

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google

Digitized by Google

NUMERO 1. **ANNO 1847.**

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.

Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.

Il prezzo d'associazione per l'Italia intera è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Direzione in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Piatti venuti.

Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.

Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

R. BIBLIOTECA NAZ. VITTORIO EMANUELE ROMA

STRAORDINARIO FIRENZE

den. 8.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 2 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 21 Dicembre

Nel Consiglio privato adunatosi in presenza della Regina, al Castello di Windsor, è stato deciso, come già prevedevasi, che il Parlamento sarà di nuovo prorogato dal martedì 12 al martedì 19 gennajo prossimo, e che nel relativo proclama verrà annunziato che il Parlamento si riunirà per la spedizione degli affari.

Si annunzia che le LL. MM. il Re e la Regina dei Belgi arriveranno qui nella settimana per passare colla Regina le feste del Natale.

—Sembra che nella prossima sessione del Parlamento, il Governo abbia deciso di chiedere l'autorizzazione di organizzare la milizia nelle provincie del littorale dei tre Regni, stantechè l'effettivo dell'armata di terra, che è di 100,000 uomini, rimane insufficiente per la ragione di dover mantenere un'armata in Irlanda, e molte truppe nelle Indie. Queste milizie sarebbero organizzate, per quanto si dice, secondo il sistema dei *landwehers* prussiani, ed incaricate esclusivamente di guardare le coste del Regno-Unito. — Si dà poi per sicuro che anche l'effettivo dell'armata di terra verrà aumentato di 50,000 uomini, onde poter sempre tener riunita una forza rispettabile nei centri della popolazione dell'Inghilterra e della Scozia.

—Mercoledì scorso il Lord-Mayor di Londra, i giudici, diversi aldermanni, ed altre notabilità della *City*, furono invitati a pranzo dal Conte di Montemolin.

—Scrivono da Woolwich, che l'arsenale di quella città presenta da qualche tempo un'attività straordinaria. Si costrussero varie nuove officine, e vi si aumentò di due migliaia d'uomini il numero degli operaj. Questo incremento di lavoro riguarda specialmente la fabbricazione delle macchine a vapore, delle artiglierie, e dei projettili. Si dice che il gabinetto inglese dee presentare nella prossima sessione un *bill* per ottenere l'assegnamento necessario alla costruzione di trenta nuove navi, delle quali venti sarebbero legni a vapore di prima grandezza. Questo aumento recherà l'effettivo della flotta inglese, che è presentemente di 671, a 700 navi di ogni grandezza.

—Il piroscafo *Forth* ha recate notizie delle Indie occidentali che sono però poco interessanti. Il 23 ottobre *sir* Charles Grey non era ancora arrivato alla Giamaica, ma la Camera legislativa di questa colonia si era adunata il 17 per la spedizione degli affari, e già aveva adottato un messaggio da presentarsi al governatore per pregarlo di rappresentare al Governo della Metropoli, che d'ora in poi la Camera stessa non poteva approvare la spesa dell'immigrazione dei lavoranti liberi, attesa la diminuzione dei dazi sullo zucchero. — Il dì 9 ottobre un terribile uragano avea fatto spaventosi danni nella piccola isola del Gran-Cayman.

La Repubblica di Haiti, sotto la presidenza del generale Riché, avea sospeso qualunque ostilità contro la Repubblica Domingana; l'armata era stata per i tre quarti licenziata, onde somministrare braccia alla raccolta del caffè, che prometteva d'essere abbondante.

—Si fa credere in alcuni fogli che debba essere in breve rimesso sul tappeto del Ministero inglese il noto affare Pritchard. I due ammiragli incaricati delle opportune verificazioni non han potuto trovarsi d'accordo sull'indennità da accordarsi al suddetto Pritchard. L'esame fatto a Papeiti porta a 2000 franchi il valore dei danni da esso sofferti, mentre egli ne reclama 125,000; la differenza, come vedesi, non è tale da ammettere facilmente una giusta conciliazione. Dicesi che Pritchard abbia spedito direttamente alla Camera dei Comuni una lunga nota dei vasi, istrumenti, ed altri generi di farmacia da esso perduti, la qual nota egli fa ascendere a 5000 lire sterline.

—Il bastimento *Hope* da 550 tonnellate ha fatto naufragio, nei giorni scorsi, fra Wexford e Wiktow sulla costa d'Irlanda. Sedici uomini dell'equipaggio pretesero di salvarsi nella scialuppa, ma questa battuta, dai flutti, errò per quattro giorni e quattro notti, e quando infine potè prender terra sulla costa di Cornovaglia, dieci fra quegli individui erano già morti di freddo e di fame. Quelli che rimasero nel bastimento incontrarono fortunatamente uno scooner che li salvò.

—Sir William Hamilton, membro dell'Accademia reale d'Irlanda ha fatto annunziare nel *Dublin-Evening-Post*, due sue scoperte astronomiche. La prima sarebbe di un'alta importanza, giacchè tratterebbesi di aver trovato, per mezzo di calcoli matematici, con una probabilità equivalente alla certezza, il vero centro del nostro sistema solare, cioè il punto intorno al quale girano il sole stesso, ed i pianeti, i quali non altro sarebbero che tanti satelliti. Nella seconda scoperta il sig. Hamilton ha per compagni un osservatore di Liverpool, ed alcuni astronomi di Nuova-York, i quali asseriscono con lui che il nuovo pianeta del sig. Leverrier è cinto da un cerchio luminoso come l'anello di Saturno. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 23 Dicembre

Jeri S. M. il Re ricevette separatamente il Conte Molé, l'Ambasciatore d'Austria, e Lord Cowley.

— Dicesi che il Bey di Tunisi ha offerto al Re, che l'accettò, la rinomata aguglia di Cleopatra, ultimo avanzo dell'antica e famosa Cartagine. Quella bella piramide sarà, dicesi, portata a Parigi e collocata in mezzo del Carrousel.

Si assicura che lo stesso Bey, valutando l'importanza delle relazioni commerciali fra la Reggenza di Tunisi e i Possessi francesi d'Affrica, ha manifestato l'intenzione di instituire un suo Console Generale ad Algeri, e degli Agenti Consolari a Orano, Bugia ed altri porti del littorale affricano.

—Il sig. His de Butenval, nominato ministro a Rio-Janeiro, visita in questo momento l'Havre e le principali piazze del littorale dell'Oceano, per trarne complete nozioni di ciò che può giovare al commercio francese nel Brasile.

—Venerdì a mezzogiorno, la *Dorade* giungeva al porto di S. Nicola del Louvre, recando gli ultimi avanzi di Ninive, raccolti l'anno scorso da'sigg. Botta e Flandrin.

Digitized by Google

—Diversi infortuni di mare sono accaduti sulle nostre coste; i danni però, da quanto sappiamo finora, sembrano limitati.

L'abbassamento della temperatura è stato specialmente notabile a Pontarlier (Dip. del Giura). Il dì 14, la mattina, il termometro Reaumur segnava 25 gradi e qualche linea sotto lo zero, cioè due gradi meno della fatale temperatura di Russia, nel 1812. — Un'ora e mezzo più tardi non segnava che 18 gradi e mezzo; a mezzogiorno, e fino all'indomani, 12 gradi. La mattina del 19 era nuovamente disceso ai 21 gradi. Gli uccelli si lasciavano prendere colle mani, ed una quantità di corvi scese a cercare [illegible] (*Déb. e C.*)

ESTERO

Tolone 24 detto.

Jeri arrivò in questa Città S. A. il Bey di Tunisi, che fu ricevuto cogli onori dovuti dalle autorità civili e militari. Il Bey prese alloggio al *Grand' Albergo d'Oriente*.

Tolone 25 detto.

Il Bey di Tunisi è qui arrivato alle ore 4 pomerid. ed è stato salutato con 21 colpi di cannone. Stasera egli prenderà alla Prefettura marittima. Si dice che abbia intenzione di partire domani, ma non si sa se s'imbarcherà sul *Dante* o sul *Labrador*. (*Sem. e C. Tol.*)

SPAGNA

Secondo le ultime notizie di Madrid in data del 16 dicembre, fra le 289 elezioni conosciute, 203 appartenevano al partito moderato e 86 al progressista. Non rimanevano a conoscersi che 46 nomine giacchè il futuro congresso, secondo la nuova legge elettorale, si compone di 335 membri. — L'elezione del 6° deputato per Madrid è stata favorevole al partito moderato, avendo riportato la pluralità dei voti il ministro dell'interno sig. Pidal. Madrid sarà perciò rappresentata al Congresso da tre deputati moderati e tre progressisti. (*Déb.*)

PORTOGALLO

I giornali inglesi del 21 continuano a riportare varj estratti di corrispondenze di Lisbona, le quali però si limitano tuttora alla data del 10. Il corrispondente del *Morning-Chronicle* ripete che la città di Setubal è stata occupata dagl'insorti, ed aggiunge che il colonnello Lapa, il quale era stato mandato verso Coimbra, fu messo in rotta dal generale Bonfim.

Le corrispondenze dello *Standard* e dell'*Express* spiegano nel modo che segue, le ultime operazioni delle opposte armate:

Saldanha avea spedito alcune truppe, sotto il comando di Fereira a tergo di Santarem onde tagliare le comunicazioni per cui l'armata insorta riceveva munizione e viveri; e il colonnello Fereira era stato raggiunto nel suo movimento, da altre truppe reali sotto il comando del general Lapa o Lapù Ma Das Antas conobbe la necessità d'interrompere questa operazione, e perciò finse di uscire da Santarem per dar battaglia a Saldanha, ma realmente per occupare e ritenere davanti a sè il grosso dell'armata realista. Intanto il Barone Bonfim con 2000 uomini e 180 cavalli si diresse sulle tracce del colonnello Fereira, che trovò congiunto al generale Lapa, e si mise ad inseguire questi due Capi. Essi tentarono d'impadronirsi del Castello Forte di Ourem che domina la strada del nord. Ma il generale degl'insorti, Villareal, informato di tal movimento, e prevedendone lo scopo, abbandonò Leyria, e preso egli stesso posizione al Castello d'Ourem. Le truppe reali lo attaccarono invano il dì 4, l'indomani tentarono di assalire, e questo durava ancora quando giunse il general Bonfim. Allora l'armata realista si trovò in mezzo a due armate nemiche, e nel ritirarsi perdette molta gente.

Ora, secondo altre lettere, il principal corpo degl'insorti sarebbe tuttora a Santarem, e le truppe della Regina si troverebbero stanziate a Cartaxo, spiando i movimenti del nemico. La parte meridionale del Tago, e tutte le provincie dell'Alemtejo e dell'Algarve, all'eccezione di Elvas si trovano occupate e circondate dagl'insorti.

Si scrivono inoltre da Verin, in data del 12, che il generale realista Barone de Casal giunse il dì 9 a Rio Tinto, distante da Oporto soli tre quarti di lega e che in quel giorno (12) sentivasi da Verin il rumore del cannone, che sembrava procedere da quella parte. (*F. Fr.*)

SVIZZERA

Il nuovo ambasciatore di Francia presso la Confederazione Elvetica ha diretto al governo provvisorio di Ginevra il seguente dispaccio.

« Al governo provvisorio della repubblica e cantone di Ginevra.

« Signori, il Re, mio augusto sovrano, essendosi degnato di nominarmi a suo ambasciatore presso della Confederazione Elvetica, io ho l'onore di informarvi che, il 16 del corrente mese, fio rimesso alle LL. EE. i signori borgomastro e consiglio di stato del cantone di Zurigo, direttorio federale, le lettere di S. M. che mi accreditano presso la Confederazione, e presso ciascuno dei lodevoli suoi cantoni in particolare.

« Interprete dei sentimenti del Re verso la Svizzera, mi è grato l'assicurarvi, o signori, della cura che io metterò nel nutrire, col governo di Ginevra, le relazioni di unione e di amicizia così felicemente stabilite fra i due paesi, e voi potete far conto, o signori, sulle disposizioni [illegible] sincere in cui io sono di contribuire, con ogni mio potere, al buon esito degli affari che concernano la Confederazione, e particolarmente al buon esito di quelli che più direttamente riguardano codesto cantone.

« Colgo con piacere questa prima occasione per porgervi, o signori, le proteste dell'alta mia considerazione. L'ambasciatore di Francia Conte de Bois-le-Comte. »

(*G. M.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 3 dicembre.

Un gran numero di capi della Kabardia, e fra essi Mohamet-Koudenetow che si era reso formidabile, venne esterminato. Quei capi erano venuti dalla Tschetschna e durante varj giorni avevano commesso delle depredazioni nella grande Kabardia. Il colonnello Chiluptin ed il capitano Davidoff marciarono contro essi alla testa d'un corpo di cosacchi e di milizie della Kabardia, ed avendoli scoperti li circondarono in un villaggio. Quei capi non volendosi arrendere, cercarono di aprirsi un passaggio colla baionetta, ma essi fecero in parte uccisi, ed in parte fatti prigionieri. Dei quattro capi della Kabardia che schiamò avea tratto al suo partito, due a quest'ora sono rimasti uccisi, cioè Koschukow che rimase morto nella passata estate, e Kudenetow che rimase sul campo in quest'ultimo incontro. (*G. Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Una questione di frontiere è insorta tra la Porta e la Russia. In diverse riprese ebbero già luogo delle negoziazioni tra i due governi a fine di regolarla, senza che mai si venisse ad un risultato definitivo, preciso. Il punto sul quale verte la differenza è Tsharuk Suin, tra la Guria ed il sangiaccato di Batum sulle rive del mar Nero. Quattro anni sono, alcuni commissarj inviati sui luoghi si applicarono ad un lungo e serio esame del punto in litigio, indivizzarono delle relazioni che servirono di base ai negoziati che ebbero luogo tra il Divano e la missione di Russia, ne seguì un accomodamento; ma le clausole non erano abbastanza precise, abbastanza ben determinate perchè tale differenza fosse irrevocabilmente risolta. E siccome differenze di questo genere esigono una cognizione minuziosa delle località, così una commissione nominata *ad hoc*, sarà inviata sui luoghi a tale effetto.

I componenti la Commissione sono: un impiegato del ministero degli affari esteri, Ahmed effendi; un membro del consiglio d'agricoltura, Saddid effendi, e il terzo fu preso nella magistratura. Questa commissione non partirà che dopo il bairam, il quale ha luogo il 28 di dicembre. (*Ver.*)

EGITTO

Alessandria 10 Dicembre.

Mehemed Alì diceasi aver manifestato l'idea di costruire, dopo il termine del grandioso lavoro delle dighe

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE
DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

NUMERO 1. **FIRENZE.** *Sabato 2 Gennajo* **ANNO 1847.**

EDITTO

La mattina del dì 11 Gennajo 1847 a ore 10 in conformità della deliberazione del consiglio di famiglia del 7 Agosto 1846 omologata il dì 19 detto, e dietro la destinazione del giorno fatta dal Cancelliere infrascritto, sarà esposta al pubblico Incanto, avanti la porta della Cancelleria del Commissariato Regio di Rocca San Casciano, una casa di proprietà dei figli del fù Carlo Valentini, uno dei quali di nome Giuseppe costituito in età minore, e rappresentato dal suo tutore sig. Luigi Frassineti, situata nella piazzetta di Mercatale di detta Terra, avente una rendita imponibile di lire 103 13 sul prezzo offerto dal sig. Tommaso Tassinari di Portico superiore di scudi 2 romani alla stima fattane dall' ingegnere sig. Francesco Traversari Violani in scudi 728 parimente romani, e bajocchi 50 resultante dalla di lui relazione, registrata li 8 Luglio 1845, per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente, e a condizione che il prezzo, per la parte spettante al pupillo debba essere sborsato nel modo, che verrà stabilito dalla competente autorità,

Dalla Canc. del R. Commissariato di Rocca S. Casciano
Li primo Dicembre 1846.

V. Cagnacci *C.*

Luigi Bastiani negoziante a Firenze, deduce a pubblica notizia che avendo sentito stragiudicialmente che il di lui figlio Paolo Bastiani, faccia delle operazioni commerciali; perciò il detto Luigi Bastiani si protesta di non riconoscere qualunque sia debito, o obbligazione contratta da detto suo figlio, e così per ogni buon fine, ed effetto.

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento della ditta Sessoli e Bianchi, invita i creditori dei medesimi a depositare nel tempo e termine di giorni 40 decorrendi da questo infrascritto giorno presso il sig. Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di questa Città i loro titoli di credito contro detti falliti Sessoli e Bianchi per esserne a suo tempo e *luogo* eseguita la verificazione nei modi e forme prescritte dall' Art. 503 del vigente Codice di Commercio.

Firenze 31 Decembre 1846.

G. Girolamo Guidi *Sindaco provvisorio.*

A dì 16 Decembre 1846.

Il Giudice Civile della Sezione di Santo Spirito.

Inerendo alle Istanze avanzate con Scrittura de' 15 Decembre stante per parte della sig. Anna Rabagli vedova Catelani, e del sig. Demetrio Bellini nella loro qualità di tutori del sig. Giuseppe figlio pupillo del fù Carlo Catelani, ammette la domanda d' Inventario solenne della eredità intestata del defunto sig. Carlo Fond deferita a detto minore.

Assegna il tempo, e termine di giorni 8 ai creditori certi dal dì della loro citazione per via di cedola, e di giorni 15 ai creditori incerti dal dì degli Editti, a dire e dedurre contro detta domanda, quanto credessero del loro interesse, invita i medesimi ad assistere volendo, alla pubblicazione del pubblico istrumento d' Inventario solenne da redigersi nei modi legali, avanti l' attuario di questo Tribunale la mattina del dì 25 Febbrajo 1847 a ore 12 e ordina l' affissione degli Editti, e l' inserzione della parte deliberativa del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi e Atti Giudiciali, spese prelevabili con privilegio dell' eredità beneficiata.

Firmati all' Originale — Benedetto Bordoni *Giud. Civ.*
Per Copia conforme — Dott. Pietro Gaeta.

Con Decreto proferito dal Regio Tribunale di Terranuova sotto dì 12 Dicembre corrente alle Istanze di Teresa Dei vedova relitta dal fù Filippo Franci, e del sig. Anastasio Stagi contutori dei figli pupilli lasciati da detto fu Filippo Franci autorizzati con deliberazione consiliare del dì 20 Ottobre prossimo passato, omologata con Decreto de' 25 detto, non che di Pietro, e Giuseppe Franci figli maggiori del nominato Filippo Franci, tutti eredi beneficiati del medesimo, fu ammessa la domanda d' inventario solenne dei beni mobili, e immobili componenti l' eredità di che si tratta, che però restano citati i creditori incerti della medesima a comparire volendo la mattina del dì 25 Gennaio prossimo 1847 a ore 11. all' abitazione di ultimo domicilio del defunto posta nel Popolo di Sant' Jacopo a Montecarelli, Potesteria di Terranuova, in luogo detto « Alle case Grandi » per essere presenti alla confezione di detto inventario con l' assistenza del Tribunale, al che sarà devenuto la loro contumacia non ostante.

Mess. Tommaso Toti *Proc.*

Ad ogni migliore effetto di ragione si deduce a pubblica notizia; che è stata inibita a Giovanni, Lorenzo, e Domenico fratelli Giannesi qualunque contrattazione, e vendita del bestiame esistente alla loro consegna, e addetto alle stime del podere del Ponte a Pigìeri presso Pisa di proprietà del sig. Cav. Marchese Gio. Batta Spinola di Genova.

Pisa li 26 Decembre 1846

Dott. A. Giorgi.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 5 Febbraio 1847 a ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 1 Decembre 1846 ad Istanza di Mess. Raffaello Giovannoni procuratore della sig. Adelaide Ercoli vedova del sig. Dott. Silvestro Angiolini moglie del sig. Dott. Luigi Marchettini benestante domiciliata in Livorno, ed elettivamente in Firenze presso il suddetto di lei procuratore surrogata con Decreto del dì 4 Agosto 1845 nella procedura esecutiva già iniziata per parte della sig. Teresa Emilia Bacci ne Barni, avanti la porta del Tribunale suddetto saranno esposti al pubblico Incanto prima in un solo lotto, e quindi in tanti lotti distinti gli appresso indicati beni appartenenti alla sig. Anna Bertelli moglie del sig. Gaspero Bacci possidente domiciliata a S. Martino a Campi descritti nella relazione, e stima dell' ingegnere sig. Francesco Petrini del dì 10 Ottobre 1846 debitamente registrata il 15 detto, e depositata nello stesso giorno nella Cancelleria del Tribunale predetto, ed esistenti nel processo Ercoli vedova Angiolini, e Bertelli ne' Bacci dell' anno 1843 sotto N.° 1016 per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente salva l' approvazione del Tribunale, con tutti i patti, oneri, e condizioni riportate nella nota prodotta negli atti per parte della detta Istante con scrittura del dì 15 Decembre 1846.

STABILI DA VENDERSI

1.° *Lotto* Un fabbricato in parte per uso di abitazione di famiglia ec., ed in parte affittato, con casetta colonica, orto, e terre annesse, il tutto posto nella Comunità di Campi, Popolo di S. Lorenzo a Campi, luogo detto Gramignano, gravato della rendita imponibile di lire 162 e 99 descritto, e confinato nella suddetta relazione stimato. . . . . *Lire* 15987 — —

2.° *Lotto* Due appezzamenti di terra posti nel suddetto luogo Popolo, e Comunità, gravati della rendita imponibile di lire 59 e 92 descritti e confinati come sopra stimati . . . . . « 2689 15 —

3.° *Lotto* Un appezzamento di terra posto in detta Comune, e popolo, ed in luogo denominato la Chella, gravato della rendita imponibile di lire 31 e 02 descritto e confinato come sopra, stimato . . . « 898 16 —

4.° *Lotto* Un vasto appezzamento di terra posto in luogo detto Salciolo, Popolo di S. Martino a Campi Comunità suddetta gravato della rendita imponibile di lire 67 e 57 descritto e confinato come sopra stimato « 2747 10 —

5.° *Lotto* Un appezzamento di terra posto in luogo detto il Coltro Comunità e Popolo suddetto, gravato della rendita imponibile di lire 36 e 60 descritto e confinato come sopra stimato . . . . . « 1428 — —

6.° *Lotto* Una piccola presa di terra posta in detta Comunità Popolo di S. Mauro a Signa in luogo detto Gironaja gravata della rendita imponibile di lire 4 e 57 descritta e confinata come sopra stimata « 156 — —

Totale *Lire* 23907 1 —

Dott. Raffaello Giovannoni.

Ad Istanza dei sigg. Cristoforo Cecchetti, ed Agostino Castellani qual curatore del sig. Flaminio Cecchetti possidenti domiciliati in Cortona, ed in esecuzione dei Decreti del Tribunale di detta Città de' 23 e 26 Dicembre 1846 la mattina del dì 6 Febbrajo 1847 all' ora di mezzo giorno sarà esposta in vendita al pubblico Incanto avanti la porta principale del detto Tribunale sul prezzo di scudi 392, lire 5, e 60 centesimi resultante dalla perizia dei sigg. Francesco Garzi, e Carlo Nibbi de' 14 Dicembre surriferito esistente nell' Archivio dei sottoposti dello stesso Tribunale, e per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, con le condizioni, ed oneri di che in Atti.

Una casa spettante ai prefati sigg. Cecchetti posta in Cortona in Via Sant' Agostino a confine con detta Via, e con l' altra del Marzocco, e con la casa Ciulli, ed è composta di N.° 9 stanze, e trovasi delineata nel Catasto della Comune di detta Città nella sezione A[3] gravata della rendita imponibile di lire 91 33.

Fatto li 26 Dicembre 1846.

A. Lorini *Proc.*

I sigg. Erasmo ed Alessio fratelli Berni, e Francesco Cinotti, rendono noto al pubblico, come Giuseppe Cioli, colono licenziato al podere del « Loglio » posto nel Popolo di S. Donato in Greti, Potesteria di Cerreto-Guidi, non ha veruna facoltà di contrattare bestiame di alcuna specie. — Perciò i detti sigg. Cinotti e Berni non riconosceranno veruna contrattazione, che venisse fatta dal detto colono.

Con Scrittura esibita nel Tribunal di Prima Istanza di Firenze il 31 Decembre 1846.

Antonio del fu Luigi Nesti rigattiere domiciliato in Firenze, ha domandato di essere ammesso a godere del benefizio della cessione dei beni a favore della Università dei suoi creditori, i quali ha intimati a comparire in giudizio nel termine prescritto dalla Legge.

V. Andrea Biagini *Procuratore officioso.*

Digitized by Google

VENDITA COATTA

La mattina del dì 12 Febbraio 1847 a ore 11, in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze sotto dì 30 Luglio 1846 ad istanza di Mess. Candido Grassi Procuratore del sig. Profess. Canonico Francesco Barciulli, Ecclesiastico domiciliato in Prato, in questa parte come Rettore dell' I. e R. Collegio Cicognini di detta Città, avanti la porta del Tribunale predetto saranno esposti al pubblico incanto gli appresso indicati stabili, appartenenti già alla eredità beneficiata del sig. Avvocato Pietro Valentini, rappresentata dal di lui figlio sig. Enrico Valentini, ed alla eredità jacente di Antonio di Domenico Valentini, rappresentata dal sig. Dott. Orazio Piccini, attualmente posseduti dai sig. Avv. Giovacchino Benini, possidente e impiegato regio domiciliato in Prato, Matteo di Ferdinando Gigli, possidente domiciliato a Pistoia, Antonio di Giovanni Gigli, possidente domiciliato al Santo Nuovo Vicariato di Pistoia, Francesco Bardi, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, Michele Bardi, Angiolo Tempestini, Paolo Cafissi, Gaspero Emanuelli, Alessio Reali, Giuseppe del fu Giovacchino Reali dai figli pupilli del detto fu Giovacchino Reali e dalla sig. Teresa Reali negli Zeloni, tutti possidenti domiciliati in Prato, come terzi possessori, descritti nella relazione e stima dell' ingegnere sig. Giuseppe Martini del dì 17 Decembre 1844, debitamente registrata, e nello stesso giorno depositata nella Cancelleria del Tribunale suddetto, ed esistente nel processo Collegio Cicognini e Valentini dell' anno 1841 sotto N.° 1901 — per rilasciarsi i beni stessi in tanti separati lotti, quanti sono i terzi possessori dei medesimi, al maggiore e migliore offerente, salva l' approvazione del Tribunale, e con tutti i patti, oneri e condizioni di che nella relativa cartella d' Incanti.

STABILI DA VENDERSI

1.° *Lotto.* A danno del sig. Avv. Giovacchino Benini.

Il Dominio utile di un ceppo di più case, con un appezzamento di terra ortiva annesso, e bastione a contatto colle mura Castellane della città di Prato, gravato della rendita imponibile di lire 263 e 74 cent., e degli annui canoni di lire 32 15 —, descritto e confinato nella suddetta relazione, e stimato. *L.* 5224 e 70 cent.

2.° *Lotto.* A danno dei sigg. Ferdinando e Carlo figli ed eredi del fu Matteo Gigli, e dei sigg. Emilio, Caterina, Eugenia, Giulia, e Virginia figli ed eredi del fu Antonio Gigli.

Il Dominio utile di una casa posta in Prato, in via Torcicoda, di diretto dominio del patrimonio ecclesiastico di Prato, gravata della rendita imponibile di lire 166 e 94 cent. ridotta per la parte livellare alla somma di lire 108 e 63 cent. e dell' annuo canone di lire 40 — — descritta e confinata nella relazione suddetta, e stimata . . . . . *L.* 2079 e 37 cent.

3.° *Lotto.* A danno dei sigg. Michele e Francesco Bardi.

Un' casamento con botteghe ed annessi, posto in Prato sulla piazza dell' Erba, gravato della rendita imponibile di lire 422 e 74 cent. descritto e confinato nella relazione suddetta, e stimato . . . . . *L.* 13,034 e 04 cent.

4.° *Lotto.* A danno del sig. Angiolo Tempestini.

Una casa con orto posta in Prato in via San Fabiano, gravata della rendita imponibile di lire 39 e 34 cent. descritta e confinata nella relazione suddetta e stimata . . *L.* 1497 e 11 cent.

5.° *Lotto.* A danno del sig. Paolo Cafissi.

Un fabbricato diviso in tre casette, posto in Prato in via San Fabiano, gravato della rendita imponibile di lire 277 e 33 centesimi descritto e confinato nella relazione suddetta e stimato . . . . . *L.* 4571 e 60 cent.

6.° *Lotto.* A danno del sig. Gaspero Emanuelli.

Porzione di una casa con orto, posta in Prato in via del Serraglio, gravata della rendita imponibile di lire 85 e 59 cent. descritta e confinata nella relazione suddetta, e stimata . *L.* 3777 e 07 cent.

7.° *Lotto.* A danno dei sigg. Alessio Reali, e dei figli ed eredi di Giovacchino Reali.

Il Dominio utile di una casetta posta in Prato in via Giudea, di diretto dominio dell' opera della Beatissima Vergine delle Carceri, gravata della rendita imponibile di lire 81 e 55 cent. e dell' annuo canone di lire 36 17 6 descritta, e confinata nella relazione suddetta, e stimata . . . . . *L.* 1663 e 86 cent.

8.° *Lotto.* A danno della sig. Teresa Reali, moglie del sig. Luigi Zeloni.

Una casa posta in Prato in via Torcicoda gravata della rendita imponibile di lire 94 e 24 cent. descritta e confinata nella relazione suddetta, e stimata . . . . . *L.* 2806 e 67 cent.

Dott. Candido Grassi.

VENDITA COATTA D' IMMOBILI

In esecuzione del Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Livorno del dì 11 Settembre 1846, et ad istanza della sig Anna Prato vedova di Abram Benedetto Pinto addetta alle cure domestiche domiciliata in Livorno rappresentata da Mess. Pietro Morgantini.

A ore 12 della mattina del dì 10 Febbrajo 1847 avanti l' Uffizio dell' Asta pubblica di Livorno sarà proceduto alla vendita coatta a pregiudizio dei sigg. Lazzero e Raffaello Pinto come eredi beneficiati del loro padre Abram Benedetto Pinto possidenti domiciliati in Livorno degli appresso descritti beni stabili situati in Livorno per rilasciarsi in vendita in 5 distinti separati lotti sulla stima respettivamente attribuitali dal perito giudiciale sig. Francesco Bani nella sua relazione del 28 Agosto 1846 esistente depositata nella Cancelleria del suddetto Tribunale in Atti di N.° 1146 del 1845.

Descrizione e Stima degli Immobili

Lotto N.° 1. Un fondo terreno ad uso di magazzino dello stabile di N.° 28 posto in Livorno in via Serristori cura della Madonna, composto di uno stanzone situato a sinistra con ingresso in detta via, acceso ai campioni estimali della Comunità di Livorno in sezione A Art. di stima 1861 particella 2067 in parte con la rendita imponibile di lire 69 e cent. 16 stimato lire 1200.

Lotto. N.° 2. Un andito e sottoscala terreno dello stabile posto in detta via e cura di N.° 11 acceso ai detti campioni in sezione A Art. di stima 3185 particelle 2486 in parte con la rendita imponibile di lire 20 e cent. 72 stimato lire 250.

Lotto N.° 3. L' utile dominio dello intiero stabile livellare segnato di N.° 8 situato in Livorno in via Reale cura della Cattedrale composto di fondi terreni, primo, secondo, terzo, quarto, e quinto, e sesto piani con cinque stanze, soffitte ed altri accessori al medesimo annessi di dominio diretto del decanato della Cattedrale di Livorno gravato dell' annuo canone di pezze 300 da 8 R. pagabile ogni 4 mesi scaduti la rata come dal contratto Enfiteutico del 21 Agosto 1799 rogato Donati, acceso ai detti campioni in sezione A Art. di stima 2846 particelle 2988 2992 con la rendita imponibile di lire 1508 e cent. 58 stimato al netto del canone ed altre detrazioni lire 300.

Lotto N.° 4. Un sottoscala terreno, porzione di un primo e porzione del secondo piano, terzo, quarto e quinto piani con una stanza al sesto piano dello stabile di N.° antico 72 e moderno di N.° 2 posto in Livorno in via Remota in cura di San Sebastiano acceso ai detti campioni in sezione A Art. di stima 3173 3168 3169, particelle 3248 in parte 3249 in parte 325 in parte, 324 in parte, 3248 in parte 3249 in parte con la rendita imponibile di lire 165 e cent. 78 stimato lire 7720.

Lotto N.° 5. Il quarto piano dello stabile segnato anticamente di N.° 64 ed oggi di N.° 2 posto in Livorno in via S. Anna in Venezia Nuova Cura di S. Ferdinando composto di quattro stanze, ma bensì disarmato di porte e finestre ed in cattivo stato, acceso ai detti campioni in sezione A Art. di stima 33 particelle 30 in parte con la rendita imponibile di lire 68 e cent. 72 stimato lire 1280.

Quali beni si vedono meglio e più dettagliatamente descritti nella citata perizia Bani alla quale remissivamente.

La detta vendita avrà luogo con tutti i patti oneri e condizioni contenute nella relativa cartella d' incanti del dì 15 Decembre 1846 esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale di Prima Istanza di Livorno alla quale ec.

Livorno li 23 Decembre 1846.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Il Tribunale di Prima Istanza di Siena — Turno Civile — all' Udienza pubblica del dì 18 Dicembre 1846 ha proferito il presente Decreto.

Omissis ec.

Dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori dei sigg. Sebastiano, Antonio, Sacerdote Gregorio, ed Avv. Giovanni Venturi, e dei loro autori per la distribuzione in natura del campo denominato « *Bifolli* » costituente il lotto VII del quaderno d'oneri del 6 Marzo 1846, aggiudicato col Decreto del 15 Settembre successivo ai creditori per il prezzo di stima, dedotto il dibasso del 20 per %, ed ascendente perciò a lire 1189, e per la distribuzione altresì del prezzo degli altri beni liberati al pubblico Incanto, ed esistente nelle mani dei respettivi acquirenti, cioè:

Quanto a lire 4262 19 2 cumulato ammontare del valore della casa padronale, ed altri fondi acquistati dalla sig. Francesca Palazzoni ne' Venturi sotto la responsabilità e garanzia del sig. Giovan Battista Piccini, ed espressi nei lotti I e II, e suoi frutti nella ragione del 5 per % ed anno, partendo dal dì 8 Maggio 1846 epoca del Decreto di approvazione di rilascio, e decorrendi fino al saldo.

Quanto a lire 4061 11 3 cumulato ammontare del prezzo di una stalla con capanna presso Chiusdino costituente il lotto III; di un appezzamento di terreno compreso nel lotto IV; di altri due appezzamenti castagnati denominati « Poggio e Antica » con seccatojo, costituenti il lotto V, e di un appezzamento luogo detto « le Pruneta » compreso nel lotto IX, liberato ai sigg. Orazio, Giuseppe, Girolamo, Giovanni, Ernesto, e Francesco Lenzi, compreso in detta somma l' importare delle raccolte pendenti, unitamente ai frutti nella detta ragione del 5 per % dal dì 8 Maggio 1846, giorno del Decreto predetto di approvazione di liberazione, decorsi e decorrendi fino al saldo.

Quanto a lire 763 2 1 valore del tenimento prativo luogo detto « Diaciale » costituenti il lotto X liberato a favore dei sigg. Sacerdote Cesare, ed Avv. Antonio Bartali, compreso l' importare delle raccolte pendenti, insieme coi frutti nella preindicata ragione decorsi dal detto dì 8 Maggio 1846, epoca del decreto di approvazione di rilascio, e decorrendi fino al saldo.

Quanto a lire 6037 11 4 prezzo del Campo denominato « Fontebuona » compreso nel lotto VIII liberato a favore dei medesimi sigg. fratelli Bartali, comprese le raccolte pendenti, e suoi frutti dal dì 19 Maggio 1846 giorno del decreto di approvazione di liberazione, decorsi e decorrendi fino al saldo nella ragione di sopra espressa.

Quanto a lire 1413 10 11 valore dell' appezzamento prativo costituente il lotto medesimo liberato ai sigg. Michele, Ferdinando, Galgano, Luigi, e Filippo Politi, compreso l' importare delle raccolte pendenti, unitamente ai frutti decorsi dal dì 8 Maggio 1846, giorno del decreto di approvazione di liberazione, e decorrendi fino al saldo nella ragione del cinque per cento ed anno.

E finalmente quanto a lire 3501 6 4 prezzo del campo denominato « Casa Venturi e Sugherina » compreso nel lotto VI, aggiudicato ai rammentati sigg. Politi in ordine ai decreti del 2 Giugno, e 15 Settembre 1846, compreso l' importare delle raccolte pendenti, unitamente ai frutti nella precitata ragione decorsi dal dì 2 Giugno 1846, e decorrendi fino al saldo.

Nomina Mess. Luigi Borgiotti per la direzione del giudizio di graduatoria, ed assegna a tutti i creditori certi ed incerti dei rammentati sigg. Venturi e dei loro autori il termine di un mese a produrre i titoli e documenti dei respettivi loro crediti per gli effetti e sotto tutte le comminazioni di ragione.

Dichiara prelevabili con privilegio dal prezzo e frutti le spese del presente Decreto, che liquida in lire 92 non compresa la spedizione e notificazione del medesimo.

Firmati all' Originale

Gio. Gastone Ciatti *Pres.* e Gio. Nardi *Coad.*

Dott. Luigi Borgiotti *Proc.*

Digitized by Google

del Nilo, una strada ferrata del Cairo sino a questa città, e quindi un'altra da Suez al Cairo. — Parlasi anche della costruzione d'una diga sul Nilo nella Nubia. Il bascià ha il progetto di opere grandiose. Il lavoro per la costruzione delle dighe sul Nilo, dovrà continuare ancora per 3 anni. Per la fine di dicembre saranno impiegati nelle opere stesse 20,000 individui, che lavoreranno a vicenda giorno e notte. (*G. M.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze, 1° gennaio

S. A. I. e R. il Granduca nostro Signore con veneratissimo Motuproprio del 30 dicembre caduto si è degnato di nominare il Colonnello Francesco Trieb General maggiore, e Comandante supremo delle truppe del Granducato.

E mentre la sullodata A. S. I. e R. elevava contemporaneamente al grado onorifico di General maggiore il Colonnello Francesco Caimi, dispensandolo dalle incombenze di Capo dello Stato Maggiore generale, con altro Motuproprio della stessa data degnavasi eleggere il Maggiore Michele Ceccherelli a detto posto, conferendogli in pari tempo il grado onorifico di Tenente Colonnello.

La Società per la Cassa Centrale di Risparmj e Depositi nella sua generale adunanza del dì 26 caduto ha confermato nella carica di Direttore della Cassa medesima per il futuro anno 1847 il sig. March. Cav. Vincenzio Capponi: ha pur confermato il sig. Cav. Soprint. Ferdinando Tartini Salvatici nella carica di Segretario del Consiglio di Amministrazione per il settennio a tutto il 1853, confermato nel Consiglio stesso per il triennio a tutto il 1849 il sig. March. Francesco Maria Gentile Farinola: eletti per risiedere nel più volte rammentato Consiglio e per il triennio suddetto i sigg. Lorenzo Strozzi Alamanni e Roberto Aldobrandini: e nominati infine i sigg. Ernesto Vecchi ed Avv. Vincenzio Salvagnoli Marchetti per rivedere in qualità di Sindaci la gestione del cadente anno.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 24 dicembre sono affatto sprovvisti di notizie interessanti. Quelli di Londra continuano a rappresentare l'Irlanda in una condizione ogni giorno peggiore, specialmente nelle Contee di Cork, di Mayo, e di Donegal, ove la mortalità cresce in una desolante proporzione.

I fogli Spagnuoli del 16, dopo le solite osservazioni numeriche sulle elezioni si occupano della probabilità di una crise ministeriale. Su di che leggesi nell'*Heraldo*:

Nuovamente si parlò jeri di crise ministeriale, e correva la voce che, terminate intieramente le elezioni, lo che avrà luogo fra oggi e domani, i ministri presenterebbero la loro dimissione alla Regina. Aggiungevasi altresì che i sigg. Mon, Castro y Orozco, e Casa-Irujo sarebbero chiamati a formare il nuovo Gabinetto; queste voci per altro non concordavano circa il nome della persona, che sarebbe posta alla testa del ministero. Contuttociò tali indizj ci sembrano alquanto precoci, poichè nel momento non può prevedersi ciò che potrà avvenire.

Una corrispondenza particolare di Bajonna reca la notizia che il colonnello Aguirre era stato arrestato a Bajonna nel momento in cui disponevasi a entrare in Navarra. Il colonnello Arroyo avea passato la frontiera in compagnia di molti altri capi appartenenti al partito carlista.

(*Déb. e Com.*)

Scrivesi da Monaco (Baviera) che nello scorso Novembre S. M. il Re fondò in quella Università una Cattedra di lingua e letteratura Chinese, nominando alla medesima il Dottor Neumann, il quale, come è noto, ha fatto un lungo soggiorno a Canton. È questa la prima Cattedra di lingua Chinese, che abbia esistito in un' Università della Germania. (*G. M.*)

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Sabato 2 Gennajo 1847 GRAN CONCERTO del Celebre Pianista
RODOLFO WILLMERS

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE
Via del Rosajo
dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

La Commissione Dirigente la Società Promotrice delle Belle Arti fa noto che, a seconda di quanto venne inserito in Gazzetta il 26 Novembre pr. p. essendosi la estrazione della Lotteria (proposta col programma 1.° Settembre 1846) prorogata alla fine di Febbrajo 1847, si riceveranno soltanto sino al 15 Gennajo tranne le opere degli Artisti Italiani, o residenti in Italia, che vogliano ad essa concorrere dopo il qual giorno, sarà subito stampato, coi relativi prezzi, l'elenco degli oggetti già presentati nella speranza che il numero e la qualità loro abbiano a promuovere la vendita de' biglietti. Tale elenco sarà distribuito GRATIS nelle Sale della Società, e presso i sigg. Molini, Piatti, Ricordi e Vieusseux, nonchè in altre città presso i principali Librai.

Firenze, 1 gennajo 1847.

Pel Segretario assente
Il Vice-Presidente
P. FERONI.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Il Nipote di Sesto Cajo Baccelli, Lunario pel 1847, anno 15°, accresciuto di materie ed ornato di vignette; con una STATISTICA recentissima dell' Italia; il solito recapito in fine pei PROCACCI del Granducato; le FIERE e MERCATI della Toscana; Racconti morali, Aneddoti, Poesie facete ec., trovasi vendibile alla Stamperia di MARIANO CECCHI in VIA LARGA e da varj Libraj al prezzo di TRE CRAZIE.

Presso ai Torrioni delle mura di questa Città, lungo la regia strada che conduce dalla Porta S. Frediano alla Porta Romana, e nel Cimitero dell'Università Israelitica Fiorentina sono da essa posseduti circa 210 Mori di vigorosa vegetazione ed altri 280 circa piantati da non molto tempo. Chi gradisse fare un Contratto di affitto per godere della foglia di questi alberi e delle regolari potature che in loro si fanno potrà dirigersi in Via de' Servi alla Banca CESARE LAMPRONTI e C. della quale l'Istitore ha le facoltà necessarie per formare tal Contratto.

MINIERA DI CARBON-FOSSILE
DI MONTE-BAMBOLI

Si rammenta agl' interessati per la Miniera di Carbon-Fossile di Monte-Bamboli, che il Secondo Trimestre degl' interessi sulle Azioni della Società predetta scade il 15 Gennajo 1847, e che per esigerlo debbono in detto giorno e nei giorni successivi rimettere il relativo COUPON alla residenza dell' Amministrazione in Livorno Via Ferdinanda N.° 6 primo piano.

Gli Amministratori
DE MAILLAND E CAILLON.
G. J. FORMIGLI.

Il sottoscritto veniente dalla Germania ha l'onore di prevenire questo rispettabile Pubblico, che egli è giunto per la prima volta in questa illustre città, ed ha esposto alla pubblica vista in un CASOTTO APPOSITAMENTE ERETTO IN PIAZZA D'OGNISANTI, UN GRANDIOSO GABINETTO DI BELLE ARTI, il quale rappresenta il più naturale una parte delle più grandi Capitali del mondo, cioè: Di America, di Francia, d'Italia, di Germania, e di Russia, nonchè due Gruppi di Figure in Cera di grandezza naturale, che, quantunque le figure in Cera siano alquanto comuni in Italia, pure queste per i fatti interessanti che rappresentano, si fanno degne di comune ammirazione. Una informazione più diffusa di detto Gabinetto, sta negli Avvisi; solochè il Proprietario assicura il Pubblico, che questo Gabinetto pel suo nuovo genere, è certamente il primo, e finora il solo, che si fa vedere in Italia.

Si può vedere ogni giorno dalle ore 9 di mattina sino alle 7 e mezzo della sera e dalle 4 e mezzo alle 7 emezzo con grande illuminazione.

Prezzo d'ingresso, di giorno 6 Crazie e di sera 6; i piccoli ragazzi pagano la metà.

ROMUALDO GALLI

SAPONE BIANCO FINE
E AMIDO DI FRANCIA
A MEZZO PAOLO LA LIBBRA

Si vende alla Drogheria sul Canto di Via della Spada presso il Palazzo Strozzi, come pure tutti i generi Coloniali a discretissimi prezzi.

Digitized by Google

PUBBLICAZIONI DELLA TIPOGRAFIA LE MONNIER.

SULLE STORIE ITALIANE

DISCORSO DI GIUSEPPE BORGHI.

Fascicolo 33.

Éditions Populaires.

HISTOIRE DE LA RÉVOLUTION FRANÇAISE

PAR ADOLPHE THIERS.

Les Livraisons V^e^, VI^e^ et VII^e^ sont en vente.

La Septième Livraison

DE L'HISTOIRE

DU

CONSULAT ET DE L'EMPIRE,

PAR ADOLPHE THIERS,

paraîtra dans le mois de Janvier.

Cette Livraison, de plus de 400 pages, contient trois Livres:
1° Ulm et Trafalgar; — 2° Austerlitz; — 3° Confédération du Rhin.

AGENDA TOSCANA

PER L' ANNO 1846.

Libretto per notare gli appunti giornalieri dell' anno, stampato in sesto tascabile aggiuntovi l' Almanacco; prezzo da Paoli 3 1/2, e 4.

Trovasi vendibile alla Cartoleria Buonajuti nel Bazar, e alla Cartoleria Carini in Condotta.

IL CONTEMPORANEO

ROMA 1847.

Questo giornale, in fog. massimo, si pubblicherà in Roma, una volta la settimana, dal 9 del 1847 in poi; computandosi pel primo sabato dell'anno il N.° 1 anticipato, pubblicato il 12 di Dicembre. Esso contiene il Programma del Giornale, sottoscritto da Mossig. Gazzola. — Marchese L. Potenziani. — F. Torre. — Dott. L. Masi.

Le associazioni pel CONTEMPORANEO si ricevono in Firenze, e per tutta la Toscana, al Gabinetto Vieusseux al prezzo di Lire 16 per un semestre) franco sino ai confini dello Stato Pon-
» 32 per un anno) tificio.

CURIOSITÀ ISTRUMENTALE

Al Magazzino di Libri, e Strumenti armonici di Giovanni Berni posto in Via Balestrieri presso Piazza del Duomo, trovansi vendibili due Pianforti a Coda, che uno antichissimo Inglese a due Tastiere, con registri di Arpa, Liuto, Chitarra francese, Voce nasarda, Cornetto, Flautino, Silenzio, Pianissimo e Fortissimo; con incassamento di magogon, e rapporti di ottone, ed altre particolarità degne di osservazione per gli amatori di oggetti antichi; l'altro nuovissimo di Vienna di ultimo gusto, e di ottima bontà, di tutta estensione con incassamento Magogon elegantemente lavorato a imitazione di quelli di Erard di Parigi.

FIRENZE DISEGNATA E DESCRITTA

L' Editore di questa utile ed elegante pubblicazione si fa un dovere d' invitare tanto i sigg. Librai, che i sigg. Associati alla medesima, non che que' Benevoli che amassero di far parte di coloro che si sono degnati d' incoraggiare colle loro firme raccolte in Firenze, ad essere solleciti, quanto ai terzi di aggiungervi i loro Nomi, acciocchè pubblicandosene l'elenco col principiare del nuovo anno, in adesione al Manifesto del 20 Giugno 1846, possa conoscersi da tutti che questo lavoro non ottenne solo il favore dello Straniero ma serva pure a dimostrare col fatto, che regna fra Noi pure il vero amore di Patria e lo spirito di carità; giacchè giova rammentarlo, una parte del profitto di questa intrapresa, è devoluto a vantaggio degli Asili Infantili di questa Capitale.

GIUS. DUCCI
Editore in Firenze Lungo l'Arno N.° 1185.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli: Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d' Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari', Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini: Arezzo, alla Farmacia Bajetti: Roma, alla Farmacia Balestra Bovioni, Via Babbuino, Num. 98. — Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale.

IMPERIALI REGIE PRIVILEGIATE

ASSICURAZIONI GENERALI AUSTRO-ITALICHE

Avendo il sig. Achille Lafranchini del fu Giuseppe rinunziato al carico d'Ispettor Generale pel Granducato di Toscana e Ducato di Lucca della Compagnia di Assicurazioni nominata Imp. Reg. Priv. Assicurazioni Generali Austro-Italiche, egli è perciò che col 31 corrente Decembre va a cessare in Esso ogni rappresentanza della Società medesima, ed ogni facoltà in lui derivata dai mandati 22 marzo e 17 dicembre 1839.

A cominciare poi dal 1 Gennajo 1847, in riserva di portare in seguito a pubblica conoscenza la nuova rappresentanza di detta Società' delle Imp. Reg. Priv. Assicurazioni Generali Austro-Italiche che verrà stabilmente costituita, sarà però intanto assunta interinalmente dal Sig. Dott. Ing. Daniele Francesconi col titolo d'Ispettor Generale interinale pel Granducato di Toscana e Ducato di Lucca, essendo stato a ciò specialmente autorizzato con regolare procura 10 Decembre corrente in atti del Veneto Notaio Giulio Dott. Bisacco al N. 5869, e da depositarsi negli Archivi Toscani a Forma della Legge.

L'Uffizio dell'Ispettorato Generale resta in Via dei Leoni al piano terreno del palazzo N. 3.

Firenze 29 Dicembre 1846.

L'Ispettor Generale cessante
ACHILLE LAFRANCHINI

Il nuovo Ispettore generale Interinale
Dott. DANIELE FRANCESCONI.

Il sig. Bonciani Luigi che coll' Avviso inserito nella Gazzetta di Firenze del 10 Giugno 1845 (che può riscontrarsi alla Cassa di Risparmj e Depositi di Firenze) denunziò la perdita di un Libretto di Credito sopra detta Cassa segnato di N.° 3928 della Terza Serie, intitolato « Bonciani Luigi» intima per la Quarta Volta, chiunque creda aver diritti sopra tal Libretto, a presentarsi alla Cassa suddetta nella decorrenza di anni due dal detto dì 10 Giugno 1845 a dedurre i diritti che allega alla ritenzione del precitato Libretto, altrimenti spirata detta epoca e non venendo adempito a tale intimazione sarà corrisposto l'importare del Credito di detto Libretto al nominato sig. Luigi Bonciani, senza rischio alcuno della Cassa medesima.



AMMINISTRAZIONE DEI

PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL MONGIBELLO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 5 Gennajo corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia e Napoli.

IL CAPRI

Giungerà nel Porto suddetto il 7 Gennajo sud. proveniente da Palermo, Napoli e Civitavecchia per riprendere nello stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 31 Dicembre 1846.

S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.° 839.

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Pisa del dì 31 *Dicembre* 1846,

58 47 27 68 19

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini . . .	*Lire* 22 —	
Detti Civitella	» 21 —	*il Sacco*
Detti Mischiati	» 20 1/2	
Detti Grossi	» 20 —	
Detti gentili nuovi andanti.	» — —	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29	
Detto del Chianti . . .	» 29 1/2	*la Soma*
Detto del Piano	» 18	
ALEATICO	» 4	*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 54 —	
Detto buono	» 49 —	*il B. di L. 90*
Detto ordinario	» 44 —	*posto in Città*
Detto nuovo mercantile .	» 50 —	
Detto lavato pasta verde .	» 24 —	*il Bar. di L. 90 in Camp.*
CARNI — Vitella	» 48 1/2	
Dette di Bove	» 45	
Dette di majale con la tara	» 33 —	
Dette idem senza tara . .	» 29 —	*le Libbre 100*
Agnelli di latte	» 45 —	
SEVO colato in botti pr. qual.	» 41 —	
LARDO strutto in botti a ten.	» 36	
Detto in vesciche	» 38 —	
FAVE	» 15 1/2 a 16	*il Sacco*
AVENA	» 8 1/2,	
FIENO prima qualità . . .	» 4 1/2	*le Libbre 100.*
Detto . . qualità . .	» 3 1/2	
PAGLIA	» 2 1/3	
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	3	*lo Staio*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 2.

ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.

Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.

Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.

Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.

Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 5 Gennajo

INGHILTERRA
Londra 24 Dicembre

Lord Palmerston avendo ricevuto una Memoria dalla città di Bath, che lo prega ad interessarsi per gli abitanti dell'isola di Taiti, ha fatto rispondere che il governo di S. M. presterà a quest'affare la debita attenzione.

—Il sig. Adderley Willcocks, il quale dovea comandare la squadra faciente parte della spedizione del general Flores, è stato citato davanti all'Ufizio di polizia del Tamigi per avere illegalmente arruolato sudditi inglesi al servizio di un governo estero, senza la permissione della Regina. Il prevenuto, per esser messo in libertà, ha dovuto dar cauzione per 200 lire sterline, egli fonda la sua difesa sul fatto, che negli arruolamenti non si trattava di servizio militare, ma soltanto di una emigrazione.

—Leggesi nello *Standard*:

« Si è sparsa la voce che i ministri avean l'intenzione di dimettersi appena aperto il Parlamento. Noi non pretendiam punto di garantir la verità di questa nuova; ma è certo ch'ella si propagò pei principali circoli della città, e qualche grado di probabilità non le manca ».

—Le notizie dell'Irlanda continuano ad essere deplorabili. Un rapporto fatto da uno dei commissarj del Governo a sir Giorgio Grey presenta le scene più dolorose e compassionevoli, che frequentemente s'incontrano nelle Contee irlandesi, di famiglie languenti per mancanza di viveri e di tutto il necessario, senza che giunger possa fino ad esse l'efficacia delle già adottate misure. — La Commissione dei possidenti stabilita a Dublino approvò nell'ultima sua adunanza, che nuove petizioni fossero presentate al Parlamento per i tre oggetti seguenti: 1° Di far sospendere le leggi sulla navigazione onde facilitare l'importazione di viveri; 2° di permettere ai bastimenti da guerra disponibili di andare a cercare grani in America, e nei porti del continente; 3° di autorizzare i Comitati di soccorso a vendere i generi di vitto ai poveri al disotto del prezzo corrente. È stato poi domandato al Comitato sulla legge dei poveri d'Irlanda un rapporto statistico da servire a un progetto di emigrazione che dovrebb' essere eseguita in larghe proporzioni per quella parte del Regno.

Da ricerche officiali fatte eseguire dal Governo a Birmingham circa i fucili esportati di recente per l'Irlanda resulta che le domande di fucili eransi aumentate. La maggior parte però sono fucili da caccia d'una qualità inferiore, e conseguentemente poco atti ad altro servizio.

(*Déb. e Comm.*)

FRANCIA
Parigi 27 Dicembre

Correva in questi ultimi giorni la voce che la salute di S. M. il Re si trovasse leggermente alterata; ma oltre che S. M. ritornando jeri da Neuilly alle Tuilerie diede prova visibile e consolante del contrario, se ne ha ancora un'altra nei preparativi che si fanno alla Camera dei Deputati, e dai quali è permesso dedurre che il Re farà in persona l'apertura della Sessione.

S. A. R. il Principe di Joinville partì jeri per Cherbourg onde assistere agli esperimenti della fregata a vapore e a vele la *Pomona*, e giudicare da se stesso del sistema di navigazione mista che essa rappresenta.

—Il Barone Rothschild tornato a questi giorni da Londra fu ricevuto jeri sera, fra le altre persone distinte, da S. M. il Re.

—Il Corriere di Bombay che reca le corrispondenze fino al 15 Novembre passò jeri sera da Parigi. Secondo le lettere da esso lasciate, gli affari delle Indie andrebbero giornalmente a ristabilirsi. Gl'insorti del Cascemir si erano definitivamente sottomessi. Nello Scinde tutto presentava un'aspetto pacifico, talchè due reggimenti europei, cinque di *Cipayes*, quasi tutta la cavalleria e l'artiglieria aveano ricevuto l'ordine di ripassare l'Indo. Solo nell'Afghanistan regnava tuttora gran confusione, attese le discordie fra Dost-Mohammed ed il suo figlio Akhbar-Kan.

— Il sig. Leverrier scopritore del nuovo pianeta ha Giovedì 24 corr. inaugurato il suo corso di meccanica celeste alla presenza di una numerosa e brillante udienza. Più di 1200 persone si erano affollate nel vasto recinto della Facoltà delle Scienze ad ascoltare il dotto professore.

—Scrivesi da Bordeaux che il 23 e il 24 una violenta tempesta, di cui non si rammenta la simile, ha cagionato su quelle coste e in quel porto gravissimi danni.

(*Deb. e Com.*)

ALGERIA

L'*Akbar* pubblica una sua corrispondenza di Mascara, del 9 Dicembre la quale, dopo avere accennato che quella suddivisione gode di una perfetta calma, riporta due fatti che dimostrano, in modo definitivo, il concorso che i capi arabi prestano alla causa francese. Uno è l'arresto fatto dal Caid Bettires dei Beni-Meniarine-Thata, di Bou-Alam Aga di Bou-Maza, e di un suo fedele emissario, venuto a Mascara sotto il pretesto di visitare la sua famiglia. L'altro fatto riguarda lo stesso Bou-Maza, il quale, dopo la spedizione di Chellala, e la sua separazione da Abd-el-Kader errava alla ventura nel Sahara con un piccolo numero di seguaci a cavallo, cercando un'occasione favorevole per introdursi nel Tell. Eddin, fratello di Djellul, il nostro nuovo Aga del Djebel-Amour, avendo inteso che Bou-Maza era entrato in Taouila, spedì un messaggio a quegli abitanti per indurli a chiudere le loro porte fino all'arrivo di Eddin, e così impedire la fuga di Bou-Maza; ma un individuo ne avvertì segretamente Bou-Maza, il quale potè fuggire nella notte. Eddin arrivò la mattina seguente, e non potè far altro che spingersi col suo *goum* sulle tracce del fuggitivo, dopo aver fatto troncar la testa al rivelatore dell'ordine segreto.

—Dal colonnello Cognord e dai suoi compagni di prigionia tornati recentemente in Francia, vennero raccolti i seguenti interessanti particolari:

Il colonnello stesso sul principio delle negoziazioni relative alla liberazione dei prigionieri, fu improvvisamente condotto in presenza di Abd-el-Kader, il quale facendogli credere che in Francia non si pensava più ormai a lui ed

Digitized by Google

ai suoi compagni, gli esibì un grado onorevole con belle armi e bei cavalli fra le sue truppe; ma il colonnello Cognord rispose che non solamente non poteva conoscere se la Francia lo avesse o nò abbandonato, mancando da tanto tempo di notizie, ma che in ogni ipotesi egli avea fatto proposito di non servire giammai altra causa che quella del suo paese. Abd-el-Kader gli prese allora la mano, e stringendola gli disse: Ebbene! tu sici un brav'uomo, e fra poco rivedrai la tua patria. Il colonnello profittò, dicesi, di questo momento per articolare qualche doglianza sul massacro dei francesi detenuti presso la *Deira*; e l'Emiro gli rispose che se egli vi fosse stato presente, ciò non sarebbe accaduto.

Circa le due donne, Caterina Gilles e sua figlia, di Arles, che si trovavano nel numero dei prigionieri, raccontasi che la loro cattura per ordine di Abd-el-Kader fu l'effetto della mirabile facilità con cui la figlia Gilles aveva imparato e parlava la lingua araba. Infatti l'Emiro la destinò subito all'impiego d'interprete, e quindi la diede in sposa ad uno dei Capi arabi suoi alleati, lo che impedì che essa potesse godere colla madre del benefizio del riscatto.

Un altro interprete, intimamente trattato da Abd-el-Kader, diede ai nostri prigionieri qualche ragguaglio circa la *Deira*, la quale negli ultimi tempi non componevasi che dei parenti e affini dell'Emiro e di alcuni capi i più influenti. La famiglia di Abd-el-Kader è numerosissima. Egli è nell'età di 38 anni, e di un temperamento molto robusto; ha tre fratelli tutti maggiori di lui, e che hanno il grado di marabuti, molto venerati fra gli arabi, lo che influisce alquanto nel rispetto che tutti professano allo stesso Emiro. Abd-el-Kader ha cinque figli, cioè due maschj e tre femmine, il maggiore dei quali è un fanciullo di otto anni. Questi andavano spesso a far visita ai prigionieri francesi, ed erano accompagnati dal soprintendente del campo.

—Un marabuto, per nome Sidi Abdallah, tenuto in grande venerazione dalla popolazione di Algeri, morì ultimamente in età di 110 anni. Per 20 anni egli non aveva lasciato la sua casa, se non che per prendere un bagno, ed anche allora sempre di notte; e durante tutto questo tempo egli non si era mai tagliata la barba nè i capelli, nè aveva veduto mai un volto francese. (*Com. e Sém.*)

BELGIO

Brusselles, 20 *Dicembre*.

Jeri i convogli partiti il mattino da Brusselles non poterono proseguire il loro corso al di là di Malines a cagion della neve che ingombrava le strade. Bisognò ricondurre la maggior parte de' viaggiatori a Brusselles con altri convogli speciali; e più di 600 lavoranti furono immediatamente impiegati nei dintorni di Malines ad aprire la strada.

— Il fenomeno che erasi già notato a Brusselles e nei dintorni, si è pur manifestato questi giorni scorsi in Anversa; la temperatura essendo al ghiaccio, si videro lampi distintamente, senza che fossero seguiti da tuono. (*G. P.*)

SPAGNA

Le più recenti notizie di Madrid sono del 20 dicembre, alla qual epoca erano conosciute quasi tutte le elezioni. Già da quattro giorni le voci di una crise ministeriale si andavano ripetendo, ed asserivasi che nell'adunanza dei ministri tenutasi il dì 16 in presenza della Regina, tutti i membri del Gabinetto avevano offerta rispettosamente la loro dimissione, ma che S. M. aveva loro dichiarato di non accettarla, e di desiderare anzi che i ministri conservassero i loro portafogli fino all'apertura delle Cortes. Nella nuova adunanza del 17, sembra che i ministri abbiano deciso di soprassedere alla loro determinazione, e di aderire al desiderio della Regina.

Dicesi che una magnifica festa di ballo si darà, la sera del giorno del Natale, nelle sale del palazzo regio.

Il dì 21 il Senato dovea tenere la sua seduta preparatoria, e il dì 22 i membri del Congresso si sarebbero adunati parimente in seduta segreta, che precede ordinariamente di 3 giorni la seduta pubblica. Aspettavasi da un momento all'altro la lista dei nuovi senatori nominati da S. M. la Regina.

Il Senato non conta finora, come vorrebbe la legge, i due terzi del numero dei membri del Congresso.

Il nuovo Congresso, secondo le elezioni già conosciute, non conterrà che un terzo dei suoi membri appartenenti al partito progressista e a tutte le classi dell'opposizione. Vi avranno poi seggio tutti i più eminenti oratori, i capi di tutti i partiti, e quasi tutti gli antichi ministri che si sono trovati alla testa degli affari in diverse epoche del regime costituzionale.

Dicesi che il generale Roncali avendo chiesta la sua demissione dalle funzioni di capitan-generale di Granata, sia destinato al comando dell'Isola di Cuba, succedendogli il generale Fulgosio comandante di Malaga.

—Scrivesi da Barcellona in data del 18 che siccome le bande carliste non lasciano d'inspirare qualche inquietudine alle autorità della provincia, così il capitan-generale Breton disponevasi a partire egli stesso il 20 o il 21 alla testa di una colonna mobile, che dovrà percorrere tutto il Lampurdan, facendo Figueres centro delle sue operazioni. (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli, 9 *Dicembre*

Il 21 dello scorso novembre è stato nominato il nuovo *Sceih-ul-islam* nella persona di Arif Hikmet bei, gran giudice della Romelia. Il defunto lasciò una fortuna di circa quaranta milioni di piastre, che passano, secondo l'uso, al Gransignore; ma per la prima volta il Sultano nulla volle di essa prendere, e lasciò tutto allo stato.

Dicesi che il processo di Stamatiathi sarà spedito in Pietroburgo.

Tutta la diplomazia di Pera è rientrata nei suoi quartieri d'inverno.

Da pochi giorni in quà hanno luogo in Pera frequenti attentati di furti, e pare che questi malviventi pensino di saccheggiare la capitale ora che entriamo nell'inverno. (*G. di Ver.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 2 *Gennajo*

La nostra Città è stata anche una volta testimone di uno di quegli atti affettuosi e spontanei che si bene rivelano l'amore de' sudditi inverso il loro Sovrano.

Nella mattina del giorno primo del corrente un'immensa folla di persone si era adunata sulla Piazza del Popolo per condursi quindi in quella del Quirinale avanti la Residenza Pontificia, onde augurare al SANTO PADRE un ottimo principio d'anno e le migliori felicità pel bene universale della Chiesa e degli affezionati suoi sudditi. Questo pensiero, che già preoccupava le menti de' romani, si pose in effetto con ordine ammirabile e con più ammirabile armonia.

La via del Corso brulicava di gente, quando, circa le 11 antimeridiane, s'intesero echeggiar per l'aere le armonie delle bande ed il cantar degl'inni in onore dell'adorato Sovrano. Fu un'accorrere, un'avvicendarsi, un'essere intenti alla religiosa festa che si preparava in giorno sì auspicato e solenne.

Infatti un immenso popolo guidato dall'amore dell'ordine (poichè l'ordine felicita i popoli) videsi in drappelli ordinatamente percorrere le vie del Corso e le altre fino alla vetta del monte Quirinale con tanta precisione e quiete che chiaramente indicavano l'oggetto dell'esultanza.

La moltitudine così bene disposta occupava in fine le alture del monte, mentre le bande di musica alternavano melodiosi concerti: quando i parafrenieri pontificj appressatisi al davanzale della loggia vi stendevano un rosso damasco sovrapponendovi un cuscino di velluto per indicare agli accorsi essere imminente la presenza del Pontefice. Al presentarsi di SUA SANTITA' fu un gridar di gioia, una letizia, un gaudio universale. Fatta pausa e ringraziati con atti cortesissimi tutti gli accorsi, si dispose il SANTO PADRE a recitare le preci della solenne benedizione. Un rispettoso silenzio in tanta vastità di aere faceva sentire le

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

degli Avvisi, ed atti Giudiciali, a chi pretenda avere crediti con eredità del detto defunto a presentare le loro istanze, e giustificazioni nel mentovato Tribunale, altrimenti tal termine spirato non verranno riconosciuti ne attesi quei documenti, o crediti che si volessero vantare in progresso.

Dal R. Tribunale di Mercatale
Li 26 Decembre 1846.

Avv. Settimio Marini *Proc.*

Celidonio Bonaguidi possidente, e negoziante domiciliato nella Comunità del Borgo a Buggiano, rende noto al pubblico, che Angiolo Fantozzi suo lavoratore al podere di Traversagna Comunità di Massa, e Cozzile; non ha veruna facoltà di comprare, nè vendere bestiame senza l' espresso consenso in iscritto del suddetto Celidonio Bonaguidi, che è quanto di tutti gl' effetti di ragione.

Rendesi noto dal sottoscritto negoziante domiciliato in Siena, che con Atto esibito sotto dì 30 Decembre 1846 avanti il Tribunale del Giudice Civile di Siena ha dichiarato, che da circa due anni e mezzo è stato sempre diviso d' interessi dal proprio padre fu Luigi Antonio Costa esercitando la mercatura a proprio nome, che non si è mai immischiato, nè è per immischiarsi nell' eredità del ridetto suo genitore, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Giuseppe Costa.

Si rende noto al pubblico a tutti i più salutari effetti di ragione, che il sig. Giovanni Elmi possidente domiciliato in Certaldo ha inibito a Angiolo Boccacci agricoltore facente parte della famiglia colonica del podere di Donacato di sua proprietà, posto presso Certaldo di procedere senza l' espresso consenso o presenza dell' inibente sig. Elmi a qualunquesiasi contrattazione di bestiame, sia per conto della colonia di detto podere, sia nel nome del sig. Elmi stesso; alla pena della nullità delle contrattazioni medesime, e dei danni e spese giudiciali e stragiudiciali repetibili contro chi di diritto.

Dott. F. Vallesi *Proc.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Col pubblico istrumento de' 22 Agosto 1846 rogato il Notaro Luigi Grassi, registrato a Pistoia il 25 successivo, il sig. Gaetano del fu Giovanni Valori del Popolo di Cireglio acquistava in compra dal sig. Pietro del fu Gio. Batta Valori del Popolo delle Grazie a Satornana per il prezzo di lire 2350 — oltre le spese di contratto, registro, voltura, iscrizione, e purgazione di ipoteche gli appresso beni tutti situati nel Popolo suddetto delle Grazie, sezione I della Comunità di porta al Borgo, cioè

Una presa di terra lavorativa, vitata, e ulivata, di braccia 17990 salvo, luogo detto il Fontanaccio, cui confina Dorotea Valori per due lati, Giuseppe Pattusi, Vincenzo Cecchi, sorelle Vivarelli, Giuseppe Spadi, sorelle Bardini, e via vicinale, salvo ec. corrispondente alle particelle catastali di N.° 1344 1345, e 1353.

Item altra presa di terrà castagnata, di braccia 3951 salvo, luogo detto Cavaticcio, cui confina Borro, Luisa Cecchi, Giovanni Vivarelli, e Vincenzo Pierallini salvo ec. corrispondente alla particella di N.° 902.

Item, e finalmente altra presa di terra castagnata, di braccia 8250 salvo, luogo detto le Piane, cui confina Vincenzo Lucarelli, Bartolomeo Ulivagnoli, sig. Luigi Chiappelli, e fratelli Landucci salvo ec. corrispondente alla particella di N.° 1117.

Il compratore si obbligava di pagare il prezzo suddetto ad altrettanti creditori aventi ipoteca sopra i fondi suindicati secondo il loro rango di anteriorità da stabilirsi amicabilmente, o mediante Sentenza Graduatoria prelevabili però le spese di detto Giudizio dal prezzo in distribuzione.

Fatto a Pistoia li 31 Decembre 1846.

Mess. Pietro-Vito Mastripieri.
V. Baini *Coad.*

Raffaello Gallico, e Guglielmo Terni avendo preso in appalto la fornitura delle carni per uso di questa Israelica Università rendono noto ad ogni effetto di ragione che pagando a pronti contanti essi non riconosceranno alcun debito che per qualunque sia titolo potesse venire in loro nome fatto dai loro subalterni, e da qualunque siasi persona. Dichiarano altresì che per l' esigenza di qualunque credito, verrà rilasciata una ricevuta firmata dal sig. Raffaello Gallico.

Tito Orsi proprietario della fattoria, e fornace, nel Popolo di S. Ilario a Settimo Comunità della Lastra a Signa, deduce a pubblica notizia, e per tutti gli effetti di ragione di avere inibito a Pietro Bertini, e sua famiglia coloni licenziati dal podere detto « del Poggio » in S. Romolo a settimo, qualunque contrattazione di bestiame, o d' altro genere interessante detta colonia e tutto ec.

Felice Attucci la nullità della sentenza Graduatoria proferita dal Tribunale Vicariale di Pontedera sotto dì 29 Settembre 1838 dichiarata tal nullità con Sentenza emanata dal Tribunale di prima Istanza di Pisa nel 26 Febbrajo 1844 atteso il non essere dette sorelle Attucci state citate al giudizio d'ordine cui pose fine la citata Sentenza Graduatoria: dichiara per gli effetti di ragione nuovamente aperto il giudizio d'ordine dei creditori di Luigi, e Giovanni Attucci e loro autori aventi diritto alla distribuzione della somma di lire 5888 soldi 8, e denari 8 prezzo d'un vasto appezzamento di terra boschiva, ed in piccola parte lavorativa posto nella Comune di Palaja popolo di Monte Castello di dominio diretto del Collegio Putiano stato esposto in vendita per via d'incanti volontarii ma con citazione dei creditori aventi sul medesimo ipoteca, dai suddetti Luigi e Ferdinando Attucci, e rimasto per detta somma liberato al sig. Massimiliano Bini, in ordine al Decreto d'approvazione di liberazione proferito dal Tribunale Vicariale di Pontedera li 17 Agosto 1833, quale sig. Massimiliano Bini cedè poi mediante pubblico istrumento del 9 Ottobre anno stesso rogato sig. Eugenio Bini tutte le sue ragioni attive, e passive da detta liberazione provenienti al sig. Luigi Leoncini padre ed autore dei minori Leoncini sopranominati; come pure dichiara aperto il detto giudizio d'ordine per la distribuzione dei frutti sulla antedetta somma di lire 988 8 8 decorsi dal 17 Agosto 1833 giorno dell'approvazione dell'avvenuta liberazione, e decorrendi donec ec. — Assegna a tutti i creditori suddetti il termine di giorni trenta ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i loro respettivi titoli di Credito. — Omette la nomina del redattore atteso lo scarso numero di tali creditori. — E pone le spese occorse e che occorreranno ai tutori dei minori Leoncini unicamente per ottenere l' attuale pronunzia a carico del prezzo e frutti da distribuirsi dichiarandole prelevabili dai medesimi con privilegio, e che tassa e liquida in L. 401 19 — spedizione, e notificazione compresa, compensando per altro siccome compensa tra detti tutori, e la sig. Amalia Attucci, e suoi rappresentanti tutte le rimanenti.

C. E. Branchi *Pres.* — C. A. Boschi *Coad.*
Per Copia conforme. — L. Strambi.

Il sig. Michele Pacchiarotti possidente dimorante in Belforte mediante scrittura prodotta negli Atti di Giudicatura Civile di Siena nel 1 Gennajo 1847 ha formalmente dichiarato che non intende rimaner responsabile di qualsivoglia passivo, che sotto qualsiasi pretesto potesse esser contratto in Siena, in Belforte, e altrove dal sig. Luigi Pacchiarotti dimorante a Belforte di lui figlio, e intende riguardare come nulla, e non avvenuta qualunque obbligazione potesse esser posta in essere dal medesimo senza l'intervento, e adesione del detto sig. Michele, e ciò per ogni buon fine ed effetto di ragione.

VENDITA COATTA D' IMMOBILI

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Livorno all'Udienza del dì 20 Novembre 1846, e alle istanze della donna Elisabetta vedova di Lazzero Ferrandi nella mattina del dì 10 Febbrajo 1847 a ore 12 meridiane nell' Ufizio dell'Asta pubblica di Livorno sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico Incanto in pregiudizio delle signore Clementina, Caterina ed Annunziata del fu Lazzero Ferrandi, la prima moglie di Palmiro Canaccini, la seconda di Oduardo Filippi, e la terza di Alessandro Adami, di una casa situata fuori della Porta S. Leopoldo di detta città in Cura di Salciano Comunità di Livorno composta di due fondi terreni, e due piccole stanze superiori avente di tergo un appezzamento di terra ad uso di orto recinto per due parti da muro.

L'immobile che sopra trovasi descritto ai libri catastali della Comunità di Livorno in sezione E. Art. di Stima 658 sotto le particelle di N. 766, e 767 con rendita imponibile di L. 120.

L'Incanto sarà aperto sul prezzo di stima di L. 4581 e cent. 39 attribuito a detto immobile dal perito giudiciale sig. Dott. Gaetano Corsani colla sua Scrittura del dì 16 Settembre 1846 esistente nella Cancelleria del Tribunale suddetto in atti di N. 395 del 1846 e con condizioni espresse nella relativa cartella d'Incanto del dì 31 Decembre 1846.

Livorno li 2 Gennajo 1847.

Dott. Eugenio Viti

Siena 1. *Gennaio* 1847.

Il sottoscritto rilevando da un Opuscolo non prima d' oggi capitato nelle di lui mani, e stampato nella causa vertente fra una parte degli Azionisti ed il Consiglio della strada ferrata Maremmana, la di Lui nomina a Perito Giudiciale, dichiara essere detta nomina stata fatta senza sua cognizione, e consenso, e che attesi gl' impegni contratti con la Società della strada ferrata Senese non può accettare la commissione che gli verrebbe affidata.

Prof. Giuseppe Pianigiani.

Digitized by Google

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Il nobil' uomo sig. Carlo del fu sig. Cav. Verdiano Rimbotti impiegato regio e possidente domiciliato in Firenze, acquistò in compra dal sig. Rinaldo del fu Stefano Malenotti di Vicchio di Mugello, con approvazione del nobile sig. Alessandro Da Barberino come mandatario generale dei nobili sigg. Giuseppe ed Eugenio del fu Cav. Giovan Maria Rimbotti, e del sig. Luigi Rimbotti altro fratello dei suddetti, col contratto del 29 Aprile 1843, rogato dal notaro Dott. Giovanni Antonio Baccioni, e registrato in Firenze nel 2 del successivo mese di Maggio, un podere denominato della Casa nuova posto nel Popolo di S. Martino a Scopeto Comunità di Vicchio di Mugello compreso nella sezione K. del vegliante campione Catastale della Comunità suddetta gravato della rendita imponibile di lire 361,49, per il prezzo di scudi 1812 — — — e con gli appresso patti.

1.° Che gli effetti della suddetta compra e vendita dovessero intendersi retrotratti al dì 6 Dicembre 1842 giorno in cui detto podere rimase liberato al sig. Malenotti al pubblico Incanto volontario tenuto avanti il Tribunale del Borgo San Lorenzo alle Istanze dei sigg. fratelli Rimbotti.

2.° Che il sig. compratore suddetto dovesse corrispondere il frutto in ragione del 5 per °/o all' anno sul prezzo del podere suddetto fino all' effettivo pagamento, da incominciare dal dì 6 Dicembre 1842.

3.° Che dovesse a spese del prezzo medesimo procedere al relativo giudizio di purgazione d' Ipoteche, e quindi al successivo di Graduatoria; Ma che le spese di contratto e quant' altro dovessero posare a carico del sig. compratore, il quale fino del 5 Maggio 1843 si volto in proprio conto il suddetto podere.

La nobile sig. Clementina del fu sig. Cav. Giovan Maria Rimbotti possidente domiciliata in Firenze con i pubblici Istrumenti del 6 Febbrajo 1841 rogato dal notaro Dott. Giuseppe Brandi registrato in Firenze nel giorno medesimo e del 11 Aprile 1843, rogato dal notaro Dott. Francesco Brocchi registrato a Firenze nel successivo dì 19 detto acquistò in compra col primo di detti contratti dal sig. Dott. Filippo Galli Procuratore del nobile sig. Luigi del fu sig. Cav. Giovan Maria Rimbotti la terza parte di un podere con villa annessa denominato della Rena posto nella Comunità di Vicchio e nel Popolo di S. Martino a Scopeto, e col secondo dal nobile sig. Alessandro Da Barberino come mandatario generale dei nobili sigg. Giuseppe ed Eugenio del detto fù Cav. Gio. e Maria Rimbotti le altre due terze parti del suddetto podere posto come sopra gravato della rendita imponibile di lire 945 e cent. 24 — per il prezzo quanto alla prima terza parte di scudi 1011 4 13 4 in ordine e per le cause di che nel privato atto di schiarimento al suddetto contratto rogato Brandi del dì 18 Novembre 1843 recognito Ser Giuseppe Salucci e registrato a Firenze il 5 del successivo mese di Dicembre; e quanto alle altre due terze parti di scudi 2023 2 6 8 e con gli infrascritti patti cioè:

1.° Che la sig. compratrice dovesse compensare fino dal giorno del suo acquisto col prezzo della prima terza parte del suddetto podere scudi 666 4 13 4 importare della terza parte del di lei credito di dote, leggittima, e legato dovutoli in ordine alle disposizioni paterne, e col prezzo delle altre due terze parti sc. 1333 2 6 8 importare delle altre due terze parti del credito suddetto.

2.° Che in conto dei suddetti respettivi prezzi la sig. compratrice pagò al sig. Dott. Galli ne' nomi scudi 140 e al sig. Da Barberino ne' nomi scudi 185.

3.° Che sul resto dei prezzi suddetti fosse tenuta la sig. compratrice a corrispondere il frutto in ragione del 5 per °/o all' anno.

4.° Che non potendo i sigg. venditori giustificare la sicurezza dell' acquisto nei modi di ragione, fosse in facoltà della sig. compratrice di procedere al giudizio di Purgazione d' Ipoteche e di Graduatoria a spese dei prezzi suddetti.

5.° Che le spese dei relativi atti di acquisto dovessero posare a carico della sig. compratrice che fino del dì primo Maggio 1841 si voltò in proprio conto alla Comunità di Vicchio la prima terza parte del suddetto podere, e le altre due terze parti nel dì 2 Maggio 1843.

Finalmente i sigg. Sebastiano del fu Lorenzo Guidotti, e Dionisio del fu Francesco Braschi possidenti, negozianti il primo, e mugnaio il secondo, domiciliati a Polcanto Comunità e Potesteria del Borgo S. Lorenzo col contratto del dì 30 Settembre 1844, rogato dal notaro Ser Vincenzio Guidi, e registrato nel 12 del successivo mese di Ottobre comprarono dal nobile sig. Alessandro Da Barberino nella suddetta sua qualità di mandatario generale dei sigg. Giuseppe ed Eugenio del fu Cav. Gio. Maria Rimbotti, e dal sig. Luigi del detto fu Cav. Gio. Maria Rimbotti, un podere con villa e boschi annessi denominato la Piazza posto nel Popolo di Polcanto Comunità del Borgo S. Lorenzo per il prezzo di scudi 2093 1 10 — quanto alla porzione del sig. Guidotti, e per il prezzo di scudi 1156 5 12 — quanto a quella del sig. Braschi, la prima gravata dalla rendita imponibile di lire 282,58 e la seconda di lire 208,32 e con i patti e condizioni che appresso:

1.° Che il sig. Guidotti in conto del suddetto prezzo dovesse compensare la somma di scudi 120 già da esso pagata ai sigg. fratelli Pichi del Borgo S. Lorenzo.

2.° Che dovesse accollarsi in conto sempre del prezzo suddetto il pagamento di scudi 25 3 18 — dovuto ai Padri Crociferi di Firenze per arretrati a tutto il 31 Ottobre 1843 del pio legato fatto a favore della loro Chiesa, come pure il pagamento di scudi 120 residuo di credito dovuto al sig. Carlo Rimbotti; quale accollo fu eseguito nell' atto.

3.° Che dovesse il medesimo ritenere in sue mani un capitale di lire 8600 per garantire la mensuale prestazione dovuta al sig. Eugenio Rimbotti per due anni ancora dopo che il medesimo fosse passato al grado di ufficiale nelle truppe di S. Maestà Sarda corrispondendone frattanto il frutto sulla detta somma alla ragione del 5 per °/o all' anno, per pagarsi quindi nelle mani di chi di ragione.

4.° Che il sig. Braschi in conto del prezzo del suo acquisto dovesse compensare lire 1020 13 4 già pagate ai sigg. fratelli Pichi del Borgo S. Lorenzo.

5.° Che in conto parimente di detto prezzo dovesse accollarsi il pagamento ai sig fratelli Tronci di scudi 500 di capitale, e di scudi 12 3 10 — di frutti arretrati a tutto Ottobre 1843; ed il pagamento di scudi 8 4 13 4 dovuti alla Chiesa di S. Lucia de Magnoli di Firenze per arretrati a tutto Ottobre 1843 di un legato pio a favore di detta Chiesa; e parimente il pagamento di scudi 133 2 6 8 fra capitale e frutti arretrati dovuti ai sigg. fratelli Bartolini; e finalmente il pagamento al sig. Dott. Carlo Catanzaro di lire 9.0 che fu eseguito nell' atto.

6.° Che sopra ogni restante dei suddetti prezzi residuati quanto al sig. Guidotti a scudi 599 — 12 — e quanto al sig. Braschi a scudi 219 2 6 8 dovessero corrispondere il frutto del 5 per °/o all' anno.

7.° Che fosse in facoltà dei sigg. Compratori di procedere al Giudizio di purgazione d' Ipoteche quando non gli venissero date le opportune garanzie dai sigg. Venditori.

8.° Che oltre il prezzo suddetto il sig. Guidotti dovesse accollarsi il pio legato di lire 46 13 4 dovuto annualmente ai Padri Crociferi di Firenze, ed il sig. Braschi il pio legato di lire 21 annue dovuto alla Chiesa di S. Lucia dei Magnoli di detta città.

9.° Che gli effetti della compra e vendita del detto podere dovessero retrotrarsi al 1 Novembre 1843 dalla qual' epoca dovessero i sigg. Compratori soffrire la corresponsione dei frutti delle somme accollate e di quelle rilasciate nelle loro mani quanto dei pii legati suddetti.

10.° Che nel suddetto prezzo non era compreso il valore delle stime vive e morte, che fu pagato ai sigg. venditori; ma che per altro venendo effettuata a tutto il 31 Ottobre 1845, la nuova strada del Borgo S. Lorenzo il prezzo dovuto dal sig. Guidotti dovesse aumentare di scudi 193 1 3 4 e di scudi 106 5 16 8 quello del sig. Braschi.

11.° Che le spese di contratto a quanto altro dovessero sopportarsi dai sig. Guidotti e Braschi il primo dei quali si voltò in proprio conto alla Comunità del Borgo S. Lorenzo la porzione del suddetto podere nel dì 12 Decembre 1844, ed il secondo l' altra porzione nel dì 8 Gennaio 1845.

Dichiarano perciò detti sigg. Carlo Rimbotti, Clementina Rimbotti, Sebastiano Guidotti, e Dionisio Braschi di esser pronti a sodisfare i debiti ed oneri tutti gravanti i poderi come sopra da loro respettivamente acquistati entro la concorrenza però del prezzo e frutti da ciascuno di loro dovuti senza distinzione degli esigibili ed inesigibili a forma della Legge, e che il Tribunale avanti del quale si procede e da cui dovrà essere emanata la relativa Sentenza Graduatoria è il Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Fatto a Firenze li Decembre 1846.

Dott. Bartolommeo Bacci *Proc. dei suddetti.*

PURGAZIONE DI PRIVILEGJ E D' IPOTECHE

Mediante il pubblico contratto de' 21 Maggio 1841 rogato Dott. Giuseppe Sabatini e registrato in Pisa il 24 Maggio suddetto il sig. Cristoforo di Luigi Poli possidente e pastajo domiciliato in Pisa comprò dal sig. Gemignano del fu Gio. Antonio Prosperi possidente e commerciante, domiciliato in Pisa l' utile dominio di due botteghe poste in questa città nella via che dalla piazza delle vettovaglie conduce alla piazza di Sant' Omobuono, ed un piano di casa divisa in due quartieri al secondo piano di un fabbricato nel vicolo della Vigna presso la piazza delle Vettovaglie di questa città, quali beni sono latamente descritti e confinati nel detto pubblico Istrumento al quale ec. di dominio diretto del Regio Conservatorio di Sant' Anna di Pisa por l' annuo canone di lire 40.

Il prezzo di detta vendita fu di scudi 600 fiorentini; nell' atto del contratto venne pagato al venditore Gemignano Prosperi la somma di scudi 100, ed ogni rimanente venne ritenuto dal Compratore Poli per pagarsi nel termine di anni 12 ed anche a rate non minori di scudi 50 l' una.

Il venditore si riservò il dominio fino a tanto che non fosse pagato l' intiero prezzo.

Il compratore dovesse andare al possesso dei beni comprati subito, ma fino a tanto che non fosse sborsato l' intiero prezzo il venditore dovesse seguitare a percipere le rendite dei suddetti fondi dovendo per altro pagare le imposizioni e il livello gravante detti beni.

Che il venditore sulla somma degli scudi 100 ricevuta in conto dovesse pagare al compratore il 5 per °/o di frutto.

Parimente il venditore Prosperi un mese dopo la seguita voltura doveva dimostrare la libertà dei fondi venduti.— Il compratore doveva rispettare la locazione della bottega condotta da Jacopo Cecchini, le spese del contratto e registro a carico del compratore Poli.

Col successivo Atto privato de' 29 Maggio 1844 debitamente registrato in Pisa in deroga al sopra citato contratto fu stabilito che il compratore dovesse percipere le rendite degli stabili comprati e sodisfare al livello ed imposizioni, ed il venditore Prosperi dovesse ricevere il 6 per °/o sulla somma degli scudi 500 restati in mano del compratore, e il medesimo fu autorizzato a potere giustificare la libertà dei fondi venduti al Poli dentro due anni dal detto giorno.

Il nominato sig. Cristoforo Poli si obbliga di sodisfare tutti i debiti dipendenti dalle iscrizioni vegliantì sopra i fondi da esso comprati dentro la concorrenza del prezzo che sopra e frutti relativi; intima tutti i creditori del sig. Gemignano Prosperi e suoi autori aventi ipoteca sopra i fondi che sopra a comparire dentro un mese nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa per ricevere il pagamento dei loro crediti e dichiara di avere esibito in questa Cancelleria la domanda di purgazione, e depositato tutti i documenti a tale effetto dalla Legge richiesti: dichiara inoltre che questo Tribunale di prima Istanza di Pisa avanti il quale si procede al presente Giudizio di purgazione, è quello avanti il quale si procederà al susseguente Giudizio di Graduatoria e dal quale dovrà emanarsi la relativa Sentenza.

Fatto a Pisa li 15 Decembre 1846.

Dott. Francesco Pagliaini.

Registrato a Pisa li 16 Decembre 1846 volume 122 foglio 154 casella 1.° ricevuto lire una. Gio. Marchionni *Ajuto.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 21 Decembre 1846.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di Pisa.

Increndo all' Istanza esibita in Atti per parte dei Sigg. Felice Vasse Presidente e Avv. Luigi Siccoli Segretario della Strada Ferrata Leopolda, con la Scrittura del dì 18 Decembre 1846 ordina la pubblicazione della decima quinta Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Leopolda, e delle indennità loro dovute prodotta in Atti con detta Scrittura del 18 corrente, e mediante l' inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali, e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo secondo del detto Motuproprio del 25 Febbraio 1845.

Spese a carico della Società

Firmati all' Originale

GIUSEPPE ARCANGIOLI *Pres.*
Dott. BENEDETTO CROCIANTI *Coad.*

DECIMAQUINTA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI
PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA PISA A PONTEDERA

NOME E COGNOME DEGL' ESPROPRIATI	PROPRIETARIO DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Ripoli Angiolo e Benedetto.	Libero	Braccia 350 terra lavorativa vitiata e pioppata.	*Lire* 185 — —
Orsini Ferdinando Rocco e Carlo del fù sig. Franccesco.	Libero	Pertiche 49 e br. 11 terra lavorativa e pioppata.	« 414 e 44/100
Detti	Libero	Pertiche 48 e br. 24 terra lavorativa pioppata e vitiata e fruttata.	« 758 e 88/100
Barsotti Pellegrino e Raffaello di Giuseppe proprietari e Barsotti Giuseppe usufruttuario.	Della Chiesa Curata di San Giovanni alla Vena.	Pertiche 18 e br. 18 terra lavorativa vitiata e pioppata.	« 255 — —
Cappelli Giuseppe di Domenico.	Della Chiesa di S. Anna di Pisa.	Stiora 4 e pertiche 63 terra lavorativa vitiata e fruttata.	« 1937 15 —

ESPROPRIATI
DA PONTEDERA A EMPOLI

Maltinti Luigi e Pietro di Francesco.	Del Benefizio di S. Filippo Neri posto nell' Oratorio di S. Anna a Calcinaja Fiorentina.	Una Casa Capanna ec.	*Lire* 6726 — —
Leoncini Anna di Lorenzo.	«	Stiora 3 pertiche 14 e br. 1 terra lavorativa vitiata e pioppata.	« 1110 e 9/100
Copparello (Da) Alberto.	Libero	Stiora 16 pertiche 59 e br. 15 terra parte lavorativa vitiata e pioppata e parte nuda con canneto.	« 7530 — —

Pisa 29 Dicembre 1846.

Dott. ANDREA VANNUCCHI *Procuratore della Società.*

VENDITA COATTA D' IMMOBILI

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno sotto dì 28 Agosto 1846, ed alle istanze dei sigg. Angiolo, Isach, Felice, e David Pinto domiciliati in Livorno, rappresentati da Mess. E. Viti, nella mattina del dì 10 Febbraio 1847 a ore 12 meridiane nell' uffizio dell' Asta Pubblica di Livorno sarà proceduto per mezzo di pubblico incanto alla rivendita in pregiudizio del sig. Isach Sautillana come erede del fu Angiolo Soria domiciliato in Livorno, del quarto piano a palco, e quinto a tetto dello stabile situato in detta città nella via della Tazza segnato di N. 2.

I detti piani sono composti ciascuno di tre stanze, e trovansi descritti ai Campioni catastali della Comunità di Livorno in sezione A. articolo di stima 2626 con la rendita imponibile di Lire 220 e cent. 98.

L' Incanto verrà aperto sul prezzo di liberazione di Lire 5405 e con le condizioni espresse nella relativa cartella d'Incanto del dì 31 Dicembre 1846 esistente nella Cancelleria del predetto Tribunale.

Livorno li 2 Gennaio 1847.

Dott. EUGENIO VITI.

Il sottoscritto domiciliato nella Comunità di Cascina rende noto pubblicamente a tutti gli effetti di ragione, come i di Lui contadini Lorenzo, Angiolo, e Domenico padre e figli Mencacci dimoranti nel Popolo e Comunità di Fauglia non sono autorizzati a stipulare alcuna contrattazione di Bestiami concernenti la Colonia, nè altro senza il di lui consenso in scritto — TOMMASO DEL PONTA.

Sono invitati i Creditori del fallito Isach Soria ad intervenire nella mattina del dì 14 Gennaio prossimo 1847 a ore 12 meridiane, all' adunanza che avrà luogo avanti l' Illmo. sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento, per ivi procedere a quanto vien prescritto dall' Art. 480 del Codice di Commercio, per la nomina dei Sindaci provvisorii — Livorno 31 Decembre 1846.

Dott. L. BOCCI *Proc.*

In seguito d'ordinanza dell'Illmo sig. Auditore Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento di Giuseppe Suggi, sono invitati i Creditori di quest'ultimo a presentarsi nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di questa Città per procedere avanti il prelodato sig. Giudice Commissario alle formalità prescritte dall'Art. 480 del Codice di Commercio, nella mattina del dì 17 Gennaio 1847 a ore 12. — Livorno 2 Gennaio 1847.

Dott. ADAMI *Proc.*

Il Cav. Domenico Giusti possidente domiciliato a Pescia fà pubblicamente noto di avere inibito come inibisce a Luigi Ammazzini lavoratore licenziato dal suo podere di Galliano posto in Comunità di Monte-Catini, Potesteria di Monsummano, Vicariato di Pescia, e ad Angiolo Scatizzi lavoratore come sopra dal suo podere del Salsoro, o Marruta posto in detta Comunità, Potesteria, e Vicariato, ogni contrattazione di bestiame, e che perciò intende di non esser tenuto a pagare i bestiami che dai detti Ammazzini, e Scatizzi si comprassero, e dichiara di niun valore, le vendite che essi ne facessero senza il consenso in scritto di esso Cav. Giusti sì per l' uno che per l' altro caso.

Digitized by Google

Il sig. Andrea del fù Domenico Rela, capo maestro muratore, e possidente, domiciliato in Livorno, offre a seconda del suo Atto di questo infrascritto giorno depositato pure oggi nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa città di Livorno, di soddisfare i debiti, e gli oneri dipendenti dalle Iscrizioni veglianti sul terreno ec. che appresso, da esso acquistato per vendita fattagliene dal sig. Angiolo del sig. Antonio Brandini, commerciante, e possidente, domiciliato in Livorno, ed a carico di detto sig. Angiolo Brandini, del defonto sig. Eliachin, o Eliachim Vita quondam Emanuel Monselles, dei sig. Elia, e David del fu Geremia Sahadum, o Sahadun, dei sig. Daniel, e Samuel de. fu Dott. Lazzero Sahadum, o Sahadun, del sig. Jacob Raffael del fu Isach di Jacob Elia Moreno, del sig. Niccola del fu Giacomo Bevilacqua, dei sig. Pietro, Costantino, e Giuseppe del fu Dott. Carlo, o Carlo Antonio Bevilacqua, dei sigg. Giuseppe, Niccola, Luisa, Isabella, Riccarda, e Clorinda del fu Paolo Bevilacqua, la quarta nei Gioli, la quinta ne' Mugnai, e la sesta ne' Prato, dei defonti sigg. Bartolommeo quondam Giovan Francesco, Niccola Gaetano, o Niccola del detto fu Bartolommeo, e Pietro, Paolo, e Dott. Carlo, o Carlo Antonio del suddetto fu Niccola Gaetano, o Niccola Bevilacqua, per quanto apparisce ec. salvo ogni eccezione ec.; qual terreno è, un appezzamento di terreno fabbricativo posto in Livorno sulla via Leopolda (circondario del quartiere di S. Leopoldo di detto Livorno) della superfice di braccia quadre 1983 e soldi 12, costituite da due diverse sezioni però riunite, che una formata per la larghezza di braccia 36 sulla ridetta via, e per la profondità di braccia 41, che getta braccia quadre 1466, e l' altra formata pure per detta larghezza di braccia 36, e per la profondità dopo dette braccia 41, di braccia 14, e soldi 2, che getta similmente braccia quadre 507, e soldi 12, cui confina a primo la predetta via, secondo Monselles, (ora De-Ischudy) terzo Scopelli, e quarto Bertelli, e con tutti gli annessi, connessi, usi, servitù, adiacenze, e pertinenze, siccome con tutte e singole le cose solite andare, e stare con detto appezzamento di terreno. Acquisto che fece detto sig. Rela, dal predetto sig. Brandini con Atto privato del dì 5 Ottobre 1844, testimoniato, e recognito dal notaro Dott. Giovanni del fu Francesco Lucignani residente in Livorno, registrato a Livorno li 24 Ottobre detto, inserito un tale Atto, e ridotto in autentica forma per pubblico instrumento del dì 7 Maggio 1845, rogato detto notaro Lucignani, registrato pure a Livorno quello stesso giorno per il prezzo di lire 13000 fiorentine ec., pagabile, dopo che legalmente venga a restare l' acquisto di che sopra purgato, ed immune da ogni onere, e ipoteca ec., e per lire 5000 decorsi 6 mesi dal dì 5 Ottobre 1844, e per lire 8000 alla scadenza di 3 anni da detta epoca, sotto corrisposta del frutto a scala ec, in ragione di 5 per °/₀ l' anno ec., e con l' onere delle pubbliche inerenti gravezze, ed oltre a quel prezzo la metà delle funzioni legali, e notariali fatte, e da farsi dai respettivi savi delle parti, e spese relative, tanto a detto Atto privato, che al registro, voltura agli Arruoti Catastali, iscrizione ipotecaria per la conservazione del riservo di dominio, pubblico istrumento antedetto con i convenienti esami, disteso, rogito, registro, e spese inerenti a quello instrumento, copie autentiche del medesimo una per parte, certificati d' inscrizioni ipotecarie, e Procedura di purgazione di oneri ed ipoteche, Atto di pagamento, o deposito, e Tassa quatenus, e Radiazione di detta inscrizione di riservo di dominio, come la regalia al sig. Angelo Piperno sul prezzo che sopra a ragione dell' 1 per °/₀ E come più, e meglio dal ridetto Atto privato, e pubblico Instrumento di detta vendita e compra. che allegansi ec., ed ai quali dovrà aversi ricorso, e relazione; ed avanti il rammentato Tribunale di prima Istanza di Livorno in Atti di numero 1532 dell' anno 1846 si procede negli Atti di purgazione di oneri, ed ipoteche, uniformemente al prescritto dal paragrafo 3 del capitolo 12 della Legge del 2 Maggio 1836, e dallo stesso Tribunale dovrà emanare la Graduatoria.

E lo stesso sig. Rela per il caso di rincaro ec. ha inteso, ed intende riservarsi l' esperimento dei diritti accordati dall' Art. 128 della Legge del 2 Maggio 1836, atteso l' avere esso edificato sopra il detto terreno uno stabile composto di piano terreno diviso in due abitazioni, primo, secondo, e terzo piani superiori a palco, e quarto piano superiore sulla facciata stojato con tetto, e sul terzo a palco, divisi similmente ciascuno in due abitazioni, e superiori soffitte a tetto, quale è stato segnato di numero 13, e formatovi un Giardino retro muragliato ec. ov' è il pozzo di acqua potabile, ed avente esso stabile il pozzo nero nella via Leopolda.

Fatta a Livorno, giusta l' Articolo 155 di detta Legge, e per gli effetti di che negl' Articoli 156 e 157 della Legge stessa, in materia di detta purgazione, questo di 28 Decembre 1846.

LUCIGNANI *Proc.* — A. CEMPINI *Coad.*

Il sottoscritto Cancelliere fà noto, che con Decreto di questo Tribunale del 28 stante sono stati ordinati sospesi gli Incanti dei beni spettanti all' eredità beneficiata del fù Bartolommeo Martini di Pelago; e ciò in sequela dell' Istanze avanzate dalla Candida Lavacchi vedova Martini come in Atti.

Dal R. Tribunale del Pontassieve
Li 28 Decembre 1846.

G. TOMMASINI *Canc.*
L. PELLI *Proc.*

Il sottoscritto possidente domiciliato in Firenze proprietario dei poderi Vallibuona nella Comunità del Pontassieve, e Morella nella Comunità del Galluzzo rende noto ad ogni miglior fine, ed effetto di avere inibito siccome inibisce ai suoi lavoratori presenti, e futuri di detti suoi effetti la compra, e vendita di qualsiasi bestiame, e generi senza una di lui licenza, o ordine in scritto, protestandosi di non essere astretto a verun pagamento dell' acquisto e di redimere quello che in contravvenzione della detta inibizione venisse venduto, rinnovando in quanto possa occorrere le di lui precedenti proteste, ed inibizioni future al Tribunale, apposte alla porta del medesimo e notificate personalmente. — E tutto ec.

GIUSEPPE VANNINI.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con privato contratto 21 Ottobre 1846 recognito dal notaro D. Giuseppe Salvestri in Livorno quivi registrato il sig. Ignazio del fu Tommaso Torricelli negoziante domiciliato a Livorno vendè al sig. Antonio di Giovan Battista Dalla Nocc negoziante qui domiciliato nella special qualità di rappresentante in Livorno la ragione di commercio cantante nel nome di « Giovan Battista Dalla Nocc » una palazzetta con giardino recinto per ogni parte da muro, denominata « La Speranzina » e area per sopra edificare posta nella Città di Livorno, e precisamente nella via detta della Barriera Maremmana segnata di N.° con tutti gli affissi annessi e connessi esistenti nel recinto di detto muro, e in specie senza derogare il capannone stalla, e quant' altro ec. niente escluso nè eccettuato, e come suol dirsi a cancello chiuso, esclusa però la mobilia ed ogni suppellettile della famiglia del venditore sig. Torricelli; a cui confina a 1.° Via della Barriera Maremmana, 2.° Sigg. fratelli Patron, 3.° Sig. Giuseppe Galliani, 4.° Sig. Romani salvo ec.

Qual vendita e respettiva compra ebbe luogo per il prezzo di lire 28200, che fu detto pagabile dal compratore ne' modi, tempi e con le cautele di ragione insieme col frutto del 4 e 1/2 per °/₀ all' anno decorrendi dal primo Marzo 1847 qualora decorso un' anno dal di dell' acquisto non piacesse a detto compratore di valersi del diritto stipulatosi in detto Atto di procedere al deposito ne' monti pii di Livorno del prezzo d' acquisto per pagarsi quindi detto prezzo a chi è come di ragione mediante il giudizio di Purgazione d' Ipoteche da farsi a tutte spese del detto prezzo prelevabili con privilegio unitamente alla totalità di tutte le spese occorrenti quatenus per la giudiciale distribuzione e cauto pagamento dello stesso prezzo e per il deposito del medesimo, e con tutti gli altri patti e condizioni di che in detto contratto al quale ec.

Con Scrittura di questo infrascritto giorno esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno, da cui dovrà quatenus emanare la Graduatoria, il compratore sig. Dalla Nocc ha introdotto il giudizio di Purgazione d' Ipoteche, e con la dichiarazione voluta dall' Art. 152 della Legge 2 Maggio 1836 depositata in questo dì in questa Cancelleria ha offerto e offre detto prezzo e relativi frutti, salva la prelevazione delle dette spese, per soddisfare entro la concorrenza del detto prezzo e frutti tutti gli oneri, pesi, ed aggravj senza distinzione degli esigibili e non esigibili dipendenti dalle iscrizioni veglianti a carico del detto venditore sig. Torricelli e suoi autori sopra detta palazzetta giardino e quant' altro ec. e ha intimato come intima tutti i creditari che abbian diritto a detta soddisfazione a comparire nel termine d' un mese nella Cancelleria di detto Tribunale per ricevere il pagamento di loro crediti come più e meglio dalla detta Scrittura e relativi documenti depositati per gli effetti della medesima.

Livorno 28 Decembre 1846

Dott. REMIGIO PARDOSSI.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto del R. Tribunale di Vico Pisano del 29 Decembre 1846 proferito all' istanze di Luigi Parenti, possidente di Buti, erede beneficiato del fu sig. prete Antonio Bonfigli di detto luogo la mattina del dì 21 Gennaio 1847 a ore 10 presso la casa di ultima abitazione di detto sig. prete Bonfigli posta in Castel di Nocco di Buti, saranno venduti diversi oggetti di mobilia, biancheria, argenteria, ed altro ec. Per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente a pronti contanti, pagabili in mano dell' istante Parenti N. N.; come pure, la mattina del dì 12 Febbraio 1847 a ore 10 avanti la porta del suddetto Tribunale saranno venduti i seguenti beni in otto separati lotti, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, ed alle condizioni esistenti in Atti è presso il sottoscritto Procuratore, sul prezzo che appresso.

BENI IN VENDITA

1.° Una casa di 5 stanze poste nel Popolo di Buti in Castel di Nocco, nella sezione C. del Catasto della Comunità di Vico Pisano particella 421 per scudi 80 netti dai pesi, ed aggravi a tenore delle citate condizioni.

2.° Un pezzo di terra lavorativa nuda posta in detto Popolo, luogo detto « i Cannaj » particella 93 di misura stiora 1 particella 41 1/2, stimato scudi 29 2 4 6.

3.° Un pezzo di terra lavorativa nudi, e parte vitata in luogo detto « Riaccio — Paduletta — o Termine » di stiora 3 pertiche 12 particelle 305 e 306 stimato scudi 48 4 10.

4.° Un tenimento di terra diviso in tre pezzi, il primo vignato di stiora 4 e pertiche 61, il secondo olivato, con casetta di stiora 2, ed il terzo sodo con lecci, di stiora 1 e pertiche 21 luogo detto « Val di Casale » particella 338 339 340 e 341 stimati scudi 300 2 18 4.

5.° Un pezzo di terra olivata in luogo detto « S. Agata, o Carboncello » di misura pertiche 30 e braccia 20 particella 373 stimato scudi 35 3 14 2,

6.° Un pezzo di terra olivata, luogo detto « Casette, o sotto gl' orti » di stiora 1 e pertiche 42, particella 383 stimato scudi 126 2 13 4.

7.° Un pezzo di terra olivata di stiora 8 pertiche 45 e braccia 19 luogo detto « Berezzi, o Campaccio » particella 502 stimato scudi 376 4 13 4.

8.° Un pezzo di terra olivata, luogo detto « S. Agata » di stiora 2 pertiche 37 e braccia 15 particelle 431, stimato scudi 180.

Dott. JACOPO DEL ROSSO *Proc.*

Il sig. colonnello A. K. Clark Kennedy di nazione Inglese abitante in Via Larga N.° 6053. dichiara ad ogni buon fine ed effetto, che pagando a pronti contanti quanto occorre alla di lui famiglia, non riconoscerà per sè obbligatorio qualesser si voglia debito contratto in suo nome o in altra guisa qualunque delle persone del suo servizio.

NB. Nel N.° 1 di questo Giornale all' Art. firmato *Gaeta* ove leggesi « Rabagi, leggasi Zabagli.

Digitized by Google

distinte benedette parole pronunciate dal Pontefice, cui rispondeva in coro il popolo, come avesse una sola voce. Succedette quindi la Benedizione, ed un *amen* sonoro e prolungato dette compimento a questa festosa e divota solennità.

Il clementissimo SANTO PADRE volle intrattenersi sulla loggia per udire un inno in musica a lui offerto in tale circostanza: ed in ciò fare si degnava esprimere la Sovrana Sua compiacenza a molti Emi. e Rmi. signori Cardinali che gli facevano corona.

Così ebbe termine questa letizia, cui sembra rispondesse propizio anche il Cielo, mentre, fra tanta pioggia, rasserenossi l'aere, nè tornò ad essere piovoso se non dopo la Benedizione Pontificia.

Nelle sera ebbero luogo e musiche e canti per tale avventurosa occasione nell'aula massima del palazzo Capitolino. (*D. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Uno dei più fulgidi luminari dell'italiana filosofia, il barone Galluppi, siciliano, è mancato giorni sono di vita in Napoli. La *Gazzetta delle due Sicilie*, che ne annunzia la perdita dice: « Pasquale Galluppi con mente instancabile attese a conoscer profondamente tutte le scuole della filosofia da quella di Platone a quella di Kant, in ciascuna sceverando con acuto discernimento dagli errori la verità e queste tutte mostrando conformi o conducenti alle sante credenze del Cristianesimo. E, possiamo pur dirlo con giusto orgoglio, nella storia critica dell'umana filosofia il nostro Galluppi non ha avuto nell'età presente chi il superasse. »

Firenze 4 gennaio

Fino dal 1° del corrente mese è mancato alla vita il chiarissimo Fisico P. Eusebio Giorgi delle Scuole Pie.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi dei 28 recano poche notizie di Londra del 26, attesochè il giorno precedente era solenne festa, ed alcune notizie di Madrid fino al 22.

La situazione dell'Irlanda continua ad essere il principale oggetto della pubblica attenzione. Un' adunanza fu tenuta a Dublino il 23 dicembre presso il lord maire, ov' era presente O'Connell.

Dopo che ebbero preso la parola alcuni oratori, esso dichiarò che ciascuno impiegato o non impiegato era in dovere di contribuire ai soccorsi che è urgente di dare alle classi povere. I proprietarj di terreni (diss'egli) dovrebbero abbandonare un anno del loro reddito. La miseria pesa su tutto il paese. Migliaja d'irlandesi muojono di fame, e per far vivere queste migliaja d'uomini ci vogliono migliaja di lire sterline. Il popolo mancherà di alimento per sette mesi; fa d'uopo provvedere alla sua sussistenza per questo tempo.

Mi pare, soggiunse, che sarebbe opportuno di nominare una commissione centrale per tutta l'Irlanda, come già esiste una commissione locale.

O'Connell terminò col proporre che l'assemblea dei proprietarii di terreni debba adunarsi il 6 gennaio.

Il Conte di Montemolin continuava a ricever a Londra visite dai più distinti personaggi.

Fra le notizie di Spagna la più interessante è quella della proroga dal 23 al 31 dicembre dall'apertura delle Cortes. Il relativo Decreto di S. M. la Regina è del 21 e lo precede un'esposizione di motivi fatta dal ministro dell'interno e fondata specialmente sugl'impedimenti che trovano i deputati delle provincie nel recarsi alla Capitale, atteso il rigore della stagione ed il cattivo stato delle strade. Intanto nei circoli politici si va discutendo la questione della presidenza sì del Congresso come del Senato.

Le notizie di Barcellona arrivano alla data del 21, e dicono che il generale Breton, benchè la colonna d'operazione sia partita per Figueres il 19, non partirà se non che il 23; ed aggiungono che se il partito carlista medita qualche tentativo, non sarà certo in questa stagione, che esso potrà mandarlo ad effetto. (*Déb. Com. e Sémph.*)

AVVISI

SOCIETÀ PROMOTRICE

DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE

Via del Rosajo

dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

La Commissione Dirigente la Società Promotrice delle Belle Arti fa noto che, a seconda di quanto venne inserito in Gazzetta il 26 Novembre pr. p. essendosi la estrazione della Lotteria (proposta col programma 1.° Settembre 1846) prorogata alla fine di Febbrajo 1847, si riceveranno soltanto sino al 15 Gennajo tutte le opere degli Artisti Italiani, o residenti in Italia, che vogliano ad essa concorrere: dopo il qual giorno, sarà subito stampato, coi relativi prezzi, l'elenco degli oggetti già presentati: nella speranza che il numero e la qualità loro abbiano a promuovere la vendita de' biglietti. Tale elenco sarà distribuito GRATIS nelle Sale della Società, e presso i sigg. Molini, Piatti, Ricordi e Vieusseux, nonchè in altre città presso i principali Librai.

Firenze, 1 gennajo 1847.

Pel Segretario assente
Il Vice-Presidente
P. FERONI.

NB. A questo articolo, inserito nel N.° 1. ove leggesi « TRANNE » leggasi » TUTTE ».

BANCA DI SCONTO SANESE

D'ordine dell'Illustr. sig. Conte Cav. Giov. Maria Pieri Pecci Presidente del Corpo generale degli Azionisti della Banca di sconto Sanese, restano i medesimi invitati ad intervenire all'adunanza generale, che si terrà la mattina del dì 26 gennajo 1847 a ore dodici nelle stanze della Banca suddetta all'oggetto di nominare un nuovo Consigliere il quale prenda il posto lasciato vacante dal Nobile Sig. Cav. Commissario Leonida Landucci trasferitosi per ragione d'impiego a Firenze.

Il Segretario del Corpo generale degli Azionisti
GIUSEPPE PORRI

Il sig. Giuseppe Bianchi Trafficante domiciliato in Livorno rende noto al Pubblico di avere smarrito un Libretto rosso di Credito sulla Cassa di Risparmio di Livorno avente il di lui nome segnato di N.° 3852, registrato al vol. 11. pag. 146. contenente Fiorini 550 depositati in sette volte dal dì 9. Febbrajo al 5 Aprile 1840 dalla qual somma avendo ritirati in una volta Fiorini 100 restano a di lui credito Fior. 450 in Capitale, più i frutti non riscossi; intendendo colla fatta denunzia alla detta Cassa di Risparmio, uniformarsi al disposto della venerata Sovrana Resoluzione del 28 Dicembre 1841 partecipata con Ministeriale della I. e R. Consulta del 1.° Gennajo 1842, onde profittare dei benefizi concessi ai proprietari dei Libretti perduti, o smarriti, per l'adempimento delle formalità e condizioni pubblicate con Manifesto del Presidente della Cassa di Risparmio di Firenze del 6 Gennajo 1842 e per ogni altro miglior fine di diritto.

Livorno 2 Luglio 1846.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

GORDIGIANI (Luigi). Terza raccolta di Canti popolari Toscani (in chiave di Sol) con accompagnamento di P. F.

18738	N.°	1	*O gentilina, gentilina tanto!*	Fr.	1 75
18739	»	2	*Giovanottin tu fai come la foglia*	»	1 75
18740	»	3	*Tu non te n'anderai.*	»	1 75
18741	»	4	*E se non avrò dami starò senza.*	»	1 75
18742	»	5	*Una file di nuvile d'argento.*	»	1 75
18743	»	6	*Voglio morir per te.*	»	1 75
			Uniti	»	8 62

PLACHY « *Melorama* ». Suite de melodies gracieuses et favorites à l'usage de la jeunesse transcrites pour le Piano op. 100.

18691	*Cahier*	1.	Cavat. de l'op. *Il Crociato* de MEYERBEER. — Air national ecossais. — Rondino sur la Valse des Fées de LABITZKY.	»	2 62
18692	*Cahier*	2.	Cavat. de l'op. L'ITALIANA IN ALGERI de ROSSINI. — Air national irlandais. Sérénade de l'op. *Don Jouan* de MOZART.	»	2 62
18693	*Cahier*	3.	Trio de l'op. *La Straniera* de BELLINI. — Air national irlandais. — Csárdás « Melodie hongroise ».	»	2 62
18694	*Cahier*	4.	*Vaga Luna*, Romance de Bellini — Air national irlandais. — Danse polonaise nationale.	»	2 62
18695	*Cahier*	5.	Air national suédois. — Rondino sur la chanson à boire de l'opera *Stradella* de FLOTOW. — Choeur de cloches de l'op. Stradella	»	2 62

Digitized by Google

STRADA FERRATA LEOPOLDA

MOVIMENTO E INCASSO DA LIVORNO A PONTEDERA

Metri 36,709 *pari a Miglia Toscane* 22 1|5

	PASSEGGIERI	INCASSO
Nel Dicembre 1846 . .	N.° 42,498	L. 44,830 5 —
Nel Dicembre 1845. . .	» 46,669	» 45,822 6 8
Differenza in più nel Dicembre 1845.	N.° 4,171	L. 992 1 8

La differenza in meno dall' anno 1846 al 1845 devesi attribuire al tempo costantemente piovoso nel corso del passato mese.

Firenze 4 Gennajo 1847.

Il Gerente

PAOLO VIEUSSEUX.

Francesco Sacchi rende noto che nel presente Carnevale, terrà aperto un Magazzino di Vestiario da Maschera in Via del Proconsolo e precisamente in una delle Botteghe del Palazzo Lanari, in prossimità del Palazzo della Presidenza del Buon Governo, e annunzia ai Ricorrenti che ivi troveranno un Assortimento di Costumi completi corredati di maglie, calzature ec. il tutto di Roba nuova, come pure un Assortimento di Dominò nuovi di seta e di cambri.

In detto magazzino si riceveranno le ordinazioni per eseguire qualunque Costume per maschera ed altro ec. e tutto a discretissimi prezzi.

È stata pubblicata una Strenna pei Torchi di Francesco e Giuseppe Meucci a Livorno intitolata

LA SPIGOLATRICE

Ove hanno scritto i sigg. Prof. Antonio Mezzanotte — Il poco fà estinto sig. Agostino Cagnoli — Paolo Giacometti da Genova — Giovanni Bracci detto il Calzolaro da Santa Croce — L' Ab. Luigi Tognocchi di Livorno — David Chiossone da Genova — L' Avv. Cesare Monteverde — Jacopo D' Aria — Luisa Amalia Paladini da Lucca — Francesco Ramognini — Antonio Peretti di Modena — Emanuele Celesia — Luisa Ricolpi Doria — Maria Teresa Bernardi (nata) Cassiani Fugoni — La Contessa Gabardi Brocchi Rossi — Elvira Giampieri Vedova Rossi ed altri Letterati Italiani.

Questa STRENNA è in elegante dodicesimo, dedicata alla memoria dell' estinto Carlo Bini Livornese, si rilascia al prezzo di Paoli 6 legato alla Bodoniana, Paoli 5 in Brochcure, e si vende

In Livorno presso i Tipografi suddetti
A Pisa presso i Fratelli Nistri
A Firenze alla Stamperia Granducale
A Lucca presso il Tipografo Giuseppe Giusti.

Livorno li 26 Decembre 1846.

Si deduce a pubblica notizia che ricorrendo nel dì 7 del corrente la consueta Festa in onore di S. Andrea dei Principi Corsini nella Chiesa dei RR. PP. del Carmine, sarà in tal circostanza eseguita la Celebre Messa in Musica in *Do* dell'Immortale G. Hajdn.

Il Siroppo concentrato di Salsapariglia del sig. Quet, Farmacista-Chimico nella Città di Lione, approvato dalle Mediche Facoltà di Francia, di Pavia ed altre, è superiore a quanti sono finora conosciuti per la cura radicale delle Malattie segrete recenti od inveterate, delle serpigini, volatiche, e di qualunque asprezza o vizio del sangue per purgare il quale è il miglior specifico. L'impiego di tale rimedio affretta sommamente la guarigione, conviene ad ogni età, ed è parimente efficace in tutte le stagioni. — Si vende a Bottiglie sigillate con un opuscolo indicante il modo di farne uso. Unico Deposito in Firenze nelle Farmacie Pieri Via della Condotta, ed in Via Borgo Pinti; in Livorno nella Farmacia Dover Via San Francesco; in Siena nella Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei.

L'Agenda Toscana per l'anno 1847. Trovasi vendibile alla Cartoleria Buonajuti nel Bazar e a quella Carini in Condotta, al prezzo di Paoli 1 1|2 a 3 1|2.

PROSPETTO

Delle Somme incassate e pagate ai Ricorrenti alla CASSA CENTRALE DI RISPARMJ, e di DEPOSITI in un'Anno dal 1. Gennajo a tutto Dicembre 1846, dei Frutti dovuti, e del residuo Loro Credito alla fine dell' Anno istesso.

MOVIMENTO	Numero dei Creditori	AMMONTARE dei Depositi fruttiferi al 3 e 3/5 per 100.		AMMONTARE dei Risparmj fruttiferi al 3 e 3/5 per 100.		AMMONTARE dei Depositi fruttiferi al 2 per 100		AMMONTARE dei Depositi di Capitali spettanti a pupilli e sottoposti e a stabilimenti di Beneficenza fruttiferi al 2 e 3 per 100.		Totale	
		Fiorini	C.	Fiorini	C.	Fiorini	C.	Fiorini	C.	Fiorini	C.
Creditori al 31 Dicembre 1845	16,257	1,811,874	04	1,998,244	09	395,991	56	13,929	33	4,220,039	02
Ammontare dei versamenti fatti nella Cassa suddetta nel corso dell'Anno 1846 da diversi dei quali con nuovo Libretto	3702	»	»	1,045,603	82	315,393	21	840	»	1,361,837	03
Frutti dovuti ai Creditori sui Capitali suddetti .	»	58,296	82	78,575	39	5,691	23	303	32	142,866	76
Somma	19,959	f.1,870,170	86	f.3,122,423	30	f. 717,076	»	f. 15,072	65	f.5,724,742	81
Si defalcano i pagamenti fatti in Capitali, e frutti nel corso di detto Anno a diversi dei quali N.° 3574 hanno estinto il loro Credito	3574	322,352	88	627,368	28	369,945	81	5,723	39	1,325,390	36
Restano i Creditori della Cassa Centrale di Risparmj e di Depositi ne' 31 Dicembre 1846	16,385	f.1,547,817	98	f.2,495,055	02	f. 347,130	19	f. 9349	26	f.4,399,352	45

Dalla Cassa Centrale di Risparmj, e di Depositi, li 31 Dicembre 1846.

V. Il Direttore
V. CAPPONI.

Il Primo Ragioniere e Revisore
P. TARTINI.

Digitized by Google

NUMERO 3.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

ANNO 1847.

Le associazioni si ricevono alla DISPENSA, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 7 Gennajo

INGHILTERRA
Londra 26 *Dicembre*

La Reale Ordinanza che proroga definitivamente l' apertura del Parlamento dal 12 al 19 gennajo fu pubblicata nella *Gazzetta officiale* del 23 corr.

Jeri ebbe luogo al Castello di Windsor il consueto banchetto solenne del Natale, in cui, secondo l'uso, fu imbandito un'enorme *Roast-beef* del peso di 230 libbre, tagliato da un bove scozzese di 5 anni, che era stato allevato in uno dei possessi particolari del Principe Alberto. Ci vollero più di 12 ore per arrostire questo gran pezzo di carne. Esso fu portato sulla tavola di S. M. con un contorno di squisiti volatili ingrassati nel parco stesso di Windsor. In una sala contigua a quella del pranzo vedevansi in varie cassette di ampia misura diversi piccoli alberi dell'altezza di circa 8 piedi, fatti con sorprendente imitazione di marzapane e di zucchero, apparendo alcuni di essi coperti di brina e di neve. Ogni albero era illuminato con 72 piccoli fanali, e sosteneva coi suoi rami varie borsette e panierine eleganti piene di dolci, che S. M. la Regina dispensava graziosamente ai suoi convitati come ricordi del Natale.

—Continuano a pervenire a Lord Palmerston indirizzi di corporazioni che lo sollecitano nuovamente a intromettersi in favore della Regina Pomaré e degli abitanti di Taiti. Un indirizzo simile è stato firmato a Lincoln; e contemporaneamente il bel sesso di Cowrie ha redatta una petizione per l'oggetto medesimo, e fatta presentare a S. M. la Regina Vittoria.

—Le corrispondenze del Portogallo arrivate in questi 3 giorni a Londra, non oltrepassano la data del 12. Resulta da esse che ancora nessun fatto d'armi avea avuto luogo sotto Oporto, ma che quella Giunta continuava con grande attività a mettere la piazza in stato di difesa.

Das Antas si tiene tuttora chiuso in Santarem, ove essendo impossibile l'assalirlo, Saldanha cercava di bloccarlo, affine di ridurlo colla fame. Leira è stata occupata dalle truppe della Regina; Bomfin aveva, senza combattimento, abbandonato la città. Le truppe del governo si avvicinavano sempre più a Coimbra. (*F. F.*)

AMERICA

Giunsero per la via dell'Havre i giornali di Nuova-York del 3 e 4 dicembre, che non contengono alcuna notizia importante, ma ne rettificano alcune di quelle già ricevute e pubblicate ultimamente.

Non è vero che vi sia stata al Messico una nuova rivoluzione; il gen. Sant'Anna non ha avuto luogo di ricusare per la terza volta la presidenza; il generale Almonte non viene in Inghilterra; e il gabinetto messicano non è stato più cambiato dopo che ne uscirono i due ministri che rappresentano il partito federale. Il dispaccio telegrafico che era stato ricevuto su questo proposito a Nuova-York il 30 novembre, non era che un'invenzione.

Le ultime corrispondenze del Messico, ben lungi dall'annunziare che l'anarchia aveva fatti nuovi progressi, indicavano al contrario una nuova reazione di energia che avea cagionate vive apprensioni al governo di Washington.

L'approssimarsi della sessione del Congresso, il quale dovea aprirsi il 7, volgeva necessariamente gli animi all' esame serio di questioni importanti, suscitate dalla prolungazione di una grande intrapresa, nella quale il paese è andato tropp' oltre.

I vantaggi riportati dagli eserciti americani, giudicati più pacatamente, apparivano vantaggi secondarii molto inefficaci quanto ai resultamenti; d'altronde l'inasprimento del Messico ed i progetti del generale Sant'Anna causa di gravi preoccupazioni. Finalmente le trecento lettere di marca, mandate all'Avana dal governo del Messico, cagionavano qualche apprensione al commercio degli Stati-Uniti.

L'apertura imminente del Congresso che rimetterà in campo la discussione della guerra, promette al gabinetto di Washington una sessione laboriosa.

—Pare che l'occupazione della California per parte degli Stati-Uniti incontri molta opposizione da parte della popolazione del paese.

—Gli affari interni degli Stati-Uniti non presentano oggi nulla di ben importante. (*G. P.*)

FRANCIA
Parigi 29 *Dicembre*

I questori della Camera dei Deputati hanno fatto sapere ai Membri della medesima, in seguito dell' avviso emanato dal Ministero dell'interno, che essi saranno ricevuti venerdì prossimo, primo giorno dell'anno, dalle LL. MM. il Re e la Regina assieme col loro presidente, al Palazzo delle Tuilerie dopo il mezzogiorno.

Il Corpo diplomatico presenterà nello stesso giorno al Re le sue congratulazioni; e porterà la parola, S. E. Revma. l' Arcivescovo di Nicea Nunzio Apostolico.

—Si diceva a questi giorni che parecchj uffiziali superiori, addetti al ministero della guerra, erano partiti per l'Algeria, con l'incarico di trattare la pace con Abd-el-Kader. Aggiungevasi che il sig. Alessandro Dumas, il quale viaggia ora nell' Affrica francese, aveva scritto all' Emiro onde avere un abboccamento con lui. Il sig. Dumas sarebbe in questo momento nel campo d'Abd-El-Kader.

—Uno dei nostri giornali si chiama informato dai suoi corrispondenti che il contrammiraglio Cécille d'accordo col commodoro americano Biddle, avea tentato nuovamente di entrare nel Giappone, e che questa volta la spedizione avea avuto un buon esito. Le forze dei due comandanti si componevano di cinque bastimenti. Essi non si erano più indirizzati verso l'isola di Niphan, ma bensì all'isola di Kiousiou, il di cui porto principale, Nangoseki, non era aperto, per singolare eccezione, se non che agli Olandesi. Ma i due comandanti ricevettero la visita di un impiegato del Governo dell'Isola, il quale promesse loro di far pervenire una loro lettera all'Imperatore. Tutto ciò, del resto, è positivamente conforme alle istruzioni date all' ammiraglio Cécille, le quali gl' ingiungevano di visitare i paesi dell'e-

Digitized by Google

stremo Oriente, e soprattutto l'Impero Birmano, il Regno di Siam, la Cochinchina, il Tonquin, e il Giappone, sui quali il dipartimento della marina manca di documenti precisi.

—Abbiamo da Lione in data di uno degli scorsi giorni che, oltre a mille cavalli de' carrettieri, che fanno il trasporto de' grani da Marsilia a Lione, sono periti, gli uni per accidenti a cagione del cattivo stato delle strade, o del ghiaccio e del freddo, gli altri di malattia ed anche di fame. Gli alberghi sulle strade erano così ingombri la sera, che i vetturali si vedean costretti di ricoverare i loro cavalli sotto miserabili tettoje, ovvero talvolta di lasciarli a cielo scoperto. A chi fa al giorno d'oggi il tratto da Marsiglia a Lione sembra che la strada sia stata percorsa da squadroni in guerra guerreggiata, tanti sono i cadaveri di cavalli onde è sparsa. — A Lione la temperatura è divenuta ora più mite.

—Leggesi nel *Courrier de l'Ain:*

« Le nevi di cui erano coperte le montagne del Morvans resero negli scorsi giorni le vie impraticabili, le discese estremamente pericolose, e i sinistri frequentissimi sulla strada della Borgogna. La passata settimana, la vettura postale di Parigi a Lione ribaltava al di là d'Autun; venerdì ha ribaltato a Liernais, villaggio a qualche chilometro da Saulieu. Il corriere sbalzato sopra un mucchio di selci, ebbe larghe ferite al capo, il conduttore forti contusioni, e la vettura arrivò a Mâcon tutta sconquassata, senza vetri agli sportelli e portante un sasso enorme incastrato nei legnami. In quanto ai viaggiatori non altro ebbero a soffrire che la paura e l'incomodo di viaggiare con 8 o 10 gradi di freddo in una vettura pubblica aperta ».

—Leggesi nel *Courrier d'Alsace* che una donna di Rimbach ha trovato nella foresta di quella comune una quantità di oggetti preziosi antichi consistenti in cucchiaj, anelli, e bottoni d'argento, ed alcune monete d'oro, per il valore di circa 3000 franchi, coll'effigie di Carlo V.

(*Déb. e Com.*)

SPAGNA

Dicesi che il Consiglio dei Ministri abbia, nella sua riunione del 21 dicembre, adottato in massima il discorso che pronunzierà S. M. la Regina all'apertura delle Cortes. Pretendesi che questo discorso sarà molto conciso. Si crede frattanto che la scelta del presidente della Camera dei Deputati non sia stata ancora definitivamente fissata dal Ministero.

— L'*Heraldo* annunzia che il signor Olozaga non lascierà la Francia finchè non sarà decisa la questione s'egli debba o nò prender posto nelle *Cortes*. L'*Heraldo* vorrebbe far parere essere questa la decisione del signor Olozaga stesso; ma esso probabilmente non ignora che la partenza del deputato da Parigi non può aver luogo che col consenso esplicito dell'Ambasciatore spagnuolo.

—Il sig. Pidal, ministro dell'interno, ha inviata al capo politico della provincia di Madrid una comunicazione relativa all'ingrandimento della capitale, secondo le basi del lavoro eseguito dall'ingegnere dei ponti e strade, Giovanni Merlo, membro della Giunta del piano geometrico di Madrid. L'*ayuntamento* di Madrid sarà invitato a dare il suo parere su questo progetto, e sulle spese che la sua esecuzione richiederà. Valutasi che le spese di cinta della nuova circoscrizione della capitale ascenderanno a 3 milioni di reali. La città di Madrid prende ogni giorno maggiore estensione, il che ha determinato S. M. ad occuparsi seriamente dell'ingrandimento di essa.

(*F. Fr.*)

GERMANIA

La *Gazzetta di Colonia* riporta da Berlino la notizia che il Principe Valdemaro di Prussia, il quale prese parte a tutte le battaglie della guerra sostenuta nelle Indie dagl'inglesi contro i Sickhs, è stato da S. M. la Regina d'Inghilterra nominato Gran-Croce dell'Ordine del Bagno, avendogli inoltre la M. S. fatto dono di due cannoni presi ai Sickhs nella campagna del 1846.

— Scrivono da Annover in data del 22 dicembre che le due Camere degli Stati del Regno hanno indirizzato al Re una petizione perchè si degni di estendere agli israeliti il godimento dei diritti civili, e voglia altresì abolire la legge del 1571 che proibisce ad essi di cedere o comunque sia trasferire a cristiani i crediti che hanno contro altri cristiani, attesochè nello stato attuale delle cose, tal proibizione reca gravissimi incagli agli affari di commercio e d'industria. (*F Fr.*)

IMPERO RUSSO

Leggesi nella *Gazzetta Universale di Prussia* in data di Pietroburgo 15 dicembre:

« Una lettera particolare del Daghestan del 28 di ottobre contiene le seguenti notizie.

» Il generale luogotenente principe Bebistof avendo inteso che Sciamil erasi avanzato alla testa di 15,000 uomini per la via di Zudasciar e Sciadscial-Masci, nei villaggi del comune Akuscinci e sino alla signoria di Gabden, partì e giunse il 24 al villaggio di Kulesma, il 25 ad Aimaki e il 26 a Lawasci, ove seppe che i muridi e gli akuscinci di varii luoghi si erano sottomessi a Sciamil, e si trovavano radunati in gran numero ad Ullnaia. Sciamil istesso prese una posizione laterale con una grossa divisione dell'esercito e quattro cannoni nel villaggio fortificato di Kutiski. Il principe Bebistof temendo che Sciamil si stabilisse nel Daghestan, credette bene di prendere l'offensiva. Un movimento contro il villaggio di Ullnaia fu coronato da prospero successo; ma per ristabilire la tranquillità bisognava cacciare Sciamil e la sua divisione. Ond'è che il 27 di ottobre, al primo spuntar del giorno le truppe russe partirono da Awascie per prender d'assalto Kutiski. La cavalleria fece prodigj di valore: i cavalieri montarono all'assalto, e si batterono anche a piedi; poscia risalendo a cavallo, fecero una vigorosa carica sul nemico; i loro sforzi riuscirono compiutamente. Il nemico, a Kutiski, del pari che gli squadroni i quali seguivano i russi da Akusci, furono interamente sconfitti, e fin sul campo di battaglia varj deputati vennero ad offerire la loro sommissione da tutto il distretto di Darkinsc. Il nemico lasciò sul terreno 800 morti. Gli furono prese munizioni, bandiere, ed armi particolari di Sciamil: si fecero 300 prigionieri. La perdita de'russi tra uccisi e feriti ascende a circa 100 uomini.

« Dopo questa sconfitta il nemico si diede alla fuga: una parte s'indirizzò verso il villaggio di Kuni; ma gli abitanti, udita la sorte di Sciamil, non solo non accolsero i fuggitivi ma gli inseguirono e tolsero loro i prigionieri e le greggie che conducevano seco. È giunta l'altra notizia favorevole, che un distaccamento considerabile di abreki è stato distrutto, e il famoso Maometto Kudenetof perì nell'azione. Questa banda, uscita dalla Cecena, aveva commesso da parecchj giorni brigandaggi sulla strada maestra e nella gran Kabardia. Il colonnello Sclinbin mandò contro di loro il capitano Dawiturski alla testa dei cosacchi e dei militi. Il capitano li attorniò in un villaggio fortificato. Essi vollero aprirsi un passaggio colla spada alla mano; ma non pochi di essi restarono sul campo di battaglia, e un gran numero fu fatto prigioniero. I fuggitivi cadranno di certo in potere dei nostri che gli inseguono. Così dei quattro partigiani più influenti nella Kabardia, a richiesta dei quali Sciamil ha intrapresa la sua spedizione, due sono morti. » (*G. P.*)

INDIA

(*Dai Fogli di Trieste del* 23 *Dicembre*)

Col vapore l'*Imperatrice*, qui arrivato iersera, riceviamo lettere e giornali dalle Indie orientali, che vanno sino al 16 novembre p. p., ma privi di qualunque notizia importante. — I fogli di Bombay riempiono gran parte delle loro pagine con relazioni di poco interesse locale.— Di *Cascemir* quasi non si fa più menzione; pare che sieno cessati i disordini anteriori e ristabilita la quiete e l'ordine. In Bombay, sir David Pollack ha prestato colle solite solennità il giuramento in qualità di giudice supremo di terza istanza. Il tempo era assai caldo durante il giorno, ed il termometro faceva nel medio 83 a 84 gradi F. all'ombra; all'incontro, nella mattina e nella sera, si godeva un fresco soave. I cereali d'ogni sorta furono comprati a prezzi esageratamente elevati. — Il direttore del

Digitized by Google

Banco, il signor James Walker, ha resignato, e nel suo posto fu nominato il sig. S. Murray, capo della casa commerciale del suo nome. — Pare alla fine che si occupino seriamente della costruzione d' una strada ferrata da Bombay a Koobee. La *Great Indian Peninsular Railway Company* dimostra circostanziatamente in una sua notificazione i vantaggj risultanti da una tale strada ferrata al commercio, e specialmente agli azionisti. — Il bastimento l' *Island Queen*, proveniente dalla *Cina*, recò una quantità d' oro ed argento Sycee, non che, a quanto ne dice il *Bombay Courier*, la zecca, che da tanto tempo non lavorava per mancanza di metallo, troverà almen per un mese nuova occupazione. Lo stesso foglio parla anche con molto interesse della via della posta indo-orientale per Trieste.

(*Gaz. di Ven.*)

ITALIA

DUCATO DI LUCCA

Lucca 4 gennaio

Il 1° Gennajo 1847 alle ore 2 del mattino il rimbombo del cannone, annunziò la nascita di una R. Principessa, data felicemente alla luce da S. A. R. la Principessa Luisa-Maria-Teresa. La sera dello stesso giorno nei RR. appartamenti, la R. Neonata fu rigenerata colle acque battesimali, e le furono imposti i nomi di *Margarita Maria Teresa Enrichetta*.

Lo stato di salute dell'Augusta Puerpera, come quello della R. Neonata, non può desiderarsi migliore.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 30 dicembre recano poche notizie di Lisbona in data del 17, e di Oporto in data del 18, le quali arrivate in Inghilterra vi cagionarono, dicono i fogli, un gran disappunto alla Borsa, giacchè si credeva generalmente che i due partiti o avrebbero concluso un accomodamento, o sarebbero venuti a una decisiva battaglia. Le lettere però annunziano che tutto è ancora nello *statu quo*, e che Saldanha rimane tuttavia nell'inazione a Cartaxo.

I fogli di Madrid del 24 dicono che il partito moderato cominciava ad essere mal contento dell'alleanza degli altri partiti. La *Gazzetta* del 23 pubblicava il testo del contratto stipulato fra il Governo e la Banca di S. Fernando, in forza del quale la Banca farà al Governo l'anticipazione dei capitali necessarj per il servizio pubblico fino alla concorrenza della somma integrale che sarà stabilita dalle prossime Cortes.

Le lettere di Londra del 28 dicono che alla Borsa e nella *City* parlavasi con grande interesse di un piano di sollievo per l'Irlanda adottato dal Governo, sembrando che questo sia tale da esercitare, una volta che sia conosciuto, una certa influenza sul corso dei fondi e degli affari.

Il corriere di Calcutta ha portato notizie della China fino al 1° novembre, secondo le quali il Governatore portoghese di Macao aveva per la seconda volta, dopo le stipulazioni del trattato di Nankin, fatto uso del cannone contro i Chinesi.

Anche a Canton la calma non è perfetta. — Nel nord della China, come per esempio, a Shang-Haï e a Ning-Po, la situazione è molto migliore, in grazia anche dei più miti costumi delle popolazioni. (*F. Fr.*)

Nel dì 21 Gennajo 1847 avrà luogo in Pisa un esame di concorso per il rimpiazzo del posto di primo tenore che trovasi vacante nella Cappella di Musica della Chiesa Conventuale dell' Insigne, Sacro e Militare Ordine di S. Stefano Papa e Martire in detta città, al qual posto è annessa l' annua provvisione di Lire milleduegento.

Chiunque pertanto aspirare voglia al conseguimento dell'indicato posto la di cui collazione spetta a S. A. I. e R. Gran Maestro resta invitato a darsi in nota nella Cancelleria del rammentato Insigne Ordine di S. Stefano in Pisa fino alle ore quattro pomeridiane del dì 20 Gennajo 1847 per quindi presentarsi all' Esame predetto.

Pisa dalla Cancelleria dell' I. Ordine di S. Stefano P. e M.

Li 9 dicembre 1846.

Dott. Eugenio Casali Primo Ministro.

L'attual Cancelliere Comunitativo per S. A. I. e R. di Asinalunga, e luoghi annessi deduce a pubblica notizia la vacanza del posto di ajuto chirurgo nella terra di Torrita, assegnando il tempo a tutto il dì 15 febbrajo prossimo a coloro che volessero concorrervi ad avere fatta pervenire franca di porto, ed in carta bollata la loro Istanza corredata della opportuna matricola.

La provvisione annessa a detto posto è di L. 700.

Li obblighi sono: Residenza nel Castello di Torrita; curare tanto in alta che bassa chirurgia gli abitanti dei popoli di Torrita, e Ciliano non esclusi i militari e gettatelli.

In caso di renunzia dovrà farsi due mesi avanti.

L'eletto quando si verificherà la vacanza del posto ora occupato dal chirurgo, non acquisterà verun diritto a subentrare in quello, ma bensì resterà vacante il posto, e sarà tenuto a prestare il suo servizio fino alla nomina del nuovo titolare.

E tutto ec.

Asinalunga. Dalla Canc. Comunit.
Li 2 Gennajo 1847.

Il Cancelliere
M. Franchi

Essendo tuttora vacante la Condotta Medico-Chirurgica della Comunità di S. Gaudenzio, restano invitati tutti quelli che abilitati nell'una e nell'altra facoltà vi volessero concorrere, a far pervenire all' infrascritta Cancelleria, nel termine di giorni 20 dal dì dell'inserzione in Gazzetta del presente avviso, i loro Recapiti muniti d'Istanza in carta bollata; e franchi di porto.

Il Titolare di questa Condotta ha gli obblighi 1° di risedere permanentemente in S. Gaudenzio, 2° di non assentarsi, se per 8 giorni senza il permesso del Gonfaloniere, se per un tempo maggiore senza quello della Magistratura: e si nell'uno che nell'altro caso facendosi rimpiazzare a proprie spese, 3° di fornirsi di cavalcatura a suo carico, 4° di curare gratuitamente a tutta cura i miserabili: per miserabili si intenderanno i non compresi nel Reparto di Tassa di Famiglia, nè appartenenti a famiglie sottoposte al pagamento di detta Tassa, 5° di visitare e periziare i vittuali ed altri oggetti sanitarj col solo rimborso delle spese vive, 6° di fare le operazioni di bassa ed alta Chirurgia.

In correspettività di tali oneri, la provvisione annua di questo Impiegato è di L. 1000 — — e l'onorario per le operazioni di alta Chirurgia di L. 20. — —

L'onorario da retribuirglisi per ciascuna visita dagli abitanti del Castello di S. Gaudenzio è di soldi 6 8, da quelli di Castagno di soldi 16 8, da quelli dell'Eremo e dagli abitanti al di là dell'Appennino, ancorchè non compresi in questo popolo, di L. 1 3 4; dai Popoli di S. Gaudenzio fuori, S. Bavello, Petrognano, Casale e Ficciana di soldi 13 4.

Dicomano — Dalla Cancelleria Comunitativa.
Li 4 Gennajo 1847.

S. Cappelli.

Nell'Adunanza ordinaria, tenuta il 3 corrente dall'*Accademia Economico-Agraria dei Georgofili*, hanno avuto luogo le seguenti letture:

« *Sulla coltivazione della Sena*, cassia obovata, *nelle Maremme toscane* » Prof. Ant. Targioni Socio ordinario.

« *Della convenienza delle Associazioni Agrarie per rivestire i monti di piante boschive* ». Gaetano Baroni socio ordinario.

« *Nota sull'aratro perfezionato del Colonnello B. Sambuy, Dirett. Gener. della R. Scuola d'Agraria e Pastorizia di Torino* ». Dott. Antonio Salvagnoli Ispett. socio ordinario.

Il socio propone e l'Accad. delibera che sia fatto un esperimento di questo aratro in presenza d'una commissione.

L'intero corpo accademico è richiamato dal Presidente March. Ridolfi a studiare con sollecitudine sulle cause del deperimento dei vini dell'ultima raccolta, e sui provvedimenti che potrebbero adottarsi per minorare il danno arrecato a parecchi ulivi di varie parti della Toscana dallo straordinario freddo dello scorso decembre. Si apre discussione su questo proposito fra i socj Taddei, Targioni, Andreucci, Parlatore, il Presid. cc. È deliberato d' invitare immediatamente i socj corrispondenti, i possidenti e gli agronomi teorici e pratici della Toscana a somministrare sollecitamente all'Accad. tutte le notizie ch'essa crederà necessarie per emettere il suo parere. La Deputaz. Ordinaria, alla quale sono aggiunti i Profess. Taddei e Targioni, è incaricata di compilare l'invito per raccogliere le notizie occorrenti.

Il Segretario degli Atti
Pietro Thouar

ANNALI
DI CHIRURGIA OPERATORIA

Castiglion Fiorentino 1° *del* 1847.

Il medico chirurgo sig. Dott. Antonio Conti di Poppi è l'attuale infermiere di questo nostro Spedale comunitativo. Educato Egli nelle Letterarie, e Filosofiche discipline alle Scuole del Collegio Vescovile di questa Terra medesima ci aveva lasciato partendone, di se eziandio giovinetto una cara memoria, ed una bella speranza. Per esse non lo perdevamo di vista mentre nella Università di Siena percorreva la carriera delle Scienze salutari, e vi avanzava non senza plauso, e non senza corone: di Lui sinceramente ci congratulavamo allorchè udivasi distinto nella stima, e nel favore di quei meritissimi Professori, e specialmente di quel Pecchioli, che nelle chirurgiche operazioni pochi ha uguali fra noi, niuno forse maggiore. E quando poi in quella stessa città, riportate appena le necessarie abilitazioni, veniva acclamato primo chirurgo della medicheria, ajuto clinico al Prof. di Chirurgia opera-

Digitized by Google

toria, e chirurgo condotto pel Terzicre di Camullia, ci godeva l' animo immensamente, e che la Senese gentilezza non venisse punto meno, ove trattavasi d'incoraggire il merito anche in estranei, e che non fosse questa volta menomamente delusa. Con quai presentimenti pertanto il Conti accoglievasi dai Castiglionesi non è da dirsi: e che Egli avrebbe a questi intieramente corrisposto non era da dubitarsi, e non dubitavasi.

Giungeva infatti da poche settimane fra noi, e già diverse ostetriche operazioni eransi dal Conti eseguite in partorienti, che ne presentavano l'assoluta necessità; ad altre erasi accinto di Cheiloplastica in individui eziandio, che non lusingavano di facilissima riuscita; varie amputazioni, e disarticolazioni aveva fatte di membra diverse, e tutto quanto con giudizio siffatto, con tal maestria, e con processi così precisi, che in tutti gli operati brevissima fu la cura, i resultamenti completi.

La pubblicità di questi successi chiamò pure allo Spedale due attaccati da pietra. Sono Andrea Roggi, e Giuseppe Fabbri, ambi del nostro comune: colono il primo dell'I. e R. Fattoria di Montecchio, l'altro del Cav. Anton-Maria degli Onesti: quello in età di anni 74 di temperamento sanguigno-bilioso presentavasi di salute, anzi che no, deperita in seguito di sofferta Emottisi, di ripetute Bronchiti non meno, che di tutte le conseguenze, che accompagnano l'esistenza di un corpo estraneo nella vescica, e che affliggevano il Roggi già da 5 in 6 anni. Il Fabbri di temperamento affatto sanguigno, adusto; ma sano per ogni altro lato, ed affetto dalla pietra da due anni soltanto, era tuttavia esso pure nella avanzata età di anni 66.

L'insieme di tutte queste circostanze metteva i due casi fuori del numero dei più ordinari, e sicuri. Il Conti però non diffidando dell'Arte, ne chiamò tutte le risorse in ajuto. Preparò ciascuno dei mentovati convenientemente alle individuali sue condizioni, e nella mattina del dì 15 novembre eseguì in ambidue la cistotomia. Estrasse dal Roggi un calcolo di regolare figura ma del peso di denari 18; un altro dal Fabbri di denari 8, ma meno del primo regolare, e men facile all'estrazione. Le manovre, assistite dai medici e chirurghi condotti del paese, furono eseguite con somma sollecitudine, ed ammirabile disinvoltura, avvegnachè nel Fabbri non mancassero contingenze a renderla particolarmente difficoltosa.

Nel corso eziandio della cura circostanze diverse intravennero da ispirare non leggeri timori intorno all'esito finale desiderato: a tutto però seppe il Conti provvedere con l'assiduità dell'assistenza, e con la padronaaza dell'arte sua. E se vogliasi ancora, che la sola riuscita metta nei fatti la logica più severa, quella ottenuta nelle due sovranarrate operazioni sembra non si potesse sperare nè più sollecita, nè più felice. Al diciassettesimo giorno aveano nel Fabbri già riprese le orine le naturali lor vie, e la cicatrice era a tal punto da escludere ogni pericolo o di fistolosità, o d' ogni altra sopravvenienza temibile in simili casi. Il Roggi poi dopo giorni 28 ebbe riordinate completamente le funzioni orinarie, e dopo giorni 35 cicatrizzata ancora la esterna ferita. Così il Fabbri a dì 20 del decorso decembre, ed il Roggi ai 28 del mese stesso, in quella piena salute, e con quel vigore tutto, che è comportabile con la loro età, e col loro temperamento, si restituirono al seno delle loro famiglie, nelle quali, come in altre d'onde seppe il Conti distornare le minacciate sventure, si benedice, e si benedirà lungamente al suo nome, ed alla saviezza di chi lo ha chiamato fra noi.

AVVISI

Il sottoscritto veniente dalla Germania ha l'onore di prevenire questo rispettabile Pubblico, che egli è giunto per la prima volta in questa illustre città, ed ha esposto alla pubblica vista in un Casotto appositamente eretto in Piazza d'Ognissanti, un **GRANDIOSO GABINETTO DI BELLE ARTI**, il quale rappresenta al piu naturale, una parte delle più grandi Capitali del mondo, cioè: Di America, di Francia, d'Italia, di Germania, e di Russia, nonchè due Gruppi di Figure in Cera di grandezza naturale, che, quantunque le figure in Cera siano alquanto comuni in Italia, pure queste per i fatti interessanti che rappresentano, si fanno degne di comune ammirazione. Una informazione più diffusa di detto Gabinetto, sta negli Avvisi; solochè il Proprietario assicura il Pubblico, che questo Gabinetto pel suo nuovo genere, è certamente il primo, e finora il solo, che si fa vedere in Italia.

Si può vedere ogni giorno dalle ore 9 di mattina sino alle 7 e mezzo della sera e dalle 4 e mezzo alle 7 e mezzo con grande illuminazione.

Prezzo d'ingresso, di giorno 6 Crazie e di sera 8: i piccoli ragazzi pagano la metà.

ROMUALDO GALLICI.



AMMINISTRAZIONE DEI
PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

MARIA CRISTINA

Reduce da Malta, Sicilia, Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno il 13 corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

IL VESUVIO

Proveniente da Malta, Sicilia, Napoli e Civitavecchia giungerà nel suddetto Porto il 17 corrente per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 5 gennajo 1847.

S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.° 839.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE

Via del Rosajo

dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

La Commissione Dirigente la Società Promotrice delle Belle Arti fa noto che, a seconda di quanto venne inserito in Gazzetta il 26 Novembre pr. p. essendosi la estrazione della Lotteria (proposta col programma 1.° Settembre 1846) prorogata alla fine di Febbrajo 1847, si riceveranno soltanto sino al 15 Gennajo tutte le opere degli Artisti Italiani, o residenti in Italia, che vogliano ad essa concorrere: dopo il qual giorno, sarà subito stampato, coi relativi prezzi, l'elenco degli oggetti già presentati: nella speranza che il numero e la qualità loro abbiano a promuovere la vendita de' biglietti. Tale elenco sarà distribuito gratis nelle Sale della Società, e presso i sigg. Molini, Piatti, Ricordi e Vieusseux, nonchè in altre città presso i principali Librai.

Firenze, 1 gennajo 1847.

Pel Segretario assente
Il Vice-Presidente
P. FERONI.

SRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

PASSEGGIERI

Dal 1° al 31 Dicembre 1846 Num. 15,474.

AVVISO INTERESSANTE

PILLOLE ED UNGUENTO

Del Prof. HOLLWAY di Londra

La virtù e l'efficacia di questo straordinario specifico è di già conosciuta, guarentita, raccomandata da molti dei più eminenti medici de'nostri tempi. In diverse parti del mondo, e particolarmente in Inghilterra, Francia, Alemagna, ed anche Italia ha riportato certificati delle più stravaganti cure effettuatesi col solo mezzo di questa straordinaria medicina.

Le istruzioni generali per le'applicazioni relative alle diverse malattie trovansi ingiunte in un libretto che accompagna ciascuna scatola, o vasetto.

Le infermità per le quali viene specificamente raccomandata sono le seguenti cioè:

Angine ossia infiammazione delle tonsille.	Macchie sulla pelle.
Apoplesia.	Malattie del fegato.
Asma.	— biliose.
Coliche.	— degli intestini.
Consunzione.	— veneree.
Costipazione.	Mal caduco.
Debolezza prodotta da qualunque causa.	Mal di capo.
Dissenteria.	— di gola.
Emorroidi.	— di pietra.
Febbri intermittenti.	Renella.
— Terzana, quartana.	Reumatismo.
— di qualunque specie.	Risipola.
Gotta, idropisia.	Ritenzione d'orina.
Indigestione.	Scrofole.
Indebolimento.	Sintomi secondarj.
Infiammazione in generale.	Spina ventosa.
Irregolarità de'mestrui.	Ticchio doloroso.
Itterizia.	Tumori in generale.
Lombagine.	Ulceri.
	Vermi di qualunque specie ec.

Trovasi vendibile presso il sig. **ENRICO DUNN** solo agente N.° 12 Via Grande, Livorno.

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30	59. 2/3.
Roma	30	106.	Augusta	90	59. 1/3.
Bologna	30	105. 3/4.	Amsterdam.	90	94. 1/2.
Ancona	30	105. 3/4.	Amburgo	30	84. 3/4.
Napoli	30	113. 1/2.	Londra	30	49. 9/10.
Milano	30	100.	Parigi	90	99. 1/2.
Venezia	30	99. 1/2.	Lione	90	99. 5/8.
Genova	30	99. 1/4.	Marsilia	90	99. 7/8.
Trieste	30	59. 2/3.			

Stamperia sopra le Logge del Grano

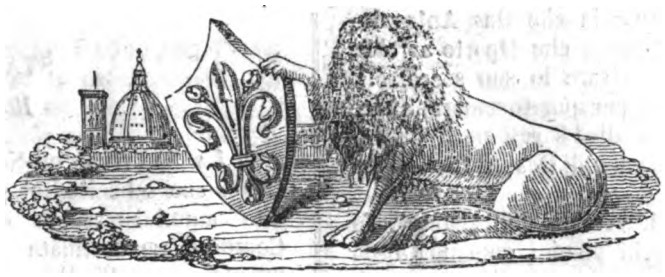
Digitized by Google

NUMERO 4.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.

Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.

Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze: pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 45 che dovranno esser pagati anticipatamente.



ANNO 1847

Le associazioni si ricevono alla Direzione in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.

Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.

Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 9 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 26 *Dicembre*

Annunzia uno dei nostri giornali che lord Brougham aspettato da un momento all' altro di ritorno dal continente alla sua residenza di Grafton-street, aveva invitato a un' adunanza parecchj soggetti distinti.

Il luogotenente colonnello Ch. Philipps fratello del marchese di Normanby, ora ambasciatore a Parigi, il quale all'installazione del nuovo gabinetto Russell, fu nominato scudiero della Regina in servizio ordinario, succede oggi al sig. Auson, nel posto di segretario particolare del Principe Alberto.

—Secondo le notizie recate in Inghilterra dal Pacbotto *l'Acadia*, le forze che il generale Santanna aduna a San Luis de Potosi già diconsi ascendere a 30,000 uomini, mentre il generale Taylor, in aspettativa dei rinforzi che gli devono pervenire innanzi al primo di gennajo, non ne ha se non che 9,000 circa. Questa sproporzione non permette un immediato assalimento contro San Luis di Potosi dalla parte del generale degli Stati Uniti. Ognuno però si aspetta una battaglia decisiva e terribile.

—L' *Heraldo* di Nuova-York del 26 novembre riporta anche lettere di Montevideo del 30 settembre, a tenore delle quali sembra probabile che si formerà un' alleanza, fra il Brasile, il Paraguai, la Banda-Orientale, Corrientes e Entre-Rios contro Rosas per costringerlo a ritirarsi al di là del Parana, lasciando libera la navigazione del fiume.

—Coll'ultimo corriere dell'Indie ricevemmo i giornali di Singapore in data del 5 novembre, nei quali, fra le diverse notizie, leggiamo le seguenti:

L'aspirante Tsin-Shen, il quale da più anni studiava nel Collegio Anglo-Chinese di Malacca, venne ordinato nella Cappella dell'Unione come predicatore evangelico, alla presenza di una grande assemblea chinese, cui il Rev. Brunow fece nella stessa lingua un discorso analogo alla ceremonia. È questa la prima volta che un Chinese viene addetto ad un culto diverso da quelli colà permessi, in modo pubblico e solenne.

Le ultime notizie di Borneo recano che tutto è in calma, giacchè gl'indigeni non sembrano disposti a provocare sopra di loro nuove ostilità; il porto di Laboan stava per essere occupato dagl' inglesi a titolo soltanto di stazione navale.

Anche le corrispondenze di Siam recano notizie favorevoli, giacchè le disposizioni di quel Re e dei suoi ministri verso gli Europei continuano ad essere le più amichevoli.

(*Déb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 31 *Dicembre*

Il Re e la Regina dei Belgi sono partiti quest' oggi da Parigi per ritornare a Brusselles.

Dicesi che nei primi giorni del prossimo mese il Re Leopoldo farà un viaggio in Inghilterra.

—Assicura un Giornale che è stato dato l'ordine d'imbarcare munizioni da guerra e projettili a bordo di una corvetta da carico che sta per partire da uno dei nostri porti per la Plata. Ne resulterebbe che non si avesse gran fiducia nella conclusione della pace fra quelle repubbliche.

—L'Amministrazione dell'Accademia Reale di Musica ha voluto aver l'onore di dare, avanti la fine dell' anno, la prima rappresentanza della recentissima opera di Rossini *Robert Bruce* che fu universalmente ammirata ed applaudita. Il più elegante e il più numeroso concorso popolava jersera la Sala della *Rue Lepelletier*. La Real Famiglia vi si trattenne sino al termine dello spettacolo.

—Si ha da Tolone in data del 28 che il Bey di Tunisi avea fatto disegno di partire in quel giorno a bordo del *Labrador*, ma che il cattivo stato del mare glie lo ha impedito. — Il Vice-ammiraglio Baudin che, all'occasione dell'arrivo del Bey, riassunse le funzioni di Prefetto marittimo non farà (dicesi) altrimenti uso del congedo che aveva ottenuto.

(*F. Fr.*)

ALGERIA

Il *Monitore Algerino* del 25 dicembre annunzia che le truppe occupate ai lavori delle strade passarono cattivissimi tempi, i quali durarono una quindicina di giorni. Parecchie volte il vento portò via le tende, e lasciò i nostri soldati senza riparo.

Ben-Salem e Bel-Kassem, due luogotenenti i più ardimentosi d'Abd-el-Kader rimasero nella Kabailia con 80 uomini di cavalleria regolare: feriti o scavalcati non poterono seguire il loro capo quando abbandonò questo paese nello scorso aprile. Questi uomini traggono una vita miserissima privi di soldo; molti disertarono, ed il restante sarebbero disposti a fare lo stesso, se potessero eludere la vigilanza di Bel-Kassem. Questo capo, e Ben-Salem fanno lavorare una gran quantità di terreno.

(*F. M.*)

SPAGNA

La *Sentinella* di Bajonna del 29 dice esserle stata data per certa la notizia, che un ordine superiore sospende agli Spagnuoli refugiati all'estero la facoltà di rientrare in Spagna. Lettere particolari pure di Bajonna ripetono la stessa notizia. Di già però, secondo le stesse lettere, i sigg. Mendizabal, Olozaga, Cortina ecc. sarebbero rientrati nel loro paese.

(*Comm.*)

PORTOGALLO

Si hanno per la via d' Inghilterra notizie di Lisbona in data del 20 e di Oporto del 21 Dicembre. Il Barone Cazal, alla testa di 2000 uomini, trovavasi a Motosinhos, distante circa 3 miglia da Oporto. Dicevasi però ch'egli dovea ritirarsi verso Braga. Il corpo principale del maresciallo Saldanha marciava incontro al Conte Bonfim, che erasi impadronito di Caldas.

Altra corrispondenza dice che il conte Das Antas avea l'intenzione di partire colle sue migliori truppe da Santarem, lasciando questa piazza in custodia alle guerriglie, ed ai campagnuoli armati per correr dietro al Barone Cazal pri-

Digitized by Google

ma che arrivasse ad Oporto. La marcia che Das Antas dovea fare è di 32 leghe, ma egli sperava che Oporto avrebbe resistito per dargli il tempo di arrivare in suo soccorso.

Il colonnello Wilde continua, per quanto sembra, a fare le parti di negoziatore, giacchè il dì 14 egli partì da Lisbona per recarsi di nuovo al campo di Das Antas. — La capitale è tuttora in calma.

In assenza di Schwalbach il presidio dell'Alemtejo fu assalito, ed una banda di non pochi uomini comandata da Jose Estevao s'impadronì di Sant'Ubès coadiuvata da alcuni uomini appartenenti ai battaglioni volontarii, testè organizzati a Sant'Ubès, oltre alle truppe già mandate da Lisbona. Saldanha spedì Schwalbach con numerosa forza a valicare il Tago, e marciare contro Sant'Ubès. Questo generale entrò trionfante a Sant'Ubès, perchè la notizia del suo avvicinarsi bastò a disperdere le guerriglie. Schwalbach continuerà a rimanere nell'Alemtejo per alcuni giorni, e solo dopo aver cacciate da ogni luogo le guerriglie ritornerà presso Saldanha a Cartaxo.

Si legge nel *Débats*:

« Oporto alla data del 20 dicembre si trovava bloccata per mare e investita per la via di terra dalle truppe della Regina. Non ostante dopo nove giorni che il barone Cazal era in vista della città, nulla aveva intrapreso contro la medesima. Oporto è stata dichiarata in stato d'assedio ».

Altre lettere di Lisbona annunziano che Saldanha si è ritirato dalle vicinanze di Santarem ed ha stabilito i suoi quartieri a Alcoentre che è circa 12 miglia distante da Cartaxo sua prima posizione. (*Com. e Gen.*)

GRECIA

(Dall' *Osservatore Triestino*)

Il piroscafo del Lloyd, proveniente dalla Grecia, ci recò che le Camere votarono i loro indirizzi al Re a grande maggioranza.

Il sig. Coletti s'era ristabilito dalla sua indisposizione

S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera era giunto alla quarantena del Pireo fino dall'11. (*Gen.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 16 *Dicembre*

La schiatta degli Osmanli si aumentò di un nuovo rampollo; ai tre figli viventi del Sultano cioè Mehmed Murad, Abdulhamid, e Mehmed Resched, ora si associa il quarto cioè Mehmed Sia-ud-din (*La luce della fede*) nato il dì 11 del corrente. La lettera autografa del Sultano diretta al Granvisir, e contenente l'annunzio del felice avvenimento e l'ordine di solennizzarlo nella maniera d'uso venne recata a Reschid dal soprintendente degli eunuchi neri. Quindi s'invitarono alla Porta i grandi dignitari dell'impero, ai quali venne letto lo Hattischerif, ed allora incominciarono le salve d'artiglieria e le illuminazioni che hanno durato tre giorni.

—S. A. il Sultano spedì ultimamente il suo ritratto guernito di diamanti alla Principessa di Servia; e Mustafa-bey incaricato di questa missione lo appese egli stesso, in gran ceremonia, al collo della Principessa. È questa la prima volta che il Sultano fà un regalo simile a una vassalla cristiana del suo Impero. Il fatto ha ricevuto tanto a Costantinopoli quanto a Belgrado le più sodisfacienti interpretazioni.

—Il dì 8 S. E. l'Internunzio Austriaco ebbe col ministro degli affari esteri una conferenza in cui, conformemente alle sue istruzioni, espose le principali idee da servir di base alla negoziazione di un trattato di commercio fra l'Austria e la Porta Ottomana. Oltre il suddetto ministro furono dal Sultano incaricati di prendervi parte Tahir-bey Direttore della Zecca, e Tenfick-bey Direttore della Dogana.

—La gazzetta di governo dell'ultimo sabato porta alcuni ragguagli intorno al movimento bosniaco, ed annunzia come Mehmed Bei di Biacz, riguardato come il capo di quei ribelli, venisse battuto dal governatore della Porta. Mustafà Kiamili Bascia ricevette l'ordine d'inviare a Costantinopoli alcuni partigiani di quel capo ribelle per essere giudicati dal supremo consiglio e quindi assoggettati al meritato gastigo. (*G. V.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 5 *Gennajo*

La Santita' di Nostro Signore in mezzo alle moltiplici sue sollecitudini prendendo a cuore la retta, e spedita amministrazione della giustizia punitiva, mentre la Commissione destinata ad esaminare i regolamenti e la procedura va di ciò occupandosi, ha voluto facilitarlene la via profittando dell'opportunità di talune vacanze avvenute ne'diversi Tribunali criminali della Capitale. Laonde con *Ordine Circolare* della Segreteria di Stato del primo corrente ha disposto di concentrare in uno solo, cioè in quello del Governo, presieduto da Monsignor Governatore di Roma gli altri due Tribunali dell'Uditorato della Camera e del Campidoglio. E perchè le Provincie ancora risentissero un vantaggio dalle paterne sue cure, ha giudicato porre quelli delle Provincie sotto la vigilanza del Supremo Tribunale della S. Consulta. A questo inoltre ha dato i mezzi corrispondenti per compilare una periodica statistica criminale, elemento necessarissimo a prevenire i delitti, investigandone le cause, ricercandone il numero, d'onde prender norma a que'miglioramenti di disposizioni che le circostanze de'tempi e de'luoghi esigessero. A conseguire poi maggiormente l'effetto di tante sue provvidenze, ha ordinato che ne'Tribunali anzidetti di Roma si collocassero persone, che con la loro integrità, perizia e pubblica estimazione sempre più li illustrassero, ed a tal fine ha voluto prescegliere due Professori di diritto criminale di distinte Università, come anche Giurisprudenti già noti per la loro carriera nel celebratissimo Tribunale della Sacra Romana Rota.

Ha prescritto altresì delle norme per l'ammissione dei nuovi candidati, le quali, mentre danno adito a premiare il merito, assicurano ancora per l'avvenire probi ed abili Magistrati. In conseguenza di che ha dichiarato aspiranti con preferenza ad impieghi di tal genere coloro che si distinsero nell'ultimo concorso alla Cattedra d'istituzioni criminali nella Romana Università.

Per ultimo, affinchè tutto corrispondesse alle sue sollecitudini intorno ad un oggetto sì rilevante, ha giudicato opportuno di accrescere considerevolmente il numero dei Magistrati ed altri in loro sussidio senza aggravar punto il pubblico erario, anzi apportando al medesimo de'vantaggi. E quì non è fuor di proposito l'aggiugnere, che coll'aver esonerato l'Arciconfraternita della SS. Annunziata dal peso di provvedere alle spese dell'Uffizio Criminale di Campidoglio, ha dato i mezzi a quel pio Stabilimento di accrescere il numero delle doti che annualmente comparte. In una parola con siffatta organizzazione la Santita' Sua ha voluto raggiugnere uno scopo importantissimo, d'onde derivano non lievi beneficj sì alla morale, come alla pubblica economia.

—Con Biglietto della Segreteria di Stato la Santita' di Nostro Signore si è degnata di conferire il vacante posto di Procuratore generale del Fisco e della R. C. A. al sig. Avv. Giuseppe Morandi, uno de'Procuratori de'poveri nei Tribunali di Roma.

—Avendo la Santita' di Nostro Signore PAPA PIO IX felicemente Regnante elevato, nel Concistoro del giorno 21 del p. p. dicembre, alla sacra Porpora S. E. Rma. Monsig. Pietro Marini ed onorato dell'incarico di Governatore di Roma, Direttore generale di Polizia e Vice-Camerlengo di S. R. C. Sua Eccellenza Rma. Monsig. Gaspare Grassellini, il giorno 26 dello stesso mese di dicembre, mentre l'Emo. e Rem. sig. Cardinal Marini recavasi con nobile treno, seguito dai distaccamenti del Corpo dei Vigili e dei Carabinieri al Palazzo Quirinale, residenza del Sommo Pontefice, vi si portava altresì privatamente S. E. Rma. Monsig. Grassellini. Giunti nel Palazzo, e mentre il Prelato attendeva nell'anticamera, fu l'Emo. Marini presentato a Sua Santita' assisa in Trono, cui restituì il bastone del comando; quindi introdotto Monsig. Grassellini alla presenza del Sommo Pontefice ed avendo pronunziata la formola del giuramento di fedeltà, ricevè il bastone del comando dalle mani di Sua Santita', a cui diresse un breve discorso, esternando i sentimenti di sua gratitudine e le proteste

Digitized by Google

di corrispondere coll'esatta osservanza dei doveri che richiede la sua nuova carica.

—La Santità di Nostro Signore Papa Pio IX si è degnata, nella mattina del giorno 2 del corrente, di ammettere alla sua udienza S. E. il sig. Marchese Pareto Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna, che gli ha presentato le sue credenziali, colle quali viene accreditato in tal qualità presso la Santa Sede. (*D. R.*)

REGNO LOMBARDO VENETO

Venezia 30 *Dicembre*.

Un generoso anonimo, che rese più nobile il beneficio coll'occultarlo, ha versato nella cassa di questa Commissione Generale di Pubblica Beneficenza la somma di austriache lire diecimila, alla condizione che questo capitale sia rinvestito alla ragione del 5 per 100, e che il provento sia distribuito ogni anno per le feste del Santo Natale ai poveri della parrocchia di S. Silvestro, onde porre i medesimi in stato di provvedersi di legna.

La Commissione, nel rendere palese un atto di tanta fiducia verso la Pia istituzione, sente il dovere altresì di porgere solenne testimonianza di gratitudine allo splendido benefattore. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 1° Gennajo cominciano dall'indicare il sistema di ricevimento che dovea aver luogo alle Tuileries nell'occasione del capo d'anno. Già fino del 31, a un'ora dopo mezzogiorno, le LL. MM. ricevettero le congratulazioni di Monsignor Arcivescovo di Parigi e del suo Clero. Nella sera vennero ammesse alla Real presenza per lo stesso oggetto le Dame del Corpo Diplomatico ed il Consiglio di Stato.

A Londra il 30 Dicembre si ricevette il Messaggio del Presidente degli Stati-Uniti. Questo documento, al solito molto diffuso, vien considerato di un colore sodisfaciente, dando qualche speranza che possa esser conclusa la pace col Messico. Anche per la parte delle tariffe doganali, il Messaggio sembra corrispondere alle vedute dell'Inghilterra.

I giornali inglesi del 30 pubblicano una circolare di Lord Russell indirizzata ai Membri della Camera dei Comuni, per informarli non solo che il Parlamento si aprirà il 19 gennajo, ma altresì che affari di grande importanza saranno trattati subito all'apertura della sessione.

I medesimi fogli recano altre notizie del Portogallo sotto le stesse date però del 20 da Lisbona e del 21 da Oporto. Le fortificazioni di questa città erano, dicesi, ultimate. Credevasi che il Barone Cazal non avrebbe altrimenti effettuati i suoi disegni contro Oporto, ma sarebbesi volto a Coimbra occupata dalle guerriglie del marchese di Loulé.

Il general Bonfim con un corpo alquanto numeroso d'insorti avendo passato il Tago al di sopra di Santarem, si recò a Torres-Vedras per prendere alle spalle l'armata del general Saldanha, e indirizzarsi alla capitale per la grande strada di Coimbra. Questo movimento obbligò il Maresciallo Saldanha ad abbandonare la sua posizione davanti a Santarem e tornare verso Lisbona.

—Per la via di Marsilia si hanno nuove lettere di Costantinopoli del 18 dicembre e d'Alessandria del 21. Le prime annunziano la nomina di Essad pascià (già governatore della Siria e quindi trasferito a Erzerum) al posto di governatore di Mossul in luogo di Tayar pascià, di cui lamentasi tuttora la perdita. — Bahri pascià, che era stato sostituito ad Essad pascià in Erzerum, è morto vittima di un tragico avvenimento nel mentrechè, per festeggiare il di lui arrivo, i soldati della guarnigione facevano liete scariche. Bahri pascià, circasso di origine, era fratello di Afiz pascià, attual ministro di polizia.

Si fanno grandi elogj del nuovo Scheik-Ul-Islam, che dicesi essere un uomo dei più istruiti di tutto l'impero, avendo studiato tutto ciò che può apprendersi nei libri turchi, arabi, o persiani.

Le lettere d'Alessandria parlano della sempre robusta salute del Vicerè, e della quasi certezza che nella prossima primavera egli farà il viaggio della Francia. — Il Principe reale di Svezia arrivò colla sua flottiglia il giorno innanzi nel porto d'Alessandria, e fu ricevuto con tutti gli onori dovutigli, prendendo alloggio presso il Console generale di Svezia, sig. D'Anastazy. (*F. Fr.*)

D'Ordine dell'Illustr. sig. Profess. Luigi Del-Punta Regio Archiatro, ed in questa parte come Proposto dell'Imp. e Real Collegio Medico.

Si rende noto qualmente il già sig. Dott. Leopoldo Tacchini (debitamente munito delle Sovrane Sanzioni) con suo testamento dei 15 Marzo 1842 ricevuto da Ser Antonio Bacchini, vincolò un capitale di Scudi 15,000 produttivo al 4 per cento dell'annua rendita di Scudi 600, assegnabili di biennio in biennio a 2 Giovani già Laureati in Medicina o Chirurgia onde si trasferiscano per anni due a perfezionarsi nelle Università e Spedali o di Vienna, o di Parigi, il tutto sotto le appresso condizioni.

1.a Che detti due posti debbano chiamarsi *Posti Tacchini*, e debbano conferirsi a soggetti di buona morale, che dal Collegio Medico saranno giudicati sempre i più degni;

2.a Che li scudi 600 annui debbano assegnarsi metà per ciascheduno a detti due medici o chirurghi;

3.a Che debbano pagarsi dalla Real Depositeria dietro un certificato del Cancelliere dell'Imp. e R. Collegio Medico, in cui si dichiari che l'Esibitore di esso è stato prescelto al *Posto Tacchini*;

4.a Che i due Nominati (esclusi i discendenti Tacchini, e in difetto di questi i discendenti del Sig. Antonio Norchi) debbano tre mesi innanzi alla fine del primo anno rimettere al Presidente del Collegio Medico in Firenze un Certificato di tre professori almeno della respettiva Università che avranno prescelta, comprovante che abbiano assistito alle Lezioni, e frequentato gli Spedali, senza di che non potranno godere della pensione del secondo anno.

Si rende noto altresì qualmente S. A. I. e R. avendo preso in esame alcuni quesiti sottoposti dal Collegio alla sua Sovrana risoluzione, si è degnato dichiarare quanto appresso, cioè

1.° Che i così detti *Posti Tacchini* essendo stati fondati da un toscano in Toscana, debbano ritenersi come destinati a vantaggio di Nazionali, e che perciò debbano esser loro conferiti preferibilmente agli esteri.

2.° Che rapporto alle qualità degli Aspiranti a questi posti, coerentemente allo spirito delle Disposizioni Testamentarie Tacchini, debbano i concorrenti, oltre alla laurea dottorale, avere conseguita la respettiva Matricola medica o chirurgica;

3.° Che rapporto agli Esami di concorso debba il collegio Medico scegliere un sistema permanente, il più proprio a far risaltare la preminenza voluta dal Testatore.

E si rende noto in fine qualmente il prelodato sig. prof. Proposto, in coerenza di quanto aveva già espresso al collegio Medico in Adunanza generale, ha creduto congruo di stabilire che l'Esame Teorico-Pratico dei concorrenti non debba essere semplicemente Verbale, ma bensì anche clinico, e più sopra un Tema che dovranno risolvere in scritto, conforme fu praticato modernamente in caso analogo a riguardo dei *posti Sabatini di Arezzo*.

In conseguenza di che gli aspiranti a questi *posti Tacchini* restano invitati a volersi dare in nota, esibendo alla Cancelleria di questo collegio Medico tanto il Diploma che la respettiva Matricola, unitamente alle così dette Fedi di specchietto, per l'esame da subirsi nei modi e forme che sopra dentro il prossimo mese di febbrajo, in giorno ed ora da destinarsi.

Dalla Cancelleria dell'Imp. e Real collegio Medico.
Li5 Gennajo 1847.

Dott. Giovanni Romanelli canc.

Il Cancelliere Comunitativo di Radicofani, e luoghi annessi rende pubblicamente noto:

Che essendo rimasta vacante la Condotta Medica di S. Casciano dei Bagni in Comunità di detto nome, cui è annessa l'annua provvisione di L. 1200 — —.

E dovendosi conferire la detta Condotta resta perciò assegnato agli aspiranti alla medesima il tempo e termine d'un mese a contare dal giorno infrascritto, ad aver fatto pervenire alla Cancelleria predetta, franche di porto, le loro istanze scritte in carta bollata, e corredate degli opportuni documenti, ed in special modo della matricola e della fede di moralità, dopo di che il Consiglio Generale deverrà nei consueti modi alla collazione di tale condotta.

Obblighi

1. Il Professore dovrà costantemente risedere nella Terra di S. Casciano dei Bagni, nè potrà assentarsi dalla medesima senza l'espressa licenza del Gonfaloniere nei casi d'urgenza e della Magistratura in ogni altra occorrenza ordinaria.

2. Dovrà prestar servizio gratuitamente, e a tutta cura agli Abitanti delle Parrocchie di S. Secondo, e di S. Maria delle Ripe agli agl'Impiegati, ai Carcerati, ai Militari, ai figli di Spedali, ed a tutti quegli che ne hanno diritto a forma dei vigenti regolamenti; ed a richiesta del Gonfaloniere, o Crascieri in unione del Chirurgo dovrà prestarsi alla visita delle Carni, dei commestibili, e dei bestiami nei casi di sospetta malattia.

3. Oltre la reciproca coadiuvazione di detti due Professori, dovrà supplire al servizio delle due Condotte di Celle, e Palazzone in caso di legittimo impedimento dei Titolari delle medesime, ricorrendo a questi l'istesso obbligo.

Digitized by Google

Gli Abitanti alla distanza d' un miglio dalla Terra di S. Casciano dovranno somministrare al Professore la Cavalcatura.

Nel tempo della Bagnatura dal 24 Giugno a tutto Settembre di ciascun anno, piacendo alla Magistratura, il Medico presterà servizio agli abitanti della Terra di S. Casciano, ed ai ricorrenti ai Bagni nella qualità di Soprintendente Medico, nei modi, e forme che gli verranno prescritte, con facoltà d'esigere dai ricorrenti non Comunisti quelle retribuzioni che saranno di ragione a seconda del prestato servizio.

In caso di renunzia al detto impiego dovrà darsi alla Comunità due mesi di tempo per provvedere al Servizio, ed un eguale termine verrà accordato dalla medesima quando per giuste cause piacesse al Consiglio Generale della Comunità stessa negargli la conferma nei tempi, e termini stabiliti dal Sovrano Motuproprio de' 22 Marzo 1827; E tutto ec.

Radicofani; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 2 Gennajo 1847.

C. SEGHI Canc.

AVVISI

R. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Domenica 10 sarà replicata la brillante Commedia
FANFAN IL SALTIMBANCO
e lunedì 11 verrà rappresentato il nuovissimo Scherzo Comico in 2 Atti dell'Avv. Gherardi del Testa, intitolato
UNA NUOVA LINEA DI STRADA FERRATA

STORIA
DEL
RISORGIMENTO DELLA GRECIA
DEL CAV. LUIGI CIAMPOLINI
Due Vol in 8.° *Paoli* 30.

Dalla Stamperia Piatti è venuta in luce l'Opera indicata, frutto di molti anni di ricerche e di indefesso studio; la quale essendo stata tessuta su materiali autentici, e distesa in uno stile degno del subietto, confermerà al benemerito Autore quell'opinione che s'acquistò nel coltivare le buone lettere. Questo lavoro è preceduto dall'affettuosa Biografia che dell'Amico volle dettare il Ch. Prof. Ab. Pietro Contrucci.

IL FIORENTINO ISTRUITO
NELLE COSE DELLA SUA PATRIA
Calendario per l'Anno 1847.

Questo libretto nella solita sua forma di Almanacco da ad ogni mese varie costumanze e notizie intorno a Firenze, parla ancora dei vari monumenti, palagi e chiese, notando per regola di stradario quanto ognun deve sapere che non vuol mostrarsi straniero in Patria. Vendesi alla Cartoleria Volpini in Condotta e dai Principali libraj al prezzo di L. 1. 10.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

CZERNY. Les Fleurs des ornemens du Pianiste « 50 Études brillantes et progressives composées pour le Piano « op. 767 en 5 Livres.

18551. Livre premier	Paoli	5 5/8.
18552. Livre deuxième	»	5 5/8.
18553. Livre troisième	»	5 5/8.
18554. Livre quatrième	»	6 5/8.
18555. Livre cinquième	»	5 5/8.
TRUZZI « *Care impressioni di famiglia* » Raccolta di pezzi teatrali liberamente esposti in forma di suonatine per il Pianoforte op. 82.		
18173. N.° 1 Sinfonia dell'opera *Giovanna d'Arco* di Verdi	»	4 1/2.
18194. » 2 Sinfonia dell'opera *Alzira* di Verdi .	»	6 —
18831. TUTSCH Iselda Vazer per P. F.	»	3 6/8.
16687. STRAUSS. Op. 163. *Salve d'Allegria* (Frohsinus-Salven) Valzer per P. F. a quattro mani.	»	6 2/8.

IL CONTEMPORANEO
ROMA 1847.

Questo giornale, in fog. massimo, si pubblicherà in Roma, una volta la settimana, dal 9 del 1847 in poi; computandosi pel primo sabato dell'anno il N.° 1 anticipato, pubblicato il 12 di Dicembre. Esso contiene il Programma del Giornale, sottoscritto da Monsig. Gazzola. — Marchese L. Potenziani. — F. Torre. — Dott. L. Masi.

Le associazioni pel CONTEMPORANEO si ricevono in Firenze, e per tutta la Toscana, al Gabinetto Vieusseux al prezzo di Lire 16 per un semestre) franco sino ai confini dello Stato Pon-
» 32 per un anno) tificio.

VENDITA VOLONTARIA

Di tutti gli oggetti ad uso d' arte di fornajo esistenti in una bottega di forno posta fuori la Porta S. Niccolò presso le fonticine, di proprietà di Giuseppe Chiesi.

Il Compratore troverà tutte quelle facilità possibili.

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI  SARDI
SUL MEDITERRANEO
NAVIGAZIONE A VAPORE

DANTE

Partirà l' 11 Gennajo per Genova e Nizza.
Partirà il 16 detto per Genova.

ACHILLE

Partirà il 12 detto per Genova.
Partirà il 14 detto per Genova e Nizza.

VIRGILIO

Partirà il 15 detto per Genova e Marsilia.

LOMBARDO

Partirà il 17 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 8 Gennajo 1847.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI.

Si fa noto al pubblico che in Pontedera si affitta una Farmacia corredata di tutti i mobili, utensili, vasi, arnesi generi, ec. compreso il locale, e perciò chiunque volesse attendere a tal locazione e conduzione potrà dirigersi al sig. Domenico Del Guerra egualmente in Pontedera perestabilire le relative convenzioni.

In Via Calzajoli N.° 687 al Mezzanino esiste un Deposito di Vini di Francia di prima garantita qualità, ed ai seguenti prezzi d'origine

Chateau Lafitte . . .	L.	6 — —	la Bottiglia.
Chateau Margau	»	5 — —	»
Saint Julien	»	4 — —	»
Haut Sauterne.	»	5 — —	»
Champagne Creman di prima qualità	»	8 — —	»
Detta Ay Creman. . .	»	7 — —	»
Detta Sillery . . .	»	5 — —	»
Chambertin	»	5 10 —	»
Curaçau vero d'Olanda. .	»	8 — —	»

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli: Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d' Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini: Arezzo, alla Farmacia Bajetti: Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. — Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini. . .	*Lire*	22 1/2	
Detti Civitella.	»	21 1/2	*il Sacco*
Detti Mischiati	»	21 —	
Detti Grossi.	»	20 1/2	
Detti gentili nuovi andanti.	»	— —	
VINO di Carmignano pr. qual.	»	28 a 29	*la Soma*
Detto del Chianti . . .	»	29 1/2	
Detto del Piano	»	18	*il Fiasco*
ALEATICO	»	4	
OLIO sopraffine fatto a freddo	»	56 —	*il B. di L.* 90
Detto buono	»	53 —	*posto in Città*
Detto ordinario	»	45 —	
Detto nuovo mercantile .	»	52 —	
Detto lavato pasta verde .	»	25 —	*il Bar. di L.* 90 *in Camp.*
CARNI — Vitella	»	48 —	
Dette di Bove	»	45	
Dette di majale con la tara	»	33 —	
Dette idem senza tara . .	»	30 —	*le Libbre* 100
Agnelli di latte	»	44 —	
SEVO colato in botti pr. qual.	»	41 —	
LARDO strutto in botti a ten.	»	36	
Detto in vesciche	»	38 —	
FAVE	»	16	*il Sacco*
AVENA	»	9	
FIENO prima qualità . . .	»	4 1/2	*le Libbre* 100.
Detto 2da qualità . .	»	3 1/2	
PAGLIA	»	2 1/3	
MARRONI di Ricciaja 1a qual.		3	*lo Stojo*

Digitized by Google

NOTIFICAZIONE

La Real Consulta in obbedienza agli Ordini contenuti nel Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze de' 17 corrente rende pubblicamente noto l'appresso Sovrano Veneratissimo

MOTUPROPRIO

LEOPOLDO SECONDO

PER LA GRAZIA DI DIO

PRINCIPE IMPERIALE D'AUSTRIA

PRINCIPE REALE D' UNGHERIA E DI BOEMIA,

ARCIDUCA D'AUSTRIA,

GRANDUCA DI TOSCANA ec. ec. ec.

Avendo noi preso in maturo esame il progetto della strada a rotaje di ferro da Pistoja al confine Pontificio della Porretta, e il progetto degli Statuti della Società Anonima avente per oggetto la costruzione e attivazione di detta strada, presentati dal Consiglio di Amministrazione della Società medesima, conformemente al Manifesto che Bartolommeo Cini, Tommaso Cini, e Pietro Cini in seguito della Sovrana Risoluzione del 14 Aprile 1845 pubblicarono ne' 22 Aprile di detto anno, ed avendo portata la Nostra Considerazione sopra le relative osservazioni e proposizioni del Dipartimento d'Acque e Strade, e sulle condizioni alle quali la Società ridetta avrebbe intrapresa la costruzione della enunciata strada, e dopo aver sentito il Nostro Consiglio di Stato, siamo venuti nella determinazione di dichiarare e disporre quanto appresso.

ARTICOLO I.

È approvata la Società Anonima proposta col citato Manifesto de' 22 Aprile 1845 per lo stabilimento di una strada a rotaje di ferro da Pistoja al confine Pontificio della Porretta, che prenderà il titolo di strada ferrata dell'Appennino, e sono pure approvati gli Statuti della Società medesima.

ARTICOLO II.

La Società è autorizzata a costruire ed attivare nel suo interesse e a sue spese, rischio, e pericolo la mentovata strada, assumendo sopra di se il successo dell' impresa qualunque sia per esserne il resultato in conformità del disposto all'articolo III. della Notificazione pubblicata dalla Real Consulta ne' 15 Aprile 1845; dovrà essa per altro sodisfare esattamente ed in ogni rapporto alle condizioni, prescrizioni, e dichiarazioni contenute nei Capitoli formati sulle proposizioni del Dipartimento d' Acque e Strade, concordati dai rappresentanti la detta Società, e da Noi stati approvati.

ARTICOLO III.

Un' immediata vigilanza dell' I. e R. Governo sull' esecuzione dell' opera sarà esercitata per mezzo del Commissario Regio delle strade ferrate posto sotto la dependenza del Consiglio degli Ingegneri.

ARTICOLO IV.

I trasporti di viaggiatori, e di merci sulla strada a rotaje di ferro non potranno esser fatti che dalla Società, alla quale è conferito il diritto di percipere per anni cento, a contare dal termine prefisso nei mentovati Capitoli per l' ultimazione dei lavori, il prezzo di detti trasporti a forma della Tariffa approvata e soggetta a revisione di cinque in cinque anni, e con le altre prescrizioni di che nei Capitoli stessi, e al termine dei cento anni il Real Governo entrerà nel pieno possesso e godimento della medesima nei modi, e con le condizioni stabilite nei Capitoli suddetti.

ARTICOLI V.

In ogni tempo peraltro, dopo che siano decorsi i primi venti anni dal termine fissato per il compimento dei lavori, potrà l' I. e R. Governo redimere l'intiera concessione della strada a norma di quanto vien prescritto nei Capitoli sopraindicati.

ARTICOLO VI.

L' I. e R. Governo si riserva la facoltà di eseguire, ed autorizzare la costruzione di nuove strade o nuovi bracci di strade tanto ordinarie quanto ferrate, in prossimità, in comunicazione o in prolungamento della strada ferrata da Pistoja al confine Pontificio della Porretta; obbligandosi da altra parte a non costruire, nè autorizzare per tutta la durata della concessione altra strada ferrata che serva direttamente alle medesime comunicazioni dei luoghi compresi nella sola linea del progetto Cini. E di più, in vista delle costosissime opere che dalla Società della strada suddetta dovranno effettuarsi, il medesimo Regio Governo si obbliga a preferirla, parimente per tutta la durata della concessine, per lo stabilimento di altre strade a guide di ferro, che esso giudicasse doversi costruire attraverso la catena degli appennini alla distanza di quindici miglia a ponente, e di trentacinque miglia a levante, misurate sulle mappe in linea retta e nella direzione di quel crinale; egualmente che per quei bracci di vie ferrate che si volessero diramare dalla ridetta nuova strada nella sottostante regione dell'Appennino.

ARTICOLO VII.

Relativamente ai diritti, e agli obblighi della Società di faccia ai terzi per l'esecuzione dell'opera di che si tratta, da considerarsi a tutti gli effetti come opera di pubblica utilità, saranno applicabili le disposizioni, dichiarazioni e prescrizioni di che nell'articolo settimo del Real Motuproprio de' 5 Aprile 1841, e nella Notificazione pubblicata dall' I. e R. Consulta ne' 25 Febbrajo 1845 per l'impresa della strada ferrata Leopolda da Firenze a Livorno.

ARTICOLO VIII.

È fin d' ora riconosciuto nella Società della strada Leopolda da Pistoja fino al confine Pontificio presso la Porretta il diritto in genere al conseguimento di una indennità per la concorrenza della strada ferrata dell' Appennino allorchè verrà aperta all' uso pubblico; e la Società di questa strada dell'Appennino, senza poter controvertere alla Società della strada Leopolda che sopra, la competenza dell' enunciato diritto in genere dovrà prestarle la debita indennità come, e sulle basi che nelle speciali circostanze del caso saranno di giustizia.

ARTICOLO IX.

Sarà in facoltà della Società di formare dei Censi al quattro per cento in anno perpetui e redimibili in luogo del pagamento effettivo del prezzo delle indennità competenti alle Regie Amministrazioni ed ai Luoghi Pii, quando però si tratti di prezzo di terreni o di altri oggetti che costituiscono sostanza di fondo, e sempre che siano date dalla Società le convenienti idonee cautele a giudizio dell'Avvocato Regio.

ARTICOLO X.

Dal momento in cui la linea della strada a rotaje di ferro si troverà tracciata sul terreno, non potrà essere costruita alcuna nuova fabbrica sia nello spazio destinato alla strada e sue dependenze, sia dentro le dieci braccia a destra e a sinistra dagli estremi limiti dello spazio medesimo senza che ne vada d'accordo la Società.

ARTICOLO XI.

Qualora insorgessero contestazioni tra la Società ed il Commissario del Governo dependente dall'interpetrazione ed esecuzione delle condizioni contenute nei Capitoli, o nei Regolamenti che a forma di detti Capitoli verranno in seguito approvati, tali contestazioni saranno risolute e decise dalle Autorità che sono competenti per il disposto degli Ordini a risolvere nei termini di ragione le controversie fra le Ispezioni Compartimentali d'Acque e Strade, e gli accollatarj dei lavori di Strade Regie.

ARTICOLO XII.

Le Azioni, o promesse di Azioni che secondo il prescritto negli Statuti Sociali saranno per cautela della respettiva gestione depositate dai Componenti il Consiglio di Costruzione e di Amministrazione, e dagli altri obbligati a detto deposito, rimarranno affette con speciale privilegio alla Società la quale per il credito che formasse contro i medesimi in dipendenza di tal gestione, sarà preferibile sul prezzo di esse Azioni o promesse di Azioni a qualunque altro creditore comunque privilegiato.

ARTICOLO XIII.

Tutti gli Atti che la Società stipulerà per la costruzione della strada, e che fossero per le Leggi in vigore soggetti a diritti proporzionali di registro, saranno registrati col diritto fisso di una lira: Rimarranno però soggetti al disposto delle Leggi predette tutti quelli Atti che venissero stipulati dalla stessa Società o per di lei conto dopo che la nuova strada sarà posta in attività, e che non riguardassero la primitiva sua costruzione, e l'attivazione della Società medesima.

ARTICOLO XIV.

È accordata alla Società l' esenzione dal pagamento dei dazj doganali per i ferri, macchine, e altri oggetti strettamente ed esclusivamente necessarj alla costruzione e primo stabilimento della strada, che essa fosse in caso d' introdurre dall' estero nel territorio riunito, salvi però gli emolumenti relativi, e con obbligo di sodisfare alle formalità che le verranno prescritte, e specialmente di esibire un certificato del Direttore dei lavori o di altra persona incaricata del ricevimento degli oggetti destinati alla costruzione della strada che volta per volta fossero introdotti: il qual certificato dovrà esser munito del Visto del Commissario del Governo sopra rammentato.

ARTICOLO XV.

Ritenute le limitazioni, prescrizioni, e dichiarazioni di che nel precedente articolo, sarà pure esente la Società della tassa di commercio sopra i ferri, macchine, ed altri oggetti che dall'estero introdurrà direttamente per proprio conto in Livorno.

ARTICOLO XVI.

Il presente Motuproprio, ed i capitoli contenenti le condizioni della concessione saranno affissi, ed inseriti nel Bullettino delle Leggi, e nella Gazzetta di Firenze: Copia autentica dei suddetti Capitoli, e delli Statuti della Società Anonima sarà depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, e la copia delli Statuti sarà resa pubblica con la Gazzetta di Firenze.

Dato li nove Dicembre mille ottocento quarantasei.

LEOPOLDO

V. F. CEMPINI.

A. PIOVACARI.

Dalla Real Consulta li 22 Dicembre 1846.

V. B. BARTALINI.

P. Mussini.

Digitized by Google

NOTIFICAZIONE

L'illustrissimo Sig. Cav. Commendatore ALESSANDRO MANETTI Direttore generale dei Lavori di Acque e Strade in adempimento degli Ordini contenuti nel Biglietto dell' I. e R. Segreteria di Finanze dei 17 Dicembre stante rende noti al Pubblico i seguenti

CAPITOLI

APPROVATI DA SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE

Con Sovrano Rescritto del dì 9 Dicembre 1846

e contenenti le condizioni, e riservi della concessione

alla Società anonima

di che nel Veneratissimo Motuproprio dello stesso giorno

PER LO STABILIMENTO DI UNA STRADA A ROTAJE DI FERRO DA PISTOIA AL CONFINE PONTIFICIO DELLA PORRETTA CHE PRENDE IL TITOLO

DI STRADA FERRATA

DELL'APPENNINO

ARTICOLO I.

(Linea della Strada ferrata da Pistoja al confine colli Stati Pontificj).

A forma del progetto posto in essere dall'Ingegnere Tommaso Cini la strada ferrata muovendo da Pistoja si dirigerà alla volta dell'Appennino sulla destra, ed in prossimità della Strada Regia Modanese fino al Ponte a Calcajola, e quindi proseguirà sempre sulla riva sinistra dell'Ombrone per varcarlo una prima volta presso la confluenza della forra di Fabbiana, ed una seconda alle case dette del Valichetto. Lascerà quivi il corso troppo ripido dell'Ombrone per raggiungerlo nuovamente all'elevatezza che ha presso le case di Cataldera, dopo di aver contornata la montuosità che si avanza verso Pistoja, traforandone tanto i piccoli contrafforti sporgenti tra le forre della Maccherina e del Castagno, e le forre della Fontana e di Fabbrica, quanto il crinale che separa il versante della Brana da quello dell'Ombrone. A Cataldera passerà per la terza ed ultima volta l'Ombrone, e per la forra del Morticino mettendosi nel traforo principale di circa braccia 3700 da aprirsi sotto il crinale dell' Appennino sboccherà nella Valle del Reno fra Ponte Petri e Pracchia. Raggiunto così il suo punto culminante all' egresso di questa galleria principale, scenderà per quella Valle fino al confine Pontificio della Porretta presso la confluenza del Reno nella Limentra.

ARTICOLO II.

I particolari movimenti della nuova strada potranno esser quali sono disegnati nei cartoni del progetto Cini incominciando dalla distanza di braccia 2000 da Pistoja, e progredendo verso S. Felice; e da Pracchia alla sezione distinta nei cartoni medesimi col Numero 84.

Dopo il punto indicato a distanza di braccia 2000 da Pistoja dovrà adottarsi verso la detta Città quel tracciamento che, a giudizio del R. Consiglio degl'Ingegneri resulterà conveniente quando Pl. e R. Governo abbia stabilito il luogo, e modo di unione delle strade ferrate che faranno capo alla menzionata Città.

L'andamento descritto nei detti cartoni da S. Felice a Pracchia è approvato in genere. Ma prima di metter mano ai relativi lavori dovrà la Società esibire alla definitiva sanzione del R. Consiglio degl'Ingegneri gli studj particolarizzati delle grandiose opere d'arte che vi occorrono, avendo presente la convenienza di possibilmente diminuire il declive dell'1 in 80 assegnato nel progetto Cini al traforo del contrafforte che risalta tra le forre della Maccherina e del Castagno.

Finalmente per l'ultimo brevissimo tratto della nuova strada che dalla menzionata sezione 84.ma condur deve al Confine Pontificio, resta sospesa, e riservata al R. Consiglio degl'Ingegneri ogni relativa decisione, fin tanto che il terreno sia stato nuovamente studiato dalla Società all' effetto di riconoscere la traccia da preferirsi.

ARTICOLO III.

Quando due curve si succedano in senso inverso, non dovranno attestare l'una all' altra, ma sarà interposta una retta ad esse tangente della lunghezza almeno di braccia 100.

ARTICOLO IV.

Allorquando per qualche difficoltà di esecuzione, o altra impreveduta circostanza si dovesse deviare parzialmente dalla linea approvata, come nel precedente Articolo II, potrà la Società costruttrice scostarsene sino alla distanza di centocinquanta braccia e non più tanto sulla destra, quanto sulla sinistra: bene inteso però che nei casi contemplati nel presente Articolo, come in ogni altro in cui i progetti sanzionati debbano esser modificati, se ne giustifichino i motivi al R. Consiglio degl'Ingegneri, e se ne ottenga la necessaria approvazione.

ARTICOLO V.

Costruzione.

Nel prossimo anno 1847 dovrà la Società metter mano alla esecuzione dell'opera, e nel termine di anni sette computabili dal primo Gennajo 1848 dovrà condurla a intero compimento, sicchè possa essere posta in attività ed aperta al pubblico transito.

ARTICOLO VI.

La costruzione della strada dovrà essere eseguita a cura, e a tutte spese della Società, che sarà tenuta a provvedere non tanto alla formazione del piano stradale e a tutte le opere accessorie qualunque esse sieno, ma ancora all'acquisto di tutte le macchine e attrezzi necessarj per l'uso della strada, e per il trasporto delle merci, e dei viaggiatori. Saranno pure a carico della Società tutte le spese occorrenti per l'acquisto del suolo da occuparsi con la strada ferrata, e con tutte le sue opere accessorie non meno che le indennità tutte di qualunque genere si siano, niuna esclusa nè eccettuata, che possano essere di ragione dovute per danni, e pregiudizj così temporanei come permanenti che dipendentemente dalla costruzione della strada siano per risentire direttamente o indirettamente i fondi adiacenti, o prossimi alla medesima, non esclusi quelli che fronteggiano i corsi d'acqua dall'una e dall' altra ripa, quando i lavori da farsi lungo o traverso i fiumi o torrenti possano difatti temporaneamente o permanentemente pregiudicarli.

ARTICOLO VII.

La strada verrà costruita con due sole guide di ferro: ma potendo convenire ed occorrere di ridurla col tempo a doppio corso, cioè con quattro guide, la Società potrà occupare, ogni qual volta stimi verificato un tal bisogno, il terreno a quest'effetto necessario.

ARTICOLO VIII.

Frattanto la larghezza del piano stradale, la distanza e posizione delle guide di ferro, dovranno esser conformi a quelle delle strade che da Pistoja dovranno proseguire per Firenze, e per Lucca. E laddove abbisogni cavar terra dai luoghi adiacenti in piano ed in monte per servire ai ripieni della strada ferrata e sue dipendenze, o convenga imporre sui luoghi medesimi la materia proveniente dalle escavazioni a cielo aperto e dai trafori, dovrà procedersi in modo da render possibilmente minore il danno dell' agricoltura; impedire che si formino ristagni contrarj alla salubrità dell'aria, e non dar mai luogo all'ingombro e riempimento degli alvei dei borri e torrenti, col gettarvi o lasciarvi cadere le materie smosse di sassi e terre. A tale effetto la Società dovrà conformarsi alle indicazioni che a scanso dei nominati inconvenienti potranno esserle date nell'atto pratico della esecuzione dei lavori.

ARTICOLO IX.

A potere determinare con precisione la quantità dei terreni da occuparsi, e le debite relative indennità, dovrà la Società, prima di intraprendere alcun altro lavoro, far tracciare il piano stradale mediante due piccoli solchi, e potrà far rimuovere, nella esecuzione di questo preliminare lavoro, le piante, e gli altri ostacoli non fabbricati, che vi opponessero impedimento, salvo le indennità perciò dovute a chi di ragione, da tenersi a calcolo nella perizia dei fondi, che saranno occupati.

A questa operazione dovrà essere invitato il Commissario Regio, affinchè vi possa prestare la sua personale assistenza, se e quando lo creda necessario.

ARTICOLO X.

Le pendenze del piano viabile non eccederanno mai quelle che nei diversi tratti gli sono state assegnate coi profili del progetto Cini: sicchè non oltrepasseranno da Pistoja a S. Felice l' 1 in 40, da S. Felice a Pracchia, l'1 in 37, e nel rimanente tratto fino al confine Pontificio, l'1 in 49.

ARTICOLO XI.

La strada ferrata dovrà per tutto il suo corso essere separata dai fondi contigui con ripari convenienti a giudizio del R. Consiglio degl'Ingegneri per impedire l'accesso sulla medesima.

ARTICOLO XII.

Nei luoghi ove dovranno permanentemente rimanere le Guardie incaricate della vigilanza, che sarà esercitata a carico della Società per garantire la sicurezza del pubblico transito, si edificheranno dei locali ove possano le Guardie medesime convenientemente abitare.

ARTICOLO XIII.

Ovunque la strada ferrata traverserà strade ordinarie in piano, dovranno, secondo il sistema praticato a riguardo della strada ferrata Leopolda, effettuarsi i lastrici o altre opere, ed apporsi i necessarj cancelli colle Guardie incaricate di aprirli e chiuderli secondo il bisogno. E allorquando la strada ferrata sia più elevata delle strade ordinarie da essa traversate, e queste debbano essere rialzate, si conserveranno almeno le attuali larghezze del loro piano, e l'inclinazione da darsi al piano medesimo verrà caso per caso determinata dal R. Consiglio degl'Ingegneri. Tutte le spese relative resteranno a carico della Società costruttrice della strada ferrata.

ARTICOLO XIV.

Nelle località dove le pubbliche strade da traversare fossero fra loro molto prossime, e potessero condursi allo stesso cancello senza sensibili allungamenti di cammino, e senza danno degli utenti le strade medesime, potranno aver luogo questi allacciamenti. Pertanto appena dalla Società costruttrice saranno presentate istanze per cambiamenti all'attuale stato delle strade comunitative, i Provveditori delle Regie Camere si daranno premura di richiamare per l'organo delle Cancellerie, i Consigli generali ad adunarsi, e a deliberare in proposito senza il minimo indugio. Ed emesse dai Consigli generali le relative deliberazioni sarà lecito alla Società mentovata di reclamare contro di esse al R. Governo ogni qualvolta sia in grado di mostrare che con le dette deliberazioni vengono a farsi opposizioni indebite.

Dipenderà poi dal Consiglio degl'Ingegneri l'approvazione delle mutazioni proposte nello stato delle strade regie e provinciali, come pure riguardo alle vie comunitative e vicinali, quando per queste sia intervenuto il consenso dei Consigli generali delle respettive Comunità. Qualora manchi un tal consenso, apparterrà al Consiglio degl'Ingegneri l'informazione al Regio Trono dei reclami che fossero come sopra si è detto avanzati. E in tutti i casi le spese dipendenti da tali cambiamenti staranno del pari a intero carico della Società ridetta.

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulla loggia del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 3. FIRENZE. *Sabato 9 Gennajo* ANNO 1847.

ESTRATTO DI SENTENZA

Con Sentenza Contumaciale del Tribunale di Prima Istanza di Pisa sotto dì 28 Decembre 1846 sulle Istanze dei sigg. Dott. Antonio, e Pietro Morelli, e Francesco Marchini possidenti domiciliati il primo a Campaglia, il secondo in Anghiari, ed il terzo a Sommocologna presso Borga è stata ordinata la radiazione dell' iscrizione accesa all' Uffizio delle Ipoteche di Pisa dai sigg. Niccolao Battaglia, e Biagio Farina possidenti domiciliati elettivamente in Borga presso Antonio Da Prato sotto dì 19 Dicembre 1837 Vol. 41 Art. 589 contro l' Alfiere Pietro del fu Bartolommeo Giannotti debitore ed i di lui eredi Dott. Antonio, e Pietro Morelli; e contro Pietro del fu Anton Giuliano Giannelli mallevadore, ed il di lui erede Francesco Marchini, qualora i detti iscriventi sigg. Battaglia, e Farina non abbiano giustificata nel termine di giorni 15 dalla significazione della suddetta Sentenza, e della presente inserzione la legalità dall' Iscrizione predetta.

Fatto a Pisa li 5 Gennajo 1847. F. Giusti *Proc.*

Si previene il Pubblico, e chiunque può avervi interesse, che l' esposizione all' incanto per vendita coatta dei beni spettanti a Orazio, Vincenzo, ed Ermolao Gaspero del fu Ranieri Meucci, ed a Maria Domenica Pippi vedova del fu Santi Meucci di Calci, che doveva aver luogo alle istanze del Dott. Gaspero Carrani la mattina del dì 2 Gennaio 1847, a ore 12 meridiane avanti la porta esterna del Tribunale di Prima Istanza di Pisa, è stata prorogata in questo infrascritto giorno dal primo Cancelliere di detto Tribunale al dì 13 Gennaio corrente, attesa la ritardata inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali solo eseguita nel dì 8 Decembre scorso al N.° 94.

Pisa li 2 Gennaio 1847.

Dott. Gaspero Carrani.

VENDITA VOLONTARIA AL PUBBLICO INCANTO

Alle Istanze del sig. Giuseppe del fu Iacopo Cosi perito agrario, e possidente domiciliato nella Comunità di Montevarchi, luogo detto la Ginestra in nome e per interesse proprio, non meno che come mandatario del sig. Luigi-Maria-Gaspero del fu Michele Cosi, agricoltore domiciliato a S. Maria a Popigliano Comune di Pelago, e dei sigg. Arcangiolo e Vincenzio tra loro fratelli e figli del fu Giovanni Cosi, il primo colono domiciliato nella riferita Comune di Pelago, ed il secondo domestico domiciliato nella Città di Firenze, coerentemente al pubblico Istrumento di procura del 19 Decembre 1842 rogato Ser Donato Luigi Spighi-Locatelli notaro a Firenze, ed ivi debitamente registrato nel dì 30 dello stesso mese, ed anno, tutti eredi beneficiati della defunta Caterina del fu Sebastiano Cosi vedova del fu Francesco Maria Lovari loro cugina, e rappresentati da Mess. Adamo Redditi, la mattina del dì 12 Febbrajo 1847 destinata con apposito decreto dal sig. Cancelliere Civile del Regio Tribunale di Castiglion-Fiorentino ed in esecuzione della Sentenza proferita nel dì 29 Decembre detto dall' Illmo sig. Vicario del Tribunale sopraddetto a ora di ragione, verranno esposti in vendita al pubblico Incanto avanti la porta principale della Cancelleria Comunitativa di detta Terra per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente per il prezzo, o bonuscita di lire 5115 resultante dalla stima eseguitane dal perito agrario sig. Fiorenzo Panichi, ed alle condizioni espresse nel quaderno d' oneri depositato colla perizia suddetta negl' Atti del Tribunale surriferito tutti e singoli i beni di suolo, e fabbrica per le ragioni utili spettanti all' eredità beneficiata Cosi sopradetta, e per il dominio diretto allo Spedale di Santa Maria della Misericordia di Castiglion-Fiorentino che sopra situati nella Villa di Colle Secco, Comune preindicata, e gravati dell' annuo complessivo canone di lire 159 12 — e dell' annua rendita imponibile di lire 187 e cent. 49 e sono

Un terreno lavorativo vitato e pioppato di braccia quadre 17264
Item. Altro terreno lavorativo vitato e pioppato di br. quadre 5360
Item. Altro terreno lavorativo vitato e pioppato di br. quadre 7300
Item. Altro terreno lavorativo e olivato di braccia quadre 8159
Item. Altro terreno lovarativo vitato e pioppato di br. quadre 7632
Item. Un fabbricato composto di diverse stanze, ed unito un piccolo orto di coppe 4 circa a seme, ed un terreno sodivo ad uso di aja, ed altra piccola casa contigua di una stanza terrena, forno in comune della superficie in tutto di br. quadre 828
Item. Un terreno lavorativo e olivato di braccia quadre 13623
Item. Altro terreno lav. vit. piop. e oliv. di braccia quadre 93652
Item. Altro terreno diviso in due appezzamenti lavorativo e olivato dell' estensione di . . . . . braccia quadre 3305
Item. Altro terreno lavorativo e olivato di . braccia quadre 4850
Item. Altro terreno lavorativo e olivato di . braccia quadre 6704
Item. Altro terreno dell' estensione di . . braccia quadre 55727 poggio a pastura.
Item. Altro terreno lavorativo e olivato di . braccia quadre 1620
Item. Altro terreno in poggio, e sodivo di braccia quadre 57788
Item. Altro terreno in poggio sassoso e sodivo con qualche quercie dell' estensione di . . . . . braccia quadre 54531
Item. Altro terreno lavorativo e olivato di . braccia quadre 212
Item. Altro terreno sodivo, e sassoso di . . braccia quadre 44189
Item. Altro terreno lavorativo e olivato di . braccia quadre 4520

Mess. Adamo Redditi.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con pubblico Istrumento di compra e vendita del dì 12 Luglio 1845 rogato dal notaro Costantino Baroni, a Lari registrato nel 14 di detto mese, Faustino del fu Angiolo Fossi possidente e agronomo domiciliato a Chianni, vendè al sig. Francesco di Antonio Tarrini possidente a Chianni stesso domiciliato. « Un pezzo di terra lavorativa, vitiata e pomata di stiora 20 circa o quanto sia detto « L' Ostone » posto in Popolo di Chianni, a cui confina a 1.° Strada « Locale 2.° Botro dell' Ostone; 3.° Antonio, Mariano ed altri Bruni, « oggi Antonio Pulita 4.° Francesco Bruni di Lari, rappresentati « al nuovo Catasto alla particella 89. Lettera F. con rendita imponibile asserta dal venditore di lire 10, che ratizzata a lire 16 — « per cento porta l' annuo dazio di lire 1 2 — fondo situato nella « Comune di Chianni Circondario dell' Uffizio delle Ipoteche di Livorno, e del Tribunale di prima Istanza di Pisa ».

La detta compra e vendita fu posta in essere per il prezzo netto di scudi 458 e con le seguenti condizioni 1.° Che detto prezzo unitamente ai frutti in ragione del 6 per cento computabili dal giorno del contratto dovesse dal compratore pagarsi nelle mani dei creditori iscritti di detto Fossi, dietro l' esibizione del certificato ipotecario, e con l' obbligo nel venditore essendo gravato, oltre le speciali, da iscrizioni generali di far queste, o radiare o restringere a sue spese, ad eccezione di quelle per causa di livelli, ed altre di simil natura; E che non potendosi quanto sopra eseguire in modo cauto e sicuro dovesse ogni spesa e danno posare a carico del venditore — 2.° Che il possesso del fondo a favore del compratore si dovesse retrotrarre a tutti gli effetti al 23 Giugno 1845 — 3.° Che verificandosi sul detto fondo una rendita imponibile maggiore di quella superiormente indicata dovesse ogni eccesso ratizzarsi come sopra e capitalizzato al 5 per cento defalcarsi dal prezzo del fondo. 4.° Che non potesse diminuirsi detto prezzo per difetto di misura meno il caso in cui fosse essa inferiore di stiora 19 e mezzo — 5.° Che le spese del Contratto, Registro, Copia, Voltura ed ogni altra relativa fossero a carico del compratore.

Con altro pubblico Istrumento del 22 Aprile 1846 rogato dal suddetto notaro Baroni a Lari registrato nel 28 di detto mese il surriferito Faustino Fossi vendè al sig. Bruni possidente domiciliato a Chianni. « Un pezzo di terra nella maggior parte ulivato, ed in « piccola parte nuda con frutti, posta in Popolo di Chianni denominata Casciano di stiora 3 e mezzo circa o quanto sia a cui mo« dernamente confina a 1.° lo stesso compratore Bruni, 2.° Giu« seppe Fornai, 3.° Vincenzo Tonelli, botro della Fontaccia mediante, « 4.° Ranieri Fabbri salvo ec. — Fondo situato nella Comunità di « Chianni, Circondario dell' Uffizio delle Ipoteche di Livorno, e del « Tribunale di prima Istanza di Pisa ».

Questa compra e vendita respettiva, fu fatta per il prezzo detto di scudi 130, col patto verbalmente adietto che il compratore dovesse accollarsi conforme si accollò il pagamento di un censo in capitale di scudi 32 dovuto alli Spedali RR. di Volterra, e con le condizioni 1.° Che il prezzo surriferito unitamente ai frutti di esso, convenuti in ragione del 5 per cento dovesse pagarsi nelle mani dei creditori iscritti del venditore con le cautele di ragione — 2.° Che il possesso del fondo dovesse verificarsi a favore del compratore dal giorno del contratto — 3.° Che le spese del Contratto, Registro, Voltura, ed ogni altra relativa fossero a carico del compratore — 4.° Che quelle poi relative al pagamento del prezzo nelle mani dei creditori niuna esclusa, dovessero essere a carico del Fossi.

Molestato il Tarrini dal sig. Dario Mattei uno dei creditori del Fossi con esecuzione immobiliare e riscontrate dal sig. Bruni la esistenza di molte iscrizioni tanto a carico del Fossi quanto del suo autore singolare Vincenzo del fu Domenico, e Stanislao Fabbri padre e figlio possidenti domiciliati a Chianni, sotto di 11 Decembre 1846 esibirono ambedue negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Pisa avanti il quale si procede alla purgazione, e da cui dovrà in seguito emanare occorrendo la Graduatoria la domanda di Purgazione d' Ipoteche, e con essa depositarono i sopracitati Atti pubblici, l' estratto dei medesimi, le fedi delle eseguite Volture dei suddetti beni, e il prospetto delle iscrizioni veglianti sopra i medesimi a carico del venditore Fossi e dei sunnominati suoi autori, e dichiararono con essa siccome dichiarano a chiunque possa avervi interesse che son pronti a pagare dentro la concorrenza respettiva dei suddetti prezzi e frutti, detratte però le spese della purgazione, i debiti, e oneri gravanti i suddetti fondi, intimando siccome intimano tutti i creditori a comparire nel termine legale nella Cancelleria del Tribunale suddetto per ricevere il pagamento di ragione dovuto ai medesimi, con protesta che ciò non potendo regolarmente eseguirsi sarà proceduto al deposito nei modi di ragione.

Questo dì 11 Gennajo 1847.

Mess. Pietro Ciabatti.
A. Borghini *Coad.*

L' Illmo sig. Auditore Giacinto Albergotti Giudice Commissario del fallimento del sig. Leone Iachia, invita tutti i creditori del medesimo a presentarsi la mattina del dì 15 Gennajo 1847 alle ore 10 nel locale delle sue sedute presso questo Tribunale di Prima Istanza di Pisa per procedere alla nomina dei Sindaci provvisorj.

Pisa li 5 Decembre 1846.

Giovanni Lucchesini *Proc.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 21 Dicembre 1846.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' Istanza esibita in Atti per parte dei Sigg. Felice Vassa Presidente e Avv. Luigi Siccoli Segretario della Strada Ferrata Leopolda, con la Scrittura del dì 16 Decembre 1846 ordina la pubblicazione della decima quinta Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Leopolda, e delle indennità loro dovute prodotta in Atti con detta Scrittura del 18 corrente, e mediante l' inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali, e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo secondo del detto Motuproprio del 25 Febbraio 1845.

Spese a carico della Società

Firmati all' Originale

GIUSEPPE ARCANGIOLI *Pres.*
Dott. BENEDETTO CECCANTI *Cons.*

DECIMAQUINTA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI
PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA PISA A PONTEDERA

NOME E COGNOME DEGL' ESPROPRIATI	PROPRIETARIO DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Ripoli Angiolo e Benedetto.	Libero	Braccia 350 terra lavorativa vitiata e pioppata.	*Lire* 185 — —
Orsini Ferdinando Rocco e Carlo del fu sig. Francesco.	Libero	Pertiche 49 e br. 11 terra laverativa e pioppata.	« 414 e 44/100
Detti	Libero	Pertiche 48 e br. 24 terra lavorativa pioppata e vitiata e fruttata.	« 758 e 86/100
Barsotti Pellegrino e Raffaello di Giuseppe proprietari e Barsotti Giuseppe usufruttuario.	Della Chiesa Curata di San Giovanni alla Vena.	Pertiche 18 e br. 18 terra lavorativa vitiata e pioppata.	« 255 — —
Cappelli Giuseppe di Domenico.	Della Chiesa di S. Anna di Pisa.	Stiora 4 e pertiche 63 terra lavorativa vitiata e fruttata.	« 1937 15 —

ESPROPRIATI
DA PONTEDERA A EMPOLI

Maltinti Luigi e Pietro di Francesco.	Del Benefizio di S. Filippo Neri posto nell' Oratorio di S. Anna a Calcinaja Fiorentina.	Una Casa Capanna ec.	*Lire* 6726 — —
Leoncini Anna di Lorenzo.	«	Stiora 3 pertiche 14 e br. 1 terra lavorativa vitiata e pioppata.	« 1110 e 9/100
Cepparello (Da) Alberto.	Libero	Stiora 16 pertiche 59 e br. 15 terra parte lavorativa vitiata e pioppata e parte nuda con canneto.	« 7530 — —

Pisa 29 Dicembre 1846.

Dott. ANDREA VANNUCCHI *Procuratore della Società.*

Il sig. Fabiano del fu Giovan Batta Guarnieri negoziante presso Siena, ha con Istrumento pubblico rogato Ser Angiolo del fu Luigi Francardi notaro Regio a Siena, del dì 4 Gennajo 1847 registrato in detto giorno, acquistato da Niccolò del fu Giovanni Pepi macellari in Siena, tutti gli utensili, ed arnesi di sua bottega, e magazzino per uso di macello per il prezzo di lire 167 di già sborsate, e pagate nelle mani di detto Pepi nell'Atto di detto Istrumento ec.

Notiziando però il medesimo che dal giorno di detto Istrumento, la rivendita di carne nella medesima bottega, e sua negoziazione di bestiami da macello, va per conto, ed interesse di detto Fabiano Guarnieri, e non più del Pepi, e che dal suddetto giorno mese, ed anno, il detto Niccolò Pepi non è che semplice garzone del Guarnieri medesimo. Come dal suddetto Istrumento.

D' Ordine dell' Illmo sig. Auditor Gio. Batta Venturucci Giudice Commissario al fallimento di Luigi Foggi del Ponte a Evola sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 13 Gennajo 1847 a ore 10 antimeridiane avanti il medesimo sig. Auditor Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di questa Città per presentare la nota tripla prescritta dall' Art. 480 del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco o Sindaci provvisorj a forma della relativa ordinanza del dì 3 Decembre 1846.

Dott. LORENZO BERTINI *Proc.*

NB. Nel N.° 99 del presente Giornale al 2.° Art. firmata Goti ove leggesi « D. Alessandro *Pani* » Leggasi D. Alessandro BACCI.

Con Decreto di questo giorno è stato assegnato il termine di giorni 8 dal dì della pubblicazione del presente avviso a chiunque creda di aver diritto sopra una bestia Cavallina trovata dal guardia rurale Silvio Bandinelli, ed esistente al pubblico Stabulario, ad aver presentate a questo Tribunale le sue Istanze con i relativi connotati, altrimenti del semovente che sopra ne sarà disposto a forma dei veglianti ordini.

Dal R. Trib. di Campiglia.
li 31 Dicembre 1846.

R. MANETTI *Canc.*

Carlotta De' Medici vedova Lenzoni, rende noto che ha inibito a Giacobbe Gozzi, e sua famiglia lavoratore licenziato al podere dell' Aja a Catignano nella Potesteria di Montajone, qualunque contrattazione di bestiame ed ogni altra relativa alla colonia, senza espressa licenza di Luigi Buzzegoli suo Agente alla fattoria di Certaldo

---

D' Ordine dell' Illmo sig. Auditore Antonio Puccini Giudice Commissario al fallimento dei sigg. Luigi, Stefano, e Giovacchino Barnini, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a depositare i loro titoli di credito contro detta fallita nella Cancelleria di questo R. Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato, ed a comparire personalmente, o per mezzo di Procuratore in Camera di Consiglio del Tribunale che sopra, avanti il sig. Giudice Commissario suddetto per procedere alla verificazione dei crediti stessi nelle forme prescritte, ed a forma della relativa ordinanza del dì 3 Decembre 1846.

Dott. LORENZO BERTINI *Proc.*

Stamperia sopra le Legge del Grano

Digitized by Google

ARTICOLO XV.

Quando colle costruzioni per la strada ferrata si possa arrecare qualunque siasi impedimento o imbarazzo al comodo e sicuro transito per le altre strade ordinarie alle quali essa si avvicinerà o che traverserà, dovranno esser presi a cura e spese della Società costruttrice i necessarj provvedimenti, sia con lo stabilimento di passi provvisorj, sia con la formazione di ripari, o altri compensi da approvarsi sempre precedentemente dal Consiglio prenominato.

ARTICOLO XVI.

Tutti i ponti, cavalcavia, acquedotti, chiaviche, e altre opere d'arte correnti lungo, e traverso la strada ferrata, dovranno formarsi di muramento a calcina: eccettuato bensì il viadotto sul viale della Puccini che potrà esser formato con architravi di ferro da posarsi sopra fiancate dimuramento.

ARTICOLO XVII.

La Società dovrà convenientemente ristabilire ed assicurare a sue spese tutti gli scoli d'acqua che dalla costruzioni della nuova strada ferrata fossero tagliati, trattenuti, allacciati, o modificati, dovendo essa rimanere intieramente responsabile di tutti i danni che potessero derivare dalla inosservanza del presente patto. Gli acquedotti che per quest'oggetto dovranno essere stabiliti sotto le pubbliche strade, saranno costruiti di opera muraria, ovvero di ferro.

ARTICOLO XVIII.

Sulla strada ferrata dovranno stabilirsi due stazioni principali, l'una in servizio della Città di Pistoja, ed in quel luogo che dal R. Governo sarà giudicato conveniente per l'unione delle diverse strade ferrate che vi faranno capo; l'altro in Val di Reno presso Pracchia in servizio dei paesi della Montagna settentrionale Pistojese. Tre stazioni secondarie saranno formate, la prima presso Capo di strada all'intersezione colla strada rotabile Leopolda per la Porretta, la seconda a S. Felice, la terza al Confine Toscano alla confluenza della Limentra col Reno. Quest'ultima stazione dovrà però essere corredata provvisoriamente dei comodi necessarj ad una stazione posta all'estremo di una strada ferrata.

Altre stazioni di fermata potranno attivarsi dalla Società su tutta la linea, salva l'approvazione del R. Governo, il quale si riserva la facoltà di prescriverne altre quando lo creda conveniente.

Sarà poi obbligatorio per la Società di obbedire nella effettuazione delle relative opere a tutte quelle speciali condizioni che potranno essere reputate opportune, non tanto per tutelare la Regia Finanza, quanto sotto ogni altro rapporto che potesse richiamare l'attenzione dell'I. e R. Governo.

ARTICOLO XIX.

La Società adoprerà per le sue costruzioni quei materiali stessi che nelle diverse località sono comunemente in uso per i pubblici lavori, eccettuati bensì i casi nei quali per ragioni speciali fosse diversamente prescritto dal Consiglio degl'Ingegneri. Sarà poi la Società tenuta a fare eseguire i lavori a perfetta regola di arte, e con la maggior possibile stabilità.

ARTICOLO XX.

E mentre il progetto dell'Ingegnere Tommaso Cini non comprende i disegni particolarizzati delle stazioni, di tutti i ponti, viadotti, ed altre opere d'arte, dovrà la Società esibire al R. Consiglio degl'Ingegneri, per dipendere da altrettante speciali approvazioni, i disegni e le descrizioni delle opere in discorso.

ARTICOLO XXI.

Uso della strada.

Allorquando sarà compita la costruzione della strada ferrata, e delle opere accessorie che occorrono per farne uso, dovrà esserne fatta un'accurata verificazione, non meno che un regolare inventario corredato delle firme dei rappresentanti la Società, e del loro Ingegnere. E dopochè il Consiglio degl'Ingegneri si sarà accertato che la compita sezione della strada presenti la necessaria sicurezza, rilascerà in scritto la licenza al transito pubblico da vietarsi fino a quell'epoca.

ARTICOLO XXII.

Con appositi regolamenti sarà in seguito provveduto all' uso, alla polizia, alla sicurezza del transito e alla conservazione della strada ferrata, e delle altre opere accessorie, non meno che alle prescrizioni relative tanto ai trasporti di moneta, oggetti preziosi e piccoli pacchi, quanto delle moli di gran peso, e alla esclusione delle materie che presentano qualche pericolo, come sarebbero quelle facilmente incendiabili, non meno che alle discipline tutte politiche, e doganali. Spetterà alla Società la facoltà di dimandare che siano dall'Autorità Governativa determinati quei provvedimenti che agli oggetti quì sopra indicati reputerà più confacenti. E una volta che siano essi approvati dall'I. e R. Governo, diverranno obbligatorj per il Pubblico, per la Società della strada, e per le altre Società che in avvenire ottenessero facoltà di costruire altre strade ferrate con essa comunicanti. Le spese tutte necessarie alla esecuzione di detti regolamenti saranno a carico della Società.

ARTICOLO XXIII.

Rimane fin d'ora stabilito che saranno dall'I. e R. Governo determinate delle penali da infliggersi alla Società nel caso in cui accadessero degl'infortunj dovuti alla mancata sorveglianza e precisione di servizio per parte degli agenti della Società stessa. Simili penali potranno estendersi fino alla revoca della concessione, e dar luogo per tutti gli effetti alla decadenza della più volte rammentata Società, qualora gli avvertiti inconvenienti si replicassero più volte a danno del Pubblico.

ARTICOLO XXIV.

I trasporti di merci e viaggiatori sulla strada ferrata non potranno esser fatti che dalla Società, la quale è autorizzata a percipere i prezzi di detti trasporti a forma della seguente

TARIFFA

		PREZZI DI TRASPORTO IN LIRE TOSCANE	
		DA PISTOJA A S. FELICE	DA S. FELICE AL CONFINE PONTIFICIO
VIAGGIATORI PER PERSONA E PER MIGLIO PERCORSO	Nelle Diligenze di prima Classe	L. — 3 8	L. — 9 —
	Nelle Diligenze di seconda Classe	» — 2 8	» — 7 —
	Nei Carri	» — 1 8	» — 4 —
BESTIAME PER CAPO E PER MIGLIO PERCORSO	Cavalli, Muli, Bestie da tiro, bovi, vacche, tori, e vitelli	» — 6 —	» — 4 —
	Vitelli di latte, e porci	» — 1 4	» — 1 4
	Montoni, pecore, e capre	» — — 10	» — — 10
MERCANZIA PER OGNI PESO DI 2,000 LIBBRE TOSCANE E PER MIGLIO PERCORSO	PRIMA CLASSE. — Pietra da calcina, pietra da costruzione, ghiaja, ciottoli, sabbia, argilla, embrici, tegole, mattonj, letame ed ingrasso, lastre e materiali di ogni specie per le costruzioni, e riattamenti di strade, e sale	» — 4 9	» — 18 —
	SECONDA CLASSE. — Grani, farine, calcinazioni, e formazioni minerali, carbone, legna da bruciare, pertiche, travicelli, tavole, panconi, marmo in blocco, pietre di taglio, bitume, ferro greggio, ferro in barre o in foglie, piombo in lastre, majolica, bicchieri di vetro, e bottiglie, aceti, vini, liquori, olio e sapone	» — 5 8	» 1 16 —
	TERZA CLASSE. — Metalli in polvere, stagno, o altri metalli lavorati o greggi, cotone, lana, canapa, lino, tabacco, legname da mobilia ed esotico, zucchero, caffè, frutte secche, droghe, spezie, generi coloniali, pesce fresco e secco, robbia, porcellana, ed oggetti manifatturati	» — 6 4	» 2 — —
	Carbon fossile	» — 4 4	» — 16 8
VETTURE SOPRA PIATTAFORME PER CIASCHEDUNA E PER MIGLIO PERCORSO	Carrozze chiuse a due o quattro posti nel loro interno, con sedili al di fuori o senza, con bauli e bagaglio	» — 13 4	» 1 6 8
	Frugoni da viaggio carichi di bagaglio	» — 13 4	» 1 6 8
	Carrozze come sopra ma senza bagaglio; frugoni scarichi; e carrettelle o CALÈCHES con copertura mobile, a due o quattro posti nell'interno, con sedili al di fuori o senze e con bauli e bagaglio	» — 8 —	» — 16 —
	Carrozze, o CALÈCHES come sopra ma senza bagaglio; e altre vetture leggere aperte, con bagaglio o senza	» — 6 —	» — 12 —

(NOTA) I viaggiatori non potranno rimanere nelle loro vetture durante il tragitto sulla strada ferrata.

Digitized by Google

ARTICOLO XXV.

La percezione avrà luogo per miglio percorso senza riguardo alle frazioni di distanza, ed in modo che un miglio cominciato venga a considerarsi come compito. Egualmente per ciò che si riferisce al peso della mercanzia si riterranno i soli decimi delle libbre 2000 per modo che ogni peso minore di libbre 200 pagherà a ragione di 200 libbre, ogni peso compreso fra le 200 e le 400 libbre pagherà a ragione di 400 libbre e così di seguito.

ARTICOLO XXVI.

I Viaggiatori potranno aver con loro un bagaglio di un peso non maggiore di 50 libbre, senza andar soggetti ad alcuno aumento di spesa.

ARTICOLO XXVII.

Le derrate, mercanzie, animali, ed altri oggetti non indicati nella presente Tariffa, saranno considerati quanto ai prezzi di trasporto come attenenti alle classi con le quali avessero maggiore analogia.

ARTICOLO XXVIII.

Mediante la percezione dei prezzi di trasporto fissati nella precedente Tariffa, la Società si obbliga ad eseguire costantemente con esattezza e celerità conveniente il trasporto per mezzo di macchine locomotive, dei viaggiatori, mercanzie, derrate, ed altri oggetti che le veranno affidati.

Le spese accessorie non rammentate nella Tariffa, come quelle di deposito nei magazzini in servizio della strada, di carico o scarico, saranno determinate con appositi regolamenti, che verranno sottoposti all'approvazione dell' I. e R. Governo.

ARTICOLO XXIX.

La Tariffa che stabilisce la misura dei prezzi di trasporto sarà sottomessa alla revisione dell' I. e R. Governo di cinque in cinque anni: e se il medio utile netto ottenuto dalla Società nel quinquennio avrà oltrepassato il 10 per cento del capitale sborsato dagli Azionisti, la tariffa dovra esser ridotta in proporzione dell' eccedente.

ARTICOLO XXX.

La tariffa per i trasporti sulla strada ferrata dovrà rimanere costantemente affissa in tutte le Stazioni principali e secondarie, e in luogo ben visibile per maggior soddisfazione del Pubblico.

Ogni maggior percezione sarà poi punita nel modo prescritto per gli altri proventuarj di pedaggi di ponti, di barche ec.

ARTICOLO XXXI.

La Società sarà in obbligo di trasportare da Pistoja al confine colli Stati Pontificj, e viceversa, i dispacci provenienti dagli Uffizi Postali, e dovrà per ciascheduna partenza riservare nelle vetture un posto conveniente al Corriere incaricato del trasporto dei detti dispacci, ricevendo il pagamento a prezzo di tariffa.

ARTICOLO XXXII.

S' intenderà che per tutta la durata della concessione sia a carico della Società costruttrice la manutensione della strada ferrata, non meno che di tutte le opere accessorie, lo stato delle quali, come quello della strada, dovrà essere ogni anno verificato ed anco straordinariamente qualunque volta sia creduto necessario.

Il prodotto dei trasporti si riguarderà come principalmente affetto ed obbligato all'onere del manteninento della strada e delle opere accessorie, sia per la sostanza delle costruzioni, sia per le degradazioni dipendenti dall'uso giornaliero.

ARTICOLO XXXIII.

(*Vigilanza*)

La immmediata vigilanza per parte dell' I. e R. Governo sarà esercitata per mezzo del Commissario Regio delle strade ferrate posto sotto la dipendenza del Consiglio degl'Ingegneri. Perduranle la costruzione dell' opera dovrà questo Commissario invigilare che non si devii in qualsivoglia modo dalle prescrizioni contenute nei presenti Capitoli: a costruzione compita dovrà esso incaricarsi di tutte le verificazioni, riscontri, e inventarj di cui è sopra fatta menzione: e una volta aperta la strada al pubblico transito, dovrà egli invigilarne la perfetta mautensione in tutte le sue parti. La Società dovrà sempre dirigere le sue domande, osservazioni e proposizioni al Commissario Regio, il quale corrisponderà poi col Consiglio degl' Ingegneri, e secondo i casi, con gli altri Dicasteri per tutto ciò che concerne il servizio della strada ferrata.

ARTICOLO XXXIV.

Il Commissario Regio dovrà essere assistito da quel numero di ajuti, e di dipendenti che tempo per tempo potranno abbisognarli per il più esatto disimpegno delle affidategli ingerenze.

ARTICOLO XXXV.

Il Regio Commissario avrà diritto di esigere tutti i provvedimenti necessarj alla migliore riuscita dell' opera; e a tempo opportuno tutte le riparazioni atte ad assicurare il comodo, e sicuro transito sulla strada ferrata, e la buona conservazione delle opere accessorie.

Qualora nell' esecuzione dei lavori per lo stabilimento della nuova strada si facesse luogo a qualche infortunio o altro avvenimento per cui fosse derivato, o potesse derivare qualsiasi inconveniente, dovrà l' Ingegnere della Società darne direttamente ed immediatamente avviso a detto Commissario Regio.

ARTICOLO XXXVI.

E qualora insorgessero qualunque contestazione tra la Società e il Commissario del Governo dipendentemente dall'interpetrazione, ed esecuzione di tutte le condizioni contenute in questi Capitoli, o nei Regolamenti che saranno in seguito approvati, dovrà starsi alla decisione delle Autorità che sono competenti a forma degli ordini a risolvere nei termini di ragione le controversie fra le Ispezioni compartimentali di Acque e Strade, e gli accollatarj di lavori di Strade Regie.

ARTICOLO XXXVII.

(*Disposizioni generali*)

È fissato cento anni dal termine stabilito per il compimento dei lavori, il tempo durante il quale la Società costruttrice della Strada ferrata potrà continuare a godere della concessione, e dei diritti inerenti alla medesima.

ARTICOLO XXXVIII.

Al termine dei cento anni il R. Governo entrerà nel pieno possesso e godimento della strada, e delle opere tutte accessorie alla medesima senza sborso di sorte alcuna, salvo quanto è disposto nel successivo Articolo XLI.

ARTICOLO XXXIX.

Sarà allora obbligo della Società di consegnare in buono stato di manutensione al R. Governo senza alcuno sborso per parte del medesimo la strada, le opere che la compongono, i magazzini, le stazioni, i luoghi di carico e scarico, le fabbriche tutte ai luoghi di partenza, di fermata, e di arrivo, le case delle guardie, e degli altri impiegati, gli stabili destinati alla percezione dei proventi della strada, le macchine fisse, e tutti gli edifizj comunque non specificati in questo Articolo, che la Società sia obbligata a costruire a forma dei presenti Capitoli.

ARTICOLO XL.

Negli ultimi cinque anni che precederanno il termine della concessione l' I. e R. Governo avrà diritto di fare una prelevazione sui proventi della strada onde garantipsi del ristabilimento in buon grado della strada stessa, e delle opere accesorie, quando la Società non corrispondesse pienamente ad una tale obbligazione.

ARTICOLO XLI.

Quanto poi agli oggetti mobiliari, come macchine locomotive, carri, vetture, materiali, attrezzi, combustibili, ed approvvigionamenti di ogni genere, e agli edifizj non contemplati nel precedente Articolo XXXIX, purchè opportunamente destinati al servizio dei trasporti, dovrà l'I. e R. Governo farne acquisto per il prezzo che resulterà dalle stime dei Periti, quando ciò fosse richiesto dalla Società, e reciprocamente la Società dovrà cederli alle condizioni stesse, qualora l'I. e R. Governo ne facesse la dimanda.

ARTICOLO XLII.

Quanto è disposto di sopra negli Articoli XXXVIII e XXXIX si applicherà al caso dello scioglimento della Società il quale abbia luogo in vista della perdita di che all'Articolo CXXIX degli Statuti Sociali approvati da S. A. I. e Reale col Sovrano Motuproprio del dì 9 Dicembre 1846. In questo caso per altro il R. Governo non sarà tenuto all'acquisto degli oggetti di che nel precedente Articolo XLI dei presenti Capitoli, dei quali oggetti potrà la Società liberamente disporre.

ARTICOLO XLIII.

In ogni tempo dopo che siano decorsi i primi venti anni dal termine fissato per il compimento dei lavori potrà l'I. e R. Governo redimere l'intiera concessione della strada ferrata. Per regolare in quel caso il prezzo della redenzione si terranno a calcolo gli utili netti ottenuti dalla Società nel corso dei sette anni precedenti quello in cui la redenzione sarà effettuata: si dedurranno le due minori annate, e si stabilirà il medio utile netto delle altre cinque annate. A questo utile medio si aggiungerà inoltre il terzo del suo importare se la redenzione avrà luogo nel primo periodo di venti anni dall'epoca in cui ne appartiene il diritto al Governo: un quarto se la redenzione è operata nel secondo periodo dei quindici anni: e un quinto solamente per gli altri periodi. Il suddetto utile netto medio aumentato secondo i casi, del terzo o del quarto o del quinto del suo importare, formerà qnella annualità che sarà dovuta, e pagata alla Società per il tempo successivo necessario a consumare la durata della concessione.

ARTICOLO XLIV.

L'I. e R. Governo si riserva la facoltà di eseguire ed autorizzare la costruzione di nuove strade, o nuovi bracci di strade tanto ordinarie quanto ferrate, in prossimità, in comunicazione, o in prolungamento della strada ferrata da Pistoja al confine Pontificio della Porretta, obbligandosi da altra parte a non costruire, nè autorizzare per tutta la durata della concessione altra strada ferrata che serva direttamente alle medesime comunicazioni dei luoghi compresi nella sola linea del progetto Cini. E di più, in vista delle costosissime opere che dalla Società della strada suddetta dovranno effettuarsi, il medesimo R. Governo si obbliga a preferirla, parimente per tutta la durata della concessione, per lo stabilimento di altre strade a guide di ferro che esso giudicasse doversi costruire attraverso la catena degli Appennini alla distanza di quindici miglia a Ponente, e di trentacinque miglia a Levante, misurate sulle mappe in linea retta, e nella direzione di quel crinale; egualmente che per quei bracci di vie ferrate che si volessero diramare dalla ridetta nuova strada nella sottostante regione dell'Appennino.

ARTICOLO XLV.

Si riserva del pari a eseguire o autorizzare la costruzione di acquedotti, e la formazione di canali tanto per animare opificj, quanto per li scoli attraverso i territorj ove sarà situata la strada ferrata, o in ogni luogo vicino o lontano, secondo i bisogni del servizio e comodo pubblico.

ARTICOLO XLVI.

E la Società della strada ferrata non solamente non potrà opporre ostacolo a queste costruzioni di acquedotti, canali e strade ordinarie o ferrate, ma nemmeno potrà domandare qualunque siasi indennità, purchè non resulti dipendentemente dalle costruzioni medesime imbarazzo o impedimento alla circolazione della strada ferrata da Pistoja al confine Pontificio, nè alcuna spesa straordinaria a suo carico.

ARTICOLO XLVII.

Ritenuto come applicabile al presente caso quanto è disposto respettivamente agli Articoli XLV e XLVI dei Capitoli Sovranamente sanzionati per lo stabilimento delle strade ferrate Maria Antonia, e da Lucca a Pistoja rispetto agli obblighi reciproci fra le Società concessionarie di dette strade, ed i costruttori di future strade ferrate con esse comunicanti, qualora abbia luogo in avvenire la costruzione di un qualche braccio di strada ferrata in prolungamento, o in comunicazione con quella da Pistoja al confine della Porretta, apparterrà all'I. e R. Governo di determinare le

detta via da Pistoja al confine Pontificio per una parte, ed i nuovi costruttori per l'altra avranno la facoltà di valersi reciprocamente delle strade loro attenenti.

ARTICOLO XLVIII.

La Società decaderà dalla concessione, e ca tutti i diritti inerenti alla medesima quando nell'anno 1847 non abbia posto mano ai lavori, o quando al termine di sette anni decorrendi dal primo Gennajo 1848 non abbia compita, ed attivata la nuova strada ferrata da Pistoja al Confine Pontificio, a forma di quanto prescrive il precedente Articolo V. La Società decaderà egualmente quando non corrisponda pienamente agli obblighi a lei ingiunti nei presenti Capitoli.

ARTICOLO XLIX.

Nei casi di decadenza sarà provvisto alla continuazione ed ultimazione dei lavori, mediante una pubblica aggiudicazione che si aprirà sulle condizioni contenute nei presenti Capitoli, e sopra una stima delle opere fatte, o incominciate, dei materiali provvisti, dei terreni comprati, e delle porzioni di strada che potessero essere aperte al Pubblico. Tale aggiudicazione sarà devoluta al maggiore offerente per gli oggetti compresi nelle citate categorie, dovendosi ritenere che le offerte potranno anche essere inferiori alle stime.

ARTICOLO L.

La Società decaduta avrà diritto di ripetere dal nuovo aggiudicatario il valore resultante per gli oggetti che sopra dalla pubblica licitazione.

ARTICOLO LI.

Se l'aggiudicazione aperta nel modo, e sulle basi di che all' Articolo XLIX, non conducesse a verun risultato, dovrà procedersi a nuova aggiudicazione dopo lo spazio di sei mesi, e qualora anche questo secondo tentativo rimanesse vano, la Società sarà definitivamente decaduta da ogni diritto per qualunque siasi indennità dipendente dai lavori già eseguiti, e dai materiali provvisti. Le porzioni di strada, che fossero aperte, o potessero aprirsi al pubblico transito, passeranno immediatamente nel pieno possesso, e godimento del R. Governo senza sborso veruno per parte del medesimo.

ARTICOLO LII.

Le disposizioni contenute nei precedenti Articoli XLVIII e seguenti non saranno applicabili al caso in cui il ritardo, o la sospensione dei lavori provenisse da una forza maggiore regolarmente constatata.

ARTICOLO LIII.

La Società sarà tenuta al pagamento del dazio per i terreni da occuparsi con la strada ferrata, e la tassa suddetta sarà conservata nella proporzione loro attualmente assegnata sulle cifre che indicano la loro vendita nelle condizioni di semplice cultura. In quanto poi al dazio catastale da imporsi sulle fabbriche, e magazzini da costruirsi in servizio della strada ferrata, dovrà esso determinarsi colle norme fissate dai Regolamenti Catastali per ogni nuovo fabbricato.

ARTICOLO LIV.

Saranno a carico della Società tutte le spese che occorreranno per le correzioni catastali da eseguirsi in corrispondenza delle nuove divisioni dei fondi, che saranno operate dal taglio per la costruzione della strada ferrata.

Dall'I. e R. Segreteria di Finanze
li 9 Decembre 1846.

V. F. CEMPINI.

A. PIOVACARI.

Dalla Direzione Generale delle Acque e Strade
li 22 Decembre 1846.

Il Segretario
Camillo Lapi.

STATUTI

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

PER LO STABILIMENTO DI UNA STRADA FERRATA

Da Pistoja al Confine della Provincia di Bologna presso la Porretta

CHE PRENDE IL TITOLO

DI

STRADA FERRATA DELL'APPENNINO

APPROVATI DA S. A. I. E R. COL VENERATISSIMO MOTUPROPRIO DEI 9 DECEMBRE 1846.

TITOLO PRIMO

Oggetto, Nome, Costituzione e Condizioni della Società.

1. È formata in Firenze una Società anonima per azioni, all' oggetto di costruire, aprire e mantenere all' uso pubblico nel suo interesse, ed a tutte sue spese e rischio una strada ferrata da Pistoia al confine della provincia di Bologna, presso la Porretta, assenne il resultato.

2. La strada sarà costruita secondo il piano di arte progettato dall'Ingegnere Direttore dei lavori Tommaso Cini approvato dall' I. e R. Governo sotto gli obblighi, riservi, condizioni e dichiarazioni espresse nei capitoli di approvazione del detto progetto.

3. La Società porta il titolo di Società' anonima della strada ferrata dell'Appennino.

Con questa ditta dovranno intitolarsi tutti gli atti che la riguardano.

4. Conseguentemente al carattere di Società anonima i soci non sono obligati nè verso la Società, nè verso altri per alcuna somma oltre l'importare delle azioni di cui si troveranno possessori.

5. Per la stessa ragione gli amministratori della società non contraggono obbligazione nè personale, nè solidale relativamente agli impegni che per essa assumono. Obbligano bensì la società rispetto ai terzi nei limiti delle attribuzioni conferite loro dai presenti Statuti, e sono tenuti verso di lei all'esatta osservanza di tutti i doveri imposti loro dai Statuti medesimi.

6. La sede della Società è in Firenze.

7. La Società riconosce il diritto in genere della Società della strada Leopolda da Pistoja al Confine Pontificio presso la Porretta al conseguimento di una indennità per la concorrenza della strada ferrata dell Appennino allorchè sarà aperta all'uso pubblico; e senza potere controvertere alla Società della strada Leopolda che sopra la competenza dell'enunciato diritto in genere, dovrà prestarle la debita indennità, come e sulle basi che nelle speciali circostanze del caso saranno di giustizia.

8. La Società durerà per anni cento dal giorno della totale attivazione della strada.

9. Avrà per anni cento il privilegio dei trasporti per la strada da costruirsi, e perciperà per altrettanto tempo il provento eventuale del prezzo dei medesimi sulle tariffe che saranno dal R. Governo approvate, e decorsi i cento anni, quando non piaccia in allora alla Sovrana Munificenza di accordare un ulteriore privilegio, il Governo entrerà in possesso della strada e delle opere accessorie alla medesima, senza sborso di sorta alcuna, salvo a concertare ciò che riguarda gli oggetti mobiliari.

10. La Società è rappresentata prima da un Consiglio di costruzione e amministrazione; in seguito da un Consiglio dirigente amministrativo nei modi di che nell'Art. 33e seguenti.

TITOLO SECONDO.

Del fondo o capitale sociale, delle Azioni che lo compongono, e del loro pagamento

11. Capitale sociale è stabilito in dodici milioni e 360,000 lire toscane diviso in 12,360 azioni di lire 1000 per ciascheduna, delle quali 12,000 sono azioni paganti, e le restanti 360 sono gratuite industriali.

12. Queste 360 azioni gratuite industriali furono e sono a libera disposizione del Consiglio di costruzione e amministrazione come unico mezzo accordatogli dalla Società per indennizzare le persone che hanno sostenuto cure e spese per la formazione del progetto, e la organizzazione della Società medesima.

13. Se i milioni dodici esuberassero alle spese necessarie alla costruzione e attivazione della strada, le azioni si avranno per ridotte a quel minor valore che verrà a resultare a suo tempo dal cumulo dei pagamenti fatti in conto di capitale; se poi non fossero sufficienti saranno emesse azioni supplementarie di lire mille l'una da vendersi a benefizio o perdita della Società.

14. Le promesse di azioni già emesse rappresentano a tutti gli effetti le azioni stesse, sempre che i possessori abbiano regolarmente effettuati i pagamenti delle rate del loro valore, che resulteranno dalle ricevute a tergo delle stesse promesse.

15. Nell'atto del pagamento dell'ultima rata del capitale si darà luogo al cambio delle promesse con le azioni.

16. Le promesse di azione o azioni perciperanno

1°. Un frutto fisso del 4 per 0[0 sopra le somme sborsate, finchè la strada intera non sia attivata.

2.° Il dividendo degli utili che renderà o tutta o parte della strada posta che sia in esercizio.

17. Il frutto come sopra del 4 per 0[0 sulle somme sborsate decorrerà dalla fine di ciascuno dei mesi ne'quali sarà avvenuto il pagamento, cosicchè tutte le somme versate entro un dato mese diverranno fruttifere il primo giorno del mese venturo.

18. I detti frutti saranno pagabili nel mese di maggio di ciascun anno nel modo che sarà detto all'Art. 21.

19. Il dividendo poi degli utili sarà pagato in due rate semestrali e così nel maggio, e novembre di ciascun anno.

20. I frutti che sopra saranno prelevabili a rate nel conto degli utili futuri della strada ferrata.

21 Tutte le somme che la Società dovrà sborsare per il pagamento dei frutti stabiliti nell' Articolo precedente, essendo una anticipazione del godimento della rendita futura del capitale sociale da farsi agli Azionisti per loro comodo formeranno un titolo separato di amministrazione, ne si porranno in conto del costo della strada ferrata. Queste somme costituiranno un credito della Società sotto il titolo di anticipazione di utili da farsi dalla medesima ad ogni singolo Azionista. Tale di lei credito verrà ammortizzato, ritenendo fino alla totale sua estinzione lire dieci sopra il dividendo netto, che annualmente spettera a ciascuna azione dopo attivata la strada. Nel caso che le somme pagate a titolo di frutti come dagli Art. 17 18 arrecassero una diminuzione temporanea nel capitale sociale, per cui questo mancasse alle spese di vera costruzione, in questo caso non si dovranno emettere nuove azioni supplementarie come viene stabilito all' Art. 13; ma il Consiglio di costruzione e amministrazione dovrà contrattare un impre-

Digitized by Google

stito di somma meno grande che potrà, da imporsi sul conto dei frutti, e che dovrà essere estinto cogli incassi resultanti dall' annuale ritenzione di lire dieci per ciascuna azione, di che nell'Art. presente.

22 Il pagamento della valuta delle azioni sarà richiesto in rate non mai maggiori del ventesimo, ossia di lire cinquanta effettivi contanti per azione. Tali rate minori si, ma non maggiori del ventesimo che sopra, si pagheranno una alla volta a richiesta del Consiglio di costruzione e amministrazione, il quale non potrà intimarle a minor distanza di mesi due fra l' uno e l' altro pagamento, e dovrà darne avviso preventivo di mesi quattro.

23 Questo avviso sarà inserito per due volte successive nella Gazzetta di Firenze, ed altrettante nella Gazzetta universale di Augusta (Almeing Zeitung) e sarà pure pubblicato per una sol volta soltanto in uno dei fogli periodici delle Città ove risiedano i diversi agenti della Società, sempreche dai respettivi Governi sia una tale pubblicazione permessa, dovendo in ogni caso attendersi per normali le pubblicazioni che ne saranno fatte nella Gazzetta di Firenze.

24 La Società non sarà costretta a dare altra prova del divieto d' inserzione che la dichiarazione per lettera dei respettivi agenti.

25 Quelli che dopo un mese dal giorno delle scadenze non avranno pagato la rata di capitale a cui siano stati richiamati, perderanno le somme sborsate senza potere opporre diritto o beneficio alcuno, e le somme perdute cederanno a vantaggio della Società nell' interesse della quale saranno le azioni perente vendute al pubblico incanto.

Quelli poi che pagheranno fuori di scadenza, ma dentro il mese di comporto che sopra, perderanno i frutti dell' annata in corso sulla somma pagata.

26 Le promesse di azione e le azioni sono al portatore, o nominative a scelta del primo acquirente.

Il dominio e possesso delle azioni s' intenderà trasferito colla semplice consegna del titolo, se saranno al portatore, e con gira all'ordine qualora siano nominative.

27 La Società non assume obbligo alcuno di registrare le gire, o di verificarne la verità e legalità.

28 La Società non ammette sequestri nè sul capitale, nè sugli interessi, nè sopra i dividendi delle azioni.

29 Le azioni sono indivisibili rispetto alla Società; quindi tutti i comproprietari di un azione devono farsi rappresentare da una sola e medesima persona.

30 Accadendo la perdita di un azione, il possessore ne fa la denunzia al Consiglio, il quale dopo due anni dal giorno della inserzione del relativo avviso nella Gazzetta di Firenze rilascia all' azionista una copia certificata della matrice della cartella perduta quale tien luogo del titolo originario a tutti gli effetti di ragione, e lo annulla.

31 Durante il biennio li utili devoluti all' azione perduta rimangono in deposito nella cassa della Società, e vengono pagati all' azionista nel tempo stesso in cui gli vien consegnato il nuovo titolo.

32 Il denunziante la perdita non può profittare delle disposizioni sopra espresse se non sodisfà esattamente ai pagamenti che siano per tempo richiesti, mancando ai quali decade da ogni diritto a tutti gli effetti.

TITOLO TERZO

Dell' Amministrazione

SEZIONE PRIMA

Del Consiglio di costruzione e amministrazione e del Consiglio dirigente amministrativo.

33 La rappresentanza e amministrazione della Società risiede in un Consiglio di costruzione e amministrazione, a cui dovrà succedere un Consiglio dirigente amministrativo.

34 Il Consiglio di costruzione e amministrazione resta in carica fino a costruzione totale della strada.

35 Il Consiglio di costruzione e amministrazione si compone attualmente come segue.

PRESIDENTE Professore Eusebio Giorgi delle Scuole Pie.
VICE-PRESIDENTE Cav. Prof. Gio. Batta Amici.
CONSIGLIERI { March. Ferdinando Panciatichi Ximenes. / Pietro Igino Coppi. / Bartolommeo Cini. / Pietro Cini.
CASSIERE Laudadio Della Ripa.
SEGRETARIO Dott. Raimondo Meconi.

Da tutti i sopra nominati salva, l'eccezione di che all' Art. 49, sarà proceduto nel termine di tre giorni dalla pubblicazione dei presenti statuti al deposito di dieci azioni per ciascuno nelle mani del cassiere della Società agli effetti di che nel detto Art. 49.

36 Il detto Consiglio per tutto il tempo occorrente alla costruzione della strada avrà per suo onorario l' uno per cento sul capitale sociale da repartirsi fra i suoi membri nel modo che crederà più conveniente e da percipersi progressivamente in proporzione della somma del capitale medesimo che sia stata anno per anno spesa.

37 È dovuto al medesimo Consiglio uno stipendio distinto dall' emolumento precedente per la gestione di qualunque tronco parziale di strada che venga messo in esercizio durante la costruzione. Tale stipendio sia per la quantità, che pel modo di sua repartizione sarà determinato in una adunanza degli azionisti.

38 Il Consiglio di costruzione e amministrazione stanzierà con sue deliberazioni gli emolumenti dovuti al gerente, ingegnere dei lavori, cassiere, e ad ogni altro impiegato della Società, con determinare gli uffici di coloro, dei quali non venga parlato nei presenti statuti.

39 Il Consiglio di costruzione e amministrazione eleggerà tra i suoi membri un gerente della Società con le attribuzioni ed oneri, di che verrà parlato nella sezione 5; ed ove non siavi tra loro chi posta o voglia accettare la gerenza, sarà questa dal Consiglio conferita a chi meglio creda fuori del suo seno.

40 Quello tra i componenti del Consiglio che sia eletto in gerente resta inabilitato a dar voto qualunque nelle deliberazioni dal momento della sua accettazione, ed avrà soltanto preservato il diritto di tornare a far parte del Consiglio qualora per legittima causa cessi dall' ufficio assunto di gerente.

41 Il Consiglio medesimo convocherà la prima adunanza generale degli azionisti tre mesi dopo la pubblicazione dei presenti statuti per eleggere due sindaci destinati a rivedere i rendiconti che il Consiglio stesso pubblicherà a suo tempo, e per deliberare su quanto altro potesse a seconda delle circostanze occorrere.

42 Il Consiglio di costruzione e amministrazione in caso di mancanza o dimissione di alcuno dei membri che lo compongono, elegge a maggiorità di voti il successore.

43 Resta autorizzato pure ciascun componente del Consiglio di amministrazione e costruzione a farsi rappresentare provvisoriamente da un sostituto sotto la sua responsabilità, sempre che ne dia avviso cinque giorni avanti l' adunanza al Consiglio, al quale apparterrà tanto l' approvare la persona sostituita, quanto il determinare il tempo di tale sostituzione.

44 Il Consiglio dirigente amministrativo si elegge e si rinnova dai soci nell' ordinaria adunanza generale, sempre nel modo indicato nei presenti statuti all' Art. 111.

45 Lo stesso sistema si tiene per la elezione del cassiere e del gerente.

46 Questo Consiglio si rinnova cambiando tre suoi membri in ciascun anno, estraendoli a sorte indistintamente nel primo, e tra i più anziani di nomina nei successivi anni.

47 I membri del Consiglio dirigente possono essere indefinitamente rieletti.

48 Non è d' impedimento a tale elezione l' avere appartenuto al Consiglio di costruzione e amministrazione.

49 Devono essere azionisti e mantenersi tali depositando ciascuno dieci azioni nelle mani del cassiere della Società entro il termine di giorni tre dalla loro elezione; al che mancando si avranno per renunziatari.

Siffatto deposito sta per garanzia della gestione dei componenti il Consiglio, ed è per questo titolo affetto con privilegio alla Società amministrata.

Non è tenuto a questo deposito di azioni l' attuale Presidente Prof. E Giorgi a riguardo dell' istituto a cui appartiene.

50 Devono anche avere o acquistare domicilio in Firenze.

51 Si distribuiscono fra loro nella prima speciale adunanza le cariche, di che il Consiglio si compone.

52 I Consigli rappresentando la Società discutono ed esaminano tutti gli affari che la riguardano, e da essi soli emanano tutte le determinazioni e gli ordini per il di lei normale andamento conforme agli statuti, ed alle deliberazioni del corpo sociale.

53 I Consigli sono autorizzati a nominare provvisoriamente un supplente per disimpeguare le funzioni di segretario e di gerente, se questi non possino temporariamente accudirvi di persona.

54 La retribuzione da darsi ai supplenti viene fissata volta per volta dal Consiglio, ed è a carico del segretario o del gerente quando non siano impediti per ragione del loro servizio.

55 I Consigli nominano gli agenti della Società tanto in Toscana, quanto all' estero, ove stimano che siano necessari, e li cambiano quando lo credono conveniente all' interesse della medesima.

56 Le adunanze dei Consigli hanno luogo ogni venti giorni regolarmente, e più spesso occorrendo, a richiesta del presidente o del segretario.

Si tengono in Firenze nell' uffizio della segreteria della Società.

57 Le deliberazioni dei Consigli per esser valide dovranno essere rese alla presenza di cinque membri almeno.

58 Posto che nel corso di due adunanze non siansi potuti riunire cinque membri, si potrà nella terza validamente deliberare col voto di soli tre membri.

59 Devono essere adottate a pluralità di voti; in caso di parità il Presidente, o in di lui assenza chiunque ne fa le veci, avrà doppio voto.

60 Le deliberazioni dei Consigli sono obbligatorie per la Società.

Esse saranno registrate in protocollo speciale diverso da quello distinto per le adunanze generali dei soci, e saranno vidimate dal presidente, e sottoscritte dal segretario respettivo.

61 I Consigli devono:

Convocare le adunanze generali ordinarie degli azionisti, e possono convocare ancora adunanze generali straordinarie ogni qual volta lo reputino necessario.

Rinviare alle adunanze generali quelli affari per i quali credono necessaria una deliberazione dell' intero corpo sociale.

Provvedere e nominare a tutti gli impieghi subalterni di qualunque specie, determinarne le attribuzioni, e i stipendi.

Fare eseguire i depositi delle somme, che fossero presso il cassiere in una pubblica cassa, ovvero impiegarle temporariamente per mezzo di sconti, secondo il sistema tenuto da altre Società in Toscana.

62 Resta poi proibito ai componenti dei Consigli e impiegati della Società di prendere interesse o direttamente o indirettamente nei contratti che abbiano luogo in nome e per conto della Società.

Digitized by Google

SEZIONE SECONDA

Del Presidente e del Vicepresidente.

63 Incombe al presidente dei Consigli di
Presiedere e dirigere le adunanze dei medesimi, e quelle del corpo sociale degli azionisti.
Intimare per organo del segretario le adunanze generali della Società e quelle del Consiglio ogni qual volta lo creda utile.
Verificare quando occorra, unitamente ad un consigliere, la gestione del cassiere.
Apporre il visto negli atti delle adunanze generali, e nelle deliberazioni del Consiglio.
64 Il Vice Presidente supplisce in tutto e per tutto il Presidente quando sia impedito, o assente.

SEZIONE TERZA

Dei Consiglieri

65 I consiglieri prendono parte in tutte le discussioni del Consiglio, ed emettono il loro voto nelle deliberazioni del medesimo.
Uno di essi assiste il Presidente, a sua scelta, nelle revisioni che si facessero alla gestione del cassiere.
Mancando contemporaneamente il Presidente e il Vicepresidente, i Consiglieri ne adempiono le funzioni a vicenda in ordine di nomina.
Sorvegliano lo squittinio in tutte le deliberazioni della Società.

SEZIONE QUARTA

Del Segretario

66 Il Segretario oltre le incombenze che ha come ogni altro membro del Consiglio, redige i processi verbali delle deliberazioni del Consiglio stesso, e del corpo sociale autenticandole con la sua firma unita al visto del Presidente.
67 Restano sotto la di lui custodia i protocolli delle deliberazioni.
68 Egli è incaricato di fare e respettivamente ricevere tutte le comunicazioni che si partono o si referiscono al Consiglio tanto con il Governo che con i privati, ove non siano specialmente commesse dal Consiglio ad uno dei suoi membri.
69 Tiene e conserva la corrispondenza missiva e responsiva del Consiglio.
70 Oltre i mandati di pagamento che si emettono dal gerente, vidima le minute dei contratti che si stipulano nell' interesse della Società, e sorveglia l' andamento degli affari sociali nel contenzioso.
71 Può intimare l' adunanza del Consiglio quando lo creda utile, concertandosi col Presidente o col Vicepresidente.

SEZIONE QUINTA

Del Gerente

72 Il Gerente è l' esecutore degli affari della Società a seconda e nei termini precisi delle deliberazioni del Consiglio e del corpo sociale.
73 Tiene e conserva la corrispondenza per tutti gli affari sociali, dei quali gli è affidato o l' iniziamento o la esecuzione.
74 Dirige l' amministrazione della Società nelle sue diverse parti.
75 Sorveglia ed ha in custodia la scrittura nelle sue varie branche.
76 Rilascia tutti i mandati di pagamento che saranno firmati o dal Presidente o dal Segretario. E quanto a quelli relativi alle spese della costruzione della strada per costo di macchine, attrezzi, guide di ferro, legname, ed altri oggetti dipendenti dalla speciale ingerenza dell' ingegnere, non potrà emetterli senza firma o ordine relativo in scritto del medesimo ingegnere che ne ha la diretta responsabilità.
77 Firma lettere e contratti in nome della Società, citando sì in quelle che in queste le deliberazioni del Consiglio che glie ne abbiano conferita l' autorizzazione.
Rapporto ai contratti è tenuto a concertarsi col segretario del Consiglio di amministrazione per riceverne il visto sulle relative minute prima di procedere a stipulazione.
78 Ha il diritto di proporre al Consiglio per mezzo di terna qualunque impiegato subalterno della Società: e nel caso che la fatta proposizione non sia accettata dal Consiglio, questi procede direttamente alla nomina stessa.
79 E fra i suoi diritti di sospendere nominato che sia, qualunque degli impiegati subalterni della Società, il quale per incapacità, negligenza, o mala fede mancasse al suo dovere.
Tali sospensioni dovranno essere dal Gerente notificate al Consiglio nella prima adunanza in cui avrà diritto di proporre o la graziosa riabilitazione, o la definitiva destituzione degli impiegati sospesi, ed indicherà di concerto coll' ingegnere, ove occorra, gli individui da sostituirsi definitivamente ai dimessi, acciocché il Consiglio decida quello che crederà conveniente.
80 Il gerente deve ancora render conto al Consiglio in ciascuna adunanza degli affari compiti dalla adunanza precedente in poi, e potrà ancora domandare schiarimenti sulla esecuzione degli affari pendenti.
81 Ed in qualunque tempo potrà richiedere di parere il Consiglio sopra il modo di esecuzione delle deliberazioni del Consiglio stesso e della Società, se mai nell' atto pratico presentassero delle difficoltà: nè tal parere potrà essergli recusato.
82 Può a questo effetto di concerto col segretario richiedere al presidente o vicepresidente d' intimare l' adunanza del Consiglio.
83 Ha diritto di esigere un onorario nella somma che stabilirà il Consiglio, pagabile detto onorario in rate mensuali.
84 Per garanzia della sua gestione è tenuto entro tre giorni dalla nomina a depositare nelle mani del cassiere N.° 25 azioni che restano affette con privilegio a favore della Società, come garanzia della di lui buona gestione.

SEZIONE SESTA

Del Cassiere, della custodia dei capitali e degli agenti

85 Laudadio Della Ripa è il cassiere della Società in Firenze per tutto il tempo che starà in carica il Consiglio di costruzione e amministrazione, di cui forma parte.
86 Cessato detto Consiglio appartiene al corpo sociale lo eleggere nelle adunanze il cassiere per schede e a pluralità relativa di voti.
87 Questo cassiere sta in ufficio tre anni: ma può essere rieletto quand' anche fosse stato cassiere sotto il Consiglio di costruzione.
88 Il cassiere ha obbligo d' intervenire alle adunanze dei Consigli, se richiesto.
89 Al cassiere incombe di
Conservare e custodire le somme nella misura che il Consiglio gli ordinerà:
Ricevere gl' incassi di ogni genere ed eseguire i pagamenti tutti dietro ordine firmato dal gerente e vidimato dal segretario o dal presidente:
Tenere in custodia le azioni che vengono depositate dai singoli consiglieri al momento che entrano in ufficio, in ordine agli Art. 35 e 49 rilasciando opportuna ricevuta del deposito:
Dare quelle garanzie, e prestarsi a quelle revisioni, che il Consiglio stimerà opportuno di prescrivere.
90 Gli agenti della Società in Toscana, e all' estero non dovranno avere altre attribuzioni che quelle, che temporariamente crederà dovergli conferire il Consiglio per organo del segretario o del gerente: ed a questi saranno subordinati come gli altri impiegati della Società.

SEZIONE SETTIMA

Dei Sindaci

91. Due Sindaci o Revisori generali da cambiarsi annualmente saranno eletti fra più nominati per schede nell' annua generale adunanza degli Azionisti.
La loro retribuzione viene fissata nelle adunanze generali.
92. Incombe a loro di esaminare il bilancio annuale e farne rapporto.
Possono a maggior sollecitudine dividersi le partite da rivedere e verificare purchè concordino insieme, ed in un prospetto generale il loro rapporto.
Questo rapporto deve comunicarsi al Consiglio quindici giorni almeno prima dell' Adunanza generale, alla quale i Sindaci devono presentarlo e leggerlo.
Il Consiglio deve prestarsi a qualsiasi verificazione e riscontro che i Sindaci credessero opportuno di fare, nel tempo loro assegnato, di qualunque documento, e dei libri delle diverse branche dell'amministrazione sociale, dando a questo effetto gli ordini opportuni, nel modo che crederà compatibile con le esigenze del servizio amministrativo.
93. I due Sindaci che saranno nominati nella prima adunanza degli Azionisti per i fini espressi nell'Articolo 41 resteranno in ufficio per tutto il tempo che sarà in carica il Consiglio di costruzione e amministrazione.

TITOLO QUARTO

Dell' Ingegnere Direttore

94. L' Ingegner Direttore Dottor Tommaso Cini ha obbligo, sotto la sua responsabilità, di procurare la pronta, esatta, e completa esecuzione di tutti i lavori a seconda dei suoi progetti d'arte approvati che saranno dal Governo.
95. La direzione ad esso affidata durerà fino al termine di tre anni dopo l'attivazione totale della strada.
Verrà retribuito con una provvisione fissa per ogni miglio di strada già costrutto nella quantità che stabilirà il Consiglio di costruzione e amministrazione; ed a strada costrutta con un onorario annuo, che a suo tempo sarà stanziato dall'Adunanza degli Azionisti.
96. Come è in diritto, così è in dovere, ad ogni richiesta dei Consigli, d'intervenire alle adunanze dei medesimi senza però aver voto deliberativo per dare tutti i schiarimenti dei quali venga ricercato.
97. Quando non possa intervenire alle adunanze dei Consigli delegherà persona in sua vece con le necessarie istruzioni.
98. Dovrà prestarsi a dare al Gerente e al Segretario tutti quei lumi che siano loro necessari per la migliore esecuzione delle deliberazioni del Consiglio,

Digitized by Google

TITOLO QUINTO

Delle Adunanze generali e della Elezione delle Cariche

99 Fermo stante l' Articolo 41 la Società, attivata che sia la strada, deve riunirsi in Firenze ordinariamente una volta per anno all' epoca che verrà stabilita nelle generali adunanze; e si riunirà straordinariamente ogni qual volta i Consigli crederanno opportuno di convocarla.

100 Le adunanze generali ordinarie e straordinarie s'intimano dal Segretario a nome del Presidente dei Consigli mediante avviso da inserirsi nella Gazzetta di Firenze due mesi avanti il giorno destinato per la riunione.

101 Chi avrà dieci azioni potrà intervenire a dar voto nelle adunanze generali tanto in persona che per mezzo di procuratore costituito con semplice lettera diretta al Presidente.

102 Qualunque sia il numero delle azioni, che un individuo possegga, oltre il numero di cinquanta non potrà dare più che cinque voti sia per se che per altri.

103 Ogni azionista per essere ammesso all'Adunanza generale deve possedere un biglietto speciale di ammissione.

Questo biglietto lo dispensa il Segretario, o in sua vece il Gerente all'Uffizio della Società in Firenze dietro la presentazione che al medesimo si faccia, tre giorni almeno avanti quello destinato per l'Adunanza generale, di una dichiarazione del Cassiere, oppure di certificato autentico degli Agenti della Società nelle diverse piazze di Europa, costatante la presentazione ad essi fatta di dieci o più azioni.

104 I certificati degli Agenti oltre alla indicazione esatta della quantità e numero di ordine delle azioni loro presentate, devono anche avere il nome dell'Azionista, o suo Procuratore, che il Segretario trascrive nel biglietto di ammissione.

105 Gli Agenti marcano le azioni loro presentate, e le notano per il numero d'ordine in un registro che resta chiuso 15 giorni prima dell'epoca destinata per l'adunanza generale.

106 Il Cassiere in Firenze marca esso pure le azioni che gli vengono presentate, e le nota per il numero d'ordine in un registro speciale unitamente a quelle che resultano dai certificati degli Agenti.

107 Qualunque dubbio insorga sopra la legalità di un ammissione viene inappellabilmente deciso dall' adunanza generale.

108 Perchè l'adunanza generale sia valida è necessario che vi intervengano non meno di 50 individui azionisti, o loro procuratori, semprechè nell'insieme rappresentino mille azioni.

109 Se in una adunanza generale non intervenissero 50 individui interessati rappresentanti nell'insieme mille azioni, dovrà essere dal Presidente aggiornata, e nel giorno nuovamente prescelto, si potrà procedere, qualunque sia il numero degli intervenienti, all'approvazione del bilancio annuo, alla nomina delle cariche vacanti, ed a quella dei Sindaci per l'anno futuro; ma per ogni altro oggetto si dovrà intimare nuova adunanza colle forme prescritte, e nella medesima si procederà a deliberare sopra qualunque oggetto senza riguardo al maggiore, o minor numero degli individui, e delle azioni che rappresentino nell'insieme.

110 Nella generale adunanza ordinaria si esamina il bilancio annuo;

Si fa lettura del relativo rapporto dei Sindaci;

Si mette in deliberazione l'approvazione del bilancio;

Si eleggono i Sindaci per l'anno successivo;

Si fanno le nomine alle cariche vacanti in quanto spettano al Corpo sociale;

Si risolvono tutte le proposizioni che il Consiglio crede opportuno di sottoporre alla Società.

111 La nomina degli Uffiziali e dei Sindaci della Società si fa a maggioranza di voti. Il voto in questo caso si da per mezzo di schede.

Le schede si depositano nel banco dei Notari a ciò destinati dal Consiglio, secondo l'appello nominale che da essi vien fatto.

I Notari fanno lo spoglio delle schede, e del resultato redigono processo verbale, il quale resta solo a far piena prova, dovendosi distruggere le schede.

I Notari prima che si proceda a dar voto verificheranno se il numero di 50 azionisti sia presente.

112 Vacando una carica per morte civile o naturale, per non accettazione, o per dimissione del socio che la cuopriva, subentra a tutti i diritti ed oneri del mancato o dimissionario quegli che nell' adunanza precedente riportò maggior numero di voti dopo l'individuo in essa prescelto.

113 Tutte le deliberazioni delle adunanze generali saranno prese a maggioranza assoluta di voti, meno quelle che riguardassero

Le proposizioni di cambiamenti ne' presenti Statuti; quali cambiamenti quando venissero deliberati dalla Società dovranno essere sottoposti alla sanzione Governativa:

La emissione di nuove azioni:

Lo scioglimento e liquidazione della Società.

Queste dovranno esser prese a tre quarti di maggioranza di voti.

114. Gli Azionisti non intervenienti alle aduranze generali si ritengono onninamente consenzienti ed obbligati alle deliberazioni delle medesime.

115. Il Consiglio stamperà il programma degli affari che in ciascuna adunanza generale dovranno esser trattati specificando le proposizioni riguardanti misure nuove e di molto interesse.

Questo programma sarà dispensato contemporaneamente al biglietto per l'ammissione alle adunanze.

116. Il Presidente aprendo la generale adunanza esporrà a nome del Consiglio ad uno ad uno gli affari e le proposizioni dal programma annunziate, sopra le quali, comecchè dai convocati ben conosciute, si passerà immediatamente e separatamente alla votazione, unico mezzo con cui ad ogni socio è dato esprimere la libera sua volontà.

117 Può qualunque socio fare proposizioni di proprio moto passandole scritte al Presidente dieci giorni prima della adunanza generale.

Questi le partecipa al Consiglio in una sua adunanza preparatoria alla seduta generale, e in detta preparatoria adunanza si delibera sopra l'ammissione, l' aggiornamento o il rifiuto della proposizione avanzata dal socio, il quale occorrendo può essere invitato a difenderla.

Nel caso che la proposizione venga ammessa, il Presidente, consentendolo il Consiglio a maggiorità, concede a suo tempo in adunanza generale la parola al socio proponente per esporre e sviluppare da per se la propria opinione.

Venendo aggiornata, o rigettata dovrà dal Corpo sociale deliberarsi sulla convenienza dell'aggiornamento o del rigetto, qualora il socio proponente lo voglia e faccia di ciò espressa domanda per mezzo del Consiglio agli azionisti adunati.

118. Ogni altro modo di proposizione, ed ogni verbale discussione in adunanza sono proibite.

119. Ove la quantità degli affari lo esigesse, una seduta generale può essere sospesa ed aggiornata per il giorno appresso o per il terzo giorno, ma in due sedute dovranno sempre essere risoluti tutti gli affari.

120. Il Presidente, se vi aderisca il Consiglio a maggiorità, sospende l'adunanza cuoprendosi la testa, ed ogni atto resta da quel momento illegale; se vuole discioglierla, aderente come sopra il Consiglio, lo dichiara ad alta voce.

121. Il Presidente e il Segretario dei Consigli lo sono pure delle adunanze generali della Società; ma le deliberazioni di questa che devono essere firmati dai medesimi, si registrano in un protocollo diverso da quello che serve per le deliberazioni del Consiglio.

TITOLO SESTO

Del Bilancio e dei Dividendi

122. Alla fine di ciascun anno a contare dal giorno della attivazione totale della strada ferrata, il Consiglio compilerà il bilancio dell'amministrazione sociale e l'inventario degli oggetti appartenenti alla Società, onde sia dato alla medesima piena nozione di tutte le operazioni che avranno avuto luogo nel di lei interesse.

123. La compilazione del bilancio e dell' inventario deve essere ultimata entro due mesi dalla fine di ciascun anno amministrativo. Nel mese seguente devono i Sindaci averne compito l'esame, e presentato il loro rapporto sopra il bilancio.

124. Spirati i due mesi assegnati per la compilazione del bilancio, il Consiglio deve farlo inserire nella Gazzetta di Firenze all'occasione di intimare per mezzo di essa l'adunanza generale.

125. Queste disposizioni non derogano a ciò che è stato stabilito all'Art. 41.

126. Gli utili che i bilanci presenteranno saranno divisibili tra gli Azionisti ad un tanto per azione, dopo prelevata ogni anno una somma per formare un fondo di riserva per i casi imprevedutti nei modi e nella quantità che verranno stabiliti nella generale Adunanza dietro la proposizione del Consiglio, e dopo prelevato anche le lire dieci per azione in compenso dei frutti, e di che all' articolo 21.

127. I bilanci annuali, ricevuta che avranno l' approvazione della Società nella adunanza generale, si depositeranno a cura del Segretario nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze.

128. Il pagamento dei dividendi si farà due mesi dopo l'annua generale adunanza

O in Firenze presso il Cassiere della Società in moneta toscana senza il minimo aggravio dei soci,

O presso gli Agenti che il Consiglio nominerà nelle altre piazze di Europa.

In questo secondo caso il Consiglio stabilirà e pubblicherà volta per volta i cambi secondo i quali i diversi Agenti dovranno effettuare i pagamenti. In questi cambi sarà compresa la loro provvissione, e qualunque altra spesa che starà così a carico degli Azionisti a cui piacerà di approfittare di questo modo di esazione.

Siffatta disposizione si applica ancora al pagamento del capitale delle azioni di che negli Art. 22 e segg. ben inteso per altro che un tal pagamento sta a tutto rischio e pericolo dell'Azionista fino a che le somme non siano entrate nella Cassa della Società; non tenendosi essa obbligata che rispetto ai pagamenti eseguiti in Firenze nelle mani del suo Cassiere.

TITOLO SETTIMO

Dello scioglimento della Società

129. Lo scioglimento della Società avrà luogo al termine della Sovrana concessione.

Nel caso in cui i tre consecutivi bilanci presentassero una perdita non minore del 10 per cento in tutti, dovrà proporsi all'Adunanza generale lo scioglimento della Società per consentirlo o recusarlo con deliberazione da rendersi a maggioranza di tre quarti dei voti.

130. Deliberato che sia lo scioglimento della Società, gli Azionisti in generale adunanza stabiliranno i modi di una totale liquidazione.

131. I presenti Statuti tengono luogo di Contratto Sociale, e sono obbligatorj per tutti gli Azionisti. Saranno essi depositati nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, e pubblicati nella Gazzetta della medesima Città.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 5.

ANNO 1847

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 12 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 31 Dicembre

Lord Stanley ha trasmesso lettere d'invito a parecchj Pari *protezionisti*, per un gran banchetto, che egli darà il 18 di gennajo, vigilia dell'apertura del Parlamento.

—Il 22 dello spirante mese morì l'Inviato sardo presso la nostra Corte. conte Norris de Pollon, in età di 80 anni. La cagione della sua morte, dopo una malattia di circa tre settimane, fu un ascesso interno dal lato manco. Il defunto era stato militare nella sua prima gioventù ed era salito al grado di colonnello nell'esercito sardo. Dopo esser venuto quì qual segretario di Legazione fu nominato Inviato all'Aja, e come tale ritornò fra di noi, allorchè circa 10 anni sono venne da qui richiamato il conte d'Aglie.

—Le lettere di Dublino del 29 benchè annunzino, che, in generale, la situazione dell' Irlanda non è migliorata; tuttavia dicono che nelle Contee di Tipperary, Waterford, Limerick e Kilkenny sembrava più facile, di ciò che fu nelle settimane indietro, l'acquisto dei viveri. Questa facilità non si trovava ancora a Kerry, Clare, Mayo, e Galway. — Il lunedì (28) la *Società per la Revoca* avea tenuta la sua solita adunanza a *Conciliation-Hall*, depositando nella Cassa Sociale la raccolta settimanale dei contributi nella somma di 57 lire sterline.

—I fogli pubblici si occupano specialmente del Messaggio del Presidente Polk, portato a Liverpool dal pacbotto a velo *Ashburton*, che partì da Nuova-York il dì 9. — La sessione del Congresso americano fu aperta nella forma ordinaria il dì 8 Dicembre, ed il Messaggio letto dal segretario fu impresso per ordine della Camera in 15,000 esemplari. Il presidente, dopo le solite congratulazioni sulla prospera situazione del paese, e sul mantenimento delle relazioni amichevoli colle altre potenze, eccettuato soltanto il Messico, si diffonde moltissimo sulle cause della guerra che verte fra gli Stati-Uniti e questo paese, giustificando con molti argomenti ed allegazioni il contegno seguito su tal proposito dal governo dell'Unione. Il presidente esprime nel suo Messaggio la ferma intenzione del governo americano di proseguire con maggior vigore la guerra, ogni qualvolta le ultime proposizioni siano dal Messico rigettate.

La situazione finanziera occupa quindi l'attenzione del sig. Polk, il quale raccomanda un imprestito di 23 milioni di dollari per far fronte alle spese della guerra fino al 30 giugno 1848, potendo bensì limitarsi questo imprestito a 19 milioni, se non fosse creduto necessario di tenere 4 milioni in riserva nella cassa del Tesoro.

Ciò che vi ha di più interessante (dice il *Globe*) in questo documento, è l'esame della questione della nuova tariffe, che cominciò ad aver vigore negli Stati-Uniti il 1.° dicembre. Il presidente crede che essa sarà favorevole alla prosperità del paese, e ne prende argomento da ciò che ha fatto l' Inghilterra nel modificare le leggi sui cereali, e sopra diversi articoli. È probabile nonostante che alcune mercanzie, come il thè ed il caffè, che entrano nel territorio dell'Unione, senza pagar dazio, saranno aggravate di un diritto provvisorio. (*F. Fr.*)

AMERICA

Collo stesso pacbotto che recò il Messaggio del presidente Polk si ricevettero le seguenti notizie del Messico.

Il generale Wool prese possesso di Monclova il 30 novembre; la sua armata forte di 2000 uomini era in perfetta salute e attitudine. Il colonnello Doniphan s' impossessò della città di Chihuahua senza incontrar resistenza alcuna. Il generale Worth si preparava a marciare sopra Saltillo. Correva voce che un' altro movimento dovesse aver luogo nel Messico, e che Sant'Anna, fosse stato dichiarato dittatore. Il colonnello Gales è stato fatto governatore di Tampico.

A queste notizie ne aggiunge altre, di poco anteriori, ma più diffuse, il *Galignani*, dicendo:

Abbiamo nuove di Tampico del 28 novembre. Il pacchetto a vapore il *Nettuno* vi era giunto il 22 con 450 uomini di truppa regolare sotto il comando del colonnello Gales. L' altro piroscafo *Sea* vi arrivò il 23 con maggior numero di truppe; la città fu tosto abbandonata. Il forte Orondaga prese allora il nome di *Fort Conner*. Una batteria di 2 cannoni da 42 venne denominata *Forte Anna* in onore della signora Chase, moglie dell' ultimo console americano a Tampico. Allorchè i piccoli vascelli americani furono vicini alla città di Tampico, questa inalberò la bandiera americana.

Qualche tempo prima la signora Chase avea scritto al comandante Conner informandolo che la piazza poteva esser presa, ed inviandoli a tal'uopo il tipo del porto.

Parecchj cannoni da campagna furono posti sui tetti delle case. La città di Tampico è già in stato di difesa. Tutti i giorni vi arrivano rinforzi. Saltillo è stato abbandonato, e a quest' ora deve trovarsi in balìa dell' avanguardia dell' armata comandata dal generale Worth. La condizione del Messico è rappresentata in peggiore stato di prima. Il generale Sant'Anna ultimamente arringò i soldati, onde vedere se vi era modo di essere rimesso alla testa del governo.

Ei però rimase ingannato nelle sue speranze, perchè il suo discorso fu ricevuto nel massimo silenzio; ed allora partì con tutta la sua cavalleria per una segreta spedizione.

Dicesi ch' egli muova contro una delle divisioni dell' armata americana; ma si dubita che ci possa incontrarla. Sembra assai più probabile che egli ritorni a Messico onde dirigere gli affari del nuovo congresso.

Una lettera di Pensacola in data del 7 dicembre diretta al *Picayune*, reca che il capitano Tatnall col pacchetto lo *Spitfire* ha salito il fiume a 60 o 70 miglia da Tampico, e si è impossessato di due città, in una delle quali prese 10 grossi cannoni ed una gran quantità di munizioni che vi erano state inviate da Tampico, quando i messicani sgombrarono da quella città.

I due reggimenti che abbandonarono questa piazza si ribellarono appena giunti a San Luigi di Potosi, ma fu-

Digitized by Google

rono scacciati. Grandi dissensioni ebbero luogo in quest'ultima città. L'armata forte di circa 16,000 uomini era in uno stato di miseria. Vi seguirono quattro diverse fazioni, e il generale Sant'Anna fece prigionieri i generali Paredes ed Herrera.

I sigg. Callahan e Clellan, dell'armata del generale Wool vennero assaliti sul fiume Pecco da 23 indiani, i quali, al dire del sig. Callahan, sarebbero stati Lipani. Essi dovettero sostenere un combattimento che durò dal mezzogiorno fino verso sera, e riuscirono quindi a fuggire.

Dicesi che il celebre Seminole Wildcat è ora nel Texas alla testa di 3000 guerrieri, determinato ad operare da sè; e parecchie famiglie della parte superiore di Crass-Timbers, sulla Trinità, abbandonarono le loro case.

Il capitano Smith si pose ad inseguire questa divisione di selvaggi.

Le provviste del governo a Sant'Antonio sono riguardate sufficienti al sostentamento della divisione del generale Wool. Dicesi che si voglia bombardare Vera Cruz. (*F. F.*)

FRANCIA

Parigi 2 Gennaio

S. M. il Re ricevette jeri, come abbiamo già accennato, all'occasione del Capo d'anno le felicitazioni del Corpo diplomatico, a nome del quale S. E. Rma. il Nunzio Apostolico indirizzò alla M. S. il seguente discorso:

» Sire, il Corpo diplomatico aspetta sempre colla medesima speranza il ritorno di quest'epoca solenne dell'anno nascente, perchè ama di presentare a V. M. in nome dei sovrani che ha l'onore di rappresentare, i voti più sinceri per la perfetta prosperità della M. V., della regale sua famiglia, e della Francia.

» Con profonda soddisfazione esso recasi pure a premura di congratularsi con V. M. pel mantenimento della pace generale, mirabile resultato della saviezza della M. V. e degli altri sovrani e dei loro gabinetti. È questo il titolo più bello alla riconoscenza dei popoli, di cui questa ben augurata armonia forma la gloria e la felicità.

» Lieta della felicità generale, la M. V. ha veduto nel medesimo tempo rinnuovarsi le gioje della real sua famiglia, la quale procura e procurerà mai sempre le più dolci consolazioni al paterno suo cuore.

» La M. V. vedrà splendere ben altre volte ancora questo bel giorno, che La troverà così gloriosa sul trono come felice accanto alla regale virtuosa sua compagna, nel grembo della sua numerosa e brillante famiglia.

» Si degni V. M., insieme cogli augurj e colle congratulazioni del Corpo Diplomatico, aggradire l'omaggio del profondo suo rispetto. »

Risposta del Re.

» Io sono profondamente commosso da ciò ch'Ella mi esprime per la Francia, per la mia famiglia, e per me, in nome del Corpo Diplomatico e de'sovrani che Esso rappresenta presso di me. Io pure ho la fiducia che il Cielo continuerà a benedire i nostri comuni sforzi per assicurare il mantenimento della pace generale, sorgente feconda della prosperità degli stati e della felicità dei popoli.

» Tanto a nome mio quanto a quello della Regina e di tutti i miei, io Le ringrazio della parte che prendono al rinnovarsi delle gioje di famiglia che la Provvidenza ci ha riservate, e che sono una delle più dolci consolazioni che essa potesse concederci.

» Ella sa quanto mi sia sempre grato l'intendere per di Lei mezzo l'espressione degli augurj del Corpo Diplomatico. »

Prima del Corpo Diplomatico aveva indirizzati i suoi complimenti al Re, a nome della Camera dei Pari, il Duca Pasquier, presidente della medesima; e quindi il sig. Sauzet nella sua qualità di presidente della Camera de' Deputati.

I ricevimenti incominciarono alle 11 antimeridiane e terminarono dopo le ore 4.

S. A. R. il Principe di Joinville tornò fino di giovedì sera a Parigi dal suo viaggio a Cherbourg.

—Sappiamo da Tolone che il Bey di Tunisi partì domenica scorsa a bordo del *Labrador* dopo avere attestato al vice-ammiraglio Baudin, colle più cortesi espressioni, la soddisfazione provata nel suo soggiorno in Francia. Il pacbotto del Bey il *Dante*, andava di conserva col *Labrador*.

—Il *Mémorial Bordelais* dà ragguaglio di forti burrasche avvenute in terra ed in mare nei giorni 23. 24 e 25 dicembre. Questi infortunj percossero segnatamente Villafranca, Montauban, Areche, Agen, Pau e Bajonna. Nel primo di questi luoghi il dì 23 verso le tre pomeridiane, tre vetturali, Francesco Tuderque, Pietro Broumet e Messius, di Méze, soliti venire a portar pesce a Tolosa, furono sorpresi tra Castelnaudary e Villafranca, al luogo detto *les Platirières*, da una tromba, accompagnata da pioggia, da grandine, da violenti colpi di fulmine, e da un furioso vento. Essi non sfuggirono a questo pericolo che per una specie di miracolo. Francesco Tuderque fu sollevato da terra, egli e la sua carretta tirata da un mulo e contenente 500 klgr. di pesce, e trasportato a più di 50 metri di distanza nei campi. I due suoi compagni non si avvidero della disparizione se non che una mezz'ora dopo che la bufera fu cessata.

(*Déb. e Com.*)

SPAGNA

In una delle ultime lettere di Madrid del 26 dicembre leggesi la notizia che segue:

» Il giorno 8 corrente, il general Villalonga, capitano generale della Galizia, partì da Santiago col suo stato-maggiore e con due squadroni di lancieri per la frontiera del Portogallo. Non sapevasi precisamente su qual punto il generale si dirigesse; due compagnie scelte del reggimento d'America avevano preso la medesima direzione. Nel giorno 10, i battelli a vapore *Blasco de Garay* e *Peninsula* sono usciti dalla Corogna, avendo a bordo dei soldati che credevansi destinati a rinforzare l'esercito di Donna Maria da Gloria. »

I fogli di Madrid seguitano a parlare della prossima modificazione del gabinetto spagnuolo. Secondo l'*Esperanza* Istùritz e Mon riterrebbero i presenti loro portafogli, Bravo Murillo avrebbe quello di grazia e giustizia, Arteta gli affari dell'interno, Pidal la presidenza.

(*G. M.*)

PORTOGALLO

Continuano ad arrivare dalla Spagna le lettere di Lisbona colla data tuttora del 20 dicembre, e contenenti perciò, in sostanza, le notizie che già conosciamo. Il ritorno di Saldanha verso la capitale si attribuisce dalle diverse lettere a motivi diversi. I bagagli del duca erano già entrati in Lisbona. — Si annunzia che il generale Bonfim, dopo aver raggiunta la colonna di Mosinho d'Albuquerque distaccata da Santerem per ordine del generale Das Antas, entrò il dì 19 in Mafra, città situata a 6 leghe da Lisbona, e marciava verso questa capitale. Strada facendo egli avea raccolti i battaglioni volontarj di Caldeas, di Cintra e di Torres-Vedras.

Il corrispondente del *Tiempo* assicura che si tratta tuttavia di un accomodamento per transazione fra i due partiti; niuno dei quali (dice il corrispondente dell'*Heraldo*) è in grado di soggiogare l'altro.

Sembra che il Governo o la Regina abbiano stipulato con una casa commerciale o bancaria di Londra un certo contratto, in forza del quale ogni pacbotto inglese, arrivato negli ultimi tre giorni, ha portato 5000 libbre d'argento in verghe, che è stato immediatamente consegnato alla zecca per convertirsi in moneta.

Un giornale compendia come segue le notizie più recenti del Portogallo: La Giunta di Oporto ha ricusato perentoriamente di mettere in libertà il duca de Terceira, ed è molto probabile che essa voglia fare della liberazione di questo personaggio la base di una transazione. Il barone Cazal si è avanzato sino a Vallonzo, due leghe presso ad Oporto, e spinse la sua vanguardia sino a Pico Tinto, vale a dire quasi sotto alle mura di quella città. La Giunta tentò di venir con esso a parlamento; ma egli ricusò qualunque pratica. Si prevede imminente l'attacco della piazza.

Das Antas comincia a mancar di vettovaglie; l'ardore delle sue truppe è quindi notabilmente diminuito.

A Lisbona la Banca non fa che emettere della carta

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE
DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

NUMERO 4. FIRENZE. *Martedì 12 Gennajo* ANNO 1847.

VENDITA VOLONTARIA

Il dì 13 Gennaio 1847 a ore una pomeridiana, sotto le Logge di Mercato-Nuovo, sarà proceduto alla vendita di N.° 300 bottiglie di vino di Bordeau, per rilasciarsi a pronti contanti, ed a tutte spese del compratore.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico istrumento rogato Ser Antonio Pini li 30 Maggio 1835, e registrato a Siena li 4 Giugno successivo, la nobile sig. Francesca Pecci vedova del Cav. Fabio De Gori Pannilini di Siena come tutrice, ed il sig. Dott. Ottavio Ercolani Onesti come contutore del Cav. Augusto unico figlio di detto fu Cav. Fabio, allora in età minorenne, acquistarono in compra dal sig. Giovanni Mazzoni di Torrita gl' infrascritti beni stabili per il prezzo di scudi 3625 3 5 — e cogli infrascritti patti e condizioni.

1.° Che in conto di detto prezzo il sig. compratore dovesse ritenersi scudi 57 importare approssimativo della metà della spesa del contratto, suo registro, copia autentica, voltura, iscrizione, ed ogni altra relativa, salva ogni più vera liquidazione.

2.° Che in conto di prezzo dovesse essere pagato, conforme la suddetta sig. tutrice pagò prima del contratto, scudi 235 e lire 5 dei quali il venditore le feco quietanza.

3.° Che parimente in conto di detto prezzo il compratore si dovesse accollare, conforme si accollò, il pagamento delle somme che appresso.

Primo. Al sig. Antonio Ciseri Proposto di Or-San-Michele a Firenze creditore privilegiato in conto della maggior somma a lui dovuta cogli interessi al 5 per °/o in anno decorrendi dal 1 Agosto prossimo futuro scudi 600 — — — a patto, che in atto di tal pagamento lo stesso sig. Proposto oltre alla cessione traslativa a favore del compratore prestasse il consenso per radiare dai beni venduti come sopra qualunque iscrizione, privilegio, ed ipoteca a lui competente per il suo credito residuale, restringendola agli altri beni, che si ritenevano dal venditore, senza che per detto residuo potesse giammai molestare i beni suddetti.

Secondo. L' annua prestazione censuale di lire 508 8 8 che capitalizzata al 5 per °/o ascende a scudi 1452 — 11 8 imputabile nel suddetto prezzo di compra, la quale annua prestazione è dovuta quanto a lire 155 18 4 alla Comunità di Chianni; quanto ad annue lire 192 6 8 al Cav. Gaetano Prini di Pisa, e quanto alle annue lire 160 3 8 alla Comunità di Castiglion Fiorentino, e tali accolli furono fatti con dichiarazione espressa, che le sorti di detti annui censi fruttiferi in origine al 3 per °/o a favore di detti creditori, avrebbero potuto ritenersi o pagarsi a piacimento del compratore, purchè per altro nel caso che al medesimo fosse piaciuto redimere o affrancare detti annui censi dovesse essere a suo carico tutta quella maggior somma che oltre ai suddetti scudi 1452 — 11 8 fosse necessaria, onde non restasse mai diminuito il prezzo come sopra convenuto.

4.° Che in conto pure del suddetto prezzo il compratore dovesse ritenersi scudi 100 capitale concordato dall' obbligo posante sopra detti beni della soddisfazione di annue 35 messe da celebrarsi in quella Chiesa che fosse piaciuto al compratore.

5.° Che in conto sempre di detto prezzo il sig. compratore dovesse accollarsi conforme si accollò la somma di scudi 337 4 13 4 fruttiferi al 5 per °/o in anno da pagarsi ai conjugi Innocenti di Chianciano, sigg. Pompeo, ed Anna del fu Francesco Mazzoni.

6.° Che in conto egualmente di prezzo gli fu fatto l' accollo di scudi 500 dovuti al sig. Pompeo Mangiavacchi fruttiferi al 5 °/o in anno.

7.° Che finalmente in conto e saldo di detto prezzo il sig. compratore dovesse pagare scudi 343 in conto di maggior somma al sig. Fulvio Gigli di Cetona fruttiferi al 5 per °/o in anno.

8.° Che tutte le suddette accollazioni e pagamento fatto come sopra dovessero essere approvate con Decreto del sig. auditore Giudice di Prima Istanza di Siena; in mancanza della quale approvazione dovesse procedersi all' accollo di altri creditori cauti e sicuri del venditore, che avrebbe inoltre dovuto restituire la somma come sopra ricevuta in conto per pagarsi ai creditori che fossero stati indicati dal predetto sig. auditore.

9.° Che gli accolli medesimi dovessero aversi per risoluti in caso di evizione o molestia dei beni compresi nella vendita.

10.° Che in atto del pagamento dei creditori accollati dovessero i medesimi cedere al compratore traslativamente, e non estintivamente, tutte le ragioni ec,

11.° Che a contare dal 1 Agosto avvenire il compratore dovesse far sue tutte le rendite, ed a suo carico dovesse essere il pagamento degli annui censi, prestazioni, ed interessi dovuti ai creditori come sopra accollati, non menochè le tasse sì Regie, che Comunitative, e le imposizioni dei fossi, e fiumi.

12.° Che il sig. Mazzoni dovesse sopportare a tutto suo carico le spese dovute all' I. e R. Amministrazione dei beni della Corona per la colmata dei terreni compresi nella vendita, ed inoltre dovesse procurare nel più breve termine la radiazione totale della inscrizione accesa a favore della medesima.

13.° Che dal 1 Agosto suddetto dovesse credere a vantaggio del compratore l' annua somma di scudi 8 per l' annuo interesse che l' amministrazione suddetta corrisponde sul prezzo del terreno occupato per la colmatura suddetta in ordine al tratto del primo recinto già liquidato e restituito, egualmente che dovesse essere a vantaggio di detto sig. Gori da detto giorno l' interesse da corrispondersi da detta amministrazione sul valore del terreno occupato da liquidarsi per il secondo recinto già restituito, fermo sempre stante l' obbligo del sig. Mazzoni di sopportare le spese dell' intiera colmata commesse e da commettersi fino alla definitiva liquidazione, ed ultimazione; e più fu dichiarato, che dovesse pure cedere a vantaggio del sig. Gori il prezzo di quella porzione che attualmente è occupata da detta amministrazione per il conduttore delle acque nell' ultimo recinto, qualora l' amministrazione medesima non avesse preferito di restituire il detto terreno occupato, riducendolo coltivabile a di lei spese, e tutti detti patti, accolli, ed ogni altro a forma dei documenti ivi citati ec.

14.° In fine che il venditore si riserva il dominio ec.

DESCRIZIONE DI DETTI BENI

Sono situati nella comunità di Torrita in contrada le *Salciajole* formanti parte della già dissodata colmata del fosso a Cornio, e sono impostati all' estimo colla rendita estimale di lire 434 e cent. 15 in sezione B e cogli articoli di stima 249 249 bis 519 in parte, 501 507 510 e 514 e coi numeri catastali 404 762 762 bis 762 quinto 404 bis. 766 769 769 quarto 769 bis 769 terzo 777 786 e 788. — *NB.* Si espone in detto istrumento, che detti apprezzamenti per la massima parte provengono dalla cessata amministrazione del debito pubblico di Toscana subentrata al soppresso convento di S. Francesco di Siena.

Dopo avere il compratore goduto per vari anni il pacifico possesso di detti beni ha ricevuto non poche molestie per parte dei creditori di detto sig. Mazzoni, e specialmente è stato notificato per parte dell' Illmo sig. Cav. Pietro Municchi, come soprintendente generale alle RR. Possessioni, di un precetto per esecuzione forzata di detti beni, qualora non sia pronto a sodisfarlo a forma dell'atto esibito li 20 Novembre 1846 avanti il Tribunale di prima Istanza di Montepulciano.

In questo stato di cose volendo il prelodato Cav. Augusto De Gori Pannilini di Siena assicurarsi il pacifico possesso, e l' irretrattabile dominio di detti beni col mezzo della purgazione in ordine all' articolo 151 e seguenti del Motuproprio de' 2 Maggio 1836, con scrittura esibita li 28 Decembre 1846 nella Cancelleria del suddetto Tribunale di prima Istanza di Montepulciano, dopo aver distinto la provenienza in Mazzoni di detti beni per la massima parte già appartenenti al soppresso convento di S. Francesco di Siena, ed ogni resto al patrimonio libero Mazzoni, e dopo aver dichiarato di non potere identificare i beni da altri pervenuti nel patrimonio libero Mazzoni, ha prodotto il presente estratto, la fede della seguita voltura di detti beni, la perizia Terrosi contenente separazione proporzionale del prezzo dei beni del suddetto convento, e del patrimonio libero Mazzoni, non menochè il prospetto delle iscrizioni ipotecarie, e l' atto di dichiarazione e intimazione firmato dallo stesso sig. Gori, ove ha dichiarato, e torna a dichiarare di essere pronto a sodisfare dentro la concorrenza del prezzo indicato i debiti ed oneri tutti dipendenti dalle iscrizioni che gravano detti beni, ed ha intimato, e torna ad intimare i creditori di detto sig. Mazzoni, e dei suoi autori che vi hanno diritto a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria suddetta per ricevere pagamento, qualora possa regolarmente eseguirsi, altrimenti sarà proceduto alla Sentenza Graduatoria che dovrà emanare dal suddetto Tribunale, e tutto a tutte spese di detto sig. Mazzoni e suoi da prelevarsi con privilegio, o compensarsi con tanta rata del prezzo suddetto di compra e vendita, salvo e riservato ogni diritto ed azione a favore del dichiarante, anche nel caso che non restasse liberatario di detti beni, e salvi allora i miglioramenti ed altro di ragione, conforme è stato dichiarato nella domanda di purgazione d' ipoteche esibita come sopra, e nella Scrittura di aumento di detta purgazione, esibita in detto giorno, alle quali ec.

Dott. Filippo Ghezzi *Proc.*

Il sig. Pietro Marchi proprietario del podere di Pini di sotto, posto nel Popolo di S. Maria a Staggia Comunità di Poggibonsi deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione d' avere inibito a Domenico, e Angiolo padre e figlio Tanzini, e sua famiglia coloni licenziati dal podere suddetto, qualunque contrattazione di bestiami sì grossi che minuti.

Luigi Miliotti nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento di Antonio Chiari già negoziante domiciliato al Pignone nominato con Decreto del Regio Tribunale di Prima Istanza di Firenze del dì 14 Maggio 1846 invita i creditori del medesimo a depositare nel termine di giorni 40 decorrendi da questo infrascritto giorno nella Cancelleria del detto Tribunale di Prima Istanza di Firenze i loro titoli di credito debitamente bollati per eseguire la verificazione dei medesimi nei modi e tempi stabiliti dal vegliante Codice di Commercio.

Firenze li 9 del 1847.

Dott. G. François *Proc.* del sig. Luigi Miliotti.

Digitized by Google

VENDITA COATTA

La mattina del dì 20 Febbraio 1847 alle ore 11 in esecuzione dei Decreti proferiti dal Tribunale di Prima Istanza di Grosseto del 20 Febbraio e 4 Agosto 1846, ed in seguela dell' ordinanza dell' Ecclmo sig. Cancelliere del Tribunale medesimo, sulle istanze della sig. Vittoria Paggi vedova Aijò rappresentata da Messer Luigi Becchini, surrogata nelle procedure esecutive degli eredi del fu Francesco Busatti saranno esposti al pubblico incanto avanti la porta del Tribunale ridetto in tre separati lotti gli appresso descritti stabili nel territorio di S. Giovanni delle Contee, Comunità di Sorano, Vicariato di Pitigliano, a carico di Luisa Baffetti nei Santini, degli eredi della fu Adelaide Baffetti nei Datti di S. Giovanni delle Contee, e di Montemerano sul prezzo resultante dalle perizie Giudiciali del sig. Fabio Ferrini del 9 Decembre 1840, e 12 detto 1845 esistenti nella Cancelleria del ridetto Tribunale nel processo di N.° 1238 per rilasciarsi in vendita al maggiore ed ultimo attendente, e con i patti, e condizioni di che nella cartella di incanto in Atti esistente, alla quale ec.

BENI DA VENDERSI

1.° *Lotto*. Una estenzione di terreno denominato la Bandita della Colombaja corrispondente al Catasto ai numeri notati in perizia a confine dei beni Bologna del valore di lire 8480.

2.° *Lotto*. Un altra estenzione di terreno seminativo e pascolativo denominato la Bandita delle Piane corrispondente ai numeri catastali notati in perizia a confine della Colombaja, beni Baffetti del valore di lire 13,333 6 8.

3.° *Lotto*. Una casa posta nel Castello di S. Giovanni delle Contee composta di stanze 4 nella sezione catastale A N.° 400 valutata lire 1085 6 8.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Grosseto.

Li 31 Decembre 1846.

Avv. Gio. Batta. Manciati *Coad.* Luigi Becchini *Proc.*

Avanti il Tribunale di Prima Istanza di Firenze.

COMPARISCE

Il Consiglio di costruzione ed amministrazione della Società Anonima della strada ferrata Ferdinanda Maremmana, e per detto Consiglio i sigg. Presidente e Segretario del medesimo Cav. Conte Teodoro Francesco Mastiani Brunacci e Bonajuto Paris Sanguinetti, domiciliato esso Consiglio in Livorno nel locale di sua residenza, ed elettivamente in Firenze presso il Procuratore infrascritto dal quale è rappresentato.

CONTRO

Il sig. Graziano Sinigaglia possidente e banchiere domiciliato in Firenze.

Ed attesochè il medesimo sig. Sinigaglia qualificandosi mandatario generale di Domenik, Hummel, Werzet, e di molti altri negozianti e sudditi Austriaci che vantano avere un principale interesse nella intrapresa della strada ferrata Maremmana, si sia permesso di pubblicare inserendolo nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali di Firenze del giorno martedì 29 Decembre 1846 N.° 100 di detto anno, un avviso tendente a sceritare la intrapresa suddetta, e la Società per la medesima costituita, e rappresentata dal Consiglio comparente.

Attesochè la pubblicazione di un tale avviso fu ed è atto di gravissimo danno e pregiudizio alla intrapresa ed all' intero ceto degli interessati nella medesima, come quello che è inteso ad impedire o difficoltare le contrattazioni che per la costruzione della strada ferrata il Consiglio è nell' obbligo e nel diritto di procurare, e così ritardando l' esecuzione dell' opera trattiene l' impiego dei capitali alla medesima destinati, prolungandone il deposito infruttifero, e fa perdere il frutto su i detti capitali, non che l' utile che si avrebbe dall' erogarli nella costruzione della strada, e nella attivazione di qualche tronco o sezione.

Attesochè le liti vessatorie ed ingiuste pendenti avanti il Tribunale di Prima Istanza di Livorno, e promosse dai possessori del minimo numero di sole 180 Azioni, non sono una ragione valevole perchè il Consiglio rappresentante e curatore legittimo di tanti interessi debba restare impedito nella esecuzione dell' opera di pubblica utilità che a lui fu commessa, ed essere turbato nelle operazioni che intraprenda in conformità dei suoi diritti e dei suoi doveri, ai termini delle prescrizioni dei Statuti Sociali, e dei Capitoli della Direzione Generale delle acque e strade, gli uni e gli altri approvati dal Sovrano Veneratissimo Motuproprio del dì 19 Luglio 1846 pubblicato con Notificazione della Real Consulta del dì 6 Agosto detto.

Attesochè il Sig. Graziano Sinigaglia che si qualifica mandatario generale di molti Negozianti sudditi Austriaci azionisti nella Società della strada ferrata Ferdinanda Maremmana non abbia mai giustificato di essere munito di un vero e proprio Mandato, specialmente per farsi lecito un simile atto attentario ai diritti ed interessi della Società stessa, ed alle attribuzioni e prerogative del di lei Consiglio; ed anzi il contegno tenuto dallo stesso sig. Sinigaglia in altri attentati da lui commessi contro i comparenti a nome dei ridetti suoi Mandanti, che non solo disconobbero ma disapprovarono il di lui operato, da luogo a credere che anche questa volta egli abbia agito arbitrariamente e senza mandato. Però

Il Consiglio comparente col presente atto giudiciale in aumento di tutte le altre proteste reiteramente emesse negli atti del Tribunale di Prima Istanza di Livorno di N.° 996 del 1846 ai quali ec. dichiara di protestare siccome solennemente protesta contro il tenore dell' avviso inserito dal sig. Sinigaglia nel Giornale degli Atti giudiciali di Firenze di N.° 100 del 1846, perchè attentatorio dei diritti e prerogative del Consiglio medesimo e della Società da lui rappresentata.

Protesta della refezione di tutti i danni, scapiti, perdite, e quant' altro può derivare di pregiudicevole all' intrapresa e alle di lei Azioni dalla pubblicazione dell' avviso che sopra, tanto per il discredito che in tal guisa indebitamente le si cagiona, quanto per l' impedimento ed ostacolo che potrebbe frapporre alla esecuzione dell' opera, e così alla produzione dei capitali, ed alla realizzazione dei benefizi.

Dichiara e protesta tenere il sig. Sinigaglia obbligato e responsabile in proprio all' emenda e resarcimento di tali danni e perdite a favore della Società della strada ferrata Maremmana, e di esso Consiglio rappresentante della medesima anche pei diritti e competenze proprie; ed a favore altresì dei singoli soci Azionisti di detta Società; non meno che di tenere obbligati a tale emenda e risarcimento di danni coloro che avessero incaricato il sig. Sinigaglia di commettere simile attentato, intendendo di fare tali proteste contro chiunque sia di ragione, ed in ogni meglior modo a tutela dei diritti di qualsivoglia interessato; facendo istanza che il presente atto di dichiarazione e protesta sia notificato per ministero di Cursore al sig. Sinigaglia, e dichiarando che il Consiglio farà inserire la presente protesta in quello stesso Giornale degli Annunzi giudiciali ove venne pubblicato l' avviso arbitrario contro cui si insorge, affinchè il rimedio si conosca per quel medesimo mezzo che servì ad inferire ingiustamente il danno.

E tutto ec. salvo ec. e riservandosi ec.

Firmati all' originale

Il Presidente — Cav. Conte Mastiani

Il Segretario — Bonajuto Paris Sanguinetti

D. R. Meconi

Con Scrittura del dì 29 Decembre 1846 esibita avanti il Tribunale di Prima Istanza di Firenze Giovanni Paoletti ha domandata la cessione dei beni.

Il nobil uomo sig. Santi Mattei domiciliato a Livorno come proprietario dei bestiami esistenti nella stalla del podere denominato « Poggio Alleg.i » in Comunità di Fucecchio di pertinenza della sig. Antonietta Bertolacci moglie del sig. Domenico Mattei deduce a pubblica notizia, che Luigi Tafini, e sua famiglia coloni parziarli di detto podere non hanno facoltà di contrattare alcuna sorta di bestiami ne in compre, nè in vendite senza espressa licenza in scritto o di esso sig. Santi Mattei, o del sig. Niccolò Lensi di Fucecchio di lui agente, e però intende di non riconoscere per valida ogni contrattazione, che si facesse dal colono anzidetto senza l' assenso che sopra ec.

Francesco Pierozzi ebanista domiciliato in Livorno nella sua bottega in via della Posta nello stabile di N.° 26 deduce a pubblica notizia a tutti i fini che di ragione che a tutto il caduto anno 1846 è cessata la società che verteva col di lui figlio Gaetano Pierozzi per il commercio di ebanista e vendita di mobili, sicchè da detta epoca in poi esso Francesco Pierozzi dichiara che non sarà a riconoscere veruna operazione che facesse detto suo figlio per causa di detta estinta società.

Con la scritta, stipulata nel dì 16 Dicembre 1846 il sottoscritto ha affittato ai sigg. Bartolomeo, e Gaspero Salomoni, una bottega situata in Firenze in via Condotta, per uso di caffettiere, per il corso di anni tre, mesi tre, e giorni 15, decurrendi dal 16 Gennaio corrente, e con tutti gl' altri patti, e condizioni di che in detta scritta alla quale ec. E tutto ciò affinchè da veruno non possa allegarsene ignoranza, e per ogni altro effetto di ragione.

La mattina del dì 13 Febbraio 1847 a ore 11, avanti la porta principale del Tribunale di Prima Istanza d' Arezzo, ed in esecuzione della sua Sentenza del dì 10 Settembre 1840 ad istanza della nobil donna sig. Maddalena Muglioni vedova Massi proprietaria domiciliata in Arezzo, rappresentata da Mess. Tarquinio Grossi sarà proceduto al pubblico incanto degl' infrascritti beni provenienti dal patrimonio Massi, dei quali nella suddetta Sentenza n' è stata ordinata la rivendita non solo a carico di Arcangiolo Lucani liberatario in ordine al Decreto del dì 3 Febbraio 1837, per mancanza di adempimento alle condizioni della prima vendita, ma ancora degli eredi del fu Giovanni Giannetti attuali possessori dei medesimi beni, in forza di altra Sentenza proferita dal suddetto Tribunale li 20 Luglio 1846.

BENI DA VENDERSI IN UN SOLO LOTTO

Un podere situato nel Popolo della Pieve di S. Eugenio al Bagnoro Comunità di Arezzo, vocabolo la Ripa, composto di casa padronale, e colonica, pozzo, forno, piazza, prato, e stradone, e di più e diversi appezzamenti di terra in parte lavorativa, vitata, olivata, e in parte boschivi, della estensione di staiora 39, circa, o quanto sia a corpo, e non a misura, e tal quale fu aggiudicato al suddetto Lucani, e trovasi descritto nella perizia del già Mario Ghezzi del dì 6 Maggio 1836 esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale in filza di perizie di detto anno sotto N.° 15 a carte. 488.

L' incanto di detti beni sarà aperto sul prezzo della già seguita liberazione, e così di lire 6265, e colle condizioni trascritte nella cartella d' incanti esistente nella predetta Cancelleria nell' inserto di N.° 316 del 1846.

Tarquinio Grossi *Proc.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico contratto del dì 29 Luglio 1846 rogato Mess. Ranieri Lanfranchi Chiccoli l' Illmo sig. Giov, Battista Occhini possidente domiciliato in Arezzo in questa parte come rappresentante la Comunità di Arezzo acquistò dal Nob. sig. Giov. de' Giudici possidente domiciliato in Arezzo un casamento posto in detta Città in via dell' Orto, e nella piazza dei Priori per il prezzo concordato di scudi 3100 con obbligo di procedere per gli atti del Tribunale competente al giudizio di purgazione d' ipoteche che possono gravare detto casamento, e ciò all' oggetto di rendere irrotrattabile il prezzo come sopra concordato. Al quale oggetto il prefato sig. Gio. Batta Occhini ne' nomi ha depositato fin' dal 24 Decembre 1846 nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Arezzo avanti il quale si procede a detta purgazione, una dichiarazione da esso firmata di esser pronto a pagare dentro la concorrenza dei scudi 3100 tutti quei creditori che giustificheranno la respettiva loro anteriorità a forma della Legge. La Commissione predetta trascrisse il suo titolo sotto dì 8 Agosto 1846.

Dott. Donato Cardini

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

PRIMA PUBBLICAZIONE

Inerendo alle Istanze presentate negli Atti dal sig. Tommaso Giannini in questa parte come faciente funzioni di Presidente del Consiglio Dirigente ed Amministrativo della Società Anonima per la costruzione della Strada ferrata da Lucca a Pisa, ordina la pubblicazione della seconda Lista dei Possessori espropriati per la costruzione della Strada medesima contenente le indennità relative, e prodotta in Atti con Scrittura del dì 18 Decembre corrente e ciò mediante la inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj e mediante l'affissione nei luoghi soliti. E dice che tale pubblicazione effettuata come sopra dovrà produrre gli effetti tutti voluti dall'Art. 2 della Legge dei 25 Febbrajo 1845. Spese a carico di detta Società.

Firmati all'Originale — GIUSEPPE ARCANGIOLI *Pres.*
Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*

Così pronunziato e deciso dal Tribunale di Prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 21 Decembre 1846. Sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Auditor Giacinto Albergotti, e Auditor Filippo Bertacchi presente il pubblico Ministero; Qual Decreto è stato letto e pubblicato all'Udienza suddetta a forma della Legge.

Firmato all'Originale
Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*

Per Copia certificata conforme all'Originale quale colla zionala concorda salvo ec.

A. BORGHINI.

SECONDA LISTA DEGLI ESPROPRIATI
DALLA SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA
DA LUCCA A PISA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARIO DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Del Pajo nobil sig. Dott. Giuseppe del fu Angiolo proprietario, e Frassi sig.a Felice vedova del fu sig. Angiolo, come usufruttuaria.	Comunità di Pisa	Stiora 16 e pertiche 60 Pisane di terra nella massima parte lavorativa pioppata vitata con frutti, noci, e gelsi e nel resto parte ortale con viti e frutti e parte per uso di Aja o Resedio.	*Lire* 14531 15 —
Fascetti Carmela di Andrea negli Ori.	Libero	Pertiche 6 e braccia 8 di terra lavorativa ortale con frutti.	« 140 — —
Federighi Dott. Emilio, Federigo ed Aniceto fratelli.	Comunità di Pisa	Pert. 62 e br. 19 di terra lavorat. nuda.	« 434 — —
Ghelarducci Ranieri e Giov. di Pasquino.	Imperiale e Real Conservatorio di S. Anna di Pisa.	Stiora 2 pertiche 41 e br. 3 di terra parte lavorativa ortale con frutti cinta da siepe viva e nella massima parte lavorativa pioppata e vitata.	« 3549 — —
Detti	Libero	Stiora 2 pertiche 34 e br. 2 terra lavorativa pioppatata e vitata con frutti.	
Vannozzi Agostino ed altri.	Chiesa Curata di S. Maria Assunta di Pappiana, e Chiesa Curata di S. Giovanni Evangelista di Gello	Stiora 4 e pertiche 21 e br. 24 di terra nella massima parte lavorativa pioppata e vitata e fruttata ed in piccola parte ortale con viti e frutti.	« 3058 18 4
Menocci Massimiliano del fu Lorenzo.	Chiesa di S. Bartolommeo di Orzignano.	Stiora 4 pertiche 22 e br. 17 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 2432 8 8
Monacci sig. Antonio di Rocco.	Libero	Br. 13 terra lavorativa piop. e vitata.	« 4 10 —
Menocci Massimiliano del fu Lorenzo.	Libero	Stiora 1 e pertiche 32 e br. 21 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 857 15 —
Salicchi Maria Angiola moglie di Francesco Grassini.	Venerabile Opera della Primaziale Pisana.	Stiora 1 pertiche 30 e br. 15 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 758 15 4
Bechelli Ranieri e Michele di Lorenzo.	Chiesa Pievania di S. Bartolommeo di Ripafratta.	Pertiche 44 e br. 20 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 374 — —
Bechelli Sebastiano e Giuseppe d'Orlando.	Venerabile Opera del Duomo di Pisa.	Stiora 3 pertiche 28 e br. 21 di terra lavorativa pioppata vitata e fruttata.	
Detti	Chiesa Pievania di S. Bartolommeo di Ripafratta.	Pertiche 42 terra lavorativa pioppata e vitata.	« 3116 — —
Detti	Detta	Stiora 1 e pertiche 9 di terra lavorativa pioppata e vitata.	
Curini Galletti nobile sig. Iacopo.	Chiesa Pievania di Ripafratta.	Pert. 2 di terra lavorat. piop. e vitata.	
Detto	Libero	Stiora 1 e pertiche 39 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 1325 — —
Detto	Chiesa Pievania di S. Bartolommeo di Ripafratta.	Pertiche 37 br. 12 in forma triangolare di terra lavorativa pioppata e vitata.	
Del Genovese Giuseppe d'Angiolo.	Imperiale e Reale Conservatorio di Sant'Anna di Pisa.	Stiora 2 e pertiche 20 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 2093 — —
Detto	Detto	Stiora 1 di terra lavorativa piop. e vitata.	
Agostini della Seta Conte Andrea e fratelli.	Libero	Stiora 2 pertiche 54 e br. 17 di terra lavorativa pioppata e vitata.	
Detti	Idem	Pertiche 54 e br. 15 come sopra.	
Detti	Prebenda Canonicale di lettera L.	Stiora 3 pertiche 45 e br. 20 come sopra.	
Detti	Libero	Stiora 1 e pertiche 11 e br. 1 come sopra.	
Detti	Idem	Stiora 10 e pertiche 52 e br. 9 nella massima parte lavorat. piop. e vitato, e nel rimanente ortale, e fruttata.	« 37956 19 8
Detti	Idem	Stiora 2 e pertiche 9 di terra lavorativa pioppata e vitata.	
Detti	Idem	Stiora 4 e pertiche 3 di terra montuosa parte ulivata e parte lavorativa pioppata e vitata.	
Detti	Idem	Sti 40 pert. 2 e br. 2 di terra come sopra.	
		SOMMA, e *Segue* «	« 70632 2 —

Digitized by Google

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARIO DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA
		Riporto	*Lire* 70632 2 —
Mostardi Gaspero di Vincenzo	Pia Casa di Misericordia di Pisa.	Pertiche 11 e br. 18 di terra lavorativa pioppata e vitata.	
Detto	Detta	Stiora 1 e pertiche 11 e br. 10 come sopra.	
Detto	Detta	Pertiche 49 e br. 21 come sopra.	« 3815 4 2
Detto	Detta	Pertiche 2 br. 1 come sopra.	
Detto	Detta	Pertiche 35 e br. 1 come sopra.	
Detto	Detta	Stiora 4 e pertiche 12 e br. 17 come sopra.	
Bertolla nobile sig. Giovacchino, e pupillo Francesco del fu Niccola.	Libero	Stiora 23 pertiche 6 e br. 19 di terra lavorativa pioppata e vitata.	
Detti	Reverendiss. Mensa Arcivescovile Pisana, e Università dei Cappellani del Duomo di Pisa.	Stiora 31 pertiche 5 e br. 20 di terra come sopra.	« 38401 13 4
Scotto nei Principe Corsini S. E. donna Luisa di Vincenzo.	Chiesa Pievania di Rigoli, Chiesa di S. Lucia, e Fabiano delle Mulina, Cappella di S. Giovanni Ante Portam Latinam nel Duomo di Pisa, ed in parte libero.	Stiora 12 e pertiche 51 e br. 15 di terra lavorativa pioppata e vitata.	
Detta	Libero	Pertiche 10 e br. 12 di terra come sopra.	
Detta	Prebenda Canonicale di lettera A. Venerabile Opera del Duomo di Pisa, e parte libero.	Stiora 1 pertiche 40 e br. 18 di terra come sopra.	
Detta	Come sopra	Stiora 3 pertiche 41 e br. 1 di terra come sopra.	« 23813 3 4
Detta	Come sopra	Stiora 6 pertiche 54 e br. 19 di terra come sopra.	
Detta	Prebenda Canonicale di lettera I. Opera di S. Francesco dei Ferri di Pisa, ed in parte libero.	Stiora 4 e pert. 51 di terra come sopra.	
Detta	Detti	Stiora 2 pertiche 7 e br. 20 di terra come sopra.	
Detta	Libero	Stiora 10 pertiche 47 e br. 12 di terra come sopra.	
Detta	Idem	Perti. 33 e br. 15 di terra come sopra	
Studiati Dott. Cesare, e Dott. Alessandro del fu Prof. Pietro.	Arcipretura di Pugnano, e Monache di S. Matteo di Pisa, ed in parte libero.	Stiora 25 pertiche 60 e br. 13 e 3/4 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 15701 8 4
Chiesa Pievania di S. Bartolommeo di Ripafratta Rettore Sacerdote sig. Tito Macranti.	Libero	Stiora 2 pertiche 35 e br. 8 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 1348 14 —
Morosi ne' Matteoli Teresa proprietaria, e Giannini Faustina vedova del Cav. Giuseppe Morosi usufruttuaria.	Chiesa Pievania di S. Bartolommeo di Ripafratta.	Pertiche 65 e br. 3 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 518 — —
Chiesa Arcipretura di S. Gio. Battista di Pugnano Rettore Sacerdote sig. Francesco Pecori.	Monastero di S. Anna di Pisa.	Stiora 2 e pertiche 39 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 1414 12 8
Della Croce Sabatino di Ranieri.	Chiesa Arcipretura di Pugnano.	Stiora 1 pertiche 16 e br. 9 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 664 1 8
Rossi Francesco del fu Ranieri.	Opera della Primaziale Pisana.	Stiora 1 pertiche 28 e br. 10 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 763 18 4
Salicchi Maria Domenica nei Ciardelli.	Idem	Pertiche 26 e br. 23 di terra come sopra.	« 157 — 8
Chiesa di S. Maria Assunta di Pappiana Rettore Sacerdote Piccini.	Libero	Stiora 6 pertiche 45 e br. 20 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 4201 1 8
Pardini Gio. Battista e Francesco fratelli.	Comunità di Vecchiano.	Pertiche 30 e br. 7 di terra lavorativa nuda.	« 280 — —
Grassini canonico Mariano e Luca del fu Lorenzo fratelli.	Imperiale, e Reale Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze.	Stiora 5 pertiche 15 e br. 23 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 3309 19 4
Pancrazzi Giuseppe e Sebastiano di Angiolo.	Chiesa di S. Lucia delle Mulina.	Pertiche 16 e br. 24 di terra come sopra.	« 141 17 —
Federighi Federigo, Dott. Emilio ed Aniceto, e Moletta Dott. Ranieri.	Seminario di Pisa.	Stiora 1 pertiche 15 e br. 23 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 542 — 8
Grasotti Domenico di Giovanni, e Grasotti Violante di Ranieri.	Chiesa Pievania di Ripafratta.	Pertiche 30 e br. 20 di terra come sopra.	« 264 9 8
Grasotti Alessandro di Ranieri.	Idem	Pertiche 28 e br. 14 di terra come sopra.	« 268 18 5
Nocchi Gio. Domenico del fu Tommaso.	Libero	Stiora 1 e pertiche 35 e br. 19 di terra lavorativa pioppata e vitata con qualche frutto.	« 764 8 —
Bonfiglioli ne' Lupi Maria Domenica di Vincenzo.	Chiesa Curata di S. Giovanni Evangelista di Gello.	Stiora 1 pertiche 5 e br. 23 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 619 3 —
		Somma Totale . . .	*Lire* 167621 16 3

Pisa 17 Dicembre 1846.

Dott. Valentino del Bubba *Procuratore della Società.*

Il Tribunale di Prima Istanza di Grosseto (Turno Civile) all' udienza del 4 Decembre 1846 *ha pronunziato il seguente Decreto.*

Omissis. ec.

Sulle istanze del sig. Giovan Paolo Ricci possidente domiciliato a Manciano rappresentato da Mess. Giorgio Landini dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori della eredità jacente del fu Francesco Pizzetti di Manciano rappresentata dal di lei curatore sig. Dott. Luigi Nardelli, per la distribuzione del prezzo di uno stabile rustico liberato come in atti al prefato sig. Ricci; nomina in direttore della medesima Mess. Luigi Lenzi, ed assegna ai creditori stessi il perentorio termine di giorni 30 ad aver prodotti i titoli dei loro respettivi crediti, e pone le spese della presente pronunzia a carico del prezzo distribuibile, da prelevarsi con privilegio.

G. Landini.

Si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione, che con Decreto dell' Eccmo sig. Potestà R. di Casole proferito nel dì 17 Decembre 1846 furono ammessi Giuseppe, Massimiliano, Giovacchino, Luigi, Gaetano, Tommaso, e Domenico Garuglieri ad adire l' eredità del fu sig. Luigi Garuglieri col benefizio della Legge, e dell' inventario, ed è stato destinato per la confezione dell' inventario solenne il dì 25 Gennaio 1847, e giorni successivi, ed il Decreto stesso ha nominati in periti il sig. Gaetano Casini per procedere alla stima dei mobili spettanti all' eredità suddivisata, ed il sig. Giuseppe Buonajuti per stimare i beni immobili, e venne confermato in amministratore dell' eredità Garuglieri il sig. Giuseppe Falorni, come il tutto più, e meglio resulta dal citato Decreto, al quale ec.

Fatto a Casole li 4 Gennaio 1847.

Antonio Pippi *Proc.*

NB. Nel N.° 2 di questo Giornale all' Art. primo della pag. 4 al verso 27.mo ove leggesi 1466 « leggasi 1476 » ed al 70.mo ove dice « sul terzo » deve dire « sul tergo ».

NB. Nel Giornale di N.° 2 nell avviso ai creditori del fallimento di Giuseppe Suggi firmato « Dott. Adami Proc. » ove dice 17 Gennaio 1847 a ore 12 deve leggersi « 20 Genn. 1847 a ore 12.

Stamperia sopra le Logge del Grano

per venire in soccorso del Governo; ciascun giorno conviene spedire dei contanti all'esercito; per il che l'avvilimento delle Note di Banca va crescendo. A fine di rimediare a questa spiacevole condizione, si sta per mettere in circolazione delle piccole Note di 1200 *reis* o sia 5 scellini (6 fr.)

In una delle corrispondenze di Lisbona in data del 20 dicembre pubblicata dal *Times* si fa notare che quando gl' insorti presero possesso di Sant-Ubes (ripreso poi da Schwalback) il vice-ammiraglio Parker spedì nella baja di questa città il vapore da guerra *Scourge* (quello stesso che arrivò poscia in Inghilterra con dispacci) per proteggere i sudditi e le proprietà britanniche. Questo naviglio diè fondo in faccia della città.

(*Deb. e Com.*)

GERMANIA

Regno di Wurtemberg

Da varie città del regno: Kirchberg, Ulma, Echingen si ricevono notizie relative ad un fenomeno, cioè un sussurro simile al tuono, che la maggior parte tengono per un terremoto. Tale fenomeno avvenne il 25 dicembre, 20 o 25 minuti dopo le 2 ore pom. Da Biberach si scrive al *Mercurio di Svevia*, essere stato ciò una verticale scossa di terra, simile all'esplosione di un cannone od allo strepito prodotto dal cadere di una catasta di legna. In parecchie case vuolsi che tremassero le finestre e gli oggetti sciolti nelle stanze.

—L' emigrazione supera quest' anno la cifra solita; gli emigranti sono quasi tutti diretti per gli Stati-Uniti. — Molti dell' Holstein preparansi altresì all'emigrazione. (*G. M.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 15 dicembre.

A Kronstadt, il porto ed il porto esterno sono da due settimane coperti di forte ghiaccio. Qui noi abbiamo da molti giorni dei fieri venti e, con una temperatura mite, cadde molta neve che ingombra le strade per modo da difficoltare il passaggio ai pedoni ed ai rotabili.

Dopo la luminosa vittoria riportata dal luogotenente generale principe Bebutow il 5 novembre contro il capo degli insorgenti Schiamil presso il villaggio fortificato di Kutaschi al nord del Daghestan, sembra che sia terminata la campagna di quest'anno contro i popoli montanari, e che quindi non abbiasi ad attendere durante l'inverno nessun ulteriore bullettino di fatti importanti. I nostri valorosi guerrieri potranno occupare tranquillamente i loro quartieri d' inverno. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANNO

Una delle ultime lettere di Costantinopoli del 17 Dicembre dice fra le altre cose:

A Costantinopoli tutti voglion fare del coton fulminante, questa nostra farmacia francese ha appena acidi a sufficienza per appagare i molti che, chimici o non chimici, vogliono tentare la nuova preparazione. La fabbrica delle polveri di Santo Stefano ha, da se sola, portato via la più gran parte del nitrico e del solforico. Belli sono questi esperimenti, ma anche da noi qualcuno ha già corso pericolo di perdere la vita.

La civiltà progredisce ogni giorno più a Costantinopoli, poichè la Municipalità, recentemente qui stabilita, ha ordinato che il quartiere di Pera sia lastricato ed illuminato all'europea. Si assicura che a questa decisione succederanno molti altri importanti provvedimenti che cambieranno interamente l'aspetto della capitale dell'Impero Ottomano.

I due medici incaricati dal Sultano di recarsi a Mossul e a Bagdad per ivi studiare il *cholera* e di trasmettere alla Porta ogni informazione atta ad illuminarla, sia sulle precauzioni da prendersi, sia sui mezzi terapeutici più efficaci per debellare questi flagelli, sono già partiti da Costantinopoli per Samsun, col vapore del Lloyd Austriaco.

La notte del 13 al 14 un gagliardo vento di mezzogiorno aveva infuriato nel Mar di Marmara. La mattina del 14 alcune fosche nuvole, foriere di tempesta pei nocchieri, eransi mostrate verso mezzodì-levante. E infatti sul mezzogiorno, il vento s'era grandemente rinforzato, e dalle due alle tre pomeridiane, Costantinopoli e le sue vicinanze erano battute dalla più spaventevole procella, seguita poi da pioggia dirotta. Temiamo forte che gravi sinistri sien accaduti in altri punti del mare.

Si era già parlato più volte in questa capitale di progetti di strade ferrate, che come sembra furono lasciati in dimenticanza; ora però dicesi che il governo voglia attivare dei velociferi fra la Capitale e Adrianopoli. (*G. V.*)

VARIETÀ

Scrivesi da Berlino in data del 18 Dicembre.

In parecchj dei nostri Giornali leggesi che un certo dottore Oschatz, dotto che molta riputazione si è formato particolarmente per le sue ingegnose applicazioni del microscopio, abbia trovato il modo di far della buonissima carta col legno, al quale scopo non tardò a mettersi in relazione con un chimico.

Si dice essergli riuscito di decomporre il legno nelle sue fibre elementari senza l' applicazione dell'acido nitrico, che renderebbe troppo dispendioso il processo, e senza l'uso di gran forza meccanica; esso toglie inoltre alla fibra del legno la sua sua ruvidezza, ottenendo per tal modo una pasta, che mediante alcuni colpi di maglio si cambia in una carta oltremodo forte e particolarmente liscia. È noto come il sempre crescente bisogno di cenci facesse già da gran tempo cercare un succedaneo; prima del dottor Oschatz molto si occupò particolarmente Plette, a Duisburgo, nell'esaminare le varie proprietà delle materie, aggiudicando finalmente alla paglia la preferenza, la quale però non corrispose ancora all'esercizio industriale. Molto più si aspetta a tal riguardo dalla carta di legno del dottor Oschatz. (*G. M.*)

I Componenti l'illustre rispettabile Accademia Scentifico-Letteraria Pitiglianese intenta a promuovere la morale, il sapere, e la industria, nella loro Provincia, con Deliberazione de' 28 Dicembre 1846 elessero ad Accademico onorario corrispondente il sig. Galgano Gargani de' Garganetti attuale Commesso-aggiunto Contabile dell' I. e R. Deputazione secolare sopra l' Opera di S. Maria del Fiore di Firenze, Autore, tra le altre cose, dell'erudito Opuscolo, che tratta sull'Artefice del grandioso affresco « *Il Cenacolo di N. S. G. C.* » scoperto di recente nell' antico Monastero di S. Onofrio detto di Fuligno, di Scuola Fiorentina.

AVVISI

Atti dei Georgofili di Firenze, e Giornale Agrario Toscano ed Agrario. Tomo XX. Disp. 4.ta — 1846.

INDICE

GIORNALE AGRARIO

Sulla riforma commerciale seguita in Inghilterra, e sulle conseguenze di essa nel commercio d'Europa (*Raffaele Busacca*) — Introduzione ad un corso di Pastorizia (*Prof. P. Cuppari*) Dell' irrigazione della Pianura Pisana (*Ing. Ferdinando Piazzini*) — Esposizione della questione del credito Agrario (*Pasquale Stanislao Mancini*). — Relazione dell' operato dalla Sezione di Agronomia e Tecnologib al congresso italiano degli Scienziati in Genova (*Luciano Scarabelli.*) — Saggio di un Corso di Legislazione rurale del Dott. Napoleone Pini (*Avv. Celso Marzucchi.*) — Lettera sul proposito della teoria del coltro, al signor Raffaelle Lambruschini (*Luigi Ridolfi.*) — Carta del Corso dell' Arno. — Carta della Toscana per compartimenti comunitativi (*C. Martelli.*)

BULLETTINO AGRARIO N.° XVI (*C. Ridolfi.*)

Nuova macchina trebbiatrice, — Associazione Agraria nel Friuli, — Compassione per le bestie, — Quesiti relativi al miglioramento della pastorizia italiana. — Rimedio sperimentato utile nella cachessia delle pecore, detta comunemente bisciola o marciaia, — Della sementa della batata, — Malattia delle patate, — Mezzo di curare la moria del Gelso, — Predizione meteorologica, — Sul vino del 1846, — Cotone esplosivo, — Annunzi bibliografici. — Prezzi correnti.

Livorno primo Gennaio 1847.

Stefano Boschi previene il pubblico di avere aperto presso la demolita Porta Colonnella, e precisamente dalla parte ove vi è descritto *Via S. Sebastiano* al N.° 2 un grandioso Locale per uso di Trattoria, sotto la denominazione *Il nuovo Giardinetto*, nel quale vi si troverà tutto ciò che richiede un tal genere. Un abile cuoco, ed una esatta servitù. Delle sale, e stanze separate decentemente mobiliate con pitture a fresco. Una carta con le vivande più ricercate, e vini nostrali, e forestieri di ogni qualità il tutto a discretissimi prezzi. Un giardino formato di nuova pianta che nella stagione estiva sarà gradevole a chi bramerà pranzarvi, essendovi dei pergolati con sotto delle tavole di marmo, e vasi di piante all' intorno che renderanno un ameno soggiorno. Il proprietario spera di essere onorato da un numeroso concorso mentre il locale offre tutti i comodi necessari per servire qualunque ceto di persone. Si riceveranno pure ordinazioni di pranzi, e cene.

GRANDIOSO GABINETTO DI BELLE ARTI

Si previene il Pubblico di non porre in oblio la visita del nominato Gabinetto che si fa vedere sulla Piazza d' Ognissanti in un Casotto appositamente eretto, dalle ore 9 della mattina fino alle 7 1/2 della sera. — Il giorno si paga 6 crazie e la sera un paolo; i piccoli ragazzi pagano la metà.

R. GALLICI.

Digitized by Google

L' ÉQUITABLE

CASSA DI RISPARMJ COLLETTIVI

Il sottoscritto Ispettore Generale dell'ÉQUITABLE per gli Stati d'Italia, in virtù dei poteri che gli vennero delegati dalla Direzione Generale in Parigi, rende noto, che il signor ACHILLE LAFRANCHINI di Bologna è stato aggregato alla detta Direzione col titolo d' Ispettore Principale collo speciale incarico di organizzare l' Équitable in quegli Stati d'Italia ove non è ancora attivata; essendo per conseguenza autorizzato a nominare Agenti, ricevere soscrizioni redigere e firmare Contratti di Assicurazione, ed incassare i diritti di Amministrazione rilasciadone le debite quietanze.

Firenze 8 Gennajo 1847.

L'Ispettore Generale DELL'ÉQUITABLE per gli Stati d'Italia
ACHILLE CARRIÈRE.

SOCIETÀ
DI MUTUE ASSICURAZIONI
SULLA VITA

Il sig. Dott. Giuseppe Gasbarri, dell'articolo da esso pubblicato sul Giornale fiorentino « Il Commercio » N.° 51, insiste a proclamare, siccome dimostrata verità, li argomenti da lui prodotti contro le Società di Mutue Assicurazioni sulla vita.

Pretende egli avergli io fornita la fortunata occasione di avvalorarsi di dati che a lui mancavano, nel presentar, come feci, al pubblico esame i risultamenti ottenuti al primo reparto della Cassa Paterna, resultati stabiliti giusta la Circolare in data del 25 ottobre, del sig. La Vallée, Direttore (e non Direttore-proprietario come lo qualifica il sig. Dott. Gasbarri).

Sarà adeguatamente replicato a tempo e luogo alle spiegazioni dal sig. Gasbarri reclamate, appena mi perverranno li opportuni Documenti, ma intanto non è da stupirsi come il sig. Gasbarri osi impugnare fatti d' irrecusabile autenticità? che ardisca emettere dubbj siffattamente provocanti circa la realtà dei documenti da me pubblicati.

Ad ognuno lieve riescirà altresì il comprendere che il sig. Gasbarri, dopo essersi affaticato a provare che le casse di Risparmio riescono meglio proficue delle combinazioni delle Mutue Associazioni sulla Vita, siasi commosso al cospetto dei primi resultati per tal modo positivi, già ottenuti dalla Cassa Paterna.

Invece di cercare di conturbare i numerosi nostri soscrittori che nutrono una meritata fiducia nella Istituzione nostra, il sig. Gasbarri avrà potuto prendersi il disturbo di venire ad illuminarsi viemeglio al mio Uffizio che a lui resta dischiuso, come a tutti coloro cui sia per tornar gradito lo accertarsi coi proprj occhj della scrupolosa esattezza dei Documenti da me fatti di pubblica ragione.

Ciò non pertanto, non gli spiaccia che or gli sia detto non esser egli il solo ad avere impegnato la lotta; ed esservi stati molti altri prima di esso, moltissimi pubblicisti non indegni, senzachè io voglia in nulla menomare il merito del sig. Gasbarri, i quali impegnarono e sostennero vive e serie polemiche sulle Istituzioni delle Società di Mutue Associazioni sulla vita, dacchè le migliori cose nel mondo incontrano contradittori e avversarj, e pur nondimeno queste Istituzioni trionfarono, essendo loro acquistata la pubblica opinione, mentre il tempo verrà a consolidarne ognor più la benefica influenza.

Carlo Pothier.

DIALOGHI DI SCIENZA PRIMA

RACCOLTI E PUBBLICATI

DI TERENZIO MAMIANI

Parigi 1846 *un volume in* 8.° *di p.* X. *e* 639.

Si vende al *Gabinetto Vieusseux* al prezzo di Paoli 15.

Luigi Ghieri modanese, rende noto, a questo rispettabile pubblico, che Esso fabbrica Coteghini, e Zamponi, ed altro, ad uso di Modena di perfetta qualità; la di lui fabbrica è posta fuori di Porta S. Gallo, all'insegna delle Carrozze, ai seguenti prezzi.

Zamponi e Coteghini Soldi 10 la libbra.

Per comodo dei sigg. Ricorrenti, ha aperto un deposito in Città, precisamente in Via dei Succhiellinai in faccia alla Chiesa di San Tommaso, in Mercato Vecchio, ai seguenti prezzi, cioè:

Zamponi e Coteghini, Soldi 12 la libba.

Firenze 9 Gennajo 1847.

LUIGI GHIERI.



Nel Negozio di Calzoleria di proprietà di FERDINANDO COCCHI posto in Mercato Nuovo presso il Canto di Terma, in faccia al Caffè Elvetico si trova un copioso assortimento di CALOSCE, ed altro Assortimento ad uso di calzature per Giovinetti a prezzi discreti.

FLUTE TO BE SOLD

An excellent 8-keyed instrument by *Rudall and Rosë* - letters addressed A. Z. directed to this office will receive immediate attention.

NOTIZIE TEATRALI

La prima Attrice Comica sig. LUISA BARTELLONI che agisce all' I. e R. Teatro Goldoni, in questo Carnevale 1847, fù in ogni sera meritamente applaudita, ed in specie si distinse, in *Così faceva mio padre*, *nel Segreto di Scribe*, *in Maria la Schiava*, *ed altre*, nelle quali si guadagnò le generali acclamazioni del Pubblico. Auguriamo a questa intelligente giovane di progredire nella sua carriera con quella fortuna dovuta ai suoi meriti.

SOCIETÀ DELLA FAGGETA
COMUNE DI MONTECATINI
VAL DI CECINA

Gli Azionisti nella sudetta Società sono avvertiti che con Sovrano Venerato Rescritto dei 30 Decembre caduto sono stati approvati gli Articoli che dovrano essere aggiunti allo Statuto Sociale del 4 Novembre 1845,

Che in ordine al suddetto Benigno Rescritto dovrà passarsene l'analogo pubblico Instrumento e darsi alla stampa,

Che è fissato il giorno di Giovedì 21 Gennajo corrente a ore 12 meridiane per il suddetto Passaggio, che avrà luogo nello Studio del sig. Dott. Patrizio Del Corda Notaro Regio in Livorno Via le Galere N.° 34 2.° piano, ove sono i sigg. Azionisti pregati a non mancare d'intervenire personalmente, o per procura, la quale potrà esser trasmessa anche per lettera.

Che per lo stesso giorno 21 Gennajo avrà luogo la prima Assemblea Generale che a tenore dell'Art.° XI. dello Statuto avrebbe dovuto adunarsi nei primi 15 giorni di Gennajo.

In quest'Assemblea verrà pure trattato dell'acquisto a farsi del Monte Rustico terreno limitrofo a quello della Società ove è stato recentemente incontrato il Filone ramifero e il Minerale.

Livorno 8 Gennajo 1847.

Il Direttore
CARLO NOTARY.

SOCIETÀ IDRARGIRICA
PER L' ESCAVAZIONE DEL MERCURIO SOLFORATO
DI RIPA IN TOSCANA

I Socj Azionisti sono invitati ad intervenire ad un' Adunanza Generale che avrà luogo il quattro Febbrajo prossimo a ore 12 meridiane nel Banco del Presidente del Consiglio di Amministrazione, posto sugli Scali del Ponte di Marmo al primo piano dello Stabile segnato di N.° 1, per prendere cognizione dello stato attuale della Società, ed attesochè si sono verificati i casi contemplati dagli Art. 16 e 62 dello Statuto Sociale, discutere, e deliberare sulle proposizioni che saranno fatte coerentemente al disposto degli enunciati Articoli.

Livorno 5 Gennajo 1847.

C. A. DALGAS Presidente.
BENEDETTO ERRERA ff. di Segr.

NB. I Socj potranno farsi rappresentare da un Procuratore, da costituirsi mediante lettera al Presidente, purchè sia Azionista.

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 9 *Gennaio* 1847.

20 73 47 45 85

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO			
Ruspone. . . .	L.	42	13 4
Zecchino Fiorentino di padella . . .	»	14	3 4
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8
Doppia Romana .	»	20	6 8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	15 —
Gregorina da 5 Sc.	»	31	15 —
Doppia di Genova da lire 96 . . .	»	92	— —
Detta di Savoja .	»	32	13 4
Detta di Parma .	»	21	13 4
Doblone di Spagna	»	96	— —
Pezzettina Detta .	»	6	— —
Pezzo da 20 franchi	»	23	13 4
Luigi	»	27	3 4
Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30	3 4
Onza da 3 Ducati .	»	15	1 8
Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . .	»	29	6 8
Detta Austriaca. .	»	40	13 4
Zecch Imperiale e Olandese	»	13	15 —
ARGENTO			
Tallari di qualunque specie di conv. .	»	6	— —
Crocione	»	6	10 —
Colonnato e Piastra Romana	»	6	7 —
Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Scudo di Francia .	»	6	13 4
Detto di Milano .	»	5	3 4

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 6.

ANNO 184[illegible]

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 14 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 1° Gennajo

Jeri verso le ore 3 pomeridiane si manifestò un repentino incendio nei magazzini della riva *Irongate*, e vicino ai *docks* di Santa Caterina. In pochi momenti i magazzini e le mercanzie consistenti in olio, sevo, salnitro, zolfo ecc. furono involti nelle fiamme, le quali si appigliarono pure a due navi ancorate presso la spiaggia. Credesi che l'incendio abbia avuto origine dalla caduta di una candela accesa sopra un ammasso di cotone. La perdita cagionata da quest'infortunio si fa ascendere a circa 5 milioni di franchi.

—Tra i diversi casi di morte, che avvennero lo scorso mese nell'esercito britannico notasi la morte del generale Granby Clay, mancato di vita a Exeter in età di 80 anni. Nella sua lunga carriera militare egli si distinse particolarmente alla conquista della Martinicca e di Santa Lucia nel 1794, come pure nel 1801 sotto sir Ralph Abercrombie in Egitto, avendo ricevuto dalla Sublime Porta l'Ordine della mezza luna.

—Fra i 14 consiglieri municipali di Londra, nuovamente eletti, trovasi l'Israelita sig. B. F. Philips, della ragguardevole ditta Faudel e Philips.

—Dal dì 5 del corrente mese in poi si avranno tragitti postali regolari fra Portsmouth e l'Havre come fu praticato nel 1843 fra l'Havre e Southampton, per convenzione fra l'Inghilterra e la Francia. Attese queste due comunicazioni dell'Havre coll'Inghilterra, e poichè sentesi che in breve sarà praticabile la strada ferrata da Rouen all' Havre, così diverrà possibile ai viaggiatori di andar ogni giorno da Parigi a Londra e viceversa, per la via dell'Havre, in 18 ore. (*Déb. e Com.*)

AMERICA

Il pacbotto a vapore *Caledonia* ha recato a Liverpool notizie degli Stati-Uniti del 16 dicembre, cioè posteriori di otto giorni a quelle ricevute coll'ultimo arrivo.

L'organizzazione del Congresso americano avea provate alcune difficoltà; e alla data delle ultime lettere di Washington erano appena incominciate le discussioni provocate dal Messaggio del Presidente. Il primo voto del Senato, in seno del quale i due partiti sono di forze quasi eguali, fu favorevole all'adozione di una legge, che assegna una concessione di 100 *acri* di terreno a ciascuno dei volontarj che si arruolano sotto la bandiera dell' Unione. La stessa legge aumenta la paga dell'armata regolare, la quale era tuttavia molto elevata, ricevendo ogni soldato 8 dollari il mese.

Le notizie del teatro della guerra erano poco importanti. Il general Taylor avea fatto partire da Monterey una colonna che si era impadronita di Saltillo senza incontrare alcuna resistenza. Egli avea nel tempo stesso fatto occupare le due posizioni di Rinconada e di Los-Muertos, che dominano il passaggio più difficile della strada fra Monterey e San-Luis de Potosi.

La squadra americana avea ricevuto l'ordine di assalire il forte di San Giovanni d'Ulloa e di tentare uno sbarco a Vera-Cruz. Grandi preparativi si erano fatti per questa spedizione. Il comando della squadra che non contava meno di 17 navi, fra le quali comprendevansi un vascello di linea, tre fregate, tre corvette, e 4 battelli a vapore, aventi in tutti 236 cannoni.

—Diecimila e trecentotrentasette donne della città di Edimburgo diressero una supplica alle loro sorelle degli Stati-Uniti nella quale le invitano a far valere la loro influenza sugli uomini, per procurare l'emancipazione ai tre millioni di uomini che gemono nella schiavitù nei diversi stati dell'Unione. (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 4 Gennaio

I ricevimenti per parte delle LL. MM. fissati per le sere del 3 e 5 corrente sono stati rimessi alle sere del 5 e del 7 a causa di una leggiera indisposizione di S. M. la Regina.

—Il luogotenente colonnello Courby de Cognord è stato nominato all' impiego vacante dello stesso grado nel 6.° Reggimento dei Lancieri di guarnigione a Nancy.

—È morto a questi giorni nello spedale dei dementi, in età di 79 anni quel Simon calzolajo che negli ultimi tempi dell' Impero fece tanto parlar di sè per una strana originalità. Trattavasi per ordiné di Napoleone, di fabbricare un nuovo Palazzo presso la barriera Passy. La piccola bottega di Simon faceva ostacolo al disegno; gli si propose di venderla all'Amministrazione ed egli ebbe il coraggio di chiederne 20 mila franchi. Per alcuni giorni l'Amministrazione fu titubante; infine si decise per l' acquisto; ma Simon pretese d' esser rimasto già sciolto e raddoppiò la chiesta. Passarono alcuni mesi senza che l' Amministrazione si decidesse a questo sacrifizio; ma essendo stato riconosciuto che l' acquisto era indispensabile si tornò ad interpellare Simon, che fieramente rispose volerne 60 mila franchi. Malgrado lo stupore destato da un tal procedere si credè d'aver terminato l'affare con offrirgli 50 mila franchi; eppure l'ostinato calzolajo non ebbe rossore di ricusarli! Allora l' Imperatore ordinò che si cambiasse affatto il disegno, e tutto si facesse fuorchè comprare la bottega di Simon a qualsiasi minimo prezzo. Simon si avvide del suo sbaglio; fece più volte l'offerta del suo meschino stabile anche al di sotto della primitiva sua chiesta, ma fu sempre rigettato. Il Palazzo non fu più fatto; e pochi anni dopo, Simon ridotto in miseria vendeva per 150 franchi la sua bottega; quindi, alterata la fantasia, perdeva l'uso della ragione e veniva trasportato nel pubblico manicomio ove è morto. (*Déb.*)

SPAGNA

Si ha da Madrid, per via straordinaria, l'avviso in data del 31 dicembre che S. M. la Regina avea fatta in persona l' apertura delle Cortes, ed era stata accolta con grandi applausi. — Le notizie delle provincie erano generalmente buonissime.

Digitized by Google

Fino del dì 27 un centinajo di deputati moderati tenne un'adunanza, all'oggetto specialmente di eleggere i candidati per la commissione incaricata della verificazione dei poteri. Fra le persone distinte ed influenti notavansi i sigg. Bravo-Murillo, Arteta, Sartorius, Nocedal e Pacheco; quest'ultimo fece, in tal circostanza, un discorso che avea tutto il carattere di una professione di fede. — Il dì 28 si adunò il Consiglio dei ministri, tanto per adottare le basi del discorso del Trono quanto per discutere sulla scelta dei presidenti nelle due Camere. Credesi che il gabinetto inclini a preferire per la camera dei Deputati il sig. Castro y Orozco, e per quella dei Senatori il marchese di Viluma.

Si trattò anche del disegno di formare tre nuovi ministeri, cioè delle colonie, dell'istruzione pubblica, e dei pubblici lavori.

—Alcuni giornali di Madrid si occupano dei probabili progetti attribuiti (non sappiamo se con qualche fondamento o senza) al conte di Montemolin, che tuttora si trova in Inghilterra. Gli uomini del suo partito sembra che abbiano preso di mira specialmente la Catalogna e la Galizia per suscitarvi qualche movimento. Si parlava però anche di qualche tentativo simile fatto nella Navarra e nelle provincie Basche. (*Deb. e C.*)

PORTOGALLO

Leggesi nel *Débats* del 4:

» Una lettera di Madrid del 27 dicembre p. p., annunzia che il Governo spagnuolo avrebbe ricevuto la notizia di un gran successo ottenuto dalle truppe della Regina del Portogallo sul corpo d'insorgenti comandato dal generale Bonfim. Questo generale, dopo aver battuto una colonna mobile della Regina, presso Leiria, s'avanzava verso la capitale. Un movimento del maresciallo Saldanha l'obbligò a fermarsi a Torres-Vedras, dove egli aveva concentrate tutte le proprie forze, di circa 3000 uomini. Fu presso questa città che il generale Bonfim venne assalito nella giornata del 22 dicembre. Noi non conosciamo i particolari di questa fazione; sappiamo soltanto che un corriere spedito da Lisbona ha recato a Madrid la notizia che il conte di Bonfim, abbandonato dalle sue truppe, sarebbe stato obbligato d'arrendersi a discrizione con 200 ufficiali ».

Leggesi poi nell'*Heraldo* di Madrid:

Non abbiamo ricevuto notizie dirette dal Portogallo, ma abbiamo due lettere della frontiera, il cui contenuto dimostra che la causa della Regina guadagna terreno, quantunque lentamente: perciò, tutti i rumori che si avevan fatti correre sull'entrata del conte Das Antas a Lisbona, sono completamente falsi. Ecco ciò che si scrive da Verin, il 20 dicembre:

« Da parecchj giorni noi manchiamo di notizie del Portogallo; nulladimeno posso annunziarvi che il duca di Saldanha giudicandosi superiore in forza al conte Das Antas, ha staccato per l'Alentejo la colonna del Visconte de Setubal che, a quest'ora, dee avere disperso le truppe del conte di Mello.

« Alcuni giorni sono vennero arrestati nel cantone di Monte Alegre quattro agenti del generale Mac Donald i quali occupavansi a reclutare soldati.

« La più completa tranquillità regna nella provincia di Tras-os-Montes.

—Altra lettera di Vigo, in data del 19 diceva:

« I Miguelisti sono sempre a Braga; pare che non abbiano potuto riunire finora, malgrado tutti i loro sforzi, più di 3000 uomini, la più parte senz'armi. Il barone di Cazal continua ad assediare Oporto; abitanti della città e soldati passano ogni giorno nelle sue file. Credesi ch'egli comincierà le sue operazioni di attacco fra pochi giorni. La Giunta ha inviato a Valenza un battello a vapore per condurre ad Oporto 300 uomini della guarnigione. Le truppe spagnuole che stanziano su quella linea della frontiera hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi a Santiago ed alla Corogna, il che prova che non si temono gli sforzi dei Miguelisti tanto quanto lo credevano alcune persone. »

—Diversi giornali dicono che il duca di Saldanha aveva offerto la sua dimissione dalle funzioni di presidente del Consiglio e di generale dell'esercito d'operazioni nel Portogallo. Ma questa notizia apparisce da tutti gli altri priva di fondamento.

Le colonne di Ferreira, Lapa e Joaquin Bento, che si erano avanzate fino a Leiria nello scopo d'impadronirsi di Coimbra, o di andare a rinforzare Cazal, per ajutarlo nella sua intrapresa contro Oporto, sonosi ripiegate a Rio-Major ed Alcantara. Alcune persone assicurano che questo movimento è combinato, e che esso fa parte di un nuovo progetto di operazioni, immaginato da Saldanha.

—Il *Diario do Goberno* del 24 dicembre conferma la completa vittoria riportata dal maresciallo Saldanha contro le truppe del general Bonfim a Torres Vedras.

(*F. Fr.*)

GERMANIA

Scrivono dai dintorni di Colonia al *Journal de la Haye:*

« Nella notte fra il sabato e la domenica scorsa (26 e 27 dicembre) un fenomeno de' più straordinarj si è prodotto sulla riva del Reno di contro al luogo nominato Unkel. Una vera eruzione vulcanica, preceduta e accompagnata da un fragore sotterraneo che si sarebbe potuto credere l'avvicinarsi di uno spaventevole uragano, ha creata una montagna, composta di rottami, e dell'altezza di 180 o 200 piedi.

« Al luogo suindicato esiste una cava di basalto, lavorata pel lastrico e per la costruzione delle strade. Fra questa cava e il Reno si distende una gran pianura attraversata dal rialto della via pubblica: questa pianura è quella che si trasformò in montagna, e la via fu gettata in aria.

« Nulla mai si vide di più spaventevole. È un caos che rappresenta mirabilmente lo sconquasso che produrrebbe un' immensa mina. Alcuni istanti prima dell'eruzione, i viaggiatori della diligenza che passava di colà, credettero riconoscere il fragore sotterraneo che annunziava il disastro. Più lungi il conduttore ne avvertì un carrettiere che indirizzavasi a quella parte, ma questi non ne fece caso alcuno. Giunti al luogo fatale, la sua vettura, e il suo carico, pesante 5,000 chilogrammi, furono rotolati come un sassolino, e sollevati ad una grande altezza. Il carrettiere ebbe però il tempo di tagliar le tirelle e di salvarsi coi cavalli; un momento dopo, il carro era inabissato sotto circa cento piedi di sassi.

« A settentrione della cava suddetta è piantata una vigna sopra un' alta montagna; questa montagna si è spaccata nel momento in cui la pianura si sollevava. Tutta quella piccola parte del paese offre uno spettacolo orribile ad un tempo e ammirabile.

« Ecco senza dubbio un' ampia messe pei naturalisti che non mancheranno di spiegarci, ognuno a suo modo, il fenomeno ». (*G. P.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 5 Gennajo

S. A. I. la Serenissima Arciduchessa Ildegarda, consorte di S. A. I. l'Arciduca Alberto, il 3 corrente alle 6 ore 1/2, ha felicemente dato alla luce un Arciduca.

Jeri, 4, alle 12 meridiane, ebbe luogo il solenne battesimo del neonato Arciduca, che ricevette i nomi di Carlo Alberto Luigi. S. A. I. il Serenissimo Arciduca Carlo lo tenne al sacro fonte.

Tanto la Serenissima Puerpera, quanto il neonato Arciduca si trovano in uno stato appieno sodisfaciente.

L'*Osservatore Austriaco* contiene notizie da Oedenburgo, che annunziano un disastrosissimo sinistro, accaduto il 29 dicembre p. p. alle ore tre pomeridiane sulla strada da Vienna a Neustadt. Il colonnello dell'Imperiale e Real reggimento *Toscana-Dragoni*, conte Vittore Zichy Ferraris, fratello di S. A. la Principessa di Metternich, ritornando il suddetto giorno da Vienna ad Oedenburgo, ove si trova lo stato maggiore dell'indicato reggimento, perdette la vita per una caduta di carrozza, che gli cagionò la rottura del cranio. La notizia giuntane a Oedenburgo mise in vero lutto tutto il corpo degli ufficiali e l'intero reggimento, che stava sotto il comando del conte e ad esso era veramente affezionato; lutto che fu egualmente

Digitized by Google

sentito dalle magistrature comitali e dalla cittadinanza tutta.

Il conte Vittore Zichy, così improvvisamente rapito nel fior degli anni, e tolto allo Stato e alla sua dolente famiglia in mezzo alla luminosa carriera che per le sue belle qualità gli si era aperta, era stato impiegato anche nel ramo diplomatico in varie missioni, dimostrando pure in questo un' avvedutezza e destrezza rare per la sua età. La memoria del caro defunto rimarrà indelebile in tutti quelli che lo conoscevano da vicino, e che avevano l' occasione di apprezzare le nobili qualità del suo ingegno e del suo cuore.

— S. E. il conte Ottavio di Lippa ha fatto la sua professione di fede cattolica nel chiostro dei Benedettini a Braunao in Boemia, nelle mani di quel Revmo. prelato D.r Rotter. La di lui moglie, contessa Mengersen, apparteneva già a questa religione. (*G. M. e (Ven.*)

TURCHIA

Nel distretto montenegrino di Cucci, nel quale, come sappiamo, molti passarono sotto la soggezione ottomana, il partito così detto degli Ivanovich non voleva assoggettarsi al bascià di Scutari, ed anzi depredò assai bestiami ai Turchi di Podgorizza. Il bascià fece una spedizione contro di questi, e sebbene avesse la peggio in sul principio, pure riuscì a bruciare alcune case ai nemici e prese alcuni dei capi. Condotti a Scutari, Osman bascià, anzichè punirli, li trattò molto umanamente e concesse loro di fare un processo ai Podgorizzani, onde riconoscere se quel rapimento si fondasse sopra qualche diritto di rappresaglia, qui generalmente riconosciuto. Alcuni Montenegrini Papalardi assaltarono le ville vicine del distretto ottomano di Spux, e come al solito le due parti credendosi vincitrici misero alcune teste dei loro avversarj sopra i pali. La Sublime Porta ricompensò il bascià di Scutari con 100,000 piastre per aver egli saputo assoggettare, senza spargimento di sangue, i Montenegrini di cui s' è parlato nei giorni anteriori. Gli assassini, che tentarono di uccidere il principe cattolico dei Miriditi, si salvarono colla fuga; ma i capi montanari, radunati in grande Consiglio decisero, per incutere terrore a' malvagi, che tutti i beni dei loro prossimi parenti sieno confiscati, ed arse le loro case; il che venne di già eseguito. (*G. M.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stockholm 18 *Dicembre*

Scrivono dall'isola di S. Bartolommeo che il riscatto degli schiavi operasi rapidamente. Alla partenza delle ultime notizie, 400 schiavi erano stati riscattati; se n' era fatta la stima per 35,000 talleri. Una risoluzione del Governo per la libertà d'industria sarà promulgata all' anno nuovo. (*G. di M.*)

VARIETÀ

Parlammo ultimamente di un tal dott. van Hecke di Bruxelles, il quale avrebbe scoperto un mezzo infallibile per dirigere i palloni aereostatici. Ecco una parte della relazione che ne dà un foglio del Belgio.

Il dottor van Hecke comprese tutta la follia che vi sarebbe nel voler lottare contro un fiume nel mezzo del quale fosse abbandonata una barca, e tale è la situazione del pallone. Egli comprese che la scienza aeronautica consisteva, non nel lottare contro i venti, ma nell'utilizzare a profitto della locomozione le diverse correnti aeree che esistono in senso opposto su quasi tutta la superficie del globo. Egli comprese, in una parola, che per navigare e progredire in senso orizzontale, conveniva dirigersi in senso verticale!

La ragione n' è semplicissima; per mantenere il pallone costantemente in equilibro colle correnti, non basta egli poter inalzarsi e discendere a piacere, vale a dire evitare di uscire dalla corrente elevandosi troppo alto o discendendo troppo al basso? Tutto il segreto della direzione dei palloni sta qui. Tale era pel sig. dott. van Hecke il problema da risolversi, e tale è il problema ch'egli ha risolto.

L'aspetto dell'apparecchio è semplice e non ha nulla di quella fisonomia bizzarra e feroce che, fino a questo giorno, pareva dover esser il carattere delle macchine di questo genere. Un colpo d'occhio ne fece afferrare i particolari e l'insieme; lo sperimento di un minuto secondo ci ha lasciato una di quelle convinzioni profonde e matematiche alla quale non si può obiettar nulla.

Un rapido esame ci ha bentosto convinti che il dott. van. Hecke aveva alla perfine felicemente vinto l'ostacolo che, fino a quest'oggi, aveva impedito agli aeronauti di poter mantenersi nelle correnti atmosferiche che erano loro favorevoli. Mercè della nave aerea pel sig. dott. van Hecke, il pallone, quella potenza formidabile, era finalmente domata.

Senza gettare della zavorra o perdere del gaz, il navigatore potrà, a piacere, montare e discendere, mantenersi a qualunque altezza praticabile dell'atmosfera, vale a dire, scegliere la corrente che gli conviene, e trasportarsi per tal modo verso la meta ch'egli proponesi di raggiungere.

Fino a questo giorno il pallone era l' oggetto principale e la navicella l'accessorio: il cavallo portava il cavaliere. Il pallone diviene l' accessorio: la forza obbediente e docile alla volontà dell' aeronata è talmente sottomessa che la mano di una donna basterà per guidarla.

Il foglio belgico aggiunge che uno sperimento decisivo per la scoperta del dottore van Hecke non tarderà ad aver luogo.

I. E R. ACCADEMIA ECONOMICO AGRARIA DEI GEORGOFILI

DI FIRENZE

Firenze a dì 7 Gennaio 1847.

L' Accademia, sulla proposta del suo Presidente, deliberò nell' Adunanza pubblica del 3 Gennaio 1847 che la Deputazione Ordinaria, alla quale furono aggiunti i Soci Prof. Taddei e Prof. Targioni, pubblicasse un invito agli agronomi e ai possidenti Toscani per ottenerne le notizie necessarie ad emettere il suo parere sullo straordinario deperimento dei vini dell' ultima raccolta, e sui danni arrecati agli ulivi dal freddo dello scorso Decembre, e a far conoscere inoltre quali provvedimenti siano da consigliarsi in tale emergenza.

La Deputazione Ordinaria s' adunò coi Professori Taddei e Targioni la mattina del dì 6 Gennaio 1847, e compilò per l' indicato oggetto, i seguenti quesiti, ai quali spera, da tutti coloro a cui sono diretti e in specie dai suoi Soci corrispondenti, sollecita risposta, onde poter intraprendere gli opportuni studj, e comunicarne al pubblico il resultato, con animo di giovare all' agricoltura.

Le risposte ai quesiti saranno dirette, franche di porto, al Prof. Filippo Parlatore Segretario delle Corrispondenza dell' Accademia dei Georgofili, via Maggio N.° 1882 secondo piano.

Quesiti relativi al deperimento del Vino

Mandare un saggio del vino deperito ed uno di quello, per quanto sarà possibile della stessa specie, che si fosse mantenuto ancor sano, l' uno e l' altro contenuti in fiaschetti ben chiusi e muniti di cartelli per togliere ogni incertezza di qualità, provenienza ec.

Indicare se il vino deperito è di pianura, di colle o di monte, e notare le qualità della terra dove vegetano le viti da cui proviene, avvertendo se i luoghi risentissero molto danno dalla siccità dell' annata sugli altri prodotti annuali e segnatamente sul formentone.

Notare le varietà d' uva dalle quali per la massima parte proviene il vino deperito, e riferire a qual cultura vadano soggette le viti che le producono, e se furono percosse dalla grandine nell' annata.

Avvertire se le uve all' epoca della vendemmia mostrassero segni particolari da far sospettare che avesser sofferto qualche alterazione.

Descrivere il metodo col quale il vino che si manda per saggio sia fabbricato, cioè, se in tini aperti o chiusi, se governato o no, e nel primo caso con qual metodo ed in qual' epoca.

Dire se la vendemmia fu fatta prima, duranti o dopo le pioggie che successero all' ostinata aridità.

Indagare di quanto fosse anticipata la maturità delle uve, e rispetto a questa anticipazione di maturità, di quanto fosse anticipata la vendemmia, e nondimeno di quanto la medesima si facesse più sollecita dell' ordinario.

Accennar potendo la temperatura dei locali ove il vino è deperito, e l' epoca fino alla quale, secondo il solito, vi si conserva bene.

Osservare se nei vasi dove il vino è deperito si trovi o no la solita crosta di tartaro alle pareti o se vi sia una fondatura più abbondante o d' un aspetto diverso dal solito, ed in questi casi mandarne un saggio in un fiaschetto ben chiuso coll' indicazione accennata.

Quesiti relativi al deperimento degli Olivi.

Indicare la qualità delle terre nelle quali provincia per provincia gli Olivi hanno maggiormente sofferto.

Precisare le esposizioni nelle quali i danni del gelo sono stati più grandi sugli Olivi.

Notare quali varietà d'Olivi abbian maggiormente patito.

Avvertire se si osservino differenze fra i danni che hanno provato gli Olivi d'una stessa varietà per essere assoggettati piuttosto ad un modo che ad un altro di potatura, a circostanze d'altronde uguali per età, esposizione, terreno ec.

Osservare se siano maggiormente danneggiati i rami disposti quasi orizzontalmente o quelli presso che verticali.

Ricercare quale influenza abbia avuto sul danno sofferto lo stato più o meno prospero della pianta; l'aver fruttato più o meno nell'anno; l'esser tuttavia carica di olive, l'essere stata potata e concimata di fresco.

Descrivere l'indole delle alterazioni organiche sofferte pel freddo dalle piante, dicendo cioè se il danno si limiti alla foglia o si estenda ai ramoscelli, ai rami ed al tronco, facendo attenzione allo stato in cui si trova la scorza per indicare se sia semplicemente fessa, o se vedasi staccarsi per grandi porzioni dal legno sottoposto.

Digitized by Google

Accertare l'età degli Olivi che mostrano di non aver conservato sano che il loro tronco e quella degli altri che fanno temere d'aver questo pure maltrattato o interamente perduto.

Indagare se abbiano maggiormente sofferto gli Olivi coltivati a filari e assai distanti fra loro o quelli aggruppati assai laddove son tenuti come suol dirsi a *chiudenda*, essendo per altro in condizioni eguali per tutto il rimanente.

Dire fino a che punto abbian sofferto le ovolaje.

Investigare se il maggior danno risentito dagli Olivi sia da attribuirsi alla bassa temperatura dell'ambiente o alla neve gelata sul legname dopo aver provato un principio di fusione per lo che si formasse il così detto *Vetrone*.

Se finalmente in qualche località gli Olivi fossero stati scossi dalla neve, sarebbe interessante di conoscere quali effetti siano derivati da questa pratica.

V. Il Presidente Ridolfi

Il Segretario degli Atti.
P. Thouar.

AVVISI

Presso Luigi Molini trovasi vendibile al prezzo di Paoli quattro il seguente libro

ROMA

Nel giorno 8 Settembre 1846

Lettera di un Curato di campagna al proprio Vescovo con Note e Documenti diversi, un vol. in 12.°

LOCANDA DELLO SCUDO DI FRANCIA
VIA DEL LEONE N.° 2, PRESSO LA PIAZZA SAN FIRENZE

TAVOLA ROTONDA A 3 PAOLI

a ore 5 *per il* 15 *corrente*



AMMINISTRAZIONE DEI
PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
IL CAPRI

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 14 corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia Napoli e Palermo.

Firenze 11 gennajo 1847.
S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.° 839.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

18358	*Labitzky* Op.	85	Duoro-Valzer per P. F. a 4 mani		*P.* 5	5/8
18359	—	« 95	Bronislava-Valzer	idem	« 6	2/8
18360	—	« 96	Charlotten-Valzer	idem	« 6	2/8
18471	—	« 97	Riquiqui-Galop	idem	« 3	3/8
18361	—	« 98	Le danze della riunione Valzer	idem	« 5	5/8
18362	—	« 99	La Sempreviva-Galop	idem	« 3	3/8
18472	—	« 101	La Strada ferrata da Vienna a Praga-Tre Polke	idem	« 4	7/8
18363	—	« 103	Rimembranze di Gieshübel-Quadriglie	idem	« 4	
18364	—	« 104	Natalien-Valzer	idem	« 5	5/8
18365	—	« 106	Almachs-Polka, Adelaiden-Polka, Norfolk-Polka	idem	« 6	2/8
18366	—	« 107	Calsbad-Valzer	idem	« 5	5/8
18367	—	« 108	Bedford-Valzer	idem	« 5	5/8
18368	—	« 109	Gli Orientali-Valzer	idem	« 5	5/8

PONTI DI FERRO SULL'ARNO

L'Affittuario dei due Ponti di ferro costrutti sull'Arno previene i sigg. Azionisti componenti la Società anonima dei detti Ponti che nel 15 del mese corrente egli incomincierà a pagare il dividendo semestrale anticipato dei frutti da decorrere da codesta epoca. Potrà dunque ciascun'azionista dalle ore 10, antimeridiane alle 2 pomeridiane di detto dì e giorni successivi fino al 31 corrente inclusive presentarsi al 1° piano nel Palazzo Durazzini posto in via dei Legnajoli al N.° 1014, o in persona o per mezzo di Procuratore munito delle Cartelle delle Azioni per ricevere il pagamento dei frutti che sarà notato nelle cartelle medesime.

Firenze 12 Gennajo 1847. Ch. Poyhier

Ersilia Signorini, che con l'avviso inserito nella Gazzetta di Firenze de'12 Luglio 1845 di N.° 88 (quale può riscontrarsi alla Cassa di Risparmj e Depositi di Pistoja) denunziò la perdita di due libretti di credito sopra detta Cassa segnati di N.° 1875 intitolati — Ersilia Signorini — N.° 1917 — Giuseppe Chiappelli — intima per la quarta ed ultima volta chiunque creda aver dei diritti sopra tali libretti, a presentarsi alla Cassa suddetta nella decorrenza di anni due dal detto dì 12 Luglio 1845 a dedurre i diritti che allega alla ritenzione dei precitati libretti, altrimenti, spirata detta epoca, e non venendo adempito a tale intimazione, sarà corrisposto l'importare del credito di detti libretti alla nominata Ersilia Signorini senza rischio alcuno della Cassa medesima.

AVVISO D' ACCOLLO

Il Consiglio di Costruzione della Strada Ferrata Carbonifera volendo procedere in via d'Accollo alla provvista delle Ghiaje occorrenti alla costruzione della Strada suddetta invita tutti coloro che volessero applicarvi a presentare le loro offerte segrete entro il dì 30 Gennajo corrente in Livorno presso il Presid. del Consiglio sig. Pietro Augusto Adami, ovvero alla residenza dell'Amministrazione a Poggio alle Forche presso il Delegato del Consigio, per esser quindi aggiudicato l'accollo al minore e migliore Offerente, sulle seguenti condizioni, e patti, da inviolabilmente eseguirsi per ambedue le parti.

INDICAZIONE DEI LUOGHI OVE DEVONO FARSI I DEPOSITI	QUANTITA' DEI SCANDIGLI	FIUMI E TORRENTI DAI QUALI CONVIENE ESTRARRE LA GHIAJA
1.° Deposito di Ghiaja in luogo detto i Botracci	662	Ritorto
2.° Deposito al Fosso di Montebamboli	446	Ritorto e Milia
3.° Deposito alla Volta lunga	446	Milia
4.° Deposito alla Capanna del Ghillandino	690	Milia
5.° Deposito in luogo detto delle Solane	1056	Milia
6.° Deposito in Calza lunga in vicinanza dell'Aja del Corbinelli . .	954	Milia
7.° Deposito all' argine della Ladronaja	4600	Cornia

CONDIZIONI

Lo scandiglio dovrà essere di sedici braccia cube.

La Ghiaja dovrà essere estratta dai Torrenti e Fiumi sopraindicati, scelta fra la migliore, vagliata, e scevra affatto di terra e rena.

Ogni pezzo di essa dovrà passare in ogni senso da un anello di ferro che avrà di diametro un soldo di braccio.

Sarà trasportasa e depositata a contatto della linea stradale onde in seguito si possa caricare sui carri che percorreranno le rotaje di ferro, ed in quei punti a ciò destinati ed indicati come sopra, disponendola in masse regolari sul terreno benespianato onde possa farsene regolarmente la misura.

Dovrà incominciarsi il trasporto non più tardi della metà di Febbrajo 1847, ed ultimarsi, in quanto al settimo deposito, entro il mese di Maggio successivo ed in quanto agli altri depositi, dovrà essere ultimato infallibilmente a tutto Agosto 1847.

Saranno accettate le offerte di Accollo di ogni lotto separato quanti sono i depositi da formarsi; ma si preferiranno quelle che anche a parità di condizioni riuniranno un numero maggiore di lotti.

Il Pagamento verrà fatto in due rate. La prima dopo effettuata la metà del trasporto, e la seconda alla consegna definitiva della totale quantità, dietro i certificati dei respettivi Ingegneri Assistenti muniti del visto dell'Ingegnere Direttore, colla ritenzione nella prima rata della quinta parte del prezzo per pagarsi contemporaneamente alla seconda.

La misura definitiva della quantità verrà fatta deposito per deposito allorchè sarà completo.

A carico dell'Accollatario o accolatarj, s' intende che debba essere compresa l'indennità per passi, strade provvisorie, e quant' altro possa esser dovuto ai proprietarj sul terreno dei quali con il trasporto della Ghiaja converrà transitare.

Livorno a dì 12 Gennajo 1847.

Per il Segretario del Consiglio assente
Ignazio Torricelli, Consigliere

Digitized by Google

Stamperia sopra le Logge del Grano

NUMERO 7. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 16 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 4 Gennajo

Dicesi che S. M. la Regina partirà giovedì prossimo da Windsor per recarsi al Castello di Claremont, ove rimarrà fino all'apertura del Parlamento.

—I fogli pubblici sono oggi affatto privi d'interessanti notizie. Il *Morning-Chronicle* si occupa delle nostre relazioni commerciali col Brasile, e pensa che esse formeranno l'oggetto delle prime discussioni del Parlamento.

Nell'ultima sessione il Parlamento decise che gli zuccheri del Brasile e di Cuba sarebbero ammessi sotto le medesime condizioni che quelli degli altri paesi, senza distinzione fra essi e il lavoro di schiavi.

La notizia di questa risoluzione arrivò a Rio-Janeiro soltanto il 14 ottobre, e vi fu lietamente accolta come un indizio del prossimo ristabilimento della buona intelligenza e di una fiducia reciproca fra i due governi, che erano da alcuni mesi interrotte. Un carico di zucchero del Brasile è già arrivato a Liverpool, ed un altro vi è aspettato. In addietro simili carichi recavansi a Falmouth e a Cowes per indi proseguire ad Amburgo, Brema, Pietroburgo ed altrove. È impossibile il prevedere quale sviluppo potrà prendere questa nuova sorgente di commercio.

—Il *Times* si dà per informato che gli americani hanno fallito nel loro tentativo di accomodamento commerciale col Giappone. Il commodoro Biddle con un vascello e una corvetta sarebbe arrivato a Jeddo, ma ivi circondato da gran numero di barche armate non avrebbe potuto avere la minima comunicazione col lido. Una lettera ch' ei recava del Presidente degli Stati-Uniti per l'Imperatore del Giappone, cadde nelle mani di alcuni uffiziali che trovavansi presso il commodoro Biddle, e questi non ne ebbe mai risposta; finalmente, dopo alcune settimane di aspettativa gli fu intimato di partire. (*Déb. e C.*)

BRASILE

Un carteggio di Fernambucco reca la scoperta d'una sommossa di negri.

« I negri, dice questo carteggio, avevan formato nella nostra città un'associazione, avente per capo Agostino Giuseppe Pereira, negro creolo. Il loro scopo era un rivolgimento sociale. Essi far volevano di Fernambucco una nuova Haiti, e furono anche trovati, nel luogo delle lor conventicole, bandi e libri attenenti alle perturbazioni avvenute in quest'isola. La polizia scoperse per tempo il loro segreto. Il capo, ed i principali membri dell'associazione, sono in luogo sicuro, e tutti i provvedimenti necessarij furono presi dalle autorità onde prevenir l'esecuzione dei loro colpevoli disegni. » (*Ven.*)

FRANCIA

Parigi 6 Gennaio

I fogli pubblici non danno oggi alcuna notizia di particolare interesse. Il *Débats* contiene una lunga narrativa dei viaggi dell'Ammiraglio Cècille alla China ed al Giappone, tendente a smentire le voci corse di un conflitto fra la squadra sotto i suoi ordini e le autorità giapponesi. Nella sua ben condotta campagna, terminata col ritorno della squadra il 28 settembre a Manilla, l'Ammiraglio (dice il *Debats*) ha compito utili lavori, ed ha lasciato per tutto onorevoli memorie della Francia.

—Il Re e la Regina dei Belgi arrivarono jeri l'altro di sera da Brusselles, per mezzo di un convoglio speciale della strada ferrata Nordica.

—Il ministro dei Lavori pubblici ha messo in concorso la restaurazione delle antiche vetrate dipinte della Santa-Cappella di Parigi, eleggendo una commissione che esamini i titoli dei concorrenti prima di ammetterli. (*D. e C.*)

SPAGNA

Ecco varj paragrafi, tolti dai fogli francesi e da altri giornali italiani, del discorso pronunziato da S. M. la Regina Isabella II il 31 dicembre in occasione dell'apertura solenne delle Cortes.

« Non v'è cosa che mi rechi una più viva sodisfazione quanto il trovarmi in mezzo a voi, e nutrire nuovamente la speranza che la vostra lealtà e tutti gli sforzi vostri saranno consacrati a consolidare l'unione del Trono colle istituzioni, ed a proseguire l'opera della prosperità della Spagna.

« Ho contratto matrimonio col mio augusto cugino D. Francesco d'Assisi Maria di Borbone, come di già lo aveva annunziato alle Cortes precedenti; ho la speranza che il Cielo benedirà questa unione, e che voi pure, Signori, unirete le vostre preghiere a quelle che io dirigo all'Onnipotente. Il matrimonio della mia benamata sorella ebbe altresì luogo, in conformità della comunicazione che ne fu data alle Cortes predette.

« Nessun cambiamento meritevole d'attenzione è avvenuto nelle relazioni colle potenze estere.

« La tranquillità interna si consolida ad onta dei tentativi fatti per turbarla; ho la fiducia che tutte le opinioni legittime, riunendosi nel vasto e libero campo delle nostre istituzioni, lasceranno senza appoggio le fazioni nemiche della pubblica tranquillità e contribuiranno ad assicurare il governo non che a cancellare le traccie delle turbolenze che hanno per sì lungo spazio di tempo agitata la nazione.

« È per me una grande sodisfazione il potervi annunziare che, mercè la pace e le riforme cui le Cortes precedenti si prestarono, la pubblica prosperità fà progressi notabili; i miei sforzi saranno specialmente diretti ad ampliare questi progressi; ed a tal uopo conto sulla vostra cooperazione e sulla vostra assistenza.

« Le diverse branche della pubblica amministrazione hanno provato grandi miglioramenti, dovuti alla regolarità introdotta nella retribuzione dei servigj, alla conservazione della tranquillità, all'ordine e all'armonia che le nuove leggi hanno applicata all'andamento dell'amministrazione.

« Nell'organizzazione dell'armata furono fatte alcune riforme che il ben pubblico reclamava imperiosamente.

Digitized by Google

Esse produssero una considerabile economia nelle spese, ed io debbo molto compiacermi che esse non abbiano offesi minimamente i diritti acquisiti, nè pregiudicato alle classi componenti quest'interessante parte della nazione. Sotto il rapporto poi della disciplina e della tenuta lo stato delle truppe di terra e di mare è al sommo sodisfaciente, e la fedeltà di tutti i corpi ci garantisce che siano al coperto d'ogni pericolo i sacri oggetti affidati alla loro tutela.

« Non minore fu la mia sollecitudine e quella del mio governo rispetto alla marina. Per la prima volta, dopo molti anni, tutti i rami di servizio sono completi, lavori notabili di riparazioni vennero fatti negli arsenali, ed un impulso fu dato alla costruzione navale sì nei cantieri dello Stato che nei privati, talchè i bastimenti della flotta han potuto fare il servizio dello Stato e proteggere la marina mercantile, il cui rapido accrescimento fa nascere le più belle speranze.

« La somma delle pubbliche rendite va progressivamente aumentando, e vi è luogo di sperare che diverrà più considerabile quando fiano messi in esecuzione i cambiamenti progettati nelle tariffe; il mio Governo ve ne darà cognizione nella conveniente forma.

« Il mio Governo vi presenterà i bilanci delle entrate e delle spese per l'anno 1847. Voi ci scorgerete i miglioramenti e le economie che sono state possibili. Mi duole che le turbolenze passate e le riforme stesse dirette a produrre più tardi buoni resultati non mi permettano di fare attualmente tutte le riduzioni che io desidero.

« In conformità della legge del 9 Giugno 1845 è stato contratto un imprestito di 200 milioni di reali (50 milioni di franchi) destinato alla confezione di nuove strade; i lavori sono già incominciati su parecchie linee relative al vasto piano di comunicazioni interne che il mio Governo proponesi di realizzare.

« Oltre il *budget*, vi saranno proposte altre misure reclamate dal ben pubblico.

« Altre leggi vi saranno parimente proposte nel corso di questa sessione legislativa, le une aventi lo scopo di proteggere l'accrescimento della ricchezza, mettendo un freno agli abusi che accompagnano il primo impulso del suo sviluppo; altre per introdurre diversi miglioramenti nei varj rami dell'amministrazione; altre finalmente per sistemare le disposizioni in vigore relative alla stampa e riguardanti le professioni eccezionali.

« Signori Senatori, signori Deputati, coll'ajuto della Provvidenza e mentre gli sforzi di tutti saranno diretti con coraggio e fermezza al conseguimento dello stesso fine, i miglioramenti fatti sotto il rapporto politico, economico ed amministrativo saranno consolidati, altri miglioramenti pure saranno introdotti, e dopo tanta agitazione la pace, l'ordine e la prosperità saranno rese a questa Nazione.

— La *Gaceta* pubblicò jeri la nomina del marchese di Viluma come presidente del Senato.

Il *Clamor Pubblico* annuncia che il signor Olozaga è stato arrestato dalle guardie civiche a undici leghe da Madrid: l'*Espagnol* pretende all'incontro, che quell'antico ministro sia giunto in questa capitale.

Il duca di Palmella è aspettato a Madrid.

— Sembra che il Governo abbia fatto rinforzare, per misura di precauzione, le truppe della Catalogna e delle provincie del Nord. (*Déb.*)

PORTOGALLO

Accennammo che il *Diario del Governo* del 24 dicembre confermava la vittoria riportata dal Maresciallo Saldanha contro Bonfim. Ecco le parole stesse di quel giornale:

« Le nostre speranze non erano vane. La più completa vittoria ha coronato le armi fedeli dell'illustre maresciallo Saldanha. Egli ha intieramente distrutte le forze ribelli che osarono di avanzarsi fino a Torres-Vedras sotto il comando del già Conte Bonfim. Il castello servì di refugio a coloro che non soggiacquero al valore dei bravi difensori della Regina e della Carta. Il Governo ha ricevuto notizia che tutti si arresero a discrizione. La fedele ed eroica divisione ha nelle sue mani le bandiere del 2° e 6° reggimento d'infanteria e del 5° dei cacciatori. Fu preso al nemico un pezzo di cannone da 8, un obizzo e tutte le munizioni di riserva. Fra i prigionieri trovansi lo stesso Bonfim, Luis Mousinho d'Albuquerque gravemente ferito, il generale Celestino, il già Conte d'Avilez, i capi ed ufiziali di tutti i corpi, e molti ufiziali di guerriglie come Lauret, Fernando de Souza-Botelho ed altri. Il conte di Taipa stava per andare a chiedere rinforzi a Das-Antas.

« In tal modo è svanita la progettata operazione degl'insorti contro la Capitale. Neppure uno è rimasto fuori per recare alla Giunta di Oporto la notizia del disastro.

« I capi ed ufiziali prigionieri sono stati incamminati a Lisbona. Saranno pubblicati in breve più circostanziati ragguagli su questo importantissimo fatto. »

Le lettere di Lisbona del 26 pervenute a Brest col vapore francese il *Magellan* aggiungono sullo stesso fatto i particolari seguenti:

La battaglia durò 7 ore, con gran vivacità da ambe le parti. Le truppe della Regina perdettero varj uomini stati uccisi sul campo, fra i quali non pochi ufiziali. Dalla parte del general Bonfim le perdite furono comparativamente meno considerabili, ma il corpo dei volontarj di Coimbra sofferse più di tutti. Le guerriglie combatterono con energia maggiore di quella spiegata dai corpi regolari. Sul principio dell'azione, il sesto reggimento d'infanteria passò dall'armata degl'insorti a quella del maresciallo Saldanha, ma il comandante e gli ufiziali rimasero con Bonfim. Questi, sopravvenendo la notte, si gettò in un vecchio castello già costrutto dai Mori, e l'indomani fece sapere che si arrendeva col patto di conservare la sua spada.

I prigionieri, in numero di 146, vennero trasferiti a bordo della fregata portoghese la *Diana* e messi a disposizione del Governo. La ferita del sig. Mousinho d'Albuquerque è assai grave, ma credesi che non sarà mortale; egli è lo stesso che fu ministro assieme col Duca di Palmella.

Il conte Das Antas che seguiva il corpo d'armata del maresciallo Saldanha per metterlo tra i due fuochi, trovavasi il dì 22 (giorno della battaglia) distante sole 4 leghe dal campo; ma avvisato dal conte di Taipa, si ritirò verso Rio-Major sulla strada di Santarem. Ancora non si sà se egli sia rientrato in questa città, o siasi diretto per l'Alemtejo e gli Algarvi.

— Le notizie di Oporto arrivano fino alla data del 21 dicembre. Questa città era difesa da 6000 uomini fra i quali 2000 di truppe regolari. Il Barone Cazal che ne faceva l'assedio, erasi ritirato; ed eccone la ragione, spiegata successivamente dalle lettere di Orense del 26.

I faziosi *miguelisti*, in rappresaglia di un arresto fatto dalle truppe di Cazal, s'impadronirono della moglie e di due figli dello stesso generale. Ciò inteso, egli abbandonò le posizioni che occupava a Lepa ed altri villaggi vicini a Oporto, per raggiungere i *Miguelisti* e liberare i suoi. Gli riuscì infatti di entrare in Braga e di scacciarne i rivoltosi, dopo averne uccisi e feriti alquanti, e presi circa 60 prigionieri.

Secondo le stesse lettere di Orense, Oporto era in procinto di mancare di viveri, e vi regnava un gran disordine. (*Déb. e C.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Gothenburgo 25 Dicembre

Il governo inglese si è indotto a concorrere per una somma eguale a quella assegnata dal governo svedese ad un servizio di Piroscafi fra Gothenburgo e l'Inghilterra. Il sig. Wilson, capo della casa inglese di commercio di questo nome, è partito per Stockholm onde stipularvi il relativo contratto a nome del governo britannico: e il servizio potrà cominciar nella prossima primavera. (*G. P.*).

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 12 Gennajo

Fra le diverse cariche, che con Biglietti della Segreteria di Stato da SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE si è degnata conferire, notiamo quelle di

Delegato Apostolico della Città e della Provincia di

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE
DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

Le associazioni si ricevono alla DISPENSA, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

NUMERO 5. FIRENZE. *Sabato* 16 *Gennajo* ANNO 1847.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Aud. Raimondo Buoninsegni, Giudice Commissario al fallimento di Paolo Chiari negoziante di Grani domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di special Procuratore nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile la mattina del dì 29 Gennajo corrente a ore 10, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 12 Gennajo 1847.

F. BERTI *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze, primo Turno Civile, con Decreto del dì 13 Gennajo stante inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai sigg. Samuel d' Angiolo Della Torre, Raffaello Gallico, fratelli De Rossi, Pietro Mugnai, Sabato Ventura, Sayssy et Satin Giuseppe Prato, Salvador Viterbo, Salvadore del fu Abram Levi, Cornamusi e Levi, ed altri creditori incerti del fallimento di Annunziata Giachetti mercantessa domiciliata in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 15 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì primo Febbrajo prossimo futuro i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione, nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 14 Gennajo 1847.

F. BERTI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze secondo Turno Civile con Sentenza de' 14 Gennajo corrente proferita alle istanze di Luigi Mazzanti negoziante a Peretola, Potesteria di Sesto, ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riserva di determinare a qual' epoca debba retrotrarsi. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli a tutti i mobili, mercanzie e carte a detto fallito appartenenti ed il trasporto del medesimo nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato in Giudice Commissario al detto fallimento l' Illmo sig. Aud. Maurizio Alli-Maccarani ed in Agente il sig. Luigi Puccini di Firenze.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 15 Gennajo 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 19 Febbraio 1847 alle ore 11 ad istanza di Francesco Brandi, possidente domiciliato a Sofignano, e in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze li 31 Maggio 1844 saranno esposti al pubblico incanto avanti la porta di detto Tribunale, prima unitamente, e quindi separatamente gl' infrascritti stabili appartenenti in parte ad Antonio Cangioli, e in parte al sig. Giuseppe Bellucci possidenti domiciliati a Vernio, per liberarsi in compra, salva l' approvazione di detto Tribunale al maggiore e migliore offerente sul prezzo infrascritto attribuitogli dalla stima fattane dal sig. ingegn. Giuseppe Martini nel 15 Gennaio 1844 e con tutti i patti e condizioni espressi nella cartella del suddetto incanto, e nella nota esistente con detta stima nel pro esso — Brandi e Cangioli e Bellucci — dell' anno 1841 segnato di N.° 985 quali stabili sono i seguenti.

1.° *Lotto.* Una casa situata nel popolo di San Quirico di Vernio, nella Comunità di Vernio gravata della rendita imponibile di lire 9. salvo ogni aumento di ragione, stimata lire 311 10.

2.° *Lotto.* Numero 6 appezzamenti di terra castagnata posti nel suddetto Popolo e Comunità, appartenenti il 1.° 5.° e 6.° al suddetto Cangioli, il 2.° 3.° 4.° posseduti dal suddetto sig. Bellucci, gravati in tutti della rendita imponibile di lire 10 5 salvo ogni aumento di ragione, stimati lire 520 10.

Dott. C. CONTI *Proc.*

VENDITA COATTA

Con Decreto di questo Tribunale di prima Istanza di Firenze del dì 8 Gennaio corrente sono stati aggiornati al dì 5 Febbraio prossimo gli incanti dello stabile, e annessi denominato « Lo Scudo di Francia » spettante ai sigg. Tommaso, e fratelli Naldi.

Dott. ANGIOLO FABBRINI.

Luigi Pastacaldi affittuario del podere detto il Cantone posto nel Popolo di S. Maria a Coverciano Comunità di Fiesole, appartenente al nobil uomo sig. Giuseppe Rossi, e che è lavorato a mezzeria da Francesco e Vittorio fratelli Ricci, deduce a pubblica notizia che il medesimo come affittuario di detto podere e proprietario del bestiame in quello esistente non ha dato facoltà a detti coloni di vendere o comprare bestiame senza sua espressa licenza in scritto e che per conseguenza non riconoscerà le contrattazioni che potessero esser fatte da detti fratelli Ricci.

VENDITA VOLONTARIA AGL' INCANTI

Nella mattina del dì 19 Febbraio 1847 a ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Montevarchi sotto di 30 Novembre 1846 ad istanza di Mess. Giacomo Ferrari Procuratore del sig. Giovanni Bronzuoli in questa parte come mandatario generale del sig. Dott. Antonio Pucci Legale, e possidente domiciliato in Firenze avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Firenze saranno esposti al pubblico incanto gli appresso indicati stabili appartenenti al prenominato sig. Dott. Antonio Pucci sul prezzo di scudi 8149 6 18 4 resultante dalla relazione, e stima del perito ingegnere sig. Francesco Menici del dì 23 Giugno 1846 per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente, senza alcuno sbasso, e con tutti i patti, oneri, e condizioni riportati nella cartella d' incanti cioè:

Una tenuta riunita tutta in un sol corpo denominata « *Salvalici* » che comprende una villa, oratorio pubblico, e due poderi con vasti boschi annessi situata nei pressi di Montevarchi Popolo di S. Maria a Ricasoli Potesteria di Montevarchi suddetto e per la maggior parte nella Comunità di detto luogo, e per una piccola parte nella Comunità di Cavriglia colla totale rendita imponibile di lire 1330 42.

Dott. GIACOMO FERRAI.

Il sottoscritto nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento dei fratelli Colombano, e Salvadore Bastogi invita i creditori dei medesimi a depositare nel tempo, e termine di giorni 40 decorrendi da questo infrascritto giorno presso il sig. Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Firenze, i loro titoli di credito, contro detti fratelli Bastogi per esserne, a suo luogo e tempo, eseguita la verificazione nei modi, e forme prescritte dall' Art. 503 del vegliante Codice di Commercio.

Firenze 15 Gennaio 1847.

EUGENIO NESTI *Sindaco provvisorio.*

Con Decreto del Tribunale di S. Maria Novella di Firenze del dì 29 Decembre 1846 è stata ammessa la domanda di confezione d' inventario solenne della eredità lasciata dal sig. Giuseppe Bianchi di detta Città al sig. Luigi Bianchi possidente domiciliato a Genova in forza del testamento nuncupativo de' 5 Maggio 1846 rogato Cecchi, e sono stati assegnati i soliti termini ai creditori certi, ed incerti della medesima a comparire volendo in Tribunale, come destinata la giornata del dì 4 Febbraio 1847 a ore 11 meridiane per la confezione di detto Atto avanti il sig. Cancelliere di quel Tribunale; e ciò a chiara intelligenza di chi potesse avere interesso in detta eredità, ed il tutto a forma delle Leggi vegliantì.

Fatto a Firenze li 12 Gennaio 1847.

CECCHI *Proc.*

Il sottoscritto già domiciliato a Serrazzano, a tutti gli effetti di ragione e perchè da nessuno sè ne possa allegare ignoranza, dichiara che fino dal 1 Novembre del prossimo decorso anno 1846, ha trasferito il suo domicilio a Lustignano, Castello nella Comunità e Potesteria di Pomarance, Regio Commissariato di Volterra.

PIETRO FIASCHI.

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Pistoia ne' 18 Agosto 1846 ed alle istanze del nobil sig. Cav. Ciamberlano Alessandro Sozzifanti soprintendente al Regio Conservatorio delle fanciulle abbandonate in detta Città rappresentato dal Dott. Domenico Bozzi nella mattina de' 6 Marzo 1847 a ore 11 saranno esposti al pubblico incanto dal Tribunale medesimo, gli infrascritti beni spettanti per il dominio utile al

Sig. Riccardo del fu Ansano Gargini possidente domiciliato in Pistoia per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sulla stima ad essi attribuita dal perito giudiciale sig. Angiolo Biagini nella sua relazione giurata negli Atti ne' 14 Luglio 1846 esistente nella Cancelleria di questo Tribunale nel processo di num. 218 del 1838 e con le condizioni ed oneri enunciati nel quaderno depositato negli Atti, e salva l' approvazione del Tribunale.

DESCRIZIONE DEI BENI

Un piccolo podere di terra nella massima parte lavorativa, vitata, olivata, fruttata, e in parte lavoratira nuda con qualche quercinola, e canneto intersecato dal Rio di Marchiano di superficie quadrati otto, e centesimi 89 salvo ec. con casa colonica, aia, passi, e resedj in comune posto nel Popolo di San Niccolao a Cecina Comunità di Lamporecchio denominato Pozzuolo, confinato da Ranieri Miniati, dal sig. Don Vincenzio Querci, e da via di mezzo salvo ec. rappresentato al Catasto di detta Comunità colle particelle di num. 344 345 346 348 349 350 352 356 della sezione L con rendita imponibile di lire 172 e cent. 56 e stimato al netto dell' annuo canone di lire 27 10 dovuto al Regio Conservatorio suddetto Sc. 335.

Pistoia 12 Gennaio 1847.

Dott. D. BOZZI.

Gaspero Marconcini di Barberino di Mugello con Atto pubblico, del 31 Dicembre 1846 a rogito del notaro Silvestro Gini repudiò la eredità del fù Paolo Paolo Marconcini suo figlio tanto per interesse di Enrichetta Marconcini sua nipote ricaduta sotto la sua Patria Potestà, quanto per conto proprio agli effetti qualunque della prima repudia.

Mess. SILVESTRO GINI.

Digitized by Google

Esibita in Atti li 11 Gennajo 1847.

Avanti il Tribunale di Prima Istanza di Firenze.

Il sig. Graziano Senigaglia banchiere domiciliato a Firenze nella sua qualità di Mandatario Generale dei sigg. Dominik Hummel, Wenzel Surboda, e degli altri 164 Azionisti attori nel Giudizio di nullità di Società e negli altri, pendenti avanti il Tribunale di Prima Istanza di Livorno, rappresentato da Mess. Luigi Lucij

Contro

Il sig. Teodoro Tausch Mastiani e Bonajuto Paris Sanguinetti l'uno Presidente, l'altro Segretario dell'asserto Consiglio di costruzione della Via Ferrata Ferdinanda Maremmana, rappresentati da Mess. Raimondo Meconi.

Per causa ed occasione della contraria protesta dal dì 8 stante, con la quale si accusa come arbitraria l'inserzione negli Avvisi Giudiciarj del 29 Decembre prossimo decorso, d'un'articolo col quale era annunziata la pendenza dei sopraccennati Giudizj, come ostativa ai lavori o per meglio dire alla dispersione dei capitali depositati, cui i sigg. Avversarj avevano annunziato colla Gazzetta del 22 precedente d'essersi accinti, e si fà protesta di tutti i danni contro il comparente tanto in proprio, che nei Nomi, non volendo che il silenzio possa confermare i sigg. Avversarj in nessuna delle loro illusioni.

Costituito in Giudizio, dice di nullità d'irrilevanze d'inattendibilità contro la suddetta protesta per i seguenti due motivi.

1.° Perchè il comparente rivesta ed ha già più volte giustificata la sua qualità di Mandatario Generale di tutti i sopranominati sudditi Austriaci, con i più lati poteri, conforme resulta dall'Atto passato in Vienna nè 31 Luglio 1846, legalizzato e registrato a Firenze e depositato nel Generale Archivio dei Contratti in filza d'Istrumenti forestieri sotto N.° 136 qual'Atto di nuovo ad ogni buon fine ed effetto si allega e quindi avendo agito in nome e per interesse dei suoi rappresentati non può esser pulsato in proprio.

2.° Perchè anco in nome dei suoi rappresentati e mandati, aventi il maggior interesse nell'intrapresa come pur fù altra volta dimostrato, agì nei limiti del diritto loro competente se si consideri che al cominciamento annunziato pomposamente dai sigg. Avversarj, ostava lo Statuto e la pendenza delle liti tuttora indecise avanti il Tribunale di Prima Istanza di Livorno; ostava lo Statuto perchè l'Art. 73 del medesimo non permetteva l'erogazione delle somme depositate, finchè in una regolare Adunanza Generale non fosse deliberato sul modo di rendere fruttifere quelle che fossero disponibili, ed è contestato in una delle suddette liti che questa Adunanza Generale, se vi fu non ebbe legalità, ed è come se non avesse avuto luogo; ostava anco la pendenza delle altre liti, perchè quando è controverso se esista, o nò la Società, quando nell'ipotesi che esista, si crede che la Legge e la giustizia esigano il suo scioglimento, o attribuiscano ai Socj il diritto di ritirarsi finchè non sia pronunziato sullo stato di queste contestazioni, ogni innovazione è condannata dalla Legge, dalla giustizia e dalla morale.

E ferme stanti queste contestazioni a nome sempre e per interesse dei suoi rappresentati in conferma delle proteste fatte negli Atti del Tribunale di Livorno, dichiara ai sigg. Avversarj che intende di averli, come più volte ha loro contestato, tenuti anco in proprio, se ardiranno fino all'esito definitivo del Giudizio di fare la minima innuovazione e ciò senza pregiudizio della nullità degli Atti che facessero da dodursi contra quem seu quos de jure. E il tutto con protesta di refusione delle spese tanto giudiciali, quanto stragiudiciali.

Fatto a Firenze questo dì 9 Gennajo 1847.

Firmato all'Originale

Dott. Luigi Lucij.

Con Decreto di Camera di Consiglio dei 7 del 1847 venne interdetta pienamente al sacerdote Stefano Fedi di Terricciuola l'amministrazione del di lui patrimonio per incapacità ad amministrare.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Volterra
Li 8 del 1847.

P. Spagna *C.*

Il sottoscritto rende noto a tutti gli effetti di ragione che fino del 5 Gennajo corrente ha venduto a Luigi Berni tutto il mobiliare di sua proprietà esistente nella bottega ad uso di caffettiere in questa Città in Via del Fosso per il prezzo di francesconi 84 pagabili a rate mensili, riservandosi il dominio sopra detto mobiliare per sua garanzia; come resulta dall'atto relativo debitamente registrato.

Filippo Birilli

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze (secondo Turno Civile) sotto dì 17 Decembre 1846.

Omisiss. ec.

Pronunziando sulla Scrittura d'istanza, allegazione, e intimazione esibita in atti il 24 Novembre prossimo passato per parte del sig. Giuseppe Consiglio, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori delle sig. Carolina Soffi nè Bartolozzi, e Marianna Arrighi vedova Soffi per la distribuzione del prezzo e frutti, di un podere denominato *Cetriolo* posto nel Popolo di San Pietro a Grignano, e di una casa con orto posta in Prato in via dell'Appianato liberata al pubblico incanto di questo Tribunale il primo al sig. Francesco Ciampolini per il prezzo di scudi 761, e la seconda al sig. Dott. Augusto Carradori per il prezzo di scudi 711; nomina in procuratore per la redazione del relativo progetto Mess. Enrico Visconti, ed assegna a tutti i creditori delle nominate Soffi il termine di un mese ad aver prodotto in Atti i titoli giustificativi i loro crediti; e pone le spese del presente Decreto a carico del prezzo distribuibile.

Firmato al protocollo — Paolo Falleri *Vice-Pres.*
F. Cartoni *Coad.*

Per estratto conf. — Dott. Ercole Boninsegni *Proc.* Consiglio.

Il Tribunale di Prima Istanza di Grosseto alla pubblica Udienza del primo Decembre 1846 ha proferito il seguente Decreto nella causa vertente fra

I sigg. Fortunata vedova Aijò, e Galgano Diddi nei nomi domiciliati a Siena, rappresentati, da Mess. Becchini e Gio. Batta. Faggi possidente domiciliato a Magliano.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze dei sigg. vedova Aijò, e Diddi nei nomi dichiara aperto il Giudizio di graduatoria su i beni espropriati a danno del sig. Gio. Batta Faggi, ed aggiudicati in natura ai di lui creditori col dibasso del 20 per °/₀ in ordine al Decreto del 15 Settembre 1846, assegnando siccome assegna a tutti i creditori di detto sig. Gio. Batta Faggi il termine di un mese ad avere presentati in atti i titoli di loro credito sotto le comminazioni di ragione.

Dichiara che il presente Giudizio di graduatoria dove aversi riunito ad altro consimile Giudizio contro lo stesso debitore aperto col Decreto del dì alle istanze dei coniugi Calla, per cui nomina in direttore anche della Graduatoria presente Mess. L. Romualdi per l'oggetto che formi di ambe le esecuzioni un sol progetto, e possa così ultimarsi tanto l'una, quanto l'altra esproprazione con una sola, e medesima Sentenza.

Tassa le spese commesse dai sigg. Aijò, e Diddi nei nomi nel Giudizio esecutivo fino alla domanda di aggiudicazione in natura in lire 586 non compreso l'onorario del perito, e tassa le spese occorse nel presente giudizio di apertura di Graduatoria in lire 53 non compresa spedizione, copie, e notificazione della presente Sentenza.

G. Lali Piccolomini *Proc.*
G. Pasquicci *Coad.*

Per copia conforme — L. Becchini *Proc.*

In esecuzione del Decreto proferito da questo Tribunale di prima Istanza sotto di 22 Decembre prossimo passato sono invitati tutti i creditori del mancato Francesco Citernesi, a presentarsi la mattina del dì 18 corrente avanti il segretario Aud. Gio. Targioni Tozzetti Giudice Commissario al detto fallimento per procedere sulla lista triplice alla nomina del sindaco provvisorio coerentemente alle veglianti Leggi.

Pisa 7 Gennaio 1847.

Dott. Andrea Vannucchi *Proc.*

Per Atto pubblico del dì 2 Gennaio 1847 rogato Mess. Giuseppe Ang. Capuis fu dichiarata sciolta la società per la rivendita di mercerie ed altri generi vegliata in Livorno sotto la ditta fratelli Palagi, cosicchè attualmente il sig. Isdrael Palagi esercita sotto suo nome e per esclusivo di lui conto lo stesso commercio nel fondo terreno posto in Piazza d'Arme dietro la Cattedrale stabile di N.° ed i sigg. Isacco e Giuseppe Palagi lo esercitano del pari in un altro fondo posto sulla stessa Piazza d'Arme nello stabile di N.° 13 deducendo tutto ciò a pubblica notizia per i fini ed effetti che di ragione.

Dott. Scut. Salvi *Proc.*

PURGAZIONE DI IPOTECHE

Col pubblico istrumento del 20 Ottobre 1846 rogato Micallef registrato in Livorno il 24 successivo, il sig. Luigi Mess. Pietro Bertolacci possidente vendè ai sigg. Santi del fu Ferdinando Lami, e Francesco, e Fortunato del fu Carlo Lami commercianti, e possidenti, tutti domiciliati in Livorno, la proprietà, e dominio della Palazzotta con Giardino annesso, posta nella nuova aggiunta della Città di Livorno in Borgo Sant'Jacopo, facente cantonata nella via del Corso Reale segnata di N.° 60, composta di piano terreno, primo, e secondo piani a palco, e soffitte superiori a tetto in parte abitabili, con cortile, pozzo, pile, cisterna, e giardino.

Il prezzo di tal compra, e respettiva vendita fu stabilito in lire 35 mila da pagarsi dai compratori, dopo adempito le formalità necessarie per purgare l'immobile acquistato in seguito del formale Giudizio di Graduatoria da aprirsi sulle Istanze dei compratori. Le spese tutte necessarie per gli esami delle cautele, il disteso, rogito, copie autentiche, registro dell'istrumento di compra, e vendita, e quant'altro ec. sono per patto, unitamente alla intiera senseria, a carico dei compratori sigg. Lami; quelle poi necessarie al Giudizio di purgazione di ipoteche, e di graduatoria a carico del prezzo, da prelevarsi con privilegio dal medesimo.

Frattanto i sigg. Santi, Franc., e Fortunato Lami uniformandosi al prescritto dalla Sovrana Legge del 2 Maggio 1836 offrono di soddisfare col prezzo dell'immobile acquistato, e fino alla concorrenza del medesimo, tutti gli oneri, e debiti gravanti il medesimo, senza distinzione fra quelli esigibili, e non esigibili, nel modo, e nella forma che verrà stabilita nella definitiva Sentenza di graduatoria, da aprirsi avanti il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Livorno 9 Gennaio 1847.

Dott. Ant. Stefanini.

Si rende pubblicamente noto, come il Tribunale di Prima Istanza di Siena (Turno Civile) con suo Decreto del dì 8 Gennaio 1847, in pendenza del Giudizio d'interdizione provocato da questo Regio Procuratore contro il sig. Bernardino Mari farmacista domiciliato in Siena, ha nominato in di lui amministratore il sig. Giovanni Montorselli negoziante e possidente domiciliato in Siena, ed in curatore il sig. Dott. Giuseppe Biagiotti legale domiciliato in Siena.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Siena.
Li 9 Gennaio 1847.

Gio. Cesarini *Coad.*

NB. Nel Giornale di N.° 4 alla pag. 2 all'Art. 5.° fu omessa la seguente firma « Giuseppe Bartoli ».

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Fermo, Monsig. Roberto Lolli, attuale Votante della Segnatura di Giustizia.

Vice-Legato della Città e della Provincia di Velletri, Monsig. Antonio Pellegrini attuale secondo Assessore del Tribunale del Governo di Roma.

Ponenti della Sacra Consulta.

Monsigg. Stefano Rossi, Salvo Maria Sagretti, Bartolommeo Pacca, Domenico Giraud, e Augusto Negroni.

A forma poi delle disposizioni Sovrane, emanate con l'Ordine Circolare della Segreteria di Stato del primo del corrente mese, dovendo alcuni Prelati Ponenti della Sacra Consulta esercitare la carica non solo di Presidente nel secondo turno di esso Sacro Tribunale, ma ancora quelle di Vice-Presidenti nel primo e nel secondo turno del Tribunale del Governo di Roma, la prelodata SANTITA' SUA, con Biglietti della prefata Segreteria, si è degnata di prescegliere a

Presidente del secondo turno del Tribunale della Sacra Consulta, Monsig. Ildebrando Rufini;

Vice-Presidente del primo turno del Tribunale del Governo di Roma, Monsig. Salvo Maria Sagretti, e

Vice-Presidente del secondo turno del detto Tribunale del Governo di Roma, Monsig. Bartolommeo Pacca, tutti e tre attuali Ponenti della Sacra Consulta. (*D. di R.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze, 15 *gennaio*

S. A. I. e R. il Granduca nostro Signore, con veneratissimo Motuproprio del 12 corrente, si è degnato di nominare il Cav. Commendatore Luca Bourbon dei Marchesi del Monte al vacante posto di Vice-Presidente della Regia Accademia delle Belle Arti di questa capitale.

Le cifre della Statistica Medica della Maremma Toscana, le quali furono pubblicate nei Saggi illustrativi della stessa statistica per gli anni 1840-41, 1841-42, 1842-43, 1843-44 sono cifre autentiche perchè tutte estratte dai documenti officiali esistenti nell'archivio della *R. Commissione sopraintendente alla Pubblica Salute nella Provincia di Grosseto*. Molti sono questi documenti ed in specie i *rapporti autografi* di ciaschedun Medico, e Chirurgo esercente nella Maremma. Tali rapporti contengono non solo il numero, e la specie della malattia, ma il nome e cognome di ciascun malato, e tutte le altre particolarità richieste dalle istruzioni della Commissione.

Dalla I. e R. Ispezione Sanitaria della Provincia di Grosseto li 14 Gennajo 1847.

Il Medico Ispettore

ANTONIO SALVAGNOLI

Notizie Posteriori

Prendiamo dai fogli di Parigi del 7 le poche notizie che seguono:

Si dà per positivo che la Banca d'Inghilterra ha acconsentito alla domanda fattale di un imprestito da quella di Francia.

I fogli di Londra del 5 parlano vagamente di un imprestito o di un aumento di *Boni* dello Scacchiere.

La Camera francese dei Deputati terrà il dì 10 la sua seduta preparatoria, essendo già fino dal mese d'agosto stabiliti i suoi ufizij, e l'indomani avrà luogo la seduta Reale.

Da Londra si hanno notizie del Portogallo fino al 29 Dicembre. Das Antas riuscì ad effettuare la sua ritirata verso Coimbra ove ha raggiunte le guerriglie comandate dal Marchese di Loulé. Anche Vasconcelles che era rimasto a Santarem con 2500 uomini regolari si mosse nella direzione di Coimbra. Dicesi che il Capo principale dei miguelisti, Mac Donald, siasi recato al campo di Das Antas.

Da Madrid non si hanno notizie posteriori al 31 dicembre.

La Società Medico-Fisica fiorentina terrà la sua Seduta *Solenne* Domenica prossima 17 del corrente a ore 12 meridiane.

SOCIETÀ CARITATEVOLE
DI PATROCINIO PER I LIBERATI DALLA CASA PENITENZIARIA
DI FIRENZE

La Società terrà la prima sua pubblica Adunanza Generale la Domenica 31 Gennajo a mezzogiorno preciso nel locale di sua Residenza situato nel Palazzo Pucci Via de' Cresci N.° 6471 di faccia al Teatro Nuovo.

Dopo l'Adunanza pubblica nella quale saranno letti i Rapporti del Tesoriere e del Segretario, rimarranno i soli Socj in Adunanza privata onde trattare degli affari della Società.

Quindi i sigg. Socj son pregati a far pervenire alla Segreteria della Società a tutto il dì 25 cor. quelle proposizioni che desiderassero presentare all'Adunanza Generale, acciò il Consiglio possa prenderne cognizione, a norma del disposto dell'Art. 12 § 7 delli Statuti Sociali.

UBALDINO PERUZZI Segretario.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa sera 16 GRAN CONCERTO del Pianista

RODOLFO WILLMERS

Ce soir, 16 Janvier cour. à 7 heures du soir, VALENTIN BURZYNSKI, venant de Paris, donnera une Soirée de Physique amusante et de prestidigitation, à l'Hôtel des Isles Britanniques, Lungo l'Arno N.° 1. — Les personnes qui desireraient avoir des billets d'avance, peuvent les trouver dans le même Hôtel. Celles qui souhaiteraient prendre des leçons, ou bien traiter avec lui pour des soirées particulières, n'ont qu'à s'adresser à l'Hôtel de la Lune N.° 16, Via Condotta.

BANCA SENESE

OPERAZIONI QUADRIMESTRALI *a tutto Dicembre* 1846, *approvate dal Consiglio Direttivo nell' Adunanza del* 9 *Gennaio* 1847.

ENTRATA

Resto di Cassa a tutto Agosto 1846 . .	L.	159,832	18 8
Da Cambiali esatte	»	1,198,047	3 —
Da Depositi fruttiferi ricevuti	»	4,130	— —
Da Conti correnti ricevuti	»	205,721	6 8
Da valute realizzate	»	2,346	14 —
Utili su dette valute	»	9	16 —
Da depositi a conto corrente fruttiferi ricevuti	»	46,640	— —
Da frutti riscossi al Monte de' Paschi sopra L. 20,000	»	750	— —
Da entrate diverse.	»	265	2 4
	L.	1,616,743	— 8

USCITA

Per Cambiali scontate .	L.	1,163,467	9 8
Sconti . . .	»	17,284	10 4
Resta la Somma pagata	L.	1,146,182	19 4
Per depositi fruttiferi quietanzati . .	»	9,146	13 4
Per frutti pagati sopra i depositi . .	»	4,856	2 —
Per anticipazione sopra valute depositate .	»	3,987	— —
Per restituzione di conti correnti. . .	»	221,988	3 4
Per restituzione di conti correnti fruttiferi.	»	70,207	5 4
Per spese d'Amministrazione, Stipendj, e Pigioni	»	2,163	9 8
Per spese di Mobili	»	53	— —
Per spese diverse	»	11	6 8
Resto di Cassa a tutto Dicembre 1846 .	»	158,147	1 —
	L.	1,616,743	— 8

GIO. BATTA. PANNILINI Direttore.

VINCENZIO BUONSIGNORI Bilanciere.

LETTERA ENCICLICA DI PIO IX.

tradotta col testo Latino a fronte, dal Prof. Don. D. Cimatti, con altri componimenti di Lui umiliati al SUPREMO GERARCA. Presso Luigi Manuelli Librajo in faccia alla Presidenza, ed alla Stamperia Arcivescovile al prezzo di Crazie 10.

GRANDIOSO GABINETTO DI BELLE ARTI

Si previene il Pubblico di non porre in oblio la visita del nominato Gabinetto che si fa vedere sulla Piazza d' Ognissanti in un Casotto appositamente eretto, dalle ore 9 della mattina fino alle 7 1/2 della sera. — Il giorno si paga 6 crazie e la sera un paolo; I piccoli ragazzi pagano la metà.

R. GALLICI.

Digitized by Google



HELLESPONT-BOSPHORE-ORONTE

PAQUEBOTS A VAPEUR FRANÇAIS

pour CONSTANTINOPLE touchant MALTA, SIRA, SMYRNE, METELIN, DARDANELLES, ET GALLIPOLI.

DEUX DÉPARTS RÉGULIERS CHAQUE MOIS

L'administration se charge du transport des marchandises.

Le magnifique paquebot en fer, le BOSPHORE de la force de 220 Chevaux, commandé par le Capitaine LEON DUDEMAINE, partira de *Livourne* pour les destinations ci-dessus, le 20 courant à 4 heures du soir.

Le trajet complet jusqu' à Constantinople s'accomplira en huit jours. Messieurs les voyageurs trouveront, dans l'installation confortable de ce navire, dans la présence à bord d'un médecin, d'une femme de chambre pour les dames et de domestiques nombreux, tous les soins et toutes les commodités desirables.

Par suite des arrangemens pris avec la Société du Lloyd Autrichien, l'Administration reçoit des passagers et des marcandises pour ATHENES, NAUPLIE, ALEXANDRIE, RHODES, LARNACA, (ILE DE CHYPRE), BEYROUT, SALONIQUE, SINOPE, SAMSOUN ET TREBISONDE.

Messieurs les chargeurs sont priés de presenter au bureau de l'Agence leurs connaissements la veille du départ des Paquebots, pour en avoir d'avance le permis d'embarquement.

S'addresser à Livourne à Messieurs PIGNATEL FRÈRES ET C. agents, via Ferdinanda N. 4.

PACCHETTI A VAPORE



MARIA ANTONIETTA E LA VILLE DE MARSEILLE

La Ville de Marseille partirà dal Porto di Livorno la sera di martedì 19 corrente a ore 4 pomeridiane per Genova e Marsilia.

La Mariantonietta partirà la sera di Mercoledì 20 detto per Civitavecchia e Napoli.

Via Vaccheraccia N.° 527.

PIETRO GRILLI AGENTE.

SOCIETÀ DELLA FAGGETA

COMUNE DI MONTECATINI

VAL DI CECINA

Gli Azionisti nella sudetta Società sono avvertiti che con Sovrano Venerato Rescritto dei 30 Decembre caduto sono stati approvati gli Articoli che dovranno essere aggiunti allo Statuto Sociale del 4 Novembre 1845,

Che in ordine al suddetto Benigno Rescritto dovrà passarsene l'analogo pubblico Instrumento e darsi alla stampa,

Che è fissato il giorno di Giovedì 21 Gennajo corrente a ore 12 meridiane per il suddetto Passaggio, che avrà luogo nello Studio del sig. Dott. Patrizio Del Corda Notaro Regio in Livorno Via le Galere N.° 34 2.° piano, ove sono i sigg. Azionisti pregati a non mancare d'intervenire personalmente, o per procura, la quale potrà esser trasmessa anche per lettera.

Che per lo stesso giorno 21 Gennajo avrà luogo la prima Assemblea Generale che a tenore dell'Art.° XI. dello Statuto avrebbe dovuto adunarsi nei primi 15 giorni di Gennajo.

In quest'Assemblea verrà pure trattato dell'acquisto a farsi del MONTE RUSTICO terreno limitrofo a quello della Società ove è stato recentemente incontrato il Filone ramifero e il Minerale.

Livorno 8 Gennajo 1847.

Il Direttore
CARLO NOTARY.

IL CONTEMPORANEO

ROMA 1847.

Questo giornale, in fog. massimo, si pubblicherà in Roma, una volta la settimana, dal 9 del 1847 in poi; computandosi pel primo sabato dell'anno il N.° 1 anticipato, pubblicato il 12 di Dicembre. Esso contiene il PROGRAMMA del Giornale, sottoscritto da MONSIG. GAZZOLA. — MARCHESE L. POTENZIANI. — F. TORRE. — DOTT. L. MASI.

Le associazioni pel CONTEMPORANEO si ricevono in Firenze, e per tutta la Toscana, al GABINETTO VIEUSSEUX al prezzo di Lire 16 per un semestre) franco sino ai confini dello Stato Pon-
» 32 per un anno) tificio.

Chiunque abbia titoli di credito da far valere contro la eredità relitta dall'ora defunto Luigi de Hurault, impiegato regio nativo di Portoferrajo e dimorante in Firenze, *nel termine di giorni quindici* dalla data del presente li faccia noti al sottoscritto, incaricato di liquidare la detta eredità, perchè possa sistemarli come di ragione.

Il sottoscritto sarà reperibile a tal fine in tutti i giorni non festivi nel suo studio, in Via dello Studio al N.° 767, primo piano, dal mezzogiorno alle ore 2 pomeridiane.

Firenze, 16 Gennajo 1847. AVV. L. F. CASAMORATA.

AVVISO INTERESSANTE

PILLOLE ED UNGUENTO

Del Prof. HOLLWAY di Londra

La virtù e l'efficacia di questo straordinario specifico è di già conosciuta, guarentita, raccomandata da molti dei più eminenti medici de'nostri tempi. In diverse parti del mondo, e particolarmente in Inghilterra, Francia, Alemagna, ed anche Italia ha riportato certificati delle più stravaganti cure effettuatesi col solo mezzo di questa straordinaria medicina.

Le istruzioni generali per le applicazioni relative alle diverse malattie trovansi ingiunte in un libretto che accompagna ciascuna scatola, o vasetto.

Le infermità per le quali viene specificamente raccomandata sono le seguenti cioè:

Angine ossia infiammazione delle tonsille.	Macchie sulla pelle.
Apoplesia.	Malattie del fegato.
Asma.	— biliose.
Coliche.	— degli intestini.
Consunzione.	— veneree.
Costipazione.	Mal caduco.
Debolezza prodotta da qualunque causa.	Mal di capo.
Dissenteria.	— di gola.
Emorroidi.	— di pietra.
Febbri intermittenti.	Renella.
— Terzana, quartana.	Reumatismo.
— di qualunque specie.	Risipola.
Gotta, idropisia.	Ritenzione d'orina.
Indigestione.	Scrofole.
Indebolimento.	Sintomi secondarj.
Infiammazione in generale.	Spina ventosa.
Irregolarità de'mestrui.	Ticchio doloroso.
Itterizia.	Tumori in generale.
Lombagine.	Ulceri.
	Vermi di qualunque specie ec.

Trovasi vendibile presso il sig. ENRICO DUNN solo agente N.° 12 Via Grande, Livorno.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli: Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d' Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini: Arezzo, alla Farmacia Bajetti: Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. — Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini . . .	*Lire* 23 —		
Detti Civitella	» 22 —		
Detti Mischiati	» 21 a 21 1|2	*il Sacco*	
Detti Grossi.	» 20 —		
Detti gentili nuovi andanti.	» — —		
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29		
Detto del Chianti . . .	» 29 1|2	*la Soma*	
Detto del Piano	» 18		
ALEATICO	» 4	*il Fiasco*	
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 57 —		
Detto buono	» 54 —	*il B. di L.* 90	
Detto ordinario	» 48 —	*posto in Città*	
Detto nuovo mediocre .	» 53 —		
Detto lavato pasta verde .	» 25 —	*il Bar. di L.* 90 *in Camp.*	
CARNI — Vitella	» 48 1|2		
Dette di Bove	» 45 —		
Dette di majale con la tara	» 32 —		
Dette idem senza tara . .	» 28 1|2	*le Libbre* 100	
Agnelli di latte	» 42 —		
SEVO colato in botti pr. qual.	» 41 —		
LARDO strutto in botti a ten.	» 38		
Detto in vesciche	» 40 —		
FAVE	» 16	*il Sacco*	
AVENA	» 8 1|2		
FIENO prima qualità . . .	» 3 2|3	*le Libbre* 100	
Detto 2 la qualità : .	» 2 1|3		
PAGLIA	» 1 2|3		
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	3 1|3	*lo Staio*	

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 8.

ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabito.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Ba... venuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 19 Gennajo

INGHILTERRA
Londra 7 Gennajo

Jeri all'Uffizio degli affari esteri fu tenuto un Consiglio di gabinetto, al quale assisteva la maggior parte dei Ministri.

Il Marchese di Lansdowne, presidente del Consiglio, nella sua qualità di capo ministeriale della Camera dei Lordi, darà il 18 del corrente un gran banchetto al nobile lord che farà la mozione dell'indirizzo, a quello che dee sostenerla (Lord Carew), e a diversi altri membri della stessa Camera.

—Jeri poco distante dalla Torre di Londra fu aperto un ufizio per la distribuzione delle lettere di marca e rappresaglia che il Governo Messicano ha risoluto di emettere per continuare la guerra con gli Stati-Uniti. Da moltissimi anni a questa parte non era stato quì aperto un simile ufizio.

—In una soscrizione apertasi a Londra a favore dei poveri di Scozia e d'Irlanda scorgesi il nome di S. M. la Regina e quello del Duca di Devonshire e di molti altri distinti personaggi.

—Leggesi nel *Globe*:

« Gli accordi già conclusi per un imprestito in contanti da farsi dal banco d'Inghilterra a quel di Francia furono qui un fertile tema di conversazione. I banchieri, i cambisti, le case di sconto, e le altre più o meno direttamente interessate in operazioni siffatte, hanno mostrato una grande curiosità riguardo al mezzo che il banco sceglierebbe di preferenza per eseguire i presi concerti. Stante il buon esito dell'operazione precedente, e non esistendovi oggi più di allora verun ostacolo, supponesi che si procederà come nel 1839, benchè forse adoperar si possano altri mezzi. Entro il mese corrente molto danaro sarà spedito in Francia per le strade ferrate ».

—Scrivono da Dublino in data del 4, che nella consueta adunanza dei *Revocatori* tenutasi in quel giorno, O'Connell manifestò la sua intenzione di proporre al Governo la creazione di un nuovo imprestito di 40 milioni da aggiungersi al debito nazionale, onde provvedere radicalmente ai bisogni dell'Irlanda.

Il pacbotto *Clyde*, arrivato jeri sera a Southampton colla valigia delle Indie-Occidentali del Messico, ha portato due milioni di dollari per conto del commercio, ma neppure uno scellino per pagare i dividendi dell' imprestito messicano. I due milioni vennero imbarcati a Tampico, e gli Americani non vi si opposero, ma dichiararono che da quel momento in poi, non avrebbero tollerata alcuna spedizione simile, che venisse fatta da qualsiasi porto del Messico. Ciò essendo venuto a cognizione dei negozianti, furono essi così solleciti di profittare della partenza del *Clyde*, che fecero viaggiare per staffetta un mezzo milione di dollari da Messico a Tampico nello spazio di 9 giorni. Davansi colà notizie differenti rispetto al generale Sant' Anna; alcuni dicevano che egli avesse riuniti 25,000 uomini a San Luis-de-Potosi per aspettarvi il general Taylor; e secondo altri egli era marciato verso Saltillo ed avea obbligati gli Americani, già padroni di quella piazza, a retrocedere verso Monterey. Dopo questo scacco il general Taylor avrebbe richiesto di venire a trattative, ma Sant'Anna avrebbe risposto che non voleva parlare di negoziazioni finchè restava un soldato americano sul territorio del Messico o una nave davanti ai porti di questa repubblica. Una grande insubordinazione regnava, dicesi, fra le truppe americane, e ciò dava pure a quelle del general messicano una certa preponderanza vantaggiose. Sant'Anna ha fatto inserire nei giornali del suo paese una lettera, colla quale disapprova la recente conversione dei *Boni* messicani.

Secondo altre notizie di Tampico del 22 novembre e di Vera-Cruz 2 dicembre la squadra americana che era in vista di Tampico aspettava rinforzi per assalire Alvarado. Un'altra squadra doveva operare contro Vera-Cruz.

Altra del dì 8.

Il pacchetto a vapore il *Marmion* giunto a Liverpool reca notize di Nuova York fino al 18. Dic:, che confermano il progetto di assalire Vera Cruz per terra e per mare. Sembra esservi più attività dalla parte della armata navale che di quella di terra.

Il *Times* pubblica, sotto la rubrica di Montevideo, un carteggio particolare da cui si rileverebbe che una negoziazione segreta fosse intavolata per mettere un termine alla guerra civile che travaglia la banda orientale.

La pietra angolare di questa riconciliazione sarebbe il generale Garzon, cittadino della repubblica orientale, uomo di un carattere pieno di umanità. Si assicura che, poco tempo prima della partenza di Rivera dalla capitale, vi era giunto un agente secreto dall' Entre-Rios, con un messaggio in cui Garzon proponeva a Rivera una coalizzazione. Questa proposta si fondava sull' avere Oribe intieramente perdute le simpatie, non solo di Garzon, ma ancora di tutti i sudditi della repubblica orientale che servono sotto Oribe medesimo.

La risposta di Rivera sembra essere stata tanto pronta quanto nobile. « Se Garzon (disse) abbraccia la causa nazionale, quand' anche non abbia egli neppure un soldato, sarà mio candidato alla presidenza della repubblica. »

È inutile parlare dei felici risultamenti che potrebbe produrre un simile concerto che non ancora (dice la lettera) trapelò nel pubblico. (*F. Fr. e G. G.*)

FRANCIA
Parigi 10 Gennajo

Jeri alle 2 pomeridiane i Membri della Camera dei Pari, presenti a Parigi, si adunarono per estrarre a sorte la gran Deputazione che dee recarsi domani incontro al Re, in occasione dell' apertura solenne delle Camere. La Deputazione è composta dei sigg. Visconte Cavaignac, Marchese di Boissy, Visconte Victor Hugo, Aubernon, Barone Feutrier, Barone de Brigode, Duca di Harcourt, Visconte Villiers du Terrage, Marchese di Escayrac, Barone Tupinier, Barone di Vandeuvre, e Marchese di Turgot.

Digitized by Google

Il deputato sig. Odillon-Barrot è di ritorno a Parigi.

Il dì 4 arrivò a Tolone la fregata a vapore l'*Orénoque*, a bordo della quale, venendo da Algeri, trovavansi i sigg. Alessandro Dumas con suo figlio, de Tocqueville, Bertin ec., come pure 60 prigionieri arabi provenienti la maggior parte dalla provincia d'Orano; in questo numero si trovano alcuni Capi pei quali è raccomandata una speciale sorveglianza.

—Il ministro guardasigilli ha formata una Giunta sotto la sua presidenza, per esaminar le modificazioni da farsi al codice di procedura criminale.

—Il sig. Martinez de la Rosa, ambasciatore di Spagna presso la Corte di Francia è partito il 6 da Parigi per Madrid, ove recasi per prendere parte ai lavori delle nuove cortes.

— Il signor Leverrier ha avuto gli onori di un *meeting* (assemblea) americano. Molte persone si sono adunate, ad invito di un professore di astronomia di Nuova-York, ed han prese in buona e debita forma risoluzioni in cui proclamasi che la scoperta di un ottavo pianeta nel sistema solare è il più grande avvenimento scientifico dopo la scoperta della legge di gravitazione. Si dichiarò quindi che al sig. Leverrier solo appartiene questa scoperta, si fecero voti perchè il nuovo pianeta porti il nome di Leverrier, e si ordinò che il processo verbale di queste risoluzioni sia trasmesso al sig. Arago, segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze di Parigi. (*F. Fr.*)

SPAGNA

Circa l'arresto del Deputato sig. Olozaga, di cui diedesi soltanto un cenno nell'ultimo foglio, ecco i particolari che ne danno diversi giornali di Madrid:

« Il signor Olozaga prima di partire da Parigi avea chiesto all'Ambasciatore di Spagna il suo passaporto che gli venne ricusato. Ciò nonostante Olozaga partì, e arrivando a Bajonna fece una domanda simile al Console Spagnuolo colà residente. Il console sig. Bustamente da principio ricusò, ma visto il processo verbale dell'elezione del sig. Olozaga come Deputato alle Cortes, e conoscendo le gravissime pene sancite dalla Legge contro chiunque ponga ostacolo al libero transito di un deputato eletto, firmò il passaporto. Poche ore dopo gli giungeva da Madrid l'ordine contrario. Il Console spedì subito un corriere alla capitale coll'avviso dell'accaduto. Fu allora che il governo mandò incontro a Olozaga il capitano della Guardia civica coll'ordine di arrestarlo, come fece, e condurlo a Pamplona sotto scorta, ove rimarrà finchè la Camera non abbia deciso sulla validità della sua elezione. »

Secondo i fogli e le corrispondenze del 2 gennajo, questo incidente formava tuttora il soggetto di ogni conversazione, sì nelle due Camere che fuori. L'opinione più accreditata era quella che la Camera si dichiarerà contro l'ammissione del sig. Olozaga. Egli avrebbe risoluto per quanto dicesi, di presentare una petizione alla Camera chiedendo di esser messo in libertà e rimandato in Francia.

—Si assicura che il Governo è stato informato dell'introduzione in Francia di parecchie armi, ma non viene specificato per conto di qual partito sia stata fatta questa introduzione.

—Il Marchese di Viluma nominato presidente del Senato, nel prender possesso del suo seggio ha pronunziato il seguente discorso:

« Signori, io ricevo colla venerazione e col rispetto più profondo, l'insigne onore che S. M. si è degnata di farmi, scegliendomi a presiedere al Senato. Riconosco la mia insufficienza per corrispondere degnamente a una posizione così elevata; ma credo che essa non sia di quelle che possono ricusarsi, e perciò mi determinai ad accettarla. Credo d'altronde che il posto conferitomi non abbia e non possa avere alcuna politica significazione applicabile agli affari dello Stato. Ciò sarebbe, secondo me, contrario all'andamento libero e regolare del vigente regime. Io mi sforzerò di difendere le prerogative del Senato nei limiti ad esse prescritti dalle nostre instituzioni. Il non avere in altri tempi bastantemente rispettati i limiti proprj di ciascun potere legislativo, portò disordini, che tutti gli uomini onorevoli hanno l'obbligo costante di prevenire e impedire. Io procurerò di dirigere le discussioni con imparzialità e tolleranza verso tutte le opinioni, colla decenza e colla dignità che convengono a questa grave assemblea e sempre nei limiti delle nostre leggi e del regolamento. »

Dopo quest'allocuzione il Senato ha proceduto alla nomina dei suoi quattro segretarj che sono i sigg. Ruiz de la Vega, Medrano, Duca d'Abrantès, e general Mazaredo.

—La *Gaceta de Madrid*, del 29, pubblica un regio decreto che sopprime la tassa la quale pesava sui Grandi di Spagna, sotto la denominazione di *servizio di lancie*, (vale a dire l'obbligo di somministrare al Sovrano un certo numero d'uomini armati) e *mezza annata*, cioè la metà delle rendite di un anno de'beneficii di regia collazione, e degli impieghi, delle grazie e dignità conferite dai Re di Spagna. Invece di questa tassa è stabilito un diritto nominato *imposizione speciale sui Grandi e sui titoli*, la quale è fissata nelle seguenti proporzioni: 40mila reali per ogni Grande di Spagna avente titolo di duca, marchese o conte; 36mila reali per i baroni o signori; 24mila per i Grandi senza titolo, 28mila per i Grandi onorarj aventi titolo di marchese o di conte; 24mila per i Grandi onorarj con titolo di barone o signore; 12mila per i Grandi onorarj senza titolo; 16mila per il titolo di marchese o di conte senza dignità di Grande; 12mila per i visconti senza dignità di Grande; 8mila per i baroni o signori senza la stessa dignità.

—Una corrispondenza di Cadice del 28 dicembre annunzia che il Principe Enrico dei Paesi Bassi era entrato il giorno innanzi in quel porto, venendo da Gibilterra, a bordo della sua fregata da 50 cannoni *Principe d'Orange*, all'oggetto di fare ad essa alcune necessarie riparazioni, e vi era stato ricevuto coi dovuti riguardi per parte delle autorità e con acclamazioni per parte della popolazione, attesochè il giorno stesso del suo arrivo egli avea potuto colla fregata olandese salvare il capitano e otto marinari di un brigantino spagnuolo naufragato, giungendo sul punto dell'infortunio quando cinque altri marinari erano già periti. (*Déb. e C.*)

PORTOGALLO

Le più recenti notizie di Lisbona sono del 31 Dicembre. Il duca di Saldanha, dopo l'affare di Torres Vedras, avrebbe divise le sue forze in tre colonne, destinandone una ad inseguire il conte Das Antas, l'altra ad occupare Coimbra, e la terza ad operare di concerto col Barone Cazal contro Oporto. Tutto faceva sperare (dice l'*Heraldo*) di potere annunziare in breve la completa pacificazione di quel Regno.

L'ex-ministro sig. Mousinho d'Albuquerque ferito, come accennammo, alla battaglia di Torres Vedras, e fatto prigioniero, morì appena che gli fu estratta la palla che eragli penetrata nelle coste.

S. M. il Re consorte ha indirizzato al Maresciallo Saldanha e all'armata, posta sotto i suoi ordini, un formale ringraziamento per la vittoria riportata a Torres Vedras.

Il *Diario* del 30 Dicembre pubblica un real decreto firmato pure da tutti i Ministri, il quale provvisoriamente e fino alla relativa decisione del Corpo legislativo sospende la giudicatura per mezzo di *giurì* rispetto ad alcuni delitti, cioè incendio, assassinio, ferite gravi, ribellione a mano armata, cospirazione, e falsità in scrittura privata.

Il corrispondente del *Daily-News* conferma che il Barone Cazal sconfisse pienamente i Miguelisti a Braga. Egli avrebbe perduto cento uomini tra uccisi e feriti, mentre le guerriglie di Mac-Donnell avrebbero avuto 312 morti, fra i quali se ne trovarono alcuni fino senz'arme. Le truppe di Cazal aveano l'ordine di non dare quartiere ad alcuno, e per tre giorni (20 a 22 Dicembre) la città di Braga fu continuamente esposta a saccheggio e licenze di ogni maniera. (*Déb. e Com.*)

Notizie Posteriori

Ecco il discorso pronunziato il dì 11 da S. M. il Re de'Francesi all'apertura delle Camere.

Signori Pari, Signori Deputati.

« Nel chiamarvi a riassumere i lavori di questa sessione, il primo mio voto è che voi prestiate al mio governo tutta la vostra cooperazione onde alleviare i mali che in quest'anno opprimono una parte della nostra popolazione.

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE
DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

NUMERO 6. **FIRENZE.** *Martedì 19 Gennajo* **ANNO 1847.**

EDITTO

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno con suo Decreto del dì 8 Gennajo 1847 ha nominato in Sindaco provvisorio al fallimento di Luigi Giuntini in luogo del sig. L. M. Fehl il sig. Francesco Denans con le facoltà, ed attribuzioni a tale ufficio inerenti.

Livorno li 12 Gennajo 1847.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Turno Civile del Tribunale di Prima Istanza di Livorno all' Udienza straordinaria del dì 11 Gennajo 1847.

Dichiara il fallimento di Tommaso Garrison riservandosi di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione.

Nomina i sigg. Leone Arbib e Comp. in Agenti al detto fallimento, ed in Giudice Commissario il sig. Auditore Carlo Galardi.

Ordina l' apposizione dei sigilli a tutti gli assegnamenti effetti e carte del fallito, e la traduzione del medesimo nelle carceri dei debitori civili.

Ordina infine la pubblicazione del presente Decreto nei modi e forme prescritte dalla Legge.

E tutto mandans ec.

Così deciso, letto e pronunziato alla pubblica straordinaria Udienza del dì 11 Gennajo 1847, sedendo i sigg. Auditori Francesco Billi Presidente Giorgio Nomis, e Carlo Galardi Auditori.

Sottoscritti all' Originale — F. Billi *Pres.* F. Fontani *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno il dì 22 Decembre 1846, in Atti di N.° 392 del 1845 e 734 del 1846 alle istanze del sig. Angiolo del fu Vincenzio Benvenuti possidente domiciliato in Livorno rappresentato da Mess. Remigio Pardossi, e in pregiudizio della eredità del fu Avvocato Ferdinando del quondam Giovanni Battista Picchianti rappresentata dal di lei curatore sig. Dott. Alessandro Pancaldi legale domiciliato in Livorno, e dei sigg. Francesco Bartolommeo, e Michele del fu Andrea De Choudens possidenti domiciliati in Livorno e tutti come in detti Atti ai quali ec.

A ore 12 della mattina del dì 10 Marzo 1847, all' uffizio della pubblica subasta di Livorno posto in via Ferdinanda pian terreno dello stabile di N.° 36 sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico incanto nei lotti che appresso degli appresso descritti beni spettanti a detta eredità Picchianti, e a detti fratelli De Choudens e latamente descritti nella relazione e stima del perito sig. Ferdinando Pasquinelli del dì 4 Decembre 1846 esistente nei citati Atti per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sugli appresso indicati prezzi resultanti dalla perizia stessa, a cui dovrà in ogni rapporto e occorrenza aversi riguardo con gli oneri, patti, e condizioni di che nella relativa cartella di incanti esistente pure nei succitati Atti del 13 stante, e salva l' approvazione del Tribunale di Prima Istanza di Livorno.

Art. 1.° Un orto con casa colonica, terreni, e servitù annesse della estensione di circa braccia quadre di terreno 50,051 parte ortale, parte seminativo, diviso in due separati corpi di terra giacenti uno a destra, l' altro a sinistra della via denominata del Gran Principe nel nuovo recinto della Città di Livorno, descritto ai campioni estimali della Comune di detta Città in sezione D particelle 260 266 267 e 268 Articoli di stima 79 84 420 175 e gravato della rendita imponibile di L. 273 31, per il prezzo netto di L. 13,964 6 8.

Questo primo articolo sarà esposto in vendita prima in un sol lotto, e non trovandosi oblatori al medesimo, sarà diviso in 2 lotti come appresso:

Lotto 1.° L' appezzamento di terreno parte ortivo e parte seminativo posto a sinistra della detta via del Gran Principe consistente in braccia quadre 41,127 con casa colonica, macchina idraulica, piante ec. gravato della rendita imponibile di lire 256 33 per il prezzo netto di lire 10,310 30.

Lotto 2.° L' altro appezzamento di terreno seminativo nudo della misura di braccia quadre 8924 posto a destra della detta via del Gran Principe, gravato della rendita imponibile di lire 17 08 per il prezzo netto di lire 3654 38.

Art. 2.° In un solo lotto. Un appartamento al secondo piano della casa posta in questa Città in via già denominata delle Gomene ed oggi via del Nettuno Vice-cura di S. Gio. Batta. nello stabile modernamente distinto di N.° 3 descritto a questi campioni comunitativi in sezione A articolo di stima 177 particelle 266 267 268 con rendita imponibile ratizzata da detto perito Pasquinelli assegnabile in lire 194 97 per il prezzo al netto di lire 4585 40.

Livorno 13 Gennaio 1847.

Dott. R. Pardossi.

In coerenza al disposto dell' Art. 502 del vigente Codice di Commercio, il sottoscritto Sindaco provvisorio al fallimento di Luigi Giuntini, invita tutti i creditori del fallito suddetto a consegnarli nel termine di giorni 40 decorrendi da oggi, o depositare nella Cancelleria di questo Tribunale di Prima Istanza i loro respettivi titoli di credito, per quindi procederne alla verificazione a forma della Legge. — Livorno li 14 Gennajo 1847.

Per il sig. Francesco Denans *Sindaco Provv.* — Dott. L. Betti.

VENDITA VOLONTARIA AL PUBBLICO INCANTO

In sequela delle deliberazioni prese dal Consiglio di famiglia assistente alla tutela del pupillo sig. Riccardo del fu sig. Giuseppe Bielli il 28 marzo, e 16 Settembre 1846, omologato dal sig. Giudice Civile del circondario San Leopoldo di Livorno, non meno che in sequela del Decreto proferito il dì 9 Gennaio corrente dal sig. Giudice Civile del circondario San Marco di Livorno in Atti di N.° 27 del 1847.

La mattina del dì 20 Febbraio prossimo a ore 12 meridiane nell' uffizio dell' asta pubblica di Livorno posto in via Ferdinanda stabile di N.° 36 sarà proceduto alla vendita volontaria mediante pubblico incanto, ed in 3 distinti lotti degli appresso beni immobili appartenenti a detto pupillo Bielli, ed ai sigg. Giovanni, e Raffaello Bielli sui prezzi di stima determinati dai periti sigg. Ferdinando Pasquinelli, Dott. Eugenio Fabre, e Salvadore Guidi con loro relazione del 29 Maggio 1846 esistente nella filza degli Atti pupillari della tutela Bielli nel Tribunale di Prima Istanza di Livorno, ed alle condizioni espresse nella cartella di incanti del dì 13 Gennaio corrente esistente nei detti Atti di N.° 27 cioè;

Lotto N.° 1. Il fondo terreno dello stabile segnato di N.° 46 nella via del Giardino descritto al Catasto della Comunità di Livorno in sezione A articolo di stima 430 e N.° 543 in parte degli appezzamenti, con la rendita imponibile di lire 371 20 stimato lire 8715 4.

Lotto N.° 2. Il primo piano del suddetto stabile di N.° 46 posto come sopra descritto al detto Catasto in sezione A articolo di stima 430 N.° degli appezzamenti 543 in parte con la rendita imponibile di lire 170 70 stimato lire 3733 4.

Lotto N.° 3. Il fondo terreno dello stabile posto in Livorno nella detta via del Giardino segnato di N.° 23 descritto al suddetto Catasto in sezione A articolo di stima 544 N.° 735 e 736 in parte degli appezzamenti, con la rendita imponibile di lire 319 97 stimato lire 9472.

Livorno li 13 Gennaio 1847.

Dott. Alessandro Orsini *Proc.*
Dott. Ang. Minoli *Proc.*

Contratto o parte Deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno all' udienza del 5 Gennaio 1847.

In sequela della istanza presentata dal sig. Giorgio Enrico Govver sindaco provvisorio al detto fallimento (della ditta David Coats e C.) assegna ai sigg. R. Sgarallino di Tunis — Coats Tohnston e C. — David Bidmeat di Londra — Foog e Steen di Manchester — Wingate e Tohnston — Compagnia del Lloyd di Londra — W. Wilson e C. — Williams Deacon e C. — Antonio Palma di Cipro — Enrico Petty, fratelli Pate, e Angiolo Bondi di Livorno, Giacomo Tlovvie, e David Pisa, e a qualunque altro creditore incerto, o assente del detto fallimento il tempo e termine perentorio di giorni settanta ad aver presentati i loro titoli di credito alle verificazioni, altrimenti in difetto sarà chiuso definitivamente il verbale di verificazione, ed i contumaci resteranno esclusi dai reparti che fosse a dare il patrimonio della ditta fallita David Coats e C.

Per copia conforme — Dott. Pardossi.
A. Crempini *Coad.*

Inerendo alla istanza presentata per parte del sig. Giacomo Racah con la Scrittura del dì 8 Gennaio corrente; dichiarò il fallimento del sig. Faustino Stefanelli. Si riserva di stabilire l' epoca dell'apertura di detto fallimento: nomina in Giudice Commissario al detto fallimento l' Aud. Presidente Giuseppe Arcangioli; in agente il sig. Giuseppe Magnani: Ordina il deposito del fallito nelle carceri dei debitori civili; l' inserzione del presente Decreto nel Giornale degl' Avvisi Giudiciali, e l' affissione nei soliti luoghi, Commette al sig. Vicario R. di Pontedera l' apposizione dei sigilli alla taberna, casa e carte del fallito, e ordina l' esecuzione provvisoria del presente Decreto sulla minuta. — Firmati C. Arcangioli Presidente. Dott. Benedetto Ceccanti. — Così pronunziato e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza straordinaria del dì 8 Gennaio 1847 sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Aud. Giacinto Albergotti, e Auditore Filippo Bertacchi presente il pubblico Ministero, qual Decreto è stato letto e pubblicato all' Udienza suddetta a forma della Legge.

Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*
Dott. Andrea Vannucchi *Proc.*

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Pisa alle istanze della sig. Rosa Casoli sotto di 7 Decembre 1846 la mattina del dì 24 Febbraio 1847 veniente sarà proceduto al pubblico incanto di una casa e terra annessa posta in Casciana, coattivamente venduta in danno di Elisabetta Barbera Teresa e Gio. Battista Jacoponi, e del sig. Pietro Luschi terzo possessore pel prezzo di che nella perizia Passetti depositata in Atti e coerentemente ai patti e condizioni di che nel quaderno di oneri pure in Atti.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Pisa.
Li 12 Gennaio 1847.
Gasperini P. *Canc.* — Mess. Giuseppe Pagnini.

Digitized by Google

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante Atto privato del 14 Luglio 1835 registrato a Massa il 20 detto Vol. 16 fog. 63 cas. 4 e seg. col pagamento di lire 465 il sig. Giuseppe del fu Pantaleo Poli possidente domiciliato a Campiglia nella di lui qualità di curatore del patrimonio in concorso del sig. Lorenzo figlio del nobil sig. capitano Tommaso Montemerli, relitto dal nobil sig. Francesco Montemerli di Campiglia in seguito delle facoltà concessegli con Decreto del Tribunale di detto luogo del 10 Luglio 1835, e previa l' annuenza del nobil sig. Tommaso padre del rammentato sig. Lorenzo Montemerli vendè al sig. Domenico del fu Ferdinando Lenzi possidente domiciliato a Massa-Marittima. — La metà di una tenuta montuosa, e boschiva spettante al patrimonio Montemerli posseduta indivisa con le sigg. Lucrezia, e Clementina Montemerli la prima vedova Regnadori, la seconda vedova Gaggi, ed attualmente col sig. compratore Lenzi per avere acquistata l' altra porzione spettante a dette sorelle Montemerli — Della estensione della metà di saccate 697 — stiora 2 1|2 pertiche 4 braccia 2 a corpo, e non a misura situata in Comunità di Suvereto, descritta al Campione della Cancelleria Comunitativa di Campiglia a C. 42 del supplemento, gravata della rendita imponibile di lire 2475 cent. 98, cui confina; 1.° Tenuta di S. Lorenzo di proprietà della Mensa Vescovile di Massa; 2.° Tenuta di Calza-Lunga attenente al demanio 3.° Stabilimento delle Allumiere di Montieri 4.° Tenuta di Vignale della nobil famiglia Franceschi 5.° Tenuta di Casalappi appartenente ai sigg. Paperini, Merciaj, e del Signore.

Questa vendita fu fatta per il prezzo di che nella relazione del perito Simone Merciaj del 16 Aprile 1834 di lire 38000 — Che lire 19,000 fu valutato il suolo — Ed altre lire 19,000 il soprassuolo, a tutte spese di Contratto, Gabella, Registro, e del Decreto di autorizzazione del compratore.

Il compratore sig. Lenzi si obbligò pagare il prezzo di suolo, e soprassuolo nella indicata somma ai creditori del patrimonio Montemerli collocati nella Sentenza Graduatoria del Tribunale di Campiglia del 23 Giugno 1829 con le variazioni di che nella successiva Sentenza della Regia Ruota di Pisa del 10 Settembre del 1830, e di corrispondere fino al total pagamento il frutto in ragione del 5 per °|o all' anno da diminuirsi a scaletta.

A sicurezza del prezzo del suolo in lire 19,000, il compratore ne' NN. ec. si riservò il dominio del fondo venduto, ed a cautela del soprassuolo in altre lire 19,000 — il compratore promise non eseguire alcun taglio nella macchia fino a che non avesse giustificato averlo depositato, o pagato, o di aver riportata in altra guisa quietanza dei creditori.

Restò convenuto finalmentec he l'Atto privato di vendita dovesse a richiesta di ciascuna delle parti ridursi in forma pubblica a spese del compratore.

Volendo il sig. Lenzi liberare il detto fondo da ogni aggravio che vi posa, ha emessa negli Atti del Tribunale di Prima Istanza di Grosseto (avanti il quale dovrà procedersi alla Graduatoria) la di lui offerta di sodisfare i debiti ed oneri dependenti dalle iscrizioni veglianti sulla metà della tenuta acquistata senza distinzione degli esigibili, e non esigibili e fino alla concorrenza del prezzo di acquisto, il tutto a forma del disposto delle Leggi vigenti.

I Ferrini *Proc.*

Il sig. Cav. Marcello Sergardi proprietario della tenuta riconosciuta sotto la denominazione di Ponte-Pò, Sticcianese, e Majano nella Provincia inferiore Senese, mosso dai gravi danni, che continuamente risente per dato e fatto dei cacciatori, che vi s' introducono, prevalendosi dei diritti, che gli accordano le veglianti Leggi, intende di proibire, sotto le pene comminate dalle leggi stesse, a chiunque non sia munito della respettiva licenza in scritto o di esso sig. Cav. Sergardi, o del di lui ministro ed agente nella sunnominata tenuta, di andare a caccia in qualsivoglia modo pei beni attenenti alla tenuta medesima.

Parte delibarativa del Decreto proferito dal Giudice Civile della Sezione S. Maria Novella sotto dì 11 Gennaio 1847.

Sulle Istanze presentatate in Atti dal sig. Alcide Parenti con la sua scrittura di questo giorno nomina in curatore provvisorio all' eredità per beni lasciati dal fu sig. Giovanni Failoni oriundo di Verona morto in Firenze nella sera del dì 5 Gennaio andante il sig. Dott. Fortunato Paoletti uno dei Procuratori addetto alle RR. Corti con tutti li oneri ed attribuzioni a tale ufficio inerenti. E dichiara che le spese del presente Decreto saranno prelevabili con privilegio dagli assegnamenti creditari.

Firmato al protocollo — Luigi Galassi *Giudice Civile.*
Gaddo Sergardi *Coad.*
Per copia conforme — Dott. Fortunato Paoletti.

Il nobile sig. Tenente Alessio Marcucci Poltri, possidente domiciliato in Bibbiena, ha inibito, ed inibisce a chiunque d' introdursi per causa di caccia, e di aucupio nei di lui fondi situati nei popoli di Bibbiena, di Marciano di Gressa, di Rassina, di Taena, di Chitignano, di Dama, di Chiusi, e di Pezza, nelle Comunità di Bibbiena, di Subbiano, di Chiusi in Casentino, di Chitignano, ed in qualunque altro Popolo e Comunità posti ed esistenti; e perciò tutti quelli che si facessero lecito, d' inoltrarsi nei di lui fondi per i sopra espressi oggetti, senza nuovo permesso in scritto del medesimo, resteranno sottoposti alle procedure, ed alle pene prescritte dalla Legge de' 20 Giugno 1814 e dalla notificazione de' 10 Agosto 1829 in materia di caccia, e di aucupio che intende di ritenere in rigorosa osservanza, dichiarando tolta, e revocata qualunque permissione, che potesse aver conferita antecedentemente a chicchesia, e tutto per norma di ognuno, e per ogni buon fine, ed effetto.

Il Conte Enrico Larisch che abita in Casa Nencini rende pubblicamente noto che pagando a pronti contanti tutto ciò che provvede per la sua famiglia, non riconoscerà valido alcun debito che venisse fatto in suo nome.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

In coerenza del disposto dagli Articoli 155 *e* 156 *della Legge Ipotecaria.*

Mediante il pubblico istrumento in data del dì 10 Luglio 1846 rogato dal notaro Antonio Carloni.

Il sig. Natale del fu Paolo Biticchi possidente domiciliato nel Popolo di S. Gervasio in Potesteria di Fiesole ha venduto al sig. Francesco del fu Antonio Barsi calzolaro domiciato in detto Popolo.

Una casa ossia porzione della casa di sua proprietà con un pezzo di orto posta in detto Popolo e nella Comune, e Potesteria di Fiesole, tale quale è descritta e confinata in detto istrumento, et al pubblico Catasto di detta Comune per il prezzo di lire 4900 ed a tutte spese del venditore meno il registro di detto istrumento che restò fissato a perfetta metà.

Questo prezzo deve compensarsi per lire 2800 dal compratore a saldo del di lui credito dependente del pubblico istrumento del di 25 Novembre 1844 rogato dal medesimo notaro Carloni.

Per lire 180 furono pagati al sig. Luigi Cantagalli.

Per lire 360 furono pagate contestualmente al venditore medesimo.

E per scudi 114 e lire 2 fu convenuto pagarsi al sig. Cav. Colonnello Antonio Fortini in conto del maggior suo credito, dependente dal privato Atto del dì 11 Ottobre 1845;

Ed ogni resto fu pattuito che sarebbe pagato dopo che fosse dal venditore giustificata l' idoneità dell' acquisto, e la remozione di ogni pericolo di contingibili evizioni. Nel caso però che il compratore ricevesse molestie, fu pattuito che a spese del prezzo si introducesse del compratore il Giudizio di purgazione, e graduatoria.

Ed essendosi verificato il contemplato caso, il sig. Barsi ha istaurato colla Scrittura esibita il dì 11 di questo mese, il Giudizio di purgazione d' ipoteche per procedersi a suo tempo all' altro di graduatoria, notificando e citando tutti i creditori iscritti a carico di detto fondo, ed a chiunque vi abbia, o possa avervi interesse, che egli intende purgare il fondo medesimo da ogni privilegio, ed ipoteca, e si è dichiarato pronto a pagare il prezzo, e frutti nel modo, e nei termini che sarà decretato dal Tribunale di prima Istanza di Firenze, avanti il quale è stato introdotto il Giudizio di purgazione, siccome sarà in seguito introdotto anco quello di graduatoria spirati che siano i prescritti termini, senza verun rincaro.

Tutti i patti stipulati con quell' istrumento sono più diffusamente dettagliati nell' estratto prodotto colla citata Scrittura del dì 11 Gennaio 1847 corrente.

Firenze 12 Gennaio 1847.

Dott. E. Catanzaro.

D' Ordine ed in virtù del Decreto proferito dell' Illmo sig. Vicario Regio dell' Abbadia San Salvadore nel 21 *Decembre* 1746.

Alle Istanze di Francesco Ferretti già creditore del Tribunale Collegiale di Montepulciano, ed ivi dimorante;

Si notifica al pubblico che resta assegnato a tutti i creditori tanto presenti che assenti del fu sig. Don Filippo Ferretti di Pian Castagnajo morto nella Città di Siena sotto dì 3 Maggio 1846 il perentorio termine di giorni 30 ad avere prodotto davanti i Tribunali competenti i loro titoli di credito; il tutto colla espressa dichiarazione e comminazione che non comparendo dentro il termine dal dì della resa notificazione al pubblico i titoli loro di ogni indole, e natura, e qualunque sia per essere la causa del silenzio loro, dovranno considerarsi a tutti gli effetti come cassati, ed annullati, e così di verun valore, ed efficacia, in ogni ec.

Firmati all' Originale — Dott. Giuseppe Volpini *Proc.*
Pietro Palagi *Canc.*

Il sig. G. Bayly di nazione inglese abitante in Via Maggio nel già Palazzo Guidi N.° 1902 dichiara ad ogni buon fine, ed effetto che pagando a pronti contanti quanto occorre alla di lui famiglia non riconoscerà per sè obbligatorio qual esser si voglia debito contratto in suo nome dalle persone del suo servizio.

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento di Flaminio Levi, invita i creditori del medesimo a depositare nel tempo, e termine di giorni 40 decorrendi da questo infrascritto giorno presso il sig. Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di questa Città di Firenze, i loro titoli di credito contro detto fallito Levi Flaminio per esserne a suo luogo, e tempo eseguita la verificazione nei modi, e forme prescritte dall' Art. 503 del vigente Codice di Commercio.

Firenze 18 Gennajo 1846.

Giovanni Lapi *Sindaco provvisorio.*

Resta impedito ad Antonio del fu Bartolommeo Del Medico contadino domiciliato in Querceta Comunità di Pietrasanta di vendere, barattare, o in qualunque altro modo trafficare un paro bovi di proprietà del sig. Pietro Pio Riccomini, valutati, e stimati Francesconi 64, e dal medesimo dati in affitto o sia a giovatico al detto Antonio del Medico, che ha posto nella stalla dei terreni da esso tenuti a colonia di proprietà del sig. Iacopo Andreotti.

Rendesi pubblicamente noto essere rimasta prosciolta la società in nome collettivo vegliata in Siena fra i sigg. Angiolo Parenti, e Luigi Amidei, negozianti domiciliati in detta Città, in ordine al caffè detto il Bottegone, e Biliardi annessi; e doversi il solo sig. Amidei riconoscere come proprietario esclusivo del caffè predetto.

Celestino, e Raffaelli fratelli Bencini di Fauglia rendono noto al pubblico, che nessuno compra, e venda, nè in qualunque altro modo contratti oggetti di stima, tanto viva, che morta, con Giuseppe, e Lorenzo padre, e figlio Minuti lavoratori coloni dei detti Bencini al podere luogo detto Pugnano, di loro proprietà nel Popolo di Fauglia suddetto, e si protestano della nullità del contratto per qualunque riguardo come sopra.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

» Mi sono dato premura di prescrivere le misure convenienti pel conseguimento di questo scopo. Io spero che col fermo mantenimento dell'ordine, con la libertà e la sicurezza delle transazioni commerciali, con un largo e ben inteso impiego dei pubblici mezzi che verranno colla loro potenza in soccorso allo zelo della carità individuale, noi renderemo meno dolorose queste prove che la Provvidenza non risparmia sempre agli stati posti nelle più prospere condizioni.

» Le mie relazioni con tutte le potenze estere mi somministrano la ferma fiducia che la pace del mondo è assicurata.

» Il matrimonio del benamato mio figlio il Duca di Montpensier colla dilettissima mia nipote l'Infante di Spagna, Luisa-Ferdinanda, ha rese compiute le contentezze e le consolazioni che la Provvidenza mi ha accordate in seno della mia famiglia. Questa unione sarà un nuovo pegno di quelle buone ed intime relazioni che da sì lungo tempo esistono tra la Francia e la Spagna, e la cui conservazione è tanto a desiderarsi per la prosperità non meno che per la reciproca sicurezza dei due Stati.

» Ho motivo di sperare che gli affari della Plata non tarderanno ad essere sistemati in conformità delle misure adottate dal mio Governo, di concerto con quello della Regina della Gran Brettagna, onde ristabilire, in quelle contrade, la sicurezza dei nostri rapporti commerciali.

» Ho concluso coll'Imperatore delle Russie un trattato di navigazione il quale garantisce, mediante un'equa reciprocità, nelle nostre relazioni marittime con quell'impero, vantaggi che avevamo a cuore di conservare.

» Un inaspettato avvenimento ha alterato lo stato di cose fondato dall'ultimo trattato di Vienna. La repubblica di Cracovia, stato indipendente e neutro, fu incorporata all'Impero d'Austria. Ho protestato contro questa infrazione dei trattati.

» Nell'interno, il costante progresso delle pubbliche rendite, nonostante le cause che avrebbero potuto sospenderlo, attesta che l'attività e le risorse del paese continuano ad accrescersi. Alcune leggi di finanza, e diverse leggi relative a importanti miglioramenti nella legislazione e nell'amministrazione del regno, saranno sottoposte alle vostre deliberazioni.

» I grandi lavori che abbiamo intrapreso saranno condotti a termine mercè la perseveranza che impongono gli interessi della nazione e la riserva necessaria a mantenere il credito pubblico.

» Voi avrete altresì ad occuparvi delle misure atte a secondare nei nostri possessi d'Affrica il progresso della colonizzazione e della prosperità interna. La tranquillità così felicemente stabilita nell'Algeria dal valore e dall'affezione della nostra armata, permette di esaminare maturamente questa importante questione sulla quale verrà presentato un progetto di legge speciale.

» Signori, siamo tutti animati da un sentimento comune. Voi siete tutti, come lo sono io ed i miei, devoti alla felicità ed alla grandezza della nostra patria. Una già lunga esperienza ci ha illuminati sulla politica che conviene ai suoi interessi morali e materiali, e che deve assicurare nel presente la sua prosperità, nell'avvenire lo sviluppo pacifico e regolare dei suoi destini. Aspetto con fiducia, dal vostro patriottismo e dalla vostra saviezza, il concorso necessario al compimento di questa grande opera. Ajutiamoci scambievolmente a sopportarne il peso; la Francia raccoglierà il frutto dei nostri sforzi. (*Déb.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze, li 18 *Gennaio*

Mercoledì 13 del corrente S. A. I. e R. il nostro Sovrano partì da questa Capitale in compagnia della R. sua Figlia, Consorte del Principe Luitpoldo di Baviera, dirigendosi alla volta di Livorno. Colà giunti gli Augusti Personaggi s'imbarcarono nel giorno successivo sul Piroscafo Toscano il *Giglio*, e recaronsi a Porto S. Stefano: dove separandosi, il R. Genitore pose piede a terra per portarsi a visitare i grandi lavori che sì felicemente si continuano a buonificazione delle nostre Maremme, e la R. Figlia proseguì il viaggio sulla stessa nave per Napoli.

CASINO DI FIRENZE

Il Consiglio di Direzione della Società del Casino per impreviste circostanze avendo dovuto variare l'ordine delle Feste di Ballo già annunziate per il corrente carnevale lo ha stabilito come segue;

Li 30 Gennaio Trattenimento di Ballo
Li 8 Febbraio Gran Festa di Ballo
Li 13 Detto Trattenimento di Ballo

18 Gennaio 1847.

Il Segretario
Dott. R. De Filippi

Assisi 27 dicembre 1846.

L'arte difficile dell'eloquenza del Pergamo sembra ai dì nostri camminare all'apice della sua perfezione. Speranze liete cotanto, ne faceva concepire il giovine ingegno del Rev. sig. D. Enrico Cataldini nativo del M. S. Savino in Toscana Canonico di Spello, che di poco varcato il quinto lustro chiamato nel Sacro p. p. Avvento a bandir la Divina Parola in questa nostra Cattedrale di S. Rufino riusciva aggradito al clero non solo, ad Assisi tutta eziandio, che le Apostoliche fatiche di lui coronava di plauso sincero. Egli a ben disporre del colto Uditorio le menti allo intendimento del Mistero; a cui, in quel tempo i suoi figli la chiesa prepara, con savio, e non comune pensare il suo breve corso intitolava dal solo Riparatore, del quale la necessità, la Divinità, e l'Amore formava soggetto delle tre prime eloquenti orazioni: e la corrispondenza dell'uomo, come di queste conseguenza legittima predicava nella quarta in modo da lasciarne ammirata altamente la numerosa straordinaria udienza. Che dir poi si dovrebbe dei due Panegirici dal novello Oratore declamati, e nel giorno dell'Immacolato concepimento di Maria, e in quello dell'Evangelista Giovanni? Ogni elogio sarebbe poco per questi. L'ordine del suo parlare, lo stile robusto di che l'animava, la chiarezza del filosofico raziocinio, la teologica erudizione sottile, profonda, che venerabile il suo dire per ogni parte rendevano, il maestrevole maneggio delle Scritture e dei Padri, e l'incanto del porgere formano nel canonico Cataldini, quell'insieme ammirabile da caratterizzarlo per Oratore delle più grandi speranze, mentre a noi stessi la bella ventura auguriamo di pure altra volta l'eloquenza ammirarne. X.

AVVISI

È in vendita un pianforte nuovo di gran dimensione della fabbrica del sig. Erard di Parigi; chi ne volesse far l'acquisto potrà dirigersi alla dispensa della Gazzetta ove sarà indicato il luogo ove trovasi il detto pianforte visibile.

Villa Rios.

SOCIETÀ ANONIMA
DEL
MONTE ALTISSIMO

Il Consiglio di Amministrazione, invita gli Azionisti aventi diritto di voto, ad intervenire all'adunanza generale ordinaria prescritta dagli *Articoli* 23 e 24 *dello Statuto*, la quale avrà luogo il 22 Febbraio 1847 a mezzogiorno preciso alla sede della Società in Firenze via dei Cacialoli N.° 556.

Si rammenta che per gli *Articoli* 26 e 27 *dello Statuto*, li intervenienti devono possedere 5 Azioni almeno, ed hanno l'obbligo di renderle ostensibili a chi presiede l'Adunanza.

Leone Mondolfi *Direttore.*
Mess. Rocco Massaroni.
L. Gargiolli *Segretario.*

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

Sabato 30 Gennaio a ore 10 della mattina previa la superiore approvazione si venderanno al pubblico incanto in un Magazzino posto in prossimità della Porta al Borgo fuori di Pistoia le appresso merci, in diversi lotti cioè:

Libbre 50,000 circa Ferraccce consistenti in ferri sodi, chiodagione, bullettame, fili di ferro, badili, o vanghe esistenti per la massima parte nel magazzino stesso, e parte entro Pistoia.
« 20000 circa Manganese esistenti a Mammiano, e a S. Felice, sopra abbondanti campioni che verranno resi ostensibili.
« 29000 circa Minerale Ferreo esistenti pure a Mammiano sopra campione che verrà prodotto, e finalmente,
Una cassa di ferro fuso esistente nella casa dei sig. fratelli Lenzi a Capodistrada.

Un dieci per cento dell'ammontare di ciascun lotto dovrà essere pagato dal liberatario nell'atto della liberazione per sicurezza della medesima, ed il resto dovrà pagarsi nell'atto del ricevimento della mercanzia, che per quella esistente alla Porta al Borgo, entro Pistoia, a Capo di strada, e a S. Felice, dovrà essere ritirata nel perentorio termine di giorni dieci, e quella esistente a Mammiano dovrà essere ritirata nel perentorio termine di giorni venti, sotto pena di essere nuovamente esposta all'incanto a tutte spese e danni del liberatario moroso. I liberatarj dovranno ricevere le merci acquistate nel luogo ove esse si ritrovano a tutte loro

Digitized by Google

spese, eccettuato quelle d' incanti che restano a carico del venditore.

Tre giorni avanti l' incanto sarà resa ostensibile la mercanzia sopraindicata a tutti quelli che volessero concorrervi, e saranno pure al magazzino suddetto dati tutti gl' altri schiarimenti che potessero desiderarsi dirigendosi al sig. Gio. Batta Bosi.

Benvenuto Boni Passi chirurgo callista, ben noto al pubblico da 12 anni per le di lui cure, sien palliative che radicali; ha trasferito la sua abitazione nel Borgo S. Frediano, precisamente sul canto della via Nuova N.° 2851, vi ha dal medesimo una composizione depilatoria, riconosciuta la migliore, per levare il pelo e la lanuggine, senza recar danno alla pelle, ne sentire alcun dolore.

Il prezzo di ciascheduna scatola, accompagnata dalla descrizione onde servirsene, è di paoli 2 e mezzo.

Trovasi pure polveri ed elisiri, per pulire i denti, profumare il fiato, e prevenire la carie.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

18821	STRAUSS	Opera 189.	I	Guida-Danze (Die Vortänzer) Valzer per P. F. . .	*Paoli*	3 6/8
18830	—	—	—	per P. F. nello stile facile	«	2 1/8
18822	—	—	—	per P. F. a 4 mani .	«	7 —
18824	—	—	—	per P. F. e flauto .	«	3 6/8
18828	—	—	—	per flauto solo . .	«	1 1/2
18827	—	—	—	per Chitarra. . .	«	2 1/8
18825	—	—	—	per Violini e Basso .	«	4 3/8
18829	—	—	—	per Orchestra . .	«	11 2/8

CORSE

DELLA PRIMAVERA 1847.

La Direzione della Società per il miglioramento delle Razze di Cavalli in Toscana, e per le Corse rende a pubblica notizia, che le Corse della Primavera 1847. avranno luogo, salvo impedimenti di forza maggiore, nei giorni 12 e 14 Aprile sul nuovo Prato alle II. e RR. Cascine di Firenze.

I premj, e le condizioni delle dette Corse sono le seguenti:

CORSA REALE LEOPOLDA

Francesconi 200 Premio concesso da S. A. I. e R. il Gran-Duca per i Puledri, e Puledre toscani di 3. Anni.

Dovranno essi percorrere il piccolo giro del Prato, (miglia 1 e braccia 182, ossiano metri 1760) portando ciascuno 120 libbre.

Le Cavalle ed i Cavalli castroni porteranno 5 libbre meno dei cavalli interi.

La tassa di ammissione per ogni cavallo, o cavalla è di Francesconi 4.

CORSA DELL' ARNO

Napoleoni d'oro 60. Premio dato dalla Società per cavalli, e cavalle di puro sangue.

In questa Corsa saranno ammessi ancora i cavalli, e le cavalle, che non fossero di puro sangue, purchè portino i pesi sotto indicati.

Il giro intiero del Prato, (miglia 1 e braccia 468 ossiano metri 1927) portando ciascun cavallo

Dell'età di 3 anni. . . .	Libbre	142.
» 4 »	»	168.
» 5 »	»	180.
» 6 » o maggiore età . .	»	186.

Le Cavalle, ed i Cavalli castroni porteranno 5 libbre meno.

Oltre la solita tassa di ammissione di Francesconi 6, dovrà pagarsi dai proprietarj per ogni cavallo, o cavalla un altra entratura di 10 Napoleoni d'oro per esser questa seconda aggiunta al premio.

I Cavalli, e le Cavalle, che mancassero per questa corsa del loro regolare Certificato genealogico (Pedigree) dovranno portare il peso massimo.

Questa Corsa dovrà essere chiusa, ed i Cavalli nominati alle ore 6 pomeridiane del dì 20 Marzo 1847.

CORSA DELLE CASCINE

Francesconi 100. Premio dato dalla Società per Cavalli, e Cavalle toscani di ogni età, per i figli degli stalloni della Società nati fuori di Toscana, e per i prodotti nati in Italia ai Membri fissi della Società;

Il piccolo giro del Prato, portando ciascun Cavallo

Dell'età di 3 anni. . . .	Libbre	120.
» 4 »	»	146.
» 5 »	»	158.
» 6 » o maggiore età . .	»	168.

Le Cavalle, ed i Cavalli castroni porteranno 5 libbre meno.

I Cavalli nati da madre non toscana porteranno 7 libbre di più dei pesi qui sopra stabiliti.

La Tassa di ammissione per questa corsa è di Francesconi 2.

CORSA DELLA TAZZA D'ORO

Premio formato da una sottoscrizione di 5 Napoleoni d' oro ciascuno.

Distanza, e pesi della Corsa dell'Arno.

Il vincitore però della Corsa dell'Arno nella Primavera 1847 dovrà portare 10 libbre di più, ed il cavallo arrivato secondo nella medesima 5 libbre di più.

I Cavalli nati in Toscana, e nel Lucchese porteranno 7 libbre meno.

Questa Corsa dovrà esser chiusa, ed i cavalli nominati all' istessa epoca, e momento della Corsa dell'Arno.

Oltre la solita tassa di ammissione di Francesconi 4 dovrà pagarsi dai Proprietarj per ogni cavallo, o cavalla un'altra entratura di 10 Napoleoni d' oro per essere questa seconda aggiunta al premio.

CORSA DI S. DONATO

Francesconi 200. Premio dato dal Principe Anatolio Demidoff per cavalli, e cavalle di ogni età, e di ogni paese (Handicap). ossia pesi periziati (Heats). ossia Pulcinella.

Il giro intiero del Prato per ogni prova.

Questa corsa dovrà essere l'ultima. I pesi dovranno essere periziati, e determinati la vigilia dell'ultimo giorno delle corse dal Principe Demidoff, e da due altri Signori, che il detto Principe nominerà. — Il Principe Demidoff si riserva il diritto di far correre in questa corsa cavalli proprj, o da lui nominati.

Oltre la solita Tassa di ammissione di Francesconi 4, dovrà pagarsi per ogni cavallo, o cavalla un' altra entratura di Francesconi 50 per essere questa seconda aggiunta al premio.

Tutti i Cavalli prendono l'età il primo Maggio

I Proprietarj, che vorranno concorrere ai summentovati Premj dovranno fare iscrivere i loro cavalli, o cavalle nel libro di Registro di Corse tenuto dal Segretario della Società, il quale per l'iscrizione dei cavalli nella Corsa dell' Arno, e della Tazza d' oro si troverà reperibile dalle ore 2 alle ore 6 pomeridiane dal dì 17 al dì 20 Marzo 1847, e per tutte le altre corse dal dì 7 al dì 10 Aprile alle ore stesse, nella Sala di residenza della Società al piano terreno del Palazzo Alamanni, Viadei Legnajoli, dirimpetto al Caffè Doney.

Ogni Proprietario nell'atto di fare iscrivere i suoi cavalli dovrà altresì esibire i correlativi regolari certificati, che ne dimostrino la provenienza.

Per la Direzione
Principe Don TOMMASO CORSINI Presidente.
AUGUSTO DE VALABREGUE Direttore Segr.

STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA

DA SIENA A EMPOLI

Il sottoscritto in esecuzione degli ordini speciali avuti dal Consiglio di Costruzione e d'Amministrazione della Strada predetta, ed in obbedienza all'Articolo15 dello Statuto Sociale, ed Articolo 4.° del Regolamento del 31 Gennajo 1846, inserito nella Gazzetta di Firenze di N.° 15, rende di pubblica ragione per mezzo della Gazzetta medesima, l' elenco delle Azioni divenute perente per mancanza di pagamento del Sesto Ventesimo nei termini stabiliti.

Resta assegnato ai possessori delle indicate Azioni perente il termine di un mese contando dal giorno in cui sarà eseguita la presente pubblicazione nella Gazzetta medesima, a portare all'Uffizio dell'Amministrazione della Società, i reclami per gli errori che potessero essere occorsi nell'indicazione dei numeri delle Azioni perente, spirato il qual termine cesserà ogni diritto di reclamo, e potranno esser vendute al pubblico Incanto conforme all' Art. 15 dello Statuto predetto, a volontà del Consiglio.

Siena 15 Gennajo 1847.

Il Segretario Gerente
P. BANDINI.

AZIONI PERENTE NEL 6.° VENTESIMO

QUANTITA' DELLE AZIONI PERENTE	NUMERI DI CIASCUNA FEDE D' AZIONE		
1	13		
2	da 481	a	482
7	» 1108	»	1114
45	» 1227	»	1271
20	» 1721	»	1740
10	» 3066	»	3075
15	» 3753	»	3767
20	» 3954	»	3973
5	» 4169	»	4173
30	» 4324	»	4353
1	» 6346		
24	» 6804	»	6827
30	» 7214	»	7243
1	» 7268		
10	» 7270	»	7279
4	» 7290	»	7293
5	» 7313	»	7317
10	» 7785	»	7794
10	» 7805	»	7814
1	» 7825		
38	» 8201	»	8238
10	» 9085	»	9094
N.° 299			

Estrazione di Arezzo del dì 16 *Gennaio* 1847.

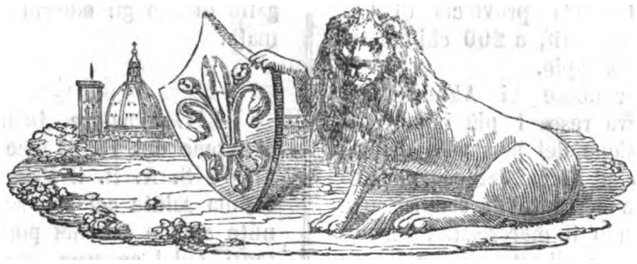
16 14 36 76 78

Digitized by Google

Stamperia sopra le Logge del Grano

NUMERO 9.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali o annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.



ANNO 184

Le associazioni si ricevono alla Direzione in Via de' Balestrieri N. 6, dai Corrispondenti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 21 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 9 Gennajo

I nostri giornali non contengono oggi d'interessante che qualche notizia d'Irlanda. Il lord-Maire di Dublino diede, nel palazzo civico, un gran banchetto al Lord luogotenente d'Irlanda ed a parecchj altri personaggi distinti. Il lord luogo-tenente, nel suo *toast* portato alla salute del Lord-Maire, disse fra le altre cose:

« Proprietario irlandese, io accettai con trasporto le alte funzioni che la Regina si degnò di affidarmi, per il solo desiderio di essere utile al ben essere e agli interessi della mia patria. Io ho assunto queste funzioni, circondate, in tempi come i nostri, di una così grave responsabilità, perchè feci conto di esser sostenuto, nell'adempimento de'miei doveri, da tutte le classi dei miei concittadini. Quest'appoggio non mi è mancato, ed io deggio loro renderne grazie ».

Il *Globe* annunzia, a forma di una corrispondenza di Nuova-York, che in quella città si stà preparando un piano tendente a favorire l'emigrazione in grande di Irlandesi per la Valle del Mississipì. Una gran compagnia di capitalisti si è formata per tale oggetto, e si è munita di dieci buoni bastimenti per trasportare al Mississipì fino a 10,000 persone che saranno destinate a formarvi una colonia. La compagnia assegnerà a ciascuna famiglia emigrante cento acri di terreno, con istrumenti agrarj e tutto il necessario alla sua installazione per il primo anno. La colonia retribuirà la Compagnia per *dividendi* repartiti in parecchj anni e in modo da procurare ai coloni ogni possibile facilità. Credesi che nello spazio di un anno, i 10,000 individui potranno esser trasportati dall'Irlanda al Mississipì.

—Tutti i ministri sono convocati a fine di riunirsi ancora in Consiglio privato, mercoledì prossimo; probabilmente in quella riunione sarà adottata la minuta del discorso del Trono.

Si pretende che nella prossima tornata del Parlamento lord John Russell presenterà un *bill* per l'introduzione di un vasto sistema d' insegnamento nazionale.

—Secondo le notizie di Valparaiso, sembra che la Regina Pomaré sarebbe disposta a tornarsene a Taiti, e mettersi sotto il protettorato francese. (*Déb. Com.*)

FRANCIA

Parigi 12 Gennajo

Gli odierni giornali descrivono estesamente la cerimonia con cui jeri S. M. il Re diede principio alla sessione legislativa delle due Camere; e dopo aver riportato il discorso reale che già conosciamo, si diffondono in commenti ed osservazioni sul medesimo, secondo il solito.

Marsilia 11 gennaio

Ai freddi precoci e rigidi provati a Marsilia è succeduto l'eccesso contrario, da alcuni giorni il termometro sostenendovisi fra i dieci e i dodici gradi sopra lo zero. Anche a Lione il termometro segnava, il 3 di questo mese, 9 gradi sopra lo zero.

La nostra marina a vapore fece una perdita molto affliggente. Il battello a vapore la *Città di Madrid*, uno dei migliori velieri che fanno il tragitto da Marsilia a Cadice, è divenuto preda delle fiamme, alcune ore dopo il suo arrivo in quest'ultimo porto. Il fuoco, che si era manifestato nella cala, si è sviluppato a causa della fermentazione del carbone.

Al momento in cui venne dato l'allarme, il capitano, che si trovava a bordo, essendosi accertato che tutti i soccorsi sarebbero stati inutili, diede l'ordine di manuvrare per spingere il battello alla costa, ed accelerando in tal modo la sua immersione, potè salvare la macchina, e circa una trentina di colli. Del resto la maggior parte del carico era già stata successivamente sbarcata nei porti intermedj. (*F. Fr.*)

ALGERIA

Leggesi nel *Moniteur Algérien* del 30 di dicembre:

» Abd el Kader non avendo, per ora almeno, i mezzi di ricominciar la guerra, avea formato il disegno d' infestar le nostre comunicazioni della provincia d' Orano con piccolissime partite di cavalieri della sua *deira*. La presenza di queste partite fu rivelata dall' assassinio di un sergente del genio nella selva di Mulei Ismael.

» Avuta appena di questo crudel fatto notizia il generale Thierry indirizzò ingiunzioni severe e minacciose alle tribù che non consegnassero i banditi organizzati e sparsi nel paese dal nostro implacabile nemico.

» Nello stesso tempo cavalieri arabi furono spediti alla ricerca dei malfattori. Questi due ripieghi ebbero un buon successo. Trentatrè di quei briganti furono arrestati e condotti ad Algeri donde passeranno nelle carceri di Francia.

» Un brigandaggio analogo, per quanto pare, commettevasi da qualche tempo nella pianura della Mitidja ed in una parte del Sahel d'Algeri.

» Ma la direzione degli affari arabi, raddoppiando zelo ed energia, ha ormai purgato i dintorni d'Algeri da simili ladroni, se non in tutto, a segno almeno da far presumere che le bande sono affatto disperse ».

—Scrivono da Orano, in data del 18 di dicembre: « L' inviato che Abd-el-Kader avea voluto far passare in Francia coi nostri prigionieri, Quda Belharhemy ed i suoi tre compagni di viaggio, furono avviati il 14 di questo mese, con una piccola scorta di cavalieri dueri, a Tlemecen, donde questa ambasciata sarà condotta sulla frontiera del Marocco e raggiungerà quindi la deira. La vanità dei suoi passi ed il rinvio a Santa Margherita degli arabi che servir doveano a compiere un cambio reso fortunatamente inutile dal pagamento d'un riscatto, convinceranno finalmente gl'indigeni che noi abbiam rinunziato per sempre ad ogni qualunque transazione coll'emiro ».

—Leggesi nell'*Akhbar* del 25:

« I capi indigeni accorrono da ogni parte a presentare i loro omaggi al maresciallo governator generale. Il

kalifah della Medjana, che abita nella provincia di Costantina, un poco a settentrione di Setif, a 200 chilometri da Algeri, ha testè dato un simile esempio.

» Questo potente capo, per nome Si Akhmed ben Mohammed el Mocrani, che aveva reso i più importanti servigj, particolarmente in occasione del passaggio dei Bibaus nel 1839, non era venuto ad Algeri dall'occupazione francese in poi. Egli desiderava pertanto di soddisfare a ciò che teneva per un dovere verso il maresciallo; e nonostante la rigidezza della stagione e gli ostacoli che doveva incontrare, si è posto in cammino ed è arrivato ad Algeri col suo piccolo figlio Akhmed ben Mezrag ben Akhmed, e due capi ragguardevoli, El Aggi Abdallah Betka e Si Mohammed ben Aggi. Il capitano D'Argent che da cinque anni occupa con una compagnia di bersaglieri indigeni la posizione di Borgi Medjana, lo ha seguito in questo viaggio.

(*F. Fr.*)

SPAGNA

Il Congresso spagnuolo ha continuato, nella seduta del 4 gennajo, la discussione sulla verificazione dei poteri, la quale trovasi di già inoltrata. Pare che l' Opposizione abbia deciso di aggiornare le sue rimostranze fino alla constituzione della presidenza definitiva. Il sig. Madoz ha dichiarato che il partito progressista esporrebbe i suoi principj allorquando avrà luogo la discussione per la risposta da farsi al discorso reale.

Leggesi poi nell'*Heraldo* di Madrid 7 gennajo:

Il Congresso approvò jeri cinquantadue elezioni. Una sola di esse ha dato motivo ad una vera discussione. La riunione del Senato nulla presentò di notabile.

Si annunzia, in modo positivo, che dietro la domanda del sig. Olozaga l'ordine sia già stato spedito a Pamplona di rilasciargli un permesso per potere ritornare in Francia.

Il Ministero ha ordinato che sia levato lo stato d'assedio in tutte le provincie componenti il già regno di Galizia. Il general Villalonga, di ritorno da una spedizione sulle frontiere del Portogallo, ha annunziato al suo governo, non esservi più pericolo di veder turbata la tranquillità di quelle provincie per effetto degli avvenimenti del Portogallo.

—Molte e varie voci e notizie circolano rispetto alle bande armate dalle quali si dice minacciata, in diversi punti, la Catalogna. Alcune corrispondenze non dubitarono di asserire che lo stesso Cabrera dirigeva una parte di quelle bande. Le ultime lettere di Barcellona del 3 dicono che il general Breton avea dato ragguaglio da Girona di un attacco eseguito da un suo ajutante di campo contro una delle stesse bande, la quale si disperse e prese la fuga dopo aver lasciato in mano all'ajutante di Breton 2 prigionieri e un ferito. Questi tre individui doveano esser sottoposti a un consiglio di guerra. Il general Breton ha inoltre pubblicato a Girona un ordine perchè al tocco della campana a stormo tutte le comuni successivamente dieno il medesimo cenno, e tutte le persone cui è stato permesso di portare le armi debbano accorrere con esse alla piazza pubblica, sotto pena di esser considerate e trattate come complici dei perturbatori.

Un carteggio riportato dalla *Sentinella di Bajonna* del dì 11 assicura che i tre prigionieri presi dall'ajutante di campo Ignazio Plana, furono giudicati e moschettati il dì 4 a Girona.

Altro corteggio del Perthus dice che un'altra grossa banda con cavalleria era comparsa nelle vicinanze di Manresa, città distante circa 70 chilometri da Barcellona.

(*F. F.*)

PORTOGALLO

Se dee credersi a lettere di Lisbona del 30 dicembre, di cui fa menzione il *National*, sembrerebbe che il Barone Cazal fosse stato seriamente battuto sotto le mura di Oporto.

Qualche cosa di analogo leggesi nel *Morning-Post* del 9; ma questo foglio attribuisce ai miguelisti e non agl'insorti di Oporto il vantaggio ottenuto contro il Barone Cazal. Secondo quest'ultima versione lo stesso generale sarebbe rimasto nelle mani dei nemici.

Questa notizia, oltre la quale null' altro del Portogallo dicono gli odierni giornali, merita di esser confermata.

(*F. Fr.*)

GRECIA

L'*Osservatore Austriaco* riferisce le seguenti notizie di Atene del 13 di dicembre:

« S. A. R. il Principe Luitpoldo arrivò jeri l'altro in ottima salute col suo seguito a Sira, ed essendosi trattenuto alcune ore nel porto, fu accolto per parte degli abitanti e del governo, per quanto il permettevano le leggi della contumacia, colle dimostrazioni d' onore dovute al principe reale e colla gioja destata dall' arrivo del fratello del Re. Il R. piroscafo greco l' *Ottone* stava già pronto nel porto di Sira per accoglierlo, e al suo bordo trovavansi, per parte della corte, il generale Bassos, aiutante di S. M. il Re, e per parte della legazione bavara il segretario di legazione, sig. Faber. A notte avanzata, il piroscafo si partì dal porto di Sira, seco portando il principe, che trovandosi allo spuntar del giorno all'altezza di Poro, volle visitare questo porto, divenuto celebre nella guerra civile della Grecia. Dopo poche ore il piroscafo entrò nel Pireo. Era sabato a mezzogiorno quando l' ancora fu gettata, in mezzo al tuonar dei cannoni delle navi da guerra nel porto, della nave francese di linea il *Triton* e d' altri minori vascelli da guerra pur francesi, d'una nave da guerra inglese e d'una russa; poco dopo fu eseguito lo sbarco. Appena si potè scorgere dai balconi del palazzo il piroscafo l'*Ottone*, ancora fuori del porto, le LL. MM. si affrettarono a recarsi al Pireo, seguite dall'inviato bavaro, e vi giunsero sì presto che il principe era appena arrivato nel luogo di contumacia, allestito alla meglio per lui e per il suo seguito, quando le LL. MM. poterono già presentargli il loro cordiale saluto di accoglienza, solo impedite dalle leggi della quarantina dall'abbracciarlo. Le LL. MM. ritornarono soltanto alla sera in palazzo, e quest' oggi a mezzogiorno, dopo il servizio divino, S. M. il Re si recò solo nuovamente al Pireo. La contumacia per Alessandria dura 10 giorni. »

(*G. P.*)

BARBERIA

Le ultime lettere di Tunisi, in data del 7 Gennajo, annunziano che il Bey fece ritorno alla sua capitale il 30 dicembre.

La mattina del 31 verso le ore 4, il battello a vapore il *Dante*, che da S. M. il Re dei Francesi era stato regalato al Bey, diè in secco fra il Capo Cartagine e il Capo Gammart, o, secondo altri, fra il primo e la punta di Massaga, e si perdette intieramente. Il mare era placido e il tempo bellissimo; ma dicesi che i piloti e gli ufiziali del *Dante* rimanessero ingannati da un fuoco che ardeva sul Capo Gammart, e che essi credettero il Faro di Cartagine; perlochè invece di entrare in rada dalla goletta, investirono col battello la calanca che trovasi fra i due suddetti Capi. Per buona sorte l'equipaggio potè giungere a terra prima del totale sfacelo.

(*Cor. Tolon. e Lett.*)

GERMANIA

Scrivono de Francoforte, in data del 30 di decembre:

« La gran croce dell' ordine d'Isabella la Cattolica è stata inviata dalla Regina di Spagna al barone Anselmo Meyer di Rothschild, capo della casa di Rothschild della nostra città.

—Scrivono dalla Bassa Slesia alla *Gazzetta Universale*:

Da molti luoghi vicini e lontani ci pervengono notizie di un numero straordinario di morti in conseguenza del freddo. Nella Slesia non si ha memoria di un inverno, in cui tante persone sieno morte di freddo come nei giorni dal 12 al 20 dicembre. In alcuni circoli ne sono già notificati officialmente da 8 a 10. Dalla Moravia si hanno le stesse notizie. Nei siti montagnosi della Slesia la bufera aveva talmente ammassato la neve, che per più giorni furono tronche le comunicazioni fra' varj luoghi, donde venne grande aumento alla miseria di quei villaggi.

PRUSSIA

Si annunzia che la città di Swinemunda (nell'isola di Usedom, sulla foce dell'Oder) sarà di nuovo fortificata. I lavori comincieranno a primavera.

Digitized by Google

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 27 dicembre.

Ai confini dell'Impero russo, nel circolo di Birsk, trovasi una foresta quasi inaccessibile in un angolo separato in cui abitano i Tscheremissi, i quali sono soggetti al ministero dei Dominii, e formano una società particolare conosciuta sotto il nome di Wedres-Kalmasch. Vennero fatti dal governo da lungo tempo, degli sforzi per la civilizzazione di quella tribù, ma senza frutto, e la religione della medesima presentava soltanto un tessuto di errori i più deplorabili ed i più scipiti; sotto il nome di *Tori* e *Keremet* i Tscheremissi invocavano una buona od una cattiva divinità. Alla prima essi credevano di non dover offrire alcuna vittima, ed al contrario offrivano al Dio *Keremet*, onde calmare la sua collera, delle bestie in un luogo segreto della foresta. Credevano inoltre i medesimi alla trasmigrazione delle anime; e secondo il costume dei loro vicini tartari vivevano nella poligamia. Le loro occupazioni sono la coltivazione delle granaglie e la caccia. Non hanno poi quasi nessuna idea di commercio. Finalmente riuscì all'instancabile perseverenza del sig. Bludareff capo del circolo di Ufa, assistito dai suoi subalterni e dal sacerdote de Pribyloff, di guadagnare la confidenza dei Tscheremissi, e di smuoverli dall'antica loro superstizione. Dapprima se ne staccarono pochi, ma dopo alcun tempo, tutto il villaggio abbracciò la religione cristiana, e nello scorso anno si convertirono 900 individui. La loro società cambiò ora anche il suo nome in quello di Nikolski. Venne costrutta una chiesa nel luogo più importante del paese, e fu consacrata il dì 12 ottobre dal vescovo di Orenburgo, che vi celebrò il giorno dopo la prima messa. Ora si ha la intenzione di stabilirvi anche una scuola elementare (*O. A.*)

OCEANIA

I giornali dell'Australia, che giungono per la via della China, non vanno se non fino al 1.° di agosto. Si erano ricevute a Sidney notizie recenti di Taiti; alcune dipingono quegli abitanti siccome mal disposti contro gli stranieri; altre dicono che da qualche tempo essi obbediscono in silenzio, senza tentare il menomo conflitto — Un piccolo azzuffamento era seguito alla Nuova Zelanda fra una truppa di naturali e la piccola guarnigione della Hutte. Dopo mezza giornata di combattimento ostinato, i naturali furono messi in rotta. (*Ven.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze, 20 *Gennaio*

È stata qui pubblicata la seguente:

NOTIFICAZIONE

L'Illmo. sig. Cav. Commendatore, Gaetano Casini, Amministratore Generale delle RR. Dogane e Aziende Riunite, inerendo agli Ordini abbassatigli con Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze in data del 16 Gennajo corrente, fa pubblicamente intendere, e notificare, come

SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE, sebbene persuasa, che l'efficacia di quei principj di libera concorrenza, sopra i quali è basata la vegliante Legislazione Annonaria dello Stato, non potrebbe, neppure nell'attualità delle condizioni generali del Commercio dei Generi frumentarj, essere diminuita dal tenue emolumento, o diritto che grava l'introduzione dei Generi medesimi, a forma delle Notificazioni dei 24 Luglio 1834, e 29 Marzo 1842, pur nondimeno volendo nella sua Paterna sollecitudine, che venga sempre maggiormente facilitata l'importazione dei Generi predetti nel Gran-Ducato anche con qualche sacrifizio del Regio Erario, sempre ben'accetto al suo Cuore, quando possa refluire a sollievo della Classe indigente, è venuta nella determinazione di comandare:

Che dal giorno della pubblicazione della presente Notificazione fino a tutto il 30 Giugno prossimo avvenire resti sospesa la percezione dei diritti respettivamente imposti con le Notificazioni sopra citate sopra i Grani, Biade, Legumi, ed ogni altra sorta di Cereali, che nello spazio di tempo sopraenunciato si introdurranno nel Territorio Riunito tanto dal Portofranco di Livorno, quanto per qualsivoglia altra parte della Frontiera marittima o terrestre del Gran-Ducato.

Dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale
delle RR. Dogane e Aziende Riunite
Li 16 Gennajo 1847.

GIUSEPPE BALLI Segretario.

EDITTO

Con Sovrana Veneratissima Risoluzione comunicata con biglietto della I e R. Segreteria di Finanze del dì 14 Decembre 1846, resultante dalla officiale della R. Camera di Pisa del dì 24 di detto mese, essendosi degnata S. A. I., e Reale d'istituire una condotta Medico-Chirurgia comunitativa per il servizio sanitario del Villaggio di Vada, e suo circondario nella Comunità di Rosignano per essere governata a tutti li effetti a seconda dei Regolamenti in vigore; alla quale è stato assegnato l'annuo stipendio di lire 1400., e che avrà per confine il vecchio Tripesce, il Fiume Fine, e la via Emilia fino al ponte sul torrente Marmolajo; l'infrascritto Cancelliere Comunitativo di Rosignano, e luoghi annessi nel dedurre a pubblica notizia tale prelodata Sovrana Risoluzione, invita tutti quei Professori sanitarj abilitati nell'una, e nell'altra facoltà, che bramassero concorrere alla predetta condotta, a trasmettere a questa Cancelleria Comunitativa, franche di porto, nel tempo, e termine di mesi uno, dalla data del presente editto, le loro istanze in carta bollata corredate delle respettive matricole, e di altre giustificazioni comprovanti la propria abilità, per farsi presenti al Consiglio Generale per la elezione di quegli, fra i concorrenti, che più gli piacerà, dichiarando, che il Professore eletto a cuoprire la suddetta condotta, dovrà uniformarsi scrupolosamente ai seguenti obblighi, cioè:

1.° Di risedere costantemente nel villaggio di Vada, o in prossimità del medesimo.

2.° Non gli sarà permesso di pernottare fuori del di sopra stabilito circondario, da cui non potrà neppure assentarsi per brevissimo tempo, senza il permesso in scritto del sig. Gonfaloniere, o una deliberazione del Corpo Magistrale; al che mancando, potrà essere considerato come dimissonario dal predetto impiego.

3.° Dovrà curare gratis a tutta cura li abitanti tutti del circondario predetto, gl'impiegati della Dogana, ed inservienti in genere della medesima, i militari addetti al Forte, e quelli transitanti, e distaccati per servizio, ed egualmente sarà obbligato per le operazioni di bassa chirurgia.

4.° Avrà pure l'obbligo di prestarsi negli affari sanitarj, e nei casi fiscali per assistenze, e perizie, sempre dentro il suo circondario, e non altrimenti.

5.° Allorquando verrà chiamato alla distanza di più di un miglio dalla sua residenza gli dovrà essere fornito il cavallo a sella, o altro qualunque decente mezzo di trasporto.

6.° Dovrà infine prestarsi ad ogni, e qualunque altro servizio sanitario prescritto dalle Leggi, ed ordini vegliantì.

E tutto ec.

Rosignano dalla Cancelleria Comunitativa
Li 18 Gennaio 1847.

Il Cancelliere
D. SIMONCINI.

AVVISI

VALENTIN BURZYNSKI, après avoir donné sa Soirée de Physique amusante, ec. Samedi dernier, 16 cour., à la satisfaction générale de la haute société qui a daigné l'honorer de sa présence, sent la nécessité, avant son départ, de témoigner publiquement sa plus cordiale gratitude à Mr. Baldi, qui, par un sentiment d'exquise délicatesse, a réfusé de lui tout rémunération, tant pour le local, que pour son éclairage, dans son Hôtel des Isles Britanniques, Lungo l'Arno N° 1. — Il a, en outre, l'honneur de prévenir les personnes qui désireraient l'engager, ou qui l'ont déjà, pour des soirées particulières, qu'il a décidemment fixé son départ pour Samedi prochain, 23 cour.

SOCIETÀ CARITATEVOLE
DI PATROCINIO PER I LIBERATI DALLA CASA DI CORREZIONE
DI FIRENZE

La Società terrà la prima sua pubblica Adunanza Generale la Domenica 31 cor. a ore 12 precise nel locale di sua Residenza situato nel Palazzo Pucci Via de'Cresci N.° 6471 di faccia al Teatro Nuovo.

UBALDINO PERUZZI Segretario.

Nota delle Opere pubblicate nello scaduto anno 1846 *della* TIPOGRAFIA E LIBRERIA DI GIOVANNI SILVESTRI *Piazza e Contrada di S. Paolo, ai num.* 945, 947 *e* 936 *in Milano.*

506 MAZZOLDI, Angelo. Delle Origini italiche e della diffusione nell'Incivilimento italiano all'Egitto, alla Fenicia, alla Grecia e a tutte le nazioni Asiatiche poste sul Mediterraneo. Seconda ediz. riveduta dall'Autore con Note ed Aggiunte,
507 *e colla risposta agli articoli del sig. Niccola Corcia di Napoli vol 2 Ital.* . . . . . *lir.* 8 70

508 TROISI, Abate Tommaso, professore nell'Università di Napoli. L'arte di Ragionare; prima ediz. milanese sulla settima corretsa ed accresciuta dall'Autore » 2 61

512 GENOVESI, Abate Antonio, di *Napoli*. Meditazioni filosofiche sulla Religione e sulla Morale . . . » 3 00

509 GALLUPPI, Barone Pasquale, di *Tropea*. La Filoso-
511 fia della Volontà. *Prima ediz. mil.* in tre vol. » 11 00
513 —— Saggio filosofico sulla Critica della Conoscenza, o
al sia Analisi distinta del Pensiere umano, con un esame delle più importanti quistioni dell'Ideologia, del
517 Kantismo, e della Filosofia trascendentale. Cinque vol. . . . . » 17 50

307 308 309 —— Elementi di Filosofia, quarta edizione di questa Tipografia che contiene le aggiunte dell' Autore, e le note di P. T. S. Pubblico Lettore. *Tre vol.* . . . . . » 7 50

509 e 520 ZANTEDESCHI, Abate Francesco, prof. e membro dell'Istituto Veneto. Trattato del Magnetismo e della Elettricità. Opera completa in *due vol. con sette tavole in Litografia di 100 e più fig.* . . » 11 00

521 PASQUALI, dottor Samuele, di *Napoli*. Esame dell'età dell'uomo. Considerazioni a cui si aggiunge il Regolamento per la felice Vecchiezza del dottor *Filippo Baldini* Napoletano . . . . . » 2 30

318 FABRONI, Adamo di *Firenze*. Ventidue lezioni elementari di Agricoltura, con note di G. A. Giobert. » 2 61

336 SANDRI, Giulio. Manuale di Veterinaria, coronato dall'Accademia di Agricoltura, Commercio ed Arti di Verona. V. Edizione migliorata ed accresciuta, con Tavole in rame . . . . . » 4 60

518 DE CAPITANI, G. B. della lingua comune d'Italia e dell'Academia della Crusca, Discorso storico-critico dal tempo di Dante all'odierno . . . . . » 2 61

12 CODICE (il) di Commercio esposto secondo le riforme e le Leggi ora vigenti nel regno Lombardo-Veneto, con APPENDICE dell' Egitto politico di navigazione mercantile 25 aprile 1774, attivato in questi Stati, con Dispaccio Aulico 27 luglio 1824. Seconda edizione diligentemente riveduta e migliorata. . » 2 61

27 FILIPPI. Dialoghi nelle due lingue Italiana e Tedesca per uso delle persone che viaggiano tolti, dalle Opere di Genlis, ec. . . . . » 3 00

28 J. J. ZAGLER. Sui Maltrattamenti delle Bestie e sui doveri che abbiamo verso di loro; — Il Zoofilo o sia Antologia sul mondo animale; — Compassione verso le Bestie, Novelline; — Congresso dei Zoofili in Linz tenuto il 2 giugno 1846 . . . . . » 2 61

TAVERNA. Prime letture de' Fanciulli, con giunta di una continuazione fatta dallo stesso Autore. Quarta edizione della *Biblioteca Scelta* . . . . » 1 30

MONTEGGIA. Serie di Temi, per servire d' appendice alla Grammatica della lingua Spagnuola dell'abate D. Francesco Marin; *Seconda ediz di questa Tipografia* . . . . . » 1 30

Ritratti dei VISCONTI, signori di Milano, con le loro Vite tratte dalla Storia delle Famiglie celebri Italiane del Conte *Pompeo Litta*. Saranno dodici fascicoli in 4.° carta sopraffina, al prezzo di *lir.* 1 09 per fascicolo, e di . . . . . » 2 20
in carta distinta — *Pubblicati i fasc.* I, II, III, IV, V. Gli altri fascicoli si pubblicano mensilmente.

Della BIBLIOTECA SCELTA di OPERE ITALIANE ANTICHE e MODERNE sono pubblicati finora volumi 521, e seguita
Di quella delle OPERE GRECHE e LATINE sradotte in italiano sono pubblicati voluni 64
Dell'altra delle OPERE FRANCESI tradotte in Italiano sono pubblicati volumi 35.
E di quella delle OPERE TEDESCHE parimenti tradotte in ital. sono pubblicati vol 28.

Alla Libreria Piatti trovasti vendibili le seguenti Opere di recente pubblicazione:

Cours élémentaire d'histoire naturelle: MINÉRALOGIE ET GÉOLOGIE par Beudant-BOTANIQUE, par Jussieu-ZOOLOGIE, par Milne Edwards; 3 vol. 12 fig. P. 36. Si vendono anche le parte separatamente.

SCHLÉGEL, *philosophie de l'histoire*, trad. de l'allemand par Lechat, 2 vol. 8.° P. 26.

BURAT, *géologie appliqué, ou traicté de la recherche et de l'exploitation des mineraux utiles*, 8.° fig. P. 36.

LYELL, *principes de géologie, trad. de l'angl. par M. Meulien* 3 vol. 12 *fig. leg. in tela.* P. 45.

— *Nouveaux elements de géologie* un vol. 18.° fig. P. 22.

ATLAS *illustré destiné à l'inseignement de la géographie élémentaire en 48 cartes color*, par BARBIE DU BOCAGE, A. VUILLEMIN etc. un vol. in 4.° gr. *mezza leg.* P. 22.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

18832	STRAUSS Opera 190. *Epionen-Tänze* Valzer per P. F. .			*Paoli*	3	3/8
18841	—	—	—	per P. F. nello stile facile	«	2 1/8
18833	—	—	—	per P. F. a 4 mani .	«	6 2/8
18835	—	—	—	per flauto e pian-forte	«	3 6/8
18834	—	—	—	per violino e pian-forte	«	3 6/8
18837	—	—	—	per violino solo . .	«	1 2/8
18839	—	—	—	per flauto solo . .	«	1 1/2
18838	—	—	—	per Chitarra . .	«	2 1/8
18836	—	—	—	per 3 violini e Basso	«	4 3/8
18840	—	—	—	per Orchestra . .	«	11 2/8

LOCANDA DELLO SCUDO DI FRANCIA
VIA DEL LEONE N.° 2, PRESSO LA PIAZZA SAN FIRENZE

TAVOLA ROTONDA A 5 PAOLI
a ore 5 per il 15 corrente.

Si deduce a pubblica notizia, che ora per il prossimo dì 22 Aprile 1847, va a scadere l'affitto già concluso col sig. Gaetano Vivaldi, di una Cartiera con suoi attrezzi, meccanismi, quant' altro ec. di proprietà dei Creditori in messa dei fratelli Cocchi di Sammommè, posta in Val di Ombrone, alla distanza di cinque miglia circa da Pistoja, e perciò tutti colore, che bramassero attendere al nuovo affitto della med. potranno dirigersi in detta città presso il sottoscritto Economo giudiciale, e sindaco definitivo al fallimento dei ridetti fratelli Cocchi.

ALESSANDRO TONELLI.

Ferdinando Cesari Ingegnere-Meccanico e Orologiaro in Via de' Servi N.° 6277 a Firenze ha pubblicata la Tavola d' Equazione per l' anno 1847 la quale dimostra giornalmente quanto l' Orologio ben regolato deve trovarsi in *Avanti* o in *Ritardo* col meridiano.

SARA LEVI Negoziante di Articoli di moda in Via Calzajoli previene questo rispettabile Pubblico esserle giunto da Parigi direttamente un magnifico assortimento di Guanti delle primarie fabariche tanto per Uomo che per Donna, sù i quali userà quelle maggiori facilità che può permettere la perfezione del pellame e del lavororo.

Nutre perciò la lusinga di vedersi favorita da numerosi Ricorrenti, i quali spera di rendere pienamente sodisfatti.

Il maestro di Scherma PIETRO PALLINI, istruttore dei Cadetti dell' I. e R. Truppa Toscana, previene il pubblico di aver trasferito la sua sala in Borgo Santa Croce al N.° 7896 Casa Corsini.

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI  SARDI

SUL MEDITERRANEO
NAVIGAZIONE A VAPORE

DANTE

Partirà l' 22 Gennajo per Genova e Nizza.

ACHILLE

Partirà il 24 detto per Genova.

Partirà il 26 detto per Genova.

LOMBARDO

Partirà il 25 detto per Genova e Marsilia.

Firenze 20 Gennajo 1847.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI.



AMMINISTRAZIONE DEI
PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

LA MARIA CRISTINA

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 22 corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL MONGIBELLO

Proveniente da Malta, dai Porti della Sicilia, Napoli e Civitavecchia entrerà nel suddetto Porto il 23 corr. per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Gneova e Marsilia.

IL VESUVIO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel sud. Porto il 24 cor. per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli e Palermo.

IL CAPRI

Proveniente da Palermo, Napoli e Civitavecchia entrerà nel sud. porto il 27 cor. e riprenderà lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 19 gennajo 1847.

S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.°839.

NB. Nel N.° 8 di questa Gaz. pag. 4.ta. al primo verso del primo Art. ove dice « Passi » leggasi « Papi ».

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	.... 30	99. 1/2.	Vienna.....	.... 30	59. 2/3.
Roma.....	.... 30	106.	Augusta.....	.... 90	59. 1/3.
Bologna.....	.... 30	105. 3/8.	Amsterdam.	.... 90	94. 1/2.
Ancona.....	.... 30	105. 3/4.	Amburgo....	.... 30	84. 1/2.
Napoli	.... 30	113. 1/2.	Londra.....	.... 30	49. 91/10.
Milano.....	.... 30	100. 1/8.	Parigi.....	.... 90	99. 1/2.
Venezia.....	.... 30	99. 5/8.	Genove.....	.... 90	99. 2/3.
Genova.....	.... 30	99. 1/4.	Marsilia.....	.... 90	99. 7/8.
Trieste.....	.... 30	59. 2/3.			

Digitized by Google

NUMERO 10.

ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 23 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 11 *Gennajo*

Jeri, in conformità di una circolare già emessa dall' autorità ecclesiastica, in tutte le cappelle cattoliche fu chiesta una caritatevole contribuzione in sollievo degl'Irlandesi bisognosi. Del danaro raccolto ne furono fatte due parti, una delle quali è stata spedita a Dublino, e l' altra sarà repartita fra gl'Irlandesi indigenti che si trovano a Londra.

—Sono più giorni dacchè Londra si trova avvolta, massime nelle ore del mattino, in così fitta nebbia da impedire la circolazione delle carrozze lungo le vie, e la navigazione sul fiume, essendo già occorse tristi avventure. La città di Manchester, quest'anno, invece del primo giorno, non vide, a rigor di termine, che la prima notte dell'anno. Il *Globe* calcola che nelle città d' Inghilterra soccombono annualmente 300 uomini per causa di tale inconveniente.

—Il *Morning-Herald* parlando del noto affare del general Flores così si esprime:

» Trovasi che il progetto di spedizione del generale Flores per l'America centrale, è stato accompagnato da circostanze affatto differenti da quelle enunciate. Tutto si appoggiò alla credulità di una ricca casa di Madrid che s'è arrischiata fino alla concorrenza di quasi 100,000 lire sterline per le spese della spedizione. Lo scopo ostensibile, e, fino ad un certo punto, reale della spedizione era una emigrazione con intenzione di colonizzare. Flores esponeva che al suo arrivo egli si sarebbe messo alla testa del Governo, e allora egli doveva trovare ampj mezzi di rimborsare tutte le sovvenzioni che gli sarebbero state fatte per la sua spedizione. Gli agenti collocati in Inghilterra erano stati scelti dalle case di Madrid; essi operavano secondo le istruzioni della casa. Benchè il progetto sia abbandonato, e che tutto l'affare sia presso a finire, la perdita attuale fatta sulle compre operatesi in Inghilterra solamente ascende a 30,000 lire sterl. Si sono fatte altresì delle spese considerevoli in Spagna. La perdita eventuale da questo lato sarà presso a poco eguale alla prima. Dicesi che Flores era stato seducentissimo nella sua promessa. La cupidigia degli appaltatori li ha perduti.

» Ciò che maggiormente dispiace in tutto questo si è che della povera gente fu tratta a lasciare i suoi focolari, e a fare delle spese, delle quali non sarà indennizzata. I bastimenti sequestrati in Inghilterra debbono essere restituiti, attesochè non può esservi condanna legale contro di loro. (*G. M.*)

Lo stesso affare della spedizione del generale Flores occupa anche in questo momento, il tribunale di polizia del Tamigi, e, mercoledì scorso il colonnello Riccardo Wright, console generale dell'Equatore, è comparso davanti al medesimo. Le deposizioni d'un testimonio per nome sig. Harvey, uscito per ora dal reggimento 11° degli ussari, sono assai curiose. Il grado di tenente colonnello era stato conferito e quest'uffiziale con una paga di 500 fr. al mese, e due mesi anticipati per le sue spese di viaggio. L'abito uniforme che indossar doveano le truppe arruolate in Inghilterra, era quello della fanteria leggiera britannica, con rivolte d'un giallo vivo. Il sig. Wright egli stesso portar doveva un cinturino. La parola *Equador* era impressa sui bottoni, e alle truppe poste sotto gli ordini del futuro tenente colonnello era riserbato il nome di *guardie del presidente*.

Era stato convenuto che gli arruolati avrebbero il nome d'ispettori, contro-mastri, manuali ed apprendisti, per non dare al loro assembramento un'apparenza militare. Gl' ispettori riceverebbero, arruolandosi, un premio di 25 fr. ciascuno; i contro-mastri 21 fr. 25 cent.; i giornalieri 18 fr. 75 cent.; e gli apprendisti 13 fr. 10 cent.

Il sig. Pothury che promoveva l'accusa a nome dell' amministrazione delle dogane, ha domandato che si esigesse per la libertà del sig. Wright una cauzione di 25,000 fr., e due sicurtà per 12,500 fr. ciascuna; ma il tribunale ha giudicato che una cauzione di 10,000 fr. e due mallevadori per 5,000 fr. ciascuno sarebbero bastanti.

—Dicesi che il Dott. Bowring ha il progetto di fare una mozione nella Camera dei Comuni, tendente a cambiare il sistema inglese di pesi e misure e fare adottare il sistema decimale.

—Sabato scorso il sig. Ferguson, chirurgo dello Spedale di *King's College*, impiegò sopra tre malati, in presenza di un gran numero di spettatori, il suo nuovo processo della insufflazione dell' etere per renderli insensibili nel tempo di una dolorosa operazione. Tutti e tre infatti la subirono senza provare il minimo dolore, e senza conservarne memoria, tolto che fu loro l'apparecchio. (*Déb.*)

FRANCIA

Parigi 14 *Gennajo*

La Camera dei Pari nominò jer l'altro la Commissione incaricata di redigere il progetto d' Indirizzo in risposta al discorso del Trono. I membri di questa commissione sono i sigg. Passy, Barthe, Villemain, Conte Molé, Mérilhou, Barone di Fréville, e Barone di Barante. Successivamente la Commissione ha avuto conferenze coi Ministri degli affari esteri e dell'interno e col Presidente del Consiglio.

La sullodata Commissione ha nominato il Conte Molé per suo presidente ed il sig. Barthe per suo relatore.

Domani i Ministri si recheranno di nuovo presso la Commissione per essere intesi sulle diverse comunicazioni che il Governo ha fatte alla Camera.

—Le statue di S. Luigi e di Carlomagno furono collocate l'altr'ieri nella sala delle adunanze della Camera dei Pari.

—La Camera dei Deputati ha ricevuto parecchie comunicazioni del Governo. Il ministro delle finanze le ha presentato il *budget* del 1848, non meno che due altri progetti di legge, uno per il definitivo regolamento dei conti del 1844, e l'altro relativo ai crediti supplementarj e straordinarj delle ultime annate scorse.

Il ministro del Commercio ha pure presentato alla Camera un progetto di legge importantissimo tendente a sottoporre al minimo fra i diritti della legge del 1832,

Digitized by Google

i grani e le farine che entreranno nel regno fino al 31 luglio 1847, ed affrancare da ogni diritto di tonnellaggio le navi di qualunque bandiera che effettueranno simili importazioni.

Il sig. Lepelletier d'Aulnay chiedeva che la commissione del *Budget* fosse nominata in seduta pubblica anzichè nelle sezioni; ma la Camera non ha aderito al di lui parere.

Il ministro degli affari esteri ha annunziato di avere depositati nell'una e nell'altra Camera i documenti relativi ai matrimonj spagnuoli e agli affari di Cracovia.

Oggi la Camera nominerà la sua Commissione per la redazione dell'Indirizzo.

— Stando a ciò che si legge nei giornali, un progetto per la sorveglianza del nostro littorale esser dee quanto prima sottomesso all'amministrazione della marina ed all'esame del consiglio d'ammiragliato. Questo progetto consiste nello stabilimento, lungo le coste di Francia, d'un vasto sistema di segnali telegrafici che ne terrebbero le varie parti in continua relazione fra loro. Il disegno in discorso, approvato già dal ministro Decrès, era stato proposto all'Imperatore, il quale avea dato ordini per la sua esecuzione, quando sopraggiunsero gli eventi del 1814. Esso fu modificato soltanto in certi punti della sua applicazione e accomodato agli ultimi progressi della scienza telegrafica.

— Il magnifico Castello di Argenteuil, vicino a Waterloo, appartenente al Conte Ferdinando Meeus, governatore della società generale per l'incremento dell'industria nazionale del Belgio, rimase distrutto intieramente da un incendio nella notte del 10 a 11 corrente. Questo bellissimo stabile era assicurato, ma i mobili, di cui era arricchito, e che si fanno ascendere a più di 200,000 franchi non erano compresi nell'assicurazione. (*Deb. e C.*)

SPAGNA E PORTOGALLO

Secondo il *Clamor publico* del 9, il sig. Olozaga sarebbe stato già ricondotto alla frontiera francese. Il di lui padre morì a Madrid il 3 corr.

Sono arrivate a Madrid notizie di Lisbona del 6, secondo le quali i due partiti, che con diverse mire erano in opposizione al Governo, avrebbero conclusa fra loro un'alleanza offensiva e difensiva. In sequela di ciò (dicono le lettere) molte persone attenenti alla parte *miguelista*, che non furono finqui mai molestate, vennero parte sottoposte all'arresto, e parte obbligate a nascondersi. Fra queste ultime si trovano il marchese di Borba, i Conti Redondo e Nesqueitella, ed il sig. Ayres de Sa, fratello del noto Sa-da-Bandeira.

Aggiungono però le stesse lettere che il Maresciallo Saldanha era entrato il dì 1° in Coimbra, e proseguiva la sua marcia verso Oporto, ove sarebbe decisa la sorte dei due partiti.

Le antecedenti corrispondenze del 5 dicono che ad Oporto, divenuta il principal teatro degli avvenimenti, tutto era nella massima confusione. La Giunta era venuta a patti tanto con Mac-Donnell, quanto con un tal Povoas, il quale pure trovavasi alla testa di una banda di *miguelisti* nella parte superiore di Beira, e Tras-os-montes.

Il quartier generale del Duca di Saldanha sembra che fosse il dì 3 a Leiria, per trasferirsi il dì 4 a Pombal, e che la sua cavalleria, partita qualche giorno prima, fosse già arrivata a Condeixa. (*Déb*).

— Per la via d'Inghilterra si hanno altre lettere di Lisbona egualmente del 6, secondo le quali Das Antas continuando a ritirarsi verso Oporto, non erasi punto fermato a Coimbra. Ripetesi che la Giunta di Oporto era entrata in qualche negoziazione coi Capi Miguelisti, che trovansi nelle provincie di Beira e di Tras-os-Montes, ma che il visconte Sa-da-Bandeira comandante le forze degl'insorti a Oporto si è vivamente opposto a questa specie di alleanza. (*Comm.*)

GERMANIA

Scrivono dalle rive del Danubio, in data del 30 di dicembre, all'*Osservatore Renano*:

« Da qualche tempo in qua si è fatto correr voce che convenzioni postali doveano essere concluse fra tutti gli stati dell'Alemagna; sentiamo ora che delegati di tutti i paesi della Confederazione converranno a Monaco, altri dicono, con più ragione, a Dresda, per discutere le riforme da introdurre nell'amministrazione delle poste. »

— Una lettera di Berlino, in data del 6, reca quanto segue: « Il progetto di un nuovo codice penale per la Prussia Orientale è terminato, e già approvato dal re. Esso si compone di 450 paragrafi, e non prescrive alcuna pena corporale. Le copie che ne furono tratte a stampa sono esclusivamente riservate ai membri degli stati provinciali prossimi a convocarsi ».

— Secondo il *Giornale di Manheim* del 4 di gennajo, proseguono in questo momento negoziazioni fra la lega doganale e i Paesi Bassi per la conclusione di un trattato di commercio che spianerebbe nello stesso tempo i dissapori sopravvenuti in conseguenza del trattato belgico-olandese. (*G. P.*)

INDIA E CHINA

Il battello a vapore *Leuforth*, di Ceylan, recò ultimamente a Bombay notizie dalla China del 29 ottobre. Il sentimento d'animosità contro gli stranieri continua a Canton. Il governatore della provincia, temendo un attacco contro i *comptoirs*, domandò a sir John Davis, che facesse stanziare a Canton un bastimento da guerra per la loro protezione. La *Némesis* e i suoi cannoni proteggono ora i *comptoirs*. I residenti inglesi a Canton sono armati, e si adunano sovente per fare l'esercizio ed imparare il maneggio dell'armi. Il console aveva approvato questo armamento, che offese il soprintendente del commercio. Il console rispose alle rimostranze del soprintendente con un acerbo linguaggio. I mezzi di difesa di cui dispone il governatore di Macao contro i Chinesi riduconsi ad un corpo di volontarj di 560 uomini ed a 240 uomini di truppe regolari, lo che, del resto, basta per proteggere Macao.

L'insurrezione di Cascemir è terminata. Lo Sceik Emam-ood-Deen si è consegnato agl'Inglesi il 31 ottobre. Le truppe che marciavano contro le provincie ribelli hanno ricevuto un contr'ordine. Le forze di sir John Littler hanno cominciato il loro movimento retrogrado il 4; e sono giunte a Lahore il 12. Il generale si è recato a Loodhiana. Vi ha ora motivo di credere che le clausole del Trattato di Umrisir saranno fedelmente osservate. Lo Scinde è in calma. Dicesi che sir Ch. Napier pensi a ritirarsi. Il comandante in capo non ha peranco lasciato Simla. (*G. M.*)

PERSIA

Da Trebisonda 29 Novembre,

Le notizie concernenti alla direzione ed alle stragi del *cholera* sono sì contradditorie che riesce difficile sapere qualche cosa di positivo su tal proposito. Ciò che pare più certo, si è che a Teheran questo flagello ha portato via 7000 persone ed a Tauris dalle 9 alle 10,000. La reggenza di Tauris, ove fino dal 10 di questo mese non sonosi presentati nuovi casi di *cholera*, fece stabilire sulla strada di Teheran una quarantina, ove i viaggiatori sono obbligati di sottomettersi alla fumicazione. A Bagdad sono morte 7000 persone. Il *cholera* si manifestò egualmente a Mossul, ma non vi ha fatto molta strage; non credesi ch'esso siasi esteso fino alla provincia russa di Eriwan.

I Turcomanni hanno tentato un'irruzione nella Persia e sono penetrati fino ad Asterabad, ma i vascelli da guerra russi, che incrociano nel Mar Caspio, gli hanno forzati a cambiar strada.

Beder-kan-Bey, quel terribile capo Kurdo, che risiede a Bittis, città situata tra Diarbekir e Mossul, pare che prosegua la sua guerra di sterminio contro i Nestoriani; dicesi che ne abbia fatto scannar fino a 4000. È a desiderarsi che la Porta faccia cessare questo eccidio.

Alì-bascià, nominato ultimamente governatore di Harpout, venne assalito in viaggio mentre recavasi da Samsun alla sua destinazione, e trucidato con tutto il suo seguito, all'eccezione delle donne.

Arif-bascià, che era stato inviato alcuni mesi sono

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla DISPENSA, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 7. **FIRENZE.** *Sabato 23 Gennajo* **ANNO 1847.**

EDITTO

Il Trib. di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto del dì 15 Gennajo stante inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Erminia Torelli rivenditrice di manifatture in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 20 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Canc. a tutto il dì 15 Febbrajo prossimo i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Can. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 19 Gennajo 1847.

F. BERTI *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto del dì 15 Gennajo stante inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Emilio Lauger venditore di Commestibili in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 30 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 24 Febbrajo prossimo futuro i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 19 Gennajo 1847.

F. BERTI *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Margherita Cassotti Droghiera in questa Città, sono invitati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Aud. Giudice Commissario e del Sindaco provvisorio la mattina del dì primo Marzo prossimo futuro a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 20 Gennaio 1847.

F. BERTI *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Audit. Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giudice Commissario al Fallimento di Giuseppe Mariani stampatore e Cartolaro in questa Città, sono invitati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Aud. Giudice Commissario e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 5 Febbraio prossimo futuro a ore 1 pomeridiana nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio a detta nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze.
Li 20 Gennaio 1847.

F. BERTI *Coad*

EDITTO

Con decreto del 16 stante il Tribunale di Prato assegnava il nuovo termine di un mese a chiunque creda di rivestire la qualità di erede, o aver diritto per altro titolo alla eredità del fu Gaspero di Giovanni Emanuell, o Emanuelli di Prato, onde possa presentarsi a legittimamente dedurne ec.

Dalla Canc. del Trib. di Prato
Li 18 Gennaio 1847. Dott. PAGNI.

Il sottoscritto nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento di Paolo Malvisi già negoziante libraio in Piazza del Duomo di Firenze, invita tutti i creditori del medesimo per ultimo perentorio termine di giorni 20 decorrendi da questo stesso giorno a depositare alla Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza i loro titoli di credito contro detto fallito per essere a suo luogo e tempo eseguita la verificandone ne' modi, e termini prescritti nell' articolo 503 del vegliante Codice di Commercio.

Firenze 23 Gennaio 1847.

LUIGI BANDINELLI *Sindaco Provv.*

NB. Nel N.° 6 di questo Giornale alla pag. 2 nell' Art. firmato da *Giuseppe Volpini e Pietro Palagi* alla linea terza ove leggesi Francesco Ferretti già *Creditore* « leggasi CURSORE.

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa dichiara aperto il Giudizio di graduatoria dei creditori del debitore espropriato sig. Avv. Niccola del fu sig. Giovanni Casoli aventi diritto alla distribuzione del prezzo in scudi 1202, e suoi relativi interessi di una casa con orto posta in questa Città di Pisa sulla piazza di Santa Caterina latamente descritta nella cartella d' incanti del 31 Agosto 1846 stata liberata ai sigg. Tommaso Sordella, e Luigi Manzetti al pubblico incanto del primo Dicembre stante e di che nel Decreto di approvazione di liberazione del 7 Decembre detto — Assegna ai creditori stessi il termine di giorni 30 continui ad avere prodotto in Cancelleria i loro documenti; omette, atteso lo scarso numero dei creditori inscritti, la nomina del procuratore della graduatoria: Pone a carico del prezzo da distribuirsi, da prelevarsi con privilegio, le spese tutte del presente Giudizio. Ed in fine riserva al sig. Ranieri Valeriani, ed al sig. Dott. Jacopo Sabatini il diritto ad essi competente di conseguire dai suddetti liberatari con altrettanta rata del prezzo stesso l' immediato pagamento delle spese tutte indicate nella condizione sesta della Cartella d' Incanti di sopra citata.

Firmati all' originale — GIUSEPPE ARCANGELI *Pres.*
Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 14 Decembre 1846 sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangeli, Auditore Giacinto Albergotti, e Auditore Filippo Bertacchi, presente il Pubblico Ministero, ed il presente Decreto è stato letto a forma della Legge.

Firmati all' originale — Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*
Per copia conforme — L' infrascritto *Coad. e Cons.*

A. BORGHINI *Coad.*
Dott. JACOPO SABATINI.

I sigg. Giovanni, e Don Giovacchino fratelli Marti del Pontassieve, fanno noto, che fino del 20 Gennaio corrente sonosi divisi, e totalmente separati di interessi quanto di famiglia col loro fratello Raffaello Marti del Pontassieve: di modo che qualunque debito che avesse contratto il medesimo precedentemente alla separazione che sopra, e tutti gli altri che potesse successivamente creare in ogni siasi modo, sono e saranno a carico particolare del riferito Raffaello Marti, senza che i rammentati suoi fratelli possano essere mai tenuti nè obbligati alla sodisfazione di essi: e ciò in conformità dei patti fra loro stabiliti nel relativo contratto pubblico del dì suddetto rogato Rellini, e registrato ec., al quale ec.

Pontassieve 21 Gennaio 1847.

L. PELLI *Proc.*

Il Dottor Alessandro del fu sig. Dottor Edilberto Chiti, legale e possidente domiciliato in Pistoia, con Scrittura giudiciale presentata avanti il Tribunale di Prima Istanza di detta Città di Pistoia ne' 19 Gennaio 1847, ha dichiarato di avere revocato e di revocare il mandato generale da esso già conferito al sig. Don Sebastiano Peretti nativo di Corsica, ed attualmente dimorante in Pistoia, col pubblico istrumento de' 13 Agosto 1845 rogato Mess. Giuseppe Barbi, e col successivo Atto privato de' 2 Dicembre 1845 recognito Mess. Gaspero Leoni registrato a Firenze nello stesso giorno, talchè cessi pienamente la efficacia di detti due Atti, per le cause espresse nella suddetta Scrittura ec. rendendo noto tutto ciò al pubblico, per ogni e qualunque effetto di diritto.

Fatto a Pistoia li 19 Gennaio 1847.

Dott. ALESSANDRO CHITI.
Dott. GIUSEPPE GROSSI.

L' attual Potestà di Cinigiano rende noto al pubblico che nel dì 12 Gennaio 1847 Girolamo Fabbri ritrovò a far danno nella tenuta dell' Abbandonato due bestie vaccine, di Padrone incerto; e delle qualità di che in atti — Che però resta assegnato, a chiunque potesse avervi interesse il termine di giorni 8 ad avere prodotti in questo Tribunale le giustificazioni relative alla proprietà sulle medesime, qual termine spirato, sarà proceduto a forma della notificazione del 3 Giugno 1819.

Dal R. Tribunale di Cinigiano
Li 14 Gennaio 1847. I. COSTANTI *Proc.*

Il Tribunale di Prima Istanza di Samminiato (Turno Civile).

Inerendo alle istanze dei sigg. Dottori Ulivo Bucchi, ed Emilio del Vivo dichiara aperto il Giudizio d' ordine dei creditori della eredità vacante del fu Luigi Nucci e suoi autori, aventi diritto alla distribuzione del dominio di due case poste in Cortenuova, espropriate a danno di detta eredità vacante, e per mancanza di oblatori rimaste aggiudicate in natura ai detti creditori per il prezzo di scudi 303 1 1 2, ridotto dagli sbassi del 20 per °/₀, a forma del Decreto di questo Tribunale de' 14 Settembre 1846 — Assegna ai predetti creditori il termine di un mese ad aver prodotti i loro titoli e documenti, con la comminazione che decorso detto termine sarà proceduto alla emanazione della Sentenza relativa nonostante la loro non comparsa. — Dice non esser luogo a nominare un Procuratore per la redazione del progetto di graduatoria.

E. BRANCHI *Pres.* — ALESSIO BOSCHI *Coad.*
Così deciso il dì 7 Dicembre 1846.
Dott. E. N. BUCCHI *Proc.*

Digitized by Google

EDITTO

Ad Istanza dell' Illmo sig. Dott. Alessandro Malenchini Gonfaloniere della Comunità di Livorno nella rappresentanza della R. Deputazione delle opere di pubblica utilità, ed ornato di questa Città, e dell' Illmi sigg. Tenente Cosimo Niccoli, ed Adelaide Torsi ne' Niccoli possidenti domiciliati a Barga, e della sig. Sofia Pasteur ne' Midrè possidente domiciliata in Livorno, ed in sequela del Decreto stato proferito all' Udienza di questo Tribunale il 15 Gennajo corrente, si pubblicano le indennità dovute dalla R. Deputazione suddetta ai nominati sigg. Tenente Cosimo, ed Adelaide conjugi Niccoli, ed alla sig. Sofia Pasteur ne' Midrè, per la espropriazione da loro come appresso subita.

E tale pubblicazione, e notificazione viene eseguita agli effetti tutti al dirimpetto dei terzi interessati sui prezzi, ed indennità suddetta, stabiliti dalla notificazione del 6 Marzo 1835, articolo 16 riguardante le espropriazioni occorrenti alla nuova Cinta del Porto franco di Livorno, e dall' Art. 4, della successiva notificazione del 25 Giugno 1836, riguardante la costruzione delle nuove Chiese Parrocchiali della Città suddetta applicabili a tutte le espropriazioni commesse dalla R. Deputazione di ornato di Livorno dalla Sovrana Resoluzione de' 9 Ottobre 1837, pubblicata con la notificazione de' 24 Giugno 1838, e per ogni altro effetto di ragione.

PROSPETTO di Indennità dovuta dalla R. Deputazione di pubblica utilità, ed ornato di Livorno ai sigg. Tenente Cosimo Niccoli, e Adelaide del fu sig. Cav. Antonio Torsi ne' Niccoli conjugi, ed alla sig. Sofia Pasteur moglie del sig. Giulio Midrè, i primi come padroni diretti, la seconda come livellare dell' appresso immobile.

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	INDICAZIONE DE' BENI ESPROPRIATI	DATA DELLA PERIZIA	PREZZO DI INDENNITA'
Tenente Cosimo Niccoli, e Adelaide del fu Cav. Antonio Torsi ne' Niccoli domiciliati a Barga proprietarj del dominio diretto del dicontro terreno.	Una presa di terra di br. quadre 17309, 71 corrispondente lungo la Via del Corallo sopra la quale esiste una fabbrica ad uso di magazzino.	Perizia de' sigg. Giuseppe Cappellini, e Angiolo Sforzi de' 27 Maggio 1846 omologata con Decreto del 4 Agosto del medesimo anno.	*Lire* 10,151 71 —
Sofia Pasteur ne' Midrè possidente domiciliata in Livorno proprietaria del dominio utile del terreno medesimo.	Idem	Idem	« 2344 71 —

Livorno 18 Gennajo 1847.

FRANCESCO GASPERINI *Canc.*

EDITTO

Attesa la notizia ricevuta della morte avvenuta in questa Città il dì 14 Decembre corrente del Commerciante Teodoro Ratchowich originario delle Bocche del Cattaro in Austria senza avere lasciato nè congiunti, nè eredi conosciuti, al seguito di relativa ministeriale del Commissariato di S. Marco di questa Città del dì 19 Decembre corrente diretta a questo Tribunale; assegna il termine di mesi 2 a tutti coloro che potessero avere interesse nell' eredità lasciata dal rammentato Teodoro Ratchowich a produrre in questo Tribunale le loro formali, e regolari istanze, qual termine decorso senza che alcuno siasi presentato sarà proceduto a quelle dichiarazioni che di ragione sulla pertinenza degl' assegnamenti ereditarj a forma della vegliante Legge.

Dalla Giudicatura Civile del Circondario di San Marco di Livorno li 21 Decembre 1846.

Sottoscritto all' originale — *Il Giu. Civ.* L. MARCUCCI

CARLO SALUCCI *Coad.*

Per copia conforme — Dott. CARLO SALUCCI *Coad.*

I Creditori del fallito Jsac Soria sono invitati a depositare nel termine di giorni 40 nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza, o rilasciare contro ricevuta al sig. G. G. Zust sindaco provvisorio i titoli dei loro crediti, onde procedere in seguito alla verificazione dei medesimi.

Livorno 18 Gennaio 1847.

Dott. L. BOCCI *Proc.*

Con Decreto dei 15 Gennaio corrente è stato nominato ex-officio il sig. G. G. Zust in sindaco provvisorio al fallimento di Jsach Soria.

Livorno 18 Gennaio 1847.

Dott. L. BOCCI *Proc.*

La Ditta Commerciale esistente in Livorno nei nomi di Antonio e Gaetano fratelli Fabbri rende noto.

Che la medesima va a far costruire in cottimo sopra lo scalo della Darsena di detto luogo, al sig. Pietro Bastiani costruttore, e intraprenditore di navigli, pure domiciliato in Livorno, un bastimento conosciuto sotto la denominazione di Brich Scooner, o Brigantino della lunghezza in coverta di piedi francesi 77 con i patti di che nel chirografo del 14 Gennaio 1847 debitamente registrato nel giorno stesso affisso nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno e prodotti in atti di N.° 77 del 1847 del Trib. medesimo.

Che il sig. Pietro Bastiani con detto chirografo si è obbligato di costruire il detto bastimento a tutto suo rischio e pericolo, e di consegnarlo ai sig. fratelli Fabbri, varato, e nero in mare per il prezzo di lire 22,666 13 4 pagabili in rate, perciò tutti gli operaj ed i fornitori delle materie occorrenti alla costruzione del detto bastimento, dovranno aver fede di pagamento non nella casa e nei sigg. fratelli Fabbri, ma nel solo sig. Bastiani intraprenditore a cottimo del bastimento medesimo.

Livorno 14 Gennaio 1847.

In esecuzione dell' ordinanza di questo stesso giorno dell' Illmo sig. Auditore Giudice Targioni Tozzetti Giudice Commissario al fallimento di Francesco Citerensi sono invitati tutti i di lui creditori a comparire avanti il prefato Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Regio Tribunale di Prima Istanza di Pisa la mattina del dì 4 Febbraio 1847 a ore 11 per procedere alla formazione della nota tripla per l' elezione del sindaco o sindaci provvisorj a detto fallimento.

Pisa 18 Gennaio 1847.

DOTT. ANDREA VANNUCCHI *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA

In seguito del Decreto d' autorizzazione proferito dall' Illmo sig. Giudice Civile del circondario di S. Leopoldo di Livorno del dì 9 Gennaio corrente.

La mattina del dì 22 Febbraio prossimo alle ore 12 nell' Ufizio dell' asta pubblica di Livorno sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico incanto degli appresso descritti immobili di spettanza del sig. Fortunato Fantozzi per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente in 4 lotti, sopra la stima data a ciascun lotto dal perito sig. Francesco Pellegrini, con la sua relazione esistente nel Tribunale di Prima Istanza di Livorno in atti di N.° 1504 del 1846, e con le condizioni di che nel suddetto Decreto.

BENI DA VENDERSI

1.° Due fondi terreni dello stabile facente angolo fra la via Terrazzini e la via S. Giorgio, segnato di N.° 1 corrispondente al nuovo Catasto all' articolo di stima 279 della sezione C appezzamento 488 con rendita imponibile di lire 60 12.

2.° Uno stabile posto fuori della barriera Fiorentina, sulla via Regia Pisana, composto di fondi terreni, con vasti locali ad uso di stalle e rimesse, primo piano a palco, 2.° piano, e soffitte con fienile, e molti altri comodi; al nuovo Catasto corrisponde all' articolo di stima 644 appezzamenti 754 e 778 della sezione E con rendita imponibile di lire 987 66.

3.° Un vasto fabbricato composto di fondi terreni, primo piano a palco, e secondo a tetto, divisi ciascuno in tre quartieri, un appezzamento di terreno ad uso d' orto con pozzo, bindolo e pile, con sei fondi ad uso di stalle e rimesse, e diverse altre fabbriche, rappresentato il tutto dagli articoli di stima 664 494 e 660 della sezione E appezzamenti 771 117 769 e 770 con rendita imponibile di lire 1414 84 e situato fra le due vie di Collina, e del Vigna.

4.° Altro stabile composto in parte di solo piano terreno a tetto ed in parte di piano terreno a palco e primo piano a tetto posto nella via del Vigna, corrispondente all' articolo di stima 627 della sezione F. appezzamenti 732 e 741 con rendita imponile di lire 688 81.

Stima del primo lotto	*Lire* 5078 70
Idem del secondo	« 31119 —
Idem del terzo	« 47793 68
Idem del quarto	« 14094 96

Dott. EUGENIO VITI.

Parte deliberativa del Decreto proferito all' udienza del dì 8 Gennaio 1847 dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno.

Pronunziando sulle istanze fatte con scrittura del dì 31 Decembre 1846 dal sig. Giorgio Enrico Gower nella sua qualità di sindaco definitivo al fallimento della ditta « David Coats e Compagni » Dichiara che nella persona del Sindaco del fallimento suddetto risiede la rappresentanza di tutto il patrimonio spettato a qualunque titolo al defunto David Coats; dice che bene e validamente saranno dal sindacato provvisorio, o definitivo amministrate tutte le cose che lo compongono, ed esercitate tutte le azioni attive e passive che al medesimo patrimonio possono spettare; E che il presente Decreto non deve in nessun modo pregiudicare alle ragioni dei creditori i quali possono avere un interesse opposto al medesimo.

E tutto mandans ec.

Per copia conforme — Dott. PARDOSSI.

Si deduce a pubblica notizia, che il sig. Anton Luigi Guidi di Livorno, con Scrittura del dì 21 Gennajo corrente esibita avanti il Tribunale di Prima Istanza di Livorno, ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei beni, e frattanto ha domandato al Tribunale la provvisoria sospensione degli Atti Esecutivi Reali, e Personali, citando per l' Udienza del dì 5 Febbrajo prossimo.

Livorno 19 Gennaio 1847.

Dott. CAPUIS *P.*

Digitized by Google

Stamperia sopra le Logge del Grano

ad Erzerum per dirigere l' inchiesta relativamente all'insulto fatto al ministro persiano, Mirza-Taki, è giunto qui al suo ritorno da Erzerum; egli passerà a Trebisonda il tempo necessario per purgare la sua quarantina. Il risultato dell' inchiesta si fu che sei musulmani, i quali sono i principali colpevoli, vennero condannati a morte; questa sentenza deve essere sottomessa alla decisione della Porta.

Credesi che Mirza-Taki tornerà quanto prima a Teheran, ciò che produrrà la fine delle conferenze.

(*G. di Mil.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli dal 18 al 30 *dicembre*

Il 5 corr., partì improvvisamente da questa sua residenza S. E. il Seraschiere, dirigendosi, per quanto dicesi, per Acri, seguito da circa 200 cavalieri: il pubblico rimase sorpreso d'un così subitaneo viaggio, e fu suscettibile di maggior sensazione dietro la sparsa notizia dell'imminente arrivo in Acri, per via di Gazza, dall' Egitto, di Soliman bascià alla testa di 4 reggimenti egiziani per aggregarsi all' armata del sullodato Seraschiere. Sin' ora non s'ebbe nessun avviso nè sui movimenti di quest' ultimo, nè sull'allegato arrivo degli altri, nè si conosce il vero motivo di tali evoluzioni. Alcuni però suppongono che tutto ciò sia correlativo colle misure che la sublime Porta sta prendendo per abbattere il ribelle kurdo Bederkan che non cessa di opprimere i nestoriani residenti nella Mesopotamia.

Il seraschiere Chosrew Bascià fu levato il 24 dal suo posto, e gli si conservarono le funzioni di ministro, senza però una mansione determinata, ed il posto di membro nel gran consiglio di stato, come pure nel consiglio dei ministri.

Il Sultano conferì un tal posto di seraschiere a suo cognato, fin qui membro del consiglio di stato, Said Bascia. Il Kaimakam del Seraschiere, Barlaher Rescid Bascià, conservato in tale impiego, fu promosso a Muschir della guardia gransignorile; ed il Kadiarker ed un tempo primo medico di S. A. il Sultano, Abdulhak Effendi venne nominato membro del consiglio d'istruzione.

—Secondo le ultime notizie di Erzerum il *cholera* seguendo le catene dei monti non ha superato i confini persiani.

—Un'innovazione è testè seguita alla Porta: si nominò un Introduttore degli ambasciatori; la nuova carica fu data a Kiamil bei, fratello di Fuad efendi. L'introduttore degli ambasciatori è un giovane di buone e belle maniere che accompagnò, sono due anni, Fuad efendi in Spagna e nel Portogallo.

Un'altra novità non meno importante si è, che nel 1847 comparirà in luce il primo calendario della corte e dello stato ottomano, il quale comprenderà i nomi di tutti gl'impiegati civili e militari, non che molte notizie statistiche.

Tra le riforme utili che voglionsi egualmente effettuare avvi anche il progetto di stabilire nella capitale una amministrazione generale delle poste da lettere, all'effetto di facilitare le relazioni internazionali che fino ad ora ebbero a lottare contro gravi ostacoli.

— La mattina del 18, dalle 2 alle 3 pomeridiane Costantinopoli e le sue vicinanze vennero battute dalla più spaventevole procella, seguita poi da pioggia dirotta. I buffi del vento danneggiarono e portarono via molte torrette e comignoli, tegole de'tetti, insegne di botteghe, e temiamo forte che gravi sinistri non sieno accaduti in sul mare.

—S. A. R. il principe Oscar Federigo di Svezia, duca di Ostrogozia, è arrivato ultimamente sulla rada di Smirne colla sua fregata l'*Eugenia*, accompagnato da un brigantino della sua Nazione. La sua venuta fu salutata da una corvetta turca e dal brigantino francese il *Volage* che era su rada. Nella giornata, il governatore civile, il militare, li console di Svezia, quello de' Paesi Bassi, e il comandante del *Volage* andarono ad ossequiare il principe. Ne' giorni susseguenti S. A. R. percorse la città e le vicinanze. (*F. T.*)

LA SOCIETÀ MEDICO-FISICA FIORENTINA terrà la prima pubblica Adunanza dell'anno corrente, domani a ore 12 meridiane.

Il Segretario degli Atti
F. ERMANNO FILIPPI.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI

Giovedì pros. avrà luogo la serata a beneficio della prima Attrice Amalia Fumagalli-Targhini, esponendo il Dramma dell'Immortale Metastasio intitolato. CIRO RICONOSCIUTO, e quindi la brillante Commedia IL BIRICHINO DI PARIGI.

Tra le due produzioni il Corpo delle Trombe dei RR. Carabinieri dirette dal Professore sig. Enea Brizzi, eseguirà sul palco scenico un Concertone del sig. Maestro Ermanno Picchi.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA MARIA-ANTONIA

DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

Il Consiglio di costruzione e di amministrazione ha deliberato Darsi in accollo sopra offerte segrete la costruzione dei fondamenti per l'edificazione della Fabbrica per la Stazione in Firenze alle condizioni espresse nei quaderni di oneri, e disegni relativi dell' Ingegnere direttore dei Lavori che si troveranno ostensibili nell'Uffizio della Segreteria della Società dal dì 22 al 28 Gennajo.

Dichiara che le dette offerte da redigersi sopra modula che sarà rilasciata all' Uffizio medesimo, dovranno presentarsi sigillate a tutto il 28 Gennajo corrente per esser poi aperte dal Consiglio presente l' Ingegner direttore dei Lavori nel successivo giorno 29 affine di deliberare intorno alle medesime secondo che stimerà conveniente.

Firenze 20 Gennajo 1847.

PIETRO IGINO COPPI Segretario Ger.

Ventesi la collezione di tutte le leggi promulgate dal 2 Agosto 1838 a questo giorno, con vistoso ribasso di prezzo.
Recapito Via Lambertesca N.° 1246 3.° piano.

SAPONE BIANCO FINE
E AMIDO DI FRANCIA

A MEZZO PAOLO LA LIBBRA

Si vendesi alla Drogheria sul Canto di Via della Spada presso il Palazzo Strozzi, come pure tutti i Generi Coloniali a discretissimi prezzi.

Presso il sig. Francesco Chiarini a Pontedera, si trova un Deposito di Seme d'Erba Medica, per chi brama farne acquisto.

AVVISO INTERESSANTE

PILLOLE ED UNGUENTO

Del Prof. HOLLWAY di Londra

La virtù e l'efficacia di questo straordinario specifico è di già conosciuta, guarentita, raccomandata da molti dei più eminenti medici de'nostri tempi. In diverse parti del mondo, e particolarmente in Inghilterra, Francia, Alemagna, ed anche Italia ha riportato certificati delle più stravaganti cure effettuatesi col solo mezzo di questa straordinaria medicina.

Le istruzioni generali per la applicazione relative alle diverse malattie trovansi ingiunte in un libretto che accompagna ciascuna scatola, o vasetto.

Le infermità per le quali viene specificamente raccomandata sono le seguenti cioè:

Angine ossia infiammazione delle tonsille.	Macchie sulla pelle.
Apoplesia.	Malattie del fegato.
Asma.	— biliose.
Coliche.	— degli intestini.
Consunzione.	— venerec.
Costipazione.	Mal caduco.
Debolezza prodotta da qualunque causa.	Mal di capo.
Dissenteria.	— di gola.
Embrroidi.	— di pietra.
Febbri intermittenti.	Renella.
— Terzana, quartana.	Reumatismo.
— di qualunque specie.	Risipola.
Gotta, idropisia.	Ritenzione d'orina.
Indigestione.	Scrofole.
Indebolimento.	Sintomi secondarj.
Infiammazione in generale.	Spina ventosa.
Irregolarità de'mestrui.	Tacchio doloroso.
Itterizia.	Tumori in generale.
Lombagine.	Ulceri.
	Verini di qualunque specie ec.

Trovasi vendibile presso il sig. ENRICO DUNI, solo agente N.° 12 Via Grande, Livorno.

GRANDIOSO GABINETTO DI BELLE ARTI

Si previene il Pubblico di non porre in oblio la visita del nominato Gabinetto che si fa vedere sulla Piazza d' Ognissanti in un Casotto appositamente eretto, dalle ore 9 della mattina fino alle 7 1|2 della sera. — Il giorno si paga 6 crazie e la sera un paolo; I piccoli ragazzi pagano la metà. R. GALLICI.

Nella mattina del dì 23 Gennajo corrente sarà aperta in Via dei Pittori o Calzajoli di questa Città presso Or San Michele una nuova Farmacia sotto la ditta « **CARLO AGRESTI** » proprietario della medesima, il quale si lusinga del pubblico favore perchè ormai conosciuto dai primari Professori di Medicina e Chirurgia in occasione della lunga servitù da lui prestata in qualità di primo Ministro nella celebre Farmacia della Concezione posta in Piazza del Gran-Duca.

È in vendita un pianforte nuovo di gran dimensione della fabbrica del sig. Erard di Parigi; chi ne volesse far l' acquisto potrà dirigersi alla dispensa della Gazzetta ove sarà indicato il luogo ove trovasi il detto pianforte visibile.

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI  SARDI

SUL MEDITERRANEO

NAVIGAZIONE A VAPORE

ARCHIMEDE

Partirà il 27 Gennajo per Civitavecchia.

Firenze 22 Gennajo 1847.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI.

Il Siroppo concentrato di Salsapariglia del sig. Quet, Farmacista-Chimico nella Città di Lione, approvato dalle Mediche Facoltà di Francia, di Pavia ed altre, è superiore a quanti sono finora conosciuti per la cura radicale delle Malattie segrete recenti od inveterate, delle serpigini, volatiche, e di qualunque asprezza o vizio del sangue per purgare il quale è il miglior specifico. L'impiego di tale rimedio affretta sommamente la guarigione, conviene ad ogni età, ed è parimente efficace in tutte le stagioni. — Si vende a Bottiglie sigillate con un opuscolo indicante il modo di farne uso. Unico Deposito in Firenze nelle Farmacie Pieri Via della Condotta, ed in Via Borgo Pinti; in Livorno nella Farmacia Dover Via San Francesco; in Siena nella Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei.

SOCIETÀ CARITATEVOLE

DI PATROCINIO PER I LIBERATI DALLA CASA DI CORREZIONE

DI FIRENZE

La Società terrà la prima sua pubblica Adunanza Generale la Domenica 31 cor. a ore 12 precise nel locale di sua Residenza situato nel Palazzo Pucci Via de'Cresci N.° 6471 di faccia al Teatro Nuovo.
UBALDINO PERUZZI Segretario.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli: Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d' Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini: Arezzo, alla Farmacia Bajetti: Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. — Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire* 22 1|2		
Detti Civitella	» 21 1|2		
Detti Mischiati	» 21		*il Sacco*
Detti Grossi	» 19 1|2		
Detti gentili nuovi andanti	» — —		
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29		
Detto del Chianti	» 29 1|2		*la Soma*
Detto del Piano	» 18		
ALEATICO	» 4		*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 60 —		
Detto buono	» 57 —		*il B. di L.* 90
Detto ordinario	» 50 —		*posto in Città*
Detto nuovo mediocre	» 58 —		
Detto lavato pasta verde	» 26 —	*il Bar. di L.* 90	*in Camp.*
CARNI — Vitella	» 48 1|2		
Dette di Bove	» 45 —		
Dette di majale con la tara	» 31 —		
Dette idem senza tara	» 26 2|3		*le Libbre* 100
Agnelli di latte	» 41 —		
SEVO colato in botti pr. qual.	» 41 —		
LARDO strutto in botti a ten.	» 38		
Detto in vesciche	» 40 —		
FAVE	» 16 1|2		*il Sacco*
AVENA	» 8 1|2		
FIENO prima qualità	» 3 2|3		*le Libbre* 100
Detto 2.da qualità	» 2 1|3		
PAGLIA	» 1 2|3		
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	3 1|3		*lo Stajo*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 23 *Gennajo* 1847.

PROSPETTO indicativo le Somme ricevute, e respettivamente restituite dalle Casse di Risparmj instituite nei luoghi qui appresso indicati, nel corso dell' Anno 1846.

Indicazione dei Luoghi ove sono instituite Casse di Risparmj		SOMME RICEVUTE N.° dei versamenti Ripetuti	SOMME RICEVUTE N.° dei versamenti Nuovi	SOMME RICEVUTE Ammontare in Fiorini e Centesimi	SOMME RESTITUITE Num. delle Restituz. Parziali	SOMME RESTITUITE Num. delle Restituz. per saldo	SOMME RESTITUITE Ammontare in Fiorini e Centesimi
Cassa Centrale di Firenze	per Depositi	53	49	» 316233 21	100	72	« 375660 83
	per Risparmi	18858	3653	» 1045603 82	5540	3502	» 949721 16
Casse affigliate di Prima Classe	Figline	504	66	» 16367 19	55	67	» 6619 63
	S. Miniato	1474	247	» 37215 14	212	211	» 36091 43
	Prato	3222	486	» 115381 23	631	376	» 94596 65
	Pistoja	2850	558	» 92285 81	693	960	» 128549 38
	Modigliana	314	51	» 6275 70	80	43	» 8609 33
	Pisa	7246	1686	» 356927 72	935	1452	» 275850 44
	Livorno	8064	1220	» 274262 21	818	1069	» 201503 43
	Pescia	1541	199	» 30635 73	183	194	» 21336 97
	Arezzo	2228	370	» 57492 84	207	185	» 37451 69
Dette di Seconda Classe	Grosseto	612	128	» 21588 75	20	123	» 26136 45
	Seravezza	1264	84	» 6972 83	27	92	» 6950 89
	Portoferrajo	710	132	» 15703 93	234	111	» 19232 94
	Stia	62	10	» 2475 60	3	12	» 1647 59
	S. Marcello	1411	54	« 6551 74	36	52	» 2753 18
	Empoli	1705	289	» 42510 01	66	342	» 53311 53
	Rocca S. Casciano	302	63	» 6119 94	25	73	» 4904 35
	Poggibonsi	774	99	» 17108 92	16	54	» 7218 —
	Colle	1046	184	» 30663 82	25	86	» 8809 98
	Castel-Fiorentino	1469	165	» 20192 70	37	157	» 9672 25
	Lastra a Signa	1535	165	» 16462 55	46	149	» 12234 57
	Volterra	2251	885	» 77008 76	21	275	» 17879 87
	Pietrasanta	1784	341	» 11752 28	20	53	» 2006 14
	Pontedera	240	144	» 9977 89	—	—	— —
	Somma	61819	11328	F. 2627770 32	10030	9710	F. 2308748 68

Digitized by Google

NUMERO 11.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GAZZ

Martedì 26 Gennajo

INGHILTERRA
Londra 13 *Gennajo*

Jeri nella breve seduta della Camera dei Lordi il Parlamento fu, come già accennammo, nuovamente prorogato al martedì 19 corrente.

Alle ore 2 pomer. il Lord-Cancelliere e gli altri Lordi-commissarj presero posto in faccia al Trono, e dopo l'arrivo degli ufiziali della Camera de'Comuni, il Lord Cancelliere dichiarò che il Parlamento attuale era prorogato fino al martedì 19, giorno in cui esso si riunirà per trattare diversi affari d'importanza e d'urgenza.

—Alcuni giornali asserirono, giorni sono, che l'ex-primo ministro Sir Roberto Peel avea determinato di mettersi, all'apertura del Parlamento, dal lato dell'Opposizione. Oggi il *Morning-Chronicle* e l'*Observer* smentiscono tal notizia, dicendo: « L'ex-presidente del Consiglio desidera che sia ben inteso che egli non vuole per il momento esser considerato come capo di alcun partito in Inghilterra ». Queste parole vengono generalmente riguardate come una importante dichiarazione.

—Leggesi nel *Sun* che il discorso del Re dei Francesi pervenuto jeri a Londra è stato riguardato come sodisfaciente in moltissimi punti. Si ha (soggiunge il *Sun*) la speranza, che in qualunque caso, il desiderio espressovi del mantenimento della pace, sarà religiosamente osservato.

—Venerdì e sabato scorso (dice il *Morning-Chronicle*) il Comitato dei Pari, dei Membri della Camera dei Comuni e dei proprietarj, istituito per somministrar soccorsi agl'indigenti, tenne un' adunanza a Dublino. Il Comitato ha deciso di sottoporre importanti misure all'approvazione dell'assemblea che deve aver luogo domani.

Il pacbotto *Cambria* arrivato a Liverpool ha portato notizie degli Stati-Uniti del 1° gennajo. Il Presidente avea mandato al Congresso un suo Messaggio relativo alla guerra del Messico. Il general Taylor aveva intimato al general Sant'Anna il termine dell'armistizio, facendogli osservare che le convenzioni di Monterey aveano fatto sperare una pace definitiva; ma Sant'Anna rispose che ogni idea di pace era inammissibile finchè un solo americano si trovasse sul territorio del Messico.

—Il brigantino da guerra americano *Somers* naufragò davanti a Vera-Cruz, e 30, fra gli 80 uomini del suo equipaggio, perdettero la vita. (*Déb. e Comm.*)

BRASILE

Il battesimo dell'ultima figlia dell'Imperatore del Brasile fu celebrato il 15 di novembre con gran pompa a Rio Janeiro. Ma questa ceremonia fu turbata da uno spiacevole incidente. Il commodoro americano, che era in puntiglio col governo imperiale, ricusò di fare i saluti d'uso, e, alla partenza del pacchetto, il *Cranio*, tutte le relazioni erano rotte fra la legazione americana e le autorità brasiliane.

Pare che questa rottura sia proceduta dall'atto di violenza d'un uffiziale del *Columbia* che, vedendo condurre in prigione un marinaro americano, lo strappò dalle mani della giustizia. Le spiegazioni che succedettero non servirono che ad inasprire la questione. (*Deb.*)

FRANCIA
Parigi 16 *Gennajo*

Il Re e la Regina dei Belgi partirono il 13 per Bruselles. Dicesi che il loro viaggio in Inghilterra sia differito sino al termine della discussione dell'Indirizzo nella nostra Camera dei Deputati.

—Fra tre giorni S. A. R. il Duca d'Aumale entrerà nel suo 25° anno, e potrà, secondo l'art. 24 della Carta, prender posto nella Camera dei Pari, con voto consultivo. Credesi perciò che il Principe si presenterà nella prossima seduta pubblica della detta Camera per prestare il suo giuramento nelle mani del Presidente.

La Camera dei Deputati si riunì jer l'altro nelle respettive sezioni per procedere alla nomina dei Commissarj dell'Indirizzo. Erano presenti circa 330 Membri; 323 presero parte al voto. I nove commissarj nominati sono i sigg. Hébert, d'Haussonville, Muret-de-Bort, de Bussières, Saunac, de Carné, de Peyramont, Vitet, Desmousseaux-de-Givré.

Nella terza sezione il sig. Dupin manifestò una schietta e viva adesione alla politica estera del governo. Nella quarta sezione il Ministro degli affari esteri rispose ad alcune interpellazioni circa gli affari della Plata.

La Commissione dell'Indirizzo della Camera dei Pari si riunì parimente al Palazzo del Lussemburgo ove ricevè le comunicazioni dei Ministri degli affari esteri, dell'istruzione pubblica, delle finanze, dell'interno, dei lavori pubblici, della guerra e del commercio.

—Secondo una dichiarazione emessa dal Ministro della pubblica istruzione nella sezione della Camera dei Deputati, di cui egli fa parte, il progetto di legge concernente l'instruzione secondaria sarà in breve presentato alle Camere.

—Il *Moniteur* pubblica una R. Ordinanza del 15, la quale concedendo un provvisorio congedo, per motivi di salute, al Ministro della Giustizia e dei Culti, sig. Martin (du Nord), incarica il Ministro dei pubblici lavori, sig. Dumon, di prenderne interinamente il portafoglio.

—L'Accademia Francese procedè giovedì all'elezione di un successore al defunto sig. de Jouy. Nessun candidato avendo ottenuto la pluralità dei suffragj, l'elezione fu differita al prossimo febbrajo.

—Il Consiglio generale della Banca di Francia ha deciso che lo sconto per le operazioni e le anticipazioni sia, fino a nuov'ordine, fissato al 5 per 0[0 invece del 4 praticato finora.

—Il Conte di Sallabery, che molto si distinse nella Camera dei Deputati all'epoca della ristaurazione, è morto in età avanzata nella sua villa di Fossé.

—La *Gazzette du Midi* di Marsilia annunzia che il 7 corrente partì da quella città per Parigi l'Abate Gabet, lazzarista, missionario apostolico della Mongolia. Quest'ecclesiastico di ritorno dal fondo della Tartaria chinese, vicina, come è noto, alla Siberia, traversando immensi deserti, giunse al Thibet in compagnia dell'abate Huc, ove

Digitized by Google

fu ben accolto dal personaggio che fa le funzioni di reggente durante la minorità del Gran-Lama; ma ciò nonostante dietro le rimostranze del Rappresentante Chinese, questi due missionarj furono prontamente espulsi. Invece di esser diretti per la via dell'Indostan, che è la più corta, furono inviati a Macao. Essi impiegarono 8 mesi a fare questo tragitto di 700 leghe. Dal punto accennato della loro espulsione fino a Marsilia è un viaggio di oltre 4000 leghe. (*Déb. e C.*)

SPAGNA

Nel giorno dell'Epifania, la Camera dei Deputati ed il Senato presentarono alla Regina le consuete congratulazioni.

Il Congresso nella seduta del dì 8 corrente approvò l'ammissione di altri 30 deputati, quasi senza discussione. Credesi che fra qualche giorno esso sarà costituito.

Alcuni giornali del 7 gennajo tornarono a parlare della probabilità di una crise ministeriale; ma l'*Heraldo* del 9 così si esprime su tal proposito: « Noi ignoriamo qual parte di verità tali voci possono avere; ma la nostra opinione è che il gabinetto si presenterà alle Cortes nella discussione dell'indirizzo per sostenere la sua politica e giustificare la sua condotta ».

Lo stesso foglio ministeriale accenna che da alcuni giorni un gran numero di Navarresi e Baschi, che lavoravano alla strada ferrata, sono partiti per tornare al loro paese; lo che è sembrato al governo meritevole di speciale attenzione atteso l'incerto stato in cui trovasi la tranquillità di quei paesi.

Il *Tiempo* annunzia, secondo una lettera di Santiago, che il sig. Villalonga, capitano generale delle Galizia, fu licenziato e gli venne sostituito il generale Pavia.

Nelle provincie di Galizia e di Guipuscoa si presero disposizioni onde rendere inutili gli sforzi dei partigiani del conte di Montemolin per produrre una sollevazione ed il comandante generale delle Asturie provvide al medesimo fine, collocando diversi drappelli di carabinieri ne'villaggi limitrofi alla provincia di Santander.

Leggesi nel *Postillon*, giornale di Girona;

« Il capitano generale della Catalogna continua a prendere provvedimenti, che produrranno senza dubbio un resultato definitivo. Una di queste sere però essendosi i faziosi nuovamente adunati, in numero di quaranta o cinquanta, presso una casa del Cantone de Saint-Julien di Ramis, si fecero aprire quella casa, e dopo piccola refezione se ne partirono non si sa per qual parte. Assicurasi però che un alcade, un segretario ed un curato, ch'erano stati chiamati innanzi al capitano generale, furono fermati per via dai faziosi, e che il curato durò la maggior fatica a salvare i suoi due compagni, cui quelli apponevano a delitto il disimpegno delle respettive loro incombenze. Un'altra giunta comunale, che si conduceva nello stesso modo a Girona, fu del pari arrestata per via; e, dopo aver sostenuto ogni specie di maltrattamento, fu obbligata di lasciare in poter de'faziosi due di coloro che la componevano. Gli amici de'prigionieri si sono affrettati a dar parte del fatto alle autorità del capoluogo, e si ordinarono ricerche onde scoprire l'asilo della masnada che ha commesso tale aggressione. »

La *Sentinella de'Pirenei* del 12 annunzia che il sig. Olozaga era già arrivato a Bajonna. Aggiunge poi che il capitan generale della Navarra ha chiesto rinforzi di truppe per conservare il buon ordine nella sua provincia. — Riporta infine una lettera di Girona, secondo la quale il capitan generale della Catalogna e il suo stato maggiore avrebbero corso rischio di rimaner circondati da una numerosa banda, di quelle che infestano, com'è già noto, la Catalogna. (*F. Fr.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 15 *gennajo*

Jer l'altro eransi ricevute da Buda notizie sulla salute, da parecchj giorni alterata, di S. A. I. il Serenissimo Arciduca Palatino, secondo le quali il dì 11, benchè non sopravvenisse alcun notabile peggioramento, pure l'Augusto Infermo avea desiderato d'esser munito dei SS. Sacramenti. Nella notte 11 a 12 si erano manifestati sintomi pericolosi, che sebbene cedessero alquanto alle sollecite cure mediche, cagionarono contuttociò un nuovo prostramento di forze.

Jeri poi altro corriere proveniente da Buda recò a questa I. R. Corte l'affliggentissima notizia che il Serenissimo Arciduca avea cessato di vivere la mattina del 13 alle ore 9.

S. A. I. l'Arciduca Giuseppe-Antonio-Giovanni, Palatino del Regno d'Ungheria, Zio di S. M. I. e R. l'Imperatore, era nato il 9 marzo 1776.

Per Ordine Sovrano, lunedì 18 gennajo corr. si vestirà lutto di Corte e sarà portato per sei settimane.

Le esequie per l'Augusto Defunto avranno luogo nella I. R. Parrocchia di Corte martedì e mercoledì, 19 e 20 corrente (*G. V. e Mil.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 19 *gennajo.*

Il giorno 15 circa le nove p. m., sul piroscafo Toscano *Il Giglio*, proveniente da Livorno, giunse a questa Capitale S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta Ferdinanda, Figlia del Gran Duca di Toscana, per attendervi S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera, augusto suo sposo, reduce dal viaggio di Levante. Ella scelse a suo alloggio l'*Albergo della Vittoria* a Chiaja.

L'I. e R. A. S. ivi fu successivamente visitata dalle LL. MM. il Re e la Regina, da S. M. la Regina Madre e da' Principi e Principesse della Reale Famiglia.

Jermattina poi all'una e mezzo p. m. dette fondo nella nostra rada il piroscafo da guerra Greco, denominato *l'Ottone*, avente a bordo l'atteso R. Principe Bavaro.

Pria di dar fondo questo piroscafo, essendosi incontrato nel golfo con la nostra real fregata a vapore *il Roberto*, sulla quale era imbarcata S. A. R. il Conte di Aquila per una corsa di diporto insino a Capri, i due legni fecero una reciproca salva.

S. A. I. e R. imbarcatasi intanto sopra una lancia, recossi a bordo dell'*Ottone*, dal quale poscia disbarcò coll'augusto Consorte, ed ambi si condussero in carrozza col loro seguito all'*Albergo della Vittoria*, ove alle AA. LL. furono resi gli onori militari da una Compagnia della Guardia Reale.

Nell'atto dello sbarco, le LL. AA. vennero salutate con ventun'colpo dal medesimo legno, il quale salutò quindi con altrettanti tiri la Piazza, inalberando la nostra Real Bandiera; salutazione a cui subito corrispose il nostro Forte di S. Gennaro. (*G. delle due Sic.*)

STATI PONTIFICJ

Roma 15 *Gennajo*

È stato qui pubblicato il seguente Programma.

Affin di proporre un eccitamento ai nobili ingegni, onde dieno opera con alacrità alla difesa e all'incremento della Cattolica Religione, un illustre patrizio italiano defunto, il Marchese Federigo Fagnoni, concepì il seguente divisamento, di assegnare alcune pensioni vitalizie ed alcuni premj per quelli, i quali si segnalassero nei diversi scientifici e letterarj lavori, che verrebbero successivamente proposti, giusta la testamentaria sua disposizione, della quale è il Legatario l'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Brignole.

Le pensioni ed i premj debbono essere intitolati *Carlini*, in memoria del grande Arcivescovo di Milano S. Carlo Borromeo.

In esecuzione pertanto del pio legato per questo primo concorso, che ora si comincia, si propone una pensione vitalizia di scudi romani *centoventi*, che comincia a correre fin dall'anno presente 1847 a chi entro un triennio, dalla data del presente manifesto, farà *lo scritto più utile alla Religione Cattolica Apostolica Romana*. Così il Testatore; e a dichiarazione maggiore della sua volontà si aggiunge, che argomento acconcio a tale scritto potrebbe per esempio essere il dimostrare — che la perenne conservazione della Chiesa Cattolica, non ostante le perpetue contradizioni e la cospirazione delle sette, quali che siano, a danno di lei, è la più luminosa prova di sua origine divina. — Ovvero — che l'armonia delle scienze tutte naturali, non che delle arti liberali, dell'estetica e dell'archeologia colla Religione Cattolica, ne dimostra la verità e la eccellenza. — Ovvero — che la sola Religione Cattolica in se racchiude luminosamente tutti i caratteri in-

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sullo loggo del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 8. **FIRENZE.** *Martedì* 26 *Gennajo* **ANNO 1847.**

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Vice-Presidente Paolo Falleri Giudice Commissario al fallimento di Giuseppe Bellini negoziante di Cappelli di Paglia fuori la Porta Romana ed attualmente domiciliato in Firenze, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Aud. Giudice Commissario e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 3 Marzo prossimo futuro a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 25 Gennaio 1847.

F. Berti *Coad.*

Il sottoscritto previene il pubblico che, per ragioni particolari di famiglia, essendosi determinato a trasferire il suo domicilio commerciale nella Città di Napoli, prima di partire, ha regolato e saldato tutti i suoi conti; ma se per dimenticanza, o errore avesse lasciato qualche pendenza, prega coloro che vi potessero avere interesse a dirigersi nel termine di giorni 15 da oggi, al Sig. Paolo Pellizzari gerente del magazzino finora dal medesimo condotto in Via de' Calzajoli N.° 804, sotto l' insegna del *Telajo d' Oro.*

Egli coglie con piacere quest' occasione per rendere pubblici ringraziamenti ai gentili ricorrenti che finora hanno onorato il suo traffico, pregandoli a riportare sul suo successore la loro benevolenza e protezione, di cui esso saprà rendersi sempre degno.

Firenze li 25 Gennajo 1847.

Amadeo Couture.

Si rende noto al pubblico ad ogni più utile effetto di ragione, che Luisa vedova Carretti, e Fedele Landi come tutori dei figli pupilli del fu Pietro Carretti del Borgo S. Lorenzo ivi domiciliati, avendo desitito dal traffico di Macellerie nell' interesse dei loro rappresentati esercitato nella bottega posta in detta terra in Via del Corso, procederono mediante privato atto de' 16 Gennajo 1847; registrato in Firenze li 21 dello stesso mese, ed anno, e in doppio originale debitamente depositato uno nel R. Tribunale di Prima Istanza di Firenze, e l' altro negli atti della Potesteria del Borgo S. Lorenzo al seguito della autorizzazione debitamente riportata nella deliberazione del Consiglio di famiglia a detta tutela assistente de' 15 Gennajo 1847 debitamente omologata nel giorno stesso, a subaffittare per un' anno da quel giorno, e così dal 16 Gennajo stante al 15 Gennajo 1848 la taberna, o bottega suddetta al macellaro Antonio Nencioni in detta terra domiciliato compressivamente agli attrazzi, ed utensili necessarj all' esercizio di quel traffico dietro opportuno inventario da farsi nell' atto della consegna per l' annuo canone fra le parti in coerenza della predetta deliberazione del Consiglio di famiglia stabilito, e con tutte le altre condizioni di che in detto atto privato de' 16 Gennajo 1847; al quale ec.

Dott. G. François *Proc.*

Il Tribunale di Prima Istanza di Pistoia (Turno Civile)

Delib. Delib. Inerendo alle istanze avanzate in Atti dal sig. Eustachio Cavalcanti colla sua scrittura del dì 6 Luglio 1846 ordina procedersi al Giudizio di Graduatoria dei creditori della eredità beneficiata del fu Luigi Filippini di S. Marcello e suoi autori ed alla distribuzione a loro favore degli scudi 741 3 15 — retratti da beni stabili acquistati in compra dai sigg. Biagio e Giovanni Castelli, Francesco Iori, Francesco Filippini, Domenico Benedetti e Matteo Signori stati da essi formalmente purgati con Atto esibito nella Cancelleria di questo Tribunale nel dì 15 Maggio del corrente anno 1846; nomina Mess. Marco Antonio Masi per redigere il relativo progetto di graduatoria; assegna ai creditori suddetti il termine di giorni 30 continui ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei respettivi loro crediti per essere collocati come di ragione; e pone le spese occorse nel Giudizio attuale e quelle che occorreranno nella cop a del presente Decreto sua notificazione ed inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciari a carico del prezzo distribuibile prolevabili con privilegio, le quali liquida e tassa in lire 660 e che distrae a favore di Mess. Pietro Spinelli perchè ha giurato d' avorle anticipate del proprio,

E tutto mandans ec.

L. Sgai *Pres.*

Così deciso e pronunziato dai sigg. Luigi Sgai Presidente, Tommaso Crocchi e Giuseppe Fortini Auditori presente il sig. Giulio Porrini Regio Procuratore alla pubblica Udienza del dì 17 Luglio 1846 alla quale fu letto il presente Decreto dal soprascritto sig. Presidente.

G. Bindi *Coad.*

Per estratto conforme salvo ec.

Dott. Pietro Spinelli *Proc.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Avviso prescritto dall' Articolo 155 *della Legge del* 2 *Maggio* 1836.

Il sottoscritto Andrea Giovanni Maurizio Girardot del fu Antonio Luigi possidente domiciliato in Livorno deduce a pubblica notizia.

Che mediante pubblico istrumento di compra, e vendita del dì 18 Decembre 1845 rogato dal notaro Dott. Alessandro Orsini, residente in Livorno, ivi registrato il giorno stesso al Vol. 48 foglio 174 Cas. 3.

Il sig. Angiolo di Ferdinando Seravalli possidente, e capo maestro muratore domiciliato, e dimorante in Livorno vendè a detto sig. Girardot.

L' intero stabile da terra a tetto, aria superiore per edificare, posto in Livorno nella via Leopolda, segnato di numero Civico 10, in Parrocchia di San Benedetto, circondario del Giudice Civile di San Leopoldo, e dell' uffizio delle ipoteche di Livorno, composto di piano terreno, tre piani superiori con soffitte morte, diviso ciascun piano in due quartieri del tutto simili, muniti di persiane, finestre, bussole ec., e qualunque altro affisso, infisso ec. edificato da detto Seravalli sul terreno corrispondente ai campioni, e mappe catastali della Comunità di Livorno all' articolo di stima 500ª ed al N.° 862 degli appezzamenti sezione B., qual terreno detto sig. Seravalli aveva acquistato come libero, ed immune da ogni vincolo, ed ipoteca dal sig. Salvadore del fù Eliachim Monselles, come erede legittimo dei sigg. Giuseppe, e Cesare Monselles di lui fratelli nella misura di braccia quadre 1554, soldi 8 e denari 3 per il prezzo totale di lire 11,917 soldi 3 e denari 3 a ragione di lire 7 soldi 13 e denari 4 ogni braccio quadro, per contratto del 15 Aprile 1844 notaro Giuseppe Salvestri, registrato in Livorno il 16 detto al Vol. 45 foglio 166 Cas. 6,

Che il prezzo di detta vendita di stabile, e terreno sul quale è edificato fra Seravalli, ed il sottoscritto fu determinato in lire 90000 attribuito, e ventilato per patto fino a lire 11,917 soldi 3 e denari 3 al terreno suddetto, e le residuali lire 78.082 soldi 16 e denari 9 allo stabile fattovi edificare a proprie spese dal Seravalli venditore, e fu convenuto:

Che dovesse procedersi al giudizie di purgazione delle ipoteche a carico del sig. Seravalli, e di lui autori, e quindi al giudizio di Graduatoria.

Che le spese di purgazione dovessero sopportarsi dal compratore, oltre il prezzo; quelle di graduatoria dovessero posare a carico del prezzo. La senseria dovuta al pubblico mezzano sig. Domenico Parrini a carico di ciascuno dei contraenti per la propria quota. Quelle di contratto, registro, voltura, copie autentiche a metà fra detti contraenti.

Che il possesso dello stabile, e godimento delle rendite, correspettivo all' onere della corresponsione del frutto al 5 per °/₀ sul prezzo dovessero aver luogo a favore, e respettivamente a carico del compratore dal primo Gennaio 1846.

Che il compratore non possa reclamare pagamento dell' appoggio dai confinanti, e

Che due mesi dopo la voltura del detto stabile in testa del compratore non esistendo iscrizioni a carico del sig. Seravalli venditore dovesse al medesimo essere pagato la metà del prezzo attribuito allo stabile cioè lire 39,041 soldi 8 e denari 8.

In sequela di che il sottoscritto oltre soddisfare nella concorrenza del detto prezzo, e nelle quote come sopra attribuite al terreno, ed allo stabile i debiti, e gli oneri dependenti dalle iscrizioni veglianti sui medesimi,

Dichiara che la voltura del detto stabile ec. fu eseguita in di lui testa e conto nella Cancelleria Comunitativa di Livorno il 19 Decembre 1845 sotto N.° 715 del registro, e

Finalmente indica che il Tribunale avanti il quale si procede, e dal quale dovrà emanare la sentenza di graduatoria è il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Fatto in Livorno il dì 12 Gennaio 1847.

Maurizio Girardot. — Dott. Aless. Orsini *Proc.*

Per copia conforme — Dott. Aless. Orsini *Proc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Pistoia (Turno Civile).

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alle Istanze di Carolina e Lorenzo coniugi Beacci contenute nella scrittura de' 13 Novembre 1846, dichiara aperto il Giudizio d' ordine dei creditori di Giuseppe Bolognini, e dei di lui autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei beni espropriati a danno di Giuseppe Bolognini per scudi 555, e frutti in ordine alla liberazione avvenuta all' incanto de' 26 Settembre 1846, approvata con Decreto di queste Tribunale de' 29 di detto mese, ed anno.

Nomina in Procuratore redattore del progetto di graduatoria Mess. Domizio Peruzzi.

Assegna ai suddetti creditori il termine di giorni 30 continui ad aver prodotto nella cancelleria di questo Tribunale i loro titoli e documenti di credito, e pone le spese del presente Decreto a carico del prezzo distribuibile, le quali saranno prelevabili con privilegio. E tutto mandans ec.

Luigi Sgai *Pres.* — Baini *Coad.*

Per estratto conforme — Dott. Cherubino Scannerini.

Digitized by Google

Parte deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di Prima Istanza di Firenze li 11 *Gennaio* 1847.

Pronunziando sulle istanze avanzate per parte dei sigg. Alessandro Fouias, e Affortunata Lamperi moglie del sig. Paolo Giachetti con loro Scrittura del dì 5 Gennaio stante ammette la Graduatoria dei creditori di detto sig. Paolo Giachetti e suoi autori mediati, e immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo in scudi 3800 e dei relativi frutti dal 30 Novembre 1845 giorno della introdotta purgazione di ipoteche di un podere con casa da lavoratore, e villa denominato S. Antonio agli Ancipressi posto nel Popolo di S. Michele a Castello dal primo degli istanti acquistato col pubblico istrumento de' 17 Ottobre 1845 rogato Artimini, del prezzo di scudi 2700, e dei relativi frutti dal 30 Novembre 1845 come sopra di diverse cose che detta sig. Affortunata Lamperi nei Giachetti acquistò mediante contratto de' 23 Agosto 1845 rogato Cartoni, che scudi 200 prezzo di una casa posta nel Popolo di S. Piero a Quaracchi Comunità di Sesto, scudi 300 prezzo di altra casa posta in Firenze in via Chiara Popolo di S. Felice in Piazza segnata di N.° comunale 2654, scudi 850 prezzo delle ragioni utili di altra casa posta in detta via segnata di N.° 2653, scudi 750 prezzo di altra casa posta in detta via segnata di N.° 2244, e scudi 690 prezzo delle ragioni utili di altra casa posta egualmente come sopra segnata di dei numeri 2254, e 2255. Nomina Mess. Pietro Berti per redigere il relativo progetto di graduatoria, ed assegna a tutti i creditori il tempo, e termine di un mese ad aver prodotto negli Atti i titoli dei respettivi loro crediti.

Spese del presente Decreto da prelevarsi con privilegio da prezzi, e frutti suddetti.

Firmato al protocollo — Cav. Jacopo Mazzei *Pres.*
F. Cartoni *Coad.*
Dott. G. François.

Parte deliberativa di Decreto di apertura di Graduatoria ec. in Atti di N.° 774 del 1846.

In sequela dell' istanza fatta dal sig. Avv. Luigi Giera con la Scrittura del dì 12 Agosto 1846.

Dichiara aggiudicati in natura ai creditori dei sigg. Giuseppe e Antonio Ker secondo l' ordine della Graduatoria da proferirsi, i beni immobili in loro pregiudizio espropriati dall' istante, e rimasti invenduti dopo l' esperimento di tutti l' incanti stabiliti dalla Legge, e dice che la suddetta aggiudicazione dovrà aver luogo sino alla concorrenza ed in ragione del prezzo di stima resultante dalla perizia dell' ingegnere sig. Dott. Pietro Bonechi del 12 Marzo 1846 esistente negli Atti, debassato del 20 per °/₀, e così per la somma di lire 31,708 e soldi 16.

E tali dichiarazioni ferme stanti, dichiara aperto il Giudizio d' ordine o di Graduatoria sulla suddetta somma di lire 31,708 e soldi 16, valore dei suddetti immobili, consistenti in due magazzini situati in Livorno nella via dell' uffizio dei Grani descritti e confinati nella precitata perizia del sig. Dott. Pietro Bonechi de' 12 Marzo 1846, che uno Livellare segnato di N.° 10, e l' altro libero soprapposto al medesimo segnato di N.° 9, e appartenenti il primo ai sigg. Ker quanto al dominio utile soltanto, ed il secondo di libera proprietà dei medesimi.

Assegna a tutti i creditori ipotecarii iscritti sopra detti immobili il solito termine di un mese ad aver prodotto nella Cancelleria del Tribunale i loro respettivi titoli di credito sotto le consuete comminazioni che di ragione, e dichiara che le spese relative alla presente pronunzia e successive di Graduatoria dovranno privilegiatamente posare a carico dei suddetti beni, ed atteso lo scarso numero dei creditori omette la nomina del procuratore da incaricarsi della redazione del progetto della Sentenza Graduatoria.

Così deciso, letto, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 17 Novembre 1846 sedendo i sigg. Auditor Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis, e Aurelio Casini Auditori presente il sig. Avv. Gaetano Bandi Regio Procuratore.

Sottoscritti all' originale — F. Billi *Pres.*
Filippo Fontani *Coad.*
Per copia conforme — Dott. Tonti.

Il primo incanto dei beni immobili di attenenza dei sigg. Natale, Tommaso ed altri Brandi, di che nella cartella d' incanti inserita nel Giornale di N.° 94 del dì 8 Decembre scorso, e nel successivo avviso inscritto nel Giornale del dì 29 di detto mese di N.° 100, viene aggiornato al dì primo del prossimo mese di Marzo a ore 12, ed avrà luogo nell' Uffizio della pubblica subasta di questa Città.

Livorno 20 Gennaio 1847.

Dott. L. Bocci *Proc.*

Decreto del Tribunale del Galluzzo de' 20 *Gennaio* 1847.

Pronunziando sulle istanze avanzate per parte del detto sig. Luigi Ciacchi non tanto in proprio che come procuratore ex mandato dei sigg. Jacopo, Giovanni, Antonio, Leopoldo e Niccola Ciacchi con la sua domanda d' inventario solenne esibita in questo stesso giorno ammette la domanda di detto inventario solenne dei mobili etc. e quanto altro spettante all' eredità del defunto Pietro-Paolo Ciacchi già domiciliato al Pignone, ed ordina la confezione dell' inventario solenne, assegnando ai creditori certi il termine di dì 8 e di 15 alli incerti, a comparire in Atti per dedurre i loro titoli di credito che contro l' eredità predetta potessero avere, e destina il giorno 8 del prossimo Febbraio a ore 11 in punto per la confezione del detto inventario solenne, intimando siccome intima i creditori suddetti a comparire volendo nel suddetto giorno avanti questo Tribunale per esser presenti alla confezione dell' inventario medesimo — E finalmente dice che tale intimazione e citazione debba farsi per editti, e per mezzo della Gazzetta della Capitale a forma delle veglianti leggi.

Bocciarelli *P.*

Per copia conforme — Dott. Biadaioli *Proc.*

EDITTO

Parte dispositiva del Decreto del dì 19 *Settembre* 1845 *proferito dal Tribunale di prima Istanza di Portoferraio nella Causa esecutiva vertente trà il sig. Ferdinando Fontana da una, e Giovanni Colletto e LL. CC. e sig. Carlo Perez dall' altra parte.*

Previo il rigetto della opposizione avanzata dal sig. Carlo Perez, ed inerendo alle istanze avanzate dal sig. Ferdinando Fontana colla sua scrittura del primo corrente, assegnò ed assegna agli assenti, d' incerto domicilio, sigg. Giovanni, Marianna e Francesca Colletto il tempo e termine di mesi due a comparire, volendo, in Atti a fare le loro incumbenze in causa con dichiarazione, che nonostante la loro non comparsa, spirato detto termine, sarà proseguito il giudizio previe quelle solennità prescritte in proposito dai veglianti regolamenti — ordina che la presente pronunzia sia pubblicata per via di Editti a forma della Legge a cura della parte istante, anticipandone le spese da posare in fine di causa a carico di chi di ragione. — Condanna infine il sig. Carlo Perez nelle spese occasionate colla sua opposizione, e che tassa e liquida in lire 43.

Lodovico Stefanopoli *Pres.*
Francesco Puccinelli *Canc.*

Così decretato alla pubblica Udienza del dì 19 Settembre 1845 sedendo gl' Illmi sigg. Lodovico Stefanopoli Presidente, Filippo Stocchi, e Frederigo Barigazzi Auditori, e letto e pubblicato all' Udienza stessa a forma della Legge; presente ed assistente il Regio Procuratore sig. Avv. Vincenzo Cerugnani — Francesco Puccinelli Canc.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Portoferraio.
Li 27 Settembre 1845.

F. Puccinelli *Canc.*
Per copia conforme — E. Fossi.

La sig. Powell di nazione Inglese abitante in Piazza Pitti casa Hombert secondo piano, dichiara ad ogni buon fine ed effetto, che pagando a pronti contanti quanto occorre alla di lei famiglia, non riconoscerà per se obbligatoria qual esser si voglia debito contratto in suo nome, o in altra guisa da qualunque delle persone del suo servizio.

A dì 5 *Gennaio* 1847
Il Regio Tribunale di Cortona

Delib. Delib. Accogliendo la Dichiarazione, ed istanza in questo giorno presentata dal sig. Basilio Brunori, nella sua qualità di erede intestato del recentemente defunto Sacerdote Flaviano Brunori di lui fratello, dice e dichiara perciò, essere il predetto erede in stato di godere dell' implorato rimedio di adizione di eredità con beneficio di Legge, e d' inventario, ed ammettendolo perciò al benefizio medesimo, ordina la confezione dell' inventario dei mobili, e quant'altro proveniente dalla eredità di detto Sacerdote Flaviano Brunori defunto che dovrà avere luogo nella casa di ultima abitazione del defunto medesimo, posta in questa Città di Cortona in via Forno di Goro, al numero comunale 494, la mattina del dì 10 Febbraio prossimo, e giorni successivi, a ore 10, al quale effetto ordina altresì citarsi nei consueti modi i creditori tutti certi, e gl' incerti mediante l' inserzione nel Giornale della dominante, perchè dicano, e deducano contro l' istanza del summominato erede, ciò che crederanno di loro interesse, e perchè intervengano volendo alla compilazione del surriferito inventario; e nomina il sig. Domenico Salvetti in perito stimatore dei mobili formanti la enunciata eredità, con facoltà di valersi dell' opera di altri esperti occorrendo per quelli articoli, ed oggetti, riguardo ai quali lo ravvisasse necessario,

E tutto mandas ec.

Firmati — Antonio Carloni *Vic. Regio.*
G. Brachini *Canc.*
Estratta ec. — G. Brachini *Canc.*

VENDITA VOLONTARIA

Ad istanza di Giuseppe Donnini di Ciciano, Vicariato di Chiusdino, nella di lui qualità di erede beneficiato del fu Giuseppe Donnini di lui nipote, ed in seguito del Decreto proferito dal Tribunale Vicariale predetto all' Udienza del 22 del corrente, nella mattina del dì 15 Marzo prossimo a ore 11 avanti la porta del suddetto Tribunale verranno posti in vendita in 3 separati lotti, per esser rilasciati al maggiore, e miglior offerente sul prezzo resultante dalla perizia del sig. Bernardino Corsi del 14 del corrente con i patti e condizioni resultanti dalla relativa cartella d' incanti gl' appresso fondi consistenti.

Primo Lotto. In un fondo lavorativo, vitato, olivato posto presso Ciciano Comunità di Chiusdino chiamato « Fontati » valutato L. 538 — —

Secondo Lotto. In un casamento situato in Ciciano, d' una sola stanza detta « Casitrono » valutato . . . « 89 — —

Terzo Lotto. In altro casamento posto come sopra, di stanze 3. valutato . . . . . « 302 6 8

2. In un' appezzamento di terreno sodivo con querci situato come sopra, detto « Camparello » valutato « 34 — —

Totale Lire 954 6 8

Quali fondi trovansi descritti nella suddetta perizia, alla quale ec.

Girolamo Mattei *Proc.*

L' Avvocato Giuseppe Buonamici di Prato al seguito della avuta notizia, che circolino recapiti mercantili che appariscono portare la di lui firma, dichiara e protesta formalmente di non aver giammai apposta la propria soscrizione sopra recapiti di tal genere, e che perciò qualunque cambiale o altro atto di simil genere che venga ad esso attribuito deve ritenersi per apocrifo e incapace di obbligare la di lui persona.

Digitized by Google

separabili da una Religione Divina. Potrebbe pure essere preso a subjetto una piena e dotta confutazione di qualche recente opera riputata generalmente più perniciosa alla Cattolica Fede secondo il bisogno de' tempi, sì contro gl' increduli e razionalisti, sì contro protestanti di qualunque setta.

Si propone di più un premio di scudi romani *trecento* per una sola volta all'autore del miglior libro sul seguente soggetto: — La Religione di Gesù Cristo, sola origine del vero incivilimento, sola base del privato e del pubblico bene, solo mezzo di conciliare la pubblica colla privata felicità —.

Si potrà concorrere tanto alla pensione, quanto al premio, da persone di qualunque nazione. Lo scritto può essere dettato o in latino o nella lingua natìa dell'individuo che presenta il lavoro, purchè sia in caratteri chiari ed intelligibili.

Non dovrà esser meno di 25 fogli di stampa in 8.° grande.

Si manderà il manoscritto sigillato con apposito motto; e in una schedola parimente sigillata si ripeterà il motto col nome dell'Autore in Roma all'Emo. Cardinal Perfetto di Propaganda Fide, prima che sia spirato il termine di tre anni dalla data del presente.

L'Autore cui venga aggiudicato il premio, sia della pensione vitalizia, sia della somma indicata, dovrà poscia mandare alla stampa il suo lavoro; la quale pubblicazione sarà tutta in vantaggio di lui.

Il giudizio che dovrà decidere della preferenza si farà da un' apposita Congregazione, composta di Regolari, scelti da varie Corporazioni Religiose, e da altri Ecclesiastici di varie regioni, sotto la presidenza dello stesso Emo. e Rmo. Cardinale in Roma, a norma di quanto venne prescritto dal pio Testatore. (*D. di R.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze, 22 Gennaio

Pervenuta in questa Capitale l'infausta notizia della morte di S. A. I. e R. l'Arciduca Giuseppe, Palatino del Regno d'Ungheria, augusto zio del nostro amatissimo Sovrano, questa I. e R. Corte ha preso il lutto per sei settimane.

È stata qui pubblicata la seguente:

NOTIFICAZIONE

In conformità dei benefici Sovrani provvedimenti relativi all'Esposizione di Manifatture Toscane, ricorrendo nel presente Anno il periodo triennale, in cui dee ripetersi la Esposizione, la Direzione della Classe di Arti e Manifatture della I. e R. Accademia delle Belle Arti si affretta di rammentare tal ricorrenza ai Fabbricanti e Manifattori, acciò vogliano porsi in grado di esibire anche in quest'anno alla pubblica vista prodotti industriali, che attestino del vivo interesse che essi prendono nel corrispondere alle paterne cure dell'ottimo Principe, e gli abilitino a concorrere a quegli incoraggiamenti, che a favorire il progresso della patria industria ha instituiti la Munificenza Sovrana.

Dovendo l'Esposizione avere effetto nel Mese di Settembre, i Fabbricanti e i Manifattori faranno pervenire all'Accademia i loro lavori dal dì 9 al dì 20 inclusive del Mese di Agosto, franchi di Spese, con le indicazioni dei prezzi di ciascun Articolo, e dovranno questi esser presentati ad un Impiegato destinato a riceverli, il quale si troverà in una Sala dell'Accademia suddetta in tutti i giorni feriali dalle ore 9 di mattina alle ore 3 Pomeridiane.

Per l'invio, consegna, e restituzione degli oggetti saranno osservate le solite discipline prescritte, e notificate con l'Avviso in stampa de' 18 Luglio 1839 e che a pubblica norma vengono quì ripetute.

1.° Nell'atto della consegna, giustificheranno i Proprietarj per mezzo di due Certificati, che uno del respettivo Gonfaloniere, e l'altro del Giusdicente locale, che i lavori che vogliono esporre sono opere loro, o delle loro Fabbriche, senza di che non potranno esser ricevuti.

2.° Non verranno ammessi più articoli di una identica manifattura, che appartengano ad un istesso Fabbricante, se non vi si riscontrino speciali diversità, e non si riceveranno generi affatto greggi.

3.° L'Impiegato incaricato del ricevimento, dopo aver presa nota degli oggetti ricevuti in un Registro a doppia colonna, ne conseguerà il duplicato con la sua firma ai portatori per servir loro di riscontro delle fatte consegne.

4.° Sottoposti gli oggetti all'esame della Commissione deputata al giudizio, se si verificasse il caso, che alcuno fosse giudicato non ammissibile all'Esposizione, allora prima che questa sia aperta al pubblico, saranno avvisati i proprietarj perchè ne facciano il ritiro.

5.° Terminata l'Esposizione saranno i Fabbricanti solleciti di presentarsi per ottenere la restituzione delle respettive Manifatture, e spirato un Mese dal termine della Esposizione medesima, l'Accademia non risponderà ulteriormente della loro conservazione. Per facilitare il menzionato recupero, l'Impiegato delegato sarà per lo spazio di otto giorni reperibile nel locale anzidetto dalle ore nove di mattina alle ore tre pomeridiane.

6.° Coloro, che potessero avere smarrito il riscontro della fatta consegna di che all'Articolo 3.° dovranno giustificare in forma legale la proprietà degli oggetti reclamati.

7.° Contemporaneamente alla restituzione verranno consegnate ai premiati le Medaglie state loro aggiudicate, ed insieme i relativi Certificati.

All'invito, e alle pubblicazioni sovraccennate, la Direzione della Esposizione all'oggetto di prevenire qualsiasi dubbio, o erronea interpetrazione, in cui taluno potesse incorrere, che l'Esposizioni delle quali si tratta siano instituite soltanto per coloro che hanno da presentare manifatture di nuovo genere, capi lavori, o prodotti d'arte non mai praticati in paese, crede opportuno di aggiungere, che lo scopo di questa instituzione essendo quello non solo di far conoscere lo stato della industria patria, ma più ancora di favorire lo sviluppo, il progresso, ed il perfezionamento delle nostre Maifatture, e d'incoraggiare le artistiche capacità, vengono ammessi al benefizio della Esposizione, ed a concorrere ai premj i saggi di qualsisia utile, e interessante manifattura stabilita nel Granducato, e sono accolte con pari favore le nuove produzioni, e quelle di antichi rami d'industria sia nobile, o popolare, i quali producendo molto lavoro, e di buona qualità, praticando discreti prezzi, e smerciando molti prodotti contribuiscono a vantaggiare la pubblica prosperità.

L'argomento più idoneo a persuadere essendo quello dei fatti, spera la Direzione summentovata, che i vantaggi esperimentati da varj Fabbricanti nelle precedenti Esposizioni, sia per le vendite dei loro prodotti, sia per l'aumento delle commissioni, renderanno tutti solleciti d'inviare i proprj lavori; ed ha parimente lusinga, che i Sigg. Gonfalonieri, e coloro, che consacrano le loro cure al pubblico bene vorranno promuovere, e favorire con ogni loro mezzo gli sforzi di tutti quelli che si dedicano all'esercizio delle Arti d'industria nei loro Circondarj.

Firenze. Dalla I. e R. Accademia delle Belle Arti
Li 16 Gennajo 1847.

Comm. ANTONIO RAMIREZ DI MONTALVO Presidente.
Cav. VINCENZIO BROCCHI Direttore.
Dott. CARLO CALAMANDREI Segretario.

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del* 17)

La Camera dei Pari si adunò jeri nelle sue sezioni per prender comunicazione del progetto d'indirizzo in risposta al discorso del Re.

La Commissione dell'Indirizzo della Camera dei Deputati ha ricevuto le comunicazioni del presidente del Consiglio e dei ministri degli affari esteri, della guerra e della marina. Lunedì prossimo la stessa commissione riceverà le comunicazioni degli altri ministri.

La Camera dei Deputati si riunirà lunedì per esaminare il progetto di legge sui crediti supplementarj e straordinarj dell'anno 1846 e 1847 come pure quello del budget del 1848.

Portogallo. Per la via di Parigi si hanno nuove lettere di Lisbona ma tuttora della data del 6 corrente. La situazione degli affari sarebbe, secondo esse, pochissimo migliorata. L'ultima vittoria del maresciallo Saldanha ha indebolito (dicono) il partito degl'insorti, ma non l'ha scoraggito. Si annunzia che parecchj uomini del paese, sinora neutrali, si sono dichiarati per l'insurrezione.

Il generale Pavoa, che ha comandato per poco tempo le bande migueliste si mise sotto gli ordini della giunta d'Oporto, senza condizione. Pare però che la giunta abbia ricusato di entrare in negoziazioni col generale Macdonald.

Il governo portoghese ha concluso un accomodamento colla casa Baring, di Londra pel pagamento degli interessi del debito inglese. Un Socio di questa casa, il sig. Falconnet, era arrivato a Lisbona per regolare questo affare. (*F. Fr.*)

Le Commissioni di Beneficenza spontaneamente istituite in Pisa e in Livorno per soccorrere i danneggiati dal Terremoto del 14 agosto 1846 avendo di concerto erogato una parte de'sussidj raccolti dalla carità cittadina, secondo venne annunziato nel N.° 157 di questa Gazzetta; fanno noto aver essi fissato il giorno 15 del seguente febbrajo come termine definitivo, onde procedere alla finale erogazione delle somme di cui sono tuttora depositarie.

Prof. Can.° R. Sbragia
Prof. Gius. Montanelli } Segretarii della Deputazione di Pisa.

Pontremoli — 23 gennajo 1847.

In questa mattina il profess. Canonico L. Marsili ha letto nella Scuola di Filosofia l'elogio del celebre Padre Eusebio Giorgi delle Scuole Pie, amico e maestro suo sospiratissimo. (*Art. Com.*)

Digitized by Google

AVVISI

SOCIETÀ FILARMONICA

La Società Filarmonica di Firenze mossa dallo spirito di fratellevole alleanza che è mai sempre regnato colla Istituzione degli Asili Infantili di Carità, secondando i voti dei di Lei Rispettabili Rappresentanti, ha deliberato che nella mattina del 2 Febbrajo p.° ad ore 12 venga data nel suo Locale a tutte di Lei spese un' Accademia con Biglietto a pago colla repetizione del Classico Spartito IL DON GIOVANNI del celebre Mozart, che per l'alto suo merito artistico e per la maestria dell' esecuzione ha lasciato vivo universalmente il desiderio che sia riprodotto, e nel quale li Onorevoli e Distinti Sigg. Principessa Elisa Poniatowski — Carolina Ungher-Sabatier — Principessa Nadina Labanoff — Principe Carlo Poniatowski — Cav. Giuseppe Ippoliti — Maestro Michele Giuliani e Agostino Susini, che con tanto plauso e felice successo eseguirono testè quel sublime Lavoro musicale, hanno condisceso prestarsi volentierosi sospinti dal ben conosciuto Loro zelo di giovare ad opera di tanta carità, non senza fare bella corona ai medesimi molti fra i più distinti Professori e Dilettanti della Città che si prestano gratuitamente.

La Giunta Governativa della Società pertanto, al seguito dei concerti tenuti per tale effetto col Comitato di Rappresentanza Generale dirigente gli Asili Infantili, ha stabilito

Che il prezzo dei Biglietti sia di Paoli Cinque *indistintamente;*

Che i Biglietti medesimi sieno muniti di doppio bollo, della Società cioè e degli Asili infantili;

Che vengano questi esitati a cominciare da Giovedì 28 del corrente al Gabinetto Scientifico-Letterario di G. P. Vieusseux, ai Negozj di Libri dei sigg. Piatti in Via Vaccherecia e Molini in Via degli Archibusieri, ed al Negozio del sig. Ricordi e Jouhaud in Piazza del Duomo. — Nel dì festivo precedente quello dell'Accademia e nel giorno stesso dell' Accademia potrà farsi acquisto dei Biglietti nell'indicato Gabinetto Vieusseux ed alla porta dello Stabile che conduce al locale della Società;

Che sieno tenute all' ingresso del Locale persone destinate a raccogliere sopra un Bacile quelle offerte straordinarie che piacesse fare a qualche Benefattore;

Che il locale stesso venga aperto alle ore undici antimeridiane;

Che al buon'ordine e regolare andamento dell'Accademia debbano provvedere giusta l' usato alcuni Socj eletti all'officio di Deputati d'Ispezione.

La Giunta Governativa nell'atto che và lieta di rendere pubblicamente note siffatte disposizioni crede opera perduta lo spendere parole per eccitare la Pubblica Beneficenza ad accorrere in sollievo della Pia Istituzione, giacchè la simpatia e il patrocinio dei Cittadini, e di Quelli d'oltremonte che hanno stanza in Questa bella parte d'Italia, si è reso tante volte manifesto da non potere dubitare che venga meno in un momento in che pei nuovi ordinamenti delle Scuole degli Asili i soccorsi dei Filantropi sono più che in altro tempo necessarj per provvedere convenevolmente al bene fisico, morale e manifatturiero della parte più bisognosa e più negletta del Popolo.

Il Presidente
Cav. ANDREA CORSINI Duca di Casigliano.

Il Segretario degl'Atti
Avv. OTTAVIO ANDREUCCI.

CASINO DI FIRENZE

Il Consiglio di Direzione della Società del Casino per impreviste circostanze avendo dovuto variare l' ordine delle Feste di Ballo già annunziate per il corrente Carnevale lo ha stabilito come segue;

Li 30 Gennajo Trattenimento di Ballo
Li 8 Febbrajo Gran Festa di Ballo
Li 13 detto Trattenimento di Ballo

18 Gennajo 1847.

Il Segretario
Dott. R. De Filippi.

SOCIETÀ ANONIMA
DEL
MONTE ALTISSIMO

Il Consiglio di Amministrazione, invita gli Azionisti aventi diritto di voto, ad intervenire all' adunanza generale ordinaria prescritta dagli *Articoli* 23 e 24 *dello Statuto*, la quale avrà luogo il 22 Febbraio 1847 a mezzogiorno preciso alla sede della Società in Firenze via dei Caciajoli N.° 556.

Si rammenta che per gli *Articoli* 26 e 27 *dello Statuto*, gli intervenienti devono possedere 5 Azioni almeno, ed hanno l' obbligo di renderle ostensibili a chi presiede l' Adunanza.

Leone Mondolfi *Direttore.*
Cav. Rocco Massaroni.
L. Garcioli *Supplente.*

PACCHETTI A VAPORE
MARIA ANTONIETTA E LA VILLE DE MARSEILLE

La Mariantonietta partirà dal Porto di Livorno la sera di venerdì 29 corrente a ore 4 pomeridiane per Genova e Marsilia.

Via Vaccherecia N.° 527. PIETRO GRILLI Agente.

LIBRI PUBBLICATI DA RICORDI E JOUHAUD

MANUALE dello Smacchiatore e Lustratore, ossia l'arte di cavare le macchie, pulire abiti, stoffe, libri e mobili d' ogni genere, ti ristabilire i colori alterati o distrutti, d'imbiancare i casimirri, i merinos ec., di rendere il lustro e l'apparecchio al raso bianco, alla lana, ai veli, alla seta, al velluto ec. Nuova traduzione dal francese sotto la direzione del sig. Buvet e sull' ultima edizione di Parigi. Un vol. in 16.° con una tavola in rame. Firenze . . . . . Paoli 2

——— del Tintore. Traduzione italiana sull'ultima edizione parigina, ed eseguita sotto la direzione del sig. Buvet. Un vol. 16.° con una tavola in rame. Firenze . . . . . » 6

——— del Profumiere e ricettario domestico indispensabile per cura della salute, per l'abbellimento della pelle, e per la nettezza del corpo. Versione dal francese di F. M. con copiosissime aggiunte. Un vol. in 16. con una tavola in rame. Firenze . . . . . « 2 11

——— di Civiltà, tradotto dal francese e adattato all'uso moderno d'Italia da Antonio Testi. Un vol. 16 Firenze . . . . . » 1 12

——— dell'Orologiaro, ovvero guida degli Artefici che si occupano della costruzione delle macchine atte a misurare il tempo; compilato dal sig. Sebastiano Le Normand. Opera adorna di 9 tavole in rame rappresentanti un gran numero di figure. Prima traduzione italiana rivista da Orologiari fiorentini. Un vol. in 16.° Firenze 1846. . . . . » 6

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

Sabato 30 Gennaio a ore 10 della mattina previa la superiore approvazione si venderanno al pubblico incanto in un Magazzino posto in prossimità della Porta al Borgo fuori di Pistoia le appresso merci, in diversi lotti cioè:

Libbre 50,000 circa Ferrarecce consistenti in ferri sodi, chiodagione, bullettame, fili di ferro, badili, o vanghe esistenti per la massima parte nel magazzino stesso, e parte entro Pistoia.

« 20000 circa Manganese esistenti a Mammiano, e a S. Felice, sopra abbondanti campioni che verranno resi ostensibili.

« 29000 circa Minerale Ferreo esistenti pure a Mammiano sopra campione che verrà prodotto, e finalmente,

Una cassa di ferro fuso esistente nella casa dei sig. fratelli Lenzi a Capodistrada.

Un dieci per cento dell' ammontare di ciascun lotto dovrà essere pagato dal liberatario nell' atto della liberazione per sicurezza della medesima, ed il resto dovrà pagarsi nell' atto del ricevimento della mercanzia, che per quella esistente alla Porta al Borgo, entro Pistoia, a Capo di strada, e a S. Felice, dovrà essere ritirata nel perentorio termine di giorni dieci, e quella esistente a Mammiano dovrà essere ritirata nel perentorio termine di giorni venti, sotto pena di essere nuovamente esposta all' incanto a tutte spese e danni del liberatario moroso. I liberatarj dovranno ricevere le merci acquistate nel luogo ove esse si ritrovano a tutte loro spese, eccettuato quelle d' incanti che restano a carico del venditore.

Tre giorni avanti l' incanto sarà resa ostensibile la mercanzia sopraindicata a tutti quelli che volessero concorrervi, e saranno pure al magazzino suddetto dati tutti gl' altri schiarimenti che potessero desiderarsi dirigendosi al sig. Gio. Batta Bosi.

L'incanto verrà aperto sulle seguenti stime eseguite dal sig. Angiolo Ferrari, cioè

Ferri sodi, e sottili di Ferriera, e di Distendino	L. 13 6 8	le libbre	100
Radili, e Vanghe	» 23 6 8	detto	
Bullettame	» 40 — —	detto	
Fili di Ferro	» 35 — —	detto	
Ferri fuso	» 48 — —	detto	
Manganese	» 2 — —	detto	
Minerale	« 1 — —	detto	

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Rusgone. . . .	L.	42	10 4	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30	3 4
Zecchino Fiorentino di padella . . .	»	14	3 4	Onza da 3 Ducati .	»	15	1 8
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . .	»	29	9 4
Doppia Romana .	»	20	6 8	Detta Austriaca. .	»	40	13 4
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecch. Imperiale e Olandese	»	13	15 —
Gregorina da 5 Se.	»	31	15 —				
Doppia di Genova da lire 96 . . .	»	92	— —	Tallari di qualunque specie di conv. .	»	6	— —
Detta di Savoja .	»	32	13 4	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma .	»	24	13 4	Colonnato e Piastra Romana	»	6	7 —
Doblone di Spagna	»	96	— —	Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Pezzettina Detta .	»	6	— —	Scudo di Francia .	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	14 —	Detto di Milano .	»	5	3 4
Luigi	»	27	3 4				

Estrazione di Roma del dì 23 *Gennaio* 1847.

32 40 39 12 80

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 12.

ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.

Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.

Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 3½ per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.

Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.

Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 28 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 15 Gennajo

Lunedì prossimo S. M. la Regina terrà un Consiglio privato, nel quale si stabilirà il tenore del discorso Reale per l'apertura del Parlamento.

Si assicura che il giorno dell'apertura del Parlamento, il Governo proporrà parecchie grandi misure d'interna riforma. Il più accreditato foglio ministeriale annunzia positivamente che si comincierà dal proporre l'immediata abolizione di tutti i diritti che ancora si prelevano sull'importazione dei grani esteri. Annunzia pure in modo non meno formale un completo cambiamento che dovranno subire le leggi della navigazione e quelle che riguardono la fabbricazione delle bevande spiritose.

Quarantasei fra Pari e Rappresentanti d'Irlanda hanno firmato una dichiarazione, colla quale tutti i Membri della legislatura irlandese, senza distinzione di opinioni, vengono invitati a riunirsi in un solo partito avente il solo scopo di proteggere e difendere gl'interessi del loro comune paese. Fra i soscrittori di tal dichiarazione si osserva in fatti la mistura di tutti i partiti, giacchè i nomi di Ratkdowne, Farnham, Waterford, O'Neil, e Caledon trovansi confusi con quelli di Sligo, Arran, Shannon, Headfort, e Crenmorn; e i nomi di O'Connell e dei suoi figli sono al lato di quelli di Brooke e Hamilton.

I commissarj incaricati di esaminare le petizioni deposte sul banco della Camera dei Comuni tennero jeri la loro prima adunanza, in cui constatarono che le petizioni richiedenti *Bills* particolari ascendono al numero di 490, e fra queste ve ne sono 337, che riguardano strade ferrate.

—I giornali continuano ad esercitare la loro polemica sul discorso del Re dei Francesi per l'apertura delle Camere.

—Leggesi nel *Globe* di jeri: « Siamo informati che due o tre corsari, muniti di lettere di marca messicane, e di tutte le autorizzazioni necessarie, sono partiti dall'Inghilterra per corseggiare a danno delle navi degli Stati-Uniti. »

—Leggesi in altro giornale che un certo sig. James Window ha presentato al ministro delle colonie il progetto di mandare per l'avvenire ai lavori nelle piantagioni di zucchero delle Indie occidentali e dell'isola Maurizio i delinquenti condannati alla deportazione nell'Australia. I vantaggj, che ne deriverebbero, secondo lui, sono: un grande risparmio nelle spese di trasporto; un sollievo al paese di Van Diemen del peso che l'aggrava; una più facile sorveglianza, e sicurezza del miglioramento morale de'colpevoli; e finalmente un rimedio alla mancanza di coltivatori nelle Antille. Il Conte Grey ha fatto (dicesi) semplicemente annunziare al sig. Window il ricevimento delle sue carte.

—Una chiesa e una scuola di fanciulli poveri, di cui miss Angelina Burdett-Coutts vuol dotare Westminster, sì lungamente rappresentato da suo padre al Parlamento, costeranno a quella ricca fanciulla 45,000 lire sterline (1 milione 125,000 fr.). La prima pietra della chiesa sarà posta fra pochi giorni. Si stima che l'acquisto del terreno ed alcune costruzioni ascenderanno a 10,000 lire; la dotazione della chiesa a 10,000 lire; e la fabbrica della chiesa, della scuola e del presbiterio 25,000.

—Il *Chalco* arrivato in questi giorni a Liverpool recò lettere di Montevideo fino al 14 novembre, ma poco interessanti. Alcuni piccoli bastimenti provenienti da Corientes, erano stati discacciati per ordine di Urquiza dal porto di Bajada, capitale dell'Entre-Rios, benchè ne avesse permessa loro l'entratura il governatore delegato Crespo. Questo funzionario appoggiavasi al decreto di Rosas del 4 agosto, ma Urquiza persisteva nel suo divieto, dicendo che il Governo di Buenos-Ayeres non aveva alcun diritto di mescolarsi negli affari dell'Entre-Rios. Questa decisione avea dato luogo a una collisione fra le autorità, di cui s'ignorano le conseguenze.

—Il *Globe* compendia come segue le ultime notizie della Nuova Zelanda:

« Gl'Inglesi sospettavano di tradimento un capo indigeno chiamato Ronparaha; essi riuscirono a sorprenderlo e a disarmarlo con parecchj tra'suoi partigiani, che furono, insieme con lui, condotti a bordo della nave da guerra la *Calliope*. Tutte le armi e le munizioni, trovate nel loro *pah* (villaggio), furono sequestrate.

« Si aveva poscia in animo d'assalire un altro capo chiamato Rangihacta, nel suo *pah* di Sanhananin; ma egli ne ebbe sentore e fuggì, onde gl'Inglesi giungendo al *pah* lo trovarono deserto. Inseguito, e cacciato d'alloggiamento in alloggiamento dagl'Inglesi e da' loro alleati indigeni, Rangihacta, dopo alcune scaramucce in cui i vantaggj furono contrabbilanciati, si rifugiò in una specie di fortezza incognita fino allora ai coloni, e d'un accesso tanto difficile, che fu soprannominata la Gibilterra della Nuova Zelanda.

« Alla partenza dei dispacci, si facevano preparativi per impadronirsi del ricovero del capo selvaggio; ma l'impresa pareva essere delle più ardue. S'era venuti a capo di condurre, dopo incredibili sforzi, due mortaj fino al campo inglese, e si erano lanciate, nella fortezza suddetta, 80 bombe, senza nessun risultato apparente. »

(*Deb. e C.*)

AMERICA

Lo *Standard* contiene la seguente spiegazione delle notizie che ultimamonte potemmo soltanto accennare:

« Il 5 di novembre il generale Taylor avvertì officialmente il general Sant'Anna che il governo degli Stati Uniti gli aveva mandato l'ordine di denunziare l'armistizio, e che egli si risguardava come libero di passare, dopo il 13 di novembre, la linea di demarcazione convenuta, bastando otto giorni al ricevimento e alla pubblicazione di quell'avviso. Il generale Taylor domandava, nel tempo stesso, che si rendesse la libertà a parecchj prigionieri della sua nazione ritenuti a San Luis, fondandosi sull'avere egli rilasciato un gran numero di prigionieri messicani. Sant'Anna rispose a questa notificazione in data di San Luis di Potosi 10 di novembre. Ecco un estratto della sua risposta:

« Voi fate osservare che fin dal tempo della conven-

Digitized by Google

zione sottoscritta in Monterey, nutrivate la speranza che i termini di quell'aggiustamento aprirebbero la via alla conclusione d' una pace onorevole fra le due repubbliche: lasciando da un lato la questione di sapere se quell' aggiustamento fu il resultato della necessità o de' nobili sentimenti che oggi annunziate, io mi limito a dirvi che, a giudicare dall'energia e dalla determinazione che dimostrano i messicani, voi dovete bandire ogni idea di pace fino a che un soldato degli Stati-Uniti rimarrà in armi sul territorio della nostra repubblica, e fino a che squadre ostili rimarranno in vista de'nostri porti. Nulladimeno il congresso straordinario si adunerà nella capitale verso il finire di quest'anno, e prenderà la risoluzione che stimerà conveniente all'onore e agl'interessi della nazione. »

« Sant'Anna per altro fece porre in libertà i prigionieri degli Stati Uniti, come dimandava il generale Taylor.

« Lettere del Messico annunziano che si facevano apprestamenti in quella capitale per la riunione del congresso. Pare che il ministro britannico a Messico abbia ritirata l'offerta di mediazione che aveva fatta in nome del suo governo. La ragione assegnata a questo rifiuto è la non accettazione d' un' offerta simile per parte del governo di Washington. Si suppone sempre che la gran lotta succederà a San Luis di Potosi. Ognuno è contento degli atti del nuovo governo.

« La costituzione del 1824 fu ripristinata in tutte le provincie con loro grande soddisfazione. La legislatura dell'Yucatan si è anch'essa dichiarata per quel ristabilimento e per la riconcessione al Messico.

« Una nuova modificazione seguì nel gabinetto. Don Antonio Haro y Tamaris segretario di stato, cedette il suo posto a don Juan N. Almonte, il quale è assolutamente il candidato popolare alla presidenza. Il generale Canalizo è giunto dall' Inghilterra a Vera Cruz coll' ultimo arrivo del piroscafo. (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 18 *Gennajo*

Oggi alla Camera dei Pari deve incominciare la discussione generale sulla risposta da farsi al discorso del Re. La Camera è convocata a un'ora dopo mezzogiorno.

Fra gli oratori che debbono prender la parola in questa discussione, notansi i sigg. duca di Broglie, Passy, Conte di Montalembert, Conte Beugnot ed altri. Credesi che la discussione non sarà terminata prima di giovedì o venerdì.

Nei giorni di sabato e domenica scorsi la commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo ai grani tenne adunanza, e dopo aver ricevuto le comunicazioni del ministro del commercio, decise unanimemente di proporre alla Camera l'adozione dell'accennato progetto di legge. Il sig. Darblay fu nominato relatore di questa commissione che spera di potere presentare il suo rapporto in una delle più prossime sedute della Camera.

— Sabato mattina, il sig. conte Molé, presidente della Commissione dell' Indirizzo per la Camera dei Pari, ebbe alle Tuileries una lunga conferenza col Re.

— La banca di Rouen non ha tardato ad imitare l'esempio della banca di Francia, fissando similmente i suoi sconti al 5 per 0/0.

— Una lettera ricevuta da Tolone dice che gli ufficiali della fregata a vapore *Labrador*, a bordo della quale il Bey fece ritorno a Tunisi, ricevettero prima che prendessero commiato da quel principe la decorazione del *nichan*, ed una somma di 6000 fr. fu regalata dal Bey all' equipaggio. La stessa lettera c'informa che i cannoni, la mobilia, e le macchine del *Dante*, del quale si è già annunziato il naufragio, furono salvati.

— Le ultime notizie dell'Africa francese presentano sotto il più soddisfacente aspetto lo stato politico del paese, e l'attitudine degl'indigeni.

— Le corrispondenze dell'Avana del 10 dicembre annunziano che la divisione francese delle Antille avea completamente riparato i danni cagionati dall'uragano, che pose in grave pericolo tre bastimenti. La fregata l'*Andromeda* ed il pacbotto il *Torinese* furono rimessi a galla; andavasi riattivando egualmente la *Blonde*; e la divisione, aumentata già delle due corvette *Majade* e *Lapeyrouse* aspettava da un momento all'altro le due fregate *Psiche* e *Danae*. (*Deb. e C.*)

ALGERIA

Leggesi nell'*Eco di Orano* del dì 10 gennajo.

Una notizia che sembrerebbe positiva annunzia che da pochi giorni Abd-el-Kader lasciò Aïn Zohra, per ripigliare colla sua *deira* l'antica sua posizione di Aïn-Sebra, presso della Malouïa, luogo celebre per il massacro dei nostri prigionieri. Se questo fatto fosse vero bisognerebbe dedurne che l'ex-emir siasi trovato troppo vicino ai centri d'influenza del governo marocchino. Si sà in fatti come gli Haiaf si maneggiarono ostilmente all'epoca di queste ultime *razias*, nel mentre che il caïd Ben-Ab-bou, a breve distanza della deira, riusciva a far rispettare l' autorità dell' imperatore, e percepiva i balzelli, senza ostacolo, nelle montagne di Guelaïa. Altro sistema più minaccioso inoltre fu parimente posto in opera dal Marocco. Per rispetto alla suscettibilità dei sentimenti musulmani, non osando di attaccare direttamente Abd-el-Kader, la politica di Monley-Abd-el-Rhamaun organizzò contro lui la defezione, e dopo aver fatti numerosi vantaggi ai Beni-Amer rifugiati a Fez, essa ha offerto, e con qualche successo, le medesime condizioni alle genti della *deira*.

Se queste circostanze non spiegassero bastevolmente il ritorno di Abd-el-Kader a Sebra, si potrebbe aggiungervi come cagione di questo movimento la necessità di dover far lavorare il terreno da' suoi, ciò che la natura dei luoghi rendeva impossibile ad Aïn-Zohra, mentre che la località di Sebra è favorevolissima a tale progetto. — Noi avremo sempre l' occhio attento a queste cose, e sapremo altresì come Abd-el-Kader impiegò il prezzo del riscatto dei prigionieri; è interessante distinguer l'uso che ne ha fatto, se l' adoperò in compre di grano, o in procurarsi munizioni da guerra, e rimontare i suoi cavalieri: si assicura che in questi ultimi giorni perdè molti cavalli per non poterli alimentare.

Nel mentre che ci occupiamo di tutte queste condizioni di esistenza del nostro principale avversario, fedeli alle loro idee di fanatismo, o, forse, dissimulando profondamente i loro risentimenti, i nostri arabi sembrano addormentati in una pace profonda, e non aver altra cura che quella della loro sussistenza, di cui tutta la speranza fondasi in questa stagione di cultura. (*F. Mars*)

SPAGNA

Leggesi nella Gazzetta di Madrid del dì 11 corr.

« La Banca d' Isabella II ha pubblicato il seguente avviso:

« La Giunta direttrice della Banca d' Isabella II, considerando la prospera situazione degli affari di questo Stabilimento, lo sviluppo considerabile che hanno preso le operazioni mercantili e industriali, e l' accrescimento proporzionale della richiesta dei suoi fondi; considerando inoltre il resultato vantaggioso che ha prodotto l'aumento del suo capitale effettivo; finalmente, prendendo in considerazione che la necessità urgente e immediata di mettere in circolazione un maggior numero di biglietti pagabili al *portatore* esige maggiori somme in numerario, ha creduto conveniente di decidere che il capitale effettivo della Banca venisse aumentato di 10 milioni di reali (2 milioni 500,000 fr.) e che i detentori d' azioni dovranno pagare 10 per 100 di più sul loro valore nominale, ossiano 500 reali (125 fr. per azione). A tale effetto, la direzione della Banca ha anche assegnato il termine di quindici giorni, che spirerà il 25 del mese di gennajo, perchè i possessori d' azioni rimettano alla Cassa dello Stabilimento l' indicata somma; è parimente convenuto che la Banca potrà anticipare sopra queste medesime azioni, e al limite anteriormente fissato di 200 per 100. le somme delle quali i suddetti possessori d'azioni avessero bisogno, e che richiedessero per effettuare il pagamento di quel dividendo. » (*F. Fr.*)

GERMANIA

Scrivesi da Berlino in data del dì 11, che S. M. il Re per dare un contrassegno dell' alta sua stima al Ministro della guerra luogo-tenente generale Barone di Boyen, ha ordinato che la fortezza la quale si va ora costruendo vicino a Lutzen, porti il nome di *Forte Boyen*, e che dei

Digitized by Google

sei bastioni della medesima, tre saranno chiamati *Ermanno, Leopoldo, e Luigi*, nomi dello stesso generale, e gli altri tre si chiameranno *Luce, Giustizia e Spada*, in commemorazione del tema di un canto guerriero che il generale stesso scrisse trent'anni sono, e che è divenuto popolarissimo nel paese. Questa risoluzione del Re è stata generalmente molto applaudita, giacchè il Barone de Boyen, ora nell'età di 76 anni, è riguardato come uno degli uomini più stimabili della Prussia.

—Il 6 gennajo ebbe luogo innanzi al tribunal criminale di Berlino una discussione che merita menzione distinta, per essere stata fatta in lingua francese, al quale oggetto si era formata una corte tutta composta di funzionarj praticissimi di quella lingua. Trattavasi d' un furto, commesso a danno della compagnia de'commedianti francesi in quella capitale.

—Le lettere di Amburgo fanno menzione di un tratto di onestà meritevole di esser notato. Nel 1833, un negoziante per nome Federigo Schlesinger fece fallimento e non potè dare a' suoi creditori che il 10 per cento, riportandone quietanza. Poco tempo dopo trasferitosi a Rio-Janeiro vi stabilì una nuova casa di commercio, la quale prosperò talmente da permettergli, dopo 13 anni, di tornare ben provvisto ad Amburgo. Appena quì giunto fu suo primo pensiero di cercare i suoi antichi creditori, e pagar loro l'altro 90 per cento e più gl' interessi. La somma così sborsata dal sig. Schlesinger ascende a più di 100mila scudi di banco, ossiano 544,000 franchi. (*G. V.*)

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja alla *Gazzetta Universale* in data del 5 gennajo essere scoppiata la caldaja d'uno dei mulini a vapore pel prosciugamento del mare di Harlem, e parecchie persone avervi lasciata la vita. — La flotta mercantile dei Paesi Bassi consisteva, al principio di quest'anno, in 1250 bastimenti, del contenuto di 150,000 tonnellate. — Le notizie del raccolto fatto a Giava nello scorso anno sono favorevolissime. Si conferma che i principi di *Bali* e Kenang-Assam si mostrano di nuovo difficili a contenersi dopo la partenza delle truppe olandesi. (*G. M.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Scrivono da Stokholm in data del 31 di dicembre: « L'ultima dieta ha votato le somme necessarie per una grande esposizione dei prodotti dell'industria a Stokholm. Il governo ha ordinato che questa esposizione venga aperta il primo del prossimo luglio, e che vi siano ammessi i prodotti delle fabbriche e delle manifatture di tutti gli altri paesi. » (*G. M.*)

DANIMARCA

Scrivono da Copenhague in data del 5:

« L'associazione degli artisti di Copenhague ha testè aperto, con licenza del governo, una soscrizione per erigere un monumento in questa capitale al celebre astronomo Tyche-Brahe, nato nel 1544, e morto nel 1601. »

(*G. P.*)

IMPERO RUSSO

Si ha da Odessa che la spedizione di grani per l' estero continua in grande da quel porto. Dacchè Odessa esiste, non si ebbe un'annata di sì ragguardevole esportazione. Al 15 dello scorso dicembre, il valore dei grani esportati ascendeva a 19,223,067 rubli d'argento (77 milioni di fr. circa.) (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

Lettere di Costantinopoli confermano che Said bassà è stato nominato dal Sultano a ministro della guerra in luogo del vecchio gran seraschiere Khosrew bassà, al quale ha conferita la carica di ministro senza portafoglio, col titolo di *reis ul russa*, vale a dire di *primo fra i capi dei ministeri*. Con questa qualità egli ha sede nel consiglio dei ministri e nei gran consigli di stato. È questo il posto che eragli stato dato dopo il ritorno di Rescid bassà, prima di divenire gran seraschiere. Said bassà è cognato del Gransignore ed è già stato seraschiere, ministro del commercio, ecc.

Altra corrispondenza del 31 dicembre reca quanto segue:

» Abbiamo in questo momento nel Bosforo più di 300 navi cariche di frumento, che tutte, da più di 20 giorni, aspettano i venti del Settentrione per far vela pel Mediterraneo.

» Le incette in cereali fatte in questa settimana ammontano a 336 mila ettolitri, di cui 134 mila da consegnarsi nei porti di Vola, di Xeres e di Enos. I prezzi sono rimasti stazionarj, non ostante l'importanza di queste incette. La nostra provvista ascende a 700 mila ettolitri. »

(*G. di P.*)

EGITTO

Sentiamo da Alessandria che lord Bernard Howard, terzogenito del duca di Norfolk, morì improvvisamente al Cairo nel giorno 21 scorso Questo personaggio che era quivi giunto alcuni giorni prima, strada facendo verso Tebe cadde morto mentre entrava nell' *Hôtel d' Orient* dopo una passeggiata, e mentre apparentemente trovavasi in perfetta salute. Un espresso latore di questo tristo annunzio venne immediatamente spedito al duca di Norfolk dal sig. Carlo Murray, console generale inglese in Egitto. Lord Bernard Howard non contava che 21 anni.

—Il Vicerè è ritornato al Cairo. Il principe Oscar di Svezia è partito giorni sono: esso ha in mira di prolungare il suo viaggio fino a Tebe per visitare le antichità dell'Alto Egitto. Il console generale svedese diede ad onore del principe un ballo, che fra noi non ebbe mai pari in splendore. V'intervennero Said-bascià e molti bey.

(*G. di M.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 19 Gennaio*)

Jeri, all'apertura della Seduta della Camera dei Pari, S. A. R. il Duca d'Aumale, pervenuto come già accennammo all'età di 25 anni, fu introdotto dal gran referendario con i suoi augusti fratelli il Duca di Nemours ed il Principe di Joinville, e prestò giuramento nelle mani del Presidente.

Il sig. Barthe, relatore della commissione dell' Indirizzo, fece lettura del progetto della risposta al discorso del Trono.

I sigg. Carlo Dupin, Visconte de Villiers du Terrage, Duchatel, ministro dell'interno, Conte di Castellane, Marchese de Boissy, il Presidente della Camera, Duca Pasquier, presidente Barthe, relatore, Moline de Saint-Yon, de Barthelemy, il Principe della Moskowa ed altri Membri della Camera presero successivamente la parola in questa discussione, la quale attesa l'ora avanzata, fu rimessa al giorno successivo.

La Commissione dell'Indirizzo della Camera dei Deputati ricevè jeri le comunicazioni dei Ministri dell' interno, delle finanze e dei lavori pubblici, e quest'oggi riceverà quelle del ministro della pubblica istruzione e del ministro dell'agricoltura e del commercio. Credesi che la predetta commissione nominerà nella seduta di domani il redattore del suo progetto d'Indirizzo.

Spagna. Il Senato, nella seduta del dì 11 corr. ebbe lettura del progetto d'Indirizzo in risposta al discorso di S. M. la Regina.

Il Governo ha nominato 11 nuovi Senatori. Credesi che il Congresso potrà installarsi il 13 o il 14 corrente. Il numero dei deputati ammessi è già sufficiente. La definitiva installazione del Congresso non è differita che per dare il tempo al sig. Martinez de la Rosa di arrivare, poichè il ministero si propone di presentarlo come candidato alla presidenza dello stesso Congresso. (*Déb.*)

Fino dello scorso Novembre fu eretto in Parigi nel Cimitero del *Père la Chaise* un monumento al celebre Cherubini Maestro di Musica italiana Direttore per circa 50 anni di quel Reale Conservatorio. Il sig. Dumont scolpì quel monumento in stile greco, mediante il prodotto di private soscrizioni. Presso lo stesso monumento trovansi quelli degli altri due celebri Maestri italiani Paer e Bellini.

Digitized by Google

VARIETÀ

Il giorno 7 del corrente, sul Wedding presso Berlino, si provarono, alla presenza del principe Adalberto, primo ispettore dell'artiglieria prussiana, e a quella delle più notabili autorità in fatto di artiglieria, i primi cannoni fabbricati col sistema della galvanoplastica dal barone di Hackwitz. Il risultamento di questa prova è stato felicissimo; non solo i tiri riuscirono nonormali, ma il cannone, tuttochè non abbia più di due terzi della quantità del bronzo prescritto dall' ordinanza, resse senza sinistro a spari di triplice carica. Se la cosa è tale, indi in poi si potranno avere cannoni di buona resistenza e portata, men costosi e più leggeri.

AVVISI

TEATRO DI PIAZZA VECCHIA

Questa sera verrà rappresentato la brillantissima Commedia che porta per titolo

STENTERELLO E SUA FIGLIA
COMICI AMBULANTI

CASINO DI FIRENZE

Il Consiglio di Direzione della Società del Casino per impreviste circostanze avendo dovuto variare l' ordine delle Feste di Ballo già annunziate per il corrente Carnevale lo ha stabilito come segue;

Li 30 Gennajo Trattenimento di Ballo
Li 8 Febbrajo Gran Festa di Ballo
Li 13 detto Trattenimento di Ballo

18 Gennajo 1847.

Il Segretario
Dott. R. De Filippi.

Nell'occasione delle Feste suddette il servizio della Trattoria e Buffet verrà attivato a proprio conto da Giuseppe Bovi.

IL DIRETTORE DELLE SCUOLE MUSICALI
DELLA
SOCIETÀ PEDAGOGICO-FILARMONICA
DEI BAGNI DI LUCCA
FA NOTO

Essere aperto il concorso per la scelta di due soggetti abili ed idonei a dirigere e coltivare l'insegnamento della Banda, e Scuole Musicali, fondate e sostenute da detta Società.

Il primo di essi Soggetti avrà per correspettivo annui Francesconi cento ottanta, e due mesi di vacanza nel corso dell'anno determinati nei mesi di Ottobre, e Novembre; dovrà esser munito dei necessarj attestati comprovanti la sua capacità e costumatezza; dovrà possedere il requisito di buon violinista, ed avrà l' onere di dirigere nelle sue esecuzioni il Corpo dei Bandisti; dar lezione nelle Scuole Musicali anzidette dalle 8 antimeridiane alle 1 pomeridiana di ciascun giorno, variabilmente a seconda delle Stagioni, ed avrà l'onere pur anco di comporre annualmente 36 pezzi di Musica fra Walzer, pezzi d'Armonia, e Passi doppii, come quello di prestarsi all'istruzione, e direzione dell'Orchestra da Ballo.

Il Secondo di essi Soggetti che avrà per correspettivo Francesconi ottanta all'anno, ed un permesso di quattro mesi determinati nell' Agosto, Settembre, Ottobre e Novembre d' ogni anno, dovrà dare lezione di Solfeggio nelle Scuole suddette dalle 8 alle 1 pomerid. come sopra, eccettuati i giorni festivi, ed esser parimente munito dei necessarj attestati di moralità, e capacità.

Le dimande di coloro che volessero attendere alle sopramentovate destinazioni dovranno dirigersi al sottoscritto entro il termine di un mese a contare dalla data del presente, ultimato il quale verrà chiuso il Concorso, onde devenire alla scelta definitiva.

Lucca 22 Gennajo 1847.

Profes. Massimiliano Quilici.

GRANDIOSO GABINETTO DI BELLE ARTI

Si previene il Pubblico di non porre in oblio la visita del nominato Gabinetto che si fa vedere sulla Piazza d' Ognissanti in un Casotto appositamente eretto, dalle ore 9 della mattina fino alle 7 1/2 della sera. — Il giorno si paga 6 crazie e la sera un paolo; I piccoli ragazzi pagano la metà.

R. GALLICI.

Dalla Tipografia Nistri di Pisa è stato pubblicato a benefizio dei danneggiati dal Terremoto dei 14 Agosto 1846

Relazione de' Fenomeni presentati dai Terremoti di Toscana dell'Agosto 1846 *e considerazioni teoretiche sopra i medesimi del Prof. Cav. Paolo Savi.* un vol. in 8. al prezzo di paoli 4. e si trova vendibile in Firenze dai sigg. Piatti, Ricordi, Molini, e Formigli; nelle altre Città dai principali libraj.

È in vendita un pianforte nuovo di gran dimensione della fabbrica del sig. Erard di Parigi; chi ne volesse far l' acquisto potrà dirigersi alla dispensa della Gazzetta ove sarà indicato il luogo ove trovasi il detto pianforte visibile.



AMMINISTRAZIONE DEI
PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL MONGIBELLO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 2 Febbrajo pros. per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

L' ERCOLANO

Proveniente da Malta, Sicilia, Napoli e Civitavecchia entrerà nel suddetto Porto il 3 Febbrajo per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

IL CAPRI

Giungerà nel sud. Porto il 4 Febbrajo proveniente da Marsilia e nova riprenderà lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli e Palermo.

Firenze 27 gennajo 1847.

S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.° 839.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

18190. LECARPENTIER 52.e Bagattelle pour le Piano sur les motifs de la *Barcarolle* opéra de Auber. Paoli 3
18192. ——— 62.e Bagatelle pour le Piano sur le Ballet *Paquita* de Deldevez . . . . » 3 —
18294. ——— 63.e Bagatelle pour le Piano sur les motifs du *Barbier de Séville* de Rossini » 3 3/8.
18295 ——— 64.e Bagatelle pour le Piano sur les motifs de *La Donna del Lago* de Rossini » 2 6/8.
18105. BERGONZI. Tema *Qual piacer fra pochi istanti* nell'op. *L'Italiana in Algeri* di Rossini, con variazioni per Corno da Caccia con accompagnamento di pian-forte . . . . . » 5 2/8.
18106. ——— Tema. *Oh mattutini albori.* nell' op. La Donna del Lago di Rossini con variazioni per Corno da Caccia, con accompagnamento di pian-forte . . . . . » 6 —
18019. VERDI. Giovanna d' Arco. Opera ridotta in quartetto per due Violini, Viola e Violoncello da P. Tonassi . . . . . » 30 —
18020. ——— L'opera suddetta ridotta in quartetto per Flauto, Violino, Viola e Violoncello dal suddetto . . . . . » 30 —

In Firenze alla Tipografia Pezzati, e alla Libreria Garinei in Mercato Nuovo; e in Livorno presso Vignozzi, trovasi vendibile al prezzo di sei Crazie un' Opuscolo intitolato *Replica del Dott. L Rossini alle* « Parole del Prof. Luigi Calamai intorno al Terremoto delle Colline Pisane e Livornesi ».

Giova avvertire e chi ha già acquistato detto Opuscolo e chi fosse per procurarselo in appresso, che siccome nella stampa di esso son corse alcune inesattezze, si fa luogo al seguente

	Errata	Corrige
Pag. 5 verso	30 -26 Agosto, 12 giorni dopo ec.	24 Agosto, 10 giorni dopo ec.
» 6 »	6 e 7 -simili agli stupidi del Vangelo.	Simili agli Stupidi, come dal detto di David, Salmo 7.
» 6 »	30 -1835	1845.
» 8 »	1 -Case	cose.
» 9 »	11 -26 Agosto	24 Agosto
» 10 »	20 -26 Agosto, cioè 12 giorni dopo ec.	24 Agosto, cioè 10 giorni dopo ec.
» 13 »	3 -ad eccezione di una, le altre erano di un piano.	ad eccezione di poche, le altre erano di un piano con stanzette sopra.

NB. Nell'antecedente Num. di questa Gazzetta pag. 4.ta, col. 2.da, in fine all'Art. « Vendita Volontaria delle Ferriere » ove dice, Ferro fuso, aggiungasi « Libbre 1000 » e così alle due successive partite del Manganese e del Minerale.

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30	59. 3/5.
Roma	30	106.	Augusta	90	59. 1/6.
Bologna	30	105. 3/4.	Amsterdam	90	94. 1/2.
Ancona	30	106.	Amburgo	30	84. 1/2.
Napoli	30	113. 1/2.	Londra	30	50. 2/5.
Milano	30	100.	Parigi	90	99. 7/8.
Venezia	30	99. 1/2.	Lione	90	100.
Genova	30	99. 1/4.	Marsilia	90	100. 1/4
Trieste	30	59. 3/5.			

Digitized by Google

NUMERO 15.

ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 30 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 19 Gennajo

S. M. la Regina ha fatto in persona l'apertura del Parlamento ed ha pronunziato il seguente discorso:

» Milordi e Signori,

« Nel chiamarvi a nuova adunanza, provo il più vivo cordoglio, dovendo reclamare la vostra attenzione sulla penuria di viveri, a cui disgraziatamente soggiacciono l'Irlanda e parecchj punti della Scozia.

» In Irlanda particolarmente, la perdita dell'ordinario alimento del popolo ha cagionato dolorosi patimenti e malattie, ed ha considerabilmente accresciuta la mortalità nelle classi povere. I delitti sono divenuti più frequenti, particolarmente quelli che sono stati diretti contro la proprietà; e la circolazione delle vettovaglie è divenuta pericolosa in alcune parti del paese.

» Nello scopo di mitigare questi mali, si è impiegato un numero ragguardevole d'uomini, i quali vennero stipendiati, in forza di una deliberazione del Parlamento, che ebbe luogo nell'ultima sessione. Alcune deroghe a questa deliberazione sono state autorizzate dal lord-luogotenente d'Irlanda, onde rendere il loro impiego più utile, e spero che queste deroghe riceveranno la vostra sanzione. Alcune misure furono prese per diminuire i bisogni nei distretti più lontani dalle sorgenti ordinarie dell'approvvisionamento.

» I delitti sono stati repressi, per quanto era possibile, dai soldati e dalla polizia. M'è grato osservare che in molti distretti, i più colpiti dall'infortunio, la pazienza e la rassegnazione del popolo furono esemplari.

» L'insufficienza della raccolta in Francia, in Germania, non meno che in altre parti dell'Europa, ha aumentato le difficoltà di procurarsi le vettovaglie necessarie.

» Le misure atte ad alleviare l'attuale carestia saranno sottoposte al vostro esame. Vi raccomando di studiare seriamente la questione, se agevolando l'importazione dei cereali esteri e l'impiego dello zucchero nelle fabbriche di birra, e di liquori, non si aumenteranno le risorse alimentari della popolazione.

» Debbo parimente richiamare la vostra attenzione sulle cause permanenti della situazione dell'Irlanda. Voi troverete al certo nella mancanza di eccitazione politica l'occasione di ricercare spassionatamente la causa dei mali che affliggono quella parte del Regno-Unito. Diverse misure vi saranno proposte, le quali se il Parlamento le adotta, avranno l'effetto di aumentare gli agj della gran massa del popolo, di migliorare l'agricoltura, e di diminuire la concorrenza per l'affitto dei terreni, sorgente feconda di tanti delitti e di tante miserie.

» Il matrimonio della Infante Dona Luisa Ferdinanda col Duca di Montpensier ha dato speciale motivo a una corrispondenza fra il mio Governo e quelli di Francia e di Spagna.

» L'abolizione dello stato libero di Cracovia mi è sembrata talmente opposta al trattato di Vienna, che ho dato ordini perchè una protesta contro quest'atto fosse rimessa alle Corti di Vienna, di Pietroburgo e di Berlino. Le copie di questi differenti documenti vi saranno sottoposte.

» Nutro speranza che le ostilità sulle rive della Plata, cagione, per lungo tempo, dell'interruzione del commercio, saranno in breve terminate; ed i miei sforzi combinati con quelli del Re de'Francesi saranno energicamente diretti a questo fine.

» In generale le mie relazioni colle potenze estere m'inspirano la più completa fiducia sulla conservazione della pace.

» Signori della Camera dei Comuni,

» Ho ordinato che il bilancio vi sia sottomesso onde possiate provvedere alle necessità del pubblico servizio applicando con giustizia l'economia.

» Milordi e Signori,

» Ho ordinato che vengano prese tutte le misure per mettere in esecuzione la legge che il Parlamento stabilì nell'ultima sessione, circa le corti locali che dovranno dare il loro giudizio pel ricupero dei Piccoli-Debiti. Spero che con tal provvedimento il rispetto dei diritti civili sarà materialmente facilitato in tutte le parti del paese.

» Raccomando alla vostra attenzione le misure che vi saranno proposte onde migliorare lo stato sanitario delle città, oggetto la cui importanza non possiamo perdere di vista.

» Profondamente penetrata dalle benedizioni che la Provvidenza sì spesso ha prodigate a questa Nazione dopo epoche di calamità, io affido quest'importanti oggetti alle vostre cure, ben convinta che uno spirito d'imparzialità presiederà alle vostre discussioni, che le attuali angustie del mio popolo saranno mitigate, e che la futura condizione di esso verrà migliorata mediante la saviezza delle vostre deliberazioni ».

—Leggesi nelle ultime corrispondenze degli Stati-Uniti d'America:

» Più di un mezzo milione di dollari si spenderanno in un Istituto che si vuol fondare a Washington, ove ci sarà una biblioteca, un museo, un laboratorio chimico, un giardino botanico, una galleria di Belle Arti, e sale per l'istruzione nelle scienze e nella loro applicazione alle arti usuali. Il disegno ne fu fatto da un giovane pieno d'ingegno e membro del Congresso, Roberto Dale Owen, figlio del celebre filantropo scozzese Roberto Owen, a cui si deve, fra le altre cose, l'istituzione degli asili infantili. »

(*Déb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 21 Gennajo

Il progetto di risposta al Discorso del Trono fu letto lunedì alla Camera de' Parì dal Relatore della sua Commissione.

Gli odierni fogli ci fanno conoscere la continuazione dei discorsi tenuti nella Camera dei Parì sulla questione dei Matrimonj spagnuoli. Il Ministro degli affari esteri parlò, nell'adunanza del 20, per quasi due ore su quest'argomento; e la Camera penetrata a fondo da questo discorso chiuse immediatamente la discussione, e passò ai

Digitized by Google

voti, coi quali il relativo paragrafo fu approvato. Prima di sciogliere l'adunanza furono pure ammessi gli altri due paragrafi relativi agli affari della Plata e al trattato del commercio concluso colla Russia.

Nella seduta dello stesso giorno la Camera dei Deputati intese il rapporto della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge presentato dal Governo per autorizzare fino al 31 luglio l'ammissione dei grani e delle farine estere, mediante un semplice diritto di peso, di 25 centesimi per quintale metrico. La Commissione non vi ha fatta che l'aggiunta di due nuove disposizioni che rendono ancor più efficace la legge.

Il *Moniteur* pubblica un'Ordinanza in data del 19 gennajo, nella quale l'esportazione dei legumi secchi e delle patate è proibita fino al 31 luglio prossimo.

—In seguito della risoluzione presa dalla Banca di Francia di aumentare a 5 per 100 l'interesse de'suoi sconti, la Banca di Marsilia ha determinato di aumentare i proprj suoi sconti allo stesso ragguaglio, per gli effetti sopra Marsilia, Parigi e Lione, ed a 5 per 100 con 1/8 di perdita per quelli sopra Tolone.

(*Déb. e Com. e G. di G.*)

ALGERIA

I Giornali della colonia del 19 danno la notizia della comparsa di Bou-Maza nel Ziban. Il generale Herbillon era partito da Batna e il colonnello Einard da Setif, ciascheduno con una colonna, per muovere contro lo sceriffo. Il generale giunto il primo nel luogo ove era arrivato Bou-Maza, lo trovò al sud di Biskara nella tribù degli Ouled-Djellal. Immediatamente le truppe della colonna furono divise in due parti che operarono sopra due punti diversi. Quella che si componeva di un battaglione del 31° di linea avendo manifestata una qualche incertezza, il comandante Billon si pose alla testa de'suoi soldati per dissipare ogni esitazione. Questo bravo ufficiale venne allora ferito mortalmente in mezzo a una trentina di soldati del battaglione che perdettero la vita. Il sopraggiungere della notte costrinse il generale Herbillon a rimettere il seguito dell' attacco all'indomani. Bou-Maza profittò della notte per darsi alla fuga, abbandonando quegli arabi che aveva trascinati seco. Ma, malgrado la resistenza di costoro, la posizione che occupavano fu presa la seguente mattina non senza grave loro perdita.

—L'*Akhar* dà nuove interessanti sulla missione francese nel Marocco. Eccone il ristretto:

« La missione francese è entrata a Marocco il 2 di dicembre. Essa era composta di 77 persone, e scortata da una batteria di cannoni. Questa grande riunione di persone e di equipaggi ha incontrato grandi difficoltà pei mezzi di trasporto; la marcia ha durato dieci giorni, ed è stato necessario attraversare immense pianure e terreni spesso disugualissimi.

» I signor de Chasteau, incaricato d'affari a Tanger, comecapo della missione di Marocco, è considerato come Ambasciatore, e, come tale, è rispettato dappertutto. Benchè i musulmani di Marocco, in confronto degli altri musulmani, sieno indietro di parecchj secoli, tuttavia si osserva anche fra essi un recente progresso. L'Inviato francese ha dato un'alta idea di se stesso e della potenza della Francia a quel popolo; ed il ricco regalo, offerto all'Imperatore Abder-Rhaman, ha fatto prorompere quella Corte nella esclamazione: *Ecco il dono di un gran Sultano!*

» Si crede prossima una schietta alleanza tra la Francia ed il Marocco: se si verifica, essa avrà una grande e salutevole influenza negli affari d'Algeri.

» Abder-Rhaman ha voluto che il sig. de Chasteau fissasse il giorno della sua presentazione: il giorno fissato fu il 13 di dicembre, alle ore 10 della mattina; ed in fatti in quel giorno ed a quell'ora fu ricevuta solennemente la missione francese dall'Imperatore.

» L'Inviato ha ringraziato quel Sovrano per l'ottima accoglienza, che aveva trovato in tutti i punti del suo Impero, e l'Imperatore ha risposto che avrebbe bramato poter far di più per onorare il Re de' Francesi.

» Il discorso dell'Inviato della Francia è stato tradotto all'Imperatore, il quale ha replicato che gli avvenimenti dell'ultima guerra erano stati il resultato di un errore; ed ha soggiunto che credeva che la pace più non sarebbe turbata in avvenire.

» Il conto che di tale cerimonia renderanno ad Abdel-Kader alcuni Capi degli Hachem, presenti al fatto, produrrà molto effetto sullo spirito di lui, e gli darà molto da pensare. » (*Mars.*)

SVIZZERA

Leggesi in varj giornali:

« Fra i governi di Vaud e Friburgo è insorto un conflitto. Alcuni giorni sono un battaglione friburghese con artiglieria passò i confini vodesi per occupare il distretto di Estavayer. Un uffiziale superiore chiese al commissario di Peterlingen il permesso di passare, il commissario senza autorizzazione del consiglio di stato, lo rifiutò, e co'suoi impiegati subalterni si affrettò ai confini, protestò contro la violazione del territorio vodese, e consegnò al colonnello friburghese una protesta scritta. Questi la mandò al consiglio di stato di Friburgo, il quale dimandò al governo vodese la disapprovazione del commissario di Peterlingen. Il governo di Vaud, nella conoscenza del suo diritto, ricusa questa dimanda ed anzi approva la condotta del suo impiegato. Dichiara che senza aver chiesto ed ottenuto un permesso, Friburgo non ha diritto di mandare un corpo di truppe sul territorio vodese, perchè il trattato fra i due cantoni, circa le parti di paese rinchiuse nel territorio dell' altro, si riferisce soltanto alle milizie isolate che vanno all'istruzione, alle riviste ec., non ad un corpo di truppe organizzato. Il governo di Vaud notifica la cosa al direttorio ed ai cantoni, ed il direttorio ha chiesto a Friburgo spiegazioni su di ciò ». Altri fogli pretendono che il governo di Vaud abbia dichiarato volersi opporre a mano armata al ritorno del battaglione friburghese.

Il consiglio di stato di Friburgo con circolare del dì 8 annunziò ai cantoni la repressione della rivoluzione. Vi è encomiato il buono spirito della popolazione, e circa ai commissarii federali, vi si legge: « I commissarii federali ci assicurarono del dispiacere del direttorio perchè l' ordine legale e costituzionale fosse anche un solo istante turbato, e della sua speranza che le turbolenze potessero essere presto represse. Il consigliere di stato Stockmar ci significò inoltre il desiderio che la buona armonia fra i due governi fosse stabilmente consolidata. Noi abbiamo accettato colla più viva soddisfazione quest' attestato di simpatia e di affezione federale, e vi corrisponderemo colla più lieta sollecitudine ».

Il landamanno Schmidt del cantone d'Uri che recossi testè a Friburgo ha presentato a questo governo in nome del Consiglio di guerra della lega le congratulazioni dell'ottenuta vittoria; l'insinuazione di procedere energicamente contro gli agitatori, la dimanda che informi sulla complicità che possono avere gl'impiegati de'cantoni limitrofi. — La lega, a norma del risultato, indirizzerà ai cantoni un manifesto affine di giustificar di nuovo la sua attitudine, e chieder le debite garanzie.

—Nella seduta del consiglio cantonale di Zugo del 14 venne letta una lettera del governo di Lucerna del 9, con cui si annunzia la repressione del tentativo di sommossa a Friburgo ed in cui si nota il seguente passo: « Quantunque questo pericolo sia superato è sempre necessario di essere ognora pronti ed in osservazione contro il partito rivoluzionario, che per mala sorte in più flantoni ha ancora una non lieve influenza.

Il battaglione friburghese che era stato spedito a Stafis ha ripassato il territorio vodese, ed è ritornato in città il 16: le difficoltà che erano insorte fra i due governi erano state appianate. Il battaglione non ha condotto alcun prigioniero perchè la maggior parte dei capi compromessi erano fuggiti, e, del resto, il governo intende procedere colla massima moderazione.

Il governo provvisorio di Ginevra ha intimato ai membri del cessato governo ed al comandante delle truppe di pagare i danni sopportati dalle proprietà in occasione della rivoluzione ginevrina (42,000 fr.); ma essi vi si sono rifiutati. Ora il gran consiglio, dietro il rapporto del governo provvisorio, ha risolto che abbiasi a far loro un' altra intimazione, e che in caso di nuovo rifiuto riservavasi di prendere ulteriori determinazioni. (*G. P.*)

Digitized by Google

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. M. Novella della Città di Firenze fa pubblicamente noto, che con suo Decreto del 22 Gennajo 1847 sulle Istanze del sig. Ercole Silvestri impiegato Regio, e domiciliato in Firenze non tanto in proprio che in nome e per interesse del sig. Prof. Giovanni Silvestri Architetto Regio a Siena di lui fratello, del quale ha dichiarato di essere procuratore ex mandato è stata ammessa la domanda d'Inventario solenne dell'eredità intestata del fu sig. Giovacchino Silvestri loro padre morto nel 24 Decembre decorso, ed assegnato il tempo, e termine di giorni 8 ai creditori certi e di 15 agli incerti ed altri interessati nell'eredità medesima a comparire volendo nella Cancelleria del Tribunale per ivi assistere alla celebrazione del pubblico Istrumento d'Inventario solenne e vederlo firmare e fare in piè del medesimo le consuete dichiarazioni, a tale effetto vengono citati per la mattina del dì 18 Febbrajo ad ore 11 antimeridiane avanti il sottoscritto Cancelliere.

Dalla Canc. del Tribunale suddetto
Li 25 Gennajo 1847.

GADDO SERGARDI.
Mess. FERDINANDO PAOLI *Proc.*

Stefano Magnolfi Agente ed amministratore del podere del Morone, posto nella Comunità e Potesteria di Fiesole, di proprietà del sig. Giovanni Pedani deduce a pubblica notizia che Leopoldo, Zanobi e Ferdinando Guarducci coloni a Mezzeria di detto podere non hanno facoltà di vendere o comprare bestiami senza consenso in scritto di esso Magnolfi Agente, e che perciò qualunque vendita o compra di bestiami che facessero detti fratelli Guarducci senza il rammentato consenso non sarà riconosciuta dal proprietario sig. Pedani.

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di Prima Istanza di Montepulciano del 2 Giugno 1845, e 4 Decembre 1846, ed alle Istanze dell'Illmo sig. Dott. Silvio Canestrelli possidente, e legale domiciliato a Campiglia d'Orcia, nella mattina del 4 Marzo 1847 a ore 11 saranno esposti in vendita al pubblico Incanto avanti la porta esterna di detto Tribunale in due separati lotti i seguenti stabili di attinenza di Lorenzo Savelli campagnolo domiciliato in Campiglia d'Orcia per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di stima attribuito ai medesimi dal perito Giudiciale sig. Giovanni Rossi, con i patti, e condizioni resultanti dal quaderno d'oneri esibito nella Cancelleria del detto Tribunale.

DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI.

1.° *Lotto.* Un tenimento di terra detto la Bandita della Magrignana posto nel Territorio di Campiglia d'Orcia della estensione superficiale di br. 570,426 corrispondenti a circa staja 15, sodivo, pascolativo, macchioso, descritto nel nuovo Catasto in sezione G particella N.° 79 colla rendita imponibile di lire 5 9 *a* cui confinano Marco Marri, Giovanni Marzocchi, ed Orsola Mazzoni, e se altri ec. stimato lire 294.

2.° *Lotto.* Altro tenimento di terra posto nel suddetto territorio, in contrada, e vocabolo Pietri neri della estensione di br. 142,806 corrispondenti a circa staja 37 seminativo, e pascolativo con N.° 50 piante di cerri, e querci, tre piante di castagno, ed uno di noce, a cui confinano sig. D. Bernardino Coli, Giacinto Guasconi, la strada, e se altri ec. posto nella sezione I rappresentato dalle particelle di N.° 613 614 e 615 della rendita imponibile di lire 33 73 stimato lire 891 6 8 più latamente descritti nella citata perizia.

Montepulciano li 26 Gennajo 1847.

Dott. GIOVANNI QUADRI *Proc.*

In esecuzione del Decreto emanato dal Tribunale di Prima Istanza di Siena il 22 Decembre 1846 nel 5 Marzo 1847 alle ore 12 da mattina verrà esposta all'incanto la casa spettante alla eredità jacente del fu Valentino Cioppi posta in Siena, descritta nella sezione B del Catasto civico, segnata del numero di appezzamento 370 colla rendita imponibile di lire 42 cent. 40. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 830 13 4 alle istanze del R. Scrittojo dei Resti Ecclesiastici di Siena, prezzo determinato nella perizia del sig. Vincenzo Gani, e colle condizioni di che in atti.

Dott. NICCOLA VEGNI *Proc.*

Con Atto privato di questo giorno registrato a Siena e depositato in questa Cancelleria nel giorno stesso il sig. Giulio Francheschini proprietario e istitutore della fabbrica di seterie sotto la ditta « Giuseppe Masotti » situata nella Città suddetta nel locale denominato il Paradiso, ritenendo sempre la firma della ragione medesima come dalla circolare del 1 Luglio 1842 ha di più autorizzato sotto la di lui responsabilità il sig. Benedetto Pironi direttore di detta fabbrica ad acquistare, vendere e firmare per procura recapiti e fare quant'altro sarà utile e necessario per il regolare andamento della fabbrica e traffico sussistenti in conferma della relativa carta di procura del 1 Luglio 1842 parimente depositata in questa Cancelleria.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Siena
Li 25 Gennajo 1847.

ZANGRANDI *Canc.*

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 15 Febbrajo 1847 nello studio del sig. Francesco Gotti notaro in Lari capoluogo delle Colline pisane verranno esposti in vendita volontaria i beni stabili appartenenti ai sigg. Francesco e Assunta coniugi Maffei, posto in detto luogo, e consistenti in case e terreni, divisi in sette lotti, e per il prezzo di che nella cartella per vendita ostensibile nello studio del notaro suddetto, pagabile detto prezzo nelle mani dei creditori inscritti su i fondi e case suddette, ed ogni rimanente nelle mani dei venditori.

NB. Nel Giornale N.° 6 alla pag. 2. al verso secondo dell'Art. firmato *Palagi Canc.* « ove dice 1746 » deve dire 1846.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, come per pubblico istrumento del dì 22 Gennaio 1847, rogato Ser Pietro Bigazzi, e debitamente registrato a Firenze il medesimo giorno, la sig. Maria del fu Giovan Maria Tagliaferro ha repudiata la eredità intestata, del proprio fratello Raffaello del fu Gio. Maria Tagliaferro defunto a Longone Isola dell'Elba, e ciò perchè non sene possa mai allegare ignoranza.

Il sig. Antonio Mugnai possidente domiciliato a Castelfiorentino non riconoscerà per valida qualunque contrattazione di bestiame posta in essere da Alamanno Gronchi suo colono al Podere detto dei Cipressi a Puliciano, in Comune di S. Gimignano, nè qualunque altra contrattazione appartenente alla colonia medesima senza suo consenso in scritto.

La sig. Violante Pagliaj rende noto al pubblico che Lorenzo Manetti, e famiglia colono alle case nuove, popolo del Giglio, Potesteria di Monte Varchi non ha facoltà di contrattare bestiame di alcuna specie, e si protesta che non riconoscerà veruna contrattazione, che venisse fatta da detto colono.

Con due conformi Sentenze proferite l'una dal Tribunale di prima Istanza di Firenze il 31 Agosto 1846, l'altra della R. Corte d'appello di detta Città del 26 Gennaio 1847 in Causa Bicchi sig. Tommaso, e Baldetti, il sig. Federigo del fu Gio. Battista Baldetti è stato dichiarato domiciliato a Levanella in Val-d'Arno negoziante e possidente oriundo dello Stato Pontificio.

Il sottoscritto come Procurator Legale di Antonio, e Giuseppe fratelli, e figli del fu Pier Lorenzo Tronconi possidente domiciliato in Casaglia a tutti i legali effetti fa noto al Pubblico che con Atto esibito nel 23 Gennaio 1847 nel Tribunale di Borgo San Lorenzo ratificarono la repudia dell'eredità intestata di Giovanni Tronconi loro fratello morto nel popolo di Pedimonte nel Vicariato di Marradi il 7 Giugno 1846 fatta da Pier Lorenzo Tronconi nel 10 Giugno detto per i rogiti del Notaro Ser Luigi Gatti, e repudiarono la medesima per loro, loro eredi, e successori, e ad abbondante cautela con Atto dello stesso dì 23 Gennaio 1847 passato ai rogiti del Notaro suddetto, ed acciò nessuno possa allegarne ignoranza,

Dott. G. FRANCESCHI *Proc.* dei fratelli TRONCONI.

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento di Donato Fabbri invita i creditori del medesimo a depositare nel tempo e termine di giorni 40 decorrendi da questo infrascritto giorno presso il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di questa Città i loro titoli di credito contro detto fallito Fabbri per esserne a suo luogo, e tempo eseguita la verificazione nei modi e forme prescritte dall'Art. 503 del vegliante Codice di Commercio.

Firenze li 30 Gennaio 1847.

GIUSEPPE BALATRESI.

Il sottoscritto fa noto che con Atto del 26 corrente ha affittato al sig. Luigi Topoli, una bottega con suoi attrezzi ad uso di Caffè posta in Borgo S. Niccolò al N.° 1442 e ciò a tutti gli effetti di ragione.

GIUSEPPE MARIANI.

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di Prima Istanza di Pistoia li 18 Decembre 1846 sulle Istanze del Dott. Antonio Marini Legale in detta Città, ed in sequela della destinazione fattane dal sig. Cancelliere di detto Tribunale, nella mattina del 6 Marzo 1847 a ore 11 sarà esposto al pubblico incanto avanti la Porta esterna del Tribunale antedetto un piccolo Podere con casa spettante a Ranieri, e Sabatino Vanni domiciliato il primo in Comunità di Monte Carlo Popolo di Altopascio, ed il secondo a Buti Vicariato di Vico Pisano, di dominio diretto dello scrittoio delle II. e RR. Possessioni di Pisa, situato nella Comunità antedetta in luogo detto « Cerbaja, Sughereto, o Riatri » per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di scudi 280 determinato dalla relazione Giudiciale del sig. Atto Bucciantini esistente in processo « Marini, e Vanni » di N.° 154 dell'anno 1844, gravato dell'annuo canone di lire 28 6 8 dovuto allo scrittoio antedetto, e coerentemente alla cartella di oneri, e condizioni prodotta, ed affissa nei luoghi destinati dalla legge.

Dott. ANTONIO MARINI *Proc.*

La mattina del dì 3 Marzo 1847 di seguito all'istanze concordate dall'erede beneficiato Giovanni Martini colla Candida Laracchi vedova Martini di Pelago, ed in ordine al Decreto di questo Tribunale del Pontassieve del dì 21 Gennaio corrente, saranno esposti ai pubblici incanti avanti la Porta del suddetto Tribunale i beni relitti dal fu Bartolommeo Martini di Pelago sul prezzo determinato nella relazione e stima del sig Francesco Mugnai per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, con tutti i patti, obblighi, e condizioni di che nella relativa cartella di oneri, più il patto aggiunto, ed approvato nel Decreto che sopra, cioè, di rispettare il liberatario, i diritti sulla prestazione giornaliera, e comodo di due stanze per l'abitazione, disposti a favore della ridetta vedova Martini, conforme il tutto apparisce dalla precitata cartella di oneri esistente negli Atti.

Che però ec.

Dalla Canc. del Trib. del Ponte a Sieve
Questo dì 21 Gennaio 1847.

G. TOMMASINI *C.*
L. PELLI *Proc. officioso della vedova* MARTINI.
T. RELLINI *Proc. dell'erede beneficiato* MARTINI.

NB. Nel Giornale N.° 3 alla Purgazione d'Ipoteche firmato Borghini, al verso 37.mo ove dice « Faustino Fossi vendè al sig. Bruni » deve dire « vendè al sig. Martino del fu Luca Bruni ».

Stamperia sopra le Logge del Grano

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 9. FIRENZE. *Sabato 30 Gennajo* ANNO 1847.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al fallimento di Abramo Bartoli calzolaro domiciliato nella Città di Prato, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile la mattina del dì 19 Febbraio prossimo entrante a ore 10, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 26 Gennaio 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giudice Commissario al fallimento di Giuseppe Lari Impannatore domiciliato a Prato, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile la mattina del dì 23 Febbraio prossimo entrante a ore 10, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 26 Gennajo 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Audit. Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giudice Commissario al fallimento di Alessandro Cellai Conciatore e negoziante domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile la mattina del dì 23 Febbrajo 1847 prossimo futuro a ore 11, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze.
Li 26 Gennaio 1847.

F. Berti *Coad*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Aud. Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Vincenzo Giuntini Fornajo domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del secondo turno Civile la mattina del dì 23 Febbrajo prossimo entrante a ore 12, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Can. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 26 Gennajo 1847.

F. Berti *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Sentenza de' 28 Gennajo corrente proferita alle Istanze dei sigg. Schmitz, e Capezzuoli negozianti a Firenze ha dichiarato aperto il fallimento di Grazia Dio Levi di detta Città con riservo di determinare altra volta a qual epoca potrà il medesimo retrotrarsi. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alla taberna di detto Levi posta in questa Città di Via Por Santa Maria, o Mercato Nuovo ed a tutti i libri ed effetti mobili del medesimo; ha ordinato che detto Levi sia tradotto nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato l' Illmo sig. Aud. Giovanni Franchi in Giudice Commissario, ed il sig. Federigo Wagniere in Agente a detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 29 Gennajo 1847.

Gaetano Boboli *Coad.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo avverte tutti i creditori riconosciuti dal fallimento dei sigg. Donato, e Giuto Del Buono di detta Città che a ore 10 antimeridiane del 3 Marzo 1847 sarà proceduto nella sala di residenza dell' Illmo. sig. Presidente del rammentato Tribunale al rendimento di conto dello stato del fallimento medesimo, delle formalità che sono state osservate, e delle operazioni che hanno avuto luogo, e successivamente sarà proceduto al trattato di accordo, e in difetto di questo al contratto di unione, e alla nomina dei Sindaci definitivi, e di un cassiere.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 21 Gennaio 1847.

Gaetano Baldini *Coad.*

EDITTO

In esecuzione di Decreto emanato dall' Illmo sig. Giudice Civile del Circondario di San Leopoldo di Livorno, nel dì 31 Dicembre dello scorso anno ad Istanza del sig. Gabriello del fu Salomone Ambron, tutore dativo dei minori Abramo, Giuseppe, Esterina, e Rachele, figli di primo letto del detto fu Salomone Ambron, e della signora Rosa del fu Elia Sahadun vedova in secondo letto dello stesso Salomone Ambron, nella sua qualità di madre, e legittima tutrice dei minori Elia, e Lauretta Ambron, tutti figli, ed credi beneficiati del medesimo defunto Ambron domiciliati in Livorno, morto in questa Città nel dì 14 Aprile prossimo passato, restano citati tutti gli aventi interesse, o diritti da esperimentare verso la eredità beneficiata del detto Salomone Ambron a comparire volendo la mattina del dì 25 Febbraio prossimo a ore 1 pomeridiana alla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno per intervenire alla stipulazione dell' Atto che in detto giorno, ora, e luogo si celebrerà, avanti l' Eccmo sig. Cancelliere del Tribunale medesimo col quale sarà ratificato, e pubblicato l' inventario solenne degli assegnamenti componenti la eredità beneficiata suddetta, già compilato, e prodotto in Atti; per il che è stato ai creditori assegnato il termine di giorni 15 ad avere, volendo, fatta opposizione alla detta domanda di ratifica e pubblicazione, altrimenti sarà proceduto alla ratifica stessa quand' anco niuno comparisca.

Si notifica parimente ai detti creditori che col succitato Decreto viene assegnato il termine di giorni 20 ai certi e presenti, e di giorni 40 agli incerti ed assenti ad aver prodotti i loro respettivi titoli con comminazione che spirati tali termini si procederà alla distribuzione dell' importare degli assegnamenti ereditarj fra chi soltanto sarà comparso.

Il tutto coi più salutari riservi di ragione in ogni ec.

Livorno a dì 25 Gennaio 1847.

Dott. Bocci *Proc.*

L' Illmo sig. Auditor Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento della Ditta Podestà e Fucini pendente innanzi il Tribunale di prima Istanza di Livorno con sua ordinanza del dì 26 Gennaio 1847 ha destinato la mattina del dì 10 Febbraio 1847 a ore 12 meridiane per l' adunanza dei creditori della Ditta suddetta onde procedere alla elezione del sindaco o sindaci provvisori a forma della Legge.

Livorno di 26 Gennaio 1847.

Dott. Pietro Adriano Poli *Proc.*
dei sig. Ziegler e Imthurm *agenti al fallimento.*

Parte delibrativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato alla pubblica Udienza del 21 Gennaio 1847.

Sentito il rapporto del sig. Auditore Antonio Puccini Giudice Commissario al fallimento di Luigi, Stefano, e Giovacchino Barnini di Certaldo, ed in sequela delle istanze proposte dal sig. Antonio Zanobini sindaco provvisorio al detto fallimento con Scrittura del 19 Gennaio 1847.

Assegna ai sigg. Pietro Canessa Mortera e nipoti, Francesco Simoni, Gaetano Maconi, Natale Bisiotti, fratelli Chiappe, fratelli Gerandino, Archivolti, E. Conti, Borgheri e Semiani di Livorno, ai sigg. D' Arnes, vedova Granaj, Francesco Maccari, Banca di Siena Domenico Merlotti, Fausto Caparrini di Siena, al sig. Luigi Rossi del Ponte a Evola, al sig. Valentini di Certaldo, ed ai sigg. Vittorio Busoni e Francesco Del Vivo di Empoli tutti creditori dei sigg. Luigi, Stefano, e Giovacchino Barnini di Certaldo il tempo, e termine di giorni 30 ad aver presentato i loro titoli di credito alle verificazioni, destinando per tale oggetto la mattina del dì 3 Marzo 1847 nella Camera di Consiglio di questo Tribunale di prima Istanza, altrimenti in defetto sarà chiuso definitivamente il verbale di verificazione, ed i contumaci resteranno esclusi dai reparti che fosse a dare il patrimonio dei suddetti falliti Barnini. Ordina la Notificazione, e pubblicazione del presente Decreto nei modi voluti dalla Legge.

Così decretato alla pubblica Udienza del dì 21 Gennaio 1847 sedendo i sigg. Auditore Enrico Branchi Presidente, Antonio Puccini, e Antonio Cantini Auditori.

Sottoscritti all' originale — E. Branchi.
Avv. A. Boschi *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Lorenzo Bertini.

Si rende di pubblica notizia come con Atto giudiciale del Tribunale della Sezione di Santa Croce di questa Città di Firenze del dì 27 Gennaio 1847, il Sacerdote Lorenzo, e Luigi del fu Francesco Tarli hanno repudiata la eredità del comune fratello Alessandro Tarli morto in Roma nel dì 10 Novembre 1846, all' oggetto di non risentire dalla medesima utile, o danno alcuno.

Dott. Ant. Paoli. *Proc.*

Il sig. Moisè Recanati possidente domiciliato in Pisa rende noto a tutti gli effetti di ragione, che egli solo ha sempre amministrato tutte le rendite di qualunque genere e natura del suo patrimonio ovunque posto, e situato, e che in conseguenza non sarà mai tenuto alle obbligazioni di qualunque sorta e per qualunque siasi dipendenza possino venire contratte dai suoi subalterni.

Digitized by Google

SPAGNA

Dalle frontiere della Catalogna, in data del 13 gennajo, scrivevasi al *Faro di Bajonna* ciò che segue:

« Un fatto che potrà darvi un'idea del carattere della Catalogna si è che il famoso Tristani vi è costantemente rimasto dall'ultima guerra in poi, ad onta di tutte le ricerche di cui è stato l'oggetto. Egli ha neutralizzati o elusi tutti gli sforzi fatti dall'autorità militare per arrestarlo. Ora è ricomparso nella montagna, ed il governatore della Catalogna ha messo sulle sue traccie tre compagnie.

« Così le truppe del Governo sono quasi dappertutto impiegate a dar la caccia a nemici ancora invisibili, i quali però sorgono su tutti i punti favorevoli a una guerra di partigiani.

« Malgrado la vigilanza e la severità del general Breton, il contrasto s'impegna ogni giorno più, si moltiplicano gli assembramenti, e la loro importanza diviene ogni giorno maggiore. In questo stato di cose è impossibile che si tardi molto a venire alle mani. I carlisti resi arditi dal numero, non sempre fuggono davanti alle truppe della Regina; e queste debbono anelare il momento di raggiungere alla fine un'avversario, che le stanca e procura ad esse tutti i disgusti della guerra, senza mai offrir loro l'occasione di fruirne i dolci compensi. »

Altre susseguenti corrispondenze dello stesso paese niente di più chiaro dicono sull'arrivo di Cabrera, ciò che convalida l'opinione che egli non abbia posto piede in Catalogna. Pure non puossi negare che non regni in quella provincia una tal quale agitazione; e gli avvenimenti di cui andiamo a parlare, di Pamplona e di Tafalla devono considerarsi come conseguenze di essa.

Scrivesi da Pamplona in data del 16 che alcune turbolenze vi seguirono la domenica (10). Una quantità di persone sediziose si adunò sulla via di Tafalla, a una mezza lega da Pamplona collo scopo di resistere agli ordini relativi al nuovo modo di coscrizione. L'alcade e il segretario della municipalità, seguiti da sei guardie civiche, si presentarono con fermezza sul luogo dell'assembramento, riuscirono a dissiparlo senza accidente, ed ogni cosa ritornò nell'ordine. Alcuni arresti sono stati fatti poco dopo. La città e i dintorni ripresero la calma abituale, e nulla fa supporre che venir possa nuovamente turbata. (*Deb.*)

PORTOGALLO

A forma delle notizie di Lisbona del dì 11 gennajo, le provincie di Estremadura, Algarve, Lower Beira e Tras-os-Montes erano intieramente tranquille, e la strada da Lisbona a Coimbra perfettamente sgombra di guerriglie; il telegrafo ed i corrieri aveano ripreso il loro servizio. Saldanha era partito da Coimbra dirigendosi verso Oporto, e Das Antas, le cui forze erano indebolite per le continue diserzioni, si era allontanato da lui. Oporto pareva doversi arrendere in pochi giorni alle forze di Cazal e Saldanha, per opera dei quali l'insurrezione sarebbe intieramente estinta. Parecchi miguelisti sono stati arrestati a Lisbona, come compromessi dalla corrispondenza intercettata a Macdonald. (*G. di G.*)

GRECIA

Atene 31 *dicembre*

Si presentò alla Camera la domanda d'una compagnia bavarese di stabilire una colonia sull'Istmo di Corinto; e la proposta del banchiere ateniese sig. Ralli di sopprimere i dazj d'esportazione sui prodotti indigeni.

Coletti s'è rimesso dalla sua malattia e riprese già le funzioni del suo ministero.

Il Ministero ha sottoposto alla Commissione della Camera il conto preventivo del 1847, pel quale gl'introiti erano calcolati a dracme 18,771,999, le spese a 18,007,507. (*G. V.*)

GERMANIA

SASSONIA-WEIMAR — *Iena* 11 *Gennaio*

Oggi verso le 11 ore antimeridiane morì nell'84° anno d'età la signora Carolina di Wolzogen, nata di Longsfeld, cognata di Schiller. Essa fu senza dubbio una delle più distinte donne del nostro tempo, e l'ultimo membro viveute del *Musenhof* di Weimar. A lei andiam debitori della bellissima biografia di suo cognato, opera tale che le manterrà certamente un bel posto nella letteratura biografica. Essa fu in continua corrispondenza coi fratelli Humboldt, specialmente col seniore morto nel 1834; e se mai avesse lasciato Memorie, la pubblicazione di queste non potrebbero destare che grande interesse. (*G. M.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 20 *gennajo*

S. M. I. R. Ap., in seguito alla desolantissima morte di S. A. I. il Serenissimo Arciduca Giuseppe, Palatino del Regno d'Ungheria, con Sovrana Risoluzione del 16 gennajo corrente, si è graziosamente degnata di nominare il Serenissimo Arciduca Stefano a Luogotenente del Regno d'Ungheria, fino al tempo in cui seguirà l'elezione legale del Palatino.

S. M. I. R. Ap., nella piena estimazione degli alti meriti dall'Augusto defunto Arciduca Palatino acquistatisi nel corso di oltre cinquant'anni, duranti i quali rivestì la dignità di Palatino del Regno di Ungheria, si è graziosamente degnata di ordinare per quel Regno un lutto generale di tre mesi, e la celebrazione di ufficj solenni pei defunti, senza distinzione di religione. (*G. di M.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 6 *Gennaio*

Il *Courrier de Costantinople* nota i progressi della Scuola del Genio, i cui allievi rendono grandi servigi allo Stato dacchè si mandano fuori ad apprendere cognizioni applicabili alla Turchia. Ora questa conta quattro giornali in lingua francese, altrettanti in italiano; parecchj pure in lingua greca ed armena, e due in lingua turca; i quali tutti vanno iniziando gli abitanti dell'Impero ai progressi dell'incivilimento. Ci sono dappertutto traduttori che fanno circolare le notizie d'Europa. Di più, si cerca di fare del proprio. Quelli che furono in ambasciate od agli studj in Europa cominciano a fare interessanti pubblicazioni in lingua turca, come almanacchi, osservazioni di viaggi, operette tecniche, ec.

Ogni giorno si fanno nuovi passi verso la civilizzazioni. L'antica Bisanzio viene ora illuminata da 5000 lanterne collocate per le strade della città.

La progettata campagna onde punire Bedernak Bey, l'oppressor dei cristiani nestoriani, fu aggiornata sino alla prossima primavera.

Stamatiades, noto per la macchina incendiaria colla quale volea far perire il principe di Samo, dopo l'istruzione del suo processo, fu posto sul battello a vapore di Odessa, e consegnato alla Russia. (*Ve.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 18 *Gennajo*

Fu avvenimento ai Romani insolito, ma gratissimo alla loro pietà, che la sera del 13 comparisse, non aspettato da persona, a predicare sul palco di S. Andrea della Valle il Beatissimo Padre, che con paterne ed eloquenti parole mise fine ai solenni spirituali esercizj con tanto plauso e concorso predicati dal Rev. P. Ventura. Raccomandò si onorasse Iddio come autor d'ogni bene, e a Lui si riferissero tutte le acclamazioni e grazie che il popolo romano aveva si qui fatto al Vicario di Cristo. Egli già le aveva riferite a Dio, a cui solo unicamente si debbono, quando dalla loggia del Quirinale nel gradire l'onorata corona che gli faceva d'ogni intorno il popolo, invocò sopra di lui le celestiali benedizioni. Esortò a fuggire il vizio della bestemmia, che tanto oltraggia il nome di Dio, che vuol essere sempre da noi benedetto, ed inculcò per ultimo ricordo l'emendazione del mal costume che affievolisce il corpo e l'anima. Infine confortò la gioventù a vivere nella grazia di Dio, la quale fervorosamente fu da lui supplicata per tutta la cristiana famiglia di cui conoscevasi per non degno pastore e Padre. (*D. R.*)

Digitized by Google

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze, 29 Gennajo

Abbiamo la sodisfazione di annunziare che fino di mercoledì scorso, 27 cor., dopo le ore 5 pomeridiane arrivarono, in ottima salute, a questa Capitale, venendo da Livorno le LL. AA. II. e RR. il Granduca e l'Arciduchessa sua Figlia, in compagnia del di lei R. Consorte il Principe Luitpoldo di Baviera, che incontrata, come accennammo, l'Augusta Sposa a Napoli, partì con Essa sullo stesso battello a vapore toscano, *il Giglio*, che l'aveva colà condotta e che fermandosi a Talamone ivi accolse pure l'augusto Sovrano.

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 21 gennaio ed altri*)

Le lettere di Madrid del 14 annunziano che era incominciata nel Senato la discussione del Progetto d'Indirizzo in risposta al Discorso della Regina. Questo Progetto era stato redatto dal Sig. Burgos. — Il di 13 era arrivato a Madrid il sig. Martinez de la Rosa, e già si mescolava il suo nome nei discorsi ipotetici di cambiamento ministeriale.

A Londra, nella stessa seduta del 19 fu fatta, alla Camera dei Lordi, la mozione dell'Indirizzo da Lord Hatherson, il quale bensì soggiunse, che prima di entrare in alcuna discussione, bisognava aspettare la presentazione dei documenti relativi al matrimonio del Duca di Montpensier.

La stessa mozione fu fatta dal sig. Howard, alla Camera dei Comuni; ed il sig. Hume annunziò che dopo 8 giorni avrebbe richiamata l'attenzione della stessa Camera sull'affare di Cracovia.

Una lettera particolare di Lisbona del 10 contiene il seguente *poscritto*:

« Tre corrieri straordinarj sono giunti questa mattina dal quartiere generale di Saldanha, e dicesi che hanno recato la notizia che una brigata d'avanguardia di quest'ultimo fu presa a Vouga (distante dieci leghe da Porto) da Das-Antas. Intantochè si sta verificando questa notizia, il certo si è che varj distaccamenti della guardia municipale hanno ricevuto l'ordine di partire. (*F. Fr.*)

Il Cancellier Comunitativo di Guardistallo ed annessi rende pubblicamente noto

Che essendo tuttora vacante la Condotta Medico-Chirurgica di Montescudajo cui è annessa l'annua provvisione di Lire 1250, e dovendosi conferire la detta Condotta, resta perciò assegnato agli aspiranti alla medesima il tempo e termine di un mese a contare dalla data del presente avviso ad aver fatte pervenire all'infrascritta Cancelleria franche di posta le loro istanze scritte in carta bollata, e corredate degli opportuni documenti, ed in special modo delle matricole sì dell'una che dell'altra facoltà, e della fede di moralità, dopo di che il Consiglio Generale deverrà nei consueti modi alla collazione di tal Condotta.

Il Titolare dovrà costantemente risedere nel Castello di Montescudajo, nè potrà assentarsi dal medesimo senza l'espressa licenza del Gonfaloniere nei casi d'urgenza, e della Magistratura in ogni altra occorrenza ordinaria, e sì nell'uno che nell'altro caso dovrà farsi sostituire a tutte sue spese da un soggetto idoneo da conoscersi per tale dalla stessa Magistratura.

Dovrà curar gratis sì in Medicina che in alta e bassa Chirurgia tutti i Comunisti, gli Esposti, i Militari ed i Domestici.

In caso di renunzia dovrà accordare alla Comunità due mesi di tempo per provvedere al servizio.

Gli abitanti alla distanza d'un miglio dal Castello di Montescudajo dovranno somministrare al Professore la cavalcatura.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Guardistallo
Li 26 Gennajo 1847.

Per il Cancelliere
AGOSTINO RISTORI Ajuto.

SOCIETÀ FILARMONICA FIORENTINA

Domenica 31 Gennajo ad ore 12 1|2 avrà luogo un' Esercizio Musicale. — Vi sarà eseguito *in doppio modo* il Settimetto di Bethowen: nel *primo modo* ampliato a grande Orchestra dal distinto Maestro sig. Ferdinando Morini, e dedicato a S. E. il Principe signor Giuseppe Poniatowsky, ed ove primeggiano gl' istrumenti a fiato; nel *secondo modo* composto per i soli istrumenti a corda, prendendovi parte come Violini concertanti diversi alunni del sig. Cav. Prof. Ferdinando Giorgetti. — Verrà del pari eseguito un Concerto per Violino, con accompagnamento d'Orchestra, dal Giovine esordiente Enrico Cajani, e composto dall' Onorevole di Lui Maestro sig. Cav. Giorgetti rammentato.

Nella mattina poi del 2 Febbrajo prossimo avrà luogo la repetizione dell'Opera il *Don Giovanni* di Mozart a profitto degli Asili Infantili di Carità giusta l'annunzio inserito nella Gazzetta di N.° 11, e gli Avvisi che vanno a pubblicarsi in questo medesimo giorno.

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

I Componenti la Classe di Arti, e Manifatture dell' Accademia suddetta terranno una delle solite Adunanze nella mattina de' 31 del corrente mese a ore 12.

AVVISI

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Lunedì primo Febbrajo la Drammatica Compagnia declamerà la nuovissima Tragedia di NAPOLEONE GIOTTI intitolata

CORRADINO DI SVEVIA

Nuove pubblicazioni

DEGLI EDITORI LIVORNESI S. BERLINGHIERI E C.

Corso Popolare pratico di Letteratura e di Morale dedicato al Popolo Italiano. Vol. 12 in 18.° vendibili anche separatamente. — È pubblicato il 1.° volume. Paoli 3.

Il *Vade Mecum dei Criminalisti*, ossia due Opuscoli postumi dell'immortale MARIO PAGANO, con un 3.° opuscolo di chiarissimo Giureconsulto Napoletano, prefazione e note. 1. vol in 18.° Italiane Lire 2.

DEI SEGRETI MODERNI

prossimo a pubblicarsi il Fasc. 9.°

Le dette opere, tanto in corso che compite, si trovano vendibili dai principali Libraj.

IL FILO CATTOLICO

GIORNALE DI MORALE E DI RELIGIONE

ANNO II.

Se ne pubblica un fasc. al mese il quale non sarà mai minore di pag. 40, il prezzo L. 10 ALL'ANNO e si spedisce *franco* di posta.

Questo giornale ha così bene incontrato il genio dei sigg. Associati nel suo primo anno, che avvi speranza certissima della sua durevole ed onorata continuazione. Intanto l'Editore per vie più meritare la pubblica stima ne ha migliorato notabilmente il materiale, con *Aumento di pagine*, *Miglioramento di carta*, aggiunta di *Notizie bibliografiche*, *Ecclesiastiche*, *Varietà ec ec.*

L'associazione si riceve in Firenze dall'Editore alla Tipografia della Pia Casa di Lavoro, e da Pietro Ducci Libraio da S. Firenze.

L'Editore Proprietario
GIUSEPPE SFORAZZINI.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

18971.	STRAUSS. *Melodie festive.* (Fest-Lieder) Valzer per pianforte op. 193. . . .	Paoli	3 6|8.
18980.	——— Sud. Valzer per pian-forte nello stile facile	»	2 1|8.
18972.	——— Sud. per pian-forte a quattro mani	»	7 —
18973.	——— Sud. per pian-forte e Viclino .	»	3 6|8.
18974.	——— Sud. per pian-forte e flauto .	»	3 6|8.
18978.	——— Sud. per flauto solo	»	1 1|2.
18976.	——— Sud. per Violino solo	»	1 2|8.
18977.	——— Sud. Chitarra	»	2 1|8.
18975.	——— Sud. per tre Violini e Basso . .	»	4 3|8.
18979.	——— Sud. per Orchestra	»	12 1|2.

NOVITA' MUSICALI

Presso FERDINANDO LORENZI Editore di Musica presso la Piazza Santa Trinita in faccia al Caffè Doney.

LABITZKY.	Perla Waltzer per Piano Forte op. 117.	Paoli	3.
D.°	Essex Waltzer per c. s. op. 119. . . .	»	3.
D.°	Eleonore Waltzer per c. s. op. 120. . .	»	3.
D.°	Sirène Waltzer per c. s. op. 121. . .	»	3.
D.°	Liverpool Waltzer per c. s. op. 123. . .	»	3.
D.°	Le Miroir de l'âme Waltzer c. s. op. 126. .	»	3.
D.°	N.° 4 Partiture dei sudd. opere 117 120 123 e 126 ciascheduna.	»	12.

Oltre i sudd. è giunto un grande assortimento di Balli per sala dei più rinomati autori, parte originali, e parte sopra i più graditi motivi del M.° Verdi ed altri.

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI  SARDI

SUL MEDITERRANEO

NAVIGAZIONE A VAPORE

DANTE

Partirà il 2 Febbrajo per Genova.

ARCHIMEDE

Partirà il 5 detto per Genova e Marsilia.

LOMBARDO

Partirà il 25 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 29 Gennajo 1847.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI.

Digitized by Google

NUMERO 14. ANNO 184

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 30 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Direzione in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Landi negozianti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta ricevono alla suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 2 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 20 Gennajo

I fogli pubblici rendono conto pienamente della prima seduta delle due Camere, le quali entrarono in discussione immediatamente dopo la lettura del discorso della Regina per determinare l'Indirizzo di risposta. Avendo i Ministri annunziato che i documenti relativi ai matrimonj spagnuoli e all'affare di Cracovia verrebbero successivamente comunicati alle Camere, la discussione su questi due punti fu di comune accordo aggiornata; ma contuttociò essa non fu totalmente evitata nel parlare dell'attuale stato delle nostre relazioni colla Francia. Del resto l'una e l'altra Camera hanno parlato di queste relazioni coll'espressione del vivo desiderio che esse siano mantenute, e con quella di una rispettosa cordialità sì verso la Nazione come verso i suoi capi. Tali sentimenti ha, in special modo, manifestati il Presidente del Consiglio Marchese di Lansdowne nel mentre che ha difeso con tutta la dignità la politica del Governo britannico.

Anche nella Camera dei Comuni la discussione dell'Indirizzo non è uscita dai limiti di una conversazione generale, e la redazione del sig. Howard è stata approvata all'unanimità. Passando poi ad altri argomenti, il sig. Tafnel ha accennato le principali misure che il gabinetto ha idea di sottoporre immediatamente all'approvazione del Parlamento; si distinguono nel numero di esse la questione delle leggi di navigazione e quella delle leggi relative all'importazione dei cereali. Quindi lo stesso sig. Tafnel annunziò che venerdì prossimo il primo lord del Tesoro proporrà la nomina di un Comitato per esaminare la grave questione della condizione dei fittuarj, e quindi nel successivo lunedì farà conoscere alla Camera il resultato degli esami officiali fatti sulla situazione dell'Irlanda.

Il sig. Hume annunziò che martedì prossimo richiamerà la speciale attenzione della Camera sull'affare di Cracovia, e farà alcune proposizioni ch'ei reputa analoghe alla circostanza. In quanto alla politica interna, le piccole discussioni di jeri e d'oggi permettono di giudicare, a vantaggio del gabinetto Russel, l'attitudine che si propone di prendere ciascuno dei grandi partiti di cui si compone la Camera. Hanno parlato Lord Bentinck ed il sig. D'Israeli per il partito dei protezionisti; sir Roberto Peel come rappresentante le opinioni del cessato Ministero; il sig. Roebuck come organo del partito radicale; ed il sig. O' Brien per il partito irlandese. Nel rispondere alle diverse questioni di questi oratori, lord Russel, lord Palmerston ed il sig. Labouchère hanno esposta da tutti i suoi lati, con grande franchezza, la politica del gabinetto. Ed in quanto alla questione d'Irlanda, che fra quelle d'interna politica è oggi la più importante, il ministero ha già ottenuto un notabile vantaggio in quanto che lord Bentinck, da cui poteva ragionevolmente aspettarsi una opposizione sistematica, ha dichiarato, che nè egli, nè i suoi amici prenderanno dalla questione d'Irlanda l'occasione di una discussione di partito, e che qualunque misura avente lo scopo di rimediare ai mali di quel paese sarà da essi esaminata con calma e con favore.

—L'Indirizzo della Camera dei Lordi dev'esser presentato a S. M. la Regina in questo medesimo giorno.

—Il ministro dell'interno ha trasmesso al lord Primate ed all'arcivescovo di York una lettera della Regina in appoggio delle soscrizioni da aprirsi a favore delle popolazioni d'Irlanda e Scozia.

— La banca d'Inghilterra che la settimana scorsa, aveva aumentato l'interesse de'suoi sconti da 3 a 3 1/2 per 100, l'ha di nuovo aumentato fino a 4, e dicesi alla Borsa che tra poco sarà ancora accresciuto. (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 22 Gennajo

S. M. il Re prenderà il lutto per 15 giorni, in occasione della morte di S. A. I. l'Arciduca d'Austria Giuseppe Giovanni, Palatino del Regno d'Ungheria. Questo lutto comincierà oggi, e finirà il 5 febbrajo.

—La Camera dei Pari continuando a discutere paragrafo per paragrafo il progetto d'Indirizzo presentatole dal sig. Barthe, ha inteso, relativamente al paragrafo che parla dell'incorporazione di Cracovia, i sigg. Montalembert, D'Harcourt, de Tascher, e Villemain, i quali tutti hanno manifestato un sentimento analogo a quello che su tal proposito si racchiude nel relativo paragrafo del discorso Reale.

Il Ministro sig. Guizot non ha avuto motivo d'interloquire in tal discussione, ma soltanto a proposito di un'asserzione incidentalmente compresa nel discorso del sig. Villemain, ha comunicato alla Camera un dispaccio indirizzato dalla Corte di Pietroburgo al suo incaricato d'affari a Parigi, in data del 30 dicembre.

La Commissione dell'Indirizzo della Camera dei Deputati ha nominato jeri all'unanimità il sig. Vitet redattore del suo progetto d'Indirizzo. Come già accennammo, la Commissione non darà lettura alla Camera del suo progetto d'Indirizzo prima di lunedì prossimo.

—Una R. Ordinanza del 20 corrente ha nominato il sig. Forth-Rouen, già incaricato d'affari in Portogallo, inviato ed incaricato d'affari nella China. Il sig. Forth-Rouen dovrà risedere a Canton.

—Il Ministro della marina ha indirizzato alle Camere di Commercio dei porti di mare un dispaccio diretto a rammentare ai capitani ed armatori, che una delle leggi dello Stato di Georgia in America interdice, sotto rigorose penali, a tutti i capitani di navi tanto nazionali quanto esteri, di presentarsi nei porti di quello Stato, se hanno a bordo uomini di colore (mulatti o neri), sia come marinari che come passeggieri.

— I giornali di Pietroburgo pubblicano un rescritto dato dall'Imperatore, a proposta del ministro del pubblico insegnamento, col quale vien conferito all'insigne astronomo Leverrier l'ordine di S. Stanislao di seconda classe. (*F. F.*)

SPAGNA

Leggiamo in un Carteggio di Madrid del 15 gennajo:

» Il *Tiempo* d'oggi dice, sulla fede del *Militar Espanol*,

Digitized by Google

che il governo ha ricevuto un dispaccio dal capitano generale della Catalogna, il quale annunzia lo sterminio delle torme ch' eransi mostrate in quel territorio ».

Scrivono dalle frontiere di Catalogna in data del 17:

« Dal 12 al 15 ebbesi quì un diluvio senza posa. Tutte le correnti d'acqua straripparono. Le corrispondenze furono, fra i villaggi e la città, interrotte. Al presente le comunicazioni incominciano a riaprirsi e per conseguenza si ricevono notizie di Catalogna. (*Déb.*)

PORTOGALLO

Il *Times* cita lettere di Lisbona del dì 11 sommamente favorevoli alla causa della Regina. Secondo queste lettere le provincie di Estremadura, degli Algarvi, della Beira Bassa, e del Tras os Montes si trovano sin d' ora pienamente tranquillizzate.

—Altre lettere in data pure del dì 11 annunziano in sostanza ciò che segue:

Il conte Das Antas, colle sue truppe doveva attraversare il 10 il fiume Douro. Oporto sembrava dover fra poco cedere.

Alla data del 3 le truppe di Das Antas abbandonarono Coimbra. La mattina del 4 il rimbombo dei cannoni ed il suono delle campane annunziavano il ristabilimento del governo della Regina.

Il più anziano consigliere del paese fu nominato governatore civile. Egli pose al governo della municipalità coloro che formavano il corpo municipale prima della rivoluzione di maggio. Vennero dati gli ordini perchè fossero preparati quartieri e rinfreschi per il ricevimento delle truppe del maresciallo Saldanha. Fu nominata una deputazione per recarsi ad attenderlo a Condeixà, due leghe circa da Coimbra, e manifestargli l'allegrezza che regnava nella città pel di lui arrivo. E poichè la popolazione era immersa nel più grande spavento e timore che la città venisse saccheggiata, furono tosto mandati intorno Araldi onde far conoscere che non accaderebbero nè persecuzioni, nè violenze; e che sotto qualunque rapporto sarebbero sicure le persone e le proprietà. Il proclama dato dal maresciallo il giorno 4, appena giunto a Pombal allontanò ogni timore, e rianimò la più grande confidenza. Il duca entrò in Coimbra il 5. Il popolo corse ad abbracciare i suoi liberatori, ed il suono delle campane si confondeva col rimbombo dei cannoni; tutto spirava allegrezza. Il nobile duca si recò alla Università accompagnato dal conte di Meusdorff, cugino del re, e dal colonnello Wilde. Trentasette soldati, parecchi sergenti e due officiali appartenenti alle truppe di Das Antas si presentarono in quella occasione al duca, da cui furono gentilmente ricevuti. Rimasto due ore circa in Coimbra il Duca mosse verso Oporto lasciando una brigata in quella città. Le autorità insorte si diedero a tale precipitosa fuga da Figuera che lasciarono nella dogana tabacco, e considerevoli somme. Il governo della Regina è ora pienamente ristabilito in ogni paese fra Lisbona e Coimbra. Il generale Schwalback giunse il 6 a Montemor.

Il *Diario* di quest'oggi dice che Schwalback appena seppe che il conte di Mello avea abbandonato Evora con tutte le sue guerriglie ritirandosi verso Arraiolos, partì durante la notte da Montemor affine di precludere loro il cammino, ma che andò fallito il di luj intento, perchè il conte di Mello rientrò in Evora. Quattro soldati, ed un caporale del 5.° reggimento di cavalleria disertarono da quella città e si recarono presso Schwalback a cui dissero che il conte di Mello, Ayellar, e Galamba ed altri capi guerriglie si trovavano in Evora con 600 a 700 uomini insubordinati, privi di vestimenta e vettovaglie; che gli abitanti erano nella massima costernazione temendo che la città venisse saccheggiata. Questa notizia fu confermata da una persona giunta ot son due giorni da Montemor. Ella aggiunge che ivi si disponevano le cose per difendere la città, si preparavano vettovaglie ed armi, e si barricavano le strade. Le città è quasi circondata di mura, e si richiedono batterie per batterla in breccia.

D'altronde un proclama pubblicatosi in Oporto fa chiaramente conoscere che la Giunta è determinata a continuare la lotta, e chiede la cooperazione dei miguelisti. (*F. Fr. e G. G.*)

PAESI BASSI

Nel comune di Noodreloos, vicino a Goreum, popolato da circa 700 anime, 78 persone, vale a dire più del decimo della popolazione, vendettero le loro proprietà coll' intenzione di recarsi in America nella prossima primavera. Pare che il numero totale dei futuri emigranti che si recheranno agli Stati-Uniti ascenda già in questo momento a più di 9000. (*G. di Mil.*)

IMPERO D'AUSTRIA

UNGHERIA

La *Gazzetta di Pest* del 19 gennajo contiene le seguenti notizie sulle ceremonie funebri colle quali si resero colà gli estremi ufficj al serenissimo Arciduca Palatino:

« Quando queste linee verranno sotto gli occhj dei nostri leggitori, la salma di S. A. I. il serenissimo Arciduca Giuseppe Antonio Giovanni, Palatino, poserà già nella tomba arciducale di Buda. La solenne sepoltura seguì quest'oggi alle 3 ore pomeridiane. Vi assistevano le II. RR. truppe e la milizia borghese d'ambedue le città (Pest e Buda) in divisa; vi era concorsa una moltitudine immensa di popolo: e l'espressione del dolore, che da ogni volto traspariva, ben dava a vedere come ognuno fosse compreso della gravità della perdita, che ha percosso l'Imperial Casa e tutto il paese con essa, e in qual alto grado il defunto avesse saputo meritarsi l'amore ed il rispetto di tutti. Riserbando ad altro foglio la descrizione delle ceremonie relative alla sepoltura, ci limiteremo per oggi ad alcuni particolari di quanto a quelle precedette.

» Spirata S. A. I. la mattina del 13 gennajo, alle ore 9, la sua salma rimase pel corso di 48 ore, senza essere toccata, nel suo letto; ai piedi del defunto stava collocata una tavola coperta di velluto rosso, con sopra il Crocifisso e due candelabri d'argento con candele accese, mentre alcuni ecclesiastici, dandosi il cambio, non cessavano di pregare. Un ufficiale della corte dell'Arciduca trovavasi sempre nella camera, e due servitori arciducali facevano guardia nell'anticamera.

» Il 15 gennajo, alle 9 antimeridiane, si fecero nella sala del trono, innanzi alla camera d'udienza, l'autopsia e l'imbalsamazione, per opera del professore e di parecchj altri medici a ciò chiamati, per elezione dell'archiatro del defunto Arciduca; poscia quelle spoglie mortali, trasportate da quattro uffiziali di corte nella camera mortuaria, furono rivestite della divisa di maresciallo ungherese e deposte nella bara. Ad ambedue i latí di questa si collocavano sei torce accese e il Crocifisso ai piedi; a sinistra la coppa d' argento col cuore, a destra il vaso di rame coi visceri, ambedue coperti di taffetà nero; poi il R. preposto di palazzo pronunziò la prima benedizione. Fino all'esposizione continuarono le preghiere, alternate fra due ecclesiastici e due ufficiali di corte dell'Arciduca, inginocchiati a'piedi del defunto. Dopo la seconda benedizione del R. preposto, la bara fu la mattina del 15 gennajo alle ore 8, portata da sei ufficiali di corte, preceduti dall'attuario arciducale, dal clero e da due preti portanti la coppa d'argento e il vaso di rame, per le scale interne e in tutto silenzio, nella chiesa parrocchiale del palazzo. Sei ecclesiastici portavano in questa processione le torce a vento, ed accompagnavanli otto uomini della guardia della corona. Seguivano immediatamente la bara il gran maggiordomo, i ciambellani, l'ajutante ed i camerieri di S. A. I.

» Nelle ore in cui fu dato al pubblico l'accesso alla chiesa, cioè il 16 e 17 gennajo dalle ore 8 antimeridiane alle 5 pomeridiane, e il 18 dalle 8 antimeridiane fino al mezzogiorno, immensa fu la folla dolente che, accalcandosi alle porte, desiderava vedere ancora una volta le terrestri reliquie di quel principe tanto venerato, prima che la oscura tomba per sempre le ascondesse al suo sguardo.

» Sul catafalco, nella navata della chiesa, la bara aperta era disposta per modo, che il volto del defunto Arciduca guardasse all'altare. Tanto la cassa interna quanto la bara sono di legno di quercia; l'ultima era coperta all' esterno di velluto rosso, internamente però di *gros-de-Tours* nero, del pari che la cassa interna; il materasso poi e i due cuscini, pieni di erbe aromatiche. La bara posava sopra sei palle dorate; gli spigoli sono rivestiti di

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

NUMERO 10. FIRENZE. *Martedì 2 Febbrajo* ANNO 1847.

EDITTO

In ordine al Decreto proferito nel 20 Gennajo corrente dall'Illmo sig. Vicario Regio di Radicofani, la mattina del dì 5 Marzo 1847 alle ore 11 avanti la porta esterna del Tribunale di detta Terra, verranno esposte in vendita volontaria al pubblico Incanto le ragioni utili degli appresso immobili in 6 separati lotti, spettanti ai figli pupilli del fu Pasquale Pinzi, e per la sua quota al maggiore d'età Annunziato Pinzi domiciliati nella cura delle Ripe, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo resultante dalla relazione, e stima del perito sig. Domenico Bartalucci del dì 11 Decembre 1846, e con i patti e condizioni di che nel relativo quaderno d'oneri, che unitamente alla detta relazione, e stima si trova nella Cancelleria Civile del detto Tribunale Vicariale.

1.° *Lotto.* Il dominio utile di un'appezzamento di terra seminativo e pascolativo denominato Pianaccio posto in cura delle Ripe, Comunità di S. Casciano dei Bagni, descritto in sezione G, gravato della rendita imponibile di lire 4 27, e dell'annuo canone a favore della Comunità predetta di lire 3 52 pagabile al 31 Decembre, stimato lire 223 33 centesimi.

2.° *Lotto.* Il dominio utile di un'appezzamento di terra seminativo, e pascolativo denominato Marruchini Poggetti, e Punton di Nico, posto e situato come sopra, descritto in sezione G, gravato della rendita imponibile di lire 10 81, e dell'annuo canone a favore della Comunità predetta di lire 5 99 pagabile al 31 detto, stimato lire 379 75 centesimi.

3.° *Lotto.* Il dominio utile di un'appezzamento di terra seminativo, e pascolativo denominato Macchione, posto e situato come sopra, descritto in sezione G, gravato della rendita imponibile di lire 2 36 e dell'annuo canone a favore della Comunità predetta di lire 2 99 pagabili al 31 detto, stimato lire 189 17 centesimi.

4.° *Lotto.* Il domio utile di un'appezzamento di terra seminativo, e pascolativo denominato Piane, e Sassi grossi, posto, e situato come sopra, descritto in sezione F, gravato della rendita imponibile di lire 6 68 e dell'annuo canone a favore della Comunità ridetta di lire 5 95 pagabile al 31 detto, stimato lire 377 67 cent.

5.° *Lotto.* Il dominio utile di un'appezzamento di terra seminativo, e pascolativo denominato Poggio della Santa posto e situato come sopra, descritto in sezione F, gravato della rendita imponibile di lire 3 61 e dell'annuo canone a favore della Comunità ridetta di lire 2 24 pagabile al 31 detto, stimato lire 141 83 centesimi.

6.° *Lotto.* Il dominio utile di un'appezzamento di terra seminativo, e pascolativo denominato Bandito, posto, e situato come sopra, descritto in sezione F, gravato della rendita imponibile di lire 4 70 e dell'annuo canone a favore della Comunità ridetta di lire 3 96 pagabile al 31 detto, stimato lire 251 33 centesimi.

Dal Regio Tribunale di Radicofani
Li 21 Gennajo 1847.

Alessandro Gasperini *Canc.*

EDITTO

Il Regio Potestà di Bibbiena

Increndo alle Istanze del Dott. Paolo Rassinesi possidente domiciliato a Rassina nella sua qualità di curatore del pienamente sottoposto sig. Paolo Mauri di Bibbiena, e al seguito della deliberazione presa dal consiglio di famiglia assistente alla curatela del detto sottoposto nel dì 21 corrente, omologata nel consecutivo giorno 23, ed in esecuzione del Decreto proferito da questo Tribunale nell'infrascritto giorno, si rende pubblicamente noto, che a contare dal primo Febbrajo prossimo avvenire il nominato sig. Paolo Mauri, sarà provvisto mensualmente a contanti per suo vitto, e mantenimento, perciò non sarà attesa dal curatore alcuna domanda che gli venisse avanzata per tali titoli ec.

Dal Trib. di Bibbiena li 26 Gennajo 1847.

M. A. Tamberi *Potestà.*
Dott. Paolo Rascinesi.

EDITTO PER VENDITA COATTA

Sulle Istanze di Giovanni Pellegrini rettore domiciliato in Pistoja come surrogato a Luigi Bartolini con Decreto del Tribunale di Prima Istanza di detta Città de' 3 Giugno 1845 nella procedura d'Incanti da esso Bartolini incoata contro Pier Maria Niccolai di Campiglio, e di che nell'Editto di vendita del dì 11 Gennajo 1845 e relativa inserzione nel Giornale di Avvisi ed Atti Giudiciali di N.° 5 dell'anno 1845 nella mattina del dì 6 Marzo 1847 a ore 11 giorno destinato con nuova ordinanza del sig. Cancelliere di detto Tribunale del dì 25 Gennajo 1847 sarà proceduto avanti la porta esterna di detto Tribunale di Pistoja alla vendita dell'usufrutto del dominio utile di un'appezzamento di terra diviso in due partite descritte e latamente confinate nell'Editto di vendita del dì 11 Gennajo 1845 esistente nel processo d'Incanti Bartolini e Niccolai di N.° 5 dell'anno 1845 sopra la somma di lire 1750 resultante dalla stima del perito Giuseppe Merlini e con le condizioni espresse nel quaderno d'oneri in Atti esistenti.

D. G. Camici.

EDITTO

Purgazione d'ipoteche

Mediante partito del dì 6 Ottobre 1846 stipulato in Livorno a mediazione del pubblico mezzano Giovanni Franchi debitamente registrato in questa Città sotto dì 12 Ottobre detto, Giovanni di Giulio Codda acquistò in compra da Alessandro del fu Giuseppe Benvenuti uno stabile posto in detta Città in via Maria Antonia segnato del Civico N.° 19 descritto all'estimo di questa Comunità di Livorno in Sezione C. articoli di stima 953 1082, numero degli appezzamenti 1121 in parte, 1351 1352 1121 in parte colla rendita imponibile di lire 404 24 — per il prezzo di fiorentine lire 15900 colle condizioni — Che il Compratore paghi al Venditore in conto di prezzo nell'Atto del partito lire 200. — Che il venditore giustifichi nel corso d'un mese la libertà dell'effetto mediante la radiazione d'inscrizioni a tutte sue spese, spirato il quale si devenga al pubblico instrumento di ratifica, purgazione e Giudizio di Graduatoria — Che tutte le spese di contratto, registro, senseria, voltura ec. sieno a carico esclusivo del compratore, e quelle occorrenti per la purgazione d'ipoteche, e Giudizio di graduatoria sieno a carico esclusivo del venditore prelevabili con privilegio, dal prezzo.

Volendo Giovanni Codda liberare lo stabile acquistato dalle ipoteche che vi posano a carico di Alessandro Benvenuti con scrittura di contestazione, notificazione, e produzione del dì 29 Gennaio 1847 esibita nel Tribunale di Prima Istanza di Livorno d'avanti il quale si procede, e da cui dovrà emanare la Sentenza Graduatoria è devenuto al Giudizio di purgazione d'ipoteche, offrendo di soddisfare i debiti, e gli oneri inscritti sul effetto acquistato senza distinzione degli esigibili, o inesigibili dentro la concorrenza però del prezzo di acquisto, e colle condizioni tutto sopra indicate — La presente pubblicazione si eseguisce per tutti gli effetti contemplati nella Legge del 2 Maggio 1836.

Livorno addì 29 Gennaio 1847.

D. G. A. Capuis *P.*

Mariano Fontanelli e fratelli, possidenti domiciliati a Granaiolo, Comunità di Castelfiorentino, rendono noto a tutti gli effetti di ragione, che pagando essi costantemente a pronti contanti quanto acquistano, non riconosceranno per valida alcuna contrattazione, che per interesse dei medesimi venisse fatta dai loro dipendenti.

I sigg. Giuliano Barbetti, e Quinto Tafani nella loro qualità di Sindaci provvisori al fallimento di Pasquale Susini invitano i creditori del medesimo a depositare nel tempo, e termine di giorni 40 decorrendi da questo giorno presso il sig. Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di questa Città i loro titoli di credito contro detto fallito per essere a suo luogo e tempo eseguita la verificazione nei modi, e forme prescritti dall'articolo 503 del vegliante Codice di Commercio.

Firenze 1.° Febbraio 1847.

Dott. Andrea Biagini *Proc.*

EDITTO DI VENDITA

La mattina del dì 9 Febbraio corrente, a ore 11, in seguito dell'autorizzazione riportatane con ordinanza di questo infrascritto giorno dell'Ill.mo sig. Auditore Giudice Commissario, saranno esposte in vendita, dal sig. Giuseppe Girolamo Guidi Sindaco provvisorio della fallita Ditta Sessoli e Bianchi, tutte le mercanzie e masserizie a detto fallimento appartenenti, esistenti nella bottega situata in via Por S. Maria infaccia all'altra via di Vaccherecia, per rilasciarsi al migliore e maggiore offerente quanto alle prime sulla somma di lire 10,904 e soldi 10 offerta dal sig. Salvadore Viterbo, ed in defetto allo stesso offerente e quanto alle seconde egualmente in un sol lotto, sul prezzo delle stime giudiciali, e tanto l'una che l'altra aggiudicazione a pronti contanti ed a tutte spese d'incanto registro, e liberazione.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 1.° Febbraio 1847.

F. Berti *Canc.*

Si deduce al pubblico come i mobili, vasi vinarj, arredi sacri, affissi, serrami ec. e ogni altro oggetto amovibile non che le piante di agrumi, e d'alto fusto esistenti nella villa, podere, e annessi detta «*la Fallita*» nel Popolo di S. Biagio in Cascheri distretto di Pistoja attualmente posseduta dal sig. marchese F. Montecuccoli di Modena spettano ai sigg. Dott. Didaco e Massimo Trinci, e al sig. Avv. F. Brandaglia riservatario del vero e proprio dominio per la quota respettiva che li riguarda e quanto ai mobili spettanti a detti Trinci in proprietà per i due pubblici istrumenti del dì 26 Marzo rogato Ringressi, e 24 Decembre rogato V. Piccioli 1846 e per l'inventario redatto nelle forme e privato Atto di affitto del 6 Agosto 1845. Però si protesta per tutti gli effetti della nullità di qualunque contrattazione che si facesse da detto Montecuccoli in proposito dei detti oggetti e in danno, e deterioramento dei detti fondi dei quali dal medesimo non è stato pagato nè garantito il prezzo.

Avv. F. Brandaglia.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

SECONDA PUBBLICAZIONE

Inerendo alle Istanze presentate negli Atti dal sig. Tommaso Giannini in questa parte come faciente funzioni di Presidente del Consiglio Dirigente ed Amministrativo della Società Anonima per la costruzione della Strada ferrata da Lucca a Pisa, ordina la pubblicazione della seconda Lista dei Possessori espropriati per la costruzione della Strada medesima contenente le indennità relative, e prodotta in Atti con Scrittura del dì 18 Decembre corrente e ciò mediante la inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj e mediante l'affissione nei luoghi soliti. E dice che tale pubblicazione effettuata come sopra dovrà produrre gli effetti tutti voluti dall' Art. 2 della Legge dei 25 Febbrajo 1845. Spese a carico di detta Società.

Firmati all' Originale — GIUSEPPE ARCANGIOLI *Pres.*
Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*

Così pronunziato e deciso dal Tribunale di Prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 21 Decembre 1846. Sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Auditor Giacinto Albergotti, e Auditor Filippo Bertacchi presente il pubblico Ministero; Qual Decreto è stato letto e pubblicato all' Udienza suddetta a forma della Legge.

Firmato all' Originale
Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*

Per Copia certificata conforme all' Originale quale collazionata concorda salvo ec. — il sottoscritto coadiutore e cassiere

A. BORGHINI.

SECONDA LISTA DEGLI ESPROPRIATI
DALLA SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA
DA LUCCA A PISA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARIO DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA
Del Pajo nobil sig. Dott. Giuseppe del fu Angiolo proprietario, e Frassi sig.a Felice vedova del fu sig. Angiolo, come usufruttuaria.	Comunità di Pisa	Stiora 16 e pertiche 60 Pisane di terra nella massima parte lavorativa pioppata vitata con frutti, noci, e gelsi e nel resto parte ortale con viti e frutti e parte per uso di Aja o Resedio.	*Lire* 14531 15 —
Fascetti Carmela di Andrea negli Ori.	Libero	Pertiche 6 e braccia 8 di terra lavorativa ortale con frutti.	« 140 — —
Federighi Dott. Emilio, Federigo ed Aniceto fratelli.	Comunità di Pisa	Pert. 62 e br. 19 di terra lavorat. nuda.	« 434 — —
Ghelarducci Ranieri e Giov. di Pasquino.	Imperiale e Real Conservatorio di S. Anna di Pisa.	Stiora 2 pertiche 41 e br. 3 di terra parte lavorativa ortale con frutti cinta da siepe viva e nella massima parte lavorativa pioppata e vitata.	
Detti	Libero	Stiora 2 pertiche 34 e br. 2 terra lavorativa pioppatata e vitata con frutti.	« 3549 — —
Vannozzi Agostino ed altri.	Chiesa Curata di S. Maria Assunta di Pappiana, e Chiesa Curata di S. Giovanni Evangelista di Gello.	Stiora 4 e pertiche 21 e br. 24 di terra nella massima parte lavorativa pioppata e vitata e fruttata ed in piccola parte ortale con viti e frutti.	« 3058 18 4
Menocci Massimiliano del fu Lorenzo.	Chiesa di S. Bartolommeo di Orzignano.	Stiora 4 pertiche 22 e br. 17 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 2432 8 8
Monacci sig. Antonio di Rocco.	Libero	Br. 13 terra lavorativa piop. e vitata.	« 4 10 —
Menocci Massimiliano del fu Lorenzo.	Libero	Stiora 1 e pertiche 32 e br. 21 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 857 15 —
Salicchi Maria Angiola moglie di Francesco Grassini.	Venerabile Opera della Primaziale Pisana.	Stiora 1 pertiche 30 e br. 15 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 758 15 4
Bechelli Ranieri e Michele di Lorenzo.	Chiesa Pievania di S. Bartolommeo di Ripafratta.	Pertiche 44 e br. 20 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 374 — —
Bechelli Sebastiano e Giuseppe d' Orlando.	Venerabile Opera del Duomo di Pisa.	Stiora 3 pertiche 28 e br. 21 di terra lavorativa pioppata vitata e fruttata.	
Detti	Chiesa Pievania di S. Bartolommeo di Ripafratta.	Pertiche 42 terra lavorativa pioppata e vitata.	
Detti	Detta	Stiora 1 e pertiche 9 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 3116 — —
Curini Galletti nobile sig. Iacopo.	Chiesa Pievania di Ripafratta.	Pert. 2 di terra lavorat. piop. e vitata.	
Detto	Libero	Stiora 1 e pertiche 39 di terra lavorativa pioppata e vitata.	
Detto	Chiesa Pievania di S. Bartolommeo di Ripafratta.	Pertiche 37 br. 12 in forma triangolare di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 1325 — —
Del Genovese Giuseppe d' Angiolo.	Imperiale e Reale Conservatorio di Sant' Anna di Pisa.	Stiora 2 e pertiche 20 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 2093 — —
Detto	Detto	Stiora 1 di terra lavorativa piop. e vitata.	
Agostini della Seta Conte Andrea e fratelli.	Libero	Stiora 2 pertiche 54 e br. 17 di terra lavorativa pioppata e vitata.	
Detti	Idem	Pertiche 54 e br. 15 come sopra.	
Detti	Prebenda Canonicale di lettera L.	Stiora 3 pertiche 45 e br. 20 come sopra.	
Detti	Libero	Stiora 1 e pertiche 11 e br. 1 come sopra.	
Detti	Idem	Stiora 10 e pertiche 52 e br. 9 nella massima parte lavorat. piop. e vitata, e nel rimanente vitata, e fruttata.	« 37956 19 8
Detti	Idem	Stiora 2 e pertiche 9 di terra lavorativa pioppata e vitata.	
Detti	Idem	St. 4 e pert. 3 di terra montuosa parte ulivata e parte lavorat. piop. e vitata.	
Detti	Che per stiora 17 1|2 vincolato all' affitto perpetuo in favore del nob. sig. Cosimo Agostini.	St. 40 pert. 2 e br. 2 di terra come sopra.	
		SOMMA . . e Segue . .	« 70632 2 —

Digitized by Google

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARIO DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
		RIPORTO . .	*Lire* 70632 2 —
Mostardi Gaspero di Vincenzo	Pia Casa di Misericordia di Pisa.	Pertiche 11 e br. 18 di terra lavorativa pioppata e vitata.	
Detto	Detta	Stiora 1 e pertiche 11 e br. 10 come sopra.	
Detto	Detta	Pertiche 49 e br. 21 come sopra.	« 3815 4 2
Detto	Detta	Pertiche 2 br. 1 come sopra.	
Detto	Detta	Pertiche 35 e br. 1 come sopra.	
Detto	Detta	Stiora 4 e pertiche 12 e br. 17 come sopra.	
Bertolla nobile sig. Giovacchino, e pupillo Francesco del fu Niccola.	Libero	Stiora 23 pertiche 6 e br. 19 di terra lavortiva pioppata e vitata.	
Detti	Reverendiss. Mensa Arcivescovile Pisana, e Università dei Cappellani del Duomo di Pisa.	Stiora 31 pertiche 5 e br. 20 di terra come sopra.	« 38401 13 4
Scotto nei Principe Corsini S. E. donna Luisa di Vincenzo.	Chiesa Pievania di Rigoli, Chiesa di S. Lucia, e Fabiano delle Mulina, Cappella di S. Giovanni Ante Portam Latinam nel Duomo di Pisa, ed in parte libero.	Stiora 12 e pertiche 51 e br. 15 di terra lavorativa pioppata e vitata.	
Detta	Libero	Pertiche 10 e br. 12 di terra come sopra.	
Detta	Prebenda Canonicale di lettera A. Venerabile Opera del Duomo di Pisa, e parte libero.	Stiora 1 pertiche 40 e br. 18 di terra come sopra.	
Detta	Come sopra	Stiora 3 pertiche 41 e br. 1 di terra come sopra.	« 23813 3 4
Detta	Come sopra	Stiora 6 pertiche 54 e br. 19 di terra come sopra.	
Detta	Prebenda Canonicale di lettera I. Opera di S. Francesco dei Ferri di Pisa, ed in parte libero.	Stiora 4 e pert. 51 di terra come sopra.	
Detta	Detti	Stiora 2 pertiche 7 e br. 20 di terra come sopra.	
Detta	Libero	Stiora 10 pertiche 47 e br. 12 di terra come sopra.	
Detta	Idem	Pert. 33 e br. 15 di terra come sopra.	
Studiati Dott. Cesare, e Dott. Alessandro del fu Prof. Pietro.	Arcipretura di Pugnano, e Monache di S. Matteo di Pisa, ed in parte libero.	Stiora 25 pertiche 60 e br. 13 e 3/4 di terra lavorativa pioppate e vitata.	« 15701 8 4
Chiesa Pievania di S. Bartolommeo di Ripafratta Rettore Sacerdote sig. Tito Maccanti.	Libero	Stiora 2 pertiche 35 e br. 8 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 1348 14 —
Morosi ne' Matteoli Teresa proprietaria, e Giannini Faustina vedova del Cav. Giuseppe Morosi usufruttuaria.	Chiesa Pievania di S. Bartolommeo di Ripafratta.	Pertiche 65 e br. 3 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 518 — —
Chiesa Arcipretura di S. Gio. Battista di Pugnano Rettore Sacerdote sig. Francesco Pecori.	Monastero di S. Anna di Pisa	Stiora 2 e pertiche 39 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 1414 12 8
Della Croce Sabatino di Ranieri.	Chiesa Arcipretura di Pugnano.	Stiora 1 pertiche 16 e br. 9 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 664 1 8
Rossi Francesco del fu Ranieri.	Opera della Primaziale Pisana.	Stiora 1 pertiche 28 e br. 10 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 763 18 4
Salicchi Maria Domenica nei Ciardelli	Idem	Pertiche 26 e br. 23 di terra come sopra.	« 157 — 8
Chiesa di S. Maria Assunta di Pappiana Rettore Sacerdote Piccini.	Libero	Stiora 6 pertiche 45 e br. 20 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 4201 1 8
Pardini Gio. Batta e Francesco fratelli.	Comunità di Vecchiano.	Pert. 30 e br. 7 di terra lavorativa nuda.	« 280 — —
Grassini canonico Mariano e Luca del fu Lorenzo fratelli.	Imperiale, e Reale Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze.	Stiora 5 pertiche 15 e br. 23 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 3309 19 4
Pancrazzi Giuseppe e Sebastiano di Angiolo.	Chiesa di S. Lucia delle Mulina.	Pertiche 16 e br. 24 di terra come sopra.	« 141 17 —
Federighi Federigo, Dott. Emilio ed Aniceto, e Moletta Dott. Ranieri.	Seminario di Pisa.	Stiora 1 pertiche 15 e br. 23 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 542 — 8
Grassotti Domenico di Giovanni, e Grassotti Violante di Ranieri.	Chiesa Pievania di Ripafratta.	Pertiche 30 e br. 20 di terra come sopra.	« 264 9 8
Grassotti Alessandro di Ranieri.	Idem	Pertiche 28 e br. 14 di terra come sopra.	« 268 18 5
Nocchi Gio. Domenico del fu Tommaso.	Libero	Stiora 1 e pertiche 35 e br. 19 di terra lavorativa pioppata e vitata con qualche frutto.	« 764 8 —
Bonfiglioli ne' Lupi Maria Domenica di Vincenzo.	Chiesa Curata di S. Giovanni Evangelista di Gello.	Stiora 1 pertiche 5 e br. 23 di terra lavorativa pioppata e vitata.	« 610 3 —
		SOMMA TOTALE . . .	*Lire* 167621 16 8

Pisa 30 Gennajo 1847.

Dott. VALENTINO DEL BUBBA *Procuratore della Società.*

Si rende pubblicamente noto, come il Tribunale di Prima Istanza di Siena (Turno Civile) con sua pronunzia del dì 29 Gennaio cadente, ha dichiarata la piena interdizione del sig. Bernardino Mari farmacista e possidente domiciliato in questa Città.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Siena
Li 30 Gennaio 1847.

GIOVANNI NARDI *Coad.*

L' Illmo sig. Capitano Achille Niccolini rende noto al pubblico qualmente resta proibito a Luigi Pasqui Lavoratore al Podere detto Valdilago posto nel Popolo di Santa Lucia a Levanella Comunità di Montevarchi, addetto alla di lui Fattoria di Traccolle, di poter fare qualunque compra o vendita di bestiami, grasce o quant'altro, senza espresso consenso e intervento di Francesco Gianferoni attuale agente della predetta fattoria.

Digitized by Google

Il Tribunale Collegiale di Livorno sotto dì 27 Novembre 1846 ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Sentito il pubblico Ministero nelle sue conformi conclusioni.

Inerendo alle Istanze fatte con la Scrittura del dì 13 Novembre corrente dal sig. Giovanni Anatrella — Dichiara aperto il Giudizio di ordine per la collocazione dei creditori aventi diritto sopra il prezzo e frutti del quarto piano di casa posto in questa via del Traforo già spettante al patrimonio del mancato sig. Fortunato Regini, e liberato per mezzo di quest'asta pubblica di Livorno al detto sig. Anatrella per lire 1582 10 — compreso il censo a favore della Cattedrale di Livorno, assegna ai creditori tutti di detto sig. Fortunato Regini, e suoi autori, ed a qualunque altro interessato il termine di giorni 30 a produrre nella Cancelleria del Tribunale i titoli dei respettivi crediti per tutti i fini che di ragione — Pone infine le spese del presente Giudizio a carico del prezzo, e frutti, del quale si tratta, prelevabili con privilegio.

Per copia conforme — Dott. Ottavio Frullani.

AVVISO PER VENDITA GIUDICIALE D' IMMOBILI
per mezzo di pubblico Incanto.

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno all' Udienza del dì 15 Decembre 1846, ed alle Istanze del sig. Alessandro Colomba rappresentato da Mess. Gaetano Salvi nel dì 20 Marzo 1847 a ore 12 meridiane nell' Uffizio dell' Asta pubblica di Livorno sarà esposta in vendita per mezzo di pubblico Incanto in pregiudizio del sig. Angiolo Ciucci una palazzetta di recente costruzione, e non per anche ultimata situata in detta Città lungo la via dell' Origine senza numero Civico nella Vicaria, e Popolo di S. Benedetto con piccolo appezzamento di terreno dalla parte di tergo recinto da muro, composta di piano terreno, primo piano, e soffitte, avente ciascun piano N.° 8 stanze, ed una stanzetta, ed altri piccoli comodi.

L' Incanto verrà aperto sul prezzo di stima di lire 12,329 8 6 assegnatole dal perito Giudiciale sig. Carlo Caproni colla di lui relazione del dì 26 Novembre 1846 inserita negli Atti di N.° 72 del 1846 della Cancelleria del Tribunale predetto, e colle condizioni espresse nella relativa cartella d' Incanto del dì 25 Gennajo corrente esistente nella stessa Cancelleria.

Livorno li 26 Gennajo 1847.

Dott. Gaetano Salvi *Proc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno Turno Civile all' Udienza del dì 22 Gennaio 1847.

Pronunziando sulle instanze avanzate dal sig. Graziadio Modena nei nomi con la Scrittura del dì 9 Gennaio 1847, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori dei sigg. Domenico e Filippo del fu Filippo Ghersi, e suoi autori per la distribuzione di lire 7000 fiorentine ammontare del prezzo dell' immobile che in Atti — Assegna ai creditori il solito termine di 30 giorni continui ad aver prodotto nella Cancelleria del Tribunale i titoli giustificativi i loro respettivi crediti.

Pone a carico del prezzo distribuibile le spese relative al presente Decreto, del quale ordina la pubblicazione, ed inserzione a forma della Legge.

Ed omette, atteso lo scarso numero dei creditori, la nomina del Procuratore graduante. E tutto mandans ec.

Così deciso, letto, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 22 Gennaio 1847 sedendo i sigg. Auditore Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis e Carlo Galardi Auditori, presente il sig. Avv. Gaetano Bandi Regio Procuratore.

Per copia conforme — Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Parte deliberativa del Decreto di dichiarazione di aggiudicazione in natura e di apertura di Giudizio d' ordine proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno alla pubblica Udienza del dì 20 Novembre 1846.

In sequela dell' Istanza fatta dal sig. Dott. Giuseppe di Angiolo Salvestri colla Scrittura del 17 Novembre 1846.

Dichiara che la Palazzetta situata in Livorno nella Parrocchia di S. Giuseppe in via della Cappellina segnata di N.° 15 composta di piano terreno primo e secondo piano con suolo fabbricativo di fianco, attenente al sig. Pietro del fu Marc' Antonio Perfetti, e rimasti invenduti ai pubblici Incanti dei 31 Agosto, 10, e 21 Settembre 1846, saranno aggiudicati in natura ai creditori secondo l'ordine della Graduatoria da proferirsi fino alla concorrenza ed in ragione del prezzo di stima di lire 11,733 e soldi 3 ai medesimi assegnato dal perito sig. Salvadore Guidi col ribasso del 20 per °/₀, e così per lire 9,385 soldi 13 e denari 8.

Ordina che resti ferma l' economia della suddetta Palazzetta con suolo fabbricativo fino a che non si faccia luogo alla consegna dei detti immobili al creditore, o creditori che avranno diritto di conseguirli.

Dichiara aperto il giudizio di ordine per la collocazione dei creditori che avrebbero diritto al suddetto prezzo di stima dedotto il 20 per °/₀, assegna ai detti creditori il termine di un mese ad aver prodotti in Cancelleria i loro documenti e nomina Mess. Antonio Mangini per la formazione del relativo progetto di Graduatoria.

Spese prelevabili con privilegio a forma della Legge.

Così deciso letto e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 20 Novembre 1846 sedendo i sigg. Auditor Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis, e Carlo Galardi Auditori, presente il sig. Avv. Gaetano Bandi Regio Procuratore.

Sottoscritti all' originale — F. Billi *Pres.*
F. Fontani *Coad.*

NB. Nel Giornale di N.° 8 ove è l' avviso della Purgazione delle Ipoteche ad istanza del sig. Girardot al verso 56 ove dice « oltre » deve dire « offre ».

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) li 21 Settembre 1840.

Omissis. ec.

Delib. Delib. Inerendo all' Istanza della Teresa Ramacci ne' Piazzesi contenuta nella sua Scrittura del dì 11 Settembre 1840 aggiudica in natura ai creditori di Giuseppe Catini la casa di sua spettanza situata ne la Città di S. Sepolcro in Via Maestra N.° Comunale 549 rimasta invenduta agl' Incanti ai quali era stata esposta sulle Istanze di detta Teresa Ramacci ne Piazzesi per il prezzo di fiorini 1232 e cent. 80 resultante dalla perizia Giudiciale del perito sig. Luigi Giulj del dì 10 Agosto 1840, meno lo sbasso del 20 per °/₀; Dichiara contemporaneamente aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori di detto Giuseppe Catini, e suoi autori; omette stante lo scarso numero dei creditori iscritti la nomina del Procuratore a detta Graduatoria, ed assegna ai creditori medesimi il termine di un mese a produrre in Atti i documenti giustificativi i respettivi loro crediti in contraditorio di detta Istante Teresa Ramacci nei Piazzesi, onde proceder quindi a quelle dichiarazioni che saranno di ragione circa la definitiva Graduatoria dei creditori stessi, spese a carico del ridetto Giuseppe Catini prelevabili con privilegio dal prezzo della casa della quale si tratta.

E tutto mandans ec.

Firmati all' originale — Luigi Giachi *Pres.*
Tommaso Brizzi salvo ec. — S. Guadagni *Proc.*

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza d' Arezzo (Turno Civile) li 17 Dicembre 1846.

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alle Istanze del sig. Cicori, coerentemente nella sua Scrittura del dì 30 Novembre 1846 aggiudica in natura ai creditori di Domenico, ed Angiolo Gallorini, secondo l' ordine della Graduatoria da proferirsi e sino alla concorrenza del prezzo di lire 2205 resultante dalla perizia Giudiciale eseguita dal perito sig. Tobia Marcucci, e depositata in Atti li 30 Settembre 1845, meno lo sbasso del 20 per °/₀ a forma della Legge, i beni che dal Seminario Vescovile Aretino vennero esecutati in danno dei suddetti Domenico, ed Angiolo Gallorini, e che per mancanza di oblatori rimasero invenduti all' Incanto del dì 28 Agosto 1846, tali e quali vedonsi descritti nella narrativa della presente Sentenza, nella surriferita perizia Giudiciale Marcucci, e nella cartella d' Incanti.

Dichiara contemporaneamente aperto il Giudizio di Graduatoria dei suddetti creditori; Omette stante lo scarso numero di essi la nomina del Procuratore per la compilazione del relativo progetto. Assegna ai creditori medesimi il termine di un mese a produrre in Atti i documenti giustificativi i respettivi loro crediti; e porta le spese a carico dei beni come sopra aggiudicati, prelevabili con privilegio.

Firmati all' originale — Alessandro Gatteschi *Pres.*
Gaetano Bartolini *Coad.* — S. Guadagni *Proc.*

Il Potestà di Fiesole alla pubblica Udienza del 22 Gennajo 1847 *ha proferito i seguenti Decreti.*

Omissis ec.

Prima di far diritto alla domanda esibita nel 15 Gennajo 1847 dalla sig. Fortunata del fu Giovanni Papi, moglie del fu sig. Cav. Garn, domiciliata a Metz Dipartimento della Moscila in Francia, rappresentata da Mess. Pietro Parigi e presso del medesimo elettivamente domiciliata, tendente ad esser dichiarata erede del di lei fratello Antonio del fu Giovanni Papi nativo di Firenze, cessato a i vivi nel Popolo di S. Salvi fuori di Porta alla Croce di detta Città nel dì 11 Dicembre 1846.

Deputa in curatore alla detta eredità il sig. Avv. Carlo Giuli dimorante in Firenze, per istituir in contraditorio del medesimo la causa di petizione di eredità.

Assegna a tutti quelli che credessero di avere diritto a reclamare tale eredità, prelativamente alla parte della sig. Fortunata Papi ne' Garn, un secondo termine di giorni 15, decorrendi da quello della inserzione ed affissione che appresso, a presentar le loro regolari Istanze in questo Tribunale.

Ordina che la parte deliberativa del presente Decreto sia affissa nei soliti luoghi di questa Civile Giurisdizione, ed inserita nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali della Capitale.

E detto termine spirato, si riserva di procedere a quello dichiarazioni che saranno di ragione; E tutto ec. mandans ec.

Così decretato, letto e pubblicato alla Udienza del giorno mese ed anno che sopra dall' infrascritto Potestà di Fiesole.

Avv. Fabio Mazzoni.

Per copia conforme — F. Mazzoni *Potestà.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di Prima Istanza di Firenze — Primo Turno Civile — all' Udienza del dì 11 Gennajo 1847. *Presente il R. Procuratore.*

Pronunziando sulle Istanze avanzate dal sig. Pietro Chiani colla sua Scrittura del dì 8 Gennajo 1847 dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori di Zanobi Cianfanelli e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti delle ragioni utili di due case poste in Firenze in Via Malborghetto che una segnata di N.° 7472 e 7473 e di altra di N.° 7474 state vendute dal predetto Cianfanelli al sig. Giuseppe Merlini per il prezzo di scudi 800 mediante chirografo del 30 Aprile 1840 ratificato col pubblico Istrumento del dì 8 Gennajo 1841 rogato Artimini divenuto detto prezzo irretrattabile mediante la Purgazione d' Ipoteche stata fatta dal predetto compratore assegna perciò ai creditori suddetti il termine di giorni 30 continui decorrendi dal dì della notificazione del presente Decreto ad aver prodotto in Cancelleria i respettivi loro documenti e titoli di credito per ottenere le competenti collocazioni e nomina Mess. Augusto Cesare Caprile in Procuratore all' oggetto di formare il relativo Progetto; Spese a carico del prezzo distribuibile.

Firmato al Protocollo — L. Mazzei *Pres.*
F. Cartoni.

Per copia conforme — Mess. Oreste Ciampi.

Digitized by Google

galloni d'oro e guerniti di chiodi dorati. Alla parte inferiore sono sei manichi pure dorati. Alla sinistra del defunto, la bara ha, sopra e sotto, i serrami per chiuderla. I tre larghi scalini, alti più d'un piede, sui quali posava la bara, erano rivestiti di panno nero; sui primi scalini stavano a'piedi del defunto, a sinistra la coppa col cuore, a destra il vaso coi visceri, ambedue coperti di taffetà nero; a destra e a sinistra del primo scalino erano collocate la imperiale corona principesca e il cappello ducale, gli ordini del Toson d'Oro e di Santo Stefano d'Ungheria, col bastone di maresciallo sopra un cuscino nero con galloni d'oro.

» Sulla coperta della bara era una ghirlanda d' argento fermata con chiodi d'oro, e a' piedi di essa bara una lastra pure d'argento portante l'iscrizione incisa:

JOSEPHUS ANTONIUS JOHANNES ARCHIDUX AUSTRIAE REGNI HUNGARIAE PER SEMISAECULUM PALATINUS LOCUMTENENSQUE REGIUS. NATUS 9 MARTII 1776, MORTUUS 13 IANUARII 1847

» Sulla coppa d'argento e sul vaso di rame si trovano le medesime iscrizioni, coll'aggiunta — *Cor* — *Intestina.*

» Al di sopra della bara alzavasi un baldacchino di panno nero; e di nero pure erano rivestite le pareti della chiesa, sulle quali vedevansi a brevi distanze ripetuti gli stemmi dell'Arciduca. Molte centinaja di ceri ardevano parte intorno alla bara sugli scalini del catafalco, parte sugli altari, ecc., e rischiaravano maestosamente la oscurità della pompa funebre. La guardia d' onore presso al catafalco componevasi di borghesi in divisa, di Jazygi e Cumani, nelle loro fogge nazionali, di usseri del Comitato di Pest, e di granatieri della gran guardia. Sopra alcuni inginocchiatoj, parati a nero, vedevansi preti ed ufficiali di corte oranti, mentre, durante tutto il tempo della esposizione, si celebravano messe all'altar maggiore. Immediatamente prima della discesa della salma arciducale nella tomba della regia chiesa parrocchiale del palazzo di Buda, le fu data la terza benedizione da S. E. il Principe Primate di Gran. (*G. V.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma

Il dì 10 gennajo, ebbe luogo l'Accademia annua, che ricorre nella domenica fra l'ottava dell'Epifania, e che si eseguisce in onore de'SS. Re Magi nella chiesa di *Propaganda* dagli alunni cosmopoliti di quell' istituto. Vi furono recitate cinquantadue composizioni di discretissima lunghezza nelle seguenti lingue: albanese, amarica, angolana, araba letterale, armena letterale, armena odierna, bulgara, caldea letterale, celtica, chinese letterale, chinese volgare (dialogo con musica nazionale), cilese, copta (con musica nazionale), curacaa, curda, (con musica), ebraica letterale, ebraica rabbinica, etiopica, francese, greca letterale, greca odierna, giorgiana, illirica, inglese, indostana, irlandese, italiana, latina, lapponese, lituana, maltese, olandese, pequana (dialogo con musica nazionale), persiana, polacca, portoghese, retica, samaritana, singalese, siriaca, spagnuola, svizzera (dialogo con musica), scozzese, svedese, tamulica, tedesca, turca, ungarese, valacca. Quasi tutti i recitanti erano nativi de'luoghi, o almeno oltramontani, e presentavano il singolare contrasto de' colori, delle fisonomie e delle modulazioni. (*D. R.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del* 23 *e* 24 *gennajo ed altri*)

La Camera dei Pari, nella seduta del 22, ammesse gli ultimi due paragrafi dell'Indirizzo, i quali non diedero luogo a veruna importante discussione. Un discorso del Marchese de Laplace sulla colonnizzazione dell'Algeria fu ascoltato con attenzione dalla Camera. Il sig. Pelet (de la Lorère) presentò alcune osservazioni sulla necessità di ristabilire l' equilibrio nel bilancio; ed il Marchese di Barthelemy desiderò sapere a qual punto fosse la legge sull'insegnamento secondario, e se questa legge sarebbe presentata durante la sessione di quest'anno. Il sig. Guizot rispose che questo progetto redatto dal Ministro della pubblica istruzione, sarà in breve sottoposto all'esame del gabinetto.

Dopo scambiate queste brevi osservazioni, la Camera passò allo squittinio sul complesso dell'Indirizzo, che fu adottato con gran maggiorità di suffragj.

Nella sera del 23 S. M. il Re circondato dalla Real Famiglia ricevè la gran Deputazione della Camera dei Pari. Un cento di Pari si erano uniti alla stessa deputazione. Il Duca Pasquier presidente fece lettura dell' Indirizzo a S. M. che diede la seguente risposta:

« Sono molto penetrato dei sentimenti che mi esprime la Camera dei Pari per i miei figli e per me. La ringrazio particolarmente del concorso che ha sempre prestato al mio governo e del sostegno ch'essa gli dà per conservare alla Francia i vantaggi di cui gode, e dei quali la prima condizione è il mantenimento dell' ordine.

« I mali che gravitano sopra alcune parti della nostra popolazione profondamente mi affliggono. Voi continuerete a secondare i nostri sforzi per alleggerirne il peso ed abbreviarne la durata; e mi è grato manifestarvi la fiducia, che ad onta di queste dolorose prove, la prosperità della Francia, oggetto di tutti i nostri voti, continuerà in questo progressivo andamento, del quale mi compiaccio di potermi congratulare con voi- » (*Déb.*)

Le Commissioni di Beneficenza spontaneamente istituite in Pisa e in Livorno per soccorrere i danneggiati dal Terremoto del 14 agosto 1846 avendo di concerto erogato una parte de'sussidj raccolti dalla carità cittadina, secondo venne annunziato nel N.° 157 di questa Gazzetta; fanno noto aver essi fissato il giorno 15 dell'incominciato febbrajo come termine definitivo, onde procedere alla finale erogazione delle somme di cui sono tuttora depositarie.

Prof. Can.° R. SBRAGIA
Prof. GIUS. MONTANELLI
} Segretarii della Deputazione di Pisa.

E. MAYER
Segr. della Commiss. in Livorno

Per renunzia del sig. Dott. Serafino Vierucci essendo rimasta vacante la Condotta Medica di Chianni, alla quale è annesso l'appuntamento annuo di Lire 1050, senza obbligo di tener cavalcatura, dovendo questa esser somministrata dai Richiedenti dimoranti al di là del miglio dal luogo di residenza; il Cancelliere Comunitativo di Lari inerendo al Partito Magistrale della Comunità di detto luogo del 12 Gennajo cadente invita tutti i Medici che bramassero concorrervi a far pervenire nella Cancelleria medesima le istanze loro in carta bollata, e franche di posta a tutto febbrajo prossimo.

OBBLIGHI

1.° Di risedere permanentemente nel Castello di Chianni, e di non assentarsi dalla Condotta senza il permesso in scritto del sig. Gonfaloniere, facendosi in questo caso rappresentare nel servizio nel modo prescritto dalla Circolare del 10 Gennajo 1815.

2.° Di curar gratis in medicina tutti indistintamente gli abitanti nella Comunità, gli Esposti, i Militari di passaggio, ed i RR. Carabinieri di stazione nel Paese, non meno che quelli, che vi fossero spediti in servizio di polizia.

3.° Di prestarsi alla Vaccinazione nei congrui tempi, di levar sangue nei Casi di urgente bisogno, e di sodisfare in fine a tutti gli obblighi imposti ai Medici dai veglianti Regolamenti.

Lari; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 26 Gennajo 1847.

N. DAMIANI Canc.

Inerendo alla deliberazione della Magistratura di San Quirico del dì 25 corrente resta assegnato un nuovo termine di giorni 15 a contare da quello in cui il presente sarà inserito nella Gazzetta della Capitale a tutti quelli che desiderassero di concorrere al tuttora vacante Canonicato Magistrale di R. Nomina eretto in questa Chiesa Collegiata, ad aver presentata la respettiva istanza scritta in Carta bollata, e firmata, a questa Cancelleria, e franca della spesa di posta.

L' appuntamento, ed obblighi annessi resultano dall'Editto del 14 Decembre 1846 pubblicato colla Gazzetta suddetta nel 17 dello stesso mese col N.° 151, al quale si avrà sempre relazione, ed a cui dovranno uniformarsi i Concorrenti.

E tutto acciò ec.

San Quirico; — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 27 Gennajo 1847.

Il Cancelliere
G. M. BECATTINI.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI

Questa sera ad *universale richiesta* sarà replicato dal Corpo delle Trombe dei RR. Carabinieri diretto dal Prof. sig. ENEA BRIZZI il CONCERTONE del sig. Maestro ERMANNO PICCHI.

Giovedì 4 stante avrà luogo la serata a benefizio della Servetta MARIETTA LIPPARINI, e si esporranno due Commedie, che la prima del Goldoni, intitolata I PETTEGOLEZZI DELLE DONNE e l'altra nuovissima col titolo LE ASTUZIE DI UNA CAMERIERA.

Digitized by Google

Domenica 7 Febbrajo dalle ore 10 alle 2 pomerid. e gli altri giorni di seguito fino al 16 detto, sarà esposta la Statua di Caino del Prof. Giovanni Duprè, al suo studio in Via Tedesca N.° 41.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA MARIA-ANTONIA
DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

Il Consiglio di Costruzione e Amministrazione annunzia agli Azionisti che la formazione del piano stradale nella prima sezione da Firenze a Prato è così avanzata da non essere lontano il momento in cui saranno poste le Guide di ferro; intanto che hanno già avuto principio i lavori nella seconda sezione da Prato a Pistoja.

Che le provviste di quasi tutto il materiale Mobile occorrente ad attivare le due sezioni, Locomotive, Carrozze, Guide di ferro ec. sono in via di esecuzione e parte di quel materiale si trova già nel Locale della Stazione di Firenze.

Che questi resultati utili all'Impresa non potevansi certamente conseguire con i soli 3|20mi del Capitale versato fin qui dalla generalità degli Azionisti.

Che le condizioni critiche del Commercio non permettevano al Consiglio di far richieste di Capitale con la urgenza dei termini previsti dai statuti, a meno di non volere esporre gli Azionisti a decadenza.

Che il Signor Ralph Bonfil rappresentante la Società Italiana ed Austriaca per le Strade ferrate residente in Londra, per dare alla Maria Antonia maggior prova della di lui efficace cooperazione nell'impresa e sottrarla alla crise che ha colpito tante imprese congeneri, si è prestato a far versare dalla sua Società anticipatamente i Capitali occorrenti a far progredire senza ritardo i lavori di Costruzione, ed ha corso pure impegno col mettere a disposizione del Consiglio il deposito alla detta Società spettante, di continuare nello sborso di tutte quelle somme che saranno a quell' effetto necessarie fino al pagamento totale dei due terzi delle azioni che possiede nell' impresa ragguaglio fatto sul capitale previsto necessario alla costruzione dell' intera strada.

Che per quanto i statuti accordino il 4 per 100 sui versamenti che si fanno dagli Azionisti pure il detto Signor Ralph Bonfil rappresentante la suddetta Società Italiana ed Austriaca non ha reclamato per le antecipazioni convenute che il solo frutto del 3 per cento volendo per tal modo mostrare che le sue intenzioni anzichè dirette a proprio esclusivo interesse della di lui Società erano piuttosto intese a non avvantaggiarsi sulle perdite che avrebbero sofferto gli Azionisti; i quali non fossero stati in grado in un tempo di crise di eseguire pagamenti.

Che mercè questi accordi il Consiglio si trova in grado, dopo il versamento che va a deliberare di potere differire il richiamo di altre rate del Capitale fino a tanto che non siano esauriti i Capitali suddetti, se pure un miglioramento di condizioni nel Commercio generale delle azioni d'imprese industriali non presti occasione opportuna a diverso provvedimento.

Perlochè

Il Consiglio ferme stante le cose che sopra

Visti gli Articoli 17. 18. 19. 20. 21. e 103 dei statuti,

Delibera intimarsi siccome intima il pagamento della quarta rata sul capitale nominale di ciascuna azione per l'ammontare di un ventesimo, e così per la somma di L. 50. da avere effetto nel 31 Marzo prossimo del corrente anno 1847 salvo il disposto dell'Art. 19 dei statuti quanto al mese di comporto.

Il Consiglio si riserva di annunziare in seguito i cambj ai quali potrà effettuarsi il pagamento presso gli Agenti come pure il sistema da praticarsi per il pagamento di questo quarto versamento.

Firenze 29 Gennaio 1847

Pietro Igino Coppi
Segretario Gerente

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA
STRADA FERRATA
CENTRALE TOSCNA

Il Consiglio di Costruzione ed Amministrazione con sua Deliberazione di questo giorno avendo stabilito:

Che i Lavori riguardanti un tratto della seconda Sezione compreso fra l'oggibonsi a Castelfiorentino, specificati nei Disegni dell'Ingegner Direttore della Società, superiormente approvati, e nelle perizie ai medesimi relative, debbono eseguirsi per mezzo di cinque Accolli o Cottimi fiduciarj.

Così tutti quelli i quali credessero di potervi attendere sono invitati a rimettere al Segretario infrascritto entro il mese di Febbrajo 1847, le loro ben definite ed obbligatorie proposizioni firmate ancora dal loro Mallevadore, ed accompagnate dai Documenti provanti la respettiva capacità, moralità e solidità, acciocchè il Consiglio possa prendere quelle determinazioni che stimerà più prudenti, utili e sicure per l'interesse della Società.

I concorrenti, per poter formulare convenientemente le loro offerte troveranno ostensibili nell'Uffizio suddetto dalle ore 9 della mattina alle ore 4 pomeridiane di tutti i giorni feriali, il quaderno d'oneri, i disegni e le perizie relative, e potranno avere dai Commessi del Gerente dell'Ingegner Direttore a ciò destinati, quelle notizie e spiegazioni delle quali abbisognassero.

Siena 28 Gennajo 1847.

I Segretario Gerente — P. BANDINI.

Giuseppe Fencini, ha aperto fino dal dì 1.° Febbrajo in Mercato Nuovo presso il Tontevecchio al N.° 3, una Bottega di Cappellajo Modista, in cui si trova un copioso Assortimento di Cappelli delle più rinomate Fabbriche di Parigi, e nostrali, come pure un assortimento di Cappelli alla Militare.

Egli eseguirà pure qualunque commissione, della quale possa essere onorato.

VENDITA
DI MASCHERE DI PIÙ QUALITÀ
Dominò nuovi a Nolo

Nel Negozio di Francesco Matteucci in Piazza S. Michele presso i quattro Santi.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

Per quanto immensamente occupato nel porre a stampa la mia Storia della Medicina Italiana, nulladimeno fra non guari farò di pubblia ragione l'Elogio funebre dell' immortale Giacomo Tommasini (1), che tanta parte ha egli pure nell'enunciato mio scritto, nella certezza di solo spiacere agli invidiosi, che tutto biasimano, tutto temono, tutto abborrono.

Livorno 6 Gennajo 1846.

Luigi Pozzolini.

(1) Rispetto alle notizie attinenti alla sua biografia mi valsi fin qui,

Dell'Italia Scientifica.

D' Una Lettera del Cav. Avv. Ferdinando Maestri di Parma, genero dell'illustre defunto, a me direttamente inviata.

Dei suoi cenni biografici scritti dal Dott. Levi veneziano inseriti nella Gazzetta di Genova.

Prego per altro tutti quelli che ponno somministrarne dell'altre ad essermi gentili nel comunicarmele, protestando di saperne lore eternamente buon grado.

Estr. dal N. 5 della Gaz. di Genova 1847.



AMMINISTRAZIONE DEI
PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
IL VESUVIO

Proveniente da Palermo, Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno il 7. cor. per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 2 Febbrajo 1847.

S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.° 839.

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI  SARDI
SUL MEDITERRANEO
NAVIGAZIONE A VAPORE

ACHILLE
Partirà il 4 Febbrajo per Genova e Nizza.

ARCHIMEDE
Partirà il 5 detto per Genova e Marsilia.

DANTE
Partirà il 6 detto per Genova.

LOMBARDO
Partirà il 7 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 1 Febbrajo 1847.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

				Doppia di Sicilia da 6 Ducati	»	30	3 4
ORO				Onza da 3 Ducati	»	15	1 8
				Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	6 8
Rus one	L.	42	10 —	Detta Austriaca	»	40	13 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Zecch. Imperiale e Olandese	»	13	15 —
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8				
Doppia Romana	»	20	6 8	*ARGENTO*			
Zecch. Rom. nuovo	»	13	15 —				
Gregorina da 5 Sc.	»	31	15 —	Tallari di qualunque specie di conv.	»	6	— —
Doppia di Genova da lire 96	»	92	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Savoja	»	32	16 8	Colonnato e Piastra Romana	»	6	7 —
Detta di Parma	»	21	13 4	Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Doblone di Spagna	»	96	— —	Scudo di Francia	»	6	13 4
Pezzettina Detta	»	6	— —	Detto di Milano	»	5	3 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	14 4				
Luigi	»	27	3 4				

Estrazione di Pisa del dì 30 Gennaio 1847.

16 72 8 32 45

Digitized by Google

Stamperia sopra le Logge del Grano

NUMERO 15.

ANNO 1847

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.

Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.

Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Bevenuti.

Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.

Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 4 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 23 gennajo

Jeri il Marchese di Lansdowne, presidente del Consiglio, presentò alla Camera dei Lordi la corrispondenza relativa ai matrimonj spagnuoli. Lord Palmerston la presenterà, dicesi, alla Camera dei Comuni lunedì prossimo. I giornali non danno ancora la nota distinta di questi documenti. Credesi che mercoledì o giovedì parlerà in quest' ultima Camera su tale argomento lord Aberdeen, e che la discussione non comincierà prima di venerdì.

La stessa Camera dei Comuni ha ammesso alla terza lettura, vale a dire ha adottato il *Bill* che sospende i diritti di navigazione fino al 1° settembre, ed ha ammesso alla seconda lettura l'altro che sospende i diritti sulle granaglie.

Lord Hill ha reso conto alla stessa Camera della presentazione da lui fatta, a forma della risoluzione presa in adunanza, a S. M. la Regina dell'Indirizzo di risposta; ed ha riferite le seguenti parole che la M. S. si è degnata di replicare:

« Signori della Camera dei Comuni, io ricevo con una viva sodisfazione il vostro fedele e rispettoso Indirizzo. Ho contato con fiducia sul vostro ajuto, per mantenere la pace all'estero ed assicurare nell'interno il ben'essere e la prosperità del mio popolo. Sono egualmente sicura che voi nulla trascurerete per alleviare i mali che soffre l'Irlanda e una parte della Scozia. »

Nell'antecedente seduta il sig. Roebuck interpellò Lord Palmerston circa l'esistenza, annunziata da varj giornali, di un'ufizio in Londra, in cui si dispensavano le lettere di marca del Messico contro gli Stati-Uniti. Egli domandò in sostanza se i due governi, inglese e americano, avevano su tal proposito avuta qualche corrispondenza, e come il governo inglese intendeva di regolarsi dietro la pubblica dichiarazione fatta dall' altro di considerare come reo di capital delitto l'intiero equipaggio di qualunque bastimento, che, in forza di simili lettere, si desse a corsaleggiare contro la marina dell'Unione. Lord Palmerston rispose primieramente che il governo di S. M. non aveva alcuna notizia officiale del fatto indicato dall' interpellante; che egli avea cognizione di una lettera scritta ad alcuni giornalisti, onde annunziare l' apertura di un locale vicino alla Torre di Londra, nel quale le lettere di marca del Messico sarebbero distribuite a qualunque uomo di mare le ricercasse; ma che non consta che tale distribuzione sia in qualche modo autorizzata. Soggiunse poi, che ne aveva tenuto proposito col Ministro americano residente a Londra, facendogli sentire essere sua opinione che si dovessero interpellare gli Avvocati della Corona, onde prevenire una rottura nel caso che realmente le lettere in questione fossero state rilasciate autenticamente; e che, in ogni ipotesi, contava sulla discrezione del governo americano perchè non fosse applicata ai sudditi britannici la sopraccennata rigorosa risoluzione.

—Il *Morning-Post* dicesi informato che il conte Dietrichstein, ambasciatore austriaco, il cav. Bunsen, ministro prussiano, ed il Barone Brunow, ministro russo, tennero una prolungata conferenza martedì mattina, giorno dell' apertura del Parlamento, e che questa conferenza riferivasi unicamente ad una comunicazione del visconte Palmerston, che trasmise loro la precisa copia del paragrafo del discorso reale allusivo alla incorporazione di Cracovia.

—S. M. il Re d'Annover, nella sua qualità di Duca di Cumberlandia, e di Cancelliere dell'Università di Dublino, ha mandato mille lire sterline alla Cassa di soccorso destinata al sollievo dei poveri d'Irlanda.

Le notizie di questo paese, e specialmente delle Contee di Mayo, di Tipperary e di Kerry continuano ad essere molto affliggenti.

—Il marchese di Lansdowne ha annunziato che lunedì sottoporrebbe alla Camera dei Lordi il modo di riparare ai mali dell' Irlanda.

—Un Capitolo dell' antico Ordine scozzese del Cardo sarà tenuto quanto prima da Sua Maestà per eleggere un cavaliere al posto del defunto marchese di Alisa. Il conte di Stair avrà, per quanto credesi, il posto vacante.

—Lord Grey fece sapere ai governatori delle Colonie e dei possedimenti britannici che occupano il loro posto da sei anni e più, che il periodo di sei anni sarà in avvenire il massimo della durata di tali funzioni. Essi devono quindi disporsi a cedere il posto ai loro successori tre mesi dopo di aver ricevute le corrispondenze che loro portano tale comunicazione.

—Scrivono da Southampton che il discorso della Regina per l'apertura del Parlamento, fu colà conosciuto in pochi minuti, mediante la comunicazione per telegrafo elettrico, talchè vi potè essere stampato nel tempo stesso che a Londra. La distanza è di 130 chilometri. (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 25 gennajo

Il progetto di legge sull'importazione dei grani esteri adottato dalla Camera de'Deputati, sarà portato quest'oggi alla Camera dei Pari, e credesi che essa nominerà immediatamente la commissione, che sarà incaricata di esaminarlo.

— Gli allievi del Collegio *Carlomagno*, i quali, secondo l'uso, doveano assistere, in questi giorni, al banchetto anniversario, hanno sottoposto all' approvazione del ministro dell'istruzione pubblica il loro desiderio di astenersi da simile ricreazione, all'oggetto che il denaro che dovrebbe in essa impiegarsi sia destinato a sollievo della classe indigente. Il sig. de Salvandy non solo ha applaudito alla lodevole determinazione, ma altresì ha suggerito ai proponenti d' invitare gli allievi degli altri collegj ad imitarne l'esempio, ciò che è stato eseguito e respettivamente adottato con reciproca sodisfazione.

—Sabato scorso il sig. Vatel, direttore del Teatro italiano rimesse al Tesoro la somma di 9735 franchi e 23 c. prodotto netto della rappresentazione data in quel Teatro a benefizio dei danneggiati dalle inondazioni della Loira.

—Scrivono da Marsilia in data del 23:

« Jeri sera, la scolta del porto segnalò una ventina

Digitized by Google

di navi venienti dal Mar Nero. Questi arrivi e quelli d' oggi portano 100,000 carichi di grano circa. La somma totale delle derrate cereali giunte questa settimana ascende a oltre 400,000 carichi. »

—Ricevemmo jeri alcune notizie di Taiti (Oceania) in data del 6 agosto. Tutto colà era tranquillo, e i Taitiani non avevano fatto alcun tentativo per opporsi ai lavori che si eseguiscono onde erigere una grande opera di fortificazione nella valle di Punavia. Le stesse lettere annunziano alcuni fatti conseguenti al naufragio della corvetta la *Seine* perdutasi alla Nuova-Zelanda. L' equipaggio, al cui salvamento si dovette pensare nella massima fretta, fu spartito in due porzioni, una delle quali seguì il capitano Lecomte, che forse, in breve, sarà di ritorno in Francia; l' altra (circa 50 uomini) sotto il comando dell' alfiere Carrelet, s' imbarcò sopra un piccolo brick che recavasi a Sidney; ma pochi giorni dopo si accorsero di non aver bastantemente provvisto alla propria sussistenza. E in fatti, quando essi arrivarono a Sidney, erano digiuni da quattro giorni, e bisognò portarli a terra sopra barelle, e ristorarli a poco a poco. Fortunatamente nessuno di essi soccombette alla dura prova. (*Déb. e Com.*)

COLONIA D'AFFRICA

Nelle lettere d' Algeri del 15 si fa menzione di un ordine del giorno del Maresciallo governatore, che incarica il noto maresciallo d' Arbouville del comando interino della provincia d' Orano, durante l' assenza del luogo-tenente generale de Lamoricière, il quale passa in Francia per assistere alle adunanze della Camera dei Deputati.

Il *Monitore Algerino* annunzia che il supremo comandante di Biscara terminò vantaggiosamente gli affari degli Zibans, parte orientale. Le frazioni dei Nemenchas, che erano le più vicine ai villaggi precedentemente esposti alle incursioni ed ai maneggi di quelli arabi ostili, acconsentirono a somministrare ostaggi in pegno della loro fedeltà allo Sceik-el-Arab. Il comandante Saint-Germain ricondusse a Biscara le sue truppe. Si verificò essere effettivamente Bou-Maza lo sceriffo che erasi indirizzato verso li Zibans con un picco numero di cavalieri degli Ouled-Nails. Il generale Herbillon e il colonnello Eynard sono in movimento da due differenti punti per invigilare sui passi dello sceriffo, alle cui suggestioni però non sembra il paese punto disposto a prestar fede.

Tuttavia in una successiva corrispondenza d' Algeri del 17 riportasi l' estratto di una lettera di Costantina in data del 14, che dice:

« Un vivissimo combattimento è seguito fra le due nostre colonne (Herbillon e Eynard) e le bande di Bou-Maza, e noi abbiamo perduto sessanta uomini. Si assicura però che il cattivo tempo ha fatto ai nostri soldati più danno che il fuoco del nemico, il quale è rimasto completamente sconfitto ».

Lo stesso giornale del 20 gennajo annunzia che il colonnello Eynard comandante di Setif, incaricato di sorvegliare nel Sud i movimenti di Bou-Maza, non potè adempiere a questa missione perchè un altro sceriffo Muley-ou-Mohammed inquietava il nostro sceicco.

Si è fatto sostenere quest'ultimo da una colonna di 1,200 uomini comandati dal colonnello Chasseloup-Laubat del 19° leggiero. Lo sceicco ha assalito, il giorno 11 gennajo, il campo nemico, gli ha uccisi circa 20 uomini, e preso una bandiera che ha inviata a Setif.

Il generale Herbillon, partito da Bathna il 5, s' impossessò a viva forza dell'*oasis* degli Ouled-Djellad.

Quest'affare ci costò 30 morti e circa 100 feriti.

Presso Bugia, un villaggio chiamato El-Habel, i cui abitanti avevano assassinati quattro uomini delle vicine tribù venuti al mercato dalla città, fu preso da 600 uomini della guarnigione, dopo un combattimento assai vivo che ci costò due uomini e 14 feriti.

I generali Cavaignac e Renault sono partiti per tentare un gran colpo di mano sulle tribù al Sud di Tlemcen che sono ancora fedeli ad Abd-el-Kader, le quali si erano avvicinate al Chobb per far pascolare i loro armenti. Queste tribù sarebbero in grado di fornire 1,200 cavalieri ad Abd-el-Kader, e si troverebbero poste sulla via ch' ei dovrebbe percorrere quando volesse ricominciare la guerra. Era adunque di somma necessità disperderle ed allontanarle. (*F. Fr. e G. di G.*)

SPAGNA

Le ultime corrispondenze di Madrid hanno la data dei 18, 19 e 20 gennajo. Sembra resultare da alcuna di esse che il Ministero abbia scelto per candidato alla presidenza del Congresso il sig. Bravo-Murillo; altre poi dicono che il sig. Castro y Orozco ebbe la pluralità dei suffragj in un' adunanza confidenziale di Deputati tenutasi la sera del 16.

Il Senato continuava a discutere il progetto d' Indirizzo, e circa al terzo paragrafo concernente le relazioni estere, il Marchese di Miraflores ne avea combattuta la redazione in un discorso che durò quasi due ore.

—Dicesi che la situazione della provincia di Navarra inspira qualche inquietudine, attesochè a Pamplona, a Estella, e a Tafalla le reclute manifestano uno spirito sedizioso, inspirato loro, come lo provano diversi fatti, dalle suggestioni di agenti carlisti. Specialmente a Tafalla l' autorità ha dovuto ricorrere a gravi misure di rigore, ben secondate d' altronde dalle eccellenti disposizioni, nelle quali generalmente trovasi tutta l'armata. (*Déb.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Scrivesi da Vienna 20 gennajo alla *Gazz. Univ.*:

Secondo le notizie di Pesth, 19 corr., la nomina Sovrana di S. A. I. R. l'Arciduca Stefano a Luogotenente del Regno d'Ungheria ha prodotto la più lieta sensazione, nonchè in tutte le classi, in tutti i partiti. Essa riguardasi come un favorevole presagio per la prossima elezione del Palatino del Regno da farsi nella prima riunione della Dieta. Anche il defunto Palatino Giuseppe dopo la morte di suo fratello il Palatino Leopoldo, nel 1795, era stato nominato Luogotenente da S. M. l'Imperatore Francesco di felice memoria, finchè nel successivo anno 1796 fu dagli Stati unanimemente e per acclamazione eletto Palatino del Regno.

L'osservazione di un corrispondente della *Gazzetta Universale*, che la dignità di Palatino non può rimaner vacante per più di sei mesi, e che quindi è da aspettarsi che la Dieta sarà convocata prima del novembre di quest'anno, siccome termine stabilito dalla legge, è affatto erronea. Le leggi del paese portano che la dignità di Palatino non può rimaner vacante più di *un anno*. È quindi da ammettersi con certezza che la Dieta non si adunerà prima del termine legale, e per allora è anche da sperarsi che sieno terminati i lavori legislativi di cui più volte è stato parlato. (*G. Mil.*)

IMPERO RUSSO

I fogli tedeschi riportano il bullettino di uno splendido fatto d' armi del presidio russo della fortezza Goloyiue, situata nel paese degli ubicchi, nel Caucaso. Seimila indigeni diedero, a tre diverse riprese, l'assalto, e tre volte ne furono vigorosamente respinti. I russi fecero, anche in quest'occasione, prodigj di valore, e valorosamente pure combatterono gli assalitori. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del* 26 *e* 27 *gennajo ed altri*)

Il Ministro del Commercio presentò il dì 26 alla Camera dei Pari il progetto di legge relativo all'importazione dei grani, e la Camera decise, dietro il rapporto del Barone Carlo Dupin, che la discussione avrebbe avuto luogo nella seduta del 27.

La Camera dei Deputati ascoltò in seduta pubblica la lettura del progetto d'Indirizzo preparato dal sig. Vitet. Esso sembra tale da incontrare il gradimento di tutte le opinioni. La discussione di quest' Indirizzo è stata fissata immancabilmente per lunedì prossimo 1° febbrajo.

Si assicura che il Ministro degli affari esteri ha rimesso il dì 26 a Lord Palmerston la sua risposta all' ultima Nota concernente i matrimonj spagnuoli, talchè la lettera di riscontro del Ministro inglese potrà essere giunta a Parigi prima di lunedì.

Si hanno notizie di Madrid in data del 21, le quali annunziano che in quella stessa mattina il sig. Castro y

Digitized by Google

Orozco era stato eletto presidente del Congresso, colla maggiorità di 18 voti in confronto del sig. Bravo-Murillo. — Il Gabinetto Isturitz aveva offerta la sua dimissione, che la Regina aveva accettata, incaricando immediatamente della composizione di un nuovo ministero il Duca di Sotomayor che trovasi a Madrid in temporario congedo dal suo posto di ambasciatore a Londra. — Il sig. de Sotomayor ha offerto il portafoglio della giustizia al sig. Bravo-Murillo (appartenente, come lui, al partito moderato) che lo ha accettato. Ha quindi invitato il sig. Mon a conservare il portafoglio delle finanze; ma egli lo aveva ricusato, e solo restava a conoscersi se le istanze della Regina medesima avrebbero trionfato della renitenza del ministro. Per gli altri posti del ministero si designavano dalla pubblica voce i sigg. Arteta, Sotello, e general Pavia.

Un Real Decreto del 20 ordina lo stabilimento di sconti e d'imprestiti a Cadice, col fondo capitale di cento milioni di reali effettivi (25 milioni di franchi) e con facoltà di emettere biglietti pagabili al portatore della somma da 500 fino a 4000 reali

EGITTO. — Per la via di Marsilia si hanno notizie d'Alessandria del 19 gennajo. Esse recano, che una nuova inaspettata vi giunse il 17, per corriere straordinario, proveniente da Djedda. Trattasi dell'apparizione del *cholera* in tutto l'Hedjas fino a Aden, con tale intensità, che, durante le feste del Kurban-Bairam si ebbero a deplorare molte e molte perdite alla Mecca e nei contorni. Peraltro verso gli ultimi giorni, il flagello a ea cessato d'infierire, e sembrava che si rivolgesse verso il sud. Nel ricevere questa nuova, non lieve fu lo spavento, e per un istante si credè che questa malattia già esistesse a Suez ed anche al Cairo; ma tutte queste voci vennero smentite dalle notizie più positive che giunsero il 18.

S. A. il Vicerè ha creato due Consigli, uno dei quali privato, che avrà il nome di consiglio esecutivo, e l'altro generale che sarà chiamato Consiglio legislativo; i membri del primo sono le LL. AA. Ibrahim-pascià, Abbas pascià e le LL. EE. Ahmet pascià ministro della guerra, Hassan-Bey e Ali Bourham Bey. I membri componenti il Consiglio legislativo sono: Scherif-pascià, Baki-Bey, Eten-Bey, Abdalah-Bey ed altri personaggi e capi d'ufizj dell'amministrazione. Questa istituzione dimostra lo spirito del Principe, che ne ha presa l'iniziativa. (*Sem*).

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze, 3 Febbrajo

È stata qui pubblicata la seguente:

NOTIFICAZIONE

La Real Consulta in esecuzione degli Ordini contenuti nel Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze del 22 corrente rende pubblicamente noto quanto appresso:

I nuovi Biglietti, che in conformità del disposto dagli articoli 5 e 6 della Notificazione de' 27 Giugno 1846 la Banca di Sconto di Firenze è autorizzata ad emettere dopo il dì primo di Gennajo prossimo 1847, non potranno nel loro complessivo valore eccedere la somma di tre milioni, e settecento cinquanta mila lire (L. 3,750,000), che per tre milioni da surrogarsi a quelli attualmente in corso, e per settecento cinquanta mila lire in aumento di capitale in coerenza della Notificazione precitata.

Questi nuovi biglietti avranno la data del 2 Gennajo 1847, e conterranno, oltre il bollo graduale straordinario a tergo, due bolli della Banca, che uno a secco esprimente un Leone seduto con sotto la cifra 1847, e all'intorno l'iscrizione - Banca di Sconto in Firenze -, e l'altro a impronta rappresentante un Giglio contornato dall'iscrizione - Banca di Sconto. -

Dovranno (come è stato praticato rispetto alle nuove Azioni) esser firmati per il Direttore della Banca nominato dal R. Governo da Giovan Gualberto Bertini delegato, e dal Cassiere della medesima, e avranno il Visto del Presidente, e del Vice-Presidente della Camera di Commercio di Firenze.

Saranno divisi nelle stesse cinque categorie, in cui lo sono i vecchi biglietti in corso, di mille, cinquecento, trecento, dugento, e cento lire, e ogni categoria sarà composta dell'appresso numero di biglietti cioè:

N.°	2175.	di lire	1000.
»	1000.	di »	500.
»	1150.	di »	300.
»	1000.	di »	200.
»	1000.	di »	100.

Ciascun biglietto sarà distinto con un numero progressivo della respettiva categoria.

Tutti i biglietti nelle respettive categorie verranno repartiti e legati in volumi sempre uniti alle loro matrici dalle quali saranno poi staccati al momento di depositarli come appresso.

Terminata la totale impressione dei nuovi biglietti, i rami serviti a tal uopo verranno fusi, bruciata la carta che fosse avanzata, e distrutta la forma adoperata per la fabbricazione della medesima.

Quest'operazione dovrà aver luogo coll'intervento e assistenza dell'Avvocato Regio, del Presidente della Camera di Commercio, del Direttore dei Conti della Real Depositeria, e del Direttore della Banca nominato dal Real Governo, o per esso dal prefato delegato Giovan Gualberto Bertini; ed il Procuratore e Notaro dei Regj Dipartimenti ne stenderà un atto da conservarsi nell'Archivio del Tribunale di prima Istanza di questa Città.

Appena i nuovi biglietti saranno stati firmati, e muniti delle altre formalità sopra enunciate, verranno spiccati dalle respettive matrici e suddivisi in pacchi, che, dopo essere stati contati e riscontrati alla presenza del Presidente, o Vice-Presidente della Camera di Commercio, del Direttore dei Conti della Real Depositeria, e del Direttore della Banca nominato dal Real Governo, o per esso dal suddetto delegato, verranno sigillati colle respettive loro impronte, depositati, e chiusi in una cassa di ferro a tre chiavi differenti da ritenersi una da ciascuno dei detti ministri.

Questa cassa passerà alla custodia del Cassier generale della Real Depositeria.

I volumi contenenti le matrici dei nuovi biglietti si conserveranno nell'Archivio della Banca sotto chiave dal Direttore nominato dal Real Governo per servire agli opportuni riscontri.

Nel 2 Gennaio 1847 sarà dal predetto deposito consegnata alla Banca una quantità dei divisati nuovi biglietti per l'ammontare di lire settecento cinquantamila.

A questa consegna dovranno assistere, oltre i suddetti tre Ministri che ne eseguiranno la sigillazione e intervenuti al deposito, anco il Presidente del Tribunale di prima Istanza di Firenze, e ne sarà steso l'atto dal Procuratore dei Regj Dipartimenti da conservarsi nella Cancelleria del Tribunale suddetto.

Da detto giorno in poi non dovrà la Banca porre altrimenti in corso i biglietti antichi, ma si varrà soltanto dei nuovi, sia per i suoi giornalieri pagamenti, sia per ritirare gli antichi.

Essa potrà in conseguenza depositare nella Cassa della Reale Zecca una porzione dei nuovi biglietti statile come sopra consegnati, a comodo di quelli che ne domandassero il baratto coi vecchi.

I vecchi biglietti raccolti per tal modo nella Cassa della Regia Zecca, unitamente a quelli che saranno ritornati alla Banca, dovranno restare presso di lei in deposito finchè non formino nel loro complesso la somma almeno di lire cinquecento mila, compita la quale dovranno essere immediatamente consegnati alla Real Depositeria, e dopo contati e sigillati saranno riposti nella medesima cassa a tre chiavi nella quale saranno stati come sopra depositati i nuovi, e dalla quale contestualmente sarà estratta e consegnata alla Banca una quantità di biglietti nuovi di equivalente somma: il tutto colle formalità e coll'intervento delle persone designate per la prima consegna, e sempre mediante atto da stendersi dal Procuratore dei Regj Dipartimenti, e da conservarsi nell'Archivio del Tribunale di prima Istanza.

Lo stesso sistema e formalità dovranno essere osservate fino alla totale emissione dei nuovi biglietti, e riconsegna dei vecchi.

Al momento dell'ultima riconsegna di questi e così al più tardi dopo il primo di Luglio 1847 tutti i vecchi biglietti ritornati a cassa e depositati come sopra, dovranno essere bruciati alla presenza delle stesse persone, e colle medesime formalità prescritte di sopra per la fusione dei rami e bruciamento della carta avanzata ai nuovi biglietti.

A datare dal 2 Gennajo prossimo a tutto Giugno successivo 1847 qualsivoglia possessore di biglietti della Banda creati nel 2 Gennaio 1837, e per i quali il Real Governo è garante fino a tutto Giugno prossimo avvenire, potrà domandarne ed ottenerne il baratto in contanti, o in altrettanti dei nuovi summentovati, e per i quali lo stesso Real Governo ha impegnata la sua garanzia fino a tutto Giugno 1859, in ordine alla Notificazione de' 27 Giugno prossimo passato.

Qualora i possessori degli antichi biglietti non fossero solleciti di procurarsene il pagamento in contanti, o il baratto con i nuovi entro il mese di Giugno prossimo 1847, cesserà la garanzia del Real Governo, non meno che qualunque obbligazione della Banca per dipendenza di detti vecchi biglietti.

Dalla Reale Consulta li 23 Dicembre 1846.

V. B. BARTALINI.

G. B. ALBERTI.

La I. e R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 7 Febbrajo a ore 10 e mezzo antimeridiane, nelle solite Stanze del Buon-Umore.

AVVISI

Domenica 7 cor. e gli altri giorni di seguito fino al 16 dalle ore dieci alle ore due pomeridiane sarà esposto, in via Tedesca al N.° 44 la **STATUA DEL CAINO** del Prof. GIOVANNI DUPRÈ per S. Maestà l'Imperatore delle Russie.

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Questa sera 4 corrente a benefizio del Brillante Giovanni Internari la Drammatica compagnia esporrà

CHERUBINO—CHERUBINA

Scherzo Comico novissimo riduzione dal Francese

di Enrico Montazio

che sarà preceduta dalla Commedia dell'Immortale Goldoni

IL BUGIARDO

Digitized by Google

DEPOSITO DI VINI FORESTIERI
DI PRIMA QUALITÀ

Il suddetto deposito si trova al Caffè dell'Aquila di proprietà di Pietro Giovannini, da S. Lorenzo, presso le Stimate.

LIBRI VENDIBILI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

RACCHIA (Cav. Paolo Romualdo, Generale Sardo) Brevi Cenni sulla rete fondamentale delle Strade Ferrate italiane sui Porti di Mare, e sulla Marina d'Italia, non che su diversi altri intellettuali e materiali suoi Interessi 1 vol. in 8.° Torino 1846. . . . . P. 4

SCARABELLI (Luciano). Novelle Morali 1 vol. in 16.° Quarta edizione corretta ed accresciuta Milano 1846. » 4

SAIS (Prof. Paolo). Relazione dei fenomeni presentati dai Terremoti di Toscana nell'Agosto 1846 e Considerazioni Teoriche sopra i medesimi. 1 vol. in 8.° » 6

DELL'ORO (Gaudenzio). Istruzioni complete intorno al Ballo di conversazione. Seconda edizione in 8.° 1847. (Si trova in questo libretto la spiegazione per 60 Quadriglie). . . . . » 2 1/2

APPELLO
AI
SUDDITI DELLA GRAN BRETTAGNA
DIMORANTI IN TOSCANA

Lo stato deplorabile della popolazione Irlandese e Scozzese, che per penuria delle raccolte lotta colla fame, e con i mali che l'accompagnano, ha mosso un gran numero di Sudditi Inglesi, dimoranti in Firenze, ad imitare l'esempio dato dai loro compatriotti col creare un Comitato di soccorso composto dei seguenti membri

Lord Vernon.	I. L. Maquay Esq. Tesoriere
Lord Ashtoun.	T. March Esq.
R.t Hon. Gen.l Sir Fred: Adam G. C. B.	C. B. Smyth Esq.
R. Bonfil Esq.	S. F. Sloane Esq.
Cap. Elliott.	C. Plowden Esq.
Rev. Geo. Robbins.	C. Munro Esq.
J. Wedderburn Esq.	C. W. Smith Esq. Segretario.
Hor Hall Esq.	

All'oggetto di ricevere offerte e sovvenzioni, da quanti vorranno generosamente concorrere a sollevare dalla miseria, quell'infelice popolazione. Le soscrizioni saranno ricevute dai Tesorieri del Comitato, Sigg. Maquay, et Packenham, ed i Banchieri Sigg. Em Fenzi e C., Plowden e French e Mondolfi e Ferini.

LISTA DI SOSCRITTORI

	Sterline			pari a lire fiorentine		
Lord Vernon	L.	20	0 0	L.	600.	
H. Gore Langton	»	20	0 0	»	600.	
H. Babbage Esq.	»	10	0 0	»	300.	
R.t Hon. Gen. Sir Fred. Adam G. C. B.	»	20	0 0	»	600.	
Hon. Cap. Vivian	»	10	0 0	»	300.	
J. Wedderburn Esq.	»	20	0 0	»	600.	
Cap. Elliott	»	10	0 0	»	300.	
Henry Porter Esq	»	10	0 0	»	300.	
H. Woodhead Esq.	»	5	0 0	»	150.	
Thos. Nevill Erq	»	1	0 0	»	30.	
R. Torin Esq.	»	5	0 0	»	150.	
W. Darby Esq.	»	5	0 0	»	150.	
I. D.	»	1	0 0	»	30.	
C. B. Smyth Esq.	»	5	0 0	»	150.	
Cap. Van. Huyson	»	1	0 0	»	30.	
Joseph Townshend Esq.	»	5	0 0	»	150.	
R. Bonfil Esq.	»	15	0 0	»	450.	
Arthur Lambert Esq.	»	5	0 0	»	150.	
Hon. R. E. Plunkett	»	5	0 0	»	150.	
Henry Tyser Esq.	»	2	0 0	»	60.	
P. H. Mitchell Esq.	»	2	0 0	»	60.	
Revd. Joseph. Mc Cornick	»	5	0 0	»	150.	
Rev. Walter H. Bury.	»	5	0 0	»	150.	
T. March Esq.	»	3	0 0	»	90.	
Rev. Geo. Robbins	»	5	0 0	»	150.	
C. W. Smith Esq. (add.l sub.n) . .	»	10	0 0	»	300.	
C. Munro Esq.	»	10	0 0	»	300.	
Mess. Maquay et Pakenham (add.l sub.no)		5	0 0	»	150.	
Arthur Stowe Esq. (C. B. S.) . .	»	5	0 0	»	150.	
S. F. Sloane Esq.	»	20	0 0	»	600.	
M.r Z.	»	0	9 0	»	13 6 8.	
Horace Hall Esq.	»	5	0 0	»	150.	
I. Fombelle Esq.	»	1	0 0	»	30.	
W. Hay. Esq.	»	4	10 0	»	133 6 8.	
Mess. Wallis	»	10	0 0	»	300.	
Lord Ashtoun	»	10	0 0	»	300.	
Mad. White	»	1	2 3	»	33 6 8.	
Major Gregorie	»	2	4 6	»	66 13 4.	
R. Hunter Esq.	»	5	0 0	»	150.	
Anonimo da G. H. E.	»	0	16 4	»	24.	
T. F. Calland Esq.	»	1	12 0	»	48.	
C. A. Dorner Esq.	»	1	0 0	»	30.	
— Jeans Esq.	»	1	0 0	»	30.	
Arthur Vanzittart Esq.	»	6	13 4	»	200.	
C. Plowden Esq	»	3	6 8	»	100.	
John Townshend Esq.	»	10	0 0	»	300.	
	L.	309	2 9	»	9258 13 4.	

VENDITA DI LIBRI A GRAN RIBASSO

Si avvisano i sigg. Amatori di Libri che la Vendita a Gran Ribasso aperta nel passato Dicembre in una Bottega accanto alle Scalere di Badia, è stata nuovamente riformita di buoni Articoli, fra quali anco di manoscritti.

FABULUM CAPILLORUM
PRODUZIONE INDIANA

OLIO DI BANGALORE per conservare ed abbellire i capelli, farli crescere, impedirli di cadere o d'incanutirsi e farli ricrescere sulle parti calve. Quest'olio asiatico è talmente superiore a tutte le altre preparazioni offerte al pubblico per la conservazione della capellatura, che basta *una sola caraffina* per dimostrarne l'eccellenza. È una composizione di *Elaine* animale e vegetale, unita colla massima abilità alle essenze più squisite dell'Arabia, producendo sempre l'effetto desiderato, purchè non esista malattia grave al cuojo capelluto.

Il Deposito esiste in Firenze presso i sigg. Molteni e Gartner Negozianti in Piazza del Gran-Duca al prezzo di Paoli 3 la Caraffina.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

MOVIMENTO E INCASSO DA LIVORNO A PONTEDERA
Metri 36,709 *pari a Miglia Toscane* 22 1/8

	PASSEGGIERI	INCASSO
Nel Gennajo 1847. . .	N.° 41,421	L. 42,569 1 8
Nel Gennajo 1846. . .	» 41,387	» 39,827 13 4
Differenza in più nel Gennajo 1847.	N.° 34	L. 2741 8 4

Firenze 3 Febbrajo 1847.

Il Gerente
PAOLO VIEUSSEUX.

BREVIARIUM ROMANUM
EX DECRETO
SS. CONCILII TRIDENTINI
RESTITUTUM
S. PII V. PONTIFICIS MAXIMI
JUSSU EDITUM
CLEMENTIS VIII ET URBANI VIII
AUCTORITATE RECOGNITUM
ADJECTIS FESTORUM OFFICIIS
QUAE PLURIBUS ITALIAE LOCIS
INDULTA SUNT

MEDIOLANI ET VENETIIS
Typis I. R. Officinae privilegio donatae nationalis
EDITORIS
P. RIPAMONTI CARPANO

Vede ora la luce questo Breviario con nitidi caratteri impresso, in nero e rosso, e condotto, sia per eleganza di pregi e diligenza di Tipografica esecuzione, sia per accuratissima correzione, in modo da soddisfare all'espettativa di quanti sanno come il Ripamonti non perdoni nè a spese nè a fatiche, perchè le opere da lui edite regger possano al confronto delle più pregiate italiane e straniere. Va unito al Breviario un appendice che comprende gli Ufici propri, non solo del cessato dominio veneto, ma quelli ancora comuni a molte diocesi d'Italia, e il Ripamonti colla scorta dei consigli di dottissimi ecclesiastici, i quali o assistettero alla stampa o pubblicata l'opera l'esaminarono di nuovo, sottoponendola a minuzioso scrutinio fe' sì ch' essa dovesse riuscire possibilmente perfetta. Il venerabile Clero compartirà al certo a questa impresa quel favore che tante spese e tante sollecitudini le meritarono.

Si ricevono le commissioni in Milano al negozio dell'Editore P. Ripamonti Carpano, Galleria De-Cristoforis n. 18, 19 e 20; in Venezia presso il medesimo sotto le Procuratie Vecchie num. 90 e 91 in Brescia presso Gerolamo Quadri, e nelle altre Città dai principali Libraj.

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	.... 30 ...	99. 1/2.	Vienna.....	.... 30	59. 1/3.
Roma.....	.... 30	106.	Augusta.....	.... 90	59.
Bologna.....	.... 30 ...	105. 5/16	Amsterdam.	... 90 ...	94. 1/2.
Ancona.....	.... 30	106.	Amburgo....	.... 30	84. 1/2.
Napoli	.... 30	113. 2/3.	Londra.....	.... 30 ...	50. 3/4.
Milano.....	.... 30	99. 1/2.	Parigi.....	.... 90	100.
Venezia	.... 30	99.	Lione...	.... 90	100. 1/8.
Genova.....	.... 30	99. 1/2.	Marsilia.....	... 90	100. 1/3.
Trieste.. ...	... 30	59. 1/3.			

Stamperi a sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA FIRENZE A LIVORNO

Il Consiglio di Amministrazione,

Veduta la sua deliberazione del 12 Ottobre 1846 che richiama gli Azionisti a pagare il 1.° Maggio 1847 — DIECI per cento sull'importare nominale delle Promesse d' Azioni, ossia Lire 100. per ogni Promessa.

Considerando che nell' Art. 3 della precitata Deliberazione del 12 Ottobre il Consiglio si riservava d' indicare dentro il corrente mese i cambj a cui sarebbersi potuti fare i pagamenti presso gli Agenti o Banchieri della Società sulle piazze estere, e

Di prescrivere contemporaneamente il sistema da praticarsi per effettuare il pagamento della suddetta rata,

Delibera:

Art. 1.° Ferma stante la facoltà agli Azionisti di fare in Firenze o in Livorno il suddetto versamento di L. 100. — — per ogni Promessa d'Azione in mano dei Cassieri o degli Agenti della Società senza veruno aggravio di spese, tutti quelli che vorranno eseguirlo in Piazze estere, sopportando l'aggravio delle spese comprensive della provvisione bancaria, porti di lettere, bolli, senserie per le rimesse ec., dovranno effettuarlo in una delle seguenti Piazze, in mano degli Agenti della Società sotto nominati ed agli appresso cambi, cioè:

MILANO — Sigg. Ved. Warchex, Noseda e C., al ragguaglio di Austr. L. 100 per L. 100 fiorentine.

VENEZIA — Sig. Angiolo Papadopoli al ragguaglio di Austriache L. 100 1/2. per L. 100 fiorentine.

VIENNA — Sig. L. F. Heim, al ragguaglio di Karantani 20 1/10 per ogni L. 1. fior.

TRIESTE — Sig. Philipp Kohen — *Idem.*

AUGUSTA — Sig. Giorgio Miltenberg, al ragguaglfo di Karantani 20 1/5. per L. 1. fior.

GINEVRA — Sigg. Lombard, Odier e C., al ragguaglio di Centesimi 86 per L. 1. fior.

PARIGI — Sigg. Adolfo Marcuard e C. *Idem.*

LONDRA — Sig. Federigo Joly, al ragguaglio di L. 1. ster. per L. 29 1/2. fior.

FRANCFORT s/m — Sigg. De Neufville, Mertens e C. al ragguaglio di Karantani 24 1/4. per L. 1. fior.

BERLINO — Sigg. Mendelssohn e C. al ragguaglio di L 4. 1/4. fior. per uno Scudo di Prussia.

DRESDA — Sigg. H. G. Bassenge e C. — *Idem.*

LIPSIA — Sigg. Dufour Fréres e C. — *Idem.*

2.° Nell'atto del pagamento ogni Azionista dovrà esibire le sue Promesse d'Azioni, ed un borderò contenente i Numeri delle medesime, datato col giorno della presentazione, e da esso firmato, che rilascerà unitamente al pagamento della rata. Ciò eseguito, gli verranno restituite le Promesse d' Azioni esibite, sulla parte anteriore di ciascuna delle quali il ricevente Cassiere o Agente della Società scriverà trasversalmente le seguenti parole « *Ricevuto Lire Cento* » indicherà la data e firmerà.

In Firenze oltre le firme della Ditta Emanuelle Fenzi e C. viene ammessa sotto la sua responsabilità anche quella del suo Cassiere sig. Benedetto Bosi, o del di lui sostituto sig. Angiolo Fortini. Se qualcuno degli Agenti della Società credesse sostituire sotto la sua responsabilità qualche altra persona a firmare per esso, ne farà parte al Gerente della Società che pubblicherà questa sostituzione nella Gazzetta di Firenze.

3.° Per i giorni e le ore del pagamento della rata in Firenze sarà tenuto fermo il Regolamento pubblicato nella Gazzetta de' 12 Settembre 1843; cioè ogni Azionista potrà presentarsi nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana dalle ore 10 alle ore 3 pomeridiane, tranne gli ultimi otto giorni, nei quali la Cassa sarà sempre accessibile dalle ore 9 alle ore 4 meno i giorni festivi. Nelle altre Città ogni Agente della Società avrà diritto di fare un regolamento della stessa natura, assegnando a questa operazione, qualora tema troppa affluenza, un numero di giorni e di ore in ogni settimana, in cui però dovranno esser compresi i giorni del termine di rigore, che atteso il comporto dei due mesi cade nel 30 Giugno 1847 del corrente anno e che viene protratto fino al mezzogiorno del 1.° Luglio successivo.

4.° Quelli Azionisti che si riducessero a fare i loro pagamenti nel periodo degli ultimi otto giorni prima del termine fatale del 1.° Luglio 1847 non potranno pretendere, atteso l' affollamento che in quell' epoca potrebbe verificarsi, di essere sbrigati immediatamente, ma alla richiesta del Cassiere o dell' Agente, che rilascerà loro una ricevuta provvisoria, dovranno depositargli le loro promesse di azioni col borderò e il denaro. Questa ricevuta provvisoria indicherà il numero delle Promesse di Azioni e la somma del danaro depositato, come pure il termine in cui sarà fatta la restituzione delle promesse poste in regola, e questo termine non dovrà esser maggiore di giorni otto.

5.° I Cassieri in Firenze e gli Agenti in Livorno ed all' estero rimetteranno ogni settimana al Gerente degli affari della Società in Firenze le note datate, e da essi sottoscritte dei numeri delle Promesse di Azioni che in quella settimana saranno comparse a fare il pagamento della rata. Al mezzogiorno preciso del dì 1.° Luglio 1847. i Cassieri e tutti gli Agenti dovranno far redigere da un Notaro un Processo Verbale costatante la chiusura dei Registri ed il numero delle Promesse di Azioni che si sono presentate a pagare. Il 2. Luglio 1847. i detti Agenti rimetteranno pure immancabilmente le medesime note con lettera per consegna: e se a tutto quel giorno nessuno fosse comparso a pagare, dovranno pure per consegna darne l' avviso.

6.° Dovranno ancora gli Agenti in Livorno ed all' estero fare rimessa sotto la loro garanzia delle somme incassate e dirigerla Gerente degli affari della Società, ovvero autorizzare la Società a farne tratta, nel qual caso le tratte verranno firmate congiuntamente dal Presidente, e dal Segretario del Consiglio.

7.° Tutte le Promesse di Azioni che a tutto il mezzogiorno del 1. Luglio 1847. non avessero pagata la rata del dieci per 100. domandata con la precitata Deliberazione resteranno perente e di niun valore, nè i Cassieri della Società in Firenze, nè gli Agenti a Livorno e all' estero potranno sopra di esse, dopo quell' epoca, ricevere pagamento di rata.

8.° Tostochè i Registri di questa operazione saranno messi in pari, il Consiglio d'Amministrazione pubblicherà nella Gazzetta di Firenze, e nella Gazzetta Universale di Augusta, i *Numeri* delle Promesse di Azioni perente, assegnando il termine di un mese decorrendo dal giorno della pubblicazione in Firenze, pei reclami in caso di qualche errore che potesse essere accaduto nell' indicazione dei *Numeri*, ed il giorno successivo alla scadenza di detto mese il Consiglio emetterà nuove Promesse di Azioni in luogo di quelle decadute, e saranno marcate coi medesimi numeri, come è stabilito dall'Art.° 31. degli Statuti, e di queste azioni nuovamente emesse procederà all' incanto nel giorno medesimo.

9.° In ordine all'Art.° 29. dello statuto, ed alla deliberazione dell'Adunanza Generale del 6. Luglio 1846.

Tutti gli Azionisti che faranno il Pagamento delle Lire 100 avanti il mezzogiorno del 1.° Maggio 1847 potranno compensare l' interesse di L. 11 per azione dovutogli sul disborso delle L. 550 precedentemente pagate.

Coloro poi che eseguiranno il Versamento dentro i due mesi di comporto vale a dire a tutto il mezzogiorno del 1.° Luglio, potranno compensare lo stesso interesse di L. 11 ma dovranno però abbuonare alla Società l'interesse di 6 per 100 in anno sulle Lire 100 di cui sono debitori ragguagliato sui giorni di ritardo.

Quelli infine tra gli Azionisti che ritardassero il pagamanto oltre i due mesi di comporto successivi alla scadenza del primo Maggio s'intenderanno decaduti da ogni diritto, restando in questo caso nel suo pieno vigore la relativa disposizione degli Statuti, con le dichiarazioni fatte dall' Adunanza Generale nella sua seduta del 23 Ottobre 1843.

Art. 10 A cura del Gerente la presente deliberazione sarà pubblicata nella Gazzetta di Firenze e nella Gazzetta Universale di Augusta, ed un esemplare della pubblicazione di Firenze sarà spedita a tutti gli Agenti della Società.

Firenze 27 Gennaio 1847.

FELICE VASSE Presidente.

Avv. LUIGI SICCOLI Segretario.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA MARIA-ANTONIA

DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

Il Consiglio di Costruzione e Amministrazione annunzia agli Azionisti che la formazione del piano stradale nella prima sezione da Firenze a Prato è così avanzata da non essere lontano il momento in cui saranno poste le Guide di ferro; intanto che hanno già avuto principio i lavori nella seconda sezione da Prato a Pistoja.

Che le provviste di quasi tutto il materiale Mobile occorrente ad attivare le due sezioni, Locomotive, Carrozze, Guide di ferro ec. sono in via di esecuzione e parte di quel materiale si trova già nel Locale della Stazione di Firenze.

Che questi resultati utili all'Impresa non potevansi certamente conseguire con i soli 3/20m del Capitale versato fin qui dalla generalità degli Azionisti.

Che le condizioni critiche del Commercio non permettevano al Consiglio di far richieste di Capitale con la urgenza dei termini previsti dai statuti, a meno di non volere esporre gli Azionisti a decadenza.

Che il Signor Ralph Bonfil rappresentante la Società Italiana ed Austraica per le Strade ferrate residente in Londra, per dare alla Maria Antonia maggior prova della di lui efficace cooperazione nell'impresa e sottrarla alla crise che ha colpito tante imprese congeneri, si è prestato a far versare dalla sua Società anticipatamente i Capitali occorrenti a far progredire senza ritardo lavori di Costruzione, ed ha corso pure impegno col mettere a disposizione del Consiglio il posaito della detta Società spettante, di continuare nello sborso di tutte quelle somme che saranno a quell' effetto necessarie fino al pagamento totale dei due terzi delle azioni che possiede nell' impresa ragguaglio fatto sul capitale previsto necessario alla costruzione dell' intera strada.

Che per quanto i statuti accordino il 4 per 100 sui versamenti che si fanno dagli Azionisti pure il detto Signor Ralph Bonfil rappresentante la suddetta Società Italiana ed Austriaca non ha reclamato per le antecipazioni convenute che il solo frutto del 3 per cento volendo per tal modo mostrare che le sue intenzioni anzichè dirette a proprio esclusivo interesse della di lui Società erano piuttosto intese a non avvantaggiarsi sulle perdite che avrebbero sofferto gli Azionisti; i quali non fossero stati in grado in un tempo di crise di eseguire pagamenti.

Che mercè questi accordi il Consiglio si trova in gradò, dopo il versamento che và a deliberare di potere differire il richiamo di altre rate del Capitale fino a tanto che non siano esauriti i Capitali suddetti, se pure un miglioramento di condizioni nel Commercio generale delle azioni d' imprese industriali non presti occasione opportuna a divero provvedimento.

Digitized by Google

Perlochè

Il Consiglio ferme stante le cose che sopra

Visti gli Articoli 17. 18. 19. 20. 21. e 103 dei statuti.

Delibera intimarsi siccome intima il pagamento della quarta rata sul capitale nominale di ciascuna azione per l'ammontare di un ventesimo, e così per la somma di L. 50. da avere effetto nel 31 Marzo prossimo del corrente anno 1847 salvo il disposto dell'Art. 19 dei statuti quanto al mese di comporto.

Il consiglio si riserva di annunziare in seguito i cambj ai quali potrà effettuarsi il pagamento presso gli Agenti come pure il sistema da praticarsi per il pagamento di questo quarto versamento.

Firenze 29 Gennaio 1847

Pietro Igino Coppi
Segretario Gerente

BANCA DI SCONTO IN PISA

I sottoscritti Promotori della Banca suddetta rendono noto, come S. A. I. e R. con Veneratissima Risoluzione del 9 cadente si è degnata concedere la Sovrana Sanzione al Progetto di Statuto della Banca medesima.

In ordine pertanto all'Art. decimottavo del mentovato Statuto, il quale prescrive, che il valore delle Azioni deve essere sborsato in tre rate uguali, e la prima di esse innanzi la stipulazione del Contratto di Società, sono invitati gli Azionisti ad uniformarsi al disposto dell'Articolo medesimo, con dichiarazione che in diverso modo non potranno essi prender parte al Contratto Sociale.

Il pagamento della suddetta rata dovrà esser fatto entro giorni 15 decorrendi dal dì 8 Febbrajo prossimo futuro, ed a tale oggetto uno dei Promotori a ciò delegato si troverà nella Sala del Palazzo Comunitativo di questa Città in ognuno dei giorni, esclusi i festivi, durante la epoca sopraindicata, dalle ore undici alle due, e rilascerà analogo riscontro munito della sua firma, per depositar quindi provvisoriamente le somme incassate nel Monte Pio di Pisa.

Per la mattina poi del 26 Febbrajo prossimo, restano invitati gli Azionisti ad intervenire alle ore undici nella stessa Sala Comunitativa, muniti della giustificazione dell'eseguito pagamento onde procedere alla stipulazione del Contratto di Società, il quale a forma dell'Art. decimo dello Statuto sarà obbligatorio anco per quelli, che nonostante il presente Avviso, non saranno intervenuti.

Pisa 12 Gennajo 1847.

I Promotori
FRANCESCO RUSCHI.
Cav. CARLO DU-TREMOUL.
Cav. FABIO BORGHINI.
Av. ROBUSTIANO MOROSOLI.

Il sig. Dionisio Menici che con l'Avviso inserito nella Gazzetta di Firenze del dì 10 Luglio 1845. (che può riscontrarsi alla Cassa di Risparmj, e di Depositi di Firenze) denunziò per interesse del sig. Giacomo Barsotti lo smarrimento di numero cinque Libretti di credito sopra la detta Cassa numerati, intitolati, e contenenti le somme che appresso. Il primo di N.° 5914. Barsotti Giacomo; il secondo di N.° 5915 Barsotti Madalena; il terzo di N.° 5916 Barsotti Domenico; il quarto di N.° 5917, Barsotti Stefano; appartenenti questi alla serie seconda, registrati nel Volume 84 da c. 266 a c. 269 e finalmente il quinto di N.° 8659 della terza serie intitolato Barsotti Giacomo registrato nel Volume 22 a c. 300 e contenenti in tutti Fiorini 580, intima per la quarta volta chiunque creda aver dei diritti sopra tali Libretti, a presentarsi alla Cassa suddetta nella decorrenza di anni due dal detto dì 10 Luglio 1845 a dedurre i diritti che allegà alla ritenzione dei precitati Libretti, altrimenti spirata detta epoca e non venendo adempito a tale intimazione sarà corrisposto l'importare del credito di detti Libretti al nominato sig. Giacomo Barsotti senza rischio alcuno della Cassa medesima.

METODO CURATIVO

del sig. SMITH di Londra.

Nelle malattie della pelle e de'nervi il metodo curativo del Dott. Smith si raccomanda tanto per la sua efficacia quando per la gentile maniera con la quale mostra la sua azione. I due rimedj che la compongono, *l'estratto di Salsapariglia composto*, in forma di pillole, ed il *Balsamo della Mecca* in forma di pastiglie, possonsi amministrare separatamente ed insieme secondo l'indole del male, in tutte le stagioni ed alle persone di ogni età. Composte delle parti più attive della Salsapariglia, nonchè di altri estratti di sostanze vegetabili, *le pillole Smith*, sono un vero depurativo del sangue, antidoto efficacissimo in qualunque affezione *umorale* come erpeti, tumori ed ulceri scrofolose o sofilitiche, emorroidi ec. La forma pillolare, data a questo farmaco, lo rende più soddisfacente al medico, e più comodo all'ammalato, perchè contiene in piccolissimo volume tutte le virtù mediche delle decozioni e degli sciroppi depurativi spesse volte così gravi allo stomaco. *Le pastiglie Smith* preparate col vero Opobalsamo d'Egitto, son potentissime nelle malattie nervose de'due sessi. Fortificano senza stimolare e senza essere riscaldanti ristabiliscono la tonicità e l'elasticità delle fibre, nonchè le facoltà digestive dello stomaco. Convengono a tutti coloro che risentono una diminuzione delle loro forze naturali, o un difetto di alcuna delle funzioni importanti del loro individuo; e nei disordini particolari alle donne è indicatissimo. Il deposito di detto metodo curativo in Firenze è presso la farmacia di S. Zanobi sull'canto di via dei Servi.

AVVISO INTERESSANTE

PILLOLE ED UNGUENTO

Del Prof. HOLLWAY di Londra

La virtù e l'efficacia di questo straordinario specifico è di già conosciuta, guarentita, raccomandata da molti dei più eminenti medici de'nostri tempi. In diverse parti del mondo, e particolarmente in Inghilterra, Francia, Alemagna, ed anche Italia ha riportato certificati delle più stravaganti cure effettuatesi col solo mezzo di questa straordinaria medicina.

Le istruzioni generali per le applicazioni relative alle diverse malattie trovansi ingiunte in un libretto che accompagna ciascuna scatola, o vasetto.

Le infermità per le quali viene specificamente raccomandata sono le seguenti cioè:

Angine ossia infiammazione delle tonsille.	Macchie sulla pelle.
Apoplesia.	Malattie del fegato.
Asma.	— biliose.
Coliche.	— degli intestini.
Consunzione.	— veneree.
Costipazione.	Mal caduco.
Debolezza prodotta da qualunque causa.	Mal di capo.
Dissenteria.	— di gola.
Emorroidi.	— di pietra.
Febbri intermittenti.	Renella.
— Terzana, quartana.	Reumatismo.
— di qualunque specie.	Risipola.
Gotta, idropisia.	Ritenzione d'orina.
Indigestione.	Scrofole.
Indebolimento.	Sintomi secondarj.
Infiammazione in generale.	Spina ventosa.
Irregolarità de'mestrui.	Ticchio doloroso.
Itterizia.	Tumori in generale.
Lombagine.	Ulceri.
	Vermi di qualunque specie ec.

Trovasi vendibile presso il sig. ENRICO DUNN solo agente N.° 12 Via Grande, Livorno.

Il Siroppo concentrato di Salsapariglia del sig. Quet, Farmacista-Chimico nella Città di Lione, approvato dalle Mediche Facoltà di Francia, di Pavia ed altre, è superiore a quanti sono finora conosciuti per la cura radicale delle Malattie segrete recenti od inveterate, delle serpigini, volatiche, e di qualunque asprezza o vizio del sangue per purgare il quale è il miglior specifico. L'impiego di tale rimedio affretta sommamente la guarigione, conviene ad ogni età, ed è parimente efficace in tutte le stagioni. — Si vende a Bottiglie sigillate con un opuscolo indicante il modo di farne uso. Unico Deposito in Firenze nelle Farmacie Pieri Via della Condotta, ed in Via Borgo Pinti; in Livorno nella Farmacia Dover Via San Francesco; in Siena nella Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli: Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini: Arezzo, alla Farmacia Bajetti: Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. — Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini . . .	*Lire* 23		
Detti Civitella	» 22		*il Sacco*
Detti Mischiati	» 21	1|2	
Detti Grossi	» 21		
Detti gentili nuovi andanti.	» —	—	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29		
Detto del Chianti . . .	» 29	1|2	*la Soma*
Detto del Piano	» 18		
ALEATICO	» 4		*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 60	—	
Detto buono	» 57	—	*il B. di L.* 90
Detto ordinario	» 50	—	*posto in Città*
Detto nuovo mediocre .	» 58	—	
Detto lavato pasta verde .	» 26	—	*il Bar. di L.* 90 *in Camp*
CARNI — Vitella	» 48	1|2	
Dette di Bove	» 45	—	
Dette di majale con la tara	» 32	—	
Dette idem senza tara . .	» 26	2|3	*le Libbre* 100
Agnelli di latte	» 41	—	
SEVO colato in botti pr. qual.	» 41	—	
LARDO strutto in botti a ton.	» 38		
Detto in vesciche	» 40	—	
FAVE	» 16	1|2	*il Sacco*
AVENA	» 8	1|2	
FIENO prima qualità . . .	» 3	2|3	
Detto 2da qualità . .	» 2	1|3	*le Libbre* 100
PAGLIA	» 1	2|3	
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	3	1|3	*lo Stajo*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 16.

ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 6 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 26 *Gennajo*

Jeri nella Camera dei Lordi ebbero luogo i fatti che seguono:

Lord Monteagle presentò una supplica sottoscritta da alcuni Pari e proprietarj dell' Irlanda che pregano le Camere ad adottare misure idonee ad assicurare una maggiore provvisione di viveri a quel disgraziato paese.

La mozione fatta da lord J. Russell di sospendere la legge sui cereali e sulla navigazione, dopo essere stata letta per tre volte fu approvata.

Lo stesso Lord J. Russell pose poi sotto la considerazione della Camera il presente stato dell'Irlanda. Il nobile Lord disse che ei credeva di non aver mai avuto un soggetto di sì alta importanza da presentare alle Camere. Espose come rivolgendo l'attenzione a quella parte di paese in cui maggiormente la calamità esiste, ed avendone presa una cognizione generale, inviterebbe la Camera ad adottare alcune misure per il futuro e permanente benessere dell' Irlanda, e progetterebbe due *bills*, uno tendente a render validi gli atti del Vicerè in Irlanda nell'attuale emergenza, e l' altro a cercare i mezzi onde far migliore la misera condizione di quel paese.

Il nobile Lord dopo aver parlato delle cause che produssero tali calamità, passò ad esaminare ciò che era stato fatto dal Parlamento e dal governo nell' ultima sessione legislativa a fine di promuovere i pubblici lavori.

Ei disse poscia che sarebbe necessario il formare comitati di beneficenza in varj distretti, i quali potrebbero poco a poco, coi mezzi che riceverebbero dal governo, alleviare i mali dell'Irlanda. Questa proposizione era stata già sottomessa al Vicerè e ad altre autorità d' Irlanda, ed aveva incontrata la loro favorevole opinione.

Un'altra proposizione che egli avanzava era quella che il governo anticipasse cinquanta mila lire ai proprietarj irlandesi onde metterli in grado di provvedere ai loro fittajuoli il grano ec.: da seminare; e questa somma dovesse essere restituita il 31 dicembre del corrente anno. Il nobile Lord terminò col dire che non era in potere dell'uomo il prevenire tutte le calamità che derivano dalla carestia, ma che però era suo dovere di impiegare tutte le sue forze per alleviarle.

—Due bei pacchetti a vapore naufragarono la scorsa settimana; la *Sfinge* sfilando da Plymouth a Portsmouth arrenò alle così dette Punte presso l' isola di Wight, ma si spera di poter ancora rimetterla a galla. Una barca che il 18 corr. voleva avvicinarvisi, rovesciò, e si affogarono gli 8 uomini che essa conteneva; il pacchetto a vapore irlandese, il *Sirio*, naufragò totalmente all'isola di Ballycotton presso la costa sud-owest dell'Irlanda: 19 uomini vi perdettero la vita.

Altra del 26. — Le due Camere dopo una seduta poco interessante si sono aggiornate a giovedì prossimo.

Il Pachotto di Boston *L'Anglo-Sassone* ha recato più recenti lettere degli Stati Uniti. L' interno del Messico è in preda a nuove turbolenze. Il dipartimento di Tabasco, non avendo ricevuto soccorsi al momento dell' attacco del commodoro Parry, ha fatto un *pronunciamiento* per dichiararsi indipendente. Si conferma che Campeccio pure ha manifestato con una specie di rivolta la sua non adesione alla riunione dell' Yucatan col Messico. Tali circostanze facevano supporre che il governo Messicano divenisse più proclive alle proposizioni di pace, e dicevasi anzi che lo stesso generale Sant'Anna fosse entrato in qalche trattativa cogli agenti degli Stati Uniti.

(*Déb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 28 *Gennajo*

I fogli periodici continuano a pubblicare le corrispondenze diplomatiche relative ai matrimonj spagnuoli, che vennero cambiate fra il gabinetto inglese e i suoi rappresentanti a Parigi e a Madrid, e che sono state ultimamente deposte sul banco delle due Camere a Londra.

La Camera dei Pari ha adottato all'unanimità il progetto di legge relativo all'importazione dei Grani esteri.

—Il generale Santa Cruz, ex-presidente della repubblica peruviana, fu ricevuto giorni sono in udienza privata dal Principe di Joinville, col quale ebbe relazioni nell' occasione del viaggio di S. A. R. nell'America meridionale.

—Tre nuovi missionarj si apprestano a partire pei paesi dell'estremo Oriente; due per la Cochinchina ed uno pel Giappone.

—Una barbatella di gingeng, la pianta medica prediletta de'Chinesi, è stata portata al *Jardin des plantes* di Parigi. (*Déb. e Comm.*)

COLONIA D'AFFRICA

Il Pacbotto *La Ville de Bordeaux* partito da Algeri il 28 Gennajo arrivò il 31 a Marsilia, e portò i giornali del 26 nei quali si trovano notizie d'Orano del 18. Il General Cavaignac aveva eseguita con pieno successo la manuvra di cui parlava il *Monitore Algerino* del 20 (*Vedi Gaz. antecedente*). Le tribù non sottomesse erano state assalite da una numerosa cavalleria a Bou-Geuru, e secondo i rapporti avrebbero perduto non meno di 30 a 40 mila capi di bestiame d'ogni specie, oltre un gran numero di prigionieri. La colonna francese, contrariata da una abbondantissima neve tornava per la via di Seb-Don con una parte delle sue prede e un distaccamento conduceva il rimanente per Sidi-bel-Abbès. — Il Generale Renault era partito da Seida per concorrere alla stessa operazione; ma di esso nulla sappiamo. — La colonna del General Marey dovea partire la mattina del 25 da Boghar per cooperare, colle truppe della provincia di Costantina, al ristabilimento della calma nel sud della stessa provincia, ove la presenza di Bou-Maza e dei suoi emissarj aveva sparsa una certa agitazione. (*Semaph*).

SPAGNA

Le lettere di Madrid del 23 fanno conoscere che la crise ministeriale non era ancora al suo termine. Il sig. Casa-Jrujo (Duca di Sotomayor) non sarebbe riuscito a

comporre il nuovo gabinetto, e dicevasi che a tal uopo sarebbe stato chiamato dalla Regina il sig. Castro y Orozco, nuovo Presidente del Congresso.

Frattanto il Congresso avea compiuta l'organizzazione de'suoi ufficj mediante l'elezione dei Vice-presidenti e dei Segretarj; ai primi posti erano stati eletti i sigg. Concha, Salamanca, e Roca-de-Togores; ai secondi i sigg. Valhey, Duca d'Alba, Coello, e Comin. La Camera così costituita ha ricevuto comunicazione dal sig. Pidal della cessazione del ministero Isturiz.

Il Senato ha terminata la discussione dell'indirizzo di risposta alla Regina.

—A una lega di distanza da Miranda de Ebro il corriere di Legazione sig Bignon è stato arrestato da una banda di masnadieri che gli hanno presa una piccola somma in contanti. A un viaggiatore ch'era con esso gli assassini tolsero a forza l' orologio, e quindi fuggirono. Si assicura però che già sono stati arrestati.

—Dalle frontiere della Catalogna si annunzia in data del 24 al *Faro de'Pirenei* che le truppe della Regina ebbero uno scontro con alcune bande apparse nella catena di monti vicini a Barcellona. I rapporti non sono abbastanza precisi per determinare i vantaggi o le perdite reciproche; ma il fatto è che dopo tale scontro i corpi che occupavano il Lampurdan furono trasferiti verso la Seu-d'Urgel e Solsona, città di circa 2000 abitanti posta fra le stesse montagne.

È stato riconosciuto (dicono le lettere) che le bande carliste venute alle mani colle truppe della Regina erano composte in gran parte di uffiziali dell'antica armata, tenutisi finora nascosti; lo che (soggiungono) dà luogo a credere che quando i capi, anzichè limitarsi a dirigere segretamente le operazioni, si espongono personalmente al fuoco e alle fatiche del semplice soldato, non possano con sicurezza far conto dei loro subalterni, o ne abbiano un bene scarso numero. — È anche provato che le stesse bande entrarono in Catalogna per la valle d'Andorre, di cui la Seu-d'-Urgel è la porta; onde facendo occupar questa da forze sufficienti, sembra che l'autorità militare spagnuola abbia in vista di chiudere ai ribelli le comunicazioni coi corrispondenti che potessero aver lasciati addietro.

Del resto le provincie di Catalogna e di Girona godono di una certa tranquillità, e solo dà motivo d'apprensione la mancanza di lavori.

La provincia di Lerida è anch'essa percorsa da una banda di circa 40 uomini, cui i soldati della Regina vanno inseguendo di luogo in luogo.

Le notizie di Pamplona, Tafalla e Estella sono sodisfacienti. Le prudenti misure prese prontamente dalle autorità calmarono nel momento la fermentazione che vi era nata, ed ora il paese gode di una perfetta calma.

—Una lettera di Caceres (Estremadura) del 15 reca il seguente avviso:

« Nel momento tutta la nostra truppa esce a dare la caccia alla fazione che, da sera a mattina, è comparsa sul nostro suolo. Ci assicurano che essa è capitanata dai nominati Cuesta, Peco, Jara, Montejo, e altri, che, indubitatamente, si tennero finora celati nei paesi vicini.

» Son essi entrati in Guadalupe, non si sa in qual numero, ed hanno ricercato in ogni parte tutto il convento che, durante la guerra civile, è stato la fortezza del paese, per trovarvi armi e munizioni.

Altra lettera, pure di Caceres, del 16, aggiunge: « Sappiamo che la notte scorsa le autorità si tennero adunate, e che la gente della montagna che dovea uscire il 23, giorno designato per lasciare le sue case e andar ad ingrossare le bande nemiche, sarà presa prima che si muova. Si assicura che questa gente dispone di somme ragguardevoli, e che largamente ricompensa chi si ingaggia con essa. » (*Sém. e G. G.*)

PORTOGALLO

Le più recenti notizie sono del 13, 14 e 15 gennajo. Sotto la prima data si annunzia da Lisbona che di là fino a Coimbra tutto era tornato nell' ordine, e che a Castello-Branco, come in tutta la provincia di Beira, non era stata più turbata la quiete pubblica dopo la disfatta di Bomfin. Si continuava tuttavia a fare qualche arresto a Lisbona in conseguenza di trame migueliste di cui aveano rivelata l'esistenza varie carte sequestrate a Braga.

Circa le operazioni dell'armata, i dati della seguente Lettera d' Orense del 15 gennajo concordano con quelli raccolti da varj giornali.

» Le *guerriglie* che percorrevano la provincia dell' Alentejo vanno errando senza scopo determinato, e sono perseguitate attivamente dal Barone Setubal e dal Visconte Estremoz. I fuggitivi di Torres-Vedras sono respinti da tutti i villaggi a cui si presentano. Il maresciallo Saldanha passa da un successo all'altro. E i miguelisti si sono refugiati, pieni di spavento, in Oporto dopo lo scacco che fece loro provare il Barone Cazal; ma tutto fa prevedere che non conserveranno lungamente questo asilo in comune coi rivoltosi ».

Tutte le corrispondenze del Portogallo parlano infatti della critica posizione degl'insorti. Evora nell'Alentejo, e Oporto nel Minho, sono le sole città che non siano ancora tornate all'obbedienza del Governo. La prima di queste città, circondata dalle montagne, non è occupata che da poche truppe. Abbandonata a se stessa, senza speranza di ricever soccorsi dal di fuori, essa non potrà lottare per lungo tempo contro gli attacchi dei due generali che sono in quella provincia, o contro le divisioni che regnano nel suo seno medesimo. Oporto, la seconda città del regno, divenuta da pochi mesi il centro della rivolta, è ora ridotta a tali estremità da dover accogliere in se due forze di opposta tendenza, solo per prolungare di pochi giorni la lotta in cui si è ciecamente impegnata.

L' attacco combinato del Duca di Saldanha non può lasciar dubbia la sorte di questa disgraziata città. Il porto è nuovamente bloccato da una squadra portoghese, in cui si contano quattro fregate; al nord, la strada di Valenza è occupata dal corpo d'armata del Barone Cazal, e Viana, Barcellos, e Braga sono pure in potere delle truppe reali; al sud, il Generale Pereira de Vasconcellos protegge colla sua divisione la strada di Coimbra e tutto il Littorale sino a Feira. Il paese all'est è già occupato dalle due divisioni comandate dal Maresciallo Saldanha, una delle quali prenderà la strada di Viseo e Feira fino al Duero, e l' altra quella di Lamego per ivi traversare lo stesso fiume e assalire Oporto per la parte di Penafiel. In tale stato di cose deesi da un giorno all'altro aspettare la notizia che Oporto si è arresa, tranne il caso di avvenimenti cui umana previsione non giunga.

La rivoluzione ha perduto quasi tutto in pochi giorni. Se in alcuni luoghi si mostrano tuttavia alcune squadriglie, non sono esse composte, in generale, che di malandrini che trovano in questo genere di vita uno scampo momentaneo al gastigo che gli aspetta.

Annunziano finalmente altri fogli che il Duca di Saldanha uscì da Coimbra il di 14 colla maggior parte delle sue truppe dirigendosi per Viseo e per Lamego a Oporto. Gli avversarj avrebbero distrutto il ponte di ferro sul Duero vicino alla città, e ciò forse poteva indurre il Maresciallo a guidare tutte le sue truppe per la via di Lamego. — Il terrore e la violenza regnavano, dicesi, in Oporto. Molti ragguardevoli personaggi si sottrassero colla fuga alle persecuzioni imbarcandosi sul vapore *Peninsula*; si noverano fra questi i due Conti di Torrenta, i Visconti di Simodras e di Ferreira, i baroni di Seixo e di Saude, un Barone Cazal, un Presidente Gueiros, e parecchj negozianti stranieri. (*Sem. e G. Gen.*)

GERMANIA

Si ha la notizia da Monaco in data del 18 gennajo, che il celebre pittore sul vetro, Michel Sigismondo Frank morì in quella Capitale dopo breve malattia nell' età di 77 anni. Egli era riguardato come il ripristinatore, in Germania, dell'arte di dipingere sul vetro, e a lui dovevasi l'idea del Reale Stabilimento, in cui, a Monaco, vien coltivata quest'arte. (*Deb.*)

—È stata fatta a Charlottenburg (Prussia) una scoperta in forza della quale si può gettare il marmo. Già furono gettate in tal maniera parecchie statue di grandezza naturale nel marmo il più puro. Le spese non ascendono se non a 4 in 5 fr. il piede. (*Ver.*)

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla DISPENSA, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle loggie del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 11. **FIRENZE.** *Sabato* 6 *Febbrajo* **ANNO 1847.**

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. M. Novella di Firenze fa pubblicamente noto che con suo Decreto del 26 Gennaio 1847 sull' istanze del sig. Policarpo Magni come procuratore sostituito del sig. Paolo Arpin è stata ammessa la domanda d' inventario solenne dell' eredità lasciata dal fu sig. Carlo Federigo Arpin morto in Firenze il 16 Giugno 1846 devolutasi al prefato sig. Paolo Arpin, ed assegnato il tempo e termine di giorni 8 ai creditori certi, e di 15 agli incerti di detta eredità a dir contro, e ad intervenir volendo alla confezione dell' inventario predetto; in conseguenza di che vengono citati per la mattina del dì 4 Marzo 1847 ad ore 11 antimeridiane per essere nella Cancelleria di questo Tribunale avanti il sottoscritto Cancelliere per assistere alla pubblicazione dell' istrumento d' inventario solenne e vedere firmare, e fare in pie del medesimo le opportune dichiarazioni a forma della Legge.

Dalla Canc. del Tribunale suddetto
Li 3 Febbraio 1847.

GADDO SERGARDI.

A dì 22 Gennaio 1847.

Il Giudice Civile della Sezione di Santa Maria Novella della Città di Firenze.

Pronunziando sulle istanze avanzate per parte della donna Caterina Balestri vedova Pagliazzi, come madre e tutrice legittima dei minori Lorenzo e Maddalena figli pupilli del fu Luigi Pagliazzi unitamente al sig. Dott. Gio. Battista Massai curatore alla tutela dei detti minori e di che nella scrittura esibita in Atti sotto dì 27 Agosto 1846 ammette la domanda d' inventario solenne della eredità lasciata da Luigi Pagliazzi defunto padre di detti minori, ed assegna termine di giorni 8 ai creditori certi, e respettivamente di 15 ai creditori incerti, ed altri interessati in detta eredità da citarsi questi ultimi per mezzo di editti a comparire, volendo nella Cancelleria del Tribunale per assistere alla celebrazione del pubblico istrumento d' inventario da farsi avanti il Cancelliere del Tribunale medesimo che deputa a tale effetto e che autorizza ad emettere in piè dell' istrumento istesso le consuete dichiarazioni a forma della Legge.

E tutto ec.

G. SERGARDI *Coad.*

Con ordinanza dell' Illmo sig. Auditore Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento di Raffaello Taddei de' 3 Febbraio corrente, è stata destinata la mattina del dì 10 Febbraio detto a ore 12 meridiane per procedere alla verificazione dei crediti nel menzionato fallimento da aver luogo tale formalità nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno nell' indicato giorno ed ora, ed alla presenza del ricordato sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio al fallimento medesimo.

Livorno addì 3 Febbraio 1847.

Dott. PIETRO MORGANTINI *Proc.*

EDITTO

Si rende publicamente noto, che con Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Pisa de 14 Dicembre 1846 è stato pienamente sottoposto per demenza il sig. Angiolo Arganini possidente domiciliato a Calcinaja.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Pisa.
Li 3 Febbraio 1847.

LEOPOLDO GASPERINI *Canc.*

EDITTO

Il sig. Benedetto Tognotti Sindaco provvisorio al fallimento di Luigi Tozzini negoziante domiciliato in Pisa invita tutti i creditori del detto fallimento a comparire la mattina del 18 Febbraio corrente 1847 a ore 10 avanti l' Illmo sig. Aud. Francesco Borghini Giudice Commissario del detto fallimento nella Camera di sua residenza in questo Tribunale di prima Istanza per ivi procedere alla verificazione dei loro crediti verso il suddetto fallimento competenti essendo con ordinanza del detto Giudice Commissario del 29 Gennaio decorso stato destinato tal giorno e ora per detto effetto.

Pisa li 4 Febbraio 1847.

Dott. GIUSEPPE CASIGLIANI.

L' abate Don Sebastiano Peretti, abitante in Pistoia rende noto, che l' articolo stampato nel N.° 7 nel Giornale degli avvisi ed Atti Giudiciali del 1847 a nome del sig. Dott. Alessandro Chiti di detta Città, è affatto insussistente, ed inattendibile, perchè gli Atti ivi enunciati sono assolutamente irrevocabili per anni diciotto almeno, conforme in essi si legge, e perchè la scrittura giudiciale de 19 Gennaio 1847, ha avuto una categorica replica con la risposta esibita nel Tribunale di Pistoja li 25 Gennajo detto alla quale ec. Il tutto affinchè niuno possa essere indotto in errore da quell' articolo, e per l' interesse anche dell' abate Peretti, il quale intende di tener fermi quegli atti, ed ogni altro ec. con la protesta di tutti i danni e spese.

Pistoja li 29 Gennajo 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica udienza del 27 Luglio 1846 alle istanze della sig. Angiola Valli vedova Norci ha proferito il seguente Decreto — Dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei creditori dei sigg. Gio. Batta e Lorenzo del fu Cesare Tonini, Cesare, Giuseppe, e Luisa del detto fu Lorenzo Tonini, e dei loro autori sigg. Sacerdote Anton Giuseppe, e Gio. Batta del fu Ranieri Guiducci, aventi diritto alla distribuzione del prezzo stato offerto dalla prefata sig. Valli vedova Norci con suo Atto di purgazione d' ipoteche del 30 Marzo 1846 ascendente alla somma di lire 3328 3 2 e relativi frutti decorsi dal giorno di detta purgazione d' ipoteche: assegna il solito termine di 30 giorni continui a detti creditori a comparire negli atti, ed a produrre nelle forme legali i documenti, e titoli giustificativi i respettivi loro diritti, e crediti, e incarica Mess. Ranieri Ceccarelli di redigere il relativo progetto di graduatoria, e quindi depositarlo nella Cancelleria di questo Tribunale nei soliti modi, e per gli effetti che di giustizia. Il tutto a spese della sig. Valli vedova Norci a forma del pubblico istrumento del 12 Agosto 1842 rogato Gotti.

Firmati all' originale — Dott. G. ARCANGELI *Proc.*
Dott. B. CECCANTI *Coad.*
Per Copia conforme — Dott. EGIDIO MUGNAINI *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia che con Decreto del Tribunale di Poggibonsi del dì 29 Gennajo 1847. L' Illmo sig. March. Carlo Riccardi domiciliato in Firenze ha inibito a Valente Belli suo colono al Podere della Torre faciente parte della Tenuta della *Paneretta* Comunità di Barberino di Val-d'Elsa di contrattare bestiami ed altro per interesse della società colonica senza il consenso in scritto del sig. Sebastiano Rinaldelli Agente di beni a detta Tenuta e ciò sotto tutte le comminazioni di che nel Decreto suddetto al quale ec.

Mess. CARLO BONELLI VANNI *Proc.*

Avviso

DI VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto del Tribunal Commissariale di S. Miniato del dì 29 Gennajo 1847 proferito alle Istanze dei sigg. Niccola, e Carlo fratelli Bachi, e molto illustre sig. Federigo Salvadori, in questa parte come curatore ad hoc dei minori sigg. Cosimo, e Teresa Bachi, tutti possidenti domiciliati in S. Miniato, nella mattina del dì 9 Marzo prossimo avvenire 1847. Saranno esposti in vendita volontaria ai pubblici Incanti avanti la porta esterna di detto Tribunale Commissariale di S. Miniato gli appresso beni di proprietà dei predetti sigg. fratelli Bachi, cioè:

Un podere con sua casa colonica detto « *Fonte alla Macchia* », posto nel Popolo di S. Martino al Pinocchio, Comune, e Commissariato di S. Miniato predetto.

Altro podere con la sua casa colonica detto « *Montecalenne* », posto, e situato come sopra; e finalmente una casa posta, e situata in S. Miniato predetto nel Popolo dei Santi Michele, e Stefano, per rilasciarsi in tre separati, e distinti lotti al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di stima, quanto al primo podere di scudi 1998 — 13 4; quanto al secondo di scudi 1294 2 6 8, e quanto alla casa di 520 5 stata a ciascuno di essi attribuita dalla perizia, e relazione del sig. Lazzero Pieragnoli de' 21 Gennajo ultimo scorso, in atti esistente, ed alle condizioni tutte, niuna esclusa, nè eccettuata, di che nella cartella d' oneri prodotta in atti, e già approvata col Decreto del dì 29 Gennajo 1847 ridetto.

S. Miniato li 1.° Febbrajo 1847.

Dott. VINCENZO PELLICINI.

I coniugi Dott. Lorenzo Barlani-Dini, e Dorotea Baccani possid. domiciliati alternativamente in Sarteano e in Cinigiano fanno pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione, che revocano ogni mandato tanto generale, che speciale per qualunque causa da essi fatto in testa del loro figlio Dott. Giuseppe Barlani-Dini di egual domicilio, e intendono di non essere più responsabili e obbligati per l' avvenire a riconoscere qual si sia contratto stipulato, o che sarà per stipularsi da detto loro figlio Giuseppe in forza di mandati che sopra.

L. GRIFONI.

AVVISO DI VENDITA FORZATA

Nella mattina del dì 12 Marzo 1847 alle ore 11 in esecuzione del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze dei 24 Settembre 1846 e ad istanza del Dott. Costante Redditi come Procuratore del sig. Liborio Castellani sarà esposto all' incanto per il prezzo di stima di scudi 857 6 17 — con le condizioni contenute nella relativa Cartella dei 3 Febbraio 1847 l' appresso descritto immobile cioè:

Un casamento composto di 4 quartieri con orto e prato annessi, posto nella Comunità e popolo di S. Piero a Sieve, e precisamente nella Piazza di detto Castello, Vicariato di Scarperia, gravato della rendita imponibile di lire 343 e 52 cent. e dell' annuo canone di lire 105, dovuto allo scrittoio delle RR. Possessioni, e descritto e confinato più estesamente nella relazione e stima del dì 1.° Agosto 1844 del Perito sig. Raffaello Savi.

Fatto in Firenze li 24 Febbraio 1847.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA MARIA ANTONIA

DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 4 Febbrajo 1847.

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze, secondo turno Civile.

Sentito Mess. Tommaso Paoli Procuratore della Società anonima per la strada ferrata Maria Antonia il quale ha fatto Istanza per la emanazione dell' infrascritto Decreto.

Vista una Scrittura di produzione e istanza del dì primo Febbrajo corrente del tenore.

Vista la lista con detta Scrittura prodotta del tenore

Presente il Regio Procuratore.

Inerendo alle Istanze avanzate in Atti per parte del sig. Gaetano Magnolfi e Pietro Igino Coppi ne' Nomi con la Scrittura del di primo Febbrajo corrente ordina per gli effetti tutti di ragione e specialmente per quelli voluti dall' Articolo secondo della Notificazione della Reale Consulta del 25 Febbrajo 1845 la pubblicazione per mezzo della inserzione nel Giornale di Avvisi ed Atti Giudiciali di Firenze della seconda lista degli espropriati per la costruzione della strada ferrata Maria Antonia con detta Scrittura prodotta.

Firmato — Paolo Fallerì *Vice-Presidente.*

SECONDA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	QUALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
RR. PP. Domenicani di S. Maria Novella di Firenze.	Nella Comune di Firenze.	Un fabbricato detto il Casone posto in Via Valfonda, più un' ala estrema del Convento, e due orti con fabbricati annessi.	*Scudi* 17,640
Sig. Eleonora Verdi di Firenze.	Idem	Parte di una casa posta in Valfonda di N.° Comunale 4509.	« 714
Sig. Giovan Battista Brunelli di Sesto.	Nella Comune di Sesto.	Casetta da pigionali in Sesto.	« 98. 3. 4
Sig. Vincenzo Corsi.	Idem	Parte di Casa colonica, più quattro casette da pigionali, e due appezzamenti di terreno.	« 2108. 2. 5. 8
Luigi Barbieri di Sesto.	Idem	Casetta da pigionale in Sesto.	« 288
Sig. Chiara Buonamici vedova Gini di Prato.	Nella Comune di Prato.	Due ceppi di case, e cortile intermedio presso Prato in luogo detto la *Pietà*.	« 1536

Dott. Tommaso Paoli.

Avviso

PER VENDITA GIUDICIALE VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Giudice Civile S. Maria Novella sotto di 24 Dicembre 1846 e ad istanza del nobile sig. Alessandro del fu Leonardo Teri e di che in atti possidente domiciliato in Firenze rappresentato da mess. Roberto De Filippi, la mattina del dì 12 Marzo 1847 a ore 11 avanti la porta del R. Tribunale di prima Istanza di Firenze sarà proceduto alla vendita volontaria al Pubblico incanto dell' infrascritto podere di proprietà del suddetto sig. Alessandro Teri per il prezzo di scudi 3873 3 19 8 resultante dalla relazione e stima del Perito sig. Francesco Menici del dì 22 Agosto 1846 debitamente registrata e prodotta nella Cancelleria del Giudice Civile S. Maria Novella con scrittura del dì 21 Dicembre 1846 e con tutti i patti e condizioni resultanti dalla relativa cartella d' incanti prodotta con la precitata scrittura.

Beni da vendersi

Un podere con casa colonica, villetta, e annessi detto delle Cannucce situato nel Val d' Arno di sopra in Comunità di Figline popolo di S. Bartolommeo a Scampata diviso in tre tenimenti di terra con la rendita imponibile di lire 466 e 97 rappresentato dalle particelle 708 709 710 711 712 713 714 715 716 717 718 720 721 722 723 della sezione D. Articolo di stima 461 e particelle 719 724 725 726 727 728 729 572 573 della sezione H. Articoli di stima 462 463 464 465 466 467 768 e come più e meglio stà descritto e confinato nella relazione e stima dell' ingegnere sig. Francesco Menici prodotta in atti della Cancelleria del Giudice Civile S. Maria Novella con scrittura del dì 21 Dicembre 1846 e stimato scudi 3873 3 19 8 al netto di tutti gli oneri e carichi di che nella relazione e stima precitata.

Dott. Roberto De Filippi.

Rendesi noto al pubblico per gli effetti contemplati dalla Legge che l' infrascritto Tribunale con Sentenza del 7 Gennaio 1847 ha ...amente interdetto per causa d' incapacità ad amministrare il ...g. Anton-Domenico Dei possidente domiciliato a Castel Franco di ...otto.

E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di San Miniato
Li 26 Gennaio 1847.

A. Pandolfini Barberi *Canc.*

Si fa pubblicamente noto che il sig. Don Angiolo Boattini dimorante a Forlì con Atto passato avanti il notaro Andrea Sassi di Terra del Sole sotto dì 21 Novembre 1846, e prodotto nella Cancelleria del Tribunale del Bagno a Ripoli con Scrittura del 22 Gennaio decorso, renunziò alla quota che potesse appartenergli della eredità del defunto di lui zio paterno Don Pietro Boattini già Pie-

---

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Trib. di Prima Istanza di Livorno (Turno Civile) all' Udienza del dì 26 Gennaio 1847.

Inerendo all' istanza fatta con Scrittura del 23 Gennaio corrente dal sig. Giovanni Battaglini

Dichiara aperto il Giudizio di graduatoria per la distribuzione di lire 4381 prezzo del secondo piano dello stabile di N.° 24 posto in questa Città di Livorno ad angolo delle vie della Posta, e dell'Angiolo, venduto a pregiudizio del sig. Giovanni Augusto Borgi, e liberato al sig. Serafino Gerbi nell' incanto del 20 corrente, e dei frutti su det'o prezzo.

Nomina in procuratore per redigere il progetto di graduatoria Mess. Giovanni Sorbi; ed assegna ai creditori del sig. Borgi, e di lui autori, ed a chiunque altro possa avervi interesse, il termine di giorni 30 continui ad aver prodotto in Cancelleria i Documenti, e titoli dei loro crediti. — Spese a carico del prezzo.

Sottoscritti all' originale — Francesco Billi *Pres.*
Filippo Fontani *Coad.*

Per copia conforme. Estratta dal suo originale esistente nella filza delle Sentenze e Decreti proferiti dal Tribunale di prima Istanza di Livorno che si conserva nella Canc. del Tribunale predetto.

Questo dì 28 Gennaio 1847. A. Cempini *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Alessandro Orsini *Proc.*

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini . . . *Lire* 24		
Detti Civitella . . . . . » 23		*il Sacco*
Detti Mischiati . . . . » 22		
Detti Grossi . . . . . » 21		
Detti gentili nuovi andanti. » — —		
VINO di Carmignano pr. qual. » 28 a 29		
Detto del Chianti . . . » 29 1/2		*la Soma*
Detto del Piano . . . . » 18		
ALEATICO . . . . . » 4		*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo » 60 —		
Detto buono . . . . . » 57 —		*il B. di L.* 90
Detto ordinario . . . . » 50 —		*posto in Città*
Detto nuovo mediocre . » 58 —		
Detto lavato pasta verde . » 26 —	*il Bar. di L.* 90 *in Camp.*	
CARNI — Vitella . . . . » 48 1/2		
Dette di Bove . . . . . » 45 —		
Dette di majale con la tara » 34 —		
Dette idem senza tara . . » 30 —		*le Libbre* 100
Agnelli di latte . . . . » 42 —		
SEVO colato in botti pr. qual. » 42 —		
LARDO strutto in botti a ten. » 39		
Detto in vesciche . . . . » 41 —		
FAVE . . . . . » 17 —		*il Sacco*
AVENA . . . . . » 9 —		
FIENO prima qualità . . » 3 2/3		*le Libbre* 100
Detto 2da qualità . . » 2 1/3		
PAGLIA . . . . . » 1 2/3		

Digitized by Google

IMPERO D'AUSTRIA

UNGHERIA

Pesth 21 Gennajo

Il Real Rescritto Sovrano giunto al R. Palatinato ungherese, ed alla R. Curia, col quale S. M. I. e R. A. si è degnata graziosamente di nominare S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Stefano a R. Luogotenente d'Ungheria, Presidente della R. Tavola Settemvirale, Capo dei Comitati uniti di Pesth, Pilis, Sòlt, e Giudice supremo dei Giazighi e Cumani, fu pubblicato il 18 corr. tanto presso l'eccelso Governo, quanto presso le prefate Corti di giustizia. (*G. di Mil.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 4 gennajo

Il nostro inverno nordico si distingue per la enorme quantità di neve e per un continuo cambiamento di temperatura; tuttavia predomina un clima insolitamente mite. Tutte le strade sono in modo tale coperte di neve, che i corrieri interni ed esterni ritardano molto il loro arrivo. La gran mancanza d'acqua obbligò parecchie fabbriche e stabilimenti industriali ad interrompere i loro lavori.

—Dietro ordine Sovrano devono tutte le colonie israelitiche, che già sussistono nella Russia meridionale, o che forse all'avvenire vi potrebbero ancor essere erette, stare sotto la giurisdizione del ministero dei demanj imperiali, al quale venne assegnata nella sua organizzazione l'intera amministrazione delle colonie.

—L'Inviato alla corte dello Shah di Persia, consigliere di Stato principe Dolgorucky venne promosso a consiglier di Stato effettivo in considerazione degli zelanti servigj da esso per più anni prestati e della ottima esecuzione delle incumbenze a lui ultimamente affidate.

—Dietro interposizione del governatore oltre il Caucaso, principe Woronzow, S. M. l'Imperatore si degnò di concedere il perdono ed il conferimento del primo grado di ufficiale a parecchj militari addetti al corpo d'esercito del Caucaso, i quali per gravi mancanze avevano perduto il loro posto ed erano stati abbassati al grado di semplici soldati. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Scrivono dn Costantinopoli in data del 14 gennajo:

» Domenica scorsa un consiglio straordinario, presieduto dal Sultano in persona, si è adunato nel palazzo imperiale di Ceregan. I membri presenti erano il gran visir, lo sceik-ul-islam, il seraschiere, il gran mastro dell'artiglieria, il capitan bassà, il presidente del consiglio di giustizia, il ministro delle finanze e il ministro degli affari esteri. Anticamente gl'imperatori ottomani spesso presiedevano al consiglio dei ministri; il presente gabinetto per iniziare viepiù il Sultano negli affari dello stato, e fargli prendere una parte più attiva alla loro direzione, volle giudiziosamente ripristinare un uso da lungo tempo lasciato in dimenticanza, e pare che il consiglio tenuto al palazzo, domenica, non avesse altra significazione.

» L'ex-granvisir Izzet Mohammed bassà è richiamato dal suo esilio in Rodosto; il governatore di Andrinopoli, Tahir bassà, viene in congedo a Costantinopoli. Questi movimenti, che in uno stato di cose meno forte, avrebbero potuto dare inquietudini sull'avvenire del gabinetto, fecero poco senso. Il ministero presente è solidamente stabilito, e il Sultano che prosegue i suoi progetti di riforma con perseveranza, pare convinto che i suoi consiglieri sieno i soli capaci di effettuarli. »

Si legge in altra corrispondenza.

« Il nuovo sistema dell'istruzione preoccupa tuttavia in special modo il ministero e il consiglio superiore del pubblico insegnamento. Venne testè presa una risoluzione che avrà il miglior effetto sul progresso dell'ammaestramento della gioventù. Il governo ha chiamato a Costantinopoli tutte le persone che, nell'impero, attendono ad ammaestrare la gioventù, e si fan distinguere coll'eccellenza dei metodi che adoperano, metodi da cui, in gran parte, dipende la buona riuscita dell'insegnamento. Questi diversi loro metodi verranno esperimentati, durante un certo tempo, sotto gli occhj del consiglio del pubblico insegnamento, e quelli che saranno ravvisati i migliori saranno adottati per le scuole tutte. I professori poi, riconosciuti i più capaci, saranno ritenuti a Costantinopoli ed entreranno nel corpo insegnante della scuola normale, onde uscir debbono, formati ai nuovi metodi, tutti i professori di cui avran bisogno le scuole delle provincie. »

—Si tratta di fondare a Costantinopoli una casa, nella quale vengano ricoverati, nutriti, e educati gli orfani poveri. (*G. V. e P.*)

CHINA

Sono arrivati in Inghilterra i giornali chinesi fino alla data del primo Dicembre, dai quali rilevasi che i mandarini di Canton non cessavano ancora d'insistere presso le autorità inglesi per la riparazione che pretendono esser loro dovuta fino dal dì 8 di luglio, giorno in cui 13 Chinesi rimasero uccisi nella sommossa diretta contro gli stabilimenti europei. La causa di questa sommossa era di fatto, per quanto dicono i giornali, imputabile al mal talento della popolazione di Canton contro gli europei, che personalmente e senza un giusto motivo sarebbesi manifestato contro un negoziante inglese, M.r Compton, ma il governo di Hong-Kong stando alle istruzioni di evitare qualunque motivo di rottura, procurò di sedare per le vie di conciliazione il rumore da ciò nato, e pensò di dare una certa sodisfazione ai Chinesi condannando il sig. Compton a 200 tallari di ammenda. Questa misura però non solamente non placò i Chinesi, ma anzi diede loro un nuovo argomento per credere che gli europei si riconoscessero colpevoli, e fin d'allora non hanno desistito un momento dal pretendere che la morte dei 13 loro compatriotti non potesse altrimenti compensarsi che con quella di altrettanti europei. L'affare è a questo punto; e sebbene non abbia ancora influito sulle relazioni d'Europa colla China, ha però dato luogo a varie petizioni indirizzate al gabinetto ed al parlamento inglese. (*Deb.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze, 5 Febbrajo

Domenica scorsa ebbe l'alto onore di comparire all'Augusta presenza di S. A. I. e R. il Gran-Duca nostro Signore una Deputazione della Società toscana per l'industria del ferro, onde sottoporle i Piani completi dello Stabilimento della medesima.

La prefata A. S. I. e R. si degnò di attentamente esaminarli, esternandone con visibile compiacenza il gradimento, e con benigne e clementi parole la incoraggiò nella nobile e vantaggiosa impresa.

Nel tempo stesso la Deputazione fece omaggio all'Augusto Sovrano di un esemplare degli Statuti della Società approvati con veneratissimo Rescritto del 12 dicembre dell'anno scorso.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 29 gennajo riportano da Londra l'avviso che il March. di Lansdowne presentò alla Camera de'Pari le stesse proposizioni che Lord Russell avea presentate a quella dei Deputati, per l'oggetto di migliorare la condizione dell'Irlanda. Fra queste la più importante sarebbe la misura da adottarsi pel dissodamento delle terre inculte. Le terre che i proprietarj ricusassero di dissodare potrebbero esser comprate, o per trattativa o per espropriazione forzata dal governo. A tal uopo il ministero propone di tener disposta la somma di 25 milloni di fr. (1 mil. di lire sterl.).

L'Ammiragliato inglese ha spedito l'ordine all'Ammiraglio Parker di distaccare un bastimento dalla squadra del Tago per proteggere, insieme col *Gladiateur* e col *Nautilus* gl'interessi inglesi nella crise che sembra imminente a Oporto.

I fogli suddetti pubblicano la R. Ordinanza del 28 che sul rapporto del ministro dell'Agricoltura e del Commercio sottopone, fino al 31 luglio prossimo, al *maximum* dei diritti di esportazione i grani e le farine che usciranno dalle frontiere di terra o di mare.

Le corrispondenze di Madrid del 25 confermano che il Duca di Sotomayor, non avendo potuto concertarsi col

Digitized by Google

sig. Mon, avea rassegnato a S. M. l' incarico ricevuto di comporre il nuovo gabinetto; e che avendo la Regina chiamato a se il sig. Castro y Orozco, questi ebbe tosto una conferenza coi sigg. Bravo-Murillo e Pacheco. Le voci che correvano dopo ciò, designavano per nuovi ministri tre della frazione Pacheco e tre di quella Bravo-Murillo, senza che nè l'uno nè l'altro vi prendesse parte, sotto la presidenza del Marchese di Miraflores. Le successive notizie recheranno forse qualche cosa di più positivo. (*D. e C.*)

AVVISI

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

La sera di Domenica 7 corrente verrà rappresentato il Dramma di METASTASIO

LA DIDONE

e la brillante commedia di GOLDONI

I QUATTRO RUSTICI

Lunedì in occasione della Beneficiata della Prima Attrice Anna Job sarà ripetuta la nuova Tragedia di NAPOLEONE GIOTTI

CORRADINO DI SVEVIA

GRANDIOSO GABINETTO DI BELLE ARTI

Si previene il Pubblico di non porre in oblio la visita del nominato Gabinetto che si fa vedere sulla Piazza d'Ognissanti in un Casotto appositamente eretto, dalle ore 9 della mattina fino alle 7 1/2 della sera. R. GALLICI.

Pietro Wagniere, autorizzato dalla Casa Buchner di Losanna si fà un dovere di render pubblicamente noto aver quella Casa stipulato un contratto col sig. Alessandro Magnelli Farmacista di Firenze, in forza del quale detto sig. Magnelli è divenuto l' unico ed esclusivo ricevitore per tutta la Toscana della vera e legittima Pomata vessicatoria Vegetale del D. Buchner di Losanna, la quale, in conseguenza, non potrà esser spedita a nessun altro committente di questo Stato.

SAPONE BIANCO FINE
E AMIDO DI FRANCIA
A mezzo Paolo la Libbra

Si vende alla Drogheria sul Canto di Via della Spada presso il Palazzo Strozzi. Si trova pure un

DEPOSITO DI MALAGA VECCHIA

di eccellente qualità ad UNA LIRA la Bottiglia.
Tutti i generi Coloniali a discretissimi Prezzi.

AVVISO INTERESSANTE

PILLOLE ED UNGUENTO
Del Prof. HOLLWAY di Londra

La virtù e l'efficacia di questo straordinario specifico è di già conosciuta, guarentita, raccomandata da molti dei più eminenti medici de'nostri tempi. In diverse parti del mondo, e particolarmente in Inghilterra, Francia, Alemagna, ed anche Italia ha riportato certificati delle più stravaganti cure effettuatesi col solo mezzo di questa straordinaria medicina.

Le istruzioni generali per le applicazioni relative alle diverse malattie trovansi ingiunte in un libretto che accompagna ciascuna scatola, o vasetto.

Le infermità per le quali viene specificamente raccomandata sono le seguenti cioè:

Angine ossia infiammazione delle tonsille.	Macchie sulla pelle.
Apoplesia.	Malattie del fegato.
Asma.	— biliose.
Coliche.	— degli intestini.
Consunzione.	— veneree.
Costipazione.	Mal caduco.
Debolezza prodotta da qualunque causa.	Mal di capo.
Dissenteria.	— di gola.
Emorroidi.	— di pietra.
Febbri intermittenti.	Renella.
— Terzana, quartana.	Reumatismo.
— di qualunque specie.	Risipola.
Gotta, idropisia.	Ritenzione d'orina.
Indigestione.	Scrofole.
Indebolimento.	Sintomi secondarj.
Infiammazione in generale.	Spina ventosa.
Irregolarità de'mestrui.	Ticchio doloroso.
Itterizia.	Tumori in generale.
Lombagine.	Ulceri.
	Vermi di qualunque specie ec.

Trovasi vendibile presso il sig. ENRICO DUNN solo agente N.° 12 Via Grande, Livorno.

SOCIETA' DI COMMERCIO IN PRATO
SOTTO LA DITTA LEONARDO NANNI E C.

Il sottoscritto Gerente ed institore invita gli Azionisti a pagare il Sesto Decimo delle loro Azioni scadente il 6 del mese cor. e ciò a scanso delle penali prescritte dall'Art. 9 del Contratto Sociale.

I pagamenti suddetti avranno luogo
In Prato, presso il Gerente alla sede della Società.
In Firenze presso il sig. Graziano Senigaglia.
In Livorno presso il sig. Arcangelo Delle Sedie.
In Lucca presso il sig. L. R. Marchi.
In Pistoja presso i sigg. Biagini Rossi Cassigoli e C.

LEONARDO NANNI E C.

PACCHETTI A VAPORE
MARIA ANTONIETTA  E VILLE DE MARSEILLE

La Ville de Marseille partirà dal Porto di Livorno la sera di Martedì 9 corrente a ore 4 pomeridiane per Genova e Marsilia.

La Mariantonietta partirà la sera di Mercoledì 10 detto per Civitavecchia e Napoli.

Via Vaccherecia N.° 527. PIETRO GRILLI AGENTE.



BURNIER E GRILLI proprietarj dello Stabilimento Agrario-Botanico presso la Porta al Prato si fanno un piacere di prevenire i sigg. Dilettanti che le loro ricche Collezioni di recente introduzione di HYACINTHE de HOLLANDE (GRAN BRETAGNE), LILIUM JAPONICUM (GIGLI DEL GIAPPONE) GLADIOLUS GANDAVENSIS, TRIUMPHANS, RAMOSUS ed altre nuove varietà di questi magnifici generi, poco conosciuti in Italia, cominciano per la prima volta a mostrare i loro splendidi fiori di colori nuovi e variatissimi, parte dal bianco candido al giallo perfetto, dal rosa allo scarlatto vivo e dal lilla tenero al turchino porpora nero, tanto unicolore che striściati, marmorizzati, punteggiati di vari colori, tutti coltivati in vasi; i sigg. Amatori che desiderano farne acquisto, o giudicare queste magnifiche introduzioni, sono pregati di recarsi allo stabilimento suddetto o farne le loro domande per lettera FRANCA che saranno puntualmente eseguite a prezzo del Catalogo, e per le commissioni delle Provincie e dell'Estero verranno spedite FRANCHE D'IMBALLAGGIO.

Le collezioni di Semi di Gran coltura, d'Ortaggio e da Fiori, le più pregiate e le più adattate al nostro clima, sono state rinnuovate, completate e disposte alla vendita secondo i prezzi dell'ultimo Catalogo Generale, che si spedisce FRANCO dietro domanda parimente franca.

Gli incoraggiamenti che lo Stabilimento riceve, dai suoi ottimi Clienti, per i felici resultati sulla riuscita e sopra tutto per l'identità delle Collezioni di ALBERI FRUTTIFERI, GELSI per BACHI da Seta, ALBERI per ornare sollecitamente i VIALI ed ARBOSCELLI d' ornamento RESINOSI, per le gran Colture d'imboscamento RODODENDRI, AZALEE, CAMELIE, ROSE e DAHLIE (GIORGINE) fanno sperare alla sud. Ditta la benevolenza futura dei Sigg. Amatori sulla continuazione dei loro pregiatissimi ordini per i quali nulla tralascerà onde viepiù meritarsela.

Saranno sempre accolti, dalla Ditta, e immediatamente riparati gli errori che potrebbero accadere involontariamente, commessi nella moltiplicità delle spedizioni e sopra tutto garantite le identità delle specie in seguito delle dovute giustificazioni.

Le Collezioni di ROSE E GIORGINE, giustamente premiate, sono al più gran complesso delli ultimi acquisti fatti dai primi Collezionisti di quei bei generi; di queste ultime la Ditta ne ha ottenute nelle sue colture 10 varietà di colore e forme nuove che metterà in Commercio per la prima volta la prossima Primavera al prezzo fissato di Lire 6 a 10 cadauna.

Il Socio E DIRETTORE della DITTA sig. FEDERICO BURNIER onde incoraggiare l'ORTICOLTURA darà GRATIS, allo Stabilimento dal 20 corrente a tutto il 20 Maggio p. v. dalle ore 4 alle 6 pomeridiane, esclusi i giorni festivi tutti li schiarimenti e opportune disposizioni per la creazione e decorazione dei GIARDINI PITTORESCHI così detti all'Inglese per chiunque volesse approfittarne e in seguito di richiesta manderà i suoi Decoratori sul locale per tal uopo.

Per le Provincie o per l'Estero le suddette istruzioni saranno comunicate per corrispondenza. FEDERIGO BURNIER.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli: Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d' Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini: Arezzo, alla Farmacia Bajetti: Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. -- Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 17.

ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 9 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 29 Gennajo

Le sedute delle due Camere furono jeri poco interessanti. Il Presidente del Consiglio interpellato da Lord Aberdeen, dichiarò di aver ricevuto dal Governo francese una risposta all'ultimo dispaccio del Ministro degli affari esteri, e che il Governo inglese deciderà nella sua saviezza se può aver luogo la pubblicazione di tal documento. Lord Palmerston poi interpellato dai sigg. Hume, Milnes ed altri circa la comunicazione, che ad essi sembrava ritardata, dei documenti relativi agli affari di Cracovia, disse che fra un giorno o due potrà essa aver luogo, giacchè, fra le altre cause, essendo pervenuto a S. M. la Regina per parte delle tre Corti, un documento di tal natura dopo l'apertura delle Camere, ha dovuto questo essere esaminato in consiglio prima d'essere unito agli altri da comunicarsi alla Camera.

Tutto questo risveglia nel pubblico un interesse secondario in confronto della questione dell'Irlanda, ed è perciò che i giornali non si stancano di ripetere e commentare le proposizioni ministeriali fatte da Lord Russell e dal March. di Lansdowne alle due Camere onde procurare possibilmente un miglioramento di condizione a quel paese. Il capo del gabinetto presentò, come accennammo, alla Camera dei Comuni le sue osservazioni sulle proprietà rurali e sull' agricoltura d'Irlanda, che dovrebbero esser l'oggetto dei principali miglioramenti. Soggiunse quindi:

« In quanto all'emigrazione, sebbene io riconosca che il Parlamento potrebbe incoraggiarla, non partecipo però delle stravaganti speranze che vi si fondano. L'emigrazione offre grandi inconvenienti. Se voi gettate sul territorio americano centomila poveri, il Governo degli Stati-Uniti può rimproverarvi con ragione di mettere a suo carico una popolazione, che sareste in obbligo di alimentare. Se mandate questi emigranti nelle vostre colonie, voi create una funesta concorrenza pei lavoranti, e potete seminare di migliaja di mendicanti le strade della Nuova-Scozia e del Canadà. Imperciocchè il Governo inglese non dee soltanto condurre i suoi emigranti al luogo dello sbarco, ma dee tenerli sotto la sua tutela finchè non li abbia collocati ove con sicurezza possano guadagnare la vita Noi desideriamo perciò che sia benintenso che non proporremo alcun piano, benchè grandioso, per facilitare l'emigrazione.

« È stato esattamente calcolato che l'Irlanda possiede risorse agrarie e mezzi di lavoro d'altro genere onde poter alimentare 17 milioni d'individui; noi siamo ancora lontani da questo numero. Io credo che se esistesse in Irlanda un buon sistema d'agricoltura, se vi fossero buone garanzie per l'impiego di danaro in terreni, se i proprietarj medesimi prendessero l'assunto di migliorare i loro fondi, e se altre classi concorressero con essi al medesimo scopo, la popolazione d'Irlanda comparirebbe qual è, non eccessiva di fronte ai suoi mezzi; io lo dichiaro altamente per rispondere a quelli che sembrano proclivi a disperare del benessere di quel paese. Io non ne dispero, e non veggo il perchè l'Irlanda non possa giungere un giorno ad un alto grado di prosperità.

« L'Inghilterra stessa ha avuto i suoi cattivi giorni; e l'istoria degli antichi tempi attesta, che, prima di elevarsi al suo attuale splendore, essa languì lungamente nella sventura e nell'oscurità. La mendicità fu per lungo tempo, in Inghilterra e in Scozia, all'ordine del giorno. Perchè non potrà l'Irlanda subire un egual cambiamento?

Animato dalla generale adesione che queste generose parole incontravano in tutti i lati della Camera, il ministro non trascurò l'occasione per volgere il discorso a coloro che fanno consistere il benessere dell'Irlanda nell'isolamento e nella separazione delle sue risorse da quelle dell'Inghilterra.

« Non pretendo (soggiunse) di aver presentato oggi alla Camera una serie di misure sufficienti, per far fiorire, come per incantesimo, un paese disgraziato da lungo tempo. Altre misure saranno ancor necessarie per compiere l'opera della sua rigenerazione, e a tempo e luogo verranno presentate; ma io parlo francamente; sì rispetto a queste, come rispetto a tutte quelle che più tardi potranno essere immaginate, vi sono cose, che la Corona non può dare, che il Parlamento non può decretare, e una di queste è lo spirito d'*interna fiducia* e di *cooperazione*. Se io non vedessi di già nascere i germi di questi due elementi di rigenerazione, allora forse dispererei anch'io della sorte d'Irlanda ».

Dopo un tal discorso si notò che lord Bentinck, il Capo dei *protezionisti* alla Camera dei Comuni, non solo approvò in genere le misure proposte da lord Russell, ma fu anzi di parere che alcune meritassero d'essere ampliate, come quella di 50 mila lire sterline pei grani da semenza; e soggiunse ch' egli sperava di sentir proporre anche la costruzione, in Irlanda, di parecchie strade ferrate, proposizione che egli stesso farà in seguito, coll' idea soltanto di secondare le mire del ministero e di completare i suoi piani.

—Il *Morning-Chronicle* annunzia la nomina al posto di ministro inglese al Brasile, di Lord Howden, conosciuto anche sotto il nome di colonnello Caradoc. Egli partirà per Rio-Janeiro nei primi giorni di febbrajo, e dicesi che dovrà fermarsi anche a Rio de la Plata per tentare di condurre a buon termine gli affari di quel paese.

Sir E. Hamilton-Seymour, promosso dal grado d' Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Corte del Belgio a quello di ambasciatore d'Inghilterra in Portogallo partirà immediatamente per Lisbona.

—È stato sequestrato nel Tamigi un bastimento carico d'armi, che, secondo ogni probabilità, erano destinate per il Portogallo.

Il Governo francese ha istituito un consolato al Capo di Buona Speranza. Il console risiederà nella città, capoluogo dei possedimenti inglesi in quelle parti.

Si annunzia che gl' Inglesi hanno *definitivamente* occupata l'isola di Laboan, situata presso alla costa nord-

Digitized by Google

ovest di Borneo. Le navi da guerra l'*Iris* e il *Wolf*, a bordo di cui era il contrammiraglio Cochrane, hanno preso possesso dell'isola a nome della Corona d'Inghilterra.

(*Deb. e C.*)

AMERICA

Due bastimenti arrivati dagli Stati-Uniti a Liverpool, la *Zenobia* e il *Patrick-Henry*, recarono lettere di Nuova-York dei giorni 6 e 8 gennajo.

Il 30 dicembre il presidente Polk avea comunicato al Congresso un messaggio, in cui proponeva alle Camere la nomina di un general supremo per tutta la durata della guerra col Messico. Nello stesso messaggio il presidente richiamava l'attenzione del Congresso sopra certe misure ch'ei giudicava adottabili, nello scopo di ottenere una migliore organizzazione dell'armata. Non si conosce ancora quale potrà essere la risposta del Congresso; ma le lettere nell'accennare le diverse opinioni dei partiti, dicono che i men favorevoli al presidente lo addebitano di una soverchia tendenza allo sviluppo delle idee militari, in un paese le cui instituzioni sono principalmente appropriate ai bisogni della pace.

Il dì 4 gennajo la Camera dei Rappresentanti rigettò un *bill*, proposto dal sig. Preston-King, e tendente a stabilire: che si assegnassero sul Tesoro 30 mila dollari al presidente per le necessarie misure onde concludere la pace col Messico ogni qualvolta si trovasse opportuno di rinnuovare le trattative: che sul territorio qualunque, che toccasse agli Stati-Uniti, in forza di queste negoziazioni, venisse abolita per sempre la schiavitù: e che un' altra somma di 20 millioni di dollari fosse fin d'ora destinata ad assicurare una giusta demarcazione di frontiere agli Stati-Uniti, dopo la cessione pattuita come sopra.

Le notizie arrivate dal teatro della guerra erano pure di qualche interesse. Un corpo di 7000 uomini di cavalleria messicana avea tentato di riprendere alle truppe dell' Unione la piazza di Tampico, ma ne era stato respinto. Le corrispondenze di Monterey annunziavano che il general Sant' Anna avea riunito, a San-Luis de Potosi, 37 mila uomini, e si era già messo in marcia nella direzione di Saltillo. Un corriere però spedito dalla Capitale aveva informato lo stesso general Sant'Anna di una specie d' insurrezione fattasi in favore del gen. Herrera, per cui il gen. Almonte avea dovuto ritirarsi. In seguito di questo avviso, Sant'Anna avea distaccato dalla sua armata 7 reggimenti d'infanteria, dirigendoli a Messico per reprimere il movimento.

P. S. Altra lettera di Nuova-York del dì 8 annunzia che il Congresso ha rigettato anche la proposizione del presidente relativa alla riorganizzazione dell'armata e alla nomina di un generale supremo.

Per giustificare il rifiuto, è stato detto che il presidente non può avere influenza sulla nomina degli ufiziali, ma che questi debbono essere scelti dagli Stati, che somministrano il contingente pei nuovi reggimenti.

(*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 31 Gennajo

In questi ultimi giorni nuovi frugoni carichi di verghe d'argento, spediti da Londra, sono giunti alla Banca, e furono immediatamente mandati alla zecca; dove da due settimane, straordinaria è l'attività per convertire in moneta da 5 franchi l'argento spedito da Londra, e le monete da 30 soldi e da tre lire, messe fuori di corso, e conservate ne' depositi della Banca medesima.

—Per dispaccio telegrafico il ministro della guerra ha spedito a Marsilia l'ordine agli ufiziali di ogni arme e d'ogni grado in semestrale congedo di raggiungere immediatamente i loro corpi.

Una R. Ordinanza del 26 gennajo prescrive che dodici mila giovani della classe del 1845, ancora disponibili, siano chiamati al servizio attivo.

Il reparto e l' epoca della partenza di questi dodici mila giovani soldati, verrà determinata dal Ministro della guerra.

— Il celebre pittore sig. Orazio Vernet ha terminato le pitture che già da molto tempo gli erano state ordinate per la Camera dei Deputati, le quali verranno in breve collocate al loro posto e scoperte. Dicesi che l' esecuzione sia grande non meno che vigorosa.

— Una lettera di Santa-Cruz (Azzore) reca la notizia dell' arrivo in quel porto del bastimento la *Mary-Jane*, arrestato, come colpevole di far la tratta dei negri, dalla stazione navale francese sulle coste dell' Affrica. Questo naviglio partito da Gorea il 2 novembre scorso, giunse il di 18 a Santa-Cruz, ove non essendo riconosciuto capace di continuare il viaggio, furono l'equipaggio ed i passeggieri sbarcati e diretti per la Francia.

(*F. Fr.*)

SPAGNA

Nulla ancora di positivo dicono i giornali circa la crise ministeriale. L'*Heraldo* del 26 reca soltanto i seguenti particolari:

« Domenica mattina (24) dicevasi che tutte o quasi tutte le difficoltà che avevano differita la ricostituzione del nostro ministero erano superate, che S. M. aveva vinta la resistenza del sig. Mon, e che il gabinetto si trovava formato come segue:

« Affari esteri e presidenza, duca de Sotomayor. Grazia e giustizia, Bravo-Murillo. — Finanze, Mon. — Guerra, Pavia. — Marineria, Armero.

« Solo mancava il ministro degli affari interni, e le persone meglio informate pretendevano che il portafoglio di questo dicastero sarebbe dato ad Arteta, o Olivan, o Pidal, o Bonavides, o fors'anche a Bertrand de Lys.

« Questa combinazione però, per ragioni che non si conoscono, ma che non vengono dalla Corona, non riuscì a formarsi, ed ad ora avanzata si disse positivamente che il duca de Sotomayor rassegnava il datogli incarico, e che la Regina, alle due della mattina, lo affidava al sig. Castro y Orozco, presidente del Congresso.

« Questi dopo aver dichiarato che, per contratti impegni, non avrebbe personalmente preso parte alcuna nell' amministrazione che stava per formare, conferì a lungo con i sigg. Pacheco e Bravo Murillo i quali, per quanto sembra, si sono mostrati disposti a quel ravvicinamento che tanto è domandato dallo stato in cui trovansi il partito conservatore e le varie sue frazioni nel Parlamento. La divergenza in fatto di politica generale non fu bastevole ad impedire questo accordo. Quanto alle questioni di persone, sembra che il sig. Pacheco, per ragioni estranee alla politica, creda di non poter entrare nel gabinetto col signor Bravo-Murillo.

« Molte sono pertanto le persone in predicamento pel nuovo gabinetto (de Rivas, Donoso, Concha, Topete, Bravo-Murillo, Seijas, Valmandes, Bonavides, ec.) Alle sei della sera, il sig. Castro y Orozco diede ragguaglio a S. M. del resultato delle sue pratiche, e le indicò i nomi designati nella conferenza che egli aveva avuta coi signori Pacheco e Bravo-Murillo.

« La Regina rispose che prendeva tempo per riflettere, soggiungendo al Presidente che tornasse presso la M. S. nella stessa sera. Tale è lo stato della crise ministeriale. »

—Scrivono da Pamplona, in data del 17, che dugento nuove rsclute sono entrate il 15 a Pamplona, per essere incorporate nel reggimento di Saragozza, il quale occupa quei quartieri. Secondo le lettere, che riceviamo da varie parti, i coscritti si recano senza difficoltà ne' diversi corpi, che sono loro assegnati.

Annunziano dalla Catalogna che attesa la presenza di 15 in 20 uomini armati, rifugiati nelle dirupate gole di Monsency, si sono prese tutte le disposizioni per impadronirsene: una brigata di guardie di sicurezza pubblica si pose in campagna a tal uopo. Le operazioni della leva si fanno, dicesi, senza difficoltà. Alcuni giornali continuano a parlare come d' un fatto certo dell' entrata di Cabrera in Catalogna.

Le notizie di Girona sono rarissime, a cagione dell' escrescenza del fiume Tordera, la quale rende le comunicazioni quasi impossibili.

Da alcuni giorni il vascello inglese il *Vanguard* si è appostato nel porto di Maone.

(*F. M. e G.*)

Digitized by Google

PORTOGALLO

Lettere di Oporto del 21 gennajo annunziano che il console inglese avendo ricevuto il 14 dal sig. Southern, incaricato d'affari a Lisbona, avviso di prendere tutte le misure per evitare i pericoli di un assalto, fece conoscere ai suoi compatriotti che si trovano in Oporto, quali preparativi si avevano a fare onde mettere in salvo le loro famiglie e proprietà. In tutta la città corre voce che la giunta si accinge fortemente alla difesa e che ha in pensiero di pubblicare, la vigilia dell'assalto, l'ordine che le porte di tutte le case in Oporto debbansi lasciare aperte affinchè la guarnigione, in caso di necessità, sia in grado di difendere ogni strada, facendo fuoco sull'inimico dalle finestre.

Il console inglese M. Johnson richiese al vice presidente della giunta se realmente era intenzione dell'autorità di pubblicare tale ordine onde prestarsi a ciò che il caso richiederebbe, ma fino adesso non ebbe alcuna risposta. Lettere ricevute questa mattina annunziano che Saldanha giunse a Lamego il 18, e che era sul punto di varcare il Douro a Rigoa. La guarnigione di Oporto dicesi ascendere a 12000 uomini, composta, un terzo di truppe regolari ed il rimanente di volontarj, guerriglie, paesani e contingenti. Tutta l'armata è sotto il comando di Das Antas; altri due generali capi, sono il barone d'Almargon ed il visconte Sa da Bandeira.

La giunta avendo aumentato le sue finanze di lire 10,000 coi privati depositi tolti dalla banca in Oporto, raccolse molte provvisioni per resistere all'assedio: si calcola però che esse saranno appena bastanti per un mese e mezzo, nel cui spazio essendo intercettate tutte le comunicazioni per mare e per terra, sarà forza ad Oporto di arrendersi. (*F. F. e Gen.*)

GERMANIA

Baviera — *Monaco 24 Gennajo*

Il nostro ven. Arcivescovo, conte di Reisach, ricevette questa mattina il pallio dalle mani di S. E. il Nunzio della S. S., che pontificava nella chiesa metropolitana. Dopo pranzo annunziarono i sacri bronzi la solennità del domani, l'installazione del nominate Principe della Chiesa. (*G. M.*)

SVEZIA

Stockholm 16 gennajo

L'Ordinanza che concede la piena ed intiera libertà dell'industria e del commercio non è ancora stata pubblicata.

Si pretende però di sapere che essa fra le altre cose prescrive: che qualunque persona ha il diritto di eseguire tutti i lavori attenenti all'industria purchè non siano proibiti dalle leggi; 2.° che qualunque individuo potrà creare delle fabbriche ed aver lavoranti, quantunque egli stesso non sia stato apprendista, ma che però si sottoponga a subire un esame di capacità davanti una commissione nominata dal ministero del commercio; 3.° che tutte le corporazioni di commercio sono e restano abolite.

Le quattro miniere d'argento attualmente esistenti in Svezia, cioè quelle di Gustavo III e di Loefd, nella provincia di Stora-Kopparsberg, e quelle di Hellefons e di Guldsmids-Hytte nella provincia di Oerebro produssero durante lo scorso anno, una quantità di argento puro del valore di 3 milioni 894,500 fr. (*F. Fr.*)

IMPERO RUSSO

I giornali di Pietroburgo pubblicano un rescritto dato dall'Imperatore, sulla proposta del ministro del pubblico insegnamento, col quale vien conferito all'insigne astronomo Leverrier l'ordine di S. Stanislao di seconda classe.

— Scrivono da Pietroburgo in data del 10:

Nel 1839, S. M. l'Imperatrice di Russia aveva espressa la sua sodisfazione pei primi tentativi fatti dalla società agronomica di Mosca per introdur nel paese la cultura della seta, ed avea fatto preparare un piccolo stabilimento per tal coltivazione nel castello di diporto di Hudenetz messo da S. M. a disposizione della società orticola di Mosca. La sollecitudine che S. M. l'Imperatrice mostrava per questo nuovo ramo d'industria indusse alcune dame di Mosca a impratichirsi dell'anzidetta cultura, a stabilire alcune piccole piantagioni, e ad educar esse medesime i filugelli. Fra queste la signora Berednikof, moglie del consigliere di corte di tal nome, ottenne nel 1845, una bastante quantità di seta da poter inviare a Mosca all'esposizione dei prodotti industriali di luglio di quell'anno, varie *archine* di tull tessute colla medesima, le quali poi essendo state offerte in dono di nozze alla granduchessa Olga, valsero alla signora Berednikof dalla parte dell'Imperatrice un dono di magnifici orecchini in brillanti. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 14 Gennaio

La *Gazzetta di stato turca* del 7 moharrem 1263 (26 dicembre 1846) contiene l'attisceriffo trasmesso al granvisir, e col quale S. A. il Sultano ordina i già noti cambiamenti avvenuti nel seraschierato. Esso è del seguente tenore:

« Mio intelligente visir!

« Chosrew pascià, uno de' miei più vecchj ministri, si distinse per zelo e fedeltà e perciò gli fu conferito in addietro il posto di seraschiere. Finora egli disimpegnò con tutto il fervore gli obblighi del suo impiego; ma esigendo questo gravi fatiche, non solo intellettuali, ma eziandio fisiche, di giorno e di notte, nè essendo Chosrew pascià più in condizione di sottoporsi a tanta opera, mi sono indotto a sollevarnelo e conferire ad altri quel posto. Said pascià, membro del Consiglio, possiede tutti i requisiti che ad essa opera si convengono, ed è proprio a codesta dignità pel suo attaccamento, per la lealtà sua, per le fondate sue cognizioni militari. Chosrew pascià possiede, dal canto suo, estesa e profonda conoscenza degli affari, e per la sua intelligenza e per le sue cognizioni egli è in caso di prestare ancora importanti servigi allo stato. Ho quindi deciso di nominarlo membro del Consiglio de' ministri e del Consiglio generale. Ei fu rivestito in mia presenza della sua nuova dignità, e vien mandato col presente alla sublime Porta. Essendo noto ad ognuno in qual modo io intenda che abbiano ad essere amministrate le cose militari, come abbiano ad eseguirsi le prescritte disposizioni e si debba conformarsi alla prescritta norma, come in tutte le parti dell'amministrazione abbiasi a dar corso agli affari senza indugio, e come sia mia intenzione di raggiungere le condizioni che possano condurre ad ottenere un esercito ben ordinato e provveduto di tutto l'occorrente, e specialmente poi qual indirizzo debba darsi allo zelo degl'impiegati rispetto alle menzionate cose; credo superfluo di entrare qui in una speciale enumerazione e ripetizione di tutti questi particolari. Siccome poi il seraschierato è la suprema autorità per le cose militari, come pure, pei cinque corpi d'esercito che consistono nelle guardie e nelle truppe regolari; e quantunque da qualche tempo il corpo delle guardie si trovi sottoposto ad un caimacan; si è creduto opportuno che anche questo corpo avesse, come gli altri, un muscir alla testa. Rescid pascià continuerà quindi a comandarlo, (naturalmente sempre sotto la superior vigilanza del seraschiere) non più col titolo di caimacan, ma bensì di muscir. Abbiamo già prescritto come quest'ultimo abbia a contenersi. Siccome poi quind'innanzi hanno i seraschieri anche la vigilanza di polizia, la quale dee conformarsi alle prescrizioni or già vigenti, o che fossero per darsi nell'avvenire, spero che Said pascià si mostrerà attivo e zelante anche in questo ufficio ». *G. di V.*

INDIA E CHINA

Il piroscafo inglese *Ardent* giunto nel porto di Trieste il 30 gennajo reca i giornali di Bombay del 2 con notizie d'importanza. Il *Bombay Times* così si esprime:

« Il Visir Lall-Singh era stato sospettato di tradimento per avere intelligenze cogl'insorgenti del Cascemire e l'accusa portata contro di lui dallo Sceicco Emaum-ood-deen fu messa in evidenza dalle lettere scritte dal Visir medesimo. L'inquisizione fu condotta in presenza d'una commissione di capi Sceicchi, e di officiali inglesi, fra i quali i sigg. Currie, Lawrence e Goldie. Fu intimato al Durbar, che se un traditore convinto dovesse rimanere al potere,

Digitized by Google

noi non potremmo più mantenere relazioni col Governo, e Lall-Singh fu quindi deposto e trasportato sotto la nostra protezione nell' Indostan. Il Governo passò allora ad una commissione di capi, i quali dovettero tosto trattare la questione delle misure da prendersi in vista dell' annunziato ritiramento delle nostre truppe. Dopo molte tergiversazioni ed indugj decisero di chiederci, che un'armata di 10,000 uomini rimanesse a Lahore durante la minorità del Maharajah, e che il nostro commissario esercitasse di fatto le funzioni di Visir. A ciò acconsentimmo, pagando gli Sceicchi tutte le spese delle nostre truppe, che ammontano annualmente a 250,000 lire sterl. Il Maharajah è ancora fanciullo di sett' anni, cosicchè per i prossimi dieci anni il Pengiab resta nelle mani del Governo della Granbretagna, e sarà sorvegliato da un'armata inglese. È vano lo speculare sugli avvenimenti, che possono occorrere prima dell' anno 1857. Il 10.° regg. di fanteria di S. M. con otto reggimenti di fanteria indigena ed un numero proporzionato di artiglieria, ebbero l' ordine di dar la muta alle truppe che per dieci mesi adempierono sì mirabilmente i loro doveri. Il Governo Sceicco s' incaricò volontariamente di pagare le spese straordinarie di una armata a Lahore, che noi, per la nostra medesima protezione, avremmo dovuto mantenere presso al confine. Questi furono i resultati della politica tanto censurata di lord Hardinge, il quale rifiutò di conquistare, o di spogliare un paese, che ora s' è messo volontariamente e pacificamente nelle nostre mani, senza opposizione, nè disordini, nè spese!

—A Bombay era arrivato il nuovo governatore Clerk, il quale, secondo i giornali di quella città, è molto popolare. Il *Bombay-Times* si compiace nell' osservare come il mese di dicembre fu per l' India, cominciando dal 1841, un mese pieno di vicende ora tristi, ora liete; e che nel 1846 esso terminò col possesso pacifico del Pengiab. Le notizie dalla China non avevano alcuna importanza. (*F.Fr.*)

AVVISI

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Questa sera 9 corrente terza ed ultima recita della Tragedia di Napoleone Giotti

CORRADINO DI SVEVIA

Mercoledì si rappresenta la nuova Commedia intitolata UNA DISGRAZIA CHE VALE CENTO FORTUNE, che verrà seguita da altra Commedia in due atti di Scribe LA SEPARAZIONE.

IL PIANISTA PRUDENT

Abbiamo notizie da Milano che, dopo aver riscossi innumerevoli applausi, in varie Accademie date a quel Pubblico, del pari intelligente che difficile a contentarsi, sta per partire da quella Città alla volta di Firenze il celeberrimo Pianista sig. Prudent, che già tutti i Maestri e i Dilettanti di musica hanno imparato a conoscere e ad amare nelle sue bellissime Fantasie sui più applauditi motivi della Lucia, dei Puritani e della Norma ec. ec. il quale sperano tutti sia per ricreare con quel tocco delicatissimo che è tutto suo, le nostre orecchie sorprese poco fa dal diluvio armonico del sig. Wilbners; giacchè la musica del giovine Compositore francese è molto più omogenea agl'Italiani delle astruse concezioni del Nord, abbenchè ripiene di grandissima scienza, ed eseguite con inarrivabile maestria. Venga dunque questo simpatico Pianista; e poichè non abbiamo in oggi che la passione nelle orecchie, ci lusinghi almeno e ci diletti in questa nobilissima parte. (*Art. Com.*)



AMMINISTRAZIONE DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L' ERCOLANO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 12 corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

LA MARIA CRISTINA

Proveniente da Malta, dai Porti della Sicilia, Napoli e Civitavecchia entrerà nel suddetto Porto il 13 corrente per proseguire il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 8 Febbrajo 1847.

S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.° 839.

ALLA TIPOGRAFIA LE MONNIER

È IN VENDITA

La Septième Livraison

DE

L'HISTOIRE DU CONSULAT ET DE L'EMPIRE

PAR ADOLPHE THIERS.

GRANDIOSO GABINETTO DI BELLE ARTI

Si previene il Pubblico di non porre in oblio la visita del nominato Gabinetto che si fa vedere sulla Piazza d'Ognissanti in un Casotto appositamente eretto, dalle ore 9 della mattina fino alle 7 1/2. della sera.

R. GALLICI.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA

STRADA FERRATA

CENTRALE-TOSCANA

Da Siena a Empoli

VENDITA DI AZIONI PERENTE

La mattina di Venerdì 19 corrente Febbrajo avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Siena saranno venduti ai pubblici incanti ducento Azioni delle ducentonovantanove rimaste perente nel Sesto Ventesimo divise in N.° 34 Lotti come appresso.

I Lotti saranno rilasciati al maggiore e migliore Offerente ad un tanto per ogni Cento Lire del loro valore nominale, secondo i patti condizioni ec. stabilite nel Decreto dell' Illmo. sig. Giudice Civile di Siena in data di questo giorno, e nel relativo avviso affisso alla porta del di Lui Tribunale.

Siena li 6 Febbrajo 1847.

Il Segretario Gerente
P. BANDINI.

Distinzione dei Lotti

N.°	14 Lotti di dieci Azioni	per	ciascuno	Azioni	N.°	140.
»	10 detti di cinque	»	»	»	»	50.
»	10 detti di una	»	»	»	»	10.
N.°	34 Lotti			Azioni	N.°	200.

EDITTO

Attesa la morte accaduta del Dott. Giuseppe Diligenti è rimasta vacante una delle due Condotte Chirurgiche della Città e Comunità di Cortona, ed in ordine alla deliberazione emessa dalla Magistratura Civica nel decorso giorno vengono invitati tutti quei Professori muniti della Matricola Toscana in Chirurgia, che desiderassero concorrere alla suddetta vacante Condotta, ad aver fatte pervenire nel perentorio termine di un mese (a contare dal giorno della inserzione del presente Editto nella Gazzetta di Firenze) a questa Cancelleria Comunitativa, franche di posta, le loro istanze in Carta bollata corredate della Matricola, e degli altri documenti, che reputassero opportuno unirvi, dopo di che il Consiglio Generale deverrà nei modi regolari e consueti alla elezione del nuovo Chirurgo, che dovrà trovarsi all' esercizio delle sue incumbenze quindici giorni dopo ricevuta la notizia officiale della sua nomina alla Condotta.

L'annuo onorario annesso alla Condotta è di L. 1050 a carico della Cassa Comunitativa, ed in correspettività di quello il Chirurgo ha l'obbligo di risedere permanentemente nella Città di Cortona, nè può assentarsi dal circondario della Comunità senza permesso del sig. Gonfaloniere, che è autorizzato ad accordarlo per dieci giorni soltanto, e della Magistratura civica per tempo maggiore: Ha l' obbligo di tutta cura, ed assistenza gratuita agli ammalati della Città, e subborghi di qualunque grado, e condizione, compresi gl' impiegati regj, e loro famiglie, le case religiose dei due sessi e tutti i privilegiati dalla Legge: Tutta cura gratuita agli ammalati nello Spedale della Misericordia di questa Città di due in due mesi a turno coll'altro Chirurgo condotto, e più quando il sig. Rettore di quello Stabilimento, lo richiami, dovrà intervenire ai consulti: Cura, ed assistenza gratuita agli ammalati, ed abitanti nel territorio, e circondario Comunitativo Cortonese, ai quali però corre l'obbligo di fornire al Chirurgo la Cavalcatura alla distanza maggiore di un miglio dalla Città, e corrispondergli la retribuzione di soldi 10 per ciascun miglio di viaggio dalla Città medesima: Per le operazioni di alta Chirurgia avrà diritto ad una discreta gratificazione; l'inoculazione del vaccino è un'onere della Condotta.

Il Chirurgo và sottoposto ogni tre anni allo Squittinio di conferma del Consiglio generale a forma dell'art. 21 del Motuproprio del 22 Marzo 1827, ma piacendogli renunziare la Condotta dovrà dare alla Comunità due mesi di tempo per poter devenire alla nomina del nuovo Chirurgo; E tutto ec.

Cortona, dalla Cancelleria Comunitativa
Li 5 Febbrajo 1847.

Il Cancelliere
CARLO LENCI.

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 6 Febbrajo 1847.

76 44 8 56 90

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 18.

ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.

Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.

Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 31 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 40 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Direzione in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.

Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.

Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 11 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 30 *Gennajo*

Le due Camere del Parlamento tennero jeri seduta, ed ecco i pochi fatti e i brevi discorsi che vi ebbero luogo:

Il Marchese di Lansdowne, nella Camera dei Lordi, presentò la copia di alcune corrispondenze relative allo stato delle arti e mestieri in Irlanda.

Lord Aberdeen domandò se i Ministri avessero ricevuto dal Governo francese qualche risposta all' ultimo dispaccio diretto a lord Normanby, e chiese, nel caso affermativo, che tal risposta venisse comunicata, sembrandogli d'altronde desiderabile che una tale corrispondenza volga al suo termine. La stessa opinione fu espressa da lord Brougham.

Il Marchese di Lansdowne dichiarò che la citata risposta era pervenuta, che soltanto giovedì ne era stata data copia a lord Palmerston, e che il Consiglio deciderà dell'opportunità di comunicarla alla Camera, non avendo d'altronde il Governo l' intenzione di sopprimere o distrarre alcun documento interessante.

Nella Camera dei Comuni lord Russell rispondendo al sig. O'Brien fece sentire che lunedì prossimo, dovendo trattarsi del *bill* per l' Irlanda, i Ministri avrebbero cominciato dal proporre il *bill* d'indennità per il lord luogotenente, e quindi sarebbero passati alle altre misure, relative alla carestia di quel paese.

Fu letto per la seconda volta il *bill* che autorizza il libero impiego dello zucchero per la distillazione; e fu rimessa a lunedì la formazione del Comitato dei sussidj, e la seconda lettura del *bill* sulle tariffe doganali.

Lord Palmerston interpellato dal sig. Finch sulla corrispondenza col gabinetto francese circa i matrimonj spagnuoli, diede all' incirca una risposta eguale a quella del Marchese di Lansdowne.

Il sig. Barclay richiamò l'attenzione dello stesso lord Palmerston sopra un avviso pubblicato dal Console del Messico nel *Times* del dì 8 corrente. Il Console dichiarava che sarebbero rilasciate lettere di marca a chiunque s'impegnasse in favore del Governo messicano contro gli Stati-Uniti. — « Da 40 anni a questa parte (soggiunse il deputato) nessuna lettera di tal natura è stata rilasciata. Io credo che tal misura sia in opposizione coll'attuale civilizzazione d' Europa. Domando a lord Palmerston ciò ch' egli abbia creduto di dover fare per impedire che essa sia mandata ad effetto. »

Il Ministro dopo aver rammentato che anche pochi giorni sono rispose, in modo che sembravagli sodisfacente, ad una simile interpellazione, soggiunse che l'avviso, inserito nel giornale, fu riconosciuto provenire semplicemente da un noto fabbricante di polvere a Towerhill; che il generale Mendoza interpellato su tal proposito assicurò che nessuno in Inghilterra era autorizzato attualmente a rilasciare le indicate lettere di marca, e fece ostensibili allo stesso ministro i regolamenti che le riguardano; e che infine egli stesso, lord Palmerston, consultò gli avvocati della Corona per sapere fino a qual punto l'uso di simili lettere sarebbe conciliabile colle leggi del Regno.

Ed avendo su tal proposito ripetuto non esser legale l'equipaggiare bastimenti destinati a uno scopo ostile contro un'altra nazione, senza il consenso formale della Corona, allegò il recentissimo esempio del sequestro fatto di tre bastimenti che, secondo ogni probabilità, erano equipaggiati per un oggetto ostile al Portogallo.

—Su questo particolare i giornali di jeri così si esprimono:

« Il nostro Governo spiega una vigilanza straordinaria onde le disposizioni della legge sugli arruolamenti esteri vengano osservate. È stato sequestrato nel Tamigi un bastimento carico d'armi comprate per conto della Giunta di Oporto da una casa portoghese ben conosciuta. Il bastimento dovea partire l'indomani. Molte comunicazioni hanno avuto luogo in questi giorni fra l'ambasciatore del Portogallo e i commissarj delle dogane per concertare i passi ulteriori su quest'emergente. »

—A tenore di documenti officiali, le spese annue delle Colonie britanniche sommano attualmente a lire sterline 3,171,646, di cui 2,630,804 per quegli stabilimenti di marina e militari. I due Canadà costano sotto questa rubrica alla madre-patria 526,934 lire sterline. Giammaica 299,811, e Gibilterra 221,537.

—L'ammiragliato mise finora a disposizione del Governo 37 navi, fra le quali 28 a vapore, per trasportar viveri sulle coste d'Irlanda e di Scozia, al qual effetto esse, anche attualmente, venuero per la maggior parte impiegate.

—Osserva uno dei nostri giornali che la chiesa cattolica romana possiede oggidì in Inghilterra, 622 tra chiese e cappelle, 11 collegj, 42 monasteri di uomini e donne e 818 ecclesiastici addetti alle missioni. Le relazioni con Roma sono animate più di quello che lo fossero pel passato.

—Scrivono da Portsmouth in data del 28 che una furiosa tempesta di sud-ovest recò, nell' antecedente notte, gravissimi danni su quella costa. Il brigantino *Gipsy*, che andava a Cork con un carico di varie derrate, urtò in uno scoglio e non tardò ad empirsi d'acqua. L' equipaggio composto di 10 persone si gettò in un *Canot* e con gran fatica 9 di esse poterono salvarsi. Il carico però, tanto prezioso per il luogo di sua destinazione, dovette sommergersi. Parecchie altre barche pescareccie si perdettero intieramente in quei paraggi. (*Deb. e C.*)

AMERICA

Un brick olandese, il *Cuba*, giunto a Falmouth il dì 24 gennajo reca notizie di Montevideo fino alla data del 18 novembre. A quell'epoca nessun cambiamento era avvenuto nella respettiva situazione dei partiti. Oribe trovavasi tuttavia alle porte di Montevideo, e Rivera non aveva ancora abbandonato Las-Vacas. Si era per altro ricevuta la conferma dell'importante notizia del definitivo rifiuto d'Urquiza di prender partito per Rosas. Questa determinazione del capo della provincia d'Entrerios, provincia posta fra i due territorj di Montevideo e di Buenos-

Digitized by Google

Ayres, è uno scacco serio per la causa del dittatore argentino.

—Il *Corriere degli Stati-Uniti* del 9 gennajo arrivato il 1° febbrajo a Parigi annunzia che per una singolarità, non rara del resto nel Parlamento Americano, la proposizione del Presidente Polk, di creare un General-Supremo durante la guerra col Messico, rigettata all'unanimità nell'adunanza del 5, fu in quella successiva del 6 sostenuta ed ammessa all'esame del Comitato generale per esser posta in discussione. L'altra proposizione della riorganizzazione dell'armata incontrava ancora ostacolo, specialmente in quanto al diritto di nomina degli uffiziali, che il Presidente vorrebbe riservarsi. (*Comm.*)

FRANCIA

Parigi 31 *Gennajo*

La Camera dei Pari si riunirà domani per ricevere una comunicazione del Governo.

Il Ministro dell'Interno ha deposto sul banco della Camera un progetto di legge concernente il regime delle prigioni.

Sembra esser certo, presso a poco, che alla Camera dei Deputati non avrà luogo discussione generale circa l'indirizzo; ciò nonostante i sigg. Garnier-Pagès e Mauguin si sono dati in nota, ma però coll' intenzione soltanto di fare alcune interpellazioni al Ministro degli affari esteri.

—Il brigadiere Geffine, di cui fu fatta altra volta onorevole menzione per avere in presenza del nemico (in Algeria) ceduto il suo cavallo a un uffiziale, e quindi tolta al nemico una bandiera, malgrado otto colpi di yatagan, ed altri di fuoco, subì, a questi giorni, l'amputazione di un braccio, prima della quale erasi ad esso applicato il nuovo sistema di assopimento per mezzo dell' inspirazione dell'etere. Benchè il paziente non cessasse di lamentarsi durante l' operazione, confessò poi che i suoi lamenti non erano effetto del dolore, ma di un sogno in cui parevagli di dovere appunto essere amputato. Anche dopo aver ripreso l'uso dei sensi, Geffine rimase in uno stato quasi di ebrietà per circa 12 ore, e quindi rispondeva a chi interrogavalo, che parevagli d'essere qual è un ubriaco il giorno dopo i suoi eccessi. Questi effetti dell'etere non cedettero che a un salasso ed all'applicazione del ghiaccio sulla parte operata.

—Scrivono da Tolone in data del 31:

Si sa oramai di certo che la squadra di evoluzione, di cui il Principe di Joinville verrà a prendere il comando a primavera, sarà composta di tre vascelli a tre ponti da 120 cannoni, due da 100, due da 90, uno da 80, e parecchie fregate a vapore. Saranno in tutto 860 cannoni e 6000 uomini. Il Principe di Joinville avea da prima l'intenzione di fare, nell' estate prossima, una campagna nell'Oceano; ora però si crede di poter affermare che esso ha rinunziato a tale disegno.

—Nell'ultima sessione dell'Accademia di Reims, fu annunziato un istituto fondato nel comune di Floing (Ardenne), ed avente per oggetto l'assicurazione contro le spese delle malattie. Un medico è incaricato di visitare gli ammalati del comune due volte la settimana, e più, s'è necessario; e le preparazioni medicinali vengono somministrate al 50 per 100 dei prezzi usuali, a spese dell' associazione. (*Déb. e Com.*)

SPAGNA

Alcune corrispondenze di Madrid in data del 27 di gennajo, danno le seguenti circostanziate notizie circa la crise ministeriale:

« Le negoziazioni per la formazione di un ministero venivano continuate jeri con sufficiente operosità. All' una dopo il mezzogiorno si seppe che attendevasi a combinare un' amministrazione, in cui il ministero dell' interno sarebbe stato diviso in tre dicasteri, e che il Gabinetto sarebbe composto come segue:

Affari esteri e presidenza	il	duca de Rivas.
Grazia e giustizia	sig.	Bravo Murillo.
Gobernacion (Interno)	»	Seijas.
Fomento	»	Roca de Togores.
Pubblico insegnamento	»	Donoso Cortes.
Guerra	Gen.	Manso.
Finanze	Sig.	Santillan.
Marina	»	Topete.

« Si diceva che questo ministero formavasi per mettere in pratica il programma politico del sig. Bravo-Murillo, manifestato al marchese di Gerona (Castro y Orozco) nella conferenza del 24, e da questo presentato a S. M. che si degnò di approvarlo.

« All' entrar della notte si diceva che il detto ministero già stava per prestare il giuramento.

« Alle nove si dava per certo, in tutta Madrid, che la combinazione era andata a monte, per non aver voluto farne parte i sigg. duca de Rivas, Donoso e Santillan.

« Alle undici perfine si divulgò la notizia che il sig. Donoso, sollecitato caldamente da altri personaggi ad accettare, aveva condesceso, proponendo solo che la combinazione della mattina venisse modificata coll' entrarvi il sig. Pavia per la guerra, e il sig. Olivan per la marina.

« Alle due del mattino, trovavansi adunati col sig. Castro y Orozco alcuni de' presunti ministri; e se essi mettonsi d'accordo, la combinazione modificata verrà recata a S. M. qual risultamento della missione affidata al presidente del Congresso. Oggi sapremo se sarà così in effetto, e se in tal caso la Regina avrà dato la reale sua approvazione. »

— L'*Heraldo* di Madrid del 27 dello scorso reca i seguenti particolari sullo stesso proposito:

« Non possiamo dar nulla di definitivo sopra una questione, il cui termine è aspettato con grandissima impazienza, e che non può protrarsi più a lungo senza che il trono e l'ordine non siano esposti a correre gravi pericoli.

« Dicevamo ieri, nelle ultime nostre linee, che eransi adunate in casa del sig. Castro y Orozco alcune delle persone designate pel nuovo gabinetto, ed erano i signori duca de Rivas, Donoso Cortès, Seijas, Bravo-Murillo, e Roca de Togores. Il sig. Santillano, per quanto pare, non assisteva a questa conferenza, ed il sig. Olivan, proposto pel ministero della marina, non avea, nè ha avuto veruna notizia della sua candidatura.

« Mancavano pure, perchè assenti da Madrid, i sigg. Manso e Pavia, designati, l' uno o l' altro, pel portafoglio della guerra. La conferenza durò sino ad ora inoltrata della notte, e, per quel che sembra, il sig. Castro ed alcune delle persone sopraccennate si recheranno al palazzo per conferire colla Regina. Sappiamo pure che il duca di Rivas manifestò la sua ripugnanza a prender parte ai pubblici affari, e il sig. Santillano non mostrasi meglio di lui disposto a prendere il portafoglio delle finanze. »

L' *Heraldo* termina col dire che crede fondata la notizia che, attese le difficoltà incontrate, il sig. Castro y Orozco abbia, la sera del 27, rassegnato a S. M. l' incarico che eragli stato commesso; secondo altri però, dicesi essersi la Regina riservato d'insistere presso il marchese de Casa Irujo acciocchè accettasse la presidenza di un gabinetto per far riuscire una delle combinazioni ministeriali fin qui trattate.

Lo stesso giornale aggiunge:

« Siccome nella conferenza seguita fra i sigg. Castro y Orozco, Pacheco, e Bravo-Murillo si è, fra le altre cose trattato della convenienza o non convenienza di conservare il personale attuale de' capitani generali delle provincie, il signor Pezuela ha, per considerazioni di delicatezza, rimesso jeri in mano di S. M. la sua dimissione dalle cariche di capitan generale di Madrid ed ispettore della cavalleria. Noi crediamo però che finora la Regina non abbia deciso di concedere la domandata licenza. » (*F. Fr.*)

EGITTO

Alessandria 4 Gennajo

Il duca d' Ostrogozia partì colla fregata *Eugenie* ed il brick *Nordenskyolde*. Il 21 dic. morì al Cairo improvvisamente lord Bernard Howard figlio del duca di Norfolk. La voce sparsa che a Suez fosse il *cholera*, è oggi smentita. Il viceconsole di Francia residente in Gedda, fece noto al sig. Barrot che in quel distretto si gode buona salute, e la voce corsa sulla comparsa del morbo alla Mecca, era

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle Logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 12. FIRENZE. *Martedì 9 Febbrajo* ANNO 1847.

EDITTO

Il Trib. di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto del dì 29 Gennajo decorso inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Pietro Mugnai negoziante di manifatture domiciliato in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 20 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Canc. a tutto il dì primo Marzo prossimo i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 8 Febbrajo 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze, primo Turno Civile, con Decreto del de' 3 Febbrajo stante inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Giuseppe Viviani proprietario di Vetture in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 15 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Canc. a tutto il dì 24 Febbrajo stante, i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 8 Febbrajo 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto di questo giorno inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Ottavia Fiumi Modista in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 15 ad eseguire la verificazione dei loro crediti: Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 25 Febbrajo corrente i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 8 Febbrajo 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Regio Potestà di Fojano rende pubblicamente noto, che con suo Decreto del dì 1 Febbrajo corrente ha assegnato il tempo, e termine di giorni 40 decorrendi dall' affissione dei consueti editti, e dall' inserzione dei medesimi nel Giornale a chiunque abbia diritto all' eredità di Carlo Calcatelli oriundo della Marca di Rocca Stato Estero morto nel dì 14 Gennajo ultimo perduto a Fontelunga Cura di S. Biagio al Poggio a comparire legittimamente in Tribunale per presentare i titoli giustificativi della loro qualità creditaria, quel termine spirato senza la comparsa di alcuno, sarà proceduto alle dichiarazioni che di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditarj, previa la nomina di un curatore all' eredità jacente.

Dal Trib. di Fojano li 3 Febbrajo 1847.

A. Pieralli *Potestà.*

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che con apoca del 30 Gennajo decorso è stata resoluta e resa di niun effetto la convenzione stipulata nel 8 Febbrajo 1845 fra il sig. Ugo Forbes, gentiluomo Inglese, ed il sig. Francesco Senesi possidente dimorante a Lucerena, e diretta a stabilire une Società in accomandita per l'escavazione dei minerali nei terreni di pertinenza del secondo situati nella Montagnola Senese in Comunità di Casole.

Si rende del pari noto, che il detto sig. Francesco Senesi ha giudicialmente protestato, che non ha inteso, nè intende assumere alcuna personale responsabilità per le obbligazioni, che il sig. Forbes avesse contratte per la formazione della Società predetta, le quali quando pure esistessero sarebbero di niun valore di fronte al sig. Senesi anche ai termini delle convenzioni sopracitate alle quali ec.

F. Lanzi.

Il Giudice Civile di Siena.

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze del sig. Isder Bandini curatore del sig. Bernardino Mari farmacista domiciliato in Siena, ed all' oggetto di compilare colla maggior sollecitudine, ed esattezza lo stato attivo, e passivo del patrimonio del detto sottoposto, assegna a tutti i creditori certi, ed incerti del detto Mari il termine di giorni 8 decorrendi dal dì della pubblicazione del presente Decreto ad aver fatta al detto sig. curatore, e per esso al sig. Dott. Carlo Bernabei di lui procuratore, e capo del consiglio di famiglia la deduzione dei titoli, e quantità dei respettivi loro crediti sotto tutte le comminazioni di ragione.

Ordina la pubblicazione del presente Decreto nelle solite legali forme, e la inserzione del medesimo nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali.

Così decretato li 6 Febbrajo 1847.

F. Comini G. C.
P. Tarchi *Coad.*

Per copia conforme salvo ec. — Carlo Bernabei.

In ordine al Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Pisa sotto dì 17 Luglio 1846 e ad Istanza del Sig. Gregorio Manfredini possidente domiciliato a Casciana rappresentato da Mess. Cristoforo Gasperini la mattina del dì 17 Marzo 1847 a ore 12 sarà esposto all' incanto avanti la porta esterna del detto Tribunale un appezzamento di terra in parte lavorativo in piano con N.° 16 ulivi, ed in piccola estensione vitato ed in parte seminativo fruttato di misura stiora 19 pertiche 48, e bracciola 10 posto nel Popolo di S. Ruffino Comunità di Lari luogo detto « Bucine o Gallina Vecchia » di dominio diretto della Comunità di Monte-Catini di Val-di-Cecina alla quale si corrisponde con l' annuo canone di lire 17 e corrisponde al nuovo catasto di detta Comunità nella sezione G particella 642 articolo di stima 574 con rendita imponibile di lire 37 cent. 37 per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sopra il prezzo di lire 615 determinato dal perito giudiciale sig. Ranieri Martini nella sua relazione del dì 28 Luglio 1846 depositata negli Atti della procedura esecutiva di vendita, e con le condizioni espresse nella relativa cartella d' incanti esistente negli Atti medesimi coerentemente al Motuproprio del 7 Gennajo 1838.

Pisa li Febbrajo 1847.

Dott. Cristoforo Gasperini.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato alla Udienza del 7 Decembre 1846 ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze dei sigg. Gaetano e Tommaso fratelli Levantini dichiara aperto il Giudizio d' ordine dei creditori del fu Giovan Batista del già Domenico Lorenzo Levantini e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti dei seguenti beni, cioè: — 1.° D' una casa posta nel borgo di Empoli (oggi Via S. Carlo) di num. Civico 374 composta di due piani, e liberata ai sigg. Gaetano e Tommaso fratelli Levantini per il prezzo di scudi 482 — 2.° D' un podere con casa colonica detto « D' Avane » posto nel Popolo di tal nome, Comune d' Empoli, liberato al sig. Mariano Bini per il prezzo di scudi 322 e — 3.° di N.° 3 case poste nel borgo di Empoli, comprate dai sigg. fratelli Gaetano e Tommaso Levantini col pubblico Istrumento del 2 Novembre 1843 rogato Ser Pietro Del Vivo per il prezzo di scudi 937 divenuto irretrattabile in seguito dell' esaurito Giudizio di Purgazione d' Ipoteche. Assegna a detti creditori il solito termine d' un mese ad avere esibito nella Cancelleria di questo Tribunale i loro titoli di credito, colla comminazione, che in defetto verrà proceduto a quante di ragione. — Nomina Mess. Luigi Valtancoli in Procuratore per la redazione del relativo progetto di Graduatoria — Dichiara che le spese del presente Decreto, ed Atti relativi tassate in lire 220 poseranno a carico dei prezzi distribuibili, e saranno prelevabili dai medesimi con privilegio. Ed aggiudica dette spese a Mess. Ernesto N. Bucchi, purchè giuri di averle anticipate del proprio.

Firmati all' Originale — E. Branchi *Pres.*
A. Bocchi *Coad.*

Per Copia conforme salvo ec. — D. E. N. Bucchi.

Si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di ragione che Luigi Giommi possidente domiciliato nella villa di Baciaia, Comunità di Cortona non riconoscerà per valide le contrattazioni di bestiami, che senza il suo consenso, e presenza venissero fatte da Ferdinando Giommi di lui figlio.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA MARIA ANTONIA
DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 4 Febbrajo 1847.

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze, secondo turno Civile.

Sentito Mess. Tommaso Paoli Procuratore della Società anonima per la strada ferrata Maria Antonia il quale ha fatto Istanza per la emanazione dell' infrascritto Decreto.

Vista una Scrittura di produzione e istanza del dì primo Febbrajo corrente del tenore.

Vista la lista con detta Scrittura prodotta del tenore

Presente il Regio Procuratore.

Inerendo alle Istanze avanzate in Atti per parte del sig. Gaetano Magnolfi e Pietro Igino Coppi ne' Nomi con la Scrittura del di primo Febbrajo corrente ordina per gli effetti tutti di ragione e specialmente per quelli voluti dall' Articolo secondo della Notificazione della Reale Consulta del 25 Febbrajo 1845 la pubblicazione per mezzo della inserzione nel Giornale di Avvisi ed Atti Giudiciali di Firenze della seconda lista degli espropriati per la costruzione della strada ferrata Maria Antonia con detta Scrittura prodotta.

Firmato — Paolo Falleri *Vicè-Presidente.*

SECONDA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	QUALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
RR. PP. Domenicani di S. Maria Novella di Firenze.	Nella Comune di Firenze.	Un fabbricato detto il Casone posto in Via Valfonda, più un' ala estrema del Convento, e due orti con fabbricati annessi.	*Scudi* 17,640
Sig. Eleonora Verdi di Firenze.	Idem	Parte di una casa posta in Valfonda di N.° Comunale 4509.	« 714
Sig. Giovan Battista Brunelli di Sesto.	Nella Comune di Sesto.	Casetta da pigionali in Sesto.	« 18. 3. 4
Sig. Vincenzo Corsi.	Idem	Parte di Casa colonica, più quattro casette da pigionali, e due appezzamenti di terreno.	« 2108. 2. 5. 8
Sig. Luigi Barbieri di Sesto.	Idem	Casetta da pigionale in Sesto.	« 288
Sig. Chiara Buonamici vedova Gini di Prato.	Nella Comune di Prato.	Due ceppi di case, e cortile intermedio presso Prato in luogo detto la *Pietà*.	« 1536

Dott. Tommaso Paoli.

Con Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Rocca San Casciano li 28 Luglio 1846. Sulle Istanze di Ferdinando Amadori possidente dimorante ai Castagnoli Popolo delle Celle Comune di Premilcuore fu dichiarato aperto il Giudizio d' ordine dei creditori dei sigg. Gabbriello, Giovanni, e Vincenzo fratelli Valgimigli con domicilio nella Terra di Portico e dei loro autori mediati e immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di un podere denominato « la Fossa » posto nel detto Popolo delle Celle Comunità di Premilcuore, che Ferdinando Amadori acquistò in compra dai detti fratelli Valgimigli con Istrumento rogato da Mess. Tommaso Tassinari li 28 Ottobre 1843 per il prezzo di scudi romani 600: fu assegnato ai detti creditori il termine di giorni 30 continui ad avere prodotto nella Cancelleria del Tribunale i documenti giustificativi i loro respettivi crediti: non fu eletto Procuratore per la compilazione del relativo progetto di Graduatoria per lo scarso numero dei creditori, e conseguentemente s' intimano i creditori suddetti a presentare in Atti nel termine assegnato i loro relativi documenti di credito.

Dott. Tommaso Tassinari.

VENDITA VOLONTARIA

In sequela del Decreto proferito dall' Illmo sig. Vicario Regio di San Gimignano li 27 Gennajo 1847, nella mattina del dì 17 Febbrajo corrente, avanti la porta esterna di quel Tribunale alle ore 11, sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico Incanto di un appezzamento di terra denominato il Campo buono; spettante alla sig. Maria Stricchi ne' Chellini di S. Gimignano, posto nella Comunità di detto luogo, nel Popolo di San Michele a Casale in S. Agostino, rappresentato al nuovo Catasto nella sezione P. dalla maggior parte della particella di N.° 408 articolo di stima 303, gravato della rendita imponibile di lire 40, e cent. 62 in tal somma approssimativamente calcolata, e della decima annua di tre sesti grano, e tre sesti orzo a metà col colono.

L' Incanto si aprirà sul prezzo resultante dalla perizia del sig. Giuseppe Giuntini del dì 21 Novembre 1846, cioè di scudi 443, e lire 4 quanto al puro, e nudo stabile, e con le condizioni di che nel relativo quaderno d' oneri esistente in Atti.

C. Ridolfi *Proc.*

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Siena li 11 Gennajo 1847 alle istanze della Deputazione del Monte non vacabile dei Paschi di quella Città rappresentata da Mess. Pietro Billi, la mattina del dì 20 Marzo 1847, alle ore 12, avanti la porta esterna del detto Tribunale, sarà proceduto alla vendita per mezzo dell' Asta pubblica, prima in un sol lotto, e quindi in tre lotti separati, e colle condizioni resultanti dalla relativa cartella esistente in Atti, ed alla quale ec. degli stabili che appresso, già spettanti al fu Luigi Forni, ed attualmente posseduti dal di lui figlio Giuseppe calzolaro domiciliato in Siena, cioè:

1.° Una casa con botteghe annesse posta in Siena nella Via delle due Porte al numero Comunale 337 rappresentata al moderno Catasto dall' articolo di stima 216 detta sezione D gravata della rendita imponibile di lire 67 e cent. 57, e valutata dal perito Giudiciale sig. Silvestro Migliorini, al netto delle detrazioni, Sc. 236 6 6 8.

2.° Altra casa posta come sopra nella Via dei Martellini corrispondente all' articolo di stima 236 della detta sezione D, gravata della rendita imponibile di lire 31 e cent. 80 e valutata come sopra scudi 123 2 6 8.

3.° Altra casa con bottega posta come sopra nella Via di Castelvecchio, corrispondente all' articolo di stima 312 della ridetta sezione D gravata della rendita imponibile di lire 37 e cent. 73 valutata come sopra scudi 134 3 — —.

Siena li 4 Febbrajo 1847.

Pietro Billi *Proc.*

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				ARGENTO			
Ruspone. . . .	L.	42	10 —	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30	3 4
Zecchino Fiorentino di padella . . .	»	14	3 4	Onza da 3 Ducati .	»	15	1 8
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . .	»	29	6 8
Doppia Romana .	»	20	6 8	Detta Austriaca. .	»	40	13 4
Zecch. Rom. nuovo	»	13	15 —	Zecch. Imperiale e Olandese	»	13	15 —
Gregorina da 5 Sc.	»	31	15 —				
Doppia di Genova da lire 96 . . .	»	92	— —	Tallari di qualunque specie di conv. .	»	6	— —
Detta di Savoja .	»	32	16 8	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma .	»	24	13 4	Colonnato e Piastra Romana	»	6	7 —
Doblone di Spagna	»	96	— —	Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Pezzettina Detta .	»	6	— —	Scudo di Francia .	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	14 4	Detto di Milano .	»	5	3 4
Luigi	»	27	3 4				

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

anch' essa esagerata. La straordinaria mortalità che si dice avvenuta fra i pellegrini è stata vera pur troppo; ma non seguì nella città santa, sibbene in Erarat. Ci sono stati in passato anche colà varj casi di *cholera*, ma ora del tutto cessarono, prendendo fortunatamente il morbo un andamento retrogrado. Allorchè le prime esagerate notizie giunsero in Cairo, tutti si misero in timore. S. A. il Vicerè che là si trova, ordinò tosto a Clot-bey di prendere le occorrenti misure sanitarie, ponendo a sua disposizione 2 reggimenti di milizia.

Clot-bey si recò tosto a Suez, ma ivi arrivato, scrisse al Cairo per sapere come regolarsi coi passeggieri che si aspettavano dall' Indie, mentre Suez restava fuori del cordone sanitario. Divulgatasi in Cairo tale richiesta, si concluse essere il morbo già arrivato, e si posero in allarme, come dalle esagerate lettere qui giunte si rileva. Il pronto ritorno della Commissione da Suez ed il successivo arrivo dei passeggeri indiani, tranquillizzò gli animi, ed oggi non si pensa che all' aumento dei commestibili e alla scarsezza di bastimenti per esportarli. (*O T.*)

PERSIA

Notizie di Tabriz del 3 dicembre inserite nel *J. de Constantinople* recano ciò che segue:

Un piroscafo mandato in dono dall' Imperatore delle Russie allo Sciah di Persia giunse a Teheran il giorno dopo la gran corsa de' cavalli, cioè il 6 di novembre, e nei giorni successivi fu portato nel gran bacino della imperial residenza, Kasr-Kadsciar. Allorchè lo Sciah e la sua Corte, che erano presenti quando venne varato, videro porsi in moto la macchina, furono presi da ammirazione per la meravigliosa efficacia del vapore. Questo piccolo piroscafo non è più lungo di 16 piedi; il suo armamento e le sue mobilie guarnite di velluto e d'oro sono di una straordinaria ricchezza, di modo che costarono più di 4000 *tomans* (circa 20m. fior. M. di C.) Lo Sciah disse molte cose obbliganti al principe Galitzin pel felice modo con cui adempì la sua missione di trasportare questo piroscafo da Pietroburgo a Teheran in mezzo ad indicibili difficoltà; e dopo di avergli dimostrato il suo contento per le fatiche e la premura spiegate, lo nominò cavaliere dell'Ordine del Leone e del Sole di Persia. Alcuni giorni dopo partì il principe Galitzin per Asterabad, ove una nave d' avviso lo aspettava per condurlo ad Astracan, donde voleva intraprendere il suo ritorno a Pietroburgo.

Hagi Mohamed Bagher Khan, zio materno dello Sciah e beglerbeg di Teheran, uno dei più importanti personaggi della Persia e fratello maggiore del governator generale di Chorassan, Assaf Dunlet, morì il 12 novembre; nella sua cassa si rinvennero 80,000 *tomans* (circa 400 mila fior. M. di C.) in oro.

Le sostanze complessive da esso lasciate si fanno ascendere a 4,800,000 fior. M. di C., che vennero ereditati dal suo unico figlio Mehdih-Chan. Questi però è di spirito sì limitato, che contro ogni uso stabilito in Persia, di nominare il figlio a successore del padre, lo Sciah si vide obbligato di conferire il posto vacante al nipote del defunto, Mirza Mehemed Alì. Mirza ottenne inoltre il titolo di chan e venne rivestito di un abito d'onore di cachemire.

Un corriere spedito dal commissario persiano in Erzerum, Mirza Teghi, giunse a Teheran al principio di novembre nel breve spazio di sette giorni, il che quasi mai non avvenne. Credesi che questo corriere porti la notizia delle misure di soddisfazione che la Sublime Porta aveva preordinate in conseguenza dell' istruzione su gli avvenimenti di Erzerum. (*G. M.*)

CHINA

Annunziano varie lettere che un incendio distrusse, chi dice 15,000, chi 30,000 casse di thè nella città di Namhung. In ogni modo un tal caso può cagionare un'alterazione di prezzo nel mercato di questo articolo.

—Pare, secondo altre lettere, che gli Olandesi non sieno ancora ben sicuri del possesso dell'isola di Bali e che sieno costretti a farvi un'altra spedizione. (*G. di Mil.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 2 febbrajo ed altri*)

La Camera dei Pari si adunò jeri 1° febbrajo sotto la presidenza del Duca di Broglie, vice-presidente. Fatta lettura del processo verbale, il Ministro dell'interno depose sul banco della stessa Camera sei progetti di legge relativi a cambiamenti di circoscrizioni territoriali, ed un progetto concernente alcune modificazioni da farsi alla legge sull'arruolamento (sostituzione e cambio militare).

Quindi la Camera si ritirò nelle sue sezioni, per nominare, sulla proposta del Barone de Bussierre, quattordici commissarj invece di sette, incaricati di esaminare il progetto di legge relativo al regime delle prigioni. Questa commissione dovrà riunirsi giovedì per la nomina del presidente e del relatore.

La Camera dei Deputati cominciò jeri la discussione sull'Indirizzo. Terminata prontamente la discussione generale, la Camera passò a quella dei diversi articoli. Il sig. Billault, che prese la parola in quella seduta, approvò la politica seguìta dal governo nella questione dei matrimonj spagnuoli e dichiarò non esser egli del numero di quelli che cercherebbero di dar torto al governo del proprio paese a fronte di un governo estero.

Dopo alcune osservazioni fatte dal sig Bureaux de Puzy, il Ministro degli affari esteri accousentì che il voto del secondo paragrafo, esprimente la fiducia della Camera e del Re per la conservazione della pace, fosse differito fin dopo la discussione sopra i due paragrafi relativi ai matrimonj spagnuoli ed all' affare di Cracovia.

Nella discussione generale dell' indirizzo tre oratori ebbero la parola, cioè i sigg. Roger (du Nord), Desmousseaux de Givré, e Garnier Pagès.

Prima della seduta pubblica, la Camera dei Deputati erasi riunita nelle sue sezioni per esaminare il progetto di legge tendente ad accordare al ministro della guerra un credito di 4 milioni e 501,384 fr. per l' aumento dell' effettivo delle divisioni territoriali nell'interno del Regno.

—La principessa regnante di Hohenzollern-Sigmaringen, Antonietta, nipote dell' ex Re Giovacchino Murat, mancò di vita a Sigmaringen, il 19 gennajo, nell'età di 53 anni.

—Il *bureau* astronomico di Parigi si è concertato coi primarj astronomi dell'Europa, i sigg. Gaus, Encke, Struve ed Herschel, per imporre il nome di Nettuno al pianeta scoperto da Leverrier. Sulla carta astronomica viene indicato con un tridente. (*Déb.*)

Con Veneratissima Sovrana Resoluzione de'14 Gennajo del corrente anno è stata approvata l'istituzione di una Condotta Medico-Chirurgica nella Comunità di Fucecchio proposta con Partito Consiliare de'18 Settembre 1846.

L'annuo appuntamento è di lire 1200;

Gli obblighi sono i seguenti:

1. Tutta cura gratuita nella sua pienissima estensione tanto in medicina, che in alta, e bassa chirurgia, sì per cause non naturali, che volontarie, e derivanti da delitto a tutti gli abitanti delle cure, della Torre, del Ponte a Cappiano, e di una porzione del Territorio presentemente unito alle Condotte dell'Interno, cioè da detto Ponte fino alla Via detta di Taccino per la parte del Padule e per la parte opposta dall' angolo di detta via fino alla prima che và direttamente ai confini di Santacroce e precisamente all' angolo detto di Stieta, salve quelle piccole variazioni, che in atto pratico saranno riconosciute necessarie per il più comodo e più sollecito servizio.

2. Egual cura a tutti i Possidenti nella Comunità, che sebbene non domiciliati possono occasionalmente ritrovarsi, ed ammalarsi nel sopra descritto Circondario, agli Esposti, ai Carcerati, ai Militari distaccati, ai Giovani da sottoporsi alla Milizia nei casi tanto ordinarj, che straordinarj, e a tutti quelli cui la legge accorda, e può in seguito accordare il diritto alla gratuita cura.

3. Di supplire in caso di malattia dei Titolari al servizio Medico e Chirurgico delle altre Condotte, compatibilmente per altro con quello della sua.

4. Di non potersi assentare dal suo posto senza il preventivo permesso, che per tre giorni potrà accordargli il Gonfaloniere, e per maggior tempo dovrà domandare alla Magistratura, lasciando peraltro in ambedue i casi, di concerto con lo stesso Gonfaloniere, persona che a tutte sue spese lo rappresenti.

5. Di esser sempre provvisto, per il pronto, e sollecito servizio, della necessaria Cavalcatura.

6. Di risiedere stabilmente nel Castello detto delle Calle ossia del Ponte a Cappiano.

7. Che in caso di volontaria renunzia debba accordare alla Comunità tre mesi di tempo a provvedersi di altro soggetto al che contravvenendo potrà la medesima agergli contro per i danni.

Resta pertanto assegnato il tempo, e termine di un mese da questo giorno a quei che volessero concorrere a tale impiego ad esibire all' infrascritta Cancelleria le loro istanze in carta bollata e franche di posta, con il corredo delle opportune matricole, e requisiti.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Fucecchio
Li 9 Febbrajo 1847.

Ranieri Falchi Canc.

Digitized by Google

L'I. e R. Accademia Aretina di Scienze, Lettere, ed Arti intenta a promuovere l'estensione, ed il buon gusto, adunatasi il dì 10 Gennajo decorso ha eletto Socio Corrispondente il sig. Gargano Galgani de Galganetti attual Commesso-aggiunto dell' I. e R. Deputazione secolare sopra l'Opera di S. M. del Fiore di Firenze, autore tra le altre, dell'erudito Opuscolo, che tratta sull' Autore del Cenacolo di N. S. G. C. scoperto di recente nell'antico Monastero di S. Onofrio detto di Foligno.

AVVISI

CASINO DI FIRENZE

Nella sera di Sabato 13 Febbrajo stante avrà luogo l' ultimo Trattenimento di Ballo già annunziato nel Programma delle Feste del corrente Carnevale.

In detta sera saranno ammessi i Dominò, purchè le persone mascherate facciano conoscere il loro nome alla porta.

Li 10 Febbrajo 1847.

Il Segretario
D. R.° DE FILIPPI.

Il sottoscritto proprietario di una Bottega di Cappellajo posta in Firenze in Via dei Guicciardini al N.° 22 previene chiunque di essere disposto a vendere tutte o parte le mercanzie e masserizie in essa esistenti, come pure di procedere ad un affitto. La persona incaricata di trattare, con tutte le facoltà, è il sig. Luigi Grazzini Negozianet presso la Piazza S. Felicita.

Lorenzo Danti.

GRAN DEPOSITO DI VINI FORESTIERI

PROVENIENTI DA ASTI DELLE SEGUENTI QUALITA'

BARBERA	MALVASIA FORZATA
TOCCAI	ROSAO DI PAGLIA

Il detto Deposito è presso Luigi Scheggi, Piazza del Granduca nell'interno del Palazzo Uguccioni Pian terreno.

AVVISO INTERESSANTE

Al Negozio di Lorenzo Gaspero Pini in Via Calzajoli presso la Piazza del Duomo è arrivato un grand' assortimento di Cappelli delle migliori fabbriche di Parigi con brevetto di perfezionamento resistenti alla traspirazione ai seguenti prezzi:

Prima	qualità	Paoli 27.
Seconda	»	» 24.
Terza	»	» 21.
Quarta	»	» 18.

I suddetti sono d'ultima moda tanta per le forme che per la montatura.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

PASSEGGIERI

Dal 1.° al 31 Gennajo 1847 Num. 14,314.

Si vendono tutti gli Attrezzi mobiliari di una Bottega ad uso di Merceria posta in Via del Palagio N.° 385, per il prezzo da convenirsi. Di detta Vendita, come del sistema di pagamento è incaricato il sig. Achille Del Mastio reperibile in Via Pandolfini N.° 480 piano terreno.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI SARDI



SUL MEDITERRANEO

NAVIGAZIONE A VAPORE

LOMBARDO

Partirà il 15 Febbrajo per Genova e Marsilia.

DANTE

Partirà il 16 detto } per Genova.
» 19 » }

ACHILLE

Partirà il 17 detto per Genova e Nizza.

Firenze 10 Febbrajo 1847.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI.

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

Sabato 20 corrente a ore 10 della mattina, previa la superiore approvazione si venderanno al pubblico Incanto in un Magazzino posto nel Corso di faccia alla Piazza di S. Michele in Arezzo libbre 18,000 circa Ferrarecce divise in diversi Lotti, e consistenti in Ferri sodi, Badili, e Chiodagione, sulle stime che ne saranno fatte dal Perito sig. Gio. Batta. Faltoni, o da altro Perito in caso di sua renunzia.

Un dieci per cento dell'ammontare di ciascun Lotto dovrà essere pagato dal liberatario nell'atto della liberazione per sicurezza della medesima nelle mani del sig. David Mori, ed il resto dovrà pagarsi nell'atto del ricevimento della mercanzia che dovrà essere ritirata nel perentorio termine di giorni dieci sotto pena di essere nuovamente esposta all'incanto a tutte spese e danni del liberatario moroso, senza bisogno di veruna intimazione.

Tre giorni avanti l'Incanto sarà resa ostensibile la Mercanzia sopraindicata a tutti quelli che volessero concorrervi, dirigendosi al prelodato sig. David Mori.

Le spese d'Incanto saranno a carico del venditore, e il liberatario dovrà ricevere la merce ove essa si trova a tutte sue spese se mai ne occorressero.

Firenze 11 Febbrajo 1847.



AMMINISTRAZIONE DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL VESUVIO

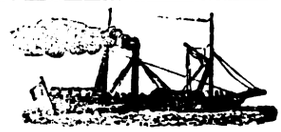
Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 14 corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, e Palermo

IL CAPRI

Proveniente da Palermo, Napoli e Civitavecchia entrerà nel suddetto Porto il 18. corr. per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 9 Febbrajo 1847.

S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.° 839.



HELLESPONT-BOSPHORE-ORONTE

PAQUEBOTS A VAPEUR FRANÇAIS

pour Constantinople touchant Malta, Sira, Smyrne, Metelin, Dardanelles, et Gallipoli.

DEUX DÉPARTS RÉGULIERS CHAQUE MOIS

L'administration se charge du transport des marchandises.

Le magnifique paquebot en fer, L'HELLESPONT de la force de 220 Chevaux, commandé par le Capitane Aug. Caboufigue, partira de *Livourne* pour les destinations ci-dessus, le 17 Fevrier courant à 4 heures du soir.

Le trajet complet jusqu' à Constantinople s'accomplira en huit jours. Messieurs les voyageurs trouveront, dans l'installation confortable de ce navire, dans la présence à bord d'un médecin, d'une femme de chambre pour les dames et de domestiques nombreux, tous les soins et toutes les commodités désirables.

Par suite des arrangemens pris avec la Société du Lloyd Autrichien, l'Administration reçoit des passagers et des marcandises pour ATHÈNES, NAUPLIE, ALEXANDRIE, RHODES, LARNACA, (ILE DE CHYPRE), BEYROUT, SALONIQUE, SINOPE, SAMSOUN ET TRÉBISONDE.

Messieurs les chargeurs sont priés de présenter au bureau de l'Agence leurs connaissements la veille du départ des Paquebots, pour en avoir d'avance le permis d'embarquement.

S'adresser à Livourne à Messieurs PIGNATEL FRÈRES ET C. agents, via Ferdinanda N. 4.

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno. .	.... 30	99 1/2	Vienna . .	.... 30	59 3/5
Roma . . .	.... 30	106	Augusta. .	.... 90	59 1/6
Bologna . .	.... 30	105 3/4	Amsterdam	.... 90	94 1/2
Ancona . .	.... 30	106	Amburgo.	.... 30	84 1/2
Napoli . .	.... 30	113 2/3	Londra . .	.... 30	50 2/5
Milano . .	.... 30	100 1/2	Parigi . . .	.... 90	99 7/8
Venezia . .	.... 30	99 1/2	Lione . . .	.... 90	100
Genova . .	.... 30	99 1/4	Marsilia. .	.... 90	100 1/4
Trieste . .	.... 30	59 3/5			

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 19.

ANNO 1847

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Direzione, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Direzione suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI

Sabato 13 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 2 Febbrajo

Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni, il sig. Hume ha annunziato che aggiornava la sua mozione relativa all'affare di Cracovia, fino al momento in cui i Ministri avessero deposto sul banco della Camera tutti i documenti relativi all'affare medesimo.

Lord Russell ha pure annunziato che il Cancelliere dello Scacchiere avrebbe sollecitamente richiamata l'attenzione della Camera sullo stato delle finanze nazionali.

E alla partenza del corriere erasi ripresa la discussione sulla seconda lettura del *bill* dei poveri per l'Irlanda.

In questa discussione cominciata nella seduta di jeri, il sig. Osborne manifestò l'opinione che i piani di lord Russell non comprendessero alcuna misura più estesa e più efficace di quelle proposte dal Governo antecedente; e che diretti a far fronte ai bisogni del momento, non fossero per produrre un miglioramento durevole nella condizione sociale dei poveri d'Irlanda. Anche il sig. Smith O'Brien giudicò insufficienti le proposte misure per indennizzare l'Irlanda di 20 a 30 milioni di lire sterline, ai quali, a parer suo, ascendono le perdite sofferte dall'Irlanda per la mancanza delle più essenziali raccolte.

Il Cancelliere dello Scacchiere rispondendo a queste objezioni, disse in primo luogo che le misure proposte dal governo sono fondate sull'esperienza del passato, la quale, come sappiamo, è il migliore insegnamento per l'avvenire. Soggiunse poi che nelle circostanze affatto eccezionali, in cui trovasi quel paese, male può giudicarsi della opportunità e della stabilità dei provvedimenti. Ma contuttociò l'estensione dell'attuale legge sui poveri, la facilitazione degl'imprestiti con garanzia di beni particolari, l'adozione di un più vasto sistema di cultura, la destinazione di un milione di lire pel recupero di terre d'incerto possesso, e nuove facilità per la vendita di terreni vincolati, tutto ciò dee servire di base ad uno stato di cose più solido e più durevole per l'Irlanda. Il Governo non ignora e non dissimula le giornaliere sventure di quel paese, e si adopra con ogni attività per apprestargli i rimedj che sono in suo potere, avendo invitato altresì i proprietarj tutti dei tre Regni a prestargli la loro cooperazione.

L'effetto (dice il *Globe*) delle misure governative, e delle notizie date dai giornali circa la quantità disponibile di granaglie, si è manifestato questa mattina in Mark-Lane, ove tutte le biade hanno subito un ribasso da 1 a 5 scellini il *quarter*.

—Lord Howden è già partito per Parigi all'oggetto di ricevere il consenso del Gabinetto delle Tuileries alle modificazioni che potranno essere necessarie onde terminare in un modo sodisfaciente per tutti le vertenze del Rio della Plata.

—Un giornale militare assicura che, malgrado la voce corsa di un aumento nell'armata britannica, ciò non sussiste se non che per l'organizzazione di un corpo destinato al servizio della Nuova-Zelanda.

Leggesi poi in altro giornale che il Governo ha indirizzato una circolare ai pensionarj del grande Spedale di Chelsea (Invalidi) per informarli che verrà accordato un libero passaggio per la Nuova-Zelanda a quelli fra loro che fossero disposti ad emigrare colle loro mogli e figli, purchè non abbiano passata l'età di 47 anni. Sarà loro fatta un'anticipazione, e giunti nella colonia sarà assegnato a ciascuno di essi un dato spazio di terreno, e due scellini e mezzo il giorno per 7 anni. Durante questo tempo saranno considerati come coloni militari, e quindi diverranno coloni liberi e riceveranno dieci *acri* di terreno. In caso di loro morte, le mogli ed i figli che volessero tornare in Inghilterra, saranno affrancati dalle spese di viaggio.

(*Deb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 4 Febbrajo

Jer l'altro la Camera dei Deputati adottò ad un'immensa maggiorità, il 3.° paragrafo del progetto d'Indirizzo, relativo ai matrimonj spagnuoli. Tre oratori i sigg. de Lesseps, Lavergne e Crémieux si succedettero alla tribuna, ma il voto su questo paragrafo ebbe luogo senza lunga discussione e senza opposizione. Il ministro degli affari esteri fece osservare alla Camera il vero spirito di moderazione e di conciliazione ch'erasi manifestato nel Parlamento britannico circa i matrimonj spagnuoli. Uomini eminenti pel carattere, per la posizione e per l'eloquenza, diss'egli, sonosi dato l'incarico di esprimere un sincero desiderio, non solo di pace, ma ancora di buone relazioni, di buona intelligenza, ed hanno avuto cura di evitare tutto ciò che poteva aggravare la questione; occupandosi a dimostrare che i sentimenti e del Parlamento e del popolo erano pieni di benevolenza e d'amicizia per il nostro paese. Terminò il ministro dicendo, che egli non avrebbe detto una sola parola che fosse in disaccordo coi sentimenti espressi nel Parlamento d'Inghilterra, e che non fosse in armonia collo spirito di moderazione e di conciliazione che vi si è manifestato; ed aggiunse che non scorgendo per il momento nessuna necessità di difendere la politica seguita dal governo del Re, egli si asteneva da qualunque nuova discussione.

Nella seduta poi di jeri, dovendo la discussione aggirarsi sui paragrafi riguardanti l'affare di Cracovia, le vertenze della Plata, e il trattato di navigazione concluso colla Russia, il sig. Thiers prendendo la parola tornò con oratoria destrezza sull'oggetto della discussione precedente e porse occasione altresì di riparlarne in senso di opposizione ai sigg. Berryer e Crémieux. Il ministro sig. Guizot non ricusò l'invito, e ripetè sulla questione in generale ciò che avea detto nell'antecedente seduta; e sulla particolare distinzione del sig. Berryer fra la politica seguita nei matrimonj spagnuoli e le possibili conseguenze della politica stessa, il ministro rispose che siccome un tale argomento può opportunamente trattarsi nella discussione già aggiornata del 2.° paragrafo relativo alla pace generale e alla buona intelligenza con tutte le altre potenze, così, se in tale occasione, egli sarà chiamato a discutere le con-

Digitized by Google

seguente ; di cui parla il sig. Berryer , non esiterà un momento a rispondere. Dopo quest' incidente , protratto alquanto calorosamente , i tre accennati paragrafi dell' Indirizzo vennero parimente approvati.

—Leggesi nel *Journal des Débats*:

» Cominciasi oggi a riconoscere che eccettuata la diminuzione della riserva della Banca , la situazione non ha provato veruna alterazione grave. Il danaro , di cui potevasi temere la scarsezza, è rimasto, durante la settimana scorsa , abbondante a sufficienza, e non successe alcuno di quei disastri commerciali che attestano uno stato di angustia o di mal essere straordinario. Onde è che, se le leggi e i decreti annonarii recenti produrranno favorevoli resultati, se le derrate cereali si mantengono in bastevole quantità sui nostri mercati , è lecito sperare che il pubblico credito e quello delle grandi intraprese, la cui riuscita dipende dalla prosperità generale del paese , potranno rialzarsi prontamente da una caduta che sarà stata di corta durata. Si hanno anche le migliori notizie delle città principali dell'Alemagna, d'onde ebbe cominciamento la crisi di cui Parigi e Londra hanno sentito successivamente il contraccolpo.

—Sui mercati di Parigi ha avuto già luogo un qualche ribasso nel prezzo dei cereali. (*Déb. e C.*)

SPAGNA

Le notizie di Madrid che colla data del 28 gennajo sono arrivate a Parigi , accennavano che la crisi ministeriale durava tuttora.

Altre corrispondenze però che tennero la via di Marsiglia annunziano nel modo che segue la composizione del nuovo ministero , conosciuta a Madrid la mattina del 29.

« Il duca di Sotomayor, (sig. Casa-Irujo) che jeri mattina si era mostrato poco disposto a far parte del gabinetto, sollecitato poi vivamente da S. M., si arrese alle istanze della Regina.

« Il gabinetto è composto così:

« Agli affari esteri, colla presidenza , il duca di Sotomayor.

« Alla giustizia, il sig. Bravo-Murillo ;

« Alle finanze, il sig. Santillan ;

« Alla guerra, il gen. Pavia ;

« All'interno, il sig. Seijas-Lozano;

« Al commercio, all' istruzione , e ai lavori pubblici, il sig. Roca di Togores;

« Alla marina , provvisoriamente , il sig. Baldasano.

« In assenza del generale Pavia, il sig. Mesina avrà il portafoglio della guerra.

« I nuovi ministri dovranno presentarsi oggi dinanzi ai corpi legislativi.

« La Regina ha accettato la demissione offertagli dal sig. José de Pezuela, capitan-generale di Madrid. »

Scrivesi poi dalle frontiere della Catalogna nella stessa data del 29 gennajo:

« La situazione di Catalogna prende di giorno in giorno un carattere più serio.

« Il generale Breton, giunto il 24 da sera a Barcellona dalla sua spedizione di Arenas de Mar, ne partì il 26, per operare nell'Alta Catalogna contro la banda di Ros di Eroles, che si dice composta di 300 uomini, e che percorre la estremità delle provincie di Lerida e di Barcellona tra Berga, Solsona e la Seu-d'Urgel.

« Le bande inoltrandosi nei dintorni di Berga , che si distacca alquanto dalla catena delle montagne , cominciano a mostrare una certa sicurezza. Da un' altra parte , la frontiera è infestata da banditi che profittano della condizione del paese, per esercitare il loro brigandaggio sulle strade. (*Sem. e Gen.*)

PORTOGALLO

Le notizie relative a questo regno e provenienti da fonti diverse, non sono tutte perfettamente uniformi.

Quelle date dai fogli di Lisbona del dì 20 sarebbero alquanto favorevoli alla causa della Regina. Annunziano esse che la comparsa del maresciallo , duca di Saldanha , è stata bastevole a ristabilire la tranquillità nella Beira-Alta. A Viseo e a Lamego il duca è stato ricevuto con grandi manifestazioni di gioja. Da tutte le parti le piccole bande che percorrevano il paese , venivano a fare la loro sommissione. Evora dovrebbe già esser caduta in potere delle truppe della Regina. Oporto resterebbe solo agl' insorti. L'unione di essi coi miguelisti mise questa città nella posizione la più spaventevole. Il commercio patisce le più terribili esazioni, e si esercita sul popolo ogni maniera di violenze. Il conte Das Antas non ha, dicesi, che mille uomini di truppe regolari per difendere la piazza, e lo spirito che anima le sue truppe, particolarmente l'artiglieria, non ispira ad esso alcuna fiducia.

All'opposto, secondo un carteggio di Gibilterra sembra che Das Antas fosse arrivato a Oporto colla sua divisione e più 2000 uomini ed alcuni altri che riuscirono a sfuggire alla sconfitta di Bonfim. Il resto di Miguelisti si troverebbe con imponenti forze nel forte di Evora. Jose Esteban di Carvalho con Galamba , sarebbero giunti a Faro ed avrebbero fatto fortificare perfettamente la città. Gli Algarvi e l'Alentejo si sarebbero di nuovo sollevati. Saldanha era partito il 9 da Coimbra per Vizen, e ventiquattro ore dopo la sua partenza parecchie guerriglie si erano presentate davanti a Coimbra e presso Lisbona. (*F. Fr. e G. G.*)

ITALIA

MODENA 30 *gennajo*

Ci gode l'animo di poter annunziare che da varj giorni è stato qui pubblicato il matrimonio già stabilito da qualche tempo, di S. A. R. l'Arciduchessa Maria Beatrice d'Austria-Este, sorella dell'amatissimo nostro Sovrano, con S. A. R. il Principe Giovanni Carlo Maria di Borbone, Infante di Spagna.

S. E. il sig. cav. Gabriele de Florez, incaricato degli opportuni pieni poteri, ha fatto questa stessa mattina la solenne domanda della mano della Reale Arciduchessa colle formalità prescritte nell'apposito cerimoniale, poco fa pubblicato. (*G. di M.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze, 12 *Febbrajo*

Sotto la data del 5 corrente mese il Gran-Duca nostro Augusto Signore si è degnato di emanare il seguente Motuproprio:

» Sua Altezza Imperiale e Reale promuove il Tenente-» Colonnello Cesare De Laugier del primo Reggimento di » Fanteria, al vacante posto di Colonnello Comandante il » Reggimento medesimo:

» Destina al posto di Comandante il Battaglione dei » Granatieri il Tenente-Colonnello Angiolo Pistolesi, del » secondo Reggimento:

» E promuove nei mentovati Reggimenti

» I Maggiori Giacinto Melani e Giuseppe Pescetti al » Grado di Tenente-Colonnello.

» I Capitani Vincenzo Bernardi dei Granatieri, e Fer-» dinando Landucci al grado di Maggiore:

» I Tenenti Giovan Battista Bresciani e Agostino » Bacci al grado di Capitano:

» I Sotto-Tenenti Orazio Maria Ricasoli e Francesco » Saverio Carletti al grado di Tenente; e

» Il Cadetto Reale Ferdinando Rodriguez ed il Ser-» gente contabile Domenico Mondoni al grado di Sotto-» Tenente,

» Ciascuno con gli obblighi, attribuzioni, incombenze » ed appuntamenti annessi ai respettivi posti e gradi. »

Con altro Motuproprio dell'istessa data l'Imperiale e Reale Altezza Sua ha conferito al Capitano Pietro Baldini Ajutante di S. E. il Consigliere Governatore di Livorno una Commenda di grazia del Sacro Militare Ordine di S. Stefano.

Nelle ore pomeridiane dello scorso giorno giunse in questa Capitale, proveniente in ultimo da Trieste S. E. CHEKIB EFFENDI, Ambasciatore della Sublime Porta, presso l'I. R. Corte di Vienna.

L'Illmo. e Revmo. Monsig. Arcivescovo di questa Diocesi con sua Lettera Pastorale ripiena di evangelico zelo e di religiosa dottrina ha esortato i Fedeli alla santificazione dell'imminente periodo Quadragesimale, annun-

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 1 Febbrajo 1847.

Il Tribunale di Prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' Istanza esibita in Atti per parte dei Sigg. Felice Vasse Presidente, e Avvocato Luigi Siccoli Segretario della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del 29 Gennajo 1847; ordina la pubblicazione della decima sesta Lista dei possessori espropriati per la costruzione del tronco della Strada Ferrata Leopolda da Pisa a Pontedera, e delle indennità loro dovute prodotta in Atti con detta Scrittura del 29 Gennajo 1847 mediante l' inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e mediante l' affissione nei soliti luoghi; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo Secondo del Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

Spese a carico della Società.

Firmati all' Originale

GIUSEPPE ARCANGIOLI *Pres.*
Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*

DECIMASESTA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER IL TRONCO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA PISA A PONTEDERA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Bernardi Antonio.	Dei Regi Spedali di Pisa.	Stiora 1 pertiche 28 e br. 6 terra seminativa vitiata e pioppata.	*Lire* 945 — —
Matteucci Giuseppe e Giovanni di Giovan Battista.	Della Comune di Pontedera.	Pertiche 1 e br. 15 terreno ortivo con viti e frutti.	« 202 — —
Iacoponi Dott. Stefano quondam Giuseppe.	Del Benefizio della Santissima Annunziata di Cascina.	Pertiche 46 e br. 12 terra lavorativa vitiata e pioppata.	« 242 — —
Barsotti Pietro e Marc' Ansano di Sebastiano.	Libero	Stiora 2 e pertiche 35 terra lavorativa vitiata e pioppata.	« 1560 — —
Baroni Ranieri di Francesco.	Dello Spedale di Pisa.	Braccia quadre 818 terra lavorativa vitiata e pioppata,	« 368 13 4
Baroni Giovan Domenico di Ranieri.	Come sopra	Braccia quadre 767 terra seminativa vitiata e pioppata.	« 340 5 —
Baroni Francesco di Giuseppe.	Come sopra	Braccia quadre 783 terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 342 15 —
Viviani Vincenzo.	«	Pertiche 56 e br. 10 terreno a coltura ordinaria.	« 496 18 —
Ciucci Sacerdote Gabbriello, Giovanni, Francesco e Lorenzo del fu Giuseppe Ciucci, Sacerdote Dario Luigi e Bonaventura Ciucci.	Del Conservatorio di S. Anna di Pisa.	Stiora 2 pertiche 27 e br. 2 terra lavorativa vitiata e pioppata.	« 1780 — —
Ciucci Giovanni, Ranieri, Antonio, e Sabatino di Andrea.	Dei sigg. Vaccà Foscarini e Collodi.	Braccia 1147 terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 459 e $^{33}/_{100}$
Ciucci Alessandro del fu Luca.	Del Seminario Arcivescovile di Pisa.	Braccia quadre 907 terra lavorativa vitiata pioppata.	« 431 — —
Ciucci Giuseppe di Ranieri per l' usufrutto e Maria Rosa sua moglie per la proprietà.	Dei sigg. Vaccà Foscarini e Collodi.	Braccia quadre 959 terreno seminativo vitiato e pioppato.	« 363 e $^{50}/_{100}$
Moratti Dott. Cammillo.	«	Braccia 1789 terra lavorativa vitiata e pioppata.	« 872 10 —
Ciucci Vincenzo di Giovan Domenico.	Del sig. Cav. Cesare Papanti della Chiesa Pievania di S. Ippolito e Cassiano.	Braccia 1260 terra lavorativa vitiata e pioppata.	« 738 — —
Ciucci Luc' Antonio di Giovan Battista.	Del Dott. Iacopo Sabatini.	Braccia quadre 2749 terra seminativa vitiata e pioppata.	« 1000 e $^{80}/_{100}$
Frassi Marianna del fu Giuseppe.	Libero	Braccia quadre 420 terra lavorativa vitiata e pioppata.	« 160 — —

Pisa questo dì 5 Febbrajo 1847.

Dott. ANDREA VANNUCCHI *Procuratore della Società.*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 13. **FIRENZE.** *Sabato 13 Febbrajo* **ANNO 1847.**

EDITTO

Si rende noto al pubblico come ad Istanza del sig. Giuseppe Conti domiciliato a Castel Vecchio rappresentato da Mess. Enrico Bonfanti con Decreto proferito dall' Illmo sig. Commissario Regio di Samminiato del dì 21 Novembre perduto, è stato assegnato il tempo, e termine di un mese a chiunque credesse aver diritto alla eredità di Luigi Sabatini del fu Luigi morto intestato in detta Città fino del dì 10 Ottobre decorso, a far valere le proprie ragioni, e dichiarare la sua volontà, colla comminazione, che detto termine spirato sarà proceduto a dichiarare giacente la stessa eredità, ed a tutte quelle ulteriori pronunzie e misure che saranno di giustizia: E che è stato frattanto nominato il sig. Giuseppe Marrucci possidente domiciliato in Samminiato in amministratore, e curatore provvisorio della ridetta eredità all' oggetto di rappresentarla a tutti gli effetti di ragione.

Dalla Canc. del Regio Commissariato di Samminiato
Li 2 Decembre 1846.

F. Fazzini *Canc.*
Per Copia conforme — D. E. Bonfanti.

Estratto della parte deliberativa della Sentenza proferita dal R. Tribunale di Prima Istanza di Pisa ad istanza del sig. Natale Ricoveri per la collocazione dei creditori del sig. Pietro Lenzi e del fu suo genitore sig. Filippo Lenzi.

Delib. delib. inerendo alle istanze avanzate per parte del sig. Natale Ricoveri colla Scrittura de' 7 Gennaio 1847 ammette la domanda di Graduatoria dei creditori del sig. Pietro e del sig. Filippo Lenzi sul prezzo dei Beni stati dal detto sig. Pietro del fu Filippo Lenzi venduti al sig. Natale Ricoveri col pubblico istrumento de' 12 Luglio 1845 rog. Vannini: nomina Mess. Ferdinando Rossi in Procuratore per la compilazione del progetto della detta Graduatoria: assegna a tutti i creditori dei suddetti signori Pietro e Filippo Lenzi il termine di giorni 30 decorrendi da quello della notificazione del presente Decreto ad aver prodotti i titoli dei loro respettivi crediti; e pone le spese tutte degli atti del presente Giudizio a carico del prezzo prelevabili a favore del sig. Natale Ricoveri col privilegio della Legge.

Firmati all' originale — Dott. G. Arcangeli *Presid.*
Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Così pronunziato e deciso dal Tribunale di Prima Istanza di Pisa alla pubblica udienza del dì 1 Febbraio 1847 sedendo i signori Presidente Giuseppe Arcangioli, Auditore Giacinto Albergotti, e Auditor Filippo Bertacchi presente il Pubblico Ministero, e il presente Decreto è stato letto a forma della Legge.

Firmato all' originale — Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*
Per copia conforme — *L' infrascritto coad. cass.* « A Borghini.
Per copia conforme — Dott. Ferdinando Rossi.

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento di Giuseppe Porciani invita i Creditori del medesimo a depositare nel tempo e termine di giorni 40 decorrendi da questo infrascritto giorno presso il sig. Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Firenze, i loro titoli di credito, contro detto fallito Porciani per esserne a suo luogo e tempo eseguita la verificazione nei modi e forme prescritte dall' Art. 503 del vegliante Codice di Commercio.

Firenze 11 Febbraio 1847.

Saul Bartolini *Sindi prov.*

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento della ragione di commercio sotto la Ditta « Passigli e Pesaro » invita i creditori della medesima a depositare nel tempo, e termine di giorni 40 decorrendi da questo infrascritto giorno presso il sig. Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Firenze i loro titoli di credito contro detta fallita ragione per esserne a suo luogo e tempo eseguita la verificazione nei modi e forme prescritte dall' Articolo 503 del vegliante Codice di Commercio.

Firenze 11 Febbrajo 1847.

Alessandro Barsanti *Sindaco Provvisorio.*

Il sig. Dott. Filippo Ninci possidente domiciliato a Civitella fa pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione, che non riconoscerà per valida qualunque contrattazione di bestiame sia di vendita, sia di compra potesse esser fatta da ora in avanti da Domenico Bandini, Agostino Coradeschi, Francesco Marianelli, Giovanni Bracciali, e Giuseppe Donati, contadini tutti domiciliati nella Comunità di Fojano di lui socci, senza la presenza di esso, o del suo Agente Domenico Bardelli.

Giovanni Gambassini rende noto al pubblico che la bottega da caffè posta in Firenze sulla piazza Piattellina va ora per proprio suo conto, e provvedendo lui stesso detto sportello di tutto il necessario all' arte non riconoscerà nessun fido che fosse fatto a detta bottega, senza il suo consenso scritto.

Firenze li 10 Febbraio 1847.

E. Niccoli.

Istante Desiderio Tacconi possidente domiciliato in Massa Marittima, rappresentato da Mess. Giuseppe Niccolini,

Si rende pubblicamente noto, che Egli ha dichiarato di adire l' eredità intestata del defunto suo Genitore Valentino Tacconi, soltanto col benefizio della Legge e dell' Inventario.

S' invitano perciò tutti coloro ai quali interessa, a comparire, la mattina del dì 29 Marzo p.° f.° alle ore undici nella casa dell' Istante Desiderio posta in città nuova di Massa Marittima via del Corso, e passar quindi alla bottega di Calzoleria in piazza S. Michele in città vecchia; onde coll' intervento del ministro di questa Cancelleria compilarne l' inventario degli oggetti componenti l'eredità beneficiata di cui si tratta. Il che avrà effetto non ostante ec.

Dal R. Tribunale di Massa Marittima li 5 Febbraio 1847.

G. Sbergi. *C.*

Coerentemente all' ordinanza proferita dal sig. Auditore Gio. Targioni Tozzetti Giudice Commissario al fallimento del sig. Francesco Citernesi di Pontedera nel dì 6 Febbraio stante si rende noto a tutti i creditori del medesimo sig. Citernesi che con Decreto proferito da questo Tribunale sotto di quattro Febbraio corrente è stato nominato a Sindaco provvisorio al detto fallimento il sig. Cap. Fortunato Mosto di Livorno e che resta assegnato ai creditori predetti il tempo e termine di giorni 40 decorrendi dal giorno dell' inserzione del presente avviso nel Giornale degli Atti Giudiciali di Firenze a presentare al prefato Sindaco i loro respettivi titoli di credito e a depositarli nella Cancelleria di questo Tribunale, e restano altresì invitati tutti i creditori predetti a presentarsi o personalmente o per mezzo di mandati di procura avanti il prefato sig. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del precitato Tribunale la mattina del dì 29 Marzo 1847 all' effetto che sia proceduto alla verificazione dei loro respettivi titoli di credito a forma della Legge.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Pisa.
Li 6 Febbraio 1847.

L. Gasperini *Canc.*

Nella mattina del dì 22 Febbraio 1847 a ore 12 meridiane nella sala d' Udienza del Tribunale di Prima Istanza di Livorno avrà luogo l' assemblea dei creditori del fallito Tommaso Harrison per procedere alla formazione delle liste dei Sindaci provvisori da esaminarsi nel detto fallimento, e da proporsi al Tribunale e ciò a forma della relativa ordinanza emanata nel dì 8 Febbraio corrente dall' Illmo sig. Aud. Carlo Galardi Giudice Commissario al detto fallimento.

Livorno addì 8 Febbraio 1847.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione come per mezzo d' istrumento del 21 Gennaio 1847 rogato Ser Pietro Bigazzi registrato a Firenze li 22 detto e con l' altro del dì 3 Febbraio 1847 rogato Ser Filippo Gherardi registrato a Poppi nel giorno medesimo i sigg. Don Adriano Antonio Francesco Tommaso e Luigi fratelli Maccioni si sono astenuti dalla credità intestata del loro padre Pietro Maccioni morto a Pratovecchio in Casentino il 15 Gennaio detto.

Dott. Filippo Gherardi.

Per contratto rogato Mess. Cartoni il dì 19 Novembre 1846 registrato in Firenze vol. 133 fog. 104, casella seconda, il Dott. M. Angiolo Martini cedè la direzione assoluta del Giornale di Commercio da lui fin qui pubblicato al sig. Conte Pietro Onesti, rimanendo in comune con esso l' amministrazione; fra i patti principali di detto contratto, la cassa sarà tenuta dal direttore al quale solo appartiene la firma.

P. Onesti *Direttore.*
Dott. Michel' Angelo Martini.

I creditori della fallita Olimpia Fantappiè ne' Desideri sono invitati a presentarsi la mattina del dì 18 Febbraio corrente a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Tribunale di Prima Istanza di Livorno, per ivi procedere alla presenza del sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio, alla verificazione, ed affermazione dei loro respettivi titoli di credito.

Livorno li 5 Febbraio 1847.

Dott. Adami *Proc.*

Nella mattina del 17 Febbraio stante 1847 in esecuzione di Decreto proferito dal Regio Potestà della Lastra del dì 9 dell'istesso mese, saranno esposti in vendita su la porta esterna di detto Tribunale vari oggetti mobili appartenenti ai figli pupilli del fu Filippo Botti per rilasciarsi in vendita a pronti contanti ai maggiori offerenti su la stima giudiciale del perito sig. Luigi Tani, e tutto ec.

Leopoldo Naldi *Proc.*

Con Atto esibito nel Tribunale di prima Istanza di Firenze il 20 Gennaio 1847 è stata adita col benefizio della Legge e dell'inventario l' credità intestata del fu Segr. Luigi del già Capit. Saverio Rosellini, e contemporaneamente è stato formato l' inventario, e stato della detta credità, come dal citato atto al quale ec.

Dott. Adalindo Tanganelli *Proc.*

Digitized by Google

ziando loro non solo le benigne facilitazioni che il Supremo Gerarca della Chiesa si è degnato concedere in quanto al vitto, ma anche la straordinaria partecipazione ai tesori spirituali, cui la Santità Sua ha voluto chiamare i Fedeli; sui quali due distinti oggetti la prelodata Lettera così si esprime:

» Dobbiamo annunziarvi, Dilettissimi Figli, come il » regnante Sommo Pontefice PIO IX in vista delle attuali » gravi circostanze esposteci da questo rispettabilissimo » Magistrato Civico, e da Noi rappresentate alla Santità » Sua, con Veneratissima Lettera de'17 del decorso mese » ci ha autorizzati a concedere, come in vigore dell'Apo» stolica facoltà concediamo, a tutti i Fedeli di questa » Città e Diocesi, compresi ancora i Regolari dell'uno, e » dell'altro sesso, non astretti da voto speciale, l'uso di » qualsiasi sorta di carni per tutto il corso della futura » Quaresima, e de'condimenti di lardo, o strutto in luogo » dell'olio, attesa la scarsezza di questo genere, nell'unica » commestione però, e fermo stante il digiuno (restando » sempre vietata la promiscuità di carne e pesce) ed ec» cettuati nell'uso ancora de'condimenti di lardo, o strutto » il Mercoledì delle Ceneri, il Mercoledì, Venerdì, e Saba» to dei Quattro Tempi, le Vigilie di S. Mattia, di S. » Giuseppe e della SS. Annunziata, e gli ultimi quattro » giorni della Settimana Santa, ne' quali dovranno usarsi » i soli cibi di magro con l'esclusione dell'uova e dei lat»ticinj, dei quali si potrà far uso negli altri Venerdì, e » Sabati della stessa Quaresima. In compenso poi di que» sta speciale benignità ci ha invitato il Sommo Pontefice » a prescrivervi per una volta in ciascuna Settimana la » visita di una Chiesa, ed eccitarvi a pregare il Signore » secondo le di Lui sante intenzioni, e a tal effetto de» stiniamo per la Città, la Chiesa Metropolitana, o la re» spettiva Parrocchia; per la Campagna, o la Pieve, o la » propria Parrocchia, e per le Religiose Claustrali ed O» blate la Chiesa del loro Monastero, o Conservatorio.

» Nel decorso poi dell'anno resteran proibiti i condi» menti di lardo e strutto in tutti i giorni dei Quattro » Tempi, e nelle Vigilie della Pentecoste, dei SS. Apostoli » Pietro e Paolo, dell' Assunzione di M. V., di tutti i » Santi, e della Natività del N. S. G. C. »

« Inoltre la Santità di Nostro Signore PIO IX si è » degnata con sua Bolla sotto dì 26 novembre 1846 con» cedere a tutti i Fedeli del Mondo cattolico la Plenaria » Indulgenza in forma di Giubbileo per lo spazio di tre » settimane dal giorno della pubblicazione che fatta ne » avrebbero i Vescovi al respettivo lor Gregge: che però » in esecuzione dei Pontificj comandi vi annunzio, come » questo S. Giubbileo avrà il suo principio in questa Città » e Diocesi dalla prima Domenica di Quaresima fino alla » Domenica quarta inclusive.

» Quindi i Fedeli dell'uno e dell'altro sesso dimoranti » in questa Città, che nello indicato spazio di tempo vi» siteranno due volte le Chiese da me assegnate per la » Stazione, cioè la Metropolitana, la SS. Annunziata, S. » Croce e S. Spirito o almeno alcuna di esse, (gli Abitanti » dei Sobborghi la propria Parrocchia, quelli della Campa» gna la respettiva loro Pieve, o la propria Parrocchia, » o attesa la distanza dei luoghi, passaggio dei fiumi od » altri ostacoli la Chiesa più vicina al loro domicilio) pre» gando secondo le intenzioni del Supremo Gerarca, 2° che » nel Mercoledì, Venerdì e Sabato di una delle tre enun» ciate Settimane digiuneranno, 3° che dispenseranno ai » poveri qualche Limosina suggerita loro dalla propria » pietà, 4° e che finalmente si accosteranno colle neces» sarie disposizioni al Sacramento della Penitenza e a » quello della SS.ma Eucaristia, acquisteranno la Plenaria » Indulgenza del S. Giubbileo.

» È mente della Santità Sua che il digiuno della » Quaresima basti ancora per l'adempimento dell'ingiunta » opera di questa specie, senza che ci sia luogo a com» mutazione della medesima, sempre inteso però che nei » giorni che si determineranno per sodisfare a detta opera » non possa farsi uso dell'Indulto cioè dell'uova e dei lat» ticinj, ma debbano esser giorni di rigoroso digiuno.

» I Naviganti e Viaggiatori assenti dalla Diocesi nelle » tre indicate settimane ritornando alle proprie abitazioni » potranno conseguire l'Indulgenza medesima, pur... » dempiano le sopra espresse opere ingiunte dal Sommo » Pontefice.

» Per le Monache, Oblate, Fanciulle, e Donne inser» vienti che sono ne'Monasteri di Clausura, ovvero nei » Conservatorj, e tutte le altre persone Regolari, Eccle» siastiche, Secolari, o Laiche, quelle detenute in carcere » o in altro luogo di forza, le impotenti a cagione d'in» fermità o di qualunque altro legittimo impedimento, le » quali non potranno sodisfare alle sopraddette o ad alcuna » di esse Ope.e ingiunte, la Santità Sua concede ai Con» fessori approvati dall' Ordinario di prorogarle ad altro » tempo più prossimo o di permutarle in altre Opere pie, » che possano effettuarsi dai penitenti medesimi, con fa» coltà ancora di dispensare dalla Comunione i fanciulli » che per anco non siano stati ammessi a ricevere la » SS.ma Eucaristia ».

EDITTO

La Nobile Deputazione della R. Opera dei Bagni a S. Giuliano in esecuzione della sua Deliberazione del dì 3 Febbrajo stante fa noto qualmente per la giubilazione accordata da S. A. I. e R. al Professore Emiliano Peretti vacò l'Impiego di Chirurgo della Regia Opera dei Bagni a cui è annessa l'annua provvisione di Lire 400. e l' abitazione di un quartiere mobiliato nel Palazzi della Regia Opera.

Rende parimente noto che con Sovrano Veneratissimo Rescritto de' 4 Gennajo scorso è stato dispensato il nuovo Chirurgo dall'obbligo della continua permanenza nel Castello dei Bagni nei mesi determinati dal vigente Regolamento nel tempo come sopra prescritto.

I concorrenti all'Impiego suddetto dovranno presentare le loro Istanze corredate dei Documenti giustificativi, al sig. Cav. Finocchietti Deputato Delegato della R. Opera dentro il dì 10 del prossimo mese di Marzo, altrimenti non saranno ammessi al concorso.

Pisa 8 Febbrajo 1847.

Dott. *Giulio Paperini* Segr.

POSTI DI STUDIO ALBIZZI

I sottoscritti Deputati dal fu Cav. Priore Amerigo Degli Albizzi alla scelta dei giovani, che dovranno godere il legato lasciato a loro favore dal benemerito Concittadino, in ordine al di lui testamento del 8 Ottobre 1840, mentre si fanno premura di ricordare il legato medesimo, riportandone qui le precise parole, rendono di pubblica ragione le condizioni ch' essi hanno concordemente stabilite, per adempire nel modo più coscenzioso e più consentaneo allo spirito del testatore, quell' incarico ch' ei volle loro affidare.

« Estratto dal testamento olografo del fu Cav. Priore Amerigo « Degli Albizzi dei 3 Ottobre 1840 consegnato al notaro Dott. Giu« seppe Biagio Paoletti.

« E volendo che la mia morte sia in qualche modo utile anco « al mio paese, al quale per la tenuità del mio ingegno non ho « giovato in vita, mi sono risoluto di fare l' appresso disposizione, « che forse sarebbe di maggior vantaggio, e più opportuna se prima « attivata; ma a ciò non consente la situazione del mio patrimonio, « e troppo pregiudicherei il mio erede. A titolo dunque di sussi« dio, o come meglio dir si possa, si passeranno ad otto giovani « toscani Dottori in scienze, fiorini centoventi il mese per anni « quattro. Il primo studente sarà nominato dopo sei anni dalla mia « morte. Il secondo dopo dieci anni dalla mia morte. Il terzo dopo « tredici anni come sopra. Il quarto sedici anni dopo. Il quinto « venti anni dopo. Il sesto ventitre anni dopo. Il settimo venticin« que anni dopo. L' ottavo trenta anni dopo la mia morte. E per « spiegar meglio la mia volontà, eccettuo dalla nomina dei sud« detti ogni studente di scienze morali, di giurisprudenza, di me« dicina, di chirurgia, e molto più i pittori, scultori e poeti; ed « anco i letterati e linguisti, per quanto delle più belle speranze. « Desidero dunque che i miei nominati siano giovani che promet« tino di divenir valenti nelle scienze fisiche, medicina eccettuata, « matematiche, chimica, storia naturale, metallurgia, geologia, « astronomia, ed il mio desiderio si farà anco più palese dai be« nemeriti soggetti ai quali affido la scelta dei giovani studenti; « questi dovranno perfezionarsi nei loro studii in Francia, o in « Inghilterra, o in Germania, o dove fosse loro indicato dai De« putati, ai quali ogni anno dovrebbero far costare dei loro pro« gressi, ed i Deputati potranno sospender loro le paghe, ed anco « dimettergli dal posto, quando credino di averne giusti motivi. « Ed a maggiore schiarimento aggiungerò che favorisco i suddetti « studii, perchè utili più agli altri, che a chi gli professa, per « quanto mostrino fin dove può giungere l' umano intelletto. I « posti saranno dati previo esame fatto dai Deputati, o da persone « di scienza da essi nominati. Ecco i soggetti che nomino per la « Deputazione, che sarà sempre composta di cinque soggetti. Il « Conte Luigi Serristori, il Cav. Vincenzio Antinori, Prof. Tito « Gonnella, ed i Professori di Chimica Gazzeri, e Taddei. Se all' e« poche sopra volute qualcheduno dei suddetti più non esistesse, « i restanti si completeranno, e così sarà nel seguito. I miei ese« cutori testamentarj, e più l' Antinori, saranno cauti per la con« servazione dei fondi necessarj alla effettuazione di questo legato.

E nel codicillo dei 19 Dicembre 1840 consegnato al medesimo Notaro leggesi.

« E perchè non nasca ombra d' equivoco su quanto devono « percipere individualmente gli otto alunni di scienze, dei quali

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte
cioè: Martedì e Sabato. — Le as
trimestrali, semestrali e annue
associazione per l'interno
Firenze; pel resto
e per l'estero

nel testamento, dichiaro che in tutti devono costare la somma di fiorini quarantaseimila ottanta, e così fiorini cinquemila settecento sessanta per individuo »

In seguito di ciò i sottoscritti fanno note, per regola degli attendenti, le condizioni che seguono.

Il concorso è aperto a tutti i *Giovani Toscani Dottori in scienze sì matematiche, che naturali.*

A parità di forze nell' esame, si accorderà la prelazione a coloro che col proprio patrimonio non avrebbero il modo di andare nei luoghi designati dal Testatore, onde perfezionarsi negli studii intrapresi; e qualora i concorrenti dessero luogo a presumere di avere se non in tutto, almeno in gran parte, il modo di mantenersi a proprie spese all' estero, per l' indicato oggetto, sarà preferito sempre quello meno provveduto di fortuna.

Avranno ancora, sempre a parità di merito nell' esame, la preferenza, quei giovani conosciuti per pubblica stampa come autori o di una qualche scoperta, o di una ingegnosa applicazione, ed anche di un qualche scritto puramente speculativo, purchè dimostri ingegno e criterio.

E, ferma stante la condizione sopra espressa, saranno pure preferiti coloro, che si guadagnarono all' Università l' estimazione dei condiscepoli e dei Professori, estimazione fattasi poi come pubblica fama.

Resta ben inteso, che non sia mai disgiunta la moralità dell'individuo dalle doti e prerogative rilevabili nell' esame, giacchè la mancanza di essa escluderebbe l' accesso.

L' esame sarà orale, ed in scritto. L' esame orale si aggirerà sopra una delle scienze qui notate, a scelta di ciascun concorrente:

1.° Matematica pura; 2.° Matematica applicata; 3.° Fisica; 4.° Chimica; 5.° Zoologia; 6.° Botanica; 7.° Mineralogia; 8.° Geologia.

L'esame orale dovrà durare un'ora, e gli esaminatori saranno tre per la matematica pura, e tre per la matematica applicata, i quali dovranno esaminare un terzo d' ora per ciascheduno; nelle scienze naturali saranno due per ogni scienza, e dovranno esaminare mezz' ora per ciascheduno.

Nell' esame in scritto, dato al postulante un tema tratto da quella scienza da esso designata, che sarà del maggiore interesse per le applicazioni che può avere nelle arti d' industria ed economiche, egli dovrà svilupparlo in scritto in luogo determinato, ed in sei ore di tempo. A parità di merito e di condizioni tra due o più concorrenti, deciderà la sorte.

Le domande per l' ammissione all' esame si riceveranno alla Direzione dell' I. e R. Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze fino a tutto Luglio prossimo avvenire.

L' esame avrà luogo nel possimo autunno; e un nuovo avviso indicherà il posto, il giorno e l' ora del medesimo.

Firenze 12 *Febbraio* 1847.

Conte LUIGI SERRISTORI
Cav. VINCENZIO ANTINORI
Prof. TITO GONNELLA
Prof. Cav. GIUSEPPE GAZZERI
Prof. Cav. GIOVACCHINO TADDEI.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI

Questa sera *il Corpo delle Trombe dei RR. Carabinieri* diretto dal Professore sig. Enea Brizzi eseguirà sul Palco Scenico DUE GRAN CONCERTI, che uno scritto *espressamente* per detta circostanza dal sig. Brizzi medesimo.

GRANDIOSO GABINETTO DI BELLE ARTI

Si previene il Pubblico di non porre in oblio la visita del nominato Gabinetto che si fa vedere sulla Piazza d'Ognissanti in un Casotto appositamente eretto, dalle ore 9 della mattina fino alle 7 1/2 della sera.

R. GALLICI.

È stato pubblicato dal Prof. L. Calamai il seguente opuscolo: Esame critico della Replica del Dott. L. Rossini alle Parole del P. L. Calamai intorno al Terremoto delle Colline pisane e livornesi.

Trovasi al prezzo di mezzo Paolo in Firenze al Negozio Piatti in Vaccheccia, ed alla Libreria Razzolini in Via dei Servi; in Pisa dai fratelli Nistri ed in Livorno dai fratelli Vignozzi e Nipote in Piazza d'Arme.

IMPRESTITO D' HESECQUE E C.

AVVISO

Gli Amministratori provvisorj della Società degli Stabilimenti di Acido Borico in Toscana, prevengono il Pubblico, ed in specie i Signori Azionisti dell' Imprestito di L. 500,000 fatto in sequela della Deliberazione dell'Assemblea generale del 13 Febbrajo 1840, alla Società D' Hesecque e C. ora Arpin e C. rimborsabile dentro dieci anni a Cento obbligazioni l'anno per mezzo di cinque estrazioni, cominciando dal sesto anno, che la mattina del dì 23 Febbrajo 1847 a ore 12 precise nelle stanze di residenza della Gerenza poste in Firenze sulla Piazza di S. M. Novella N.° 4255 alla presenza degli Amministratori provvisorj e di un Notaro come pubblico officiale, e colla maggiore pubblicità e regolarità avrà luogo la seconda estrazione a sorte delle Cento obbligazioni di Lire Mille l'una, da rimborsarsi nel presente anno.

Per ARPIN E C.
Gli Amministratori provvisorj.
G. SOLARI. — LEONE MONDOLFI.

L'unico deposito in Livorno delle Pillole che si fabbricano dai sigg. Giovanni Cristiano Redhugher e C. d'Augusta già bastantemente note per la loro efficacia esiste presso il loro Agente Gaetano Ceccarini rivenditore di Sale e Tabacco in Via Ferdinanda presso la Misericordia.

SCIAMPAGNA OTTIMA

A LIRE 2 LA BOTTIGLIA

Deposito di recente rifornito al *Caffè di Flora* in Via del Proconsolo presso Badia.

SAPONE BIANCO FINE

E AMIDO DI FRANCIA

A mezzo Paolo la Libbra

Si vende alla Drogheria sul Canto di Via della Spada presso il Palazzo Strozzi. Si trova pure un

DEPOSITO DI MALAGA VECCHIA

di eccellente qualità ad UNA LIRA la Bottiglia.

Tutti i generi Coloniali a discretissimi Prezzi.

NEL BAZAR N.° 59

DALLA

PARTE DI VIA DEI CONTENTI

Cappelli di Parigi di tutte le qualità, forme d'ultimo gusto, a prezzi fissi e col ribasso del 20 per 0/0 all'ingrosso.

DETTI GIBUS

Con nuovo macchinismo, forme del giorno e di una straordinaria leggerezza a prezzi gratissimi.

AVVISO INTERESSANTE

Le Pillole ed Unguento del Celebre Prof. HOLLOWAY tendono essenzialmente a depurare ed organizzare il Sangue, a dar tuono ed energia ai Nervi e Muscoli, ed a rinvigorire e dar forza a tutto il sistema Animale.

Si raccomanda precipuamente per le Infermità seguenti:

Angina — Asma — Cancheri — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Bissenteria — Dolori di Testa, di Gola, o di qualsiasi parte — Emorroidi — Enfiagi oniglandulari, od altro — Febbri — Fistole — Gotta — Idropisia — Infermità cutanee — Infiammazioni — Lombagine — Malattie veneree — Reumatismi — Tumori — Ticchio ec. ec.

Le Istruzioni per l'applicazione di questo Specifico trovansi in un Libretto unito a ciascuna scatola o vasetto, vendibile presso il sig. E. DUNN Via Grande Livorno.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli: Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d' Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuffi, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini: Arezzo, alla Farmacia Bajetti: Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. — Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire* 25		
Detti Civitella	» 24		
Detti Mischiati	» 23 1/2		*il Sacco*
Detti Grossi	» 23		
Detti gentili nuovi andanti	» — —		
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29		
Detto del Chianti	» 29 1/2		*la Soma*
Detto del Piano	» 18		
ALEATICO	» 4		*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 60 —		
Detto buono	» 57 —		*il B. di L.* 90
Detto ordinario	» 50 —		*posto in Città*
Detto nuovo mediocre	» 58 —		
Detto lavato pasta verde	» 28 —	*il Bar. di L.* 90	*in Camp.*
CARNI — Vitella	» 48 1/2		
Dette di Bove	» 45 —		
Dette di majale con la tara	» 34 —		
Dette idem senza tara	» 30 —		*le Libbre* 100
Agnelli di latte	» 42 —		
SEVO colato in botti pr. qual.	» 42 —		
LARDO strutto in botti a ten.	» 38		
Detto in vesciche	» 39 —		
FAVE	» 17 —		*il Sacco*
AVENA	» 9 —		
FIENO prima qualità	» 3 2/3		
Detto 2da qualità	» 2 1/3		*le Libbre* 100
PAGLIA	» 1 2/3		
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	» 3 1/3		*lo Stajo*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 20.

ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali o annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 16 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 4 febbrajo

Jeri il Presidente del Consiglio, Marchese di Lansdowne diede un gran banchetto a tutti i membri del Ministero e ai grandi ufficiali della Casa della Regina.

Nella discussione continuatasi nel Parlamento circa gli affari dell'Irlanda, sir Roberto Peel dichiarò che le misure proposte in favore di questo paese gli sembravano talmente importanti, che si sarebbe astenuto da qualunque mozione capace di far nascere un ostacolo all'adempimento di esse.

Il *Morning-Chronicle*, organo principale del Ministero, pubblica, sotto forma quasi officiale, l'osservazione che segue:

« La corrispondenza sulla questione dei matrimonj spagnuoli può ora considerarsi come terminata, giacchè l'ultimo dispaccio del sig. Guizot è di tal natura, che non richiede una risposta per parte del ministero inglese. »

—Leggesi nel *Daily-News*, che alcuni sintomi di turbolenza si sono manifestati nel nord della Scozia, minacciando di estendersi a qualche località del sud; ma lo zelo spiegato dalle autorità locali hanno represso il movimento nel suo nascere.

Il *Sun* pubblica l'importante notizia recata dal pacbotto *Northumberland*, colla data di Nuova-York 12 gennajo, che il Congresso messicano ha decretato non doversi pensare alla pace cogli Stati-Uniti, nè entrare in trattative a tal uopo, finchè *un piede nemico calchi il territorio del Messico*, e finchè tutti i bastimenti che vanno rasentando il littorale messicano non si siano ritirati.

Questa decisione parlamentaria (dicono le lettere di Nuova-York) analoga alla risposta data dal gen. Sant'Anna al generale Taylor, sebbene egualmente permetta di non esser presa nel suo pieno senso, finchè qualche fatto significativo non confermi le intenzioni che essa racchiude, tuttavia sembra che il Congresso di Washington non abbia tardato ad occuparsene onde deliberare sulle vie e sui mezzi di spinger con vigore la guerra nel vero caso di bisogno. Il resultato delle discussioni apertesi su tal proposito, non era conosciuto alla partenza del *Northumberland*, e solo sapevasi che il comitato avea nuovamente proposto un imprestito di 23 milioni di dollari, mediante l'emissione di *Boni* del Tesoro.

—Leggesi nel *Times*:

« Una lettera in data di Sierra-Leone del 15 dicembre p. p. ci annunzia l'arrivo in quel porto del brick da guerra inglese il *Cygne* rimorchiante il brigantino brasiliano *Paquete de Rio*, catturato a Scherbro con 547 Negri destinati ad essere trasportati al Brasile. La nave è stata dichiarata buona preda dalla Corte dell'Ammiragliato e sarà messa all'incanto; i Negri sono stati liberati per essere impiegati a lavorare nella colonia. »

—Relativamente al già accennato possesso dell'isola di Labouan il *Morning-Chronicle* si esprime come segue:

« Labouan è divenuto possessione inglese nel 1775. Gl'inglesi scacciati dal sultano di Balambongam ottennero dal sultano d'allora di Borneo la cessione della deliziosa penisola che noi siamo fortunatamente destinati a colonizzare. Noi possiamo dare la sicurezza che non fu fatta alcuna scoperta particolare riguardo a Labouan nel luglio del 1846, essendoci noti da lungo tempo tutti i vantaggi di questo possesso cui la negligenza di varie amministrazioni successive aveva solo lasciato da parte. In quanto al trattato del 1824, noi faremo notare che l'Inghilterra, ai termini di questo celebre documento, ha abbandonato ai Paesi Bassi il piccolo gruppo d'isole a mezzogiorno di Singapore, lungo la costa orientale di Sumatra; e che Labouan è situata più di 700 miglia a settentrion-levante di Singapore. »

—Leggesi in uno degli ultimi giornali:

« Il generale Espartero e la sua sposa furono indisposti in quest'ultimo tempo; il clima umido ed incostante d'Inghilterra, e lo straordinario rigoroso inverno di quest'anno non sembrano confacienti a quei due individui dei paesi meridionali. L'ex Reggente vive sempre nella massima ritiratezza in Abbey-Lodge a Regents-Park, ed i fogli non parlano di lui che di rado. »

(*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 6 febbrajo

Jer l'altro la Seduta della Camera dei Deputati non fu occupata che da un solo discorso (cosa quasi senza esempio negli annali parlamentarj) e tal discorso, che durò più di tre ore, fu pronunziato dal sig. Thiers, il quale non volendo aspettare, come avea già detto il ministro degli affari esteri, che l'aggiornata discussione del 2° paragrafo riconducesse l'opportunità di parlare delle conseguenze politiche nascenti dal matrimonio Montpensier, continuò a prender argomento da questo e dall'affare di Cracovia per sindacare analiticamente gli atti del ministero. Questo disegno eseguito con tutta l'abilità oratoria, lo portò, dice un giornale, a fare un discorso enciclopedico che ha tutte le qualità e tutti i difetti del suo autore, abile cioè e brillante in più luoghi, diffuso e debole in molti altri. La Camera però lo ascoltò con un attenzione non interrotta.

Il ministro sig. Guizot, essendo l'ora tardissima, chiese di poter aggiornare la sua risposta, che, infatti, fu da esso pronunziata nella seduta di jeri, e non cedette nella lucidità e nella forza persuasiva all'interpellazione del nobile avversario, talchè, sotto l'impressione di questi due brillanti discorsi, l'opinione della Camera e del pubblico resta tuttora divisa, col vantaggio peraltro che conciliano alla parte ministeriale i fatti consumati, e le antecedenti prove di quell'abilità politica, che ebbe finora per primo apprezzato effetto il mantenimento della pace.

Il sig. Berryer ha chiesto contuttociò la parola, onde continuare, nella seduta d'oggi, l'argomento del sig. Thiers.

Il sig. de Lamartine, che dovea prender la parola contro il paragrafo relativo ai matrimonj spagnuoli non ha potuto ancora assistere ad alcuna delle sedute, per causa di una febbre reumatica.

—Per decisione del Re, il Maggior Generale Duca di Montpensier è eletto Comandante in Capo dell'Artiglieria

Digitized by Google

nel dipartimento della Senna; perciò tutti gli ordini del governo, relativi all'artiglieria del dipartimento, verranno dati da Sua Altezza Reale, che continuerà pure ad esercitare a Vincennes le attribuzioni di comandante della scuola istituita con ordinanza del 29 maggio 1835.

—Annunzia uno dei nostri giornali che il Re delle isole Sandwich ha creato il suo gabinetto sul sistema europeo, coi ministri cioè della guerra, dell'interno, degli affari esteri, della giustizia, delle finanze e del commercio, il primo dei quali è anche presidente del Consiglio. Ha altresì nominato un agente diplomatico che verrà a risedere a Parigi. (*Déb. e C.*)

Tolone 5 febbrajo

Riceviamo da Algeri le seguenti notizie in data del 2.

« Il bastimento a vapore arrivato jer sera dall'Est, ha recato gravi notizie. Si annunzia che il generale Marcy, partito da Medeah per recarsi ad operare contro gli Oaled Nayls, alla testa della colonna da lui comandata ha dovuto sostenere un vivissimo combattimento nel quale il nemico fu assai maltrattato. Noi pure abbiamo provato qualche perdita. Mancano tuttavia sicuri ragguagli, ma sembra che Bou-Maza abbia fatto qualche progresso nel paese.

« Sappiamo in questo momento che il gen Youssuf ha ricevuto ordine di recarsi incontro al gen. Marcy, con tutta la cavalleria disponibile. Questa colonna di cavalleria si porrà in cammino il giorno 8.

« Il vapore l'*Etna* che naufragò a Tenez è definitivamente perduto. L'equipaggio di questo bastimento prende passaggio sul *Labrador* per tornare in Francia.

—Ogni giorno arrivano in questa città distaccamenti di truppe, che si spediscono ad Algeri.

—Oggi è arrivata la fregata a vapore il *Labrador* partita da Algeri il 2, ed aveva al suo bordo 600 passeggieri, quasi tutti militari, e l'equipaggio dell'*Etna*. Fra i passeggieri sbarcati dal *Labrador* si trovava il Duca di Palmella già Presidente del Consiglio dei ministri in Portogallo, il quale si reca a Parigi. (*Corr. Tol.*)

BELGIO

Bruxelles 24 gennaio

A tenore del censimento intrapreso lo scorso anno nell'ottobre la popolazione del Belgio ascendeva allora a 4,337,719 anime. In conseguenza di tal resultato, verrà aumentato, secondo la legge presentata alla legislatura dal ministro dell'interno, il numero dei rappresentanti di 13, e quello dei Senatori di 7. Non si parla di altro cangiamento nella legge elettorale. Quest'aumento concerne in particolare la provincia di Brabante, specialmente pel forte accrescimento di popolazione nella capitale, che in avvenire avrà due rappresentanti ed un Senatore di più. Dopo la provincia del Brabante il maggior aumento lo ha quella di Hennegau. In generale questo aumento di membri delle due Camere è per modo tale diviso su tutte le provincie che per nessuno dei due partiti risulta un decisivo vantaggio e la forza rimarrà all'incirca eguale da ambe le parti. Dovrà testo darsi mano alla legge, affinchè nel giugno si possano fare già le elezioni secondo la medesima. A forma di una dichiarazione del ministro non sarà per ciò necessario un discioglimento della Camera. (*F. Fr.*)

SPAGNA

Rispetto al nuovo gabinetto di Madrid, di cui abbiamo già accennata la composizione, si trovano nei giornali le osservazioni che seguono:

La frazione detta *puritana*, che ha per capo il sig. Pacheco, viene rappresentata nel nuovo gabinetto dal sig. Seijas Lojano, uno dei più distinti oratori del Congresso. Il sig. Roca de Togores è generalmente riguardato egli pure come uno dei membri di quel partito, per quanto se ne sia, in parecchie circostanze importanti, separato. Oltre all'essere letterato, egli è pratico degli affari e gode di una grande stima sì per la nascita che pel carattere. Il ministero che gli vien confidato non ha finora esistito, poichè l'istruzione pubblica trovavasi sotto la dipendenza del ministro dell'interno.

Il general Pavia è uno dei più giovani luogo-tenenti generali della Spagna, essendo nell'età di trentaquattro anni; ma però egli viene riguardato come uomo di gran fermezza e capace di adempire energicamente le sue funzioni.

Il sig. Santillan, membro del Senato, è uno di quelli che hanno cooperato col sig. Mon alle riforme delle finanze. Già ministro di questo dipartimento lasciò di sè un onorevole reputazione. Al sig. Mon, che avea decisamente rifiutato il ministero delle finanze non poteva essere surrogato più idoneo soggetto.

Non deve omettersi che il sig. Santillan accettò il ministero delle finanze dietro le sollecitazioni del sig. Mon medesimo.

Il sig. Bravo-Murillo è ben conosciuto come uno dei più influenti membri del partito moderato. In tutte le grandi questioni politiche, egli prestò sempre la sua cooperazione all'ultimo ministero. Egli fù, come è noto, il relatore della commissione del Congresso, nell'occasione dei due reali matrimonj.

Il gabinetto è stato, in gran parte, formato mercè le cure del sig. Castro y Orozco, cui da principio ne diede S. M. l'incarico, e che non ha creduto di dovervi prender parte. Il Duca di Sotomayor non ha acconsentito, dicesi, ad accettare la presidenza del Consiglio, se non che dietro le reiterate istanze della Regina medesima. Giova sperare, che la rettitudine delle sue mire, ed il suo spirito di conciliazione riescano ad imprimere una certa unità agli elementi diversi di cui è composta la nuova amministrazione. Frattanto è comune il sentimento di ammirazione con cui si è notata la saviezza e l'intelligenza adoprata dalla giovine Regina nel far uso della sua prerogativa.

Nel Congresso è stata richiesta dal sig. Cortina la comunicazione delle corrispondenze relative ai due reali matrimonj. I sigg. Mon e Pidal, a nome del cessato ministero, hanno dichiarato, che, in quanto ad esso, non eravi alcuna difficoltà, soggiungendo che appartiene ora ai nuovi ministri a decidere su tal richiesta. (*Déb. e Com.*)

PORTOGALLO

Si hanno le notizie di Lisbona fino al 25 gennajo, le quali mancano tuttora della desiderata chiarezza, e di un carattere concludente. Confermano esse che il dì 17 gli ex-generali miguelisti Povoas, Rebocho e Miranda si presentarono nella città della Guarda per eccitarvi un movimento in favore del loro partito, ma sembra che gli abitanti o rifiutassero di aderirvi o promettessero di farlo soltanto a certe condizioni. Frattanto l'indomani una brigata distaccata dal corpo d'operazione, sotto gli ordini di Saldanha, sarebbe arrivata alla Guarda e avrebbe immediatamente e senza ostacolo ristabilita affatto l'autorità legittima della Regina. Un battaglione, che con intenzioni ostili erasi allontanato da quella città fu raggiunto e battuto da un distaccamento della suddetta brigata sulla via di Castello-Branco.

Il Conte di Cazal, alla testa della sua colonna, trovavasi a Viana, provincia del Minho, ove tra le sue truppe e gli abitanti regnava una perfetta armonia. Un gran numero di persone fuggite da Oporto, e fra queste molti soldati d'artiglieria, giungevano a Viana presentandosi al Conte di Cazal per fare la loro sommissione.

Si assicura, che anche al Maresciallo Saldanha si presentarono parecchj distinti personaggi dell'Alta-Beira, i quali avendo intesa l'alleanza formata in Oporto fra gli inserti e i miguelisti, si sono offerti per combatterla con ogni loro mezzo, benchè finora si mostrassero ligj alla causa che quei d'Oporto vantavano di difendere.

Una guerriglia miguelista che indirizzavasi a Lamego, avendo inteso che questa città aveva volontariamente ristabilito il governo reale, ripassò precipitosamente in Douro, temendo d'incontrarvi una cattiva accoglienza.

(*Deb. e Com.*)

OLANDA

Amsterdam 29 gennajo

Le ultime lettere ricevute dai nostri possessi alle Indie occidentali recano la notizia che nella parte meridionale dell'isola di Borneo erasi scoperta a Batoe-Apié una vena di carbon fossile di 56 piedi di profondità, ed a Parcelad una ricca miniera di ferro.

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni semestrimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 14. FIRENZE. *Martedì 16 Febbrajo* ANNO 1847.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze secondo Turno Civile con Sentenza del 29 Gennajo corrente proferita alle istanze di Sabatino Niccolai commerciante mugnajo domiciliato a Mezzana presso Prato ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riservo di determinare l'epoca alla quale debba retrotrarsi. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli ai libri ed effetti mobili del fallito ed il di lui trasporto nelle carceri dei debitori civili. Ha nominato in Giudice Commissario l'Illmo sig. Aud. Maurizio Alli-Maccarani ed in Agente al detto fallimento il sig. Giuseppe Giovannini.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 13 Febbrajo 1847.

Gaetano Boboli *Coad.*

EDITTO

La Giudicatura Civile di S. Croce di Firenze fa pubblicamente noto, che in esecuzione di Decreto proferito sotto di 25 Gennajo prossimo passato ad istanza dei sigg. Pietro e Giuseppe Migliorati possidenti domiciliati in Firenze, rappresentati da Mess. Enrico Rosai loro Procuratore Legale è stata ammessa la domanda d'inventario solenne della eredità relitta dalla sig. Amelia Migliorati vedova Bassi loro sorella morta in Firenze li 2 Agosto 1846 ed è stato assegnato il termine di giorni 8 ai creditori certi, e di 15 agli incerti di detta eredità a comparire volendo nella Canc. della suddetta giudicatura per dire, e dedurre quanto occorra per loro interesse, che però restano citati a comparire avanti il Cancelliere della prefata Giudicatura la mattina del 3 Marzo 1847 a ore 11 per assistere alla pubblicazione dell'Istrumento d'Inventario solenne nei modi voluti dalla vigente Legge del 1678 e tutto ec.

Dalla Canc. Civile di S. Croce di Firenze
Li 9 Febbrajo 1847.

F. Bini *Coad.*

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che i sigg. Beniamino, e Leone fratelli, e figli del sig. Moisè Vita Coen, Mezzani di Noleggi domiciliati in Livorno, con Istrumento del 1.° Febbrajo corrente a rogito del notaro Ser Giuseppe Angiolo Capuis repudiarono a tutti gli effetti di diritto, e per ogni miglior fine di ragione la credità del loro fratello Abramo Coen morto in Livorno il 19 Gennajo 1847.

Livorno li 8 Febbrajo 1847.

Dott. Tomei

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che il sig. Moisè Vita del fu Beniamino, Coen, addetto al commercio domic. in Livorno, con Istrumento del 1.° Febbrajo corrente a rogito del notaro Ser Giuseppe Angiolo Capuis adì con benefizio di Legge, e d'inventario la credità relitta dal suo figlio Abramo Coen estinto in Livorno il dì 19 Gennajo 1847 riservandosi di fare in seguito gli Atti, che prescrivono le Leggi nella soggetta materia.

Livorno li 8 Febbraio 1847.

Dott. Tomei.

VENDITA VOLONTARIA

Coerentemente alla deliberazione del consiglio di famiglia direttivo la curatala del sottoposto Antonio Lanini di Pratavutoli in Comunità di Castel S. Niccolò del giorno 7 Marzo 1846 debitamente omologata, e al Decreto dell'Illmo sig. Vicario Regio di Poppi del 30 Gennaio prossimo passato la mattina del dì 20 Marzo 1847 a ore 11 avanti la porta del Tribunale di Poppi saranno esposti in vendita col mezzo di pubblico incanto in 5 separati lotti gli appresso stabili di proprietà del detto Antonio Lanini per rilasciarsi al maggiore offerente sul prezzo a ciascun lotto altribuito dalla stima del perito sig. Angiolo Sabatini di che nella sua relazione del 15 Maggio 1846 e con le condizioni espresse nel relativo quaderno, che unitamente alla detta relazione trovasi nella Cancelleria Civile del Tribunale di Poppi.

Primo lotto. Un pezzo di terra castagnata di staia 9 e braccia 396 vocabolo *In Piano* posto in Comunità di Castel S. Niccolò, sezione catastale L particella di N.° 694 — Altro pezzo di terra a pastura di braccia 4620 vocabolo *In Costavelli* posto in detta Comunità, e sezione, particella di N.° 442 gravati della rendita imponibile di lire 26 63 stimati . . . . . *Lire* 651 8 —

Secondo lotto. Un pezzo di terra di staia 2 e braccia 812 vocabolo *Ai Balzi*, posto in detta Comunità, e sezione particella di N.° 322 — In detto luogo altro pezzo di terra a pastura di braccia 4702, posto in detta Comunità, e sezione particella di N.° 323. *Al Piano* terra castagnata di staia 4 e braccia 1194 posto in detta Comunità, e sezione particella 153 in detto luogo terra a pastura di braccia 4475 in detta Comunità, e sezione particella N.° 154. *Al Piano* terra lavorativa vitata e pioppata di staia 2 e braccia 4278 in detta Comunità, e sezione particella N.° 155. *Nella Costa* terra castagnata di staia 8 e braccia 894 posto in detta Comunità, e sezione particella N.° 161 gravati in tutti della rendita imponibile di lire 42 17 stimati. . . . . *Lire* 1320 10 1

Terzo lotto. In Pampana un pezzo di terra castagnata di staia 11 e braccia 1449 posto in detta Comunità, e sezione particella N.° 261 — *In Pampana* terra castagnata di staia 8 e braccia 1644 posto in detta Comunità, e sezione particella di N.° 259 con rendita imponibile in tutti di lire 33 26 stimati . . . *Lire* 1178 12 3

Quarto lotto. In Pratavutoli terra soda, prativa di braccia 539 posto in detta Comunità, e sezione, particella di N.° 177 e 178 *All'Orto di Baggio* terra lavorativa con pioppi, e gelsi di piccola estensione posto in detta Comunità, e sezione particella di N.° 171— *Nella Gaina* terra lavorativa vitata e fruttata di staia 3 e braccia 3242 posto in detta Comunità, e sezione particella N.° 189; *Nella Gaina* terra a pastura, e castagnata di staia 3 e braccia 1221 posta in detta Comunità, e sezione particella di N.° 468 gravati in tutti della rendita imponibile di lire 25 92 e stimati . *Lire* 1159 10 5

Quinto lotto. In Pratavutoli una casa in pessimo stato di cinque stanze con orto, posto in detta Comunità, e sezione particelle di N.° 224 e 225. *Nella Volpaja* terra lavorativa gelsata, e fruttata di staia 4 e braccia 538 posta in detta Comunità, e sezione, particella di N.° 220 — In detto luogo terra a pastura di braccia 1284 in detta Comunità, e sezione particella di N.° 221 gravati in tutti della rendita imponibile di lire 34 58 e stimati . *Lire* 1198 2 3

E come meglio si vedono detti beni descritti, e confinati nella rammentata relazione del perito sig. Sabatini, alla quale dovrà in tutti i casi aversi ricorso.

Poppi li 8 Febbraio 1847.

Mess. Filippo Panzieri *Proc.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col pubblico istrumento de 6 Ottobre 1846 rogato dal Notaro Dott. Pietro Gaeta, e registrato a Firenze il 26 detto la sig. Luisa Volsorano ne Petraj possidente domiciliata a Firenze debitamente autorizzata con Decreto del Regio Tribunale di Prima Istanza di Firenze del dì 29 Settembre 1846 acquistò in compra dal di lei marito sig. Consalvo Petraj possidente, e impiegato regio domiciliato in Firenze.

Il dominio utile, e le ragioni livellarie di una casa posta in Firenze in via delle Torricelle segnata del numero comunale 7961 di dominio diretto dell'I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova di Firenze gravata dell'annuo canone di lire 482 6 8 con rendita imponibile di lire 1338 e centesimi 75.

La qual vendita, e respettiva compra fu da detta parte conclusa per il prezzo di lire 66000 a tutte spese della sig. compratrice, e con le seguenti condizioni.

1.° Che la sig. Compratrice si intenda andata in possesso del fondo dal dì del contratto, e da quest'epoca deve corrispondere all'I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova l'annuo canone di lire 482 6 8 con obbligo di pagare il laudemio, di osservare i adempimenti dei patti livellarj di che nel contratto del dì 14 Novembre 1828 rogato Dott. Carlo Redi, sodisfare i dazzj dei quali è gravato, e deva in correspettività esigerne le pigioni.

2.° Che dopo due mesi dal dì della fatta voltura deva la sig. Compratrice a tutte sue spese, ed oltre il prezzo convenuto procedere al Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e quindi in mancanza di rincaro ai termini voluti dalla Legge per parte di alcuno dei creditori del sig. Consalvo Petraj sia in di lei facoltà di procedere al Giudizio di Graduatoria sempre però a tutte sue spese, ed oltre il prezzo convenuto.

3.° Che il suddetto prezzo deva restar compensato per la concorrente quantità con il credito dotale che in lire 57309 da sig. compratrice ha col sig. Consalvo Petraj venditore dependente dal pubblico Istrumento del dì 17 Agosto 1827 Rogato Cantis, e del dì 30 Aprile 1830. Rogato Ciatti, e per la differenza di lire 8509 deva restar compensato colla corrispondente rata del credito estradotale dependente dai pubblici Istrumenti del dì 11 Ottobre 1684. Rogato Gargiolli e del dì 2 Ottobre 1835. rogato Macià.

4.° Che le iscrizioni ipotecarie che garantiscono i crediti di dote, e stradotali che la sig. compratrice ha col sig. Consalvo Petraj devano restar ferme, e considerarsi eventuali per giustificarsi i casi di evizione, o molestia che potessero verificarsi sopra l'immobile acquistato, e devano rivivere come certe, e positive all'effetto di ottener pagamento dei predetti suoi crediti, qualora avvenendo un rincaro del predetto stabile altri ne divenisse il comprat.re, e come più, e meglio da detto contratto al quale ec.

La voltura di detto immobile è stata fatta dalla sig. compratrice ai libri estimali della Comunità di Firenze sotto dì 20 Novembre 1846 come resulta dalla fede rilasciata dal sig. Cancelliere di detta Comunità.

La sig. compratrice procedè alla purgazione d'ipoteche con Scrittura esibita il dì 16 Gennajo 1847, avanti il R. Tribunale di Prima Istanza di Firenze, dichiarando di essere pronta a sodisfare tutti i debiti assicurati con ipoteca iscritta contro il sig. venditore, e suoi autori sopra i suddetti beni senza distinzione di esigibili, e non esigibili, avendo pure proceduto a intimare i creditori a ricevere il pagamento nei termini, e nelle forme dalla Legge voluti.

Dott. Pietro Gaeta.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 1 Febbrajo 1847.

Il Tribunale di Prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' Istanza esibita in Atti per parte dei Sigg. Felice Vasse Presidente, e Avvocato Luigi Siccoli Segretario della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del 29 Gennajo 1847; ordina la pubblicazione della decima sesta Lista dei possessori espropriati per la costruzione del tronco della Strada Ferrata Leopolda da Pisa a Pontedera, e delle indennità loro dovute prodotta in Atti con detta Scrittura del 29 Gennajo 1847 mediante l' inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e mediante l' affissione nei soliti luoghi; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo Secondo del Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

Spese a carico della Società.

Firmati all' Originale

GIUSEPPE ARCANGIOLI *Pres.*
Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*

DECIMASESTA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER IL TRONCO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA PISA A PONTEDERA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Bernardi Antonio.	Dei Regi Spedali di Pisa.	Stiora 1 pertiche 28 e br. 6 terra seminativa vitiata e pioppata.	*Lire* 945 — —
Matteucci Giuseppe e Giovanni di Giovan Battista.	Della Comune di Pontedera.	Pertiche 1 e br. 15 terreno ortivo con viti e frutti.	« 202 — —
Iacoponi Dott. Stefano quondam Giuseppe.	Del Benefizio della Santissima Annunziata di Cascina.	Pertiche 46 e br. 12 terra lavorativa vitiata e pioppata.	« 242 — —
Bersotti Pietro e Marc' Ansano di Sebastiano.	Libero	Stiora 2 e pertiche 35 terra lavorativa vitiata e pioppata.	« 1560 — —
Baroni Ranieri di Francesco.	Dello Spedale di Pisa.	Braccia quadre 818 terra lavorativa vitiata e pioppata,	« 368 13 4
Baroni Giovan Domenico di Ranieri.	Come sopra	Braccia quadre 767 terra seminativa vitiata e pioppata.	« 340 5 —
Baroni Francesco di Giuseppe.	Come sopra	Braccia quadre 783 terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 342 15 —
Viviani Vincenzo.	«	Pertiche 56 e br. 10 terreno a coltura ordinaria.	« 496 18 —
Ciucci Sacerdote Gabbriello, Giovanni, Francesco e Lorenzo del fu Giuseppe Ciucci, Sacerdote Dario Luigi e Bonaventura Ciucci.	Del Conservatorio di S. Anna di Pisa.	Stiora 2 pertiche 27 e br. 2 terra lavorativa vitiata e pioppata.	« 1780 — —
Ciucci Giovanni, Ranieri, Antonio, e Sabatino di Andrea.	Dei sigg. Vaccà Foscarini e Collodi.	Braccia 1147 terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 459 e $^{33}/_{100}$
Ciucci Alessandro del fu Luca.	Del Seminario Arcivescovile di Pisa.	Braccia quadre 907 terra lavorativa vitiata pioppata.	« 431 — —
Ciucci Giuseppe di Ranieri per l' usufrutto e Maria Rosa sua moglie per la proprietà.	Dei sigg. Vaccà Foscarini e Collodi.	Braccia quadre 959 terreno seminativo vitiato e pioppato.	« 363 e $^{50}/_{100}$
[illegible]ti Dott. Cammillo.	«	Braccia 1789 terra lavorativa vitiata e pioppata.	« 672 10 —
[illegible] Vincenzo di Giovan Domenico.	Del sig. Cav. Cesare Papanti della Chiesa Pievania di S. Ippolito e Cassiano.	Braccia 1260 terra lavorativa vitiata e pioppata.	« 738 — —
[illegible] Luc' Antonio di Giovan Battista.	Del Dott. Iacopo Sabatini.	Braccia quadre 2749 terra seminativa vitiata e pioppata.	« 1000 e $^{00}/_{100}$
[illegible] Marianna del fu Giuseppe.	Libero	Braccia quadre 420 terra lavorativa vitiata e pioppata.	« 160 — —

Pisa questo dì 5 Febbrajo 1847.

Dott. ANDREA VANNUCCHI *Procuratore della Società.*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

—A Batavia (Giava) era giunto da Boston (Stati-Uniti) un carico di ghiaccio, che fu immediatamente venduto a prezzi esorbitanti. Era la prima volta che quest' articolo era portato nella Colonia, e se ne aspettavano molti altri carichi.

—Leggesi nella *Gazzetta Universale*:

« Un fabbricatore di Amsterdam ha ottenuto dal sagù di Palma, invece che dal grano tallito, una nuova bibita, ch'egli chiama *Birra del popolo*, per ciò ch' essa dee tenere a questo il luogo dell' acquavite; ebbe un privilegio per cinque anni. La birra di sagù fu esaminata dalla giunta medica dell'Olanda settentrionale, che la dichiarò sana; il suo sapore è di buona birra bianca, con soprappiù un gusto aromatico; è nutritiva, estingue la sete, e più conservasi tanto in boccali e fiaschi, quanto nelle botti, senza inacetire. Invecchiando, diventa più bruna e più dolce. Un barile di 20 boccali (*kannen*) de'Paesi Bassi, costa un fiorino. » (*Déb. e G. di Ver.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 1° Febbrajo

Scrivesi da Vienna alla *Gazzetta Universale*:

« In mezzo ai clamorosi divertimenti del carnevale m'affretto a ragguagliarvi di un esito felicissimo ottenutosi da esperimenti fatti in questo spedale a pro' dell'umana miseria. L'I. R. Medico primario Dott. Schuh fece le sue prime prove del narcotizzare l'ammalato coll' etere solforico sotto le operazioni chirurgiche, di estirpazione di un ascesso alla testa, poi di estrazione di un dente, e finalmente di amputazione di una coscia. Tutti quei pazienti stettero immoti; e risvegliati dal loro torpore artificiale dichiararono non aver avuta la minima sensazione di dolore; il paziente della coscia disse essergli solamente sembrato che una mano fredda strisciasse leggermente sulla parte ammalata. Il 29 doveva farsi un nuovo esperimento dal chirurgo privato di S. M. l'Imperatore, profess. di Wattmann. Non mancherò di comunicarvi l' esito dei novelli esperimenti giacchè è di somma importanza il conoscere se l'inspirazione di siffatti vapori possa, o uò produrre perniciosi effetti. (*G. V.*)

UNGHERIA — *Pesth 25 gennajo*

Gran parte dei più ragguardevoli nostri concittadini determinavasi or ora a far erigere in questa città un grandioso monumento di bronzo in onore del defunto Arciduca Palatino, alle cui paterne cure Pest deve gran parte del suo sviluppo massime dopo la devastatrice inondazione dell' anno 1838. Il primo impulso vi fu dato dal nostro secondo borgomastro sig. Rottenhiller, e si unì poi a quest'uopo una società formata dei più ricchi e cospicui cittadini, la quale passò a scegliere un apposito Comitato dirigente. Il peculio occorrente si corrisponde a spontaneità, ed alcuni cittadini si sono già sottoscritti per somme rilevanti. Si avrebbe in vista d'invitare ad assumere l'esecuzione dell'opera il sig. Schwanthaler di Monaco già resosi celebre anche nelle nostre contrade per la suntuosa fontana di Vienna. (*G. Mil.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 20 gennaio

S. A. il Sultano dopo di aver fatto il 15 la sua preghiera nella moschea dell'Arsenale esaminò da quel Kiosko il legno a vapore *Wessilei Tidschure* nuovamante costrutto.

Nel giorno seguente S. A. comparve alla Porta ed assistette ad una seduta del supremo consiglio di stato, in cui, da quanto intendesi, parlò sull'argomento della pubblica vendita degli schiavi in Costantinopoli.

Il distretto di Siliwri appartenente finqui all' amministrazione provinciale di Adrianopoli, ne venne staccato, e si formò del medesimo un governo particolare, alla testa del quale fu nominato l' ex Tomruli-Agassi di Scutari, Ali Aga.

Schewket Bei, finora incaricato d'affari ottomano a Berlino, giunse nelle ore pomeridiane d'oggi in questa capitale col vapore l' *Imperatrice* partito da Trieste.

La gazzetta ottomana di stato del 21 Moharren 1263 (10 gennajo 1847) contiene un articolo sopra l' istruzione popolare e scientifica avuto riguardo alle misure prese dal governo in tale proposito

Il *Cholera*, secondo le notizie di Mossul del 27 scorso, era interamente cessato in quella città e suoi contorni. I medici spediti dal governo per osservare quella malattia non erano per anche giunti colà. (*Ver.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze li 15 Febbrajo

Le LL. AA. RR. il Duca Regnante di Modena Francesco V e la Duchessa Adelgonda Sua Augusta Sposa arrivarono jeri verso le ore tre pomerid. in questa Capitale, venendo dai Loro Stati, e furono accolte nel R. Palazzo di Residenza in seno della R. Famiglia, coi riguardi e coi sentimenti dovuti all' eccelso Loro grado e ai vincoli di parentela che uniscono le due Auguste Case.

Nell' imminente periodo quadragesimale annunzieranno la divina parola dai principali Pergami di questa Capitale i seguenti Sacri Oratori:

Metropolitana. — Molto Rev. P. Niccolò Ciottoni, Agostiniano, di Terni.

I. e R. Basilica di S. Lorenzo. — Molto Rev. P. Ilario Ferretti, Minore Osservante, d'Empoli.

I. e R. Cappella. — Molto Rev. P. Maestro Ridolfo Borsarelli patrizio della città di S. Arcangelo, ex-Provinciale dei Minori Conventuali, ed Esaminatore Pro-Sinodale della Diocesi di Rimini.

S. Croce. — Molto Rev. P. Maestro Giuseppe Antonio Pepe, Reggente degli Studj nel Convento di San Lorenzo Maggiore dei Minori Conventuali di Napoli, e Membro della Reale Commissione sulla pubblica istruzione.

S. M. Novella. — Molto Rev. P. Pio Giuseppe Caputi dell'Ordine dei Predicatori della Minerva in Roma.

S. Felicita. — Molto Rev. Sacerdote Ambrogio Ambrosoli di Milano.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 7 annunziano che la discussione del paragrafo relativo al matrimonio Montpensier, rimase chiusa nella seduta del 6 Il sig. Berryer fu l' ultimo oratore, e tutti i giornali concordano nel riconoscere nel suo discorso i tratti di quell' abilità non comune e di quel profondo sentire che lo distinguono. Oratore dell'Opposizione, egli lasciò da parte tutti i luoghi comuni in cui l' eloquenza degli altri si fortifica, e parlò in guisa da non dispiacere ad alcuno dei due opposti partiti, e da lasciare al lato ministeriale l' acquisita superiorità. Due emende proposte al paragrafo vennero rigettate.

—I fogli di Lo dra del 5 dicono correr voce che Lord Palmerston abbia l'intenzione di rinnuovare la sue proposte di mediazione per conciliare le vertenze esistenti fra gli Stati-Uniti d'America e il Messico.

PORTOGALLO. — Una lettera di Lisbona del 25, pubblicata nel *Comercio* di Cadice, dà ulteriori ragguagli sopra la situazione del Portogallo.

Il duca di Saldanha, dopo essersi avanzato nella provincia di Beira fino a Viseu, si è diretto verso Oporto per la via d'Agueda. Egli dovea trovarsi nei contorni della città sollevata il 20 o il 21, giorno in cui tutto era combinato per la riunione delle sue truppe con quelle del Barone Cazal, ora creato Conte dalla Regina.

I rivoltosi si danno ad ogni eccesso di violenze ad Evora. L' ex-conte di Mello ha disciolto la giunta, e ha preso il titolo di *governatore civile e militare*.

Giuseppe Esteban abbandonò Evora, e si recò nella provincia di Algarve, ove i rivoltosi diedero opera a fortificare Faro.

Le violenze e le esazioni continuano ad Oporto. La Banca commerciale, l'impresa particolare delle miniere, sono state poste a contribuzione per somme enormi. La cassa dei depositi pubblici, i di cui capitali appartengono ai poveri, agli orfani e agli assenti, è stata sequestrata.

La perseveranza della lotta può arrecare ancor grandi mali a questo desolato paese.

SPAGNA. — Scrivono dalle frontiere di Catalogna:

« Il 28 di gennajo il general Breton era a Manresa, tagliando così in due la gran valle che percorre il Llobregat. Questo medesimo giorno si mise in marcia per Cardona, tenendosi in tal guisa nel mezzo delle montagne.

Digitized by Google

È probabile che egli continuerà così ad avanzarsi fino a Solsona, gettando truppe sulla sua dritta verso Prats de Llusanes e Vigue. Fin qui ciò che aveva preveduto avvenne: i faziosi evitano di cimentarsi colle truppe della Regina, e facilmente sfuggono alle persecuzioni di che sono segno, mercè la configurazione del paese. Sono diretti da Ros de Eroles, e Tristany, e pareva che avessero dalla loro il favore del paese.

« Si dice che vi siano bande di 5 a 600 uomini. Correva voce che fosse decretata la destituzione del governatore della Seu-d'Urgell.

« Si è anche parlato di pezzi da montagna e di truppe spedite da Barcellona a Esparraguerra, e a Molins del Rey, cioè a dire dietro le traccie del generale Breton.

« Il capitano generale non andrebbe più innanzi, se qualche pericolo lo minacciasse alle spalle; egli farebbe volta faccia per avvicinarsi a Barcellona. Talchè l' ultima ed altre simili notizie da uomini sensati non possono essere credute.

» Il 30 gennajo i bastimenti da guerra ancorati nel porto di Barcellona fecero varie salve, in occasione del *cumpleannos* di S. A. R. l'Infante Duchessa di Montpensier.

(*F. Fr. e G. G.*)

EDITTO

Il Cancellierere della Comunità di S. Giovanni, e luoghi annessi deduce a pubblica notizia, e a tutti gli effetti che di ragione che per le disposizioni prese dalla Municipalità della Comunità di Cavriglia, e rese esecutorie dalla Sovrana Sanzione espressa nel Veneratissimo Rescritto del 14 Gennajo p. p. dagli obblighi della Condotta Medica di detta Comunità è stato resecato, e tolto quello di curare gratuitamente i Possessori di una rendita imponibile maggiore di L. 700. e sono stati questi parificati a tutti gli altri Comunisti quanto al pagamento delle visite al Titolare della Condotta medesima.

S. Giovanni — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 10 Febbrajo 1847.

Il Cancelliere
PIETRO FORMICHINI.

EDITTO

Essendo vacante l' Impiego di Organista e Maestro di Cappella di questa Comunità e luoghi Pij, l'attual Cancelliere Comunitativo rende noto che resta assegnato il tempo, e termine di giorni 15 da oggi a quelli che volessero concorrere al medesimo ad avere esibita la propria Istanza in carta bollata, poichè tal termine decorso si procederà alla collazione dell'Impiego stesso, cui è annesso tra la Comunità, e Luoghi Pii dipendenti l'annuo stipendio di Lire 564 14 —, e sono inerenti i seguenti obblighi.

1.° Suonar l'Organo in tutti i giorni festivi nell'Insigne Collegiata. — 2.° Nei quattordici giorni accennati in apposita Nota di varie Feste, pure indicate, sarà obbligato a dar Musica a Cappella, e per le annuali tre Feste di S. Gimignano, e di S. Fina (in due ricorrenze) dovrà far la Musica strumentata con decoro, a tutto suo carico. — Dovrà istruire, o fare istruire i Cherici nel Canto Gregoriano con dar Lezione di Canto fermo tutte le mattine, meno del Giovedì, e delle vacanze autunnali. — 4.° Sarà a suo carico l'Uffiziatura della Cappella di S. Girolamo. - Come tutto, e più estesamente resulta da una Nota ostensibile in questo Uffizio.

S. Gimignano; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 10 Febbrajo 1847.

Il Cancelliere
D. V. CEMPINI.

AVVISI

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

Sabato 20 corrente a ore 10 della mattina, previa la superiore approvazione si venderanno al pubblico Incanto in un Magazzino posto nel Corso di faccia alla Piazza di S. Michele in Arezzo libbre 18,000 circa Ferrarecce divise in diversi Lotti, e consistenti in Ferri sodi, Badili, e Chiodagione, sulle stime che ne saranno fatte dal Perito sig. Gio. Batta. Faltoni, o da altro Perito in caso di sua renunzia.

Un dieci per cento dell'ammontare di ciascun Lotto dovrà essere pagato dal liberatario nell'atto della liberazione per sicurezza della medesima nelle mani del sig. David Mori, ed il resto dovrà pagarsi nell'atto del ricevimento della mercanzia che dovrà essere ritirata nel perentorio termine di giorni dieci sotto pena di essere nuovamente esposta all'incanto a tutte spese e danni del liberatario moroso, senza bisogno di veruna intimazione.

Tre giorni avanti l'Incanto sarà resa ostensibile la Mercanzia sopraindicata a tutti quelli che volessero concorrervi, dirigendosi al prelodato sig. David Mori.

Le spese d'Incanto saranno a carico del venditore, e il liberatario dovrà ricevere la merce ove essa si trova a tutte sue spese se mai ne occorressero.

Firenze 11 Febbrajo 1847.

Estrazione di Firenze del dì 13 *Febbrajo* 1847.

85 3 51 14 62

Si vendono in Firenze tre Cavalli sauri di razza italiana, due appariglati per il prezzo di Zecchini 50, l'altro sciolto per il prezzo di Zecchini 35.

Chi desiderasse vederli potrà dirigersi in Via Ghibellina al N.° 7570 ricercando del sottoscritto.

FLAMINIO LUPERINI.

PACCHETTI A VAPORE

MARIA ANTONIETTA  **E VILLE DE BORDEAUX**

La Ville de Bordeaux partirà dal Porto di Livorno la sera di Giovedì 18 corrente per Civitavecchia e Napoli.

La Mariantonietta partirà la sera di Venerdì 19 detto per Genova e Marsilia.

Via Vacchereccia N.° 527. PIETRO GRILLI AGENTE.

APPELLO

AI

SUDDITI DELLA GRANBRETTAGNA

DIMORANTI IN TOSCANA

Lo stato deplorabile della popolazione Irlandese e Scozzese, che per penuria delle raccolte lotta colla fame, e con i mali che l'accompagnano, ha mosso un gran numero di Sudditi Inglesi, dimoranti in Firenze, ad imitare l'esempio dato dai loro compatriotti col creare un Comitato di soccorso composto dei seguenti membri

Lord Vernon.
Lord Ashtoun.
R.t Hon. Genl Sir Fred: Adam G. C. B.
R. Bonfil Esq.
Cap. Elliott.
Rev. Geo. Robbins.
J. Wedderburn Esq.
Hor Hall Esq.
I. L. Maquay Esq. Tesoriere
T. March Esq.
C. B. Smyth Esq.
S. F. Sloane Esq.
C. Plowden Esq.
C. Munro Esq.
Arthur Wansittart Esq.
Ant. French Esq.
C. W. Smith Esq. Segretario.

All'oggetto di ricevere offerte e sovvenzioni, da quanti vorranno generosamente concorrere a sollevare dalla miseria, quell'infelice popolazione. Le soscrizioni saranno ricevute dai Tesorieri del Comitato, Sigg. Maquay, et Packenham, ed i Banchieri Sigg. Em. Fenzi e C., Plowden e French e Mondolfi e Fermi.

LISTA DI SOSCRITTORI

	Sterline	pari	a lire fiorentine
Soscrizioni gia pubblicate L.	308 13 9	L.	9258 13 4
Legazione Inglese. . .	» 24 — —	»	720 — —
R. B.	» 2 — —	»	60 — —
W. Weld Esq. . .	» 5 — —	»	150 — —
W. G. Johnston Esq. .	» 2 4 6	»	66 13 4
W. Cave Esq. . .	» 20 — —	»	600 — —
The Misses Senhouse .	» 1 12 —	»	48 — —
Sir Woodbine Parish .	» 10 — —	»	300 — —
Miss. Mac. Kenzie Griéves	» 2 — —	»	60 — —
Cap. Van Heythussen (add.l)	» 1 — —	»	30 — —
Henry Yeames Esq. .	» 5 — —	»	150 — —
Rich. Dawson Esq. .	» 10 — —	»	300 — —
G. C.	» 1 2 3	»	33 6 8
H. C.	» 1 — —	»	30 — —
E. Hogg Esq. . .	» 5 — —	»	150 — —
W. B.	» — 9 —	»	13 6 8
Sig. David Levi . .	» 1 — —	»	30 — —
L. B.	» — 9 —	»	13 6 8
M.rs Reader . . .	» 2 8 —	»	72 — —
M. Morgan Esq. . .	» 2 8 —	»	72 — —
Claudius Harris Esq. .	» 2 4 6	»	66 13 4
Lady Don . . .	» 10 — —	»	300 — —
W. Woddburn Esq. . .	» 5 — —	»	150 — —
M.r J. Huband . .	» 1 — —	»	30 — —
Cap. J. Panattieri .	» 2 4 6	»	66 13 4
Lady Popham . .	» 2 4 6	»	66 13 4
Lady Rumbold . .	» — 9 —	»	13 6 8
Maj.r Cholmeley . .	» 5 — —	»	150 — —
The Misses Harding .	» 1 — —	»	30 — —
T. Andrew Vyse Esq.	» 3 6 8	»	100 — —
C. Ottley Esq. . .	» 1 — —	»	29 6 8
John Reynolds Esq. .	» 5 — —	»	150 — —
Misses Jane et Emilia Reynolds . . .	» 1 11 —	»	46 13 4
George Maitland Esq. .	» 3 6 8	»	100 — —
Cap. H. Hawkins . .	» 2 — —	»	60 — —
Miss. Lister. . .	» 2 — —	»	60 — —
M.rs Colston . .	» 2 — —	»	60 — —
	L. 454 13 4	L.	13636 13 4

Il Siroppo concentrato di Salsapariglia del sig. Quet, Farmacista-Chimico nella Città di Lione, approvato dalle Mediche Facoltà di Francia, di Pavia ed altre, è superiore a quanti sono finora conosciuti per la cura radicale delle Malattie segrete recenti od inveterate, delle serpigini, volatiche, e di qualunque asprezza o vizio del sangue per purgare il quale è il miglior specifico. L'impiego di tale rimedio affretta sommamente la guarigione, conviene ad ogni età, ed è parimente efficace in tutte le stagioni. — Si vende a Bottiglie sigillate con un opuscolo indicante il modo di farne uso. Unico Deposito in Firenze nelle Farmacie Pieri Via della Condotta, ed in Via Borgo Pinti; in Livorno nella Farmacia Dover Via San Francesco; in Siena nella Farmacia Cinoli Piazza Tolomei.

Digitized by Google

NUMERO 21. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Stamperia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, [illegible] gruppi dovranno rimettersi [illegible]

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 18 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 5 febbrajo

La mozione già accennata da lord Bentinck, quella cioè di proporre una grande intrapresa di strade ferrate all'oggetto di procacciare all'Irlanda nuove risorse, fu presentata jeri dal predetto lord nella Camera dei Comuni. La proposizione si riduce, in sostanza, a questi termini: Formare un fondo di 24 milioni di lire sterline, da somministrarsi per un terzo dagli azionisti delle compagnie legalmente costituite, e per i due terzi dal Governo in una serie d'imprestiti nel periodo di 4 anni, e da rimborsarsi nello spazio di 30 anni, a epoche determinate. Il nobile lord sviluppando la sua mozione così si espresse:

« In questo momento 500,000 persone in grado di lavorare, vivono a spese dello Stato in Irlanda, e s'impiegano in lavori generalmente inutili. Malgrado la sua critica situazione attuale, l'Irlanda è lungi da una condizione disperata. Stimolando il lavoro della popolazione irlandese si giungerà a trionfare delle presenti difficoltà. Le strade ferrate non sono state colà proseguite colla desiderabile attività perchè non si è applicata a queste importanti imprese tutta l'attenzione che meritavano.

« . . . . . Il resultato probabile della mia mozione sarà che l'Inghilterra presti all'Irlanda 16 milioni sterlini al 3 per cento, cioè allo stesso frutto a cui se li sarà procurati, e senza incontrare alcun carico o rischio. Dalla spesa poi dei 24 milioni in strade ferrate nell'Irlanda, resulterà un aumento enorme di rendita mediante la più forte consumazione di articoli sottoposti a tariffa. »

Il discorso di lord Bentinck durò circa 2 ore e mezza, e venne più volte applaudito.

Lord Russell, benchè approvi l'idea fondamentale della proposizione di lord Bentinck, vale a dire l'utilità di stabilire strade ferrate in Irlanda, dichiarò che non approvava l'applicazione del disegno nel modo in cui la esponeva il nobile lord, sembrandogli poco prudente il dedicare una sì forte somma all'incoraggiamento di tali intraprese. Tuttavia soggiunse il ministro che non si opponeva alla prima lettura del *bill*, riservandosi a manifestare l'opinione del governo al momento della seconda lettura.

La prima fu pertanto eseguita senza opposizione. Osservano alcuni giornali, che siccome questo *bill* è stato presentato nell'aspetto di un rimedio per le calamità dell'Irlanda, più efficace delle misure ministeriali finora proposte, così l'adozione di esso sarebbe, in certo modo, un vantaggio dell'Opposizione contro il Ministero. — Di qui forse è nata la voce, leggermente accennata in alcuni fogli, che il gabinetto Russell sia prossimo a subire qualche modificazione.

Oggi nella Camera dei Lordi è stato pure parlato del *bill* di lord Bentinck, e lord Stanley ha dichiarato che lo scopo di quel *bill* non è quello di far crescer di prezzo le azioni delle strade ferrate, ma quello bensì di facilitare l'impiego delle persone atte al lavoro senza aggravare il paese di un solo scellino. Il Duca di Richmond e il conte Fitz-William hanno lodato il *bill* con molta vivacità, aggiungendo quest'ultimo doversi sperare che la prerogativa della Corona non interverrà per impedire che sia adottato.

Su di che il Marchese di Lansdowne ha risposto nei seguenti termini:

« La prerogativa particolare a cui il nobile Conte fa allusione, è una delle più costituzionali che siano annesse alla Corona, e altresì una di quelle che sarebbe poco giudizioso e poco savio l'abbandonare in qualunque caso. La prerogativa reale non ha ancora preso di mira questa misura; ma l'esercizio di una tale prerogativa dipenderà dall'opinione dei consiglieri di S. M. sul grado di pregiudizio che essa misura può recare ai pubblici interessi. »

La Camera dei Comuni non si è oggi occupata che di oggetti interessanti il commercio. (*Déb. e C.*)

AMERICA

Le notizie di Nuova-York, ricevute per la via d'Inghilterra, vanno fino al 16 gennajo. Esse recano che il Messico ha rigettato le offerte di una negoziazione fattagli dagli Americani. Assicurasi che il Congresso messicano siasi dichiarato favorevole alla candidatura del Gen. Sant'-Anna come presidente. Il tentativo dei Messicani tendente a sorprendere il Gen. Vool a Parras andò a vuoto poichè quest'ultimo pervenne senza ostacolo a riunire le sue forze a quelle del Gen. Taylor a Saltillo. Nuovi rinforzi giunsero da Monterey in quest'ultima piazza. La divisione Patterson s'impadronì di Vittoria; e credesi che il general maggiore Scott prenderà il comando delle truppe degli Stati-Uniti in campagna. La squadra messicana del golfo venne catturata a Laguna de los Terminos, nella provincia di Tabasco, con tutti i cannoni e le munizioni che aveva a bordo. Alcuni bullettini officiali parlano della disfatta delle truppe americane a Sant'Angelo in California.

La Camera dei Rappresentanti a Washington ha sanzionato il *bill*, proposto dal potere esecutivo, che autorizza la leva di dieci nuovi reggimenti. Il Congresso ha formalmente rigettato la proposizione di nominare un luogotenente generale. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 8 febbrajo

Nella seduta della Camera dei Deputati di jeri l'altro fu continuata la deliberazione sui paragrafi del progetto d'Indirizzo, e venne ripresa l'aggiornata discussione del 2° paragrafo. Il sig. Berryer, come accennammo, tornò sugli argomenti già trattati dei matrimonj spagnuoli e degli affari di Cracovia. Il sig. de Quatrebarbes richiamò il Governo a interessarsi della posizione dei Cristiani nella Siria; questa mozione venne aggiornata a richiesta del ministro degli affari esteri. Il sig. Saint-Marc Girardin chiese alcune spiegazioni sullo stato dei nostri affari a Taiti, e parvero sodisfacienti quelle dategli dal ministro della marina. Compiuta in tal modo la discussione dei paragrafi relativi agli affari esteri, essa dovrà oggi aprirsi su quelli che riguardano gli affari interni. E cominciando dal 7° paragrafo concernente la condizione finanziera della

Francia, si hanno di già tre oratori inscritti per parlare su tal materia, cioè i sigg. Ferdinando de Lasteyrie, de Castellane, e Ledru-Rollin.

Una R. Ordinanza dello scorso gennajo ha nominato il Marchese de Ferrier-le-Vayer (segretario della missione alla China) al posto di segretario di legazione a Lisbona. (*Deb. e C.*)

SPAGNA

Secondo le corrispondenze ordinarie di Madrid in data del 1.° febbrajo, il nuovo ministro della marina non era ancora designato, e pareva probabile che la scelta del nuovo titolare non dovesse aver luogo che dopo l'arrivo del general Pavia, il quale d'altronde era aspettato da un giorno all'altro.

Nello stesso dì primo, il Duca di Sotomayor aveva esposto alle due Camere il piano politico che il suo gabinetto propone di seguire. Vigore nella repressione, di qualunque criminoso disegno contro il regime attuale; severo rispetto alla legalità in tutte le operazioni politiche e amministrative; continuazione del sistema finanziario del sig. Mon, con tutti quei miglioramenti che l'esperienza dimostrerà opportuni; questi ed altri principj conseguenti sono quelli che il Presidente del Consiglio ha detto di professare.

« La politica esterna (dice fra le altre cose il programma del nuovo gabinetto) sarà puramente spagnuola, e diretta a restringere i legami di buona amicizia e di cordiale intelligenza con tutte le nazioni. Il gabinetto non consentirà mai che suggestioni estranee s'intromettano nelle cose interne del paese, e pretendano di toccare alla dignità del trono o alla forma delle presenti istituzioni. »

Il Marchese di Miraflores ha presentato al Senato alcune osservazioni sui discorsi pronunziati nelle Camere francese e inglese relativamente ai matrimonj spagnuoli.

Le notizie della Navarra, arrivate a Madrid sono alquanto sodisfacienti; diviene ogni giorno meno probabile che i perturbatori possano riaccendere il fuoco della guerra civile in un paese la cui popolazione non desidera che i benefizj della pace. (*Deb.*)

PAESI BASSI

Lettere dell'Aja in data del 28 di gennajo recano che il dottor Cornelio Hofmans, giovine linguista che accompagnò il celebre Siebold ne' suoi due viaggj al Giappone, ha terminato il manoscritto d'un gran lessico giapponico-francese, l'unico finora della prima di queste lingue. Il Re ha ordinato che questo importante lavoro si stampi a spese dello stato, e nominato il sig. Hofmans ad interprete per l'idioma giapponico presso il ministro degli affari esteri.

— Scrivono da Amsterdam in data del 6 febbrajo che nel decorso anno 1846, 36 bastimenti olandesi perirono totalmente e che ne furono costrutti 102.

Il 1° gennajo del corrente anno, il numero dei bastimenti neerlandesi che si trovavano in mare, ascendeva a 1936.

Nel 1846 entrarono nei porti dell'Olanda 7954 bastimenti, dei quali 7552 con carico. (*Gaz. P.*)

DANIMARCA

Copenhague 29 gennajo

Abbiamo ricevuto notizie della corvetta da guerra la *Galatea*, sotto gli ordini del capitano di vascello Bille, il quale, come è noto, eseguisce un viaggio intorno al mondo. Queste notizie che hanno la data di Tallourawa (isole Sandwich) del 9 ottobre recano, fra le altre cose, che la *Galatea* avea sbarcato a Shang-hai, uno dei porti della China, ove sono ammessi i commercianti europei, il sig. Duus, nominato console di Danimarca in quella residenza e che egli era stato riconosciuto in quella qualità dalle autorità Chinesi.

Il Gran-Belt, che separa l'isola Seeland da quella di Fionia, è intieramente ghiacciato. Il trasporto delle merci per quello stretto, si eseguisce presentemente in un modo ingegnoso, vale a dire col mezzo di battelli lunghi, stretti e leggerissimi, che sono collocati sopra slitte che vengono tirate dalle persone che compongono l'equipaggio. Allorquando il ghiaccio si rompe, o che si trovano luoghi ove non esiste, si gettano nell'acqua i battelli nell'interno dei quali si mettono le slitte. Gli oggetti preziosi sono allora racchiusi in cilindri di cuojo e di sughero non soggetti alla sommersione, i quali sono legati ai battelli per mezzo di corde, e nuotano sopra l'acqua, quindi questi navigano in guisa che non sono a carico di quelle fragili barche. (*F. Fr.*)

IMPERO D'AUSTRIA

UNGHERIA — *Pesth 2 febbraio*

Il grande e sontuosissimo Teatro [illegible] non è più. Questa mattina alle ore [illegible] 4 [illegible] il fuoco ed in poche ore tutto era preda delle fiamme e distrutto. Nulla fu salvato del teatro [illegible] tutta via gli adjacenti edifizj, la maggior parte ad uso di magazzini ed abitazioni private, furono quasi interamente risparmiati, come pure l'ala che guarda il Danubio, ove si trova la magnifica sala di ridotto. La parte interna del teatro, cioè il palco scenico, la platea, palchi, gallerie, corridori, decorazioni e scenarj sono un ammasso di rovine. Sul motivo dell'incendio fino a questo punto non si può che far congetture. Alcuni l'ascrivono al sistema di riscaldamento introdotto, non ha guari; secondo il metodo del giardiniere Heimbrenk di Vienna, altri opinano che ne fossero causa i fuochi del Bengala ch'ebbero luogo nella rappresentazione di jeri dell'opera *Zampa*. La biblioteca del Teatro, la guardaroba nonchè l'archivio della Commissione d'ornato della città, i quali tutti si trovano nel medesimo edifizio furono salvati. Non si ha a deplorare la perdita di persona alcuna, lo che deve riguardarsi qual fortuna inaspettata, se si osservi alla enorme altezza del fabbricato, alla ristrettezza delle scale e de' corridori.

Il *Journal de Francfort* del 3 febbr. pubblica i seguenti cenni sul Palatinato d'Ungheria:

Questa dignità è pressochè antica quanto il titolo di re dei Sovrani dell'Ungheria. Il nome del primo palatino fu Cseba. Da principio, il palatino era una dignità della corte reale, colle stesse incumbenze a un dipresso del maggiordomo dei re dei Franchi. Oltre alle sue ingerenze in corte, il palatino era, qual rappresentante del re, investito del poter giudiziale. Al tempo del re Bela, il palatino accoppiava agli altri suoi attributi il titolo di capitan generale dei cumani, tribù asiatica migrata in Ungheria, e che vi gode tuttora grandi privilegj.

Durante il regno della dinastia arpadia fondata da Arpad I, che comandò gli ungari quando fecero il conquisto della Pannonia, e il cui ramo maschile si estinse nella persona di Andrea III, il palatino fu nominato dal re, sempre tuttavia col previo consenso de' signori del paese, il qual uso mantennesi ancora sotto i re della dinastia mista sino al tempo di Mattia I. Ma dal regno di questo sovrano in poi, il modo di elezione, come i diritti e le incumbenze del palatino, furono regolati dalle leggi.

Il titolo di luogotenente generale del regno apparisce per la prima volta durante la minore età di Ladislao V d'Austria. L'illustre guerriero Giovanni Hunniade occupò questo posto sino alla maggior età del re, quantunque il paese avesse un palatino, su cui avea però la precedenza il luogotenente generale, qual rappresentante del re. Dopo la morte di Ladislao V, suo zio Szilaggi fu luogotenente generale del regno sino all'elezione di Mattia I. Sotto il regno dei re della casa di Habsburgo, incontrasi nella storia d'Ungheria varj luogotenenti generali. Sotto il regno di Leopoldo I, fu stipulato e stanziato con leggi che il palatinato più non doveva restar vacante, e d'allora in poi l'Ungheria più non ebbe che due luogotenenti generali, non compreso l'arciduca Stefano pur ora nominato a tal carica, cioè l'arciduca Alberto e l'illustre principe di cui tutta l'Ungheria deplora oggi la perdita.

L'arciduca Giuseppe fu portato a questa dignità dopo la morte del suo fratello Leopoldo e, in capo ad un anno, eletto palatino per acclamazione nel 1796.

Le famiglie ungheresi che vantano palatini fra i loro antenati sono le seguenti: Palffy (3), Balasty (1), Okollcsanyi (1), Esterhazy (2), Bathiany (1), Forgach (1), Draskovics (1), Nadasdy (1), Wesselenyi (1).

Il palatinato è la prima dignità del regno, e gli attributi del palatino sono i seguenti. Egli è: Presidente della dieta; tutore del monarca durante la sua minorità; presidente del governo e del tribunal supremo, cioè della Tavola dei Settemviri; capo superiore dei comitati uniti di Pesth; giudice e capitano dei distretti de' Giazigi e de' Cumani; capitano primario del regno; all' incoronazione del re egli posa, col primate del regno, la corona sulla testa del monarca; egli nomina il referendario della tavola reale di giustizia, il capitano del palatinato, come pure il capitano palatinale subalterno de' Giazigi e dei Cumani; nella sua qualità di giudice supremo de' Giazigi e dei Cumani, egli riceve un trattamento annuo di tremila ducati: la cifra degli altri suoi proventi è determinata dal re.

Il palatinato non può rimaner vacante più d' un anno. Il re propone alla dieta 4 candidati. Già due volte l' elezione seguì senza previa lettura del nome dei candidati, tutti i suffragj essendosi trovati d'accordo per gli arciduchi Leopoldo e Giuseppe.

—L'arciduca Stefano e l'augusta vedova del Palatino con la sua famiglia trovansi a Vienna da alcuni giorni. L'arciduca Stefano ritornerà ben presto al suo posto passando per Praga. (*G. P.*)

GERMANIA

Scrivono da Manheim (Granducato di Baden) in data del 2 febbrajo che un gran numero di borghesi hanno domandata e ottenuta da S. A. R. il Granduca l' autorizzazione d' inalzare sulla piazza dell'arsenale di Manheim un monumento ad onore dei veterani Badesi che combatterono sotto Napoleone. I margravi Guglielmo e Massimiliano hanno firmato per forti somme onde veggasi realizzato questo progetto. (*F. Fr.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 19 gennajo

In molte parti della città s'incominciarono e dal governo e dai privati dei nuovi palazzi e delle nuove case; e si portano a compimento gli antichi edifizj. Fra questi ultimi, si contano la cattedrale d'Isacco, nelle interne decorazioni della quale stanno lavorando i nostri artisti; l' eremitaggio annesso al nuovo palazzo d'inverno; la ricostruzione del palazzo in marmo, già residenza del granduca Costantino-Pawlowitsch, ed ora parimenti destinato ad abitazione del figlio secondogenito dell'Imperatore, il Granduca Costantino; i palazzi pel ministero della giustizia e per quello dei dominj dell'impero; la costruzione di un palazzo per lo stato maggiore di S. M. d' una mole colossale; anche il lavoro del nuovo ponte sulla Newa è molto inoltrato, e non sarà lontano il suo compimento.

Altra del 21.

Con un ordine del giorno di S. M. l'Imperatore, S. A. I. la granduchessa Caterina Mikhailowna è stata nominata capo del reggimento di lancieri di Sapukhof, il quale prende perciò il titolo di reggimento di lancie di S. A. I. la granduchessa Caterina Mikhailowna.

—In virtù di un ukase del 26 di decembre ultimo scorso, le provincie transcaucasee furono divise in quattro governi amministrativi, cioè quelli di Tifli, Kutais, Sciamascia, e Derbent.

—Le giostre sul ghiaccio hanno cominciato il 10 di questo mese davanti al palazzo d'inverno. I premj da distribuirsi sono vasi, piatti, e boccie di argento.

—Il poeta russo Lasgkof è morto a questi giorni scorsi, a Mosca, in età di 40 anni. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 9 riportano l' estratto della discussione che ebbe luogo nel giorno antecedente nella Camera dei Deputati sul paragrafo che riguarda la situazione delle finanze. Gli oratori dell'opposizione e segnatamente i sigg. de Lasteyrie, Ledru-Rollin e Mauguin fecero al Ministero varie critiche osservazioni tanto per il lato delle spese che dovrebbero, secondo essi, diminuirsi, quanto per quello delle entrate cui sembra loro che non diasi tutto il possibile sviluppo. Fu infine parlato delle ultime operazioni della Banca di Francia. Il deputato sig. Castellane, il ministro sig. Lacave-Laplagne, e uno dei reggenti della Banca, il Barone d'Eichthal combatterono vantaggiosamente gli argomenti dell'Opposizione, talchè la discussione, sebbene non terminata, prese un andamento di cui è facile il preveder l'esito.

Tutti i corrieri che doveano giungere a Parigi erano in ritardo per causa di pioggie, nevi e ghiacci, che hanno rese quasi impraticabili le strade dei dipartimenti.

Impero Ottomano. — Le lettere di Costantinopoli del 20 gennajo annunziano positivamente che il Sultano aveva abolito l' uso dei pubblici mercati di schiavi non solo a Costantinopoli, ma anche in tutto il resto dell'Impero.

« Non è questa (dicono le lettere) per vero dire la soppressione della schiavitù, ma un primo passo in questa via, e già l' umanità deve applaudire all' abolizione di quello stabilimento immorale, in cui si esponevano alla pubblica mostra le vittime di un infame traffico, e che era ogni giorno il teatro delle scene più degradanti. E siccome il Corano permette la schiavitù, ma in via di semplice tolleranza, così quando il Sultano stesso dà mano a questa riforma, è da sperarsi che possa condurla a fine senza incontrare una seria opposizione. » (*F. Fr.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze li 17 Febbrajo

Jeri sera verso le ore 9 arrivò in questa Capitale proveniente da Bologna, S. A. R. l'Arciduca Ferdinando Carlo d' Este, Zio di S. A. R. il Regnante Duca di Modena, e fu ricevuto nel R. Palazzo di Residenza. Poco più tardi gli Augusti Ospiti, in compagnia di S. A. I. e R. l'Arciduchessa Maria-Luisa onorarono di loro presenza il R. Teatro della Pergola.

VARIETÀ

Le Piante ed il Cholera

Un professore di botanica all' università di Ahon-Zabel, presso Alessandria, osservò che durante il tempo in cui regnò il cholera indiano in Egitto, parecchie piante della famiglia delle graminacee, espote ai venti del nord, come il mais, ec., furono colpite subitamente e totalmente sterminate in vaste estensioni di terreno. Le foglie di quelle piante comparvero quasi istantaneamente coperte di uno strato di materia viscosa, su cui furon viste miriadi d' insetti microscopici. Questa materia, applicata alla mano d'uomo vivo e lasciatavi per un mezz'ora, produceva una specie di prurito particolare che si dissipava colla lavatura: ma la pelle restava rossa. La malattia passava ben presto dalle feglie al resto della pianta, ch'era immediatamente colpita di morte. Ma, cosa degna di osservazione! i campagnuoli, vedendo quelle piante ridotte a niente sopra una immensa estensione di territorio, si affrettarono di trar vantaggio per tempo dalle foglie, dandole a mangiare al bestiame; or bene! quasi tutti gli animali, che ne mangiarono, sono morti, e il latte, che davano le vacche nutrite di tal alimento, producevano sintomi di cholera. (*G. di Ven.*)

In occasione dell'incendio, di cui non ha guari fu teatro la città di Berlino, *la Gazzetta Univ. Prussiana* parla di una scala di salla di salvamento, immaginata dal maggior Kessels di Brusselles, privilegiata già in tanti Stati, e che l'Olanda ordinò persino officialmente di provvedere. La descrizione che ne dà è la seguente:

Questa girevole scala posa sovra un carro a quattro ruote il quale facilmente può esser trasportato sul luogo del pericolo da un cavallo o a forza di braccia ed esser colà collocata in quella direzione che meglio conviene. Pochi minuti bastano per far sorgere questa scala innanzi all' edificio incendiato sino all' altezza di oltre 80 piedi, ed è facile immaginarsi qual potere si deve ottenere sopra il fuoco, se stando su la scala si può mandar l' acqua direttamente sulle fiamme, procurandone quindi l' immediato spegnimento, senza di troppo avvicinarsi all' ardente edifizio, mentre colle solite trombe è impossibile ottenere tale risultato, dovendosi spengere il fuoco dal basso all' insù. Indipendentemente da questa disposizione, tendente a procurare l' immediato spengimento del fuoco, ne offre un altra questa macchina il cui umano scopo, secondo noi, deve esser quasi sempre coronato da felice esito, cioè il salvamento d' individui nei pericoli di un incendio. Il sig. Kessels praticò a tale scopo alla sua macchina un ponte di soccorso, il quale può essere appoggiato mediante qualsiasi cornicione da finestra ed a qualunque piano. Questo ponte è provveduto di un parapetto e mette pienamente al sicuro anche quegli individui i quali fossero rimasti privi di sensi, poichè mediante una discesa praticata sul ponte vengono le persone condotte, senza accorgersene, ad un battente collocato nel ponte, attraverso del quale scendono nella cassa di salvezza. Mentre si cala giù una tale cassa in questo modo ripiena, un' altra ne perviene in alto, e quelli che non hanno veduto operare questa macchina, non possono credere con quanta celerità si ponno salvare non solo persone ma altresì anche og-

getti preziosi. Non si può abbastanza raccomandare all' attenzione delle autorità una invenzione che soddisfa ad un sì bello e sì umano scopo, che è destinata negli incendj a dominare in modo efficace, non solo il fuoco, ma a salvare altresì la vita d' individui minacciati da pericoli.

Il Cancelliere Comunitativo di Pontremoli e luoghi annessi rende pubblicamente noto

Che essendo rimaste vacanti le due Condotte Chirurgiche di questa Città a cui è annessa per ciascuna l' annua provvisione di L. 1200 — —

E dovendosi conferire le medesime, resta perciò assegnato ai Professori sudditi Toscani, o naturalizzati il tempo e termine di un mese decorrendo dal dì dell'inserzione del presente avviso nella pubblica Gazzetta di Toscana, ad aver fatto pervenire franche di Posta le loro istanze redatte in carta bollata e corredate della necessaria matricola unitamente agli altri Documenti, e Fedi di moralità, onde il Consiglio Generale possa nei modi prescritti dagli ordini, in tal materia vigenti, devenire alla collazione di tali Condotte.

Obblighi

1. Tutta cura gratuita nella Città, Subborghi, Campagna, Comunità di Caprio, e nei popoli di Arzelato, Codolo, Cervara, Guinadi e Navola nella Comunità di Zeri.
2. Tutta cura gratuita agli Esposti, Militari e Reclute.
3. Inoculazione del vajolo vaccino con diritto a precipere dalla Comunità una discreta remunerazione.
4. Cavalcatura a proprie spese.
5. Supplire al servizio dello Spedale in caso d'impedimento o assenza del Medico-Chirurgo infermiere.
6. Il Circondario per il servizio di ciascuna Condotta sarà annualmente repartito fra ambedue i Professori a forma del Consueto.
7. Non assentarsi dall' impiego senza avere ottenuto il necessario permesso, il quale potrà concedersi per dieci giorni dal Gonfaloniere, e per non più di un mese dal Magistrato Comunitativo.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Pontremoli
Li 13 Febbrajo 1847.

G. B. Galeffi Canc.

Si rende noto agli Amatori di belle Arti, ed in specie a quelli che desiderassero di fare acquisto non solo di Dipinti in tela, ed in tavola, di più e diversi Autori, ma anche di Bassi rilievi in marmo, ed altri oggetti di Scuola antica cominciando dall' impero Greco fino al 1700, consistenti in Cammei, pietre dure, medaglie, ed altro ec.; Si potranno dirigere per tale acquisto al sig. Luigi Jacomelli in Pistoja al suo Scrittojo in Via dei Buonfanti, ed in Firenze al sig. Filippo Crociatelli in Via de' Cerchi N.° 603. 4.° piano, presso del quale, per comodo di chiunque, ha il sottoscritto eletto, all'oggetto che sopra, il suo domicilio.

Si avverte in fine, che qualunque sia il pennello dei suddetti Dipinti ed il pregio artistico degli oggetti medesimi, che sono in gran quantità sarà trattata, e conclusa una sola vendita di tutti, e ciascuno di essi confondendo il buono col mediocre e col cattivo, per il prezzo da combinarsi col sottoscritto, al netto di qualunque spesa.

Luigi Jacomelli.

AVVISI

A forma dell'avviso trasmesso sino del 10 corrente a tutti gli Azionisti della Società dell' Amministrazione delle Ferriere, avrà luogo Venerdì 19 corrente a ore 10 antimeridiane nel Banco Fenzi e C. l'Adunanza Generale di tutti gli Azionisti della Società medesima per ricevere la presentazione del Bilancio, e adottare quelle misure che in conseguenza del medesimo saranno giudicate opportune.

NELLA BOTTEGA DI CAFFÈ DI GIUSEPPE PRUNETI

posta presso la Piazza di S. Croce sulla Cantonata di Via de' Benci si troveranno le gradite paste da digiuno dette Maritozzi alla Romana, ed altre paste, onde spera detto Pruneti di essere secondo il solito favorito.

IMPRESTITO D' HESECQUE E C.

AVVISO

Gli Amministratori provvisorj della Società degli Stabilimenti di Acido Borico in Toscana, prevengono il Pubblico, ed in specie i Signori Azionisti dell' Imprestito di L. 500,000 fatto in sequela della Deliberazione dell'Assemblea generale del 13 Febbrajo 1840, alla Società D' Hesecque e C. ora Arpin e C. rimborsabile dentro dieci anni a Cento obbligazioni l'anno per mezzo di cinque estrazioni, cominciando dal sesto anno, che la mattina del dì 23 Febbrajo 1847 a ore 12 precise nelle stanze di residenza della Gerenza poste in Firenze sulla Piazza di S. M. Novella N.° 4255 alla presenza degli Amministratori provvisorj e di un Notaro come pubblico officiale, e colla maggiore pubblicità e regolarità avrà luogo la seconda estrazione a sorte delle Cento obbligazioni di Lire Mille l'una, da rimborsarsi nel presente anno.

Per ARPIN E C.
Gli Amministratori provvisorj.
G. SOLARI. — LEONE MONDOLFI.

GRAN LOTTERIA PERISSUTTI DI VIENNA
DELLA SIGNORIA TARNOWA DOLNA
NEL CIRCOLO DI SANOK IN GALIZIA

Col riscatto di 200,000 fiorini V. di Vienna e con 32,000 Vincite accessorie per la somma di fiorini 330,000 V. di Vienna di cui la Estrazione preliminare, e la principale succederanno irrevocabilmente il dì 6 e 8 Marzo 1847. I Biglietti di detta Lotteria si vendono dai Fratelli Berteaux in Piazza del Granduca.

Une Suissesse âgée d'environ 25 ans, qui parle le français, l'allemand et un peu l' Italien, et qui est munie de bons certificats, et qui a deja voyagé avec des familles, désirerait se placer pour femme de Chambre ou de garderobe.

S'adresser pour des renseignemens plus exacts au portier de l' Hôtel d'York.

SOCIETA' IDRARGIRICA
PER L' ESCAVAZIONE DEL MERCURIO SOLFORATO
di Ripa in Toscana

Il Consiglio di Amministrazione rende di pubblica notorietà che nell'Adunanza Generale degli Azionisti del 4 Febbrajo corrente è stato deliberato lo scioglimento in tronco della Società suddetta, e di doversi procedere immediatamente alla sua completa e finale liquidazione, stante l'essersi verificati i casi contemplati dagli Articoli 16, e 62 dello Statuto Sociale.

Livorno 12 Febbrajo 1847.

C. A. DALGAS Presidente.
BENED. ERRERA Segretario.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

Si prevengono i sigg. Azionisti di questa Impresa che dopo i 15 febbrajo corrente, in Lucca dal sig. FELICE FRANCESCONI Cassiere della Società, in Milano e Vienna dai sigg. TEALDO REYMOND e C. e sig. GIOVANNI GASTL, Agenti del Consiglio Dirigante ed Amministrativo, saranno loro pagate Lire toscane « 20 » per ogni cartella d'Azione che sarà da loro presentata, corrispondenti al due per cento sul valore di ciascuna azione, pel secondo semestre 1846.

I suddetti sigg. Cassieri ed Agenti apporranno nella seconda Casella, a tergo di ciascun Titolo d'Azione, un Bollo colle seguenti parole « Lucca (o Milano o Vienna) 31 Dicembre 1846 L.re Tosc. 20 ».

Lucca 11 Febbraio 1847.

Il Gerente
G. VITALI.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30 3 4
Rospone. . . .	L.	42 10 —		Onza da 3 Ducati .	»	15 1 8
Zecchino Fiorentino di padella . . .	»	14 3 4		Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . .	»	29 6 8
Pezzo da 80 fiorini	»	133 6 8		Detta Austriaca. .	»	40 13 4
Doppia Romana .	»	20 6 8		Zecch. Imperiale e Olandese	»	13 15 —
Zecch. Rom. nuovo	»	13 15 —		***ARGENTO***		
Gregorina da 5 Sc.	»	31 15 —				
Doppia di Genova da lire 96 . . .	»	92 — —		Tallari di qualunque specie di conv. .	»	6 — —
Detta di Savoja .	»	32 16 8		Crocione	»	6 10 —
Detta di Parma .	»	24 13 4		Colonnato e Piastra Romana	»	6 7 —
Doblone di Spagna	»	96 — —		Pezzo da 5 franchi	»	5 16 8
Pezzettina Detta .	»	6 — —		Scudo di Francia .	»	6 13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23 14 4		Detto di Milano .	»	5 3 4
Luigi	»	27 3 4				

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno. .	.... 30	99 1/2	Vienna . .	.... 30	59 3/5
Roma . . .	.... 30	106	Augusta. .	.... 90	59 1/6
Bologna. .	.... 30	105 3/4	Amsterdam	.... 90	94 1/2
Ancona . .	.... 30	106	Amburgo.	.... 30	84 1/2
Napoli . .	.... 30	113 2/3	Londra . .	.... 30	50 2/5
Milano . .	.... 30	100 1/2	Parigi . . .	.... 90	99 7/8
Venezia . .	.... 30	99 1/2	Lione . . .	.... 90	100
Genova . .	.... 30	99 1/4	Marsilia. .	.... 90	100 1/4
Trieste . .	.... 30	59 3/5			

Digitized by Google

Stamperia sopra le Logge del Grano

NUMERO 22.

ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 20 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 8 Febbrajo

I giornali d'oggi (lunedì) sono, secondo il solito, scarsi di notizie. Sabato scorso nelle due Camere non si fece quasi altro che parlare della situazione dell' Irlanda, ma non fu presa alcuna risoluzione.

—Il Principe Valdemaro di Prussia recentemente nominato cavaliere dell' ordine militare del Bagno, visiterà nella prossima estate l'Inghilterra.

—Alcuni giornali annunziano che Lady Russell è gravemente ammalata; in conseguenza di che Lord John Russel non potè assistere al Consiglio privato cui presiedette la Regina giovedì scorso a Windsor.

—Nella penultima seduta della Camera dei lordi il Marchese di Lansdowne depose sul banco i documenti relativi alle disposizioni, di recente prese dal Consiglio privato della Regina rispetto all'educazione pubblica.

—Lord Howden, nominato ambasciatore al Brasile e incaricato di cooperare co' ministri di Francia a porre un termine alla luttuosa guerra della Plata, dicesi esser già partito per compiere la sua missione. Egli (come già accennammo) è quello stesso Colonnello Caradoc il quale dimorò a Parigi per quasi venti anni. Prima e durante questo tempo, parecchie missioni assai delicate gli furono confidate in Grecia, ove egli assistè alla battaglia di Navarino; in Spagna e in Oriente, dove riuscì sempre con onore. Ovunque fece prova di un carattere assai conciliante e di uno spirito assai distinto e perfettamente iniziato ne'grandi interessi che influiscono nell' andamento degli affari.

—S. E. Sir Hamilton Seymour s'è imbarcato jer l'altro a Portsmouth colla sua famiglia e col suo seguito a bordo della fregata a vapore *Medea* per recarsi a Lisbona, ove va ad occupare il posto di ministro plenipotenziario della Gran-Bretagna.

—Leggesi nel *Morning-Post*:

« Sua Santità il Papa PIO IX ha graziosamente conferito la gran croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno al conte di Shrewsbury. L' invio era accompagnato da una lettera assai lusinghiera di S. Em. il Cardinale segretario di Stato. »

—Il Gran-mastro dell' artiglieria approvò l'aumento di 114 cannonieri per compagnia nel reggimento reale. L'aumento si farà cominciando dal 1° del prossimo aprile. Per tal rinforzo, il reggimento reale d'artiglieria sarà accresciuto di 1120 uomini. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 10 Febbrajo

Nella seduta di jeri, alla Camera dei Deputati, fu continuata la discussione del paragrafo dell' Indirizzo, che riguarda le Finanze. Il sig. Mauguin proseguì il discorso incominciato nell'adunanza precedente, e il sig. Duvergier de Hauranne si armò di nuovi argomenti per criticare l' amministrazione. Il suo discorso si allontanò talvolta dalla misura parlamentaria e parve compromettere la calma del ministro che dovea rispondergli. Ma questi prese la parola, e in brevi detti positivi ottenne il resultato contrario a quello che l'Opposizione cercava; una piccola ma sostanziale emenda proposta dall'avversario oratore venne rigettata con notabile maggiorità di voti. I sigg. Carnè e Isambert indirizzarono qualche parola al ministro dell' istruzione pubblica; e il sig. Grandin parlò contro le Società per la libertà del Cambio.

—Il Governo ha ricevuto dal Maresciallo Bugeaud un rapporto officiale sulle vantaggiose operazioni del generale Herbillon contro gli Ouled-Djellad che furono da esso completamente battuti il 10 gennajo.

—Sono insorte alcune differenze fra il Governo francese ed il Gabinetto di Rio-Janeiro. Il Brasile non vuole adattarsi alla polizia marittima che esercita la Francia sulla costa affricana per impedire la tratta dei Negri. Non ha guari vennero condotti via e catturati dagli incrociatori francesi quattro legni brasiliani, armati per fare il vietato traffico. Il Brasile protesta contro tale procedere e minaccia di abolire il Trattato del 1826, che assicura ai Francesi protezione sul territorio brasiliano.

—Accennammo già che il Re delle isole Sandwich diede a'suoi stati il sistema rappresentativo, e fece un decreto per costituire il suo Gabinetto all'Europea. Sappiamo ora che Keoniana, il gran capo, è nominato ministro della guerra, segretario intimo del Re, presidente del Consiglio; il sig. Judd, americano d'origine, è nominato ministro dell'interno; il signor Willie, scozzese, è nominato ministro degli affari esteri; il sig. Ricord, francese, nipote di un membro della Convenzione, è nominato ministro della giustizia; ed il signor Richards, americano, è nominato ministro delle finanze e del commercio. (*Déb. e G. M.*)

SPAGNA

Le più recenti corrispondenze dalle frontiere della Catalogna in data del 4 riportate dal *Faro di Bajonna* svelano l'esagerazione delle precedenti notizie sparse nei giornali circa l'importanza delle bande carliste.

« Siccome (dicono le lettere) si parlava di bande di 3, 5 e 600 uomini; perciò il generale Breton era partito col suo stato maggiore ed una forte colonna, e di più, se dee credersi alle voci che sono corse, si sarebbe fatto seguire da artiglieria da montagna. Ma tutto questo è stato un falso allarme; il governatore generale scrisse di Cardona, in data del 29 gennajo, che non si trattava che di una quarantina di uomini male armati, senza munizioni e che si erano dispersi al suo avvicinarsi.

« In questo suo rapporto, il generale Breton dice che il 30 si sarebbe messo in marcia alla volta di Solsona. Questo giorno la sua retro-guardia doveva riposarsi a Suria, cioè a dire a tre leghe indietro di Cardona che egli abbandonava. Da Solsona il governator generale doveva recarsi sopra un altro punto, secondo le circostanze. Come appare, egli si contenta di seguire la strada battuta, e non poteva fare altrimenti. Per colore che conoscono il paese in cui si sono inoltrati, 200 uomini pratici delle montagne dell'Alta Aragona possono per lungo tempo burlarsi di 2000

uomini che fossero a inseguirli; vi è una infinità di posizioni, ove non si giunge che salendo per così dire delle scale di pietra, dove si può insultare, e sfidare a parole il suo avversario, che spesso dee fare tre, quattro e cinque leghe per raggiungervi. In una parola è un terreno ove un pugno d'uomini si lascia attaccare quando vuole, e si mette alle difese quando gli torna comodo. Questo è ciò che ora accadde al generale Breton, cosa del resto già preveduta: non potè raggiungere alcuno; la sua spedizione si ridurrà ad una dimostrazione similissima a quelle che succedono in Affrica cogli arabi.

« La tattica adottata dai Carlisti si riduce in sostanza a questo: concentrarsi sopra un punto lontano da quello ove trovasi il capitan generale; osservare di là qual è la sua direzione, dividersi all'istante in parecchie piccole bande quando lo vedono dirigersi alla loro volta, per riordinarsi poi in una determinata posizione; fare molto strepito in queste marcie convergenti per tenere desti gli animi; trarre partito dalle malagevoli località; evitare ogni serio scontro; far credere che nulla paventano, e simulare ardita sicurezza per ingannare coloro che li vedono passare. »

—Leggesi in un giornale di Madrid che il 31 gennajo il Duca di Setemayor, nuovo Presidente del Consiglio, tenne una lunga conferenza coll'Ambasciatore del Portogallo. (*F. Fr. e G. G.*)

PORTOGALLO

Nelle ultime notizie di Lisbona troviamo una lacuna di quattro giorni, giacchè le penultime sono del 27 gennajo e le ultime del 1.° corrente.

Le prime sono appoggiate a lettere provenienti dal quartier generale del maresciallo Saldanha, secondo le quali sapevasi da Oporto che la diserzione vi continuava in modo notabile. Si procedeva coll'estremo rigore contro le persone semplicemente sospette di favorirla, e veniva fucilato nel momento chi ne fosse colto in *flagranti*. Più di 200 negozianti avean dovuto abbandonare la città. D'altronde fra i membri della Giunta erano nate gravi discordie, per le che le più sensate persone opinavano che all'avvicinarsi delle truppe reali, i più influenti capi dell'insorrezione si darannò probabilmente alla fuga. La Banca di Oporto avea pubblicata una protesta contro le violente usurpazioni della Giunta. Il colonnello Sala (realista) entrò colle sue truppe nella città della Guarda il dì 22 senza verun ostacolo; al suo avvicinarsi, il vecchio generale miguelista, Povoas, che vi era entrato con una guerriglia alquanto numerosa, si ritirò in tutta fretta.

Le altre notizie del dì 1.° sarebbero più decisive. Esse vengono per la via di Londra, e recano che i generali Bonfim e Celestino, i conti Villa-Real ed Aviles, e tutti gli altri ufficiali (in tutti 39, o secondo altri 47) che furono fatti prigionieri a Torres-Vedras, sono stati condannati alla deportazione nei presidj della costa d'Affrica, e già erano stati mandati a bordo del brigantino *Audaz* che dovea trasportarli a Bissao, nel distretto di Biafra. Non si fa menzione nelle lettere della procedura seguita a loro riguardo. Si aggiunge bensì che i loro amici aveano noleggiate alcune barche colle quali avrebbero tentato di facilitar loro la fuga dal brigantino.

Col pacchetto a vapore l'*Ibéria* era giunto a Lisbona l'annunzio della sconfitta di una parte dell'armata miguelista comandata dal generale Mac Donnell a Seborosa, e della morte di questo generale, ucciso da uno dei dragoni della Regina. I pochi particolari di questo affare, sono contenuti nella seguente lettera venuta da Oporto:

« *Oporto 2 febbrajo.* I miguelisti sono stati pienamente dispersi da Vimieiro e Lapa a Tras-os-Montes; il generale Mac Donnell e molti altri ufficiali furono uccisi a Seborosa, al disopra di Villa Pona d'Agotar. Particolari notizie riferiscono che questa inaspettata disfatta ha allarmati i ribelli riuniti in Oporto, ma che non sembra punto diminuito in essi l'ardore per la futura lotta. Ogni possibile preparativo è fatto per respingere le truppe della Regina. Le fortificazioni si continuano colla massima speditezza e vigore; e tutti coloro che sono in grado di portar le armi si arruolarono e sono pronti alla battaglia che deve decidere del destino di migliaja d'uomini. Gli ultimi avvisi recano che Saldanha aveva il suo quartiere ad Ayueda, 30 miglia circa da Coimbra, e perciò non trovavasi ancora probabile che marciasse verso Oporto. »

—A Lisbona si è fatta correr la voce che don Miguel era improvvisamente partito da Porto d'Anzo per trasferirsi a Oporto.

—Dicesi che dodici Dame d'alto rango abbiano ricevuto l'ordine di ritirarsi dalla Capitale e fissare, fino a nuovo ordine, la loro dimora in luoghi determinati dalla Regina. (*F. Fr.*)

GERMANIA

Scrivesi da Monaco (Baviera) in data del 9 che una Deputazione di Norimberga venuta da più giorni ad ossequiare S. M. il Re, torna ben sodisfatta alla sua città, ove per concessione della M. S. sarà aperto un Porto-franco.

—Lettere di Amburgo in data del 3 corr. recano che in tutta quella mattina la città fu assordita dai continui colpi di cannone. E di ciò qual'era l'oggetto? Quello di rompere il ghiaccio sopra un certo spazio dell'Elba per dare il passo a una cinquantina di bastimenti diretti ad Amburgo con carico di granaglie; che trovavansi sequestrati dal ghiaccio all'imboccatura di quel fiume.

—Abbiamo da Dresda (Sassonia) in data del 2 febbrajo, che martedì scorso fu celebrato, al R. Teatro dell'opera tedesca di Dresda, il 25.° anniversario della prima rappresentazione su quelle scene del *Robin des Bois* di Weber. In quella occasione, venne eseguita quella celebre opera preceduta da un prologo scritto per la circostanza, durante il quale il busto dell'illustre compositore fu coronato. *Robin des Bois* è stato rappresentato 143 volte a Dresda. (*G. Mil.*)

PRUSSIA

Berlino 4 Febbrajo

Al principio della scorsa settimana S. M. la Regina fu colpita da una violenta febbre catarrale e reumatica, che ha seguito finora regolarmente il suo corso; questa mattina però S. M. risentiva qualche maggiore incomodo al petto.

—Il *Bullettino delle Leggi* pubblica oggi la R. Lettera patente che segue.

« Noi FEDERIGO GUGLIELMO, per la grazia di Dio Re di Prussia, ec., ec., saper facciamo e ordiniamo con le presenti:

« Fin dalla nostra esaltazione al trono, sempre prestammo un'attenzione specialissima allo svolgimento del sistema rappresentativo del nostro regno.

« Noi scorgiamo in ciò una fra le più importanti cure della missione, a cui Dio ci ha chiamati e che ha un doppio fine, cioè: di trasmettere intatti ai nostri successori i diritti, la dignità ed il potere della Corona, che ereditammo da'nostri maggiori, di gloriosa memoria, e ad un tempo di accordare agli stati fedeli della nostra monarchia un concorso, il quale, conformato a tali diritti ed alle relazioni particolari della monarchia medesima, valga a far sicura la nostra patria d'un prospero avvenire.

« Per conseguenza, fondandoci sulle leggi emanate dal defunto nostro augusto Genitore, e più sull'editto risguardante il debito dello stato del 17 gennajo 1820 e sulla legge relativa all'ordinamento degli Stati provinciali del 5 giugno 1823, abbiamo risoluto quanto segue:

« 1.° Ogni volta che i bisogni dello stato esigeranno un nuovo imprestito, o lo stanziamento di nuove imposizioni, o l'aumento delle imposizioni esistenti, noi convocheremo in Dieta unita gli Stati provinciali della monarchia, con la mira di chiedere, nella conclusione di nuovi imprestiti, il loro concorso, previsto dall'editto relativo al debito pubblico, ed assicurare a Noi il loro consenso per lo stanziamento di nuove imposizioni o l'aumento delle imposizioni esistenti;

« 2.° D'ora in poi, convocheremo periodicamente la delegazione della Dieta unita.

« 3.° Noi conferiamo alla Dieta unita, e, quando ella non sarà convocata, alla Delegazione unita della Dieta:

« *a*) Il concorso accordato agli Stati provinciali dalla legge 5 giugno 1823, § 3, num.° 2, sempreché non siano raccolti in assemblee generali;

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla DISPENSA, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 15. **FIRENZE.** *Sabato 20 Febbrajo* **ANNO 1847.**

EDITTO

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno con suo Decreto del dì 9 Febbrajo 1847 ha nominato il sig. Francesco Denans in Sindaco provvisorio al fallimento d' Iacopo Penco.

Livorno li 12 Febbrajo 1847.

Dott. L. BETTI.

I creditori del fallito Giuseppe Ceccherelli sono invitati a presentare la mattina del dì 24 Febbrajo corrente a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Tribunale di Prima Istanza di Livorno, per ivi procedere alla presenza del sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio, alla verificazione, ed affermazione dei loro respettivi titoli di credito.

Livorno 15 Febbrajo 1847. Dott. L. BETTI *Proc.*

Il sig. Tito Mazzinghi Sindaco provvisorio al fallimento di Giuseppe Suggi invita i creditori di detto fallito a rilasciare nelle di lui mani dietro ricevuta, o depositare nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di questa Città i loro titoli di credito nel termine di giorni 40 in ordine a quanto prescrive l' Art. 502 del Codice di Commercio, per farne in seguito l' opportuna verificazione nei modi di ragione.

Livorno li 12 Febbraio 1847.

Dott. ADAMI *Proc.*

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA D' IMMOBILI

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Pontedera li 27 Gennajo 1847 e ad Istanza del sig. Giuseppe Romagnoli come tutore di Natalina, e Cesira figlie pupille del fu Luca Bozzoli rappresentato da Mess. Luigi Barsali la mattina del 26 Marzo 1847 a ore 12 meridiane saranno esposti in vendita in due lotti al pubblico Incanto avanti la porta di detto Tribunale i seguenti beni spettanti alle rammentate pupille per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente nel prezzo loro attribuito dalla perizia del sig. Pietro Catola del 25 Agosto 1846 alle condizioni, di che nel quaderno d' oneri il tutto esistente negli Atti.

1.° *Lotto* Il piano a tetto della casa di dette pupille Bozzoli posta in Calcinaja avanti la Chiesa di S. Michele con una stanza terrena, e metà della chiostra annessa stimato al netto lire 1355.

2.° *Lotto* Una stanza della casa medesima, che serve ad uso di cucina con suoi annessi stimata al netto lire 302.

Pisa li 18 Febbrajo 1847.

Dott. LUIGI BARSALI.

Con ordinanza dell' Illmo sig. Aud. Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento di Angiolo Bonechi del dì 10 Febbraio corrente è stata destinata la mattina del dì 22 Febbraio corrente a ore 12 meridiane per procedere alle verificazioni dei crediti nel menzionato fallimento da aver luogo tale formalità nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Livorno nell' indicato giorno ed ora ed alla presenza del ricordato sig. Giudice Commissario e del Sindaco provvisorio a detto fallimento.

Livorno addì 10 Febbrajo 1847.

Dott. PIETRO MORGANTINI *Proc.*

Vendita d' immobili in seguito di rincaro fatto nel giudizio di purgazione di ipoteche.

In esecuzione del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Livorno del 5 Gennaio 1847 et ad Istanza del sig. Angiolo Pinto possidente domiciliato in Livorno rappresentato da Mess. Giuseppe Salvestri.

A ore 12 della mattina del dì 30 Marzo 1847 avanti l' Uffizio dell' asta pubblica di Livorno sarà proceduto alla vendita in un sol lotto degli appresso descritti beni già appartenenti ai sigg. Lazzero e Raffaello Pinto possidenti domiciliati in Livorno nella loro qualità di eredi beneficiati del loro padre Abram Benedetto Pinto e del loro zio Moisè Pinto e dai medesimi venduti col contratto del dì 11 Decembre 1844 rogato Orsini per il prezzo di lire 1,600 al sig. Leopoldo Gargani ed in seguito del giudizio di purgazione d' ipoteche dal medesimo introdotto il prezzo stesso venne aumentato dal detto Angiolo Pinto fino a lire 1770 sulla quale offerta ammessa col citato Decreto deve avere luogo l' incanto per rilasciarsi in vendita al detto Angiolo Pinto o a qualunque altro maggiore e migliore offerente e consistenti detti beni come appresso cioè.

Il secondo piano a tetto con aria superiore dello stabile posto in Livorno nella via del Muro Rotto avente due porte d' ingresso sulla strada, che una segnata di N.° 675 e l' altra di N.° 676 composto di tre abitazioni di due stanze ed una piccola cucina per ogni abitazione descritto al catasto della Comunità di Livorno in sezione C N.° 496 bis della stima ed ai numeri degli appezzamenti 769 in parte e 770 in parte cui confinano, Cartoni, Gargani, e Puccini seu al. ec.

La detta vendita avrà luogo con tutti i patti, oneri, e condizioni contenuti nella relativa cartella d' incanto del dì 9 Febbraio 1847 in atti di N.° 1476 del 1846 alla quale ec.

Livorno li 12 Febbraio 1847.

Dott. GIUSEPPE SALVESTRI.

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno ha proferito il seguente Decreto.

Inerendo all' istanza fatta colla scrittura del 18 Decembre 1846 dal sig. Gio. Fascetti sindaco provvisorio al fallimento di Adelaide Piselli assegna il secondo e perentorio termine di giorni venti ai sig Emanuelle Rastelli, Pietro Canessa, Giuseppe quondam Francesco Dall' Orso sindaco al fallimento di Raffaello Taddei, Giovanni Gugliantini, Giuseppe Ughi e figlio, Pietro Tortello, Gio. Galliani e C., Baldassarre e fratelli Puppo, Domenico Minoli, Pietro Peri, Niccola Landi, Luigi Turio, Vincenzo Carminati, Antonio Grassi, Antonio Redi, e Santi Rouvien negozianti domiciliati in Livorno, Sigismondo Prucker negoziante in Firenze, Giovanni Castelli, Angiolo Jacopucci, Amadio Riglioni, tutti di Norcia, Luigi Bernardi di Reggio di Modena, Luigi Abatini di S. Maria del Giudice, Queirazza e Perelli, e Pietro Ambrosioni di Genova, Gio. Mazzucchelli di Milano, Lamberti di Luigi F. e N. di Codogno, tutti apparenti creditori della fallita suddetta, a presentare alla verificazione i loro titoli di credito, sotto tutte le comminazioni di ragione, ove si mantengano contumaci.

Così deciso, letto e pronunziato alla pubblica Udienza del 22 Decembre 1846 sedendo i sigg. Anditore F. Billi Presidente, Giorgio Nomis e C. Galardi Auditori.

Sottoscritti all' originale — F. BILLI *Pres.*

FILIPPO FONTANI *Coad.*

Per copia conforme estratta — A. CEMPINI *Coad.*

Per copia conforme — Dott. P. A. POLI *Proc. del Sindaco.*

Giovanni Merlotti negoziante in Siena deduce a pubblica notizia, che fino dal 15 Febbraio corrente la bottega, e forno annesso posti in questa Città, in via del Casato di sopra al N.° 158 sono stati aperti per esclusivo di lui conto, ed interesse, che però non riconoscerà per valida niuna contrattazione, e compra, e vendita all' ingrosso, che venissero fatte dalle persone da esso stipendiate, inservienti in detti locali, senza il di lui consenso, presenza o ordine in scritto; tutto ai termini della relativa scrittura del dì 13 registrata in Siena il 15 Febbraio andante, ed esibita negl' atti del Tribunale di detta Città alla quale ec.

Si deduce a pubblica notizia come il sig. Angiolo Porciatti possidente domiciliato a Murci volendo profittare del disposto delle vigenti leggi ha inibito, sotto le pene comminate dalle leggi stesse, a qualunque persona non munita del di lui permesso in scritto, di potere andare a caccia pei di lui beni posti nella Comunità di Scansano, denominati Fantone, Casino, Pian d' Artino, podere del Malluogo, le Querciolaje e Rigo.

Si rende noto come il Tribunale Collegiale di Siena con suo Decreto proferito nella udienza pubblica della mattina del dì 5 Febbrajo stante dichiarò aperto il fallimento di Francesco Bigelli pizzicagnolo domiciliato in Siena, nominò in Giudice Commissario del fallimento medesimo il sig. Aud. Scevola Casanuova e Domenico Merlatti in Agente provvisorio con facoltà di tenere aperta piacendoli nell' interesse dei creditori la bottega del fallito posta in detta Città in via del Parrione come più e meglio del Decreto stesso al quale ec.

Come con altro Decreto del dì 11 di questo stesso mese di Febbrajo il ridetto Tribunale surrogò al renunziante sig. Merlatti il sig. Luigi Grifoni per Agente provvisorio del ridetto fallimento colle facoltà ed ingiunzioni di che nel sopracitato Decreto di apertura di fallimento.

Come finalmente con ordinanza di questo infrascritto giorno dell' antedetto sig. Giudice Commissario è stata destinata la mattina del dì 25 di questo stesso mese di Febbrajo a ore 11 antimeridiane per la elezione del Sindaco provvisorio, che però si intimano i creditori tutti certi ed incerti del fallito Francesco Bigelli a comparire in detta mattina alle ore 11 in Camera di Consiglio del ridetto Tribunale all' effetto di procedere nei modi prescritti dal vegliante Codice di Commercio alla nomina di quei soggetti che deputeranno idonei a sostenere tale incarico.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Siena.

Questo dì 13 Febbrajo 1847.

G. CESARINI *C.*

Il pubblico è prevenuto a' tutti gli effetti di ragione che Luigi del fu Bartolommeo, e Gaetano padre e figlio Cambi, lavoratori mezzajoli del podere, denominato « Fonte a Saletta, e terre annesse » posto nel popolo di San Lorenzo a Settimo, Comunità della Castellina e Torri, Potesteria della Lastra a Signa, e qualunque altro individuo della loro famiglia colonica, non possono comprare, nè vendere bestiami, nè fare alcuna contrattazione interessante la colonia di detto podere senza la preventiva licenza in scritto dall' infrascritto proprietario del podere medesimo, cioè di Giovacchino del fu Giuseppe Nencini della Città di Prato, il quale, per il caso di contravvenzione ec., si protesta fin d' ora espressamente e solennemente dell' assoluta nullità di tali contrattazioni.

Prato a dì 15 Febbraio 1847.

GIOVACHINO NENCINI quondam GIUSEPPE.

AVV. FABIO NENCINI.

Digitized by Google

Il Giudice Civile di Siena

Omissis ec.

Delib. Delib. inerendo alle istanze avanzate da Angela Camici vedova del fù Domenico Traballesi, assegna il termine di giorni 15 decorrendi dalla pubblicazione del presente Decreto a chiunque possa essere l' attual detentore del libretto di credito sopra la cassa di Risparmio di Siena segnato di N.° 4354 portante il nome di Traballesi Eduvige per il capitale di fiorini 88 spettante alla detta vedova Traballesi, ad aver restituito quello alla medesima, o ad aver dedotte le ragioni, e pretensioni che credesse poter vantare sul medesimo, qual termine decorso, e non avvenuta la restituzione, o deduzione sopraindicate, dichiara come nullo, ed inefficace a tutti gli effetti il libretto medesimo, dando, conforme da ora per allora piena facoltà alla rammentata Angela vedova Traballesi di liberamente ritirare dalla cassa di Risparmio di Siena la totalità del capitale contenuto in quel libretto, ed i relativi frutti sul medesimo, ed ordinando in tal caso al sig. Camarlingo pro tempore della cassa medesima il libero pagamento dell' uno, e degli altri alla stessa vedova Traballesi;

Ordina finalmente che il presente Decreto venga affisso in Siena nei luoghi soliti, ed inserito nel Giornale degli Atti Giudiciali per gli effetti sopraindicati.

Così decretato li 28 Gennaio 1847.

F. Comini *Giudice Civile* — P. Tarchi *Coad.*

Concorda salve ec. — Carlo Bernabei *Proc.*

Con Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Livorno del dì 9 Febbrajo corrente il sig. Tito Mazzinghi è stato nominato Sindaco provvisorio al fallimento di Giuseppe Suggi, attesa la renunzia fatta dal sig. Alberto Taucci stato nominato al suddetto ufficio con precedente Decreto del 22 Gennajo p. p.

Livorno li 10 Febbraio 1847.

Dott. Adami *Proc.*

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno con suo Decreto proferito all' udienza straordinaria del dì 8 Febbrajo corr., ha dichiarato il fallimento della Ditta mercantile « M. Corcos, e C. » di Livorno, rappresentata dai sigg. Michele Corcos, e Moisè Tilke; ha ordinato l' apposizione dei sigilli sulla taberna, libri, carte, mobili, ed assegnamenti dei falliti, e la loro traduzione nelle carceri dei debitori civili; Ha nominato in Giudice Commissario l' Illmo sig. Auditore Giorgio Nomis, ed in Agente il sig. Gabriel Trumpy, si è riservato di stabilire l' epoca dell' apertura del fallimento, ed ha ordinato finalmente la pubblicazione di detto Decreto.

Livorno li 10 Febbrajo 1847.

Dott. Adami *Proc.*

Il sig. Ubaldo Lucchesini scritturale, domiciliato in Pisa, come esecutore testamentario del fu Pietro del fu Andrea Ciardetti, oriundo della Prioria di Santo Stefano di Pescia, e della fu Anna Maria Ghelardi di Pistoja, da lungo tempo domiciliato in Pisa nella Cura di Santa Maria Maddalena, domestico pensionato dalla nobile famiglia Archinto, morto nei Regj Spedali di detta Città nel 21 Gennajo 1847 in età di 85 anni, deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, qualmente detto Ciardetti con l' ultimo suo nuncupativo testamento de' 24 Ottobre 1845; ricevuto dal notaro Vannini, registrato in Pisa li 27 Gennajo 1847 instituì suo erede universale il Molto Rev.do Sacerdote sig. Giovanni De-Santi Ecclesiastico, come sopra domiciliato, a condizione per altro che nel termine di mesi sei dal dì della morte di detto testatore non si presenti alcun suo parente agnato, o cognato, ed in grado successibile, intendendo, e volendo espressamente che in detto caso si deferisse al medesimo la sua eredità.

E tutto ad ogni effetto di ragione,

Dalla Giudicatura Civile di Pisa.

Li 10 Febbrajo 1847.

A. Borghini.

Dott. Giovanni Lucchesini.

Il sottoscritto Giovanni del fu Andrea Lepri deduce a pubblica notizia che fino del dì 28 Febbrajo 1834 stipulò col sig. Giovacchino Cipriani la scritta di locazione del secondo piano della casa in Via Larga N.° 6050, vita natural durante del medesimo e sua consorte per l' annua pigione di scudi 33, quale scritta ha registrata ed intende far valere anco di fronte a chiunque potesse farsi acquirente di detto fondo, non potendo allegarne ignoranza in conseguenza del presente annunzio.

Giovanni Lepri.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto proferito dal R. Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato sotto dì 18 Gennajo 1847 o dietro destinazione fattane dal Cancelliere del Tribunale medesimo, la mattina del dì 23 Marzo 1847, sarà esposto in vendita avanti la porta del Tribunale suddetto, e per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente il seguente immobile, cioè: Un campo situato nel Popolo di S. Donato in Val di Botte Comunità e Vicariato d'Empoli, latamente descritto e confinato nella perizia del sig. Aureliano Bargellini de' 9 Settembre 1846 per il prezzo netto di scudi 77 1 7 11 resultante dalla medesima, ed alle condizioni tutte esistenti nella relativa carta d' incanti, escusso dal sig. Giovanni Gherardini a pregiudizio dei fratelli Pasquale e Gaspero Sandrucci.

S. Miniato li 12 Febbrajo 1847.

Dott. Lorenzo Bertini.

La sig. Giuseppa vedova Bonajuti, fa noto di avere inibito ad Antonio Calamai, lavoratore del suo podere detto « il Poderaccio » situato nel Popolo di Montemurlo Comunità di detto luogo, ogni contrattazione di bestiami o altro, relativo a detto podere, e dichiara che non riconoscerà per valide quelle ch' egli fosse per fare.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale collegiale di Grosseto nel dì 8 Gennajo 1847, alle istanze del sig. Luigi Grifoni possidente domiciliato a Siena, rappresentato da Mess. Giuseppe Guasparrini la mattina del dì 20 Marzo a ore 11 sarà proceduto avanti la porta del rammentato Tribunale alla vendita dei seguenti stabili in pregiudizio del sig Giacomo Colombi come erede beneficiato della fu sig. Petronilla Morini vedova Colombi possidente domiciliata ad Orbetello, sul prezzo resultante dalla perizia del sig. Giuseppe Vanni, e coi patti e condizioni di che nella cartella d' Incanti.

1.° Una vigna detta delle monache posta nei pressi d' Orbetello Comunità di detto luogo dell' estensione di stara 60 vitata ed olivata, con casetta, a confine via della Provinca, Ugazzi, via Aurelia, e se altri valutata al netto d' ogni detrazione lire 5644 e cent. 21.

2.° Un tenimento di terra, lavorativo, ed a pastura di stara 4 a cui confina Stagno, Romagnoli da due parti, e Benefizio di S. Antonio, valutato al netto d' ogni detrazione . lire 54 e cent. 80.

3.° Due appezzamenti di terra compresi sotto il nome di Gorghiti, in parte a pastura, ed in parte seminativi dell' estensione in complesso di stara 5 a cui confina, Romagnoli, Colombi in proprio, De Angelis, e se altri ec. valutati al netto d' ogni detrazione lire 186.

4.° Altro appezzamento di terra detto le Tre Aje dell' estensione di stara 21, in parte olivato, ed in parte a pastura a cui confina Fosso della Valle d' Oro, Colombi Palanca, e se altri, valutato al netto d' ogni detrazione . . . . . lire 1221.

5.° Altri due appezzamenti di terra dell' estensione di stara 0 e 45 detti i Gorghiti del Grazi con entro un casalone quasi diruto, terreno sodo, e pascolativo a cui confina Fosso della Valle d' Oro, e Colombi valutati al netto d' ogni detrazione . lire 33 e cent. 60.

6.° Un oliveto denominato la Valle dell' estensione di stara 13, e cent. 15 terreno lavorativo, ed ulivato a cui confina, Fosso della Valle d'Oro liberato d'Elia, Colombi, e se altri valut. L. 2591 e cent. 20.

7.° Un appezzamento di terra detto il Poggiolo, dell' estensione di stara 33, con casa rurale, e pozzo in parte vignato, ed in parte lavorativo, a cui confinano via della Madonna delle Vigne, Franceschi Palanca, e se altri valutato al netto d' ogni detrazione . . . . . lire 2210 e cent. 20.

8.° Altro appezzamento di terra luogo detto la Pisana parte a pastura, e parte lavorativo dell' estensione di stara 4, a cui confina strada della Madonna delle Vigne, Ugazzi Falzetti, e se altri ec. valutato al netto d' ogni detrazione . . . . lire 188 e cent. 40.

9.° Una casa posta in Orbetello in Via dell' Olmo, sulla quale posa un canone livellare a favore dell' Opera della Collegiata d'Orbetello di lire 28 all' anno, valutata al netto . lire 16 cent. 10.

10.° Altro stabile ad uso di abitazione posto in detta Città d' Orbetello in via detta della Misericordia, corrispondente anco nella via di Mezzo valutato al netto d'ogni detrazione . lire 4702 e cent. 20.

11.° Altro stabile ad uso di magazzino di 4 stanze, esistente sopra il piano di mezzo della casa Teva posto in Orbetello in via S. Francesco valutato al netto d'ogni detrazione . lire 1463 e cent. 20.

Dott. Giuseppe Guasparrini.

Omissis ec.

Inerendo alla domanda del sig. Pietro Rafanelli possidente, domiciliato a Sassetta esibita in questo infrascritto giorno, disse, e decretò doversi di ragione assegnare, siccome assegna il perentorio termine di giorni 30 a tutti coloro che pretendessero di rivestire la qualità ereditaria del fu Giuseppe Scalocchi di detto luogo a presentare nella Cancelleria di questo Tribunale le loro legali istanze per farsi riconoscere come eredi aventi diritto al patrimonio relitto dallo stesso Scalocchi, colla comminazione che decorso un tal termine, e quanto sopra non eseguita ora per allora doversi riguardare lo stesso sig. Pietro Rafanelli come l' unico, ed esclusivo erede della eredità Scalocchi per tutti gli effetti contemplati dalle veglianti Leggi.

Ordina che un tal Decreto venga affisso, e reso pubblico per mezzo di appositi Editti da affiggersi nei luoghi consueti della vicariale Giurisdizione di Campiglia, ed anche col mezzo dell' inserzione nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali della Capitale.

E tutto ec. mandans ec.

Così decretato, e letto alla pubblica udienza del R. Tribunale di Campiglia del dì 26 Gennajo 1847.

G. Ermini *Vicario Regio.*

Dott. Giuseppe Tognetti.

Si previene il pubblico che fino dal dì 3 Gennajo del corrente anno, i sigg. Dott. Clemente, Piero, e Gio. Batta padre e figli Cironi tutti possidenti domiciliati a Prato per mezzo del loro procuratore speciale, sig. Luigi Giuliani Giannelli, Cancelliere della Comune di questa terra, hanno repudiata la eredità relitta dal fu sig. Luigi Cironi, figlio, e respettivo fratello dei menzionati sigg. renunzianti — perciò, si assegna il tempo, e termine di un mese, (da decorrere dal giorno dell' inserzione del presente nel Giornale degli Atti Giudiciali) a tutti coloro che potessero avere dei diritti, titoli, e crediti contro l' eredità predetta, a presentarli, decorso il qual tempo non saranno altrimenti attesi, e sarà proceduto a forma delle veglianti Leggi.

Dal Regio Tribunale di Scansano

Li 21 Gennajo 1847.

Dott. Bocci *Proc.*

Il Dott. Angiolo del fu Dott. Giuseppe Gatteschi possidente domiciliato a Poppi deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che quantunque Antonio del fu Angiolo Seri abiti una casa, e coltivi come colono alcune terre di sua proprietà poste in luogo detto Laiolo, popolo di Filetto, Comunità di Poppi, non è autorizzato a comprare, e vendere alcuna sorte di bestie in nome, e per interesse di detto Dott. Gatteschi, e che in conseguenza di ciò non intende di riconoscere, e garantire veruna compra, e vendita di dette bestie, che il detto Antonio Seri, e sua famiglia potessero fare in nome di esso, ancorchè queste venissero condotte nelle stalle di detta casa.

Dott. Angiolo Gatteschi.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

« *b*) Il concorso degli Stati provinciali, previsto dalla legge 17 gennajo 1820, in quanto concerne gl' interessi e l'estinzione del debito pubblico, semprechè tal concorso non spetti alla deputazione degli Stati pel debito pubblico;

« *c*) Il diritto di petizione per affari interni, e non soltanto per affari provinciali.

« E tuttociò secondo le ulteriori disposizioni degli editti posteriori a questo giorno sulla formazione della Dieta unita, sulla convocazione periodica della delegazione unita degli Stati e delle sue attribuzioni, e sulla formazione d'una deputazione degli Stati pel debito pubblico.

« Oltrepassando così le promesse date da S. M. il defunto nostro augusto Padre, e congiungendo lo stanziamento di nuove imposizioni e l'aumento delle imposizioni esistenti al consenso degli Stati, fondato sull'essenza delle costituzioni tedesche, abbiamo dato a' nostri sudditi una prova particolare della nostra reale fiducia; noi speriamo con la stessa certezza, fondata sulla fedeltà loro e sulla loro lealtà tante volte sperimentate, e con la quale prendemmo possesso del trono de' nostri padri, ch'essi ci aiuteranno fedelmente in questo importante affare, e che seconderanno con tutto il potere i nostri sforzi, unicamente rivolti al bene della patria, affinchè, con l' assistenza di Dio, siano coronati da felice successo ».

Finora la provincia di Prussia non aveva, alla sua frontiera occidentale sulla Vistola, se non le piazze forti di Thorn, Graudenz e Danzica, mentre la parte più ragguardevole del levante non aveva altro punto fortificato che i deboli baluardi di Memel e Pilau. Perciò Königsberga è divenuta da alcuni anni una piazza forte di prim' ordine. Ora si vuol compiere il sistema di difesa nella Prussia occidentale, fortificando la città di Lobsenz, ch'è il capoluogo del circolo di questo nome, nella reggenza di Bromberga. Lobsenz conta da 1,600 a 2,000 abitanti. Esso non ha importanza alcuna se non qual punto militare, perchè situata fra due laghi, che hanno da settentrione a mezzogiorno un' estensione di quattro miglia e mezzo, e, discosti l'uno dall'altro soli 500 passi, sono insieme uniti da un canale. Questo punto potrebbe quindi ben difficilmente essere superato. (*Gazz. Ven. e Gazz. Univ.*)

Notizie Posteriori

I giornali di Parigi del dì 11 fanno conoscere che la discussione dell'Indirizzo nella Camera dei Deputati converge rapidamente al suo termine. Nell' adunanza del 10 il sig. Blanqui confutò con molto spirito gli argomenti presentati antecedentemente dal sig. Grandin contro le istituzioni per la libertà del cambio. Quindi la Camera si occupò di un emenda presentata solidalmente dai sigg. de Beaumont, Bethmont, e Malleville, la quale tendeva a stabilire una critica generale sulla politica seguita negli ultimi 17 anni da tutti i Ministeri francesi e da tutti i Parlamenti che si sono succeduti. Il sig. Lasnyer difese con patente e splendido vantaggio il Governo e il Parlamento in tutti i periodi compresi nell' indicato spazio di tempo. Quindi l'assemblea si occupò di due incidenti, l'uno relativo alla missione del sig. Alessandro Dumas nell'Algeria, e l'altro sul bollo dei giornali. Era probabile che nella seduta del dì 11 l'Indirizzo fosse messo ai voti.

La *Gazette de Vaucluse* annunzia che per ordine ministeriale spedito ad Avignone, il generale Polo, cognato di Cabrera è stato messo in libertà.

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 19 Febbrajo

S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta, Principessa di Baviera, nel giorno 8 del corrente mese fu sorpresa da febbre reumatico-infiammatoria con dolore laterale di petto. Sul cominciare del sesto giorno di tal febbre apparve una eruzione offerente i caratteri di Miliare, la quale fino al presente ha fatto e fa tuttavia un corso di plausibile regolarità, ed in questo giorno la febbre è notabilmente diminuita, nè si presentano fenomeni meritevoli di considerazione.

Firenze 14, 15, e 16 Febbrajo

Negli indicati giorni nella Chiesa dei RR. PP. Scolopi di S. Giovannino ha avuto luogo la consueta pia Funzione delle *quarantore*, fatta con solenne pompa e magnificenza dalla Congregazione di Maria SS. Addolorata e S. Giuseppe Calasanzio, posta sotto la protezione dell' augusto e amatissimo Sovrano LEOPOLDO II, e la quale è degnamente presieduta dall'Illmo. sig. *Gio. Battista Fossi*.

Per Sacro Oratorio da eseguirsi nelle sere de' suddetti tre giorni venne prescelto il *Nabucodonosor*, uno dei capo-lavori del famosissimo Maestro *Giuseppe Verdi*. Questo sublime spartito, veramente biblico-omerico, il quale con armonie che udite anche una volta ti restano indelebili nella mente e nel cuore, ti mostra spiccato il carattere severo religioso malinconico del Popolo di Giuda tratto schiavo in terra straniera, e l'indole marziale fastosa degli Assirii e del loro duce superbo, fu egregiamente eseguito sotto la direzione dell' esimio sig. Maestro *Ferdinando Cecherini* dai nostri più famosi cantanti e suonatori, che tutti gareggiarono per farne gustare le straordinarie bellezze ad una folla sempre crescente accorsa nel Sacro Tempio, con eleganza e ricchezza apparato dal sig. Ferdinando Bardi. Tal Musica eccitatrice di grandiosi affetti e di nobile entusiasmo venne alternata da Sacri discorsi Morali Filosofici, scritti con gran sentimento, profondità ed eleganza dal P. *Giovanni Antonelli* delle Scuole Pie sostituto di Astronomia e Matematiche Superiori nel Collegio suddetto; e sebbene in quelle sere il mondo offra più del solito i passatempi, parve augusta la Chiesa a tanta gente che per molte ore preferì la Casa del Dio e le sue dolcezze ai profani divertimenti secolareschi.

La sullodata Pia Congregazione nella Chiesa stessa farà in giorno destinato i consueti Suffragi per gli Aggregati e loro parenti defunti, mentre ha già comerite le solite doti per alcune fanciulle da nominarsi dai suoi Componenti estratti a sorte.

LA SOCIETÀ MEDICO-FISICA FIORENTINA

terrà la seconda pubblica Adunanza dell'anno corr., domani a ore 12 merid., nella Libreria del R.° Arcispedale di S. Maria Nuova.

Il Segretario degli atti — D. F. ERMANNO FILIPPI.

AVVISI

I. e R. TEATRO DELLA PERGOLA

Nella corrente Quaresima si avranno tre Opere con tre differenti Compagnie.

La prima che si produrrà Domenica 21 corr. è la SONNAMBULA del Celebre Bellini, nella quale agiranno i sigg. Enrichetta Nissen, Lodovico Graziani, Giuseppe Belletti, Teresa Salandri, oltre le necessarie seconde Parti e N.° 26 Coristi d'ambo i sessi.

La seconda ATTILA del Celebre Maestro Verdi, con i sigg. Marianna Barbieri Nini, Luigi Bernabei, Fortunato Gotin, Luigi Salandri, le occorrenti seconde Parti, e N.° 32 Coristi d' ambo i sessi.

La terza MACBET opera nuovissima spettacolosa di genere fantastico, appositamente scritta dal celebre Maestro Giuseppe Verdi il quale già trovasi in Firenze per dirigere il suo nuovo lavoro, con libro del S. F. M. Piave, tratto dalla Tragedia inglese di Skakespear.

In questa agiranno i sigg. Marianna Barbieri Nini, Felice Varesi, Angelo Brunacci, Nicola Benedetti, Faustina Piombanti, Francesco Rossi, Giuseppe Romanelli, Giuseppe Bertini, e N.° 48 Coristi d'ambo i sessi, con gran corredo di decorazioni, trasformazioni ec.

LEZIONI DI DANTE. INFERNO C. 18

Luigi Ciardi annunzia ai suoi Onorevolissimi sig. Associati, ed a questo colto pubblico che le Lezioni sulla Divina Commedia, le quali da due anni seguivano nel Palazzo da Montalvo in Borgo degli Albizi, continueranno in appresso, dalla sera del Giovedì 18 Febbrajo alle ore 7 in punto nei giorni soliti di Lunedì e Giovedì di ogni settimana nella sala terrena del sig. Fabio Orlandini al suo Palazzo dietro S. Maria Maggiore, al Num. 882 presso la piazza degli Agli.

Presso Luigi Molini si ricevono le commissioni sul catalogo dell'insigne Libreria del sig. Prof. Guglielmo Libri la vendita della quale all' incanto e al minuto avrà luogo in Parigi nel prossimo Aprile. Presso il suddetto possono vedersi i primi fogli del Catalogo suddetto.

PUBBLICAZIONI DI V. BATELLI E C.

Lezioni di Medicina Operatoria del Cav. Prof. Giorgio Regnoli, e Lezioni di Patologia Chirurgica del Prof. Andrea Ranzi — Testo Disp. 3.za Atlante Disp. 3.za

Biblioteca dell'Artista. Disp. 53. Del Balduccci sono compiti tre volumi.

Dizionario delle Scienze Naturali. Testo fasc. 156. Tavole fasc. 156.

Geografia Storica Antica, del medio evo e moderna di F. C. Marmocchi. Testo fasc. 20. Atlante fasc. 8.°

Dizionario delle Scienze Matematiche. fasc. 73.

Istorie Fiorentine di Scipione Ammirato. Disp. 4.ta

Iliade d' Omero tradotta in versi dal Monti ed in prosa letterale dal Cesarotti, accompagnata da note illustrative, ed ornata di 24 incisioni. Disp. 24 ed ultima.

Storia delle Crociate di G. F. Michaud nuova traduzione italiana con note illustrative Disp. 148-149 con queste due Dispense riunite rimane compita l' opera, ch'è divisa in due volumi ed ornata di 100 incisioni.

Digitized by Google

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

18557. GOLINELLI. op. 33. *Ricordanze della Sicilia.* Tarantella. per pian-forte . . . . . Paoli 3 6/8.
18558. ——— op. 34, *Adele e Virginia.* Due melodie per p. f. . . . . » 4 —
18868. ALARY. Gran Fantasia per P. F. . . . . » 4 7/8.
18843. PANIZZA. Galop nel Ballo *Manon Lescaut* ridotto per p. f. . . . . » 1 7/8.
18537. TUTSCH. op. 168. Defilir-Marsch per p. f. . » 1 2/8.
18538. ——— op. 169. idem » 1 2/8.
18539. ——— op. 170. idem » 1 1/2.
18884. GRAZIANI. op. 18. Valse sur deux pensées d'Hortense et Polka originale pour la *Harpe.* » 4 7/8.
18592. TAMPLINI. Reminiscenze dell'opera *Roberto il Diavolo.* Fantasia per fagotto con accompagnamento di p. f. . . . . » 8 6/8.
18792. WOLFF et BERIOT. Duo brillant pur Piano et Violon sur les motifs de la Sirène opéra d'Auber . . . . . » 7 1/2.
18789. BILLET. op. 31. Grand duo concertant pour Piano et Violon sur des motifs favoris de Nabuco opéra de Verdi. . . . . » 10 —
18099. FONTANA. op. 14 Tema e variazioni per Flauto solo sopra un motivo del Nabucodonosor di Verdi . . . . . » 2 2/8.

MANIFESTO

Il Perito calcolatore Giuseppe Bugiani, nella sua abitazione in Via Chiara N.° 2719 il primo Marzo 1847, darà principio, conforme il solito, 1.° ad un corso privato di Lezioni analitiche sopra l'Aritmetica, Calcolo ed Algebra, 2.° sopra la Geometria linearia e numerica, 3.° sulla Scrittura dei Traffici Mercantili per bilancio non tanto, quanto sopra l'amministrazione dei Patrimonj pubblici e privati; qual corso di Studj avrà fine completo in mesi sei, cioè a Settembre di detto anno, per quei Giovani, che vorranno conseguire ad una professione distinta purchè siano nell'età di anni 15 ed ogn'uno potrà avere Lezione separata a modiche condizioni.

NELLA BOTTEGA DI CAFFÈ DI GIUSEPPE PRUNETI

posta presso la Piazza di S. Croce sulla Cantonata di Via de' Benci si troveranno le gradite paste da digiuno dette Maritozzi alla Romana, ed altre paste, onde spera detto Pruneti di essere secondo il solito favorito.

Affittasi un locale ad uso di fabbricazione di Pane, e Paste con bottega di vendita, magazzino per il grano, attrezi necessarj, e casa di abitazione, in Via dei Pentolini di questa Città.
Chiunque voglia attendervi potrà dirigersi al sig. Ottavio Niccoli reperibile nello Studio del sig. Dott. Pietro Parigi.

SUCCEDANEO ALLA VERNICE, MASTICE E COPPALE

La nuova vernice composta di sostanze non comuni, offre quei buoni resultati che si possono desiderare. A qualunque pittura che si dia, in tela, legno, rame ec. dà un bel lucido permanente e non ingiallisce mai, come avviene di quella di Mastice; tali prerogative sono state anche riconosciute dai sigg. G. Gozzini, G. Moricci, L. Aliani ed altri pittori che ne hanno fatte diligenti osservazioni, ed hanno anche veduto che si leva dalle pitture nel caso di bisogno con i consueti mezzi.
L'altra vernice che poco differisce dalla già nominata è ottima per surrogare alla coppale pei mobili verniciati a olio, a fresco, a pulimento ec. questa pure non ingiallisce e mantiene a luogo il suo lucido.
Si vende in Firenze al Negozio di Ottonami e Ferrarecce al Canto alle Farine dal Cavallo in piazza del Granduca, ad un paolo la bottiglia, e doppia del peso di once sette.
Sarà accordato un ribasso in partita.



AMMINISTRAZIONE DEI
PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

LA MARIA CRISTINA

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 23 corrente per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL MONGIBELLO

Proveniente da Malta, dai Porti della Sicilia, Napoli e Civitavecchia giungerà nel suddetto Porto il 23 corrente e riprenderà lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

IL CAPRI

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel suddetto Porto di Livorno il 24 cor. per proseguire lo stesso giorno per Civitavecchia, Napoli e Palermo.

IL VESUVIO

Proveniente da Palermo, Napoli e Civitavecchia giungerà nel suddetto Porto il 27. corr. per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 19 Febbrajo 1847.

S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.° 839.

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI  SARDI
SUL MEDITERRANEO
NAVIGAZIONE A VAPORE

ACHILLE

Partirà il 22 Febbrajo } per Genova.
» 24 »

DANTE

Partirà il 23 detto per Genova e Nizza.

ARCHIMEDE

Partirà il 25 detto per Genova e Marsilia.

LOMBARDO

Partirà il 27 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 19 Febbrajo 1847.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI.

AVVISO INTERESSANTE

Le Pillole ed Unguento del Celebre Prof. HOLLOWAY tendono essenzialmente a depurare ed organizzare il Sangue, a dar tuono ed energia ai Nervi e Muscoli, ed a rinvigorire e dar forza a tutto il sistema Animale.
Si raccomanda precipuamente per le Infermità seguenti:
Angina — Asma — Cancheri — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Dolori di Testa, di Gola, o di qualsiasi parte — Emorroidi — Enflagi oniglandulari, od altro — Febbri — Fistole — Gotta — Idropisia — Infermità cutanee — Inflammazioni — Lombagine — Malattie veneree — Reumatismi — Tumori — Ticchio ec. ec.
Le Istruzioni per l'applicazione di questo Specifico trovansi in un Libretto unito a ciascuna scatola o vasetto, vendibile presso il sig. E. DUNN Via Grande Livorno.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, chè una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli: Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini: Arezzo, alla Farmacia Bajetti: Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. — Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale.

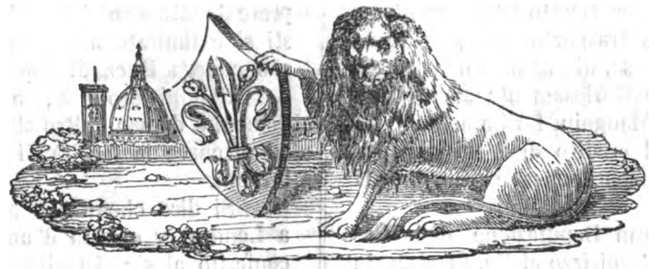
PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini . . .	*Lire* 26		
Detti Civitella	» 25		
Detti Mischiati	» 24 1/2		*il Sacco*
Detti Grossi.	» 23		
Detti gentili nuovi andanti.	» — —		
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29		
Detto del Chianti . . .	» 29 1/2		*la Soma*
Detto del Piano	» 18		
ALEATICO	» 4		*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 60 —		
Detto buono	» 57 —		*il B. di L.* 90
Detto ordinario	» 50 —		*posto in Città*
Detto nuovo mediocre .	» 58 —		
Detto lavato pasta verde .	» 30 —	*il Bar. di L.* 90	*in Camp.*
CARNI — Vitella	» 48 1/2		
Dette di Bove	» 45 —		
Dette di majale con la tara	» — —		
Dette idem senza tara . .	» — —		*le Libbre* 100
Agnelli di latte	» 42 —		
SEVO colato in otti pr. qual.	» 42 —		
LARDO strutto in botte a ton.	» 38		
Detto in vesciche	» 40 —		
FAVE	» 17 1/2		*il Sacco*
AVENA	» 9 1/2		
FIENO prima qualità . . .	» 3 2/3		
Detto 2da qualità . . .	» 2 1/3		*le Libbre* 100
PAGLIA	» 1 2/3		
MARRONI di Reciaja 1a qual.	» 3 1/2		*lo Staio*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 23.



ANNO 1847

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa suddetta in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo [illegible] venuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le [illegible] gruppi dovranno rimettersi fra [illegible]

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 23 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 11 *Febbrajo*

Le ultime due sedute della Camera dei Comuni sono state alquanto interessanti, giacchè vi si trattarono questioni relative quasi tutte ai bisogni del giorno. Il *bill* dei soccorsi per l'Irlanda fu aggiornato a lunedì prossimo. Il sig. Ricardo propose la nomina di una commissione speciale che prendesse in esame gli effetti delle leggi sulla navigazione, per constatare se realmente siano esse vantaggiose o pregiudicevoli al commercio e all' industria inglese; e malgrado l'opposizione di alcuni membri della Camera, la mozione, difesa da sir Roberto Peel e da lord Russell, fu approvata con notabile maggiorità.

Sir Watson chiese, il dì 9, la permissione di presentare un *bill* per la revoca delle disposizioni che impongono alcune penali ai sudditi inglesi addetti al culto cattolico. Anche questa proposizione trovò degli oppositori, ma favorita da sir G. Grey, ottenne l' assenso della Camera; il *bill* di sir Watson fu presentato nella seduta del 10 e letto per la prima volta.

In questa seduta il sig. Fielden chiese la seconda lettura del *bill*, tendente a far ridurre a 10 ore la durata del lavoro pei giovani adulti nelle diverse fabbriche, che gl'impiegano ordinariamente per dodici ore di seguito. Sir Grey disse che non si sarebbe opposto alla seconda lettura, benchè non fosse intieramente d'accordo col proponente in alcuni particolari del *bill*. Lord Russell e il Cancelliere dello Scacchiere espressero più esplicitamente la loro opinione contraria all'intervento del governo in simile materia, prevedendo che il solo effetto da aspettarsene sarà quello della diminuzione pei lavoranti di un sesto del loro guadagno. Approvarono tuttavia i due Ministri, che tal misura non sia affatto trascurata, e che soltanto ne sia differita la seconda lettura.

Il *bill* di lord Bentinck per la destinazione di 16 milioni di lire sterline a nuove imprese di strade ferrate in Irlanda, dovrebbe esser messo in discussione domani; ma stamattina parecchj membri irlandesi si sono riuniti presso lord Russell, il quale ha dichiarato, che se il *bill* di lord Bentinck fosse adottato, egli si ritirerebbe, giacchè la nuova destinazione di fondi, che esso sanziona, è tale da gettare il disordine nelle finanze nazionali. Quattro membri irlandesi hanno determinato, dicesi, di votare col Ministero su tal questione, e sono i sigg. Below, Daniele O'Connell e i suoi due figli Giovanni e Daniele. La proposizione dunque del Governo sarà che la seconda lettura del *bill* sia aggiornata a 6 mesi.

Dopo questa particolare conferenza, essendosi adunata la Camera, lord Bentinck ha annunziato che nell'adunanza medesima, avrebbe richiesta la seconda lettura, ma alla partenza del corriere non n'era stato ancora parlato.

—Il *Morning-Advertiser* pubblica gli articoli addizionali alle convenzioni postali attualmente vigenti fra l'Inghilterra e la Francia; e ne resulta che sarà stabilito a Portsmouth un nuovo ufizio di cambio che corrisponderà coll' ufizio francese dell'Havre per mezzo di pacbotti e di bastimenti mercantili, che navigano fra questi due porti.

—Le ultime lettere d'Irlanda fanno menzione di alcune aggressioni, ed altri delitti commessi per dissapori personali nelle Contee di Nenagh e di Limerick, per cagione dei quali fu necessario, in cinque o sei parrocchie della prima Contea, sospendere i lavori di soccorso che ne erano stati il pretesto.

Altre corrispondenze d' Irlanda dicono che il tifo fa una grandissima strage in quella popolazione già oppressa da altri mali. In 10 malati un solo si può calcolare che sfugga alla morte. Se la Camera de'comuni (dice una di dette lettere) non prende pronte misure, due milioni d'uomini periranno.

—Il *Sun*, parlando di strade ferrate, racconta che giorni sono, sulla strada *Great-Western*, fu lanciato un convoglio colla straordinaria celerità di 72 miglia l'ora, vale a dire di 50 secondi per miglio. Se tale celerità (dice quel foglio) potesse mantenersi, un convoglio in 24 ore percorrerebbe 1728 miglia, e se vi fosse una strada ferrata che circondasse il mondo, il giro potrebbe farsi in 14 giorni e mezzo.

Lo stesso foglio, parla dell'apparizione di una nuova cometa che sarebbe stata scoperta dall'astronomo Head nella costellazione di Cefeo: non è per altro visibile che col telescopio. (*Déb. e C.*)

AMERICA

Le più recenti notizie del Messico sono del 31 dicembre. Esse annunziano che il Congresso adunatosi il 6, nominò il Gen. Sant'Anna Presidente e Don Valentino Gomez Farias, vice-presidente. Quest'ultimo il quale fin tanto che dura la guerra, eserciterà il potere esecutivo, compose il nuovo ministero come segue: dipartimento della Giustizia, sig. Ortiz; affari esteri, sig. Ramirez; finanze, sig. Juberta; guerra, gen. Canalizo.

Sant'Anna trovavasi tuttavia a S. Luis de Potosi colla sua armata, ed era sparsa la voce a Messico che egli era uscito per andare incontro all'armata americana.

Il Congresso messicano è totalmente intento a trovare i mezzi più efficaci onde opporre resistenza agli Americani. Questi ultimi avevano quasi terminate le fortificazioni di Tampico, alla data del 22 dicembre; sessanta pezzi di cannone sono pronti e 8 o 900 volontarj trovansi già sotto le armi. Di giorno in giorno si attende il gen. Scott, alla testa di 2500 uomini.

La squadra americana è alla California sotto gli ordini del commodoro Biddle, e si compone di 6 legni; da un momento all' altro si attendeva l' arrivo di altri tre bastimenti che devono recare uomini e munizioni per mettere in stato di difesa la recente conquista della California. (*Déb.*)

FRANCIA

Parigi 13 *Febbrajo*

Dopo aver rigettata l' emenda solidalmente proposta dai sigg. Beaumont, Bethmont e Malleville, la Camera dei Deputati chiuse jeri la discussione dell' Indirizzo e immediatamente passò allo scrutinio sul complesso de medesi-

Digitized by Google

mo. Il rimanente della seduta fu consacrato alla discussione del progetto di legge relativo al trasporto dei grani dall'Oceano al Mediterraneo e viceversa, discussione nella quale il Ministro dell'interno ribattè vittoriosamente alcune critiche osservazioni fatte dal sig. Mauguin. La Camera chiuse l'adunanza coll' approvazione del credito di 2 milioni per soccorsi agli Spedali, Uffizj di Beneficenza e Stabilimenti di carità.

Jeri sera alle ore 9, la gran Deputazione della Camera, incaricata di presentare l'Indirizzo al Re, fu ricevuta da S. M. nel Palazzo delle Tuileries in presenza delle LL. AA. RR. il Duca di Nemours, il Principe di Joinville, e i Duchi di Aumale e di Montpensier; e alla lettura dell' Indirizzo, fatta dal Presidente sig. Sauzet, la M. S. si degnò rispondere nei seguenti termini:

« Signori Deputati, io ricevo con viva sodisfazione questo Indirizzo. Ringrazio la Camera della leale cooperazione che essa presta al mio Governo nell'interesse generale; mercè tal concorso, la nostra unione, e la forza che essa ci assicura, abbiamo diritto di contare sul mantenimento di quella politica che garantisce l'ordine interno e la pace del mondo. In forza pure dello stesso concorso noi potremo alleggerire i mali che aggravano una parte della nostra popolazione, mantenendo ad un tempo l'ordine pubblico e la sicurezza delle transazioni commerciali.

« Sono ben penetrato delle cordiali congratulazioni che mi offrite per il matrimonio di mio figlio il Duca di Montpensier; e non meno mi è grata la fiducia che esprimete in quel sentimento che ci è comune, che è mio come vostro, e che è pure quello dei miei figli; essi daranno prova, come me, in qualunque occasione, che tutta la loro vita è consacrata alla Francia. »

—Assicura un giornale che Lord Normanby abbia chiesto ed ottenuto un temporario congedo, designando il suo segretario di Legazione per subentrargli come incaricato d'affari; e che la comunicazione officiale di ciò avrà luogo lunedì prossimo.

—Il sig. Alessandro Dumas, prendendo motivo dall' incidente discusso jeri l'altro nella Camera dei Deputati sopra il di lui viaggio nell'Algeria, ha creduto di dovere indirizzare ad alcuni giornali una lettera per affermare che tal viaggio fu la conseguenza di una missione affidatagli, e della quale potrà, allorquando si presenterà l'occasione, produrre i documenti giustificativi.

—Giovedì scorso morì in seguito di brevissima malattia la Visportessa di Chateaubriand, nell'età di 73 anni. Le di lei esequie furono celebrate jeri nella Chiesa dell'Infermeria di *Maria-Teresa*, secondo le prescrizioni della defunta. (*Déb. e C.*)

SPAGNA

Le lettere di Madrid del 4 dicevano che nell'alta società non si parlava che di due imminenti matrimonj, cioè della figlia maggiore dell'Infante Don Francisco di Paola col figlio maggiore del Duca d'Altamira; e dell'Infante Don Enrico colla sorella del Conte di Castellar. Il *Tiempo* però del 6 assicura che S. M. la Regina, dietro il parere del suo consiglio, ha ricusato il consenso per quest'ultimo matrimonio, ed ha fatto significare all'Infante D. Enrico che essendogli affidata una missione speciale, dovrà intanto recarsi a Barcellona per attendervi gli ordini del Governo. Si dice che nel tempo stesso un inglese molto amico dell'Infante sia stato consigliato ad abbandonare la Spagna.

Lo stesso foglio assicura essere stata risoluta la formazione di un'armata di osservazione sulle frontiere del Portogallo.

La *Gaceta* parimente del 6 pubblica la nomina del sig. Gonzales Romero al posto di Segretario presso il ministro della Giustizia, e quella del sig. Pacheco alle funzioni di Procurator-Generale presso il Tribunale Supremo. Il nuovo ministro sig. Bravo-Murillo conserva il titolo di Presidente della Commissione dei Codici.

—Nella seduta del Congresso, il dì 5, il Deputato sig. Cortina si è lagnato di aver trovato molto incompleto il carteggio delle corrispondenze relative al matrimonio della R. Infante col Duca di Montpensier, che il ministero si è impegnato di comunicare alla Camera. Non essendovi presente altro ministro che il sig. Roça de Togores, questi si è limitato a rispondere che ne avrebbe informato il suo collega Duca di Sotomayor.

Il ministero dee, a quanto assicurano, presentare domani o doman l'altro alle Camere una domanda, tendente ad ottenere la facoltà di continuar a riscuotere le contribuzioni.

Si dice che il sig. Mon non andrà, come credevasi, a Londra in qualità d'ambasciatore, e che tal ufficio è conferito al sig. Isturitz.

—Leggesi nell'*Heraldo* del dì 8:

« Ieri, dopo mezzogiorno partì da questa capitale l'Infante Don Enrico, accompagnato dal brigadiere di cavalleria, colonnello del reggimento *Maria Cristina*, don Rafael Mayalde. S. A. va a Barcellona, ad aspettare gli ordini di S. M. La cagione del suo allontanamento sono i progetti matrimoniali che gli si attribuirono, e dei quali tanto si è parlato a questi giorni così ne' circoli della società come della politica. »

—Le lettere della Catalogna danno per positivo che la banda di Ros de Eroles sparì, come per incanto, all'approssimarsi del capitan generale che, il primo del mese, si trovava a Solsona, d'onde spediva due colonne di micheletti coll'incarico di esplorare le montagne di Busas e di Valdora, mentre che alcune compagnie scelte venivano appostate ai varchi per cui credevasi che i carlisti, nella loro fuga, dovesser passare.

In Catalogna parlasi molto del Portogallo, e credesi generalmente che a quest'ora Don Miguel sia già sbarcato o presso a sbarcare in quel regno. Il luogo più acconcio per un simile sbarco si crede il porto di Faro negli Algarvi, sulla costa fra Cadice e Capo San Vincenzo. (*Déb. e C.*)

PORTOGALLO

La Giunta di Oporto ha fatto smentire in diversi giornali la notizia, data dall'*Heraldo* e da altri, che essa si fosse alleata col partito *miguelista* collo scopo di favorirlo nei suoi esclusivi disegni.

Il *Clamor-Publico* frattanto ripete che tale alleanza esiste, ma che il partito miguelista avrebbe aderito a qualche cambiamento ne' suoi disegni primitivi.

Lettere di Oporto arrivate a Londra fan credere che la stessa Giunta sia riuscita a procurarsi un imprestito di rilevante somma.

Alcuni fogli pubblici poi di Londra diconsi informati che mercè l'intercessione dell'ammiraglio Parker, i prigionieri messi a bordo del brigantino l'*Audax* per esser deportati in Affrica, non usciranno dal territorio.

Ora, ecco d'altronde l'estratto delle corrispondenze provenienti dal Portogallo per la via di Spagna:

« Il maresciallo Saldanha il 1.° febb. era ad Agueda, città situata a 12 leghe al sud di Oporto, ed al nord di Coimbra. Egli vi si trattenne (dicesi) quindici giorni, avendo spedita una numerosa colonna a Guarda ed a Castello Branco, la quale molto operò contro gl'insorti. Saldanha continua sempre a temporeggiare, nella mira che la diserzione e la demoralizzazione affievoliscano l'armata di Das Antas. Difatti oltre i 300 uomini passati dalla sua parte, i disertori continuano a recarsi presso di lui da Oporto; ma una banda di circa cento uomini, la quale era ultimamente mandata da questa città per operare una diversione verso Braga, fu trovata così insubordinata che fu necessario rimandarla al suo quartiere.

« Dopo l'ingresso di Saldanha in Coimbra avvenuto al principio dell'anno, le importanti città di Figueira, Pombal, Agueda, Castello Branco, Sardao, Miranda do Corvo, Guarda, Samego, Vixeu, Valenza, Viana ed un gran numero di luoghi di minore importanza, ritornarono all'obbedienza.

« Lettere di Oporto recentissime riferiscono che per ordine della Giunta fu tolta dalla Banca di Commercio la somma di 60 *contos* di reis. Questa sarà aggiunta ai 40 *contos* precedentemente tolti alla Banca di Lisbona, che ha protestato nelle debite forme. Lo stato di Oporto è perfettamente anarchico. Non meno di 200 persone partirono da questa città, la maggior parte negozianti.

« È stata scoperta una cospirazione a bordo della fre-

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica [illegible] cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è [illegible] per Firenze, per tutto lo Stato Toscano [illegible] e per il resto d'Europa [illegible] da pagarsi [illegible] domicilio. — Le inserzioni [illegible] Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Pampaloni. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono [illegible] Direzione suddetta od altri Procuratori [illegible] legge del Censo. — Gli articoli medesimi [illegible]

GIORNALE DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 16. FIRENZE, Martedì 23 Febbrajo ANNO 1847.

EDITTO

D'ordine dell' Illmo sig. Auditore Raimondo Buonaiuti Giudice Commissario al fallimento di Francesco Cipriani negoziante domiciliato a Prato, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a comparire la mattina del 18 Marzo prossimo a ore 11 precise avanti del medesimo sig. Auditor Giudice Commissario, nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di questa Città per presentare la nota tripla prescritta dall' Art. 460 del Codice di Commercio da servire alla nomina del Sindaco o Sindaci provvisorj.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 22 Febbraio 1847.

F. Bani *Coad.*

Si rende noto al pubblico a tutti gli effetti di ragione che i sigg. Dott. Giuseppe ed Angiolo Corsi di Calcinaja, mediante pubblico Istrumento del dì 1.° Febbrajo 1847 rogato dal notaro Dott. Giovanni Baroni di Vicopisano, hanno renunziato e repudiato l' eredità intestata del Prete Gaspero Corsi, Priore di S. Lorenzo al Ponte a Greve, morto il dì 16 Dicembre 1846.

EDITTO

Con ordinanza dell' Illmo sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento di Leone Chayes del 18 Febbraio 1847 è stato ordinato che sieno convocati per mezzo di lettere i creditori presenti del suddetto fallimento, e per mezzo di editti ed inserzione nel Giornale giudiciario della capitale tutti i creditori assenti, ed incerti nella mattina del dì 10 Marzo 1847 a ore 12 nel palazzo di Residenza del Tribunale di prima Istanza di Livorno per l' oggetto di procedere alla nomina dei sindaci provvisori al fallimento predetto nei modi, e termini di ragioni, con la comminazione che i creditori i quali mancassero di comparire sarà proceduto a quanto sopra non ostante la loro contumacia.

Livorno 19 Febbraio 1847.

Dott. F. D. Guerrazzi *Proc.*

VENDITA COATTA

La mattina del 26 Febbrajo 1847 a ore 11 antimeridiane avanti la porta esterna del Tribunale di Prima Istanza di Firenze, sarà proceduto all' ultimo Incanto dell' infrascritto stabile di proprietà della sig. Anna Bertelli ne' Bacci su il prezzo di lire 13668 17 9 così ridotto atteso gli sbassi del 15 per cento esposto agli Incanti ad istanza della sig. Adelaide Ercoli ne' Marchettini, per liberarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente, salva l' approvazione, con le condizioni, e patti, di che nella relativa cartella d' Incanti.

Beni da vendersi

Un fabbricato in parte per uso di abitazione di famiglia, ed in parte affittato, con casetta colonica, orto, e terre annesse, il tutto posto nella Comunità di Campi Popolo di S. Lorenzo a Campi luogo detto « Gramignano », gravato della rendita imponibile di lire 166 e 99 descritto, e confinato come nella relazione del sig. Francesco Petrini depositata nel processo di N.° 1616, con la quale il detto lotto fu stimato lire 15987.

Dott. Raffaello Giovannini *Proc.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 26 Marzo 1847 alle ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze sotto dì 16 Settembre 1846, ad istanza del sig. Gaetano Nesti cappellaio domiciliato in Firenze rappresentato dal sottoscritto, avanti la porta principale di detto Tribunale sarà esposto al pubblico incanto l'appresso indicato fondo rustico già appartenente al sig. Giuseppe Raffaello Casini ingegnere, e possidente, domiciliato in Firenze, e agli incanti per vendita volontaria tenuti avanti la porta dell' ora soppresso Magistrato supremo di Firenze la mattina del dì 22 Luglio 1807 alle istanze di esso sig. Giuseppe Raffaello Casini liberato al sig. Giuseppe Bindi possidente domiciliato parimente in Firenze, e da questo rilasciato, ed abbandonato con atto del dì 5 Agosto 1844 descritto nella relazione, e stima dell' ingegnere sig. Federigo Bellini del dì 20 Luglio 1846, debitamente registrata in detto dì, e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del Tribunale suddetto, per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente, salva l' approvazione del Tribunale, con tutti i patti, oneri, e condizioni riportati nella nota prodotta per parte di detto sig. Nesti con scrittura del dì 9 Gennaio 1847.

Beni da vendersi

Un podere detto di Cupo posto nelle Comunità di Calenzano, S. Piero a Sieve, e Barberino di Mugello, e nel Popolo di S. Michele a Secciano, Potesteria di Campi, con casa colonica, gravato della rendita imponibile di lire 338 e 39, e delle annue responsioni di scudi 118 6 7 3, descritto, e confinato nella suddetta relazione Bellini, e stimato a lordo di dette responsioni scudi 3268 4 — —

Dott. Giuseppe Restoni *Proc.*

Avviso

PER VENDITA VOLONTARIA GIUDICIALE

In seguela di Decreto proferito dall' Illmo sig. Vicario Regio del Tribunale di Fucecchio li 13 Febbrajo 1847 alle Istanze dei sigg. Avv. Clodoveo, Dott. Ottavio, Dott. Giuseppe, e Luigi fra di loro fratelli e figli del fu sig. Vicario Alessandro Marabotti il primo Vicario Regio di Montalcino, il secondo Potestà alla Lastra a Signa, ed il terzo, e quarto dimoranti a Firenze tutti rappresentati da Mess. Niccodemo Trivellini la mattina del dì 24 Marzo 1847 a ore 10 sarà proceduto al pubblico Incanto in tre lotti separati degl' infrascritti stabili di proprietà di essi sigg. fratelli Marabotti per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di stima, che appresso respettivamente attribuitogli dal perito sig. Pietro Rossini come dalla di lui relazione del dì 2 Maggio 1846 debitamente registrata, e prodotta nella Cancelleria di detto Tribunale insieme col quaderno di oneri, e condizioni della vendita, e col certificato d'iscrizioni ipotecarie gravanti gli stabili medesimi.

1.° *Lotto* — Una casa situata nella Terra di Fucecchio, e corrispondente in parte sulla piazzetta del Fiore, di dove ha l' ingresso principale, ed in parte in via Donateschi, composta di stanze 20 fra grandi, e piccole, o quante siano da terra a tetto compresa nella sezione I del moderno Catasto della Comunità di detto luogo sotto le particelle di N.° 548 e 551 stimata scudi 763 5 — —.

2. *Lotto* — Una piccola casa composta di 3 stanze da terra a tetto situata pure in Fucecchio luogo detto il Poggetto, o via Sambuca, compresa in detta sezione sotto la particella di N.° 545 stimata scudi 103 6 — —.

3.° *Lotto* — Un podere con casa colonica denominato « la Casina » composto di 6 appezzamenti di terra lavorativa vitata pioppata di staja 21 a seme circa, e situato nella Comunità di Fucecchio Popolo della Madonna delle Vedute compreso nella sezione L di detto catasto sotto le particelle di N.° 194 236 236² 231 330 408 e 473 stimato scudi 2142 6 1 4, e tali quali detti beni si trovano descritti nella precitata relazione Rossini, alla quale ec.

Dott. Niccodemo Trivellini *Proc.*

Sulle Istanze del sig. David del fu Francesco Querci possidente domiciliato in Arezzo, rappresentato da Mess. Francesco Viviani, e coerentemente al Decreto di omologazione di perizie, e ordine di vendita proferito dal Tribunale del Giudice Civile di Arezzo fino dal dì 17 Novembre 1846, e successiva ordinanza dell' Eccellentiss. sig. Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Arezzo del dì 1.° Febbrajo 1847, la mattina del giorno 13 del prossimo venturo mese di Marzo, sarà proceduto avanti la porta del Tribunale Civile di Arezzo all' Incanto di una casa, proveniente dalla credità beneficiata del fu Francesco Querci, posta in via del Corso della Città di Arezzo al N.° Comunale 190, Popolo dei SS. Michele, e Adriano, composta di pian terreno, primo, e secondo piano, latamente descritta, e confinata nella relazione, e stima del perito sig. Giovanni Viviani del dì 4 Novembre 1846, esistente nel processo di N.° 259 dell' anno 1846, e per il prezzo dal detto perito assegnatogli in somma di lire 7637. La qual casa viene rappresentata nelle mappe catastali della Comunità di Arezzo in sezione C° dai numeri particellari 2237 2240 2241 e 2239 articolo di stima 1222, occupa una superficie di braccia quadre 779, ed è gravata della rendita imponibile di lire 173 52, per rilasciarsi tale stabile al maggiore, e migliore offerente, e con i patti, e condizioni di che nel quaderno di oneri in Atti prodotto, ed esistente nel detto processo di N.° 259 dell' anno 1846.

Come pur coerentemente sempre al Decreto, e Ordinanza che sopra, la mattina del dì 20 Marzo detto, sarà proceduto avanti la porta della casa sopra indicata, posta, come si è detto, in via del Corso al N.° 190, e col mezzo dei pubblici Incanti alla vendita di diversi oggetti mobili spettanti alla credità beneficiata predetta, sulla stima eseguitane dal sig. Giovan Battista Mori, esistente essa pure nel detto processo di N.° 259 dell' anno 1846 per rilasciarsi tali mobili al maggiore, e migliore offerente a pronti contanti, ed a tutte spese del compratore a forma della Legge.

Fatto in Arezzo li 1.° Febbrajo 1847.

Dott. Francesco Viviani.

Il cavalier Bali Niccolò Gentili di S. Sofia in Romagna Toscana non tanto in proprio, quanto nello interesse della sig. contessa Giuseppina Fabbri sua sposa, e del sig. conte Scipione Gentili suo padre, e come loro amministratore deduce a pubblica notizia, che in avvenire le compre, e vendite dei bestiami di qualunque specie, e tutte le altre contrattazioni riguardanti l' amministrazione dei propri beni, e di quelli di detta sua sig. sposa, e del ricordato suo genitore, saranno poste in essere soltanto da lui, o da persona di sua fiducia munita per altro di suo particolare mandato in iscritto, protestandosi perciò di non riconoscere per valide, ed obbligatorie per se, e per detti suoi amministrati quelle che saranno effettuate da qualunque altro, menochè da lui, o da persona, come fu detto, munita di suo speciale mandato in iscritto e tutto ciò per ogni buon fine, ed effetto.

Vendita d' immobili in seguito di rincaro fatto pel giudizio di purgazione di ipoteche.

In esecuzione del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Livorno del 5 Gennaio 1847 et ad Istanza del sig. Angiolo Pinto possidente domiciliato in Livorno rappresentato da Mess. Giuseppe Salvestri.

A ore 12 della mattina del dì 30 Marzo 1847 avanti l' Uffizio dell' asta pubblica di Livorno sarà procedeto alla vendita in un sol lotto degli appresso descritti beni già appartenenti ai sigg. Lazzero e Raffaello Pinto possidenti domiciliati in Livorno nella loro qualità di eredi beneficiati del loro padre Abram Benedetto Pinto e del loro zio Moisè Pinto e dai medesimi venduti col contratto del 13 Marzo 1845 rogato Orsini per il prezzo di lire 3578 al sig. Giovanni Bindi, ed in seguito del giudizio di purgazione d' ipoteche dal medesimo introdotto il prezzo medesimo venne aumentato dal detto Angiolo Pinto fino a lire 3950 sulla quale offerta ammessa col citato Decreto deve avere luogo l' incanto per rilasciarsi in vendita al detto Angiolo Pinto o a qualunque altro maggiore e migliore offerente e consistenti detti beni come appresso cioè:

Porzione di stabile posto in questa Città di Livorno nella via delle 4 Cantonate consistente in una bottega con retro stanza descritta al campione del Catasto della Comunità di Livorno in sezione A numero degli appezzamenti 2416 in parte articolo di stima 2207 con uno stanzino annesso in Chiostra sotto una Ferruzza del primo piano.

Altra porzione di stabile posta parimente in questa Città di Livorno nella detta via delle 4 Cantonate consistente in una bottega con retrostanza descritta al Catasto della Comunità di Livorno in sezione A numero degli appezzamenti 2423 articolo di stima 2216 con uno stanzino annesso in Chiostra sotto una Ferruzza scoperta del primo piano, con la rendita imponibile quanto alla prima porzione suddetta di lire 138 e centesimi 11 e quanto alla seconda di lire 75 e cent. 97, alle quali porzioni di stabili confinano primo Carvaglio, Belfort, Seror, ne' Pegna seu al. ec.

La detta vendita avrà luogo con tutti i patti, oneri, e condizioni contenuti nella relativa cartella d' incanto del dì 9 Febbraio 1847 in atti di N.° 1507 del 1846 alla quale ec.

Livorno li 12 Febbraio 1847. Dott. Giuseppe Salvestri.

Si rende pubblicamente noto come in seguito del Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Siena del 29 Gennajo 1847 proferito alle Istanze dei sigg. Francesco e fratelli Raveggi di Siena rappresentati da Mess. Ferdinando Bonichi, la mattina del dì 27 Marzo 1847 a ore 12 meridiane avanti la porta esterna del detto Tribunale, sarà proceduto al primo Incanto dei seguenti stabili espropriati a danno di Domenico Parronchi, divisi in N.° 6 lotti, e per i prezzi resultanti dalla perizia Giudicale del sig. Benvenuto Ticci esistente nel processo originale Raveggi ne' NN. e Parronchi di N.° 2231 ed alle condizioni di che in Atti.

1.° *Lotto* Una casa posta in Siena in via delle Terme segnata di N.° Civico 978 con forno da pane e bottega di rivendita descritta al pubblico campione della Comunità di Siena in sezione E particella di N.° 453, articolo di stima 291, dell' estensione di braccia quadre 254 colla rendita imponibile di lire 160 e cent. 72, valutato al netto scudi 921 e lire 3.

2.° *Lotto* Questo secondo lotto sarà composto di 3 stabili cioè: 1.° Dello stabile ad uso di rimessa situato in Siena in via delle Terme descritto al campione estimale della suddetta Comunità, particella di N.° 305, articolo di stima 213, dell' estensione di braccia quadre 140 con rendita imponibile di lire 31 cent. 80, valutato al netto di scudi 183 e lire 4 — —.

2.° Dello stabile ad uso di bottega situato come sopra nella via delle Terme descritto al suddetto campione in sezione E particella di N.° 454, articolo di stima 291, dell' estensione di braccia quadre 466, colla rendita imponibile di lire 16 e cent. 80, valutato al netto scudi 132 lire 3 11 8: 3.° Dello stabile ad uso di stalla e capanna posto in Siena nella via del Fondaco in Fontebranda, descritto allo stesso campione della Comunità di Siena in sezione E, particella di N.° 439, articolo di stima 291 dell' estensione di braccia quadre 466, colla rendita imponibile di lire 9 e cent. 80, stimato al netto scudi 222 lire 3 6 8. Questo secondo lotto verrà esposto all' Incanto per il prezzo cumulato di scudi 138 lire 3 18 4.

3.° *Lotto* Una casa posta in Siena in via del Fondaco di Fontebranda segnata al N.° Civico 915, descrita al pubblico campione estimale della Comunità di Siena in sezione E, particella di N.° 471, articolo di stima 291 dell' estensione di braccia quadre 135, colla rendita imponibile di lire 43 e cent. 40, stimata al netto scudi 114 e lire 3 — —.

4.° *Lotto* Questo quarto lotto viene composto di 2 case poste in Siena nella suddotta via del Fondaco di Fontebranda, segnate dei numeri Comunali 905 e 904, descritta al solito campione della Comunità di Siena in sezione E particelle catastali dei num. 444 e 438, corrispondenti all' articolo di stima 291 dell' estensione di braccia quadre 1032, colla rendita imponibile di lire 268 e centesimi 80, valutati al netto scudi 512 lire 1 6 8.

5.° *Lotto* Una casa posta in Siena nella via del Fondaco di S Marco, con due ingressi segnati dei numeri Comunali 300 e 276, descritta al pubblico campione di detta Comunità, in sezione D, particella di N.° 743, articolo di stima 494, dell' estensione di braccia quadre 364, colla rendita imponibile di lire 119 e cent. 25, stimato al netto scudi 414 lire 3 6 8.

6.° *Lotto* Un mulino denominato « la Vetrice » con terre annesso, posto nei pressi di Siena, fuori di Porta Fontebranda, Comunità del Terzo di Città rappresentato al pubblico campione di detta Comunità in sezione B dalle particelle di N.° 198 199 e 199 bis, sotto gli articoli di stima 48 176, dell' estensione di braccia quadre 6224, in quanto alle terre, e di braccia quadre 180 in quanto alla fabbrica, colla rendita imponibile di lire 239 e cent. 36, stimato al netto scudi 719 lire 2 134.

Ferdinando Bonichi *Proc.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

In coerenza degli articoli 155 e 156 della Legge ipotecaria.

Mediante il privato Atto de 27 Marzo 1846 recognito Giunti, registrato a Firenze il 4 del successivo mese di Aprile.

I sigg. Luigi del fu Giovanni, e Giovanni ed Emilio del fu Lorenzo Montauti Danti possidenti e formaciaj domiciliati a S. Maria all' Impruneta hanno venduto all' Illmo sig. Lino del fu Niccolò Nobili in maggiorato regio, e possidente domiciliato in Firenze.

Un' appezzamento di terra composto di più e diversi campi, luogo detto « Poggio Barile di sopra, e di sotto » posto nella Comunità del Galluzzo nel Popolo di S. Maria all' Impruneta, distinto ai campioni estimali di detta Comune in sezione D particella 679, e in sezione E particella 1535, con rendita imponibile di lire 5 cent. 97.

Detta vendita fu operata per il prezzo di scudi trecento sessanta comprensivo le raccolte pendenti.

Per scudi cento sessanta furono pagati incontinenti ai sigg. venditori.

Ed ogni resto in scudi dugento fu pattuito pagarsi nel termine di anni due a tanti creditori inscritti sul fondo. Nel caso però che il compratore ricevesse molestie fu pattuito che a spese del prezzo si introducesse dal compratore il Giudizio di purgazione e graduatoria.

Ed essendosi verificato il contemplato caso il sig. Nobili ha instaurato colla scrittura esibita il dì 19 Febbraio, il giudizio di purgazione d' ipoteche per procedersi a suo tempo all' altro di graduatoria, notificando, e citando tutti i creditori inscritti a carico di detto fondo, ed a chiunque vi abbia o possa avervi interesse, che egli intende purgare il fondo medesimo da ogni privilegio ed ipoteca, e si è dichiarato pronto a pagare il prezzo e frutti nel modo, e nei termini che sarà decretato dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze avanti il quale è stato introdotto il giudizio di purgazione, siccome sarà in seguito introdotto anco quello di graduatoria, spirati che siano i prescritti termini senza verun rincaro.

Tutti i patti stipulati con quel privato Atto sono più diffusamente dettagliati nell' estratto depositato colla citata scrittura del dì 19 Febbraio 1847, e nello stesso atto depositato nella pubblica Cancelleria Comunitativa del Galluzzo.

Firenze li 19 Febbraio 1847.

Dott. Ferdinando Nobili.

Estratto del Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Siena del dì 12 Gennajo 1847.

Omissis ec.

Dichiarata la non comparsa del convenuto sig. Benedetto Zobi, ed incendo alle Istanze dell' attore sig. Gio. Batta Matassi.

Aggiudica in natura alla massa dei creditori del detto sig. Benedetto Zobi, e suoi autori un campo detto di Campiglia per il prezzo di stima ridotto collo sbasso del 20 per °/o alla somma di scudi 221 soldi 17, e denari 4, salvo errore di calcolo.

E quindi dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del nominato sig. Benedetto Zobi, e suoi autori aventi diritto alla detta aggiudicazione in natura, ed alla distribuzione del prezzo dei beni liberati al sig. Giovanni Chiostri, ascendente alla somma di scudi 675, e frutti al 5 per °/o decorsi dal dì 30 Settembre 1846, e decorrendi fino al pagamento, salve le detrazioni di ragione; Nomina Mess. Francesco Saverio Staderini in procuratore a dirigere il Giudizio di Graduatoria, ed a formare il relativo progetto. Assegna a tutti i creditori certi, ed incerti di detto Benedetto Zobi, e suoi autori il termine di giorni 30 ad avere prodotti i titoli, e documenti dei loro respettivi crediti, sotto tutte le comminazioni di ragione.

G. Gastone Ciatti *Presid.* — G. Cesarini *Coad.*
F. S. Staderini *Proc.*

Col contratto del dì 9 Febbraio 1847 rogato dal notaro Giovanni Viscontini, e registrato a Firenze il 12 detto, il sig. Francesco Piacenti ha ceduto al sig. Francesco Bondi, tutti i mobili, crediti, ed avviamento del suo negozio di sartoria, con li accolli, patti, e convenzioni resultanti da detto contratto, l' estratto del quale è depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze.

EDITTO

In esecuzione della deliberazione del consiglio di famiglia dei pupilli del fu Domenico Pericoli di Radicofani, opportunamente omologata, con Decreto de' 25 Gennaio prossimo passato dall' Illmo sig. Vicario Regio di Radicofani, e dietro l' Istanza ad esso presentata da Giuseppe, e Luigi del fu Domenico Pericoli condomini di detti pupilli, nella mattina del dì 11 Marzo prossimo a ore 11 antimeridiane avanti la porta del detto Tribunale saranno, posti all' incanto in due separati lotti i beni che appresso, per rilasciarsi, al maggiore, e migliore offerente, sul prezzo a ciascun lotto assegnato dalla relazione dei sigg. Periti Ganucci, Cagnacci, e Gambarucci e con i patti, e condizioni di che in detta deliberazione.

Descrizione degli stabili.

1.° *Lotto.* Una casa, posta nel paese di Radicofani contrada lo Spedale di N.° 4 stanze da cima a fondo, ed un corridoio, a confine, eredi del fu Girolamo Buricchi Falsetti Agostino. eredi del fu Antonio Pirzi Brugi sig. Giuseppe, strada ec.

2.° *Lotto.* Una vigna, posta in Comunità di Radicofani contrada Corvaja dell' estensione di braccia quadre 6405 a cui confinano fratelli Cagnacci, Maccari Angelo, Agostino del Segato, strada ec.

Radicofani dal Regio Tribunale
Li 20 Febbraio 1847.

Aless. Gasperini *Canc.*

Digitized by Google

gata *Diana*, sulla quale i prigionieri di Torre Vedras erano stati imbarcati. Pare che Bonfim e Fernando da Villa Real abbiano indotto il capitano ed alcuni marinari ad agevolare la loro fuga. Avuta di ciò contezza da alcuni uomini del bordo, le autorità provvidero tosto affinchè i prigionieri fossero per l'avvenire più severamente custoditi. Il Governo ha deciso di mandarli tutti sulla fregata *Diana*, al Capo Verde. La moglie di Bonfim si presentò alla Regina, per pregarla a voler mitigare la determinazione, ma vane riescirono le sue suppliche. »

Il *Clamor-Publico* di Madrid, del 4 febbrajo, dà pure un' altra notizia che merita conferma, dicendo:

« Annunziavasi questa sera come certo che erano giunte lettere da Coimbra, le quali partecipavano che il duca di Saldanha era stato ucciso. (*F. Fr. e G. G.*)

PRUSSIA

Berlino 7 Febbrajo

Lo stato di salute di S. M. la Regina va decisamente migliorando. L' ultimo bullettino è del seguente tenore: « S. M. la Regina passò una notte tranquilla ed ebbe alcune ore di quieto sonno. Continuano i critici fenomeni e con essi notabile si rende la moderazione della febbre e degli ingomodi al petto. »

—Un'ordinanza di S. M. convoca per il dì 11 del prossimo aprile le otto Diete provinciali in Dieta riunita. Il Re farà personalmente l'apertura. (*G. di Mi.l*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 14 febbrajo ed altri*)

Nei giornali di Londra del 12 non trovasi alcuna importante notizia. Il giorno innanzi Lord Palmerston avea presentato alla Camera dei Comuni due nuove Note diplomatiche, che concernono un paragrafo dell'ultimo discorso pronunziato dal sig. Guizot.

La Camera dei Deputati si riunì jeri nelle sue diverse sezioni onde procedere alla loro mensuale organizzazione. L'Opposizione non disputò seriamente l'elezione del presidente e del segretario che nella terza, sesta e nona sezione. I presidenti nominati sono i sigg. Meter, Perrier de l'Ain, Rondeaux, Gautier d'Uzerche, Clément, Locquet, Gapey, Dintrans e Croissant.

La commissione per le petizioni componesi dei sigg. de Boutin, Martin du Rhône, de Torcy, d'Uzés, Vautier, Verninac, de Marmier, de Berenger e Delacour.

Spagna. — Il general Pavia, attual ministro della guerra giunse nella notte del 6 corrente a Madrid, e prese possesso del suo ministero, dopo di essere stato ricevuto da S. M. la Regina.

Nell'adunanza del 6 il presidente del Consiglio, Duca di Sotomayor, dichiarò al Congresso non esistere nella Segreteria di Stato altri documenti sul matrimonio della Infante D.ª Luisa che la corrispondenza cambiata fra il sig. Isturitz e l'ambasciata d'Inghilterra. Le altre comunicazioni essendo state verbali non ne resta nessuna traccia. Il presidente del Consiglio dette pure, nella stessa seduta, alcune categoriche spiegazioni circa la spedizione del general Florez, e soggiunse che la Spagna, alleata della repubblica dell'Equatore non permetterebbe che si facessero armamenti, ne' suoi porti contro quel paese. Si annunzia perfino che il governo abbia inibito al gen. Florez di ritornare nel Regno.

Portogallo. — Il *Faro* contiene i seguenti particolari sulla sconfitta dei miguelisti avvenuta il 30 gennajo ultimo nei dintorni di Villa-Pouca.

» Framezzo ai cadaveri lasciati dai miguelisti sul campo di battaglia si ritrovò quello del generale Mac-Donald, cui si diè sepoltura il 1° febbrajo nella chiesa di Sajobrazo. Gli avanzi della fazione si sono sparpagliati in diverse direzioni, e le truppe di S. M. F. continuano a perseguitare senza tregua i ribelli *assolutisti-progressisti*. Tutto fa sperare che non sia lontano il giorno, in cui il Portogallo potrà godere una pace perfetta. »

Il duca di Saldanha è giunto a Grijo, a quattro leghe da Oporto. Cento cinquanta soldati di truppe di linea che erano usciti di Oporto a foraggiare, passarono nelle file dell'armata del barone Cazal. (*F. Fr. e G. G.*)

Il sottoscritto attual Cancelliere Comunitativo di Sestino ed annessi, in ordine al benigno Sovrano Rescritto del 14 Gennajo ultimo decorso, partecipato con Ministeriale della Regia Camera di Soprintendenza Comunitativa di Arezzo del 23 del mese istesso, e a forma del Partito Consiliare del dì 11 Febbrajo corrente, rende pubblicamente noto, che attesa la riforma del Servizio Sanitario della predetta Comunità di Sestino dovendosi nominare due Soggetti, che uno Medico, e l'altro Chirurgo Condotti della Comunità stessa, invita perciò tutti i Medici, e Chirurghi che bramassero concorrere a detti Posti a far pervenire nella Cancelleria medesima le istanze loro in carta bollata, e franche di posta, nel termine di un mese, a datare dal giorno dell'inserzione in Gazzetta del presente avviso, unitamente alle loro respettive matricole, e certificati, e carte di corredo, onde potersi devenire dal sullodato Consiglio all'elezione dei Professori medesimi.

Emolamenti ed Obblighi annessi al Medico

1.° Provvisione annua di L. 1300. — —

2.° Tutta cura gratuita agli abitanti della Comunità, ai Militari distaccati o di passaggio, ed agli Esposti.

3.° Residenza permanente nella Terra di Sestino, e senza obbligo di tener Cavalcatura, quale dovrà essegli somministrata da chi lo avrà richiesto al di là di un miglio di lontananza.

4.° Inoculazione pure gratuita del Vajolo Vaccino.

5.° In caso di urgente bisogno dare il Salasso agl' infermi.

6.° Andare di perfetta armonia col Chirurgo condotto riguardo al buon servizio per la Comunità, e concorrere concordemente secondo la necessità, talchè l'effetto sia che i Comunisti non vengano a soffrire alcun detrimento per atti di precedenza fra loro.

7.° Non potrà assentarsi dalla Comunità senza il permesso del Magistrato Comunitativo, e senza farsi sostituire a proprie spese da un Professore di piacimento della Magistratura medesima.

8.° Non potrà abbndonare la Condotta, renunziandola, se non previa la disdetta di mesi trè.

Emolamenti ed Obblighi del Chirurgo Condotto

1.° Provvisione annua di L. 1200 — —.

2.° Tutta Cura gratuita in Casa ed alla Chirurgia a favore degli abitanti nel Circondario della Comunità, ai Militari distaccati; o di passaggio, ed agli Esposti.

3.° In caso di urgente bisogno prestare la sua opera per il servizio Ostetrico.

4.° Inoculazione, parimente gratuita, del Virus Vaccino, a forma degli ordini veglianti.

5. Residenza permanente nella Terra di Sestino senza obbligo di tener Cavalcatura, quale dovrà esser somministrata al Profess. da coloro dai quali verrà richiesto al di là del miglio di sua residenza.

6.° Non potrà assentarsi senza il permesso del Magistrato Comunitativo, ed in tal circostanza dovrà far supplire all' ingerenze dell'impiego da altro Professore a tutte sue spese.

7.° Andare di perfetta armonia col Medico Condotto riguardo al buon servizio per la Comunità, e concorrere concordemente, secondo la necessità, in guisa che l'effetto sia che i Comunisti non vengano a soffrire alcun detrimento per atti di precedenza fra di loro.

8.° Non potrà abbandonare la Condotta, renunziandola, se non previa una disdetta di mesi due.

Sestino; Dalla Cancelleria Comunitativa — —
Li 16 Febbrajo 1847.

G. Mini Canc.

I. E R. TEATRO METASTASIO

Prato 17 Febbrajo 1847.

La sig. Annunziata Salati, dopo aver compito il suo impegno di prima donna assoluta in questo reale Teatro nei due spartiti *l'Assedio di Corinto* e *il Furioso*; partì da questa Città lasciando in tutte le classi dei cittadini vivissimo desiderio di se. Senza derogare al merito respettivo dei varii cantanti de' quali sarà appositamente parlato altrove, è dovere di giustizia l'annunziare che la Salati ha sostenuto con la sua moltissima abilità l'impresa teatrale qui, come altrove, pericolante: Era venuta fra noi con una eccellente opinione; però fino dalle prime sere ebbe un ben distinto favore: ma a misura che manifestava i suoi veri pregi, questo favore si cangiò in entusiasmo, e l'entusiasmo finalmente in verissimo fanatismo. Gli applausi co' quali è stata salutata specialmente nell'ultime sere e tutte le dimostrazioni straordinarie dell'entusiasmo comune devono tanto più essere per lei lusinghiere, quanto questo pubblico è più intelligente di musica; ed essendo per la vicinanza della capitale avvezzo a gustare il buono e anche l'ottimo, appena sa tollerare il mediocre. La Salati ha prima di tutto una bella voce, piena robusta omogenea, e, quello che è più raro, dal grave all'acuto unitissima. Questi pregi di natura fatti più risaltare da un buon metodo gli ha dimostrati nelle due opere sopraccennate: perchè nel canto rossiniano ha spiegato tutta la forza della voce e la invidiabile pieghevolezza nelle moltiplici modulazioni; nel canto donizzettiano più spianato e declamato ha dimostrato benissimo il suo bell'accento, che non è grido o urlo come nei mediocri, ma esclamazione passionata *nel modo che nell'anima si sente* per dirla col nostro Petrarca. Ma il pezzo suo di trionfo, ove ha potuto spiegare tutta la sua forza nel canto modulato e declamato è stato quella mirabile cavatina *Casta diva*, che io chiamerei la pietra del paragone per giudicare delle cantanti. La tessitura di quel canto nelle corde medie le ha dato occasione far sentire la sua voce piena e rotonda senza esser cupa e velata; come nel *do e re* acutissimi ella è chiara e limpida senza essere stridula. Quando a questa qualità avrò aggiunto una perfettissima intuonazione e uno smorzo non punto comune avrò accennato, se non tutti, almeno i principalissimi pregi onde va adorna questa interessante giovane artista. Prenda dunque coraggio nella carriera intrapresa con sì fausti auspicii; e acquistando sempre maggior pratica dalla scena, e aumentando collo studio e coll' imitazione dei sommi i suoi moltissimi mezzi sia sicura di giungere nella bellissima arte del canto ai primi onori.

(*Art. Com.*)

Digitized by Google

AVVISI

A. BAZZINI

Il celebre Violinista sarà a momenti fra noi e vogliamo sperare che anche questa volta vorrà bearci col suono del suo magico istrumento.

La già conosciuta RAPPRESENTAZIONE PANORAMICA nel Casotto in Piazza D' Ognissanti, resta ancora visibile da oggi sino al giorno 7 Marzo per **l'ultimo giorno preciso**, e si può vedere dalle 9 della mattina fino alle 7 1/2 della sera.

N. B. Si previene quei signori che bramano di osservare minutamente gli oggetti, di concorrere nei giorni feriali per non essere troppo affollati nella Festa. ROMUALDO GALLICI.

Agostino Berni proprietario del Negozio di Vini nostrali e forestieri di ogni qualità, posto in Via de'Ginori all'insegna del Fanale di Livorno ed al N.° 5988 previene il pubblico aver egli fino del 19 corrente incominciata la vendita dei così detti Maritozzi all'uso di Roma e di altre varie paste da magro, il tutto vendibile a discretissimi prezzi.

Al suddetto Negozio trovasi pure un deposito di Amido di Francia a crazie quattro la libbra.

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

Al maggiore offerente nei Magazzini de' sigg. G. H. Gower e C. a Livorno il dì 24 Febbrajo corrente a un' ora pom. 87 Barili Aringhe, divise in Lotti di cinque Barili ciascuno; potranno vedersi il giorno della vendita dalle ore 10 a mezzogiorno.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

18900	ASPA. Sc. e Cavat. *Vuò marito. E come?* per Soprano nell'opera La Figlia di Figaro. . . P.	5	5/8.
18902	——— Sc. e Duetto « *Non negarlo ec.* » per Sop. e Barit. e Sc. e Terzetto, *Nulla compra?* per Sop. mezzo Sop. e Bar. nell' opera suddetta. . »	7	—.
18909	——— Sc. e Duetto « *All'ingrosso calcolando* » per Sop. e Basso nell' opera suddetta. . . »	7	1/2.
18918	——— Sc. e Rondò finale « *Se una favola è la vita* » per Soprano nell'opera suddetta. . »	3	6/8.
18855	BILLET. Op. 24 Douze Fantaisies. Etudes composées pour le Piano divisées en 4 Suites. 1 *Suite.* »	5	5/8.
18856	——— . . . . . 2 *Suite.* »	5	5/8.
18857	——— . . . . . 3 *Suite.* »	5	5/8.
18858	——— . . . . . 4 *Suite.* »	5	5/8.
	PAESSLER. 18 Capricci per *Oboe* formanti seguito ai primi 6 capricci (pubblicati dai suddetti editori sotto il N.° 17300 del loro Catalogo) divisi in 6 Fascicoli.		
18584	Fascicolo primo. . . . . »	4	1/8.
18585	» Secondo. . . . . »	4	1/8.
18586	« Terzo. . . . . »	4	1/8.
18587	» Quarto. . . . . »	4	1/8.
18588	» Quinto. . . . . »	4	1/8.
18589	» Sesto. . . . . »	4	1/8.
	Uniti. »	17	1/2.

SOCIETÀ ANONIMA

DEI

MULINI A VAPORE DI PONTEDERA

Con Sovrano Benigno Rescritto del dì 5 Febbrajo 1847 venne autorizzata ai termini d'Anonima questa Società.

A forma dell'Articolo 37 dello Statuto Sociale viene intimata la prima generale adunanza per la mattina del 16 Marzo pros. Essa si aprirà alle ore 10 antim. precise in casa di abitazione del sottoscritto; Perciò restano invitati tutti i sigg. Azionisti ad intervenirvi all' oggetto di deliberare sù molte materie riguardanti l' Impresa, come pure per il pagamento del primo diciottesimo delle Azioni dai medesimi sottoscritte.

Pontedera li 20 Febbrajo 1847.

Il Promotore

Ing. Gaetano Chiarini.

PACCHETTI A VAPORE

MARIA ANTONIETTA E VILLE DE BORDEAUX

La Ville de Bordeaux partirà dal Porto di Livorno la sera di Giovedì 25 corrente a ore 4 pomeridiane per Genova, Marsilia e Algeri

Via Vaccheréccia N.° 527. PIETRO GRILLI Agente.

MUTUE ASSOCIAZIONI SULLA VITA

LA

PREVIDENZA

AUTORIZZATA IN TOSCANA

con Superiore Risoluzione del 18 *Agosto* 1845.

Ci torna di vera soddisfazione il potere annunziare al Pubblico che questa Istituzione di giorno in giorno aumenta considerevolmente il numero de'suoi soscrittori.

Sarebbe nostro desiderio di poter mettere sott' occhio di tutti un prospetto da dove apparisse almeno un piccolo numero di essi soscrittori presi fra le persone più autorevoli della Società, siccome fra le prime *Dignità Ecclesiastiche*, fra i più *Cospicui Impiegati*, non che fra i più ragguardevoli *Banchieri* e *Negozianti*, compresi pure quelli di Romagna, e ciò non ad altro che a sempre più confermare come questa Istituzione venga apprezzata da tutte le classi della Società, e come i suoi principj stieno in armonia con ogni posizione sociale e finanziera; ma poichè le ristrette dimensioni di questo giornale non lo consentono, così per ora ci contenteremo di produrre più abbasso un estratto del Rendiconto della PREVIDENZA medesima da cui rilevasi come essa nel solo anno **1846** abbia raccolto per una cifra di **TREDICI MILIONI CENTOQUARANTOTTO MILA SEICENTODICIASSETTE P.chi** e **CENT. 46**; aggiungendo che il numero dei soscritttori, per questo solo anno **1846**, ascende a **13,940.**

Del resto il medesimo Rendiconto resta ostensibile presso questa Amministrazione principale residente in Firenze Via dell'Oche N.° 795 3.° piano, con ogni possibile dettaglio a chiunque piacesse di conoscere.

Tale resultato, prospero al di là d'ogni desiderio, parlando in favore dell'Istituzione più eloquentemente che ogni nostra parola, ne dispensa ora dal raccomandare ulteriormente come queste soscrizioni convengano in principal modo ai padri di famiglia per il collocamento de' loro figli, non meno che a tutti coloro i quali nell' inoltrare degli anni amassero procacciarsi i mezzi per vivere con più di agiatezza, od anche per supplire a tutti que' bisogni cui si va incontro nell'età avanzata.

Estratto del Rendiconto della PREVIDENZA per l'esercizio del **1846.**

Gennajo	*Franchi*	1,110,568	*Centesimi*	36.
Febbrajo	»	1,017,481	»	75.
Marzo	»	1,030,868	»	80.
Aprile	»	957,663	»	38.
Maggio	»	1,233,018	»	87.
Giugno	»	1,242,110	»	03.
Luglio	»	1,001,293	»	65.
Agosto	»	1,000,030	»	33.
Settembre	»	1,018,740	»	67.
Ottobre	»	1,091,898	»	87.
Novembre	»	1,080,328	»	80.
Dicembre	»	1,364,313	»	95.

Totale *Franchi* 13,148,617 *Centesimi* 46.

L' Ispettore della PREVIDENZA

GIOVANNI SUZZARA.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

	ORO					
Rus one. . . .	L.	42	10	—		
Zecchino Fiorentino di padella . . .	»	14	3	4		
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6	8		
Doppia Romana .	»	20	6	8		
Zecch. Rom. nuovo	»	13	15	—		
Gregorina da 5 Sc.	»	31	15	—		
Doppia di Genova da lire 96 . . .	»	92	—	—		
Detta di Savoja .	»	32	16	8		
Detta di Parma .	»	24	13	4		
Doblone di Spagna	»	96	—	—		
Pezzettina Detta .	»	6	—	—		
Pezzo da 20 franchi	»	23	14	4		
Luigi	»	27	3	4		
Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30	3	4		
Onza da 3 Ducati .	»	15	1	8		
Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . .	»	29	6	8		
Detta Austriaca. .	»	40	13	4		
Zecch Imperiale e Olandese	»	13	15	—		
	ARGENTO					
Tallari di qualunque specie di conv. .	»	6	—	—		
Crocione	»	6	10	—		
Colonnato e Piastra Romana	»	6	7	—		
Pezzo da 5 franchi	»	5	16	8		
Scudo di Francia .	»	6	13	4		
Detto di Milano .	»	5	3	4		

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 20 *Febbrajo* 1847.

37 30 23 9 87

Digitized by Google

Stamperia sopra le Logge del Grano

NUMERO 24.

ANNO 184[illegible]

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.

Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.

Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono [illegible] in Via de' Balestrieri N. 6, da [illegible] venuti.

Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.

Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 25 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 13 *Febbrajo*

L'attenzione del pubblico è tutta rivolta al *bill* proposto da lord Bentinck per le strade ferrate dell' Irlanda. La discussione di questo *bill*, che dovea incominciare nella Camera dei Comuni giovedì scorso, fu aggiornata all'indomani. Alcuni rappresentanti irlandesi tentarono di farla rimettere a quindici giorni, ma lord Russell vi si oppose, dichiarando che questa era per lui una questione di gabinetto, e insistendo perchè si cominciasse immediatamente a discutere. Dopo lo sviluppo della mozione fatto dallo stesso lord Bentinck, il Cancelliere dello Scacchiere prese a combatterla come assai meno profittevole alle classi bisognose, cui il Parlamento proponesi di recar soccorso, che agli intraprenditori delle strade ferrate, i cui guadagni non debbono certamente interessare altrettanto la rappresentanza nazionale. Prese a rispondere al Cancelliere dello Scacchiere il sig. Hudson, sostenendo per via di esempj e di statistiche che la mozione di lord Bentinck era di un vantaggio così evidente da potersele consacrare le più cospicue fortune. A questa calorosa difesa fece il sig. Goulburn una semplice objezione, cui il preopinante non diede replica, cioè, che se le intraprese, di cui si tratta, erano così vantaggiose, com' egli esponeva, i capitali privati vi si sarebbero impegnati spontaneamente, e allora sarebbe superfluo l'aggravare il Tesoro pubblico della proposta anticipazione. La discussione rimasta sospesa a questo punto, venne aggiornata, e la Camera ammesse, alla terza lettura, adottandolo definitivamente, il *bill* sull' impiego dello zucchero nella distillazione.

Si elevò poi qualche contrasto sulla nomina del Comitato che, a forma della mozione del sig. Ricardo, deve esaminare le leggi sulla navigazione. Il maggiore Bereford e lord Bentinck sostennero che la commissione nominata non aveva i necessarj requisiti, e che bisognava cambiarla; e sulla proposizione del Cancelliere dello Scacchiere, la Camera rimesse a lunedì prossimo la soluzione di quest'incidente.

—Assicura un giornale che il figlio di sir Roberto Peel, gerente interino della Legazione inglese in Svizzera, ha ricevuto da lord Palmerston l'ordine di far sapere al *vorort* di Berna, che egli approva la risposta adesiva data dalla Dieta federale alla Nota collettiva delle tre Potenze, concernente l'affare di Cracovia.

Daniele O' Connell (padre) non ha potuto assistere alle deliberazioni della Camera dei Comuni per una improvvisa indisposizione di salute.

—Alcuni dei nostri giornali annunziando che D. Miguel erasi mosso per tornare in Portogallo, pretendono che questo principe trovisi incognito in Londra.

Si è poi sparsa la voce, forse senza fondamento, che il Conte di Montemolin sia già in qualche trattativa matrimoniale con una Cugina di S. M.

—Giovedì cessò di vivere, nella sua residenza di Almwick-Castle il Duca di Northumberland all'età di anni 62. Egli era uno dei più ricchi personaggi dell'Inghilterra; ed è memorabile il lusso ch' ei spiegò in Francia quando fu nominato ambasciatore straordinario, per l'incoronazione di Carlo X. Il Duca fu pure lord luogotenente d'Irlanda sotto l'amministrazione del Duca di Wellington.

—Il bilancio per la Marina è stato presentato alla Camera dei Comuni. La spesa per l'anno finanziere 1847-48 ascende a 6,275,760 lire sterl. (190 mil. di fr. circa), lo che dà aumento di 192,173 lire sterl. sulla spesa dell'anno 1846-47. Il bilancio dell'esercito di terra è di 158 mil. di fr. Il numero totale degli uffiziali e soldati di ogni milizia pel Regno Unito, per le Indie e le altre colonie, è di 135,893.

—Tempo fa i fogli pubblici parlarono d'una magnifica invenzione del sig. Wise, che si proponeva di prendere il forte S. Giovanni d' Ulloa senza perdere un uomo, per mezzo di un pallone straordinario. Il bellicoso aeronauta torna alla carica, e questa volta egli non solamente s' impegna di prendere S. Giovanni d'Ulloa, ma parla di demolire da cima a fondo la città di Messico; il suo pallone avrà 100 piedi di diametro, potrà portare in totale 32,715 libbre, ed avrà, fatta deduzione del peso della macchina, un potere netto di 20,842 libbre pel trasporto dei projettili micidiali, bombe, obizi ecc. E probabile che il sig. Wise mandi il progetto della sua macchina da guerra al nuovo Congresso messicano prima, di venderne il segreto agli Stati-Uniti. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 16 *Febbrajo*

La Camera dei Pari si riunì jeri (lunedì). Il Ministro della guerra presentò un progetto di legge relativo agli ufficiali che sono promossi nei diversi corpi a speciali funzioni. Quindi il Ministro dell' interno presentò due altri progetti di legge, il primo dei quali è relativo alla domanda di un credito straordinario di 2 milioni, per soccorsi agli stabilimenti di Carità ed agli Uffizj di beneficenza, stato precedentemente adottato dalla Camera dei Deputati, ed il secondo concerne progetti d'interesse locale.

In ultimo luogo poi il Ministro dell'agricoltura e del commercio depose tre progetti di legge; il 1.° dei quali riguarda le facilità concesse al cabotaggio dei grani, il 2.° il lavoro dei fanciulli nelle manifatture, e l' ultimo concerne le acque termali.

La Camera dopo aver formato le nuove sezioni, rigettò dopo breve discussione, nella quale intervenne il Ministro della guerra, molte petizioni, i di cui rapporti vennero presentati dal Visconte Lemercier.

I Pari si ritirarono, dipoi nelle respettive sezioni onde nominare le commissioni incaricate di esaminare i diversi progetti di legge sopraccennati.

Durante questa seduta, il Ministro della pubblica istruzione presentò un progetto di legge relativo all' insegnamento ed all' esercizio della medicina nell' interno del regno, ed annunziò che in breve un progetto di legge riguardante l' istruzione secondaria sarebbe presentato alla Camera dei Deputati. (*F. Fr.*)

Tolone 15 *febbrajo*

Riceviamo da Orano la notizia che il gen. Lamoricière

Digitized by Google

si è imbarcato il 7 per Marsilia. Il maresciallo di campo Arbouville ha preso il comando della divisione, che conserverà fino al ritorno del generale. Le notizie dell'Interno sono favorevoli.

—Il contrammiraglio Quernel comandante la seconda divisione della squadra di evoluzione è morto venerdì notte in questa città. Jeri fu inumato con tutti gli onori dovuti al suo alto rango. (*Corr. Toulonn.*)

ALGERIA

Una lettera di Algeri del 12 febbrajo annunzia che la partenza della cavalleria è sospesa. Il pessimo tempo che domina nell'interno impedisce alle nostre truppe di continuare le loro operazioni. Sembra frattanto che il gen. Marey abbia ottenuto sodisfacientissimi risultati. Bou-Maza ha preso la fuga. Non si avrà più nulla d'importante fino alla bella stagione.

—Non eransi saputi finora (dice l' *Akhbar*) in modo abbastanza certo i motivi che avevano condotto Bou Maza a separarsi da Abd-el-Kader, e la maniera in cui la separazione si era effettuata. Interessanti particolari furono di recente trasmessi su questo proposito, all'uffizio arabo di Orléans-ville, da un antico servitore di Bou Maza che, dopo aver gran tempo seguitato lo sceriffo nella sua avventurosa carriera, alla fine si stancò e fece ritorno al suo paese.

Quest'uomo ha raccontato che di buon'ora lo sceriffo era stato l'oggetto delle persecuzioni del Sultano, il quale accoglieva con parzialità le doglianze di El Haggi Seghrir, suo luogotenente e di chiunque alzava la voce contro il Sultano del Dahra, Bou Maza. Questi non erasi ritirato dalla guerra santa colle mani interamente vuote; sperò quietare il risentimento del suo signore dividendo con lui il suo piccolo tesoro, ma vedendo che i suoi sacrifizii non rendevano migliore la sua condizione, e temendo per la propria vita, risolvè di fuggirsene. Accompagnato solamente da una quindicina de' suoi più fidi cavalieri, lasciando la sua tenda, la moglie, e quanto possedeva di prezioso, partì una notte annunziando una semplice assenza di pochi giorni. Scoperto che fu il suo divisamento, una truppa dei Kriela meglio armati dell'Emir, lo inseguì a lungo e vivamente; il fuggitivo non è debitore della propria salvezza che alla velocità de' suoi cavalli. D'allora in poi l'Emir non cessa dallo screditarlo nelle sue lettere ed anche dall'esortare i buoni musulmani a torlo di mezzo. (*F. Fr. e G. P.*)

SPAGNA

Le ultime lettere di Madrid non parlano quasi d'altro che della partenza dell' Infante D. Enrico per Barcellona (ove sappiamo d' altronde che arrivò il dì 10) concordando tutte le opinioni nello stabilire che questa misura ebbe soltanto l' oggetto d' interrompere le trattative matrimoniali, più o meno avanzate secondo i diversi giornali, fra l'Infante medesimo e la sorella del Conte di Castellar. Sembra che per quanto una tale alleanza potesse apparir plausibile per il lato del Conte, gentiluomo di S. M., e discendente da una nobile e ricca famiglia di Valenza, non siasi contuttociò trovato conveniente il proposto matrimonio, attese le alte eventualità che militano in favore dell' Infante. Egli partì da Madrid la sera del dì 7; e il brigadiere Mayald ed un capitano che lo accompagnavano avevano l'instruzione di stare ai suoi ordini, pagare tutte le spese, e fare tutte le fermate ordinarie di giorno e di notte, senza però fermarsi a Saragozza, oltre il tempo necessario per il cambio dei cavalli.

Questo incidente (dice l' *Heraldo*) non recherà ostacolo o dilazione al matrimonio della Infante Donna Luisa, figlia di D. Francisco di Paola, col Duca di Sesa, figlio del Conte d'Altamira; credesi anzi che il contratto matrimoniale debba celebrarsi la mattina del 10.

—Il nuovo Ministro della guerra Gen. Pavia, che era assente da Madrid quando fu formato il Gabinetto, ha accettato il posto conferitogli ed ha prestato giuramento il dì 8 nelle mani della Regina, dopo avere, per due giorni, tenute lunghe conferenze con gli altri Ministri. Credesi che il portafoglio della Marina sarà dato al sig. Armero.

—Il sig. Roca de Togores, ministro dell'istruzione pubblica, ha indirizzato ai Rettori delle Università una Circolare, pubblicata nella *Gaceta* del dì 8, contenente l'ordine di omettere d' ora in poi la menzione delle opinioni politiche, nelle informazioni che essi saranno richiesti di dare sui candidati alle cattedre vacanti.

—Parecchj corpi destinati a formare l' armata d' osservazione sulle frontiere del Portogallo, hanno incominciato il loro movimento.

—Il *Mémorial des Pyrénées* annunzia che i carlisti si agitano più che mai, e i loro tentativi incominciano a divenir serj.

Parecchj partigiani si sono mostrati in Catalogna: Ros de Eroles è a Solsona, Pep del Oli occupa Beya, città situata sopra un monte inespugnabile. Nell' Estremadura i capibanda Chiclano e Peco percorrono i villaggi per fare insorgere il paese a favore del conte di Montemolin. Alcuni emissarj carlisti si sono mostrati a Estella. (*Déb. e C.*)

PORTOGALLO

I fogli di Londra pubblicano una lettera indirizzata dal ministro delle finanze del Portogallo al sig. Ricardo Thornton, presidente del comitato dei possesori di *Boni* portoghesi, per annunziargli che la regina Donna Maria ha revocato il decreto, in virtù del quale, sugli interessi del debito esterno consolidato, scadenti durante l' esercizio finanziere 1846-47, doveansi ritenere i *due decimi*.

Gl'interessati che hanno ricevuto le loro quote il 1° di questo mese sotto la deduzione dei 2 dec. saranno indennizzati quando le circostanze e la condizione dell' erario portoghese lo permetteranno. (*G. P.*)

GERMANIA

Lettere di Monaco (Baviera) in data del 16 Gennajo recano quanto segue:

» Non sarà senza interesse, per riguardo alla statistica, la notizia che la totale somma di grani, contrattati negli ultimi 18 mercati a Monaco, sorpassò i 3,700,000 fior. È notabile che in questa piazza ogni contratto conchiudesi con una semplice stretta di mano, senza che mai succeda inganno o frode. »

Regno di Wurtemberg — S. A. R. il Principe reale e l'augusta sua Sposa sono stati felicemente preservati da un gran pericolo. Ecco come narrano la cosa i pubblici giornali:

« Il 23 di gennajo, nel ritornare dalla villa presso Berg, i cavalli attaccati alla slitta adombrarono e vinsero la mano al cocchiere russo, che cadde. Ma il principe afferrò con una mano le redini, rattenne coll'altra la principessa che voleva saltar fuori dalla slitta, e potè acquetare i cavalli, senza che egli o la sua consorte ne riportassero danno alcuno. » (*G. P.*)

Sassonia — *Altenburgo 6 febbrajo*

Sono già parecchj giorni che giunse a noi da Pietroburgo un corriere, il quale recò il ritratto del Granduca Costantino in dono alla principessa Alessandra; contemporaneamente erasi spedito di qui a Pietroburgo il ritratto della principessa, ed oggi l'ambasciatore russo di Dresda, barone di Schröter, arrivò a questa Corte per trattare del matrimonio. In primavera si aspetta un ambasciatore direttamente da Pietroburgo a chiedere di bel nuovo nelle debite forme la mano della principessa Alessandra pel Granduca Costantino. (*Mil.*)

—Scrivono da Ebersdorf, in data del 2:

« Il principe regnante di Reuss-Ebersdorf stà per intraprendere un lungo viaggio in Oriente. S. A. S. si recherà per Basilea, Lione, Marsilia, l' Italia e la Grecia a Costantinopoli, e passerà quindi in Asia ed in Africa. Egli sarà accompagnato in questo viaggio dal conte di Röttiger e dal conte di Taufkirchen-Engelsberg. » (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 25 gennajo

Ci giunse dal Caucaso un nuovo bullettino di guerra. Nell' estate e nell'autunno i circassi vennero lasciati tranquilli dalle divisioni militari russe che trovansi nei forti di confine, e ciò all' effetto di dare loro il tempo ad una volontaria sommissione; e difatti molte delle loro famiglie vennero a stabilirsi sul territorio russo. Il 15 novembre, il presidio del forte di Atschojew scortava la popolazione

Digitized by Google

d' un intero villaggio che espatriava nella Russia. Ma nel passaggio dai recessi montuosi di Galatschew, i popoli montanari tentarono un attacco contro le truppe russe, che venne respinto. Il 26 dicembre il luogotenente generale Freitag alla testa di 9 battaglioni della fortezza Grosnaja, mosse contro il ricalcitrante distretto di Alda in cui i montanari hanno qua e là dispersi circa 3000 casali. La resistenza fu debole e le truppe russe occuparono un campo sulle rive del fiume Martan. Indarno Schamil attaccò quelle truppe, perchè il 27 fatti avanzare dal luogotenente generale Freitag quattro battaglioni contro i circassi, li attaccò colla bajonetta in canna, ed in questo affare due sotto-ufficiali rimasero morti, 34 uomini feriti ed 11 ricevettero delle contusioni. I russi distrussero le abitazioni, le granaglie ed i foraggi, e quindi ritornarono al loro campo.

La distruzione delle abitazioni esistenti nella foresta fu continuata nei giorni 28, 29 e 30 dic. Il 3 gennajo, i quattro battaglioni aprirono un' ampia strada attraverso il bosco, dopo di che il generale Freitag partì il 4 dal campo ritornando alla fortezza di Grosnaja. I nemici facevano fuoco da lontano sui russi, ma furono ridotti al silenzio dall' artiglieria di questi ultimi. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli, 30 *gennajo*

Il Sultano Abdul-Medschid sembra voler richiamare nell'antica loro sede, le muse barbaramente scacciate dal paese da'suoi predecessori. S. A. accorda il suo favore ai cultori delle lettere; e poco fa udì per 5 ore di seguito varie suonate eseguite sul clavicembalo da un artista tedesco, il sig. Litzmann. Già da qualche tempo il Sultano fa istruire un certo numero di giovani nei diversi istrumenti musicali; quegli alunni formano al presente la musica della sua corte. Siccome il Gransignore desidera sentire anche delle opere, così i medesimi individui vennero istrutti in breve tempo nella musica vocale, talchè sono in grado di cantare a S. A. arie e cori del maestro Bellini. L'abilità artistica di quei giovani virtuosi ottomani non è perciò esaurita. Essi possedono il talento di essere ad un tempo attori, musici, e cantanti, e ne diedero poco fa una luminosa prova, come viene riportato dal *Journal de Constantinople*. Il Sultano desiderava di vedere anche una commedia; ed uno de' suoi segretarj tradusse in turco quella di Molière intitolata l'*Ammalato immaginario*, ed i giovani artisti della cappella di corte la studiarono e la eseguirono la scorsa settimana con grande sodisfazione del Sultano nel piccolo teatro costrutto nel Serraglio di Tschiragham. In seguito questo ramo artistico riceverà un maggiore sviluppo, giacchè nel nuovo palazzo del Gransignore in Boschiktasch si sta erigendo un formale teatro.

Anche i monumenti di architettura attirarono l'attenzione di S. A. Poco fa egli diede l'ordine di ristaurare e migliorare S. Sofia, la grandiosa basilica di Giustiniano. Sarebbe ora da desiderarsi che tali restauri venissero affidati ad un valente artefice, perchè avesse cura nello stesso tempo della riparazione e della conservazione degli antichi mosaici.

Il *Journal de Constantinople* reca la notizia che il Sultano ha ordinato l'istituzione d'una commissione letteraria che dovrà occuparsi specialmente della direzione degli studj per la compilazione d' una grammatica e d' un dizionario della lingua turca. Il 18 gennajo, la rammentata commissione regolarmente istituita e ha dato principio a'suoi lavori.

—Nella notte del 20 al 21 del corrente, si manifestò a Scutari un incendio, ed un altro si manifestò il 22, di giorno, presso Jeni Gianj in Galata. Fortunatamente però il danno cagionato da questi due incendj fu di poca conseguenza.

Più rilevante fu un incendio avvenuto nella notte del 26, che distrusse uno dei più bei quartieri di Pera. Il Teatro ed un centinajo di case fra le più eleganti e meglio costrutte di quel paese non sono ora che un mucchio di fumanti rovine. Il fuoco s' apprese nel piano superiore di una casa posta nella strada principale di Pera, dirimpetto alla porta della scuola di medicina di Galata Seral, e quindi invase il teatro di legno, donde si comunicò a destra ed a manca della strada ai vicini gruppi di case. Prima che si potessero vincere le fiamme furon preda di esse molte case quasi tutte grandi. I confini principali del luogo dell'incendio sono da una parte il muro della scuola suddetta che corre in direzione paralella alla strada di Pera, e dell' altra parte la chiesa armena e l' attuale abitazione dell' ambasciatore inglese, la quale trovandosi esposta alle fiamme dal lato orientale e meridionale potè soltanto essere salvata mediante straordinarj sforzi, a cui presero attiva parte gli equipaggi dei legni da guerra austriaci, inglesi e francesi qui stanziati. Sino a tanto che questa casa non sarà di nuovo resa abitabile, il ministro plenipotenziario sig. Wellesley con la sua consorte staranno presso l' I. R. Internunzio, conte di Stürmer.

—Il governo ottomano ha, anch'esso, proibito la preparazione e lo smercio del cotone fulminante.

La Porta ha trasmesso ai capi delle varie missioni straniere un *memorandum* col quale viene significata la proibizione da essa ordinata ad ogni forestiero di portar armi di qualsiasi specie, o nascoste o in palese.

Un secondo *memorandum* informa le legazioni estere che la Porta, essendo cessata l'apparenza di carestia nel sangiaccato di Righa, ha revocato il divieto dell'esportazione delle biade da quel governo.

Il giornale turco, il *Guiget-Hamadia*, dà la seguente statistica degli stranieri che abitano in Costantinopoli, e sono inscritti quali sudditi esteri alle rispettive cancellerie: greci, 6000; sudditi inglesi, di Malta e delle isole Jonie, 1983; austriaci, 4581; francesi, 825; russi, 876; persiani, 657; sardi, 405; napolitani, 247; toscani, 212; inglesi brittannici, 210; belgici, 182; prussiani, 144; spagnuoli, 48; danesi, 47; neerlandesi, 27; americani, 24. — In tutto, 13,467.

—Lettere di Mossul in data 27 dicembre portano la nota di alcuni nuovi oggetti trovati dal Sig. Lahard. Precedentemente il sig. Lahard avea scavato dei bellissimi basso-rilievi ed un leone di gigantesca grandezza. Ora egli ha trovato anche un gran numero di piccoli leoni di bronzo, delle collane da donna, un elmo di rame, una quantità di altri piccoli oggetti d'argento e d'oro, due cilindri di grande bellezza ed una colonna quadrata, tutta coperta di disegni e d'iscrizioni. Questa colonna è di un masso nero rassomigliante al porfido, la quale è liscia e risplendente come il cristallo. Tutti questi oggetti sono in qualche conservazione. (*G. Mil. e Ven.*)

EGITTO

In una Lettera di Alessandria, in data del 29 gennajo, leggesi ciò che segue:

Le notizie pervenuteci in quest'ultima decade da Mecca, Gedda, Suez e Cairo, e per diversi canali, sono molto rassicuranti. Si dice che la malattia sviluppatasi nel tempo del sacrifizio sul monte Ararat, non fosse altrimenti *cholera*, ma una febbre algida epidemica, la cui strage, non punto esagerata da quella già annunziata, spaventò tanto i pellegrini, che molti fuggirono senza consumare il sacrifizio. Si aggiunge che durasse soltanto sei giorni, e quindi sparisse senza mostrarsi altrove. (*Ver.*)

—Le notizie del Cairo, che ci arrivano per la via di Marsilia, recano che il *cholera* era quasi cessato nel Hedjas, e che aveva preso la direzione verso il mezzogiorno. S. A. il Vicerè si disponeva a partire per l'Alto Egitto, Ibrahim-Pascià trovavasi tuttora a Tarsous.

Mehemet Alì avea visitati ultimamente gli argini del Nilo, che si eseguiscono colla maggiore attività, essendo a tal oggetto destinati i battelli a vapore del governo e dell' amministrazione del transito per il trasporto degli opportuni materiali. (*Sem.*)

ASIA

Una lettera scritta a bordo della *Victorieuse* che fa parte della squadra del contrammiraglio Cécille, dà qualche cenno della morte appena conosciuta in Europa del sovrano d'uno de'più grandi imperj dell'Asia, l'imperatore di Anham, il celebre Min-Menh, morto ad Hue, capitale dei suoi stati, nel luglio ultimo scorso. Gli è succeduto suo figlio, il principe Thier Tdi, prima cura del quale, appena salito sul trono, fu di far grazia a varj missionarj cri-

Digitized by Google

stiani condannati a morte in virtù degli atroci editti di suo padre. La tolleranza di questo principe verso la religione cristiana è così grande che riguardasi ora come una aperta protezione, e che, in certe provincie, segnatamente i preti cattolici esercitano liberamente il loro ministero. (*G. P.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 10 *febbrajo.*

Il sig. Principe di Chimay, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re dei Belgi presso la Santa Sede e la Corte di Toscana, è stato accreditato nella stessa qualità presso S. M. il Re N. S., a cui ha avuto l'onore di presentare le sue credenziali (*D. R.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 24 *Febbrajo*

È stata pubblicata in Livorno la seguente

NOTIFICAZIONE

Sua Eccellenza Don NERI dei Principi CORSINI Marchese di Lajatico, Commendatore dell'Ordine del Merito sotto il Titolo di S. Giuseppe di Toscana, e di quello Reale della Legion d'Onore di Francia, Cavaliere del Sacro Militare Ordine dei SS. Maurizio e Lazzero di Sardegna, Consigliere di Stato, Finanze e Guerra, Generale Maggiore delle RR. Truppe, e Ciamberlano di S. A. I. e R. il Granduca, Governatore Civile e Militare della Città, Porto e Compartimento di Livorno, Comandante Supremo del Littorale Toscano e dell'I. e R. Marina Militare, Presidente del Dipartimento di Sanità ec. ec.

Inerendo agli Ordini Sovrani partecipati con Biglietto dell'I. e R. Dipartimento di Stato in data de'21 Febbrajo corrente rende pubblicamente noto, come in presenza delle Convenzioni già esistenti e di quelle che sono in via di stipularsi fra la Toscana, ed altri Stati per assicurare con titolo di perfetta reciprocità ai Bastimenti coperti da Bandiera Granducale, nei respettivi Porti degli Stati medesimi, un trattamento uguale a quello che in essi ricevono i Bastimenti Nazionali, dipendentemente dai Dazj Marittimi, e di Dogana, dovrà a contare dal primo Marzo prossimo futuro essere osservato il seguente Regolamento.

I. Sono intieramente parificati ai Legni Nazionali in tutti i Porti del Gran-Ducato, ed agli effetti contemplati dagli Articoli VI e XLIV della Notificazione di questo Governo in data dei 27 Ottobre 1846 i Bastimenti appartenenti agli Stati Uniti d'America, ai Regni di Svezia e Norvegia, ed all'Impero Russo, in ordine alle Convenzioni ed accordi di piena reciprocità a riguardo dei Bastimenti Toscani già esistenti con i Governi predetti.

II. Vengono ugualmente, ma provvisoriamente ammessi allo stesso trattamento di favore i Bastimenti coperti da Bandiera Inglese, in pendenza del cambio di analoghe Dichiarazioni con il Governo di S. M. la Regina d'Inghilterra, e nel concetto che a contare parimente dal primo Marzo prossimo siano ammessi al trattamento di perfetta reciprocità, tanto per le Tasse Marittime, che per i Diritti Daziarj, i Legni Toscani che approderanno nei Porti dei Regni Uniti d'Inghilterra, Scozia, ed Irlanda, come ugualmente in quelli di Gibilterra, delle Isole Joniche, e di Malta.

III. Sono del pari, e provvisoriamente assimilati nei rapporti predetti ai Legni Toscani quelli coperti da Bandiera Pontificia in pendenza delle Trattative occorrenti al cambio delle formali relative Dichiarazioni, ed a riguardo del principio di reciprocità già in massima stabilito nella Notificazione dell' Eminentissimo Cardinal Camarlengo dei 28. Febbrajo 1833; e del trattamento speciale che, in ordine alle Disposizioni di quella, già godono i Legni Toscani nei Porti degli Stati della Chiesa.

IV. In ogni rimanente, e rispetto ai Legni coperti da altra qualsiasi Bandiera, sarà posta in vigore, a partire dal primo Marzo prossimo futuro, la nuova Tariffa dei Diritti di Navigazione, Sanità, e Porto pubblicata con la già citata Notificazione de'27. Ottobre 1846, salvo il riservo ed eccezioni che appresso.

V. Nonostante il disposto dell'Articolo precedente, ed in vista delle circostanze attuali, tutti i Bastimenti che con carico di Grani, altri Cereali, o Farine, qualunque siasi la loro procedenza, e senza distinzione di Bandiera, giungeranno in Livorno, ed altri Porti della Toscana nel periodo di tempo decorrendo a tutto Giugno futuro, andranno, eccezionalmente, soggetti al pagamento soltanto dell'Ancoraggio imposto ai Bastimenti Toscani con la Tariffa sopracitata.

Dall' I. e R. Segreteria del Governo di Livorno
Li 23. Febbrajo 1847.

Il Segretario del Governo
T. PIANIGIANI.

NOTIFICAZIONE

Il Gonfaloniere della Comunità di Barga rende pubblicamente noto esser vacante, per libera renunzia di Maria Salati nei Ballerini, il posto di Levatrice di detta Comunità, al quale è annesso l'annuo appuntamento di L. 240. a titolo di residenza e con i seguenti obblighi.

1.° Di assistere gratuitamente le Partorienti miserabili.

2.° Di non potersi assentare dalla Comunità senza il permesso del Gonfaloniere.

3.° Di risedere costantemente nella Terra di Barga.

4.° Di fare un' anticipata disdetta di mesi tre quando vorrà dimettersi dall'impiego.

Resta assegnato il tempo e termine a tutto Marzo prossimo futuro a chi bramasse concorrere a tale impiego di far pervenire alla Civica Cancelleria di Barga le Istanze in carta bollata, la Matricola Toscana, e il certificato di buoni costumi, il tutto franco di Posta.

Barga. Dal Palazzo della Comunità
Li 23 Febbrajo 1847.

S. Menchi Gonfaloniere.

Marradi 19 *Febbrajo*

La Nobile Signora Costanza Scalini nel giorno 14 corrente usciva della presente vita siccome uno si disporrebbe tranquillamente a bramato riposo. Non tanto l'acerbo dolore de' parenti e degli amici, quanto il mesto benedire di tutti i compaesani alla memoria di Lei fanno prova non dubbia delle rare prerogative che la ornarono mentre che visse.

Dai sigg. Alessandro e Maria Foschini ebbe Costanza i natali nella vicina Faenza, e quadrilustre appena legò sua fede all'ottimo nostro sig. Carlo Scalini — Animo temperato a dolcezza, spirito pronto e riflessivo, vera non ostentata religione, illibatezza di costumi, modi onesti e gentili formarono di Lei un'affettuosa consorte, una tenera madre, una onorevole concittadina: e nel governo della casa domestica e nell'educazione de' figli maggiormente si appalesarono la saviezza de' suoi pensieri, la pura morale del suo cuore. Ah perchè mai debbono quasi sempre i migliori compiere innanzi sera loro giornata!

Ma tu mio sventuratissimo Carlo poni un qualche freno alle lacrime, chè ora per te solo si spetta terminare l'opera con tanto amore da entrambi avviata, onde far rivivere a decoro della Patria nostra ne'dolci tuoi figlioletti le virtù materne e le tue. In tale occupazione soave non lieve troverai conforto al trambasciato tuo cuore, e forse un raggio di gioia col pensare che la tua Costanza del Cielo benignamente ti sorrida. *Un Amico.*

AVVISI

Non avendo avuto effetto per mancanza di concorrenti l' Incanto delle Ferraccce in quattro lotti, che sulle stime del Perito sig. Gio. Batta. Fattori doveva aver luogo in Arezzo la mattina di sabato 20 corrente, il medesimo sarà definitivamente effettuato la mattina di Sabato 6 Marzo a ore 10 alle condizioni annunziate nelle Gazzette del dì 11, e del dì 16 corrente.



Lunedì 1.° Marzo, si venderà, dalle 11 alle 3, per causa di partenza, un piccolo Legno con due Cavalli al maggiore e migliore Offerente, a pronti contanti. Diriger i in Via Carraja N.° 3305.

CORSO DEI CAMBJ

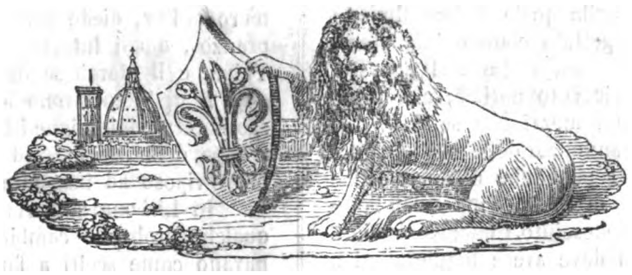
PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno. .	.... 30	99 1/2	Vienna . .	.... 30	59 1/2
Roma . . .	.... 30	106 1/8	Augusta. .	.... 90	59
Bologna . .	.... 30	106	Amsterdam	.... 90	94 1/4
Ancona . .	.... 30	106 1/6	Amburgo.	.... 30	84 1/4
Napoli . .	.... 30	113 1/3	Londra . .	.... 30	50 1/2
Milano . .	.... 30	99 2/3	Parigi . . .	.... 90	99 2/3
Venezia . .	.... 30	99 1/4	Lione . . .	.... 90	99 7/8
Genova . .	.... 30	99 1/2	Marsilia. .	.... 90	100 1/8
Trieste . .	.... 30	59 5/8			

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 25.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.



ANNO 184[illegible]

Le associazioni si ricevono alla Direzione [illegible] in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo [illegible] venuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 27 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 15 *Febbrajo*

Fu annunziato nei giornali di sabato, 13, che S. M. la Regina avea tenuto il suo primo *lever* della stagione al Palazzo di Saint-James, e che fra i Diplomatici esteri recatisi ad ossequiarla, notavansi il Conte de Sainte-Aulaire, il Conte de Jarnac, il Conte Dietrichstein, ambasciator d'Austria, il sig. Van-de-Weyer, ambasciatore belgico, e il Barone di Brunow, ambasciatore di Russia. Soggiungono i fogli d'oggi, che sabato mattina l'ambasciatore di Francia, Conte de Sainte-Aulaire ebbe l'onore di pranzare con S. M. la Regina, in compagnia del Principe Alberto, del Duca e della Duchessa di Cambridge, e di Lord Clarendon.

Dopo il convito reale, l'ambasciatore si recò alla conversazione di lord Palmerston; e questa mattina egli ha ricevuto visita da lord Russell, dal Conte Mensdorf, e da sir Roberto Peel. (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 17 *Febbrajo*

Dicesi che il principe di Joinville deve quanto prima recarsi a Tolone per esaminare i preparativi d'armamento della squadra che egli dovrà comandare nella prossima primavera. Questa squadra uscirebbe quest'anno dal Mediterraneo per andare a visitare i possedimenti coloniali.

—Assicurano alcuni giornali che S. A. R. la Duchessa di Montpensier è incinta, e che l'annunzio ne fu mandato dagli ambasciatori delle potenze estere in Parigi alle loro corti respettive.

—Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dal governatore degli stabilimenti francesi dell'Oceania alcuni rapporti che vanno fino al 5 di ottobre, e che fanno seguito a quello del 4 giugno inserito nel *Moniteur* del 12 ottobre:

In tutto questo intervallo le ostilità non si erano più rinnovate. Mediante i lavori di difesa eseguiti a Punavia, le nostre truppe, divenute più disponibili trattenevano gl' indiani dissidenti dal tentare alcun movimento contro di noi, non trovandosi in grado di riprendere l'offensiva.

Le comunicazioni fra Papeiti e le diverse nostre posizioni erano pienamente assicurate. I nostri alleati indigeni aveano fatto varie scorrerie nelle valli e preso più di 60 prigionieri, fra i quali quattro capi, e segnatamente il capo principale che si era fatto ribelle al protettorato; la maggior parte di questi prigionieri avendo fatta la loro sottomissione erano stati posti in libertà.

Pare che l'incaricato d'affari del Brasile a Parigi abbia rimesso al governo una nota relativa al viaggio che devono fare al fiume delle Amazzoni la corvetta l'*Astrolabe* e il pacchetto a vapore l'*Alecton*. Il Brasile senza opporsi a questa nuova spedizione, vi mette però alcune condizioni speciali.

—S. M. la Regina Isabella di Spagna ha conferito al console generale di Francia in Milano, signor barone Denois, l'Ordine reale di Commendatore di Carlo III.

—Il capitano francese Duplat è stato autorizzato dall'Imperatore di Russia a prendere parte alla campagna del Caucaso, sotto gli ordini del principe Woronzof.

—Le valanghe in questi ultimi giorni si erano rinnovate in modo da interrompere qualunque comunicazione, anche postale, sopra varj punti dell'Alsazia. Le corse sulla strada ferrata tra Mulhausen e Thann si dovettero sospendere per la terza volta in quest'inverno. (*F. Fr.*)

ALGERIA

Per la via di Marsilia si hanno notizie d'Algeri fino al 15 corrente. Il *Monitore Algerino* reca quanto segue:

« Il gen. Marey, partito da Guelt-el-Settel, il 3 Febbrajo dopo mezzogiorno, raggiunse il 4, una porzione degli Ouled-Nails che fino allora aveva opposta resistenza all' esecuzione dei suoi ordini. Sei *douars* della frazione degli Ouled-Saade-ben-Salem furono distrutti e soffersero una perdita di 100 cammelli, 100 bovi, e 10,000 montoni.

« La Colonna si accampò dopo questo fatto, a Raiane-Chergui, distante otto leghe da Guelt-el-Settel, ove il comandante Telly si recò l'indomani, riconducendo probabilmente il rimanente della tribù.

» Nella provincia d'Orano, la tribù degli Ouled-el-Nahr, come già accennammo, fece la sua sottomissione e prese alloggio nei contorni di Sebdou. Gli Ahmian-Garrabas, essi pure, hanno manifestato alcune tendenze alla pace.

« Una piccola colonna era uscita da Tlemcen per trasferirsi presso gli Oulassas onde riscuotere alcune imposizioni arretrate, lo che sembrava dover essa eseguire senza difficoltà. Il gen. Cavaignac attendeva il suo ritorno per portarsi presso i Msirda, per lo stesso fine.

« La voce sparsa che l'Emiro era di ritorno a Sabra, sulla Malouia, prendeva qualche consistenza. La gran tribù degli Halaf, recalcitrante per lungo tempo agli ordini di Muley-Abderrhman, dicesi che avrebbe finalmente aderito ai consigli del suo luogotenente Bou-Ziam-Ould-Chaoui, e varj atti di patente ostilità avrebbero fatto giudicare prudente alla deira di mettersi sotto la protezione dei Beni-Snassen, i quali almeno osservano la neutralità.

« L'arresto d'un certo Sidi-Ben-Alyma, nella tribù degli Sdamas, è un nuovo pegno di tranquillità per la suddivisione di Mascara, essendo egli uno dei Sultani che tentarono la sorte, nel principio dell'ultima insurrezione.

» La più perfetta tranquillità regna nella provincia dell'ovest. Da più di tre settimane le incessanti pioggie nella pianura, la neve e la grandine nelle montagne, hanno sospesi o impediti tutti i lavori e segnatamente quelli delle strade ove trovasi accampata tutta l'Infanteria.

« Il Governatore-generale ed il comandante superiore del genio si recheranno, fra pochi giorni, ad Aumale onde attivare colla loro presenza i numerosi lavori che ivi si eseguiscono. (*Sém.*)

SPAGNA

Il nuovo Ministero si è officialmente dichiarato contro la spedizione del general Florès. Il 6 febbrajo, il Ministro del commercio, sig. Roca de Togorès, inviò al capo

Digitized by Google

politico di Malaga una lettera nella quale è formalmente dichiarato che la spedizione progettata contro l'Equatore, lungi dall'essere favorita dal governo, è stata, all'opposto, biasimata tostochè esso ne ha ricevuto notizia; che il governo vi si è opposto con tutti i mezzi che sono in suo potere, e che ha perfino dato annunzio delle sue amichevoli disposizioni, non solo alle repubbliche d'America che hanno riconosciuto il governo di S. M., ma eziandio a quelle che ancora non lo hanno riconosciuto. Conclude da ciò il Ministro che il commercio non deve avere inquietudini a cagione di questo avvenimento, che prevenuto in tempo opportuno, non ha minimamente alterate le buone relazioni esistenti fra il governo spagnuolo e le repubbliche dell'America meridionale.

—Si crede che la vacillante salute del sig. Santillano non gli permetterà di conservare per lungo tempo il portafoglio delle finanze; e che, nel caso in cui fosse costretto a ritirarsi, gli succederebbe di nuovo il già Ministro sig. Mon.

—Si assicura in una lettera di Madrid del 9, che il Conte di Castellar ha ricevuto l'ordine di assentarsi dalla Capitale per avere opposto un altero contegno alle ingiunzioni del Capitan-generale di Madrid, relative al progettato matrimonio della Contessa sua sorella. Questa poi, secondo la stessa lettera, sarebbe stata obbligata a ritirarsi nel Monastero detto *de Las-Mesas*.

—La mattina del 10, a mezzogiorno, è stato celebrato lo sposalizio della Infante Donna Luisa, figlia di S. A. R. l'Infante D. Francisco di Paola, col figlio maggiore del Conte d'Altamira.

Nel giorno medesimo si è riunito il Congresso per sentir leggere il rapporto della Commissione incaricata di redigere l'Indirizzo alla Regina. Questo Indirizzo è fondato sui principj del partito moderato, ed è totalmente favorevole al Ministero. L'amministrazione del sig. Mon vi è rammentata con lode. Due membri della Commissione proposero un'emenda allusiva al progetto di spedizione del gen. Flores. Il paragrafo dell'Indirizzo, che riguarda i matrimonj della Regina e della Infante sua Sorella, esprime un'approvazione formale e senza riserva.

I Ministri della giustizia, delle finanze, dell'interno, e dell'istruzione pubblica, assistevano a quest'adunanza. Le discussioni dovevano incominciarsi nella seduta successiva.

—Si dice a Madrid che la duchessa di Rianzarès (la Regina Madre) la quale trovasi ora a Tarancon, farà quanto prima una visita alla Duchessa di Montpensier sua Figlia a Parigi.

—Scrivono dalle frontiere di Catalogna in data del 12 febbrajo che il general Breton, le di cui operazioni parevano finite, il 10 non era ancora giunto a Barcellona, e dicevasi che sebbene indisposto si era diretto alla volta di Cardona. (*Deb.*)

PORTOGALLO

Per la via di Cadice abbiamo alcune notizie che arrivano alla data del dì 8 febbrajo, e che sempre più fanno supporre vicino il termine delle civili discordie, che affliggono il Portogallo.

Il Duca di Saldanha dovea partire il dì 2 da Agueda direttamente per Oporto. I colonnelli Sola, e Lapa si mossero contemporaneamente l'uno da Guarda, e l'altro da Lamego, essendosi quest'ultimo ricongiunto al Conte di Vinhaes sulla riva destra del Duoro, per marciare egualmente verso Oporto, dopo aver lasciata a Viana una sufficiente guarnigione.

Il Colonnello Sala, d'altronde, avendo divisa la sua truppa in due colonne, si mise in traccia del general miguelista Povoas, il quale da Cavilhaos si era trasferito verso Coa, e si avvicinava alla frontiera di Spagna; le forze di questo capo miguelista e dell'altro nominato Giovanni d'Abreu, unito con esso, ascendevano a circa 700 uomini.

Non si ha notizia dei generali Setubal ed Estremoz, che aveau presa posizione nell'Alentejo, e che dovevano fare un attacco contro Evora, ove tenea guarnigione il Conte Mello.

La città di Alcacer-do-Sal fu occupata dal maggiore Ilharco, il quale avendo fatti arrestare tutti i membri della Giunta insurrezionale, li mandò, sotto buona scorta, a Lisbona.

Raccontasi che il Duca di Terceira, tuttora prigioniero a Foz, diede nello stesso castello ov'è detenuto, un pranzo, a cui intervennero Sa-da-Bandeira, il Conte di Taipa, e il Marchese di Loulé.

Il dì 7 entrarono in Almeida, già occupata, ed ora sgombrata dai miguelisti, 100 uomini e 36 cavalli di truppe della Regina, ed una porzione di esse ripartì dopo breve riposo ad inseguire i miguelisti fuggitivi.

In Lisbona si parlava, nei primi giorni del mese, di qualche probabile cambiamento nel Ministero, e si nominavano come scelti a farne parte, il Marchese de la Fronteira, capo-politico di Lisbona, il Conte di Tojal, già compreso nel Ministero Cabral, e il Conte di Villareal, che fu varie volte ministro.

Una lettera di Lisbona, arrivata a Madrid, assicura che, per la mediazione dell'ammiraglio Parker, i prigionieri che doveano essere mandati a Bissao (Costa d'Affrica) e fra i quali trovansi il general Bonfim e due suoi figli, ottennero di poter rimanere in Portogallo. (*D. e C.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 23 *Febbrajo*

S. E. Chèkib Effendi destinato ad Ambasciatore della Sublime Porta Ottomana presso l'I. e R. Corte di Vienna, giunse in uno degli scorsi giorni in questa Capitale. Parleremo ora dello scopo e delle particolarità della sua missione, la quale formerà uno dei fasti memorandi nella storia ecclesiastica e civile de'tempi nostri.

S. A. I. il Sultano Abdul-Megit-Kan, compreso pur esso da quella universale esultanza, suscitatasi ovunque all'annunzio del faustissimo avvenimento al Trono Pontificio della SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX, si avvisò di darne al mondo intero una solenne luminosissima prova. Ordinò quindi a S. E. Chèkib Effendi, designato a suo Ambasciatore presso l'I. e R. Corte d'Austria, di condursi espressamente in Roma (*) per esprimerne in suo nome e di viva voce le più estese congratulazioni al SANTO PADRE, e per attestare insieme la profonda stima, onde S. A. sentivasi penetrata per un Sovrano, che nel periodo di pochi mesi aveva saputo attirarsi l'ammirazione e il plauso di ogni culta nazione

Sono queste, presso a poco, le espressioni, che occorrono nelle lettere officiali dirette da S. A. Reschid Pascià Gran Visir, all'Emo. e Rmo. sig. Cardinale Segretario di Stato, in virtù delle quali viene prescelto il nuovo Ambasciatore Ottomano al grande incarico.

Nella mattina pertanto del giorno 16 del corrente si recò S. E. a consegnare le stesse lettere all'alto loro indirizzo, pregando l'Eminenza Sua Revma. a consultare la volontà del SANTO PADRE intorno al giorno ed all'ora, in cui gli piacesse di ammetterlo all'augusta di Lui presenza. Essendosi a tal uopo stabilita da SUA SANTITA' la mattina del sabato p. p., S. E. si avviò con nobil treno al Palazzo Apostolico Quirinale, in mezzo ad una immensa moltitudine nazionale e forestiera, accorsa ad ammirare, lungo le strade ch'ei doveva transitare, lo straordinario e decoroso avvenimento.

Arrivò finalmente S. E. al gran cortile del Quirinale: e dopo aver percorso le ampie sale del Pontificio appartamento, ove trovavasi disposta in tutto il suo nobile e dignitoso splendore la Corte del SUPREMO GERARCA, fu introdotta, insieme col suo seguito, innanzi al sacro e maestoso di Lui cospetto. Assidevasi il SANTO PADRE nel trono, con quella fronte grave in un tempo e serena, ove rinvengonsi come effigiate le preclare virtù, ond'Esso congiunge in mirabil modo lo spirituale col temporale, la Chiesa e lo Stato. E quì S. E. Chèkib Effendi, appalesandosi ben degno dell'alta fiducia in Lui riposta dall'Imperatore Ottomano, soddisfece nei modi e coll'espressioni le più adatte alla circostanza al grand'oggetto di sua missione: e

(*) *La Storia registrerà certamente essere questa la prima volta che il Sultano ha decretato un'apposita spedizione per complimentare il Romano Pontefice.*

Bajazette nel 1490 *aveva inviato un suo Ambasciatore ad Innocenzo VIII; ma per una missione speciale relativa alla custodia di Zizim suo fratello, fatto prigioniero dai Cavalieri Gerosolimitani e consegnato al Papa.*

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; per resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Leonetto Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alle Tipografie sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porta.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 17. **FIRENZE.** *Sabato 27 Febbrajo* **ANNO 1847.**

EDITTO

Restano invitati tutti i creditori del fallito Costantino Bartalucci di questa Città a presentarsi nella Camera di Consiglio del Tribunale di Prima Istanza di Siena la mattina di Giovedì 18 Marzo 1847 a ore 12 meridiane per procedere alla continuazione, e complemento della verificazione ed affermazione dei crediti a forma della Legge.

E tutto in esecuzione dell' Ordinanza del sig. Giudice Commissario di questo stesso sottoscritto giorno.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Siena
Li 20 Febbrajo 1847.

G. Cesarini *C.*

Avviso per servire alla purgazione dei privilegii esenti dalla Iscrizione.

Si rende pubblico, e notorio a chiunque possa avervi interesse, e per gli effetti tutti indicati nell' articolo 157 del Sovrano Motuproprio del 2 Maggio 1836 che per il pubblico contratto del dì 1.° Giugno 1846 rogato dal Notaro Ser Giuseppe Sabatini registrato in Pisa il 5 Giugno detto Andrea del fu Giovanni Gorgeri possidente domiciliato nel Popolo di San Marco alle Cappelle ha venduto a Ferdinando del fu Pietro Bracci possidente domiciliato in San Giusto in Canniccio comprante non tanto in proprio, che per conto del di lui fratello Marco Bracci di eguil condizione, e domicilio I.° un appezzamento di terra lavorativa, pioppata, e vitata posta nel Popolo di S. Marco alle Cappelle luogo detto via Sant' Agostino di stiora dieci, e pertiche cinque confinato come in detto contratto corrispondente alla particella 1313 della sezione L articolo di stima 816 con rendita imponibile di lire 36 28 di dominio diretto del Regio Conservatorio di Sant' Anna di Pisa con l' accollo di canone annuo di sacca due grano. II.° Ed altro pezzo di terra simile posto nel Popolo di San Giusto in Canniccio, e precisamente lungo il viottolo dividente detto popolo, e quello di San Marco di misura stiora 5 confinato come sopra corrispondente alla particella di N.° 1265 di detta sezione articolo di stima 784 con rendita imponibile di lire 19 55 livellare dell' opera della primaziale Pisana, a cui è dovuto l' annuo canone di un sacco di grano per il prezzo totale di scudi 690, che scudi 460 al netto dell' annuo canone d' ogni altra legal detrazione ratizzato, e ventilato come nella perizia del sig. Giuseppe Tognini del 20 Gennaio stante in questo giorno debitamente registrato per il primo appezzamento, e scudi 230 al netto come sopra per il secondo appezzamento con i patti tutti di che in detto contratto, fra i quali vi sono: 1.° che il possesso materiale del primo appezzamento si verificasse nel mese di Ottobre, e del secondo nel corrente mese di Gennaio: 2.° che il prezzo residuato dal pagamento fatto nell' atto del contratto alla somma di scudi 410 si effettuasse entro il mese di Ottobre per il primo appezzamento, e per quello del secondo nel corrente mese di Gennaio senza onere di corrispondere alcun frutto sino a dette respettive epoche: 3.° Che i pagamenti, che sopra si effettuassero quando il venditore avesse fatto costare in modo legale della loro sicurezza, e della libertà dei fondi contrattati da vincoli ipotecarj altrimenti, fu convenuto eseguirsi detto pagamento come di ragione, e nei modi prescritti dalla Legge.

Ferdinando Bracci per il proprio conto, e per quello del di lui fratello Marco Bracci rappresentato dal sottoscritto procuratore dietro puranche le molestie inferiteli da Maria Rosa Malasoma nè Gorgeri come creditrice di Ranieri Gorgeri di lei marito con l'atto del 22 Dicembre 1846 mediante la scrittura esibita in questo giorno nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa in atto di N.° 73 del 1847 avanti il quale si procede, e da cui dovrà emanarsi la graduatoria, ha introdotto il giudizio di purgazione delle ipoteche, e privilegi esistenti sopra i suddetti beni a carico dell' alienante e dei suoi autori Giovanni del fu Andrea Gorgeri, Ranieri del fu Andrea Gorgeri, Cesare del fu Benedetto Bracci, e Benedetto quondam Bartolommeo Bracci tutti di San Marco alle Cappelle subborgo di Pisa, e fermostante il diritto di comparire esso compratore nel numero dei creditori in grado utile di pagamento per quelle somme che ha pagate in conto di prezzo, o di averne refazione dall' alienante ha dichiarato come con l' atto presente dichiara di soddisfare immediatamente tutti i debiti, e gli oneri dependenti dalle inscrizioni veglianti a carico dell' alienante, e suoi autori sopra i detti beni senza distinzione degli esigibili e non esigibili fino alla concorrenza del suddetto prezzo come sopra ratizzato, e frutti diminuiti però dalle spese del presente giudizio di purgazione, e successivo di ordine, e pagamento, e da quant' altro indicato nel estratto del contratto sopracitato il tutto come più, e meglio resulta dai documenti con la detta scrittura prodotti, e dalla scrittura medesima alla quale s' intende fare con il presente avviso piena e perfetta relazione a tutti gli effetti di ragione.

Questo dì 25 Gennaio 1847.

Dott. G. Sabatini.

Reg.° in Pisa li 25 Gennaio 1847.
Pr. vol. 123 f. 51 cas. 6 ricevuto lire una.

Giovanni Marchionni.

Per copia conforme — Dott. Giuseppe Sabatini.

Si rende a pubblica notizia, che per parte dei sigg. Priore Gio. Santi, Angiolo, Valente e Giuseppe del fu Antonio Allegri, morto nel dì 8 Febbrajo 1847, è stato celebrato l' atto di astensione, ossia repudia dell' eredità del detto loro padre sotto dì 21 Febbrajo 1847 per i rogiti del notaro Dott. Pietro del Vivo.

Il Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano alla pubblica Udienza di Martedì 29 Decembre 1846 ha pronunziato il seguente Decreto.

Dichiara aperto il Giudizio d' ordine dei creditori di Lorenzo del fu Antonio Fronticelli, e dei loro respettivi autori tanto mediati che immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti dei seguenti stabili, cioè:

1.° Di un pezzo di terra lavorativa, sodiva, boschiva, querciata, e franosa.

2.° Di altro pezzo di terra sodiva, prativa a lupinella e franosa, luogo detto « i Fabroni ».

3.° Di altri due pezzi di terra boschiva.

4.° Di un pezzo di terra sodiva, boschiva, e querciata, luogo detto « le Basche », di là dal fosso delle Rane, staccati detti appezzamenti dal podere di Cesida, e venduti a Giuseppe Leoni per il prezzo di francesconi 500.

E omessa la nomina del compilatore del progetto, atteso lo scarso numero dei creditori; Assegna ai creditori medesimi il termine di giorni 30 decorrendi da quello dell' ultima notificazione da farsi ai medesimi da quello dell' inserzione nel Giornale degli Atti e Avvisi Giudiciarii, ad aver prodotti in questa Cancelleria i documenti dei loro respettivi titoli di credito.

E pone con privilegio a carico del prezzo da distribuirsi le spese occorse nella presente pronunzia e sua notificazione che verranno liquidate nella futura Sentenza Graduatoria.

Così decretato dai sigg. Giovan Batta Borghi Presidente, Antonio Mosti Auditore, e Cav. Dott. Tommaso Tassinari Giudice supplente, presente il sig. Aud. Eugenio Branchi, f. di Regio Procuratore, e fu letto il presente Decreto all' Udienza stessa dal sottoscritto sig. Presidente.

G. B. Borghi.
A. Borghi
Per copia conforme — L. Ciani

Il Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano alla pubblica Udienza nella mattina del dì 28 Aprile 1846 ha pronunziato il seguente Decreto.

Dichiara aperto il Giudizio d' ordine dei creditori del fu Cav. Alessandro Bandini di Cignano, di Andrea del fu Francesco Mercatali, d Antonio Lega Nediani di Modigliana, e loro respettivi autori mediati e immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti degli stabili di che appresso, cioè:

1.° Di un podere denominato « il Prato di Sopra » venduto dal Cav. Alessandro Bandini a Stefano e Tommaso padre e figlio Lepori per scudi romani 3073 e bajocchi 57.

2.° Di altro podere denominato « Canali » venduto da Andrea Mercatali a Telesforo Campi per scudi romani 2234.

3.° Di altro podere detto « Agnano » venduto da Antonio Lega Nediani allo stesso Telesforo Campi per scudi 3000.

4.° Della porzione di un podere detto « il Prato di Sotto » venduto dallo stesso Antonio Lega Nediani al Dott. Michele e Francesco fratelli Ciaranfi per scudi romani 1250.

Assegna a tutti i creditori surriferiti il termine di giorni 30 decorrendi da quello dell' ultima notificazione da farsi ai medesimi del presente Decreto e respettivamente da quello dell' inserzione nel Giornale degli Atti e Avvisi Giudiciali ad aver prodotti in questa Cancelleria i documenti dei loro respettivi crediti.

Nomina Mess. Alamanno Berti per la compilazione del relativo progetto di Graduatoria.

E pone con privilegio a carico dei prezzi da distribuirsi le spese occorse nella presente pronunzia e sua notificazione da liquidarsi nella futura Sentenza Graduatoria.

Così decretato e pronunziato dai sigg. Giovan Batta Borghi Presidente, Antonio Cantini Auditore e Dott. Tommaso Tassinari Giudice supplente presente il sig. Auditore Antonio Mosti facente funzioni di Regio Procuratore, e fu letta la presente Sentenza alla pubblica Udienza del giorno, mese ed anno che sopra dal sottoscritto sig. Presidente.

G. B. Borghi.
A. Borghi *Canc.*
Per copia conforme — Dott. Luigi Ciani

Giuseppe Galli negoziante e possidente domiciliato al Pont' a Signa Comunità della Lastra rende di pubblico diritto che Egli non intende di riconoscere alcun debito che per avventura avesse contratto il di lui figlio Giuseppe già seco lui commorante, nè di rimanenere minimamente responsabile per quelli che detto suo figlio potesse creare per qualunque dependenza, e causa siccome più ampiamente ha protestato e dichiarato con sua Scrittura prodotta negli Atti del Tribunale di Prima Istanza di Firenze sotto dì 3 Agosto del 1846 alla quale si referisce.

Dott. Giuseppe Naepi.

Digitized by Google

Parte Deliberativa del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Livorno proferito all' Udienza del 9 Febbrajo 1847. Sentito il pubblico Ministero.

In sequela delle Istanze avanzate in Atti dalle sigg. Giovanna e Maria del fu Gaspero Chifenti con le loro Scritture 8 e 19 Gennajo e 4 Febbrajo 1847.

In primo luogo dichiara aggiudicato in natura ai creditori della eredità beneficiata del fu Emanuel quondam Aron Ergas e suoi autori secondo l' ordine della Graduatoria da proferirsi il lotto di N.° 15 dei beni già spettanti alla detta eredità rimasto invenduto non ostante la esposizione avvenutane al pubblico Incanto e ciò sul suo prezzo di stima diminuito del 20 per °/₀ a forma della Legge.

In secondo luogo dichiara aperto il Giudizio d' ordine dei creditori della detta eredità beneficiata del fu Emanuel quondam Aron Ergas e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti sui beni e somme che appresso cioè:

Primo lire 6010 prezzo di due fondi livellarj posti in Via del Casone nello stabile di N.° 15 formanti il lotto N.° 1 liberati al sig. Moisè di Salomone De Veroli liberazione spprovata con Decreto 8 Gennajo 1847.

Secondo lire 4500 prezzo di due fondi pur livellarj terreni di detto stabile formante il lotto N.° 2 liberati ai sigg. Isach del fu Salomone Vitali e Salomone del fu Isach Mires liberazione approvata con Decreto del suddetto giorno 8 Gennajo 1847.

Terzo lire 6500 prezzo di due fondi terreni pur livellarj di detto stabile formanti il lotto di N.° 3 liberato al detto Moisè De Veroli liberazione approvata con Decreto 8 Gennajo 1847.

Quarto lire 5620 prezzo di un fondo terreno contiguo ai precedenti posto in Via di Franco pur livellare formante il lotto di N.° 4 liberato al detto Moisè De Veroli con approvazione dello stesso Decreto 8 Gennajo 1847.

Quinto lire 3850 prezzo del primo piano di detto stabile N.° 15 Via del Casone livellare formante il lotto N.° 5 liberato al sig. Emanuel del fu Isac Lopez Sierra con approvazione del Decreto 8 Gennajo 1847.

Sesto lire 5050 prezzo del secondo piano di detto stabile livellare formante il lotto N.° 6 liberato al sig. David Cassuto con approvazione di Decreto 8 Gennajo 1847.

Settimo lire 3840 prezzo del terzo piano del detto stabile livellare formante il lotto N.° 7 liberato al detto David Cassuto con approvazione del Decreto 8 Gennajo 1847.

Ottavo lire 8050 prezzo del quarto e quinto piano parte livellare e parte libero di detto stabile formante il lotto N.° 8 liberato al sig. Samuel Tedeschi con approvazione del Decreto 8 Gennajo 1847.

Nono lire 11000 prezzo di due fondi terreni dello stabile N.° 16 in detta Via del Casone liberi formanti il lotto N.° 9 liberati al sig. Domenico Castelli con approvazione del Decreto 8 Gennajo 1847.

Decimo lire 370 prezzo di uno stanzino terreno dello stabile N.° 10 in Via di Franco libero formante il lotto N.° 10 liberato al sig. Emanuel Lopez Sierra approvato con detto Decreto 8 Gennajo 1847.

Decimo primo lire 1630 prezzo del secondo piano dello stabile di N.° 9 in Via di Franco libero formante il lotto N.° 11 liberato al sig. Enrico Mutti con approvazione del Decreto 8 Gennajo 1847.

Decimo secondo lire 1740 prezzo del fondo terreno e cantinetta dello stabile di N.° 8 in Via di Franco liberi formanti il lotto N.° 12 liberato al sig. Samuel Tedeschi con approvazione del Decreto 8 Gennajo 1847.

Decimo terzo lire 940 prezzo di due magazzinetti e cantine del suddetto stabile N.° 8 in Via di Franco liberi formanti il lotto N.° 14 liberati al sig. Vincenzo Romani con approvazione del Decreto 8 Gennajo 1847.

Decimo quarto lire 4170 prezzo del secondo piano del ridetto stabile N.° 8 in Via di Franco libero formante il lotto N.° 16 liberato al sig. Samuel Tedeschi suddetto coll' approvazione del Decreto 8 Gennajo 1847.

Decimo quinto lire 3800 prezzo del terzo piano di detto stabile libero formante il lotto N.° 17 liberato al sig. Salomone Raffaello Tedesco con Decreto di approvazione del 5 Gennajo 1847.

Decimo sesto lire 1760 prezzo del fondo terreno in detto stabile N.° 8 in Via di Franco composto di una stanza ad uso di Oratorio isdraelitico formante il lotto N.° 13 liberato al sig. Abramo del fu Emanuel Pardoroques per l' interposta persona del sig. Dott. Abramo Castelli con Decreto di approvazione del 15 Gennajo 1847.

In terzo luogo dichiara pure aperto il Giudizio d' ordine dei detti creditori per la collocazione degli aventi diritto sulla infrascritta somma costituente il prezzo dei beni come sopra aggiudicati in natura cioè lire 3558 e cent. 12 diminuibili del 20 per cento e così lire 2846 e cent. 80 valore del primo piano dello stabile di N.° 8 in questa Via di Franco costituente come sopra il lotto N.° 15 rimasto invenduto e aggiudicato in natura.

In quarto luogo nomina Mess. Domenico Chiellini per l' oggetto che [illegible] il progetto della Graduatoria.

In quinto luogo assegna ai creditori tutti della detta eredità [illegible] del fu Emanuel quondam Aron Ergas e suoi autori [illegible] qualunque altro interessato il tempo e termine di giorni 30 [illegible] prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei [illegible] loro crediti sui prezzi e sul valore dei detti beni liberati e respettivamente aggiudicati in natura e suoi frutti e rendite di detti prezzi e beni con la comminazione che detto termine decorso sarà proceduto oltre in causa a forma della Legge.

In sesto luogo ordina all' economo sig. Giacomo Marini di rendere conto ai termini di ragione delle rendite da esso percette [illegible] formanti già i lotti N.° 1, 2 3, 4 5 6, 7, 8 9 10, 11 [illegible] 16 e 17 liberati come sopra ai detti sigg. Domenico [illegible] Enrico Mutti Vincenzo Romani Salomone Raffaello Tede[illegible] Abramo Pardoroques Emanuel Lopez Sierra Moisè De Veroli Isach Vitali Salomone Mires Samuel Tedeschi e David Cassuto in ordine ai detti respettivi Decreti d' approvazione di dette liberazioni da questo Tribunale proferiti il 5, 8 e 15 Gennajo 1847 e quanto ai beni formanti il lotto N.° 15 ora aggiudicato in natura dichiara doversi tener ferma l' economia delle loro rendite nella persona dello stesso sig. Marini finchè non si faccia luogo alla loro consegna a chi avrà diritto di conseguirla.

In settimo luogo tassa e liquida in lire 2300 soldi 8 e denari 4 la notula da Mess. R. Pardossi prodotta con detta Scrittura 4 Febbrajo 1847 relativa alle spese copie e funzioni legali dal medesimo anticipate e occorse nel Giudizio di vendita di tutti i beni predetti e tassa e liquida in lire 360 non compresa la redazione spedizione e notifikazione le spese relative alla pronunzia del presente Decreto di tassazione apertura di Graduatoria e aggiudicazione in natura quali spese pone a carico di tutti i predetti beni e dichiara prelevabili con privilegio dai prezzi e frutti e valore e rendite dei beni stessi.

Ordina finalmente a tutti i succitati liberatarj dei suddetti lotti di pagare con tanta rata privilegiata dei prezzi da essi dovuti per detto liberazioni dei beni dentro la concorrenza dei prezzi stessi a Mess. R. Pardossi tutte le somme che sopra per dette spese tassate, e detto pagamento avvenuto per parte dei respettivi liberatarj dichiara cessato in essi (o in quello o quelli fra loro che eseguiranno il pagamento di tali spese) l' obbligo del frutto sopra altrettanta rata del prezzo o prezzi delle liberazioni che sopra il tutto in ordine alla condizione quarta della cartella d' Incanto dei detti beni del 16 Novembre 1846 che in Atti.

Per copia conforme — Dott. R. Pardossi.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Turno Civile del Tribunale di Prima Istanza di Livorno all' Udienza del dì 19 Febbrajo 1847.

Dichiara il fallimento della Ditta « Gio. Battista Bò e C. » di questa piazza riservandosi di retrotrarne l' epoca ai termini di ragione,

Nomina il sig. G. L. Fauguet in Agente al detto fallimento, ed in Giudice Commissario il sig. Auditore Carlo Galardi.

Ordina l' apposizione dei sigilli a tutti gli assegnamenti, effetti e carte appartenenti alla detta fallita Ditta, e la traduzione del di lei rappresentante « Gio. Battista Bò » nelle carceri dei debitori civili di questa Città.

Sottoscritti all' originale — F. Billi *Pres.*
Filippo Fontani *Coad.*

Per copia conforme estratta — A. Crespini *Coad.*

Livorno 20 Febbrajo 1847.

Per copia conforme — Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Ad istanza dei sigg. Domenico Gianni possidente come tutore dei minori Alessio, e Angiolina del fu Giuseppe Gianni, e di Ferdinando Rastelli capo maestro muratore come padre, e legittimo amministratore di Marco e Luisa suoi figli eredi beneficiati di Giuseppe del fu Giuseppe Venturini domiciliati a Suvereto, e della sig. Orsola già vedova Venturini negli Amici donna da casa e usufruttuaria di detta eredità domiciliata a Campiglia, assistiti tutti da Mess. Santi Mari, ed in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di Campiglia il 16 Febbrajo 1847; si rende noto al pubblico che nella mattina del dì 29 Marzo 1847 a ore 11 saranno esposti in vendita per mezzo di pubblico Incanto in due lotti avanti la porta principale del Tribunale predetto.

Una casa a tre piani di stanze 8 sottoscala, compresa la bottega, posta in Suvereto in Via di Mezzo, confina 1.° Via 2.° sig. Girolamo Matteoni 3.° Loggia, 4.° sig. Giacomo Rastelli, 5.° Vicolo salvo ec. corrispondente alla sezione A particella di N.° 37 del vegliante catasto di detta Comunità, colla rendita imponibile di lire 57 19 —, con suo orto di circa un settimo di staio corrispondente alla sezione A particella di N.° 31, della rendita di cent. 73, valutata lire 3536 libera da censo,

Un appezzamento di terra in collina presso Suvereto, ulivata e seminativa, di circa 7 saccate, detta la Costie di Poggio Cerro, confina 1.° Via 2.° sig. Francesco Doveri 3.° sig. Ranieri Landini 4.° sig. Desiderio Romagnoli, corrispondente alla sezione D particelle di N.° 155 156 157 158 del vegliante catasto, della rendita imponibile di lire 141 85 salvo ec., valutato lire 5386, libera da censo.

I suddetti beni vengono esposti all' Incanto sulla stima datagli dal sig. Gaetano Galardi ingegnere del Circondario di Campiglia con sua perizia del dì 3 Agosto 1846 giurata, e registrata ec., e saranno rilasciate al maggiore, e migliore offerente, a tutte spese dell' acquirente, e con le condizioni espresse nel quaderno di oneri in Atti esistente, e presso l' infrascritto Procuratore, ed osservate le formalità volute dalla Legge.

Campiglia li 23 Febbrajo 1847.

Mess. Santi Mari *Proc. e Not.*

L' Illmo sig. Capitano Achille Niccolini rende noto al pubblico qualmente resta proibito a Luigi Pasqui lavoratore al Podere detto Valdilago posto nel Popolo di Santa Lucia a Levancella Comunità di Montevarchi, addetto alla di lui Fattoria di Tracolle di poter fare qualunque compra o vendita di bestiami, grasce o quant' altro, senza espresso consenso e intervento di Francesco Ciauferoni attuale Agente della predetta Fattoria.

Si deduce a pubblica notizia, e per ogni buon fine ed effetto che la sig. Amalia Scappini possidente domiciliata in Empoli non ha mai concessa facoltà nè intende concedere a Domenico Fiaschi e famiglia, di lei lavoratori al podere di Monte Cuccoli posto nel Popolo di Samontana Vicariato d' Empoli, di vendere, nè comprare bestiame, nè altre riguardante colonia senza il di lei consenso in scritto, in mancanza di ciò si averanno per nulle dette contrattazioni a tutti gli effetti Legali.

Digitized by Google

perciò n' ebbe dal SANTO PADRE non equivoche dimostrazioni di gradimento. Egli imprese a dire che S. A. I. il Sultano suo Augusto Padrone avea sentito con somma compiacenza la felice esaltazione della SANTITA' SUA al Trono Pontificio. Aggiunse, che quantunque non esistessero fino ad ora fra la Sublime Porta ed il Governo della Santa Sede particolari relazioni, pure il suo Signore, associandosi alla universale soddisfazione del mondo per l' esaltamento al Trono della SANTITA' SUA, gli aveva dato l' onorevole incarico di presentarlene nell' augusto suo nome le più sincere e vive congratulazioni; che S. A. coglieva con premura questo fortunato incontro per entrare direttamente in relazione col Governo di SUA SANTITA', esprimendo in fine la sua ferma fiducia che i sentimenti di benevolenza del suo Augusto Signore verso i suoi sudditi di tutte le classi, ch'esso considerava uguali senza distinzione di credenza, come un padre che ama indistintamente tutti i suoi figli, sarebbero apprezzati, a preferenza di ogni altro, dalla stessa SANTITA SUA, alla cui stima e preziosa amicizia S. A. grandemente aspirava.

Il SANTO PADRE corrispose a questo discorso nei termini i più graziosi, commettendo al signor Ambasciatore di far conoscere all'Imperatore Ottomano con quale riconoscenza avesse accolto e contraccambiasse i sentimenti di leale benevolenza, che S. A. per di lui mezzo Le aveva espresso, e come si aprisse il Suo cuore alla lieta speranza, che le vicendevoli relazioni, ch'Essa bramava di stringere col Governo Pontificio, fossero per tornare a somma utilità dei Cattolici dimoranti in quel vasto Impero, la cui religiosa condizione quanto più sarebbesi migliorata mercè della continuazione e dell'aumento del potente Sovrano patrocinio inverso loro, tanto più preziosa gli sarebbe stata la sua amicizia e più gradito l'effetto delle proposte amichevoli relazioni fra i due Governi. L'Emo. e Rmo. sig. Card. Mezzofanti, chiamatovi dal SANTO PADRE, si trovò presente a questa udienza: e ne fu fedele interprete il Rmo. P. Abate D. Arsenio Angiarakian, Procuratore Generale de'Monaci Armeni Antoniani.

S. E. Chèkib Effendi presentò al SANTO PADRE Arit Bey suo figlio e primo Segretario, Aly Effendi secondo Segretario ed il sig. Gasparo de Manass primo Interpetre di Ambasciata, ai quali SUA SANTITA' si degnò di dirigere delle cortesi parole. Quindi il sig. Ambasciatore si trattenne alcun poco con Essa in privati discorsi, e se ne partì piena avendo la mente e penetrato il cuore dell'accoglienza, che n'avea ricevuto.

Il sig. Ambasciatore poi nell'uscire dall'appartamento Pontificio si diresse alle stanze dell' Emo. sig. Cardinale Segretario di Stato, col quale s'intrattenne in colloqui, che furono ad entrambi motivo di reciproca sodisfazione.

Questo illustre Personaggio si reca ogni giorno a visitare, accompagnato dal ch. sig. Cav. Luigi Grifi, i più notevoli Monumenti antichi e moderni, onde va tanto superbo il nostro classico suolo; ed in ciò fare S. E. addimostra tale accorgimento e coltura da riscuotere l' altrui ammirazione. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

Nelle ultime due Sedute, la Camera dei Deputati ricevette parecchie comunicazioni del Governo. Esse però non sono generalmente che di un interesse locale; fra i progetti di legge presentati dai Ministri ve n' è uno per cui la Banca di Francia sarebbe autorizzata ad emettere una quantità di biglietti di 250 franchi l'uno.

Sulla proposizione del ministro della Marina e delle Colonie, il Re ha deciso che 6 bastimenti a vapore di prima forza siano destinati a rimorchiare le navi mercantili che trasportano grani, in quei paraggi, in cui queste possono più facilmente soffrire ritardi. I 6 bastimenti saranno distribuiti in tre punti cioè: due ai Dardanelli, due alla baja d'Algesiras per facilitare il passaggio dello stretto di Gibilterra, e due all'imboccatura della Manica.

Si ha da Londra che la discussione sul *bill* di lord Bentinck fu terminata nella seduta del 16 con una notabile maggiorità in favore del Ministero, rigettando cioè la proposizione del Capo del partito protezionista. Sir Roberto Peel ha in tal questione prestato tutto il suo appoggio al Gabinetto Russell.

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

I Componenti la Classe di Arti, e Manifatture dell'Accademia suddetta terranno una delle loro ordinarie Adunanze nella mattina de'28 del corrente mese a ore 12.

L'Illustre antica Accademia Scentifica della Nobile Città di S. Miniato intenta a promuovere l'amore delle belle lettere, e ad animare coloro che nelle patrie cose si distinguono, trovando tai pregj nella persona dell'Ornat. giovane sig. Galgano Gargani Galganetti versato nello studio archeologico al presente Commesso nell'I. e R. Ufizio dell'Opera di S. Maria del Fiore di Firenze, a comun voto, lo ha dichiarato suo Socio corrispondente con Deliberazione de' 20 Febbrajo 1847.

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PERGOLA

Nella sera di Domenica 28 Febbrajo cadente si produrrà la promessa Opera seria *Attila* del *Maestro Verdi*, ove agiranno i sigg. *Marianna Barbieri Nini, Luigi Bernabei, Fortunato Gorin, Luigi Salandri ec. ec. Con 36 Coristi d'ambo i sessi.*

Questa sera Sabato una distinta Società deve riunirsi nelle Sale del Palazzo del Conte Strozzi per assistere ad una Accademia, del Giovine e brillante Improvvisatore sig. Prospero Drague. Si raccomanda ai nostri lettori, questa Serata Letteraria che ha per noi il pregio della novità. Devesi rendere omaggio alla cortesia del sig. Filippo Gozzoli il quale gentilmente si è compiaciuto di mettere le sue Sale a disposizione del predetto Improvvisatore.

La già conosciuta RAPPRESENTAZIONE PANORAMICA nel Casotto in Piazza D' Ognissanti, resta ancora visibile da oggi sino al giorno 7 Marzo per **l'ultimo giorno preciso**, e si può vedere dalle 9 della mattina fino alle 7 1/2 della sera.

N. B. Si previene quei signori che bramano di osservare minutamente gli oggetti, di concorrere nei giorni feriali per non essere troppo affollati nella Festa. ROMUALDO GALLICI.

GRAN LOTTERIA PERISSUTTI DI VIENNA

DELLA SIGNORIA TARNOWA DOLNA

NEL CIRCOLO DI SANOK IN GALIZIA

Col riscatto di **200,000** fior. V. di Vienna e con **32,000** Vincite accessorie per la somma di fiorini **330,000** V. di Vienna di cui la Estrazione preliminare, e la principale succederanno irrevocabilmente il dì 6 e 8 Marzo 1847. I Biglietti di detta Lotteria si vendono dai **Fratelli Berteaux** in Piazza del Granduca.

HISTOIRE DE LA RÉVOLUTION FRANÇAISE par M. *Louis Blanc.* Édition française faite à Paris sous les yeux de l'Auteur. — L' ouvrage formera dix beaux volumes in-8 a 7 pauls chaque vol. — Collection de cinquante compositions dessinées par Raffet, et gravées par les premiers artistes de la Capitale. Dix cahiers. — Prix du cahier pauls 1 1/2.

È in vendita il primo volume di pag. 592.

In Livorno alla Libreria di A. Nanni successore Gamba.

In Firenze al Gabinetto Scientifico letterario di G. P. Vieusseux

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI  **SARDI**

SUL MEDITERRANEO

NAVIGAZIONE A VAPORE

La partenza del Pacchetto a Vapore

LOMBARDO

annunziata per il giorno 27 corrente per

CIVITAVECCHIA E NAPOLI

viene differita al

Giorno 28 corrente

a ore 4 pomeridiane, tempo permettendolo.

Firenze 26 Febbrajo 1847.

L'Agente dell'Amministrazione

O. FRANCONE

Digitized by Google

STRADA FERRATA LEOPOLDA

ORARIO DELLE PARTENZE

Da cominciare dal 1.° Marzo 1847, e continuare fino a nuove pubblicazioni

PARTENZE PER PONTEDERA

Da Livorno. . .	—	$8^{30}_{m.}$ *ant im.*	—	12 *merid.*	$3^{30}_{m.}$ *pomer.*	—
» idem per Pisa soltanto .	—	—	10 *antim.*	—	—	$6^{30}_{m.}$ *pomer.*
» Pisa	6 *antim.*	9 *antim.*	—	$12^{30}_{m.}$ *pomer.*	4 *pomer.*	—
» Cascina . .	—	$9^{20}_{m.}$ *antim.*	—	—	$4^{20}_{m.}$ *pomer.*	—

PARTENZE PER LIVORNO

Da Pontedera .	7 *antim.*	—	$10^{30}_{m.}$ *antim.*	$1^{30}_{m.}$ *pomer.*	5 *pomer.*	—
» Cascina . . .	$7^{10}_{m.}$ *antim.*	—	—	—	$5^{10}_{m.}$ *pomer.*	—
» Pisa	$7^{30}_{m.}$ *antim.*	$9^{15}_{m.}$ *antim.*	11 *antim.*	2 *pomer.*	$5^{30}_{m.}$ *pomer.*	—

Firenze 26 Febbrajo 1847.

Il Gerente — *Paolo Vieusseux.*



AMMINISTRAZIONE DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L' ERCOLANO

Reduce da Malta, dai Porti della Sicilia, Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno il 3 Marzo prossimo per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

IL MONGIBELLO

Proveniente da Marsilia e Genova entrerà nel suddetto Porto il 4 Marzo prossimo per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

Firenze 26 Febbrajo 1847.

S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.° 839.

AVVISO INTERESSANTE

Le Pillole ed Unguento del Celebre Prof. HOLLOWAY tendono essenzialmente a depurare ed organizzare il Sangue, a dar tuono ed energia ai Nervi e Muscoli, ed a rinvigorire e dar forza a tutto il sistema Animale.

Si raccomanda precipuamente per le Infermità seguenti:

Angina — Asma — Cancheri — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Dolori di Testa, di Gola, o di qualsiasi parte — Emorroidi — Enfiagi oniglandulari, od altro — Febbri — Fistole — Gotta — Idropisia — Infermità cutanee — Infiammazioni — Lombagine — Malattie veneree — Reumatismi — Tumori — Ticchio ec. ec.

Le Istruzioni per l'applicazione di questo Specifico trovansi in un Libretto unito a ciascuna scatola o vasetto, vendibile presso il sig. F. DUNN Via Grande Livorno.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli: Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini: Arezzo, alla Farmacia Bajetti: Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. — Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale.



BURNIER E GRILLI proprietarj dello Stabilimento Agrario-Botanico presso la Porta al Prato si fanno un piacere di prevenire i sigg. Dilettanti che le loro ricche Collezioni di recente introduzione di HYACINTHE de HOLLANDE (GRAN BRETAGNE), LILIUM JAPONICUM (GIGLI DEL GIAPPONE) GLADIOLUS GANDAVENSIS, TRIUMPHANS, RAMOSUS ed altre nuove varietà di questi magnifici generi, poco conosciuti in Italia, cominciano per la prima volta a mostrare i loro splendidi fiori di colori nuovi e variatissimi, parte dal bianco candido al giallo perfetto, dal rosa allo scarlatto vivo e dal lilla tenero al turchino porpora nero, tanto unicolore che strisciati, marmorizzati, punteggiati di vari colori, tutti coltivati in vasi; i sigg. Amatori che desiderano farne acquisto, o giudicare queste magnifiche introduzioni, sono pregati di recarsi allo stabilimento suddetto o farne le loro domande per lettera FRANCA che saranno puntualmente eseguite a prezzi ristretti, e per le commissioni delle Provincie e dell'Estero verranno spedite FRANCHE D'IMBALLAGGIO.

Le collezioni di Semi di Gran coltura, d'Ortaggio e da Fiori, le più pregiate e le più adattate al nostro clima, sono state rinnuovate, completate e disposte alla vendita secondo i prezzi dell'ultimo Catalogo Generale, che si spedisce FRANCO dietro domanda parimente franca.

Gli incoraggiamenti che lo Stabilimento riceve, dai suoi ottimi Clienti, per i felici resultati sulla riuscita e sopra tutto per l'identità delle Collezioni di ALBERI FRUTTIFERI, GELSI per BACHI da Seta, ALBERI per ornare sollecitamente i VIALI ed ARBOSCELLI d'ornamento RESINOSI, per le gran Colture d'imboscamento RODODENDRI, AZALEE, CAMELIE, ROSE e DAHLIE (GIORGINE) fanno sperare alla sud. Ditta la benevolenza futura dei Sigg. Amatori sulla continuazione dei loro pregiatissimi ordini per i quali nulla tralascerà onde viepiù meritarsela.

Saranno sempe accolti, dalla Ditta, e immediatamente riparati gli errori che potrebbero accadere involontariamente, commessi nella moltiplicità delle spedizioni e sopra tutto garantite le identità delle specie in seguito delle dovute giustificazioni.

Le Collezioni di ROSE E GIORGINE, giustamente premiate, sono al più gran complesso delli ultimi acquisti fatti dai primi Collezionisti di quei bei generi; di queste ultime la Ditta ne ha ottenute nelle sue colture 10 varietà di colore e forme nuove che metterà in Commercio per la prima volta la prossima Primavera al prezzo fissato di Lire 6 a 10 cadauna.

Il Socio e DIRETTORE della DITTA sig. FEDERIGO BURNIER onde incoraggiare l'ORTICOLTURA darà GRATIS, allo Stabilimento a tutto il 20 Maggio p. v. dalle ore 4 alle 6 pomeridiane, esclusi i giorni festivi tutti li schiarimenti e opportune disposizioni per la creazione e decorazione dei GIARDINI PITTORESCHI così detti all'Inglese per chiunque volesse approfittarne e in seguito di richiesta manderà i suoi Decoratori sul locale per tal uopo.

Per le Provincie o per l'Estero le suddette istruzioni saranno comunicate per corrispondenza. FEDERIGO BURNIER.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini . . .	*Lire* 27		
Detti Civitella	» 26		
Detti Mischiati	» 25 1/2		*il Sacco*
Detti Grossi.	» 25		
Detti gentili nuovi andanti.	» — —		
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29		
Detto del Chianti . . .	» 29 1/2		*la Soma*
Detto del Piano	» 18		
ALEATICO	» 4		*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 60 —		
Detto buono	» 57 —		*il B. di L.* 90
Detto ordinario	» 50 —		*posto in Città*
Detto nuovo mediocre .	» 58 —		
Detto lavato pasta verde .	» 30 —	*il Bar. di L.* 90	*in Camp.*
CARNI — Vitella	» 48 1/2		
Dette di Bove	» 45 —		
Dette di majale con la tara	» — —		
Dette idem senza tara . .	» — —		
Agnelli di latte	» 42 —		*le Libbre* 100
SEVO colato in botti pr. qual.	» 42 —		
LARDO strutto in botticine.	» 40		
Detto in vesciche	» 42 —		
FAVE	» 17 1/2		*il Sacco*
AVENA	» 9 1/2		
FIENO prima qualità . . .	» 3 2/3		
Detto 2da qualità . .	» 2 1/3		*le Libbre* 100
PAGLIA	» 1 2/3		
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	» 3 1/2		*lo Staja*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana, cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulla loggia del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 18. FIRENZE. *Martedì 2 Marzo* ANNO 1847.

EDITTO

Il Potestà di Fiesole rende noto al pubblico che con Decreto del 22 Gennajo 1847 proferito all'Istanze del sig. Angiolo Pestellini possid. domiciliato nel Popolo di S. Salvi fuori di Porta alla Croce, è stata ammessa la domanda d'Inventario solenne della eredità relitta dal di lui genitore sig. Luigi Pestellini mancato ai vivi nel 13 Novembre 1846 senza aver fatta alcuna disposizione testamentaria ed è stato assegnato il termine di giorni 8 ai creditori certi, e di 15 agli incerti di detta eredità beneficiata a comparire volendo in questo Tribunale per dire, e dedurre quanto crederanno di loro interesse.

Che però restano citati i creditori suddetti a comparire in Firenze nella solita stanza di residenza posta in Via dei Rustici N.° 46 la mattina del dì 26 Marzo 1847 a ore 11 per assistere alla pubblicazione dell'Istrumento d'Inventario solenne nei modi voluti dalla Legge.

Dal Tribunale di Fiesole
Li 26 Gennajo 1847.

Avv. Fabio Mazzoni *Potestà.*
Dott. Adriano Cartoni *Proc. legale del sig.* Pestellini.

EDITTO

Il Potestà di Fiesole

In seguito di Decreto emanato lo scorso giorno rende noto al pubblico

Che il nobile sig. Carlo Rosselli già Del Turco possidente domiciliato in Firenze ha inibito al colono del podere del Borghetto di Sotto situato nel Popolo di S. Maria a Coverciano Giovacchino Ortolani, e di lui famiglia, tanto di comprare, che di vendere bestiame di qualunque sorta che direttamente, o indirettamente interessar potesse la colonia di detto podere senza preventiva licenza in scritto di detto sig. Rosselli già del Turco con protesta che non sarà per riconoscere alcuna contrattazione che il detto colono Ortolani, o altri di sua famiglia facessero, senza il richiesto preventivo permesso.

Dal Tribunale di Fiesole
Li 25 Febbrajo 1847.
Firmato — Avv. Fabio Mazzoni *Potestà.*
Per copia conforme — F. Mazzoni *Potestà.*

Si rende pubblicamente noto che con Decreto del dì 29 Gennajo 1847 proferito dal Tribunale Civile di S. M. Novella di Firenze venne ammessa la domanda d'Inventario solenne dell'eredità lasciata dal fu sig. Giuseppe Bartolini, ed assegnato il termine di 15 giorni ai creditori incerti, ad altri interessati dell'eredità medesima a comparire volendo nella Cancelleria di detto Tribunale per assistere alla celebrazione del pubblico Istrumento l'Inventario solenne a forma della Legge, e fare in piè del medesimo le consuete dichiarazioni, per cui è stata destinata la mattina del dì 1.° Aprile 1847 a ore 11 antimeridiane avanti il sig. Cancelliere del Tribunale suddetto, e ciò a tutti, e per tutti gli effetti di ragione.

Firenze 26 Febbrajo 1847.

Dott. Adriano Cartoni.

ESECUZIONE IMMOBILIARE

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pistoja li 4 Dicembre 1846 alle istanze del Nobile sig. Vincenzo Sannini possidente domiciliato in Pescia rappresentato da Mess. Marcellino Galeotti, nella mattina del dì 7 Aprile prossimo a ore 11 davanti alla porta principale di detto Tribunale di prima Istanza di Pistoja verranno esposti al pubblico incanto vari appezzamenti di terra lavorativa, vitata, olivata, fruttata, gelsata ec., con due case sopra, situati in Comunità di Monsummano, Popolo di Monte-Vettolini, marcati al Catasto sezione A sotto le particelle di N.° 1603 1607 398 395 396 400 399 405 1602 e 1601 in parte, e 398 in parte, sotto il vocabolo di Pezzarello. o alla Trojana con rendita imponibile di lire 122 e cent. 94 di misura quadrati cinque. e braccia quadre 9458 divisi in due lotti dal perito Pacifico Mostardini di Pescia con la sua giudiciale relazione de 23 Settembre 1846, di proprietà, e pertinenza del sig. Giovanni del fu Ippolito Bini possidente domiciliato a Monte-Vettolini debitore espropriato, per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sopra il prezzo di scudi 445 1 6 8 in quanto al primo lotto, ed in quanto al secondo lotto di scudi 816 determinato con la predetta perizia Mostardini, e con i patti, e condizioni di che nel quaderno di oneri esistente negli atti del suddetto Tribunale, e reperibile pure presso Mess. Marcellino Galeotti incaricato della vendita che sopra: e ciò a pubblica notizia, e per tutti gli effetti di che nella Legge de 7 Gennaio 1838.

M. Galeotti. *Proc.*

Luigi Matteoli del Popolo di Cigoli Comune, e Commissariato di S. Miniato rende pubblicamente noto a tutti gli effetti legali che fino del 3 del corrente Febbraio ha inibito giuridicamente la contrattazione di bestiami a Ranieri Monti attualmente suo colono: in conseguenza di che non riconoscerà valida qualunque contrattazione, che il detto Monti ponesse in essere in nome, e per conto Matteoli.

Il Tribunale di prima Istanza di Siena all' udienza del 5 Febbraio 1847 ha pronunziato il seguente Decreto.

Omissis ec.

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni, e dichiarata la non comparsa del reo convenuto sig. Luigi Danielli e degli altri citati sigg. Caterina vedova Tordazzi e Domenico Torrazzi, tutrice la prima e contutore l'altro del minore Pellegrino Tordazzi.

Inerendo alle istanze dei sigg. Baldassarre Comandi e Ansano Tordazzi di che nelle loro scritture esibite sotto di 11 e 12 Gennaio prossimo passato ammette la domanda di graduatoria dei creditori del sig. Luigi Danielli di Montalcino e dei di lui autori aventi diritto in seguito del Giudizio di purgazione d'ipoteche eseguito dal detto sig. Ansano Tordazzi, alla distribuzione del prezzo del nudo stabile in scudi 1800 del podere denominato « Pino » con casa padronale e colonia, situato nella Comunità di Montalcino nella Cura e Popolo di S. Maria Assunta all'Osservanza, dal detto Danielli venduto al sig. Ansano Tordazzi in proprio e nei nomi per istrumento del 12 Decembre 1845 rogato Ser. Carlo Passeri, e dei frutti su quello di ragione decorsi e decorrendi al 5 per °/o l'anno.

Nomina Mess. Giulio Boccardi per dirigere il Giudizio di graduatoria e per formare il relativo progetto.

Assegna a tutti i creditori suddetti e ad ogni altro interessato il termine legale di un mese ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i loro respettivi titoli di credito, sotto tutte le comminazioni di ragione; dichiara prelevabili con privilegio dal prezzo, le spese del presente Decreto, quali liquida quanto al sig. Comandi in lire 34 13 4 e quanto al sig. Tordazzi in lire 73 6 8 non compresa la spedizione e notificazione del medesimo.

Così deciso, letto, e pronunziato il presente Decreto all'Udienza, pubblica del dì, mese ed anno che sopra, sedendo gl'Illmo sig. Pres. Gio. Gastone Ciatti, Aud. Francesco Bicci, e Aud. Scevola Casanuova.

Firmati all'originale — G. C. Ciatti *Pres.*
G. Nardi *Coad.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Siena, con il quale collazionata concorda ec., salvo ec.

Questo dì 6 Febbraio 1847.

V. Bugatti *Coad.*

Per copia conforme, concorda — Dott. Giulio Boccardi *Proc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Siena, (Turno Civile) all' Udienza pubblica di martedì 30 Settembre 1845 ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Sospesa frattanto qualunque pronunzia sul merito della causa in ordine alla domanda del sig. Antonio Bagnolesi del dì 14 Febbraio 1845, e sulla domanda del sig. Giuseppe Ulivelli del dì 26 Agosto prossimo passato, inerendo alle istanze dell'Ulivelli medesimo, e di che nella comparsa del dì 3 Settembre cadente.

Dichiara aperto il giudizio di graduatoria per la distribuzione del prezzo di scudi 354 valore di beni aggiudicati all'asta pubblica del Tribunale di Volterra al fu sig. Vincenzo Ulivelli, e di che nel pubblico istrumento del 10 Marzo 1828 rogato Dini, e frutti di ragione decorsi sul medesimo; ed omessa del pari la nomina di un direttore, assegna a tutti i creditori certi, ed incerti che possono aver diritto alla detta distribuzione il termine di giorni trenta ad avere prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli, e documenti giustificativi dei loro respettivi crediti, sotto tutte le comminazioni di ragione.

Dichiara prelevabili con privilegio dal prezzo distribuibile le spese del presente Decreto, che non compresa spedizione, e notificazione del medesimo liquida in lire 48 riservando al definitivo le altre relative al merito, e le altre della predetta domanda del sig. Ulivelli del 26 Agosto prossimo passato.

Dott. Giuseppe Arcangioli *Pres.*
Dott. Giovanni Nardi *Coad.*

Per Copia conforme salvo ec. — Valerio Castellini *Proc.*

Si rende pubblicamente noto come con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Siena proferito all'Udienza pubblica del dì 23 Febbrajo 1847.

In pendenza del Giudizio d'interdizione contro la sig. Onorata D'Elci vedova Finetti è stato nominato il sig. Cav. Antonio Palmieri Nuti in amministratore provvisorio della convenuta sig. vedova Finetti, possidente domiciliata in Siena; ed il sig. Dott. Francesco Lanzi in curatore speciale per rappresentarla e difenderla nello stesso Giudizio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Siena.
Li 23 Febbrajo 1847.

G. Nardi *C.*

L'Illmo sig. Capitano Achille Niccolini rende noto al pubblico qualmente resta proibito a Luigi Pasqui lavoratore al Podere detto Valdilago posto nel Popolo di Santa Lucia a Levanella Comunità di Montevarchi, addetto alla di lui Fattoria di Tracolle di potere fare qualunque compra o vendita di bestiami, grasce o quant'altro, senza espresso consenso e intervento di Francesco Cianferoni attuale Agente della predetta Fattoria.

Digitized by Google

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con tre distinti, e separati contratti rogati nel 28 Settembre 1844 dal Notaro Dott. Niccolò Mazzoni. I sigg. Dott. Jacopo Rossini di Firenze, Faustina Risaliti vedova Frati, e Antonio Becherini di Prato, il primo nella sua qualità di Mandatario generale dei sigg. Ignazio del fu Dott. Pietro, e Alfonso, e Ranieri Padre, e Figli Frati domiciliati in Firenze; e gl'altri due nella qualità di tutori della sig. Laura figlia pupilla, ed erede beneficiata, insieme con detti sigg. Ignazio, Alfonso, e Ranieri padre e figli Frati, del nominato fu sig. Dott. Pietro Frati, domiciliata in Prato, vendettero, salvo il riservo del dominio, a Ferdinando di Vincenzio Abati, a Leopoldo del fu Luigi Conti, ed a Giuseppe del fu Gio. Batta Giovannini, negozianti domiciliati in Prato, gli appresso distinti beni di pertinenza del Patrimonio, ed eredità beneficiata del detto fu sig. Dott. Pietro Frati, rappresentata dai nominati sigg. Ignazio, Alfonso, e Ranieri, padre e figli Frati, e Laura Frati; e cioè: all'Abati 5 case con i respettivi loro orti annessi, poste nella città di Prato, in via S. Fabiano, popolo, e cura di S. Agostino distinte al Catasto della Comunità di Prato dalle particelle di num. 38. 39. 36. 37. 30. 31. 28. 29. 26. e 27. in sezione D. D., con la rendita imponibile di lire 418 17 per il prezzo resultato dall'Incanto avanti il Tribunale di Prato del dì 17. Giugno 1844., ed approvato con Decreto del Tribunale stesso del successivo di 22. in somma di scudi 961. — — Oltre l'accollo dell'annuo Canone di scudi 20. 1 — — dovuto al Reverendiss. Capitolo della Cattedrale di Prato domino diretto delle dette cinque case. Al Conti altra casa con orto annesso, posta parimente in Prato nella suddetta via S. Fabiano, popolo, e cura di S. Agostino distinta al Catasto della Comunità di Prato dalle Particelle di num. 34. e 35. in sezione D. D., con la rendita imponibile di lire 102. 65. Per il prezzo resultato dal suddetto incanto del dì 17. Giugno 1844. ed approvato con Decreto del suddetto Tribunale di Prato, dello stesso dì 22. Giugno detto, in somma di scudi 250, oltre l'accollo dell'Annuo Canone di scudi 4 6 10 — dovuto al prelodato Capitolo Dominio diretto, anche di questa casa; ed al Giovannini parimente altra casa con orto, posta nella stessa città di Prato, in via S. Fabiano, popolo, e cura di S. Agostino, distinta al Catasto della Com. di Prato dalle Particelle di num. 32, e 33. in sezione D. D. Con la rendita imponibile di lire 101. 84. per il prezzo resultato dallo stesso incanto del dì 17. Giugno 1844., ed approvato con Decreto del medesimo Tribunale di Prato del successivo dì 22. del mese stesso, in somma di scudi 267 — — —; oltre l'accollo dell'annuo canone di scudi 4 6 10 — dovuto al medesimo Capitolo di Prato, domino diretto anche di questa casa.

Gli oneri sostanziali, identici per tutti e tre i prenominati compratori, Abati, Conti, e Giovannini, e di che nei suddetti loro respettivi Contratti di vendita e compra, furono, e sono i seguenti.

Che il suddivisato respettivo prezzo debba dai detti compratori pagarsi con cessione di ragioni, e trasporto d'ipoteca sui detti beni venduti, e non altrimenti a tanti creditori inscritti gravanti il Patrimonio del suddetto fu sig. Dott. Pietro Frati, a indicazione dei venditori ne' nomi. Un mese dopo la eseguita voltura all'estimo, e previa la dimostrazione della debita sicurezza, e cautela a riguardo dal pagamento, e pagamenti del respettivo prezzo medesimo.

Che verificandosi sul detto respettivo prezzo un'avanzo, tale avanzo debba ritenersi in mano dai detti respettivi compratori, fino a cauto rinvestimento a comodo del Patrimonio Frati venditore, e a diligenza del suddetto signore Dott. Rossini ne' nomi, senza potere i detti respettivi compratori devenire per il termine di un'anno al deposito del respettivo avanzo di prezzo.

Che se gli stessi respettivi compratori volessero a mero loro tuziorismo eseguire i giudizj di Purgazione, e di Graduatoria, le spese ai medesimi relative, debbano essere a loro carico, e soltanto debbano andare a carico del patrimonio Frati, venditore, quando il passivo di esso si riscontri superiore all'attivo; Per cui i detti compratori non possano trovare pura sicurezza nel pagamento del suddivisato respettivo loro prezzo, senza devenire ai predetti due giudizj.

Che debbano a loro spese farsi respettivamente riconoscere dal suddetto Capitolo di Prato domino diretto in nuovi possessori dei suddetti respettivi fondi livellari, pagando il respettivo piccolo laudemio di passaggio, e sottostando a qualunque aumento del respettivo canone, come sopra accollatogli, nel caso che vi si facesse luogo, alla circostanza della rinnovazione del livello.

Che debbano avere respettivamente a carico nella proporzione del suddetto respettivo prezzo, di fronte a quello degli altri beni della suddetta Eredità beneficiata Frati esposti in vendita avanti il suddetto Tribunale di Prato, le spese d'incanti, perizia, atti preparatorj alla vendita, e di liberazione: più quelle del respettivo Decreto d'approvazione di liberazione: la respettiva gabella, di vendita, e le spese del suddetto respettivo contratto di vendita, e compra copia del medesimo sui venditori ne' nomi; di voltura, di inscrizione ec.

E che debbano rispettare le locazioni in corso delle suddette respettive case vendute fino al loro plenario compimento, senza potere pretendere veruna diminuzione, o defalco sul respettivo prezzo da pagarsi come sopra, con la corresponsione sul respettivo prezzo medesimo del frutto del 5 per cento all'anno, a partire dal suddetto dì 22 Giugno 1844 in cui ebbero sotto tutti i rapporti attivi, e passivi, incominciamento gl'effetti delle suddette respettive vendite, e compre.

I suddetti Ferdinando Abati, Leopoldo Conti, e Giuseppe Giovannini, con atto da loro firmato, e depositato colla scrittura di purgazione ec. da essi esibita nel Tribunale di Prima Istanza di Firenze sotto dì Febbrajo corrente, hanno dichiarato, siccome dichiarano di essere pronti a sodisfare dentro la concorrenza del prezzo dei suddetti respettivi loro acquisti tutti gl'oneri, e debiti assicurati con inscrizione sopra i beni suddivisati senza distinzione degli esigibili, e non esigibili: ed hanno intimato, siccome intimano i creditori stessi a comparire dentro un mese dal giorno della notificazione nella Cancelleria del Tribunale predetto per ricevere il pagamento dei loro crediti.

I sigg. Avvocato Grisante e Ottaviano del fu Filippo quondam Giuseppe Berti possidenti domiciliati in Prato avvisano chiunque possa avervi interesse: Come mediante Instumento del primo Settembre 1838 rogato dal Notaro Niccolò Mazzoni di Prato, ivi registrato nel dì 3 Settembre detto, il loro padre Filippo Berti acquistò per dationem insolutum di una parte dei suoi crediti per il prezzo convenzionale di scudi 1700 fiorentini dal sig. Dott. Pietro del fu Anton Felice Frati possidente domiciliato in Prato un'appezzamento di terra vitata, e seminativa posta nel popolo di S. Giusto in Piazzanese Vicariato, e Comunità di Prato in luogo detto « la presa delle quarante » a condizione che gli effetti della vendita dovessero dipartire dal 1 Novembre 1838. Che a carico del compratore fossero tutte le pubbliche gravezze imposte, ed imponibili, e le spese del contratto di acquisto e conseguenti; Che a difesa del compratore dovessero star ferme e vive l'ipoteche iscritte a favor di esso sig. Berti, ed inerenti ai suoi crediti contro il venditore. Come successivamente i detti sig. fratelli Berti al pubblico incanto del Tribunale Vicariale di Prato nel dì 13 Ottobre 1845 acquistarono per il prezzo della liberazione in somma di lire 30:000 poi approvata con Decreto del 27. Ottobre detto un podere con casa colonica posto nel detto popolo di S. Giusto in Piazzanese esposto in vendita volontaria dai Signori Ignazio del Dott. Pietro, e Alfonso, e Ranieri, padre e figli Frati possidenti domiciliati in Firenze, e dalla sig. Laura del fu Dott. Pietro Frati possidente domiciliata in Prato: e le condizioni principalmente regolatrici della detta vendita redatte nella relativa cartella di incanto furono le seguenti. Che a carico dei liberatari fossero tutte le spese degli atti preparatorj della soggetta vendita giudiziale e le conseguenti di liberazione, di registro, del pubblico Instrumento di ratifica di vendita e due copie del medesimo e l'onorario del perito estimatore Carlo Bacci nella somma precisa di lire 290. Che dal giorno dell'approvazione della liberazione a loro carico fossero tutte le gravezze, ed oneri ordinari e straordinari imposti sopra il detto podere, e a loro profitto le rendite del medesimo fondo; salva la debita ralizzazione. Che essi oltre il prezzo di liberazione pagar dovessero le stime vive, e morte inerenti al detto podere; Che il prezzo medesimo dovesse essere erogato nella dimissione carta di tanti creditori iscritti a indicazione dei venditori. Che le spese del giudizio di purgazione, e di quello della Graduatoria fatta a loro mero turziorismo fossero a carico dei liberatari; fossero a carico poi dei venditori Frati nel caso che il passivo del loro patrimonio dependente da ipoteche certe, ed eventuali e queste considerate per un 20 per °/₀ apparisce superiore all'attivo. Che fino al pagamento del prezzo fosse corrisposto il frutto alla ragione del per 5 °/₀ in anno, e riservato il dominio del fondo alienato a favore dei venditori. Che l'avanzo del prezzo verificatosi dopo il pagamento di crediti certi dovesse dai liberatari ritenersi per un anno come sopra fruttifero, non potendo essi nella pendenza del detto termine depositarlo. E come in ordine al loro atto firmato, e depositato colla Scrittura di purgazione da essi esibita nel Tribunale di Prima Istanza di Firenze sotto dì Febbrajo corrente hanno dichiarato di esser determinati a sodisfare dentro la concorrenza dei prezzi dei detti respettivi acquisti tutti gli oneri, e debiti assicurati con iscrizione sopra i detti fondi senza distinzione degli esigibili, e non esigibili con intimazione ai creditori stessi a comparire dentro un mese dal giorno della notificazione nella Cancelleria del Tribunale per ricevere il pagamento dei loro crediti, avendo in pari tempo essi sigg. Berti dichiarato di essersi accollato, ed assunto, e di accollarsi, ed assumersi dentro la concorrenza del prezzo del detto podere di San Giusto nella riferita somma di lire 30,000 e in di lui diminuzione i seguenti oneri di censo; distintamente cioè. Il pagamento dell'annua perpetua responsione di lire 63 intrinsecamente gravante il detto podere di San Giusto a favore del Reverendis. Capitolo della Chiesa Cattedrale di Prato in ordine al pubblico instrumento de' 15 Ottobre 1748 rogato dal Notaro Ferdinando Meucci corrispondente alla sorte inrepetibile del Censo in somma di lire 2100 ragionato al cento per tre. Il pagamento dell'annua perpetua responsione in lire 126 gravante sopra il detto stabile ossia il podere di San Giusto a favore della sig. Laura del fu Francesco Angiolini in ordine al pubblico Instrumento de' 2 Gennajo 1801 rogato dal Notaro Francesco Carmagnini corrispondente alla sorte inrepetibile del Censo in somma di lire 2800 ragionato al cento per quattro e mezzo: Il pagamento in fine dell'annua perpetua responsione in lire 245 gravante lo stabile medesimo ossia il podere di S. Giusto a favore dei sigg. Canonico Giuseppe e Pietro Barbani in ordine all'Instrumento de' 30 Luglio 1842 rogato dal Notaro Benedetto Cecconi in Prato registrato nel dì 1 Agosto anno suddetto corrispondente alla sorte inrepetibile del censo in somma di lire 4900 ragionato al cento per cinque.

In tempo medesimo il sig. Vincenzio del fu Andrea Corsini possidente domiciliato in Prato in proprio, e come Procuratore generale del sig. Avv. Giuseppe Corsini di lui fratello di condizione possidente, e Regio Impiegato in Toscana in ordine all'Instrumento di Mandato de' 22 Aprile 1837 rogato dal Notaro Benedetto Cecconi in Prato registrato nel dì 24 detto avvisa chiunque possa averci interesse — Come al pubblico incanto del Tribunale Vicariale di Prato nel dì 13 Ottobre 1845 acquistò in conto proprio e in quel del predetto sig. Avv. Corsini per il prezzo della liberazione in somma di lire 36,435. poi approvata con Decreto del detto Tribunale de' 27 Ottobre medesimo anno un Casamento con Orto ed annessi posto nella Città di Prato nella via detta di Val di Gora gravato della rendita imponibile di lire 1219 e centes. 90 esposto in vendita volontaria dai sigg. Ignazio del fu Dott. Pietro, e Alfonso, e Ranieri padre e figli Frali possidenti domiciliati in Firenze, e dalla sig. Laura del fu Dott. Pietro Frati possidente domiciliata in Prato. Come le condizioni regolatrici della detta vendita furono quelle redatte nella relativa Cartella di incanto, e le medesime di che i prefati sigg fratelli Avv. Grisante, e Ottaviano Berti ne hanno come sopra fatta espressa menzione rapporto al podere detto di S. Giusto da essi acquistato nel medesimo suddetto incanto ad eccezione delle seguenti più speciali cioè: Che i liberatari del detto Casamento, con Orto, e annessi pagar dovessero per loro quota la somma di lire 350 dovuta al perito Carlo Bacci in mercede della relazione, e stima dello stabile medesimo. Che essi liberatari rispettassero a tutto Ottobre 1845 le locazioni del detto casamento. Che rispettassero pure i diritti di abitazione competenti alla donna [illegible] ati in ordine

all' instramento di donazione del di lei padre Anton Felice Frati del dì 11 Decembre 1807 rogato dal notaro Benedetto Ceccoui e competenti a chiunque altri in ordine al testamento olografo del Dott. Pietro Frati de' 14 Ottobre 1835 nella perduranza della costoro vita naturale. Dovendo i liberatari avere l' indennità di tale aggravio mediante la compensazione dei frutti sul prezzo di acquisto equivalente alla mercede locatizia determinabile dallo stesso perito Bacci: (il quale poi la determinò nella somma di lire 385 rispetto al terzo piano del detto casamento). E come in ordine al di lui atto firmato, e depositato colla scrittura anzidetta di purgazione collettivamente con i prefati terzi possessori purganti Abati, Conti, Giovannini, e fratelli Berti esibita nel dì. . . . Febbrajo corrente avanti il Tribunale di prima istanza di Firenze ha dichiarato in nome ed interesse proprio, e in quello del detto sig. Avv. Giuseppe Corsini di essere determinato a soddisfare dentro la concorrenza del prezzo del detto casamento tutti gli oneri, e debiti assicurati con inscrizione sopra il medesimo fondo senza distinzione degli esigibili, e non esigibili con intimazione ai creditori stessi a comparire dentro un mese dal giorno della notificazione nella Cancelleria del Tribunale per ricevere il pagamento de' loro crediti; avendo in un tempo però esso sig. Corsini in proprio, e ne' NN., anzidetti dichiarato di essersi accollato, ed assunto conforme si accolla, e si assume dentro la concorrenza del prezzo medesimo e in di lui diminuzione il pagamento dell'onere reale nell'annua responsione di lire 500. 4. 5 intrinsecamente gravante il detto casamento a favore del Capitolo della Chiesa Cattedrale della Città di Prato in ordine al instrumento de' 2 Giugno 1785 rogato dal notaro Giovacchino Domenico Cori e della sorte dell' onere suddetto equivalente alla ragione pattuita del 3 per cento alla somma capitale di lire 16,674. Dichiarano inoltre tutti i suddetti terzi possessori sigg. Ferdinando Abati, Leopoldo Conti, Giuseppe Giovannini, Avv. Grisante e Ottaviano fratelli Berti e Vincenzio Corsini in proprio, e nei NN. che sopra ec. Che al seguito degli atti di purgazione da essi come sopra introdotti avanti il Tribunale di prima Istanza di Firenze dietro le molestie inferitegli con scrittura esibita in atti del Tribunale stesso li 20 Gennaio prossimo passato dal sig. Luigi Damaso Martini, asserto creditore inscritto sopra i suddetti respettivi loro fondi; il Tribunale avanti cui si procede, e da cui dovrà emanare la Graduatoria, è il predetto di prima istanza di Firenze.

Dott. Giovanni Bitei *Proc.*
Dott. Giuseppe Campani *Proc.*

Si rende noto al pubblico a tutti gli effetti di ragione, che i sigg. Vincenzo Fraschetti, Giovanni Romanelli e Luigi Tortoli del Giglio mediante Atto privato del dì 26 Gennajo 1847 hanno affittata una fornace a calcina e torra cotta posta fuori della Porta Romana a Giuseppe Corradini stato ministro della medesima sotto la Ditta Fraschetti e Compagni, quale affitto avrà il suo principio il dì 1.° Marzo prossimo 1847, per cui alla detta epoca venendo a cessare la detta Società non sarà riconosciuta per valida nè obbligatoria qualunque contrattazione che potesse farsi sotto la divisata Ditta, che rimane sciolta col cadere del mese di Febbrajo 1847.

Il Tribunale di Prima Istanza di questa Città con suo Decreto proferito all'Udienza del dì 19 Febbrajo corrente ha dichiarato il fallimento di Salvadore Tilke, riservandosi di retrotrarne l'epoca ai termini di ragione; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa, bottega, effetti e carte del fallito, ha nominato i sigg. Heinzmann e Rubner in agente ed il sig. Auditore Giorgio Nomis in Giudice Commissario, ed ha ordinata la traduzione del fallito nelle Carceri dei Debitori, e la pubblicazione di detto Decreto a forma della Legge.

Livorno li 22 Febbrajo 1847.

Dott. Silvio Faizi *Proc.*

ESTRATTO

Col Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Livorno del 12 Febbrajo 1847 sono stati nominati Sindaci provvisori al fallimento delle ditte mercantili Podestà e Fucini veglianti in Livorno i sigg. Ziegler e Imthurn negozianti quivi domiciliati, colle attribuzioni ed oneri inerenti all'ufficio.

Livorno 24 Febbrajo 1847.

Dott. Pietro Andriano Poli *Proc. dei Sindaci.*

I sigg. Ziegler e Imthurn negozianti domiciliati in Livorno nella loro qualità di Sindaci provvisori al Fallimento della Ditta Podestà e Fucini già vegliante in Livorno invitano a tenore del Disposto del Codice di Commercio invitano i creditori del fallimento suddetto a depositare dentro quaranta giorni nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Livorno o consegnare ad essi Sindaci dietro ricevuta i titoli dei loro crediti verso il fallimento medesimo, per quindi poter procedere nei modi di ragione alla verificazione dei crediti stessi, qualora siano giudicati ammissibili.

Livorno 24 Febbrajo 1847.

Dott. Pietro Andriano Poli *Proc. dei Sindaci.*

Ottavio Catelani rende noto che qualunque contrattazione di bestiami venga fatta dalla famiglia di Giuseppe Cioli, lavoratore al di lui podere detto della Paunaja di Sotto, posto nel Popolo di S. Piero a Quintole, Potesteria di Fiesole, sarà non valida, e nulla nell' interesse del medesimo.

Con Decreto del Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Livorno del dì 23 Febbrajo 1847 sono stati nominati in Sindaci provvisorii al fallimento di Tommaso Harrison i sigg. Leone Arbib e Comp. con le attribuzioni, ed oneri a tale oggetto inerenti.

Livorno 24 Febbrajo 1847.

Firmato — Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Con Decreto Dell'Ill.ma Sig. Giudice Civile del Circondario di San Marco di Livorno del dì 15 Febbrajo 1847 corrente è stato autorizzato il Dott. Gio. Paolo Grimaldi Legale domiciliato in Livorno nella di lui qualità di Curatore alla eredità giacente del fu sig. Teodoro Ratcowich delle Bocche di Cattaro a procedere alla vendita col mezzo di pubblica Subasta di tutti gli oggetti mobili stati giudicialmente inventariati ed esistenti nella bottega posta in queste Via Zara, ove cessò di vivere il detto defonto, osservate le formalità richieste dalla Legge, e per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sopra la stima che ne verrà fatta ad ogni netto ricavato depositato in questi Monti Pii, per ivi restare a disposizione di chi sarà di ragione prelevate le spese occorrenti per portare alla sua prima esecuzione il Decreto suddetto ed è stata destinata la mattina del dì 10 Marzo alle ore 11 1/2 meridiane per la vendita predetta.

Livorno 22 Febbrajo 1847.

Dott. Gio. Paolo Grimaldi *Proc.*

I sottoscritti Sindaci provvisorii al fallimento di Tommaso Harrison inviano i creditori del ricordato fallito a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno, o sivvero consegnare ai medesimi i titoli dei loro crediti nel termine di giorni 40 decorrendi da questo giorno per procedere a suo luogo, e tempo alle verificazioni dei loro crediti medesimi in conformità di quanto prescrivono i vegliarti regolamenti.

Livorno 24 Febbrajo 1847.

Pei Sindaci provvisorii — Leone Arbib e Comp.
Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Parte Dell'Esecutiva del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) li 4 Febbrajo 1847.

Omissis ec.

Intercedo alle Istanze dei sigg. Don Giuseppe, Gaetan Batta, e Federigo Franceschi contenute nella loro Scrittura del dì 30 Novembre 1846, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori di Andrea Bianchini, e dei di lui autori per la distribuzione del prezzo dei beni a di lui carico esecutati, e rimasti liberati al sig. Girolamo Rosadi all'Incanto del dì 5 Settembre 1846; Omette stante lo scarso numero dei creditori inscritti la nomina del Procuratore per la compilazione del relativo progetto, Assegna ai detti creditori il termine di un mese a produrre in Atti i documenti giustificativi i respettivi loro crediti; E pone le spese del presente Decreto a carico del prezzo di distribuirsi prelevabili con privilegio.

Firmati all' Originale — Alessandro Gatteschi *Pres.*
Gaetano Bartolini, *Coad.*
S. Guadagni *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 16 Marzo 1847 a ore 11 antimeridiane avanti la porta del Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze, ed alle Istanze degli eredi della fu sig. Giuseppa Pardini vedova Bartolucci, sarà esposto nuovamente al pubblico Incanto il dominio utile di un podere ed annessi denominato « *la Casuccia a Borna al Querciolo* » costituente il primo lotto di beni attinenti ai predetti eredi di che nella cartella relativa esistente nella Cancelleria del predetto Tribunale; e detto Incanto avrà luogo sul prezzo di scudi 1500 a tenore del Decreto proferito dal Giudice Civile del Circondario di S. Maria Novella di Firenze del dì 23 Febbrajo 1847, e con tutti i patti e condizioni di che nella cartella anzidetta.

Dott. Cesare Augusto Caprile *Proc.*

In seguito della sottoposizione del sig. Eugenio Moretti ordinata dal Tribunale di prima Istanza di Firenze con la Sentenza del dì 6 Febbraio 1847, trovandosi i sigg. Luigi, e Giuseppe Moretti fratelli del precitato sottoposto implicati in diverse operazioni per il disbrigo delle quali necessita l' occhio vigile di persona versata in affari amministrativi, i medesimi sigg. Luigi e Giuseppe Moretti col pubblico Istrumento del 25 Febbraio 1847 rogato dal Notaro Dott. Ferdinando Cartoni si spogliarono dell'amministrazione dei loro patrimoniali interessi rivestendo il sig. Lorenzo Passerini della qualità di loro Mandatario Generale irrevocabile.

Pertanto il sig. Lorenzo Passerini nella detta qualità invita tutti i creditori dei sigg. Luigi e Giuseppe Moretti a presentare i loro respettivi titoli di credito nel termine di un mese dall'inserzione del presente avviso nel Giornale degli Atti Giudiciali di Firenze, nello studio del Dott. Roberto De Filippi posto in Via del Bisogno al N.° 5487 onde procedere alla definitiva sistemazione con i medesimi.

Arezzo

PER VENDITA VOLONTARIA GIUDICIALE

Sulle Istanze del sig. David del fu Francesco Querci possidente domiciliato in Arezzo rappresentato dal sottoscritto Procuratore, e coerentemente alla nuova Ordinanza dell' Eccellentiss. sig. Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo del dì 25 Febbraio 1847, resta avvisato il pubblico, che la vendita dei beni tanto mobili, che immobili provenienti dalla eredità beneficiata del fu Francesco Querci, e di che nel Giornale di Avvisi, ed Atti Giudiciali del dì 23 Febbraio 1847 di N.° 16, viene prorogata quanto al primo Incanto degli immobili alla mattina del dì 10 Aprile 1847, e quanto alla vendita dei mobili a quella del 17 Aprile detto, e giorni legali successivi qual ec. si per l'una che per l'altra delle dette vendite, tenuta ferma in proposito la cartella d'Incanti, e quaderno d' oneri in Atti esistenti.

Fatto in Arezzo li 25 Febbraio 1847.

Francesco Viviani.

Digitized by Google

Il Cancelliere del Tribunale Collegiale di Arezzo avverte tutti i creditori del fallimento di Giuseppe Oretti di Pescaiola, che a ore 11 della mattina del 24 Marzo 1847 avrà luogo nella sala di residenza dell' Illmo sig. Presidente del prefato Tribunale la formazione, e presentazione delle liste triple per servire alla nomina dei Sindaci provvisori al detto fallimento da farsi dal Tribunale di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 22 Febbrajo 1847.

G. Baldini *Coad.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze sotto di 4 Febbraio 1847.

Pronunziando sulle istanze avanzate per parte dei sigg. Santi, e Sebastiano Mariani con la loro scrittura del 25 Gennaio prossimo passato dichiara aperto il Giudizio di graduatoria dei creditori dei sigg. Don Filippo, Don Bernardino, Don Serafino, Angiolo, e Romualdo Anichini e loro Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di lire 9,520 — — e frutti relativi resultante dalla vendita fatta dal sig. Don Filippo Anichini al sig. Sebastiano Mori col pubblico contratto del 3 Settembre 1845 rogato dal notaro Luigi Fabbri di una casa di N.° 12 stanze denominata « Le Corti » di una casetta di N.° 5 stanze detta « Casa Biagi » di altra casetta di 3 stanze detta « Le Corti », e d'altri beni situati nella Comunità di Greve, e latamente descritti nel precitato contratto sui quali dal nominato sig. Mori furono iniziati gli atti di purgazione con la scritta del 27 Gennaio 1846, e quindi condotti al loro termine; del prezzo di lire 487, e frutti valore delle stime vive, e morte dei beni suddetti vendute dal medesimo sig. Anichini allo stesso sig. Mori mediante il privato atto del 12 Gennaio 1846; del prezzo di lire 9569 9 4 e frutti di un podere con casa colonica detto « La Poggetta » liberato all' incanto di questo Tribunale al sig. Giuseppe Ermini in ordine al Decreto di approvazione di liberazione del 23 Gennaio perduto; dal prezzo di lire 16,464 e frutti relativi per dipendenza di più, e diversi beni comprati dal sig. Lorenzo Bati all' incanto suddetto in ordine all' altro Decreto del 16 Gennaio detto assegna ai creditori suddetti il tempo, e termine di un mese ad aver prodotti nella Cancelleria i loro titoli di credito a forma della Legge; e nomina Mess. Cesare Amerighi all' oggetto di redigere il progetto della graduatoria suddetta, e dice che le spese relative alla presente pronunzia, e sua notificazione che tassa in lire 256 saranno prelevabili con privilegio dai prezzi surriferiti.

Firmato al protocollo — Paolo Falleri *Vice-Pres.*
Per copia conforme — Mess. Angiolo Fabbrini.

Il Regio Vicario di Bagno, rende pubblicamente noto, che la Donna Piera Melai, e Giuseppe Bellandi, la prima nella sua qualità di tutrice legittima, ed il secondo di Contutore, e tutti due per interesse delle pupille Adele Aurelia, Cecilia, Monaca, e Francesca figlie, del fu Carlo Bellandi di San Piero in Bagno, come pure Lodovico figlio di detto defunto costituito in età maggiore per interesse proprio hanno formalmente repudiato per tutti gli effetti di ragione la Eredità lasciata dal ridetto fu Carlo Bellandi morto in detta terra di San Piero nel dì 9 Agosto 1846.

Dalla Cancelleria del Trib. di Bagno li 17 Febbraio 1847.
A. Pasquini *Canc.*

Firenze primo Marzo 1847.

Alessandro Corsi Casini di Firenze proprietario della Fattoria di Querceto posta nelle Comunità di Sesto, Brozzi, Calenzano, Cimpi, e Prato rende pubblicamente noto che fino del 28 Febbraio prossimo passato ha cessato di essere suo Agente a detta Fattoria Pietro Monticelli; e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Il Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano alla pubblica Udienza di Martedì 29 *Dicembre* 1846 *ha pronunziato il seguente Decreto.*

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei creditori del sig. Dott. Francesco Boattini, e di quelli dei suoi autori tanto mediati che immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti degli stabili, che appresso:

1.° Di un podere denominato « la Strada dei Boattini » composto di tre appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, gelsato, e boschivo.

2.° Di una casa padronale posta in luogo detto « la Strada » con resedj, composta di più, e diverse stanze; situati detti stabili nel Popolo di San Zeno, Comune di Galeata, alienata a favore del sig. Sebastiano Boattini per il prezzo di scudi romani 1342, bajocchi 35, e denari 5 mediante Atto pubblico del dì 13 Maggio 1842.

Assegna a tutti i creditori suddetti, e a qualunque altro interessato il termine di giorni 30 decorrendi da quello dell' ultima notificazione del presente Decreto, e respettivamente da quello dell' inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciarj ad aver prodotti in questa Cancelleria i titoli dei loro respettivi crediti.

Nomina Mess. Cristoforo Versari per la direzione degli Atti della Graduatoria, e per la compilazione del relativo progetto; E pone a carico del prezzo da distribuirsi, e con privilegio sul medesimo le spese occorse nella presente pronunzia, e sua notificazione, delle quali spese riserva la tassazione alla futura Sentenza Graduatoria.

Così decretato e pronunziato dai sigg. Giovan Batta Borghi Presidente, Antonio Mosti Auditore e Dott. Tommaso Tassinari Giudice supplente presente il sig. Auditore Eugenio Branchi facente funzioni di Regio Procuratore, e fu letto il presente Decreto all'Udienza stessa dal sottoscritto sig. Presidente.

G. B. Borghi.
A. Borghi *Canc.*
Per copia conforme — Dott. Luigi Ciani

Ad Istanza del sig. Roberto Cigli tutore di Eduvige, ed altri figli pupilli del fu Antonio Catani, e della sig. Elvira Catani nei Benozzi, domiciliati in Firenze e rappresentati dal sottoscritto Procuratore legale, ed in esecuzione delle deliberazioni del consiglio di famiglia assistente alla detta tutela del dì 28 Agosto, e 11 Decembre 1846 omologate respettivamente dal sig. Giudice Civile della sezione di S. Croce nel 30 Settembre, e 22 Decembre detto, e del Decreto proferito dallo stesso sig. Giudice Civile li 21 Gennajo 1847 saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Firenze, la mattina del dì 9 Aprile 1847 gli appresso notati beni appartenenti al patrimonio Catani per liberarsi in compra in due distinti lotti al maggiore, e migliore offerente, salva l' approvazione del suddetto Tribunale, e con tutti i patti e condizioni di che nella cartella d' Incanti.

1.° *Lotto* — Le ragioni utili di un podere denominato la Grotta con orto, casa padronale ec. posto nel Popolo di S. Michele domi a S. Salvi, Potesteria di Fiesole, Comunità di Rovezzano di diretto nio del Capitolo fiorentino, gravato dell' annuo canone di scudi 79 1 12 5 e della rendita imponibile di lire 720 69 stimate scudi 2061 — 16 7.

2.° *Lotto* — Un casamento posto in Firenze in Via Fiesolana Popolo S. Ambrogio al numero Comunale 6874 gravato della rendita imponibile di lire 238 55, stimata scudi 2147 — — —.

Dott. Antonio Pucci *Proc.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante il privato Atto de' 15 Aprile 1845, recognito Giunti, registrato a Firenze li 17 detto:

I sigg. Luigi del fu Giovanni, e Giovanni ed Emilio del fu Lorenzo Montauti-Danti possidenti, e fornaciaj domiciliati a S. Maria all' Impruneta, venderono al sig. Giuseppe del fu Gio. Batta Balatri possidente domiciliato esso pure all' Impruneta, due pezzetti di terra l' uno a confine dell' altro di braccia 1800 circa, posti nella Comunità del Galluzzo distinti secondo il nuovo catasto colle particelle 769 in sezione E e 570 in sezione D. Detta vendita fu operata per il prezzo di lire 1000 pagabili dopo anni 3 dalla stipulazione di detto Atto a tanti creditori inscritti sul fondo.

Mediante il pubblico Istrumento de' 27 Gennajo 1846 rogato Giunti, detti Luigi, Giovanni, ed Emilio Montauti-Danti, vendettero al sig. Luigi del fu Gio Batta Falciani fornaciajo e possidente domiciliato a S. Maria all' Impruneta, un appezzamento di terra composto di più e diversi campi luogo detto « Sotto gli Orti della Pieve » posto nel Popolo di S. Maria all' Impruneta, e precisamente lungo la strada, che da detta terra conduce al Ponte di Cappello, distinto detto appezzamento alla Comunità del Galluzzo in sezione D particella 569 568 570ª e frazione della particella 571. Detta vendita fu operata per il prezzo di scudi 521 fiorentini.

In diminuzione di detto prezzo il compratore si accollò il pagamento di scudi 91 al canonicato di tutti gli Apostoli della Collegiata dell' Impruneta, in ordine agli Atti de' 7 Febbrajo 1717, e 20 Aprile 1757 rogiti Comandoli; e pagò liberamente, mediante Ipoteca eventuale sopra altri beni, scudi 150 nelle mani dei sigg. venditori.

Ogni resto di prezzo di scudi 280 restò fruttifero al 5 per °/° all' anno nelle mani del compratore per pagarsi dopo due anni dal giorno della stipulazione a tanti creditori inscritti sul fondo.

Mediante il pubblico Istrumento de' 17 Gennajo 1846 rogato Giunti, detti sigg. Luigi, Giovanni, ed Emilio Montauti-Danti, venderono ai sigg. Molto Rev.do Canonico Gio.-Gastone, Francesco, e Ferdinando del fu Pietro Scacciati possidenti dell' Impruneta: Tre diversi appezzamenti di terra, facenti già parte del podere della Torraccia nella Potesteria del Galluzzo nel Popolo dell' Impruneta sulla via che da detto luogo conduce al Ponte di Cappello, distinti ai campioni estimali di detta Comunità in sezione D particelle 570, 570ª 578 639 e frazione della particella 574 ed in sezione E particella 716, e 1485.

Detta vendita fu operata per il prezzo di scudi 600 fiorentini: in diminuzione del qual prezzo, i compratori pagarono, mediante Ipoteca eventuale sopra altri fondi, liberamente nelle mani dei venditori la somma di scudi 300, ogni resto di prezzo restò fruttifero al 5 per °/° all' anno nelle mani dei compratori per pagarsi dopo due anni dalla stipulazione a tanti creditori inscritti sui fondi.

Nelle tre suddescritte vendite venne stipulato, che qualora i compratori ricevessero molestie, a spese del prezzo, venissero dai medesimi introdotti i Giudizj di Purgazione, e Graduatoria.

Ed essendosi verificato il contemplato caso, i sigg. Giuseppe Balatri, Luigi Falciani, e Canonico Gio.-Gastone, Francesco, e Ferdinando Scacciati hanno instaurato colla loro Scrittura esibita nel Tribunale della prima Istanza il 20 Febbrajo, il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche per procedersi a suo tempo all' altro di Graduatoria, notificando, e citando tutti i creditori inscritti a carico di detti fondi, ed a chiunque vi abbia, o possa avere interesse, che Essi intendono purgare i fondi medesimi da ogni privilegio, ed Ipoteca, e si sono dichiarati pronti a pagare il prezzo, e frutti nel modo, e nei termini che sarà decretato dal Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze, avanti il quale sono stati introdotti i Giudizj di Purgazione, siccome sarà in seguito introdotto anco quello di Graduatoria, spirati che siano i prescritti termini senza verun rincaro.

Tutti i patti stipulati con detti Atti di acquisto, sono più diffusamente dettagliati nell' Estratto depositato colla citata Scrittura del 20 Febbrajo 1847.

Firenze li 20 Febbrajo 1847.

Dott. Ferdinando Nobili.

Giuseppe, Antonio e Sebastiano padre, e figli Mannori del Montale, Commissariato di Pistoja, notificano per tutti gli effetti di ragione che non sarà da essi riconosciuta valida alcuna contrattazione di bestiame bovino che si facesse in loro nome da alcuno dei loro socci di bestiame senza che vi concorra il consenso espresso di detti Mannori, o di alcuno di essi.

Digitized by Google

NUMERO 26.

ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.

Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.

Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Direzione in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Viventi.

Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.

Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

BIBLIOTECA

Martedì 2 Marzo

INGHILTERRA

Londra 18 Febbrajo

Il voto della Camera dei Comuni per cui nella seduta del 16 fu rigettata, come accennammo, la proposizione di lord Bentinck, d'impiegare, per parte del Tesoro, 16 milioni di lire sterline nella costruzione di strade ferrate in Irlanda, è un avvenimento, a senso di tutti i giornali, caratteristico e decisivo per il trionfo del Gabinetto Russell e della sua politica. Questo voto (dice un giornale) prova che nella questione irlandese il Ministero è bastantemente forte da potere, in caso di bisogno, sussistere soltanto colla propria vitalità; e siccome la questione irlandese, almeno per la durata della sessione attuale, non può fare a meno di dominare tutte le altre questioni, specialmente per l'urgenza delle risoluzioni che essa reclama, così il voto stesso dimostra che la fiducia della Camera non potrà per lungo tempo essere seriamente contrastata all'amministrazione di lord Russell.

Nella seduta del 15, la Camera aveva intesi due discorsi in favore della proposizione Bentinck, uno di O'Connell figlio, e l'altro del sig. D'Israeli; ma nè l'uno nè l'altro avea prodotta una distinta impressione sull'assemblea, la quale sembrava già aver fissata la sua opinione. Ma il discorso pronunziato il 16 da sir Roberto Peel, la cui autorità, in materia di finanze, è considerata in Inghilterra come superiore, fu quello che troncò ogni indecisione.

« Sembrami (disse l'oratore) che la prima di tutte le considerazioni, cui la Camera aver dee presenti alla mente prima di dare il voto, sia quella dello stato probabile delle finanze per l'anno prossimo. Ora vi è tutto il motivo di credere che le spese di quest'annata oltrepasseranno molto quelle della decorsa. Se la somma delle spese necessarie per l'Irlanda è, come è stato detto, da 9 a 11 milioni di lire sterline, è probabile che al 5 aprile 1848 avremo un *deficit* di 7 in 8 milioni. Notate che le richieste di danaro per l'Irlanda non si limiteranno, secondo ogni apparenza, a quest'annata, giacchè sembra che per molti anni non possa contarsi colà sulla raccolta delle patate; così quando avremo fatto fronte all'attuale carestia, bisognerà pensare ai mezzi di prevenirne il ritorno.

« D'altronde la situazione della Borsa è tutt'altro che sodisfaciente. Il *tre per cento* che poco fà trovavasi al disopra del *pari*, ora non oltrepassa il *novanta*. E se dall'interno passo ad esaminare il di fuori, e a valutare l'aspetto degli affari politici, ecco il resultato delle mie osservazioni.

« Io sono dispostissimo ad aver fiducia nell'assicurazione data da S. M. nel discorso d'apertura del Parlamento, cioè che Ella confida nella continuazione della pace. Ho inteso queste parole con una grande sodisfazione, ma la mia fiducia, lo confesso, è stata un poco vacillante quando ho richiamato alla memoria la condizione presente delle nostre relazioni con un grande Stato, con cui abbiamo avuto qualche discussione circa le cose avvenute in Spagna, e quando ho veduto che, rispetto a tre grandi Potenze d'Europa, la Regina è stata obbligata ad accompagnare l'accennata espressione di fiducia nella pace, con un altra non meno franca e positiva dichiarazione.

« Ed è a una tal epoca, ed in presenza di questa situazione interna ed esterna, che il nobile lord G. Bentinck ci richiede di autorizzare il Governo a contrarre impegni, i quali distribuiti su quattro annate, si eleverebbero alla somma di sedici milioni! »

Dopo queste ed altre riflessioni l'onorevole Baronetto si dichiarò contrario alla proposizione di lord Bentinck, il quale non mancò di sostenerla con nuovi argomenti. Ma lord Russell chiuse la discussione, dicendo:

« Se io mi sento sostenuto dal Parlamento, avrò il coraggio di andare avanti, e di sfidare tutte le difficoltà che mi circondano. Io non credo di allontanarmi dalle vie costituzionali, dichiarando a quelli che io credo disposti a seguire il Governo, che rispetto alla gestione delle finanze, noi dobbiamo, in questa gran crise, aver con noi la maggiorità della Camera dei Comuni, oppure non siamo capaci di condurre gli affari dello Stato. Ed appartiene a questa Camera il decidere se la misura proposta da lord Bentinck sia la sola essenziale per il bene dell'Irlanda, o se, al contrario, il nostro andamento è il più vantaggioso non solo all'Irlanda, ma al Regno intero. »

Dopo ciò la Camera passò ai voti, di cui già conosciamo il resultato.

Nella seduta del dì 17 si trattò di ammettere alla seconda lettura il *bill* che ridurrebbe a 10 ore il lavoro dei non adulti nelle diverse fabbriche. Il *bill* ebbe diversi oppositori, e fra questi sir Roberto Peel si restrinse a rammentare che essendo egli ministro, erasi dichiarato contro la massima in generale di occuparsi di tal riduzione. Con tutto ciò la seconda lettura fu approvata, con una maggiorità di oltre cento voti.

Oggi finalmente, al principio dell'adunanza, erasi impegnata una specie di discussione fra il Conte d'Ellenborough e il Marchese di Lansdowne sul *bill* dei poveri in Irlanda; ma un'interpellazione, già annunziata jeri, di lord Beaumont ha richiamato tutta l'attenzione della Camera sugli affari del Portogallo. Il nobile lord, dopo aver domandato se realmente era stato fatto alcun passo per mitigare il rigore, con cui sono stati trattati i prigionieri di Torres-Vedras, si è aperto un più largo campo dicendo:

« Lungi da me l'idea di volermi mischiare negli affari interni di un altro paese, ciò che non può nè dee farsi se non quando gl'interessi inglesi vi sono compromessi. Ma in questa circostanza, io trovo che l'attitudine passiva del Governo inglese non può che accrescere gli imbarazzi della situazione degli affari portoghesi. »

Lord Aberdeen e lord Ellenborough presero parte, con molto calore, a questa discussione; ma il Presidente del Consiglio si limitò a rispondere, che, atteso il carattere di guerra civile, di cui si rivestono le attuali vertenze del Portogallo, non può entrare nelle idee del Governo Britannico d'intervenirvi attivamente, nè alcuno dei vigenti trattati lo giustificherebbe; ma se le circo-

Digitized by Google

stanze si cambiassero, e un pretendente o un partito a noma di esso si mostrasse in quel regno, potrebbe allora il nuovo stato di cose richiamare in vigore i trattati antichi.

—Il *Times* mette in dubbio che Don Miguel trovisi, come fu supposto, in Londra; ma in tal caso non dubita dell'attività del governo per impedire i disastrosi effetti della di lui comparsa nel Portogallo.

Lo stesso foglio riporta una lettera di Lisbona in cui, parlando dell'Ambasciatore inglese sir H. Seymour aspettato colà da un momento all'altro, dicesi esser generale opinione ch'ei rechi istruzioni di una vitale importanza.

—Lo *Standard* smentisce la notizia a un tratto divulgatasi che O' Connell (Padre) fosse mancato di vita. È voce generale bensì ch'egli probabilmente sarà obbligato a renunziare ai pubblici affari. Dall'epoca della sua prigionia in poi le sue forze morali e fisiche hanno sofferto un detrimento; pochi giorni sono ei lo fece visibilmente conoscere nella Camera; e si assicura che venendo a Londra egli ha trasgredito affatto alle prescrizioni del suo medico.

(*Déb. e Comm.*)

AMERICA

I giornali e le corrispondenze degli Stati-Uniti non parlano che di una lettera che il generale Taylor ha indirizzato da Monterey al generale Gaines suo amico, il quale alla sua volta l'ha fatta pubblicare.

Il generale Taylor crede impossibile e troppo dispendioso, il marciare contro il Messico, come opinerebbero il Presidente Polk e il generale Scott, per dettare così con questa occupazione la pace al nemico. In quanto a lui, il piano più giudizioso gli sembrerebbe quello di prendere definitivamente possesso della linea che si vorrebbe accettare per negoziazione, stendendosi dal golfo del Messico al Pacifico, e di occupare questo territorio, o di conservare quello che è già in potere degli Stati-Uniti.

Si dice che il presidente Polk sia per richiamare il generale Taylor, affidando il comando dell'armata al generale Scott, e persistendo nel progetto di marciare sul Messico per non sottoscrivere la pace che nelle sue mura.

Non si ha in dette lettere notizia alcuna di Sant'Anna. Sappiamo che una grande provvista di cannoni, bombe e mortaj è stata mandata dall'America alla costa del Golfo. I preparativi che si fanno nel porto di Nuova-York confermano la generale opinione, che il primo tentativo del generale Scott sarà rivolto contro Vera Cruz ed il castello di S. Giovanni d'Ulloa con un attacco sì per mare che per terra. Alla data delle ultime lettere il generale Scott era a Brazos S. Jago, aspettando l'arrivo delle truppe.

(*F. F.*)

FRANCIA

Parigi 21 febbrajo.

Le adunanze delle Camere non offrono interessante materia, giacchè vi si discutono affari d'amministrazione e di regime locale.

I fogli pubblici che specialmente da qualche giorno fanno attenzione a tutto ciò che reciprocamente riguarda l'Ambasciatore inglese, Marchese di Normanby, e il ministro degli affari esteri, sig. Guizot, pubblicano un circostanziato ragguaglio delle feste serali che l'uno e l'altro diede contemporaneamente venerdì sera. I sigg. Molé e Thiers sono notati fra le persone intervenute alla festa dell'Ambasciatore.

Il sig. Martin-du-Nord ha preso effettivamente congedo, come accennammo, dal suo Dipartimento; corre voce che i sigg. Lacave-Laplagne e Cunin-Gridaine abbiano domandata una eguale permissione.

Si assicura che il Governo ha saputo per telegrafo l'evasione del cognato di Cabrera, General Polo, il quale fuggendo da Avignone avrebbe passata la frontiera de'Pirenei.

Il *Giornale del Havre* dice che l'Autorità superiore ha trasmesso a tutta la Gendarmeria del Littorale i connotati di Don Miguel (che si crede in Inghilterra) con l'ordine d'impedire il di lui passaggio in Francia.

—Si ha da Rio Janeiro l'infausta notizia che il Dottor Pellee d'Arcet, il quale avea ricevuto dalle Camere Brasiliane l'assegnamento di un milione onde stabilire colà un Laboratorio e un Magazzino di prodotti chimici, è perito miseramente, vittima d'un'accensione di gas avvenuta per imprudenza d'un negro suo servo. Il Dott. d'Arcet morto nel suo 39° anno era stato a 17 anni fregiato delle divise della Legion d'Onore dopo aver fatto parte della delegazione inviata dal Governo Francese ad osservare la peste in Egitto; e mentre camminava con gloria sulle tracce paterne, estinguesi con esso un nome che l'illustre suo padre rese sì caro alle scienze e alla civilizzazione.

—Il direttore e gli allievi della scuola francese di Atene si sono imbarcati sul *Telemaco*, pacchetto dell'amministrazione postale, partito da Marsilia pel Levante. Sul medesimo pacchetto si trovavano il sig. Murphy, vescovo cattolico d'Inghilterra, e il sig. Jesu Munoz, gentiluomo della Regina di Spagna, fratello del marito della Regina Maria Cristina.

—L'Infante D. Enrico è arrivato il dì 14 a Tolone, venendo da Barcellona.

(*F. F.*)

ALGERIA

Per la via di Tolone si hanno notizie d'Orano del 14 febbraio. Ecco ciò che leggesi nell'*Echo d'Oran* del 13:

Le notizie dell'ovest confermano la sottomissione degli Oulad-Ennhar. Questa tribù si è completamente arresa con i suoi capi, ad eccezione del figlio di Miloud-Ould-el Yémani. Durante la campagna che Abd-el-Kader fece nella parte meridionale, all'epoca dell'insurrezione del 1845, Ould-el-Yémani, capo degli Oulad-Ennhar, disparve, senza che per lungo tempo si sapesse ove fosse andato. Correva voce che l'Emiro l'avesse fatto strangolare nella sua tenda in tempo di notte, e che nello stesso luogo l'avesse fatto seppellire. In più occasioni fu detto dipoi che Ould-el-Yémani non era morto, essendo prigioniero di Ben-Salem, al quale l'Emiro l'aveva inviato.

La causa principale della sottomissione degli Oulad-Ennhar dovrebbe attribuirsi alla loro inimicizia colle tribù del deserto del Marrocco, nel numero delle quali trovansi gli Ainour, su cui Abd-el-Kader fece due mesi sono una *razia*; gli Oulad-Ennhar non menochè gli Kamian-Garabas lo ajutarono in questa intrapresa.

Le poco benevole disposizioni delle tribù del Tell marocchino, vicino alle quali trovavasi la deira nel suo accampamento d'Ain-Zohra, avrebbero probabilmente motivato l'avvicinarsi di Abd-el-Kader verso Ain-Sebra.

Nell'interno della provincia continua a regnare la più desiderabile tranquillità. L'arresto dell'ex Halifa El-Guerib nella Dahra ci conferma in questa opinione.

Si annunzia l'arrivo a Bel-Assel di due uomini della valle del Riou, considerati finora irreconciliabili nemici.

Ultimamente il colonnello Bosquet ricevè in quel luogo la visita di Mohammed-bel-Kadj dei Beni-Ouzar, il quale arrecò quasi il totale delle imposizioni arretrate.

—Il *Moniteur Algerino* del 20 corrente, giunto a Marsilia il 22, reca i seguenti ragguagli sulle operazioni militari.

Le notizie ricevute da Orano dicono che tutte le suddivisioni godevano la più perfetta tranquillità.

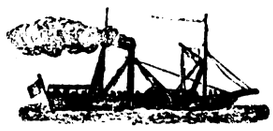
Correva voce a Tlemcen che l'Emiro avesse recentemente corso il rischio di perire vittima d'un assassinio. Dicevasi che tre *tolba* della tribù degli Halafs avessero fatto fuoco sopra di lui, mentre faceva le sue preghiere all'ingresso della tenda che gli serve di abitazione, e che due palle l'avessero leggermente colpito. Aggiungevasi che i colpevoli arrestati sul momento, fossero stati bruciati vivi. L'Emiro sul timore di nuovi tentativi contro la di lui vita, avrebbe abbandonato Ain-Zohra per tornarsene a Sebra.

Non si può peraltro prestare intieramente fede a questa voce, nonostante la pubblicità che ha acquistata a Tlemcen e nei suoi dintorni.

Si aspettava a Medeah, di giorno in giorno, l'arrivo della colonna dal general Marey.

I Bouknena piccola frazione dei Beni-Missra non aveva finora nè pagato imposizioni nè voluto corrispondere agli ordini statigli fatti onde concorrere al servizio dei trasporti. Finalmente il colonnello Claparède fu incaricato di punire questi recalcitranti, ai quali fu imposta un'emenda consistente in denaro e in fucili, proporzionata alle loro forze. Due dei loro capi hanno preferita la fuga alla sottomissione,

Digitized by Google



HELLESPONT-BOSPHORE-ORONTE

PAQUEBOTS A VAPEUR FRANÇAIS

pour CONSTANTINOPLE touchant MALTA, SIRA, SMYRNE, METELIN, DARDANELLES, ET GALLIPOLI.

DEUX DÉPARTS RÉGULIERS CHAQUE MOIS

L'administration se charge du transport des marchandises.

Le magnifique paquebot en fer, L'ORONTE de la force de 220 Chevaux, commandé par le Capitaine JEAN CHAUSSE, partira de *Livourne* pour les destinations ci-dessus, le 3 Mars courant à 4 heures du soir.

Le trajet complet jusqu'à Constantinople s'accomplira en huit jours. Messieurs les voyageurs trouveront, dans l'installation confortable de ce navire, dans la présence à bord d'un médecin, d'une femme de chambre pour les dames et de domestiques nombreux, tous les soins et toutes les commodités désirables.

Par suite des arrangemens pris avec la Société du Lloyd Autrichien, l'Administration reçoit des passagers et des marcandises pour ATHÈNES, NAUPLIE, ALEXANDRIE, RHODES, LARNACA, (ILE DE CHYPRE), BEYROUT, SALONIQUE, SINOPE, SAMSOUN ET TRÉBISONDE.

Messieurs les chargeurs sont priés de présenter au bureau de l'Agence leurs connaissements la veille du départ des Paquebots, pour en avoir d'avance le permis d'embarquement.

S'adresser à Livourne à Messieurs PIGNATEL FRÈRES ET C. agents, via Ferdinanda N. 4.

Il Proprietarj dello Stabilimento GOLDONI, avendo ormai veduto che troppo è difficile l'affittare per darvi delle Feste o altri divertimenti alcuni dei locali che in quello si trovano, ha determinato di appigionarli anche partitamente per Laboratorj, purchè non sieno tali da portar detrimento al Teatro notturno, ch' è presso quei Locali, e deve conservarsi per l'uso a cui fu destinato. Quindi chi volesse prendere quei locali in affitto può indirizzarsi a lui, che abita nel menzionato Stabilimento.

RICORDI FILOLOGICI E LETTERARI

Questo Giornaletto si pubblica in Pistoja da Pietro Fanfani. È uscito il 1.° Num., dove hanno scritto P. Fanfani, P. Contrucci, Gius. Arcangeli ed Enrico Bindi. Ogni 15 giorni un foglio di stampa in 8.° (pag. 16). Costa otto lire toscane l'anno per Toscana, nove e mezzo per fuori; e si paga o a trimestri o a semestri anticipati. — Le associazioni, in Pistoja da G. Daddi, in Firenze da G. P. Vieusseux, in Pisa da fratelli Nistri ed altrove da' principali librai.

STRADA FERRATA

CENTRALE-TOSCANA

Da Siena a Empoli

OTTAVO VENTESIMO

Il Consiglio di Costruzione e d'Amministrazione in coerenza del Regolamento pubblicato nel 26 Dicembre 1846 per mezzo della Gazzetta di Firenze di N.° 156, tenuto fermo in ogni sua parte, e specialmente dell'Articolo settimo, stabilisce con Deliberazione di questo giorno i Cambj, che appresso, per il pagamento dell'Ottavo Ventesimo, che dovrà esser fatto a tutto il 26 Marzo, o entro il termine perentorio scadente il 26 Aprile prossimo.

In Siena. Presso il Cassiere della Società Lire 50 per ogni Azione senz'altro aggravio.

In Firenze. Presso il sig. David Franchetti ed

In Livorno. Presso i sigg. M. A. Bastogi e figlio a L. 50 1|4 senza altro aggravio.

In Augusta. Presso il sig. G. L. Schaezler a Fiorini 100 per L. 300 Toscane, più tanto per questa che per le seguenti Piazze estere la provvisione bancaria, ed altre spese ec. come all' Articolo 6.° del Regolamento del 31 Gennajo 1846.

Franc-forte s|m. Presso i sigg. Fratelli Beyfus al ragguaglio di Fiorini 41 per L. 100 toscane.

In Lipsia Presso i sigg. Fratelli Dufour al ragguaglio di Reisd. 12 per L. 50 toscane.

In Milano. Presso i sigg. Carli di Tommaso al ragguaglio di L. 100. Austriache per L. 100. toscane.

In Venezia. Presso la stralciante Ditta Ab. di Mandolino Levi e Comp. al ragguaglio di L. 100 1|4 austriache per L. 100 toscane.

In Vienna. Presso il sig. Figlio del fù De Wertheimstein al ragguaglio di Fiorini 100 per L. 300 toscane.

Quelli Azionisti che pagheranno nel mese di comporto, dal 27 Marzo e tutto il 26 Aprile, soffriranno un aggravio del 1|2 per 100 sopra i Cambj predetti nell' ammontare dei loro pagamenti ancorchè pagassero presso la Cassa della Società in Siena.

Si rammenta che le Azioni per le quali non fosse pagato l'ottavo Ventesimo al 26 Aprile 1847, sono irreparabilmente perdute per i Possessori.

Siena 25 Febbrajo 1847.

Il Segretario Gerente
P. Bandini.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

15379 DEGOLA. « *L'invito al mar* » per Soprano con accomp. di P. F. . . . . P. 1 1|2
15380 ——— « *La prim' ape* » per Soprano con accomp. di P. F. . . . . » 1 1|2
15381 ——— « *A Fille* » Arietta per Soprano con accomp. di P. F. . . . . » 1 7|8
15382 ——— Due notturni per Soprano e Tenore con accomp. di P. F. . . . . » 3 3|8
18108 BERGONZI. Tema « *Più lieta, più mesta* » nell'opera ELISABETTA di ROSSINI con variazioni per *Corno da Caccia* con accomp. di P. F. . . . . » 5 2|8
18109 ——— Tema « *Ah come rinascere* » nell'opera EDOARDO E CRISTINA di ROSSINI con variaz. per *Corno da Caccia* con accomp. di P. F. . . . . » 6 6|8
18110 ——— Tema « *Non più mesta accanto al fuoco* » nell' opera LA CENERENTOLA di ROSSINI con variazioni per Corno da Caccia e P. F. . . . . » 5 5|8
18111 ——— Tema con variazioni e Polacca per *Corno da Caccia* e *Piano Forte*. . . . . » 6 —
18697 DONIZETTI. Cavatina « *O luce di quest'anima* » ridotta per due Flauti. . . . . » 1 7|8
18698 ——— La suddetta ridotta per Flauto solo. . » 1 2|8



AMMINISTRAZIONE DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL VESUVIO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 5 Marzo per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli e Palermo.

IL CAPRI

Proveniente da Palermo, Napoli e Civitavecchia giungerà nel suddetto Porto il 7 Marzo per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 27 Febbrajo 1847.

S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.° 839.

La già conosciuta RAPPRESENTAZIONE PANORAMICA nel Casotto in Piazza D' Ognissanti, resta ancora visibile da oggi sino al giorno 7 Marzo per **l'ultimo giorno preciso**, e si può vedere dalle 9 della mattina fino alle 7 1|2 della sera.

N. B. Si previene quei signori che bramano di osservare minutamente gli oggetti, di concorrere nei giorni feriali per non essere troppo affollati nella Festa. ROMUALDO GALLICI.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				ARGENTO			
Rusnone. . . .	L.	42	10 —	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30	3 4
Zecchino Fiorentino di padella . . .	»	14	3 4	Onza da 3 Ducati .	»	15	1 8
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . .	»	29	6 8
Doppia Romana .	»	20	6 8	Detta Austriaca. .	»	40	13 4
Zecch. Rom. nuovo	»	13	15 —	Zecch. Imperiale e Olandese	»	13	15 —
Gregorina da 5 Sc.	»	31	15 —				
Doppia di Genova da lire 96 . . .	»	92	— —	Tallari di qualunque specie di conv. .	»	6	— —
Detta di Savoja .	»	32	16 8	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma .	»	21	13 4	Colonnato e Piastra Romana	»	6	7 —
Doblone di Spagna	»	96	— —	Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Pezzettina Detta .	»	6	— —	Scudo di Francia .	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	14 4	Detto di Milano .	»	5	3 4
Luigi	»	27	3 4				

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Siena del dì 27 Febbrajo 1847.

59 48 16 25 70

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Cancelliere Comunitativo di Guardistallo ed annessi in seguito della Sovrana Veneratissima Risoluzione comunicata con un Viglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze del dì 14 Dicembre 1846 e del Partito emesso dal Consiglio generale della Comunità di Bibbona nella seduta de'18 Gennajo 1847 approvata da S. A. I. e R. con Veneratissimo Rescritto del dì 5 Febbrajo stante, rende pubblicamente noto.

Che essendo stata istituita una nuova Condotta Medico-Chirurgica per il Villaggio di Cecina in Comunità di Bibbona con i confini resultanti dal sullodato Sovrano Rescritto per l' annuo appuntamento di L. 1400; e dovendosi conferire la detta Condotta, resta perciò assegnato agli Aspiranti alla medesima il tempo, e termine d'un mese a contare dalla data del presente avviso ad aver fatte pervenire alla predetta Cancelleria, franche di porto, le loro istanze in carta bollata corredate degli opportuni documenti, ed in special modo delle Matricole di medicina, e Chirurgia, e della fede di moralità, dopo di che il Consiglio Generale deverrà nei consueti modi alla collazione di tal condotta.

Il Titolare dovrà risiedere permanentemente in ogni tempo dell'anno, niuna stagione eccettuata, nel Villaggio del Fitto nè gli sarà permesso di pernottare fuori dell'assegnato Circondario, dal quale non potrà assentarsi anco per brevissimo tempo senza il permesso del Magistrato, ed in questo caso dovrà farsi sostituire a sue spese da un soggetto idoneo, e di soddisfazione del Magistrato medesimo, al che mancando sarà considerato come dimissionario dall'Impiego.

Dovrà curar gratis a tutta cura tanto in medicina che in alta e bassa chirurgia gli abitanti tutti del Circondario predetto, quelli della R. Casa di Cecina, gl'Impiegati della R. Amministrazione delle Miniere, e Fonderie del ferro di Cecina addetti al forno fusorio, e ferriere, e tutti gl' Inservienti, Vetturali ed in qualunque modo addetti a questi stabilimenti; gl' Impiegati della R. Dogana di Cecina, ed i Militari addetti al Forte, non meno che i Militari nel prenominato circondario transitanti e distaccati per servizio.

Avrà pure l'obbligo di prestarsi negli affari sanitarj e nei casi fiscali per assistenza e servizio sempre dentro il suo circondario e non altrimenti.

Quando però sarà chiamato alla distanza di più di un miglio dalla sua residenza dovrà essergli fornito il Cavallo a sella, o altro qualunque mezzo di trasporto.

Dovrà prestarsi alla inoculazione del Vajolo Vaccino.

In caso di renunzia dovrà darsi alla Comunità due mesi di tempo per provvedere al servizio, ed un egual termine verrà accordato dalla medesima quando per giuste cause piacesse al Consiglio generale negargli la conferma nei tempi, e termini stabiliti dal Sovrano Motuproprio del 22 Marzo 1827.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Guardistallo
Li 24 Febbrajo 1847.

Per il Cancelliere
Agostino Ristori Ajuto.

NOTIFICAZIONE

L'infrascritto Canceliere della Civica Comunità di Piombino rende pubblicamente noto che, in sequela del Partito Consiliare di d. Comtà. del 12 Dicembre 1846 stato approvato con Sovrana Veneratissima Risoluzione del 29 Gennajo p. p., col quale furono aumentati gli appuntamenti agli Impieghi di Maestri delle pubbliche Scuole di questa Città stabiliti col Regolamento di pubblica Istruzione del 15 Aprile 1846, resta aperto il Concorso per la collazione dei sopracitati Impieghi a tutti quegli Ecclesiastici, o Secolari che bramassero conseguirli, coll'assegnazione del termine di giorni 20 computabili dalla data del presente Avviso ad aver fatte pervenire a questa Cancelleria franche di Porto e redatte in Carta bollata le relative Istanze.

Gli Obblighi ed Emolumenti annessi sono i seguenti.

Per il Maestro di Elementi

Insegnare la Dottrina Cristiana, Leggere, Scrivere, gli Elementi delle Lingue Italiana e Latina, l'Aritmetica, e le Nozioni principali sul sistema legale dei Pesi e Misure in toscana; L'annuo appuntamanto è stabilito in L. 700.

Per il Maestro di Scuola Superiore

Insegnare la Lingua latina fino alla Umanità inclusive, gli Elementi della Geometria e delle sue più comuni applicazioni; qualche nozione di Storia naturale, e delle Scienze fisiche, in quanto sono applicabili agli usi della vita, gli Elementi di Storia e Geografia pratica, ed il Catechismo: L'annuo appuntamento è stabilito in L. 900.

I Concorrenti agl'Impieghi suddetti dovranno sottoporsi all' Esame avanti persone che a tal fine saranno elette dalla Soprintendenza Generale agli Studj.

Le discipline relative ai Maestri, non mend che quelle che debbono essere dai medesimi praticate verso gli alunni, e già inserite nel citato Regolamento, saranno rese ostensibili ai Concorrenti nel luogo che verrà destinato per l'Esame dei medesimi.

E tutto ec.

Della Cancelleria Comunitativa di Piombino
Li 25 Febbrajo 1847.

R Montuoro Canc.

BERLINE FRANCESI

IMPRESA DI ODOARDO FRANCONI E COMP.

PARTENZE TUTTI I GIORNI

Da Firenze per Livorno direttamente a ore 7 pomeridiane
Detto per Pontedera . . . 7 antimeridiane
Detto per Pistoja . . . . 4 pomeridiane.

AMMINISTRAZIONE DEI



VAPORI SARDI

SUL MEDITERRANEO

NAVIGAZIONE A VAPORE





ACHILLE

Partirà P 8 Marzo per Genova.

DANTE

Partirà il 4 e 7 detto per Genova.

LOMBARDO

Partirà il 6 detto per Genova e Marsilia.

Firenze 26 Febbrajo 1847.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI.

Il sig. Filippo Tronci di Pistoja Organista e possidente rende noto, essere falsa la voce incorsa che egli sia legalmente sottoposto, protestando invece di essere stato sempre, ed essere attualmente libero da qualunque interdizione, e ciò a tutti gli effetti.

Notifica ancora essere la sua Officina abbondantemente provvista di tutti i Generi necessarj alla fabbricazione degli Organi, per cui trovasi in grado di ricevere, ed eseguise qualunque commissione della quale venisse onorato.

STABILIMENTI
DELL'ACIDO BORICO IN TOSCANA

SOCIETÀ ARPIN E C. A FIRENZE

Gli Amministratori provvisorj della suddetta Società hanno l'onore di prevenire i sigg. Azionisti che ai termini dell' Articolo 29 degli Statuti Sociali l'Adunanza generale annuale avrà luogo il 15 Aprile prossimo a mezzo giorno Piazza S. M. Novella N.° 4255.

Per esservi ammesso bisogna essere proprietario legale di 5 Azioni almeno oppure incaricato di procura di altro proprietario del med.° numero di Azioni: Inoltre è necessario di farsi inscrivere almeno due giorni avanti sopra una lista che a tale oggetto verrà aperta alla Sede della Gerenza il dì 8 e chiusa irremissibilmente il dì 13 dello stesso mese di Aprile.

Firenze 27 Febbrajo 1847.

Per Arpin e C.
Gli Amministratori Provvisorj.
G. Solari — Leone Mondolfi.

IMPRESTITO D' HESECQUE E C.

Gli Amministratori provvisorj della Società degli Stabilimenti dell'Acido Borico in Toscana rendono noto che nel 23 Febbrajo 1847 ebbe luogo nel modo già annunziato nei Num. 19 e 21 di questa Gazzetta, l'estrazione a sorte delle Cento Obbligazioni dell' Imprestito di L. 500,000 fatto alla Società D'Hesecque e C. ora Arpin e C. in sequela della Deliberazione dell' assemblea generale del dì 12 Febbrajo 1840 da rimborsarsi nel presente anno, e che i numeri di dette cento Obbligazioni posti in ordine progressivo acciò i sigg. Azionisti possano più facilmente riscontrarli sono i seguenti:

15	19	32	34	40	44	46	49	54	69	71	83	
88	89	91	92	95	96	98	105	107	108	115	117	
120	127	133	137	141	158	174	175	191	197	198	200	
202	207	214	219	232	242	248	255	257	268	270	280	
282	284	288	293	294	299	303	304	308	309	314	316	318
322	326	327	328	335	338	340	347	348	350	352	358	
362	363	366	372	378	379	382	384	393	394	395	411	
437	445	447	449	450	451	462	465	467	469	471	478	
490	495	500										

Digitized by Google

e però le loro case furono distrutte ed i mobili confiscati.

Ould-Yeomani, capo degli Ouled-el-Nahr, stato lasciato come prigioniero da Abd-el-Kader a Ben-Salem, giunse ad Aumale, per quindi venire ad Algeri ove s'imbarcherà per trasferirsi in seno della sua tribù che ha fatto ultimamente la sua sottomissione al gen. Cavaignac.

Le notizie di Bugia continuano ad esser buonissime, le relazioni commerciali col paese divenendo ogni giorno più frequenti.

L'*Ahkbar* pubblica il seguente proclama del Governator-generale, diretto agli Arabi della frontiera del Marocco:

« El Hadj-Abd-el-Kader fa correr dovunque la voce che egli tratta con noi, come se egli fosse un sultano col quale il gran re dei Francesi potesse trattare da eguale a eguale. È questa una delle mille astuzie da esso sovente impiegate per ingannarvi e per perdervi. Non prestate fede a queste voci. Giammai rinnoveremo con lui dei trattatti che egli stesso ha violati. Una sola cosa gli resta da fare ed è di rimettersi, lui e la sua famiglia, alle generosità del Re dei Francesi: il nostro Sovrano è grande e generoso, lo tratterà bene quando egli farà la sua sottomissione, senza di che, per lui non ci sarà che della polvere.

« Sappiate che non si riceverà nessuna lettera proveniente da lui, a meno che egli non mandi un uomo ragguardevole di sua fiducia per annunziare la sua sottomissione. Salute ».

— Il brick-goletta la *Bella-Italiana*, di 75 tonnellate e con sette uomini di equipaggio era partito da Bona per Bugia, con un carico di bovi, quando il 5 febb. a causa di un pessimo tempo, dette in secco e si ruppe verso le 6 della sera, al golfo della spiaggia della tribù dei Beni-Amours. Assalito immediatamente dagli arabi, essi se ne impadronirono e ritennero l'equipaggio. Il solo capitano potè salvarsi dalle loro mani, e si recò per terra a Bugia ove fece il suo rapporto. Il Console di Toscana ed il direttore del porto si convinsero subito dell' impossibilità di salvare la minima parte del bastimento e del carico. Si dettero peraltro premura di ottenere che i marinari della *Bella-Italiana* fossero messi in libertà, ed a tal uopo il Caid di Bugia si trasferì sul luogo del sinistro.

Il 13, alla partenza del corriere, si era ricevuta la consolante notizia del riscatto di tutti gl' infelici naufragati. (*Sém.*)

SVIZZERA

In seguito degli avvenimenti di cui fu teatro il Cantone di Lucerna, negli anni 1844 e 1845, il Sig. Leu possidente di quel Cantone fu ucciso nella sua abitazione. Müller riconosciuto colpevole di quest' assassinio subì poco dopo la pena capitale. Molti altri individui, fra i quali la madre del giustiziato, furono messi in stato d' accusa. Il Tribunale criminale di Lucerna ha ora pronunziato la sentenza finale contro i prevenuti:

Eccone le conclusioni:

Michele Ackermann per eccitamento all' assassinio, parte risultante da testimonianze ed indizj, parte da confessioni, alla pena di morte.

Rosa Felix, madre del giustiziato Müller, come ausiliatrice principale, a 18 anni di ferri, sopra indizj e confessione.

Antonio Müller, fratello del giustiziato, per eccitamento sopra indizj, ai ferri a vita (in contumacia).

Cons. Hüsler, pel grande sospetto di eccitamento, dichiarato sciolto dall'istanza, e per semplice compartecipazione alla spedizione dei corpi franchi, a dieci mesi di detenzione.

Coraggioni sciolto dall' istanza con grande sospetto fondato sugli esistenti indizj prossimi, i quali presi insieme non formano la piena prova giusta il § 233 del codice di procedura criminale.

Lorenzo Schmidli, per sospetto d' aver favorito Antonio Müller, sciolto dall' istanza, e per compartecipazione alla spedizione dei corpi franchi, 10 mesi di detenzione.

Giuseppe Bühler, per alto sospetto di eccitamento all' assassinio, sciolto dall' istanza come Coraggioni, e per compartecipazione qualificata alla rivoluzione del di 8 dicembre 1844 ed alla spedizione de' corpi franchi del dì 31 di marzo, alla morte mediante fucilazione.

Il luogotenente Brunner, per alto sospetto d' aver eccitato e favorito l' assassinio di Leu, sciolto dall' istanze, e per compartecipazione qualificata alla rivoluzione del di 8 decembre, ed alla spedizione dei corpi franchi del 31 di marzo, alla pena di morte mediante fucilazione.

L' oste dell'Aquila, Troller, sciolto dall' istanza.

Venanzio Reinhardt a due mesi di lavori forzati per tentativo d' aver favorito l' assassinio.

Lodovico Ineichen, ora defunto, per alto sospetto d' aver eccitato all' assassinio, ritenuto sottoposto ad una determinata porzione delle spese.

Il Tribunale criminale ha ordinato la liberazione di quelli che erano stati dichiarati sciolti, ed alle ore 4 pom. il capitano Coraggioni ed il sig. Hüsler uscirono di carcere.

— Leggesi in un giornale di Parigi che Michele Ackermann e la madre di Müller hanno interposto appello da questa sentenza. (*G. P.*)

SPAGNA

Nell'adunanza tenuta il dì 11 dalle cortes, un deputato interpellò il ministero sullo stato della successione di Ferdinando VII, e chiese ad un tempo comunicazione dei contratti di matrimonio della Regina Isabella e della Infante sua germana. Il sig. Bravo Murillo, ministro della giustizia, dichiarò di non essere pronto a rispondere a quest' interpellazione. Solo aggiunse che i contratti non furono presentati alle cortes, perchè non erano stati l'oggetto di una legge.

S. M. la Regina Cristina tornata da Tarancon a Madrid ha tenuta una conferenza col sig. Bresson Ambasciatore di Francia e coll'ex-ministro delle Finanze sig. Mon.

—Si è sparsa la voce che una nuova crise ministeriale sia imminente giacchè avrebbero espresso il desiderio di ritirarsi dal gabinetto il Duca di Solomayor e il sig. Santillano. Nulla per altro si sà ancora di positivo.

Il dì 13 un gran numero di deputati alle cortes si raccolsero in consulta privata per fissare il modo di procurare che il governo presenti, senza indugio, le nuove tariffe doganali di cui è parola nel discorso della Corona. In questa pratica dominò la massima che si dee conciliare l'efficace protezione dell'industria con quello che è comandato dagl' interessi del commercio e dell'agricoltura.

—Lettere Madrid in data del 12 recano che in quel giorno erano arrivate notizie da Alhucemas (presidio spagnuolo sulla costa d'Affrica) in data del 4 febbrajo, secondo le quali due scialuppe spagnuole aventi a bordo 13 militari diversi, erano state assalite da una truppa di mori, che si era nascosta dietro gli scogli. Sei spagnuoli rimasero morti e i loro cadaveri erano tuttora sulla riva; gli altri 7 poterono a gran fatica salvarsi prendendo il largo a forza di remi.

—Si diceva che il gen. José de la Conca, o secondo altri il gen. Sanz dovesse prendere il supremo comando dell'armata di osservazione sulle frontiere del Portogallo.

—Dicesi che S. M. la Regina Cristina abbia officialmente fatto sapere a Parigi il prossimo suo arrivo in quella capitale.

— Altre lettere del 15 annunziano che il Banco di *S. Fernando* e quello d' *Isabella II* hanno preso la risoluzioni di unirsi e fondersi insieme. Questa determinazione era comandata dalle circostanze speciali della piazza di Madrid.

—Scrivono da Barcellona in data del 12:

« Il generale Berton è tuttavia a Solsona, dove parecchj uffiziali carlisti sono venuti a far la loro sommissione. La voce dell'occupazione di Cardona per parte dei carlisti finora non è nè smentita nè confermata. Solo si dice che alcune bande carliste, ben organizzate, disciplinate, e fornite di danaro, si mostrano qua e là nella Catalogna, astenendosi però da ogni eccesso o violenza, e cercando di guadagnarsi partigiani colla moderazione. »

Il dì 5 la banda di Ros de Eroles fu veduta nel villaggio di Olivan; il giorno appresso essa pareva incaminata verso Solsona. (*F. F.*)

Digitized by Google

PORTOGALLO

Lo *Standard* del 16 pubblica una lettera di Lisbona, in cui annunzia, contrariamente a ciò che asserivano altre lettere, che il brigantino l'*Audaz* era partito il dì 12 per Angola, coi prigionieri di Torres-Vedras, lo che avea dato motivo a qualche nuovo movimento in Oporto.

Lettere citate dallo stesso giornale fanno credere che Cesare di Vasconcellos si sia spinto con 2500 uomini sino a Penafiel, e Das Antas l' abbia seguito il 31 gennajo con 3000 uomini. Si trattava di obbligare Saldanha', che era sempre ad Agueda, di concentrarsi di bel nuovo e di richiamare cinquantatrè distaccamenti che, sotto gli ordini di Lapa, di Solla e di Terceira, inquietano sempre gli insorti.

Anche le lettere di Oporto colla data del 9 recano che Saldanha era ad Agueda, e che il generale Cazal era bloccato in Viana e minacciato da Das Antas a Barcellos, otto leghe da Oporto, e tre da Viana. (*Déb. e G. G.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 1° marzo

COMUNITÀ CIVICA DI FIRENZE

Il sottoscritto Gonfaloniere, coerentemente alla Notificazione del 30 Agosto 1845 con la quale furono pubblicati i Sovrani veneratissimi ordini a riguardo delle due annue Fiere solite farsi in questa Capitale nella ricorrenza delle Festività dell'Annunziazione e Natività di MARIA SS., si fa un dovere di rendere avvisato il Pubblico che in quest'anno la prima di dette Fiere avrà principio il dì 15 del corrente Marzo con la durata a tutto il dì 27 dello stesso mese, e che l'altra incomincerà col giorno 30 Agosto prossimo avvenire per terminare a tutto il dì 11 Settembre successivo.

V. PERUZZI GONFALONIERE.

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi 22 febbrajo ed altri*)

Nei giornali di Londra del 20 trovasi formalmente smentita la voce corsa a Parigi della prossima partenza in congedo dell'ambasciatore britannico.

Lord Cowden e il Conte Walewski agenti plenipotenziarj dell'Inghilterra e della Francia, al Rio de la Plata, ebbero una conferenza col Ministro sig. Guizot, leggendo insieme le reciproche loro instruzioni, le quali sono, per così dire, identiche.

Allo stesso Ministro sig. Guizot fu rimesso da Monsignor Fornari, Nunzio Pontificio a Parigi, una Nota relativa a tutte le circostanze della fuga di D. Miguel.

Si ha da Madrid che la voce corsa di nuovi cambiamenti ministeriali comincia a verificarsi mediante la dimissione presentata, ed accettata dalla Regina, dal ministro della guerra gen. Pavia. Dicono i giornali che le sue esigenze ministeriali non abbiano potuto ottenere il consenso degli altri ministri. Per di lui successore designano alcuni il gen. José de la Concha, ed altri il gen. Oraa; parimente si dice che il portafoglio della Marina sia stato dato da S. M. al sig. Olivan, esonerandone il sig. Baldasano, che ne era incaricato provvisoriamente.

—Scrivono da Barcellona in data 14 febbrajo:

« La presenza del capitano generale della Catalogna nell'alta montagna ha prodotto un grande effetto ed ha incoraggiati gli abitanti, i quali sono sempre nemici di ogni guerra civile. Il partito carlista ha perduto molto della sua influenza, e la causa dei montemolinisti può riguardarsi come interamente perduta in queste contrade. Alcuni officiali carlisti si sono di già presentati volontariamente al capitano generale reclamando l'amnistia; altri oltrepassarono le frontiere dei Pirenei. »

— Il *Times* di Londra pubblica riscontri dell' Oceania dai quali resulterebbe che la regina Pomarè avesse finalmente consentito di ritornare a Taïti, ma però a bordo di un bastimento inglese che la trasportasse da Raïatea fino ad una piccola isola in vicinanza di Taïti, da dove terminerebbe il viaggio a bordo di un bastimento francese. (*F. F.*)

AVVISI

R. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Giovedì 4 Gran Concerto Vocale e Strumentale cui darà il Professore di Fagotto

GIACOMO PAGNONCELLI

IN VENDITA ALLA LIBRERIA ALFIERI VIA TADDEA N. 5162.

Niccolosi, Testamento vecchio e nuovo con molti rami, nuova edizione corretta Paoli 3. — Il nuovo Segretario Italiano o modello di lettere con le loro risposte P. 1 1/2. — Azeglio Ettore Fieramosca o la disfida di Barletta con rami P. 2 1/2. — Zanobetti, nuova Aritmetica mercantile per la gioventù che si dedica al commercio P. 1. — Nuovo Goudar, o Grammatica Italiana Francese P. 2 1/2. — Nuovo Vergani, o Grammatica Italiana Inglese P. 2 1/2. — Segueri, Quaresimale 2 vol. 8.° Paoli 6. — Deani Quaresimale, P. 4. — Villardi, Prediche e panegirici P. 6. — Ufizj della B. V. e dei Defunti, in Italiano ed in Latino P. 2. — Horoae Diurnae Breviarium Romanum P. 4. — Un assortimento di Romanzi di Walter Scott. Ultima edizione a crazie 4 il Vol., ed un grande assortimento di altri libri come pure della Biblioteca portatile a vistoso ribasso.

Il sottoscritto fa noto di essere il solo proprietario tanto della suddetta Libreria quanto del Caffè all' Insegna degl'Amici posto in Via de'Ginori onde non ricsnoscerà verun debito fatto a suo nome senza suo mandato. CESARE BETTAZZI.

COMPRA DI TRINE ANTICHE

Il sig. Sichel che abita alla Locanda della Nuova-York ha l'onere di prevenire il Pubblico che egli fa acquisto fino al 5 del corr. Marzo. di tutti gli articoli di trine antiche, trine da chiesa e punte di Venezia.

Vincenzo Piamonti Impresario dell'Arena Goldoni si fa un dovere d'avvisare i sigg. Capi Comici e Capi di qualunque Spettacolo che la suddetta Arena è disponibile dal 5 Aprile a tutto Ottobre 1847. I medesimi possono rivolgersi al suddetto impresario o all'Agenzie di Firenze come più loro aggrada.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA MARIA-ANTONIA

DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

Il Consiglio di Costruzione e di Amministrazione ha deliberato Darsi in accollo sopra offerte segrete la provvista della Ghiaja occorrente alla costruzione della Strada per la prima sezione da Firenze a Prato alle condizioni espresse nel Quaderno d'oneri.

Ordina che a tale effetto il Quaderno d' oneri sia ostensibile nell' uffizio della Segreteria della Società posto in Firenze Via dei Benci N.° 7912 tutti i giorni feriali a cominciare dal 27 Febbrajo al 10 Marzo prossimo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dichiara che le dette offerte da redigersi sopra modula che sarà rilasciata all'Uffizio medesimo, dovranno presentarsi sigillate a tutto il dì 11 Marzo prossimo per essere poi aperte dal Consiglio presente l'Ingegnere direttore dei lavori nel successivo giorno 12 affine di deliberare intorno alle medesime secondo che stimerà conveniente.

I depositi della Ghiaja dovranno farsi dagl'Accollatari sopra i terrapieni della Strada Ferrata nei luoghi e nelle quantità qui appresso indicate.

Lo scandiglio deve essere 16 braccia cube.

Saranno accettate le offerte di accollo anche di ogni lotto separato quanti sono i depositi da formarsi.

Indicazione dei luoghi ove devono farsi i Depositi	*Quantità dei Scandigli*	*Fiumi e Torrenti dai quali conviene estrarre la Ghiaja*
1.° Deposito dentro la Stazione di Firenze.	1100	Arno
2.° Deposito alla Strada Nuova fuori le mura di Firenze.	1300	Arno o Mugnone
3.° Deposito al Torrente Mugnone.	1100	Mugnone
4.° Deposito al Torrente Terzolle.	2300	Terzolle
5.° Deposito al Fosso del Termine.	1300	Fosso del Termine
6.° Deposito al Torrente Zambra.	1500	Zambra
7.° Deposito al Torrente Rimaggio.	1500	Rimaggio
8.° Deposito al Torrente Panicaglia.	500	Panicaglia
9.° Deposito al Torrente Chiosina.	2200	Chiosina
10.° Deposito al Torrente Marina.	1000	Marina
11.° Deposito al Torrente Marinella.	1600	Marinella
12.° Deposito in prossimità della Villa Aldobrandini.	1800	Bisenzio
13.° Deposito a Sant'Anna.	700	Bisenzio

Firenze 26 Febbrajo 1847.

Pietro Igino Coppi Segret. Gerente.

Digitized by Google

NUMERO 27. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 4 Marzo

INGHILTERRA

Londra 20 febbrajo

Jeri nella Camera dei Lordi, il già governatore delle Indie, lord Ellenborough richiamò l'attenzione di quella nobile assemblea sopra una questione di grande importanza, quella cioè della costruzione di strade ferrate, fra i principali punti della penisola Indo-Britannica. Il Marchese di Lansdowne da esso interpellato, dichiarò alla Camera che tal questione era stata l'oggetto dei più serj studj, e che già da due mesi erano stati fatti conoscere alle Compagnie bramose d'intraprendere le indicate costruzioni, i termini e le condizioni a cui il Governo potrebbe cooperarvi. Finora alcuna Compagnia non ha dato risposta. Il Conte di Ripon ha applaudito a questa iniziativa già presa, esprimendo la sua convinzione che lo stabilimento di strade ferrate nelle Indie debba esercitare la maggiore influenza tanto nei rapporti strategici, quanto in quelli dello sviluppo della futura prosperità di quell'impero.

Nella Camera dei Comuni il sig. Hume annunziò che giovedì prossimo rinnoverà la sua mozione relativa agli affari di Cracovia, non avendo potuto farlo giovedì scorso per mancanza nella Camera di numero sufficiente.

Lord Russell annunziò che lunedì prossimo presenterà il prospetto delle finanze. Nella stessa seduta verrà egualmente presentato il bilancio della Marina.

Siccome l'ordine del giorno portava la formazione del Comitato sul *bill* dei poveri d'Irlanda, così, alla partenza del corriere, il sig. Brown si diffondeva in molti ragguagli circostanziati sulla dolorosa situazione della Contea di Majo.

—Il *Morning-Herald* annunzia che jermattina il Conte Alessandro Mensdorff partì dal Palazzo di Buckingam per Southampton, ove deve imbarcarsi per il Portogallo.

—Il pacbotto a vapore *Teviot* arrivato a Southampton con dispacci e giornali delle Antille fino al 27 gennajo, reca che lo stato sanitario di quelle isole è tuttora sodisfaciente, ed il tempo favorevole. Bensì il 15 gennajo fu sentita alla Trinità una violenta scossa di terremoto.

—A Liverpool si è sparsa la voce che gli Americani abbiano bloccato il porto di Laguna. (*Déb. e C.*)

AMERICA

Il *Courrier des Etats-Unis* del 30 e 31 gennajo reca le seguenti notizie:

« Il presidente Polk ha sanzionato il *bill* che autorizza l'emissione di 23 milioni di dollari, in *Buoni* dell'erario, oltre quella di 6 milioni di dollari, autorizzata dalla legge del 1846.

« Non abbiamo ricevuto alcuna notizia dal mezzogiorno, che sia di qualche interesse. I corrieri sono in ritardo a cagione delle cattive strade.

« Il telegrafo elettrico ci ha trasmesse jer sera nuove di Washington del giorno medesimo. Il Senato votò il *bill* che concede a tutti coloro che serviranno per un anno intiero nella guerra del Messico 160 acri di terreno, o 100 dollari in rendite del 6 per 100 a scelta loro.

« Il malcontento cagionato al partito dell'amministrazione, prima dai termini della capitolazione di Monterey, e quindi dalla pubblicazione recente della lettera indirizzata confidenzialmente dal generale Taylor al generale Gaines, si è palesato nella Camera dei Rappresentanti in un modo piuttosto singolare.

« Avendo il sig. Cocke fatta una proposta diretta a rivolgere, in nome del paese, ringraziamenti al generale Taylor ed al suo esercito per la loro valorosa condotta nell'assedio di Monterey, il sig. Thompson, del Mississipì, propose di aggiungere per emendazione: « che il Congresso non intendeva in ciò di approvare i termini della capitolazione di Monterey. » Questa emenda fu approvata da 100 voti contro 70.

« Per la qual cosa il sig. Cocke tutto sturbato per l'insidia in cui era caduto, domandò che le risoluzioni fossero intitolate voto di censura, e non già voto di ringraziamenti. Ma la Camera mantenne la sua decisione. Quest'incidente rende ognor più probabile che il generale Taylor sia messo in ritiro. » (*F. Fr. e G. P.*)

FRANCIA

Parigi 23 febbrajo

La Camera dei Pari adottò jeri, quasi senza discussione, il progetto di legge relativo al cabotaggio dei grani per mezzo di bastimenti esteri. Quindi intese il rapporto di alcune petizioni, fra le quali una del capitano di vascello sig. Bonnefoux, che reclama per essere stato, senza sua richiesta, messo in ritiro.

Nella Camera dei Deputati, mentre pende la proposizione di autorizzare la Banca di Francia ad emettere biglietti di 250 franchi, il sig. Taillandier ha presentata una petizione firmata da parecchj commercianti, i quali richiedono che la stessa autorizzazione sia data per biglietti di cento franchi. La petizione è stata rimessa al respettivo comitato.

La stessa Camera ha quindi adottato il progetto di legge relativo all'aumento dell'effettivo delle divisioni militari dell'interno; e sebbene la discussione non sia stata di un primario interesse, tuttavia non ha mancato di vivacità. Gli oratori dell'Opposizione sigg. de Lasteyrie, Bureaux-de-Puzy, e Deslongrais manifestarono soprattutto il timore che la misura proposta divenga permanente e sia un mezzo indiretto per ottenere un aumento nella cifra normale dell'effettivo. Ma i Ministri Duchâtel e Lacave-Laplagne hanno risposto definitivamente a questa objezione notando che il progetto attuale non impegna la Camera per l'avvenire, giacchè il credito conseguentemente richiesto non riguarda che l'amministrazione del 1847, e non vi è alcuna somma relativa a tale oggetto sul bilancio di previsione del 1848. In quanto poi alle circostanze che hanno motivata questa misura, esse (soggiunsero i Ministri) non hanno bisogno di giustificazione. L'ordine e la tranquillità han bisogno di esser mantenuti; la libera circolazione e la libera contrattazione delle derrate sono oggi di un urgente necessità, e conviene che sappiasi e veggasi che il Governo le protegge; talchè per provvedere a simili necessità, in queste eccezionali circostanze,

Digitized by Google

un aumento provvisorio di forza armata era indispensabile.

—Il Ministro del commercio sig. Cunin-Gridaine è incomodato da qualche giorno e non ha assistito alle ultime adunanze della Camera.

Parlasi in varj giornali di una modificazione nel gabinetto francese, giacchè si ritirerebbero i signori Mackau (du Nord), Cunin-Gridaine, Lacave-Laplagne, e Molino de Saint-Yon. Sarebbero i loro probabili successori i signori Hébert, Liadières, Schramm, e Ipp.e Passy. Questa non è peraltro che una voce non appoggiata finora ad alcuna prova.

—La spedizione del ammiraglio Cécille nei mari della Cina (del Celeste Impero), contro la quale hanno molto parlato i nostri giornali, viene ben altrimenti apprezzata da un giornale dell'Aja applaudisce nel modo che segue a tale impresa, in cui il Commodoro olandese Biddle cooperò in unione del nostro ammiraglio.

« I due ammiragli (dice quel foglio) rappresentanti la forza navale delle loro nazioni hanno adempiuto alla loro missione con pari prudenza e dignità; e se nè l'uno nè l'altro ha ottenuto in questo affare vantaggj reali, hanno almeno dato al Giappone un'alta idea delle loro forze marittime, è dato luogo evidentemente a serie meditazioni circa l'influenza politica delle loro bandiere nei mari della China e del Giappone, e per conseguenza svegliata di nuovo l'attenzione del mondo sulla questione vitale della libertà del commercio di quest'ultimo impero.

« Noi applaudiamo al successo politico della inaspettata spedizione dell'ammiraglio Cécille, il quale, mediante la dimostrazione che ha fatto in senso totalmente amichevole, ha saputo pertanto farsi rispettare da quella fiera nazione; ed ammiriamo la calma del commodoro Biddle, colla quale egli ha saputo farsi più valere alla Corte di Yedo di quello che avrebbe potuto ottenere coi colpi di cannone; il commodoro ha riconosciuto con tutta la savezza e finezza morale di questi colpi, in presenza della necessità, che nell'interesse dell'avvenire, gl'imponeva di ritirarsi, ma prima di tutto rendasi omaggio al Re Guglielmo II. il quale si rivolse il primo alla Corte di Yedo, nell'interesse commerciale del mondo intero, non meno che per quello della stessa nazione del Giappone, alleata dell'Olanda da oltre cento anni; che fu il primo a adottare il più liberale contegno che un Capo di stato di una nazione commerciante abbia mai potuto praticare in vantaggio delle altre potenze marittime; che finalmente or son tre anni, scrisse lettere risolute all'Imperator del Giappone, *nel comune interesse della libertà del commercio.*

—Il *Débats* nella sua rivista settimanale della Borsa di Parigi osserva che il corso di tutte le valute è sensibilmente migliorato. I pubblici capitali e le azioni delle strade ferrate si bonificarono con grande vivacità. (*Déb. e C.*)

ALGERIA

Riceviamo per la via di Marsiglia la seguente notizia:

Un orribile cataclisma ha colpito la città di Miliana. Da un mese in quà la pioggia vi cadeva senza interruzione, e nel giorno 11 febbrajo, il tempo era talmente orribile che nessuno ardiva uscire di casa. Buon numero di abitazioni minacciavano rovina, e l'inquietudine era generale.

Nella notte, quasi tutte le ore erano segnalate dal sinistro fracasso di edifizj che cadevano, e dopo questo si udivano grida di spavento e di dolore; dovunque regnava la costernazione.

Nella mattina del 12, una casa sprofondava seppellendo vivi cinque dei suoi abitanti. Tre soli poterono sottrarsi alla morte; ma il marito e la moglie, proprietarj della casa, perdettero la vita sotto le rovine.

Per lo spazio di quattordici ore, Miliana presentò il quadro il più desolante. Famiglie intiere percorrevano la città colle loro robe, dandosi pel terrore, mezze nude, alla fuga, e incontrando per la strada lo stesso pericolo che le avea astrette a sloggiare dalle loro abitazioni; in alcuni punti, parecchj uomini si precipitavano dalle finestre dopo aver gettato fuori tutto ciò che conteneva la loro abitazione, in altri sporgevansi degli appartamenti, dei quali erano rovinate intieramente le facciate. Tutto ciò era orribile a vedersi in mezzo alle tenebre ed al disordine.

Il 13, cinque case erano distrutte da cima in fondo; sei lo erano per metà, e ventotto erano più o meno danneggiate, in tutto trentanove infortuni. Cinque vecchj fabbricati, che servivano di caserma avevano subito egualmente un principio di distruzione.

Le autorità ed i soldati del genio spiegarono in questa circostanza tutto lo zelo per porre un termine a questa sciagura, che sembrava minacciare l'intiera città.

Domenica 14, trenta persone che trovavansi in un caffè si precipitarono nella strada, a causa della rovina della casa attigua. Per buona fortuna un solo uomo fu leggermente ferito. Tutte le strade di Miliana sono ora appentellate.

Questo infortunio non è stato l'effetto d'un terremoto, ma viene attribuito alle proprietà dissolventi dell'atmosfera che hanno disciolto la calcina che i muratori raccolgono nella strada per edificare costruzioni, le quali perciò non possono avere una lunga durata. (*Sém.*)

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 16 pubblica i due reali decreti coi quali S. M. accettando la dimissione del Gen. Pavia nomina ministro della Guerra il Gen. Marcellino Oraa, membro del Senato, e ministro della Marina il Gen. Oliván, membro del Congresso.

Il Gen. Palafox, Duca di Saragozza, celebre per l'eroica difesa di questa città nel 1809, è morto il 15 a Madrid d'un colpo apoplettico. Il dì 17 furono celebrate le di lui esequie con grandissima pompa.

Dicesi che il Governo abbia l'intenzione di chiamare sotto le armi 25,000 uomini.

I governatori e comandanti delle provincie hanno avuto l'ordine di fare arrestare Don Miguel nel caso ch'ei sbarcasse in un porto qualunque della Spagna.

—Il generale Pezuela si è dimesso dalle funzioni di Capitan-generale di Madrid. Dicesi che S. M. la Regina avendo accettata tal dimissione, conferirà il suo posto al generale Concha o al gen. Armero.

—Leggesi nell'*Heraldo* del 16 febbrajo che la guarnigione delle isole Baleari deve ricevere dei rinforzi. Infatti sono state colà spedite alcune truppe con materiale d'artiglieria. Tre bastimenti sono attualmente sotto gli ordini del capitan-generale di quelle isole. (*F. F.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 18 Febbrajo

Dall'I. R. Stamperia erariale, uscì testè fra gli altri grandiosi lavori un Calendario perpetuo pei ciechi, opera del benemerito direttore dell'Istituto pe'ciechi, sig. Antonio J. Dolezalek. Questo è il primo esperimento stato fatto per porre i ciechi in grado d'istruirsi intorno all'epoca, ed è coronato di pieno successo. Il Calendario è in quarto, stampato da ambe le parti con caratteri latini rilevati; niun istituto pe'ciechi potrà far senza di questo calendario che costituisce sotto il principio della stampa di fiori pei ciechi. Un altro esperimento del sig. Dolezalek si riferisce all'impressione assai più difficile di note musicali pei ciechi.

Nell'I. R. Monarchia si calcola a circa 32 mila il numero dei ciechi; istituti per essi trovansi soltanto in Vienna, Pest, Praga, Brün, Linz, Milano e Padova, nei quali, tutti compresi, non sono istruiti che 300 individui. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 6 febbrajo

L'odierno bullettino delle leggi contiene la nuova organizzazione del ministero degli affari esteri, approvata il 22 dicembre 1846, e posta in perfetta consonanza col codice dell'impero. La suprema direzione del medesimo è affidata al cancelliere dell'impero ed in sua assenza al vice cancelliere. Sono loro subordinati i consiglieri del ministero i quali sostengono la corrispondenza epistolare politica. Il ministero si divide nei nove dipartimenti che seguono; il consiglio, le cancellerie ministeriale e particolare, il dipartimento asiatico, i dipartimenti dell'interno, degli affari economici e dei conti, l'archivio dell'impero, e gli archivi di Pietroburgo e di Mosca. Tutte le ambascerie russe che

Digitized by Google

si trovano presso le corti estere, come pure tutti i consoli generali russi, consoli, vice-consoli ed agenti all' estero stanno sotto la direzione del ministero. Il consiglio del ministero è formato dai direttori del dipartimento e delle cancellerie, e dei membri del medesimo, sempre sotto la presidenza del cancelliere dell'impero e del suo luogotenente. Tutti gli affari di particolare importanza sono sottoposti al consiglio. La cancelleria del ministero sta sotto la direzione d'un direttore o vice direttore e tratta le corrispondenze politiche. La cancelleria ministeriale particolare dividesi in tre sezioni; essa occupasi fra le altre cose anche della censura di tutti gli articoli politici riguardanti le gazzette di Pietroburgo. Nel dipartimento asiatico si riunisce tutta la corrispondenza che riguarda l'Asia, e gli affari turchi e greci, e presso il medesimo sono collocati degli interpetri per le lingue asiatiche ed alcune lingue europee: anche la scuola orientale per l' educazione degli interpetri sta egualmente sotto la sua direzione. Il dipartimento degli affari interni sostiene le relazioni colla S. Sede Romana per ciò che riguarda il clero, la corrispondenza sopra le comunicazioni commerciali della Russia, sopra il ramo delle quarantine, sopra gli esteri dimoranti nella Russia e sopra gl' indigeni che vivono all' estero. L'archivio dell' impero custodisce gli atti e le carte dello stato riguardanti gli affari particolari e gl' importanti avvenimenti di stato. Nell'archivio di stato di Pietroburgo si conterranno gli scritti comparsi dopo l'anno 1801, ed all'incontro quello di Mosca custodirà tutti gli scritti comparsi innanzi a quell'epoca. Dietro le istruzioni aggiunte a questa nuova organizzazione del ministero, le nostre ambascerie e missioni sono in dovere di proteggere possibilmente nei loro affari i sudditi russi dimoranti all' estero, non ricusando ad essi, per quanto le leggi del paese lo permettano, la loro assistenza nelle promosse decisioni. I diplomatici russi, secondo questa riforma, sono ripartiti nelle quattro classi seguenti. Ambasciatore; inviato; particolare ministro plenipotenziario presso gli esteri sovrani; ministro residente ed incaricato d'affari. Soltanto gli ambasciatori russi rappresentano il Monarca.

Anche la Russia, a parità di Napoli, ha la sua Ercolano: ella è l'antica città di Zarewim nel governo di Saratow, in cui secondo un ordine imperiale si eseguiscono scavi colla massima attività da molti anni a questa parte.

Nell'anno 1845 si scoprirono gli avanzi di alcuni edificj ove si trovarono diversi utensili domestici e 4446 monete tartare. Durante la signoria tartara di 200 anni nella Russia, la città di Zarew fu la residenza del Kan dei tartari dell'orda d'oro.

Altra del 12.

Viene annunziato officialmente il felice parto di S. A. I. la Granduchessa Maria sposa del Duca di Leuchtenberg, la quale diede alla luce un principe, cui fu imposto il nome di Eugenio. Il neonato principe mediante ordine imperiale in data del dì 8 venne inscritto nel reggimento della guardia preobraschenska e nel reggimento degli Ulani della guardia. In questa lieta circostanza S. M. ordinò che sia sospeso il presente lutto di corte sino ad ulteriore disposizione. (*Ver.*)

EGITTO

Alessandria 3 *Febbrajo*

Il Vicerè, dopo aver riconosciuto l'inutilità dei cordoni sanitarj ch'egli aveva ordinati tanto ad Akhaba quanto a Suez, ne ordinò la soppressione, per essere cessato il cholera nell'Edgiz. S. A. è partita il 6 corr. per l'Alto-Egitto: la sua assenza non sarà di lunga durata.

Parlasi qui molto di una Commissione d' ingegneri che arriverà quanto prima onde studiare il disegno progettato dalla Francia, dall' Inghilterra e dall'Austria relativamente sul taglio dell'Istmo di Suez. S. A. non si è ancora decisa in proposito di questa grande questione, e sembra anche dispiacerle che siasi posto mano ad un tal progetto a Parigi senza preventivamente consultarla. Da quanto dicesi, sembra che siffatta importante questione debba essere decisa a Costantinopoli. Il Vicerè s'occupa della creazione di diverse scuole gratuite al Cairo. (*Mil.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi* 24 *febbrajo ed altri*)

Provenienti da Bruselles giunsero jeri (23 febbrajo) a Parigi le LL. MM. il Re e la Regina dei Belgi.

—Le sedute pubbliche delle Camere Francesi, come pure quelle delle respettive sezioni non presentano materia di particolare interesse.

—Una lettera di Bugia del 17 febbr., (dice il *Sémaphore* di Marsilia) conferma la notizia, già accennata, del riscatto dell'equipaggio della *Bella Italiana*, goletta di 90 tonnellate, naufragata vicino a Bugia, dall'altra parte del golfo, sulla costa dei Beni-Amsous, tribù Kabaila non peranche sottomessa.

Lunghe negoziazioni sono state necessarie per ottenere la liberazione dei naufragati. Il caid di Bugia, *El-Medani*, ha servito di mediatore. I Kabaili pretendevano 700 piastre (100 piastre per ciascun naufragato). A forza di astuzia e di pratiche presso persone influenti, si è potuto farseli rendere per 220 piastre. Il bastimento ed il carico furono saccheggiati.

Esiste una gran differenza fra la condotta dei Beni-Amsous e quella che, in simili casi, tengono le tribù sottomesse. Ciò nulladimeno, la libertà accordata ai sette marinari ci porge una prova del miglioramento delle disposizioni di quei montanari della gran Kabailia. Poichè tempo fa nessuna trattativa sarebbe stata possibile, ed i poveri naufragati avrebbero subita una morte crudele, o per il meno una dura schiavitù.

—A tenore delle notizie di Nuova-York del 4 febbrajo, arrivate a Londra il 22, si credeva che verso la fine dello stesso mese i Messicani avrebbero fatto decisamente una dimostrazione contro Vera-Cruz ed il Castello di San Giovanni d'Ulloa.

Un incendio considerabile avvenne il dì 21 gennajo scorso a Boston verso le ore 10 della sera. Il fuoco si manifestò in un pubblico locale destinato al giuoco e dipendente dal *Neptune-House*, e rapidamente si propagò, distruggendo un centinajo di case. Si fa ascendere la perdita cagionata da quest' infortunio a circa 100 mila dollari (540,000 fr.) (*Déb. e Sem.*)

ONORIFICENZA

Il sig. Romualdo Gentilucci, Editore proprietario del *Perfetto Leggendario*, avendo avuto l' onore di umiliare un esemplare a S. M. Ferdinando II Re del Regno delle due Sicilie, la stessa Maestà Sua il 3 del corrente febbrajo, in segno dell' alto suo gradimento e patrocinio, si è degnata d' inviargli la grande medaglia d' oro, avente nel diritto la effigie Sua Reale, e nel rovescio la iscrizione: *A Romualdo Gentilucci Autore del Perfetto Leggendario.* — Si prezioso dono venne poi accompagnato da cortesissima lettera di S. E. il sig. Principe di Bisignano, Maggiordomo Maggiore di S. M. Siciliana, e Sopraintendente Generale delle R. Case ec.

Firenze, 3 *Marzo*

La I. e R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima domenica 7 Marzo a ore 10 e mezzo antimeridiane, nelle solite Stanze del Buon-Umore.

Il Cancelliere Comunitativo di Roccastrada, per la vacanza della Condotta Medica di Sassofortino alla quale è annessa la Provvisione di L. 1008. annue, invita coloro che amano di concorrervi a far pervenire alla Cancelleria ridetta le Istanze in Carta bollata, e i Documenti necessari a comprovare l'abilitazione, al libero esercizio della Medicina, franchi di Posta entro il 30 Marzo prossimo, per essere sottoposti a forma degli ordini al Magistral Squittinio.

Oneri

1. Curar gratis, ed a tutta cura in Medicina, e nella bassa Chirurgia tutti indistintamente gli abitanti in Sassofortino, e suo territorio, e i villeggianti possidenti nella Comunità. Le persone avventizie, eccettuati i miserabili, hanno l'obbligo di pagare un proporzionato onorario.

2. Di curare le malattie acquisite, i feramenti, con il diritto ad una retribuzione.

3. Per il servizio al di là di un miglio dalla Residenza ha diritto alla Cavalcatura.

4. Di visitare le carni macellate, ed i vittuali tutti, quante volte occorra.

5. Prestando il servizio ad una delle Condotte della Comunità ha diritto alla sola metà dello stipendio annessovi, e agli incerti, essendo scoperta.

6. Non deve assentarsi dalla Condotta, nè pernottare fuora, se non ha conseguito il necessario permesso.

7. Può consultare con il Medico-Condotto di Roccastrada, il quale ha quest'onere.

Digitized by Google

8. Di curar gratis i militari, visitare i Giovani per il servizio militare, e visitare, e curare i Gettatelli.

Finalmente saranno a questa Condotta inerenti tutti gli obblighi imposti con i Regolamenti Sanitarj della Provincia di Grosseto.

E tutto ec.

Roccastrada — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 25 Febbrajo 1847.

Il Cancelliere
Dott. *L. Chiavaj.*

L' attual Cancelliere Comunitativo di Scarperia ed annessi di commissione ec. rende pubblicamente noto come essendo restata vacante la Condotta Medico-Chirurgica della Comunità di S. Piero a Sieve alla quale è annessa l'annua provvisione di L. 700 con gli obblighi, ed emolumenti che appresso; resta assegnato il tempo, e termine di un mese da cominciare a decorrere dalla data del presente Avviso a tutti quei possessori dell' Arte Salutare matricolati nelle due facoltà che volessero concorrere al detto Impiego ad avere fatte pervenire franche di porto, corredate delle respettive Matricole, e redatte in carta bollata, le loro istanze, mentre detto termine spirato sarà proceduto alla collazione dell' Impiego medesimo.

Obblighi, ed Emolumenti

Risedere abitualmente nel Paese di S. Piero a Sieve nè potersene assentare che con Licenza del Gonfaloniere pro tempore, o del Magistrato Comunitativo secondo che l'assenza sarà maggiore, o minore di giorni otto, dovendo in tali circostanze farsi supplire da Persone idonee.

Tenere a proprie spese la Cavalcatura per servizio della Campagna.

Curar tutti gli abitanti della Comunità tanto nelle malattie mediche che chirurgiche facendo la prima visita gratis, e percipendo per le altre lire una dagli abitanti nel Paese di S. Piero a Sieve, e Lire due dagli abitanti fuori del medesimo, più Soldi 13 e denari 4 per ogni cavata di sangue indistintamente; Ed in quanto alle operazioni di alta Chirurgia potrà percipere quella retribuzione stabilita dalla Tariffa del Collegio Medico di Firenze.

Curare per la metà dei citati emolumenti i Poveri della Comunità, e per tali si avranno quelli che appartengono a famiglie imposte alla sesta Classe della Tassa di Famiglia.

Curare gratis tutti i Miserabili, Gettatelli, e Militari non escluse le operazioni di alta Chirurgia.

E finalmente inoculare gratis il Vajolo Vaccino nel Circondario della Comunità procurando di estendere per quanto è possibile la diffusione di sì utile preservativo.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Scarperia
Li 26 Febbrajo 1847.

P. A. Casanuova Coad.

BANCA DI SCONTO PISANA

Sono invitati i sigg. Azionisti ad intervenire personalmente, o per mezzo di Procuratore munito di mandato riconosciuto da Notaro, alla Adunanza Generale che sarà tenuta nella Sala del Palazzo Comunitativo di Pisa la mattina del dì 24 Marzo corrente a ore undici precise, per procedere a forma dello Statuto organico:

1.° Alla elezione per via di Schede di un Presidente ed un Ajuto; di un Segretario ed un' Ajuto; del Direttore e suo Ajuto; del Cassiere, e di cinque Consiglieri.

2.° Per approvare il Regolamento interno della Banca, il di cui progetto trovasi depositato presso il sottoscritto Segretario nella Casa di sua abitazione posta Lung'Arno dalla parte di tramontana al N.° 687 primo piano.

I sigg. Azionisti pertanto potranno prender cognizione del mentovato progetto, e rilasciare a tutto il dì 22 del corrente, nelle mani del Segretario stesso, le loro osservazioni scritte e firmate, per esser discusse nelle Adunanza Generale; dovendosi intendere approvato il Regolamento in tutte quelle parti sulle quali non saranno state fatte osservazioni.

Pisa 1 Marzo 1847.

Il Segretario provvisorio
L. Ceramelli.

Visto. Il Presidente provvisorio
F. Ruschi.

DICHIARAZIONE

Il sig. Enrico Montazio nella *Rivista di Firenze* discorre di una lettera ricevuta da Francesco Viganò asserente che i nobili Giulio Spini, A. Porro ed una compagnia di giovani lombardi pagano il sig. Bianchi Giovanni a confutare l' Enciclopedia di Cesare Cantù.

Acciò non abbia il Pubblico a minimamente caricarmi della responsabilità della lettera e della cosa in essa asserita da me non conosciuta, dichiaro di non avere mai scritto al Montazio.

Milano, 7 Febbrajo 1847.

Francesco Viganò
Prof. dell'I. R. Scuola Tecnica.

AVVISI

COMPRA DI TRINE ANTICHE

Il sig. Sichel che abita alla Locanda della Nuova-York ha l'onore di prevenire il Pubblico che egli fa acquisto fino al 5 del corr. Marzo. di tutti gli articoli di trine antiche, trine da chiesa e punte di Venezia.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE
BELLE ARTI IN FIRENZE

Via del Rosajo

dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

Opere presentate il 1.° Marzo 1847 per la Esposizione permanente

Gozzini Giuseppe, Marina franc. 20.
Altra Marina franc. 10.
Lapi Ettore, Interno franc. 50.
Markò Carlo (Padre) Ritorno di Tobia alla Casa paterna.

Opere vendute dalla Società stessa, durante l' Esposizione di Febbrajo

Camino Giuseppe, Marina, acquistata dal Principe Gallitzin; L. 200.
Cellesi Donato. Tre Disegni del Duomo di Firenze, acquistati da S. A. la Duchessa di Modena, L. 100.

NB. Le Sale restano aperte giornalmente dalle 11 alle 3. L'entrata, gratuita pei Socj, e di 1 Paolo per tutti gli altri.

Firenze 2 Marzo 1847.

Il Segretario — *P. Anzolino.*

AVVISO MUSICALE

Il sottoscritto Editore di musica ha fatto acquisto, in virtù di regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta e generale per tutti paesi dello Spartito per le rappresentazioni, e per la stampa d'ogni genere e forma, e del relativo libro di poesia dell' Opera intitolata.

MACBET *Musica del Maestro* G. VERDI

Volendo quindi il sottoscritto usare dei diritti di proprietà a lui derivanti dal suaccennato contratto e giovarsi di tutti i privilegi accordati dalle Leggi e dalle Convenzioni Sovrane tra i diversi Stati Italiani riguardanti le proprietà dell'ingegno, diffida i signori Editori e Venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, stampa e pubblicazione dell'Opera summominata, non che dalla introduzione e vendita di ristampe estere dell'Opera stessa, e diffida altresì i signori Tipografi e Libraj ad astenersi della ristampa del relativo libro di poesia e dalla introduzione e vendita di ristampe estere del medesimo.

Nello stesso tempo avverte quelle Imprese che bramassero di porre in scena l' Opera suddetta onde si rivolgano al sottoscritto per i necessari accordi e per ottenere la relativa autorizzazione.

GIOVANNI RICORDI.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

MOVIMENTO E INCASSO DA LIVORNO A PONTEDERA

Metri 36,709 *pari a Miglia Toscane* 22 $^{1}/_{4}$

	PASSEGGIERI	INCASSO
Nel Febbrajo 1847.	N.° 38,958	L. 39,939 — —
Nel Febbrajo 1846.	» 45,332	» 42,910 8 4
Differenza in più nel Febbrajo 1846.	N.° 6374	L. 2971 8 4

La differenza in meno dell'anno 1847 al 1846 devesi attribuire al tempo costantemente cattivo durante il passato mese.

Firenze 3 Marzo 1847.

Il Gerente
PAOLO VIEUSSEUX.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZE	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno. .	.... 30	99 1/2	Vienna . .	.... 30	59 1/2
Roma . . .	.... 30	106 1/8	Augusta. .	.... 90	59
Bologna. .	.... 30	106	Amsterdam	.... 90	94 1/4
Ancona . .	.... 30	106 1/6	Amburgo.	.... 30	84 1/4
Napoli . .	.... 30	113 1/3	Londra . .	.... 30	50 1/2
Milano . .	.... 30	99 2/3	Parigi . . .	.... 90	99 2/3
Venezia. .	.... 30	99 1/4	Lione . . .	.... 90	99 7/8
Genova . .	.... 30	99 1/2	Marsilia. .	.... 90	100 1/8
Trieste . .	.... 30	59 5/8			

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 28.

ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 6 Marzo

INGHILTERRA

Londra 23 febbrajo

Nella seduta di jeri, alla Camera dei Comuni, furono fatte tre interpellazioni a lord Palmerston. La prima fu del sig. Milnes, il quale domandò se il Governo avesse avuto carteggio col Consiglio esecutivo di Berna circa la supposta possibilità di un intervento negli affari della Confederazione Svizzera, nel caso che alcune date circostanze venissero a verificarsi. La risposta di lord Palmerston fu negativa.

La seconda interpellazione di lord Howard riferivasi alla Lettera Patente colla quale il Re di Prussia ha stabilito un nuovo ordinamento nella convocazione degli Stati; sul qual proposito il Ministro degli affari esteri rispose che il Governo avea ricevuto una copia di tal documento, ma che non era fra gli usi parlamentari quello di deporlo sul banco della Camera.

Finalmente avendo il sig. Warne chiesto schiarimento sopra un supposto decreto dell' Imperatore di Russia che avrebbe proibita l' esportazione dei grani, lord Palmerston non solo dichiarò formalmente che un tal decreto non esisteva, ma aggiunse altresì, che il Governo Russo prendeva anzi le misure convenienti per favorire tale esportazione.

Dopo ciò il Cancelliere dello Scacchiere presentò il suo prospetto delle finanze. Recapitolando le diverse sorgenti di rendita egli ne formò la somma delle entrate in 52,065,000 lire sterl. In quanto alle spese egli le calcolò in 51,577,000 lire, non comprese però in questa somma le spese straordinarie per soccorso dell'Irlanda. Le anticipazioni già fatte all'Irlanda dallo Scacchiere ascendono a 2,400,000 lire; e quelle da farsi fino all'epoca della prossima raccolta non possono, secondo il Cancelliere, valutarsi meno di un milione il mese. Per provvedere al *deficit* di circa 8 milioni di lire sterline che è per resultarne, il Ministro propose di creare un imprestito passivo al 3 1/2 per 100 sui fondi consolidati, piuttosto che ricorrere a nuove tasse, di cui lascerà il pensiero al nuovo Parlamento, che si adunerà l'anno venturo.

La proposizione del Cancelliere non incontrò nessun serio ostacolo, avendo soltanto lord Bentinck osservato che con essa erasi sopratutto voluto evitare il pericolo di compromettere la popolarità del Governo nell' avvicinarsi alle nuove elezioni generali.

Il sig. Hume disse sembrargli strano che mentre si spendono dieci milioni per l'Irlanda, non sia stata domandata alcuna assegna per la penuria che regna pure in Scozia. Ed il sig. Roebuck manifestò l' opinione che tra le misure da prendersi in favore dell'Irlanda potesse adottarsi ancor quella di estendere a quel paese l'*Income-tax*.

A quest'ultima proposizione si oppose lord Russell, dicendo che l'ideata estensione non gli sembrava attualmente opportuna, e che sperava di aver procurato per altri mezzi ai poveri irlandesi l'assistenza di quei possidenti.

Il principio delle sedute d'oggi nelle due Camere non è stato d'uno speciale interesse.

—I giornali continuano ad occuparsi dei supposti motivi, sui quali fondavasi la voce del ritorno a Londra del Marchese di Normanby, confermando che essa è affatto priva d'appoggio.

—Il nano americano, così detto *Generale Tom Pouce*, s' imbarcò la scorsa settimana per la sua patria a bordo del *Cambria*, dopo aver tratto lucrosissimo guadagno dalla curiosità europea. Il generale, dice John Bull, si è mostrato a 3 milioni di curiosi, ed ha intascate 150,000 lire sterline. (*Déb. e Com*).

FRANCIA

Parigi 25 febbrajo

Il *Moniteur* pubblica due nuove leggi, cioè quella che apre un credito straordinario di due milioni al Ministro dell'interno per soccorsi agli Ospizj, Ufizj di carità e Istituti di beneficenza; e quella che permette ai bastimenti esteri di concorrere fino al 31 luglio prossimo al trasporto per cabotaggio dei grani e farine, alle medesime condizioni che le navi francesi.

—Il sig. Sauzet presidente della Camera dei Deputati è partito per Lione.

—L'Imperatore di Russia avendo inteso che il governo nostro avea incaricato un architetto di raccogliere all'estero dei blocchi del più scelto porfido per la costruzione del monumento che deve inalzarsi in Parigi a Napoleone nell'Ospizio degl'Invalidi, ha dato l' ordine di estrarre, dalle cave che dipendono dalle proprietà della Corona, le masse di queste pietre necessarie al monumento, e di spedirle a Parigi. Le cave di porfido che forniranno questi blocchi producono in fatti le più belle e più rare masse per la finezza della grana e la delicatezza delle tinte.

—Il colonnello Walescki, incaricato unitamente con lord Howden, di terminare definitivamente gli affari della Plata, s'imbarcherà a Tolone il 10 marzo, a bordo del battello a vapore il *Cassini*, posto a sua disposizione dal governo.

—L'armamento delle fortificazioni di Parigi si prepara senza strepito. Già parecchj pezzi d'artiglieria sono giunti e saranno posti in breve sui bastioni per servire ad una prova che dee farsi quanto prima. Si dà pure per certo l'arrivo a Vincennes di una gran quantità di projettili e di provvisioni da guerra. (*F. F. e G. G.*)

Tolone 22 Febbrajo

Jeri a 8 ore di mattina allorchè il vapore spagnuolo il *Vulcano* uscì di quarantina, i bastimenti da guerra che sono in rada fecero un saluto di 21 colpo e si addobbarono a festa. L'Infante D. Enrico manifestò per altro il desiderio di non esser ricevuto officialmente, ed allora le truppe che già erano sotto le armi furono licenziate. Il Principe scese a terra cogli ufficiali spagnuoli del *Vulcano*, e accompagnato dal console generale di Spagna, residente a Marsiglia e dal vice-console residente a Tolone, si recò alla *Croce d'Oro* ove prese alloggio.

— Si assicura che il Vice-Ammiraglio Principe di Join-

Digitized by Google

ville si è recato a Rochefort ove s'imbarcherà sopra una fregata a vapore, che deve far parte della squadra del Mediterraneo, per venire a Tolone

Una fregata a vapore deve di qui partire per recarsi in stazione a Cadice.

Altra del 23.

Jeri l'Infante D. Enrico visitò, incognito, l'arsenale marittimo. Il bastimento spagnuolo il *Vulcano* è ripartito oggi per Barcellona.

— Il *Labrador* è oggi arrivato da Algeri, ma le notizie che reca, non hanno alcuna importanza. (*Corr. Tol.*)

ALGERIA

Per la via di Marsilia si hanno notizie d'Algeri fino al 25 febbrajo. I giornali non contengono nulla che meriti di fissare l'attenzione circa la posizione dell'armata. Annunzia il *Monitore Algerino* che il movimento del generale Marey verso Ksar, produsse il resultato che ne attendeva. Il generale essendo passato dalla regione settentrionale delle montagne di Zahrz, nel giorno 13 febbrajo, diè luogo a prestar fede alla voce ch'egli sia di ritorno nel Tell, ch'egli abbia dipoi ripresa la strada del sud, il 14 ed il 15, e che sia pervenuto a raggiungere, in questo ultimo giorno, nella catena di Senaiba, verso Djelfa, (distante da Algeri circa 400 chilometri) gli Ouled-Aissa, frazione degli Ouled-Nails-Cheragas, contro la quale eseguì una nuova cazzia.

Una parte della cavalleria dovette occuparsi a sloggiare i soldati a piedi di quella tribù dagli scogli e dai burroni ove avevano nascosti i loro armenti.

Viva è stata la resistenza, e ci è costata quattro uomini uccisi, tre feriti ed una ventina di cavalli uccisi o feriti.

Gli Ouled-Aissa hanno perduto da 40 a 50 uomini uccisi, oltre 4000 montoni, 250 bovi, e buon numero di cammelli, cavalli ec.

La colonna continuò l'indomani a marciare verso Ksar-Zaccar, nella speranza di nuovamente combattere gli Valed-Aissa, ovvero ricevere la loro sottomissione.

Leggesi nell'*Akhbar*:

« Il Maresciallo governatore partì lunedì scorso per Aumale (Sour-Ghozelan,) in compagnia di molti ufiziali generali e d'impiegati appartenenti a varie amministrazioni. L'oggetto di questo viaggio è di determinare il piano e le disposizioni principali pella nuova città d'Aumale, ove gran numero di famiglie domandano già di fissarsi. »

— Il 17 febbrajo, giunse sano e salvo a Aumale un mercante proveniente da Costantina, con due mule cariche di diverse merci. Egli era accompagnato da un solo domestico arabo, e assicurò che era stato benissimo accolto dalle tribù delle quali dovè traversare il territorio. È questo un fatto singolare che deve aggiungersi a tutti quelli di simil natura che in questo momento provano, per parte delle tribù, la tendenza all'ordine ed alla buona volontà veramente non ordinarsi.

— Lettere scritte da Orano, recate dal pacbotto l'*Eufrate*, danno nuovi ragguagli sul tentativo di assassinio contro l'Emiro Abd-el-Kader. Questo fatto ha acquistato a Tlemcen ed in tutto l'ovest una specie di notorietà, che almeno lo rende probabile.

Dicesi che l'Emiro andato in furia per questo tradimento ch'egli attribuisce a Bon-Zian-Ould-Chasui montò a cavallo con tutta la sua gente, e si scagliò sopra i più vicini dei Kalafs; viva fu la zuffa, che costò, dicesi, una ventina di morti agli Kalafs, e dieci o dodici all'Emiro. La Deira costretta a ristringersi per la propria sicurezza, vessata dal Kalafs avrebbe perduto una parte dei suoi armenti e si sarebbe in ultimo luogo ritirata verso Sebra, ove la sua posizione diverrebbe sempre più precaria.

Narrasi pure che la tribù degli Ahmian-Garrabas abbia fatte proposizioni di grande importanza.

Se queste notizie che ora mettiamo in dubbio vengono confermate, avranno un grande interesse. (*Sém.*)

SPAGNA

Il Congresso Spagnuolo incominciò nella sedata del 18 febbrajo a discutere l'Indirizzo in risposta al discorso della Regina. Alla partenza del corriere ordinario, un sol membro dell'Opposizione avea parlato, e soltanto sapevasi che i sigg. Cortina, Pasquale Madoz, Lujan ed altri si erano proposti di prender parte alla discussione.

Le corrispondenze poi arrivate per la via straordinaria di Marsilia accennano brevemente che il discorso del sig. Cortina, pronunziato nell'adunanza del 20, vi produsse una particolare impressione, segnatamente sui due argomenti del matrimonio della Regina e delle attuali relazioni fra la Spagna e il Portogallo.

La *Gazzetta di Madrid* del 18 riporta una circolare del Ministro dell'interno, che richiede schiarimenti a tutti i capi politici delle provincie sull'attuale stato dei cereali. Lo stesso foglio pubblica un'Ordinanza Reale, che crea una commissione composta di 2 Senatori e 3 Deputati, e incaricata di esaminare la questione delle strade ferrate in Spagna.

— Nei primi giorni del mese di febbrajo nevicò a Madrid in modo che non si era mai vista simil cosa. Nel termine di tre ore la neve trovavasi nelle contrade all'altezza di un palmo, e sui poggi che circondano la città vi era alta a braccia, per lo che il trasporto delle vettovaglie si rese difficile e costoso. Tutta la mattina del giorno 4 il termometro di Réaumur segnava 5 gradi sotto lo zero. Nella intera Spagna, eccettuate le coste dell'Oceano e l'Andalusia, si è fatto sentire lo stesso freddo straordinario.

—Il generale Breton prolunga la sua permanenza nell'alta-Catalogna. Il 15 egli era ancora a Solsona e pareva voler farne la sua base di operazioni nel caso che gli avvenimenti prendessero un aspetto più grave.

Si crede generalmente in Catalogna che il generale Breton sarà conservato nel suo comando dal nuovo ministero, e questa opinione è di un qualche valore politico per il mantenimento dell'ordine. (*F. Pir.*)

PORTOGALLO

Lettere di Orense, in data del 14 febbr. dicono essersi inteso da parte che merita fede, che le truppe di Donna Maria da Gloria dopo un'ostinata zuffa coi miguelisti nei dintorni di Melgazo, sono arrivate a batterli interamente, e ad impossessarsi di questo villaggio la mattina del 13. Le autorità nominate da S. M. F. vi ripresero le loro funzioni, come negli altri villaggi del contorno.

Un giornale progressista del 18 annunziava che la squadra portoghese ancorata a fronte di Oporto era passata dalla parte dei ribelli. Ma questa notizia è smentita dagli ultimi fogli inglesi.

Le notizie recentemente pervenute a Londra dal Portogallo, si accordano nello stabilire che un compromesso fra il governo e gl'insorti è divenuta cosa quasi impossibile. Sembra che da ambe le parti non si abbia abbastanza fiducia nella superiorità della propria forza per decidere la questione mediante una decisiva battaglia. Meno ancora che Saldanha, la Giunta di Oporto si mostra sollecita di ricorrere a questo mezzo estremo.

Un ufficiale inglese, che nel 1832 assisteva all'assedio di Oporto, sostenuto da D. Pedro contro D. Miguel fà in una sua lettera le seguenti osservazioni:

Don Miguel aveva riunito innanzi a Oporto un esercito di 30,000 uomini, e malgrado ciò gli fu forza levare l'assedio dopo di aver perduto molta gente. Or dunque il duca di Saldanha non dispone neppur di 10,000 uomini. Indipendentemente da ciò, le fortificazioni trovansi attualmente in uno stato assai più formidabile che non lo erano allora. Si costruirono nuovi forti, ed i vecchj furono posti in un eccellente stato di difesa.

La città forma un semicircolo la cui base riposa sul Douro. Dal centro si estendono in retta linea varie strade che corrispondono alle strade di Vallonga, Braga, Viana ed altre città nelle direzioni nord, est, ed ovest. All'estremità di ciascuna di queste strade, la natura stabilì una specie di testa di ponte sotto la forma di scoscese alture. Affine di formarne delle formidabili fortificazioni, gli assediati non ebbero che a munirle di cannoni, unirle assieme mediante forti trincerameuti, protetti da ampj fossati e da massicce palizzate. Oltre ciò lo spazio fra mezzo a queste

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi, franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 19. **FIRENZE.** *Sabato* 6 *Marzo* **ANNO 1847.**

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al fallimento di Giovan Batista Iacob negoziante di Chincaglierie in questa Città, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Proc. avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario, e Sindaco provvisorio la mattina del dì 18 Marzo stante a ore una pomeridiana nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 5 Marzo 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Aud. Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Pietro Pistolesi Pizzicagnolo in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del 23 Marzo corrente a ore 11, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Can. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 5 Marzo 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Giuseppe e Narciso padre e figlio Colzi fabbricanti e negozianti di Mobili in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del 23 Marzo corrente a ore 10, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 5 Marzo 1847.

F. Berti *Coad.*

Il sottoscritto rende pubblicamente noto, acciocchè nessuno possa allegarne ignoranza, che non riconosce, nè riconoscerà alcun debito che fosse per contrarre, o avesse contratto in suo nome, il di lui figlio, Niccola Bondi di professione legatore di libri, diviso d' interessi dal detto suo genitore, come pure non riconoscerà per valida qualunque accettazione fatta a suo nome, sopra a cambiali o altri fogli, potessero circolare all' ordine del suddetto suo figlio, protestando che detti documenti per chi gli possiede saranno nulli.

Francesco Bondi.

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto (Turno Civile) all' Udienza del dì 29 Gennajo 1847 ha proferito il seguente Decreto nella Causa fra

Il Dott. Luigi, ed Angelo fratelli Nardelli possidenti domiciliati a Manciano rappresentati da Mess. Luigi Saracini e

Luisa Baffetti vedova Santini possidente domiciliata a S. Giovanni delle Contee.

Omissis ec.

Inerendo alla Istanza avanzata dai fratelli Luigi, ed Angelo Nardelli di Manciano dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori di Luisa Baffetti vedova Santini di S. Giovanni delle Contee, e suoi autori mediati, ed immediati, per la distribuzione del prezzo della bandita denominata *le Staccíole* liberata nell' Incanto del 25 Novembre 1845 a favore del sig. Luigi Menichetti.

Assegna ai creditori di detta Baffetti aventi diritto alla distribuzione del divisato prezzo, il termine di giorni 30 decorrendi dall' inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Atti Giudiciali, ad avere presentati in Atti i loro titoli di credito sotto le comminazioni di ragione.

Nomina in direttore della Graduatoria per la redazione del progetto, e per quant' altro di ragione, ec. Luigi Romualdi, ponendo le spese del presente Decreto, e le successive di spedizione, e notificazione, a carico della vedova Baffetti da prelevarsi con privilegio del prezzo distribuibile, e da tassarsi a suo luogo, e tempo.

Gregorio Loli Piccolomini *Presid.*
Giuseppe Pascucci *Coad.*

Per copia conforme certificata — L. Saracini *Proc.*

L' Illmo sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento della donna Olimpia Fantappiè ne' Desiderj ha destinato la mattina del dì 10 Marzo prossimo a ore 12 meridiane, per procedere nella Camera di Consiglio di questo Tribunale di Prima Istanza alle verificazioni dei crediti verso la predetta fallita.

Livorno li 25 Febbrajo 1847. Dott. Adami *Proc.*

Avviso

PER LA PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante Pubblico Istrumento del dì 12 Gennajo 1846 Rogato Ravagli Luigi, Francesco, e Carlo Fratelli Solaini possidenti domiciliati in Marradi coll' intervento, e consenso del loro genitore Lorenzo Solaini vendettero

Ad Antonio del fu Pietro Gentilini colono domiciliato al P[illegible] dere di Testiati, Popolo di Alberi, Comune di Marradi.

Un podere denominato « La Casetta dei Bretti » posto nel popolo di Campigno, Comune suddetta, Circondario dell'Uffizio delle Ipoteche di Modigliana, Livellare in parte a favore del sig. Andrea Mercatali composto di terre lavorative, boschive, pasturate, e castagnate, cui confina 1.° Podere delle Pille. 2.° Fiume di Campigno, 3.° Beni della Chiesa di Campigno, 4.° Strada Maestra 5.° Fosso della Fontana. 6.° Ronconi Vedova Solaini.

Detta vendita fu fatta per il prezzo di francesconi settecento a tutte spese del compratore, non esclusa la corrisposta dell'annuo canone, e i diritti, e spese d' investitura, con patto, e condizione che il detto prezzo, e relativi frutti si dovesse pagare in mano dei venditori, semprechè giustificassero che il detto fondo fosse libero da qualunque vincolo, e peso Ipotecario a carico dei venditori medesimi, e dei loro Autori mediati e immediati, mentre in caso diverso si sarebbe pagato secondo le regole di ragione, ponendo le spese a carico del prezzo.

Nel dì 19 dello stesso Mese, ed Anno fu presentata, e trascritta alla Cancelleria Comunitativa di Marradi la dimanda per voltura dello stabile predetto in testa dell'acquirente.

Mediante il successivo Istrumento del dì 19 dello stesso mese, ed anno rogato Ravagli il detto Antonio Gentilini vendè al sig. Don Antonio del fù Domenico Neri Parroco di S. Domenico in Campigno il sopra descritto podere denominato « La Casetta dei Bretti » tale quale lo aveva acquistato dai fratelli Solaini per lo stesso prezzo di francesconi settecento ai medesimi patti, e condizioni.

Nel 23 dello stesso mese, ed anno fu presentata, e trascritta alla Cancelleria Comunitativa di Marradi la dimanda per voltura dello stabile suddetto in conto, e testa dell' acquirente.

Frattanto il prefato sig. Don Antonio Neri compratore, ed attuale possessore di detto fondo in conseguenza delle molestie ricevute per parte di un creditore avente Ipoteca sul fondo stesso volendo purgarlo dai privilegi, ed ipoteche, che lo gravano, con sua dichiarazione depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano in questo medesimo giorno si è offerto di pagare col prezzo surriferito di francesconi 700, e frutti i debiti, ed oneri gravanti il fondo suddetto senza distinzione fra gli esigibili, e i non esigibili a forma dell' Art. 152 della Legge de' 2 Maggio 1836 intimando tutti i creditori del suddetto Antonio Gentilini, e più particolarmente quelli dei nominati fratelli Solaini e loro autori mediati, e immediati aventi privilegio, o ipoteca sul fondo predetto a comparire dentro un mese nella Cancelleria del detto Trib. per esibire i titoli dei loro crediti respettivi, e per riceverne dentro la concorrenza del prezzo il pagamento secondo l' ordine da stabilirsi con analoga Sentenza Graduatoria da emanarsi dal Tribunale suddetto; Ed ha pure depositato in detta Cancelleria l' Estratto dei detti due Istrumenti, le fedi di voltura, e i prospetti di tutte le iscrizioni, formulati detti Atti secondo il disposto della Legge.

E tutto ciò col ministero dell' infrascritto suo Procuratore.

Rocca San Casciano li 20 Febbrajo 1847.

Dott. Luigi Ciani.

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Arezzo avverte i creditori Morosi, e riconosciuti del fallimento di Filippo ed Elettra Cecchi, che a ore 10 della mattina del 17 Marzo 1847 avranno luogo nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di detto Tribunale le verificazioni ed affermazioni dei crediti di pertinenza dei prefati Morosi, sotto la comminazione, occorrendo, di non essere compresi nelle ripartizioni dell' attivo, in ordine a sentenza di questo giorno; e successivamente sarà proceduto al rendiconto dello stato del ridetto fallimento, ed al trattato di accordo, e in difetto di questo al contratto di unione, e nomina dei sindaci definitivi, e di un cassiere della Cancelleria del Tribunale Collegiale di Arezzo.

Li 18 Febbraio 1847.

G. Baldini *Coad.*

Con ordinanza del dì 12 Febbrajo 1847 l' Illmo sig. Auditor Gio. Batta. Venturucci Giudice Commissario al fallimento di Luigi Foggi del Ponte a Evola ha destinato il dì 17 Marzo 1847 e giorni successivi per la verificazione, e affermazione con giuramento alla presenza del Sindaco provvisorio e del Giudice Commissario, dei crediti costituenti il passivo di Luigi Foggi; ha invitato perciò tutti i creditori tanto certi che incerti di esso fallimento a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di S. Miniato i titoli del respettivo loro credito, ed a presentarsi personalmente, o per mezzo di legittimo mandatario la mattina surriferita del dì 17 Marzo 1847, a ore 10 antimeridiane nella Camera di Consiglio del Tribunale suddetto per procedere alla verificazione e affermazione che sopra nei modi dalla Legge prescritti.

Dott. Lorenzo Bertini *Proc.*

Digitized by Google

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Per Istrumento del 29 Novembre 1839 rogato da Ser Mario Costanti Notaro residente in Montalcino ivi registrato nel 3 Dicembre successivo i tutori del sig. Giuliano del fu sig. Cosimo Brunacci Corsetti di Montalcino ratificarono la vendita fatta previe le necessarie autorizzazioni col mezzo dall'asta pubblica per gli atti del R. Tribunale di Montalcino approvata con Decreto del Tribunale medesimo del 14 Agosto 1839, dei seguenti stabili spettanti al detto sig. Giuliano Brunacci Corsetti situati tutti nella Comunità di Montalcino Circondario dell'Ufizio della conservazione delle Ipoteche di Siena cioè

1.° Di due poderi denominati « *Frassina e Paradiso* » situati nella cura e popolo di Frassina composti delle respettive case colone ed altra casa da pigione ed annessi e di terreni lavorativi, vitati, in parte olivati e boschivi e sodivi a pastura descritti al moderno Catasto della detta Comunità nella sezione A sotto il N. 149 degli appezzamenti e nella sezione B sotto i numeri degli appezzamenti 1 3 4 5 6 7 8 9 10 122 123 124 125 126 127 128 129 130 131 132 133 134 135 136 138 139 e 140 colla rendita imponibile di lire 811 46 a favore del sig. Bernardino Brigidi pel prezzo quanto al nudo stabile di scudi 3227 1 — —

2.° Di altro podere denominato « *La Casanuovina* » compreso nel popolo di Collodi e composto della casa colona ed annessi e di terreni lavorativi sodivi a pastura e in parte vitati e boschivi descritti al detto Catasto nella sezione B. sotto i numeri degli appezzamenti 141 142 146 147 161 162 163 164 165 171 173 177 e 180 colla rendita imponibile di lire 228 20 a favore del sig. Baldassarre Comandi pel prezzo quanto al nudo stabile di scudi 813 3 — —

3.° Di altro podere denominato « *Collodi* » nel popolo di detto nome composto della casa colona ed annessi e di terreni lavorativi sodivi a pastura ed in parte vitati descritti al detto Catasto nella sezione B sotto i Numeri degli appezzamenti 45 46 69 70 71 72 75 76 77 78 79 80 89 90 144 166 167 168 169 170 174 e 179 e nella sezione C. sotto i numeri degli appezzamenti 1 2 3 4 44 42 43 e 44 colla rendita imponibile di lire 444 82 a favore del sig. Dott. Antonio Begni pel prezzo quanto al nudo stabile di sc. 2152 Quali stabili furono voltati alla detta Comunità in conto dei compratori suddetti sotto dì 6 Dicembre 1839.

Per altro istrumento del 6 Dicembre 1839 rogato dal detto Notaro Costanti registrato in Montalcino nel 27 di detto mese i tutori del sig. Stanislao del fu sig. Cosimo Brunacci Corsetti di Montalcino ratificarono la vendita fatta previe le necessarie autorizzazioni col mezzo dell'asta pubblica per gli atti del detto Tribunale di Montalcino, approvata con Decreto del Tribunale medesimo del 14 Agosto 1839, ed in parte venderono in virtù del Decreto di autorizzazione di vendita privata proferito dal Tribunale di prima Istanza di Siena sotto dì 4 Settembre 1839 i seguenti stabili situati tutti nella Comunità di Montalcino, circondario dell'ufizio delle Ipoteche di Siena, cioè:

1.° Un podere denominato « *La Madonna del Piano* » composto della casa colona ed annessi e di terreni lavorativi, vitati, sodivi a pastura e boschivi, colle terre del colombaiolo lavorative, vitate, olivate, il molino da cereali detto di S. Pietro, il podere della *Capanna* composto della casa colona ed annessi e di terreni lavorativi sodivi a pastura e in parte vitati e boschivi e le macchie dette del Battellolio, compresi nella Cura e Popolo di S. Lorenzo in S. Pietro, descritti al citato Catasto nella sezione B sotto i numeri degli appezzamenti 101 102 103 104 105 106 107 172 e 178, e nella sezione U' sotto i numeri degli appezzamenti 1 2 4 5 6 7 8 9 10 11 19 20 64 66 65 68 69 70 71 72 73 76 77 78 86 87 89 324 bis 342 e 343 colla rendita imponibile di lire 687 36 a favore del sig. Dott. Antonio Tamanti pel prezzo quanto al nudo stabile di scudi 3759 2 11 4 comprensivo dell'aumento del 10 per °/o in ordine al prezzo di quella parte del detto podere della Capanna e delle Macchie del Battellolio di cui fu autorizzata come sopra la vendita privata.

2.° Un podere o luogo denominato « *Le Fonti* » colla casa colona e annessi e terreni lavorativi vitati, olivati ed in parte castagnati compreso nel predetto popolo descritto al detto Catasto nella sezione U' sotto i numeri degli appezzamenti 119 120 e 126 colla rendita imponibile di lire 94 48 a favore del sig. Dott. Antonio Begni pel prezzo quanto al nudo stabile di scudi 826 —

3.° Un altro podere o luogo denominato « *Le Benducce* » composto della casa colona ed annessi e di terreni lavorativi, vitati e olivati compreso nella Cura e Popolo di S. Egidio descritto al detto Catasto nella sezione C sotto i numeri degli appezzamenti 259 e 260 colla rendita imponibile di lire 116 77 a favore del sig. Salustio Paffi pel prezzo quanto al nudo stabile di scudi 560.

4.° E di una *Casa con orto* ed annessi situata in Montalcino via del Pianello, Cura e Popolo di S. Lorenzo in S. Pietro descritta al citato Catasto nella sezione V' sotto i numeri degli appezzamenti 179 181 182 183 184 colla rendita imponibile di lire 59 48 a favore del sig. Dott. Leopoldo Muzzarelli pel prezzo di scudi 500; quali stabili furono voltati alla detta Comunità in conto dei suddetti compratori sotto dì 10 Decembre 1839.

In conto dei quali prezzi respettivamente il sig. Brigidi compensò la somma di lire 301 e 15 il signore Comandi la somma di lire 117 e 14, il signore Begni la somma di lire 325 e 7, il signore Tamanti la somma di lire 422 e 10, il signore Paffi la somma di lire 86 e 14, e il signore Muzzarelli la somma di lire 74 per la metà a carico dei venditori delle spese di subasta, registro, contratto e relative, dovendo l'altra metà stare a carico dei compratori, dai quali in conformità delle condizioni di vendita fu soddisfatto ai rappresentanti dei venditori suddetti il prezzo delle stime vive e morte, semi e raccolte pendenti dei respettivi fondi acquistati, essendosi i compratori medesimi obbligati di corrispondere le imposizioni Regie o Comunitative, le decime ed ogni altra gravezza posanti e che in seguito posar potessero su i fondi ridetti, di corrispondere il frutto alla ragione del 5 per °/o in anno ed a rate semestrali sul residuo del prezzo del nudo stabile, di ritenere questo pel corso di due anni, e di pagarlo, o mediante accollo di tante passività ipotecarie gravanti i detti beni in guisa da rimanere questi liberi da qualsivoglia altra ipoteca, o mediante garanzia ipotecaria di evizione sopra altri fondi cauti e liberi dei venditori, o altrimenti ai creditori anteriori o poziori di questi ultimi al seguito di giudizio d'ordine.

A tenore pertanto del convenuto e del disposto della Legge, e attese le intimazioni ricevute per parte dei venditori colle Scritture nel Trib. di prima Istanza di Siena sotto di 30 Luglio e 21 Dicemb. 1846, i sigg. Bernardino Brigidi, Baldassarre Comandi, Dott. Antonio Begni, Dott. Antonio Tamanti, Dott. Leopoldo Muzzarelli, Luisa Paffi assistita dal suo consorte sig. Antonio Anghirelli, Margherita Paffi assistita dal suo consorte sig. Leopoldo Nozzoli possidenti tutti domiciliati in Montalcino, e lo stesso sig Antonio Anghirelli come mandatario della sig. Maria Paffi vedova Mostardini proprietaria domiciliata a Cetona in virtù d'Atto di procura del 16 Gennajo 1847 recognito da Ser Vincestao Donnini Notaro a Cetona registrato ec. e della sig. Annunziata Paffi proprietaria domiciliata in Montalcino in ordine all'Istrumento di procura del 19 Gennajo predetto rogato dal detto Notaro Costanti, nella qualità le dette sorelle Paffi di figlie ed eredi del detto fu sig. Salustio Paffi, mediante Scrittura esibita sotto dì 25 Febbrajo 1847 nella Cancelleria del detto Tribunale di prima Istanza di Siena avanti il quale si procede e da cui dovrà emanare la Sentenza Graduatoria, hanno prodotto e depositato l'estratto dei rammentati Istrumenti di compra e vendita e di ratifica di vendita insieme alle copie autentiche degli Istrumenti medesimi, le fedi di voltura dei detti beni, il prospetto delle inscrizioni veglianti su quelli contro i nominati venditori e i loro autori, e la dichiarazione e offerta che col mezzo del presente avviso reiterano di essere pronti cioè a soddisfare respettivamente dentro la concorrenza dei suddivisati prezzi dei nudi stabili e degli interessi relativi decorsi dal dì 14 Febbrajo 1847 e quanto al sig. Tamanti sulla somma di scudi 616 2 11 4 dal dì 1.° Aprile 1847 e decorrendi, tutti i debiti ed oneri tanto esigibili che inesigibili dipendenti dalle iscrizioni precitate, avendo inoltre dichiarato i sigg. Bernardino Brigidi e Dott. Antonio Tamanti, all'appoggio della perizia del sig. Ansano Palchetti del 12 Gennajo 1847 registrata ec., e salva ogni migliore ventilazione, che il prezzo separato del detto podere di Frassina ascende a scudi 2133 4 9 4, del podere del Paradiso a scudi 1093 3 10 8, del detto podere della Madonna del Piano colle terre del Colombajolo, ed il mulino detto di S. Pietro a Sc. 2726 2 11 7, e del detto podere della Capanna colle Macchie del Battell'olio a scudi 1032 6 19 9; E tutti i compratori ridetti hanno intimato, siccome intimano i creditori che possono avervi diritto a comparire nella detta Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Siena entro il termine legale di un mese per ricevere il pagamento dei loro crediti respettivi, quando ciò possa eseguirsi regolarmente a forma del convenuto, e ai termini di ragione, salve le imputazioni, deduzioni, indennità e rivalse di ragione per titolo di spese e miglioramenti e per ogni altro ec.; E tutto per conseguire la purgazione dei suddetti stabili dalle ipoteche, privilegi, benefizi, e da ogni altro vincolo ed onere ancorchè esente da iscrizione e per ogni altro effetto di diritto.

Fatto a Siena li 25 Febbrajo 1847.

RICCARDO STASI *Proc.*

Inerendo alle istanze avanzate da Gesualdo Anguillesi con la sua scrittura del dì 11 Gennajo decorso, ed in coerenza della adesione del sig. Cav. Antonio Bracci De Cambini Pigliù dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori di Sabatino Tognetti, e suoi autori per la distribuzione del prezzo di scudi 826, e frutti, valore dei beni espropriati a danno di detto Tognetti, e liberati a favore del detto sig. Cav. Bracci a forma del Decreto di questo Tribunale del dì 11 Gennajo decorso; atteso lo scarso numero dei creditori omette la nomina del Procuratore a redigere il progetto di Graduatoria.

Assegna a tutti i creditori certi, ed incerti di detto Sabatino Tognetti, e suoi autori il termine di un mese a produrre in questa Cancelleria Civile i titoli dei respettivi crediti per farne il capitale di ragione, e pone le spese occorse agli instanti a carico del prezzo distribuibile prelevabili con privilegio, quali spese quanto al sig. Cav. Bracci tassa in lire 46, e quanto al sig. Anguillesi tassa in lire 102 non compresa la spedizione e notificazione della presente pronunzia.

Firmati all'originale — GIUSEPPE ARCANGIOLI *Pres.*
Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di Prima Istanza di Pisa alla pubblica udienza del dì primo Febbrajo 1847, Sedendo i signori Presidente Giuseppe Arcangioli, Auditore Giacinto Albergotti, e Auditore Filippo Bertacchi presente il Pubblico Ministero, e la presente Sentenza è stata letta a forma della Legge.

Firmato all'originale — Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*
Dott. ACHILLE PAGINI *Proc.*

VENDITA COATTA

Sulle istanze del sig. Giovanni Viviani perito agrario e possidente domiciliato in Arezzo rappresentato da mess. Francesco Viviani, e coerentemente al Decreto di surroga proferito dal Tribunale Collegiale di Prima Istanza di Arezzo li 31 Dicembre 1846 e successiva ordinanza dell'Ecmo sig. Cancelliere del Tribunale antedetto del dì primo Marzo 1847 la mattina del dì 17 Aprile 1847 sarà proceduto avanti la porta del Tribunale Civile di Arezzo al primo incanto di N.° quattro poderi denominati « la Salceta, il Palazzetto, Santa Firmina, e Case sopra Carmina » e la Processione o Monte a Carmina di dominio diretto dello Spedale della Misericordia della Città di Cortona, situati nella Comunità di Cortona e gravati della rendita imponibile di lire 1074, e cent. 52 latamente descritti e confinati nella perizia giudiciale del sig. Luigi Presenti del dì 27 Maggio 1841 esistente nel Processo di N.° 129 del 1840 per il prezzo di scudi 1718 5 — — come da detta perizia, per rilasciarsi tali stabili al maggiore e migliore offerente, tenuta ferma a tale effetto la cartella d'incanti e quaderno d'oneri in atti prodotto dalla sig. Felice Sfonchia vedova Scarpaccini al quale ec.

Fatto in Arezzo li 2 Marzo 1847.

Dott. FRANCESCO VIVIANI.

Digitized by Google

EDITTO

Ad Istanza dell' Illmo sig. Cav. Stefano Stefanini uno dei componenti la R. Deputazione di pubblica Utilità ed Ornato di Livorno, alla rappresentanza della medesima specialmente delegato ad in sequela del Decreto del 19 Febbrajo 1847 si pubblica l' Indennità concordata retribuirsi dalla R. Deputazione suddetta alle signore Elisabetta del fu sig. Cav Cesare D' Eyssautieri moglie del sig. Riccardo Rivolti, e Susanna Bettarini vedova del fu sig. Angiolo Cocchi pella subita Espropriazione, e spoglio del dominio diretto, ed utile dell' effetto che appresso: quale indennità fu complessivamente stabilita in lire 1710 divisibile come nella distinta in calce del presente.

E tal pubblicazione e notificazione viene eseguita per gli effetti tutti al dirimpetto dei terzi interessati sul prezzo ed indennità suddetta stabiliti dalla notificazione del 6 Marzo 1835 Art. 16 riguardante le Espropriazioni occorrenti alla nuova cinta del Porto Franco di Livorno, e dall' Art. 4 della Notificazione del 28 Giugno 1836 riguardante la costruzione delle Nuove Chiese Parrocchiali della Città suddetta applicabili a tutte le Espropriazioni commesse dalla R. Deputazione d' Ornato di Livorno, dalla Sovrana Risoluzione del 9 Ottobre 1837 pubblicata colla notificazione del 24 Gennajo 1838 e per ogni altro effetto di ragione ec.

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	DATA DELLA PERIZIA E DELL' ATTO DI ACCETTAZIONE	INDICAZIONE DELL' EFFETTO ESPROPRIATO	REPARTO DEL PREZZO CONCORDATO FRA GLI ESPROPRIATI
Sig. Elisabetta del fu Cav. Cesare D' Eyssautieri moglie del sig. Riccardo Rivolti padrona diretta. Sig. Susanna Bettarini vedova del fu sig. Angiolo Cocchi domina utile.	Perizia dei sigg. Architetti Mario Chietti e Ferdinando Pasquinelli del 23 Febbrajo 1846 accettata con chirografo del 30 Gennajo 1847 registrato in Livorno il 1.° Febbrajo 1847.	Due stanzette di figura quadrilatera regolare coperte a volta reale poste in Livorno aventi il loro ingresso nel così detto Piaggioncino, cui si accede dalla Via dei Magnani già Via Cafa del Leone per la Porta segnata di N.° 3. TOTALE . . .	*Lire* 963 16 8 » 746 3 4 *Lire* 1710 — —

Livorno 25 Febbrajo 1847.

FRANCESCO GASPARINI *Canc.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico istrumento del dì 12 Dicembre 1846 rogato dal Notaro Dott. Ferdinando Cartoni e registrato a Firenze sotto dì 15 Dicembre successivo.

Il Nobil uomo sig. Carlo Lustrini nella sua qualità di mandatario generale del sig. Ferdinando Orsi, e questi come padre e legittimo amministratore dei di lui figli sigg. Vincenzio e Carlo Orsi in età minore con intervento ed assistenza dell' Illmo sig. Ferdinando Orsi medesimo, assistito dal di lui Consulente Giudiziario sig. Carlo Guidotti tutti possidenti domiciliati in Firenze, ed in seguito delle facoltà riportate per parte di detti sigg. Carlo Lustrini, e Carlo Guidotti nei respettivi loro nomi col Decreto proferito dal Giudice Civile di S. Maria Novella sotto dì 22 Settembre 1846 venderono alla Illma sig. Anna Paolina del fu sig. Ignazio Jahn moglie dell'Illmo sig. Anton Giuseppe Hennes assistita dal detto di lei sig. consorte domiciliata essa pure in Firenze.

Una villa detta del palazzo bruciat. con giardino e annessi, ed un podere detto del Poggiolo con villetta e orto, di dominio diretto dalla Venerabile Compagnia dei Vanchetoni posto nel Popolo di S. Stefano in Pane Comunità del Pellegrino, nella maggior parte in sezione E e nella minor parte in sezione D latamente detti beni descritti e confinati nel precitato pubblico istrumento

Per il prezzo di scudi fiorentini 7500 accollandosi conforme si accollò l' annuo pagamento del canone in scudi 30 3 4 4 alla Venerabile Compagnia dei Vanchetoni di Firenze, qual prezzo di scudi 7500 fu repartito come appresso.

Scudi 6428 4 — — prezzo attribuito ai beni liberi.
Scudi 300 — — — alle ragioni livellari, e
Scudi 771 3 — — valore del mobiliare, stime vive e morte, vasi di agrumi, soprassuoli, raccolte pendenti ec., che si trovarono esistere in detto podere e villa, giardino ec., al 10 Settembre 1846 e ciò ai seguenti patti e condizioni.

1.° Fu convenuto che gli effetti della vendita e respettiva compra dovessero retrotrarsi al 10 Settembre 1846 con obbligo nella sig. compratrice di corrispondere sopra il prezzo di detti beni immobili in scudi 6728 4 da detto giorno il frutto alla ragione del 3 e 1/2 per cento all' anno e sodisfare il canone, i danni e quanto altro, e respettivamente fare sue le rendite dei beni, non meno che la pigione della villa che dichiarò aver ricevuta, e la ratizzazione di quella della villetta da farsi in seguito.

2.° Che il prezzo di detti beni in scudi 6728 4 — dovesse esser reso irretrattabile mediante il giudizio di purgazione, dopo di che il giudizio stesso verrà sospeso per il termine di un anno decorrendo dal giorno della stipulazione del contratto (a condizione però che nella decorrenza di detto termine non sopravvengano molestie per parte dei creditori Orsi e loro Autori) per dar adito al sig. Carlo Lustrini ne' nomi di liberare da ogni vincolo ipotecario i beni venduti, passato il qual termine e non giustificata la libertà dei fondi stessi di fronte ai venditori e loro autori, si sarebbe per parte della sig. compratrice proceduto al giudizio di graduatoria per la distribuzione del detto prezzo e frutti, e tutte le spese del giudizio di purgazione, di graduatoria, e altre successive sarebbero state anticipate dalla sig. compratrice per prelevarsi dal prezzo distribuibile con privilegio;

3.° Che gli scudi 771 3 — importare delle stime vive e morte, soprassuoli, raccolte pendenti, mobili, vasi di agrumi ec., in conformità del Decreto del Giudice Civile di Santa Maria Novella del dì 22 Settembre 1846 dovesse esser pagato come di fatto lo fu contestualmente alla stipulazione del detto pubblico istrumento nelle mani del sig. Carlo Lustrini ne' nomi, e con annuenza e consenso del sig. Carlo Guidotti nei nomi, e senza responsabilità della sig. compratrice medesima quanto alla erogazione di esso.

4.° Si riservò il sig. Carlo Lustrini venditore ne' nomi il vero e proprio assoluto dominio dei suddetti beni per garanzia delli scudi 6728 4 — prezzo dei beni stessi e relativi frutti.

5.° Il sig. Ferdinando Orsi assistito dal di lui consulente sig. Carlo Guidotti approvò la vendita stessa ed il pagamento delli scudi 771 3 eseguito nelle mani del sig. Carlo Lustrini ne' nomi, rinunziando ad ogni diritto di usufrutto, come ad ogni, e qualunque altro diritto che di ragione sarebbe ad esso potuto competere in ordine al testamento del di lui genitore sig. Vincenzio Orsi del 22 Novembre 1827 rogato Pagni, o in ordine alla Legge.

6.° E le spese del contratto, registro, voltura, iscrizione, copia autentica da darsi al sig. Carlo Lustrini ne' nomi, notificazione al domino diretto e quanto altro ec. fu convenuto che dovessero essere a carico della sig. compratrice; con espressa dichiarazione altresì che le spese di passaggio e laudemio dovessero essere a carico della medesima; quelle poi che potessero necessitare per la riordinazione, riconduzione del livello, laudemio magno ed altre consentance, dovessero essere a carico del sig. venditore ne' nomi, e qualora nella riordinazione, e riconduzione del livello potesse il canone esser soggetto ad un aumento, dovesse la somma aumentata defalcarsi dal prezzo per il corrispondente capitale ragguagliato in quella misura che fosse di ragione.

La voltura di detti beni immobili è stata fatta dalla sig. compratrice ai libri estimali della Comunità del Pellegrino sotto dì 18 Dicembre 1846 come resulta dalla fede rilasciata dal sig. Cancelliere della Comunità stessa.

La sig. compratrice procedè alla purgazione d' Ipoteche con Scrittura esibita li 4 Marzo 1847 avanti il Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze, dichiarando di esser pronta a sodisfare tutti i debiti assicurati con ipoteca inscritta contro il sig. venditore ne' nomi e suoi autori sopra i suddetti beni senza distinzione di esigibili e non esigibili, avendo pure proceduto a intimare tutti i creditori a ricevere il pagamento nei termini, e nelle forme dalla Legge volute

Firenze 4 Marzo 1847. Dott. ROBERTO DE FILIPPI.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante il privato Atto de' 5 Aprile 1845, recognito Giunti, registrato a Firenze li 17 detto, i sigg. Luigi del fu Giovanni, Giovanni ed Emilio del fu Lorenzo Montauti-Danti, fornaciai e possidenti domiciliati a S. Maria all' Impruneta Potestoria del Galluzzo, venderono al sig. Agostino di Gaetano Baldini domiciliato esso pure all' Impruneta. Un pezzo di terra per fabbricarvi di braccia 1000 circa, nel Popolo dell' Impruneta, Comune del Galluzzo, confinato, dagli orti della Pieve, via che conduce a Cappello, Carlo Boscherini, e i sigg. venditori. Detta vendita fu operata per il prezzo di lire 966 soldi 13, e denari 4 pagabili dopo tre anni dalla stipulazione a tanti creditori inscritti sul fondo.

Mediante il dubblico Istrumento de' 31 Gennajo 1846, rogato Giunti, registrato a Firenze li 18 Febbrajo successivo; i medesimi sigg. Luigi, Giovanni, ed Emilio Montauti-Danti venderono allo stesso Agostino Baldini: Un podere denominato il Codaccio senza casa colonica posto nel Popolo dell' Impruneta, Comune del Galluzzo in sezione G particelle 16534692 1693 1720 1724 1725 1726 detta vendita fu operata per le stime da farsene da Giuseppe Razzolini, e Pietro Rapi, i quali colla loro relazione, e perizia de' 20 Marzo 1846, registrata a Firenze li 4 Aprile successivo, concordarono il prezzo suddetto in lire 5771, lasciando alle parti la detrazione dell'importare delle spese di contratto, registro, e voltura, ec. Le quali per essere state concordemente liquidate in lire 280, residuarono il valore assegnato come sopra a detto podere a lire 5491: Detrazioni fatta degli accolti ricevuti, e pagamenti fatti in conto di detto prezzo ogni resto fu convenuto pagarsi dopo due anni dal giorno della stipulazione a tanti creditori inscritti sul fondo, colla corresponsione del 5 per % in anno, i beni caduti in contrattazione resultò dalla detta perizia essere esenti da qualunque onere livellare, o vincolo ad eccezione di due appezzamenti detti « uno il Solatio, l'altro le Vigne » di dominio diretto della Prepositura dell' Impruneta per un canone annuo di lire 4, e soldi 18.

Nelle due suddette vendite prevedendo il caso, che il compratore ricevesse molestie fu pattuito che a spese del prezzo si introducesse dal compratore i relativi Giudizi di Purgazione d' Ipoteche, e Graduatoria. Ed essendosi verificato il contemplato caso, il sig. Baldini ha instaurato con la Scritura esibita il 24 Febbrajo stante, il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche per procedersi a suo tempo all' altro di Graduatoria, notificando, e citando tutti i creditori inscritti a carico di detti fondi, ed a chiunque vi abbia, o possa avervi interesse, che egli intende purgare i fondi medesimi da ogni privilegio, ed Ipoteca, e si è dichiarato pronto a pagare il prezzo, e frutti nel modo, e nei termini che sarà decretato dal Trib. di 1.a Istanza di Firenze avanti il quale è stato introdotto il Giudizio di Purgazione, siccome sarà in seguito introdotto anco quello di Graduatoria, spirati che siano i prescritti termini senza verun rincaro.

Tutti i patti stipulati col privato Atto de' 5 Aprile 1845, e col contratto de' 31 Gennajo 1846 rog. Giunti, sono più diffusamente dettagliati nell' estratto depositato colla citata Scritt. del dì 24 Febb. 1847.

Firenze li 24 Febbrajo 1847. Dott. FERDINANDO NOBILI.

ESPROPRIAZIONE

PER L' AUMENTO DEL FABBRICATO PRESSO IL FORTE S. GIO. BATTISTA

DECRETO

A dì 24 *Febbrajo* 1847.

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze.

Presente il Regio Procuratore.

Inerendo alle Istanze avanzate in Atti dall' Illmo sig. Cav. Vincenzo Peruzzi nella sua qualità di Gonfaloniere della Comunità Civica di Firenze con Scrittura de' 23 Febbrajo corrente, ordina la pubblicazione della quarta Lista dei possessori espropriati per l' aumento del fabbricato presso il Forte S. Giov. Battista di Firenze, e delle indennità respettivamente loro dovute prodotta in Atti colla citata Scrittura, mediante l' inserzione del presente Decreto e della detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali, e mediante l' affissione nei luoghi soliti; E dice che la presente pubblicazione nel modo suddetto produrrà gli effetti voluti dall' Art. 12 della Notificazione del dì 10 Settembre 1842.

Firmato al Giornaletto — Iacopo Mazzei *Presid.*

F. Cartoni.

QUARTA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TILOLO D' INDENNITA'	IMPORTARE DELL' INDENNITA'	EPOCA dell' OCCUPAZIONE
Alessandri Carlo, Iacopo, e Tommaso di Francesco.		Occupazione totale di una casa in Via S. Zanobi di N.° 5488, e 5489 ed annessi.	*Lire* 17,267 — —	1.° Maggio 1844
Niccolini Feliciano del fu Marchese Leopoldo.		Occupazione parziale di una casa in Via S. Zanobi di n.° 5451 5452 e 5453.	Non è dovuta indennità alcuna perchè il valore dello stabile non soffre diminuzione.	Idem
	Capitolo fiorentino come domino libero, e come domino diretto di diversi stabili.	Occupazione totale di una casa in Via Evangelista di N.° 5357 e il dominio diretto di varj stabili in Barbano.	*Lire* 38,794 — —	Idem
	Propositura della Metropolitana come domina diretta.	Occupazione totale del dominio diretto di una casa in Via Evangelista al N.° 5303, e 5364.	« 4415 2 1	Idem

Dott. Francesco Brocchi.

PURGAZIONE DI IPOTECHE

Mediante pubblico Contratto del dì 11 Decembre 1846 rogato Ser Lodovico Ercolani Notaro Regio residente in Asinalunga e registrato a Montepulciano li 16 di detto mese al vol. 52 f. 81 c. 1 e 2 col pagamento di lire 75 14 da Ricasoli il sig. Francesco del fu Antonio Luchi possidente domiciliato a Rigomagno Comunità di Asinalunga vendè ai sigg. Molto R.do Don Bernardino e Giovanni fratelli e figli del sig. Pietro Amidei di Farnetella un podere con casa colonica, aja ed annessi denominato Veniglia e composto di quattro appezzamenti di terreno situati presso Rigomagno Comune suddetta di Asinalunga, e descritti ai campioni di quella Comunità nella sezione B sotto i N.° 523 523² 524 473² 521 526 527 519 articoli di stima 923 419 452 451 450 455 149 nell' insieme di braccia quadre 98,886 con rendita imponibile di lire 58 e cent. 50.

Questa vendita e respettiva compra tra dette parti contraenti fu fatta e stabilita pel prezzo di lire 3767 soldi 16 e denari 8 che lire 3710 in quanto al puro, e nudo stabile, e lire 57 soldi 16 8 per le raccolte pendenti; a metà di spese di perizia, contratto, registro, e copia autentica fra il sig. venditore ed i sigg. compratori, ed a carico totale del sig. venditore le spese per il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche.

In conto di questo prezzo i sigg. compratori compensarono la somma di lire 704 14 8 di cui andava debitore il sig. venditore per frutti dovuti al sig. compratore Don Bernardino Amidei come Rettore della Cappella sotto il titolo dell' Invocazione di San Michele Arcangelo in ordine alla prestanza del 24 Decembre 1835 per frutti pagati per detto venditore alla Comunità di Asinalunga, per rimborso di spese giudiciali, e per somministrazioni fattegli nei suoi bisogni.

Parimente in conto di detto prezzo il sig. venditore accollò ai sigg. compratori il pagamento di lire 326 e soldi 15 da farsi alla Cappella sotto il titolo dell' Invocazione di San Michele Arcangelo eretta nella Chiesa della Compagnia di Farnetella; ed accollò parimente il pagamento di lire 1400 da farsi alla Comunità di Asinalunga per la prestanza di 9 Luglio 1831 e fu convenuto che ogni restante del prezzo, detratto dalle spese, dovesse esser pagato al sig. venditore, subito che fosse ultimato il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche, colla condizione per altro che sopra il detto podere non si verificassero altre Iscrizioni, ed in questo caso sarebbe stato pagato a chi di ragione.

Il sig. venditore si riservò il dominio di detti beni fino all' effettivo e total pagamento, ed i sigg. compratori si obbligarono sul prezzo residuale di corrispondere il frutto alla ragione del 5 per °/₀.

La voltura di detti stabili fu eseguita al pubblico Catasto della Comunità di Asinalunga il 22 Decembre 1846.

La domanda di Purgazione d'Ipoteche è stata esibita nella Canc. del Trib. di prima Istanza di Montepulciano sotto dì 18 Febbrajo corrente 1847 unitamente al deposito dei documenti relativi, fra i quali la dichiarazione per parte dei compratori di esser pronti a sodisfare i debiti, e gli oneri dependenti dalle iscrizioni veglianti sopra detti stabili dentro la concorrenza del prezzo residuale di lire 1336 e soldi 7 diminuibile per altro della metà delle spese di perizia, contratto, registro, e copia autentica, e delle spese del Giudizio di Purgazione d' Ipoteche.

L' inserzione del presente Atto è stata eseguita per servire alla Purgazione delle Ipoteche.

Il Tribunale dal quale si dovrà emanare la Sentenza Graduatoria quatenus ec. per compimento della purgazione di che si tratta sarà quello della prima Istanza di Montepulciano.

Montepulciano li 18 Febbrajo 1847.

Dott. Bartol. Mazzi *Proc.*

Giovacchino Baccigalupo di Firenze per instrumento de' 3 Febbrajo 1847 rogato ser Francesco Del Greco ha emancipato generalmente i suoi figli Enrico, e Guglielmo.

Lo stesso Baccigalupo padre con atto privato di quel giorno ha ceduti i di lui tre Negozi di Paste, di Colla, e di Corde Armoniche ai propri figli Bartolommeo, Enrico, e Guglielmo, ne ha retrotratti gli effetti al 5 Gennajo 1847 in cui ne fu fatta consegna con i capitali inerenti a detti traffici, con patto che cessar dovesse la ditta « Giovacchino Baccigalupo, e figli » e sostituir si dovesse l' altra « Bartolommeo e fratelli Baccigalupo » e con altri patti di che in detto atto depositato presso il Tribunale di Prima Istanza di Firenze per tutti gl' effetti di ragione.

Firenze 2 Marzo 1847.

Dott. Francesco Del Greco *Proc.*

La sig. Giuseppa Romigialli, rende noto per ogni effetto di ragione che i di lei coloni Andrea, e Ferdinando fratelli Bruni, e famiglia lavoratori del di lei podere posto nel Popolo di Gello distretto di Pistoja luogo detto Calcajola non hanno veruna facoltà di vendere, e comprare bestie di sorte alcuna sì bovine, cavalline, o altre ec. senza licenza in scritto di essa sig. Romigialli, e perciò ella dichiara nulla, e di niun effetto in quanto a se tutte le contrattazioni che detti coloni facessero senza sua licenza in scritto come sopra.

Digitized by Google

Stamperia sopra le Logge del Grano

alture è reso inaccessibile con tutti quei mezzi offerti da un suolo sommamente variato e da un fuoco incrociato di varie batterie.

Il punto più vulnerabile trovasi dal lato del fiume. Ma siccome la Giunta dispone di molte cannoniere e *steamers* da guerra, essa ne potrà ritrarre un buon partito per assicurarsi dagli attacchi da quel lato, adottando particolarmente il sistema di difesa seguito altre volte su quel punto da Don Pedro.

La guarnigione, compresi i volontarj, può valutarsi a 7000 uomini; e collocandoli in modo che una buona parte si tenga disponibile sulla gran piazza, che trovasi nel centro della città e ad uguale distanza da tutti i punti minacciati, gli assediati si troverebbero in grado di respingere con vigore l'attacco da qualsiasi parte che venga.

Le più recenti notizie di Lisbona sono del 15 febbrajo. Le parti belligeranti erano nella medesima posizione.

Saldanha, per quanto dicono, non investirà Oporto che dopo la disfatta del generale miguelista Povoas. Das Antas fece sembiante di voler attaccare Cazal. Il colonnello Wilde stava per tentare di nuovo una mediazione pacifica.

Parecchi disertori dell'armata di Saldanha erano arrivati in Oporto; ed il rimanente dei seguaci di Macdonell aveva raggiunto Das Antas, la cui avanguardia era a Braga. (*F. F.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 2 Marzo

La Santita' di Nostro Signore PAPA PIO IX ricevette jeri mattina, in visita di congedo, S. E. Chèkib Effendi Ambasciatore straordinario, inviato da S. A. I. il Sultano a complimentare la Santita' Sua per l'auspicato avvenimento al Trono Pontificio: dopo di che si degnò di ammettere alla Sua augusta presenza Arit Bey figlio del lodato Ambasciatore e primo Segretario, Alì Effendi secondo Segretario, ed il sig. Gaspare de Manass primo Interprete d'Ambasciata, accomiatandoli con cortesi parole e con dimostrazioni di sovrana benignità.

S. E. è partita questa mattina alle ore 7 e 1|2, dirigendosi alla volta di Ancona.

—Ai 27 di febbrajo abbiamo avuto una giornata serena, sebbene alquanto fredda, essendo il termometro R. rimasto sotto i 4 gradi.

Nella mattina poi dei 28 il cielo si annuvolò improvvisamente: e dalle ore 7 antimeridiane alle 2 pomeridiane fioccò neve all'altezza di mezzo palmo: cosa per Roma straordinaria.

Nella seguente notte il termometro R. discese sino a gr. -0,9.

Ma jeri ascese a gr. 6, e quasi tutta la neve si liquefece. (*D. R.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 26 febbrajo sono alquanto scarsi d'interessanti notizie. Essi riportano dallo *Standard* del 23 una comunicazione che il Cancelliere dello Scacchiere ha indirizzata ai Direttori della Banca di Londra, pregandoli a render noto che lord Russell ed egli stesso riceveranno la mattina del 25 tutte le persone che fossero disposte a concorrere nell'imprestito degli otto milioni, onde stabilire le condizioni di simile operazione.

La Camera dei Lordi non tenne seduta il dì 24 e in quella dei Comuni fu letto per la terza volta il *bill* sui lavoranti poveri dell' Irlanda, e per la seconda volta quello proposto dal sig. Watson circa i soccorsi da darsi ai cattolici.

Sul proposto dell'Irlanda il Marchese di Londonderry ha rimproverato a lord Brougham di fare generose spese fuori d'Inghilterra, mentre egli stesso addebita del medesimo abuso i possidenti irlandesi.

—Le corrispondenze di Madrid del 20 dicono che in conseguenza delle notizie della Catalogna, ed in specie quella dell'occupazione di Cervera, ove un piccolo distaccamento della guardia civica rimase in potere degl' insorti; il Governo ha deciso di spedire in Catalogna il general Manso con analoghe instruzioni. (*Deb. e C.*)

AVVISI

EDUCAZIONE

Presso il Professore Gus. Caleffi abitante in Firenze Via delle Carrozze N.° 1243 p.° p.°, il quale tiene in pensione ed educazione fanciulli di oneste e comode famiglie dell'età dalli 8 alli 14 anni, sono due posti vacanti. Chi amasse profittarne potrà trovarvi ancora, volendo, conveniente istruzione a condizioni discrete.

PACCHETTI A VAPORE

MARIA ANTONIETTA  E VILLE DE MARSEILLE

Mariantonietta reduce da Napoli partirà dal Porto di Livorno la sera di Domenica 7 cor. per Genova e Marsilia.

La Ville de Marseille reduce da Marsilia partirà la sera di Mercoledì 10 corrente per Civitavecchia e Napoli.

Via Vaccherecia N.° 527. PIETRO GRILLI Agente.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA MARIA-ANTONIA

DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

Il Consiglio di Amministrazione della Società suddetta.

In sequela della Deliberazione presa nel 29 Gennajo passato, e pubblicata nel N.° 14 della Gazzetta di Firenze del 2 Febbrajo 1847 con la quale fù intimato per il 31 Marzo corrente il pagamento del *quarto* ventesimo sul capitale delle azioni, annunzia agli Azionisti.

Che il termine utile per la percezione degl' interessi ad eseguire il pagamento del quarto ventesimo, o L. 50 fiorentine per azione, scade nel 1 Aprile prossimo 1847.

Che il termine ultimo e perentorio ad effettuare il pagamento medesimo scade nel 1.° Maggio 1847, al che mancando, decadono da ogni diritto di soci con perdita delle somme sborsate e di ogni profitto inerente all'azione.

Che i pagamenti potranno farsi alla pari in mano dei Cassieri in Firenze sigg. Emanuelle Fenzi e C. o in mano degli Agenti della Società a rischio e pericolo degli Azionisti nelle seguenti Piazze al ragguaglio che qui appresso e corrispondendo ai detti Agenti la provvisione del 1|2. per cento sull' ammontare dei pagamenti con più le spese bancarie, senserie, bolli, porti di lettere ec.

LONDRA. Società Italiana ed Austriaca per le strade ferrate a ragione di L. 1. 13. 4 sterline per ogni azione.

VIENNA. L. F. Heim a ragione di fior. corr. 16. 50. cent. per ogni azione.

LIPSIA. Dufour Frères e C. a ragione di Risd. 11. 3|4 corr. per ogni azione.

AUGUSTA. Giorgio Miltemberg a ragione di f. 16. 55. d' Augusta per ogni azione.

MILANO. Carli di Tommaso e C. a ragione di L. 50. 1|8. austr. eff. per ogni azione.

VENEZIA. G. G. Levi per la stralciata Ditta Ab. di Mandolino Levi a ragione di L. 50 3|8. austr. eff. per ogni azione.

LIVORNO. Sigg. Stub e C. Morpurgo e Tedeschi a ragione di L. 50 tosc. per ogni azione.

Che i Cassieri, e gli Agenti segneranno in un Registro per il loro numero d'ordine le azioni sulle quali sarà stato fatto il pagamento.

Che i Cassieri e gli Agenti faranno ricevuta nelle cartelle con caratteri a colore rosso dei pagamenti che verranno fatti nel mese di comporto, e così dopo il 2 Aprile affine di meglio distinguere su quali pagamenti siano o no dovuti gl' interessi dell' annata in corso.

Che nel giorno 2 Aprile, tanto i Cassieri, quanto gli Agenti, e questi per mezzo della Posta a consegna rimetteranno al Segretario gerente della Società in Firenze, nota esatta delle azioni con il loro numero d'ordine sulle quali sia stato eseguito a tutto il 2 il pagamento del ventesimo, e faranno rimessa sotto loro garanzia al Segretario gerente della Società in Firenze del denaro incassato fino a detto giorno.

Che al mezzogiorno del 2.° Maggio 1847 saranno dai Cassieri e Agenti chiusi i Registri per mezzo di Pubblico Notaro, e non potranno dopo la chiusura del Registro ricevere pagamento alcuno.

Che i detti Agenti il giorno 3 Maggio invieranno al Segretario gerente della Società in Firenze sempre per Posta a consegna, il Registro coll' atto di chiusura, e faranno rimessa sotto la loro garanzia del denaro incassato.

È a cura dei medesimi Agenti la pubblicazione di un estratto del presente Avviso in un Giornale della Città di loro residenza, indicando i giorni della settimana da essi destinati per l' incasso; ritenuto che in Firenze restano fissati i giorni di Lunedì, Mercoledì, e Venerdì di ogni settimana dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, e gli ultimi otto giorni precedenti la scadenza dei due termini, esclusi i festivi.

A cura del Segretario gerente la presente Deliberazione sarà pubblicata nella Gazzetta di Firenze.

Firenze 5 Marzo 1847.

Pietro Igino Coppi Segret. Gerente.

Digitized by Google

STRADA FERRATA CARBONIFERA

I portatori d'Azioni che pagarono la quinta rata sulle Cartelle d' Azioni della suddetta Strada sono prevenuti che saranno pagati i frutti del terzo Semestre a ragione di

L. 4 10 — per cadauna Azione che pagò la quinta rata nel dì 1.° Dicembre 1846;

» 4 6 8 per cadauna Azione che pagò la detta rata nel termine perentorio.

Livorno li 2 Marzo 1847.

Per il Consiglio di Costruzione

Visto il Presidente
P. A. Adami.

Il Segretario
Giov. Goff.° Ulrich.

Pei Torchi di Angelo Fumi Tipografo Editore in Montepulciano sono state pubblicate le seguenti Opere.

Mezzabotta. Poesie parte inedite, parte addivenute rare, e nuove traduzioni dal Greco, un vol. in 8.° grande a due Colonne Paoli 9.

Griffoli. Figure complesse o Geometria di valutazione, un vol. in 8.° con Tavole Paoli 4 e 1/2.

Rosmini. Ristretto di Filosofia, un vol. in 8.° Paoli 2.

Fabretti. Biografie dei Capitani Venturieri dell'Umbria fasc. 31.°

Montevarde. Il Duca d'Atene Romanzo Storico fasc. 2.°

Gesù al Cuor del Giovane in 32.° Paoli 2.

VOCABOLARIO DE' SINONIMI
della Lingua Italiana ad uso dei Giovani

Compilato (Sulla Crusca (citata sempre) *e su' Vocab. di Napoli — del Munuzzi — e sulle voci del Gherardini — e su' Dizionari de' Sinonimi del Romani, Grassi, e Tommaseo) da CESARE SERVADIO.*

PATTI D' ASSOCIAZIONE

L' Opera sarà compresa in un Volume di pag. 720 circa, distribuita in puntate 45 di pag. 16, delle quali vedrà la luce una ogni mese al prezzo di un paolo fiorentino, pari e cent. 56 di lira italiana.

Il sesto, la carta, il carattere saran conformi al saggio unito. Le spese di porto e dazio andranno a carico del committente.

Le Associazioni si ricevono in Firenze dai sigg. Ricordi e Jouhaud, Molini e Faini.

ALLA LIBRERIA NISTRI IN PISA si trova un copioso assortimento di Uffizj della Settimana Santa Latini, Latini Italiani, e di Libri da Chiesa di varie Legature, e anche di lusso.

AVVISO MUSICALE

PRESSO

ANTONIO E MICHELANGIOLO DUCCI. PIAZZA SAN GAETANO

4839	PRUDENT (E)	Opera 4.ta	Trois Caprices, pour le piano . . . *Paoli*	3 —
4842	»	» 7.ma	Valse Allemande, Variations brillantes . . . »	4 —
3355	»	» 8.va	Fantaisie, sur Lucie de Lamermoor, de Donizzetti »	4 1/2
4844	»	» 9.na	Andante per Piano . »	2 —
4845	»	» 10.ma	Souvenirs de Beethovens grande Fantaisie . »	6 —
4846	»	» 11.ma	L'Hirondelle et la Ronde de Nuit. Chaque . . »	2 2/8
3356	»	» 13.ma	Quatuor de Don Pasquale, Varié pour le Piano . »	4 —
——	»	» 14.ma	Souvenirs de Schubert Fantaisie . . . . »	5 —
4894	»	» 16.a	Grande Fantaisie sur la Norma »	6 1/2
——	»	» 20.ma	Gran Trio de Robert le Diable, trascrit pour le Piano »	4 6/8
——	»	» 22.ma	Le Lever du Soleil, Fantais. sur le Désert . . »	4 1/2
3357	»	» 33.ma	Souvenir de l'Opera Comique. Rondò Brillant . »	4 —

AVVISO INTERESSANTE

Le Pillole ed Unguento del Celebre Prof. HOLLOWAY tendono essenzialmente a depurare ed organizzare il Sangue, a dar tuono ed energia ai Nervi e Muscoli, ed a rinvigorire e dar forza a tutto il sistema Animale.

Si raccomanda precipuamente per le Infermità seguenti:

Angina — Asma — Cancheri — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Dolori di Testa, di Gola, o di qualsiasi parte — Emorroidi — Enfiagi oniglandulari, od altro — Febbri — Fistole — Gotta — Idropisia — Infermità cutanee — Infiammazioni — Lombagine — Malattie veneree — Reumatismi — Tumori — Ticchio ec. ec.

Le Istruzioni per l'applicazione di questo Specifico trovansi in un Libretto unito a ciascuna scatola o vasetto, vendibile presso il sig. E. DUNN Via Grande Livorno.

STABILIMENTO
DELL'ACIDO BORICO IN TOSCANA
SOCIETÀ ARPIN E C. A FIRENZE

Gli Amministratori provvisorj della suddetta Società hanno l'onore di prevenire i sigg. Azionisti che ai termini dell' Articolo 29 degli Statuti Sociali l'Adunanza generale annuale avrà luogo il 15 Aprile prossimo a mezzo giorno Piazza S. M. Novella N.° 4255.

Per esservi ammesso bisogna essere proprietario legale di 5 Azioni almeno oppure incaricato di procura di altro proprietario del med.° numero di Azioni: Inoltre è necessario di farsi inscrivere almeno due giorni avanti sopra una lista che a tale oggetto verrà aperta alla Sede della Gerenza il di 8 e chiusa irremissibilmente il di 13 dello stesso mese di Aprile.

Firenze 27 Febbrajo 1847.

Per Arpin e C.
Gli Amministratori Provvisorj.
G. Solari — Leone Mondolfi.

IMPRESTITO D' HESECQUE E C.

Gli Amministratori provvisorj della Società degli Stabilimenti dell'Acido Borico in Toscana rendono noto che nel 23 Febbrajo 1847 ebbe luogo nel modo già annunziato nei Num. 19 e 21 di questa Gazzetta, l'estrazione a sorte delle Cento Obbligazioni dell' Imprestito di L. 500,000 fatto alla Società D'Hesecque e C. ora Arpin e C. in sequela della Deliberazione dell' assemblea generale del dì 12 Febbrajo 1840 da rimborsarsi nel presente anno, e che i numeri di dette cento Obbligazioni posti in ordine progressivo acciò i sigg. Azionisti possano più facilmente riscontrarli sono i seguenti:

15	19	32	34	40	44	46	49	54	69	71	83
88	89	91	92	95	96	98	105	107	108	115	117
120	127	133	137	141	158	174	175	191	197	198	200
202	207	214	219	232	242	248	255	257	268	270	280
282	284	288	293	294	299	303	304	308	309	314	316
318	322	326	327	328	335	338	340	347	348	350	352
358	362	363	366	372	378	379	382	384	393	394	395
411	437	445	447	449	450	451	462	465	467	469	471
478	490	495	500								

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli: Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d' Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini: Arezzo, alla Farmacia Bajetti: Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. — Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini . . .	*Lire* 29	
Detti Civitella	» 28	*il Sacco*
Detti Mischiati	» 26 1/2	
Detti Grossi.	» 26	
Detti gentili nuovi andanti.	» — —	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29	*la Soma*
Detto del Chianti . . .	» 29 1/2	
Detto del Piano	» 18	
ALEATICO	» 4	*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 60 —	*il B. di L.* 90 *posto in Città*
Detto buono	» 57 —	
Detto ordinario	» 50 —	
Detto nuovo mediocre .	» 58 —	
Detto lavato pasta verde .	» 30 —	*il Bar. di L.* 90 *in Camp.*
CARNI — Vitella	» 48 1/2	*le Libbre* 100
Dette di Bove	» 45 —	
Dette di majale con la tara	» — —	
Dette idem senza tara . .	» — —	
Agnelli di latte	» 42 —	
SEVO colato in botti pr. qual.	» 42 —	
LARDO strutto in botti a ten.	» 40	
Detto in vesciche	» 42 —	
FAVE	» 17 1/2	*il Sacco*
AVENA	» 9 1/2	
FIENO prima qualità . . .	» 3 2/3	*le Libbre* 100
Detto 2da qualità . .	» 2 1/3	
PAGLIA	» 1 2/3	
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	» 3 1/2	*lo Staio*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 29. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 0, da Lorenzo Pevenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 9 Marzo

INGHILTERRA

Londra 25 febbrajo

In seguito della lettera scritta dal Cancelliere dello Scacchiere al Governatore della Banca d' Inghilterra, stamattina i Capi delle principali Case Bancarie di Londra si sono riuniti alla Tesoreria per prender cognizione delle condizioni del nuovo imprestito. I termini principali sono: che esso verrà contratto in *consolidati* al tre per cento col godimento dell'interesse a partire dal 5 gennajo scorso; e non sarà accordato alcuno sconto. I pagamenti avranno luogo in sette scadenze mensuali del dodici per cento l'una, cominciando dal 5 marzo prossimo, e durando fino al 5 settembre; l' ultima del sedici per cento avrà luogo il 15 ottobre. L'aggiudicazione si farà, a offerte sigillate, il dì primo di marzo.

—S. A. R. il Principe Alberto concorre nella elezione al posto di Cancelliere dell'Università di Cambridge.

—Ogni giorno e a tutte l'ore arrivano corrieri dall'Irlanda con rapporti sempre più affliggenti sugli effetti della carestia in quelle contrade. Lo scarso e cattivo nutrimento, non meno che la mancanza degli altri comodi necessarj alla vita, vi aumenta le malattie contagiose. Il bisogno di danaro, e quello di alleggerirsi d' ogni superfluità fece sì che un possidente di Milmury potè comprare 17 cavalli, per nutrire della loro carne i suoi cani, a 5 scellini l'uno. Essi appartenevano a piccoli fittuarj che non aveano il mezzo di nutrirli, e che in altro tempo non li avrebbero venduti neppure a 10 lire sterline. — Il *Morning-Chronicle*, organo semi-officiale del Ministero, contiene sul proposito dell'Irlanda l'articolo che segue:

« Se fossero necessarj poteri eccezionali per mettere l'Irlanda in una conveniente posizione, noi crediamo che il Parlamento non esiterebbe ad accordarli ai Ministri. Col *bill* temporario per il sollievo dei bisognosi, il Parlamento ha dato già al lord-luogotenente un potere straordinario. Tutte le altre facoltà che il Governo richiedesse a tale oggetto, facendosi responsabile del loro uso, crediamo che gli sarebbero elargite.

Questo articolo vien riguardato come diretto a preparare l'opinione pubblica all'effettiva domanda, per parte del Ministero, degli accennati poteri eccezionali per un anno ».

—Le notizie del Capo di Buona-Speranza pervenute in questi giorni a Londra arrivano alla data del 19 dicembre, ed annunziano il prossimo termine della guerra fra gl' inglesi e gl' indigeni. Già aveano avuto luogo alcune sottomissioni che avean procurato alla Gran-Brettagna un aumento di supremazia morale o anche di territorio. Il capo delle tribù Goika, per nome Sandillo, avea fatto chiedere la pace al governatore, sottoponendosi al disarmamento, e riconoscendo il potere delle autorità del Capo. Sandillo dovrà stabilirsi colle genti della sua tribù sulla riva del Kie, che forma la frontiera inglese, e non esercitarvi che una limitata autorità, presso a poco quella di un primo magistrato locale. Un altro capo potente, per nome Umbala, ha sottoscritto a condizioni analoghe. E l'una e l'altra sommissione si attribuisce al tradimento di un terzo capo, per nome Kreli, il quale sotto pretesto di alleanza, permesse agli altri due di passare con tutto il loro bottino, guadagnato nelle ultime battaglie, per mezzo al suo territorio; e quando vi si furono inoltrati, Kreli non permesse loro di uscirne se non che lasciando tutto il bottino stesso in sue mani.

— Il Duca di Palmella, che dopo la sua uscita del Ministero, seguita dall'ordine di lasciare il Portogallo, ha visitato Gibilterra ed altri punti del Mediterraneo, è aspettato a Londra. Egli vi si recherà passando per Parigi. Il nobile duca è accompagnato dai suoi figli, conti Alcasovas e Salveau.

— La notizia ricevuta a Londra della concentrazione di un esercito spagnuolo sul confine di Portogallo ha prodotto una viva sensazione nella *City*. Attesa la dichiarazione già fatta dal Governo britannico, che esso non tollererà alcun intervento straniero in Portogallo, quello progettato dalla Spagna potrebbe dar luogo a gravi complicazioni. In questo frangente è molto increscevole che sir Hamilon Seymour nuovo ministro britannico presso la Corte di Lisbona non abbia potuto continuare il suo viaggio verso quella capitale a motivo di grave malattia di lady Seymour.

— Il Dott. Don José Maria Luis Mora, che presentemente si trova a Parigi, fu nominato ambasciatore messicano presso la Corte di Saint James, ed è aspettato da un giorno all'altro a Londra. (*F. Fr.*)

AMERICA

Col pacchetto a vapore *Oxford* arrivarono in Inghilterra le lettere di Nuova-York in data del 4 febbrajo contenenti notizie dell' armata del Messico fino al 7 gennajo. Esse annunziano che il brigadiere generale Quitman, aveva il 29 dicembre occupata la città di Vittoria, capitale dello stato di Tamaulipas. Il nemico aveva un corpo di circa 1500 uomini di cavalleria, nella città, con una compagnia avanzata a Santa Eugracie, la quale si ritirò allo avvicinarsi del generale Quitman, ed ora dicesi che sia a Jaumare, nella direzione di Tula; a Tula avvi una forte divisione di osservazione comandata dal generale Valencia. Il generale Taylor giunse a Vittoria colla divisione del brigadiere generale Twiggs il 4 gennajo, e fu raggiunto lo stesso giorno dalle forze del maggior generale Patterson condotte da Matamoras. Le quali forze unitesi a Vittoria ascendono a più di 5000 uomini.

Il generale Scott era ancora a disposizione del governo. Taylor si fermerà probabilmente a Vittoria per attendere gli ordini del generale Scott relativamente alle truppe.

La ricognizione fatta dall' avanguardia delle strade che riescono a Labrapores, fu felicissima. Al ritorno di questa compagnia però a Linares, la scorta fu attaccata in un passo assai difficile e perdette il bagaglio e dieci uomini della retroguardia. Sperasi che quest' ultima riuscirà a fuggire e raggiungerà l'armata. L' ufficiale ed il

Digitized by Google

luogo-tenente della rotroguardia sono in arresto e il primo di essi è sotto processo.

I giornali del Messico del 19 dicembre accennano che a questa data il Congresso non erasi per anche occupato nè della guerra, nè dell'elezione del Presidente. Il paese sembra in uno stato di grande agitazione.

Secondo una lettera di Tampico i gen. Taylor, Patterson Pillow, e Quitman con 6000 uomini erano giunti a Tamaulipas. A Tula si trovano riunite altre forze messicane facienti 8000 soldati comandati dai generali Valencia Urrea, Fernandes, Romare, Lorbarre, e Montenegro. (*G. M.*)

FRANCIA

Parigi 28 febbrajo

La Camera dei Deputati intese jeri lo sviluppo della proposizione del sig. Demesmay sulla diminuzione della tassa del sale, e quello dell'altra proposizione del sig. Glais-Bizoin sul porto delle lettere. Il Ministro delle finanze si tenne sulle due questioni nella debita riserva, ma non si oppose al lasciarle dichiarare ammesse ad esser prese in considerazione. — Al termine della seduta il Ministro della guerra presentò due progetti di legge relativi all'Algeria; uno sui crediti straordinarj reclamati annualmente dai nostri possessi d'Affrica, e l'altro che propone un distinto credito per lo stabilimento di campi agricoli. La Camera decise che l'uno e l'altro progetto fosse sottoposto ad una sola Commissione.

Sul proposito dell'Algeria, dice un giornale, che il Maresciallo Bugeaud avea offerto di rinunziare al suo posto onde potere, come semplice deputato, portare liberamente alla Camera il tributo di sei anni d'esperienza sul grande affare della colonizzazione. Ma non avendo il Ministero a ciò aderito, il Maresciallo ha creduto di dover sostituire ai suoi discorsi parlamentari un diffuso suo scritto intitolato: *Della Colonizzazione dell'Algeria*, che ora appunto è comparso alla luce.

Nella stessa Camera dei Deputati si parlava jeri, come di un fatto certo, della nomina del sig. Hébert al ministero della giustizia e dei culti in luogo del sig. Martin (du Nord), ed altresì di quella del sig. Ladières al ministero dei Lavori pubblici in luogo del sig. Dumon che passerebbe ad altro Dicastero.

—Si assicura che cominciando da lunedì prossimo primo Marzo, l'interesse sui *Buoni del Tesoro*, sarà regolato come segue: A *trè* per cento, pei *Buoni* scadenti dai 3 ai 5 mesi; A *tre e mezza* per cento pei *Buoni* da 6 a 11 mesi; e a *quattro* per cento pei *Buoni* a un' anno.

—Cessò jeri di vivere per colpo d'apoplessia il sig. Weyland, ministro residente delle LL. AA. RR. i Granduchi di Sassonia-Weimar, di Mecklembourg-Strelitz, e di Oldenburgo presso S. M. il Re dei Francesi.

—E qui giunto dall'America, pochi giorni sono, un pretendente alla priorità della scoperta dell'azione narcotica dell'etere solforico, attribuita generalmente al chimico e geologo americano Jackson, il nuovo pretendente ha l'intenzione di sostenere personalmente il proprio merito davanti la nostra Accademia. Questi è l'odontalgista Orazio Wells di Hartford negli Stati-Uniti, il quale già da più di un anno dice aver fatte prove coll'etere solforico e col così detto *gaz voluttuoso*, prima sopra sè stesso, poi gradatamente sopra grandissimo numero dei suoi pazienti, per rendere con tali mezzi l'organismo animale insensibile ai dolori delle chirurgiche operazioni. (*Deb. e Com.*)

PORTOGALLO

Le seguenti notizie, contemporanee alle antecedenti, cioè del 15 di febbrajo, ci vengono date dai fogli inglesi.

« Si assicura che il governo spagnuolo ha offerto officialmente soccorso d'armi e d'armati al governo portoghese.

« La Regina ha rigettato, quanto al presente, ogni progetto di mediazione. Il colonnello Wylde aspettava dall'Inghilterra istruzioni, le quali non tardarono a pervenirgli. Dicesi che, secondo queste, egli deve sottomettere una proposizione alla Giunta, per conoscere se si può indurre la Regina a darvi il suo consenso, e che in caso che la Giunta rifiutasse di aderire a siffatte condizioni, la squadra inglese avrebbe ricorso ad un intervento armato ad Oporto.

« Frattanto però il governo portoghese ha inviato una nota al gabinetto britannico per invitarlo a ritirare i vascelli inglesi che si trovano nel Douro. Da parte sua, l'ammiraglio Parker scrisse al suo governo di non aderire alla domanda del governo portoghese. L'ammiraglio è d'opinione che la presenza dei vascelli inglesi nel Douro possa divenire necessaria per proteggere la vita ed i beni de' suoi concittadini.

« Sembra che il nuovo ministro inglese presso la Regina di Portogallo, sir G. Seymour, abbia l'ordine di seguire assolutamente la stessa politica che già seguì lord Southern. Quest'ultimo è stato pregato da lord Palmerston di rimanere ancor qualche mese al suo posto per porre perfettamente in cognizione degli affari correnti il suo successore.

« Il quartiere generale di Saldanha è sempre in Agueda. Mille uomini del suo esercito si sono dati a inseguire il vecchio Povoas. La presa di questo miguelista sarebbe sotto ogni rapporto interessante. »

Il *Diario* annunzia che l'esercito della Regina, sotto il comando del generale Saldanha, darà in breve l'assalto ad Oporto; e si concedeva tempo fino al 20 perchè gli stranieri si mettessero in sicuro.

L'esportazione del frumento, a cagione della sua scarsezza, è vietata per ordinanza regia inserita nel *Diario*.

—Secondo alcune lettere il conte Das Antas si era effettivamente mosso con 3500 soldati per attaccare Carsal. L'avanguardia sotto gli ordini del barone Almargem, era a Braga. Un'altra divisione d'insorti comandato dal barone Fornos, avea presa la direzione di Barca d'Alba; e Cesare Vasconcellos con 2500 uomini era a Penafiel per impedire a Saldanha di passare il Douro.

Gl'insorti, in numero di 300 circa giunsero ad Aveiro nel mezzo della notte, sorpresero il piccolo distaccamento, e portarono via prima del giorno diverse armi e una quantità di munizioni. Un altro avvenimento della stessa sorte ebbe luogo ad Alcacer do Sal, nella provincia di Alentejo, dove Schwalbach avea lasciato un distaccamento sotto il comando di Ilharco.

Nella notte del 7, Ilharco trovavasi in casa di un amico, quando fu sorpreso da un certo numero d'insorti, alla testa dei quali era il maggiore Neutel, e dopo qualche resistenza fu preso e condotto con tutto il suo distaccamento ad Evora. La maggior parte dei soldati della regina furono presi nelle case dove abitavano. Schwalbach, avuta notizia di ciò, partì tosto da Arnaiolos, e si ritirò ad Estremoz.

—Un carteggio di Lisbona, pubblicato dal *National*, dà i particolari seguenti intorno i preparativi di difesa fatti dagl'insorti d'Oporto:

« Il 4 gennajo, tutte le linee d'Oporto furono terminate; elle si trovano in uno stato soddisfacente per sostenere un lungo assedio, e 13,400 uomini, bene armati ed allestiti, ne formano il presidio.

« La Giunta fece minare tutti le vicinanze della città, come pure altri punti importanti, come il Relacao, prigione del duca di Terceira. Ella organizzò un corpo di 1000 sergenti municipali (*cabas de policia*), armati di asce e di torce impeciate, per invigilare al mantenimento della tranquillità. (*F. F. e G. C.*)

GERMANIA

Leggesi in un giornale che il viceconsole brasiliano di Trieste, sig. Solivan Vianna di Lima, si è recato a Vienna per proporre al governo d'inviare parecchie migliaja di famiglie di Riesengeberg e dell'Erzeberg, che sono poverissime, al Brasile, a spese del governo brasiliano. Si daranno ad esse terreni dello stato da coltivare.

—La *Gazzetta di Vienna* del 16 pubblica una sovrana patente, la quale protegge la proprietà letteraria ed artistica contro le non permesse pubblicazioni, ristampe e contraffazioni. (*G. P.*)

IMPERO RUSSO

Si dice che l'Imperatore di Russia ha ordinato la costruzione di un ponte sospeso, là dove, ultimamente, la M. S. corse pericolo di annegare, nel voler traversare il Niemen presso Kowno. La spesa del ponte, da cominciarsi a primavera, è stimata 8 milioni di rubli. (*G. P.*)

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè; Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE
DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuto. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

NUMERO 20. FIRENZE. *Martedì 9 Marzo* ANNO 1847.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze secondo Turno Civile con Sentenza del 4 Marzo corrente proferita alle istanze del sig. Alessandro Barsanti come rappresentante la casa di commercio Habner e Gebbardt ha dichiarato il fallimento di Massimiliano e Francesco fratelli Marroncini negozianti di Seterie e Pannine domiciliati a Firenze con riservo di retrotrarne occorrendo l' epoca dell' apertura del medesimo. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli a tutti gli effetti mobili e carte a detti falliti spettanti e la loro traduzione nelle carceri dei debitori civili, ed ha nominato l' Illmo sig. Aud. Gio. Franchi in Giudice Commissario ed il sig. Carlo Capezzuoli in Agente al detto fallimento con facoltà a quest' ultimo di tenere aperta quando lo creda di interesse dei creditori la Taberna spettante a detti falliti posta in Via Vacchereccia di questa Città previa compilazione dell Inventario e stima Giudiciale degli oggetti esistenti alla Taberna.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 6 Marzo 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Ferdinando Segoni Pizzicagnolo e negoziante in questa Città, sono nuovamente intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Aud. Giudice Commissario e del Sindaco provvisorio la mattina del 30 Marzo corrente a ore 11 antimeridiane nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di nuova loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 8 Marzo 1847.

F. BERTI *Coad.*

EDITTO

Il Trib. di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto di questo infrascritto giorno, inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Luigi e Guglielmo Barducci Giojellieri in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 20 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 29 Marzo corrente i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Can. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 8 Marzo 1847.

F. BERTI *Coad.*

EDITTO

La mattina del dì 16 Marzo corrente alle ore 11 nell' interno della piazzetta detta de' Malespini, presso l' arco di S. Cecilia da Vacchereccia, alle istanze del sig. Giacomo Abrial sindaco provvisorio del fallimento della Zenobia Cesari ne'Castagni, autorizzato con ordinanza dell' Illmo sig. Auditore Giudice Commissario del primo stante, saranno esposte in vendita al pubblico incanto del Tribunale tutte le mercanzie appartenenti al patrimonio della suddetta fallita, sul prezzo di lire 3332 soldi 3 denari 4 offerta fatta dai sigg. Amaddio Levi e Graziadio Calò, per rilasciarsi a pronti contanti, ed a tutte spese d' incanto liberazione e registro al maggiore e migliore offerente sopra detto total prezzo, ed in defetto agli offerenti suddetti.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 8 Marzo 1847.

F. BERTI *Coad.*

Luigi Altoviti Avila inibisce a Giuseppe Bennicoli e sua famiglia lavoratori al Podere, di sua proprietà, detto il Poderino posto nella Comunità di Rignano Vicariato del Pontassieve popolo di S. Cristofano in Perticaja, qualunque contrattazione di bestiame ed altro inerente alla colonia, e protesta che riguarderà nulla ogni contrattazione di simil genere fosse per farsi da detto Lavoratore, e sua famiglia.

NOTIFICAZIONE

Alle istanze della signora Vittoria Poggi vedova Ayò si rende noto che l' incanto dei Beni esecutati a danno degli Eredi del fu Francesco Baffetti di che nella Cartella pubblicata nel Giornale degli Atti giudiciari di N.° 4 1847, e che doveva aver luogo nel 20 Febbrajo, è stato rimesso alla mattina del 12 Aprile di questo stesso anno 1847, per eseguirsi a ore 11 avanti la porta del Tribunale di Prima Istanza di Grosseto.

Dalla Cancelleria di detto Tribunale di Prima Istanza di Grosseto li 2 Marzo 1847.

GIO. BATTISTA MANCIATI *Canc.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Per instrumento del dì 4 Settembre 1845 rogato Mess. Giovan Pietro Martellucci Giuseppe del fu Sebastiano Tognozzi possidente agricoltore domiciliato nel popolo di Serravalle, vendè a Stefano fu Giuseppe Cecconi possidente domiciliato nel popolo stesso.

Un podere di terra seminativa, vitata, olivata, e fruttata con parte boschiva, con varii canneti, casa colonica e sue adiacenze, alberi morte, e raccolte pendenti, situato nella Comunità di Serravalle.

Questo fondo in parte d precisamente per la porzione corrispondente alle particelle 1004 1005 1006 1007 1008 1009 1021 1025 1026 1023 1501 1019 1020 1024 1027 1028 1031 1030 1032 1035 1515 1554 e 1504 della sezione L della suddetta Comunità, era pervenuto nel venditore Tognozzi in virtù dell' assegna fattali nel contratto di divisione stipulato col suo fratello Domenico Tognozzi il dì 11 Novembre 1840 avanti il nominato notaro Martellucci: — ed in parte e segnatamente per la porzione corrispondente alle particelle 989 990 992 993 994 995 1010 1010 bis 1011 1012 1013 1014 1015 1016 1017 1029 1551 1552 e 1553 della suddetta sezione L con rendita imponibile cumulata di lire 214 e 85 centesimi, era stato allo stesso Tognozzi venduto dal nominato suo fratello Domenico col citato contratto del dì 11 Novembre 1840 susseguito dall' atto di purgazione d' ipoteche del dì 12 Febbraio 1844 e dalla Sentenza graduatoria dei creditori Tognozzi proferita dal Tribunale di prima Istanza di Pistoia il dì 13 Maggio 1842.

Il prezzo di acquisto del suddetto podere fu concordato fra i contraenti nella somma di scudi 800 metà dei quali dichiararono che stavano a rappresentare il valore di quella porzione di fondo che a Giuseppe Tognozzi era stata assegnata nel contratto di divisione, e l' altra metà, quella porzione che gli aveva venduta il fratello Domenico.

I patti sostanziali della compra e vendita furono i seguenti:

Che il compratore oltre il prezzo dovesse pagare annualmente ed in perpetuo al nobile sig. Ranieri Conversini di Pistoia, o suoi, uno staio e mezzo grano a misura vecchia Pistoiese, e lire 26 15 4 al Seminario Vescovile di Pistoia per canoni posanti per una metà su i fondi assegnati a Giuseppe Tognozzi, e per l' altra metà su quelli venduligli da Domenico Tognozzi; e provvedere del proprio alle recognizioni in dominum, ed al pagamento dei laudemi che fossero di ragione dovuti ed alle spese del contratto di acquisto, gabella, e voltura.

Che dovesse soddisfare le imposizioni ed i canoni della intera annata 1845 non ostante che il contratto fosse stipulato nel mese di Settembre.

Che dovesse procedere al giudizio di purgazione di ipoteche prelevando dal prezzo tutte le spese giudiciali e stragiudiciali occorrenti per il medesimo.

Che divenuto irretrattabile, il prezzo lo erogasse per la rata di scudi 400 e frutti al cinque per cento, calcolati dal giorno del contratto, nel pagamento dei creditori Tognozzi collocati nella Sentenza graduatoria del dì 13 Maggio 1842 e secondo l' ordine ivi stabilito, e per la rata di scudi 400, e frutti calcolati come sopra, previo un reparto amichevole fra i creditori inscritti, da procurarsi a tutta cura e diligenza del venditore Giuseppe Tognozzi nel termine perentorio di un mese dal dì in cui il prezzo fosse divenuto irretrattabile ed in mancanza di tale reparto, previo giudizio di graduatoria.

In seguito di ciò il compratore Cecconi con atto esibito nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pistoia col ministero del Dott. Didaco Macciò il dì 2 Marzo corrente ha offerto siccome offre, anche col presente avviso, a tutti i creditori inscritti su i predetti immobili il pagamento dei loro crediti senza distinzione di esigibili, o inesigibili, entro la misura del prezzo di acquisto, e relativi frutti, e gli ha intimati, siccome gli intima a comparire nel termine di un mese, nella Cancelleria del Tribunale suddetto dal quale dovrà essere proferita la Sentenza graduatoria per ricevere l' offertogli pagamento, e per ogni altro effetto di ragione ec.

A Pistoia il dì 2 Marzo 1847.

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia, che in ordine a Decreto dell' Illmo sig. Giudice civile di Pistoia dietro l' avvenuta morte in detta città del Cav. Capitano Antonio Rossi di Salerno, è stato assegnato il tempo e termine di mesi due a tutti gl' interessati nella eredità dal medesimo lasciata ad aver, volendo, presentate in proposito nel Tribunale del mentovato Giudice le loro formali, e regolari istanze e documenti; qual termine inutilmente trascorso sarà proceduto a quanto di ragione.

Pistoia. — Dalla Giud. Civile.
Li 1 Marzo 1847.

A. D. GALLI.

Resta avvisato chiunque possa avervi interesse come a supplemento di un vuoto esistente nell' avviso della Purgazione dell' Ipoteche dei Creditori Frati inserito nel presente Giornale N.° 18 in data de' 2 Marzo corrente e firmato dal Dott. Giovanni Billi, e dal Dott. Giuseppe Campani deve ritenersi che la Scrittura degli atti della soggetta Purgazione fu esibita nel Tribunale di Prima Istanza di Firenze nel dì 23 Febbrajo prossimo decorso.

Digitized by Google

VENDITA VOLONTARIA ALL' INCANTO

La mattina del dì 9 Aprile 1847 a ore undici, in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale Vicariale della città di Colle di Vald' Elsa ad istanza dei Sigg. Pietro, Antonio, Giuseppe, e Reverendissimi Canonici Decano Giuliano, e Giovanni fratelli, e figli del fu Francesco Bragiotti possidenti domiciliati in detta Città verrà assegnato al pubblico incanto avanti la porta esterna del detto Tribunale l'appresso descritto Stabile di proprietà dei nominati fratelli Bragiotti sul prezzo di scudi 2,101 resultante dalla Perizia dei signori Antonio Livini, Marziale, e Domenico Tognetti debitamente registrata, ed in atti prodotta per rilasciarsi con titolo di vendita volontaria al maggiore e migliore offerente con tutti i patti, e condizioni di che nella relativa cartella di oneri stata approvata colto stesso Decreto.

Stabile da vendersi

Un' edifizio da carta andante, e Graduante con tutti i bronzi, ed annessi occorrenti composto di più e diverse stanze, Orto, Peschiera ec. situato presso Colle, e confinato da strada provinciale maremmana, da conservatorio di S. Pietro, e da beni della cappella della SS. Annunziata salvo se altri ec. conosciuto in pianta ai Campioni della Comunità di Colle nella Sezione B coi numeri di appezzamento 1116 bis 1117. 1118. 1119. 1120. 1121. e 1122. articolo di stima 475. con rendita imponibile di L. 395 o 38.

Dott. Giovacchino Pampaloni.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale Collegiale di Arezzo avverte nuovamente tutti i creditori riconosciuti del fallimento di Donato e Giusto del Buono di Arezzo, che a ore 11 della mattina del 24 Marzo 1847 sarà proceduto nella sala di residenza dell' Illmo sig. Presidente del prelodato Tribunale al rendiconto dello stato di tale fallimento, e quindi al trattato d' accordo, e in difetto al contratto d' unione, e alla nomina dei sindaci definitivi, e del cassiere.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Arezzo
Li 3 Marzo 1847.

G. Baldini *Coad.*

VENDITA VOLONTARIA D' IMMOBILI

La mattina del dì 9 Aprile 1847 alle ore 11 in esecuzione della deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla tutela dei pupilli figli del fu Giuseppe Bianchini del dì 10 Decembre 1846 debitamente omologata dal sig. Giudice della sezione di S. Maria Novella sotto dì 12 detto, e del Decreto proferito dallo stesso sig. Giudice nel 29 Gennajo 1847, e ad Istanza di Baldassarre Martini e Regina Scodellini vedova Bianchini tutori dei pupilli predetti, e di Natale e Cesare fratelli Bianchini, tutti possid. domiciliati in Firenze rappresentati da Mess. Angiolo Fiani, avanti la porta del Tribunale di Prima Istanza di Firenze sarà esposto al pubblico Incanto l' appresso indicato stabile appartenente a detti sigg. Natale e Cesare Bianchini, ed ai pupilli del fu Giuseppe Bianchini, descritto nella relazione, e stima dell' ingegnere sig. Giuseppe Martelli del dì 26 Agosto 1846 esistente nell' inserto della tutela, per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente, salva l' approvazione del predetto sig. Giudice, con tutti i patti, oneri, e condizioni prodotti con Scrittura del dì 28 Gennajo 1847.

Stabili da vendersi

Una casa posta in questa Città di Firenze in via Panicale al N.° Comunale 5232 Popolo di S Lorenzo gravata della rendita imponibile di lire 15 13 6 e dell' annuo canone di lire 14 descritta e confinata nella suddetta relazione, stimata . . . . . Scudi 496.

Mess. Angiolo Fiani *Proc.*

EDITTO.

Sulle istanze del sig. Giovanni Viviani perito agrario e possidente domiciliato in Arezzo, rappresentato da mess. Francesco Viviani, e coerentemente al Decreto di surroga proferito dal Tribunale Collegiale di Prima Istanza di Arezzo li 31 Dicembre 1846 e successiva ordinanza dell' Eccmo sig. Cancelliere del Tribunale antedetto del dì primo Marzo 1847 la mattina del dì 17 Aprile 1847 sarà proceduto avanti la porta del Tribunale Civile di Arezzo, al primo incanto di N.° quattro poderi, denominati « la Salcela, il Palazzetto, Santa Firmina, e Case sopra Carmina » e la Processione o Monte a Carmina di dominio diretto dello Spedale della Misericordia della Città di Cortona, e spettanti per dominio utile al sig. Don Pietro Boschini Parroco di S. Donnino a Pierle Comunità di Cortona, situati nella Comunità antedetta e gravati della rendita imponibile di lire 1074, 52 latamente descritti e confinati nella perizia giudiciale del sig. Luigi Presenti del dì 27 Maggio 1841 esistente nel Processo di N.° 129 del 1840 per il prezzo di scudi 1718 5 — — come da detta perizia, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, tenuta ferma a tale effetto la cartella d' incanti e quaderno d' oneri in Atti prodotto dalla sig. Felice Sfonchia vedova Scarpaccini al quale ec.

Fatto in Arezzo li 2 Marzo 1847.

Dott. Francesco Viviani.

Si rende noto al Pubblico per tutti gli effetti di ragione che il sig. Natale Quadri nella sua qualità di Tutore e respettivamente Contutore dei figli minori del fù sig. Assunto Quadri domiciliati in Siena ha inibito qualunque contrattazione di bestiame a Pietro Ricci e sua famiglia coloni al Podere del Poggiarello di Tassinaja, a Benedetto e Luigi Paeini e loro famiglia coloni al Podere di Tassinaja, ed a Gio. Battista Anselmi e sua famiglia coloni al Podere di Casilea, stabili situati nella Comunità di Monteroni e spettanti ai minori suddetti, dichiarando che non riconoscerà verun contratto che in disprezzo dell'indicato divieto venisse fatto dai nominati coloni, e dagli altri che fossero in seguito ai medesimi surrogati senza l'intervento, presenza e consenso dell'Agente e Amministratore di detti Poderi sig. Angiolo Gerosi di Siena.

Fatto a Siena li 2 Marzo 1847.

EDITTO

Con Decreto proferito dall'Illmo sig. Giudice civile di S. Leopoldo di Livorno nel dì 19 Febbraio 1847 alle istanze del sig. Moise Vita del fu Beniamino Coen nella sua qualità di erede beneficiato del fu sig. Abramo Coen di lui figlio è stata ordinata la pubblicazione, e ratifica dell' inventario degli oggetti creditari del detto fu Abramo Coen redatto nel 12 Febbraio dello stesso mese, e prodotto in atti, ed è stata destinata la mattina del 26 Marzo 1847 a ore una p. m. per procedere a detta pubblicazione e ratifica da aver luogo avanti il sig. Cancelliere del Tribunale di Prima istanza di detta Città.

È stato altresì assegnato il termine di giorni quindici ai creditori certi ed incerti di detta Eredità a dire e dedurre contro la detta ratifica quello che crederanno del proprio interesse, e sono stati intimati a comparire volendo nel giorno ed ora che sopra nella Cancelleria del Tribunale per assistere alla stipulazione dell' atto relativo.

Finalmente è stato assegnato il termine di giorni 15 ai creditori certi e presenti, e quello di giorni 30 ai creditori incerti ed assenti ad aver prodotti in Tribunale i loro titoli respettivi di credito, qual termine spirato sarà proceduto alla distribuzione come di ragione degli assegni creditarj fra quelli soltanto che saranno comparsi.

Tutto quanto sopra si deduce a pubblica notizia per i fini ed effetti intesi ed espressi nel prefato Decreto al quale ec.

Dott. Tonni.

Con Decreto proferito dal Turno Civile del Tribunale di Prima Istanza di Siena sotto di 26 Febbrajo caduto fu eletto per Sindaco provvisorio del fallimento di Francesco Bigelli il sig. Luigi Viviani il quale assunse la relativa gestione per gli effetti di che nel vegliante Codice di Commercio. Quindi con ordinanza dell' Illmo sig. Giudice Commissario del fallimento stesso emanato in questo infrascritto giorno è stato destinato il dì 29 Marzo corrente a ore 10 antimeridiane per la verificazione dei crediti contro il fallimento del rammentato Francesco Bigelli ed a tale effetto coerentemente alla ordinanza medesima restano invitati tutti i creditori certi ed incerti del detto fallimento ad intervenire in persona o per mezzo di speciale procuratore la ridetta mattina del dì 29 Marzo o giorni successivi occorrendo, onde procedere alla formale verificazione ed affermazione dei loro respettivi crediti ed a quanto sarà necessario ai termini dell' attuale Codice di Commercio.

Dalla Cancelleria del Tribunale predetto.
Li 2 Marzo 1847.

Giovanni Cesarini *Coad.*

Il Sindaco provvisorio del fallimento di Francesco Bigelli di Siena fa noto per ogni buon fine ed effetto a tutti gli interessati certi ed incerti del fallimento medesimo che esso fino del dì 28 Febbrajo caduto ha cessato di tenere aperta nell' interesse dei creditori la bottega di pizzicagnolo posta in detta Città di Siena nella Via del Parrione per essere stati in coerenza del Decreto del Tribunale di Prima Istanza di detta Città proferito sotto di 5 Febbrajo perduto, venduti i generi di che nell' Inventario Giudiciale del dì 6 detto, avendo il medesimo fino dal ridetto dì 28 Febbrajo resoluta la conduzione della bottega preindicata.

Luigi Viviani *Sindaco Prov.*

In esecuzione di Decreto proferito dal Giudice Civile di Siena sulle istanze dei Nobili sigg. Avv. Mario e Francesco fratelli Sergardi, ambi possidenti domiciliati in detta Città si rende noto al pubblico, che i medesimi sino dal dì 2 Marzo corrente hanno espressamente repudiata la eredità relitta dal loro padre comune fu nobile sig. Giovanni Sergardi morto in Siena nel dì 11. Gennajo 1847.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Siena
Li 3 Marzo 1847.

P. Tarchi *Coad.*

Fulvia Granai di Siena atteso il recente fallimento di Francesco Bigelli suo marito, trovandosi priva di assegnamenti per provvedere non tanto alla sussistenza propria quanto a quella del detto suo marito e figlio, ha creduto di suo interesse profittare di alcuni soccorsi che le sono stati offerti da diverse persone mosse a pietà del di lei stato indigente: che però, ed a questo effetto fino del dì 1 marzo corrente, siccome costa da documento debitamente registrato nel giorno stesso, ha condotta con titolo di affitto una bottega posta in Siena in via del Parrione di proprietà dei signori fratelli Gallichi, (già ritenuta dal detto fallito Bigelli) ove ella si propone di esercitare la rivendita di salumi e generi di variate qualità.

Dichiara perciò la rammentata Fulvia Granai a tutti gli effetti di ragione, che in detta bottega, nelle merci, generi che vi esisteranno da oggi in avvenire non ha avuto, ne vi può avere alcun diritto il di lei marito Francesco Bigelli, ma solo chi le ha somministrati i capitali occorrenti all' acquisto, ed inibisce perciò al prefato Bigelli di immischiarsi negli affari della bottega medesima sotto alcun protesto o colore, protestandosi che saranno riputato come nulle, non avvenute, arbitrarie, e non obbligatorie quelle operazioni alle quali egli procedesse a di lei nome, ed interesse con qualunque siasi persona. — Siena 6 Marzo 1847.

Bartolommeo e Antonio fratelli e figli del fù Serafino, quondam Francesco Tognelli Agricoltori domiciliati nel Popolo di Piteccio, Regio Commissariato di Pistoja, deducono a pubblica notizia che i medesimi fino sotto di 4 Marzo corrente 1847 hanno formalmente dichiarato negli Atti della Cancelleria dell' Illmo sig. Giudice Civile di Pistoja di volersi astenere dall' adire la Eredità intestata di detto loro padre, passato all' altra vita nel di 18 Gennajo prossimo passato 1847 nel suddetto Popolo di Piteccio. E tutto acciò non ne sia allegata ignoranza, e per ogni altro effetto ec.

Dott. Federigo Cini *Proc.*

Digitized by Google

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito sull' istanza del Dott. Paolo Viviani possidente e legale domiciliato in Arezzo dal Tribunale Collegiale di Prima Istanza di detta Città il dì 22 Dicembre 1846, e della destinazione fatta dal Cancelliere di detto Tribunale, la mattina del dì 21 Aprile 1847 a ore 11 sarà esposta in Vendita avanti la porta principale di detto Tribunale a danno dei sigg. Abate Celestino e Felice Rocchi possidenti domiciliati a Fojano la casa infrascritta cioè;

Una casa di N.° 20 stanze da terra a tetto con loggia, scale, anditi, terrazze ed una piccola corte posta in Fojano in via delle Prigioni in luogo detto Piazza alta, Popolo di S. Martino, Collegiata di Fojano; confina detta Via; sig. Scriacopi; mura corrispondenti sopra una Terrazza Comunitativa; sig. Vitali; Eredi di Luigi Paghi; Torre Pubblica e Piazza alta, la qual casa nelle mappe catastali della Comunità di Fojano è rappresentata in Sezione G. dalla Particella di Num. 317 Articolo di stima 247 con superficie di Br. quadre 390, gravata della rendita imponibile di Lire 161 e cent. 92; e tale, e quale è descritta nella relazione del sig. Giuseppe Del Soldato del dì 24 Settembre 1846 esistente nella Cancelleria di detto Tribunale nel Processo di Num. 119 del 1844 per il prezzo di Scudi 650 resultante da detta relazione, e con i patti e condizioni riportate nel relativo quaderno di oneri depositato in atti con Scrittura del dì 2 Marzo 1847.

Dott. PAOLO VIVIANI *Proc.*

Mediante pubblico istrumento rogato Ser Lodovico Ercolani li 14 Novembre 1846, e registrato a Montepulciano li 18 successivo, il sig. Giuseppe Palmerini di Trequanda acquistò in compra dal D. Filippo Ghezzi come Curatore del nienamente interdetto sig. Giuseppe Tosi d'Asinalunga l'infrascritto Podere per il prezzo di Scudi 1971 in quanto al puro e nudo stabile, e di Scudi 210 L. 5 8 4 in quanto alle raccolte pendenti, ed alle stime vive e morte, e con gl' infrascritti patti e condizioni.

1.° Che in conto di detto prezzo il Compratore dovesse accollarsi, conforme si accollò, la somma di Scudi 1509 che formava debito per il sottoposto come segue ec.

Scudi 200 sorte censita a favore della Comunità d'Asinalunga fruttifera al 3 per 100 in anno.

Scudi 134 sorte censita a favore dell' Amministrazione dei Benefizi vacanti della Diocesi di Pienza per interesse della Chiesa di S. Flora e Lucilla di Montisi fruttifera al 5 per 100 in anno.

Scudi 225 sorte censita a favore dell' Opera della Cattedrale di Pienza fruttifera al 5 per 100 in anno.

Scudi 550 capitale dotale a favore della sig. Luisa Tosi ne' Lumachi fruttifero al 5 per 100 in anno.

Scudi 120 porzione di capitale dotale dovuto alla sig. Teresa Tosi vedova Zanelli fruttifero al 5 per 100 in anno; e

Scudi 280 sorte censita a favore della Prebenda Arcidiaconale della Insigne Collegiata d'Asinalunga fruttifera al 5 per 100 in anno.

E tali accolli furono fatti con tutti quei patti e condizioni che resultano dai relativi documenti, e con dichiarazione espressa che non avrebbero avuto il loro effetto, che allorquando fosse avvenuta definitivamente la Purgazione delle Ipoteche gravanti detto Podere da giustificarsi o introducendo il relativo giudizio entro il mese di Dicembre 1846 e fino a tantochè non fosse giustificata detta Purgazione, o ultimato il relativo giudizio il Compratore fosse obbligato, conforme si obbligò di ritenere nelle mani il relativo prezzo, pagandone il frutto alle scadenze respettive notate negli accolli distinti come sopra alla ragione del 5 per 100 in anno nelle mani del Curatore di detto sig. Tosi.

2.° Che il residuo di detto prezzo ascendente a Scudi 462 fosse obbligato a ritenerlo detto Compratore fruttifero alla ragione del 5 per 100 in anno fino a che non fosse giustificata detta purgazione, o ultimato il relativo giudizio come sopra.

3.° Che il Venditore fosse obbligato, conforme si obbligò di fare la purgazione delle ipoteche gravanti detto Podere da giustificarsi, o introducendo il relativo giudizio come sopra.

4.° Che dal giorno suddetto s'intendesse il Compratore entrato al possesso di detto Podere, e per conseguenza da quello incominciasse per lui a decorrere il frutto sopra l'intiero prezzo e stassero a di lui carico tutte le tasse sì regie, che comunitative, tanto ordinarie, che straordinarie, non meno che quelle di Circondario dei Torrenti e Fossi ed altre non pensate ed impreviste.

5.° Che infine tutte le spese del Decreto di autorizzazione della Perizia delle raccolte pendenti, e delle stime vive e morte e del presente Contratto, Registro, Iscrizione e Voltura, ed ogni altra di referenza dovessero stare a perfetta metà tra i Contraenti.

Dopo di che il Compratore effettuò il pagamento del prezzo delle raccolte pendenti, e delle stime vive e morte, riportandone la relativa quietanza del Venditore, il quale si riservò il vero, ed assoluto dominio sopra detto Podere fino a tantochè non fosse pagato totalmente il prezzo del medesimo sia ai Creditori accollati, sia al Venditore stesso, non menochè i frutti e le spese.

E tale Contratto fu stipulato remissivamente alla relativa deliberazione del Consiglio di famiglia assistente alla curatela di detto sig. Tosi, e al Decreto d' autorizzazione a vendere senza la solennità degl' incanti proferito dal Tribunale di prima Istanza di Montepulciano li 30 Ottobre 1846.

Descrizione del podere della Capacciola

Un podere denominato la Capacciola, posto nella Comunità di Asinalunga, Popolo e Cura di S. Pietro ad Mensulas, composto della casa colona per il lavoratore, alla quale è unita anco la casa del pigionale, con aja, forno con parata staccato dalla fabbrica, pozzo, ed orto, e dei seguenti stabili:

Primo. Un appezzamento denominato la Capacciola lavorativo coltivato segnato al Catasto di detta Comunità nella sezione R col N.° 587 Art. 402 lavorativo vitato gelsato per braccia quadre 17628 con rendita di lire 43 85, col N.° 591 Art. 403 orto di braccia quadre 1224 col fruttato di lire 1 95, col N.° 588 casa per braccia quadre 988, col N.° 589 aja e col N.° 590 forno, compresi nel solo articolo di stima 688 esenti da rendita imponibile, a cui confinano la via del Santarello, quella delle Prata, la Pieve di S. Pietro ad Mensulas, sig. Francesco Savelli, e se altro ec.

Secondo. Un vasto tenimento di terra denominato la Capacciola al di là della strada delle Prata, terreno questo pure lavorativo con viti, testucchi, mori gelsi, e qualche frutto segnato al Catasto in detta sezione R col N.° 17 articolo di stima 9 di superficie braccia quadre 175,504 con rendita imponibile di lire 390 41 al quale confinano la via Provinciale, quella delle Prata, Isidoro Sansoni, Cappella Vallesi, Pieve di S. Pietro ad Mensulas, sig. Francesco Savelli, salvi altri ec.

E volendo il sig. Palmerini assicurarsi il pacifico possesso, e l' irretrattabile dominio di detti beni col mezzo della purgazione in ordine all' Art. 155 e seguenti del Motuproprio del 2 Maggio 1836 con Scrittura esibita li 19 Febbraio 1847 nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Montepulciano, e da cui dovrà emanare la relativa Sentenza graduatoria, ha prodotto il presente Estratto, la fede della seguita voltura, non meno che il prospetto delle iscrizioni ipotecarie, e l' atto di dichiarazione e intimazione da lui firmato col quale ha dichiarato, e torna a dichiarare di esser pronto a sodisfare, dentro la concorrenza del prezzo indicato, i debiti ed oneri ipendenti dalle iscrizioni che gravano detti beni, ed ha intimato, e torna ad intimare i creditori di detto sig. Tosi, e suoi autori che vi hanno diritto a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria suddetta per ricevere pagamento nei modi di ragione a tutte spese di detto sig. Tosi, da prelevarsi con privilegio, o compensarsi con tanta rata del prezzo suddetto, qualora non siano sodisfatte da detto sig. Tosi, e con dichiarazione ec., come meglio da detta domanda alla quale ec.

Dott. FILIPPO GHEZZI *Proc.*

CARTELLA D' INCANTI

In seguito del Decreto proferito dal Tribunale della Potesteria del Bagno a Ripoli, sotto di 27 Febbraio prossimo passato 1847 e sull' istanza avanzata dal Red.° sig. Don Luigi Soffici Priore della Chiesa di S. Michele a Tegolaja, rappresentato da Mess. Pietro Verani, la mattina del dì 12 Aprile prossimo 1847 a ore 11 avanti la porta del detto Tribunale del Bagno a Ripoli sarà esposto al pubblico incanto, l' appresso indicato appezzamento di terra, spettante alla detta Chiesa sopra il canone di lire 40 soldi 2 denari 6 determinato dalla perizia e stima del perito Giudiciale sig. Felice Francolini del 29 Agosto 1845, per rilasciarsi il medesimo a titolo di livello al maggiore e migliore offerente, ed in difetto al sig. Leopoldo Billi, che si è offerto per livellare per il canone suddivisato, con più l' aumento del 10 per cento compreso nella citata stima Francolini, salva l' approvazione del medesimo Tribunale, e con i patti e condizioni riportate nella nota in atti prodotta colla scrittura del 27 Febbraio decorso:

Appezzamento di terra d' allivellarsi

Un appezzamento di terra lungo braccia 200 1/2 posto sulla strada Provinciale del Chianti, ed altrettanto da tergo; braccia 27 a confine della casa Bardazzi, e braccia 35 nel lato opposto che in tutto riquadra braccia 608 descritto e confinato come nella citata perizia Francolini sul canone offerto di lire 40 2 6.

Dal Trib. della Potesteria del Bagno a Ripoli
Li 7 Febbraio 1847.

C. R. VENTURINI *Potestà.*

Per copia certif. conf. — Dott. PIETRO VERANI.

Il Commissario Regio di Pontremoli fa noto al pubblico, che in seguito della morte avvenuta in questa Città, nella Parrocchia della Cattedrale il 29 Dicembre 1846 di Battista Balleri, o Ballè, nativo di Sestri, nel Genovesato, bracciante dimorante da varj anni in questa Città, con Decreto emanato da questo Tribunale nell' infrascritto giorno è stato assegnato il termine di un mese, a contare dal giorno in cui il presente avviso sarà inserito nel foglio degli avvisi giudiciari della Capitale, a chiunque potesse avere interesse nell' eredità del sunnominato Gio. Battista Balleri o Ballè, di Sestri nel Genovesato, per presentarsi a questo Tribunale a fare le sue formali, e regolari istanze, trascorso il qual termine, senza che niuno sia regolarmente comparso, sarà da questo Tribunale medesimo proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione, sulla pertinenza degli oggetti ereditari.

Dal Trib. del Regio Commissariato di Pontremoli
Li 2 Marzo 1847.

M. VENTURI *Canc.*

Ad Istanza di Margherita Ciollari di Ciciano, con Decreto proferito dall'Illmo Sig. Vicario Regio di Chiusdino il 27 Febbraio prossimo passato è stato assegnato il termine di giorni quindici, decorrendi dalla pubblicazione del presente avviso, a chiunque creda esser in diritto di dichiararsi eredi di Francesco Mascagni del Palazzetto presso Chiusdino, morto il 3 Dic. 1843 a fare la formale adizione di detta eredità colla comminazione che nella comparsa d'alcuno sarà quella dichiarata jacente conforme resulta dal detto Decreto, al quale ec.

Mess. GIROLAMO MATTEI *Proc.*

L'incanto dei beni Fantozzi che doveva aver luogo all'Uffizio dell'Asta pubblica di Livorno li 22 Febbraio prossimo passato, è stato trasferito al dì 20 Marzo corrente alle ore 12 meridiane.

E. VITI.

Con Decreto del 24 Febbrajo scorso il Tribunale di Prima Istanza di Pisa ha dichiarato il Fallimento del Sig. Jacopo Magagnini di Calci, nominato in Giudice Commissario l'Illmo. sig. Auditor Filippo Bertacchi, ed in Agente il sig. Antonio Meucci-Fazzi; ha ordinata l'apposizione dei sigilli agli effetti del fallito, ed il trasporto del medesimo nelle carceri dei debitori.

Pisa 2 Marzo 1847.

Dott. CARLO MUGNAINI *Proc.*

Digitized by Google

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Sulle conclusioni conformi del pubblico ministero.

Inerendo alle Istanze del sig. Cav. Domenico Giusti ne' nomi. Autorizza il medesimo a citare per mezzo di Editti da affiggersi nei luoghi consueti, e da inscrirsi nel Giornale della Città di Firenze i figli di ignoto domicilio tanto maschi, che femmine di Giovanni Menicucci nativo del Villaggio di Lameri Stato lucchese già domiciliato in Piombino, e loro descendenti sì maschi che femmine fino alla terza generazione inclusive a comparire volendo avanti questo Tribunale nel tempo, e termine di giorni 30 dal dì dell' ultima pubblicazione per dire, dedurre quanto credessero utile nel loro interesse contro la domanda di caducità di livello da esso Giusti ne' nomi esibita nel 26 Novembre 1846. — Ed ora per quando detto termine sia decorso autorizza detto Giusti ne' nomi a provocare le ulteriori dichiarazioni di giustizia.

Spese al definitivo.

Firmato — G. Loli Piccolomini *Presid.*
Giuseppe Pascucci *Coad.*

Così pronunziato alla pubblica Udienza del 29 Gennajo 1847 dal Turno Civile decidente, composto degli Illmi sigg. Presidente Gregorio Loli Piccolomini, e Aud. Camillo Vanni, e Lodovico Marzichi con intervento dell' Illmo sig. Avv. Carlo Migliorini R. Procuratore, e letto dal prefato sig. Presidente previa la firma di esso, e di me.

G. Pascucci *Coad.*

Estratta la presente dal suo originale al quale collazionata concorda salvo ec.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza suddetta
Li 12 Febbrajo 1847.

Gio. Batta. Manciati *Coad.*

Per copia conforme salvo ec. — I. Ferrini *Pres.*

Segue la domand. del 26 Novembre 1846.

Avanti ec.

Comparisce il sig. Cav. Domenico Giusti possidente domiciliato a Pescia nella di lui qualità di tutore del minore Giorgio del fu sig. Agostino Magnani possidente domiciliato a Pescia, rappresentato dall' infrascritto che nomina in suo Procuratore, presso il quale ec. ed espone.

Come mediante Atto pubblico del 22 Ottobre 1801 rogato Palomba il padre Priore Agostino De Vecchi, e Fra Teodosio Tebbi ambedue componenti la famiglia del Convento, e Spedale di S. Giovanni di Dio in Piombino in forza di partito del 21 Giugno 1801 ed in conseguenza delle facoltà ottenute dalla Curia Vescovile di Massa col Decreto del dì 8 Luglio 1801, concedederono a titolo di livello a terza generazione della linea mascolina, e femminina a Giovanni Menicucci possidente domiciliato a Piombino. — Una bottega posta nella piazza di detta Città cui confina beni del Cav. Bartolommeo Falchi, esso Menicucci, Fabbri, se altri ec. con diversi patti di che in detto contratto, fra i quali figura quello che la concessione durar dovesse fino alla estinzione della terza generazione mascolina, e femminini del Menicucci — L'altro che a titolo di canone annuo dovessero pagarsi al Convento lire 28, e che non fosse permesso al conduttore a pena di caducità di alienare, o ipotecare ad altri il fondo, con quant' altro che in quel contratto si legge — Che essendo stati tutti i beni Comunitativi sottoposti al Principato di Piombino per Decreto di Felice primo allora regnante del 16 Aprile 1805 riuniti al demanio, ed in seguito dei successivi Decreti del 9 Settembre 1806 e 25 Gennajo 1807. alienati, furono liberati nel 5 Settembre 1808 al sig. Francesco Giacomo Hainguerlot Beavois, liberazione nella quale vi furono compresi pure i beni livellari dei quali si tratta — Che per contratto del 13 Ottobre 1817 rogato Pera; La sig. Maria Aurelia Cattanco vedova del colonnello Hainguerlot de Beavois vendè i detti beni comprensivamente ai detti censi, e livelli al sig. Giovan Battista Froussard, il quale li retrovendè ai sigg. Antonio, Pasquale, e Agostino fratelli Magnani di Pescia per contratto del 12 Maggio 1818 rogato Fredianelli. Come il livello del quale si tratta nelle divise avvenute fra i componenti la famiglia Magnani toccò in parte al sig. Agostino, ed attualmente si spetta al di lui figlio sig. Giorgio — Che fattisi i sigg. componenti la famiglia Magnani a ricercare se esistono tuttora i chiamati al godimento del livello, o se le linee contemplate siansi estinte, hanno potuto soltanto rilevare che nel 14 Aprile 1817 cessò di vivere allo Spedale di Poderetto presso Piombino Giovanni Menicucci di anni 43, ma ad onta delle più premurose indagini non hanno potuto verificare, se o dove esistono, o se parzialmente, o totalmente siano estinti gli individui che avevano dirittoa l godimento del livello — Che d' altronde da un certificato di notarietà rilasciato da tre individui di Piombino verrebbe a resultare la estinzione delle dette linee, poichè è dal medesimo costatato che sebbene Giovanni Menicucci avesse dei figli, questi cessarono tutti di vivere in tenera età, di modo che da quell' Atto potrebbe dirsi provato che la linea si estinse con la morte dei medesimi — Che frattanto il fondo livellare si ritiene da estranei senza che se ne conosca il titolo — Che interessa sommamente al sig. comparente ottenere la dichiarazione della caducità del livello, e la consolidazione del dominio utile al dominio diretto per quindi agire come e contro chi di ragione pel recupero del fondo medesimo. Siccome potrebbe esservi il caso che alcuno degli aventi diritto al godimento del livello tuttora esistesse — Costituito il sig. Comparente ne' nomi legittimamente in Giudizio.

Domanda

Di essere autorizzato mediante opportuno Decreto da proferirsi all' Udienza del 1.° Decembre 1846 a citare per mezzo di Editti da affiggersi nei luoghi consueti, e da inserirsi nel Giornale degli Atti Giudiciali i figli tanto maschi che femmine, e gli altri dipendenti tanto maschi che femmine fino alla terza generazione inclusive del fu Giovanni Menicucci nativo del Villaggio di Lameri Stato lucchese, dimorante in Piombino a comparire avanti questo Tribunale entro un discreto termine da assegnarsi per difendersi dall' appresso domanda — E quando detto termine sia decorso richiede che alla prima Udienza, od udienze successive venga con pronunzia delle loro signorie medesime dichiarata la caducità a carico delle linee chiamate al godimento del livello concesso a Giovanni Menicucci, e sua descendenza mascolina, e femminina, fino a terza generazione, dai rappresentanti il Convento e Spedale di S. Giovan di Dio in Piombino col contratto del 2 Ottobre 1801 rogato Palomba, e consolidato a favore del sig. Giorgio Magnani rappresentante le ragioni di detto Monastero, e Spedale il dominio utile al dominio diretto, e ciò con la condanna di chiunque non avesse diritto al godimento del detto livello (perchè non compreso nella concessione) si rendesse opponente nelle spese.

Si produce in copia cert. conf. 1.° Decreto del 16 Aprile 1805 2.° Id. del 9 Nov. 1806 3.° Verbale di vendita, e liberazione del 5 Sett. 1808—4.° Stato dei censi, e livelli 5.° pubblico contratto del 19 Febb. 1811 rogato Pera — 6.° Id. del 14 Maggio 1818 rogato Fredianelli 7.° Fede del Parroco di Piombino del 10 Maggio 1846 legalizzata dal sig. Gonfaloniere di detto luogo — 8.°, Atto di notorietà del 3 Novembre 1846 rogato Corsetti — 9.° certificato dello Spedale di Piombino del 30 Ottobre 1846—10.° contratto di formazion di livello del 2 Ottobre 1801 rogato Palomba. Ed ora per quando il Tribunale avrà emanato l' implorato Decreto richiede il sig. comparente citarsi nel modo sopra espresso siccome cita i figli e discendenti del fu Giovanni Menicucci nativo del Villaggio di Lameri Stato lucchese domiciliato quindi, e morto in Piombino, fino alla terza generazione inclusive mascolina, e femminina a comparire al Tribunale nel termine assegnato per dire, dedurne ec. contro la presente domanda, con la comminazione che quello decorso sarà nella prima udienza, o udienze successive proceduto alla emanazione della relativa pronunzia, e tutto ec. in ogni ec.

I. Ferrini.
Gio. Batta. Manciati *Coad.*
Per copia conforme salvo ec. — I. Ferrini *Presid.*

Salvadore A. Collavecchia fa manifesto che mancata al pubblico credito nell'anno 1835 la sua ragione di commercio vegliata in Livorno nei nomi « Collavecchia, e Comp. » Egli si è fatto, e si fa un dovere di erogare i frutti della sua industria nel sodisfare per intiero tutti i creditori della medesima pagando ad essi tutto ciò che restano ad avere in seguito delle distribuzioni fatte loro dai Sindaci al detto fallimento ascendente al settantadue per cento, e che perciò egli ha già pagato loro un dieci per cento della differenza, ed ha convenuto pagare il resto in rate annuali fino all'integrale sodisfazione.

Livorno 26 Febbrajo 1847.

Dott. G. Paolo Grimaldi *Proc.*

In esecuzione di Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Pisa del 30 Novembre 1846, ed alle istanze di Messer Antonio Giorgi, e Messer Egidio Mugnaini come rappresentanti il Patrimonio in concorso Gaetani sarà esposto nella mattina del dì 14 Aprile 1847 a ore 12 avanti la porta esterna di detto Tribunale in vendita per mezzo di Pubblico Incanto il *dominio diretto* di una casa posta in Pisa in Via S. Maria facente cantonata colla Via dell'Arancio appartenente al patrimonio predetto sull'offerta netta di lire 3000 stata fatta dal sig. Dott. Gaspero Carrani per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, con i patti e condizioni di che nella relativa cartella d' Incanto, e quaderno d' oneri esistenti nalla Cancelleria del suddetto Tribunale nel processo segnato di N.° 266 del 1843 ai quali deve aversi piena relazione.

Pisa li 4 Marzo 1847.

M. A. Giorgi,
M. E. Mugnaini

Con Sentenza del Tribunale di Prima istanza di Livorno del dì 2 Marzo 1847 la signora Luisa Nanni nei Poggiali è stata liberata dalla piena interdizione contro di essa proferita colla precedente Sentenza dello stesso Tribunale de' 20 Decembre 1840, ed è stato inibito alla medesima di obbligarsi, contrattare, e stare in Giudizio senza l' assistenza di un Curatore.

Livorno li 4 Marzo 1847.

Dott. Tito Malenchini *Proc.*

Bernardo Dendi di Campogialli previene il pubblico, che egli non ha mai concessa la libera amministrazione del suo patrimonio a Bartolommeo Ambrogio Dendi suo figlio, e perciò non intende di rimanere obbligato per alcuna contrattazione che possa aver fatta il medesimo in nome di esso Bernardo Dendi.

I creditori del fallito Luigi Giuntini sono invitati a presentarla mattina del dì 22 Marzo 1847 alle ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio di questo Tribunale di Prima Istanza per ivi procedere dinanzi all' Illmo sig. Giudice Commissario ed in presenza del Sindaco provvisorio al detto fallimento alla verificazione ed affermazione dei loro respettivi titoli di credito.

Livorno li 5 Marzo 1847.

Dott. L. Betti.

Con Decreto dell' Illmo sig. Giudice Civile del Circondario di San Marco di Livorno, e alle istanze di mess. Gio. Paolo Grimaldi curatore all' eredità giacente del fù sig. Teodoro Ractowih delle Bocche di Cattaro con suo Decreto del dì 3 Marzo corrente 1847 è stato assegnato il secondo termine di mesi due a tutti coloro che potessero avere dei diritti esponibili verso la detta eredità ad avere esibiti i loro titoli di credito al detto curatore, o sivvero al Tribunale qual termine decorso, e ciò non eseguito sarà proceduto a quelle ulteriori dichiarazioni che di ragione ec.

Livorno li 5 Marzo 1847.

Dott. Gio. Paolo Grimaldi *Proc.*

Digitized by Google

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 8 Marzo

Ci gode l'animo di potere annunziare che S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta Principessa di Baviera, della di cui malattia porgeva la penosa notizia il N.° 22 di questa Gazzetta, si trova ormai da varj giorni in uno stato di convalescenza che progredisce con la più desiderabile regolarità verso il pieno di Lei ristabilimento tanto universalmente invocato dalla Provvidenza Divina.

I Reali Ospiti, de' quali annunziammo l'arrivo in questa Capitale, e l'accoglimento nel R. Palazzo di Residenza, cioè le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa regnanti di Modena e S. A. R. l'Arciduca Ferdinando Carlo d'Este sono di qui successivamente ripartiti. Si posero in viaggio per restituirsi nei loro Stati, S. A. R. il Duca nel dì 21 dello scorso febbrajo, prendendo la via di Lucca e Massà, e nel dì 1° marzo S. A. R. la Duchessa; il Serenissimo Arciduca aveva lasciato Firenze nel dì 23 febbrajo, recandosi a visitare i suoi vasti Possessi situati in Toscana.

Durante la lor dimora in Firenze, i RR. Personaggi molto tempo dedicarono alla visita e alla considerazione si dei Templi, Instituti, e Monumenti, con cui il Genio dei nostri maggiori fece ammirata la patria fra le italiche Città, come degli stabilimenti per recenti Sovrane cure eretti a vantaggio o decoro pubblico; e di questi osservarono particolarmente la Pia Casa di Lavoro, la Casa di Correzione, e la Nuova Dogana. Il Cenacolo di recente preziosa scoperta, nella contrada di questa Città detta *Fuligno*, e che dal più degli intelligenti si attribuisce al sommo Raffaello, richiamò replicate volte le sagaci indagini dei RR. Ammiratori. Onorarono altresì le LL. AA. RR. le sale della Società Promotrice delle Belle Arti, varie private Gallerie, come quelle delle Nobili famiglie Corsini e Rinuccini, gli Studj dei Professori Bezzuoli, Bartolini, Costoli, Pampaloni, Duprè e Markò, ed il laboratorio del R. Calcografo Luigi Bardi. Fu gradevole diporto per gl'illustri Personaggi il recarsi a vedere dentro la Città gli Orti Oricellarj famosi per le onorate memorie che risvegliano, e nel suburbio diverse Ville ragguardevoli o per magnificenza ed eleganza d'edifizio, o per amenità di posizione.

È inutile l'aggiungere che i RR. Visitanti si compiacquero di protrarre il loro trattenimento in questi differenti luoghi a seconda di quanto vi si offriva di notabile; e che dovunque tali furono i contrassegni del loro squisito senso del Bello e del Grande, di tal degnazione e affabilità i modi per Loro usati, da lasciar le più riverenti e le più grate rimembranze nell'animo di tutti quelli che ebbero la sorte di appressarsi alle LL. auguste Persone.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 1° marzo sono piuttosto sterili in fatto di notizie politiche. La salute del ministro Guarda-Sigilli sig. Martin du Nord diviene ogni giorno più vacillante; la nomina al di lui posto del sig. Hébert vien confermata, benchè non pubblicata, dai suddetti fogli.

Si ha da Londra che lo spoglio definitivo dei voti per la nomina del Cancelliere dell'Università di Cambridge è stato favorevole al Principe Alberto; ma soggiungono i fogli pubblici non essere ora certo se egli accetterà questa carica, attese le circostanze del medesimo scrutinio.

—L'*Espagnol* del 23 febbr. riporta lettere di Saragozza le quali annunziano e confermano che Cabrera è entrato in Spagna. Egli vi sarebbe penetrato per la frontiera di Catalogna, nel punto detto *Ferri-de-Arreo*; non avrebbe traversato il territorio francese, ma si sarebbe imbarcato, circa un mese fa, a Londra in compagnia di Forcadel sopra un bastimento diretto per il Levante, e questo lo avrebbe sbarcato sopra un certo punto della costa ove si sarebbe tenuto nascosto fino al momento di poter passare la frontiera. (*F. Fr. e G. G.*)

SPERIMENTI SULL'ETERE SOLFORICO

I resultati ottenuti per l'inspirazione dell'etere solforico sono oramai così molteplici da non lasciare dubbiezza sulla realtà della SOVRUMANA POTENZA di annichilare i dolori delle cruente e più gravi operazioni di Chirurgia. Quest'arte benefica che tanto spaventava gl'infermi, e per cui si spesso perdevasi il momento più favorevole al buon esito dell'operazione; quest'arte, fatta divina per opra di quel liquore, trasportato l'individuo in un'estasi beata, e il dolore cangiato in diletto, trionfa del morbo e si sublima alla sua perfezione.

Penetrato di questo vero, voleva umanità che ancor io come Chirurgo ponessi opra all'esperimento per farne poi giusta applicazione tuttavolta il bisogno se ne fosse presentato.

Era un poco di tempo che la Giovannina Spinetti Cameriera in Casa del sig. Leopoldo Cherberi di Fivizzano veniva martoriata da dolori per un dente molare cariato; non le dava però l'animo di sottoporsi all'operazione memore dei mali troppo gravi sofferti altra volta. La proposizione di estrarlo senza dolore fu per essa annunzio felice. Instrutta della bisogna giovedì mattina (3 Marzo) vi si sottoponea sedendo su d'una poltrona accomodata con guanciali.

Inzuppata una spugna di purissimo etere, le si appressava alla bocca, colle dita chiudendole le narici. Era appena scorso un minuto, ed essa diceva di addormentarsi, e dopo altro mezzo minuto dimostrò d'essersi completamente, abbandonandosi tutta della persona. Colla lancetta le praticai un incisione sul corpo, nè diè segni di sentirla. Si aprì la bocca e quasi catalettica o conscia di che volea farsele più non la richiuse finchè fu desta. Il dente dovè estrarsi in due tempi: il secondo pezzo richiese la manovra di un qualche minuto: in questo frattempo la giovine si destò e addimandò che di nuovo le si appressasse la spugna al naso: ciò fatto, l'operazione fu compita. Essa assicura di non avere avuta altra sensazione che come chi le prendesse fra le mani la testa e dolcemente la comprimesse.

Io pure volli assoggettarmi all'azione dei vapori eterei, e siccome l'immediato contatto della spugna sulle labbra e sul naso cagionavami forte pizzicore e bruciore, la collocai bene inzuppata di quel liquore, in un cappello che pieghevole me lo feci adattare alla faccia, procurando per quanto era possibile che aria dall'esterno non penetrasse. Dopo un minuto e mezzo o due circa mi sentii rapito da soave e piacevole sonno.

I fratelli Achille e Sperandio Sansoni si assoggettarono anch'essi all'influenza dei vapori eterei nel modo stesso da me praticato e ne ebbero identico resultato. Al primo feci nell'antibraccio quattro incisioni colla lancetta senza che egli ne avesse sensazione. Il secondo fu pizzicottato, e gli fu forte scontorta la pelle di un antibraccio, nulla sentì, fuorchè li parve che lievemente e placidamente li fosse sollevato quel braccio. Si destò con un poco di sudore alla fronte.

Dopo un quarto d'ora dal mio primo esperimento volli nuovamente godere di quell'estasi felice, e lo ripetei. Dirò delle sensazioni che ne provai.

Dopo brevissimi istanti m'accorgo che l'etere non è senza effetto. Il respiro mi si affatica, la tosse si moverebbe, ma mi è facile ritenerla. Un altro istante, e la mente mi si confonde: parmi che una stretta fasciatura mi circondi la testa. Vedo finissime ed allungate scintille di un rosso cupo che convergenti a un centro formano una ruota che sul suo asse rapidissima girando si muove avanti e molto appresso ai miei occhi. La mia testa ingrossa, ingrossa: Entro le orecchie sento rumore: Perdo l'attitudine a muovermi: Ho la necessità di abbandonarmi al proprio peso: Un senso di sordo e cupo formicolio m'invade le mani ed i piedi non li muovo più. Son pizzicottato fortemente e parmi solo che fra le dita si prenda la mia pelle senza stringerla. Sento in confuso quello che si dice a me d'intorno. Mi si muove il riso: rido, e rido; me n'accorgo, non posso trattenerlo. È un riso di piacere di beatitudine.

Negli altri tre sperimenti ho osservato che il polso si accelera, la respirazione si fa più frequente. In nessuno dei tre si è mosso il riso; il loro dormire era placido tranquillo, soave. A ciascuno di noi rimase il desiderio di quell'angelico sonno.

A mio avviso due sono i modi d'azione di questo benefico liquore. 1.° Determinando, leggera peculiare espansione sanguigna ai vasi cerebrali durevole quanto è durevole l'azione temporaria del liquido etereo. 2.° Agendo in maniera, bensì arcana e tutta sua propria, sulla vita dei nervi sospendendo la sensibilità tattile.

Erano presenti agli sperimenti oltre quelli che li soffersero

Il Dott. Michele Angeli.
Il Farmacista Francesco Tenderini.
Giuseppe Ginesi.

Fivizzano 5 Marzo 1847.

Dott. Giosuè Marcacci
Medico-Chirurgo Infermiere dello Spedale di Fivizzano.

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PERGOLA

Nella corrente settimana e non più tardi di Venerdì 12 corr. avrà luogo la prima Produzione della grand'Opera nuova del Maestro *Verdi* MACBETH nella quale agiranno li sigg. Marianna Barbieri Nini, Angelo Brunacci, Felice Varesi, Niccola Benedetti, Faustina Piombanti, Giuseppe Romanelli, Francesco Rossi, Giuseppe Bertini e N.° 48 Coristi d'ambo i sessi.

Si affitta una Villa posta in luogo delizioso poco sopra a San Donato a un miglio distante dalla città, composta di 14 stanze, Portico, Cortile, Stalla e Rimessa: prezzo da convenirsi.

Per gli opportuni schiarimenti, alla Dispensa della presente Gazzetta, Canto dei Pazzi di fronte al Palazzo non finito.

Digitized by Google

R. E R. TEATRO DEL COCOMERO

L' Impresario del suddetto Teatro si fa un dovere di rendere ostensibili al Pubblico gli Elenchi delle due Compagnie da Esso scritturate, la prima per la stagione di Autunno 1847, e la seconda per il Carnevale 1847-48.

Compagnia condotta da Luigi Domeniconi e Gaetano Coltellini

Adelaide Ristori

Regina Laboranti	Margherita Santi
Luigi Domeniconi	Gaetano Coltellini
Annibale Belotti	Tommaso Salvini
Giacomo Glech	Paolo Fabbri
Carolina Santecchi	Enrico Ristori
Luigia Fabbri	Luigi Santecchi
Angela Glech	Ignazio Laboranti
Fanny Coltellini	Carlo Santi
Virginia Santi	Carlo Zanini
Virginia Zanini	Giovanni Fedi
Francesco Gazzola	Federigo Verzura
Ludovico Pettinoti	Giorgio Zanini

Traduttore — Rammentatore — Macchinista — Pittore
Apparatore — Guardarobe

Compagnia condotta dal Capo-Comico Francesco Coltellini

Luigi Taddei

Francesco Paladini	Anna Job
Dario Bacci	Carolina Paladini
Alessandro Salvini	Malvina Coltellini
Giuseppe Rizzardi	Clotilde Sacchi-Paladini
Luigi Sinoni	Carlotta Grazzini
Francesco Coltellini	Carolina Razzoli
Achille Job	Colomba Simoni
Pietro Simoni	Domenico Boni
Costantino Razzoli	Giovanni Benotti
Giacomo Job	

Traduttore — Rammentatore — Macchinista — Pittore
Apparatore — Guardarobe

STABILIMENTO
DELL'ACIDO BORICO IN TOSCANA
SOCIETÀ ARPIN E C. A FIRENZE

Gli Amministratori provvisorj della suddetta Società hanno l'onore di prevenire i sigg. Azionisti che ai termini dell' Articolo 29 degli Statuti Sociali l'Adunanza generale annuale avrà luogo il 15 Aprile prossimo a mezzo giorno Piazza S. M. Novella N.° 4255.

Per esservi ammesso bisogna essere proprietario legale di 5 Azioni almeno oppure incaricato di procura di altro proprietario del med.° numero di Azioni: Inoltre è necessario di farsi inscrivere almeno due giorni avanti sopra una lista che a tale oggetto verrà aperta alla Sede della Gerenza il dì 8 e chiusa irremissibilmente il dì 13 dello stesso mese di Aprile.

Firenze 27 Febbrajo 1847.

Per Arpin e C.
Gli Amministratori Provvisorj.
G. Solari — Leone Mondolfi.

SOCIETÀ DEI CASINI E BAGNI DI MARE
ALL' ARDENZA PRESSO LIVORNO

Sono invitati i Signori Azionisti nella intrapresa dei Casini e Bagni di Mare all' Ardenza, ad intervenire all'Adunanza Generale che si terrà il 27 corrente ad ore 12 nel locale di sua residenza, situato in via della Madonna N.° 14 primo piano, all' oggetto di nominare i nuovi Sindaci per l'esercizio dell'anno corrente.

Livorno a dì 5 Marzo 1847.

Il Direttore
Ignazio Torricelli.

LIBRI VENDIBILI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Pieffari (Ab. Paolo). Compendio di Storia Romana secondo le osservazioni critiche degli Storici moderni. Un volume in 18.° . . . . . Paoli 4.

Le Nouveau Siret. Méthode pratique pour apprendre facilement l'anglais ou Grammaire anglaise de Siret, corrigée, amegliorée et augmentée par Messieurs C. Witcomb et H. Witcomb, un vol. in 18.° Florence 1847. (Ricordi et Jouhaud) . . . . . » 6.

Matteucci (Prof. Carlo). Lezioni sui fenomeni Fisico-Chimici dei Corpi viventi. Seconda edizione con molte correzioni ed aggiunte. Un vol. in 8.° Firenze 1847 (Ricordi e Jouhaud) . . . . . » 10.

Burnouf. Metodo per studiare la lingua greca, adottato dall'Università di Francia. Prima traduzione italiana sulla 37.ma edizione francese. Un vol. in 16.° grande (Ricordi e Jouhaud) . . . . . » 9.

NUOVITÀ

Tutta la rappresentazione PANORAMICA nel gran Casotto in Piazza d'Ognissanti, è **cambiata** con altre più interessanti vedute delle quattro parti del Mondo, e sono tutte eseguite dalla stessa mano che fece la prima rappresentazione.

Da vedersi infallibilmente per pochissimi giorni, ogni giorno dalle 9. di mattina sino alle 8 della sera. *Romualdo Gallici.*

DIZIONARIO GEOGRAFICO FISICO-STORICO DELLA TOSCANA
di Emanuele Repetti

È pubblicata l'Introduzione al Dizionario Geografico-Fisico-Storico della Toscana da legarsi dopo l'Avvertimento del primo Volume, oppure al principio del Volume Unico contenente il Supplemento e l'Appendice. — Si dispensa all' abitazione dell' autore ed editore dalle Campane di S. Lorenzo N.° 5110 primo piano a L. 2 la copia per gli antichi Associati, a L. 2. 10. per i nuovi e a L. 3. per tutti gli altri che la desiderassero. Essa contiene N.° 11. Tavole Statistiche, sinottiche e comparative distribuite in 45 pagine spettanti alla Parte I. e II. dell'Introduzione medesima.

Si avvisano i sigg. Associati al Dizionario stesso di mettersi in pari al più presto con i fascicoli arretrati, compresi quelli del Supplemento e dell' Appendice a tenore di quanto si avvisò nel primo Manifesto nell' Avvertimento del Volume I. e nelle copertine dei primi 36 fascicoli dell'opera stessa.



HELLESPONT-BOSPHORE-ORONTE
PAQUEBOTS A VAPEUR FRANÇAIS

pour Constantinople touchant Malta, Sira, Smyrne, Metelin, Dardanelles, et Gallipoli.

DEUX DÉPARTS RÉGULIERS CHAQUE MOIS

L'administration se charge du transport des marchandises.

Le magnifique paquebot en fer, BOSPHORE de la force de 220 Chevaux, commandé par le Capitaine Leon Dudemaine, partira de *Livourne* pour les destinations ci-dessus, le 12 Mars prochain à 4 heures du soir.

Le trajet complet jusqu' à Constantinople s'accomplira en huit jours. Messieurs les voyageurs trouveront, dans l'installation confortable de ce navire, dans la présence à bord d'un médecin, d'une femme de chambre pour les dames et de domestiques nombreux, tous les soins et toutes les commodités désirables.

Par suite des arrangemens pris avec la Société du Lloyd Autrichien, l'Administration reçoit des passagers et des marchandises pour ATHÈNES, NAUPLIE, ALEXANDRIE, RHODES, LARNACA, (ILE DE CHYPRE), BEYROUT, SALONIQUE, SINOPE, SAMSOUN ET TRÉBISONDE.

Messieurs les chargeurs sont priés de présenter au bureau de l'Agence leurs connaissements la veille du départ des Paquebots, pour en avoir d'avance le permis d'embarquement.

S'adresser à Messieurs PIGNATEL FRÈRES ET C. agents, via Ferdinanda N. 4.

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI  SARDI
SUL MEDITERRANEO
NAVIGAZIONE A VAPORE

ACHILLE

Partirà il 10 13 e 17 Marzo per Genova.

DANTE

Partirà il 15 detto per Genova e Nizza.

LOMBARDO

Partirà il 16 detto per Civitavecchia e Napoli

VIRGILIO

Partirà il 21 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 8 Marzo 1847.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI.

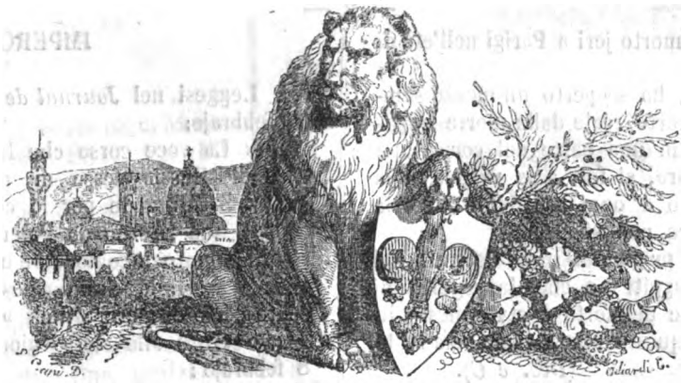
Estrazione di Roma del dì 6 Marzo 1847.
12 60 62 85 72

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 30.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali o annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.



ANNO 1847.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di posta.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 11 Marzo

INGHILTERRA

Londra 27 febbrajo

Il Segretario dell'Ammiragliato sig. Ward presentò jeri alla Camera dei Comuni il bilancio della Marina. La spesa di questo Dipartimento si aumenterà in quest'anno di 62,284 lire sterline, aumento che il sig. Ward ha giustificato col porre innanzi i progressi, che negli ultimi anni, ha fatti la Marina francese, e la estensione che essa dà ai suoi mezzi di difesa.

Il piano del Segretario è stato applaudito da diversi Membri della Camera, che ne sono anche giudici competenti, come l'Ammiraglio Bowles, il Capitano Pechell, ed il sig. Fitzroy.

Lord Russell si è espresso su tal proposito nei seguenti termini:

« Qualunque sia la somma approvata dalla Camera dei Comuni per le spese della Marina, il principal dovere del Governo è quello d' invigilare perchè il danaro sia speso nel modo più utile al pubblico servizio. La Camera non poteva certamente aspettarsi che sulla Marina si facessero grandi economie. Io penso che il potere esecutivo sia in facoltà di chiedere una somma sufficiente per tali servizj, onde provvedere alla sicurezza del paese, e far fronte ad ogni possibile eventualità. E come Capo del potere esecutivo dirò che non potrebbesi fare objezione ad ogni misura che a tal uopo piacesse alla Camera di adottare. E poichè dalla sicurezza dello Stato dipendono tutti gli altri più cari interessi del paese, così io non so opormi a nessuna domanda che sia diretta a questo scopo. »

Le somme richieste, secondo il bilancio, sono state approvate, e si dividono in 626,264 lire sterline per compra di viveri, e in 1,325,820 lire per stipendio di marinari e soldati di marina.

—Lo *Standard* pretende essere stato tenuto un consiglio di gabinetto sull'affare dell'occupazione momentanea delle isole Baleari per parte del governo francese, che avrebbe notificato la sua determinazione a questo riguardo al governo inglese.

—Si legge in alcuni dei nostri giornali che Daniello O'Connell è veramente malato, ma è opinione dei medici che la forte sua complessione resisterà anche questa volta al male che lo travaglia. O'Connell si trova presentemente a Londra. Egli ha, a quanto pare, più che mai bisogno di riposo e di distrazione. (*Déb.* e *C.*)

AMERICA

Il *Times* del 27 febbrajo pubblica la seguente notizia:

« Abbiamo ricevute dal nostro corrispondente di Montevideo un' importante comunicazione in data del 17 decembre p. p. Un agente era arrivato dall'Entre-Rios, latore di dispacci del gen. Urquiza pel governo di Montevideo. Urquiza si offre come mediatore fra la banda Orientale e Rosas, per porre immediatamente un termine alla guerra. Egli ammette le proposizioni del governo di Montevideo, e adopra tutta la sua influenza, perchè siano accettate da Rosas; il che fa chiaramente conoscere ch' egli non sarebbe estraneo alla guerra, qualora Rosas ed Oribe non volessero aderire alle sue mire. La lettera d' Urquiza contiene l'espressione dei più giusti non meno che dei più nobili sentimenti; sembra esser fuor di dubbio che il di lui *pronunciamento*, da tanto tempo desiderato, sia per ricondurre stabilmente la pace.

Leggesi poi nel *Morning Herald*:

« Una nave giunta di recente da Buenos-Ayres ci reca la notizia che il sig. Lopez, presidente del Paraguay, non solamente ha pubblicato un decreto per sospendere le ostilità contro la Confederazione della Plata, ma licenziò ben anche il suo esercito. Il ministro degli affari esteri di Buenos-Ayres ha mandato al nuovo comodoro che è alla testa delle forze navali di S. M. B. nella Plata, sir Thomas Herbert, tutto il bagaglio del luogotenente Fugen del battello-piloto il *Federal*, catturato a San Lorenzo, esprimendo la speranza che il comodoro vedrebbe in quel fatto una amichevole dimostrazione da parte del governo argentino. Sir Thomas Herbert ha risposto: « Vi prego di assicurare il vostro governo che io apprezzo, come si conviene, questa prova di attenzione benevola non meno che le amichevoli espressioni da cui era accompagnata, e che io credo esser dover mio l' accogliere favorevolmente ogni dimostrazione di buon volere. » (*Déb. G. P.*)

FRANCIA

Parigi 2 marzo

Il Principe di Joinville, viceammiraglio e comandante supremo della squadra francese del Mediterraneo, dee recarsi in breve a Tolone, e non si fermerà molto in quella città, ma si metterà, dicesi, senza indugio in mare coi vascelli il *Souverain*, l' *Océan*, l' *Inflexible*, e il *Jupiter*. Sembra confermarsi sempre più la voce che una divisione navale francese farà anche quest'anno una scorsa a Tunisi.

—L'Infante Don Enrico è tuttora a Tolone. Il vapore spagnuolo che lo portò è ripartito per Barcellona.

—Jeri si sparse la voce, che non è però ancora confermata, della morte del Ministro Guarda-Sigilli sig. Martin (du Nord). Ripetesi che è destinato a succedergli il sig. Hébert, al cui posto di procurator generale sarebbe chiamato il sig. Delangle

—I preparativi che si fanno al Palazzo della Regina Cristina, nella *rue des Courcelles*, danno luogo a credere che S. M. debba arrivare in breve a Parigi.

—Sembra che fosse stata fatta al Maresciallo Bugeaud la proposizione di accettare il portafoglio della guerra; giacchè parlasi di una lettera ch' egli avrebbe scritta direttamente a S. M. il Re, per esser dispensato da un tale incarico, almeno finchè non abbia terminata l' opera di conquista e di colonizzazione, di cui si occupa in Affrica.

—Il Ministro del pubblico insegnamento ha presentato ultimamente, alla Camera dei Pari, un progetto di legge sull'esercizio della Medicina, che risponde ad una lunga aspettazione massimamente nei comuni rurali, ove la sanità pubblica non era finquì abbastanza protetta.

—Il sig. Beniamino Delessert, che da alcuni anni erasi

Digitized by Google

ritirato dai pubblici affari, è morto jeri a Parigi nell'età di 74 anni.

—Un dotto, il sig. Maindl, ha scoperto un mezzo semplicissimo per distinguere la morte reale dalla morte apparente. Esso consiste nel fare, in una parte del corpo, una lieve scottatura. Se la vita dura, si forma la vessica sulla parte scottata anche in difetto d' ogni sensibilità; se la morte è già seguita, la vessica non si alza.

—Scrivesi da Orano che i prigionieri arabi detenuti nel forte di Mers-el-Kebir sono fuggiti, e che, in seguito di questa evasione, il comandante del forte è stato messo in arresto. Sembra però che in questo affare non vi sia stato che difetto di sorveglianza. (*Déb. e C*).

SPAGNA

Il Congresso continuò, nelle sedute del 21 e del 22 febbrajo, la discussione dell'Indirizzo; ed il sig. Pidal rispose al Deputato sig. Cortina giustificando la condotta del Gabinetto Isturitz, di cui egli faceva parte, nell'affare dei reali matrimonj.

S'era trattato in questi ultimi giorni di togliere il comando della Catalogna al generale Breton, ma si rinunziò a tale idea poichè un cambiamento nel comando della provincia potrebbe essere intempestivo in questo momento, visto ciò che è di recente successo a Cervera.

Corre voce però che il Ministro della guerra intenda valersi de'servigii de'generali Pavia, Concha e Roncali.

—Il ministero infatti ha presentato, nell' adunanza del Congresso del 23, due progetti di legge motivati dalle recenti dimostrazioni dei carlisti.

Il primo di questi progetti di legge tende ad autorizzare il governo a decretare, quando lo crederà opportuno, una leva di 50,000 uomini; il secondo ha per fine di autorizzarlo a contrarre un imprestito di 50 milioni di fr. al 3 per cento d' interesse. Il Governo avrebbe la facoltà d' impiegare al pagamento degl' interessi di questo imprestito la parte della rendita che giudicherebbe necessario di consacrarvi, ma sarebbe obbligato di renderne conto alle Cortes.

Si annunzia poi che il governo per impedire il movimento carlista di propagarsi nel Maestrazgo, che è stato il teatro principale de'tentativi di Cabrera durante l'ultima guerra civile, ha spedito in quella provincia il generale Blaser con forze considerevoli. Un altro generale, Euna, ricevette l'ordine di recarsi a Barcellona per operare sotto gli ordini del capitano generale della Catalogna.

—Una lettera di Madrid annunzia esser probabile che si abbia a fare l' amputazione d' una gamba al generale Narvaez. Alla data delle ultime notizie, temevasi la cancrena.

—L'*Eco del Comercio*, riporta come voce che trova a Madrid, qualche credito, che il Consorte della serenissima Infante di Spagna, donna Maria Luisa Fernanda, figlia di S. A. R. l'infante don Francisco di Paola e cognata di S. M., è in procinto di recarsi a Madrid, perchè la sua Sposa vi sia ricevuta nel grado che le spetta.

L' *Heraldo* del 21 febbrajo annunzia che trattasi di formare due corpi d'armata, da mandarsi l'uno sulle frontiere del Portogallo, e l'altro su quella della Catalogna in Aragona, sotto gli ordini dei generali Pavia e Concha.

—Lo stesso giornale accerta che il governo britannico avrebbe dichiarato al governo di Madrid di non credere che vi abbia luogo ad intervenire nel Portogallo, semprechè Don Miguel non sia sbarcato in quel paese, alzando la bandiera della rivolta; solo in tal caso, essere opinione del governo inglese che le potenze stipulatrici della quadruplice alleanza debbano prestar soccorso alla Regina Donna Maria. (*F. F. e G. G.*)

GERMANIA

(BAVIERA) — *Monaco, 24 febbrajo*

La *Gazzetta politica di Monaco* riferisce che S. A. R. la Duchessa Sposa del Duca Massimiliano di Baviera si è felicemente sgravata la mattina del 22 febbrajo di una Principessa.

—I corrispondenti di Norimberga annunziano che il giorno 15 marzo sarà aperto in tutta la sua estensione il Canal-Lodovico. (*G. M.*)

IMPERO RUSSO

Leggesi nel *Journal de Francfort*, in data di Berlino 24 febbrajo:

« La voce corsa che la salute di S. M. l' Imperatrice di Russia fosse di nuovo vacillante, non si conferma. S. M. gode per lo contrario di un'ottima salute dopo il suo ritorno da Palermo; ella vegliò anzi, senza esserne punto incomodata, un'intera notte presso sua figlia, S. A. I. la Granduchessa Maria, in occasione del recente parto di quest'ultima ».

Scrivesi allo stesso giornale dalle frontiere polacche, 8 febbrajo:

« Si fanno grandi preparativi per la prossima campagna del Caucaso, e già si è mandata una grande quantità di munizioni a Sebastopoli. Si annunzia nel medesimo tempo che una ragguardevole parte dell'esercito concentrato nella Polonia, il quale, oltre ai presidj ordinarj, ascende a 60mila uomini, è destinata a prender parte a questa campagna. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo in alcuni carteggi di Costantinopoli 5 febbrajo:

« Parlasi della fondazione nella capitale della Turchia d'un Banco simile al Banco di Francia. Tal istituto, che prenderebbe il titolo di *Banco di Costantinopoli*, avrebbe per principal fondatore un banchiere francese, accasato da lungo tempo in questa città. Il firmano relativo dev'essere, dicono, quanto prima pubblicato. » (*Ven.*)

EGITTO

Le notizie d'Egitto, che si hanno per la via di Marsilia, vanno fino al 16 febbr. Esse recano che il Vicerè, che trovavasi nella provincia di Siout, aveva chiamato presso di sè tutti gli sceicchi, e moudiri, ossia governatori, per raccomandar loro d'inviargli al più presto possibile, la nota esatta della popolazione delle loro respettive località. S. E. Artin-Bey ha inviata ai Consoli generali una circolare relativa a quest'oggetto. Al ritorno di S. A. potrà conoscersi il numero della popolazione dell'Egitto, di ogni provincia e di ogni città.

Parlasi, ma in un modo molto incerto, dell'intenzione che avrebbe il Governo di abolire le vendite e le compre degli schiavi. Dicesi ch'egli accorderebbe il termine di cinquanta giorni a quelli che ne hanno, affinchè prendano le loro misure per disfarsene.

Si aspettano in breve tre ingegneri il sig. Talabot, francese, il sig. Stipkenson, inglese, ed il sig. Negrelli, tedesco, i quali trovansi presentemente a Parigi occupati a esaminare unitamente al Consiglio di ponti e strade, il piano del taglio dell' istmo di Suez, che è stato loro inviato da Linant-Bey, il quale li aspetta al Cairo.

S. A. Ibrahim pascià è tuttora a Farsoul, e gode del più prospero stato di salute. (*Sem.*)

INDIA

Per la via di Marsilia si hanno poche importanti notizie dell'India, recate in quel porto dal battello a vapore inglese lo *Spitfire*. I giornali di Bombay portano la data del primo febbr. e quelli di Calcutta sono del 21 gennajo.

Dacchè Lahore trovasi sotto il dominio inglese, il paese gode della più perfetta tranquillità. Il solo avvenimento che abbia presentato un carattere un poco ostile, è il combattimento che ebbe luogo fra gli Shecas ed i Soones, due sette musulmane rivali; ma l'energia delle autorità ristabilì immediatamente il buon ordine.

Il luogotenente Lunsden spedito con truppe onde ristabilire la pace nell'Hazarch fu circondato da una banda d'insorti. Tuttavia, dei rinforzi di truppe sickes essendo stati ultimamente spediti nella provincia, si ha la speranza che la pace debba essere ristabilita.

Corre voce a Lahore che il cap. Laurence si dirigerà fra due o tre giorni con Sirdan Tei Singh, verso Peshaworn. Aggiungesi che le truppe inglesi faranno la loro dimora in quella provincia. (*Sem.*)

Digitized by Google

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 6 Marzo

Nel giorno della festività della Purificazione di Maria SSma., la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX ricevette gli omaggi ed i ceri, che in ogni anno per simile ricorrenza sogliono al Sommo Pontefice offrire i Capitoli delle Basiliche di questa Città, ed i Capi degli Ordini Religiosi. Il Rmo. P. de Géramb, Abate Procurator Generale della Trappa, ebbe l'onore di presentare al SANTO PADRE, a nome della Religiosa Famiglia de' Trappisti di Rancé, un cero, che si distingueva per la grandezza, pel peso e per la ricchezza degli ornamenti. Una iscrizione francese, che rivelava i sentimenti devoti e sinceri del Rmo. Procuratore Trappista, era segnata in lettere d'oro sopra questo bel cero.

Eccone il tenore nello stesso idioma francese:

Le Père Marie Joseph de Géramb Abbé Procureur Général De La Congrégation De Notre Dame De La Trappe De Rancé à L'Occasion Du Retour De La Fête De La Purification De Marie Offrant Un Cierge A PIE IX Ce Pontife Miraculeusement Élu Adresse Au Seigneur La Prière Suivante: Grand Dieu! Si Les Prières D'Un Pécheur Comme Le Père Géramb Pouvaient Être Exaucées Benissez, Protegez, Conservez PIE IX. — Rome, le 2 Février 1847.

—Una nuova Cometa va traversando la costellazione di *Cassiopea*. L'ostinata intemperie della stagione, e le continue nuvole che ne ricoprono il cielo, non ci permisero fin quì di farne osservazioni regolari. Sappiamo per altro che l'infaticabile Astronomo aggiunto all'Osservatorio di *Bishop* ne prese il primo, benchè a grave stento, nei giorni 6 e 8 febbrajo la posizione. (*D. R.*)

Notizie Posteriori

Ecco le poche notizie che trovansi nei fogli di Parigi del 3 marzo. — La voce sparsasi della morte del Ministro guarda-sigilli era prematura, ma lo stato della di lui salute era tale da non dare alcuna speranza, assicurandosi che dal dì 1° in poi egli ha perduto affatto la cognizione.

I fogli di Londra del dì 1° annunziano che l'aggiudicazione dell'imprestito degli 8 milioni è stata fatta alle due Case Rothschild e figli, e Baring fratelli e C.

Il Conte di Sainte-Aulaire avea data la sera del 28 una gran festa al Palazzo di Legazione, e fra gli altri personaggi intervenutivi si notavano lord Russell, e lord Palmerston.

—Scrivono da Barcellona che il capitano generale di quella provincia avea ricevuto avviso di ordini già dati per dirigere forze considerabili in Catalogna. In fatti uno dei battelli a vapore che trovansi a Cadice ha avuto l'ordine di prendere un battaglione d'infanteria, di quella guarnigione e trasportarlo immediatamente a Barcellona.

Le dimostrazioni fatte nella Catalogna preoccupano vivamente la popolazione di Madrid. Uno di quei giornali continuando a parlare della banda di Tristany aggiunge che essa passando da Cervera a Guisona vi rimase poche ore, e rispettò la città ed i privati; ma ordinò che si distruggessero le fortificazioni fattevi nell'ultica guerra. Da Guisona andò poi ad Ilorra, ove pernottò, due o tre leghe soltanto discosta dalle truppe del governo senza esserne assalita. Quivi essa lasciò ai soldati fatti prigionieri libera la scelta, dicendo di non voler che uomini sicuri; e la maggior parte, non avendo voluto seguire i carlisti, ha potuto ritirarsi.

Nella provincia di Toledo, dice la *Sentinelle des Pyrénées*, il famoso capo Francesco Merin, più conosciuto sotto il nome di *Chaleco*, che, nell'ultima guerra, intitolavasi comandante generale di questa provincia, sfuggì all'arresto ond'era minacciato, e corre oggi la campagna alla testa d'una banda composta de'suoi antichi compagni.

Nella Bassa Aragona, Grinen, Montanes, de la Lupia, ecc. profittano del malcontento per reclutar partigiani. (*F. F.*)

Firenze 10 Marzo

La Celebre Cantante *Marianna Barbieri Nini* dopo aver cantato per due volte nel R. Teatro Ducale di Parma ha ricevuto da S. M. la Duchessa un Venerato Rescritto che la nomina Cantante di quella R. Corte.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Il Violinista A. BAZZINI essendo di ritorno in questa Capitale, darà un Concerto Vocale e Strumentale nel sud. Teatro, la sera di Sabato 13. Marzo corrente alle ore 8. 1/2.

Prezzo del Viglietto *Paoli* 3 — Posti Distinti *Paoli* 5.

Il sig. Gaetano Magnolfi di Prato annunzia di esser venuto nella determinazione di sullocare per il tempo che sarà fissato a persona idonea, un'Edifizio ad uso di Ramiera posto nella Val di Bisenzio a Usella per il canone stesso di Scudi 160 annui pagabile ogni sei mesi la rata anticipata e oneri con i quali egli lo condusse in affitto senza far luogo ad aumento del canone stesso, nonostante le spese sostenute per resarcire e mettere in buon grado il detto Edifizio.

Le offerte dei concorrenti saranno privatamente ricevute dal medesimo sig. Magnolfi a tutto il 18 del mese corrente di Marzo per essere dal medesimo accettata quella che gli parrà più conveniete al suo interesse.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA MARIA-ANTONIA

DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

Il Consiglio di Costruzione e Amministrazione ha deliberato:

Darsi in accollo sopra offerte segrete la correzione delle Strade interne lungo le mura della Città di Firenze, compresovi le opere murarie relative ed il movimento di terra, alle condizioni espresse nel quaderno d'Oneri.

Ordina che a tale effetto il quaderno d'Oneri sia ostensibile nell'Uffizio della Segreteria della Società, posto in Firenze Via dei Benci N.° 7912, tutti i giorni feriali a cominciare dall'11 Marzo al 17 detto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dichiara che le dette offerte da redigersi sopra modula che sarà rilasciata all'Uffizio medesimo, dovranno presentarsi sigillate a tutto il 18 detto per esser poi aperte dal Consiglio presente l'Ingegnere Direttore dei lavori nel successivo giorno 19 affine di deliberare intorno alle medesime secondo che stimerà conveniente.

Firenze 10 Marzo 1847.

Pietro Igino Coppi Segretario Gerente.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

PASSEGGIERI

Dal 1.° al 28 Febbrajo 1847 Num. 12,201.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

ORARIO DELLE PARTENZE

Dal 1 Marzo sino a nuovo avviso

PER PISA

				pei soli giorni festivi
Da Lucca .	8 — *a. m.*	1 — *p. m.*	4 — *p. m*	6 — *p. m.*
Da Ripafratta	8 10 *a. m.*	1 10 *p. m.*	4 10 *p. m*	6 10 *p. m.*
Da S. Giuliano	8 20 *a. m.*	1 20 *p. m.*	4 20 *p. m*	6 20 *p. m.*

PER LUCCA

				pei soli giorni festivi
Da Pisa . .	9 45 *a. m.*	2 — *p. m.*	5 — *p. m*	7 30 *p. m.*
Da S. Giuliano	9 55 *a. m.*	2 10 *p. m*	5 10 *p. m.*	7 40 *p. m.*
Da Ripafratta	10 5 *a. m.*	2 20 *p. m.*	5 20 *p. m*	7 50 *p. m.*

Pei giorni festivi sono { In Marzo 7 14 19 21 25 28 / In Aprile 4 5 6 11 18 25

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA FERDINANDA MAREMMANA

Il Consiglio di Costruzione e Amministrazione.

Visto l'Art. 14 degli Statuti Sociali che assegna l'epoca al versamento del terzo Ventesimo per allorquando siano cominciati i lavori della Strada;

Visto l' Avviso 19 Agosto 1846 inserito nella Gazzetta di Firenze N.° 100 del giorno 20 detto mese ed anno, che promette il richiamo del terzo Ventesimo in tre rate per maggior comodo degli Azionisti.

Visto l' annunzio 17 Dicembre 1846 inserito nella Gazzetta di Firenze Num.° 153 del giorno 22 detto mese ed anno, con cui fu partecipato al Pubblico l' incominciamento dato ai lavori della Strada,

Delibera e deduce a comune notizia :

1.° Che in conto del Terzo Ventesimo ciascuno dei Portatori delle Promesse d'Azioni dovrà pagare per ognuna di Esse entro ed a tutto il giorno 26 Aprile 1847 la somma di lire 16 e due terzi toscane.

2.° Che dal giorno 26 Aprile cominciando a decorrere il mese di comporto e di termine perentorio a forma dell'Art. 17 dei rammentati Statuti, le Azioni per le quali non sarà stata versata entro e per tutto il giorno 26 Maggio l'intimata rata di L. 16 2/3 resteranno perente decadute e di niun valore, salvo quanto va a dirsi nei successivi Art. 3.° e 4.°

3.° Che i portatori delle Azioni avranno dal 26 Maggio un altro mese di comporto per esser rimesse in buon giorno a pagare le somme dovute, purchè paghino a benefizio della Società il 2 1/2 per 100 sulle somme ritardate.

4.° Che decorso anche questo secondo mese, il Consiglio di Costruzione e Amministrazione pubblicando nella Gazzetta di Firenze la distinta dei numeri di promesse d'Azioni in sofferenza dell'intimato versamento, accorderà un altro perentorio termine di 40 giorni computabili dal giorno della pubblicazione stessa a quegli Azionisti che volessero profittarne purchè, oltre la somma ritardata paghino il cinque per cento sull'importare della medesima.

5.° Che i versamenti delle L. 16. 13. 4. sopra ogni promessa d'Azione potranno effettuarsi a piacimento dei possessori delle medesime in Livorno alla pari nelle mani dei sigg. M. A. Bastogi e figlio Tesorieri della Società, oppure nelle seguenti Città a loro rischio e carico nelle mani degli Agenti della Società come appresso indicati e corrispondendo loro la provvisione di mezzo per cento sul valore dei pagamenti con più le spese bancarie per senserie, bolli, porti, lettere ec.

Firenze — Luigi Cesare Galli a ragione di L. 16. 13. 4. toscane per ogni Azione.

Milano — Carli di Tommaso e C. a ragione di L. 16. 75. austriache per ogni Azione.

Venezia. — Ab. di M. Levi a ragione di L. 16. 75. austriache per ogni Azione.

Trieste. — Morpurgo e Parente a ragione di F. 5. 37. d' Augusta per ogni Azione.

Vienna. — L. F. Heim a ragione di F. 5. 37. d'Augusta per ogni Azione.

Augusta. — Paolo De Stetten a ragione di F. 5. 40. d'Augusta per ogni Azione.

Lipsia. — Dufour Frères e C. a ragione di Ris. 4. correnti per ogni Azione.

Berlino. — Arons Frères a ragione di Ris. 4. correnti per ogni Azione.

Francfort sm. — Bethmann Frères a ragione di F. 6. 5/6. per ogni Azione.

6.° Che tanto i Tesorieri quanto gli Agenti nelle cui mani saranno effettuati i versamenti, dovranno iscrivere il ricevuto pagamento a tergo di ciascuna Cartella di Promessa d'Azione, apponendovi la loro firma.

7.° Che nel dì 27 Maggio prossimo venturo a ore 12 meridiane i Tesorieri e gli Agenti nella rispettiva loro residenza dovranno chiudere i propri Registri contenenti l'Elenco delle Promesse d'Azioni sulle quali sarà stato eseguito a quell' epoca il versamento dell'intimata rata, e che con l'assistenza di Pubblico Notaro formeranno Processo verbale dello Stato autentico delle esigenze effettuate da rimettersi in copia legalizzata nel successivo giorno per la posta in piego per consegna al Consiglio di Costruzione e Amministrazione in Livorno.

8.° Che gli Agenti e i Tesorieri dopo chiuso il loro registro e fatto il Processo Verbale Notariale di che nel precedente Articolo, non potranno ricevere versamenti sulle Promesse d' Azioni non presentate prima della clausura del loro registro, se non se alle condizioni prescitte negli Articoli 3.° e 4.° del presente Avviso.

9.° Che finalmente, ad intelligenza di tutti gl'interessati nella Società, gli Agenti daranno pubblicità al presente avviso nel modo che reputeranno il migliore, indicando i giorni della settimana destinati per l'incasso della intimata rata nella loro residenza; ritenuto che in Livorno restano fissati i giorni di martedì, giovedì e sabato da ore 10 antemeridiane a ore 2 pomeridiane, e che nei tre ultimi giorni feriali tanto i Tesorieri in Livorno quanto gli Agenti nelle Città estere dovranno tenere aperti costantemente i loro Uffizj per l'incasso preindicato dalle ore 9 antemeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dalla Residenza del Consiglio di Costruzione e Amministrazione
Livorno li 8 Marzo 1847.

C. Mastiani Brunacci Presidente.
B. P. Sanguinetti Segretario.

☞ Presso LUIGI MOLINI si ricevono le commissioni sul Catalogo dell'insigne Libreria del sig. Prof. Guglielmo Libri la vendita della quale all' incanto avrà luogo in Parigi nel prossimo Aprile. Presso il suddetto possono vedersi i primi *quindici* fogli del nominato catalogo che comprendono gli articoli N. 1 a 1491.

AVVISO TIPOGRAFICO

Coi Tipi di Sansone Coen è stato ora pubblicato il vol. I.° della Storia d'Inghilterra del sig. Lamé Fleury volgarizzata e di note accresciuta dal sig. Professore Giuseppe Caleffi.

Questa Storia che l'Editore ha divisa in due volumi abbraccia uno spazio nientemeno che di diciannove secoli poichè si parte dai primi Brettoni, e discende sino alla morte di Giorgio III essendo una serie consecutiva di ragguardevoli avventure, d' inopinati e commoventi casi che del pari vivamente interessano e i giovani che amano di meditare sull' indole dell' umano cuore e quelli ancora che non ricercano l'istruzione se non allora che va congiunta con un diletto quasi romanzesco. Onde spera l'Editore di rendersi colla pubblicazione di questa nuova operetta grati i suoi lettori.

Vendesi dal suddetto Tipografo Via Lambertesca e dai primarj Libraj al prezzo di paoli 4 1/2.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

SANELLI. Luisa Strozzi. Opera completa per Canto con accompag. di P. F. . . . . P. 45 —
(*Ciascun pezzo della suddetta opera si vende anco separatamente*).

18556 GOLINELLI. Andante nei Lombardi di *Verdi* variato per Piano Forte op. 32. . . . . » 3 6/8
18559 ——— Barcarola per P. F. op. 35. . . » 3 6/8
18519 TUTSCH. Defilir—Marsch per P. F. op. 172. . » 1 2/8
18520 ——— Defilir—Marsch per d.° op. 173. . » 1 2/8
18540 ——— Defilir—Marsch per d.° op. 171. . » 1 1/2
18690 LECARPENTIER. 65.me Bagatelle pour le Piano sur les motifs de la *Norma* de Bellini. . . . » 2 6/8
18883 GRAZIANI. Finale dell'Atto 3.° e Terzetto finale dell'Atto quarto nell'opera *Ernani* di Verdi trascritti per *Arpa* e *Pianoforte*. . . . . » 7 1/2
18882 ——— Duo « *Quis est homo* » Air « *Inflammatus* dans le Stabat Mater de Rossini » transcrits en Duo pour *Harpe* et *Piano*. . . . . » 7 1/8

Luigi Pieri Farmacista in Via della Condotta a Firenze, previene il Pubblico, che, dopo di essere rimasto sprovvisto per alcun giorni della famigerata **PASTA DI REGNAULD AINÉ** atteso lo straordinario smercio avutone in questi ultimi tempi, si trova attualmente nel caso di poter sodisfare i suoi numerosi Richiedenti per essergliene pervenuta una Cassa da Parigi.

GIUSEPPE FORNI arriverà con un bellissimo branco di Mucche svizzere, il giorno 16 a Montecarelli, e il dì 18 a Firenze alla Locanda di Giovanni Fiumi fuori la Porta S. Gallo.

Affittasi una Villa a due miglia dalla Porta San Frediano senza mobilia, o per uso di fabbrica da Cappelli di Paglia, o altro laboratorio, composta di N.° 18 stanze circa.

Per le condizioni dirigersi a Valente Moradei Agente di Beni al Ponte a Greve.



AMMINISTRAZIONE DEI
PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L' ERCOLANO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 12 corrente e partirà lo stesso giorno alle ore 4 pomerid. per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

LA MARIA CRISTINA

Reduce da Malta, dai Porti della Sicilia, Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno il 13 corrente, e partirà lo stesso giorno alle ore 4 pomer. per Genova e Marsilia.

Firenze 5 Marzo 1847.

S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.° 839.

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno. .	.... 30	99 1/2	Vienna . .	.... 30	59 1/2
Roma . . .	.... 30	106 1/8	Augusta. .	.... 90	59
Bologna . .	.... 30	106	Amsterdam	.... 90	94 1/4
Ancona . .	.... 30	106 1/2	Amburgo .	.... 30	84 1/4
Napoli . .	.... 30	113 1/3	Londra . .	.... 30	50 1/2
Milano . .	.... 30	99 2/3	Parigi . . .	.... 90	99 1/2
Venezia . .	.... 30	99 1/8	Lione . . .	.... 90	99 5/8
Genova . .	.... 30	99	Marsilia. .	.... 90	100
Trieste . .	.... 30	59 5/8			

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 31. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla DISPENSA in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, se [illegible] gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 13 Marzo

INGHILTERRA

Londra 2 marzo

Al banchetto dato domenica sera dal Conte di Sainte-Aulaire, intervennero, oltre i due Ministri Russell e Palmerston, l'Ambasciatore Turco, Principe Callimaki, il Ministro di Russia, Barone Brunow, il Ministro belgico sig. Van-d'-Weyer, il Ministro americano sig. Bancroft, tutti colle loro spose, i Ministri di Prussia e di Annover, il Conte di Noailles, ed altri distinti personaggi.

Nella seduta della Camera dei Comuni di jeri, lord Russell comunicò l'ordine dato da S. M. la Regina di convocare un Consiglio per fissare un giorno, in cui tutti gli abitanti del Regno debbano inalzar preghiere alla Provvidenza Divina, ed offrirle qualche mortificazione per l'alleviamento della sventura, a cui va soggetta l'Irlanda.

Si torna a dire che S. A. R. il Principe Alberto accetterà la carica di Cancelliere nell'Università di Cambridge.

Oggi nella Camera dei Lordi, sir Earl Fitz-William ha presentato una petizione relativa all'impiego degl'Irlandesi nella costruzione delle strade ferrate, la qual petizione ha dato luogo a discutere le misure già in vigore, ed a proporne altre, onde procurare all'Irlanda permanenti soccorsi.

Nell'altra Camera poi il sig. Bouverie ha proposta la formazione di un Comitato, che s'incarichi di conoscere in qual parte della Scozia i sudditi di S. M. siano più mancanti di mezzi per mantenere il culto religioso. — I sigg. Hume e Williams fecero alcune osservazioni circa la conclusione dell'ultimo imprestito. — Il segretario del Ministero della Guerra presentò il bilancio dell'armata, preceduto da una ben intesa esposizione delle mire del Governo, che ottenne l'approvazione dei più competenti giudici in tal materia.

Un interessante documento, che fu in questi ultimi giorni presentato alla Camera dei Comuni, è il prospetto di tutte le persone che occupano terre come fittaiuoli in Irlanda, colla indicazione della quantità di acri di terra che tengono. Questo prospetto, fondato sul censimento del 1841, contiene le specificazioni seguenti: La popolazione dell'Irlanda era di 8,174,029 abitanti; la quantità delle terre occupate era di 19,146,502 acri inglesi. Il numero dei fittaiuoli era di 383,097, rappresentanti colle loro famiglie 4,500,000 persone.

— Ecco le notizie che danno i giornali circa al soggiorno del Conte di Montemolin in questa capitale. Dopo di aver visitato tutto quanto Londra racchiude di più curioso a vedersi, il principe partì jeri l'altro per Oxford, a fine di visitare le istituzioni scientifiche dell'Università. Il vicecancelliere si diè premura di farne gli onori al principe, ch'egli accompagnò, somministrandogli tutte le nozioni desiderabili intorno all'organizzazione degli studj universitarj ec. La biblioteca particolarmente fermò l'attenzione del principe, il quale ammirò assai la ricca collezione dei manoscritti e delle opere rare quivi raccolte, nonchè la galleria di quadri, che racchiude parecchj capi-lavori della scuola italiana e fiamminga.

—Un sacerdote anglicano, il sig. Edoardo Caswal, membro del collegio Brasenose a Oxford, si è convertito alla Chiesa cattolica, mentre trovavasi a Roma. Suo fratello, membro della scuola superiore di Cambridge, aveva presa la stessa determinazione or son pochi mesi. Il numero degli ecclesiastici, che da 18 mesi in qua si convertirono alla Chiesa cattolica, dice il *Sun*, ascende a circa 70, e in maggior numero ancora sono le conversioni di laici della classe sociale più alta, e del ceto medio di Londra.

—Le notizie di Canton, fino al 28 dicembre, ci fanno sapere la compra di una giunca del Fokieu che gli acquirenti inviano in Europa per il Capo di Buona Speranza con un equipaggio inglese. Del resto nulla venne cangiato al suo armamento, alle sue installazioni, alle sue pitture. Questa giunca, alla quale diedesi il nome di *Vicerè Ki-Yng*, partì nel mese di dicembre scorso, sotto il comando del capitano Kellett. Essa giungerà senza dubbio a Londra, suo porto di destinazione, entro il mese del prossimo maggio. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 4 marzo

In una breve seduta della Camera dei Deputati il Ministro dell'interno ha domandato un nuovo credito di quattro milioni per intraprendere lavori destinati al soccorso delle classi bisognose; l'altra somma poco minore già consentita, trovasi erogata quasi totalmente.

Il ministro delle Finanze ha presentato alla Camera un progetto di legge alquanto diffuso che provvederebbe al riboscamento delle montagne rimaste nude.

—Si parla di una negoziazione incominciata tra la Francia e la Spagna, pel ristabilimento a Maone di uno spedale militare francese, e di un deposito di carbone fossile pel servizio de'vapori nel Mediterraneo. È nota l'opposizione a tal progetto, che il primo spedale militare alle Baleari ha suscitato, negli anni scorsi, nel congresso spagnuolo. (*Déb. e Sém.*)

SPAGNA

La seduta del Congresso nel 25 febbrajo fu nella massima parte occupata nella prosecuzione di un discorso del signor Madoz sulla questione dei matrimonj e sulle accuse che se ne deducono contro l'ultimo ministero. Per ciò che riguarda la situazione attuale, il signor Madoz parlò degli ultimi avvenimenti di Catalogna, e ne fece un quadro assai affliggente.

Ma il presidente del Consiglio prese la parola, e rettificò alcuni fatti presentati dai signori Cortina e Madoz.

Il duca di Sotomayor dichiarò che non esistono altri documenti sui reali matrimonj oltre quelli già presentati, e provò che non ve ne possono essere, giacchè questo affare fu trattato in parte in una maniera confidenziale e verbale senza che vi sieno state comunicazioni scritte. Con-

Digitized by Google

chiude reclamando per coloro che intervennero in queste negoziazioni la stessa giustizia senza distinzione di partito, che loro rende egli stesso, riconoscendo che essi sono stati guidati da sentimenti d'onore e di lealtà.

Le parole del ministro furono ascoltate col più vivo interesse.

—Leggesi nel *Tiempo* del 24 febbrajo:

Il Consiglio dei ministri s'è adunato in occasione della lettera indirizzata da Barcellona alla Regina dall'Infante Don Enrico relativamente ai suoi progetti di matrimonio colla sorella del marchese di Castellar; ma non si sa per anche la sua decisione su questo affare.

— L'*Heraldo* del 25, conferma di nuovo la notizia dell'arrivo di Don Miguel a Londra.

Lo stesso giornale dichiara false le notizie corse a Madrid — che nella provincia di Guadalajara sieno comparsi 30 faziosi, — che la fazione sia entrata in Igualada, — che, perfine, nel Maestrazgo i Carlisti abbiano levato bandiera. (*F. F. e G. G.*)

PORTOGALLO

Il *Diario del Governo* del 15 febbrajo pubblica un real decreto, che autorizza l'ammissione nel porto di Lisbona di circa 100,000 ettolitri di grano estero, macinato o non macinato, fino al 30 giugno prossimo.

Altra Ordinanza Reale contenuta nello stesso foglio prescrive che il blocco dell'imboccatura del Duero decretato nel 20 ottobre decorso, sia osservato con tutto il rigore legale, assegnando termine fino al 20 ai bastimenti esteri mercantili di uscirne col loro carico. Nella esposizione dei motivi, si allega soltanto quello di dovere immediatamente l'armata del Duca di Saldanha assalire le forze ribelli, rinchiuse in Oporto, ed esser d'uopo perciò che le forze di terra e di mare siano combinate in modo da paralizzare prontamente le uniche risorse della ribellione.

Il *Clamor publico*, foglio di Madrid, non esente dal sospetto di partito, fà credere che la provincia di Tras-os-Montes, abbia abbracciato il partito miguelista, e che un nuovo Capo di esso sia comparso nelle vicinanze di Chaves, ed abbia avuto due scontri col Generale della Regina, Conte di Vinhaes.

Dall'altra parte l'*Heraldo*, foglio che tien dietro agli interessi della causa reale, riferisce che Saldanha continua a stringere Oporto da tutte le parti, e già avrebbe avuto un notabile vantaggio il 17 febbrajo sopra Das-Antas, il quale tentando un attacco contro il Castello di Viana del Minho, ne sarebbe stato respinto con perdita notabile.

Di quest'ultimo fatto si ha notizia ancora da Vigo, in data del 20, aggiungendo le lettere che le truppe nemiche, il dì 18, si sono ritirate precipitosamente sopra Oporto. Das Antas aveva ricevuto successivamente tre espressi, e si suppone che gli recassero l'avviso dell'avanzarsi del duca di Saldanha colle sue truppe.

La divisione del conte Cazal è uscita da Valenza per prendere di nuovo possesso di Viana. La colonna di Lapa occupò l'istesso giorno Amaranto.

Tutti questi movimenti fanno credere che il duca di Saldanha si propone di venire a operazioni decisive, e che la commozione sia oramai per volgere al suo termine.

La fregata *Dona-Maria*, il battello a vapore *Oporto* e i brick *Duero* e *Sierra del Pilar* continuano a bloccare l'ingresso di Oporto.

Il brick *Rogo* che si trova in faccia di Viana nella riviera di Lima, respinse con luminosa difesa due attacchi che i ribelli diedero a questo naviglio per impadronirsene. (*Deb. Com. e G. G.*)

GERMANIA

Il principe Solms-Hohensolms-Lich è stato designato per presiedere alla dieta unita della monarchia prussiana. La curia de'principi e signori prenderà il nome di prima assemblea, quella degli altri stati sarà chiamata seconda assemblea, e sarà presieduta dal sig. di Rochow di Stuple, maresciallo della corte.

—La sera del 28 dello scorso un incendio si manifestò al teatro di Carlsruhe. La sala era piena di spettatori, e lo spavento è stato grandissimo. Molte persone rimasero più o meno offese nel precipizio della fuga; alcuno forse vi ha anche perduta la vita.

—Il Governo Bavaro, sulla proposta del consiglio generale sanitario, ha ordinato che l'eterizzazione non possa praticarsi che dai dottori in medicina e chirurgia, ovvero da altri sotto la loro direzione e sorveglianza immediata, e che questo mezzo di agevolare le operazioni chirurgiche sia interdetto a chiunque altro, non eccettuati gli officiali di sanità ed i chirurghi di seconda e terza classe, e ciò sotto pena di grosse multe. (*G. M.*)

—Si legge nell'*Osservatore Renano*, che a Düsseldorf un medico ebbe la felice idea di aprire un uffizio di recapito per la classe degli operaj, ove possano trovare gli opportuni indirizzi tutti quelli che cercano lavoro. Alla direzione di questo ufficio, il quale dispensa gratis con amorevolezza e savia previdenza tutte le indicazioni e le occasioni di lavoro, riuscì, fino dai due primi giorni della sua fondazione, di trovar lavoro a più di 300 persone, che rimanevano disoccupate, e che altro non domandavano se non di guadagnarsi il pane col sudor della loro fronte. In tutti i luoghi, ove abbonda la popolazione bisognosa, una simile mediazione potrebbe divenire un vero beneficio.

—Da diversi anni sussiste a Königsberg una filantropica Società, la quale, fondata da Ebrei, aveva per oggetto di accordare imprestiti *senza interesse* ai loro correligionarj. L'anno scorso per altro la Società estese la sua generosità ai Cristiani, e gli ammise come membri della Commissione. (*G. di Ven.*)

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Costantinopoli in data del 16 febbrajo che sul rapporto di S. E. il grande ammiraglio, S. A. il Sultano ha ordinato l'invio in Francia e in Inghilterra di 16 giovani musulmani, allievi della scuola navale di Terz Khanè, parecchj dei quali hanno terminati i loro studj d'ingegneri, e che vanno a perfezionarsi nelle arti e mestieri che si collegano alla marina.

Questi giovani s'imbarcheranno giovedì (18) a bordo del piroscafo inglese della compagnia orientale, aspettato da Trebisonda, per recarsi gli uni in Francia, gli altri in Inghilterra.

Non meno di 14 furono gl'incendj successi a Pera e Costantinopoli in un mese. I poveri cantanti a cui l'incendio rapì il teatro, supplicarono il Sultano per avere di che ricondursi in patria.

A Filippopoli avvennero alcuni torbidi, che si dicevano diretti contro i Cristiani. I giornali della Turchia dicono, che non furono se non disordini di alcuni coscritti militari. (*G. Mil.*)

EGITTO

Alessandria 21 Febbrajo

Un terribile avvenimento ha sbigottita la nostra popolazione. Il fratello di Ali-Bey ha uccisa sua cognata, e ferita d'un colpo di sciabola un'altra donna. Raccontasi che Ali-Bey, il quale è in questo momento in Caramania incaricato di diverse compre per il governo, aveva spedito a suo fratello tre schiave bianche, e che queste poco dopo il loro arrivo caddero malate, e prestissimo morirono. Il fratello di Ali-Bey insospettito che queste infelici potessero essere state vittime di veleno, e conoscendo il geloso carattere di sua cognata, le avrebbe rimproverato il supposto delitto, e questa incollerita gli avrebbe sputato in viso. Sulle furie quest'uomo avrebbe allora snudato la sciabola, fatto a brani sua cognata, e colpito la sua donna stessa che s'ingegnava di rattenerlo. Si crede che questo affare sarà sottoposto al Vicerè; frattanto, la giustizia si impadronì del colpevole. (*G. di Gen.*)

CHINA

Le lettere commerciali di Canton annunziano che la comunità europea vi ha veduto con la massima gioja il ristabilimento della Camera di Commercio stata seppressa fin dal mese di aprile 1838, quando il Commissario imperiale Lin imprigionò gl'inglesi nelle fattorie e li costrinse a consegnargli tutto l'oppio che trovavasi a bordo delle loro navi. Nelle congiunture presenti, la Camera di Commercio di Canton non ha più bisogno di poteri così

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 21. . FIRENZE. *Sabato 13 Marzo* ANNO 1847.

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Aud. Vice-Presidente Paolo Falleri Giudice Commissario al fallimento di Giuseppe Bellini negoziante di Cappelli di Paglia fuori la Porta Romana ed attualmente domiciliato in Firenze, sono nuovamente intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 29 Marzo corrente a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 12 Marzo 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia come in esecuzione del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze del dì 11 Gennajo 1847 ed in seguito dell' Ordinanza del sig. Cancelliere del Regio Tribunale di Prato del dì 8 Marzo 1847 nella mattina del dì 13 Aprile 1847 alle ore 10 sarà proceduto per via di pubblici Incanti nel locale di proprietà del sig. Francesco Mazzinghi, posto in Prato in Via dei Lanajoli, alla vendita di una quantità di stampe in rame, e quadri a olio di celebri autori in dieci separati lotti appartenenti alla eredità del fu sig. Pievano Pacini da rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente a pronti contanti sopra il prezzo stabilito dal perito sig. Tommaso Palloni nella sua relazione, e perizia del dì 4 Settembre 1846 registrata a Firenze lo stesso giorno in Atti esistente a tutte spese di detta perizia, incanti, liberazioni, approvazioni, registro, ed ogni altra spesa relativa dei respettivi compratori da ratizzarsi nelle forme di ragione; I quali oggetti saranno esposti in detto locale negli otto giorni precedenti la detta vendita dalle ore 11 di mattina alle ore una pomeridiana.

Mess. Carradori.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Pistoja con Sentenza del dì 9 Marzo corrente, ha dichiarato il fallimento del sig. Raffaello-Natale Jacomelli di Pistoja; Ordinata l' apposizione dei sigilli agli assegnamenti del fallito; Eletto in Agente al fallimento il sig. Anton-Malachia Toni di Pistoja, e nominato Giudice Commissario l' Illmo sig. Auditore Giuseppe Fortini.

Dalla Canc. del Tribunale di prima Istanza suddetto
Li 9 Marzo 1847.

Baini *Coad.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo avverte i creditori Morosi, e riconosciuti del fallimento di Raffaello Paggi di Cortona, che nella Camera di Consiglio del Turno Civile del nominato Tribunale avranno luogo a ore 10 della mattina del 14 Aprile 1847 le verificazioni ed affermazioni dei titoli di credito di pertinenza dei rammentati Morosi, il rendiconto dello stato del fallimento ridetto, ed il trattato d' accordo, e in difetto di questo il contratto di unione, e la nomina dei Sindaci definitivi, e del cassiere.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Arezzo
Li 25 Febbraio 1847.

G. Baldini *Coad.*

Il Tribunale di prima Istanza di Montepulciano all' Udienza del 26 Settembre 1846, ha pronunziato il seguente Decreto.

Omissis ec.

Approva la liberazione dei beni esecutati alle Istanze del sig. Giovan Battista Terrosi a danno di Benedetto Galeotti avvenuta in favore del sig. Cammillo Mariani all' Incanti del 24 Settembre stante per il prezzo di lire 2100, ed ordina la stipulazione del relativo contratto pretorio, coll' assistenza del sig. Enrico Piquè.

Dichiara aperto il Giudizio d' ordine dei creditori del sig. Galeotti suddetto, e suoi autori aventi diritto alla distribuzione delle divisate lire 2100, e frutti di ragione.

Assegna ai creditori medesimi il tempo, e termine di giorni 30 decorrendi dalle legali notificazioni del presente Decreto ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i documenti giustificativi i loro respettivi titoli di credito, omesse, atteso lo scarso numero dei creditori istessi, la nomina del Procuratore incaricato di formare il progetto di Graduatoria, e tassa, e liquida le spese commesse nel Giudizio esecutivo in lire 751 — — comprese le occorrenti alla spedizione, e notificazione del presente Decreto, prelevabili tutte con privilegio dal prezzo distribuibile.

E tutto ec. — mandans ec.

P. Uccelli *Presid.*
Omissis ec. — Filippo Dei *Proc.*

I fratelli Luigi, e Angiolo Curradi di Cortona fanno noto che qualunque contrattazione fatta da Luigi Garzi contadino a Pergo sia nulla senza l' intervento dei medesimi.

EDITTO

Con Decreto proferito sotto dì 27 Febbrajo 1847 dall' Ill.mo sig. Giudice Civile di San Marco di Livorno è stato assegnato il terzo, ed ultimo perentorio termine di giorni 60 a chiunque potesse aver diritto alla giacente eredità d'Eugenia Vernier, e dedurre i suoi titoli dinanzi la Cancelleria del suo Tribunale, spirato il qual termine sarà dichiarato doversi devolvere la detta eredità al R. Fisco.

Livorno li 3 Marzo 1847.

D. G Capuis.

La Ditta Commerciale esistente in Livorno nei nomi di Antonio e Gaetano fratelli Fabbri rende noto

Che la medesima va a far costruire in cottimo sopra lo scalo della Darsena di detto luogo al sig. Pietro Bastiani costruttore e intraprenditore di Navigli pure domiciliato in Livorno un Bastimento conosciuto sotto la denominazione di Brick Scooner o Brigantino simile a quello annunziato con il precedente Giornale di N.° 7 in data di sabato 23 Gennaio 1847, cioè della lunghezza in coverta di piedi francesi 77 con i patti di che nel Chirografo del 2 Marzo 1847 debitamente registrato in Livorno nel giorno stesso affisso nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di detta Città e prodotto in Atti di N.° 312 del 1847 del Tribunale medesimo.

Che il sig. Pietro Bastiani con detto Chirografo si è obbligato di costruire il detto Bastimento a tutto suo rischio e pericolo e di consegnarlo ai signori fratelli Fabbri varato e nero in mare per il prezzo di L. 22,666. 13. 4 pagabili in rate, perciò tutti gli operai ed i fornitori delle materie occorrenti alla costruzione del detto Bastimento, dovranno aver fede di pagamento non nella casa o nei signori fratelli Fabbri ma nel solo sig. Bastiani intraprenditore a cottimo del Bastimento medesimo.

Livorno 14 Gennaio 1847.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Turno Civile del Tribunale di Prima Istanza di Livorno all' Udienza del dì 2 Marzo 1847.

Sentito il rapporto del sig. Auditore Giudice Commissario al fallimento di Raffaello Taddei.

Inerendo all' Istanza fatta dal sig. Giuseppe quondam Francesco Dall' Orso Sindaco provvisorio al detto fallimento — Assegna ai signori

David Pietro Adami e Comp. — Rahamin Arbib di Livorno — Niccola Andrea Bottaro, — Queirazza e Perelli di Genova. — Teofilo Piloux e figli di Marsilia — A. Berlingeri di Bastia — Domenico Pamizzi di Sorano, G. A. Bustelli di Civitavecchia, e fratelli Romanelli di Firenze, il perentorio termine di giorni 15 ad avere presentati i loro titoli di credito verso il fallito Taddei alle verificazioni, e in difetto sarà chiuso definitivamente il verbale di verificazione, ed i contumaci resteranno esclusi dai reparti che fosse a dare il patrimonio del fallito — E tutto mandans ec.

Sottoscritti all' originale — F. Billi *Presid.*
F. Fontani *Coad.*
Per copia conforme — A. Cempini *Coad.*
Livorno 3 Marzo 1847.
Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione della deliberazione emanata sotto dì 18 Febbrajo 1847 dal consiglio di famiglia assistente alla tutela di Telesforo, Umiliato, e Grazioso figli pupilli relitti del fu Ranieri Zucchini di Calci attualmente rappresentati dal loro tutore sig. Simone Malanima benestante domiciliato a Calci debitamente omologata con Decreto proferito dall' Ill.mo sig. Giudice Civile di questa Città li 22 Febbrajo 1847 che ordinò la riassunzione, e ultimazione del Giudizio di vendita volontaria dei beni attenenti a detti pupilli già ordinata coi precedenti Decreti proferiti dal Tribunale stesso li 23 Luglio, e 25 Agosto 1846. La mattina del dì 20 Marzo 1847 a ore 12 meridiane avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Pisa sarà proceduto alla vendita volontaria per mezzo del pubblico Incanto dei beni che appresso ai detti pupilli attinenti posti nel Popolo della Prepositura di Calci per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sul prezzo netto di scudi 512 — 94 ai beni istessi attribuito dal perito sig. Domenico Magagnini li 25 Settembre 1845 e con i patti, e condizioni di che nella nota prodotta fino del dì 25 Settembre 1846. — Un appezzamento di terra lavorativa, pioppata vitata di stiora 10 sopra del quale esiste una casa cui è appoggiata una sovita; di un appezzamento di terra diviso in due campetti lavorativo pioppato vitato di stiora 2 e pertiche 2.

Ed un pezzo di terra lavorativa pioppata vitata di misura stiora 1 pertiche 61 e braccia 12.

Dalla Canc. della Giudicatura Civile di Pisa
Il primo Marzo 1847.

L. Gasperini *Canc.*
Mess. Michelazzi.

Digitized by Google

Con Scrittura de' 20 Febbrajo 1847 esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa il sig. Domenico Bagnoli commerciante domiciliato in Ponte d'Era rappresentato da Mess. Gius. Casigliani ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei beni a favore dei suoi creditori, avendo con detta Scrittura prodotto lo stato attivo, e passivo del suo patrimonio, e le altre legali giustificazioni; ed ha citati i suoi creditori per comparire alla pubblica Udienza che sarà tenuta dal Tribunale che sopra la mattina del dì 15 Marzo 1847 per dire quanto crederanno di loro interesse, e per sentire decretare come di ragione ec.

Questo di 1.° Marzo 1847.

Mess. Giuseppe Casigliani.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di Pisa il dì 4 Gennaio 1847.

Inerendo alle istanze avanzate da Giovanni Ferrini con sua scrittura del dì 17 Decembre 1846 dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori di Giovanni Bracaloni, Ranieri Bracaloni in proprio e come padre, e legittimo amministratore di Cesare, e Dosolina Bracaloni, Rosa, ed Ermellina sorelle Bracaloni, ed Elena Bracaloni moglie di Gaetano Pardi, e dei loro autori, aventi diritto alla distribuzione di scudi 600, e frutti relativi in ragione del 5 per cento decorsi dal dì 24 Aprile 1846, e decorrendi, prezzo di una casa, ed annessi posta nel Popolo di Ripafratta, con un pezzo di terra ortale d' avanti a detta casa dai nominati Bracaloni in proprio, e nei nomi venduta al ricordato Giovanni Ferrini coi pubblici istrumenti de' 24 Aprile 1846 registrato li 25 detto, e 18 Maggio 1846 registrato li 5 Giugno successivo, rogati dal Notaro sig. Dott. Antonio Vannini, divenuto irretrattabile detto prezzo in seguito del Giudizio di Purgazione d' Ipoteche, e privilegi dall' alienatario introdotto avanti questo Tribunale con atto de' 24 Agosto 1846 nomina Mess. Tito Tizzoni in procuratore per la redazione del progetto relativo, ed assegna ai creditori di detti Bracaloni, e loro autori il termine di un mese ad avere prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli e documenti giustificativi i loro crediti, e finalmente pone le spese a carico del prezzo prelevabili con privilegio.

All' Udienza del dì 4 Gennaio 1847.

G. Arcangeli *Presid.*
Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*
Mess. Giovanni Lucchesini.

VENDITA COATTA

Alle istanze degli eredi beneficiati Mori rappresentati da Mess. Michele Fabbrichesi, ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze del dì 4 Decembre 1846, nella mattina del dì 16 Aprile 1847 a ore 11 saranno esposti in vendita al pubblico incanto avanti la porta del detto Tribunale in un solo lotto, ed in mancanza di oblatori, in due lotti separati, i beni appresso indicati spettanti alla Giuditta Magnolfi ne' Mori, domiciliata in Firenze, latamente descritti nella relazione del perito giudiciale sig. Leonida Biscardi giurata in Atti nel 12 Agosto 1846 per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sulla stima a ciascun fondo attribuita in detta relazione con le condizioni ed oneri di che nella nota o quaderno depositato in atti, e nella cartella d' incanti pubblicata a forma della Legge, salva l' approvazione del Tribunale.

Indicazione dei beni

1.° Una casa in Firenze in Borgo S. Frediano di N.° 2849 composta di pian terreno, primo, secondo e terzo piano, con rendita imponibile di lire 365 62, stimata scudi 2477 2 15 8.

2.° Le ragioni utili di altra casa contigua di N.° 2850 composta di pian terreno, primo e secondo piano, di dominio diretto del Regio Arcispedale di S. Maria Nuova, con rendita imponibile di lire 312 17 gravata del canone annuo di scudi 23 — 12 4, stimata scudi 735 2 4 8.

Firenze li 11 Marzo 1847.

Fabbrichesi.

Il sotto scritto non solo in proprio, che come Procuratore speciale della sig. Barbera Caciagli vedova Cinci, Proprietari del palazzo posto in Volterra in via de' Sarti; dichiara di non aver rilasciata facoltà ad alcuno di amministrare il detto fondo, e per ciò qualunque pagamento che fosse stato fatto dagli inquilini, o qualunque restauro che fosse stato ordinato, non avranno validità alcuna, senza l' approvazione del sotto scritto domiciliato in Firenze, in via S. Leopoldo.

M. Raffaello Castelli

Si rende di pubblica notizia a tutti gli effetti legali, qualmente, con Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Pistoja del dì 9 Febbrajo 1847, il sig. Guglielmo Tabani di detta Città, conforme aveva richiesto colla sua domanda de' 16 Gennajo di detto anno, è stato ammesso al benefizio della cessione dei beni a favore della universalità, dei suoi creditori.

Pistoja 15 Febbrajo 1847.

Dott. Giuseppe Agostini *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia come i sigg. Dott. Andrea, Antonio, ed Angiolo fratelli Nuti, possidenti, domiciliati a Bibbiena in virtù di pubblico Istrumento de' 24 Febbrajo 1847 rogato dal Notaro Gherardi di detto luogo, hanno accettata con benefizio di legge, e d' inventario l' eredità del loro fratello Dott. Giuseppe Nuti morto in Bibbiena il dì 12 Febbrajo detto, e ciò per tutti li effetti di ragione.

Con la Scrittura esibita avanti il Tribunale di prima Istanza di Firenze nel 5 Marzo 1847 il sig. Ferdinando Papi negoziante domiciliato in questa Città ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei beni.

Dott. Demetrio Ciofi.

NB. Nel Giornale N.° 20 della Pag. 1.ma ove « leggesi Bennicoli » leggasi Rennicoli.

CARTELLA D' INCANTI

Alle Istanze del sig. Mariano Gorini possidente e negoziante domiciliato nella Terra di Castel Franco di Sotto e nella di lui qualità di amministratore dei beni tutti attinenti al sig. Andrea Turi posti nel Popolo e Comune di Castel Franco di Sotto, ceduta a favore dei creditori Turi, in ordine alla Sentenza proferita dal Tribunale di Prima Istanza della Città di S. Miniato li 24 Decembre 1846, la mattina del 13 Aprile 1847 ed ad ore 11 antimeridiane avanti la porta esterna del Tribunale di Prima Istanza di detta Città in Piazza Leopolda verranno esposti in vendita per gli effetti voluti dalla Legge.

Un podere posto nel Popolo e Comune di Castel Franco di Sotto con casa colonica annessi e quanto altro, in luogo detto Comana.

Una casa posta nella Terra di Castel Franco di Sotto di numero Comunale 151 — in Via S. Pietro, composta di 4 piani col terreno, con molte stanze, e con comodi di fondi terreni, con pozzo e pila e terrazzo coperto ed altro.

Un edifizio grande ed altro piccolo per la fabbricazione da paste esistente nel pian terreno della casa suindicata con viti, madre viti, campana di bronzo ed utensili necessarj a questi due edifizj, beni che il sig. Andrea Turi ha ceduti a prò dei di lui creditori. E tanto il podere di Comana che la casa di Castel Franco di Sotto, che l' edifizio da paste si vendono per tali e quali sono descritti e dettagliati nella perizia del sig. Alessandro Novelli del dì 8 Giugno 1846 esistente in Atti alla quale ec.

Il poder di Comana vien posto in vendita per scudi 2281 5 4.

La casa di Castel Franco di sotto per scudi 783 — 15 4 e gli edifizi da paste per scudi 305 1 — —, con tutte le altre convenzioni, oneri, patti e dichiarazioni maggiormente indicate nella cartella di vendita, e quaderno d' oneri prodotto nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di S. Miniato con Scrittura de' 22 Febbrajo 1847 alla quale ec.

Mess. Gaspero Cristiani *Proc.*

L' Ill.ma sig. Maria Farhill possidente domiciliata a San Domenico di Fiesole rende pubblicamente noto che Angiolo Capelli e la sua famiglia lavoratori del podere di Schifanoia non hanno facoltà di contrattare bestiame o di fare qualunque altra spesa occorrente in detto podere senza la di lei licenza in iscritto e non riconoscerà per valida spesa alcuna fatta da detti Capelli senza la sua firma.

Parte Deliberativa del Decreto inibitoriale Ricci, proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze il 19 *Febbrajo* 1847.

Inibisce provvisoriamente al sig. Ranieri Ricci di Fiesole, di contrattare, e stare in Giudizio senza l' assistenza di un curatore, e conseguentemente nomina in curatore del medesimo, per l' oggetto che sopra, il sig. Giovanni Sandrini della stessa Città: Spese riservate al definitivo.

Il sig. Barone Ferdinando de Rast dimorante in Firenze dichiara ad ogni buon fine ed effetto che Lorenzo Migliori e sua famiglia lavoratori al podere denominato S. Odoardo a Scopeto, compreso Giuseppe Mannori e sua famiglia lavoratori al podere annesso alla Villa di Bellosguardo detta dell'Ombrellino, ambedue del Popolo di S. Vito, Comunità di Legnaia e Potesteria del Galluzzo: non avendo mai avuto facoltà di fare veruna contrattazione di bestiami od altro, così non saranno riconosciute per valide che quelle fatte soltanto colla presenza e consenso del proprietario di detti beni.

Il Tribunale di prima Istanza di Pontremoli Udienza del 22 *Febbrajo* 1847 *(Turno Civile) ha proferito il seguente Decreto.*

Omissis ec. ec.

Inerendo alle Istanze dei sigg. Pietro Ferrari e Vincenzo Ricci contenute nella loro Scrittura del 9 Febbrajo dell' anno corrente, ordina l' apertura del Giudizio d' ordine per la distribuzione del prezzo dei beni stati venduti al pubblico Incanto a pregiudizio del sig. Filippo Gussoni.

Assegna ai creditori del medesimo il termine di giorni 30 continui ad aver prodotti in Atti i loro documenti, e nomina messer Carlo Donini per la formazione del progetto di Graduatoria.

E pone le spese del presente Decreto che tassa e liquida in lire ec., redazione, spedizione e notificazione compresa, a carico del prezzo da distribuirsi.

E tutto ec. — mandans ec.

L. Minghetti *Presid.*
D. R. Venturini *C.*

Così decretato e pronunziato alla pubblica Udienza del giorno, mese, ed anno che sopra dai sigg. Luigi Minghetti Presid., Iacopo Buonfanti, ed Ulisse Tacconi Auditori, presente il Regio Procuratore sig. Filippo Formichini, e fu letto il presente Decreto a forma della Legge.

D. R. Venturini *C.*
Per copia conforme — D. R. Reghini.

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con sua pronunzia del dì 2 Marzo corrente in luogo e vece dei sigg. Palmieri, e Bargagli dispensati, ha surrogato ai medesimi il nobile sig. Silvio Finetti di questa Città, il quale con Atto di questo giorno ha accettata la affidatagli commissione di amministratore provvisorio alla sig. Onorata D' Elci vedova Finetti nella pendenza del Giudizio d' interdizione contro di lei promosso da questo sig. Regio Procuratore.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Siena
Li 5 Marzo 1847.

Giovanni Nardi *Coad.*

NB. Nel Giornale N.° 20 Pag. 2.da, all' ultimo articolo della prima colonna, ove leggesi « Amministratore di detti poderi *Angiolo* Graziosi « si legga » *Giuseppe* Graziosi.

estesi come quando il Governo Chinese non riconosceva in alcuna autorità straniera il diritto d'ingerirsi nelle cause risguardanti i suoi nazionali; ma essa è un contrappeso immenso contro gli abusi a cui alcune di queste autorità potessero trascorrere. (*G. P.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 9 marzo

È stata qui pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

TOMMASO di S. Maria in Via Lata Diacono Card. RIARIO SFORZA della S. R. C. Camerlengo.

Essendosi compiaciuto l'I. R. Governo Toscano di decretare nella Notificazione dei 23 Febbrajo prossimo passato che i Legni Pontificj dal primo marzo in poi in linea di provvisoria eccezione e nella espettativa di un trattato corrispondente, saranno ricevuti nei Porti del Gran Ducato ad egual trattamento dei Nazionali, la Santità di Nostro Signore PIO PAPA IX ci ha ordinato di prescrivere e pubblicare, siccome Noi per l'ufficio di Camerlengato prescriviamo e pubblichiamo quanto segue.

L'Art. 1° della Nostra Notificazione dei 28 febbrajo 1833 sarà applicabile d'ora in poi provvisoriamente e fino a nuova disposizione ai Legni di Bandiera Toscana, che sieno per approdare in qualunque Porto dei Pontificj Dominj.

La Direzione Generale delle Dogane, i Capitani e i Commissarj addetti alla Sanità e Polizia dei Porti Pontificj, i Consoli Generali, i Consoli, Viceconsoli, e Agenti Consolari Pontificj nei Porti Esteri sono incaricati della esecuzione della presente disposizione per la parte, che a ciascuno di essi possa spettare.

Data in Roma nella Camera Apostolica li 4 marzo 1847.

T. CARD. RIARIO SFORZA Camerl. di S. R. C.

B. Orsi Uditore

Filippo Apolloni Segr. e Canc. della R. C. A.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 5 marzo.

La sera del 27 febbrajo, gettò l'ancora nella nostra rada la Fregata Svedese, l'*Eugenia*, proveniente da Malta, seguita dal Brigantino *Nordenskleod*, ed avendo a bordo S. A. R. il Principe Oscar-Federico, Duca di Ostrogozia.

La mattina seguente, l'*Eugenia* inalberò la nostra Reale Bandiera e salutò la Piazza con vent'un colpo; al che corrispose il Forte di S. Gennaro.

Quindi la R. A. S. ne sbarcò, accompagnata dall'Incaricato di Affari di Svezia in Napoli, dal Segretario di Legazione, ch'eransi condotti a bordo per farle omaggio, non che da un Capitano della Real Marina Svedese. L'augusto Viaggiatore recossi all'*Albergo della Vittoria* a Chiaja, a sua dimora trascelto, ove gli furono renduti i convenevoli onori da una Compagnia delle Guardie Reali. (*G. Sic.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 5 marzo riportano da Londra la notizia che in una adunanza fu il dì 2 concertata una petizione alla Regina rispetto all'affare di Cracovia. Fra i componenti l'assemblea si citano i sigg. Dudley-Stuart, e Conte Fitz-William, lord Warneliffe, sir Ed. Codrington, lord Beaumont. M.r Hill, sir G. Carroll, *Maire* di Londra, Millnes, Barclay ec.

—Lord Howden è partito il 4 da Parigi per l'Inghilterra ove s'imbarcherà per la Plata.

—È stato applicato un energico trattamento medico al Ministro guarda-sigilli, per tentare di trarlo dalla letargia, in cui trovasi da quattro giorni; la sensibilità dell'infermo sembra essersi alquanto risvegliata, ma non permette ancora di concepire speranze.

—Stando a ciò che la *Gazzetta d'Augusta* ha di recente pubblicato sembra che la differenza fra la Grecia e la Porta Ottomana sia ora in via di accomodamento.

—Le notizie di Spagna, specialmente quelle che riguardano la Catalogna, sono alquanto contradittorie. Lettere di Barcellona del 27 assicurano, che Cabrera e Llangostera sono assolutamente in Spagna, e sbarcarono vicino a Sitjs, fra Barcellona e Tarragona, internandosi nel Maestrazgo. Le stesse lettere tornano ora a dire che il gen. Breton cederà il suo posto al gen. Manso, il quale è per giungere in Catalogna col gen. Carbo, che conduce un rinforzo di 6000 uomini.

Il *Fomento*, giornale di Barcellona, pubblica in data del 25, sotto il titolo di *bullettino straordinario*, una Circolare del capo politico Manuel Lascala, che parla della comparsa di una banda nella provincia di Lerida, ed esorta le popolazioni e le autorità locali ad opporsi vigorosamente ai progressi che essa fosse per fare.

—Una lettera particolare di Carlsruhe (Baden) del 2 corrente, reca deplorabili ragguagli sull'incendio del teatro di quella città; si sono già trovati i cadaveri di settanta persone; oltre 30 individui, più o meno gravemente feriti, sono stati trasportati allo Spedale. Dodici o quindici forestieri, alloggiati nelle diverse locande della città, non sono più ricomparsi al loro domicilio, il che porta a credere ch'essi pure siano nel numero delle vittime di questa spaventosa catastrofe. (*F. F. e G. G.*)

NOTA

All'Articolo inserito nel N.° 29 di questa Gazzetta

« SPERIMENTI SULL'ETERE SOLFORICO »

Non è spirito di contradizione, nè poco amore o rispetto pel mio Collega di Professione, Autore di quell'Articolo, che mi muove a scrivere la presente nota; ma desiderio, e dirò dovere di medico, di far sentire che mal sarebbe che si moltiplicasse il numero dei così facilmente credenti e correnti a dare e ritener per infallibile, e indistintamente eseguibile una cosa, che sebbene possa un giorno essere realmente ferace di molti vantaggi, può talvolta, per quanto oggi ne sappiamo, produr gravi danni, ed abbisogna perciò di ulteriori severi studi e della massima ponderazione.

Il dire che la inspirazione dell'Etere Solforico *non lascia dubbiezza sulla realtà della* SOVRUMANA POTENZA *di annichilare i dolori delle cruente, e più gravi operazioni di Chirurgia, e che quest'arte è fatta divina per opra di quel liquore*, e il sostenerlo coll'appoggio degli esperimenti da esso citati è una esagerata e troppo assoluta asserzione del Dot. Marcacci, che a me sembra potrebbe venire infirmata da parecchi casi disgraziati e da moltissimi inconcludenti resi omai di pubblico diritto; onde mi è grato il pregarlo che, confrontando que' fatti co' suoi, e meglio ampliando i proprj studj in proposito, si voglia degnare mettersi, per quanto concerne questo importantissimo argomento, in diretto rapporto co' Medici per le vie meglio confacevoli.

Credo ancor io che alquanti fatti, e fra questi alcuni da me stesso veduti, dimostrino che l'etere solforico possa realmente alcuna volta sottrarre l'Umanità sofferente all'acerbità de' dolori che per l'ordinario accompagnano le operazioni Chirurgiche; ma resta tuttavia a desiderarsi che una osservazione giudiziosa, e non prevenuta ci dimostri quando convenga lo astenersene, quando lo applicarlo:

» La scoperta di Jakson, dice saviamente il Dott. Coduri di » Trieste, (1) deve essere adoperata da mani esperte ed abituate, » e solo in quei casi in cui sia assolutamente giudicata necessaria: » guai alla mano profana o all'improvido chirurgo che da questi » limiti si dipartisse! ».

Ed io non saprei abbastanza lodare le provide Ordinazioni che altrove sono state di già emanate, tendenti a proibire tutto quello che potrebbe da tale scoperta venir di danno, anzichè di vantaggio all'Umanità.

(1) *Osservatore Triestino N.° 29, 7 Marzo 1847.*

Firenze 12 Marzo 1847.

D. F. ERMANNO FILIPPI.

EMPOLI

Gli Empolesi, che furono tra i primi a sollevare gli infelici percossi dal Terremoto del 14 Agosto 1846 con una Sovvenzione di duemiladugento Lire, vollero inaugurare anche il nuovo anno con un atto di beneficenza a riguardo dei poveri più indigenti del proprio paese. — Quindi facendo servire una gentile costumanza di officiosità agli impulsi del loro cuore, ed in un tempo il più opportuno, aprirono una volontaria soscrizione che assecondata dai più distinti e benemeriti cittadini produsse la somma di Lire seicentosedici per erogarsi senza apparenza di ostentazione a sollievo delle famiglie indigenti, e nel modo il meglio inteso a cura di una Commissione formata dei principali Soscrittori. — La Magistratura Civica non solamente applaudì ad un sentimento così filantropico, e generoso, ma piacque anche ad essa di associarvisi aggiungendo altre Lire cinquecento sulla Amministrazione del Monte dei Pressi che rileva dai proventi del povero.

Possa questa manifestazione di patria carità essere apprezzata tanto quanto è amorevole l'animo che la inspirò, e quanto è esteso il buon volere che la mosse. (*Art. Com.*)

Digitized by Google

LA SOCIETÀ MEDICO-FISICA FIORENTINA

terrà la terza pubblica Adunanza dell' anno corrente, domani a ore 12 meridiane, nella Libreria del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova.

Il Segretario degli Atti — D. F. Ermanno Filippi.

AVVISI

Restano invitati i sigg. Direttori di Comiche Compagnie, che volessero ottenere l'I. e R. Teatro dei Rinnuovati di Siena per le Stagioni dell'Avvento 1847 e Quaresima 1848, a dirigere le loro domande al Segretario di quella Accademia.

Si invitano egualmente i Corrispondenti ed Impresarj Teatrali che bramassero concorrere per gli Spettacoli in Musica da darsi nel suddetto I. e R. Teatro nelle Stagioni di Estate 1847 e Carnevale 1847 e 1848 ad inviare al medesimo Segretario, le loro domande, e progetti dettagliati, potendo dal medesimo ottenere ogni ulteriore schiarimento.

Il Segretario
Ricciardo Buonsignori.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

MORANDI. Raccolta di sonate per gli Organi moderni.

18871.	Fasc. 1.°	*Offertorio*	Paoli	3 6|8
18872.	» 2.°	*Elevazione*	»	1 7|8
18873.	» 3.°	*Post Communio*	»	2 6|8
18874.	» 4.°	*Offertorio*	»	4 4|2
18875.	» 5.°	*Elevazione*	»	1 7|8
18876.	» 6.°	*Post Communio*	»	2 2|8
18877.	» 7.°	*Benedizione del Venerabile* . . .	»	2 6|8
18878.	» 8.°	*Marcia Militare* da eseguirsi nelle Processioni	»	1 7|8
		La Raccolta completa	»	15 —
18104.	BIANCHI e BERGONZI. Variazioni per Piano forte e Corno da Caccia		»	5 2|8
18107.	BERGONZI. Tema « *Oh cara memoria* » del M.° Caraffa con variazioni per Corno da Caccia e Piano forte		«	6 3|8

ARCHIVIO STORICO-ITALIANO
APPENDICE
Elenco delle materie contenute nella dispensa N.° 16.

DOCUMENTI STORICI

Frammenti Testi Arabi sulla Storia della Sicilia Musulmana, tradotti da *Michele Amari*.

Di un Frammento inedito di Marco Foscarini intorno ai Viaggiatori Veneziani, e di una nuova traduzione in tedesco dei Viaggi di Marco Polo (*T. Gar.*)

RASSEGNA DI LIBRI

Storia d' Italia narrata al Popolo Italiano da Giuseppe La Farina (*M. Tabarrini*).

Storia de' Municipj Italiani, illustrata con documenti inediti da Carlo Morbio, Vol. VII (*G. La Farina*).

Dei sussidj storici procacciati dalla Reale Accademia delle Scienze di Torino, cogli 8 Volumi della seconda serie de' suoi Atti (*Luciano Scarabelli*).

Storia del Regno di Ferdinando ed Isabella, sovrani cattolici di Spagna, di W. Prescott (*B. F. Agarone*).

Opere di Storia Patria pubblicate recentemente a Genova (*Atto Vannucci*).

Delle imprese e del dominio dei Genovesi nella Grecia di Carlo Pagano. — Vita di Cristoforo Colombo, del prof. Angelo Sanguineti. Vita di Cristoforo Colombo scritta da Costantino Reta. — Notizie storiche intorno alla riunione delle famiglie in Alberghi in Genova, di G. A. Ascheri. — Biografia medica ligure, di G. B. Pescetto. — Elogi di Liguri illustri, di L. Grillo. — Descrizione di Genova e del Genovesato. Guida artistica di Genova, di F. Alizeri. Genova e le due Riviere, di G. Banchero.

Cronaca inedita degli avvenimenti d' Orvieto e d'altre parti d' Italia, dall'anno 1333 al 1400, di F. Montemarte conte di Corbara, corredata di Note e documenti del march. F. A. Gualterio (*Luciano Scarabelli*).

Histoire de Teodoric le Grand, roi d' Italie, par L. M. de Rouhe (*M. A.*)

Memorie inedite intorno alla vita e ai dipinti di Francesco Traini ed altre opere di disegno dei secoli XI, XIV e XV, di Francesco Bonaini (*P. V. M. D.*)

Memorie Ecclesiastiche e Civili di Città di Castello, di M. G. M. A. V. di C. di C.; con dissertazione preliminare sull' antichità ed antiche denominazioni di detta città. (*P. V. M. D.*)

FIRENZE, al Gabinetto Scientifico-Letterario di G. P. Vieusseux, Editore.

Si rende noto per ogni buon fine ed effetto di ragione, come essendo stato possessore il sig. Gio. Batta. Berti di una Cambiale di L. 2000 accettata sotto dì 8 Agosto 1846 a 2 Mesi data dal sig. Odoardo Farnij, l'abbia perduta detto sig. Berti e nonostante esatta; atteso il qual pagamento il medesimo dichiara essere divenuto inefficace il detto recapito nè far più debito al suddetto sig. Odoardo Farnij.

NUOVITA

Tutta la rappresentazione PANORAMICA nel gran Casotto in Piazza d' Ognissanti, è **cambiata** con altre più interessanti vedute delle quattro parti del Mondo, e sono tutte eseguite dalla stessa mano che fece la prima rappresentazione.

Da vedersi infallibilmente per pochissimi giorni, ogni giorno dalle 9. di mattina sino alle 8 della sera. *Romualdo Gallici.*

IN VIA CALZAJOLI
AL NEGOZIO ROSELLI IN FACCIA AL RISTORATO DELLA STELLA

Cappelli di Parigi di tutte le qualità, forme d' ultimo gusto a prezzi fissi e col ribasso del 20 per 100 all'ingrosso.

DETTI GIBUS

Con nuovo macchinismo, forme del giorno e di una straordinaria leggerezza a prezzi gratissimi.

GRANDE ASSORTIMENTO

Di Cappelli di Pelo di qualunque specie, provenienti dalle migliori Fabbriche Toscane ed Estere.

Il sig. Angiolo Bononi Mercante Svizzero si trovera a Monte Carelli il 22 cor. con un bellissimo Branco di Mucche svizzere di prima qualità, ed il 24 sarà reperibile alla Locanda Fiumi fuori la Porta S. Gallo.

Il sottoscritto rende noto al Pubblico, esser pervenuto a di lui notizia che possano circolare alcune Cambiali o Mandati all'Ordine con sua firma falsificata, che perciò mentre protesta contro l'esistenza di simili fogli assegna il termine di giorni quindici decorrendi dal presente giorno, a chiunque gli possedesse ad averli esibiti, e presentati al medesimo, all'oggetto di verificarne l'identità, decorso il qual termine intende di non riconoscere per valida qualunque siasi obbligazione che li facesse carico il tutto ai termini che di ragione.

Firenze 10 Marzo 1847.

Giovanni Lapi.

Luigi Mazzacurati farmacista e proprietario dell'antica Farmacia di Vergato ex Ditta *Tasi* rende avvertito che nel suo Negozio in Pistoja situato sulla Sala, Canto alle Straccerie tiene deposito e vendita de' rinomatissimi *Pentoli Anticlorotici Emenagoghi Stomatici di Vergato.* Vende pure i Cerotti di S. Caterina da Bologna, la *Terra* Cattù, e i Fosfori di Bologna.

AVVISO INTERESSANTE

Le Pillole ed Unguento del Celebre Prof. HOLLOWAY endono essenzialmente a depurare ed organizzare il Sangue, a dar tuono ed energia ai Nervi e Muscoli, ed a rinvigorire e dar forza a tutto il sistema Animale.

Si raccomanda precipuamente per le Infermità seguenti:

Angina — Asma — Cancheri — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Diesenteria — Dolori di Testa, di Gola, o di qualsiasi parte — Emorroidi — Enflagi oniglandulari, od altro — Febbri — Fistole — Gotta — Idropisia — Infermità cutanee — Inflammazioni — Lombagine — Malattie veneree — Reumatismi — Tumori — Ticchio ec. ec.

Le Istruzioni per l'applicazione di questo Specifico trovansi in un Libretto unito a ciascuna scatola o vasetto, vendibile presso il sig. E. DUNN Via Grande Livorno.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

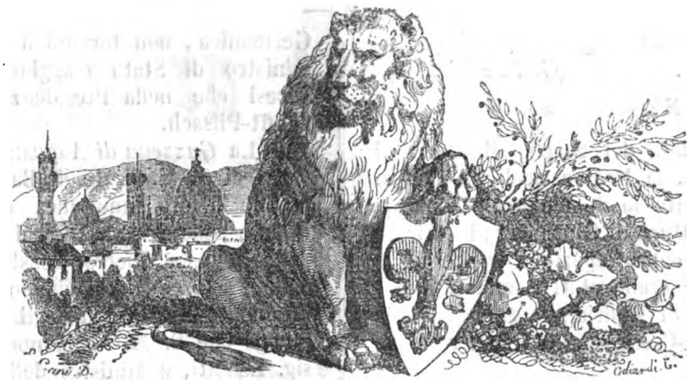
GRANI gentili fini . . .	*Lire*	29		
Detti Civitella	»	28		
Detti Mischiati	»	27	1|2	*il Sacco*
Detti Grossi.	»	27		
Detti gentili nuovi andanti.	»	—	—	
VINO di Carmignano pr. qual.	»	28 a 29		
Detto del Chianti . . .	»	29	1|2	*la Soma*
Detto del Piano	»	18		
ALEATICO	»	4		*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	»	58	—	
Detto buono	»	55	—	*il B. di L.* 90
Detto ordinario	»	50	—	*posto in Città*
Detto nuovo mediocre .	»	56	—	
Detto lavato pasta verde .	»	30	—	*il Bar. di L.* 90 *in Camp.*
CARNI — Vitella	»	48	1|2	
Dette di Bove	»	45	—	
Dette di majale con la tara	»	—	—	
Dette idem senza tara . .	»	—	—	*le Libbre* 100
Agnelli di latte	»	38	—	
SEVO colato in botti pr. qual.	»	42	—	
LARDO strutto in botti a ten.	»	40		
Detto in vesciche	»	42	—	
FAVE	»	18	—	*il Sacco*
AVENA	»	10	—	
FIENO prima qualità . . .	»	3	2|3	*le Libbre* 100
Detto 2da qualità . . .	»	2	2|3	
PAGLIA	»	1	2|3	
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	»	3	2|3	*lo Staio*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 32.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.



ANNO 1847.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 16 Marzo

INGHILTERRA

Londra 4 marzo

Jeri si trattava, nella Camera dei Comuni, di deliberare se la stessa assemblea dovesse o nò costituirsi in comitato per discutere il *bill*, che limiterebbe a dieci ore la giornata dei lavoranti nelle manifatture. Sir Roberto Peel, coerente alla massima ch'ei professò quando era ministro, si è opposto a tal discussione, sebbene sir George Grey abbia sostenuto il contrario. Anche lord Bentinck, capo dei *protezionisti*, ha difesa la proposizione delle dieci ore. La Camera infine si è con notabile maggiorità dichiarata per l'affermativa cioè per la formazione del comitato.

Stamattina nella stessa Camera, il sig. Hume ha sviluppata la mozione, assai prima d'ora accennata, sull'affare di Cracovia, consistente nella proposizione di sospendere un annuo pagamento che l'Inghilterra fa alla Russia per conto dell' Olanda. Lord Russell con pacate e dignitose espressioni, ha esposte le ragioni di decoro e di politica, per le quali, egli non crede nè utile nè opportuno il proposto partito. Il discorso del primo Ministro ha fatta nell'assemblea una viva sensazione, per cui la mozione del sig. Hume sembra aver perduta gran parte d' appoggio; tuttavia la discussione sarà continuata giovedì prossimo, benchè il sig. Rotherton ne avesse chiesto un aggiornamento indefinito.

—Il *Morning-Chronicle* pubblica il testo di una convenzione conclusa il 21 febbrajo 1841 fra l' Inghilterra ed il Re e i capi neri del Capo-Mount (costa occidentale di Africa), trattato, che fu confermato il 2 di gennajo 1846, e di cui il primo articolo stabilisce che la tratta dei neri è interamente abolita, ed ogni traffico di schiavi si dichiara soggetto ad essere sequestrato.

—Il dì 2 si è tenuta un'adunanza generale dei proprietarj della compagnia del *Tunnel* del Tamigi per ricevere l'annua relazione. Il sig. Harves presidente espresse il dispiacere che lo stato degli affari della compagnia non fosse molto favorevole, benchè la rendita del *Tunnel* sia ascesa a 7,146 lire sterl.

—Al Capo di Buona Speranza gl' Inglesi fondano una nuova città fra i Cafri, i quali adesso si mostrano meno ostili. (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 7 marzo

Le LL. MM. il Re e la Regina dei Belgi sono jeri partiti per ritornare a Bruselles.

S. A. R. la Duchessa di Barullos, infante di Portogallo partì il 3 corrente da Versailles per recarsi in quel Regno.

—La Camera dei Deputati ha esaminato in adunanza privata un progetto del sig. Duvergier de Hauranne sulla riforma elettorale, e ha deciso che sia portato alla Tribuna per subire la seconda prova dell' esser preso in considerazione. — In seduta pubblica poi la Camera ha inteso lo sviluppo di una proposizione del sig. A. Fould per la radiazione di 11,984,983 fr. di rendite 3 per 100.

—La stampa periodica ha tenuto dietro con grande interesse all'accomodamento delle vertenze personali insorte nelle ultime settimane fra l'Ambasciatore inglese e il Ministro degli affari esteri; ed oggi i nostri giornali riportano diffusi articoli del *Morning-Chronicle* e del *Times* nei quali si parla di tale accomodamento con unanime sodisfazione, applaudendo al nobile procedere di lord Normanby che ne fece i primi passi, e al lodevole zelo con cui ci cooperò S. E. il Conte d'Appony. Il Ministro sig. Guizot e l'Ambasciatore si sono reciprocamente invitati ad un festivo banchetto.

—Un impiegato addetto al ministero degli affari esteri è partito per Tunisi con una missione particolare. È voce che questa missione consista nella risposta del governo francese alla dimanda fatta dal Bey d' intervenire nelle differenze che esistono fra il Bey e l'Impero Ottomano.

—Il *Moniteur Universel* fa noto che le importazioni di grani nei porti della Francia continuano colla stessa alacrità, ad onta dei timori che poteva far concepire l'interruzione momentanea della navigazione nel Baltico, nel mare d'Azof, e in una parte del mar Nero. (*Déb. e C.*)

Marsilia 11 marzo

S. A. R. il Principe di Joinville arrivò jeri dopo mezzogiorno in questa Città e discese al *grand'Albergo d' Oriente*. Il Principe si reca a Tolone per prendervi il comando della squadra. (*Sem.*)

ALGERIA

Leggesi nell' *Akhbar*:

» Il governator generale è partito per Aumale (Sur Ghczealen). L' oggetto di questa gita è di determinare il disegno e le disposizioni principali della nuova città di Aumale, ove gran numero di famiglie domandano già di stabilirvisi.

» Al passaggio dell'Arvach, nel luogo detto il Guado di Costantino, il maresciallo Bugeaud ha trovato gli Arib, i Kascena e i Beni Mussa uniti coi respettivi kaid e agà alla loro testa. Essi servirono di scorta fino alle tende dei Beni Mussa ove il governator generale pernottò. Egli aveva messo piede a terra nel luogo designato onde stabilire il bivacco, quando, numerosi colpi di fucile si fecero sentire, e si vide discendere dalla montagna una truppa di cavalieri. Era il *gum* del kalifah Si Mohamed ben Mai el Din che veniva a ricevere il maresciallo sul limite del suo territorio per condurlo fino a Sur Ghozelan. Il kalifah aveva seco i capi del paese: Si Allal el Merikhi, agà dei Beni Giad; Bli ben Allusci, agà dei Beni Sliman, col caid Si Said Ferrath ben Teggina, uno degli uomini più insigni degli Aarib di Hamza, ec.

» La truppa si avanzò, preceduta dalla banda musicale, e a bandiere spiegate, fino all'ingresso del piccolo campo del Maresciallo. Dopo aver resi gli onori d'uso, Mai el Din, sceso da cavallo, si fece incontro al governatore generale che lo aspettava innanzi alla sua tenda. Ei gli rese conto di tutte le particolarità della sua amministrazione e il Maresciallo potè assicurarsi di nuovo di tutta la tranquillità

del paese. L'assenza del governator generale sarà probabilmente di 10 o 12 giorni ». (*G. P. e Sémap.*)

SPAGNA

Scrivono da Madrid in data del 2 che il Duca di Rianzares accompagnerà S. M. la Regina madre a Parigi. Il Conte Bresson era già partito la domenica 28 febbrajo per la Francia, lasciando il Duca di Glucksberg incaricato provvisoriamente degli affari della Legazione francese.

Con tre Reali Ordinanze erano stati nominati il general Manso capitan-generale di Madrid, il general Pavia capitan-generale della Vecchia-Castiglia, ed il general Sanz capitan-generale di Granata.

—Leggesi nell'*Heraldo* del 26 febbr.

« Ad onta delle notizie allarmanti che si fanno circolare, persistiamo a smentire la voce che Cabrera si trovi in Spagna. La sola cosa che sembra vera è che un Ufficiale dei carabinieri della proviucia di Lerida scrisse al ministro delle finanze che un individuo, il quale rassomigliava a Cabrera, era passato per quella provincia. Infatti le notizie pervenute al Governo dicono che Cabrera si trovi fuori di Spagna. (*Déb.*)

PORTOGALLO

Secondo le notizie ultimamente arrivate per la via di Marsilia, sembra che il Governo portoghese prosegua nel richiedere un'intervento attivo alla Spagna; ma che lo stato delle provincie del nord di quest' ultimo Regno non rendano attualmente possibile quest' intervento.

L'*Heraldo*, di Madrid, del 27 febbrajo, credesi bene informato del viaggio di D. Miguel verso il Portogallo, cioè che il Principe, dopo essere stato per 48 ore in Londra, sarebbesi poi imbarcato a Santhampton per Gibilterra, ed ora (27 febbrajo) probabilmente troverebbesi in faccia alle coste portoghesi.

Il *Tiempo*, altro giornale di Madrid, pubblica alcune corrispondenze di Lisbona in data del 20 febbrajo secondo le quali gli affari di quel paese non avrebbero provato alcun cambiamento essenziale dal 24 gennajo in poi, ma generalmente sembrava che le circostanze divenissero ogni giorno più difficili. Saldanha era rimasto immobile con soli 3000 uomini circa alla distanza di 10 ore da Oporto, avendo dovuto spedirne altri 2000, divisi in più colonne, in traccia delle bande nemiche, che comparivano ora sull'uno, ora sull'altro punto.

I generali degl'insorti, Das Antas, e Almagen uscirono da Oporto con sufficiente truppa per incontrare e battere il Barone Cazal a Viana; le due armate trovavansi a fronte verso Ponte de Lima e Ponte de Barca alla data delle ultime lettere, ed è probabile che vi sia successo qualche scontro.

Nell'Alemtejo e negli Algarvi le forze dei due partiti erano pure bilanciate, e i generali della Regina, Schwalback, e Estremoz, non eransi ancora decisi ad alcuna dimostrazione ostile.

—L'*Espanol* dà notizie fino al 2 Marzo, le quali sembrano alquanto favorevoli alla causa della Regina; il gen. visconte di Setubal, che era partito il 23 dello scorso mese colla maggior parte delle sue truppe, onde operare una congiunzione con un corpo partito da Lisbona, affine di prender parte alle operazioni militari nella provincia dell' Alemtejo, ebbe notizia che il Conte di Mello, comandante le forze degl'insorti davanti a Evora, era uscito da quella piazza con 1,500 soldati a piedi e 100 a cavallo per impadronirsi della piazza di Estremoz, ove trovavasi una guarnigione composta di 200 uomini d' infanteria, di 250 volontarj e di 50 cavalieri; in fatti quest'ultimo si presentò davanti a Estremoz, ove il visconte di Setubal erasi preparato a riceverlo, e dopo un combattimento di cinque ore, gl' insorti ebbero venti morti, fra i quali trovavasi il luogotenente-colonnello del genio Martely; oltre a ciò ebbero un gran numero di feriti; dopo questa rotta il Conte Mello si ritirò dalla parte di Monforte. (*F. Fr.*)

GERMANIA

La *Gazzetta di Colonia* dà per cosa certa che il Conte Munch Bellinghausen, finqui presidente della Dieta Germanica, non tornerà a Francfort, ma sarà nominato ministro di Stato e aggiunto al Principe di Metternich. Dicesi che nella Presidenza possa succedergli il Conte Senfft-Pilsach.

—La *Gazzetta di Augusta* annunzia che quattro dei Ministri di S. M. il Re di Baviera hanno presentata al medesimo la loro simultanea dimissione che Egli ha accettata, e sono i sigg. D'Abel ministro dell'Interno, Gumpenberg della Guerra, Seusheim della Giustizia, e Schrenke delle Finanze. Dicesi che lo stesso avesse già fatto separatamente il Ministro degli affari esteri sig. Bray. Si aggiunge che S. M. abbia nominato Ministro dell'interno il sig. Zenetti, e Ministro della Guerra il General-maggiore De Hohenhausen.

—Il Duca di Bordeaux è in trattativa per la compra di una Signoria nelle vicinanze di Neustadt.

—Il dottore Rissowski, dittatore di Cracovia all' epoca dell'ultima insurrezione, si è imbarcato a Trieste per gli Stati-Uniti.

—La città di Magonza pensa seriamente a costruire sul Reno un ponte di pietra. È noto che l'Imperatore Napoleone aveva fatto cominciare i lavori di quest'opera gigantesca, e che d' allora in poi il progetto non fu più ripreso. Si spera adesso che il Governo di Assia-Darmstadt ajuterà la città a costruire un tal ponte. (*G. P. Mil. e V.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 23 febbrajo

Mentre qui da noi già da gran tempo sussisteva una preventiva protezione per la proprietà artistico-letteraria, mentre le censure non permettevano la ristampa, comparve oggi un' ampia patente contro le illegali pubblicazioni, ristampe e contraffazioni. Agli autori ed artisti viene in essa assicurato il diritto di proprietà sopra le loro opere vita loro durante ed ai loro eredi per lo spazio di trent' anni, il quale termine si estende alle accademie, università ec. per le loro produzioni, in tutto a cinquanta anni. Opere e composizioni drammatiche, se sono rese pubbliche mediante la stampa, possono essere rappresentate; ma l' autore si può anche in ciò assicurare il diritto di proprietà se fa stampare l' opera qual manoscritto, ed in tal caso esso dura dieci anni dopo la sua morte. Quanto ai giornali è disposto ch'essi debbano dappertutto citare la fonte da cui tolsero gli articoli, e che la ristampa di un' opera non debba superare i due fogli di stampa in tutta l' annata. Le gazzette propriamente politiche sono esonerate da tale limite, ma sono obbligate a citare la fonte dei loro articoli. Pittori ed artisti plastici debbono fare una dichiarazione (se vogliono evitare di vedere moltiplicate le loro produzioni) che si riservano essi stessi di ripeterle entro lo spazio di due anni.

La pena del plagio è stabilita oltre alla confisca ec. a 25 fior. M. di C. sino a 1000 fior. ed in caso di recidiva alla perdita dell' esercizio, oppure con corrispondente arresto, cioè per la somma di 25 a 100 fior. sino ad una settimana, da più di 100 fior. sino a 400, da uno a tre mesi e da 400 a 1000 fior. dai tre ai sei mesi, oltre all' obbligo della rifazione dei danni. Anche il commercio fatto scientemente colle produzioni del plagio è soggetto alle stesse disposizioni penali. Opere drammatiche ed in musica che si rappresentano senza consenso dell' autore, incorrono in una penale di 10 a 200 fior. ciascuna volta, e spettasi all' autore il sequestro dell' intero introito ed anche ulteriori pretensioni d' indennità. Ciò che promuove nel più essenzial modo l' efficacia di questa legge e la sua celere esecuzione, è che la stessa venne assegnata sulla via politica sotto la rubrica delle gravi trasgressioni di polizia, con che non è d' uopo calcare la dispendiosa e lunga procedura dei tribunali civili. Sebbene il Governo non intervenga in ciò d' ufficio, i già accusati, anche col consenso dell' attore, non possono essere esonerati dalla multa, ma bensì soltanto dall' indennità. Tutte le opere pubblicatesi colle volute legali formalità anche in altri stati della confederazione germanica godono degli stessi diritti; per riguardo ad altri paesi è però stabilita qual misura la reciprocità.

—Leggesi nell'*Osservatore Austriaco*:

Sono ormai parecchie settimane che diverse gazzette tedesche, nonostante la smentita già avuta da fonte si-

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi, franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 22. **FIRENZE.** *Martedì 16 Marzo* **ANNO 1847.**

Il sottoscritto nella sua qualità di rappresentante di 21,000 Azionisti della progettata Strada Ferrata Maremmana ha fatto esibire nel dì 13 del presente mese di Marzo nel Tribunale di prima Istanza di Livorno la seguente

Protesta

» Ill.mi sigg. Presidente, e Auditori del Tribunale di prima » Istanza di Livorno.

» Il sig. Bernardo Deutsch rappresentante di 21,000 Azionisti » della progettata Strada Maremmana rappresentato da Mess. . . . .

Contro

» I sigg. Teodoro Mastiani, Giorgio Zust, Michelangiolo Ba» stogi e figlio, Leone Arbib e Comp. Enrico Ridolfo Gebhardt, » Angiolo Bartoli, e Bonajuto Paris Sanguinetti asserti componenti » il così detto Consiglio di Costruzione e Amministrazione della pro» gettata Strada Maremmana.

» Avendo letto nella Gazzetta di Firenze del dì 11 Marzo cor» rente che i sigg. soprannominati sedicenti membri del Consiglio » di Amministrazione della pretesa Società della progettata Strada » Ferrata Maremmana si son fatti lecito di emettere un Atto da » essi qualificato per deliberazione col quale osano intimare ai por» tatori delle Azioni il pagamento di un terzo ventesimo.

» E attesochè questa asserta deliberazione sia un odioso atten» tato, ed un rivoltante arbitrio nella pendenza della Causa sulla » nullità o quatenus resolubilità della Società, e nella pendenza di » una supplica al R. Trono della maggiorità degli Azionisti per la » revoca delle nulle ovvettizie e surrettizie concessioni del privilegio » del pedaggio e dell' Anonima.

» Con l' Atto presente costituito legittimamente in Giudizio, » si protestò e protesta della nullità della detta asserta deliberazione, » come pure di qualunque Atto si facesse in esecuzione o in se» quela della medesima e si protesta che intende di tenere perso» nalmente responsabili di qualunque danno i prefati sigg. Mastiani » e CC. LL., riservandosi contro i medesimi ogni azione per tutte » le vie di ragione ».

BERNARDO DEUTSCH.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al fallimento di Annunziata Giachetti mercantessa domiciliata in questa Città, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 15 Aprile p. f. a ore 10 antimeridiane nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 12 Marzo 1847.

F. BERTI *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al fallimento di Giuseppe Viviani proprietario di Vetture in questa Città, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario, e Sindaco provvisorio la mattina del dì 15 Aprile p. f. a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 12 Marzo 1847.

F. BERTI *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto di questo giorno inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Paolo Malvisi negoziante Librajo in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 20 ad eseguire la verificazione dei loro crediti: Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 5 Aprile pross. futuro i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 12 Marzo 1847.

F. BERTI *Coad.*

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze con Sentenza de 22 Gennaio 1847 ha dichiarato sciolto e risoluto il fallimento di Antonio del fu Domenico Magheri orefice e gioielliere domiciliato in Prato; lui dichiarando degno di scusa e della riabilitazione.

Dott. GIUSEPPE CAMPANI.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Avviso prescritto dall' Art. 155 della Legge del 2 Maggio 1846.

Mediante pubblico Istrumento di compra e vendita del dì 29 Dicembre 1846 rogato dal Notaro Dott. Evangelista Antonino Artimini e registrato in Firenze il 9 Gennajo 1847 al Vol. 134 f. 120 cas. 1 il sig. Dott. Luigi Ferrati legale e possidente domiciliato a Firenze acquistò in compra dal sig. Vincenzio Fabbrini impiegato in riposo domiciliato esso pure in Firenze.

Una casa di tre piani con terreno, corte, orto, ed altri annessi posta in Firenze nel Popolo della Metropolitana fiorentina in Via del Cocomero segnata di num. Comunale 6108 avente la rendita imponibile di lire 726 e centesimi 49.

La qual compra e respettiva vendita fu dalle dette parti conclusa per il prezzo di lire 26,600 a tutte spese di contratto registro e voltura del sig. compratore, e con le appresso condizioni:

1.° Che il sig. compratore si intenda entrato e respettivamente mantenuto nel possesso del fondo da lui acquistato dal giorno del contratto con doverne però percipere le rendite, e respettivamente corrispondere gli oneri dal 1 Maggio 1847.

2.° Che il detto prezzo dovesse pagarsi a tanti creditori del sig. venditore e suoi autori inscritti sul detto fondo secondo che resulterebbero dai certificati dell' iscrizioni da estrarsi dall' Uffizio della Conservazione dell' Ipoteche di Firenze 32 giorni da quello dell' eseguita voltura fermo stante e compreso l' accollo di N.° 3 censi ascendenti in sorte nel loro totale a lire 10,500 e dettagliatamente descritti in detto contratto rapporto a' quali fu dichiarato che il sig. compratore intendeva di voler profittare e godere di tutti gli utili e comodità per legge a lui competenti.

3.° Che ogni rimanente di detto prezzo fruttifero alla ragione del 5 per °/o nel modo che sopra verrebbe pagato ai suddetti creditori ipotecarj inscritti da verificarsi come sopra, previo Giudizio di Purgazione d' Ipoteche e di Graduatoria qualora dai certificati ipotecarj resultasse che le passività certe assorbissero il prezzo convenzionale o quelle eventuali compromettessero la sicurezza del compratore; da farsi in detto caso i detti due giudizi a carico del prezzo e frutti.

La voltura di detto immobile è stata fatta dal sig. compratore ai libri estimali della Comunità di Firenze sotto dì 9 Gennajo 1847 come resulta da detti libri.

Attesa la verificata insufficenza del prezzo convenzionale come sopra contemplata il sig. compratore ha con sua Scrittura esibita nella Cancelleria del R. Tribunale di prima Istanza di questa Città li 8 Marzo corrente 1847 proceduto alla Purgazione d' Ipoteche dichiarando esser pronto a sodisfare tutti i debiti assicurati con ipoteca inscritta contro il sig. venditore e suoi autori sopra il suddetto immobile senza distinzione d' esigibili e non esigibili e senza pregiudizio delle facoltà ed ozione che gli compete quanto ai capitali irrepetibili, avando pure proceduto a intimare i creditori a ricever pagamento ne' modi e termini dalla Legge voluti.

Dott. NAPOLEONE PINI.

In ordine al Decreto proferito dal Tribunale d' Asinalunga il 8 Marzo 1847, ad istanza del Reverendissimo sig. Canonico Don Mario Melini come Camarlingo della Venerabile Opera della Cattedrale di Pienza, nella mattina del dì 27 Aprile 1847 sarà proceduto alla subasta avanti la porta esterna di detto Tribunale di due appezzamenti di terra denominati l' *Uccelliera*, ed il *Cornale* posti nel Comunello di Scrofiano per allivellarsi al maggiore e migliore offerente per il canone resultante dalla perizia e stima del sig. Flavio Rocchi esistente in Atti, e colle condizioni prodotte colla domanda e pubblicate.

Dott. FILIPPO GHEZZI *Proc.*

Fassi pubblicamente noto, come la stipulazione dell' istrumento d' inventario solenne dell' eredità beneficiata del fu sig. Giuseppe Bartolini che era stata fissata per il 1.° Aprile 1847, non potendosi in quel giorno effettuare, è stata, con ordinanza del sig. Cancelliere del Tribunale Civile di S. M. Novella, fissata per la mattina del 12 Aprile 1847.

Dott. ADRIANO CARTONI *Proc.*

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze sotto dì 24 Decembre 1846 ad istanza del sig. Dott. Francesco Romagnoli medico, e possidente domiciliato a Scarperia a pregiudizio del sig. Gaspero Ciulli possidente domiciliato a S. Stefano a Campi sarà nella mattina del 23 Aprile 1847 a ore 11 esposto in vendita coatta al pubblico incanto avanti la porta del Regio Tribunale di Prima Istanza di Firenze un appezzamento di terra situato nel popolo della Pieve di Santo Stefano a Campi Comunità e Potesteria di detto luogo composto di terra lavorativa vitata con pochi Pioppi e frutti dell' estensione di stiora 5 50 gravato dell' annuo Canone di lire 18 1 4 della rendita imponibile di lire 21 36.

Sul prezzo resultante dalla stima e relazione del Perito sig. Luigi Maremmi de 12 Settembre 1846 in somma di lire 711 5— per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente e coi patti e condizioni di che in detta cartella d' incanti.

Dott. LUIGI CARLONI.

Digitized by Google

Parte deliberativa del Decreto d' apertura di Graduatoria dei creditori del sig. Pietro del fu Carlo Beltrami e dei di lui autori mediati ed immediati proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze nel dì 27 Gennajo 1846.

Ammette la Domanda di Graduatoria dei creditori del sig. Pietro del fu Carlo Beltrami, e delli autori mediati ed immediati del medesimo per la distribuzione del prezzo e frutti di un podere, e di quattro case appigionabili, beni situati nel Popolo di S. Giusto, Vicariato e Comunità di Prato, acquistati dal sig. Angiolo del fu Ferdinando Tempesti fratello ed autore dell' Istante sig. Pietro Tempesti con pubblico Instrumento del dì 16 Maggio 1836 rogato Ser Antonio Lorenzo Arrighetti per il prezzo di scudi 775 1 8 — fiorentini, divenuto irretrattabile in seguito degli Atti di Purgazione di Ipoteche da esso sig. Pietro Tempesti eseguiti con Scrittura esibita nella Cancelleria di questo Tribunale sotto dì 23 Aprile 1845, assegna a ciascuno dei sopra indicati creditori il termine di un mese a produrre i respettivi titoli e documenti giustificativi i loro crediti, e commette la redazione del progetto relativo alla distribuzione del detto prezzo e frutti a Mess. Giovanni Giovannoni. Spese a carico del prezzo da distribuirsi.

Firmato a protocollo — Iacopo Mazzei *Presid.*
Dott. Evangelista Artimini *Archivista.*
Per copia conforme — Dott. Gio. Giovannoni *P.*

Parte deliberativa della Sentenza di ampliazione di Graduatoria dei creditori del sig. Pietro del fu Carlo Beltrami, e dei di lui autori mediati ed immediati proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze nel dì 18 *Febbrajo* 1846.

Pronunziando sulle Istanze della sig. Caterina Beltrami vedova del sig. Santi Gualandi e delle sig. Anna e Teresa sorelle Beltrami contenute nelle loro Scritture respettive dei dì 7 e 17 Febbrajo corrente.

Dichiara doversi estendere, siccome estende il Giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Pietro del fu Carlo Beltrami e di lui autori mediati e immediati, ammesso con Decreto di questo Tribunale del dì 27 Gennajo prossimo decorso anche alla distribuzione del prezzo e frutti di ragione di un podere con casa colonica situato nel Popolo di Pizzidimonte Vicariato di Prato passato dal patrimonio di detto sig. Beltrami nelle sigg. Anna e Teresa Beltrami in ordine al contratto pubblico del dì 28 Maggio 1839 rogato Ser Benedetto Cecconi e da essa nella sig. Sofia Martellini ne' Morghen per il prezzo di scudi 1900 in ordine al pubblico Instrumento del dì 19 Decembre 1839 rogato il detto Notaro Cecconi ed attualmente posseduto dal sig. Antonio Franchi e dal sig. Filippo Morghen padre e legittimo amministratore dei figli pupilli sigg. Antonio e Francesco Morghen in ordine al pubblico contratto del dì 25 Novembre 1841 rogato dal Notaro anzidetto, prezzo reso irretrattabile mediante il Giudizio di Purgazione di Ipoteche dei qualificati sigg. Franchi e Morghen ne' nomi introdotto avanti questo Tribunale medesimo con Scrittura del dì 17 Settembre 1845.

Assegna ai creditori suddetti il termine di un mese ad avere prodotti i titoli e documenti giustificativi i loro crediti.

Conferma Mess. Giovanni Giovannoni in Procuratore alla Graduatoria di cui si tratta incaricandolo di compilare il già commesso progetto non tanto per la distribuzione del prezzo dei beni alienati al sig. Angiolo Tempesti quanto ancora per quello del prezzo dei beni come sopra venduti ai sigg. Morghen e Franchi, onde con una sola Sentenza Graduatoria possa farsi ragione a tutti i creditori aventi diritto al cumulato prezzo dei beni medesimi.

Riserva alle sigg. sorelle Anna e Teresa Beltrami i loro diritti e privilegii sul prezzo del detto podere di Pizzidimonte esperibili nelle forme e modi di ragione.

E dice che le spese saranno prelevabili con privilegio dal prezzo in distribuzione.

Così deciso dai sigg. Cav. Iacopo Mazzei Presidente, Innocenzio Gigli e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Firmati — Iacopo Mazzei *Presid.*
Gaetano Bobdli *Coad.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze e che si conserva nella filza di Sentenze e Decreti del mese di Febbrajo dell' anno 1846 e con il quale concorda salvo ec.

In quorum ec.

Questo dì 14 Ottobre 1846.

F. Golini.
Per copia conforme — Dott. Gio. Giovannoni.

Parte deliberativa della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 8 Febbrajo 1847 in Causa — Giovannoni Mess. e creditori Beltrami.

Rigetta le domande proposte dalle sigg. Anna, Teresa, Lucia e Caterina Beltrami, e dal sig. Pietro Tempesti con la Scrittura del dì 13 Novembre 1846; E pone a loro carico le spese della presente pronunzia.

Così deciso dai sig. Cav. Iacopo Mazzei Presidente, Bartolommeo Franceschi, e Raimondo Buoninsegni, Auditori.

Firmati — Iacopo Mazzei *Presid.*
Gaetano Bobdli *Coad.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nel relativo processo, che si conserva nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, collazionata concorda, salvo ec.

Dalla Canc. del Trib. predetto.
Li 20 Febbrajo 1847.

F. Cartoni.
Per copia conforme — Dott. Gio. Giovannoni *P.*

Francesco Maciani negoziante e possidente domiciliato a Barberino di Mugello dichiara a tutti e per tutti gli effetti di ragione che provvedendo egli a pronti contanti tutto il bestiame occorrente per la sua branca commerciale non riconoscerà per valida qualunque contrattazione potesse esser fatta in di lui nome dalle persone da lui dipendenti senza l'espresso consenso e firma del medesimo.

VENDITA VOLONTARIA

Ad istanza della sig. Carolina Petrini vedova lasciata dal fu Giuseppe Papi-Mattii, e del sig. Gaspero Gregò ambi di Chiusdino, la prima come madre, tutrice, ed il secondo come contutore dell' minore sig. Antonio Papi-Mattii, in esecuzione della deliberazione consiliare del 25 Febbraio decorso, omologata nel 27 detto, ed in esecuzione pure del Decreto dal Tribunale Vicariale di Chiusdino proferito all' udienza del 6 Marzo corrente, nella mattina del dì 19 Aprile prossimo a ore 11 avanti la porta del Tribunale di Montieri— verranno esposti in vendita in N.° 9 separati, e distinti lotti sul prezzo di stima resultante dalla perizia del sig. Raffaello Galletti del 9 Febbraio decorso per esser rilasciati al maggiore, e migliore offerente con i patti, e condizioni resultanti dalla cartella d' incanti in atti esistente, gli appresso fondi, cioè;

Lotto 1.° Un appezzamento di terreno lavorativo nudo posto presso Montieri Comunità di detto luogo, chiamato « Campitello » valutato . . . . . *Lire* 476 13 4

Lotto 2.° Un tenimento di terreno prativo a lupinella posto come sopra, chiamato « Casetta » valutato « 1,260 — —

Lotto 3.° Un fondo chiamato « Campo all' Aja » terreno accastagnato situato come sopra, valutato . « 1,640 — —

Lotto 4.° Un piccolo appezzamento di terreno lavorativo posto come sopra chiamato « Portaccia prima » valutato . . . . . « 35 — —

Altro appezzamento di terreno accastagnato, situato come sopra chiamato « Portaccia seconda » valutato« 32 13 4

Lotto 5.° Un fondo lavorativo vitato, situato come sopra chiamato « Rignaccio » valutato . . . . . « 669 — —

Lotto 6.° Un casamento, posto in Montieri composto di stanze 4 che due ad uso di stalla, e due ad uso di capanna, valutato . . . . . « 1,340 — —

Uno stanzino annesso valutato . . . . . « 100 — —

Lotto 7.° Una stanza situata come sopra ad uso di magazzino, valutato . . . . . « 396 — —

Lotto 8.° Una stanza ad uso di magazzino situata come sopra, chiamata « Casino delle Conce » valutato« 380 — —

Lotto 9.° Una stanza posta come sopra chiamata « Macello Pazzini » valutato . . . . . « 195 — —

Somma *Lire* 6,543 6 8

Quali fondi trovansi descritti, e confinati nella sopracitata perizia, alla quale ec.

Girolamo Mattei *Proc.*

Il sottoscritto dichiara a tutti e per tutti gli effetti di ragione, che per le cause enunciate nella Scrittura esibita in Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 8 Marzo 1847 nel processo di n.° 978 non intende di pagare il buono di cassa di lire 1000 da esso accettato il 22 Febbrajo di detto anno nell' ordine d' Isidoro Caparrini illegittimamente circolato.

Firenze li 8 Marzo 1847.

Ferdinando Crocini.

In esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale di Prima Istanza di Grosseto sotto dì 22 Gennaio 1847 e ad istanza dei sigg. Giovacchino, e Dorotea conjugi Marcacci possidenti domiciliati a Monterotondo, ed in danno dell' eredità iacente del fu Domenico Paoletti rappresentata dal Curatore sig. Luigi Baldasserrini, è stato destinato il dì 20 Aprile 1847 per il primo incanto della vendita coatta ordinata con la predetta Sentenza dei seguenti stabili.

1. Un podere denominato Poggio alla Pietra con casa colonica, e fondi annessi composto di cinque diversi appezzamenti dell' estenzione di quadrati settantuno lavorativo, sodivo, vitato, e olivato posto nei pressi di Monterotondo Comunità di Massa Marittima confinato e descritto ai Campioni catastali di detta Comunità alla Sezione Y con particelle di N.° 356 369 375 377 393 372 374 bis 402 valutato dalla perizia giudiciale al netto di tutte le detrazioni lire 2740 soldi 16 e denari 8.

2. Altro podere in luogo detto la Cappannina posto come sopra dell' estenzione di quadrati sessantadue seminabile, sodivo, e macchioso confinato come ai Campioni catastali della Comunità suddetta alla sezione Y sotto le particelle di N.° 143 160 217 valutato al netto di tutte le detrazioni lire 2011 soldi 16 e denari 8.

La detta vendita sarà effettuata nell' indicato giorno avanti la porta del Tribunale di Prima Istanza di Grosseto, e subordinatamente alle condizioni, che si leggono nella Cartella d' incanto redatta sotto di 3 Marzo 1847 ed esistente insiem con gli atti relativi nella Cancelleria di detto Tribunale in filza atti Civili processo di N.° 3908.

Luigi Romualdi.

EDITTO

Si fa noto al pubblico, che con Decreto dell' Illmo sig. Giudice Civile di Siena del dì 20 Febbraio 1847 Fabio, Pietro, Franco, Damiano, ed Elvira figli minori, e pupilli del fu Antonio Lecchini, e di Maddalena Spadini vedova del suddetto Antonio domiciliati a Siena furono ammessi ad adire l' eredità del fu Domenico Lecchini fabbro a Siena loro avo comune defonto fin sotto dì 25 Febbraio 1842 col benefizio della Legge, e dell' inventario: e col suddetto Decreto è stato destinato il dì 24 Marzo prossimo 1847 e seguenti, per procedere coll' intervento dei ministri di Cancelleria al riscontro dell' inventario dei mobili, e di ogn' altro costituente l' eredità suddetta al quale effetto restano intimati i creditori certi, ed incerti del suddetto fu Domenico Lecchini ad assistere volendo in detto giorno al riscontro predetto e tutto in ogni ec.

Dalla Cancelleria Civile di Siena
Li 22 Febbraio 1847.

Firmato — P. Talchi *Coad.*

In ordine al pubblico istrumento de' 12 Gennaio 1847 rogato Patrizio Giunti i sigg. Jacopo, e Giuseppe del fu Gio. Albizzi hanno repudiato l' eredità deferitali da Jacopo del fu Gaetano Albizzi morto ab intestato.

G. P. Giunti.

Digitized by Google

cura, continuano a spargere le più bugiarde notizie intorno a pretesi adunamenti di truppe nel regno di Polonia, e al loro avviamento al confine sud-ovest del medesimo regno, come pure intorno a rinforzi notabili che le II. RR. truppe austriache avrebbero ricevuto nella città di Cracovia e nei suoi dintorni. Tutte codeste notizie sono falsissime, e mere e prette invenzioni; e sarebbe bello a sapersi con quale scopo s'inventino. Certo che niuno potrà immaginare di poterne persuadere quelli che si trovano sul luogo, laonde altro non rimane a credersi se non ch' esse mirino a trarre in errore soltanto i leggitori più lontani, specialmente all'estero.

A convalidare poi quanto abbiamo più sopra asserito dell' insussistenza di tali baje, riportiamo qui la seguente lettera d'un polacco abitante nel governo di Radom, già pubblicato dalla *Gazzetta di Varsavia* del 16 di febbrajo:

« Mentre io soggiornava il mese scorso in Posen, quella Gazzetta pubblicava che un ragguardevole corpo di truppe russe adunavasi al confine di Cracovia. Le Gazzette di Breslavia ripetevano poco dopo la notizia, ed allorchè io arrivai in quella città, ciò appunto formava il soggetto del comune discorso, e vi si dava tanta importanza e certezza, che io stesso, secondo la mia abitudine di fidarmi delle nostre Gazzette, in cui non si accolgono false voci, e che tanto si studiano di appurare le loro notizie, involontariamente incominciava a credere ciò che alla fine tutti credevano. Arrivato a Cracovia, udii anche colà le medesime asserzioni; i politici di quella città, abituati a prender per oro puro tutto quanto annunziano i fogli stranieri, non dubitavano punto della verità di quanto dicevasi, senza nemmen darsi l'incomodo di verificare la cosa al confine poche verste lontano; anzi tanto erano ostinati che non davano credenza neppure alle confutazioni di chi veniva dal regno di Polonia, e sostenevano avere codeste persone per certo malamente veduto, e che il corpo del generale Rüdiger, se non già concentrato in Michalowice, poco però starebbe ad arrivarvi, e che le truppe che il componevano erano già in cammino.

« Ed io compassionando la dolorosa condizione, in cui doveva trovarsi il paese, ove io pure sono accasato, e che, già flagellato negli anni scorsi da un cattivo ricolto, ora io mi rappresentava siccome coperto da truppe di armi diverse, mi diedi premura di sbrigare quelle faccende, che mi avevano chiamato a Cracovia, per ritornarmene a casa, pensando già alle difficoltà che incontrerei, abbattendomi per istrada ora in colonne di truppe, ora in parchi d' artiglieria, ed ora in numerosi trasporti militari.

« Ma quale fu invece il mio stupore, quando, arrivato a Michalowice, non vi trovai se non che la solita guardia di finanza! Domandai ove fossero le truppe che vi si adunavano, e nessuno mi capiva. Da per tutto profondo silenzio, solo interrotto dalle tranquille spedizioni delle mercanzie; e ove io doveva trovare tutto un corpo di truppe, eravi una sola compagnia di fanti ed alcuni cosacchi. Poco dopo giunse la diligenza da Radom; e trovando in essa alcuni conoscenti, mi feci ad interrogarli, ed essi mi trassero tutt'affatto d'inganno, accertandomi non essersi dal passato autunno aumentata pur una compagnia nei loro dintorni e trovarsi tutti i reggimenti ai loro soliti alloggiamenti.

« Allora mi convinsi pienamente del mio errore, in cui fui tratto dalle false notizie dei fogli stranieri. Di ciò sdegnato, credetti mio dovere di portare a cognizione dei leggitori delle gazzette straniere quanto io vidi e conobbi io stesso; essendo ormai tempo che il pubblico, non solo dell'estero, ma anche dei nostri stessi paesi apprenda finalmente a distinguere fra quelle gazzette che si propongono di cercare e di annunziare soltanto la verità, e quelle che, giovandosi della loro vicinanza ai confini del regno di Polonia, e fondandosi su carteggi, come pretendono, immediatamente derivanti da quel regno, si valgono ad abusare in modo sì indegno della inesperienza e della buona fede dei loro lettori » (*G. Piem.*)

RUSSIA E POLONIA

Pietroburgo 15 febbrajo

Si annunzia, siccome probabile, che le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice facciano presto una gita a Varsavia.

—Scrivesi dalle frontiere della Polonia, 24 febbr.

« Malgrado le asserzioni perseveranti di parecchj giornali, i quali pretendono che si faccia una grande concentrazione di truppe russe sulle frontiere della Gallizia, si può assicurare nel modo più positivo che non v' ha una sola parola di vero in tutto questo affare, e che fin dallo scorso autunno non vi ebbe rimovimento di truppe. »

—Una legge speciale supplementaria, annessa al codice militare, ordina a tutti i capi, nei corpi di esercito, nei quali servono Israeliti, di dispensare quest'ultimi da qualunque servizio nei giorni di festa in cui la legge mosaica interdice agli Israeliti di occuparsi di qualsiasi lavoro pubblico affinchè possano prendere parte agli esercizj di devozione nelle loro sinagoghe. (*Mil.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 11 Marzo

Le Scuole notturne, dirette in Roma da zelanti Ecclesiastici, e coadjuvate in ogni maniera dalla carità di pie Persone, non potevano non interessare la Santita' di Nostro Signore, che prende tanta cura a tutto ciò che contribuisce alla sana e cristiana istruzione del popolo. Quindi è che nella sera dei 9 del corrente, partito dal Quirinale nel più stretto incognito sul far della sera, avendo seco in carrozza uno dei suoi Camerieri segreti Monsig. Piccolomini, si recò alla Scuola del Rione de'Monti in via dell'Agnello: ed entrato improvvisamente, risvegliò tanto nei Direttori, quanto nei giovanetti, sentimenti di ammirazione, di tenerezza, di gratitudine. Prestati i dovuti omaggi all'Ospite Augusto, si degnò Questi di assistere alla distribuzione dei premj, che per impensata combinazione era stata stabilita per quella sera. Dopo aver lodato lo zelo dei Maestri, ai quali distribuì alcune medaglie, e dopo aver confortato quei giovani nell' impegno di ben condursi nell'esercizio del loro stato, e nelle pratiche di religione, si compiacque dare una sovvenzione per la Scuola stessa, e partì lasciando tutti più attoniti che meravigliati per tanta degnazione Sovrana. (*D. R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 6 marzo.

S. A. R. il Principe Oscar-Federigo, Duca di Ostrogozia, del quale abbiamo già annunziato l'arrivo in questa Capitale, si recò il 2 di questo mese alla Reggia per visitare S. M. il Re N. S., che nel corso del giorno stesso restituì la visita alla R. A. S. nell'Albergo della Vittoria.

Nel dì seguente il Real Principe, accompagnato dal Commendator Bergman, Incaricato di affari di S. M. Svedese in Napoli, dal sig. Huffner suo Cavaliere di compagnia, dal supremo comandante de'Reali legni svedesi, che sono in rada, Commendator Krusinstierna, nonchè dagli altri ufiziali de'legni stessi, si recò a visitar Pompei. L'augusto Viaggiatore volle attentamente osservare tutti quei disotterrati edifizj ch'ivi più attirano lo sguardo e più meritano la considerazione di chi visita quei preziosi avanzi del tempo vetusto. Soffermossi egli alquanto nel quadrivio che dalla strada *della Fortuna* conduce ai *Teatri*. Ivi in sua presenza fecesi uno scavamento, mercè del quale sonosi trovati varj utensili, di bronzo e di vetro, e presso ad un cadavere un bel cammeo di onice rappresentante un busto di donna. L'A. S. R. mostrò di tutto piena sodisfazione all'Architetto di quegli Scavi. (*G. Sic.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del dì 8 corr. non contengono notizie di particolare interesse.

Si dice imminente l' arrivo della Regina Cristina in Parigi, dove si crede che abbia intenzione di fare una dimora di 2 mesi. S. M. era aspettata il dì 11 a Bajonna.

Scrivono da Madrid in data del 2 corr. che il sig. Isturitz, già presidente del Consiglio è stato nominato Ambasciatore di Spagna a Londra.

—Si legge nel *Courrier des Alpes:*

Ci scrivono da Annecy in data del 6 marzo:

« Questa città provò jeri, 5 marzo, a 11 ore di sera, una fortissima scossa di terremoto. L' ondulamento si fece sentire in senso verticale. Varj mobili si mossero in alcune

abitazioni, e vi s' intesero romori di crepature. Del rimanente, il fenomeno non lasciò traccie rimarchevoli della sua durata. (*F. Fr. e G. G.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 15 *Marzo*

« È stata qui pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

L' Illustrissimo Sig. Cavaliere Commendatore, GAETANO CASINI, Amministratore Generale delle RR. Dogane ed Aziende Riunite, inerendo agli Ordini abbassatigli con Biglietto dell' I. e R. Segreteria di Finanze de' 12 Marzo corrente, fa pubblicamente intendere e notificare

Come SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE, coerente ai principj annunziati nella Notificazione in stampa de' 16 Gennajo prossimo passato, ed avvisando pure ad estenderne lo sviluppo e l'applicazione alle circostanze del tempo, ed a maggior sollievo della Classe indigente, vuole

Che da qui a tutto il mese di Giugno prossimo futuro resti sospesa la percezione delle Gabelle respettivamente imposte dalla general Tariffa Daziaria, oggi in vigore, sopra le Farine di Grano con Semola o senza, ed altre di ogni specie e qualità, che nello spazio di tempo sopraenunciato si introdurranno per qualsiasi parte della Frontiera nel Territorio Riunito, qualunque siane la procedenza;

Che ugualmente le Farine di Grano suddette ed altre di ogni specie e qualità, che compariranno in Livorno da sopra Mare, vengano nel rammentato periodo di tempo accompagnate, in esenzione dalla Gabella solita dall'Uffizio della Bocca del Porto ad una Dogana o Porta della Città, per essere introdotte nel Territorio Riunito senza aggravio qualunque;

E che finalmente anco dirimpetto alle Gabelle proprie e di consumo respettivamente stabilite per Livorno e per le Città soggette a Gabella, le Farine di qualunque specie e di estera procedenza, sieno, fino a tutto Giugno futuro, assoggettate soltanto a quella minor Gabella alla quale vanno localmente sottoposte le Farine nostrali, secondo la respettiva loro qualità.

Dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale
delle RR. Dogane e Aziende Riunite
Li 14 Marzo 1847.
GIUSEPPE BALLI SEGRETARIO.

Empoli 8 *Marzo*

Jeri quì per cura di una benemerita *Commissione* ebbe *gratuitamente* effetto in suffragio ed onore del Dottor medico *Gaspero Susini* di Empoli, morto l'anno passato, una funebre anniversaria solennità, nella quale furono diverse le cose notabili: La collocazione sotto le logge della *Madonna del Pozzo*, ove è distintamente seppellito il Defunto, di un Monumento deliberatogli dalla pubblica stima e riconoscenza, opera dello Scultore sig. *Luigi Gatteschi* di Firenze, sul quale oltre al ritratto del *Susini* si legge una epigrafe che in poche parole ricorda le schiette virtù del defunto: Una Messa di *requiem* in musica grave e toccante, eseguita nella nostra Collegiata dai dilettanti Empolesi e diretta dall' egregio sig. Maestro Raffaello Bertini esso pure di Empoli: E dopo la messa una Orazione funebre recitata dal Marchese Ridolfi della quale in questo semplice annunzio è impossibile ridire i pregi; ma essa quanto prima vedrà la luce insieme colla Necrologia e l'Epigrafe ricordata. Il Ridolfi diede al *Susini* una lode rara; ma l'immenso popolo, che ultimamente l'ascoltava piangendo, ha deposto unanime della di lei veracità. (*G. M.*)

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa sera secondo gran Concerto Vocale e Strumentale del Violinista

A. BAZZINI

Dal Tipografo-Editore Sansone Coen è stato pubblicato il fasc. VI. del Tomo secondo della Cronica di Matteo Villani a miglior lezione ridotta coll'ajuto de' testi a penna, con appendici Storico-geografiche compilate da F. Gherardi-Dragomanni. Trovasi vendibile dal suddetto Via Lambertesca e da primarj librai al prezzo di Pauli 3.

Dal sud. trovasi vendibile *Cicerone M. T. I tre libri degli offici e doveri della vita* traduzione del Cav. T. Gargallo Siena 1847 in 18 a Paoli 3.

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Livorno del dì 13 *Marzo* 1847.

12 68 74 73 27

NUOVITA'

Tutta la rappresentazione PANORAMICA nel gran Casotto in Piazza d' Ognissanti, è **cambiata** con altre più interessanti vedute delle quattro parti del Mondo, e sono tutte eseguite dalla stessa mano che fece la prima rappresentazione.

Da vedersi infallibilmente per pochissimi giorni, ogni giorno dalle 9. di mattina sino alle 8 della sera. *Romualdo Gallici.*

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

La Società della suddetta Strada volendo procedere all'accollo dei Terrapieni da formarsi dal Bisenzio al Fosso Macinante, invita chiunque voglia attendervi a sottometterle le sue offerte. Detto Terrapieno viene diviso nelle seguenti cinque Sezioni.

Sezione 1.a Dal Bisenzio al confine della Comunità di Signa braccia 3775 circa
» 2.a Dalla Viaccia a Via delle Balle braccia 2900 c.
» 3.a Dalla Via delle Balle alla Nave di Brozzi braccia 3100. c.
» 4.a Dalla Nave di Brozzi al punto ove il Terrapieno abbandona l'argine dell'Arno braccia 3575 c.
» 5.a Dal detto punto al Fosso Macinante braccia 2459 c.

Tanto i profili longitudinali e trasversali, che il quaderno d'oneri, sono ostensibili tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 4 all'Uffizio d'Amministrazione posto in Via Vaccherecia N.° 535.

Le offerte saranno ricevute fino alle 4 pomerid. del 20 cor.

Dette offerte potranno esser fatte tanto per lotti separati, quanto per tutti.

Dovrà l' accollatario obbligarsi a terminare il respettivo Terrapieno dentro un periodo di tempo da convenirsi.

Per l'osservanza del Contratto dovrà darsi dall'accollatario idonea cauzione.

Esiste nell' Uffizio la Modula dell' offerta per chi volesse valersene.

L' offerente preciserà il luogo del suo domicilio.

Firenze 15 Marzo 1847.

Il Gerente
PAOLO VIEUSSEUX.

Venerdì 26 corrente a ore 10 della mattina in un Magazzino posto fuori della Porta alla Croce in prossimità di detta Porta, e quindi alle ore 12 in Città in un Magazzino posto in Via Lambertesca, si venderanno al pubblico Incanto diverse Ferrarecce divise in più lotti, e consistenti per la massima parte in Ferri sodi, sulle stime che ne saranno fatte dal Perito sig. Francesco Miliotti.

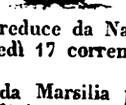
Un dieci per cento dell' ammontare di ciascun lotto dovrà essere pagato dal liberatario nell' atto della liberazione per sicurezza della medesima nelle mani del sig. Lorenzo Badioli per le vendite di Porta alla Croce, e respettivamente nelle mani del sig. Achille Fortini per quelle di Firenze.

Tre giorni avanti l' Incanto sarà resa ostensibile la Mercanzia sopraindicata a tutti quelli che volessero concorrervi, dirigendosi ai predetti Signori Depositarj.

Le spese d'Incanto saranno a carico del Venditore, e il liberatario dovrà ricevere, previo il pagamento del resto dell'importo la Merce ove essa si trova a tutte sue spese semmai ne occorressero, nel termine di giorni otto da quello dell' aggiudicazione, altrimenti verrà rimessa all'Incanto per suo conto, e a sue spese senza altra intimazione, o avviso.

Firenze 16 Marzo 1847.

PACCHETTI A VAPORE



MARIA ANTONIETTA — E VILLE DE MARSEILLE

La Ville de Marseille reduce da Napoli partirà dal Porto di Livorno la sera di Mercoledì 17 corrente a ore 4 pomerid. per Genova e Marsilia.

Mariantonietta reduce da Marsilia partirà la sera di Giovedì 18 cor. a ore 4 pom. per Civitavecchia e Napoli.

Via Vaccherecia N.° 527. PIETRO GRILLI AGENTE.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30 3 4
Rusnone. . . .	L.	42 10 —		Onza da 3 Ducati .	»	15 1 8
Zecchino Fiorentino di padella . . .	»	14 3 4		Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . .	»	29
Pezzo da 80 fiorini	»	133 6 8		Detta Austriaca. .	»	40 13 4
Doppia Romana .	»	20 6 8		Zecch Imperiale e Olandese	»	13 15 —
Zecch. Rom. nuovo	»	13 16 8		*ARGENTO*		
Gregorina da 5 Sc.	»	31 15 —		Tallari di qualunque specie di conv. .	»	6 — —
Doppia di Genova da lire 96 . . .	»	92 — —		Crocione	»	6 10 —
Detta di Savoja .	»	32 13 4		Colonnato e Piastra Romana	»	6 7 —
Detta di Parma .	»	24 13 4		Pezzo da 5 franchi	»	5 16 8
Doblone di Spagna	»	96 — —		Scudo di Francia .	»	6 13 4
Pezzettina Detta .	»	6 — —		Detto di Milano .	»	5 3 4
Pezzo da 20 franchi	»	23 13 4				
Luigi	»	27 3 4				

Stamperia sopra le Logge del Grano

NUMERO 33. ANNO 1847

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Lorenzi.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 18 Marzo

INGHILTERRA

Londra 6 marzo

Jeri la Camera dei Comuni si costituì in comitato di sussidii, e il Colonnello Anson presentò il bilancio dell'artiglieria di marina, nel quale trovasi un aumento di spesa di 125,588 lire sterline. Fra le altre ragioni allegate dal Colonnello sopra tale aumento, disse che la sostituzione del vapore alle vele nella marina delle potenze estere, poneva l'Inghilterra in una situazione differente dalla anteriore, e nell' obbligo perciò di esser preparata a qualunque eventualità. Dopo varie osservazioni per parte di diversi membri, il bilancio fu approvato, e la Camera stanziò varie somme per l'Ammiragliato e pel servizio della Marina.

—S. A. R. il Principe Alberto, nell'accettare le funzioni di Cancelliere dell'Università di Cambridge, inviò la seguente lettera al Senato di quella Università:

« Sig. Vice-cancelliere e Signori componenti il Senato.

« Io vi ringrazio dei termini cortesi coi quali mi avete informato del resultato della recente elezione che ebbe luogo per il posto di Cancelliere dell' Università di Cambridge. Dopo la dichiarazione così formale che feci alcuni giorni sono, della mia maniera di vedere e dei miei sentimenti circa la candidatura che mi veniva proposta, non mi occorre fare osservare che le operazioni avvenute dopo quella dichiarazione furono fatte senza il concorso della mia sanzione e del mio consenso.

« Non conobbi l'intenzione che si aveva di presentarmi come candidato, se non che nell'istante in cui l' elezione era per avere il suo effetto. Già compiute le misure necessarie per constatare l'opinione dell'Università, non avrei potuto sospenderne l'effetto altrimenti che dichiarando perentoriamente che se venissi eletto all' ufficio di Cancelliere, non l' avrei in verun caso accettato, dichiarazione che avrei stimata poco rispettosa per l' Università. Oggi l' elezione è terminata, ed una maggiorità che comprende un gran numero dei membri più eminenti per i servigj resi alla Chiesa, all'Università, alle scienze ed alle lettere si è pronunziata in favor mio. Quindi corre per me il dovere di far conoscere il partito a cui in queste circostanze, mi appiglierò: ho risoluto dunque di accettare l'incarico che l'Università si è compiaciuta affidarmi.

« Nel prendere questa determinazione, ho obbedito all'impulso d'una rispettosa deferenza ai voti della maggior parte dei membri dell' Università, alla quale ho voluto risparmiare una nuova elezione, e sono stato soprattutto mosso dalla speranza che adempiendo con zelo ed imparzialità l'ufficio che accetto, acquisterò dei titoli alla benevolenza non che alla fiducia dell' intiero corpo accademico. »

—Il Governo non trascura di sollevare gl'indigenti, e a tal uopo anche ultimamente arrivarono a Derry 1000 botti di gran turco; e due carichi di derrate diverse furono sbarcati sulla costa di Donegall. Gli abitanti di Cork si determinarono ad erigere un forno, o fabbrica di pane, per azioni, e questo stabilimento fu messo in attività il 3, nella qual mattina vendette 9600 libbre di pane ad un prezzo inferiore del 15 per cento al corrente.

—Scrivesi da Dublino, in data del 4 marzo, che l'emigrazione fa rapidi progressi nei principali porti dell'Irlanda, e che i proprietarj transigono coi loro fittajuoli insolventi onde facilitare ad essi i mezzi di emigrare. Oltre qualche offerta di denaro, condonano loro anche i fitti

---

Firenze 17 marzo

Dove e quando non si onorò dagli uomini chi salva altrui, cimentando se stesso? Discordanza d' opinione non turba l'unanimità dei voti: e solo rimane incerto se più al salvato rivolgersi debbano le congratulazioni o al salvatore, che dell'atto generoso fu capace. Godiamo pertanto di poter ora riferire un recente fatto di tal genere, accaduto in Firenze, aggiungendo ad un tempo come la pubblica e la privata riconoscenza vi rispose.

Nella sera del dì 11 dello scorso febbrajo, mosso da puerile improvvido diletto, passeggiava sulla sponda destra dell'Arno, presso il Ponte alla Carraja, il fanciullo settenne Gaetano degl'Innocenti, quando mancatogli sotto il piede l'angusto spazio della spalletta, andò capovolto nel fiume. Levossi al repentino caso un grido universale di commiserazione dagli spettatori, che molti furono, per esser quella una sera di carnevalesco tripudio, che richiamava al Lung'Arno la folla. Ma che più potevasi per essi, senza una speciale attitudine e d'animo e di corpo, oltre una sterile pietà? Frattanto il caduto, dapprima per un tempo sommerso, riappariva al declinante lume vespertino in balia della corrente, che a certa perdita lo travolgeva.

Un qualcheduno idoneo soccorritore invocò una voce, da pietosa insofferenza della fatale inazione, eccitata: e questo, quasi inviato della Provvidenza, (grazie ad Essa!) non mancò. Leopoldo Gargani (non v'è un istante da indugiare) getta la popolar sopravveste, balza sulla spalletta, da quella si sospende, e intrepido si slancia dentro le acque soggette, non men di tre braccia profonde, immemore della stagione che le rendeva gelidissime, come della notte che colle tenebre sopraggiungeva. E appresso il tuffo, risorto rapido alla superficie, si vede l'animoso giovine romper le onde, invano in lui mortificanti il calore della vita, precorrere col nuoto malgrado l'impaccio delle vesti, alla Corrente; e raggiunta la preda con cui essa fuggiva, ritorla e portarla a salvamento sopra un rialto dell'alveo a qualche distanza prominente. Colà egli drizzossi intero della persona e potè mostrare al riconfortato sguardo degli spettatori, che a lui dalle rive benedicevano, la salvata vittima, fra le sue braccia levandola al di sopra di quelle acque che le dovevano essere fatali: toccante spettacolo, ci sia permesso di esclamare, e ben degno che il Genio dell' arte ne perpetui l'immagine, avvivandola d'una scintilla di quel fraterno senso di magnanima umanità, che ad atti simili avvalora!

In gran disagio e in pericolo ognor crescente si trovava però tuttavia il Gargani col semivivo fanciullo, se il renajolo Luigi Ponzalli unitamente ad altri compagni non accorreva da una certa distanza col suo barchetto, in qualche modo associandosi alla nobile azione. Ei fu che tolse sul suo legno, non mai più sì onorevolmente adoprato, il salvatore ed il salvato, e da quel rialto li tragittò in luogo onde poterono agevolmente trarsi fuori dell'Arno.

Per le provvide cure dell'Autorità il fanciullo venne portato nella locanda delle *Isole Britanniche*, ed ivi sollecitamente assistito dal Dott. Cristofano Vannucci, fu tosto in grado di essere trasferito alla casa dei suoi genitori in Via Chiara, ove dopo il riposo di una notte, nessuna alterazione di salute si è in esso manifestata.

Per simili azioni non v' ha mercede. Troppa è la distanza tra un materiale interesse e l'altezza d'animo che ad esse si richiede. Pure in altri casi della istessa specie fu tra noi costume di offrire all' autore della bell' opra, in attestato di pubblica riconoscenza, quasi come fra gli antichi la civica corona (si tolleri l'inegual confronto) una modica somma: e *questa* fu per Sovrana disposizione aumentata d'assai in favore del Gargani, appartenente a quella utile classe del popolo, cui fa d'uopo faticarsi il giornaliero sostentamento. — Sentiamo poi con piacere che per gratuite e lodevoli cure di rispettabili privati, l' arte prepara un *Ritratto* ad onore non meno che a emolumento del generoso giovine che mostrò un cuore maggiore della fortuna.

G. P.

Digitized by Google

arretrati; quindi le terre sono distribuite ai fittajuoli più intelligenti.

—I giornali annunziano che il banco così detto del Nord, il quale tiene la sua sede principale a Newcastle (Scozia) ed ha dieci banchi filiali stabiliti in varie città, ha sospeso i pagamenti. Questa notizia ha fatto un certo senso alla Borsa di Londra.

—Il battello a vapore *Ripon* è arrivato a Southampton proveniente dalle coste del Portogallo. Allorchè lasciava il Capo Finistere, il 1° marzo, udivasi distintamente il fragore del cannone nella direzione di Oporto.

—Leggesi nell'*Express*:

« Il Duca di Portland scrive che la malattia delle patate sembra doversi rinnovare quest'anno. Ei crede che si farà bene a sostituire a quella derrata la rapa di Svezia, ch'è un nutrimento più sostanzioso della patata. Il duca di Portland, che fece il saggio di tale coltivazione, asserisce che ne ritrasse 22 tonnellate di rape per acro. La coltivazione n'è sommamente economica; la sementa non costa quasi nulla. » (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 9 marzo

Il Conte Bresson ambasciatore in Spagna è aspettato oggi a Parigi. Si crede che la Regina Cristina anticiperà il suo arrivo e che sarà a Parigi il 10 o il 12 di questo mese.

—La *Presse* contradice l'asserzione che trovasi nel *Morning Advertiser*, secondo la quale l'incaricato d'affari degli Stati-Uniti a Parigi avrebbe avuto dal suo Governo l'istruzione di insinuare che un'offerta di intervento europeo nella presente vertenza fra l'Unione e il Messico sarebbe favorevolmente accolta a Washington.

—Parlasi di un giornale in lingua araba che il Governo intenderebbe di fondare ad Algeri, e che verrebbe sparso gratuitamente, ed in gran numero di esemplari, fra gl'indigeni. Quest'idea trova molto incontro.

—Alcune turbolenze che si erano manifestate a Burges, nel Belgio, sono completamente cessate, e la tranquillità vi è pienamente ristabilita.

—Gli avvisi di Montpellier parlano di gran neve caduta, a questi giorni scorsi, in quella città e nelle campagne vicine; è questo un caso che, pel mese di marzo, non ha da molti anni l'esempio a quella latitudine.

—Il *Toulousain* annunzia che il maresciallo Bugeaud ritornerà in Francia prima della metà del corrente per prendere parte alla discussione del *budget* dell'Algeria. (*F. F.*)

SPAGNA

A fine (dice l'*Heraldo*) d'impedire qualunque tentativo dei Carlisti sul nostro littorale, il Governo ha riunito una squadriglia assai imponente che va incrociando nei nostri mari. Il ministro della marina ha spedito gli ordini necessarj perchè tutti i nostri battelli a vapore di guerra si riuniscano nel Mediterraneo, e in questo momento questi bastimenti fanno senza dubbio il trasporto delle truppe dal Sud al Nord con una rapidità che non otterrebbesi colla marcia di queste truppe per l'interno.

—Lo stesso foglio del 4 dice che il ministro plenipotenziario inglese a Madrid ha annunziato al Governo spagnuolo l'intenzione di concertare insieme le misure tendenti ad impedire il progresso dei disegni di Don Miguel in Portogallo; e prosegue a sostenere che la maggior parte delle voci favorevoli alla causa del conte di Montemolin sono invenzioni, e che i tentativi sin qui fatti per essa sono insignificanti.

—Il Capitan generale della Catalogna, general Breton, pubblicò a Barcellona, il 27 dello scorso febbrajo, un proclama, col quale rende conto degli avvenimenti che ebbero luogo a Cervera e a Guisona. Questo proclama che porta la data di Cervera ove il general Breton ha stabilito il suo quartier generale, smentisce le voci fatte correre dai partigiani dall'insurrezione carlista manifestatasi in Spagna. Non devesi pertanto prestar fede a certi bullettini apocrifi pubblicati all'estero, i quali sparsi nelle provincie spagnuole nelle quali si procura di accendere l'insurrezione, vi sono accolti come fatti autentici quantunque non abbiano mai avuto luogo. Abbiamo poi un preteso rapporto del sedicente Capitan generale carlista della Catalogna, il Generale Pons. Questo rapporto, che oggi pubblicano parecchj giornali, pretende che nella città di Cervera esistesse un battaglione d'infanteria di 500 uomini, numero eguale di guardie civiche, ed una compagnia di artiglieria; lo stesso rapporto aggiunge che la città fu presa d'assalto, e che le truppe della Regina ebbero 17 uomini uccisi, e 31 feriti. Ora, secondo tutti i rapporti officiali ed a forma del proclama del general Breton, chiaramente apparisce che tutta la forza disponibile, a Cervera, non ascendeva che a 12 soldati e 6 guardie urbane.

Leggesi nel *Fomento*, giornale di Barcellona, ciò che segue:

« Il Capitan generale da quindici giorni trovavasi ammalato in conseguenza di dolori reumatici contratti nel passare da Barcellona a Solsona. Allorquando il dì 18 ebbe notizia di ciò che era avvenuto a Cervera, si fece trasportare in un letto a braccia sino a Cervera, ove giunse il 21.

Lo stato di salute del gen. Breton non permettendogli di fare personalmente nuove spedizioni, il gen. D. Manuele Enna è stato incaricato della direzione attiva delle operazioni militari nella Catalogna.

—Il *Faro* di Bajonna riporta in data del 1° corrente dai confini catalani ciò che segue:

« Le cose della Catalogna prendono una piega piuttosto grave. L'altr'ieri, il capo carlista Burjo entrò nel Lampurdan con una ventina d'uffiziali dell'antico esercito. Tutti erano armati di fucili a percussione. Questa gente passò a quattro leghe vicino a Figueras.

« Oggi si è pubblicato alla Junquiera un proclama per eccitare gli abitanti a prendere le armi al primo tocco di campana.

« Nell'Alta Catalogna di altro non si parla che del ritorno di Cabrera, e vi si sparge la voce che il paese tutto fra Taragona e Barcellona parteggia per lui.

« Se ciò fosse vero, i carlisti avrebber saputo trarre il generale Breton nell'Alta Catalogna, affine di forgli sguernire il littorale e lasciar libero l'accesso a Cabrera. Fra pochi giorni sapremo la verità. » (*Déb. G. P. e Mil.*)

GERMANIA

BAVIERA — *Monaco 8 marzo*

Tosto che jeri sera presentossi S. M. il Re nel teatro di corte, fu accolto con prolungati applausi da un pubblico oltremodo numeroso, cui si unirono le armonie dell'orchestra. S. M. commossa da tali dimostrazioni ringraziava ad ogni lato colla espressione più affettuosa. (*Mil.*)

PAESI BASSI

Aja 1° marzo

Il Governo fece presentare alla prima Camera degli Stati il progetto del nuovo codice penale. Ecco le disposizioni che questo progetto contiene relativamente all'imprigionamento cellulare:

1.° Tutti gl'individui condannati a una detenzione temporaria (cioè di quattro ai quindici anni) in una casa di correzione, saranno chiusi per solito nelle cellule, e saranno tenuti a un lavoro forzato.

2.° I condannati in vita in una casa di correzione saranno messi, per i quindici primi anni in celle solitarie, e il rimanente della loro vita in opificj composti ognuno di dieci persone al più. Pure i prigionieri di questa categoria avranno il dritto, se ciò loro conviene, di restare per sempre soggetti all'imprigionamento cellulare.

3.° I detenuti cellulari saranno visitati almeno sei volte al giorno dai funzionarj della prigione. Nessuno estraneo potrà avvicinare un tal detenuto senza la di lui domanda espressa. (*Mil.*)

PRUSSIA

Leggesi nella *Gazzetta di Colonia*, sotto la data di Berlino, il 28 febbr.:

« Speriamo di potere in breve andare di qui a Vienna per la strada ferrata in linea retta, poichè la congiunzione della linea dell'Alta-Slesia con quella della Moravia avrà luogo nel prossimo marzo. Adesso bisognerebbe organizzare i viaggi di notte, ed in fatti a ciò si provvede. La linea da Berlino a Colonia, che deve esser terminata in poco tempo, avrà egualmente i suoi convogli di notte. »

Digitized by Google

—L'apertura della dieta di Prussia, che era fissata al dì 11 aprile, sarà probabilmente ritardata di alcuni giorni attesa la malattia del sig. Bodelschwig, ministro dell'interno. Tutti i preparativi già sono fatti per la riunione degli Stati. (*G. M. e F. Fr.*)

IMPERO RUSSO

Tiflis 8 *gennajo*

Dal Wladycaucaso si riferiscono particolari di una nuova fortunata spedizione fatta da porzione della guarnigione di Aczchoi contro gli abitanti del borgo Cecenze di Ilchoali, sinora non sottomessi e che avevano mostrato delle cattive intenzioni, studiandosi di danneggiare tanto i pacifici coloni quanto le truppe russe. Il 28 di dicembre partì improvvisameute il luogotenente colonnello Preobrazenski con sei distaccamenti di cosacchi e due cannoni contro il precitato borgo, soggiogò gli abitanti, ne fece cinque prigionieri, predò 45 capi di bestiame cornuto e tutto il bestiame domestico dei Cecenzi, che lasciarono cinque morti sul campo. L'intero borgo, le provvisioni di granaglie ed il fieno furon distrutte. Poi ritornarono le truppe della spedizione nella fortezza di Aczchoi, dopo di aver felicemente respinto l'attacco di una banda di 400 uomini condotta da Mohamed Mirza Anzarow; dal lato dei Russi si ha a deplorare soltanto la perdita di un soldato, e due furono feriti. I Cecenzi minacciati da tutte le parti da truppe e fortezze russe, si persuadono evidentemente chè non ponno più a lungo rimanere nell'attuale posizione e che, o debbono assoggettarsi o ritornare fra i monti. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 20 *febbraio*.

La *Gazzetta di Stato turca* contiene un articolo relativo ad una scuola normale agronomica da fondarsi per ordine del Sultano presso S. Stefano.

L'abolizione del bazar degli schiavi è un fatto compiuto. Domenica scorsa, un ufficiale munito di un ordine della Porta è andato a far sgomberare e chiudere quello stabilimento.

Si sono ricevute notizie della Persia del 31 gennajo, ma nulla offrono di importante. Ignorasi ancora se il Gabinetto persiano accetterà l'*ultimatum* della Porta. Si perdette la traccia del *cholera*, sperando che non sia per ricominciare in primavera.

Il Sultano ha inviato ricchi presenti alle tombe d'Imam-Ali e d'Imam-Hussein, a Kerbellah. Siccome queste tombe sono in ben più grande venerazione fra i Persiani settatori d'Alì di quello che fra i musulmani senniti, così si considera questa misura come un atto politico ed un buon procedimento in faccia alla Persia.

—Il 16 è qui arrivato il vapore francese *Cuvier* recando una lettera del sig. Coletti al Reis-Effendi con una inclusa del Re Ottone al Sultano.

Si dice che in sequela di quest'ultima lettera la differenza rimarrà sopita, e l'unica conseguenza ne sarà il cambio dell'Incaricato d'affari turco ad Atene. Sinora però non si è presa alcuna definitiva risoluzione.

Il sig. Mussurus, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Porta presso la Corte ellenica, è giunto a Costantinopoli il 18. Ei lasciò ad Atene Osman efendi col carattere di agente consolare. (*G. M.*)

Leggesi nel *Journal de Constantinople* del 21 febbrajo:

« È noto come, al tempo delle nozze di S. A. I. Adilè sultana, sorella del Gransignore, col presente ministro della marina, un aeronauta parmense, Comaschi, fece alla presenza del Sultano un'ascensione nella pianura di Haidar pascià, e come tutte le ricerche, che si fecero da poi per avere notizia di lui e del suo aerostato, riuscirono infruttuose. Quando egli ascese, soffiava il vento di mezzogiorno e indi si suppone che l'infelice sia perito nel Danubio, o in qualche luogo inaccessibile sui monti Balkan. Che che ne sia, Comaschi lasciò nella miseria la moglie e parecchj figli, di cui era l'unico sostegno. La consorte, conoscendo i sentimenti generosi del Sultano, è venuta a Costantinopoli per sollecitare un soccorso. La sua domanda, presentata a S. E. il ministro degli affari esteri venne benignamente accolta da S. A.: ed un soccorso, affatto personale, di 15,000 piastre, le venne conceduto. » (*Ver.*)

Si hanno lettere d'Alessandria d'Egitto del 21 di febbrajo. Mehemed Alì si trova presentemente a Siut. Egli ha ordinato testè un censimento generale della popolazione dell'Egitto. Si dice che S. A. intende di abolire le vendite e le compre degli schiavi nel suo paese. Si vocifera di nuovo il disegno di mettere in costruzione un canale che congiunga il Mare Mediterraneo col Mar Rosso.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 11 *marzo*.

S. A. R. il Principe Oscar-Federigo di Svezia, dopo aver preso commiato dalle LL. MM., partì il giorno 8 del corrente da questa Capitale col suo seguito alla volta di Roma.

Sentiamo che i legni svedesi, co'quali l'augusto Principe era qui arrivato, debbano raggiungerlo a Genova.

—Il giorno 4 del corrente S. A. R. il Principe Ereditario di Baviera giunse in Messina, a bordo del legno a vapore il *Capri*, procedente da Palermo. (*G. Sic.*)

NECROLOGIA

Il tessere una corona di fiori per deporla sulla Lapide sepolcrale che racchiude le ceneri dell'Uomo giusto, è missione quanto mai può dirsi onorevole, e sebbene riesca funesta nella sua esecuzione, pur formar deve soggetto di nobile gara fra coloro in ispecie ai quali l'esercizio di un ufficio sì pio, può schiuder l'adito a qualche grato conforto.

E siccome un' attestato di pubblica riconoscenza è dovuto a Colui che morendo destò nel cuore de' suoi simili, unanimi sensi di compianto, così non è a dubitarsi che di un qualche tributo di encomio sia meritevole la memoria del Cav. Antonio Filicchi, il quale non ha guari, compieva in Livorno i lunghi giorni a Lui dal Cielo assegnati.

Nel 22 Agosto 1764 sortì l'illustre Defunto i suoi natali in Gubbio Città dello stato Pontificio ed ebbe a Genitori Niccola Filicchi e Barbera Bentivegni di Rimini, i quali avviaronlo fin dall'infanzia sul tramite della virtù, che Egli, calcando le orme tracciategli dai bene accorti Parenti, tutto costantemente percorse. Convinti Eglino del doppio ornamento che reca alla mente ed al cuore lo studio delle Lettere e delle Scienze, non appena compiuto il terzo lustro di età, volsero le loro cure a fornire il mezzo di un tale ammaestramento, al giovine Figlio, nell'animo del quale a ciò già per natura disposto, aveva omai gettate profonde radici di sane massime e di squisiti principj, la ben intesa educazione, che Essi medesimi avevan saputo apprestargli, facendogliene l'applicazione coll'eloquente dottrina dell'esempio. Pistoja l'accolse nel suo Collegio, ove accedè, vinta l'amorevole repugnanza dei Genitori, che mal ne consentivano l'allontanamento, e dopo avervelo intrattenuto per varj anni, lo restituì ai suoi erudito nei fatti studj, ma non sazio delle acquistate nozioni; avido anzi d'internarsi in più ardue e severe discipline, si tradusse a Roma ove alacremente dedicossi allo studio delle Leggi Civili e Canoniche. Dischiuso in tal modo alla sua mente sagace il tesoro della Giurisprudenza, se ne fece l'oggetto di saggie considerazioni, dalle quali attinse teorie eccellenti che addivennero poi le regolatrici costanti del suo viver civile. Compiuto un tal corso, si sentì per natura repugnante a battere la contenziosa via del Foro, ed abbandonata la Metropoli del Mondo, si condusse a Livorno nel 1792 ove riunitosi al di lui fratello Filippo ivi già domiciliato, sotto floridi auspicj intraprese la Mercatura. Fu Negoziante la di cui rettitudine e la delicatezza d'animo eguagliarono la molta perizia, e con rara moderazione, seppe accogliere i favori e le vicende della fortuna. Congiunse nel 1794 i proprj destini a quelli di Amabilia Barigazzi Livornese, e fatto Padre di molta prole, in mezzo alle sante gioje della paternità mantenne illibati i sacri doveri di un affettuoso consorzio. Molte onorevoli missioni di pubblico interesse sostenne durante la sua lunga carriera, ed a queste soddisfece con fermezza di spirito, e sottigliezza d'ingegno traendone a guiderdone il plauso universale, che è la palma più bella e più durevole a cui l'uomo possa aspirare. Correvano tempi turbolenti e difficili, ed Antonio Filicchi delegato dall'allora Regnante Granduca Ferdinando III. di gloriosa memoria, recavasi nel 1798 a Milano, onde tentare il recupero a pró dei Negozianti di Livorno e di Firenze di cospicua somma ad essi dovuta dalla Repubblica Cisalpina per somministrazioni fatte all'armata francese. La sistemazione dei proprj affari mercantili reclamava nel 1804 la sua presenza nelle Americhe, ed Egli abbandonata la tenera famigliuola alle cure amorevoli della diletta Consorte, vincendo colla riflessione gli ostacoli che gli opponeva il pensiero di un sì penoso distacco, intraprese l'allora difficile viaggio per sì remote Regioni, ove con operosa utilità trattenutosi per circa tre anni, contrasse ed estese importantissime relazioni commerciali, facendo quindi ritorno tra i suoi dopo di avere attraversato l'Inghilterra, l'Olanda, e la Francia. Nel successivo anno 1807 incaricato da S. M. la Regina Reggente d'Etruria, e dalla Camera di Commercio di Livorno, si trasferì a Parigi ad oggetto di perorare per la liberazione delle proprietà sequestrate in Livorno d'ordine del Generale francese Miollis, come pretese Inglesi, o nemiche, e poscia nel 1812 per Decreto dell'Imperatore Napoleone dovè di nuovo condursi alla Capitale dell'Impero

Digitized by Google

Francese onde trattare degli interessi commerciali della Piazza di Livorno. Eletto in quello stesso anno dalla Radunanza Generale dei Negozianti notabili Presidente del Tribunale di Commercio, e quindi prescelto nel 1820 in virtù di Sovrano Rescritto alla Carica di Negoziante Consultore presso il Magistrato Civile e Consolare di questa Città, diè prova nell' esercizio d'incumbenze sì delicate d' integrità di animo, e di non comune perizia. Molti e svariati sono i' servigj resi dal Filicchi a Livorno in diverse branche, senza che la difficoltà dei tempi, l' imponenza dei casi, e la gravità delle circostanze bastassero a farlo giammai declinare dallo scrupoloso e severo adempimento degli assunti doveri. Nè quì è da omettersi la narrativa di un' arduo quanto importante incarico da esso sostenuto nell'anno 1813 il di cui buon successo preservò Livorno da imminenti rovine. Una Flotta Inglese ancorata alla nostra Rada avea già incominciato a bombardare la Città, allora occupata dalle Truppe Francesi. Il fuoco era incessante, l' allarme della Popolazione immenso. Chiamato Egli a far parte d'una Deputazione, appositamente nominata dal Prefetto del Dipartimento del Mediterraneo, e dalla Comune di Livorno, trasferissi insieme ai suoi Colleghi, a parlamentare coll'Ammiraglio Inglese Rolly, nel tempo stesso in cui le artiglierie e le moschetterie di quei Navigli continuavano la loro ostilità sopra Livorno. Il resultato di questa missione fu pienamente favorevole, imperocchè la Deputazione predetta valse con le franche e generose di lei espressioni, a persuadere l' Ammiraglio a desistere immediatamente dal fuoco. Avealo da circa tre anni S. M. la Regina Maria Luisa Duchessa di Lucca nominato, prima suo Banchiere e quindi suo R. Console in Livorno, allorchè venne a fregiarsi di un nuovo lustro la di Lui Famiglia, solennemente ascritta nel 1825 al Patriziato di Gubbio. Della Nobiltà Livornese fu pure decorato nell'anno 1832 e di lì a poco, da S. A. I. e R. il Granduca Leopoldo II. felicemente Regnante, rivestito delle insegne di Cavaliere del suo Sacro e Militare Ordine di S. Stefano Papa e Martire. Il benefizio ricevuto per la concessione di onorificenze così segnalate, lungi dal ridestare nel modesto animo del Filicchi sentimenti di frivola ambizione, bastò soltanto ad aumentare ed estendere in Esso la gratitudine verso un Sovrano che degnavasi porgergli uno dei più distinti e luminosi contrassegni della sua benevolenza. Volgeva l'anno 1835 nel suo principio, allorchè ebbe a perdere l'amata Compagna. Il dolore prodotto da sì amaro distacco fù immenso, inenarrabile; ma Egli ne mitigò le acerbe conseguenze, opponendogli quella cristiana rassegnazione della quale diè saggio costante nelle avversità, ed a cui poi nel 1837 dovè di bel nuovo aver ricorso, quando in breve spazio di tempo la dura falce di morte mietevagli le vite di due adulti figli, immaturamente rapiti alle più belle speranze. Destinato nel predetto anno 1835 per Sovrano volere a far parte della Civica Deputazione istituita per provvedere ai bisogni della nostra Città invasa, ed angustiata dal Cholera Asiatico, volse ogni cura a corrispondere condegnamente all'importante oggetto di sì arduo incarico, e nel disimpegno di esso porse e col senno e con l'opera utile e continua coadjuvazione agli affaticati Colleghi. Consapevole di ciò l'Augusto Monarca degnavasi ammetterlo nel novero degl' insigniti dall'apposita Medaglia d'Oro. La Congrega dei Governanti i nostri Patrii Istituti di Beneficenza l' ebbe a suo Membro, e così l'Orfano, ed il Pupillo risentirono anche gli effetti dell' operoso di Lui consiglio, ognora speso con efficacia nell' alleviare ad essi i mali della desolazione e dello squallido abbandono. La carità verso il Prossimo, quella carità che sorda e restìa alla lode, articola costantemente parole di amorevolezza e di soccorso all' orecchie del tapino che geme, fu la più bella, la più splendida virtù che rifulse nell' animo del Filicchi. Parlino di ciò i molti infelici da Lui sovvenuti, e quelli segnatamente ai quali, mediante una studiata ed opportuna prevenzione dei loro bisogni, Ei risparmiava la naturale repugnanza alla richiesta dell' obolo. Vecchio, perchè più che ottuagenario di età, ma giovane sempre nel desiderio di beneficare il suo simile, infermossi il Filicchi nel 17 Gennajo 1847 e dopo varj giorni di spasmodica malattia sofferta con serenità di volto, coraggio e tranquillità di spirito, e rassegnazione cristiana, munito reiteratamente dei conforti della Religione, dei di cui Sacri Dogmi Egli fù mai sempre scrupolosissimo osservatore, volò in grembo al suo Dio il giorno 3 Febbrajo prossimo decorso. Un esteso lamento successe alla sua morte; la benedizione dei superstiti onora la grata di Lui rimembranza, e fiori non perituri nati sopra un terreno irrigato e reso fecondo dalla lacrima vivificatrice dell' umanità beneficata, circondano la tomba modesta che ne custodisce la salma.

Livorno li 10 Marzo 1847.

(V. N.)

Nel tempo che avevasi in Montepulciano il Giubbileo concesso dall'immortale Principe e Pontefice Pio IX. il più Giovine dei Parrochi Poliziani Don Adamo Rubbioli dava nella sua Chiesa di S. Bartolommeo nel Gesù un corso di spirituali esercizj. Egli ascese il Sacro pergamo per 10 sere consecutive. E se predicasse con eloquenza le dottrine del Cristo, e dei Padri ben chiaro lo dimostrò quel Tempio sempre così stivato di gente, che facea di mestieri per avervi l' ingresso, recarvisi un ora innanzi che ci cominciasse la sua missione. Memore poi di quel detto di Orazio « Si vis me flere dolendum est primum ipsi tibi » parlava con tale unzione che dagli occhi di tutti sgorgavano le più vive lacrime. Egli a dir breve diede a conoscere di possedere quelle qualità che costituiscono un buono Oratore.

Rimasta vacante la Condotta Medica di Staggia per la destinazione all' altra di Poggibonsi del sig. Dott. Pietro Burresi, il Cancellier Comunitativo di Colle, e luoghi annessi rende pubblicamente noto, che si assegna il termine di un mese, contando dal giorno dell' inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Patria, agli Attendenti alla suddetta Condotta ad avere rimesse le loro Istanze alla Cancelleria di detta Città in Carta Bollata, e franche di Posta con il corredo delle riportate Matricole ec. decorso il qual termine il General Consiglio della Comunità di Poggibonsi devenirà alla Collazione della Condotta surriferita con l' annua provvisione di L. 700 e con gli appresso Obblighi.

Tutta Cura gratuita ai Comunisti, comprese le Consultazioni, e non esclusi i domiciliati temporariamente, col solo diritto alla Cavalcatura dai distanti oltre un miglio da Staggia.

Di risedere nel Castello di Staggia, coll' obbligo però di passare a dimorare in Poggibonsi nel caso d'impedimento di ambedue quei Medici Comunali, o di vacanza delle due Condotte.

E di servir parimente con cura gratuita i Militari, gli Esposti, d' inoculare gratuitamente il Vaccino, e di esser soggetto ad ogni e qualunque altr'onere prescritto dai veglianti Ordini.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Colle
Li 10 Marzo 1847.

P. Camarri Canc.

AVVISI

Si affitta pel prossimo Maggio una bottega grande con due stanze annesse, e volendo anco una Cantina situata in Piazza del Duomo nel Palazzo dell'Illmo. sig. Cav. Vincenzio Gondi, che fino al presente ha servito per uso di Caffè.

Dirigersi dal Proprietario.

Dalla Tipografia di Luigi Niccolai posta in Firenze, Via Faenza N.° 4766 si è pubblicato il primo fascicolo della recentissima opera « Il Diritto Commerciale nei suoi rapporti col diritto delle Genti, e col diritto Civile *del sig. M. G. Massé, Avvocato alla Corte reale di Parigi* » Tutta l'opera sarà compresa in 6 volumi in 8.° di fogli 35 circa l' uno, al prezzo di soldi 5 fior. il foglio di 16 pagine in carattere Cicero espressamente fuso. — Il prezzo del 1.° fascicolo suddetto di fogli 12 è di L. 3.

Le associazioni si ricevono alla tipografia suddetta è presso i principali Librai di Firenze e della Toscana presso i quali e il manifesto.

CARTOLERIA NEL BAZAR N. 14.

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA

Latino e Volgare

Legati in mezza Pelle	. . . .	Paoli 6 —
Detti tutta Pelle radica	. . . . . .	» 6 1/2
Detti in Marrocchino	. . . . . .	» 8 —
Detti Edizione più ordinaria in tela	. .	» 4 —
Detti Idem in Pelle	. .	» 6 —

CHINCAGLIE

Si previene il Pubblico che fino dal dì 15 del corrente mese di Marzo a tutto Aprile prossimo nella Bottega situata in Porta Rossa segnata di N.° 26, è aperta una nuova Vendita all' ingrosso e al minuto di varj Oggetti di Chincaglierie ed a pronti contanti.

PACCHETTI A VAPORE



MARIA ANTONIETTA E VILLE DE MARSEILLE

La Mariantonietta reduce da Marsilia partirà dal Porto di Livorno la sera di Sabato 20 corrente a ore 4 per Civitavecchia e Napoli.

La Ville de Marseille reduce da Napoli partirà la sera di Domenica 21 corrente a ore 4 per Genova e Marsilia.

Via Vacchereccia N.° 527. PIETRO GRILLI Agente.

Si affitta in Cerreto Guidi, Vicariato di Fucecchio, una Farmacia e Drogheria completamente fornite. Per gli schiarimenti e le convenzioni dirigersi al sig. Giuseppe Becagli, a Cerreto, Tutore dei pupilli Guidotti.

Mad. Calugi fa noto che il pros. 1 Aprile verrà aperto il suo Albergo presso i Bagni di M. Catini, e di più una Palazzina di N.° 6 Stanze, e Cucina col comodo per Cavalli e Legni. Per chiunque amasse di profittare di quei locali anche per uso di Villeggiatura, il prezzo sarà la metà di quello della stagione estiva.

Affittasi al primo Maggio 1847, una vasta Villa mobiliata, con Giardino Stalla e sua Rimessa, alla distanza di due miglia da Firenze e situata in amena Collina. Chi desiderasse però attendere a tale affitto, potrà dirigersi al sig. Luigi Fossi, Studio Meucci, in Via dei Cresci N.° 6472 piano terreno.

CORSO DEI CAMBJ

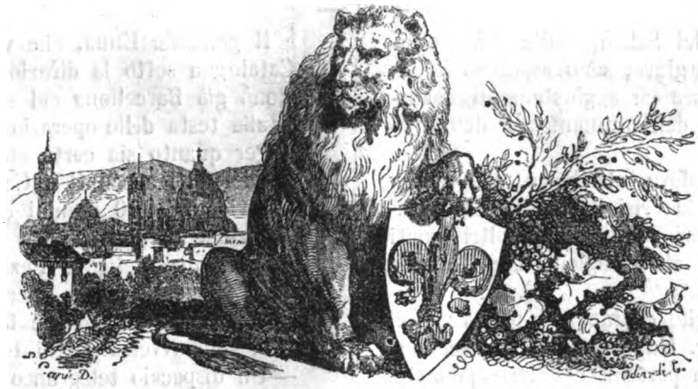
PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno. .	.... 30	99 1/2	Vienna . .	.... 30	59 1/2
Roma . . .	.... 30 . . .	106 1/8	Augusta. .	.... 90	59
Bologna. .	.... 30	106	Amsterdam	.... 90	94 1/4
Ancona . .	.... 30	106 3/4	Amburgo. .	.... 30	84 1/4
Napoli . .	.... 30	113 1/3	Londra . .	.... 30	50 1/2
Milano . .	.... 30	99 2/3	Parigi. . .	.... 90	99 2/5
Venezia. .	.... 30 . . .	99 1/8	Lione . . .	.... 90	99 1/2
Genova . .	.... 30	99	Marsilia. .	.... 90	100 2/5
Trieste . .	.... 30	59 5/8			

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 34.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.



ANNO 1847.

Le associazioni si ricevono alla Direzione in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Bonvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere, i gruppi dovranno rimettersi franchi di

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 20 Marzo

INGHILTERRA

Londra 9 marzo

Nell'adunanza della Camera dei Lordi il conte Grey domandò la seconda lettura di due *bill* che riguardano i regolamenti pe' condannati. Il governo, diss'egli, è determinato a introdurre nelle pene modificazioni che tendono niente meno che all'abolizione totale del sistema di deportazione o trasportazione che esiste da tanti anni. Questo cambiamento non altererà affatto la condizione dei condannati che si deportano alle Bermude o a Gibilterra, avendo il termine *trasportazione*, quando è applicato a questa categoria di condannati, una significazione differentissima dal sistema in vigore nell'Australasia.

Lord Brougham espresse una grande ammirazione pel disegno esposto da lord Grey. Però egli stima che la deportazione potrebbe essere conservata in certi casi.

Lord Stanley si dichiara contro l'abolizione della deportazione.

Lord Dewmann consiglia al governo la massima prudenza. Ei non vede, dice, senza terrore il progetto d'abolire compiutamente la deportazione.

Il duca di Richmond si esprime nel senso medesimo.

Dopo una breve risposta del conte Grey, i due *bill* sono letti per la seconda volta, e la Camera si aggiorna.

— Nella Camera dei Comuni il sig. Roebuck, il quale fino dal principio della Sessione fa guerra ai proprietarj irlandesi, presentò jeri una mozione, a senso della quale nessuna anticipazione di fondi dovrebbe esser fatta a quei possidenti senza che fossero nel tempo stesso sottoposti alla tassa generale su tutte le rendite (*income taxe.*) come lo sono i possidenti inglesi. Questa mozione sviluppata con grande energia, fu combattuta non meno vivacemente dai Ministri, e quindi rigettata.

—Scrivono da Dublino al *Morning-Chronicle*, in data del 6 che le notizie delle provincie irlandesi sono tuttora affliggenti, nonostantechè il Governo ed i particolari gareggino in atti di generosità. La penuria e le malattie non cessano di fare numerose vittime.

—Jer l'altro Daniele O'Connell partì in compagnia del suo figlio maggiore per Hastings, ove rimarrà, dicesi, qualche settimana, e quindi farà un giro nel mezzogiorno della Francia, prima di tornare in Irlanda. I medici gli hanno suggerita questa distrazione e questo cambiamento d'aria, per ristabilire le sue forze fisiche, non consistendo in altro che in un indebolimento di fibra la malattia che ha sofferta per parecchj giorni. (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 11 marzo

Il Principe di Joinville è partito fino di jerl'altro per Tolone dove egli va ad assumere il comando della squadra.

—La Camera dei Deputati ha accordato, con unanimità di voti i quattro milioni che richiedeva il governo per sovvenire i lavori di utilità comunale.

—Un segretario della legazione di Spagna è partito per Bajonna dove dicesi essere aspettata quest'oggi la Regina Maria Cristina diretta per questa Capitale.

—Il miglioramento ch'erasi manifestato nello stato di salute del sig. Martin du Nord in conseguenza della cura gagliarda, cui i medici si erano risoluti a ricorrere, non fu di lunga durata. La sensibilità, che parve ridestarsi un istante, si è di nuovo assopita, e l'infermo ricadde in un letargo presso che assoluto. La paralisia continua i suoi progressi, ed invade a poco a poco tutte le parti del corpo. (*Déb. e C.*)

ALGERIA

Scrivono da Algeri in data del 5:

« Una importantissima negoziazione era intavolata da qualche tempo, per lettere, col celebre kalifah dell'emir, Sid Ahmed ben Thaieb ben Salem. Questo capo delle montagne della Cabailia aveva fatto un nuovo passo verso noi, accettando varii abboccamenti col capitano Ducros, capo dell'ufficio arabo di Aumale; il viaggio del governatore generale ha finalmente determinato dalla di lui parte un movimento decisivo. Il 27 di febbrajo Ben Salem è giunto ad Aumale, accompagnato da tutti i capi principali del paese che si estende sulla china occidentale del Giurgiura, fino alle cime coperte di neve di quella grande catena. Bel Kassem o Kassi, che si era posto in cammino con quella comitiva, essendo caduto infermo, non potè venire ad Aumale, ma suo fratello era specialmente inviato per dichiarargli che aderiva anticipatamente a tutto ciò che fosse aggiustato fra il maresciallo ed il kalifah.

« Quei due nomi ben conosciuti dal pubblico d'Algeri, che non sempre gli ha uditi senza inquietudine pronunziare nel 1840, e nel corso dell'ultimo insorgimento, indicano abbastanza il valore delle nuove adesioni che testè si sono ottenute.

« Rammemorando tutto ciò che noi abbiamo pubblicato recentemente delle sommessioni ricevute intorno a Bugiah, delle pratiche fatte a Costantinopoli da una grande tribù dei dintorni di Collo, e finalmente dell'estensione della nostra influenza intorno a Setif, tutte le persone che s'interessano al nostro stabilimento algerino, si renderanno conto facilmente dello straordinario progresso de' nostri affari.

« Algeri, che non era posta se non a 18 leghe dalla frontiera del paese nemico, soggetto di grave inquietudine al più piccolo sintomo d'insorgimento, dominerà ora in mezzo ad un paese soggetto il cui limite più vicino è distante 50 leghe a levante; e fors'anche le popolazioni cabaile ormai restate in gran minorità, che conservano ancora un'attitudine ostile, saranno tratte da quest'esempio dei capi e delle tribù più potenti della contrada. Molte ragioni fanno ciò sperare. In tutti i casi, quelle tribù povere e poco numerose, cui il loro selvaggio paese e la loro povertà stessa hanno solamente poste fino ad oggi fuori d'ogni influenza dominatrice, anche di quella dell'emir e de' suoi kalifah, non potrebbero più essere pericolose per noi, circondate come sono da potenti confederazioni che hanno riconosciuta l'autorità della Francia.

Digitized by Google

« Tutti i capi della valle del Sebaù, delle chine occidentale e meridionale del Giurgiura, sono aspettati in Algeri, verso il 10, per terminare gli aggiustamenti abbozzati ad Aumale, e convenire dell' ordinamento definitivo che sarà dato al paese.

« Perciò meno che mai si deve attribuire alla nostra condizione politica e militare la crisi finanziera che sciaguratamente continua in Algeri ed in alcuni altri punti del littorale. Ciò dipende da altre cagioni che sarebbe troppo lungo qui il numerare. » (*G. P.*)

—Le notizie più recenti che ci giungono per la via di Marsilia, vanno fino al 7 corr. Nulla d'importante scorgesi in esse. L'*Akhbar* annunzia la partenza del Maresciallo Governator generale per Parigi, ove, prenderà parte alle discussioni delle Camere.

Leggesi nello stesso giornale:

« Riceviamo la notizia che la colonna del gen. Marey, dopo di essersi portata fino a *Demmed* e Messad, non lungi dall'Oued-Djeddi, (distante 500 chilometri da Algeri) e dopo aver fatte nuove razias a danno degli Ouled-Aïssa, ha ricevuta la sottomissione della frazione dei Naïls-Garabas, e spinta quella dei Cheragas nell'est, verso il kalifa El-Mokrani, a cui questa ultima ha parimente fatta la sua sottomissione.

In questa lunga scorreria, la colonna dovè nuovamente soffrire freddo e neve; giunta il 28 febbr. a Guelt-el-Settel dovea il 7 marzo trovarsi a Medeah.

Correva la voce che Bou-Maza fosse a Triana, nel sud-est di Messad, colle tribù che erano state le prime ad accoglierlo nei Zibans, attualmente stanche, miserabili, e più che mai incapaci di renderlo formidabile. (*Sém.*)

SPAGNA

Il dì 4 marzo fu dal Congresso approvato con notabile maggiorità di voti, il paragrafo dell'Indirizzo relativo ai Matrimonj di S. M. la Regina e della Reale Infante.

Nella seduta antecedente fu rigettata un'emenda proposta dai sigg. Benavides, e Ros de Olano, riguardante la supposta spedizione del gen. Flores per l'Equatore; giacchè dalle dichierazioni fattesi nel corso della discussione, resulta che il Governo spagnuolo fu totalmente straniero ad ogni partecipazione in tale affare.

Il sig. Donoso Cortes ha parlato lungamente e con molta abilità degl' interessi permanenti della Spagna, esaminando, sotto un tal rapporto, le sue relazioni colla Francia e coll'Inghilterra. Il di lui discorso però non era diretto, e non diede luogo a veruna speciale deliberazione. Si assicura che il Governo ha deciso di accettare la dimissione del gen. Breton, motivata dal cattivo stato della sua salute.

La questione messa in campo di un nuovo imprestito è tuttora aggiornata, e la Commissione che ne è incaricata, non ha da parecchj giorni tenuta adunanza. L' *Heraldo* dice su tal proposito che nè il Governo, nè la Commissione riguardano come urgente l' adozione di una tal misura, la quale, come altre, sarebbe opportuna in più gravi circostanze. (*D. e C.*)

—Nuove lettere provenienti dalle frontiere di Catalogna colla data del 5 di marzo parlano di un movimento il quale non sarebbe stato differito che a cagione del rigore del freddo e della gran quantità di neve che copre ancora le montagne.

Si aggiunge, che i capi carlisti hanno deciso di dare alle loro truppe un vestiario uniforme, e che le *blouses* ed i caschetti d'uniforme sono già un oggetto di commercio nella Cerdagna.

Dicesi poi che Ros de Eroles si presentò con una banda nei contorni di Bellves sulla Segre, nella Cerdagna spagnuola, coll'intenzione di spingersi fino in vicinanza di Puycerda. Egli fece pubblicare sul suo cammino che farebbe moschettare immediatamente tutti i preposti, incaricati delle percezioni per il governo della Regina, che cadessero nelle sue mani; e siccome tal minaccia emanando da quest'uomo era cosa assai seria, così le due poste di doganieri che erano a Baja e Besbia sono fuggite a Puycerda, ed in tal modo le vie rimasero aperte al contrabbando come al trasporto degli oggetti di cui hanno bisogno i faziosi.

Il generale Enna, che venne a prendere il comando di Catalogna sotto la direzione del generale Breton, abbandonò già Barcellona col suo stato maggiore per mettersi alla testa delle operazioni.

Per quanto sia certo che era stata esagerata l'importanza dei fatti accaduti a Cervera e a Guisona, con tutto ciò l'invio di 7000 uomini di rinforzo in Catalogna, l'organizzazione di una colonna mobile, che sarà posta, dicesi, sotto gli ordini del gen. Pezuela, e l' aumento dei distaccamenti di gendarmeria, permettono di non dubitare che il Governo possa dominare lo stato delle cose, ed impedire ai suoi avversarj ogni turbolento progresso.

—Un dispaccio telegrafico ordinò a tutti gli spagnuoli residenti a Perpignano di abbandonare questa città senza indugio. Il dispaccio non fa alcuna distinzione di partito; dicesi che esso comprende tutti gli spagnuoli qualunque siano le cause che li fanno dimorare in Perpignano, e quelli eziandio che vi soggiornano da molti anni.

Gli spagnuoli hanno la scelta o di rientrare in Spagna (quelli che hanno il passaporto, ben inteso, o coloro ai quali il console non vorrà ricusarlo) oppure ritirarsi in uno dei tre dipartimenti della Francia dove devono essere ripartiti. Lione, ci assicurano, è la città più prossima alla frontiera, in cui loro si permette di soggiornare. (*F. F.*)

PORTOGALLO

Due recenti avvenimenti marittimi sono sopraggiunti a complicare in parte la situazione degli affari. Il *Tiber* battello a vapore della Compagnia-peninsulare, partito da Lisbona per Oporto, naufragò il dì 21 febbr., vicino al punto della sua destinazione; alcuni passeggeri e alcuni uomini dell'equipaggio perdettero la vita. — Altro piroscafo *El Porto*, che trasportava i dispacci del Governo, venendo da Vigo entrò nel Douro; ma qui l'equipaggio si rivoltò contro gli ufiziali, e consegnò il bastimento alla Giunta insurrezionale. Questa possiede ora 4 battelli a vapore, nel mentre che il Governo della Regina restatone affatto privo, si dice che sia in trattato colla Compagnia-peninsulare per l'acquisto del *Royal-Tar*.

Le altre notizie che seguono si hanno dalle lettere del 23.

Il Maresciallo Saldanha con 7000 uomini, fra i quali 900 di cavalleria, era il 21 a Vendas-Novas. Egli mancò di approfittarsi dell'occasione che gli si era presentata onde passare il fiume a Corvero, la qual cosa riuscì dispiacevole a' suoi amici; imperciocchè ciò facendo, avrebbe potuto impedire il cammino a Das Antas al suo ritorno da Vianna. Il generale Cazal, che era nell'intenzione di resistere a Das Antas a Vianna, partì da questa città, e finse di voler attaccar battaglia al ponte di Lima, lasciando 200 uomini nel castello di Vianna; ma all'avvicinarsi di Das-Antas, ruppe il ponte e si ritirò a Valenza. Das-Antas non lo inseguì, ed entrò in Vianna, dove si preparava a farsi consegnare il castello, quando fu richiamato ad Oporto con dispacci della Giunta.

Altri pretendono che il generale Das-Antas fosse obbligato a ripiegarsi davanti alle truppe della Regina, comandate dal barone Cazal. Comunque sia, entrato in Oporto, fu raggiunto dal generale miguelista Povoas il quale si è rifugiato in questa città con 300 guerriglie.

Oporto d'altronde è tranquilla, e secondo alcuni anche abbondantemente provvista. Pare che Saldanha non voglia assalire la città, ma si proponga di bloccarla per impedire l'introduzione delle provvisioni e aprire comunicazione con una parte della guarnigione.

Il duca di Terzeira ed altri prigionieri sono stati trasportati dal castello di Foz alla prigione di città, e dicesi che la Regina abbia rifiutato di fare un cambio di Bomfim e degli altri prigionieri di Torres-Vedras col duca. (*F. F.*)

GERMANIA

Leggesi nella *Gazz. di Karlsruhe* (*Baden*) del 3 marzo:

« A poco a poco si viene a conoscere tutta l'estensione del disastro che ha colpito questa città nell' incendio del teatro. Le vittime sinora sono 62. Da tre giorni si stanno ritirando i cadaveri di sotto le rovine, e si trasportano nel cimitero, ove saranno sepolti in una tomba comune. Essi

Digitized by Google

EDITTO

Ad Istanza dell' Illmo sig. Cav. Balì Albizzo Martellini Presidente della Deputazione della Patria Impresa della Chiesa in costruzione di Santa Maria del Soccorso in questa Città di Livorno in sequela del Decreto di questo Tribunale proferito il 9 Febbrajo 1847 si pubblicano le Indennità concordate retribuirsi dalla Deputazione suddetta ai sigg. Tommaso Vangelisti, o Evangelisti, e Giuseppe Battazzi come proprietarj dell' appresso terreno.

E tale pubblicazione e notificazione viene eseguita agli effetti tutti al dirimpetto dei terzi interessati su i prezzi, ed indennità suddette stabiliti dalla notificazione del 6 Marzo 1835 Art. 16 riguardante le Espropriazioni occorrenti alla nuova cinta del Porto Franco di Livorno, e dalla Notificazione del 28 Giugno 1836 riguardante la costruzione delle Nuove Chiese Parrocchiali della suddetta Città, e per ogni altro effetto di ragione.

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	INDICAZIONE DE' BENI ESPROPRIATI	DATA DELL' ATTO DI VENDITA O ESPROPRIAZIONE	PREZZO D' INDENNITA'
Tommaso Evangelisti, o Vangelisti domiciliato in Livorno.	Braccia quadre 2720 di terreno posto in Livorno all' origine in luogo detto Bacinaja.	Atto privato de' 17 Marzo 1836, debitamente registrato.	*Lire* 1200 — —
Giuseppe Battazzi domiciliato in Livorno.	Braccia quadre 720 di terreno posto come sopra.	Pubblico Istrumento del dì 8 Ottobre 1836, rogato Salvestri debitamente registrato.	« 360 — —

Livorno 10 Marzo 1847.

FRANCESCO GASPERINI *Canc.*

EDITTO

Si rende pubblicamente noto ad ogni fine di diritto che mediante pubblico Istrumento ricevuto per i rogiti del Notaro sig. Dott. Angiolo Capuis nel dì 9 del corrente mese di Marzo opportunamente registrato nel 10 dello stesso mese le sigg. Allegra, Anna, ed Elisa fra loro sorelle e figlie del fu Sabato Baraffael coll' assistenza annuenza e presenza la prima del sig. Moise del fu Vita Levi, la seconda del sig. Cesare del fu Joseph Vita Bonaventura, e la terza del sig. Lazzaro del fu Vita Levi loro respettivi mariti tutti domiciliati in Livorno, procederono alla repudia della eredità del loro summenzionato padre deceduto in questa suddetta Città nel dì 19 del decorso mese di Febbrajo, siccome resulta chiaramente dal detto pubblico Istrumento al quale ec.

Livorno a dì 12 Marzo 1847.

Per copia conforme — Dott. A. CASTELLI.

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di prima Istanza di Livorno (Turno Civile) con sua pronunzia del dì 23 Febbrajo 1847 ha inibito al sig. Tenente Vinceslao Gori Pannilini, attualmente di guarnigione in Livorno, di contrattare, obbligarsi, e stare in giudizio senza l' assistenza, e consenso del sig. capitano Giuseppe Cini, che a tale effetto gli ha nominato in curatore.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno.

Li 11 Marzo 1847.

FRANCESCO GASPARINI *Canc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Turno Civile del Tribunale di Prima Istanza di Livorno all' Udienza straordinaria del dì 10 Marzo 1847.

Inerendo all' istanza avanzata dal sig. Donato Malanima con sua scrittura di questo giorno.

Dichiara aperto il fallimento di Pietro Donnokoc droghiere domiciliato in questa Città, riservandosi di stabilire l' epoca nella quale dovrà retrotrarsene l' apertura.

Ordina l' apposizione dei sigilli alla taberna, casa, libri, registri, mobili, ed effetti di detto fallito e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili.

Nomina in Giudice Commissario il sig. Auditore Giorgio Nomis ed in Agente il sig. Pietro Sevieri.

Ordina finalmente la pubblicazione del presente Decreto nei modi di ragione.

Sottoscritti all' originale — F. BILLI *Presid.*

F. FONTANI *Coad.*

Per copia conforme — A. CERPINI *Coad.*

Livorno 11 Marzo 1847.

Dott. PIETRO MORGANTINI *Proc.*

Giuseppe Josty inibisce a Pietro Freducci e sua famiglia lavoratori al podere di sua proprietà detto il Boschetto di Salese nella Comunità di Bagno a Ripoli Cancelleria del Galluzzo popolo di San Michele a Tegolaio, qualunque contrattazione di bestiame ed altro inerente alla colonia, e protesta che riguarderà nulla ogni contrattazione di simil genere fosse per farsi da detto lavoratore e sua famiglia senza un permesso in scritto del suddetto.

Avviso

PER VENDITA VOLONTARIA ALL' INCANTO

Si rende pubblicamente noto come la mattina del dì 21 Aprile 1847 a ore 10 in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di Fucecchio li 9 Marzo 1847 alle Istanze di Antonio Daddi in proprio e come tutore dei figli pupilli del fu Costantino Daddi rappresentato da Mess. Niccodemo Trivellini sarà proceduto al pubblico Incanto avanti la porta di detto Tribunale del dominio utile, e ragioni livellarie di un piccolo podere con casa colonica, che spetta in comune ed indiviso a detti Antonio, e pupilli Daddi situato nella Comunità di Fucecchio Popolo di San Rocco luogo detto « Stieta » latamente descritto nella relazione del perito sig. Antonio Banti del dì 1.° Febbrajo 1847 rimessa negli Atti di detto Tribunale, e gravato dell' annuo canone di lire 152 — — a favore del Reverendiss. Capitolo della Chiesa Collegiata di Fucecchio domino diretto per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di stima fattane da detto perito di scudi 415 3 10 — e coi patti e condizioni descritti nella relativa cartella d' incanti, e approvati dal ridetto Tribunale.

Dott. NICCODEMO TRIVELLINI *Proc.*

Parte Deliberativa di Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di S. Miniato li 8 Febbrajo 1847.

Pronunziando sulle domande avanzate da Domenico Bindi, e Domenico ed Angiolo Banti, assegna tanto ai creditori conosciuti di detti Banti stati citati al Giudizio e non comparsi, quanto a quelli non conosciuti, e perciò non citati, il tempo e termine di giorni 8 decorrendi, per i primi, da quello, in cui sarà loro notificato il presente Decreto, e quanto ai secondi, da quello, in cui sarà inserita la parte deliberativa del Decreto stesso nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali, ad aver profittato, volendo, del diritto alla surroga che possa loro competere nei Giudizi di espropriazione coatta, iniziati in questo Tribunale contro detti fratelli Banti dalla Maria-Stella Fabiani vedova Banti sopra i beni indicati nelle infrascritte domande di vendita e di elezione di periti, e decorso che sia detto termine senza che per parte di alcuno di essi creditori siasi dedotto all' esercizio l' indicato diritto di surroga, li dichiara decaduti dal diritto di domandarla. Ed ora per allora dichiara cessati e resoluti i Giudizi di esecuzione coatta di sopra menzionati, ed ordina che si devenga alla radiazione delle due trascrizioni di domande di vendita e di elezioni di periti state esibite nella Cancelleria di questo Tribunale, la prima esibita contro Domenico Banti li 13 Giugno 1844, ed eseguita nel registro di Cancelleria li 13 dello stesso mese ed anno, e nell' Uffizio della Conservazione delle Ipoteche di Pisa li 18 Giugno detto al Vol. II, articolo 191, e la seconda esibita contro Angiolo Banti sotto di 12 Aprile 1841, ed eseguita al registro della predetta Cancelleria li 13 Aprile 1841, ed in quello della prefata Conservazione delle Ipoteche di Pisa li 15 Aprile 1841 al Vol I, Art. 301, esonerando tanto i ministri della sua Cancelleria, quanto il Conservatore delle Ipoteche di detto Uffizio da ogni responsabilità per la esecuzione della radiazione di dette domande.

E pone le spese della presente pronunzia a carico del ricordato Domenico Bindi.

Dott. R. MONTANELLI.

Il Giudice Civile della Sezione di S. Maria Novella della Città di Firenze.

Omissis ec.

Pronunziando sulle Istanze avanzate con sua Scrittura dei 9 Marzo corrente per parte del sig. Policarpo Magni come Procuratore sostituito del sig. Paolo del fù Federigo Arpin, dice doversi assegnare siccome assegna ai creditori tutti della eredità beneficiata del rammentato sig. Federico Arpin morto in Firenze il 16 Giugno 1846 il tempo e termine di giorni 20 decorrendi dal dì della pubblicazione del presente Decreto nel Giornale degli Atti e Avvisi Giudiciali di questa Città, ad avere presentate in Atti le loro formali e regolari Istanze contro detto sig. Magni ne' nomi per qualunque credito che possano di diritto pretendere verso la eredità beneficiata predetta, qual termine spirato senza che tali Istanze siano state fatte, gli oggetti ed effetti ereditarj resteranno a disposizione dell' erede beneficiato sig. Paolo Arpin, o suo legittimo mandatario a tutti, e per tutti gli effetti di ragione.

E tutto mandans ec.

Firmati all' originale — LUIGI GALASSI *Giudice Civile.*

G. SERGARDI *Coad.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale Civile di Santa Maria Novella di Firenze che si conserva nella filza di Sentenze e Decreti del mese di Marzo corrente, e col quale collazionata concorda ec.

In quorum

Questo dì 17 Marzo 1847.

F. CARTONI.

EDITTO

Si rende noto che con Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Pisa del 22 Febbrajo 1847 è stato pienamente sottoposto per incapacità il sig. Lorenzo Francesconi possidente domiciliato nel Vicariato di Pietrasanta.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pisa

Li 15 Marzo 1847. L. GASPARINI *Canc.*

EDITTO

Si rende noto che con Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Pisa del 22 Febbrajo 1847 è stato pienamente sottoposto per incapacità il sig. Domenico Pini possidente domiciliato a S. Frediano a Vecchiano nella Potesteria dei Bagni S. Giuliano.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pisa

Li 15 Marzo 1847. L. GASPARINI *Canc.*

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Ralestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle loggie del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi, franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 23. **FIRENZE.** *Sabato 19 Marzo* **ANNO 1847.**

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dal Regio Tribunale di Cerreto Guidi sotto dì 8 Marzo 1847 alle Istanze del sig. Vincenzo Menichetti come curatore ad hoc della eredità beneficiata del fu Giuseppe Banti: la mattina del dì 20 Aprile prossimo 1847 a ore 10 sarà proceduto per mezzo dell' Asta pubblica di detto Tribunale di Cerreto Guidi e presso la porta esterna della fattoria seconda dell' Ill.mo sig. Marchese Gaetano Stacchini Durazzo posta nella Terra di Cerreto Guidi, alla vendita in un sol lotto di una casa con terra annessa di uno stajo, e mezzo a seme circa, situata presso il Ponte del Vincio di Sopra nel Popolo, e Comunità di Cerreto Guidi, spettante alla detta eredità beneficiata, avente la rendita imponibile di lire 131 e cent. 71, di dominio diretto del Reverendiss. Capitolo di Fucecchio, cui si corrisponde l' annuo canone di 46 18 4, latamente descritta nelle relazioni, e stime Giudiciali del perito sig. Leonardo Baldacci de' 16 Novembre 1846, e 22 Febbrajo 1847 depositate negli Atti di detto Tribunale per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di lire 2658 resultante dalle suddette relazioni, e stime del predetto sig. Baldacci, approvate col cit to Decreto, e con le condizioni parimente col Decreto stesso approvate, e nella Cancelleria del referito Tribunale esistenti, e di che nella relativa cartella d' Incanti.

Ed in 5 separati lotti varj mobili latamente descritti nella precitata relazione Baldacci de' 16 Novembre 1846, per rilasciarsi in compra al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di stima a ciascun lotto attribuito dallo stesso perito Baldacci, e con le condizioni p oblotte in Atti, ed approvate col Decreto antedetto, e quindi cogli sbassi permessi dalla Legge.

Cerreto Guidi li 8 Marzo 1847.

Dott. Lorenzo Salvi *Proc.*

L' Eccell.mo sig Dott. Carlo Bartolini, ajutò Cancelliere al Borgo a Buggiano, come figlio del fu sig. Alessandro del già Carlo Bartolini, ex Cancelliere Criminale nell' antico Commissariato dei subborghi di Livorno, morto in questa Città sotto dì 4 Marzo 1847, volendo profittare del termine legale a deliberare sull' adizione della paterna eredità, e conoscerne preventivamente le forze, invita qualunque possibile creditore chirografario dell' istesso sig. Alessandro Bartolini a presentare i titoli, e documenti relativi ec. all' infrascritto di lui Procuratore, domiciliato al Borgo suddetto, o al sig. Pietro Marchetti dimorante in Livorno, al Banco del sig. Fhel commissionato ec., entro il termine di giorni 20 dalla pubblicazione del presente articolo, altrimenti egli deverà a quanto nei rapporti indicati crederà di suo interesse, senza curare in minimo modo la serotina deduzione di simili documenti, che a tutti gli effetti si riterranno come estinti.

Borgo a Buggiano li 12 Marzo 1841.

Dott. Lorenzo Lorenzi.

VENDITA COATTA

Ad Instanza dei sigg. Anna Fortini nei Masini, e Sabatino Masini coniugi possidenti domiciliati al Porto di mezzo Comunità della Lastra a Signa, la mattina del dì 23 Aprile 1847 saranno esposti al pubblico Incanto prima unitamente, e poi separatamente colle forme prescritte dalle Leggi vegliantì per le vendite coatte sul prezzo determinato del perito Giudiciale sig. Vincenzio Sostegni colla sua relazione, e stima del 7 Agosto 1846 ascendente complessivamente a lire 5131 2 4 i seguenti beni espropriati a pregiudizio della eredità jacente di Giovacchino Fortini del Poggio alla Malva, Comunità surriferita, per liberarsi al maggiore, e migliore offerente salva sempre l' approvazione del Tribunale, quali beni sono situati nel detto luogo del Poggio alla Malva Comunità surriferita, con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella cartella d' Incanti, quali beni sono i seguenti:

1.° *Lotto* Una casa posta sul Castello del Poggio alla Malva nel Popolo di S. Stefano alle Busche, Comunità di Carmignano Potesteria della Lastra a Signa, gravata della rendita imponibile di lire 74 e cent. 33 descritta, e confinata nella suddetta relazione, e stima in . . . . . *Lire* 2309 15 8

2.° *Lotto.* Un appezzamento di terra posto in prossimità di detta casa, Comunità, Potesteria, e Popolo suddetto, gravato della rendita imponibile di lire 12 e cent. 83 descritto, e confinato come sopra, e stimato « 693 13 4

3.° *Lotto.* L' utile dominio di un podere con casa colonica denominato di Becatta posto come sopra di diretto dominio della Chiesa di S. Stefano alle Busche gravato della rendita imponibile di lire 135 e cent. 34, e dell' annuo canone di staja 12 mezzette 14 e ¾ di grano, barili 5, fiaschi 4, e libbre 6 vino e lire 2 13 4 in contanti descritto, e confinato come sopra, e stimato . . . . . « 2067 13 4

Totale . . . *Lire* 5131 2 4

Firenze li 16 Marzo 1847.

Dott. Gio. Batta. Naldi *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA D' IMMOBILI

Nella mattina del dì 22 Marzo 1847 avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Pisa avrà luogo la vendita volontaria di una casa con bottega situata in Pisa nella Via del Monte segnata del N.° Comunale 1131 spettante alla sig. Maria Degl'-Innocenti nei Rosellini, con doversi aprire l' Incanto sulla somma di scudi 1800 fiorentini, ed alle condizioni che si leggono nella cartella d' Incantì esistente nella Cancelleria della Giudicatura Civile di Pisa stac approvate dette condizioni con Decreto della stessa Giudicatura Civile di Pisa del dì 2 Marzo andante.

Dal Trib. della Giudicatura Civile di Pisa
Li 12 Marzo 1847.

A. Borghini *Coad.*

VENDITA COATTA

Alle Istanze del sig. Dott. Michele Fabbrichesi rappresentato da Mess. Alamanno Biadajoli surrogato con Decreto del R. Tribunale di prima Istanza di Firenze del dì 4 Febbrajo 1847 nella procedura di che si tratta al sig. Dott. Candido Grassi, ed in esecuzione dell' altro Decreto proferito dal Tribunale stesso il dì 31 Luglio 1846, nella mattina del dì 23 Aprile 1847 a ore 11 sarà esposto in vendita al pubblico Incanto avanti la porta del detto Tribunale l' appresso stabile spettante ad Antonio Magi, proprietario, domiciliato in Firenze, latamente descritto nella relazione del perito Giudiciale sig. Leopoldo Pasqui depositata in Atti nel dì 11 Luglio 1846 per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sulla stima al medesimo attribuita in detta relazione con le condizioni ed oneri di che nella nota o quaderno depositato in Atti, e nella cartella d' Incanti pubblicata a forma della Legge, salva l' approvazione del Tribunale.

Stabile da vendersi

Una casa in Firenze in Via de' Servi al N.° 6273 di quattro piani e bottega, con rendita imponibile di . . . . *Lire* 669 79
stimato . . . . . « 18860 49

Dott. Alamanno Biadajoli.

Si fa noto al pubblico a tutti gli effetti di ragione, che Girolamo del fu Francesco Benacchi, agricoltore, domiciliato alla Palazza di Sintigliano, Comunità di Pieve S. Stefano, per pubblico Istrumento del dì 11 Marzo 1847 rogato Ser Luigi Fabbri di Pieve S. Stefano, ha dichiarato di astenersi dalla eredità intestata di detto suo padre, morto li 13 Settembre 1846, non volendo da quella risentire nè utile, nè aggravio.

Si rende noto al pubblico che con Decreto dell' Eccll.mo sig. Potestà Regio di Casole del dì 26 Febbrajo p.° p.° fu surrogato al sig. Gaetano Casini perito rigattiere domiciliato in Siena il sig. Santi Brenci della stessa Città per stimare, e valutare tutti i mobili spettanti all' eredità beneficiata del fu sig. Luigi Garuglieri defonto in Casole e di già inventariati dal detto Tribunale ed è stato destinato per eseguire tale operazione il dì 7 Aprile 1847 prossimo futuro e giorni successivi.

Antonio Pippi *Proc.*

Si rende noto al pubblico che mediante Atto privato del 16 corrente è rimasta definitivamente sciolta la Società di Calzoleria vegliata fino a questo giorno fra i sigg. Clemente Ferretti e Lorenzo Vignali Calzolari in Siena, essendo il detto sig. Ferretti divenuto proprietario assoluto di tutti i generi, crediti e d' ogni altra cosa attenente alla taberna sociale a forma della Scrittura esibita in questo giorno nella Cancelleria di Giudicatura Civile di questa Città.

Siena li 17 Marzo 1847.

G. Biagiotti *Proc.*

In esecuzione di Decreto del Tribunale di San Giovanni del 5 Marzo 1847, e alle Istanze di Francesco, e Giovan Battista Beni domiciliati a Cajano, Popolo di Massa, Comunità di Cavriglia rappresentati da Mess. Francesco Bessi la mattina del primo Maggio prossimo venturo sarà proceduto avanti la porta di detto Tribunale all' Incanto di tutta la credità beneficiata del fu Giuseppe Beni comprensiva degli immobili, e mobili per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente, e con patti, e condizioni di che nel quaderno d' oneri in Atti prodotto.

Gli immobili da esporsi in un solo incanto sono una piccola casa di tre stanze, e piccoli appezzamenti di terra in Comunità di Cavriglia, Popolo di Massa, gravati dell' annuo canone di L. 22 — — a favore dell' Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze, e di una rendita imponibile di lire 30 e 96 cent. latamente descritti nella stima del perito Giudiciale sig. Giuseppe Merendoni del 28 Maggio 1846. Il valore di essi ascende a lire 61 e 33 centesimi.

I mobili da vendersi, partita per partita separatamente, e sulla stima del perito Giudiciale sig. Merendoni del 3 Febbrajo 1846 si rilasceranno a pronti contanti, e a spese dei compratori.

Francesco Bessi *Proc.*

per la maggior parte sono mutilati e non riconoscibili. È uno spettacolo commovente il vedere gli avanzi di madri, di zittelle, di giovanetti; di cui molti sembra che siansi stretti fra loro nell'estremo istante quasi per proteggersi reciprocamente.

Giusta le notizie che ci sono pervenute, si può riguardar come certo che il maggior numero di questi morti furono asfissiati, e che non dovettero trovar la morte nelle fiamme. Un tale che con un salto era riuscito a salvarsi sul tetto d'una casa vicina, narra, che alla prima notizia dell'incendio, tutti accorsero alle uscite. Le grida di disperazione che erano insorte, cessarono ben presto; l'effetto del gaz fu violento, chè dal primo istante, la vista ne era turbata. L'asfissia fu prontissima, poichè, tentando quel tale di riuscire alla porta, trovò le persone fra loro strette senza poter proferir parola. Altri che dalla galleria salvaronsi saltando nella platea, dissero che le logge del terzo ordine erano piene di spettatori, tutti immobili, cogli occhj fissi sulla scena: non erano morti, ma privi dell'uso de'sensi. (*Mil.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 12 corrente non contengono notizie di molto interesse.

La Camera dei Pari adottò il dì 11, dopo un semplice esame nelle sezioni, il progetto di legge, già adottato dalla Camera dei Deputati, che si referisce ad un credito di 4 milioni applicabili a lavori d'utilità comunale.

Senza discussione vennero inoltre adottati dalla stessa Camera tre progetti di legge relativi a oggetti d'interesse locale.

Alla fine della seduta, il sig. de Montalembert domandò e ottenne che la Bolla del 3 aprile 1843, in virtù della quale la Santa Sede ha autorizzato l'instituzione del real capitolo di Saint-Dénis fosse stampata, annessa al progetto di legge, e distribuita a tutti i Membri della Camera.

I giornali inglesi del 10 dicono che doveva esser discussa nella Camera dei Comuni una mozione sugli affari della Grecia, ma essa è stata aggiornata.

Si disse che un Consiglio era stato tenuto onde fissare il giorno del digiuno generale e nazionale del popolo dei tre Regni; ora, il giorno stabilito è il 24 marzo corrente.

Il *bill* dell'imprestito fu per la terza volta letto alla Camera dei Comuni e successivamente adottato.

I giornali di Madrid del 7 annunziano, come voce corsa nel pubblico che il gen. Oraa, ministro della guerra avea presentata la sua demissione. — Nella seduta del Senato del 6 i sigg. Bravo-Murillo, ministro della giustizia, e Isturitz, già Ministro degli affari esteri, hanno dato sodisfacienti schiarimenti sui tentativi carlisti nella Catalogna, assicurando che questi si limitano ai fatti officialmente pubblicati nella *Gazzetta*, e che è priva di ogni ragionevole fondamento l'asserzione di alcune corrispondenze e di alcuni giornali, che quel partito possa contare sopra un'assistenza pecuniaria di straniera sorgente.

La Contessa di Barcellos sorella di D. Miguel passò il dì 6 da Bajonna recandosi a Cadice, ove s'imbarcherà per Lisbona. (*Déb. e C.*)

Il Cancelliere Comunitativo di Arcidosso, ed annessi rende pubblicamente noto come essendo rimasta vacante, per renunzia fatta dal Dott. Giuseppe Angelini, la Condotta Medico-Chirurgica del Castello di Seggiano compreso nel Territorio Comunitativo di Castel del Piano, alla quale è annessa l'annua provvisione di Lire 870 — — a carico della Comunità, e L. 70 — — a carico del R. Spedale di Siena, resta assegnato il tempo e termine di un mese dal giorno infrascritto, a tutti quei Professori che volessero concorrere a tale Impiego ad aver fatte pervenire franche di porto alla Cancelleria Comunitativa di Arsidosso, le loro Istanze scritte in Carta bollata, e corredate dei documenti giustificativi il libero esercizio delle due predette Facoltà, onde il competente Consiglio Generale possa devenire alla collazione dell'Impiego predetto, cui attengono gli oneri seguenti.

1.° Curar gratis, ed a tutta cura nelle due facoltà Medica, e Chirurgica, tutti gli Abitanti nell'interno del Paese di Seggiano, non che quelli dimoranti fuori del medesimo, con obbligo in questi compresi nel Circondario della Condotta, ma distanti da Seggiano oltre il miglio, di fornire il suo Titolare di comoda Cavalcatura, come pure curare nel modo che sopra i Forestieri miserabili ivi stanziati, i Gettatelli ed i Militari.

2.° Non potersi assentare dalla Condotta senza il debito permesso del Magistrato o del Gonfaloniere pretempore, e nei casi di accordata assenza, esser tenuto a lasciare in cambio a tutto suo carico idoneo Professore.

3.° Doversi prestare alla Vaccinazione in conformità degli Ordini veglianti nella Provincia Grossetana.

4.° Nei casi di malattia del Titolare della Condotta predetta doversi stare alla consuetudine locale per il disimpegno del servizio Sanitario nella medesima.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Arcidosso

Li 12 Marzo 1847.

Il Cancelliere — G. DUCCI.

NOTIFICAZIONE

L'Illmo sig. Epifanio Manetti Commissario Regio di Pontremoli rende noto al Pubblico, che, coerentemente al veneratissimo Sovrano Rescritto del dì primo Febbrajo 1847 partecipatogli dalla Segreteria del Regio Diritto con Ministeriale dei 12 Febbrajo detto, la mattina del dì 5 Maggio a ore 10 nella Sala del Palazzo Comunale della Città di Pontremoli, alla presenza del prelodato Commissario Regio, e dei sigg. Gonfaloniere e Operajo, saranno esposti al pubblico Incanto, a suono di tromba, in due separati e distinti Lotti gli appresso Lavori esterni ed interni della fabbrica della Chiesa Cattedrale di detta Città per rilasciarsi in Accollo ai migliori e minori Offerenti, salva la Sovrana approvazione; cioè

Primo Lotto — Lavori esterni consistenti nella Costruzione in marmi della Facciata sulla stima di Lire fiorentine 29555 — — presagita dal sig. Ingegnere Alfonso Dagnerre colla sua Perizia del dì 11 Novembre 1846, e Perizia addizionale del dì 6 Marzo 1847.

Secondo Lotto — Lavori interni Consistenti, e valutati colla suddetta Perizia del dì 11 Novembre 1846, come appresso:

Di Muramento . .	L.	11662	13 4
Di Stuccatore . .	»	9427	— —
Di Ornatista . .	»	9296	— —
Di Doratore . .	»	3700	— —
Totale L.		34085	13 4

I Concorrenti per essere ammessi all'Incanto dovranno presentare due giorni avanti al R. Commissario le Carte giustificative di essere in grado di dare un' idonea Cauzione per l'importare della quarta parte dell'aggiudicazione per garantire l'Amministrazione della loro respettiva impresa.

Non saranno all'Incanto ricevute offerte di ribasso minori di lire due fiorentine.

L'Aggiudicazione non sarà obbligatoria per parte dell'Amministrazione, che dopo ottenuta la Sovrana Approvazione, in seguito della quale gli aggiudicatarj dovranno nel preciso termine di giorni 10 procedere colla prefata R. Commissione alla stipulazione del relativo Contratto, sotto pena, in caso di morosità, di essere esposti a nuovo Incanto i lavori a tutto loro rischio, pregiudizio, danno e spesa.

Nel Palazzo della Comune suddetta presso il sottoscritto Cancelliere Comunitativo delegato si trovano depositate le Perizie suddette, ed il Quaderno d'Oneri, patti e condizioni, colle quali viene proceduto all'Incanto, e che saranno obbligatorie per gli Accollatarj per la buona e regolare esecuzione dei lavori. Dette Carte saranno gratuitamente rese ostensibili a chiunque volesse prenderne comunicazione.

Le spese tutte d'Incanti, Perizia, Aggiudicazione, Contratto, Bolli e Copie saranno ad intero carico dell'Amministrazione.

Pontremoli; li 15 Marzo 1847.

Visto. Il Commissario Regio
Epifanio Manetti.

Il Cancellier Comunitativo delegato
Gio. Batta. Galeffi.

ADUNANZA GENERALE
Della Società degli Asili Infantili

Si dà Avviso che domani 21 Marzo alle ore 1 pomerid. avrà luogo nella Sala detta del Buon Umore posta nello Stabile dell'I. e R. Accademia delle Belle Arti (Via del Cocomero) l'Adunanza annuale della Società degli Asili infantili.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

La sera di Martedì 23 corrente terzo gran Concerto Vocale e Strumentale del Violinista

A. BAZZINI

Fra i pezzi de'quali si pubblicherà il Programma l'Artista eseguirà una gran Fantasia ora espressamente scritta da lui, composta sopra motivi dell'Opera « *Anna Bolena* » di Donizzetti.

La famiglia Thormann già da 17 anni conduce un'Istituto d'educazione per fanciulle adulte, in Bonn sul Reno dove si è acquistata il suffragio generale. Nell'occasione che per interessi di famiglia, si trasporta la medesima in Berna sua patria, si fa un dovere di annunziare, che essa continuerà con lo zelo ed attività che la distingue ad accogliere allieve, incaricandosi come pel passato di unire ad una istruzione fondamentale, che più risponda alle esigenze dell'epoca, la cultura della mente coi migliori fisici provvedimenti. Un luogo di campagna in amena posizione a Muri presso Berna e Hofwyl è adattatissimo allo scopo.

Dietro inchieste franche di porto sino al 1.° Maggio in Bonn, in seguito in Berna indirizzate al sig. C. F. Thormann, si avranno dettagliati prospetti.

Digitized by Google

NUOVITÀ

Tutta la rappresentazione PANORAMICA nel gran Casotto in Piazza d'Ognissanti, è **cambiata** con altre più interessanti vedute delle quattro parti del Mondo, e sono tutte eseguite dalla stessa mano che fece la prima rappresentazione.

Da vedersi infallibilmente per pochissimi giorni, ogni giorno dalle 9. di mattina sino alle 8 della sera. *Romualdo Gallici.*

Del Bazar Buonajuti N. 59

DALLA PARTE DI VIA DE' CONTENTI

COL RIBASSO DEL 25 PER CENTO

da prezzi fissi all'ingrosso

CAPPELLI DI FELPA FINI E SOPRAFFINI

appuntati alla Romana a Paoli 18 e 20 e

GRANDE ASSORTIMENTO DI CAPPELLI DI FELPA

DI PARIGI

delle migliori fabbriche di ultimissimo gusto, montati elegantemente, resistenti alla traspirazione e all'acqua.

La vendita è tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle ore 6 pom.

CAPPELLI GIBUS VERI DI PARIGI

DI NUOVA INVENZIONE A PREZZO DI FABBRICA

Altro assortimento di Cappelli di Felpa

fini e sopraffini a Paoli 7. 9. 12. e 15.

BONNET E PAPALINE

di nuovo gusto di qualunque Stoffa a prezzi i più grati.

Da Vendersi una bella Capra con la sua figlia già nata da 20 giorni.

Indirizzarsi fuori la porta al Prato in Via S. Jacopino in Polverosa N.° 787 due Case avanti la Bottega del Pizzicagnolo signor Moriani Pian terreno.

Il Proprietario dello Stabilimento GOLDONI, avendo ormai veduto che troppo è difficile l'affittare per darvi delle Feste o altri divertimenti alcuni dei locali che in quello si trovano, ha determinato di appigionarli anche partitamente per Laboratorj, purchè non sieno tali da portar deterimento al Teatro notturno, ch'è presso quei Locali, e deve conservarsi per l'uso a cui fu destinato. Quindi chi volesse prendere quei locali in affitto può indirizzarsi a lui, che abita nel menzionato Stabilimento.

Un Ecclesiastico Inglese desidererebbe impiegarsi come Precettore privato sia per viaggiare o risiedere con i suoi allievi.

Le domande saranno dirette alla Libreria Molini franche di porto.

Il Consigliere e Cav. *Dottor* ODOARDO SCHMALZ di Dresda, che da venti anni si occupa specialmente *DELLE MALATTIE DELL'UDITO e DELLA PAROLA*, offre al Pubblico Fiorentino e agli Stranieri le sue Consultazioni intorno alle medesime malattie.

Egli abita *Luogo l' Arno*, N.° 1185, ma non si tratterrà che circa 10 giorni.

È prevenuto il rispettabile Pubblico di questa Capitale di esser giunto *Sigismondo Feigelstak fabbricante e negoziante di Telerie d'Irlanda, Olanda, Creas, Arau, Brabante ec. ec.*, e di aver aperto un Deposito nel Bazar Buonajuti N.° 8 ove trovansi Tele di qualunque genere a prezzi discretissimi all'ingrosso a al minuto da Crazie 10 fino a Crazie 40 il braccio.

SOCIETÀ ANONIMA

PER L'ESCAVAZIONE DELLE MINIERE

DELLE

CAPANNE VECCHIE E POGGIO BINDO

TERZO VENTESIMO

Il Consiglio di Amministrazione in coerenza dello Statuto Sociale pubblicato nel 29 Settembre 1846 per mezzo della Gazzetta di Firenze di N.° 117. tenuto fermo in ogni sua parte, stabilisce con deliberazione di questo dì il pagamento del Terzo Ventesimo da pagarsi sul valore nominale delle Azioni di detta Società, quale viene determinato a tutto il 6 Maggio prossimo 1847, in Firenze presso il Cassiere della Società sigg. Francesco Borri e C.

Si rammenta che le Azioni per le quali non fosse pagato il Terzo Ventesimo al 6 Maggio 1847 sono irreparabilmente perdute per i possessori a forma dell'Articolo 18 degli Statuti Sociali « ivi » » chiunque entro il termine prefisso non abbia eseguito il versa- » mento intimato nei modi antedetti, decaderà da ogni diritto per » le respettive Azioni, perdendo non solo le somme sborsate ma » ancora ogni profitto, o premio inerente alle Azioni.

» E ciò escluso qualsisia benefizio e rimedio che s' intendono » fino a principio come assolutamente renunziati dall'Azionista per » condizione essenziale *sine qua non*.

Firenze 16 Marzo 1847.

Il Segretario Gerente
Alessandro Corsi Casini.



AMMINISTRAZIONE DEI

PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

LA MARIA CRISTINA

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 23 corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL MONGIBELLO

Giungerà nel suddetto Porto il 23 corrente, proveniente da Malta, dai Porti della Sicilia, Napoli e Civitavecchia per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 18 Marzo 1847.

S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.° 839.

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI  SARDI

SUL MEDITERRANEO

NAVIGAZIONE A VAPORE

DANTE

Partirà il 22 e 25 Marzo per Genova.
Partirà il 30 detto per Genova e Nizza.

ACHILLE

Partirà il 23 detto per Genova e Nizza.
Partirà il 28 e 31 detto per Genova.

VIRGILIO

Partirà il 26 detto per Genova e Marsilia.

LOMBARDO

Partirà il 27 detto per Civitavecchia e Napoli

Firenze 19 Marzo 1847.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI.

METODO CURATIVO

del sig. SMITH di Londra.

Nelle malattie della pelle e de' nervi il metodo curativo del Dott. Smith si raccomanda tanto per la sua efficacia quando per la gentile maniera con la quale mostra la sua azione. I due rimedj che la compongono, *l'estratto di Salsapariglia composto*, in forma di pillole, ed il *Balsamo della Mecca* in forma di pastiglie, possonsi amministrare separatamente ed insieme secondo l'indole del male, in tutte le stagioni ed alle persone di ogni età. Composte delle parti più attive della Salsapariglia, nonchè di altri estratti di sostanze vegetabili, *le pillole Smith*, sono un vero depurativo del sangue, antitodo efficacissimo in qualunque affezione *umorale* come erpeti, tumori ed ulceri scrofolose o sifilitiche, emorroidi ec. La forma pillolare, data a questo farmaco, lo rende più soddisfacente al medico, e più comodo all' ammalato, perchè contiene in piccolissimo volume tutte le virtù mediche delle decozioni e degli sciroppi depurativi spesse volte così gravi allo stomaco. *Le pastiglie Smith* preparate col vero Opobalsamo d'Egitto, son potentissime nelle malattie nervose de' due sessi. Fortificano senza stimolare e senza essere riscaldanti ristabiliscono la tonicità e l'elasticità delle fibre, nonchè le facoltà digestive dello stomaco. Convengono a tutti coloro che risentono una diminuzione delle loro forze naturali, o un difetto di alcuna delle funzioni importanti del loro individuo; e nei disordini particolari alle donne è indicatissimo. Il deposito di detto metodo curativo in Firenze è presso la farmacia di S. Zanobi sul canto di via dei Servi.

AVVISO INTERESSANTE

Le Pillole ed Unguento del Celebre Prof. HOLLOWAY tendono essenzialmente a depurare ed organizzare il Sangue, a dar tuono ed energia ai Nervi e Muscoli, ed a rinvigorire e dar forza a tutto il sistema Animale.

Si raccomanda precipuamente per le Infermità seguenti:

Angina — Asma — Cancheri — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Dolori di Testa, di Gola, o di qualsiasi parte — Emorroidi — Enfiagi oniglandulari, od altro — Febbri — Fistole — Gotta — Idropisia — Infermità cutanee — Infiammazioni — Lombagine — Malattie veneree — Reumatismi — Tumori — Ticchio ec. ec.

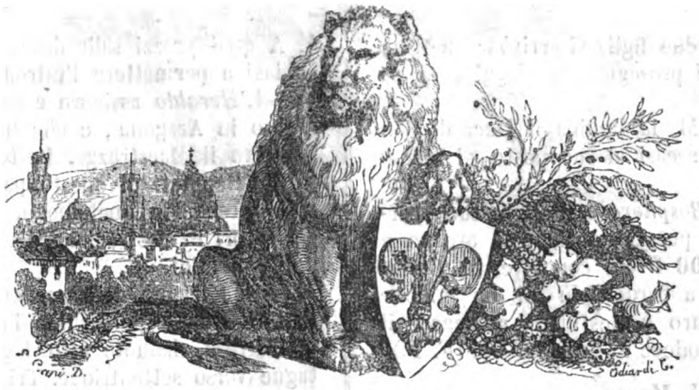
Le Istruzioni per l'applicazione di questo Specifico trovansi in un Libretto unito a ciascuna scatola o vasetto, vendibile presso il sig. E. DUNN Via Grande Livorno.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 35.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.



ANNO 1847.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Bencenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 23 Marzo

INGHILTERRA

Londra 11 *marzo*

Da due giorni il corso dei fondi pubblici ha sofferto un ribasso considerabile; e le cedole dello stesso ultimo imprestito di otto milioni perdono *tre ottavi* per cento. I giornali assegnano a questa crise diverse cause, cioè la mancanza dei generi frumentarj, la scarsità del numerario, e la simultaneità di varj imprestiti esteri oltre il suddetto nazionale. La causa immediata però sembra trovarsi nel bisogno di danaro di alcune banche di provincia, e di alcune case principali di Londra, alle quali la Banca pubblica non avrebbe potuto o voluto usare tutte le consuete facilità al momento delle loro richieste; perlochè esse avrebbero dovuto ricorrere all'espediente di mettere in vendita sotto prezzo una rilevante somma di *consolidati*.

—Jeri nella Camera dei Comuni il sig. Smith O'Brien, deputato irlandese chiese che fosse ordinato e pubblicato un prospetto statistico delle morti avvenute in ciascuna provincia dell'Irlanda dal primo novembre in poi. Lord Russell con diverse ragioni, e particolarmente con quella della grande difficoltà di ottenere esatte tutte le notizie che dovrebbero esser comprese nel richiesto prospetto, ha proposto alla Camera il rifiuto della mozione come intempestiva e di dubbio effetto; ciò nonostante la Camera l'ha ammessa alla discussione, temendo che un assoluto rifiuto potesse essere interpretato sinistramente.

—I nostri fogli pubblici parlano di alcuni disordini accaduti nella Contea di Ross in Scozia, con saccheggio di diversi magazzini, e maltrattamento dell'equipaggio di una nave mercantile giunta nel porto di Dingwall. L'autorità potè peraltro impedire ogni ulteriore conseguenza di tali movimenti.

—Nel Castello di Osborne (isola di Wight) residenza di S. M. la Regina, cadde improvvisamente la volta di una sala, cagionando ad uno degli inservienti la morte ed a parecchj altri varie ferite.

—Gli ultimi arrivi d'America recano notizie di Washington in data del 9 febbr. fra le quali la più interessante è quella della conciliazione delle differenze insorte fra gli Stati-Uniti, e il Brasile, conciliazione operatasi a Washington fra il segretario di Stato sig. Buchanan, ed il Ministro Brasiliano sig. de Lisboa.

—Scrivesi da Portsmouth che si sta colà attivamente disponendo il terreno per lo stabilimento di una nuova batteria che deve dominare l'entrata del porto. Già si abbatterono parecchie case ivi situate. Più di 70 pezzi di grosso calibro serviranno ad armare questa batteria, la quale, unita al nuovo forte, or quasi terminato, renderà impraticabile l'avvicinamento al porto per qualsiasi legno nemico.

—Scrivono da Barnsley in data del 6 che nel giorno precedente, dopo mezzogiorno, un'esplosione terribile era accaduta nelle cave di carbon fossile di Ardsley-Maine. Incontanente la folla vi accorse dalla città, e poterono esser tratti vivi di sotto le rovine ventotto operaj; gli altri tutti erano periti. (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 14 *marzo*

Jer l'altro alle ore 2 1/2 antimeridiane cessò di vivere il sig. Martin (du Nord) Guarda-Sigilli e Ministro della Giustizia e dei Culti. Il Presidente Sauzet ha comunicato alla Camera dei Deputati questa dolorosa notizia nell'adunanza dello stesso giorno. La nomina del di lui successore, sig. Hébert, dicesi firmata già da alcuni giorni, ed attendesi di vederla pubblicata nel *Moniteur*, unitamente ad altre che ne sono la conseguenza.

La suddetta Camera nell'adunanza di jeri sentì lo sviluppo di una mozione del sig. Remilly, che propone una tassa a carico dei possessori di cani, con diverse eccezioni in favore della pubblica sicurezza e del commercio. La discussione è stata piuttosto lunga e animata; ed infine la Camera ha ammesso con grande maggiorità la mozione del sig. Remilly ad esser presa in considerazione.

—La spoglia mortale del fu Ministro Guarda-Sigilli venne trasportata jeri mattina dal Castello di Lormoy al Palazzo della Cancelleria; e la di lui famiglia è stata informata della risoluzione presa nel Consiglio dei Ministri di onorare la memoria del Defunto con pompose esequie a spese dello Stato, conforme si praticò pei Ministri Périer, de Rigny, e Humann, morti in attività di servizio.

—Il Conte Bresson trovasi attualmente a Parigi, ed assicura un giornale che egli abbia positivamente dichiarato di renunziare al posto d'ambasciatore a Madrid, malgrado le istanze dello stesso sig. Guizot, per fargli ritenere quel posto.

—Jeri cadde quì una grande quantità di neve; a mezzanotte il termometro centigrado di Chevallier segnava 5 gradi e 7 decimi sotto zero, e stamattina alle ore sei, 7 gradi e 8 decimi.

— Leggesi in un giornale che il principe di OEttingen-Wallerstein, ministro bavarese presso questa Corte, venne richiamato a Monaco, ove deve assumere la direzione degli affari esteri. Il signor Wendland, consigliere bavarese di Legazione a Parigi, è stato pure chiamato a Monaco.

—Uno dei nostri giornali pubblica alcuni nuovi particolari sull'ideato taglio dell'Istmo di Suez. Come già fu annunziato, è certo che l'Inghilterra, l'Austria, la Francia hanno concluso colla Porta Ottomana un trattato per questa grande impresa, mediante il quale sarà permesso di sperare che questo gigantesco progetto verrà fra qualche anno posto in esecuzione. A tenore del trattato l'Austria s'incaricherebbe di quanto concerne il littolare e di mettere in uno stato conveniente il porto di Alessandria; il governo d'Egitto prenderebbe a suo carico i lavori necessarii dal Nilo fino al deserto; la Francia stabilirebbe la strada lungo il deserto; e l'Inghilterra il porto di Suez, e penserebbe a tutte le opere necessarie per tale oggetto. Il Lloyd austriaco e la compagnia delle Indie Orientali fornirebbero il numero de' battelli a vapore che sarebbe richiesto dalla necessità.

—Si ha da Bajonna che la Regina Maria Cristina, in

Digitized by Google

compagnia del Consorte e di due figlie vi arrivò la mattina del dì 11, nell' intenzione di proseguire il viaggio, senza fermarsi, fino a Parigi.

Sono del seguito di S. M. la Regina il Duca di San Carlos e il sig. Isturitz che recasi al suo posto di ambasciatore a Londra,

—Due legni a vapore il *Bosphore* e il *Tancrède*, partiti, giorni sono, da Marsilia per Costantinopoli aveano a bordo non meno di 5,337,000 fr. in contante. Il *Caire*, che dovea salpare il 13, ha a bordo più di un milione e mezzo. Tutto questo danaro è destinato a pagare il grano del Mar Nero che s'introduce in Francia. (*F. F.*)

Tolone 14 Marzo

S. A. R. il Principe di Joinville arrivò in questa città il dì 11 corrente, e viaggiando nel più stretto *incognito* non volle che gli fossero fatti gli onori dovuti al suo grado.

Le principali Autorità eransi pertanto riunite al Palazzo della Prefettura marittima, ove il prelodato Principe dovea prendere alloggio, ed ivi le accolse, recandosi poco dopo a bordo del vascello a tre ponti il *Souverain*, sul quale egli deve imbarcarsi. Jeri mattina (13) scese a terra e si recò a far visita all' Infante D. Enrico.

Mercoledì scorso l' Infante D. Enrico diede un gran pranzo alla Locanda della *Croce d' Oro*, ove è alloggiato, al quale furono invitati il vice-ammiraglio prefetto marittimo, il contr' ammiraglio maggior generale, il generale comandante il dipartimento del Varo, ed i comandanti dei bastimenti ancorati nella rada.

Sembra certo che il Principe di Joinville si porrà imminentemente in mare coi vascelli *Souverain*, *Océan*, *Inflexible* e *Jupiter*. Aggiungesi che egli si recherà a Tunisi, ma non si ha però nulla di positivo su tal proposito. (*Sémaph.*)

SPAGNA

Una nuova crise ministeriale (di cui peraltro non conosciamo ancora l'esito) si manifestò a Madrid nella giornata del 5, nell'occasione di dover dare un successore al General Breton nella Capitanerla-generale della Catalogna. Il Consiglio dei Ministri proponeva a S. M. la Regina di emettere due decreti, uno per esonerare il gen. Breton dal suddetto incarico, e l'altro per sostituirgli il gen. Pavia. Nel tempo stesso il Ministero avrebbe proposto il gen. Manuel de la Concha per il posto di Capitan-generale della Vecchia-Castiglia. Alcune difficoltà ed esitazioni opposte dalla Regina avrebbero determinato il Duca di Sotomayor a rimettere nelle mani di S. M. la dimissione collettiva del Gabinetto.

Le lettere del 7, senza nulla dire delle proposte nomine, accennano soltanto, che niuno ancora era stato incaricato da S. M. per la formazione di un nuovo ministero.

I giornali poi del 9 senza parlare dei Ministri, dicono che S. M. la Regina concedendo il riposo al gen. Breton, ha nominato Capitan-generale della Catalogna il gen. Pavia, e della Vecchia-Castiglia il gen. Manuel de la Concha, affidando di più a quest'ultimo il comando del Corpo d'osservazione sulle frontiere del Portogallo.

—La *Gaceta de Madrid* del 6 pubblica un decreto reale per cui verrà istituita a Madrid una Giunta d'informazione composta di soggetti nominati dalla Regina sulla proposta del ministro delle finanze, e di un membro eletto da ogni società economica del regno. Le Giunte economiche di commercio e le Società economiche non sono tuttavia obbligate di farsi rappresentare. La Giunta d'informazione comincierà i suoi lavori il primo di aprile e li terminerà prima del 17 di giugno di quest'anno, e si occuperà delle seguenti questioni proposte dai ministri delle finanze e del commercio:

« 1. Quali gravezze e quali ostacoli incagliano ed impediscono la libera circolazione dei grani nell' interno? 2. Se convenga dichiarar franchi i grani dai dazj municipali e locali? 3. Se possasi generalmente ammettere l'importazione delle biade straniere? Qualora l' interesse agricola vi ostasse, in quai casi potrebbesi senza lederlo permettere tale importazione per sodisfare ai bisogni legittimi? 4. A quai prezzi salir dovranno le biade nel paese, perchè abbiasi a permettere l'introduzione dei grani esteri?

—L'*Heraldo* assicura esser falso che si trovi un solo fazioso in Aragona, e che un solo distaccamento carlista percorra il Maestrazgo. Lettere di San-Mater, ricevute da tutti i Deputati di questo paese, annunziano che il migliore spirito regna in quel luogo, e niuno vi si occupa se non dei lavori di costruzione d'una strada ove s'impiegheranno 2,000 uomini.

—Una lettera di Barcellona del 7 parla di un nuovo tentativo del capo carlista Tristany contro alla piccola città di Tarrasa, distante otto leghe da Barcellona, nelle montagne verso settentrione. Tristany alla testa di 300 uomini fu padrone momentaneamente di questa città. Sopravvenne un distaccamento di truppe del governo, alle quali cercò indarno di far fronte. Egli dovette sgombrare il luogo, dopo di aver perduto 15 de'suoi. Le truppe del governo ebbero un ufiziale e 5 soldati uccisi.

—E corsa voce sulla frontiera di Navarra di un pronunziamento seguito in quella provincia a favore del conte di Montemolin. La città di Estella sarebbesi dichiarata per questo principe. (*F. Fr. e G.*)

PORTOGALLO

Il pacchetto a vapore *Ripon* giunto a Southampton reca che quando lasciò il capo Finisterre, il 1.° marzo, si sentiva distintamente il rimbombo dell' artiglieria nella direzione di Oporto.

Alla data del 3 marzo il maresciallo Saldanha era ancora al suo quartiere generale, distante 10 miglia da Oporto. La voce che le truppe spagnuole erano entrate in Portogallo si sparse il 27 febbrajo in Lisbona. Sir William Parker mandò subito il pacchetto a vapore il *Superbo* ad incrociare presso Vigo. Il *Thetis* e l'*America* furono inviati per lo stesso scopo alla volta di Oporto, onde impedire l' intervento del governo spagnuolo.

Finalmente una lettera di Oporto del 4 marzo dà le seguenti notizie:

Saldanha continua a tenere il suo quartier generale a Oliveira de Azemais, intento a raccogliere materiali per la costruzione di un ponte.

Lapa ha traversato il Duero a Regoa, e marciò verso Villa Real, probabilmente, nella mira di effettuare la sua congiunzione con Cazal. Le truppe reali occupano il paese posto fra il Duero, Tamega e Lima. La riunione del partito realista col progressista è, dicesi, una cosa già posta ad effetto.

Alcune classi però, continuano a proclamare D. Miguel.

—Saldanha, secondo altri, sarebbe già arrivato alle sponde del Duero dirimpetto a Oporto, e dicevasi ch' egli era sul punto di attaccare questa città.

—Le lettere poi di Madrid del 7 corrente così dicono:

« Le notizie del Portogallo sono scarsissime da quindici giorni, le strade essendo intercettate. Parrebbe certo, dopo le aperture fatte al nostro gabinetto dal rappresentante dell' Inghilterra che qui si trova, che ogni reazione miguelista in Portogallo troverà dalla parte dell' Inghilterra una resistenza seria ed armata.

« L'*Oporto*, grande steamer di guerra appartenente alla Giunta, andò totalmente perduto nelle sabbie di Oporto, e l' equipaggio, consistente di 18 persone, vi perì.

Le notizie però di quella provincia non hanno ancora un aspetto favorevole alla causa di Donna Maria. Il Conte Das Antas, uno de' capi de' sollevati, ha ceduto il suo comando al vecchio generale Povoas successore del generale miguelista Macdonnell, testè morto. Povoas è entrato in Oporto con 2000 uomini. Oporto, a quel che pare, trovasi preparata a fare buona resistenza.

« La situazione finanziera del Portogallo và giornalmente peggiorando. I biglietti del Banco di Lisbona scapitano, dicesi, un 30 per 100. »

—L'infante portoghese Donna Anna, sposa del marchese de Loulé e sorella di D. Miguel, che viaggia sotto il nome di contessa di Barcellos, viene da Londra, ove, dicesi, ha veduto suo fratello. Questa principessa lasciò il Portogallo, alcuni mesi addietro, in seguito di alcune differenze insorte sul proposito della divisione dell' eredità di D. Pedro. Appena ella ebbe lasciato Lisbona, il marchese

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 24. FIRENZE. *Martedì 23 Marzo* ANNO 1847.

Avanti il Tribunale di prima Instanza di Livorno.

Comparisce

Il Consiglio di costruzione ed Amministrazione della Società Anonima della Strada Ferrata Ferdinanda Maremmana, e per detto Consiglio i sigg. Cav. Conte Teodoro Francesco Mastiani Brunacci Presidente, e Bonajuto Paris Sanguinetti Segretario, domiciliato esso Consiglio in Livorno nel locale di sua residenza rappresentato da Mess. Pietro Morgantini.

Contro

Bernardo Deutsch asserto negoziante, ed attualmente degente in Firenze rappresentato da Mess. Bocci.

E per causa di una pretesa protesta fatta dal citato Deutsch sotto di 15 Marzo 1847, ed inserita nel foglio degli Annunzii Giudiciarii della Gazzetta di Firenze del dì 16 detto, il Consiglio Comp. per quanto un simile Atto arbitrario sia immeritevole di qualsivoglia replica, pur nonostante a confusione del preteso protestante, che spaccia rappresentare 21,000 Azionisti e per ogni miglior fine ed effetto di ragione dice, e dichiara:

Che il richiamo di una rata del terzo ventesimo del fondo sociale ossia dell'ammontare delle azioni deliberato dal Consiglio comparente ed annunziato nella Gazzetta di Firenze del dì 11 Marzo lungi dall'essere un *odioso attentato*, ed un *rivoltante arbitrio*, siccome piace a Deutsch di qualificarlo, fu invece ed è l'esercizio di un diritto legittimo, anzi l'adempimento di un dovere del Consiglio stesso in ordine alle prescrizioni contenute negli articoli 14 e segg. dei sociali Statuti approvati da S. A. I. e R. mediante il Sovrano Motuproprio del 19 Luglio 1846, i quali Statuti formano Legge obbligatoria, e norma inprescindibile per tutti gli Azionisti e funzionarii della Società, ed interessati nella medesima.

Che le vane e vessatorie questioni di pretesa nullità, o resolubilità, o altra ec. che dai portatori di sole 180 Azioni si van facendo contro la detta Società, non sono ragione sufficiente per impedire o ritardare il libero andamento della medesima legalmente costituita; nè l'esercizio di un diritto, o il compimento di un dovere può essere impedito o ritardato dalla pendenza di una lite:

Che oltre a ciò tutte le suddette questioni vennero già risolute contrariamente alle pretese dei portatori delle 180 Azioni, ed in favore della Società come resulta dalla Sentenza del Tribunale di prima Instanza di Livorno del dì 15 Gennajo 1847.

Che dopo i chiari termini del Motuproprio, ossia Legge Sovrana del 19 Luglio 1846 è stoltezza, e fatuità il parlare di concessioni nulle, orrettizie, o perrettizie.

Che il Consiglio comparente ignora affatto che pendino nuove suppliche al R. Trono per parte di Deutsch; ed in ogni caso le di lui suppliche sono inabili ad arrestare il corso di Atti legittimi.

Che esso Consiglio conosce soltanto che per ben due volte dal Sovrano potere furono rigettate le Instanze di alcuni Azionisti Viennesi petenti lo scioglimento della Società e la revoca delle concessioni, e che siffatte Instanze sono state pur rigettate dai Tribunali; dimodochè la Società della Strada Ferrata Ferdinanda Maremmana, la quale oltre il Decreto di sua instituzione ha già dall'autorità Amministrativa, e Giudiciaria ricevuto a gara solenni conferme non può per le importune ed attentatorie proteste ed iattanza di Deutsch rimanersi dall'agire e procedere oltre, conforme deve a forma de' suoi regolamenti.

Costituito in Giudizio dà di nullità ed inattendibilità alla protesta Deutsch del dì 15 Marzo 1847; dichiara e protesta che intende tenere il medesimo Deutsch personalmente ed in proprio responsabile della refezione di qualunque danno, sia alla Società come al Consiglio rappresentante della medesima come a qualsivoglia socio ed interessato in essa e a chiunque altro spetti, derivar possa dall'antedetto arbitrario, ed attentatorio Atto di protesta commesso dal prefato Deutsch, e dalla pubblicità data all'Atto medesimo come pure intende tenerlo responsabile delle ingiurie, e obbligato alla refusione di ogni spesa riservandosi contro di lui l'esperimento di ogni azione prout de jure ec. in ogni ec. e tutto ec. salvo ec.

Livorno addì 18 Marzo 1847.

Firmato — Dott. Morgantini *Proc.*

In esecuzione di Decreto proferito dall'Illmo sig. Giudice Civile di Pisa nel 18 Marzo andante si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che l'Illmo sig. Cav. Carlo Du Tremoul nella sua qualità di tutore dei minori Zenobia, Adolfo e Martina del fu Giuseppe Francesco Martini è stato ammesso ad adire la eredità lasciata dal predetto Martini, e per interesse dei minori con benefizio di legge ed inventario, è stato ammesso alla confezione dell'inventario e stima degli oggetti attenenti alla suddetta eredità beneficiata da farsi per mezzo di Notaro pubblico assistito da uno dei ministri del Tribunale e di pubblico stimatore. Che però restano citati tutti i creditori tanto certi che incerti del prelotto sig. Giuseppe Francesco Martini, e chiunque altro interessato ad intervenire la mattina del 29 Aprile prossimo avvenire a ore 9 antimeridiane nel secondo piano dello stabile ove è l'uffizio della posta delle lettere per ivi assistere alla confezione dell'inventario che avrà principio nella mattina ed ora suindicata, e sarà quatenus proseguito nei giorni successivi.

Pisa li 18 Marzo 1847. J. Cheri.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze secondo Turno Civile alle Istanze dei sigg. Abramo della Torre e Comp. ha dichiarato aperto il fallimento della Isabella Romanelli negoziante di Manifatture domiciliata a Firenze con riserbo di determinare altra volta l'epoca della di lei retrotrazione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli a tutti gli effetti mobili e carte della fallita e la di lei traduzione nelle carceri dei debitori civili, ed ha nominato l'Illmo sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Maccarani in Giudice Commissario ed il sig. Pietro Fojani in Agente al detto fallimento con facoltà a quest'ultimo a tenere aperta previo Inventario e stima la Taberna spettante al fallimento situata in questa Città in Via dei Calzajoli.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze

Li 22 Marzo 1847.

Gaetano Bordoli *Codd.*

Mediante domanda esibita avanti il Tribunale di Prima Istanza di Pistoia nel dì 13 Marzo 1847 Michele Francesconi negoziante domiciliato a Lamporecchio, ha fatto istanza d'essere ammesso al benefizio della cessione dei beni a favore dei suoi creditori, e frattanto gli ha citati a comparire alla udienza del dì 30 Marzo suddetto per sentirsi inibire qualunque atto esecutivo contro la di lui persona, e sospendere quelli incominciati per tutto il tempo che starà pendente il predetto Giudizio di cessione di beni.

Dott. Antonio Lenzi.

In sequela di ordinanza dell'Illmo sig. Aud. Giuseppe Fortini Giudice Commissario al fallimento del sig. Raffaello Natale Jacomelli, del dì 18 Marzo corrente, è stata destinata la mattina del dì 12 Aprile prossimo per la nomina del sindaco provvisorio al fallimento suddetto in conseguenza di che vengono intimati tutti i creditori Jacomelli, a presentarsi nella detta mattina nella Cancelleria di questo Tribunale per l'effetto di presentare la nota degli eligibili alle funzioni di sindaco; — e gli viene anche assegnato il termine di giorni 40 successivi a quello in cui avrà luogo la nomina del sindaco stesso, a depositare o presso il sindaco o in questa Cancelleria i loro titoli di credito, onde procedere in seguito alla relativa verificazione con le forme prescritte dal vegliante Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoia

Il dì 18 Marzo 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

In esecuzione di Decreto proferito dall'Illmo sig. Giudice Civile del Circondario S. Leopoldo di Livorno sotto di 5 Marzo anno corrente, col quale l'Illmo sig. Commissario dei RR. Spedali riuniti di Pisa venne ammesso alla confezione del solenne inventario e stima degli oggetti tutti componenti l'eredità relitta dal sig. Natale Bacci di Fauglia a favore di detti RR. Spedali, si citano tutti i creditori tanto certi che incerti di detto fu sig. Natale Bacci ad intervenire volendo trovarsi presenti ed assistere alla confezione del suddetto inventario e stima che nel dì 12 Aprile prossimo avvenire e giorni successivi quatenus alle ore 10 di mattina avrà luogo nella casa mortuaria del nominato sig. Bacci posta in Fauglia.

Questo di 18 Marzo 1847.

Vincenzio Paoli pizzicagnolo da S. Piero invita tutti i suoi creditori per qualunque rapporto a presentarsi da lui medesimo nel tempo e termine di due mesi da oggi contemplando ancora quei crediti che aver potessero un termine posteriore all'accennato che verificati i quali, e ritrovati legittimi per ritirarne l'importare; protestandosi che trascorsa tal'epoca non riconoscerà per valido nessun credito contro di lui che non si fosse presentato entro tal termine, e tutto ciò per essersi il suddetto determinato stante la sua avanzata età a cedere il suo traffico ec.

Il Cav. Domenico Giusti dimorante a Pescia deduce l'inibizione a Giuseppe Carmignani suo lavoratore al podere del Marginone Comunità di Monte Carlo, Potesteria d'Altopascio di comprare, e vendere bestiame, e dichiara ritenere per nulle le contrattazioni di tal genere che il detto Carmignani osasse fare senza consenso in scritto di esso Cav. Giusti.

Isidoro Caparrini dichiara per tutti gli effetti di ragione che egli ha fatte le opportune istanze al Tribunale Criminale per l'effetto di che nella cambiale enunciata dal sig. Ferdinando Cecchi nel di lui avviso inserito nel Giornale degli Atti Giudiciali del dì 16 Marzo corrente contro le persone che hanno circolato fraudolentemente la cambiale medesima.

Gli eredi del fu Don Francesco Bruzza ex missionario apostolico nativo di Genova, e morto in Livorno nel 24 Febbraio 1847 invitano tutti coloro che possono avere interessi con l'eredità di detto Don F. Bruzza, e rapporti di debito, e di credito verso la medesima a presentare i loro titoli al sottoscritto Procuratore legale, e riconoscere il medesimo per la liquidazione d'ogni dipendenza a favore, e contro la suddetta eredità.

Livorno li 15 Marzo 1847.

Dott. Giov. Adami *Proc.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 18 Marzo 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Felice Vasse e Avvocato Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita in questo stesso giorno, ordina la pubblicazione della *Terza Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle Indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione in detto modo eseguita produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all'Originale—Enrico Branchi *Pres.* Alessio Boschi *Canc.*

TERZA LISTA DEGLI ESPROPRIATI
PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA'
DI MONTOPOLI S. MINIATO, EMPOLI E MONTELUPO NELLA GIURISDIZIONE CIVILE DI S. MINIATO

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Import. delle Indennità
R. Conservatorio di S. Chiara della Città di Samminiato.	Proprietà libera.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata facente parte del podere detto dell'*Evola*, compresa nelle particelle catastali di N.° 256 258 262 263 264 267 268 271 272 275 278 279 284 285 286 287 288 291 293 295 296 e 297 in Comunità di S. Miniato sezione C'. — Altra striscia di terra di ugual natura con più e diversi alberi da cima facente parte del medesimo podere, compresa dalla particella catastale di N.° 303 in sezione e Comunità suddetta.	*L.* 21,587 18 4
Caponi Pietro del fu Giovanni di S. Romano.	Come sopra.	Due stanze che una a terreno coperta a volta ad uso di stalla, ed una a tetto ad uso di camera, e più uno stanzino per luogo comodo, facenti parte di un casamento di detto Caponi, situato in Com. di Montopoli, luogo detto *Le Buche* sez. A part. catastale di N.° 76.	« 1400 — —
Villani Giovanni del fu Agostino di S. Romano.	Come sopra.	Una casa a due piani composta di due stanze per piano e con annesse br. quadre 140 di terreno ad uso di passo e resedio, il tutto posto nella Com. di Montopoli, luogo detto *Le Buche* in sez. U particella catastale di N.° 719 bis.	« 1540 — —
Mannini nobili sigg. Andrea, e canonico Pietro del fu Luigi di Cigoli.	Proprietà libera, meno le particelle estimali di N.° 148 149 154 e 155 che sono di dominio diretto della Comunità di San Miniato.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata e facente parte del podere di *Ventignano*, compresa nelle particelle catastali di N.° 825 e 826 in Comunità di S. Miniato sezione C'. — Altra striscia di terra della medesima qualità facente parte del podere di *Cavane secondo*, compresa nella particella di N.° 912 in Comunità e sezione suddetta. — Altra striscia di terra idem del podere di *Cavane secondo* compresa nelle particelle di N.° 825 868 869 870 871 872 874 875 876 e 877 in detta Comunità e sezione. — Altra striscia di terra idem, facente parte dei poderi di *Cavane primo* e della *Casa nuova*, compresa detta striscia nelle particelle di N.° 88 147 148 149 154 155 163 164 165 166 167 168 169 170 171 174 172 173 176 179 186 187 188 192 193 194 197 198 200 209 e 210 in detta Comune e sezione.	« 34,188 15 —
Bertolli nobili sigg. Giovacchino, e minore Francesco del fu sig. Niccola.	Proprietà libera.	Una striscia di terra lavorativa vitiata e pioppata, facente parte dei poderi *della Macchia* di *Macone*, di *Monte-Tonaco*, di *Castelloncchio*, della *Casa nuova*, e del *Giardino*, e che divide per il mezzo la *Tenuta del Castellonchio*: la quale striscia è compresa nelle particelle catastali di N.° 489 490 491 492 493 494 495 496 497 498 499 500 501 502 503 504 505 506 507 508 509 510 511 512 513 514 515 516 517 518 519 520 521 522 523 524 525 526 588 589 590 591 592 593 594 595 596 597 598 599 600 601 602 603 603" 570 571 572 573 574 575 576 587 689 697 698 700 701 702" 703 704 705 604 605 e 606 nella Comunità di Samminiato in sezione C. — Altra striscia di terra lavorativa, pioppata, e vitiata, facente parte del podere della *Mandriola*, compresa nelle particelle catastali di N.° 545 548 e 549 in sezione e Comunità sopra enunciata.	« 57,704 1 8

S. Miniato li 18 Marzo 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Procuratore della Società.*

Stamperia sopra le Logge del Grano

de Loulé prese le armi e si mise, come è noto, alla testa de' rivoltosi di Oporto, ora collegati coi miguelisti.

—Il dì 10 correva voce a Londra che Saldanha avesse già cominciate le ostilità dirette contro Oporto. Al contrario altre Lettere arrivate il giorno innanzi accusavano il maresciallo di lentezza e di raffreddamento. — A Lisbona il gabinetto ha subito una modificazione. Il sig. Souza-Azevedo ministro delle finanze, e provvisoriamente della Guerra, si è ritirato dagli affari; alle finanze gli succedette il Conte di Tojal, e alla Guerra, sempre per *interim*, il Barone di Ovar; ma questo pure dopo un giorno chiese di esser dispensato, e il portafoglio fu dato precariamente al Conte di Fonte-Nova. — Alcune grida sediziose, proferite da persone indubitatamente prezzolate, si udirono nel tempo di una rivista fatta dal Re-Consorte, e dalla Regina. (*Déb F. P. e G.*)

GERMANIA

BAVIERA — *Monaco 5 marzo*

La *Gazzetta di Monaco* del 6 marzo annunzia officialmente la nomina dell'ex-ministro sig. Abel ad Inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Brusselles, e l'ammissione al riposo del prof. dell'Università di Monaco, dott. Ernesto Lassaulx. (*G. V.*)

IMPERO OTTOMANO

S. A. il Sultano si recò il 24 febbr. ad onta della nève che cadeva, sul luogo ove dee sorgere la nuova Accademia di medicina, nelle vicinanze di Pera, per collocarvi la prima pietra, accompagnato da tutti i ministri della Porta e dai gran dignitarj. Il *hekim pascià*, Ismail efendi, tenne in quest'occasione un adattato discorso.

Secondo le ultime notizie di Damasco, la carovana de' pellegrini della Mecca vi era arrivata il 24 gennajo, senza che il *cholera*, che aveva tra essa infierito, si manifestasse con altri casi di malattia fra la carovana stessa o fra gli abitanti della città. Sembra anzi che il morbo si arrestasse a Bedain-Salih, a 17 giornate da Damasco, e che colà pure sia cessato.

Lettere di Costantinopoli del 27 di febbrajo, recano ciò che segue:

« Oggi parte il vapore francese il *Cuvier*, il quale porta ad Atene la risposta del Sultano alla lettera del Re Ottone, e quella del reis efendi al ministro ellenico degli affari esteri. Nella sua risposta al Re della Grecia, il Sultano protesta della ferma sua volontà di mantenere buone relazioni con S. M., ma annunzia che lascia ai suoi ministri la cura di accomodare la vertenza. Il reis efendi scrive dal suo canto, che la Porta esige, qual riparazione dell'offesa fatta all' inviato del Gransignore, che il ministro degli affari esteri della Grecia si arrenda all' *ultimatum* del divano, ed annuzia che il governo turco cesserà da ogni relazione col governo d'Atene, se, fra trenta giorni il sig. Coletti non avrà data la soddisfazione chiesta. Tale è lo stato della questione al giorno d'oggi. La Porta sembra risoluta di tener fermo sino alla fine, nè, dal suo lato, il governo greco mostra disposizione a cedere alle esigenze del governo ottomano. (*G. P.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 16 Marzo

Jeri, circa il mezzogiorno, S. A. R. il Principe Oscar-Federigo di Svezia e Norvegia, Duca di Ostrogozia, accompagnato dal signor Commendatore Bergman incaricato di affari di S. M. il Re di Svezia e Norvegia presso le Corti d'Italia, si recò al Palazzo Apostolico del Quirinale a visitare la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX, da cui fu ricevuto coi riguardi corrispondenti all' alto suo rango e con parole di Sovrana benevolenza.

—Sua Santità in una delle ultime sere si degnò di ricevere in udienza privata S. E. il signor D. Marino Torlonia Duca di Bracciano, il quale si portò a renderle i più vivi ringraziamenti per l'onorifico titolo di Duca Romano da Sua Beatitudine accordato a Lui ed a tutti i suoi successori primogeniti, con Breve del 26 febbrajo 1847.

—I mendicanti spariscono da Roma: la polizia, per ordine del Pontefice, ne raccoglie cinquanta per settimana: essi sono rinchiusi, i vecchj a S. Calisto, le donne a Termini, i giovinetti a S. Saba, ed altri a S. Alessio. Quei che sono giovinotti robusti, saranno aggregati alla milizia. Era un affliggente spettacolo il vedere turbe di accattoni sani, robusti, e sapere quanti di costoro viziosi, senza religione, gente insomma, che si abbandona a questo mestiere per ozio e vil guadagno, non potevano essere i poveri di Cristo. Già altri Papi avevano proibito la mendicità in Roma, e il giornale romano l'*Educatore* ha registrate saggiamente le disposizioni dei Pontefici romani relative agli accattoni. (*D. di R. e V.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 17 marzo.

Ci viene annunziato da Messina, in data del 10 del corrente, che il piroscafo ellenico *Ottone* era mosso da quel porto per Catania e Siracusa collo scopo di raggiungere S. A. R. il Principe Ereditario di Baviera, che sullo stesso doveva imbarcarsi per Atene. (*G. Sic.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi 15 marzo ed altri*)

La mattina del 14 il Consiglio dei Ministri si adunò in presenza del Re, e S. M. firmò prima di tutto l'Ordinanza che nomina il sig. Hébert al posto di Guarda-Sigilli e Ministro della Giustizia e dei culti. Il sig. Hébert prestò immediatamente giuramento nelle mani del Re, e prese parte alle deliberazioni del Consiglio.

Essendo egli uno dei quattro vice-presidenti della Camera dei Deputati, questa procederà fra tre giorni alla scelta di un successore.

Le notizie di Londra arrivano alla data del 13. La situazione finanziera non era migliorata, continuando le esportazioni di numerario e verghe d'oro e d' argento per varie parti del continente.

Il proclama reale che determina il dì 24 per giorno di digiuno generale, è stato pubblicato lo stesso dì 13; i giornali aggiungono che la maggior parte delle famiglie ha risoluto di dedicare a sollievo dei poveri irlandesi la spesa che avrebbe fatta in quel giorno.

Le due Camere del Parlamento tennero brevi sedute il dì 12, trattando l'una e l'altra delle misure annonarie dirette a migliorare la situazione generale del Regno e quella dell'Irlanda particolarmente. Alla fine della Seduta del dì 11 fu rimessa in discussione, secondo l'ordine del giorno, la proposizione dol sig. Hume relativa alla sospensione della rendita russo-olandese, in seguito dell' occupazione di Cracovia; molti membri della Camera la sostennero e molti la respinsero, onde essa fu aggiornata al prossimo martedì 16 marzo, malgrado l' opposizione di lord Russell e del sig. Labouchère, che reclamavano per l' Irlanda il tempo e l'attenzione della Camera.

—Fra le poche notizie del Portogallo notasi quella, in data del 28 febbr., che il sig. Sa-da-Noguera si era recato a Cadice per negoziare, a nome della Giunta d'Oporto, un trattato di commercio fra il Portogallo e l'Inghilterra. Questo procedere non era considerato che come un subdolo tentativo per attirare la Gran-Bretagna alla causa dell'insurrezione.

—Le lettere di Madrid del dì 8 annunziano che la Regina non accettò la dimissione del ministero, ed approvò, come già abbiamo detto, le proposte nomine dei Generali Pavia e Concha.

Il dì 5 avvenne un certo movimento a Saragozza, nel senso esparterista, ma la pubblica tranquillità non rimase turbata che per pochi momenti.

La valigia postale partita la mattina del 7 per l'Andalusia fu arrestata, alla distanza di una lega e mezzo da Madrid, da 4 uomini a cavallo ben vestiti e ben armati, alla foggia militare, che tratta la carrozza fuori di strada, la derubarono di tutto il danaro ed altri oggetti di poco volume.

—L' *Indépendant* di Perpignano annunzia che cinque nuovi reggimenti sono aspettati in quella divisione, volendo il Governo francese guarnire quella parte della frontiera contro ogni possibile avvenimento.

—S. M. la Regina Cristina, con tutto il suo seguito, è arrivata nel dì 14 a Parigi. (*Déb. e Com.*)

Digitized by Google

VARIETÀ

Scrivono da Manheim in data del 27 di decembre:

» Quatt'anni sono s'intraprese di forare nei dintorni di questa città un pozzo artesiano; ma riuscendo infruttuosi i lavori furono dismessi.

» Nella notte di sabato scorso, durante una violenta procella, una sorgente d'acqua termale e salina cominciò a sgorgare e sgorga tuttora abbondante dal foro praticato pel pozzo artesiano. Lo zampillo ha la forma di una piramide di schiuma e s'alza ben quattro piedi al disopra della superficie del suolo. L'acqua all'analisi risultò più ricca di sale e di gas di ogni altra sorgente salina finor conosciuta, e di una temperatura eguale a quella del Gupeo in Islanda, la più calda di tutte le sorgenti termali dell' Europa. »

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PERGOLA

Le sere in cui verrà data ancora l'Opera nuova MACBET del Maestro Verdi saranno Mercoledì 24, Giovedì 25 e Venerdì 26 corrente Marzo ultima Recita.

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa sera terzo gran Concerto del Violinista

A. BAZZINI

SILLABARIO ITALIANO pe' miei Ragazzini con N.° 50 eleganti Vignette . . . . . Paoli 3.
ABBECEDARIO di Storia Sacra con Vignette . . » 1.
Detto piccolo favolista idem . . . » 1.
Detto Arti, e Mestieri idem . . . » 1.
Detto degli Animal . idem . . . » 1.

Assortimento di Uffizi della Settimana Santa Volgare e Latino, Libri da Chiesa con eleganti legature in Velluto e Marrocchino a prezzi discreti, che si trovano vendibili alla Libreria Carini in Condotta.

È prevenuto il rispettabile Pubblico di questa Capitale d' esser giunto **Sigismondo Feigelstock fabbricante e negoziante di Telerie d'Irlanda, Olanda, Crean, Arau, Brabante ec. ec.** e di aver aperto un Deposito nel Bazar Buonajuti N.° 8 ove trovansi Tele di qualunque genere a prezzi discretissimi all' ingrosso a al minuto da Crazie 10 fino a Crazie 40 il braccio.

Appigionasi per il 1.° Maggio prossimo un primo piano composto di N.° 4 stanze a Mezzanino con Cucina, posto in Via Calzajoli, in cantonata di Via dell'Oche, e precisamente quello che attualmente ritiene « il così detto Gastronomo » Dirigersi dal Proprietario.

Venerdì 26 corrente a ore 10 della mattina in un Magazzino posto fuori della Porta alla Croce in prossimità di detta Porta, e quindi alle ore 12 in Città in un Magazzino posto in Via Lambertesca, si venderanno al pubblico Incanto diverse Ferrarecce divise in più lotti, e consistenti per la massima parte in Ferri sodi, sulle stime che ne saranno fatte dal Perito sig. Francesco Miliotti.

Un dieci per cento dell' ammontare di ciascun lotto dovrà essere pagato dal liberatario nell' atto della liberazione per sicurezza della medesima nelle mani del sig. Lorenzo Badioli per le vendite di Porta alla Croce, e respettivamente nelle mani del sig. Achille Fortini per quelle di Firenze.

Tre giorni avanti l' Incanto sarà resa ostensibile la Mercanzia sopraindicata a tutti quelli che volessero concorrervi, dirigendosi ai predetti Signori Depositarj.

Le spese d'Incanto saranno a carico del Venditore, e il liberatario dovrà ricevere, previo il pagamento del resto dell'importo la Merce ove essa si trova a tutte sue spese semmai ne occorressero, nel termine di giorni otto da quello dell' aggiudicazione, altrimenti verrà rimessa all'Incanto per suo conto, e a sue spese senza altra intimazione, o avviso.

Firenze 16 Marzo 1847.

NOTA DEI LOTTI E STIMA

Al Magazzino di Porta alla Croce

Lotto N.°	1	*libbre*	4159	*Lire*	540
»	2	»	4303	»	550
»	3	»	4196	»	540
»	4	»	4156	»	540
»	5	»	4163	»	540
»	6	»	4610	»	670
»	7	»	3971	»	600
»	8	»	4225	»	660
»	9	»	4591	»	700
»	10	»	3553	»	400
»	11	»	5972	»	850
»	12	»	3121	»	360

Al Magazzino di Firenze

Lotto N.°	1	*libbre*	3551	*Lire*	460
»	2	»	3512	»	470
»	3	»	3756	»	460
»	4	»	4341	»	500

I rincari non potranno essere minori di Lire Due.

In Siena dalla Tipografia all' insegna della Lupa è stato pubblicato il Catechismo di Storia Sacra adattato alla capacità dei fanciulli tradotto dall' Inglese. Quarta edizione italiana al prezzo consueto di un Paolo.

SOCIETÀ

DEL PONTE SULL' ARNO A FIGLINE

I sigg. Azionisti di detta Società sono prevenuti che a tenore della Deliberazione del 27 Febbrajo decorso sarà repartito il 3 1/2 per cento sul capitale d' ogni Azione per l' Amministrazione dell'anno 1846.

Il pagamento avrà luogo in Firenze nei giorni 29 e 30 Marzo corrente e 7 8 e 9 del successivo Aprile, e ciò dalle ore 4 alle ore 6 pomeridiane presso il sig. Dott. Ferdinando Cartoni nella di Lui Casa d' abitazione, posta sulla Piazza del Duomo sopra la Misericordia N.° 839.

Li 22 Marzo 1847.

L' Amministratore
FILIPPO TANI.



HELLESPONT-BOSPHORE-ORONTE

PAQUEBOTS A VAPEUR FRANÇAIS

pour CONSTANTINOPLE touchant MALTA, SIRA, SMYRNE, METELIN, DARDANELLES, ET GALLIPOLI.

DEUX DÉPARTS RÉGULIERS CHAQUE MOIS

L'administration se charge du transport des marchandises.

Le magnifique paquebot en fer, L'HELLESPONT de la force de 220 Chevaux, commandé par le Capitaine Aug. CABOURDIN, partira de *Livourne* pour les destinations ci-dessus, le 24 Mars courant à 4 heures du soir.

Le trajet complet jusqu' à Constantinople s'accomplira en huit jours. Messieurs les voyageurs trouveront, dans l'installation confortable de ce navire, dans la présence à bord d'un médecin, d'une femme de chambre pour les dames et de domestiques nombreux, tous les soins et toutes les commodités désirables.

Par suite des arrangemens pris avec la Société du Lloyd Autrichien, l'Administration reçoit des passagers et des marchandises pour ATHÈNES, NAUPLIE, ALEXANDRIE, RHODES, LARNACA, (ILE DE CHYPRE), BEYROUT, SALONIQUE, VARNA, TOULSCHA, GALATZ, IBRAILA, SINOPE, SAMSOUN ET TRÉBISONDE.

Messieurs les chargeurs sont priés de présenter au bureau de l'Agence leurs connaissements la veille du départ des Paquebots, pour en avoir d'avance le permis d'embarquement.

S'adresser à Livourne à Messieurs PIGNATEL FRÈRES ET C. agents, via Ferdinanda N. 4.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini . . .	*Lire* 28	
Detti Civitella	» 27	
Detti Mischiati	» 26 1/2	*il Sacco*
Detti Grossi.	» 26	
Detti gentili nuovi andanti.	» — —	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29	
Detto del Chianti . . .	» 29 1/2	*la Soma*
Detto del Piano	» 18	
ALEATICO	» 4	*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 58 —	
Detto buono	» 55 —	*il B. di L.* 90
Detto ordinario	» 50 —	*posto in Città*
Detto nuovo mediocre .	» 56 —	
Detto lavato pasta verde .	» 30 —	*il Bar. di L.* 90 *in Camp*
CARNI — Vitella	» 48 1/2	
Dette di Bove	» 45 —	
Dette di majale con la tara	» — —	
Dette idem senza tara . .	» — —	*le Libbre* 100
Agnelli di latte	» 38 —	
SEVO colato in botti pr. qual.	» 42 —	
LARDO strutto in botti a ten.	» 40	
Detto in vesciche	» 42 —	
FAVE	» 18 —	*il Sacco*
AVENA	» 10 —	
FIENO prima qualità . . .	» 3 2/3	*le Libbre* 100
Detto 2da qualità . .	» 2 2/3	
PAGLIA	» 1 2/3	*lo Stajo*
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	» 3 2/3	

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 36. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Bacstrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, [illegible] gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 25 Marzo

INGHILTERRA

Londra 13 *marzo*

Al termine della sua seduta di jeri la Camera dei Lordi si occupò della questione relativa alle gioje della Corona reclamate dal Re di Annover, in virtù di una allegata cessione della Regina Carlotta. Dopo alcune spiegazioni date su tal proposito dal Marchese di Lansdowne, la questione venne sottoposta al parere di tre eminenti giureconsulti, dei quali aspettasi il voto.

Nella Camera poi dei Comuni furono da lord Russell presentate varie osservazioni sul *bill* di soccorso pei poveri d'Irlanda. Il Ministro sostenne che l'Irlanda guadagnerebbe nell'adottare la legge inglese sui poveri. È noto che in virtù di questa legge i possessori di lati-fondi sono obbligati a sovvenire ai bisogni estremi dei poveri nati e dimoranti sulle loro terre. Ora l'aristocrazia irlandese si dispensa da una tale contribuzione col rimanere assente dal teatro della miseria; e lascia invece la cura ai suoi fittuarj di levare una tassa pei poveri dal lavoro dei coltivatori. Ponendo a carico dei grandi possidenti l'obbligo di sollevare la miseria dei poveri, crede il Ministro che quelli, nel loro stesso interesse, penseranno a più efficaci e più giuste misure per sodisfare alla legge.

I sigg. Smith O'Brien, e Poulett Scrope hanno approvata la proposizione di Lord Russell; ma con tuttociò prevedesi che essa darà luogo a vive discussioni nel Parlamento.

Il Governo ha esitato lungamente prima di proporre una tal misura; ma vi si è determinato nell'osservare sui registri, che nel solo mese di febbrajo esso ha speso in Irlanda 944,141 lire sterline (circa 24 milioni di franchi) oltre l'avere impiegate 708,228 persone che si trovavano senza lavoro.

—Si assicura che lord Palmerston, informato della presenza di Don Miguel a Londra (ove deve esser giunto il 2 corrente) ha promesso all'ambasciatore di Spagna che lo avrebbe fatto guardare diligentemente.

—Leggesi nello *Standard* che il progetto di stabilire un telegrafo centrale alla Borsa è stato abbandonato per mancanza di spazio sufficiente. I telegrafi elettrici sotterranei, che si tratta di costruire alle diverse stazioni delle strade ferrate, potranno, dicesi, esser messi in attività in meno di un anno. (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 16 *marzo*

Jeri la Camera dei Deputati fu officialmente avvisata che le esequie del fu ministro della Giustizia, sig. Martin (du Nord) avranno luogo giovedì prossimo; una Deputazione di 12 membri fu tratta a sorte per rappresentare la Camera alla funebre ceremonia.

Di poco momento furono le discussioni. Il Deputato sig. Lherbette ne avea già promossa una sull'uso, recentemente rimesso in pratica in un contratto col Governo, di distinguere i ministri con un titolo onorifico; la discussione, benchè prolungata, ebbe termine colla citazione della R. Ordinanza del 13 agosto 1830 che sopprime tali titoli.

Il Deputato sig. H. De Saint-Albin parlò con molto calore del diritto di petizione, e propose che si adottasse l'uso di un'annua statistica delle petizioni indirizzate alla Camera (epoca, nome, oggetto ec.) e dell'esito che esse avranno avuto. La proposizione però mandata ai voti non fu ammessa ad esser presa in considerazione.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Montpensier si recarono ad incontrare S. M. la Regina Cristina fino alla stazione della strada ferrata, e l'accompagnarono fino al suo Palazzo *Rue de Courcelles*. Jeri alle tre pomeridiane recaronsi a visitarla il Re, la Regina e tutta la R. Famiglia.

—Il ministro della guerra diede gli ordini opportuni per fare eseguire degli esperimenti pratici in grande sull'uso del sale nell'alimento dei cavalli.

—Una circolare del ministro dell'agricoltura e del commercio prescrive ai Prefetti di tenere informato il Governo giorno per giorno delle speranze e della situazione della nuova raccolta dei cereali.

—Sul proposito dell'accennata mozione del sig. Remilly, un giornale calcola che il vitto dei cani esistenti in Francia, importi la complessiva somma di 200 mila franchi per giorno.

—Una visita domiciliaria fu fatta jeri in casa del barone de Pignol, per ordine del Prefetto di polizia. Tutte le sue carte furono lette ed esaminate, le sue valigie vennero aperte, e varj pacchi di lettere chiuse dissigillati. La perquisizione durò 4 ore. Gli agenti di polizia hanno dichiarato di non aver nulla trovato di sospetto.

—Il giornale la *Semaine* annunzia che un Console francese andrà a risedere a Ibrail (porto della Valacchia sul Danubio). Venti anni sono, il movimento commerciale di questa città era quasi nullo, mentre attualmente circa 600 navigli giungono ogni anno al suo porto.

—Le ultime notizie del Messico recano che una viva agitazione erasi manifestata nella capitale nell'occasione della vendita di beni, di cui il Governo si è impadronito per causa delle circostanze; ed alcune lettere aggiungono che il gen. Sant'Anna, avendo preso parte per quelli che vi si opponevano, rimanesse ucciso in un tumulto militare. Deesi notare però che le corrispondenze di Vera-Cruz del 1° febbr. non fanno di tutto ciò alcuna menzione. (*Deb.*)

Tolone 15 *Marzo*

Si assicura che il Principe di Joinville deve partire per le coste d'Italia, sopra un battello a vapore. Sabato sera S. A. R. dette un gran pranzo a bordo del vascello il *Sovrano*.

—Le notizie di Orano del 10 marzo sono affatto tranquillizzanti.

Le lettere della frontiera di Marocco non segnalano alcun fatto, capace di far temere per la conservazione della tranquillità del paese. Nonostante però si prendono sempre le necessarie precauzioni per evitare una sorpresa per parte di Abd-el-Kader. (*V. Algeria*). (*Cor. Toul.*)

Digitized by Google

ALGERIA

Il battello a vapore, la *Sfinge*, giunse a Marsilia il 17 corr., proveniente da Algeri, e recò le seguenti recentissime notizie, che vanno fino al 15.

Il luogotenente degli *spahis* Marguerite erasi trasferito con un distaccamento di quel medesimo corpo a visitare le tribù situate al sud-ovest di quella piazza, dove egli seppe che uno sceriffo, il quale predicava la *Guerra santa*, si trovava in quei dintorni, e tosto accompagnato da un piccolo *goum* arabo, si mosse contro di lui. Lo sceriffo fu raggiunto, quattro uomini furono uccisi, ed oltre alla perdita dell'intiero bagaglio, gli furono presi dodici cavalli; quindi col resto della sua piccola truppa egli s'internò nelle montagne dell'Ouarencenis. Alcuni arabi hanno creduto riconoscere nella persona di uno dei quattro uomini uccisi, lo *chaouch* di Bou-Maza, il che ha portato a credere che lo sceriffo fosse lo stesso Bou-Maza. Ciò sembrerebbe verosimile benchè le ultime notizie che si hanno di questo agitatore lo facciano supporre molto lontano nella parte meridionale degli Ouled-Nayls-Cheragas. Ciò nonostante la presenza di questo Capo intraprendente nell'Ouarencenis deve tuttora mettersi in dubbio.

In una gita notturna del gen. Marey presso gli Ouled-Nayls-Cheragas, un soldato del 33° reggimento si smarrì e riuscirono vani tutti i mezzi impiegati per ritrovarlo.

Ora un dispaccio telegrafico annunzia che giunse jeri (14) a Medeah, ivi condotto dagli stessi Ouled-Nayls. Questo soldato perdè le traccie della colonna alla distanza di 90 leghe da Medeah.

Ecco dunque un esempio che prova la profonda impressione morale che produssero in quelle remote contrade la campagna dello scorso anno non meno che le recenti spedizioni dei generali Marey e Herbillon.

La colonna del primo ufiziale generale, nel suo ritorno, trovavasi lontana da Medeah cinquanta leghe, allorquando le furono recati, separatamente da diversi, dei viveri.

Facendo rispettare in questo modo nelle più recondite parti dell'Algeria le nostre armi, si ottiene il mantenimento della sicurezza nel Tell, e nei luoghi ove la popolazione europea si è fissata. La protezione immediata e costante riesce impossibile; la sola potenza morale può conservare, e questa può ottenersi mediante una guerra attiva, offensiva e intelligente.

—Una lettera scritta da Algeri, il 9 marzo, al generale Changarnier contiene un fatto importante, di cui si è ultimamente occupata la Camera dei Deputati.

Una tribù marochina fra le più considerevoli ha assalita la Deira d'Abd-el-Kader, nelle vicinanze di Sevra, nel Marocco. Alcuni giorni prima l'Emiro avea fatta una *razzia* a danno di quella popolazione. Abd-el-Kader perdè, in questa zuffa, una cinquantina d'uomini.

Questo fatto vien riguardato come uno dei più importanti dacchè la nostra armata occupa l'Affrica. (*Déb. e Sém.*)

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un progetto di legge organico dell'amministrazione e della contabilità delle finanze, ed inoltre la nomina di 17 membri della *R. Accademia delle Scienze*. Questi 17 accademici, sotto la presidenza provvisoria del marchese de Nocorro, devono procedere all'elezione dei 18 membri occorrenti per completare il numero che la legge ha assegnato a quella dotta Società.

—Il Senato si occupò, a questi giorni scorsi, di una legge diretta a proteggere la proprietà letteraria.

Una legge riguardante il sistema di pesi, misure, e monete sarà tra poco presentata alle cortes.

—I fogli della Capitale (che giungono sino alla data del dì 11) sono pieni di doglianze intorno al rincaro sempre più crescente delle vettovaglie e del combustibile in quella capitale.

Le Cortes continuano la discussione dell'Indirizzo, che non offre alcun notabile incidente.

Le discussioni parlamentarie offrono generalmente poco interesse, e direbbesi che i Deputati stessi ne siano stanchi. Le sedute non cominciano che alle ore tre dopo mezzogiorno e si prolungano di poco. Da nove settimane che la sessione è aperta, le *Cortes* non sono ancora alla metà della discussione dell'Indirizzo; il tempo scorre senza che si mettano in discussione progetti di legge d'un interesse materiale e capitale.

—L'*Heraldo* pubblica una rappresentanza indirizzata alle *Cortes* da Don Enrico, che si lagna del suo esilio.

—Il piccolo movimento di Saragozza, di cui fu fatta parola, ebbe motivo dal festeggiamento popolare del 5 marzo, anniversario dell'espulsione da quella città dei compagni di Cabrera, che se ne erano impadroniti per sorpresa verso la fine di febbrajo dell'anno 1838. Il 5 marzo fu pertanto un giorno di festa, e vennero chiuse le botteghe e i magazzini; la popolazione si diede alla letizia, cui niun disordine succedette per tutta la giornata. La sera soltanto formaronsi varj attruppamenti in diversi punti, proferendo grida non sediziose, ma intempestive, con un entusiasmo che ragionevolmente poteva attribuirsi alle festive libazioni del giorno. Tuttavia il Governo ha spedito ordini severi al Capitan-generale dell'Aragona per reprimere gli eccessi di simili dimostrazioni.

—Si ha da Cervera (Catalogna) in data del 5 che la notte precedente una trentina di carlisti sono entrati a Bellpuyg e vi hanno preso quanti fucili poterono trovarvi; che il generale Enna, il quale ha posto il suo quartier generale a Manresa, già eravi giunto, ed aveva dato l'ordine di arrestare l'alcalde di Bellpuyg e di condurlo prigioniero nella fortezza di Lérida. (*F. F.*)

PORTOGALLO

Manchiamo d'importanti notizie circa i movimenti del Maresciallo Saldanha e dei suoi avversarj.

Nell'ultimo fatto d'armi che ebbe luogo a Estremoz fra le truppe della Regina e gl'insorti, comandati dal Conte di Mello, rimase ucciso fra questi un antico ufiziale francese, il luogotenente colonnello Martelli, passato al servizio della Spagna e quindi del Portogallo.

È stato pubblicato il dì 3 a Lisbona il seguente R. Decreto che revoca l'ordine d'imporre due decimi sull'interesse del debito straniero:

Art. 1. È rivocato l'art. 4 del decreto del 21 agosto 1846, portante che l'interesse del debito straniero consolidato pagabile per l'anno amministrativo 1846-47 sarebbe assoggettato a due decimi d'imposta.

Art. 2. In virtù della disposizione dell'articolo precedente, si riconosce il diritto dei possessori di cedole del debito straniero scadute il primo gennajo p. p. e pagate colla deduzione di due decimi, a un'indennità proporzionale che sarà fornita coi mezzi più convenienti, giusta la condizione delle casse dello Stato.

—Il nuovo ministro d'Inghilterra, sir Hamilton, è giunto a Lisbona; la Regina lo aspettava con impazienza; ma secondo ogni probabilità, egli seguirà la stessa politica del suo predecessore, sig. Soutern. Il ministro di Prussia parte col pacbotto per andare in permesso.

Il corrispondente del *Times* annunzia, in data del 3 marzo da Lisbona, che il conte Mensdorff, il colonnello Wylde e sir H. Seymour, avevano riunito i loro sforzi a fine di decidere la Regina ad accettare la mediazione della Gran Bretagna per un accomodamento pacifico. Lord Palmerston desiderava un accomodamento, ed aveva offerto la mediazione diretta dell'Inghilterra; ma, fino a quest'oggi, la Regina e il suo Governo non avevano punto annuito a questa proposizione.

—Il naufragio, che già annunziammo, del battello a vapore *Tiber*, costò la vita a 8 uomini e fra questi al gen. Nogueras, che veniva da Gibilterra, recandosi a Londra; questo generale ha figurato nell'ultima guerra di Spagna, ed era molto amico di Espartero. Il carico e la valigia postale non poterono essere salvati, e solo si recuperò un piccolo sacco, in cui erano racchiuse alcune lettere. I dispacci, che la Legazione francese di Lisbona avea spediti in Francia con quel pacbotto, si credono fra le carte perdute.

(*Déb. e Sém.*)

Digitized by Google

IMPERO OTTOMANO

Scrivesi da Mossul 16 dicembre:

Il sig. Layard prosegue con attività gli scavamenti da lui cominciati sull'esempio del sig. Botta, a Nemrod, luogo situato alla distanza di otto ore di strada da qui allo sbocco del Grand-Zab nel Tigri. Egli ha scoperto in un gran poggio due palazzi costruiti come quelli di Khorsabad, con mattoni non cotti, e coperti al di dentro ed al di fuori di lastre di marmo su cui trovansi delle iscrizioni e delle figure. Ciò che colpisce dapprima in questa nuova scoperta, si è che uno dei due palazzi è esattamente simile a quello di Khorsabad; che i costumi dei personaggi rappresentati sulle muraglie sono simili, e che il palazzo stesso fu egualmente saccheggiato ed arso al pari di quello di Khorsabad, mentre l'altro appartiene evidentemente ad un' epoca differente ed anche anteriore; ciò che lo prova, si è che parecchie lastre del secondo sono state impiegate nella costruzione del primo. Si è rivolto il lato uguale coperto di figure contro la parete, e si è disposto il lato disuguale per ricevere altre figure nello stile generale dell' edifizio. Il palazzo più antico pare inoltre non abbia subìto la sorte dell' altro, giacchè non vi si vedono tracce di fuoco.

Trovasi in quelle rovine gran numero d' armi, di vasi e di oggetti in avorio. Si trovò inoltre un obelisco in basalto dell' altezza di 6 piedi, perfettamente conservato e coperto di venti bassi-rilievi rappresentanti battaglie, assedj, elefanti, rinoceronti, cammelli della Bactriana e delle scimmie. Quest' ultima circostanza fa involontariamente pensare alla spedizione di Semiramide nell' India. (*G. M.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 24 Marzo

Lunedì scorso, 22 del corrente, giunse proveniente da Roma, in questa Capitale S. A. R. il Granduca di Baden, che viaggia sotto nome di Conte di Eberstein. La prelodata A. S. unitamente al suo seguito prese alloggio all' Albergo d'Italia posto in Borgognissanti.

—Nello stesso giorno S. A. R. la Principessa di Liegnitz, Vedova di S. M. il Re di Prussia, prendeva alloggio all'Albergo dell'Arno. E già da due giorni trovavasi qui giunta ed alloggiata all'Albergo della Nuova-York la di Lei figlia Contessa di Hohenstein, proveniente da Berlino.

—Jeri poi giunse da Roma S. A. R. il Principe Oscar-Federigo di Svezia. L'Augusto Viaggiatore smontò al preindicato Albergo d' Italia.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 17 marzo danno poche notizie di speciale interesse.

La Duchessa di Kent, madre di S. M. la Regina Vittoria partirà da Londra dopo le feste di Pasqua per fare un viaggio nel continente, recandosi primieramente a Bruselles e quindi a Coburgo. Credesi che S. A. R. passerà per Parigi, e vi si tratterrà pochi giorni ricevendo stanza alle Tuileries.

Le notizie di Lisbona del 10 e 11 marzo non fanno conoscere alcun movimento nè dall'una nè dall'altra parte. Le leggi eccezionali già poste in vigore nella Capitale sono state confermate per un mese.

Le lettere di Barcellona in data del dì 11 annunziano che una banda di faziosi entrò in Gracia, uno dei sobborghi di Barcellona stessa, vi passò la notte 8 a 9 corrente e quindi partì visitando egualmente Garria, Sanboy, e San-Gervasi, luoghi circonvicini. Nello stesso tempo le colonne volanti organizzate per inseguire simili bande sorpresero nelle vicinanze di Burgnerola quella di Tristany, cui fecero provare sensibili perdite; il colonnello Baixeras ne fece al generale Enna un circostanziato rapporto. — Venne arrestato e condotto nella fortezza di Barcellona il col. Ripoll, al quale, per vero dire, la pubblica opinione non sa ascrivere che la sventura di esser cognato del fu gen. Zurbano. (*F. Fr.*)

L' UOMO DI STATO. — *Meditazioni filosofico-pratiche del Colonnello Luigi Bavari Romano, Cavalier, Professo nella Sacra Religione ed insigne Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Roma* 1847.

Aveva già il Chiarissimo Autore benemeritato delle Lettere alloraquando e nella mole Adriana e nella Fortezza di Perugia archeologici Monumenti discopriva ritraendone lode ed applauso da que' sommi che in simile argomento sono maestri, mentre la traduzione dei ragionamenti filosofici sull' Uomo del Cardinal Gerdil ci faceva conoscere che le scienze le più austere formavano sole il suo principale interesse.

E quanto ciò fosse vero, apertamente il manifesta l' opera di cui sopra apposi il titolo, e che meritamente ha ritratto l'ammirazione di quanti ragionarono, e la loro vita hanno percorso nelle scienze speculative.

Fu mente del nostro Autore l'additare le pratiche di quei doveri, che indispensabili sono all'uomo che governa. Meditò sull'ordine della società e provò che senza questo non può ottenersi il particolare e il pubblico bene, che da questo conseguita la buona educazione, senza la quale presto anderebbe a pervertirsi quest' ordine sì neeessario. Indi esaminò gl' inalterabili principj, che necessarii sono ai Reggitori delle umane vicende, amore alla virtù, avversione pel vizio, religione e giustizia, primissime cose atte a formare la felicità dell'uomo. Inculcò sul bisogno di scegliere uomini onesti a mantenere leggi più oneste, e tali esser non possono se non quelle che adattate siano al popolo, per cui furono dettate. Relativamente alla Politica, stabilì esser dovere del Principe pensar bene, parlar com' ei pensa, agir come parla, e novellamente ritornando sopra l'educazione, fa egli conoscere di quanto interesse sia la pubblica istruzione, sicoome quella da cui dipende l' avere un popolo virtuoso o vizioso. Prosegue indi a trattare della Milizia, delle Finanze e della Polizia, tre rami, per i quali si ottiene la sicurezza, l'abbondanza e la traquillità in uno stato, e perchè nulla passi inconsiderato di quanto abbisogna al ben essere di una Nazione, tratta de' pubblici divertimenti, terminando il suo dire con porgere alcune osservazioni sul lusso e sui danni, che ne derivano indi, ove sia immoderato, alla popolazione.

Queste sono le verità, che il dottissimo scrittore ha impreso a svolgere, in quindici Meditazioni; e la profondità degli argomenti, l'esattezza delle dottrine, mentre sono cose che t' istruiscono e ti rendono migliore, l'amenità dello stile, spoglio di quella seccaggine, che per lo più accompagna siffatti scritti, t' invita a percorrerlo con diletto ed amore.

L. Reynier.

Poche parole di RISPOSTA ALLA NOTA *al mio Articolo* « Sperimenti sull'Etere Solforico » *inserita nel N.° 31 di questa Gazzetta.*

Io neppur sognai, nè ebbi la pretensione di argomentare della SOVRUMANA POTENZA dell'Etere solforico, all'appoggio dei miei sperimenti. E vaglia il vero: incominciava il mio articolo « I resultati ottenuti per l' ispirazione dell' Etere solforico sono ormai con moltiplici ec. » Per chi ha fior di senno quest' espressione è chiara.

Che i fatti poi fossero molti, lo dicevano, il Giornale privilegiato di Lucca, la Gazzetta di Genova, i N. 7, 8, 9, (e poscia il 10) della Medica di Milano, quella Toscana delle Scienze Medico-fisiche, ed il N.° 8 della Gazette Médical de Paris, ove ne sono tanti da convincere i meno creduli (*).

Inquanto ai fatti disgraziati (che degl' inconcludenti è inutile tenerne parola) se il mio oppositore vuole appellare a quelli del Jobert lo invito a confrontare i resultati necroscopici delle due donne da lui operate con quelli ottenuti, mediante sperimenti sugli animali, dai Medici milanesi sigg. Quaglino, Restelli e Tizzoni nonchè cogli altri identici ottenuti in Francia da Amussat, Regnault ec. e vedrà facile che i fatti del Jobert restano inconcludenti e solo possono dimostrare che delle precauzioni sono necessarie per usare di questo valevole mezzo. Ed ove non fa d' uopo di precauzioni?

Il Consiglio poi che il sig. Dott. Filippi si è compiaciuto darmi; *di ampliare cioè i miei studi in proposito e di mettermi in diretto rapporto coi medici per le vie meglio confacevoli*, lo accetto di buon grado, e molto lo pregio, se non fosse altro perchè dettatomi da chi ha stanza nella Capitale d' ogni scienza e d' ogni insegnamento maestra.

(*) *A tutti quelli potrei ora aggiungerne circa 25 eseguiti in questo Paese. Ve n' ha alcuni che per solo piacere si sono assoggettati all'azione dei vapori eterei le 4 e le 5 volte senza che glie ne sia derivato il menomo disturbo.*

Fivizzano 20 Marzo 1848.

Dott. GIOSUÈ MARCACCI.

AVVISI

Si previene il rispettabile Pubblico che la Sacra Funzione solita farsi nella nobil terra di Scarperia nel giorno del Venerdì Santo vien rimessa all'anno 1848.

L'attual Gonfaloniere di Pietrasanta rende pubblicamente noto, che in seguito di Superiori disposizioni, il Mercato delle Granaglie solito tenersi ogni Sabato in detta Città, d'ora in avanti, a tare dal 1 Aprile prossimo, verrà in vece effettuato nel Giovedì di ogni settimana.

Cav. *Amadeo Bigerini Nutt* Gonf.

Digitized by Google

FIERA

Di Cappelli di Francia e nostrali, Berretti e Papaline d'ogni qualità d'ultimo gusto, ed altri generi a prezzi discretissimi, che avrà luogo per giorni 15 a contare dal 26 del corrente nel Negozio di Carlo Menchi, situato al Canto de' Pazzi, Stabile Massini, a forma del Cartello affisso al Negozio medesimo.

Si lusinga detto Menchi d'essere in tal circostanza onorato di copiosa ricorrenza; e mentre colla solita puntualità ed esattezza eseguirà qualunque ordinazione, assicura e promette di usare verso i suoi Ricorrenti ogni facilità ed agevolezza che gli sarà mai sempre possibile.

Affittasi pel primo Maggio 1847 una vasta Villa mobiliata, con Giardino, Stalla e sua Rimessa alla distanza di due miglia da Firenze, e situata in Amena Collina. Chi desiderasse però attendere a tale Affitto, potrà dirigersi al sig. Luigi Fossi, Studio Meucci in Via dei Cresci N.° 6472 piano terreno.

I. REGIA PRIVILEGIATA COMPAGNIA

NOMINATA

ASSICURAZIONI GENERALI

AUSTRO-ITALICHE

Il sottoscritto *Procuratore* della *Direzione Veneta* della *IMP. REGIA PRIVILEG. COMPAGNIA* nominata *ASSICURAZIONI GENERALI AUSTRO-ITALICHE* rende noto di avere organizzate, onde provvedere alla gerenza degli affari della *Compagnia* medesima nel *GRAN-DUCATO* di *TOSCANA*, le seguenti *Agenzie Principali*, e di aver anco nominati gl' individui pure di seguito indicati per rapprosentarla in ciascuna di esse.

1.° *Agenzia Principale* di *FIRENZE*, nella quale la *Compagnia* sarà rappresentata dai Signori *ENRICO MEROT* Avvocato, e Dottore *RAFAELLE SASSOLI*.

L' *Agenzia* medesima estenderà la sua giurisdizione in tutto il *Compartimento Fiorentino* fatta eccezione dai *Comuni* costituenti l' *Agenzia Principale* di *Pistoja*, come al seguente N.° 3, e da quegli assegnati alla *Agenzia Principale* di *Pisa* come al seguente N.° 2.

2.° *Agenzia Principale* di *PISA*, nella quale la *Compagnia* sarà rappresentata dal Signor *SILVESTRO GHELARDUCCI* Avvocato.

Questa *Agenzia* estenderà la sua giurisdizione in tutto il *Compartimento Pisano*, fatta eccezione dai *Comuni* assegnati alla *Agenzia principale* di *Maremma*, come al seguente N.° 6, e di più poi

Nel Compartimento Fiorentino

pei *Comuni* di *Volterra*, *Monte-Catini* in *Val* di *Cecina*, *Castel-Franco* di *Sotto*, *Santa Maria* a *Monte*, *Monte Calvoli*.

3.° *Agenzia Principale* di *PISTOJA*, nella quale la *Compagnia* sarà rappresentata dal Signor *PIETRO PROCACCI*.

Questa *Agenzia* estenderà la sua giurisdizione nei seguenti *Comuni*.

Del Compartimento Fiorentino

Pistoja, *Porta al Borgo*, *Porta Carratica*, *Porta Lucchese*, *Porta S. Marco*, *Cantagallo*, *Lamporecchio*, *Marliana*, *Montale*, *Sambuca*, *Seravalle*, *Tizzana*, *Pescia*, *Monte Carlo*, *Uzzano*, *Vellano*, *Buggiano*, *Massa e Cozzile*, *Cerreto*, *Vinci*, *Fucecchio*, *Santa Croce*, *San Marcello*, *Cutigliano*, *Piteglio*, *Monsummano*, *Monte Catini di Val di Nievole*.

4.° *Agenzia Principale* di *SIENA*

Questa Agenzia estenderà la sua giurisdizione in tutto il *Compartimento Senese*.

5.° *Agenzia Principale* di *AREZZO*.

Questa Agenzia estenderà la sua giurisdizione in tutto il *Compartimento Aretino*.

6.° *Agenzia Principale* di *MAREMMA*.

Questa Agenzia estenderà la sua giurisdizione in tutto il *Compartimento Grossetano*, e di più poi

Nel Compartimento Pisano

per i *Comuni di Guardistallo*, *Bibbona*, *Casale*, *Gherardesca*, *Montescudajo*, *Pomarance*, *Castello di Val di Cecina*, *Portoferrajo*, *Longone*, *Marciana*, *Rio*.

Nelle tre ultime Agenzie principali di *SIENA*, *AREZZO*, *MAREMMA* la *Compagnia* verrà in tutte unicamente rappresentata dall'*Ispettore* della *VENETA DIREZIONE* Signor *CESARE FORTI*, ma ciò in via provvisoria, per cui darà poi in seguito pubblico avviso dei *Rappresentanti* Stabili che per ciascuna di esse troverà Egli di eleggere.

Tutti i sunnominati *Rappresentanti* furono muniti di corrispondente Mandato di Procura in Atti di Ser Ubaldo Anzilotti Notaro a Firenze.

Firenze li 23 Marzo 1847.

Dott. DANIELE FRANCESCONI

Procuratore della suddetta Compagnia come da Mandato al N.° 19 della Filza dei Contratti Forestieri dell'Archivio Generale di Firenze.

Presso il sig. Giuseppe Lascialfari Ministro alla Bottega di Fornajo nello Stabile del sig. Giuseppe Vettori fuori la Porta al Prato, trovasi un dep sito di Seme d'Erba Medica, a prezzo discreto per chi desidera acquistarne.

NUOVITÀ

Dallo Stabilimento Chiari in Condotta è stata pubblicata la Pianta di questa Città di Firenze, incisa in basso rilievo, ed in colori che distinguono i tre Quartieri dai quali è divisa, come ancora le principali Chiese, RR. Uffizj, Teatri, primarj Palazzi, Istituti pij e d'Istruzione, al prezzo di *LIRE CINQUE*.

È pregio di questa nuova Carta l' offrire molta facilità allo Straniero di prender chiara cognizione di nostra Patria, con le tante nuovità di che fino ad ora fè dimostranza, non omesse anche le nuove Stazioni delle Vie Ferrate *Leopolda*, e *Maria Antonia*, la nuova Piazza col nome stesso *M. Antonia*, e le nuove strade che le danno accesso.

NUOVE PUBBLICAZIONI

NEL

GABINETTO SCIENTIFICO LETTERARIO

Opere di Maurizio Bufalini Professore della Clinica Medica nelle Scuole Medico-Chirurgiche di complemento e perfezionamento dell' Università. *Firenze* 1847 — in 8.° *Dispensa* IV. Continuazione delle *Istituzioni di Patologia analitica derivate dai fondamenti di Patologia*. Vol. di fog. 11 1[2.

Saggio di un Corso di Legislazione Rurale; estratto delle conferenze tenute nella Biblioteca dell'I. e R. Accademia dei Georgofili l' anno 1845, dal Dottor Napoleone Pini. *Firenze* 1847 — in 8.° È pubblicato la parte 2.da; prezzo *Paoli* 5. Prezzo delle due parti *Paoli* 10.

Appigionasi per il 1.° Maggio prossimo un primo piano composto di N.° 12 Stanze, e N.° 4 stanze a Mezzanino con Cucina, posto in Via Calzajoli, in cantonata di Via dell' Oche, e precisamente quello che attualmente ritiene « il così detto Gastronomo » Dirigersi dal Proprietario.

UTILISSIMO RITROVATO

Rimedio per guarire la Sordità

PURCHÈ NON SIA ORIGINARIA

Preziosa scoperta del Prof. Menè Maurice addetto al Collegio Medico di Parigi di un Olio Acustico i di cui effetti sono annunziati da tutti i Giornali di Francia, di Milano, di Venezia e Genova, e contestati dalla guarigione del sig. Jage de Solignac Maire di Clermont Ferrant di anni 75, già sordo da più di 20 anni, Negrè Negoziante a Nimes di anni 85, il M. R. Abate Gut di anni 80 sordo da parecchi anni, e moltissimi altri soggetti che per brevità si tralascia di nominare, ma che si trovano descritti in un Opuscolo pubblicato dal suddetto Autore, il quale tratta della Sordità e dell'Emicrania.

Il deposito di quest'Olio trovasi in Firenze al Negozio Molteni e Gartner in Piazza del Granduca al prezzo di 6 Franchi la Boccia accampagnata dalla ricetta; prezzo dell'Opuscolo Fr. 1 50.

PER LA TOELETTA DEL BUON TON

OLIO DI BANGALORE per conservare e abbellire i Capelli, farli crescere, impedirli di cadere e imbianchirsi, come pure farà crescere di nuovo sulle parti calve della testa.

LA POLVERE DI MALAYA

Per pulire e fortificare i Denti e le gengive: e guarirsi nelle divesse malattie cui van soggetti.

POLVERE DI AZALEA ossia fiore di Cachemir per rendere bianca e bella la Carnagione.

Questa Polvere è raccomandata alle Sigg. Donne, in piena fidanza, come la preparazione la più rara e preziosa insieme che sia stata inventata fino ad ora.

Per coloro che vogliono conservarsi questi tre ornamenti nella loro naturale perfezione e bellezza è necessario servirsi dei sopra indicati oggetti, preparati con la massima eleganza e abilità a cura del sig. Professore G. Smith della facoltà medica di Londra il cui deposito esiste a conto dell' Autore al Negozio Molteni e Gartner Negozianti in Piazza del Granduca e Via Vaccherecia, in Firenze.

Prezzo dell'Olio di Bangalore Paoli 3 la Caraffina; idem della Polvere di Malaya Paoli 3 la Scatola; idem della Polvere di Azalea lire una il pacchetto, e lire 3 il pacco stradoppio che contiene 4 volte tanto.

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno. .	.... 30	99 1[2	Vienna . .	.... 30	59 1[2
Roma . . .	.... 30	106 1[8	Augusta. .	.... 90	59
Bologna. .	.... 30	106	Amsterdam	.... 90	94 1[4
Ancona . .	.... 30	106 3[4	Amburgo.	.... 30	84 1[4
Napoli . .	.... 30	113 1[3	Londra . .	.... 30	50 1[2
Milano . .	.... 30	99 2[3	Parigi. . .	.... 90	99 2[5
Venezia. .	.... 30	99 1[8	Lione . . .	.... 90	99 1[2
Genova . .	.... 30	99	Marsilia. .	.... 90	100 2[5
Trieste . .	.... 30	59 5[8			

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 37. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 27 Marzo

INGHILTERRA

Londra 16 *marzo*

Oggi è stata ripresa, nella Camera dei Comuni, la discussione sull'affare di Cracovia; ma alla partenza del corriere continuava tuttora il primo discorso. — Nella seduta di jeri fu nuovamente aggiornata la discussione del *bill* di soccorso pei poveri d'Irlanda.

Nella Camera dei Lordi fu presentata jeri una petizione da lord Stanley in favore di un vasto e generale sistema di emigrazione in America sotto gli auspicj del Governo. Il nobile lord pensa che il Governo debba incoraggiare questa misura per favorire i possidenti di terre, sulle quali la popolazione è soverchiamente abbondante. Esso domandava su tal proposito se il Ministero avesse cognizione di un'emenda stata proposta nel Congresso Americano per limitare l'immigrazione degli esteri negli Stati-Uniti. Il Conte Grey rispose che tale emenda tendeva soltanto a reprimere alcuni abusi, e non poteva, a parer suo, fare ostacolo a una emigrazione legittima. Lord Ashburton sostenne anch'esso la proposizione di lord Stanley, specialmente rispetto alla popolazione irlandese, ed allegò notizie recenti del Canadà, e del Mississipì, dalle quali resulta che gli emigranti potrebbero in quelle contrade trovare pronti ed abbondanti mezzi di sussistenza.

—Leggesi nel *Sun*:

« Il sig. Isacco Mikel dimorante a Camden (Nuova Jersey), si serve del cotone esplosivo per la propulsione delle macchine della sua fabbrica. La macchina motrice è costrutta come quelle ordinarie a vapore; solamente vi sono due cilindri che s'incastrano l'uno nell'altro. Il cotone esplosivo è acceso dall'elettricità prodotta da un nuovo procedimento. Si può ottenere maggiore o minore forza a volontà, e una sola persona basta a diriger tutto. » (*Déb.*)

BRASILE

La seguente circolare fu pubblicata a Rio-Janeiro, il 30 novembre 1846.

« Essendo permesso agli esteri l'acquisto di qualsivoglia beni nell'impero, nello stesso modo in cui si concede ai nazionali, senza restrizione od eccezione alcuna, la proprietà di tali beni, legittimamente acquistati, vien garantita loro nella sua integrità, come lo è ai brasiliani, ai termini dell'art. 179 e § 22 della costituzione.

In conseguenza di tale permissione e garanzia, come legittimi ed assoluti proprietarj, sono liberi di disporre di tutti i beni da essi acquistati, sia per atti, o contratti *inter vivos*, o *causa mortis*, in conformità delle leggi del paese, ossia per ultima volontà di testamento legale; ed in caso di morte *ab intestato*, la successione è assicurata ai loro legittimi eredi, venendo in questa guisa ad essere trattati come i proprj sudditi dell'impero.

Le alienazioni o i cambiamenti di proprietà dei beni degli esteri esistenti nell'impero, siano effettuati *inter vivos*, o per testamento, o *ab intestato*, vanno soggetti agli stessi diritti stabiliti per le alienazioni ed i cambiamenti di proprietà dei beni dei nazionali.

I diritti a cui sono soggetti in forza delle leggi dell'impero le alienazioni ed i cambiamenti di proprietà dei beni dei nazionali e degli esteri, sono gli appresso:

1.° La imposizione della *Siza*, che si paga pei contratti di compra e vendita, incanti, dazioni *in solutum*, e permute di beni di suolo, consiste in 10 per 100 sul prezzo della compra, incanto, o dazione in *solutum*, essendo questa quota, nelle permute, dedotta solo dalla differenza dei valori permutati.

2.° La imposizione della *mezza Siza*, o 5 per cento, che si paga sul prezzo delle compre, vendite, incanti di schiavi pratici ed esercitati, e dazioni in *solutum* che si fanno co'medesimi.

3.° La imposizione di 4 per cento, che con la denominazione di *nuovi diritti* pagasi per registro delle dazioni, di cui trovansi mancanti, quando non sono di ascendente a discendente o viceversa.

4.° La imposizione della tassa di eredità o legati che pagano gli eredi testamentarj, o *ab intestato*, ed i legatarj che non sono ascendenti o discendenti dei defunti con testamento od *intestati*; la quota di questa imposizione è la *decima* parte della eredità o de'legati, quando gli eredi o legatarj testamentarj non sono ascendenti o discendenti del testatore, o gli eredi *ab intestato* sono parenti del defunto fino in *secondo* grado inclusive nella forma del diritto canonico; e quello della *quinta* parte, quando gli eredi *ab intestato* sono parenti al di là del detto *secondo* grado.

5.° La imposizione denominata dei *nuovi diritti*, che pagasi per essere abilitati a conseguire eredità dagli assenti, consiste in 2 per cento del valore della eredità testamentaria, se gli eredi non sono ascendenti o discendenti, ed in 4 per cento se la eredità è *ab intestato*.

L'odioso e assurdo diritto di *albinaggio*, e quello di *detrazione*, di cui non si fece uso in Portogallo (le cui leggi sono ancora da noi in gran parte in vigore) non hanno allignato nell'impero, nè giammai potranno venire in esso stabiliti, in opposizione non meno ai sentimenti di umanità, ospitalità e protezione, co'quali sono ammessi e trattati tutti gli esteri, come ai sistemi attualmente praticati dalle culte nazioni.

Dandosi ricetto agli esteri nell'impero, ed essendo essi accolti con tutta l'umanità ed ospitalità, ne viene in conseguenza che sia garantito loro estesamente l'art. 179 § 6° della costituzione, perchè possano dimorarvi o partirne come meglio convenga ai medesimi, osservati i regolamenti di polizia, e salvo il pregiudizio del terzo, senza alcun altro onere; e perciò non esiste, nè esisterà nel Brasile il Censo *emigrationis*, per le stesse ragioni che in esso non esistono i suddetti diritti di *albinaggio* e di *detrazione*.

Questa è la legislazione del paese in forza della quale gli esteri sono in tutto livellati ai nazionali, senza i doveri dai quali questi ultimi non vanno esenti, come per esempio quelli di disimpegnare alcuni servizi nazionali; in seguito di che può giudicare ognuno come vengano trattati gli esteri che risiedono nell'impero, al contrario di

Digitized by Google

chi pretendesse insinuare che non godano della necessaria protezione nelle loro persone e ne'loro beni. (*A. C.*)

FRANCIA

Parigi 18 *marzo*

Tutti i giornali parlano oggi di una importante convenzione che è stata recentemente conclusa dalla Banca di Francia per il collocamento di una parte delle rendite ch'essa possiede. Il 27 febbr. scorso, l'Imperatore delle Russie incumbenzò il Conte di Nesselrode di dare ordine al sig. de Kisseleff, incaricato di affari in Francia, di recarsi presso il Ministro degli affari esteri, e di significargli che il Governo russo era pronto ad acquistare i titoli di rendite francesi, di cui la Banca volesse disfarsi, al corso medio della Borsa nel giorno in cui ne veniva fatta la proposizione (11 marzo), e fino alla somma di 50 milioni di franchi in capitale, qual somma in numerario sarebbe posta, a Pietroburgo, a disposizione della Banca di Francia. Il Ministro degli affari esteri pose immediatamente in comunicazione l'incaricato d'affari di Russia col Ministro delle finanze e col Direttore della Banca. Vennero discusse e accettate le proposizioni trasmesse per ordine dell'Imperatore, e a tale oggetto, jerl'altro 16 marzo, fu stipulata una convenzione fra il Direttore della Banca e l'Incaricato d'affari di Russia. Questa convenzione fu approvata dal Consiglio generale della Banca nella sua adunanza dello stesso giorno.

Il sig. Vernes, sotto-direttore della Banca di Francia parte immediatamente per Pietroburgo.

La notizia di questa stipulazione ha fatto un grande effetto fra gli speculatori, che sogliono riunirsi al *Passage de l'Opera*; e il corso dei fondi pubblici, a questa piccola Borsa, è migliorato dell'*uno* per *cento*.

Il prezzo fissato è quello, come si è detto, del corso medio del dì 11 marzo, cioè 115 3/4; e siccome la Banca, nel suo bilancio, aveva calcolato il prezzo di tali assegnamenti alla pari, così il di più sarà un benefizio che essa potrà repartire ai suoi azionisti.

Il mondo finanziero e commerciale perdesi in congetture sui motivi che possono aver determinato l'Imperatore di Russia a questa operazione. Comunque sia essa è attualmente di un gran vantaggio per la Banca, che trovavasi in qualche strettezza e che viene a riprendere quasi l'intiero maneggio del suo capitale.

—S. M. il Re ha accordato, sul rapporto del Ministro dell'interno, diverse ricompense che consistono in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, a varie onorevoli persone le quali si sono maggiormente distinte nella circostanza delle inondazioni che ebbero luogo nello scorso ottobre.

—La Camera dei Deputati ha approvato il progetto di legge sullo stabilimento di un servizio di battelli a vapore fra l'Havre e Nuova-York.

—Una regia ordinanza prescrive che presso il campo di Setif (Algeria) verrà edificata una città europea la quale prenderà il nome di Setif.

Il Ministro delle finanze ha deposto sul Banco della Camera medesima un progetto di legge per cui dovrebbe essere aperto al suo dipartimento un credito di 375 mila fr. sul bilancio del 1847, ed uno di 350,000 fr. su quello del 1848 per supplire alle spese del mantenimento di comunicazioni postali parallele alle strade ferrate già poste in attività, come a quelle che sono in costruzione.

—In uno degli scorsi giorni cessò di vivere in questa Capitale il vice-ammiraglio Massieu de Clerval.

—Le ultime corrispondenze di San Domingo dicono che il presidente Riché, capo della repubblica di Haiti, dietro gl'indizii che una circostanza accidentale gli ha somministrati, ha ultimamente ordinato indagini per ritrovare il famoso tesoro di *Toussaint Louverture*. È noto che questo celebre capo, allorchè si trovava inseguito dalle truppe francesi sotto gli ordini del generale Leclerc, fece nascondere in luoghi quasi inaccessibili una somma di circa 15 milioni, e che all'oggetto che fosse per sempre ignorata la traccia del luogo ove trovavasi questo tesoro, fece porre a morte i negri che lo aveano nascosto. Uno di essi però, assai giovane a quell'epoca, riuscì a salvarsi, e s'imbarcò sopra un bastimento mercantile che lo ritenne prigioniero e lo vendette a Cuba. Questo disgraziato ha scritto più volte al governo d'Haiti offrendosi per concorrere coll'opera sua al ritrovamento del tesoro di *Toussaint Louverture*, ma non si prestò fede alle sue parole. Recentemente egli ha scritto di nuovo al presidente Riché; e gli schiarimenti da lui dati sembrarono così precisi, che il presidente ha creduto utile di ordinarne il riscatto. Appena che il negro è ritornato in Haiti si è messo mano agli scavi sotto la sua direzione. (*Déb. e C*)

SPAGNA

Le lettere di Madrid del 12, parlando della discussione che si prosegue nel Congresso sui paragrafi dell'Indirizzo alla Regina, dicono che il general San Miguel avea fatta, nel giorno precedente, la proposizione di chiedere a S. M. una maggiore estensione dell'amnistia; ma che tal proposizione fu rigettata con significante maggiorità, dopo varie ragioni eloquentemente sviluppate dal Ministro dell'interno.

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che il ministro dell'interno sta per inviare uno dei principali impiegati in Inghilterra, in Francia, nel Belgio e nella Svizzera, per visitare le prigioni e gl'istituti penitenziarj in quei paesi, nello scopo di riformarne il sistema in Spagna.

Il generale Pavia, stato nominato capitano generale della Catalogna è già partito pel suo posto. Dicesi che il generale Oraa, ministro della guerra, stia per essere surrogato. Venne ordinato un'investigazione sulla condotta del colonnello de Oro, capo-politico di Saragozza, relativamente ai torbidi accadutivi il giorno 5.

—Le corrispondenze della Catalogna che arrivano alla stessa data del 12 annunziano altri cambiamenti avvenuti nell'amministrazione di quella provincia, oltre quello del capitan-generale — Alcuni sintomi di turbolenza si manifestarono il dì 11 a Figuières, ma sembra che non fossero d'indole politica, giacchè le pronte misure adottate dall'autorità municipale bastarono a ristabilire il buon ordine.

Si dice che a Pamplona sia stata scoperta una cospirazione, il cui oggetto era d'impadronirsi della fortezza, e tentare un insorgimento nella Navarra a favore del Conte di Montemolin. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Le lettere di Lisbona e di Oporto, che arrivano alla data del dì 11, sono alquanto discordanti sul proposito del supremo comando degl'insorti; giacchè alcune lo dicono tolto a Das-Antas ed affidato a Povoas, aggiungendo che il primo sarebbe anche andato soggetto a diverse manifestazioni di malcontento per parte della Giunta, e della popolazione di Oporto; altre poi ci rappresentano lo stesso Das-Antas come assistente, in compagnia di Povoas, e di Sa-da-Bandeira ad una funzione militare nella Chiesa del Lapa, a Oporto medesimo, cioè alla benedizione di una nuova bandiera consegnata al 1° battaglione, nella qual circostanza la Giunta, i generali, ed il loro stato maggiore erano, dicesi, tutti riuniti, e lo stesso Das-Antas pronunziò un analogo ed applaudito discorso.

Il generale degli insorti Guedel ebbe il dì 8 uno scontro a Regoa colle truppe reali; ma circa l'esito di esso sappiamo soltanto che una ventina tra soldati ed ufiziali reali rimasero prigionieri.

Gli affari di finanza e di commercio, a Lisbona, sono nel massimo languore. I biglietti di quella Banca, di 4800 *reis* (30 franchi), non si spendono più che per 1560 *reis*, vale a dire per meno di un terzo del loro primitivo valore. I principali negozianti di Lisbona furono convocati dal Conte di Tojal, che sembra aver fatta loro una qualche proposizione relativa all'attuale stato delle finanze. La proposizione non è nota, ma soltanto dicono i fogli pubblici, che l'adunanza si sciolse senza nulla risolvere.

—Ecco l'estratto di alcune altre corrispondenze provenienti da Lisbona e da Oporto con date dal 4 al 10 corrente.

Le truppe del Duca di Saldanha si trovarono rinforzate dalla brigata del Colonnello Sola. Il Conte di Cazal marciava da Viana verso Oporto; ed il Visconte di Vinhaes, unito al colonnello Lapa, mirava alla stessa direzione per la via di Amaranto. Probabilmente Saldanha aspettava che

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l' estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

Le associazioni si ricevono alla DISPENSA, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

NUMERO 25. FIRENZE. *Sabato 27 Marzo* ANNO 1847.

ESTRATTO

Con Decreto proferito dal Tribunale di prima Instanza di Livorno all' Udienza del dì 16 Marzo 1847 è stato dichiarato il fallimento della Ditta « Marco Vasserot e C. » fabbricante di ombrelli in detta Città di Livorno. Riservato di stabilire l' epoca nella quale dovrà retrotrarsene l' apertura: Ordinata l' apposizione dei sigilli alla taberna, casa, libri, registri, mobili, ed effetti di detta fallita Ditta, e la traduzione del rappresentante la medesima Marco Vasserot nella carceri dei debitori Civili; Nominato in Giudice Commissario il sig. Auditore Carlo Galardi, ed in Agente il sig. Cesare Bouisson. E finalmente ordinata la pubblicazione del citato Decreto nei modi di ragione.

Livorno a dì 20 Marzo 1847.

Dott. PIETRO MORGANTINI *Proc.*

EDITTO

Parte deliberativa del Decreto proferito dal sig. Giudice Civile del Circondario di San Marco di Livorno il dì 11 Gennaio 1847.

Delib. Delib. In sequela dell' Istanza avanzata dalle sigg. Adelaide e Maddalena figlie del fu Antonio del Conte nella loro qualità di eredi beneficiate del medesimo con loro scrittura nel dì 9 Gennaio stante che in atti, assegna a tutti i creditori, ed a chiunque altro possa avere interesse e diritto nell'eredità beneficiata del detto fu Antonio del Conte un'ultimo e perentorio termine di giorni 15 a comparire ed esibire in atti i titoli giustificativi dei loro respettivi crediti, e quant'altro potessero avere a dedurre contro la detta eredità beneficiata, con la commissione che detto termine spirato senza che si sieno presentati ed abbian fatte le giustificagioni e prodotti i loro titoli di credito che sopra, sarà proceduto alla distribuzione degli assegnamenti creditari a favore dei soli creditori comparsi.

Ordina l' affissione del presente Decreto per mezzo dei pubblici Editti e la inserzione del medesimo nel Giornale degli Avvisi ed atti Giudiciali di Firenze. E tutto ec. Mandens ec.

Così decretato e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 11 Gennaio 1847. — Sottoscritti all'originale. Il Giudice Civile L. Marcucci, L. Magheri Coadiutore.

D. A. MANGINI

VENDITA COATTA DI STABILI

In esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Pisa nel dì 21 Gennaio 1847 ed alle istanze della sig. Elisabetta Cambi vedova Scrivere rappresentata da Mass. Gaspero Carrani.

La mattina del dì 28 Aprile 1847 a ore 12 avanti la porta esterna del suddetto Tribunale sarà proceduto alla vendita giudiciale per mezzo d' incanti ec., di due case, ed orto respettivamente annesso posto in questa Città di Pisa nella via Casciarella Cura di S. Cecilia segnata di N.° 1408 e di N.° 1407 in due distinti lotti, spettanti al sig. Don Niccola figlio, ed erede del fu sig. Vincenzo Scrivere per liberarsi al maggiore, e migliore offerente in quanto al primo lotto costituente la casa ed orto segnata di N.° 1408 sulla somma di scudi 1709 ed in quanto al secondo lotto costituente la casa, ed orto segnata di N.° 1407 nella somma di scudi 831 — stima che respettivamente gli è stata attribuita al netto di ogni detrazione dal Perito Giudiciale sig. Dott. Tito Della Santa con sua relazione del 2 Gennaio 1847 approvata colla suddetta Sentenza, e con tutte le altre condizioni di che nel quaderno d' oneri del dì 11 Marzo corrente in atti di N.° 680 del 1846 e nella successiva cartella d' incanti dell' infrascritto giorno.

Fatta ec., a Pisa li 16 Marzo 1847.

Dott. GASPERO CARRANI.

Col contratto del 16 Marzo 1847 rogato dal Notaro Giuseppe Salvestri registrato in Livorno il 17 detto, il sig. Girolamo del fu Iacopo Mazzola possidente domiciliato in Livorno emancipò dai vincoli della patria potestà il sig. Giulio Cesare Mazzola di lui figlio commesso di banco domiciliato in Livorno e ciò per tutti gli effetti di ragione ec.

Livorno li 20 Marzo 1847.

D. A. PETRONI *Proc.*

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo invita nuovamente tutti i creditori riconosciuti del fallimento dei coniugi Filippo ed Elettra Cecchi di Arezzo a comparire personalmante, o per mezzo di mandatario nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del prelodato Tribunale a ore 11 della mattina del ventuno Aprile 1847 all'oggetto di procedere al rendiconto dello stato di tale fallimento, e al trattato d'accordo, ed in mancanza di questo al contratto d'unione, e alla nomina dei Sindaci definitivi, e del Cassiere.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo.
Li 18 Marzo 1847.

G. BALDINI *Coad.*

S. E. la sig. Lanskoy protesta di non riconoscere verun debito che la sua servitù facesse in di lei nome, mentre ella costuma di pagar sempre a contanti.

A dì 22 Marzo 1847.

Il sig. Luigi Baganti di Livorno deduce a pubblica notizia ad ogni effetto, che con Atto privato del dì 9 Maggio 1844 conosciuto, e debitamente registrato a Livorno nel dì 30 Maggio detto divenne cessionario della metà del dominio utile sull' isola di Monte Cristo che apparteneva al sig. Giorgio del fu Claudio Gaiboud dal quale ottenne la detta cessione.

Dott. PIETRO PARIGI *Proc.* den. 8.

Si fa noto al pubblico come con scrittura privata del dì 17 Marzo 1847 rogata a Siena il 18 detto e depositata opportunatamente in originale negli Atti del Tribunale di detta città, è stata convenuta una Società Mercantile del genere che appresso, fra i sigg. Giovanni Vestri capo maestro-muratore domic. in Siena, e Francesco e fratelli Socci negozianti parimente domiciliati in Siena rappresentanti la loro ditta Luigi Socci, colle appresso condizioni principali, e salve le altre accessorie di che nella scrittura precitata.

1.° Che la Società sia a porzioni uguali fra Vestri socio industre da una parte e per una porzione; e per l'altra parte e porzione i fratelli Socci soci capitalisti.

2.° Che debba aver vita per anni 9 previa disdetta di mesi 6 ed in mancanza di anno in anno fino alla disdetta.

3.° Che debba essere intitolata Società Vestri, e Socci.

4.° Che debba aggirarsi sulla lavorazione, cottura, e smercio di materiali, di qualunque specie servibili al muramento.

5.° Che a tale oggetto il Vestri ha venduta alla Società la sua invenzione di nuove macchine, e nuove fornaci già costruite, e in costruzione, ogni perfezionamento delle medesime, e qualunque nuova macchina sia per inventare, e costruire in proposito, e con patto espresso di mantenere e preservare giuridicamente, e con ogni altro modo occorrente la sua invenzione contro tutti coloro che intendessero di appropriarsela e ricopiarla, tutto a norma delle leggi, consuetudini, e giurisprudenza vigente, avendo a tale effetto resa descenzione delle macchine e fornaci ridette.

Siena 20 Marzo 1847. CARLO FERRI *Proc.*

Rendesi pubblicamente noto come essendosi con apoca del 3 Novembre 1816 esibita negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Siena sotto dì 12 Novembre detto, istituita fra i sigg. Alessandro Maffei, Policarpio Ayò, Riccardo Benvenuti, Za caria Ayò, Raffaello Morpurgo, e Giacomo Baldi possidenti, i primi cinque domiciliati a Siena, ed il sig. Baldi negoziante domiciliato a Firenze, una Società sotto l' impresa di *Società Artistica* per l' oggetto di pubblicare un corso elementare di disegni d' ornato di composizione di detto sig. Maffei, è stato per patto espresso dichiarato che debbano pagarsi a contanti tutte le spese che si rendessero necessarie pella pubblicazione, e smercio dell' opera suddetta; per lo chè non saranno riconosciute per obbligazione della Società le cambiali ed altre obbligazioni passive di qualunque specie che si emettessero da chiunque dei detti sigg. associati per conto, ed a carico della Società per qualunque titolo.

Con Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto di primo Febbrajo p. p. fu dichiarato risoluto, e sciolto a tutti gli effetti di ragione il fallimento del sig. Giuseppe Giovannoni, e fu ordinato al sig. Alessandro Barsanti Sindaco provvisorio a detto fallimento di restituire, conforme ha restituito, al medesimo sig. Giovannoni tutti i di lui assegnamenti, libri, e carte, e finalmente fu detto sig. Giovannoni dichiarato scusabile, e capace di essere riabilitato.

Dott. MACCARIO MANNAJONI.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo sig. Vicario Regio di Montalcino li 14 Decembre 1846 sulle istanze del sig. Dott. Eugenio Grassi possidente e legale domiciliato a Montalcino come Curatore dell' eredità giacente del fu Gio. Pietro Luciani.

Il dì 30 Aprile 1847 a ore 11 antimeridiane avanti il Regio Tribunal di Montalcino saranno esposti in vendita volontaria a pubblico incanto in due separati lotti i seguenti immobili spettanti a detta eredità giacente per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente salva l'approvazione del Tribunale sulla stima che appresso del perito sig. Ingegner Giulio Marzocchi dell' 8. Marzo 1847 registrata in detto giorno a Montalcino cogli oneri e condizioni espresse in detta Relazione e nella relativa Cartella d' incanti ostensibili ambedue presso la Cancelleria del detto Tribunale.

Beni da vendersi

1. Una casa posta in S. Angelo in Colle nella cura e popolo del medesimo nome descritta al catasto della Comunità di Montalcino nella sezione M sotto il N.° 146 gravata della rendita di lire 16 e cent. 62 stimata lire 526 ed impostata per ora in conto di Luciani Gio. Pietro d' Angelo.

2. Altra casa posta nell' interno di Montalcino nella cura di S. Lorenzo in S. Pietro segnata di N.° civico 234 descritta al catasto della Comunità ridetta nella sezione V sotto il N.° 106 gravata della rendita di lire 10 circa stimata lire 830 ed impostata per ora in conto di Luciani Angelo di Giuseppe e Luciani Gio. Pietro d'Angelo.

Dott. EUGENIO GRASSI
ACHILLE TRAVAGLINI *Canc.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 18 Marzo 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Felice Vasse e Avvocato Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita in questo stesso giorno, ordina la pubblicazione della *Terza Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione in detto modo eseguita produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all'Originale—Enrico Branchi *Pres.* Alessio Boschi *Coad.*

TERZA LISTA DEGLI ESPROPRIATI
PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA' DI MONTOPOLI S. MINIATO, EMPOLI E MONTELUPO NELLA GIURISDIZIONE CIVILE DI S. MINIATO

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Import. delle Indennità
R. Conservatorio di S. Chiara della Città di Samminiato.	Proprietà libera.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata facente parte del podere detto dell'*Evola*, compresa nelle particelle catastali di N.° 256 258 262 263 264 267 268 271 272 275 278 279 284 285 286 287 288 291 293 295 296 e 297 in Comunità di S. Miniato sezione C'. — Altra striscia di terra di ugual natura con più e diversi alberi da cima facente parte del medesimo podere, compresa dalla particella catastale di N.° 303 in sezione e Comunità suddotta.	*L.* 21,587 18 4
Caponi Pietro del fu Giovanni di S. Romano.	Come sopra.	Due stanze che una a terreno coperta a volta ad uso di stalla, ed una a tetto ad uso di camera, e più uno stanzino per luogo comodo, facenti parte di un casamento di detto Caponi, situato in Com. di Montopoli, luogo detto *Le Buche* sez. A part. catastale di N.° 76.	« 1400 — —
Villani Giovanni del fu Agostino di S. Romano.	Come sopra.	Una casa a due piani composta di due stanze per piano e con annesse br. quadre 140 di terreno ad uso di passo e resedio, il tutto posto nella Com. di Montopoli, luogo detto *Le Buche* in sez. U particella catastale di N.° 719 bis.	« 1540 — —
Mannini nobili sigg. Andrea, e canonico Pietro del fu Luigi di Cigoli.	Proprietà libera, meno le particelle estimali di N.° 148 149 154 e 155 che sono di dominio diretto della Comunità di San Miniato.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata e facente parte del podere di *Ventignano*, compresa nelle particelle catastali di N.° 825 e 826 in Comunità di S. Miniato sezione C. — Altra striscia di terra della medesima qualità facente parte del podere di *Cavane secondo*, compresa nella particella di N.° 912 in Comunità e sezione suddetta. — Altra striscia di terra idem del podere di *Cavane secondo* compresa nelle particelle di N.° 825 868 869 870 871 872 874 875 876 e 877 in detta Comunità e sezione. — Altra striscia di terra idem, facente parte dei poderi di *Cavane primo* e della *Casa nuova*, compresa detta striscia nelle particelle di N.° 88 147 148 149 154 155 163 164 165 166 167 168 169 170 171 174 172 173 176 179 186 187 188 192 193 194 197 198 200 209 e 210 in detta Comune e sezione.	« 34,188 15 —
Bertolli nobili sigg. Giovacchino, e minore Francesco del fu sig. Niccola.	Proprietà libera.	Una striscia di terra lavorativa vitiata e pioppata, facente parte dei poderi *della Macchia* di *Macone*, di *Monte-Tonaco*, di *Castellonchio*, della *Casa nuova*, e del *Giardino*, e che divide per il mezzo la *Tenuta del Castellonchio*: la quale striscia è compresa nelle particelle catastali di N.° 489 490 491 492 493 494 495 496 497 498 499 500 501 502 503 504 505 506 507 508 509 510 511 512 513 514 515 516 517 518 519 520 521 522 523 524 525 526 588 589 590 591 592 593 594 595 596 597 598 599 600 601 602 603 603" 570 571 572 573 574 575 576 587 669 697 698 700 701 702" 703 704 705 604 605 e 606 nella Comunità di Samminiato in sezione C. — Altra striscia di terra lavorativa, pioppata, e vitiata, facente parte del podere della *Mandriola*, compresa nelle particelle catastali di N.° 545 548 e 549 in sezione e Comunità sopra enunciata.	« 57,704 1 8

S. Miniato li 18 Marzo 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Procuratore della Società.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE.

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 15 *Marzo* 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' Istanza esibita in Atti per parte dei Sigg. Felice Vasse Presidente, e Avvocato Luigi Siccoli Segretario della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del dì 11 Marzo corrente ordina la pubblicazione della decima settima Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Leopolda, e delle indennità loro dovute prodotta in Atti con detta Scrittura dell' 11 corrente, e mediante l' inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nei modi suddetti della Lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo secondo del Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

Spese a carico della Società

Firmati all' originale

Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*
G. Arcangioli *Presid.*

DECIMASETTIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI
PER IL TRONCO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA PISA A PONTEDERA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARIO DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Orsini Luigi e Fabiano del fu Giuseppe, pupilli, tutore Eustachio Marcacci.	Libero	Terra lavorativa vitiata e pioppata nella Comunità di Cascina rappresentata dalla particella 535 in parte della sezione L.	*Lire* 224 — —
Del Gratta Marco quondam Silvestro.	Dell' Arcipretura del Duomo di Pisa.	Terra lavorativa vitiata e pioppata nella Comune suddetta rappresentata dalla particella di N.° 310 in parte della sezione L.	« 176 e $^{15}/_{100}$
Orsini Pietro di Vincenzo.	Libero	Terra lavorativa vitiata e pioppata nella Comune suddetta rappresentata dalla particella 311 in parte della sezione L.	« 167 — —
Detto	Detto	Detto	« 443 e $^{40}/_{100}$

ESPROPRIATI
DA PONTEDERA A EMPOLI

Quaratesi Niccolò Luigi di Luigi.	Della Comune di Pontedera in parte ed in parte libero.	Terra lavorativa vitiata e pioppata rappresentata da porzione delle particelle di N.° 521 523 536 537 538 548 549 550 e 552 della sezione B della Comune di Pontedera.	« 15610 — —

Pisa li 22 Marzo 1847.

Dott. Andrea Vannucchi *Procuratore della Società.*

EDITTO

La Giudicatura Civile di S. Spirito di Firenze fa pubblicamente noto che in esecuzione di suo Decreto del dì 10 Febbraio prossimo passato proferito alle istanze del sacerdote Don Vincenzio Giuseppe Papucci rappresentato da Messer Gio. Poltri Tanucci suo Procuratore legale è stata ammessa la domanda di inventario solenne della eredità relitta del fu sig. Luigi Papucci, ed è stato assegnato il termine di giorni 8 ai creditori certi, e di giorni 15 agli incerti di detta eredità a comparir volendo nella Cancelleria della prefata Giudicatura per dire, e dedurre quanto occorra per loro interesse; Che però restano citati a comparire avanti il Cancelliere della rammentata Giudicatura la mattina del dì 20 Aprile 1847 a ore 11 per assistere volendo alla pubblicazione dell' Istrumento di inventario solenne nei modi voluti dalla vegliante Legge del 1678; e tutto ec.

Dalla Canc. Civ. della Giudicatura di S. Spirito
Li 18 Marzo 1847.

Messer Gori *Coad.*

EDITTO

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di prima Istanza di Pistoja (Turno Civile) con sua pronunzia del dì 16 Marzo corrente 1847 ha dichiarato la media sottoposizione per causa d'incapacità ad amministrare di Iacopo Lenzi di Canapale, inibendoli di obbligarsi di contrattare, e di stare in giudizio, senza l'assistenza di curatore nominatogli nella persona del sig. Cesare Gonfiantini negoziante domiciliato alla Vergine.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoia
Li 22 Marzo 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

EDITTO

La Giudicatura Civile di S. Croce di Firenze ha con suo Decreto del dì 22 Marzo 1847 assegnato il tempo, e termine di un mese a chiunque possa avere interesse nella eredità relitta dal Cav. Giorgio Augusto Wallis di nazione inglese defunto in questa Città li 13 Marzo stante, onde si presenti al Tribunale a far le sue formali, e regolari Istanze, e dice che decorso un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto alle dichiarazioni che di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditari a forma delle vegliantì Leggi.

Dalla Canc. Civ. di S. Croce di Firenze.
Li 24 Marzo 1847.

F. Bini *Canc.*

Con pubblico Istrumento del dì 23 Marzo 1847 rogato Ser Pietro Bigazzi, e registrato li 24 detto, i sigg. Ulisse, Oreste, e Narciso fratelli Cambi, hanno adito la eredità del loro defunto genitore con benefizio di legge, e d' inventario per tutti gli effetti di ragione.

Messer Napoleone Buoni.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con suo Decreto del dì 12 Marzo 1847 ha assegnato un ultimo, e perentorio termine di giorni 10 ai sigg. Sayssi e Satin, Giacomo Racag, D. di G. Bondi, I. I. Basset, Gaetano Colombo, ed eredi di Elia Scialtiel negozianti domiciliati in Livorno, tutti apparenti creditori del fallito suddetto, a procedere alla verificazione dei loro titoli di credito sotto tutte le comminazioni di ragione, ove si mantengano contumaci.

Livorno li 15 Marzo 1847.

Dott. L. Betti.

Digitized by Google

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto dal Tribunale di Prima Istanza della Rocca San Casciano del 26 Settembre 1846 e ad istanza dei sigg. Donato, e Lorenzo fratelli Salvetti possidenti abitanti a Bagno nella mattina del dì 12 Maggio 1847 a ore 10 saranno esposti in vendita al pubblico incanto a pregiudizio di Rosa Valbonetti ne' Marchi di Saviana i seguenti beni latamente descritti nella relazione dell' ingegnere sig. Francesco Traversari Violani del dì 28 Agosto 1846 esistente nella Cancelleria di detto Tribunale nel processo di Numero 893 per rilasciarsi in vendita tanto unitamente, che separatamente al maggiore, e migliore offerente sul prezzo determinato in detta relazione e colle condizioni inserite nella cartella d' incanti.

1.° *Lotto* Un podere detto Ortali nel Popolo di Spinello Comunità di Bagno gravato della rendita imponibile di lire 174 94 stimato scudi Romani . . . . . 1136 50 — —

Altro podere detto Chiannitra nella parrocchia di Civario Comunità suddetta gravato dell' annua rendita imponibile lire 39 65 e dell' annuo canone livellare di soldi otto a favore della Comunità di Bagno stimato scudi romani . . . . . 217 82 3 —

Somma Scudi 1354 32 3 —

2.° *Lotto* Un podere detto Corniole nel popolo di Rullato Comunità di Sorbano gravato della rendita annua imponibile di lire 221 90, stimato scudi romani 825 25

3.° *Lotto* Diversi appezzamenti di terreno componenti un finimento denominato Masseto nel popolo, e Comunità di Verghereto, gravato dell' annua rendita imponibile di lire 46 32 stimato scudi romani. 199 — — —

Messer Alamanno Beroti

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto stato proferito dall' Ecc.mo sig. Potestà del Tribunale Civile del Bagno a Ripoli sotto dì 27 Febbraio del corrente anno 1847 ad istanza dell' Ill.mo sig. Cav. Colonnello Alessio Bechi, e della sig. Assunta Chelli vedova Bechi, il primo come crede proprietario, e la seconda come usufruttuaria del nobile sig. Auditore Avvocato Stanislao Bechi, non menochè del di lui sig. Esecutore testamentario, saranno esposti al pubblico incanto gli infrascritti beni attenenti alla detta eredità avanti il sig. Cancelliere del Tribunale Civile del quartiere di S. Croce di questa Città di Firenze stato opportunamente delegato per detti incanti per rilasciarsi in un solo, ed unico incanto al migliore, e maggiore oblatore colle condizioni, ed oneri di che nella cartella di detti incanti appesa in Cancelleria, ed a forma della nota già prodotta con scrittura del 27 Febbraio decorso nel Tribunale di detto sig. Potestà del Bagno a Ripoli; Cartella, e nota che potranno vedersi, ed esaminarsi ancora nello studio dell' infrascritto Procuratore.

L' incanto del quale si tratta avanti la Cancelleria del Tribunale Civile di S. Croce suddetto avrà effetto la mattina del dì 27 del prossimo mese d' Aprile 1847 a ore 11 in punto.

Gli immobili da vendersi sono

Un podere con villa, e casa colonica posto nel popolo di San Michele a Rovezzano prossimamente alla Città di Firenze luogo detto delle Grazie composto di terre lavorative, vitate ec. e in parte olivate della misura di staia quattordici a seme di grano circa, e secondo il nuovo Catasto braccia quadre 84317, distinto colle particelle 232 233 234 articoli di stima 142 143 con rendita imponibile di lire 469 e 65 cent latamente descritto nella relazione con sua pianta del dì 23 Febbraio 1847 dell' ingegnere Giuseppe Poggi perito nominato nel testamento del defunto sig. Avvocato Bechi, e stimato dal medesimo al netto delle debite detrazioni nella somma di lire 21,182 pari a scudi toscani 3026.

Dott. Gio. Pietro Poggi *Proc.*

In vigore di Decreto stato proferito dall' Ill.mo sig. Giudice Civile della sezione di S. Croce sotto dì 8 Marzo corrente è stata ammessa ad istanza dei legittimi rappresentanti gli eredi testati della defunta sig. Teresa Vinci vedova Grazzini, la domanda d' inventario solenne della di lei eredità, con essere stato autorizzato il sig. Cancelliere di detto Tribunale ad assistere alla pubblicazione, e relativo istrumento di detto inventario con assegnazione del solito termine ai creditori certi ed incerti di detta eredità ad intervenire volendo alla detta pubblicazione: la quale è stata fissata dal detto sig. Cancelliere per la mattina del dì 14 d' Aprile prossimo a ore 10 in punto — Il tutto a regola, e notizia di chiunque avesse interesse in detta eredità.

Dott. Gio. Pietro Poggi *Proc.*

Si fa noto che Remigio e Assunta Nobilini di Cortona coll'assistenza, quanto alla seconda del marito Michele Pucci, mediante scrittura esibita il 16 Marzo corrente 1847 negli Atti del Tribunale di detta Città hanno dichiarato di astenersi dalla eredità intestata dal padre Luigi Nobilini defonto nella Città medesima il 5 Marzo rammentato devoluta per Legge al primo di essi, e in mancanza del medesimo all' altra,

E tutto acciò ec.

Dott. Dionisio Anichini *Proc.*

Il Tribunale di Orbetello rende pubblicamente noto.

Con decreto del dì 16 Marzo 1847 è stato nominato in curatore all'Eredità del fu Giuseppe Mezzeri, cessato di vivere in Capalbio, il sig. Domenico Arus possidente domiciliato in Orbetello ed assegnato il termine di giorni 30 a chiunque possa aver diritto a conseguire detta eredità con presentare i titoli, e le prove giustificanti la qualità da decorrere dal dì della inserzione nel presente Giornale, scorso il quale sarà proceduto a quelle dichiarazioni che di ragione.

Dal Trib. di Orbetello li 16 Marzo 1847.

G. Padelletti *Canc.*

Parte deliberativa del Decreto d' Apertura di Graduatoria, proferita dal Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze, sotto dì 22 Febbrajo 1847.

Pronunziando sulle Istanze avanzate per parte del sig. Pasquale Turchini con la sua Scrittura di domanda esibita il dì 21 Gennajo 1847, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori dei sigg. Giuseppe, Luigi, e Francesco zii, e nipoti Sermanni, e loro autori mediati, ed immediati sopra i beni espropriati a carico di detti Sermanni, ed aggiudicati in natura ai loro creditori col Decreto del dì 26 Agosto 1846 proferito da questo Tribunale; Nomina in Procuratore per la compilazione del progetto di detta Graduatoria Mess. Demostene Giusti, ed assegna il tempo, e termine di giorni 30 ai creditori dei sigg. Giuseppe, Luigi, e Francesco Sermanni, e dei loro autori ad aver prodotto in Atti i titoli di credito — Spese a carico dei beni di cui si tratta.

Firmato al Giornaletto — Iacopo Mazzei *Presid.*

C. Fabbini *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Alamanno Biadajoli.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di prima Istanza di Siena li 19 Giugno 1846.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Dott. Luigi Gamucci, e suoi autori per la distribuzione del prezzo del podere del Colombajo, venduto alla sig. Lucrezia Vannuccini vedova Crocchi, e Gamucci coll' Istrumento del dì 11 Novembre 1845 rogato Cinquini, ed ascendente in quanto al puro, e mudo stabile, a scudi 1568 e cent. 86 non meno che del prezzo delle raccolte pendenti, ed accessorj, e frutti relativi decorsi, e decorrendi. Nomina a dirigere il detto Giudizio il sig. Dott. Flavio Buffi, ed assegna a tutti i creditori certi, ed incerti del predetto sig. Dott. Gamucci, e suoi autori, il termine di giorni 30, ad aver dedotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli, e documenti dei loro respettivi crediti a forma della Legge. Dichiara prelevabili a favore del sig. Dott. Giuseppe Francini, con privilegio dai prezzi suddetti, le spese del presente Giudizio, quali non compresa la spedizione, e notificazione di questo Decreto, liquida in L. 69 2 —.

Firmati — GG. Ciatti *Presid.* — G. Nardi *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Flavio Buffi.

AVVISO PER PURGAZIONE DI IPOTECHE

Il sig. Giuseppe d' Isach Bemporad possidente domiciliato a Pitigliano mediante Atto privato del 10 Febbrajo 1845. Registrato in Pitigliano in detto giorno vol. 29 fog. 182 cas. 4 da Martinucci col pagamento di lire 34 5 4 acquistò a titolo di compra, e vendita per il prezzo di francesconi 250 da Santi del fu Gaspero Volpini possidente, e maestro muratore domiciliato a Pitigliano.

Uno stallone avente ingresso dalla piazza del teatro, e da quella detta di sotto l'Arco cui confinano le dette due piazze, beni di Santi Petruccioli, di Angelico Barsanti, di Gaspero Ciacchi, fratelli Falconcelli, e se altri ec.

Detta vendita fu fatta alle appresso condizioni:

1.° Che tutte le spese niuna esclusa dovessero passare a carico del venditore.

2.° Che ogni rimanente del prezzo al netto di dette spese dovesse esser pagato dal compratore nelle mani dei creditori del venditore aventi ipoteca sul fondo al seguito del Giudizio di Purgazione, e Graduatoria, le spese dei quali fu dichiarato dovessero posare a carico del fondo.

L' acquirente sig. Bemporad nella esistenza di oneri ipotecarj sul fondo acquistato con Scrittura del dì 27 Marzo 1845 esibita al Tribunale di prima Istanza di Grosseto, ove dovrà farsi la Graduatoria, occorrendo, ha introdotto il Giudizio di Purgazione di Ipoteche, e privilegi esistenti sopra lo stabile suddetto, ed ha dichiarato, siccome torna a dichiarare di voler sodisfare i debiti ed oneri dependenti dalle iscrizioni accese all' Ufizio delle Ipoteche di Grosseto, senza distinzione degli esigibili, e non esigibili fino alla concorrenza del prezzo, come da detta Scrittura.

J. Ferrini *Proc.*

Vito Borghi negoziante domiciliato in Siena rende noto che con scrittura privata del dì 5 Marzo 1847 debitamente registrata, ha formato una Società di manifatture, ed altro con Vitale Menasci di egual condizione e domicilio; ben inteso che il Menasci non è che semplice socio d' industria, appartenendo il capitale di detta società al predetto Borghi. Prevenendo per altro che il Socio d' industria Menasci potrà fare acquisto, vendere o firmare qualunque foglio sotto la ditta Vito Borghi e Comp.

Il sottoscritto sindaco provvisorio al fallimento della mancata ragione di commercio Greschi e Guidi-Rontani fabbricanti di lastre e campane di vetro bianco nella Comunità di Scarperia in luogo detto « la Torre » invita tutti i creditori di detta ragione a depositare avanti di esso, o nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze, i titoli di credito che tengono contro la medesima e ciò nel tempo, e termine di giorni 40 per procedere alla verificazione dei medesimi in conformità del Disposto dell'Art. 502 del vegliante Codice di Commercio.

Borgo S. Lorenzo li 26 Marzo 1847.

Dott. Pasquale Gozzoli *Sindaco Prov.*

Il sig. Gaetano Parenti del Pontassieve fa noto, che col Decreto del Tribunale di detto luogo ha inibite a Gaetano Bettucci, e sua famiglia lavoratori al suo podere di Casanuova posto nel Popolo di Volognano Vicariato del Pontassieve, le contrattazioni di baratti, compre e vendite di bestiami, e d' ogni altro inerente alla colonia ec. con protesta, che saranno ritenute per non fatte e nulle tutte quelle, che in seguito fossero eseguite dal medesimo, e suoi senza permesso in scritto, o la presenza del sig. Parenti padrone, che però ec.

L. Pelli *Proc.*

Digitized by Google

Stamperia sopra le Legge del Grano

essi cuoprissero la riva destra del Duero prima di risolversi a valicare questo fiume.

Il dì 9 si sparse la voce in Oporto che Saldanha era già partito dal suo quartier-generale tenendo la via di Carvoeiro, ove più facilmente poteva traversare il Duero. Tal voce cagionò, dicono le lettere, una gran confusione in Oporto. La mattina del 10 Das-Antas sarebbesi mosso con una forte divisione per opporsi ai tentativi di Saldanha; ma sembra che questi non avesse altro scopo che quello di proteggere alcune navi cariche di grano, e di vettovaglie per le sue truppe. Contuttociò una parte della di lui avanguardia giunta a Carvoeiro, ed appressatasi al Duero fu molestata dalle batterie nemiche situate sull'opposta riva del fiume; onde nella notte seguente si ritirò di nuovo ai suoi accampamenti di Oliveira d'Azemais.

Il blocco del Duero è mantenuto con ogni rigore. Due bastimenti inglesi, (*Emma-Graham*, e *Laura*) che uscivano da Oporto, furono presi dal bastimento del blocco *Serra-do-Pilar*, e mandati a Lisbona, dove erano tuttavia trattenuti all'epoca delle ultime notizie.

Le lettere non parlano di altri tentativi miguelisti; ma dicono che l' ammiraglio Parker abbia dichiarato che sbarcherebbe le sue truppe ogni qual volta D. Miguel ponesse piede in Portogallo, e che la Spagna non potrebbe astenersi dal fare altrettanto.

—Una lettera intercettata della Giunta degli Algarvi, fece conoscere che essa si trovava nel più grave disordine, e che le popolazioni erano intieramente favorevoli alla Regina; la Giunta chiedeva premurosamente soccorsi a quella di Oporto. (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Parecchj tentativi d' incendio hanno avuto luogo nel sobborgo di Pera, per lo che gli abitanti si sono decisi a stabilire, di concerto colla polizia turca, delle guardie che invigilino tutta la notte. (*Gen.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 18 *Marzo*

Già da qualche tempo alcuni possidenti ed agronomi si adunano presso Sua Emza. Rma. il sig. Card. Francesco Saverio Massimo per tentare qualche miglioramento nelle deserte campagne Romane, e a tal effetto furono di già abbozzati gli Statuti di una Società Agraria Romana.

Frattanto si credè conveniente di ampliare la istituzione con lo scopo di ricevere ed istruire gli oziosi, fondare asili infantili rurali, promuovere la pubblica esposizione e concorso dei lavori degli opificj e delle produzioni agrarie e pastorizie ec.

Si compilarono altresì gli Statuti della suddetta Società agraria; e la Santità di Nostro Signore Papa PIO IX, con Biglietto della Segreteria di Stato del 4 del corrente, si degnò di approvarli, e di più dichiararsi Protettore e primo Socio dell'Istituto.

La formazione di un municipio in Roma era un bisogno; tutte le città dello Stato pontificio lo hanno, come fu stabilito da PIO VII, tranne la capitale, che, a cagione di questa mancanza di municipio, vedeva il governatore costretto ad occuparsi, nelle moltiplici e gravi sue incumbenze, degli spettacoli, della distribuzione dei palchi e di altre minute particolarità; le strade di Roma si vedevano sucide, e guaste qua e là, perchè il prefetto delle medesime, avendo la direzione di tutte quelle ancora dello Stato, non poteva andare a piedi in un luogo o nell'altro per vedere come erano tenute. Ora anche a questo provvedimento si è rivolta la benigna attenzione del Sommo Pontefice, malgrado qualche osservazione fattagli contro l' utilità del medesimo.

Scrivesi da Senigallia che la mattina del 4 corrente giunse colà l'ambasciatore turco, e smontò a casa Mastai per conoscere tutte le persone di quella amata e rispettabile famiglia. I conti Mastai gli fecero le più nobili e liete accoglienze, e gentilmente l' obbligarono a pranzare con loro. Egli, in tutto il tempo del pranzo, parlò sempre con molta riverenza ed ammirazione del Papa, compiacendosi di farne a tutti vedere il ritratto ricevuto in dono da Sua Santità, e rispettosamente baciandolo. Prima di partire, mosso da un sentimento di personale venerazione verso il Pontefice, chiese di vedere la stanza ove nacque il grand' Uomo. Il popolo, sapendo quanto egli fosse vero ammiratore del Santo Padre, si affollò sotto le finestre del palazzo Mastai, e lo festeggiò con replicati applausi. Egli affacciossi più volte, e rispose con segni di gratitudine, chinando il capo e ringraziando.

Altra del 23.

Nella sera dello scorso sabato giunse in questa Capitale S. A. R. il Principe Federigo Carlo Alessandro di Prussia. (*D. Rom. e G. M.*)

Notizie Posteriori

Nei giornali di Parigi del 19 si accenna che alla Camera inglese dei Comuni, il sig. Hume, dopo un discorso pronunziato da lord Palmerston, acconsentì a ritirare la sua proposizione relativa a Cracovia, ed alla vendita russo-olandese.

Il *Morning-Herald* annunzia che il suo corrispondente di Costantinopoli gli dà notizia nel 27 Febbrajo di una scoperta cospirazione, nella quale era compromesso l'antico Ministro della giustizia Hafiz-Pascià, ed un gran numero di altri pascià, che hanno tuttora qualche influenza negli affari. Parecchj arresti vennero effettuati, ma ancora non se ne conoscevano le circostanze.

Il *Moniteur Parisien* dice che il Ministro della Marina e delle Colonie ha ricevuto per telegrafo la notizia di un principio d'incendio manifestatosi il 18 nel nuovo Magazzino generale della Marina a Cherbourg. Il fuoco fu estinto nello spazio di 4 ore, ma contuttociò il danno che ha cagionato si fa ascendere a circa 100,000 franchi. Le cause dell'avvenimento non sono ancora conosciute.

AMERICA. Il pacbotto trasatlantico *Cambria* giunse a Liverpool il 16 corrente e recò notizie di Nuova-York fino al 28 febbrajo inclusive, e di Boston fino al primo cor.

Con lentezza procedevano le operazioni del Congresso, e non presentavano un grande interesse. Il Senato si occupava tuttavia del *bill* già adottato dalla Camera dei rappresentanti, il quale è relativo al credito di tre milioni di dollari.

Le più recenti notizie del teatro della guerra annunziano che il generale Scott, comandante supremo dell'armata americana, proseguiva a riunire tutte le sue forze per portarsi verso Vera-Cruz.

I Messicani hanno sorpreso e fatto prigioniero un avamposto di cavalleria di volontarj americani presso Saltillo. Un ufiziale, inoltre, perdè la vita in quello scontro. Questo ufiziale, scortato da dieci dragoni, era latore di dispacci del gen. Scott a Bragos-Santiago, destinati al gen. Tailor a Monterey.

Il gen. Kearney s'è impadronito di Posso del Forte, dopo un ostinato combattimento.

Il governatore di Vera-Cruz ha pubblicato un proclama col quale eccita tutti gli abitanti ad opporre la più viva resistenza.

Assicuravasi a Messico che il gen. Sant' Anna avea lasciato San-Luis de Potosi e che marciava verso Tula de Tamaulipas. (*Deb. e Com.*)

Volterra li 23 *Marzo*

È proprio delle anime sensibili il dare segni di non comprato dolore per la perdita di quei, che durante la loro vita, seppero meritarsi la lode universale per le virtù sociali, e religiose che li distinsero. — È per questo che annunziamo la perdita del Reverendissimo sig. Canonico Gio. Batta Bitossi Vicario Generale della Diocesi di Volterra Arcidiacono del Revmo. Capitolo di detta Città, che dopo essere stato munito di tutti i soccorsi di S. C. in età di anni 81, mesi 11, giorni 9 cessava di vivere nel dì suddetto alle ore 5 3/4 antimeridiane, elevando mirabilmente verso il Cielo gli occhi, e le mani nell' atto del suo transito! . . . Vita assai breve pei Poveri desolati perchè perdevano il loro generoso Benefattore; per la Patria che vedeva rapirsi un ottimo Cittadino; per la Diocesi che perdeva un padre amoroso; e per l'intiero Clero che mirava estinguersi in Lui un' illuminato e zelante Ecclesiastico, un esemplare di carità evangelica, un modello di umiltà, di pazienza, di tutte le cristiane virtù.

P. P. P.

Digitized by Google

AVVISI

R. TEATRO DEL COCOMERO

Domani sera 28 corrente quarto ed ultimo gran Concerto del Violinista

A. BAZZINI

SAPONE BIANCO FINE

E AMIDO DI FRANCIA

A mezzo Paolo la Libbra

Si vende alla Drogheria sul Canto di Via della Spada presso il Palazzo Strozzi. Si trova pure un

DEPOSITO DI MALAGA VECCHIA

di eccellente qualità ad UNA LIRA la Bottiglia.

Tutti i generi Coloniali a discretissimi Prezzi.

È prevenuto il rispettabile Pubblico di questa Capitale d'esser giunto **Sigismondo Feigelstock fabbricante e negoziante di Telerie d'Irlanda, Olanda, Creas, Arau, Brabante ec. ec.** e di avere aperto un Deposito nel Bazar Buonajuti N.° 8 ove trovansi Tele di qualunque genere a prezzi discretissimi all'ingrosso a al minuto da Crazie 10 fino a Crazie 40 il braccio.

Giuseppe Forni mercante Svizzero arriverà con un bellissimo branco di Mucche di prima qualità, il giorno 6 del pros. Aprile a Monte Carelli ed il giorno 8 a Firenze alla Locanda del sig. Gio. Fiumi fuori la porta S. Gallo.

PACCHETTI A VAPORE

MARIA ANTONIETTA  **E VILLE DE MARSEILLE**

La Mariantonietta reduce da Napoli partirà dal Porto di Livorno la sera di Martedì 30 corrente a ore 4 pom. per Genova e Marsilia.

Via Vaccheraccia N.° 527. PIETRO GRILLI Agente.

FIRENZE. LIBRERIA MOLINI

Delle Miniere, e della loro industria in Toscana, trattato di Teodoro Haupt Regio Consultore degli affari Minerarii del Granducato. Firenze Tipografia Le Monnier 1847, bel vol. in 8.° di pag. 252 carta velina.

Quest'opera interessante trovasi vendibile alla libreria suddetta al prezzo di Paoli 8 fiorentini.

Orazione Panegirica al Patriarca *S. Benedetto*, detta dal P. Lodovico Leoni Pareco della Chiesa di S. Piero a Quintole, nella Venerabil Compagnia di S. Benedetto Bianco, per la Festa del 1847.

Vendesi alla Tipografia di Niccola Fabbrini in Via Pandolfini N.° 492 al prezzo di Paoli 1.

Atti dei Georgofili di Firenze e Giornale Agrario Toscano. — Atti. T. XXIV. Dispensa 3.za ed ultima del 1846. *— Agrario T. XXI. Dispensa. 1.ma dell'Anno* 1847. *— Firenze. Al Gabinetto di G. P. Vieusseux.*

INDICE

ATTI DEI GEORGOFILI

Parte Istorica. — Osservazioni sulle indennità dipendenti da occupazioni di proprietà per comodo di pubblici lavori, e sui miglioramenti da introdursi nella procedura della loro liquidazione. (*F. Franchini*). — Rapporto sopra una Memoria dell'Avv. Gandolfi, relativa al verme o Mosca dell'Olive (*G. Piccinetti*) — Alcuni Cenni sulla condizione attuale delle Miniere dell'Affrica francese (*J. Graberg da Hemsö*) — Granajo perpendicolare a moto continuato (*G. Campi*) — Continuazione degli studj sui vini della Toscana (*A. Cozzi*) — Sull'insetto chiamato volgarmente punteruolo dell'Ulivo, e sul modo di estirparlo (*B. Ricasoli*) — Dell'esplosione delle Caldaie a vapore, quando il liquido prende la forma sferoidale (*G. Campi*) — Rapporto sulla Memoria precedente (*G. Taddei*) — Sulle riforme economiche (*F. Vasse*) — Rapporto del Segretario degli Atti sugli studj dell'Anno accademico 1846 (*P. Thouar*) — Rapporto del Segretario delle Corrispondenze (*F. Parlatore*) — Indice del Volume.

GIORNALE AGRARIO

Introduzione dello studio della Geografia Agraria (Continuazione) (*P. Cuppari*) — Sul modo di costruire solidamente le fabbriche in certe qualità di suolo in collina (*P. Rossini*) — Sperienze fatte per preservare le patate. Memoria del *P. Innocenzio Ratti*, e Rapporto di una Commissione sulla medesima — La legge del lavoro nell'ordine del progresso sociale (*A. Rinieri de' Rocchi*) — Dell'utile o del danno che la pecora arrechi al poggio (*A. Carpi*).

BULLETTINO AGRARIO N.° XVII. — Istituzioni Agrarie in Roma — Concorrenza tra le grandi e piccole tenute — Teoria degli Avvicendamenti — Esperimento del vino raccolto nel 1846 — Del danno provato dagli Ulivi pel gelo del Dicembre 1847 — Allevamento autunnale de' Bachi da seta — Nuove pubblicazioni — Necrologia, Vincenzio Rinaldi — Notizie della Maremma grossetana — Notizie Agrarie di Siena (*C. Ridolfi*).

Annunzi Bibliografici — Prezzi correnti.



AMMINISTRAZIONE DEI

PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL MONGIBELLO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 2 Aprile prossimo per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

L' ERCOLANO

Proveniente da Malta, dai Porti della Sicilia, Napoli e Civitavecchia entrerà nel suddetto Porto il 3 Aprile prossimo per riprendere nell'istesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 26 Marzo 1847.

S. BORGHERI F. e C.

Piazza del Duomo N.° 839.

Si deduce a pubblica notizia che il Comitato Direttore della Società pei Casini, e Bagni di Mare all'Ardenza con sua deliberazione dell' 11 Marzo corrente, ha presa la determinazione di procedere all'affitto del locale destinato ad uso di Trattoria posto nel Palazzo centrale dello Stabilimento all'Ardenza.

Il Quartiere destinato a tale uso si compone di una vasta Sala a piano terreno che può contenere una tavola da pranzo per cinquanta persone, e di altre tre Stanze grandi, e la Cucina, e di due dette ad uso di Caffè tutte a terreno, più una cantina sotterranea, e due Camere da letto poste al Mezzanino superiore del Palazzo centrale.

Tutte le stanze ad uso di Trattoria, e di Caffè, sono convenientemente corredate di mobilia, e la Cucina è fornita di un numero sufficiente d'attrazzi i quali saranno compresi nell'affitto previo Inventario, e sotto la responsabilità à dal Conduttore.

Il servizio della Trattoria ad uso del Pubblico dovrà essere attivato immancabilmente il primo Maggio prossimo 1847.

I concorrenti alla conduzione della Trattoria dovranno giustificare non solo la loro solventezza ed onestà, ma anche la loro pratica, ed abilità nell'esercizio dell'arte di Trattore.

Chi volesse perciò attendere alla conduzione di detta Trattoria, dovrà presentare le sue proposizioni o al Ministro dello Stabilimento all'Ardenza sig. Serafino Giovannelli, o al Direttore della Società (Via della Madonna, stabile Martellini N.° 14 primo piano) i quali sono autorizzati a trattare, e concludere l'affitto, a tutto il 15 Aprile prossimo, spirato il qual termine non sarà attesa ulteriore proposizione, e il Comitato provvederà come meglio crederà per interesse dello Stabilimento.

Livorno a dì 24 Marzo 1847.

AVVISO INTERESSANTE

Le Pillole ed Unguento del Celebre Prof. HOLLOWAY tendono essenzialmente a depurare ed organizzare il Sangue, a dar tuono ed energia ai Nervi e Muscoli, ed a rinvigorire e dar forza a tutto il sistema Animale.

Si raccomanda precipuamente per le Infermità seguenti:

Angina — Asma — Cancheri — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Dolori di Testa, di Gola, o di qualsiasi parte — Emorroidi — Enfiagi oniglandulari, od altro — Febbri — Fistole — Gotta — Idropisia — Infermità cutanee — Infiammazioni — Lombagine — Malattie veneree — Reumatismi — Tumori — Ticchio ec. ec.

Le Istruzioni per l'applicazione di questo Specifico trovansi in un Libretto unito a ciascuna scatola o vasetto, vendibile presso il sig. E. DUNN Via Grande Livorno.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire* 29		
Detti Civitella	» 28		
Detti Mischiati	» 27 1/2		*il Sacco*
Detti Grossi	» 26		
Detti gentili nuovi andanti	» — —		
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29		
Detto del Chianti	» 29 1/2		*la Soma*
Detto del Piano	» 18		
ALEATICO	» 4		*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 58 —		
Detto buono	» 55 —		*il B. di L.* 90
Detto ordinario	» 50 —		*posto in Città*
Detto nuovo mediocre	» 56 —		
Detto lavato pasta verde	» 30 —	*il Bar. di L.* 90	*in Campo*
CARNI — Vitella	» 49 1/2		
Dette di Bove	» 46 —		
Dette di majale con la tara	» — —		
Dette idem senza tara	» — —		*le Libbre* 100
Agnelli di latte	» 40 41		
SEVO colato in botti pr. qual.	» 40 —		
LARDO strutto in botti a ten.	» 40		
Detto in vesciche	» 41 —		
FAVE	» 20 —		*il Sacco*
AVENA	» 10 —		
FIENO prima qualità	» 5		*le Libbre* 100
Detto 2.a qualità	» 4		
PAGLIA	» 2		
MARRONI di Ricciaja 1.a qual.	» 4		*lo Stajo*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 38.

ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 30 Marzo

INGHILTERRA

Londra 19 marzo

Il corso dei fondi pubblici aveva già risentito jeri un qualche miglioramento mercè la risoluzione della Banca d'Inghilterra di limitare al 4 per 100 i suoi sconti. Oggi poi è avvenuto un nuovo miglioramento per la notizia arrivata da Parigi dell'operazione conclusa fra la Banca di Francia e l'Imperatore di Russia. — È superfluo l'aggiungere che i nostri giornali si diffondono in ragionamenti, e in congetture sui motivi e sulle conseguenze di questa operazione.

Nella seduta del 18, alla Camera dei Comuni, il sig. Smith O'Brien propose una risoluzione così concepita:

« Attesochè l'assenza dall' Irlanda di quei possidenti fondierj è una delle cause dello sconcerto sociale di quel Regno, bisogna imporre, in via di contribuzione diretta, sui beni fondi dei proprietarj assenti, un dazio da destinarsi ad oggetti di utilità locale. » — Sarebbe questo (continuò il proponente) un mezzo di ottenere una certa compensazione dei mali che resultano dalla loro assenza. È evidente che l'Irlanda soffre un'enorme perdita per la spesa che si fa in Inghilterra di circa un terzo delle sue rendite, invece di esser queste impiegate sul territorio irlandese in oggetti di pubblica utilità. L'imposizione di quella tassa impegnerebbe i possidenti a risedere nelle loro terre, o li farebbe determinare a venderle. Ed io credo (soggiunse) che questa tassa potrebbe intanto stabilirsi al 10 per 100, aumentabile in seguito ogniqualvolta si riconoscesse insufficiente.

La mozione fu difesa da diversi membri della Camera, ma il sig. Labouchère la combattè dicendo che per quanto l'assenza quasi sistematica dei possidenti irlandesi sia certamente un gran male, tutto annunzia però, che esso andrà a diminuire a poco a poco in virtù delle leggi che attualmente si vanno applicando a quel paese, quella cioè dei poveri, e quella delle ipoteche, la quale faciliterà la vendita dei possessi d' Irlanda. — La mozione del signor O'Brien messa ai voti fu rigettata con una rilevante maggiorità.

—Il conte di Montemolin, accompagnato dal marchese de Villa-Franca e dal generale don Juan Montenegro, partì da Londra la mattina del 16 col capitano Lyon per recarsi a Woolwich, ove sono giunti a mezzogiorno. Il principe è stato ricevuto da sir Thomas Dowmann, comandante il presidio, e da altri ufiziali superiori dell'artiglieria reale, che l'han quindi accompagnato per fargli visitar le varie officine, getterie, e magazzini.

—In schiarimento di quanto accennammo sulla questione del Re di Annover per i diamanti della Corona, gioverà sapere ciò che segue:

« I reclami dell'Annover hanno una doppia origine, e possono repartirsi sotto due rubriche: 1. Diamanti appartenenti fin dal principio agli elettori di Annover, e legati dal re Giorgio II a' suoi successori nell'elettorato. Questi diamanti furono portati da Annover in Inghilterra, per ordine del re Giorgio III, in occasione del suo inalzamento al trono inglese; 2. Diamanti che il re Giorgio III comprò dal suo zio il duca di Cumberlandia per 54,000 lire sterline, e diede in dono nuziale alla regina Carlotta, la quale li legò (in eventualità effettuatesi) alla casa di Annover, perchè rimanessero nella linea diretta di successione, come è regolato dalle leggi e dalla costituzione dell'Annover.

Dal 1837 in qua, questo affare trattato sì in cancelleria, sì per carteggio diplomatico fra il conte di Kielmansegge, ministro di Annover a Londra, e il segretario di stato per gli affari esteri di S. M. Britannica, è rimasto pendente, senza che sia intervenuta alcuna finale decisione. »

—Si hanno notizie di O'Connell il quale è ad Hastings; esse sono alquanto migliori. Si tiene per certo che egli si troverà rimesso in salute fra non molto.

—Leggesi nel *Globe:*

« Un nuovo giornale parlamentare pubblica le cifre seguenti che formano l'ammontare dei capitali e delle somme di cui fu autorizzato l'imprestito per le strade ferrate, ed i cui *bill* sono nelle mani dei commissarj delle strade ferrate per la presente sessione del Parlamento: capitale 82,553,150 lire sterline; somma di cui è autorizzato l'imprestito, 41,314,259 lire sterl.; somma totale, 123,867,409 lire sterline. »

—Si è avuta a Londra la funesta notizia della perdita di una nave, carica di emigranti, che andava da Amburgo al Canadà: 160 sono gli infelici che trovarono per tal modo la morte nel mare.

— Si è trovato un nuovo genere di traffico: il traffico dei denti umani. I selvaggi dell' Australia hanno denti magnifici, che acconsentono a farsi strappare mercè il cambio d'un fazzoletto, d'un coltello o di qualunque altro arnese di poco valore. Un negoziante immaginò di farne profitto, e ne spedì in Inghilterra parecchie casse, ch'ei vendette a gran prezzo ai dentisti di Londra. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 21 marzo

Nell'occasione delle esequie del fu Ministro Guarda-Sigilli nacque una questione di precedenza fra la Corte di Cassazione e il Consiglio di Stato; essa non impedì che la Deputazione della Corte assistesse alla Ceremonia, ma nella marcia del corteggio funebre la Deputazione medesima si tenne costantemente distante da quella del Consiglio che la precedeva.

—Il Consiglio municipale ricevè jeri dal Ministro dell'interno un'importante comunicazione.

Il Barone Giacomo de Rothschild ha espresso l'intenzione di consacrare una somma di cinque milioni di franchi per acquisti di grani e di farine destinati all' approvvisionamento di Parigi. Questi grani e queste farine saranno comprati nei depositi stranieri d'Europa e d'America e venduti al mercato di Parigi al corso giornaliero. Se questa operazione presenterà perdite, esse saranno tutte sopportate dalla Casa Rothschild; nel caso opposto, vale a dire, se ne risulterà un guadagno, sarà questo convertito in *buoni* di pane da distribuirsi alle famiglie indigenti della Capitale.

Digitized by Google

Questa generosa proposizione è stata favorevolmente accolta, ed il Prefetto è stato incaricato d' esser l' interprete presso il sig. de Rothschild dei ringraziamenti del Consiglio Municipale.

—Il Prefetto di Polizia ha indirizzata ai Comuni una Circolare relativa ai provvedimenti da adottarsi senza ritardo per l'oggetto di facilitare il più pronto egresso della moltitudine dalle Sale de'Teatri nel caso di un incendio, dietro il funesto esempio di Carlsruhe.

—Leggesi nell'*Union Monarchique*:

« Il sig. Guizot si recò martedì scorso a pranzo dall'ambasciatore d' Inghilterra da cui era stato per quel giorno invitato. Il maresciallo Soult, tutti i ministri, ed i membri più importanti del corpo diplomatico erano commensali a questo pranzo, durante il quale lord e lady Normanby non hanno, dicesi, mai cessato di profondere le più squisite gentilezze al ministro degli affari esteri.

—La celebre Attrice Madamigella Mars morì jeri sera alle ore 10 in età di anni 68 compiti.

—Nella notte di mercoledì scorso, il convoglio della strada ferrata di Tours impiegò sette ore a percorrere il tratto da Meuny ad Orléans ch'esso supera ordinariamente in 25 minuti: sì alta e sì compatta era la neve che copriva la via, che due locomotori non bastavano a sgombrarla.

Leggesi nel *Mémorial Bordelais* che il corriere di Parigi soffriva ritardo in conseguenza dei grandi freddi che vi si sentivano da 15 giorni. La strada da Parigi a Tours era coperta di neve. Da Orléans a Tours ve ne erano più di 50 centimetri sulle ruotaje della strada ferrata, il che dovea necessariamente ritardare assai il corso dei carri. Il dì 12 a Bordeaux, il ghiaccio non si poteva liquefare nemmeno al sole. (*F. F.*)

SPAGNA

Scrivono da Madrid 15 marzo:

« Si assicura che il generale Oraa lascerà il ministero della guerra, e che il di lui successore sarà il generale José de la Concha nominato alla Capitaneria generale di Valenza. Dicesi che quest'ultimo abbia dato a conoscere alla Regina il vivo desiderio ch'egli ha di continuare a prender parte alle discussioni della Camera, e che S. M. gli abbia permesso di non assentarsi da Madrid. Il di lui fratello Manuel de la Concha è partito per assumere le funzioni di capitan generale di Valladolid.

« La raccolta si annunzia bene quest'anno; sarà una felicissima circostanza, poichè eccessivo è il prezzo dei viveri e la condizione della classe dei lavoranti è veramente precaria e disgraziata. »

—Le stesse lettere del 15 accennano come probabile una nuova crise ministeriale. Sembra che il gen. Serrano (destinato al posto di capitan generale della Navarra senzachè però la Regina ne abbia ancora firmato il Decreto) contasse su qualche voto importante per ottenere il Portafoglio della Guerra. Contrariato, come sembra, da altra parte egli ricevette un ordine perentorio del governo di recarsi subito a fare la rivista delle truppe stanziate nella Navarra e nelle provincie Basche; un ordine simile fu trasmesso agli altri capitani-generali di recente nomina. Serrano però ha ricusato di partire, e ne ha esposti i motivi al Senato di cui è membro. Il Governo ha convocato un Consiglio straordinario per esaminare l'incidente e decidere se il Generale attesa la sua disobbedienza, debba esser chiamato in giudizio davanti all'autorità competente. I ministri, dicesi, hanno dichiarato di rassegnare i loro Portafogli quando non si giudichi esser loro dovuta questa sodisfazione.

Altra del 16. — Si dice che il Consiglio straordinario ha pronunziato, senz'aggiornare la seduta, il suo parere favorevole al Ministero, nell' affare del gen. Serrano, e che il Senato, dopo una viva discussione, vi ha aderito alla quasi-unanimità.

—Leggesi nell' *Heraldo* del 15:

« Parecchj giornali d' jeri annunziano l' arrivo di un corriere straordinario da Pamplona, latore della notizia che si è scoperto una vasta cospirazione carlista in quella città. Tal notizia non ha il più piccolo fondamento. La Navarra tutta gode di una perfetta tranquillità. »

—L'*Espagnol* ha ricevuto anche da Algeri notizie di macchinazioni carliste che colà si ordiscono. Un tal Don Francisco Macaralla, già comandante delle truppe di Cabrera, venne arrestato ad Algeri per ingaggio clandestino di soldati, e vien condotto, dicesi, a Tolona. Una Dama spagnuola residente ad Algeri sembra occuparsi pure di simili ingaggi. A Orano poi sono stati egualmente arrestati alcuni carlisti che facevano spedizioni in Spagna di fucili e munizioni in piccole casse.

—Lettere di Barcellona del 13 corrente recano ciò che segue:

« Le truppe della Regina che hanno inseguito il *cabecilla* Tristany, dopo averlo cacciato da Tarrasa, non hanno ancora potuto raggiungere questo capo carlista, che si è diretto dalla parte di Sarria, nell'alta montagna, ove facilmente gli riuscirà di nascondersi. Il gen. Enna, che dirige le operazioni militari della Catalogna, e che ha posto il suo quartier generale a Manresa, distaccò una colonna della sua armata per inseguire Tristany, ma è cosa molto dubbia che tutte le truppe riunite possano distruggere quella banda, che secondo le circostanze, si riunisce e si disperde. Il nipote di Tristany, ferito a Tarrasa, è morto in conseguenza della ferita che ricevè. Le due principali autorità di Barcellona sono state cambiate. Al capo-politico, brigadiere Lassala, è stato surrogato il capo-politico della Corogna.

« Il general Breton dispensato, com'è noto, dal comando della Catalogna, in ricompensa dei suoi servigj venne nominato Marchese di Moyal e Visconte di Breton. Egli si recherà a Madrid passando da Bajonna.

« Il nuovo capitan-generale della Catalogna, il giovine general Pavia, ultimamente ministro della guerra, giunse jeri sera a Barcellona. Il gen. Pavia, che già ebbe il comando delle truppe a Barcellona sotto gli ordini del Barone de Meer, conosce perfettamente il paese, e v'è luogo a sperare, che mercè la fermezza e l'attività di questo generale l'ordine sarà ristabilito su tutti i punti della Catalogna. »

—Il *Phare des Pyrénées* di giovedì scorso ha quanto segue in data dai confini di Catalogna, 14:

« Il dì 7 Tristany, con 300 uomini passò la notte in un casale chiamato Tapias, a piccola distanza da Manresa, indi si avviò verso San Pador, luogo che ha qualche avanzo di antiche fortificazioni. Per buona ventura colà trovavasi il colonnello Baixeras con un battaglione di Cordova. Informato del movimento di Tristany dagli abitanti medesimi, che domandavano di essere armati, il colonnello uscì incontro ai ribelli, i quali subito diedero di volta verso Suria, lo che indica l'intenzione di tornare di nuovo nel centro della Catalogna. È sempre a un dipresso il medesimo giuoco; i soli incidenti presentano qualche varietà. In questa ritirata vi ebbe lo scambio di qualche colpo fra la truppa ed i faziosi. Converrebbe assolutamente che l'esercito di Catalogna venisse aumentato, poichè nelle condizioni in cui si trova, esso non può recar rimedio a nulla. I carlisti vanno e vengono, stancano le truppe, e tengono la campagna, disponendo a loro grado degli avvenimenti, vale a dire accettano o ricusano il combattere secondo che meglio loro torna conto. » (*Déb. e C.*)

GERMANIA

Berlino, 13 *marzo*. Il sig. de Titof, consigliere intimo attuale e ministro di Russia presso la Sublime Porta, trovasi qui da alcuni giorni, e fu già ricevuto più volte in udienza dal Re. Jeri il barone di Meyendorf, ministro di Russia presso la nostra Corte, ha dato un gran pranzo in onore di questo diplomatico.

Dresda, 11 *marzo*. Da alcuni giorni le nostre campagne sono intieramente ricoperte di neve. Sulle montagne essa è alta quasi 6 piedi: la strada che traversa la montagna di Nollendorf è quasi impraticabile. Stamattina abbiamo avuto un freddo di 11° R.

—La *Gazzetta di Colonia* dà come certa e proveniente da sorgente diretta la notizia, che S. A. I. il Granduca Michele di Russia sarà in breve nominato Vicerè di Polonia colle stesse attribuzioni e poteri che aveva avuti nel 1830 il Granduca Costantino; che l' opinione pubblica gli è favorevole; e che contemporaneamente verrà prov-

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 26. FIRENZE. *Martedì* 30 *Marzo* ANNO 1847.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al fallimento della ragione Ulivi e Biagerelli di questa Città, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 6 Maggio prossimo futuro a ore 12 antimeridiane nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 29 Marzo 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al fallimento di Pietro Romei negoziante domiciliato a S. Piero a Sieve, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario, e Sindaco provvisorio la mattina del dì 29 Aprile p. f. a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 29 Marzo 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Graziadio Levi negoziante di Manifatture in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile la mattina del dì 13 Aprile prossimo entrante a ore 11, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze.
Li 29 Marzo 1847.

F. Berti *Coad*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Aud. Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Massimiliano e Francesco fratelli Marroncini negozianti domiciliati in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del 13 Aprile prossimo entrante a ore 10, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 29 Marzo 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto di questo giorno increndo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Zenobia Cesari ne' Castagni mercantessa di Nastri e Trine in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 20 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 26 Aprile prossimo futuro i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 29 Marzo 1847.

F. Berti *Coad.*

Francesco Bambi negoziante domiciliato in Firenze Sindaco provvisorio al fallimento del sig. Alessandro Cellai invita tutti i creditori di detto fallimento a depositare avanti di esso, o nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze nel tempo e termine di giorni 40 i titoli di credito debitamente bollati che tengono contro detto sig. Alessandro Cellai per quindi procedere alle respettive verificazioni dei medesimi in conformità del disposto dell' Art. 502 del vegliante Codice di Comme cio.

Firenze li 29 Marzo 1847.

Dott. Egidio Bacci *Proc.*

EDITTO

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto del 26 corrente increndo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Giuseppe Negri figlio Merciajo domiciliato in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 15 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Canc. a tutto il dì 20 Aprile pross. futuro, i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 29 Marzo 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

I sigg. Raffaello Alkaique, e Nissim Moreno negozianti domiciliati in Livorno Sindaci provvisori al fallimento di Leone Chayes invitano i creditori del fallimento medesimo a depositare nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Livorno o sivvero nelle mani dei medesimi sigg. Sindaci i titoli dei loro crediti nel termine di giorni 40 decorrendi da questo giorno per procedere a suo luogo e tempo alla verificazione dei crediti medesimi in conformità di quanto prescrivono i vegliauti regolamenti commerciali.

Livorno 22 Marzo 1847.

Dott. F. D. Guerrazzi *Proc.*

EDITTO

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di Prima Istanza di Livorno (Turno Civile) con sua pronunzia del dì 9 Marzo 1847 ha interdetto pienamente il sig. Stefano Ruggi di questa Città.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Livorno
Li 20 Marzo 1847.

Francesco Gasparini *Canc.*

EDITTO

Con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Livorno del dì 12 Marzo 1847 sono stati nominati in Sindaci provvisorj al fallimento di Leone Chayes i sigg. Raffaello Alkaique, e L. M. Fehl negozianti domiciliati in questa Città con le attribuzioni ed oneri a tale ufficio inerenti.

Ed attesa la renunzia fatta dal Sindaco soprarammentato sig. L. M. Fehl il Tribunale con altro Decreto del 16 Marzo detto ha surrogato a questi il sig. Nissim Moreno negoziante pure domiciliato in questa Città in Sindaco provvisorio in unione dell' altro sig. Alkaique. — E tutto ec.

Livorno 22 Marzo 1847.

Dott. F. D. Guerrazzi *Proc.*

Si rende noto al pubblico, che mediante Atto privato del dì 18 Marzo 1847, registrato a Firenze nel 26 Marzo detto, la sig. Angelica del fu Giuseppe Orsi vedova del fu Gaetano Chiari possidente domiciliata al Pignone, diede e concesse a titolo di locazione al sig. Reale del fu Clemente Felici negoziante di animali neri domiciliato in Acharano di Norcia, stato Pontificio, Delegazione di Spoleto, attualmente degente in Firenze.

« Un magazzino ad uso di macello e rivendita delle carni ma« cellate dei suddetti animali neri posto sulla via Regia Pisana; più « una stanza denominata il Granaio a palco; uno stanzone a terreno « detto l' orciaja dal quale mediante scala di pietra si sale alla sud« detta prima stanza; altra stanza denominata la stanza per le cal« daje del catrame; e finalmente la loggia e corsile per l' uso di « che in detto Atto: il tutto posto fuori la porta San Frediano di « questa Città in luogo detto la via Regia Pisana, Comunità di Le« gnaja, con diversi patti e condizioni infra i quali i seguenti cioè:

Che detta locazione debba avere il suo principio dal primo Maggio 1847 e durare per anni 3, e non disdicendosi 2 mesi avanti da alcuna delle parti si debba intendere la medesima confermata per un altro triennio, a condizione però che la durata della detta locazione non debba oltrepassare il termine di anni 6.

Che l' annua pigione debba essere di scudi 56 fiorentini da pagarsi anticipatamente ogni 6 mesi la rata cioè nei 15 Agosto, e nei 15 Febbraio di ciascun anno.

Che il sig. Conduttore possa e deva aver l' uso o servizio del pozzo e trombe aspiranti esistenti nel suddetto locale affittatoli, o di quello esistenti nel restante del locale della sig. Locatrice, e ciò senza che possa pretendersi dal medesimo aumento veruno di pigione.

E tutto questo si rende noto affinchè da veruno non se ne possa giammai, nè in alcun tempo, nè sotto verun pretesto allegare ignoranza a tutti e per tutti gl' effetti di diritto, e con protesta che il prefato sig. Conduttore intende di tener ferma e nel suo pieno vigore la locazione di che nel suddetto Atto non solo di fronte alla suddetta sig. Locatrice, ma di fronte ancora a chiunque altra persona che per qualsivoglia titolo, o causa alla medesima in appresso succedesse.

Reale Felici.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 15 Marzo 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' Istanza esibita in Atti per parte dei Sigg. Felice Vasse Presidente, e Avvocato Luigi Siccoli Segretario della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del dì 11 Marzo corrente ordina la pubblicazione della decima settima Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Leopolda, e delle indennità loro dovute prodotta in Atti con detta Scrittura dell' 11 corrente, e mediante l' inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nei modi suddetti della Lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo secondo del Motuproprio del 28 Febbrajo 1845.

Spese a carico della Società

Firmati all' originale

Dott. Benedetto Crocetti *Coad.*
G. Arcangioli *Presid.*

DECIMASETTIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI
PER IL TRONCO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA PISA A PONTEDERA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARIO DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Orsini Luigi e Fabiano del fu Giuseppe, pupilli, tutore Eustachio Marcucci.	Libero	Terra lavorativa vitiata e pioppata nella Comunità di Cascina rappresentata dalla particella 535 in parte della sezione L.	*Lire* 224 — —
Del Gratta Marco quondam Silvestro.	Dell' Arcipretura del Duomo di Pisa.	Terra lavorativa vitiata e pioppata nella Comune suddetta rappresentata dalla particella di N.° 310 in parte della sezione L.	« 176 e $^{18}/_{100}$
Orsini Pietro di Vincenzo.	Libero	Terra lavorativa vitiata e pioppata nella Comune suddetta rappresentata dalla particella 311 in parte della sezione L.	« 167 — —
Detto	Detto	Detto	« 443 e $^{40}/_{100}$

ESPROPRIATI
DA PONTEDERA A EMPOLI

Quaratesi Niccolò Luigi di Luigi.	Della Comune di Pontedera in parte ed in parte libero.	Terra lavorativa vitiata e pioppata rappresentata da porzione delle particelle di N.° 521 523 536 537 538 548 549 550 e 552 della sezione B della Comune di Pontedera.	« 15610 — —

Pisa li 22 Marzo 1847.

Dott. Andrea Vannucchi *Procuratore della Società.*

EDITTO

In coerenza della Ordinanza proferita dall' Ill.mo sig. Aud. G. Fortini Giudice Commissario al fallimento di Giovacchino e Federigo Becherucci del dì 13 Marzo corrente si intimano tutti i creditori verificati ed affermati dei fallimenti stessi a comparire personalmente o per mezzo di special Procuratore munito di procura in forma ec. La mattina di Giovedì 29 del prossimo mese di Aprile nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di Pistoja a ore 10 in quanto ai creditori di Giovacchino Becherucci, e a ore 11 in quanto a quelli di Federigo Becherucci soltanto per gli effetti di che nella sezione 1 2 del Cap. 8 del Codice di Commercio e tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 26 Marzo 1847. Dott. A. Notari *Canc.*

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo avverte tutti i creditori riconosciuti del fallimento del sig. Giuseppe Oretti già negoziante domiciliato a Pescaiola nella Comunità di Arezzo, che a ore 10 della mattina del 26 Maggio 1847 sarà proceduto nella Sala di residenza dell' Ill.mo sig. Presidente del prelodato Tribunale alla verificazione ed affermazione dei titoli di credito di pertinenza dei creditori del nominato Oretti, e che resta loro assegnato il termine di giorni 40 a depositare a questa Cancelleria, o a rimettere i loro titoli di credito al sig. Sebastiano Mattei Sindaco provvisorio al rammentato fallimento, e da presentarsi a quest' oggetto di che nell' Art. 502 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo.
Li 24 Marzo 1847.

G. Baldini *Coad.*

I coniugi Dott. Lorenzo Barlani Dini, e Dorotea Baccani fanno noto al pubblico, che qualunque vendita venisse fatta dal figlio Giuseppe dei beni urbani, e rustici, che possiede nella Comunità di Cinigiano non potrà essere dichiarata libera per le vessazioni che porranno insorgere, essendo beni dal medesimo figlio stati acquistati parte con i mezzi, e sussidj dei genitori stessi, e parte con artificiosi raggiri.

Monsignore Luigi Ballati decano della Metropolitana di Siena, a nella sua qualità di Camarlingo del Reverendiss. Capitolo della Metropolitana predetta, rende noto al pubblico che essendo terminata al primo Marzo corrente la colonia del podere denominato Nalli nella tenuta del Petrajo attesa la disdetta fattane a Gio. Batta. Marchi stato colono nel medesimo ed alla sua famiglia, ma che rimanendo tuttora il detto Marchi in detto podere attese le opposizioni da esso fatte alla disdetta, e la pendenza delle contestazioni dal medesimo elevate, è inibita al medesimo Marchi qualunque contrattazione relativa a vendita, o compra di bestiami per conto del Reverendiss. Capitolo, e non sarà riconosciuta, nè approvata non rivestendo più il medesimo Marchi, e la sua famiglia la qualità di coloni del podere suddetto, il tutto a forma delle dichiarazioni esibite avanti il Tribunale di Sovicille.

Giuseppe Corsini *Proc. del Revdo Capitolo.*

Giosuè Magni possidente in Pistoia fa pubblicamente noto di disapprovare ogni debito, e impegno, che contrarre potesse sotto qualunque titolo, e pretesto il di lui figlio maggiore Ferdinando, e di non volerne rimanere garante, e responsabile.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

visto in modo sodisfacente agl' interessi della Chiesa Cattolica di Polonia.

—Scrivono da Darmstadt (Assia) in data del 16 che tutti gli abitanti del borgo di Egelsbach, distante da Darmstadt due ore, hanno indirizzata al Governo la domanda di emigrare in America. (*F. Fr. e Ted.*)

IMPERO RUSSO

I giornali di Pietroburgo recano bullettini delle operazioni dell' esercito del Caucaso. Il 20 di gennajo il generale maggiore Nesterof era partito da Wladikawkask con 6 battaglioni, 8 pezzi d' artiglieria, 5 pulk di cosacchi, e 1,500 uomini circa di milizia tanto a piedi quanto a cavallo, e si è recato nel paese dei Galasceni. Vi rimase sino al primo di febbrajo, e durante questo tempo si aprì, in mezzo agli assalti continui del nemico, che sempre respinse, una via attraverso le selve e le gole dei monti. Gli abitanti dei diversi *aul* si rifugiarono sulla riva destra dell'Assa, ma il generale Nesterof ve li fece inseguire e distrusse undici villaggi con tutte le loro provvisioni di fieno e di biade. Il loro capo Abrek Maomet Ansorof con una considerevole truppa di gente accorsa da tutti gli *aul* vicini, volle chiudere la ritirata ai russi, ma i montanari furono posti in rotta dal colonnello Wrewski che comandava la spedizione.

Il 2 di febbrajo il generale Nesterof distrusse l' *aul* di Brumat sulla Fortanga, e si aperse un secondo passaggio attraverso le strette montuose del paese dei Galasceni. La guarnigione della fortezza di Atsk-Sckoi ha anche intrapreso, nell'interno, due spedizioni che furono coronate da buon successo. Queste operazioni nella piccola Cecena hanno sparso un gran terrore fra tutta la popolazione.

—I fogli di Pietroburgo annunziano essere mancato di vita in quella capitale il presidente del consiglio dell' impero e del comitato dei ministri, generale di cavalleria, ajutante generale, principe Ilarione Vassilievite Vassilacicof.

Notizie Posteriori

I giornali di Londra del 20 sono nella massima parte occupati da lunghe osservazioni sull' affare della Banca di Francia coll'Imperatore delle Russie. — Le due Camere del Parlamento continuano ad occuparsi del *bill* dei poveri e dei soccorsi per l'Irlanda, ed era stata rigettata con grandissima maggiorità un'emenda, che presentava qualche ostacolo all'esecuzione del *bill* di soccorso.

Le lettere del Portogallo non recano veruna importante notizia, limitandosi ad accennare che il Barone Cazal aveva dovuto passare per il territorio spagnuolo all'oggetto di riunire le sue truppe con quelle di Vinhaes.

I fogli di Parigi del 22 riportando in gran parte gli articoli di quelli di Londra, non offrono del resto altre particolarità interessanti; e solo si preoccupano della discussione che doveva in quel giorno stesso aprirsi alla Camera dei Deputati sul progetto di riforma elettorale del sig. Duvergier de Hauranne.

I giornali di Madrid del 16 confermano che il Ministero ha avuto la sodisfazione di essere autorizzato a chiamare in giudizio il gen. Serrano; tuttavia dicono alcune corrispondenze che S. M. la Regina non contenta di questa decisione, abbia incaricato il presidente Pacheco di pensare alla formazione di un nuovo Gabinetto, incarico però da cui il presidente avea tentato delicatamente di esimersi.

Le lettere della Catalogna fino al 16 marzo annunziano che il capitan generale Pavia, dopo aver ricevute le principali autorità di Barcellona avea fatto pubblicare un proclama, in cui con moderato, ma fermo linguaggio manifestava l' intenzione di riuscire senz'altro nel ristabilimento del buon ordine in quella provincia; frattanto egli avea fatto organizzare cinque ronde volanti, che dovean percorrere l' alta montagna e le vicinanze di Barcellona per impedire l'avvicinamento dei faziosi.

Dicesi che il noto gen. Prim debba ricevere un comando nella Catalogna. — Il gen. Breton era in procinto di partire con un battello a vapore proveniente da Cadice.

La sera del 15 fu intesa da Garay (Perthus) una viva moschetteria dalla parte di Canet-de-Mar, distante da Perthus circa 16 leghe in linea retta. Non si conosceva peraltro d'onde avesse origine. (*F. F.*)

Essendo rimasta vacante la Condotta Medica della Nobil Terra di Sarteano, per volontaria renunzia dell'Eccmo sig. Dott. Federigo Tacchini, alla quale è annessa l'annua Provvisione di L. 1400; il sottoscritto Cancellier Comunitativo di Sarteano e luoghi annessi, invita tutti quei Professori che volessero concorrervi, muniti di di Matricola Medica, e Chirurgica a far pervenire le loro istanze in carta bollata unitamente alle matricole stesse in dette facoltà, franche di porto alla Cancelleria Comunitativa di Sarteano, dentro il tempo e termine di un mese dal giorno dell' inserzione nella Gazzetta Toscana del presente Articolo, per potere il Consiglio generale devenire alla collazione dell'Impiego medesimo.

Gli Oneri annessi alla Condotta sono i seguenti

Risedere permanentemente in Sarteano, nè potersi assentare dalla Condotta senza averne ottenuto il permesso dalla Magistratura.

Curar gratis ed a tutta cura gli abitanti nel circondario Comunitativo di Sarteano (esclusi quelli di Castiglioncello del Trinoro) gli Esposti, i Militari, le Reclute, e prestarsi alle visite dei commestibili ed altro, quando siavi richiamato dalle Autorità competenti, ed alla inoculazione del Vaccino.

Coadiuvare il Chirurgo Condotto nelle Cure Chirurgiche per il Circondario di Sarteano nel caso di assoluta impotenza del medesimo, e nelle cure Mediche, e Chirurgiche per il Circondario di Castiglioncello del Trinoro, nel caso d'impotenza, o assenza di Esso.

Gli abitanti alla distanza maggiore di un miglio da Sarteano, dovranno somministrare al Professore la Cavalcatura.

Volendo il Medico renunziare alla Condotta dovrà dare due mesi di tempo alla Comunità per provvedersi.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Sarteano
Li 30 Marzo 1847.
Dott. *Alessandro Bonelli Canc.*

EDITTO

In seguito del partito emesso dalla Magistratura Civica di Cortona nel 16 Marzo cadente reso esecutorio dell' Illlmo. sig. Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa di Arezzo con officiale del dì 24 di N.° 778 rendesi pubblicamente noto che nella mattina del *quattro* Maggio prossimo alle ore dieci nella Sala del Palazzo Comunale di questa Città sarà proceduto in presenza della Magistratura prelodata, dell'Ingegnere di Circondario, coll'assistenza del sottoscritto Cancelliere per mezzo di pubblico incanto *all' estinzione di non meno di tre candele, e l' ultima di queste senza che nel corso della sua accension sia fatta veruna offerta* all'aggiudicazione in accollo, e cottimo al minore e migliore offerente dei Lavori di nuova costruzione della Strada detta di Val di Pierle per Sorbello, da Mercatale fino al punto di S. Andrea, che è la maggior parte di quella designata dall' Ingegner di Circondario *Giovanni Allegretti* con relazione del dì 8 Agosto 1843 approvata nei rapporti di Arte dal R. Consiglio degli Ingegneri sotto dì 18 Giugno 1844.

1. L' incanto sarà aperto sulla somma di L. 46569 92, ed il prezzo, che resulterà dall'incanto stesso sarà pagato all'accollatario dalla Cassa Comunitativa in *otto* annue eguali rate, la prima al momento che l'accollatario giustificherà mediante certificato dell'Ingegnere di circondario Direttore dei lavori di averne eseguiti puntualmente, e regolarmente una quantità ammontante a L. 10,000, e le altre di anno in anno, bene inteso però, che nel termine perentorio di mesi *diciotto* la strada debba essere completamente ultimata.

2. L'accollatario dovrà impiegare nei lavori operanti (*braccianti e manuali*) sudditi toscani, e preferibilmente quelli dimoranti nella Comunità di Cortona, ed in numero sufficente, e necessario alla pronta esecuzione, e compimento del lavoro nel termine come sopra perentoriamente stabilito di mesi *diciotto*.

3. L'accollo dovrà inoltre intendersi concluso con tutte le condizioni amministrative, che si contengono nella Sezione IV. del Cap. II. del vegliante Regolamento per il Corpo degl' Ingegneri approvato nel 5 ottobre 1839, e precisamente nei *trentacinque* articoli dal 226 al 260 inclusive.

4. I requisiti per essere ammessi all'incanto sono, la Moralità' da giustificarsi con certificato della competente Autorità Governativa del domicilio dell'offerente, la Capacità', anche nelle opere murarie, da comprovarsi mediante certificato dell' Ingegnere del circondario di Cortona, o di qualunque altro addetto al R. Corpo degl' Ingegneri, e la Solvenbezza da porsi in essere, o colla obbligazione in scritto di un idoneo mallevadore, o con la fede di possesso in proprio di tanti beni liberi del valore corrispondente alla quarta parte del prezzo dell' accollo, ed i relativi documenti dovranno essere stati esibiti nel giorno precedente all'incanto in questa Cancelleria, ove gli attendenti potranno esaminare, in tutti i giorni non festivi, la relazione, piante e profili.

5. I Ribassi saranno fatti ad' un tanto per cento, e non potranno esser minori di un quinto di lira; ma se per scarsità di offerente, o per altra ragione potesse rimaner compromesso l' interesse della Comunità di Cortona, sarà in facoltà della civica Magistratura di sospendere l' effetto dell' aggiudicazione: Avvenuto però essa liberamente, dovrà l'aggiudicatario devenire alla stipulazione della scritta di cottimo dentro il termine di giorni *otto*, e questo termine spirato vi sarà richiamato in via amministrativa coll'assegnazione di altro termine *perentorio* di giorni *cinque* decorso il quale la Comunità deverrà, previo Editto, a nuovo incanto, a tutte spese, carico, e danno dell' aggiudicatario contumace, e del suo mallevadore, che non potrà opporre a questa misura.

6. L'aggiudicazione non potrà intendersi definitiva fintanto che non sarà su di essa intervenuta l'approvazione dell'Illmo. Signore Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa di Arezzo.

7. Tutte le spese di Editti, stampe, scritta d'accollo, registro copia di relazione, piante e profili, ed ogni altra accessoria, e necessaria rimarranno ad intiero carico dell'accollatario, quale dovrà

Digitized by Google

depositare nella Cassa del Camarlingo della Comunità di Cortona, appena ultimato l'incanto, l'Ammontare del Registro, ed' ogni altro diritto dovrà pagarlo al momento della stipulazione della scritta, e se l'aggiudicazione non riportasse l'approvazione, di che al precedente articolo, sarà ordinata a favore di esso accollatario la immediata restituzione del detto deposito. E tutto ec. ec.

Cortona; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 26 Marzo 1847.

Carlo Lenci *Canc.*

STRADE FERRATE ITALIANE

Si onora della lode che merita l' Autore X. Y. dell' Articolo « Strade Ferrate » inserito nel precedente N.° 11 del Giornale del Commercio perchè rianima alla attivazione e congiunzione di una Strada Ferrata fra lo stato Pontificio e Toscano, ma non può tacersi che la prosecuzione della sua favorita da Empoli per Siena non apporterebbe che piccolo sollievo ai mali dell' attuale Società costruttrice, e poco minori li procurerebbe a nuovi speculatori per le gravi difficoltà e dispendio che si verrebbero ad incontrare, e per la meschina popolazione, e località di niuna risorsa che si dovrebbero traversare.

La buona direzione che si conviene per proseguire la Leopolda per utile d'una Società e per ambedue gli Stati fù studiata, ed è tanto nota che se restasse essa per qualche tempo pendente, e quella per Siena eseguita, si vedrebbe sorgere presto la sua Emula per porre l'altra in abbandono, e rendere rovinata affatto la sua Società.

Da Firenze per l'Arno fino ad Arezzo, e da questa nota Città per la Valle di Chiana fino al Confino Pontificio, a scelta per la parte di Perugia e di Città della Pieve per la prosecuzione fino a Roma, s' incontrerebbe massima agiatezza di pendenze; amenità di Provincie, ricchezza di prodotti d'ogni genere, molta Popolazione, non grave dispendio e facilità di costruzioni in novanta miglia di corso, che alletterebbe a profittarne, anche per il commercio d'ogni genere, tutti gli Abitanti della Valle di Sieve, del Casentino, della Valle di Tevere e della Valle di Chiana, e di gran parte del Fiorentino e dell'istesso Senese: e questa essendo la vera direzione, in cui i capitali da impiegarsi renderebbero sempre un buon frutto agli Azionisti, si rianimano però le tante Società che la domandarono nello scorso anno a raccomandarla al Governo Toscano e alla Società Nazionale Romana per la felicità di ambedue gli Stati ancora, e delle loro Capitali. *D. G.*

CASINO DI FIRENZE

Nella sera di Domenica, 4 Aprile prossimo, avrà luogo nel Casino suddetto un trattenimento con Tombola alle ore 8 e mezzo.

Li 29 Marzo 1842.

Il Segretario
Dott. R. De-Filippi.

AVVISI

RAPPRESENTANZA

A BENEFIZIO DEI POVERI DELLA CITTA' DI FIRENZE

Nell' I. e R. Teatro del Cocomero, previa adesione della *Nobile Accademia* Proprietaria, e gentile concessione dell'Impresario *Somigli* avrà luogo un Trattenimento Musicale nella sera del dì 8 Aprile 1847, (salvo impreviste circostanze) consistente in un'Opera espressamente scritta dal sig. Maestro Luigi Gordigiani con parole del sig. Francesco Guidi intitolata

UNA EREDITÀ IN CORSICA

nella quale si presteranno la sig. Principessa Elisa Poniatowsky e i sigg. Principi Carlo e Giuseppe Poniatowsky, Cav. Giuseppe Ippoliti, Agostino Susini e Luigi Sanesi.

L' introito netto di ogni spesa sarà versato nella Cassa della Congregazione di S. G. Battista per essere da lei distribuito ai Poveri della Città di Firenze nei modi consueti.

I Biglietti d'ingresso, come i Biglietti per i posti distinti, e le Chiavi dei Palchi si troveranno vendibili al Camerino del Teatro dal mezzo giorno alle tre, e la sera dalle ore 24 alla mezza notte.

Il giorno della rappresentanza, il Camerino del Teatro, sarà aperto alle ore 9 antimeridiane: a mezzo giorno cesserà la vendita dei posti distinti.

I prezzi saranno i seguenti

Biglietto d'ingresso. . . .	Paoli	5
Posto numerato (non compreso l' ingresso)	»	10
Palchi al primo ordine, o parterre .	»	80
Idem al secondo ordine. . . .	»	100
Idem al terzo ordine	»	50
Idem al quarto ordine	»	20

Dal Tipografo Editore Sansone Coen è stato pubblicato il fasc. VII ultimo del Tomo Secondo della *Cronica di Matteo Villani* a miglior lezione ridotta coll' ajuto de' testi a penna con appendici Storico-geografiche compilate dal Cav. Francesco Gherardi-Dragomanni.

Trovasi vendibile dal sud. in via Lambertesca e dai primarj librai al prezzo di Paoli 3.

DA PIETRO DUCCI in Piazza S. Firenze nel Palazzo Gondi, trovansi i seguenti libri a prezzi discretissimi.

TAPARELLI D'AZEGLIO L. Della C. D. G. Della Nazionalità.
——— La Preghiera Cattolica considerata in ordine alla Civiltà.
CURCI C. Della C. di G. Orazione Funebre alla memoria di P. Galluppi.
BALBO C. Sommario della Storia d'Italia fino all'anno 1814.
FARINI. Storia Sacra. — Detto Storia Romana. — Detto Vite dei Giovani studiosi.
POUJOLAT. Storia della Vita S. Agostino e del suo secolo.
MARET. Teodicea cristiana.
GIOBERTI. Introduzione alla Filosofia, d.° del Bello e del Buono.
GALUPPI. Filosofia della Volontà.
BRUNO. Introduzione alla civile e canonica Giurisprudenza.
PIZZOLI. Orazione a Pio IX.
KLEE. Storia dei Dogmi.
AUDISIO. Dell' Educazione morale e fisica del Clero.
QUARESIMALE formato dalle Prediche più scelte degli Oratori Sacri Italiani.
Dei più insigni Pittori, Scultori e Architetti *DOMENICANI.* Memorie del P. L. V. *MARCHESE* dello stesso Ordine.
DUE LETTERE DESCRITTIVE; la prima le Pitture della Cupola di S. Firenze, la seconda, le Pitture della Cappella di S. Antonio in S. Croce. Opera dei famigerati dipintori *SABATELLI.*
SERENO. Commentari della Guerra di Cipro.
DIZIONARIO della Lingua Italiana compilato F. Cardinali con giunte, nuova Edizione bolognese.
CARENA. Saggio d'un Vocabolario metodico della lingua Italiana.
GAMBERINI. A. Iscriptionis.
LEXICON. Epigraficum Morcellianum.

Inoltre dal suddetto Ducci si ricevono le associazioni ai Giornali
Il Filo-Cattolico di Firenze.
Il Mondo Illustrato di Torino.
L'Educatore di Roma, ed alle Opere
Thesauri Iuris Romani Averardi Ottonis G. Index, e Giurisprudenza del Codice di Commercio compilata dall'A. C. Mantelli ed altri Giureconsulti.

ALLA CARTOLERIA PERATONER

IN PIAZZA DEL GRANDUCA

Trovasi un deposito del Seme d'Erba Medica di ottima qualità a prezzo discreto.

INTERPRÈTE pour le Français, l'Italien, l'Allemand, le Russe et le Suédois. Le même offre aussi d'aller faire faire la lecture dans les dites langues chez les personnes qui voudront bien le faire demander. S' adresser à la teinturerie de Mr. Rossi vis-à-vis l'Hôtel d'Italie.

Si trova in vendita una *Calesse con Vetrage* usata equipaggiata tutta da viaggio; chi ne volesse fare acquisto potrà dirigersi da *Gaetano Silli* proprietario della medesima in via dell' Orivolo.

Agostino del fù Gaetano Guelfi ha l' onore di far noto al rispettabile Pubblico che egli continua ad esercitare la professione di Pedicuro come praticava il defunto suo genitore e maestro. Le persone che vorranno favorirlo della loro clientela non avranno luogo di dolersi del suo modo di operare, avendo egli già date sufficenti prove della sua perizia nell'arte. Egli abita in Via dei Bardi al N.° 1339 al secondo piano. Il suo recapito è alla Farmacia Pieri nella Condotta.

Il sig. Carlo Bartoli non potendo trattenersi a lungo in Toscana e desiderando conoscere lo stato in che ha lasciati i suoi affari il defunto sig. Capitano Francesco Bartoli, invita tutti quelli che avessero avuti interessi attivi o passivi col medesimo a darne notizia all' infrascritto nel di lui studio in Vaccheraccia N.° 528 nel termine di 15 giorni da oggi.

D. *F. Pozzolini.*

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Rusvone. . . .	L.	42	10 —	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30	3 4
Zecchino Fiorentino di padella . . .	»	14	3 4	Onza da 3 Ducati .	»	15	1 8
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . .	»	29	6 8
Doppia Romana .	»	20	6 8	Detta Austriaca. .	»	40	13 4
Zecch. Rom. nuovo	»	13	15 —	Zecch Imperiale e Olandese	»	13	15 —
Gregorina da 5 Sc.	»	31	15 —				
Doppia di Genova da lire 96 . . .	»	92	— —	Tallari di qualunque specie di conv. .	»	6	— —
Detta di Savoja .	»	32	13 4	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma .	»	24	13 4	Colonnato e Piastra Romana	»	6	7 —
Doblone di Spagna	»	96	— —	Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Pezzettina Detta .	»	6	— —	Scudo di Francia .	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	13 4	Detto di Milano .	»	5	3 4
Luigi	»	27	3 4				

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 27 Marzo 1847.

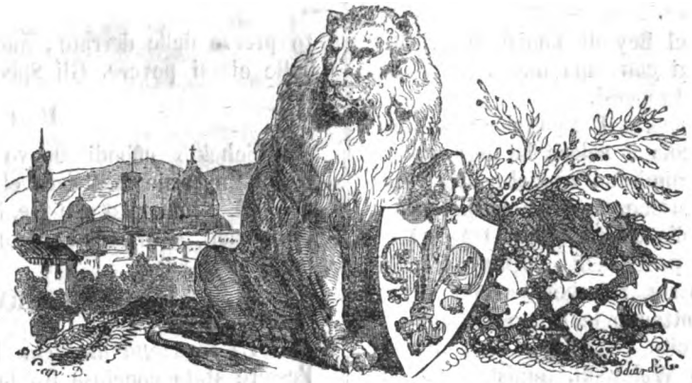
34 27 62 60 10

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 39.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.



ANNO 1847.

Le associazioni si ricevono alla DISPENSA in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere ed i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 1 Aprile

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 20 *marzo*

Oggi i fondi pubblici si sono mantenuti al corso di jeri benchè con qualche tendenza all'aumento. — I giornali non hanno ancora esaurita la loro polemica sull'operazione della Banca di Francia. — Del resto non contengono essi alcuna notizia di particolare interesse politico.

Lord Palmerston nella Camera dei Comuni, rispondendo all' interpellazione del sig. Berthwick ha dichiarato che il Governo non ha alcuno avviso officiale dell' intenzione attribuita da alcuni giornali al Governo francese di stabilire uno spedale e un deposito di carbon fossile a Porto Maone (isole Baleari).

Nella prossima settimana le due Camere del Parlamento sospenderanno le loro sedute per dodici giorni, attese le feste di Pasqua.

—La Comunità Israelitica di Londra accedendo alla Reale prescrizione del digiuno generale del dì 24 corr., ha pubblicato, per mezzo del gran Rabbino, la speciale preghiera di cui farà uso in tale circostanza.

—L'ammiragliato ha risoluto che un battello a vapore venga addetto a ciascun porto della Gran Bretagna affine di prevenire i ritardi così frequenti nel servizio quando mancano i rimorchiatori.

—Il numero delle lettere state spedite nell'anno scorso dagli ufizj postali del Regno unito della Gran-Bretagna, e dell' Irlanda ascese a 299 milioni e mezzo cioè al quadruplo di quello dell'annata immediatamente anteriore alla riforma postale. Circa la metà dei 299 milioni e mezzo si compone di lettere partite dagli ufizj di Londra.

—Il pacbotto-postale *Cambria*, giunto, come già abbiamo accennato, il 16 corr. a Liverpool, ha recato le seguenti notizie, oltre a quelle che già abbiamo pubblicate.

« In quasi tutte le grandi città degli Stati-Uniti si manifestava un movimento generale in favore dei poveri d'Irlanda e di Scozia. Una somma di oltre 40.000 dollari fu riunita a Nuova-York soltanto mercè gli sforzi de' Comitati, e, in altri punti, non meno sodisfacienti sono i resultati ottenuti. Si ha l'intenzione d' impiegare le somme provenienti dalle soscrizioni, in compre di provvisioni e di oggetti di vestiario che sarebbero spediti in Europa, per esser distribuiti gratuitamente nelle diverse contee d' Irlanda e di Scozia. La piccola città di Northampton, situata nell' interno del Massachussets, e che conta soltanto 5000 abitanti, ha sottoscritto per 5000 dollari. La somma totale che uscirà dagli Stati-Uniti sì in numerario, che in oggetti comprati per questa opera di beneficenza, oltrepasserà 250,000 dollari. Era stato parimente presentato al Congresso un *bill* avente lo scopo di consacrare allo stesso oggetto un mezzo milione di dollari, ma vi sono state fatte diverse objezioni appoggiate allo spirito costituzionale, e siccome la sessione del Congresso è prossima al suo termine, credesi che la proposizione rimarrà senza effetto. (*F. Fr.*)

AMERICA

Il *New-York Courrier and Enquirer* del 28 febbrajo pubblica una lettera particolare in data di Tampico, secondo la quale una divisione di truppe degli Stati-Uniti, essendosi inoltrata fino ai dintorni di Chinahua, si sarebbe trovata assalita da una forza messicana superiore. Dopo un sanguinoso combattimento, più sanguinoso degli altri di questa guerra, gli americani avrebbero avuto il vantaggio, entrando nella città, inalberando la bandiera dell' Unione in luogo di quella del Messico, e dichiarando Chinahua possedimento degli Stati-Uniti.

—Le lettere di Nuova-York raccontano che un aldermanno ossia uffiziale municipale, il quale era altresì uno dei direttori del banco di Charleston, nella Carolina Meridionale, è sparito ultimamente, lasciando cospicui debiti. Egli aveva sposato una ragazza mulatta, sua schiava, che gli aveva dato sei figli. Ma siccome secondo le leggi di questo paese libero, il matrimonio non dà la libertà ad una schiava, se non è accompagnato dalle formalità prescritte per l'emancipazione, così i creditori del banchiere ne hanno quindi pignorato moglie e figli quali schiavi, e fatti vendere all'incanto per pagarsi sul prezzo ricavatone.

—La squadra francese sotto gli ordini del contrammiraglio Laplace, composta dell'*Andromède*, della *Blonde*, della *Danaide*, della *Najade*, del *Lapeyrouse*, e della *Tonnerre*, doveva partire il 20 di febbrajo dall'Avana per la Vera-Cruz. (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 23 *marzo*

Il Deputato sig. Duvergier de Hauranne sviluppò jeri davanti alla Camera, come già abbiamo accennato, il suo piano di riforma elettorale. Il discorso fu lungo e non privo di effetto sugli animi dell'Assemblea. La discussione non ebbe termine in quella seduta, ma dev'esser ripresa. Il giudizio dei giornali circa i principj, che il discorso racchiude, è vario e talvolta diametralmente opposto, secondo il diverso spirito dei fogli medesimi.

Prima che si aprisse questa discussione si manifestò nella Camera un disequilibrio nell' opinione che finora aveva prevalso, e ciò non sopra questione di principj, ma di persone. Trattandosi di eleggere un vice-presidente in luogo dell'ora Ministro della Giustizia sig. Hébert, la scelta si ristrinse al sig. Duprat, candidato ministeriale, e al sig. Léon de Malleville, candidato dell' Opposizione; e nello scrutinio definitivo quest'ultimo ottenne la preferenza colla maggiorità di un voto, mentre nello scrutinio antecedente era inferiore di venti al suo competitore.

Il *Journal des Débats* crede, congetturando, che il sig. Duprat, candidato dei *conservatori*, spiacesse ad alcuni de' medesimi, e che questi abbiano fatto allo stesso loro partito la burla di dar il voto al candidato del partito contrario.

—Notano i giornali che S. M. la Regina Maria Cristina dal suo arrivo a Parigi in poi vive ritiratissima, riceve poche persone, e si occupa quasi esclusivamente dei suoi privati interessi.

Digitized by Google

—Il cav. Raffo, ministro del Bey di Tunisi, è arrivato a Marsilia. Egli recasi a Parigi con una nuova missione del suo signore presso il Re dei Francesi.

—Dal 15 marzo in poi è aperta l' esposizione dei fiori a beneficio dei poveri. Si calcola il valore dei fiori esposti a 100,000 franchi. Vi si ammirano specialmente varie specie di rododendri, azalee, eriche, *pensées*, geranj, acaje diablate ec. Una spirea prunifolia che Siebold ha trasportata dal Giappone fu comprata al prezzo di 10,000 franchi da un dilettante botanico, il sig. Souchet, quello stesso che per sei camelie fiorenti ottenne la prima medaglia.

—Il piroscafo *Cassini* è uscito il 16 dalla rada di Tolone avente a bordo il conte Walewski, ministro plenipotenziario di Francia alla Plata, e le diverse persone addette alla legazione. Lord Howden, ministro plenipotenziario d'Inghilterra, debb'essersi imbarcato lo stesso giorno a Portsmouth. I due negoziatori si riuniranno a Baja, donde le navi si dirigeranno di conserva fino al termine comune del loro viaggio. (*Déb. e C.*)

SPAGNA

Le lettere di Madrid del 17 non parlano che dell'affare del general Serrano e della sodisfazione data dal Consiglio straordinario di Stato al ministero. Alcuni persistevano nel credere che il gabinetto sarebbe stato cambiato totalmente, e che il Presidente Pacheco ne avea già segretamente presentata la lista a S. M. la Regina, ponendo alla presidenza del Consiglio il Marchese di Miraflores; altri però opinavano diversamente dopo una lunga conferenza che il Duca di Sotomayor aveva avuta colla Regina medesima.

—Dicesi che il general Breton abbia scritto ai Presidenti del Senato (di cui fa parte) e del Congresso per significare loro che si asterrà da ogni pubblica ingerenza ed anche dal metter piede nella capitale, finchè non siano schiariti gli addebiti di crudeltà e di dispotismo datigli pubblicamente alla tribuna, e ne siano puniti gli autori trovati mendaci.

Il *Popular* dice che la sera del 16 il generale Serrano si presentò, vestito in gran divisa, a Corte per tentar di parlare alle LL. MM. Non gli fu però permesso l'entrare nelle regie stanze.

—Don Miguel e il Conte de Montemolin sarebbero tuttavia, al dir dell'*Esperanza*, a Londra.

—L'*Indépendant de Perpignan*, dice che Tristany, e con esso tutti i capi montemolinisti hanno ricevuto ordini severi che loro interdicono ogni vessazione o violenza contro i privati. Il fatto che segue, se fosse vero, proverebbe quanto Tristany abbia a cuore di far credere in Spagna a questo cangiamento di sistema. Ultimamente egli fermò una diligenza e, fattone smontare tutti i viaggiatori, si fece dare da essi quanto danaro avevano in argento. Ciascuno diede le monete in argento, e già chiamavasi felice di aver a sì buon prezzo salva la vita, quando Tristany si fece a dir loro che molto gl'increscева di averli fermati; ma che avendo egli gran bisogno di cambiare con argento le sue monete d'oro, aveva creduto di poterli pregare di tal favore; e, così dicendo, sborsava a ciascuno in monete d'oro il valore delle monete d' argento che loro aveva tolte. (*F. F.*)

PORTOGALLO

Alcune lettere di Lisbona del 12 marzo giunte per la via di Madrid dicono che nella capitale correva voce che il ministro inglese era riuscito a persuadere la Regina ad una specie di transazione con gl'insorti di Oporto, e che in conseguenza vi sarebbe stato un cambiamento di ministero. Anche l'*Espanol* del 19 marzo, arrivato ultimamente a Marsilia, fa menzione di un simile cambiamento, e suppone già decretato un nuovo ministero di cui farebbero parte Palmella, Sa-da-Bandeira e Das-Antas. Quest'ultimo, secondo una lettera d' Orense del 12, avrebbe seriamente battuto il Barone Cazal, motivo per cui egli avrebbe dovuto refugiarsi sul territorio spagnuolo. — Tuttavia tali notizie hanno ancora bisogno di conferma. (*F. F.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 10 *marzo*

Stanotte è qui caduta una gran massa di neve; il freddo segue ad essere intensissimo, lochè aggiunto all'alto prezzo delle derrate, nuoce grandemente alla salute delle classi povere. Gli Spedali rigurgitano di malati.

Altra del 19

Schekib effendi nuovo ambasciatore ottomano alla Corte Imperiale Austriaca ebbe jeri l'onore di presentare a S. M. l'Imperatore e Re, in una solenne udienza, le sue credenziali, e di essere subito dopo ricevuto da S. M. l'Imperatrice Regina. (*Ver.*)

GERMANIA

La *Gazzetta di Slesia* ha da Berlino la notizia dell'essere stata conclusa fra la Prussia e gli Stati-Uniti una convenzione per la consegna de' rei criminali e dei mercanti che falliscono con dolo. Questo è un vero beneficio, dice quel foglio, per i mercanti onesti; giacchè si era minacciati di vedere sparire ogni credito ed ogni fiducia.

—La *Gazzetta d'Annover* narra che miss Carolina Herschel, assai favorevolmente nota frai dotti astronomi, ebbe la rara sorte di entrare il 16 marzo, serena e sana di mente nel suo 98° anno di vita. Il Re fece in detto giorno complimentare questa signora nel più lusinghiero modo; il principe e la principessa ereditaria la onorarono di loro personale presenza. Questa dama che può essere considerata siccome un memorabile fenomeno (così continua la suddetta gazzetta) conserva tuttora ad onta della sua avanzata età il più caldo interesse per ogni ricerca nel campo astronomico. Obbligata da debolezza corporale ad aggirarsi nell'angusto spazio della sua abitazione e delle sue rimembranze, vive ella da parecchj anni in Annover in tranquillo ritiro. (*G. M.*)

RUSSIA E POLONIA

Pietroburgo 6 *Marzo*

Si è qui avuta notizia che alle Borse di Londra e di Parigi dicevasi che il Governo russo intendeva di proibire l' esportazione delle derrate cereali. Il Ministero delle finanze si è perciò creduto in obbligo di dichiarare che codesti rumori sono privi affatto di fondamento, e che anzi l'esportazione di esse derrate dai porti dell' Impero verrà con ogni possibil mezzo promossa.

—Il 3 del mese è arrivato in questa capitale, da Varsavia, il feldmaresciallo generale, principe di Varsavia, conte Paskewitc di Erivan. (*G. V.*)

SVEZIA

Nei primi giorni di marzo è morto a Stocolm un mercante di comestibili per nome Nordlander, che ha lasciato una sostanza di 2,600,000 risdalleri. Lo stato ha riscosso per la conferma del testamento una somma di 100,000 talleri di banco, perchè il defunto non aveva eredi naturali. (*G. P.*)

DANIMARCA

Copenhaghen 8 *marzo*

Scrivono al *Faedrelandet* che il 15 di gennajo è caduta nelle isole Feroe una pioggia di ceneri come quella che accompagnò l'ultima eruzione dell'Hecla. (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

Principati Danubiani

L'assemblea della Valachia ha, in una delle ultime sue adunanze, decretato l'abolizione della schiavitù in cui furono sin qui tenuti gli zingani *appartenenti* qual proprietà allo stato, al clero, e ai varj pubblici istituti. Le famiglie che si trovano così emancipate sono 14,000 in tutto 69,000 esseri umani, che sin qui furono *cose*, ed ora cominciano ad essere *persone*. Rimangono ancora altre 10,000 famiglie zingane schiave, in tutto 48,000 individui, *spettanti* a privati. Si spera che anche questa gente, contata finora per individui o per capi sarà dichiarata libera.

—Lettere private annunziano dalla Bosnia alla *Gazzetta di Belgrado* che vi si aspetta un legato pontificio a far l'ispezione di quei monasteri e introdurvi le riforme, che apparissero necessarie, il tutto in virtù di un trattato da concludersi colla Porta. (*G. P.*)

Digitized by Google

—Alcuni cambiamenti ebbero luogo fra gli alti impiegati della Porta. — Hafiz pascià è stato destituito dal ministero della polizia; questa destituzione d'altronde non può considerarsi proveniente da motivi politici, ed è solamente l'effetto del malcontento del Sultano, avendo Hafiz messo in scompiglio tutta Costantinopoli, volendo catturare un ladro che era fuggito dalla prigione. La nomina però di Rustem pascià al governo di Adrianopoli può guardarsi in un senso politico. Rustem è il più caldo partigiano di Riza pascià, e si dice che Tahir pascià, nel sollecitare la sua dimissione dal governo di Adrianopoli, abbia pure pregato il Sultano a dargli per successore da Rustem. Non è da credersi però che Riza sia per approfittarsi di ciò onde tentare di riacquistare il potere. (*Ver.*)

AFRICA

Tangeri 7 marzo

L'Imperatore lascierà fra poco il Marocco per recarsi a Fez. Il Marocco è la sua capitale prediletta, ed egli non l'abbandona mai che a malincuore e costretto da necessità politiche. L'Imperatore è ricondotto a Fez dal timore che gl'ispirano le pretensioni d'un suo nipote, il primogenito del suo predecessore, di cui egli ha usurpato il Trono. Questo principe diseredato, che sopportò con grande rassegnazione l'usurpazione del suo zio, sarebbe, dicesi deliberato di rivendicar i suoi diritti alla morte di Muley Abd-el-Rhaman. L'imperatore, dal suo canto, volendo assicurar la Corona a'suoi diretti eredi, ha designato per succedergli suo figlio, Sid Mohammed quello stesso che comandava l'esercito ad Isly, ed al quale ha già dato perciò il titolo di Sultano; e ritorna nel centro del suo impero coll'intenzione di sventare i disegni di suo nipote, mentre v'è ancor tempo. (*Mil.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 27 Marzo

La Santità di Nostro Signore Papa PIO IX avendo ordinato, con savio divisamento, che le statue colossali rappresentanti i SS. Apostoli Pietro e Paolo, che si trovavano senza apposita destinazione nei magazzini della rinascente Basilica Ostiense, fossero collocate agli angoli estremi della vasta gradinata per cui si ascende alla Basilica di S. Pietro, ha pure ordinato che ivi sieno tolte quelle di minor grandezza, non proporzionate all'ampiezza del luogo ed al decoro del maggior Tempio della Cristianità, destinandole ad ornare alcune nicchie nella Sagrestia Vaticana. Fu quindi disposto che con metodi acconci all'oggetto fossero trasportati i detti colossi dalla Basilica Ostiense alla Vaticana.

Compiuto il trasporto, ebbe luogo, nelle ore pomeridiane di mercoledì 24 del corrente, l'inalzamento sul piedistallo del colosso rappresentante S. Paolo. L'apparecchio meccanico era servito da militi delle truppe pontificie, le cui forze ubbidivano a suono di tamburo. Un battaglione di linea faceva ala alle operazioni, onde non venissero turbate dall'appressarsi del popolo immenso che vi si trovava spettatore. Intanto un eco di gioja annunziò l'apparire di Sua Beatitudine, che fra il suono del Concerto de'Cacciatori e fra gli applausi, discesa presso l'ingresso del Pontificio Palazzo, rimirava da un finestrone della cordonata della Basilica l'opera avanzarsi ed ubbidire ai congegni dell'arte. (*D. R.*)

Un signore cattolico dell'isola di Sava in data 1° dicembre 1846, ha partecipato ad un distinto prelato olandese la notizia che il Sultano dell'isola di Banka ha richiesto al parroco cattolico di Singapore (nella penisola di Malacca) di essere battezzato con tutta la sua famiglia, offrendosi di fabbricare tosto nella città capitale del suo stato una chiesa a sue proprie spese. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 24 continuano a parlare con molto ma diverso interesse della proposizione Duvergier de Hauranne discussa nella Camera dei Deputati. Parecchj oratori parlarono in favore e contro nell'Adunanza del 23, e fra questi si distinsero i sigg. Liadières, d'Haussonville, Golbéry, e Larochejaquelein. La discussione fu rimessa alla seduta del 24, e forse neppure in questa rimarrà terminata.

Il Duca di Gluksberg dicesi nominato ministro plenipotenziario a Madrid in luogo del conte Bresson.

L'*Akhbar* d'Algeri del 17 annunzia che il miglioramento di salute del Maresciallo Governatore non è stato che di breve durata, essendosi nuovamente esacerbata la di lui malattia, malgrado gli energici rimedj applicati. La di lui partenza per la Francia soffre perciò ancora una dilazione.

Daniele O'Connell, in compagnia di suo figlio maggiore arrivò lunedì a Boulogne col pacbotto a vapore di Folkstone, proponendosi di trattenersi alcuni giorni a Parigi, e quindi recarsi in Italia per ristabilire la sua salute.

Scrivono da Londra alla *Gazzetta dei Tribunali* che nella Contea di Lincoln ha avuto luogo per la prima volta un'instruzione giudiciaria sull'uso dell'etere solforico per l'assopimento dei malati. Una donna che dovea subire una penosa operazione, sottoposta gradatamente e con tutte le regole prescritte al trattamento dell'etere, non perdette durante l'operazione medesima la dolorosa sensibilità, e quindi dopo tre giorni di profonda letargia, cessò di vivere. Il Coroner assistito dai professori dell'arte statuì che essa era morta per l'azione dell'etere sul cervello.

Tolone 25 Marzo

S. E. il Cavalier Raffo Inviato straordinario del Bey di Tunisi presso S. M. il Re dei Francesi, il quale era sbarcato a Marsilia, si è recato espressamente a Tolone per presentare i suoi omaggi a S. A. R. il Principe di Joinville. (*F. Fr.*)

Il Cancellier Comunitativo di Guardistallo ed annessi rende pubblicamente noto

Che con partito consiliare della Comunità di Montescudajo emesso nella seduta del dì 12 Marzo andante approvato superiormente con Ministeriale del dì 12 Marzo andante venne aumentato l'appuntamento al posto di Medico Chirurgo Condotto di detto luogo fino alle L. 1400 annue.

E dovendosi conferire la detta Condotta, resta perciò assegnato agli aspiranti alla med. il tempo, e termine di un mese a contare dalla data del presente avviso ad aver fatte pervenire all'infrascritta Cancelleria franche di posta le loro istanze scritte in carta bollata, e corredate degli opportuni documenti ed in special modo delle Matricole sì dell'una che dell'altra facoltà, e della Fede di moralità dopo di che il Consiglio Generale deverrà nei consueti modi alla collazione di tale Condotta.

Il Titolare dovrà costantemente risedere nel Castello di Montescudajo, nè potrà mai assentarsi dal medesimo senza l'espressa licenza del sig. Gonfaloniere nei casi d'urgenza, e della Magistratura in ogni altra occorrenza ordinaria, e si nell'uno che nell'altro caso dovrà farsi sostituire a tutte sue spese da un soggetto idoneo da conoscersi per tale dalla stessa Magistratura.

Dovrà curar gratis sì in medicina che in alta, e bassa Chirurgia tutti i Comunisti, gli Esposti, i Militari ed i Domestici.

In caso di renunzia dovrà accordare alla Comunità due mesi di tempo per provvedere al servizio.

Gli abitanti alla distanza di un miglio dal Castello di Montescudajo dovranno somministrare al Professore la Cavalcatura.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Guardistallo

Li 29 Marzo 1847.

Per il Cancelliere
Agostino Ristori Ajuto.

NECROLOGIA

Pianto amaramente dai Congiunti, e da molti e caldi amici, nel dì 11 Marzo 1847 mancò di vita in Porteferrajo sua patria il Cav. Domenico Bigeschi.

Di amenissimo consorzio, all'opinione di probità congiungendo quella delle più pregievoli virtù sociali, dai varj Governi che ressero l'Isola dell'Elba fù chiamato a cuoprire importanti cariche, tra le quali non è da tacersi quella di Capo della Legione Nazionale Elbana durante il periodo famoso dei cento giorni nel 1815.

Dopo aver traversato con sommo plauso epoca cotanto difficile, soppressa la Guardia Nazionale, per la riunione dell'Elba al Gran-Ducato di Toscana, il Cav. Bigeschi sostenne sempre con lode, l'Ufficio di V. Console Austriaco, e quello di Console di S. M. la Duchessa di Parma dalla quale venne insignito della Croce dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio.

Lascia due figli ed una Vedova inconsolabili comunque chiamati al godimento di una cospicua sostanza. Egli appartiene a quel piccolo numero di uomini, che morendo ricchi, non lasciano dopo di loro un solo che possa con ragione denigrarne la fama.

Conservando fino all'ultimo la stessa chiarezza di mente, che

Digitized by Google

sempre lo distinse nella trattazione dei più scabrosi negozj, confortato dagl' ajuti di nostra Santa Religione, conchiudeva, ahi troppo presto, una vita, che fu modello d' integrità, spesse volte impiegata a beneficar pur quelli che gli fecero del male, onde a ragione può dirsi di lui « *transiit benefiacendo* ».

Deplorandone intanto la perdita parleremo altrove più a lungo del Cav. Bigeschi, e più opportunamente.

(*Art. Comunicato*)

Con Veneratissimo Sovrano Rescritto del 26 Marzo 1847, **S. A. I. E R. il Granduca di Toscana** si è degnata approvare la formazione di una Società Anonima avente residenza in Firenze sotto il Titolo di SOCIETA' GENERALE D' IMPRESE INDUSTRIALI NEGLI STATI D'ITALIA ai termini dello Statuto pubblicato in data del dì 1.° Maggio 1846, e colle riforme e condizioni di che nel Rescritto stesso.

La Direzione provvisoria di detta Società pubblicherà in breve le specialità tutte dell'Intraprese a comodo di Chi voglia prendervi interesse.

Visto il Presidente

Mse. Com. COSIMO RIDOLFI.

Il Segretario

Dott. GIUSEPPE GIACOMELLI

AVVISI

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI

ELENCO della Drammatica Compagnia INTERNARI, COLOMBERTI, *e* TARGHINI, *che agirà nel Teatro suddetto nella Stagione di Primavera dell'anno* 1847.

ATTRICI. Prima Attrice assoluta *Amalia Fumagalli Targhini* — Madre assoluta *Carolina Internari* — Cesira Longhi — Annetta Savi — Amalia Colomberti — Angelica Del Buono-Ferroni — Ester Pilla — Elena De' Ogna — Caterina Raftopulo — Anna Alberici.

ATTORI. Primo Attore *Antonio Colomberti* — Giovanni Sabbatini — Giacomo Martini — Giovanni Internari — Antonio Casigliani — Cammillo Boni — Evaristo De'Ogna — Agostino Fumagalli — Luigi Savi — Alessandro Ferroni — Pietro Marchisio — Luigi Alberici — Leonardo Raftopulo.

PARTI INGENUE — Marietta Pilla e Carlo Raftopulo.

SAPONE BIANCO FINE

E AMIDO DI FRANCIA

A mezzo Paolo la Libbra

Si vende alla Drogheria sul Canto di Via della Spada presso il Palazzo Strozzi. Si trova pure un

DEPOSITO DI MALAGA VECCHIA

di eccellente qualità ad UNA LIRA la Bottiglia.

Tutti i generi Coloniali a discretissimi Prezzi.

VENDITA DI LIBRI A GRAN RIBASSO

Si avvisano i sigg. Amatori di Libri che la Vendita a gran ribasso aperta nel passato Dicembre in una Bottega accanto alle Scalere di Badia, è stata nuovamente rifornita di buoni articoli in ogni classe.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

VERDI MACBET *per canto con accomp. di P. F.*

19623 Sc. e Duetto « *Due vaticinj compiuti or sono* » per Baritono e Basso. . . . . P. 4 5/8
19625 Sc. e Cav. *Vieni! t' affretta* per Soprano. . » 6 2/8
19627 Gran scena e duetto « *Fatal mia donna! un mormore* » per soprano e Barit.° . . . . . » 6 7/8
19631 Convito con Brindisi nel finale 2.° « *Si colmi il calice* » per soprano. . . . . » 4 5/8
19635 Gran scena dell' apparizioni « *Fuggi o regal Fantasma* » per Baritono. . . . . » 6 2/8
19637 Gran scena finale 3.° « *Vada in fiamme in polve cada* » per Baritono. . . . . » 2 1/2
19639 sc. ed Aria « *Ah la paterna mano* » per Tenore. » 6 2/8
19640 Gran scena del sonnambulismo « *Una macchia è quì tuttora* » per soprano. . . . . » 4 5/8
19641 sc. ed Aria « *Pietà, rispetto, amore* » per Barit.° » 2 1/2

SUDDETTA OPERA RIDOTTA PER P. F. SOLO

19654 Cavat. « *Vieni t' affretta* ». . . . . » 4 5/8
19656 Gran scena e Duetto « *Fatal mia donna* ». . » 2 6/8
19664 Aria « *Ah! la paterna mano* ». . . . . » 2 6/8
19665 Gran scena del sonnambulismo « *Una macchia è quì tutt' ora* ». . . . . » 3 1/8

Stamperia sopra le Logge del Grano

IL CITTADINO E LA PATRIA

Orazione detta dal Canonico Ambrogio Ambrosoli nella Chiesa di S. Felicita di Firenze nel giorno 21 Marzo 1847.

Si vende a benefizio degli Asili Infantili presso G. Piatti, Ricordi e Jouchaud, G. Molini, G. P. Vieusseux, e presso i principali Libraj al prezzo di

UN PAOLO

DALLA STAMPERIA GRANDUCALE

È STATO PUBBLICATO

L' Almanacco per l' anno 1847.

RIVISTA EUROPEA

GIORNALE

DI SCIENZE MORALI LETTERATURA ED ARTI

Milano. 8.° *Un fascicolo al mese*

È pubblicato il N.° 2 del 1847, *Febbrajo* che contiene i seguenti Articoli.

Della Storia del Dramma, di *Achille Mauri.* — Delle Strade Ferrate italiane e del miglior ordinamento di esse, di *Emilio Broglio.* — L' Ontologismo ed il senso comune, ossia la filosofia e il volgo nelle questioni sulla realtà delle cognizioni umane, di *Carlo Ravizza.* — Dello stile gotico e delle questioni sulle sue applicabilità alle costruzioni moderne, di *S. Ratti.* — Passeggiate solitarie, nuove poesie di C. Prati, di *C. Tenca.* — Notizie Scientifiche e letterarie.

Le associazioni si ricevono al *Gabinetto Scientifico-Letterario*

ALBERGO DELLO SCUDO DI FRANCIA

Sulla Piazza San Firenze in Via dei Leoni N.° 2.

Tavola Rotonda a PAOLI 3, a ore 4.

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI  SARDI

SUL MEDITERRANEO

NAVIGAZIONE A VAPORE

LOMBARDO

Partirà da Livorno per Genova e Marsilia, la mattina del dì 7 Aprile a ore 1 pomeridiana facendo il *VIAGGIO DI GIORNO* fino a Genova.

ACHILLE

Partirà il 3 e 8 detto per Genova.

DANTE

Partirà il 5 detto per Genova e Nizza.

VIRGILIO

Partirà l' 8 detto per Civitavecchia e Napoli

Firenze 31 Marzo 1847.

L'Agente dell'Amministrazione

O. FRANCONI.

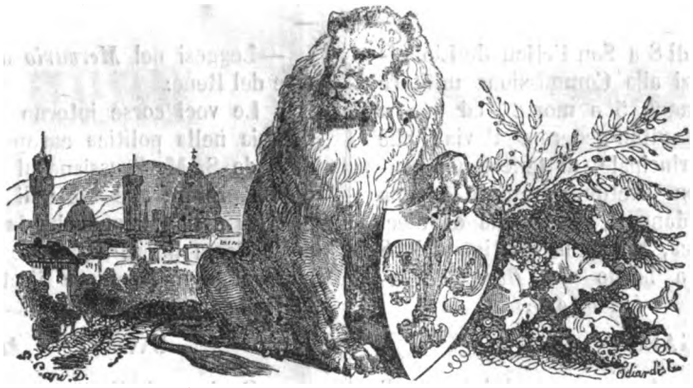
CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno. .	.... 30	99 1/2	Vienna . .	.... 30	59 2/3
Roma . . .	.... 30	105 7/8	Augusta. .	.... 90	59
Bologna . .	.... 30	105 7/8	Amsterdam	.... 90	94 3/4
Ancona . .	.... 30	106 1/2	Amburgo .	.... 30	84 3/4
Napoli . .	.... 30	113 1/3	Londra . .	.... 30	50 1/3
Milano . .	.... 30	99 3/4	Parigi . .	.... 90	99 2/5
Venezia . .	.... 30	99 1/4	Lione . .	.... 90	99 5/8
Genova . .	.... 30	99 1/8	Marsilia .	.... 90	100
Trieste . .	.... 30	59 2/3			

Digitized by Google

NUMERO 40.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.



ANNO 1847

Le associazioni si ricevono alla Direzione in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Bellavenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 3 Aprile

INGHILTERRA

Londra 23 *marzo*

I fogli pubblici sono scarsi d'importanti notizie. — Lord Russell ha annunziato nella Camera dei Comuni, l'arrivo di considerabili quantità di cereali nei porti dell' Irlanda. Sul mercato di Londra i prezzi sono ribassati di due scellini il *quarter*.

Nella stessa Camera, il Ministro della guerra sig. Fox Maule presentò jeri un progetto di legge per la riforma del servizio militare. D'ora in poi l' ingaggio non sarebbe più perpetuo, ma limitato a 10 anni per l'infanteria, e a 12 per la cavalleria e per l'artiglieria. La nuova legge però non avrebbe effetto retroattivo, e non sarebbe perciò applicabile all' armata attuale. — La Camera ha decretato la seconda lettura di questo *bill*.

—Si sono ricevuti i giornali e le lettere di Canton, e di Hong-Kong fino al 30 gennajo. Le notizie che recano non sono di molta importanza, ma indicano che, malgrado il gran languore degli affari commerciali, per cui le merci europee erano straordinariamente abbondanti, la più sodisfaciente tranquillità regnava nei cinque porti.

Un fatto molto insolito per la China era accaduto a Hong-Kong, cioè la condanna a morte e l' esecuzione di un chinese, convinto di complicità in un atto di pirateria, che costò la vita a parecchie persone. Un fatto simile non sarebbe stato creduto possibile cinque anni sono; tuttavia l'esecuzione ebbe luogo senza la minima osservazione contro la giustizia europea per parte della moltitudine immensa che vi accorse, nè dei parenti ed amici del condannato, che ne ricevettero il cadavere e si contentarono di condurlo pomposamente al sepolcro. Il colpevole, prima di morire, ha confessato il suo delitto, ed ha fatto rivelazioni che gioveranno forse alla scoperta di altri complici.

—Uno fra i disegni più giganteschi che mai fossero ideati dalle vaste menti dell'Inghilterra, e a cui si dà mano con sorprendente alacrità, è la istituzione d' un corso di posta indo-chinese-australica, che da Plymouth andrà per Gibilterra, Malta, Alessandria, Suez, Aden, Ceylan, Calcutta, Singapor, Batavia, Swan-River, Sidney, Adelaide, ecc. Il Governo ha promesso a quest'oggetto alla Compagnia un sussidio annuo di 100,000 lire sterline; e quell' ingegno intraprendente del Waghorn, quantunque per lungo tempo contrario, vi ha pur finalmente aderito. (*Déb. e Com*).

AMERICA

Abbiamo lettere di Valparaiso del 2 dicembre e di Lima del 10 novembre.

Queste due repubbliche ricevettero notizia della spedizione del generale Flores. I due governi hanno dato i più rigorosi ordini per ajutare ed assistere con ogni lor possa le minacciate repubbliche dell'Equatore, Nuova Granata e Venezuela. In queste repubbliche regna il più grande ordine e tranquillità, ed una ferma determinazione di far resistenza alla aspettata invasione del loro paese.

Sotto questo rapporto siamo in grado di accennare che recenti notizie degli Stati-Uniti recano che il governo aveva altamente disapprovata la condotta del sig. Wise al Rio, e lo ha richiamato; perciò le relazioni fra questi due paesi ritornarono al loro primo amichevole stato. (*F. F.*)

FRANCIA

Parigi 25 *marzo*

La discussione relativa al piano di riforma elettorale, si prosegue, nella Camera dei Deputati, ed è stata jeri nuovamente aggiornata. Un lungo ed animato discorso fu pronunziato dal sig. Billault, a cui rispose con molta abilità oratoria il ministro dell'Interno sig. Duchâtel. Gli altri discorsi antecedenti furono tutti di minore effetto.

Daniele O'Connell è arrivato questa mattina a Parigi, venendo, come accennammo, da Boulogne. (*D. e C.*)

— Noi non abbiamo oggi, dice il *Toulonnais* che una sola nave in stazione sulle coste di Barberia, la corvetta a vapore la *Véloce*. Ma si assicura che il brigantino l'*Agile*, presentemente a Tolone dee tornare in quelle acque. Del resto ogni cosa alla data delle ultime notizie era tranquilla nelle reggenze di Tunisi e di Tripoli, nè scorgevasi a Tripoli niun movimento di truppe inquietante. (*C. Tol.*)

SPAGNA

I giornali di Madrid del 18 e 19 marzo dicono che il gen. Serrano continuava a tenersi nascosto, e che il ministero pareva volere evitare l'uso di misure estreme, non avendo ancora nominato il Consiglio di guerra davanti al quale Serrano doveva esser citato. L'inspezione delle truppe della Navarra, cui era destinato questo generale, è stata affidata al gen. Blaser.

Proseguendosi nel Congresso la discussione dell' Indirizzo alla Regina, un deputato ha sostenuto che un' armata di 60,000 uomini era sufficiente a tutti i bisogni della Spagna, mentre il Ministro della guerra prendeva a dimostrare che per far fronte a tutte le eventualità, la Spagna dovrebbe avere 120,000 uomini.

Nella stessa adunanza fu letta una petizione del sig. Olozaga, che chiede d'essere autorizzato a spiegarsi sulla questione della sua capacità legale ad esser deputato. Questa petizione fu rimessa al Comitato della verificazione dei poteri.

Correva voce a Madrid, per la seconda volta che i ministri avevano ritirato il progetto di legge relativo a un imprestito da contrarsi, giudicando che le circostanze non son tali da esigere che si ricorra a mezzi straordinarj.

Trovavasi da pochi giorni a Madrid la Marchesa di Loulé (D. Anna Infante di Portogallo) che è diretta per Lisbona, e che prese alloggio al Palazzo dell'Ambasciatore portoghese.

—Si ha dalla Catalogna in data del 18, che una trentina di carlisti entrarono la sera del 16 in Llers, vicino a Figueras, vi passarono tranquillamente la notte, e pagarono puntualmente il vitto e l'alloggio, ricusando, per quanto dicesi, di ricevere fra loro alcuni giovani del paese, che volevano seguirli.

Sei uomini della banda di Monserrat, che furono pre-

Digitized by Google

si, come già accennammo, il dì 8 a San Feliu de Llobregat, comparvero il dì 17 dinanzi alla Commissione militare della Catalogna, che ne condannò 5 a morte, ed uno a 10 anni di galera. Il nuovo Capitan-generale Pavia, che sembra avere per istruzione principale, di tenere una condotta diversa da quella del gen. Breton, commutò la pena di morte ai cinque primi condannati, in quella di dieci anni di lavori forzati in Affrica, talchè la mattina del 18 partirono tutti per Cadice a bordo del *Blasco-de-Garay*. (*F. F. e G.*)

PORTOGALLO

Circa il più volte menzionato passaggio del Barone di Cazal per il territorio spagnuolo, una lettera di Orense del dì 11. dice che questo ebbe luogo il dì 9, e che la colonna da esso comandata componevasi di 2,000 fanti, 150 cavalli, e due pezzi da campagna. Traversata una parte del territorio spagnuolo, Cazal rientrò nel Portogallo da un altro punto. Ed in quanto all'oggetto di questo movimento, su cui hanno diversamente ragionato varj giornali, dicesi che sia conseguente ad un concerto di riunione strategica fatto col Visconte Vinhaes, col colonnello Lapa e col barone Fox, per troncare la ritirata a un corpo d'insorti, che, avendo abbandonato Oporto, non potè avvicinarsi a *Puente-de-Lima*, attesa la prossimità dell'avanguardia del Duca di Saldanha, che trovavasi a San-Juan-de-Madera, distante forse tre leghe da Oporto.

Si ha poi da Huelva, in data del 13 marzo, che circa 600 uomini, comandati dal presidente della Giunta insurrezionale di Faro, partirono da Villareal, prendendo la direzione di Mertola, per riunirsi ad altrettanti usciti da Faro e da Albufera, e recarsi ad Evora seriamente minacciata dalle truppe della Regina.

Finalmente le lettere di Lisbona del 15, sebbene tengano per certa l'unione già effettuata delle forze di Cazal con quelle di Saldanha, dicono che questi non aveva ancora incominciato l'attacco di Oporto. Frattanto però gli era riuscito di formare parecchj battaglioni di volontarj, fra Coimbra e Oporto, alcuni dei quali già equipaggiati ed armati erano stati diretti in varj punti della provincia di Beira. Battaglioni simili vennero pure organizzati in Guarda, Moncorvo e Chacim. Una *guerriglia* appartenente agli insorti, fu battuta, sebbene alquanto numerosa, da uno di questi nuovi battaglioni; un'altra proveniente da Oporto fu assalita e disarmata dalla popolazione di Farmedo, che avendone ritenuti prigionieri 8 individui, li spedì al quartiere generale di Saldanha. Una terza *guerriglia*, comandata da Campos, venne sconfitta a Mielhada, e quattordici uomini, che ne erano l'avanzo, furono egualmente condotti allo stesso quartier-generale. (*D. e C.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Leggesi nella *Gazzetta Universale*, sotto la rubrica di Trieste 16 marzo:

« È un dovere della stampa quello d'adoperarsi a dissipare i timori che sorgono per la generale carestia dei grani, o che vengono a bello studio alimentati. È già noto quanto abbondanti siano i depositi accumulati nelle piazze di provvisione del mar Nero e sul Danubio, ad onta che non vi siano ancor giunti dall'interno i prodotti dell'ubertosissima raccolta dell'anno 1816. Dagli Stati-Uniti si attendono egualmente immense spedizioni di grani e farine. Le piazze di consumo sono anch'esse abbastanza fornite, ed ora ci pervengono lettere da Alessandria del 2 corrente, con cui ci viene assicurato che, tanto colà quanto al Cairo, i magazzini rigurgitano di grani; si attendono grosse importazioni dall'Alto Egitto, e la prossima raccolta promette maggior abbondanza che mai. Così stando le cose, non vi ha propriamente motivo di timori, almeno, senza dubbio, in quel grado in cui si nutrono. Troviamo naturale che i prezzi si mantengano ancor alti; ma dovrà pur confessare ogni imparziale che vengono, senza bisogno esagerati ». (*Ver.*)

GERMANIA

Si sparge la voce del prossimo arrivo dell'Imperatore di Russia a Stuttgard. S. M. I. verrebbe a visitare la Granduchessa Olga, sua figlia, sposa del Principe reale di Wurtemberg.

—Leggesi nel *Mercurio di Svevia*, in data del 12 dalle rive del Reno:

« Le voci corse intorno alla presente posizione della Prussia nella politica europea hanno provocato l'ordine dato da S. M. Prussiana al suo ministro degli affari esteri di far passare alle Corti di Vienna e di Pietroburgo la più positiva assicurazione che la Prussia non ha punto variato dal sistema finora seguito e che i principj fondamentali che hanno mai sempre diretto le sue relazioni internazionali rimangono inalterabili. (*G. M.*)

BAVIERA — *Monaco 23 marzo*

Oggi cessò di vivere a mezzogiorno, nell'avanzata età di anni 91, il consigliere di Stato per gli affari straordinarj, gran-croce ec. ec., Antonio Barone di Cetto, che fu nei passati anni influentissimo diplomatico, e godette la fiducia del suo Re. Ai tempi di Napoleone esso era rivestito della carica d'Inviato bavarese a Parigi. (*G. V.*)

PRUSSIA — *Berlino 19 marzo*

Jeri il grandioso nostro teatro dell'Opera, in occasione della beneficiata della Cerrito, era affollatissimo, quando nel più bello della danza s'attaccò il fuoco ad uno scenario, e tutto ravvolse in fumo e fiamma. Erano terribili la calca e le strida degli spettatori nelle gallerie: loro stava dinanzi la sventura di Carlsruhe. Il Principe di Prussia si frammise tosto ai pompieri, ed ebbe abbruciata una mano. Fortunatamente si giunse in breve tempo a dominare il fuoco, e fu gran ventura altresì che non si lasciasse calare il sipario, perchè il pubblico potè mirare da sè il dileguarsi dell'incendio, e raffrenare colla evidenza la sua disperata alterazione. (*Mil.*)

GRECIA

La *Gazzetta Universale* del 20 marzo dice che erano arrivati ad Atene dispacci da Vienna, contenenti un giudizio molto favorevole alla Grecia sulla vertenza turco-greca, e in conseguenza dei quali speravasi che le cose si accomoderebbero in modo onorevole per la corte di Atene. L'arrivo dell'Inviato austriaco, signor di Prokesch, era annunziato come prossimo. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 10 marzo

Il Conte Escalon console generale del governo Pontificio in Marsilia, che trovavasi quì da qualche tempo in missione speciale per conto di quel governo, è partito il 5 marzo alla volta di Smirne. (*Ver.*)

EGITTO

Si ha dal Cairo in data del 16 di febbrajo:

« La raccolta del frumento per quest'anno si annunzia sotto i migliori auspicj. Già in alcune parti del Basso Egitto le spighe del grano incominciano a formarsi; nell'Alto Egitto la raccolta si farà alla fine del mese prossimo. Rimangono ancora in Egitto, del raccolto dell'anno passato, 600,000 ardeb (1,032,000 ettolitri) di granaglie di tutte le sorte da esportare. È arrivata ultimamente una gran quantità di navi nel porto d'Alessandria. Diciassette o diciotto legni francesi vi sono in questo momento, a caricare per Marsilia. » (*Ver.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 26 marzo

L'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Gizzi Segretario di Stato di SUA SANTITA' ha pubblicato il giorno 15 del corrente il seguente Editto:

« La stampa, siccome quella tra le moderne invenzioni che doveva di tanto ampliare la potenza della parola, e moltiplicare i beni e i mali, le verità e gli errori, fu fin dai primi suoi principii argomento ai Sommi Pontefici di gravissime sollecitudini, sì per favorirne gli utili incrementi, e sì per toglierne i pericoli. Di che sono illustri monumenti le tipografie venute a grandissima celebrità in Roma sotto la protezione de' Pontefici, e fuori per quella dei Vescovi; e le leggi con cui si vennero frenando gli abusi di quest'arte nobilissima, affinchè mentre volevansi

Digitized by Google

STRADE FERRATE ITALIANE

Sotto questo titolo nella Gazzetta di Firenze di N.° 38 del corrente 1847, leggesi un Articolo segnato delle Lettere *D. G.* col quale si cerca d'illuminare il pubblico sulle vere direzioni da darsi ad una Via Ferrata, che valga ad unire la Toscana con Roma, nell'interesse principalissimo di coloro che somministrano i Capitali, interesse che deve da ogni onesta persona prima di tutto considerarsi e salvarsi; nella facilità di costruzione; nell'utile dello Stato; e finalmente in quello della Centrale Toscana.

Le nostre idee essendo su tutti questi punti coscenziosamente diverse da quelle emesse nel detto Articolo, ci crediamo in obbligo di renderle di pubblico diritto.

1.° Interesse dei somministratori dei Capitali. Una Linea che staccando da Firenze andasse o verso Città della Pieve, o verso Perugia, si dice dell'autore del citato Articolo che avrebbe una lunghezza di miglia Novanta; quella che staccando da Siena andasse ai medesimi punti, avrebbe la metà di quella lunghezza, per cui, per costruire la prima Linea supponendo la spesa alla ragione di Lire 300,000 il miglio occorrerebbero Milioni 27, per costrurine la seconda Milioni 13 e 1/2. Con esse le linee si congiungerebbe la medesima popolatissima e ridente Valle di Chiana, alla Linea ferrata Leopolda a Firenze ed a Livorno, ed in conseguenza si avrebbero da trasportare i medesimi prodotti; e di Capitali raggiungerebbero lo stesso scopo, tanto per quello che riguarda la Toscana, che per quello che riguarda la continuazione per Roma per qualunque parte che il Governo Pontificio volesse prescegliere.

Ciò dato i Capitalisti saranno meglio trattati facendo loro spendere per ottenere uno stesso scopo Milioni 13 circa, invece di Milioni 27 massimamente in questi tempi difficili.

2.° « Facilità di costruzione ». Chiunque conosce bene il Territorio Toscano, sa che non facilissima sarebbe la costruzione di una Linea ferrata per il Valdarno superiore ad Arezzo: grandi sono le difficoltà che dovrebbero superarsi all'Incisa, e le pendenze bisognerebbe che non fossero tanto minime per salire dalla Vallata dell'Arno all'alto piano della Chiana, che si trova superiore di braccia 40 almeno dal livello della Valle medesima.

Gli studj di una linea fra Siena e il centro della Chiana a Fojano passano per le Valli della Biena, dell'Ombrone, e della Foenna sono già fatti e presentano molto meno difficoltà di quelle superate fra Siena a Poggibonsi, e tutta la Linea verrebbe in condizione ordinarie.

Di più la distanza che sopara Siena da Fojano per la Linea Studiata, è di miglia 27 circa, per cui soli OTTO MILIONI servirebbero ad ottenere questa interessantissima congiunzione.

Di queste 27 miglia una buona parte si troverebbe situata nella stessa Valle di Chiana, dall'altra fra le belle Vallate che sono a levante di Siena, talchè non esiste l'asserita mancanza di risore e di popolazione.

3.° Utilità dello Stato. Consiste nel riunire la popolosa Valle di Chiana a Firenze e Livorno, nel rendere quasi certa una comunicazione per Roma. Questo scopo si raggiunge con ambo le Linee, ma prescegliendo la Senese' è più probabile, perchè bastano soli 8 Milioni, più sollecito per la maggior brevità della Linea da costruire; più giusto perchè non pregiudica agl' interessi delle Imprese già dal Governo autorizzate, già in gran parte eseguite, e che pubblicamente dichiararono fino dai primordj l'idea della continuazione per le Chiane.

4.° « Utile della Centrale Toscana ». Che questa Linea non dovesse risentire che meschino vantaggio dalla sua comunicazione colle Chiane e con Roma, e dal divenire una Linea Nazionale Italiana da provinciale, è asserzione che non merita di essere seriamente ribattuta; che essa poi riceva danno non potendo essere continuata è ugualmente troppo chiaro.

Sembra ancora, che gli Azionisti di tale Impresa, che mandarono i loro Capitali in Toscana sulla fede che questi sarebbero in ogni modo difesi, avrebbero gran ragione domandando al Governo di non essere sacrificati, e di essere invece protetti; forse ancora potrebbero esser pronti a somministrare immediatamente i Capitali per la prosecuzione, ed in questo caso salvando il loro interesse raggiungerebbero lo scopo che ogni Toscano deve desiderare, di una pronta realizzazione di un allacciamento per le Chiane con Roma.

E. L.

L'Avvocato Cesare Monteverde autore del Romanzo Storico « *Il Duca d'Atene* » fa noto al Pubblico, di aver ceduto all'Eccmo. sig. Cancellier Pellegrino Niccoli, la proprietà della prima Edizione della suddetta Opera.

SOCIETA' DI COMMERCIO IN PRATO

SOTTO LA DITTA LEONARDO NANNI E C.

Il sottoscritto Gerente ed institore invita gli Azionisti a pagare il Settimo Decimo delle loro Azioni scadente il 6 del mese cor. e ciò a scanso delle penali prescritte dall'Art. 9 del Contratto Sociale.

I pagamenti suddetti avranno luogo

In Prato, presso il Gerente alla sede della Società.
In Firenze presso il sig. Graziano Senigaglia.
In Livorno presso il sig. Arcangelo Delle Sedie.
In Lucca presso il sig. L. R. Marchi.
In Pistoja presso i sigg. Biagini Rossi Cassigoli e C.

Prato li 2 Aprile 1847.

LEONARDO NANNI E C.

BALLO

A PROFITTO DEI POVERI

Della Città di Firenze

La sera del 6 Aprile 1847 avrà luogo nel primo piano di Casa DIGNY corso dei Tintori 8009, un Ballo a profitto dei Poveri della Città di Firenze.

I biglietti d'Ingresso si troveranno vendibili al Casino di Firenze, al Gabinetto Scientifico-Letterario del sig. Pietro Vieusseux e allo Stabilimento Molini al prezzo di PAOLI 20.

SCIAMPAGNA OTTIMA

A Lire 2 la Bottiglia

DEPOSITO AL CAFFÈ DI FLORA

Via del Proconsolo presso Badia

NOZIONI POPOLARI

TEORICO-PRATICHE

D'AGRICOLTURA

ESPOSTE

DAL CONTE GIOVANNI SANVITALE

Parma 1846, St. Carmignani

Ottavo; fascicolo I.° disp. 176. Le associazioni si ricevano in Firenze, al *Gabinetto Scientifico-Letterario*.

STRADA FERRATA

CENTRALE-TOSCANA

Da Siena a Empoli

Il sottoscritto in esecuzione del Decreto del Consiglio di Costruzione, e di Amministrazione della Strada predetta di questo stesso giorno, rende di pubblica ragione per mezzo della Gazzetta di Firenze l'Elenco delle Azioni divenute perente per mancanza di pagamento del Settimo Ventesimo nei termini stabiliti, conforme all'Art. 15 dello Statuto Sociale.

Resta assegnato ai possessori delle indicate Azioni perente il termine di un mese, contando dal giorno in cui sarà eseguita la presente pubblicazione, per portare alla residenza della Società i reclami che potessero essere occorsi nella indicazione dei Numeri delle Azioni perente, spirato il qual termine cesserà ogni diritto di reclamo, e potranno essere liberamente vendute al pubblico Incanto ad ogni opportunità.

Siena 30 Marzo 1847.

Il Segretario Gerente
P. BANDINI.

AZIONI PERENTE NEL 7.° VENTESIMO

QUANTITA' DELLE AZIONI PERENTE	NUMERI DI CIASCUNA FEDE D'AZIONE	
10	da 129	a 138
10	» 1068	» 1077
2	» 1115	» 1116
20	» 1611	» 1630
30	» 2292	» 2321
1	» 2392	
17	» 2466	» 2482
2	» 2492	» 2493
10	» 2644	» 2653
60	» 3688	» 3747
10	» 4214	» 4223
1	» 4354	
20	» 4364	» 4383
2	» 5402	» 5403
28	» 6084	» 6111
19	» 7815	» 7824
1	» 7970	
20	» 8336	» 8354

N.° 254

Digitized by Google



DEPOSITO DI STRUMEMTI MUSICALI

Dei Fratelli Ugucciont

Oltre il trovarsi fornito il detto Deposito di Lavori in legno e in ottone delle celebri fabbriche UHLMANN, RIEDEL, e ZIEGLER di Vienna, è giunto recentemente dalla fabbrica privilegiata BUFFET CRAMPON di Parigi diversi Clarinetti di perfetto lavoro. Col presente avviso i Proprietarj intendono di smentir la voce che falsamente circolava che più non estiva il loro Deposito, e al tempo stesso far noto che si otterranno agevolezze su i Prezzi.

SAPONE BIANCO FINE
E AMIDO DI FRANCIA

A mezzo Paolo la Libbra

Si vende alla Drogheria sul Canto di Via della Spada presso il Palazzo Strozzi. Si trova pure un

DEPOSITO DI MALAGA VECCHIA

di eccellente qualitè ad UNA LIRA la Bottiglia.

Tutti i generi Coloniali a discretissimi Prezzi.

A forma di quanto il sig. Luigi Jacomelli rese noto al Pubblico colla Gaz. di Firenze de' 18 Febbrajo 1847 N.° 21, che Egli è incaricato della Vendita di una quantità di Dipinti di più diversi autori, e di altri oggetti in antichità; fa pur noto, il med., che una tal Vendita, non per anche avvenuta, potrà effettuarsi, e concludersi in sequela delle verbali convenzioni, e per maggior facilità tanto nel suo totale, che in parte; che però chiunque desideri di fare, di tali Dipinti ed oggetti, acquisto, potrà dirigersi allo stesso sig. Jacomelli in Pistoja al suo Scrittojo in Via Buonfanti, ed al signor Filippo Crociatelli in Firenze Via de'Cerchi Num.° 603 3.° Piano, presso del quale, per comodo di chiunque, ha il sottoscritto eletto, per l'oggetto che sopra il suo domicilio

LUIGI JACOMELLI.

LIBRI VENDIBILI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

IL PRIMO LIBRO DI LETTURA. Primo grado, un vol. in 16.° con fig. intercalate nel testo . Paoli 4 —

IL PRIMO LIBRO DI LETTURA. Secondo grado, un vol. in 16.° con fig. nel testo . . . » 4 1/2

AMBROSOLI (Fsco). Prose edite ed inedite per istruzione e diletto della gioventù, un vol. in 16.° con 8 rami . . . . . » 7 —

MONTANELLI (Prof. GIUS). Introduzione filosofica allo studio del Diritto Commerciale positivo, un vol. in 8.° Pisa 1847. . . . . » 4 —

GRIMELLI (Prof. GEMINIANO). Osservazioni ed esperienze intorno al metodo di Assopimento animale ed umano con applicazioni mediche e chimiche, un vol in 8.° Modena 1847 » 5 1/2

FIRENZE. LIBRERIA MOLINI

Delle Miniere e della loro industria in Toscana, trattato di Teodoro Haupt Regio Consultore degli affari Minerarii del Granducato. Firenze: Tipografia Le Monnier 1847, bel vol. in 8.° di pag. 252 carta velina.

Quest opera interessante trovasi vendibile alla libreria suddetta al prezzo di Paoli 8 fiorentini.

Essendo frequente la falsificazione degli Specifici del P. Rinbotti, cioè Pillole, Cerotto, Balsamo ec. si previene il Pubblico che detti specifici non si vendono che alla Farmacia Mancini ora Nannini Tanucci posta in Firenze Via Porta Rossa N.° 1121, e che si dovranno ritenere per falsificati quelli non muniti dell'Indicazione di detta Farmaciai.

Affittasi un vasto locale posto in Firenze nel Popolo di S. Lorenzo ad uso di Caffè con stanza, cucina, lavoratorio, magazzino ed altri comodi; con mobilia, attrezzi ec. ed ogni occorrente per l' arte.

Chi volesse farne le trattative si diriga al settoscsitto incaricato, in Via dei Maccheroni N.° 20, primo piano da S. Barnaba col quale potrà combinore le convenzioni relative del fitto suddetto, o in altra gauisa che più piacesse ec. *Francesco Biffoli.*

Giovanni Manzini Mercante di Mucche, arriverà il giorno 12 del corrente mese a Monte Carelli, e il dì 14 a Firenze fuori la Porta S. Gallo alla Locanda del sig. Giovanni Fiumi.



Una Calescie con Vetrage vestita di Panno turchino e seggiolo dietroda Città.

Trovasi da Giuseppe Silli Piazza S. Piero proprietario della medesima, suo valore Zecchini 60.

EAU DE COLOGNE DISTILLÉE DES FLEURS
PAR UN NOUVEAU PROCEDÉ

Le Sieur VONOVEN aîné à Paris a l'honneur de prévenir les innombrables Consommateur des excellentes productions de sa fabrique qu'ils pourront se procurer tous ses modèles.

à Livourne chez Mr. Antonio Mori, Pharmacien.
à Florence » » Emilio Forini idem.
à Turin » » Luciano idem.

METODO CURATIVO
del sig. SMITH di Londra.

Nelle malattie della pelle e de' nervi il metodo curativo del Dott. Smith si raccomanda tanto per la sua efficacia quando per la gentile maniera con la quale mostra la sua azione. I due rimedj che la compongono, *l'estratto di Salsapariglia composto*, in forma di pillole, ed il *Balsamo della Mecca* in forma di pastiglie, possonsi amministrare separatamente ed insieme secondo l'indole del male, in tutte le stagioni ed alle persone di ogni età. Composte delle parti più attive della Salsapariglia, nonchè di altri estratti di sostanze vegetabili, *le pillole Smith*, sono un vero depurativo del sangue, antitodo efficacissimo in qualunque affezione *umorale* come erpeti, tumori ed ulceri scrofolose o sifilitiche, emorroidi ec. La forma pillolare, data a questo farmaco, lo rende più soddisfacente al medico, e più comodo all' ammalato, perchè contiene in piccolissimo volume tutte le virtù mediche delle decozioni e degli sciroppi depurativi spesse volte così gravi allo stomaco. *Le pastiglie Smith* preparate col vero Opobalsamo d'Egitto, son potentissime nelle malattie nervose de' due sessi. Fortificano senza stimolare e senza essere riscaldanti ristabiliscono la tonicità e l'elasticità delle fibre, nonchè le facoltà digestive dello stomaco. Convengono a tutti coloro che risentono una diminuzione delle loro forze naturali, o un difetto di alcuna delle funzioni importanti del loro individuo; e nei disordini particolari alle donne è indicatissimo. Il deposito di detto metodo curativo in Firenze è presso la farmacia di S. Zanobi sul canto di via dei Servi.

AVVISO INTERESSANTE

Le Pillole ed Unguento del Celebre Prof. HOLLOWAY tendono essenzialmente a depurare ed organizzare il Sangue, a dar tuono ed energia ai Nervi e Muscoli, ed a rinvigorire e dar forza a tutto il sistema Animale.

Si raccomanda precipuamente per le Infermità seguenti:

Angina — Asma — Cantheri — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Dolori di Testa, di Gola, o di qualsiasi parte — Emorroidi — Enflagi ohiglandulari, od altro — Febbri — Fistole — Gotta — Idropisia — Infermità cutanee — Inflammazioni — Lombagine — Malattie veneree — Reumatismi — Tumori — Ticchio ec. ec.

Le Istruzioni per l'applicazione di questo Specifico trovansi in un Libretto unito a ciascuna scatola o vasetto, vendibile presso il sig. E. DUNN Via Grande Livorno.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini . . .	*Lire* 30		
Detti Civitella	» 29		
Detti Mischiati	» 28 1/2		*il Sacco*
Detti Grossi.	» 27		
Detti gentili nuovi andanti.	» — —		
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29		
Detto del Chianti . . .	» 29 1/2		*la Soma*
Detto del Piano	» 18		
ALEATICO	» 4		*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 58 —		
Detto buono	» 55 —		*il B. di L.* 90
Detto ordinario	» 50 —		*posto in Città*
Detto nuovo mediocre .	» 56 —		
Detto lavato pasta verde .	» 30 —	*il Bar. di L.* 90	*in Camp*
CARNI — Vitella	» 49 1/2		
Dette di Bove	» 46 —		
Dette di majale con la tara	» — —		
Dette idem senza tara . .	» — —		
Agnelli di latte	» 42 41		*le Libbre* 100
SEVO colato in fotti pr. qual.	» 40 —		
LARDO strutto in botti a ten.	» 40		
Detto in vesciche	» 41 —		
FAVE	» 20 —		*il Sacco*
AVENA	» 10 —		
FIENO prima qualità . . .	» 5		
Detto 2 la qualità . .	» 4		*le Libbre* 100
PAGLIA	» 2		
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	» 4		*lo Stajo*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 27. **FIRENZE.** *Sabato 3 Aprile* **ANNO 1847.**

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Sentenza de' 26 Marzo cadente proferita alle Istanze del sig. Salvatore Viterbo ha dichiarato aperto il fallimento di Gio. Batta. Bernardi negoziante di Manifatture a Firenze con riservo di determinare a qual epoca debba detto fallimento retrotrarsi. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna del fallito posta a Firenze in Via detta Baccano ed a tutti gli effetti mobili e carte spettanti al fallito Bernardi e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. Ha nominato l'Illmo sig. Aud. Giovanni Franchi in Giudice Commissario, ed il sig. Francesco Bechi in Agente al detto fallimento con facoltà di tenere aperta la Taberna suddetta quando lo creda dell'interesse dei creditori per l'oggetto di continovare la vendita in dettaglio delle cose previo Inventario e stima giudiciale.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 30 Marzo 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pontremoli nel 1.° Marzo 1847 ad Istanza del sig. Pietro fu Giuseppe Del-Nocc possidente domiciliato a Fivizzano rappresentato da Mess. Francesco Raffaelli, la mattina del dì 22 Maggio 1847 alle ore 10 saranno esposti al pubblico Incanto avanti alla porta di detto Tribunale in un solo lotto:

1.° Terra seminativa, vignata, prativa, cerriata, e castagnata denominata « *Groppolo* » con capanna confinata dai beni Comunali, dal sig. Don Francesco Martinelli e dal sig. Angiolo Ginesi salvo ec. corrispondente al Catasto della Comunità di Fivizzano alla particella di N.° 1356 sezione E Popolo di S. Iacopo Maggiore di Sotto, colla rendita imponibile di lire 31 07 — valutata al netto lire 2432 8 8 moneta toscana.

2.° Porzione di una casa posta in Fivizzano nella strada detta del Teatro composta di una cucina, di un piccolo stanzino contiguo, di due camere con porta d'ingresso, o scala a due branche in comune corrispondente al Catasto della Comunità di Fivizzano alla particella di N.° 360 sezione L valutata al netto lire 928 15 8.

Quali stabili appartenenti alla eredità giacente dell'or a defunto Don Ferdinando Ginesi di Fivizzano rappresentato dal curatore speciale sig. Iacopo Tonelli di Fivizzano latamente descritti nella relazione del sig. Raffaello Ciabattini perito saranno rilasciti al migliore, e maggiore offerente colle condizioni di che nella cartella degl'Incanti.

F. RAFFAELLI.

Simone Perissi possidente domiciliato al Pignone, previene il pubblico, che i di lui figli Angiolo, e Paolo, il primo abitante a Monticelli, e l'altro fuori di Porta al Prato tengono separatamente, e per loro solo interesse aperta una bottega per ciascheduno, sulle quali detto Simone Perissi non ha avuto fino della loro apertura, ne ha attualmente alcun diritto; e perciò dichiara di non restare in verun modo obbligato al pagamento di verun debito, che possano contrarre i detti di lui figli.

Dott. GIROLAMO SACCHETTI.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di S. Miniato, Turno Civile, con Sentenza proferita sotto dì 22 Marzo 1847 venne retrotratto il fallimento della mancata ragione « Luigi, Stefano e Giovanni Barnini » al 17 Agosto 1846 e con la medesima Sentenza venne omologato il concordato avvenuto fra detti sigg. Barnini e loro creditori all'adunanza del 10 Marzo 1847, e dichiarati detti Barnini scusabili, e meritevoli perciò di essere riabilitati a forma della Legge.

Dott. LORENZO BERTINI *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia come la Società vegliata infra i sigg. Luigi, Stefano, e Giovacchino Barnini di Certaldo, restò a tutti gli effetti di ragione fra i medesimi disciolta fino del 22 Marzo 1847 salva per altro la liquidazione che di ragione fra i socj predetti.

Il sottoscritto Sindaco provvisorio al fallimento di Pietro Pistolesi già negoziante in Firenze, invita i di lui creditori, ad aver depositato nel termine di giorni 40, decorrendi dalla inserzione del presente avviso, i respettivi titoli di credito nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, per essere a suo luogo, e tempo, e ne' modi Legali verificati.

Firenze 29 Marzo 1847.

GIUSEPPE LANDI *Sindaco provvisorio.*

Il Tribunale di prima Istanza di Pontremoli (Turno Civile) all'Udienza del 18 Marzo 1847 ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze avanzate dal sig. Niccola Albertosi colla sua Scrittura del dì 12 Febbrajo 1847 dichiara aperto il Giudizio d'Ordine per l'aggiudicazione in natura dei beni invenduti già spettanti ad Antonio Gabrielli, non che per la distribuzione del prezzo di quelli liberati ad Antonio Leonardi. — Assegna ai creditori di Antonio Gabrielli il termine di giorni 30 continui ad aver prodotti in Atti i loro documenti, e nomina Mess. Domenico Giumelli per la formazione del progetto di Graduatoria. — Tassa le spese occorse al sig. Albertosi fino alla notificazione inclusive del Decreto del 3 Agosto 1846 in lire ec.: E pone dette spese egualmente che quelle del presente Decreto e sua notificazione che liquida in lire ec. a carico del prezzo dovuto da Antonio Leonardi e dei beni da aggiudicarsi, e ciò a termini di ragione.

E tutto mandans ec.

L. MINGHETTI *Presid.*
D. R. VENTURINI *C.*

Così decretato e pronunziato alla pubblica Udienza del giorno, mese ed anno che sopra dai sigg. Luigi Minghetti Presidente, Iacopo Bonfanti, ed Ulisse Tacconi Auditori, presente il Regio Procuratore sig. Filippo Formichini, e fu letto il presente Decreto a forma della Legge.

D. R. VENTURINI *C.*
Concorda salvo ec. — R. REGHINI.

Ad Istanza del sig. Francesco Eschini possidente e negoziante domiciliato a Pontremoli, rappresentato da Mess. R. Reghini, al seguito di Decreto d'Ordine di vendita del Regio Tribunale di prima Istanza di Pontremoli del 1.° Marzo 1847, e dietro Ordinanza dell'Ecc.mo sig. Cancelliere dello stesso Tribunale del dì 27 Marzo suddetto, si deduce a pubblica notizia che la mattina del dì 8 Maggio 1847 alle ore 10, avanti la porta del suddetto Tribunale sarà esposta in vendita per via d'Incanto una casa situata alla SS. Annunziata, subborgo di Pontremoli, descritta al Catasto di Pontremoli in sezione E, particella 648 in parte, della rendita imponibile di lire 36, di proprietà di Luigi, Francesco, Gio. Batta. Bonaventura, Antonio, Giulio, Maria e Rosa fratelli e sorelle Calani del fu Sperindio, possidenti, domiciliati in detto subborgo, sul prezzo di lire toscane 1502 e cent. 47 resultante dalla perizia e relazione del sig. Bernardino Reisoli del dì 29 Gennajo 1847, esistente in processo di N.° 813, con i patti, oneri, e condizioni enunciate negli Editti di questo giorno, ai quali si abbia relazione in ogni ec.

Pontremoli 27 Marzo 1847.

R. REGHINI.

Gio. Batta. Mangini nella qualità di curatore di Ermanno Vigiani eletto in ordine al Decreto del sig. Giudice Civile della Sezione di S. Maria Novella di questa Città di Firenze, emanato sotto dì 8 Marzo 1847 fa noto a qualunque persona che il profato Vigiani è stato dichiarato pienamente interdetto in virtù dello stesso Decreto, e quindi per la sua opportuna efficacia rende pubblica la notizia della sua intiera sottoposizione.

Ad Istanza di Maria Maddalena Mattei giornaliera domiciliata in Pistoja si fa noto al pubblico come sia stata erede del fu sig. Giosuè Agati organista domiciliato a Pistoja; e perciò invita tutti coloro che potessero avere dei crediti contro la detta eredità ad avere presentato i loro titoli dentro il termine di giorni 20 all'Ecc.mo sig. Dott. Massimiliano Pollacci per le opportune verificazioni.

A forma della Scrittura esibita nel dì 16 Marzo 1847 negl'Atti del Giudice Civile di Pistoja; si notifica, che la sig. Francesca Piaggi vedova del fu Atto Bartolini di detta Città, è proprietaria di tutti i mobili, e generi commestibili, che si trovano esistenti nella bottega di rivendita posta in Pistoja in Via della Porta Vecchia, e che il di lei figlio Torello Bartolini non può fare acquisti di generi a fido, senza il consenso espresso di detta sua madre; E ciò a tutti gli effetti ec.

Il R. Tribunale di Pratovecchio con Decreto del dì 26 Marzo 1847 ha ammessa la domanda d'Inventario esibita dal sig. Francesco Martini sull'eredità lasciata dalla di lui sorella Maria Martini, e da esso accettata con benefizio di Legge e d'Inventario per i rogiti di Mess. Tommaso Beni sotto dì 17 Marzo 1847; ed ha destinata la mattina del dì 7 Maggio pross. 1847 a ore 9 per la confezione di detto Inventario, notificando tal destinazione ai creditori certi ed incerti, onde comparir possano vuolendo, a far quelle incombenze che crederanno di loro interesse.

Dott. FERDINANDO ULIVI *Proc.*

Digitized by Google

AVVISO PER PURGAZIONE DI IPOTECHE
a forma della Legge del 1836.

Ai pubblici Incanti avvenuti alle porta esterna del Regio Tribunale di Sarteano la mattina del 5 Agosto 1842 alle Istanze di Fabbrizio, Maria, Giacinta, e Rosa Pavoloni maggiori di età, non che di Erina, Ferdinando, Giacomo, Angiolo, Giovanni, e Teresa Pavoloni rappresentati a motivo della loro età minorile la prima dal sig. Francesco Morelli, e gli altri dal sig. Vincenzo Bologna loro respettivi tutori, si espone in vendita volontaria

Una casa entro Sarteano in Via Porta Monalda, Cura e Popolo di S. Lorenzo Martire, composta di quattro piani da terra a tetto, descritta al campione Comunitativo di Sarteano nella sezione H sotto il N.° dell' appezzamento 335 all' Art. di stima 12 avente la rendita imponibile di lire 27 e cent. 12 alla quale confinano Agostino Nardelli, Polidoro Migi, Arcangelo Topini, Via di Porta Monalda, Piazza di Bacarello, e se altri, di pertinenza dei Pavoloni medesimi come eredi del detto canonico Pietro Pavoloni loro zio.

Rimase liberato questo stabile al notaro residente in Sarteano Ser Angiolo Taddei per lire 2334 2 4 e tale liberazione fu approvata col Decreto del Regio Tribunale ridetto del 23 Agosto 1842.

Eseguita nel 23 Settembre successivo la voltura dello stabile in conto del nuovo acquirente, si devenne alla stipulazione del relativo contratto pretorio di compra e vendita pei rogiti del notaro Ser Lorenzo Carlani nel 23 Febbrajo 1846 e fu allora convenuto:

1.° Che le spese tutte d' Incanti, approvazione di liberazione, contratto, e relative dovessero stare a carico del compratore veruna eccettuata.

2.° Che il prezzo dello stabile dovesse rimanere in mano dell' acquirente fruttifero alla ragione del 5 per °/o per pagarsi ai venditori, allorchè avessero fatto constare in modo legittimo, e non più tardi del Dicembre 1846 dell' avvenuta radiazione di tutte le inscrizioni tanto generali che speciali che affliggevano lo stabile medesimo non solo per dato e fatto del loro autore immediato sig. canonico Pietro Pavoloni, ma anche per quello degli autori mediati, e dei venditori medesimi;

3.° E qualora decorresse il Dicembre 1846 senza che i venditori avessero effettuata la radiazione delle inscrizioni che sopra, fu espressamente convenuto che dovesse essere in facoltà del compratore di procedere al Giudizio di Purgazione d' Ipoteche da farsi a carico del prezzo pagibile in questo caso nelle mani dei creditori che potessero avervi diritto secondo il rango delle loro inscrizioni.

Accompagnarono questa vendita gli altri patti e condizioni tutte di che nel ricordato contratto, al quale in ogni ec.

Non avendo i venditori adempito nel Dicembre 1846 all' obbligo assuntosi, ed interessando al compratore la piena e libera disponibilità del fondo, inerendo non tanto ai patti speciali contenuti nel rammentato Istrumento del 26 Febbrajo 1846 e nel precedente Decreto di approvazione di liberazione del 23 Agosto 1842 quanto anche alle regole di ragione, con Scrittura esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Monte Pulciano, che è quello avanti il quale procedesi e da cui dovrà emanare a suo tempo la Graduatoria relativa, il compratore medesimo col Ministero del Procuratore infrascritto ha introdotto il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche e Privilegi esistenti sopra alla cosa superiormente descritta, ed ha dichiarato di esser pronto a sodisfare tutti gli oneri e debiti posanti su di essa senza distinzione degli esigibili e non esigibili sino alla concorrenza del diviso prezzo, e dei frutti su di esso alla ragione del 5 per °/o dal 26 Febbrajo 1846 in avvenire, e sino al saldo, diminuzione fatta però delle spese del Giudizio di Purgazione, e delle successive, dichiarazione che ad ogni effetto reitera ec.

Ha depositato il compratore colla Scrittura suddetta tutti i documenti necessarj perchè il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche possa dirsi bene, e legalmente instaurato.

Fatto a Monte Pulciano li 16 Febbrajo 1847.

FILIPPO DEI *Proc.*
Dott. PELLEGRINO NICCOLI *Canc.*

Si deduce a pubblica notizia, come la sig. Giuseppa Tognoni vedova Simibaldi domiciliata a Montieri, in virtù del Decreto del Giudice Civile di Siena del 18 Marzo 1847 è stata ammessa ad adire con beneficio di Legge, e d' Inventario la eredità del fu di lei patruo sig. Ranieri Tognoni morto in Siena nel 5 Febbrajo ultimo, ed è stata destinata la mattina del dì 28 Aprile 1847 e giorni successivi per la confezione dell' Inventario, a cui s' intimano ad assistere, volendo, tutti quelli che possono avervi interesse per ogni effetto di ragione.

In esecuzione dell'Ordinanza proferita dall'Illmo. sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento di Salvadore Tilke, sono invitati tutti i creditori del fallito stesso a intervenire la mattina del dì 8 Aprile prossimo a ore 12 nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa città per ivi procedere alla nomina di uno o più Sindaci provvisorj al fallimento stesso.

Livorno li 29 Marzo 1847.

Dott. SILIO FAZZI *Proc.*

NB. Nell' Art. inserito nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiziali di N.° 25 firmato Dott. Betti ove dice *del fallimento suddetto* deve leggersi Giuseppe Ceccherelli.

EDITTO

Si rende noto, che mediante pubblico Istrumento rogato dal notaro Ser Giuseppe Lucchesi nel 17 Marzo di questo anno 1847, in Pisa ed ivi registrato, i sigg. Luigi e Giovanna del fu Stefano Ricci, ed il sig. Luigi del fu Bartolommeo Berni, tutti domiciliati in detta Città, hanno repudiata la eredità del sig Angiolo del fu Stefano Ricci, fratello Germano dei primi due, e zio materno del terzo di essi, morto ab intestato e senza prole nell'Isola di Gorgona nel 23 Ottobre 1846.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Livorno
Li 22 Marzo 1847.

Per copia conforme — Dott. DAVID LUIGI
V. A. CEMPINI *Coad.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all' Udienza del dì 23 Marzo 1847. Sentito il pubblico Ministero.

In sequela delle Istanze in Atti avanzate dai sigg. Angiolo Benvenuti, Carlotta Cavalieri, Dott. Remigio Pardossi e Dott. Fabio Provedi con loro Scrittura del 16 Marzo 1847.

In primo luogo dichiara aperto il Giudizio di ordine dei creditori non tanto della eredità del fu Avvocato Ferdinando quondam Giovan Batista Picchianti, quanto dei sigg. Michele e Francesco Bartolommeo del fu Andrea De Choudens, e dei di loro respettivi autori mediati, e immediati aventi diritto alla distribuzione dei prezzi e frutti sui beni e somme che appresso cioè:

1.° Lire 38,300 prezzo di un orto con casa colonica terreni e servitù annesse della estensione di circa braccia quadre di terreno 50,051 diviso in due corpi separati di terra giacente uno a destra l' altro a sinistra di questa Via del Gran Principe il tutto costituente i lotti primo e secondo della cartella d' Incanti del 13 Gennajo 1847 che in Atti e liberato in un sol lotto a forma della cartella stessa al sig. Avvocato Carlo Sansoni liberazione approvata con Decreto di questo Tribunale del 16 Marzo 1847.

2.° Lire 6000 prezzo del secondo piano dello stabile N.° 3 in questa Via del Nettuno costituente il lotto 3.° di detta cartella liberato al sig. Antonio Baroni con approvazione di altro Decreto di questo Tribunale del detto di 16 Marzo 1847.

In secondo luogo nomina Mess. Luigi Bocci per l' oggetto che formi il progetto della Graduatoria.

In terzo luogo assegna ai creditori tutti della detta eredità del fu Avvocato Ferdinando Picchianti e dei detti fratelli De Choudens e dei loro respettivi autori, e a chiunque altro interessato il tempo e termine di giorni 30 ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei respettivi loro crediti, o diritti sui prezzi e frutti dei detti beni come sopra liberati con la comminazione che detto termine decorso sarà proceduto oltre in causa a forma della Legge.

In quarto luogo tassa e liquida in lire . . . . . la notula da Mess. Remigio Pardossi prodotta con detta Scrittura 16 Marzo 1847 relativa alle spese copie e funzioni legali dal medesimo anticipate, e occorse nel Giudizio di vendita di detto orto, e nella prosecuzione del Giudizio di vendita del detto secondo piano; tassa e liquida in lire . . . . . la notula da Mess. Fabio Provvedi prodotta con la stessa Scrittura, relativa alle spese copie e funzioni legali dal medesimo anticipate, e occorse nel Giudizio di vendita di detto secondo piano da esso iniziato; e tassa e liquida in lire . . . . . non compresa redazione e notificazione le spese relative alla pronunzia del presente Decreto di tassazione e apertura di Graduatoria ed eseguite da detto Mess. Remigio Pardossi: pone a carico del lotto come sopra, liberato al sig. Avvocato Carlo Sansoni le spese tutte relative alla vendita del medesimo indicate nella notula di detto Mess. Remigio Pardossi come sopra prodotta e tassata: pone a carico dell' altro lotto come sopra liberato al sig. Antonio Baroni le spese tutte relative alla vendita del lotto stesso indicate nella notula di detto Mess. Francesco Provedi e come sopra prodotta e tassata; e pone a carico indistintamente di tutti i predetti lotti e beni le spese tutte del presente Giudizio d' apertura di Graduatoria e tassazione di spese, e dichiara prelevabili dai respettivi prezzi e frutti dei beni stessi tutte le spese che sopra.

Ordina al sig. Avvocato Carlo Sansoni liberatario dei lotti suddetti N.° 1.° e 2.° di pagare con tanta rata privilegiata del prezzo da esso dovuto per detta liberazione dei detti lotti a Mess. R. Pardossi la somma che sopra a di lui favore tassata per la di lui notula di spese del Giudizio di vendita dei detti;

Ordina al sig. Antonio Baroni liberatario del detto terzo lotto di pagare con tanta rata privilegiata del prezzo da esso dovuto per detta liberazione a Mess. Fabio Provedi la somma che sopra a di lui favore tassata per la di lui notula di spese del Giudizio di vendita del detto terzo lotto da lui iniziato, e ordina infine ad ambedue i succitati liberatarj sigg. Sansoni e Baroni di pagare sempre con tanta rata privilegiata dei prezzi da essi dovuti per dette liberazioni dei detti beni a Mess. Remigio Pardossi tutte le altre spese come sopra a lui dovute e a suo favore tassate relative al presente Giudizio d' apertura di Graduatoria tassazione ec. e detto pagamento avvenuto per parte dei detti liberatarj, dichiara cessato in essi (o in quello fra essi che eseguirà il pagamento di tali spese) l' obbligo del frutto sopra altrettanta rata del prezzo o prezzi delle liberazioni che sopra il tutto in ordine alla condizione quarta della cartella d' Incanti dei detti beni del 13 Gennajo 1847 che in Atti.

Per copia conforme — Dott. R. PARDOSSI.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

per essa giovare e arricchire gl'ingegni, non si corrompesse la fede nè si guastassero i costumi dei popoli.

« La forma però di queste leggi ebbe di mano in mano a mutarsi, secondo che crescendo il numero degli autori e il lavoro dei tipografi, riusciva troppo lenta o imperfetta la revisione per opera di quei soli Censori, a cui era stata daprincipio raccomandata. Quindi fu provvido consiglio della sa. me. di Leone XII il rendere la censura più spedita e più sicura, mediante l'Editto pubblicato dall'Emo. Cardinal Suo Vicario il 18 agosto 1825: il quale è mente della SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE felicemente regnante che rimanga in vigore per quanto si appartiene alla censura scientifica, morale e religiosa. Ma per quanto è della censura politica, disponeva l'Editto medesimo nel § 8 del Titolo I, che dove le scritture da mettersi a stampa potessero dar cagione di lamento agli esteri Governi, o suscitare nello Stato pericolose controversie, si avesse a chiedere dalla Segreteria di Stato la facoltà di pubblicarle. Ora in tanta copia di produzioni, a cui dà occasione la qualità dei tempi, e in cui direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, si viene a parlare di cose che alla politica si riferiscono, è divenuto impossibile che la Segreteria di Stato sodisfaccia a tutte le richieste con la prontezza dagli autori desiderata. Volendo adunque la SANTITA' SUA che non per questo si scemasse la onesta libertà dello stampare, nè per altra parte si lasciasse degenerare in dannosa licenza, inteso il parere delle competenti Autorità, Ci ha ordinato di costituire così in Roma come nelle Provincie un Consiglio di censura, al quale i Revisori Ecclesiastici ordinarj dovranno d'ora in poi rimandare tutte le scritture di politico argomento, dopo di averle esaminate essi stessi per conoscere se alcuna cosa vi si contenga contraria alla Religione, alla sua morale ed alle leggi della Chiesa.

« In esecuzione pertanto dei Sovrani voleri, e con Sovrana approvazione abbiamo stabilito il seguente Regolamento.

TITOLO I.

Del Consiglio di Censura

« 1.° In Roma il Consiglio di Censura sarà presieduto dal P. Maestro del S. Palazzo, e composto di non più che cinque membri, nominati dalla SANTITA' SUA fra gli uomini cospicui per lettere.

« 2.° Nei capi luoghi delle Provincie il Consiglio sarà composto di due Censori, eletti parimente da SUA SANTITA' a proposta del Capo della Provincia, il quale sosterrà le veci di Presidente.

« 3.° I Consiglieri si rinnoveranno per metà ogni cinque anni; la prima volta a sorte. Potranno però essere per Sovrano beneplacito confermati.

« 4.° I Membri del Consiglio ripartiranno fra loro i varj argomenti scientifici o politici di ciascun giornale, o d'altra opera soggetta al loro giudizio, con l'ordine e il metodo che dal Presidente sarà determinato. E dal voto di un Consigliere, quando tocchi la sostanza delle scritture proposte ad esaminarsi, si potrà appellare all'intiero Consiglio: come pure sarà libero a ciascuno de'Consiglieri di proporre all'intero Consiglio quelle cose che non credesse di poter sicuramente giudicare da sè solo.

« 5.° Il Consiglio di Censura in Roma risolverà inappellabilmente con le norme spiegate qui appresso, e sotto la propria responsabilità verso il Governo, le domande che gli saranno presentate.

« 6.° Il voto dei Censori delle Provincie sarà sottoposto in caso di disparità, al giudizio del Preside, il quale sarà inappellabile quando si tratti di articoli di giornali o di opuscoli: ove poi si tratti di opere di maggior importanza, il Preside medesimo darà l'appello dal suo Consiglio a quello di Roma.

« 7.° Uno scritto disapprovato dal Consiglio di Roma non potrà essere presentato ad alcuno dei Consigli di Provincia, e sarebbe nulla l'approvazione che si ottenesse in questo modo.

TITOLO II.

Regole da seguirsi dal Consiglio di Censura

« 1.° Il Consiglio di Censura non potrà approvare un giornale, o altra pubblicazione periodica nuova, senza prima farne relazione alla Direzione Generale di Polizia, la quale darà per iscritto le necessarie facoltà quando siano dichiarati gli argomenti del giornale, i nomi dei principali collaboratori, i modi di pubblicazione, i modi da sostenere l'impresa, e quando un editore responsabile assicuri, con proporzionata cauzione l'adempimento delle leggi sopra la stampa.

« 2.° Sarà lecito di trattare ogni argomento di scienze, lettere ed arti; la storia contemporanea, e le materie appartenenti alla pubblica amministrazione, con le cautele qui appresso spiegate; e tutto ciò che giovi a promuovere l'agricoltura, l'industria, il commercio, la navigazione, le imprese di opere pubbliche. Sarà lecito ancora di riprodurre gli atti del Governo, quando siano già pubblicati nel giornale ufficiale, e d'inserire gli annunzj delle feste religiose, de'pubblici spettacoli, della pubblicazione di opere a stampa o altri annunzj (non però giudiziarj) conformandosi per altro esattamente al disposto del regolamento sul bollo e registro del 29 dicembre 1827 art. 219: per la esecuzione del quale art. veglieranno le competenti Autorità.

« 3.° È vietato non solamente ogni cosa che torni in dispregio della Religione, della Chiesa, delle sue Dignità, e de'suoi Ministri; ma tuttociò ancora che offenda l'onore de'Magistrati, della milizia, delle private famiglie e dei cittadini, dei Governi e delle Potenze estere, delle famiglie regnanti e dei loro pubblici Rappresentanti.

« 4.° È vietato parimente ogni discorso, per cui direttamente o indirettamente si rendano odiosi ai sudditi gli atti, le forme, gl'istituti del Governo Pontificio, o si alimentino le fazioni, o si eccitino popolari movimenti contro la legge.

« 5.° È vietato di riprodurre a stampa i discorsi tenuti in adunanze non legalmente autorizzate.

« 6.° Il Consiglio sarà in obbligo d'informare il Governo ogni volta che le stampe non riescano conformi ai manoscritti da esso approvati. Secondo queste relazioni del Consiglio, e sentite le difese degli accusati, si procederà dal Ministero Politico all'applicazione delle pene, o contro l'editore responsabile se si tratti di giornali autorizzati, o contro gli stampatori e distributori negli altri casi. Le quali pene consisteranno nella confisca degli esemplari, ed in una multa che potrà variare fra i dieci e i cento scudi; aggiuntavi una temporanea sospensione della loro industria, se i rei sieno recidivi.

« E ciò senza pregiudizio dell'azione criminale e civile, che in forza delle vigenti leggi e secondo la natura della delinquenza le parti offese volessero esercitare contro i colpevoli avanti i tribunali competenti. » (*D. di R.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 *aprile*

Jer mattina nella solenne ricorrenza del Giovedì Santo S. A. I. e R. il nostro Augusto Sovrano unitamente alle LL. AA. II. e RR. la Granduchessa vedova Maria-Ferdinanda, e l'Arciduchessa Maria Luisa, accompagnato dal solito corteggio, si recò ad assistere alle Sacre Funzioni nella Chiesa Parrocchiale di Santa Felicita ove gli Eccelsi personaggi parteciparono del pane Eucaristico. Quindi S. A. I. e R. il Granduca tornato al R. Palazzo di residenza vi eseguì la religiosa ceremonia della Lavanda a 12 poveri uomini la cui complessiva età era di anni 1019 gratificandoli delle consuete elemosine in vestiario cibo e danaro.

Nelle ore pomeridiane poi lo stesso Augusto Sovrano si recò in forma pubblica a compiere la visita delle sette Chiese.

Questa mattina le prefate LL. AA. II. e RR. hanno assistito alle funzioni del Venerdì Santo nella indicata Loro Chiesa Parrocchiale di S. Felicita.

S. A. I. e R. la Granduchessa regnante, non intervenuta, atteso lo stato della sua gravidanza, alle sopramenzionate sacre funzioni, ha assistito privatamente a quelle celebrate nella Cappella del R. Palazzo.

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi* 26 *marzo ed altri*)

Colle lettere di Londra del 24 si è saputo che le Camere, la Borsa, e gli altri pubblici Stabilimenti erano chiusi in quel giorno, destinato, com'è noto, al digiuno generale.

Digitized by Google

Nell'antecedente giorno fu fatto la mozione nella Camera dei Lordi per l'aggiornamento delle Sedute al 12 aprile.

Il figlio di O'Connell arrivato col padre a Parigi, non è, come fu detto, il maggiore, ma anzi il più giovane che porta lo stesso nome di Daniele, ed è deputato di Dundalk.

È stato pubblicato a Londra il prospetto dell'importazione del thè nel Regno-Unito durante la decorsa annata; essa ascende a 54,768,300 libbre, di cui 46,728,000 hanno pagato il dazio d'introduzione per la consumazione dell'interno.

A Parigi è stata nuovamente protratta nella Camera dei Deputati la interessante discussione della riforma elettorale. I sigg. Crémieux e Odillon-Barrot hanno parlato nella seduta del 25 con molto calore e molto effetto in favore della proposizione Duvergier. Il ministro sig. Guizot si è riservato a ribattere gli argomenti di questi oratori nell'adunanza del 26.

Correva voce alla Borsa che S. M. la Regina Cristina avesse fatta una compra di *rendite* dalla Banca di Francia per un capitale di 8 milioni.

I giornali dei dipartimenti fanno menzione di diversi incendj accaduti nella decorsa settimana. Il dì 19 il villaggio di Sainte-Pereuse, ed il piccolo borgo di Greuseverne, nella Comune di Dun-sur-Grandry rimasero quasi totalmente consunti dalle fiamme. Il giorno innanzi il fuoco divorò gran parte della foresta di Nouvion appartenente al Duca di Aumale; e circa gli stessi giorni 60 ettari di bosco che il Barone Thénard possiede a Lamotte Saint-Jean rimasero egualmente incendiati.

A tutto il 23 del corrente il numero delle persone soccorse di pane per mezzo di *buoni* dalla Municipalità di Parigi ascendeva a 489,000; il Consiglio municipale si occupava però di un nuovo censimento della classe bisognosa, onde prevenire ogni caso di frode.

—La signora Carolina Herschell, di cui parlarono ultimamente i fogli di Annover, è sorella dell' illustre astronomo dello stesso nome, di cui fu per lungo tempo collaboratrice. Datasi per tempo agli studj astronomici vi fece notabili progressi, ed è celebre un suo globo selenografico in rilievo, che presenta con una scrupolosa fedeltà tutti gli accidenti della superficie lunare. La sig. Herschell, malgrado i suoi 98 anni, consacra ogni giorno parecchie ore allo studio degli astri, e non di rado passa un'intiera notte nel suo Osservatorio. (*D. e C.*)

CORSICA

Bastia 25 *Marzo*

Leggiamo nell' Insulaire Français. Il giovane Abate D. Pietro Pistolozzi Maestro di belle lettere all' istituto dei padri di famiglia in Arcidosso, Toscana, sua Patria predica nella nostra Città nella Chiesa di S. Giovanni. Giammai questo tempio fu ripieno di tanti fedeli, giammai voce più eloquente condizione facile, nutrita, e brillante fu intesa, da questo Pergamo. In tempi preoccupati si poco dei grandi interessi della morale si è fortunati trovare di questi uomini accesi d'un fuoco del Cielo, che ci comunicano un' entusiasmo, il quale ci fa correre al seno di Dio, e gustare un balsamo, che addolcisce le amarezze delle quali la nostra vita è ripiena. Che il giovane, e degno Oratore si ricordi della nostra Isola, per quanto alta sarà la posizione, alla quale può esser chiamato un giorno; che ritorni egli stesso fra noi, chè sempre vi troverà ammiratori del suo sapere, e cuori ripieni di gratitudine per i benefizi, e i tesori, dei quali ci arricchisce.

Torrita 1 *Aprile* 1847.

Volgeva la quaresima del 1847. La Nobil Terra di Torrita si allegrava della presenza nella sua Chiesa Collegiata di un Esimio Sacro Oratore. Era questi il Molto Reverendo Don Valentino Garzi, Maestro di Umanità nel Seminario di Cortona sua Patria.

In un Secolo, che mirabilmente progredisce in ogni miglior via della pubblica, e privata felicità, l'Augustissima Religione cristiana è nell'Apogeo di suo splendore. I cuori degli uomini non furono mai più disposti a palpitare al suono dell' Evangeliche verità. Il Giovine banditore della Parola Santa sentì con tutta la forza di un animo generoso ed illuminato l' importanza, e sublimità dello ufficio apostolico; Giovine di età, maturo di consiglio, alla nobile missione impiegava tutte le belle doti, di cui largamente lo favorì l' increata Sapienza. E però i Torritesi, e chiunque ebbe il vantaggio di udirlo ammirarono in Lui congiunti a mirabile modestia, chiaro modo di argomentare perizia somma nelle Teologiche, Filosofiche ed Istoriche Dottrine, squisitezza di gusto nelle umane Lettere, linguaggio puro, stile robusto, patetico, e terso, gesto espressivo, e vivace.

Un immenso Popolo accorso, e plaudente, commosso ricorderà quest'epoca con veneranda memoria, e desiderio vivissimo di vederla presto rinnovellata.

ANNUNZIO NECROLOGICO

Deplorino i Botanici, deplorino più specialmente gli Algologi la perdita dell'egregio Dott. Jacob Corinaldi tolto ai viventi il 23 del caduto Marzo 1847. Ascritto a molte illustri Accademie, noto ai distinti naturalisti della Penisola, onorato di una Medaglia da S. A. il Granduca per i pregievoli e ricchi doni inviati all'*Erbario Centrale* stabilito in Firenze, scusa egli col proprio nome qualunque fregio oratorio. Chiamato in terra straniera, comechè meno incivilita di questa a tener cattedra della Scienza cha professava con amore sospirò sempre il ritorno alla gioconda tranquillità di Pisa, ove gli fù concesso di chiuder la sua carriera d'anni 64 vissuti ad onta di non felice natura, di non propizia fortuna. Raccomandato alla memoria de' posteri per una *specie d' alga* ad esso intitolata, ritornerà tra breve alla nostra, per l'onorevole Segretario dell' I. e R. Accademia Valdarnese della quale fù egli caldo e benemerito zelatore. (*Art. Com.*)

NECROLOGIA

Quando una Cara vita disparendo da questa terra lasciò nel suo pellegrinare orme di virtù religiosa, e cittadina è debito dei Superstiti, ed è conforto al cuore, unir parole di onore alle lacrime di addio — E le parole, e le lacrime sono per questo ad *Angiola Mostardini* — Nata Essa dei Marinelli si congiunse già quadrilustre al Cav. Giulio Mostardini di S. Gemignano: ma in quel talamo sebben non infecondo di prole, non ebbe il contento di vedersi crescere attorno la famiglia, che recise le tenere vite nella prima età, appena potè udirsi chiamare col dolce nome di Madre.

Ciò fù dolore per Lei, ma forse fù provvido volere d' Iddio: — Che ai mancatili figli altri, e in più numero sostituendo ne amò; quelli che vivono dell'altrui carità — Soccorritrice ai bisogni del Povero sino al totale oblio delle proprie comodità, fu per Lei momento di consolazione quello in che con li averi, e con le opere potè sovvenire alla disgrazia — Lo sà quel Popolo col quale Ella visse, e ne accompagnò la spoglia al Sepolcro fra le benedizioni ed il pianto — Accoppiando a robuta Religione, ad austerità di costumi, piacevolezza di modi nel conversare, facilità sempre eguale con tutti, piacque ad ogni età, ad ogni classe . . . . Ma come esempio del bene operare non doveva più a lungo rimanere fra noi; che colpita da fiera Neumonite volava fra i conforti del Sacramento nel settimo del male, 19 del mese che cadde, a ricever nell'amplesso di Dio il premio meritato. (*Art. Com.*)

AVVISI



Affittasi porzione di una Villa composta di sette stanze, decentemente mobiliata, con stalla e comodo di rimessa.

Questa è situata su di una delle più amene colline, ed alla distanza di sole due miglia e mezzo da Firenze.

Dirigersi alla dispesa della presente Gazzetta per averne più estesi ragguagli.

Martino del fù Pasquale Bonelli Coloraro in Firenze in Via delle Terme al N.° 1138 previene il Pubblico che al suo Negozio trovasi un grande assortimento di Pennelli, Tele mesticate e altri generi per la Pittura all'Olio, e all'Acquerello, che potrà rilasciare ai prezzi modici, che appresso cioè

PENNELLI di Martora in asta a Paoli 4 la dozzina.
Detti di altre qualità da Paoli 3 1[2 a Paoli 4 la dozzina.
TELE FINE mesticate a Paoli 3 1[2 il braccio quadro.
Dette di filo di Canapa a Paoli 3 il braccio quadro.

Come pure dichiara, che egli non spedisce per la Toscana Generi da Pittori, e che per conseguenza la di lui vendita non esiste che al di lui Negozio posto come sopra; come pure dichiara e protesta di non riconoscere verun debito che a di lui nome fosse fatto, pagando sempre a pronti contanti.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA DELL'APPENNINO

Si deduce a notizia degli Azionisti e del Pubblico, che il sig. *Pietro Cini* venne fino dal 24 Decembre 1846 eletto in *Gerente* del Consiglio di Amministrazione.

Che per la dimissione volontaria del sig. Laudadio Della Ripa furono sotto dì 4 Febbrajo 1847 nominati Cassieri della Società in Firenze i sigg. *Cesare Lampronti e C.* con delegazione nel *sig. Paolo Lampronti.*

Che Per le nomine, alle quali ha dato luogo la morte del Prof. Eusebio Giorgi, e la dimissione volontaria dei sigg. Marchese Panciatichi Ximenes, e Della Ripa, il Consiglio di costruzione ed amministrazione si compone attualmente dei membri seguenti.

Cav. Prof. GIOVAN BATTISTA AMICI Presidente.
PIETRO IGINO COPPI Vice-Presidente.
BARTOLOMMEO CINI.
BARONE VINCENZIO RICASOLI.
SANSONE D' ANCONA.
CARLO SCHMITZ.

Dott. RAIMONDO MECONI Segretario.

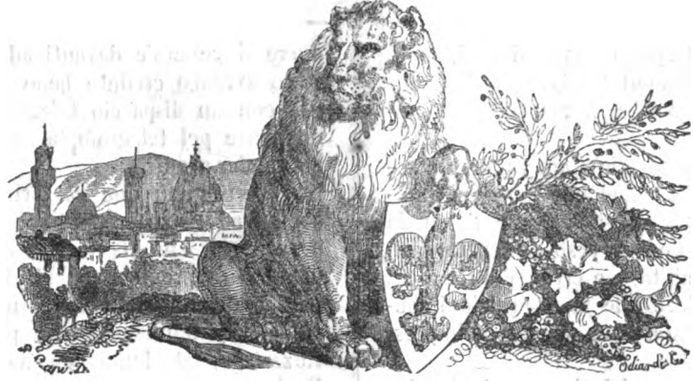
Digitized by Google

NUMERO 41.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.

Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.

Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 33 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.



ANNO 1847.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.

Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.

Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di posta.





GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 6 Aprile

INGHILTERRA

Londra 25 *marzo*

Jeri, come è noto, fu il giorno destinato al digiuno generale della nazione. La Borsa fu chiusa, come nei giorni delle principali solennità, nè fu trattato verun affare. S. M. la Regina, il Principe Alberto, e la loro Corte, assistettero al Divino Servizio nella Cappella del Palazzo, ove predicò il Vescovo di Oxford. — S. M. la Regina Vedova, il Duca di Cambridge, e parecchj Membri del Parlamento intervennero alle funzioni nella Cappella Reale di Saint-James; la predica fu fatta dal Vescovo di Londra.

La Camera dei Lordi si adunò nella sala delle sue sedute, e il Duca di Wellington fu il primo ad arrivarvi. Dopo la consueta preghiera, tutta la Camera si trasferì processionalmente all'Abbazzia di Westminster.

Nel modo stesso si adunò la Camera dei Comuni, ed avendo alla testa il suo Presidente, si diresse alla Chiesa di Santa Margherita, contigua alla suddetta Abbazzia.

Tutte le altre Chiese di Londra erano ripiene di popolo.

—Il *Morning-Post* annunzia che nel venturo mese di agosto, S. M. la Regina sarà nel caso di aumentare con un nuovo rampollo la sua augusta famiglia.

—Nel Palazzo di Buckingham ebbe luogo jeri la cerimonia dell' installazione del Principe Alberto come Cancelliere dell'Università di Cambridge. La Deputazione dell'Università, cui presiedeva lord Lyndhurst, ed alla quale si erano uniti 130 Membri della medesima Università, fu ricevute da S. A. R. nella Sala del trono, ove la cerimonia ebbe compimento.

—Jerl'altro (23 corr.) sulla strada ferrata da Liverpool a Bury, rovinarono l'un dopo l'altro 21 archi del *passavia* con un fracasso spaventoso; il rumore ne fu sentito da un miglio all'intorno; per buona sorte nessuna persona vi rimase danneggiata.

—Le lettere di Dublino dicono che la miseria dell' Irlanda è sempre enorme, e che l'emigrazione va crescendo giornalmente; nella prima metà di marzo si sono vedute da 2 a 400 persone il giorno traversare il canale per recarsi al Canadà, o agli Stati-Uniti. Quattro bastimenti carichi di emigranti sono già partiti da Dublino ed altri sei si disponevano a levar l'ancora.

D' altronde sappiamo per mezzo delle ultime corrispondenze che tanto agli Stati-Uniti, quanto al Canadà si sono organizzate Società di soccorso per l'Irlanda, e che il Comitato corrispondente stabilito a Dublino ha già ricevuto circa 9000 lire sterline in contanti, non meno che l'avviso di una grandissima quantità di provvisioni spedite gratuitamente dagli Americani, e che sono in viaggio per l'Irlanda.

Scrivesi poi da Edimburgo (Scozia) che alcune case di commercio le quali aspettano considerabili carichi di grano dai mari del Nord, hanno dato ordine ai loro corrispondenti di dirigerli verso il Belgio e la Francia, ove i prezzi, in confronto di quelli dell' Inghilterra e della Scozia, sono più vantaggiosi.

—Per mezzo della nave inglese l' *Iride*, abbiamo ricevuto la notizia officiale che l' isola di Labuan, vicina a Borneo, venne formalmente occupata in nome della Corona Britannica. (*Déb. e C.*)

AMERICA

Abbiamo notizie di Nuova-York fino al 6 marzo, le quali annunziano che la sessione del Congresso era terminata. Il *bill* dei tre milioni, destinati a mettere il Presidente in grado di negoziare la pace col Messico, è stato sanzionato. La Camera dei Rappresentanti ha ricusato di sanzionare l'aumento del dazio sul the, e sul caffè.

Il *bill* di soccorso per l'Irlanda fu approvato dal Senato.

Secondo gli avvisi del Messico, l'avanguardia del generale Taylor, sarebbe stata respinta; le forze che questo generale ha sotto i suoi ordini a Saltillo, ascendono a 6000 uomini. Molti officiali erano di opinione che il gen. Santa-Anna non meditasse nessun colpo di mano in quelle parti, ma che egli pensasse di condurre tutte le sue forze a Vera-Cruz. Gran timore regna a Matamoras di un attacco del generale Urrea. Il colonnello Drake, comandante Matamoras, ha provveduto fucili e munizioni per i cittadini in caso di un attacco, ed ha mandato al ponte *Isabella* per parecchj pezzi di artiglieria.

Il generale Scott ha ricevuto notizia che il maggior Borland con circa 50 uomini del reggimento di cavalleria Arkansas, è stato preso dai messicani.

Il Congresso autorizzò pure il Presidente a nominare alcuni uffiziali soprannumerarj nell' armata, ma ricusò di accedere alla domanda di alcuni membri, che fosse egualmente autorizzato a creare un general-supremo.

Il Colonnello Benton era in procinto di partire pel Messico per dare effetto al *bill* dei tre milioni e procurare di negoziar la pace. (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 28 *marzo*

Come già era stato annunziato, il ministro degli affari esteri sig. Guizot prese la parola jer l'altro nella Camera dei Deputati sulla questione della riforma elettorale proposta dal Deputato sig. Duvergier de Hauranne. Il ministro non negò, in generale, che una legge, benchè vigente da parecchj anni, possa essere suscettibile di riforma; accordò che questa operazione sia analoga alle leggi del progresso; ma stabilì che la prima condizione del progresso è il miglioramento; la necessità, e il consenso della maggiore e miglior parte della nazione. Prese quindi a provare che tali requisiti non si trovavano, nella richiesta loro pienezza, raccolti nella riforma proposta, e terminò dicendo che il Governo, ogni qual volta si troverà a fronte di un progresso reale, necessario, e conforme al pieno voto della nazione, non esiterà ad intraprenderlo; ma non si presterà mai a ciò che gli sembrasse un progresso efimero e inopportuno.

Digitized by Google

Dopo un tal discorso la Camera passò ai voti, onde determinare se la mozione del Deputato sig. Duvergier doveva esser presa in considerazione, e il resultato fu negativo colla maggiorità di 98 voti.

Jeri il sig. Rémusat presentò alla Camera la sua solita mozione sulla inconciliabilità di alcune funzioni pubbliche con quella di Deputato. Esso vi aggiunse l'emenda stata adottata dalla Camera l' anno scorso, rispetto agli ufiziali funzionarj della Casa militare e civile del Re e dei Principi; e si ristrinse a chiedere che le disposizioni contenute nella sua mozione debbano aver vigore nelle prossime elezioni generali.

—Il Ministro dell'Agricoltura e del Commercio ha instituito un premio di 3,000 fr. per incoraggiare la propagazione delle patate col mezzo della sementa, e gli esperimenti diretti a prevenire il ritorno della corruzione.

—Pare quasi certo che il Conte Bresson ed il Conte de Sainte-Aulaire non torneranno più ai loro posti, quegli a Madrid, questi a Londra. Si assicura che il sig. de Barante succederà al sig. de Sainte-Aulaire a Londra, ed avrà egli stesso per successore a Pietroburgo il conte Bresson, il quale da lungo tempo ambisce la legazione di Russia. Non si dice ancora a quale nuova carica sarà chiamato il sig. de Sainte-Aulaire.

—Tutta Parigi era questa mattina a veder passare il corteggio funebre che accompagnava al sepolcro la tanto rinomata attrice madamigella Mars. Questa solennità ridestava la memoria di quello che si fece alla morte di Talma. Nel tragitto dalla casa mortuaria alla chiesa, abbiamo veduto gettare un prodigioso numero di corone di mirti e di alloro. L'apparatura della chiesa della Maddalena era non meno maestosa chè leggiadra. Il convoglio era seguito da gran numero di persone distinte per talento e per posizione sociale.

—S. A. R. l'Infanta Donna Luisa Teresa (figlia di Don Francisco de Paula), duchessa de Sessa, e contessa di Trastamare, e il duca de Sessa suo sposo, sono arrivati la sera di martedì 23 marzo a Bajonna, donde ripartirono il giorno appresso per Parigi. Due giorni prima della sua partenza da Madrid, il giovane duca aveva ricevuto da Donna Isabella II la gran croce di Carlo III, in brillanti. Si crede che l'illustre coppia si tratterà alcuni mesi a Parigi.

—La *Sentinelle de Maurice* del 17 di decembre annunzia lo sgombramento del posto di Nossibé, presso Madagascar.

Il governo francese (dice quel foglio) essendosi convinto dell'insalubrità di Nossibé, ha deciso di abbandonare cotesto asilo delle malattie e della morte, ove i due terzi, talora anche i tre quarti delle truppe cadono vittima del clima in una sola estate. L'isola di Mayotte sarà dunque il solo posto militare della Francia in questi mari. Essa pure non va esente dalle febbri prodotte dai miasmi pestilenziali di Madagascar, benchè ne sia discosta 40 miglia, ma è di gran lunga meno esposta a questi maligni influssi che Nossibé, situata un miglio al più dalla grande isola africana, su di una costa bassa e paludosa, e al centro stesso delle malattie. (*Déb. e C.*)

SPAGNA

Secondo ciò che annunziano i fogli di Parigi, l'affare del generale Serrano si complica in un modo singolare. Il ministero, benchè abbia ottenuto dalle Camere un voto favorevole alla sua condotta, esitava tuttavia a procedere contro al giovane generale, che evidentemente gode di un'alta protezione. Ma dopo otto giorni di esitazione, il gabinetto ha preso coraggio e si è determinato a procedere giuridicamente. Il *Diario* del 21 pubblica la citazione a comparire; non si sa intanto o si vuol ignorare dove il generale si asconda. Il termine per comparire è di 30 giorni. Non ostante la citazione, si ritiene per probabile che Serrano non si mostrerà che per dar mano a qualche cambiamento. Il generale Manso che, nella sua qualità di capitan generale di Madrid, doveva prendere l' iniziativa del processo contro Serrano, o ha preferito dimettersi, o è stato dimesso, e gli succede il generale Fulgosio.

A tenore di alcune particolari informazioni, subito dopo il voto del Senato, che autorizzava il Governo a tradurre il generale davanti ad una corte marziale, il ministero avrebbe creduto bene di domandarne consiglio a Parigi con un dispaccio telegrafico. La risposta, ricevuta similmente pel telegrafo, avrebbe dato animo al ministero per andar avanti.

Serrano fu uno dei primi a dichiararsi, in Barcellona, contro ad Espartero. Di più egli fu presidente del governo provvisorio, che successe a quello del reggente. Membro del partito progressista, si riguarda da taluni come destinato a divenir capo di un ministero di fusione, nel quale verrebbero ammessi alcuni progressisti, come Cortina e Luzariaga, ed alcuni dei moderati detti *puritani*, come Pacheco e Salamanca.

Ecco come si esprimono le lettere del 21 circa la nuova nomina di Capitan-Generale:

« Il generale Fulgosio, governatore militare di Madrid, è stato incaricato temporariamente dell'uffizio di capitan generale, in luogo del generale Manso, la cui dimissione sarebbe stata provocata dalla condotta che tenne verso Serrano. Si suppone che, invece di far ricercare questo generale, egli lo abbia segretamente fatto avvertire di tenersi all'erta, agevolandogli così i mezzi di sottrarsi alle indagini della polizia. »

—Il ministero, per quanto si assicura, ricevette l' avviso officiale da Londra che, lungi dal poter disporre di capitali considerabili per alimentar la guerra civile in Spagna, il conte di Montemolin poteva appena far fronte alle spese del suo personale mantenimento a Londra.

Dal bullettino del comandante della vecchia Castiglia, in data 13 corrente, risulta che la notizia data da alcuni giornali dell'esistenza di distaccamenti carlisti nella provincia di Palencia è falsa. La Provincia è affatto tranquilla.

Il 12 tutto era in calma a Pamplona. Il Capitano generale percorre le provincie. Le provincie basche sono tranquille.

—Il generale Enna, dopo una marcia lunga e faticosa fu in procinto di prendere la banda di Mosen-Benet in un podere nominato Vilanrosa. Una sentinella diede l'avviso, ed i faziosi poterono fuggire nella direzione opposta a quella da dove veniva la truppa. Sospettando di certo tradimento, uccisero, prima di lasciare il podere, due contadini ed i padroni di casa.

Oltre la morte del nipote di Tristany, ucciso a Tarrasa, si dice avvenuta quella di un altro capo, nominato Borges, che sarebbe egualmente morto di una ferita ricevuta in uno scontro verso Suria. Generalmente, i carlisti considerano come perduto un dei loro che rimanga ferito un poco gravemente, perchè non hanno che scarsi mezzi di medicarlo.

—Il *Fomento* del 19 Marzo pubblica il proclama di cui già diedesi un cenno, del nuovo capitan generale della Catalogna; eccone la traduzione:

» Catalani! nominato da S. M. la nostra Sovrana Regina (che Dio la conservi!) a Capitan generale della Catalogna, presi oggidì possesso di questo sì importante comando. Risseppi col più vivo dolore che alcuni individui, provenienti dell'estero, percorrono porzione della provincia nell'intenzione di rinnovare la guerra civile. Non è possibile che un onorevole Catalano nè veruno Spagnuolo si lasci accecare al punto da credere alle menzognere offerte di coloro stessi, i quali pochi anni sono alla Passadella ed al Bruch, tinsero le loro mani nel sangue di vittime inermi, e più tardi incendiarono Moya, Ripoll ed altre città manifatturiere, le cui ceneri fumano tuttora, spinti come essi erano da quelle esagerate e fanatiche idee che oggi fingono di scordare. Col soccorso della Provvidenza e dei buoni cittadini, nutro fiducia che costoro, nel loro insaziabile desiderio di novelle sciagure, non vi priveranno di quella pace senza di cui l'agricoltura, il commercio, l'industria e tutte le sorgenti della pubblica ricchezza non possono prosperare Ritornino là dove soggiornarono finora, e scompariscano dal nostro territorio, poichè già di troppo si è versato sangue spagnuolo.

» Io verserei di buon grado il mio per impedire la rinnovazione di scene simili a quelle trascorse; ma se i nemici della Regina e delle nostre istituzioni si ostinano a calcare la rea via nella quale si sono inoltrati, tutto il rigor delle leggi, per quanto duro riesca al mio cuore, col-

Digitized by Google

pirà senza remissione coloro che saranno presi. Catalani, il vostro capitan-generale si consacrerà alla conservazione della vostra quiete ed alla vostra felicità, rispondendo così alla confidenza di cui mi onora il Governo di S. M.

» Barcellona, 14 Marzo 1847. « *Manuel Pavia* ».

—Leggesi nel *Phare des Pyrénées* del 25:

« Il generale Pavia ha fatto un atto di eccellente politica commutando la pena capitale a cui erano stati condannati cinque carlisti che furono presi armati contro al governo. Il generale Pavia principia, nella sua amministrazione della Catalogna, in modo da porgere le più salde speranze agli amici della pace e delle leggi. I carlisti hanno mai sempre temuto, per la loro causa, ben più un governatore generale clemente ed illuminato, che un capo inesorabile, giacchè sanno che mai un catalano non depose le armi pel timore della morte. Il generale Pavia sembra professare le opinioni del barone de Meer, sotto il quale egli si è formato; e si sa quanta è stata l'influenza di questo vecchio capitan generale sullo spirito pubblico della Catalogna. — Si attende a fortificare Cervera che sarà come la chiave fra Saragozza e Barcellona. »

Rispetto agli affari di Madrid uno degli ultimi giornali di Parigi così si esprime:

« Gl'intrighi si moltiplicano e s'incrociano in ogni verso a Madrid. Oggi veniamo informati che il ministero, vedendosi sicuro della maggioranza nelle cortes, vuole introdurre una proposta tendente a delegare al Re Don Francisco la firma reale, in concorrenza colla Regina. Sarebbe questo, secondo l'opinione dei corrispondenti, un avviamento ad una risoluzione più ardita. Alle Tuileries ed al palazzo della Regina madre (a Parigi) si prova molta inquietudine per queste disposizioni, delle quali non si ebbe cognizione che per via indiretta. »

Il *Commerce* aggiunge:

« La Regina Cristina è stata invitata da un alto personaggio a tornare in Spagna, ma essa ricusò positivamente. » (*F. F.*)

SVIZZERA

BASILEA. — Al professore Schönbein è riuscito di trovare un nuovo fluido che servir può alla chirurgia invece dell'etere, senza che presenti i pericoli a cui espone questo preparato. — Qui si è fatta l'applicazione dell'eterizzazione alla veterinaria. Il veterinario sig. Gaöpf ha eterizzato due cavalli per sottoporli ad operazioni dolorosissime, le quali poteronsi così eseguire tranquillamente e sicuramente e col più perfetto risultato.

—La notte del 26 giunsero in questa città circa 300 persone dei Cantoni di Glarona, Sciaffusa e S. Gallo che emigrano in America, e questa mattina ripartirono per l'Havre. La maggior parte risiederanno nel territorio di Wiskousin e nella Nuova-Glarona. La comune glaronese di Bisten ha fornito a questa caravana di emigranti 84 individui, il decimo della sua popolazione.

GRECIA — *Patrasso, 16 Marzo*

Alle ore 8 pomeridiane del dì 11 corrente, a bordo del R. ellenico piroscafo *l' Ottone*, proveniente da Siracusa in due giorni di viaggio, giunse in questo porto S. A. R. il Principe Massimiliano di Baviera, col suo seguito.

La prelodata A. S. R. fu accolta al molo da tutte le autorità civili e militari, ed in mezzo a grandissimo concorso di cittadini, col massimo giubbilo e colle più vive acclamazioni fu accompagnata al palazzo.

Un arco trionfale era stato eretto all'entrata del molo, ed una spontanea illuminazione rischiarò le vie per le quali passò l'A. S. R.

Il Principe visitò l'indomani la città e i dintorni, ed alle ore 8 pomeridiane recossi alla festa di ballo, dove fu ricevuto con segni non equivoci di trasporto e gratitudine. Verso la mezzanotte, S. A. R. proseguì col R. piroscafo *l' Ottone* il suo viaggio alla volta di Atene, dove giunse felicemente la sera del 13. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nel *Journal de Constantinople* del 16 di Marzo:

« Il sig. Coletti ha mandato al sig. Argiropolo una nota in risposta alla notificazione dell'*ultimatum* dato dal governo turco al governo ellenico sul proposito della vertenza pendente fra i due stati. Il capo del gabinetto greco incarica il sig. Argiropolo di dar comunicazione di questa risposta a S. E. il ministro degli affari esteri del Sultano. In questa nota, il sig. Coletti, respingendo di nuovo ogni intenzione di offesa verso il governo ottomano, protesta del suo desiderio sincero di mantener relazioni amichevoli fra la Grecia e la Porta; ma rinnova le sue accuse contro al sig. Mussurus, presenta la personalità di questo diplomatico come l'unico ostacolo all'appianamento della differenza insorta fra i due stati, e, uscendo dai termini dell'*ultimatum* della Porta, dichiara essere disposto a dare al Divano, qualora questo si risolvesse ad accreditare un'altra persona ad Atene, tutte le soddisfazioni che potesse desiderare. Tale sarebbe, se siamo ben informati, il terreno su cui il sig. Coletti si sforza di portar oggi le negoziazioni. »

Il predetto giornale dice: « Preparansi all'arsenale due brigantini da guerra che andranno ad incrociare nel golfo di Salonicco. Intanto 800 uomini destinati all'esercito di Rumelia, il cui quartier generale è a Monastir, sono partiti per Salonicco. » (*G. P.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 5 aprile

Jer mattina per la solenne ricorrenza della Santa Pasqua di Resurrezione, S. A. I. e R. l'Augusto nostro Sovrano si trasferì, col solito corteggio, alla Chiesa Metropolitana, per assistere al Servizio Divino, celebrato pontificalmente dall'Illmo. e Revmo. Monsignor Arcivescovo, il quale, terminata la Messa, compartì al numeroso popolo la Papale Benedizione. Una gran parte delle truppe della guarnigione era schierata in bell'ordine sull'adjacente piazza del Duomo.

CORTONA

Che un intiera Città pianga colle lacrime del più acerbo dolore la morte di un uomo quasi nonagenario, è cosa non comune, e segno non dubbio ch'egli seppe meritar bene di lei con ogni maniera di cristiane e sociali virtù. Ciò purtroppo avvenne in Cortona il dì 24 marzo del corrente anno in cui si addormentò dolcemente nel Signore, morendo la morte del giusto, il Nobile sig. Francesco Velluti Ghini di questa Città. — Nacque egli nel 1760; ebbe a Padre il Nobile sig. Girolamo Velluti-Ghini Patrizio Cortonese, a Madre la Nobile sig. Margherita Nucciarelli di Città di Castello. — Per tacere di alcuni Avi suoi di gloriosa ricordanza, dell'antichità, nobiltà ed opulenza di sua famiglia, siccome non più che un estrinseco pregio, e degli anni primi di sua giovinezza spesi nell'acquisto delle liberali discipline insieme col fratel suo Giuseppe poi Auditore e Nunzio Pontificio alla Corte di Vienna dove fu largamente donato da Francesco I Imperatore e dal VII Pio, dirò che giunto il nostro Velluti a quell'età in cui è dato entrar liberamente nel mondo, si fe tosto conoscere per i suoi non volgari pregi e virtù. Tenea scolpito nell'animo e lo ripetea sovente, che *l'uomo veramente probo ed onesto è l'ottimo fra i Cittadini*: e tale sempre apparve ogni qualvolta la sua Patria abbisognò di Lui. Letto in essa a Camarlingo dello Spedale di S. Maria della Misericordia e a Camarlingo delle Opere Riunite, ritenne quel primo impiego per anni 41, ne procurò il meglio, e pel suo disimpegno si mostrò con raro esempio sempre integro e delicato fino allo scrupolo. Anzi tale nutrì un'affezione per quel luogo di carità, che più volte e specialmente nel 1799 epoca in cui lo Spedale si vide mancante di mezzi a provvedere del bisognevole gli ammalati, Egli suppli generosamente del proprio, acciò quegli attristiti e languenti fratelli non fossero abbandonati. E quando da rapaci mani (or volgono undici anni) fu dirubata la cassa di questo pio Stabilimento ove pur si chiudeva parte del suo privato peculio, come percosso da fulmine diede a temer de' preziosi suoi giorni: ma in mezzo a quel profondo dolore, niente curando il proprio danno, solo si udiva il buon vecchio a ripetere: *Povero Spedale! Poveri Ammalati!* — Scoperti gli autori del sagrilego furto, ricuperato solamente il tesoro carpito agl'infermi e tutte riordinate le cose, sentendosi aggravato dagli anni e più da incomodi di salute domandava nel 1841 il riposo da quest'impiego, che S. A. I. e R. il Granduca nostro Signore, sempre intento a premiar la virtù, non solo gli accordò; ma in merito di sì lungo e fedel servigio gli conferiva una Commenda di Grazia del Sacro Militar Ordine di S. Stefano P. e M. — Sempre fisso il Velluti nella massima che il vero Cittadino dee giovare alla Patria, come avea fatto per il passato, così in questi ultimi anni di sua vita non si ricusò mai di contribuire a ciò che riguardava divertimento utile, istruzione, decoro della città. — Se giungeva al suo orecchio che in una famiglia era entrata la dissenzione. Egli tosto si faceva a pacificare quegli animi dissociati, e sempre ne otteneva l'intento. — In ogni contrattazione o sua propria o per altrui si diè a conoscere per ingenuo, onesto, moderato, talchè i suoi concittadini il chiamavano « l'uomo giusto ». — Che dirò poi della carità di lui verso gl'indigenti? Ah! Iddio gli avea dato la latitudine del cuore; poichè non solo fu largo nel donare ai poverelli per via, ma ancora ne le elemosine a domicilio ad intiere famiglie, senza far mai sapere alla sua sinistra ciò che avea largito la destra. Dotato di quella vera modestia, di quella delicata riservatezza che attira irresistibilmente gli altrui sguardi e guadagna l'altrui stima ed affetto, fu amato, rispettato, non ebbe nemici. — In una castità irreprensibile visse celibe, chè troppo grave e difficile gli appariva l'ufficio di crescer la prole, qual debbesi, a tutte cristiane e cittadine virtù. — Fu insomma il Velluti

Digitized by Google

modesto della persona, moderato di desideri, nemico del fasto, decente nell'abbigliamento, economo verso di se, liberalissimo verso degli altri, dolce ed affabile, ma riservato con tutti, pio, religioso, ma nel vero senso voluto dall'Evangelio. — E questi pregi tanto cari e luminosi che ne doverono alimentar la puerizia, che ne abbellirono la gioventù, che ne resero preziosa la virilità, adorabilissima la vecchiezza, andranno a serrar in un suo sepolcro? I poverelli di Cortona dovranno pianger per sempre un padre amoroso e veder chiusa anche un'altra via ai caritatevoli soccorsi nelle loro indigenze? Oh sperino! che Iddio non abbandona mai. Il Velluti chiamò a erede di sue fortune il Nobile e Chiarissimo Dott. Antonio Guadagnoli di Arezzo che, per tacere degli altri suoi pregi, gareggia in bontà di cuore coll'ottimo coll'incomparabile suo congiunto di cui adesso lamentiamo amaramente la perdita. L.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL POPOLO

La Rappresentazione a profitto dei Poveri di questa Città, annunziata per la sera del dì 8 corrente, non potrà, per impreviste circostanze, aver luogo altrimenti in quella sera.

Con successivo avviso sarà indicato il giorno in cui verrà eseguita.

SIENA

Per la prossima stagione Estiva, in occasione del grande spettacolo per le feste di Luglio e Agosto l'Impresa del R. Teatro dei Rinnovati fù affidata all'Appaltatore sig. Giuseppe Cajani.

Essendo decorso dal 14 Maggio 1846, giorno nel quale venne costituita la Società Anonima Metallurgica Maremmana mediante il pubblico Istrumento stipulato in Livorno ai rogiti del Notaro Dott. Giuseppe Salvestri, il termine dei nove mesi assegnato dal paragrafo decimo degli Statuti di detta Anonima Società pel pagamento del 5 per 100 ossia di Lire 50 per ogni azione, il Consiglio di Amministrazione colla sua deliberazione del 30 Marzo 1847, ha ordinato doversi esigere il suddetto secondo versamento di un cinque per cento pari a Lire cinquanta per ogni azione; e conseguentemente i possessori di azioni nella Società Anonima Metallurgica Maremmana sono invitati a pagare al sig. P. A. Adami Cassiere della detta Società il cinque per cento ossiano Lire Cinquanta per ogni azione, alla pena d'incorrere, non effettuando un tal pagamento, nella decadenza stabilita nel paragrafo Dodicesimo degli Statuti Sociali contenuti nel citato pubblico Istrumento rogato in Livorno nel dì 14 Maggio 1846 dal Notaro Dottor Giuseppe Salvestri.

Guglielmo Hähner Presidente.
Dott. *Tommaso Mangani* Segretario della Società Metallurgica Maremmana.

Società dei Casini e Bagni di Mare

ALL'ARDENZA PRESSO LIVORNO

Non avendo potuto aver luogo l'Adunanza Generale dei Socj che era stata convocata pel giorno 27 Marzo languente per mancanza di un numero sufficiente di Azionisti presenti, si prevengono tutti i Socj nella Intrapresa, che è fissata la seconda convocazione pel dì 17. Aprile prossimo ad ore 12 meridiane nel solito locale Via della Madonna N.° 14 primo piano.

Livorno a dì 30 Marzo 1847.

Il Direttore
Ignazio Torricelli.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

MOVIMENTO E INCASSO DA LIVORNO A PONTEDERA

***Metri* 36,709 *pari a Miglia Toscane* 22 1/5**

	PASSEGGIERI	INCASSO
Nel Marzo 1847 . . .	N.° 46,470	L. 47,768 10 8
Nel Marzo 1846 . . .	» 47,072	» 46,608 5 —
Differenza in meno di passeggieri nel Marzo 1847 .	N.° 602	
Differenza in più d'Incasso nel Marzo 1847 . . .		L. 1160 5 8

Firenze 5 Aprile 1847.

Il Gerente
PAOLO VIEUSSEUX.

LOCANDA DEL LEONE BIANCO

Tavola Rotonda

A 3 Paoli per persona a ore 4

VIAREGGIO

Si affitta dal 1.° di Maggio a tutto Settembre una Casa ammobiliata e libera a Viareggio situata sul mare, con Giardino, composta di N.° 11 Stanze con nove letti per il prezzo di Scudi 100 dirigersi alla dispensa della presente Gazzetta.

Affittasi al primo Maggio 1847. una vasta Villa mobiliata, con Giardino, Stalla, e sua Rimessa, alla distanza di due miglia da Firenze, e situata in amena collina. Chi desiderasse però attendere a tale affitto, potrà dirigersi al sig. Luigi Fossi, Studio Meucci, in Via dei Cresci N.° 6472 piano terreno.

Affittasi una Villa composta di N.° 16. stanze che 8 al Pian terreno, e 8 stojate al primo piano; avvi annessa, Rimessa, Stalla, Cantine, Stanze ad uso di Magazzino, ed altre stanzette per zolfare i cappelli di paglia. La detta Villa ha per resedo un prato, ed orto recinti da mura, quali fondi, e resedj godono del benefizio di una abbondante sorgiva d'acqua perenne. La villa è situata a mezzogiorno presso il Paese della Lastra a Signa. Che volesse attendere all'affitto della medesima potrà dirigersi in Firenze allo Scrittojo della Nobil Casa De Frat in Via dell'Anguillara n.° 301.

EAU DE COLOGNE DISTILLÉE DES FLEURS

PAR UN NOUVEAU PROCÉDÉ

Le Sieur VONOVEN aîné à Paris a l'honneur de prévenir les innombrables Consommateurs des excellentes productions de sa fabrique qu'ils pourront se procurer tous ses modèles.

à Livourne chez Mr. Antonio Mori, Pharmacien.
à Florence » » Emilio Forini idem.
à Turin » » Luciano idem.

VITA DI A. CERUTTI scritta da lui stesso e pubblicata il 1.° Febbrajo 1847, lui vivente. Come appendice alla suddetta vita è stata ora pubblicata la lettera che lo stesso Cerutti scrisse alla moglie pochi istanti prima della sua morte, e si vende separatamente al prezzo di Baj 10.

Presso i sigg. Monaldini, Piazza di Spagna N.° 79.
» » Gallarini, Monte Citorio.
» » Merle, Piazza Colonna.
» » Scipione De Rossi, al Corso N.° 139.
» » Luigi De Romanis, al Caravita.
» » Enrico Pennacchietti, Fontana di Trevi N.° 100.

ove si trovano tutte le Opere di A. Cerutti, cioè:

Grammatica Filosofica.
» Latina col testo.
» Inglese per gl'italiani.
» Italiana per gl'inglesi.
» Italiana.
Appendice alla Grammatica Italiana.

LIBRI VENDIBILI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

CAPEFIGUE. L'Europe depuis l'avénement du Roi Louis-Philippe, pour faire suite à l'histoire de la Restauration du même auteur. vol. 1 à 11 in 18.° 1846. . P. 77
DASH (COMTESSE). La Princesse de Conti, 2 vol. in 18.° 1846. » 10
SCRIBE. Figaillo Alliaga ou les Mores sous Philippe III 7 vol. in 18.° 1846. . . . . » 42
DICKENS. Le 19 Mars! 3 vol. in 18.° 1846. . . . » 18
SUE (EUGÈNE). Martin l'enfant trouvé ou les mémoires d'un valet de chambre vol. 1 a 4 in 18.° . . . . » 20
DUMAS (ALEXANDRE). Le Batard de Mauleon vol. 1 et 2 in 18.° . . . . . » 12
Detto. Mèmoires d'un médecin. vol. 1 à 5 in 18.° » 25

Il Dott. Luigi Taccini pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista per uso proprio, non riconoscerà per valido nessun debito che venga fatto in suo nome da qualsiasi persona.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Rus one. . . .	L.	42	10 —	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30	3 4
Zecchino Fiorentino di prima . . .	»	14	3 4	Onza da 3 Ducati .	»	15	1 8
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . .	»	29	6 8
Doppia Romana .	»	20	6 8	Detta Austriaca .	»	40	13 4
Zecch. Rom. nuovo	»	13	15 —	Zecch Imperiale e Olandese	»	13	15 —
Gregorina da 5 Sc.	»	31	15 —				
Doppia di Genova da lire 96 . . .	»	92	— —	Tallari di qualunque specie di conv. .	»	6	— —
Detta di Savoja .	»	32	13 4	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma .	»	24	13 4	Colonato e Piastra Romana	»	6	7 —
Doblone di Spagna	»	95	— —	Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Pezzettina Detta .	»	6	— —	Scudo di Francia .	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	13 4	Detto di Milano .	»	5	3 4
Luigi	»	27	3 4				

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

INGHILTERRA

Londra 27 marzo

Jeri e oggi il mercato dei grani ebbe poco movimento, e credesi, in generale, più probabile un ribasso che un aumento di prezzo ; già da quindici giorni, il grano ribassò da 3 a 5 scellini, e gli altri cereali da 10 a 15. Le richieste per la Francia e per il Belgio sono quasi cessate. — Anche alla Borsa, e nella *City* si sono fatti pochi affari. — Il Parlamento non ha tenuto adunanza.

Si sono ricevute lettere di Lisbona fino al 18, che non recano alcuna importante notizia. Gl' insorti si mantenevano tuttora in Oporto.

Si ebbero anche avvisi da Montevideo, in data del 29 gennajo, secondo i quali dal 26 dicembre in poi sarebbero accaduti i fatti che seguono:

In quel giorno il gen. Rivera riportò una segnalata vittoria sulle truppe di Rosas, essendosi, dopo cinque ore di combattimento, impadronito di Paysandu, e avendo preso 600 prigionieri (fra i quali 48 ufiziali), 30 pezzi di cannone, un migliajo di fucili, e parecchie casse di munizioni.

Oribe profittando dell'allontanamento di Rivera, aveva assalito i gen. Flores, e Medina, forzandoli a ritirarsi fino a Las-Vacas; Rivera però lasciando 400 uomini a Paysandu, erasi messo in marcia per venire incontro a Oribe.

Le posteriori notizie annunziano poi che Oribe avea battuto Rivera, ed era per impadronirsi di Colonia ; ma questa fortezza, occupata da una guarnigione di marinari francesi, e inglesi, rimaneva tuttora al Governo di Montevideo.

Nei primi giorni di gennajo Rosas avea rimesso all'Assemblea dei Rappresentanti di Buenos-Ayres un suo messaggio di quarantasei pagine, che per circa i due terzi r iguardava le relazioni estere; Rosas si lagnava di tutti.

Un bastimento ultimamente arrivato da Rio-Janeiro, reca che alla sua partenza da Buenos-Ayres, la nave francese *la Mutine*, avea portati colà ordini dei due governi di Francia, e d' Inghilterra ai sigg. Gore-Ouseley, e Barone Deffaudis perchè firmassero il trattato convenuto fra la Confederazione Argentina, il Presidente Oribe, e l' Inviato Hood.

—Si annunzia che il Governo farà quanto prima cominciare i lavori di un porto di rifugio a Douvres.

—Si armano tuttora e si fortificano le coste britanniche. A Sherness, nella contea di Kent, parecche batterie sono già montate. L'una di queste, collocata alla porta dell'arsenale, e destinata a ricevere 50 o 60 pezzi di cannone, è difesa dalla parte di mare da un fosso largo e profondo, e fiancheggiata da ciascuna estremità da mura sparse di feritoje che la uniscono da una parte alle difese di un'altra batteria posta a Garrison-Point, e dall'altra alle difese di terra, che si estendono in maniera continua dal Tamigi fino al Medway ; si perfeziona altresì, accrescendo l'altezza delle sue mura, e slargandone i fossi.

—Furono mandate dall'arsenale di Shernees in Irlanda per le nuove cucine da minestra pei poveri 30 caldaje, che possono contenere minestra per 13,750 persone. (*F. F.*)

FRANCIA

Parigi 30 marzo

La Camera dei Deputati tenne jeri una breve seduta in cui adottò due progetti di legge; uno per destinare altri due milioni al soccorso degli Ospizj, Uffizj di carità ed altri Istituti di Beneficenza ; l'altro pei miglioramenti da farsi alla strada Regia fra Lione e Marsilia.

La proposizione del sig. Remusat non verrà sottoposta all' esame delle Sezioni della Camera che il dì 7 aprile prossimo.

—Il *Débats* consacra un lungo articolo a censurare in generale lo spirito men che benevolo con cui vengono diffuse per mezzo della stampa periodica assurde notizie rispetto alla Spagna. Esso confuta specialmente quelle che riguarderebbero la libertà della Regina, del suo Consiglio e delle Cortes.

—Si smentisce ora la voce, che si dava per sicura un mese fa, della gravidanza della duchessa di Montpensier.

—O'Connell, benchè soffra considerevole fatica per gli effetti del suo viaggio, pare che debba probabilmente ritrarre vantaggio dal cangiamento di clima. Molti biglietti di visita furono lasciati all'*hôtel* Windsor, contrada Tivoli, per l'onorevole signore.

—L'*Union Monarchique* dice che il Marchese di Pastoret si è sottoscritto in favore dei poveri di Parigi per la somma di 10,000 franchi, siccome dono di un anonimo contributore residente fuori di paese.

—Il sig. Alessandro Dunker, librajo della Corte a Berlino e che più di tutti smercia nell'Alemagna libri francesi, ha da parecchj anni adottato il sistema di escludere dal suo commercio le edizioni contraffatte, limitandosi a vendere le originali e legittime. Ma questo sistema utile all'arte libraria di Francia, lo ha privato di tutto il benefizio che avrebbe risentito vendendo le contraffazioni, giacchè per sostenere la concorrenza ha dovuto livellare al prezzo di queste quello delle edizioni originali. Ora S. M. il Re di ciò informato per mezzo del ministro degli affari esteri, si è degnato di ricompensare il disinteressato zelo del sig. Dunker, nominandolo Cavaliere dell' Ordine R. della Legion d'Onore.

—Il general Flores, già presidente della repubblica dell'Equatore, è partito da Bajonna il 24 per Parigi, dopo due mesi di soggiorno in quella prima città.

—Morì recentemente a Parigi il Nestore de' sartori, nell'età di 107 anni. Egli aveva prestato l'opera sua a Luigi XV e Luigi XVI, e s'era messo da parte un discreto patrimonio, quando la rivoluzione lo spogliò di tutto. Morì in una soffitta, ove abitava da 47 anni, lasciando un figlio ed una figlia, la quale, più giovane tra' suoi figliuoli, ha ora 80 anni. Fra le sue carte si sono trovati notabili autografi di lettere, conti e ricevute, fra cui alcuni di Richelieu, G. J. Rousseau, Voltaire, d'Alembert e molti altri uomini celebri.

Digitized by Google

—Morì il 24 a Nancy nell'età di anni 73 il luogotenente generale Douot, le cui private virtù e i talenti militari erano particolarmente apprezzati da Napoleone; egli lo chiamava per soprannome il *Savio*, si pentì talora di non aver seguito i suoi consigli, e disse più volte che la di lui probità e semplicità avrebbero fatto invidia a Cincinnato.

— È morto pure il vice-ammiraglio Massieu de Clerval, presidente del Consiglio dei lavori nella Marina; nel qual posto gli succede il vice-ammiraglio Barone de La Susse.

—Il vapore l'*Osiride*, che partiva il 24 da Marsilia pel Levante, aveva a bordo 2,300,000 fr. circa in contanti. A bordo dell'*Osiride* trovavasi uno dei Rothschild, il quale va a Malta. (*F. F.*)

ALGERIA

Il *Moniteur Algerien*, del 20, dà le seguenti notizie:

« La città marocchina di Uscidah, vicina alle nostre frontiere, ha ricevuto un nuovo caid che, appena giunto, ha inviato il suo segretario al generale Cavaignac per fargli conoscere il suo desiderio di contribuire al buon ordine ed alla buona armonia fra i due paesi. Disgraziatamente le forze di questo capo non sono gran cosa, limitandosi a 50 cavalieri.

« Parlasi sempre di ostilità fra Abd-el-Kader e la tribù marocchina degli Hallaf. Il nostro avversario ha domandato l'appoggio di varie tribù, ma fu freddamente accolto.

« La tribù dei Msirda, che occupa le montagne vicine al mare, fra il porto di Nemours e la frontiera del Marocco, sembra aver rinunziato ad ogni idea di resistenza. Assicurasi che i capi più ostinati hanno migrato presso i marocchini, e che gli altri cercano danaro per pagare la multa imposta loro dalla Francia, e da essi finora ricusata.

« Nella provincia orientale, i nostri ufiziali progrediscono sempre. Il generale Herbillon ha pacificato gli Uled Nail Sceragha, come il generale Marey ha fatto per gli Uled Nail Garaba, e la tranquillità è perfetta nei circoli di Biscara e di Bathna, dappoichè Bu Maza se n'è allontanato. »

Il maresciallo Bugeaud ha ricevuto, il 18 del corrente, i capi dei cabaili giunti ad Algeri il giorno innanzi, e loro ha promesso l'appoggio della Francia pel mantenimento dell'autorità onde sono stati ora rivestiti, colla condizione peraltro che questa sarebbe da essi esercitata nell'interesse della pace e dell'ordine. Questi capi hanno dovuto ripartire il 20 pel battello a vapore. (*Sém.*)

SPAGNA

Scrivesi da Madrid in data del 23 marzo:

« Il Pubblico ed i giornali di ogni colore politico sono giustamente sdegnati per le assurdità che alcuni fogli esteri si sono permessi di pubblicare, rispetto a fatti, che essi dicono accaduti nell'interno del nostro Real Palazzo. L'*Heraldo*, il *Tiempo*, e l'*Eco del Comercio* si uniscono nel rifiutare con sdegno tali assurdità, benchè confessino che il silenzio sarebbe la migliore confutazione. »

Più esplicitamente si esprime l'*Heraldo* del 24 dicendo, che non è mai venuto il pensiero a S. M. la Regina di chiamare i progressisti a formare il Consiglio della Corona, e che tutte le asserzioni sparse su tal proposito sono pienamente false.

Lunedì sera (22) la Regina ed il Re suo Sposo fecero verso sera la solita passeggiata di Atocha, e discesi dalla loro carrozza, non vollero rimontarvi fino al palazzo, e furono seguiti da una esultante moltitudine, che vedeva volentieri i Reali Conjugi mischiarsi, senza etichetta, ed in aspetto del tutto sodisfaciente, alla loro fedele popolazione.

— L'indirizzo alla Regina è stato finalmente approvato dal Congresso, e il 25 o il 26 doveva esser presentato a S. M. — Il Congresso sarebbesi quindi occupato di una leva di 50 mila uomini.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una R. Ordinanza, che sopprime la Giunta Suprema Sanitaria del Regno, e le Giunte provinciali della penisola, e delle isole, aggregando al Ministero dell'interno la direzione generale Sanitaria del Regno.

—Un rapporto officiale del Capo-politico di Toledo annunziò al ministro dell'interno che nel giorno di Domenica (21) alcuni individui (cinque secondo una versione, nove secondo un'altra) uscirono da Toledo, portaron via altrettanti cavalli dalle case del sobborgo e s'incamminarono verso la montagna. Nel tempo stesso uscivano dalla vicina città di Vargas sei faziosi che avendo egualmente requisito da varie case cavalli ed altro, si diressero verso lo stesso punto. Questi fatti sparsero l'inquietudine nel paese.

Scrivono poi in data del 19 da Castellon-de-Ampurias (Catalogna, provincia di Girona) che le bande di faziosi le quali percorrono il Lampurdan s' ingrossano giornalmente, adescando i paesani più miserabili, e cattivandosi la benevolenza del paese colla più scrupolosa esattezza nel pagare tuttociò che consumano. Dalle vicinanze di Figueres le suddette Bande erano passate a Sarriguella d'onde avean presa una quantità di reclute.

—Scrivono da Caraccas (Venezuela) in data del dì 12 di febbrajo:

« Il sig. Munoz, fratello del duca di Rianzares, e incaricato d'affari di Spagna presso la repubblica di Venezuela, è giunto a Caraccas, ove fu bene accolto e festeggiato soprattutto dal rappresentante della Francia. » (*D. e C.*)

PORTOGALLO

Una corrispondenza d'Ayamonte (provincia di Huelva) del 12 marzo dà al giornale di Madrid, *El Clamor publico* la seguente notizia che sarebbe di un'alta importanza quando si verificasse mediante una conferma.

« Il comandante delle forze di Donna Maria, Generale Saldanha, era riuscito a subornare il comandante dal castello di Oporto. Ad un dato giorno, e ad un segnale convenuto, questi doveva consegnare la fortezza che gli era stata affidata. Pare che gl'indizj del tradimento divenissero manifesti al generale Povoas. Questo generale non indugiò. Rientra in Oporto colla sua armata, riunisce la giunta, ottiene i necessarj poteri, s'impossessa tacitamente del comandante che confessò il suo delitto; Povoas medesimo si mise al suo posto, fece caricare i cannoni a mitraglia, ed aspettò l'inimico. Al giorno pattuito diedesi il segnale come era convenuto, con un razzo che si fece partire da uno degli angoli del castello. Saldanha, confidente venne avanti colle sue truppe; si cominciarono sopra di lui le scariche, e fu costretto a ritirarsi, dopo di aver avuto 1,400 uomini tra morti e feriti. (*F. F.*)

GERMANIA

Vienna, 22 *marzo*. — L'idea della colonizzazione sembra essere entrata in una nuova fase in Ungheria. L'eccesso della popolazione di alcune contrade meno fertili è sensibile soprattutto nella presente penuria, mentre nei comitati in cui potrebbesi coltivare il suolo senza gran pena, scarseggiano gli abitanti. Perciò nell' ultima loro adunanza, gli stati del comitato di Zips hanno proposto di trasferire una parte dei loro poveri, di cui grande e sproporzionato è il numero, nell' Ungheria Meridionale, ov' essi avranno, nelle immense tenute che là si trovano, ampii terreni da coltivare. È questa evidentemente un' idea più ragionevole che non la proposta fattasi prima, di mandarli in America.

Monaco, 20 *marzo*. — Il Principe Reale ha fatto erigere nella chiesa di Santa Maria del Carmine a Napoli la bella statua del cavalleresco Corradino, eseguita in marmo a Roma. Nella chiesa medesima riposano le spoglie di questo giovine eroe accanto a quelle del suo infelice compagno, Federigo di Baden che morì con lui. La base principale del monumento porterà la seguente iscrizione in caratteri gotici: « Massimiliano, principe reale di Baviera, ha eretto questo monumento a un parente di sua casa, il re Corradino, l'ultimo degli Hohenstaufen. »

Oldenburgo, 15 *marzo*. — Si ha l'intenzione di fondar nelle Marche un'associazione all'oggetto di stabilire un servizio di piroscafi tra Londra e il granducato per poter trasportare rapidamente i prodotti del paese sul mercato di Londra. L'associazione agronomica di Ovelgönne ha sottopo-

Digitized by Google

sto questo progetto al comitato centrale sedente a Oldenburgo.

—La condizione degl' Israeliti nei varj Stati di Germania va sempre più avvicinandosi all'eguaglianza civile e politica rispetto alle altre classi di cittadini. I giornali tedeschi recano che il Governo dell'Assia abolisce adesso una di quelle leggi d'eccezione di cui erano l'oggetto. Così per ogni grado che gl' Israeliti s' avanzano nella coltura, nelle arti in generale e nei costumi verso il livello delle altre classi, cade una delle barriere legali che li separavano da quelle. L' avvicinamento essendo reciproco dai due lati, la distanza verrà presto superata. (*G. P.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 30 *marzo.*

La notte del 6 di questo mese, il comune di Calitri in Principato ulteriore fu teatro d'un disastro che rifuggiremmo dal descrivere, se la umanità di anime generose non ne avesse scemato grandemente l'orrore, mettendo tutti i confini che si poteano alla sventura.

Una gran muraglia che cingea il giardino di quelle monache, sia che il terreno interiore si fosse ingrossato fuor di modo per le copiose pioggie e la neve, sia per altra fortuita cagione, rovinò all'improvviso e fece seco rovinare, percotendole, le sottoposte abitazioni dell' arciprete D. Pasquale Berrilli, del cancellier comunale D. Arcangelo Berrilli, di D. Raffaele Nicolais e di D. Canio Foglia.

Accorso al romore il capo urbano D. Angelo Maria Melaccio con quanti potè de' suoi dipendenti, fu primo a trarre viva dalle rovine una vittima. Era questa una pargoletta, cui la madre D. Raffaella Maffucci avea morendo fatto scudo della propria persona. Gli affetti ispirati dalla salvezza della bambina e la pietà nascente dalla vista del sacrificio dell'amor materno eccitarono alle braccia de' generosi alla ricerca degli altri miseri, in guisa che, grazie alla costanza onde la proseguirono tutta la notte, non men che il dì seguente e parte dell' altro, furono disotterrati vivi e poco offesi l'arciprete, il cancelliere, Michele Cerreta, Lucia Errico, i fanciulli sigg. Michelantonio e Marianna Berrilli, un figliuolino di Salvatore Frieri e tre figliuole di D. Raffaele Nicolais. Viva fu pur tratta una sorella del mentovato cancelliere, ma sol per ricevere le cure dell'umanità ed i conforti della religione.

Sette furono con essa gli estinti, oggetti tutti del più cordiale compianto, come di lode grandissima son meritevoli i loro soccorritori, massime il capo urbano sig. Melaccio ed il gendarme Giovanni Rosmartino, non solo per la prontezza ed unanimità de'loro soccorsi, ma per aver messo in salvo e denaro disotterrato ed altro valsente, impedendo che si avesse a lamentar nuovi danni, oltre quello che ad uomini non era dato impedire. (*G. S.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze, li 7 Aprile

Un furioso vento di libeccio suscitatosi nella mattina del 3 del corrente ha cagionati varj sinistri nel porto di Livorno, fra i quali ci duole di dover segnalare la perdita assoluta presso il Forte d'Antignano del Brigantino Ellenico « *Leonidas* » procedente da Smirne a direzione di Marsiglia con carico di grano, e comandato dal Capitano Marco Calimassia, annegato nell' atto dell' investimento.

Fra i Bastimenti in numero di sei, che per la furiosa tempesta sono andati esposti a più o meno gravi pericoli, è da citarsi l' altro Brigantino Greco « *Il nuovo Costantino* » il di cui Capitano e quattro marinari avrebbero indubitatamente incontrata la morte, se meno pronto fosse stato ad accorrere in loro soccorso il barcajuolo Gio. Batta. Fazio, nulla curando il rischio della propria vita.

S. A. I. e R. il Granduca nostro Signore informato di questo filantropico tratto di coraggio, e del modo col quale il Fazio giunse anco a prevenire le disposizioni date immediatamente dalle Autorità del Porto per andare in ajuto dell' equipaggio pericolante, si è degnato di destinare a quel distinto marinaro una medaglia in argento portante da un lato la Sovrana sua effigie, e dall' altro una iscrizione commemorativa; ed ha inoltre ordinato che venga ad esso elargita una gratificazione in denaro nella somma di zecchini venti.

Notizie Posteriori

Mancando i fogli di Parigi del 31 marzo prendiamo da quelli di Marsilia del 1° e 2 aprile i pochi cenni che seguono:

SPAGNA. — Alcune isolate turbolenze promosse da cause non politiche hanno avuto luogo, in varie parti della Gallizia, cioè a Vigo, Pontevedra, Redondela, e Santiago, non meno che alla Corogna. In alcuni di questi luoghi, in mezzo alla collisione avvenutane fra la popolazione e la truppa, s'intesero, è vero, poche grida sediziose, ma la pubblica tranquillità venne presto ristabilita.

Nell' adunanza del Congresso del 25 marzo nacque un'animata discussione fra il sig. Mendizabal, e il sig. Mon sull'amministrazione delle pubbliche finanze tenuta recentemente da quest'ultimo, cui il primo rimproverò d' inerzia nell'attivazione delle pubbliche rendite, e di mal calcolata economia nella loro erogazione. Attesa l'ora avanzata, questa discussione non potè portarsi a termine, e fu aggiornata ad una delle prossime sedute.

PORTOGALLO. — Le notizie di questo paese continuano ad essere sodisfacienti. Alcune lettere di Lisbona del 19 marzo annunziano che le truppe del Duca di Saldanha e del Barone Cazal hanno seriamente intrapreso l'assedio di Oporto, ove il più completo disordine non cessa di regnare. Correva voce che circa 1000 ribelli, che erano usciti dagli Algarvi per andare in soccorso di Evora, avessero abbandonato i loro capi, deposte le armi, e che fossero tornati alle loro case. In conseguenza di ciò, Evora, priva di soccorsi, dovrebbe ben presto arrendersi agli assedianti.

Il *Faro di Bajonna* dice che il Console del Portogallo ha ricevuto dal suo Governo avviso di ricusare qualunque legalizzazione ai navigli destinati per Oporto, finchè quella città continuerà ad essere bloccata dalle truppe della Regina. (*Sém.*)

La I. e R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 11 Aprile a ore 10 e mezzo antimeridiane, nelle solite Stanze del Buon-Umore.

Pescia 6 Aprile

Costante nel pio costume la Venerabil Confraternita della Maddalena in Pescia, previo l'ottenuto superiore permesso, nei primi tre giorni di Maggio prossimo celebrerà Festa triennale in onore del *SS. Crocifisso.* Il magnifico apparato del maggior Tempio di detta Città, ove viene solennemente translatato il Miracoloso Simulacro dal vicin' Oratorio nelle ore pomeridiane del 30 Aprile corrente; I serviti Musicali espressamente scritti da tre valentissimi Maestri, il sig. Andrea Nencini di Firenze pel primo giorno, il sig. Teodulo Mabellini di Pistoja pel secondo, il sig. Giuseppe Naldi pel terzo oltre ai primi Vespri del dì 30 suddetto, le di cui scelte melodie avranno per interpreti fedeli gli Artisti i più distinti sì di canto, che di suono tanto di Firenze, che d'altrove; La generale illuminazione della Città, e Colli adiacenti formanti quel vasto Anfiteatro, sopra cui l'occhio dell'osservatore resta pressochè incantato per la sempre variata, e quasi stravagante disposizione dei lumi, nonchè la sfarzosa illuminazione del Tempio sopraccennato, che sarà aperto dalle ore 24 alle 10 1/2. nel tempo che sono la sincera espresssione della devozione del Popolo Pesciatino, reclamano a buon dritto l'attenzione dei concorrenti.

Un apposito Manifesto avviserà sulle altre feste Popolari.

Essendosi degnata S. A. I. e Reale con veneratissimo Rescritto del 30 Gennajo prossimo passato di approvare la istituzione di una Condotta Medico-Chirurgica nell' Isola del Giglio con residenza del Titolare al Porto della detta Isola, e con l' annuale appuntamento di Lire 1,320. a carico della Cassa di questa R. Camera, resta assegnato il tempo e termine di un mese, computabile dal giorno corrente, a quelli che matricolati in Medicina, e in Chirurgia volessero concorrere a quella Condotta, ad avere esibite, o trasmesse a questa suddetta Camera le respettive istanze e recapiti, poichè decorso quel termine sarà immediatamente reso conto dell'affare per attendere la Sovrana decisione rapporto alla nomina del Titolare di quella Condotta.

Il Titolare medesimo ha l'obbligo, come è sopra dichiarato, di risedere permanentemente nel Porto della detta Isola, di prestare a tutta cura gratuito servizio tanto in Medicina quanto in Chirurgia agli abitanti del Porto, come pure agli abitanti del Paese quando ne sia da questi ultimi espressamente richiesto, e di uniformarsi al disposto degli ordini in quanto al disimpegno del servizio che per ogni altro rapporto potesse considerarsi a di lui carico.

Parimente ha l'obbligo di supplire alle veci dell'altro Medico-Chirurgo residente nel Paese in tutti i casi di malattia, o di legittima assenza del medesimo.

Dalla R. Camera di Soprintendenza Comva. di Grosseto

Li 5 Aprile 1847.

G. Grandoni Provveditore.

Digitized by Google

AVVISI

ARCHIVIO DI MUSICA

Contenente 9000 Opere per Piano-forte solo a 4 mani, e accompagnamento di vari strumenti. Tutte le Opere complete per canto di Rossini, Bellini, Donizettti, Pacini, Verdi, e altri compositori. Musica da Chiesa, Metodi per tutti gli stumenti di cui trovasi un catalogo stampato. Il tutto per darsi a nolo a forma del Manifesto che si rilascia gratis presso Angiolo Lucherini in Piazza del Granduca, ove esiste un grandioso assortimento di *PIANO-FORTI* nuovi, e usati di Francia, e di Germania dei fabbricanti *Pleyel*, *Dumas Mager*, *Tomachek*, *Oxa*, *Simon*, *Schot* e altri per vendersi e e darsi a nolo.

In vendita

AL

GABINETTO SCIENTIFICO-LETTERARIO

di G. P. Vieusseux

HISTOIRE

de la Revolution Francaise

PAR Mr. LOUIS BLANC

Paris 1847.

8.° Vol. I. di pag. 592. Prezzo *PAOLI* 7.

LIBRI VENDIBILI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

ORTOLAN. Histoire de la Législation Romaine, depus son origine jusqu' à la législation moderne ec. 1 vol. in 8.° Troisième édition . . . . . Paoli 10

LAFERRIÈRE. Cours de Droit public et administratif. Deuxième édition. 1 vol. in 8.° . . . . » 18

Detto Histoire du Droit civile de Rome ed du Droit francais. 2 vol. in 8.° 1846 . . . . » 32

GANDILLOT et BOILEUX. Manuel de Droit administratif. 1 vol. in 8.° . . . . . » 12

ORTOLAN. Cours publique d' Histoire du Droit politique et Constitutionel. Anciennes Constitutions des peuples de l' Europe. 1. vol. in 8.° 1844. . . . » 14

BRAVARD VERGRIÈRES. De l' étude et de l'enseignement du Droit Romain et des résultats qu'on peut en attendre. 1 vol in 8.° . . . . . » 9

AVVISO AI FARMACISTI

H. Barthelemy fa noto che egli è il solo depositario in Toscana delle Mosche di Milano L. G. e Prompto Vessicanti, riconosciuti per la qualità superiore, dalla scuola di Parigi.

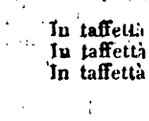
La vendita de' medesimi è al proprio Banco situato a S. Lorenzo sul Canto di Borgo la Noce di N.° 5098 a Firenze, al prezzo che segue.

Mosche di Milano in bellissime Scatole

	12 *Dozzine*
In taffettà nero	Lire 14 6 8
In taffettà verde	» 14 6 8
In taffettà nero e verde	» 16 13 4

Prompto Vessicanti

	la Scatola di 12
N.° 1 Per le orecchie	Lire 1 13 4
» 2 Per braccio piccolo	» 2 — —
» 3 Per detto grosso	» 2 6 8
» 4 Per Polpe	» 3 — —
» 5 Per Cosce, Petto ec.	» 4 — —



LOCANDA DEL LEONE BIANCO

Tavola Rotonda

A 3 Paoli per persona a ore 4

Essendo decorso dal 14 Maggio 1846, giorno nel quale venne costituita la Società Anonima Metallurgica Maremmana mediante il pubblico Istrumento stipulato in Livorno ai rogiti del Notaro Dott. Giuseppe Salvestri, il termine dei nove mesi assegnato dal paragrafo decimo degli Statuti di detta Anonima Società pel pagamento del 5 per 100 ossia di Lire 50 per ogni azione, il Consiglio di Amministrazione colla sua deliberazione del 30 Marzo 1847, ha ordinato doversi esigere il suddetto secondo versamento di un cinque per cento pari a Lire cinquanta per ogni azione; e conseguentemente i possessori di azioni nella Società Anonima Metallurgica Maremmana sono invitati a pagare al sig. P. A. Adami Cassiere della detta Società il cinque per cento ossiano Lire Cinquanta per ogni azione, alla pena d'incorrere, non effettuando un tal pagamento, nella decadenza stabilita nel paragrafo Dodicesimo degli Statuti Sociali contenuti nel citato pubblico Istrumento rogato in Livorno nel dì 14 Maggio 1846 dal Notaro Dottor Giuseppe Salvestri.

Guglielmo Hähner Presidente.

Dott. *Tommaso Mangani* Segretario della Società Metallurgica Maremmana.

PACCHETTI A VAPORE



MARIA ANTONIETTA E **VILLE DE MARSEILLE**

La Mariantonietta reduce da Napoli partirà dal Porto di Livorno la sera di Sabato 10 corrente a ore 4 pom. per Civitavecchia e Napoli.

La Ville de Marseille reduce da Napoli partirà la sera di Lunedì 12 corrente per Genova e Marsilia.

Di più avvisiamo la partenza della Ville de Bordeaux la sera di Venerdì 9 corrente per Genova e Marsilia.

Via Vaccherecia N.° 527. PIETRO GRILLI Agente.



AMMINISTRAZIONE DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L' ERCOLANO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 13 Aprile corrente per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

LA MARIA CRISTINA

Proveniente da Malta, dai Porti della Sicilia, Napoli e Civitavecchia entrerà nel suddetto Porto il 13 corrente per riprendere il suo corso per Genova e Marsilia.

Firenze 6 Aprile 1847.

S. BORGHERI F. e C.

Piazza del Duomo N.° 839.

VITA DI A. CERUTTI scritta da lui stesso e pubblicata il 1.° Febbrajo 1847, lui vivente. Come appendice alla suddetta vita è stata ora pubblicata la lettera che lo stesso Cerutti scrisse alla moglie pochi istanti prima della sua morte, e si vende separatamente al prezzo di Baj 10.

Presso i sigg. Monaldini, Piazza di Spagna N.° 79.
» » Gallarini, Monte Citorio.
» » Merle, Piazza Colonna.
» » Scipione De Rossi, al Corso N.° 139.
» » Luigi De Romanis, al Caravita.
» » Enrico Pennacchietti, Fontana di Trevi N.° 100.

ove si trovano tutte le Opere di A. Cerutti, cioè:

Grammatica Filosofica.
» Latina col testo.
» Inglese per gl'Italiani.
» Italiana per gl'Inglesi.
» Italiana.
Appendice alla Grammatica Italiana.



Affittasi nei pressi della Città di Siena, e precisamente fuori della Porta S. Viene una Villa situata in ameno soggiorno.

Essa si compone di due piani, in uno vi si trovano 12 stanze, e nell'altro 10 dimodochè questi due quartieri si possono affittare ad una sola Famiglia, ed anche separatamente; ambedue sono corredati di ottimi Letti, e decente Mobilia, ed il Proprietario si obbligherebbe ancora a fornire Biancheria, ed Argenteria, e tutto quanto possono i sigg. Bicorrenti desiderare: Oltre alla Scuderia, Rimessa ed abbondanti fondi vi è il corredo di Giardino, Bosco all' Inglese, e di tutte quelle comdità che la rendono deliziosa. — Dirigersi ai Fratelli Bonelli Negozianti in Siena.

Cesare, e Pasquale Ricci ambo Negoz. in Stia, deducano a pubblica notizia a tutti gli effetti che di ragione che essendo scaduto al 31 Marzo 1847 il termine prefisso per la durata della loro Società conosciuta sotto il nome di « Cesare, e Pasquale Ricci » si sono trovati d'accordo di non rinnovarla, dichiarandola anzi sciolta definitivamente fino da detta epoca 31 Marzo detto, per l' oggetto di accudire ciascuno separatamente, il primo al traffico della vendita e fabbricazione di Panni all'ingrosso, compre e vendite di Lane ec. e l' altro a quello di Tintoria Drogheria ec., e che il detto sig. Cesare Ricci Gerente della Società stessa è divenuto accollatario di tutti gli Assegnamenti estanti e pendenti, sì attivi che passivi appartenenti alla medesima, potendone disporre come cosa propria.

Stia, questo dì 31 Marzo 1847.

Il sottoscritto rende noto per tutti gli effetti di ragione, e dichiara che Giovanni Conti non essendo più il suo Fattore, o Agente di Beni di Campagna, non riconoscerà più nessuna contrattazione di compre, e vendite che esso possa fare a di lui nome, e per suo interesse; dichiarando ancora che egli si crede esonerato da qualunque debito d'ogni genere che possa contrarre il suddetto Giovanni Conti.

Mr. Vansittart.

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno. .	.... 30	99 1/2	Vienna. .	.... 30	59 2/3
Roma . . .	.... 30	105 5/16	Augusta. .	.... 90	59
Bologna. .	.... 30	105 7/8	Amsterdam	.... 90	94 3/4
Ancona . .	.... 30	106 2/8	Amburgo.	.... 30	84 3/4
Napoli . .	.... 30	113 1/4	Londra . .	.... 30	50 1/3
Milano . .	.... 30	99 3/4	Parigi . .	.... 90	99 2/5
Venezia. .	.... 30	99 1/4	Lione . . .	.... 90	99 3/4
Genova . .	.... 30	99 1/8	Marsilia. .	.... 90	100 1/8
Trieste . .	.... 30	59 2/3			

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 45.

ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 10 Aprile

INGHILTERRA

Londra 30 marzo

Nella Camera dei Comuni la discussione fu jeri portata su gli affari di Spagna, e sui tentativi che si attribuiscono al Conte di Montemolin. Essa fu promossa dal sig. Bortwich, che interpellò il Ministro degli affari esteri sull'ultimo rigoroso proclama pubblicato dal gen. Breton in Catalogna. Lord Palmerston si limitò a rispondere, che in quanto agli indicati tentativi il Governo di S. M. B. non aveva alcuna officiale comunicazione; e rispetto al gen. Breton, sebbene i di lui atti avessero eccitata qualche individuale sensazione nell'animo dei Ministri, egli dovea però osservare che attualmente il generale non era più nel posto da esso occupato, e che il di lui successore sembrava determinato a seguire una linea ben diversa.

S. M. la Regina ha ricevuto in udienza particolare il sig. Isturitz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Corte di Spagna.

Il Barone Bode è arrivato di Russia con importanti dispacci.

Alcuni giornali annunziano che il Parlamento inglese sarà disciolto nel mese di maggio, che le nuove elezioni incomincieranno nel giugno, e che il nuovo Parlamento sarà convocato nel prossimo settembre, al qual tempo il Gabinetto Russell aggiornerà (dicono) i progetti che tiene in riserva. Secondo la legge fatta sotto il regno di Giorgio I, la durata dei Parlamenti inglesi è di 7 anni. L'ultimo Parlamento fu disciolto nel giugno 1841, e l'attuale si riunì il 19 agosto dell'anno medesimo; così, tranne il caso di una dissoluzione, il Parlamento attuale terminerebbe nell'agosto del 1848.

—Venerdì scorso partì da Portsmouth a bordo del R. Bastimento il *Battler* lord Howden che unito al Conte Waleski dee recarsi sulle rive della Plata onde comporre in modo definitivo le vertenze di quelle Repubbliche.

—Il *Globe* assicura che i generali carlisti Cabrera ed Elio sono ora in Londra, ed in comunicazione col Conte di Montemolin.

—Abbiamo i giornali del Capo di Buona-Speranza fino al 22 di gennajo, che portano notizie di considerevole interesse. Il movimento delle truppe al di là del River era stato pieno di successo, un gran numero del bestiame della colonia essendo stato ricuperato dalle mani dei Cafri. Il capo refrattario Patovenne vigorosamente inseguito, e il generale Maitland ebbe la buona fortuna di portare la guerra completamente al suo termine prima dell'arrivo del suo successore nella Colonia. (*Déb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 1° aprile

Di una limitata importanza furono le sedute di jeri nelle due Camere. Il colonnello Allard presentò a quella dei Deputati il suo rapporto sui crediti supplementarj e straordinarj delle gestioni 1846 e 1847. Tali crediti, che riguardano tutti i dipartimenti ministeriali, ascendono alla somma di 56 milioni. Una gran parte di questa somma è assorbita dalle spese occorse per le missioni straordinarie, fra le quali trovansi in primo luogo quelle della Plata e della China. La Commissione le ha approvate liberamente.

—Il *Moniteur*, dietro l'asserzione di alcuni giornali che il governo abbia ordinato l'abbandono di Nossibé per causa della sua insalubrità, reca a cognizione del pubblico che un tal ordine non è stato dato a veruna delle autorità coloniali di quelle parti, e che le ultime notizie di quello stabilimento, del 27 ottobre, sono anzi alquanto sodisfacienti in quanto allo stato sanitario della guarnigione.

—A torto si era detto che il sig. O' Connell era gravemente ammalato. Il Dottor Oliste che lo ha visitato a Parigi unitamente al dottor Chumont, chiamato a consulto, hanno dichiarato che il solo riposo basterà a ristabilirlo completamente in salute. O'Connell parte oggi per Roma, e si fermerà alcuni giorni a Marsilia. Jeri furono a fargli visita oltre molte illustri persone l'Arcivescovo di Parigi e il Conte di Montalembert Pari di Francia.

—Si ha dall'Aja in data del 29 marzo la notizia che S. M. il Re d'Olanda fu repentinamente assalito da un mal di petto, il quale non cedè un poco che a un copioso salasso. La notte precedente al suddetto giorno l'augusto infermo avea potuto prendere qualche riposo.

—Il Principe Giulio di Polignac, presidente del Consiglio dei Ministri sotto il regno di Carlo X, ha cessato di vivere il 29 dello scorso marzo, a Saint-Germain-en-Laye, ove viveva ritirato da due anni. Il Principe Polignac, nato nel 1780, non aveva che 67 anni. Egli è morto in conseguenza di gotta salita al petto e lascia sei figli. Il Duca di Polignac fratello maggiore morì in uno dei primi giorni di marzo. Dei tre fratelli di cui si componeva questa famiglia non resta che il Conte Melchiorre di Polignac che fu ajutante di campo di Carlo X e Governatore di Fontainebleau.

—Giorni sono partì da Tolone l'Infante di Spagna Don Enrico dirigendosi in Italia.

La divisione della squadra francese del Mediterraneo era a questi giorni in procinto di mettersi in mare.

—Un giornale americano annunzia che il capitano del brik francese *Irma-et-Thomas*, giunto a Charleston il 24 febbrajo, proveniente dal Senegal, recò la notizia che il giorno medesimo della sua partenza, il piroscafo del Governo francese *Charade*, aveva fatto naufragio in vicinanza del porto di S. Luigi; che questo bastimento si perdè completamente, e che circa 30 uomini dell'equipaggio incontrarono la morte. (*Deb. e C.*)

ALGERIA

Per la via di Marsilia si hanno notizie dell'Algeria fino al 30 marzo. Le notizie ricevute da Bugia sono favorevolissime, confermando la realizzazione delle speranze che si erano concepite dopo la sottomissione delle diverse tribù. Fra i capi che questa negoziazione ci aveva dati, trovavasi Si-Mohammed-Amzian, il quale prese una determinazione di tal natura che non poteva essere accettata senza incontrare una viva resistenza. Il par-

Digitized by Google

tito che vuol la pace aveva incontestabilmente una notabile maggiorità, ma egli è altresì vero, che il partito degli agitatori aveva dei rappresentanti che occorreva far tacere. Infatti Amzian si trasferì nel punto più elevato dell'Oued-Djemmaa, presso gli Aït-Amer-ou-Mohamed, per incontrarsi con gli Oulad-Khraroun loro vicini. Viva e animata fu la discussione; ma le parti non essendosi intese, si ebbe ricorso alla polvere. Gli Ouled-Khraroun, sostenuti dai nemici del partito francese, fecero una aggressione di cui furono ben presto severamente puniti. Amzian gl' incalzò vigorosamente, togliendo loro da 3 in 400 capi di bestiame, e costringendoli a darsi alla fuga. Ma in questa lotta Amzian, il quale apertamente aveva dimostrati i sentimenti favorevoli, da cui era animato verso di noi, era stato preso di mira dagli Ouled-Khraroun, e fu colpito da una palla che gli traversò la coscia, cagionandogli una gran ferita.

Del rimanente, la pronta punizione degli agitatori ha impresso un nuovo carattere alla sottomissione dei dintorni di Bugia; perchè, come sappiamo, i Kabaili prima di arrendersi vogliono fare uso dei mezzi di resistenza che sono in loro potere.

—Scrivono da Orano in data del 26 marzo, che la presenza di Bou-Maza dalla parte di Teniet-el-Had, non fu causa di alcuna seria emozione nell' est di quella provincia.

In conseguenza di uno sbaglio, qualche inquietudine si manifestò per un istante, nelle tribù che circondano Tiaret. Dalla parte di Mendès, si era veduta una truppa di circa 200 cavalli, e tosto era corsa la voce che fosse lo sceriffo in persona. Questa cavalleria però non era altro che quella del nostro agà dei Flitas, il quale, in quelle circostanze vegliava alla sicurezza del suo paese.

Un derwiche, postosi in una grotta degli Hallouya; sul Riou, riceveva pietose visite, il cui numero andava sempre crescendo; così cominciano ordinariamente tutti gli avventurieri che hanno in mira la rivolta. L' attenzione dell' autorità non tardò a fissarsi sopra costui, che pervenne a mettersi in salvo nel momento in cui l'agà Mohammed-bel-Hadj spediva gente per arrestarlo. Da quell'epoca in poi non si è più veduto.

—Nel centro della provincia, tutto è perfettamente tranquillo nel Tell e nel Sahara. A tenore di quanto riferiscono gli Oulad-el-Naï, venuti al mercato d' Orano, Abd-el-Kader sarebbesi recato presso di loro per cattivarseli e contrabbilanciare le disposizioni che ci erano favorevoli. Questa versione ammetterebbe che egli avesse terminate le sue vertenze con gli Halaf, dopo avere ottenuti decisivi vantaggi sul loro caïd, Bou-Zian-Ould-Chaoui.

La presenza dell' Emiro in quelle parti si spiega anche diversamente. Nei primi giorni di marzo, egli sarebbe marciato con quante truppe e con quanti alleati gli restano, contro Bouzian-Ould-Chaoui, e le due piccole armate si sarebbero trovate faccia à faccia. In vece di dar battaglia, Abd-el-Kader avrebbe lasciato Bou-Hamedi con una parte della sua gente in faccia a Bou-Zian, ed avrebbe assalito all' improvviso i douars degli Halaf, sprovvisti di difesa. Bou-Zian però informato di questo movimento; avrebbe sorpreso in tempo il suo avversario imbarazzato dalle numerose prede, e già si sarebbe vendicato senza l'arrivo di Bou-Hamedi accorso in ajuto del suo capo, lo che assicurò la vittoria dalla sua parte.

In seguito di questa lotta, che sarebbe stata sanguinosa, Bou-Zian si sarebbe ritirato verso Thaza, per riunirvi nuove forze, nel tempo che Abd-el-Kader si messe a percorrere le tribù della Malouïa, fino nel sud, per domandar loro di abbracciare la sua causa.

Si parla di una domanda indirizzata all' autorità superiore da tutti i capi dei Douairs e delli Zmelas, di costruirsi dei villaggi nei loro territorj. Non si conoscono ancora i particolari di questa proposizione, ma constatiamo con piacere questi sicuri indizj della felice influenza che il contatto europeo ha già operato sulle due tribù macksan d'Orano. (*Sem.*)

SPAGNA

Il *Tiempo* del 27 marzo dice che ovunque si annunzia come cosa indispensabile un cambiamento totale o parziale nel ministero. Molti credono che il marchese di Miraflores sarà incaricato di questa rinnuovazione. Alcuni designano a tal uopo il sig. Salamanca.

Nella seduta del 26 il ministro dell'Interno presentò al Congresso un progetto di legge sull'importazione e l'esportazione dei cereali. La mancanza di tali generi che comincia a farsi sentire in varj punti del regno, richiama l'attenzione del Governo.

—Il dì 24 partì da Madrid il Duca d' Ossuna per la Francia. E nel giorno stesso partiva pure per Parigi la famiglia dell'Ambasciatore di Francia, Conte Bresson. (*D. eC.*)

PORTOGALLO

Il *Morning-Herald* pubblica particolari corrispondenza che hanno la date di Lisbona del 20, 21 e 22 marzo. Ecco i principali fatti:

« Il sequestro dei quattro bastimenti inglesi mercantili, la *Laura*, l'*Emma Graham*, il *Wilberforce* e la *Lusitania* nel Douro, è dispiaciuto a sir Hamilton Seymour. I capitani di questi bastimenti avevano immediatamente avuto ricorso alla di lui protezione, ed infatti sir Hamilton erasi dato premura d'indirizzare le sue rappresentanze al Ministro degli affari esteri di Portogallo. Questi aveva risposto che gli era d'uopo consultare gli avvocati della Camera, e dopo alcuni giorni sir Hamilton intese per via non officiale che il Tribunale supremo di commercio avea pronunziata, senza appello, la confisca dei bastimenti. Alcuni giornali però inclinano a supporre che il Governo portoghese sia ricorso espressamente a questo mezzo indiretto per provocare l' intervenzione dell' Inghilterra, cui si associerebbero conseguentemente la Spagna, e la Francia.

Già un colonnello spagnuolo, il sig. Buenaga, trovasi nel campo di Saldanha, accreditato in qualità di Commissario straordinario, e sovente passa dal campo alla Giunta di Oporto, dandosi grande attività, ed apparenza di negoziatore, non senza far sentire all'una ed all' altra parte che la Spagna ha pronti 25,000 uomini da fare entrare in Portogallo.

Frattanto il sig. Ximenes, ajutante di campo del Maresciallo Saldanha, arrivò il dì 16 a Lisbona, si recò direttamente al Palazzo, ed ebbe una lunga conferenza colla Regina e col Re suo Consorte; dopo di chè i Ministri furono tutti chiamati a Consiglio.

Si dice da alcuni, che l'ajutante di campo era incaricato di esporre alla Regina il desiderio di Saldanha di lasciare l'attuale sua posizione vicina a Oporto, e ritirarsi sulla linea del Mondego, fissando il suo quartier generale a Coimbra; per ragione di questo disegno egli allegherebbe la difficoltà di nutrire le sue truppe nel paese, che occupa attualmente.

Altri invece dicono, oppure aggiungono, che la missione di Ximenes avrebbe un altro oggetto. La Regina Vittoria e il Re de'Belgi avrebbero recentemente scritto alla Regina Dona Maria per impegnarla ad una transazione colla Giunta d' Oporto. S. M. benchè sulle prime contraria a tal proposizione avrebbe poi acconsentito, dietro le vive istanze del Re Ferdinando, a chiederne consiglio a Saldanha; e questi per mezzo del suo ajutante avrebbe trasmessa a S. M. la risposta, consigliandola egli pure ad entrare in accomodamento con la Giunta medesima, e nel tempo stesso a riformare il suo Gabinetto.

Fra le parti belligeranti non è avvenuto alcuno scontro importante in nessun punto, e ciò può anche attribuirsi alla stagione che rende le strade impraticabili per la cavalleria e per l'artiglieria. Nel mezzogiorno il Barone Fox era stato spedito a prendere il posto del generale Schwalbach, ma questi non ha voluto cedere il comando, e tutto resta nell'inazione. Nel nord il Barone Cazal si è salvato davanti agl'insorti d'Almargen coll'aver trapassato il territorio spagnuolo che ora li separa e fissata la sua stazione in una piccola città della Galizia.

Lisbona infine è in una straordinaria miseria; il prezzo del pane è aumentato del 60 per 100, e in proporzione quello delle altre derrate. Lo sconto dei Biglietti di Banco dà un 40 per 100 di perdita, e presto verrà a 50. Le strade sono ripiene di mendicanti, le case racchiudono un maggior numero d'indigenti che han venduto tutto per

Digitized by Google

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Pontremoli
(Turno Civile)

Alla pubblica Udienza strordinaria di Martedì 30 Marzo 1847.
Ha proferito il seguente Decreto

Omissis ec.

Dichiara il fallimento di Felice Bertinelli negoziante e calzolajo dimorante in questa Città, riservandosi, conforme si riserva di stabilire l'epoca, alla quale retrotrarsene l'apertura; Ordina procedersi immediatamente alla apposizione dei sigilli del Tribunale alla taberna, casa, mobili, libri, registri ed effetti del fallito Felice Bertinelli, e la di lui traduzione alle carceri dei debitori civili.

Nomina in Giudice Commissario al fallimento predetto il Presidente del Tribunale Luigi Minghetti, ed in Agente il sig. Niccola Cimati negoziante dimorante in questa Città.

E finalmente ordina che il presente Decreto sia reso noto al pubblico per mezzo della affissione e della inserzione del medesimo pel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali a forma della Legge.

E tutto mandans er.

L. Minghetti *Presid.*
Firmati all' originale — D. R. Venturini *Coad.*
Per copia conforme — D. R. Venturini *Coad.*

VENDITA VOLONTARIA PER LIVELLO

La mattina del dì 11 Maggio 1847 alle ore 11 ad Istanza di Mess. Luigi Lucij Procuratore del sig. Cav. Michelozzo Michelozzi possidente domiciliato in Firenze nella sua qualità di amministratore attuale rappresentante, il legato pio di doti ordinato da donna Lodovica Salviati vedova di Mico Capponi, e ad Istanza pure di Mess. Giovanni Viscontini procuratore della sig. Antonietta Gordini vedova Ragazzini possidente domiciliata in Firenze, ed in esecuzione del Decreto proferito dal Giudice Civile della Sezione S. Croce il primo Marzo 1847, sarà esposto al pubblico Incanto per livello l'appresso indicato stabile appartenente al detto legato pio di doti ordinato da Lodovica Salviati vedova Capponi descritto nella relazione, e stima dell'ingegnere sig. Giuseppe Poggi del dì 20 Giugno 1845 esistente negli Atti del Tribunale predetto, per liberarsi al maggiore e migliore offerente, ed in difetto alla predetta sig. Antonietta Gordini vedova Ragazzini per il canone annuo di scudi 71 da essa offerto; e con tutti i patti, oneri e condizioni riportate nel suddetto Decreto latamente espressi nella cartella d' Incanti.

Stabile da allivellarsi

Una casa posta in questa città di Firenze in Via Larga al N.° Comunale 6199, gravata della rendita imponibile di lire 280 $^{0}/_{100}$ descritta e confinata nella suddetta relazione, sul canone offerto di scudi 71 — — —,

Dott. Luigi Lucij.
Dott. Giovanni Viscontini.

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con sua pronunzia del dì 30 Marzo caduto ha assegnato ai sigg. Rosa Gherardi consorte di Costantino Bartalucci di Siena, Samuel d' Angelo Dalla Torre, Gruis e Schultheis, Giacomo Racah, Lazzero Fraccia e Giorgio Rust di Livorno, Giuseppe del fu Angelo Viti di Pisa, Luigi Grifoni, Giuseppe Betti, e Giuseppe Bemporad di Siena, creditori del fallimento di Costantino Bartalucci, l'ultimo perentorio termine di giorni 15 a produrre i loro titoli di credito avanti il Giudice Commissario per la verifica, colla comminazione che non comparendo sarà proceduto al reparto degl' assegnamenti del detto fallito senza il loro intervento.

Si rende noto al pubblico per ogni effetto di ragione, che con Atto esibito avanti il Tribunale di Sovicille nel dì 2 Aprile 1847 corrente i fratelli Francesco, Giuseppe, e Simone Pepi domiciliati a Simignano hanno repudiato l'eredità del loro padre Pietro Pepi defonto fino dal 25 Febbrajo di detto anno.

Antonio Pippi *Proc.*

Vendesi, o affittasi in Siena una farmacia di proprietà del sottoposto sig. Bernardino Mari, situata in Via degli Uffiziali presso il caffè del Greco, ben corredata, e fornita di mobili, attrazzi, utensili, droghe e medicinali. Chiunque volesse attendere all' acquisto, o affitto della medesima può rivolgersi al sig. Isider Bandini maestro di spezieria nell'I. e R. Spedale di S. Maria della Scala di detta Città, il quale come curatore del detto sottoposto è stato opportunamente autorizzato dal consiglio di famiglia a trattare con qualunque attendente.

Siena li 30 Marzo 1847.

Mediante pubblico Istrumento del dì 5 Aprile corrente a rogito dell' infrascritto notaro, e Procuratore residente in Siena, il sig. Michel'Angelo Boccardi di questa Città, ha proceduto ad emancipare pienamente, e prosciogliere dai vincoli di patria potestà a tutti gli effetti il di lui figlio sig. Dott. Giulio Boccardi legale, quivi parimente domiciliato; e tutto come meglio da detto Istrumento, al quale ecc.

F. S. Staderini *Proc.*

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto del Regio Tribunale di Massa Marittima del 4 Marzo 1847 proferito ad Istanza del Dott. Giovanni Fusi, come esecutore testamentario del già Ferdinando Chiti, sarà proceduto la mattina del dì 26 Aprile prossimo a ore 11, avanti la porta del detto Tribunale, alla vendita per mezzo dell' asta pubblica, di una casa composta di N.° 7 stanze, ed uno stanzino, di proprietà del defonto Chiti, situata in Città Nuova di Massa, in via Marettina, sul prezzo di lire 917 6 8 a forma della stima Giudiciale del perito sig. Antonio Carli, del 14 Gennajo 1847, e colle condizioni che in Atti.

Fatto a Massa Marittima
Li 4 Marzo 1847.

Dott. Zucchelli.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Commissariato di Volterra li 24 Marzo 1847 ad Istanza del sig. Luca Fantozzi commerciante e possidente domiciliato a Grosseto rappresentato da Mess. Attilio Norchi nella mattina del dì 15 Maggio prossimo 1847 saranno esposti in vendita volontaria al pubblico Incanto avanti la porta del Tribunale suddetto.

Una casa con orto annesso posta nel subborgo di S. Giusto presso Volterra, unitamente ad alcune terre spezzate consistenti in due piccoli campetti divisi fra loro dalla Via di Doccia situate sulle balze di S. Giusto il tutto di proprietà del suddetto sig. Fantozzi corrispondente al catasto della Comunità di Volterra alle particelle di N.° 174 175 169 176 177 e 178 della sezione X ed a quelle di N.° 298 e 299 della sezione Z e come più e meglio confinato e descritto nella relativa cartella d' Incanti del dì 5 Aprile 1847 per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di scudi 445 1 10 — con le condizioni espresse in detta cartella d' Incanti esistente negli Atti.

Fatto a Volterra li 5 Aprile 1847.

Dott. Attilio Norchi.

Il sottoscritto rende noto per tutti gli effetti di ragione, che in ordine al pubblico Istrumento del dì 8 Aprile corrente 1847, rogato Mess. Gaetano Patrizio Giunti, ha adita con benefizio di Legge e d' Inventario la eredità della fu Vittoria Gori vedova Schepers.

Vincenzo Schepers.

In rinnovazione dell' avviso già pubblicato fino dal 7 Ottobre 1837 i sigg. Federigo, ed Alessandro Severi tornano a dedurre a pubblica notizia che essi, in unione degli altri fratelli sigg. Flaminio ed Adriano sono i veri proprietarj di tutto il bestiame appartenente al patrimonio lasciato ai medesimi dalla sig. Teresa Conti loro madre; e che però il sig. Girolamo Severi loro padre non ha alcuna facoltà di venderlo ed oppignorarlo. Protestano quindi della nullità di ogni alienazione, cessione o pegno che se ne facesse in loro pregiudizio.

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto (Turno Civile) alla Udienza del dì 12 Marzo 1847 ha proferito il seguente Decreto.

Nella Causa fra il sig. Adeodato Padelletti possidente domiciliato a Montorgiali rappresentato da Mess. Carlo Neri.

Pel

Il sig. Pietro Baroni come curatore alla eredità del fu Pietro Grechi di Montorgiali.

Omissis ec.

Sulle conclusioni conformi del pubblico Ministero.

Inerendo alla Istanza fatta per parte di Adeodato Padelletti di che nella Scrittura esibita in Atti sotto dì 3 Marzo 1847.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori della eredità del fu Pietro Grechi, ed omessa la nomina del direttore della medesima, assegna ai creditori di detta eredità il termine di un mese ad avere prodotti in Atti i titoli dei loro respettivi crediti, e pone le spese del presente Decreto a carico del prezzo da distribuirsi da prelevarsi con privilegio che tassa in lire 36 non compresa redazione, copia autentica e notificazione del presente Decreto.

Firmati all' originale — Gregorio Loli Piccolomini *Pres.*
Giuseppe Pascucci *Coad.*
Per copia conforme — Dott. Carlo Neri.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) nel dì 18 Marzo 1847 ha proferito la seguente Sentenza.

Omissis ec.

Accogliendo le Istanze avanzate da Giuseppe Borghini e Giovanni Baldi colla Scrittura de' 9 Marzo 1847, rigetta le eccezioni elevate dal sig. Girolamo Severi con Scrittura del dì 4 Marzo detto; e tale rejezione ferma stante, inerendo alle conclusioni spiegate in Atti da detti Borghini e Baldi con Scrittura de' 22 Febbrajo 1847 e dalle donne Teresa Borghini ne' Porcellotti e Caterina Borghini ne' Mipetti con Scrittura de' 5 Marzo di detto anno, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del rammentato Giuseppe Borghini e suoi autori per la distribuzione della somma di lire 1865 4 —, prezzo di una casa rimasta liberata a favore del sig. Girolamo Severi col Decreto proferito da questo Tribunale il 10 Agosto 1843. — Assegna a tutti i creditori di detto Borghini e suoi autori il tempo e termine di un mese ad aver prodotto in Atti i loro titoli di credito, omettendo la nomina del Procuratore da incaricarsi del progetto di Graduatoria atteso lo scarso numero dei creditori e la tenuità del prezzo distribuibile. Condanna il sig. Girolamo Severi nelle spese occasionate a Giuseppe Borghini e Giovanni Baldi mediante la sua opposizione che tassa e liquida in lire 30; e porta a carico degli assegnamenti distribuibili le altre spese rolative alla presente pronunzia e da prelevarsi con privilegio, non esclusa la spedizione, notificazione a tutti gl' interessati ed inserzione nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciarj a forma della Legge.

Firmati all' originale
Antonio Ghezzi *ff. di Pres.* e Gaetano Bartolini *Coad.*
Per copia conforme salvo ec. — Dom. Tavanti.

Il Cav. Federigo Gori-Martini di Firenze, dimorante alle Serre Comunità di Rapolano, deduce a pubblica notizia che i coloni e mezzajoli della sua Tenuta delle Serre, composta di più colonie situate nelle Comunità di Rapolano, Asciano ed Asinalunga, non hanno avuta, nè hanno la facoltà di stabilire qualunque siasi contratto relativo alle stime vive, e morte affidate alla loro custodia, e che qualunque contrattazione che ciascuno dei medesimi si fosse permessa, o si permettesse senza l'intervento, e consenso dell'Agente o sotto-Agente della Tenuta è nulla, e sarà nulla in origine, ed incapace di trasferire il dominio, o il possesso, e a partorire qualunque siasi azione.

Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 28. **FIRENZE**, *Sabato 10 Aprile* **ANNO 1847.**

EDITTO

Con Decreto della Giudicatura Civile di S. Croce di Firenze del 29 Marzo p.° p.° fu ammessa la domanda d'Inventario solenne della credità beneficiata d' Pietro Vannetti morto in Firenze ab intestato, devoluto alla sig. Luisa Borghesi vedova Corsi rappresentata da Mess. Adriano Cartoni, ed è stata fissata la celebrazione di detto Inventario avanti il Cancelliere della suddetta Giudicatura per la mattina del dì 24 Aprile 1847 a ore 11 per la quale restano invitati tutti i creditori della eredità ad intervenirvi, e per assistere volendo alla celebrazione nelle debite forme dell' Inventario predetto.

F. Pacini *Giudice Civile.*
F. Bini *Coad.*
Dott. Adriano Cartoni *Proc.*

A dì 8 Febbrajo 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (Primo Turno Civile).

Presente il Regio Procuratore

Pronunziando sulle Istanze del sig. Donato Grassi contenute nella sua Scrittura del dì 3 Febbrajo corrente, ammette la Graduatoria dei creditori dei sigg. Luisa, Teresa, Marianna, Annunziata, Carolina, e Luigi del fu Giovanni Casini e loro autori aventi diritto alla distribuzione di scudi 4954, lire 3, soldi 7, e denari 10 reliquato del prezzo dei beni che lo stesso sig. Grassi acquistò in compra da detti sigg. Casini, mediante il pubblico Istrumento del dì 7 Giugno 1845 rogato dal notaro Vincenzio Guidi, più dei frutti di detta somma decorsi alla ragione del 4 e 1/2 per °/o in anno, dal dì 30 Luglio 1846 giorno dell' introdotto Giudizio di Purgazione d' Ipoteche per parte del medesimo sig. Grassi, e decorrendi; Assegna ai creditori medesimi il termine di giorni 30 continui ad avere prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli e documenti dei loro respettivi crediti: Nomina in Procuratore per la redazione del progetto di Graduatoria, e Atti relativi, Mess. Francesco Bernini.

E dice che le spese del presente Decreto e sua notificazione anderanno a carico del prezzo da distribuirsi e saranno prelevabili con privilegio. — Firmato al protocollo — Iacopo Mazzei *Pres.*

F. Cartoni.
Dott. Candido Grassi.

A dì 16 Marzo 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (Primo Turno Civile).

Presente il Regio Procuratore

Pronunziando sulle Istanze del sig. Prof. canonico Francesco Barciulli, come rettore del Real Collegio Cicognini di Prato contenute nella sua Scrittura del dì 2 Marzo 1847, ammette la Graduatoria dei creditori dei sigg. Avv. Giovacchino Benini, Matteo e Antonio Gigli, Francesco, e Michele Bardi, Angiolo Tempestini, Paolo Cafissi, Gaspero Emanuelle o Emanuelli, Gio. acchino, e Alessio Reali, e Teresa Reali negli Zeloni, e loro autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti dei seguenti beni di provenienza di Domenico Valentini, cioè: Un ceppo di case con un appezzamento di terra ortiva e bastione situato in Prato, espropriato a danno del sig. Avv. Giovacchino Benini, e liberato al sig. Niccola Bogi, per lire 9200; L' utile dominio di una casa posta in Prato in Via Torcicoda, espropriata a danno di Matteo, e Antonio Gigli e suoi eredi, e liberata al sacerdote Don Vinceslao Gigli per lire 3355; Un casamento con botteghe e annessi posto in Prato sulla piazza dell' Erba, espropriato a danno di Francesco e Michele Bardi, liberato al sig. Giuseppe Grazzini che nominò in compratori i sigg. Giovanni e Luigi fratelli Catani per lire 15000; Una casa con orto, posta in Prato in Via San Fabiano, espropriata a danno del sig. Angiolo Tempestini, e liberata al sig. Giuseppe Tempestini per lire 2450; Un fabbricato diviso in tre casette, posto in Prato in Via San Fabiano espropriato a danno del sig. Paolo Cafissi, e liberato ai sigg. Giovanni e Pietro fratelli Crocini per lire 4590; Una porzione di casa con orto, posta in Prato in Via del Serraglio, espropriata a danno di Gaspero Emanuelli, e liberata ai sigg. Vincenzio e Stefano fratelli Lombardi, per lire 3780; Una casa posta in Prato in Via Giudea, espropriata a danno dei sigg. Alessio e Giovacchino Reali, e liberata al sig Lorenzo Bellandi, per lire 1670; E finalmente una casa posta in Prato in Via Torcicoda, espropriata a danno della sig. Teresa Reali negli Zeloni, e liberata alla medesima per lire 2850: Assegna ai creditori medesimi il termine di giorni 30 decorrendi da quello della notificazione del presente Decreto, a produrre nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei respettivi crediti nei modi dalla Legge prescritti. Dice che il presente Giudizio di Graduatoria dovrà riunirsi all' altro dei creditori di Crespino Pampaloni, e suoi autori, sopra altri beni di provenienza di Domenico Valentini, ammesso con Decreto di questo Tribunale de' 7 Luglio 1846, tenuta ferma la nomina di Mess. Francesco Uccelli per la redazione del progetto di Graduatoria e Atti relativi. E dice infine, che le spese del presente Decreto e sua notificazione da farsi a cura di Mess. Candido Grassi Procuratore del richiedente sig. Prof. Francesco Barciulli ne' nomi, anderanno a carico dei prezzi da distribuirsi, e saranno prelevabili con privilegio.

Firmato al Giornaletto — Iacopo Mazzei *Presid.*
C. Fabbrini *Coad.*
Dott. Candido Grassi.

EDITTO

Il sig. Giuseppe Buglia possidente domiciliato a Filattiera rappresentato da Mess. Simone Mori, nella spiegata qualità di cessionario del sig. Gio. Grisostomo Menoni, e questi come asserto erede del defonto sig. Don. Antonio Menoni di lui zio paterno, promosse un Giudizio di rivendicazione contro il sig. Pietro Ferrari possidente domiciliato e dimorante esso pure a Filattiera, onde conseguire il rilascio dei beni già costituenti il patrimonio clericale del suddetto fu Don Antonio Menoni. Essendo detti beni pervenuti nel sig. Pietro Ferrari in forza di due pubblici contratti del 29 Novembre 1816, e 27 Febbrajo 1818 ambedue a rogo Molossi, stipulati, quanto al primo, collo stesso sig. Don Antonio Menoni e coi di lui fratelli sigg. Don Tommaso e Giuseppe Menoni, e quanto al secondo cogli ultimi due sunnominati e coll' altro loro fratello sig. Francesco Menoni, nel 29 Luglio 1845 detto sig. Ferrari intimò a causa detti sigg. Giuseppe, Don Francesco, e Don Tommaso Menoni i primi due domiciliati a Serravalle, Comune di Caprio, ed il terzo a Mantova, essendo state trasmesse le notificazioni per l' ultimo di essi per via di lettere rogatorie dell' Ill.mo sig. Presidente della Corte Regia di Firenze, unitamente alle assegnazioni di termine fatte allo stesso sig. Don Tommaso Menoni coi Decreti del 14 Agosto 1845 e 29 Decembre detto.

Non essendo comparso l' indicato sig. Don Antonio Menoni nei termini assegnatigli, nè essendo prevenuta responsiva del Supremo Tribunale di Mantova giustificante le eseguite notificazioni, in coerenza alla Legge del 6 Settembre 1816 ed alla circolare del 23 detto, il sig. Ferrari con Scrittura del 27 Marzo cadente ha richiesto ordinarsi gli Editti uniformemente agli Articoli 86 e 90 del regolamento d' ordine e disciplina per i Tribunali Toscani, ed essendo tale istanza stata accolta con Decreto del 29 detto, restano perciò assegnati mesi due al sig. Don Tommaso Menoni a comparire e far volendo le sue incombenze nella causa suddetta, processo di N.° 701; E ciò si deduce a pubblica notizia ad ogni effetto di ragione.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pontremoli.
Li 30 Marzo 1847.

D. R. Venturini *C.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante Scrittura esibita negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Arezzo il 28 Agosto 1846, il sig. Don Sebastiano del fu Paolo Bianchi possidente domiciliato a Cortona, rappresentato da Mess. Leonardo Romanelli non tanto in proprio, che in nome, per interesse, e come mandatario dei proprj fratelli germani Alessandro, Giovan Santi, e Giovan Battista Bianchi, possidenti domiciliati alle Case nuove, Popolo di S. Eusebio a Cegliolo, Comune di Cortona, in ordine al pubblico Istrumento di procura del 17 Agosto 1846 rogato Ser Donato Baciocchi, all' oggetto di render definitivo ed irretrattabile il prezzo dell' infrascritto stabile, ha offerto di sodisfare entro la concorrenza del prezzo medesimo, e frutti relativi, i debiti ed oneri dipendenti dalle iscrizioni veglianti sopra una casa situata in Cortona nel Popolo di S. Filippo Neri, segnata del num. Civico 667, venduta in forza di contratto pubblico del 10 Agosto 1839, rogato dal notaro antedetto, da Giuseppe e Pasquale del fu Crespino Brunacci calzolaro il primo, e sartore il secondo, ambedue domiciliati in Cortona, con aderenza e consenso di Giov. Batta. e Giuseppe Mascagni, a Paolo, Giuseppe, e Marcantonio del fu Santi Bianchi, padre e zii respettivi, ed autori dei sunnominati Don Sebastiano e fratelli Bianchi, per il prezzo di scudi 260, a tutte spese degli acquirenti; compreso in detto prezzo l' accollo di un censo in sorte di scudi 25, fruttifero al 3 per °/o, attivo al Regio Spedale di Cortona, resultante da contratto del 27 Agosto 1766 rogato Bedronici, senz' obbligo alcuno di doverlo dimettere, ed anzi con animo di mantenerne l' irrepetibilità.

E però detto Don Sebastiano Bianchi in proprio e ne' nomi, ha dichiarato colla citata Scrittura da lui stesso firmata, di esser pronto a sodisfare entro la concorrenza del prezzo di scudi 235, o lire 1645 (al netto di detto accollo) e dei frutti al 5 per °/o decorsi sulla rata di lire 1491 13 4 dal dì dell' acquisto, 10 Agosto 1839, fino al 28 Agosto corrente e di quelli che alla stessa ragione decorreranno sul ridetto prezzo cumulato di lire 1645 computabile da quest' ultimo giorno fino all' effettivo pagamento, o deposito, tutti gli oneri e debiti preindicati, (escluso sempre il censo surreferito di cui si vollero e vogliono tener ferme le relative Ipoteche, l' accollo e la irrepetibilità) il tutto a forma della Legge, e secondo l' ordine da stabilirsi dal suddetto Tribunale di prima Istanza di Arezzo avanti il quale si è proceduto, e procede alla purgazione delle Ipoteche, e da cui dovrà quatenus emanare la successiva Graduatoria.

Fatto in Arezzo il 28 Agosto 1846.

Dott. Leonardo Romanelli.

I sigg. Virginia Grilli vedova Sani, e Luigi Barberi, la prima tutrice, ed il secondo contutore delle pupille Sani, inibiscono a qualsiasi colono ai poderi delle dette pupille di contrattare in qualunque modo il bestiame addetto a detti poderi senza espresso loro consenso, protestando di non riconoscere qualunque Atto fatto in contrario.

Digitized by Google

vivere, ed oltre a ciò si recluta per la guerra anche i padri di famiglia.

Alla partenza da Oporto (22 marzo) dell'*Hibernia* che ha recate a Southampton queste notizie, pareva che vi regnasse una certa calma; nessun preparativo d'aggressione facevasi dalla parte di Saldanha; e tenevasi quasi per certo che il pacbotto di successiva partenza avrebbe portato in Inghilterra qualche avviso definitivo. (*Déb. e C.*)

INDIA

Il pacbotto inglese il *Vulcano* che giunse a Marsilia il 28 marzo recò la valigia delle Indie. I giornali di Bombay portano la data del 2 marzo, e quelli di Calcutta hanno quella del 18 febbrajo.

Leggesi nel *Bombay-Times*, del 2 marzo, ciò che segue:

« La calma continua tuttora a regnare nel Punjab, e nella parte più elevata del paese sembra che i torbidi siano giunti al loro termine.

« Per mezzo del *Delhy-Gazette*, riceviamo la notizia che Ukhbar-Khan partì per un' altra spedizione contro A'zeez-Khan, capo dei Ghelzies, il quale, dopo aver conclusa la pace col Visir e con Dost-Mahomed, pose qualche indugio a mandare il proprio figlio a Caboul, come ostaggio per la sua ulteriore condotta. Il delitto di cui viene imputato, è d' avere eccitato i figli del Meer Ussul, stato assassinato ad istigazione del Visir, a saccheggiare i viaggiatori e le merci che sono dirette a Perhawur, o che da quel luogo provengono.

« Non ancora è ristabilita la tranquillità a Goomsor, ove in più circostanze ebbero luogo sanguinose collisioni. Si asserisce inoltre che un' altra tribù si sia riunita ai ribelli. Il capo dell' insurrezione ha tentato d' inoltrarsi nelle montagne, coll' intenzione senza dubbio di eccitare gli abitanti di quelle contrade che non hanno finora preso parte alcuna all' insurrezione, a riunirsi agli altri loro compatriotti.

« Il re di Oudh morì il 15 febbrajo nel suo palazzo di Luchnow; il di lui figlio gli succedè senza incontrare opposizione.

« I rajadhs di Roopur e d'Aloo, che si erano resi colpevoli di tradimento verso il governo inglese, durante la guerra di Scikhs, sono stati gastigati; il primo è stato mandato prigioniero nelle provincie inglesi dell' interno, ed al secondo è stata tolta una parte dei suoi possessi.

« S. A. il Fizam di Deccan ha abolito nei suoi stati il barbaro rito dei Sutties. Nelle provincie d' Hyderabad i disordini non sono ancora cessati. (*Sém.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi 2 aprile ed altri*)

Le notizie di Madrid del 28 marzo recano che S. M. la Regina ha destituito il suo Ministero, ed ha formato un nuovo Gabinetto, che componesi di tre membri *moderati* della maggiorità, e di tre membri della frazione dell'opposizione detta *puritana*. I *moderati* sono il gen. Mazaredo, ministro della guerra; il sig. Sotello, ministro della marina; e il sig. Benavides ministro dell' interno. E i *puritani*, il sig. Pacheco, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, il sig. Salamanca, ministro delle finanze; e il sig. Pastor-Diaz, ministro dell'istruzione pubblica.

Scrivevasi fra le altre cose dalle frontiere di Catalogna il 26 di marzo:

« La riviera di Cardena, che discende dall' alta Catalogna, e viene nel Llobregat a Castellgati per poi scaricarsi nel mare un poco al di sopra di Barcellona, offre grandi difficoltà alle bande, soprattutto in questa stagione, in cui questo corso di acque viene accresciuto dalle sciolte nevi. In fatti, siccome la Cardena corre lungo la falda delle montagne, i carlisti non possono fare grandi evoluzioni senza che abbiano a passare e ripassare questo corso di acqua, e le truppe della Regina occupando pressochè tutti i passi provano grandi difficoltà a trasferirsi da una riva all'altra.

« Corre voce a Bourg-Madame che dopo la sconfitta di Bussa, Tristany, volendo passare la Cardena a Suria, senza dubbio per giungere alla catena delle montagne all'est, abbia avuto uno scontro colle truppe, e sia stato ferito. Aggiungono che più tardi sia stato veduto da alcuni contadini in groppa di una mula, e sorretto da due de' suoi. Ma notizie che vengon direttamente da Barcellona non danno pur cenno di questo fatto che sarebbe importantissimo. Frattanto parrebbe positivo che un personaggio importante fra i Carlisti sia stato veduto ferito, e potrebbe darsi che questo fosse Tristany, benchè niente si dica in Barcellona, perchè la voce pubblica ha potuto rapidamente diffondere questa notizia alla frontiera, nella quale si sà il tutto. È là per esempio dove si pubblica che i carlisti cominciano a mancar di danaro, ed è impossibile di essere meglio instrutti di questo che alla frontiera, ove è tal movimento d'affari e di relazioni che fà ben presto conoscere la lor condizione economica. »

Lettere di Badajoz del 23 marzo annunziano che il Capitan-generale comandante la seconda divisione dell'armata d'osservazione sulla frontiera del Portogallo, ha trasportato il suo quartier generale da Olivenza a Badajoz per sorvegliare i movimenti del Conte Mello, che si era inoltrato da Juremencia a Estremoz, alla testa di un corpo d'insorti di 4000 uomini; sembrando che questo capo voglia impadronirsi di Estremoz per intercettare le comunicazioni fra Lisbona e Madrid che sono tuttora libere da quella parte.

Secondo le corrispondenze del *National* le città di Abrantes e di Santarem si sarebbero dichiarate in favore della Giunta di Oporto. — Il Ministero poi della Regina Dona Maria continuerebbe a richiedere l' intervento della Spagna; sul qual proposito il Gabinetto spagnuolo mostrerebbe tuttora molta incertezza.

Le notizie dell' Inghilterra e della Francia non sono molto interessanti se si eccettuino i numerosi avvisi di arrivi di grani dalle parti del nord, e la positiva certezza che i depositi di Odessa, Taganrok, Rostoff, ed altre piazze sono tuttavia considerabili.

Predicò pel corso della passata Quaresima nella Cattedrale della Città di Pienza il Molto Revdo. D. Giovan Batista Gori di Arcidosso, al quale si può, a parer nostro, dare in tutta verità il nome di buon Predicatore. Argomenti veramente utili al Popolo; libertà Evangelica molta; tratteggiato sentitamente il costume; elocuzione chiara, e adorna quanto basta a fiorire non ad infrascare le cristiane verità, con assai maestria, ed efficacia di portamento e di gesto; i quali pregi che in Lui coll'esercizio continuo si verranno sicuramente maturando, gli acquisteranno ragione a molta lode nella difficile carriera che ha preso a percorrere.

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PERGOLA

Domenica 11 corr. avrà luogo la prima rappresentazione dello Spettacolo coll'Opera i *Due Foscari* del Maestro Verdi, ove sono attori principali la sig. Augustina Boccabadati, i sigg. Fortunato Borioni, Fortunato Gorin, Niccola Benedetti ec. ed il Gran Ballo spettacoloso del sig. Cortesi *Mazzeppa* con Banda, Cavalleria ec.

Danzeranno i sigg. Adelaide Frassi e David Mochi.

Scaramentado, figlio di Voltaire, bel Cavallo morello, alto 16 mani, di anni 5, età la più favorevole per un cavallo padre di molta gagliardia muscolare, di forte ossatura, di belle simmetriche forme, e di un indole dolcissima, è senza dubbio uno dei migliori stalloni che sieno venuti dall'Inghilterra in Italia.

Scaramentado ha corso benissimo in Inghilterra, e Voltaire padre di esso è annoverato fra i più veloci cavalli che si conoscessero alla sua epoca, e a questo pregio è da aggiungersi la sincerità, cosa tanto apprezzabile da chi brama di ottenere senza fallo dei buoni prodotti.

Avendo il proprietario 6 Cavalle da far cuoprire, e desiderando di far ciò nel miglior modo possibile, stimò conveniente provvedersi di un cavallo che alla forza e alla beltà delle forme unisse il sangue più puro, nè crede di aver fallito nella scelta. — Dopo aver fatte coprire le sue cavalle, offre il proprietario di farne montare dal suo Stallone un certo numero al prezzo di Francesconi 7 ogni tre salti; e certamente non è questa offerta fatta con la mira di trarne guadagno, ma solo perchè Scaramentado paghi il suo mantenimento.

Il proprietario spera di aver data una gradita notizia a tutti quelli, che desiderano ottenere dalle loro cavalle i migliori prodotti; e a tale uopo egli manderà il suo Stallone a fare un giro nelle Maremme Grossetane e Pisane facendolo partire da Firenze verso la fine di Aprile, attesochè in questo anno la stagione è in ritardo, e nella primavera avanzata è da sperarsi più sicuro l'effetto.

Chi volesse far coprire le sue Cevalle si diriga, franco di porto, al sig. G. Potter maestro di stalla.

Villa Corsi, Fiau di Ripoli.

Digitized by Google

GIUSEPPINA RAUSCHER
TIROLESE
Fabbricante di Polveri e d' Olj d'Erbe del Tirolo

Ha l' onore di annunziare d'esser qui arrivata, seco portando il vero *OLIO D'ERBE DELLE MONTAGNE DEL TIROLO E SVIZZERA* già da lungo tempo conosciuto ed approvato come eccellente ed atto ad abbellire e far anche rapidamente crescere i CAPELLI E LA BARBA, ha pure la proprietà di fargli crescere nei luoghi affatto calvi, ed impedisce che divengano grigi, e nel caso che fossero tali, rende ad essi il naturale loro primitivo colore, rinforzando quelli che fossero per cadere. Tiene pure dei mezzi sicuri ed approvati a distruggere i TOPI i RATTI di casa e di campo, le CIMICI e gli SCARAFAGGI, i quali mezzi sono nocivi soltanto a questi animali, e la vera acqua di colonia per i geloni e calli.

Essa abita ed ha il recapito di vendita alla Locanda di PORTA ROSSA, e in Milano, nell'ALBERGO DI S. MARCO contrada del Pesce.

SI VENDE



Un eccellente DROSKY a quattro posti, in perfetto stato, e si copre a volontà.

Dirigersi in Via S. Reparata N.° 5663.

Sigismondo Feigelstock fabbricante e negoziante di Telerie di Guns nel Bazar Buonajuti N.° 8, ha l'onore di prevenire il rispettabile Pubblico di questa Capitale che per motivo d'un impreveduta ed imminente partenza ha ribassati i suoi prezzi delle **Tele tovagliate del 18 per cento,** e nel medesimo tempo avvisa che si trova un assortimento di Pezzole di lino di recente ginnte a prezzi discretissimi.

Pietro Gambarini conduttore da molti anni della Locanda denominata la Querce Reale, posta in Livorno Via Grande al N.° 11 presso la demolita Porta Colonnella, essendone ora divenuto unico proprietario, non ha risparmiata veruna spesa per rendere questo suo Locanda viepiù conveniente da poter ricevere i molti illustri Personaggi che di frequente l' onorano, in pari tempo non ha trascurato di aumentare e ben fornire delle Camere per il ceto meno elevato ec. cosicchè si lusinga di poter soddisfare tutti quelli che vorranno favorirlo. — La vantaggiosa posizione del Locale, la tavola diretta da un eccellente Cuoco, proprietà in tutto e prezzi i più modici, sono i dati ove il Conduttore fonda la di lui speranza di esser maggiormente favorito.



LOCANDA DEL LEONE BIANCO
Tavola Rotonda
A 3 Paoli per persona a ore 4

ARTURO VANSITTART proprietario dimorante alla Villa Salviati al Ponte alla Badia rende noto per tutti gli effetti di ragione, e dichiara che Giovanni Conti non essendo più il suo Fattore, o Agente di Beni di Campagna, non riconoscerà più nessuna contrattazione di compre, e vendite che esso possa fare a di lui nome, e per suo interesse; dichiarando ancora che egli si crede esonerato da qualunque debito d'ogni genere che possa contrarre il suddetto Giovanni Conti.

Il sottoscritto fa noto al pubblico di avere preso in affitto per anni 30 la Tenuta posta sopra le Pratolina di proprietà dell' Illmo. sig. Arturo Vansittart avendo fino degli ultimi del decorso mese di Marzo 1847 reso conto al medesimo dell'Agenzia tenuta della Fattoria denominata « il Ponte alla Badia » già di proprietà Borghese ora del suddetto sig. Arturo Vansittart e di avere trasportato il suo domicilio nella Villa del sig. Tartini oggi Chiocchini posta a Trespiano e che però d'ora in avanti acquisterà per proprio conto tanto il Bestiame che qualunque altra cosa gli occorrerà per i beni condotti in affitto come sopra, e ciò ad ogni buon fine ed effetto di ragione.

Giovanni Conti.

LIBRI VENDIBILI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Musaeus. Contes populaires d'Allemagne. Edition illustrée de 300 Vignettes. 2 vol. in 18.° reliés en toile à l' anglaise dorée. Paris 1846. . . . . P. 13

Savigny (Abbé). La Civilité en images et en action, ou la Politesse, les usages, les convenances enseignées aux enfants. 1 vol. in 18.° relié en toile avec 50 vignettes. . » 6

Corpus Juris Civilis recognoverunt ad notationibusque criticis instructum. Ediverunt D. Albertus et D. Mauritius Fratres Krieyelii, D. Aemilius Hermann, D. Eduardus Osenbrüygen. 3 vol. grossi in 4.° piccolo a 2 col. Lipsiae 1844. » 50

Manuel complet de la PEINTURE SUR VERRE, sur PORCELAINE et sur EMAIL. 1 vol. in 18.° avec fig. Paris 1844. . . . . » 5

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 13 Aprile 1847 in una Casa posta in Borgo S. Croce N.° 7930, sarà proceduto alla vendita per via d'incanto, di una quantità di Oggetti di Belle Arti, come Quadri a Olio con Cornici dorate, Stampe, un orologiocon campana, Tavole dorate con marmi, Libri ed altro; per rilasciarsi tutto unitamente che separatamente al maggiore Offerente, ed a tutte spese ec. del Compratore.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA
PASSEGGIERI
Dal 1.° al 31 Marzo 1847 Num. 13,573.

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI  SARDI
SUL MEDITERRANEO
NAVIGAZIONE A VAPORE

DANTE
Partirà il 12 19 Aprile per Genova e Nizza.

ACHILLE
Partirà il 14 17 20 detto per Genova.

VIRGILIO
Partirà il 16 detto per Genova e Marsilia.

LOMBARDO
Partirà il 17 detto per Civitavecchia e Napoli

Firenze 9 Aprile 1847.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI.

AVVISO INTERESSANTE

Le Pillole ed Unguento del Celebre Prof. HOLLOWAY tendono essenzialmente a depurare ed organizzare il Sangue, a dar tuono ed energia ai Nervi e Muscoli, ed a rinvigorire e dar forza a tutto il sistema Animale.

Si raccomanda precipuamente per le Infermità seguenti:

Angina — Asma — Cancheri — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Dolori di Testa, di Gola, o di qualsiasi parte — Emorroidi — Enfiagi oniglandulari, od altro — Febbri — Fistole — Gotta — Idropisia — Infermità cutanee — Infiammazioni — Lombagine — Malattie veneree — Reumatismi — Tumori — Ticchio ec. ec.

Le Istruzioni per l'applicazione di questo Specifico trovansi in un Libretto unito a ciascuna scatola o vasetto, vendibile presso il sig. E. DUNN Via Grande Livorno.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini . . .	*Lire* 30		
Detti Civitella	» 29		
Detti Mischiati	» 28 1|2		*il Sacco*
Detti Grossi.	» 27		
Detti gentili nuovi andanti.	» — —		
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29		
Detto del Chianti . . .	» 29 1|2		*la Soma*
Detto del Piano	» 18		
ALEATICO	» 4		*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 58 —		
Detto buono	» 55 —		*il B. di L. 90*
Detto ordinario	» 50 —		*posto in Città*
Detto nuovo mediocre .	» 56 —		
Detto lavato pasta verde .	» 30 —	*il Bar. di L. 90*	*in Campo*
CARNI — Vitella	» 49 1|2		
Dette di Bove	» 46 —		
Dette di majale con la tara	» — —		
Dette idem senza tara . .	» — —		*le Libbre 100*
Agnelli di latte	» 42 41		
SEVO colato in botti pr. qual.	» 40 —		
LARDO strutto in botti a ten.	» 40		
Detto in vesciche	» 41 —		
FAVE	» 20 —		*il Sacco*
AVENA	» 10 —		
FIENO prima qualità . . .	» 5		
Detto 2.da qualità . .	» 4		*le Libbre 100*
PAGLIA	» 2		
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	» 4		*lo Staja*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 44. ANNO 1847

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Palestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e grappi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 13 Aprile

INGHILTERRA

Londra 1° aprile

La Camera dei Lordi si era già aggiornata per causa delle vacanze di Pasqua; e quella dei Comuni dopo una breve seduta, si è aggiornata parimente al 13 aprile.

Domani in occasione della ricorrenza del venerdì santo, tutti gli stabilimenti pubblici di Londra, la Banca, la Dogana, la Borsa, saranno chiusi.

—Si sono ricevute notizie dell'India e di Bombay fino al 2 marzo. La tranquillità continuava a regnare, generalmente parlando, nei nostri possessi. L'ultimo imprestito del 5 per cento, che tuttora è aperto, ha già prodotto al Tesoro una somma di oltre tre milioni di lire sterline (75 milioni di franchi) e si pretende che l'intenzione del Governo, nel lasciargli produrre tutto ciò che se ne può sperare, sia d'operare in breve tempo una *conversione* del debito pubblico indiano.

Continua la riduzione nell'armata; ogni reggimento d'infanteria indiana subisce una diminuzione di dugento soldati e di venticinque ufiziali indigeni. Mediante questa operazione, l'armata si comporrà soltanto di 40,000 uomini.

Contemporaneamente quattro reggimenti inglesi, il 9° 17°, 39° e 63° d'infanteria partono per l'Europa, ed eccettuato il caso di gravi circostanze, altra truppa non sarà sostituita ai medesimi.

Ad onta di queste sodisfacienti apparenze, si crede nulladimeno che qualche nuova difficoltà possa sorgere fra non molto negli affari del Punjab e del nord dell'India. Dicesi, che a Lahore, si manifesti una grande agitazione negli animi. È stata scoperta una trama diretta contro la vita di Tej-Singh, primo ministro, creato dagli inglesi. Il colonnello Lawrence nostro residente in quel regno, credè opportuno di opporsi a un viaggio che la Regina voleva fare in compagnia di suo figlio Dhalip-Singh; temè che la loro partenza da Lahore non cagionasse una troppo viva agitazione fra i malcontenti. Goulab-Singh, eccita anch'egli, nel suo regno di Djamon, una grandissima irritazione per causa delle esazioni di cui si rende colpevole. Da un'altra parte, nel Moultan, la popolazione si lagna del suo governo, il quale ha intrapreso di fargli rendere le somme considerabili che ad esso sono state estorte dal governo di Lahore.

Il Governo ha riscattato gli ultimi prigionieri indiani fatti dagli Afghani nel 1842, in seguito della sconfitta che provò l'armata inglese sotto il comando del gen. Elphinstone. Sono stati consegnati a Pechaver, nel Punjab, nelle mani delle autorità inglesi.

Le notizie dell'Afghanistan sono molto confuse, ma non indicano d'altronde alcun cambiamento importante nella situazione di quel paese.

—Leggesi nel *Morning-Chronicle* del 1° aprile:

« Abbiamo ricevuto notizie di Buenos-Ayres in data del 2 e del 12 gennajo. Resulta dal messaggio del potere esecutivo comunicato alla legislatura di Buenos-Ayres che nell'ipotesi che il blocco sussistesse, le rendite dello stato per l'anno 1847 sarebbero ridotte a 15 milioni 500,000 dollari, mentre le spese ascenderebbero a 58 milioni 700,000 dollari, dal che resulterebbe un *deficit* netto di oltre 43 milioni di dollari.

« Riveira si è impadronito di Paysandu mercè il soccorso del brick francese il *Pandour*. Settecento uomini sono periti nel combattimento; la città, divenuta un mucchio di ceneri, è stata evacuata dagli assedianti dopo la conquista, all'avvicinarsi delle forze di Buenos-Ayres, e Riveira sarebbe stato costretto a rifugiarsi a bordo del brick francese. » (*Déb.*)

FRANCIA

Parigi 4 aprile

Oggi, attesa la solennità della Pasqua non si stampano giornali, ma si pubblicano quelli che contengono le notizie di jeri.

Varj di essi annunziano il ritiro definitivo del conte di Sainte-Aulaire, ambasciatore di Francia a Londra. Questo diplomatico si ritira in seguito di sua espressa domanda per godere delle dolcezze della vita privata. Il Conte è aspettato a Parigi martedì prossimo. Finora sembra che il sig. de Barante sia quello che più probabilmente verrà scelto a succedergli.

—Il presidente del Consiglio dei Ministri, Maresciallo Soult (nato il 29 marzo 1765 e maresciallo fin dal 1804) entrò nell'anno 84.° di sua vita. Del suo ritiro dal Gabinetto non si fa più parola.

—I giornali olandesi annunziano un deciso miglioramento nello stato di salute del Re.

—Malgrado le attuali critiche circostanze la Banca di Francia, secondo il bilancio fatto fino al 25 marzo, avea ancora in cassa in numerario metallico 70,604,506 fr., alla qual somma unita quella degli effetti scaduti da esigere in quel medesimo giorno, e il valore di materie d'oro e d'argento disponibili si a Londra che a Parigi, la totalità della somma ascendeva a 79,535,819 fr.

Gli effetti di commercio scontati che la Banca ha nel suo portafoglio rappresentano una somma di 201,587,962 f. 77 c.

—Assicurasi che la corvetta la *Bayonnaise* deve partire il 15 del mese da Cherburgo per recarsi direttamente alla China. La nuova missione francese per quell'impero s'imbarcherà sulla *Bayonnaise* e prenderà stanza a Canton che diventa il punto centrale di tutte le nostre relazioni con la China, il Giappone, e il mare delle Indie. Il sig. Forth-Rouen, inviato del Re, capo di quella legazione, è accompagnato dal conte Alfredo de Noailles, dal sig. Enrico Duchesnes, addetti alla legazione, e dal sig. Kleczkowki, interprete per la lingua chinese. Il signor de Montigny, agente consolare a Sciang-Hai, nella China Settentrionale, dee imbarcarsi fra poco sopra una nave dell'Hàvre.

— Leggiamo nel *Courrier de Marseille* del 30 marzo che l'Infante D. Enrico di Spagna, giunto sabato mattina a Marsilia, si proponeva di fare un lungo soggiorno in questa città, ed aveva preso per un mese in

Digitized by Google

affitto il primo appartamento dell'albergo *Beauvau*. Nella stessa giornata di sabato, aveva ricevuto la visita del luogotenente generale d'Hautpoul, del prefetto, e del console di Spagna.

Ma un avvenimento imprevisto ha sconcertato, dicesi, i suoi progetti. Il principe avrebbe ricevuto l'avviso di abbandonare Marsilia e la Francia. Quest'avviso, giunto senza dubbio per telegrafo, gli sarebbe stato comunicato sul far della notte, coll'invito di partire prima del giorno per Nizza e di recarsi a Napoli.

Infatti domenica, a quattro ore del mattino, una carrozza di posta si è presentata all'albergo *Beauvau*, e il principe ha preso la strada del Varo. (*Déb. Com. e G. G.*)

SPAGNA

Il nuovo Ministero di Madrid, secondo i più recenti fogli e corrispondenze, fu completato nella giornata del 30 marzo. Fra i Ministri, dei quali accennammo ultimamente il nome, mancava quello della Giustizia; al qual posto essendo stato nominato il sig. Arrazola (che già fece parte del Gabinetto Perez de Castro, sotto la reggenza di Maria Cristina), ed avendo egli ricusato questo portafoglio, S. M. la Regina nominò a succedergli il sig. Bahamonde, membro del Congresso e del partito moderato.

Rimane tuttavia incerto se il sig. Mazaredo abbia ricevuto il portafoglio della guerra o quello della marina, e se nel primo caso sia ministro della marina il sig. Sotello, e nel secondo sia ministro della guerra il gen. Manuel Concha. Del resto è positivo che il sig. Pacheco è Presidente del Consiglio col portafoglio degli affari esteri; il sig. Salamanca Ministro delle finanze; il sig. Benavides, dell'interno; il sig. Bahamonde, della giustizia; e il sig. Pastor-Diaz del commercio, dei lavori, e dell'istruzione pubblica.

Il nuovo Ministero si presentò, sebbene incompleto, il dì 29 al Congresso. Il Presidente Pacheco dichiarò, in nome del suo Gabinetto, che egli e i suoi colleghi professarono sempre e continueranno a professare i principj di una schietta opinione moderata. Nella stessa adunanza, discutendosi una proposizione messa in campo dai membri di un altro partito, il Ministero ed il suo partito ottennero, come vedremo più sotto, una notabile maggiorità.

Ecco intanto una breve analisi del programma che il sig. Pacheco espose al Congresso:

« Il Ministero confida sull'appoggio del Congresso, al quale domanda frattanto di sospendere le sue sedute per qualche giorno onde abbia egli il tempo di esaminare i diversi progetti di legge proposti dal cessato Gabinetto, sia per approvarli o per rigettarli o per modificarli.

« La politica esterna del Gabinetto sarà affatto spagnuola; ed i Ministri faranno i loro sforzi perchè si mantengano le buone relazioni che esistono colle potenze estere.

« Facendo allusione agli avvenimenti di cui è teatro il Portogallo, il sig. Pacheco ha detto che il Governo della Regina Isabella non solo non soffrirebbe che il trono di Dona Maria fosse rovesciato, ma che non permetterebbe neppure che la Regina corresse alcun pericolo.

« Quanto alla politica interna, il Presidente del Consiglio assicura che essa sarà sempre dominata dal gran principio della legalità; ma se per caso, straordinarie circostanze costringessero, Dio non voglia, il Ministero ad allontanarsi dalle vie della legalità, esso si recherebbe a premura di ritornarvi, tostochè l'ordine pubblico fosse ristabilito, con riserva quindi di domandare alle Cortes un *bill* d'indennità.

« Il sig. Pacheco, esponendo le sue idee intorno a coloro che si sono in qualche modo compromessi in fatto d'opinioni politiche, ha detto che l'attual Ministero vorrebbe che qualunque persona che riconosca il trono d'Isabella II potesse esser chiamata alle funzioni pubbliche, salvo quelle eccezioni che certe eventualità politiche rendessero necessarie.

« Il Ministro si propone d'introdurre ordine ed economia nell'amministrazione delle rendite pubbliche, e comincia dal ritirare il progetto d'imprestito di 200 milioni di reali (50 milioni di franchi). Si reca parimente a premura d'accettare l'annullazione della facoltà di dare un ordinamento al debito pubblico.

« In una parola, il Ministero pretende di tenere una condotta secondo i buoni principj; e si sforzerà di sostenere e conciliare il rispetto dovuto alla prerogativa reale, e il mantenimento dell'ordine pubblico, mentre rispetterà i fatti avvenuti ».

Il Congresso ha accolto con qualche favore questa manifestazione del nuovo Gabinetto.

Prima che il sig. Pacheco pronunziasse questo programma, il Presidente del Congresso fece lettura d'una proposizione firmata dal sig. Gonzalo-Moron e altri deputati; questa proposizione tendeva a richiedere che il sig. Salamanca, avendo alcuni interessi col Governo, dovesse presentare i conti tuttora pendenti fra lui, come già fornitore, ed ora divenuto Ministro, ed il Governo medesimo. I sigg. Pacheco e Salamanca diedero alcune spiegazioni, e quest'ultimo cui tal proposizione specialmente riguardava, disse che avendo accettato il portafoglio delle finanze, cessava per questa causa d'esser negoziante; che i soli affari d'interessi che gli restavano da liquidare col Governo erano: 1° quelli relativi alla strada ferrata da Madrid ad Aranjuez; ed egli ha rinunziato alla presidenza della Compagnia che ha intrapreso quella strada; 2° quelli relativi ad alcuni titoli che riteneva in cauzione; e quest'affare fu sistemato fino di jeri; 3° la liquidazione dell'affare del contratto del sale; e questa liquidazione dovrà esser eseguita dagli arbitri già nominati, i quali sono i sigg. Mon e Mendizabal.

Il nuovo Ministro delle finanze ha terminato protestando della sua integrità, ed ha soggiunto che egli non si proponeva altro scopo che quello del miglioramento del debito nazionale. Nonostante queste dichiarazioni, una discussione ebbe luogo sulla proposizione del sig. Gonzalo-Moron.

Combattuta dai sigg. Pacheco e Salamanca, questa proposizione fu infine rigettata con una maggiorità di 134 voti contro 56. Il partito *progressista*, in questa prova parlamentare, ha votato col Ministero. I sigg. Mon, Pidal, Martinez de la Rosa, Roca de Togorès, Bravo Murillo, Seijas Lozano e Olivan, che sostenevano la proposizione, si sono trovati in minorità.

Disciolta l'adunanza, i Ministri si sono trasferiti al Senato, ove è probabile che il Presidente del Consiglio abbia presentato lo stesso programma. Si crede che le Cortes saranno prorogate per dodici o quindici giorni.

Mediante l'aggiunta del sig. Bahamonde il nuovo gabinetto conterrebbe quattro *moderati* e tre *puritani* compreso il presidente. Questi, come è noto, sono un partito di mezzo fra i *moderati* e i *progressisti*, e nella questione dei matrimonj si opposero sempre a quello della Infante col Duca di Montpensier.

Si asserisce in alcune corrispondenze che l'ambasciatore inglese signor Bulwer abbia avuta qualche influenza nel buon esito dell'affare Serrano (*puritano* anch'esso) e nel cambiamento del Ministero.

Comunque sia, il modo e l'espressione di cui si servì la Regina per cambiare il Presidente del Consiglio e quindi gli altri ministri, mostravano che S. M. intese di far uso liberamente della sua prerogativa reale. S. M., dice il Decreto firmato dal già ministro Roca de Togores, si è determinata di esonerare (*relevar*) il Duca di Sotomayor dalle sue funzioni e nomina in sue veci il sig. Pacheco. — Questi (dice l'*Heraldo*) divenuto Presidente, e incaricato da S. M. di formare un nuovo gabinetto, tentò d'indurre i ministri a dimettersi, ma non avendo ottenuto questo atto volontario, dovette procedere a congedarli.

Un giornale francese (*la Presse*) fà del nuovo Presidente del Consiglio Spagnuolo il ritratto che segue:

« Pacheco è il capo, l'oratore, il pubblicista, l'uomo più autorevole e più considerato, per ogni rispetto, dei conservatori dissidenti. È lui che, son tre anni, mosse al generale Narvaez quella guerra ostinata che sparse nel partito conservatore i germi di divisione di cui vediam oggi i risultamenti. Benchè i suoi antecedenti, le sue abitudini, e la sua posizione lo vincolino per ogni verso al partito moderato, insieme col quale non ha cessato di combattere dal 1835 in poi, egli è l'uomo di questo par-

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

PRIMA PUBBLICAZIONE

Inerendo all'Istanze avanzate negli Atti per parte del sig. Tommaso Giannini nella sua qualità di facente funzioni di Presidente del Consiglio dirigente ed amministrativo della Società Anonima per la costruzione della Strada Ferrata da Lucca a Pisa, ordina la pubblicazione della terza Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada medesima contenente le indennità relative, e prodotta in Atti con Scrittura del dì 15 Marzo corrente, e tale pubblicazione effettuarsi mediante la inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e mediante l'affissione nei luoghi soliti. E dice cha tale pubblicazione eseguita come sopra dovrà produrre gli effetti tutti voluti dall'Art. 2 della Legge del 25 Febbrajo 1845. Spese a carico di detta Società — Firmati all'originale Giuseppe Arcangioli Presidente — Dott. Benedetto Ceccanti Coadiutore. — Così pronunziato e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 18 Marzo 1847. Sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Aud. Giacinto Albergotti, e Aud. Filippo Bertacchi presente il pubblico Ministero; Qual Decreto è stato letto, e pubblicato all'Udienza suddetta.

Firmato all'originale — Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Per copia certificata conforme. Il sottoscritto Coad. e Cassiere.

A. Bonaiuti

TERZA LISTA DEGLI ESPROPRIATI
DALLA SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA
DA LUCCA A PISA

NOME, E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	PROPRIETARI DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
1. Giacomelli Francesco di Lorenzo, delle Mulina di Quosa.	Chiesa curata dei SS. Fabiano, e Lucia delle Mulina per sole pertiche 28.	Stiora 4 pert. 58 e br. 4 compresa l'occupazione della Via di Sbiado terra lavorativa pioppata e vitiata.	*Lire* 4517 6 8
2. Detto	Detta	Stiora 2 pert. 29 e br. 21 di terra come sopra.	
3. Della Fanteria Dott. Giuseppe del Dott. Alessio di Pisa.	Libero	Pert. 30 di terra lavorativa pioppata vitiata.	« 273 15 —
4. Schippisi Vittoria di Luigi ne' della Fanteria di Pisa.	Comunità dei Bagni S. Giuliano.	Stiora 1 e pert. 10 terra a sodaglia montuosa.	
5. Detta	Libero	Stiora 16 pert. 18 e br. 16 terra lavorativa pioppata vitiata fruttata gelsata.	
6. Detta	Idem	Stiora 1 pert. 37 e br. 20 di terra parte montuosa e parte in pianura.	« 16711 — 8
7. Detta	Idem	Stiora 8 pert. 12 e br. 19 di terra campia con pioppi e viti.	
8. Detta	Idem	Stiora 1 pert. 17 br. 5 terra lavorativa pioppata vitiata.	
9. Niccolaj Antonio di Giovanni di Ripafratta.	Libero	Stiora 9 pert. 1 e br. 17 terra lavorativa pioppata e vitiata.	
10. Detto	Seminario di Pisa ed in parte libero.	Stiora 4 pert. 1 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	
11. Detto	Libero	Stiora 1 e pert. 21 e 1/2 di terra come sopra.	« 11376 16 5
12. Detto	Libero	Stiora 1 e pert. 36 e br. 23 terra lavorativa e gelsata.	
13. Detto	Libero	Pert. 18 e br. 2 di terra ad uso di giardino.	
14. Luisotti Teresa di Antonio ne' Pardi, di Ripafratta.	Regio Conservatorio di S. Anna di Pisa e Comunità dei Bagni San Giuliano.	Pert. 53 e br. 11 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 719 5 9
15. Niccolaj Gio. di Antonio di Ripafratta.	Libero	Stiora 4 pert. 7 e br. 18 terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 2538 1 —
16. Luvisotti Ranieri di Giuseppe.	Libero	Br. 40 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 11 19 8
17. Vincenti Ferdinando di Domenico.	Chiesa di S. Lucia delle Molina e R. Conservatorio di S. Anna di Pisa.	Stiora 2 pert. 56 e br. 11 terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 1711 9 8
18. Comunità dei Bagni S. Giuliano.	Libero	Pert. 24 e br. 10 terra soda.	« 52 11 4
19. Del Pajo Dott. Giuseppe di Angiolo, proprietario, e Frassi Felice vedova del Pajo usufruttuaria.	Libero	Pert. 22 e br. 1 terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 133 4 10
20. Del Torto Filippo del Dott. Arcangelo.	RR. Spedali riuniti di Pisa.	Stiora 2 pert. 30 e br. 3 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 1379 12 8
21. Pancani Gio. Batta. di Antonio e Paradis Giuseppe di Giuseppe.	I. e R. Scrittojo delle Possessioni.	Pert. 36 e br. 8 terra prativa ad uso di diacciaja.	« 400 — —
		TOTALE	*Lire* 39825 3 8

Fatto a Pisa li 15 Marzo 1847.

Dott. Valentino Del Bubba *Procuratore della Società.*

I sigg. Santi, Francesco, e Fortunato Lami di Livorno proprietarii di un podere detto di « Arno Vecchio » nel Popolo di Cortenuova, Comunità di Empoli, lavorato da Vincenzio Rigatti e sua famiglia, deducono a pubblica notizia, a sovrabbondanza di cautele, che il detto Vincenzio Rigatti non ha mai avuto, nè ha facoltà di vendere e comprare bestiami per uso del rammentato podere senza espresso consenso dei sigg. proprietarii suddetti, o del loro Agente Giovacchino Picchiotti.

Empoli 7 Aprile 1847.

Dott. T. Del Vivo.

Con Atto dei 30 Luglio 1842 Angiolo Graziosi Sarto a Firenze vendè a Demetrio Gargiolli di Firenze tutti i mobili, masseriaie, e altro ec. per lire 700 rilasciatigli per semplice uso, e coll'azione [illegible] nel caso di alienazione. Lo stesso Gargiolli con Atto de' 9 Aprile [illegible] ha ceduto il detto credito, e suoi diritti ad Egidio [illegible] di Firenze; il tutto perchè non possa da veruno allegarsi [illegible] ignoranza.

Demetrio Gargiolli.

EDITTO

Si rende noto come con Decreto dell'Ill.mo sig. Giudice Civile di Pisa del di 23 Marzo spirante è stata dichiarata jacente l'eredità lasciata dall'Avvocato Antonio Alstham orinndo di Finlandia defunto in Pisa nella mattina del dì 14 di questo mese istesso senza aver lasciati eredi conosciuti: È stata ordinata la confezione dell'Inventario degli oggetti ereditarii, assegnato il termine di giorni 50 a chiunque potesse aver diritto sulla credità medesima, spirato il qual termine sarà proceduto alle dichiarazioni che di ragione.

Dalla Giudicatura Civile di Pisa
Li 30 Marzo 1847.

A. Poletti *Primo Coad.*

Berenice nata Gotti consorte di Geremia Gori possidente domiciliato a Celle Vicariato di Radicofani per tutti gl'effetti legali, deduce a pubblica notizia che avrà per nullo, ed illegale qualunque pagamento che possa esser fatto al suddivisato di lui consorte, senza la di lei firma, ed ad essa medesima dai di lei debitori tanto chirografarj che ipotecarj.

Stamperia sopra le Legge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle loggie del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 29. **FIRENZE.** *Martedì 13 Aprile* **ANNO 1847.**

EDITTO

Con Decreto della Giudicatura Civile di S. Croce di Firenze del 29 Marzo p.° p.° proferito ad Istanza del sig. Cipriano Banti tutore del sig. Carlo Antonio Montanelli Ducci rappresentato da Mess. Giuseppe Conti, fu ammessa la domanda d' Inventario solenne della eredità beneficiata della sig. Eleonora Olmi vedova Ronchi Ghinazzi, morta in Firenze pervenuta in detto sig. Carlo Antonio Montanelli Ducci in ordine al testamento nuncupativo degl' 11 Agosto 1845 rogato Artimini, ed è stata fissata la celebrazione di detto Inventario per la mattina del dì 28 Aprile 1847 a ore 11 avanti il Cancelliere della predetta Giudicatura, per la quale restano invitati tutti i creditori della eredità ad intervenirvi, e per assister volendo alla celebrazione nelle debite forme dell' Inventario predetto.

F. Pacini *Giudice Civile.*
F. Bini *Coad.*
Dott. Giuseppe Conti *Proc.*

A dì 30 Settembre 1846.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (Primo Turno Civile).

Omissis ec.

Presente il Regio Procuratore che ha spiegate conclusioni.

Pronunziando sulle Istanze avanzate per parte del sig. Avvocato Giovanni Lori con Scrittura de' 26 Settembre cadente dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori dell' eredità jacente del fu Niccolò Martelli e suoi autori mediati, e immediati per la distribuzione del prezzo e frutti di un magazzino e stanze annesse posto in questa Città sul Prato al N.° 3633 già spettante a detta eredità jacente, e nel dì 21 Agosto 1846 stato aggiudicato ai sigg. Leopoldo, Luigi, e Gaetano Gattai per il prezzo di scudi 491.

Assegna a tutti i creditori il tempo e termine di un mese ad aver dedotti i loro titoli di credito sul prezzo antedetto, ed atteso il piccolo numero dei creditori medesimi omette di nominare il procuratore per la redazione del progetto di Graduatoria. Dice però che gli Atti tutti occorrenti a detta Graduatoria dovranno notificarsi al procuratore del detto sig. Lori, ed assegna parimente ai sigg. Vincenzio Gherardi, e Vincenzio Gargani, il primo economo Giudiciale del suddetto immobile, ed il secondo curatore all' eredità jacente di Niccolò Martelli, il tempo e termine egualmente di un mese ad avere esibito il loro rendimento di conti respettivo.

Spese del presente Decreto e sua notificazione a carico del prezzo distribuibile.

Firmato al protocollo — Iacopo Mazzei *Pres.*
Gaetano Bodoli *Coad.*
Dott. F. Pozzolini.

EDITTO

Si rende noto come con Decreto dell' Ill.mo sig. Giudice Civile di Pisa del dì 26 Marzo spirante è stata dichiarata jacente l' eredità lasciata dal capitano De Baer oriundo di Wurtemberg defunto in Pisa nella mattina del dì 24 di questo mese istesso, senza aver lasciati eredi conosciuti: È stata ordinata la confezione dell' Inventario degli oggetti ereditarii, assegnato il termine di giorni 50 a chiunque potesse aver diritto sulla eredità medesima, spirato il qual termine sarà proceduto alle dichiarazioni che di ragione.

Dalla Giudicatura Civile di Pisa
Li 30 Marzo 1847.

A. Poletti *Primo Coad.*

EDITTO

Si rende noto come con Decreto dell' Ill.mo sig. Giudice Civile di Pisa del dì 26 Marzo spirante è stata dichiarata jacente l' eredità lasciata dal pittore Carlo Carloni oriundo Romano defunto in Pisa nella notte del 17 al 18 di questo mese stesso senza aver lasciati eredi conosciuti: È stata ordinata la confezione dell' Inventario degli oggetti ereditarii; assegnato il termine di giorni 20 a chiunque potesse aver diritto sulla eredità medesima, spirato il qual termine sarà proceduto alle dichiarazioni che di ragione; Ed è stato nominato curatore alla eredità medesima Mess. Massimo Michelazzi legale in Pisa,

Dalla Giudicatura Civile di Pisa
Li 30 Marzo 1847.

A. Poletti *Primo Coad.*

In esecuzione del Decreto del Giudice Civile del Circondario S. Marco di Livorno del dì primo Marzo 1847 et ad Istanza della sig. Enrichetta Martolini consorte del sig. Stefano Hermite come unica figlia ed erede beneficiata del di lei padre Federigo quondam Francesco Martolini mezzano e possidente domiciliato in Livorno, si citano gli aventi interesse in detta eredità beneficiata assenti ed incerti ad intervenire volendo nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno ed avanti il sig. Cancelliere alle ore 9 della mattina del dì 30 Aprile 1847, per ivi assistere alla ratifica solenne dell' Inventario di ciò che appartiene alla predetta eredità beneficiata e per fare quel più che di ragione con la dichiarazione che vi sarà proceduto quando anche non comparisca alcuno.

Livorno li 5 Aprile 1847.

D. A. Petroni.

EDITTO

Nella mattina del dì 21 Aprile 1847 a ore 12 meridiane nella Sala di Udienza del Tribunale di prima Istanza di Livorno avrà luogo l' assemblea dei creditori della fallita Ditta « Gio. Batta. Bò e C. » per procedere alla formazione delle Liste dei Sindaci provvisorj da nominarsi nel detto fallimento e da proporsi al Tribunale, e ciò a forma della relativa Ordinanza emanata nel dì 30 Marzo 1847 dall' Ill.mo sig. Auditore Carlo Galardi Giudice Commissario al detto fallimento.

Livorno 5 Aprile 1847.

Per l' Agente sig. G. L. Tauquet.
Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Si notifica a chiunque occorra che Pietro, e Ranieri di Domenico Colantoni negozianti di carni porcine domiciliati in Pisa con Scrittura esibita avanti la Giudicatura Civile di questa Città nel dì 9 Aprile 1847 hanno fatta intimazione alla sig. Giovannina Castellini ne' Focaj, ed al sig. Giuseppe Stagi possidenti domiciliati la prima in detta Città e l' altro nel subborgo di essa fuori della Porta a Lucca a non disporre delle botteghe da essi respettivamente condotte l' una in Pisa e l' altra nello stesso subborgo in ordine alle due Scritte di locazione del dì 18 Aprile 1846 e 21 Decembre 1846 opportunamente registrate in Pisa nel dì della loro stipulazione, o disponendone, ad accollare l' osservanza della conduzione medesima per tutta la loro durata ai termini delle dette scritte, il tutto colla protesta dei danni, e pregiudizj, ed a tutti gli effetti ec., ed all' effetto in specie di costituire in mala fede chi contrattasse con i predetti sigg. locatari rapporto alla disposizione dei fondi locati, e tutto come meglio dalla Scrittura superiormente citata, alla quale ec.

Pisa li 9 Aprile 1847.

Mess. Antonio Giorgi.

EDITTO

D' ordine dell' Ill.mo sig. Auditore Francesco Borghini Giudice Commissario al fallimento di Luigi Tozzini droghiere in Pisa, ed alle Istanze del sig. Benedetto Tognotti Sindaco provvisorio al detto fallimento si notificano i creditori tutti di detto fallimento che si è destinata la mattina del dì 15 Aprile corrente alle ore 10 per procedere alla ulteriore verificazione dei respettivi loro titoli di credito per cui s' invitano tutti a comparire in detto giorno, ed ora nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza suddetto per eseguire quanto ec.

Questo dì 8 Aprile 1847.

Mess. Giuseppe Casigliani.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all' Udienza del dì 23 Marzo 1847.

Inerendo alle Istanze fatte dal sig. Pietro Sevieri Sindaco provvisorio al fallimento di Angiolo Bonechi con Scrittura del dì 22 Marzo 1847 — Assegna ai sigg. Gaspero Santoro — Moisè Levi di Vita — Domenico Caprilli — Demetrio Chirizzidi — Luigi Donegani — e Giuseppe Tassini di Livorno — Alessio Lenzi di Pistoja — Angiolo Orvieto di Firenze — Gio. Andrea Bottaro di Genova — Giovanni Schilotto, e Stefano Pellicci di Roma il perentorio termine di giorni 20 ad avere presentati i loro titoli di credito verso il fallito Bonechi alle verificazioni, ed in difetto sarà chiuso definitivamente il verbale di verificazioni, ed i contumaci resteranno esclusi dai reparti che fosse a dare il patrimonio del fallito.

Sottoscritti all' originale — F. Billi *Pres.*
F. Fontani *Coad.*
Per copia conforme — Dott. P. Morgantini *Proc.*

Il sottoscritto Sindaco provvisorio al fallimento di Giuseppe e Narciso Colzi, invita i loro creditori, ad aver depositato nel termine di giorni 40 decorrendi dalla inserzione del presente avviso, i respettivi titoli di credito nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, per essere a suo luogo, e tempo, e ne' modi legali verificati.

Firenze 12 Aprile 1847.

Antonio Piacenti *Sindaco provvisorio.*

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di Pratovecchio li 6 Aprile 1847.

Delib. Delib. Inerendo alle Istanze avanzate dai sigg. Prof. Giuseppe Gatteschi e Domenico Nardi con Scrittura esibita in questo giorno. Assegna a tutti coloro che aver potessero diritto sulla eredità del sig. Dott. Pietro Maccioni morto in Pratovecchio li 15 Gennajo 1847 dalla quale si sono astenuti i sigg. Don Adriano, Antonio, Francesco, Tommaso e Luigi Maccioni di lui figli il tempo e termine di giorni 15 decorrendi dal dì della pubblicazione della parte deliberativa del presente Decreto per via di Editti da affiggersi nei luoghi soliti, e della inserzione della medesima nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali di Firenze ad aver presentate le loro dichiarazioni ed Istanze in questo Tribunale; Altrimenti detto termine spirato e non essendo alcuno comparso a reclamare la eredità suddetta verrà disposto della medesima nel modo prescritto dalle Leggi veglianti — E tutto ec. mandans ec.

V. Carnecchia *Pol.*

Digitized by Google

uto che, per le sue idee, si avvicina di più al partito puramente costituzionale, il che, da gran tempo, l'ha fatto chiamare *il più progressista dei moderati.*

« Questa disposizione di spirito esaltata da contese personali, da un recente congedo il quale non venne approvato dalla Regina, e dall'eccitazione di alcuni amici, parve farlo talvolta traviare. Ci furono momenti in cui non è stato agevole distinguere che cosa lo separasse dall'opposizione estrema, e dai progressisti che, profittando con destrezza di queste tendenze, si sono abituati a riguardarlo come il loro precursore al potere. »

Altra corrispondenza di Madrid in data del 29 marzo aggiunge:

« Il gen. Serrano si presentò jeri per la prima volta davanti il relatore incaricato dell'instruzione del suo processo. Si crede però che quest'affare sarà tralasciato.

« Il gen. Cordova, che era stato destituito sotto il Ministero Narvaez, è nominato governator militare di Madrid e capitan-generale interino della provincia.

—Sarebbe possibile, secondo alcuni giornali, che questo cambiamento di Ministero riconducesse fra poco il sig. Olozaga a Madrid.

—Il 28 la Deputazione del Congresso presentò alla Regina l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona. S. M. rispose nei seguenti termini:

« I sentimenti di lealtà che mi vengono espressi in nome del Congresso mi fanno provare la più viva sodisfazione, poichè io ci scorgo una prova del solido ed efficace appoggio che questo illustre Corpo presta sempre al mio Trono ed alle istituzioni. » (*F. Fr. e G. P.*)

Notizie Posteriori

La mancanza di fogli di Parigi fà sì che poco abbiamo da aggiungere alle notizie già date. I Giornali di Madrid del 31 marzo confermano la nomina del signor Bahamonde a ministro della giustizia. Il nuovo ministro è ora presidente dell'università di Madrid.

Una lettera della stessa data dice essere stato permesso al sig. Olozaga di ritornare in Spagna. Suo fratello indirizzò a quest'oggetto un memoriale a S. M. la Regina, la quale si compiacque rescrivere: « Questa domanda è accettata ». Il memoriale fu allora mandato al presidente del consiglio, il quale lo presentò a' suoi colleghi, che si mostrarono pronti ad agire in conformità delle risoluzioni di S. M.

Ripetesi che il generale Cordova è definitivamente nominato capitano generale di Madrid; furono poi nominati il generale Oribe, inspettore dei carabinieri; ed il generale Manuel Concha inspettore d'infanteria.

L'*Heraldo* annunzia che il duca di Glucksberg è stato nominato dal Re dei Francesi ministro plenipotenziario presso la corte di Spagna in luogo del conte Bresson.

Lo stesso giornale reca fra le notizie di Catalogna che il 26 marzo, ebbe luogo uno scontro a Santa Croce di Pinares fra la guardia civica ed un corpo d'insorti sotto gli ordini del colonnello Felice Calvente. I ribelli si difesero per lungo tempo, ma quindi dopo aver perduti 11 uomini (quattro morti, e sette prigionieri) si diedero alla fuga.

—Il *Mémorial des Pyrénées* dice in data di Barcellona 24 di marzo:

« Una truppa di 52 faziosi comandati da Griset de Cabra si mostrò, la mattina del 21 nel villaggio di Berbal, due ore distante da Vendrell. Un'altra banda comandata da Villela, comparve lo stesso giorno a Canadés; ma avendo inteso che una colonna si era mossa per inseguirla, si ritrasse verso la Frontiera di Fontrubi, paese facile a difendere, donde si udì poi il rumore della moschetteria.

« Ci annunziano in questo punto che il colonnello Damata ha colto Villela e l'ha volto in fuga. I carlisti erano 90. »

—Scrivesi da Portsmouth (Inghilterra) in data del 4 aprile:

Questa mattina giunsero qui e a Woolwich ordini di imbarcare immediatamente un battaglione di soldati per Lisbona, e credesi che gli stessi ordini sieno stati dati anche a Plymouth e Chatham. I distaccamenti di Woolwich e Portsmouth imbarcati oggi sulla fregata a vapore non appena sbarcate le truppe deve ritornare in Inghilterra. Sembra da ciò potersi dedurre che sia stato consentito l'intervento dell'Inghilterra già sollecitato dalla Regina del Portogallo.

Rispetto agli affari del Portogallo scrivesi anche da Madrid in data del 28 marzo:

« Sono giunte notizie da Lisbona che spargono gran luce sulla missione dell'ajutante di campo spedito dal maresciallo Saldanha a Lisbona. Quest'invio non riferivasi a una domanda d'intervento della Spagna. Il maresciallo faceva solamente conoscere alla Regina che eragli quasi impossibile operar di concerto con alcuni dei suoi ministri, di cui domanda la remozione. Credevasi che la Regina aderirebbe alla richiesta del maresciallo, e che il ministero sarebbe in parte modificato. La tattica cui sembra voler seguire utilmente il maresciallo Saldanha, consiste nell'aspettare che le dissensioni interne delle due fazioni che occupano Oporto gli schiudano le porte della città. »

(*F. Fr. e G.*)

L'I. e R. Accademia del Buonarroti di Scienze, Lettere ed Arti sollecita del proprio decoro e dell'avanzamento delle Scienze, conoscendo quanto, si distingua nell'amore dei buoni studj, e segnatamente in Archeologia il Giovine sig. Galgano Gargani De Garganetti fiorentino, ora Commesso nel R. Ufizio dell'Opera di S. Maria del Fiore della Città di Firenze, ha desiderato di averlo cooperatore al suo scopo, eleggendolo a suo Socio corrispondente con Diploma del 29 Marzo del corrente anno.

CORRISPONDENZA

Firenze 7 Aprile

Nella mattina del 21 pros. decorso, si fece udire per la prima volta al pubblico, il giovine Violinista sig. Carlo Conti di Cigoli; e questo pubblico, sebbene poco numeroso, era però sceltissimo, ed intelligentissimo, giacchè riunivasi nella bella Sala della nostra Filarmonica Società, gli fù cortese di vivi, e reiterati applausi — Eseguì egli un aria di Mozart variata per Violino con accompagnamento d'Orchestra, composizione del di lui maestro, Cav. Giorgetti. Bellissima la scelta del tema, e belle le variazioni, non meno che l'adagio d'introduzione, e la polacca, che sul tema istesso, vi seppe immaginare l'egregio Professore e benemerito nostro Giorgetti.

Furon ritrovati nel Conti in un grado anche distinto, i pregj che formano la gloria della Scuola di Violino di questa R. Accademia di Belle Arti — intuonazione perfetta; bel portamento d'arco; accento vero senza modi esagerati; bellissima cavata di voce, e una tal disinvoltura nell'eseguire le difficoltà, per cui esse pure si rendono piacevoli anche al non intelligente.

Continovi adunque questo giovine con zelo i suoi studj musicali, non limitandosi al semplice meccanismo, ma eziandio all'arte propriamente detta, non menochè alla coltura della mente (giacchè l'ignoranza non fu mai compagna fida delle arti belle) e sia certo di arrivare a quella meta alla quale sono giunti i più valenti artisti.

Stefano Grazzini.

In esecuzione delle deliberazioni del Corpo degli Azionisti della Banca Aretina del 14 Gennajo 1847, e del Consiglio direttivo del 30 Marzo pr. pas., la mattina del 4 dell'imminente mese di Maggio saranno esposte in Vendita nell'Uffizio della Banca cinquanta Azioni di Lire mille ciascuna alle condizioni espresse nella prima delle citate deliberazioni, che saranno rese ostensibili in tutti i giorni feriali nell'Uffizio antedetto dalle ore dieci alle ore dodici meridiane.

Il Segretario del Consiglio direttivo
D. L. Romanelli.

AVVISI

GIUSEPPINA RAUSCHER
TIROLESE
Fabbricante di Polveri e d'Olj d'Erbe del Tirolo

Ha l'onore di annunziare d'esser qui arrivata, seco portando il vero *OLIO D'ERBE DELLE MONTAGNE DEL TIROLO E SVIZZERA* già da lungo tempo conosciuto ed approvato come eccellente ed atto ad abbellire e far anche rapidamente crescere i CAPELLI E LA BARBA, ha pure la proprietà di fargli crescere nei luoghi affatto calvi, ed impedisce che divengano grigi, e nel caso che fossero tali, rende ad essi il naturale loro primitivo colore, rinforzando quelli che fossero per cadere. Tiene pure dei mezzi sicuri ed approvati a distruggere i TOPI i RATTI di casa e di campo, le CIMICI e gli SCARAFAGGI, i quali mezzi sono nocivi soltanto a questi animali, e la vera acqua di colonia per i geloni e calli.

Essa abita ed ha il recapito di vendita in lungo l'Arno presso l'Arco demolito N.° 1184, ed in Milano, nell'ALBERGO DI S. MARCO contrada del Pesce.

Digitized by Google

DELLA

STRADA FERRATA MARIA-ANTONIA

DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

Il Consiglio di Amministrazione e di Costruzione ha deliberato:

Darsi in accollo sopra offerte segrete l'edificazione della Fabbrica per la Stazione in Firenze alle condizioni espresse nei Quaderni d'Oneri e Disegni relativi che si troveranno ostensibili nell' Uffizio della Segreteria della Società, e in quello dell' Ingegnere Direttore dei lavori posto in Valfonda dal dì 10 al 22 Aprile corrente.

Dichiara che le dette offerte da redigersi sopra modula che sarà rilasciata all'Uffizio medesimo, dovranno presentarsi sigillate a tutto il 22 Aprile corrente per esser poi aperte dal Consiglio presente l'Ingegnere direttore dei lavori nel successivo giorno 23 affine di deliberare intorno alle medesime secondo che stimerà conveniente.

Firenze 9 Aprile 1847.

PIETRO IGINO COPPI
Segretario-Gerente.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISTOJA

MANIFESTO

Lucca 9 Aprile 1847.

Il Consiglio Direzente nella sua adunanza dei 5 del corrente.

» Considerando che persistono tuttavia le sfavorevoli condizioni commerciali, che indussero il Consiglio a prorogare il pagamento del 4.° Decimo con sua Deliberazione degli 8 Dicembre 1846.

» Considerando che i sussidj generosamente prestati dall' I. e R. Governo Granducale alla Società, colla sovvenzione di L. 600,000 e colle garanzie concernenti i terreni occupati, facilitano una nuova proroga.

Ad unanimita' ha deliberato

Art. 1.°

Il pagamento del ricordato 4.° Decimo d' Azione, che era intimato pel 30 Aprile corrente, viene protratto al 30 Luglio prossimo.

Art. 2.°

Sono accordati i soli 15 giorni di comporto, spirati i quali gli Azionisti, che non avessero soddisfatto a detto pagamento, incorrono nella penale stabilita dall' Art. 13 degli Statuti Sociali.

Art. 3.°

La presente Deliberazione sarà inserita nei Giornali pubblici.

Il Delegato del Consiglio
P. BERGHINI.

Si rende noto come per atto del 5 Aprile corrente è stata costituita in Pisa una Società avente per oggetto la Fonderia del ferro, e di qualunque altro metallo non solo per conto di detta Società quanto per conto e commissione di altri. Questa Società è stata stipulata per lo spazio di anni 5 e colla Ditta *Friedmann Preiss e C.* figurano in essa come Socj in nome collettivo il sig. S. I. Friedmann, il sig. Guglielmo Preiss, il sig. Luigi Bederlunger, i sigg. Fli. Giacomo e Dott. Giuseppe Pereyra De Leon, e il sig. Dott. Prospero D' Ancona come Socio accomandante. Alla direzione dei Lavori è stato preposto il sig. G. Preiss; l' uffizio di Cassiere e la gestione degli affari Sociali in Pisa è stata conferita al sig. Giacomo Pereyra De Leon, e in Livorno al sig. S. I. Friedmann.

Si deduce a pubblica notizia come una Società anonima è stata costituita sotto la ditta *Miniera di Ferro di Stazzema* mediante pubblico Istrumento del dì 30 Marzo prossimo passato rogato il Notaro Sanese Angiolo Francardi previa autorizzazione dell'I. e R. Governo data mediante il benigno Sovrano Rescritto del dì 19 Marzo suddetto, col capitale, pell' oggetto e coi patti e condizioni di che nel detto pubblico Istrumento contenente lo Statuto sociale e che è stato depositato unitamente al precitato Rescritto nella Cancelleria del Tribunale di Pisa nel cui circondario è situata la miniera, e nella Cancelleria del Tribunale di Siena dove ha la sua sede la Società.

Firenze a dì 12 Aprile 1847.

Ab. Servadio Segretario.

NUOVE PUBBLICAZIONI

DELLA DITTA V. BATELLI E COMP.

Storia del Regno di Ferdinando e Isabella Sovrani Cattolici di Spagna di *H. Prescott*, recata per la prima vota in italiano da A. Tempestini. Dispensa prima.

Idea elementare della Sfera Terrestre considerata nella sua forma, nella sua natura, e ne' suoi più reconditi fenomeni. — Un vol. in 16.° con due Tavole geologiche e una geografica.

Lezioni di Medicina operatoria del Cav. Prof. Giorgio Regnoli, e *Lezioni di Patologia Chirurgica* del Prof. Andrea Ranzi. — Disp. quarta.

Affittasi al primo Maggio 1847 una vasta Villa mobiliata, con Giardino, Stalla, e sua Rimessa, alla distanza di due miglia da Firenze, e situata in amena Collina. Chi desiderasse però attendere a tale affitto, potrà dirigersi al sig. Luigi Fossi, Studio Meucci, in Via dei Cresci N.° 6472 piano terreno.

Giuseppe Rossi di Milano deduce a pubblica notizia che fino del mese d'Ottobre dell'anno 1846 eresse in Pistoja fuori della Porta Lucchese una fabbrica di distillazione di Spirito di Vino raffinato, con macchine a vapore, prezzi discretissimi, e dà avviso che compra ogni qualità di Vino, e a tale effetto ha la di lui Agenzia in Pontedera e alla summentovata Fabbrica.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

ORARIO DEL MESE DI APRILE 1847

fino a nuove pubblicazioni

PARTENZE PER PONTEDERA

Da Livorno. . .	——	$8^{30}_{m.}$ *antim.*	——	1 *pomer.*	4 *pomer.*	——
Da Livorno per Pisa soltanto .	——	——	$10^{30}_{m.}$ *antim.*	——	——	7 *pomer.*
Da Pisa . . .	6 *antim.*	9 *antim.*	——	$1^{30}_{m.}$ *pomer.*	$4^{30}_{m.}$ *pomer.*	——
Da Navacchio . .	——	$9^{10}_{m.}$ *antim.*	——	——	$4^{40}_{m.}$ *pomer.*	——
Da Cascina . .	——	$9^{20}_{m.}$ *antim.*	——	——	$4^{50}_{m.}$ *pomer.*	——

PARTENZE PER LIVORNO

Da Pontedera .	7 *antim.*	——	$11^{30}_{m.}$ *antim.*	$2^{30}_{m.}$ *pomer.*	$5^{30}_{m.}$ *pomer.*	——
Da Cascina . .	$7^{10}_{m.}$ *antim.*	——	——	——	$5^{40}_{m.}$ *pomer.*	——
Da Navacchio . .	$7^{20}_{m.}$ *antim.*	——	——	——	$5^{50}_{m.}$ *pomer.*	——
Da Pisa. . . .	$7^{30}_{m.}$ *antim.*	$9^{30}_{m.}$ *antim.*	12 *merid.*	3 *pomer.*	6 *pomer.*	——

Firenze 12 Aprile 1847.

Il Gerente — *Paolo Vieusseux.*

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO			
Rus one. . . .	L.	42	10 —
Zecchino Fiorentino di padella . . .	»	14	3 4
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8
Doppia Romana .	»	20	6 8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	15 —
Gregoriana da 5 Sc.	»	31	15 —
Doppia di Genova da lire 96	»	92	— —
Detta di Savoja .	»	32	13 4
Detta di Parma .	»	24	13 4
Doblone di Spagna	»	96	— —
Pezzettina Detta .	»	6	— —
Pezzo da 20 franchi	»	23	13 4
Luigi	»	27	3 4
Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30	3 4
Onza da 3 Ducati .	»	15	1 8
Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . .	»	29	6 8
Detta Austriaca. .	»	40	13 4
Zecch. Imperiale e Olandese	»	13	15 —
ARGENTO			
Tallari di qualunque specie di conv. .	»	6	— —
Crocione	»	6	10 —
Colonnato e Piastra Romana	»	6	7 —
Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Scudo di Francia .	»	6	13 4
Detto di Milano .	»	5	3 4

Estrazione di Siena del dì 10 Aprile 1847.

20 33 77 66 23

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 45. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 34 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Ginestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 15 Aprile

BIBLIOTECA NAZ. VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 3 *aprile*

I nostri giornali sono privi anche oggi d'interessanti notizie. — Riguardasi nella *City* come molto importante la risoluzione presa dai Direttori della Banca di non fare imprestiti alle grandi Case di scànto, per un periodo ulteriore al 17 del mese corrente.

Il *Sun*, nel suo numero d'oggi, ripete che da Portsmouth e da Woolwich sono partiti due distaccamenti di soldati di marina per imbarcarsi sul *Sidon*, che deve trasportarli a Lisbona. Non indicando peraltro il numero di questi distaccamenti, lascia supporre ad altri giornali che si tratti semplicemente di un rinforzo pei vascelli inglesi di stazione davanti a Lisbona e ad Oporto. (*D. e C.*)

FRANCIA

Parigi 6 *aprile*

Jeri il Ministro dell'interno presentò alla Camera dei Deputati il progetto di legge relativo ai fondi segreti. La somma richiesta è, come negli anni precedenti, di un milione. — Il Ministro della guerra presentò l'altro progetto riguardante la chiamata sotto le armi di 80,000 uomini.

Il primo di questi progetti sarà discusso domani nelle sezioni della Camera; nelle quali dovrà pure decidersi se la proposizione del sig. Rémusat sull' inconciliabilità delle attribuzioni possa o nò esser letta in seduta pubblica.

La grande Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo a un saggio di colonizzazione militare nell'Algeria, ha nominato suo relatore il sig. de Tocqueville, il quale si dichiarò contrario a questo progetto fino dalla deliberazione preparatoria delle sezioni.

—Il Governo francese, ad imitazione di quello d' Inghilterra, ha fatto proibire ai suoi nazionali di accettare le *lettere di marca* e di naturalizzazione che il Messico fa distribuire, onde provocare armamenti in corso contro le navi degli Stati-Uniti.

—Il Conte di Sainte-Aulaire è arrivato stamattina da Londra, e subito è stato ricevuto dal Re e dal Ministro degli affari esteri.

—Una R. Ordinanza crea un tribunale di Commercio a Orano (Algeria).

—Le notizie annonarie di Bordeaux, Besançon, Châlons, Epinal, Nancy, Lille, e Tours concordano nell' annunziare considerabili arrivi di cereali su quei mercati, e sensibili ribassi nei prezzi.

—Nella notte di sabato a domenica scorsa mancò di vita nell'età di 83 anni, per colpo apopletico, il ben noto Conte Roy, già ministro delle finanze, e distinto per le sue vaste cognizioni nei pubblici affari, pel suo nobile carattere, e per la sua non comune ricchezza, avendo un'entrata annua di circa due milioni di franchi. Il *Débats* consacra un lungo articolo alla memoria dell'illustre defunto.

Morì pure a questi giorni il generale Naudet, primo ajutante del maresciallo Soult, e capo del Gabinetto privato del ministro della guerra. Egli era nato nel 1785. (*F. F.*)

Tolone 6 *aprile*

Il vascello l' *Inflexibile* di 90 cannoni, avendo ricevuto ordine di recarsi immediatamente nel Levante, scioglierà le vele probabilmente questa sera, dopo l'arrivo dei dispacci da Parigi. Sappiamo che i vascelli inglesi il *Rodney*, l' *Albion* e il *Vanguard* che erano nel porto di Malta, si disponevano a partire sulla fine di marzo anch'essi pel Levante. Questi movimenti sembrano motivati dalla piega che va prendendo la differenza insorta fra la Grecia e la Turchia.

—Il Principe di Joinville dopo aver fatto una corsa a Marsilia fu jer l'altro di ritorno a Tolone. Si dice che il cattivo tempo soltanto lo trattiene in rada.

—La fregata a vapore il *Labrador* arrivata da Algeri annunzia che la più completa calma regna su tutti i punti della colonia. Sembra quasi certo che il Duca d' Isly, non potrà recarsi in Francia, per prender parte nella Camera alla discussione del budget dell'Algeria, giacchè alla partenza del *Labrador* egli era sempre ammalato. (*C. Toul.*)

ALGERIA

Scrivono da Bona in data del 24 dello scorso:

« Domenica 14, Monsignor Vescovo di Tunisi celebrò la messa per la truppa. Il colonnello comandante della divisione vi assisteva; a suo fianco era il cavaliere Raffo, ministro di S. A. il Bei di Tunisi, qui giunto il giorno avanti. Dopo il santo sagrifizio, Monsignore si volse dall'altare, e predicò in italiano. Egli parlò dei lavori compiuti dall'esercito francese, dei combattimenti, delle fatiche, della nobile di lui pazienza, come altresì dell' intrepido suo coraggio. Per esso, ei disse, la fede rinasce sulle spiagge affricane, la preghiera dei cristiani chiama di nuovo sovr' essa i benefizj della civiltà; per esso si stabiliscono tra la Francia e Tunisi relazioni piene di avvenire per la prosperità dei due paesi. Il prelato pagò quindi, con commozione, il tributo del suo elogio al Re dei Francesi per la parte che prende al ristabilimento dell'antico culto in queste parti. Monsignore si congratulò col cavaliere Raffo del concorso che presta, sia alle relazioni tra i due paesi, sia al progresso delle cose alla religione spettanti, e terminò coll'implorare di nuovo le benedizioni del Cielo sulla chiesa d'Affrica, sulla Francia, e sul Re. »

SPAGNA

Si hanno lettere di Madrid del 31 marzo. In quel giorno il Presidente del Consiglio ricevette il Corpo diplomatico estero. — Correva voce che il nuovo Ministero avrebbe presa una imponente attitudine verso il Portogallo. — Il Ministro dell' interno, sig. Benavides, inaugurò l'esercizio delle sue funzioni con una misura generalmente bene accolta, cioè col diminuire della metà la tassa postale dei fogli pubblici. Si assicurava poi che esso avrebbe presentato in breve alle Cortes un nuovo progetto di legge sulla libertà della stampa.

Relativamente alla permissione conceduta da S. M. la Regina al sig. Olozaga di ritornare in Spagna, si ag-

Digitized by Google

giunge che il Consiglio dei Ministri nell' uniformarsi alla volontà della M. S., stimò tuttavia di doverne chiedere ad Essa la vocale conferma, specialmente sulla spontaneità dell'atto medesimo; al che, dicesi che S. M. rispondesse in questi termini: « Sì, io lo faccio spontaneamente, de« siderando che si entri in una nuova era di riconcilia« zione e di oblìo, e volendo io stessa darne l' esempio « col prendere l' iniziativa del perdono, e della dimenti« canza. »

—Il Congresso ha rigettato alla pluralità di 107 voti contro 41 una proposta del sig. Huelva, tendente a ricusare al Governo l'autorizzazione di chiamare sotto le armi 60,000 uomini, qualora lo giudicasse conveniente.

—Il gen. Serrano, che alcuni fogli dicono malato, rimesse il dì 30, al generale incaricato dell' instruzione del suo processo, una lettera nella quale brevemente scusandosi, attesa la sua qualità di senatore, del non aver voluto accettare l'incarico datogli dal Governo, protesta di non aver mai avuta l' idea di sottrarsi all'azione dei tribunali; e dichiara, che confidando nella schietta osservanza delle leggi, e nella propria innocenza, si sottopone ad esser giudicato, ed aspetta gli ordini di S. E. nella propria abitazione.

—Un giornale di Madrid, che passa per ministeriale, annunzia che il Duca della Vittoria (il già Reggente Espartero) sarà nominato ambasciatore di S. M. la Regina a Londra, e che il generale Narvaez avrà lo stesso incarico a Parigi.

E il *Tiempo* ci fa sapere che il nuovo ministro delle finanze (Salamanca) ha nominato una Giunta per terminare le liquidazioni che come banchiere e capitalista, egli aveva in corso col Governo. La Giunta sarebbe composta dei signori Mon, Mendizabal, e Gonzalo Moron. Si aggiunge, che il sig. Salamanca ha fatto sborsare all' erario tre milioni e mezzo di reali di cui era verso di esso debitore.

—Scrivono da Cervera (Catalogna) che il dì 24 del mese passato da 60 a 70 carlisti sono entrati in Agramunt, piccola città fortificata, ma senza guarnigione di sorta alcuna. La banda vi si fermò dalle sei del mattino sino alle dieci della sera; se ne partì poi portando via qualche danaro.

Il *Phare des Pyrénées* del 3 corr. reca il seguente carteggio sulle cose di Catalogna:

« Benchè, a parlare propriamente, vi sieno bande su tutti i punti della Catalogna, io non ho verun fatto nuovo da comunicarvi, fuorchè un caldissimo scontro che seguì il 25 dello scorso tra la colonna mobile incaricata di vegliare sul distretto di Vigue e la banda comandata da Grau. Dopo un ostinato inseguimento che durò tutta la giornata del 25, il comandante don Juan Gonzales si trovò finalmente a fronte dei faziosi; i quali, trincierati presso Tabartet, in una posizione che essi credevano inespugnabile, avevano risoluto di aspettare le nostre truppe. Vi ebbero morti e feriti da ambe le parti, ma i carlisti dovettero alla fine disperdersi. »

—Una lettera di Pamplona del 25 di marzo, citata dall'*Heraldo*, così si esprime:

« Si sparge di nuovo la voce di una prossima sollevazione del partito carlista in questa provincia. Si parla di armi occulte, danaro, uomini arrolati che si presenteranno, col migliorar della stagione, in piccole squadriglie da diversi punti, e si dice che ciascuna di queste bande avrà un capo intelligente e pratico di questi difficili e montuosi nostri paesi. Con simili rumori ed altri meno verosimili, corsi a questi giorni passati, non vi ha dubbio che vi sia molta agitazione e molte speranze in una certa classe di gente la quale vive d'illusioni, che il tempo e l'esperienza dissiperanno. (*F. F.*)

GRECIA

Nuove comunicazioni (dice il *Moniteur Grec* del 20 marzo) furono cambiate fra il Divano e il Gabinetto di Atene sul proposito della nota vertenza fra i due Governi. Senza pretendere d' indovinare quale sia il contenuto dei dispacci diplomatici, noi crediamo le due Corti oramai sufficientemente illuminate dalle spiegazioni datesi scambievolmente con eguale buona fede, e crediamo che lo scioglimento della differenza che le necessità non ci farà più lungamente aspettare. (*Mil.*)

IMPERO RUSSO

Brzesc Litlewski 11 *marzo*

Nella notte trascorsa, un edificio quadrangolare di questo bazar con circa 300 botteghe di legno, rimase interamente consunto dalle fiamme. Nulla si è potuto salvare nè in denaro nè in merci, e molti ebrei che aveano fatto dei tentativi per raggiungere un tale scopo, furono vittime dell'incendio. I danni vengono calcolati ad un mezzo milione di rubli d'argento. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 18 *marzo*

Alla popolazione cristiana rimasta nel Kurdistan, sembra sovrastare il destino che colse precedentemente i suoi fratelli. Per lo meno le notizie, pubblicate da questi giornali, fanno temere il peggio. Dopo di aver annunziato, che la missione del commissario spedito dalla Porta a Bedrhanbey il quale dimorò presso di lui due mesi, non avea sortito alcun effetto, aggiunge: Cinque mesi sono trascorsi dalla scorreria di Bedrhanbey e dalla carnificina dei Nestoriani, e nessun cangiamento è sopravvenuto nell'ordine di cose portato da quell'avvenimento. All'opposto le più recenti notizie di Mossul del 21 febbrajo dovrebbero richiamare la più seria attenzione su quei paesi. Bedrhanbey fa leva di truppe in tutta la circonferenza del suo territorio; egli pone in stato di difesa tutte le piazze, ritira provvisioni d' ogni specie, e cerca d'infiammare in tutti i modi possibili il fanatismo delle bande armate che sono con lui. I curdi della destra riva del Tigri tengono occupate le strade da Dschesireh per Mossul, intercettano tutte le comunicazioni, saccheggiano i villaggi, e spargono per ogni dove essi compariscono, il terrore e lo sterminio; Bedrhanbey ha ucciso un vescovo ed un sacerdote dei Jacobiti; cinque altri jacobiti del villaggio di Azih furono posti in carcere, ove soggiacciono ogni giorno ai più crudeli tormenti. La popolazione cristiana caldea, abitante nel mezzo del territorio di questo barbaro, trovasi nella massima angoscia. Berdrhanbey l' ha minacciata di assalirla, e di procedere anche con essa come fece coi nestoriani. (*Ver.*)

SERVIA

(Dalla *Gazzetta di Zara*)

Il casino nazionale di Belgrado, che a quest'ora numera quasi 500 socj, attende ad essere l'intermediario della civiltà europea per gli slavi subdanubiani: in esso s'apprendono tutti i dialetti slavi e variate utilissime cognizioni.

Il museo arricchito ogni giorno di nuovi patriottici doni aumenta considerabilmente le sue raccolte di numismatica, filologia, archeologia. L'acquisto delle monete Safarik è già stato fatto.

Le scuole nazionali prodigiosamente s'aumentano: nel 1836 non v' erano in Servia che 53 scuole; nell' anno prossimamente passato il loro numero salì a 209; in questo si accrebbe già d' altre venti, fra le quali alcune per le fanciulle, e questo numero va crescendo coi giorni; tanto i serviani, accesi di nobile amore per la cultura e l' incivilimento, sono persuasi che dalle scuole soltanto possono questi derivare. Il serenissimo principe reggente le favorisce, e al fondo loro ha già regalato del suo cento annui zecchini imperiali; il ministero coopera alle benefiche intenzioni del principe benamato, e grandi e piccoli quanti sono, si danno mano a propagarle e istituirne sempre di nuove.

Ogni martedì esce in luce un giornale economico intitolato *Czeca Srekow* a benefizio degli agricoltori serviani, ed esce in foglio intero e in più centinaja di esemplari, per tal modo la Servia anche da ciò riceve ajuto in questo ramo a progredire.

La Servia non ha ancora la sua università: l' avrà tra non molto, giacchè i serviani ne conoscono e ne sentono sempre più l' importanza ed il bisogno: intanto il governo serviano manda tredici dei più distinti giovani all' estero ad istruirsi e perfezionarsi negli studj superiori. (*G. P.*)

Digitized by Google

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze, 14 *Aprile*

Lunedì (12) alle ore 1 pomeridiana, S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta (Principessa di Baviera) Figlia del Nostro Amatissimo Sovrano, in compagnia di S. A. R. il Principe Luitpoldo Suo Sposo e dei Loro Figli, partì da questa Capitale prendendo la via di Bologna per tornare in Baviera. Le particolari affezioni di Famiglia di cui Ella fu sempre l'oggetto se le manifestarono più vive in questa nuova separazione, avendo l'Augusto Genitore e S. A. I. e R. la Granduchessa Vedova Maria Ferdinanda accompagnata la R. Viaggiatrice fino alla frontiera del Granducato; nè mancarono in tal circostanza alle Auguste Persone attestati spontanei di quel sincero interesse che la benaffetta popolazione si compiace di prendere in tutto ciò che riguarda la R. Famiglia Regnante.

È accaduta una disgrazia sulla *Terza* Sezione della Strada Ferrata Leopolda in costruzione non ancora attivata, e la voce pubblica ha già ingigantito il male, come se il male nei limiti del vero non fosse abbastanza deplorabile.

Ecco il fatto accaduto, quale lo narra l'Ingegnere delegato sig. W. Bray nel suo Rapporto del 12 corrente aprile.

« Arrivato questa mattina alla Rotta ho trovato essere « accaduta una disgrazia sopra i lavori, ed ho esaminati « i fatti col caporale, e coi lavoranti stessi.

« Tornavano i vagoni vuoti dal loro primo viaggio a « portare terra sulla linea in costruzione, quando nel pas- « sare alla Stazione della Rotta uno dei lavoranti che a- « veva le gambe pendenti fuori del vagone sul quale sta- « va assiso, urtò con un piede nel muro dell'*Embarcadè-* « *re* cadde dal vagone, rimase morto, e fece uscire il « vagone dalle ruotaje. Gli altri lavoranti intimoriti sal- « tarono in terra; nella confusione di quel tristo momen- « to uno di essi cadde fra i vagoni, e dopo un quarto « d'ora morì del colpo della caduta, più che per le ferite « ricevute.

« Otto altri lavoranti hanno sofferto ferite o contusio- « ni; i più malconci sono stati portati allo Spedale; « gli altri sono stati condotti alle respettive abitazioni. »

Ulteriori rapporti officiali porgono la sicurezza che questo doloroso avvenimento non ha avute più estese conseguenze.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 7 non recano quasi altro che le seguenti notizie venute dall'Inghilterra.

I giornali di Londra del 5 corr., arrivati per via straordinaria confermano ciò che si è detto dell'imbarco di truppe inglesi pel Tago.

Scrivesi da Portsmouth, al *Morning-Chronicle* in data del 4 aprile:

« L'ammiraglio sir C. Ogle diede l'ordine di preparare il piroscafo di S. M. *Sidon*, onde effettuare il trasporto a Lisbona dei soldati di marina, e quest'ordine venne immediatamente eseguito. S'imbarcarono sul detto piroscafo 60 ufiziali, alcuni altri ufiziali senza commissione, e alcuni soldati della divisione comandati dal capitano Nolloth, e dal luogotenente Croker; e con un convoglio speciale della strada ferrata andarono ad imbarcarsi egualmente altri 140 fra ufiziali e soldati. Credesi che a Plymouth il *Sidon* prenderà a bordo altri 200 soldati di marina. Esso dee quindi ritornare in Inghilterra per prenderne un maggior numero se sarà necessario.

Se dee credersi (aggiunge il giornale che dà tali notizie) alle voci che oggi corrono, si tratterebbe di formare una triplice alleanza fra l'Inghilterra, la Spagna e il Portogallo, in forza della quale le truppe inglesi sbarcherebbero a Lisbona, e una legione spagnuola entrerebbe nel Portogallo per la via di terra, per favorire la causa della Regina Dona Maria, come l'antica legione portoghese comandata da Das Antas intervenne già nell'ultima guerra di Spagna. Sarebbe d'altronde stabilito un nuovo cambiamento del Ministero portoghese, la reintegrazione della *Carta* di D. Pedro senza alcuna delle modificazioni fattevi sotto il Ministero Cabral, e la pubblicazione di un editto di amnistia.

—Un incendio considerabile danneggiò la mattina del 5 i grandi depositi di mercanzie situati presso il ponte di Londra e appartenenti all'aldermanno Humphrey; il fuoco non potè dominarsi che verso la sera, e fece un danno di circa 400,000 franchi.

—Il *National* dice essere arrivata a Parigi la notizia officiale da Atene, che il Ministro ellenico sig. Coletti si era dimesso dalla presidenza del Consiglio.

—I fogli di Madrid del 1.° corrente ripetono la sodisfazione prodotta nel pubblico dalla concessione di S. M. la Regina a favore del sig. Olozaga, ed esprimono il desiderio che simili atti di clemenza si estendano ad altri personaggi spagnuoli, da cui lo Stato può sperare utili servigj, come Espartero, Ametler, Van-Halen, Nogueras ed altri.

Dicesi che il sig. Gonzales Bravo, ambasciatore spagnuolo a Lisbona, ha dato la sua dimissione.

L'*Union* annunzia che il Tribunale, il quale dovea giudicare il general Serrano, si è dichiarato incompetente.

Si ha da Barcellona che molte bande carliste hanno fatta la loro sommissione alle Autorità, profittando dell'indulto pubblicato dal nuovo capitan-generale.

(*F. Fr.*)

Onde offrire maggiori guarantigie alla buona fama che godono presso tutte le straniere Nazioni le Armi da fuoco fabbricate nel Belgio, il Governo ha stimato conveniente di far rivedere tutto il complesso delle disposizioni che riguardano gli esperimenti delle Armi da fuoco, tanto per uso di Guerra, quanto quelle destinate al Commercio; quindi si è ordinato di mettere in esecuzione nel Belgio un Regolamento che sottometta a viepiù severe ed efficaci condizioni la maniera di provare l'Armi da fuoco.

I Fabbricanti, i Mercanti, gli Operai Cannonieri non potranno vendere alcun Cannone se prima non venga sperimentato, e bollato coll'impronta di accettazione sotto pena di una Multa di Franchi 300 per la prima volta e del doppio in caso di recidiva, colla confisca altresì dei Cannoni esposti alla Vendita se privi dell'indicato bollo di verifica.

L'esecuzione delle disposizioni del Decreto sulla Prova delle Canne da fuoco, vien principalmente affidata alla vigilanza della Polizia locale.

Laonde l'Autorità municipale terrà mano acciocchè lo sperimentatore, non che le Commissioni addette e gl'Impiegati di Polizia vadano a visitare ad epoche non determinate, e molto frequentemente i Magazzini di Mercanti d'Arme da fuoco, le Officine degli Armieri adornatori, tanto in metallo che in legno, in quelle ove si accomodano, ed in quelle degl'Incisori ove queste Armi successivamente passano pel loro final compimento, onde accertarsi se mai se ne trovassero di quelle che non abbiano l'impronta del bollo di verifica.

Tutte le Armi, salvo quelle di traffico le quali non portassero l'impronta prescritta saranno confiscate, ed il Mercante, o l'Operaio del pari condannati alla suddetta multa, ed in caso dell'insolvibilità dalla parte dell'Operaio, la detta Multa verrà gravata sul Mercante proprietario di quelle Armi non bollate, e quindi confiscate.

All'Uffizio degli esperimenti e delle prove viene ammessa una Commissione amministrativa composta nel seguente modo.

Di un borgomastro, o del suo Delegato col titolo di Presidente — Di sei Sindaci da nominarsi annualmente dai Fabbricanti di Armi i quali riceveranno la loro commissione dal Governatore.

Il Direttore dell'Uffizio delle prove è nominato dal Ministro, i Verificatori dal Governatore della Provincia, gli Esperimentatori ed altri Operaj sono nominati dal Direttore. Questi viene incaricato dell'alta vigilanza dell'Uffizio delle prove, e spetta a Lui personalmente di mettere rigorosamente in esecuzione il presente regolamento avendo Egli in suo potere il Sigillo di accettazione la di cui impronta sarà accanto a quella del Verificatore.

Il Direttore è obbligato di rimanere costantemente per tutte le ore di servizio nell'Uffizio delle prove. I verificatori visiteranno tutte le armi che sono state provate, Essi dichiareranno non atte ad accomodarsi tutte quelle Armi che sono difettose, e marcheranno colla lettera R. quelle che giudicheranno suscettibili di essere accomodate, e porranno il Sigillo su quelle ch'Essi troveranno buone; Queste ultime riceveranno in seguito sotto gli occhi del Direttore il bollo di accettazione.

I Verificatori sono passibili di una Multa equivalente al valore delle Armi ch'Essi avessero giudicate come buone, e che poscia la commissione condannasse come difettose.

Tutte le Armi per Commercio saranno provate con una Carica di Polvere corrispondente a due terzi del peso della palla proporzionata al Calibro.

In quanto alle Armi da Guerra la carica di Polvere sarà eguale al peso della palla.

Digitized by Google

Perugia 6 aprile

Oggi, terzo giorno della solennità di Pasqua, pose termine al corso delle apostoliche sue fatiche il molto Reverendo sig. Don Bernardino Bruschelli da Cortona, il quale nella nostra Laurenziana predicò la quaresima di quest'anno. Le sue parole estreme furono a coloro che costituiscono la primaria gran divisione dell'umana famiglia, i poveri e i ricchi; e quelli a pazienza, questi a carità confortava. Ma non sola questa volta; si però sempre le parole del sacro Oratore furono piene di religiosa e civile sapienza: ondechè, nulla ostante la tanta asprezza di stagione, molta era quasi ogni dì la frequenza di uditori, i quali dovcano certo partire contenti più del parlatore che di sè stessi. Voglio dire che lo zelo, ond'erano animate le parole di lui, zelo non fanatico, non imprudente, ma ragionato e sincero, veramente qual dev'essere di sacerdote, faceva sì che l'uditore insennato del bene, mal patisse i propri errori commessi, e della non ben costumata vita a sè stesso increscesse. Del resto contento, io dico, dovea partire dell'oratore; il quale con savio accorgimento avendo à materia del suo dire scelti temi opportuni a' tempi, non omise però la trattazione di que'gravi e solenni argomenti onde la divina Religion nostra fassi in tutti i tempi riverita agl'intelletti, sentita ai cuori. E le materie svolgeva con ragionamento rispondente ai temi: onde alle considerazioni che dalla Scrittura e dai Padri della Chiesa derivava (precipue, se non uniche sorgenti di sacra eloquenza, comechè pensi e pratichi alcun predicatorello) egli con provvido avviso intrecciava considerazioni tolte dall'umano filosofare, dalla indole de' tempi, dai bisogni e desiderii della presente società. Che se alcuno schifiltoso e non facile a contentare (perciocchè sempre chi meno fa, più vuole dagli altri) desideri nel Bruschelli maggior forza ed acume di ragionamento, più speditezza e, come dicesi disinvoltura di eloquenza, egli è da considerare ch'esso è giovanissimo ancora, e certo non in tale età da poter dare una virile eloquenza, tutta nervi e sostanza; e chè ciò nulla ostante, nella cultissima ed illustre città di Fiorenza fu lo scorso anno volentieri udito, ed ebbe lode e premio di valente, versi, epigrafe, ritratto. (A. C.)

(*Estratto dalla Gazzetta di Perugia*).

AVVISI

GIUSEPPINA RAUSCHER
TIROLESE

Fabbricante di Polveri e d'Olj d'Erbe del Tirolo

Ha l'onore di annunziare d'esser qui arrivata, seco portando il vero *OLIO D'ERBE DELLE MONTAGNE DEL TIROLO E SVIZZERA* già da lungo tempo conosciuto ed approvato come eccellente ed atto ad abbellire e far anche rapidamente crescere i CAPELLI E LA BARBA, ha pure la proprietà di fargli crescere nei luoghi affatto calvi, ed impedisce che divengano grigi, e nel caso che fossero tali, rende ad essi il naturale loro primitivo colore, rinforzando quelli che fossero per cadere. Tiene pure dei mezzi sicuri ed approvati a distruggere i TOPI i RATTI di casa e di campo, le CIMICI e gli SCARAFAGGI, i quali mezzi sono nocivi soltanto a questi animali, e la vera acqua di colonia per i geloni e calli.

Si vende in Milano all'ALBERGO di S. MARCO contrada del Pesce, **ed in Firenze in Lung'Arno presso l'Arco Demolito Num. 1184.**

LA PRIMA BANDA VOLONTARIA FIORENTINA

Aggregata onoraria all'I. e R. Collegio Filarmonico

La sera di Sabato 17 Aprile corrente a ore 8 e 1/2 darà un Grande Concerto Vocale e Strumentale nel Salone della I. e R. Accademia di Belle Arti detto del Buon Umore.

Questo Trattenimento Musicale inaugurerà la serie di quelli che la Società a tal uopo su nuove basi riorganizzata, prefiggesi di dare nel suindicato locale.

Il Segretario degli Atti
Enrico Montazio.

Giuseppe Forni Mercante Svizzero arriverà con un bellissimo branco di Mucche Svizzere, il giorno 25 a Monte Carelli ed il 27 del corrente fuori la Porta S. Gallo.

PAROLE DI CONGEDO E BENEDIZIONE
DETTE DAL CANONICO A. AMBROSOLI

nel chiuder la sua Quaresimale Predicazione
a Santa Felicita in Firenze l'anno 1847.

Firenze. — Tipografia Piatti. — Si vende presso i principali Librai al prezzo di *Mezzo Paolo.*



Affittasi nei pressi della Città di Siena, e precisamente fuori della Porta S. Viene una Villa situata in ameno soggiorno.

Essa si compone di due piani, in uno vi si trovano 12 stanze, e nell'altro 10 dimodochè questi due quartieri si possono affittare ad una sola Famiglia, ed anche separatamente; ambedue sono corredati di ottimi Letti, e decente Mobilia, ed il Proprietario si obbligherebbe ancora a fornire Biancheria, ed Argenteria, e tutto quanto possono i sigg. Ricorrenti desiderare: Oltre alla Scuderia, Rimessa ed abbondanti fondi vi è il corredo di Giardino, Bosco all'Inglese, e di tutte quelle comdità che la rendono deliziosa. — Dirigersi ai Fratelli Bonelli Negozianti in Siena.

Stamperia sopra le Logge del Grano

GIORNALE UNIVERSALE POLIGLOTTA

Questo Periodico, che non è altro che l'antico Giornale Francese Universale al quale abbiamo fatto subire utili ed importanti miglioramenti, è redatto in varie Lingue Europee fra le quali trovano principalmente posto la Francese e l'Italiana. Dal primo del corrente mese fino a questo giorno sono già comparsi 7 numeri, e continua ad escire tre volte la settimana, cioè: il *Martedì* il *Giovedì* ed il *Sabato*. Egli tratta di Letteratura, di Scienze, d'Arti, d'industria, di Commercio ec. dà le notizie del giorno, e informa il forestiere di tutto ciò che può maggiormente interessarlo; in esso trovasi pure il Programma dei Teatri, i giorni e ore di partenza delle Diligenze e Vetture pubbliche, dei Convogli sulle strade ferrate, dei Corrieri all'Estero ec. come pure gli arrivi e partenze dei Pacchetti a Vapore da Livorno.

Una pagina di ANNUNZI ed AVVISI d'ogni genere è esclusivamente destinata a dare al Commercio, e alla Industria una efficace pubblicità, e a porgere nel tempo stesso un mezzo facile ed economico a tutti coloro che desiderano far conoscere, anche allo straniero, la branca della loro industria.

Molti Commercianti Fiorentini, apprezzando la grande utilità di questo Foglio Periodico, che, non ostante le sua recente apparizione, è già molto sparso in tutta la Società, e promette di prendere il più felice sviluppo, si sono già fatti inscrivere come Abbonati, e vi portano continuamente i loro annunzi.

Vantaggi offerti al Commercio e all'Industria

I Negozianti o Industriali che si associano al GIORNALE UNIVERSALE POLIGLOTTA acquistano il diritto di esservi annunziati, almeno una volta la settimana, nella stessa maniera che si è praticato nei numeri già pubblicati; inoltre, avendo questi, annunzj più estesi da farvi inserire, non pagheranno che una sola Crazia per linea, quantunque il prezzo dell'Annunzio sia di due Crazie per linea pei non associati.

Prezzo d'abbonamento per Firenze. Un anno 40 Paoli; 6 mesi 22 Paoli; 3 mesi 12 Paoli, reso sino al proprio domicilio. Per gli altri Paesi della Toscana e all'estero, franco di porto sino a confini: Un anno 50 Paoli o 28 Franchi; sei mesi 26 Paoli o 15 Franchi; 3 mesi 14 Paoli o 8 Franchi.

Le associazioni si ricevono in Firenze alla Direzione del GIORNALE UNIVERSALE POLIGLOTTA, *Via Larga* 6041. Dai sigg. RICORDI e JOUHAUD, Negozianti di Musica e Librai, in *Piazza del Duomo*, e fuori di Firenze, da tutti i principali Librai, e dai distributori del relativo Manifesto.

CARLO F. VESIN, Direttore Proprietario.

SULLA SCALA PENALE
DEL DIRITTO TOSCANO
DISCORSO
dell'Avv. F. A. Mori

Prof. di Diritto Criminale nell'Università di Pisa

un vol in 8.° Paoli 4.

Vendibile: In Livorno, presso l'Editore Andrea Nanni. — In Firenze alle Librerie di Franc. Nuti e Pietro Ducci. — In Pisa presso Luigi Giannelli.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

18995 GOLINELLI. Polka per P. F. . . . . P. 1 7/8
18852 BILLET. « *Les Regrets* » Nocturne pour le P. F. » 1 7/8
18859 ——— Grande fantaisie pour le Piano sur Lucrece Borgia de DONIZETTI. . . . . » 7 —
18864 ——— Introductions, variations et finale sur des thèmes du Figaro de Mozart. . . . » 6 2/8
HILLER Six études pour Piano et Violon en deux Livres.
18787 Livre premier. . . . . » 7 1/2
18788 Livre deuxième. . . . . » 7 1/2
18049 BRICCIALDI op. 16 « *Scherzo* » Morceau de Salon pour le flute avec accomp. de Piano. . » 7 1/2
18048 ——— Op. 36 Duetto per 2 flauti. . . » 7 1/2
18795 DALLA BARATTA. Op. 1 quartetto concertato per due Violini, Viola e Violoncello. . . » 7 1/2
15059 BOCHSA. Breve metodo per l'arpa contenente le regole del *digitare*, alcuni analoghi esercizj e lezioni di progressiva difficoltà. . . . » 12 1/2

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno. .	.... 30	99 1/2	Vienna . .	.... 30	59 3/5
Roma . . .	.... 30	105 5/6	Augusta. .	.... 90	59
Bologna. .	.... 30	105 3/4	Amsterdam	.... 90	94 3/4
Ancona . .	.... 30	106 2/8	Amburgo.	.... 30	84 3/4
Napoli . .	.... 30	112 7/8	Londra . .	.... 30	50 1/4
Milano . .	.... 30	100	Parigi. . .	.... 90	99 2/5
Venezia. .	.... 30	99 1/3	Lione. . .	.... 90	99 3/4
Genova . .	.... 30	99 1/8	Marsilia. .	.... 90	100
Trieste . .	.... 30	50 2/3			

Digitized by Google

NUMERO 46. ANNO 184

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 17 Aprile

INGHILTERRA

Londra 6 *aprile*

Gli odierni giornali pubblicano il prospetto delle rendite annue e trimestrali a tutto il dì 5 corrente. In ambedue i periodi, comparativamente al loro corrispondente del 1846, questo prospetto presenta notabili aumenti, cioè di 717,837 lire sterline nel trimestre, e di 2,387,806 nell'annata. L'aumento proviene, nella massima parte, dalle percezioni doganali, che diedero nell'annata un sopravanzo di 1,132,000 lire sterline, e dell'*income-tax*. L'aumento prodotto dalle dogane è tanto più osservabile, dopochè parecchj articoli godettero di una diminuzione di diritto, ed i grani ne furono affrancati.

Le notizie dell'Irlanda sono meno affliggenti, facendo conoscere che la mortalità vi è diminuita, e che la miseria è ad un grado più sopportabile.

Dicesi che gli Arcivescovi e i Vescovi d'Irlanda abbiano incaricato il sig. John O'Connell di presentare alla Camera dei Comuni due petizioni, una delle quali relativa alle leggi sui matrimonj misti, e la seconda alle disposizioni colà vigenti in fatto di comunità religiose.

—Le più recenti lettere della Repubblica dell'Equatore parlano di una nuova sollevazione che sarebbe accaduta in quello Stato, e che avrebbe avuto per conseguenza l'unione della provincia di Guayaquil col Perù.

—Il brick da guerra il *Cygnet*, giunto a Portsmouth per farvi alcune riparazioni urgenti, recò in Inghilterra notizie della squadra occidentale d'Affrica. Esse smentiscono affatto una lettera pubblicata in varj giornali, la quale annunziava il macello orribile di 2000 negri per parte d'alcuni trafficanti, che non avevano potuto imbarcarli. Malgrado la vigilanza degl'incrociatori, il traffico si faceva tuttavia con una certa alacrità. Durante la sua crociera, il *Cygnet* arrestò 19 navi, che avevano a bordo 1800 schiavi; di tal numero, 15 furono condannate come negriere.

—Le ultime notizie del Capo di Buona Speranza annunziano che il governatore della colonia, sir Henry Pottinger, giunse il 27 gennajo al Capo, e prese immediatamente possesso della sua carica.

—È morto a Londra il celebre stampatore William Clowes, il primo che abbia introdotto nella tipografia la forza delle macchine a vapore. Egli era proprietario del più vasto stabilimento tipografico che siasi giammai visto, e che ha in riva al Tamigi, l'aspetto di una piccola città. (*Déb. e C.*)

AMERICA

Sono giunti in Inghilterra col pacchetto *il Baltimore* i giornali di Nuova York del 10 di marzo, che non contengono alcuna nuova importante; ma soltanto molte congetture sugli eventi che debbono essere accaduti nel Messico negli ultimi giorni di febbrajo. Sapevasi che il nuovo comandante supremo dell'esercito americano, il generale Scott, era entrato a Tampico il 19, ch'egli avea lo stesso giorno posto sotto l'impero della legge marziale tutto il territorio occupato dalle sue truppe, ed aveva dovuto uscir immediatamente in campagna per andar ad assediare Vera Cruz dal lato di terra, mentre la squadra del comodoro Perry l'attaccherebbe per mare. Aspettavasi ansiosamente agli Stati Uniti l'esito di quest'ardita spedizione; ma il trionfo del generale Scott sarebbe facile, s'egli è vero, come l'annunzia un dispaccio preso a un uffiziale messicano, che Sant'Anna abbia intenzione di non opporre agli americani sotto Vera Cruz maggior resistenza che non fece davanti a Tampico.

I nemici di Sant'Anna denunziano una sì strana strategia come un tradimento; i suoi fautori, all'incontro, ci veggono un abile scaltrimento di guerra. Mentre gli americani entreranno a Vera Cruz, dicono essi, Sant'Anna si recherà con tutte le sue forze su Monterey, Saltillo, Matamoras e su tutte le posizioni in cui furono disseminate le truppe, delle quali il generale Taylor conserva il comando. Tutte queste posizioni, soggiungono essi, saranno facilmente occupate, e gli americani non conserveranno tosto più, di tutte le loro conquiste, che la città di Vera Cruz, donde probabilmente la febbre gialla e il vomito nero gli scaccieranno al mese di giugno. (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 8 *aprile*

La lettura della proposizione Rémusat è stata autorizzata in tutte le sezioni della Camera. Nella prima sezione il sig. Guizot, ministro degli affari esteri, ha dichiarato che la proposizione gli sembra inopportuna al principio della legislatura, ma che non avendo alcuni dei suoi amici la stessa opinione, egli spera che la discussione li porrà in chiaro, e che perciò egli non si oppone alla lettura, facendo bensì le sue riserve in quanto al prendere in considerazione il progetto. I sigg. Salvandy, e Tocqueville votarono pure per l'ammissione. La lettura in seduta pubblica avrà luogo domani, e la discussione comincierà, credesi, il 15 del corrente.

La Camera ha esaminati altri cinque progetti di legge che erano all'ordine del giorno.

—Dicesi che S. M. la Regina Cristina partirà in breve per Roma, viaggio che Ella avea stabilito fino da quando partì da Madrid.

—Il baleniere l'*Ajace* ultimamente arrivato all'Havre, recò alcuni giornali di Honolulu, capitale delle isole Sandwich, del mese d'aprile dell'anno scorso. Essi, oltre alcune particolarità sul Governo e sulla Corte di quel Re Kamehameha III, ci fanno conoscere la stipulazione dei due trattati di commercio colla Francia e coll'Inghilterra conclusi dai rispettivi incaricati dei due Governi. In quello che riguarda la Francia si stabilisce fra le altre cose che le mercanzie francesi, o provenienti da possessi francesi, non potranno esser proibite, nè soggetti a un dazio d'introduzione maggiore del 5 per cento *ad valorem*. I vini, l'acquavite, ed altri liquori andranno soggette a un dazio separato, ma non mai tale che equivalga ad una proibizione. Similmente tutti gli altri articoli riguardanti i bastimenti e i

Digitized by Google

sudditi dei due paesi contraenti, sono stipulati con spirito di conciliante reciprocità.

—Leggesi in alcuni giornali che il sig. Olozaga è già partito da Parigi per tornare a Madrid. (*Déb. e C.*)

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 2 pubblica diversi Reali Decreti relativi a permute o collazioni d'impieghi superiori. Il gen. Manso si è dimesso dal posto di Capitan-generale della Nuova Castiglia, e il gen. Salcedo da quello delle Canarie. Il sig. Patricio Escosura è nominato Capo-politico di Madrid, e il Marchese di Someruelos *Corregidor* in luogo del Duca di Veraguas. Il Deputato Ros de Olano è nominato Governatore della stessa Capitale. Anche nel R. Palazzo seguirono, al dir dell'*Eco*, dei cambiamenti; l'Intendente sig. De Egana, e la Marchesa di Santa-Cruz sarebbero stati congedati. Sarebbe infine stata ritirata la nomina del sig. Martinez de la Rosa alla Legazione di Parigi, e gli succederebbe il Duca di Valenza (Narvaez).

Dicesi che ai generali Van-Halen e Osorio siano stati già mandati i passaporti onde possano ritornare in Spagna. La risoluzione della Regina che riguarda il sig. Olozaga (e della quale continuano a parlare con molto dettaglio i fogli pubblici) verrà comunicata alle Cortes, e sarà annullato l'atto di accusa che lo escludeva dal Congresso e dalla Spagna.

Il Duca di Glucksberg nel presentare a S. M. la Regina Isabella le lettere che lo accreditano qual ministro plenipotenziario di S. M. il Re dei Francesi indirizzò alla M. S. le parole che seguono:

« Signora. — Il Re, mio Augusto Sovrano nel nominarmi suo ministro plenipotenziario presso della M. V. durante l'assenza del sig. conte de Bresson suo ambasciatore, ha voluto dare un attestato del gran pregio in cui tiene le relazioni di buona e cordiale amicizia che passano fra i due stati, e del vivo e sincero suo desiderio di vederle stringersi sempre più, senza che venga a diminuirsi per verun incidente questa intimità.

« Debole interprete di questi sentimenti, io mi chiamerò ben fortunato, o Signora, se, durante la mia missione, mi verrà dato di meritare l'approvazione e la benevolenza della M. V. pel costante mio zelo a prò degli interessi che mi sono affidati. »

La Regina rispose:

« Ho udito col maggior piacere la manifestazione che mi fate in nome dell'augusto mio Zio, il Re dei Francesi, e mi è grato che siate voi il degno interprete dei desiderj che lo animano, come di aggiungere che agli stessi fini saranno indirizzati sempre gli sforzi del mio governo. »

—Ecco brevi cenni intorno ad alcuni fra i Ministri che compongono il nuovo gabinetto di Madrid:

Il sig. Salamanca è senza dubbio l'uomo più attivo di tutta la penisola. Egli finora dirigeva insieme la sua casa di banco, gli affari della Borsa, quei del Teatro del Circo, di cui è proprietario, e quei del Congresso di cui è Vice-presidente. Con una calma imperturbabile e sotto le apparenze della più giovanile ingenuità, egli era l'anima di tutti gli affari e di tutti i movimenti relativi a questi stabilimenti diversi.

Il sig. Pastor Diaz che appartiene alla frazione puritana è, benchè giovane, oratore eloquente, uomo istruito, ed è al suo vero posto nel Ministero del pubblico insegnamento.

Il sig. Benavides che fu lungo tempo prefetto di Madrid, ha voce di amministratore capace, laborioso, e la sua parola ha una grande autorità in tutte le questioni di affari; egli occupa, fra le due frazioni del partito moderato, la stessa posizione che il sig. Pacheco fra il partito conservatore e il progressista.

Il sig. Mazarredo, che appartiene al partito conservatore puro, è già stato ministro della guerra nel Gabinetto Gonzales Bravo, e più tardi, durante il primo Ministero Narvaez, capitan generale di Madrid. Benchè molto considerato, egli per gusto e per abitudine inclina piuttosto ai libri, alle arti ed alle dolcezze della società, che agli affari ed alle agitazioni della politica.

—Uno spaventevole caso è succeduto a Saragozza. Una sera un agente di Polizia usciva dal commissario, accompagnando un uomo. Appena ebbe egli fatti alcuni passi nella contrada, uno sparo di trombone gli sfracella la lanterna che portava. Allo scoppio il commissario si slancia dalla sua casa nella via, non ostante le grida della giovane sua sposa che lo seguiva; si spara un nuovo colpo di trombone e quest'ultima rimane mortalmente ferita. Un tale assassinio, finora inesplicabile, ha fatto il più doloroso senso in tutta Saragozza.

—Il *Diario* di Barcellona dice che il conte de Castellar fratello della giovane asserta fidanzata dell'Infante Don Enrico, ha passato sei o sette giorni in quella città, e ne è poi ripartito per la Francia. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Le ultime lettere di Lisbona, sono del 31 marzo, e quelle di Oporto del 30. — Negli ultimi sette giorni si era più volte parlato d'una prossima mutazione di gabinetto, ma nulla si sapeva di positivo. Alcuni cambiamenti erano stati fatti nei comandi subalterni dell'armata.

Il duca di Saldanha operò una ricognizione del Duero per far traghettare questo fiume verso il nord dal grosso delle truppe che devono attaccare Oporto. I ribelli che occupavano Carbociro si sbigottirono a questo movimento, e dopo alcuni colpi di cannone da essi tratti, si ripiegarono verso Oporto.

Il generale Vinhaes giunse al quartier generale; egli comanderà le truppe destinate all'attacco della parte del sud, dovendo il duca di Saldanha dirigere quello del nord.

Una corvetta venne a rafforzare il blocco di Oporto. Tre altri bastimenti sono in crociera sopra l'Algarve. Questi rinforzi sono stati spediti dal governo dietro notizia che due officiali esteri ed alcuni ingegneri erano entrati in Oporto per armare il battello a vapore il *Duca di Mindello*, e fare un tentativo, con alcuni legni mercantili armati in guerra, contro la squadra della Regina.

L'estrema miseria regnava nella Capitale. I biglietti della Banca messi in circolazione forzata venivano rigettati da tutti. Il ministero ha, dicesi, ordinato al suo ambasciatore a Madrid, Conte di Thomar, di sollecitare quanto più può un intervento militare per parte della Spagna.

Correva voce che i castelli di Viana e di Caminha fossero caduti in potere della Giunta di Oporto, e che la piazza forte di Valenza occupata dalle truppe regie era cinta d'assedio.

D'altronde le truppe inserte del Conte di Mello che minacciavano Yelvas sarebbero state battute da quelle della Regina.

Leggesi in altre corrispondenze che Sa-da-Bandeira era improvvisamente partito da Oporto con una forza di 2000 circa soldati, su due battelli a vapore, deludendo con facilità il blocco del governo, e temevasi a Lisbona ch'egli tentasse d'impadronirsi della capitale.

La guarnigione era stata sotto le armi tutta la notte del 30. Saldanha avrebbe manifestato il desiderio di venire ad un accomodamento senza alcun intervento, ma il suo tentativo sarebbe andato fallito, perchè eravi grande probabilità che la lotta venisse terminata colla mediazione britannica.

Frattanto secondo le lettere di Oporto del 30 le cose erano in *statu quo*. Saldanha non avea abbandonato il suo quartiere generale, e la Giunta non avea operato alcun movimento contro di lui. Il colonnello spagnuolo Buenago, era partito per Lisbona portatore, dicevasi, degli articoli di una convenzione fra alcuni capi del movimento ed il generale della Regina. I pacchetti a vapore *Mindello*, *Porto* e *Vesuvio* partirono con una forza di 1250 uomini, dirigendosi verso S. Ubes o gli Algarvi.

Probabilmente fù questa medesima partenza che, al dir delle lettere di Lisbona, diede luogo a un gran timore nella capitale. Oporto era tuttora tranquillo, e ben provvisto di vettovaglie. (*F. Fr. e G.*)

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen, il 22 marzo:

« Un grave accidente è successo jersera nel *Teatro nazionale e reale* di questa città,

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla DISPENSA, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

NUMERO 30. FIRENZE. *Sabato 17 Aprile* **ANNO 1847.**

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, primo Turno Civile, con Sentenza de' 14 Aprile corrente proferita alle Istanze del sig. Filippo Heininger negoziante domiciliato a Firenze ha dichiarato il fallimento di Alessandro Paggi negoziante Libraio esso pure domiciliato a Firenze con riservo di determinare l'epoca della retrotrazione del detto fallimento qualora occorra. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli ai libri carte ed effetti mobili del fallito e che venga il medesimo tradotto nelle carceri dei debitori civili. Ha nominato l'Illmo sig. Aud. Bartolommeo Franceschi in Giudice Commissario, ed il sig. Raimondo Passigli in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 16 Aprile 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

EDITTO

Il Trib. di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto del dì 9 Aprile stante, inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Pasquale Susini Fornajo fuori la Porta S. Niccolò della Città di Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 15 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 3 Maggio prossimo futuro i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
F. BERTI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze primo Turno Civile con Sentenza de' 12 Aprile corrente proferita alle Istanze del sig. Luigi Fantozzi ha dichiarato il fallimento di Vincenzio Bellini pizzicagnolo domiciliato a Firenze in Borgo Pinti con riservo di retrotrarne l'apertura in appresso ove sia di giustizia, ha ordinato l'opposizione dei sigilli ai magazzini, carte ed effetti mobili del fallito e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili, ed ha nominato l'Ill.mo sig. Auditore Raimondo Boninsegni in Giudice Commissario ed il sig. Raffaello Landi in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 16 Aprile 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

VENDITA VOLONTARIA

A scanso di qualunque equivoco si ripete che l'Incanto del podere con villa, e casa colonica spettante alla eredità del già sig. Auditore Avvocato Stanislao Bechi posta in luogo detto le Grazie nel Popolo di S. Michele a Rovezzano e così prossimamente a questa Città di Firenze, avrà effetto impreterilmente la mattina del dì 27 del corrente mese di Aprile 1847 a ore 11 in punto avanti la Cancelleria del Tribunale Civile di S. Croce di detta Città, senzachè possa avere effetto verun' altro successivo incanto già prestabilito sulla stima dell' ingegne e Giuseppe Poggi ammontante a lire 21,182 ossia a scudi toscani 3026 con tutti gli oneri, facilità, e condizioni di che nella cartella degli Incanti, e come fu annunziato per la prima volta nel Giornale d' Avvisi ed Atti Giudiciali N.° 25, da vedersi ancora la detta cartella per qualunque schiarimento occorresse nello studio del sottoscritto posto in Via de' Servi N.° 6390.

Dott. GIO. PIETRO POGGI.

Con Atto pubblico del dì 11 Febbrajo 1847 rogato dal notaro Cartoni i fratelli Luigi, Iacopo, Andrea, e Pasquale del fu Giuseppe Capineri negozianti Ramai a Firenze si divisero il loro comune patrimonio immobiliare, mobiliare, e mercantile, e coll' Atto privato del dì 1.° registrato il dì 20 e pubblicato al Tribunale di prima Istanza di Firenze il 22 Marzo 1847 Luigi, ed Andrea, due dei detti fratelli Capineri si associarono collettivamente per l'esercizio in detta Città dell'arte suddetta sotto la seguente « Ditta » colla quale ambedue si firmano.

LUIGI, e ANDREA fratelli CAPINERI.

Antonia Moroni ne' Barzetti commerciante, domiciliata a Pitigliano, rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione, che oltre a possedere in proprio, e indipendentemente dal di lei marito tutto ciò, e quanto fu annunziato nel Giornale degli Atti Giudiciali del 18 Novembre 1845 N.° 89, trovasi pure a possedere in proprio, e nella propria casa, ove coabita anche il di lei marito, una quantità di mobili della somma di lire 849, ereditati per la morte della di lei zia Margherita Moroni, avvenuta li 22 Ottobre 1846, e dettagliatamente descritti nella denunzia di successione, fatta all' Ufizio del Registro di Pitigliano li 10 Gennajo 1847.

I figli di Gattai e Mantellini Negozianti in questa Città prevengono il Pubblico che David Mancini ministro di una Bottega ad uso di Pizzicheria posta alle Logge del Grano, ha cessato di esser tale fino dal 10 corrente, però non riconosceranno alcun debito che il medesimo facesse in loro nome da quell' epoca in poi.

L' Ill.mo sig. Avv. Marco Marchetti soprintendente all' [illegible] Uffizio dei Benefizj vacanti della Diocesi Aretina rende pubblicamente noto, che in esecuzione del Sovrano Veneratissimo Rescritto del 20 Novembre 1846, si procederà all' allivellazione dei beni derivanti dalla soppressa Chiesa di San Biagio ai Mori in Terranuova (meno quelli compresi nei lotti sesto, e settimo) latamente descritti e stimati come dalla relazione dell' ingegnere Giuseppe Meoni firmata nel 5 Maggio 1846 e registrata a Montevarchi nel 14 dello stesso mese con i patti, oneri, e condizioni resultanti dal relativo quaderno approvato con Ministeriale del Dipartimento superiore del 16 Marzo prossimo passato e depositato nel Tribunale di S. Giovanni insieme colla suenunciata perizia.

Che però chiunque volesse attendere al suddetto livello dovrà presentare all' Ill.mo sig. Vicario Regio di S. Giovanni nel termine di due mesi decorrendi dall' inserzione del presente Editto nel Giornale di Avvisi ed Atti Giudiciali di Firenze, la sua offerta sigillata coerente al diposto dell' allegato quaderno di oneri per essere da detto Regio Ministro trasmessa all' Ill.mo sig. cav. Aud. Segretario del R. Diritto dal di cui beneplacito dipenderà onninamente l' approvazione.

Arezzo li 7 Aprile 1847.

A. CARDINI *Canc.*

VENDITA COATTA

In esecuzione di Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Grosseto del 2 Luglio 1844, e dietro le Istanze dei sigg. Pietro Paolo Cecchini di Siena e LL. CC. la mattina del 19 Maggio 1847 a ore 11 sarà proceduto avanti la porta del detto Tribunale alla vendita per via d' Incanto degl' infrascritti stabili a danno della eredità jacente del fu Gaspero Parronchi rappresentata dal curatore Mess. Vittorio Mommi, e di Bartolommea Ponsuoli vedova del detto fu Gaspero Parronchi per rilasciarsi ai maggiori, e migliori offerenti sopra il prezzo di stima, ed alle condizioni espresse nella relativa cartella d' Incanti.

1.° *Lotto.* Una fabbrica composta di due stanze posta nella Comunità di Roccalbegna, e precisamente nel Castello di Samprugnano in Contrada la Strada della Cisterna a confino degli eredi Rossi, Strada pubblica, stimata lire 233 6 8.

2.° *Lotto.* Due piante di olivo in un fondo degli eredi del fu Domenico Antonio Bianchi nella Comunità medesima: Contrada Fibbiarello stimate lire 166 13 4.

3.° *Lotto.* Una vigna nella detta Comunità Contrada Casa di Giorgio, territorio di Samprugnano con tre piante di olivo fruttifere, ed altre piante infruttifere a confino degli eredi Belardi Strada ec. stimata lire 576 13 4.

4.° *Lotto.* Un pezzo di terra situato nel territorio di Saturnia lungo il Gorile del Bagno rappresentato al nuovo catasto nella sezione G dalla particella di N.° 344 Art. di stima 235, gravato della rendita imponibile di lire 2 cent. 98 stimato lire 333 6 8 e come meglio tali fondi appariscono descritti nella perizia esistente prodotta in Atti nel processo di N.° 2093.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Grosseto
Li 30 Marzo 1847.

AD. GIO. BATTA. MANCIATI *Canc.*
Per copia conforme — Dott. L. BECCHINI.

AVVISO D' INCANTI

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza della Città di Firenze sotto dì 23 Marzo 1847 sulle Istanze di Mess. Giuseppe Cosimo Vanni, e di Mess. Luigi Nardi Procuratori il primo alla massa dei creditori, ed il secondo al patrimonio del colonuello di Orazio Cini, ed in seguito dell' Ordinanza del sig. Cancelliere del Tribunale ridetto emessa all' oggetto infrascritto la mattina del dì 30 Aprile stante 1847 verrà esposto per una sola, ed unica volta ai pubblici Incanti avanti la porta esterna del medesimo Tribunale — Un podere con casa, colonica ed annessi denominato « LAMA » posto, e situato nel Popolo di Sant' Andrea a Cennano Comunità di Monte-Varchi di dominio diretto della Fraternita di detta Terra di Monte-Varchi, cui si corrisponde l' annuo canone di scudi toscani 112 soldi 16 e denari 8 gravato della rendita imponibile di lire 1805 $^{20}/_{100}$. La citazione sarà aperta a tenore del preallegato Decreto sul prezzo di scudi 3250 stato offerto dal sig. Dott. Giov. Batta. Bazzanti di Monte-Varchi, ed ammesso col Decreto precitato, salvo l' esperimento della indicata unica licitazione, con i patti, e condizioni approvate col Decreto medesimo, e prodotte in Atti del preindicato Tribunale per parte dei predetti rappresentanti il concorso Cini con loro Scrittura del dì 27 Aprile 1846 per rilasciarsi in vendita il detto podere al maggiore, e migliore offerente, ed in difetto di oblatori al precitato sig. Dott. Gio. Batta. Bazzanti sul prezzo della di surriferita offerta.

Dott. LUIGI NARDI.

Digitized by Google

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja, rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione, come con Sentenza di detto Tribunale del dì 30 Marzo perduto 1847 è stata dichiarata la piena interdizione per causa di prodigalità di Giovanni Nesi di Tobbiana, Potesteria del Montale.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 13 Aprile 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

EDITTO

Si rende noto come con Decreto dell' Ill.mo sig. Giudice Civile di Pisa del dì 8 Aprile corrente è stata dichiarata jacente l' eredità lasciata da Augusto Moewes orlundo di Berlino defunto in Pisa il dì 30 Marzo ultimo perduto senza aver lasciati eredi conosciuti: È stata ordinata la confezione dell' Inventario degli oggetti creditarii; assegnato il termine di giorni 50 a chiunque potesse aver diritto sulla eredità medesima, spirato il qual termine sarà proceduto alle dichiarazioni che di ragione.

Dalla Giudicatura Civile di Pisa
Li 9 Aprile 1847.

A. Poletti *Primo Coad.*

EDITTO

Si notifica a chiunque vi abbia interesse ed a tutti gli effetti di ragione che le sigg. Tecla, e Cleofe sorelle Cisoli possidenti domiciliate in Pisa hanno con pubblico Atto del 4 Marzo 1847, rogato Pazzini, adita con benefizio di Legge, e d' inventario l' eredità del fu loro padre sig. Francesco Cisoli morto in Pisa nel 10 Gennaio 1847 e che con Decreto della Giudicatura Civile di detta Città del dì 16 Marzo 1847 è stata ammessa tale adizione beneficiata ed è stato assegnato il perentorio termine di giorni 30 a datare dalla significazione del suddetto Decreto a tutti gli aventi interesse nella eredità che sopra a prendere comunicazione volendo del citato pubblico Atto del 4 Marzo 1847 esistente nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Pisa in processo segnato di N.° 138 del 1847 ed a dire e dedurre quanto crederanno del respettivo loro interesse contro le dichiarazioni nel medesimo contenute come meglio, e con quant' altro più diffusamente si legge nel Decreto medesimo, e relativo processo che sopra a cui deve aversi perfetta relazione.

Pisa li 14 Aprile 1847. A. Borghini *Coad.*

In esecuzione dell'ordinanza proferita dall'Illmo. sig. Auditor Giorgio Nomis Giudice Commissario al Fallimento di Salvadore Tilke restano invitati tutti i creditori del fallito predetto a intervenire nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di questa Città la mattina del dì 21 Aprile corrente a ore dodici per ivi procedere alla nomina di uno o più Sindici provvisorj al fallimento predetto nei modi e forme dalla Legge prescritte.

Livorno li 13 Aprile 1847.

D. Sisto Fazzi *Proc.*

Parte motiva e deliberativa del Decreto proferito dal Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Livorno all' Udienza del dì 9 Aprile 1847.

Attesochè dopo avere i sigg. Pini, e Adimi colle Scritture del 23 e 24 Marzo decorso fatta formale opposizione alla domanda di omologazione di concordato avanzata dal fallito sig. Raffaello Taddei, hanno poi con le successive Scritture del dì 8 e 9 Aprile corrente, receduto dalla fatta opposizione, rinunziando alla lite sul tale rapporto promossa.

Attesochè una tale renunzia alla lite è stata giudizialmente accettata tanto dal predetto sig. Taddei, quanto dal Sindico provvisorio al di lui fallimento; di modo tale che non può ulteriormente la opposizione dei sigg. Adimi e Pini esser di ostacolo all' accoglimento della domanda di omologazione di concordato.

Attesochè anche da ciò prescindendo, poichè resulta dagli Atti che le formalità tutte delle quali il Codice di Commercio esige l'adempimento per la validità di concordato sono state nel caso adibite, e poichè dagli atti stessi resulta la prova esclusiva di ogni ombra di dolo, o di colpa da cui siasi macchiata la condotta commerciale del Fallito sig. Taddei, così è conveniente alla giustizia l'accogliere pienamente le istanze di esso avanzate colla Scrittura del 26 Marzo ultimamente decorso.

Per questi motivi

Facendo diritto alle istanze proposte dal sig. Raffaello Taddei con Scrittura del 26 Marzo prossimo passato. — Omologa a tutti gli effetti di ragione il concordato stabilito fra il medesimo, ed i suoi creditori li 17 Marzo 1847 nell'adunanza tenuta in detto giorno avanti il sig. Auditore Carlo Galardi Giudice Commissario al di lui fallimento; dichiara il concordato stesso obbligatorio per tutti i creditori anco non concorsi al medesimo o dissidenti: Ordina al Sindaco provvisorio sig. Giuseppe quondam Francesco Dall'Orso di rendere al prefato sig. Taddei il conto definitivo di sua gestione, e rimettergli l'universalità dei suoi beni, libri, carte, effetti ec. dietro discarico da darglisi da detto sig. Taddei, quale dichiara scusabile e suscettibile di essere riabilitato uniformandosi al disposto delle vegliante Leggi.

Sottoscritti all' originale — F. Billi *Presid.*
Francesco Gasparini *Canc.*

Per copia conforme — Questo dì 12 Aprile 1847.

D. Pietro A. Poli *Proc.*

L' Ill.mo sig. Auditor Francesco Bicci Giudice Commissario del fallimento di Domenico Parronchi di Siena.

Ordina la convocazione dei creditori già verificati del detto fallimento per ricevere in Camera di Consiglio, ed alla di lui presenza, il rendimento di conti del sig. Giuseppe Neri Sindico provvisorio e per decidere su quanto sia di ragione. Destina a tale effetto la mattina di Lunedì 26 Aprile corrente a ore 11 antimeridiane.

Li 7 Aprile 1847.

Giuseppe Neri *Sindaco provvisorio.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Il sig. David del fu Antonio Pozzesi possidente domiciliato a Collegramole per gli effetti di che nell' Art. CLV e seguenti della Legge del 2 Maggio 1838 deduce a pubblica notizia.

Che mediante pubblico Istrumento del dì 2 Ottobre 1846 rogato dal notaro Dott. Francesco Brocchi registrato a Firenze sotto dì 20 dello stesso mese acquistò in compra dal sig. Pietro Morelli come curatore del sig. Ferdinando del fu Antonio Pozzesi opportunamente autorizzato. La tenuta di *Collegramole* composta della villa con giardino, comodi d' amministrazione ed altri annessi e di tre poderi denominati « *Il Poggio — Levante* — ed il *Pozzo* » posta nella Comunità del Galluzzo e nei Popoli di S. Alessandro a Giogoli, e S. Cristofano a Viciano gravata della rendita imponibile di lire 954 e $^{93}/_{100}$ per il prezzo di scudi 12,102 e lire 3, e con a carico del compratore le spese del contratto, e di due copie autentiche del medesimo, registro, perizia, voltura, deliberazioni del consiglio di famiglia, assistente alla curatela del sig. Ferdinando Pozzesi autorizzative della vendita e Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze del dì 28 Settembre 1846 pagabile insieme coi frutti al 4 per °/$_0$ fino all' effettivo pagamento, o deposito (salva la ritensione o rimborso ai termini di ragione ed in virtù dei privilegj che competano di diritto, di scudi 130 importare liquidato in quanto la vendita restasse definitiva, della quota refettibile dei miglioramenti operati sui beni suddetti da esso sig. David Pozzesi che n' era l' affittuario) a chi di ragione al seguito dei giudizj di purgazione d' Ipoteche e di Graduatoria, le di cui spese fu pattuito dover far carico al prezzo.

Che col detto contratto fu convenuto che qualora nel Giudizio di Purgazione d' Ipoteche si verificasse un rincaro dovesse l' offerente o chiunque altro in seguito divenisse il compratore o liberatario dei beni suddetti 1.° rimborsare al sig. David Pozzesi le spese tutte di contratto, registro, voltura, iscrizione, perizia del sig. ingegner Poggi, Decreto, ed ogni altra da esso sig. David Pozzesi commessa, nessuna esclusa nè eccettuata, 2.° osservare l' affitto dei detti beni vigente col sig. David Pozzesi per il canone e patti di che nei chirografi d' affitto del dì 25 e 27 Luglio 1839 recognìti dal notaro Pietro Ringressi con doversene però regolare la durata ai termini di ragione. 3.° Rispettare il diritto competente al sig. David Pozzesi d' essere tumulato nella cappella di Collegramole, e 4.° rimborsare al sig. David Pozzesi l' importare dei miglioramenti da esso fatti sui beni di Collegramole ai termini di ragione, e per il prezzo che ne sarà determinato nei modi di ragione.

Che mediante privato Atto del dì 27 Febbrajo 1847 recognito dal notaro Dott. Francesco Brocchi, depositato in originale nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 8 Aprile 1847 contenente anche la ventilazione del prezzo pattuito di fronte ai singoli fondi costituenti la tenuta di Collegramole, esso sig. David Pozzesi, dichiarò ed offrì di soddisfare fino alla concorrenza del prezzo e frutti i debiti e gli oneri dipendenti dalle iscrizioni vegliante sulla tenuta suddetta senza distinzione degl' esigibili, o inesigibili: Dichiarazione e offerta che per quant' occorra rinnuova coll' Atto presente.

Che con Scrittura esibita sotto dì 8 Aprile 1847 negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze, che è il Tribunale avanti del quale si procede, e dal quale dovrà emanare la Sentenza Graduatoria, il sig. David Pozzesi introdusse il Giudizio di Purgazione di tutte le ipoteche gravanti la tenuta suddetta ed inscritte tanto a carico del sig. Ferdinando Pozzesi, quanto a carico dei di lui autori

Che è quanto ec.

Dott. Luigi Lucij.

VENDITA VOLONTARIA

Si deduce a pubblica notizia come in esecuzione di Decreto proferito dal R. Tribunale Vicariale di Prato sotto dì 13 Aprile 1847 e della successiva ordinanza del giorno stesso, alle istanze dei sigg. Giovanni, Stefano, Antonio, Ranieri, Luigi e Carlo fratelli tra di loro, e figli del fu Giuseppe Petracchi, possidenti, domiciliati a Sofignano, i primi cinque in età maggiore, ed il sesto in età minore, assistito dalla di lui madre e tutrice Giuseppa vedova Petracchi, nella mattina del dì 17 Maggio prossimo 1847 alle ore 11 si procederà per mezzo di pubblico incanto avanti il detto Tribunale Vicariale alla vendita degl' infrascritti beni, per liberarsi in un solo lotto al maggiore e migliore offerente, salva l' approvazione del Tribunale sopra il prezzo stabilito del perito sig. Paolo Rinaldi di lire 2162, oltre l' accollo di lire 42 soldi 13 e den. 4 dovuto ogni anno al Monte Pio di Pistoja, portante un fondo di lire 853 soldi 6 e den. 8 come dalla relazione e perizia del dì 4 Settembre 1841 a tutte spese di detta perizia, atti preparatori gl'incanti, editti, liberazione, approvazione, contratto, registro ed ogni altra relativa del liberatario, il quale dovrà osservare tutti quanti i patti, obblighi e condizioni di che nella cartella d'oneri esistente in atti di detto Tribunale, e presso Messer Antonio Carradori Procuratore incaricato della procedura per la vendita di detti beni.

Beni da vendersi

Un fabbricato in due piani contenente N.° 15 stanze con forno ec. diviso in quattro locazioni, e con un appezzamento di terra annessa di quadrati 1 tavole 4 pertiche 5 deche 6 e braccia 5 posto nel popolo di Sejano, Comunità di Carmignano, dentro i suoi confini, stimato lire 2162. — —

M. Carradori *Proc.*

ESTRATTO DI DECRETO

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto proferito all' Udienza straordinaria del dì 5 Aprile corrente ha dichiarato il fallimento di Alessandro Perelli riservandosi di retrotrarre l' epoca del fallimento stesso.

Ha nominato il sig. Auditore Giorgio Nomis in Giudice Commissario, ed in Agente il sig. Alessandro Ercole, ed ha ordinato l' apposizione dai sigilli sui libri, carte, ed assegnamenti del fallito, la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili di questa Città, e la pubblicazione di detto Decreto nei modi di ragione.

Livorno 7 Aprile 1847.

Dott. Adimi *Proc.*

Digitized by Google

Era pubblicamente noto l'uomo di cuore, l'anima che dolcemente sente il bene, e che soavemente sà convincere al vero l'Eccellentissimo e Reverendissimo Paolo Majorfi Canonico delle Cattedrali di S. Miniato e Montepulciano; Esaminatore in queste due Diogesi; Dottore in Sacre Facoltà, e di Collegio; e Proposto dell'insigne Collegiata di Santa Croce in Val d'Arno di Sotto.

LARCIANO che per quasi due lustri sospirò l'apostolico zelo di Paolo gioiva finalmente nella decorsa quaresima in riascoltarlo per la terza volta Banditore dell'evangeliche verità. — Nè volendo ingiustamente defraudare a un merito consolidato da tutte virtù un diritto all'encomio, gli protesta pubblicamente riconoscente tratto di ringraziamento e gratitudine.

In tanto Oratore quel Popolo ritrovava rispettava onorava un Maestro un Medico un Padre, che con senno dolcezza e amore il dirigeva sanava e confortava. — La maestà, il genio, e la grazia furono in Paolo troppo eloquenti per obbligare con dolce violenza ad attendere a quell'abisso di scienza superna che con profonda Dottrina svolgeva applicava raccomandava. — Balsamo salutare infondeva nel la sua parola, che guarantita dall'invisibile onnipotenza della grazia riforma il traviato, stabilisce l'incerto, assicura il giusto. — Trasportato da impeto di celeste affetto in stile forbito e terso e con sublime semplicità ragionava inteso alla mente di ognuno, che qual'arbitro dei cuori, nel profondo silenzio pel suo dire, consegnò sovente l'attonito uditorio in preda ad involontario fremito di commozione. — Finalmente chiudeva nella domenica dopo Pasqua l'apostolica Missione compartendo all'immensa folla dei Fedeli, accorsivi pure dalle limitrofi popolazioni la privilegiata papale Benedizione.

Le alte dignità cui da più Mitrati fù elevato, le incombenze le più astruse e delicate affidategli; e le cospicue distinzioni di cui per i suoi meriti è insignito, lo hanno sempre violentemente eccitato e a medestia e a cortese affabilità, che non solo con la sana logica autenticata più dalle Sacre Pagine che dai fatti, non solo col linguaggio di azione che avvalora come per incanto il suo dire, ma predica ognor con l'esempio, che senza sentirne causa prova ciascun che l'Oratore parla potentemente al suo cuore. Convince, commuove e sempre lascia in affannosa confusione .... pure ho! quanto son cari i pregj di questo esimio Oratore, che spiega il vessillo di Patria di un Dio!!!

A Larciano che resta? con l'ubertoso di lui frutto la smaniante premura di risalutarlo. (*A. C.*)

Monte S. Savino 13 *Aprile* 1847.

Il Sacerdote Michele Bambini di Castiglion Fiorentino ed ora reggitore zelante della chiesa priorale di S. Andrea alle Serre di Rapolano occupa luogo non ultimo tra i benemeriti della religione, e della Società. Egli sviluppando in S. Savino quelle tra le Evangeliche verità che più confortano l'attuale comune posizione degli uomini assicurava il trionfo alla prima, il ben essere alla seconda; e lo scopo santissimo Ei raggiungeva con quella eloquenza fulcita dalle filosofiche, e teologiche discipline, dagli orecchi ti arriva alla mente, e l'espugna; alla volontà, e la domina, al cuore e ne muove prepotentemente gli affetti.

Grati i Savinesi rendono ad Esso veritiero attestato, e nello scambievole addio lo accompagnano colle benedizioni. (*A. C.*)

SARTEANO

Li 27 *Marzo* 1847.

Quella naturale gratitudine che per fino le stesse Bestie più feroci hanno dimostrata sovente verso i loro Benefattori, non ha potuto più a lungo rimanersi muta nei cuori sensibili e riconoscenti dei sottoscritti Canonico Giuseppe e Giustino fratelli Penci, ed in quelli non dissimili del Rev. Chierico Serafino e Massimiliano Fratelli Santini, verso la persona del Chirurgo condotto di questa nobil Terra, Sig. Angiolo Bianchi nativo dell'Impruneta.

Dacchè pertanto a due operazioni del rammentato Sig. Chirurgo vanno debitori i Penci ed i Santini della vita di due care persone delle loro famiglie, riesce ad essi altrettanto grato che doveroso il rendere di pubblica notizia le operazioni medesime.

Sul terminare dell'anno 1840, quando cioè il Sig. Chirurgo Bianchi incominciava ad esercitare la sua professione quì in Sarteano, una invincibile Iscuria poneva in pericolo di vita Arcangiolo fratello dei prenomitati Penci, restituito dal Sig. Bianchi al primitivo stato di salute dopo la puntura della vessica, da Lui proposta ed egregiamente eseguita sopra l'inferno.

Nei trascorsi giorni un'ernia crurale incarcerata poneva a più grave pericolo Teresa Penci nei Santini, donna settuagenaria di età, ed attaccata in pari tempo da croniche affezioni al fegato ed al cuore.

Ad onta che si riunissero tante condizioni svantaggiose nella malata, il Sig. chirurgo Bianchi si accinse alla operazione dell'ernia e la eseguì con mano tanto esperta, da vincere tutti gli ostacoli in essa incontrati.

Basti il sapere, che sebbene l'intestino protuso fosse ritrovato maltrattatissimo pel valido strozzamento sofferto, fu ricondotto al suo stato normale per mezzo della successiva cura, ed il taglio fatto per rintrodurlo cicatrizzò per prima intenzione!

Se i sottoscritti volessero tutte quante descrivere le operazioni di alta chirurgia fatte in Sarteano dal Sig. Bianchi, moltissime ne dovrebbero rammentare, specialmente in genere di ostetricia, eseguite da lui con felicissimo successo, senza far conto delle non poche fratture di ossa, dal medesimo ridotte a perfezione e guarite in individui di ogni età: ma siccome si sono prefissi di parlare delle due soltanto che li hanno interessati più da vicino, così per queste gli rendono meritati elogi, e gli esternano la loro sincera riconoscenza.

Questo tributo di lode e di gratitudite che i fratelli Penci ed i fratelli Santini rendono al prelodato sig. Chirurgo posteriormente alla spontanea renunzia da esso fatta alla condotta di Sarteano, voglia ad esprimere quanto avrebbero desiderato che il sig. Bianchi restasse ad esercitare la professione nella loro patria, e quanto dispiaccia il riflesso di doverlo perdere a tutte quelle famiglie, gl'individui delle quali hanno esperimentati i benefici influssi della di lui mano operatrice.

Canonico Giuseppe Penci — Giustino Penci.
Chierico Serafino Santini — Massimiliano Santini.

AVVISI



Si affitta una Villa con 14 stanze fuori la Porta a Prato con Stalla e Rimessa in luogo delizioso detto Novoli alla distanza di un miglio dalla Città.

Si affitta altra Villa denominata l'Apparita alla distanza di 4 miglia dalla Città fuori di Porta San Niccolò in collina amena con Stalla, Rimessa, Giardino e Condotti di acqua.

Dirigersi per trattarne gli affitti al Dispensatore della presente Gazzetta.



Affittasi porzione di una Villa composta di sette stanze mobiliate, con Stalla e Rimessa.

Questa è situata su di una delle più amene colline, ed alla distanza di sole due miglia, e mezzo da Firenze fuori la Porta Romana, e presso la Certosa.

Dirigersi per trattarne l'affitto dal Dispensatore della presente Gazzetta.

Essendo frequente la falsificaziane degli Specifici del P. Rimbotti, cioè, Pillole, Cerotto, Balsamo ec. Si previene il Pubblico che detti Specifici non si vendono che alla Farmacia Mancini ora Nannini Tanucci posta in Firenze Via Porta Rossa N. 1121, e che si dovranno ritenere per falsificati quelli non muniti dell'Indicazione di detta Farmacia.

ARTURO VANSITTART proprietario dimorante alla Villa Salviati al Ponte alla Badia rende noto per tutti gli effetti di ragione, e dichiara che Giovanni Conti non essendo più il suo Fattore, o Agente di Beni di Campagna, non riconoscerà più nessuna contrattazione di compre, e vendite che esso possa fare a di lui nome, e per suo interesse; dichiarando ancora che egli si crede esonerato da qualunque debito d'ogni genere che possa contrarre il suddetto Giovanni Conti.

S. V. MAUCHE E C.

VIA DEI LEGNAJOLI DI FACCIA AL PALAZZO STROZZI

PIANO-FORTE da Vendere e dare a Nolo.
PIANO CONSOLE del Celebre Pape di Parigi.
POSATE ARGENTATE E DORATE Deposito di E. Christofle e C. di Parigi.
LIBRI ILLUSTRATI da Gavarni, Grandeville ec.
CARTA DI LUSSO. Deposito di Marion di Parigi.
STAMPE. Litografie, Incisioni, Paesaggi, Fiori, Vedute, Ornati ec.
COLORI INGLESI per Olio, per Acquerello, e tutti i fornimenti per la Pittura, e il Disegno.

Giovanni Manzini arriverà con un bellissimo branco di Mucche di prima qualità il giorno 19 a Montecarelli 21 a Firenze alla Locanda Fiumi fuori di Porta S. Gallo.

SOCIETÀ ANONIMA

PER L'ESCAVAZIONE DELLE MINIERE

DELLE

CAPANNE VECCHIE E POGGIO BINDO

TERZO VENTESIMO

Il Consiglio di Amministrazione in coerenza dello Statuto Sociale pubblicato nel 29 Settembre 1846 per mezzo della Gazzetta di Firenze di N.° 117 tenuto fermo in ogni sua parte, stabilisce con deliberazione di questo dì il pagamento del Terzo Ventesimo da pagarsi sul valore nominale delle Azioni di detta Società, quale viene determinato a tutto il 6 Maggio prossimo 1847, in Firenze presso i Cassieri della Società sigg. Francesco Borri e C.

Si rammenta che le Azioni per le quali non fosse pagato il Terzo Ventesimo al 6 Maggio 1847 sono irreparabilmente perdute per i possessori a forma dell'Articolo 18 degli Statuti Sociali « ivi » » chiunque entro il termine prefisso non abbia eseguito il versa- » mento intimato nei modi antedetti, decadera da ogni diritto per » le respettive Azioni, perdendo non solo le somme sborsate ma » ancora ogni profitto, o premio inerente alle Azioni.

» E ciò escluso qualsisia benefizio e rimedio che s'intendono » fino a principio come assolutamente renunziati dall'Azionista per » condizione essenziale *sine qua non*.

Firenze 16 Marzo 1847.

Il Segretario Gerente
Alessandro Corsi Casini.

Digitized by Google

Simone Giannini che con l' Avviso inserito nella Gazzetta di Firenze del 9 Aprile 1846 (che può riscontrarri alla Cassa di Risparmj, e Depositi di Firenze) denunziò la perdita di un Libretto di Credito sopra la detta Cassa segnato di N.° 8160 della Terza Serie, intitolato « Giannini Simone » intima per la terza volta chiunque creda aver dei diritti sopra tal Libretto, a presentarsi alla detta Cassa nella decorrenza di Anni due dal detto dì 9 Aprile 1846 epoca del primo avviso, a dedurre i diritti che allega alla ritenzione di detto Libretto, altrimenti spirata dett' epoca, e non venendo adempito a tale intimazione, verrà a detto Simone Giannini corrisposto l'importare del Credito del precitato Libretto, senza rischio alcuno della Cassa predetta.

AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI  A VAPORE

NAPOLETANI

I rinomati Piroscafi *MARIA CRISTINA, ERCOLANO e MONGIBELLO* di costruzione inglese, partono

da Livorno	per	Genova	i giorni	3 13 23	d'ogni mese
» Genova	»	Marsilia	»	4 14 24	idem
» Marsilia	»	Genova	»	9 19 29	idem
» Genova	»	Livorno	»	1 11 21	idem
» Livorno	»	Civitavecchia e Napoli	»	2 12 22	idem
» Napoli	»	Messina e Malta	»	8 18 28	idem

L' Amministrazione ha stabilito altro servizio accelerato fra Marsilia e Napoli con i suoi magnifici Piroscafi in ferro il *VESUVIO* e il *CAPRI* della forza di 300 Cavalli ciascuno, i quali non hanno uguali nè per la velocità, nè per l'eleganza nè per il comodo delle distribuzioni interne. — Essi partono alternativamente.

da Marsilia	per Genova	i giorni	3 13 23	d'ogni mese
» Genova	» Civitavecchia e Napoli	»	4 14 24	idem

Arrivando in Civitavecchia la mattina, e in Napoli la sera del giorno seguente; e abilitando così i passeggieri a recarsi da Genova a Roma o Napoli in un giorno solo.

» Napoli	» Civitavecchia	i giorni	6 16 26	d'ogni mese
» Civitavecchia	» Genova	»	7 17 27	idem
» Genova	» Marsilia	»	8 18 28	idem

giungendovi la mattina seguente.

Dirigersi: In Firenze, da SANTI BORGHERI Fig. e C. Piazza del Duomo N.° 839.
» » In Livorno, dai sigg. Semiani e Borgheri.
» » In Genova dai sigg. Fratelli Degrossi.
» » In Civitavecchia, dal sig. Teofanio Arata.
» » In Roma, dal sig. Giuseppe Ranucci Uffizio delle Diligenze.

SOCIETÀ IDRARGIRICA

AVVISO

Per la Vendita Volontaria dello Stabilimento appartenente alla Società Anonima, denominata SOCIETA' IDRARGIRICA, avente per oggetto la escavazione, e la lavorazione del Mercurio Solforato, ed altre sostanze metalliche, posto a Ripa in vicinanza di Pietrasanta, in Toscana.

In esecuzione della Deliberazione emanata dalla Adunanza generale degli interessati in detta Società Anonima nel 2 Febbrajo pr. pas. la mattina del dì 20 Luglio prossimo avvenire a ore 12, sarà proceduto nell' Uffizio della pubblica Subasta di questa Città di Livorno, posto in Via Ferdinanda sotto lo Stabile segnato di N. 36 alla Vendita per mezzo di pubblico Incanto del detto Stabilimento, consistente in varj Beni di suolo, con varj Edifizj, Casa colonica, e varie Casette annesse; in alcuni diritti di escavazione di acqua, e di altre specie, compreso l'affitto di un Mulino, ed in varj Forni, varj Utensili, ed oggetti il tutto descritto nell' Inventario esistente presso il sig. C. A Dalgas Presidente del Consiglio di Amministrazione di detta Società Anonima, e nel detto Uffizio della pubblica Subasta sul quale Inventario, egualmente che sui documenti costatanti le respettive provenienze degli Immobili ec. Volture, Certificati ipotecarj e quant' altro ec. esistenti presso detto sig. Dalgas, potranno prendere comunicazione i respettivi attendenti; per rilasciarsi il tutto in un sol lotto al maggiore, e migliore Offerente sulla valutazione statagli attribuita di Lire Centottantamila corrispondenti a circa Franchi Centocinquantamila, ed a circa Lire sterline Seimila, ed alle condizioni che appresso.

1.° I Beni Immobili, e tutto quel più che costituisce detto Stabilimento, s' intenderanno liberati, tali e quali si possiedono dalla detta Società, senza la ben che minima responsabilità per parte della medesima. Come s' intenderanno pure visti, rivisti ed accettati dal Liberatario, e per tal modo non potrà sotto qualunque siasi causa, non esclusa quella concernente la provenienza, e libertà assoluta dei Beni, sollevarsi a liberazione avvenuta pretesa di sorte alcuna, nè reclamarsi il benchè minimo abbuono, o diminuzione di prezzo.

2.° Avvenuta che sia la liberazione, dovrà il liberatario, depositare nella Cassa dell' Uffizio della pubblica Subasta il dieci per cento sull'ammontare del prezzo di liberazione a cautela dell'adempimento degli oneri relativi all'acquisto; dovrà pure procedere al più presto, e non più tardi di giorni venti dalla liberazione, al passaggio dell'opportuno Contratto in pubblica o privata forma relativo alla Vendita e respettiva Compra cogli incaricati della liquidazione della detta Società Anonima, ed in seguito della stipulazione del Contratto, dovrà far procedere sollecitamente alla voltura dei Beni Immobili in testa sua.

3.° Decorso un mese dalla detta voltura i sottoscritti incaricati della liquidazione giustificheranno al Liberatario che a carico della detta Società Idrargirica non esistono altre iscrizioni dopo quella descritta nel Certificato stato rilasciato dal sig. Conservatore dell'Uffizio delle Ipoteche di Pisa nel 27 Marzo p. p. ed in seguito di tale giustificazione dovrà dal Liberatario procedersi al libero ed immediato pagamento di ogni resto di prezzo al sig. Giorgio Enrico Gower Cassiere generale della Società. In mancanza di tale giustificazione sarà proceduto al pagamento del prezzo colle cautele di ragione.

4.° Il Liberatario sarà esente dall' obbligo di corrispondere cosa alcuna con titolo di diritto d'Asta, resta per altro a di lui carico l'intiero Registro, e tutta la spesa del Contratto di Vendita, e respettiva Compra; Le spese poi inerenti al cauto pagamento del Prezzo, nel caso contemplato dall'Articolo precedente, rimarranno a carico della Società.

5.° Il Liberatario anderà soltanto al possesso dei Beni componenti lo Stabilimento quando ne abbia saldato il prezzo, e dal giorno di tal pagamento anderanno a favor suo le Rendite e respettivamente a suo carico gli aggravj Comunitativi, i Dazj, e gli oneri posanti sui Beni medesimi.

6.° S' intenderà riservato a favore della Società il dominio dei Beni venduti fino al completo pagamento del prezzo, e tal privilegio potrà essere conservato colla opportuna Iscrizione da accendersi dagl' incaricati della liquidazione.

7.° Nel caso di qualunque siasi inadempimento per parte del Liberatario sarà proceduto alla immediata rivendita dello Stabilimento a danni e spese sue, indipendentemente da ogni e qualunque pronunzia giudiciale.

Livorno li 9 Aprile 1847.

Gl'incaricati per la Vendita
G. E. Gower.
Giuseppe Semah.
Giuseppe De Montel.

AVVISO INTERESSANTE

Le Pillole ed Unguento del Celebre Prof. HOLLOWAY tendono essenzialmente a depurare ed organizzare il Sangue, a dar tuono ed energia ai Nervi e Muscoli, ed a rinvigorire e dar forza a tutto il sistema Animale.

Si raccomanda precipuamente per le Infermità seguenti:

Angina — Asma — Cancheri — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Dolori di Testa, di Gola, o di qualsiasi parte — Emorroidi — Enfiagi oniglandulari, od altro — Febbri — Fistole — Gotta — Idropisia — Infermità cutanee — Infiammazioni — Lombagine — Malattie veneree — Reumatismi — Tumori — Ticchio ec. ec.

Le Istruzioni per l'applicazione di questo Specifico trovansi in un Libretto unito a ciascuna scatola o vasetto, vendibile presso il sig. E. DUNN Via Grande Livorno.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini . . .	*Lire* 30		
Detti Civitella	» 29		
Detti Mischiati	» 28 1|2		*il Sacco*
Detti Grossi.	» 27		
Detti gentili nuovi andanti.	» — —		
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29		
Detto del Chianti . . .	» 29 1|2		*la Soma*
Detto del Piano	» 18		
ALEATICO	» 4		*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 58 —		
Detto buono	» 55 —		*il B. di L.* 90
Detto ordinario	» 50 —		*posto in Città*
Detto nuovo mediocre .	» 56 —		
Detto lavato pasta verde .	» 30 —	*il Bar. di L.* 90	*in Camp*
CARNI — Vitella	» 49 1|2		
Dette di Bove	» 46 —		
Dette di majale con la tara	» — —		
Dette idem senza tara . .	» — —		*le Libbre* 100
Agnelli di latte	» 42 41		
SEVO colato in botti pr. qual.	» 40 —		
LARDO strutto in botti a ten.	» 40		
Detto in vesciche	» 41 —		
FAVE	» 20 —		*il Sacco*
AVENA	» 10 —		
FIENO prima qualità . . .	» 5		
Detto 2 la qualità . .	» 4		*le Libbre* 100
PAGLIA	» 2		
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	» 4		*lo Staio*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Siena all' Udienza pubblica di Martedì 25 Agosto 1846.

Inerendo alle Istanze del sig. Dott. Francesco Saverio Staderini di che nella sua Scrittura del 29 Luglio 1846, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Arcangelo Piochi e suoi autori mediati e immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo divenuto irretrattabile in seguito del Giudizio di Purgazione d' Ipoteche di un podere detto Casanuova, e di un appezzamento detto Grè, e loro accessorj, posti in Comunità di Asciano, venduti al sig. Luigi Bindi di S. Giovanni d'Asso per il prezzo di scudi 1000 quanto al primo, e di scudi 100 quanto al secondo di detti fondi, mediante pubblico Istrumento del dì 8 Febbrajo 1845 rogito Pometti, e frutti relativi che di ragione. — Nomina a dirigere il giudizio medesimo il sig. Dott, Gaetano Ticci. Assegna ai creditori ed interessati predetti il tempo e termine di un mese ad aver prodotti in Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei respettivi loro crediti, e dichiara che le spese relative alla presente pronunzia, e che, non compresa spedizione e notificazione di questo Decreto, tassa in lire 108 2 8 quanto al sig. Dott. Staderini, in lire 20 quanto al sig. Avvocato Marzucchi ne' nomi, ed in lire 18 6 8 quanto al sig. Bindi, saranno prelevabili con privilegio dal prezzo suddetto.

Firmati — Giovan Gastone Ciatti *Presid.*
Giovanni Nardi *Coad.*

Così deciso e letto e pronunziato il presente Decreto all'Udienza pubblica del dì, mese ed anno, che sopra, sedendo gl' Illustriss. sigg. Presidente Gio. Gastone Ciatti, Auditor Francesco Bicci, e Auditor Claudio Cantieri, presente il sig. Avvocato Girolamo Selvi sostituto Regio Procuratore. Giovanni Nardi *Coad.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Siena con il quale collazionata concorda ec. salvo ec.

Questo dì 31 Agosto 1846. Gio. Nardi *Coad.*

Concorda colla copia autentica salvo ec. — Dott. Gaetano Ticci.

EDITTO DI VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Castiglione Fiorentino li 10 Aprile 1847 alle istanze dei sigg. Don Luigi, Giuseppe, e Andrea del fu Gio. Battista Bertocci, e della Elisabetta Goti vedova Bertocci, il primo, e l' ultima anche come tutori del pupillo Ferdinando Bertocci, autorizzati con deliberazione del Consiglio di famiglia del pupillo stesso de 4 Marzo 1847, omologata ec., tutti come eredi beneficiati del nominato Gio. Battista Bertocci, domiciliati nella Villa di S. Lucia Comunità di Castiglione Fiorentino, rappresentati da Mess. Giovanni Carnevali, la mattina del dì 28 Maggio prossimo 1847, e giorni legali successivi a ore 10, saranno esposti al pubblico incanto avanti la porta principale della Cancelleria Comunitativa di detta terra in separati lotti, gli infrascritti beni stabili componenti l' eredità beneficiata predetta su i prezzi, e benuscite resultanti dalla perizia del sig. Luca Goti de' 22 Dic. 1846; ratificata, registrata, e omologata col Decreto che sopra, ed in Atti esistente per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente con i patti, e condizioni di che nella cartella d' incanti, alla quale ec.

Beni da allivellarsi

1.° *Lotto.* Nella cura della Roceta, Comune di Castiglione Fiorentino, vocabolo le Case Buone una porzione di fabbricato di N.° 6 stanze, ed a contatto altra porzione del fabbricato stesso di N.° 4 stanze, metà di un' aja, piazze, e resedj in commune con Rosado Bertocci, e contiguo, un tenimento di terra lavorativa, vitata, alberata, e pomata, di staja 2. con cipressi, e gelsi — Idem altro tenimento di terra lavorativa, vitata, e alberata con alcuni olivi, gelsi, e querci ec., di stajora 9 circa. — Idem due piccoli orti di coppe 2 1|2 circa, livellari allo Spedale di Castiglione Fiorentino gravati del canone annuo di lire 109 15 —, e valutati per la benuscita scudi 500 4 18 4

2.° *Lotto.* In detta Comune, e Popolo, Villa di Senaja, vocabolo il Salceto un tenimento di terra lavorativa vitata, e alberata con pioppi, gelsi, e salci, di stiora 14 — livellare come sopra, gravato dell' annuo canone di lire 180 6 — e valutato per la benuscita lire 341 5 10.

3.° *Lotto.* Un appezzamento di terra livellare come sopra, lavorativo, vitato, alberato, e pioppato, di stiora 1, posto in detta Villa, e vocabolo, gravato del canone annuo di lire 14 14 — e valutato per la benuscita scudi 41 6 3 4.

4.° *Lotto.* Un appezzamento di terra lavorativo vitato, e alberato con un gelso, di stajora 3 e mezzo, livellare come sopra, posto in detta villa, vocabolo la Casina, gravato dell' annuo canone di lire 41 3 — e valutato per la benuscita scudi 43 — 5 —.

5.° *Lotto.* Nel Popolo della Roceta, vocabolo la Vigna di Renaja, un' appezzamento di terra lavorativo, vitato, e alberato, e ghiaroso, con alcuni gelsi, e querci, di stajora 2 1|4 livellare come sopra, gravato dell' annuo canone di lire 13 13 —, e valutato per la benuscita scudi 43. 3. 15 —.

6.° *Lotto.* Altro appezzamento di terra posto in detta Villa, vocabolo Malvarco, livellare allo Spedale suddetto, lavorativo, vitato, e alberato, con una Vincaja, gravato del canone annuo di lire 33 10 —, e valutato per la benuscita scudi 39 2 10 —.

7.° *Lotto.* Un appezzamento di terra livellare come sopra, posto in detta Villa, vocabolo Todiolo, lavorativo, olivato, di stiora 2 1|2, gravato del canone annuo di lire 14 14 —, e valutato per la benuscita scudi 81 3 10 —.

8.° *Lotto.* Un appezzamento di terra in vocabolo le Cave, o gli Elci, posto in Villa di Senaja, livellare come sopra, lavorativo, olivato, e parte sassoso, di stiora 1 e 1|4 gravato del canone di lire 14 19 — annue, e valutato per la benuscita scudi 28 — 18 4.

9.° *Lotto.* Nella Villa della Roceta vocabolo le comunanze della Roceta, un vasto tenimento di terra, per due terzi sassoso querciolato, e per un terzo lavorativo olivato, di staiora 22, livellare alla Comune di Castiglione Fiorentino, gravato del canone annuo di lire — 5 8, e valutato scudi 76 4 —.

10.° *Lotto.* Nella suddetta Villa una casa di 3 stanze, con mandriolo, e con un pezzetto di terra lavarativo, olivato, di stiora 1|2 valutata scudi 73 1 — —.

11.° *Lotto.* Un appezzamento di terra lavorativo, vitato, e olivato di 3|4 di stioro, posto in villa di Senaja, vocabolo Renaja, valutato scudi 54 3 6 8.

12.° *Lotto.* In detta Villa, vocabolo Ajecci, o Bastina, un appezzamento di terra lavorativo, olivato, con querci sulla greppa, di stiora 1 1|2, valutato scudi 49 4 — —.

13.° *Lotto.* In Castiglione Fiorentino in via Sallàzzo, una casa composta di 4 stanze, valutati scudi 150 5 6 8.

Mess, G. Carnevali.

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno (Turno Civile), ha pronunziato il seguente Decreto.

Nella causa fra i sigg. Santi, Francesco e Fortunato zio e nipoti Lami, possidenti domiciliati in Livorno rappresentati da Messer Antonio Stefanini, e il nobile sig. Luigi Bertolacci possidente domiciliato in Livorno.

Esponevano gli attori, che mediante pubblico istrumento del 20 Ottobre 1846 rogito Micallef debitamente registrato, acquistarono in compra dal convenuto sig. Luigi Bertolacci una Palazzetta con giardino, pozzo, cisterna, ed altri annessi posta in Livorno in Borgo S. Jacopo, per il prezzo di lire 35 mila. Che gli attori, a forma del prestabilito nel suddetto pubblico istrumento, ritennero in mano il prezzo, perchè in seguito del giudizio di purgazione di ipoteche, venisse questo distribuito ai creditori ipotecarj del venditore, e suoi autori. Che volendo oggi gli attori, mediante il formale giudizio di graduatoria procedere a tale erogazione, perciò: facevano istanza per l' organo del loro procuratore onde venisse dal Tribunale dichiarato aperto il giudizio di graduatoria sul prezzo, e frutti della sopradescritta palazzetta, e venisse nominato un Procuratore per la redazione del relativo progetto, e perchè venisse in fine assegnato ai creditori inscritti a carico del summentovato sig. Bertolacci, e suoi autori, il termine di un mese ad avere prodotto in atti i titoli giustificativi il loro credito, su di che. Visto il pubblico istrumento del 20 Ottobre 1846 rogato Micallef debitamente registrato del tenore. Vista la scrittura di domanda di apertura del giudizio di graduatoria del dì 1 Marzo 1847 del tenore. Sentito all' udienza Messer Stefanini procuratore degli attori. Visto, e considerato quanto era da vedersi e considerarsi: Attesochè le istanze dei sigg. Lami erano coerenti al disposto della Legge esecutiva del 7 Gennaio 1838. Per questo motivo.

Inerendo all' istanza fatta dai sigg. Santi, Francesco e Fortunato zio, e nipoti Lami con la scrittura del 1 Marzo corrente, dichiara aperto il giudizio di graduatoria per la distribuzione della somma di lire 35 mila, e frutti, prezzo della palazzetta con giardino annesso, posto in Livorno nella vicaria della SS. Trinità in Borgo S. Jacopo, facente cantonata nella via del Corso Reale, composta di piano terreno, primo, e secondo piano a palco, e soffitte a tetto in parte abitabili, con cortile, pozzo, pile, e cisterna, venduta dal sig. Luigi Bertolacci ai nominati sigg. Lami col pubblico istrumento del 20 Ottobre 1846 rogito Micallef opportunamente registrato. Assegna a tutti i creditori del prelotto sig. Luigi Bertolacci e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del suddetto prezzo, il termine di giorni trenta, decorrendi dalla notificazione del presente decreto, ad aver prodotto in questa Cancelleria i titoli dei respettivi loro crediti, con la comminazione, che spirato detto termine, sarà proceduto alla collocazione dei soli creditori comparsi. Finalmente nomina Messer Fabio Provedi per la formazione del relativo progetto di graduatoria, e dichiara le spese prelevabili con privilegio dal prezzo, e frutti a forma della Legge. E tutto mandans, ec. Così deciso, letto e pronunziato alla pubblica udienza del dì 26 Marzo 1847 sedendo i sigg. Auditori Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis, e Cav. Michele D' Angiolo auditori, presente il sig. Avv. Gaetano Bondi Regio Procuratore. — Sottoscritti all' originale F. Billi Presidente — Filippo Fontani Coadiutore. Per copia conforme estratta dal suo originale esistente nella filza delle sentenze, e decreti proferiti dal Tribunale di prima Istanza di Livorno turno civile, che si conserva nella Cancelleria del Tribunale predetto.

Questo dì 30 Marzo 1847. Francesco Gasparini *Can.*

In esecuzione di Sentenza stata proferita dal Tribunale di prima Istanza di Grosseto sotto dì 9 Febbrajo 1847, alle Istanze dell' Illustriss. Deputazione del Monte non vacabile dei Paschi della Città di Siena, rappresentata da Mess. I. Ferrini, la mattina del dì 25 Maggio 1847 avrà luogo in Grosseto avanti la porta esterna del detto Tribunale il primo Incanto per la vendita degli appresso stabili stati esecutati in danno di Giovan Lorenzo Alivieri possidente domiciliato a Montiano, consistenti:

1.° In 9 appezzamenti di terreno pascibile, seminabile ricoperto da marruche peri salvatici, di qualche olmo, o querce di piccola dimensione dell' estensione di moggia 3, cui confinano beni dei Padri Camaldolensi, quelli di Don Francesco Maj valutati al netto delle detrazioni lire 186 13 4.

2.° Un mulino di cereali ad una sala macina a poca distanza di detti appezzamenti con due orti annessi, spolti, recinti da siepe morta, il qual mulino prende le acque necessarie alla macinazione dal fiume Asa — La fabbrica del medesimo composta di 3 piani è in stato di decidenza, ed in alcune parti minaccia rovina — La chiusa il gorello, la gora, ed il bottaccio sono in mediocre stato, e ben costrutti — Confinano al medesimo i beni dei rammentati Padri Camaldolensi, e di Don Francesco Maj, ed è stato valutato al netto unitamente ai due appezzamenti ad uso di orto lire 6500 — —.

Detti stabili sono posti, e situati nel territorio di Montiano, Cura e Popolo di detto luogo, Comunità di Magliano, Vicariato di Scansano; sono descritti all' estimo della Comunità di Magliano ai numeri catastali 453 453 456 450 bis 457 454 451 degli Art. di stima 359 361 362 363 e 402 dell' appezzamento della sezione L colla rendita imponibile di lire 180 cent. 75; sono stati valutati dal perito Giudiciale sig. Dott. Domenico Pontinelli come dalla sua relazione giurata del 13 Gennajo 1847 esistente in questa Cancelleria nel processo di Num. 4200 alla quale dovrà aversi piena relazione — Verranno esposti in vendita in un sol lotto con le condizioni di che nella cartella d' Incanti che si conserva nel rammentato processo redatto sotto dì 10 Aprile 1847. I. Ferrini *Proc.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 8 Aprile 1847.

Il R. Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' Istanza esibita in Atti per parte dei Sigg. Felice Vasse Presidente, e Avvocato Luigi Siccoli Segretario della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del dì 7 Aprile corrente ordina la pubblicazione della decima ottava Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Leopolda, e delle indennità loro dovute prodotta in Atti con detta Scrittura del 7 corrente, e mediante l' inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciari, e mediante l' affissione nei luoghi soliti: e dice che la pubblicazione della Lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo secondo del Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

Spese a carico della Società

Firmati all' originale

G. Albergotti *ff. di Presid.*
Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

DECIMAOTTAVA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI
PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA PISA A PONTEDERA

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Roncucci Gesualdo quondam Antonio.	Libero	Particelle di N.° 153 157 161 162 e 163 in parte della sezione C Comunità di Cascina.	*Lire* 3010 — —
Manetti Ranieri Capitan Leonardo e Giovanni del fu Angiolo.	Idem	Nella Comunità di Cascina sezione U particelle di N.° 736 in parte.	« 1259 — —
Barsotti sacerdote Luigi di Bartolommeo.	Dell' Orfanotrofio di Pisa.	Nella Comunità suddetta sezione L particelle di N.° 488' e 490 in parte.	« 876 — —
Detto	Come sopra	Nella Comunità suddetta sezione L particelle di N.° 490 in parte.	« 291 — —

ESPROPRIATI
DA PONTEDERA A EMPOLI

Franceschi Cav. Lelio del fu Cav. Francesco.	Libero	Nella Comune di Pontedera sezione C particelle N.° 770 774 777 e 779 in parte.	« 12846 18 4
Luschi Bartolommeo e Giuseppe del fu Lorenzo.	Della Chiesa Pievania di Monte-Castello.	Nella Comune di Pontedera sezione B particelle di N.° 439 e 443 in parte.	« 5791 10 —
Capecchi Domenico.	Libero	Nella Comune suddetta sezione B particelle di N.° 455 e 456 in parte, sezione C particelle di N.° 771².	« 2375 e $^{75}/_{100}$

Pisa li 13 Aprile 1847.

Dott. Andrea Vannucchi *Procuratore della Società.*

EDITTO

Con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Siena de' 30 Marzo 1847 è stato assegnato ai creditori del fallito Costantino Bartalucci di detta Città, non per anche verificati, l' ultimo termine di giorni 15 ad aver fatto in proposito le loro incombenze sotto le comminazioni di che nell' Art. 513 del Codice di Commercio.

E con Ordinanza dell'Ill.mo sig. Aud. Claudio Cantieri Giudice Commissario del fallimento ridetto de' 6 Aprile corrente è stata destinata la mattina del 29 del mese stesso alle ore 11 per l' affermazione, e verifica dei crediti non ancora ammessi, da effettuarsi nella Camera di Consiglio del detto Tribunale.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 6 Aprile 1847.

Gio. Cesarini *Coad.*

Con Decreto del Tribunal di S. Croce di Firenze del 12 Aprile 1847 è stata ammessa la domanda di confezione d' inventario solenne della eredità lasciata dal sig. Giovanni Adriani di detta Città al sig. Clemente Adriani di Siena suo nipote col testamento olografo del dì 10 Gennaio 1844 depositato, e pubblicato debitamente; sono stati assegnati i soliti termini ai creditori certi, ed incerti di detta eredità a comparire volendo la mattina del dì 8 Maggio 1847 a ore 11 nella Cancelleria di detto Tribunale, e giorno determinato da quel sig. Cancelliere, per assistere, volendo, alla confezione dell' inventario suddetto il tutto secondo quello prescrivono i vegliauti regolamenti.

Fatto a Firenze il 16 Aprile 1847.

Cecchi *Proc.*

Agostino Donnini negoziante, domiciliato a Firenze torna a dedurre a pubblica notizia a tutti, e per tutti gli effetti di ragione, che i garzoni dei diversi suoi traffici commerciali, posti in questa città sotto la Ditta « Agostino Donnini, e C. » non hanno avuta, nè hanno facoltà di far partiti, sia per compra, sia per vendita di mercanzie, e nemmeno di firmare cambiali, nè altro qualunque siasi titolo, o documento riguardanti i di lui affari, ed i detti traffici; facoltà che in lui solo risiede, e della quale non si vale, avendo pagato, e pagando a pronti contanti le mercanzie che provvede; talchè chiunque con essi sottoposti contrattasse in qualunque modo, quelle contrattazioni, ed obbligazioni non saranno mai riconosciute valide da esso dichiarante, nè lo potranno in guisa alcuna astringerlo ad eseguirle.

Firenze li 14 Aprile 1847.

Nella mattina del dì 28 Aprile 1847 a ore 12 meridiane nella sala d' Udienza del Tribunale di prima Istanza di Livorno avrà luogo l' assemblea dei creditori della fallita ditta « Marco Vasserot e C. » per procedere alla formazione delle liste triple dei Sindaci provvisorii da nominarsi nel detto fallimento, e da proporsi al Tribunale, e ciò a forma della relativa ordinanza emanata nel dì 10 Aprile detto dall' Illmo sig. Auditor Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento stesso.

Livorno li 12 Aprile 1847.

Per l' Agente Cesare Buisson
Dott. P. Morgantini *Proc.*

Digitized by Google

Stamperia sopra le Logge del Grano

« La lumiera di quel teatro, appesa ad un soffitto altissimo e posta sopra alla platea, viene calata per un foro, aperto nel sopraccielo. Al principio di ciascun atto, essa viene alzata, e alla fine del medesimo calata di nuovo; in forza di che, gli spettatori delle logge superiori e del loggione possono vedere senza impedimenti tutta la scena, durante la rappresentazione.

« Ora, jersera, subito dopo il primo atto della seconda commedia che si rappresentava (*Don Cesare di Bazan*), la lumiera, che ha 140 beccucci, e pesa circa 300 libbre, discese con rapidità estrema sino sulle panche di mezzo della platea, e quivi colse, ferendole gravemente, dieci persone, le quali tutte, eccetto una, furono talmente stordite dalla percossa, che rimasero prive de'sensi.

« Lo spettacolo fu sospeso, e, appena sgombrato il teatro, il commissario di polizia, e la direzione procedettero ad un'inchiesta; dalla quale resultò che la lumiera medesima, le corde e tutti gli altri attrezzi erano in ottimo stato, ma che, nel momento in cui essa doveva essere calata, non erano presenti se non due de' quattro operaj, incaricati di maneggiare quella pesante macchina, ond'essi, abbandonati dalle loro forze, non poterono rattenerla. » (*G. V.*)

STATI PONTIFICJ

Roma 13 aprile

La Santita' di Nostro Signore PAPA PIO IX, felicemente Regnante, ha tenuto jeri mattina nel Palazzo Apostolico Quirinale il Concistoro segreto: ed in esso, ha proposto le seguenti Chiese:

Chiesa Metropolitana di Camerino, coll' amministrazione perpetua della Cattedrale di Treja, per Monsig. Felicissimo Salvini, traslatato dalla Chiesa Vescovile di Acquapendente.

Chiesa Metropolitana di Aix, con di più i titoli Arcivescovili di Arles e di Embrun, per Monsig. Pietro-Maria-Giuseppe Darcimoles, traslatato dalla Chiesa Vescovile di Le Puy.

Coadjutoria con futura successione alla Chiesa Arcivescovile di Rodi nelle parti degl' Infedeli, ed alla Vescovile di Malta unite, per Monsig. Publio Maria de' Conti Sant, attuale Vescovo di Laranda nelle parti degl'Infedeli.

Chiesa Vescovile di Pesaro, per Monsig. Giovanni Carlo Gentili, traslato dalla Chiesa Vescovile di Ripatransone.

Chiese Vescovili riunite di Penne ed Atri, pel R. D. Vincenzo d'Alfonso, Sacerdote Diocesano di Monte Casino.

Chiesa Vescovile di Mileto, pel R. D. Filippo Mincione, Sacerdote Arcidiocesano di Capua, Canonico di quella Metropolitana.

Chiesa Vescovile di Mantova, pel R. D. Giovanni Corti di Milano, Vicario Foraneo e Prevosto nella Chiesa Parrocchiale di Besana.

Chiesa Vescovile di Casale, pel R. D. Luigi-Giuseppe Nazari di Calabiana, Arcidiocesi di Torino, Canonico della Collegiata di Savigliano, Elemosiniere e Rettore Regio.

Chiesa Vescovile di Colle, pel R. D. Giuseppe Chiaromanni di Arezzo, Arcidiacono in quella Cattedrale, e Vicario Generale di detta Città e Diocesi.

Chiesa Vescovile di Pescia, pel R. D. Pietro Forti, Priore in quella Cattedrale, e Vicario Capitolare.

Chiesa Vescovile di Le Puy, pel R. D. Giuseppe-Augusto-Vittorino de Morlhon di Rhodez, Professore in Sacra Teologia nel Seminario di Auch, Vicario Generale di quella Città ed Arcidiocesi.

In seguito si è fatta a Sua Beatitudine l'istanza del sacro Pallio per le Chiese, Metropolitana di Camerino, di Udine, restituita alla dignità primitiva di Metropolitana a favore di Monsignor Zaccaria Bricito, della Metropolitana di Aix, e della Vescovile di Le Puy per beneplacito di Sua Santita'.

—Con Biglietto della Segreteria di Stato del 12 del corrente aprile la Santita' di Nostro Signore si è degnata annoverare l' Emo. e Rmo. signor Cardinal Piero Marini fra gli Emi. componenti le Sacre Congregazioni dei *Vescovi e Regolari, Concilio, Indulgenze e SS. Reliquie e Visita Apostolica.* (*Diario di Roma*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi 6 aprile ed altri*)

Il *Times* smentisce la voce corsa che il sig. Labouchère abbia l'intenzione di dimettersi dalle funzioni di segretario di Stato dell'Irlanda.

Lo stesso giornale, del 7, dice che si era sparsa anco in Londra la notizia della caduta del Ministero Coletti.

—Leggesi in una corrispondenza di Nizza che l'Infante D. Enrico giunto da pochi giorni in quella città, ricevè la visita del Conte di Castellar. Dicesi che l'infante abbia l'intenzione di recarsi a Roma.

—Leggesi nell'*Akhbar* del 1° corrente che il Maresciallo Bugeaud governator-generale dell'Algeria, del quale si sperava il pronto ed intiero ristabilimento di salute, sia di nuovo gravemente ammalato.

Spagna. — Secondo l'antico uso, S. M. la Regina, nella ricorrenza del Giovedì Santo, servì a tavola dodici povere donne, nel mentre che il Re suo Consorte serviva parimente a tavola dodici indigenti.

Nello stesso giorno del Giovedì Santo, S. M. fece grazia della vita a cinque individui condannati alla pena di morte.

Si crede che le sedute delle Cortès saranno riprese immediatamente dopo le feste di Pasqua.

America. — Il pacbotto *Waterloo* giunto il 6 corrente a Livsrpool ha recato notizie di Nuova-York del 15 marzo, più recenti di cinque giorni di quelle che si sono ricevute per mezzo del *Baltimore*.

Il Colonnello Benton, nominato dal presidente al grado di maggior generale, con ordine di portarsi immediatamente a Messico, per proporre negoziazioni di pace, mercè tre milioni di dollari consentiti dal Congresso, non volle accettare quell'incarico.

I giornali della Nuova-Orléans danno la notizia che essendosi Sant'Anna trasferito, colla maggior parte delle sue forze, verso Saltillo, il gen. Taylor evacuò quella piazza ritirandosi a Monterey; ma avendo il dittatore messicano, che a qualunque costo cercava di dar battaglia, sparse le sue truppe lungo la strada, il gen. Taylor profittò abilmente di quello sbaglio per far volta faccia, e tagliare in due l'armata messicana, che sarebbe stata battuta e messa in rotta. Per quanto questa notizia sia data come positiva, ciò non ostante se ne attendevano ansiosamente i ragguagli, poichè si dubitava che non venisse confermata.

Il Cancelliere della Comunità di S. Giovanni, e luoghi annessi in seguito delle Magistrali, e Superiori dichiarazioni previene il Pubblico che è rimasto vacante l'Impiego di Chirurgo Condotto nella Comunità di Cavriglia; ed invita tutti que' soggetti abilitati, ed esercenti, a presentare in questa Cancelleria nel tempo ulteriore di giorni 30 da oggi, le loro istanze franche di posta, e corredate della Matricola, e Certificati di capacità, e moralità, non esclusa quella di Specchietto al corrente da richiedersi alla competente Autorità.

La provvisione annessa a detto impiego è di L. 490.

Gli obblighi sono i seguenti — Residenza in Castelnuovo, o in S. Pancrazio o nei pressi di questi due Villaggi dove potrà ottenere un decente Quartiere. — Dovrà tenere la Cavalcatura, non potrà assentarsi senza i regolari permessi, e nel caso di rinunzia dovrà accordare due mesi di tempo, perchè sia prescelto il successore. — Dovrà servire gratis le persone privilegiate, e miserabili, e per tutti gli altri indistintamente dovrà fare le prime due visite gratuite comprese anche le Operazioni di bassa Chirurgia, quando queste abbisognano. — Per le successive visite, comprensive le Operazioni di bassa Chirurgia, potrà percipere L. 1 per ciascheduna. — Per le Operazioni di alta Chirurgia sarà nel diritto di esigere pagamento a forma delle tariffe Chirurgiche approvate dal Collegio Medico, ma però colla maggiore discretezza possibile.

E tutto ec. mandans ec.

San Giovanni. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 12 Aprile 1847.

Il Cancelliere
P. FORMICHINI.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

I lavori di costruzione della terza sezione, da Pontedera a Empoli sono quasi ultimati per la doppia linea fino alla metà della distanza fra quei due popolati paesi. Quelli dell'altra metà sono prossimi a compirsi, non restando da ultimarsi che poche opere murarie in un tratto di circa due miglia, le quali vengono spinte

Digitized by Google

colla massima attività. Nutriamo fondata speranza che la locomotiva sia per arrivare a Empoli verso la metà di maggio, e che questa terza sezione sarà in grado di essere aperta al Pubblico nel mese successivo.

Nella quarta, ed ultima sezione da Empoli a Firenze i lavori sono attivati sull'intiera linea, già da molto tempo, e due mila uomini lavorano ai terrapieni alla distanza di tre miglia da questa Città. Le opere forse più importanti di tutta la linea sono le seguenti, nella quarta sezione, 1 Lo spostamento della Strada Regia a S. Miniatello. 2 Il ponte sull'Arno. 3 Il taglio della Golfolina. 4 La stazione di Firenze. Il primo è quasi ultimato, del secondo si cominciarono a battere i paloni sino dall'anno scorso, al terzo si lavora da circa due mesi, e il qnarto si comincerà nell'imminente estate.

Dietro tutto questo può dirsi con tutta probabilità che l'intera linea nel corrente anno sarà portata a tal punto di avanzamento da potersi lusingare di aprirla al pubblico alla metà del prossimo anno 1848.

Il Gerente *Paolo Vieusseux.*

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA FIRENZE A LIVORNO

(Prima Pubblicazione)

Il Consiglio d'Amministrazione.

Veduti gli Art. 23. 24. 26. e 27. degli Statuti Sociali relativi al Versamento delle Rate d'Azioni.

Considerando che è d'interesse della Società di spingere quanto è possibile i lavori della terza e quarta Sezione già inoltrati vicino a Firenze.

DELIBERA:

Art.° 1.° Tutti i Possessori di Promesse d'Azioni saranno tenuti a pagare nel termine di sei mesi decorrendi dal 1.° Maggio prossimo e così al 1.° Novembre DIECI per cento sull'importare nominale delle Azioni ossia Lire Cento per ogni Azione.

Art. 2.° Questi pagamenti potranno essere effettuati in mano dei Cassieri della Società in Firenze sigg. F. Fenzi e C. o in mano degli Agenti della Società in Livorno sigg. P. Senn e C. senz'alcun aggravio, ovvero coll'aggravio delle spese nelle seguenti Piazze estere e in mano dei respettivi Agenti cioè:

MILANO	Sigg.	Ved. Warchex, Noseda e C.
VENEZIA	»	Angelo Papadopoli.
TRIESTE	»	Filippo Kohen.
VIENNA	»	L. F. Heim.
DRESDA	»	H. G. Bassenge e C.
LIPSIA	»	Dufour Frères e C.
BERLINO	»	Mendelssohn e C.
FRANCFORT sul m	»	De Neufville, Mertens e C.
AUGUSTA	»	Giorgio Miltenberg.
GINEVRA	»	Lombard, Odier e C.
PARIGI	»	Adolfo Marcuard e C.
LONDRA	»	Federigo Joly.

Art. 3.° Il Consiglio d'Amministrazione si riserva d'indicare dentro il prossimo Agosto i Cambi a cui potranno farsi i Versamenti presso gli Agenti sulle Piazze, Estere, come pure il sistema da praticarsi per detti Versamenti.

Art. 4.° Conforme fu stabilito dall'Adunanza generale del 6 Luglio 1846 colla sua terza proposizione del seguente tenore:

« Il versamento delle rate di capitale il di cui pagamento « sarà in avvenire richiesto dal Consiglio d'Amministrazione nei « tempi, e colle forme prescritte dallo Statuto, potrà sempre ese- « guirsi da ciascheduno Azionista entro il termine di sei mesi dal « dì in cui sarà stato domandato, ma in qualunque giorno di quel « termine egli lo abbia eseguito, l'*interesse* del suo disborso co- « mincerà a decorrere solamente dal primo giorno del semestre « successivo a quello in cui il pagamento deve essere effettuato. « E così ridotti ad uno solo, i primi due termini accordati dal- « l'Articolo 29 degli Statuti, al pagamento della rata regolar- « mente richiesta, l'interesse dei versamenti tempo per tempo in- « timati per il primo Maggio di ogni anno, sarà corrisposto sola- « mente da quel giorno in qualunque epoca del semestre siano « stati eseguiti; come dal primo Novembre di ogni anno saranno « corrisposti gli interessi dei versamenti intimati per quella sca- « denza. Resta confermato il comporto di due mesi per gli azio- « nisti che non avessero pagata la rata richiesta entro il termine « del semestre, e soddisfacendo il loro debito entro questo secondo « periodo di tempo, saranno parificati agli altri azionisti in tutti « i rapporti, e anco in quello dell'interesse corrisposto dalla So- « cietà sul capitale che viene pagato nel primo termine. *Ma l'a- « zionista ritardatario dovrà indennizzare la Società con pagare « alla medesima sulla somma di cui è debitore l'interesse del* SEI « *per cento in anno ragguagliato sui giorni di ritardo.*

« *In conseguenza ogni versamento non avrà che* DUE *termini,* « *cioè* PRIMO NOVEMBRE (*ordinario*), PRIMO GENNAIO (*comporto*). *e* « *respettivamente* PRIMO MAGGIO, *e* PRIMO LUGLIO.

« Quelli poi tra gli altri Azionisti che ritardassero il paga- « mento oltre i due mesi di *comporto* successivi alla scadenza del « primo termine, si intenderanno decaduti da ogni diritto, re- « stando, in questo caso nel suo pieno vigore la relativa disposi- « zione dell'Art. 29. degli statuti, con le Dichiarazioni fatte dal- « l'Adunanza Generale nella sua seduta de'23 Ottobre 1843. »

Tutti gli Azionisti che faranno il pagamento delle Lire 100 avanti il mezzogiorno del 1.° Novembre potranno compensare l'interesse di L. 13 per azione dovutogli sul disborso delle L. 650 precedentemente pagate.

Coloro poi che eseguiranno il Versamento dentro i due mesi di comporto vale a dire a tutto il mezzogiorno del 2.° Gennaio 1848 potranno compensare lo stesso interesse di L. 13 ma dovranno però abbuonare alla società l'interesse di 6 per 100 in anno sulle Lire 100 di cui sono debitori ragguagliato sui giorni di ritardo.

Quelli infine tra gli Azionisti che ritardassero il pagamento oltre i due mesi di comporto successivi alla scadenza del primo Novembre s'intenderanno decaduti da ogni diritto, restando in questo caso nel suo pieno vigore la relativa disposizione degli statuti, con le dichiarazioni fatte dall'Adunanza Generale nella sua seduta del 23 Ottobre 1843.

Art. 5.° A cura del Gerente la presente deliberazione sarà pubblicata per tre volte nella Gazzetta di Firenze e nella Gazzetta Universale di Augusta, ed un esemplare della pubblicazione di Firenze sarà spedita a tutti gli Agenti della società.

Firenze 15 Aprile 1847.

FELICE VASSE Presidente.
Avv. LUIGI SICCOLI Segretario.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA DELL'APPENNINO

DA PISTOJA AL CONFINE PONTIFICIO PRESSO LA PORRETTA

Visti gli Art 41. 100. e successivi degli Statuti Sociali.

Il sottoscritto Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società coerentemente alla deliberazione del Consiglio stesso del 18 Marzo prossimo passato, a nome del sig. Cav. Presidente Prof. Gio. Batta. Amici intima l'Adunanza generale degli Azionisti da tenersi in Firenze nel giorno 22 *(Ventidue)* Giugno 1847, per deliberare principalmente sulle cose previste dall'Art. 41 degli Statuti, e quelle che potranno a suo tempo essere annunziate dal Consiglio con opportuno programma.

Tutti quegli Azionisti, che vorranno prender parte all'Adunanza generale dovranno presentare al Cassiere in Firenze, o agli Agenti della Società all'estero le azioni per essere marcate e registrate, e riportarne certificato autentico nel modo che sarà detto appresso.

Sulla presentazione di questo Certificato da farsi tre giorni almeno avanti il 22 Giugno, l'Azionista riceverà in Firenze nell'Uffizio della Società o dal sottoscritto Segretario, o dal Gerente del Consiglio un biglietto di ammissione all'Adunanza generale.

Quelli che presenteranno le azioni agli Agenti dovranno essere cauti di ciò eseguire quindici giorni almeno avanti quello destinato per l'Adunanza generale.

Gli Agenti all'estero, come il Cassiere noteranno in un Registro per il loro numero d'ordine le azioni che loro saranno state presentate e che avranno marcate, e la persona dell'Azionista o suo Procuratore da cui sono state presentate.

Il Certificato che gli Agenti rilasceranno autenticato con loro originale sottoscrizione e sigillo, conterrà le stesse indicazioni che il registro.

Questo Registro, che resterà chiuso nel giorno 7 Giugno 1847, sarà dagli Agenti rimesso immediatamente per posta al Consiglio di Amministrazione in Firenze.

Al momento che gli Agenti riceveranno il presente annunzio avviseranno il Consiglio del segno che ciascuno di loro crederà usare per marcare le azioni che potranno esser loro presentate.

Fatto in Firenze li 14 Aprile 1847.

Dott. *RAIMONDO MECONI* Segretario.

PACCHETTI A VAPORE



MARIA ANTONIETTA E VILLE DE MARSEILLE

La Mariantonietta reduce da Napoli partirà dal Porto di Livorno la sera di Giovedì 22 corrente a ore 4 pom. per Genova e Marsilia.

La Ville de Marseille reduce da Marsilia partirà la sera di Martedì 20 corrente a ore 4 per Civitavecchia e Napoli.

Via Vacchereccia N.° 527. PIETRO GRILLI AGENTE.



AMMINISTRAZIONE DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

LA MARIA CRISTINA

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 22 corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL MONGIBELLO

Proveniente da Malta, dai Porti della Sicilia, Napoli e Civitavecchia entrerà nel suddetto Porto il 23 corrente per proseguire il medesimo giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 16 Aprile 1847.

S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.° 839.

Digitized by Google

NUMERO 47. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera anata è di paoli 36 per Firenze; pel resto dello Stato Toscano (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 38 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Direzione in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 20 Aprile

INGHILTERRA

Londra 9 aprile

La Banca d'Inghilterra prese jeri la risoluzione di aumentare lo sconto, che ora sarà del 5, invece del 4, per 100. Questa misura era già prevista come conseguenza della graduale diminuzione della riserva metallica di quello stabilimento. L'annunzio però ha fatto ribassare notabilmente il corso dei fondi pubblici.

Jeri correva voce che il Conte di Montemolin fosse riuscito a contrarre in Londra un imprestito di 5 milioni di franchi, ma non se ne indicavano i particolari.

—Le lettere di Dublino del dì 8 dicono che sebbene la mortalità sia in generale diminuita, tuttavia essa continua ad essere notabile nei distretti di Schull, e di Skibbereen, ove i sette ottavi della popolazione sono ridotti all'ultimo grado della miseria.

Altre lettere d'Irlanda annunziano che la raccolta dei cereali promettesi alquanto abbondante, avendoci molto influito le pioggie ultimamente cadute.

Le sommità del Clero cattolico irlandese, e di quella aristocrazia, la famiglia di O'Connell, e parecchj membri del Parlamento hanno indirizzato a lord Russell un vasto piano di emigrazione dall'Irlanda al Canadà, reclamando l'approvazione e l'incoraggiamento del Governo. Questo progetto pervenne jer l'altro al Ministro.

—Il *Sun* pubblica recentissime notizie della costa d'Affrica, in data cioè del 10 marzo, le quali annunziano che a *Sierra-Leone* e all'*Ascensione* lo stato sanitario era perfettissimo, e la squadra inglese continuava ad occuparsi attivamente dell'abolizione della tratta. Dalla partenza delle ultime lettere in poi, cioè da circa un mese, non era stata fatta che una poco importante cattura. Un massacro di schiavi era accaduto pochi mesi prima a Lagon-Bay, ma contuttociò rimane smentita nuovamente la notizia ripetuta da più giornali, dei 2000 negri stati uccisi dai loro padroni a Gallinas.

—Coll'arrivo a Southampton del Vapore postale l'*Avon*, abbiamo la conferma che l'altro pacbotto la *Tweed*, fece naufragio nel golfo del Messico il 12 febbrajo, e vi perirono 73 persone, cioè 42 dell'equipaggio e 31 passeggieri. Le persone che poterono salvarsi furono 81, e dovettero la vita a un brigantino spagnuolo, l'*Emilio*, che le condusse all'Avana, donde sull'*Avon*, sono tornate in Inghilterra.

Collo stesso mezzo si è avuta la notizia che il presidente di Haiti morì il 28 di febbrajo, e che il 3 marzo era stato eletto un nuovo presidente senza che la tranquillità dell'isola fosse minimamente turbata.

Calcola un giornale che il numero degl'Irlandesi sbarcati a Liverpool nel mese di marzo ascende a 50,000. Ne sono giunti più di 3500 nel solo giorno di domenica, 28 di marzo. L'alimento e il ricovero di questi infelici costano alla città da 600 a 700 lire sterline la settimana. Lo Spedale dei febbricitanti era insufficiente per contenere i malati: fu necessario affittare locali capaci di 400 o 500 persone, e costruire per lo stesso fine trabacche presso lo Spedale.

Secondo il *Morning-Post* del dì 8 il Conte di Montemolin partiva il dì 6 da Londra per Abbot's Hill, presso Two-Waters, nell'Hertfordshire.

—Il vescovo cattolico romano di Cork, D. Murphy è morto a questi giorni in età avanzata. Egli era, come dice il giornale protestante di Dublino, d'un carattere dolce e tollerante, benefico e dotto. Il prelato lascia una delle più ricche biblioteche private che sieno in Irlanda, la quale conta oltre a 200,000 volumi, e di cui istituì erede la città di Cork. Lascia parimente una preziosa e rara collezione d'incisioni in rame. (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 11 aprile

La proposizione del sig. Rémusat fu letta jer l'altro alla Camera dei Deputati in seduta pubblica, e la discussione fu fissata al dì 15.

La suddetta Camera adottò un progetto di legge relativo ad un assegnamento, il quale verrebbe applicato all'acquisto di parecchie collezioni scientifiche. La somma richiesta è di 162,100 franchi. Il Ministro dell'istruzione pubblica ha perfettamente dimostrato l'utilità di una tal legge in generale e quella di ciascuno degli assegnamenti speciali di cui si compone.

—Il *Moniteur Parisien* dice che il progetto di legge sull'istruzione secondaria è stato già rivestito della firma del Re, e sarà presentato alla Camera de' Deputati nella seduta di lunedì dal ministro dell'istruzione pubblica, insieme col progetto di legge sull'istruzione primaria.

—Per la fine del mese prossimo viene annunziata la partenza della corvetta che deve trasportare nella China la nuova missione diplomatica.

Il sig. Forth-Rouen, noto per i suoi lavori diplomatici a Lisbona, è rivestito del titolo d'inviato del Re, titolo che, nella China, corrisponderà a quello di ministro plenipotenziario residente che si dà all'inviato della Regina d'Inghilterra.

—Un processo portato davanti alla corte regia ha rivelati fatti curiosi sulle spese di corriere che pagano i giornali inglesi per aver le primizie delle nuove:

Il sig. Porché, corriere, erasi obbligato col corrispondente a Parigi del giornale inglese il *Times*, di fare i viaggi da Marsilia a Calais od a Boulogne, per trasportare i dispacci dell'India, ai seguenti patti: Da Marsilia a Parigi, in 60 ore, mediante 1,500 fr.; da Parigi a Boulogne, in 14 ore e 1/2, per 350 fr., e da Parigi a Calais, in 16 ore e 3/4, per 400 fr., con 30 fr. di più per ogni ora di meno ch'egli impiegherebbe a far questi viaggi, e un trattamento fisso di 200 fr. al mese. Questo contratto, cominciato il 6 di maggio 1840, continuò ad essere eseguito per 5 anni, e non dovea finire che il 7 di maggio 1848.

Il sig. Porché avendo cessato di essere impiegato alla fine dell'anno scorso, chiede al *Times* 78,700 fr. di danni, ec. Il corrispondente del *Times* impugnava la compe-

Digitized by Google

tenza del tribunale di commercio; ma, in appello, la corte regia lo dichiarò competente. (*F. Fr.*)

Tolone 13 aprile

S. A. R. il Principe di Joinville partì jeri mattina, coi vascelli il *Souverain*, l'*Jena* ed il *Jupiter*.

Da un momento all'altro si attende in questa rada il Principe Oscar-Federigo di Svezia, coi due bastimenti posti sotto i di lui ordini. Il Ministro plenipotenziario di Svezia residente a Parigi, ed il Consule generale della stessa nazione, residente in Marsilia, sono già arrivati per complimentare S. A. R. (*Sém.*)

PORTOGALLO

Il *Times* di Londra, nel suo foglio del 9, pubblica una corrispondenza, nella quale si troverebbe confermato il successo riportato dal Conte di Mello, capo di un corpo d'insorti, contro le truppe della Regina fra Elvas e Estremoz; queste ultime avrebbero avuto un centinajo d'uomini tra uccisi e feriti.

La stessa corrispondenza parla in maniera assai vaga dei progetti d'intervento inglese e spagnuolo negli affari del Portogallo.

Anche il *National* pubblica l'estratto di alcune lettere di Lisbona del 30 marzo, secondo le quali la spedizione partita da Oporto sotto il comando di Sa-da-Bandeira avrebbe preso terra alla *Madonna di Nazareth*, piccolo porto distante circa 25 leghe, al nord, da Lisbona. Le autorità poi di Santarem avrebbero preso la fuga e sarebbero arrivate in quella stessa mattina alla Capitale. Dicevasi che Santarem era minacciata dallo stesso Conte di Mello, il quale tentava di raggiungere le forze di Sa-da-Bandeira.

Leggesi in altre corrispondenze di Lisbona:

Gl'incidenti della guerra sono sciaguratamente insignificanti. Secondo il solito qui la causa della Regina è molto imbarazzata dalle gelosie dei generali. Cazal e Vinhaes sono tanto gelosi l'un dell'altro che è difficile indurli ad operare in armonia. Schwalbach è geloso d'ambedue, perchè questi sono stati creati Conti a suo malgrado. Negli ultimi due mesi egli se ne stette perfettamente ozioso nell'Alemtejo, e trattò colla massima indifferenza quasi tutti gli ordini del Governo.

Gl'insorgenti nell'Alemtejo si resero colpevoli di varj eccessi. Essi fecero una escursione ultimamente da Portalegre a Castello de Vide, ove misero a sacco e trattarono con grande asprezza parecchj degli abitanti. (*F. F*)

PRUSSIA

Scrivesi da Berlino che l'avvicinarsi dell'apertura della Dieta mette già in gran movimento quella Capitale ed i suoi giornalisti. Indipendentemente poi da qualunque pensiero politico se ne occupa assai la classe commerciante e industriale, che spera un utile vistoso dal gran concorso di nazionali e di forestieri chiamati dalla circostanza a Berlino

La stessa capitale ha poc'anzi veduto organizzarsi nel suo seno una società per il libero cambio sotto la denominazione di adunanza scientifica per il commercio e l'industria.

Questa società ha tenuto la sua prima seduta il 31 marzo, ed ha ora pubblicato i suoi statuti e i suoi regolamenti. (*G. M. e G.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 24 marzo

S. M. l'Imperatore Niccolò fu sorpreso jeri da una indisposizione, la quale, come temevasi, poteva degenerare in una febbre biliosa. Per tal circostanza il progettato viaggio di S. M. per Varsavia, colla riunione colà di tutti i membri dell'imperiale famiglia, verrà protratto di circa due settimane. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Costantinopoli in data del 27 di marzo:

« Il termine dato al gabinetto greco per rispondere alle note del divano và a spirare il 1.° di aprile. È probabile che dispacci di Francia e d'Inghilterra vengano a impedire i provvedimenti che la Porta ha annunziato di voler fare contro la Grecia in caso che non le si dia soddisfazione entro il detto termine.

« Frattanto la Porta si occupa della spedizione contro i curdi, giacchè gravi atrocità furono commesse in varie parti del Curdistan dalle orde di Berderhan-bei contro i cristiani, e fa d'uopo ottenere una solenne riparazione. Dicesi che alcune potenze europee hanno rassicurato la Porta dal lato della Grecia, a condizione ch'essa punisca i persecutori de'cristiani nelle provincie orientali. Osman bassà, il seraschiere d'Anatolia, che deve essere il capo principale della spedizione contro i curdi, è partito da Costantinopoli, ove era venuto a prendere le istruzioni necessarie. Nuove truppe partiranno di qua con lui. Costantinopoli ha già somministrato un contingente ragguardevole. Varj legni a vapore sono costantemente occupati da qualche tempo nel trasportar soldati a Sansun e a Trebisonda per esser di là avviati verso le rive dell'Eufrate. Omer bassà deve dal canto suo condurre rinforzi considerevoli da Aleppo ove si trovano reggimenti del corpo di esercito d'Arabia. (*G. P.*)

EGITTO

Alessandria 19 marzo

Mehemed Alì è giunto al Cairo il 13 alle 11 del mattino. Credesi ch'egli non vi resterà più d'un mese e andrà quindi ad assistere ad una gran festa pel collocamento della prima pietra delle chiuse (*barrage*). Su tutta la tenuta strada il Vicerè ebbe ad ammirare il florido stato della coltivazione.

Ibrahim bascià rimane sempre nelle sue terre del Basso Egitto, esclusivamente occupato di agricoltura, e non pare ch'egli pensi a ritornar al Cairo avanti la partenza del Vicerè. Quest'ultimo ha avuto certezza del Firmano della Porta che permette l'apertura del canale di Suez. Come erasi preîsso, egli ha detto di volersi incaricare lui stesso di questa intrapresa, e cominciarla dopo finite le chiuse. (*Mil.*)

Altra del 29

Si accerta che, avendo il Bascià fatto conoscere al console generale d'Inghilterra il suo divisamento di fare un viaggio in Europa, lord Palmerston ha scritto a S. A. una lettera d'invito, colla quale gli esprime tutto il piacere che la Regina avrebbe di riceverlo. Questo viaggio pare cosa risoluta, salvochè la carestia da cui è travagliato l'Egitto non continui a farsi sentire. Il Bascià istesso ha dichiarato che in tal caso differirebbe la sua partenza. (*G. V.*)

STATI PONTIFICJ

Roma 15 aprile

All'ora una e mezza antimeridiana del 7 del corrente aprile, dopo ben lunga e penosa infermità sopportata con singolare rassegnazione, munito di tutti i conforti dell'augusta nostra Religione, in età di anni 46, passò da questa vita Monsig. Luigi Tiberi Patrizio Reatino, Prelato Domestico di SUA SANTITA' e Commissario Apostolico della Santa Casa di Loreto.

Ebbe funerali convenienti al suo grado nella Parrocchiale Chiesa di S. Agostino, e per tratto di Sovrana clemenza sepoltura nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, della quale Patriarcale per lo spazio di 25 anni era stato Canonico.

Le funzioni della settimana santa furono anche quest'anno frequentate da una folla immensa di popolo. — I giornali e le corrispondenze ne trasmessero ovunque le circostanziate notizie fra le quali riporteremo le seguenti:

Il Giovedì Santo mentre S. S. PIO IX assisteva alla Cena degli Apostoli sulla gran loggia interna, luogo solito in cui si preparano le tavole, fu improvvisamente salutato da un fragoroso *viva*. Un atto sì improvviso fu sorprendente; ma PIO IX nel salutare, avendo messo il dito alla bocca, quasi volendo rammentare che adempiva ad una sacra ceremonia, tutti si composero nel massimo silenzio.

Venerdì, a un'ora di notte, il Papa recossi alla *Trinità dei Pellegrini* ove lavò i piedi ad un sacerdote prussiano, che sebben povero era venuto a Roma per la settimana santa. Quel buon prete, nel vedersi lavare i piedi

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 28 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 31. FIRENZE, *Martedì 20 Aprile* ANNO 1847.

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Macarani, Giudice Commissario al fallimento di Paolo Malvisi negoziante Librajo in questa Città, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Proc. avanti di esso sig. Aud. Giudice Commissario e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 5 Maggio prossimo futuro a ore 10 antimeridiane nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 19 Aprile 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Trib. di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto de' 16 Aprile stante, inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Antonio Chiari negoziante al Pignone presso Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 20 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 10 Maggio prossimo futuro i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 19 Aprile 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto de' 16 stante inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Flaminio Levi Agente di Cambi e negoziante in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 20 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Canc. a tutto il dì 10 Maggio pross. futuro, i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 19 Aprile 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO DI VENDITA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze li 4 Febbraio 1847, alle istanze del sig. Giovanni Mazzoni tipografo domiciliato in Firenze, come amministratore della intrapresa commerciale tipografica, intitolata « *Biblioteca Parrocchiale* » rappresentato dal sottoscritto, la mattina del dì 28 Aprile 1847 a ore 11 in un banco posto in via dell' Anguillara al N.° 259 verrà esposta al pubblico incanto la suddetta intrapresa « *Biblioteca Parrocchiale* » sul prezzo stato alla medesima assegnato dal perito Giudiciale sig. Vittorio Ricci con la sua relazione del dì 13 stante depositata nella Cancelleria del detto Tribunale di prima Istanza, per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente, a pronti contanti, ed a tutte spese d' incanto, registro ec. del liberatario.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 16 Aprile 1847.

F. Golini.
Dott. C. Venni.

EDITTO

In seguito dell' Ordinanza dall' Ill.mo sig. Auditor Giudice Commissario al fallimento della Ditta D. Coats e C. di questa Città del dì 15 stante sono intimati tutti i creditori verificati e ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore avanti di esso sig. Auditor G. Nomis Giudice Commissario e del sig. G. C. Gower Sindaco provvisorio la mattina del dì 22 Aprile 1847 a ore 12 nel locale di residenza di detto sig. Giudice Commissario posto in questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo qualora non abbia luogo concordato, e a quant' altro di ragione nel fallimento stesso.

Lirorno 15 Aprile 1847.

Dott. R. Pardossi.

Si rende noto che con istrumento stipulato nel 27 Marzo 1847 ai rogiti del Notaro Ser Donato Baciocchi, il Sacerdote Don Marco, Gesualdo, Simone, ed Egidio fratelli Meucci anche in nome della loro sorella Vittoria hanno dichiarato di astenersi dall' eredità intestata del comun loro genitore Valerio Meucci defunto nella villa di Monsigliolo Comunità di Cortona nel dì 7 Marzo detto non volendo da detta credità risentire alcun utile, o danno ec.

EDITTO

Nella mattina del dì 5 Maggio 1847 a ore 12 meridiane nella Sala di Udienza del Tribunale di prima Istanza di Livorno avrà luogo l' assemblea dei creditori del fallito sig. Pietro Donnoker per procedere alla formazione delle Liste triple dei Sindaci provvisori da nominarsi nel detto fallimento e da proporsi al Tribunale, e ciò a forma della relativa Ordinanza emanata nel dì 10 Aprile detto dall' Ill.mo sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento istesso.

Livorno 13 Aprile 1847.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Siena all'Udienza pubblica di Martedì 9 Marzo 1847.

Ordina procedersi al Giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Arcangelo Piochi e suoi autori per la distribuzione del prezzo e frutti dei poderi « Gnà e Casello » venduti al sig. Luigi Bindi, ed ascendenti, tutto compreso, a scudi 1811 e lire 6, e di che nella domanda di Purgazione d' Ipoteche del dì 27 Novembre prossimo passato.

Dichiara parimente aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del fu Alessandro Ciani, e del di lui figlio ed erede Francesco Ciani, e dei loro autori per la distribuzione del prezzo degli appezzamenti denominati « *Terzo*, *Poggiolo*, *Pian di calzetta*, e *Sodarelli* » aggiudicati al sig. Vincenzo Brotini, e da questo ceduti al Monastero di Monte Oliveto maggiore per scudi 250; del prezzo di una casa situata in Chiusurri presso la porta Sanese aggiudicata al sig. Vincenzo Brotini per scudi 201; del prezzo di un appezzamento detto « *Vignaccia* » aggiudicato al sig. Alessandro Stefanelli per scudi 115, lire 1 e soldi 9, e di scudi 5, lire 1, e soldi 18 quanto alle stime e raccolte pendenti del prezzo di altra casa in Chiusurri aggiudicata al sig. Gaspero Ciani per il prezzo di scudi 194, ridotto a scudi 171, lire 4, soldi 11, e denari 8 al netto delle spese privilegiate, depositato nel Monte dei Paschi nel 15 Settembre 1845; del prezzo di un podere denominato « *Fior di Siena* » aggiudicato al sig. Luigi Bindi per scudi 730 quanto al puro e nudo stabile, e per scudi 22, lire 5 e soldi 8 quanto alle stime e raccolte pendenti; del prezzo di una casa con orto e giardino in Chiusurri aggiudicata al sig. Arcangelo Piochi per scudi 300 quanto al puro e nudo stabile, e per scudi 2, lire 5 e soldi 6 quanto alle stime e raccolte pendenti in detto orto e giardino, dei quali prezzi suddetti resulta dall' Istrumento pretorio del dì 16 Gennajo 1847, a rogito del notaro Ser Flavio Buffi; del prezzo di una vigna denominata « *l' Olivello* » venduta al sig. Giuseppe Magioni, ascendente a scudi 52, lire 6 soldi 3 e denari 6 al netto delle spese sodisfatte, e coerentemente all'Istrumento pretorio del dì 14 Maggio 1845 a rogito del notaro Ser Niccola Vegni; e del prezzo di una casa in Chiusurri venduta ad Alessandro Stefanelli per privato chirografo del 26 Gennaio 1843 ascendente a lire 770, diminuite però delle spese del Giudizio di Purgazione iniziato dallo Stefanelli, che liquida in lire 134 11 e 8; e degli accessorj di ragione dovuti su tutti i prezzi suddetti; — Assegna ai creditori certi ed incerti dei sigg. Ciani e Piochi, e loro autori, il termine di giorni 30 ad avere esibiti in questa Cancelleria i titoli dei loro respettivi crediti sotto le comminazioni di ragione. — Ordina che le presenti graduatorie debbano riunirsi a quella già aperta col Decreto del 25 Agosto 1846 perchè vengano spedite con una sola Sentenza, incaricando perciò lo stesso Procuratore sig. Dott. Gaetano Ticci della compilazione dell'intiero progetto, comprensito del prezzo di tutti i suddetti beni; E dichiara che le spese del presente Decreto per ciò che riguarda l' apertura del Giudizio di Graduatoria, e che liquida in lire 53 1 8 quanto a quelle commesse dal sig. Luigi Bindi, in lire 62 13 4 quanto alle altre commesse dal sig. Vannetti ne' nomi e LL. CC. ed in lire 67 16 8 quanto a quelle commesse dalle sigg. Gavasci, non compresa la metà di spedizione del medesimo, dovranno esser prelevate con privilegio dai prezzi distribuibili.

Si omette la parte di questo Decreto non relativa all' apertura del Giudizio di Graduatoria.

Firmati — Giovan Gastone Ciatti *Presid.*
Giovanni Nardi *Coad.*

Così deciso e letto e pronunziato il presente Decreto all'Udienza pubblica del dì, mese ed anno che sopra, sedendo gl' Illustriss. sign. Presidente Giovan Gastone Ciatti, Aud. Francesco Bicci relatore, e Aud. Scevola Casanuova, presente il sig. Avvocato Girolamo Selvi sostituto R. Procuratore. Gio. Nardi *Coad.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Siena, con il quale collazionata concorda ec. salvo ec.

Questo dì 24 Marzo 1847. V. Busatti *Coad.*

Concorda colla copia autentica salvo ec.

Dott. Gaetano Ticci.

Il Cav. Cammillo Anforti rinnova l' inibizione a tutti i suoi contadini della di lui fattoria di Volognano di non potere nè vendere, nè comprare bestiami senza sua licenza o quella del suo agente alla detta fattoria.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 15 Aprile 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Felice Vasse e Avvocato Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita sotto dì 14 andante, ordina la pubblicazione della *Quarta Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione in detto modo eseguita produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all'Originale—ENRICO BRANCHI *Pres.* ALESSIO BOSCHI *Coad.*

QUARTA LISTA DEGLI ESPROPRIATI
PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA'
DI MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI E MONTELUPO NELLA GIURISDIZIONE CIVILE DI S. MINIATO

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. dello Indennità
Venerabile Convento dei RR. PP. Domenicani di S. Miniato.	Proprietà libera.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata ed in parte prativa, facente parte del podere detto di *Casale*, compresa nelle particelle Catastali di N.° 431 451 452 455 456 457 458 459 e 460 in Comunità di San Miniato sezione D.	L. 9958 16 8
Venerabile Monastero di S. Benedetto in Pisa.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, pioppata e vitiata, situata in luogo detto il *Ronco* in Comunità di S. Miniato sezione F compresa nelle particelle catastali di N.° 512 513 514 515 e 516.	« 889 10 —
Chiesa o Benefizio di S. Biagio — Rettore Ill.mo sig. Can. Francesco de' Marchesi Alli-Maccarani.	Idem	Una striscia di terra prativa, situata in luogo denominato *Cavane* in Comunità di S. Miniato sezione D compresa nelle particelle catastali di N.° 1639 e 1640.	« 862 — —
Magnani sig. Gaetano del fu Pietro.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, vitiata e pioppata, posta in luogo denominato *Via Fucecchiese* in Comunità di S. Miniato sezione C compresa nelle particelle catastali di num. 834 835 836 837 838 839 e 840.	« 9275 10 —
Soldaini Giuseppe ed Agostino del fu Leopoldo.	Livellare dei RR. Spedali di Pisa.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata posta nella Comunità di S. Miniato sezione D luogo detto *Cavane* e *Bagnaja*, compresa nella particella catastale di N.° 173.	« 578 20 —
Bartoli sig. Luigi e Giuseppe.	Livellare dei RR. Spedali di San Miniato.	Una striscia di terra lavorativa vitiata e pioppata, posta in Comunità di San Miniato sezione E luogo detto *ai Prati* compresa nella particella catastale di N.° 1274.	« 743 60 —
Eredi del fu Francesco del fu Pietro Dani.	Livellare del Benefizio di San Biagio in Rocca di San Miniato.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata posta in Comunità di San Miniato sezione E luogo denominato *Dogaja* compresa nelle particelle catastali di N.° 1649 e 1650	« 1153 60 —
De' Pazzi nobili sigg. Cav. Commendatore Gaetano e Cav. Girolamo del fu Cav. Alamanno.	Proprietà libera.	Una striscia di terra lavorativa, pioppata e vitata, parte prativa e parte seminativa nuda posta in luogo denominato *Poggiale* e *Roffia* in Comunità di San Miniato sezione D. compresa nelle particelle catastali di num. 277 276 228 227 226 225 224 223 222 221 220 206 207 208 209 210 211 212 e 184. — Altra striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata situata in luogo detto l' *Introino* Comunità di S. Miniato in sezione E compresa nella particella catastale di num. 1165. — Altra striscia di terra lavorativa pioppata e vitiata situata in luogo detto a l' *Isola* Comunità di San Miniato sezione F compresa nelle particelle catastali di num. 167 169 170 171 e 175. — E finalmente altra striscia di terra situata nella Comunità di Empoli sezione Z di natura lavorativa, pioppata e vitiata compresa nelle particelle catastali di num. 956 e 957.	« 8397 80 —
Nannelli sig. Niccolò.	Livellare dello Spedale degli Innocenti di Firenze.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata e fruttata, situata nella Comunità di Montelupo sezione H popolo e Cura di Sammontana compresa nelle particelle catastali di num. 714 715 716 717 718 e 766. — Altra striscia di terra ugualmente lavorativa, vitiata, e pioppata posta nella cura e popolo di *Sammontana* Comunità e sezione suddetta, compresa nelle particelle catastali di num. 723 724 727 726 729 730 e 731.	« 6859 45 —
Mannini nobili sigg. Cav. Canonico Michele del fu Giuseppe, Avvocato Cosimo Dott. Cesare, e Desiderio del fu Vincenzo.	Proprietà libera.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata posta in luogo detto *via a Erti* Comune di San Miniato sezione C compresa nella particella catastale di num. 841. — Altra striscia di terra vitiata pioppata e lavorativa situata in luogo detto *podere di Cavane* Comunità e sezione suddetta compresa nelle particelle catastali di num. 857 858 e 859. — Altra striscia di terra lavorativa, vitiata e pioppata situata nel luogo, Comune, e sezione che sopra, compresa nelle particelle catastali di num. 928 929 930 931 932 e 935. — Altra striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata, situata nel luogo, Comunità, e sezione che sopra compresa nella particella catastale di num. 943.	

Digitized by Google

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. delle Indennità
	Livellari dei RR. Spedali di S. Miniato.	Altra striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata posta in luogo detto *alle Sbocce* Comunità e sezione che sopra, compresa nelle particelle catastali di num. 910 e 911. — Altra striscia di terra posta in luogo detto — *podere di Cavane* Comunità di S. Miniato sezione D di natura lavorativa vitiata e pioppata e in parte lavorativa nuda compresa nelle particelle catastali di num. 175 e 174 176 177 178 179 180 e 181. — E finalmente altra striscia di terra di ugual natura posta nel luogo e Comunità che sopra in sezione E compresa nelle particelle catastali di num. 1327 e 1328.	*L.* 12,346 11 4
Damucci Toscani Diacono Filippo del fu Ranieri.	Proprietà libera.	Una striscia di terra seminativa, vitiata, e pioppata con frutti, situata in luogo detto *il Santo* Comunità di Montopoli sezione G compresa nelle particelle catastali di num. 304 343 305 307 310 313 314 326 327 e 347.	« 7354 15 4
Damucci Toscani Dott. Stefano del fu Ranieri.	Idem	Una striscia di terra seminativa, vitiata e pioppata, situata in luogo detto *Vajano* Comunità di Montopoli sezione G compresa nelle particelle catastali di num. 345 e 344. ed altra striscia di terra in parte seminativa, vitiata, e pioppata con alcuni frutti, gelsi, e salci e in parte prativa, e per uso di aja ed orto colonico posta in luogo detto *Vajano* Comunità e sezione che sopra compresa nelle particelle catastali di num. 382 364 380 e 383.	« 4110 10 —
Maltinti Luigi e Pietro.	Livellare del Benefizio di S. Filippo Neri nell'Oratorio di S. Anna a Calcinaja Fiorentina, già dello Scrittojo delle RR. Possessioni.	Una striscia di terra, lavorativa, vitiata, e pioppata, fruttata e olivata con cipressi e in parte per uso di aja e di orto situata nel popolo dell'Ambrogiana, Comune di Montelupo sezione K compresa dalle particelle catastali di num. 342 345 319 e 320.	« 7238 — —

S. Miniato li 12 Aprile 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Procuratore della Società.*

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Cortona nel 26 Marzo 1847 alle istanze di Gaetano Cetica manescalco, e della donna Annunziata Francini vedova del fu Michelangiolo Cetica attendente alle cure domestiche ambedue domiciliati in Cortona quest'ultima come madre, e tutrice di Jacopo, ed altri figli di se, e del defonto marito debitamente autorizzata, mediante la deliberazione presa dal Consiglio di famiglia assistente alla loro tutela sotto di 5 Novembre 1846 omologata da detto Tribunale in data del 7 detto nella mattina di sabato 22 Maggio 1847 alle ore 11 antimeridiane, e giorni successivi quatenus da annunziarsi al pubblico, avanti la porta principale di detto Tribunale sarà per via di pubblico incanto esposto in vendita volontaria l'appresso stabile di pertinenza dei suddetti, Gaetano, e pupilli Cetica, onde rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sull'infradicendo prezzo, ed alle condizioni determinate, e respettivamente resultanti dagli atti della vendita.

Descrizione dello stabile da vendersi

Una bottega oggi ad uso di manescalco posta nella Città di Cortona nella via Santa Maria rappresentata al moderno Catasto dalla particella 82 della Sezione A avente la rendita imponibile di lire 53 e 86 centesimi valutata dal perito Angiolo Parigi lire 1800.

Dott. Donato Baciocchi *Proc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Montepulciano all'Udienza del dì 29 Marzo 1847.

Pronunziando sull'istanze avanzate da Clemente Parenti, e dai Sindaci provvisori sigg. Pellegrino Corsini, e Sebastiano Pilacci con Scrittura di questo giorno omologa ed approva in tutte le sue parti e per tutti gli effetti di ragione il concordato stipulato fra il detto Clemente Parenti, e la maggiorità dei di lui creditori nell'adunanza del 29 Dicembre 1846, dichiarando siccome dichiara il prefato Clemente Parenti immune da dolo, e colpa, e quindi scusabile, e suscettibile di ottenere la propria riabilitazione, uniformandosi al disposto delle vegliantì leggi.

E tutto mandans ec.

Sottoscritti all'originale — P. Uccelli *Pres.*
V. Ansidei *Coad.*

Per copia conforme ec. — M. Gio. Batta Chiari.

Con Decreto del Regio Tribunale vicariale di Pescia del dì 6 Aprile 1847 proferito alle istanze dei sigg. Giovanni Gentilini, e Giovanni Ricciarelli possidenti domiciliati nella Comunità di Pescia nella loro qualità di Tutori di Anna, e Clementina figlie pupille del fu Filippo Michelini di detta Comunità debitamente autorizzati è stato ordinato esporsi in vendita volontaria ai pubblici incanti del detto Tribunale nella mattina del dì 22 Maggio 1847 alle ore 10 il dominio utile delli infrascritti beni spettante alle stesse pupille Michelini, cioè;

Due prese di terra la prima in parte lavorativa, vitata, gelsata, e fruttata con olivi, e in piccola quantità boschiva con casa colonica, ed annessi a contatto con quella del sig. Antonio Del Vaso; la seconda lavorativa, e vitata, di misura in ambedue braccia quadre 32963, situate nella Comunità di Pescia, Cura della Santissima Annunziata di detta Città, in luogo detto « Sala » e rappresentate al vegliante Catasto di detta Comunità dalle Particelle di N.° 223 224 246 e 247 in sezione F con rendita imponibile in tutte di lire 94 e cent. 86, e da aprirsi gl'incanti sul prezzo di scudi 206 1 18 — determinato dalla relazione del perito sig. Settimo Papini del dì 3 Febbraio 1847 depositata in Atti, al netto dell'annuo canone di lire 133, posante sui detti beni, dovuto ai detti Gentilini, e Ricciarelli padroni diretti e di ogni altra consueta detrazione, e a tutte le condizioni di che nel quaderno d'oneri in atti depositato, e per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente e tutto acciò in ogni ec.

Mess Simone Fantozzi *Proc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto (Turno Civile) all'Udienza del 4 Agosto 1846 ha proferito il seguente Decreto.

Nella Causa vertente fra

La sig. Carolina Ricciardi vedova del fu Giovan Battista Boni, attualmente nei Felugiani possidente domiciliata a Nastina, ed

Il sig. Borgolo Ferrabiago possidente domiciliato a Giuncarico, ed

Il sig. Stefano Lepri curatore dell'eredità jacente del fu sig. Giovan Battista Boni alle Istanze del nobile sig. Tommaso Fabbrini possidente domiciliato a Volterra.

Omissis ec.

Ordina l'apertura del Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo dello stabile denominato Castellaccie situato nei piani di Giuncarico, aggiudicato al detto sig. Tommaso Fabbrini, ed espropriato a danno del sig. Borgolo Ferrabiago.

Assegna ai creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo il termine di giorni 30 ad avere esibiti in Atti i titoli dei loro rispettivi crediti, e nomina Mess. Angelo Contri in procuratore per formare il progetto di graduatoria, osservate le regole di Procedura.

G. Loli Piccolomini *Presid.*
G. Pascucci *Coad.*
Mess. Angiolo Contri *Proc.*

Si deduce a notizia del pubblico che per Decreto 28 Luglio 1846 del Tribunale di Empoli e successivo contratto pubblico 10 Ottobre 1846 rogato P. Delvivo di Empoli il sig. Paolo di Giovanni Batista Nardi di detta terra è divenuto fino dal primo Aprile 1845 l'unico gestore della taberna di drogheria posta in detta terra di Empoli spettata in altri tempi al detto Giovan Batista Nardi e poi passata in proprietà dei suoi figli nati gli da Elisabetta Ricci sua moglie.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Giudice Civile della sezione di S. Spirito di Firenze all'udienza del dì 14 Aprile 1847.

Inerendo alla scrittura d'Istanza ed allegazione esibita negli Atti di questo Tribunale sotto dì 13 stante per parte del sig. Lorenzo Pini uno dei creditori del fu Andrea Betti morto in questa Città il dì 19 Maggio 1846, dichiara vacante la eredità del medesimo stata già repudiata dai di lui figli minori rappresentati dal loro tutore Giuseppe Betti, e dalla loro madre Caterina Piamonti mediante Atto pubblico de 28 Agosto 1846 rogato Antimini; assegna ai creditori il tempo e termine di giorni 15 a produrre in Atti i loro respettivi titoli di credito, deputa in curatore all'eredità medesima il sig. Dott. Raffaello Giovannoni con tutti gli oneri ed attribuzioni a tale ufficio inerenti, e specialmente all'effetto che sulle di lui istanze sia eletto un perito per la stima dei mobili creditari, ordinata la vendita dei medesimi o all'asta pubblica, o privatamente coll'aumento del 10 per %, e distribuito il prezzo come di ragione; e dice che le spese del presente Decreto, e sua inserzione nel Giornale degli Atti Giudiziali saranno prelevabili con privilegio dagli assegnamenti creditari.

Firmati al protocollo — Benedetto Bordoni *Giudice Civile.*
Michele Gori *Coad.*

Concorda ec. — F. Catoni.

Per copia conforme — Dott. Giuseppe Conti.

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Vico-Pisano sotto dì 14 Aprile 1847, alle Istanze del sig. Raffaello Giunti domiciliato a Bientina come erede beneficiato del sig. Luigi Giunti di lui genitore nella mattina del dì 6 Maggio 1847 saranno esposti in vendita al pubblico Incanto nel paese di Buti alla casa di ultima abitazione di detto fu sig. Luigi Giunti diversi mobili spettanti alla di lui eredità per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo resultante dalla stima del perito Giuseppe Morelli.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 8 *Aprile* 1847.

Il R. Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' Istanza esibita in Atti per parte dei Sigg. Felice Vasse Presidente, e Avvocato Luigi Siccoli Segretario della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del dì 7 Aprile corrente ordina la pubblicazione della decima ottava Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Leopolda, e delle indennità loro dovute prodotta in Atti con detta Scrittura del 7 corrente, e mediante l' inscrzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione della Lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo secondo del Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

Spese a carico della Società

Firmati all' originale

G. Albergotti *ff. di Presid.*
Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

DECIMAOTTAVA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI
PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA PISA A PONTEDERA

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Roncucci Gesualdo quondam Antonio.	Libero	Particelle di N.° 153 157 161 162 e 163 in parte della sezione C Comunità di Cascina.	*Lire* 3010 — —
Manetti Ranieri Capitan Leonardo e Giovanni del fu Angiolo.	Idem	Nella Comunità di Cascina sezione U particelle di N.° 736 in parte.	« 1259 — —
Barsotti sacerdote Luigi di Bartolommeo.	Dell' Orfanotrofio di Pisa.	Nella Comunità suddetta sezione L particelle di N.° 488 e 490 in parte.	« 876 — —
Detto	Come sopra	Nella Comunità suddetta sezione L particelle di N.° 490 in parte.	« 291 — —

ESPROPRIATI
DA PONTEDERA A EMPOLI

Franceschi Cav. Lelio del fu Cav. Francesco.	Libero	Nella Comune di Pontedera sezione C particelle N.° 770 774 777 e 779 in parte.	« 12846 18 4
Luschi Bartolommeo e Giuseppe del fu Lorenzo.	Della Chiesa Piovania di Monte-Castello.	Nella Comune di Pontedera sezione B particelle di N.° 439 e 443 in parte.	« 5791 10 —
Capecchi Domenico.	Libero	Nella Comune suddetta sezione B particelle di N.° 455 e 456 in parte, sezione C particelle di N.° 771.	« 2375 e $^{75}/_{100}$

Pisa li 13 Aprile 1847.

Dott. Andrea Vannucchi *Procuratore della Società.*

Giovanni Pedani proprietario del podere detto il Morone posto nel popolo di Majano Comunità di Fiesole coltivato a mezzeria dai fratelli Leopoldo, Zanobi e Ferdinando Guarducci deduce a pubblica notizia che inibì con Decreto del Tribunale di Fiesole a detti coloni di poter vendere e comprare bestiami esistenti o da introdursi nelle stalle del suddetto podere senza espressa licenza in scritto di Stefano Magnolfi agente: che tal inibizione rese notoria con un articolo inserito nel giornale degli atti giudiciali del dì 30 Gennaio 1847. Attualmente rinnuova la pubblicazione suddetta e nel tempo medesimo rende noto, che detti fratelli Guarducci non sono autorizzati neppure a comprare alcun genere che possa supporsi destinato all' uso del podere suddetto, come fossero semi, conci, paglie, pali ed altro ec., senza consenso in scritto dell' agente Magnolfi, onde chiunque fiderà a detti Guarducci non potrà tenere per obbligato il padrone del podere da quelli lavorato.

Si deduce a pubblica notizia che con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Livorno del dì 9 Aprile corrente è stato dichiarato aperto il fallimento del sig. Giuseppe Lejeune commerciante di cappelli in detta Città, nominato in Giudice Commissario l' Ill.mo sig. Auditore Carlo Galardi, ed il sig. Giacomo Raccach in Agente al fallimento medesimo, ordinata l' apposizione dei sigilli alla taberna e casa del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili.

Livorno li 14 Aprile 1847.

Dott. G. Paolo Grimaldi *Proc.*

Si rende noto al pubblico, e a chi possa spettare, come mediante pubblico istromento debitamente registrato a Grosseto, e ricevuto a rogito del Notaro Mess. Angolo Contri di residenza in detta Città sotto dì 12 Aprile 1847,

Il sig. Francesco Franci possidente, e domiciliato a Batignano, Vicariato, e Commissariato di Grosseto ha renunziato all' eredità, che li sarebbe devoluta per la morte accaduta in Siena nel mese di Ottobre del perduto anno 1846 del di lui fratello germano Giuseppe Franci, notizia pervenutale nei primi di Aprile, non volendo risentire dall' eredità medesima, sia che li devenisse intestata, o testata, utile o danno alcuno.

Per il richiedente — Angiolo Contri *Proc.*

Raffaello Sottani conduttore della trattoria delle Stelle d' Oro deduce a pubblica notizia che fino dal dì 10 del corrente Aprile rimase sciolta la società con Pasquale Masi; che però non riconoscerà valido alcun debito che in nome della società medesima potesse farsi in appresso dal ridetto Masi.

Il sottoscritto legale, e possidente domiciliato in Siena rende noto ad ogni buon fine ed effetto di avere inibito conforme inibisce all' attuale, e futuri lavoratori del di lui podere detto la Cappella a Terrensano nella Comunità del Terzo di Città la compra e vendita di qualunque bestiame, e generi, eccettuati gli erbaggi, senza una di lui licenza in scritto, protestando di non essere astretto a verun pagamento dell' acquisto, e di recuperare quello che in spreto di detta inibizione venisse venduto.

F. Sav. Staderini.

Digitized by Google

Stamperia sopra le Logge del Grano

dal Pontefice, venne meno. Quell' atto commosse gli astanti; PIO IX diede poi a quel sacerdote una gratificazione in contanti e una medaglia d' argento. Indi montò sul pulpito del refettorio, di dove benedì la Cena, considerando pieno di contento quei poveri pellegrini fuori di sè dalla sorpresa; ma i *viva* che proruppero fra la gente che potè essere introdotta nel luogo, lo indussero ad affrettarsi alla partenza. Sulla piazza di S. Pietro, la folla era immensa: non si gridava che *viva PIO IX!* In quella sera fu fatto silenzio, perchè giorno di lutto, ma alla sera seguente, il popolo tornò sulla piazza S. Pietro, e vi cantò l'inno nazionale. Il giorno di Pasqua è stato sorprendente: la piazza presentava un tale concorso, che nessuno lo ricorda maggiore. Appena compartita la solenne benedizione, atto sublime che sorpassa l'umana immaginazione, risonarono *viva* e sventolarono fazzoletti. La sera, sul tramonto, il Santo Padre tornò dal Vaticano alla sua residenza al Quirinale, e sulla piazza fuvvi un concorso eguale. Il Papa presentossi alla loggia, intonò le preci della benedizione, e il popolo, prostrato devotamente, rispondeva invece dei Leviti. (*D. di R. e G. V.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 12 recano poche notizie interessanti. Il dì 10 erasi sparsa, a Londra, la voce che S. M. il Re Luigi-Filippo fosse pericolosamente malato; ma non si tardò a conoscere che essa era totalmente falsa, e divulgata per interesse di alcuni speculatori di Borsa.

Le ultime corrispondenze del Levante fanno conoscere che era egualmente mal fondata la notizia della caduta del Ministero greco Coletti; bensì la questione internazionale fra i due governi greco e ottomano era tuttora nel medesimo stato, persistendo ambe le parti nelle respettive loro richieste.

L'*Express* contiene alcuni particolari sulla morte del Presidente d'Haiti, Gio. Batt. Richè, accaduta il 28 febbrajo al Porto-al-Principe. Richè avea 70 anni, e sembrava ancora vigoroso, benchè privo di un occhio e pieno di ferite. Il di lui successore è il generale Faustino Soulouque, uomo generalmente stimato per la sua probità, e per la sua fermezza.

Il *Corriere degli Stati-Uniti* del 13 marzo smentisce la notizia data dal *Delta* della vittoria riportata dal gen. Taylor contro le truppe del Presidente Sant'Anna; i dispacci del 1.° arrivati a Washington, e di una data posteriore di 36 ore alla pretesa battaglia, non ne fanno alcuna menzione.

—Abbiamo i giornali di Madrid del 6 e 7 di marzo.

La Regina continua a mostrarsi in pubblico e ad essere ricevuta dal popolo fra le più grandi acclamazioni.

Il giorno 6 si è adunato un consiglio di gabinetto, e dopo lunghe discussioni il gen. Don Manuel della Concha partì per Parigi incaricato, dicevasi, di una missione verso la Regina Cristina. Varie sono le voci che corrono a questo riguardo.

L'*Eco del Commercio* riferisce che il sig. Arana officiale del palazzo, incaricato d'introdurre gli ambasciatori, è stato dimesso.

Una lettera di Madrid del 7 dà come certa la nomina più volte accennata del generale Narvaez al posto di ambasciatore a Parigi, e quella del sig. De la Torre d'Ayllon a Lisbona. (*Déb. e C.*)

BANCA DI SCONTO

Firenze, 19 *Aprile*

I Direttori della Banca di Sconto di Firenze, avendo fatto estrarre il Bilancio dell' Annata Sociale scaduta a tutto il 31 Dicembre 1846; ed essendo il Bilancio medesimo stato riveduto dalle Persone a ciò destinate a tenore dell'Art. 112 del Regolamento Organico, prevengono i Signori Azionisti che dal dì 1.° del prossimo Maggio saranno aperti i pagamenti degli utili divisibili della detta annata 1846 a ragione di L. 139. 19. 2. per ogni Azione, e così al ragguaglio di L. 13. 19. 11. per cento sul Capitale nominale delle Azioni.

I Pagamenti si eseguiranno dalla Cassa della Banca dalle ore 9 alle ore 12 di mattina nei giorni feriali, ai *sigg. Azionisti in Persona o loro respettivo Procuratore exmandato.*

CASSA DI RISPARMIO DI LIVORNO

L' anno mille ottocento quarantasette, e questo dì ventotto Marzo davanti a Noi Luigi Senn ed Avvocato Guglielmo Pachò come Consiglieri di Turno della Cassa di Risparmio di Livorno si è presentato il sig. Raffaello del fù Pietro Lucchesi di professione Ciabattino dimorante in Livorno in Via Serristori il quale ha denunziato lo smarrimento, o sottrazione di due Libretti di Credito sopra la detta Cassa numerati, intitolati, e contenenti le somme che appresso.

Un Libretto di colore rosso segnato di N.° 2996 portante il nome di Raffaello Lucchesi registrato al Volume 6 pagine 379 e contenente la somma di fiorini Centoquaranta stati depositati in quattro versamenti e differenti epoche.

Un Libretto di color giallo segnato di N.° 927 portante lo stesso nome di Raffaello Lucchesi registrato al Volume 21 pagine 131 e contenente la somma di fiorini Sessanta stati depositati in due soli versamenti sotto dì 26 Marzo 1843 e 24 Marzo 1844 i quali due Libretti esistevano nella Casa di suo Padre Pieto Lucchesi Cieco il dì 12 Marzo corrente, e non vi furono più ritrovati alla morte di detto suo Genitore il quale andò allo Spedale il 13 di detto mese e vi morì il dì 15 detto.

Di questa denunzia è stata presa nota nel Registro dei Risparmi nel Conto corrente del nome col quale sono intitolati i predetti due Libretti, egualmente che nel separato Registro a ciò destinato.

Ed avendo il predetto sig. Raffaello Lucchesi dichiarato che intende di uniformarsi al disposto della Sovrana Risoluzione del 28 Decembre 1841 Partecipata con Ministeriale dell' I. e R. Consulta del dì primo Gennajo 1842 e pubblicata con Manifesto del Presidente della Cassa di Risparmio di Firenze del 6 Gennajo detto onde profittare del benefizio dalla detta Venerata Risoluzione concesso ai proprietari di Libretti perduti, o sottratti; Sull' istanza del medesimo sig. Raffaello Lucchesi, e coerentemente al disposto dell'Articolo terzo del detto Manifesto s' intima formalmente con l' atto presente chiunque creda di vantare dei diritti sopra gl'indicati due Libretti di Credito, a presentarsi a questa Cassa nel termine di due anni dal dì della prima inserzione che di questo atto verrà fatto nella Gazzetta di Firenze e quindi dedurre i diritti che egli allega alla retenzione dei predetti due Libretti perduti o sottratti con espressa dichiarazione che spirato detto termine senza che nessuno sia comparso a fare veruna deduzione, dovrà il denunziante sig. Raffaello Lucchesi esser riguardato come il vero proprietario dei rammentati due Libretti e si farà luogo ad ordinare che previo l'adempimento delle formalità e condizioni prescritte all' Articolo 5.° del citato Manifesto al sig. Raffaello Lucchesi venga corrisposto l'ammontare dei due Libretti che sopra, o in contanti col metodo stabilito dai veglianti regolamenti per le restituzioni dei risparmi, o mediante la consegna di un altro Libretto a piacere del sig. Raffaello Lucchesi medesimo, senza alcun rischio di questo Stabilimento.

Del presente Atto è stata rilasciata copia al prefato sig. Raffaello Lucchesi onde venga a di lui cura inserito nella Gazzetta di Firenze, a forma del prescritto all'Articolo 3.° del sopracitato Manifesto.

Luigi Senn
Avv. *Guglielmo Pachò* } Consiglieri.
Raffaello Lucchesi.

Essendo tuttora vacante il posto di Maestro della pubblica Scuola di Torrita, in seguito del Partito Magistrale de'22 Febbrajo 1847, il sottoscritto Cancelliere Comunitativo, rende noto:

Che chiunque bramasse concorrere a detto Impiego dovrà presentare l'istanza in carta bollata, e franca di posta, alla Cancelleria Comunitativa di Asinalunga entro un mese dal sottonotato giorno, onde la Magistratura della Terra di Torrita possa, previi gli esami, rimettere la terna all'Illmo. sig. Cav. Soprintendente agli Studj per l'opportuna elezione.

PROVVISIONE

La Cassa Comunitativa corrisponderà annualmente la somma di L. 570 sulla quale l'Eletto sarà tenuto corrispondere L. 170 al sig. Arcidiacono Pietro Aetini-Sisti fino a che non cesserà per qualsiasi causa dal posto di Maestro di lingua latina, alla qual vacanza potrà eleggere un sotto-Maestro da approvarsi dalla Magistratura locale, e tutto a forma del Sovrano Rescritto de'24 Dicembre 1839.

OBBLIGHI

1.° Istruire gli scolari nel leggere, scrivere, aritmetica, lingua latina fino all'*Umanità* inclusive, e la Dottrina cristiana.

2.° Cessando il sig. Aetini-Sisti dalla detta istruzione, potrà al secondo Maestro, da esso Titolare eletto, dare quelle ingerenze che reputerà più adatte alla buona istruzione, ed allora percipera l'intiera somma di L. 570.

3.° Ogni mattina alle ore 8 e 1/2 avrà principio la Scuola, e durerà fino alle ore 11 antimeridiane, e nel giorno incomincerà alle ore 2, terminandola alle ore 4.

4.° Sarà obbligato ogni mattina, dopo la scuola, a condurre tutti gli Scolari ad ascoltare la Santa Messa, e nelle ore pomeridiane gli condurrà parimente in Chiesa per il ringraziamento. — Nelle feste solenni dovrà procurare, che ricevino i Santissimi Sacramenti della Confessione e Comunione.

5.° Le vacanze cadranno nei giorni festivi anche di mezzo precetto, ed ogni giovedì della settimana, quando però non vi siano altre feste intermedie. — Dal Sabato della sessagesima fino alla mattina del secondo giorno di quaresima, dalla Domenica delle Palme a tutto il Martedì di Pasqua, sono giorni di vacanza, come pure dal 20 Settembre al dì 11 di Novembre di ciascuno' anno.

Digitized by Google

6.° Mensualmente farà ripetere agli Scolari le lezioni percorse, dando al più diligente la distinzione di primiziato per tutto il mese.

7.° Nel mese di Settembre, prima delle Vacanze, darà un pubblico Esperimento.

8.° La Magistratura potrà eleggere Deputati per sorvegliare la Scuola, tanto sul modo d'insegnamento, che di subordinazione.

E tutto ec.

Asinalunga. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 16 Aprile 1847.

Il Cancelliere
M. FRANCHI.

ELOQUENZA SACRA

Il Ministero Apostolico esercitato nell'illustre Terra della Rocca S. Casciano, la quaresima del 1847, dall' insigne *D. Alfonso Ficai*, oriundo di Monte S. Savino, sarà con piacere sempre ricordato dai Rocchigiani perchè il Sacro Oratore con modi baccranti dalla vile pedanteria seppe conformare al dire i pensieri, dando prova a un tempo di una eloquenza che nella semplicità de' suoi andamenti ebbe fatto di attrarsi l' ammirazione di tutti, e unendo il dolce all'utile rese più amabile la parola del cielo, la quale suonando sul labbro di sì caro dicitore destò negli ascoltanti i sentimenti più amorosi del vero, del retto, di Dio. (*Art. Com.*)

AVVISI

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI

M.r RISLEY

con i suoi due figli JOHN, ed HENRY darà questa sera la sua prima rappresentazione.

La di Lui breve permanenza in questa Città non gli permetterà di offrire i suoi esercizj Mimo-aereo-danzanti che per poche sere.

SI VENDE



Un eccellente DROSKY a quattro posti, in perfetto stato, e si copre a volontà.

Dirigersi in Via S. Reparata detta del Campaccio N.° 5663.

STORIA E COSTUMI

delle Contrade di Siena, lavoro inedito adorno di 40 incisioni colorate pubblicato dal Conte Antonio Hercolani. Firenze. — Di quest'Opera è uscito in luce il IV fasc., che contiene la Contrada della *Chiocciola*. Tutta l' opera sarà in 20 fasc. a paoli 2 1/2 ciascuno, salvo l'ultimo che costerà Paoli 5 per chi si sarà associato prima dell'8.° fasc., dopo la cui pubblicazione il prezzo sarà portato a Paoli 3 1/2, e da 7 per l'ultimo. Le associazioni si ricevono in Firenze dall'Hercolani, dal Molini, dal Piatti, da Vieusseux, e dal Ducci Lung'Arno. In Siena, da Cesare Giannini Cartolaro.

Dalla Tipografia Nistri in Pisa è stato pubblicato — Richter A. G. Elementi di Chirurgia tradotti ed arricchiti di Note da T. Volpi e corredati di copiosissime annotazioni e aggiute dal D. R. Cartoni vol. 7.° parte terza.

SOCIETÀ PROMOTRICE

DELLE

BELLE ARTI IN FIRENZE

Via del Rosajo

dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

A seconda di quanto prescrive lo Statuto della Società pubblicato il 1.° Settembre 1844, e gli Schiarimenti o Rettificazioni decretate dal Consiglio nell' adunanza del 27 Luglio 1845, e approvati con Sovrana Risoluzione del 3 Aprile 1846, *le Opere degli Artisti tanto dimoranti quanto non dimoranti in Firenze, da accettarsi nella Esposizione Solenne, e che potranno essere subietto di scelta per parte dei proprietari delle cedole di premio, saranno ricevute dalla Commissione dal 15 Aprile al 15 Maggio di ciascun anno.*

Restano pertanto gli Artisti stessi avvisati che dal 15 corrente a quello del prossimo mese, troveranno nelle Sale della Società quotidianamente dalle 11 alle 3 persona destinata a ricevere i loro lavori.

Firenze 13 Aprile 1847.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO.

Alessandro Ciampelli librajo ha smarrito da Venerdì scorso una Cambiale del dì 13 Aprile di Lire 60, accettaz. Sabato Usigli pagabile a cinque mesi con gira in bianco del suddetto Ciampelli, il che rende noto per tutti gli effetti di ragione.

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 17 Aprile 1847.

68 66 40 34 29

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA FIRENZE A LIVORNO

(Seconda Pubblicazione)

Il Consiglio d'Amministrazione.

Veduti gli Art. 23. 24. 26. e 27. degli Statuti Sociali relativi al Versamento delle Rate d'Azioni.

Considerando che è d' interesse della Società di spingere quanto è possibile i lavori della terza e quarta Sezione già inoltrati vicino a Firenze.

Delibera:

Art.° 1.° Tutti i Possessori di Promesse d' Azioni saranno tenuti a pagare nel termine di sei mesi decorrendi dal 1.° Maggio prossimo e così al 1.° Novembre DIECI per cento sull' importare nominale delle Azioni ossia Lire Cento per ogni Azione.

Art. 2.° Questi pagamenti potranno essere effettuati in mano dei Cassieri della Società in Firenze sigg. E. Fenzi e C. o in mano degli Agenti della Società in Livorno sigg. P. Senn e C. senz'alcun aggravio, ovvero coll' aggravio delle spese nelle seguenti Piazze estere e in mano dei respettivi Agenti cioè:

MILANO	Sigg.	Ved. Warchex, Noseda e C.
VENEZIA	»	Angelo Papadopoli.
TRIESTE	»	Filippo Kohen.
VIENNA	»	L. F. Heim.
DRESDA	»	H. G. Bassenge e C.
LIPSIA	»	Dufour Frères e C.
BERLINO	»	Mendelssohn e C.
FRANCFORT sm	»	De Neufville, Mertens e C.
AUGUSTA	»	Giorgio Miltenberg.
GINEVRA	»	Lombard, Odier e C.
PARIGI	»	Adolfo Marcuard e C.
LONDRA	»	Federigo Joly.

Art. 3.° Il Consiglio d' Amministrazione si riserva d' indicare dentro il prossimo Agosto i Cambi a cui potranno farsi i Versamenti presso gli Agenti sulle Piazze, Estere, come pure il sistema da praticarsi per detti Versamenti.

Art. 4.° Conforme fu stabilito dall' Adunanza generale del 6 Luglio 1846 colla sua terza proposizione del seguente tenore:

« Il versamento delle rate di capitale il di cui pagamento « sarà in avvenire richiesto dal Consiglio d' Amministrazione nei « tempi, e colle forme prescritte dallo Statuto, potrà sempre ese- « guirsi da ciascheduno Azionista entro il termine di sei mesi dal « dì in cui sarà stato domandato, ma in qualunque giorno di quel « termine egli lo abbia eseguito, l' *interesse* del suo disborso co- » mincerà a decorrere solamente dal primo giorno del semestre « successivo a quello in cui il pagamento deve essere effettuato. « E così ridotti ad uno solo, i primi due terminii accordati dal- « l' Articolo 29 degli Statuti, al pagamento della rata regolar- « mente richiesta, l' interesse dei versamenti tempo per tempo in- « timati per il primo Maggio di ogni anno, sarà corrisposto solo- « mente da quel giorno in qualunque epoca del semestre siano « stati eseguiti; come dal primo Novembre di ogni anno saranno « corrisposti gli interessi dei versamenti intimati per quella sca- « denza. Resta confermato il comporto di due mesi per gli azio- « nisti che non avessero pagata la rata richiesta entro il termine « del semestre, e soddisfacendo il loro debito entro questo secondo « periodo di tempo, saranno parificati agli altri azionisti in tutti « i rapporti, e anco in quello dell' interesse corrisposto dalla So- « cietà sul capitale che viene pagato nel primo termine. *Ma l'a- « zionista ritardatario dovrà indennizzare la Società con pagare « alla medesima sulla somma di cui è debitore l' interesse del sei* « *per cento in anno ragguagliato sui giorni di ritardo.*

« *In conseguenza ogni versamento non avrà che* due *termini*, « *cioè* primo novembre (*ordinario*), primo gennajo (*comporto*). e « *respettivamente* primo maggio, e primo luglio.

« Quelli poi tra gli altri Azionisti che ritardassero il paga- « mento oltre i due mesi di *comporto* successivi alla scadenza del « primo termine, si intenderanno decaduti da ogni diritto, re- « stando, in questo caso nel suo pieno vigore la relativa disposi- « zione dell' Art. 29. degli statuti, con le Dichiarazioni fatte dal- « l' Adunanza Generale nella sua seduta de'23 Ottobre 1843. »

Tutti gli Azionisti che faranno il pagamento delle Lire 100 avanti il mezzogiorno del 1.° Novembre potranno compensare l' interesse di L. 13 per azione dovutogli sul disborso delle L. 650 precedentemente pagate.

Coloro poi che eseguiranno il Versamento dentro i due mesi di comporto vale a dire a tutto il mezzogiorno del 2.° Gennaio 1848 potranno compensare lo stesso interesse di L. 13 ma dovranno però abbuonare alla società l' interesse di 6 per 100 in anno sulle Lire 100 di cui sono debitori ragguagliato sui giorni di ritardo.

Quelli infine tra gli Azionisti che ritardassero il pagamento oltre i due mesi di comporto successivi alla scadenza del primo Novembre s' intenderanno decaduti da ogni diritto, restando in questo caso nel suo pieno vigore la relativa disposizione degli statuti, con le dichiarazioni fatte dall' Adunanza Generale nella sua seduta del 23 Ottobre 1843.

Art. 5.° A cura del Gerente la presente deliberazione sarà pubblicata per tre volte nella Gazzetta di Firenze e nella Gazzetta Universale di Augusta, ed un esemplare della pubblicazione di Firenze sarà spedita a tutti gli Agenti della società.

Firenze 15 Aprile 1847.

FELICE VASSE Presidente.
Avv. LUIGI SICCOLI Segretario.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 48. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

FOGLIO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 22 Aprile

BIBLIOTECA RAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 10 *aprile*

Stamattina, alla Borsa, si è avuto molto movimento, e il corso dei fondi pubblici ha subìte frequenti variazioni, rimanendo infine in una tendenza al ribasso. Queste oscillazioni si attribuiscono tuttora alla situazione dell'Irlanda, che dà non poco pensiero al Governo.

Alcune lettere di Scozia arrivate oggi a Londra, fanno menzione della fuga del lord luogotenente di una di quelle Contee, il quale nella cassa a lui affidata, e contenente rilevanti depositi di danaro destinato a sussidj caritativi, avrebbe lasciato, invece del danaro, diverse obbligazioni apparentemente firmate da un suo figlio e da altri suoi parenti, i quali però le hanno dichiarate false.

Quest'avvenimento, dicono le lettere, ha cagionata una dispiacente sorpresa non tanto nella Contea quanto in tutta la Scozia.

—Si sta attualmente fabbricando, nella *Johnson-street*, una nuova chiesa cattolica, che sarà dedicata ai Santi Patrizio ed Agostino, ed alla quale sarà annesso un grande edifizio di scuole per 800 fanciulli. (*Déb.*)

FRANCIA

Parigi 13 *aprile*

La Camera dei Deputati approvò jeri, con notabile maggiorità, un progetto di legge relativo alla restituzione delle cauzioni depositate dalle Compagnie di strade ferrate. Secondo questa legge, tali depositi potranno esser loro restituiti in *decimi*, a misura che esse avranno eseguiti i lavori, o quando giustificheranno con atti autentici di avere acquistato e pagato dei terreni per un valore almeno doppio di quello di cui chiedono la restituzione.

Il Ministro dell' istruzione pubblica ha deposto sul banco della stessa Camera, il progetto di legge relativo all'istruzione primaria, e quindi ha fatta lettura di quello che riguarda l'istruzione secondaria.

—Assicurano alcuni dei nostri giornali, che la Banca di Francia abbia prestato al Tesoro 30 milioni di franchi, contro biglietti a un anno, al 5 per cento; e che un ricco capitalista abbia fatto un eguale imprestito ascendente a 3 milioni di franchi.

Altro giornale dice che la maggior parte dei 50 milioni che l' Imperatore di Russia deve pagare alla Banca di Francia, sarà in tanti biglietti della Banca d'Inghilterra, posseduti dallo Czar.

Si dà poi per molto probabile che nei primi giorni del prossimo maggio lo stesso Imperatore Niccolò, venendo a Stuttgard, farà una corsa fino a Strasburgo, ove si recheranno ad ossequiarlo le LL. AA. RR. i Duchi di Nemours e di Aumale.

—Annunzia un altro foglio che nella gran pianura di Germevilliers verrà eretto un nuovo forte distaccato, il quale incrociando i suoi fuochi con quelli della Briche, di Saint-Denis, e del Mont-Valérien, compierà la lacuna che rimaneva nel gran disegno strategico. (*Déb.*)

Lione 13 *aprile.*

Il Rodano jeri uscì dal suo letto tanto al di sopra quanto al di sotto di Lione. Oggi le acque si sono ritirate; ma la Saône minaccia pure uno straripamento; la pioggia è da più giorni continua.

—Daniel O'Connell è a Lione fino di jeri. (*Sem.*)

Tolone 14 *aprile*

La fregata svedese l'*Eugenia* e il brik il *Nordenskold* della stessa nazione gettarono l'ancora la scorsa notte nella nostra rada. Questi bastimenti vengono da Napoli e in ultimo luogo da Genova, ma sono stati posti in quarantina per non aver patente di Sanità. A bordo dell'*Eugenia* è il Principe Oscar d' Ostrogozia, figlio del Re di Svezia che viene a visitare i nostri stabilimenti marittimi. Il governo ha prescritto che il Principe sia ricevuto con tutti gli onori dovutigli, ma essendo in quarantina il Principe non può scendere a terra se non che fra cinque giorni. Il Vice-Ammiraglio Prefetto marittimo si è recato a far visita al Principe Oscar costeggiando il bordo dell' *Eugenia*.

—Si crede che il Principe di Joinville sia sempre alle isole di Hyères. (*C. Toul.*)

ALGERIA

Le ultime lettere di Orano annunziano un nuovo movimento offensivo di Abd-el-Kader, al di là dei *Chotts*, o laghi salati, al mezzogiorno di Mascara, contro le tribù del piccolo deserto, e contro le piccole città e *oasis* di questa regione. Il paese, in cui sarebbe ora penetrato l'Emiro, fu già percorso più volte dalle nostre truppe. Una nuova spedizione, in due colonne combinate, partiva recentemente per quelle contrade, per ottenerne la sommissione definitiva, e ricondurre alcune tribù emigrate al loro antico territorio; pare che Abd-el-Kader abbia tentato di prevenire questa spedizione, onde forzare quelle tribù a seguirlo verso il Marocco.

—Le lettere di Tangeri parlano di due avventurieri europei che sarebbero partiti da quella città per recarsi nel Riff, ad offrire ad Abd-el-Kader armi, denaro e munizioni. L'incaricato di Francia di ciò prevenuto, ha scritto, dicesi, alle autorità marocchine, ed ha ottenuto l'arresto di quei due stranieri che devono essere stati condotti a Gibilterra.

Le stesse lettere soggiungono:

« Tutte le divisioni delle colonne francesi prossime al Marocco sono in movimento parlandosi vagamente di movimenti di Abd-el-Kader. Nulla però si sa di positivo. (*Comm.e C. T.*)

SPAGNA

Leggesi ne'fogli di Madrid del 5:

« Fra i molti progetti che si attribuiscono al nuovo ministro delle finanze spagnuole, uno, per certo, de' più importanti è quello di capitalizzare gli arretrati dovuti a molti impiegati dello stato e di attribuire al capitale così formato un interesse che gli dia un valore reale ed effettivo sulla piazza.

Digitized by Google

« Sono accadute mutazioni notabili nelle cariche del palazzo. Venne giubbilata, constipendio intero, la marchesa de Santa-Cruz, prima dama d'onore (*camarera mayor*) e si dice che non verrà surrogata. Il capitano degli alabardieri, de Rubianes, è stato remosso e venne nominato in suo luogo il duca di Baylen. Fu pure rimosso l'intendente generale della Regia Casa, Egana, al quale succede il sig. Pena y Aguayo. In fine, fu congedato il conte de Cumbres-Altas, primo scudiere di S. M., e questa carica venne soppressa. »

Il *Clamor Publico* soggiunge: « Invece di obbedire agli ordini della Regina, gli uffiziali del palazzo che S. M. aveva licenziati si sono presentati secondo il solito, per fare il servizio. La Regina manifestò il dispiacere che ne provava, in modo esplicito. Sopravvenivano intanto i ministri delle finanze e della guerra e per ordine espresso della M. S. intimavano ai recalcitranti di uscire sull'istante dal Palazzo. Si dà poi per certo che il conte de Cumbres-Altas è stato esiliato a Valenza. »

Vi furono alcuni che manifestarono dispiacere di tali cambiamenti; e a ciò probabilmente alludevano i dispacci che altro giornale di Parigi dice pervenuti al governo con gravi notizie di perturbazioni accadute a Madrid.

D'altronde il *Débats* del dì 11 così si esprimeva:

« Jeri alcuni giornali annunziarono che una staffetta venuta di Spagna recò la notizia che si erano manifestate a Madrid serie turbolenze. Le lettere però che portano la data del 5, non ne fanno alcuna menzione. Esse, all'opposto, riferiscono che la Regina, secondo il solito, fece una lunga passeggiata al *Prado*, e nelle strade di Madrid, in carrozza scoperta, e che nel traversare la *Puerta del Sol* venne salutata da numeroso popolo. Nella sera del 4, S. M. avendo assistito alla prima rappresentanza del dramma *Fernando de Antequera* fu accolta con vive acclamazioni. L'Autore di questo dramma, D. Ventura de la Vega, è stato nominato Segretario particolare della Regina. »

In altri carteggi del 6 si assicura che il Duca di Baylen non abbia accettato il posto di Comandante degli *alabardieri*, che gli era stato offerto, e che il Duca di Castro-Terreno lo abbia pure successivamente ricusato.

Parlando poi dell'agente diplomatico che deve, a Lisbona, occupare il posto del sig. Gonzales Bravo, e che probabilmente sarà il sig. De Ayllon col titolo di ministro plenipotenziario, dicesi ch'egli avrà le necessarie istruzioni onde il corpo d'armata di osservazione di 12,000 uomini, concentrato sulle frontiere di Portogallo, sotto gli ordini del general Manuel de la Concha, possa entrare in Portogallo ad ogni suo cenno.

—Ecco le notizie successive fino al 9 aprile.

La Regina Isabella assistette il 6 alla corsa dei Tori e fu salutata dal pubblico colle più vive acclamazioni.

Il sig. De Egana ha fatto pubblicare nell'*Heraldo* una dichiarazione con cui si giustifica nobilmente delle imputazioni dategli da altri fogli di aver voluto mischiarsi negli affari governativi.

Il gen. Serrano ha chiesto di ritirarsi nell'Andalusia per ristabilirsi in salute durante il processo cui è sottoposto; e si dice che partirà senza ritardo.

Una lettera del 9 dice su tal proposito che S. M. la Regina ha ordinata la sospensione d'ogni procedura contro il detto generale.

Il gen. Pezuela già Ministro della guerra è nominato Capitan-generale dell'Andalusia.

Il R. Decreto che nomina Narvaez Ambasciatore a Parigi è pubblicato officialmente.

Mendizabal ha proposta al Congresso una riforma delle contribuzioni che gravitano sui fondi rurali, bestiami, ec.

—Le notizie del Portogallo arrivate a Madrid dicono che le truppe della Regina ebbero il dì 1° e il dì 2 aprile due svantaggiosi incontri davanti a Oporto.

—Le notizie della Catalogna fino al 6 fanno tuttora menzione di bande isolate che infestano or questo or quel paese, ma in generale non vi è progresso nei tentativi dei carlisti perchè le popolazioni non li secondano. La banda di Ratera, composta di 60 uomini, è entrata il 30 nei villaggio d'Os, situato nelle montagne. Alcuni di questi uomini erano bene armati, ma tutti erano in laceri vestiti. Dopo tre ore che era giunta ad Os, questa banda scomparve, sulla notizia che una colonna mobile le dava caccia; credesi che essa sia diretta sopra Sara-Seca, uno dei rifugj di Mosen-Benet. Prima di lasciare Os, i faziosi proclamarono la costituzione del 1812.

Si sequestrarono armi nei dintorni di Puycerda.

Villela di bel nuovo comparve nella pianura di Tarragona. Le truppe della Regina lo inseguivano senza tregua.

A Barcellona le cerimonie religiose della settimana Santa hanno avuto luogo secondo il solito.

L'apertura del magnifico e vasto teatro di Isabella II ebbe luogo la sera di Pasqua. Il concorso era considerabile. (*F. Fr. e G.*)

GERMANIA

Il 1° d'aprile morì a Gotha (Sassonia-Gotha) il Nestore della filologia tedesca, consigliere aulico intimo Federico Cristiano Guglielmo Jacobs, in età di 83 anni, dopo una vita impiegata a vantaggio della scienza dell'antichità, non meno che della letteratura tedesca. Con Jacobs si può dire morta la scuola di Heyne della filologia estetica in Germania.

—Il 4 fra l'una e le tre pomeridiane la stazione provvisoria della strada ferrata in Monaco fu consunta dalle fiamme. Essendo essa di legno, il fuoco si dilatò con terribile violenza e celerità. Una grande quantità di grani che ivi era adunata per essere spedita a Manheim venne distrutta. (*G. V.*)

RUSSIA E POLONIA

Secondo alcuni giornali e carteggi di Prussia, il viaggio a Varsavia della Famiglia Imperiale di Russia, e specialmente di S. A. I. la granduchessa Elena connettesi con importanti mutazioni nel Regno di Polonia. S. M. l'Imperatore è aspettato, dicesi, a Varsavia per installarvi S. A. I. il Granduca Michele qual Vicerè di Polonia, con tutte le prerogative state già concesse al fu Granduca Costantino. L'Imperatore desidera che la Granduchessa allegri colla sua presenza la solennità di quest'atto. Trattasi anche di sopprimere le dogane fra la Russia e la Polonia, la qual cosa sarà vantaggiosissima per lo sfogo de' suoi prodotti. Le più recenti lettere di Varsavia dicono che queste due risoluzioni Imperiali vi hanno fatta la miglior sensazione.

—Scrivesi da Varsavia 29 marzo:

« Il gen. Dehn, che ha diretto i lavori della cittadella di Varsavia, ha ricevuto l'ordine di procedere ben presto ai lavori della strada ferrata da Varsavia a Mosca. La linea è già stata approvata a Pietroburgo. (*Mit.*)

—La *Gazzetta d'Augusta* annunzia che i montanari del Caucaso hanno preso d'assalto una delle fortezze russe situate sulle sponde del Mar-Nero. Questo forte fu conquistato da una delle tribù, che un anno fa avevano conclusо un'amnistia coi Russi. (*G. T.*)

IMPERO OTTOMANO

Il ministro degli affari esteri, Ali Efendi ha comunicato al patriarca greco, ad alcuni membri del sinodo ed a quattro dei più ragguardevoli preposti alle comunità, un *Bujurildi* della Porta, emesso nella idea di togliere alcuni abusi sussistenti nell'amministrazione delle comunità greche tanto di questa capitale, quanto delle provincie.

La *Gazzetta Universale* riceve da Costantinopoli, rispetto alla vertenza greco-turca, le notizie che seguono:

Il 23 marzo fu dalla Sublime Porta spedito un *Memorandum* alle Corti di Vienna e di Berlino, per mezzo di espresso, circa l'indicata vertenza.

Il 24 sapevasi che il Sultano avea dato ordine al Reis effendi di scrivere a S. A. il Principe di Metternich per ringraziarlo delle savie istruzioni da esso date ai Rappresentanti Austriaci di Costantinopoli e di Atene, e per assicurarlo che le idee di S. A. il Sultano erano pienamente in armonia con quelle manifestate dal Principe, rispetto ad una momentanea spedizione ad Atene dello stesso sig. Mussurus che fu il soggetto dell'insorta questione.

Il Sultano sarebbe disposto, dicesi, a lasciare il tutto in dimenticanza quando il ministro ellenico promettesse

Digitized by Google

per lettera amichevole accoglienza a *qualsiasi* nuovo rappresentante turco, intendendosi così implicitamente anche allo stesso Mussurus, qualora piacesse alla Porta di rimandarvelo, ciò che probabilmente la Porta medesima non troverebbe conveniente.

È siccome le idee dell'illustre Cancelliere di Stato Austriaco comunicate egualmente alla Corte e al Gabinetto d'Atene pare che siano state accolte con pari favore, così è da riguardarsi come per certo l'accomodamento della differenza che tenne momentaneamente divisi i due Governi. (*Mil.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi 14 aprile ed altri*)

La Camera dei Deputati procedè il dì 13 alla mensuale organizzazione delle sue sezioni. Il partito conservatore ebbe la maggiorità in otto sezioni, mentre l'Opposizione non ne ebbe che una, di cui è presidente il signor Odilon-Barrot.

Nella seduta dello stesso giorno, furono pronunziati varj discorsi relativamente al progetto di legge, che ha per oggetto di ridurre a 250 franchi, o a 200, come vien proposto dalla Commissione, la cifra dei biglietti della Banca.

Negli ultimi giorni nacque disparere fra la Commissione della Camera dei Deputati incaricata di esaminare la legge sui crediti per l'Algeria, e il Ministro della guerra. La Commissione dopo aver consultato il Ministro, ed inteso che il Maresciallo Bugeaud preparavasi a una spedizione nella Kabailia con 10,000 uomini, pensò che nelle attuali circostanze questa spedizione non sarebbe opportuna, esigendo necessariamente un aumento di crediti straordinarj. Il Presidente della Commissione sig. Dufaure si presentò jeri al Ministro della guerra, e gli lasciò una nota in cui il pensiero della Commissione era sviluppato, ma il Ministro qualificò come incostituzionale il procedere della Commissione, cui rimandò la suddetta nota. Su questo incidente la Commissione si divise in due parti opinanti, e la maggiore di esse aggiornò la sua decisione su tal proposito.

Il gen. Concha è arrivato a Parigi. — Secondo un giornale del 14, esso avrebbe immediatamente domandata udienza a S. M. la Regina Cristina, la quale gli avrebbe fatto rispondere che se veniva come particolare, lo avrebbe ricevuto nella stessa sera; ma se aveva qualche missione del Governo, dovesse presentarsi in uniforme, e che S. M. lo riceverebbe soltanto in presenza dell'incaricato d'affari di Spagna.

Il *Tiempo* spiega del resto l'oggetto del viaggio del gen. Concha a Parigi, dicendo:

« L'insurrezione portoghese non perde un palmo di terreno, malgrado gli sforzi estremi di quel Governo. Dicesi che la missione del gen. Concha a Parigi è relativa agli affari del Portogallo, e che il nostro Governo lo ha incaricato d'intendersi col Ministero francese sui mezzi di combinare l'influenza delle tre potenze, Francia, Inghilterra e Spagna, onde ottenere lo scioglimento delle complicazioni politiche di quel Regno. »

Scrivono da Londra, che alla Borsa del 12 i fondi inglesi continuavano a provare grandi fluttuazioni.

Le notizie di Nuova-York, in data del dì 16 marzo, dicono che probabilmente il gen. Worth sarebbe stato nominato al posto di general supremo ricusato dal colonnello Benton. Le notizie del Messico non arrivavano che al 7 febbr., alla qual epoca continuavasi a Vera-Cruz a fare preparativi di resistenza. Correva voce a Nuova-York che l'armata del gen. Taylor fosse stata sconfitta dal gen. Sant'Anna, ma vi si prestava poca fede. (*Deb. e C.*)

Ravi 11 Aprile

La Chiesa di San Leonardo di questa Terra fu rallegrata nel periodo quaresimale dalla presenza del Molto Revdo. Sacerdote D. Gio. Batta Mazzocchelli Canonico della Insigne Collegiata di Chiusi. Questo Tempio giammai risuonò della potenza di una voce più eloquente, e persuasiva che banditrice dell'Evangelio con tanta soavità informa i cuori a virtù, e li guida in grembo a quella Religione che benefica regge i passi vacillanti dell'uomo nel malagevole sentiero della vita, e al di sopra lo inalza di lui medesimo. Questo giovane esimio Oratore ha dimostrato profondità di sapere nello svolgimento di argomenti filosofici, e morali per nobiltà di pensieri, per vivacità di pitture, per purezza di stile. Egli parla col cuore, che il cuore è tutto. Il suo modo patetico che commuove dolcemente gli affetti, e chiama sul ciglio la lacrima, la sua voce chiara ed insinuante, il vivace girar d'egl'occhi, il suo gesto espressivo dimostrano in Lui un'anima generosa tutta accesa per la salute delle anime. Era bello, e consolante il vedre come i Ravigiani, non che gli abitanti dei luoghi limitrofi, che interrottamente concorsero ad udirlo, si commovessero a quella non ordinaria eloquenza, e a quello zelo che tutto lo agita, ed investe. Il popolo di Ravi plaudendo lo benedice, e porge caldi voti all'Eterno, affinchè nella sua misericordia, qui lo riconduca a frangergli anco una volta il prezioso pane della parola di vita eterna.

Queste parole dettate dal cuore in attesto di somma estimazione e di affetto consacrano gl'amici. *T. Z.*

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PERGOLA

Si sta preparando uno dei Capi d'Opera del Celebre Rossini che porta per titolo « *L'Assedio di Corinto* » nel quale canteranno le sigg. Enrichetta Nissen, e Teresa Cresci, ed i sigg. Fortunato Borioni, Giuseppe Belletti e Niccola Benedetti.

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

RAPPRESENTANZA

A benefizio dei Poveri della Città di Firenze

La sera di Sabato 24 Aprile corrente a ore 8 1/2 nel Teatro suddetto, avrà luogo l'esecuzione dell'Opera

UNA EREDITÀ IN CORSICA

del Maestro Luigi Gordigiani, rappresentata dalla sig. Principessa Elisa Poniatowski e dai sigg. Principi Carlo e Giuseppe Poniatowski, Cav. Giuseppe Ippoliti, Agostino Susini e Luigi Sanesi, già annunziata per il dì 8 corrente e protratta per imprevisti impedimenti.

I prezzi saranno i seguenti

Biglietto d'ingresso. . . .	Paoli	5
Posto numerato (non compreso l'ingresso)	»	10
Palchi al primo ordine, o parterre .	»	80
Idem al secondo ordine. . . .	»	100
Idem al terzo ordine	»	50
Idem al quarto ordine	»	20

Il Libretto dell'Opera si venderà a benefizio dei Poveri al prezzo di Lire UNA.

INTERESSANTE AVVISO

Ai primi del prossimo venturo Maggio, verrà aperto un ampio Locale ad uso di Caffè, in Via della Vigna Nuova, con doppio ingresso in Via della Spada. Questo Locale che avrà il nome di

CAFFÈ INGLESE

Oltre ad essere elegantemente ammobiliato, e fornito dei migliori Generi sarà provvisto d'una quantità dei più accreditati Giornali Italiani, Francesi e Inglesi.

Nel suddetto Caffè si troverà pure un deposito di eccellenti Vini Forestieri a prezzi discreti.

Il Proprietario del medesimo, si lusinga del cortese patrocinio del pubblico, a cui promette squisitezza nei generi, prontezza nel servizio, e costante impegno e zelo verso i gentili Avventori.

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI  **SARDI**

SUL MEDITERRANEO

NAVIGAZIONE A VAPORE

ACHILLE

Partirà il 25 Aprile per Genova e Nizza.

LOMBARDO

Partirà il 26 detto per Genova e Marsilia.

VIRGILIO

Partirà il 28 detto per Civitavecchia e Napoli

DANTE

Partirà il 27 detto per Genova.

Firenze 9 Aprile 1847.

L'Agente dell'Amministrazione

O. FRANCONI.

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

(Terza Pubblicazione)

Il Consiglio d'Amministrazione.

Veduti gli Art. 23. 24. 26. e 27. degli Statuti Sociali relativi al Versamento delle Rate d'Azioni.

Considerando che è d' interesse della Società di spingere quanto è possibile i lavori della terza e quarta Sezione già inoltrati vicino a Firenze.

DELIBERA:

Art.° 1.° Tutti i Possessori di Promesse d' Azioni saranno tenuti a pagare nel termine di sei mesi decorrendi dal 1.° Maggio prossimo e così al 1.° Novembre DIECI per cento sull' importare nominale delle Azioni ossia Lire Cento per ogni Azione.

Art. 2.° Questi pagamenti potranno essere effettuati in mano dei Cassieri della Società in Firenze sigg. E. Fenzi e C. o in mano degli Agenti della Società in Livorno sigg. P. Senn e C. senz'alcun aggravio, ovvero coll' aggravio delle spese nelle seguenti Piazze estere e in mano dei respettivi Agenti cioè:

MILANO	Sigg.	Ved. Warchex, Noseda e C.
VENEZIA	»	Angelo Papadopoli.
TRIESTE	»	Filippo Kohen.
VIENNA	»	L. F. Heim.
DRESDA	»	H. G. Bassenge e C.
LIPSIA	»	Dufour Frères e C.
BERLINO	»	Mendelssohn e C.
FRANCFORT sm	»	De Neufville, Mertens e C.
AUGUSTA	»	Giorgio Miltenberg.
GINEVRA	»	Lombard, Odier e C.
PARIGI	»	Adolfo Marcuard e C.
LONDRA	»	Federigo Joly.

Art. 3.° Il Consiglio d' Amministrazione si riserva d' indicare dentro il prossimo Agosto i Cambi a cui potranno farsi i Versamenti presso gli Agenti sulle Piazze, Estere, come pure il sistema da praticarsi per detti Versamenti.

Art. 4.° Conforme fu stabilito dall' Adunanza generale del 6 Luglio 1846 colla sua terza proposizione del seguente tenore:

« Il versamento delle rate di capitale il di cui pagamento « sarà in avvenire richiesto dal Consiglio d' Amministrazione nei « tempi, e colle forme prescritte dallo Statuto, potrà sempre ese- « guirsi da ciascheduno Azionista entro il termine di sei mesi dal « dì in cui sarà stato domandato, ma in qualunque giorno di quel « termine egli lo abbia eseguito, l'*interesse* del suo disborso co- » mincerà a decorrere solamente dal primo giorno del semestre « successivo a quello in cui il pagamento deve essere effettuato. « E così ridotti ad uno solo, i primi due termini accordati dal- « l' Articolo 29 degli Statuti, al pagamento della rata regolar- « mente richiesta, l' interesse dei versamenti tempo per tempo in- « timati per il primo Maggio di ogni anno, sarà corrisposto sola- « mente da quel giorno in qualunque epoca del semestre siano « stati eseguiti; come dal primo Novembre di ogni anno saranno « corrisposti gli interessi dei versamenti intimati per quella sca- « denza. Resta confermato il comporto di due mesi per gli azio- « nisti che non avessero pagata la rata richiesta entro il termine « del semestre, e soddisfacendo il loro debito entro questo secondo « periodo di tempo, saranno parificati agli altri azionisti in tutti « i rapporti, e anco in quello dell' interesse corrisposto dalla So- « cietà sul capitale che viene pagato nel primo termine. *Ma l'a- « zionista ritardatario dovrà indennizzare la Società con pagare « alla medesima sulla somma di cui è debitore l' interesse del* SEI « *per cento in anno ragguagliato sui giorni di ritardo.*

« *In conseguenza ogni versamento non avrà che* DUE *termini,* « *cioè* PRIMO NOVEMBRE (*ordinario*), PRIMO GENNAJO (*comporto*). *e* « *respettivamente* PRIMO MAGGIO, *e* PRIMO LUGLIO.

« Quelli poi tra gli altri Azionisti che ritardassero il paga- « mento oltre i due mesi di *comporto* successivi alla scadenza del « primo termine, si intenderanno decaduti da ogni diritto, re- « stando, in questo caso nel suo pieno vigore la relativa disposi- « zione dell' Art. 29. degli statuti, con le Dichiarazioni fatte dal- « l' Adunanza Generale nella sua seduta de'23 Ottobre 1843. »

Tutti gli Azionisti che faranno il pagamento delle Lire 100 avanti il mezzogiorno del 1.° Novembre potranno compensare l' interesse di L. 13 per azione dovutogli sul disborso delle L. 650 precedentemente pagate.

Coloro poi che eseguiranno il Versamento dentro i due mesi di comporto vale a dire a tutto il mezzogiorno del 2.° Gennaio 1848 potranno compensare lo stesso interesse di L. 13 ma dovranno però abbuonare alla società l' interesse di 6 per 100 in anno sulle Lire 100 di cui sono debitori ragguagliato sui giorni di ritardo.

Quelli infine tra gli Azionisti che ritardassero il pagamento oltre i due mesi di comporto successivi alla scadenza del primo Novembre s' intenderanno decaduti da ogni diritto, restando in questo caso nel suo pieno vigore la relativa disposizione degli statuti, con le dichiarazioni fatte dall' Adunanza Generale nella sua seduta del 23 Ottobre 1843.

Art. 5.° A cura del Gerente la presente deliberazione sarà pubblicata per tre volte nella Gazzetta di Firenze e nella Gazzetta Universale di Augusta, ed un esemplare della pubblicazione di Firenze sarà spedita a tutti gli Agenti della società.

Firenze 15 Aprile 1847.

FELICE VASSE Presidente.
Avv. LUIGI SICCOLI Segretario.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE
BELLE ARTI IN FIRENZE
Via del Rosajo
dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

A seconda di quanto prescrivono lo Statuto della Società pubblicato il 1.° Settembre 1844, e gli SCHIARIMENTI O RETTIFICAZIONI decretate dal Consiglio nell' adunanza del 27 Luglio 1845, e approvate con Sovrana Risoluzione del 3 Aprile 1846, *le Opere degli Artisti tanto dimoranti quanto non dimoranti in Firenze, da accettarsi nella Esposizione Solenne, e che potranno essere subietto di scelta per parte dei proprietari delle cedole di premio, saranno ricevute dalla Commissione dal* 15 *Aprile al* 15 *Maggio di ciascun anno.*

Restano pertanto gli Artisti stessi avvisati che dal 15 corrente a quello del prossimo mese, troveranno nelle Sale della Società quotidianamente dalle 11 alle 3 persona destinata a ricevere i loro lavori.

Firenze 13 Aprile 1847.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO.

RIVOLUZIONE FRANCESE
1814—CENTO GIORNI—1815

STORIA delle **Due Ristorazioni** sino alla caduta di Carlo X nel 1830; preceduta da un Compendio Storico sui Borboni e sul partito Realista dopo la morte di Luigi XVI per ACHILLE DI VAULABELLE. — Prima traduzione italiana.

Questa prima versione italiana che consterà di 5 volumi circa, formato *Charpentier*, e di cui due volumi sono già pubblicati, sarà conforme, tanto per la carta che pei caratteri e sesto, al Prospetto.

Il prezzo d'ogni volume resta fissato a franchi 4. 50 di Francia.

Lugano. 1847. — In Firenze Paoli 9.

Le associazioni si ricevono in Firenze al *Gabinetto Vieusseux.*

LIBRI VENDIBILI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

RUSCONI (CARLO). Luigi XVI. Scene della Rivoluzione di francia. 3 vol. in12.° con incisioni. Milano 1847. Paoli 21

Quest'opera compendia la Storia della Rivoluzione dalla convocazione degli Stati sino alla morte del Re. Gli avvenimenti più importanti di quella memorabile età vi sono passati tutti in rassegna, i caratteri più cospicui di quel sanguinoso periodo, le scene che di più scossero gli uomini delineate tutte vi sono.

CHIARLI (ACHILLE). All'Italia. Carme. 1 vol. in 8.° Bergamo 1847 . . . . . » 1 1/2

Dai suddetti RICORDI e JOUHAUD è stato pubblicato il SECONDO ed ULTIMO VOLUME del

CORSO ELEMENTARE DI FILOSOFIA ALL' USO DEI COLLEGI DI FRANCIA
per G. F. A. Caro

TRADOTTO E CORREDATO DI NOTE E AGGIUNTE

dal Dr. Antonio Contrucci

Quest'opera può servire a rispondere ai temi di Filosofia elementare per l'esame d'ammissione alle Università toscane.

Prezzo de'due vol. in 16.° grande Paoli 14.

L' Erede del fù fù Ireneo Nocchi deduce a pubblica notizia: aver presa la determinazione di vendere tutto il grandioso Corredo che il defunto possedeva per le rappresentanze in Marionette; perciò chiunque volesse comprarlo potrà dirigersi in Siena alla Sartoria di Pietro Leri, posta in faccia al Casino dei Nobili, ove gli attendenti troveranno tutti i necessari schiarimenti, e le condizioni dell'acquisto.

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno. .	.... 30	99 1/2	Vienna . .	.... 30	59 3/5
Roma . . .	.... 30	105 5/6	Augusta. .	.... 90	59
Bologna. .	.... 30	105 3/4	Amsterdam	.... 90	94 3/4
Ancona . .	.... 30	106 2/8	Amburgo.	.... 30	84 3/4
Napoli . .	.... 30	112 7/8	Londra . .	.... 30	50 1/4
Milano . .	.... 30	100	Parigi . . .	.... 90	99 2/5
Venezia. .	.... 30	99 1/3	Lione . . .	.... 90	99 3/4
Genova . .	.... 30	99 1/8	Marsilia. .	.... 90	100
Trieste . .	.... 30	59 2/3			

Digitized by Google

Stamperia sopra le Logge del Grano

NUMERO 49. ANNO 1847

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Bonvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 24 Aprile

INGHILTERRA

Londra 13 aprile

Il corso dei fondi pubblici è un poco migliorato. Gli estratti però dei registri della Banca sono tali da far credere che essa adotterà necessariamente qualche nuova restrizione.

Jeri il Parlamento riprese le sue sedute. Lord Russell annunziò che in breve avrebbe presentato un *bill* concernente il vagabondaggio in Irlanda. Due mozioni relative all'armata furon fatte nella Camera dei Comuni; una da sir H. Duglas, all'oggetto di regolare la condizione degli uffiziali di Sanità; l'altra da sir Lacy-Evans per pregare la Regina a voler ordinare una inchiesta sul benessere materiale e sulla disciplina dell'armata. Dopo però alcune osservazioni del ministro della Guerra M.r Fox-Maule, l'una e l'altra mozione venne ritirata. Il rimanente della seduta fu dedicato al voto del bilancio della marina. Fu letto quindi il rapporto sul *bill* del servizio militare, e se ne fissò a giovedì la terza lettura. Finalmente dopo alcune piccole discussioni d'interesse locale la Camera aggiornò l'adunanza.

—Il sig. Isturitz, ambasciatore di Spagna, fu presentato alla Regina ed intervenne alla mensa reale a Windsor, mercoledì sera. L'*Express* però dice essere ormai fuor di dubbio ch'ei sarà in breve surrogato da Espartero. (*D. e C.*)

AMERICA

Si legge nei giornali inglesi del 12 aprile:

« Abbiamo i fogli di Nuova-York del 16 marzo, vale a dire più recenti di un giorno degli ultimi arrivi. Le notizie nulla contengono d'importante. Si aspettava di veder partire fra pochi giorni da Nuova-York per l'Irlanda, con provvisioni e soccorsi, il bastimento *Macedonian*, noleggiato a questo fine.

« Il *bill* detto degli *emigranti*, inteso a stabilire delle regole relativamente agli esteri che emigrano agli Stati-Uniti, era stato approvato dalla Camera dei rappresentanti dello stato di Nuova-York e non aspettava più che la sanzione del Senato. Ai termini di questo *bill* i proprietarj di ogni bastimento che trasporta emigranti, agli Stati-Uniti dovranno sottoscrivere un' obbligazione pel mantenimento e la sussistenza di questi emigranti durante un certo periodo.

« Le notizie di Nuova-Orléans sono del 13 marzo. Una scaramuccia avrebbe avuto luogo nel Nuovo-Messico fra 600 uomini degli Stati-Uniti sotto il comando del colonnello Doniphan e 1100 messicani. Questi ultimi sarebbero stati interamente sconfitti. »

—Leggesi nello *Standard*:

« Secondo alcune lettere particolari ricevute nella *City*, prevale a Washington l'opinione che sussista tra il general Sant'Anna ed il sig. Polk un perfetto accordo sulla norma da seguire nell'accomodamento del conflitto sopravvenuto fra i due Stati. Esso è fondato sulla cessione di una parte del territorio messicano, mediante un' indennità in danaro. In tal veduta il Congresso americano, prima di separarsi, si affrettò di votare i tre milioni messi a disposizione del sig. Polk per questo interesse.

Dal suo lato, Sant'Anna si è assicurato l'appoggio del sig. Polk in favore del suo mantenimento alla testa degli affari del Messico dopo la conclusione della pace. Il recente proclama di Sant'Anna all'esercito viene citato come una prova del suo malcontento, e del suo desiderio di romperla col presente Governo messicano. (*G. M. e G.*)

FRANCIA

Parigi 15 aprile

Si continua nella Camera dei Deputati la discussione sul progetto di ridurre a piccole somme i biglietti della Banca di Francia; molti oratori parlarono su tal proposito, ma nulla fu ancora risoluto.

Il sig. Guizot diede jeri un gran pranzo al quale trovaronsi riuniti, (oltre il Cancelliere Pasquier, il Presidente Sauzet, il Maresciallo Sebastiani ed altri distinti personaggi nazionali) anche varj Ministri esteri, e segnatamente quello d'Inghilterra, quello di Russia e quello di Baviera.

La Commissione dei crediti per l'Algeria ha chiuse le sue deliberazioni sulla spedizione della Kabailia. Essa dichiara di non poter riguardare il fatto del suo presidente M.r Dufaure nè la nota da esso lasciata al Ministro della guerra come incostituzionale, ma soltanto come una risposta alla comunicazione datale dallo stesso Ministro circa la suddetta spedizione. La Commissione non darà risposta alla lettera del Ministro, e non prenderà alcuna risoluzione su tal proposito, lasciando alla Camera la cura di pronunziarsi. E già la malattia del Maresciallo Bugeaud e i nuovi tentativi di Abd-el-Kader, daranno un natural motivo all'aggiornamento della spedizione ideata.

—Si è sparsa la voce che una grave difficoltà sia insorta fra il nostro console ad Oporto ed il governo portoghese, a cagione d'un'avaria fatta ad una nave francese dalla squadra che blocca il Duero.

—Una grande adunanza fu tenuta jer l'altro nel palazzo della via di Courcelles. Maria Cristina vi aveva convocati parecchj Spagnuoli di riguardo, ne'quali ripone la maggiore fiducia. Ella diede loro comunicazione d' una lettera privata, scrittale dal sig. Martinez de la Rosa, nella quale ei la consiglia a non intraprendere in questo momento il viaggio di Madrid.

—Il *Moniteur* pubblica lo specchio del prodotto delle imposizioni di Francia pel primo trimestre del 1847, paragonato col prodotto di esse nel trimestre corrispondente del 1845 e del 1846. Il prodotto totale pel 1847 è stato di 194,274,000 fr. A fronte di quello del 1845 vi ebbe un aumento di 9,435,000 fr.; in paragone di quello del 1846, vi fu una diminuzione di 4,155,000 fr.

—Si annunzia che il signor di Leverrier sta per essere nominato professore di matematiche del Conte di Parigi. (*Déb. e C.*)

COLONIA D'AFFRICA

Scrivono da Algeri in data del 10 aprile corrente:

« Giunse nella nostra rada il brick da guerra tunisino

Digitized by Google

l'*Aigle*, comandato dal capitano Ahmed-Chauch, ch' era incaricato di consegnare al sig. Governatore l' ordine del *nichan* di prima classe, in brillanti. Il capitano fu inoltre latore di 3 decorazioni di seconda classe, destinate ai signori luogotenenti generali de Lamoricière, e Bedeau ed al contrammiraglio Rigodit. Il luogotenente generale sig. de Bar fu già decorato dell' ordine del *nichan* nella sua ultima gita a Tunisi.

Il maresciallo Bugeaud, tuttora indisposto, ricevette mercoledì, 31 marzo, l'inviato, che gli fu presentato dal contrammiraglio signor Rigodit e dal colonnello Dumas, direttore degli affari arabi, i quali soli assistevano all' udienza. Il comandante Ahmed-Chauch ha deposto nelle mani del maresciallo governatore le quattro decorazioni, accompagnate da una lettera, della quale ecco la traduzione:

« Al più distinto dei grandi, sul sostegno del quale si può confidare; al più eccelso, al più onorato, a uno dei primi del regno e dei principali! A quello che fu sì prodigo di bontà, d' affabilità; al nostro amico il maresciallo duca d' Isly, governatore dell'Algeria, che Dio colmi d' onori!

« Dopo avervi offerte le convenevoli mie salutazioni in riguardo al grado che occupate, vi dirò che la nostra alleanza colla grande nazione francese fu udita con piacere in tutto l'universo; quest' alleanza fu promulgata col mezzo di tutti gl' interpreti del mio pensiero colla parola e colla penna.

« L'onore, a cui noi partecipiamo, sarà una ricordanza di tutti i secoli: vogliamo perpetuare questa memoria e ve ne diamo una prova, inviandovi la nostra decorazione, che tiene un grado distinto nell' opinione di tutti gli uomini di onore; il nostro nome in essa è scritto: questa che vi mandiamo è la prima delle dignità dell'ordine; vogliate accettarla, e la felicità e il compimento di tutti i vostri desiderj l' accompagnino.

« Dio vi conservi sempre in mezzo agli onori dei quali voi siete degno! »

—Ben Salem arrivò jeri alle ore 4 pom., seguito da numeroso corteggio, che, per disposizione del governatore, erasi recato sino alla Casa Quadrata per incontrarlo. Molti Arabi delle diverse tribù l' accompagnavano.

—La nullità delle provvisioni e la scarsezza del contante affliggono la nostra piazza che per l'uno e per l'altro riguardo si trova in grande strettezza. (*Sém.*)

SPAGNA

L'affare del gen. Serrano, di cui tanto si occupò l'opinione pubblica, ha avuto un felice termine. Il gen. Requena, nominato fiscale in questa causa, intese le spiegazioni dell'incolpato, concluse nel suo rapporto *non esser luogo a procedere*. Nello stesso modo opinando il Capitan-generale di Madrid, l'affare fu rimesso alla risoluzione definitiva del Governo, e S. M. la Regina, dietro il parere del suo Consiglio, ordinò che rimanesse sospesa ogni procedura.

S. M. ha pure revocato l'ordine d'esilio riguardante il Conte di Cumbres-Altas, il quale potrà rimanere in Madrid e godere il suo appuntamento di 7500 fr. l' anno come primo scudiere.

La contessa del Montijo è stata nominata dama di onore della Regina Isabella.

—L' *Heraldo* smentisce, in forza di lettere meritevoli di fiducia, la notizia che il Conte di Montemolin abbia potuto contrarre un imprestito a Londra.

—L' Infante Don Enrico che viaggia in Italia sotto il nome di Visconte d'Alcolea, dev' essere a quest' ora arrivato a Roma.

—Il luogotenente-generale D. Riceardo Shelly, capitano generale dell'Andalusia, assume il comando della provincia di Granata, subentrandogli, come accennammo, il luogotenente generale Pezuela nell'Andalusia.

Il sig. L. Gonzales-Bravo finora ministro plenipotenziario alla corte di Lisbona, è nominato consigliere reale in servizio ordinario.

—Sappiamo da Oporto che il colonnello Senen Buenaga, incaricato dal governo spagnuolo di fare un rapporto sopra lo stato della guerra in Portogallo e sopra la situazione delle parti belligeranti, dopo essersi fermato due giorni in Oporto, era partito per il quartiere generale del duca di Saldanha, da dove ritornerà poi a Madrid per render conto della sua missione.

—Secondo ciò che scrivono dalle frontiere di Catalogna in data 11 aprile, parrebbe che Tristany avesse rinunziato ai suoi progetti e ripreso il suo modo di vivere solitario ed oscuro. Tristany è agli occhj degli abitanti dell'Alta Catalogna, ciò che è Abd-el-Kader per gli arabi. Varie sono le opinioni sul motivo della sua ritirata: alcuni dicono che il Conte di Montemolin gli abbia tolta la sua confidenza, il che è probabilissimo, perchè Tristany è uomo da avvantaggiarsi e guerreggiare per suo proprio conto se scorge vie di riuscita.

Nella Catalogna seguono sempre degli scontri parziali fra le truppe e le bande dei faziosi. Così ve ne ebbe uno a Castello di Ampurias, ad alcune leghe da Roses. La colonna incaricata di mantenere la tranquillità nel distretto di Villafranca assalì una parte della fazione di Vidal, e le ferì alcuni uomini. Tengono dietro a questi scontri un'infinità di ladronerie e di omicidj. Il riscotitore del pedaggio al ponte di Moulias, ricevette un ordine, in cui gli è imposto, sotto pena la vita, di nulla pagare al governo.

Un'altra banda assai forte si presentò a S. Lorenzo di Morune; Bordes la comandava; essa tolse via le porte della città, e spedì in cerca d'un affittajuolo dei contorni che abitava una casa detta *Parcerisa*. Quest' uomo si presentò con risoluzione di difendere la propria vita e le proprie sostanze; ma i faziosi lo presero, lo condussero seco loro e lo moschettarono sulla via di Solsona. (*F. F. e G.*

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 6 aprile*

Sentiamo che S. M. il Re vuole che l'apertura degli Stati generali non manchi di tutte le cerimonie le quali una volta erano in uso soltanto nelle più solenni occasioni. Saranno portate dinanzi a S. M. le insegne della dignità reale, la corona, lo scettro, la spada e la bandiera del Regno.

—Il Barone di Meyendorff, Ministro di Russia presso la nostra Corte, ci lascierà domani; questo diplomatico ha ricevuto dal suo Sovrano l'ordine di recarsi a Varsavia.

—I Marescialli delle 8 Diete provinciali della monarchia prussiana sono già arrivati a Berlino. I Marescialli sono: Per la Prussia, il burgravio di Brünneck; pel Brandenburgo il Maresciallo di Corte di Rochow; per la Pomerania, il Conte di Bismarck-Bohlen; per la Slesia S. A. il principe Adolfo di Hohenlohe-Ingelfingen; per Posen il barone Hiller di Gärtringen; per la Sassonia il ciamberlano conte di Zech-Barkeroda; per la Westfalia il conte di Landsberg-Gehmen; per la provincia renana S. A. il principe Solm-Lich e Hohen-Solms.

Altra del 12

— Jeri a mezzogiorno ebbe luogo l'apertura della dieta degli stati nella sala bianca del reale palazzo e sotto l'osservanza delle solennità prescritte nel programma. S. M. il Re, che fece a piedi la strada dal duomo al palazzo reale, accompagnato dalle acclamazioni dell'affollato popolo, al suo entrare nella sala bianca, venne accolto dagli stati con tre replicati *evviva*. Quindi seduto sul trono, pronunziò il discorso d'apertura. (*M. e Ver.*)

SASSONIA — *Hildburgshausen 9 aprile.*

Jeri l'altro alle 8 1|2 di sera si fece sentire lungo tutta la china sud-ovest del bosco di Turingia un terremoto, il più violento a memoria d' uomo. Le oscillazioni piegavano da mezzodì a settentrione e durarono mezzo secondo; erano accompagnate da un rimbombo rassomigliante a lontani colpi di cannone. Tutta la giornata aveva ora piovuto, or nevicato; ma verso sera si scaricarono le nubi, poi il tempo divenne sereno. Dopo la scossa abbiamo continuamente pioggia e temporale: il barometro si è abbassato di 6 linee.

Il terremoto si manifestò ondulante nel corpo della montagna, ed alla sommità fu poco o nulla sentito. Ad Eisfeld, nel Coburghese, ed in Grabfeld fu in diversi punti così forte che mise il terrore negli abitanti. Quasi tutte le volte e le pareti ebbero fenditure. A Birken-

Digitized by Google

MAGAZZINO DI CALZOLERIA



Nel suddetto Magazzino di proprietà di Ferdinando Cocchi posto in Mercato Nuovo presso il Canto di Terma in faccia al Caffè Elvetico si trova un copioso Assortimento di TRONCHI, STIVALETTI DA DONA DI RASO TURCO ed altro assortimento ad uso di Calzature per Givanetti a prezzi discreti.

COMPRA DELLE AZIONI

delle Miniere denominate *Capanne Vecchie e Poggio Bindo.* Le persone che bramassero di disfarsene, sono pregate di far conoscere le loro proposizioni per mezzo della Posta al sig. BETTRAMI in Firenze.

NUOVITÀ

Presso Giorgio Steininger via S. Sebastiano

nella Libreria all' insegna di Metastasio

CELEBRITA' ITALIANE nell' Architettura e Pittura dimostrate per sommi capi dal Professore Melchior Missirini V. 1. 8. Firenze 1847.

SCRITTI sopra la miglior linea ferrata tra la Toscana e le Legazioni, o da Prato a Bologna V. 1. 8. Bologna 1847.

LETTERE INEDITE scritte al Poeta Volterrano Mattia Damiani dall'Ab. Pietro Metastasio V. 1. 12. Volterra 1847

SULLA SCALA PENALE

DEL DIRITTO TOSCANO

DISCORSO

dell'Avv. F. A. Mori

Prof. di Diritto Criminale nell'Università di Pisa

Un vol. in 8. Paoli 4.

Vendibile: In Livorno, presso l' Editore Andrea Nanni. — In Firenze alle Librerie di Francesco Nuti e Pietro Ducci. — In Pisa presso Luigi Giannelli.

LIBRI VENDIBILI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

BULWER. Lucretia or the Children of the night, 1. vol. in 8.° 1847. . . . . Paoli 10

COESAR BORGIA; an historical Romance by the author of *WHITEFRIARS.* 1 vol. in 8.° 1847 . » 10

DONA MARIA DE ZAYAS. Novelas esemplares y Amorosas. 1 vol. in 8.° Paris 1847. . . . . » 15

CAPEFIGUE. L'Europe depuis l' avènement du Roi Louis Philippe, pur faire suite à *l' Histoire de la Restauration* du même auteur. 10 vol. in 8.° Paris 1845-1846 . . . . . » 150

DELAFAYE-BRÉHIER. Les Petits Béarnais ou Leçons de morale convenables è la Jeunesse. Septième édition, 2. vol. in 18.° avec 8 gravures. Paris. 1847 » 16

DICKENS. Contes, traduits de l'anglais pour *PICHOT.* 1. vol. in 18.° Paris 1847 . . . . . » 6

MILLEVILLE. Armorial Historique de la Nobelesse de France. 1 vol. in 4.° . . . . . » 36

MAUPERRIN. Nouvelle grammaire française, 1 vol. in 12.° Paris 1846. . . . . » 3

ARTICOLI GIUNTI

ALLA LIBRERIA MOLINI

LAMARTINE. Histoire des Girondins. Parigi, in 8.° bell' edizione in carta velina. L' opera sarà compresa in 8 vol. in 8.° al prezzo di Paoli *Dieci* il vol. — Sono giunti i vol. 1.° e 2.°

ARTAUD. Histoire des Souverains Pontifes. Paris Didot in 16.°, buona edizione in carta velina. L'opera conterrà 8 volumi al prezzo ognuno di Paoli *Sei*, e sarà completa nel prossimo mese di Giugno. È giunto il volume primo.

RIVOLUZIONE FRANCESE

1814—CENTO GIORNI—1815

STORIA delle **Due Ristorazioni** sino alla caduta di Carlo X nel 1830; preceduta da un Compendio Storico sui Borboni e sul partito Realista dopo la morte di Luigi XVI per ACHILLE DI VAULABELLE. — Prima traduzione italiana.

Questa prima versione italiana che consterà di 5 volumi circa, formato *Charpentier*, e di cui due volumi sono già pubblicati, sarà conforme, tanto per la carta che pei caratteri e sesto, al Prospetto.

Il prezzo d'ogni volume resta fissato a franchi 4. 50 di Francia.

Lugano. 1847. — In Firenze Paoli 9.

Le associazioni si ricevono in Firenze al *Gabinetto Vieusseux.*

SOCIETÀ PROMOTRICE

DELLE

BELLE ARTI IN FIRENZE

Via del Rosajo

dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

A seconda di quanto prescrivono lo Statuto della Società pubblicato il 1.° Settembre 1844, e gli SCHIARIMENTI O RETTIFICAZIONI decretate dal Consiglio nell' adunanza del 27 Luglio 1845, e approvate con Sovrana Risoluzione del 3 Aprile 1846, *le Opere degli Artisti tanto dimoranti quanto non dimoranti in Firenze, da accettarsi nella Esposizione Solenne, e che potranno essere subietto di scelta per parte dei proprietari delle cedole di premio, saranno ricevute dalla Commissione dal* 15 *Aprile al* 15 *Maggio di ciascun anno.*

Restano pertanto gli Artisti stessi avvisati che dal 15 corrente a quello del prossimo mese, troveranno nelle Sale della Società quotidianamente dalle 11 alle 3 persona destinata a ricevere i loro lavori.

Firenze 13 Aprile 1847.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO.



HELLESPONT-BOSPHORE-ORONTE

PAQUEBOTS A VAPEUR FRANÇAIS

pour CONSTANTINOPLE touchant MALTA, SIRA, SMYRNE, METELIN, DARDANELLES, ET GALLIPOLI.

DEUX DÉPARTS RÉGULIERS CHAQUE MOIS

L'administration se charge du transport des marchandises.

Le magnifique paquebot en fer, le BOSPHORE de la force de 220 Chevaux, commandé par le Capitaine LEON DUDEMAINE, partira de *Livourne* pour les destinations ci-dessus, le 28 courant à 4 heures du soir.

Le trajet complet jusqu' à Constantinople s'accomplira en huit jours. Messieurs les voyageurs trouveront, dans l'installation confortable de ce navire, dans la présence à bord d'un médecin, d'une femme de chambre pour les dames et de domestiques nombreux, tous les soins et toutes les commodités désirables.

Par suite des arrangemens pris avec la Société du Lloyd Autrichien, l'Administration reçoit des passagers et des marchandises pour ATHÈNES, NAUPLIE, ALEXANDRIE, RHODES, LARNACA, (ILE DE CHYPRE), BEYROUT, SALONIQUE, VARNA, TOULSCHA, GALATZ, IBRAILA, SINOPE, SAMSOUN ET TRÉBISONDE.

Messieurs les chargeurs sont priés de présenter au bureau de l'Agence leurs connaissements la veille du départ des Paquebots, pour en avoir d'avance le permis d'embarquement.

S'adresser à Livourne à Messieurs PIGNATEL FRÈRES ET C. agents, via Ferdinanda N. 4.

Si previene il Pubblico che nell' Officina d' Ottica posta sulla Piazza di S. Martino, della Ved. Calù, trovasi un deposito di Tartaruga per finimenti da Occhiali, Canocchiali, Scatole ec. a prezzo di fabbrica: come pure un assortimento di Lenti fabbricate all'uso del defunto sig. Lazzerini, lavorate dagli uomini dell'officina suddetta, i quali sono capaci a disimpegnare qualunque ordinazione di tal genere a discretissimi prezzi.

Il sig. Commendatore Barone de Mortemart de Boisse, possidente a Colle-Buono, Comune di Seravezza, previene il Pubblico che la Società composta della sig. Contessa di St. Germain, Pari d'Inghilterra, del sig. A. Périer di Parigi, e di lui medesimo in qualità di amministratore, hanno tentato, fino a nuove disposizioni che stimerà convenevoli a prendersi il sig. De Mortemart un nuovo sistema di lavorazione, delle loro proprietà nel Pietrasantino; quale lavorazione incominciò ad avere il suo effetto fino dal primo del decorso Marzo. Questa Società avendo dato a cottimo al sig. Eugenio Espinassy, Segretario delle Mine, la lavorazione, la manipolazione, la distillazione, e la vendita ec. dei Prodotti dai loro terreni cinabriferi, intende che qualunque mercante, fornitore, o qualsiasi altra persona debba per i pagamenti e pei reclami d'ogni specie, rivoglersi unicamente al mentovato sig. Espinassy; la predetta Società non intende in conseguenza di pagare nessun debito, fattura, o obbligazioni ec. di qualunque natura, che dal detto sig. Espinassy, impresario del cottimo, a Ripa, (Comune di Seravezza) potessero contrattarsi dall' epoca del 1.° Marzo decorso (1847) finchè non piaccia allo stesso sig. De Mortemart annullare quel cottimo, avendone egli solo il diritto.

Digitized by Google

NOTIFICAZIONE

Il Cancelliere della Comunità di Pistoja, inerendo ad analoga Deliberazione di questa Civica Magistratura de' 29 Gennajo del corrente anno ed alla Ministeriale susseguente dell' Illustrissimo sig Provveditore della R. Camera di Soprintendenza Comunitativa del Compartimento di Firenze de' 30 Marzo ultimo scorso, N.° 1120, deduce a pubblica notizia;

Che nel giorno 6 Maggio prossimo alle ore 11 antemeridiane, nella Sala delle Adunanze della Magistratura prelodata in questo Palazzo, ed alla presenza della medesima, sarà proceduto per mezzo di pubblici Incanti all'aggiudicazione in cottimo ed accollo dei Lavori di ricostruzione e riduzione delle attuali Carceri penitenziarie addette a questo Regio Tribunale Vicariale, e situate nello stabile detto delle Stinche, da portarsi ad effetto secondo le indicazioni e prescrizioni resultanti dall' apposita Perizia del sig. Ingegnere del Circondario opportunamente approvata ne' rapporti dell' arte dall' I. e R. Consiglio degl' Ingegneri.

Tali Lavori, distinti in quattro separati Lotti come appresso, saranno liberati ai migliori e minori offerenti sulle somme parzialmente assegnate nella Perizia rammentata di sopra secondo l'arte cui referiscono.

I ribassi saranno fatti di una data quantità, come di uno, due, cinque, dieci ec. per ogni cento Lire della stima, nè sarà accettata frazione minore di un quinto di unità.

Chiunque vorrà farsi offerente agli Incanti surriferiti dovrà giustificare la sua moralità colla solita fede di specchietto, e la capacità nella esecuzione di quel determinato genere di Lavori cui voglia attendere, col mezzo di un certificato di alcuno degli Ingegneri Ispettori o sotto Ispettori delle diverse Camere del Granducato, od Ingegneri del Circondario.

Dovranno gli Attendenti giustificare altresì la loro idoneità nel rapporto della solvenzezza, con facoltà di esibire un mallevadore solidale il quale abbia preventivamente, con firma recognita da Notaro, dichiarato di obbligarsi insieme coll' Accollatario, quando questi non possa dimostrare con apposito documento di essere in grado di garantire del proprio con speciale ipoteca l' Amministrazione Comunitativa fino alla concorrenza della quarta parte dell'importare della respettiva Impresa.

I precitati recapiti dovranno esser presentati a quest'Uffizio a tutto il giorno precedente a quello della licitazione.

Se dentro il termine di giorni quindici dalla data dell'approvazione, in seguito di opportuno avviso, il Liberatario o Liberatarj non devenissero alla stipulazione del Contratto, tanto essi che i loro mallevadori vi saranno nuovamente richiamati in via Amministrativa coll'assegnazione di altro perentorio termine, spirato il quale, sarà proceduto a nuovi Incanti, e l' Accollo o gli Accolli, osservate le regole stesse, saranno nuovamente aggiudicati a tutti danni e spese dei primi e mallevadori suddetti.

La Relazione e Perizia rammentata di sopra, e le condizioni referibili agli Accolli surriferiti saranno rese ostensibili in tutti i giorni non festivi alla Cancelleria Civica di Pistoja nelle solite ore di Uffizio.

Finalmente tutte le spese di Editti, Incanto, Contratto, Registro, Copie e quante altro ec. sono a carico degli Accollatari.

E tutto ec. Mandans ec.

INDICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ACCOLLI

NUMERO DEI LOTTI	NATURA DEI LAVORI	DATA DELLA PERIZIA	IMPORTARE DI CIASCUN LOTTO	Osservazioni
I.	Lavori di Muratore	28 Gennajo 1847.	L. 25589. 81.	I Lavori dovranno rimanere tutti ultimati nel termine di mesi diciotto decorrendi dal primo incominciamento secondo gli ordini del sig. Ingegner Direttore. Il pagamento, escluso qualunque acconto durante l'esecuzione, rimarrà effettuato fino alla concorrenza di nove decimi dell'importare di ciascun'Accollo, allorquando si verifichi la regolare e completa ultimazione dei Lavori suddetti, che saranno ricevuti in provvisoria consegna. L' altro decimo sarà corrisposto dietro il Certificato di consegna definitiva che avrà luogo un'anno dopo la prima, durante il qual tempo gli Accollatarj respettivi saranno responsabili della buona riuscita e solidità di quelli.
II.	Lavori di Falegname	»	» 5582. 80.	
III.	Lavori di Fabbro	»	» 5901. 40.	
IV.	Lavori di Trombajo	»	» 706. 00.	
			L. 37870. 01.	

Pistoja; Dalla Cancelleria della Comunità Civica
Li 17 Aprile 1847.

Il Cancelliere
Federigo Panzieri.

Martino del fù Pasquale Bonelli Coloraro in Firenze in Via delle Terme al N.° 1138 previene il Pubblico che al suo Negozio trovasi un grande assortimento di Pennelli, Tele mesticate e altri generi per la Pittura all'Olio, e all'Acquerello, che potrà rilasciare ai prezzi modici, che appresso cioè

PENNELLI di Martora in Asta a Paoli 4 la dozzina.
Detti di altre qualità da Paoli 3 1[2 a Paoli 4 la dozzina.
TELE FINE mesticate a Paoli 3 1[2 il braccio quadro.
Dette di filo di Canapa a Paoli 3 il braccio quadro.

Come pure dichiara, che egli non spedisce per la Toscana Generi da Pittori e che per conseguenza la di lui vendita non esiste che al di lui Negozio posto come sopra; come pure dichiara e protesta di non riconoscere verun debito che a di lui nome fosse fatto, pagando sempre a pronti contanti.

AVVISO INTERESSANTE

Le Pillole ed Unguento del Celebre Prof. HOLLOWAY tendono essenzialmente a depurare ed organizzare il Sangue, a dar tuono ed energia ai Nervi e Muscoli, ed a rinvigorire e dar forza a tutto il sistema Animale.

Si raccomanda precipuamente per le Infermità seguenti:

Angina — Asma — Cancheri — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Dolori di Testa, di Gola, o di qualsiasi parte — Emorroidi — Enfiagi oniglandulari, od altro — Febbri — Fistole — Gotta — Idropisia — Infermità cutanee — Infiammazioni — Lombagine — Malattie veneree — Reumatismi — Tumori — Ticchio ec. ec.

Le Istruzioni per l'applicazione di questo Specifico trovansi in un Libretto unito a ciascuna scatola o vasetto, vendibile presso il sig. E. DUNN Via Grande Livorno.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire* 30		
Detti Civitella	» 29		*il Sacco*
Detti Mischiati	» 28 1[2		
Detti Grossi	» 27		
Detti gentili nuovi andanti	» — —		
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29		
Detto del Chianti	» 29 1[2		*la Soma*
Detto del Piano	» 18		
ALEATICO	» 4		*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 58 —		
Detto buono	» 55 —		*il B. di L.* 90
Detto ordinario	» 50 —		*posto in Città*
Detto nuovo mediocre	» 56 —		
Detto lavato pasta verde	» 30 —	*il Bar. di L.* 90	*in Camp*
CARNI — Vitella	» 49 1[2		
Dette di Bove	» 46 —		
Dette di majale con la tara	» — —		
Dette idem senza tara	» — —		
Agnelli di latte	» 42 41		*le Libbre* 100
SEVO colato in Lotti pr. qual.	» 40 —		
LARDO strutto in botti a ten.	» 40		
Detto in vesciche	» 41 —		
FAVE	» 20 —		*il Sacco*
AVENA	» 10 —		
FIENO prima qualità	» 5		*le Libbre* 100
Detto 2da qualità	» 4		
PAGLIA	» 2		
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	» 4		*lo Staio*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l' estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno essere pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla DISPENSA, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 32. **FIRENZE.** *Sabato 24 Aprile* **ANNO 1847.**

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, primo Turno Civile, con Sentenza de' 21 Aprile corrente proferita alle Istanze del sig. David Alphandery negoziante domiciliato a Firenze ha dichiarato aperto il fallimento della ragione di commercio cantante in Firenze sotto la ditta « Pollazzi e Becattini » con riserbo di determinare l' epoca della di lui retrotrazione. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alla taberna della fallita ragione posta in questa Città in via detta dei Calzajoli ed a tutte le carte ed effetti mobili alla ragione stessa spettanti ed ai soci solidali della medesima. Ed ha ordinato che Gio. Pollazzi rappresentante la medesima sia tradotto nelle carceri dei debitori Civili. Ha nominato l' Illmo sig. Aud. Bartolommeo Franceschi in Giudice Commissario, ed il sig. Giulio Turri in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 23 Aprile 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze primo Turno Civile con Sentenza de' 21 Aprile corrente proferita alle Istanze di Riccardo Biagini negoziante di quojami a Prato ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riserbo di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l' opposizione dei sigilli alla di lui taberna posta in Prato ed agli effetti mobili del medesimo e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori Civili, ed ha nominato l' Ill.mo sig. Auditore Raimondo Boninsegni in Giudice Commissario ed il sig. Vincenzio Benelli in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 23 Aprile 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze secondo Turno Civile con Sentenza proferita il dì 17 Aprile corrente alle istanze di Giuseppe Staccioli linajolo domiciliato fuor di porta a S. Gallo di questa Città ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riserbo di fissare l' epoca precisa del medesimo. Ha ordinato la compilazione dell' inventario giudiciale di tutti gli effetti mobili del fallito ed il sequestro di tutte le carte ed altro appartenente al fallito medesimo ed il trasporto nelle carceri dei debitori civili. Ha nominato in Giudice Commissario il sig. Auditore Gio. Franchi ed il sig. Luigi Alinari in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib di prima Istanza di Firenze
Li 23 Aprile 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile con Sentenza del giorno scorso proferita alle Istanze di Luigi Bianchi Fornajo negoziante in questa Città ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riserbo di determinare in seguito l' epoca della di lui retrotrazione. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alla Taberna del fallito ed a tutti gli effetti del medesimo e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori Civili. Ha nominato l' Ill.mo sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Maccavani in Giudice Commissario ed il sig. Federigo Signorini in Agente al detto fallimento con facoltà a quest' ultimo quando lo creda nell' interesse dei creditori di tenere aperta la Taberna del fallito posta dal Canto di Via Corbolini previo Inventario e stima Giudiciale.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 23 Aprile 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

VENDITA VOLONTARIA

Alle Istanze di Giuseppe Marchi in proprio e come tutore di Mariano Marchi e alle Istanze del Dott. Burgundio Norci curatore dell' assente Domenico Marchi a ciò autorizzati, la mattina del dì 31 Maggio 1847 a ore 11 avanti la porta del Tribunale di Lari si procederà per via d' Incanti alla vendita dei beni che appresso per rilasciarsi al miglior offerente sulla stima del perito Giulio Lami e colle condizioni che in Atti.

1.° *Lotto.* Stiora 22 pertiche 31 e br. 22 di un pezzo di terra con ulivi giovani e sterpeto detto la Chiusa per il prezzo netto di scudi 280.

2.° *Lotto.* Un pezzo di terra ulivato vitiato di stiora 10 47 11 detto luogo di Giena o Boschetto per scudi 185 5 13 4.

3.° *Lotto.* Un pezzo di terra vitiato ulivato fruttato con bosco di stiora 19 5 2 detto le Lame per scudi 342 1 13 4.

4.° *Lotto.* Un pezzo di terra ulivato fruttato con quercioli di stiora 6 56 9 detto la Ghiraja di sopra per scudi 173 5 13 4.

Beni posti in Pastina Comune di S. Luce livellari della Mensa di Pisa confinati come in Atti.

5.° *Lotto.* Un pezzo di terra posto come sopra ulivato e fruttato detto la Ghiraja di sotto di stiora 9 13 12 per scudi 285 4 13 4.

Il Cancelliere — I. TONETTI.
Mess. FRANCESCO GOTTI *Proc.*

EDITTO

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di prima Istanza di Livorno (Turno Civile) con sua pronunzia del dì 9 Aprile corrente ha nominato il sig. Pietro Trinci di Castagneto in Amministratore provvisorio al sig. Antonio Bechini di detto luogo, e gli ha deputato per curatore Mess. Sirio Fazzi affinchè lo rappresenti nel 3.° l' attual Giudizio d' interdizione.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Livorno
Li 17 Aprile 1847.

FRANCESCO GASPARINI *Canc.*

EDITTO

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di prima Istanza di Livorno (Turno Civile) con sua pronunzia del dì 16 Marzo prossimo passato ha decretata la piena interdizione per causa di prodigalità del sig. Gio. Batta Mariotti di Fauglia sottoponendolo al curatore che al medesimo sarà nominato dal Consiglio di famiglia.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Livorno
Li 17 Aprile 1847.

FRANCESCO GASPARINI *Canc.*

I creditori della fallita ditta M. Corcos e C. sono invitati a presentarsi la mattina del dì 28 Aprile corrente a ore 12 nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di Livorno per procedere alle formalità prescritte dall' Art.° 480 del Codice di Commercio relativa alla nomina di uno, o più Sindaci provvisorj al detto fallimento.

Livorno li 17 Aprile 1847.

Dott. ADAMI *Proc.*

Cleofe Volpi vedova Bruzzichelli e Luigi Lombardi domiciliati a Chiusure nella respettiva qualità di tutrice, e contutore dei figli pupilli del fu Giuseppe Bruzzichelli di detto Castello rendono noto al pubblico, come autorizzati con deliberazione del Consiglio di famiglia de' 22 Marzo ultimo, omologata nel giorno stesso hanno sotto dì 13 stante formalmente renunciato presso il Tribunale di Asciano nell' interesse di detti pupilli Simone e Francesca, alla eredità intestata del loro padre fu Giuseppe Bruzzichelli. — E ciò per tutti gli effetti di ragione.

Con Decreto stato proferito dal R.° Tribunale del Galluzzo sotto dì 20 Febbrajo 1847 fu dichiarata jacente la eredità del defunto Molto Rev.° Sacerdote sig. Gaspero Corsi già paroco alla Chiesa del Ponte a Greve, e fù nominato curatore alla detta eredità il sig. Luigi Porciani possidente e prenditore di lotto domiciliato a S. Angelo a Legnaja, il quale per l' effetto di liquidare gli interessi tutti spettanti a detta eredità jacente invita tutti quelli che avessero interessi colla medesima a presentarsi presso di lui nel tempo e termine di giorni 30 sotto pena, decorso questo termine, di non potere parteciparo ai reparti che potessero verificarsi.

LUIGI PORCIANI.

VENDITA VOLONTARIA

Si deduce a pubblica notizia come in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale Vicariale di Modigliana li 12 Aprile 1847, e della successiva Ordinanza, alle Istanze del sig. Vincenzo Liverani possidente dimorante in Modigliana come curatore dell' eredità giacente del fu sig. Francesco Ciaranfi, nella mattina del dì 27 Maggio prossimo 1847 alle ore 11 si procederà per mezzo di pubblico Incanto avanti il detto Tribunale Vicariale alla vendita dell' infrascritto stabile per liberarsi al maggiore, e migliore offerente, salva l' approvazione del Tribunale sopra il prezzo stabilito dal perito sig. Pompeo Valgimigli di scudi 187 e baj 20 colla sua relazione, e perizia del dì 17 Marzo ultimo decorso a tutte spese di detta perizia, atti preparatorj gli Incanti, Editti, liberazione, approvazione, contratto, registro, ed ogni altra relativa del libertario, il quale dovrà osservare tutti quanti i patti, obblighi, e condizioni di che nella cartella d' oneri esistente in Atti di detto Tribunale, e presso Mess. Costantino Savelli Procuratore, e incaricato della procedura per la vendita di detto fondo che è il seguente:

Una piccola casa situata nella Città di Modigliana nella Strada Nuova a cui confina da un lato sig. Antonio Muini, e dall' altro lato sig. Francesco Verità spettante per tre quarte parti all' eredità giacente Ciaranfi, e per l' altro quarto al sig. ingegnere Tommaso Lepri stimata in corpo scudi 187, e bajocchi 20.

Mess. COSTANTINO SAVELLI *Proc.*

EDITTO

Con ordinanza dell' Ill.mo sig. Giudice Commissario al fallimento di Giuseppe Ceccherelli del dì 17 Aprile 1847 è stata destinata la mattina del dì 28 Aprile stante alle ore 12 meridiane per la verificazione dei titoli di credito dei di lui creditori contumaci, da eseguirsi nella Camera di Consiglio di questo Tribunale di prima Istanza, e nella quale verrà chiuso definitivamente il processo verbale di verificazione, ed i creditori non comparsi saranno esclusi dai reparti.

Livorno li 19 Aprile 1847.

Dott. L. BETTI.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA MARIA ANTONIA
DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì primo Aprile 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (Secondo Turno Civile).

Sentito Mess. Tommaso Paoli Procuratore della Società Anonima per la Strada Ferrata Maria Antonia, il quale ha fatto Istanza per la emanazione del seguente Decreto.

Vista una Scrittura di produzione e Istanza del 14 corrente del tenore ec.

Vista la Lista degli Espropriati con detta Scrittura prodotta.

Presente il Regio Procuratore.

Inerendo alle Istanze avanzate in Atti per parte dei sigg. Gaetano Magnolfi, e Pietro Igino Coppi ne' nomi con la Scrittura dello scorso giorno ordina la pubblicazione negli Avvisi degli Atti Giudiciali della terza Lista degli Espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia con detta Scrittura prodotta.

E dice che tale pubblicazione viene fatta per i fini, ed effetti voluti dall' Art. 2 della Notificazione della R. Consulta del 26 Febbrajo 1845.

Firmato — PAOLO FALLERI *Vice-Presidente.*

TERZA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	QUALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Ill.mo sig. Avv. Gustavo Galletti.	Comunità di Firenze.	Casa in Valfonda segnata di N.° 4387.	*Scudi* 1584 31
Antonio Capacci.	Idem	Stabile in Valfonda.	« 2850 —

Dott. TOMMASO PAOLI.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal R. Tribunale di prima Istanza di Grosseto nel 26 Marzo 1847, ed alle Istanze del sig. Beniamino Aijo domiciliato a Pitigliano rappresentato da Mess. Domenico Tonarelli, la mattina del 24 Maggio 1847 a ore 11, avanti la porta esterna di detto Tribunale, sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto alla vendita degl' infrascritti stabili espropriati in danno di Gio. Batta. Funghi di Pitigliano, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima resultante dalla perizia del Dott. Pietro Passerini del 1 Marzo 1847 e con i patti e condizioni tutte di che nella nota prodotta da detto sig. Aijo con Scrittura del 16 Aprile 1847 ed esistente nel processo di Cancelleria di N.° 4204.

Beni da vendersi situati nella Comune di Pitigliano

1.° *Lotto.* Casa posta in Pitigliano in via maestra, descritta all' estimo di detta Comune sotto il num. di appezzamento 171 colla rendita imponibile di lire 157 70 valutata al netto delle detrazioni lire 1796.

2.° *Lotto.* Oliveto in luogo detto le *Prata,* descritto all' estimo in sezione I particella 209 della estensione di staja 1 boccali 4 1|2 con rendita imponibile di lire 8 61 valutato al netto lire 566.

3.° *Lotto.* Terreno pascibile e seminativo detto *Prochio* della estensione di staja 9 descritto all' estimo in sezione I particelle 257 258 con rendita imponibile di lire 1 97 valutato al netto L. 427 60.

4.° *Lotto.* Vigna in Contrada *Fratenuti* descritta all' estimo in sezione C particella 447 bis con rendita imponibile lire 33 26 valutata al netto lire 368 60.

5.° *Lotto.* Terreno olivato in Contrada *Fratenuti* a confine del precedente lotto della estensione di staja 4 descritto all' estimo in sezione C N.° 446 bis con rendita imponibile di lire 16 4 valutato al netto lire 680.

6.° *Lotto.* Terreno macchioso nella stessa Contrada di *Fratenuti* a confine dei sopradescritti stabili, della estensione di staja 11 e boccali 8 con rendita imponibile di lire 7 86 valutato al netto lire 570 20.

Beni posti nella Comune di Sorano

7.° *Lotto* Terreno seminativo e pascibile in luogo detto i *Dicioccati* descritto all' estimo di detto Comune in sezione M, della estensione di moggia 14 staja 5 e boccali 5 a confine fiume Fiora, e Severino Funghi, con rendita imponibile di lire 156 16 valutato al netto lire 7970 20.

8.° *Lotto.* Terreno seminativo e pascibile in luogo detto la *Piana e Podere del Bosco* a confine Torrente Picciolana, Botro del Giglio, Cesare Sadun, eredi Finocchi, della estensione di moggia 18 staja 5 e boccali 11 con rendita imponibile di lire 167 81 valutato al netto lire 6913 60.

9.° *Lotto.* Terreno pascibile e seminativo della estensione di circa un moggio luogo detto *Prisca e Castelluccio* a confine Biondi, Francardi, Baci, valutato al netto di tutti gli aggravi ed oneri che vi posano lire 364.

10.° *Lotto.* Terreno macchioso in luogo detto *Macchia Carbona* posto nella Comune di Manciano, e descritto all' estimo di quella in sezione U particella 174 con rendita imponibile di lire 110 56 valutato al netto lire 2382 30. Dott. DOMENICO TONARELLI.

Angiolo Bellocci fiorentino, e possidente deduce a pubblica notizia l' inibizione, a Michele del Grande e sua famiglia lavoratori al podere detto del Fiano a Colline, Potesteria, e Comunità del Galluzzo. di comprare e vender bestiame, ed altro, e dichiara ritener per nulle le sue contrattazioni che i detti del Grande osassero fare senza consenso in scritto d' esso Angiolo Bellocci.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di Castelfiorentino fino de' 12 Aprile 1847 alle Istanze del sig. Francesco Bitossi possidente domiciliato in detta Terra nella sua qualità di tutore del sig. Giorgio dell' Eccellentiss. sig. Dott. Giuseppe Branchi, e della precedente deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla tutela di detto pupillo del dì 5 Dicembre 1846, la mattina de' 29 Maggio prossimo avvenire alle ore 11 avanti la porta del Tribunale suddetto saranno esposti all' Incanto distinti in 4 lotti i beni che appresso pertinenti al menzionato pupillo, per rilasciarsi in vendita, salva l' approvazione del Tribunale, al maggiore e migliore offerente sul prezzo a ciascun lotto assegnato dalla relazione del perito ingegnere sig. Agostino Casini de' 26 Gennajo 1847 in Atti esistente, e con le condizioni di che nella relativa cartella d' Incanti.

Descrizione dei beni e loro valore

1.° *Lotto.* Un podere denominato « Belriposo » situato nel Popolo di S. Maria a Lungotuono Comunità di Castelfiorentino, composto della casa parte ad uso colonico e parte ad uso padronale, e di diversi terreni di varia cultura, della rendita imponibile di lire 69, 16, e valutato scudi 1127 1 12 4.

2.° *Lotto.* Un podere col vocabolo « la Cappella » situato nella Comunità di Castelfiorentino, composto delle casa colonica e di diversi terreni, gravato della rendita imponibile di lire 123, 20, e valutato scudi 1066 2 —.

3.° *Lotto.* Altro podere detto « le Colline » esso pure situato in Comunità di Castelfiorentino, composto della casa colonica e di un vasto tenimento di terre, gravato della rendita imponibile di lire 151, 61, e valutato scudi 1386 — 4 —.

4.° *Lotto.* Un podere denominato « Orlo » situato nelle Comunità di Caslelfiorentino e Montajone, composto della casa colonica annessa a quella del podere « le Colline » già rammentato, e di vari terreni, gravato della rendita imponibile di lire 128, 74, e valutato scudi 1121 2 16 —.

Dott. FRANCESCO VALLESI *Proc.*

Si rende pubblicamente noto che in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Siena nel 15 Gennaio 1847 alle istanze del sig. Antonio Pacchiarotti proprietario domiciliato a Belforte la mattina del dì 22 Maggio prossimo a ore 12 sarà proceduto avanti alla porta esterna di detto Tribunale alla vendita per mezzo d' incanti di una casa posta in Radicondoli segnata nella Comunità di detta terra in sezione Q. num. 170 colla rendita imponibile di lire 16 e cent. 71 di proprietà del sig. Carlo Bocciardi propretario domiciliato a Radicondoli ed a confino via del Corso, via di S. Girolamo, Marchiò, Frateglioni e se altri sul prezzo di scudi 178 5 16 — resultante dalla stima compilata dal sig. Claudio Bianchini negli 11 Decembre decorso ed esistente in atti, ed omologata con detto Decreto e colle condizioni di che nella relativa cartella d' incanto esistente nella Cancelleria del Tribunale suddetto nel processo di num. 2355 Pacchiarotti e Bocciardi, per proseguirsi gli incanti nei modi e tempi e cogli sbassi di che nella legge del 7 Gennaio 1838.

VALERIO CASTELLINI *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia, e ad ogni miglior fine, ed effetto, che i sigg. Beniamino, Cesare, Daniel, Isach, e Leone attesa la morte del loro genitore, Salomone Sadun avvenuta il dì 25 Marzo hanno accettato l' eredità col benefizio della Legge, e dell' inventario, come da istrumento del 16 Aprile rogato il notaro Ser Gaspero Ciacci.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 15 Aprile 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato:

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Felice Vasse e Avvocato Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita sotto dì 14 andante, ordina la pubblicazione della *Quarta Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione in detto modo eseguita produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all'Originale—ENRICO BRANCHI *Pres.* ALESSIO BOSCHI *Coad.*

QUARTA LISTA DEGLI ESPROPRIATI
PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA' DI MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI E MONTELUPO NELLA GIURISDIZIONE CIVILE DI S. MINIATO

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. dello Indennità
Venerabile Convento dei RR. PP. Domenicani di S. Miniato.	Proprietà libera.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata ed in parte prativa, facente parte del podere detto di *Casale*, compresa nelle particelle Catastali di N.° 431 451 452 455 456 457 458 459 e 460 in Comunità di San Miniato sezione D.	*L.* 9958 16 8
Venerabile Monastero di S. Benedetto in Pisa.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, pioppata e vitiata, situata in luogo detto *il Ronco* in Comunità di S. Miniato sezione F compresa nelle particelle catastali di N.° 512 513 514 515 e 516.	« 889 10 —
Chiesa o Benefizio di S. Biagio — Rettore Ill.mo sig. Can. Francesco de' Marchesi Alli-Maccarani.	Idem	Una striscia di terra prativa, situata in luogo denominato *Cavane* in Comunità di S. Miniato sezione D compresa nelle particelle catastali di N.° 1639 e 1640.	« 862 — —
Magnani sig. Gaetano del fu Pietro.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, vitiata e pioppata, posta in luogo denominato *Via Fucecchiese* in Comunità di S. Miniato sezione C compresa nelle particelle catastali di num. 834 835 836 837 838 839 e 840.	« 9275 10 —
Soldaini Giuseppe ed Agostino del fu Leopoldo.	Livellare dei RR. Spedali di Pisa.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata posta nella Comunità di S. Miniato sezione D luogo detto *Cavane* e *Bagnaja*, compresa nella particella catastale di N.° 173.	« 578 20 —
Bartoli sig. Luigi e Giuseppe.	Livellare dei RR. Spedali di San Miniato.	Una striscia di terra lavorativa vitiata e pioppata, posta in Comunità di San Miniato sezione E luogo detto *ai Prati* compresa nella particella catastale di N.° 1274.	« 743 60 —
Eredi del fu Francesco del fu Pietro Dani.	Livellare del Benefizio di San Biagio in Rocca di San Miniato.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata posta in Comunità di San Miniato sezione E luogo denominato *Dogaja* compresa nelle particelle catastali di N.° 1649 e 1650	« 1153 60 —
De' Pazzi nobili sigg. Cav. Commendatore Gaetano e Cav. Girolamo del fu Cav. Alamanno.	Proprietà libera. Livellare della Chiesa di S. Donato all' Isola. Proprietà libera.	Una striscia di terra lavorativa, pioppiata e vitata, parte prativa e parte seminativa nuda posta in luogo denominato *Poggiale* e *Roffia* in Comunità di San Miniato sezione D. compresa nelle particelle catastali di num. 277 276 228 227 226 225 224 223 222 221 220 206 207 208 209 210 211 212 e 184. — Altra striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata situata in luogo detto l' *Intraimo* Comunità di S. Miniato in sezione E compresa nella particella catastale di num. 1165. — Altra striscia di terra lavorativa pioppata e vitiata situata in luogo detto all' *Isola* Comunità di San Miniato sezione F compresa nelle particelle catastali di num. 167 169 170 171 e 175. — E finalmente altra striscia di terra situata nella Comunità di Empoli sezione Z di natura lavorativa, pioppata e vitiata compresa nelle particelle catastali di num. 956 e 957.	« 8397 80 —
Nannelli sig. Niccolò.	Livellare dello Spedale degli Innocenti di Firenze.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata e fruttata, situata nella Comunità di Montelupo sezione H popolo e Cura di Sammontana compresa nelle particelle catastali di num. 714 715 716 717 718 e 766. — Altra striscia di terra ugualmente lavorativa, vitiata, e pioppata posta nella cura e popolo di *Sammontana* Comunità e sezione suddetta, compresa nelle particelle catastali di num. 723 724 727 726 729 730 e 731.	« 6859 45 —
Mannini nobili sigg. Cav. Canonico Michele del fu Giuseppe, Avvocato Cosimo Dott. Cesare, e Desiderio del fu Vincenzo.	Proprietà libera.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata posta in luogo detto *via a Erti* Comune di San Miniato sezione C compresa nella particella catastale di num. 841. — Altra striscia di terra vitiata pioppata e lavorativa situata in luogo detto *podere di Cavane* Comunità e sezione suddetta compresa nelle particelle catastali di num. 857 858 e 859. — Altra striscia di terra lavorativa, vitiata e pioppata situata nel luogo, Comune, e sezione che sopra, compresa nelle particelle catastali di num. 928 929 930 931 932 e 935. — Altra striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata, situata nel luogo, Comunità, e sezione che sopra compresa nella particella catastale di num. 913.	

Digitized by Google

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. delle Indennità
	Livellari dei RR. Spedali di S. Miniato.	Altra striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata posta in luogo detto *allo Sbocco* Comunità e sezione che sopra, compresa nelle particelle catastali di num. 910 e 911. — Altra striscia di terra posta in luogo detto — *podere di Cavane* Comunità di S. Miniato sezione D di natura lavorativa vitiata e pioppata e in parte lavorativa nuda compresa nelle particelle catastali di num. 175 e 174 176 177 178 179 180 e 181. — E finalmente altra striscia di terra di ugual natura posta nel luogo e Comunità che sopra in sezione E compresa nelle particelle catastali di num. 1327 e 1328.	*L.* 12,346 11 4
Damuoci Toscani Diacono Filippo del fu Ranieri.	Proprietà libera.	Una striscia di terra seminativa, vitiata, e pioppata con frutti, situata in luogo detto *il Santo* Comunità di Montopoli sezione G compresa nelle particelle catastali di num. 304 343 305 307 310 313 314 326 327 e 317.	« 7354 15 4
Damucci Toscani Dott. Stefano del fu Ranieri.	Idem	Una striscia di terra seminativa, vitiata e pioppata, situata in luogo detto *Vajano* Comunità di Montopoli sezione G compresa nelle particelle catastali di num. 345 e 344. ed altra striscia di terra in parte seminativa, vitiata, e pioppata con alcuni frutti, gelsi, e salci e in parte prativa, e per uso di aja ed orto colonico posta in luogo detto *Vajano* Comunità e sezione che sopra compresa nelle particelle catastali di num. 382 364 380 e 383.	« 4110 10 —
Maltinti Luigi e Pietro.	Livellare del Benefizio di S. Filippo Neri ne l'Oratorio di S. Anna a Calcinaja Fiorentina, già dello Scrittojo delle RR. Possessioni.	Una striscia di terra, lavorativa, vitiata, e pioppata, fruttata e olivata con cipressi e in parte per uso di aja e di orto situata nel popolo dell' Ambrogiana, Comune di Montelupo sezione K compresa dalle particelle catastali di num. 342 345 319 e 320.	« 7238 — —

S. Miniato li 12 Aprile 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Procuratore della Società.*

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza emanata dal Tribunale di prima Istanza di Pisa del dì 18 Febbrajo 1847, ed alle Istanze del sig. Andrea Barsotti possidente, domiciliato in Pisa, rappresentato da Mess. Luigi Fancelli, ed in forza del Decreto del Tribunale suddetto del dì 10 Settembre 1846 col quale vennero riunite le procedure esecutive incoate, dal sig. Dott. Tito Bombicci, al quale venne surrogato in parte il detto sig. Barsotti, ed in ogni rimanenza la sig. Regina Ferri attendente alle cure domestiche, domiciliata a Bientina, e dalla stessa Ferri, con essere stata col Decreto antedetto commessa la prosecuzione, e consumazione di dette procedure riunite e con una sola, e medesima procedura.

La mattina del dì 27 Maggio 1847 a ore 12 avanti la porta esterna del Tribunale suddetto sarà proceduto alla vendita Giudiciale per mezzo di pubblico Incanto degli infrascritti beni spettanti al sig. Francesco del fu Giuseppe Cipollini possidente domiciliato a Bientina Vicariato di Vicopisano, per liberarsi al maggiore, e migliore offerente, salva la approvazione del Tribunale, in sette distinti lotti, sulla respettiva infrascritta stima netta statagli attribuita dal perito Giudiciale sig. Giuseppe Mazzanti con la sua relazione del dì 21 Decembre 1846 stata approvata con la suddetta Sentenza del dì 18 Febbrajo 1847, ed esistente nella filza di perizie di detto Tribunale dell' anno 1846, e con tutte le condizioni inserite nella relativa cartella d' Incanti di questo giorno.

Beni da vendersi

1.° *Lotto.* Un' appezzamento di terra lavorativa pioppata, e vitata di misura braccia quadre 13516, o stiora 8 pertiche 12, e br. 16 posto nel Popolo, e Comunità di Bientina Vicariato di Vicopisano, ed in luogo detto sul Cilecchio, gravato della rendita imponibile di lire 23, e cent. 6, corrispondente alla particella catastale di N.° 298 della sezione D, di dominio diretto dello Scrittojo delle RR. Possessioni, onerato dal canone ratizzato di lire 16 8 8, e stimato al netto lire 1211 17 6.

2.° *Lotto.* Un' appezzamento di terra della qualità che sopra, di misura braccia 19906 o stiora 12 pertiche 4, e braccia 6, posto nel Popolo di Calcinaja, Vicariato di Pontedera, ed in luogo detto Marrucco, corrispondente alla particella catastale di N.° 329 della sezione A, con rendita imponibile di lire 46 e cent. 64, di dominio diretto del suddetto Scrittojo per l' annuo canone ratizzato di lire 27 7 8, e stato stimato al netto lire 1807 18 4.

Altro appezzamento di terra come sopra posto nel suddetto Popolo e luogo di misura br. 10057 o stiora 6 pertiche 6, e br. 7 rappresentato dalla particella catastale di N.° 21 della sezione A, gravato della rendita imponibile di lire 23, e cent. 56, di dominio diretto del suddetto Scrittojo per l' annuo canone di lire 10 — —, e stato stimato al netto lire 989 7 6.

Totale di questo lotto . . . . Lire 2797 5 10.

3.° *Lotto.* Un' appezzamento di terra prativa posto nel suddetto Popolo di Calcinaja, ed in luogo detto Marrucco, di misura br. 15383 o stiora 9 pertiche 24, e br. 8, compresa la larghezza del fosso che lo divide in due separate porzioni, corrispondente alle particelle di N.° 19, e 20 catastali della sez. A con rendita imponibile di L. 11, e cent. 48, di dominio diretto dal suddetto Scrittojo per l' annuo canone ratizzato di lire 10, e stato stimato al netto lire 984 11 8.

4.° *Lotto.* Un' appezzamento di terra lavorativa pioppata, e vitata posto nell' antedetto Popolo di Bientina, ed in luogo detto S. Piero, di br. 16275 o stiora 9, e pertiche 30, corrispondente colla particella catastale di N.° 467 della sezione E gravato della rendita imponibile di lire 24, e cent. 49, di dominio diretto dello Scrittojo antedetto per l' annuo canone ratizzato di lire 16 5 —, e stato stimato al netto lire 1715 16 8.

5.° *Lotto.* Un' appezzamento di terra lavorativa pioppata, e vitata posto nel suddetto Popolo di Bientina, ed in luogo detto S. Piero, di br. 10656 o stiora 6 pertiche 30, e br. 6, corrispondente alla particella catastale di N.° 488 della sezione E, onerato della servitù del passo a favore della sig. Maria Cipollini con carri, barrocci, e per pedoni, onde accedere ai di lei possessi, gravato della rendita imponibile di lire 16, e cent. 3, di dominio diretto del detto Scrittojo per l'annuo canone ratizzato a lire 11 17 —, e stato stimato al netto lire 929 3 4.

6.° *Lotto.* Un' appezzamento di terra prativa posto nel suddetto Popolo di Bientina, ed in luogo detto S. Piero, di br. 10800 o stiora 6 pertiche 7, e br. 13, corrispondente alla particella catastale di N.° 45 della sezione E, e gravato della rendita imponibile di lire 17, e cent. 28, di dominio diretto del summentovato Scrittojo per l'annuo canone di lire 4 17 —, e stimato al netto lire 758 15 —.

Ed altro appezzamento di terra lavorativa pioppata, e vitata con una filata di gelsi, posto in detto Popolo, e luogo, di br. 11800 o stiora 7, e pertiche 12, corrispondente alla particella catastale di N.° 487 della sezione E, gravato della rendita imponibile di lire 20, e cent. 10, di dominio diretto del suddetto Scrittojo per l' annuo canone di lire 9 14 8, e stato stimato al netto lire 993 15 —.

Alla estremità dei due suddescritti appezzamenti esiste una redola di sbiado a comune con altri, ma il prodotto delle viti che fiancheggiano si perviene al possessore di detti appezzamenti per quanto si estendono con la loro fronte.

Il valore totale di detto lotto ascenderebbe a lire 1752 10, ma essendo i beni in esso compresi vincolati ad usufrutto a favore di Maria Stella Gronchi sua vita naturale durante, che però il perito ha fatta la opportuna detrazione per cui riducesi il valore di detto lotto al netto ancora di un tal vincolo a lire 1564 14 8.

7.° *Lotto.* Un' appezzamento di terra prativa nel detto Popolo di Bientina, ed in luogo detto S. Piero di br. 18150 o stiora 11, corrispondente a porzione della particella catastale di N.° 464 della sezione E, gravato della rendita imponibile ratizzata dal perito di lire 31, e cent. 20, di dominio diretto del benefizio del SS. Rosario in Pieve di Bientina per l' annuo canone ratizzato di lire 32 13 4, e stato stimato al netto lire 336 13 4.

Ed altro appezzamento di terra come sopra posto in detto Popolo, e luogo di br. 9226 o stiora 5 pertiche 39 e br. 1, corrispondente a porzione della particella catastale di N.° 464 suddetta, gravato della rendita imponibile di lire 16, e cent. 92, di dominio diretto del benefizio summentovato per l' annuo canone ratizzato di lire 16 6 8, e stato stimato al netto lire 174 11 8.

Ascende tutto il valore di questo lotto a lire 511 5 —.

Fatto a Pisa li 21 Aprile 1847.

Mess. Luigi Fancelli *Proc.*

Alle istanze del sig. Giovacchino Stecchi, possidente domiciliato in Pisa, ed in esecuzione del Decreto della Giudicatura Civile di questa Città nella mattina del dì 28 Aprile andante sarà proceduto coll' intervento di notaro al riscontro degli oggetti mobili componenti la eredità del fu Vincenzo Stecchi nella di lui casa d' ultima abitazione posta in S. Michele degli Scalzi Comunità di Pisa, a adito con benefizio di Legge, e di inventario dall' istante, e nella medesima mattina sarà proceduto coll' assistenza di un ministro di questa Cancelleria alla vendita per mezzo del pubblico incanto degli oggetti stessi; che però si citano tutti gli interessati ad intervenire ad assistere a quanto sopra.

Dalla Giudicatura Civile di Pisa
Li 21 Aprile 1847.

Mugnaini *Canc.*

NB. Nel Giornale N.° 25 all' Art. firmato dal Dott. Padelletti pag. 4.a ove leggesi; del fu Giuseppe *Mezzeri* «| leggasi » Giuseppe *Mazzieri.*

Digitized by Google

feld, villaggio di qui discosto un quarto d'ora; si sentì uno scoppio così veemente che quegli abitanti accorsero alle finestre credendo di aver sentito suonare a stormo.

REGNO D'ANNOVER — *Hildesheim* 10 *aprile*

Ieri sera durante una terribile procella, la città di Bockenem rimase preda delle fiamme. Di 330 case, soltanto alcune poche sussistono ancora. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

POLONIA — *Varsavia* 29 *marzo*

Si assicura che il Principe Paskevitch sia stato nominato presidente del Consiglio Imperiale in luogo del defunto Principe Wassiltchicoff, e il Conte Bloudoff Vicepresidente.

—Sventuratamente i lagrimevoli avvenimenti che ebbero luogo lo scorso anno nella Gallizia, trovarono imitatori fra i contadini della Russia. Raccontasi che 13 nobili furono poco fa uccisi a colpi di bastone dai loro contadini, nelle vicinanze di Witepsk. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Si ha da Smirne in data del 12 dello scorso marzo: « Lunedì alle una e mezzo del mattino, la nostra popolazione fu spaventata da una violenta scossa di terremoto. Cinque minuti dopo circa se ne ebbe una seconda, però meno gagliarda; alle undici ne sentimmo una terza più leggiera. Nel momento della prima scossa alcuni ladri che tacitamente attendevano a spogliare una casa inglese a Boggia, ne furono così spaventati che fuggirono precipitosamente, lasciando il fatto bottino in mezzo del vestibolo. Si potrebbe dire in questo caso: *A quelque chose malheur est bon.* (*Ven.*)

ITALIA

DUCATO DI MODENA

Modena 14 *aprile*

Abbiamo la soddisfazione di poter far pubblico il già stabilito matrimonio fra S. A. S. l'Arciduca Ferdinando Carlo Vittorio, fratello del regnante nostro Sovrano, e S. A. R. l'Arciduchessa Francesca Maria Elisabetta, figlia del fù Arciduca Giuseppe Antonio, Palatino d'Ungheria, e sorella dell'Arciduca Stefano, attuale luogotenente del regno d'Ungheria.

Il genitore dell'augusta fidanzata ebbe il contento di combinare ed annunziare alla Famiglia Imperiale questa benaugurata unione avanti di chiudere la onorata carriera della sua vita mortale; ed ora sentiamo esserne fissata la celebrazione per l'autunno p. v.

—Verso le ore 5 pom. di jeri, arrivò in questa capitale S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera, fratello della nostra Duchessa, insieme colla R. sua Consorte, la Principessa Augusta, e coi loro figli. Questa R. Corte fu ben lieta di rivedere in ottimo stato di salute questi suoi RR. congiunti. (*Ven.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 23 *aprile*

Annunziammo già nel N.° 42 di questa Gazzetta la trista sorte incontrata presso il Forte d'Antignano dal brigantino ellenico « *Leonidas*, » il cui Capitano rimase sommerso nell'atto dell'investimento del proprio legno.

I marinari del *Leonidas* esposti al più imminente pericolo avrebbero dovuto, secondo ogni probabilità, subire il fato del Comandante Calimassia, se il navicellajo Agostino Neri, nulla curando di sè stesso, non avesse data prova del più intrepido coraggio.

Gettatosi egli in mare giunse infatti ad afferrare in mezzo alla più violenta procella il barilotto cui era attaccato un canapo, coll'ajuto del quale potè trarre a salvamento l'intero equipaggio.

S. A. I. e R. il Granduca N. S. informato di così generosa e filantropica condotta, si è degnato destinare al Neri una Medaglia in argento uguale a quella concessa all'altro barcajolo Giovan Battista Fazio, ed ha contemporaneamente ordinato che venga ad esso elargito un premio di zecchini venti.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 16 annunziano che la Camera dei Deputati consacrò l'intera seduta del giorno precedente alla questione dei biglietti di Banca, e dopo aver rigettate alcune emende, adottò la proposizione della Commissione, che fissa a fr. 200 la cifra dei più piccoli fra i detti biglietti. La discussione tuttavia non era ancora terminata.

Le sedute del Parlamento inglese del 14 non presentano alcun interesse particolare.

Erano arrivate a Londra notizie del Portogallo in data del dì 8, alla quale epoca nessun cambiamento era avvenuto nella posizione delle parti belligeranti. Il colonnello Buenaga era tornato dal quartier generale di Saldanha, e si continuava a parlare di un probabile accomodamento.

Le lettere di Madrid sono del 10. I Ministri assistettero in quel giorno alla seduta del Senato, in cui dovea discutersi il rapporto della Commissione sul voto di fiducia da accordarsi al Governo (voto già approvato dal Congresso) per continuare a percipere le contribuzioni. — La sera del 9 fu tenuto un consiglio di gabinetto, dopo il quale, partì un corriere per Londra, prendendo la via di Bajonna e Parigi. Varie voci corsero sull'oggetto di questa missione, e fra le altre dicevasi, che i Ministri avessero risoluto di reintegrare Espartero in tutti i suoi gradi e decorazioni.

Leggesi nel *Mémorial Bordelais* del 14:

« Il Duca di Devoushire, diplomatico inglese, incaricato, per quanto dicesi, di una missione verso il Gabinetto delle Tuileries, arrivò jer l'altro a Bordeaux, con numeroso seguito, venendo direttamente di Spagna, e discese all'*Albergo di Francia*. (*Déb. e C.*)

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

I giovani che bramassero profittare della Seconda epoca di ammissione annua alle varie Classi della Scuola di Architettura, si daranno in Nota alla Prefettura della R. Accademia a tutto il dì 30 corrente; per quindi alle ore 10 antemeridiane del prossimo dì 4 Maggio subirvi gli esami relativi, come appresso.

Per l'ammissione alla classe di Agrimensura, esame in Algebra fino alle equazioni di secondo grado inclusive; in Geometria piana e solida, e Trigonometria rettilinea.

Pel passaggio alle Classi degli Ingegneri e Architetti, esame nelle suddette discipline, ed inoltre sulle Sezioni coniche, in Meccanica e Idrodinamica.

Firenze 20 Aprile 1847.

I Componenti la Classe di Arti, e Manifatture dell'Accademia suddetta terranno una delle loro ordinarie Adunanze nella mattina de'25 del corrente mese, a ore 12.

Il Cancelliere della Comunità di Marradi deduce a pubblica Notizia che è rimasta vacante in seguito della renunzia del sig. Dottore Antonio Mari la Condotta Chirurgica di detta Comunità, alla quale è assegnato l'annuo appuntamento di L. 696. 13. 4., con i seguenti obblighi.

Eseguire gratuitamente le Operazioni di alta, e di bassa Chirurgia a tutte le persone appartenenti alla sopra rammentata Comunità, con che gli abitanti della Campagna forniscano a loro spese la cavalcatura.

Non potrà il Professore assentarsi dalla Condotta nè pernottare fuori di essa senza licenza in scritto del sig. Gonfaloniere.

In caso di renunzia dovrà dar tempo alla Comunità di due mesi per provvedersi, facendo supplire al servizio a suo carico per il tempo che sopra in caso d'improvvisa partenza; Che però

I sigg. Concorrenti a detto Impiego dovranno far pervenire franche di posta a questa Cancelleria nel termine di un mese dal giorno infrascritto le loro istanze in carta bollata, munite di tutte le necessarie giustificazioni, e recapiti di abilitazione, capacità e moralità, non escluso il Certificato di specchietto.

Marradi: Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 21 Aprile 1847.

Il Cancelliere
LUIGI MATTANI.

Nella Chiesa di S. Anna in Livorno, il Banditore Apostolico Giovanni Zacchi del Casentino, Lettore di Filosofia, e Socio di varie Illustri Accademie finiva la Quadragesima con Applauso Universale per aver con libera favella e puri concetti l'Evangelica Dottrina annunziata.

Digitized by Google

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 23 *Aprile* 1847.

PROSPETTO indicativo le Somme ricevute, e respettivamente restituite dalle Casse di Risparmj instituite nei luoghi qui appresso indicati, nel corso dei mesi di Gennajo, Febbrajo e Marzo 1847.

Indicazione dei Luoghi ove sono instituite Casse di Risparmj		SOMME RICEVUTE N.° dei versamenti Ripetuti	Nuovi	Ammontare in Fiorini e Centesimi	SOMME RESTITUITE Num. delle Restituz. Parziali	per saldo	Ammontare in Fiorini e Centesimi
Cassa Centrale di Firenze	per Depositi	12	17	» 57800 40	653	285	« 235135 02
	per Risparmj.	4945	994	» 273581 16	1423	848	» 217669 99
Casse affigliate di Prima Classe	Figline	174	13	» 2850 50	9	9	» 532 05
	S. Miniato	478	86	» 16438 01	63	62	» 10106 67
	Prato	989	149	» 37167 99	313	118	» 30795 25
	Pistoja	688	210	» 30286 98	286	237	» 36892 58
	Modigliana	81	7	» 650 46	25	27	» 2457 67
	Pisa	2001	392	» 94369 64	339	361	» 106086 59
	Livorno	2234	365	» 72144 52	308	331	» 73546 12
	Pescia	311	47	» 5769 04	62	52	» 10471 01
	Arezzo	698	143	» 15370 89	72	68	» 9208 75
Dette di Seconda Classe	Grosseto	174	29	» 4446 11	12	35	» 5086 49
	Seravezza	357	30	» 1723 39	6	18	» 1786 38
	Portoferrajo	184	23	» 2272 74	77	33	» 4993 27
	Stia	17	4	» 752 10	3	6	» 553 80
	S. Marcello	397	13	« 899 94	10	13	» 1776 39
	Empoli	322	67	» 9977 10	10	70	» 8090 53
	Rocca S. Casciano	64	20	» 1873 20	4	23	» 1967 05
	Poggibonsi	228	32	» 6720 37	8	26	» 2706 96
	Colle	202	48	» 8944 93	28	23	» 9194 24
	Castel-Fiorentino	427	42	» 4954 05	33	54	» 6609 92
	Lastra a Signa	373	25	» 3198 42	29	56	» 3740 96
	Volterra	493	209	» 18806 99	20	80	» 11215 84
	Pietrasanta	486	42	» 2646 28	14	30	» 1101 49
	Pontedera	270	67	» 8225 85	—	8	450 35
	Somma	16705	3074	F. 681871 06	3807	2873	F. 593975 56

AVVISI

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI

Domenica sera 25 Aprile corrente avrà luogo la *terza*, *ED ULTIMA* rappresentazione di

M.r RISLEY

IL FIORENTINO ISTRUITO

NELLE COSE E FATTI DELLA SUA PATRIA

Anno IV.

Questo libretto che come gli anni decorsi prende a parlare di monumenti e fatti patrii; vendesi in Firenze alla Tipografia di Niccola Fabbrini, Via Pandolfini N.° 492, e alla Cartoleria Fabbrini in faccia alle Scalere di Badia.

Si affitta un vasto Casamento con Bottega per Vendita di Pane, Paste ec. con Forno, Scopajo, Farinajo, Edifizj da far Paste di grano dolce e duro, tagliate e lunghe, con tutti gli Utensili, ed Attrezzi necessarj, e con pozzo d'aqua potabile, il tutto situato in Castiglion Fiorentino in Via S. Antonio, o dello Stillo, e spettante per la proprietà ad Antonio Nobilini, e per l'usufrutto ad Agata Toti Vedova Nobilini di Cortona.

Chi volesse attendere a detto affitto potrà dirigersi a detta Donna dalla quale gli saranno fatte conoscere le condizioni dell'affitto medesimo.

BAGNI

Stabilimento in Firenze nello Scudo di Francia

Presso la Piazza S. Firenze Via dei Leoni N.° 2.

L'apertura di detto Stabilimento avrà luogo il dì 1.° Maggio a tutto Settembre 1847.

PREZZI

ALLO STABILIMENTO

Per ogni Bagno	*Paoli*	1 —
Idem alle Terme di N.° 6 e 7	»	1 1/2.
Per ogni appalto di N.° 12 Bagni	»	10 —
Per mezzo appalto	»	5 —

AL DOMICILIO

Per ogni Bagno	»	3 —
Per ogni Appalto di N.° 10 Bagni	»	25 —
Per mezzo Appalto	»	12 1/2.

I Conduttori di detto Stabilimento si augurano di vedersi da ogni ceto di Ricorrenti favoriti, non avendo Essi nulla omesso, nè trascurato per nutrirne la più viva speranza.

AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI  **A VAPORE**

NAPOLETANI

I rinomati Piroscafi *MARIA CRISTINA*, *ERCOLANO* e *MONGIBELLO* di costruzione inglese, partono

da *Livorno*	per *Genova*	i giorni	3	13	23 d'ogni mese
» *Genova*	» *Marsilia*	»	4	14	24 idem
» *Marsilia*	» *Genova*	»	9	19	29 idem
» *Genova*	» *Livorno*	»	1	11	21 idem
» *Livorno*	» *Civitavecchia* e *Napoli*	»	2	12	22 idem
» *Napoli*	» *Messina* e *Malta*	»	8	18	28 idem

L'Amministrazione ha stabilito altro servizio accelerato fra Marsilia e Napoli con i suoi magnifici Piroscafi in ferro il *VESUVIO* e il *CAPRI* della forza di 300 Cavalli ciascuno, i quali non hanno uguali nè per la velocità, nè per l'eleganza nè per il comodo delle distribuzioni interne. — Essi partono alternativamente.

da *Marsilia*	per *Genova*	i giorni	3	13	23 d'ogni mese
» *Genova*	» *Civitavecchia* e *Napoli*	»	4	14	24 idem

Arrivando in *Civitavecchia* la mattina, e in *Napoli* la sera del giorno seguente; e abilitando così i passeggieri a recarsi da *Genova* a *Roma* o *Napoli* in un giorno solo.

» *Napoli*	» *Civitavecchia*	i giorni	6	16	26 d'ogni mese
» *Civitavecchia*	» *Genova*	»	7	17	27 idem
» *Genova*	» *Marsilia*	»	8	18	28 idem

giungendovi la mattina seguente.

Dirigersi: In Firenze, da SANTI BORGHERI Fig. e C. Piazza del Duomo N.° 839.

» » In Livorno, dai sigg. Semiani e Borgheri.

» » In Genova dai sigg. Fratelli Degrossi.

» » In Civitavecchia, dal sig. Teofanio Arata.

» » In Roma, dal sig. Giuseppe Ranucci Uffizio delle Diligenze.

Digitized by Google

NUMERO 50. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera anata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 27 Aprile

INGHILTERRA

Londra 15 *aprile*

Continuano le forti oscillazioni, di cui già parlammo, nel corso dei fondi pubblici alla Borsa. Jeri i ritassi, e le rielevazioni instantanee si succedevano rapidamente in forza di grosse vendite e grossi acquisti fatti dai primarj sensali, e in forza altresì di notizie, che procedevano da ignota origine, e che poco dopo venivano smentite. Una di queste che prese qualche consistenza, si è che una deputazione dei direttori della Banca siasi recata presso il Cancelliere dello Scacchiere, onde implorare la sospensione del *bill* sulla Banca, sanzionato sotto il ministero Peel.

—La Camera dei Lordi ha tenuto oggi la sua prima seduta nel locale destinatole dalla Regina, nel nuovo Palazzo di Westminster. La sala è magnifica, ma sembra che la sua estensione e la sua conformazione impediscano alla vòce degli oratori di giungere distintamente fino alle gallerie.

Nella Camera dei Comuni, si discusse jeri il *bill* già presentato dal sig. Watson, e tendente ad abolire alcune incapacità, dalle quali non furono liberati i cattolici nell'atto di emancipazione del 1829. Dopo un lungo discorso contro questo *bill*, pronunziato da sir Roberto Inglis, la Camera lo rigettò. (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 18 *aprile*

Il progetto di legge sui biglietti di Banca di 200 fr. fu jeri definitivamente adottato dopo l'esame di diverse emende trovate contrarie agli statuti della Banca medesima.

Il rapporto delle petizioni fatto alla stessa Camera ne segnalò tre riguardanti la memoria di Napoleone; una richiedeva pei membri della di lui famiglia il permesso di ritornare in Francia; la seconda il ristabilimento della di lui effigie sulla decorazione della Legion d' Onore, la terza chiedeva che fosse restituito il nome del suo fondatore alla Città oggi chiamata *Bourbon-Vendée*. Dopo alcune brevi discussioni, alle quali ha preso parte il nuovo Guarda-sigilli sig. Hébert, la Camera ha risoluto di passare all'ordine del giorno sulla prima di dette petizioni, e di rinviare le altre due al Presidente del Consiglio.

—Il Duca di Broglie è stato nominato Ambasciatore a Londra in luogo del Conte di Sainte-Aulaire. (*Déb.*)

SPAGNA

Il dì 11 il gen. Serrano partì da Madrid in carrozza scoperta a quattro cavalli, dopo aver ricevute molte visite nella casa del gen. Cortinez suo zio. — Nel giorno stesso aspettavasi a Madrid il sig. Olozaga.

Nelle ore pomeridiane del giorno medesimo (domenica) trovandosi S. M. la Regina al passeggio del *Prado* in carrozza aperta, e formandosi secondo il solito intorno ad essa varj gruppi di persone, staccaronsi da uno di questi alcuni uomini di tristo aspetto che nel proferir parole d'inopportuno entusiasmo agitavano con folle irriverenza i loro grandi cappelli sì presso alla Regina, che Essa fu obbligata a ritirarsi dall'altra parte del legno. In seguito di questa scena che molto dispiacque alla M. S., il ministro della Giustizia indirizzò subito all'autorità giudiciaria competente la seguente lettera:

« Uno scandaloso attentato è stato questa sera commesso: grida di sovvertimento s'intesero sulla pubblica via, cui s'immischiava un augusto nome. La Regina vuole che prontamente simil disordine venga represso, e che tali eccessi non si rinnovino per l'avvenire. In vista di che, mi ordina di sollecitarvi a prendere le più pronte ed efficaci disposizioni affinchè il tribunal competente proceda all'instruzione del processo, e punisca i colpevoli, togliendo ogni ostacolo che potesse ritardare la salutare applicazione delle leggi. » (*F. Fr.*)

PRUSSIA

Berlino 13 *Aprile*

Jeri l'altro, come accennammo, seguì la solenne apertura della Dieta unita colle cerimonie indicate nel relativo programma. — S. M. il Re, accompagnato già dalle più vive acclamazioni del popolo mentre dalla cattedrale riconducevasi a piedi al palazzo, fu accolto con triplicato *viva* dagli Stati, allorchè egli entrò nella sala bianca. S. M., sedendo sul trono, tenne il seguente discorso:

« Serenissimi, nobili principi, conti e signori! Cari, fedeli deputati dei cavalieri, delle città e dei comuni! Siate, e vel dico dal profondo del cuore, siate i ben venuti in questo giorno, che vede compiersi una grand'opera del mio defunto, indimenticabile genitore, del Re Federigo Guglielmo III, di gloriosa memoria.

« Il generoso edifizio delle libertà rappresentative, sostenuto dalle otto potenti colonne che già il defunto Re aveva fondato con basi solide e irremovibili sulla natura e sulle particolari indoli de'suoi paesi, ha ottenuto quest'oggi, per la vostra unione, il suo compimento. L'edifizio è terminato. Voleva il Re compiere egli stesso l'opera sua, ma il suo desiderio tornò vano a causa dell' assoluta impossibilità di mettere ad effetto i disegni a lui presentati. E da ciò nacquero mali, che non isfuggendo al suo sguardo penetrativo, furono per lui cagion di dolore, e prima di tutto quella incertezza, che tante nobili piante espose al pericolo della corruzione. Ma benediciamo ancora oggi alla coscienza del fedele ed amato sovrano, che disdegnò i proprii trionfi intempestivi, per preservare il suo popolo da un tardo malore, e veneriamo la sua memoria anche col non mettere tosto in forse, colla fretta di novizii, la sua opera finalmente ridotta a termine. Io rifiuto fin d'ora e anticipatamente qualunque passo, che a ciò potesse condurre. Lasciamo operare il tempo, e soprattutto l' esperienza, ed affidiamo, come si conviene, l'opera alle mani della Divina Provvidenza, che saprà farla avanzare e progredire. Fino da quando gli Stati provinciali cominciarono la loro attività, ho sentito che alla nostra azione rappresentativa mancavano i punti di unità, e tosto mi proposi la seria questione del come fosse da rimediarsi a tale difetto.

Digitized by Google

« E le mie risoluzioni in tale proposito erano già mature da lungo tempo. Fino dalla mia assunzione al trono, ho già fatto il primo passo per metterle ad effetto colla formazione dei Comitati provinciali e poco dopo colla loro convocazione. Voi sapete, miei signori, come io ho ora reso periodiche codeste convocazioni dei Comitati, e come ho loro conferita la medesima libertà del movimento, che alle Diete provinciali. Pel corso ordinario delle cose, la loro operosità sarà bastante a presentare in modo sodisfaciente il punto d'unione ricercato. Ma la legge de' debiti dello stato del 17 gennajo 1820 porge, nella sua parte non ancora compiuta, agli Stati tali diritti e doveri, che non possono esercitarsi nè dalle assemblee provinciali, nè dai Comitati.

« Erede d'una corona che ricevetti intatta, e che debbo e voglio trasmettere egualmente intatta ai miei successori, io mi sento pienanente libero, invero, da ogni obbligo, quanto a ciò che concerne cose non peranco eseguite, e soprattutto a ciò che la coscienza veramente paterna del mio illustre predecessore gli ha mostrato come non eseguibile.

« Ma quella legge è già messa ad effetto nelle sue parti essenziali, vi si è fondato sopra un sistema di diritto, vi si sono prestati giuramenti, ed anche, incompinta com'è, si è pure dimostrata pel corso di 27 anni una legge savia. Perciò io mi sono fatto, con animo fermo, ma con tutta la libertà del reale potere, a dar mano al suo perfezionamento. Io sono nemico dichiarato d'ogni arbitrio, e più doveva esserlo del pensiero di comporre un'assemblea degli Stati artifiziale e a capriccio, la quale avesse avvilito la generosa creazione dell'amato sovrano, cioè le diete degli Stati provinciali. Era quindi da molti anni mia ferma risoluzione di formare codesta assemblea imposta dalle leggi, *solo mediante la unione delle diete provinciali.*

« Ed essa è formata. Io le ho attribuito tutti i diritti derivanti da quella legge, e anche al di sopra, sì, anzi molto al di sopra, al di là di tutte le promesse del defunto Re, concedendole il diritto di consentire alle imposte, con certi necessarj limiti. Egli è questo un diritto, miei signori, la cui responsabilità è assai più grande, che non l'onore che ne proviene. Codesta importante assemblea segnerà quind'innanzi periodi importanti nella vita del nostro stato, periodi da me previsti nella mia patente del 3 febbrajo di quest'anno. Al presentarsi di essi, io unirò sempre le diete intorno al mio trono, prenderò con esse ad esame il bene de' miei stati, darò loro occasione d'esercitare i loro diritti.

« Ma mi sono riserbato espressamente la prerogativa di convocare codeste grandi assemblee anche fuor delle occasioni indicate dalle leggi, quando io crederò utile ed opportuno; e lo farò volentieri e spesso, se la presente Dieta mi porgerà la pruova ch'io possa farlo senza che ne venga lesione ad altri più alti doveri del monarca.

« Il libero e fedele popolo mio e del mio genitore ha accolto con viva gratitudine tutte le leggi, che ambedue noi gli abbiamo dato a tutela de' suoi maggiori interessi, e specialmente le leggi del 3 febbrajo; e misero a colui che volesse scemarne la riconoscenza o, peggio, tramutarla in ingratitudine!

« Ogni Prussiano sa che da 24 anni tutte le leggi, concernenti la sua libertà e proprietà, vengono prima deliberate cogli Stati. E da questo punto in poi, sà ognuno del paese, che io, colla sola eccezione necessaria nei casi di guerra, non manderò a termine alcun prestito, non aumenterò alcuna imposta, non ne metterò delle nuove senza la libera adesione di tutti gli Stati.

« Nobili signori e fedeli Stati! Io ben so che sto per affidare alle vostre mani con codesti diritti un giojello prezioso della libertà, e voi l'amministrerete fedelmente. Ma so pure esservi taluni che codesto gioiello sconoscono, so che a molti non basta. Una parte della stampa, per esempio, richiede da me e dal mio governo a dirittura una rivoluzione nella Chiesa e nello stato, e da voi, o signori, atti d'una molesta ingratitudine, d'illegalità e fino di disobbedienza. Molti, e fra essi anche uomini onestissimi, non vedono la nostra salute se non nel cambiamento delle relazioni naturali fra il principe e il popolo, in una forma convenzionale, garantita per Carte, suggellata per giuramenti.

« Oh! potesse l'esempio di quel felice paese, la cui costituzione deriva dall'opera dei secoli e da una saviezza ereditaria, senza pari, non già da un foglio di carta, potess'egli non andare per noi perduto, e trovare la stima che merita! Se altri paesi trovano la loro felicità in altra via, differente da quel popolo e da noi, nella via cioè di Costituzioni *create* e *date*, congratuliamoci sinceramente e fraternamente con essi della loro buona ventura. Noi consideriamo con giusta ammirazione quel sublime esempio, se ad una ferma volontà, ad una invariabile coerenza, ad un'eccelsa sapienza riesce a tenere indietro, a respingere, ad appianare le difficoltà di tali condizioni, e soprattutto se concorra alla salute della Germania e al mantenimento della pace europea. Ma la Prussia, o signori, non è idonea a siffatte condizioni. E se me ne domandate il perchè, vi rispondo: Gettate solo uno sguardo sulla carta d'Europa, sulla posizione del nostro paese, sulla nostra composizione, seguite le linee dei nostri confini, bilanciate il potere de' nostri vicini, e soprattutto penetrate colla mente nella nostra storia. È piaciuto a Dio di far grande la Prussia per la spada, per la spada della guerra all'esterno, per la spada della intelligenza all'interno. Ma non già della *intelligenza che tutto nega*, propria del presente tempo, ma di quella che vuole *l'ordine e la disciplina.* Lo dico apertamente, miei signori, come nel campo una *sola* volontà dee comandare, quando non vogliasi il più evidente pericolo e la massima pazzia, così i destini di questo paese, quando non abbia a cadere prontamente dalla sua altezza, richiedono d'essere guidati da una *sola volontà;* e come il re di Prussia commetterebbe grave colpa ove volesse dai suoi sudditi la obbedienza dello schiavo, ne commetterebbe una ancora più grave, s'egli non esigesse da loro ciò che è la corona dell'uomo libero, l'obbedienza nel nome di Dio e della sua coscienza. Colui, che potesse trovare motivo d'inquietudine nella interpretazione di queste parole, io lo rimando soltanto allo sviluppo delle nostre leggi da un secolo a questa parte, agli editti degli Stati, finalmente alla presente assemblea e ai suoi diritti; ed egli troverà di che tranquillizzarsi, purchè il voglia.

« Nobili signori e fedeli Stati! Sento il bisogno di farvi la solenne dichiarazione che a nessuna potenza della terra riuscirà mai d'indurmi a cambiare la relazione fra principe e popolo, dettata dalla propria natura e perciò appunto, per la sua intima verità tra noi, di tanta potenza; *a cambiare*, dico, *quella relazione in un' altra convenzionale, costituzionale*, e che io non concederò nè ora nè mai, *che fra il nostro Signore Iddio in cielo e questo paese s' intruda una Carta scritta, quasi come una seconda provvidenza, per governarci coi suoi paragrafi e surrogarli all' antica santa fedeltà.* Tra noi sia verità. Di *una* debolezza mi so io scevro per certo. Io *non* ambisco il favor popolare. E chi il potrebbe, istruito dalla storia? Io ambisco solamente di adempiere il mio dovere del mio meglio e secondo la mia coscienza, e di *meritare* la gratitudine del mio popolo, *quand'anche non dovessi conseguirla.*

« Spesso, nei primi anni del mio governo, dolore e impazienza mi presero del non poter togliere certi ostacoli, che si opponevano ad una più sollecita convocazione della vostra assemblea, nobili signori e fedeli Stati: ho avuto torto. Ci saremmo scontrati più poveri di molte esperienze, di esperienze in parte preziose, ma tutte, se anche non sempre buone, pure per noi inestimabili. Ora abbiamo dinanzi le esperienze di sette anni, e come Dio vorrà, *non inutilmente!* I maneggi dei partiti da una parte, i sentimenti del mio popolo dall'altro, sono ora chiari, indubitabili. Ella è un'eccellente prerogativa dell'uffizio di re, quella di chiamar sempre e francamente le cose pel loro vero nome. E questo farò io oggi innanzi a voi, come un atto del mio dovere. Vi prego seguirmi un momento, a fine di considerare con acuto occhio la condizione della cose tra noi. »

(*Sarà Continuato*)

La prima adunanza plenaria della Dieta unita fu aperta jer mattina (12) alle ore 9 con una breve allocuzione del Maresciallo Principe di Solms-Hohemsolms-Lich. Quindi il

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, fu Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

NUMERO 33. FIRENZE. *Martedì 27 Aprile* **ANNO 1847.**

EDITTO DI VENDITA

La mattina del dì 4 Maggio prossimo futuro a ore 11, alle Istanze del sig. Raffaello Landi nella di lui qualità di Agente al fallimento di Vincenzio Bellini, Pizzicagnolo in Via Pinti, debitamente autorizzato col Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze de' 21 Aprile corrente, nella bottega condotta dal detto fallito, posta nella via suddetta di faccia a Via Nuova, saranno esposti in vendita per mezzo di pubblico Incanto, tutte le mercanzie esistenti nella predetta Taberna, ed appartenenti al patrimonio del fallimento per rilasciarsi tanto in un solo che in separati lotti al maggiore, e migliore offerente sopra i prezzi della stima Giudiciale, a pronti contanti, ed a tutte spese di registro incanti e liberazione, del compratore o compratori.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 26 Aprile 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO DI VENDITA

La mattina del dì 3 Maggio prossimo futuro a ore 11 nella bottega ad uso di Modista e rivendita di Manifatture, attenente alla fallita Ottavia Fiumi, posta in questa Città in Via detta de' Calzajoli, nello stabile Buonajuti presso il Bazar, alle Istanze del sig. Saul Bartolini Sindaco provvisorio del fallimento di detta Fiumi, saranno esposte in vendita al pubblico Incanto di questo Tribunale tutte le rimanenti mercanzie in detta Taberna esistenti di spettanza del patrimonio di detto fallimento, per rilasciarsi tanto in un solo che in separati lotti al maggiore e migliore offerente a pronti contanti sopra i prezzi delle stime Giudiciali, ed a tutte spese d'Incanto registro ed aggiudicazione del compratore o compratori.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 26 Aprile 1847.

F. Berti *Coad.*

Luigi Bongi artiere domiciliato in Firenze deduce a pubblica notizia che al seguito della privata scritta di locazione e conduzione de' 9 Febbraio 1847 da avere il suo principio al primo Maggio prossimo, è succeduto nella conduzione di una bottega ad uso di friggitore posta in Firenze in via de' Neri al N.° civico 75 di proprietà del sig. Samuel Tedesco; che a forma dell'inventario legalmente testimoniato, recognito, e registrato sotto di 30 Marzo decorso è anche consegnatario di tutti i rami ed attrezzi inservienti all'arte di friggitore e di pertinenza di Santi Taviani, e Giovacchino Bongi già conduttori della ricordata bottega: e conseguentemente si protesta della nullità ec., di qualunque esecuzione reale che per parte di alcun loro creditore si volesse esperimentare sopra oggetti non contemplati nel citato inventario.

Firenze 23 Aprile 1847.

Dott. D. Boattini

Estratto degli Atti del Tribunale di prima Istanza di Pistoia.

Delib. Delib. increndo alla domanda di Mess. Gabbriello Camici de' 26 Gennaio 1847 dichiara aperto il Giudizio d'Ordine per la distribuzione del prezzo in lire 4950 dei beni già spettanti a Innocenzio Paccagnini, e relativi frutti stati aggiudicati all'incanto de' 19 Decembre 1846 al sig. Angiolo Guidoni; assegna ai creditori del detto Innocenzio Paccagnini, e suoi autori il termine d'un mese ad aver prodotti in Atti i documenti giustificativi i loro respettivi crediti; nomina in procuratore Mess. Luigi Capecchi per l'oggetto di formare il progetto di graduatoria, e pone a carico del prezzo distribuibile, e prelevabili con privilegio le spese del presente Decreto e relative. — E tutto ec. — mandans ec.

L. Sgai *Pres.*

Così decretato e pronunziato dai sigg. Luigi Sgai Presidente, Agostino Pavolini e Giuseppe Fortini Auditori presente il pubblico Ministero, alla pubblica Udienza de' 30 Marzo 1847 alla quale fu letto il presente Decreto dal soprascritto sig. Presidente.

Baini *Coad.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Pistoia annesso al relativo processo col quale concorda salvo ec.

Questo dì 14 Aprile 1847.

Baini *Coad.*

Per la copia conforme — Mess. G. Camici.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) all'Udienza del dì 12 Aprile 1847.

Omologa, ed approva il concordato concluso fra i fallili Donato, e Giusto Del Buono, e i creditori del loro fallimento, e di che nel processo verbale redatto avanti il Giudice Commissario nell'assemblea del dì 25 Marzo 1847 legittimamente convocata; Dice eseguibile il detto concordato secondo la sua forma, e tenore tanto riguardo ai creditori aderenti, che ai non aderenti al concordato medesimo. Dichiara infine scusabili i falliti, e capaci di essere riabilitati al commercio a forma della Legge. Spese a carico del patrimonio.

Firmati all'Originale — Alessandro Gattieschi *Pres.*
Gaetano Bartolini *Coad.*
Per copia conforme — Enrico Facchini *Proc.*

CARTELLA D'INCANTI

La mattina del dì 28 Maggio 1847 alle ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 22 Settembre 1846 ad Istanza del sig. capitano Cav. Giuseppe Barbi possidente domiciliato in Firenze ed in seguito della riassunzione fatta del presente Giudizio esecutivo per parte del sig. Bartolommeo Barbi possidente domiciliato a Pistoja, in questa parte come amministratore provvisorio del suddetto sig. capitano Giuseppe Barbi con Scrittura del dì 23 Febbrajo 1847 rappresentato da Mess. Annibale Biagini avanti la porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico Incanto l'appresso indicato stabile appartenente al sig. tenente Giuseppe Ricciardi Pollini possidente domiciliato in Firenze descritto nella relazione, e stima dell'ingegnere sig. Leopoldo Veneziani del dì 17 Luglio 1846 debitamente registrata, e depositata nel successivo dì 18 nella Cancelleria del Tribunale predetto, ed esistente nel processo Barbi, e Ricciardi Pollini dell'anno 1845 sotto N.° 1933 per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente salva l'approvazione del Tribunale con tutti i patti, oneri, e condizioni riportati nella nota prodotta negli Atti stessi con Scrittura del dì 18 Settembre 1846 per parte del suddetto sig. capitano Barbi del seguente tenore.

Capitoli

1.° Il liberatario o compratore riceverà la suddetta, ed infrascritta casa nello stato cui essa si trova, dovrà rispettare a forma dei termini d'uso la locazione, o locazioni della medesima non menochè sapportare tutte le servitù si attive che passive, senza poter giammai per si fatti titoli pretendere, e domandare diminuzione, o defalco del prezzo, nè indennizzazione di sorta alcuna.

2.° Il liberatario dentro il termine di giorni 8 computabili dal dì della stipulazione del contratto pretorio pagherà, con tanta rata del prezzo nelle mani dell'istante, e dietro semplice ricevuta le spese tassate nella Sentenza del 6 Aprile 1846 e quelle che verranno tassate nel Decreto d'Ordine d'Incanti, e omologazione di perizia.

3.° Oltre il prezzo della liberazione il compratore o liberatario dovrà portare a proprio carico le spese occorse per la perizia, incanti, sua pubblicazione, decreto d'approvazione di liberazione, contratto pretorio di compra, e vendita, voltura, iscrizione di reservo di dominio, di una copia autentica del contratto suddetto da consegnarsi gratuitamente al creditore istante per la vendita unitamente alla copia originale della presa Iscrizione nel tempo, e termine di giorni 20 a datare dal dì della celebrazione del contratto medesimo.

4.° Saranno a carico del liberatario dal giorno in cui diverrà definitiva la liberazione, tutte le imposizioni, e gravezze ordinarie, e straordinarie, ed anco imposte sopra la cifra estimale di cui è gravata la casa suddetta, ed infrascritta, e viceversa saranno sue tutte le rendite provenienti dalla medesima e contare dallo stesso suddetto giorno in cui sarà resa definitiva la liberazione suddetta.

5.° Dal medesimo giorno in cui sarà resa definitiva la detta liberazione il compratore, o liberatario dovrà corrispondere sul prezzo di liberazione a favore dei creditori del sig. tenente Giuseppe Ricciardi Pollini il frutto recompensativo del 5 per 0/0 all'anno; E qualora il liberatario non potesse dal suddetto giorno far sue le rendite dello stabile come è detto alla condizione quinta, in questo caso la decorrenza del frutto avrà il suo principio dal dì in cui effettivamente incomincerà la detta percezione, talchè l'effetto sia che il prezzo di liberazione non debba soffrire diminuzione alcuna oltre quella di che nella suddetta condizione terza.

6.° Il detto prezzo di liberazione verrà distribuito insieme coi frutti suddetti ai creditori del prefato sig. tenente Giuseppe Ricciardi Pollini, secondo l'ordine che sarà stabilito nella Sentenza Graduatoria da proferirsi, o sarà pagato ai medesimi al momento in cui la suddetta Sentenza Graduatoria avrà fatto passaggio in stato di legittima esecuzione salvo ciò che prescrivono gli Articoli 154 155 della Legge del 7 Gennaio 1838 quanto al deposito volontario o che possa essere richiesto.

7.° Fino all'effettivo pagamento del prezzo s'intenderà riservato a favore del sig. tenente Giuseppe Ricciardi Pollini e suoi creditori il dominio pieno ed assoluto della suddetta, ed infrascritta casa agli effetti tutti che di ragione. — La vendita di che si tratta dovrà in tutti i rapporti essere subordinata alle relative disposizioni di che nella Legge del 7 Gennajo 1838.

Stabili da vendersi

Un casamento posto in questa Città di Firenze, in Via del Cocomero, Popolo di San Marco segnata di numero Comunale 6148 gravato della rendita imponibile di lire 816, e 70 descritto, e confinato nella suddetta relazione stimato scudi 4,724 5 — —.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 15 Aprile 1847.

F. Teghini *Canc.*

Per copia conforme — Dott. Annibale Biagini.

Il sottoscritto proprietario del magazzino, e sartoria teatrale posto in via Borgo S. Croce N.° 7900 — fa noto, tutti gli effetti di ragione che egli non tiene alcuno amministratore nè interessato nella sua taberna, eretta dal 1.° Novembre decorso 1846.

Firenze 20 Aprile 1847.

Giov. Palagi.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA MARIA ANTONIA
DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì primo Aprile 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (Secondo Turno Civile).

Sentito Mess. Tommaso Paoli Procuratore della Società Anonima per la Strada Ferrata Maria Antonia, il quale ha fatto Istanza per la emanazione del seguente Decreto.

Vista una Scrittura di produzione e *Istanza* del 14 corrente del tenore ec.

Vista la Lista degli Espropriati con detta Scrittura prodotta.

Presente il Regio Procuratore.

Inerendo alle Istanze avanzate in Atti per parte dei sigg. Gaetano Magnolfi, e Pietro Igino Coppi ne' nomi con la Scrittura dello scorso giorno ordina la pubblicazione negli Avvisi degli Atti Giudiciali della terza Lista degli Espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia con detta Scrittura prodotta.

E dice che tale pubblicazione viene fatta per i fini, ed effetti voluti dall' Art. 2 della Notificazione della R. Consulta del 26 Febbrajo 1845.

Firmato — Paolo Fallani *Vice-Presidente.*

TERZA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	QUALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Ill.mo sig. Avv. Gustavo Galletti.	Comunità di Firenze.	Casa in Valfonda segnata di N.° 4387.	*Scudi* 1584 31
Antonio Capacci.	Idem	Stabile in Valfonda.	« 2850 —

Dott. Tommaso Paoli.

EDITTO

In esecuzione di Decreto reso dal Tribunale di Lari nel dì 15 Marzo 1847 si deduce a pubblica notizia, e a tutti gli effetti voluti dalla legge che la detta Luisa del fu Marco Bisori moglie attuale che detto Luigi Pagnini attendente alle cure domestiche domiciliata a Volterra mediante pubblico istrumento del dì 26 Febbraio 1847 rogato Paoletti a Volterra registrato il dì 27 dello stesso mese di Febbraio si è astenuta nel di lei particolare interesse e coll' annuenza del prenominato di lei marito dalla eredità del di lei genitore Marco Bisori defunto nel dì 1.° Aprile 1845 e della quale eredità ha dichiarato di non voler risentire danno o utile di sorte alcuna. — E tutto ec.

Dal Trib. di Lari li 15 Marzo 1847.

Il Cancelliere — I. Pometti.

Il sig. Angiolo Panattoni, d' Altopascio ha nel 17 Aprile corrente esibita negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze scrittura colla quale ha narrato di esser proprietario di un credito in capitale di scudi 2753 3 4 — contro il già sig. Giovanni Petrucci di Panzano per titolo di Riservo di Dominio sopra beni acquistati dalla nobil donna sig. Maddalena Alamanni vedova Uguccioni, il di cui prezzo è stato distribuito con Sentenza di Graduatoria dei creditori Petrucci de' 13 Giugno 1845 del istesso Tribunale di prima Istanza.

Questo capitale apparteneva in origine a S. E. il già sig. Conte Carlo Orsucci di Lucca che come creditore del già sig. Conte Giovanni Pierucci l' aveva ritirato dal patrimonio in concorso Pierucci, in ordine a Sentenza di graduatoria dei creditori Pierucci del Magistrato Supremo de' 3 Settembre 1806, e di altra de' 3 Agosto 1830 che aveva ordinato il ritiro colla condizione de restituendo a favore fra gli altri del sig. Conte Lorenzo Pierucci; S. E. Orsucci in luogo della cauzione aveva mutuata questa somma al sig. Giovanni Pietrucci, oppignorandolo a favore dei creditori Pierucci, ed in specie del sig. Conte Lorenzo Pierucci; La Sentenza di graduatoria dei creditori Petrucci ha subordinato il sig. Panattoni succeduto a S. E. Orsucci all' obbligo di oppignorare il capitale, che ritirerà dalla Nobil sig. Maddalena Alamanni a favore degli stessi condizionatarj, e così del sig. Conte Lorenzo Pierucci col riservo per altro delle ragioni che le potessero competere per conseguire nel suo congruo Giudizio il proscioglimento di questo vincolo.

La scrittura precitata ha per oggetto l' esercizio di queste ragioni. Essa è stata notificata al sig. Dott. Gaetano Baldini curatore del sig. Conte Lorenzo Pierucci, e la inserzione in questo Giornale del sunto della medesima, ha per oggetto di darne notizia ai di lui creditori e interessati, e di assegnarle il termine di giorni 15 ad aver dedotto quanto crederanno di loro interesse, dichiarando che il loro silenzio sarà appreso per un' acquiescenza alla Sentenza che sarà proferita contro il sig. Conte Lorenzo Pierucci o alle dichiarazioni che farà esso o suo legittimo rappresentante.

Dott. Gaetano Bacchini.

L' Aud. Francesco Ricci Giudice Commissario al fallimento di Leone Adriani con sua Ordinanza del dì 20 Aprile 1847 ha invitato tutti i creditori del detto fallimento a presentarsi in Camera di Consiglio la mattina di lunedì 10 Maggio prossimo futuro a ore 10 antimeridiane per esibire la nota tripla di che all' Art. 480 del Codice di Commercio, onde procedere alla nomina del Sindaco provvisorio.

Li 16 Aprile 1847. Gio. Nardi *Coad.*

NB. Nel Giornale N.° 31 alla pag. 1 colonna 2.a all' Art. firmato Dott. Gaetano Ticci « ove si legge » Alessandro Ciani, Francesco Ciani e Gaspero Ciani « deve leggersi sempre Ciacci ».

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pontremoli nel dì 8 Aprile 1847 ad istanza del Molto Rev.do sig. Don Gio. Battista Bondenari proposto della Chiesa di S. Niccolò di Bagnone rappresentato da Mess. Francesco Raffaelli, la mattina del 2 Giugno 1847 alle ore 10 sarà esposto al pubblico incanto avanti alla porta di detto Tribunale in un solo lotto il seguente stabile cioè: un tenimento di terra campiva, vitata, alberata, olivata, e castanearta posta in parte nelle pertinenze della Pieve, ed in parte in quella di Castiglione denominata « Querchiana » confinata da Stefano Picchetti, dal sig. Don Francesco Maurelli, dal sig. Don Carlo Dini, dal sig. Gioacchino Luchini, dal sig. Raffaello Mazzoni, dai sigg. fratelli Borghesi, dal sig. Pietro Tonelli e dal Canale salvo ec., corrispondente al nuovo Catasto della Comunità di Bagnone ai N.° 239 240 sezione K — 1554 1555 in sezione H colla rendita imponibile di lire 24 48 valutata al netto lire 2256.

Quale stabile appartenente a Domenico Turchi della Pieve dei SS. Ippolito, e Cassiano latamente descritto nella perizia del sig. Pietro Dani, sarà rilasciato al maggiore e migliore offerente colle condizioni di che nella cartella d' incanto. F. Raffaelli.

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Arezzo il 25 Gennajo 1847 alle Istanze del sig. Luigi Gordigiani possidente domiciliato in Arezzo rappresentato da Mess. Francesco Brizi, la mattina del dì 5 Giugno prossimo 1847 a ore 11 avanti la porta principale del Tribunale suddetto, verranno esposti all' Incanto gli appresso stabili venduti da Donato Ricci contadino domiciliato a Quarata per contratto del dì 12 Agosto 1846 rogato Ser Donato Cardini, al sig. Antonio Mancini possidente e negoziante domiciliato in Arezzo, e da questo sottoposti al Giudizio di Purgazione delle Ipoteche, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di scudi 500 equivalenti a lire 3500, che scudi 450 prezzo stipulato col precitato Istrumento e scud 50 ammontare della offerta fatta dal suddetto sig. Gordigiani, ed ammessa colla riferita Sentenza del 25 Gennajo 1847, e con le condizioni di che in Atti ec.

Descrizione dei Stabili

Un tenimento di terre lavorative, vitate, alberate diviso in due campi posto nel Popolo di Quarata Comunità di Arezzo in luogo detto « Il Felceto » di staiora 6 circa confinato dagli eredi Loreti, dal sig. Lorenzo Guiducci, e dai fratelli Cocci salvi altri ec.

Una casa da appigionarsi con piccolo orto posta nello stesso Popolo di Quarata Comunità suddetta vocabolo « Campo Lucino » confinata dai sigg. Cipolleschi con Muricce, dalla Via della Chiassa, e dall' antica strada fiorentina salvi altri ec.

Dott. Francesco Brizi *Proc.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoia rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione come il Tribunale suddetto alla pubblica Udienza del dì 13 Aprile 1847 ha pronunziato un Decreto dell' appresso tenore. — Inerendo in primo luogo alla istanza avanzata dal sig. Raffaello Natale Iacomelli, proroga per mesi 2 decorrendi da questo giorno, il salva-condotto rilasciatogli col Decreto del dì 12 Marzo decorso: e successivamente accogliendo la domanda del sig. Anton Malachia Toni agente al fallimento del nominato Iacomelli; nomina in Sindaco provvisorio del fallimento medesimo il sig. Giovanni Berchielli di Pistoia.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza suddetto.

Li 19 Aprile 1847. Dott. A. Notari *Canc.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

SECONDA PUBBLICAZIONE

Inerendo all'Istanze presentate negli Atti per parte del sig. Tommaso Giannini nella sua qualità di facente funzioni di Presidente del Consiglio dirigente ed amministrativo della Società Anonima per la costruzione della Strada Ferrata da Lucca a Pisa, ordina la pubblicazione della terza Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada medesima contenente le indennità relative, e prodotta in Atti con Scrittura del dì 15 Marzo corrente, e tale pubblicazione effettuarsi mediante la inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e mediante l'affissione nei luoghi soliti. E dice che tale pubblicazione eseguita come sopra dovrà produrre gli effetti tutti voluti dall'Art. 2 della Legge del 25 Febbrajo 1845. Spese a carico di detta Società — Firmati all'originale Giuseppe Arcangioli Presidente — Dott. Benedetto Ceccanti Coadiutore. — Così pronunziato e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 18 Marzo 1847. Sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Aud. Giacinto Albergotti, e Aud. Filippo Bertacchi presente il pubblico Ministero; Qual Decreto è stato letto, e pubblicato all'Udienza suddetta.

Firmato all'originale — Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Per copia certificata conforme. Il sottoscritto Coad. e Cassiere.

A. Borghini

TERZA LISTA DEGLI ESPROPRIATI
DELLA SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA
DA LUCCA A PISA

NOME, E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
1. Giacomelli Francesco di Lorenzo, delle Mulina di Quosa.	Chiesa curata dei SS. Fabiano, e Lucia delle Mulina per sole pertiche 28.	Stiora 4 pert. 58 e br. 4 compresa l'occupazione della Via di Sbiado terra lavorativa pioppata e vitiata.	*Lire* 4517 6 8
2. Detto	Detta	Stiora 2 pert. 29 e br. 21 di terra come sopra.	
3. Della Fanteria Dott. Giuseppe del Dott. Alessio di Pisa.	Libero	Pert. 30 di terra lavorativa pioppata vitiata.	« 273 15 —
4. Schippisi Vittoria di Luigi ne' della Fanteria di Pisa.	Comunità dei Bagni S. Giuliano.	Stiora 1 e pert. 10 terra a sodaglia montuosa.	
5. Detta	Libero	Stiora 16 pert. 18 e br. 16 terra lavorativa pioppata vitiata fruttata gelsata.	
6. Detta	Idem	Stiora 1 pert. 37 e br. 20 di terra parte montuosa e parte in pianura.	« 16711 — 8
7. Detta	Idem	Stiora 8 pert. 12 e br. 19 di terra campia con pioppi e viti.	
8. Detta	Idem	Stiora 1 pert. 17 br. 5 terra lavorativa pioppata vitiata.	
9. Niccolaj Antonio di Giovanni di Ripafratta.	Libero	Stiora 9 pert. 1 e br. 17 terra lavorativa pioppata e vitiata.	
10. Detto	Seminario di Pisa ed in parte libero.	Stiora 4 pert. 1 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	
11. Detto	Libero	Stiora 1 e br. 12 e 1/2 di terra come sopra.	« 11376 16 5
12. Detto	Libero	Stiora 1 e pert. 36 e br. 23 terra lavorativa e gelsata.	
13. Detto	Libero	Pert. 18 e br. 2 di terra ad uso di giardino.	
14. Luisotti Teresa di Antonio ne' Pardi, di Ripafratta.	Regio Conservatorio di S. Anna di Pisa e Comunità dei Bagni San Giuliano.	Pert. 53 e br. 11 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 719 5 9
15. Niccolaj Gio. di Antonio di Ripafratta.	Libero	Stiora 4 pert. 7 e br. 18 terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 2538 1 —
16. Luvisotti Ranieri di Giuseppe.	Libero	Br. 40 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 11 19 8
17. Vincenti Ferdinando di Domenico.	Chiesa di S. Lucia delle Molina e R. Conservatorio di S. Anna di Pisa.	Stiora 2 pert. 56 e br. 11 terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 1711 9 8
18. Comunità dei Bagni S. Giuliano.	Libero	Pert. 24 e br. 10 terra soda.	« 52 11 4
19. Del Pajo Dott. Giuseppe di Angiolo, proprietario, e Frassi Felice vedova del Pajo usufruttuaria.	Libero	Pert. 22 e br. 1 terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 133 4 10
20. Del Torto Filippo del Dott. Arcangelo.	RR. Spedali riuniti di Pisa.	Stiora 2 pert. 30 e br. 3 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 1379 12 8
21. Pancani Gio. Batta. di Antonio e Paradis Giuseppe di Giuseppe.	I. e R. Scrittojo delle Possessioni.	Pert. 36 e br. 8 terra prativa ad uso di diacciaja.	« 400 — —
		TOTALE	*Lire* 39825 3 8

Fatto a Pisa li 22 Aprile 1847.

Dott. Valentino Del Bubba *Procuratore della Società.*

Con Decreto de' 23 Marzo cadente proferito dal Tribunale di Scansano fu dichiarata giacente la eredità relitta dal fu sig. Luigi Cironi ajuto Cancelliere Comunitativo, fu nominato in curatore della medesima il sig. Francesco Ajola di Scansano sudetto, e fu assegnato l'ultimo, e perentorio termine di giorni 15 da decorrere da quello dell'inserzione del presente nel Giornale degli Atti Giudiciali a chiunque avesse interesse nell'eredità stessa a presentarsi, e fare le proprie incumbenze ec., in mancanza di che sarebbe proceduto a forma delle vigenti leggi in proposito.

Scansano 24 Marzo 1847. P. F. Bocci *Canc.*

Giuseppe Barlani-Dini possidente domiciliato a Cinigiano deduce a pubblica notizia che ritiene di niun valore ed efficacia le dichiarazioni emesse dai sigg. coniugi Dott. Lorenzo Barlani-Dini, e Dorotea Baccani di Sarteano, negli Avvisi Giudiciali di Firenze, sotto dì 30 Marzo anno corrente, inquantochè sono a tutti i numeri inveridiche e commentizie per non avere egli obbligazione che li vincoli dirimpetto a loro, nè tampoco responsabilità che lo faccia sottostare a dei pagamenti fatti con i loro assegni sopra fondi che possiede unicamente in grazia delle ragioni e dei mezzi proprii.

A dì 15 Aprile 1847.

Il Tribunale del Giudice Civile del quartier S. Croce di Firenze ha pronunziato il seguente Decreto.

Pronunziando sulle istanze state avanzate negli Atti dai sigg. Clarice Pierazzi e Pietro Buonaccorsi nelle loro respettive qualità di tutrice, e contutore alla tutela dei figli minori del fu Dott. Luigi Cesare Dazzi, ammette i medesimi ad adire con benefizio di legge, e di inventario la eredità del fu sig. Marco Dazzi ad essi deferita in ordine al testamento noncupativo dei 25 Febbraio ultimo decorso rogato Artimini, assegna quindi il termine di giorni 8 ai creditori certi, e di giorni 15 ai creditori incerti ad assistere volendo alla confezione dell'Inventario solenne, che avrà luogo in questa Cancelleria nel giorno che sarà destinato compatibilmente alla decorrenza dei termini suddetti, e deputa il Cancelliere del Tribunale ad intervenirvi per gl'effetti voluti dei regolamenti.

Francesco Pacini *Giudice Civile.*

Francesco Bini *Coad.*

NB. Nel Giornale n.° 32 all'Art. firmato Dott. Domenico Tonarelli pag. 2.a è stato omessa la seguente data « *Grosseto li 16 Aprile* 1847 » .

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il sottoscritto proprietario del forno e fabbrica di paste posto nella strada nova che dalla porta al Prato della Città di Firenze conduce a quella di S. Gallo e similmente principale di due pizzicherie che una situata nello stabile di S. E Poniatowski segnata di N.° 7 fuori della ridetta porta al Prato, e l' altra in prossimità della canonica di S. Jacopo in Polverosa — dichiara e protesta di non riconoscere mai veruno debito che potessero creare alcuno dei suoi sottoposti a carico delle descritte taberne, quando non sia sanzionato dalla di lui firma, o da quella del loro unico figlio Pasquale.

GIUSEPPE TARCHI.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dall' Ill.mo sig. Vicario R.° di Montalcino nel dì 24 Aprile 1847., sulle istanze della sig. Maria Topi nata Facchini nella qualità di tutrice, e del sig. Carlo Nibbi contutore del pupillo sig. Vincenzo Fommei, ed in seguito della deliberazione del consiglio di famiglia, assistente alla tutela del nominato pupillo. emanata sotto di 8 Aprile 1847 omologata nel Regio Tribunale di Cortona sotto di 14 Aprile 1847 nella mattina del dì 17 Maggio 1847 ad ore 10 avanti la porta esterna del Tribunale di Montalcino sarà esposto all' incanto per una sola volta un podere denominato « Pietra Focaja » situato nella Comune di Montalcino di proprietà del nominato pupillo sul prezzo di scudi 1020 fiorentini, offerti dal conte Carlo de' Vecchi di Siena, comprensivo stabile, stime vive, e morte, raccolte pendenti, semi, ed ogni altro che sia di corredo di detto podere al dì del rilascio, e con i patti, e condizioni comprese nella cartella d' incanti stata prodotta, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente nel prezzo suddetto, ed in mancanza di altri attendenti, sarà liberato a favore del conte Carlo de' Vecchi per la somma offerta.

CARLO COSTANTI *Proc.*

Il sacerdote Benedetto Sestini parroco della Chiesa di S. Agata a Campogialli deduce a pubblica notizia, che inibisce espressamente a Sperandio Ferri e famiglia, a Pasquale Taddei e famiglia, a Luigi Franceschi e famiglia, a Pietro Pericoli e famiglia, a Pasquale Forzoni e famiglia, a Luigi Benedetti e famiglia, tutti coloni del suddetto parroco dimoranti nel Popolo di Campogialli, Potesteria di Terranuova, come pure insieme con Marco Sestini di lui fratello inibisce a Pietro Vasarri e famiglia, loro colono al poder di Pergine, Potesteria di Montevarchi, ogni e qualunque contrattazione di compre, vendite, baratti ec. di bestiami, e di ogni altra cosa risguardante la colonia, protestando di non voler riconoscer per valide, ma anzi di ritener per nulle affatto, di niun valore ed effetto le contrattazioni di che sopra, le quali venissero fatte dai suoi sopraddetti coloni, o da chiunque altro delle loro famiglie, senza l' espresso consenso in scritto, o presenza del prefato sacerdote, o del di lui fratello Marco Sestini. E ciò per ogni effetto di ragione. Che però ec.

Il Tribunale Vicariale di Chiusi all' Udienza del 13 Aprile 1847 alle istanze delle nobili sigg. Eleonora e Metilde Sozzi ha pronunziato il seguente Decreto.

Omissis ec.

Delib. Delib. disse e decretò doversi assegnare, conforme assegnò ed assegna, ai creditori tutti della nobile fu signora Vittoria Cospi Billò vedova Sozzi il tempo e termine di giorni 30 decorrendi dall' inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali di Firenze, ad aver denunziato i loro titoli di credito all' Eccl.mo sig. Dott. Filippo Dei procuratore legale delle richiedente dimorante in Chiusi, riportandone da esso l' opportuno riscontro, colla comminazione che detto termine decorso e quanto sopra non fatto, s' intenderanno essi decadenti da ogni e qualunque diritto. — Omissis ec. ec.

A. TEDESCHI *Vicario Regio*
LUIGI VEGNI *Canc.*
FILIPPO DEI *Proc.*

La mattina del dì 29 Maggio 1847 a ore 11, ad Istanza dei sigg. Santi, Giuseppe, e Pier Francesco Tofanari, nella loro qualità di eredi beneficiati di Antonio Tofanari rappresentati da Mess. Giuseppe Conti, ed in esecuzione del Decreto del Tribunale di Sesto del dì 17 Marzo prossimo futuro saranno esposti in vendita volontaria avanti la porta del predetto Tribunale in 10 distinti lotti tutti i beni di suolo, e di fabbrica che costituiscono la eredità beneficiata di Antonio Tofanari, consistenti in tre case con orto annesso, e 7 appezzamenti di terra alcuni dei quali di libera proprietà della eredità predetta, ed altri livellari posti e situati tutti i detti beni nel Popolo di S. Biagio a Petriolo, Comunità di Brozzi, latamente descritti, e confinati nella cartella d' Incanti esistente nella Cancelleria del Tribunale predetto, e nella perizia dell' ingegnere sig. Orlando Orlandini del dì 24 Gennajo 1842 esistente nella Cancelleria del R. Tribunale di prima Istanza di Firenze, e dal medesimo debitamente omologata. — E detto Incanto avrà luogo prima sul prezzo e stima resultante dalla detta perizia, ed in difetto di oblatori con gli sbassi del 10, 15 e 20 per °/o colla distanza di giorni 8 fra l' uno e l' altro Incanto per rilasciarsi in vendita i beni stessi tanto separatamente che congiuntamente al maggiore, e migliore offerente con tutti i patti e condizioni di che nella suddetta cartella state approvate coll' allegato Decreto del 17 Marzo 1847.

Dott. GIUSEPPE CONTI.

Alle istanze dei sigg. Pietro ed altri fratelli Brogiotti possidenti domiciliati in Colle, e dietro Decreto del Vicario Regio di detta Città del dì 19 Aprile 1847 verrà nuovamente esposta al pubblico incanto, la mattina del dì 7 Maggio prossimo la cartiera denominata la « *Palta* » di proprietà degli stessi fratelli Brogiotti, collo sbasso legale del 10 per °/o sul prezzo di stima, e con tutti i patti e condizioni di che nella relativa a cartella d' oneri, e di incanti esistente negli Atti del Tribunale di Colle.

Dott. GIOVACCHINO PAMPALONI.

Parte deliberativa del Decreto de 15 Marzo 1847 proferito dal R. Tribunale di Prima Istanza di Samminiato.

Omissis ec.

Prima di pronunziare sulla domanda avanzata da Luigi, e Valentino del fu Pietro Franchini agricoltori, domiciliati a Marti con loro Scrittura del 4 Febbraio ultimo decorso, assegna a tutti quelli, che possono aver diritto alla intestata successione del fu Giuseppe quondam Valentino Franchini esso pure agricoltore, e domiciliato a Marti, mancato di vita, nel 24 Dicembre 1844 ed all' altra intestata successione del fu Ignazio Niccola Franchini capitano nel sessantesimo reggimento d' infanteria al servizio di sua Maestà Brittannica, morto in Parigi nell' anno 1832 il tempo, e termine di mesi 3 decorrendi dall' inserzione infrascritta ad essersi presentati negl' Atti di questo Tribunale colla esibizione dei loro respettivi titoli, sotto la comminazione, che decorso siffatto termine senza che siansi essi come sopra presentati, il Tribunale stesso procederà ad emettere intorno alla successione delle due sopradette intestate eredità, quelle dichiarazioni, che crederà di Giustizia.

Ordina che la presente pronunzia sia resa pubblica per mezzo d' affissi da eseguirsi nei soliti luoghi, e di avviso da inserirsi nel Giornale degl' Atti Giudiciarii della Capitale.

E dice, che le spese occorrenti per questa stessa pronunzia, non che per la sua pubblicazione, saranno anticipate dai predetti Luigi, e Valentino Franchini, per posare poi in fin' di lite a carico di chi di ragione.

ENRICO BRANCHI *Pres.*
ALESSIO BOSCHI *Coad.*
Mess. V. PELLICINI *Proc.*

Con Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto li 12 Aprile 1847 è stato dichiarato sciolto e risoluto a tutti gli effetti di ragione il Giudizio di fallimento di Luigi e Guglielmo padre e figli Barducci Gojellieri domiciliati in Firenze dichiarato dal suddetto Tribunale con Sentenza del dì 20 Maggio 1845 ha ordinato al sig. Lorenzo del Granchio anti-Sindaco provvisorio al fallimento medesimo la libera consegna degli oggetti tutti appartenenti ai detti Barducci e gli ha dichiarati scusabili e meritevoli di essere riabilitati all' esercizio della mercatura.

Firenze li 23 Aprile 1847.

Dott. L. LUCI.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

I sigg. Vincenzo, e Stefano di Ranieri Lavorini possidenti domiciliati in Comunità di Buggiano, Popolo del Colle, mediante pubblico Istrumento rogato dal notaro Antonio Nieri sotto dì 12 Agosto 1846. Registrato in Pescia li 24 detto acquistarono in compra dal sig. Francesco del fu Gaetano Lenzi possidente domiciliato in detta Comunità Popolo del Ponte Buggianese: Un podere diviso in due partite quasi a contatto tra loro, il primo dei quali composto di terra lavorativa vitata, gelsata con frutti, e porzione di casa da lavoratore composta di N.° 4 stanze da terra a tetto compresavi la cantina ove esiste un tino di svinata barili 40 salvo con porzione di aja in fondo alla quale esiste una stalla di due stanze con sopra il soppalco per gli strami secchi con pozzo a comune con Pietro Lenzi, il tutto posto, e situato nella Comunità di Buggiano Popolo del Ponte Buggianese luogo detto Bramalegno di misura br. 31,100 quadre compresavi la porzione dell' aja, il suolo della porzione della casa, e della stalla, a cui confina a levante Francesco Bellandi, e nobil sig. Isabella Magnani ne' Gorini; mezzogiorno strada detta di Bramalegno, e detto Bellandi; ponente in più direzioni sig. Pietro Lenzi, settentrione detto sig. Lenzi, e Francesco Lenzi.

Item altro pezzo di terra lavorativa, vitata, e gelsata con qualche albero sull' argine del fiume Pescia di Pescia con casa da lavoratore di recente costruita composta di N.° 4 stanze da terra a tetto posto nella Comunità, e Popolo suddetto luogo detto Bramalegno di misura br. 54337 compresi in detta misura l' aja, ed il suolo occupato dalla casa, il tutto di dominio diretto della Chiesa Pievania di Stignano a cui è dovuto l' annuo canone di staia 27 1/2 di grano a misura vecchia rasa in ordine al contratto di riconduzione de' 25 Marzo 1807 rogato Ser Sebastiano Cecchi cui confina a levante detta sig. Isabella Magnani ne' Gerini, Domenico Arrigoni, ed Angiolo Cortesi; mezzogiorno Pietro Lenzi, e detto primo pezzo di terra, ponente Pietro Lenzi, ed eredi di Angiolo Del-Tredici, ed Angiolo, e fratelli Menicucci, settentrione fiume Pescia di Pescia, quali beni tanto di suolo, che di fabbriche sono descritti al nuovo catasto estimale nella sezione E sotto le particelle di N.° 1138 1940 1139 1941 e 1942 con rendita imponibile di lire 232 e cent. 66. — Il prezzo di questi beni veglianti ora ai libri estimali in faccia dei sigg. compratori fu concordemente stabilito in scudi 1685 6 7 6 toscani al netto dell' annuo canone livellare suddetto, e fu convenuto che dovesse restare nelle mani dei compratori per pagarsi in seguito ai creditori anteriori, e poziori di detto venditore aventi ipoteca sopra i beni venduti dietro Giudizio di purgazione d' Ipoteche, e che previo il riserbo di dominio i comprato.i debbano corrispondere del frutto alla ragione del 5 per °/o per quel tempo che riterranno in mano il prezzo, e ritenute a loro carico le spese di contratto, registro, voltura, e consenso di dominio diretto.

Nel dì 24 Agosto 1846 i sigg. compratori voltarono in loro conto i beni antedetti, e sotto dì 6 Aprile 1847 hanno depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pistoja la dichiarazione prescritta dall' Art. 152 della prelodata Legge del 2 Maggio 1836, colla quale si rendano pronti a sodisfare i debiti, ed oneri gravanti gl' immobili che sopra dentro la concorrenza dell' indicato prezzo egualmente che gli altri documenti prescritti dall' Art. 154 di detta Legge, ed hanno intimato conforme intimano i creditori di detto venditore a comparire nel termine di un mese avanti la Cancelleria del Tribunale suddetto all' effetto di ricevere il pagamento dei loro respettivi crediti, ed avanti il quale dovrà procedersi al Giudizio di Graduatoria.

Dott. ANTONIO MARINI.

Digitized by Google

Deputato della Pomerania Conte Schwerin propose un indirizzo di ringraziamento e di osservazioni da presentarsi a S. M. il Re sul proposito del discorso di apertura. Dicesi che in principio S. M. aveva determinato di non volere alcuno indirizzo di risposta, ma che quindi erasi degnato di permettere che gli fosse presentato. La durata della Dieta unita è fissata da S. M. il Re a otto settimane. La sera del dì 11 al Teatro, comparvero pochi deputati, e nessuna persona della Real Corte, talchè, per questa parte, non vi fu alcun segno che caratterizzasse un giorno di letizia. (*Ven.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 24 *aprile*

L'Emo. e Rmo. sig. Card. Gizzi, Segretario di Stato di SUA SANTITA', ha emessa il giorno 19 del corrente mese la seguente Circolare, dirigendola ai Presidi delle Provincie.

« In mezzo alle gravi cure del Sommo Pontificato, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE non cessa di occuparsi con paterna sollecitudine di quei miglioramenti, de'quali possono aver bisogno i diversi rami della pubblica amministrazione. Quanto abbia già operato il SANTO PADRE per raggiungere questo importantissimo scopo, io non debbo qui rammentarlo. Tutte le persone savie, che amano il vero bene dello Stato, e che formano certamente l'immensa maggioranza dei sudditi, lo riconoscono e ne esprimono la loro gratitudine al benefico e generoso Sovrano.

« La SANTITA' SUA, confidando nell'assistenza del Signore, continuerà nell'adottato sistema di migliorare successivamente la cosa pubblica, dentro que' giusti confini che nell'alta Sua sapienza si è prefissi, e con quella maturità di consiglio che in tale opera si richiede. E una prova novella di queste benefiche intenzioni del SANTO PADRE V. S. Illma. la troverà nella comunicazione che vengo a farle.

« Le dirò pertanto, che la SANTITA' SUA, desiderosa sempre di regolare l'andamento delle amministrazioni dello Stato nel modo più soddisfacente, si propone di scegliere e chiamare a Roma da ogni Provincia un soggetto, che, distinto per la sua posizione sociale, per possidenza, per cognizioni, riunisca in se la qualità di suddito affezionato al Pontificio Governo, goda della pubblica estimazione, ed abbia la fiducia de'suoi concittadini. Intende il SANTO PADRE di servirsi dell'opera di tali soggetti, ne'modi da stabilirsi in appresso, tanto per coadjuvare la pubblica amministrazione, quanto per occuparsi di un migliore ordinamento dei Consigli Comunali, e simili materie. Le persone, che ora ed in seguito verranno da SUA SANTITA' prescelte, dovrebbero risiedere nella Capitale, almeno per due anni.

« Ella comprenderà facilmente di quanta importanza sia lo scegliere soggetti, i quali corrispondano pienamente alle intenzioni di SUA BEATITUDINE: altro movente essi non debbono avere che l'amore del pubblico bene, nè altro scopo prefiggersi che il comune vantaggio. Si compiacerà pertanto V. S. Illma d'indicare due o tre di tali soggetti, appartenenti a codesta Provincia, affinchè il SANTO PADRE possa tra essi prescegliere il più adattato.

« L'illuminato zelo di V. S. Illma., la sagace sua operosità e le prove da Lei già fornite della premura con cui si studia di secondare le benefiche intenzioni della SANTITA' SUA, danno la certezza di vedere corrisposte le Sovrane disposizioni anche nella presente circostanza, in cui trattasi di predisporre una misura, che può apportare grandi vantaggi allo Stato ed a ciascuna Provincia. »

La sera di giovedì scorso la piazza del Popolo vedevasi affollata d'infinito numero di cittadini, i quali, compresi da sincera gratitudine per la pubblicazione della Circolare dell'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Segretario di Stato del 19 del corrente, intendevano di darne un pubblico attestato di riconoscenza. Infatti il popolo, accese le faci e percorrendo la via del Corso con musiche e con bianco vessillo, su cui leggevasi la enunciata Circolare, si condusse sino alla vetta del Quirinale con tale ordine e regolare andamento da palesare in facil modo la gioja riconoscente che ciascuno animava in quest'atto di rispettoso omaggio verso SUA SANTITA'.

Appena giunse la moltitudine avanti il Palazzo Pontificio, tutto rischiarato dalle faci sottostanti e dai fuochi artificiali di *Bengala*, fra riverenti acclamazioni si videro le imposte della maggior loggia dischiudersi, e comparire i Parafrenieri Pontificj vestiti di damasco rosso, aventi torchj accesi nelle mani, e poco stante SUA BEATITUDINE, attorniata dalla sua Corte. Fu allora un amoroso giubilo di tutto un popolo, che chiedeva rispettosamente di essere benedetto: ed il SANTO PADRE, recitate le solite preci del Rituale, impartiva su tutti gli astanti l'Apostolica Benedizione.

Appagati con ciò gli animi de' felici sudditi di SUA SANTITA', spente le faci, ciascuno tranquillamente tornava alle sue faccende; nè punto rimaneva turbato l'ordine di questa pubblica dimostrazione di ossequio e di riverenza al Sovrano Pontefice. (*Diario di Roma*)

Notizie Posteriori

I giornali di Parigi del 19 corr. contengono poche interessanti notizie.

Quelle degli stati-Uniti recate all'Hâvre da due successivi pacbotti il *Burgundy* e l'*Hybernia* parlano le prime dell'arrivo a Saltillo (Messico) del gen. Sant'Anna con 20,000 uomini, e di uno scontro avuto col gen. Taylor, il quale costretto a ritirarsi a Monterey, avrebbe perduto 6 pezzi di cannone. Le armi americane avrebbero provato pure uno scacco al Nuovo Messico, nelle vicinanze di Santa-Fé. — Secondo poi le notizie dell'*Hybernia*, il gen. Taylor, sarebbesi rivendicato sui Messicani a Buena-Vista, villaggio distante 6 miglia da Saltillo. L'azione avrebbe durato 24 ore, e Sant'Anna sarebbe stato costretto a ritirarsi a 10 miglia dal campo di battaglia. Daremo in seguito qualche altro circostanziato ragguaglio.

Le corrispondenze di Lisbona del 10 aprile parlano di una visita di due ministri di S. M. la Regina fatta al rappresentante inglese, sir Hamilton Seymour, collo scopo di pregarlo a fare sbarcare gli uomini della squadra britannica, nel caso che si manifestasse qualche movimento nella Capitale, come temevasi. Sir Hamilton però avrebbe risposto che lo sbarco sarebbe soltanto effettuato per proteggere la Regina da qualche personale violenza, ma che le sue truppe non prenderebbero parte alcuna a qualsiasi movimento. (*F. Fr.*)

Firenze 26 *Aprile*

In uno degli scorsi giorni, giunse in questa Capitale il sig. Riccardo Cobden, proveniente da Perugia. Dicesi che una Società di persone ragguardevoli abbia offerto per giovedì prossimo, un banchetto all'illustre campione della libertà del commercio in Inghilterra, nel Casino di Firenze (già Palazzo Borghese).

Abbiamo il piacere di annunziare qualmente, pochi giorni dopo la pubblicazione dell'ultimo Volume della classica Opera di Emanuele Repetti, la quale onora del pari la Toscana e il suo Autore, S. A. I. e R. LEOPOLDO II. nostro Augusto Sovrano si è degnato d'inviare all'Illustre Scrittore, accompagnata da parole esprimenti l'alta sua benevolenza e soddisfazione, una grossa Medaglia d'Oro coniata a posta, portante da un lato il ritratto e il nome dell'Augusto Donatore, e dall'altra una Corona civica che circonda la seguente iscrizione:

A
Emanuele Repetti
AUTORE DEL DIZIONARIO
GEOGRAFICO - FISICO - STORICO
DELLA TOSCANA
1847

AVVISI

Siena 24 *Aprile*

Il sottoscritto Segretario del Consiglio della Società Anonima della Miniera di Ferro, e Acciajo di Stazzema invita i sigg. Azionisti a intervenire nel 3 del prossimo futuro Maggio 1847 all'Adunanza Generale che sarà tenuta in Siena nel locale, ed ora indicata nel foglio di ammissione, del quale dovranno premunirsi ai termini dello Statuto da rilasciarsi dal Cassiere della Società sig. Abramo Servaddio.

Raffaello Pierallini Segretario.

Digitized by Google

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI

M^r. RISLEY

onde sodisfare al vivo desiderio da molti esternato di godere nuovamente dei suoi sorprendenti esercizi Mimo-aereo-danzanti, darà in questa sera

IL SOGNO DI UNA NOTTE DI ESTATE

da esso eseguito con i suoi due figli John, ed Henry, e Giovedì *offrendo la sua serata d'Addio a Firenze* si riprodurrà sulle dette scene per l'*ultima volta*, partendo nel giorno successivo per Bologna e Milano, e quindi restituendosi in America.

Il sig. Angiolo Bonomi Mercante Svizzero arriverà a Monte Carelli il dì 5 Maggio prossimo con un bellissimo branco Mucche svizzere di prima qualità, e il dì 7 di detto mese, giungerà alla Locanda Fiumi fuori la Porta a S. Gallo.



Mérovée, Philippe-Auguste, Sphynx
Charlemagne, Phénicien, e Pharamond

Pacchetti a Vapore Francesi

Per *Genova*, *Marsilia*, *Stora*, *Bona*, e *Tunis*, (La Goletta)

Lo SPHYNX, della forza ai 200 cavalli comandato dal Cap. *PROSPERO BONNEFOY*, giungerà in questo porto reduce da *Tunis*, *Bona*, *Stora* e da *Marsilia* direttamente il 1.° Maggio prossimo e ripartirà il 2 detto ad ore 5 pomeridiane tempo permettendolo per le destinazioni quì sopra accennate.

Per i Noli dei Passeggieri, Merci, Gruppi ec. ec. ricorrere dai loro raccomandatari.

FRÀT. PIGNATEL e C. Via Ferdinanda N.° 4.

N. B. L'Amministrazione previene i Sigg. Caricatori che ogni possibile facilità sarà accordata sui prezzi dei Noli, per le merci ordinarie per *Genova e Marsilia*, come: Olio, Sevo, Strutti, Canape ec. ec. ec.

HELLESPONT-BOSPHORE-ORONTE
PAQUEBOTS A VAPEUR FRANÇAIS

pour CONSTANTINOPLE touchant MALTA, SIRA, SMYRNE, METELIN, DARDANELLES, ET GALLIPOLI.

DEUX DÉPARTS RÉGULIERS CHAQUE MOIS

L'administration se charge du transport des marchandises.

Le magnifique paquebot en fer, le BOSPHORE de la force de 220 Chevaux, commandé par le Capitaine LÉON DUDEMAINE, partira de *Livourne* pour les destinations ci-dessus, le 28 courant à 4 heures du soir.

Le trajet complet jusqu' à Constantinople s'accomplira en huit jours. Messieurs les voyageurs trouveront, dans l'installation confortable de ce navire, dans la présence à bord d'un médecin, d'une femme de chambre pour les dames et de domestiques nombreux, tous les soins et toutes les commodités désirables.

Par suite des arrangemens pris avec la Société du Lloyd Autrichien, l'Administration reçoit des passagers et des marchandises pour ATHÈNES, NAUPLIE, ALEXANDRIE, RHODES, LARNACA, (ILE DE CHYPRE), BEYROUT, SALONIQUE, VARNA, TOULSCHA, IBRAILA, GALATZ, SINOPE, SAMSOUN ET TRÉBISONDE.

Messieurs les chargeurs sont priés de présenter au bureau de l'Agence leurs connaissements la veille du départ des Paquebots, pour en avoir d'avance le permis d'embarquement.

S'adresser à Livourne à Messieurs PIGNATEL FRÈRES ET C. agents, rue Ferdinanda N. 4.

VIA LEOPOLDA PORRETTANA

La Commissione Amministrativa della Società Anonima per la costruzione e attivazione della Via Leopolda da Pistoja al confine Pontificio presso la Porretta invita indistintamente tutti gli Azionisti sia massimi, che minimi ad avere eseguito entro il 31 Maggio 1847 il saldo delle loro Azioni.

Invita inoltre tutti i Componenti il Consiglio di Direzione della Società predetta ad intervenire all' Adunanza, che sarà tenuta la mattina del dì 7 Maggio suddetto alle ore 9.

Pistoja; Dall' Ufizio della Società

Li 23 Aprile 1847.

Visto il Presidente — *Cav. Alessandro Sozzifanti.*

Il Segretario — *Ferdinando Masi.*

LE METAMORFOSI D' OVIDIO

TRADUZIONE POETICA

di Massimiliano Pelagati

CON ARGOMENTI E NOTE

In un solo volume che costerà Paoli 10.

Si pubblica per associazioni che si prendono in Firenze dalla Società Tipografica sulle Logge del Grano, da Francesco Spiombi in Piazza S. Firenze, da Antonio Canale in Condotta e da Jacopo Grazzini, Via Guicciardini N.° 1749.

JOURNAL UNIVERSEL POLYGLOTTE

Questo Giornale, che, malgrado la sua recente apparizione (1.° Aprile 1847), conta già un ragguardevole numero di associati, specialmente fra le primarie famiglie di Firenze e Forestiere, offre un efficace mezzo di pubblicità a tutti coloro che vogliono far conoscere i diversi rami della loro industria.

Egli offre inoltre, comparendo tre volte la settimana, cioè il Martedì, Giovedì e Sabato, dei vantaggi non indifferenti sotto il rapporto dell'economia a tutti quei Negozianti, e Industriali che per la natura del loro Commercio avrebbero bisogno di farsi spesso annunziare. Questo mezzo di associarsi al *Journal Universel Polyglotte* giacchè allora si acquista il diritto di esservi annunziati almeno una volta la settimana, nella stessa maniera che si è praticato nei numeri già pubblicati, e poi dovendo essi farvi inserire annunzi speciali non pagano che UNA CRAZIA PER LINEA.

Molti Negozianti si di Firenze, come di altre città della Toscana, apprezzando l'utile grande che eglino possono ricevere da questo Periodico, si sono già fatti inscrivere come abbuonati, e parecchi, fra questi, hanno felicemente sperimentato quanto sia proficua questa nuova maniera di farsi conoscere. Infatti, con questo Giornale la loro insegna va a cercare il consumatore al suo proprio domicilio invece di aspettarlo a bottega.

Il *Journal Universel Polyglotte*, essendo compilato nelle quattro principali lingue Europee è ricercato e letto da tutti i forestieri.

Prezzo d' abbuonamento: per tre mesi, 12 Paoli; 6 mesi, 22 Paoli; un anno, 40 Paoli, franco di porto per tutta la Toscana.

Prezzo degli annunzi, *Una Crazia* la linea per gli Associati e *Due Crazie* pei non Associati.

Si ricevono le associazioni e le inserzioni d'annunzj all'Ufizio nella Direzione Via larga 6041, pian terreno.

CARLO Fr. VESIN.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA DELL'APPENNINO

DA PISTOJA AL CONFINE PONTIFICIO PRESSO LA PORRETTA

Il Consiglio di Costruzione ed Amministrazione della Società Anonima per la Strada Ferrata dell'Appennino con sua Deliberazione del dì 22 corrente ha ordinato.

» Doversi procedere al pagamento dei frutti calcolati alla ragione del 4 per 100 all' anno, e scaduti a tutto Aprile 1847 sopra le promesse di azioni a forma di quanto dispone l'Art. 18 dei Statuti Sociali.

1.° Un tal pagamento sarà eseguito a tutti coloro che si presenteranno con le promesse d' azione a cominciare dal dì 25 del prossimo mese di maggio in poi nei giorni ed ore che gli Agenti nelle Piazze estere stabiliranno, ed in quelli di Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 11 antemeridiane alle ore 2 pomeridiane presso i Cassieri della Società in Firenze sigg. Cesare Lampronti e CC.

2.° La somma da pagarsi per det i frutti sarà di Lire *Quattro* fiorentine per ciascuna azione.

3.° I seguenti Agenti della Società all' Estero eseguiranno il pagamento suddetto al ragguaglio dei cambi quì appresso notati.

MILANO. Sigg. Carli di Tommaso e C. a ragione di L. austr. 99 effettive per ogni L. 100. fiorentine.

VENEZIA. Abram di Mandolino Levi a ragione di L. austr. 99 effettive per ogni L. 100 fiorentine.

TRIESTE. Morpurgo e Parente a ragione di Carantani 20 per ogni Lira fiorentina.

VIENNA. Sel figlio del fù De Wertffeimstein a ragione di Carantani 20 per ogni Lira fiorentina.

AUGUSTA. Giovan Lorenzo Schaezler a ragione di Carantani 20 per ogni Lira fiorentina.

FRANCFORT spn. Fratelli Beyfus a ragione di Carantani 24 1[2 per ogni Lira fiorentina.

LIPSIA. Fratelli Dufour a ragione di L. 4. 27. 1[2. fiorentine per ogni scudo di Prussia.

BERLINO. Hirschfeld e Wolff a ragione di L. 4. 27. 1[2 fiorentine per ogni scudo di Prussia.

4.° Tanto il Cassiere quanto gli Agenti che eseguiranno tali pagamenti dovranno scrivere o marcare a stampa in traverso sulla faccia di ciascuna promessa di azione la seguente dichiarazione « pagati i frutti a tutto Aprile 1847.

Firenze li 24 Aprile 4847.

D. R. MECONI Segr.

V.° P.° I.° COPPI Vice-Presid.

Estrazione di Livorno del dì 24 Aprile 1847.

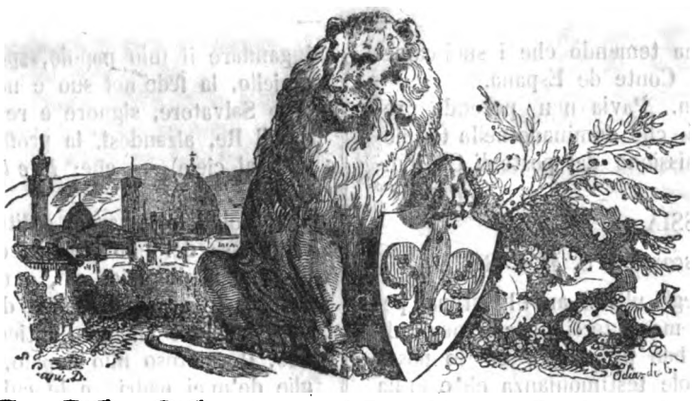
20 68 37 28 71

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 51.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.



ANNO 1847.

Le associazioni si ricevono alla Direzione in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Buonvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 29 Aprile

INGHILTERRA

Londra 17 aprile

Oggi alle ore 2 pomer. è stato tenuto un Consiglio di gabinetto nell'Ufizio degli affari esteri.

Nella Camera dei Comuni è stato letto per la terza volta il *bill* che ha per oggetto d'instituire in Irlanda la tassa pei poveri. Parimente, ad istanza di lord Russell è stato letto pure per la terza volta il *bill* che riguarda le proprietà fondiarie in Irlanda.

—Il *Times*, dopo aver riportate le ultime notizie del Portogallo, colla risposta data da sir Hamilton Seymour ai due Ministri, crede di potere asserire che le istruzioni date dal Governo britannico al suo agente a Lisbona tendono non solo a proteggere la persona di D. Maria, ma ancora ad indurla alle necessarie concessioni per ottenere una conciliazione con gl'insorti, impedendo frattanto l'intervento spagnuolo. La squadra inglese ha nel Tago l'*Hibernia*, il *Trafalgar*, il *Canopo*, l'*America* e la *Fenice*; e nel Douro il *Gladiatore*, il *Jackell* e il *Nautilus*.

—Oggi correva voce che il Duca della Vittoria (Espartero) fosse pericolosamente malato.

—Il vascello da guerra degli Stati-Uniti il *Jameston* arrivò a Cove (Irlanda) la mattina del 14 aprile, avendo al suo bordo gran quantità di grano e di viveri per gl' Irlandesi. Tutte le campane suonarono a festa per celebrare questo felice avvenimento. Nella sera gli abitanti di Cove illuminarono le loro abitazioni. (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 20 aprile

Jeri, benchè la seduta della Camera dei Deputati fosse per qualche ora occupata nell'esame della legge sull' istruzione secondaria, contuttociò, ridotta l'adunanza a sufficiente numero, il sig. Rémusat salì alla tribuna, e sviluppò in un discorso molto chiaro e di discreta lunghezza, la sua mozione sull'inconciliabilità di alcune funzioni governative con quelle di deputato. Il Ministro, sig. Duchâtel, gli fece una breve risposta, sostenendo specialmente l' inopportunità della mozione. Sebbene la discussione possa riguardarsi come ultimata, pure la Camera l'aggiornò alla seduta d'oggi.

—Scrivesi da Lione in data del 16:

« Daniel O'Connell è, come si disse, fra le nostre mura già da alcuni giorni. Lo stato della sua salute lo forzò a fermarsi in Lione, invece di continuare il suo viaggio pel mezzodì della Francia e per l'Italia. Egli è affidato alle cure del dottor Bonnet, nostro compatriotta. Essendogli stata raccomandata la massima quiete, O' Connell rifiutò di accogliere le deputazioni che domandarono di essergli presentate. Suo figlio è quegli che riceve le persone che vengono a fargli visita. »

—Leggesi nel *Toulonnais* in data del 17:

« Il principe di Joinville che, a questi giorni scorsi, era al golfo di Juan, ha ricevuto l'ordine di tornare, co'suoi tre vascelli, a Tolone. » (*Déb. e C.*)

ALGERIA

Le notizie d'Algeri, che riceviamo per la via di Marsilia, vanno fino al 21 corr. Il *Monitore Algerino* pubblica nei seguenti termini la cattura di Bou-Maza, di cui abbiamo più volte parlato:

« Un dispaccio telegrafico indirizzato da Miliana al Maresciallo Governatore dal gen. Levasseur, nel 14 aprile, alle ore dieci antimeridiane, reca ciò che segue:

« Il Colonnello de St-Arnaud mi scrive: « Bou-Maza trovasi nelle mie mani. Nel momento del suo arresto era presso gli Ouled-Jounes. »

La cattura di Bou-Maza, dicono i fogli francesi, è un fatto di una grande importanza. È noto che egli fu l'istigatore ed il capo della rivolta del Dhara, e che si fece passare per il Moule-Saa cioè il *padrone dell' ora*, il *dominatore del momento*, facendosi applicazione di una profezia araba che annunzia che questo Moule-Saa cacciera non solo i cristiani dall'Affrica, ma che altresì il suo nome echeggerà per tutta la terra. Audace, astuto, e abile, pronto a impiegare qualunque mezzo terribile purchè sodisfacesse la propria ambizione, Bou-Maza era pervenuto, per la sua impostura, ad esercitare una straordinaria influenza sopra un gran numero di tribù, a tal segno che Abd-el-Kader divenne geloso della sua potenza.

—Scrivesi da Miliana che il Kaïd Hadj-Bow-Sid degli Ouled-Jares, si è segnalato per un atto di grande energia. Nella sera tornando a casa s' incontrò in due uomini armati; egli volle interrogarli e si avvicinò, senza aver timore di una fucilata di cui uno di questi uomini lo minacciava. Riconobbe allora un certo Ihhaia-Tema (il cieco) ladro di professione, e sebbene inerme, si scagliò sopra di lui per arrestarlo. Il malfattore fece fuoco, per cui l' intrepido kaid cadde gravemente ferito da cinque palle.

Le persone del Douar, accorse al rumore dell'esplosione, pervennero, non senza fatica, e dopo una lunga lotta, a rendersi padroni dei due ladri, ma questi profittando d'un momento in cui erano poco sorvegliati, attese le cure che si davano al Kaid, ruppero le catene e fuggirono.

Non fu possibile riprendere il compagno di Ihhaia, questi però mentre fuggiva, ricevè una palla, e sopravvisse pochi istanti alla sua ferita.

Le persone del kaid gli domandavano perchè lo chiamassero Tama (cieco), mentre i suoi occhi eran buonissimi, al che Ihhaia rispose: « Son cieco davvero perchè mi son lasciato prendere. »

Si spera che Hadj-Bou-Sid sopravviverà. (*Sém.*)

SPAGNA

Abbiamo i giornali di Madrid fino al 14. — Nessun altro inconveniente era accaduto dopo quelli del dì 11, in seguito dei quali erano state arrestate circa 30 persone.

Dicevasi che il Consiglio dei Ministri era in qualche scissura sul proposito del richiamo di Espartero.

—Le lettere di Barcellona in data del 13 dicono che il partito dei Montemolinisti è agli estremi, e che Tristany

Digitized by Google

si è ritirato affatto dalla scena temendo che i suoi camerati gli riservino la sorte del Conte de Espana.

Si dice altresì che il gen. Pavia non potendo prestarsi alle esigenze dei partiti, che dominano nella Catalogna, abbia chiesta la sua dimissione dal posto di Capitan-generale. (*Comm.*)

PRUSSIA

(*Continuazione del Discorso di S. M. il Re*)

« La carestia, che colpì negli ultimi anni l'Europa, penetrò anche fra noi, sebbene meno terribile che negli altri paesi. Essa ci ha trovati ben preparati, ed io posso dare al mio governo l'onorevole testimonianza ch'esso ha fatto quanto poteva per minorare i mali; si è inoltre provveduto ai mezzi di ripararci per l'avvenire, se mai Dio ci manda di nuovo un cattivo raccolto. E qui debbo pur far parola della carità privata, che si è nuovamente manifestata tra noi così generosa e toccante nei presenti tempi; laonde io le porgo qui, innanzi a voi, il tributo della mia ammirazione e della mia riconoscenza. Ma passiamo oltre.

« L'estinzione del debito pubblico progredisce: le imposizioni sono diminuite; le finanze ben ordinate. Esse mi porgono oggi la fortunata opportunità di offrire alle provincie, a sussidio delle loro casse di soccorso, il dono di 2,000,000 di reisdalleri.

« L'amministrazione economica e la giustizia sono tra noi sì regolari, che appena trovano confronto in altro paese; nei tribunali si è aperta la via alla discussione orale e alla pubblicità; strade, canali, miglioramenti del paese di tutte le specie, si fanno in misura per l'addietro sconosciuta; le scienze e le arti sono sommamente in fiore, la prosperità nazionale in aumento; commercio, industria, mestieri, se anche sciaguratamente non al sicuro dalle oscillazioni di tutta l'Europa, son pure in condizione sodisfacente; la sollecitudine paterna, la miglior volontà dappertutto; la stampa tanto libera, quanto il permettono le leggi della Confederazione; la libertà religiosa accompagnata alla nostra antica libertà di credenza e di coscienza; infine il mio esercito di linea e della *landwehr*, nostro giusto orgoglio e forte scudo, può chiamarsi incomparabile.

« Andiamo d'ottima intelligenza coi nostri vicini, e con le potenze di quà e di là dell'Oceano; più intime che mai sono le nostre relazioni cogli altri membri della Confederazione, insieme coi quali libereremmo un dì la Germania, e dalla cui fortunata concordia con noi dipende il mantenimento della pace di 32 anni d'una gran parte d'Europa.

« Molte altre cose potrei aggiungere, proprie a farci piegare il ginocchio pieni di gratitudine verso Dio, ma ciò basti. Imperciocchè quanto accennai è già appieno sufficiente a produrre la nostra gratitudine ed una contentezza che, quantunque possano rimanere ancora alcuni giusti desiderj, è però naturalissima, qualor si facciano leali confronti. Prima di tutto, avrebbesi a credere che la stampa fosse quella che avesse a diffondere da tutte le parti riconoscenza e soddisfazione, giacchè, posso ben dirlo, a me la stampa deve in particolar modo esser grata. *Nobili signori e fedeli Stati! Io invito i vostri cuori germanici a ben apprezzare codesta gratitudine.* Ad onta de'leali sforzi, fatti per dare alla stampa uno spirito generoso e *determinato*, è però fuor di dubbio che in una parte di essa domina uno spirito oscuro di perdizione, uno spirito diretto a smuovere, per poi farlo cadere, ogni sano principio, uno spirito della più impudente menzogna, *oltraggioso alla fedeltà tedesca ed all'onore prussiano.*

« So bene che il sentimento del popolo sta fermo, ma non ci illudiamo però sui mali frutti del pessimo albero, che ci si fanno incontro sotto la forma di scontentamento, di diffidenza, di funesto intimorimento degli animi per parte del liberalismo, e perfino, come lo provano sperienze più funeste ancora, di un'aperta disobbedienza, di segrete congiure, d'abbandono manifesto di quanto hanno di più sacro gli uomini virtuosi, d'attentato di regicidio! E codesti frutti si mostrano fin nella chiesa dominante del paese, a lato della indifferenza religiosa e del fanatismo. Ma le cose ecclesiastiche non sono di spettanza degli Stati, ed hanno i loro interpreti speciali in tutte e due le confessioni. Non mi è però possibile omettere quest'oggi una solenne protesta, pensando all'orrendo contegno di chi cerca ingannare il mio popolo, spogliandolo del suo più sacro giojello, la fede nel suo e nel nostro, a tutti comune, divino Salvatore, signore e re. E codesta protesta è — (e qui il Re, alzandosi, la profferì in piedi e colla destra levata al cielo) — che: *Io e la mia casa vogliamo servire al Signore!*

« Volgo lo sguardo, afflitto dai traviamenti di pochi, al complesso del mio popolo, e qui il mio occhio si bagna di lagrime di gioja; qui, o miei signori, io trovo, in mezzo a tutte le gravi sperienze del regno, il conforto mio. Il mio popolo è ancora l'antico, sempre cristiano; il leale, il fido, il valoroso mio popolo, che ha combattuto le battaglie de'miei padri, e le cui pregievoli qualità crescevano di pari passo colla grandezza e colla gloria della patria; che una volta, senza che altra gente mai l'eguagliasse, tutto s'unì nei giorni del dolore intorno al suo paterno sovrano, portandolo quasi sulle sue spalle di vittoria in vittoria; un popolo, o signori, spesso tentato dalle arti della seduzione, ma sempre trovato fedele. E puro uscirà anche dal più violento di codesti sperimenti; imperciocchè il temerario giuoco che si fa del Cristianesimo, l'abuso della religione qual mezzo di atterramento dell'ordine, si fanno sempre più chiari, nel loro vero aspetto, e si riconoscono qual sacrilegio, e muojono. La mia fermissima fiducia nella fedeltà del mio popolo, mezzo il più sicuro ad estinguere l'incendio, fu in fatti sempre splendidamente ricompensata, sì dagli antichi che da'più giovani figli della nostra patria prussiana, anche colà ove altra lingua si parla, dalla nostra diversa.

« Perciò udite, nobili signori e fedeli Stati, e possa col mezzo vostro sapere tutto il paese: di tutte quelle indegnità a cui io e il mio governo fummo esposti da sette anni a questa parte, *io mi appello al mio popolo;* per tutte quelle oltraggiose esperienze, che forse mi saranno ancora riserbate, *io mi appello anticipatamente al mio popolo!* Il mio popolo conosce il mio cuore, la mia fedeltà, il mio amore per lui; egli è a me unito di amore e di fede; il mio popolo non vuole la correggenza di rappresentanti, l'indebolimento dell'autorità, la divisione della sovranità, lo sminuzzamento del potere dei suoi re, che hanno fondato la sua storia, la sua libertà, la sua prosperità, che soli possono conservargli codesti preziosi acquisti, e, se a Dio piace, glieli conserveranno. Ma sappiate, o signori: io non leggo i sentimenti del popolo negli archi trionfali e nelle acclamazioni giulive delle feste, e meno ancora negli elogj o nei biasimi della stampa, nè tampoco nelle pericolose, e talvolta colpevoli domande di certi indirizzi, i quali possano essere presentati al trono, agli Stati, od altrove; ma sì gli ho letti coi miei proprj occhj nei commoventi atti di gratitudine degli uomini, per benefizj appena promessi, appena cominciati: qui ove ampii tratti di paese stavano sott'acqua, là ove il popolo appena riprendeva fiato dopo i dolori della fame; nella loro bella letizia, ne'loro occhj bagnati di lagrime, io li leggeva, tre anni sono, al miracoloso salvamento della mia vita e di quella della Regina. Qui sta la verità; e anche nelle mie parole è verità, quando dico: quest'è un popolo eccellente! e tutta sento la felicità di reggere un simil popolo. E i vostri cuori m'intenderanno e s'accorderanno meco, quand'io in quest'ora solenne vi chiamo e v'invito a mostrarvi degni di questo popolo! (*Sarà continuato*)

Berlino 15 *Aprile*

Nella seduta degli Stati generali di questo giorno è stato letto il progetto d'indirizzo, ed immediatamente messo in discussione. Il Conte d'Arnim già Ministro dell'interno, e membro della Curia dei Signori ha tenuto su tal proposito un lungo discorso, onde persuadere l'assemblea a cambiare in varie parti la redazione del suddetto indirizzo, mantenendo in esso le stesse massime espresse però in colori più moderati. Prevedevasi che la discussione sarebbe durata almeno due giorni. (*G. di Ven.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 22 *aprile*

Jeri, circa il mezzogiorno, la Santita' di Nostro Signore ricevette in visita di congedo S. A. R. il Conte

Digitized by Google

di Siracusa. Il SANTO PADRE accomiatò l'eccelso viaggiatore co'riguardi corrispondenti all'alto suo rango.

—Ricorrendo nel giorno di jeri l'anno 2598 della fondazione di Roma, ed essendo sorto il nobile pensiero di solennizzarne l'avvenimento con un pubblico banchetto, questo ebbe luogo all'aperto, circa le ore 2 pomeridiane dello stesso giorno, presso le antiche Terme di Tito. Più di 800 cittadini di ogni grado e condizione presero parte a questa festa, cui si univa infinito numero di spettatori accorsivi da ogni parte della città. Prose e poesie furono recitate sopra questo patrio argomento, nè mancò il cantar degl' inni e le grate armonie a rendere variato e solenne questo pubblico nazionale tripudio.

Altra del 24

Annunziamo col più vivo rammarico la morte dell'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Paolo Polidori, del Titolo Presbiterale di Santa Prassede, Abate Commendatario ed Ordinario di Subiaco, Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio, avvenuta jeri alle ore 6 e mezzo pomeridiane, dopo lunga e penosa infermità sopportata con mirabile rassegnazione.

Egli era nato in Jesi il dì 4 di gennajo del 1778; e fu creato Cardinale dalla sa. me. di Gregorio XVI nel Concistoro dei 23 Giugno 1834. (*D. R.*)

STATI SARDI

Torino 19 aprile

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

« Compiamo con dolore al debito di annunziare la morte di uno de'più distinti scrittori drammatici del secol nostro, il Barone Alberto Nota, cavaliere del Merito civile ec., mancato di vita repentinamente in questa capitale, la notte di sabato a domenica, in età di 72 anni.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 21 dicono che la proposizione Rémusat continuava il 20 ad esser discussa, avendo presa la parola varj membri dell'uno e dell'altro partito, ed era stata nuovamente aggiornata ad istanza del sig. Odillon Barrot.

Gli stessi fogli hanno avviso da Berlino in data del 16 che l'indirizzo di risposta al Re era stato approvato la sera del 15 colla maggior parte delle modificazioni di frase suggerite dal Barone d'Arnim.

Dalla Catalogna si annunzia che i Carlisti si sono impadroniti di Balaguer, città di 8,000 abitanti, situata fra Saragozza e Barcellona.

Il *Fomento di Barcellona* dice che El Tuerto de Notera, capo-carlista, entrò in Balaguer la sera del 7 con 30 uomini, e portò via da 2500 a 3000 reali del pubblico tesoro, non che 4 carabine, dopo essere rimasto sul posto circa quattr'ore.

Parlasi dell'uccisione di un famoso capo carlista, francese di origine, il quale con cento uomini assalì due compagnie del Governo nelle vicinanze di Taragona, e ne fu battuto.

Fu poi trovato sulle rive della Segre (Catalogna) il cadavere di un capo carlista chiamato Patxot, messo a morte non si sa da chi, nè perchè. Solo si dice che questo capo avesse mostrato disegni e pretensioni contrarie a quelle di Tristany.

—Aggiungiamo alle notizie di Costantinopoli le seguenti recate da una corrispondenza posteriore:

« Un corriere arrivato domenica, 28 di marzo, da Vienna, ha recato a S. E. l'internunzio d'Austria alcuni dispacci del principe Metternich, relativi alla condotta tenuta dalla Porta nella sua vertenza colla Grecia.

Il sig. Wellesley, Ministro di S. M. Brit., ha pur esso ricevuto coll'ultimo pacchetto francese alcuni dispacci dal suo governo, riguardanti la controversia medesima.

Lord Palmerston approva la domanda di sodisfazione formolata dal divano. Il gabinetto inglese rinnova altresì i suoi reclami presso il gabinetto ellenico quanto al pagamento del ragguardevole arretrato di cui la Grecia gli è debitrice.

(*F. Fr., G. P. e Mil.*

Firenze, 28 Aprile

La I. e R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 2 Maggio a ore 10 e mezzo antemeridiane, nelle stanze del Buon-Umore.

NECROLOGIA

S. Giovanni in Valdarno Superiore

La sera del dì 2 Aprile 1847, immerse in profonda tristezza la terra di S. Giovanni. Una confluentissima miliare rapì un buon cittadino, un affettuoso consorte, un tenerissimo padre in Tito Puccioni Ingegnere di Circondario della Terra suddetta, e commosse a profondo dolore ogni anima ben nata, nel vederlo nella vigoria degli anni strappato alle più lusinghiere speranze, all'affezione dei suoi sinceri amici, a tutte le dolcezze domestiche da esso sì degnamente meritate.

In Montajone dal Potestà Vincenzio Puccioni, e dalla Vittoria Berti sorti civile condizione il dì 14 Novembre 1807, ed una natura contemperata alle più nobili azioni.

Corrispose per tempo alle assidue cure d'una educazione esemplarmente civile, e religiosa, e coll'amore per lui posto nelle lettere, e nelle scienze, col serbarsi puro nel costume, e saldo nei principj di probità elevossi sopra i suoi condiscepoli diretti dal celebre Professore Matematico Ferroni in Firenze, e diè presagio di liete speranze ai Genitori e a chi lo instruiva.

Fatto acquisto delle cognizioni più vaste nell'arte Architettonica, in Meccanica, ed in Idraulica, consacrossi all'esercizio pratico sotto il rinomato Ingegnere Architetto Moretti della Capitale, e col suo svegliato ingegno meritossi la stima e fiducia del R. Governo, che lo nominò nella verde età di anni 20, Ingegnere assistente alla Camera delle Comunità di Firenze. Fu quì che sotto gli occhi de' superiori dando saggio di somma perizia, e precisione nell'ufizio confidatogli, di quei santi principj di onestà, che bevve col latte, di quel caldo amore che fino agli ultimi estremi serbò per gl'interessi delle Comunità alla sua cura commesse, meritò d'essere incaricato con Ministeriale del Soprintendente Generale al Catasto, e al Corpo degli Ingegneri de' 17 Luglio 1828, di tracciare la nuova strada militare a Fivizzano, e che gli fosse poi affidata la direzione della costruzione di essa.

L'amatissimo nostro Principe che tra le tante sue belle azioni, si è acquistato un nome perenne per la gigantesca intrapresa del bonificamento della Pianura Grossetana, non dimenticò la già esperimentata perizia in Idraulica del Puccioni, mentre con Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze de'18 Decembre 1828 fù prescelto per eseguirne le preliminari operazioni di Livellazione sotto la direzione del Cav. Alessandro Manetti.

Galeata, Orbetello, Rassina, Borgo San Sepolcro, Fucecchio, e Pisa che ebbero successivamente in sorte di aver quest'ottimo Cittadino per loro Ingegnere di Circondario, lacrimeranno con noi si grave sciagura; chè per prova conobbero l'ingenuità del suo carattere, i modi suoi gentili, lo zelo per il ben essere delle loro Comunità, la probità in ogni suo procedere, e il bell'esempio di tutte le virtù civili, morali, e domestiche da lui praticate non con ostentata vanità ma per sentito dovere. Perchè sì rari appariscono tra noi i modelli di cotanta virtù . . . ! — Rifugge l'animo dal commemorare il terribile infortunio del 3 Novembre 1844: ma è da quest'epoca, che il ben amato nostro Tito mettendo in non cale la vita, zelando cogli altri buoni Fucecchiesi per salvare ad ogni costo e vita e proprietà altrui, venne a deteriorare non poco la delicata sua salute che già aveva risentito notabile nocumento nella precedente alluvione che invadeva la pianura di S. Croce e minacciava la rovina di quella Terra, ove accorse col solito suo zelo, e non curanza dei suoi giorni; argomento per quelle popolazioni di dovuta riconoscenza, e di preghiera a eterna requie pell'anima benedetta dell'estinto Puccioni ! ! !

Da qualche giorno giaceva Egli in letto per una confluente miliare, quando sugli ultimi periodi del viver suo, si risolvè il morbo con tali funesti sintomi, che si udì in un lampo rapito tra noi il complesso di tante virtù, senza rimorsi, senza agonia trai conforti d'una Santa Religione, a cui fu sempre tenace, tra le braccia d'una desolata consorte, e di quattro figli in tenerissima età, tra lo stupore, e l'abbattimento de'sinceri amici, tra le benedizioni di tutti i buoni; ed in placido sorriso ricongiungevasi la sua bell'anima al Creatore, donde 40 anni sono, era discesa ad informare, e nobilitare poca polve. (*Art. Com.*)

CELEBRITA' ITALIANE NELL' ARCHITETTURA E NELLA PITTURA

Tipografia della Pia Casa di Lavoro

Vendibile presso Giorgio Steininger in Via S. Sebastiano

La benemerenza del sig. Professore Missirini verso le Belle Arti ci parea che non dovesse avere incremento: Nondimeno l'infaticabile sua penna ha raccolto ancora più splendidi titoli alla gratitudine di queste Figlie della inspirazione. Il Libro per Esso ora pubblicato delle Celebrità Italiane nell' Architettura, e nella Pittura, è cosa preziosa, ponendoci dinanzi i veri meriti degli Artisti più chiari in questi due rami del Genio, con un dire forte, concentrato, succoso e con imparziali sicuri giudizj. Questi suoi quadri accumulano in sè una lunga Storia Artistica, e certamente non molti poteano con sì poche parole darsi piena e giusta critica di tanti professori, che illustrarono le Arti dal loro rinascimento ai nostri giorni. La parte specialmente che appartiene all'Architettura, dee dirsi di somma importanza, come quella che non era mai stata trattata in maniera così compendiosa e insieme evidente e compiuta. *Giuseppe de Ceresa.*

Digitized by Google

AVVISI

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI

Serata d'addio a Firenze, che darà

Mr. RISLEY

questa sera, con i suoi due figli, offrendo

IL SOGNO DI UNA NOTTE DI ESTATE

con esercizii Mimo-aereo-danzanti nuovissimi, e diversi da quelli della serata precedente.

IN MONTEPULCIANO

Si vende un Biliardo usato fornito di tutto. Per gli schiarimenti, dirigersi da Lodovico Vincenti al Caffè degli Specchi.

Dal Librajo Editore Luigi Manuelli in faccia al Palazzo dell'I. e R. Presidenza del Buon Governo; è stato pubblicato con aggiunte lo scritto del sig. G. Garganetti sul Cenacolo del Monastero di S. Onofrio detto di Foligno, attribuito a Raffaello d'Urbino ». Vendesi al prezzo di Paoli 2.

DA PIETRO DUCCI in Piazza S. Firenze nel Palazzo Gondi, trovansi i seguenti libri a prezzi discretissimi.

TAPARELLI D'AZEGLIO L. Della C. D. G. Della Nazionalità.

——— La Preghiera Cattolica considerata in ordine alla Civiltà.

AMBROSOLI F. Storia d'Italia, per uso dei Giovanetti.

TOSTI D. L. Storia di Bonifazio VIII e de' suoi tempi.

PERCHÈ SON IO CATTOLICO? ovvero è egli lo stesso il professare una o l'altra Religione? trad. dal Tedesco.

MORI. Scala penale del Diritto Toscano.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

18865.	LAFONT. Fantaisie pour le Piano sur deux motifs de l'op. Ernani de VERDI . . . . Paoli	7	1/2
	LISZT. Tre Sonetti del Petrarca Per Pino-forte.		
18846.	N.° 1 . . . . . »	5	—
18847.	N.° 2 . . . . . »	5	—
18848.	N.° 3 . . . . . »	5	—
	Uniti . . . . . »	12	1/2
18789.	BILLET op. 31. Grand duo concertant pour Piano et Violon sur des motifs favoris de Nabucco de VERDI . . . . . »	10	—
	LIVERANI. Deux Chants religeux pour la Clarinette avec accompag. de Piano sur le Stabat Mater de ROSSINI.		
18575.	N.° 1. *Cujus animam* . . . . . »	3	6/8
18576	» 2. *Pro Peccatis* . . . . . »	3	6/8
18700.	TOVAGLIARI. Nove Esercizi per Flauto onde facilitare l'uso delle chiavi . . . . . »	7	—
18320.	LEE. Op. 42. Valse brillante pour le Violoncelle avec accompag. de Piano . . . »	3	6/8

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI  SARDI

SUL MEDITERRANEO

PARTENZE DA LIVORNO

ACHILLE

Partirà il 30 Aprile per Genova e Nizza.
Partirà il 7 Maggio per Genova e Nizza.

DANTE

Partirà il 3 e il 10 detto per Genova e Nizza.

VIRGILIO

Partirà il 6 detto per Genova e Marsilia.

LOMBARDO

Partirà l' 8 detto per Civitavecchia e Napoli
Partirà il 16 detto per Genova e Marsilia.
(facendo il viaggio di giorno fino a Genova)

NB. Il Magnifico Pacchetto a Vapore

CASTORE

riprenderà la solita linea nel prossimo mese di Maggio giungendo in Livorno il 18 di detto mese per ripartire la sera medesima per Civitavecchia e Napoli. Il medesimo conosciuto per la sua celerità da ciascuno, esce ora da una generale riparazione, che lo ha abbellito, e reso superiore ancora al suo stato precedente, sì per l'ampliazione dei comodi, che per il perfezionamento delle sue Macchine.

Firenze 28 Aprile 1847.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI.

ARCHIVIO DI MUSICA

Contenente 9000 Opere per Piano-forte solo a 4 mani, e accompagnamento di vari strumenti. Tutte le Opere complete per canto di Rossini, Bellini, Donizzetti, Pecini, Verdi, e altri compositori. Musica da Chiesa, Metodi per tutti gli strumenti di cui trovasi un catalogo stampato. Il tutto per darsi a nolo a forma del Manifesto che si rilascia gratis presso Angiolo Lucherini in Piazza del Granduca, ove esiste un grandioso assortimento di *PIANO-FORTI* nuovi, e usati di Francia e di Germania dei fabbricanti *Pleyel*, *Dumas*, *Mager*, *Tomachek*, *Oxa*, *Simon*, *Schot* e altri per vendersi e darsi a nolo.

PACCHETTI A VAPORE

MARIA ANTONIETTA  LA VILLE DE MARSEILLE

La Mariantonietta reduce da Marsilia partirà dal Porto di Livorno la sera di Venerdì 30 corrente a ore 4 pom. per Civitavecchia e Napoli.

La Ville de Marseille reduce da Napoli partirà la sera di Domenica 2 Maggio a ore 5 per Genova e Marsilia.

Via Vaccherecia N.° 527. PIETRO GRILLI Agente.



AMMINISTRAZIONE DEI

PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL MONGIBELLO

Giungerà nel Porto di Livorno il 2 Maggio, proveniente da Marsilia e Genova per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

L' ERCOLANO

Proveniente da Malta, dai Porti della Sicilia, Napoli e Civitavecchia entrerà nel suddetto Porto il 3 Maggio pr. per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 27 Aprile 1847.

S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.° 839.

Il Dr. Smith della Facoltà Medica di Londra, previene il Pubblico che oltre il conosciuto Deposito delle sue famigerate *PILLOLE DI ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA* che egli tiene nella Farmacia all'insegna di San Zanobi così detta del Tamburacci via de' Servi presso la Piazza del Duomo, ha riformato pure nella medesima Farmacia il deposito delle conosciute *PASTIGLIE DI BALSAMO DELLA MECCA* rimedio efficacissimo contro le nevrosi, o malattie chiamate nervose, e contro tutti i morbi originati da Atonia Universale ed è uno dei più potenti rimedj per ristabilire i disordini della mestruazione dipendenti da inerzia del viscere.

Esso corrobora senza stimolare, e senza produrre infiammazione in guisa che conviene a tutti coloro che sono affievoliti da cattiva regola del vivere, e dai climi malsani, e in fine a tutti coloro che risentono una diminuzione delle loro forze naturali per pertimento di alcuna delle funzioni importanti al loro benessere.

Il prezzo della scatola contenente N.° 20 pastiglie è di fr. 3. e mezzo; quelle che contengono 40 pastiglie si vendono per sei franchi l'una. Comprando in una sol volta sei scatole di sei franchi ciascuna, non si sborserà che franchi 30.

Si previene il Pubblico che le ricette stampate dei suddetti Rimedj si dispensano gratis alla suddetta Farmacia, come pure si rilascia gratis a chi prenderà sei scatole in una sol volta delle suddette Pillole, un'Opuscolo riguardante la cura delle medesime.

Il Siroppo concentrato di Salsapariglia del sig. Quet, Farmacista-Chimico nella Città di Lione, approvato dalle Mediche Facoltà di Francia, di Pavia ed altre, è superiore a quanti sono finora conosciuti per la cura radicale delle Malattie segrete recenti od inveterate, delle serpigini, volatiche, e di qualunque asprezza o vizio del sangue per purgare il quale è il miglior specifico. L'impiego di tale rimedio affretta sommamente la guarigione, conviene ad ogni età, ed è parimente efficace in tutte le stagioni. — Si vende a Bottiglie sigillate con un opuscolo indicante il modo di farne uso. Unico Deposito in Firenze nelle Farmacie Pieri Via della Condotta, ed in Via Borgo Pinti; in Livorno nella Farmacia Dover Via San Francesco; in Siena nella Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei.

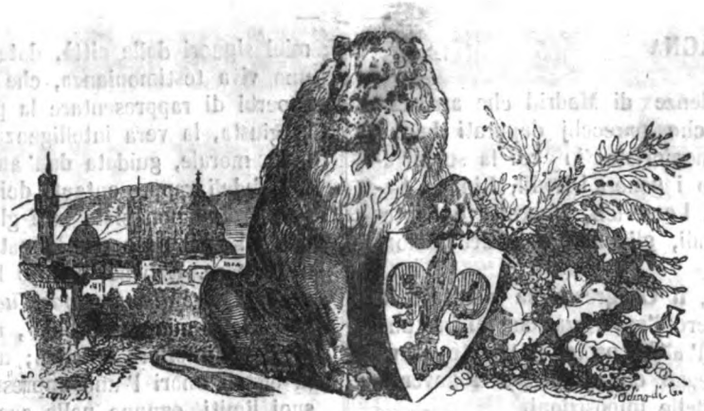
CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno. .	.... 30	99 1/2	Vienna . .	.... 30	59 3/5
Roma . . .	.... 30	105 7/8	Augusta. .	.... 90	59
Bologna . .	.... 30	105 3/4	Amsterdam	.... 90	94 3/4
Ancona . .	.... 30	106 2/8	Amburgo.	.... 30	84 3/4
Napoli . .	.... 30	112 7/8	Londra . .	.... 30	50
Milano . .	.... 30	99 7/8	Parigi . . .	.... 90	99 2/5
Venezia . .	.... 30	99 1/3	Lione . . .	.... 90	99 3/8
Genova . .	.... 30	99 1/8	Marsilia. .	.... 90	100
Trieste . .	.... 30	59 2/3			

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 52.



ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.

Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.

Il prezzo d'associazione per l'intera Annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.

Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta, e alla Tipografia sulle logge del Grano.

Gli articoli medesimi, da inserirsi in gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 1 Maggio

INGHILTERRA

Londra 20 aprile

Jeri nella Camera dei Comuni lord Russell domandò l'assegnazione di 100,000 lire sterline per impiegarsi nel favorire la pubblica educazione. Diversi membri del Parlamento si accinsero a discutere questa mozione, la quale venne difesa dai sigg. Roberto Inglis, e M. Macaulay, e combattuta dal sig. Roebuck.

Il Dott. Bowring annunziò alla Camera che avrebbe proposta l'applicazione del sistema decimale, alle monete inglesi.

—Sabato scorso subì l' estremo supplizio a Bury-Saint-Edmunds, (dove da quarantasette anni a questa parte non era stato alzato il patibolo), Caterina Forster per il delitto da essa confessato di avere avvelenato il marito, tre settimane soltanto dopo la loro unione. — Questa esecuzione occasionò alcuni disordini, sui quali il Marchese di Westmeath ha interpellato il Ministro dell' interno nella Camera dei Lordi.

—Scrivesi da Dublino che un ecclesiastico cattolico, il Dott. Enery, in un discorso indirizzato ai suoi compatriotti prese a convincerli che la loro indolenza, e la loro non curanza nel coltivare i terreni erano le prime sorgenti dell'attuale miseria. « La nazioni (diss'egli) che simpatizzano per voi, soffrono pei vostri patimenti, e sono pronte ad assistervi; ma se voi non scuotete questa apatia, questo torpore che sembra essersi impadronito dell'animo vostro: se non fate ogni sforzo, onde il terreno vi procuri per l'anno prossimo il nutrimento, vi mancherà ben presto l'altrui simpatia, e ad essa subentrerà l'abbandono e il disprezzo dovuto agli infingardi e agli indolenti, che preferiscono di affidarsi all'altrui bontà anzi che alla propria industria. »

—Annunzia lo *Standard*, che il brigantino *Eagle* da 50 cannoni, il quale era stato destinato a rinforzare la squadra delle Indie-occidentali, ha ricevuto un contr' ordine, per cui deve recarsi a Lisbona, e mettersi a disposizione dell'ammiraglio Parker. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 22 aprile

S. M. il Re passerà domani in rassegna quattro reggimenti di linea, che lasciano la guarnigione di Parigi, non meno che altri quattro reggimenti di lancieri, uno di ussari, e due batterie d' artiglieria. In questa occasione, dicesi che S. M. farà una nuova distribuzione di decorazioni della Legion d'Onore.

La discussione fu jeri alquanto animata, nella Camera dei Deputati, sulla proposizione del sig. Rémusat. La Camera, colla maggiorità di 49 voti, non consentì che fosse presa in considerazione. Il Ministero fece intendere che a ciò non si opporrebbe nel caso che la proposizione medesima venisse ripresentata all'epoca delle nuove elezioni, riservandosi bensì di sviluppare tutte le ragioni per cui la crede inammissibile.

—Il sig. Fourth-Rouen, capo della nuova missione francese nella China, che partì jer l'altro da Cherbourg, ha l' ordine di fermarsi a Lisbona per rimettere al sig. de Varennes, nostro ambasciatore presso S. M. F., alcuni dispacci motivati dalle attuali circostanze del Portogallo.

—Il gen. Concha arrivato qui da Madrid con missione straordinaria, è ripartito, già da cinque giorni, per la Capitale della Spagna.

—Si annunzia da Tolone che la squadra francese che era all'isole d'Hyères ne partì il 22, probabilmente pel Levante. (*Déb. e Sem.*)

ALGERIA

—L'*Akhbar* ed il *Moniteur Algerien* del 20, che arrivarono a Marsilia col pacchetto il *Philippe-Auguste*, danno alcuni particolari sulla cattura di Bou-Maza; se pure può dirsi cattura, perchè questo capo, al dire di quei giornali, sarebbesi da se stesso consegnato.

Vi si legge dunque:

« Il battello a vapore il *Caméléon*, giunto da Orano jeri mattina, aveva al suo bordo lo sceriffo Mohammed-ben-Abdallah detto Bou-Maza. Può credersi ormai che le avventure di questo personaggio sieno finite. Il termine non ne sarà stato meno straordinario che lo scopo.

« Il colonnello de Saint'Arnaud, abbandonando il paese degli Ouled-Iounes, aveva lasciato presso del Caid quattro cavalieri incaricati di riscuotere l'ammenda imposta alla tribù.

« Il 12 aprile, cinque uomini erano riuniti per occuparsi dell' oggetto della loro missione, quando compariva all'entrata della loro tenda un cavaliere che messe piede a terra. Era Bou-Maza! Al vederlo, il Caid, colpito da una profonda emozione, gli grida di allontanarsi, avendo di già la tribù patito fortissime calamità per sua cagione; i quattro mekhreznis sopraggiungono, e proferiscono alcune minaccie in tuono mal fermo; ma lo sceriffo intimando loro silenzio, « vi do il mio perdono, dice loro; più non si tratta di guerra; meco venite presso il colonnello d' Orleanville. »

« Un cavaliere aveva guadagnato tempo, ed avvertitone il colonnello. Lo sceriffo lo incontrò con sicurezza, e gli disse, non senza grandezza e dignità: « Tu dei Francesi sei quello contro cui ho più volte combattuto; a te dunque mi sono voluto arrendere. »

« Sia a Orleanville, sia a Tenez, sia a bordo del *Caméléon*, questa dignità non si è niente affatto smentita. Tutti ricevettero una viva impressione dalla fisonomia piena di fuoco e di ardire di quest'uomo che ha appena 25 anni, il cui entusiasmo si comunicò, in due anni, a numerose popolazioni, e loro ha fatto sprezzare una guerra ineguale, e sopportare indicibili miserie. Malgrado questi mali, l'influenza ancor non cessò; sulla via d'Orleanville a Tenez, in presenza della scorta, gli arabi si accalcavano sul suo passaggio per baciare il suo cavallo o il suo *bournous*.

« Preziosi indizj si ebbero dalla bocca di Bou-Maza; ed altri si otterranno col tempo: a quest'uomo che considera la sua carriera come terminata, sarà forse creduto. »

(*Sem.*)

Digitized by Google

SPAGNA

Dalle ultime corrispondenze di Madrid che arrivano fino al 19 aprile intendesi che parecchj deputati hanno presentato alla Regina un memoriale in cui la supplicavano di richiamare dall'esilio i generali Rodil, Linage, Capaz, Nogueras, Ruiz, Iriarte, Lemerich, Amethler e Santa-Cruz, e di render loro i gradi, gli onori e le decorazioni di cui sono privati.

Nella seduta del dì 16, il Congresso ha adottato la legge che accorda al ministero l'autorizzazione di fare una leva di 25,000 uomini. Dall'altra parte, il Senato aveva approvata fino del 13, la legge che autorizza il governo a continuare la percezione delle imposizioni.

Avendo il conte di Vigo domandato al gabinetto ciò che si potesse credere della prossima pretesa intervenzione dell'Inghilterra in Portogallo e della imbarcazione di 3000 uomini destinati a questa spedizione, in assenza del ministro degli affari esteri, il ministro dell'interno rispose: non avere il governo alcuna notizia a questo riguardo, nè saperne egli stesso più di quello che ne hanno detto i giornali.

Nella stessa seduta il ministro dell'interno ha presentato al Congresso il progetto di legge sopra la libertà della stampa.

Il ministro delle finanze presentò pure un progetto di legge per la vendita dei beni detti di *propios*, di beneficenza, ed altri; un altro progetto per la capitalizzazione degli arretrati dovuti a tutte le classi dello stato, in rendite del *tre per cento*; e un terzo progetto speciale per le classi passive.

—Il sig. Olozaga fu giovedì graziosamente accolto da S. M., ed implorò il favore di essere egualmente presentato al Re.

—Siccome varie notizie di cui non si può dissimulare la gravità, circolavano il 18 a Madrid intorno agli avvenimenti del Portogallo, così il Governo, coerente al programma esposto alle Cortes dal sig. Pacheco, stimò esser giunto il momento di un'intervenzione armata. Oggi, 19 aprile, 4,000 uomini di diverse armi si mettono in marcia nella direzione del Portogallo. Il generale Loigorri comanderà interinalmente queste truppe sino all'arrivo del gen. Manuel de la Concha, che ne è nominato comandante. (*F. F.*)

PRUSSIA

(*Continuazione e fine del Discorso di S. M. il Re*)

« Serenissimi, nobili principi, conti e signori! Nella parte assegnatavi dalla mia legge nella Dieta unita, avrete conosciuto la mia intenzione ch'ella abbia ad essere una parte degna, rispondente all'idea del ceto signorile tedesco, proficua al bene generale. Confido in voi che in quest'ora e in questi giorni sentirete profondamente che cosa significhi e che cosa esiga l'essere i primi d'una nazione. E voi ricompenserete la mia fiducia.

« Voi, miei signori del ceto dei cavalieri, delle città e dei comuni rurali, siete profondamente compresi, e ne sono certo, della verità che, se siete in quest'ora e in questi giorni i primi de'vostri ceti, siete pure i custodi della vostra antica gloria. Guardate a questo trono. I vostri ed i miei padri, molti di voi, i principi della mia casa, ed io stesso, abbiamo combattuto per la sua conservazione, per la sua salvezza, pel suo onore, per la vita della patria. Dio fu con noi! Ora trattasi d'un nuovo combattimento pei medesimi preziosi beni, combattimento bensì pacifico, ma i cui fatti non sono punto meno importanti di quelli del campo di battaglia. E Dio sarà ancora con noi, poichè si tratta d'un combattimento contro le malvagie brame del tempo. Il vostro accordo con me, la vostra attiva cooperazione nell'assistermi, nel consolidare sempre più e fecondare il campo del diritto (il vero campo dei re), faranno della presente Dieta una nuova grande battaglia, guadagnata contro quelle malvagie macchinazioni che contristano e disonorano la Germania; e gloria ne verrà a voi ed alla patria, e sodisfazione al popolo.

« Signori del ceto dei cavalieri, siate, come già in antico, anche ora e per l'avvenire, i primi a seguire il vessillo degli Hohenzollern, che, da quasi quattrocento cinquant'anni, mostra in questi paesi la via dell'onore. E voi, miei signori delle città, date ora in faccia a tutto il mondo una viva testimonianza, che l'intelligenza, di cui voi siete superbi di rappresentare la più grande massa, è tra noi la giusta, la vera intelligenza, nobilitata dalla religione e dalla morale, guidata dall'amore del re e della patria. E voi, fedeli rappresentanti dei comuni rurali, voi ed il vostro ordine non siete *mai* gli ultimi, ove fa uopo stare con Dio pel re e per la patria, così nella guerra, come nella pace. Ebbene! sentite la voce del vostro re, che vi grida: *Ora è di nuovo quell'uopo.*

« Nella mia monarchia, nessuno de'tre ordini è superiore od inferiore all'altro; ma tutti sono in eguali diritti, in eguali onori l'uno appresso all'altro: ognuno però nei suoi limiti, ognuno nelle sue regole. Questa è la possibile e ragionevole eguaglianza, questa è la libertà.

« Nobili signori e fedeli Stati!

« Ancora qualche parola intorno ad una questione vitale, anzi debbo dire intorno alla *questione vitale fra il Trono e gli Stati.* Il defunto re, dopo matura riflessione, ha creato l'ordinamento degli Stati nel *senso della storia germanica; solo in cotesto senso* fu da me continuata l'opera sua. Comprendetevi, io vi scongiuro, dello spirito di tali antichissime istituzioni. Voi, o signori, siete Stati tedeschi nel senso primitivo della parola, cioè essenzialmente e innanzi tutto *rappresentanti e conservatori dei proprii diritti*, dei diritti di quegli ordini, la cui fiducia manda in questa assemblea una grandissima parte dei membri. Inoltre avete ad esercitare quei diritti che la *corona vi ha assegnati*, come altresì a dare alla Corona *secondo coscienza i consigli* ch'ella sarà per richiedervi. Infine, siete autorizzati a presentare al trono, dopo matura considerazione, *petizioni e ricorsi entro al campo della vostra attività e ai limiti a voi tracciati.*

« Questi sono i diritti, questi i doveri degli Stati tedeschi, e questa la vostra gloriosa destinazione, non già quella *di rappresentare opinioni*, di far valere opinioni del tempo e delle scuole. Ciò sarebbe pienamente contrario allo spirito germanico, e non applicabile in pratica pel bene generale, conducendo necessariamente a viluppi insolubili colla corona, *la quale dee regnare secondo la legge di Dio e del paese e secondo la propria libera determinazione, e non può nè dee reggere secondo la volontà di maggioranze*, se non vuolsi che la Prussia presto divenga vuoto suono in Europa. E nella piena conoscenza appunto della *mia* condizione e della *vostra* destinazione, e colla ferma risoluzione di operare fedelmente in conformità a questa conoscenza, *in tutti i casi e le condizioni*, io sono entrato fra voi e vi ho parlato con reale franchezza. E colla medesima franchezza, e come somma prova della mia intima fiducia in voi, nobili signori e fedeli Stati, io vi dò ora la mia reale parola che non vi avrei qui convocati, se nutrissi il minimo dubbio che voleste interpretare la vostra destinazione diversamente, e aveste voglia di prendere la parte di così detti rappresentanti del popolo. Non l'avrei fatto, perchè, secondo la mia più intima persuasione, sarebbero messi *in pericolo il trono e lo stato*, e perchè io riconosco come mio primo dovere di conservare in tutte le congiunture il trono e lo stato quali essi sono. Ricordo le parole di un re, mio amico. *Fiducia desta fiducia.* E questa è veramente oggi la mia più bella speranza. Che la mia fiducia in voi sia grandissima, ve l'ho dimostrato colle mie parole e col fatto della vostra convocazione. Quindi anche da voi, miei signori, attendo testimonianze di fiducia, e in queste la risposta al mio discorso, coi fatti. Io vi ho convocati, e Dio mi è testimonio, come il vostro amico più vero, migliore e più fido; e credo fermamente che, fra queste centinaja di persone che mi stanno dinanzi, non ne sia *neppur una*, che non fosse decisa a mostrarsi in questo tempo mia amica. Parecchj tra voi trovavansi a Königsberg il 10 settembre 1840, e ancor mi suona all'orecchio il fragoroso grido del vostro giuramento di fedeltà, che mi penetrò nel fondo dell'animo. Molti tra voi, in quel giorno dell'omaggio dei miei paesi ereditarj tedeschi, fecero eco a migliaja di voci, che si unirono in unanime sì, che mai non dimenticherò, quando v'invitava ad assistermi col cuore, coll'animo, colla parola e coi fatti, in fedeltà ed amore, *a conservare la Prussia com'è, come dee rimanere, se non vuolsi che vada a perire*, e di non abbandonarmi nè mo-

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulla loggia del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 34. **FIRENZE.** *Sabato primo Maggio* **ANNO 1847.**

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile con Sentenza de' 24 Aprile cadente proferita alle Istanze di Gio. Batta. Misuri negoziante Quojajo domiciliato a Firenze ha dichiarato aperto il di lui fallimento con facoltà di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alla Taberna del fallito posta nella Vigna Nuova di questa stessa Città ed a tutte le carte ed effetti mobili del fallito medesimo e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l'Ill.mo sig. Aud. Gio. Franchi in Giudice Commissario ed il sig. Angiolo Guidotti in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib di prima Istanza di Firenze
Li 30 Aprile 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze primo Turno Civile con Sentenza de' 28 Aprile corrente proferita alle Istanze di Pietro Giovannini negoziante di mobili domiciliato a Firenze ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riserva di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alla di lui Taberna posta in Via de' Calderai della Città medesima a tutti i libri carte ed effetti del fallito e la traduzione del medesimo nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l' Ill.mo sig. Aud. Raimondo Boninsegni in Giudice Commissario ed il sig. Gaetano Andreini in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 30 Aprile 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile con Sentenza del giorno scorso proferita alle Istanze di Gio. Batta. Papini negoziante a Firenze ha dichiarato aperto il fallimento di Lorenzo Gattolini negoziante Cappellajo in Via Calimara di detta Città riservandosi di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alle due Taberne del fallito che una posta in Firenze e l' altra al Pontassieve ed ai libri carte ed effetti mobili del fallito e la traduzione del medesimo nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l' Ill.mo sig. Cav. Aud. Maurizio Alli-Maccarani in Giudice Commissario ed il sig. Sabatino Segrè in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 30 Aprile 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

Giovanni Poggi fornajo domiciliato in Firenze avente negozio alla cantonata del palazzo delle vecchie Stinche rende noto, e rammenta al Pubblico, che esso firma da per se stesso tutti i recapiti tanto mercantili, che di altro genere, e che però non potranno mai essere obbligatorj per esso quei recapiti, e documenti che potessero essere firmati da altri in suo nome.

Carlo Lustrini ad ogni buon fine ed effetto previene che fino dall' Agosto p.° p.° disdisse al sig. Ferdinando Orsi la generale procura del suo patrimonio e di quello dei di lui figli minori Vincenzio e Carlo e che essendo adesso stato nominato un curatore giudiciale; Egli ha cessato di fatto dall' esercizio dell' amministrazione medesima.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con privato Atto de' 15 Aprile 1841 Luigi del fù Antonio Storaj di Montepiano, vendè al sig. Dott Carlo del fu Ferdinando Mattei di Castiglione, stato Pontificio, per il prezzo di scudi 330 romani. Un corpo di terra prativa, seminativa castagnata, e a pastura di stajati 18 circa con seccatojo luogo detto Prato della Canicciaja — valutato scudi romani 300, e due altri pezzi di terra seminativa, e a pastura luogo detto « la Pianellina » valutati scudi romani 30, posti in Comune di Vernio Circondario dell' ipoteche di Firenze, con dichiarazione che la vendita doveva retrotrarsi al primo Novembre 1840, le rendite del 1841 dividersi, e il Dazio futuro dal detto 15 Aprile 1841 a carico del compratore, il quale a conto di prezzo pagò scudi romani 100 contanti, e scudi 12 e bajocchi 50 generi cereali, restando infruttifero il rimanente da pagarsi entro il 1841, con obbligo poi nel venditore di giustificare a tutte sue spese la libertà dei fondi venduti, e fare intervenire la sua moglie Viola Bartolini alla ratifica del contratto da farsi per atto pubblico, onde la medesima cedesse le sue ragioni sui fondi suddetti: — spese degli istrumenti ec., a metà. La voltura fu eseguita alla Cancelleria di Barberino di Mugello li 19 Decembre 1846. È stata emessa dal sig. Tenente Francesco Mattei figlio ed erede del detto sig. compratore defunto, l' apposita dichiarazione ed offerta di pagare i debiti vegliauti sopra detti fondi a forma della Legge: ed esibita li 27 Aprile 1847 l' opportuna domanda con indicazione, che la graduatoria dovrà esser fatta dal Tribunale di prima Istanza di Firenze, ove detta domanda corredata dei necessari documenti è stata presentata.

Dott. LODOVICO FEDELI.

EDITTO

L' attual Cancelliere del Tribunale di Radicofani.

Coerentemente alla deliberazione del consiglio di famiglia del 14 Gennajo 1847 giudicialmente omologata con Decreto di questo Tribunale del 10 Marzo caduto.

La mattina del dì 17 Maggio 1847 alle ore 11 antimeridiane sarà proceduto alla vendita in 7 separati lotti degli infrascritti beni del sottoposto sig. Domenico Lombardi di San Casciano dei bagni in detta Comunità esistenti per il prezzo a ciascun lotto assegnato, ed approvato con la menzionata deliberazione giudicialmente omologata.

1.° Un campo col vocabolo la Brinnaccola, o casino descritto nella stima dell' ingegnere sig. Luigi Ganucci del 19 Dicembre 1846 esistente in Atti segnato di N.° 8 per l' approvato prezzo di lire 616 19 8.

2.° Altro campo col vocabolo i Poggetti segnato in detta stima sotto N.° 9 per l' approvato prezzo di lire 430.

3.° Altro stabile col vocabolo il Boschetto segnato nella menzionata stima sotto N.° 7 per l' approvato prezzo di lire 161 9 8.

4.° Una bottega in San Casciano dei Bagni avanti la Collegiata segnata in stima col N.° 4 per l' approvato prezzo di lire 604.

5.° Una stalla, fienile, e colombajo posto in detto luogo segnato nella stima ridetta col N.° 3 per l' approvato prezzo di lire 561 3 8.

6.° La casa in detto paese segnata in stima col N.° 5 per il prezzo di lire 196 13 4.

7.° La casa presso il campanile della Collegiata di San Casciano dei Bagni segnata in stima sotto N.° 6 per l' approvato prezzo di lire 680 — —.

I quali stabili verranno rilasciati al maggiore, e migliore offerente da approvarsi con Decreto del Tribunale.

Dal Regio Tribunale di Radicofani
Li 17 Aprile 1847.

ALESSANDRO GASPARRINI *Canc.*

Concorda salvo ec.

Dott. VINCESLAO DONNINI *Proc.*

Il Cav. Leonardo Spinelli deduce a pubblica notizia che resta inibito a Lorenzo Lotti e sua famiglia lavoratori al podere denominato Pergole facente parte della di lui fattoria di Murlo, situato nella Comunità di San Casciano presso il Borgino, qualunque contrattazione di bestiame, ed altro relativo a detto podere senza licenza in scritto di Angiolo Ganucci Agente di detta fattoria.

Firenze 27 Aprile 1847.

Il sig. Gaspero del fu Antonio Mori chimico domiciliato in Livorno con pubblico istrumento del dì 24 Aprile 1847 ricevuto nei rogiti del Notaro Dott. Pietro Dugi e debitamente registrato a Livorno il giorno 26 Aprile detto con lire 5 a L. Manci, ha generalmente emancipato a tutti e per tutti gli effetti voluti e prescritti dalle vegliauti leggi il di lui figlio Antonio Mori domiciliato in Livorno e di professione farmacista.

Livorno 26 Aprile 1847.

Dott GIO. BATTA DUGI.

VENDITA VOLONTARIA

In seguito di Decreto del Tribunale di Giudicatura Civile di Siena del 20 Aprile 1847 la mattina del 15 Maggio prossimo a ore 12 avanti la porta esterna del Tribunale stesso sarà proceduto all' incanto di una casa spettante ai sigg. Dott. Giuseppe, e Pirro Bettazzi posta in Siena nella costa dell' Abadia segnata di N.° civico 1561 gravata della rendita imponibile di lire 40 e cent. 75 per il prezzo stabilito dalla perizia del sig. Vincenzo Gani in scudi 466 4 — — e colle condizioni di che in atti.

Siena 23 Aprile 1847.

Mess. L BARTALUCCI *Proc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) all' Udienza pubblica del dì 20 Aprile 1847 ha proferito il presente Decreto alle istanze del R. Scrittojo dei Resti Ecclesiastici di detta Città.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio di graduatoria per la distribuzione del prezzo di una casa spettante alla eredità jacente di Valentino Cioppi acquistata agl' incanti dal sig. Pietro Granaj per lire 831.

Ed omessa la nomina di un procuratore per la formazione del progetto, assegna a tutti i creditori dei fratelli sigg. Sacerdote Filippo e Valentino Cioppi di Siena, e dei loro autori, il tempo e termine di un mese a presentare in questa Cancelleria i loro titoli e documenti di credito per farne il conto di ragione nella successiva pronunzia che distribuirà il prezzo ed i frutti della casa che sopra.

Liquida a favore del detto Regio Scrittojo le spese del presente Decreto, prelevabili con privilegio dal prezzo antedetto, in L. 38 1 4 non compresa la spedizione e notificazione del medesimo.

Firmati all' originale — GIO. GASTONE CIATTI *Pres.*
GIO. NARDI *Coad.*
Dott. NICCOLA VEGNI *Proc.*

Digitized by Google

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento de' 20 Aprile p.° p.° rogato dal sottoscritto Notaro e Procuratore, debitamente registrato il dì 21 detto, l' Eccell.mo sig. Dott. Giulio Boccardi legale domiciliato in Siena, acquistò a titolo di compra e vendita dal sig. Michel' Angelo Boccardi di lui padre ivi domiciliato; Una casa con orto e fondi posta in detta Città in Via della Galluzza al N.° 850 descritta in sezione E della Comunità di Siena sotto i Num. 561 562: Art. 378, gravata della rendita imponibile di lire 250, cent. 95 per l'infrascritto cumulato prezzo di lire 9625 coll' aumento del 10 per °/₀ sulla stima del perito sig. Luigi Cecchini registrata il dì 20 del mese stesso, ed a tutte spese di contratto, copie, perizia, registro, voltura ed altro, a carico di esso compratore: Fu compreso in detto prezzo l' accollo di quattro censi formanti la somma di lire 5500 in sorte, eseguito ed assunto con delegazione, senz'obbligo di doverli rimettere, ed anzi col patto e con animo di mantenerne l' irrepetibilità e cautele ai termini di ragione, e più lire 147 18 4 per prestazioni arretrate e ratizzate a tutto Marzo p.° p.° sui censi stessi che sono gli appresso: 1.° Censo di lire 700 in sorte a favore del semplice Benefizio della SS. Concezione eretto nella Chiesa delle Cappuccine di Siena, resultante da contratto de' 30 Settembre 1772 rogato Palagi ed importante l'annua prestazione perpetua di lire 21, 2.° Censo di lire 1400 in sorte a favore degli eredi del fu sig. Prof. Luigi Morelli di Siena, dependente da contratto de' 5 Maggio 1775 rogato Menichini, importante l' annua prestazione perpetua di lire 46 13 4, 3.° Censo di lire 1400 in sorte a favore della Venerabile Opera di Provenzano di detta Città, resultante da contratto de' 3 Aprile 1774 rogato Corsini importante l' annua prestazione perpetua di lire 42: 4.° Finalmente censo di lire 2000 in sorte a favore del semplice Benefizio di S. Sebastiano eretto nella Metropolitana di Siena resultante da contratto de' 22 Novembre 1737 rogato Palagi, importante l' annua prestazione di lire 70.

E però detto sig. Giulio Boccardi con Scrittura esibita sotto dì 27 Aprile corrente avanti il Tribunale di prima Istanza di Siena, accompagnata dalle produzioni volute dalla Legge, all' oggetto di rendere definitivo ed irretrattabile il prezzo del proprio acquisto, e fermostante l' accollo, l'irrepetibilità e cautele dei suddetti censi ai termini di ragione, ha offerto di sodisfare immediatamente entro la concorrenza del prezzo stesso corrispondente a lire 3977 1 8 e più dei frutti al 5 per °/₀ decorsi sul medesimo dal 1. Aprile p.° p.° fino al saldo o deposito, tutti gli oneri e debiti senza distinzione degli esigibili ed inesigibili assicurati sul detto fondo colle respettive iscrizioni, il tutto a forma della Legge e delle regole di ragione, e secondo l' ordine da stabilirsi dal suddetto Tribunale avanti il quale si procede alla Purgazione d' Ipoteche e da cui dovrà emanare quatenus la successiva Graduatoria con spese a carico del prezzo.

Fatto in Siena li 27 Aprile 1847.

F. S. Staderini *Proc.*

EDITTO

Si rende pubblicamente noto in dichiarazione dell' avviso contenuto nel Giornale degli Atti Giudiciarj di N.° 32 in data del 24 Aprile 1847, che il primo Incanto pella vendita della casa del sig. Carlo Bocciardi posta in Radicondoli, avrà luogo invece del 22 Maggio la mattina del 12 Giugno prossimo a ore 12 meridiane avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Siena, fermo stante in ogni rimanente quel che si trova annunziato in detto avviso, e nella relativa cartella d' Incanto.

Valerio Castellini *Proc.*

Si rende noto al pubblico ad ogni buon fine ed effetto che la sottoscritta ha preso a titolo di locazione, e conduzione la bottega ad uso di rivendita di seterie ed altro condotta fino a oggi da Vittoria vedova Carò posta nella piazzetta del Monte di Pietà al N.° 8, e che dal dì primo del mese di Maggio 1847 in poi detta rivendita và in conto della sottoscritta medesima; e non più di detta vedova Carò, perciò dichiara che non riconoscerà alcuna contrattazione, o debito che possa esser fatto in seguito da detta Carò per interesse della succitata bottega, o da qualunque altra persona, senza l' intervento e firma della sottoscritta. — Teresa Pieralli *conduttrice.*

Parte deliberativa del Tribunale Vicariale di Portoferrajo all' Udienza del 18 Gennajo 1847.

Inerendo alle Istanze di Giuseppe, Giovanni, e Stella Martorella ammette i medesimi ad astenersi dall' eredità del fu Saba Martorella loro padre, morto in Capoliveri il 13 Settembre decorso, e di che nella loro domanda del 12 stante. Dichiara jacente detta eredità, nomina in curatore alla medesima il Dott. Ferdinando Martorella per rappresentarla, ed amministrarla nei modi prescritti dalla Legge; ed assegna il termine di giorni 30 decorrendi dall' affissione dei soliti Editti ed inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali della dominante a tutti coloro che credessero di avere dei diritti su detta eredità a dedurre le proprie ragioni, e produrre i relativi titoli in questo Tribunale, qual termine inutilmente decorso sarà proceduto a quanto di ragione.

Firmati all' originale — Dott. Cosci *Aud. Vic.*, Rosi *Canc.*

Per copia conforme — Adriano Bartolini *Proc.*

G. Danesi.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Pistoia, ad Istanza dei sigg. fratelli De-Rossi negozianti domiciliati in Livorno; con Sentenza del dì 20 Aprile corrente 1847 ha dichiarato il fallimento di Michele Francesconi negoziante domiciliato nel Popolo di Lamporecchio, Vicariato e Commissariato R. di Pistoja; Ordinata l' apposizione dei sigilli agli assegnamenti del fallito, Eletto in Agente al fallimento il sig. Alessandro Tonelli di Pistoja, e nominato in Giudice Commissario l' Ill.mo sig. Aud. Agostino Pavolini.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza suddetto.

Li 23 Aprile 1847.

Dott. A. Notari *Canc*

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto del 23 Marzo 1847 ha assegnato il termine di giorni 30 ai sigg. Carlo Haemmer e Comp., Raffaello Colombo, Matteo Carrara, L. di S. Leone e Comp. Giacomo Racach, Francesco Simoni, Mazzinghi, e Simoni, R. di A. Cassuto, e L. Massiah di Livorno, Emild Delacorbiere di Nimes, e Ceccherelli Ainè di Lione, tutti apparenti creditori della fallita Olimpia Desideri ad aver verificati i loro respettivi titoli di credito con la comminazione che in caso di loro ulterior contumacia resteranno esclusi dai reparti che fossero a darsi.

Livorno 22 Aprile 1847.

Dott. Adami *Proc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con suo Decreto del dì 20 Aprile 1847 ha assegnato un ultimo e perentorio termine di giorni 30 ai sigg. Alberto Tauca, I. E. Racah, Giacomo Racah, Raffaello Taddei, fratelli De-Rossi, C. Martin, Salvadore Gonzaga, e Gaetano Colombo di Livorno, e Migdley di Londra tutti apparenti creditori del fallito Luigi Giuntini a procedere alla verificazione dei loro titoli di credito sotto le comminazioni di ragione, ove si mantengano contumaci.

Livorno li 22 Aprile 1847.

Dott. L. Betti.

EDITTO

In ordine al Decreto proferito nel 16 Aprile corrente dall' Ill.mo sig. Giudice Civile del Circondario S. Leopoldo della Città di Livorno col quale le Case Pie delle povere mendicanti e del refugio di detta Città furono dichiarate eredi beneficiate del fu Pasquale Calamai.

Si citano i creditori incerti ed assenti di detto sig.r Calamai a comparire volendo la mattina del 26 Maggio prossimo avvenire a un ora pomeridiana d' avanti l' Eccellentiss. sig. Cancelliere della Giudicatura Civile predetta per ivi assistere alla ratifica e pubblicazione dell' Inventario degli oggetti spettanti alla detta eredità; assegnando ai creditori il tempo e termine di giorni 15 a fare le opposizioni che credessero alla ratifica e pubblicazione dell' Inventario redatto nel 9 Aprile stante e prodotto negli Atti di N.° 355 del 1847 come resulta dal citato Decreto.

Si notifica che è stato col Decreto stesso assegnato il termine di giorni 15 ai creditori certi, e di 30 agli incerti ed assenti da decorrere, per i certi, dalla notificazione del Decreto sopra menzionato, e per gli incerti dall' inserzione del presente Editto nel Giornale Giudiciale ad avere prodotti i loro titoli di credito contro la eredità Calamai altrimenti si dovranno intendere decaduti da tutti i diritti che potessero loro competere verso la eredità stessa.

Dal Trib. del Giudice Civile di S. Leopoldo di Livorno

Questo dì 23 Aprile 1847.

Dott. N. Del Corda.

EDITTO

Si rende noto che con Atto redatto nella Cancelleria della Giudicatura Civile di Pisa li 22 Aprile 1847 Clemente del fu Giuseppe Nuti piccolo commerciante domiciliato in Pisa ha dichiarato di essersi sempre astenuto dalla eredità del fu Giuseppe quondam Luigi Nuti di lui padre morto in stato di miserabilità nella Città di Pisa nel dì 9 Settembre 1838, e di repudiar perciò detta eredità. — Ha dichiarato inoltre coll' Atto istesso di essersi astenuto dalle eredità ancora dei di lui germani fratelli Alessandro, e Raffaello di detto Giuseppe Nuti morti in Pisa il primo nel dì 15 Maggio 1840, ed il secondo nel dì 11 Febbrajo 1846; Perlochè dopo aver repudiato le suddette eredità ha confermato, e ratificato a tutti li effetti di ragione tali sue dichiarazioni di astensione, e repudia delle eredità paterna, e fraterna, e ciò per tutti gli effetti di ragione

Dalla Canc. della Giudicatura Civile di Pisa

Li 23 Aprile 1847.

A. Borghini *Coad.*

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze avanzate dal sig. Benedetto Tognotti nei nomi suddetti assegna ai sigg. Giovanni Santi, Moisè Frosolone, Pietro Fer-Walser, fratelli Padoa, Bandecca, Luigi Bayard, Dupier Sonnier, Lorenzo Sabatini, Rinaldo Fattori, Andrea Renzoni, Dott. Luigi Bini, Francesco Giusti, Antonio Giusti, Vincenzo Federighi, Piro Sensale, Luigi Chiti, fratelli Biscioni, Liborio Simoneschi, Torello Filidei, Luigi Ceccharelli, Antonio Papi, Michele Fezzi e Colomba Tozzini creditori di Luigi Tozzini già commerciante domiciliato in Pisa, e non comparsi alle verificazioni dei crediti ch' ebbero luogo nei 19 Febbrajo e 15 Aprile 1847, il termine di giorni 20 ad aver dedotti al Sindaco provvisorio sig. Benedetto Tognotti suddetto, o depositato nella Cancelleria del Tribunale, i loro titoli di credito, e però stabilisce la mattina del dì 17 Maggio prossimo a ore 10 per procedere in Camera di Consiglio di questo Tribunale medesimo nelle forme ec. alla verificazione ed affermazione dei crediti che ciascun creditore ha contro il patrimonio del fallito sotto le comminazioni di ragione ec. — Spese a carico del patrimonio del fallito, e prelevabili con privilegio.

Così decretato li 19 Aprile 1847.

Firmati all' originale — G. Arcangeli *Presid.*

Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Per copia conforme — A. Borghini *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Giuseppe Casigliani.

Si deduce a notizia del pubblico che mediante privato Atto del dì 30 Aprile corrente di cui un orizinale è stato depositato nella Cancelleria del Tribunale di detta Città che *il sig.* Giuseppe Bracci ha affidato a Luigi Bori l' amministrazione e direzione del suo negozio di calderajo posto in questa Città di Firenze in via S. Gallo nello stabile segnato del numero Comunale 5946, con diverse condizioni fra le quali quella della proibizione dell' acquisto di generi per detta taberna a fido, e della creazione di qualunque debito dovendosi tutto pagare a contanti.

Giuseppe Bracci.

Digitized by Google

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante scrittura esibita il 19 Aprile 1847 negli atti del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, l'Ill.mo sig. Auditor Giuseppe del fu Cancellier Michel Angiolo Rossini possidente domiciliato in in Arezzo, e per ragion d' impiego dimorante in Firenze, il Nobile sig. Dott. Angiolo del fu sig. Dott. Francesco Angeli proprietario, il sig. Dott. Lorenzo del fu Domenico Focacci legale e possidente, ambedue domiciliati a Lucignano, e il Dott. Leonardo del fu Lorenzo Luigi Romanelli possidente e legale domiciliato in Arezzo, hanno prodotto e depositato nella Cancelleria del Tribunal medesimo, tra gli altri documenti, quattro dichiarazioni datate del 30 Marzo, 6 7 e 8 Aprile ridetto, da loro respettivamente firmate, colle quali hanno offerto, siccome tornano ad offrire a chiunque possa avervi diritto, di sodisfare, entro la concorrenza dei prezzi e frutti che appresso, i debiti e gli oneri dipendenti dalle iscrizioni veglianti su i beni da loro respettivamente acquistati; e sono:

Quanto al sig. Auditore Giuseppe Rossini, un tenimento di terra o bosco ceduo di braccia quadre 148.992 posto nel Popolo della Pieve al Bagnoro, Comune di Arezzo, contrassegnato dalla particella di N.° 246 della sezione E,ª vendutogli dall' oggi defonto sig. Cav. Federigo del fu sig. Anton Francesco Capei, possidente già domiciliato in Arezzo, per atto privato di compra e vendita del 9 Novembre 1843 testimoniato, recognito dal Notaro Dott. Donato Cardini, e registrato in Arezzo il giorno medesimo, per il prezzo di scudi fiorentini 114 pel valor fondiario, e di scudi 16 pel soprassuolo, a spese del compratore di contratto, registro, e voltura ec.

E un podere con casa colonica, aja, e resedi, composto di varj appezzamenti di terra parte in costa e parte in piano, lavorativi, vitati, olivati, pioppati, pomati, querciati, dell' estenzione in tutto di braccia quadre 286,592 salvo ec., situato nelle camperie Arctine, popoli della Pieve al Bagnoro, e di S. Croce, designato ai nuovi campioni estimali dalle particelle di N.° 158 189 190 205 191 231 213 165 527 528 531 204 122 e 237 della sezione E.ª vendutogli dal Nobile sig. Francesco Capei come erede beneficiato del proprio padre fu sig. Cav. Federigo, possidente domiciliato in Arezzo, per il prezzo di scudi fiorentini 1700 mediante istrumento pubblico di vendita e compra del 10 Ottobre 1846, rogato dal Notaro Ser Sebastiano Guadagni, registrato in Arezzo il 14 detto, a tutte spese di contratto, registro e voltura di lui sig. compratore.

Quanto al sig. Angelo Angeli, una casa a più piani con fondi, rimessa, e orto, posta in Lucignano nella contrada di via Ricca o via d' Amore, marcata del numero civico 208, vendutagli dal prefato sig. Francesco Capei come erede beneficiato del padre, per il prezzo di lire fiorentine 1680, a metà di spese d' istrumento, registro, copia, e iscrizione, in ordine a pubblico contratto di vendita e compra del 22 Ottobre 1846 rogato dal Notaro Dott. Francesco Moracci, registrato a Lucignano il giorno medesimo.

Quanto al sig. Dott. Lorenzo Focacci, una stanza con stanzino interno ad uso di molino da olio, con macine, strettojo, attrezzi e utensili, e una piccola porzione di terreno con quattro piccoli gelsi unita a detto molino, situato in Lucignano in via Corsica, rappresentato dalle particelle 834 in parte, e 835 della sezione I, vendutogli dallo stesso erede beneficiato per il prezzo di lire fiorentine 1190 a tutte spese di contratto, registro, copia e iscrizione di esso sig. compratore in forza di pubblico istrumento di compra e vendita del primo Decembre 1846 rogato Ser Giuseppe Caifassi, registrato a Lucignano il successivo dì due:

E quanto al Dott. Leonardo Romanelli, una casa posta in Arezzo nel Popolo della SS. Annunziata, contrada di Valle lunga, numero civico 889, composta di 5 piani da celo a terra compresi i fondi, con orto annesso e piccola tinaja sul medesimo, vendutagli dallo stesso sig. Francesco Capei sempre nella di lui qualità di erede beneficiato mediante pubblico contratto del 12 Ottobre 1846 rogato dal Notaro Sebastiano Cardini, registrato in Arezzo nel successivo di 13, per il prezzo di scudi 240 a tutte spese di contratto, registro, iscrizione e voltura di lui compratore, e col onere dell' annuo canone di scudi 100 a favore degli eredi del fu Dott. Antonio Giovannini, dependente dal capitale del censo reservativo in sorte di scudi 2000 resultante dal pubblico Istrumento del 2 Ottobre 1827 rogato Ser Antonio Tetti, che l' acquirente ha dichiarato voler dimettere.

Hanno inoltre dichiarato ed offerto, conforme dichiarano ed offrono

Il sig. Auditor Giuseppe Rossini di corrispondere e pagare i frutti alla ragione del 5 per °/o sul prezzo dei suoi acquisti dal dì dell' esibita della Scrittura citata in principio, giacchè quelli decorsi precedentemente, non che una parte del prezzo delle stime vive e morte del podere delle Pietre, ha stipulato di ritenerli e compensarli con quanto dalla eredità beneficiata gli sarà dovuto per titolo d' indennità e rimborso del prezzo dell' immobile da esso primamente acquistato, che fosse obbligato a ripagare, e che da lui fu intieramente pagato al venditore sig. Cav. Federigo Capei.

Il sig Dott. Angiolo Angeli di corrispondere sul prezzo dell' acquisto il frutto del 5 per °/o dal dì del contratto dal quale corrono a suo carico le imposizioni Regie e Comunitative.

Il sig. Dott. Lorenzo Focacci di corrispondere sul prezzo del suo acquisto il frutto al 5 per °/o dal 26 Novembre 1846, e di pagare i dazj e le gravezze Regie e Comunitative dal primo Gennajo 1847.

E il Dott. Leonardo Romanelli di pagare i frutti del prezzo della casa, e i canoni del censo antedetto, non che le imposizioni Regie e Comunitative, dal 27 Giugno 1847, epoca in cui sarà dato il material possesso e godimento di detto stabile.

I sigg. Angeli e Focacci si riservarono il diritto di depositare il prezzo unitamente ai frutti dei respettivi loro acquisti nel Monte non vacabile dei Paschi di Siena, o ritenerlo in loro mani a quel minor frutto che il Monte predetto suol corrispondere ai suoi creditori pei capitali che riceve a titolo di deposito fruttifero, qualora nel termine di un anno dalla data dei respettivi contratti non avessero potuto pagare i prezzi e frutti antedetti o in ordine a un concordato legale della università dei creditori, o dietro formal giudizio di purgazione e di graduatoria.

Le spese degli atti di purgazione, cui si procede avanti il Tribunale di prima Istanza di Arezzo, e quelle della graduatoria che dovrà emanare dal Tribunal medesimo, poseranno a carico dell' eredità beneficiata Capei, e dovranno prelevarsi dai prezzi superiormente dichiarati.

Fatto in Arezzo il 19 Aprile 1847.

Dott. LEONARDO ROMANELLI.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con Atto privato del dì 21 Novembre 1846 recognito dal notaro Dott. Pietro Gaeta e registrato in Firenze il dì 23 dello stesso mese il sig. Giuseppe Cividalli possidente e negoziante domiciliato in Firenze acquistò in compra dai sigg. Angiolo Abramo Ginettau e dai sigg. Raffaello, Cesare ed Emanuelle Soschino la metà di una casa posta in Firenze in Via Tedesca al N.° Comunale 5290 di cui l' altra parte si possedeva dal medesimo sig. Cividalli come livellare della cappella sotto l' invocazione della SS. Concezione esistente nella Chiesa d' Ognissanti, gravata detta casa della rendita imponibile in totale di lire 121 C. 61.

La qual vendita e respettiva compra fu da dette parti conclusa per il prezzo di scudi fiorentini 250, e fu ratificata dal sig. Dott. Cesare Ginettau figlio ed erede del fu Angiolo Abramo Ginettau e dai predetti sigg. Soschino col pubblico Istrumento del dì 23 Gennajo 1847 rogato Gaeta a tutte spese di voltura, registro ec. del sig. compratore e con le seguenti condizioni:

1.° Dichiararono le parti che del prezzo stabilito in scudi 250 la rata di scudi 125 fosse il valore della quota di detta casa spettante al sig. Cesare Ginettau e la rata residuale di scudi 125 fosse il valore della quota della casa medesima spettante ai sigg. Raffaello, Cesare ed Emanuelle Soschino.

2.° Che la detta vendita e respettiva compra dovesse avere il suo effetto giuridico a contare dal dì 1.° Maggio 1847 talchè fino a questa epoca dovessero essere a carico dei sigg. venditori le imposizioni, e dall' epoca stessa dovessero andare a vantaggio del sig. compratore le pigioni da esigersi nel Febbrajo 1847.

3.° Fu convenuto che la quota del prezzo spettante al sig. Ginettau si ritenesse dal sig. Cividalli per il termine di anni 10 e non potesse egli obbligare detto sig. Ginettau a riceverne il pagamento prima della scadenza di detto termine, salvo però al sig. Ginettau il diritto di richiederne il pagamento ad ogni suo piacere scorso il mese dalla fatta voltura coll' obbligo nel sig. Cividalli di corrispondere a favore del sig. Ginettau e suoi aventi causa sopra detta quota di prezzo il frutto alla ragione del 5 per °/o a contare dal dì 1.° Maggio 1847.

4.° Fu convenuto che l' altra quota del prezzo spettante ai sigg. Soschino dovesse pagarsi dal sig. Cividalli dopo il termine di un anno o anche prima a piacere de' detti sigg. Soschino purchè fosse decorso un mese dal dì della fatta voltura e purchè essi somministrassero al sig. Cividalli quelle garanzie che fossero efficaci per cautelare il pagamento di detto prezzo, coll' obbligo inoltre nel sig. Cividalli di retribuire a favore dei sigg. Saschino su detta quota di prezzo finchè fosse rimasto nelle di lui mani il frutto alla ragione del 4 1/2 per °/o a contare dal 1.° Maggio 1847.

5.° Si riservarono i venditori il vero, proprio ed assoluto dominio di detta metà di casa finchè non si fosse pagato il prezzo.

6.° Fu convenuto nel pubblico Istrumento di ratifica di vendita del di 23 Gennajo 1847 rogato Gaeta che la vendita e respettiva compra di detta casa dovesse intendersi separatamente fatta dai suddetti sigg. venditori e come se si fosse trattato di due stabili separati in guisa che il sig. Ginettau non dovesse sentire alcun ritardo per il pagamento del prezzo per gli oneri che potessero verificarsi sullo stabile predetto per parte o sulla quota dei sigg Soschino e viceversa, e come più e meglio da detto Atto privato e dal rammentato pubblico Istrumento quali ec.

La voltura di detta metà di casa è stata fatta dal sig. compratore ai libri estimali della Comunità di Firenze sotto dì 31 Decembre 1846 come resulta dalla fede rilasciata dal sig. Cancelliere di detta Comunità.

Il sig. compratore procedè alla Purgazione d'Ipoteche con Scrittura esibita il dì 15 Aprile 1847 avanti il R. Tribunale di prima Istanza di Firenze, dichiarando di esser pronto a sodisfare tutti i debiti assicurati con ipoteca iscritta contro i sigg. venditori e loro autori sopra l' immobile suddetto senza distinzione di esigibili o non esigibili, avendo pure proceduto a intimare i creditori a ricevere il pagamento nei termini e nella forma dalla Legge voluti.

Dott. PIETRO GAETA.

Faustina Misuri vedova di Leone Becci di S. Ellero, Comunità di Reggello, ivi domiciliata, nella sua qualità di usufruttuaria, e tutrice testamentaria delle sue figlie pupille Becci rende noto ad ogni buon fine, ed effetto di avere inibito, conforme inibisce agli attuali, e futuri lavoratori dei poderi di « Raggioli » in Comunità di Reggello, dello Spedale, posto in Comunità, e popolo di Rignano, della Casa nuova, e di Campicuccioli, popolo di S. Lucia ad Altomena, Comunità di Pelago, delle Castagnete, e del Casino, nel popolo di S. Maria a S. Ellero, Comunità di Reggello, di proprietà di dette sue figlie, di comprare, e vendere qualunque sorta di bestiami per servizio dei detti poderi, senza espressa licenza in scritto di detta Misuri vedova Becci, protestando di non essere tenuta a veruno pagamento di acquisto, e di recuperare quello che in spreto di detta inibizione venisse venduto.

Si fa noto al pubblico che Pietro Bartolini non è che un semplice garzone nella bottega di Pizzicheria posta in questa Città di Firenze sulla Piazza di S. Ambrogio, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Dott. I. ROSSINI.

Gli Incanti degli stabili appartenenti a Domenico Turchi di che nel Giornale di N.° 33 non saranno altrimenti eseguiti nel 2 Giugno prossimo 1847, ma nel 9 successivo.

F. RAFFAELLI.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico che il Tribunale medesimo alla pubblica Udienza del dì 27 Aprile cadente 1847 proferì un Decreto di provvisoria interdizione, alle richieste del pubblico Ministero del preciso tenore.

Inibisce al Dott. Alessandro Chiti nella pendenza del Giudizio della sua interdizione di obbligarsi, di contrattare, e stare in Giudizio senza l'assistenza del sig. Luigi Pacini di questa Città, che nomina in suo curatore provvisorio, e fino a nuove disposizioni in contrario. — E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza suddetto
Li 29 Aprile 1847.

BAINI *Coad.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all' Udienza del dì 9 Aprile 1847.

In sequela delle Istanze avanzate con Scrittura esibita sotto dì 30 Marzo 1847 dalla sig. Anna Prato vedova Pinto.

In primo luogo dichiara aggiudicato in natura ai creditori della credità beneficiata dei sigg. Abram Benedetto e Moisè Pinto e loro autori e secondo l' ordine della Graduatoria da proferirsi, il lotto di N.° 5 già spettante a detta credità e consistente nel 4.° piano dello stabile segnato di N.° 64 ed oggi di N.° 2 posto in Livorno in Via Sant' Anna in Venezia Nuova rimasto invenduto, non ostante la esposizione avvenutane al pubblico Incanto, e per lire 924 prezzo di stima diminuito del 20 per °/₀ a forma della Legge, e dichiara doversi tener ferma l' economia delle rendite di detto bene aggiudicato nella persona del sig. Leopoldo Gargani, finchè non si faccia luogo alla consegna del medesimo a chi avrà diritto di conseguirla.

In secondo luogo dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la collocazione degli aventi diritto sulle somme costituenti il valore del suddetto bene aggiudicato in natura, come pure per la distribuzione del prezzo e frutti che appresso cioè:

1.° Lire 2,000 prezzo di un fondo terreno ad uso di magazzino dello stabile di N.° 28 posto in Via Serristori formante il lotto di N.° 1 liberato al sig. Gaetano Mazzetti, qual liberazione fu approvata con Decreto del 19 Febbrajo 1847.

2.° Di lire 215 prezzo di un andito e sottoscala terreno dello stabile di N.° 11 posto in Via Serristori formante il lotto di N.° 2 liberato al sig. Pirro Gargani, qual liberazione fu approvata con Decreto del dì 23 Marzo 1847.

3.° Lire 258 prezzo dell' utile dominio dell' intero stabile livellare segnato di N.° 8 situato in Livorno nella Via Reale liberato al decano della Cattedrale di Livorno, qual liberazione fu approvata con Decreto del 16 Marzo 1847.

4.° Lire 7,740 prezzo di un sottoscala terreno, porzione di un primo piano, e porzione del secondo piano, terzo quarto e quinto piano con una stanza al sesto piano dello stabile di num. antico 72 e moderno di N.° 2 posto in Via Remota liberato al sig. Luigi Viola, qual liberazione fu approvata con Decreto del 19 Febbrajo 1847.

Assegna ai creditori tutti dei sigg. Lazzero e Raffaello Pinto eredi beneficiati di Moisè e Abram Benedetto Pinto e loro autori e a chiunque altro interessato il tempo e termine di giorni 30 ad avere prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei respettivi loro crediti sui prezzi e sul valore dei beni suddetti liberati e respettivamente aggiudicati in natura e sui frutti e rendite dei suddetti prezzi e beni con la commiinazione che detto termine decorso sarà proceduto oltre in causa a forma della Legge, e

Nomina in Procuratore per redigere il progetto di Graduatoria Mess. Alessandro Mugnai.

In terzo luogo ordina all' economo sig. Leopoldo Gargani di rendere conto ai termini di ragione delle rendite percette dai beni suddetti.

E finalmente dice, che le spese relative all' attuale Giudizio e successive sono a carico della credità Pinto e prelevabili con privilegio dei prezzi, frutti, valore, e rendite dei beni in distribuzione.

E tutto mandans ec.

Dott. PIETRO MORGANTINI *Proc.*

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale del Regio Commissariato di Pontremoli nel 19 Aprile 1847 di N.° 663 e ad Istanza del sig. Niccola Barbieri chirurgo possidente domiciliato in Pontremoli curatore della credità giacente del fu Cristofaro quondam Bernardo Mastrelli di detta Città saranno esposti al pubblico Incanto gli stabili appartenenti alla credità stessa sul prezzo resultante dalla perizia del sig. Giulio Parasacchi formante parte del processo relativo a detta Sentenza, nei seguenti lotti, per liberarsi al maggiore e migliore offerente a forma delle condizioni esistenti nella cartella d' Incanti relativa.

1.° *Lotto.* Casa posta in Pontremoli divisa in due corpi con orto nel centro distinta al nuovo catasto della Comunità di detto luogo in sezione X dalle particelle 128 129 130 in parte comprese sotto l'Art. di stima 91, gravata da circa L. 146,08: il primo corpo diviso in due piani: il secondo corpo diviso in tre piani, con pian terreno composto di cinque fondachi, una corte scoperta ed un androne coperto, sul prezzo di lire 3862 e 65.

2.° *Lotto.* Casa composta di una sola stanza terrena posta come sopra distinta dalla particella 130 in parte compresa sotto l' articolo di stima 91, gravata da circa lire 10 e 14, sul prezzo di L. 288 e 82.

3.° *Lotto.* Casa posta come sopra distinta dalla particella 130 in parte e 131 in parte comprese sotto gli articoli di stima 91 e 93, gravata da circa lire 13 e 85 divisa in tre piani, sul prezzo di lire 1495 e 96.

4.° *Lotto.* Casa composta di una stanza terrena ad uso di bottega posto come sopra distinta dalla particella 131 in parte compresa sotto l' articolo di stima 93, gravata da circa lire 1 e 80, sul prezzo di lire 109 e 73: il tutto confinato, e dettagliatamente descritto nella suddetta perizia.

Dott. DOMENICO GIUMELLI.

NB. Nel Giornale antecedente al primo Art. della pag. 4.a verso 3.°, ultimo, ove leggesi « loro unico figlio » leggasi, *suo unico figlio.*

VENDITA VOLONTARIA

Nella mattina del dì 22 Maggio 1847 prossimo avvenire avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Pistoja alle ore 11 antimeridiane sarà esposto all' Incanto uno stabile situato in detta Città di Pistoja appartenente alla credità del fu Michel' Angiolo Rafanelli, del quale sulle Istanze dei sigg. Giovanni Rafanelli ne' nomi, Luigi Meini ne' nomi, e Stella Meini vedova Rafanelli tutti possidenti a Pistoja rappresentati dal Dott. Francesco Vannetti ne è stata conceduta l' alienazione volontaria con Decreto del dì 28 Marzo 1847 proferito dall' Ill.mo sig. Giudice Civile di detta Città di Pistoja per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di stima di che nella relazione del perito ingegnere sig. Domenico Giacomelli debitamente depositata e con le condizioni ed oneri approvati coll' indicato Decreto a forma del quaderno in Atti esistente.

Descrizione dello Stabile

Un casamento composto di N.° 3 piani da terra a tetto distribuito in varj quartieri e contenente N.° 32 stanze fra grandi e piccole, diversi anditi, e stanzini N.° 3 botteghe, una stalla, una rimessa con palco sopra, un orticello, un cortile, e un verone o terrazza posta nella Città di Pistoja in Cura di San Paolo, Via di Porta Fiorentina, confinato a 1.° da Via di Porta Carratica, a 2.° da Via dello Spigo, a 3.° da eredi di Iacopo Bonacchi, a 4.° da Antonio Pelleschi, e a 5.° da Domenico Guiducci salvo se altri ec, rappresentata al catasto dalle particelle di N.° 1797 1798 1799 1800 1801 e 1802. Articoli di stima 734 e 735 della sezione unica con rendita imponibile di lire 234 e cent. 37, ed alla quale è attribuito il valore di lire 9533 1.

Pistoja 23 Aprile 1847.

Dott. FRANCESCO VANNETTI.

Il sig. Federigo Baldetti possidente, e negoziante con due separate scritture, la prima esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze nel dì 30 Marzo 1847 e l'altra nel Tribunale di Montevarchi nel dì 12 Aprile 1847 ha dichiarato solennemente essere sua costante volontà di ritenere a tutti gli effetti di ragione il proprio domicilio soltanto a S. Maria alla Piana Governo di Castiglion del Lago, Diocesi, e Apostolica Delegazione di Perugia suo domicilio di origine, che mai ha abbandonato; e non mai a Levanella Potesteria di Montevarchi dove non ha mai avuto, non ritiene, nè sarà per ritenere in avvenire nè uno stabile, nè una interpolata abitazione, quantunque per Levanella, come per altri luoghi, onde accudire ai propri interessi faccia spesso passaggio, e ciò perchè sia a chiara notizia di tutti.

Dott. GIACOMO FERRAI *Proc. legale del* sig. BALDETTI.

Parte deliberativa del Decreto di ammissione di Graduatoria dei creditori del sig. Luigi Ciaramelli, e suoi autori proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 16 Gennaio 1847.

Presente il R.° Procuratore e udite le sue conclusioni.

Pronunziando sulle istanze avanzate in Atti per parte del sig. Don Stefano Magnoni, e Tommaso Pignotti con la loro scrittura del dì 13 Gennaio corrente dichiara aperto il Giudizio d' ordine dei creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo retratto dal pezzo di terra denominato la Fontanella posto nel Popolo di S. Cosimo, e Damiano al Vivaio Potesteria di Figline coattivamente venduto alle istanze dei suddetti Magnoni e Pignotti a danno del sig. Luigi Ciaramelli dell' Incisa e di cui avvenne la liberazione al pubblico incanto de 29 Settembre del corrente anno a favore del sig. Antonio Capanni approvata con Decreto di questo Tribunale del dì 5 Decembre decorso, nomina Mess. Giovan Batta Foianesi per la redazione del progetto di Graduatoria, ed assegna a tutti i creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo il termine di giorni 30 continui ad avere esibito nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli, e documenti giustificativi i loro crediti.

Spese riservate.

Firmato al protocollo — PAOLO FALLERI *Vice-Pres.*
NICCOLÒ CIARPAGLINI *Coad.*
Dott. GIOVAN BATTA FOIANESI *Proc.*

In esecuzione della Sentenza proferita dal Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 19 Decembre 1835, e ad istanza del sig. Orazio Giovanni Nenci impiegato regio domiciliato in Firenze, come Procuratore ex mandato della sig. Carolina Angelucci o Angiolucci moglie del sig. Domenico Bencini attendente alle cure domestiche dimorante a Perugia, in ordine all' Atto di procura stipulato nella detta Città di Perugia dal Notaro Dell' Omo sotto dì 5 Luglio 1843 opportunamente contrabollato, registrato e depositato in questo pubblico generale archivio dei contratti, e riposto in filza dell' atti forastieri sotto il N.° rappresentato da Mess. Giov. Batta Agnolesi, ed in sequela della scrittura di riassunzione della Procedura esecutiva già iniziata dalla defunta sig. Amalia Gonnelli vedova Angiolucci autrice dell' istante, esibita negli atti del regio Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto di 16 Marzo 1846, la mattina del dì 4 Giugno 1847 alle ore 11 avanti la porta del Tribunale predetto sarà esposto al pubblico incanto l' appresso indicato stabile appartenente al sig. Antonio Cecchi possidente e macellajo, domiciliato al Poggio a Cajano, descritto nella relazione e stima dell' ingegnere sig. Bartolommeo Silvestri del dì 4 Febbraio 1833 debitamente registrata nel dì 6 detto, ed esistente nell' archivio del soppresso Magistrato Supremo in filza di perizie dell' anno 1833 segnata di N.° 20 per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente, salva l' approvazione del Tribunale, con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella relativa cartella di incanti.

Stabile da vendersi

Una casa con bottega ad uso di macelleria posta nella Comunità di Carmignano nel Popolo di S. Maria a Bonistallo, e precisamente al Poggio a Cajano sulla strada regia Pistojese, avente la rendita imponibile secondo il nuovo censimento di lire 176 e cent. 38 descritta e confinata nella suddetta relazione e stima, e valutata scudi 1153 2 — —.

Fatto a Firenze li 27 Aprile 1847.

Mess. Gio. Batta Agnolesi.

Digitized by Google

strarvi tiepidi nel progresso ponderato, ma robusto, della forza, della gioventù, anzi di tutto sopportare con me, nei giorni cattivi come nei buoni. Ora è il tempo di mantener la vostra parola, di adempiere il dato giuramento.

« Voi già lo potete in uno de'vostri più importanti ufficii, eleggendo ai Comitati, veri e sinceri amici del trono e della nostra buona causa, uomini i quali abbiano compreso che, nei presenti tempi, il primo dovere degli Stati è quello di avvivare e sostenere ogni buon sentimento, ogni fedeltà nel paese col proprio esempio, come di abbattere all' incontro e di scoraggiare ogni specie di slealtà; uomini, o signori, che, nemici della schiavitù, siano soprattutto ostili al vergognoso giogo, che un'opinione erronea, disonorando il nome di franchezza d'animo, vorrebbe ad essi imporre. Codesto atto dell'elezione è assai decisivo, e di gravi conseguenze. Ponderate ciò col vostro cuore, scegliete colla vostra coscienza.

« Riflettete pure che il tempo d'incertezza, quanto al modo di formazione della rappresentanza degli Stati, *è omai passato*. Varie cose, che potevansi indulgentemente finora scusare per codesta incertezza, non trovano quind'innanzi più scusa. Il 3 febbrajo di quest'anno, come già il 3 febbrajo 1813, ha segnato ai veri figli della patria la via, che hanno a seguire. Ma la medesima indicibile felicità, che ebbe allora a provare il mio glorioso padre, è oggi pure a me concessa in questo momento; poichè io parlo, come già egli, a cuori d'uomini prussiani; tedeschi.

« Ebbene dunque! serenissimi, nobili principi, conti e signori, cari e fedeli Stati dei cavalieri, della città e dei comuni rurali! Andate ora con Dio ai vostri lavori. In tutto il tempo, in che restiamo insieme, e mentre gli occhj di tutta Europa sono su voi rivolti, voi vi mostrerete, non ne dubito, veri Prussiani, e tali pure vi farete conoscere in avvenire, in tutte le forme delle nostre assemblee rappresentative. Allora, credetemi, non mancherà quello di che fa più di bisogno, la benedizione di Dio, dalla quale tutto dipende. Essa, per la nostra concordia si diffonderà in ampio torrente su questa e sulle vegnenti generazioni, e, mi giova sperare, su tutta la bella patria tedesca; torrente benefico, presso al quale è dolce e buono dimorare, come presso alle spiagge ben riparate delle acque più fecondanti di questa terra. *E, ancora una volta vi dico, dal profondo del cuore, siate i benvenuti!*

La Dieta è divisa in due Assemblee, che talora si uniscono nelle Sessioni plenarie. L'una chiamasi *Curia dei Principi, Conti, e Signori*, o semplicemente *Curia dei Signori*; l'altra è chiamata *Curia dell'ordine equestre della Città e dei Comuni*, o semplicemente *Curia dei tre Stati*.

(*Gazz. di Venezia*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 30 *aprile*

Come già accennammo, jeri sera ebbe luogo nella gran Galleria del Casino di Firenze il banchetto offerto da una Società di distinti cittadini al celebre economista Riccardo Cobden. La magnificenza del locale, la splendidezza dell' apparato ed i varj discorsi pronunziati analogamente alla circostanza resero questa festa sotto ogni rapporto degna di onorevole menzione.

Pisa, 29 *Aprile*

Questa mattina è morto alle ore 5 minuti 55, con universale dolore, dopo una lunga malattia il Cav. Commendatore Professore Giovanni Carmignani. Era nato nel 21 luglio 1768.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 23 aprile sono privi quasi affatto di notizie interessanti. Per via straordinaria erano giunti a Parigi i fogli di Londra del 21, dai quali resultava che la seduta della Camera dei Comuni si occupò nel continuare della discussione del piano d'educazione proposto dal Governo. Lord Russell pronunziò, in quella occasione, un lungo discorso pieno di nobili sentimenti non meno che d'interessanti osservazioni.

La discussione fu nuovamente aggiornata al 22.

Il *Times* del 21 contiene le seguenti notizie d' Irlanda, che portano la data di Dublino del 19 aprile:

« A Youghall avvennero serie manifestazioni, nella Contea di Cork, e a Tuam e Bonagher, nella Contea del Re. Nessun avvenimento importante avvenne nelle due prime località; ma il disordine presentò qualche gravità a Bonagher; una compagnia del 25 reggimento pervenne a ristabilire il buon ordine. (*Comm. e Déb.*)

EDITTO

Il Cancelliere della Comunità di Peccioli, e luoghi annessi fa pubblicamente noto esser vacante l' Impiego di Medico Condotto di Terricciola cui sono inerenti gli obblighi di curar gratis tutti i Possidenti e Miserabili di detto Paese e quelli dei Popoli compresi nella Comunità di detto nome, cavar Sangue e applicar Ccoppe, e con l'onere nei richiedenti di condurre la Cavalcatura a carico di quelli che abitano alla distanza di un miglio dalla residenza enunciata, essendo annessa a tal Condotta l' annua provvisione di L. 700. — —

Tutti quelli che bramassero concorrere al suddetto vacante Impiego, potranno a tutto il dì 20 Maggio prossimo futuro presentare alla Cancelleria Comunitativa di Peccioli, le loro istanze in Carta bollata corredate della Matricola Toscana, ed opportuni documenti franchi di Posta, e spirato detto termine, il Magistrato e Consiglio Generale di Terricciola, procederà alla collazione di detto Impiego nel modo e forma prescritta dagli Ordini vegliauti.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Peccioli
Li 26 Aprile 1847.

Ferdinando Testi Canc.

Nella testè passata Quaresima bandiva la Divina parola nel maggior Tempio di questa Terra il Revdo. Padre Roberto da Castiglion Fiorentino, dell'ordine dei Cappuccini.

Se comune fù la scelta degli Argomenti, svolti per Lui nel Quadragesimale Arringo, non comune fù l'accoglienza e il generale gradimento.

L' affollato Popolo che recavasi ad udirlo, i Plausi poetici che vollero distinte alcune delle sue Prediche compendiandone i pregi, le private accoglienze delle Famiglie che si piacquero accomunare con esso il consorzio e la mensa, le dimostrazioni di riverente affetto di questa esordiente Filarmonica che lo accompagnava fino alla sua abitazione dopo le parole di congedo, e di benedizione colle quali chiudeva l'Apostolico suo Ministero, fanno verace testimonianza del merito che lo distingue nel novero dei Sacri Oratori.

E noi facendoci interpetri del voto di questa Popolazione, a lui consacriamo queste brevi parole, come un tributo di considerazione, di riconoscenza, di amore, e come un Eco del desiderio che nutriamo di risalutarlo.

Abbadia S. Salvatore li 20 Aprile 1847.

Alcuni Ammiratori.

AVVISI

GIOVANNI BARDUCCI Negoziante di Stampe e Cartolaro in Via della Spada, trasferisce il suo Negozio ai primi del prossimo Maggio, in Via de' Cerretani presso la Piazza di S. Maria Maggiore.

Firenze 30 aprile 1847.

Il 1.° di Maggio del corrente anno 1847, la sede della

SOCIETÀ BORACIFERA ARPIN E C.

verrà trasferita in via dei Caciajoli N.° 556. secondo piano.

L'EDITORE GAETANO CASONI

completa col prossimo vol. XIII la pubblicazione di

Martino l'Esposto

traduzione di *ANGIOLO ORVIETO* di Livorno, e continuerà la sua raccolta COLLANA ROMANZIERA, salvo il superiore permesso, con

Le Memorie d'un Medico

DI ALES. DUMAS

non ancora interamente pubblicate dall' Autore trasportate in italiano dal suddetto Traduttore.

I Sette Peccati Mortali

DI EUGENIO SUE

di cui le stesso *ORVIETO* farà la versione appena l' Autore comincerà a darli alla luce.

LIBRI VENDIBILI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

SERRISTORI (CONTE LUIGI). Lettere sulle Scuole elementari o popolari, in 8.° 1847. . . Paoli — 1|2

SAUVAN. L'educazione nelle Scuole elementari della città e della Campagna o corso normale delle Istitutrici primarie. Traduzione libera di *PIETRO THOUAR* sulla 12.ma edizione francese. Un vol in 16.° . . . » 3 —

TECINI. Uberto o le serate d' Inverno. Lettere istruttive e morali per gli operai della Città e della campagna. prima edizione fiorentina compilata e ridotta ad uso dei Toscani da *PIETRO THOUAR.* 2 vol. in 16.° . . . » 5 —

MILESI-MOJON. Prime letture pei fanciuli di tre in 4 anni Terza ediz. con figure . . . » 1 2|8

Digitized by Google

AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI  A VAPORE
NAPOLETANI

I rinomati Piroscafi *MARIA CRISTINA*, *ERCOLANO* e *MONGIBELLO* di costruzione inglese, partono

da *Livorno*	per *Genova*	i giorni	3	13	23 d'ogni mese
» *Genova*	» *Marsilia*	»	4	14	24 idem
» *Marsilia*	» *Genova*	»	9	19	29 idem
» *Genova*	» *Livorno*	»	1	11	21 idem
» *Livorno*	» *Civitavecchia* e *Napoli*	»	2	12	22 idem
» *Napoli*	» *Messina* e *Malta*	»	8	18	28 idem

L' Amministrazione ha stabilito altro servizio accelerato fra Marsilia e Napoli con i suoi magnifici Piroscafi in ferro il *VESUVIO* e il *CAPRI* della forza di 300 Cavalli ciascuno, i quali non hanno uguali nè per la velocità, nè per l'eleganza, nè per il comodo delle distribuzioni interne. — Essi partono alternativamente.

da *Marsilia*	per *Genova*	i giorni	3	13	23 d'ogni mese
» *Genova*	» *Civitavecchia* e *Napoli*	»	4	14	24 idem

Arrivando in *Civitavecchia* la mattina, e in *Napoli* la sera del giorno seguente; e abilitando così i passeggieri a recarsi da *Genova* a *Roma* o *Napoli* in un giorno solo.

» *Napoli*	» *Civitavecchia*	i giorni	6	16	26 d'ogni mese
» *Civitavecchia*	» *Genova*	»	7	17	27 idem
» *Genova*	» *Marsilia*	»	8	18	28 idem

giungendovi la mattina seguente.

Dirigersi: In Firenze, da SANTI BORGHERI Fig. e C. Piazza del Duomo N.° 839.
» » In Livorno, dai sigg. Semiani e Borgheri.
» » In Genova dai sigg. Fratelli Degrossi.
» » In Civitavecchia, dal sig. Teofanio Arata.
» » In Roma, dal sig. Giuseppe Ranucci Uffizio delle Diligenze.

DAGUERREOTIPIA

Nella Farmacia di Niccola Ciuti all'insagna del Leon d' Oro nel Corso in questa Città, oltre tutte le preparazioni occorrenti pel Daguerreotipo, cominciando dal Cotone per pulire, fino al Cloruro d'oro inclusive, trovasi un assortimento di Lastre, Passepartout ec. di Parigi della miglior qualità e a prezzi discreti.

Da Marco Biagini Librajo in Via de' Conti trovasi in deposito la Leggenda e l' Orazione dell' inclita V. e M. *S. Filomena*, per esserne proseguita la distribuzione gratis ai devoti di detta Santa.

La famiglia Thormann già da 17 anni conduce un istituto d'educazione per fanciulle adulte, in Bonn sul Reno dove si è acquistata il suffragio generale. Nell'occasione che per interessi di famiglia, si trasporta la medesima in Berna sua patria, si fa un dovere di annunziare, che essa continuerà con lo zelo ed attività che la distingue ad accogliere allieve, incaricandosi come pel passato di unire ad una istruzione fondamentale, che più risponda all'esigenze dell' epoca, la cultura della mente coi migliori fisici provvedimenti. Un luogo di campagna in amena posizione a Musi presso Berna e Hofwyl è adattatissima allo scopo.

Dietro inchieste franche di porto sino al 1.° Maggio in Bonn, in seguito in Berna indirizzate al sig. C. F. Thormann, si avranno dettagliati prospetti.

Il sottoscritto rende noto ad ogni buon fine, ed effetto che avendo cessata l'amministrazione nella qualità di Agente alla Fattoria detta della Badia nella Potesteria di Fiesole di proprietà dell'Illm.°. sig. Arturo Vansittart ha reso fedele, ed esatto conto dell' Amministrazione predetta al prefato sig. Vansittart avendone riportata dal medesimo la opportuna quietanza fino del 31 Marzo del corrente anno 1847.

GIOVANNI CONTI.

Francesco Simoni e C.° Negozianti domiciati a Firenze, prevengono il Pubblico, che fino dal dì 21 Aprile st., venne smarrita dal Conduttore della Diligenza Baldi che tragitta da Pistoja a quì, una lettera diretta ai sud., con entrovi 2 Cambiali tratte il 19 Aprile cr. da essi, che 1 di L. 260. 13. 4. accettata da Pietro Tesi di Pistoja, pagabile in Firenze, al domicilio del Procaccia Carmagnini scadente il 19 Luglio pros., e l'altra di L. 270. 11. 8. accettata da Luigi Giacomelli di Pistoja pagabile in Firenze al detto domicilio, scadente il 4 Luglio pros., ambi senza gira dei Traenti, come resulta dal referto fatto sotto il dì 27 Aprile spirante; e ciò per tutti gli effetti di ragione.

JOURNAL UNIVERSEL POLYGLOTTE

Paraissant les MARDI, JEUDI et SAMEDI de chaque Semaine.

Prix de l'Abonement: 40 Pauls par An, *franc de port* jusqu'aux frontières Toscanes. — Prix des Annonces: UNE CRAZIA LA LIGNE, pour les Abonnés au Journal. *Deux Crazie* pour les autres.

Ce Journal, qui est rédigé en plusieurs Langues, convient à tout le Monde, et surtout à tous ceux qui s'occupent de Commerce et d' Industrie, car en s'y abonnant on a l'avantage d'y être annoncé *gratuitement* une foi par semaine. — Du reste, il est nécessaire aux etrangers, car il donne tous les renseignemens qui peuvent les intéresser; et par cette raison il est de l' intérêt de tous les Maîtres d'Hôtel, Cafetiers, Restaurants etc. de s'y abonner. — Les propriétaires de Maisons, et d'appertements garnis à louer trouveront leur intérêt en s'y faisan annoncer, et de s'y abonner, s'ils ont besoin de se faire annoncer constamment.

S'adresser en personne ou par écrit a Mr. Ch. Fr. VESIN, Directeur Propriétaire du Journal Universel Polyglotte, *Via Larga*, 6041 *au Rez-de-Chaussée*, à Florence.

LO SCIROPPO ANTACIDO BRITTANNICO
Depurativo del Sangue e degli Umori

Si prepara da *Caspero Mori* Farmacista-Chinnico.

Le virtù e gli usi di questo Sciroppo sono assai note.

Serve efficacemente per le cure depurative e preservative che sogliono farsi in tutti i tempi dell'anno, ma più particolarmente di Primavera e di Autunno.

Un breve trattato di *Medicina domestica* si dispensa unitamente allo Sciroppo istesso, ove sono indicati i casi nei quali giova impiegarlo, ed il modo di farne uso.

Il Deposito principale è in Livorno presso Giovanni Curry, e si vende anche a dettaglio alla Farmacia Mori Piazza d'Arme. — Firenze Gaetano Tanzi conduttore degli antichi Bagni della Quarconia — Siena — Pisa — Pietrasanta — Pistoja.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli: Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d' Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini: Arezzo, alla Farmacia Bajetti: Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. -- Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell' inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale.

AVVISO INTERESSANTE

Le Pillole ed Unguento del Celebre Prof. HOLLOWAY tendono essenzialmente a depurare ed organizzare il Sangue, a dar tuono ed energia ai Nervi e Muscoli, ed a rinvigorire e dar forza a tutto il sistema Animale.

Si raccomanda precipuamente per le Infermità seguenti:

Angina — Asma — Cancheri — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Dolori di Testa, di Gola, o di qualsiasi parte — Emorroidi — Enflagi oniglandulari, od altro — Febbri — Fistole — Gotta — Idropisia — Infermità cutanee — Infiammazioni — Lombagine — Malattie veneree — Reumatismi — Tumori — Ticchio ec. ec.

Le Istruzioni per l'applicazione di questo Specifico trovansi in un Libretto unito a ciascuna scatola o vasetto, vendibile presso il sig. E. DUNN Via Grande Livorno.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini . . .	*Lire* 31		
Detti Civitella	» 20		
Detti Mischiati	» 29 1/2		*il Sacco*
Detti Grossi	» 29		
Detti gentili nuovi andanti.	» — —		
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29		
Detto del Chianti . . .	» 29 1/2		*la Soma*
Detto del Piano	» 18		
ALEATICO	» 4		*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 60 —		
Detto buono	» 57 —		*il B. di L.* 90
Detto ordinario	» 48 —		*posto in Città*
Detto nuovo mediocre .	» 58 —		
Detto lavato pasta verde .	» 30 —	*il Bar. di L.*	90 *in Camp*
CARNI — Vitella	» 52 —		
Dette di Bove	» 48 —		
Dette di majale con la tara	» — —		
Dette idem senza tara . .	» — —		*le Libbre* 100
Agnelli di latte	» 38 41		
SEVO colato in botti pr. qual.	» — —		
LARDO strutto in botti a ten.	» 38		
Detto in vesciche	» 40 —		
FAVE	» 20 —		*il Sacco*
AVENA	» 10 —		
FIENO prima qualità . . .	» 5		*le Libbre* 100
Detto 2da qualità . . .	» 4		
PAGLIA	» 2		
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	» 4		*lo Staio*

Digitized by Google

Stamperia sopra le Logge del Grano

NUMERO 55. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Direzione in Via de' Balestrieri N. 6, ed i pagamenti devenuti.
Gli articoli da inserirsi [illegible] ricevono alla Dispensa [illegible] tipografia sulle logge [illegible]
Gli articoli medesimi [illegible] gruppi dovranno rimettersi [illegible]

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 4 Maggio

INGHILTERRA

Londra 23 *aprile*

La discussione relativa all'educazione pubblica è stata oggi ripresa nella Camera dei Comuni. Lord Russell ha annunziato che domani proporrà alla Camera di costituirsi in comitato di sussidj per approvare l'assegnamento dei fondi necessarj all'educazione. Quindi ha fatto sentire che il Governo spera di potere in seguito proporre un voto in favore dei cattolici che oggi sono esclusi dal detto sussidio.

Sir Roberto Peel ha egli pure sostenuta la massima che una misura sia necessaria per il pubblico insegnamento rispetto ai cattolici.

Su questo proposito annunziano altresì i giornali che l'Istituto Cattolico ha tenuta un'adunanza, sotto la presidenza del Conte di Shrewsbury, e vi è stata adottata una risoluzione che caratterizza come oltraggioso ai diritti della coscienza l'esclusione dei cattolici romani dal partecipare ai sussidj richiesti per l'educazione. (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 25 *aprile*

Le ultime due sedute della Camera dei Deputati non hanno presentato quasi altro d'interessante che il rapporto delle petizioni concernenti l'abolizione della schiavitù. Queste petizioni sono in gran numero e rivestite di firme rispettabili; e nella maggior parte chiedono semplicemente l'emancipazione immediata e senza indennità pei coloni proprietarj di schiavi. La Commissione si dichiara contraria a queste due condizioni.

Per dispaccio telegrafico si è ricevuta da Algeri in data del 20 la notizia che la sommissione di tutta la Kabailia del Giurgiura è assicurata e regolata definitivamente. Quei montanari si riconoscono sudditi tributarj della Francia; pagheranno in due rate e porteranno ad Algeri il loro tributo annuo; nessun nemico della Francia sarà ricevuto fra loro; gli europei isolati potranno viaggiare con ogni sicurezza nel loro paese, le cui strade saranno invigilate per cura dei loro Capi. A queste condizioni e finchè verranno osservate, il Maresciallo-Governatore s'impegna a non far entrare nel loro paese le nostre truppe.

Bu-Maza è già arrivato a Tolone e sarà condotto a Parigi dal Capitano del Genio Richard, direttore degli affari Arabi a Orleansville, che contribuì non poco al far cadere questo sceriffo nelle nostre mani.

Un battello a vapore che fa il servizio fra Lione e Valenza ricevette a bordo il dì 22 Daniel O'Connell e il suo seguito, essendo stabilito che l'illustre ammalato soggiornerà in una città meridionale della Francia finchè le sue forze non gli permettano di proseguire il viaggio per l'Italia. — (Sappiamo da Marsilia che O'Connell arrivò sabato 24 aprile ad Avignone in un notabile abbattimento di forze.)

—Un celebre artista italiano, il signor Cesare Ciardi, Professore di Flauto addetto alla Cappella di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana, è arrivato da più giorni a Parigi ed ha fatto grand'effetto nel mondo musicale. Essendo in procinto di partire per Londra non ha dato qualcun concerto, ed è stato sentito soltanto da un ristretto numero di persone. Ebbe bensì l'onore di suonare a Corte, e di riportare dalle LL. MM. il Re e la Regina lusinghieri attestati della Loro Reale sodisfazione e munificenza.

—Si dice che il sig. Rossi, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, è aspettato a Parigi pel prossimo mese di maggio. (*F. Fr.*)

Marsilia 27 *aprile*

Bu-Maza trovasi fino da jeri fra le nostre mura, alloggiato all'*Hôtel des Empereurs*. Appena arrivato percorse in carrozza scoperta una gran parte della città. È un giovine di lineamenti forti e regolari, e d'una fisonomia piena d'energia e d'intelligenza. La sua conversazione, dicesi, è molto graziosa verso il bel sesso. Bu-Maza, accompagnato dal Capitano Richard, ha seco un segretario (*kodja*), e partirà domani per la Capitale. (*Sém.*)

SPAGNA

Le lettere di Madrid, tuttora del 19, dicono che il Re Consorte ricevette in quel giorno in udienza particolare i Membri del gabinetto, ma non fu in grado di accordare per il momento la domandata udienza a Olozaga.

—Dicevasi che il generale Narvaez non doveva lasciare Madrid prima della fine del mese, per recarsi al suo posto a Parigi.

L'*Union Monarchique* reca su tal proposito ciò che segue:

« Una lettera di Madrid arrivata oggi a Parigi dà, come positiva, la nuova che Narvaez ha rinunziato affatto al suo posto di Ambasciatore di Spagna presso la Corte di Francia. Il generale, per quanto si assicura, avrebbe presa questa determinazione, in sequela delle urgenti sollecitazioni de'signori Mon, Pidal e Martinez de la Rosa, i quali gli avrebbero dichiarato che la sua partenza sarebbe il segnale infallibile della totale rovina del partito conservatore. »

L'infante Don Francisco, consorte della Regina, sarebbe (dicesi) intervenuto egli pure personalmente in questa negoziazione.

—Scrivono dalle frontiere di Catalogna in data del 17 aprile:

« La scomparsa di Tristany dà sempre luogo ad una infinità di commenti: gli uni dicono essersi isolato nel solito suo ritiro di Pynos e di Ardebel, per sanare una ferita; altri opinano che siasi recato all'estero per sollecitare nuovi soccorsi ed esporre l'impossibilità di continuare nella guerra. È difficilissimo il saper la precisa cagione di sua scomparsa, giacchè Tristany è uomo da non confidarsi quasi con nessuno. Raccontano che uno dei fratelli del Conte di Montemolin bramando avere un abboccamento con Tristany e Ros de Eroles, chiese un appuntamento a questi due capi; ma che Tristany, sempre diffidente e circospetto, fece dire a Ros de Eroles che egli

Digitized by Google

non potrebbe adempiere al desiderio di questo personaggio, essendo malato, e lo consigliò ad andarvi solo, per poi ragguagliarlo in un luogo convenuto di ciò che avrebbe avuto luogo in questo abboccamento. Poi, Tristany, avido di sapere ciò che riguardava come un mistero od un agguato, si recò sul luogo convenuto; ma non vedendo comparire de Eroles, i suoi sospetti si fecero certezza, e credette che si tramasse qualche cosa di cui esso ed il suo compagno dovevano essere le vittime.

« Si dà per positivo che il 16, un'ora prima di notte, avvenne una seria zuffa tra una banda carlista ed una parte della guarnigione di Figuieres. Lo scontro avrebbe avuto luogo fra Girona e Figuieres, 3 leghe circa da quest' ultima città. Non si fa parola della perdita sofferta dalla truppa; i carlisti avrebbero avuto due uccisi, due prigionieri e due gravemente feriti. »

—Assicurasi che le differenze insorte tra il governo spagnuolo e la Santa Sede son prossime ad un buon aggiustamento. Il Governo, operando d'accordo conla Corte di Roma, si propone di dividere le negoziazioni in 2 punti principali, l'uno concernente le materie puramente disciplinari, l'altro la dotazione del clero. Il primo punto è quasi conchiuso. Quanto alla dotazione, un Legato pontificio verrà qui con pieni poteri per terminare le pratiche in modo sodisfaciente per tutti. Si prepara ogni cosa nel palazzo per accogliere il nunzio di Sua Santità. (*F. F. e V.*)

PORTOGALLO

In data del 12 aprile si hanno da Lisbona importanti notizie. L'ardita spedizione di Sa-da-Bandeira negli Algarvi ha risvegliato la speranza della Giunta d'Oporto e dei suoi partigiani. Il corpo d'armata del Conte Mello rimasto qualche tempo isolato fra Evora ed Elvas a far fronte alle truppe reali, intesa la spedizione di Sa-da-Bandeira, si mosse verso Lisbona, e arrivò il 9 a Saint-Ubes, ove il dì 11 fu da quella raggiunto. Le truppe della Regina si ritirarono allora a Cacella.

Tali avvisi pervenuti alla capitale vi produssero qualche inquietudine, e determinarono il Governo a spedire ordini premurosi a Saldanha perchè si avvicinasse con una parte delle sue forze.

Ecco, secondo le più recenti corrispondenze, qual era il 12 la posizione degl' insorti. La riva sinistra del Tago era stata invasa dal Conte Mello, che era entrato in Setubal, ed avea pure occupato Palmella discacciandone il gen. Abreu. Questi cogli avanzi della sua truppa erasi ritirato nella fortezza di Almala, distante una mezza lega da Lisbona, e sulla riva destra del Tago, ove le truppe della Regina potevano fare una facile resistenza.

Lisbona, ciò nonostante, non faceva temere disordini, poichè la massima parte delle persone capaci di suscitarli era andata a raggiungere gl'insorti. Si continuava a parlare di qualche mutazione negl' impieghi superiori ed a citare particolarmente il Consigliere Dietz, Ajo del Principe Reale e dei RR. Infanti, cui dicevasi dover subentrare il Visconte del Carreira.

Frattanto la Regina provvede o per un lato o per l'altro all'effetto di terminare sollecitamente quella disgraziata lotta. Per una parte, ai termini del trattato della quadruplice alleanza, ha reclamato l'intervento della Francia, dell'Inghilterra e della Spagna, e questi tre governi si sono affrettati di assicurarla della loro effettiva cooperazione. Dall' altra S. M. ha fatto fare tali proposizioni agl'insorti, che si tiene per indubitabile che saranno senza riserva accettate. D'altronde dicesi che non vengono trascurati i mezzi che nella contraria ipotesi potrebbero esser utili. Una parte degli equipaggi di due bastimenti inglesi, di un brigantino francese e di una corvetta spagnuola che sono nel Tago, venne sbarcata per concorrere, in caso di bisogno, alla difesa della Regina e della R. Famiglia ed alla sicurezza della Capitale. Il battello a vapore il *Sidon* era arrivato da Londra a Lisbona il dì 11; e il vascello inglese *Canopus* avea gettato l'ancora davanti la *Piazza del Commercio*. Era noto infine che quattromila uomini di truppe spagnuole aveano avuto l'ordine di recarsi sulle frontiere del Portogallo.

(*Déb. e C.*)

GRECIA

I fogli di Atene del 10 aprile confermano la notizia della rottura delle relazioni diplomatiche colla Porta. Questa incaricò il gran doganiere Mukhtar-Bey di provvedere agl' interessi commerciali e marittimi ellenici, che si teme abbiano a patire assai da questo stato di cose, giacchè da ultimo i negozianti greci avevano fatto vistosi guadagni nei porti ottomani.

Leggesi nel *Courrier d'Athènes*, che nelle lotte fra i Zanetaki nella Laconia, restò quasi distrutta la città di Gythion. — Lo stesso foglio dice, che oltre ai tre vascelli inglesi arrivati nel Pireo, se ne aspettavano altri due a rinforzare la stazione. (*Ven.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 1.° aprile

Il Sultano ha fatto rimettere all'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli la somma di mille lire sterline pei poveri dell'Irlanda.

—Essendo jeri spirato il termine prefisso balla Porta per la soddisfazione chiesta alla Grecia, questa mattina la Legazione ellenica nella capitale ottomana levò l'arma dall'abitazione del suo incaricato d'affari e furono interrotte le relazioni diplomatiche fra i due Governi.

—Il *Journal de Constantinople* contiene una serie di articoli diretti a fondare l'unità dell'Impero ottomano colle riforme politiche, amministrative, giudiziarie, coll'industria e l'agricoltura, colla tolleranza religiosa, coll'educazione e la stampa ed altre utili istituzioni.

Dice quel foglio che presso a Zeïtin-Burnù si sta per fondare, vicino a parecchj stabilimenti industriali già esistenti, una scuola di arti e mestieri ed un podere modello. Ahmet-Fethi pascià è il promotore di queste imprese; ed ora egl' intende, dice l'*Impartial*, ad abbellire di fontane e viali i sobborghi di Galata e di Pera. Ovannes Dadian, direttore delle polveriere e del nuovo stabilimento, s'appresta a partire per l'Europa all'oggetto di fare studj speciali ed acquisti pei nuovi stabilimenti. Il Sultano lo ricevette insieme co' suoi figli, s'intrattenne con esso a lungo circa lo scopo della sua missione, e raccomandò ai suoi figli di seguire le tracce del loro padre, le cui veci avrebbero fatto nella mancanza di lui. Il Sultano accolse del pari il sig. Smith, che sarà professore di chimica e di mineralogia alla scuola delle arti e mestieri, il signor Davids, che presederà alla direzione del podere-modello, ed il signor Trépon, industriale belgio, che ebbe l'ordine d'onore ottomano e 40,000 piastre pei servigj da lui resi alla fabbrica d'Ismith. — La sultana madre assistè all'inaugurazione religiosa dello spedale, da lei fondato.

—Nota lo stesso Giornale che il Sultano fece assicurare, contro gli antichi costumi, la eredità ai figli di parecchj impiegati dello stato ultimamente morti, assegnando anche pensioni alle mogli ed a' figli de' medesimi; e reca, fra gli altri esempj, quello de' figli del famoso Alì pascià di Giannina, i cui tesori erano stati confiscati a danno di que' fanciulli innocenti. Ora il Sultano riparò in modo solenne il torto fatto da tanto tempo ai figli di Alì, nominandoli, l'uno governatore militare di Belgrado, l'altro governatore di Trebisonda. — Si diede a corte una commedia, tradotta dal francese, per intrattenere il Sultano.

Sappiamo che a Negib pascià di Bagdad venne il pensiero di fare iscavare nel suo pascialicato pozzi artesiani, e che il console generale di Francia, sig. Loëwe Weymar, s'incaricò di fare venire da Parigi un ingegnere francese coi necessarii strumenti.

Scrivevasi pure da Costantinopoli verso la fine dello scorso marzo:

« Si annunzia la prossima fondazione d'una accademia simile a quelle che esistono in Francia e nelle primarie città degli altri stati d'Europa. Questo dotto corpo si comporrà di venti efendi; avrà per intento principale l'occuparsi di tutto ciò che si riferisce alla lingua e alla storia dell'impero ottomano. Essa avrà inoltre la sorveglianza di tutti gli stabilimenti di pubblica istruzione, e dovrà essere consultata sopra tutte le quistioni che si collegano a quell'importante soggetto. » (*G. V.*)

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 35. FIRENZE. *Martedì 3 Maggio* ANNO 1847.

EDITTO

In esecuzione di Decreto dell'Ill.mo sig. Vicario Regio di Pontedera del 28 Aprile 1847 e ad istanza dei sigg. Leopoldo, Angiolo e Antonio fratelli Faleni possidenti e negozianti, il primo domiciliato a Peccioli, il secondo e terzo domiciliati in Pontedera come eredi beneficiati del fu sig. Paolo Faleni in ordine all' atto pubblico del 22 Aprile corrente rogato Cosimo Centoni, debitamente registrato, tutti rappresentati da Mess. Tito Tizzoni, si previene chiunque possa avervi interesse che nella mattina del 18 Maggio 1847 a ore 9 sarà dato principio nella bottega o negozio, e quindi nella casa di ultima abitazione del detto fu sig. Paolo Faleni posto il tutto in Pontedera, al solenne inventario per mezzo di notaro, e di pubblico stimatore, di tutte le mercanzie, mobili, crediti, e quant'altro spetta ed appartiene alla suddetta eredità beneficiata, per proseguirsi detto inventario nei giorni successivi occorrendo fino alla compilazione del medesimo con citazione pertanto a qualunque interessato ad intervenir volendo alla compilazione del suddetto inventario e con la protesta che sarà proceduto al medesimo nonostante l' altrui contumacia.

Dal R.° Trib. Vicariale di Pontedera
Li 28 Aprile 1847.

A. Veneziani *Notaro.*

Per copia conforme — Dott. Tito Tizzoni *Proc.*

Bartolommeo Valliui negoziante in Arezzo, avendo sentito che sono state sparse delle voci che egli era per mancare al commercio, e che abbia accomodato i suoi creditori col 25 per °/₀, rende noto al pubblico che ciò non è vero, e invita tutti i creditori a presentarsi al di lui domicilio che saranno pagati.

A dì 6 Luglio 1846.

Il Tribunale di prima Istanza della Città di Firenze (Primo Turno Civile).

Omissis, visis et narratis ec.

Pronunziando sulle Istanze avanzate in Atti per parte del sig. Giuseppe Buonamici come economo del patrimonio in concorso del sig. Gaetano Tartini-Salvatici, assegna il tempo e termine di giorni 30 a tutti i creditori certi, ed incerti tanto ipotecarj, che chirografarj del detto patrimonio in concorso ad avere dedotto in Atti le loro domande per ottenere pagamento dei loro crediti sulla somma di scudi 12,334, e lire 4, prezzo cumulato degli immobili già spettanti al suddetto patrimonio in concorso stati liberati ai sigg. Luigi Bonechi, Dott. Taddeo Taddei, Giuseppe Margheri al netto di ciò che quest'ultimo in ordine ai capitoli di vendita ha pagato all'Opera di S. Felicita già domina diretta dei beni ad esso aggiudicati, non menochè sulla somma di scudi 2143, lire 4, soldi 10 e denari 5 importare di due depositi stati fatti nella Cassa del Regio Arcis edale di Santa Maria Nuova del sig. Angiolo Pucci sotto dì 9 Aprile 1842 e dal suddetto sig. Dott. Taddeo Taddei sotto di 11 Febbrajo 1846, secondo l' ordine stabilito nella Sentenza Graduatoria proferita dal Giudice delegato al concorso Tartini del dì 30 Settembre 1825 e successiva della soppressa Regia Ruota di Firenze del 25 Settembre 1827, e come possa essere di ragione. Dichiara che ciascun creditore dovrà proporre la sua domanda in contraddittorio del sig. Gaetano Tartini-Salvatici, e suo curatore, e del suddetto sig. Buonamici, come economo del patrimonio in concorso, dal qual ultimo decorso il termine come sopra assegnato dovranno le domande degli stessi creditori essere portate all'esame, e risoluzione del Tribunale.

Ordina finalmente che la presente pronunzia debba essere notificata ai creditori ipotecarj del patrimonio in concorso, e quanto ai creditori chirografarj, ed incerti per mezzo di Editti da affiggersi nei luoghi soliti, e della inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Atti Giudiciali, il tutto a spese del patrimonio in concorso prelevabili con privilegio.

Così decretato dai sigg. Cav. Iacopo Mazzei Presidente, Innocenzio Gigli, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Firmati — Iacopo Mazzei *Presid.*
Ferdinando Golini *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Giovanni Allegri.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (Primo Turno Civile) con Sentenza del 28 Aprile 1847 ha omologato il concordato giudiciale stabilito tra il fallito Giuseppe Viviani ed i suoi creditori nell' adunanza del 15 Aprile suddetto, ed ha dichiarato scusabile il fallito stesso, e meritevole di riabilitazione al commercio.

Dott. Andrea Biagini.

Pietro Balducci giardiniere e oprante di condizione, domiciliato in S. Miniato, avendo presentito che si tenti di far circolare un foglio a guisa di cambiale, o mandato mercantile che porterebbe una firma « Pietro Balducci » deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, e perchè nessuno possa esser tratto in inganno, di essere Egli affatto *illitterato*, e di esser perciò un tal recapito (qualora esista) meramente supposto, e falso.

S. Miniato li 28 Aprile 1847.

Alle Istanze di Francesco Raveggi negoziante a Orbetello rappresentante la Ditta mercantile Francesco, e fratelli Raveggi, in esecuzione di pronunzia del R. Tribunale di prima Istanza di Grosseto del 15 Gennajo 1847, la mattina del dì 4 Giugno 1847 avrà luogo in Grosseto avanti la porta esterna del detto Tribunale il primo Incanto per la vendita degli appresso fondi esecutati in danno di Gregorio Lorenzi possidente domiciliato a Montemerano consistenti:

1.° Un tenimento di terreno con casa rurale posto in corte di Orbetello in luogo detto la Pisana dell' estensione di stiora 46, e 84 — cui confinano beni dei fratelli Ugazzi della magona del ferro in Toscana, di Gaetano Falsetti, strada Aurelia se altri ec. — Questo tenimento è descritto nelle sezione G delle mappe catastali della Comunità di Orbetello, ed è rappresentato dai num. di appezzamenti 291 292 290 288 287 286 e lavorativo, pomato, olivato, ed è stato valutato al netto delle detrazioni lire 7117 — —.

2.° Altro appezzamento in corte di Orbetello contrada la Pisana lavorativo pomato, seminabile con pozzo, e pila per uso di abbeveraggio nel quale esistono alcuni pomi, e tre piante di olivo dell' estensione di stiora 8 e 23 corrispondente al numero di stima delle mappe catastali della Comune di Orbetello . . . . . della sezione F cinto da siepe viva da tutti i lati, cui confinano beni di Carlo Grilli, di Gaetano Falsetti, di Giovanni Monforti, e se altri ec. Valutati al netto delle detrazioni lire 2541 cent. 20.

Questi stabili sono posti, e situati nel Territorio, Comune e Vicariariato di Orbetello, Cura e Popolo di S. Vincenzio sono descritti al campione di detta Comunità alle sezioni, e numeri di sopra rammentati della rendita imponibile in complesso di lire 57 cent. 89. Sono stati valutati dal sig. ingegnere Giovanni Grubetti con la sua relazione del 20 Aprile del 1846 che si conserva nella Canc. del Tribunale di prima Istanza di Grosseto nel processo di N.° 2055, alla quale dovrà aversi piena relazione, verranno esposti in vendita in due lotti separati, ed alle condizioni di che nella cartella d' Incanti del dì 16 Aprile 1847.

I. Ferrini *Proc.*

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia, e per tutti gli effetti che mediante pubblico Istrumento rogato dal notaro Mess. Antonio Paghi Radicchi sotto dì 29 Aprile 1847 il sig. Elia Giuseppe Sinigaglia negoziante domiciliato a Firenze non tanto come padre, e legittimo amministratore dei di lui figli nati dalla sig. Regina Bolaffi defonta sua consorte, costituiti in età minore, quanto in nome ed interesse delle sigg. Sara Bolaffi ne' Treves, ed Anna Bolaffi ne' Racà, siccome in nome di qualsivoglia altro siasi interessato, adì con beneficio di Legge, e d' Inventario l' eredità intestata del sig. Samuel del già David Bolaffi morto in Firenze nel dì 18 Aprile detto, avo e padre respettivo di detti minori Sinigaglia, e di dette sorelle Bolaffi, e che mediante separato Atto dello stesso giorno, testimoniato, e recognito venne proceduto alla confezione dell' Inventario dei mobili, ed assegnamenti ritrovati in detta eredità, di cui si costituì tenutario detto sig. Sinigaglia per darne conto, e discarico a chiunque possa avervi interesse.

Dott. Antonio Paghi Radicchi

A dì 20 Aprile 1847.

Il Regio Tribunale del Galluzzo.

Omissis ec.

Attesochè colla Scrittura dal sig. Porciani esibita in questo stesso giorno, detto sig. Porciani domandi che sia proceduto alla stima di mobili di che nell' inventario con detta Scrittura prodotto.

Attesochè prima di procedere a tale stima sia necessario procedere a quanto dispone la Legge onde assicurarsi se vi sieno o nò altri eredi del detto Corsi chiamati a succedere, attesa la renunzia degli agnati più prossimi.

Attesochè peraltro non vengano in modo alcuno lesi i diritti di questi eredi, se pure ne esiteranno, colla stima dei predetti mobili, subitochè essi non vengono distratti.

Delib. Delib.

Il Tribunale assegna il termine di giorni 15 decorrendi dalla pubblicazione del relativo avviso da inserirsi nel Giornale a ciò destinato, a chiunque creda essere in diritto di dichiararsi erede del precitato sacerdote Gaspero Corsi Priore di S. Lorenzo al Ponte a Greve morto il 16 Dicembre 1846; la di cui eredità è stata formalmente repudiata dai di lui eredi necessarj, a fare la formale adizione di detta eredità, colla comminazione che nella non comparsa di alcuno, sarà quella dichiarata giacente, e quindi

Pronunziando sulle Istanze state avanzate negli Atti dal sig. Luigi Porciani come curatore provvisorio della detta eredità, nomina in periti per gli oggetti in argento il sig. Luigi Calvetti, e per gli altri oggetti Filippo Lumachi sarto e Tommaso Giorgi legnaiolo domiciliati a S. Angiolo a Legnaja, a cui commette di procedere alla stima degli oggetti tutti componenti la eredità di detto priore Corsi a forma dell' inventario stato prodotto negli Atti, rimettendo la relativa relazione nei consueti modi legali.

Dice che le spese del presente Decreto dovranno prelevarsi con privilegio dalla detta eredità Corsi.

Così fatto e pronunziato da detto Tribunale il giorno che sopra.

Firmato all' originale — Bocciarelli *Potestà.*

Digitized by Google

Il R. Tribunale di prima Istanza di Grosseto all' Udienza del 5 Febbraio 1847 con opportuno Decreto, previa l' aggiudicazione a favore dei creditori del Dott. Giovanni Pizzetti di Murci, de' beni esecutati alle Istanze del sig. Isac Barroccia, e rimasti invenduti, dichiarò aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori stessi aventi diritto alla distribuzione di quei beni omettento la nomina del direttore della Graduatoria atteso lo scarso numero dei creditori, ed assegnò a questi il termine di giorni 30 ad aver depositati i loro titoli di credito negl' Atti del suo Tribunale ec. ec.

Dott. Domenico Tonarelli.

Con Decreto del 26 Febbraio 1847 il R. Tribunale di prima Istanza di Grosseto alle Istanze del sig. Filippo Ristori rappresentato do Mess. Tonarelli dichiarò aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori di Giuseppe e Domenico Lippi per la distribuzione dei beni aggiudicati ad essi in natura, nominò Mess. Luigi Lenzi in direttore della Graduatoria, ed assegnò a tutti i creditori dei detti Lippi il termine di giorni 30 ad aver presentati nella Cancelleria di detto Tribunale i loro titoli di credito ec.

Dott. Domenico Tonarelli.

Sulle Istanze del sig. Francesco Avunti di Scansano rappresentato da Mess. Domenico Tonarelli il Tribunale di prima Istanza di Grosseto con Decreto del 12 Febbraio 1847 dichiarò aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Gio. Batta. Faggi di Magliano aventi diritto alla distribuzione della somma di lire 2846 prezzo di una casa acquistata al pubblico incanto del Dott. Angelo Contri di Grosseto, assegnando a tutti i creditori del Faggi il termine di giorni 30 ad aver presentati negl' Atti di quel Tribunale i loro titoli di credito, quindi riunì questo agl' altri Giudizi di Graduatoria a carico di detto Faggi con i precedenti Decreti del 25 Agosto e 1.° Decembre 1846 per terminarsi con una sola Sentenza Graduatoria, tenendo ferma la nomina del direttore nella persona di Mess. Luigi Romualdi già precedentemente fatta con gl' indicati Decreti, ec.

Dott. Domenico Tonarelli.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento de'6 Novembre 1846 rogato Pasquinelli il Dott. Giov. Paolo Filippini di Scansano vendè al sig. Pietro Valle una casa composta di un salotto e due camere, con palchi faciente parte all' ultimo piano della casa di detto venditore posta in Scansano in contrada la Corte e Via Lunga; altra stanza ad uso di granaio situata nella stessa contrada, e altra piccola casa composta di una cucina di una piccola camera, d' altra stanza quasi buia, e di un piccolo stanzino ancor questa situata nella stessa contrada, e confinate tutte dalla via lunga, Antonio Borghini, Niccolò Peri, e stalla del compratore sig. Valle.

Il prezzo di dette case fu di lire 2383 6 8 spese di contratto e registro comuni fra le parti; in conto del qual prezzo il Valle compensò con se stesso la somma di lire 1675 6 8 credito attivo a suo favore contro il Dott. Filippini per cessione fattagliene dalla sig. Luisa Gori Tarini e da Fabbrizio ed Elisabetta Filippini, e si accollò di pagare al sig. Filippo Ristori il credito che teneva contro Fabbrizio Filippini, e le residuali lire 489 13 4 d' ordine e mandato del Dott. Filippini il Valle le pagò al precitato sig. Fabbrizio Filippini in conto del credito che per la sua porzione di dote materna teneva contro lo stesso suo padre sig. Dott. Filippini.

Il sig. Pietro Valle onde liberare il fondo acquistato dalle ipoteche che vi posano iscritte a carico del Dott. Giov. Paolo Filippini e suoi autori con Scrittura esibita nel 27 Febbraio 1847 davanti il Tribunale di prima Istanza di Grosseto ove si procede, e dal quale dovrà essere proferita Sentenza Graduatoria, procedè al Giudizio di Purgazione d'Ipoteche offrendo di soddisfare i debiti e gl' oneri dipendenti dalle iscrizioni accese su detti fondi, senza distinzione degl' esigibili o inesigibili dentro la concorrenza del prezzo di acquisto diminuito però delle spese del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche e Graduatoria.

Dott. Domenico Tonarelli *Proc.*

Avviso prescritto dall' Articolo 155 *della Legge del* 2 *Maggio* 1836.

La sottoscritta Anna Prato vedova del fu Abramo Benedetto Pinto domiciliata in Livorno inerendo al disposto dell' art. 155 della Legge del 2 Maggio 1836, ed ai fini ed effetti determinati dalla medesima, ed in specie senza derogare dall' art 157 deduce a pubblica notizia

Che mediante pubblico Istrumento di compra, e vendita rogato dal notaro Dott. Alessandro Orsini il 16 Decembre 1846 registrato in Livorno il 17 Decembre detto al vol. 50 fog. 185. cas. [illegible] i sigg. Lazzaro, e Raffaello del fu Abramo Benedetto Pinto domiciliati in Livorno nella loro qualità di eredi beneficiati di detto Abramo Benedetto, e di Moisè Pinto venderono a detta vedova Pinto lor [illegible] la loro proprietà, e dominio di un ceppo di case poste in [illegible] di Livorno nel vicolo già detto del Ciampi, oggi via della [illegible] ssente capo nelle vie Sproni, e Corso Reale segnate dei [illegible] 668 669 670 composte di più e diversi quartieri a terreno [illegible] al primo piano a tetto, con terreno annesso, quali sono descritte al Catasto della Comunità di Livorno in Sezione C ai N.i della stima 499 500 501, ed a quelli degli appezzamenti 773 774 in parte, 774 in parte, 774 bis, e 775 con la rendita imponibile di lire 752 [illegible] cent. 53.

Che il prezzo di detta vendita fu determinato in lire 9000.

Che fu pattuito il frutto del 5 per cento, da decorrere dal giorno [illegible] quale la compratrice avrebbe effettivamente percette le rendite [illegible] delle case, rimanendo da quello stesso giorno a di lei carico le [illegible] oni regie e comunitative.

Che le spese di purgazione, e di graduatoria furono poste a [illegible] del prezzo; quelle di contratto, registro, copie autentiche, [illegible] ec. a carico della compratrice oltre il prezzo.

Che la voltura di dette case fu eseguita in testa della compratrice nella Cancelleria Comunitativa di Livorno il dì 17 Decembre 1846 sotto N.o 375 del registro di domande di voltura.

In sequela di che la sottoscritta offre soddisfare nella concorrenza del detto prezzo i debiti, e gli oneri dipendenti dalle tscrizioni veglianti sui beni come sopra da essa acquistati. Ed indica finalmente il Tribunale avanti il quale si procede, e dal quale dovrà emanare la sentenza di graduatoria è il Tribunale di prima istanza di Livorno.

Fatto in Livorno questo dì 12 Aprile 1847.

Anna Pinto — Dott. Alessandro Orsini *Proc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dall' Ill.mo sig. Giudice Civile del Circondario S. Leopoldo di Livorno all' Udienza del dì 22 *Aprile* 1847 *in Atti di N.°* 384 *del* 1847.

Deliberò, deliberando, inerendo alla domanda fatta con Scrittura del dì 20 Aprile corrente dai SS. Andrea, e Giuseppe del fu: Cristofano Fedi, Luisa Costa vedova di Tommaso del fù Cristofano Fedi tutrice dei figli pupilli di detto fu Tommaso Fedi, ed Enrico Lemmi contutore dei medesimi; tutti nella loro qualità di eredi mediati del fu Bartolommeo Fedi.

Dice doversi assegnare, siccome assegna, il termine di giorni 15 da decorrere da quello nel quale il presente Decreto sarà reso pubblico per editti da affiggersi in questa Città, ed inserito nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali di Firenze.

A tutti coloro che avessero diritto alla successione di Bartolommeo Fedi morto il 7 Ottobre 1814 nei subborghi di Livorno, nella Pieve di San Martino in Salviano alla quale successione appartiene uno stabile posto in questa Città nella via Sproni, composto di piano terreno, con chiostra, stalletta, e pozzo, e primo piano a tetto, descritto al Catasto della comune di Livorno in sezione C articoli di stima 529 e 529bis; altrimenti decorso detto termine senza che sia stata fatta alcuna deduzione di diritti alla detta eredità; e sopra detto stabile sarà nella libera facoltà dei detti SS. Andrea, Giuseppe, e pupilli del fu Tommaso Fedi di farne la vendita, esigerne il prezzo, e quanto altro ec.

Firmati all' originale — P. Lami *Giudice Civile.*
M. Margheri *Coad.*

Per copia conforme — Dott. A. Orsini *Proc.*

Con ordinanza dell' Ill.mo sig. Aud. Carlo Gherardi Giudice Commissario al fallimento del sig. G. Lejeune del 23 Aprile corrente è stato autorizzato il sig. Giacomo Raccach agente al detto fallimento a fare procedere alla vendita degli oggetti mobili trovati nella taberna del fallito col mezzo della pubblica subasta, previa stima, e destinata a tale effetto la mattina del dì 7 Maggio a ore 10.

Livorno 30 Aprile 1847. — Dott. Tommaso Watzon.

Il Tribunale di prima Istanza di questa Città con Decreto proferito all' Udienza del dì 5 Gennaio 1847 ha dichiarato il fallimento di Domenico Giannini, ha ordinata l' apposizione dei sigilli sui libri e carte del fallito e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili, ha nominato in Giudice Commissario l' Ill.mo sig. Aud. Giorgio Nomis ed il sig. Salvatore Linperato in agente; ed attesa la renunzia di quest' ultimo a tale ufficio, con altro Decreto proferito alla Udienza del dì 23 Marzo decorso, gli ha surrogato il sig. Giovanni Crecchi.

Livorno 24 Aprile 1847. — Dott. Sirio Fazzi *Proc.*

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal R.° Tribunale di prima Istanza di Firenze li 3 Giugno 1844 passata in stato di legittima esecuzione attesa la renunzia emessa con Atto del dì 10 Aprile 1847 dal sig. Tommaso Maremmi all' appello che dalla medesima aveva egli interposto avanti la Corte Regia ed in esecuzione pure del Decreto proferito dal suddetto Tribunale li 28 Aprile 1847 in seguito della predetta renunzia e ad istanza di Mess. Cesare Augusto Caprile procuratore del sig. Zanobi Buontempi benestante domiciliato in Firenze la mattina del dì 4 Giugno 1847 a ore 11 antimeridiane avanti la porta del Tribunale suddetto in riassunzione degl' incanti che avrebbero dovuto avere luogo il dì 13 Febbraio 1846 e di che nel N.° 3 del 1846 di questo giornale e che rimasero sospesi per la pendenza del suddetto appello saranno esposti in vendita coatta al pubblico incanto in tre distinti lotti li appresso indicati stabili appartenenti quanto al 1.° e 2.° lotto al sig. Dott. Gaetano Maremmi, medico domiciliato attualmente nel popolo di S. Stefano a Pozzolatico, e quanto al 3.° lotto appartenente non solo al pred. sig. D. Gaetano Maremmi quanto ancora ai sigg. Tommaso del fu Maria Filippo Maremmi, e Filippo Luigi e Carlo del fu Giovanni Maremmi possidente domiciliato il primo nel suddetto popolo, e li altri in Firenze di dominio diretto attualmente della Venerabil Compagnia della Concezzione in S. Croce di Firenze per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima stato ad essi attribuito dal Perito Giudiciale sig. Poggio Signorini, e con tutti i patti, e condizioni, resultanti dalla relativa cartella d' incanti esistente nella Cancelleria del predetto Tribunale nel processo *Buontempi, e Maremmi.*

Descrizione degli effetti

1.° *Lotto.* Una villa con prato, e giardinetto annessi, e cappella, posta in luogo detto « Procolo » nel Popolo di S. Stefano a Pozzolatico, Comunità e Potesteria del Galluzzo, gravata della rendita imponibile di lire 84 cent. 67 e dell' annuo canone di lire 86 10, descritta confinata nelle relative perizie del suddetto perito, e stima scudi 549 4 9 8.

2.° *Lotto.* Un podere con casa colonica denominato «il Procolo» lavorativo, vitato, ulivato, fruttato e gelsato posto nel popolo, e Comunità suddetti, gravato della rendita imponibile di lire 274 e dell' annuo canone di lire 164 descritto, e confinato come sopra, e stimato scudi 1179 — 10 —.

3.° *Lotto.* Tre casette riunite in un sol corpo di fabbrica diverse in più stanze ad uso di pigionali poste nel suddetto popolo, e Comunità gravate della rendita imponibile di lire 68 e cent. 77 e dell' annuo canone di lire 63 descritta e confinata come sopra.

Dott. Cesare Augusto Caprile *Proc.*

Digitized by Google

Notizie Posteriori

I giornali di Londra del 24 aprile, ricevuti per via straordinaria, annunziano, che nella Camera dei Comuni, la discussione del *bill* relativo all' organizzazione d'un sistema di scuole proposto dal Governo, come già accennammo, fu l'oggetto della seduta del venerdì, e che i fondi richiesti dal ministero applicabili a questo fine furono votati.

I giornali di Madrid del 19 confermano la notizia dell'intervento armato delle tre potenze nel Portogallo. Il Conte di Ihamar ne ha fatta l'istanza formale a Madrid e quel Governo ha risoluto allora la spedizione dei 4000 uomini sotto gli ordini del gen. Concha. Già nello stesso dì 19 alcuni battaglioni partirono per la frontiera portoghese, comandati dal gen. Vista-Hermosa. Le ultime notizie del Portogallo arrivate a Madrid rappresentavano gli affari di quel paese sempre in trista condizione.

AMERICA. Col pacbotto il *Raimbow*, giunto a Liverpool il 23 aprile, abbiamo ricevuti i giornali degli Stati-Uniti, posteriori di tre giorni a quelli avuti per mezzo dell' *Hibernia*.

Le notizie del teatro della guerra sono interessanti.

Il commodoro Conner ha sbarcato davanti la città di Vera Cruz, l'armata del generale Scott, forte di 12,000 uomini.

La città fu circondata, le sue comunicazioni, gli acquedotti per i quali gli abitanti aveano l' acqua necessaria sono stati tagliati, due fortificazioni sono state distrutte dalle truppe degli Stati-Uniti, e non si dubita punto che il primo corriere non abbia a recare la notizia della sua capitolazione.

Si sono ricevuti e pubblicati a Washington i rapporti del generale Taylor sulle due azioni da lui combattute nelle giornate del 22 e 23 febbrajo contro l'armata di Sant'Anna, a Buena-Vista, al nord di Saltillo.

Il 1° marzo il gen. Taylor occupava la posizione di Agua-Nueva, che i messicani gli avevano abbandonata a 12 miglia dal campo di battaglia, e l' ultimo suo dispaccio non fa punto supporre che pensasse di ritirarsi su Monterey, come correva voce aver egli fatto. Non trovasi nelle notizie pervenuteci alcuna cosa che confermi la voce sparsa di una terza battaglia, e di una vittoria riportata dall'armata degli Stati-Uniti sotto le mura di Monterey. Se, all'opposto, dobbiamo giudicarne dai dispacci che sono pubblicati, sembra probabile che dopo i due combattimenti del 22 e 23 febbrajo, dopo le perdite considerevoli da essa avute, l' armata messicana si sarebbe spontaneamente disordinata e quasi dispersa, senza che il generale Taylor, aggravato di ammalati e di feriti, avesse niuna cosa operata onde ottenere quel risultato.

« L' ultimo corpo dell' armata messicana (scriveva egli sotto la data del primo marzo) ci ha abbandonati dirigendosi verso San Luigi. Egli è certo che il nemico è in piena ritirata e grandemente disordinato. I soldati disertano dall'armata, o muojono miseramente di fame. Io spedii un piccolo corpo di cavalleria fino all'*Encarnacion* nella mira di turbare la ritirata. »

Secondo i rapporti officiali, l'armata messicana, forte prima del combattimento di 20,000 uomini, avrebbe perduto da 1500 a 2000 soldati uccisi o feriti e circa 3000 disertori. L' armata degli Stati Uniti forte di 5100 uomini, avrebbe, dal canto suo perduti 264 soldati uccisi, 450 feriti e 26 la cui sorte non è conosciuta.

Alla partenza del *Raimbow*, correva voce a Nuova-York che il governo messicano aveva fatto trattative di pace; però niuno credeva all' autenticità di questa notizia.

Il prezzo del grano e delle farine si sosteneva assai sui principali mercati di Nuova-York (*F. Fr. e G. Gen.*)

Avendo il Consiglio Generale della Nobil Terra di Sarteano con Deliberazione dell' 8 Aprile cadente superiormente approvata, ridotta la semplice vacante Condotta Chirurgica di detto luogo a Condotta Medico-Chirurgica, con l'annuo appuntamento di L. 1200, l'infrascritto Cancelliere Comunitativo invita tutti quelli, che, abilitati nelle due rammentate facoltà volessero concorrervi a trasmettere alla Cancelleria Comunitativa di detto luogo dentro il tempo, e termine di giorni 20 dal dì dell'inserzione del presente avviso in Gazzetta le loro Matricole, e Recapiti non escluso il certificato di moralità, e di possedere un Armamentario Chirurgico per potere il Consiglio devenire alla collazione del detto vacante Impiego.

Gli Oneri inerenti alla Condotta sono gli appresso

1. Risedere permanentemente in Sarteano.

2. Curar gratis l'intiera Popolazione di Sarteano sì in Chirurgia, che in Medicina, in armonia all'altro Medico; ed esclusivamente la Popolazione del Comunello di Castiglioncello del Trinoro tanto in Medicina che in Chirurgia.

3.° Si presterà gratuitamente tanto per la Popolazione di Sarteano, che di Castiglioncello del Trinoro anche alle operazioni di alta Chirurgia, e di Ostetricia.

4. Non potrà assentarsi dalla Condotta senza il permesso del sig. Gonfaloniere per giorni otto, e al di là di detto tempo del Magistrato, e senza lasciare un Interino a suo carico.

5.° Non potrà renunziare alla Condotta senza accordare il termine di due mesi alla Comunità per provvedersi a forma degli Ordini.

6. Esigerà la cavalcatura al di là del miglio da Sarteano dai Particolari.

7. Curerà gratis i Militari, gli Esposti, i Carcerati ed i Forestieri miserabili. — E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Sarteano
Li 26 Aprile 1847.

Il Cancelliere
Dott. ALESSANDRO BENELLI.

MUSICA SACRA

Nell'I. e R. Cappella del Palazzo Pitti, la quale ogni festa risuona delle più elette *Messe* de' migliori maestri nazionali e stranieri, la Domenica del dì 11 Aprile si produceva con un suo lavoro il giovine maestro *Giuseppe Ernesto Balatresi* fiorentino, allievo del R. Istituto musicale di Lucca, diretto da un maestro *Pacini* (*). La messa a 4 voci del Balatresi fu trovata ricca di molti pregi, specialmente il *Crucifixus* nel *Credo*; e nel *Gloria* la bella fuga che gli dà termine, la quale svelò nel giovane compositore una non comune perizia nella difficil Arte Musicale. Forse due cartine del *Gloria* l' una per tenore, per basso l' altra, non bene si addicono al grave stile e severo che si richiede in un sacro componimento; forse il *Gloria* stesso è troppo lungo in proporzione alle altre parti, ma di questi difetti di *Balatresi* saprà guardarsi in appresso, quando alla piena cognizione delle regole musicali, che ci già possiede, si sarà aggiunta in lui la pratica che si acquista scrivendo.

L' esecuzione tanto per la parte strumentale che per la parte vocale, fu quale dovevamo aspettarci da' valenti Professori addetti all'I. e R. Cappella; e specialmente degni di lode si dimostrarono nelle loro cartine il sig. *Giuseppe Mori*, ed il sig. Abate *Pietro Federighi*.

Noi concludiamo congratulandoci col giovine Balatresi, e lo eccitiamo a darci qualche saggio del suo ingegno anche nella musica Teatrale. (*A. C.*)

(*) *L'Accademia* Filarmonica di Bologna *con diploma del* 4 *Marzo* 184[illegible] *ammesse fra i suoi* Accademici Onorari *il Giovane Balatresi, conferendogli il titolo di* Maestro compositore.

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PERGOLA

Si sta preparando la produzione dell'Opera *Gemma di Vergy* di Donizetti ove esordirà la Giovinetta sig. Adelaide Cortesi qual prima Donna, insieme ai sigg. Borioni, Gorin e Dell'Asta, quindi l' Impresa sempre intenta a produrre nuovità, darà una nuova Opera appositamente scritta dal sig. Maestro *A. Basevi* con libro del sig. Francesco Guidi, intitolata *Enrico Howard* nella quale canteranno la sig. Augustina Boccabadati, ed i sigg. Fortutato Borioni, Fortunato Gorin e Gio. Belletti.

Il Professore *GIOVANNI GHIRLANDA*, Socio onorario dell'Accademia dei Filodrammatici di Siena, ha aperto in Via Maggio, Palazzo Firidolfi N.° 1873, il 29 Aprile, una Scuola gratuita di Declamazione, alla quale potranno intervenire i giovani d'ambedue i sessi, nei giorni di Lunedì e Giovedì d'ogni settimana dalle ore 10 alle 4 pomeridiane.

Nei giorni poi di Martedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato, il *GHIRLANDA* si offre di dare nei rispettivi domicilii lezioni di Mimica alle cultrici del canto teatrale.

Parecchi Signori delle primarie famiglie, penetrati dell' utilità di questo ramo di pubblica educazione, sonosi fatti mecenati di codesto Istituto.

AVVISO DI VENDITA

Chi desiderasse di fare acquisto di una grande e comoda Villa in buonissimo stato, e mobiliata con Cappella, Stalla e Rimessa, e alla quale sono annessi un Prato, e dei Boschetti posta in amena collina alla distanza di un miglio e mezzo dalla Città di Firenze, ed anche se bramasse unito a quella un Podere contiguo composto di Terre lavorative, olivate, vitate e pomate con Casa colonica, Frantojo, e l altri comodi si diriga al sottoscritto avente Studio in Firenze in Via de' Balestrieri al N.° 131 dal quale potrà ottenere gli opportuni schiarimenti.

Dott. *Giacomo Ferrai.*

Angiolo Bonomi che disse essere a Monte Carelli il giorno 5 Maggio e il giorno 7 a Firenze, non sarà più in detti giorni, ma precisamente, per il giorno 7 di Maggio a Montecarelli, e il giorno 9 a Firenze.

Egli tarda questi due giorni per motivo di avere delle Bestie pronte a figliare e di prima qualità.

Digitized by Google

SOCIETÀ IDRARGIRICA

AVVISO

Per la Vendita Volontaria dello Stabilimento appartenente alla Società Anonima, denominata SOCIETA' IDRARGIRICA, avente per oggetto la escavazione, e la lavorazione del Mercurio Solforato, ed altre sostanze metalliche, posto a Ripa in vicinanza di Pietrasanta, in Toscana.

In esecuzione della Deliberazione emanata dalla Adunanza generale degli interessati in detta Società Anonima nel 2 Febbrajo pr. pas. la mattina del dì 20 Luglio prossimo avvenire a ore 12, sarà proceduto nell' Uffizio della pubblica Subasta di questa Città di Livorno, posto in Via Ferdinanda sotto lo Stabile segnato di N. 36 alla Vendita per mezzo di pubblico Incanto del detto Stabilimento, consistente in varj Beni di suolo, con varj Edifizj, Casa colonica, e varie Casette annesse; in alcuni diritti di escavazione di acqua, e di altre specie, compreso l'affitto di un Mulino, ed in varj Forni, varj Utensili, ed oggettti il tutto descritto nell' Inventario esistente presso il sig. C. A Dalgas Presidente del Consiglio di Amministrazione di detta Società Anonima, e nel detto Uffizio della pubblica Subasta sul quale Inventario, egualmente che sui documenti costatanti le respettive provenienze degli Immobili ec. Volture, Certificati ipotecarj e quant' altro ec. esistenti presso detto sig. Dalgas, potranno prendere comunicazione i respettivi attendenti; per rilasciarsi il tutto in un sol lotto al maggiore, e migliore Offerente sulla valutazione statagli attribuita di Lire Centottantamila corrispondenti a circa Franchi Centocinquantamila, ed a circa Lire sterline Seimila, ed alle condizioni che appresso.

1.° I Beni Immobili, e tutto quel più che costituisce detto Stabilimento, s' intenderanno liberati, tali e quali si possiedono dalla detta Società, senza la ben che minima responsabilità per parte della medesima. Come s' intenderanno pure visti, rivisti ed accettati dal Liberatario, e per tal modo non potrà sotto qualunque siasi causa, non esclusa quella concernente la provenienza, e libertà assoluta dei Beni, sollevarsi a liberazione avvenuta pretesa di sorte alcuna, nè reclamarsi il benchè minimo abbuono, o diminuzione di prezzo.

2.° Avvenuta che sia la liberazione, dovrà il liberatario, depositare nella Cassa dell' Uffizio della pubblica Subasta il dieci per cento sull'ammontare del prezzo di liberazione a cautela dell'adempimento degli oneri relativi all'acquisto; dovrà pure procedere al più presto, e non più tardi di giorni venti dalla liberazione, al passaggio dell'opportuno Contratto in pubblica o privata forma relativo alla Vendita e respettiva Compra cogli incaricati della liquidazione della detta Società Anonima, ed in seguito della stipulazione del Contratto, dovrà far procedere sollecitamente alla voltura dei Beni Immobili in testa sua.

3.° Decorso un mese dalla detta voltura i sottoscritti incaricati della liquidazione giustificheranno al Liberatario che a carico della detta Società Idrargirica non esistono altre iscrizioni dopo quella descritta nel Certificato stato rilasciato dal sig. Conservatore dell'Uffizio delle Ipoteche di Pisa nel 27 Marzo p. p. ed in seguito di tale giustificazione dovrà dal Liberatario procedersi al libero ed immediato pagamento di ogni resto di prezzo al sig. Giorgio Enrico Gower Cassiere generale della Società. In mancanza di tale giustificazione sarà proceduto al pagamento del prezzo colle cautele di ragione.

4.° Il Liberatario sarà esente dall' obbligo di corrispondere cosa alcuna con titolo di diritto d'Asta, resta per altro a di lui carico l'intiero Registro, e tutta la spesa del Contratto di Vendita, e respettiva Compra; Le spese poi inerenti al cauto pagamento del Prezzo, nel caso contemplato dall'Articolo precedente, rimarranno a carico della Società.

5.° Il Liberatario anderà soltanto al possesso dei Beni componenti lo Stabilimento quando ne abbia saldato il prezzo, e dal giorno di tal pagamento anderanno a favor suo le Rendite e respettivamente a suo carico gli aggravj Comunitativi, i Dazj, e gli oneri posanti sui Beni medesimi.

6.° S' intenderà riservato a favore della Società il dominio dei Beni venduti fino al completo pagamento del prezzo, e tal privilegio potrà essere conservato colla opportuna Iscrizione da accendersi dagl' incaricati della liquidazione.

7.° Nel caso di qualunque siasi inadempimento per parte del Liberatario sarà proceduto alla immediata rivendita dello Stabilimento a danni e spese sue, indipendentemente da ogni e qualunque pronunzia giudiciale.

Livorno li 9 Aprile 1847.

Gl'incaricati per la Vendita
G. E. Gower.
Giuseppe Semah.
Giuseppe De Montel.

Il sottoscritto nella sua qualità di Operajo del Monastero di S. Caterina delle Ruote di Radicondoli, rende noto come dal 16 Maggio prossimo futuro il Monastero da esso rappresentato avrà disponibile la somma di L. 45,000 per impiegarsi a censo, od a mutuo, od a lungo tempo, e per l'annuo frutto del quattro e mezzo per cento da corrispondersi al Luogo-pio di semestre in semestre scaduto.

Chiunque volesse attendervi oltre l' obbligo della corresponsione del frutto alla ragione e nel modo che sopra espresso, dovrà altresì prestare quelle cautele che di ragione a favore del Luogo-Pio predetto, e potrà conseguire la somma richiesta tostochè sieno riconosciute ed approvate dalle Autorità competenti.

Avverte poi che l'interesse del Monastero esigerebbe un solo od al più due impieghi dell'antedetta somma di L. 45,000.

Le domande come i documenti di corredo ec. dovranno esser dirette franche di posta al sottoscritto a Radicondoli ove ha il suo permanente domicilio.

Giuseppe Bizzarrini Operajo.

SOCIETA' MINERALOGICA

Con Sovrano Veneratissimo Rescritto dato il dì 16 Aprile prossimo passato venne autorizzata la formazione della sopraccennata Società Anonima residente in Pisa e avente per oggetto la escavazione delle Miniere di Castellina, di Pomaja e dei Monti Rognosi. — I Promotori con Atto Pubblico stipulato in Pisa il giorno 28 Aprile suddetto ai rogiti del Notaro Regio sig. Gio. Pietro Frettoni, e che quanto prima verrà pubblicato, hanno costituito la predetta Società ed immediatamente dato principio ai lavori. — Coloro i quali hanno ricevuto dai Promotori delle Promesse di Azioni saranno messi in possesso delle Cartelle entro il corrente mese contro il versamento del primo Ventesimo in lire 25 toscane per azione.

Pisa 1 Maggio 1847.

Il Presidente — *COSIMO RIDOLFI.*
Il Segretario — *POMPEO BERTACCHI DA PAULE.*

SOCIETÀ PROMOTRICE

DELLE

BELLE ARTI IN FIRENZE

Via del Rosajo

dirimpetto all' I. e R. Giardino della Crocetta

OPERE PRESENTATE IL 1.° MAGGIO 1847.

PER LA ESPOSIZIONE PERMANENTE

Markò Carlo. Nuovo gran Paesaggio rappresentante *il Profeta Elia e la Vedova di Sarefta.*
Markò Andrea. Paese con animali.
Markò Carlo figlio. Paese Serravalle.
Calamai Prof. Baldassarre. Il Tasso nello Spedale di S. Anna in Ferrara.
Haugk Gaetano. Motivo dalle Alpi nel Tirolo.
——— Entrata del Convento de'Cappuccini ad Amalfi.

NB. Le Sale restano aperte giornalmente dalle 11 alle 3. L'entrata gratuita per i Socj, è di un Paolo per tutti gli altri.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

MOVIMENTO E INCASSO DA LIVORNO A PONTEDERA

Metri 36,709 *pari a Miglia Toscane* 22 1/3

	PASSEGGIERI	INCASSO
Nell' Aprile 1846 . . .	N.° 53,077	L. 53,656 17 —
Nell' Aprile 1847 . . .	» 51,142	» 51,793 8 —
Differenza in meno nell' Aprile 1847	N.° 1,935	L. 1863 9 —

Firenze 3 Maggio 1847.

Il Gerente
PAOLO VIEUSSEUX.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ORO*			
Rus,one. . . .	L.	42	10 —	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30	3 4
Zecchino Fiorentino di padella . . .	»	14	3 4	Onza da 3 Ducati .	»	15	1 8
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . .	»	29	6 8
Doppia Romana .	»	20	6 8	Detta Austriaca. .	»	40	13 4
Zecch. Rom. nuovo	»	13	15 —	Zecch. Imperiale e Olandese	»	13	15 —
Gregorina da 5 Sc.	»	31	15 —				
Doppia di Genova da lire 96 . . .	»	92	— —	*ARGENTO*			
Detta di Savoja .	»	32	13 4	Tallari di qualunque specie di conv. .	»	6	— —
Detta di Parma .	»	24	13 4	Crocione	»	6	10 —
Doblone di Spagna	»	96	— —	Colonnato e Piastra Romana	»	6	7 —
Pezzettina Detta .	»	6	— —	Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Pezzo da 20 franchi	»	23	13 4	Scudo di Francia .	»	6	13 4
Luigi	»	27	3 4	Detto di Milano .	»	5	3 4

Estrazione di Roma del dì 1° Maggio 1847.

66 71 12 51 37

Digitized by Google

NUMERO 54. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta, alla Stamperia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, [illegible] e gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE
den. 8.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 6 Maggio

BIBLIOTECA MAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 24 aprile

Oltre l'annunzio già dato dell'approvazione per parte della Camera dei Comuni, dei fondi destinati al pubblico insegnamento, i giornali non recano altra notizia importante se non che qualche estratto di lettere di Dublino in data del 22, secondo le quali le malattie farebbero attualmente più danno in Irlanda, che la miseria. L'ufizio sanitario centrale impiega ogni mezzo possibile per arrestare il progresso di queste malattie disponendo non solo di abili medici, ma altresì di una gran quantità di soccorsi in danaro e in medicamenti per la classe indigente. D'altronde scrivono da Cork, che la condizione di quella contea sembra vicina ad un miglioramento, atteso il felice aspetto delle raccolte; di già sono stati messi in vendita sul pubblico mercato alcuni *quintali* di patate nuove, che furono trovate di una qualità eccellente. (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 27 aprile

Abbiamo ricevuto notizie di Taiti in data del 9 gennajo, le quali annunziano che gl'indigeni finalmente si arresero e fecero la loro sommissione al nuovo governatore francese poco dopo il suo arrivo. La pace e la buona intelligenza erano ripristinate da per tutto; tuttavia, la Regina Pomarè rifiutava ancora di tornare a Taiti, ad onta delle generose offerte del governatore, e continuava ad abitare l'isola di Rajatea, ov'erasi ritirata.

—Venerdì scorso il sig. de Ségur giunse a Parigi da Pietroburgo, con dispacci della legazione francese presso la corte di Russia. Alla partenza del sig. de Ségur, ricevevasi a Pietroburgo la nuova che la principessa reale di Wirtemberg (la granduchessa Olga) si trovava pericolosamente ammalata a Stuttgardt.

Questa notizia, soggiunge un giornale, commosse grandemente l'Imperatore, e non dubitavasi che, la di lui partenza a quella volta fosse per avvenire prontamente.

Il Conte di Rayneval, chè non ha guari ha ottenuto un congedo di sei mesi, ha creduto di rinunziarvi, e non starà assente da Pietroburgo se non il tempo necessario per accompagnare alle acque di Wisbaden la contessa sua consorte. Indi tornerà direttamente a Pietroburgo.

Non si tratta in modo alcuno del disegno di quel viaggio dell'Imperatore, di cui i fogli tedeschi parlano da qualche tempo. (*F. Fr.*)

SPAGNA

Abbiamo i giornali e le corrispondenze di Madrid fino al 21 aprile. Parlando dell'udienza data dal Re Consorte a tutti i membri del gabinetto, dicono i fogli pubblici che S. M. manifestò loro tutti i nobili sentimenti da cui è animato nell'interesse della nazione, e si dichiarò risoluto a contribuire il più che potrà al pubblico benessere.

Il sig. Olozaga è stato per la seconda volta ricevuto da S. M. la Regina; e ciò ha fatto nascere la voce che egli possa esser chiamato a far parte di un nuovo gabinetto, in compagnia dei sigg. Cortina, e Serrano. Aggiungesi che quest'ultimo è ritornato a Madrid fino del 20, e dicesi per ordine ministeriale.

Con R. Ordinanza S. M. la Regina ha nominato suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Confederazione elvetica il sig. Juan Antonio y Zayas, segretario degli ordini di Carlo III e d'Isabella la Cattolica.

Secondo l'*Eco del Comercio* un corriere sarebbe arrivato la mattina del 21 a Madrid venendo dal Portogallo colla notizia dell'ingresso in Lisbona delle truppe comandate da Sa-da-Bandeira. Questo fatto potrebbe essere la conseguenza dell'accettazione, per parte degl'insorti, delle condizioni proposte loro dal Governo della Regina. Aggiunge quel foglio che un commissario inglese ed un commissario spagnuolo avevano già avuta una conferenza con Sa-da-Bandeira per regolare in modo definitivo i punti della transazione, e i termini altresì di un trattato di commercio fra il Portogallo e i loro respettivi governi.

—Scrivono dalle frontiere di Catalogna in data del 20 di aprile:

« Tristany non è altrimenti morto perchè tratto tratto dà segni di vita. Egli ha fatto moschettare, o a suo nome fu moschettato il segretario della municipalità d'Ardeval, che aveva imprudentemente manifestata la sua opinione sulle vessazioni che i faziosi esercitano sulle popolazioni della montagna. Questo disgraziato perdè la vita a Linera.

« La persecuzione dei faziosi porge argomento agli officiali della Regina a ciò destinati, di pubblicar dei rapporti più assai pomposi che non sodisfacienti; le bande sono bene spesso assalite, ma non mai disfatte, Quella di Grau che occupa i dintorni dell'Alta Catalogna all'est non cessa dal dare molestia alle truppe che la perseguitano. » (*Déb.*)

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 17 aprile*

Comunque le cose della Dieta tengano del tutto occupata l'attenzione del pubblico, non lasciamo tuttavia di annunziare essersi già *realmente effettuata* la pubblicazione del Trattato commerciale e marittimo anglo-prussiano del 2 marzo 1841.

La prima settimana di operosità per la Dieta è ormai decorsa, ed abbiamo sott'occhio il più grande resultato delle tre prime adunanze complete degli Stati riuniti, cioè il loro Indirizzo di risposta al discorso del Trono. Dopo tre giorni di discussione, fu approvato jeri sera alle ore 4 e 1|2 con 484 voti contro 107, quindi con una maggioranza di 377 suffragj. Tale Indirizzo è concepito come segue:

« Serenissimo e Potentissimo Re, Graziosissimo Signore!

« Sin dal primo momento della Sua esaltazione al Trono, la M. V. si è incessantemente adoperata nel nobile sviluppo dell'esistenza della Nazione, ed il paese gode con sentimenti di gratitudine i vantaggi risultanti dal vivo interesse preso dal popolo ne'pubblici affari. Una nuova e più alta sfera è stata aperta a quest'interesse. Riconoscendo la necessità di un organo rappresentativo, co-

Digitized by Google

mune a tutta la Nazione, e l'utilità di esso per l' unità dello Stato, la M. V. si è degnata di convocare in Dieta unita gli Stati di tutte le provincie.

« Per spontanea e veramente reale risoluzione, V. M. ha fatto un gran passo, e noi compiamo un primo sacro dovere recando a piè del Trono le espressioni di gratitudine di un popolo leale, e dell' immutabile nostro attaccamento alla Persona ed alla Casa della M. V. In virtù dell' elevato spirito de' suoi principi e della energia dello spirito del popolo, il paese venne inalzato, e la futura sua prosperità è medesimamente fondata sopra questa comunanza. Dessa si è di bel nuovo spiegata allora quando la M. V., colle sue lettere patenti del 3 febbrajo di quest'anno, annunziava la intenzione di continuare, l' edifizio che ha per base le leggi date dalla Maestà del Re defunto, alle quali il popolo attiensi come al ben acquistato patrimonio di sua fedeltà nei tempi del conflitto.

« Avendo la M. V. dato effetto alla riserva contenuta nella legge del 5 giugno 1823 e dato il nome di Dieta unita all'Assemblea che in detta legge vien chiamata l'Assemblea generale degli Stati, e nella legge del 17 gennajo 1820 l'assemblea degli Stati del Regno, con ciò la Dieta unita si è acquistati i diritti procedenti tanto dalla sopracitata quanto dalle leggi anteriori.

« Noi confidiamo nella V. R. M. che non vorrà attribuire a difetto di gratitudine se nel corso delle nostre trattative c' internianio di troppo in tali punti, a cui riguardo molti di noi non scorgono piena conformità colle leggi più antiche: affinchè i fedeli Stati di V. M. R. siano veramente di appoggio al Trono, affinchè noi possiamo utilmente cooperare colla M. V. alla salute ed al progresso dell'amata nostra patria, deve esistere nei nostri rappresentati il convincimento che se cari ci sono l'onore e la forza del Trono, non meno ci stanno a cuore i diritti rappresentativi conferitici dai nostri Re; che questi e quelli conserviamo e custodiamo quali inestimabili tesori. Se la Dieta nelle sue disamine, se V. M. R. dalle proposizioni che la medesima ossequiosissimamente Le presenta, si persuaderà che realmente esistono tali collisioni tra la nuova e le antiche leggi, non dubitiamo che la sapienza e la giustizia della M. V. sceglieranno la via che guidi al loro appianamento nella maniera più opportuna al benessere della Prussia, benessere che si fonda sulla forza del principio monarchico, e sopra un'organizzazione sicura e regolare dei diritti degli Stati. Pronti alla chiamata di V. M., ed in procinto di dar opera alla nostra missione, noi siamo nella coscienza nostra compresi dal dovere di deporre a piè del Trono la seguente rispettosa dichiarazione a tutela dei diritti provinciali. Pieno di fiducia, lo sguardo nostro si fissa sul generosissimo Principe che nella sua saggezza ci raccolse intorno a Lui, affinchè la potenza della Corona sia collegata sopra solida base all'efficace ed utile opera degli Stati.

« La stessa M. V. ha designato il diritto in questa base immutabile, ed ha parlato il regale linguaggio: « Verità sia fra noi. »

« Noi viviamo nella grata fiducia, che su tali fondamenti, l'edifizio del patrio avvenire prospererà ognora più grande. Il potere della Corona sarà allora solidamente fondato, siccome quello che terrà piantate le radici nella coscienza morale della Nazione; il popolo prussiano percorrerà allora in una sfera di sviluppo, esente dai pericoli sociali dei tempi. Colla benedizione di un forte Governo monarchico, esso godrà di tutti i benefizj di una pubblica libera vita, e tutte le classi della popolazione ne sentiranno gli effetti. Avvinto coi legami dell'amore e della fedeltà al regale suo Capo, esso moverà verso gli alti destini cui la Provvidenza invita la Monarchia prussiana, e con essa tutta Germania.

« Siamo, col più profondo rispetto, i fedelissimi Stati della M, V., raccolti in Dieta unita. (*Mil.*)

La *Gazzetta universale Prussiana* dei giorni 21 22 e 23 aprile pubblica il rimanente delle discussioni che precedettero l'adozione dell' indirizzo al Re; e siccome in mezzo a queste il deputato Hansemann parlando della Regia Patente del 3 febbr. espresse che essa riguardavasi come emanata dalla diffidenza del Governo verso il popolo il Principe ereditario (soggiunge quel foglio) si alzò per combattere energicamente questa opinione e dichiarò, in modo solenne, in nome proprio ed in quello d' altri consiglieri che niun sentimento di diffidenza prevalse nella discussione di quella legge, essendosi soltanto avuto in mira che quella ed altre leggi contemporanee, create per il benessere della nazione, non dovessero mai accordare agli Stati libertà e diritti pregiudicevoli a quelli della Corona.

La stessa *Gazzetta* annunzia con rammarico che in presenza degli illustri ospiti richiamati a Berlino dall' apertura della Dieta, questa capitale fu per tre giorni disturbata da scene di disordine che sebbene non presentassero il minimo indizio di movimento politico, alterarono con tutto ciò qualche poco la pubblica tranquillità. Ebbero esse origine la mattina del 20 sul mercato da mala intelligenza e cattive maniere fra venditori e compratori di patate. Il tumulto si estese e divenne dannoso anche ad altri mercanti o industriali diversi cui non interessava l' origine delle questioni, e fu d' uopo che la voce dell'autorità e l'impiego della forza armata intervenisse a ristabilire il buon ordine. Ciò erasi quasi del tutto ottenuto la sera del 22, ed i mercati presentavano la mattina seguente un aspetto assai più tranquillo. Nei giorni di questa efimera agitazione S. M. il Re, ed i Membri della Real Famiglia percorsero spesse volte la città, quale a piedi, e quale in carrozza interessandosi del pronto riordinamento della pubblica quiete. Dicesi che in questi tre giorni molti arresti per tal motivo abbiano avuto luogo. (*Mil.*)

BAVIERA — *Monaco 23 aprile*

Le LL. AA. RR. il Principe Luitpoldo e l' Arciduchessa Augusta sua Consorte giunsero quì jeri felicemente da Firenze, un'ora circa dopo il mezzogiorno.

S. M. la Duchessa di Braganza è partita jeri l' altro per Hechingen in visita presso la Serenissima sua Sorella. (*Mil.*)

VALACCHIA

Scrivevasi da Bukarest il 5 aprile all'*Osservatore Austriaco*:

Jeri, domenica di Pasqua, all'ora di mezzogiorno si manifestò il fuoco nel centro di Bukarest, in un quartiere della città ove le strade ristrette, e le abitazioni mal costrutte sono ancor coperte la maggior parte di legno, nè separate da corti o muri di cinta, ma l'una all' altra connesse, o pur congiunte per mezzo di botteghe e casupole di legno. Sotto l' azione di un vento gagliardo, s'apprese ben presto il fuoco anche alle più vicine abitazioni, per cui ad un' ora il terribile incendio, animato dal soffiare del vento non poteva più essere rattenuto dalle trombe. L'Ospodaro presente fin dall' incominciare del fuoco sui punti più pericolosi dovette rivolgere unicamente gli sforzi dei pompieri a circoscrivere l' elemento distruttore per salvare almeno le case sparse qua e là, e separate per mezzo degli orti dalla folta massa di case già in preda delle fiamme. Si riuscì con indefessi sforzi a rattenere in molti luoghi il dilatamento del fuoco.

Ma ben grande è il guasto prodotto dall' incendio nella direzione ove turbinoso infuriava il vento che ha durato tutt' oggi. Col vento cessò anche la furia del fuoco che non trovò più alimento essendo ormai pervenuto al confine della città.

Non se ne possono dare finora minuti particolari, ma per accennare alla estensione dell' infortunio basterà dire che una quarta parte delle case di Bukarest (che un architetto indica in più migliaja) rimasero consunte, e che perì una quantità di persone che si stanno appunto sotterrando nei diversi cimiteri. Il fuoco s' apprese alle case con tale rapidità che il più degli abitanti potè appena salvare la vita, come successe del console generale greco e sua famiglia.

Sventuratamente la perdita maggiore ha colpito il commercio, essendo stato distrutto gran numero di botteghe e magazzini colle merci in essi custodite.

(*Mil.*)

Altra del 10

Il Principe Bibesko, il quale dal momento che il fatale incendio colpì la nostra città, va incessantemente oc-

Digitized by Google

cupandosi di mitigare la generale miseria, prese a tale intento varie energiche misure e pubblicò parecchie disposizioni, la prima delle quali fu una soscrizione in tutta la Valacchia per soccorrere i danneggiati ponendosi alla testa di essa per la somma di 6000 zecchini.

Ad onta della copiosa pioggia caduta pochi giorni sono fumano ancor le rovine e tutti sono ancora occupati a trarre di sotto i rottami i metalli preziosi e quelli di minor valore. Una gran quantità di individui è occupata a sgombrare le strade dai rottami e la circolazione è in parte di nuovo ristabilita sul teatro dell' incendio.

La perdita cagionata da tal disastro si fa ascendere a 60 milioni di franchi; e 30 mila persone circa sono rimaste prive d'asilo e di sostanze. (*Mil. e Sém.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 5 maggio

Ci duole annunziare che un Corriere straordinario giunto jeri da Vienna recò l'infausta notizia della morte colà avvenuta nel 30 aprile decorso di S. A. I. e R. il Serenissimo Arciduca Carlo, nato in Toscana il 5 Settembre dell'anno 1771.

Sotto gli auspicj di S. A. I. e R. l'Augusto nostro Sovrano, Protettore speciale dell'I. e R. Collegio dei Professori di Musica di questa Dominante, ne' 18 del caduto aprile, dalla Deputazione della Venerabil Compagnia dell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento, coll'adesione e consenso del nostro Illmo. e Revmo. Monsignore Arcivescovo, Cav. Gran-Croce Ferdinando Minucci Protettore e Presidente delle dette due Amministrazioni, nella Chiesa dei SS. Michele e Gaetano, vagamente ornata dall' abile Paratore Natale Lottini, si celebrò la sua solenne Festa anniversaria nelle forme solite degli anni precedenti.

Nel giorno antecedente, a ore 10 da mattina, nella Canonica di detta Chiesa si conferirono per estrazione venti caritativi sussidj, del valore di scudi cinque, ad altrettante Fanciulle, come pure venti Premj, di egual valore ad altrettanti ascritti ai suffragj, a forma dello stabilimento dei 9 aprile 1816.

Ne'22 aprile detto dai Sigg. Conservatori dell'Istituto di S. Cecilia si solennizzò la Festa di detta Santa, e nei 29 dalla prefata Deputazione si celebrò il solenne anniversario dei defunti.

Il divisato Collegio Filarmonico, che tanto onora le arti e la pietà della nostra patria, preseduto da S. E. il sig. Principe Consigliere Don Tommaso Corsini, mediante l' intervento dei più accreditati Professori vocali e istrumentali, in numero non minore di 170, eseguì ne' sopra indicati giorni con felice successo le annue sue grandiose musiche egregiamente dirette dai valenti Maestri di Cappella Ferdinando Ceccherini, ed Ermanno Picchi, il primo Ordinario per l'Adorazione e Suffragj, che diresse la bella Messa di Requiem del celebre Compositore Pollacco Giuseppe Hoslovsky, e l'altro Onorario, che attesa l'impotenza del Maestro di Turno, produsse per la prima volta una sua Messa, con plauso universale; con intervento al primo Coro della prima Banda Volontaria aggregata onoraria a detto I. e R. Corpo.

Dott. CARLO ROSSINI *Segretario*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 28 aprile fanno conoscere che la Camera dei Deputati incominciò e finì, nella stessa seduta, la discussione del progetto di legge sui fondi secreti. Era convenuto (dice un giornale) che non vi sarebbe stata battaglia formale fra l'Opposizione e il Ministero su questo proposito; ma invece vi furono delle piccole scaramuccie nelle quali presero parte i sigg. Lherbette, Desmousseaux-de-Givré, Mauguin, De Lasteyrie, de la Rochejaquelin, e Quatrebarbes. Il ministro sig. Lacave-Laplagne si oppose alle osservazioni degli avversarj oratori, ed infine la Camera, abbandonata prima dello scrutinio da varj membri dell'Opposizione, passò ai voti ed approvò il progetto di legge.

Nei fogli inglesi del 26, trovansi diverse circostanziate notizie sugli affari del Portogallo in data del 20 aprile. Sembra, secondo lo *Standard*, che il Gabinetto portoghese non consentendo ad offrire agli insorti proposizioni di accomodamento avrebbe data la sua demissione. Il Visconte Sa-da-Bandeira con 1500 uomini di truppa regolare, gran numero di volontarj raccolti nel suo tragitto, 300 uomini di cavalleria, e 9 pezzi d'artiglieria da campagna, avea raggiunto, com'è noto, il Conte Mello sulla riva sinistra del Tago e minacciava Lisbona. Le truppe della Regina avevano affatto abbandonato l'Alentejo e gli Algarvi, all' eccezione di 600 uomini, che col gen. Schwalbach si erano rinchiusi nel forte di Elvas.

Il corpo principale degl' insorti era a Saint-Ube con un posto avanzato sulla montagna di Palmella che domina tutto il paese circonvicino, e il cui castello era stato approvvisionato. Gl' insorti aveano pure altre forze a Evora, Portalegre, Narvao, Faro e Lagos. Dicevasi infine che il forte di Viana era stato preso per fame, ma dubitavasi ancora dell'esattezza di tal notizia.

Fra la popolazione delle campagne di Cintra erasi manifestato un nuovo movimento insurrezionale che si estendeva fino a Torres-Vedras.

Scrivesi da Madrid in data del 22, che il brigadiere Marchese de Espagna era stato incaricato di recarsi in Portogallo presso Sa-da-Bandeira per trattare le condizioni di un accomodamento. Una missione quasi simile fu da esso adempita nel 1833. Al Marchese de Espagna si unisce, per parte dell'Inghilterra, il Colonnello Flitche.

Le suddette lettere di Madrid confermano il ritorno del gen. Serrano ed aggiungono, che nello stesso giorno il Governo avea presentato al Senato un progetto di legge che dovesse stabilire i diritti e i doveri dei Senatori funzionarj, conseguenza visibile del noto incidente, per cui il gen. Serrano era stato già messo sotto processo.

(*F. Fr.*)

ONORIFICENZA

Per generale acclamazione l'Illustre antica Accademia di Scienze, Lettere ed Arti degi Euteleti della Città di San Miniato per dimostrazione di alta stima ha eletto suo Socio corrispondente con Diploma rilasciato il 20 Febbrajo del corrente anno 1847 l' Ornatissimo sig. Marchese Don Francesco de Lousada gentiluomo oriundo spagnuolo nativo d'Inghilterra Nobile Samminiatese attualmente Segretario di Dispaccio del R. Uffizio Ministeriale di Commercio a Londra, e coniugato colla gentil Donna Marianna Baronetta Woseley Dama Inglese.

NECROLOGIA

Non erano ben trascorse tre ore della notte del 28 Marzo del presente anno 1847 che la mano traditrice di un' Assassino stendeva morto, con doppio colpo di arme da fuoco il Dottor Domenico Fierli, nell'istante medesimo in cui, posto il piede sulla soglia della propria Casa, credeva, ahi misero! di ritornare a godere i conforti della domestica felicità fra le braccia del fratello Lorenzo, e dei nepoti. — Quali fossero a tanto infortunio, l'orrore, il dolore, il pianto, la desolazione di questi Congiunti della Vittima infelice, non è a dire, se pongasi mente ai vincoli i più stretti, e i più dolci di scambievole amore, fra i quali erano sempre vissuti e vivevano. Quanto fosse lo stupore il cordoglio, e puranco l' indignazione dell'universale contro l'incognito traditore Omicida, non è ugualmente a dire, se riflettasi alle virtù cristiane, e cittadine di cui era fregiata quell'anima benedetta, virtù che ognun persuadevano non dovere Ella avere avuti nemici. Eppure uno ne ebbe! e forse le stesse di lui virtù glie ne suscitarono, che i buoni ai malvagi sono sempre cagione di tacito irritante rimprovero. — Nasceva quest' uomo quento virtuoso, altrettanto sventurato nel suo fine, nel dì 5 Gennajo 1784 in Manzano villaggio Cortonese da Pier Felice Fierli, e da Angiola Angelici coniugi, che a civiltà, ed onestà accoppiando non ordinaria fortuna, lo stradarono per tempo con gli altri loro figli nelle liberali discipline. Nè l'ingegno e il buon volere del giovane Domenico tradirono si lodevoli cure, che dopo avere atteso con solerzia, ed assiduità ai primi studj nel Seminario della sua patria, e quindi a quelli legali nella Pisana Università, fù da questa nell'anno 1807 insignito della Laurea Dottorale non senza plauso di quei Sapienti, che lo coronarono. — Per quell' amore al Retto, e al Giusto, che aveva, si può dire, succhiato col latte, e che era in lui cresciuto con gli anni crede che meglio non avrebbe potuto praticarne i santi dettati, che impiegando i talenti, e le acquistate cognizioni nell'Ordine giudiciale. Fu per questo, che lasciato il Ginnasio si dette con alacrità ai studj pratici nella bella Firenze. Ma privata la Toscana dei suoi naturali Sovrani, dolente della sopraggiunta dominazione, finchè questa si mantenne, non volle accettarne impiego; restaurato però il desiderato antico Regime, fù inviato Coadiutor Criminale nel Tribunale di Pescia, ove sperimentato avendo, per circa mesi diciotto, che il di Lui cuore soffriva a trovarsi a contatto con quei disgraziati che avendo offesa la società erano colpiti dalla Legge, ottenne di andare a Poppi Cancelliere di quel Tribunal Civile, da cui quindi passò all'altro di Samminiato. — Non andò guari che quivi si unì con gentile, e avvenente Donzella della famiglia Pie-

razzi congiunta del Presule di quella Città; ma per pochi mesi potè godere del più casto amore coniugale, che la morte privandolo della compagna, lo immerse nel più acerbo dolore. — Aveva operoso per quindici anni prestato pubblico servizio con intelligenza non comune, integrità, e fedeltà, quando nell'anno 1832 sentendosi sempre afflitto per la fatta perdita, e non ben fermo in salute per l'afflizione che lo crucjava, temendo (lodevol timore!) di non potere interamente adempire ai proprj doveri, implorò, ed ottenne di esser dispensato dal servizio, renunziando, per estrema delicatezza, a quella pensione, che la munificenza Sovrana avrebbegli accordata. — Fù allora che ritornato a godere della domestica pace in mezzo ai suoi più cari congiunti, fra quelle mura ove era nato, diedsi agli innocenti piaceri della Campagna, ed a migliorare, coltivandolo, il paterno retaggio. Negli ultimi tre lustri della sua vita intemerata, mentre adempiva, come sempre avea praticato, esercizj di cristiana pietà, tutti osservava i precetti della morale evangelica. Nè era, come il comune degli Uomini avaro in cuore, e generoso sulle labbra, ma un vero benefattore dei suoi simili. Primi, furono a sperimentarne gli effetti i di Lui lavoratori, i quali non chè da Esso fossero tenuti quai vili servi della gleba, e talvolta defraudati del frutto dei loro sudori, come da alcuni mostri pur troppo si pratica, erano invece largamente sovvenuti in tutti i loro bisogni. — Non invano poi alla sua carità ricorrevano Vecchi impotenti, Infermi, Vedove abbandonate, Pupilli derelitti, poveri qualunque, che tutti sovveniva, e il faceva con generosità, e senza ostentazione. Ed oh! qual gaudio fù pel suo cuore, allorchè, circa un'anno fà, il nostro benamato Sovrano volle beneficarlo con una pensione? Ognuno sel può immaginare, se rifletta che Egli vide aggiunta anche questa alle proprie risorse, per potere viepiù allargare la mano a prò degl'indigenti. — Un fatto solo servir può di prova della sua ardente carità. Nell'or cessato Inverno, in cui la straordinaria inclemenza degli elementi si unì all' alto prezzo dei generi di prima necessità, Egli oltre al proseguimento di generose elemosine aveva ordinato ad alcuni suoi confidenti che se s' incontravano in tapini mal coperti, li rivestissero, se scalzi, li calzassero a di Lui spese !!

O anima cotanto benefattrice dei tuoi simili accogli questo tenue tributo alle tue eminenti virtù, e possino esse servir di esempio, e di sprone a coloro, che lasciavi in questo basso mondo, ed accrescere a dismisura i rimorsi a quel vile che ti tradì.

M. A. L.

AVVISI

La sera di Sabato 8 del corrente mese di Maggio sarà dato un Concerto dal

PIANISTA ACHILLE LUCHINI

nella Sala dell'Albergo delle Isole Brittauniche.

In questa sera 6 corrente, ad ore 8 precise, in una delle sale terrene del Palazzo Orlandini da S. Maggiore saranno riprese le lezioni sul Dante, e la esposizione sarà sul primo Canto del Purgatorio.

INVENZIONI

Ferdinando Cesari Ingegner Meccanico e Orologiaro in Firenze in Via dei Servi N.° 6227. ha applicato ai suoi Orologi a pendolo compesatore, sì da Sala, che da Torre (senza aumentare il prezzo già stabilito e pubblicato con sua Tariffa a stampa) un semplice meccanismo di propria invenzione, mediante il quale gli Orologi indicano le ore con la medesima irregolarità del tempo vero, producendo le variazioni a seconda della Tavola d' Equazione da esso annualmente pubblicata: perciò senza aver bisogno che vengano mai rimessi, si combinano in tutte le ore col corso del Sole.

Il Meccanismo è calcolato, e costituito matematicamente in modochè l' Orologio compia il suo giro annuo in giorni 365, e 6 ore. Consegue da ciò che in ogni quattro anni da se stesso aumenta un giorno per compir l' anno bisestile, e che nel lasso di cento anni lo diminuisce; e così viene ad uniformarsi al naturale giro annuo della Terra di giorni 365, ore 5, minuti 48, e secondi 49.

Gli Orologi a Equazione conosciuti fino ad ora sono complicatissimi, ma questo meccanismo è semplice, e molto diverso da quelli, essendo indipendente, e costruito soltanto sopra la ruota che porta la lancetta dei minuti, ed agisce a volontà quando venga mossa una piccola stanghetta.

Questa applicazione è utilissima fintantochè non sarà anco fra noi introdotto il ben ragionato sistema, che già da molto tempo è stato adottato dalle più colte Nazioni dell'Europa, cioè di regolare i pubblici Orologi, e le civili costumanze sul tempo medio; sistema che ci torrebbe l' inconveniente di dover rimettere tutti i giorni gli Orologi, lochè altera il loro regolare andamento, e porta all'inutilità di tenere fa noi Orologi esatti.

Giovanni Manzini Mercante, arriverà con un bellissimo branco di Mucche svizzere, il dì 10 del corrente mese a Monte Carelli, e il dì 12 alla Locanda Fiumi fuori la Porta S. Gallo.

AVVISO DI VENDITA

Entro la Terra di Montevarchi vendonsi due vasti locali per uso di Fabbriche, come in parte servono attualmente per Filande, ed in parte ad uso di abitazioni; chiunque ne brami l'acquisto dirigasi in Firenze al sig. Giovanni Balzani possidente in Via Borgognissanti o in Montevarchi alla Locanda di Annibale Ramacci.

DELLE COMPAGNIE
DETTE
DI MUTUE ASSOCIAZIONI
SULLA VITA DELL' UOMO
AMMESSE RECENTEMENTE IN TOSCANA
DUE MEMORIE
LETTE ALL' I. E R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI
Dai Socj Ordinarj
R. LAMBRUSCHINI, E G. GASBARRI
NELL'ADUNANZA DEL DÌ 11 APRILE 1847
Firenze. 20 Aprile 1847.

Queste due interessanti Memorie riunite in Opuscolo di pagine 42 in 8.°, si trova vendibile al *Gabinetto Scentifico-Letterario* di G. P. Vieusseux, e dai principali Librai in Toscana, al prezzo di UN PAOLO.

Discorso Economico dell'Arcidiacono Sallustio Antonio Bandini, nuova Ediztone dedicata al Celebre Riccardo Cobden, con prefazione e riveduta sul manoscritto autografo. Siene 1847.

Trovasi vendibile in Siena alla Cartoleria, e Libreria Mazzi di faccia la Posta, in Firenze presso Giovanni Berni, e neltre Città dai principali Librai.

LIBRI VENDIBILI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

RE. Nuovi elementi di agricoltura, terza edizione, quattro volumi in 8.° . . . . . Paoli 24 —

MENGOTTI. Idraulica fisica e sperimentale. 2 vol. in 16.° Milano . . . . . » 10 —

CICERONE. I tre libri dell' Oratore recati in lingua italiana a riscontro del Testo da *Gius. Ant. Cantova.* 2 vol. in 16.° . . . . . » 13 —

SARTORELLI. Osservazioni sopra i mezzi di conservare i Boschi mediante la regolarità dei tagli. 1 vol. in 8.° . . . . . » 3 1/2

RE. Saggio teorico pratico sulle Malattie delle Piante. Seconda edizione. 1 vol in 8.° . . . . . » 6 —

GAUTIERI. Prospetto di tutti Concimi Europei. 1 vol in in 8.° . . . . . » 3 1/2

GALIANI. Della perfetta conservazione del grano. 1 vol. in 8.° . . . . . » 6 —

BOTTARI. L' accoppiamento delle viti ai gelsi senza che scambievolmente si nuocano in 8.° . . » 2 —

MANUALE dell' accurato agricoltore per campi, orti e giardini, 1 vol. in 16.° con 6 tavole . . » 5 —

MANUALE DELL'INVERNICIATOE. 1 vol. in 16.° con tavole . . . . . » 5 —

Pietro Waginere, autorizzato dalla Casa Buchner di Losanna si fà un dovere di pubblicamente confermare, aver quella Casa stipulato un Contratto col sig. Alessandro Magnelli Farmacista di Firenze, in forza del quale, detto sig. Magnelli è divenuto l' unico ed esclusivo ricevitore per tutta la Toscana della vera e legittima Pomata vessicatoria vegetale del D. Buchner di Losanna, la quale, in conseguenza, non potrà esse spedita a nessun altro committente di questo stato.

Alessandro Magnelli proprietario di due Farmacie poste in questa città, che una in Via dei Guicciardini e l'altra in Mercato Nuovo, vista la grande difficoltà di acquistare in commercio la vera e legittima Pomata Vessicatoria Vegetabile di Losanna del D. Buchner, si è procurato diretta relazione con l'Erede del medesimo unico Depositario e Preparatore della ricetta di quell' accreditatissimo epispastico, ed ha ottenuto di esserne il solo ed unico Depositario per tutta la Toscana, come consta dal relativo Contratto. E perciò si fa un dovere di render noto specialmente ai sigg. Medici e Farmacisti ch'egli venderà la suddetta Pomata nelle due sunnominate Farmacie sì al minuto che all'ingrosso, accordando in quest'ultimo caso le più ragionevoli facilitazioni: e che, per prevenire quanto più è possibile il caso della sofisticazione, egli porrà al di sopra della commettitura della Carta in che le scatole di detta Pomata sono involtate, un Cartellino in mezzo a due suoi Sigilli con la indicazione del Deposito e la firma « *Alessandro Magnelli* ».

Egli crede pure di non dover passare sotto silenzio che nelle due prefate farmacie esiste un unico ed esclusivo Deposito di Pillole Anticlorotine del D. Blachd e di quelle Redlingheriane, non che un assortimento di Siringhe e di Cilindretti per la dentizione e di molti altri Oggetti Chirurgici di Gomma elastica, e Pasticche di Vichy e di Regnauld, di Cassule Gelatinose di Mothes, e di tanti altri Medicinali sì Inglesi che Francesi.

CORSO DEI CAMBJ

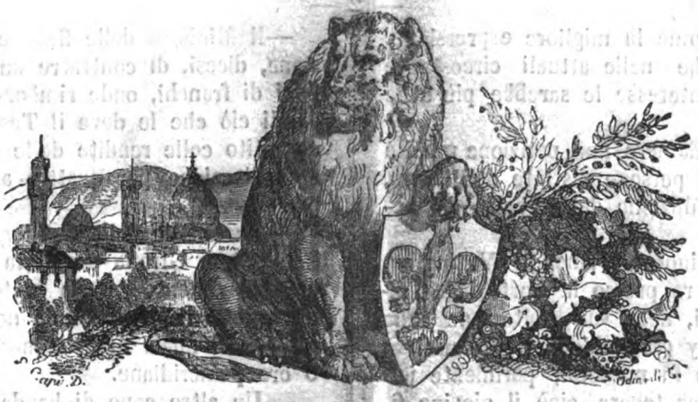
PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno. .	.... 30	99 1/2	Vienna . .	.... 30	59 3/5
Roma . . .	.... 30	105 7/8	Augusta. .	.... 90	59
Bologna. .	.... 30	105 3/4	Amsterdam	.... 90	94 3/4
Ancona . .	.... 30	106 2/8	Amburgo.	.... 30	84 3/4
Napoli . .	.... 30	112 7/8	Londra . .	.... 30	50
Milano . .	.... 30	99 7/8	Parigi . .	.... 90	99 2/5
Venezia . .	.... 30	99 1/3	Lione . .	.... 90	99 3/4
Genova . .	.... 30	99 1/8	Marsilia. .	.... 90	100
Trieste . .	.... 30	59 2/3			

Digitized by Google

NUMERO 55. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa suddetta in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.



STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

n. 3.

Sabato 8 Maggio

INGHILTERRA

Londra 27 aprile

Nella seduta di jeri della Camera dei Lordi fu proposta da lord Grey la seconda lettura del *bill* sul servizio militare, che consiste nel sostituire primieramente il servizio limitato al servizio illimitato, salvo il decidere più tardi circa la durata del servizio medesimo. Il Duca di Wellington parlò in favore di questa misura, la quale fu combattuta dal Duca di Richmond, da lord Stanley e da lord Brougham. La Camera ne approvò pertanto la seconda lettura, colla maggiorità di 14 voti.

Nella Camera dei Comuni continuandosi la discussione sul progetto di educazione nazionale, il sig. Molesworth sviluppò una sua emenda tendente a far dichiarare, come non avvenute, le proposizioni del Consiglio privato per l'educazione, che escludessero i cattolici dalla partecipazione ai sussidj dello stato; questa emenda però venne rigettata. Lord Russell dopo avere spiegati i motivi che non gli aveano permesso di comprendere i cattolici, nella misura da lui proposta, dichiarò che il Governo avea l'intenzione di occuparsi, in breve, dell'educazione dei giovani appartenenti al culto cattolico.

Sulla fine della seduta avendo lord G. Bentinck rappresentato lo stato monetario del paese, sotto un aspetto alquanto sfavorevole, il Cancelliere dello Scacchiere prese a provare che i fatti esposti dal nobile lord non erano esenti da molta esagerazione; ma attesa l'importanza dell'argomento la Camera decise che tal discussione verrebbe continuata nel giorno seguente.

—Il *Times* parlando degli affari del Portogallo, osserva che per quanto possa esser vero lo sbarco delle truppe inglesi, francesi, e spagnuole a Lisbona, siccome le corrispondenze di questa Capitale non ne fanno menzione, è desiderabile che il Ministero ne dia qualche cenno al Parlamento.

—L'Inviato neerlandese ha rimesso nei giorni scorsi al ministro degli affari esteri, da parte del Governo del Giappone, una Nota verbale, che richiama un decreto imperiale di quel Governo, all'effetto che i nativi del Giappone, i quali fossero per correre naufragio, potesseró soltanto essere trasportati all'isola in vascelli olandesi o chinesi, non essendo ricevuti i vascelli delle altre Nazioni, e che nè ai nativi nè agli stranieri, e specialmente a questi ultimi, fosse permesso di fare un'ispezione delle coste dell'Impero. Questo decreto fu pubblicato nel 1843, ed il Governo olandese fu invitato da quello del Giappone a comunicarlo diplomaticamente alle Nazioni alle quali, è probabile ch'esso possa concernere. Finora esso non venne portato a cognizione del Governo francese, perchè anche recentemente, la Francia aveva manifestata la sua intenzione di stabilire relazioni col Giappone. È cosa meritevole di osservazione che, quantunque tra gli Olandesi e gli abitanti del Giappone, non sieno esistite relazioni per più di due secoli, questa è la prima volta che il Governo del Giappone abbia invitato quello della Neerlandia a fare una qualsiasi comunicazione diplomatica ad altri Governi.

—Le ultime notizie di Nuova-York riferivano, che otto navi cariche di vettovaglie per l'Irlanda, del valore di 73,886 dollari, erano partite da quel porto. Una di queste, il *Victor*, è arrivata a Dublino, ed il Governo sostenne le spese di nolo con 2000 dollari. (*Déb. e C.*)

AMERICA

Ecco alcuni particolari sull'investimento della città di Vera-Cruz operato dall'armata del gen. Scott.

« Appena sbarcata l'armata d'assedio, divisa in tre corpi, si avanzò verso la piazza per investirla. Le giornate 11 e 12 marzo furono impiegate nel prendere posizioni, e s'intercettarono la strada di ferro, l'acquedotto e tutte le comunicazioni.

« La linea degli assedianti si estendeva sopra una circonferenza di 5 a 6 miglia, che a poco a poco ristringendosi, portò le truppe sotto le mura, e a tiro di cannone, esposte da una parte al fuoco del forte d'Ulloa. A riserva per altro di qualche leggera scaramuccia, il nemico non aveva opposta fino al 12 veruna resistenza. La mattina del 18 però le batterie cominciarono a far fuoco; e gli assedianti, i quali non avevano ancora avuto il tempo di disporre le loro batterie, e non avevano neppure ancora sbarcate tutte le loro risorse in artiglieria d'assedio, non risposero all'invito. Il gen. Scott aspetta per cominciare il bombardamento che tutti i preparativi siano terminati. La guarnigione di Vera-Cruz si giudica di 4500 uomini con provvisioni di viveri per cinque settimane. L'armata americana è piena di ardore e si lusinga d'impadronirsi della piazza e del forte, non senza prevedere le perdite cui può andar soggetta. L'attacco del forte d'Ulloa deve aver luogo il dì 20 coll'assistenza del vascello di linea *L'Ohio*, e della fregata a vapore il *Mississipì* che vi sono aspettati da un giorno all'altro.

—Il pacbotto a vele *Margaret-Evans*, arrivato ultimamente a Liverpool ha recato notizie da Nuova-York fino al 7 aprile, cioè più recenti di quattro giorni, che quelle recate dal pacbotto antecedente. Parecchj fatti d'arme avrebbero avuto luogo davanti a Vera-Cruz, fra le truppe americane e le messicane, avendo le prime sopportate alcune perdite insignificanti. Correva voce a Nuova-York che la città di Vera-Cruz fosse stata presa dagli Americani, colla perdita di 800 uomini, malgrado una disperata resistenza fatta dagli assediati; ma questa voce avea bisogno tuttora di conferma. — Si parlava altresì di un'altra brillante vittoria riportata contro i Messicani, nella provincia del Nuovo-Messico. (*Déb.*)

FRANCIA

Parigi 29 aprile

La Camera dei Pari si occupò jeri seriamente del progetto di legge relativo alle sostituzioni nel servizio militare.

La Camera dei Deputati approvò, senza discussione, il progetto di legge relativo all'imprestito greco. Il rapporto della Commissione presentato dal sig. de Goulard rispondeva sì completamente ai sentimenti unanimi della Ca-

Digitized by Google

mera, che ne fu riguardato come la migliore espressione. La Camera ha bene inteso che nelle attuali circostanze della Grecia, un attestato d'interesse le sarebbe più utile che una discussione.

Fu presentata alle due Camere una petizione munita di più di 300 firme, tutte di persone distinte dell'Hâvre, che richiedono la libera introduzione dei cereali, del bestiame, e delle carni salate.

—Lord Cowley, fratello minore del Duca di Wellington, e già ambasciatore d'Inghilterra presso la Corte delle Tuileries, morì jeri sera a Parigi, nella sua abitazione sulla *Piazza Vendôme;* lord Cowley era nell'età di 75 anni.

Un' altra illustre vittima fu mietuta, parimente jeri sera, dalla morte, in età ancor tenera, cioè il giovine figlio di Mehemet-Alì, il Principe Hussein-Bey, allievo dell'Istituto egiziano di Parigi. Una febbre tifoide lo rapì all'amore dei suoi condiscepoli, cui era caro come un fratello. Il Re e la Real famiglia s' interessarono particolarmente in questi ultimi giorni del pericoloso stato della vita del Principe: e tanto l'ambasciatore del Sultano, quanto l'inviato di Mehemet-Alì e il Direttore della missione egiziana prodigarono ad esso le più delicate attenzioni.

—Si dice, benchè non sia che una vaga voce, che il Vicerè d'Egitto, abbia determinato di mandare in Francia per 50 milioni di granaglie, e di prendere in pagamento tanti *Buoni* del Tesoro della rendita del 5 per 100.

—La fregata la *Bayonnaise* partita da Cherbourg il dì 24 per la China, ha ricevuto, dicesi, per telegrafo l'ordine di recarsi a Lisbona. Si aggiunge che tanto al sig. Forth-Rouen, quanto al sig. de la Gravière comandante di quella fregata, è stato ordinato di prestare ogni assistenza al sig. de Varennes, ministro di Francia in Portogallo, inculcando la necessità di andare perfettamente d'accordo in tutto ciò che sarà fatto e proposto a nome dell'Inghilterra. La *Bayonnaise*, che è completamente armata da guerra, rimarrà nelle acque di Lisbona fino a nuovo ordine.

—Nell'annunziare l'arrivo di Bou-Maza a Tolone a bordo della fregata il *Labrador*, i giornali aggiungono che prima di partire da Algeri, Bou-Maza ebbe un lungo colloquio col Maresciallo-Governatore, cui si assicura aver dati preziosi ragguagli sullo stato interno del paese. Aggiungesi, come dice anche l'*Akhbar*, che diversi capi indigeni verranno fra poco in Francia a spese del Governo, nominandosi fra questi l'Agà della suddivisione di Miliana, il figlio del Califfo di Laghouat, ed il fratello del noto Califfo Mahj-el-Din. Saranno essi accompagnati da 5 capi della provincia d'Orano.

—Da qualche tempo in poi le emigrazioni dall'Alsazia, dalla Lorena, dalla riva destra del Reno, ricominciano con più ardore che mai. Un certo numero di questi emigranti si recano nell'Algeria, ma generalmente, sono i nostri dipartimenti meridionali quei che somministrano oggi il più gran contingente per questa destinazione.

Nel primo trimestre del 1847, da 1200 a 1500 persone ebbero il permesso di passare in Algeria coi soccorsi dello Stato, e col trasporto gratuito. Di questo numero 800 erano uomini adulti, 200 donne circa e più di 300 fanciulli. (*F. Fr.*)

SPAGNA

Le corrispondenze di Madrid del 23 aprile annunziano che il gen. Concha, arrivato in quella Capitale il 19 dal suo viaggio a Parigi, avendo trovate gravemente malate la sua figlia e la sua sorella, non era per tal motivo ancora partito per prendere il comando dell' armata che deve entrare in Portogallo.

D'altronde (soggiungono le stesse lettere) credesi generalmente che la questione portoghese sia incamminata ad un pacifico scioglimento, senza che vi abbisogni l' impiego della forza materiale, per parte di alcuna nazione estera; e frattanto si dice che la Regina Dona Maria abbia già scelto un nuovo gabinetto in luogo di quello presieduto da Saldanha.

—Le successive lettere di Madrid del 24 annunziano che la Regina Isabella avea nominati dodici nuovi Senatori, tutti appartenenti al partito *progressista*; e fra questi si citano i sigg. Gomez-Becerra, Lopez Pinto, Gonzalès, Landero, Infante, Frias ec.

—Il Ministro delle finanze sig. Salamanca ha l' intenzione, dicesi, di contrarre un imprestito di 16 in 18 milioni di franchi, onde rimborsare la Banca di San-Fernando di ciò che le deve il Tesoro; quest' imprestito sarebbe garantito colle rendite delle miniere di mercurio, la cui aggiudicazione per quattro anni avrà luogo nel maggio prossimo.

—Le notizie della Catalogna arrivano alla data del 23. La città di Girona era stata, in quegli ultimi giorni, in gran movimento per la sentenza e condanna a morte di un temuto capo di Banda nominato *El Penitente de Fenestras*, il quale fu colà moschettato il sabato 17 corr. a 6 ore pomeridiane.

Un altro capo di banda per nome José Florenti, e di soprannome *Sandros*, arrestato il 17 a Reus, nel venir condotto a Tarragona essendo fuggito dalle mani della sua scorta, fu da questa ucciso a colpi di fucile.

La banda di *Grau* và errando tuttora nei contorni di Arbucias, d'onde infesta le vie conducenti a Girona, e a Barcellona, ritirandosi quindi in luoghi inaccessibili.

—Secondo la *Cronica* di Gibilterra il giorno 4 giunse a vista di quella piazza il battello a vapore *Oporto* che si dice sia al servizio della Giunta della città dello stesso nome, quantunque portasse bandiera reale portoghese. Non essendogli stato permesso di entrare in porto, si tenne a certa distanza. Il console di Portogallo insistette perchè fosse arrestato, ma il governatore non sodisfece a quella domanda. (*D. e C.*)

PORTOGALLO

Le notizie di Lisbona, venute per la via d'Inghilterra, arrivano alla data del 21 aprile. Sembra che il Ministero Saldanha non si mostrasse disposto a secondare le proposizioni degli ambasciatori esteri, particolarmente in ciò che riguardavano l' amnistia generale, intendendo che da questa dovessero essere esclusi Manuel Passos, vicepresidente della Giunta d'Oporto, il Conte Das-Antas, ed alcuni altri capi. Perciò il Governo avrebbe organizzato in fretta un corpo di 2500 uomini per mandarlo, sotto gli ordini del Barone di Vinhaes, contro le truppe riunite di Sa-da-Bandeira, e del Conte Mello, che minacciavano la Capitale.

La Regina però, secondo altre lettere, vista l'urgenza delle circostanze, avrebbe riunito presso di se il Consiglio di stato, e col parere del medesimo avrebbe deciso di accettare i suggerimenti delle potenze alleate, onde por termine alla guerra civile; i Ministri dissenzienti sarebbero stati dispensati dalle loro funzioni; e ciò sarebbe in armonia colle notizie arrivate a Madrid.

—Si ha da Gibilterra, in data del 17, che gli equipaggi di due bastimenti da guerra portoghesi *Serra-do-Pilar* e *Conte de Thomar*, i quali si trovavano ancorati in quel porto, si sollevarono, nella sera del 16, in favore degl'insorti. I loro capitani dovettero chiedere protezione alle autorità inglesi per impedire che quei due bastimenti ve issero trasferiti a Oporto. (*F. F.*)

IMPERO D'AUSTRIA

(*Notizie antecedenti a quella della morte di S. A. I. l'Arciduca Carlo*)

Vienna 27 *aprile*

S. A. I. il serenissimo Arciduca Carlo soffre fino di jeri, in conseguenza di un raffreddore, una febbre reumatica ed irritamento infiammatorio della pleura. L' eccelso ammalato passò la maggior parte della notte scorsa in stato di veglia; per lo che le sue forze rimasero alquanto prostrate.

Altra del 28

La pleurisia infiammatoria continua, ad onta del metodo deprimente, a cui si ebbe ricorso, e la difficoltà della respirazione incomoda ed aggrava molto S. A. I. l'Arciduca.

Altra del 29

Dopo la locale sottrazione di sangue, fatta jersera in seguito a consulto medico, la respirazione divenne un poco più libera, e la notte passò più tranquilla con sonno interrotto ed un mite sudore generale. L'infiammazione e la febbre non sono da jersera in poi aumentate.

S. A. I. l'Arciduca ricevette jersera i SS. Sacramenti. (*Ven.*)

Digitized by Google

PRUSSIA

Berlino 26 aprile

Il dì 23 le Curie unite furono adunate in seduta straordinaria per udire la risposta del Re all'indirizzo della dieta. Questa risposta fu letta dal commissario della Dieta ed accolta con straordinario interesse dall'assemblea. La risposta è la seguente:

« Noi Federigo Guglielmo, Re di Prussia, ecc., porgiamo il grazioso nostro saluto agli Stati per la prima volta raccolti in Dieta unita.

« Noi abbiamo ricevuto con soddisfazione l'espressione di ringraziamento e di fiducia, contenuta nell'indirizzo de' nostri fedeli Stati del 20 del corrente, e, con contentezza ancor più grande, vi abbiamo scorto come gli Stati riconoscano che il loro uffizio consista nell'operare in un'intima unione, fondata sul terreno del diritto, fra la corona e gli Stati, per un fortunato sviluppo dell'avvenire della patria.

« Che se i fedeli nostri Stati per la circostanza che molti membri di essi credono di scorgere che non vi sarebbe piena concordanza fra l'antica e la nuova legislazione, riguardante gli Stati medesimi, hanno inscritto nell'indirizzo una riserva dei loro diritti, noi non vogliamo attribuire questa manifestazione a diffidenza, come se non fosse regale nostro volere il tutelare e proteggere ogni diritto giustamente acquisito; la verità però e la schiettezza, che mai esser non devon turbate fra noi, i nostri Stati, e il nostro popolo richiedono una risposta senza equivoci.

« Quando, di nostro moto proprio, ed in virtù della nostra piena reale possanza, noi demmo la patente e l'ordinanza del 3 di febbrajo di questo anno, noi abbiamo non solo adempiuto, colla miglior scienza e coscienza, le promesse riguardanti gli Stati fatte dal nostro Re e padre, ora a miglior vita passato, ma conferito ad un tempo su ciò ai nostri fedeli Stati ulteriori essenziali diritti; e per quanto quelle promesse abbisognassero d'interpretazione, noi abbiam creduto che essa dee concordare colle istituzioni e col benessere della patria.

« Laonde noi non possiamo riconoscere, per la dieta unita creata colla nostra legislazione del 3 di febbrajo passato, altre facoltà che quelle che le sono attribuite da quella legislazione, o che le potessero essere in avvenire da noi, in via costituzionale, attribuite. Nell'esercizio di questi diritti i nostri fedeli Stati debbono tenersi sicuri della potentissima nostra protezione, mentre che noi, dal canto nostro, abbiamo in esso la ferma fiducia, che essi si atterranno entro la periferia di tali diritti e adempiranno i doveri che vi corrispondono.

« La legislazione del 3 di febbrajo scorso è, nelle sue basi, intangibile; noi non la consideriamo però come chiusa, ma bensì capace di modificazione nelle forme.

« Noi abbiamo pertanto aperto agli Stati medesimi la via al sottometterci le convenienti proposte sopra di ciò; e quelle che ci pervengono saranno da noi diligentemente esaminate e volentieri esaudite in quanto che noi le terremo conciliabili coi diritti inalienabili della corona e col ben essere del paese. Similmente, in via costituzionale, trovar possono il loro scioglimento i dubbj tutti che venissero ad insorgere intorno al vero senso di questa legislazione.

« E, siccome alle proposte e desiderj, di tal natura, della prima Dieta unita mancherebbe la base di una matura esperienza, e per questo scopo, secondo il prescritto dal § 12 della prima ordinanza del 3 di febbrajo è necessaria l'attività della Dieta unita, così noi qui diamo volentieri ai nostri fedeli Stati l'assicurazione che, per non lasciar inoperosi i frutti di una miglior esperienza, noi li convocheremo la seconda volta, a pieno numero, entro il periodo di 4 anni prescritto dal § II della seconda ordinanza del 3 di febbrajo riguardante la periodica convocazione, e ciò quand'anche non ci fosse alcuno dei motivi accennati nella stessa legge.

« Noi rimanghiamo intanto ai nostri fedeli Stati graziosamente affezionati.

« Data a Berlino, il 22 di aprile 1847.

FEDERIGO GUGLIELMO. — IL PRINCIPE DI PRUSSIA.

(*Seguono le firme dei ministri*) (*G. P.*)

EGITTO

Leggesi in una delle ultime corrispondenze d'Alessandria:

Una fierissima lotta dicesi esser sul punto di incominciare fra Mehemed Alì, Vicerè d'Egitto, e Ubiè, Rè d'uno dei più grandi Stati dell'Abissinia.

È noto che alcuni anni sono, il Vicerè mandò il suo primogenito Ismail bascià per impadronirsi del Sennaar. Dopo averne terminata la conquista egli fu nominato governatore della nuova provincia; in appresso avendo egli voluto gastigare gli Arabi del'Etbora, esercitava contro di loro strane crudeltà.

Questi risolvettero di vendicarsi, e un giorno che egli era accampato nella montagna, sopraggiunsero, guidati da Nemer, uno dei loro capi; lo sorpresero, circondarono di paglia e di cespugli la capanna in cui era addormentato, e vi posero il fuoco; Ismail bascià fu arso vivo con tutti i suoi officiali. Il Vicerè spedì nel Sennaar l'altro suo figlio Ibrahim bascià, che pose tutto a ferro e a fuoco. Allora gli Arabi dell'Etbora, comandati da Nemer, si ritirarono nell'Abissinia, ove furono benissimo accolti da Ubiè. Questi diede a Nemer il comando del Teccazè, provincia limitrofa del Sennaar. Mehemed Alì ha intimato più volte ad Ubiè di consegnargli Nemer, ed Ubiè ha ricusato. Da quel momento la rottura pareva ad ogni tratto imminente.

Nel mese di febbrajo p. p. un distaccamento di truppe del bascià, avendo depredata sui confini del Teccazè una carovana abissina, Nemer scrisse al bascià per domandargli soddisfazione, e non avendo avuto risposta, ha radunato un corpo di truppe, e preparasi a venire ad invadere il Sennaar. Dal canto suo Ubiè è giunto a Gondard, ha fatto un Trattato coi Galla, e raduna il suo esercito. Quest'annunzio fu recato a Mehemed Alì da un corriere straordinario. Lo stato delle cose è gravissimo, e forse nel momento in cui si leggerà questa notizia in Europa, la guerra sarà già incominciata. (*Mil.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 4 maggio

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, con Biglietti della Segreteria di Stato, in data del 2 del corrente maggio, si è degnata di nominare:

Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio, l'Emo. e Rmo. sig. Cardinale Ostini.

Prefetto della Sacra Congregazione de' Vescovi e Regolari, l'Emo. e Rmo. sig. Cardinale Orioli.

Prefetto della Sacra Congregazione delle Indulgenze e SS. Reliquie, l'Emo. e Rmo. sig. Cardinale Asquini.

Conosciuta appena la Circolare de' 19 di aprile, pubblicata per organo dell'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Gizzi Segretario di Stato, a vantaggio e decoro di tutte le provincie, Viterbo, capo di quella del Patrimonio ed antichissima per soggezione ed affetto alla Santa Sede, desiderò tributarne quanto a se i debiti ringraziamenti al Sommo ed Ottimo Pontefice, dalla cui mente Sovrana emanò la benefica disposizione: al che fare essa deputò quattro dei suoi cittadini dimoranti quì in Roma, l'Illmo. e Rmo. Monsig. Carlo Cristofori, il ch. Professore Francesco Orioli, il Cav. Giulio Zelli-Pazzaglia l'Avv. Ang. Carnevali, i quali si recassero a' piè del trono di SUA SANTITA'. Fatta consapevole la SANTITA' SUA di questo desiderio della Città di Viterbo, si è degnata gradirne la intenzione; quanto però al mandarlo ad effetto col recarsi ai suoi piedi, ne ha dispensato la Deputazione, giacchè l'amato Pontefice, intento sempre ed aperto a tutto ciò che può tornare a bene dei suoi sudditi, gode di chiudersi nella sua modestia alle manifestazioni esterne di loro gratitudine. (*D. di Roma*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 7 maggio

È stata quì pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

La REALE CONSULTA in obbedienza agli Ordini contenuti nel Dispaccio dell'I. e R. Dipartimento di Stato del

Digitized by Google

di 4 Maggio corrente rende pubblicamente note le qui appresso Sovrane Disposizioni.

SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE persuasa che le concessioni dirette a facilitare le pubblicazioni per via della stampa garantite che siano contro i pericoli dell' abuso e della licenza, possano notabilmente contribuire all' incremento dei pubblici, e dei privati interessi, è venuta nella determinazione di ordinare quanto appresso:

ART. 1. Non potranno pubblicarsi colla stampa, o altro qualunque mezzo meccanico opere, o scritti di qualsivoglia specie sebbene già stampati, sia all' Estero sia nel Granducato, senza la precedente approvazione dei Revisori, dei quali sarà detto in appresso.

2. Per la pubblicazione di Giornali, o Scritti periodici di qualunque genere, sarà altresì necessaria l' autorizzazione Sovrana.

Questa autorizzazione dovrà intervenire anche nel caso in cui dal Concessionario si ceda ad altri la facoltà statagli personalmente accordata; e la mancanza di tale autorizzazione renderà nulla a tutti gli effetti la fatta cessione.

3. La instituzione di Giornali politici, o politico-letterarj non sarà fino a nuove disposizioni permessa che nelle sole Città di Firenze, Livorno, Pisa, Siena, Arezzo, e Pistoja.

4. La domanda di autorizzazione per instituire tali Giornali dovrà essere accompagnata da un Programma nel quale dovranno essere indicati il titolo del Giornale, le materie da trattarvisi, i modi di sostenere l' impresa, la persona che ne assumerà la direzione, il nome dei principali collaboratori, il numero delle periodiche pubblicazioni, e la quantità dei fogli di ciascuna di esse.

5. Il Direttore del Giornale assumerà la esclusiva responsabilità dell' impresa per l' adempimento delle condizioni impostegli dalla presente Legge, e dovrà prima della pubblicazione del Giornale medesimo depositare nel Monte Pio locale, o viciniore una somma che sarà determinata nel Rescritto di autorizzazione dentro i limiti dai cinquanta ai trecento scudi.

Sopra la somma depositata sarà corrisposto dalla Cassa destinata a riceverla in deposito il frutto annuo del quattro per cento.

6. I Giornali politici, o politico-letterarj, saranno soggetti alla tassa di un bollo di danari otto per ciascun foglio di qualunque dimensione sotto la sanzione penale di che nell' Articolo 24 della Legge generale sul Bollo del dì 11 Febbrajo 1815.

7. La revisione delle opere, o scritti da pubblicarsi con la stampa è attribuita agli Uffizj che saranno a tal'uopo stabiliti in Firenze, Livorno, Pisa, Siena, Arezzo, Pistoja, e Grosseto.

8. Quando tal pubblicazione ricorrer potesse in altre località, la stessa revisione viene attribuita all' Uffizio esistente nel Capoluogo del respettivo Compartimento Governativo.

E quanto alle pubblicazioni, che potessero ricorrere in località attenenti ad alcuno dei Compartimenti Governativi nei quali non esista alcun Uffizio di Revisione, l'esame ed approvazione delle pubblicazioni medesime competeranno all'Uffizio viciniore come appresso:

Per il Compartimento di Montepulciano, all' Uffizio di Revisione stabilito in Arezzo.

Per il Compartimento della Rocca S. Casciano e per quello di San Miniato, all' Uffizio di Revisione stabilito in Firenze.

Per il Compartimento di Volterra e per quello di Pontremoli, all'Uffizio di Revisione di Pisa.

E per il Compartimento di Portoferrajo all'Uffizio di Revisione stabilito in Livorno.

9. Dalle risoluzioni degli Uffizj di Revisione si darà ricorso ad un Consiglio superiore di Revisione che a questo oggetto sarà stabilito in Firenze.

10. Ciascuno degli Uffizj stabiliti nelle summentovate Città sarà composto ordinariamente di due Revisori, ad eccezione di quello di Firenze che sarà composto di sei Revisori, i quali pel disimpegno del loro incarico saranno distribuiti in tre sezioni.

11. I detti Uffizj, e le dette sezioni saranno presieduti respettivamente o dall'Auditore del Governo, o dal Commissario Regio locale.

12. Il consiglio superiore di Revisione stabilito in Firenze, sarà composto di quattro Consiglieri sotto la presidenza di un pubblico funzionario da scegliersi fra gli Impiegati Regj della classe superiore.

13. Tanto i Consiglieri, quanto i Revisori di che nei precedenti Articoli 10 e 11 saranno di Regia nomina.

La durata del loro uffizio sarà di tre anni, e potranno con Sovrana Risoluzione venir confermati.

14. Le opere, o scritti che vorranno pubblicarsi colla stampa dovranno presentarsi agli Uffizj di Revisione, di che nell'Articolo 7.

15. Uno dei Revisori ne assumerà l' esame, e la di lui approvazione, da apporsi colla sua firma in piè dell'opera, darà diritto di pubblicarla.

16. Se il detto Revisore crederà di non dover concedere la richiesta approvazione, l' esame dell'opera, o scritto sarà devoluto in tal caso respettivamente all'intiero collegio, o sezione, di cui lo stesso Revisore forma parte, e da cui si risolverà a pluralità di suffragj.

17. Quando per altro si tratti di Opuscoli politici, o di Articoli da pubblicarsi in un Giornale politico, o politico-Letterario, sarà sempre in facoltà dell'Auditore del Governo, e respettivamente del Commissario Regio di provocarne la revisione Collegiale.

18. I Revisori ammetteranno la pubblicazione con la stampa di qualunque Opera, o Scritto, purchè non offenda la Religione ed i suoi Ministri; la pubblica morale, i diritti, e le prerogative della Sovranità, il Governo e i suoi Magistrati, la dignità o le Persone dei Regnanti anco esteri, le loro Famiglie e i loro Rappresentanti, l' onore dei privati Cittadini, e generalmente non contenga cose atte a turbare in qualsivoglia modo il buon' ordine e la quiete dello Stato, sì nei suoi rapporti interni che esterni.

Delle Opere, o degli Scritti che prendessero ad esaminare le Leggi e gli Atti Governativi sarà permessa la stampa, quando per altro l' esame sia fatto in modo da non mancare a quel rispetto, che al Governo è dovuto.

19. Nei Giornali dovrà citarsi il fonte delle notizie politiche che vi si pubblicano, se le notizie stesse sieno state già pubblicate da altri Giornali; ed in caso diverso si dovrà genericamente citarne la derivazione da corrispondenza particolare.

In questo ultimo caso quando il fatto che vuole annunziarsi fosse di tal natura da interessare l'ordine pubblico, o la quiete dei privati, l'Uffizio di Revisione dovrà chiedere schiarimento sulla verità o credibilità del fatto stesso; ed ove il richiesto schiarimento non fosse dato o non si trovasse sodisfacente, non dovrà permettersi la pubblicazione.

20. Dalle risoluzioni degli Uffizj di revisione importanti il divieto di pubblicazione, sarà sempre aperto il ricorso al Consiglio superiore di revisione.

21. Il Consiglio Superiore di revisione risolverà sempre collegialmente, ed a pluralità di voti.

22. Le Risoluzioni del Consiglio superiore di revisione non anderanno soggette a rimedio ulteriore.

23. Le attribuzioni come sopra conferite agli Uffizj di Revisione non si estenderanno alle Opere, o Scritti di Catechismo religioso, o che abbiano per subietto principale e diretto Dottrine Teologiche: la revisione di queste Opere, o Scritti sarà devoluta al Consiglio Superiore di Revisione, il quale si concerterà coll'I. e R. Segreteria di Stato, perchè sia nei convenienti modi interpellato l'Ordinario della Diocesi nella quale tali Opere si vorranno pubblicare.

24. Un Opera rigettata da un Uffizio di Revisione non potrà essere presentata ad un altro Uffizio, e l' approvazione che se ne ottenesse sarà di nessuno effetto.

25. L'approvazione data dagli Uffizj di Revisione nel modo che è stato detto non recherà pregiudizio alle azioni di qualunque natura che per il fatto della eseguita pubblicazione competer potessero ai Terzi contro l'Autore, o pubblicatore dell' Opera o Scritto approvato.

26. Chi aprirà ad uso pubblico una Stamperia senza munirsi della relativa licenza in scritto che continuerà a rilasciarsi dal Presidente del Buon Governo secondo gli

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Direzione Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Bertocchi — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Direzione suddetta ed alla Tipografia sulla Piazza del Grano. — Gli articoli medesimi le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 36. **FIRENZE.** *Sabato* 8 *Maggio* **ANNO 1847.**

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Giuseppe Negri figlio Merciajo in questa Città, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Proc. avanti di esso sig. Aud. Giudice Commissario e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 24 Maggio stante a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 7 Maggio 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Macarani, Giudice Commissario al fallimento di Isabella Romanelli rivenditora di Manifatture in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona o per mezzo di speciale Proc. nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del dì 18 Maggio corrente a ore 11 per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 7 Maggio 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Trib. di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto de' 6 Maggio stante, inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Giuseppe Porciani Orologiaro, e negoziante in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 15 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 24 Maggio corrente i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 7 Maggio 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto de' 6 Maggio stante inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Colombano e Salvadore fratelli Bastogi negozianti in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 20 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Canc. a tutto il dì 31 Maggio corrente, i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 7 Maggio 1847.

F. Berti *Coad.*

Sia noto al pubblico, e segnatamente alla classe dei Droghieri, e negozianti in genere, come la Farmacia di Via del Palagio posta nella nuova fabbrica delle antiche Stinche sotto il titolo S. Giovan Batista, compra, e paga tutto a pronti contanti; in conseguenza il principale della suddetta non garantisce pagamento a chiunque fidasse a verun ministro della medesima.

I sigg. Avvocato Tommaso, e Gaspero fratelli Piazzi, possidenti, domiciliati a Sojana, deducono a pubblica notizia, che Domenico e sua famiglia Caroti, lavoratori al podere denominato le Case, posto nella Potesteria di Peccioli, non ha facoltà di comprare, o vender bestiami, nè qualunque altra cosa per conto della colonia del detto podere, e che in conseguenza le contrattazioni, che con esso o ciascuno di sua famiglia venissero fatte, saranno ritenute dai detti proprietarj come se non fossero avvenute a tutti gli effetti di ragione.

Natale Tirinnanzi possidente e Macellaro domiciliato a Greve, deduce a pubblica notizia e ad ogni buon fine ed effetto di ragione, che tutte le contrattazioni relative al commercio di macelleria poste in essere dai di lui figli *Egisto* e *Rutilio* in età maggiore e conviventi separatamente dal padre, queste qualunque si sieno, sono a tutto di loro carico e senza che il di loro padre medesimo, intenda di assumersi responsabilità alcuna per essere affitto separato d' interessi e convivenza dai detti di lui figli.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Pietrasanta il 4 Maggio corrente; la mattina del dì primo Giugno prossimo a ore 10 avanti la porta esterna di detto Tribunale sarà proceduto alla vendita per mezzo d' Incanto, del diritto di escavazione del minerale di piombo argentifero esistente in un terreno boschivo, e grottivo di staja 4 circa di proprietà della Chiesa di San Paolo di Ruosina posto in Comunità di Seravezza, luogo detto nel Catino per il prezzo di lire 1000 state offerte dal sig. Vittorio Biagini di Livorno per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, od ai patti, e condizioni di che nella cartella d' incanti in atti esistente ec.

Pietrasanta 6 Maggio 1847.

Dott. Giuseppe Arata *Proc.*

Si deduce a notizia di ciascuno, per gli effetti voluti dalla Legge, come con Atto pubblico ricevuto nei rogiti del notaro Righi sotto dì 17 Aprile 1847, il sig. Filippo Montelatici di Firenze emancipò il di lui figlio Egisto, e vendette al medesimo tutti i generi di mercerie, non meno che i mobili ed attrezzi esistenti nella bottega di merciaio, posta in Borgo Corbolini, presso i Cancelli.

Con Atto Giudiciale de' 27 Aprile 1847 il sig. Giosuè Pasquini di Torrita, ha repudiata l' eredità deferitagli da Donato Pasquini suo padre morto ab intestato.

Dal Regio Tribunale d' Asinalunga
Li 29 Aprile 1847.

A. Caramelli *Canc.*

Il Cav. Michele Carletti di Montepulciano fa noto, che non riconosce nè riconoscerà mai i debiti, che per qualunque siasi titolo avesse fatto e potesse in seguito fare suo figlio Alamanno Carletti dimorante a Firenze, al quale somministra un congruo mensuale assegnamento. E ciò a tutti gli effetti di ragione.

Angiolo Biagini possidente domiciliato in Pistoja, nella sua qualità di procuratore ex mandato del sig. Don Pietro Orlandini, rettore del benefizio de' SS. Paolo, e Biagio, ha inibito con Atto Giudiciale a Francesco del fu Silvio Innocenti del Popolo di S. Angiolo a Piuvica la contrattazione di ogni e qualunque capo di bestiame, che il medesimo intenda di comprare, e vendere per la stalla del podere della Pergola spettante al detto benefizio, senza la di lui espressa licenza in scritto.

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 12 Aprile decorso 1847 alle Istanze della sig. Mariamia Lucignani vedova Solerini benestante domiciliata in Pisa rappresentata da Mess. Angiolo Frediani nella mattina del dì 16 Giugno prossimo avvenire 1847 a ore 12 antimeridiane avanti la porta esterna del Tribunale suddetto sarà proceduto alla vendita coatta dell' infrascritta casa appartenente al sig. Francesco del fu sig. Luigi Scardigli di detta Città per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sulla stima alla medesima attribuita dal perito sig. Paolo Botti esistente nella Cancelleria del Tribunale suddetto negli Atti segnati di N.° 857 del 1846 ascendente alla somma di Sc. 3075 4 3 4 al netto d'ogni, e qualunque detrazione, e del canone annuo dovuto al Seminario Arcivescovile di Pisa nel 27 Ottobre di ciascun anno in lire 63 e con le condizioni di che nel quaderno d' oneri depositato nella Cancelleria di questo Tribunale, e relativa cartella d' Incanti.

Descrizione sommaria della Casa da vendersi

Una casa posta in Pisa Lung' Arno dalla parte di mezzo giorno Cura, e Popolo di San Paolo a Ripa d' Arno composta di N.° 4 piani compreso quello terreno, segnata di numero Comunale 304 con fonte perenne, e N.° 7 stanze a terreno alla quale confina a 1.° Via Lung' Arno, 2.° sigg. fratelli Cartoni, 3.° Via Augusta, 4.° Vicolo e parte Giuffredi, descritta ai campioni catastali della Comunità di Pisa in sezione C con rendita imponibile di lire 394 e cent. 32

Questo dì 3 Maggio 1847.

Mess. Angiolo Frediani.

Con Decreto del Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Livorno del 30 Aprile 1847 sono stati nominati in Sindaci provvisorj al fallimento della ditta « Marco Vasserot e C. i sigg. Federigo Appellius e C. con le attribuzioni ed oneri a tale ufficio inerenti.

Livorno 3 Maggio 1847.

Dott. P. Morgantini *Proc.*

I sottoscritti Sindaci provvisorj al fallimento della ditta « Marco Vasserot e C. invitano i creditori del detto fallimento a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno o sivvero consegnare ai medesimi i titoli dei loro crediti nel termine di giorni 40 decorrendi da questo giorno per procedere a suo luogo e tempo alle verificazioni dei loro crediti medesimi in conformità di quanto prescrivono i veglianti regolamenti.

Livorno 3 Maggio 1847.

Per i sigg. T. Appellius e C. *Sindaci prov.*
Dott. P. Morgantini *Proc.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 6 Maggio 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Felice Vasse e Avvocato Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita questo stesso giorno, ordina la pubblicazione della *Quinta Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l'inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l'affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall'Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all'Originale—ENRICO BRANCHI *Pres.* ALESSIO BOSCHI *Coad.*

QUINTA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA'

DI MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI, E MONTELUPO NELLA GURISDIZONE CIVILE DI S. MINIATO

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. delle Indennità
Salvagnoli sig. Annunziata ne' Galli.	Proprietà libera.	Una casa colonica con villetta annessa e sugaja, con muraglione, che circonda il giardino addetto alla villa: il tutto situato nella Comunità di Empoli, Cura di S. Andrea, luogo detto « *Carraja* » in sezione T particelle catastali di N.° 222 223 e 217.	*L.* 14,450 —
Corradini Francesco di Ottaviano.	Idem	Un locale ad uso di fornace ed annessi, situato nella Comunità di Montelupo, Popolo di Samminiatello in sezione B compresa dai num. particellari 89 e 90.	« 14,350 —
Maltinti Luigi e Pietro di Francesco.	Livellare del Benefizio di S. Filippo Neri nell' Oratorio di S. Anna a Calcinaja Fiorentina già dello Scrittojo delle RR. Possessioni.	Una casa per uso di abitazione ed usi colonici; una capanna a tetto per i foraggi, ed una stanza a tetto per uso di celliere ec. il tutto situato in Comunità di Montelupo luogo detto « *all' Erta* » in sezione K particelle catastali 336 e 343.	« 6726 —

NB. La pubblicazione di questa Espropriazione Maltinti è in correzione della precedente stata inserita per errore nella 15.ma Lista degli Espropriati da Ponte d'Era a Empoli come dal Giornale di Atti Giudiciali di N.° 5 in data del 12 Gennajo 1847.

S. Miniato li 6 Maggio 1847.

Dott. LORENZO BERTINI *Procuratore della Società.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Il sig. Sabatino Casini possidente domiciliato a Castiglioni della Pescaja per mezzo di contratto pubblico del dì 5 Aprile 1845 rogato dal notaro Santini acquistò in compra dal sig. Luigi Rombai possidente domiciliato a Tirli.

Un appezzamento di terra macchioso, e seminativo, ossia l'ottava parte della presella denominata di *Val di Forno*, posta nei pressi di Castiglioni compartimento del Commissariato di Grosseto dell' estensione di circa moggia 19 a corpo, e non a misura, ed a confino Rombai, Andreini, e Toninelli, per il prezzo di scudi 500, o lire 3333 6 8 al netto del prezzo originario posante sulla presella suddetta a favore dello Scrittojo delle RR. Possessioni, e coll' obbligo in esso compratore di corrispondere annualmente sul prezzo originario stesso l' annua somma di lire 50 soldi 4 denari 2.

E poichè questa vendita fu fatta col patto espresso che il prezzo degli scudi 500 al netto dovesse essere pagato al seguito di giudizio di Purgazione d' Ipoteche, il rammentato sig. Casini approfittando non tanto della condizione che gli dà tal facoltà, quanto ancora delle disposizioni su ciò della Legge del 2 Maggio 1846, ha introdotto avanti il Tribunale di prima Istanza di Grosseto il relativo giudizio di Purgazione d' Ipoteche dichiarando, ed offrendo, conforme offre di soddisfare entro la concorrente quantità del suddetto prezzo di buona uscita tutti gli oneri, e debiti dependenti dalle iscrizioni veglianti sopra i beni acquistati

Dott. GIUSEPPE GUASPARRINI.

Si affitta per il prossimo mese di Giugno lo stabile ad uso di locanda, ed osteria con stalle e scuderie detto « della Torretta » posta sulla via Regia Emilia Maremmana popolo di Castell' Anselmo luogo detto « alla Torretta » di proprietà del sacerdote sig. Pievano Antonio Filippi, stato di recente restaurato, ed accresciuto, perciò chi volesse trattar tale affitto, può dirigersi dal proprietario suddetto entro il corrente mese di Maggio al suo domicilio nel detto luogo di Castel Anselmo.

Li 4 Maggio 1847. Dott. PANETTI.

Il Giudice Civile del circondario di san Leopoldo di Livorno.

Sentito Messer Antonio Stefanini, il quale per interesse del sig. Dott. Angiolo Tommasi curatore della eredità jacente di Natam quondam Abramo Pegna, esponeva — Come era ormai spirato il termine assegnato con il Decreto del dì 15 Decembre 1846, senza che alcuno si fosse presentato come avente diritto a conseguare la eredità jacente di Natan quondam Abram Pegna — Come interessando all' attore di provvedere ai propri interessi con fare assegnare ultimo, e perentorio termine a forma della Legge a tutti coloro i quali potessero avere interesse alla suddetta eredità, faceva istanza onde il Tribunale assegnasse il termine suddetto, spirato il quale in difetto di niuna comparsa, venisse dichiarata vacante la eredità istessa, e ordinata la devoluzione della medesima al Regio Fisco.— sù di che — visto il Decreto di prima assegnazione di termine del dì 15 Ottobre 1846 del tenore. — vista la Scrittura di domanda di assegnazione di termine esibita il 13 Aprile 1847 del tenore — visto, e considerato quanto era da vedersi, e considerarsi — Atteso chè la istanza presentata dal sig. Dott. Angiolo Tommasi ne' nomi procede di ragione — Perciò inerendo alle domande avanzate con la scrittura esibita in Atti sotto di 13 Aprile 1847 per parte del sig. Dott. Tommasi in questa parte come curatore della eredità jacente di Anton quondam Abram Pegna, assegna l' ultimo, e perentorio termine di giorni 20 a tutti quelli che potessero avere dei diritti al conseguimento della eredità suddetta, con la comminazione, che spirato detto termine in difetto di alcuna comparsa, sarà dichiarata iacente la eredità istessa, ed ordinatone la devoluzione al Regio Fisco. — Ordina la solita pubblicazione, ed inserzione del presente Decreto a forma della Legge— E tutto mandans ec. — Così decretato all' udienza del dì 15 Aprile 1847. — Sottoscritti all' originale — Il Giudice Civile — Dott. Lami — M. Margheri — Per copia conforme estratta dal suo originale esistente in filza di sentenze, e decreti proferiti dall' Ill.mo sig. Giudice Civile del circondario di San Leopoldo di questa Città di Livorno, che si conserva nella Canc. del Trib. di prima Istanza sedente in questa istessa Città di Livorno.

Questo dì 24 Aprile 1847. FRANCESCO GASPARINI *Canc.*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Ordini veglianti in questa parte conservati in vigore, andrà soggetto ad una multa di scudi cinquanta.

27. Il proprietario della Stamperia dalla quale verrà pubblicata con le Stampe un'Opera, o uno Scritto qualunque senza l'approvazione voluta dalla presente Legge, sarà condannato ad una multa da cinquanta a cento cinquanta scudi.

Nel caso di recidiva, la multa da infliggersi sarà dai centocinquanta ai trecento scudi.

28. Il Direttore di un Giornale che pubblicherà in esso un articolo non approvato, sarà condannato ad una multa da estendersi secondo le circostanze da venticinque fino a trecento scudi.

In caso di recidiva sarà condannato altresì alla carcere da quindici giorni a due mesi, e alla sospensione della pubblicazione del Giornale da durare per un tempo non minore di sei mesi, nè maggiore di un anno.

Ed in caso di seconda recidiva, la condanna si estenderà anco alla soppressione del Giornale, ed alla inabilitazione del condannato a dirigerne altri.

29. Se la multa, di che nell'articolo precedente non sarà pagata alla Cassa del Fisco dentro otto giorni dal dì della notificazione della Sentenza condannatoria che l'avrà pronunziata, il deposito di che nell'articolo 5 rimarrà affetto al pagamento della medesima, e finchè il deposito o non sarà reso libero mediante il pagamento della multa o non sarà compiuto, la pubblicazione del Giornale resterà sospesa.

30. Chiunque senza le necessarie approvazioni pubblicherà, o farà pubblicare con le stampe un'Opera o Scritto qualunque, mediante l'uso di torchio privato, o di qualsivoglia altro meccanismo atto alla stampa, sarà condannato alla pena della carcere da uno a tre mesi, e ad una multa da cinquanta a cento cinquanta scudi; nel caso di recidiva la pena del carcere sarà applicata da tre mesi a sei mesi, e la multa dai centocinquanta ai trecento scudi.

31. Alla stessa pena con adeguata proporzione ai casi, ed alle circostanze saranno condannati tutti coloro, che in qualunque modo si saranno resi complici delle trasgressioni, di che nel precedente Articolo.

32. Nei casi previsti dagli Articoli 27 e 28 dovranno aggiudicarsi al Fisco tutte le copie complete, o incomplete stampate in trasgressione alla presente Legge.

Nel caso previsto dall'Articolo 30 dovranno aggiudicarsi al Fisco anche il torchio o torchj, i caratteri, ed ogni altro arnese di cui si sia fatto uso per la trasgressione.

33. Qualunque alterazione si verifichi fra l'opera stata approvata e quella che sarà pubblicata, sottoporrà i trasgressori alle pene prescritte per la pubblicazione di opere non approvate, tenuto conto della natura speciale dei singoli casi, e delle concorrenti circostanze.

34. Indipendentemente dalle pene stabilite nei precedenti Articoli, resterà salva all'accusatore pubblico, od al querelante privato l'azione sia civile, sia criminale che potesse loro competere dipendentemente dalle cose contenute nell'opera, o scritto pubblicati senza approvazione.

35. Le trasgressioni alla presente Legge saranno deferite a querela del pubblico accusatore alla cognizione dei Tribunali di prima Istanza, i quali ne conosceranno colle forme ordinarie, ed agli effetti di che nelle Leggi Generali del Granducato; ed in tutte potrà procedersi anche per inquisizione.

36. Quanto è stato disposto sulla pubblicazione di Opere, o Scritti col mezzo della stampa si dovrà applicare anco alla pubblicazione che voglia farsi per via della incisione, della litografia, od altro equivalente mezzo meccanico di disegni, e di ogni altro lavoro di belle Arti.

37. Apparterrà nella Città di Firenze alla Presidenza del Buon Governo, e nelle altre Località respettivamente agli Auditori del Governo, ai Commissarj Regj, e Vicarj Regj la facoltà di concedere l'approvazione per tutte quelle stampe di cui sia urgente il bisogno della pubblicazione, quali possono essere le stampe contenenti gli avvisi di interesse privato, di imprese commerciali, di apertura di traffici, gli avvisi teatrali, gli inviti sacri, e pubblicazioni simili; e quali pure esser possono secondo le circostanze le pubblicazioni concernenti musica vocale, e istrumentale.

La mancanza della approvazione di che nel presente Articolo, porterà alla punizione dei trasgressori con una multa dai dieci ai venticinque scudi. Nel caso di recidiva la multa stessa sarà applicata nella somma dai venticinque ai cinquanta scudi.

38. La presente Legge non investe la Gazzetta di Firenze, la quale continuerà a pubblicarsi sotto la immediata sorveglianza del Governo, nè deroga in modo alcuno,

1. Al privilegio degli Avvocati, e Procuratori per la pubblicazione degli Scritti legali;

2. Alle privative per la pubblicazione delle Leggi ed Atti Governativi, e per quella degli Atti Giudiciali;

3. Alle discipline che sono in pratica per le pubblicazioni di che nel precedente N.° 2 del presente Articolo;

4. Alle discipline veglianti per la pubblicazione delle Pastorali degli Arcivescovi, e Vescovi del Granducato.

39. Una copia di ogni Opera che si pubblicherà con le stampe nel Granducato, dovrà consegnarsi all'Uffizio di Revisione, ed una copia pure alla Biblioteca Magliabechiana di Firenze; e dovrà di più consegnarsi alla Biblioteca del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova una copia di tutte le Opere concernenti le scienze mediche, chirurgiche, e farmaceutiche.

Ed inoltre in quanto alle Opere che si pubblicheranno con la stampa fuori di Firenze una copia delle medesime dovrà anco consegnarsi alla Biblioteca pubblica Locale, e in mancanza di questa al respettivo Uffizio Comunitativo.

Le disposizioni sopra enunciate sono, sotto tutti i rapporti, e respettivamente, applicabili ai Giornali Letterarj che si pubblicheranno con le stampe in Firenze, o in altre parti del Granducato.

Quanto poi ai Giornali Politici o Politico-Letterarj, gli Editori avranno l'obbligo di consegnarne una copia all'Uffizio di Revisione locale, altra all'Auditor del Governo, o Commissario Regio Presidente del medesimo, altra al Presidente del Buon Governo, ed altra finalmente alla R. Segreteria di Stato.

40. I Direttori responsabili dei Giornali politici, o politico-letterarj in attività, o semplicemente approvati saranno tenuti ad effettuare il deposito nella estensione ed alle condizioni di che nel precedente Articolo 5, e ciò dentro il termine di tre mesi, spirato il quale resterà sospesa la pubblicazione del Giornale fino alla effettuazione del deposito stesso nei modi stabiliti.

41. I Proprietarj di Stamperie già esistenti quando vogliano continuare a tenerle aperte al pubblico, dovranno nuovamente munirsi di licenza in ordine al disposto del precedente Articolo 26, dentro il termine di un mese dal dì della pubblicazione della presente Legge.

La trasgressione al disposto di questo Articolo sarà punita colla multa di scudi cinquanta.

42. Tutto quanto è prescritto nella presente Legge avrà effetto dal primo giugno prossimo, alla qual' epoca saranno abrogati tutti gli ordini precedenti relativi alle pubblicazioni per via di stampa che si faranno nel Granducato, tenuti fermi però quelli che attualmente sono in vigore per la introduzione nel Granducato medesimo dei libri stampati all'Estero.

Dalla Reale Consulta li 6 Maggio 1847.

V. B. BARTALINI

P. MENSINI.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 30, non recando notizie locali di qualche interesse, accennano fra quelle di Londra che il Cancelliere dello Scacchiere avea richiesto alla Camera l'autorizzazione per tre imprestiti, ascendenti insieme alla somma di 600,000 lire sterline, da farsi a Compagnie di strade ferrate in Irlanda. In seguito di questa mozione, che sembra dover esser vivamente discussa, il corso dei *buoni* dello Scacchiere ha sofferto qualche ribasso.

Le lettere di Nuova-York in data 8 e 9 aprile non confermano la presa di Vera-Cruz, ma fanno conoscere che

questa notizia non poteva tardare a realizzarsi; la città era il 19 marzo completamente circondata dalle forze del gen. Scott.

Parimente non si verifica lo sbarco a Lisbona delle truppe inglesi e francesi. Solamente dicesi che la Regina abbia aderito alle condizioni da proporsi al partito della Giunta d'Oporto, e si aggiunge che S. M. ha ordinato l'allontanamento da Lisbona del Consigliere Dietz, e del sig. José Cabral, fratello dell'ex-ministro.

GRECIA. — Per via straordinaria si sono ricevute a Parigi notizie di Atene in data del 19 aprile.

Una R. ordinanza del 18 dello stesso mese aveva fatto subire al gabinetto alla cui testa trovasi il sig. Coletti, importanti modificazioni.

Il sig. Rigas-Palamidès, presidente della Camera dei Deputati, è stato nominato ministro dell'interno. — Il sig. Corphiotaki, deputato di Sparta, ministro delle finanze, in luogo del sig. Ponyropoulos. — Il sig. Constantino Colocotroni, deputato di Caritene, ministro della giustizia; — il sig. Glarakis, senatore, ministro dei Culti e dell'istruzione pubblica; — Il sig. Boulgari, senatore, ministro della marina, in luogo dell'ammiraglio Canaris; — Il sig. Coletti conserva tuttavia il portafoglio del ministero degli affari esteri unitamente alla presidenza del Consiglio. — Al gen. Tzavellas è parimente affidato il portafoglio della guerra. (*F. Fr.*)

SOCIETÀ MEDICO-FISICA FIORENTINA

terrà la quarta pubblica Adunanza dell'anno corrente, domani a ore 12 meridiane, nella Libreria del R.° Arcispedale di S. Maria Nuova.

Il Segretario degli Atti — D. F. ERMANNO FILIPPI.

Livorno 5 Maggio

La nuova Magnifica Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe di questa Città, mancava di uno de' più bei fornimenti, l'Organo: Ma non trattenevasi però dal procurarglielo il religioso e zelante suo Parroco Don Santi Spagnoli. Questi niente sgomentato dalla grave impresa, raccoglieva dai Parrocchiani ed altre pie persone delle elemosine, commettendo al tempo istesso alla da più secoli celebrata fabbrica d'Organi in Pistoja, la Trinci, il mancante Istrumento; e tale da primeggiar fra molti.

La sera del 23 Marzo ultimo, l'artista maestro sig. Filippo Trinci portatine a compimento l'erezione e l'accordo in detta Chiesa, lasciava all'agil mano del noto Prof. di Musica sig. Luigi Pratesi, ed alla franca per pratica, del sig. Luigi Tincolini di rilevare la robustezza e dolcezza del suono.

Il pubblico accorso numeroso al tempio non seppe che prodigar giuste lodi al Committente, all'Artefice, non menochè agli Organisti.

BANCA PISANA

Il Consiglio direttivo deduce a pubblica notizia che la *Banca Pisana* incomincerà le sue operazioni la mattina del 20 Maggio 1847 nel locale di sua residenza posto in Pisa Via S. Maria al N.° 889.

Il Segretario del Consiglio direttivo
LORENZO CERAMELLI.

AVVISI

Discorso Economico dell'Arcidiacono Sallustio Antonio Bandini, nuova Edizione dedicata al Celebre Riccardo Cobden, con prefazione, e riveduta sul manoscritto autografo. Siena 1847.

Si trova vendibile alla Libreria di Francesco Nuti in Via dell'Anguillara.

LIBRI VENDIBILI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

GALUPPI. Filosofia della volontà 3 vol. in 16. 1846. Paoli 22 —
CESARE. Commentarj tradotti da *Cammillo Ugoni*. 1 vol. in 16. *seconda edizione*. . . . « 7 —
CICERONE. I tre libri degli offizj volgarizzati dal prof. *Tommaso Gargallo*. 1 vol. in 16. . « 4 —
Detto Orazioni scelte recate in lingua italiana a riscontro del testo e corredate di note da *Cantova*. 1 vol. in 16. . . « 6 —
CORNELIO. Le vite degli eccellenti comandanti recate in lingua italiana da *Pier Domenico Soresi* con testo latino a fronte e con note. 1 vol. in 16 . . . . . « 4 1/2
SALLUSTIO. Congiura Catilinaria e Guerra Giugurtina Libri due volgarizzati da *Bartolommeo da S. Concordio*. 1 vol. in 16. . « 5 —
OVIDIO. Le Tristezze rivolte in prosa italiana dal prof. *Gius. Ant. Gallerone*. 1 vol. in 16 . « 3 1/2
DEMOSTENE. Arringhe volgarizzate da *Francesco Venc slao Barcovich*. 1. vol. in 16. . « 4 1/2
RACCOLTA DE' NOVELLIERI ITALIANI. 27 vol. in 16. Milano. . . . . « 150 —

L'Editore *ANDREA NANNI* di Livorno pubblicherà, salvo superiore permesso, la traduzione del nuovo romanzo di ALESSANDRO DUMAS intitolato

I Quarantacinque

Appena il Giornale Le Constitutionnel ne principierà la pubblicazione. — Nel corrente mese di Maggio sarà ultimata la stampa del *Martino il Trovatello di E. Sue* che si pubblica dallo stesso Editore e saranno 3 grossi vol. in 16° al prezzo di paoli 30.

FIRENZE. Presso LUIGI PIAZZINI in Porta Rossa 1847.

Saggio di Rime *di Dante, di Antonio da Ferrara, di Franco Sacchetti, di Luigi Pulci, del Poliziano, di Feo Belcari, del Berni, del Lasca, di Piero Strozzi, di Alessandro Allegri, ed altri* premessevi le Illustrazioni di Monsig. Leone Allacci alla sua raccolta de' Poeti Antichi con annotazioni inedite di *Anton Maria Salvini*, ed altre aggiunte.

In 8.° al prezzo di Paoli 15, legato in mezza tela dorata.

Delle dette Illustrazioni, con i Cenni Storico-Critici, ed altre aggiunte ne sono stati tirati alcuni pochi esemplari a parte, e si vendono al prezzo di Paoli 4 1/2 legati alla bodoniana.

L'EDITORE GAETANO CASONI, per soddisfare alle richiesto di molti Associati alla sua *Collana Romanziera*, pubblicherà innanzi alle altre opere annunziate col precedente avviso, e salvo il superiore permesso

I Quarantacinque
DI ALESSANDRO DUMAS
VERSIONE DI ANGIOLO ORVIETO

poichè questo romanzo può considerarsi come un seguito della *Dama di Monsoreau*, già compresa nella medesima collezione; e se ne darà in luce la traduzione a misura che comparirà l'originale sui Giornali francesi.

Proseguesi giornalmente nel Bazar Buonanti N.° 8, la vendita di Tele di **Irlanda, Olanda, Creas, Arau Brabante, ec.** con gran concorso dei sigg. avventori, atteso **l'ultimo e definitivo ribasso** in tutti i generi e qualità. Il fabbricante e negoziante, **Sigismondo Feigelstock** di Güns, dovendo partire nel dì 15 del mese corrente, e avendo di già doganate le suddette Mercanzie, che gli sono di recente arrivate, trovasi nel caso di dovere esitarle, anche con qualche pregiudizio de' suoi interessi, per ottenere un più pronto smercio, tanto all'ingrosso, quanto a minuto.

Nella Libreria di Felice Paggi, posta in Via dei Balestrieri N.° 5 accanto alla Dispensa della Gazzetta, trovansi vendibili i seguenti libri di recente pubblicazione. — *Galeotti.* Della Sovranità e del governo temporale dei Papi. — *Mamiani.* Dialoghi di scienza prima. — *Nurter.* Storia d'Innocenzio III. — *Petitti.* Delle Strade Ferrate italiane. — *Deplanque.* Contabilità commerciale in partita semplice e doppia. — *Marescott.* Dialoghi intorno alla educazione. — *Guillet.* Corso completo d'istruzioni famigliari. — *Campiglio.* Storia generale dell'Italia. — *Neercn.* Manuale Storico del sistema politico degli Stati d'Europa. — *Wetmann.* Storia universale delle Cattoliche Missioni. — *Balbo.* Sommario della Storia d'Italia. — *Masini.* Prof. Poesie giocose.

OGGETTI DI BELLE ARTI IN VENDITA

Sei Disegni originali di BARTOLOMMEO PINELLI rappresentanti *sei fatti principali della Storia Romana*, disegni ove si vedono i pentimenti dell'Autore; uno di questi non è mai stato inciso e gli altri cinque sono accompagnati dalle respettive stampe incise. Ciascun disegno è in foglio della grandezza di braccia 1 in alt. e brac. 1 e soldi 7 di larghezza.

Un quadro rappresentante *San Francesco*, originale del Trevisani, alto b 2 e s. 6, largo b 1 e s. 14 con sua cornice dorata.

Un ritratto di *Donna Eleonora d'Este* di una verità maravigliosa; credesi di Tiziano, il quadro è alto 19 soldi di b. e largo 15 con più la sua cornice dorata.

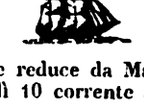
Due bellissimi quadri di *Marine* di Scuola Veneziana con piccole figure credute del Tiepolo, dell'altezza ciascuno di soldi 9 di b. e larghezza 18 soldi oltre la cornice dorata.

Una superba Copia della *Sacra Famiglia* presa da quella di Raffaello e si crede di un suo scolare con figure quasi al vero e di una espressione ammirabile. Il quadro, oltre la cornice intagliata e dorata, è alto b 2 e s. 6 largo b. 1 e s. 18.

Un quadretto largo soldi 9 e alto s. 8 rappresentante un Paesaggio dipinto in pelle con molto sapere da Locatelli. Due dipinti in tavola di scuola antica creduti di Giotto. — Un disegno originale antico a chiaroscuro della maniera di Polidoro da Caravaggio. — Altro disegno eseguito con grazia ed accuratezza da Cantarini Simone da Pesaro rappresentante *il Riposo in Egitto*. — Una copia della *Vita della Madonna di Alberto Duro* incisa da Marc' Antonio Raimondi. — La Raccolta delle composizioni artistiche per ciascun giorno dell'anno inventate dal sig. Prof. Filippo Bigioli riunite in 12 vol. con illustrazione italiana e francese.

I suddetti oggetti tutti in buonissimo stato sono esposti in vendita per tutto il prossimo mese di Giugno nella Libreria di Andrea Nanni in Livorno Via Ferdinanda N.° 33 primo piano.

PACCHETTI A VAPORE



MARIA ANTONIETTA — R VILLE DE MARSEILLE

La Ville de Marseille reduce da Marsilia partirà dal Porto di Livorno la sera di Lunedì 10 corrente a ore 5 per Civitavecchia e Napoli.

La Mariantonietta reduce da Napoli partirà la sera di Mercoledì 12 corrente a ore 5 per Genova e Marsilia.

Via Vacchereccia N.° 527. PIETRO GRILLI Agente.

GIOVANNI BARDUCCI Negoziante di Stampe e Cartolaro in Via della Spada, ha trasferito il suo Negozio ai primi del presente Maggio, in Via de' Cerretani presso la Piazza di S. Maria Maggiore.
Firenze 7 Maggio 1847.

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI  SARDI

SUL MEDITERRANEO

PARTENZE DA LIVORNO

AVVISO STRAORDINARIO

VIAGGIO DI GIORNO

DA LIVORNO A GENOVA

COL MAGNIFICO PACCHETTO A VAPORE

LOMBARDO

Il suddetto Pacchetto giungerà nel Porto di Livorno, procedente da Napoli e Civitavecchia il dì 16 corrente per ripartire la stessa mattina a ore 12 meridiane per *Genova e Marsilia*, per arrivare nel dopo pranzo dello stesso giorno a Genova.

Le partenze degli altri pacchetti avranno luogo come appresso, cioè

DANTE

Partirà il 10 e 17 Maggio per Genova e Nizza.

VIRGILIO

Partirà il 14 detto per Civitavecchia e Napoli
Partirà il 21 detto per Genova e Marsilia.

ACHILLE

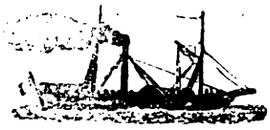
Partirà il 14 e 20 detto per Genova e Nizza.

CASTORE

Partirà il 18 detto per Civitavecchia e Napoli
Partirà il 26 detto per Genova e Marsilia.

Firenze 7 Maggio 1847.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI.



HELLESPONT-BOSPHORE-ORONTE

PAQUEBOTS A VAPEUR FRANCAIS

pour CONSTANTINOPLE touchant MALTA, SIRA, SMYRNE, METELIN, DARDANELLES, ET GALLIPOLI.

DEUX DÉPARTS RÉGULIERS CHAQUE MOIS

L'administration se charge du transport des marchandises.

Le magnifique paquebot en fer, l'HELLESPONT de la force de 220 Chevaux, commandé par le Capitaine AUGUSTE CABOUFIGUE, partira de *Livourne* pour les destinations ci-dessus, le 12 courant à 4 heures du soir.

Le trajet complet jusqu'à Constantinople s'accomplira en huit jours. Messieurs les voyageurs trouveront, dans l'installation confortable de ce navire, dans la présence à bord d'un médecin, d'une femme de chambre pour les dames et de domestiques nombreux, tous les soins et toutes les commodités désirables.

Par suite des arrangemens pris avec la Société du Lloyd Autrichien, l'Administration reçoit des passagers et des marchandises pour ATHÈNES, NAUPLIE, ALEXANDRIE, RHODES, LARNACA, (ILE DE CHYPRE), BEYROUT, SALONIQUE, VARNA, TOULSCHA, IBRAILA, GALATZ, SINOPE, SAMSOUN ET TRÉBISONDE.

Messieurs les chargeurs sont priés de présenter au bureau de l'Agence leurs connaissements la veille du départ des Paquebots, pour en avoir d'avance le permis d'embarquement.

S'adresser à Livourne à Messieurs PIGNATEL FRÈRES ET C. agents, rue Ferdinanda N. 4.

AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI  A VAPORE

NAPOLETANI

I rinomati Piroscafi **Maria Cristina**, **Ercolano** e **Mongibello** di costruzione inglese, partono da

LIVORNO	per	GENOVA	i giorni	3	13	23 d'ogni mese
GENOVA	»	MARSILIA	»	4	14	24 idem
MARSILIA	»	GENOVA	»	9	19	29 idem
GENOVA	»	LIVORNO	»	1	11	21 idem
LIVORNO	»	CIVITAVECCHIA e NAPOLI	»	2	12	22 idem
NAPOLI	»	MARSILIA e MALTA	»	8	18	28 idem

L'Amministrazione ha stabilito altro servizio accelerato fra Marsilia e Napoli con i suoi magnifici Piroscafi in ferro il **Vesuvio** e il **Capri** della forza di 300 Cavalli ciascuno, i quali non hanno uguali nè per la velocità, nè per l'eleganza, nè per il comodo delle distribuzioni interne. — Essi partono alternativamente da

MARSILIA	per	GENOVA	i giorni	3	13	23 d'ogni mese
GENOVA	»	CIVITAVECCHIA e NAPOLI	»	4	14	24 idem

Arrivando in CIVITAVECCHIA la mattina, e in NAPOLI la sera del giorno séguente; e abilitando così i passeggieri a recarsi da GENOVA a ROMA o NAPOLI in ungiorno solo.

NAPOLI	»	CIVITAVECCHIA	i giorni	6	16	26 d'ogni mese
CIVITAVECCHIA	»	GENOVA	»	7	17	27 idem
GENOVA	»	MARSILIA	»	8	18	28 idem

giungendovi la mattina seguente.

Dirigersi: In Firenze, da SANTI BORGHERI Fig. e C. Piazza del Duomo N.° 839.
» » In Livorno, dai sigg. Semiani e Borgheri.
» » In Genova dai sigg. Fratelli Degrossi.
» » In Civitavecchia, dal sig. Teofanio Arata.
» » In Roma, dal sig. Giuseppe Ranucci Uffizio delle Diligenze.

Il Dr. Smith della Facoltà Medica di Londra, previene il Pubblico che oltre il conosciuto Deposito delle sue famigerate *PILLOLE DI ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA* che egli tiene nella Farmacia all'insegna di San Zanobi così detta del Tamburacci via de' Servi presso la Piazza del Duomo, ha rifornito pure nella medesima Farmacia il deposito delle conosciute *PASTIGLIE DI BALSAMO DELLA MECCA* rimedio efficacissimo contro le nevrosi, o malattie chiamate nervose, e contro tutti i morbi originati da Atonia Universale ed è uno dei più potenti rimedj per ristabilire i disordini della mestruazione dipendenti da inerzia del viscere.

Esso corrobora senza stimolare, e senza produrre infiammazione in guisa che conviene a tutti coloro che sono affievoliti da cattiva regola del vivere, e dai climi malsani, e in fine a tutti coloro che risentono una diminuzione delle loro forze naturali per pertimento di alcuna delle funzioni importanti al loro benessere.

Il prezzo della scatola contenente N.° 20 pastiglie è di fr. 3. e mezzo; quelle che contengono 40 pastiglie si vendono per sei franchi l'una. Comprando in una sol volta sei scatole di sei franchi ciascuna, non si sborserà che franchi 30.

Si previene il Pubblico che le ricette stampate dei suddetti Rimedj si dispensano gratis alla suddetta Farmacia, come pure si rilascia gratis a chi prenderà sei scatole in una sol volta delle suddette Pillole, un'Opuscolo riguardante la cura delle medesime.

AVVISO INTERESSANTE

Le Pillole ed Unguento del Celebre Prof. HOLLOWAY tendono essenzialmente a depurare ed organizzare il Sangue, a dar tuono ed energia ai Nervi e Muscoli, ed a rinvigorire e dar forza a tutto il sistema Animale.

Si raccomanda precipuamente per le Infermità seguenti:

Angina — Asma — Cancheri — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Dolori di Testa, di Gola, o di qualsiasi parte — Emorroidi — Enfiagi oniglandulari, od altro — Febbri — Fistole — Gotta — Idropisia — Infermità cutanee — Infiammazioni — Lombagine — Malattie veneree — Reumatismi — Tumori — Ticchio ec. ec.

Le Istruzioni per l'applicazione di questo Specifico trovansi in un Libretto unito a ciascuna scatola o vasetto, vendibile presso il sig. F. DUNN Via Grande Livorno.

Digitized by Google

AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L' ERCOLANO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 12 corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

LA MARIA CRISTINA

Proveniente da Malta, dai Porti della Sicilia, Napoli e Civitavecchia entrerà nel suddetto Porto il 13 corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 6 Maggio 1847.

S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.° 839.

SOCIETÀ ANONIMA
PER L'ESCAVAZIOME DELLE MINIERE
DELLE
CAPANNE VECCHIE E POGGIO BINDO

Il sottoscritto Gerente del Consiglio di Amministrazione coerentemente alla deliberazione del Consiglio stesso del 19 Aprile 1847 prossimo passato a nome di questi intima l' Adunanza Generale degli Azionisti da tenersi in Firenze nel giorno 5 Luglio 1847 per deliberare sulla nomina dei Sindaci contemplati nello Statuto Sociale non solo, che nelle modificazioni al medesimo apposte nel Sovrano Rescritto del dì 29 Agosto 1846.

Ogni Azionista che voglia intervenire all' Adunanza Generale dovrà premunirsi di un biglietto d'Ammissione.

La dispensa di questi biglietti si farà dal Cassiere sig. Francesco Borri e C. dietro la presentazione e deposito che l'Azionista faccia tre giorni avanti quello destinato per l'Adunanza di due, o più Azioni. Il Cassiere contrassegnerà le Azioni che gli vengono presentate, le noterà per il loro numero d'ordine col nome dell'Azionista in un Registo speciale.

L'Adunanza Generale sarà tenuta nel suddetto giorno a ore 11 di mattina in una Sala a terreno del Palazzo dell' Illmo. sig. Conte Fabio Orlandini Presidente della Società a tale oggetto offerta.

Firenze 7 Maggio 1847.

Il Segretario Gerente
Alessandro Corsi Casini.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA MARIA-ANTONIA
DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

Il Consiglio di costruzione e amministrazione ha deliberato:

Darsi in accollo sopra offerte segrete i lavori di Scarpellino per la costruzione delle fabbriche della Stazione di Firenze ed accessori alle condizioni espresse nei quaderni d'oneri e disegni relativi che si troveranno ostensibili nell'Uffizio della Segreteria della Società ed in quello dell' Ingegnere Direttore dei lavori posto in Valfonda a tutto il dì 11 Maggio corrente.

Dichiara che le dette Offerte da redigersi sopra modula che sarà rilasciata all'Ufizio medesimo, dovranno presentarsi Sigillate a tutto il dì 12 Maggio corrente per esser poi aperte dal Consiglio, presente l'Ingegnere Direttore dei Lavori, nel successivo giorno 14 affine di deliberare intorno alle medesime secondo che stimerà conveniente.

Firenze 7 Maggio 1846.

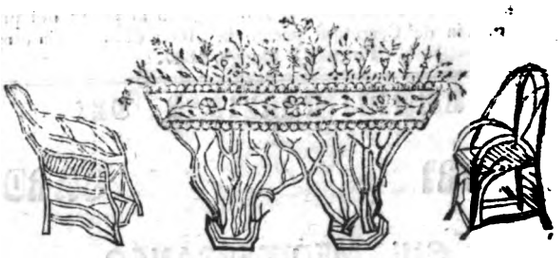
Il Segretario Gerente
PIETRO IGINO COPPI.

TRANSPORTS PAR TERRE ET PAR MER
ROULAGE
ORDINAIRE ET ACCELERÉ POUR TOUS PAYS
DÉPARTS TOUS LES JOURS POUR
LYON, PARIS, ET TOUT LE NORD

Transport des Marchandises à prix fixe

de PARIS	à	FLORENCE	et viceversa	en	8	jours	*garantis.*
d.	»	d.	»	»	18	»	d.
d.	»	d	»	»	50	»	d.
LYON	»	FLORENCE	»	»	5	»	d.
d.	»	d.	»	»	10	»	d.
d.	»	d.	»	»	35	»	d.

ROMOLO BARTOLOZZI Expeditionnaire Place Royal N.° 4.
Marseille.



MAGAZZINO E FABBRICA DI MOBILIA ALL' USO DI PARIGI
FIRENZE VIA BORGOGNISSANTI N.° 3922.

Grande assortimento di Sedie di castagno, Poltrone di Vite e di castagno, Scabelli quadri e ovali, Poggiapiedi, Canapè di castagno e di vite, Giardiniere per salotti tonde, rettangolari e ovali, Cantoniere, Portamazzi di fiori, Lampade e qualunque altro oggetto analogo per Giardini, Parchi, Tepidari ec.

NB. Si fanno spedizioni per tutte le parti senza spesa d' Imballaggio.

JOURNAL UNIVERSEL POLYGLOTTE

Paraissant les MARDI, JEUDI et SAMEDI de chaque Semaine.

Prix de l'Abonement: 40 Pauls par An, *franc de port* jusqu'aux frontières Toscanes. — Prix des Annonces: UNE CRAZIA LA LIGNE, pour les Abonnés au Journal. *Deux Crazie* pour les autres.

Ce Journal, qui est rédigé en plusieurs Langues, convient à tout le Monde, et surtout à tous ceux qui s'occupent de Commerce et d' Industrie, car en s'y abonnant on a l'avantage d'y être annoncé *gratuitement* une foi par semaine. — Du reste, il est nécessaire aux etrangers, car il donne tous les renseignemens qui peuvent les intéresser; et par cette raison il est de l'intérêt de tous les Maîtres d'Hôtel, Cafetiers, Restaurants etc. de s'y abonner. — Les propriétaires de Maisons, et d'appertements garnis à louer trouveront leur intérêt en s'y faisan annoncer, et de s'y abonner, s'ils ont besoin de se faire annoncer constamment.

S'adresser en personne ou par écrit a Mr. Ch. Fr. VESIN, Directeur Propriétaire du Journal Universel Polyglotte, *Via Larga*, 6041 *au Rez-de-Chaussée*, à Florence.

PASTICCERIA E CONFETTURERIA
VITAL
IN MERCATO NUOVO

Dal 9 Maggio in poi, oltre i consueti articoli

VINI FORESTIERI DI PRIMA QUALITÀ, BIBITE &c.

SI TROVERANNO ANCHE

I GELATI

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli: Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d' Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini: Arezzo, alla Farmacia Bajetti: Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. — Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell' inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire*	31		
Detti Civitella	»	20		
Detti Mischiati	»	29 1/2		*il Sacco*
Detti Grossi	»	29		
Detti gentili nuovi andanti.	»	— —		
VINO di Carmignano pr. qual.	»	28 a 29		
Detto del Chianti	»	29 1/2		*la Soma*
Detto del Piano	»	18		
ALEATICO	»	4		*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	»	60 —		
Detto buono	»	57 —		*il B. di L.* 90
Detto ordinario	»	48 —		*posto in Città*
Detto nuovo mediocre	»	58 —		
Detto lavato pasta verde	»	30 —	*il Bar. di L.*	96 *in Camp*
CARNI — Vitella	»	52 —		
Dette di Bove	»	48 —		
Dette di majale con la tara	»	— —		
Dette idem senza tara	»	— —		*le Libbre* 100
Agnelli di latte	»	38 41		
SEVO colato in botti pr. qual.	»	— —		
LARDO strutto in bot.i a ten.	»	38		
Detto in vesciche	»	40 —		
FAVE	»	20 —		*il Sacco*
AVENA	»	10 —		
FIENO prima qualità	»	5		*le Libbre* 100
Detto 2.da qualità	»	4		
PAGLIA	»	2		*lo Stajo*
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	»	4		

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 56. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Direzione in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 11 Maggio

INGHILTERRA

Londra 30 aprile

Il *Times* e il *Morning-Herald* annunziano sotto il titolo di *Notizia importante di Pietroburgo* che l'imperator Niccolò con *ukase* in data del 12 ha ordinato che 30 milioni di rubli in argento, equivalenti a 4 milioni e mezzo di lire sterline, siano depositati in oro alla banca d'Inghilterra per essere impiegati nella compra di fondi esteri, di cui credesi che la maggior parte consisterà in fondi inglesi.

Questa notizia ha prodotto grand' effetto alla Borsa. I *consolidati* hanno provato ad un tratto un rincaro di 1 a 1 1/8 per 100.

Lo *Standard* nella sua seconda edizione dice che le voci corse su tal proposito differiscono fra loro in quanto alla somma e in quanto alle condizioni; ma che una lettera indirizzata a una rispettabile Casa di commercio conferma che la somma è di 30 milioni di rubli. Quello (soggiunge lo stesso foglio) che fa maraviglia a tutti si è che l'affare sia fin dal suo principio trattato con sì poca cognizione delle consuetudini delle Borse, giacchè coll' annunziare in tal modo l'idea di una tale operazione s' invitano gli altri speculatori a trarne un profitto esclusivo, come di fatti vedesi accaduto nell'aumento subitaneo dei prezzi.

Il *bill* di soccorso pei poveri d' Irlanda è stato letto per la seconda volta nella Camera dei Lordi.

La Camera dei Comuni ha ammesso alla seconda lettura un *bill* che riguarda i giovani detenuti. La mozione del Dott. Bowring che proponeva l'introduzione del sistema decimale nelle monete inglesi è stata ritirata dal suo autore, che ha lasciato quest'affare alla cura dell'amministrazione, avendo il Cancelliere dello Scacchiere objettata la difficoltà di cambiare su tal proposito le abitudini del pubblico; egli ha contuttociò dichiarato che non si opporrebbe all'introduzione delle monete da *due scellini* come *decimo* della lira.

S. M. la Regina tenne jeri un *Lever* nel palazzo di Saint-James, ove alcuni ambasciatori esteri le presentarono distinti personaggi loro connazionali; e segnatamente il barone Torre-Moncorvo ministro portoghese presentò a S. M. il Consiglier Dietz arrivato il giorno innanzi da Lisbona.

I Vescovi d'Irlanda hanno pubblicato un indirizzo di ringraziamento pei soccorsi che l' Inghilterra ha destinati a quelle popolazioni.

Sir Davidge Gould, il decano degli ammiragli della *Squadra rossa* è morto nell' età di 90 anni. Era egli l'unico uffiziale superstite fra quelli che comandavano alla famosa battaglia d'Aboukir.

A richiesta di un membro della Camera dei Comuni il sig. Labouchère, Segretario d' Irlanda, ha dato circostanziati ragguagli circa la nave da guerra americana che ha portato in Irlanda un carico di viveri per più di 500 mila franchi destinato ai poveri di quel paese.

La metà del carico proviene da soscrizioni aperte a Boston; l'altra metà in egual modo dalle città dell' interno. Il sig. Forbes, uffizial di marina molto stimato, s' incaricò gratuitamente del comando della nave per questo viaggio, e tutti gli altri uffiziali subalterni ne hanno imitata la generosità.

—La Giunca chinese *Ky-Ing* già partita da Hong-Kong per l'Inghilterra, è aspettata da un giorno all' altro. Essa porta magnifici regali dell' Imperatore per la Regina Vittoria e per il Principe Alberto. È questo il primo bastimento chinese che sia mai venuto in Inghilterra; è montato da marinari chinesi ed ha a bordo, dicesi, una compagnia di abilissimi giocolatori che daranno un corso di rappresentanze sui nostri teatri. (*Déb. e C.*)

AMERICA

Sono alquanto confuse le notizie che riceviamo circa la guerra fra gli Stati-Uniti ed il Messico. Quelle del Nuovo Messico parlano di una battaglia data dal capitano Morin a 25 miglia da Santa Fé. Alla prima scarica delle truppe americane 36 messicani rimasero uccisi, gli altri si diedero a precipitosa fuga verso la montagna. Il capitano Morin inseguì il nemico, e devastò la valle del Moro, appiccando il fuoco a tutto ciò che incontrava su suoi passi.

Scrivono da *San Luigi*, il 29 *marzo*: Fu ricevuta a Santa Fé la notizia di un' altra sconfitta di 200 messicani operata dal capitano Morin nella valle del Moro, in cui un gran numero furono uccisi e feriti e gli altri fuggirono nella massima confusione e spavento alla montagna.

Si dà poi per certa la notizia dell'assassinamento del governatore Bent.

Un espresso giunto a Nuova-Orléans accenna che il generale Scott è stato ucciso, il generale Worth gravemente ferito, ed il reggimento *Alabama* tagliato a pezzi davanti a Vera Cruz. Queste notizie meritano conferma.

—Una lettera particolare di Vera Cruz in data 19 marzo dice che il generale Scott non avea voluto accettare la capitolazione di questa città, perchè non era stato in essa compreso il castello di San Juan de Ulloa.

—Il generale Taylor riguadagnò dalla sua parte tutto il terreno perduto, e messe in fuga il generale messicano Urrea, che aveva preso posizione colla sua cavalleria per circondarlo dopo la battaglia di Buena-Vista; questi si ritirò sopra Vittoria. In quanto al general Sant'Anna, dicesi ch' egli è in piena ritirata sopra San-Luis con un' armata oppressa dalla fame, in disordine, e avendo egli stesso, come assicurasi, riportate gravi ferite. (*G. G.*)

FRANCIA

Parigi 2 maggio

La festa del Re fu celebrata jeri colla solite ceremonie. Fino di venerdì la popolazione affollavasi ai *Campi Elisi*, luogo che in simili giorni prende un aspetto magico e pittoresco; jeri poi la folla fu triplicata atteso il bellissimo tempo e la varietà degli spettacoli. Il Re e la R. Famiglia nel prendervi parte ricevettero le più distinte testimonianze del popolare rispettoso attaccamento.

Digitized by Google

S. M. il Re ricevette secondo il solito le congratulazioni sì del Corpo Diplomatico, come delle Camere e delle altre corporazioni. I giornali non hanno ancora reso conto dei discorsi d'indirizzo, ma riportano bensì una parte delle parole che la M. S. si degnò di porgere in risposta al presidente della Camera dei Deputati. Dopo aver espresso il suo real cordoglio per le angustie che soffre la classe laboriosa, e nel tempo stesso la sua real sodisfazione nel veder conservata in mezzo ad esse, con beninteso ordine legale, la pubblica tranquillità; il Re si compiacque di riconoscere che questi buoni effetti sono dovuti alla buona armonia che unisce i tre poteri, e continuò dicendo:

« Oggi noi vediamo, in mezzo a noi, questi tre poteri riuniti mediante la fiducia che vicendevolmente inspirano, forti per l'appoggio che si prestano, e per la certezza che l'uno non vuol far violenza all'altro, ma che anzi nel loro accordo e confidenza reciproca fondasi la forza di cui abbisognano per il libero esercizio dei loro diritti e delle loro attribuzioni costituzionali. Noi li vediamo spogliati da ogni gelosia, non rivalizzare che di zelo per garantire la libertà, la sicurezza pubblica, e la prosperità nazionale contro quelle concessioni che le passioni umane tentano troppo spesso di promuovere.

« Debbo a sì preziosa concordia e alla vostra potente cooperazione il piacere d'aver visto realizzarsi le prime parole ch'io indirizzai alla Francia come luogotenente del Regno, cioè che « la Carta sarebbe stata ormai una verità. »

E siccome a questo punto del discorso i Deputati nell'entusiasmo del loro applauso si avanzavano verso la persona del Re, Egli pure facendo un passo verso di loro e così da loro accerchiato, soggiunse:

« Io sono profondamente commosso da queste manifestazioni, e dai sentimenti che esprimete rispetto alla mia Famiglia ed a me; credetemi che mi toccano il cuore. »

—La mortale spoglia del giovane Principe Hussein-Bey figlio del Vicerè d'Egitto, è stata con gran pompa trasportata jeri fino alla *Barriera del Trono*; e quindi deposta in una carrozza funebre è partita per Marsilia, dovendo colà esser messa a bordo di un battello a vapore che la trasferirà al Cairo. (*Comm.*)

SPAGNA

Le lettere di Madrid del 26 aprile parlano d'una riunione di 70 Deputati del partito *moderato* (alle cui risoluzioni altri 25 a 30 assenti aveano dichiarato di aderire), nella quale fu presa la risoluzione di non opporsi sistematicamente al ministero, ma bensì di combattere per il lato finanziero, se non per quello politico, la legge relativa ai beni comunali, detti *de propios*. In generale, aggiungono le lettere, credesi che nelle questioni di finanza il ministero corra rischio di trovarsi spesso in minorità; per lo che corrono già voci o di sospensione delle Cortes, o di modificazioni nel gabinetto. In quest'ultimo senso aggiungesi che rimanendo il sig. Salamanca alle Finanze, avrà la presidenza del Consiglio il gen. Narvaez; il quale, comunque sia, dicesi aver presentata la sua renunzia al posto d'Ambasciatore a Parigi.

—Il pacbotto a vapore *Malaga* che il cattivo tempo forzò di rimanere cinque giorni a Vigo, annunzia, arrivando all'Havre, che il 16 partì da Vigo una squadra, composta di quattro bastimenti da guerra spagnuoli, per le acque del Tago, all'oggetto, dicevasi, d'intervenire negli affari del Portogallo e recare soccorso alla Regina Dona Maria. Due giorni dopo partì egualmente da Santander un battello a vapore con rinforzi per la stessa destinazione.

—Scrivono da Barcellona in data del 26 che nel giorno precedente era avvenuto uno scontro a Basella, vicino a Solsona, fra un distaccamento delle truppe reali e un centinajo di faziosi, dodici dei quali rimasero uccisi, 23 furon fatti prigionieri, e gli altri presero la fuga. Un'altra delle loro bande fu battuta egualmente a Sendanolas; parecchj prigionieri vennero condotti a Berga.

In data poi del 28 scrivesi dalle frontiere della Catalogna che di nuovo tornasi a veder le cose intorbidate. Tristany, dicono, è ricomparso in scena; Ros d'Eroles, e Borges fecero altrettanto. Quando Tristany si mette in campagna, si può asserire che trattasi di far qualche colpo. Una banda di 300 uomini circa discese nella valle di Realp onde raccoglier viveri. La guarnigione della Seu d'Urgel diedesi ad inseguirla, ma non le riuscì di raggiungerla, essendosi i faziosi ritirati nelle montagne per lo stretto di Nargo, molestando frattanto Organya che trovavasi sulla lor via; i tre nominati capi guidavano questa spedizione. Pochi giorni prima Ros d'Eroles e Borges eransi presentati a Oliana con 45 uomini per portar via la cassa pubblica; ma l'arrivo d'un distaccamento di carabinieri da Organya guastò i loro disegni.

La banda di Grau ha sostenuto una nuova zuffa con una colonna del *Reggimento del Principe* ad Ayguafreda, nelle vicinanze di Vich; quelle popolazioni che una volta temendolo lo difendevano, sembra che ora abbandonino quel *cabecilla* alla sua sorte.

Il gen. Breton partì da Barcellona il 24 colla sua famiglia per la Rioja, passando per Lerida e Saragozza; egli fu accompagnato da un distaccamento di gendarmeria, lo che caratterizza la situazione del paese. (*Déb. e Sém.*)

PORTOGALLO

Secondo un dispaccio del Conte Das-Antas pubblicato dall'*Eco Popular* di Oporto, e dato dal quartier generale di Valongo, le truppe della Regina avrebbero interamente abbandonata la provincia di Tras-Os-Montes.

D'altronde scrivesi da Badajoz al *Faro*:

« Una lettera d'Albuquerque, del 18, annunzia che le truppe della Regina ebbero un vantaggio sulle truppe ribelli. La guarnigione di Porto-Allegro e le guerriglie di Fonseca e del barone d'Oleiras formanti un corpo d'un migliajo d'uomini, tentarono di contrastare il passaggio del Tago ad una colonna delle truppe della Regina capitanate dal colonnello Bravo. I ribelli furono sbaragliati, e un numero considerevole di essi cadde in potere del colonnello Bravo ad una breve distanza da Porto-Allegro. Questa città quantunque fortificata, e munita di guarnigione, difficilmente farà fronte all'attacco contro di essa stabilito, che dovea cominciare questo istesso giorno.

« Non si hanno notizie dirette di Lisbona. Le truppe spedite in soccorso di questa città dal duca di Saldanha dovevano entrarvi il 17, ed è probabile che Sa-da-Bandeira si manterrà nelle vicinanze di Lisbona. » (*F. F.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 30 aprile

Dopo la pubblicazione del Bullettino del 29 aprile concernente la malattia di S. A. I. e R. l'Arciduca Carlo, l'*Osservatore Austriaco* del 30 pubblica il luttuoso annunzio che segue:

« Piacque all'Onnipossente richiamare, dopo breve malattia, da questo terrestre pellegrinaggio nell'anno settantesimosesto di una vita ricolma di gloria e di gesta, S. A. I. e R. il Serenissimo Arciduca Carlo, Zio della Maestà del graziosissimo nostro Imperatore. L'Altezza Sua cessava oggi di vivere, eran le quattro del mattino. — L'Augusta Casa Imperiale fu immersa nel più profondo cordoglio per questa morte quanto dolorosa altrettanto inaspettata.

L'irreparabile perdita cui soggiacquero la Monarchia, l'armata, ed ogni classe del popolo colla morte di un principe il cui eroico valore ed il raro talento guerriero faranno eterna la ricordanza in ciascun suddito fedele dell'Impero, non sarà lacrimata soltanto entro i confini di questi Stati; ma l'eco del giusto nostro rammarico verrà con altrettanta afflizione ripercosso in ogni terra della comune patria tedesca, poichè l'illustre trapassato non solamente fosse in tempi difficili il salvatore dell'Austria, ma eziandio Primipilo per la liberazione di tutta intera la Germania. (*G. Mil.*)

PRUSSIA

Nella medesima tornata della Dieta unita raccolta a Berlino, nella quale si partecipò all'assemblea la risposta del Re all'indirizzo, si lesse altresì la seguente risposta data da S. M. alla domanda che le due Curie aveanle fatta di prolungare il termine per la presentazione delle petizioni:

« Noi Federigo Guglielmo ecc. indirizziamo il gra-

Digitized by Google

zioso nostro saluto ai fedeli nostri Stati, in Dieta unita convocati. Avendo inteso, per la domanda che ci fu presentata jeri, come i fedeli nostri Stati desiderano una prolungazione del termine designato per la presentazione di memoriali e gravami, coll' art. 26 del regolamento del 9 di aprile di questo anno, volentieri prolunghiamo questo termine sino al primo del venturo maggio.

« Assicuriamo intanto i nostri fedeli Stati delle bevole nostre disposizioni verso di essi.

Berlino 23 aprile 1847.

« FEDERIGO GUGLIELMO. »

(*G. G.*)

L' adunanza tenuta il 27 dalla Curia dei Signori è stata aperta dal discorso seguente del Maresciallo della Dieta:

Principi e Signori,

« Le prime parole che vi ho da indirizzare sono per pregarvi instantemente di prestarmi la vostra cooperazione. Vi pregherei altresì di concedermi la vostra fiducia se non sapessi che la fiducia non si domanda, ma che vuol essere acquistata e meritata.

« Alla prima convocazione della Dieta unita si collega la speranza che la divisione in due assemblee, ordinata dal Re, avrà felici risultamenti. Dipende dall' una e dall' altra assemblea che questa speranza si avveri. Perciò possano le due assemblee abbandonare un' idea che ben potrebbe dominare in una di esse, non importa quale, e poscia dell' altra egualmente, cioè l' idea falsa che gl' interessi dell' ordine delle cose esistente trovino nella prima i fautori del movimento, e in vece nella seconda i loro difensori naturali e necessarj. Dico falsa questa idea, perchè nulla si può aspettare di salutifero se non quando i due interessi si risolvono nell' amore del bene sul quale bisogna intendersi, e che per conseguenza l' incitamento a perseverare nel bene e l' incitamento a farlo sono rappresentati in modo eguale nelle due assemblee. L' atto più augusto, l' atto immortale del Re, oh non sia turbato, nè indebolito da siffatti pensieri! Possiamo noi tutti concorrere allo sviluppo efficace di quest' opera ».

S. A. R. il Principe di Prussia ha risposto in questi termini al discorso del presidente:

« Le parole ora pronunziate dal Principe, maresciallo della Dieta, sono intieramente conformi alle intenzioni ch' ebbe S. M. nel dividere la Dieta in due assemblee distinte.

« I quattro ordini della Dieta unita hanno tutti un solo ed unico interesse, il bene del Re e della patria. Questi interessi sono lo scopo comune a cui aspireranno le due Curie.

« Se però si faranno proposte che non si riferiscano al bene del Re e della patria, si formerà una frazione nelle due assemblee per difendere gl' interessi del Trono, e mi pare fuor di dubbio che tal frazione troverà il suo principale appoggio in questa assemblea.

« Il commissario regio ha presentate le tre proposte per le curie separate, cioè quelle riguardanti: 1. Le forme da osservarsi nell' escludere dalle assemblee della Dieta le persone di trista fama: 2. L' estimo dei beni stabili dei contadini, e i loro mezzi atti a facilitare un aggiustamento amichevole in quanto all' eredità dei beni stessi; 3. Il determinare tutto ciò che riguarda il culto, l' insegnamento, e le relazioni civili degl' israeliti.

L' assemblea votò unanimemente di ammettere stenografi alle sue discussioni, e di far pubblicare i protocolli delle sue adunanze.

—Leggesi nel giornale di Francoforte in data di Berlino, 18 p.°:

« Il barone di Meyendorf, ambasciatore di Russia, e il marchese di Dalmazia, ambasciatore di Francia, non sono intervenuti all'adunanza di apertura della Dieta unita: Baden, il Würtemberg e la Sassonia seguono al contrario con un' attenzione particolare le deliberazioni della Dieta, e si fanno mandare speciali relazioni in questo proposito; l'Annover ha inviato qui un agente particolare. »

(*G. P.*)

CHINA

In 53 giorni sono arrivati a Parigi i giornali della China del 1° marzo. La sola notizia interessante che vi si legge è la caduta del celebre Houang, Governatore della provincia di Canton, e finora sempre associato a Ki-Yng in tutti i trattati stipulati coll' estero. La causa della di lui disgrazia è veramente singolare. Mentre Houang presiedeva ai concorsi letterarj che tengonsi ogni tre anni nelle capitali di provincia, ricevette la nuova della morte di sua madre. Invece di abbandonar subito le sue funzioni e tornare per tre anni alla vita privata, come prescrivono le leggi del Celeste Impero, egli avrebbe tenuta nascosta la notizia per rimanere nel suo impiego. Ma il fatto fu noto a Pekino, e subito gli fu spedito un ordine di dimettersi, e recarsi sotto buona scorta alla Capitale dell' Impero per render conto della sua condotta. Pretendesi che il suo fallo, secondo le leggi chinesi, lo sottoponga alla pena capitale; ma credesi d'altronde che gli sarà commutata. La provincia di Canton, e generalmente tutti i negozianti europei che risiedono nella China provavano il maggior rammarico per questo avvenimento, atteso il carattere franco e conciliante di questo alto funzionario.

(*Déb.*)

ITALIA

STATI SARDI

Genova 8 *Maggio*

Jer l'altro giunse in questa città proveniente da Marsilia il celebre difensore dell' Irlanda, Daniele O'Connell, accompagnato da suo figlio e da un cappellano. (*Gen.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 10 *maggio*

È stata quì pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

L' Illustriss. Sig. Cav. Commend. GIUSEPPE PISTOJ, Soprintendente Generale alle RR. Poste, in esecuzione dei Sovrani Ordini, contenuti nel Biglietto della R. Segreteria di Finanze in data del 16 Aprile decorso, fa pubblicamente noto:

Che a contare dal primo Luglio prossimo il porto dei fogli di stampa, d' ogni specie, provenienti dalla Francia Spagna Portogallo Inghilterra, dalle Possessioni Francesi Spagnuole Portoghesi e Inglesi, e dagli Stati d' America, verrà regolato non più sul piede della Tariffa del 31 Dicembre 1835, ma bensì in ragione della dimensione di detti fogli, nel modo che segue:

Per un foglio di 30 decimetri quadri (poco più di sette ottavi di braccio quadro) e al di sotto . . . Crazie due
Idem di 60 decimetri quadri . . » quattro
Idem di 90 » . . » sei
Idem di 120 » . . » otto

e così di seguito, considerata a benefizio dei particolari ogni frazione intermedia dai 30 ai 60, dai 60 ai 90 ec.

Nelle suddette tasse sono compresi anche gli assegni dovuti agli Ufizj Postali Esteri.

Non è poi fatta alcuna innovazione relativamente agli assegni che gli Ufizj Toscani debbono pagare agli Ufizj Esteri sulle lettere sì in arrivo che in partenza, i quali, come non compresi nella Tariffa del 31 Dicembre 1835, continueranno ad essere nella stessa guisa che per il passato cumulati alle tasse indicate nella Tariffa medesima.

Dalla Soprintendenza Generale alle Poste
Firenze li 5 Maggio 1847.

Il Segretario Generale
CAV. P. L. MANNUCCI BENINCASA.

BANCA DI SCONTO

I sottoscritti Direttori della Banca di Sconto di Firenze si danno a premura di rammentare ai POSSESSORI DI VECCHJ BIGLIETTI DI DETTA BANCA DATATI DEL 2 GENNAJO 1837 il disposto della Notificazione pubblicata dall' I. e R. Consulta ne' 23 Dicembre 1846 e riportata

Digitized by Google

nella Gazzetta di Firenze de'4 Febbrajo 1847 la quale al paragrafo ultimo prescrive « ivi »

« *Qualora i Possessori degli antichi Biglietti non fosse-* « *ro solleciti di procurarsene il pagamento in contanti o* « *il baratto con i nuovi entro il mese di Giugno prossimo* « 1847, *cesserà la garanzia del R. Governo non meno* « *che qualunque obbligazione della Banca per dipendenza* « *di detti vecchj Biglietti.* »

Cav. V. Martini Bernardi Dirett.
Cesare Bellini
R. Finzi Morelli

La prima Tombola annua a vantaggio dello Scolpimento delle Statue d' Illustri Toscani sarà estratta sulla Piazza del Granduca a ore 5 pomeridiane del dì 25 stante, in cui ricorre la festa di S. Zanobi.

Pisa 29 aprile

Fu quì pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

D'Ordine dell'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Cavaliere GIULIO BONINSEGNI Provveditor Generale dell'I. e R. Università di Pisa, si rendono note le appresso Istruzioni per l'Ammissione dei Giovani nella Scuola Normale, approvate da S. A. I. e R. colla sua Sovrana Risoluzione del 19 aprile cadente:

1. I Giovani per essere ammessi all'Esame, dovranno dentro il futuro prossimo Mese di Giugno presentare al Provveditore dell'Università le loro Istanze, corredate dei Documenti che seguono:

1. Fede di nascita e di onesta provenienza.

2. Di Vaccinazione, sanità e buona costituzione, come all'Art. 10 del Veneratissimo Sovrano Motuproprio del dì 28 novembre 1846.

3. Di buona condotta Religiosa, Morale, Civile e Politica.

4. Dovranno inoltre esibire il Diploma di Licenza, o in Filosofia e Filologia, o in Teologia.

5. Coloro che non hanno questo Diploma potranno essere ammessi, qualora esibiscano le Fedi degli Studj fatti, equivalenti a quelli con cui si conseguisce il suddetto grado Accademico di Licenza, bene inteso che gli Studj sostanzialmente necessarj per essere ammessi all' Esame, sono precipuamente quelli di Filologia e di Filosofia.

2. Gli Esami saranno tenuti in Pisa dal 1° del prossimo Luglio, fino al dì 20 dello stesso mese.

3. Tutti gli esperimenti saranno fatti alla presenza del Consiglio Direttivo della Scuola Normale, al quale spetterà il dar conto del resultato dei medesimi a chi è incaricato di presentare i Giovani da prescegliersi.

4. Interverranno a tutti gli esperimenti come Esaminatori, quei Professori delle Facoltà di Filosofia e Filologia, che sono titolari delle Cattedre nelle quali s'insegnano le materie che formeranno soggetto d'esame.

5. L'Esame poi dovrà aggirarsi;

1. Sulle Lettere Latine.
2. Sulle Lettere Italiane.
3. Sulla Filosofia razionale.

6. Per quest' anno i concorrenti sono dispensati dall'esperimento sulla Lingua Greca; se alcuno di Loro però avesse più o meno late cognizioni della stessa Lingua, potrà annunziarlo nell' atto di presentare la sua Istanza, e sottoposto anche in questa parte ad esperimento, sarà tenuto conto del resultato del medesimo nella collazione dei Posti dei quali si tratta.

7. Il modo con cui dovrà tenersi l'Esame consisterà.

1. Nella traduzione orale di uno squarcio di Tito Livio o di Sallustio, a scelta del Presidente del Consiglio Direttivo.

2. Nell'esaurire in iscritto un Tema di Letteratura Italiana, che sarà proposto dai Professori Esaminanti, e approvato dal Consiglio suddetto.

3. Nell'esporre e risolvere in iscritto un Tema di Filosofia razionale, del quale l'Esaminando dovrà in seguito render conto a voce, rispondendo a quelle obiezioni che gli venissero fatte dagli Esaminatori. Anche questo Tema sarà proposto dai Professori Esaminanti e approvato dal Consiglio.

8. Tutte queste disposizioni saranno comuni, tanto per i Giovani che aspirano ai Posti gratuiti della Scuola Normale, quanto per gli altri che volessero far parte della Scuola medesima, pagando la Tassa stabilita dal sullodato Motuproprio Sovrano.

9. Gli Studenti Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali che vorranno essere aggregati alla Scuola Normale secondo l'Art. 13 del citato Motuproprio Sovrano, dovranno presentare al Provveditore le Fedi ordinate all'Art. 1, e il Diploma di Licenza in una delle Scienze suddette.

10. Anche questa categoria di Giovani darà un Esame consistente;

1. Nell'Aritmetica, Geometria, Trigonometria ed Algebra.

2. Nella Fisica.

11. Gli Esaminatori saranno i Professori dell'Università, Titolari di quelle Cattedre in cui s'insegnano le preindicate Scienze.

12. I Temi che non saranno più di tre, verranno proposti dai Professori e approvati dal Consiglio, alla di cui presenza l' Esame sarà tenuto verbalmente; e durerà tanto tempo, quanto basti ad esaurire con sufficiente sviluppo i temi designati.

Dalla Cancelleria dell'I. e R. Università di Pisa li 29 aprile 1847.

Il Cancellier Generale
Dott. Raffaello Tortolini

Notizie Posteriori

Ci limitiamo a prendere dai giornali di Parigi del 3. Maggio le seguenti notizie del Portogallo.

Lettere di Lisbona del 22. riportate da varj fogli di Madrid del 27 dicono che la Regina Dona Maria aveva nel giorno stesso accettato le condizioni proposte dall' Inghilterra cioè: 1.° revoca degli atti emanati dal 6. Ottobre in poi; 2.° amnistia; 3.° nomina di un gabinetto progressista.

Scrivono da Gibilterra sotto la data del 21 aprile al *Clamor publico* giornale di Madrid.

» La corvetta da guerra inglese *Volage* proveniente da Lisbona in 40 ore reca l' importante notizia che gli affari politici del Portogallo sono quasi intieramente sistemati all'amichevole. Erano state stipulate alcune condizioni come basi d'ogni negoziazione. Alla partenza della corvetta, *Volage* non restava più che ad approvare un articolo, il solo che incontrasse opposizione. La Regina vorrebbe allontanare per un anno i principali autori della insurrezione. In virtù di questa convenzione, il duca di Palmella, deve rientrare al ministero. Questo accomodamento, qualunque esser possa la sua durata, è dovuto agli sforzi attivi dell'Inghilterra. Il generale Schwalbach ed il generale Foz dovettero rientrare in tutta fretta a Lisbona trovandosi inseguiti dalle truppe insurrezionali che erano a Almoda, sulla riva sinistra del Tago presso a Lisbona. »

Londra. — I giornali del 1.° maggio pubblicano per *extensum* l'Ukase dell'Imperatore di Russia relativo all'impiego dei 30 milioni di rubli, lo che ha arrestata la reazione che già avevano cominciato a subire i fondi pubblici. (*F. Fr.*)

NECROLOGIA

Il dì 22 Aprile spirava in Pisa nella pace del Signore, dopo lunga e penosa malattia Rachele Villareale, il cui nome non verrà di leggieri dimenticato, poichè la memoria delle di lei beneficenze, gli effetti delle generose sue elargizioni rimarranno ad attestare quanto possa in cuor di donna fervida Religione ad illuminata pietà accompagnata. E di vero, essa professò sempre quel culto la cui osservanza è riposta nell' adorazione di Dio e nell'esercizio di tutte virtù, e quella soave carità che stende la mano agl' infelici facendo loro gustare il benefizio, scevro da qualsisia umiliazione.

Amabile con tutti, congiunta affettuosa, sincera amica, coi sapienti modesta, cogli inferiori dignitosa, non altera, tale fu Rachele Villareale. La Provvidenza volle dotarla di amplissimo censo perchè fosse soccorritrice dei miseri, e larga soccorritrice essa fu, il sussidio accoppiando a sì squisita delicatezza, che il povero da Lei sovvenuto non rade volte ignorò qual fosse la mano benefica che porgeva sollievo alle sue pene, balsamo alle sue ferite.

Non è dunque a maravigliare che la perdita dell'egregia donna sia da ogni ceto di persone amaramente lamentata, e che qual documento di non perituro onore venga riguardata la manifesta-

Digitized by Google

zione delle ultime sue volontà, nelle quali tutto si riflette il caritatevole animo suo. Per essa infatti gl' indigenti furono senza distinzione di culto, generosamente sovvenuti, ai famigliari, in ricompensa di loro fedeltà, vennero largiti doni, e vitalizie pensioni, e di gran lunga si accrebbero i mezzi destinati ad educare i figli del povero nelle tre principali Comunità Israelitiche della Toscana. Nè questo è tutto. Una cospicua somma venne assegnata a prò delle puerpere bisognose, un' altra a mantenere per otto anni due giovani agli Studj Universitarj in Pisa ed a quelli di pratica in Firenze, aprendo in tal guisa la via della scienza a coloro cui gli scarsi averi renderebberla inaccessibile.

Tanto eletta ed estimata donna veniva rapita all' amore dei congiunti e degli amici nell' anno sessantottesimo di sua età, dopo avere sopportati con esemplare rassegnazione i patimenti della febbre miliare, degenerata quindi in tifoidea. Non le prescrizioni de' medici, non le affettuose cure di chi la circondava valsero a prolungare la vita preziosa. Morì qual visse; sommessa ai voleri di Dio, e benedicendo al suo nome. Possa la di lei anima godere la pace eterna de' giusti; possano le di lei virtù aver seguaci, ed imitatori a conforto e onore dell' umanità. (*A. C.*)

IN DEI NOMINE AMEN

L'anno del Nostro Signor Gesù Cristo Milleottocentoquarantasette, Indizione Romana quinta, e questo di sedici del mese di Marzo, Pio nono Sommo Pontefice sedendo; e Sua Altezza Imperiale, e Reale Leopoldo Secondo per la grazia di Dio, Principe Imperiale d'Austria, Principe Reale d'Ungheria e di Boemia, Arciduca d'Austria, Granduca di Toscana ec. ec. ec. felicemente Regnante.

Avanti di me Dottor Francesco del fù M. Giuseppe Gotti Notaro Regio residente a Lari capoluogo di Vicariato, circondario della soppressa Regia Ruota di Pisa, ed alla contestual presenza degl'infrascritti Testimoni idonei, e cogniti si sono personalmente, e contempraneamente costituiti

I Signori

Bartoli Giuseppe del fù Carlo possidente e Commerciante.
Chiarini Pietro del fù Damiano senza professione.
Caponi Sabatino del fù Giovanni possidente.
Cei Angiolo del fù Sabatino Negoziante.
Del-Guerra Domenico di Massimiliano possidente
Fiorentini Dottor Tito del fù Luigi Legale.
Fantozzi Valentino e Faustino del fù Francesco possidenti.
Ferretti Valentino del fù Giuseppe Agricoltore.
Gargani Francesco del fù Valentino possidente.
Marconcini Biagio del fù Luigi Tornitore.
Mattioli Francesco del fù Giovacchino possidente.
Naldini Marziale del fù Giuseppe Commerciante.
Pagliuchi Tommaso di Cammillo Commerciante.
Dini Pasquale del fù Ottavio Commerciante.
Stefanelli Giuseppe Malchiorre del fù Luca, Commerciante.

Zeppini Francesco di Luigi Commerciante, e possidente, tutti domiciliati, e dimoranti a Pontedera.

Bini Gaetano del fù Domenico Commerciante, e possidente domiciliato a Livorno in proprio, e come Mandatario di

Astraudi Luigi di Michele domiciliato a Livorno in forza dell'Atto di Procura del 13 Marzo 1847 a Pontedera registrato nel sedici di detto mese.

Bini Cesare di Enrico Commerciante domiciliato a Livorno in proprio e come Mandatario speciale di

Bartoli Angiolo Impiegato Regio domiciliato in Livorno in ordine alla Procura del 15 Marzo 1847 registrata a Pontedera nel giorno successivo.

Bini Enrico del fu Domenico possidente e Commerciante domiciliato a Livorno in proprio, e come Procuratore speciale di

Guibaud Andrea Commerciante domiciliato a Marsilia in ordine alla Procura privata del 9 Marzo 1847, registrata a Pontadera nel sedici detto, e come mandatario di

Taddei Dottor Pietro Medico domiciliato a Livorno in forza della Procura privata del dieci Marzo 1847 a Pontedera registrata nel sedici di detto mese.

Del Buono Tenente Luigi di Pietro in proprio, e per conto ed interesse di

Del Buono Giovan-Battista di Pietro per il quale promette de rato alias del proprio, possidenti domiciliati a Livorno.

Nigi Claudio possidente domiciliato a Livorno rappresentato dal di lui mandatario speciale Molto Revdo. Sacerdote sig. Tommaso Ceccarelli domiciliato a Pontedera in ordine all'atto privato di Procura del 14 Marzo 1847 a Pontedera registrato nel sedici di detto mese.

Ollandini Pietro del fù Filippo Meccanico domiciliato a Livorno in proprio e per conto ed interesse di

Ollandini Paolina del fù Domenico nata Bellerno di lui Consorte domiciliati a Livorno per la quale de rato alias del proprio.

Bollini Avvocato Vincenzio del fù Antonio possidente, e impiegato Regio domiciliato a Montopoli dimorante a Pontedera.

Balestri Francesco di Pasquino possidente e Agente di Beni domiciliato e dimorante in Lari.

Chiarini Gaetano di Pietro Ingegnere domiciliato a Pontedera in proprio e per intererse di

Conti Ferdinando Commerciante domiciliato a Pontedera, e di

Antonini Giuseppe possidente domiciliato a Ponte a Elsa, e di

Guerrazzi Margherita possidente domiciliata a Pisa per i quali promette de rato alias del proprio, e come mandatario speciale di

Mosti Giuseppe possidente domiciliato a Castel del Bosco.

Ciampi Luigi possidente domiciliato a Usigliano.

Centofanti Giovanni possidente domiciliato a Legoli, e

Catola Leopoldo possidente domiciliato a S. Giovanni alla Vena in ordine all'Atto privato del 12 Marzo 1847 a Pontedera registrato nel 16 di detto mese.

Adami Pietro David possid. e commerciante domiciliato a Livorno in forza della Procura privata del 12 Marzo 1847 a Pontedera registrata nel sedici detto, e di

Pini Lorenzo-Gaspero possidente domiciliato a Firenze in coerenza dell'Atto privato di Procura dell'undici Marzo milleottocento quarantasette a Pontedera registr. nel 16 detto.

Giovannini Serafino del fù Antonio, possidente e Impiegato Regio domiciliato e dimorante a Lari.

Luschi Pietro del fù Paolo, possidente domiciliato a Lari.

Piazzesi Matteo del fù Andrea possidente domiciliato a Lari.

Chiarini Francesco del fù Damiano possidente domiciliato a Pontedera in proprio e per interesse di

Chiarini Ranieri possidente domiciliato a S. Vito per il quale promette de rato alias del proprio.

Vallerini Avv. Cesare del fù Auditor Luigi possidente domiciliato a Pontedera.

Ceccanti Celidonio di Carlo Veterinario domiciliato a Pontedera in proprio e per interesse di

Mazzinghi Ferdinando, domiciliato a Pontedera per il quale promette de rato alias del proprio.

Minutelli Giuseppe del Dottor Luigi Farmacista domiciliato a Livorno.

Barsotti Francesco del fù Matteo Agente agrario domiciliato a Pontedera in proprio e per conto ed interesse di

Favilli Angiolo possidente, e di

Tognoni Angiolo possidente domiciliato a S. Benedetto a Settimo per il quale promette de rato alias del proprio

Del-Frate Niccola di Giuseppe possidente domiciliato a Palaja.

Pini Pietro del fù Lorenzo possidente domiciliato a Palaja in proprio e come mandatario di

Pini Paolo.

Cardini Pietro.

Marchi Antonio, e

Mazzei Dottor Francesco possidenti domiciliati a Palaja in ordine all'atto di procura del dì 15 Marzo 1847 a Pontedera registrato nel giorno successivo.

Mastiani Brunacci Conte Teodoro Francesco possidente domiciliato a Pisa rappresentato dal di lui mandatario speciale Giampasquini Pietro del fù Domenico Agente di Beni domiciliato a Pontedera in ordine all'atto di Procura del 15 Marzo 1847 registrato a Pontedera nel giorno successivo.

Chiarini Giuseppe del fu Damiano possidente e Ingegnere domiciliato a Pontedera in proprio, e per conto ed interesse di

Maglioli Dottor Giovanni possidente e legale domiciliato a Orciatico per il quale de' ratoalias del proprio.

Bertoncini Ranieri Commerciante domiciliato a Pontedara rappresentato dal suo Mandatario speciale Chiarini Luigi del fù Domenico domiciliato a Pontedera, in ordine alla Procura privata del 16 Marzo 1847, registrata nel giorno stesso, comparso anche per conto ed interesse di

Masi Ulivo possidente domiciliato a Capannoli per il quale promette de' rato alias del proprio.

Perugia Michele di Salomone, senza professione domiciliato a Pisa.

Vincenti Luigi del Cav. Francesco possidente domiciliato a Pisa in proprio, e per conto ed interesse di

Scorzi Cav. Ranieri possidente domiciliato a Pisa per il quale de' rato alias del proprio.

Toscanelli Nobil signor Giovan-Battista possidente domiciliato a Pisa rappresentato dal di lui mandatario speciale Bardelli Ranieri di Pasquale Agente di Beni domiciliato alla Cava in ordine alla Procura privata del 15 Marzo 1847 a Pontedera registrata nel giorno successivo.

Torcigliani Tito domiciliato a Pisa rappresentato dal di lui mandatario speciale Giampasquini suddetto in ordine alla Procura del 15 Marzo 1847 a Pontedera registrata nel giorno successivo.

Della Fonte Luigi di Giovanni Agente di Beni domiciliato a Peccioli.

Marcacci Gaetano del fù Dottor Gaspero possidente domiciliato a S. Frediano a Settimo.

Vaghetti Gaetano di Carlo possidente domiciliato a S. Frediano a Settimo,

Salvetti Filippo del fù Bartolommeo possidente domiciliato al Bagno a Acqua.

Coen Della-Man-Salomone d' Isacco possidente domiciliato a Pisa tutti detti intervenienti all'atto presente, cogniti a me Notaro, e Testimoni infrascritti.

Le parti hanno esposto che fino del Settembre milleottocentoquarantasei a cura spontanea del sig. Gaetano Chiarini fu fatto circolare » il Progetto di una Società Anonima, diretta ad erigere in Pontedera, un Mulino a Vapore » Il Progetto conteneva ancora gli Statuti proposti a Regolamento della detta Società, salve quelle modificazioni che fossero piaciute alla Governativa Autorità.

Raccolte le firme degli Azionisti il Promotore sig. Chiarini fu sollecito di ottenere dall' I. e R. Governo l' autorizzazione per la formazione di questa Società, la quale venne di fatti concessa col Sovrano Rescritto del 5 Febbrajo 1847, che dettò anche lo Statuto regolare della Società stessa contenente alcune variazioni da quello progettato, il tutto del seguente tenore.

STATUTO SOCIALE

Denominazione, e formazione della Società di lei scopo e valore di ciascuna Azione

» 1.° La Società prenderà il nome di *Molino a Vapore di Pontedera*, Essa si comporrà di numero mille Azioni, effettive » paganti, circolabili della somma di lire centocinquanta per cia- » scuna.

» 2.° Finchè non saranno riunite novecento Azioni, la Società » non sarà costituita, ed in conseguenza i singoli sottoscrittori non » contrarranno obbligazione veruna.

» 3.° Riunito un tal numero di Azioni, ed ottenuta l'autoriz-

Digitized by Google

» zazione dall'I. e R. Governo s'intenderà formata la Società, e la » medesima s'occuperà di tuttociò che concerne l'esito delle cento » azioni pel completamento delle mille accennate in principio.

DEL MODO DI PAGARE LE AZIONI

» 4.° L'Azione sarà divisa in diciotto rate, e ciascuna rata si » comporrà di lire otto, e trentaquattro centesimi.

» 5.° Gli sborsi procederanno di mese in mese fino all' estin- » zione della promessa, cioè per il corso di mesi diciotto, termine » necessario per condurre a compimento tale impresa. Il primo » sborso verrà effettuato nella prima Generale Adunanza che avrà » luogo quindici giorni dopo la formazione della Società.

» 6.° L'Azionista non sarà responsabile, che dentro la con- » correnza del capitale delle sue Azioni.

DEL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Requisiti per farne parte, del modo di eleggerlo, Attribuzioni ed Appuntamento

» 7.° La Società sarà rappresentata da un Consiglio d'Ammi- » nistrazione pel mantenimento, e regolarità dell'Impresa.

» 8.° Questo Consiglio d'Amministrazione sarà composto di un » Presidente, e di tre Consiglieri, l' ultimo dei quali in nomina » dovrà esercitare le funzioni di Segretario. La Società avrà inol- » tre due Sindaci.

» 9.° Non potrà essere eletto Presidente chi avrà un numero » minore di sessanta azioni. Non potrà aspirare al grado di Consi- » gliere chi avrà un numero minore di quaranta azioni, ed in fine » non potrà essere eletto Sindaco chi non possedesse almeno venti » azioni.

» 10.° Due anni per due anni, allorchè sia posto in attività lo » stabilimento si procederà alla nomina del Consiglio d' ammini- » strazione, e l' elezioni si faranno a pluralità di voti.

» 11.° Nel caso poi, che due, trè, o forse tutti ottenessero un » numero eguale di Voti il Presidente ordinerà nuovo Scrutinio » e quando in questo secondo si mante nesse eguale il numero dei » Voti ottenuti nel primo allora il Presidente avrà due voti.

» 12.° Il Consiglio d'Amministrazione perciperà per suo emolu- » mento unitamente ai due Sindaci, e Promotore, un 28 e 6/8 per » cento sugli utili netti, e divisibili come appresso.

Al Presidente . . .	6 e 6/8.
Ai Consiglieri . . .	4 e 1/8.
	4 e 1/8.
	4 e 1/8.
Ai Sindaci	2 e 6/8.
	2 e 6/8.
Al Promotore . .	4 e 1/8.
Totale	28 e 6/8.

« 13.° Il detto consiglio incomincerà le sue funzioni e verrà « posto in attività, ottenuta che abbia il Progetto la Sovrana San- « zione, ma non potrà per altro aver diritto ad alcuno emolumen- « to, finchè lo stabilimento, non sia posto in attività; dovrà egli « perdurante la fabbricazione degli stabili nominare due Assistenti « o Provveditori per i lavori i quali avranno l' incarico di vigilare « ai lavori stessi, di firmare i mandati di pagamento, che verranno « rilasciati dall' Ingegnere direttore delle fabbriche per acquisto di « generi riferendo questi mese per mese al Consiglio stesso, lo « stato dei lavori e lo stato delle spese, ed a questi Assistenti do- « vrà il Consiglio stabilire un congruo appuntamento. »

DEL PRESIDENTE

« 14.° Incumbe al Presidente — convocare, presiedere, e di- « rigere le adunanze sì generali che particolari. »

« Ricevere e conservare il deposito delle azioni in matrice, e « tutti gli atti che riguardano l'impresa. »

« Vidimare i mandati per il Cassiere, per ogni e qualunque « pagamento unitamente alle firme dei Consiglieri, e la firma delle « azioni. »

DEI CONSIGLIERI

« 15.° Incombe ai Consiglieri — assistere alle adunanze tanto « ordinarie che straordinarie congiuntamente al Presidente e Pro- « motore. »

« Firmare unitamente al Presidente gli atti o mandati che ri- « guardano la società.

DEI SINDACI

« 16.° Incumbe ai Sindaci — la formazione dei bilanci ogni « semestre, quali bilanci dovranno esser formati nello spazio di « giorni trenta, e presentati al Consiglio d'amministrazione, e dopo « approvati da questo ne sarà data lettura all'adunanza generale, « e verranno divisi gli utili fra gli azionisti. »

« Non potranno essere ricusati ai Sindaci nella formazione dei « bilanci, quei documenti formanti subietto d' Entrata e d' Uscita « dell' epoca in bilancio per farne quell' uso che da loro sarà re- « putato opportuno. »

DEL PROMOTORE

« 17.° Incumbe al medesimo la firma nelle azioni unitamente « al Cassiere e Presidente. »

« Assistere alle generali e particolari adunanze in unione del « Presidente e Consiglieri.

DEGLI ASSISTENTI, O PROVVEDITORI

« 18.° Incumbe agli Assistenti — vigilare i lavori di costru- « zione, firmare i mandati di pagamento sì delle materie che degli « opranti. »

« Riferire mensualmente lo stato dei lavori, e delle spese al « Consiglio d' amministrazione. »

« Licenziare o confermare congiuntamente all' Ingegnere Di- « rettore delle fabbriche i lavoranti di qualunque genere, e con- « dizione. »

DEL CASSIERE

« Incumbe al Cassiere — la firma delle azioni congiuntamente « a quelle del Presidente e Promotore. »

« La riscossione mensuale dei versamenti che si faranno dagli « azionisti. »

« Il pagamento dei mandati fatti sopra di lui dall' Ingegnere « direttore unitamente alle firme dei Provveditori assistenti du- « rante la fabbricazione, ed il pagamento ugualmente dei mandati « fatti sopra di lui dal Consiglio d' amministrazione. »

« La conservazione della cassa, la riscossione, ed i paga- « menti. »

« Sarà tenuto a conservare un libro a parte oltre quello della « cassa, dei debitori o creditori azionisti. »

« Di fare al Consiglio d' amministrazione un rapporto trime- « strale sullo stato della Cassa. »

« Di dar cauzione quando la Società lo creda, e di cooperare « ai Bilanci in unione ai Sindaci. »

SCOPO DELLA PRIMA GENERALE ADUNANZA

« 20.° Nella prima generale adunanza che avrà luogo quindici « giorni dopo la formazione della Società, si procederà immedia- « tamente all' elezione del Consiglio d' amministrazione, e alla « nomina di un Cassiere fiduciario ed insieme idoneo (al quale « verrà assegnato un congruo appuntamento dalla Società mede- « sima) all' oggetto d'incassare per interesse della società il primo « diciottesimo delle azioni, e di consegnare l' azione trasferendo il « dominio ed il possesso dell' azione stessa colla semplice consegna « del titolo. »

» 21. Le ricevute dei pagamenti saranno espresse nel corpo » dell'azione colla firma del Cassiere.

» 22. Sempre nella prima generale adunanza il Consiglio d'Am- » ministrazione eleggerà i due assistenti Provveditori per la Co- » struzione.

DELLE ADUNANZE

» 23. Le adunanze si distingueranno in ordinarie o adunanze » particolari, ed in straordinarie o adunanze generali.

» 24. Le adunanze ordinarie si comporranno del Presidente » dei Consiglieri, e del Promotore.

» 25. Perchè le sue deliberazioni siano valide dovranno essere » approvate dalla pluralità dei voti.

» 26. Diventa inutile il partito allorchè venga acclamata una » Proposizione del Presidente senza che alcuno si opponga.

» 27. Sarà chiamata adunanza generale allorquando vi prende- » ranno parte almeno due quinti di azionisti, senza di che sarà » convocato nuova adunanza, e mancando anche in questa il nu- » mero proposto, s'intimerà per la terza volta una nuova adunanza, » le di cui deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero » degl'intervenienti.

» 28. Tutti gli Azionisti potranno intervenire alle adunanze » generali con voto consultivo, ma per avere un voto deliberativo » sarà necessario esser possessori almeno di cinque azioni.

» 29 Nelle adunanze generali il possessore di cinque azioni avrà » un voto, il possessore di venti azioni avrà due voti, ed il pos- » sessore dalle quaranta in sù, avrà tre voti, e nulla più.

» Un Azionista non potrà rappresentare più di voti sei com- » presi i propri.

BILANCI

» 30. Alla fine di ciascun semestre sarà convocata adunanza » generale, ed alla medesima sarà pubblicato il Bilancio, dopo ap- » provato dal Consiglio di Amministrazione, e verranno divisi gli » utili fra gli Azionisti.

DURATA DELLA SOCIETA'

» 31. La durata della Società viene stabilita per anni venti » decorrendi dal dì che verrà formato il Consiglio di Amministra- » zione.

» 32. Ogni cinque anni il Congresso generale deciderà a plu- » ralità di voti se si debba o nò aggiungere un nuovo quinquennio » alla prestabilita durata della Società in sostituzione del quin- » quennio decorso.

» 33. Qualora la pluralità dei voti dei Soci intervenienti a » quel congresso adottasse l' aggiunta di un' altro quinquennio sarà » libero ad ogni Socio di non essere più consorti nell' impresa allo » spirare degli anni venti, dichiarando però tale sua intenzione » nello stesso congresso.

» 34. Nel caso che la Società concordemente a pluralità di » voti si sciogliesse allora il Presidente in quell' epoca dietro una » Perizia, porrà all' Incanto la Fabbrica, e tutti gli annessi, e con- » nessi spettanti a detta Società ed in proporzione delle respettive » Azioni, saranno fatti i debiti reparti del realizzato valore.

DISPOSIZIONI GENERALI

» 35. Tutti gli incaricati devono esser Socj. Cessando taluno » di esserlo come in caso di morte, o in qualunque altro caso con- » ferirà il Consiglio d'Amministrazione ad altri il posto vacante.

» 36. La sede e la direzione di tale intrapresa come pure le » adunanze tanto generali, che particolari avranno luogo in Pon- » tedera, e precisamente nello Stabilimento del Mulino in una » Sala apposita.

» 37. Le Generali Adunanze verranno pubblicate ed intimate » dal Presidente quando ne conosca l' urgenza previo l' avviso da » inserirsi nella Gazzetta di Firenze almeno venti giorni prima di » quello destinato alla riunione.

» 38. Il Presidente quando creda di adunare i suoi membri » nell' ordinarie edunanze dovrà darne un avviso preventivo al- » meno di giorni tre liberi.

» 39. Chiunque mancasse al secondo sborso ed ai successivi » perderà il possesso dell' azione, e nei suoi diritti entrerà l' in- » tiera società, per conto del quale saranno nuovamente poste in » circolazione, senza che il moroso possa pretendere ciò che avrà » sborsato.

» 40. Chiunque avrà posto la propria firma sotto le presenti

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE
DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

NUMERO 37. **FIRENZE.** *Martedì 11 Maggio* **ANNO 1847.**

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Giovan Batista Bernardi negoziante di Manifatture in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del dì 26 Maggio corrente a ore 11, per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 10 Maggio 1847. F. Berti *Coad.*

VENDITA VOLONTARIA

Al seguito delle convenienti autorizzazioni, la mattina del 12 Giugno 1847 a ore 11 avanti la porta principale del Tribunale di Poppi saranno esposti in vendita col mezzo di pubblici incanti — Una fabbrichetta di tre stanze — Un pezzo di terra denominato « *lo Scasso* » lavorativo vitato, e un pezzo di terra castagnata posti nel Popolo di Quota, Comunità di Poppi in sezione catastale I particelle di N.° 944 872 e 434 spettanti ai figli pupilli del fu Vincenzio Maggi di Quota, per rilasciarsi al maggiore offerente sul prezzo di scudi 61 resultante dalla stima del perito Domenico Chimenti di che nella sua relazione del dì 17 Settembre 1846, e con le condizioni di che nel quaderno esistente con la detta relazione nella Cancelleria Civile del Tribunale di Poppi.

Poppi li 28 Aprile 1847.

Mess. Filippo Panzieri *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA

Si deduce a pubblica notizia che in esecuzione di Decreto proferito dal Regio Tribunale di Terra del Sole il 1.° Maggio 1847 alle Istanze del sig. Vincenzo Liverani possidente dimorante in Modigliana come curatore dell' eredità giacente del fu sig. Francesco Ciaranfi nella mattina del dì 18 Giugno 1847 alle ore 10 si procederà per mezzo di pubblico Incanto avanti il detto Tribunale alla vendita dell' infrascritto stabile per liberarsi al maggiore, e migliore offerente, salva l' approvazione del Tribunale sopra il prezzo stabilito dal perito sig. Pompeo Valgimigli in scudi 297, e bajocchi 5 colla sua relazione e perizia del dì 17 Marzo ultimo decorso a tutte spese di detta perizia, atti preparatorj gl'Incanti, Editti, liberazione approvazione, contratto, registro, ed ogni altra relativa del liberatario, il quale dovrà osservare tutti quanti i patti, obblighi, e condizioni di che nella cartella d' oneri esistente in atti di detto Tribunale, ed anche presso Mess. Costantino Sanelli Proc. incaricato della procedura per la vendita di detto fondo, che è il seguente:

Descrizione

1.° La metà di un podere denominato « Monte di Converselle » situato nella Parrocchia di detto nome Comunità di Terra del Sole posseduto in comune, e indiviso col sig. Don Luigi Paganelli di Castrocaro a cui confina beni del Molto Rev.do sig. Arciprete di Castrocaro, 2.° Beni della Chiesa di Converselle, 3.° e 4.° i ridetti beni del Rev.do sig. Arciprete, e Rio della Casina salvi altri ec. con rendita imponibile di lire 147 e cent. 34, stimata detta metà di podere scudi romani 297, e bajocchi 5.

Mess. Costantino Sanelli *Proc.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja, rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione come con Sentenza di detto Tribunale del dì 4 Maggio corrente 1847 è stata dichiarata la piena interdizione per causa di debolezza mentale, d' Iacopo del fu Giovanni Capecchi del Popolo di S. Piero in Vincio alle Fornaci.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza suddetto
Li 8 Maggio 1847. Batini *Coad.*

Ad istanza del nobil sig. capitano Federigo Sozzi proprietario domiciliato in Chiusi, si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione ec., che il Regio Tribunale di prima Istanza sedente in Montepulciano nella infrascritta Udienza proferì l'appresso Decreto. Omissis ec.

Inerendo alla istanza esibita nel dì 19 Aprile 1847 per parte del nobil sig. capitano Federigo Sozzi ammette il medesimo al diritto di deliberare sull' adizione, o astensione dalla eredità della nobil sig. Vittoria Cospi Billò vedova del nobile sig.r Luigi Sozzi, e madre del detto istante, mancata di vita in Chiusi sotto li 22 Marzo di questo stesso anno 1847; Al qual effetto concede all' istante il consueto termine legale di mesi nove computabile dal giorno in cui la parte deliberativa del presente Decreto sarà in forma d' Editti affissa nella sala d' Udienza di questo Tribunale, ed alla porta estesna del palazzo Vicariale di Chiusi, ed alle colonne degli Editti pretorj delle pubbliche piazze del mercato delle Città di Montepulciano, e Chiusi, non che inserito nel Giornale degli Avvisi Giudiciali, che si redige, e pubblica in Firenze; E dichiara che per durante antedetto il sig. capitano Federigo Sozzi potrà esercitare sulla soggetta eredità materna quei diritti che gli sono dalle Leggi attribuiti, nei modi e forme di ragione ec.

Assegna a tutti, e singoli i creditori certi, ed incerti della enunciata defunta sig. Vittoria Cospi Billò vedova Sozzi e dei di lei autori mediati, ed immediati il termine di giorni 60 decorrendi dalla riferita affissione di Editti e pubblicazione nel Giornale degli Avvisi, ad aver dedotti, e giustificati avanti l' antedetto sig. capitano Federigo Sozzi in forma meramente privata ed estragiudiciale i titoli e quantità dei respettivi loro crediti, salvi i diritti, ed eccezioni che possano alla soggetta eredità competere; altrimenti detto termine spirato, e quanto sopra non fatto, ora per allora, impone ad essi creditori, benchè veri, e legittimi che non comparissero, un perpetuo silenzio a tutti gli effetti di ragione.

E tutto ec. mandans ec. — Firmato — Paolo Uccelli *Pres.*

Così pronunziato, e letto alla pubblica Udienza del 23 Aprile 1847, sedendo gli Ill.mi sigg. Paolo Uccelli Presidente, Giovanni Dini Auditore, Lorenzo Matteini Giudice supplente con assistenza del sig. Auditore Enrico Piquè ff. di Regio Procuratore.

V. Ansidei *Coad.*

Per copia conforme salvo ec. — M. Gio. Batta Chini.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Avviso prescritto dall' Articolo 155 della Legge del 2 Maggio 1836.

Il sig. Lazzero Emanuel del fu Lazzero Emanuel Ottolenghi negoziante e possidente domiciliato in Livorno deduce a pubblica notizia.

Che mediante privato chirografo di compra, e vendita del dì 17 Decembre 1845 recognito dal notaro Ser Giuseppe Angiolo Capuis, registrato in Livorno il giorno medesimo al vol. 146 foglio 107 cas. 1.a

Il sig. Giacomo del fu Samuel Del Valle De Paz possidente domiciliato a Livorno, vendè a detto sig. Ottolenghi.

Un primo piano di casa, e tre fondi o stanze terrene, ed una soffitta al sesto piano e cantina posti in Livorno nello stabile situato in via Reale anticamente segnato di N.° 269 indi di N.° 1036 e modernamente di N.° 31 con tutti i suoi affissi, annessi, e connessi corrispondente ai campioni, e mappe catastali della Comunità di Livorno agli articoli di stima 2358 e 2361 ed ai numeri 2550 2551 2552 2553 degli appezzamenti sezione A.

Che il prezzo di detta vendita d' immobili è stato determinato in lire 8625 fiorentine.

Che dovesse procedersi al giudizio di Purgazione d' Ipoteche a carico del sig. Giacomo Del Valle De Paz venditore, e di lui autori e quindi al giudizio di Graduatoria.

Che le spese di purgazione ec. e quelle del detto chirografo di compra e vendita, senseria ec. dovessero prelevarsi dal prezzo con privilegio come ben anche quelle occorrenti pei pronti restauri degl' immobili suddetti, e queste ultime quando che non fosse rimasta irretrattabile la compra nel detto sig. Ottolenghi.

Che il possesso di detti immobili dovesse essere nel sig. Ottolenghi dal giorno della voltura dei medesimi in di lui nome, e così a di lui favore le rendite, e viceversa a di lui carico le gravezze Comunitative.

In sequela di che il sottoscritto oltre soddisfare nella concorrenza del detto prezzo i debiti, e gli oneri dependenti dalle iscrizioni veglianti sui medesimi,

Dichiara che la voltura di detti immobili fu eseguita in di lui testa e conto nella Cancelleria Comunitativa di Livorno il dì 18 Decembre 1845 sotto N.° 714 del registro.

Finalmente indica che il Tribunale avanti il quale si procede e dal quale dovrà emanare la Sentenza Graduatoria è il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Fatto in Livorno li 3 Maggio 1847.

Lazzero Emanuel Ottolenghi

Per copia conforme — Dotti Gio B. Dupl.

A. Cappini *Canc.*

Col pubblico Istrumento del 5 Maggio 1847 rogato Barbi il sig. Pietro Querci di S. Piero in Vincio presso Pistoja ha comprato da Sebastiano Bartoli del Cintolese Potesteria di Monsummano due Manze da lavoro di pelame bianco, ed una Cavalla di pelame baio scuro fuori di mosse per il prezzo di scudi 70 fiorentini, ed ha stabilita una società di detto bestiame col nominato Bartoli nella cui stalla si ritiene, da continuare per mesi 3, e più quando non segua disdetta nel tempo determinato in detto contratto, colla condizione che il pretitato Bartoli non possa comprare nè vendere bestiame di sorta alcuna senza espressa licenza del ridetto sig. Querci.

E quanto sopra rendè noto per tutti gli effetti di ragione.

Dott. Antonio Martini.

Avendo il sig. Giacomo Abrial di Firenze riscontrato che nel Giornale di Avvisi ed Atti Giudiciali del dì 27 Marzo 1847 N.° 25 che è stato per parte di certo sig. Luigi Baganti di Livorno dedotto di essere cessionario della metà del dominio utile sull' Isola di Monte Cristo, replica detto sig. Abrial per ogni buon fine ed effetto che tutto il dominio utile di detta isola spetta soltanto a lui sig. Abrial stante la vendita ad esso fattane dai precedenti proprietarj mediante due separati contratti che uno del dì 8 Giugno 1844 rogato in Livorno dal notaro Capuis, e l' altro del dì 13 Novembre 1846 rogato in Firenze dal notaro Artimini.

Dott. Maccario Mannajoni *Proc.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 6 Maggio 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Felice Vasse e Avvocato Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita questo stesso giorno, ordina la pubblicazione della *Quinta Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione del 26 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all'Originale—Enrico Branchi *Pres.* Alessio Boschi *Coad.*

QUINTA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA'

DI MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI, E MONTELUPO NELLA GURISDIZONE CIVILE DI S. MINIATO

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. delle Indennità
Salvagnoli sig. Annunziata ne' Galli.	Proprietà libera.	Una casa colonica con villetta annessa e sugaja, con muraglione, che circonda il giardino addetto alla villa: il tutto situato nella Comunità di Empoli, Cura di S. Andrea, luogo detto « *Carraja* » in sezione T particelle catastali di N.° 222 223 e 217.	*L.* 14,450 —
Corradini Francesco di Ottaviano.	Idem	Un locale ad uso di fornace ed annessi, situato nella Comunità di Montelupo, Popolo di Samminiatello in sezione B compresa dai num. particellari 89 e 90.	« 14,350 —
Maltinti Luigi e Pietro di Francesco.	Livellare del Benefizio di S. Filippo Neri nell' Oratorio di S. Anna a Calcinaja Fiorentina già dello Scrittojo delle RR. Possessioni.	Una casa per uso di abitazione ed usi colonici; una capanna a tetto per i foraggi, ed una stanza a tetto per uso di celliere ec. il tutto situato in Comunità di Montelupo luogo detto « *all' Era* » in sezione K particelle catastali 336 e 343.	« 6726 —

NB. La pubblicazione di questa Espropriazione Maltinti è in correzione della precedente stata inserita per errore nella 15.ma Lista degli Espropriati da Ponte d' Era a Empoli come dal Giornale di Atti Giudiciali di N.° 5 in data del 12 Gennajo 1847.

S. Miniato li 6 Maggio 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Procuratore della Società.*

Si rende pubblicamente noto, come con Imp. e Reale Benigno Rescritto del 29 Aprile p.° p.°, fu concessa la venia dell' età al minore sig. Raffaello Elia del fu David Pace Teglia, e così fu il medesimo ridotto sui juris, ed in stato di provvedere da per se a tutto quanto può riguardarlo.

Livorno 4 Maggio 1847. Nissim *Proc.*

Si rende noto al pubblico che i sigg. Antonio, e Fortunato fratelli, figli del fu Gio. Batta Burdassi decesso in Livorno li 4 del p.° p.° Aprile ; colla loro verbale dichiarazione del 24 di detto Aprile, emessa avanti il sig. Cancelliere di prima Istanza di Livorno, si sono astenuti dalla paterna eredità di detto loro defunto genitore.

Livorno li 3 Maggio 1847.

Dott. N. Pozzolini.

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto (Turno Civile) all' Udienza del 23 Aprile 1847 ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze del sig. Luigi Grifoni dichiara aperto il giudizio di Graduatoria fra i creditori della fù sig. Petronilla Morini, e suoi autori per la distribuzione del prezzo di alcuni stabili venduti in danno del sig. Giacomo Colombi come di lui erede beneficiato descritti nella cartella d' Incanti del 6 Febbrajo 1847 e rilasciati ai sigg. Dott. Giuseppe Arus, Avvocato Claudio Morizzo, Dott. Angelo Contri, Gaetano Morizzo, e Livia Mazzarigi ne' Colombi, per i prezzi di che nei decreti d'approvazione di rilascio del 30 Marzo e 13 Aprile 1847.

Assegna a tutti i creditori della rammentata Morini, e suoi autori il termine di un mese ad avere in Atti prodotto i loro respettivi titoli di credito.

Nomina in Procuratore direttore della Graduatoria Mess. Luigi Bacchini, e pone le spese occorse per ottenere il presente Decreto al definitivo.

G. Loli Piccolomini *Presid.*
G. Pascucci *Coad.*
Dott. Giuseppe Guasparrini.

VENDITA COATTA

In seguito delle due Sentenze conformi la prima del Regio Tribunale di prima Istanza di questa Città de' 25 Gennajo prossimo passato e la 2.a della Regia Corte de' 5 Maggio corrente, colle quali previa la rejezione delle Istanze del sig. Leopoldo Naldi furono dichiarate valide le procedure esecutive per la vendita dello stabile dello Scudo di Francia, ed annessi, state fatte per parte dei sigg. Avvocato Ulisse Buonamici ne' nomi, e Dott. Angiolo Fabbrini, essendosi fatto luogo alla prosecuzione, e consumazione delle procedure stesse, l' Eccellentiss. sig. Cancelliere del Tribunale di prima Istanza suddetto con ordinanza di questo giorno ha nuovamente fissati gli Incanti degli indicati immobili per la mattina del dì 21 Maggio corrente a ore 11 antimeridiane avanti la porta dello stesso Tribunale.

Li 10 Maggio 1847.

Dott. Angiolo Fabbrini.

VENDITA VOLONTARIA

In ordine al Decreto dell' Ill.mo sig. Commissario Regio di Volterra del 5 Maggio 1847 ed alle Istanze del sig. Antonio Taddeini scultore in alabastro domiciliato a Volterra nella mattina del dì 19 Giugno prossimo 1847 a ore 11 sarà esposto in vendita volontaria al pubblico Incanto avanti la porta del Tribunale Commissariale di Volterra per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente — Una bottega con retrostanza posta nella Città suddetta in Via dei Ricciarelli Cura e Popolo della Cattedrale con rendita imponibile di lire 25 e cent. 43 sul prezzo stabilito dal perito ingegnere sig. Antonio Pilastri in scudi 200 e con le condizioni di che nella relativa cartella d' Incanti.

G. Pilastri *Proc.*

Il capitano Isacco Harris inglese dimorante in Firenze in Via Maggio al N.° 1874 fà pubblicamente noto che paga a pronti contanti tutto quello che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia, e perciò non riconoscerà alcun debito che venisse fatto a di lui nome.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

» convenzioni s' intenderà obbligato per quel numero di azioni, » che colla stessa avrà espresso per se e suoi Fredi.

» 41. Le azioni saranno al portatore circolabili, e vendibili » conseguentemente, ma inalienabili pendenti le Cariche respettive » di Presidente, di Sindaco, e di Consigliere. »

» Ho l' onore di partecipare a V. S. Illma. che Sua Altezza » Imperiale in risoluzione delle preci con le quali l' Ingegnere » Gaetano Chiarini di Pontedera implorava di poter formare una » Società Anonima avente per oggetto la edificazione in quella terra » di alcuni Mulini a vapore, si è sotto di cinque corrente degnato » di emettere il seguente Rescritto.

» Approvasi la Società Anonima sotto il titolo di Mulino » a Vapore di Pontedera — Ai termini e condizioni di che negli » inclusi statuti segnati di Lettera A. con chè detta Società sia resa » pubblica per mezzo degli Affissi prescritti dal vegliante Codice » di Commercio, e sia depositata copia autentica dei rammentati » Statuti con firme originali del presente Rescritto, e del relativo » Istrumento nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di » Pisa. »

In seguito di questo Rescritto volendo le parti procedere alla celebrazione dell' atto autentico di costituzione di Società, perciò.

Per il presente pubblico Istrumento apparisca come le parti suddette contraenti, spontaneamente e liberamente per loro, e loro ec. hanno dichiarato, convenuto, e stipulato quanto appresso.

1.° Approvano e ratificano la proemiale del presente atto, e lo Statuto Sociale di sopra trascritto, che forma parte integrale della presente dispositiva a tutti gli effetti di ragione.

2.° Dichiarano che fino dal giorno in cui emanò il Sovrano Rescritto d' autorizzazione che sopra dalle parti accettato, e così fino del cinque febbrajo 1847 deve la Società suddetta ritenersi legalmente costituita e perfezionata per avere la sua piena esecuzione sulle basi, e alle condizioni riportate nel sopratrascritto Regolamento, che diviene lo Statuto della Società la quale resta qualificata della designazione di *SOCIETA' ANONIMA DEI MULINI A VAPORE DI POTEDERA.*

3.° Le parti tutte contraenti promettono e si obbligano di attendere ed osservare il detto Statuto in tutte le sue parti, tanto nei rapporti fra i Socj, o Azionisti, quanto dirimpetto ai terzi nei termini di ragione, nè contro di esso insorgere giammai nè direttamente nè indirettamente, remossa ogni eccezione di fatto e di diritto.

4.° Le parti stesse hanno consegnato a me Notaro, il Sovrano Rescritto che sopra, ed una minuta di detto Statuto per depositarsi insieme con la spedizione autentica del presente Atto nel Tribunale di Prima Istanza di Pisa, per mezzo del quale la costituzione della presente Società dovrà essere resa pubblica per mezzo di Affissi a forma del citato Rescritto.

5.° Tutte le spese del presente Istrumento, copie, e deposito, e pubblicazione che sopra sono ad intiero peso e carico della Società.

6.° Le parti hanno consegnato a me Notaro le procure originali di sopra indicate per rimettersi al Pubblico e Generale Archivio dei Contratti di Firenze senz' obbligo di registrarle al Protocollo, e di cui ho data lettura alle medesime presenti i Testimoni.

7.° Tutti gli Azionisti come sopra comparsi concordemente eleggono come Presidente provvisorio il sig. Gaetano Chiarini per l'oggetto di dirigere la prima Adunanza Generale straordinaria della Società, e distendere, e firmare il Processo Verbale relativo unitamente al Notaro assistente.

Fatto e rogato ec. — Seguono le firme delle Parti, Testimoni, e Notaro. — Reg.° a Lari il venti Marzo 1847, vol. 44 fog. 73 cas. 1.a ricevuto lire tre; C. L. Cupello M. E.

SOCIETÀ ANONIMA
DEI
MULINI A VAPORE DI PONTEDERA

PRIMA ADUNANZA GENERALE
del 16 *Marzo* 1847.

PROCESSO VERBALE

In coerenza dell'invito di convocazione inserito nella Gazzetta di Firenze del 23 Febbrajo passato N.° 23 anno corrente nella mattina del 16 Marzo detto intervengono gli Azionisti in Pontedera nella Sala del Palazzo Sciamanna concessa per tale uso dalla gentilezza del Proprietario.

A ore dieci principia l' ammissione degli Azionisti e continua fino alle undici tempo in cui la Porta della Sala vien chiusa.

Primieramente gli Azionisti procedono alla stipulazione dell'Atto pubblico di costituzione di Società ai Rogiti del Notaro Dottor Francesco Gotti conferendo al Promotore Gaetano Chiarini la qualità di Presidente provvisorio per dirigere l' adunanza.

Quindi dal prefato Notaro Gotti si deviene all' appello nominale degli Azionisti da cui resulta esserne presenti settantaquattro compresi quelli comparsi per procura, quaranta dei quali aventi cinquantacinque voti deliberativi, e rappresentanti in tutti 592 Azionisti per cui dal facente funzioni di Presidente dichiarasi legittimamente aperta la seduta a forma dell'Art.° 27 dello Statuto sociale.

Fatta lettura dell'Art.° 20 dello Statuto stesso riguardante la prima Generale Adunanza, gli Azionisti propongono la conferma del promotore come facente funzioni di Presidente e la nomina dei signori Domenico Del Guerra domiciliato a Pontedera, e Pietro Luschi domiciliato a Lari in Cassieri provvisorj per il ritiro del primo diciottesimo delle azioni.

Mandate a partito queste proposizioni per voto segreto, dal quale si astengono i signori Chiarini, Del Guerra, e Luschi vengono approvate, essendosi trovati, fattane la contazione dal Notaro suddetto, voti favorevoli 46 e contrarj 5.

Successivamente passandosi a discutere sulla elezione del Consiglio d'Amministrazione relativamente al quale l'Art.° 9 dello Statuto e così concepito. « Non potrà essere eletto Presidente chi » avrà un numero minore di 60 azioni. Non potrà aspirare al grado » di Consigliere chi avrà un numero minore di 40 azioni, ed in » fine non potrà essere eletto Sindaco chi non possedesse almeno » venti azioni. » Gli azionisti rilevando non esservi fra loro che un solo che possieda 60 azioni, e pochi che nè abbiano 40 e 20 e bramando avere più ampla e libera la scelta delle persone eligibili alle cariche della Società si astengono dal devenire alla nomina di esse, e propongono la riforma del detto Art.° nei termini seguenti.

» Qualunque Azionista che abbia diritto di voto può essere » eletto a coprire le cariche della Società. L' accettazione però di» denderà quanto al Presidente e Consiglieri dal deposito di N.° 20. » azioni per ciascuno e quanto ai Sindaci dal deposito di quindici » azioni per ciascuno.

» Qualora la proposizione venga accolta dall' adunanza il f. f. » di presidente dovrà presentarla all'Autorità superiore per l' op» portuna autorizzazione.

Posta tal proposizione a partito è rimasta la medesima approvata per essersi verificati voti 49 favorevoli, e 6 contrari.

Dopo di che il f. f. di Presidente ha dichiarata sciolta l' adunanza dopo aver redatto, letto, e firmato il presente processo verbale insieme col Notaro sunnominato. — Ingegnere Gaetano Chiarini — Francesco Gotti Notaro.

Molto Illre. s'gnor sig. Prone. Colmd

In ordine a quanto vengo incaricato con officiale del sig. Regio Procuratore al Tribunale di prima Istanza di Pisa de' 29 cadente debbo partecipare a V. S. Molto Illre. come facente funzioni di Presidente dei Mulini o Vapore di Pontedara, che S. A. I. e R. in risoluzione delle preci colle quali implorava il permesso di modificare l'Art.° 9. degli Statuti della Società stessa già superiormente approvati si è sotto dì 16 Aprile spirante, degnato di emettere il seguente Rescritto.

» Modificando l'Articolo nono dello Statuto della Società Ano» nima dei Mulini a Vapore di Pontedera autorizzata con Re» scritto del 5 Febbrajo decorso a seconda delle Istanze avanzate » dai rappresentanti della Società predetta, approvasi per l'Arti» colo stesso la Redazione seguente. — Qualunque azionista che » abbia diritto di voto può essere eletto a coprire le cariche della » Società; L' accettazione però dipenderà quanto al Presidente, e » Consiglieri dal deposito di venti azioni per ciascheduno, e quanto » ai Sindaci di quindici azioni per ciascheduno.

E frattanto passo al vantaggio di segnarmi con il più distinto ossequio.

Dal Regio Vicariato di Pontedera
Li 30 Aprile 1847.

Di V. S. Molto Illre.

Devotmo. Obblmo. Servitore
V. Bollini V.° R.°

Sig. Ingegnere Gaetano Chiarini facente funzione di Presidente della Società Anonima dei Mulini a Vapore di

PONTEDERA.

Montevarchi 8 *Maggio*

L'I. e R. Accademia Valdarnese del Poggio terrà in quest'anno le sue consuete Adunanze come appresso.

Prima. In Figline — Storia morale e religiosa — 26 Luglio.
Seconda. In S. Giovanni — Storia Civile — 16 Agosto.
Terza in Montevarchi — Storia Letteraria — 6 Settembre.
Quarta. In Terranuova. — Storia Naturale — 27 Settembre.
Quinta. In Montevarchi — Agricoltura, Arti e Mestieri — 30 Novembre.

Gli scritti degli Accademici che non potranno intervenire alle Adunanze dovranno essere anticipatamente inviati al sottoscritto.

Francesco Martini Segret.

AVVISI

GIUSEPPINA RAUSCHER
TIROLESE
Fabbricante di Polveri e d' Olj d'Erbe del Tirolo

Ha l' onore di annunziare d'esser qui arrivata, seco portando il vero *OLIO D'ERBE DELLE MONTAGNE DEL TIROLO E SVIZZERA* già da lungo tempo conosciuto ed approvato come eccellente ed atto ad abbellire e far anche rapidamente crescere i CAPELLI E LA BARBA, ha pure la proprietà di fargli crescere nei luoghi affatto calvi, ed impedisce che divengano grigi, e nel caso che fossero tali, rende ad essi il naturale loro primitivo colore, rinforzando quelli che fossero per cadere. Tiene pure dei mezzi sicuri ed approvati a distruggere i TOPI i RATTI di casa e di campo, le CIMICI e gli SCARAFAGGI, i quali mezzi sono nocivi soltanto a questi animali, e la vera acqua di colonia per i geloni e calli.

Si vende in Milano all'ALBERGO di S. MARCO contrada del Pesce, **ed in Firenze in Lung'Arno presso l'Arco Demolito Num. 1184.**

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA
DEI
Molini a Vapore di Pontedera

A forma dell' Art. 37 dello Statuto Sociale viene intimata la seconda generale Adunanza per la mattina del 31 Maggio corrente: Essa si aprirà alle ore 9 e 1/2 antimeridiane precise in casa di abitazione del sottoscitto; Perciò restano invitati tutti i sigg. Azionisti ad intervenirvi all'oggetto di deliberare su molte materie riguardanti l'impresa.

Pontedera li 4 Maggio 1847.

Il Promotore facente funzioni di Presidente
Ing. *Gaetano Chiarini.*

SOCIETÀ ANONIMA
PER L'ESCAVAZIOME DELLE MINIERE
DELLE
CAPANNE VECCHIE E POGGIO BINDO

Il sottoscritto Segretario Gerente del Consiglio di Amministrazione coerentemente alla deliberazione del Consiglio stesso del 19 Aprile 1847 prossimo passato a nome di questi intima l' Adunanza Generale degli Azionisti da tenersi in Firenze nel giorno 5 Luglio 1847 per deliberare sulla nomina dei Sindaci contemplati nello Statuto Sociale non solo, che nelle modificazioni al medesimo apposte nel Sovrano Rescritto del dì 29 Agosto 1846.

Ogni Azionista che voglia intervenire all' Adunanza Generale dovrà premunirsi di un biglietto d'Ammissione.

La dispensa di questi biglietti si farà dal Cassiere sig. Francesco Borri e C. dietro la presentazione e deposito che l'Azionista faccia tre giorni avanti quello destinato per l'Adunanza di due, o più Azioni. Il Cassiere contrassegnerà le Azioni che gli vengono presentate, le noterà per il loro numero d'ordine col nome dell'Azionista in un Registro speciale.

L'Adunanza Generale sarà tenuta nel suddetto giorno a ore 11 di mattina in una Sala a terreno del Palazzo dell' Illmo. sig. Conte Fabio Orlandini Presidente della Società a tale oggetto offerta.

Firenze 7 Maggio 1847.

Il Segretario Gerente
Alessandro Corsi Casini.

TRANSPORTS PAR TERRE ET PAR MER
ROULAGE
ORDINAIRE ET ACCELERÉ POUR TOUS PAYS
DÉPARTS TOUS LES JOURS POUR
LYON, PARIS, ET TOUT LE NORD

Transport des Marchandises à prix fixe

de PARIS	à	FLORENCE	et viceversa	en	8	jours	*garantis.*
d.	»	d.	»	»	18	»	d.
d.	»	d	»	»	50	»	d.
LYON	»	FLORENCE	»	»	5	»	d.
d.	»	d.	»	»	10	»	d.
d.	»	d.	»	»	35	»	d.

ROMOLO BARTOLOZZI Expéditionnaire Place Royal N.° 4.
Marseille.

Pasquale Ciabatti Fabbricante di Mobili, e d'Intagli da Chiesa ha trasfesito il suo Magazzino di Vendita degl' oggetti suddetti in Via dei Neri dal Canto agli Alberti con l' insegna « *PASQUALE CIABATTI* » N.° 7377.

INTERESSANTE AVVISO

La sera del 12 corrente; verrà aperto un ampio Locale ad uso di Caffè, in Via della Vigna Nuova, con doppio ingresso in Via della Spada. Questo Locale che Avrà il nome di

CAFFÈ INGLESE

Oltre ad essere elegantemente ammobiliato, e fornito dei migliori Generi sarà provvisto di una quantità dei più accreditati Giornali Italiani, Francesi e Inglesi.

Nel suddetto Caffè si troverà pure un deposito di eccellenti Vini forestieri a prezzi discreti.

Il proprietario del medesimo, si lusinga del cortese patrocinio del pubblico, a cui promette squisitezza nei generi, prontezza nel servizio, e costante impegno e zelo verso i gentili Avventori.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA
PASSEGGIERI
Dal 1. al 30 Aprile 1847 Num.° 14,218.

Proseguesi giornalmente nel Bazar Buonajuti N.° 8, la vendita di Tele di **Irlanda, Olanda, Creas, Arau Brabante, ec.** con gran concorso dei sigg. avventori, atteso **l' ultimo e definitivo ribasso** in tutti i generi e qualità. Il fabbricante e negoziante, **Sigismondo Feigelstock** di Güns, dovendo partire nel dì 15 del mese corrente, e avendo di già doganate le suddette Mercanzie, che gli sono di recente arrivate, trovasi nel caso di dovere esitarle, anche con qualche pregiudizio de' suoi interessi, per ottenere un più pronto smercio, tanto all'ingrosso, quanto a minuto.

Giuseppe Santini possidente in Colle previene il Pubblico che nell' 11 Aprile prossimo pas. rimise in una lettera diretta al sig. Leonardo Livini in Siena una sua Cambiale di L. 1400. trattati dallo stesso Livini fin dal 23 Marzo pr. pas. a mesi quattro pagabile in Siena, e ciò per tutti gli effetti di ragione, essendo stata la medesima smarrita.

ANACLETO TRENTUNO

Dentista in Via Calzajoli N.° 724 rende noto nuovamente al pubblico che tuttociò che gli abbisogna paga a pronti contanti.

SOCIETÀ DELLA STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di amministrazione della detta Società annunzia al Pubblico ed agli Azionisti che mercè un generoso sussidio di Lire 150,000 avuto dall' I. e R. Governo di Toscana, i lavori di costruzione saranno continuati fino al termine della campagna corrente, dando così mezzo di guadagno agli operanti indigenti e mantenendo in essere l' impresa; che nelle attuali condizioni del commercio non poteva essere soccorsa da richiami di capitale.

Il Consiglio medesimo poi invita i Reverendi Parrochi di far noto ai loro popolani che l' Ingegnere direttore dei lavori sig. Baldassarre Marchi è autorizzato di procedere ad accolli parziali di diverse opere, e che gli attendenti tanto ai cottimi relativi di tale opera, che al lavoro possono dirigersi al medesimo sig. Marchi nella sua casa di residenza al Poggio alle Forche.

Visto il Presidente
P. A. Adami

Per il Segret.° assente
I. Torricelli ff.

Pietro Mecatti di Poggibonsi fa noto, come pensionato Chirurgo condotto della Comunità di Cavriglia in Valdarno, chiamato alla medesima nel 6 Agosto 1827, e dispensato con Sovrana approvazione dal partito generale di quella Comunità de' 24 Novembre 1846 che ha trasferita la sua residenza in Meleto nello stesso distretto comunitativo. (*V. Gazz. flor. N.° 46 del 1847.*)

DA PIETRO DUCCI in Piazza S. Firenze nel palazzo Gondi trovansi i seguenti libri a prezzi discretissimi.

Galeotti avv. L. Della Sovranità e del Governo temporale dei Papi 2. edizione.

Balbo C. Sommario della storia d'Italia fino all'anno 1814.

Soglia C. Institutiones juris publici Ecclesiastici.

Taparelli L. della C. di G. Dritto Naturale appoggiato sul fatto.

— La Perchiha Cattolica considerata in ordine alla civiltà dei popoli.

— Della Nazionalita'.

Bergolli Delle Serre o Chiuse nei torrenti-fiumi.

Lambruschini, e Gasparri. Delle compagnie dette di mutue associazioni sulla vita dell' uomo.

Due Lettere Descrittive; la prima le pitture della Cupola di S, Firenze, la seconda le pitture della Cappella di S. Antonio in S. Croce: opera dei famigerati dipintori Sabatelli.

Il natale di Roma celebrato il 21 decorso in Roma.

AVVISO DI VENDITA

Chi desiderasse fare acquisto di una grande, e comoda Villa in buonissimo stato, e mobiliata con cappella, stalla, e rimessa, e alla quale sono annessi un prato, e dei boschetti, posta in amena collina alla distanza di un miglio, e mezzo dalla città di Firenze, ed anche se bramasse unito a quella un Podere contiguo composto di terre lavorativa, olivate, vitate e pomate con casa colonica frantojo, ed altri comodi, si diriga al sottoscritto avente Studio in Firenze in via de' Balestrieri al N. 434 dal quale potrà ottenere gli opportuni schiarimenti.

D. Giacomo Ferrai

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

				Doppia di Sicilia da 6 Ducati	»	30	3 4
				Onza da 3 Ducati	»	15	1 8
				Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	6 8
				Detta Austriaca	»	40	13 4
				Zecch Imperiale e Olandese	»	13	15 —
				ARGENTO			
				Tallari di qualunque specie di conv.	»	6	— —
				Crocione	»	6	10 —
				Colonnato e Piastra Romana	»	6	7 —
				Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
				Scudo di Francia	»	6	13 4
				Detto di Milano	»	5	3 4

ORO

Rusbone	L.	42	10 —
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8
Doppia Romana	»	20	6 8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	15 —
Gregorina da 5 Sc.	»	31	15 —
Doppia di Genova da lire 96	»	92	— —
Detta di Savoja	»	32	13 4
Detta di Parma	»	24	13 4
Doblone di Spagna	»	95	— —
Pezzettina Detta	»	6	— —
Pezzo da 20 franchi	»	23	13 4
Luigi	»	27	3 4

Estrazione di Firenze del dì 8 Maggio 1847.
9 66 47 12 43

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 57. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno essere pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Loreto Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 13 Maggio

INGHILTERRA

Londra 1° maggio

Una lunga ed animata discussione ebbe luogo jeri nella Camera dei Comuni sul proposito delle 600 mila lire sterline che il Cancelliere dello Scacchiere propose di anticipare a diverse Compagnie imresarie di strade ferrate in Irlanda. Il sig. Roebuck parlò dell'apprensione in cui da qualche giorno è il pubblico credendo imminente una crise monetaria, e delle deputazioni che a tal uopo erano state dirette al primo ministro dalle primarie città commercianti come Liverpool, Manchester, Glascow e Londra stessa. Il Cancelliere trovò opportuno il dare qualche spiegazione che calmasse questi timori. Disse pertanto che sebbene fossero molto esagerati, non dispensavano affatto da qualche speciale precauzione; che egli avea avuta poche ore prima una conferenza col governatore della Banca, da cui aveva inteso che le cose erano alquanto migliorate nei decorsi otto giorni, e che di ciò erano restate convinte le stesse Deputazioni; che infine il momento critico era già passato, ma tuttavia conveniva procedere con molta cautela.

Passò quindi a dare qualche schiarimento sulle misure prese in Irlanda. Diversi cambiamenti sono stati fatti nell'applicazione dei fondi di soccorso votati per quel paese. Invece di 25 milioni di franchi se ne impiegano 32,500,000 nel miglioramento dei terreni. Il numero dei poveri occupati nei lavori pubblici, che nel marzo scorso era di 740,000, ora non è che di 579,000, e si faceva conto giorni sono di ridurlo circa alla metà. Le 600,000 lire sterline poi che si proponeva di anticipare dovrebbero dividersi in tre grandi linee primarie di strade ferrate.

L'ex-Cancelliere sig. Goulburne combattè quest'ultima proposizione come capace di porre il governo nella necessità di concedere a varie altre Compagnie le anticipazioni accordate a quelle d'Irlanda.

—I fogli pubblici si diffondono assai nell'esaminare e commentare l'operazione dei 30 milioni di rubli. (*Vedi Russia*). (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 4 maggio

Ecco il discorso indirizzato da S. E. Rma. il Nunzio Apostolico a S. M. il Re Luigi Filippo nella solennità del 1 maggio a nome del Corpo Diplomatico:

« Sire. La festa della M. V. riconduce un bel giorno pel Corpo Diplomatico, il quale, in nome dei Sovrani che ha l'onore di rappresentare, viene a porgerle gli augurj più sinceri per la lunga e piena prosperità della M. V., della Real sua famiglia, e della Francia.

« Le prove a cui piacque alla Divina Provvidenza di sottomettere una parte dell'Europa han messo in mirabile risalto i vantaggi della pace, dono inestimabile della saggezza della M. V., degli altri Sovrani, e dei loro gabinetti.

« L'Onnipotente che, negl'impenetrabili suoi disegni, affligge i popoli e li consola, coronerà i generosi sforzi di V. M. per sollevare tanti infortunj, e questa medesima sventura, che tanto addolora il regale di Lei cuore, ingrandirà la sua gloria.

« Accanto all'augusta e virtuosa sua Compagna, Ella gode le dolci consolazioni che vi arreca la fortunata di Lei famiglia, ed Ella vedrà riprodursi ben altre volte ancora questa festa così bella pel Re, per lo sposo, pel padre.

« Si degni la M. V. di gradire, insieme cogli augurj del Corpo diplomatico, l'omaggio del profondo suo rispetto ».

Il Re rispose:

« Pur troppo è vero che il cuor mio è profondamente afflitto per le dolorose prove che la carezza delle vettovaglie impone alla maggior parte della nazione. Io spero con voi, che la Provvidenza metterà bentosto un termine a questi mali, e che ubertosi raccolti non tarderanno a consolare l'umanità. Ma, come ben a ragione voi dite, quello che ha più efficacemente contribuito ad alleviare il peso di questi patimenti, è il mantenimento di quella pace benefica, che l'avventuroso accordo di tutti i governi conferma sempre più d'anno in anno. Io ringrazio il Cielo di avermi lasciato concorrere a questo grande risultamento, e nutro la fiducia che esso seguiterà a benedire i nostri comuni e costanti sforzi per tor di mezzo tutto ciò che potesse turbarlo.

« Ben grate mi riescono le congratulazioni e gli augurj che ella mi porge, in modo sì commovente, a nome del Corpo Diplomatico, e ben cordialmente a Lei io m'indirizzo per ringraziarnelo, sia in mio nome, che in quello della Regina e di tutti i miei ».

—Jeri S. A. R. il Duca di Montpensier si recò alla Scuola Politecnica per far visita ai Principi Egiziani nell'occasione della dolorosa perdita che hanno sofferta.

Il sig. Crémieux ha annunziato che rinnuoverà domani alla Camera dei Deputati la sua proposizione tendente ad interdire ad ogni membro del Parlamento d'interessarsi in affari industriali sui quali il Governo o le Camere possono esser chiamate a prendere una decisione.

Secondo il giornale *La Patrie* sarebbe pervenuto al Governo un dispaccio del Duca di Glucksberg, contenente l'annunzio officiale che S. M. la Regina Isabella trovasi incinta.

Scrivono da Marsilia che Bu-Maza è già partito per Parigi. Dicesi che essendo stato per errore annunziato a quel Capo Arabo ch'ei non doveva altrimenti venire alla Capitale, ma esser trasferito nel forte di Pomerol, egli montò in tal furia che l'Albergo in cui risiede ne fu tutto sossopra; Bu-Maza cadde quindi in un profondo abbattimento di spirito per cui si temè ch'egli attentasse alla propria vita. (*Déb.*)

PORTOGALLO

I fogli francesi dichiararono, come si disse, immatura la notizia dello sbarco nella rada di Lisbona delle forze inglesi e francesi. Ora l'*Herald* di Londra riporta un carteggio di Lisbona in data del 19 Aprile in cui si legge:

« Il vero stato delle cose è il seguente. Il dì 15 la Regina convocò il Consiglio di stato per deliberare sulla proposizione dell'ambasciatore inglese. Solo quattro membri

Digitized by Google

del Consiglio intervennero; gli altri otto si trovavano, per questo o per quel motivo, assenti dal Portogallo. La conclusione della consulta fu che si raccomandasse di accettare i termini proposti dall' Inghilterra, con questa eccezione però, che i capi principali della sollevazione non fossero compresi all'amnistia e dovessero lasciar il paese; e che fosse lasciato al beneplacito della Regina, il procrastinare la convocazione delle Cortes a quando fosse cessata l'agitazione presente.

« La Regina si mostrò subito disposta a concludere, con queste eccezioni, sulle basi proposte dal g verno britannico. Ma siccome, l'ambasciatore inglese non credesi autorizzato ad acconsentire a tali eccezioni, l'assistenza offerta dall' Inghilterra per ottenere la pacificazione del paese è sospesa fino all'arrivo di nuove istruzioni di lord Palmerston.

« La Regina insiste nel volere che perdano gradi e onori, e vadano in esilio das Antas, Bomfim, Mello, Sa da Bandeira, ed altri dieci o dodici soggetti. A questo suo insistere, ella è spinta dalla speranza di ottenere, occorrendo, l'ajuto dell'esercito spagnuolo, e dalla presenza stessa della squadra inglese nel porto, la qual cosa è stata la sola cagione che impedì che il dì 11 succedesse un movimento popolare in Lisbona, e che la capitale venisse occupata dagl' insorti.

« L'idea della mediazione, a quel che sembra, non ebbe origine, come si crede, dal gabinetto inglese.

« Il 17 del passato marzo, il governo protoghese implorò l' assistenza dell'Inghilterra, con una nota indirizzata a lord Palmerston, nella quale erroneamente rappresentavasi l' insorgimento nazionale qual risultato di una trama miguelista, intesa a detronizzare Dona Maria e ad inalzare Don Miguel. Il dì 11, la *Sidon* portò la risposta del gabinetto britannico, il quale dichiarava, in sostanza, che il presente caso non era *casus belli*, poichè Don Miguel non è stato proclamato, ed anzi il nome stesso di Dona Maria era invocato in tutti i suoi atti dalla Giunta di Oporto; l' insorgimento pertanto non potersi considerare fuorchè come uno sforzo nazionale contro ad un abuso di potere, e pel mantenimento de' principj costituzionali; conseguentemente il governo inglese non tenersi giustificato se cooperasse a reprimere il movimento, qualora questo movimento avesse continuato a serbare il distintivo suo carattere; il governo inglese, però, considerando solamente il fatto che il Portogallo si trova devastato dalla guerra civile, aggiungeva che l' antica e sempre fedele alleata l' Inghilterra interporrebbe, insieme colla Spagna, i buoni suoi uffici, per ottenere la pacificazione del paese, purchè la Regina condiscendesse alle condizioni mentovate. — In tali termini si trovano oggi le negoziazioni. Intanto l' attitudine degli insorti si fa più imponente. »

Ulteriori notizie di Lisbona ci arrivano da due parti; dall'Inghilterra in data del 25 e 26 aprile, e dall'Havre per mezzo del pacbotto a vapore *il Tago* fino al 27.

Le prime ripetono che fino del 22 ebbe luogo l'accomodamento fra la Regina e la Giunta di Oporto, colla mediazione dell' Inghilterra. Il Barone Randuffe sarebbe stato incaricato di concertarsi cogli agenti della Gran-Brettagna, e quindi recarsi a Oporto. Le truppe spagnuole che dirigevansi verso la frontiera del Portogallo avrebbero sospesa la loro marcia.

Secondo le stesse lettere le principali condizioni dell' accomodamento sarebbero: 1° la revoca di tutti gli atti emanati dal governo dopo il 6 ottobre; 2° amnistia generale e completa; 3° convocazione delle Cortes; 4.° cambiamento del ministero.

Accennano infatti le corrispondenze del 26 che la Regina avea nominato un nuovo gabinetto; ma aggiungono che era questo considerato come un semplice ministero di transizione, e che la Giunta di Oporto non lo accetterebbe. — Il gen. Saldanha era arrivato alla Capitale.

Le lettere poi del 27 recate dal *Tago*, non meno che il rapporto del suo Capitano Verspeke danno i ragguagli che seguono:

« Gli affari di Lisbona sono tuttora ben tristi e la miseria vi è estrema. La Banca è in stato di fallimento; la sua carta non si sconta che colla perdita del 50 per 100.

« Il battello a vapore il *Royal-Tar* che il governo portoghese avea comprato dalla Compagnia peninsulare per 10,000 lire sterline, e fatto armare, è stato catturato dagl' insorti il dì 21 nel momento in cui entrava nel Tago con 10,000 fucili e 40,000 cartucce. Il 23 anche uno *sloop* della Regina cadde egualmente in mano degli insorti; tre barche pescareccie lo investirono mentre passava in vista di Setuval e lo condussero in quel porto.

« Il 27 d' aprile (dice il capitano Verspeke) giorno della mia partenza da Lisbona, si tentava di far passare della grossa artiglieria dall' altra parte di fiume per allontanare i battelli a vapore dalla spiaggia di Setuval e poter cominciare il bombardamento della città. Al momento però della partenza dicevasi che la Regina erasi determinata a fare delle concessioni e che tutto era accomodato. Queste condizioni erano state comunicate a Sa-Da-Bandeira che comanda a Setuval, ma egli avea ricusato di prenderne cognizione dicendo ch' ei dipendeva dalla Giunta di Oporto.

« La Regina avea cambiato il suo ministero; e la nuova amministrazione componevasi dei sigg. Bayard per gli affari esteri; Leitao per la giustizia; Proense per l' interno; Tojal per le finanze e la marina; Ponte-da-Barca per la guerra ».

Molti poi sono gli articoli dei fogli inglesi e spagnuoli, nei quali si dice che gli affari del Portogallo sono accomodati coll' esclusiva mediazione dell' Inghilterra.

Il *Times* del 29 dice che nulla sarebbe sì funesto alla causa di Dona Maria come l' ingresso di un' armata spagnuola sul territorio portoghese; che l' intervento armato della Spagna era riguardato come di sinistro augurio dalla maggior parte della nazione; e che l' ambasciatore inglese col porre sott' occhio alla Regina queste riflessioni l' avea, dopo lunga perplessità, determinata a scegliere le condizioni proposte dal Governo Brittannco.

Una lettera che il giornale francese *La Patrie* ricevette dal suo corrispondente inglese diceva che l'ammiraglio Parker, sentito appena la nuova della partenza della divisione delle truppe spagnuole che sotto il comando del gen. de la Concha doveva intervenire nel Portogallo, ha significato al Governo di Dona-Maria che la squadra inglese farebbe vela nel giorno in cui quella divisione oltrepassasse la frontiera.

Ecco ora quello che dice su tal proposito l' *Heraldo* di Madrid del 28:

« Con profondo e vero cordoglio dobbiamo annunziare che, al dire delle persone ben informate, sembra che il governo portoghese abbia ricusato la nostra mediazione, ed accettato quella degl' inglesi; e che, quindi, il barone Randuffe sia stato incaricato di concertarsi cogli agenti della Gran Bretagna per concludere colla Giunta ribelle di Oporto una transazione la quale, quantunque ridoni la pace al paese, si compra però col disdoro del paese medesimo e della corona. »

Quindi dopo lungo rammarico il foglio termina colle seguenti parole:

« Benchè aspettiamo di sentire che le notizie che riceviamo non sieno assolutamente esatte, non scorgiamo, ad ogni modo, indizio che si pensi ad abbracciar la politica che ci conviene. La transazione coi faziosi non può mai entrare nei calcoli della Spagna, se non vuolsi stabilire un precedente funesto alla sua dinastia. Se però confermasi quello che abbiam detto, sappia almeno il nostro Governo trar partito dalla nostra umiliazione. Protesti con energia, opponga quanti può incagli a questa transazione che è la rovina del trono. Ciò consigliano gli interessi e la dignità del paese. » (*Déb. Comm. e G. P.*)

IMPERO RUSSO

Ecco il testo dell'*ukase* riguardante l'impiego di 30 milioni di rubli di argento, nella compra di cedole di pubblico debito straniere:

« Per ordine di S. M., il Senato dirigente ha inteso la relazione del Ministro delle finanze del 1° di aprile, nella quale presenta, per essere debitamente pubblicata, la minuta approvata da S. M. I., contenente l'opinione del Consiglio dell' impero, del tenore che segue:

« Il consiglio dell'impero al dicastero economico ed in assemblea generale, avendo esaminato la relazione del mi-

Digitized by Google

nistro delle finanze sul proposito del distrarre dal capitale metallico del dicastero *biglietti di credito* per la somma di 30 milioni di rubli d'argento onde comprare pubblici effetti; e riconoscendo dal suo lato l'utilità di questa operazione, perchè essa gli sembra un mezzo conveniente e profittevole di ritirare dall'immensa riserva metallica di oltre 114 milioni di rubli d'argento, che rimase sinora inoperosa, importanti vantaggi per l'Impero, non scorge verun ostacolo all'effettuazione di questo divisamento, purchè questi vantaggi vengano esclusivamente applicati alla estinzione dei varj debiti dell'Impero.

« Da questo lato, la risoluzione presenta i seguenti resultati:

« 1) Il capitale metallico non è, in modo alcuno, diminuito, ma solo una parte delle specie è surrogata da effetti egualmente solidi e preziosi, che, oltre a ciò, fruttano una rendita costante, e godono un credito universale nell'Europa.

« 2) La quantità di specie del nostro capitale metallico, dopo di averne distratta la parte da applicarsi a comprare effetti, è tuttavia così enorme, che a giudicare dalla nostra esperienza e da quella dei banchi stranieri, è incontrastabilmente, bastevole per la conversione non interrotta dei *biglietti di credito*, ed anche, se insorgesse una necessità di aumentare la quantità di specie nella riserva metallica, i detti effetti presentano ancora ogni sorte di vantaggi per la facilità di venderli a contanti.

« 3) L'impiego de'profitti che si possono avere da tale operazione essendo esclusivamente applicabile all'estinzione dei debiti dell'impero, promette al governo nuovi mezzi per sodisfare a' suoi impegni ed alleviare in proporzione i pesi nazionali.

« Queste cose considerate, il consiglio dell' impero ha dato come segue il suo parere:

« 1) Sopra un capitale separato, determinato dai §§ 7 e 17 del manifesto Imperiale del 1° di giugno 1843 per la conversione dei *biglietti di credito* in argento, dee prelevarsi una somma di 30 milioni di rubli d'argento, per la compra graduale di effetti pubblici russi e stranieri, qui e all'estero.

« 2) Questi effetti, di mano in mano che vengono comprati, debbono computarsi come appartenenti al detto capitale, per la somma che avranno costato, e debbono conservarsi col danaro contante.

« 3) Gl' interessi o rendite di questi fondi, ed in generale tutti i profitti dell' operazione, dovranno impiegarsi nell' estinzione dei debiti stranieri ed interni dell'impero; ma, qualora gli effetti cadessero dal 2 o dal 3 per 0[0 al disotto del prezzo di compra, una parte dei detti interessi dee portarsi in conto della riserva monetaria, sino all' equivalente della somma che si spese, e il residuo solo sarà impiegato nell'estinzione dei debiti dell' impero.

« 4) Se, per la conversione dei *biglietti di credito*, si riconoscesse la necessità di aumentare la quantità del danaro monetato, in tal caso gli effetti comprati dovranno essere immediatamente convertiti in danaro colla vendita dei fondi comprati sulle piazze dell' Europa.

« 5) Che se, dalla vendita di una parte di questi effetti, si ricavasse una somma minore di quella a cui furono stimati, in questo caso alla deficienza verrà supplito dall' accumulazione degl' interessi, e, essendo questi insufficienti, dall' erario imperiale.

« Pel presidente del consiglio: SWASCHOW

« L'originale è firmato da S. M. I.

« Pietroburgo, 31 marzo 1847. »

L'analogia di questa osservazione con quella che l'Imperator Niccolò fece poche settimane sono colla Banca di Francia, ci richiama a riportare il seguente articolo del-l'*Osservatore Austriaco*:

« L' operazione finanziera fatta col Banco di Francia troverà nei particolari seguenti la sua spiegazione naturale. Nel 1839, quando l' argento e l' oro, che sino allora non erano stati trattati che come merci, divennero un mezzo di pagamento legale, l' assegnato di banco fu fissato a 3 rubli 1/2 d' argento per pezzo, corso mantenutosi negli anni seguenti. Si ordinò che il banco, per agevolar la circolazione, stabilirebbe una cassa di depositi che rilascerebbe contro oro ed argento coniato e in verghe certificati di deposito permutabili incontanente in moneta sonante.

« Dopo che la cassa ebbe ritirato dalla circolazione una parte dell' argento e dell' oro (48 milioni di rubli d' argento) fu la medesima soppressa, e i certificati scambiati contro biglietti di credito garantiti dai depositi d'oro e d'argento fatti alla cassa. Si continuò la stessa operazione; si ritirò il contante dal corso ed ogni portatore scambiar potè i suoi biglietti in contanti. Coll' ordinanza del primo di luglio 1843, si stabilì che gli assegnati di banco ritirati e da ritirarsi, come altri biglietti creati nel 1841, in conseguenza di anni di carestia, per 10 milioni di rubli d' argento, sarebbero garantiti per 1/6 da contanti, qualora ne fosse domandato il rimborso, restando però lo Stato mallevadore del valor totale.

« Ecco lo stato di questi biglietti di credito. Stato della cassa al primo gennajo 1847: 105,667,149 rubli. Su questa somma, la cassa è tenuta di garantire, rublo per rublo, i biglietti di credito emessi contro danaro contante, e i certificati di deposito ascendenti a 68,420,811 rubli; il sesto degli assegnati di banco, e del banco di credito e dei *Vaglia* del Monte di pietà, in tutto 157,746,778 rubli, il cui sesto equivale a 26,291,129 rubli. Così restano, oltre il capitale da garantire, 10,955,200 rubli disponibili sin dal primo gennaio 1847, e senza dubbio questa somma è ancora aumentata d' allora in poi, e fu interamente applicabile all' operazione.

« Eccone abbastanza per provare a qual sorgente potevasi attingere, supponendo pur che non siavisi attinto. Di più il raccolto favorevole del 1845, quello del 1846, e quello ormai sicuro del 1847, il commercio d' esportazione che è attivissimo, non solo han posti i possidenti in grado di pagar le loro scadenze ai banchi a cui ipotecati aveano i loro beni; ma le domande di nuovi imprestiti han dovuto diminuirne in conseguenza; sicchè capitali senza impiego si sono accumulati nel banco di crediti e nel Monte di pietà, oltre ai capitali impiegati ad interessi dai privati, che erano egualmente disponibili per l' operazione. Così la questione, dove la Russia avrebbe preso il danaro, sarebbe risolta senza metter in conto i mezzi particolari dell'Imperatore.

« Ora si esamini la questione commerciale (perchè commerciale è l' operazione e non ha ricevuto un color politico che per il modo onde fu fatta, ed anche per i motivi che si suppongono, ma che debbonsi lasciare da parte), e sotto questo aspetto, dir si può che l'Imperatore ha operato nè più nè meno come qualunque commerciante che agevola a' suoi compratori abili a pagare i mezzi di acquistar da lui e non da altri. Così dunque, nel caso presente, l'Imperatore ha posta la Francia in grado di trarre ciò che le faceva d'uopo dalla Russia, con più facilità, con meno sacrifizii, e in un modo più largo, e l'Imperatore aver doveva in mira uno scopo di economia politica, cioè: di assicurare alla sua popolazione agricola ed ai possidenti prediali uno sfogo più ragguardevole de' loro prodotti.

Pietroburgo 17 *Aprile.*

Pochi giorni sono arrivarono qui, con buona scorta militare, dalle nostre miniere di Siberia, parecchi carichi di metalli preziosi, specialmente di verghe d' oro. Si darà tosto mano a coniarli, nella zecca della fortezza dei SS. Pietro e Paolo. Alcuni privati ottennero nel 1843 la licenza d' intraprendere a proprie spese scavi per la ricerca della polvere d' oro nella Siberia orientale; ma l' esito fu sinora sfavorevolissimo. Aderendo alla loro domanda, il governo ha prolungato ad essi il termine della permissione fino al maggio 1847. »

Lettere di Tiflis, in data del 29 marzo, recano le notizie seguenti del Caucaso:

« Il reggimento dei cacciatori della fortezza di Wozwijenskaya erasi occupato durante l' autunno e l' inverno nell' abbattere degli alberi a fine di costruire un fabbricato per lo stato-maggiore. Il naib Duba, uno de' partigiani più intraprendenti di Sciamil, inquietava continuamente i soldati durante i loro lavori nella foresta. In virtù de' suoi ordini, un gran numero di Circassi si misero in agguato ed attaccarono, il di 11 marzo l' ala sinistra della colonna che si era recata alla foresta. La riserva fece fuoco, e i Circassi furono messi in rotta.

Digitized by Google

A fine di punire quell' audacia, il luogotenente generale Freytag ordinò ad un colonnello di marciare verso la montagna nera, vicino alle sorgenti del Goita, ove trovansi le abitazioni del naïb Duba, nella notte del 17 al 18 marzo. Questa spedizione fu fatta da tre battaglioni d'infanteria e da due distaccamenti di Cosacchi alla distanza di due leghe dall' abitato; egli s'avanzò con due compagnie di cacciatori e con tutti i Cosacchi verso il villaggio, e ordinò agli altri di seguirlo. I Cosacchi circondarono il villaggio ed occuparono le uscite; il colonnello comparve all' improvviso dinanzi alle abitazioni.

I Cecenzi, vedendo che non potevano fuggire, combatterono da disperati nel villaggio: Duba prese la fuga verso la foresta, dopo di avere gettate l' armi. All' eccezione di quindici individui, che furono fatti prigionieri, fra' quali trovasi un figlio di Duba, i Cecenzi furono passati a fil di spada. I Russi s' impadronirono dei cavalli, del bestiame e delle armi. Il villaggio fu dato alle fiamme, e in seguito la colonna si ritirò. I Russi perdettero in quell' affare quindici soldati e due ufficiali; sessanta uomini rimasero feriti.

(*G. M. e Ver.*)

Una deputazione del Khan di Kiva, inviata alla Corte Imperiale, è giunta alcune settimane sono, in questa capitale.

—Il Governo continua con perseveranza nel suo disegno di traslocare a poco a poco gli Ebrei dal confine ai Governi dell'interno. A quest' oggetto, le case situate nei Governi di confine, appartenenti ad Ebrei, non potranno più essere accettate in ipoteca, ed assicurare i crediti della Corona. (*Mil.*)

IMPERO D'AUSTRIA

(GALLIZIA) — *Leopoli 7 aprile*

Domenica scorsa (giorno di Pasqua) fra le 9 e le 10 di sera si manifestò in questa città un incendio, che nei primi momenti, tanto era il chiarore che spandevano le fiamme, sarebbesi creduto esteso in tre o quattro punti diversi. Tutta la truppa fu immediatamente in armi ed occupò i pubblici edifizj; in poco più di un quarto d'ora l' intera città fu sottoposta a una rigorosa disciplina. L'incendio avvicinavasi rapidamente ai magazzini degli approvvisionamenti, ove si trovano grandi quantità di fieno, farina e grano. Dopo un'ora però si potè dominare il fuoco i cui danni non furono, com'esser potevano, enormi, e la cui origine rimane tuttora ignota. A riserva di qualche lieve rissa, cagionata più dalla confusione che da malizioso disegno, la quiete pubblica non fu altrimenti disturbata.

(*Corr. Norimb.*)

GRECIA

Il *Giornale di Francfort* dice, in carteggio di Costantinopoli del 19 aprile:

« La vertenza turco-ellenica sembra destinata a suscitar serj imbarazzi alla diplomazia e al divano. Non solo questa controversia non ha fatto verun passo, ma ella sembra anzi allontanarsi sempre più dallo scioglimento. Quanto più si indugia, tanto più si aggravano gli ostacoli. Se la vertenza fosse contenuta entro le semplici proporzioni di una differenza fra i due paesi, ben presto si potrebbe troncarla; ma tale non è il caso; essa mostra infatti tutti i sintomi di una quistione europea, suscitata sul terreno vulcanico dell'Oriente.

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nella *Gazzetta di Augusta*, in data di Costantinopoli, 7 aprile che il tentativo fatto dall' ambasciatore francese di far rimettere la decisione della vertenza turco-greca al giudizio arbitramentale del Re dei Paesi Bassi, non ebbe effetto.

In un *memorandum*, che la Porta spedì per corriere, or saranno 15 giorni, ai suoi inviati in Europa, essa dice, che se deve riuscir difficile al sig. Coletti di dare la chiesta sodisfazione, più ancora difficile, anzi impossibile, è al Divano di rinunziare alla domanda della sodisfazione medesima dopo che ebbe a soffrire un'offesa nella persona del suo rappresentante.

Anche rispetto al bei di Tunisi, la Porta nutre seriamente pensieri di guerra; dicesi ch'ella non voglia consigli nè mediazioni su tale argomento, e che abbia in animo di far valere al caso, anche colla forza delle armi, quello ch'essa chiama suo diritto. Oggi parte Rhagub bascià per Tripoli sul piroscafo l'*Erekli*, che porta pure, a quanto sembra, importanti dispacci a Tunisi.

Scrivono da Damasco in data del 6 aprile:

« Un rilevante numero di Beduini comparve inopinatamente lo scorso mese nelle pianure dell'Horan. — Il capo di costoro è il canuto ma formidabile Sceh Naif Sciaalan, che in passato costò tante pene al governo onde persuaderlo a tenersi lontano da questa provincia. — Il motivo per cui egli e la sua tribù vennero a turbare di nuovo la pace de'deboli territorj ove si sono accampati, si è per vendicarsi d'un'aggressione che il loro antagonista Sceh Mohamed Duhi ed i di lui beduini, sotto il manto di rassegnazione verso il governo, fecero contro alcune nomadi famiglie addette al Naif, che inermi vagavano nel deserto.

Il governo appena sentito l'arrivo delle accorse orde, s'adunò colle autorità militari per concertare il mezzo di impedire ad esse, per quanto fosse possibile, di danneggiare il paese, secondo il loro consueto. — Heschid pascià, pensava portarsi egli stesso in quelle parti con qualche distaccamento, ma le meditate misure furono sospese, prima in vista dell'assicurazione che il Naif fece al Mutselim di Horan, ch'egli ed i suoi confratelli non eran venuti per altro che per cercare il loro avversario Duhi, e dargli la meritatasi lezione; secondariamente perchè lo stesso Duhi sbigottitosi dell'arrivo del Naif, precipitosamente ne scansò il contatto, allontanandosi verso le pianure di Hams.

Le lettere poi di Costantinopoli del 17 soggiungono:

« La scorsa settimana venne fatto rapporto al governo da questo Patriarca Greco d'una irruzione fatta dai Nesserie abitanti di Saffitta (vicino a Homs) contro i cristiani d'un villaggio abitato quasi intieramente da Greci-scismatici, ove gli aggressori avrebbero ammazzato diversi degli assaliti, e derubato per il valore di circa trecentomila piastre. — Il villaggio ove furono commessi tanti misfatti, appartiene alla giurisdizione del governator generale del pascialicato di Saida. (*G. G.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 8 maggio

L' Emo. e Rmo. sig. Card. Mezzofanti, Prefetto della Sacra Congregazione degli Studj, ha diretto, il giorno 24 del p. p. aprile, la seguente circolare agli Arcivescovi e Vescovi delle Diocesi dello Stato Pontificio:

« È verità incontrastabile, ed universalmente sentita, non darsi più sicuro mezzo per arrestare il corso ai delitti, o per vederne almeno diminuita la frequenza, quanto quello di estendere anche alle infime classi del popolo, in un colla religiosa, una proporzionata educazione civile. Ad oggetto di sì alto interesse la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE fin dai primordj del glorioso suo Pontificato si affrettò di volgere le paterne sue cure; ed investendosi dell'assoluto bisogno di provvedere alla retta educazione dei poveri fanciulli, onde non avvenga che abbandonati a sè stessi crescano al vizio e al disonor della patria, per organo della Segreteria di Stato, con Circolare dei 24 agosto del p. p. anno, tutte esortò ad occuparsi di così santa impresa le Autorità governative e municipali, non senza fare speciale appello allo zelo dei Vescovi, cui la volle principalmente raccomandata. L' eccitamento dato dal SANTO PADRE, siccom' era da attendersi, non rimase vuoto d'effetto: chè tosto in varie Città dello Stato il desiderio nacque di erigere dove scuole notturne e domenicali a vantaggio della gioventù artiera, e dove asili di carità a pro della tenera infanzia; nè mancarono in qualche luogo di collegarsi in società probi cittadini delle classi più agiate, volonterosi di concorrere all' uopo per mezzo di contribuzioni spontanee. Siffatto generale impegno in promuovere l' educazione del popolo quanto è degno di encomj, se in sè stesso riguardisi e nel principio che lo produce, altrettanto può addivenire fecondo come di utili risultati, se docilmente piegandosi ai suggerimenti della superiorità da lei si lasci guidare; così per contrario di gravi disordini, qualora impaziente di freno libero voglia trascorrere a proprio talento. Ciò senza dubbio accadrebbe se i nuovi istituti di po-

Digitized by Google

polare istruzione poco sopra accennati si erigessero illegalmente senza il debito permesso dell'Autorità competente, e molto più se si costituissero presso che immuni dalla salutare presidenza del Vescovo. A prevenire siffatto disordine sarà conveniente che i Vescovi, allorquando veggano ne' lor diocesani la buona disposizione di fondare delle scuole notturne o domenicali, e soprattutto degli Asili d'Infanzia, prendano eglino stessi a secondarla e dirigerla: e, profittando dello zelo di specchiati Ecclesiastici ed anche dell'opera di probi secolari, non che della generosità di cittadini facoltosi, si adoprino perchè sotto la loro immediata dipendenza, e con quelle regole che si stimeranno pel momento più acconce, prendano vita gl' indicati Istituti. Potrà in tal modo ottenersi che gl' Istituti medesimi servano direttamente all' essenzialissimo scopo che animare gli deve, che quello si è di formar la mente ed il cuore dei giovanetti e dei teneri bambini ai divini principj di nostra santissima Religione.

« Queste generali istruzioni, che, udito l'oracolo del SANTO PADRE, mi affretto di comunicare alla Emza Vostra (o alla S. V. Illma), potranno servirle di norma all' opportunità, ogni qualvolta le circostanze locali di codesta sua diocesi siano per consigliarla a permettere alcuno dei suindicati Istituti.

« E qui, pregando V. E. (o V. S. Illma) in ogni caso a tenere di tutto informata questa Sacra Congregazione, mi pregio di confermarle i sentimenti del mio profondo ossequio, con cui ec. »

I giornali dello stato Pontificio pubblicano il seguente ordine del giorno.

« Per ordine espresso della Santità di Nostro Signore la presidenza delle armi ricorda che a nessun individuo di qualunque grado appartenente alla militare famiglia, nell'atto che indossa l'uniforme, sia che si trovi in attualità di servizio, o no, è lecito in nessun caso di prender parte a quelle manifestazioni colle quali il popolo suol esprimere la sua devozione verso il migliore dei Sovrani.

« Ogni condizione ha i suoi particolari doveri, e l'adorato nostro Sovrano nel rendere altamente giustizia ai nobili sentimenti d'onore e di fedeltà che animano la famiglia militare, tutta, e di cui in ogni occasione ha fatto bella prova, ci ordina di dichiarare che l'omaggio più gradito al suo gran cuore sarà l'esatta osservanza della disciplina, obbligo essenziale e primo pregio di ogni ben ordinata milizia.

« La presidenza commette allo zelo della ufficialità tutta, di qualunque grado, di vegliare sulla stretta esecuzione di questa Sovrana volontà, alla quale non dubita che ad ognuno sarà dolce il confermarsi con religiosa obbedienza ».

Il dì 1° maggio corrente mancò ai vivi in Recanati sua patria il Conte Monaldo Leopardi nell'età di anni 72. La perdita di quest'uomo deve essere vivamente sentita nella Repubblica Letteraria, della quale è assai benemerito per i molti suoi scritti, ed alcuni di grandissimo pregio, che la legge di brevità non ci permette di qui enumerare. (*D. R. e Ver.*)

SOCIETÀ MINERALOGICA

AL NOME SANTISSIMO DI DIO. AMEN

L' anno del nostro Signor Gesù Cristo 1847 l'Indizione romana quinta, e questo dì 28 del mese di Aprile, sedendo sua Santità Pio IX. Sommo Pontefice, e sua Altezza Imperiale e Reale Leopoldo II per la grazia di Dio Principe Imperiale d'Austria, Principe Reale d'Ungheria e di Boemia, Arciduca d'Austria, e Granduca di Toscana ec. ec. felicemente dominante.

Avanti di me dottor Giovan-Pietro del fu dottor Giuseppe Frettoni, Notaro pubblico residente in Pisa nel mio studio, posto in via del Borgo Largo nello stabile segnato di N.° 1265, e alla presenza degli infrascritti testimoni espressamente chiamati, ed aventi tutti i requisiti voluti dalla Legge, si sono personalmente costituiti.

Gl' Illustrissimi Signori

Marchese, Cav. Commendatore, Prof. Cosimo del fu Sig. Marchese Luigi Ridolfi possidente domiciliato in Firenze.

Nobil Uomo dottor Pompeo Bertacchi Da-Paûle dell'Illustriss. Sig. Cav. Gran-Croce Giuseppe Bertacchi, Possidente domiciliato in Pisa.

Cav. Giacomo del vivente Sig. Giuseppe Levi, possidente e negoziante, domiciliato a Lucca.

Michele del Sig. Salomone Perugia, possidente domiciliato in Pisa.

Cav. Albergotto del fu Sig. Cav. Gio. Battista Albergotti, possidente, domiciliato in Arezzo, e per esso il Nobil sig. [illegible] Alessandro del sig. Cav. Giuseppe Albergotti, possidente domiciliato in Arezzo, attualmente dimorante in Pisa, come Procuratore *ex mandato* del medesimo in ordine all'atto di procura del dì 24 Aprile corrente, recognito dal notaro Giuseppe Chiappini, residente in Arezzo, registrato in Pisa in questo giorno, che dopo lettura fattane è stato consegnato a me notaro per rimettersi al pubblico generale Archivio dei contratti della città di Firenze, sotto l'obbligo di registrarlo al mio protocollo.

Professore Leopoldo del sig. Niccola Pilla, pubblico professore di Geologia nella I. e R. Università di Pisa, e possidente, per ragione d'impiego quivi domiciliato.

Angelo del sig. Abramo Della-Torre, possidente negoziante, domiciliato a Livorno, e

Giacomo del sig. Salomone Passigli, negoziante, domiciliato in Arezzo;

Tutti come componenti il Comitato Promotore della infrascritta Società anonima costituenda, e come designati a comporre il primo Consiglio di amministrazione; ed i sigg. Passigli, Bertacchi Da-Paûle, e Perugia sumnominati anche come concessionarj e proprietarj in virtù dei relativi atti di acquisto dei diritti di esplorazione ed escavazione negli infrascritti terreni; e mi hanno esposto quanto appresso.

Che il lodevole scopo di animare, favorire, ed estendere la industria delle Miniere Toscane aveva determinato il sig. Giuseppe Passigli ad acquistare in assoluta proprietà, per privato chirografo del dì 22 Agosto 1845 recognito dal notaro Paolo Viviani, residente in Arezzo ed ivi registrato nel dì 25 di detto mese ed anno al volume 51 fog. 72 cas. 3 e seguenti, dal nobil sig. Gio. Battista Landucci di Viajo Comunità di Anghiari tutti quanti i Monti-Rognosi di proprietà del venditore, posti nella sezione B della Comunità di Anghiari, con tutti i patti e condizioni che in detto privato chirografo si leggono.

Che i sigg. Angelo Della-Torre, e Giacomo Passigli per altro privato chirografo del dì 23 Agosto di detto anno 1845 registrato in Firenze nel dì 25 detto al volume 296 fog. 75 cas. 4 divennero cessionarii dei diritti tutti spettanti all'affittuario dei suindicati terreni nei così detti *Monti Rognosi* di Arezzo, di cui il nominato sig. Giuseppe Passigli aveva, come sopra è stato detto, acquistato la proprietà col rammentato chirografo del nobil sig. Gio. Battista Landucci.

Che mediante successivo chirografo del 15 Marzo 1847 recognito dal predetto notaro Paolo Viviani, registrato in Arezzo nello stesso giorno al volume 55 fog. 38 cas. 5 il nominato sig. Giuseppe Passigli aveva ceduto e trasferito tutti e singoli i diritti da esso col rammentato chirografo del 22 Agosto 4845 acquistati, nel di lui fratello sig. Giacomo Passigli, come il tutto resulta dai detti atti ai quali ec.

Che i sigg. dottor Pompeo Bertacchi Da-Paûle, e Michele Perugia, mediante pubblico istrumento passato ai rogiti del notaro dott. Isidoro Giusti residente in Pisa sotto dì 16 Gennajo 1846 registrato in Pisa il dì 17 detto al vol. 64 fog. 138 cas. 2 e 3, avevano acquistato dall'illustr. sig. avv. Luigi Rossi Ciampolini il diritto di potere escavare e ricertare ogni sorta di miniera metallica, o semimetallica, o fossile di qualsivoglia genere e specie, niuna esclusa nè eccettuata se esistesse, o potesse esistere nei terreni montuosi posti, e situati nel popolo di Pomaja, Comunità di Santa Luce, luogo detto i Gabbri, o in altro più vero vocabolo, di proprietà del prenominato sig. avv. Rossi-Ciampolini con tutti i patti e condizioni di che in detto pubblico istrumento, e nella estensione e confini in esso indicati; e conservati e mantenuti detti patti e diritti mediante la dichiarazione dal predetto sig. Rossi-Ciampolini emessa a favore dei suddetti sigg. Bertacchi Da-Paûle, e Perugia sotto dì 31 decembre 1846 registrata in Pisa li 16 gennajo 1847 al al vol. 123 fog. 26 cas. 5.

Che mediante altro pubblico istrumento del 25 novembre 1846 rogato dal notaro Costantino Baroni, registrato a Lari il 7 decembre di detto anno, i nominati sigg. dott. Pompeo Bertacchi Da-Paûle e Michele Perugia acquistarono da più, e diversi individui tutte, e singole le azioni, e ragioni che ai medesimi si competevano in ordine al pubblico istrumento del dì 27 gennajo 1846 rogato dal notaro ser Lorenzo Pieri registrato a Livorno li 30 gennajo detto al vol. 49 fog. 4. cas. 4 riguardanti il pieno ed assoluto diritto di esplorazione ed escavazione dei metalli, e semimetalli, e fossili, escluse le pietre marmoree ed alabastrine, e qualunque altro genere di pietre nei possessi e terreni da detti sigg. cedenti acquistato da diversi proprietarj, mediante il ridetto contratto del 27 gennajo 1846 rogato Pieri, posti detti terreni e situati nel popolo e Comunità di Castellina Marittima, conosciuti sotto varj vocaboli e confini, ed in ispecie di *Monti della Castellina*, non escluse le adjacenze che potessero essere necessarie per la fogna, galleria di scolo, ed altro ec., e con tutti i patti e condizioni che si leggono in detto contratto di cessione del 25 novembre 1846 rogato Baroni.

Che i suddetti sigg. acquirenti Passigli, Bertacchi e Perugia, onde fruttuosamente raggiungere lo scopo prefissosi, eransi riuniti coi sunnominati sigg. marchese cav. commend. prof. Cosimo Ridolfi, prof. Leopoldo Pilla, cav. Albergotto Albergotti, Angiolo della Torre, e cav. Giacomo Levi in Comitato Promotore di una Società Anonima col nome o ditta di *Società' Mineralogica*, avente lo scopo della *esplorazione mineralogica* dei terreni di sopra rammentati, e della escavazione e coltivazione delle miniere, che in quelli apparissero suscettibili di utile esercizio.

Che venuto così a formarsi il Comitato Promotore della fu-

Digitized by Google

tura Società, volendo questo corrispondere allo scopo che si era prefisso, e ai desiderii che glielne esternavano i molti richiedenti di azioni redigè uno statuto regolatore della Società Anonima costituenda: e detto statuto era così concepito.

TITOLO I.

Oggetto della Società

1. La Società ha per oggetto;

L'esplorazione mineralogica dei terreni compresi nelle concessioni che vi si conferiscono dai promotori, quali sono:

« La concessione ottenuta dal nobil Uomo sig dott. Pompeo Bertacchi Da-Paùle, e dal sig. Michele Perugia, ambedue di Pisa, nei così detti *Monti di Castellina Marittima*, in ordine al pubblico istrumento del dì 25 novembre 1846 rogato Baroni, e registrato in Lari li 7 decembre di detto anno.

« La concessione ottenuta dai predetti signori nei così detti *Monti di Pomaja*, in ordine al pubblico istrumento del dì 16 gennajo 1846 rogato Giusti, e registrato in Pisa li 17 gennajo detto.

« La concessione ottenuta dal sig. Giacomo Passigli di Arezzo nei così detti *Monti Rognosi*, in ordine al contratto del dì 25 agosto 1845 in duplice originale, registrato in Firenze li 25 detto; ed al contratto del dì 15 marzo 1847 recognito da notaro, e registrato in Arezzo in detto giorno.

L' esplorazione mineralogica anche di altri terreni ai quali fosse creduto opportuno di estendere l'intrapresa, sempre però nei *Monti di Castellina*, nei *Monti di Pomaja*, e nei Monti Rognosi.

L' escavazione e coltivazione di quelle miniere che in detti luoghi apparissero suscettibili di utile esercizio.

E finalmente tutto quello che occorra per ricavare i prodotti minerali e realizzarli in commercio sì greggi che depurati.

Dette concessioni vengono conferite anche per interesse e per conto dei sigg. march. Cosimo Ridolfi, prof. Leopoldo Pilla, cav. Giacomo Levi, cav. Albergotto Albergotti, Angiolo della Torre, i quali per antecedenti convenzioni sono egualmente promotori della società.

TITOLO II.

Carattere e nome della Società

2. Sarà questa una società veramente e propriamente anonima ai termini e coi benefici di che nel vigente Codice di commercio.

Per conseguenza senza derogare ec. ec. i socj non sono obbligati nè verso la società, nè verso i terzi per alcuna somma oltre quella versata in conto e respettivamente a saldo delle azioni possedute.

E gli amministratori non contraggono obbligazione nè personale, nè solidaria relativamente agli impegni che per essa assumono.

Obbligano bensì la società rimpetto ai terzi nei limiti delle attribuzioni conferite loro dallo statuto.

E sono tenuti verso di lei alla esatta osservanza di tutti i doveri imposti loro dallo statuto medesimo.

3. Essa verrà designata col nome di « *Società Mineralogica.* »

Con questa ditta dovranno intitolarsi tutti gli atti che la riguardano.

TITOLO III.

Fondo Sociale

4. Il fondo sociale non consisterà per ora.

Nei diritti di esplorazione ed escavazione che gli acquirenti unitamente agli altri promotori conferiscono alla società ai termini delle sopraferite concessioni, coi relativi saggi scientifici, e lavori preparatorj.

In un capitale di un milione di lire toscane.

5. Si estenderà poi a tutti i nuovi acquisti che si facessero dalla intrapresa.

6. Il complesso del fondo sociale sarà rappresentato da un numero di azioni al portatore, da non estendersi però oltre le duemila.

7. La somma da sborsarsi per ciascheduna azione è di lire cinquecento toscane.

TITOLO IV.

Delle azioni

8. Le azioni saranno tutte paganti esclusa qualunque azione industriale.

Verranno staccate da un libro a matrice.

9. Esse conterranno

La firma del presidente, del segretario, del cassiere.

Il sigillo a secco della società esprimente in mezzo la ditta sociale e nel contorno le parole « Scienza e Capitali — Perseveranza e Probità. »

Il bollo straordinario della amministrazione toscana.

Il numero d'ordine progressivo corrispondente a quello della loro matrice.

10. Saranno al portatore

Quindi il dominio e possesso se ne intende trasferito colla semplice consegna del titolo.

11. Il pagamento di queste azioni deve esser fatto a ventesimi ossia in rate di lire venticinque per ciascheduna azione, ed a distanza di quattro mesi l'una dall' altra, salvo ciò che sarà detto all' Art. 14.

12. La intimazione di ciascun versamento dee pubblicarsi per due volte, un mese prima della scadenza nella Gazzetta di Firenze.

Questa duplice grida nella Gazzetta di Firenze deve servire di legale intimazione a tutti gli effetti.

13. Il primo ventesimo sarà versato nell' atto della consegna della azione appena istituita la società.

La ricevuta di questo primo versamento sarà espressa nel corpo della azione.

I versamenti successivi risulteranno da altrettante ricevute che sulla azione medesima verranno apposte dal cassiere o dagli agenti della società.

14. Sarà in facoltà del consiglio di direzione il protrarre i successivi versamenti oltre il termine prescritto di mesi quattro mediante annunzio da pubblicarsi nella Gazzetta di Firenze.

15. Coloro i quali nel termine prescritto non avranno eseguito il versamento intimato decaderanno da ogni diritto per le respettive loro azioni, perdendo non tanto le somme sborsate, quanto ancora ogni profitto, premio, o diritto ad esse inerente.

E ciò escluso ogni benefizio e rimedio che s' intendono fin da principio come assolutamente rinunziati dall'azionista per condizione essenziale *sine qua non.*

16. Le azioni decadute con gli sborsi profitti e premj ad esse relativi cederanno a vantaggio della società, e da lei si acquisteranno irrevocabilmente appena spirato il termine dell' intimato versamento.

Rimarrà in arbitrio del Consiglio o il ritenerle ad incremento delle altre Azioni, o il venderle al pubblico Incanto per conto della Società.

In questo secondo caso una nuova azione sarà emessa in luogo della decaduta contrassegnata dal numero d'ordine che quella aveva.

17. Le somme sborsate per ogni versamento goderanno dell' annuo frutto del quattro per cento a contare dal giorno susseguente a quello che fissa la scadenza del respettivo versamento.

Tali frutti saranno portati nel conto di spese annuali.

18. Il pagamento dei frutti sarà eseguito entro il mese successivo al compimento dell' annata sociale e verrà effettuato nei luoghi e modi che saranno determinati per la sodisfazione dei dividendi.

19. Non si ammettono sequestri, atti esecutivi e nemmeno atto veruno che induca la Società a recognizioni coattive sul capitale, sia sugli interessi, sia sopra i dividendi che appartengono alle azioni.

20. Le azioni sono indivisibili rispetto alla Società.

Perciò qualunque sia il numero ed il diverso interesse dei comproprietarj di un' azione deve questa esser rappresentata da una sola persona.

21. Accadendo la perdita di un' azione, il possessore ne farà la denunzia all' Amministrazione Sociale, la quale a spese del denunziante pubblicherà il relativo avviso per due volte nella Gazzetta di Firenze.

Decorsi due anni dalla seconda inserzione di tale avviso senza che siasi presentato il portator della azione denunziata perduta, l'Amministrazione rilascerà al denunziante una copia certificata della matrice della azione medesima.

Questa copia certificata tiene luogo del titolo originario a tutti gli effetti di ragione e lo annulla.

I frutti e gli utili spettanti all' azione perduta rimarranno in deposito nella cassa sociale fino alla consegna della copia certificata per venire nel tempo istesso di questa consegna pagati al consegnatario.

Le sopra espresse disposizioni si applicano a quel denunziante il quale sodisfaccia esattamente ai versamenti intermedj che fanno carico alle azioni denunziate.

TITOLO V.

Principio, durata e terminazione della Società

22. La Società rimane legalmente istituita mediante la stipulazione del relativo contratto, previa ben inteso la regia autorizzazione sulle basi del presente Statuto.

Sarà proceduto alla stipulazione di questo contratto appena rimangono collocate ottocento azioni equivalenti ad un capitale di lire quattrocentomila.

Da quel momento la Società incomincia le sue operazioni.

23. Sarà cura del Consiglio di Amministrazione e Direzione sociale di provvedere al collocamento delle azioni invendute fino all' epoca di quattro mesi dal Contratto Sociale; trascorso il qual termine le azioni invendute non potranno essere emesse senza il consenso dell'Assemblea Generale, la quale dovrà anche prescriverne la misura, il tempo ed il modo.

24. Colla istituzione legale della Società s' intenderanno passati nella medesima ed unificati al fondo sociale tutti i diritti di ricerca, escavazione ec. che vi conferiscono i Promotori, e per essi i sigg. Bertacchi, Perugia e Passigli coi relativi saggi scientifici e lavori preparatorj.

25. Si effettuerà il conferimento dei diritti sopra indicati tali quali da essi si acquistarono, e non altrimenti, e così escluso ogni onere, ogni garanzia e responsabilità di coloro che li conferiscono.

26. I Promotori suddetti compresi i sigg. Bertacchi, Perugia e Passigli

Rinunziano al valore o prezzo sborsato per l' acquisto dei diritti che conferiscono alla Società;

Rinunziano pure ad ogni refusione di tutte le altre somme sborsate per effettuare l' acquisto medesimo;

Rinunziano a tutte le spese di qualunque genere occorse anteriormente al Contratto di costituzione della Società, compilazione dei presenti Statuti e Sovrana approvazione;

Rinunziano a qualunque premio o indennità pella creazione del Progetto, e pelle cure e spese da essi prodigate nella effettuazione della Intrapresa.

Ed in correspettività di tutti questi titoli si riservano che,

Digitized by Google

allorquando la Società ritragga profitto dalle proprie Miniere, prelevato il quattro per cento d'interesse da distribuirsi agli Azionisti sulle somme da essi sborsate, e prelevata qualunque altra spesa ed aggravio, l'utile netto risultante dai bilanci annuali, sia diviso due terzi fra gli Azionisti ed un terzo fra i Promotori.

Questo diritto alla prelevazione del terzo degli utili, come formante una riserva del conferimento come parte del prezzo di esso, come alligata alla qualità di Promotori, è indipendente da ogni ufficio che si presti alla Società, e così si dichiara irrevocabile, trasmissibile come ogni altro titolo e transituro agli eredi.

27. Il terzo degli utili spettante come sopra ai Promotori sarà rappresentato da cento cartelle staccate da un libro a matrice e firmate dal Presidente e dal Segretario.

28. Per conseguenza del conferimento dei diritti di escavazione e della legale istituzione della Società, rimarranno a carico e respettivamente a vantaggio della medesima, dal giorno del relativo Contratto in appresso, tutti gli oneri e patti inerenti agli acquisti stipulati che dai Promotori si conferiscono alla Società medesima, e quelli per mantenere e prolungare le fatte stipulazioni, come pure ogni profitto e beneficio che dai medesimi sia per derivare in ordine all'Art. 26.

29. L'Istrumento d'istituzione sociale sarà pubblicato a diligenza della Amministrazione per mezzo della Gazzetta di Firenze non più tardi di giorni quindici da quello della stipulazione.

30. La durata della Società viene stabilita per anni cinquanta a contare dal giorno in cui avrà questa il formale incominciamento.

Decorsi gli anni cinquanta spetterà alla Assemblea Generale il confermarla per un altro termine, e così di seguito finchè apparisca utile l'esercizio delle Miniere.

31. Trovandosi ad avere speso la terza parte del capitale sociale senza che siasi ottenuto alcun favorevole risultamento, sarà posto in deliberazione nell'Adunanza Generale se convenga proseguire o troncare la Società.

32. Quando si faccia luogo alla terminazione della Società, il modo di liquidarla deve essere statuito dall'Assemblea Generale.

33. La riserva del terzo degli utili a favore dei Promotori investendo il subietto conferito alla Società deve rimanere illesa in qualsiasi caso di terminazione o scioglimento della medesima.

E perciò tanto nella liquidazione che nell'accollo dovrà ritenersi che qualunque volta le miniere da essa possedute siano di nuovo poste in lavorazione dalla stessa Società riprodotta, o da altri, torni sempre esercibile il diritto loro, e dei loro aventi causa.

TITOLO VI.

Delle Adunanze Generali degli Azionisti

34. Le Adunanze Generali degli Azionisti sono ordinarie, e straordinarie.

Le une hanno luogo in Pisa una volta all'anno; le altre nelle stessa città tutte le volte che dal Consiglio ne sia riconosciuta necessaria od opportuna la convocazione.

Qualora però il Consiglio lo creda conveniente per qualunque siasi causa potrà statuire che le Adunanze Generali abbiano luogo in Firenze.

La relativa pubblicazione dovrà indicare la città, il locale, e il giorno prescelto per le medesime.

L'epoca delle dette ordinarie adunanze annuali sarà stabilita per sempre nella prima di esse.

35. Le Adunanze Generali sì ordinarie che straordinarie si intimano e si pubblicano dal Segretario, o da chi ne fa le veci, a nome del Consiglio mediante avviso da inserirsi nella Gazzetta di Firenze unitamente al Programma delle materie da trattarsi, di che all'Art. 88 muniti del visto del Presidente e della firma del Segretario.

Questa inserzione dee farsi a cura del Segretario per due volte a dieci giorni di distanza l'una dall'altra.

La prima pubblicazione dovrà eseguirsi un mese innanzi al giorno stabilito per l'adunanza.

Nel caso che l'adunanza sia supplementaria, come all'Articolo 44 sarà sufficiente una sola pubblicazione colle indicate formalità.

Questa dovrà farsi ex officio dal Segretario tre giorni al più dopo quello della adunanza mancata, e quindici almeno avanti a quello, da destinarsi dal Presidente per l'adunanza supplementaria che si convoca.

In questa pubblicazione il Segretario dovrà nuovamente inserire il Programma già pubblicato, avvertire l'adunanza supplementaria, le disposizioni dell'Art. 44 relative alla validità della medesima, e l'avvertenza nel caso respettivo di che all'Art. 48.

36. Dovrà farsi luogo alla convocazione di una adunanza generale straordinaria quando ne sia fatto invito al Consiglio da un numero di dieci Azionisti i quali sieno possessori di dugento azioni da depositarsi nelle forme prescritte all'Art. 37 nelle mani del Cassiere contemporaneamente alla dimanda.

37. Ogni Azionista che voglia intervenire alla Adunanza Generale dovrà premunirsi di un Biglietto di ammissione.

La dispensa di questi biglietti si farà dal Cassiere dietro la presentazione e deposito che l'Azionista faccia delle sue azioni almeno un giorno avanti a quello per l'Adunanza.

Ovvero dietro la esibizione e deposito presso il Cassiere di un certificato degli Agenti che il Consiglio credesse di nominare in altre piazze costatante la presentazione e deposito presso i medesimi del numero di azioni richiesto come all'Art. 42.

I certificati degli Agenti esteri oltre alla indicazione della quantità e del numero d'ordine portato dalle azioni presentate e depositate, dovranno anche indicare il nome dell'Azionista; le quali indicazioni il Cassiere trascriverà nel respettivo biglietto d'ammissione.

Gli Agenti stessi dovranno ancora contrassegnare le azioni che loro vengono presentate, e notarle pel loro numero d'ordine in un registro da chiudersi dieci giorni prima di quello destinato per l'Adunanza Generale.

Il Cassiere poi dovrà contrassegnare le azioni che gli vengono presentate e notarle pel loro numero d'ordine col nome dell'Azionista in un registro speciale unitamente a quelle che nei casi sopraindicati gli resulteranno dai certificati degli Agenti esteri.

38. Qualunque dubbio insorga sopra la legalità di una ammissione viene inappellabilmente deciso in quella istessa Adunanza.

39. Il portatore del biglietto d'ammissione viene considerato come rappresentante e mandatario dell'Azionista a tutti gli effetti.

40. Niuno degli Azionisti può avere più di un voto, qualunque sia il numero delle azioni depositate, e comunque quelle azioni appartengano a diverse persone.

41. Non potranno far parte di una Adunanza ed avervi voto deliberativo, benchè portatori d'azioni, i minori e gli interdetti.

42. Per aver voto nelle Adunanze Generali si richiede il possesso almeno di tre azioni.

43. Perchè l'Adunanza sia valida dovranno intervenirvi almeno venti portatori di azioni che ne rappresentino il numero non minore di quattrocento.

44. Quando ciò non si verifichi si convocherà di ufficio dal Segretario una nuova Adunanza supplementaria nella quale si procederà a deliberare senza riguardo al numero degli Adunati e delle Azioni.

45. Il Presidente ed il Segretario del Consiglio lo saranno parimente delle Adunanze Generali.

46. Ogni Azionista ha il diritto di sottoporre le sue proposizioni alla Adunanza Generale (purchè le rimetta colla sua firma al Segretario avanti la promulgazione del Programma) e di esigere che vi sia discussa, partitata, e risoluta.

Dovrà però in tal caso l'Azionista intervenire all'Adunanza nei modi prescritti.

47. Tutte le deliberazioni delle Adunanze Generali saranno prese a maggioranza assoluta di voti meno quelle che riguardassero

1.° Proposizione di cambiamenti ai presenti Statuti, quali cambiamenti s'intende bene che dovrebbero in ogni caso deliberarsi salva la sanzione governativa.

Questa circostanza di proposte modificazioni ai vigenti Statuti deve essere avvertita e notata dal Segretario nel Programma.

2.° La emissione di nuove azioni in aumento del fondo sociale.

3.° Lo scioglimento e liquidazione in tronco della Società.

La deliberazione in questi casi non potrà resultare se non da una maggioranza di tre quarti almeno contro un quarto dei voti che saranno resi.

48. Nella circostanza però di Adunanza supplementaria pei casi contemplati nel precedente articolo, non potrà procedersi a deliberare con numero minore di venti Azionisti, ma non si terrà conto del numero delle azioni da essi presentate; occorreranno egualmente tre quarti di voti per la validità del partito nei casi predetti.

49. Nelle Adunanze Generali il Presidente avrà doppio voto per risolvere la deliberazione nel caso di parità di suffragj.

50. Le elezioni delle persone per gli ufficj sociali e pel Sindacato saranno fatte per via di schede nelle persone che riportino il maggior numero di voti.

Le schede si depositano sul banco del Notaro a ciò destinato dal Consiglio.

Il Notaro fatto lo spoglio delle schede redigerà processo verbale dei voti riuniti sopra ciascuna persona, dopo di che egli stesso distruggerà le schede raccolte.

In caso però che nello spoglio delle schede più d'uno consegna la ricercata maggiorità con egual numero di voti, si procederà a sottoporli allo squittinio, onde rimanga eletto quello di essi che riporterà il maggior numero di voti.

E qualora neppure in questa seconda prova si raggiunga la maggiorità fra i mandati a partito, la sorte deciderà tra coloro che avessero riportata l'eguaglianza.

51. Niun azionista può render voto nelle Adunanze Generali, a forma delle vigenti leggi, e deve assentarsene quando si tratti di qualche affare che lo riguardi, o al quale abbia interesse.

52. Qualunque Azionista ha il diritto di commettere in suo nome al Segretario la inserzione nel Processo verbale di una protesta, di chiedere la divisione e riduzione ai minimi termini delle Proposizioni, che poi formulate in iscritto si sottopongono allo squittinio.

53. L'Assemblea Generale regolarmente e legittimamente costituita rappresenta la università degli Azionisti.

Quindi tutte le deliberazioni regolarmente e legittimamente prese nelle Adunanze Generali obbligano indistintamente tutti gli Azionisti presenti e assenti.

54. Nell'Adunanza Generale ordinaria si esamina il Bilancio dell'annata compiuta.

Si fa lettura del rapporto presentato dai Sindaci.

Si delibera se il Bilancio debba essere approvato in quali termini e con quali riforme.

Si eleggono i Sindaci per rivedere a suo tempo il Bilancio della annata corrente.

Si conferiscono le funzioni vacanti.

Si leggono i rapporti preparati dal Direttor Geologo, e dal Consiglio sullo stato della cosa sociale.

Si delibera finalmente su tutte le proposizioni che fanno parte del Programma.

55. Niun partito potrà esser proposto, discusso, votato nelle Adunanze Generali oltre quelli relativi alle materie nel Programma indicate ad eccezione dei casi che dal Consiglio venissero riconosciuti di somma urgenza.

Digitized by Google

TITOLO VII.

Rappresentanza, Direzione e Amministrazione Sociale

56. La Rappresentanza, Direzione e Amministrazione della Società risiedono in un Consiglio composto di otto Consiglieri.

57. La Società avrà fra i predetti otto Consiglieri, quattro cariche cioè, un Presidente, un Segretario, un Direttore Amministrativo, ed un Cassiere.

Avrà in oltre un Direttore Geologo, ed avrà un Agente nella Città d'Arezzo.

58. Gli Ufficj o Cariche del Consiglio apparterranno di pieno diritto ai Promotori per il termine dei primi cinque anni che si ritiene come sufficiente per dare alla Intrapresa la desiderata consistenza.

59. I Promotori stessi si sono riconosciuti ed attribuiti questi Ufficj nel seguente modo.

Presidente. Il sig. Cav. Commendatore Cosimo Ridolfi.
Segretario. L'Illmo. sig. Dott. Pompeo Bertacchi Da Paule.
Direttore Amministrativo. Il sig. Michele Perugia.
Cassiere. Il sig. Cav. Giacomo Levi.

Consiglieri. I sigg.
- Cav. Albergotto Albergotti.
- Prof. Leopoldo Pilla.
- Giacomo Passigli.
- Angiolo della Torre.

60. Viene inoltre riconosciuta ed attribuita la qualità di Direttore Geologo al sig. Prof. Leopoldo Pilla, ed al sig. Giacomo Passigli la qualità di Agente nella Città di Arezzo.

TITOLO VIII.

Sede Sociale

61. La sede della Società ed il centro dell' Amministrazione debbono essere in Pisa.

Ivi sarà destinato un apposito locale per tenervi l'Uffizio pel disbrigo degli affari sociali.

Ivi sarà la residenza del Consiglio.

TITOLO IX.

Dei Requisiti per appartenere al Consiglio

62. Non possono appartenere al Consiglio se non che gli Azionisti dimoranti in Toscana.

63. Ogni individuo chiamato a far parte del Consiglio dovrà possedere almeno dieci azioni che dovranno rimanere inalienabili finchè duri il respettivo ufficio.

Ma quelli nominati a cuoprire le cariche di Presidente, Segretario, Direttore amministrativo, Cassiere dovranno alla stessa condizione d' inalienabilità possederne almeno quindici.

64. L' accettazione degli ufficj e cariche respettive risulterà appunto dal deposito che si faccia del preindicato numero di azioni.

Chi non adempie a questo deposito nel termine di giorni dieci dalla partecipazione della elezione si avrà per renunziante.

L'accettazione dei funzionari nominati col presente Statuto risulterà dal Contratto istitutivo della Società.

E appena stipulato il Contratto saranno eseguiti i depositi delle azioni formanti requisito per detti Funzionarj.

65. Siffatti depositi stanno per garanzia della gestione respettiva di ciascun depositante, e sono per questo titolo affetti con privilegio della Società.

66. Il Segretario ed il Direttore Amministrativo dovranno essere assolutamente domiciliati in Pisa.

Il Presidente, quelli fra i Consiglieri che non avessero permanente domicilio in Pisa, dovranno eleggervelo a tutti gli effetti di ragione.

L'accettazione dell'incarico gl'impegna a trasferirvisi personalmente non meno di una volta al mese, ed inoltre quante volte occorra per le Adunanze straordinarie a cui verranno invitati.

67. Qualunque Membro del Consiglio il quale avesse mancato d' intervenire quattro successive Adunanze mensuali, si avrà per dimissionario, e decaduto dall'ufficio di diritto e di fatto, e la di lui funzione sarà nuovamente conferita nella prossima Adunanza generale.

68. È immediatamente decaduta da ogni sua attribuzione e diritto quel Funzionario il quale non abbia il suo domicilio, o reale, o elettivo in Pisa, o cade in fallimento, o decozione, o è estremamente negligente nel compiere l'ufficio, o malversa.

TITOLO X.

Del Consiglio, delle sue Adunanze, e delle sue speciali attribuzioni

69. Il Consiglio d'Amministrazione e Direzione si compone di otto Membri come all'Art. 59.

I Componenti il medesimo durano nel respettivo ufficio cinque anni.

70. Decorso il primo quinquennio spetterà all' assemblea generale di rieleggere tutto intiero il Coosiglio.

Gli Ufficj o Cariche di Presidente, Segretario Direttore Amministrativo, Cassiere saranno da essa conferite ad altrettanti membri del medesimo.

71. Alla elezione del nuovo Consiglio dovrà procedere sei mesi almeno avanti la fine del quinquennio.

72. Potranno essser rieletti a formar parte del nuovo Consiglio e adoccupare gli Ufficj sociali anche coloro che apparterranno a quello precedente.

73. Uno degli otto Promotori o loro aventi causa dovrà sempre far parte del Consiglio per l' interesse che la collettiva dei medesimi si riserva nella Società.

74. In caso di dimissione o di morte di alcuno dei Componenti il Consiglio, spetterà pure all'assemblea generale di ricompletarlo.

Il nuovo eletto rimarrà in carica pel resto del quinquennio in corso.

Finchè altri non sia sostituito il dimissionario sarà sempre in dovere di disempegnare le attribuzioni del suo ufficio.

In caso di morte il Consiglio provvede provvisoriamente fino alla nuova elezione.

75. Il Segretario d'ordine del Presidente convoca le Adunanze del Consiglio inviandone al respettivo domicilio di ciascun componente apposito avviso a stampa da esso sottoscritto, col visto del Presidente quattro giorni avanti a quello destinato per la seduta.

76. Il Consiglio si aduna ordinariamente una volta al mese, e straordinariamente sulla convocazione del Presidente od a richiesta di tre dei suoi membri ad esso diretta, quante volte se ne manifesti il bisogno o l'opportunità.

77. Non procederà a deliberare se non vi sieno riuniti quattro almeno dei Membri che lo compongono.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di suffragi.

Nel caso di parità è dato al Presidente un secondo voto onde risorverla.

78. Niun Consigliere potrà render voto, e dovrà assentarsi dall'Adunanza quando si tratti d'affari che lo riguardino o ai quali abbia interesse.

79. Le deliberazioni saranno registrate in un Protocollo speciale diverso da quello destinato per le deliberazioni delle Adunanze Generali, e saranno sottoscritte dal Presidente e dal Segretario.

80. Il Consiglio riunito e convocato nelle forme volute dal presente Statuto, ha la rappresentanza, direzione, e amministrazione della Società, regola e sorveglia con poteri amplissimi la gestione degli affari ed interessi sociali nel circolo delle operazioni, e nello scopo per cui è istituita la medesima, e che sono permesse dal presente Statuto.

Ad esso dovranno quindi deferire tutti i Funzionarj, il Direttor Geologo, l'Agente di Arezzo ed ogni altra persona addetta alla Società

Al medesimo si indirizzeranno tutti i rapporti e tutte le mozioni che procedono sia dagli Impiegati, sia da qualunque persona la quale tratti di interessi colla Società.

81. Dovrà il Consiglio prender di mano in mano i provvedimenti opportuni ad assicurarsi che ciascheduno dei Funzionarj o addetti all'Amministrazione corrisponda alle proprie incombenze e e che l'interesse sociale venga promosso quanto è possibile.

Potrà a tale effetto domandar loro in qualunque tempo ogni discarico e schiarimento.

E potrà ordinare e fare eseguire ogni modificazione che gli sembri necessaria alle Miniere, alla Direzione, alla Cassa, ed alla Agenzia.

82. Spetterà al Consiglio

Esaminare e risolvere tutte le proposizioni che sieno avanzate dai Funzionarj, dal Direttor Geologo e dall'Agente di Arezzo e deliberare sopra qualunque provvedimento amministrativo che giudicherà opportuno al normale procedimento o al maggiore sviluppo degli interessi sociali, alla determinazione, direzione ed attivazione dei lavori occorrenti, al migliore ordinamento delle Miniere, e loro attenenze, ed alla realizzazione dei loro prodotti si greggi che depurati.

83. Spetterà pure al Consiglio

Eleggere il Direttore Geologo e l'Agente di Arezzo, ed altri Agenti ovunque occorra.

Eleggere inoltre tutti gli Impiegati subalterni che crederà necessarj pel disbrigo degli affari della Direzione e Amministrazione; pei lavori e le ingerenze delle Miniere determinandone le attribuzioni e lo stipendio sulle proposizioni dei Funzionarj respettivi.

Sarà in sua facoltà di congedare, sospendere gli Impiegati suddetti e sopprimerne, occorrendo, i posti respettivi.

84. Potrà il Consiglio deliberare e procurare l'acquisto di nuovi terreni limitrofi nelle località indicate al titolo primo, salva l' approvazione dell'Assemblea Generale.

Come pure la provvista di tutte le macchine, utensili, materiali, ed attrezzi che venisse reputata utile e necessaria.

85. Delibera e dirige la esecuzione di quelle Fabbriche ed opere murarie che saranno necessarie all' ordinamento ed incremento delle Miniere e loro prodotti, ed alla fusione e depurazione, occorrendo dei medesimi.

86. Può il Consiglio ogni volta che vuole eseguire ogni verificazione improvvisa che più gli piaccia sui libri e registri sociali che debbono esser costantemente a sua disposizione ed eseguire una revisione di Cassa al Cassiere.

87. Il Consiglio delibera quando si debbono convocare le Adunanze Generali straordinarie degli Azionisti, e dee immediatamente ordinare la convocazione (a meno che l'Adunanza ordinaria non sia imminente) quando essendo vacanti alcuni Ufficj del Consiglio per causa di morte, dimissione, o decadenza, o qualunque altra, si faccia luogo alle nuove elezioni.

88. Stabilisce i Programmi delle materie e deg i affari che dovranno trattarsi nelle Adunanze Generali, sì ordinarie che straordinarie, i quali devono pubblicarsi come all' Art. 35.

89. È nella facoltà del Consiglio di consultare il voto di uno o più Legali, tutte le volte che gli giova e piace pel compimento delle sue attribuzioni; e deve poi farlo per obbligo quando si presenti la circostanza che la Società debba adire come attrice i Tribunali o comparirvi come convenuta.

Esso Consiglio ha altresì pieno potere per compromettere

Digitized by Google

nella decisione di Arbitri, e per transigere qualunque disputa interessante la Società.

90. Potrà ordinare l'impiego in isconto di cambiali munite di due o più firme per le somme che non hanno pronto collocamento nei bisogni della Intrapresa.

91. Dovrà il Consiglio all'epoca e nel termine indicato al titolo XIX ordinare al Direttore Amministrativo la compilazione dell'annuo Bilancio, dirigerlo ed invigilarlo, e renderlo di pubblica ragione.

92. È nell'obbligo del Consiglio di eseguire due volte l'anno una ispezione locale alle Miniere per accertarsi del regolare procedimento dei lavori e della esatta osservanza delle date disposizioni, al quale effetto potrà anche delegare due dei suoi Membri.

93. Potrà il Consiglio, sotto la sua responsabilità, quando lo creda utile per la buona e più pronta spedizione degli affari delegare temporariamente una parte delle sue attribuzioni a qualunque dei suoi membri.

94. Tutti i Funzionarj e Consiglieri sono responsabili della esecuzione del respettivo mandato verso la Società.

Cessa però la responsabilità predetta nei medesimi per le operazioni eseguite ciascun anno quando il Bilancio relativo all'anno istesso è stato esaminato dai Sindaci ed approvato dall'Assemblea Generale.

TITOLO XI.

Del Presidente

95. Il Presidente oltre le attribuzioni che gli sono comuni cogli altri Consiglieri ha la rappresentanza formale della Società ed è capo del Consiglio.

In questa qualità ha l'obbligo di apporre il suo visto a tutte le pubblicazioni che hanno luogo a nome dell'una e dell'altro.

96. Presiede le Adunanze della Società e del Consiglio ne stabilisce e dirige la disciplina, l'ordine delle materie da trattarsi e ne sottoscrive i processi verbali nei Protocolli.

97. Ha la facoltà di richiamare all'ordine, quando occorra, gli intervenuti alle Adunanze, aggiornare la trattiva di un affare, e disciogliere nei casi gravissimi anche in tronco l'Adunanza.

98. Convoca le Adunanze del Consiglio valendosi dell'opera del Segretario.

99. Corrisponde unitamente al Segretario colle Autorità e con chi occorre per gli affari che riguardano l'Intrapresa entro il limite delle sue attribuzioni.

100. Incombe al medesimo

La firma delle azioni congiuntamente al Segretario ed al Cassiere.

La stipulazione, a vicenda col Segretario, congiuntamente al Direttore Amministrativo dei Contratti deliberati dal Consiglio.

La vidimazione a vicenda col Segretario dei Mandati, ricevute o domande emesse sul Cassiere dal Direttore Amministrativo e dall'Agente di Arezzo.

101. Riceve e conserva il deposito delle azioni formanti requisito per tutti i funzionarj della società ad eccezione di quelli che formano requisito per lui medesimo e ne fa ricevuta ai respettivi proprietarj.

102. Il Presidente in caso di suo impedimento nomina fra i Consiglieri chi debba rappresentarlo.

In mancanza di tal nomina per parte sua il Segretario convoca d'ufficio l'Adunanza del Consiglio e questa elegge fra i membri presenti chi debba presiederla.

TITOLO XII.

Del Segretario

103. Oltre tutte le ingerenze comuni a tutti gli altri Consiglieri incombe al Segretario specialmente.

Redigere i programmi da pubblicarsi cogli inviti per le Adunanze generali e sottoscriverli.

Inviare ai Consiglieri d'ordine del Presidente l'invito per le adunanze di Consiglio quattro giorni avanti quello destinato per la seduta, e sottoscriverlo

Tenere un libro per gli appunti sommarj delle Deliberazioni che saranno in ogni pagina sottoscritti dal Presidente e da esso volta per volta alla presenza dei Membri che hanno deliberato.

Redigere in un Protocollo separato i processi verbali delle Adunanze si generali che consiliari legalizzandoli colla propria firma.

Sostenere insieme col Presidente per quello che attiene alle sue attribuzioni la corrispondenza registrandola in apposito copia-lettere, e partecipare a cui spettano le deliberazioni del Consiglio e dell'assemblea.

Eseguire in unione del Direttore amministrativo le pubblicazioni che vengono ordinate tanto dal Consiglio che dall'assemblea generale.

Legalizzare e rendere autentiche colla sua firma e colla apposizione del Sigillo sociale le copie di qualunque documento interessante la direzione ed amministrazione che debba restare presso gli Ufficiali e gli Impiegati e che debba essere pubblicato.

Ricevere tutte le carte e le comunicazioni che sono dirette alla Società o al Consiglio, passandole e partecipandole respettivamente al Presidente, al Direttore amministrativo ed a chiunque spettino.

104. Esso deve sorvegliare alla legalità, regolarità, e rigorosa conservazione delle forme e delle disposizioni volute dallo statuto, ed esser responsabile della verità di tempo e di luogo.

105 Incombe al Segretario

La firma delle azioni in unione al Presidente ed al Cassiere.

La stipulazione a vicenda col Presidente e congiuntamente al Direttore amministrativo dei contratti deliberati dal Consiglio.

Ed a vicenda col Presidente la vidimazione dei mandati, dimande, o ricevute emesse sopra al Cassiere dal Direttore amministrativo, e dall'agente di Arezzo

106. Egli sarà l'Archivista della Società, e rimarranno per conseguenza alla di lui custodia nel locale destinato alla Residenza del Consiglio, il libro a matrice delle Azioni, quello a matrice delle Cartelle di cui all'Art. 27; i Protocolli delle adunanze si consiliari che generali, e tutti i documenti della Società, meno quelli attenenti alla scrittura ed alla Cassa, dei quali però potrà aver vista e copia sempre che occorra.

107. Dovrà aver cura di archiviare a suo tempo ogni carta che possa riguardar l'Intrapresa.

108. Riceve e conserva il Deposito delle azioni formanti requisito al Presidente, e ne fa al medesimo ricevuta.

109. In caso di qualche temporario impedimento potrà farsi rappresentare nelle sue ingerenze da persona di sua fiducia approvata dal Consiglio.

110. Incombe al Segretario l'obbligo di redigere al termine di ogni anno un Rapporto ragionato sullo stato della cosa sociale che renda pieno conto dell'operato del Consiglio.

TITOLO XIII.

Del Direttore Amministrativo

111. Incombe al medesimo

Dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio e dell'Assemblea Generale che riguardano tutto le operazioni relative all'escavazione delle Miniere ed alla realizzazione dei loro prodotti.

Fare le partecipazioni e le pubblicazioni che in esse vengono ordinate: quest'ultime però in unione del Segretario.

112. Gli incomberà pure

Trarre dalla Cassa Sociale le somme stanziate dal Consiglio per le spese, nelle rate e tempi che il Consiglio sarà a statuire con tanti mandati, o ricevute, o dimande sul Cassiere vidimati dal Presidente e dal Segretario.

Erogare queste somme negli usi cui sono destinate, prenderne dai subalterni, o dai terzi le corrispondenti ricevute.

Tener la scrittura della Società nelle forme che prescriverà il Consiglio ed un Registro di mandati, ricevute, e dimande che dovrà concordare con quello tenuto dal Cassiere.

Tener la corrispondenza coi diversi impiegati e con ogni altra persona anche estranea alla Società per tutti gli affari che la riguardano trascrivendo il carteggio in apposito copia-lettere.

Fare al Consiglio un rapporto bimestrale sullo stato degli affari e dei lavori, procurandosi dal Cassiere i dati opportuni per quel che riguarda la Cassa.

Deferire ad ogni richiesta del Consiglio stesso soddisfacendole con appositi schiarimenti.

Trasferirsi personalmente alle Miniere quante volte abbisogni onde prendere gli opportuni concerti col Direttor Geologo, coll'Agente, cogli Ingegneri, e coi subalterni Impiegati, e per qualsivoglia altro fine.

Proporre al Consiglio sul personale di questi impiegati sia nel rapporto della loro nomina, e respettiva demissione, sia nel rapporto degli emolumenti da assegnarsi loro, e delle ingerenze ed oneri che essi devono assumere e disimpegnare.

Sospendere provvisoriamente dall'esercizio delle sue funzioni qualunque di detti Impiegati, in caso di grave mancanza, con obbligo di darne immediatamente parte al Consiglio e di deferire in proposito alle risoluzioni del medesimo.

Provvedere per urgenza a tuttociò che non ammette dilazione sempre con obbligo di avvisarne il Consiglio, e dipendere in seguito dalle di lui risoluzioni.

Compilare l'annuo Bilancio conformandosi a quelle norme che il Consiglio repu asse opportuno di prescrivergli.

E generalmente il disimpegno di ogni altra ingerenza che venisse a lui affidata ed ordinata dal Consiglio per la Direzione Amministrativa.

113. Egli sarà autorizzato dal Consiglio alla spesa occorrente per l'opera di uno o più subalterni a seconda delle circostanze.

114. È in facoltà per altro del Direttore Amministrativo di sospendere provvisoriamente la esecuzione di un qualche ordine del Consiglio, ogni qualvolta lo creda dannoso all'interesse della Società; dovrà in tal caso per altro informare immediatamente il Presidente perchè ordini la convocazione di una straordinaria adunanza di consiglio.

115. Potrà nel caso di qualche temporario impedimento farsi rappresentare da persona di sua fiducia approvata dal Consiglio.

TITOLO XIV.

Del Cassiere

116. Incombe al Cassiere

La firma delle azioni congiuntamente al Presidente e al Segretario.

La riscossione dei versamenti che su queste azioni saranno di mano a mano intimate dal Consiglio.

Il pagamento dei mandati, o ricevute, o dimande fatte sopra di lui dal Direttore Amministrativo, e dall'Agente di Arezzo, munite della firma del Presidente e del Segretario.

Il pagamento dei frutti e dei dividendi sulle azioni, ed in generale tutto quello che riguarda la conservazione e custodia della Cassa, e le riscossioni di qualunque somma, secondo le contingenze sociali.

117. Gli incomberà pure di tenere oltre la scrittura della

Digitized by Google

Cassa in quelle forme e modi che verranno prescritti dal Consiglio un libro a parte dei Debitori e Creditori Azionisti, ed un doppio registro di mandati e ricavute ec. da concordare con quelli del Direttore Amministrativo e dell'Agente di Arezzo.

118. Gli incomberà finalmente

Di fare al Direttore Amministrativo un rapporto bimestrale sullo stato della Cassa.

Di deferire ad ogni richiesta del Consiglio con appositi schiarimenti.

Di cooperare all'annuo Bilancio.

E di verificare e ricevere i depositi di azioni, rilasciando i corrispondenti biglietti d' ammissione per l'Assemblea Generale.

E generalmente di prestarsi al disimpegno di ogni altra ingerenza relativa al suo ufficio che gli venisse affidata dal Consiglio.

119. Potrà nel caso di qualche temporario impedimento farsi rappresentare nel disbrigo degli affari da persona di sua fiducia approvata dal Consiglio.

TITOLO XV.

Dei Consiglieri

120. Incombe ai Consiglieri

Far le veci del Presidente, del Segretario, e del Direttore Amministrativo, in caso di loro respettivo impedimento.

E ciò non solo nelle Adunanze, ma ancora nella stipulazione dei Contratti, e nella vidimazione dei Mandati ec.

Prestarsi all'occorrenza al disbrigo degli affari in corso.

Riunirsi in Consiglio sull' invito inviato loro dal Segretario ed emettervi il loro voto, onde ne risulti deliberazione.

TITOLO XVI.

Del Direttore Geologo

121. Incomberà al medesimo tutto quello che si riferisce alla Scienza Geologica,

Nella esplorazione dei terreni compresi nelle concessioni, ed acquisti pertinenti alla Società,

Nella escavazione delle Miniere.

122. Gli incomberà pure:

Istruire il Consiglio con ben particolarizzate relazioni sulla convenienza di aprire, mantenere, ed estendere le ricerche ed i lavori che formano l' oggetto della Società e sul modo più opportuno di eseguirli, dirigendo a tale effetto l' opera degli Ingegneri che fossero addetti alle Miniere,

Deferire ad ogni richiesta del Consiglio con appositi schiarimenti, e con tutte quelle notizie che lo pongono in istato di deliberare.

Trasferirsi alle Miniere quando il Consiglio lo creda utile e necessario.

Referire al Consiglio stesso sulla convenienza degli acquisti dei terreni che fosse reputato utile di procurare.

Fare al Consiglio un rapporto semestrale sui risultamenti delle ricerche e dei lavori che di mano in mano si eseguiranno.

Presentare annualmente alla Adunanza Generale un rapporto complessivo e bene particolarizzato sulle ricerche e lavori che si eseguiranno in quell' anno, non meno che sopra ciò che sia stato proposto e deliberato per l' anno successivo.

123. Egli dovrà applicarsi alle ricerche e lavori che sopra, nel senso, ed ai termini delle deliberazioni che saranno prese dal Consiglio, e dall'Assemblea Generale.

TITOLO XVII.

Dell' Agente nella Città d' Arezzo

144. Incombe al medesimo

La sorveglianza dei lavori nelle Miniere dei Monti-Rognosi, e la esecuzione di qualunque deliberazione, ed ordine risguardanti le medesime, che gli sieno dati dal Consiglio per l'organo del Direttore Amministrativo di cui egli fa le veci in quelle località.

E la vigilanza sopra tutti gli Impiegati subalterni addetti alle prenominate Miniere.

125. Gli incomberà pure trarre dalla Cassa sociale le somme sanzionate dal Consiglio per le spese relative alla sua agenzia e nelle rate e tempi che il Consiglio avrà stabilito, con tanti mandati, ricevute o dimande sul Cassiere ordinate dal Presidente, o dal Segretario.

Tenere la scrittura relativa alla sua agenzia nelle forme che prescriverà il Consiglio ed un registro di mandati e ricevute ec. che dovrà concordare con quello tenuto dal Cassiere.

Erogare le somme incassate negli usi cui sono destinate prendendone dai subalterni e dai terzi le corrispondenti ricevute.

Rimettere al Consiglio otto giorni dopo le scadenze di ogni bimestre la dimostrazione degli incassi e delle spese e pagamenti da lui fatti, muniti della sua firma, e corredata delle convenienti giustificazioni, non che delle note ed osservazioni che egli creda di soggiungervi.

Tenere la corrispondenza col Direttore Amministrativo e cogli Impiegati dipendenti dalla sua agenzia.

Effettuare tutti gli incassi e pagamenti che occorrano per conto della Società, e specialmente l' incasso dei versamenti, e il pagamento dei frutti e dei dividendi agli Azionisti di tutte le località che gli verranno designate dal Consiglio.

Deferire ad ogni richiesta del medesimo sodisfacendolo con appositi schiarimenti.

Trasferirsi personalmente alle predette Miniere, quante volte occorra per la loro migliore sorveglianza.

Sospendere provvisoriamente dall' esercizio delle sue funzioni qualunque impiegato subalterno in caso di grave mancanza, con obbligo di darne immediatamente parte al Consiglio, e dipendere in proposito dalla di lui risoluzione.

Provvedere per urgenza a tutto ciò che non ammette dilazione sempre con obbligo di avvisarne il Consiglio e dipendere in seguito dalle di lui risoluzioni.

E generalmente il disimpegno di ogni altra ingerenza che venisse a lui affidata ed ordinata dal Consiglio relativa alla sua agenzia.

126. È in facoltà peraltro dell' Agente di Arezzo di sospendere provvisoriamente la esecuzione di qualche ordine del Consiglio ogni qualvolta lo creda dannoso agli interessi della Società. Dovrà in tal caso peraltro informare immediatamente il Presidente perchè ordini la convocazione di una straordinaria Adunanza di Consiglio.

TITOLO XVIII.

Emolumenti per gl'Incaricati Sociali

127. Nella prima Adunanza Generale dovrà essere stabilito un congruo emolumento al Presidente, al Segretario, al Cassiere, ed al Direttore Amministrativo.

L'Ufficio di Consigliere nei primi cinque anni sarà gratuito.

128. Nella stessa Adunanza sarà pure assegnato un emolumento per il Direttore Geologo e per l'Agente in Arezzo.

129. Decorso il primo quinquennio spetterà al Consiglio statuire gli emolumenti pel Direttore Geologo e per l' Agente in Arezzo.

130. Qualora il Consiglio proceder dovesse alla nomina di qualche altro Agente, o in Toscana, o all' estero avrà facoltà di fissarne la congrua provvisione.

TITOLO XIX.

Del Bilancio e degli Utili

131. Al termine d'ogni anno sociale si compilerà il Bilancio della respettiva annata.

Deve questo essere ultimato nei due mesi successivi al compimento della annata economica.

E dentro questo termine esser rimesso dal Consiglio ai Sindaci.

132. Dovrà il Bilancio esser compilato in guisa da offrire il completo discarico di tutte le operazioni che avranno avuto luogo e contenere a tal uopo anche le opportune note ed osservazioni.

133. Esso dovrà restare ostensibile a tutti gli Azionisti nell'Uffizio della Società per il tempo di mesi due, avanti l'Adunanza in cui sarà presentato per l'approvazione.

134. Gli utili resultanti dal Bilancio, netti anche dall'interesse del quattro per cento dovuto agli Azionisti, si divideranno per due terzi fra gli Azionisti, ed un terzo fra i Promotori.

135. Il pagamento dei dividendi avrà luogo a prorata delle Azioni due mesi dopo l'annua generale Adunanza, presso il Cassiere della Società, o presso gli Agenti a ciò nominati.

136. I Bilanci annuali, ricevuta che abbiano l' approvazione della Società in Assemblea generale, saranno depositati a cura del Segretario nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa.

TITOLO XX.

Dei Sindaci

137. Saranno annualmente nominati tre Sindaci.

La loro nomina appartiene all'Assemblea Generale nella sua Adunanza ordinaria salvo il disposto dell'Art. 144.

Si eseguisce col mezzo delle schede, ritenute a questo proposito le disposizioni richieste dall'Art. 50 del presente Statuto.

Dovranno i Sindaci essere eletti fra gli Azionisti non funzionarj.

138. Spetta ai Sindaci;

Di rivedere il Bilancio dell'annata in corso.

Di sorvegliare all' andamento della cosa sociale per tutta l'annata cui appella il Bilancio che essi devono rivedere.

Fare sul medesimo un rapporto scritto nel termine al più di giorni quaranta dalla ricevutane comunicazione.

Rimettere questo lavoro al Consiglio nel termine preindicato.

E farne essi medesimi lettura alla Assemblea.

239. Potranno i Sindaci, come Deputazione di sorveglianza, stare in giorno delle principali operazioni della Società.

E prender coguizione di tempo in tempo delle deliberazioni del Consiglio.

140. Questa sorveglianza non gli abilita a contrariare o trattenere in verun caso la Direzione e l'Amministrazione Sociale, ma soltanto a rappresentare al Consiglio secondo il loro avviso.

Il Consiglio potrà deliberare come meglio gli sembra sulle rappresentanze che gli vengon fatte dai Sindaci, e le sue deliberazioni dovranno eseguirsi, salvo ai Sindaci il render conto all'Assemblea generale delle fatte rappresentanze.

141. Potranno i Sindaci per l' adempimento del loro incarico ottenere dal Consiglio, qualunque verificazione e riscontro sui documenti e libri dell' Amministrazione, alla Cassa, ed ai luoghi dei lavori.

142. Il loro onorario deve stanziarsi in quella istessa Adunanza nella quale a compimento delle loro funzioni leggeranno il rapporto sul Bilancio.

143. Onde costi che i Sindaci sono Azionisti l'accettazione del loro incarico dipenderà dal deposito di cinque azioni eseguito nei modi e forme prescritte per quello dei Consiglieri.

144. I Sindaci per la revisione del primo Bilancio dovranno essere eletti in Adunanza generale straordinaria la quale avrà luogo entro i primi sei mesi dalla istituzione della Società.

Digitized by Google

TITOLO XXI.
Disposizioni Generali

145. Il pagamento dei ventesimi sulle Azioni e la riscossione dell'annuo frutto e del dividendo potranno farsi, in Pisa presso il Cassiere della Società in moneta toscana, senza il minimo aggravio di spesa, o presso gli Agenti che il Consiglio crederà di nominare uniformandosi in tal caso alle disposizioni che dal medesimo saranno prese, ed agli avvisi che saranno pubblicati in proposito.

146. Tostochè un Bilancio sociale offra un dividendo di utili netti agli Azionisti, il Consiglio proporrà alla Adunanza Generale, se crede ed in qual modo e misura stabilire una prelevazione per formare un fondo di riserva per la Società onde antistare agli eventi contrarj, e per formare una Dote di sussidio a favore dei minatori.

147. Il Contratto d' Istituzione Sociale farà legge per tutti coloro che divengono in qualunque tempo possessori di Azioni.

Oltre la pubblicazione nella Gazzetta di Firenze, come sopra stabillita, una copia autentica del medesimo sarà depositata alla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Che sottoposto detto statuto, e umiliate preci dal Comitato Promotore al regio Trono per l' approvazione del medesimo e per implorare quella sanzione ed autorizzazione, senza della quale la società medesima, per il disposto delle veglianti leggi, non avrebbe potuto legalmente e validamente costituirsi, vennero tali preci dopo le opportune informazioni, favorevolmente risolute; e venne pure approvato in ogni sua parte lo statuto predetto con sovrano veneratissimo Rescritto del dì 16 aprile corrente concepito ne seguenti termini « ivi » *Approvasi la Società Anonima sotto il titolo di Società' Mineralogica, a forma dell'annesso progetto di statuto, a condizione che sia resa pubblica per mezzo degli affissi prescritti dal vigente Codice di Commercio; e sia depositata copia autentica dello Statuto con firme originali, del presente Rescritto e del relativo Istrumento nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Pisa.*

Che, essendo state condotte a questo punto le cose, e rimasto così tutto posto in piena regola e forma; e volendo oggi le parti devenire alla legale costituzione di detta società, ad ogni buon fine ed effetto di ragione, quindi è che,

Per il presente pubblico Istrumento apparisca e sia noto come,

I precitati signori
March. cav. commendatore prof. Cosimo Ridolfi
Professor Leopoldo Pilla
March. Alessandro Albergotti ne' nomi sudd.
Dott. Pompeo Bertacchi Da Paule
Angiolo Della-Torre
Cav. Giacomo Levi
Michele Perugia
Giacomo Passigli

Tutti nelle loro spiegate qualità che sopra hanno proceduto e procedono a stipulare, come, e quanto appresso.

In primo luogo, dichiarano e convengono che la premessa narrativa a tutti e per tutti gli effetti di ragione debba aversi e ritenersi siccome parte integrale e sostanziale della presente dispositiva.

In secondo luogo, previa in quanto occorra e faccia di bisogno l'espressa accettazione del veneratissimo enunciato Sovrano Rescritto del dì 16 aprile corrente, in coerenza del medesimo creano, istituiscono e fondono definitivamente la suddetta Società anonima sotto la ditta di *Società Mineralogica*, per l' esercizio della escavazione e coltivazione delle miniere che appariscono, e possono apparire di utile esercizio nei terreni di sopra enunciati dei così detti *Monti Rognosi* di Arezzo, dei *Gabbri ed annessi di Pomaja*, e dei *Monti della Castellina Marittima*, il di cui oggetto e le di cui leggi si racchiudono nello statuto superiormente trascritto, stato sottoposto all'approvazione ed autorizzazione sovrana, e col Sovrano veneratissimo sovrammentato Rescritto pienamente ed interamente approvato; quale statuto perciò deve considerarsi come riferito ed inserito di parola in parola anche in questa sede del presente istrumento; e perciò i sigg. Contraenti, e ciascuno di loro promessero e promettono, si obbligarono ed obbligano per loro, e loro aventi causa, e successori di perpetuamente attendere ed osservare il presente statuto, e tutte, e singole le cose in esso fissate e stabilite, nessuna esclusa nè eccettuata, e di non insorgere giammai, nè in alcun tempo contro le medesime e ciascuna di esse per qualsivoglia titolo, causa o quesito colore; ogni eccezione sì di fatto che di diritto remossa.

In terzo luogo, in coerenza dell'Art. 3. del soprariferito statuto viene stabilito che la società venga designata col titolo di *Società Mineralogica*, e con questa ditta si debbono intitolare tutti gli atti che la riguardano, e la di lei durata in coerenza di quanto viene stabilito nell'Art. 30. dello statuto ridetto, debba essere di anni 50. da questo infrascritto giorno.

In quarto luogo, mentre resta stabilito che ai termini dello statuto si debba in progresso prendere all' elezione e rinnovazione delle cariche componenti il Consiglio Amministrativo, a forma dell' Art. 59 dello statuto medesimo, i Signori promotori suddetti per il primo quinquennio rimangono, alle condizioni però di che in detto statuto fin d' ora investiti ciascuno di loro delle seguenti cariche, cioè;

Presidente, l'Ill.mo sig. march. cav. commend. prof. Cosimo Ridolfi
Segretario, l' ill.mo sig. dott. Pompeo Bertacchi Da-Paule
Direttore Amministrativo, il sig. Michele Perugia
Cassiere, il sig. cav. Giacomo Levi

Consiglieri
I sigg. cav. Albergotto Albergotti
prof. Leopoldo Pilla
Giacomo Passigli
Angelo Della-Torre
Direttore Geologo il sig. Prof. Leopoldo Pilla.
Agente nella Citta' di Arezzo, sig. Giacomo Passigli; i quali tutti promettono, e si obbligono ciascuno, per ciò che le riguarda di bene e fedelmente esercitarla, come di adempiere a tutti quegli obblighi che sono loro respettivamente inerenti; come sopra, ogni eccezione sì di fatto che di diritto remossa, perchè così ec. restando però in loro facoltà di dimettersi, quando lo credano conveniente, dagli incarichi da essi assunti.

In quinto luogo ritenuti come fondi sociali i diritti di esplorazione e di escavazione sui terreni che gli acquirenti, unitamente agli altri Promotori hanno conferiti alla Società, ai termini e secondo il disposto nel preallegato Statuto, per ogni abbondante cautela, e per quanto occorrer possa, i predetti signori Contraenti prestarono e prestano ogni opportuno e necessario consenso per l' effetto che dei suddetti terreni ne venga effettuata la competente importazione, annotazione o voltura in testa e conto della Società Anonima costituita col presente Istrumento ai libri o campioni estimali della Comunità di Anghiari, di S. Luce e di Castellina Marittima, e ai respettivi Uffizii d' Ipoteche di Arezzo e di Livorno, nei di cui Circondarii sono situati i precitati terreni dei *Monti Rognosi*, *Monti di Pomaja*, *Monti di Castellina Marittima*.

In sesto luogo, i suddetti signori Promotori hanno dichiarato e dichiarano di adire i loro diritti di escavazione sui terreni, come sopra conferiti alla Società ai termini dell' Art. 25. del più volte rammentato Statuto, tali quali in essi pervennero, come se fossero stati direttamente acquistati dalla Società, e conseguentemente senza veruna loro responsabilità.

In settimo luogo, il predetto Consiglio d'Amministrazione della Società assume l'incarico speciale di fare eseguire la pubblicazione, affissione e depositi che sono prescritti dallo Statuto e dal Sovrano Veneratissimo Rescritto del dì 16 Aprile corrente.

In ottavo luogo, in ordine all' Art. 28 del predetto Statuto si ritengono finalmente ad intiero peso e carico della Società tutte le spese del presente Istrumento, e tutte quelle che occorreranno in seguito per la definitiva esecuzione delle cose col presente atto stipulate.

Le quali cose tutte le parti suddette promessero e promettono invariabilmente attendere ed osservare sotto tutte le obbligazioni permesse dalle veglianti Leggi.

Fatto, letto e passato il presente pubblico Istrumento in Pisa, e precisamente nella casa di proprietà degli Eredi della fù signora Rachele Villareale al 3.° piano abitato dall' Ilmo. sig. Professore Leopoldo Pilla posta sulla piazza detta della Fontina, alla contestuale presenza dei signori Dott. Giuseppe del fù Domenico Pagliaini legale, e J. Vito del fù Isacco Pace Agente di Banco, ambedue domiciliati in Pisa, testimonj; ed avendo le parti persistito nel contenuto, è stato firmato da esse, dai ridetti testimonj, e da me Notaro, avendo noi tutti contestualmente apposta la nostra firma al Repertorio Notariale a forma della Legge.

Cosimo Ridolfi.
Pompeo Bertacchi da-Paule.
Giacomo Levi.
Michele Perugia.
Alessandro Albergotti ne' nomi.
Leopoldo Pilla.
Angelo Della-Torre.
Giacomo Passigli.
Dott. *Giuseppe Pagliaini* Testimone.
J. Vito Pace Testimone.
Dott. *Giovan-Pietro del fù M. Giuseppe Frettoni*
Notaro Pubblico residente in Pisa.

Fra i giorni, il più fausto, sorse in Rosignano il dì 9 di Maggio. Il sole brillò puro nella volta celeste, il mare lambì placido l'arenoso lido, festosi gli augelli inalzarono e volo, e voce al Cielo; la messe, l' olivo, i fiori sparsero all'aure olezzanti profumi.

Corse l' affollato popolo al nuovo Tempio, che con tanto ardore ha inalzato all' Eterno: le volte un leggiero mormorio ripetevano. Appena intesa una melodiosa voce che dal Pergamo ne veniva, appena appena il respirar fu udito della trasportata, della ormai rapita popolazione: gli occhi più volte si bagnarono di dolci lagrime, l'anime volaron più volte verso la Patria Celeste.

E di chi quella voce che a se tutti gli animi attirava, chè riunitili con la sua incantevol parola li trasportava ai piè di Dio?

Oh! GIULIO ARRIGONI, a Te si devono sì bei momenti d'inparadisamento, a Te il dimenticare questo misero frale. Tu che a larga mano mietesti Lauri sù i più nobili Pergami d' Italia, non voler sdegnare la fogliolina che vuole aggiungere il popolo Rosignanense alla tua nobil corona. Tu che c'innamoraste dell'Orazione, quantunque volte questa verrà sulle nostre labbra, un voto per per Te manderà il nostro cuore.

Cav. Bali Avv. S. Salvetti

Nota. Il Professore Arrigoni fu invitato per fare un discorso a Benefizio della nuova Chiesa in costruzione ed Egli gratuitamente vi si prestò.

AVVISI

LIBRI PRESSO CARINI IN CONDOTTA

DE GERANDO, Opere Minori Vol. 8. Nitida Edizione.
GRAMMATICA, di Canto Gregoriano Vol. 1.
NUOVO SEGRETARIO, Italiano, e Francese.
SILLABARIO ITALIANO, per i Fanciulli adorno di 50 Vignette.

Si affitta con mobilia, e senza, oppure si vende una Villetta con Orto, Terre annesse e Case da Pigionali, posta nel Popolo di S. Quirico a Legnaja distante un miglio e mezzo dalla Città in luogo detto la Piazzuola; le condizioni tanto per l'affitto, che per la vendita si potranno avere da persona incaricata che abita al primo piano di una Casa posta sulla Piazza dei Pitti al N.° 1704.

Digitized by Google

In vendita al Gabinetto Vieusseux e presso i principali libraj

Discorso *di* VINCENZO SALVAGNOLI sullo Stato Politico della Toscana nel marzo 1847. *seconda edizione.* Firenze *Tip. Galilejana* 10 *maggio* 1847. prezzo *mezzo paolo.*

Della libera manifestazione e diffusione delle Opinioni come completamento necessario all' effettuazione della Dogma della universale libera concorrenza. Discorso del dott. *NAPOLEONE PINI Socio ordinario e pubblico lettore di Legislazione rurale presso l'I. e R. Accademia dei Georgofili.*

Firenze Tipografia Niccolai prezzo *mezzo Paolo.*

DELLE COMPAGNIE
DETTE
DI MUTUE ASSOCIAZIONI
sulla Vita dell' Uomo
AMMESSE RECENTEMENTE IN TOSCANA
DUE MEMORIE
LETTE ALL' I. E R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

Dai Socj Ordinarj

R. Lambruschini e G. Gasbarri

NELL'ADUNANZA DEL DÌ 11 APRILE 1847

Queste due interessanti Memorie riunite in Opuscolo di pagine 42 in 8°, si trovano vendibili al *Gabinetto Scentifico-Letterario* di G. P. VIEUSSEUX, e dai principali Librai di Toscana, al prezzo di UN PAOLO.

Antonio Giugni Proprietario del Caffè Imperiale e stanze annesse poste in Empoli in Via Ferdinanda, rende pubblicamente noto come nel suo comodo, decente, e frequentato locale, oltre a trovarci varj Giornali, ogni classe di persone troverà un cortese trattamento, ed ottimi generi a prezzi discretissmi indistintamente per i Paesani, e per i Forestieri che transiteranno o per mezzo della via Ferrata, o per la via di Terra.

PASTICCERIA E CONFETTURERIA
VITAL
IN MERCATO NUOVO
Dal 9 Maggio in poi, oltre i consueti articoli

VINI FORESTIERI DI PRIMA QUALITÀ, BIBITE EC.

SI TROVERANNO ANCHE

I GELATI

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

18598.	BONOLDI. Barcarola per canto, in chiave di sol, con accompagnamento di P. F. . . . *P.*	2	6/8
	VERDI. NABUCODONOSOR. Opera ridotta per *due Violini* e *Viola* da TONASSI.		
16035.	Fascicolo primo. . . . . »	5	—
16036.	——— secondo . . . . . »	5	—
16037.	——— terzo. . . . . »	5	—
16038.	——— quarto. . . . . »	3	6/8
	Completa. . . . »	15	—
	VERDI. ALZIRA. Opera completa ridotta per P. F. a quattro mani da TRUZZI e EM. MUZIO. . . »	35	—

(Ciascun pezzo dell' opera si vende anche separatamente.)

Beniamino Teyssier Parrucchiere Parigino ha l' onore di prevenire il Pubblico che egli ha trasferito il suo stabilimento in Via Tornabuni Palazzo Viviani.

Nel suddetto Stabilimento si trova un assortimento di Profumerie di buone qualità a prezzi discreti.

OGGETTI DI BELLE ARTI IN VENDITA

Sei Disegni originali di BARTOLOMMEO PINELLI rappresentanti *sei fatti principali della Storia Romana*, disegni ove si vedono i pentimenti dell' Autore; uno di questi non è mai stato inciso e gli altri cinque so o accompagnati dalle respettive stampe incise. Ciascun disegno è in foglio della grandezza di braccia 1 in alt. e brac. 1 e soldi 7 in larghezza.

Un quadro rappresentante *San Francesco*, originale del Trevisani, alto b 2 e s. 6, largo b 1 e s. 14 con sua cornice dorata.

Un ritratto di *Donna Eleonora d'Este* di una verità maravigliosa; credesi di Tiziano. Il quadro è alto 19 soldi di b. e largo 15 con più la sua cornice dorata.

Due bellissimi quadri di *Marine* di Scuola Veneziana con piccole figure credute del Tiepolo, dell'altezza ciascuno di soldi 9 di b. e larghezza 18 soldi oltre la cornice dorata.

Una superba Copia della *Sacra Famiglia* presa da quella di Raffaello e si crede di un suo scolare con figure quasi al vero e di una espressione ammirabile. Il quadro, oltre la cornice intagliata e dorata, è alto b 2 e s. 6 largo b. 1 e s. 18.

Un quadretto largo soldi 9 e alto s. 8 rappresentante un Paesaggio dipinto in pelle con molto sapere da Locatelli. Due dipinti in tavola di scuola antica creduti di Giotto. — Un disegno originale antico a chiaroscuro della maniera di Polidoro da Caravaggio. — Altro disegno eseguito con grazia ed accuratezza dal Cantarini (Simone da Pesaro) rappresentante *il Riposo in Egitto.* — Una copia della *Vita della Madonna di Alberto Duro* incisa da Marc' Antonio Raimondi. — La Raccolta delle composizioni artistiche per ciascun giorno dell' anno inventate dal sig. Prof. Filippo Bigioli riunite in 12 vol. con illustrazione italiana e francese.

I suddetti oggetti tutti in buonissimo stato sono esposti in vendita per tutto il prossimo mese di Giugno nella Libreria di Andrea Nanni in Livorno Via Ferdinanda N.° 33, primo piano.

STRADA FERRATA LEOPOLDA
ORARIO DEL MESE DI MAGGIO 1847
fino a nuove pubblicazioni

PARTENZE PER PONTEDERA

Da Livorno. . .	———	8 *antim.*	11 *antim.*	2 *pomer.*	5 *pomer.*	———
Da Livorno per Pisa soltanto .	———	———	———	———	———	8 *pomer.*
Da Pisa . . .	5 30 m. *antim.*	8 30 m. *antim.*	11 30 m. *antim.*	2 30 m. *pomer.*	5 30 m. *pomer.*	———
Da Navacchio . .	———	8 40 m. *antim.*	11 40 m. *antim.*	———	5 40 m. *pomer.*	———
Da Cascina . .	———	8 50 m. *antim.*	11 50 m. *antim.*	———	5 50 m. *pomer.*	———

PARTENZE PER LIVORNO

Da Pontedera .	6 30 m. *antim.*	9 30 m. *antim.*	12 30 m. *merid.*	3 30 m. *pomer.*	6 30 m. *pomer.*	———
Da Cascina . .	6 40 m. *antim.*	———	12 40 m. *merid.*	———	6 40 m. *pomer.*	———
Da Navacchio . .	6 50 m. *antim.*	———	12 50 m. *merid.*	———	6 50 m. *pomer.*	———
Da Pisa. . . .	7 *antim.*	10 *antim.*	1 *pomer.*	4 *pomer*	7 *pomer.*	———

Firenze 12 Maggio 1847.

Il Gerente — *Paolo Vieusseux.*

Il Siroppo concentrato di Salsapariglia del sig. Quet, Farmacista-Chimico nella Città di Lione, approvato dalle Mediche Facoltà di Francia, di Pavia ed altre, e superiore a quanti sono finora conosciuti per la cura radicale delle Malattie segrete recenti od inveterate, delle serpigini, volatiche, e di qualunque asprezza o vizio del sangue per purgare il quale è il miglior specifico. L'impiego di tale rimedio affretta sommamente la guarigione, conviene ad ogni età, ed è parimente efficace in tutte le stagioni. — Si vende a bottiglie sigillate con un opuscolo indicante il modo di farne uso. UNICO DEPOSITO in Firenze nelle Farmacie Pieri Via della Condotta, ed in Via Borgo Pinti; in Livorno nella Farmacia Dover Via San Francesco; in Siena nella Farmacia Giuoli Piazza Tolomei.

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno. .	.... 30	99 1/2	Vienna . .	.... 30	59 3/8
Roma . . .	.... 30	105 7/8	Augusta. .	.... 90	59
Bologna. .	.... 30	105 3/4	Amsterdam	.... 90	94 3/4
Ancona . .	.... 30	106 2/8	Amburgo.	.... 30	84 3/4
Napoli . .	.... 30	112 7/8	Londra . .	.... 30	50
Milano . .	.... 30	99 7/8	Parigi. . .	.... 90	99 2/5
Venezia. .	.... 30	99 1/8	Lione . . .	.... 90	99 3/4
Genova . .	.... 30	99 1/8	Marsilia. .	.... 90	100
Trieste . .	.... 30	59 2/3			

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 58.



ANNO 1847

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 15 Maggio

INGHILTERRA

Londra 3 *maggio*

La Camera dei Comuni si è occupata, nella sua adunanza d'oggi, di due interessanti questioni, cioè degli affari del Portogallo e di quelli della Grecia. Circa al Portogallo lord Palmerston fece conoscere, trattandosi dell'intervento delle tre Potenze, Spagna, Francia e Inghilterra, che le obbligazioni del Trattato di quadruplice alleanza non erano applicabili all'attuale stato di quel regno, giacchè il Trattato fu concluso nella previsione di un conflitto per la successione in quel Trono, dal qual conflitto è affatto diverso quello che agita da qualche mese il Portogallo.

In quanto poi alla Grecia, il discorso nacque da una mozione di lord J. Manners, che chiedeva fossero fatte palesi alla Camera in un prospetto tutte le somme pagate dall'Inghilterra per la Grecia fino al 1° gennajo 1847. Nello sviluppo di questa mozione lord Manners si studiò di far risaltare la preponderanza che sembra prendere l'influenza francese negli affari di quel regno, e l'adesione che a questa preponderanza sembra prestare lo stesso governo ellenico.

Lord Palmerston non approvò nè disapprovò esplicitamente le idee di lord Manners, ma non risparmiò nel tempo stesso osservazioni severe agli atti del governo ellenico.

Relativamente alla questione d'interesse il ministro disse, che sebbene l'Inghilterra, di concerto colla Francia e colla Russia, abbiano garantita l'indipendenza della Grecia, egli tuttavia non pensa che questa garanzia attribuisca alle tre potenze, nè ad alcuna fra loro, il diritto di intervenire nell'amministrazione interna del paese: ma a parer suo, esse possono, esse devono vegliare affinchè il governo non le ponga nel caso di pagare, senza una evidente necessità, gl' interessi del suo imprestito. Se è provato (soggiunse) che ciò sia un sopraccarico non necessario imposto all'Inghilterra, come io credo, se è dimostrato che il popolo inglese è invitato tutti gli anni a pagare 46,000 lire sterl. nell'unico fine di permettere al governo greco di seguire un sistema inutile agl' interessi della Grecia e non atto che a mantenere una casta al potere; allora incumbe l'obbligo a coloro cui sono affidati i nostri nazionali interessi, di chiedere al governo greco che paghi l'interesse del suo imprestito. Io credo d' altronde che la generosità naturale dell'Inghilterra per un popolo lottante, dal suo nascere, contro mille difficoltà, indurrà la Camera ad approvare la condotta del gabinetto inglese, che non vuol chiedere il rimborso di tutti gl' interessi scaduti. La Camera penserà che il governo inglese, chiedendo al governo greco di far l'ultimo pagamento di 23,000 lire sterl. e di provvedere al pagamento avvenire alle relative scadenze, non abbia mostrato più favore a riguardo della Grecia che una potenza protettrice non ne deve ad uno stato protetto. »

Ed in quanto a l'influenza preponderante di cui avea parlato lord Manners, il ministro si mostrò poco inclinato a persuadersi che un partito estero possa prevalere con qualche successo nella Grecia, chiudendo il suo ragionamento col dire:

« Se tale è la nostra opinione a questo riguardo, se l'immaginazione non può farci conoscere l' interesse che noi avremmo a sostenere in Grecia uomini che si dicessero del partito inglese, io confesso essermi egualmente difficile il concepire il gran prezzo che si attribuisce in Francia al mantenimento in Grecia di una amministrazione che dicesi rappresentare gl' interessi francesi. Io non saprei vedere quale scopo particolare, nell' interesse della Francia, possa in tal modo ottenersi; ma se il governo francese crede vantaggioso per la Francia che il primo ministro greco sia il capo di ciò che si chiama il partito francese, in questo caso, tutto ciò ch'io posso dire, si è che finchè questo ministero adempierà alle condizioni da me indicate, e particolarmente all'ultima (cioè di render felice e contento il popolo greco e di pagar gl' interessi dell' imprestito garantito) non v'ha nessuno in Inghilterra che per spirito di gelosia contro la Francia voglia molestare la Francia nel possesso di una cosa che non è per noi di nessun interesse, nè di nessun pregiudizio non solo all'Inghilterra, ma nemmeno ad alcun altro paese d' Europa.

« Ciò che noi chiediamo si è che la Grecia sia ben governata. Considerando la partecipazione dell' Inghilterra all'emancipazione della Grecia; considerando tutti gli sforzi fatti dai ministeri successivi d' Inghilterra per assicurare l'indipendenza e la prosperità della Grecia, io credo non essere soltanto naturale, ma ancora di dovere del governo inglese l' impiegare tutti i buoni ufficj che possono da lui dipendere, in una maniera conciliabile col rispetto dovuto all' indipendenza della Grecia, per ajutare la Grecia a seguire la carriera che essa deve percorrere come stato indipendente. »

—La ristrettezza del numerario continua a farsi sentire, onde lo sconto in Londra dei buoni fogli di commercio è salito fino a 8 per 100, e nelle principali piazze di provincia fino a 12. — Il *Times* dice che nessun avviso officiale conferma la voce corsa che già fosse in viaggio da Pietroburgo una parte dell'oro da cambiarsi in fondi pubblici; ma crede nonostante che tal voce non sia privà di fondamento. Dalla Francia sono arrivate in questi giorni circa 200 mila lire sterline in oro, ed altre somme si aspettano dal Continente. (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 6 *maggio*

La Camera de'Pari fu jeri convocata per oggi all'effetto di ricevere una comunicazione del governo. Si assicura che un' Ordinanza Reale la costituirà Corte di Giustizia per giudicare rispetto alla recente pubblicazione di alcune lettere del gen. Cubières.

La Camera dei Deputati, continuando la discussione dei crediti supplementarj, intese un lungo e vivace discorso del sig. Billault, il quale passò in rivista con spirito di critico esame la maggior parte delle operazioni del Go-

Digitized by Google

verno all'estero, e specialmente nell'America, nella China, nel Marocco, nell' Oceania, nell' Inghilterra, nella Spagna. Un tale argomento chiamava naturalmente alla tribuna il ministro sig. Guizot, il quale colla sua vincitrice eloquenza spezzò o contuse le armi dell'avversario; la Camera accordò pertanto i richiesti fondi supplementarj a forma della domanda.

—Jeri ebbe luogo agl' Invalidi una doppia ceremonia funebre, cioè il 26° anniversario della morte di Napoleone, e la traslazione nella Chiesa di quell' Ospizio delle ceneri dei Marescialli Duroc e Bertrand. Grandissimo fu il concorso di ragguardevoli personaggi, antichi e recenti funzionarj, dame, cavalieri ec. che assistettero alla solenne funzione.

—Assicurano diversi dei nostri giornali che il sig. Eynard, il quale si è meritamente acquistata una distinta reputazione di generoso filellenico, appena intesi i reclami dell' Inghilterra verso il governo greco per il pagamento degl' interessi, ha scritto al primo ministro di S. M. il Re Ottone per significargli che qualora il suo governo non potesse ora sodisfare a quei reclami, egli porrebbe a sua disposizione la somma che occorre (23,000 lire sterl.)

—Jeri arrivò a Parigi S. A. R. il Principe di Siracusa fratello di S. M. il Re di Napoli.

—Jermattina è arrivato il Capo-Arabo Bu-Maza colla carrozza postale di Saint-Etienne.

Ecco alcuni cenni biografici di questo interessante personaggio, tolti dal *Monitore Algerino*:

« Si Mohammed Ben Abdallhah, detto Bu-Maza, è nato nel Marocco da una famiglia dei Dri, sceriffi alleati al sangue di Mulei-Abd-el-Rhaman. Affigliato alla setta religiosa di Mulei Abd-el-Kader, egli si distinse di buon'ora tra i fratelli (*khuan*) per l'ardore del suo entusiasmo. Percorse tutta l' Algeria mantenendo il suo fervor religioso con frequentare i zania più venerati, i taleb e i marabutti. Uno dei capi della setta lo avvertì, all'età di 18 anni circa, della missione che eragli serbata di purgare la terra dell' islam dalla presenza degl' infedeli.

« Il Dahra, posto più in fuori dal nostro contatto, gli fu indicato qual punto di partenza. Egli ci venne a vivere per tre anni, sotto lo sporco abito di dervis, studiando gli uomini e il paese, e riscotendosi l' attenzione ed il rispetto colla sua religiosa austerità. Finalmente quando credè giunta la sua ora, ritornò a trovare il suo primo iniziatore, ricevè l' investitura qual sultano colla lettura del Farhaa sotto l'invocazione del gran Mulei Abd-el-Kader, e munito del sigillo, segno della sua novella grandezza, riprese la via del Dahra, pieno di fede nelle parole del capo:

« Va e trionfa per l'islamismo: Dio è tecol »

« Reduce appena, egli convoca gli Sceurfa, presso cui risiede ed a cui è ben noto; lor dichiara di aver udito la parola del cielo: ch'egli è il Mulei-Soa (il padrone dell'ora) annunziato dalle predizioni, inviato da Dio per esterminar i Cristiani. Il suo sucido burnù di dervis gli cade ai piedi, il Sultano compare. La folla accorre alle sue predicazioni; egli dichiarasi invulnerabile, guarentisce lo stesso privilegio ai credenti irreprensibili; il cielo a quei che men puri soccomberanno nella lotta; le ricchezze a tutti quei che avranno combattuto e contribuito al trionfo della causa.

« In pochi giorni 300 o 400 fanti e altrettanti cavalieri l'han raggiunto » . . . e muove ai Francesi una guerra alla spicciolata e di sorpresa, che sovente loro riuscì più molesta che non quella che da molti anni loro fa Abd-el-Kader. (*Deb. Com. e Sém*).

ALGERIA

Il *Débats* riporta dal foglio algerino l' *Akhbar* un articolo secondo il quale una colonna sotto gli ordini del Maresciallo Governatore dovea mettersi in marcia il 7 maggio per la Kabailia, nel mentre che si lesse nei fogli del 20 aprile che questa vasta regione erasi da se medesima sottomessa. Questo annunzio sembra erroneo giacchè nè il *Monitore Algerino* del 30, l' ultimo arrivato a Parigi, nè quello del 5 maggio, che abbiamo per la via di Marsilia, non parlano di tale spedizione, ma solo delle condizioni stipulate coi capi sottomessi della Kabailia.

Le colonne che hanno percorso il *sud* delle provincie di Algeri e di Orano, non incontrarono nemici, e solo furono aspramente molestate da turbini di vento, neve e pioggia; tuttavia il loro stato sanitario era buonissimo.

Abd-el-Kader era tuttora alla *Deira*, la quale avea fatto un altro piccolo movimento verso il Riff. Essa soffriva un' estrema miseria, e vi accadevano frequenti diserzioni, malgrado le voci che l'Emiro faceva spargere di un imminente accomodamento colla Francia, per cui gli verrebbe assegnato uno stato libero nei dintorni di Tlemecen; queste invenzioni cominciano anche fra i suoi a non trovar più credito.

Uno dei capi indigeni alleati, Si-Ahmed-Oul-Cadi, Agà di Sdamas (suddivisione di Mascara) ha con molto zelo e molta destrezza arrestato Si-Caddour-ben-Djelloul, uno dei fautori dell' insurrezione del 1845, che finora erasi sottratto a tutte le ricerche, nascondendosi fra le montagne, ove però era pervenuto a sovvertire una parte della popolazione per farsi proclamare *Sultano*. Quest' uomo pericoloso verrà mandato in Francia per esser custodito nel Forte *Santa-Margherita*.

Scrivono da Bugia che quel comandante francese essendo da lungo tempo invitato dai capi indigeni suoi amministrati a visitare le loro tribù, si arrese ultimamente al loro desiderio, e da essi medesimi accompagnato visitò i distretti respettivi. Una banda musicale di Kabaili procedeva sempre il militare corteggio del comandante. In tutte le stazioni egli trovò preparati per lui e pei soldati viveri e rinfreschi abbondanti. Gl' indigeni lo accoglievano colle più vive testimonianze di sommissione e di ossequio. I fanciulli facevano a gara per portare ai nostri soldati le armi o i bagagli, onde agevolar loro il viaggio. (*Déb. Com. e Sem.*)

SPAGNA

Scrivesi da Madrid in data del 28 aprile che una deputazione composta dei sigg. Mendizabal, Cortina, Gomez de Laserna, e Pascual Madoz tutti capi del partito *progressista*, accompagnati dai loro colleghi sigg. Olozaga e Cordero, si presentò il giorno precedente a S. M. la Regina, che la ricevette in presenza del Presidente del Consiglio, e la supplicò a voler prendere in considerazione l' istanza umiliata al R. Trono in favore dei generali Rodil, Linage, Capaz, Nogueras ed altri, onde possano ritornare in patria. La Regina accolse la deputazione con somma bontà e le rispose che sebbene desiderosa di riconciliare tutti i partiti, Essa non poteva costituzionalmente deliberare su tal punto senza il parere dei suoi ministri che avrebbe perciò consultati. — Il sig. Mendizabal parlò poi particolarmente in favore di Espartero, facendo risaltare i servigj da esso resi al paese ed alla Regina.

Il figlio dell'illustre defunto gen. Palafox ha ereditato, per concessione di S. M., il grado di Grande di Spagna, col titolo di Duca di Saragozza.

Dicesi di nuovo che Narvaez si dispone a partire per Parigi in qualità di Ambasciatore.

—Scrivono dalle frontiere di Catalogna in data del 30 Aprile:

« Tristany si trovò il 24 in una posizione assai pericolosa sulle sponde della Segre nei dintorni di Basella. Basella è antica città, chiave di tre vie, di cui l' una mena alla Seu-di Urgell, l'altra a Solsona, e la terza a Pons.

« È difficile il conoscere il fine che abbia spinto i carlisti in questi passi così pericolosi, attesochè il paese è all'aperto, e fa d'uopo per giugnervi lasciar le montagne molto lontane. Il colonnello Baxeras, comandante il distretto di Solsona marciò verso il *cabecilla* in modo da tagliargli la via delle montagne. Tristany avea seco Ros, Borges ed un centinajo di uomini. Quando la colonna delle truppe della Regina comparve, i carlisti mostrarono di voler far fronte; ma vedendosi con poche forze, mossero in ritirata; la lor posizione divenne ad un tratto pericolosissima. Le truppe della Regina, vedendo di non poter raggiungere gl' inseguiti da molto tempo, si spingevano con ogni ardore a guadagnar terreno. Tristany, accortamente giudicando il momento molto critico, chiama a sè un fedele officiale, gli ordina di fermarsi di prender 25 uomini, di porsi in una casa, fortificarvisi, valorosa-

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 38. **FIRENZE.** *Sabato 15 Maggio* **ANNO 1847.**

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Ottavia Fiumi Mercantessa domiciliata in questa Città, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì primo Giugno prossimo futuro a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 14 Maggio 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Macarani, Giudice Commissario al fallimento di Pietro Mugnai negoziante di Manifatture in questa Città, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 8 Giugno prossimo futuro a ore 10 antimeridiane nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 14 Maggio 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Erminia Torelli Mercantessa domiciliata in questa Città, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì primo Giugno prossimo futuro a ore 10 antimeridiane nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 14 Maggio 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giudice Commissario al fallimento di Attilio Panerai fondaco domiciliato in questa Città, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina dell'8 Giugno prossimo futuro a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non bbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 14 Maggio 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di prima Istanza di Livorno (Turno Civile) con sua pronunzia del dì 9 Aprile 1847 ha nominato in amministratore provvisorio al sig. Giuseppe Arneri di questa Città il sig. Dott. Niccola del Corda, ed in curatore alla lite il sig. Dott. Tito Malenchini per gli effetti tutti voluti dalla Legge.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno
Li 6 Maggio 1847.

Francesco Gasparini *Canc.*

In sequela d' Ordinanza dell' Ill.mo sig. Giudice Commissario al fallimento di Francesco Citernesi, sono invitati tutti i creditori del medesimo a presentarsi la mattina del dì 7 Giugno prossimo nella Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza alle ore una pomeridiana, per procedere alla seconda verificazione dei crediti per gli effetti voluti dalle vegliante Leggi.

Pisa 2 Maggio 1847. Dott. A. Vannucchi.

Con Decreto del Turno Civile del Tribunale di prima Instanza di Livorno del dì 7 Maggio 1847 è stato nominato il sig. Pietro Sevieri in Sindaco provvisorio al fallimento del sig. Pietro Donnokoe con le attribuzioni ed oneri a tale ufficio inerenti.

Livorno 8 Maggio 1847.

Dott. P. Morgantini *Proc.*

Il sottoscritto Sindaco provvisorio al fallimento del sig. Pietro Donnokoe invita i creditori del ricordato fallito a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima Instanza di Livorno o sivvero consegnare al medesimo i titoli dei loro crediti nel termine di giorni 40 decorrendi da questo giorno per procedere a suo luogo e tempo alle verificazioni dei loro crediti medesimi in conformità di quanto prescrivono i veglianti regolamenti.

Livorno 8 Maggio 1847.

Per il Sindaco provvisorio sig. Pietro Sevieri.
Dott. P. Morgantini *Proc.*

Omissis ec.

Dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Angiolo di Pasquale Ciucci, aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti, di una palazzetta composta di piano terreno, e primo piano a palco, non anche condotta al suo termine, con appezzamento di suolo annesso, posta nel nuovo perimetro di questa Città, lungo la via dell' Origine, stata liberata per lire 11098 al sig. Domenico Caprilli, al pubblico Incanto del 30 Marzo 1847.

Ed omessa la nomina del Procuratore graduante, atteso lo scarso numero dei creditori; Assegna ai creditori istessi il tempo e termine di un mese ad aver prodotti i titoli dei respettivi loro crediti, nelle forme prescritte dalla Legge.

Spese da prelevarsi con privilegio a forma della Legge.

E tutto mandans ec.

Così deciso, letto, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 30 Aprile 1847 sedendo i sigg. Aud. Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis e Carlo Galardi Auditori presente il sig. Avv. Gaetano Bandi R. Procuratore.

Sottoscritti all' originale — F. Billi *Presid.*
F. Fontani *Coad.*
Per copia conforme — D. G. Salvi *Proc.*

EDITTO

D' ordine del Tribunale di prima Instanza di Siena in esecuzione di Decreto proferito nel dì 3 Aprile 1846 ad Instanza del sig. Dott. Antonio Nencioni impiegato Regio domiciliato in Pistoja la mattina del dì 19 Giugno prossimo avanti la porta esterna del Tribunale suddetto alle ore 12 sarà proceduto al primo Incanto dell' appresso stabile di proprietà dei figli ed eredi del fu. Andrea Ghezzi contadino domiciliato nelle masse di Siena sul prezzo di scudi 693 lire 2 5 — resultante dalla stima del sig. Benvenuto Ticci esistente in Atti ec.

Un podere detto Fontanelle, o muro lungo situato nelle Comunità del Terzo di S. Martino in sezione I sotto i num. catastali 82 81 83 1233 colla rendita imponibile di lire 100 37 meglio descritto, e confinato nella suddetta perizia alla quale ec.

Siena li 12 Maggio 1847.

Carlo Bernabei *Proc.*

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Siena li 23 Aprile 1847 ad Istanza della sig. Ottavia Valenti nei Pucci, possidente domiciliata in Siena, sarà proceduto avanti la porta di detto Tribunale la mattina del dì 19 Giugno prossimo futuro 1847 alla vendita per mezzo dell' Asta pubblica, di una casa posta in Siena, Via di Salicotto, al N.° Comunale 2356 e 2361 spettante a Luigi Fineschi negoziante dimorante a Fojano, per il prezzo di scudi 308 — 13 4 resultante dalla perizia Giudiciale del sig. Silvestro Migliorini, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, e colle condizioni di che negli Atti del detto Tribunale, e nella relativa cartella d' Incanto.

Dott. Flaminio Rossi *Proc.*

Con Decreto del dì 3 Maggio stante il Giudice di S. Croce di Firenze ha assegnato il termine di 15 giorni a chiunque abbia, o possa aver diritto alle doti legate dal fu Marsilio Magini col suo testamento del dì 4 Marzo 1659 ad averlo giustificato negli Atti del suo Tribunale coll' indicazione del tempo della sua esercibilità, ed ha dichiarato che decorso inutilmente quel termine pronunzierà come di ragione sulla domanda della Marianna Bronchelli diretta ad ottenere un sussidio sul detto pio legato.

Dott. Enrico Fabbri.

Ser Vincenzio Righi di professione notaro, rende noto che con Atto de' 10 Maggio 1847 rogato Dott. Giovanni Sonnati notaro a Firenze ha emancipato il suo figlio Rutilio Righi donandogli alcuni oggetti di che in detto Atto e ciò a tutti i buoni effetti di ragione.

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo avverte tutti i creditori del fallimento di Raffaello Paggi di Cortona che a ore 11 della mattina del 28 Maggio 1847 avrà luogo nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di detto Tribunale il trattato d' accordo, e in difetto il contratto d' unione, e la nomina dei Sindaci definitivi, e del cassiere.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Arezzo
Li 28 Aprile 1847.

G. Baldini *Coad.*

Digitized by Google

A dì 23 Febbrajo 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Pronunziando sulle Istanze avanzate in Atti per parte del sig. Giovanni Guadagni con la Scrittura di domanda d' omologazione di perizia, e di apertura di giudizio di Graduatoria esibita nel dì 22 Gennajo 1847, dice doversi omologare, siccome omologa in tutte le sue parti la perizia relativa alla ratizzazione del prezzo dei frutti e rendite dei beni di cui deve distribuirsi il prezzo, ordinata col Decreto proferito da questo Tribunale nel dì 23 Novembre 1846; E quindi dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori della sig. Paolina Balsimelli e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di un podere denominato « Valigondoli », e case costruite sopra il medesimo, posto nel Popolo di Santa Maria a Macerata, Comunità di San Casciano, stato liberato al sig. Giovanni Vannini all'Incanto tenuto avanti la porta di questo Tribunale la mattina del dì 22 Settembre 1846 per lire 17,980, più dei frutti e rendite immobilizzato dei beni medesimi, non che del valore delle stime vive e morte, raccolte pendenti, soprassuoli, boschi cedui, pigioni, e quant' altro di ragione relativo ai beni medesimi ratizzato al dì della seguita liberazione mediante la perizia come sopra omologata. Nomina Mess. Luca Piccioli per la compilazione del progetto di Graduatoria ed Atti relativi, ed assegna ai creditori medesimi il tempo e termine di giorni 30 ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro respettivi crediti. Spese del presente Decreto e sua notificazione a carico del prezzo e frutti dei detti beni.

Così decretato dai sigg. Cav. Jacopo Mazzei Presidente, Bartolommeo Franceschi, e Raimondo Boninsegni Auditori.

Firmati — Iacopo Mazzei *Presid.*
Gaetano Boboli *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Guglielmo Bombicci *Proc.*

VENDITA COATTA

La mattina dei dì 18 Giugno 1847 avanti la porta del Tribunale di prima Instanza di Firenze alle Instanze dei sigg. Cammillo Tirinnanzi e Gaetano Brandi ambedue possidenti domiciliati il primo a Peretola ed il secondo al Ponte a Signa rappresentati da Mess. Gio. Batta Naldi saranno esposti al pubblico Incanto, colle regole e sistemi prescritti dalla Legge per le vendite coatte, gli appresso descritti beni di pertinenza in parte degli eredi di Giuseppe Tirinnanzi di S. Maria al Pignone, ed in parte di esclusiva proprietà del sig. Egidio Tirinnanzi uno di detti eredi per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente salva l' approvazione del Tribunale, e con tutti i patti e condizioni di che nella cartella d' Incanti alla quale dovrà avèrsi perfetta relazione, quali beni sono i seguenti:

Beni di esclusiva proprietà del sig. Egidio Tirinnanzi formanti il primo Lotto.

Una casa posta in Firenze in Via Maggio di N.° 1879 della Comune gravata dell' annuo canone di lire 3 — — dovuto alla Chiesa Pievania di Montelupo con rendita imponibile di lire 420 e cent. 54 stimata dal perito sig. Pietro Maria Conti Sc. 3784 4 3 —

Beni di comune proprietà dei sigg. eredi Tirinnanzi formanti il secondo Lotto.

Una casa posta nel Popolo di S. Maria al Pignone di N.° 1000 della Comune Potesteria e Comunità del Galluzzo gravata della rendita imponibile di lire 410 e 86 cent. stimata dal detto perito scudi 1663 3 9 8.

Firenze li 7 Maggio 1847.

Dott. Gio. Batta. Naldi *Proc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto — Turno Civile decidente — nella pubblica Udienza del dì 30 Marzo 1847 ha proferito il seguente Decreto:

Omissis ec.

Sulle conclusioni conformi del pubblico Ministero.

Dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori di Nicola Portulani, e suoi autori mediati, ed immediati aventi dritto alla distribuzione in natura delli stabili loro aggiudicati col Decreto del dì 15 Gennajo 1847.

Assegna a tutti i creditori di detto Portulani il termine di un mese ad avere prodotti negli Atti di questo Tribunale i loro titoli di credito; ed atteso lo scarso numero dei creditori omette la nomina del direttore.

Spese a carico dei beni in distribuzione prelevabili con privilegio che tassa, e liquida in lire 60, non compresa redazione, spedizione, e notificazione del presente Decreto.

Gregorio Lolli Piccolomini *Presid.*
Giuseppe Pascucci *Coad.*

Per copia conforme certificata — L. Saragini *Proc.*

Angiolo Raveggi dichiara a tutti, e per tutti gli effetti di ragione, che non intende in modo alcuno rimanere responsabile di qualsivoglia contrattazione di bestiame venisse in di lui nome conclusa da Pietro Dabizi, giacchè egli non è che un suo fittuario del molino denominato « *le Fornacelle* » posto nella Comune di Montemurlo.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto del Regio Tribunale Collegiale di Arezzo de' 4 Marzo 1847, la mattina del dì 26 Giugno 1847 avanti la porta esterna di detto Tribunale alle Istanze del sig. Leonardo Parrini possidente, e negoziante domiciliato a Bibbiena, e in danno della donna Annunziata Betti ne' Bendoni domiciliata in Bibbiena predetta sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto alla vendita di una casa posta in Bibbiena in Via detta il Borgherino a confine Campacci, Burghini, Via del Borgherino, ed altri ec., composta di N.° 4 stanze da cielo a terra, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di stima, resultante dalla perizia del sig. Francesco Nibi del dì 27 Gennajo 1847 in scudi 151, lire 3, soldi 17, e denari 8, e con i patti, e condizioni di che nella nota prodotta dal sig. Parrini nel dì 24 Aprile 1847.

Mess. Domenico Poltri.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 14 Giugno 1847 a ore 11 sarà proceduto alla vendita col mezzo di pubblico Incanto nella piazza grande della Terra di Strada in Casentino di due piani di una casa posti nella Terra medesima compresi nella sezione catastale C della Comunità di Castel S. Niccolò particella di N.° 853 e porzione di quella di N.° 854 spettante a Pietro figlio pupillo del fu Iacopo Fabbri di detto luogo per rilasciarsi al maggiore offerente sopra la stima di lire 1988 — e con le condizioni di che nella cartella d' Incanti esistente nella Cancelleria del Tribunale di Poppi. Il tutto in ordine alle autorizzazioni riportate debitamente dal sig. Raffaello Sabatini tutore di detto minore.

Poppi li 28 Aprile 1847.

Mess. Filippo Panzieri *Proc.*

Angiola Falorni dimorante in Fucecchio a tutti i più validi effetti di ragione deduce a pubblica notizia, che in forza di pubblico contratto del dì 16 Febbrajo 1847 rogato Bonfiglioli opportunamente registrato acquistò in compra con i propri assegnamenti dotali, e di legittima materna tutti gli oggetti mobili spettanti a Ranieri Lotti di lei marito latamente descritti in detto contratto per il prezzo di lire 1732, come pure che mediante Decreto proferito dal Regio Vicario di detta Terra sotto dì 8 Maggio di detto anno fu approvato simile acquisto, e contemporaneamente autorizzata ad esercitare la mercatura, ed a validamente obbligarsi per causa della medesima restrittivamente alla metà della sua dote, così che da ora in avvenire essa sola in esclusione del di lei marito presiederà, e fornirà con i propri assegnamenti la bottega di rivendita di pane, vino, ed altri generi posta in Via S. Andrea della Terra di Fucecchio.

Fucecchio li 8 Maggio 1847.

Dott. R. Montanelli.

VENDITA VOLONTARIA

In seguito del Decreto proferito dal R. Tribunale di Terranuova li 11 Maggio 1847 alle Istanze dei sigg. Stefano e Gio. Batta. fratelli Stelli rappresentati dal sottoscritto la mattina del dì 19 Giugno 1847 alle ore 10, sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto avanti la porta esterna di detto Tribunale alla vendita dell' infrascritto stabile, per rilasciarsi in compra al maggiore offerente sul prezzo stabilito dal perito sig. Gio. Batta Cosi colla sua relazione del dì 8 del corrente in scudi 2270 2 13 4 al netto di tutte le detrazioni di che nella citata relazione, e colle condizioni ed oneri decifrati nella cartella d' Incanti esistente negli Atti del prenominato Tribunale.

Descrizione

Un podere denominato « il Poggio » composto di casa colonica, aja e capanna, e di più e diversi appezzamenti di terra lavorativa olivata vitiata sotto i vocaboli « la Piaggia del Bosco — le Capannucce — la Buca del Paretajo — Doccio — Ramerino — Piaggione — Bacio — Rosario, ed il Tamburo » gli ultimi due livellarj, posto il tutto nel Popolo della Pieve e Comunità di Terranuova, di proprietà dei suddetti fratelli Stelli, latamente descritto e confinato nella citata relazione Cosi con rendita imponibile di lire 391 23.

Dott. Salvadore Janer *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia che il sacerdote Don Luigi Cappelletti domiciliato presso Montevarchi, con Scrittura esibita negli Atti del Tribunale di questo luogo del dì 5 Maggio corrente ha solennemente repudiata l' eredità del suo genitore Antonio Cappelletti defunto li 9 Aprile 1847 e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Montevarchi li 12 Maggio 1847.

Dott. Salvadore Janer *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA

Sulle Istanze del sig. Pasquale Testa possidente domiciliato nella Marina di Marciana nella sua qualità di curatore giudiciale dell' assente Giuseppe Mazzanti di egual domicilio e condizione rappresentato dal sottoscritto Procuratore, resta prevenuto il pubblico, che la mattina del dì 21 Giugno prossimo a ore 10 avrà luogo per mezzo di pubblico Incanto avanti la porta del R. Tribunale della Marina di Marciana la vendita di alcuni beni immobili attenenti al predetto Mazzanti sul prezzo determinato dai periti Testa e Cherubini, ed in 4 lotti separati, con tutti i patti e condizioni di che nella cartella d' Incanti e quaderno di oneri in Atti posanti.

Fatto nella Marina di Marciana
Li 10 Maggio 1847.

Dott. Luigi Mazzei Braschi *Proc.*

Luigi Giotti possidente domiciliato in Empoli, deduce a pubblica notizia che Giovanni Cipollini di lui affittuario di alcune terre, e stanze facenti parte del podere di Poggiarello nel Popolo di S. Donato in Val-di-Botte Comunità d' Empoli come da privata scritta del 3 Dicembre 1846 debitamente registrata non ha mai avuto facoltà ne ha di comprar bestiame nè altro in nome di esso Giotti, e ciò per ogni buon fine ed effetto.

Si deduce a pubblica notizia, per ogni effetto di ragione, come l' Ill.mi sigg. possessori palchisti dell' I. e R. Teatro notturno Goldoni rappresentati dal sottoscritto loro Procuratore legale fino del dì 12 Novembre 1846 esibirono avanti il Tribunale di prima Istanza di questa Città la seguente giudiciale protesta « ivi » Costituiti le» gittimamente in giudizio, protestarono e solennemente psotestano» contro l' avversario sig. Abramo Modigliani, o contro chiunque » altro sia di ragione, che le determinazioni e risoluzioni prese e » da prendersi dal sig. Modigliani stesso, rapporto, o alla vendita, » o all' affitto, o a qualunque altro modo di disposizione concer» nente il sopra mentovato stabilimento, o in tutto, o in parte, » non deve in benchè minimo modo pregiudicare ai diritti sul » medesimo competuti ai sigg. comparenti, intendendo essi di con» servarsi nella loro integrità tutti quei diritti, azioni, ragioni e » privilegj che ad essi competono come proprietarj di palchi, su » tuttociò che al Teatro notturno è annesso ed appartenente niente » escluso nè eccettuato ».

Tale protesta venne formalmente notificata al sig. Modigliani.

D. G. Massini.

Digitized by Google

mente difendervisi, per indugiare la persecuzione, e dar tempo al rimanente della banda di avanzar cammino; quest'ordine fu eseguito. La testa della colonna bentosto giunse agli accessi della casa, e vi fu accolta a colpi di fucile. S'intimò ai ribelli di capitolare; risposero con provocazioni e continue scariche. La qual cosa vedendo il colonnello Baxeras continuò ad inseguir la banda, lasciando intorno alla casa una compagnia di granatieri. Questi si misero al coperto il meglio che per lor si poteva, ma pure perdettero parecchj uomini.

« Il colonnello Baxeras continuò ad inseguire vivamente i faziosi, cui la sola Segre potè salvare; ma perderono 12 uomini, o uccisi da colpi di moschetto, o naufragati nel valicar la riviera.

« In quanto alla casa attorniata, si venne colà ad una azione decisiva: i soldati della Regina argomentando essere indarno il cercare di vincerla, si determinarono ad incendiarla. Quando i carlisti videro che si accatastavano paglia e fastelli intorno alle porte, manifestarono di voler patteggiare, ma nulla si volle sentire, ed essi furono astretti ad arrendersi a discrezione.

» I prigionieri vennero condotti a Solsona. Quattro di questi disgraziati furono all'istante moschettati, perchè vennero riconosciuti per antichi disertori o fuggiti dai presidj. L'officiale che li comandava subì più tardi la stessa sorte. Quanto agli altri, il capitan generale ordinò di moschettarne uno per ogni cinque. Non si dice come ne sia stata fatta la scelta, ma la cosa ebbe effetto. Per il rimanente si aspetterà la decisione della Regina. (*F. F. e G.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi 7 maggio ed altri*)

PARIGI. All'apertura della Seduta di jeri la Camera dei Pari intese dal Ministro Guarda-Sigilli l'Ordinanza Reale che delega ad essa, qual Corte di Giustizia, l'esame dei fatti qualificati come *crimini* dagli Art. 179 e 405 del Codice penale ed imputati al luogotenente generale Despans-Cubières. Il generale stesso, nella sua qualità di segretario della Camera dei Pari, era assiso alla sinistra del Cancelliere-Presidente. Domani la Camera terrà su questo affare la sua prima seduta.

LONDRA. Continuano le fluttuazioni nel corso dei fondi pubblici, atteso il solito allarme di supposta crise monetaria; contuttociò verso la chiusura della Borsa del 5 i prezzi hanno risentito un certo miglioramento.

Dicesi che lord Besbourough abbia data la sua dimissione dal posto di lord luogotenente d'Irlanda.

I fogli americani del 15 aprile annunziano come positiva la notizia della presa di Vera-Cruz per parte dell'armata del gen. Scott. Il bombardamento durò tre giorni; la città sofferse molto, e un buon numero di persone vi perì. I Messicani fecero un'ostinata resistenza e non cedettero che alla certezza di esser mancanti di viveri e di munizioni. La guarnigione composta di 4000 soldati si arrese per capitolazione.

Il gen. Scott dopo essersi rifornito di vettovaglia e foraggi mosse verso Messico; questa capitale era in preda all'anarchia. Il gen. Sant'Anna avea scritto che partiva dirigendosi verso la capitale medesima; in conseguenza egli lasciava il campo libero al gen. Taylor. Sembra che Sant'Anna non arriverà a Messico che per firmar la pace cogli Americani.

PORTOGALLO. Le notizie di Lisbona riportate nel *Morning-Chronicle* arrivano al 29 aprile e confermano che dopo il cambiamento in parte del Ministero, la Regina Dona Maria aveva ricusato di accedere alle misure proposte dal ministro inglese. Alcune lettere peraltro dicono che questo rifiuto non era definitivo. Le ostilità attive erano momentaneamente sospese dall'una e dall'altra parte. Il portafoglio della Guerra preso per *interim* dal nuovo ministro degli affari esteri cav. Bajard dicesi dato ora probabilmente al Barone de Barrea. Il partito dominante nel nuovo gabinetto sarebbe il moderato.

GRECIA. — Col piroscafo del Lloyd Austriaco sono arrivate a Trieste notizie da Atene fino alla data del 25 di aprile. Nella settimana il Principe reale di Baviera doveva intraprendere il suo viaggio di ritorno, e S. M. accompagnarlo fino a Patrasso.

Il 22, dopo un'energica nota del gabinetto inglese, che domandava il pagamento degli interessi del debito garantito dall'Inghilterra, furono pagate ad esso dal governo ellenico 200,000 dramme.

Dopo la rinunzia fatta da Poniropulo del ministero delle finanze, anche Canaris aveva rinunziato a quello della marina; e si parlava di sostituire ad essi due nuovi ministri e di compiere il ministero anche negli altri posti vacanti. Frattanto si discuteva alla Camera dei deputati una legge sulla percezione delle imposizioni sopra la quale c'era grande disparità di pareri, e l'Opposizione fu più volte per avere la maggioranza; ma i deputati ministeriali, e lo stesso presidente della camera Riga Palamede, s'assentarono successivamente più giorni, per impedire il voto. Gli oppositori, in numero di 48, fecero il 14 una protesta, ed il 15 un'altra, benchè Coletti, il presidente del consiglio dei ministri, avesse scritto una lettera per sospendere le sedute finchè si fosse recato a numero il ministero. Lo stesso fecero il 16 ed il 17 di aprile, nel qual giorno si trovarono 53 soscrizioni sotto alla protesta. Si credeva che sarebbe stato d'uopo sciogliere la Camera e fare nuove elezioni. (*Déb. Com. Sém. e G. P.*)

IL GONFALONIERE DI FERRARA con suo Avviso del 7 Maggio cor. ha notificato che la *Fiera d'Assegna* accordata benignamente da S. S. il Sommo Pontefice a quella Città, avrà principio il 20 dello stesso Maggio e termine al 4 Giugno; che una commissione a tal uopo eletta pubblicherà un apposito Regolamento pel maggior comodo dei Negozianti e pel buon ordine della Fiera, e presterà ad essi ogni possibile assistenza anche nell'assegnare botteghe e stalle, che quando sieno di proprietà della Comune verranno locate gratuitamente; che sebbene in tempo di Fiera i forestieri possono godere l'esenzione della *Tassa-Barriera* semprechè il loro accesso e recesso abbia luogo nel periodo di 24 ore, pure la Magistratura Comunale per favorire la permanenza in Ferrara dei Forestieri rimborserà la spesa di detta *Tassa-Barriera* a quei forestieri che vi si fermeranno per oltre 72 ore consecutive, ogni volta che presentino in tempo i loro documenti alla suddetta Commissione della Fiera residente nel così detto *Palazzo della Ragione*.

Livorno a dì 6 Maggio

S. A. I. e R. favorevolmente accogliendo le preci umiliate dal Dottor Giuseppe Vivoli Governatore della Confraternita della Purificazione della Beata Vergine e Catecumeni di questa Città si è degnata con Benigno Rescritto del 26 dello scorso mese di Aprile di concedere alla suddetta Confraternita la facoltà di poter costruire fuori delle mura, e di concerto col Governo locale; e col Dipartimento di Sanità, un Campo Santo a sterro per la tumulazione dei cadaveri dei fratelli addetti alla medesima, e di edificare una Stanza mortuaria a quello annessa per la custodia dei cadaveri dei fratelli stessi *con le cautele speciali, che la Confraternita si propone di adibire*, dovando le tumulazioni eseguirsi quindi a sterro nel modo stabilito dalle Istruzioni del 19 Luglio 1783.

Le cautele speciali poi da adibirsi dalla citata Confraternita consisteranno nel non potersi mai inumare i cadaveri dei fratelli defunti se non se dopo che avranno presentato dei segni indubitati di putrefazione, e così di certa morte; dovendosi perciò nel frattempo collocare i cadaveri stessi in una camera, che non abbia punto aspetto di Stanza mortuaria, e sopra dei letti appositamente ivi preparati, con tenere nelle dita delle mani alcuni anelli, cui corrispondano varie file, le quali se venissero menomamente mosse, produrrebbero il suono di ben molti Campanelli, acciò il Custode della detta Camera potesse ivi accorrere sul momento, e prestare all'uopo i necessarj soccorsi a coloro, che non fossero stati colpiti che da morte apparente; a seconda delle normali Istruzioni che dalla Confraternita riceverebbe anche per procurare subito la conveniente assistenza Medica, promettendosi in caso di esito felice al medesimo un premio di Zecchini dodici in oro.

AVVISI

DALLA TIPOGRAFIA DI A. PARENTI in Via Valfonda N.° 4480 è stato pubblicato:

DESCURET, la Medicina delle Passioni, seconda edizione con molte aggiunte dell'Autore, e corredata di nuove note del traduttore P. Tanzini delle Scuole Pie. Un vol. in 18.° grande di pag. 712. . . . . Paoli 7.

TORQUATO TASSO. Prose filosofiche arricchite di un discorso storico di Paolo Emiliani Giudici vol. 2 in 18.° grande . . . . . » 14.

SAVONAROLA Fr. Gir. Prediche. Un volume in 8.° . . » 12.

CAPPELLETTI Storia del Cristianesimo in seguito a quella del Bercastel. Sono stati pubblicati fascicoli 37. Ogni fascicolo costa un paolo.

DELLE PRIGIONI PIU CELEBRI D'EUROPA è pubblicata la dispensa decima; al prezzo di crazie 10 ognuna.

Questa edizione è per conto del sig. Jacopo Grazzini, presso cui si ricevono le associazioni.

A scanso di equivoci che potessero resultare dalle mie frequenti e lunghe assenze da questa città, prego i miei corrispondenti di Toscana di non scrivermi direttamente, ma di rimettere le loro lettere al sig. G. P. Vieusseux in Firenze.

Berlino li 4 Maggio 1847.

ALFREDO REUMONT.

Digitized by Google

La Compagnia Acrobatica, Ginnastica e Mimica diretta dai fratelli Chiarini agirà nel mese di Giugno 1847 di giorno e di sera nell'Arena Goldoni.

Al Caffè dell'antiche Stinche

Trovasi un Deposito d'Acqua Orientale che fa cessare immediatamente il dolor dei Denti; inventata dal rinomatissimo Odontalgico

Nasin Zargan D' Abel di Tripoli

Giovanni Manzini e Compagno previene il pubblico che il giorno 19 Maggio, arriverà con un bellissimo branco di Mucche Svizzere, fuori la Porta S. Gallo.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

CIVIALE. Traitè pratique et historique de la Litotritie. 1 vol. in 8.° avec. 7 planches. Paris 1847 . . . Paoli 16 —

GUI-PATIN. Lettres. Nouvelle édition augmentée de Lettres, inédites, précédée d' une notice historique, accompagnée de remarques scientifiques, historiques, philosophiques et littéraires par RÉVEILLÉ-PARISE, avec un Portrait et le fac-simile de l'écriture de GUI-PATIN. 3 gros vol. in 8.° Paris 1846 . . . . . » 42 —

MILLON. Recherches Chimiques sur le mercure et sur les constitutions salines. 1 vol in 8.° Paris 1846 » 5 —

DUBREUIL. Des anomalies artérielles, considerées dans leurs rapports avec la Patholohie et les operations chirurgicales. 1 vol. in 8.° accompagné d' un atlas in 4.° de 17 planches coloriees. Paris 1847 . . . . . » 40 —

LEFÈVRE. (AMÉDÉE) De l'Asthme, Recherches médicales sur la nature, les causes et le traitement de cette maladie. 1 vol. 8.° Paris 1847 . . . » 5 —

PLATTNER. Tableaux des Caractères que présentent au Chalumeau les Alcalis, les terres et les oxydes métalliques, soit seuls, soit avec les reactifs. Traduit de l'allemand par SOBRERO, in 4.° Paris . . . . . » 4 —

AMMINISTRAZIONE DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI



I rinomati Piroscafi **Maria Cristina, Ercolano Mongibello** di costruzione inglese, partono da

LIVORNO	per GENOVA	i giorni	3 13 23	d'ogni mese
GENOVA	» MARSILIA	»	4 14 24	idem
MARSILIA	» GENOVA	»	9 19 29	idem
GENOVA	» LIVORNO	»	1 11 21	idem
LIVORNO	» CIVITAVECCHIA e NAPOLI	»	2 12 22	idem
NAPOLI	» MARSILIA e MALTA	»	8 18 28	idem

L' Amministrazione ha stabilito altro servizio accelerato fra Marsilia e Napoli con i suoi magnifici Piroscafi in ferro il **Vesuvio** e il **Capri** della forza di 300 Cavalli ciascuno, i quali non hanno uguali nè per la velocità, nè per l'eleganza, nè per il comodo delle distribuzioni interne. — Essi partono alternativamente da

MARSILIA	per GENOVA	i giorni	3 13 23	d'ogni mese
GENOVA	» CIVITAVECCHIA e NAPOLI	»	4 14 24	idem

Arrivando in CIVITAVECCHIA la mattina, e in NAPOLI la sera del giorno seguente; e abilitando così i passeggieri a recarsi da GENOVA a ROMA o NAPOLI in un giorno solo.

NAPOLI	» CIVITAVECCHIA	i giorni	6 16 26	d'ogni mese
CIVITAVECCHIA	» GENOVA	»	7 17 27	idem
GENOVA	» MARSILIA	»	8 18 28	idem

giungendovi la mattina seguente.

Dirigersi: In Firenze, da SANTI BORGHERI Fig. e C. Piazza del Duomo N.° 839.
» » In Livorno, dai sigg. Semiani e Borgheri.
» » In Genova dai sigg. Fratelli Degrossi.
» » In Civitavecchia, dal sig. Teofanio Arata.
» » In Roma, dal sig. Giuseppe Ranucci Uffizio delle Diligenze.

RECTIFICATION

Ceux qui lisent *encore* le JOURNAL UNIVERSEL POLYGLOTTE se seront probablement arrêté aux quelques lignes, écrites assurément par M. Vesin lui-même, qui se trouvent en tête du Numero du 11 Mai courant, sous le titre d' *Éclaircissement*. A l'en croire, le soussigné aurait, comme administrateur du dit Journal, réclamé le payement de quelques abonnements qu'il savait avoir été payés d'avance. Comme preuve de son assertion, M. Vesin cite une convention écrite et dûment enregistrée, ou il n'est nullement question de la prétendue reversibilité qu'il invoque. Il en est de même de la Note de 64 abonnés qui garde sur ce sujet le plus profond silence. Si ce que noux affirmons venait a être mis en doute, nous nous empresserions de publier textuellement les piéces relatives. — Le soussigné avait donc le droit, comme administrateur, de réclamer le prix des abonnements échus, et ce droit est d'autant moins contestable que d'après l'art. 4 parag. 5.me de la convention déja citée, l'administrateur devait seul opérer les encaissements, et le droit d'an donner quittance lui etait expressement et exclusivement acquis.

G. A. SAVI.

PASTICCERIA E CONFETTURERIA VITAL

IN MERCATO NUOVO

Dal 9 Maggio in poi, oltre i consueti articoli

VINI FORESTIERI DI PRIMA QUALITÀ, BIBITE EC.

SI TROVERANNO ANCHE

IL GELATI

AVVISO INTERESSANTE

Le Pillole ed Unguento del Celebre Prof. HOLLOWAY tendono essenzialmente a depurare ed organizzare il Sangue, a dar tuono ed energia ai Nervi e Muscoli, ed a rinvigorire e dar forza a tutto il sistema Animale.

Si raccomanda precipuamente per le Infermità seguenti:

Angina — Asma — Cancheri — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Dolori di Testa, di Gola, o di qualsiasi parte — Emorroidi — Enfiagi oniglandulari, od altre — Febbri — Fistole — Gotta — Idropisia — Infermità cutanee — Inflammazioni — Lombagine — Malattie veneree — Reumatismi — Tumori — Ticchio ec. ec.

Le Istruzioni per l'applicazione di questo Specifico trovansi in un Libretto unito a ciascuna scatola o vasetto, vendibile presso il sig. E. DUNN Via Grande Livorno.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli: Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d' Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini: Arezzo, alla Farmacia Bajetti: Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. — Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini . . .	*Lire* 31		
Detti Civitella	» 20		*il Sacco*
Detti Mischiati	» 29 1/2		
Detti Grossi.	» 29		
Detti gentili nuovi andanti.	» — —		
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29		
Detto del Chianti . . .	» 29 1/2		*la Soma*
Detto del Piano	» 18		
ALEATICO	» 4		*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 60 —		
Detto buono	» 57 —		*il B. di L. 90*
Detto ordinario	» 48 —		*posto in Città*
Detto nuovo mediocre .	» 58 —		
Detto lavato pasta verde .	» 30 —	*il Bar. di L.*	*90 in Camp*
CARNI — Vitella	» 52 —		
Dette di Bove	» 48 —		
Dette di majale con la tara	» — —		
Dette idem senza tara . .	» — —		
Agnelli di latte	» 38 41		*le Libbre 100*
SEVO colato in otti pr. qual.	» — —		
LARDO strutto in bot.i a ten.	» 38		
Detto in vesciche	» 40 —		
FAVE	» 20 —		*il Sacco*
AVENA	» 10 —		
FIENO prima qualità . .	» 5		
Detto 2.da qualità . .	» 4		*le Libbre 100*
PAGLIA	» 3		
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	» 4		*lo Staio*

Digitized by Google

Stamperia sopra la Loggia del Grano

NUMERO 59. ANNO 1847

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono a [illegible] in Via de' Balestrieri N. 6, da [illegible] venuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta ricevono alla Dispensa suddetta [illegible] pografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 18 Maggio

INGHILTERRA

Londra 7 maggio

Jeri nella Camera dei Lordi trattandosi la questione della legge pauperaria d'Irlanda, lord Monteagle, del partito dei possidenti irlandesi, ha proposta un'emenda al *bill* che toglie al sistema dei soccorsi domiciliari il suo carattere di permanenza e lo limita alla durata di un anno. Questa emenda sostenuta prima da lord Abinger, combattuta quindi dal marchese di Lansdowne, e difesa infine da lord Stanley, finì coll'essere ammessa da 63 voti contro 50. — Lo stesso lord Stanley avea proposta un'altra emenda che fu però rigettata.

Nella Camera poi dei Comuni avendo sir W. Verner proposto che si risvegliasse l'attenzione del Governo sulla sempre crescente inclinazione della bassa gente d'Irlanda a comprare armi da fuoco e sulla eccessiva estensione di tal commercio, il sig. Labouchère, segretario per l'Irlanda, non si oppose alla mozione, ma dichiarò che sebbene il Governo non avesse trovato opportuno il ricorrere, su tal materia, a misure straordinarie e coercitive, perchè giudica sufficienti le leggi che esistono, tuttavia non cessa di vegliare attentamente sul mantenimento del buon ordine in quel paese. Ed aggiunse che secondo le più recenti statistiche erano colà aumentate le pubbliche offese contro la proprietà, ma non quelle contro la vita.

Scrivono da Dublino che vi si parlava d'una prossima riconciliazione fra il partito di O'Brien e quello di O'Connell, al qual oggetto era stata tenuta la sera del 4 una conferenza fra i delegati dell'una e dell'altra parte.

Anche qui, secondo il *Morning-Post*, corre voce di un progetto d'alleanza fra il partito *whig* e quello di sir Roberto Peel. In questo senso dicesi che realizzandosi la dimissione di lord Besbourough dal posto di luogotenente d'Irlanda, anche il sig. Labouchère lascierebbe quello di segretario, e lord Lincoln sarebbe designato a succedergli. Si aggiunge che sir J. Graham sia in nota per il posto di governator generale delle Indie. Finalmente assegnasi al nuovo trionfo del partito Peel la prossima epoca della fine di giugno, in cui sembra pure che verrà sciolto il Parlamento. Ed è ben inteso che tutte queste non sono che induzioni tratte da varj piccoli fatti, cui ciascun ragionatore politico dà l'interpretazione più confacente alla propria tendenza. (*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 9 maggio

Nella prima seduta della Camera de' Pari, come Corte di Giustizia per la decisione dell'affare Cubières, questo generale chiese ed ottenne la parola, e così si espresse:

« Assente dalle vostre sedute per una ben lunga indisposizione, io doveva aspettare con una viva impazienza il momento di ricomparire fra voi. Mi dispiace di non essere più a tempo per recare a questa tribuna alcune spiegazioni sui fatti sì gravi che hanno occupato ed occupano tuttavia la pubblica attenzione. Ma presente alla comunicazione che vi vien fatta, io non debbo prevenire le informazioni che voi ordinate di prendere.

« Nessuno più di colui che vi parla può aver maggior interesse perchè la verità si faccia conoscere, e si palesi in tutta la sua luce. In questo recinto, la verità non ha a sormontare il clamore delle passioni. Voi cercherete il vero con quella imparzialità, con quella calma che caratterizza la saviezza. I vostri lumi, e la vostra imparzialità sapranno apprezzarlo oggidì come sempre, ed io aspetto colà maggior fiducia il resultato delle informazioni che avrete ordinate e l'effetto delle vostre deliberazioni. »

Il Presidente Pasquier ha scelto per assisterlo nell'istruzione del processo una Commissione composta dei sigg. Duca di Broglie, Duca Decazès, Conte Portalis, Visconte Dode, Duca di Fezensac, Barone Girod de l'Ain, Barthe, Persil, Legagneur, e Renouard. Questa Commissione unitamente allo stesso presidente deferì jeri il primo interrogatorio al gen. Cubières.

Nell'appello dei membri della Camera che precedette la nomina della Commissione, fu constatata l'assenza di venti circa che avevano soltanto assistito alla lettura dell'Ordinanza.

Nella Camera dei Deputati (seduta del 7) vi fu calda discussione sul proposito dei fondi straordinarj richiesti per l'Algeria. Diede ad essa motivo l'interpellazione fatta al Ministero circa l'imminente spedizione che sentesi preparata dal maresciallo Bugeaud nella Kabailia, mentre che fu annunziata pochi giorni sono officialmente l'intiera sommissione di quel paese. L'Opposizione ristrinse pertanto le sue domande a queste: se una parte soltanto o tutta la Kabailia era stabilmente sottomessa; se la spedizione era soltanto un progetto, o cosa realmente sul punto di eseguirsi; se era autorizzata dal Governo, o soltanto risoluta ed ordinata dal Maresciallo governatore dell'Algeria. In ogni ipotesi fu fatto sentire alla Camera che l'opinione pubblica vi si dichiarava contraria. Il ministro degli affari esteri si alzò per rispondere, ma non sodisfece ad alcuna delle domande, limitandosi a dire che il Governo, supremo ordinatore delle spedizioni di forze terrestri e marittime, non sdegnava entrare su questo punto in una discussione formale a tempo opportuno; che la Camera frattanto era libera di accordare o rifiutare gli assegnamenti per l'Algeria. La Camera passando ai voti accordò gli assegnamenti, e la discussione rimase naturalmente aggiornata. Molti giornali la continuano però nelle loro colonne.

Alcuni di essi danno per cosa risoluta una modificazione dell'attuale gabinetto. I sigg. Mackau; e Moline de Saint-Yon ministri, il primo della marina e l'altro della guerra, avrebbero già presentata la loro dimissione, i portafogli poi delle finanze e del commercio dovrebbero essi pure passare fra non molto in altre mani; ed i giornali che danno per sicure queste notizie aggiungono anche i nomi dei presenti nuovi titolari, frai quali trovansi il Conte di Montalivet ora intendente della Lista-Civile; il generale Schramm ultimamente promosso per merito ad importanti funzioni nell'armata; e il Conte Bresson, già ambasciatore in Spagna. Nè manca chi tien per probabile non una modificazione parziale, ma una composizione totale del Gabinetto Soult-Guizot.

Digitized by Google

Fu presentato jer l'altro alla Camera dei Deputati un progetto di legge per autorizzare la Municipalità di Parigi a contrarre un imprestito di 25 milioni di franchi rimborsabili in sei anni. Questa somma sarebbe impiegata nell' esecuzione di grandi lavori d'utilità comunale, collo scopo di procurare occupazione alle classi lavoranti attualmente inoperose.

Jeri la stessa Camera terminò la discussione relativa ai crediti supplementarj; trattandosi di quelli che sono destinati al Dipartimento dell'istruzione pubblica, fu parlato di alcune collisioni che regnano fra i numerosi e dotti impiegati della Biblioteca reale, e si ebbe luogo di credere che il governo stia preparando una nuova reale Ordinanza su tal materia che sarebbe la terza da dieci anni a questa parte.

Venendo al rapporto delle petizioni, la medesima Camera si occupò particolarmente di una di esse che conteneva in sostanza un progetto di legge per la repressione del duello. Il relatore, il ministro guarda-sigilli, e il sig. Dupin esposero su tale argomento le più sensate riflessioni; dietro le quali la Camera giudicò di dover passare all'ordine del giorno. (*F. F.*)

SPAGNA

Il dì 3 il Congresso Spagnuolo non tenne adunanza; pare che non vi sarebbe stata fino al 5, nel qual giorno dovea comunicarsi il Bilancio, e leggere (dicevasi) un R. Decreto che prorogherebbe le Cortes fino al ritorno di S. M. la Regina da Aranjuez, fine di maggio. Sarebbesi nel tempo stesso sentito il rapporto della Commissione sul progetto di legge dei Beni Comunali detti *propios*, sul quale due soli dei 7 membri della Commissione erano favorevoli al progetto.

Il *Tiempo* pubblica una nuova petizione indirizzata dall' Infante Don Enrico, ch' è a Roma, a S. M. la Regina per pregarla ad acconsentire al di lui matrimonio colla sorella del Conte di Castellar.

A Madrid il prezzo dei viveri è eccessivo; lo stesso si verifica nelle provincie del mezzogiorno e specialmente a Xeres, Siviglia e Malaga. Ma le Isole Canarie poi sono afflitte da una carestia senza esempio, se pure non si paragona a quella d' Irlanda; la mortalità vi fà dolorosi progressi; il governo è stato invitato a volgervi la più seria attenzione.

Il general Narvaez è partito il 2 corr. da Madrid alla volta di Parigi.

Secondo il *Tiempo* del 3 maggio, il marchese di Girona si recherebbe a Roma come rappresentante la Corte di Madrid.

—Scrivesi dalle frontiere di Catalogna, in data del 2 corrente:

« Si spiega perfettamente adesso perchè Tristany si trovasse il 24, nei dintorni di Bassel'a, sulle rive della Segre. Cacciato dalla guarnigione della Seu-d' Urgell della valle di Realp, ove si era fermato con circa 300 uomini, si diresse colla metà della sua gente sopra Oliana, di cui cercò invano portar via la pubblica cassa. In questa posizione non poteva Tristany tornare nelle montagne senza esporsi ad incontrare le colonne volanti della Regina, ed a subire la necessità di disperdere la sua truppa, per mancanza di viveri, e quindi ancora per obbedire alla natura del paese, nel quale non è possibile inoltrarsi con una colonna troppo numerosa, a cagione dei moltissimi sentieri stretti che ad ogni passo presenta.

« Dopo il disgraziato affare del 24, Tristany ha spiegato un'audacia, ed un'attività straordinaria, ed anco una grandissima intelligenza. Inquieto sulla sorte degli uomini che aveva perduti, prontamente a sè chiamò Vilella, Griset, le Borgne de Ratera e Casco, lo che fece ascendere a 200 combattenti il numero della sua truppa; quindi, tenendosi nascosto fra Solsona e Cardona, tese, il 27, un'insidia al colonnello Moreillo, al quale potè torre sette uomini.

« Non può mettersi in dubbio che questo colpo di mano non sia stato concepito ed eseguito per servire di contrappeso alla perdita provata dai carlisti, e per impedire l'esecuzione dei prigionieri, dei quali non avrà potuto Tristany avere immediatamente notizie. »

Le successive lettere del 4 dicono che l'affare del 27 non fu tanto serio, ma bensì ad esso, altro fatto molto più serio tenne dietro.

« Tristany (dicono le lettere) imbaldanzito per la fortuna del colpo di mano del 27, e non potendo sostener la vita tra quelle montane boscaglie, scese alla volta di Llobregos, e s' accampò nel borgo di Sanahuja, posto nell' angolo che fanno il Llobregos ed altra piccola riviera che deriva dall' alta Catalogna, passando per Solsona. Il colonnello Baxeras, lo stesso che battè i faziosi il 24 sulle sponde della Segre, marciando subito sulle orme di Tristany, che credeva dover esser a zuffa colla colonna di Calaf, l' attaccò nella sua nuova posizione. I faziosi occupavano il villaggio e le alture dirupate che si stendevano alla loro dritta. Questi si lasciarono investire alla bajonetta. Le parecchie posizioni che si elevano ad anfiteatro dalla falda delle colline fino alla loro vetta vennero occupate dalle truppe della regina. La sola notte pose fine alla mischia, ed agevolò ai faziosi la fuga.

« D' altra parte, Grau, che vociferavasi ferito, spiegò una nuova attività; aspettò il 27 e colse in agguato teso tra il cammino di folta boscaglia, un distaccamento di gendarmi e di guardie di sicurezza al posto di Moya: piombò sopra di esso all'improvviso, e se questo distaccamento non aveva la destrezza di arrivare ad una vicina casa, veniva completamente distrutto. (*F. Fr. e G. G.*)

PORTOGALLO

I fogli di Parigi danno notizie di Lisbona del 29 aprile che recherebbero la fine della guerra civile. La Regina, dicono, aveva inviato il barone di Rendalfe al ministro d' Inghilterra, sir Hamilton Seymour, per dichiarare ch' ella accettava le condizioni proposte dal governo inglese non che la sua mediazione. Il colonnello Wilde era partito il 29 per Sant' Ubes affine di sospendere le ostilità. Egli è fuor di dubbio che le condizioni di cui era latore, saranno state accettate, perchè esse implicavano un intervento armato immediato delle forze inglesi in caso di rifiuto. Sarà accordata amnistia generale; i prigionieri di Torres-Vedras ritorneranno a Lisbona, e la Regina convocherà le Cortes in un' epoca convenuta.

Il nuovi ministri erano stati collocati come segue: il conte Tojal, alle finanze coll' *interim* della marina; Francesco Tavares de Almeida Proenca, all' interno; Manuel Duarte Leitao, alla giustizia ed al clero; Ildefonso Leopoldo Badjard, agli affari esteri; e Barca alla guerra. Riguardavasi questo come un ministero moderato, e di transizione.

Le notizie di Oporto sono pure del 29 aprile. Ivi tutto era tranquillo. Il maresciallo Saldanha era sempre ai suoi quartieri d' Oliveira. (*Déb. e Com.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 5 maggio

La *Gazzetta di Vienna* contiene un esatto ragguaglio delle pompe funebri con cui jeri vennero resi gli ultimi onori al defunto Serenissimo Arciduca Carlo, di sempre veneranda memoria. Il numeroso e regale convoglio di ettosi primieramente alla Chiesa di Corte (S. Agostino) ivi rimase in parte, mentre col feretro recavasi alla Chiesa dei Cappuccini.

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, S. M. l'Imperatrice Madre, poi le LL. AA. II. e RR. l'Arciduca Francesco Carlo, e la Serenissima sua Sposa l'Arciduchessa Sofia, gli Arciduchi Francesco Giuseppe, Ferdinando Massimiliano, Stefano, Giovanni, Leopoldo, Lodovico, Ferdinando Vittore d' Este, e Massimiliano d' Este, come pure il Principe e la Principessa di Salerno, e S. A. il Principe di Nassau s' erano raccolti nella Chiesa. Le LL. AA. II. gli Arciduchi Alberto, Carlo Ferdinando, Federigo e Guglielmo (figli dell' illustre Defunto) nel più stretto lutto erano presenti ai posti loro designati. Le II. RR. Grandi Cariche di Corte, ed i Capitani delle Guardie, il Primo ajutante generale di S. M., il Gran Maggiordomo maggiore, la Gran Maggiordoma maggiore, i Ciambellani di servizio, e le Dame di Corte delle LL. MM., ed AA. presenti, gl'II. RR. Consiglieri Intimi, Ciambellani e Scalchi, gli Stati della Bassa Austria

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Direzione, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Direzione suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno pimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 39. **FIRENZE.** *Martedì 18 Maggio* **ANNO 1847.**

EDITTO

Con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Livorno del 23 Aprile 1847 fu nominato in Sindaco definitivo e cassiere del fallimento della Ditta « David Coats e C. » di Livorno il sig. Giovanni Gillhuly negoziante domiciliato in Livorno.

Livorno li 12 Maggio 1847.

Dott. R. Pardossi.

Fino dal dì 28 Febbrajo ultimo decorso cessò di vivere Michele del fu Francesco Meoni pastore dimorante a Cupi nella Cura di Montiano in questa civile giurisdizione; perciò si assegna il tempo e termine di un mese a tutti coloro che potessero vantare dei diritti sulla di lui eredità a presentarsi nell' infrascritto Tribunale, o a far pervenire nel medesimo le carte giustificative i respettivi titoli, ragioni ec. il tutto in coerenza al Decreto del dì 6 Marzo prossimo passato.

Dal R. Tribunale di Scansano
Li 22 Marzo 1847.

P. Bocci *Canc.*

Si notifica a tutti i creditori del fallimento di Luigi Tozzini che la convocazione già destinata per la mattina del 17 Maggio corrente in ordine al Decreto de' 19 Aprile decorso è stata aggiornata alla mattina del 24 Maggio ridetto alle ore 10 come da ordinanza emessa dal sig. Giudice Commissario al suddetto fallimento, nel dì 14 Maggio predetto.

Dott. Giuseppe Castigliani.

AVVISO PER LA PURGAZIONE D' IPOTECHE

Col pubblico Istrumento de' 28 Decembre 1846 rogato Cavina Pratesi, Francesco e Carlo Solaini di Marradi venderono ai sigg. Giuseppe e Francesco Baldesi di detto luogo — Un vasto appezzamento di terreno di varia qualità e natura con casa da pigionali e con alcune capanne posto nel Popolo e Comune di Marradi in luogo detto « *alla Cappellina della Madonna delle Grasie o Valcava* » per il prezzo di scudi romani 595 e con i seguenti patti:

1.° Che tutte le spese di contratto, registro, copia, inscrizione e voltura siano a carico dei venditori da anticiparsi dai compratori in conto di prezzo.

2.° Che in conto pure di prezzo pagassero siccome pagarono ai venditori scudi romani 50.

3.° Che il rimanente, dedotte le spese e li scudi 50, dovesse pagarsi a richiesta dei venditori, sempre che constasse della piena libertà del fondo, diversamente si sarebbe pagato secondo le regole di ragione dietro giudizio di Purgazione d' Ipoteche, e Graduatoria ponendo tutte le spese a carico del prezzo.

4.° Che i compratori dovessero a tutti gli effetti entrare al possesso del fondo nel giorno del contratto salve le pigioni a tutto il 31 Decembre 1846 a favore dei venditori, e tutto il legname reciso dal suolo.

5.° Che dal primo Gennajo 1847 dovessero i compratori pagare il frutto del 5 per °/₀ sul residuo prezzo e le imposizioni.

6.° Che nel caso di evizione di tutto o parte del fondo suddetto dovessero i venditori restituire li scudi 50 ricevuti in conto e i relativi frutti.

7.° Che a garanzia di detta evizione imponessero una speciale ipoteca, siccome fu imposta sopra una casa di loro proprietà situata in Marradi.

Frattanto in seguito delle molestie ricevute sul fondo, volendo i compratori purgarlo dai privilegi ed ipoteche, che lo gravano, con loro dichiarazione depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano in questo infrascritto giorno, si sono offerti di pagare col prezzo suddetto i debiti ed oneri gravanti il medesimo senza distinzione fra gli esigibili e i non esigibili, intimando tutti i creditori dei venditori e loro autori a comparire entro un mese nella Cancelleria di detto Tribunale per esibire i titoli dei loro crediti respettivi e riceverne il pagamento dietro Sentenza Graduatoria da emanarsi dal Tribunale suddetto; Ed hanno pure depositato in detta Cancelleria l' estratto di detto Istrumento, la fede di voltura e i prospetti di tutte le inscrizioni.

Rocca San Casciano li 23 Marzo 1847.

Dott. Luigi Ciani.

Giuseppe Alessandro Modena proprietario di due effetti posti a Majano Comunità di Fiesole inibisce qualunque contrattazione relativa alla colonia del podere della Casa nuova lavorato da Giovacchino Tosi e sua famiglia, ritenendo quelle che venissero fatte per nulle ed inefficaci dirimpetto alla colonia medesima, ed in specie di fronte al proprietario.

Il R. Vicario di Grosseto con Decreto del 5 Maggio 1847 dichiarò jacente l' eredità relitta dal fu Francesco Castellini, attesa la renunzia a quella fatta dagli eredi legittimi del medesimo, e nominò in curatore a quella il Dott. Luigi Becchini, e ciò alle Istanze del sig. Ezzecchia Barroccia negoziante domiciliato a Scansano.

Dott. Domenico Tonarelli.

VENDITA COATTA

L' Incanto della bandita di Poggio Cappone posta nella Comune di Magliano dell' estensione di circa moggia 90, a confine marchese Bentivoglio, Sarteschi, Franceschi ec. spettante alla sig. Giuseppa Palmieri di Pereta, e del quale fu dato avviso nel Giornale degli Atti Giudiciarj di N.° 77 anno 1845, e di N.° 99 anno 1846, avrà luogo la mattina del 31 Maggio 1847 avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Grosseto, per il prezzo resultante dalla stima del sig. Giuseppe Valeri del 21 Giugno 1844 in quanto al suolo di lire 57,910 3 4, od in quanto al macchiatico di lire 3726 14, e con i patti e condizioni di che nella cartella d' Incanti del 16 Settembre 1845, e nella nota prodotta con Scrittura del 14 Maggio 1847, e ciò in esecuzione dei Decreti di detto Tribunale del 9 Agosto 1844, e 13 Aprile 1847 alle Istanze del sig. Sabato Ventura.

Dott. Domenico Tonarelli.

AVVISO PER LA PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante il pubblico Istrumento de' 2 Settembre 1846 rogato Ravagli, Luigi Solaini Macellaro e possidente domiciliato a Marradi vendè

Al sig. Stefano Gumentieri possidente e Locandiere domiciliato in detto luogo.

Un coppo di case denominato « *le Case nuove di Vostiera e delle Capannaje* » composto di casa da vignajolo e da pigionale con terreni annessi di varia qualità, posto nel Popolo e Comune di Marradi, Circondario dell' Uffizio delle Ipoteche di Modigliana per il prezzo di scudi romani 375 e colle seguenti condizioni:

1.° Che tutte le spese di registro, contratto, copia, inscrizione, voltura, e qualunque altra dovesse andare a carico del venditore da anticiparsi però dal compratore in conto di prezzo.

2.° Che il compratore dovesse a tutti gli effetti andare al possesso dei fondi nel giorno del contratto, riservate però le rendite dell' anno 1846 a benefizio del venditore.

3.° Che l' intero prezzo e frutti dal primo Gennajo 1847 detratte le dette spese dovesse pagarsi nel dì primo Gennajo 1847 sempre che si facesse constare che gli stabili venduti fossero liberi da qualunque inscrizione ipotecaria, e da qualunque altro onere ed aggravio, mentre in caso contrario il prezzo stesso e relativi frutti, detratte le spese predette si sarebbe pagato secondo le regole di ragione ponendo le spese a carico del prezzo.

Frattanto in seguito di voltura fatta nel 4 Settembre 1846 non constando della libertà del fondo il sig. compratore valendosi del patto di che in detto Istrumento, non che di una speciale convenzione riportata coll' Atto privato de' 19 Febbrajo 1847 con sua dichiarazione depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano in questo infrascritto giorno ha offerto di pagare col prezzo suddetto, detratte le relative spese, i debiti ed oneri gravanti i detti fondi, senza distinzione fra gli esigibili e i non esigibili intimando tutti i creditori del venditore e de' suoi autori mediati e immediati aventi privilegio o ipoteca sui fondi a comparire entro un mese nella Cancelleria di detto Tribunale per esibire i titoli dei loro crediti e riceverne il pagamento dietro Sentenza Graduatoria da emanarsi dal Tribunale suddetto; Ed ha pure depositato l' estratto di detto Istrumento, la fede di voltura, e i prospetti di tutte le inscrizioni formulati detti Atti secondo il disposto della Legge.

E tutto ciò col ministero dell' infrascritto suo procuratore.

Rocca San Casciano li 4 Maggio 1847.

Dott. Luigi Ciani.

Vincenzio Brunoni con Atto del 24 Agosto 1846. Cedè a Giovanni Lapini tutti i suoi diritti nascenti dalla vendita sospensiva, e subordinata al pagamento del prezzo, dei varj mobili consegnati ad Augusto Dell' Agata, e figlio Missiroli Frisori alle due Strade Comune, e Potesteria del Galluzzo, ed esistenti nel loro traffico, e casa di abitazione annessa, che perciò si avvisa ognuno di quanto sopra, onde non possa allegarne ignoranza, e perchè i mobili stessi se non vengono pagati al detto Lapini, egli può repetere la restituzione, senza che altri abbiano diritto alcuno di venderli, o di obbligarli.

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento di Graziadio Levi invita i creditori del medesimo a depositare nel tempo, e termine di giorni 40 decorrendi da questo infrascritto giorno presso il sig. Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Firenze, i loro titoli di credito contro detto fallito Levi per esserne a suo luogo, e tempo eseguita la verificazione nei modi, e forme prescritte dall' Articolo 503 del vegliante Codice di Commercio.

Firenze li 14 Maggio 1847.

I. Wagnière *Sindaco Provvisorio.*

Sergio Pacini come marito, e legittimo amministratore dei beni di Marianna Palazuoli, inibisce qualunque contrattazione di bestiami al suo contadino Giuseppe Leoncini detto Tastino, lavoratore al podere del Palagio presso Onci Comunità di Colle.

Si deduce a pubblica notizia come con Atto del dì 31 Agosto 1846 il sig. Vincenzio Cecchi caffettiere dalle Stimate di questa Città vende al sig. Giacomo Stupani negoziante in Firenze tutte le masserizie, utensili e attrazzi esistenti nella bottega di Caffè posta come sopra.

Il Cav. Amerigo Gondi possidente domiciliato in Firenze fa noto al pubblico la seguente parte deliberativa del Decreto del dì 24 Aprile 1847 stato proferito dall' Ill.mo sig. Vicario Regio del Tribunale del Ponteasieve.

Il Vicario Regio del Ponteasieve inerendo all' istanze avanzate dal sig. Cav. Amerigo Gondi con la sua scrittura esibita negli Atti di questo Tribunale sotto di 23 andante inibisce ad Antonio Banchi e sua famiglia lavoratore al podere dei Bargellini posto nel popolo di S. Lucia alla Pieve Vecchia in questo Vicariato di proprietà del detto sig. Gondi le contrattazioni di baratti, compre, e vendite di bestiami, e di ogni altro genere inerente alla colonia di detto podere senza il permesso in scritto del sig. Romolo Staccioli agente del ridetto sig. Cav. Gondi alla fattoria di Grignano in questo Vicariato medesimo. Dichiara quindi che saranno ritenute per nulle e come non avvenute a tutti, e per tutti gli effetti di ragione tutte quelle contrattazioni che in seguito fossero eseguite da detto Antonio Banchi, e sua famiglia senza il ridetto permesso in scritto del preindicato agente sig. Romolo Staccioli.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) all' Udienza del dì 26 Aprile 1847 ha proferito il seguente Decreto.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze del sig. Vincenzio Monaldi, ordina l' apertura del Giudizio di graduatoria dei creditori di Giovan Battista Severi, o Saveri, e di lui autori per la distribuzione di lire 1610 e frutti relativi prezzo, e valore degli stabili da esso Severi venduti, e respettivamente comprati da Angiolo Schicchi coi pubblici istrumenti de 5. Maggio 1836. e 30 Giugno 1838 rogati il primo dal notaro Domenico Galeazzi e il secondo dal notaro Anton Luigi Anichini, divenuto irretrattabile in sequela del Giudizio di purgazione di ipoteche già attivato ed esaurito fino dall' anno 1840.

Assegna ai creditori medesimi il termine di giorni trenta ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli, e documenti dei respettivi loro crediti. — Omette la nomina del Procuratore incaricato degli Atti opportuni attesa la tenuità del prezzo, e lo scarso numero dei creditori inscritti, e dichiara che le spese dell' attual Giudizio, e successive fino alla di lui ultimazione saranno distratte con privilegio dal prezzo distribuibile secondo la liquidazione da farsene in definitivo.

E tutto mandas ec.

Firmati all' Originale — Alessandro Gatteschi *Pres.*
Gaetano Bartolini *Coad.*

Così deciso e letto e pronunziato il presente Decreto alla pubblica Udienza del dì, mese, ed anno che sopra sedendo gli Ill.mi sigg. Presidente Alessandro Gatteschi, e Auditori Antonio Ghezzi, e Antonio Pistoj, presente il R.° Procuratore.

Gaetano Bartolini *Coad.*
Mess. Fr. Tanganelli.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Giudice Civile di Santa Maria Novella sotto dì 30 Aprile 1847.

Pronunziando sulle Istanze avanzate con Scrittura dei 27 Aprile stante per parte del nobile sig. Pietro Buonaccorsi nella sua qualità di tutore testamentario del sig. Egisto Paolo figlio pupillo del fu Dott. Antonio Paoli e di lui erede universale in ordine al di lui testamento olografo del dì 17 Maggio 1841 consegnato ai rogiti del notaro Ferdinando Cartoni, e pubblicato con Decreto di questa Giudicatura del 18 Marzo prossimo passato, ammette la domanda d' Inventario solenne dell' eredità del rammentato sig. Dott. Paoli stata adita con benefizio di Legge, e d' Inventario dal prefato sig. Buonaccorsi ne' nomi con Atto del dì 19 Aprile corr. rogato il detto notaro Cartoni, ed assegna termine di giorni 8 ai creditori certi, e giorni 15 agli incerti della credità istessa, da citarsi questi ultimi per mezzo di Editti, a comparire volendo nella Cancelleria del Tribunale nel giorno che sarà destinato per ivi assistere alla celebrazione del pubblico Instrumento d' Inventario solenne da farsi avanti il Cancelliere del Tribunale medesimo che deputa a tale effetto e che autorizza ad ammettere in calce di detto Istrumento le consuete dichiarazioni a forma della Legge.

Firmato al protocollo — Luigi Galassi *Giudice Civile.*
Gaddo Sergardi *Coad.*
Per copia conforme — Dott. Gio. Giovannoni.

VENDITA VOLONTARIA

In seguito della deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla tutela dei figli pupilli del fu sig. Simone Costa di Marciana, del dì 21 Giugno 1846 debitamente omologata dal Regio Potestà della Marina di Marciana nel 2 Luglio successivo, e ad istanza della sig. Caterina Murzi vedova Costa tutrice, e del sig. Sebastiano Murzi curatore dei pupilli suddetti rappresentati da Mess. G. Manganaro, la mattina del 21 Giugno 1847 a ore 11 avanti la porta esterna della Potesteria suddetta sarà proceduto alla vendita degl' infrascritti immobili in due separati lotti per il prezzo resultante dalla stima del perito Antonio Lorenzi posante in Atti e con le condizioni di che nella relativa cartella d' Incanti.

1.° *Lotto* — N.° 4 appezzamenti di terreno vignato, con magazzino e palmento annesso in luogo detto S. Giovanni Popolo della Marina di Marciana del valore complessivo di lire 3392, e soldi 10 —.

2.° *Lotto* — Altri due appezzamenti vignati situati nel detto popolo in luogo denominato Siccione, e costa di S. Giovanni, ed un castagneto posto in luogo detto S. Lorenzo Popolo di Marciana del valore complessivo di lire 314 —.

Giorgio Manganaro.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Raffaello del fu Antonio Lenzi possidente domiciliato a Cerbajola presso Montecastelli, Comunità di Castelnuovo di Val-di-Cecina non tanto in proprio, che in nome, e per interesse dei suoi fratelli Luigi, Vincenzio, e Bartolommeo, e dei sig. Luca, Pietro, Antonio, e Giovanni del fu Francesco Lenzi altro suo fratello germano defonto, con il contratto dei 18 Luglio 1846 rogato Zanetti notaro a Volterra, ed ivi registrato il 24 Luglio detto acquistò con titolo di compra, ed in parte di permuta da Francesco del fu Giuseppe Lenzi possidente domiciliato a Monte Castelli suddetto.

Un podere con casa colonica denominato « Castrinieri » posto nel Popolo di Monte Castelli, Comunità di Castelnuovo suddetto, Circondario di Volterra, composto di terreno lavorativo vitato, olivato, pomato, boschivo, e grottoso della estenzione di stajate 65 circa. Ed altro appezzamento di terra annesso al detto podere, e denominato « Lillatraje » della estenzione di stajate 60 circa terreno nella maggior parte boschivo, e nel rimanente seminativo, con rendita imponibile in tutto di lire 544, e cent. 86.

Il prezzo di questi stabili fu determinato in scudi 1700 fiorentini, ed a tutte spese di contratto, registro, voltura, e quant' altro, del compratore.

In conto di questo prezzo il compratore Raffaello Lenzi cedè con titolo di permuta al venditore Francesco Lenzi due appezzamenti di terra posti nella detta Comunità che uno denominato la Casella per scudi 240, e l' altro denominato i Campacci, per scudi 70. Ed ogni rimanente in scudi 1390 il compratore lo ritenne in mano fruttifero al 5 per cento, per pagarsi ai creditori del venditore Francesco Lenzi nei modi di ragione, con facoltà nel compratore stesso, ultimato il Giudizio di purgazione di ipoteche, di depositare il prezzo residuale suddetto nella cassa del Monte Pio di Volterra, e liberarsi così dalla responsione di frutti sopra di quello.

Vuolendo pertanto il compratore sig. Lenzi in proprio e nei nomi render liberi dalle ipoteche gli stabili come sopra acquistati, coerentemente alle disposizioni contenute nella legge del 2 Maggio 1836 ha depositato con scrittura esibita il dì 23 Gennaio corrente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Volterra avanti del quale si procede, e da cui dovrà essere emanata la Sentenza Graduatoria, la dichiarazione con cui offre di sodisfare entro il prezzo gli oneri, e debiti dipendenti dalle inscrizioni veglianti sopra i beni suddetti, non meno chè tutti gli altri documenti dalla Legge stessa voluti per l' effetto della purgazione di ipoteche ed ha intimato, siccome intima i creditori del nominato sig. Francesco del fu Giuseppe Lenzi, e suoi autori, a comparire entro il termine legale nella Cancelleria del Tribunale per ricevere nei modi dalla Legge voluti il pagamento dei respettivi crediti senza distinzione degli esigibili, o non esigibili ed a fare quatenus le loro incumbenze, acciò ec. in ogni ec.

Fatto a Volterra li 23 Gennaio 1847.

Dott. Manetti.

A dì 7 Aprile 1847.

Il R. Tribunale di prima Istanza di Firenze (Primo Turno Civile).

Presente il R. Procuratore

Inerendo alle Istanze avanzate per parte dei sigg. Don Salvadore, Gabbriello, Gaetano, Francesco, Guido, Leonardo, e Antonio Guidacci, e Sebastiano Baccioni come curatore del sig. Gio. Batta. Guidacci con loro Scrittura de' 16 Marzo prossimo passato, ammette la Graduatoria dei creditori del fu Francesco Antonio Gherardini, e di lui autori tanto mediati, che immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo di una casa da lavoratore, capanna, orto, resedj, e diversi appezzamenti di terra, il tutto posto nel Popolo di S. Martino a Castro Potesteria, e Comunità di Firenzuola in luogo detto Ronco-Piano, di cui ne fu decretata la vendita, per il prezzo di Sc. 470 soldi 16 8, ridotto da tutti gli sbassi dal già Magistrato Supremo di Firenze con Decreto del dì 2 Giu no 1821; L' aggiudicazione compensativa a favore dei creditori esproprianti sigg. Luigi, e Giuseppe Guidacci autori dei nominati sigg. Istanti, e dei relativi frutti alla ragione del 5 per °/₀ in anno decorsi dal giorno di detta aggiudicazione, e così premessa la compensazione di cui hanno diritto gli istanti in ordine al ridetto Decreto de' 2 Giugno 1821 in preferenza dei titoli di credito ivi designati, e così ferma stante la loro privilegiata collocazione per tali titoli sopra ogni altro creditore.

Nomina Mess. Gustavo Del Vivo in Procuratore per la formazione del relativo progetto di Graduatoria.

Assegna ai creditori iscritti di detto fu Francesco Antonio Gherardini, e di lui autori il tempo, e termine di un mese ad aver prodotti in Cancelleria di questo Tribunale i loro documenti, e titoli a forma della Legge per procedere in seguito a quelle dichiarazioni che saranno di ragione.

Spese a carico del prezzo, e frutti di detti beni da prelevarsi con privilegio

Così decretato dai sigg. Cav. Iacopo Mazzei Presidente — Bartolommeo Franceschi, e Raimondo Boninsegni Auditori.

Firmati — Iacopo Mazzei *Presid.*
Gaetano Boboli *Coad.*
D. G. François.

Si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che i sigg. canonico Dott. Galgano Giuliotti Marianna Leoneschi vedova Giuliotti, Margherita Giuliotti, e Carolina Giuliotti vedova Ghelardini, madre la seconda, e fratelli gli altri del fu sig. Atanasio Basilio Giuliotti tutti domiciliati in Siena, mediante Scrittura esibita in questo stesso giorno negli Atti dell' Ill.mo sig. Giudice Civile di detta Città hanno renunziato alla eredità intestata del nominato loro fratello, e figlio respettivamente morto in Siena nel primo Maggio corrente, ciascuno nel proprio particolare interesse, e per i diritti di successione spettanteli, o che possano di ragione spettarli nei casi dalla Legge contemplati.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 10 Maggio 1847.

P. Tarchi.

Digitized by Google

ed il Magistrato della Capitale e residenza eransi adunati nella Chiesa, e vi rimasero fino all'estremo momento dell'assoluzione e della officiale consegna del R. Cadavere.

Una numerosa Deputazione degli Stati del Regno di Boemia, alla notizia della morte del Serenissimo Arciduca, erasi affrettata alla volta di Vienna per assistere alle solenni esequie dell'Altezza Sua, siccome Governatore e Capitano generale del Regno stesso, ed essa pure trovavasi nel Tempio al posto assegnatole, come anche una Deputazione del Comitato di Wieselburg nel quale giacciono considerevoli beni Arciducali. L'I. R. Generalità ed il Corpo degli Ufficiali accorsero essi pure in numero straordinario per attestare al defunto glorioso guerriero e Duce delle austriache legioni, anche nella circostanza di una solennità luttuosa, la profonda loro devozione e l'intimo loro attaccamento.

Conformemente al Sovrano volere di S. M. I. R. nella tumulazione dell'Augusto Defunto gli si prestarono anche quegli onori che spettavangli siccome a Duce.

In seguito a quest'ordine Sovrano, presero parte alla cerimonia funebre tutte le truppe della guarnigione, come pure il reggimento che porta l'illustre nome di S. A. I. defunta, a questo fine qui chiamato.

Unitamente a queste truppe sulla piazza esterna del Palazzo di Corte e sui bastioni d'ambe le parti attigui trovavansi tre battaglioni di granatieri, i reggimenti Hess e Hrabovsky (ciascun di due battaglioni), un battaglione di pionieri, il corpo dei bombardieri, due battaglioni del reggimento di artiglieria di guarnigione in Vienna, una divisione degli ussari Imperatore Niccolò, una divisione del reggimento dragoni Arciduca Francesco Giuseppe, e 24 pezzi da 12.

Comandava tutte le truppe il Presidente del Consiglio Aulico di guerra, generale di cavalleria conte Hardegg.

Per ordine Sovrano di S. M. I. R. si celebrerà un uffizio pei defunti in tutte le guarnigioni della Monarchia, nella qual occasione le I. R. truppe che vi assisteranno porteranno il velo sulle bandiere e stendardi. (*Mil.*)

GRECIA

Atene 30 *aprile*

Il Parlamento fu disciolto il 26, senza che il ministero abbia ottenuto nè il *budget*, nè le leggi che autorizzano l'esazione delle imposizioni. (*Sémaph.*)

ITALIA

STATI SARDI

Genova 15 *Maggio*

Daniel O'Connell è tuttora in Genova. La salute dell'illustre irlandese anzichè migliorare va peggiorando, di modo che si ha poca speranza di veder conservata una vita sì preziosa. (*G. G.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 10 annunziano la già accennata modificazione del gabinetto, che consiste nei seguenti cambiamenti: I sigg. Lacave-Laplagne, ammiraglio de Mackau e gen. Moline de Saint-Yon cessano di far parte del gabinetto.

Il sig. Dumon è nominato ministro delle finanze, e gli succede al dipartimento dei lavori pubblici il sig. Jayr, membro della Camera dei Pari, e prefetto del Rodano.

Il Duca di Montebello, membro della Camera dei Pari, ambasciatore a Napoli, è nominato ministro della marina.

Il gen. Trézel, membro della Camera dei Pari, e comandante della 12ma divisione, a Nantes, è nominato ministro della guerra.

Il governo ha ricevuto oggi, per telegrafo, l'accettazione dei sigg. Jayr e Trézel.

Durante l'assenza del sig. de Montebello, che trovasi presentemente a Napoli, il sig. Guizot, ministro degli affari esteri, è incaricato provvisoriamente del ministero della marina.

Le ordinanze che nominano i nuovi ministri sono state questa sera rivestite della firma di S. M., e domani saranno pubblicate dal *Moniteur*.

— I giornali inglesi del 9 recano che nuove discussioni insorsero nelle due Camere sopra diverse clausole del *bill* dei poveri d'Irlanda. Questo *bill* è fortemente combattuto nella Camera dei Lordi, e parrebbe non doverne uscire che molto mutilato.

Nella Camera dei Comuni, il cancelliere dello Scacchiere ha esposto certe misure che il governo inglese si propone di prendere per migliorare lo stato degli affari commerciali e alleviare la crisi finanziera.

SPAGNA. — Si ha da Madrid, in data del 5 maggio, che in virtù di un decreto dello stesso giorno, la Regina ha prorogato le Cortes, senza indicare il termine di questa prorogazione.

Il presidente del Congresso, il sig. Castro y Orozco, morì la mattina del 4 alle sette, di morte quasi subitanea. Al Congresso non si parlava che di questo avvenimento. Il sig. Castro y Orozco era in alta estimazione. Una proposizione è stata presentata da gran numero di deputati, tendente a far sì che la commissione dei conti del congresso provvedesse a tutto ciò che richiedessero le esequie del presidente del Congresso. Questa proposizione è stata approvata alla unanimità.

Il ministro delle finanze ha letto uno stato della situazione finanziera del paese. Ha valutato la cifra delle spese dei sei ultimi mesi dell'anno a 630 milioni di reali (316 milioni di fr.) (*F. F.*)

BANCA SENESE

OPERAZIONI DEL QUADRIMESTRE *a tutto Aprile* **1847,**
approvato dagl' Illmi. sigg. Componenti il Consiglio direttivo nell' Adunanza dell' 8 *Maggio corrente.*

ENTRATA

Resto di Cassa a tutto Dicembre 1846 .	L.	158,147	1 —
Da Cambiali esatte	»	1,126,274	10 8
Da Depositi fruttiferi ricevuti . . .	»	76,145	6 8
Da Conti correnti ricevuti	»	348,037	— —
Da valute realizzate	»	5,636	— —
Utili in dette valute	»	21	5 —
Da Conti correnti fruttiferi ricevuti . .	»	23,100	— —
Da Entrate diverse	»	355	12 4
	L.	1,737,716	15 8

USCITA

Cambiali scontate .	L.	1,228,829	1 —		
Sconti percetti . .	»	18,938	2 8		
Somma pagata L	1,209,890	18 4	L.	1,209,890	18 4
Per depositi fruttiferi quietanzati . .			»	18,902	10 4
Per frutti pagati sopra i depositi . . .			»	462	17 —
Per anticipazione su valute depositate .			»	3,641	— —
Per restituzioni di Conti correnti . .			»	121,022	6 8
Per spese d'Amministrazione, e Mobili .			»	412	— 8
Per Stipendj, e Pigione			»	2,088	— —
Per restituzione di Conti correnti fruttiferi			»	102,175	1 —
Resto di Cassa a tutto il 30 Aprile suddetto			»	279,122	1 8
			L.	1,737,716	15 8

Gio. Batta. Pann lini Direttore.
Vincenzo Buonsignori Banciere.

CAMERINO — Un certo sig. Arduini, che onora il N.° 8 del Giornale il Fanfulla anno 2.°, di un' articolo riguardante Camerino, ha ben rilevato, (e si crede vi sia riuscito senza difficoltà) che la Delegazione è piccolissima, e stà tutta fra Monti e Colli, con una periferia di sole miglia quadrate romane 373, e con una Popolazione di soli 37,000, la maggior parte (egli dice) Contadini, e Pecorari sparsi in ventidue Comuni, ove la ignoranza, e la rusticchezza domina tuttavia. Siccome il sig. Estensore si propone d'indagarne le cagioni in fine del suo Prospetto Statistico, così potranno essergli utili alcuni suggerimenti.

Fra i 37,000 abitatori della Delegazione di Camerino esistono sette in ottomila Possidenti. Il sig. Arduini può ravvisar di leggieri qual relazione ciò abbia colla economia, moralità, e sentimenti del Popolo. La maggior parte, egli è vero, sono Contadini o Pecora-

Digitized by Google

ri; ma qual' è la Delegazione, se tolgasi la Capitale, ove il maggior numero degli Abitanti non sieno Contadini o Pastori? Nella stagione invernale molti emigrano colle greggie, ed armenti, ed i più facoltosi intraprendono a proprio conto le colture dell' Agro Romano; altri coll'arte di Pettinaro scorrono il Regno di Napoli, e la Toscana, altri sono Fornari, e Mosciarellari in Roma, Mercanti, e Provveditori di Bestiami per Roma stessa, Firenze, Ferrara ec. . . . . Moltissimi istruiti in Legge, ed in Medicina con piccolo dispendio nelle Scuole patrie fanno commercio del loro ingegno in varie parti dello stato; tutta gente, che per i continui stropicciamenti dovrebbe aver perduta quella rustichezza, che alla perfine riesce meno visivile delle Montague. Purtroppo la istruzione, la industria, e la cipilta non sono quali potrebbero essere!..... E che non si è fatto per distruggerle? Furono in gran parte distratte, o soppresse col più vivo dolore de' buoni le rendite assegnate alla Istruzione pubblica, perseguitati, e dispersi alcuni illustri Istitutori, divise, e suddivise le Comunità ec. ec..... Ma le tendenze verso i lumi, ed i miglioramenti sono vivaci qui, come altrove. È falso, che manchi la Cassa di risparmio. Per iscorgere, se al Bambino spuntano i denti, bisogna appressare le dita alla bocca. *(Articolo Comunicato.*

ANNUNZIO NECROLOGICO

La sera del 21 Aprile ultimo decorso moriva in Pisa per tabe polmonale l' Israelita Lelio Arbib Racah. Se l'ingegno educato agli studi severi della Filosofia e delle Lettere, se l'animo abbellito dalla più rara modestia, se il cuore inchinevole a ogni più encomiata virtù, sono pregi che richiamano a sparger lacrime sulla tomba degli uomini che in vita li possedettero, di queste lacrime non può alcerto andare manchevole quella ove le ceneri dell' Arbib si stanno rinchiuse. Porgiamo qui annunzio di una perdita che fu gravissima per gli amici, e che pose la famiglia del defunto in angosciosa desolazione. Ma con le nostre parole non avemmo in pensiero di dire intiere le lodi di Lui, nè di accennare quanto con gli scritti Egli mostrasse di sentire addentro in varie letterature, solo volemmo evitare il biasimo che sarebbe potuto venirci, ove ci fossimo rimasti in silenzio fino a che altri compia l'ufficio doveroso d'intessere l'Elogio dell' Arbib con quell' affetto verace, che fa conoscere in qual pregio tengano i superstiti le virtù degli estinti.

(Art. Com.)

AVVISI

IN VENDITA

AL GABINETTO DI G. P. VIEUSSEUX

SALVAGNOLI VINCENZIO. Discorso sullo Stato politico della Toscana nel Marzo 1847, al prezzo di mezzo Paolo.

PINI NAPOLEONE. Della libera manifestazione e diffusione delle Opinioni come complemento necessario all' effettuazione del dogma della universale libera concorrenza, al prezzo di mezzo Paolo.

LAMBRUSCHINI e GASBARRI. Delle Compagnie dette di Mutue Azsociazioni sulla Vita dell'Uomo ammesse recentemente in Toscana, al prezzo di un Paolo.

Bazar Buonajuti

Nel Passaggio dalla Via dei Contenti

Vendita a gran diminuzione di Prezzi di

OGGETTI MOBILIARI E CHINCAGLIERIE

provenienti da ribassi fatti su i Bilanci dello Stabilimento.

Apertura dal dì 17 Maggio 1847 e successivi

DALLA TIPOGRAFIA DI A. PARENTI in Via Valfonda N.° 4480 è stato pubblicato:

DESCURET, la Medicina delle Passioni, seconda edizione con molte aggiunte dell'Autore, e corredata di nuove note del traduttore P. Tanzini delle Scuole Pie. Un vol. in 18.° grande di pag. 712. . . . . Paoli 7.

TORQUATO TASSO. Prose filosofiche arricchite di un discorso storico di Paolo Emiliani Giudici vol. 2 in 18.° grande . . . . . » 14.

SAVONAROLA Fr. Gir. Prediche. Un volume in 8.° . . » 12.

CAPPELLETTI Storia del Cristianesimo in seguito a quella del Bercastel. Sono stati pubblicati fascicoli 37. Ogni fascicolo costa un paolo.

DELLE PRIGIONI PIU CELEBRI D' EUROPA è pubblicata la dispensa decima; al prezzo di crazie 10 ognuna.

Questa edizione è per conto del sig. Jacopo Grazzini, presso cui si ricevono le associazioni.

PACCHETTI A VAPORE

MARIA ANTONIETTA  **E VILLE DE MARSEILLE**

La Mariantonietta reduce da Marsilia partirà dal Porto di Livorno la sera di Giovedì 20 corrente a ore 4 per Civitavecchia e Napoli.

La Ville de Marseille reduce da Napoli partirà la sera di Sabato 22 corrente a ore 4 per Genova e Marsilia.

Via Vaccherecia N.° 527. PIETRO GRILLI Agente.

DILIGENZE TOSCANE

DELL' IMPRESA ORCESI

PARTENZE GIORNALIERE COLLA STRADA FERRATA

SERVIZIO CELERE IN ORE 7

Da Firenze per Pontedera, Pisa, e Livorno
alle ore 11 di sera

Da Livorno per Firenze
alle ore 1 1/2 pomeridiane

Per Bologna, Modena, Parma, Piacenza, Milano, Piemonte, Stati-Veneti
alle ore 7 di sera

Dall'Uffizio Lungo l'Arno 15 Maggio 1847.

LUIGI ORCESI.

Il Siroppo concentrato di Salsapariglia del sig. Quet, Farmacista-Chimico nella Città di Lione, approvato dalle Mediche Facoltà di Francia, di Pavia ed altre, è superiore a quanti sono finora conosciuti per la cura radicale delle Malattie segrete recenti od inveterate, delle serpigini, volatiche, e di qualunque asprezza o vizio del sangue per purgare il quale è il miglior specifico. L'impiego di tale rimedio affretta sommamente la guarigione, conviene ad ogni età, ed è parimente efficace in tutte le stagioni. — Si vende a Bottiglie sigillate con un opuscolo indicante il modo di farne uso. Unico Deposito in Firenze nelle Farmacie Pieri Via della Condotta, ed in Via Borgo Pinti; in Livorno nella Farmacia Dover Via San Francesco; in Siena nella Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei.

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 15 Maggio 1847.

75 31 61 23 47

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

ORARIO DELLE PARTENZE

Dal 15 Maggio 1847 sino a nuovo avviso

PER PISA

			nei giorni festivi		
DA LUCCA . . .	6 — antimeridiane	8 30 antimeridiane	3 — pomeridiane	5 — pomeridiane	7 — pomeridiane
DA RIPAFRATTA . .	6 10 antimeridiane	8 40 antimeridiane	3 10 pomeridiane	5 10 pomeridiane	7 10 pomeridiane
DA SAN GIULIAMO .	6 20 antimeridiane	8 50 antimeridiane	3 20 pomeridiane	5 20 pomeridiane	7 20 pomeridiane

PER LUCCA

			nei giorni festivi		
DA PISA	7 15 antimeridiane	9 30 antimeridiane	4 — pomeridiane	6 — pomeridiane	8 — pomeridiane
DA SAN GIULIANO . .	7 25 antimeridiane	9 40 antimeridiane	4 10 pomeridiane	6 10 pomeridiane	8 10 pomeridiane
DA RIPAFRATTA . .	7 35 antimeridiane	9 50 antimeridiane	4 20 pomeridiane	6 20 pomeridiane	8 20 pomeridiane

Sono festivi, dal 15 al 31 Maggio, i giorni 16, 17 (fiera a S. Giuliano), 22 (festa di Santa Giulia, patrona di Livorno), 23, 24, 25, 30.

Idem nel mese di Giugno 3, 6, 10, 13, 17, 20, 24, 27, 29.

Dal 20 Giugno p. v. in poi sarà regolato il servizio da Pisa a S. Giuliano, e viceversa, in guisa che le ore degli arrivi e delle partenze s'adattino al miglior comodo dei bagnanti.

Digitized by Google

NUMERO 69. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono [illegible] in Via de' Balestrieri N. 6, da Lo[illegible] venti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla [illegible] fcrada sulle leggi del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 20 Maggio

INGHILTERRA

Londra 9 maggio

Oggi, giorno festivo, non pubblicandosi giornali, ci restringiamo alle poche notizie date da quelli di jeri sera. Essi danno per certo che il Parlamento verrà disciolto, al più tardi fra un mese, e che ciò fu risoluto nel consiglio di gabinetto tenuto jeri all' Uffizio degli affari esteri. Si assegna motivo a questa determinazione lo svantaggio che ha avuto il ministero nella Camera de' Lordi rispetto al *bill* di soccorso per l'Irlanda; e siccome altre emende allo stesso *bill* si stavano preparando, così lord Russell avrebbe deciso che qualora fossero adottate, e il ministero non potesse far rigettare dalla Camera dei Comuni qualunque limitazione al *bill* che essa ha già approvato, in tal caso ricorrerebbe immediatamente alla nuova convocazione della rappresentanza nazionale.

In coerenza a questa idea lo stesso lord Russell interpellato venerdì dal sig. Hume circa la seconda lettura del *bill* relativo alle strade ferrate d'Irlanda, dichiarò esser sua intenzione d'aggiornarla fino a venerdì prossimo atteso quanto accadeva nella Camera Alta. (*Déb. e C.*)

AMERICA

Abbiamo precedentemente annunziato, che la città di Vera Cruz ed il castello di San Juan de Ulloa avevano capitolato e si trovavano in possesso degli Stati-Uniti. I quattromila messicani che erano nella città e nella rocca hanno deposto le armi e furono rimandati al loro paese, sulla parola di non militare più contro gli Stati medesimi.

Fino dal secondo giorno del bombardamento, fu fatta l'offerta di rendere la città senza il castello: ma il generale Scott non volle accettare l'una senza l'altro, e il quarto giorno i soldati si pronunziarono per la resa si della città che del castello. Il gen. Morales non volle acconsentirvi, e si ritirò dal comando che fu preso dal gen. Landero il quale sottoscrisse la capitolazione.

Il generale Scott ha preso il comando della città ed il generale Worth quello del castello.

La perdita dei messicani ascende a sei o settecento persone uccise dalle bombe lanciate in Vera Cruz. In questo numero si conta una gran quantità di donne e fanciulli. Due bombe fra le altre caddero sulla casa del governatore della città, e penetrarono nelle camere basse, dove quattro o cinque donne avevano cercato un ricovero; esse furono tutte uccise dall' esplosione. Gli americani non contavano che 12 morti, tra officiali e soldati. La quantità delle munizioni trovate nella città e nel castello è immensa ed oltrepassò l'aspettazione del generale Scott. I soldati messicani avrebbero manifestato il desiderio, dopo la capitolazione, di rimanere come prigionieri di guerra nella città; ma la difficoltà di alimentarli fu cagione che venissero congedati, ma senz' armi.

La città capitale del Messico era in uno stato di perfetta anarchia. Due generali Gomez Farias e Barragau si disputavano il potere. Ma inviti, o piuttosto ordini del generale Sant'Anna hanno momentaneamente posto termine a queste divisioni.

—Il presidente Polk (dice una lettera di Nuova-York) ha tratto partito dalle sue vittorie; e si dispone ad imporre al Messico una contribuzione di quindici milioni di dollari.

—Una lettera particolare assicura che il presidente generale Sant'Anna entrò in Messico il 18 marzo, e che per suo ordine furono subito fucilati i generali Pina, Barragan e Salas.

—Per mezzo del *Yorkshire*, giunto a Liverpool, si hanno ulteriori notizie di America fino al 17 aprile.

Un post-scriptum del *Corriere degli Stati-Uniti* della stessa data annunzia nei seguenti termini la presa, per parte degli Americani, della piccola città d'Alvarado che è situata sulla strada da Vera-Cruz a Mexico:

« Il *Telegraphic Bulletin* di Filadelfia asserisce aver veduto una lettera, in data del 29 marzo, scritta da un ufiziale dell'armata, il quale annunzia la presa della città d'Alvarado operata dal colonnello Harney. È noto che questo colonnello era stato incaricato di quella spedizione, talchè si può prestar fede a quella notizia. »

I giornali inglesi pubblicano notizie del Messico, ed annunziano che il gen. Sant'Anna fece il suo ingresso a San-Luis de Potosi il dì 8 marzo, e che il 19 giunse a Mexico, ove assunse il supremo potere.

Orribili sono i dettagli che vengono pubblicati circa gli eccessi stati commessi a Mexico nei primi giorni di marzo.

La città è divenuta un vero campo di battaglia; le strade erano barricate; molti innocenti abitanti sono stati uccisi dalle palle, che i combattenti si barattavano in tutte le direzioni. Alcune abitazioni e varie botteghe sono state saccheggiate. Nel mezzo del giorno, alcuni cittadini sono stati assaliti, spogliati degli orologj e delle gioje, e talvolta minacciati da una soldatesca indisciplinata, o da una infuriata plebaglia. Per lo spazio di alcuni giorni ha regnato l'anarchia, la legge è rimasta senza forza e 160,000 persone si sono trovate esposte alle passioni brutali dei *Ceperos*.

Il pacbotto americano il *Zurich*, partito da Nuova-York il 21 aprile reca giornali degli Stati-Uniti fino a quella data, nei quali si legge che il gen. Sant'Anna, come già si è detto, è arrivato al Messico col fine di prender le redini del Governo, e di mettere un termine alle dissensioni interne della repubblica. Gli Americani continuano i loro preparativi onde impadronirsi di tutta la costa e penetrare nell'interno del Messico. Il 30 marzo, il gen. Quitman partì dalla Vera-Cruz per Alvarado, ed il colonnello Harey si diresse alla volta di Antigua.

Si spera tuttavia a Washington, che questi moltiplicati successi indurranno finalmente il Governo messicano a domandare la pace. Del rimanente il Governo degli Stati-Uniti è disposto a prender l'iniziativa, ed a fare nuovamente pacifiche proposizioni a Sant'Anna, le quali, malgrado il felice successo delle armi americane, sarebbero più moderate di quelle ultimamente trasmesse dal sig. Atocha.

Digitized by Google

È confermata la presa di Chihuahua, nel nuovo Messico, ed aggiungesi che le truppe americane abbiano, dopo questa vittoria, continuato a marciare vittoriosamente e preso possesso di altre tre città. (*Comm.*)

FRANCIA

Parigi 11 *maggio*

Il *Moniteur* contiene le Reali Ordinanze relative ai cambiamenti ministeriali che abbiamo ultimamente accennati, e firmate dal Maresciallo Duca di Dalmazia. Rispetto all'ex-ministro delle finanze sig. Lacave-Laplagne non è detto, come degli altri due, che la di lui dimissione è accettata.

Nella Camera dei Deputati ebbe luogo jeri una viva discussione, in cui parlò con molto calore il nuovo ministro delle finanze sig. Dumon; il soggetto ne fu la mozione del sig. Crémieux per dichiarare inconciliabili le funzioni d'amministratore di una strada ferrata con quelle di membro della legislatura. Il governo ha lasciato che la proposta fosse ammessa ad esser presa in considerazione riservandosi il diritto di combatterla a suo tempo; è questo lo stesso temperamento che tenne per la mozione Rémusat.

—Fino alle sei pomeridiane continuò jeri al Lussemburgo l'interrogatorio del gen. Cubières. Assicura un giornale essere stato riconosciuto che dalle lettere del generale non emerge alcuna prova di *corruzione*, ma solo di *abuso d'influenza*; e che non essendo questo *abuso* un delitto preveduto dal codice penale, il processo non potrà aver conseguenze.

—Scrivesi da Lione che sabato verso le ore 5 pomeridiane la parte superiore del masso detto *Pierre-Scize* si staccò improvvisamente piombando sulla via di Bourgneuf, ingombrandone gran tratto e facendo cadere rottami di gran mole fino nella Saona; per buona sorte la strada era in quel momento vuota di pedoni e di vetture.

—Abbiamo da Vironchaux, dipartimento della Somme, la notizia di un singolare fenomeno che attira in quella Comune gran numero di curiosi, e che dee risvegliar l'attenzione dei dotti fisici. Trattasi di una giovine di circa 30 anni, epilettica da molto tempo, e che da tre anni a questa parte trovasi in un' assoluta letargia, non presentando altro segno di vita che una debolissima respirazione e la facoltà d' inghiottire ogni ora circa una piccola cucchiajata d'acqua mista con sciroppo; del resto tutto ha in lei le apparenze della morte. (*Déb. e C.*)

SPAGNA

Le lettere di Madrid del 6 annunziano che S. M. la Regina era partita per Aranjuez dopo aver prorogate, come accennammo, le Cortes. Il Re Consorte era restato al palazzo. Il presidente del Consiglio dei ministri dovea risedere ad Aranjuez per tutto il tempo che vi rimarrà la Regina. Dicesi che S. M. dopo alcune settimane si trasferirà alla Granja o all'Escuriale.

I giornali hanno dato pubblicità a un fatto insignificante accaduto il martedì 4 corr. Ecco ciò che essi raccontano:

« Nel momento in cui la Regina tornava dal Prado e passava, in compagnia dell'Infante D. Francisco e della Infante Josefa davanti la Dogana, si udì una doppia detonazione; alcune persone credettero subito che due colpi di pistola fossero stati tirati, ed in alcuni circoli si sparse tal voce.

« La Regina punto spaventata da questo incidente non volle che la carrozza si fermasse. S. M. tornata al palazzo di Residenza, fece chiamare i ministri, i quali fecero immediatamente procedere ad attive indagini.

« Poco dopo si seppe positivamente che le due detonazioni provenivano da due petardi tirati da due ragazzi che li avevano posti per loro divertimento, sotto una *berlina* che trovavasi davanti la Dogana. »

Il decreto della Regina letto alla Camera, sospendendo come già abbiamo accennato, le sedute delle Cortes, i Deputati riceveranno la lettera di convocazione al loro respettivo domicilio. (*Comm.*)

GERMANIA

Il *Giornale di Francforte* insiste sull' importanza di stabilire un solo peso ed una sola misura per tutta la Germania. Quanto il commercio ne proverebbe vantaggio lo prova il caso di quest'anno, che la differenza delle misure di capacità per le granaglie produsse infiniti inconvenienti. (*Ver.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 15 *maggio*

Giovedì scorso ricorrendo la solennità dell'Ascensione al Cielo di N. S. G. C., ebbero luogo nell'Arcibasilica Lateranense le consuete funzioni proprie di quel festivo giorno, terminate le quali il Sommo Pontefice fra le acclamazioni del popolo, si riconduceva alla sua residenza del Quirinale.

La piazza era stipata di moltitudine, la quale, volendo dare dimostrazione del sentito gaudio per la ricorrenza del giorno natalizio del SANTO PADRE, lo salutava con festose acclamazioni gittando fiori al di lui passaggio; e la SANTITA' SUA, commossa dalla filiale e riverente esultanza del popolo Romano, nuovamente lo consolava coll'Apostolica Benedizione, che si degnò impartire su di esso dalla gran loggia del palazzo Pontificio.

Una spontanea illuminazione della Città fece palese la pubblica gioja per sì lieto avvenimento.

—L'Emo. e Rmo. sig. Card. Segretario di Stato ha pubblicato il seguente Ordine Circolare, in data del 12 del corrente:

« A rimovere alcuni dubbj insorti sull'applicazione ai giudizj commerciali delle leggi concernenti l' arresto dei debitori, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, anche prima di disporre stabilmente sulla riforma e sul miglioramento delle leggi di commercio, al quale interessante oggetto sono di già rivolte le sue Sovrane sollecitudini, si è degnata ordinare ciò che segue:

« I. Le Sentenze dei Tribunali di Commercio dovranno esprimere se e contro di chi possano eseguirsi mediante l'arresto personale. In difetto di ciò, ancorchè siano state pronunciate contro individui commercianti, o contro individui non commercianti per operazioni di commercio, traffico, cambio, banca o mediazione, saranno eseguibili con tal mezzo *in sussidio* soltanto, a forma in tutto e per tutto di quanto si prescrive nella parte III tit. 14 sez. 9 del Moto proprio 10 novembre 1834.

« II. Anche nei casi, in cui la legge vieta ai Tribunali di Commercio di ordinare l'arresto personale, sarà in facoltà del creditore di servirsi *in sussidio* di questo mezzo di esecuzione, nel modo stabilito nell'articolo precedente.

« III. Gli atti e le controversie concernenti l'arresto della persona in virtù di Sentenze dei Tribunali di Commercio ne'casi contemplati nei due precedenti articoli, appartengono ai Tribunali civili, da cui dipendono i luoghi ove venne e seguito l'arresto, qualunque sia la somma in esse contenuta.

« IV. Gli arresti personali eseguiti fino al presente giorno in virtù di Sentenze dei Tribunali di Commercio, in cui non si trovi espressamente ordinato l'arresto, sono validi se la condanna sia stata pronunciata contro individui commercianti, o contro individui non commercianti, per operazioni di commercio, traffico, cambio, banca o mediazione.

« V. Se le sentenze dei Tribunali di Commercio, in cui non si trovi espressamente ordinato l'arresto personale, non saranno state ancora eseguite, il creditore non potrà validamente procedere all'arresto, se prima, dietro istanza da intimarsi anche ad urgenza al debitore, lo stesso Tribunale, che pronunciò la sentenza non avrà dichiarato che la medesima è eseguibile coll' arresto personale. La nuova sentenza declaratoria non sarà spedita: terrà luogo di notifica un semplice intimo al debitore.

« Essendo poi pervenuti a SUA SANTITA' molti reclami sull'abuso che si fa delle forme commerciali, per dare ad obbligazioni meramente civili, contratte da persone non commercianti e non per oggetti di traffico, i privilegj e le

Digitized by Google

conseguenze esecutorie delle obbligazioni cambiarie; e ciò massimamente sotto l'aspetto de'così detti biglietti all'ordine che spesso ricuoprono illecite usure; così la stessa SANTITA' SUA, per ovviare ad un tale inconveniente, ci ha ordinato che venga nel Sovrano Suo Nome inculcata a tutti i Magistrati commerciali la diligente osservanza dei §§ 107, 181, 606 e 607 del Regolamento di Commercio.

« È mente inoltre della SANTITA' SUA, che Monsignor Procuratore generale del Fisco ed i Procuratori fiscali delle Provincie, vigilando sopra le usure, soffocazioni ed altri contratti illeciti, da cui alcuna volta provengono simili obbligazioni in forma di *biglietti all'ordine*, non che sopra gli spergiuri, che potessero essere commessi nei giudizj occasionati dai pretesi effetti commerciali, procedano *d'officio* e per inquisizione sopra tali delitti, e ne provochino la punizione nel senso degli articoli 165 e 363 al 366 del Regolamento penale: come altresì per sicurezza e tutela del vero commercio, a semplice denuncia dei Tribunali commerciali, procedano contro i prevenuti per delitti di bancarotta, nel senso degli articoli 360 e 361 della medesima legge, ed in conformità dell'Ordine Circolare del 6 di agosto 1843.

« Tali misure, mentre tendono da un canto a reprimere gli abusi e le simulazioni dannose al commercio, non possono dall'altro non recare che sodisfazione e vantaggio ai Negozianti onesti. »

—Una nuova Cometa telescopica abbiamo qui osservata jeri sera nella costellazione del *piccolo Leone*. Ha un assai piccolo nucleo, ma distinto; e una debolissima nebulosità. La sua AR e Dec. va aumentando sensibilmente. Sta vicinissima alla stella 3168 del Catalogo dell'Associazione Britannica. Fu veduta in Parma ai 7 del corrente.

(*Diario di Roma*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 12, e di Marsilia fino al 14 non recano notizie di un particolare interesse. I primi contengono varj articoli di polemica relativi ai nuovi ministri. Nella sera del dì 11, alla Camera dei Deputati, il sig. Odillon Barrot avea richiesto di presentare alcune interpellazioni sulla modificazione del Gabinetto. Il ministro sig. Guizot desiderava che queste fossero aggiornate a giovedì prossimo; la Camera, consultata dal suo presidente, decise che le interpellazioni potranno aver luogo nella seduta di venerdì 14 corr.

Uno dei detti fogli annunzia il ritorno della Regina Pomaré a Papeiti. — Si aggiunge la notizia di un' insurrezione manifestatasi il dì 25 marzo a Caraccas contro il gen. Paez.

Le notizie del Messico, ricevutesi in Inghilterra col *Tay*, arrivano alla data del 25 aprile, e dicono soltanto che il gen. Sant'Anna, dopo aver riprese le redini del Governo a Messico, chiese al Congresso la facoltà di contrarre un imprestito di 20 milioni di dollari, per continuare la guerra. D' altronde il gen. Scott era in marcia contro la stessa capitale, e vi era atteso verso la fine di aprile.

Circa gli affari del Portogallo, le lettere arrivate da Lisbona a Madrid il 4 e il 6 corr. sono poco sodisfacenti. Gl' insorti continuavano a far progressi nella provincia di Tras-os-Montes. Il Re Ferdinando era rimasto tre giorni al quartier-generale del Conte di Vinhaes, secondo alcuni per animare le truppe, e secondo altri, per frenare la loro impazienza nel tempo delle trattative. — Alcuni disordini erano accaduti a Lisbona, un giorno per l'espulsione violenta del sig. Silva-Cabral, ed un altro per l' avvicinarsi delle truppe di Sa-da-Bandeira, protestando le truppe della Regina di non volere accedere ad alcuna transazione.

Dall'altra parte scrivesi da Oporto in data del 3, che la Giunta persisteva nel ricusare i termini dell' intervenzione qualora non le fosse garantito il pronto adempimento delle promesse della Regina, e non fosse permesso alle truppe della Giunta medesima di aver parte nella guarnigione della capitale. (*F. Fr.*)

Dobbiamo per solo amore del vero, e senza la intenzione di attenuare la lode giustamente meritata dal defunto ingegnere Tito Puccioni, rettificare alcuni fatti riportati in un articolo necrologico della nostra Gazzetta N.° 51, annunziando, che non fu egli mai ingegnere assistente alla Camera delle Comunità di Firenze, ma bensì addetto alla Ispezione del Compartimento fiorentino come aspirante al Corpo degli Ingegneri. E mentre si andavano attivando nel 1828 i lavori per la costruzione della Strada militare nel Fivizzanese, fu il Puccioni incaricato di assisterli, non che di tracciare sul terreno alcuni tratti della linea precedentemente disegnata e stabilita da altro Ingegnere superiore, sotto la di cui direzione parimente venne occupato a fare diversi rilievi di campagna nella pianura grossetana.

Nel giorno 12 corrente Maggio morì presso Firenze, alle ore 10 1/2 del mattino, alla Villa Bartolini in Castello, S. A. il Principe Girolamo-Napoleone Bonaparte, figlio di S. A. il Principe di Montfort, già Re di Westfalia, e di S. A. la Principessa Caterina di Wurtemberg, ex Regina di Westfalia. Era nato a Trieste il 24 Agosto 1814, ed aveva avuta la prima educazione in Italia. Cresciuto negli anni fu nell'armata del Re di Wurtemberg suo augusto zio, che lo ebbe sempre in gran pregio ed amore, e coll' andare del tempo lo nominò Colonello. Era ritornato in Italia per consiglio di Medici Alemanni nell'autunno del 1845, ma nè il dolce clima, nè le più assidue cure valsero a ridonargli la sanità. Spirò nelle braccia dell'Illustre Genitore, assistito dal Nobile Fratello, da parenti e da devotissimi amici, e famigliari. Ebbe semplici Esequie nella Chiesa Parrocchiale di Castello, ove questi accompagnarono il feretro che vi rimane provvisoriamente deposto.

Grosseto 5 Maggio

L'Associazione Agraria della Provincia di Grosseto tenne nel decorso giorno la sua prima pubblica riunione. — Vi intervennero oltre 50 Soci che rappresentavano i più distinti possidenti della Provincia, i più abili Fattori figuravano nella scelta Società; il Vescovo di Grosseto, il Commissario Regio, il Cav. Provveditore della R. Camera di Soprintendenza Comunitativa, il Cav. Direttore Idraulico dei Lavori di Buonificamento, il Cav. Soprintendente Generale alle RR. Possessioni, e molti distinti Ecclesiastici, Legali, ed Impiegati.

Un grandissimo numero di persone assistevano all' Adunanza riempiendo parte della sala assegnata.

Aprì la seduta il Cav. Presidente Proposto Domenico Pizzetti con un discorso nel quale prese a dimostrare la utilità della Istituzione, e gli elementi della sua futura prosperità che indicò principalmente, nella protezione del Sovrano illuminato che onora dell'Augusto suo nome l'albo dei Socj, e con annue sovvenzioni la incoraggisce, nella cooperazione d'uomini per ingegno, e per dottrina celebrati in tutta Europa, e nel concorso concorde infine di tutte le classi degli Abitanti delle Maremme. — Accennando alla via che doveva tenere l'Associazione, disse che molto era da farsi per il miglioramento dell' Agricoltura in Maremma senza lasciarsi illudere dal prestigio di tentar *novità* finchè non sorge *un nuovo ordine di cose*. Raccomandò la concordia dicendo che la *forza sta nell'unione, e la forza unita vince tutto*; terminò osservando che ove non le manchi concordia e perseveranza questa Istituzione che oggi in Toscana è benefizio di una sola Provincia addiverrà benefizio di tutte le altre.

Questo discorso fù accolto con vivi, e reiterati applausi.

Il Gonfaloniere della Città di Grosseto Guglielmo Ponticelli lesse quindi l'interessante e ben ordinato rapporto sullo stato attuale dell'Agricoltura, e della Pastorizia nel Territorio Grossetano come Relatore della Deputazione incaricata dei relativi studi.

Il giovano di Montiano Francesco Mai comunicò alcune osservazioni sul solo territorio Montianese.

Infine il Segretario lesse in nome del Dott. Gio. Batta. Maruzzi di Campiglia un diligente rapporto sullo stato dell' Agricoltura e delle miniere nel territorio di quel Paese.

Dopo queste letture, dichiarata sciolta dal presidente l' Adunanza pubblica, la Società per acclamazione elesse a suo Presidente Onorario S. E. il Cav. Gran Croce Consiglier Francesco Cempini Segretario di Stato, Finanze e Guerra. — Quindi fra le altre deliberazioni stabilì che in occasione del prossimo Comizio Generale del Maggio 1848 sarà fatta in Grosseto una pubblica esposizione dei prodotti Agrari della Provincia di Grosseto greggi e manifatturati, di Bestiami, e loro prodotti, di attrezzi rurali, di prodotti delle miniere e delle manifatture, e la Associazione conferirà in quest'occasione vari premj.

Il Segretario
ANTONIO SALVAGNOLI.

Essendo tuttora vacanti gl'impieghi di primo e secondo Maestro delle Scuole Comunali della Città di Piombino con gli Emolumenti quanto al primo Maestro di L. 900 annue, e quanto al secondo Maestro di L. 700 annue, con gli oneri tutti descritti nella Notificazione del 25 Febbrajo 1847 inserita nella Gazzetta di Firenze del 2 Marzo successivo di N.° 26. — L'infrascritto Cancelliere in conformità del Partito della Civica Magistratura di Piombino del dì 8 Maggio corrente fa pubblicamente noto che resta assegnato un ultimo termine di giorni venti a tutti quelli che bramassero concorrere a detti Impieghi ad aver fatte pervenire le loro Istanze in carta bollata, e franche di porto alla Cancelleria Comunitativa.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Piombino
li 15 Maggio 1847.

R. Montuoro Canc.

Restano avvisati i sigg. Attendenti alla nuova Condotta Medico-chirurgica della Comunità di Fucecchio, che viene assegnato loro altro termine di un mese dal dì dell'inserzione nella Gazzetta per l'esibizione delle Istanze, Matricola, ed altre carte di corredo per concorrere alla medesima, a cui è annessa l'annua provvisione

Digitized by Google

di L. 1200, e gli obblighi di che nella precedente Gazzetta del dì 11 Febbrajo prossimo passato di N.° 18.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Fucecchio
Li 17 Maggio 1847.

Ranieri Falchi Canc.

AVVISI

LORENZO MAZZINI SARTO E NEGOZIANTE

ha trasferito il suo Magazzino in Via dei Cerretani in faccia alla Locanda D'YORK, nel conosciuto Magazzino Turco, nel quale trovasi Novità di Parigi con grand'Assortimento in Cascimirre da Pantaloni e Drappi da Gilet ec. in tutte le qualità ec.

Luigi Pieri Farmacista a Firenze si fa un pregio di annunziare al Pubblico che il sig. Dott. Laffecteur di Parigi ha stabilito nelle di lui Farmacie il Deposito Generale ed esclusivo per tutta la Toscana del Rimedio conosciuto sotto il nome di *ROB ANTISIFILITTICO DI LAFFECTEUR*, la di cui somma utilità nelle affezioni Veneree è stato universalmente riconosciuta.

Vendesi in Bottiglie alle due Farmacie Pieri in Via della Condotta, e sul Canto di Borgo Tinti presso Candeli, al prezzo di Paoli 20 la Bottiglia, accompagnato da un Libretto contenente il metodo pratico per usare del rimedio.

BAGNO DI ROMAGNA

Il Regio Stabilimento di queste Terme Leopoldine verrà anche in quest'anno aperto al servizio del Pubblico nel dì 15 del prossimo mese di Giugno.

La Deputazione che vi presiede si è data cura perchè i sigg. Bagnanti oltre i comodi consueti di quartieri, e di trattamento nel locale istesso dei Bagni vi trovino anche il comodo di una Vettura, la quale si trasferirà a prezzi discreti dovunque venga richiesta.

A PREZZI DI FABBRICA

GRANDE ASSORTIMENTO DI PALLONI VOLANTI

montati con rete da Crazie 4, 6, 8, 12, 16, fino a Paoli 40.

Via del Corso Stabile Massini presso il Canto dei Pazzi.

Si deduce a pubblica notizia, che nella Città di Livorno, al domicilio del sig. C. Nardi, Direttore del *Lloyd Toscano*, si fa la dispensa del periodico

IL SABATINO

GIORNALE POPOLARE DI SCIENZE, LETTERE e ARTI

Firenze a dì 18 Maggio 1847.

L'Editore Proprietario
F. PIROS.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI  SARDI

SUL MEDITERRANEO

PARTENZE DA LIVORNO

LOMBARDO

Partirà il 23 Maggio per Civitavecchia e Napoli
Partirà il 29 detto per Genova e Marsilia.

DANTE

Partirà il 25 detto per Genova e Nizza.

CASTORE

Partirà il 26 detto per Genova e Marsilia.

ACHILLE

Partirà il 27 detto per Genova e Nizza.

VIRGILIO

Partirà il 28 detto per Civitavecchia e Napoli

BERLINE FRANCESI

IMPRESA DI O. FRANCONI E COMP.

PARTENZE TUTTI I GIORNI

da Firenze per Pontedera la mattina a ore 6.
» » Pisa e Ljvorno la sera a ore 8.
» » Pistoja la sera a ore 5.

Firenze 19 Maggio 1847.

O. FRANCONI.

UN MOT

TOUCHANT UN ÉCLAIRCISSEMENT PASSABLEMENT OBSCUR

Que M. Vesin le polyglotte n'ait rien compris aux quelques paroles que nous avons dû publier en réponse à son prétendu *Éclaircissement*, cela n'a rien qui puisse nous étonner. Ceux qui lisent son Journal savent aussi bien que nous à quoi s'en tenir touchant la mesure de sa capacité et la pureté de son langage. Ceci soit dit en tout bien, tout honneur, car

« *On peut être honnête homme, et faire mal les vers.* »

comme l'a dit avant nous un Poëte français. — Nous allons donc satisfaire le susdit M. Vesin en *éclairant* son dernier *éclaircissement*. Peut-être finira-t-il par être *éclairé* à force d'*éclaircissements!* Nous le lui souhaitons de grand cœur; ne fût-ce que dans l'intérêt de ses nombreux abonnés.

Mais passons au plus sérieux. — Et d'abord de quoi sommes-nous accusés? De ne pas avoir deviné que les 64 abonnés du *Journal Universel Français* devaient, par faveur spéciale, recevoir le *Polyglotte*, et cela sans qu'il leur fut tenu compte des numéros du *Journal Français Universel* qu'ils avaient précédemment reçus. Et comment pouviez-vous l'ignorer, s'écrie-t-il d'un air par trop burlesque, tandisque ma générosité résulte des clauses de notre traité, et de la fameuse note de 64 abonnés? ..... à cela qu'avons-nous répondu, et que répondons-nous? Que son assertion est gratuite; puisqu'il n'est pas dit un seul mot de sa prétendue générosité, ni dans le traité qu'il invoque, ni dans la note des 64 abonnés, dont il fait un si pompeux et si ridicule étalage. Est-ce clair, maintenant? ...

G. A. SAVI.

AMMINISTRAZIONE  DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

LA MARIA CRISTINA

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 22 corrente per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL MONGIBELLO

Proveniente da Malta, dai Porti della Sicilia, Napoli e Civitavecchia entrerà nel suddetto Porto il 23 corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 17 Maggio 1847.

S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.° 839.

LA RINOMATA ACQUA DI FELSINA

Privilegiata

INVENTATA E FABBRICATA

DA

PIETRO BORTOLOTTI

PROFUMIERE NEL PAVAGLIONE

IN BOLOGNA

DELLA QUALE FORNISCE VARIE CORTI IMPERIALI E REALI

Tutto giorno crescono, per ogni parte ove civiltà ed eleganza di modi si apersero via, crescono, diciamo, le inchieste della vera e mirabile ACQUA DI FELSINA, della quale e di sue specifiche virtù suona ovunque chiarissima fama. Il perchè l'Inventore di lei, Pietro Bortolotti, deve in ogni anno sempre confezionarne maggiore quantità, che però appena basta alle generali domande. La grande mostra ch'ei ne fece quest' anno, in circostanza delle Rogazioni, giorni di Festa per l' intera Bologna, ben ascendeva a *SCUDI CINQUEMILA*, entro appositi vasi, disposti in isvariata e vaga maniera, e indicavala a' passanti una gigantesca Felsina, bellamente dipinta dal giovane artista *Sante Nucci*, cui tutti davan tributo di lode. Pur tuttavia l'immensa quantità preparata del famoso Cosmetico appena basterà, ripetiamo, alle generali ricerche. Il perchè è da avvertire chiunque ami provvedersene di dare le commissioni direttamente al Fabbricatore PIETRO BORTOLOTTI in Bologna, che si è serbato di servir Solo al desiderio dei Committenti, e ciò per evitare al possibile le contraffazioni, le quali sonosi moltiplicate a proporzione delle inchieste, e che molti si permettono sostituendo pessime imitazioni al meraviglioso specifico, e sino ricopiando (benchè malamente) l'*etichetta* del Bortolotti, rapppresentante il magnifico loggiato del pavaglione nell'integrità delle 29 sue arcate e sovrapposte finestre. Non sarà mai abbastanza inculcato: *Al solo* Pietro Bortolotti *in Bologna faccia capo chi ama di acquistare la vera e genuina* ACQUA DI FELSINA.

PREZZO

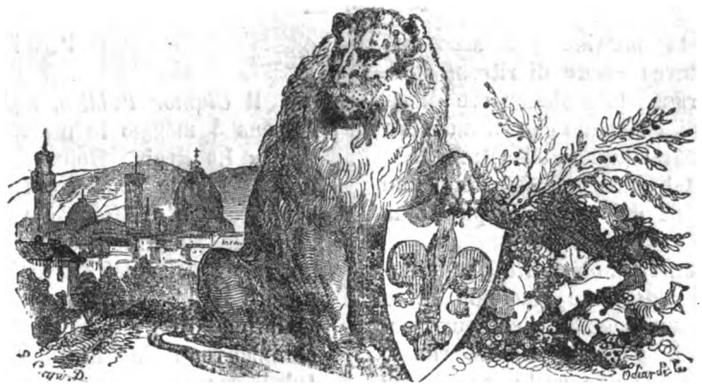
Bottiglia di due Libbre Sc. 2 — Di una libbra Sc. 1.
Di mezza libbra Bai. 50 — Di once 3 Bai 25.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 61.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.



ANNO 1847

Le associazioni si ricevono alla Direzione in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo ... venuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 22 Maggio

INGHILTERRA

Londra 11 *maggio*

Il *bill* sui poveri d'Irlanda va tuttora soggetto a modificazioni nella Camera dei Lordi; e sebbene una nuova emenda proposta da lord Stanley sia stata rigettata, non è men vero ch'esso ritornerà alla Camera dei Comuni alquanto sfigurato. — In questa seconda Camera si continua con molto interesse a trattare le questioni relative alla situazione monetaria a finanziera del paese, e tanto lord Russell quanto il Cancelliere dello Scacchiere hanno promesso di presentare quanto prima i loro progetti su tal materia. Lord Russell ha promesso pure di proporre fra giorni una misura per una nuova sospensione dei diritti sui grani; e si è riservato di sodisfare in altra seduta alla richiesta del sig. Baillie, se atteso il crescente prezzo dei grani sia il Governo disposto a raffrenarne temporariamente l'uso nelle distillerie.

—Alcuni disordini sono accaduti nella Contea di Clare, in Irlanda. I paesani di Ballingarry diedero i primi un sentore di rivolta assembrandosi a suono di corno, e radunando seguaci. In poco tempo si trovò così raccolta sulla collina di Knocfierna una turba di oltre 1000 persone, la quale si triplicò prima di arrivare a Ballingarry, e commesse varj atti di violenza verso i proprietarj della campagna. Le autorità locali si opposero al progresso di questo disordine, e riuscirono a far restituire molti capi di bestiame rubato; vi furono spari di fucili, ma sembra fortunatamente senza danno; la turba irrequieta si dissipò dopo la lettura del *riot-act*, e dopo le zelanti insinuazioni dei magistrati e del clero cattolico.

—I fogli pubblici parlano con straordinario entusiasmo di una nuova cantante espostasi per la prima volta sulle scene di Londra, Madamigella Jenny Lind, nell'opera italiana *Roberto il Diavolo*; la Regina stessa (dicono) nonchè il pubblico, messa da parte ogni etichetta, diede il più manifesto sfogo alla sua ammirazione, e si degnò di gettare colle sue mani il proprio mazzetto di fiori ad *Alice*, che si mostrò notabilmente sensibile a un tanto onore.

(*Déb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 13 *maggio*

Il nuovo ministro della guerra, gen. Trézel arrivato martedì sera a Parigi, prestò jeri giuramento nelle mani del Re. Il ministro dei lavori pubblici sig. Jayr arrivò jeri sera.

—Sua Santità PIO IX ha mandato il suo ritratto a S. M. il Re. Questo ritratto è giunto a Parigi.

—L'interrogatorio del gen. Cubières terminò jeri, e tosto la Corte dei Pari citò a comparire il sig. Parmentier che già era stato esaminato dal Giudice d'istruzione di Saint-Didier. Pretendesi che questo processo prenderà un esteso sviluppo.

—I giornali pubblicano i seguenti cenni intorno allo sceriffo Bu-Maza arrivato il 6 a Parigi, in compagnia del capitano Richard. Egli è in età di 25 a 26 anni. La sua statura è alquanto più che media, di fisonomia spirante audacia ed energia; begli occhi neri sovente ripieni di un fuoco tetro; naso aquilino, grosse labbra, viso oblungo, poca barba, che dicesi distintivo della nobiltà sceriffa; ha mani larghe piuttosto scarne. Bu-Maza ha la stessa foggia di vestire di Abd-el-Kader. Il suo conversare manifesta carattere energico e risoluto: « Allorquando io combatteva (disse), se Bugeaud fosse caduto nelle mie mani l'avrei divorato; ma dopo la cordiale accoglienza che mi ha fatta ad Algeri, mi farei uccidere cento volte per risparmiargli il menomo male ». Quest'arabo aspetta ora con impazienza che la Francia accetti i suoi servigj, ed anche di vedersi impiegato ad inseguire Abd-el-Kader, dal quale ha ricevuto enormi affronti. Bu-Maza è coperto di ferite quasi tutte riportate da armi bianche nelle mischie: l'unica riportata da fucile è nel braccio e non per anco perfettamente guarita. — Bu-Maza ha chiesto di vedere il colonnello Courby de Cognord che conobbe prigioniero alla tenda dell'Emiro. Replica sovente che non chiede oro nè beni, ma di poter provare la sua lealtà. — Non v'ha dubbio che Bu-Maza ha fornito preziose notizie sulla posizione di Muley-Abderrhamano verso Abd-el Kader. Egli potrà inoltre dare preziose indicazioni sulla difesa del confine dell'Algeria verso Marocco.

Bu-Maza venne alloggiato ne' Campi Elisi, e jeri fu ricevuto in udienza particolare da S. A. R. il Duca di Nemours. Il soggiorno di Parigi, e la generosa ospitalità che vi ha trovata hanno esercitato sullo spirito del giovine sceriffo la più salutare influenza. Egli ne ha date le meno equivoche testimonianze nei brevi discorsi, pieni però di effusione, che ha pronunziati davanti al Principe.

—Si citano lettere private di Malaga, ricevute a Marsilia, le quali recano che il console francese residente in quella prima città ha ricevuto dal governatore spagnuolo di Melilla (Africa) la notizia che Abd-el-Kader ha scritto di nuovo, per mezzo del medesimo governatore, al governo francese per far accettare la sua sommissione. (*Déb. e C.*)

Tolone 14 *maggio*

La fregata a vapore il *Panama* che deve far parte della squadra comandata dal Principe di Joinville, ha preso oggi la sua patente di sanità, ed ha ordine di star pronta a partire per Napoli ove deve condurre la Regina Maria Cristina che al più tardi arriverà dimani in questa città. Il piccolo vapore il *Rubis* ha ordine di tenersi pronto alla partenza, ma s'ignora la sua destinazione. (*Cor. Tol.*)

BELGIO

Si ha da Brusselles che la sera del 10 vi accadde qualche disordine, motivato da particolari reclami del basso popolo contro i venditori di commestibili; ma l'autorità e la forza armata ristabilirono in brev'ora la quiete.

S. M. il Re Leopoldo partì il dì 12 pei bagni di Wiesbaden. Un grave accidente avvenne al convoglio della strada ferrata nel quale la Regina ritornava a Brusselles, dopo aver accompagnato il Re fino a Verviers. Eccone la narrazione dell'*Indépendant Belge*:

« La Regina partita questa mattina per accompagnare il Re fino a Verviers, dovea essere di ritorno quest'oggi a 5 ore. Siccome vi erano state alcune ore di ritardo alla stazione di Verviers il convoglio che riconduceva S. M. marciava assai rapidamente; giunto all' altura della stazione d'Ans, pare che sia stato incontrato precisamente all'intersecazione delle due strade dal convoglio partito da Brusselles a 11 ore.

« L'urto fu terribile; ci affrettiamo a dire che la nostra Regina non ebbe alcuna contusione, ma non fu lo stesso di tutte le persone del suo seguito, e abbiamo sentito con gran dispiacere che il generale Chazal rimase gravemente ferito: dicesi che abbia una costa slogata; ci hanno però assicurato che la sua situazione non inspirava troppo vive inquietudini.

« Il gen. D'Hane ha avuto una contusione alla testa. Uno de'forieri del palazzo ebbe un braccio rotto.

« S. M. è arrivata questa sera al castello di Lacken. Il gen. Chazal fu trasportato a Liegi.

« Questo dispiacente avvenimento ha avuto luogo fra le 2 e le 3 pomeridiane; un locomotore è partito immediatamente latore di una lettera della Regina per il Re, che doveva passare la notte a Dentz, ed avrà ricevuto la dolorosa notizia verso le sette di sera.

« La Regina mostrò un gran coraggio e tranquillità d'animo.

« Le carrozze del regio convoglio che hanno maggiormente sofferto, sono in varie parti sfracellate. Fu un miracolo della Provvidenza, se non si hanno a deplorare maggiori disgrazie. (*Presse, Comm. e G. G.*)

SPAGNA

Una lettera di Madrid del 7 maggio diretta a un giornale di Parigi, così parla dell'incidente di cui fu già dato cenno:

« È noto che al momento in cui la Regina traversava la via d' Alcala, si sentirono due scoppj provenienti da petardi, che dicesi, erano lanciati da certi fanciulli.

« Jeri si è preteso che questi due scoppj fossero due colpi di pistola, e che una palla fosse passata sopra il cappello di S. M.

« L'istruzione relativa a quest'affare si continua con ansietà. Parlasi d'un avvocato che è stato interrogato, e che negherebbe, a quanto dicesi, le accuse pronunziate contro lui a questo riguardo: del rimanente è questo un affare talmente ancora misterioso, che non è possibile parlarne che con estrema moderazione. »

— La sospensione dei lavori legislativi ha deciso i deputati dell'antica maggiorità a tenere jeri sera una riunione, collo scopo di nominare una commissione permanente; incaricata di sorvegliare agl' interessi di tutti durante la sospensione delle sedute parlamentarie. Più di ottanta deputati dell'Opposizione moderata assistevano a questa riunione. Fu ivi stabilito che si continuerebbe a fare opposizione all' attuale gabinetto, e preparativi per nuove elezioni generali, atteso che uno scioglimento era generalmente riguardato come probabile. Fra i membri della commissione nominata in questa riunione, sono i signori Martinez de la Rosa, Bravo Murillo, Pidal, ecc. I progressisti, dal canto loro, hanno egualmente tenuto una riunione in cui è stato nominato il comitato direttore incaricato di preparare le elezioni in caso di scioglimento.

Il sig. Salamanca (ministro) e il Conte di Glucksberg si sono recati presso S. M. la Regina ad Aranjuez.

—Le notizie della Catalogna in data egualmente del 7 dicono che le sentenze capitali ultimamente eseguite a Girona non hanno prodotto alcun buon effetto contro i fautori del partito carlista. Verso la fine d'aprile una nuova zuffa fra le bande di Tristany e le truppe reali ebbe luogo nelle vicinanze della Segre, e una intera compagnia fu trucidata dai carlisti; non ne fu salvo un sol uomo.

La notizia di questa sconfitta ha fatto una viva impressione nel quartier generale, in Barcellona. Il cinque, a mezzogiorno, il generale Pavia lasciò questa capitale, col suo stato maggiore, per recarsi a dirigere in persona le operazioni delle truppe nell'Alta Catalogna.

(*D. C. e G.*)

PORTOGALLO

Il *Clamor Publico*, foglio di Madrid, reca in data di Lisbona 4 maggio le notizie che seguono:

« La Regina Dona Maria ha sottoscritte ed accettate il 29 aprile le conclusioni proposte dall'Inghilterra, escludendo quelle di Francia e di Spagna. La stessa sera ebbe luogo un ammutinamento in Lisbona, per il quale ne seguì la evasione dei prigionieri che erano nel forte di Limoeiro e di S. Giorgio; la truppa ha caricato sul popolo, e vi furono 60 persone morte o ferite. Il primo maggio ricominciarono le ostilità sulla linea di Sant' Ubes, Setuball ecc.

« Per la qual cosa non esiste nè conciliazione, nè trattato fra le forze belligeranti.

« La Regina si mostra assai disposta ad adempiere alle condizioni accettate: la resistenza viene unicamente dalla parte della truppa. »

—Leggesi poi nel *Débats* del 13:

« La voce che si era sparsa di una grave insurrezione a Lisbona si riduce a semplici proporzioni. Si tratta solamente di uno scontro fra i prigionieri militari fuggiti e la guarnigione. Il 29 aprile, circa 1000 prigionieri riuscirono a fuggire da Limoeiro, le cui porte sono rimaste aperte per lo spazio di sei ore. Questa truppa si è recata al castello S. Giorgio e alla caserma di Graca per liberare altri prigionieri e procurarsi delle armi. Ivi è stata ricevuta a colpi di fucile, e vi ebbero 72 morti. I corpi dei volontarj hanno assai contribuito a ristabilire l'ordine. Seicento circa dei prigionieri ch'erano fuggiti furono nuovamente arrestati.

« Il colonnello Wylde si era imbarcato il 30 per recarsi a Setubal, latore delle proposizioni della Regina e del ministro inglese. Pare ch'egli abbia dapprima incontrato molte difficoltà nell'esecuzione della sua missione. Il visconte Sa-da-Bandeira avrebbe risposto, non essergli permesso di sospendere le ostilità senza un ordine della Giunta di Oporto, e che d'altronde non poteva star garante dell'obbedienza delle sue truppe. Il 1° maggio era accaduto un nuovo scontro. Le truppe della Giunta avevano assalito quelle della Regina, e quasi 200 uomini erano stati uccisi sì da una parte che dall'altra. Dopo questo combattimento, le due parti avevano ripreso la loro respettiva situazione.

« Però il Visconte Sa-da-Bandeira avea quindi consentito ad un armistizio. Il colonnello Wylde ha dovuto mettersi in viaggio per Oporto il 2 maggio colle istruzioni del ministro d'Inghilterra, delle quali abbiamo più e più volte fatto menzione.

« Il governo inglese si renderebbe in qualche modo garante dell'esecuzione delle promesse che sono fatte agli insorti per suo mezzo. Dall'altra parte se la Giunta rifiutasse di accettare queste proposizioni, i tre governi d'Inghilterra, di Francia e di Spagna prenderebbero di concerto col governo portoghese le necessarie misure per mettere un termine alla guerra civile. »

Tale è la sostanza delle offerte che si recava a fare agl' insorti l'inviato inglese. Decsi sperare che esse saranno accettate e che questa guerra avrà ben presto fine. I giornali inglesi però recano corrispondenze di Oporto che lasciano ancora qualche dubbio a questo riguardo.

(*F. Fr. e G. G.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 18 *maggio*

Con Biglietto della Segreteria di Stato la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE si è degnata annoverare tra' Prelati Votanti nel Tribunale della Segnatura di Giustizia Monsig. Camillo Amici, suo Prelato Domestico; disponendo inoltre che egli, non ostante tale nuovo ufficio, eserciti la carica di Segretario del Consiglio dei Ministri: dandogli così una conferma di quella considerazione e fiducia con che si degna onorarlo la SANTITA'SUA.

—La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, con suo Breve del dì 11 corrente mese, si è benignamente degnata di annoverare tra'Suoi Prelati Domestici il Rmo. sig. Canonico Jacopo Giuseppe Mannucci Benincasa sotto-Decano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Ralestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 40. **FIRENZE.** *Sabato 22 Maggio* **ANNO 1847.**

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Raimondo Buoninsegni, Giudice Commissario al fallimento di Pietro Giovannini bigattiere, e negoziante di Mobili in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile la mattina del dì 4 Giugno prossimo entrante a ore 10, per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisori che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 20 Maggio 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al fallimento della ragione Pollazzi e Becattini negoziante di Manifatture in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile la mattina del dì 4 Giugno prossimo entrante a ore 11, per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisori che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 20 Maggio 1847.

F. Berti *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile con Sentenza de' 15 Maggio corrente proferita alle Istanze di Francesco Socci Magnano domiciliato a Firenze ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riservo di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alla di lui taberna posta in detta Città in via de' Neri ed a tutti gli effetti mobili e carte del fallito e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori Civili Ha nominato l' Illmo sig. Aud. Gio. Franchi in Giudice Commissario, ed il sig. Luigi Marraffi in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 20 Maggio 1847.

Gaetano Boboli *Coad.*

AVVISO PER LA PURGAZIONE D' IPOTECHE

Col pubblico Istrumento del dì 16 Giugno 1846 rogato Ravagli — Luigi, Francesco, e Carlo fratelli Solaini di Marradi vendedero — Al sig. Domenico Cappelli di detto luogo — Un tenimento di terre di diverse qualità e natura in luogo detto « *il Casone e Vapponara, e Castagneto del Vado* » posto nei popoli di Marradi e di Cardeto nella sezione U della Comune di Marradi per il prezzo di scudi romani 1770 con i seguenti patti:

1.° Che tutte le spese di contratto, registro, copia, inscrizione e voltura fossero a carico dei venditori da anticiparsi dal compratore in conto di prezzo.

2.° Che le rendite dell' anno 1846 appartenessero ai venditori e che dal primo Gennajo 1847 dovesse il compratore pagare sul prezzo il frutto del 5 per °/₀.

3.° Che in conto di prezzo il compratore pagasse a Vincenzio Sartoni francesconi 230 ad esso dovuti tra capitale e frutti al dì 7 Luglio 1846.

4.° Che tal pagamento dovesse farsi anche nel caso che sullo stabile esistessero inscrizioni ipotecarie e per qualunque somma riportando dal creditore la cessione delle ragioni tanto all' effetto di agere che di difendersi.

5.° Che il rimanente dovesse pagarsi per scudi 590 a Luigi Solaini e per scudi 938 e bajocchi 50 a Francesco Carlo Solaini nel dì primo Gennajo 1847 detratte però tutte le spese suddette.

6.° Che tali pagamenti si dovessero fare sempre che constasse della piena libertà del fondo, diversamente il prezzo sarebbe pagato secondo le regole di ragione ponendo le spese a carico del medesimo.

Frattanto il compratore in seguito delle molestie ricevute sul detto fondo, volendo purgarlo dai privilegi ed ipoteche che lo gravano con sua dichiarazione depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano in questo infrascritto giorno si è offerto di pagare col prezzo suddetto i debiti ed oneri gravanti il medesimo senza distinzione tra gli esigibili e i non esigibili intimando tutti i creditori dei detti Solaini e loro autori a comparire entro un mese nella Cancelleria di detto Tribunale per esibire i titoli dei loro crediti respettivi, e riceverne il pagamento dietro Sentenza Graduatoria da emanarsi dal Tribunale suddetto, ed ha pure depositato in detta Cancelleria l' estratto del predetto Istrumento, la fede di voltura, i prospetti delle inscrizioni a ministero del sottoscritto suo procuratore.

Bocca San Casciano li 8 Maggio 1847.

Dott. Luigi Ciani.

Estratto di Decreto proferito dal Tribunale Collegiale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) Udienza del dì 6 Maggio 1847

Omissis ec.

Accogliendo le Istanze spiegate dal sig. David Querci colle due distinte Scritture del dì 30 Aprile, e 3 Maggio 1847 dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori della eredità beneficiata del fu Francesco Querci riguardante la distribuzione del prezzo della casa liberata all' Incanto del dì 20 Marzo ultimo perduto al sig. Durante Duranti possidente domiciliato in questa Città per la somma di lire 6874 6 —.

Ordina, che tanto le lire 98 10 — prezzo realizzato dai mobili venduti e marcati dai num. 1 2 5 13, quanto i mobili in natura rimasti invenduti, e segnati di N.° 3 4 6 7 8 9 10 11 12 debbano cedere per contributo, salvi i conguagli, e ratizzazioni che di ragione a favore dei creditori Querci che potessero rimanere insoluti colla distribuzione del prezzo della casa surriferita; E ometendo la nomina del Procuratore alla Graduatoria atteso lo scarso numero dei creditori Querci, assegna ai medesimi il tempo, e termine di un mese decorrendo dal dì della notificazione del presente Decreto ad avere prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei respettivi loro crediti per tutti gli effetti che di ragione, e dichiara infine prelevabili con privilegio dal prezzo cadente in distribuzione le spese fatte, e da farsi donec ec., quali aggiudica a Mess. Francesco Viviani purchè giuri di averle anticipate del proprio.

Alessandro Gatteschi *Presid.*
Gaetano Bartolini *Coad.*
Dott. Francesco Viviani *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA

All' Istanze del sig. Antonio Barlani-Dini possidente domiciliato a Sarteano sì in proprio, che come padre, e legittimo amministratore dei suoi figli Alfredo, Odoardo, ed Ernesta per i dritti respettivamente loro competenti in esecuzione del Decreto del Tribunale di Sarteano del dì 15 Maggio stante, la mattina del dì 25 Giugno 1847 a ore 11 antimeridiane sarà proceduto avanti alla porta del pretorio di detto luogo alla vendita per mezzo di pubblici Incanti in un sol lotto, con facoltà anco di ridurlo in due, qualora comparissero offerte utili da conoscersi dal Tribunale, i seguenti due poderi per il prezzo complessivamente offerto dal sig. Pietro Minatelli Cioli di Cetona nella somma di scudi fiorentini 4506, lire 2, e soldi 16 superiore a quello verificato dal giudiciale perito sig. Francesco Conti di Chianciano con sua perizia del dì 8 Maggio registrata a Sarteano il dì 11 corrente, il qual prezzo dovrà pagarsi dall' acquirente al monte non vacabile dei Paschi di Siena in quella somma che gli verrà accollata, e dovrà uniformarsi a tutte le condizioni dettagliate nella relativa cartella d' Incanti esistente negl' Atti del suddetto Tribunale, della quale s' intenderà esserne informato chiunque si presenterà ad offrire.

Primo podere denominato la Taragna

Questo podere è situato nella Comunità di Cetona, con casa per uso del lavoratore, ed al nuovo catasto viene descritto coi numeri progressivi 157 158 160 161² 164 164² 165 166 170 171 172 173 175 176 177 179 182 183 184 185 186 187 188 189 190 191 192 193 196 290 291 292 313 314 315 316 317 318 della sezione F e N.° 686 723 della sezione B dell' estensione di stara 107 $^{12}/_{16}$ circa; terreno di diverse qualità cioè argilloso, alberese, tufaceo, e gentile situato la maggior parte in costa lavorativo, vitato, pioppato, olivato, pomato, ed in parte sodivo e boschivo, al quale confinano sigg. fratelli Albertelli, sig. Giovan Batta. Terrosi da più lati, sig. Pietro Minutelli da più parti, sig. Francesco Pizzinelli, sig. Innocente Massetti, Priora di S. Michele Arcangiolo, sig. Silvestro Ravazzi, sig. Rodolfo Gigli, eredi del fu sig. Felice Tosoni, sig. Prof. Alessandro Corticelli strade vicinali, salvo se altri ec.

Secondo podere detto il Piscino

Questo podere è situato nella Comunità di Cetona con casa per uso del lavoratore descritto al nuovo campione con i numeri progressivi 471 472 473 820 821 822 823 824 825 826 827 1025 1026 1027 1028 1029 della sezione F e N.° 493 della sezione B dell' estensione di stara 39 $^{7}/_{16}$ circa terreno di qualità gentile situato la maggior parte in piano lavorativo vitato, pioppato, olivato, pomato, ed in parte sodivo boschivo al quale confinano sig. Gio. Batta. Terrosi, sig. Pietro Minutelli da più lati, sig. Agostino Chierici, sigg. fratelli Paci, sig Diamante Paci, sig. Candida Gigli, sig. Antonio Barlani col Vallonchio, sig. Prof. Alessandro Corticelli, strade vicinali salvo se altri ec.

Dott. Vincislao Donnini *Proc.*

Dietro Decreto proferito dal Tribunale di Colle sotto dì 11 Maggio 1847 alle Istanze dei sigg. Pietro e fratelli Brogiotti, verrà esposto la mattina del dì 11 Giugno 1847 al terzo, ed ultimo Incanto avanti la porta esterna del detto Tribunale collo sbasso del 5 per °/₀ sul primitivo prezzo di stima defalcato però del precedente sbasso del 10 per °/₀ e così per la somma di scudi 1795 2 9 8. Una cartiera denominata « la Palla » per rilasciarsi in vendita volontaria al maggiore, e migliore offerente sotto tutti i patti, e condizioni di che nella relativa cartella d' Incanti.

Dott. Giovacchino Pampaloni.

VENDITA VOLONTARIA

Ad Istanza del sig. Gaspero Gregò di Chiusdino, nella di lui qualità di curatore dell' eredità jacente del fu Francesco Mascagni del Palazzetto, ed in sequela del Decreto proferito dall' Ill.mo sig. Vicario Regio di Chiusdino all' Udienza del 14 Maggio corrente, nella mattina del 28 Giugno prossimo a ore 11 avanti la porta del suddetto Tribunale verranno posti in vendita in 7 separati lotti, per esser rilasciati al maggior, e miglior efferente sul prezzo resultante dalla perizia del sig. Luigi Poccianti del 4 corrente con i patti, e condizioni resultanti dalla relativa cartella d' Incanti gli appresso fondi, consistenti:

1.° *Lotto.* In una casa di 4 stanze da cima a fondo posta al Palazzetto Cura di S. Galgano Comunità di Chiusdino, valutata . . . . . *Lire* 603 6 8

2.° *Lotto.* In altra piccola fabbrica situata come la precedente ad uso di stalla, e capanna con piccolo chiostro, valutata . . . . . « 350 — —

3.° *Lotto.* In un fondo lavorativo posto nei pressi del Palazzetto, chiamato « Piani » valutato . . « 825 — —

4.° *Lotto.* In altro fondo lavorativo vitato, ed olivato, detto « Vignolo » posto come sopra, valutato « 219 6 8

5.° *Lotto.* In altro fondo parte vitato e parte lavorativo rudo, con parata, chiostro, chiamato « Vigna del Palazzetto, valutato . . . . . « 992 — —

6.° *Lotto.* In un fondo lavorativo vitato chiamato « la Piaggia » posto come sopra, valutato . . . « 678 13 4

7.° *Lotto.* In un fondo boschivo, posto come sopra chiamato « Cerro alla Buca » valutato . . . . . « 720 — —

SOMMA TOTALE . . . *Lire* 4,448 6 8

Quali fondi trovansi descritti nella suddetta perizia, alla quale ec.

GIROLAMO MATTEI *Proc.*

Teresa Banci ne' Pieraccioli domiciliata a Narnali Vicariato di Prato, dichiara a tutti gli effetti di ragione che la poca roba attualmente esistente nella di lei casa d'abitazione è di sua esclusiva proprietà, come può provare mediante ricevuta; e perciò non intende di esser responsabile a qualunque debito che contrarre avesse potuto o potesse il di lei marito interdetto Antonio Pieraccioli.

EDITTO

Deducesi a pubblica notizia come il R. Tribunale Vicariale di Prato con suo Decreto del dì 12 Maggio 1847, ha ammesso Luisa, e Assunta sorelle tra di loro, e figlie del fu Giovacchino Scali domiciliate in Prato, vedove la prima di Luigi Pini, e l' altra di Giuseppe Pini, all' adizione dell' eredità con benefizio di Legge, e d' Inventario del loro defunto fratello sig. canonico Luigi Scali domiciliato parimente in Prato, coerentemente al pubblico Istrumento del dì 11 Maggio detto, rogato dal notaro Antonio Carradori, ed ha destinato la mattina del dì 8 Giugno prossimo 1847, alle ore 10 per procedere nella Cancelleria di detto Regio Tribunale alla redazione dell'Inventario solenne per mezzo di pubblico notaro di tutti i capitali, ed assegnamenti appa tenenti alla detta eredità beneficiata a forma della Legge, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Dott. DIONISIO CARRADORI.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Pistoja con Sentenza del dì 11 Maggio 1847, mentre ha omologato a tutti li effetti di ragione la concordia consentita all' adunanza del 29 Aprile p. p. dal maggior numero dei creditori del fallimento di Giovacchino e Federigo padre e figlio Becherucci di detta Città, ha ordinato al Sindaco provvisorio di procedere al definitivo rendi-conto, con i suddetti falliti in presenza del Giudice Commissario, ed alla restituzione dei loro beni, libri, carte, ed effetti che possano dal medesimo ritenersi: Ed ha dichiarato infine i suddetti Becherucci scusabili e capaci di essere riabilitati nel modo e sotto le condizioni prescritte dalla Legge.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 17 Maggio 1847.

Dott. A. NOTARI *Canc.*

A dì 20 Giugno 1844.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze

Omissis ec.

Presente il Regio Procuratore.

Pronunziando sull'Istanze avanzate per parte del sig. Leopoldo Pisani, ammette la Graduatoria dei creditori del sig. Pasquale Parenti, e dei di lui autori mediati, ed immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di una villa, ed altra fabbrichetta annessa, e due poderi denominati, uno della Palazzina, l' altro della Casellina con case coloniche poste nella Comunità di S. Casciano venduti per scudi 6982 1 19 2, e frutti alla sig. Petronilla Buonafedi ne' Parenti, con l' Istrumento del dì 21 Marzo 1843 rogato dal notaro Antonio Parigi, devenuto irretrattabile detto prezzo per mancanza di rincaro sugli atti di purgazione cui procedè detta sig. compratrice con Scrittura del 18 Settembre dell' anno decorso 1843. Assegna a tutti i suddetti creditori il tempo, e termine di un mese ad aver prodotto in Atti i loro titoli di credito e nomina Mess. Demostene Giusti in Procuratore per redigere il relativo progetto di Graduatoria. Spese del presente Decreto da prelevarsi dal prezzo con privilegio a favore del sig. Pisani.

Firmati al Giornaletto — L. PIERI *Vice-Presid.*
F. CARTONI *Cond.*
Dott. GIROLAMO SACCHETTI.

Con Scrittura privata del dì 20 Maggio 1847 debitamente, registrata, Gaetano Brandi ha locato per anni 3 al sig. Carlo Pisani la bottega ad uso di Macelleria e stanza annessa per l' ammazzatojo e N.° 6 stanze contigue il tutto sottoposto alla casa di sua abitazione posta al Ponte a Signa per l' annuo canone di scudi 50 previo il pagamento anticipato di un semestre, e come dalla Scrittura medesima, e ciò a tutti, e per tutti gli effetti di ragione.

A dì 8 Aprile 1847.

Il R. Tribunale di prima Istanza di Firenze (Secondo Turno Civile).

Presente il R. Procuratore

Sulle Istanze in Atti avanzate dai sigg. Francesco, Domenico, Giuseppe, Antonio, e Giovanni Battista fratelli Gasparrini con Scrittura de' 3 Marzo perduto, ammette la Graduatoria dei creditori della Violante Sarti moglie di Luigi Panzani, e di lei autori mediati, e immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo in scudi 319 di una casa con portico posta in Dicomano Popolo di S. Antonio Potesteria di Dicomano, la cui liberazione a favore del sig. Vincenzio Masini venne per quel prezzo approvata con Decreto de' 30 Settembre 1844, e dei relativi frutti sopra il medesimo in ragione del 5 per °/o, della somma di lire 1205 6 6 prezzo dell' aggiudicazione ridotto dal 20 per °/o di altra casa posta in luogo detto Sagginale Popolo di S. Cresci a Valcava, Comune, e Potesteria del Borgo S. Lorenzo, aggiudicata al sig. Luigi Ciseri coll' altro Decreto de' 19 Febbrajo 1845, e dei relativi frutti in ragione del 5 per °/o; — Omette, atteso lo scarso numero dei creditori, e la tenuità delle somme distribuibili, la nomina del Procuratore per la redazione del progetto di Graduatoria, assegna ai creditori il tempo, e termine di un mese ad avere prodotto in Cancelleria i loro documenti, e titoli a forma della Legge.

Spese a carico del prezzo prelevabili con privilegio.

Firmato al giornaletto — PAOLO FALLERI *Vice-Presid.*
F. CARTONI *Coad.*
D. G. FRANÇOIS.

Il Giudice Civile della sezione di S. Maria Novella di Firenze con suo Decreto dei 10 Maggio corrente proferito sulle Istanze dei sigg. Dott. Fortunato Paoletti, e Dott. Alessandro Torri il primo nella sua qualità di curatore alla eredità jacente del fu sig. Giovanni Failoni in ordine al Decreto degli 11 Gennaio 1847, ed il secondo come mandatario speciale della sig. Annetta Failoni in ordine al di lei mandato di procura del 27 Febbraio di detto anno recognito dal notaro Veronese Francesco Massardi opportunamente legalizzato e prodotto negli Atti ec. disse e dichiarò esser constato e constare che la prenominata sig. Annetta Failoni era l' unica sorella superstite del sig. Giovanni Failoni morto ab intestato in questa Capitale sotto dì 5 Gennajo p. p., e del pari la unica erede legittima di esso a forma dell' Editto successorio Toscano: conseguentemente ordinò al prefato sig. Dott. Fortunato Paoletti curatore della suddetta eredità di dare e consegnare alla mentovata sig. Annetta Failoni, e per essa al surriferito sig. Dott. Torri suo mandatario tutti gli oggetti e carte spettanti alla detta eredità, e di render conto alla istessa sig. erede o suo mandatario della tenutane amministrazione non che delle operazioni fatte durante la medesima ec.

Ed in seguito del surriferito Decreto lo stesso Dott. Alessandro Torri qui infrascritto, e ne' nomi che sopra, domiciliato in Pisa, ed elettivamente in Firenze nello studio dell' Avv. Luigi Paladini Piazza S. Maria Novella N.° 4255, rende pubblicamente noto come con Atto dello stesso dì 10 Maggio corrente rogato dal notaro sig. Dott. Gaetano Patrizio Giunti ha dichiarato di adire per conto della sua mandante sig. Annetta Failoni la rammentata eredità Failoni col benefizio di legge e di inventario; al quale inventario procederà nei termini e forme legali.

Firenze li 17 Maggio 1847.

Dott. ALESSANDRO TORRI
Mandatario della erede beneficiata Failoni.

Si deduce a pubblica notizia, e per tutti gli effetti di ragione che con deliberazione del consiglio di famiglia dirigente la tutela dei figli pupilli lasciati dal fu Gregorio Guiducci di Arezzo del dì 14 Maggio 1847 sono stati eletti e nominati in amministratori provvisorj del lanificio militare di questa Città i sigg. Antonio Mancini negoziante domiciliato in Arezzo, Tranquillo Piperno negoziante domiciliato in Siena, e Dott. Niccola Bubbolini possidente domiciliato in Arezzo, e che col Decreto di omologazione di detta deliberazione dell' Ill.mo sig. Giudice Civile di Arezzo del dì 15 di detto mese è stato ex officio aggiunto un quarto amministratore provvisorio, sempre nell' interesse dei suddetti pupilli, nella persona del sig. David Mori negoziante anche esso domiciliato in Arezzo, e che con lettera del sig. Vincenzo Guiducci di detta Città di Arezzo diretta il 16 dello stesso mese al prefato sig. Giudice Civile è stato dal predetto sig. Vincenzo Guiducci convenuto e dichiarato, che l' amministrazione provvisoria, come sopra affidata nell' interesse dei suddetti pupilli ai sigg. Mancini, Piperno, Bubbolini, e Mori, debba intendersi comune e promiscua anche nel proprio suo interesse; e perciò all' oggetto di potere prendere quelle determinazioni che potranno essere credute più utili e convenienti all' interesse dei creditori di detti sigg. Guiducci, ed ai sigg. Guiducci medesimi, e per tutti gli altri legali effetti, i mentovati sigg. Antonio Mancini, Tranquillo Piperno, Dott. Niccola Bubbolini e David Mori nella predetta loro qualità di amministratori provvisorj dell' accennato lanificio militare, invitano tutti quelli che possano avere interessi pendenti coi detti sigg. Guiducci e specialmente dei titoli di credito contro i medesimi a presentare e far conoscere ai detti sigg. amministratori provvisorj nel termine di giorni 10 decorrenti dal giorno della inserzione del presente avviso nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali che si pubblica periodicamente colla Gazzetta di Firenze, i respettivi loro titoli, diritti e ragioni, alias ec. e tutto ec.

Arezzo li 17 Maggio 1847.

RANIERI LANFRANCHI CHICCOLI
Proc. dei detti sigg. amministratori provvisorj.

Domenico e Giovanni fratelli Mirossi, possidenti, domiciliati il primo in Treppio, ed il secondo a Vernio, hanno formalmente renunziato per gli Atti del Tribunale di Sambuca sotto dì 14 Maggio 1847 alla eredità intestata di Francesco Mirossi di loro zio paterno morto in Treppio li 23 Novembre ultimo decorso non volendo da quella risentire nè utile nè danno.

Biblioteca Leopoldina Digitale

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con Scrittura esibita in Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze li 14 Maggio 1847 Giovanni Martini ha depositato negli Atti di detto Tribunale la dichiarazione da lui firmata in ordine all' Art. 152 della Patria Legge de' 2 Maggio 1836, con la quale ha dichiarato di esser pronto a sodisfare i debiti e gli oneri dependenti dalle inscrizioni vegliantì sopra un podere con casa colonica posto nel Popolo di Falgano Comune di Pelago Vicariato del Ponte a Sieve, e sopra una casa a contatto della detta casa colonica di N.° 4 stanze da pigionali e sopra altra casetta di N.° 4 stanze impostati detti beni ai campioni estimali di detta Comunità alle sezioni D L e colla rendita imponibile di lire 312 e cent. 86 —. I quali beni il sig. Dott. Cosimo Pecori nella sua qualità di curatore ad hoc della eredità beneficiata del fu Bartolommeo Martini vendè al sullodato Giovanni Martini mediante il pubblico Instrumento del dì 28 Aprile 1847 rogato Rellini per il prezzo di scudi 1301 fiorentini a forma della liberazione avvenuta al pubblico Incanto tenuto avanti la porta del Tribunale del Ponte a Sieve li 17 Marzo 1847 e del successivo Decreto di approvazione del Tribunale medesimo del dì 30 di detto mese, a tutte spese di perizia incanti, liberazione, approvazione di essa, contratto registro voltura estimale e inscrizione di riservo di dominio a carico del compratore sig. Martini, e con gli appresso patti resultanti dal detto contratto e dalla cartella di capitoli esistente negl' Atti del Tribunale del Ponte a Sieve cioè: — Che dal giorno dell' avvenuta liberazione il compratore dovesse pagare tutte le gravezze ordinarie ed imposizioni regie e comunitative gravanti sopra i beni comprati ed in correspettività dovessero esser sue da detta epoca in poi tutte le rendite e prodotti dei beni medesimi — Che dovesse corrispondere sul detto prezzo il frutto alla ragione del 5 per °/o all' anno — Che il prezzo di detti immobili e frutti dovesse dal compratore pagarsi in seguito ai creditori anteriori ed ipotecari del fu Bartolommeo Martini e suoi autori nei modi e cautele di ragione — Che s' intendesse riservato a favore dell' eredità beneficiata Martini il dominio dei preaccennati immobili fino al total pagamento del prezzo e frutti.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze è quello avanti del quale si procede e da cui dovrà essere emanata la Graduatoria.

Dott. Celestino Fantozzi.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 8 Luglio 1847 a ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Grosseto li 5 Febbrajo di detto anno, ed in sequela dell' ordinanza dell' Eccll.mo sig. Cancelliere del Tribunale medesimo, sulle Istanze del sig. Benedetto Landucci possidente domiciliato alla Pieve S. Stefano rappresentato da Mess. Giorgio Londini, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta del Tribunale ridetto in Scansano in 3 separati lotti gli appresso descritti stabili situati nel territorio d' Orbetello, Comunità, e Vicariato di detto luogo, a carico del sig. Giuseppe Maria Sances d' Orbetello, sul prezzo resultante dalla perizia Giudiciale del sig. ingegnere Giovanni Grubetti del 30 Novembre 1846 esistente nella Cancelleria del sud.detto Tribunale nel processo di N.° 3507, per rilasciarsi al maggiore, ed ultimo offerente, e con i patti, e condizioni, di che nella cartella d' Incanti esistente in Atti, alla quale ec.

Beni da vendersi

1.° *Lotto.* Un tenimento di terre denominato la Parrina, e Laura Sances dell' estensione di moggia 10, stara 10, e cent. 64, lavorativo, olivato e vitato, con fabbriche rurali corrispondente al catasto ai num. notati in perizia, a confine, quanto alla Parrina, della Strada di Marsiliana, Zhender Francesco, oggi Pucci, Benett Andrea, Strada Vicinale; e quanto alla Laura, Strada Vicinale della Parrina, Pucci, Ciampalini, e Benett, valutato al netto lire 25801 — 12 —.

2.° *Lotto.* Un tenimento di terre lavorative, olivate, e pomate detto *le Tre Aje*, dell' estensione di stara 13, e cent. 50 corrispondente ai numeri catastali notati in perizia, a confine di Giovanni Palanca, Strada Regia. Francesco Lunghi, Avvocato Claudio Movizzo, valutato al netto lire 2144, e soldi 12.

3.° *Lotto.* Un casamento situato entro la Città d'Orbetello, denominato il Palazzo Sances, composto di 3 piani, compreso il pian terreno, con cantine, magazzini, stalla, orto, e quant' altro ec. rappresentato dalle particelle, di che in perizia, a confine della strada di mezzo, Amadio Lunghi, Zugianio, Pucci, Londer, e altri ec., stimato al netto delle detrazioni lire 22084.

Giorgio Londini *Proc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) all'Udienza del dì 10 *Maggio* 1847 *ha proferito il seguente Decreto.*

Delib Delib. Inerendo alle Istanze della sig. Luisa Simoncelli nei Birelli, della sig. Caterina Simoncelli nei Stacciuoli, e del sig. Achille Marii nella respettiva loro qualità di successori ed eredi del fu sig. Dott. Bartolomeo Simoncelli, ordina l' apertura del Giudizio di Graduatoria dei creditori dell' assente sig. Filippo Fossombroni, e di lui autori per la distribuzione di lire 7752 11 8 salvo, prezzo residuale dei due poderi vocabolo il Leprone, e Vicimno, aggiudicati al sig. Francesco Cassi, e Bernardo Coradeschi dal soppresso Tribunale di prima Istanza di Arezzo non Sentenza de' 12 Maggio 1834, non meno che dei frutti legali in quanto non siano stati pagati alla sig. Giovanna Mazza in ordine alla Sentenza medesima; Assegna ai detti creditori il termine di giorni 30 ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli, e i documenti dei respettivi loro crediti; Omette la nomina di un Procuratore incaricato degli Atti opportuni atteso lo scarso numero dei creditori inscritti. E dichiara che le spese dell' attual giudizio, e successive fino alla di lui ultimazione saranno distratte con privilegio dal prezzo distribuibile secondo la liquidazione da farsene in definitivo.

Firmati all' Originale — Alessandro Gatteschi *Pres.*
Gaetano Bartolini *Coad.*
Per copia conforme — Mess. Fr. Tanganelli.

S. E. il Principe Anatolio de Demidoff rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che pagherà quanto gli abbisogna a pronti contanti.

Col pubblico Istrumento de' 23 Febbraio 1847 rogato Ser Francesco Del Greco notaro in Firenze ivi registrato li 24 detto Vol. 135 pub. fog. 109 C. 3.a da Nobili, l' Ecc.mo sig. Dott. Cammillo del fu Luigi Formigli medico fisico e possidente domiciliato a San Gervasio Potesteria di Fiesole vendè al sig. Andrea del fu Giuseppe Carraresi possidente domiciliato in Firenze.

Una casa facente cantonata sulla Via che va a Fiesole e l' altra che va a San Gervasio, Popolo dei Santi Gervasio e Protasio Comunità di Fiesole circondario dell' Ufizio dell' Ipoteche di Firenze per il prezzo di liberazione accaduta all' Incanto avanti il Tribunale di Fiesole ne' 2 Ottobre 1845 ed approvata con Decreto di quel Tribunale de' 6 Novembre detto per scudi 1339 con la corresponsione del frutto in ragione del 5 per °/o dal dì del contratto suddetto, e con i patti inseriti nella relativa cartella d' Incanti, che si sostanziano:

1.° Nel ricevere il fondo nello stato in cui trovavasi al dì della deliberazione, e col rispettare lo locazioni.

2.° Nel sopportare oltre il prezzo, tutte le spese di perizia, incanti, voltura, trascrizioni ec.

3.° Nel farsi riconoscere per livellare della Chiesa di San Gervasio, e pagare il laudemio di passaggio, pagare il canone annuo in lire 19 13 4, osservare i patti stipulati col pubblico istrumento di concessione livellare de' 1.° Settembre 1841 rogato Guidi, e quant' altro ec.

4.° Nel pagare capitale, e frutti ai creditori inscritti per rango di Ipoteca dietro giudizio di purgazione, e di graduatoria da eseguirsi a carico del prezzo ec.

5.° Nel renunziare alle liti fra detto sig. Formigli e Carraresi pendenti che avevano tenuta sospesa la celebrazione del suddetto contratto.

6.° Nel fare il sig. compratore proprie le rendite al dì del contratto, e da quel giorno risentire gl' oneri e le gravezze con averne eseguita la ratizzazione od essersi conguagliati.

7.° Con avere pattuita la esecuzione di alcuni lavori per dividere le due proprietà o case dal sig. Formigli vendute, con tenere il pozzo a comune fra esso e il mantenimento della fogna nel cortile rimasto all' altro lotto.

8.° Nel riservarsi il dominio presso il venditore.

E con tutti gl' altri patti e condizioni che latamente vedonsi riportati nel citato pubblico Istrumento de' 23 Febbraio rogato Del Greco al quale ec.

La voltura della suddetta casa fu eseguita in testa del sig. Andrea Carraresi sotto dì 25 Febbraio 1847 agli effetti della trascrizione come dall' annesso riscontro.

Lo stesso sig. Carraresi con Scrittura in Atti esibita avanti il Tribunale di prima Istanza di Firenze li 18 Maggio 1847 ha proceduto alla formale domanda di purgazione d' Ipoteche, ed ha dichiarato di voler immediatamente pagare tutti i creditori inscritti sul detto stabile senza distinzione d' esigibili, e non esigibili, intimando a comparire nel termine dalla Legge prescritto avanti il Tribunale stesso, in quello da cui deve procedersi all' emanazione della relativa Sentenza Graduatoria come da detta Scrittura alla quale ec.

Dott. Francesco Del Greco *Proc.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 25 Giugno prossimo 1847, ad Istanza dei sigg. Antonio Soriani ne' nomi, e dei sigg. Raffaello, e Ferdinando Soriani di lui figli costituiti in età maggiore Ortolani domiciliati nel Popolo di S. Salvi Potesteria di Fiesole rappresentati da Mess. Gio. Batta. Naldi loro Procuratore officioso sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblici incanti da eseguirsi secondo le formalità prescritte per le vendite coatte, degli appresso beni di proprietà di Luigi Lemmi possidente domiciliato nel suo Popolo, e Potesteria per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente; quali beni consistono in

Una casa posta nel suddetto Popolo, e Comunità di Rovezzano tale quale si trova descritta, e confiata nelle relazioni, stime, ed assegne fatte dal perito sig. Eugenio Baldini del 18 Agosto 1834, e 27 Giugno 1838 stimata scudi 231 5 17 8.

Un appezzamento di terra lavorativa vitata, e pioppata posto come sopra livellare della Chiesa di S. Gaetano di Firenze gravata dell' annuo canone di lire — 14 — descritta, e stimata come sopra scudi 24.

Firenze 20 Maggio 1847.

Dott. Gio. Batta. Naldi *Procl. officioso.*

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze avanzate con Scrittura di questo dì 18 Maggio corrente per parte del sig. Dott. Alessandro Torri come mandatario della sig. Annetta Failoni di Verona in ordine all' Atto di procura del 27 Febbrajo 1847 recognito dal notaro Veronese Francesco Massardi ed in Atti allegato con detta Scrittura dice doversi ammettere siccome ammette la domanda d' Inventario solenne dell' eredità del fu sig. Giovanni Failoni morto intestato in questa Città nel dì 5 Gennajo p. p. stata adita dal prefato sig. Dott. Torri nei nomi con benefizio di Legge e d'Inventario per pubblico Istrumento del dì 10 Maggio corrente rogato Giunti, ed assegna termine di giorni 8 ai creditori certi di detta eredità, e respettivamente di 15 ai creditori incerti da citarsi questi ultimi per mezzo di Editti a comparire volendo nella Cancelleria del Tribunale per ivi assistere alla celebrazione del pubblico Istrumento d' Inventario solenne da farsi avanti il Cancelliere del Tribunale medesimo che deputa a tale effetto, e che autorizza ad emettere in calce di detto Istrumento le consuete dichiarazioni a forma della Legge.

Firmati al Protocollo — Luigi Galassi *Giudice Civile.*
G. Sergardi *Coad.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nel suo protocollo delle pubbliche Udienze del Tribunale di Santa Maria Novella del mese di Maggio, e col quale collazionata concorda ec.

Questo dì 20 Maggio 1847.

F. Cartoni.

Digitized by Google

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Per pubblico Istrumento del dì 23 Giugno 1825 rogato, Ser Luigi Pacinotti, il sig. Luigi del fu Gio. Andrea Calistri possidente, attualmente domiciliato in Pistoja, acquistò in compra dal sig. Angiolo del fu Giuseppe Petri, possidente domiciliato in detta Città, in proprio, e com' erede beneficiato del già Federigo Petri di lui fratello, una casa di 7 stanze, con più uno stanzino, posta nella Città di Pistoja, in Parrocchia di S. Andrea Apostolo, confinata da Via di Porta al Borgo, detto compratore con casa; da eredi Celli, e da Maria Gatti salvo ec. — Item ogni, e qualunque diritto che al suddetto Petri fosse potuto competere, sopra un cortile rovinato adiacente ad altra casa, di proprietà del compratore medesimo, posto come sopra, confinato da esso, e dai sigg. Piccioli, salvo ec., il tutto per il prezzo di lire 230 oltre l' onere del pagamento di un annuo canone di lire 21 8, dovuto al rettore protempore della Chiesa di Prunetta — Tal casa trovasi in pessimo stato, come viene comprovato, infra le altre, dalle relazioni emesse dai periti, adibiti nel giudizio di pretesa lesione, introdotto dal suddetto Angiolo Petri, e dalle sentenze che lo terminarono, proferite dal Tribunale Collegiale di Pistoja, ne' 3 Agosto 1838, da quello di prima Istanza di detta Città, ne' 28 Settembre 1841. — In questo stato di decadenza, era anche quando il Calistri la vendè a Savino del fu Faustino Favelli, per contratto de' 30 Decembre 1828 rogato Tedici, e quando fu espropriata a danno di quest' ultimo, ed aggiudicata al sig. Sebastiano del fu Antonio Gelli di Pistoja, come dal contratto pretorio del 9 Aprile 1838, rogato Ser Angiolo Trinci, e vi rimasè finchè il Gelli medesimo, stretto dalla necessità, non si determinò di farvi i lavori meramente urgenti, per renderla senza pericolo abitabile, stati designati nella relazione del perito Giuseppe Ferrari, del 29 Marzo 1847, registrato a Pistoja li 7 Aprile successivo, ed ammontanti alla complessiva somma di lire 951 — — al seguito della quale gli abbia intrapresi e vada attualmente completandogli. — Non ostante la meschinità del subietto, essendo piaciuto a Mess. Massimiliano Pollacci, curatore speciale di Giuseppe figlio del suddetto Angiolo Petri, di minacciarne colla intimazione de' 30 giorni, de' 16 Aprile 1847, lo spoglio per un preteso credito dotale. — Il Calistri quantunque avesse potuto con plauso, sostenere l' inammissibilità dell' azione intentata, appoggiata ad un documento inlegalissimo, e così tutelare il suo interesse, e quello dei di lui successori, Favelli, e Gelli, abbia amato meglio, onde vie più tranquillizzarsi, e sottrarsi ad ogni ulteriore responsabilità, di purgare, siccome ha fatto, con Atto esibito nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pistoja in questo giorno, la casa suddetta e sue sequele ec., dalle ipoteche, e privilegi, che possano affliggerla, ferma stante la separazione del valore dei lavori anzidetti, e conseguentemente ha offerto di pagare ai termini di ragione il prezzo suddetto e frutti di diritto, in sodisfazione dei debiti, che sieno solubili, a forma delle istruzioni, ed a seconda delle dichiarazioni, che verranno emesse nel Giudizio di Graduatoria, da instituirsi quatenus, avanti il Trib. Civile di prima Istanza di Pistoja, e tutto ec.

Pistoja li 15 Maggio 1847.

Dott. Iacopo Piermei.
A. Baldinotti *Coad.*

Con Decreto dell' Ill.mo sig. Giudice Civile della Sezione di S. Croce di Firenze del 1.° Marzo 1847 alle Istanze dei sigg. Giuseppe, Pellegrino, e Giovanni Gloria coeredi beneficiati di Serafino Gloria, è stata ammessa la domanda d' Inventario solenne degli effetti mobili ed immobili lasciati dal defunto Serafino Gloria loro fratello, e a tale oggetto restano citati tutti i creditori certi ed incerti a comparire, volendo la mattina del 4 Giugno a ore 11 nella Cancelleria del suddetto Tribunale, per assistere alla confezione del suddetto Inventario solenne per tutti gli effetti di ragione.

Dott. Andrea Biagini.

La sig. Damiana del fu sig. Pietro Casoni vedova del sig. Domenico Figonetti, possidente, domiciliata a Calice, Commissariato R. di Pontremoli reca alla notizia del pubblico che con Decreto del dì 8 Maggio corrente 1847 proferito dal R. Potestà del Tribunale di Calice ha adito liberamente e semplicemente l' eredità lasciata dal di lei fratello germano sig. Giuseppe Casoni, morto intestato in Calice predetto il dì 27 Gennajo p. p., avente diritto alla ridetta successione in preferenza di qualunque altra persona; E ciò a tutti gli effetti che di ragione.

Dott. Gio. Batta. Tarantola.

La Sig. Maria Policarpeff che abita nel palazzo Pouchin 2.° piano non riconosce alcun debito che venga fatto a suo nome, pagando ella tutto ciò che acquista sempre a contanti.

S. E. la Principessa Labanoff, dimorante nel palazzo Macdonell da Annalena, fa noto a chi di ragione ec., che pagando essa tutto ciò che acquista a pronti contanti, non riconoscerà per valido alcun debito, che in di lei nome, venisse fatto dalle persone attenenti al di lei servizio.

L' Anna Maria Lombezzi moglie di Luigi Mercati rende pubblicamente a tutti noto per ogni buon fine, ed effetto, che essa ha intrapresa la mercatura di pizzicheria, ed altri generi per proprio conto, ed interesse, ed interamente disgiunta, e separata da qualunque siasi interesse col di lei marito. Dichiara altresì che tutti i generi, e utensili di sua bottega posta in San Sepolcro nella strada maestra, come i mobili della casa che abita, due muli, con il barroccio, e finimenti per attaccarlo, destinati all' esercizio della professione di vetturale di detto suo marito, sono di esclusiva proprietà di lei, e che tutto ciò le appartiene a titolo di suo estradotale conferitole dal di lei padre Francesco Lombezzi come latamente apparisce dal pubblico contratto del dì 13 Aprile 1847 rogato dal Dott. Amadio Pacchi notaro residente a Sansepolcro.

In conseguenza dichiara, e protesta di non riconoscere, nè essere obbligata a rispettare veruna obbligazione del detto di lei marito, nè veruna esecuzione che fosse fatta sopra gli oggetti, masserizie, semoventi, e mercanzie a lei come sopra appartenenti, per impegni, e debiti che gli facessero carico.

Il Tribunale di prima Istanza di Montepulciano con suo Decreto del 9 Aprile 1847 ha pronunziato quanto appresso.

Accogliendo l' istanza del Cav. Augusto De Gori Pannilini di Siena dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Giovanni Mazzoni di Torrita, e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti dei fondi acquistati dal prefato Cav. De Gori in ordine al pubblico istrumento di compra e vendita rogato Ser Antonio Pini per il prezzo di scudi 3625 lire 3 e soldi 5, che dichiara divenuto legittimamente irretrattabile; e a forma della domanda di purgazione d' ipoteche esibita da detto sig. Cori li 28 Decembre 1846.

Assegna ai detti creditori il perentorio termine di giorni 30 per fare la produzione dei loro respettivi titoli di credito, semprechè non siano identici con quelli prodotti nella graduatoria Mazzoni ultimata con Sentenza proferita li 20 Settembre 1844, e nell'altra aperta con Decreto proferito li 5 Agosto 1845 nel qual caso dichiara sufficiente la semplice allegazione di detti titoli.

Ordina che la presente graduatoria debba riunirsi con quella aperta col citato Decreto del 5 Agosto 1845, ed ingiunge a M. Francesco Maestri direttore nominato con detto Decreto di abbracciare nel progetto la distribuzione di detto prezzo, e frutti.

E pone le spese del presente Decreto, comprese quelle occorrenti per la notificazione del medesimo, e quella del Giudizio di purgazione d' ipoteche le quali si riserva di tassare e liquidare a carico didetto prezzo da prelevarsi con privilegio, o compensarsi con tanta rata corrispondente appena che il Decreto stesso sarà eseguibile, escluse però quelle relative all' atto del 26 Settembre 1846 esibito dall' istesso Cav. De Gori.

Dott. Filippo Ghezzi *Proc.*

I creditori della cessata ditta M. Corcos, e C. sono invitati in conformità dell' Art. 502 del Codice di Commercio a presentare nel termine di giorni 40 i loro respettivi titoli di credito, depositandoli nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città, e rilasciandoli dietro ricevuta nelle mani del Sindaco provvisorio sig. Gabriel Trampy, per procedere in seguito alle legali verificazioni dei titoli stessi.

Livorno li 14 Maggio 1847.

Dott. Adami *Proc.*

Il sacerdote Luigi Nannini Pievano a Bacchereto Potesteria di Carmignano ad ogni effetto di ragione deduce a pubblica notizia, che Luigi Donnini suo nipote, col pubblico Istrumento del 2 Decembre 1843 rogato dal notaro Gabbriello Camici residente a Pistoja fece saldo, e quietanza al medesimo d' ogni suo avere talchè non corre più fra loro nessuno interesse; come pure fa noto, che ha sempre pagato, e tuttora paga a pronti contanti quanto acquista da altri; e però riguarderà in ogni caso come nulla, e non avvenuta qualunque firma e contratto fatto in suo nome, tuttochè si pretendesse d' imitare, falsificare o copiare il carattere.

P. Luigi Nannini.

Con Decreto del Turno Civile del Tribunale di prima Instanza di Livorno del dì 23 Aprile 1847 sono stati nominati in Sindaci provvisorii al fallimento della Ditta « Gio. Batta. Bò e Comp. » i sigg. Francesco M. Manillier, e Leone Arbib e Comp. con le attribuzioni ed oneri a tale ufficio inerenti.

Livorno 17 Maggio 1847.

Dott. P. Morgantini *Proc.*

I sottoscritti Sindaci provvisorii al fallimento della Ditta « Gio. Batta. Bò e Comp. » invitano i creditori della ricordata fallita Ditta a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima Instanza di Livorno, o sivvero consegnare ai medesimi i titoli dei loro crediti nel termine di giorni 40 decorrendi da questo giorno per procedere a suo luogo e tempo alle verificazioni dei loro crediti medesimi in conformità di quanto prescrivono i veglianti regolamenti.

Livorno 17 Maggio 1847.

Per i Sindaci provvisorii
Sigg. F. M. Manillier, e L. Arbib e C.
Dott. P. Morgantini *Proc.*

Il sig. Gaetano Lenzi come tutore de' figli pupilli del fu Costantino Polari con Atto del dì 7 Maggio 1847 ai rogiti del notaro Dott. Francesco Della Santa dichiarò di accettare la di lui eredità con il benefizio della Legge, e dell' Inventario, e ne eseguì l' opportuno Inventario con stima, avendo luogo la vendita de' mobili la mattina del dì 24 Maggio 1847 in Pisa per pubblico Incanto, e tutto ciò per ogni legale effetto si fa noto per chiunque vi abbia interesse.

In Pisa questo dì 17 Maggio 1847.

Dott. Francesco Della Santa.

I creditori del fallito Salvadore Tilke sono invitati a presentare nel termine di giorni 40 i loro titoli di credito, depositandoli nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città, o rilasciandoli dietro ricevuta nelle mani del sig. Gabriel Trumpy, Sindaco provvisorio al detto fallimento, per devenire in seguito alla verificazione dei titoli stessi nei modi di ragione.

Livorno li 14 Maggio 1847.

Dott. Adami *Proc.*

I creditori del fallito Alessandro Perelli sono invitati a presentarsi avanti l' Ill.mo sig. Aud. G. Nomis Giudice Commissario al fallimento di detto Perelli, nella camera di consiglio del Tribunale di prima Istanza di Livorno la mattina del dì 2 Giugno 1847 a ore 12 per ivi procedere alle formalità prescritte dall' Art. 480 del Codice di Commercio, relativamente alla nomina di uno o più Sindaci provvisorii al detto fallimento.

Livorno li 18 Maggio 1847.

Dott. Adami *Proc.*

Digitized by Google

Stamperia sopra le Legge del Grano

della Metropolitana Fiorentina, e con altro Breve parimente dello stesso giorno di ascriverlo tra i Protonotari Apostolici sopranumerarj non Partecipanti. (*D. di R.*)

STATI SARDI

Genova 18 *Maggio*

Sabato a 9 ore e 1/2 di sera cessò di vivere alla locanda *Feder*, ove era alloggiato, Daniel O' Connell in età d'anni 72 circa. La salma del celebre difensore de' diritti dell'Irlanda verrà trasportata al suo paese.

Domani alle ore 12 avranno luogo le solenni esequie nella Chiesa Parrocchiale di N. S. delle Vigne. (*Gen.*)

Notizie Posteriori

Dai fogli di Parigi del 14 ci limitiamo a prendere le notizie che seguono, come le sole che presentino qualche grado d'interesse.

A Londra lord Stanley ha dichiarato alla Camera dei Lordi di non aver ritirata la sua proposizione di emenda al *bill* dei poveri, se non che per avere il Ministero fatto sentire, che in caso di adozione avrebbe subito fatto disciogliere il Parlamento.

Sono accaduti nuovi disordini, della specie di quelli di Clare, anche a Nottinghan, a Walsall, e nelle vicinanze di Dublino. Le autorità locali hanno spiegata la più zelante attività.

Belgio. — Anche a Brusselles si sono rinnovate, la sera del dì 11, alcune scene tumultuose simili a quelle del dì 10, e sentesi che qualche cosa di simile è accaduto il 12 e il 13 a Lilla, Cambray, ed a Tournay.

Spagna. — Si continuava il dì 8 a Madrid l' istruzione sull'avvenimento dei due petardi scoppiati presso la Dogana mentre passava S. M. la Regina. Il *Tiempo* riferisce in tuono positivo che il cappello di S. M. si trovò leggermente abbronzato, la qual circostanza ha dato all'affare un aspetto di maggior gravità. L'avvocato Angelo della Riva, oriundo di Santiago di Galizia è la persona presa in qualche sospetto, e perciò stata sottoposta a serio esame.

Gli avvisi del Portogallo non recano ancora la notizia che i malcontenti abbiano accettate le condizioni proposte dall'Inghilterra e consentite dalla Regina Dona Maria. Solo si parla di una sospensione d' armi di 15 giorni che sarebbe stata proposta o convenuta fra le due parti a St-Ubes, e si conferma che, il primo del mese le truppe della Giunta hanno assalito quelle della Regina e che vi furono dugento uomini uccisi, da questa e da quella parte.

Parigi. — Il dì 14, data dei suddetti fogli, doveano farsi nella Camera de'Deputati le annunziate interpellazioni del sig. Odillon Barrot sugli ultimi cambiamenti ministeriali. Diversi giornali danno per probabile qualche altro cambiamento simile, e designano ancora i nuovi membri che sarebbero chiamati al Gabinetto.

L'ammiraglio Mackau si dispone a partire per un viaggio in Italia. (*F. Fr.*)

NECROLOGIA

La nostra Città di Pistoja, nella mattina del 25 Aprile ebbe a compangere la perdita del sommo ed ingegnoso artista Fabbricatore di Organi Filippo Tronci, nella non grave età di anni 52 per malattia d'idrope di troppo inoltrata.

Seppe Egli nella sua mortal carriera sostenere con lustro, e decoro l'arte creditata dai suoi maggiori, e la ridusse ad' una perfezione non comune.

Possa questo nobile retaggio avvalorare i di lui figli Luigi, e Cesare nella Società già stabilita per continuare la fabbricazione d'Organi sotto la Ditta « Filippo, e Figli Tronci ».

Nella lusinga che saranno Essi onorati di sempre nuove commissioni, e nella convizione che verranno quelle eseguite secondo le regole praticate dal loro Genitore, si auguriamo di vedere così consolidata l'arte stessa per utilità, e decoro della nostra Patria.

AVVISI

Si affitta un locale ad uso di Locanda e Trattoria con completa mobilia. Il detto locale esiste fuori la Porta al Prato nello Stabile del sig. Giuseppo Vettori. Chi ne volesse trattare l' affitto, si diriga al detto proprietario.

Si deduce a notizia del Pubblico che il Negozio di Orologeria e Bigiotteria di Giacomo Torre, già esistente lungo l' Arno, sarà trasferito a cominciare da Lunedì 24 Maggio corrente, da S. Trinita in Via dei Legnajoli nello Stabile Altoviti N.° 16.

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI

Per l'avvenuta indisposizione del primo Attore sig. Colomberti è stata sospesa la Recita del nuovo annunziato Dramma del sig. Avv. Gherardi Del Testa col Titolo « *Vendetta e Perdono* » che verrà prodotta nella prossima settimana salvo casi imprevisti.

Questa sera 22 corrente avrà luogo una *GRANDE ACCADEMIA VOCALE e STRUMENTALE*, nella quale graziosamente si prestano per la parte vocale la sig. Assunta Schewicker, ed il sig. Ferdinando Forconi, e per la parte Strumentale i sigg. Professori Giovacchino Bimboni, Giacomo Pagnoncelli, Enea Brizzi, Marini e Banchelli non che tutto l'attuale corpo d'Orchestra.

Lunedì sera 24 corrente avrà luogo la domandata Replica della aggradita Commedia « *IL MARITO IN CAMPAGNA* »

Giovedì prossimo 27 corrente la prima Attrice *Amalia Fumagalli-Targhini* darà la sua serata di benefizio con un nuovissimo Dramma in tre Atti del sig. di *Saint-Ilaire* intitolato *RELLY*, che verrà seguito dalla nuovissima Commedia in un atto dei sigg. *Maillan e Cormon*, intitolata « *LA MADRE DI FAMIGLIA* ».

Livorno 21 *Maggio*

I Bagni di Mare a S. Jacopo in acqua viva ai Cavalleggieri, posti sul Lido del Mare, a poca distanza dalla Città: Il primo del prossimo Giugno saranno aperti, per dar principio alle bagnature, calde e naturali.

I Bagni caldi e naturali nel mare, entro a Baracche comode, decenti e libere, che in quest'anno molte se ne sono portate alla battigia del mare. Le Docciature interne, ed esterne, trovansi riunite, in detto Stabilimento.

Per comodo dei sigg. Bagnanti, si appigiona una Villa divisa in diversi Quartieri in prossimità di detti Bagni, nel mezzo ad un recinto di un Orto, e Giardino, con Stalla, e Rimessa. I detti Quartieri sono forniti di tutto il bisognevole, ad eccezione della Biancheria, e Argenteria.

GIUSEPPE MAZZARRINI detto Geppetto di Firenze avendo intrapreso per suo conto la Diligenza da Firenze a Siena, e viceversa, previene questo rispettabile Pubblico che a datare dal 22 del corrente mese, tanto da Firenze come da Siena le partenze saranno a ore 7 di sera.

Il Burò in Firenze, è in Via dei Leoni N.° 12 all'insegna dei Tre Mori.

In Siena in Piazza Tolomei da Angiolo Bini.

ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA

E BALSAMO DELLA MECCA

Nella Farmacia Gordini in Livorno Via S. Francesco N.° 1193, trovansi depositate le pillole depurative del Dottore Smith, conosciutissime sotto il nome dell'Estratto di Salsapariglia, e le pastiglie antinervose di Balsamo della Mecca dell'istesso autore. Questi rimedii sono approvati da quasi tutte le facoltà più distinte dell'Europa. — La firma *W. S. Smith* trovasi sulle cartelline rispettive.

Nella corrente stagione si sviluppano nel corpo umano una infinità di mali cutanei, dalle semplici erpetiche sifilitiche e mercuriali eruzioni, fino agli ulceri maligni e scorbutici più inveterati. Il dottore *Smith*, della facoltà di Londra, ad oggetto di curare simili malattie ha composto l' *Estratto di Salsapariglia in forma pillolare*, riconosciuto da tutti i Professori delle più celebri Università dell' Europa, come un rimedio efficace e depurante per eccellenza, in considerazione di che diversi di essi gli hanno rilasciato scritti e documenti autentici, dichiarando essere una buonissima preparazione per rinfrescare e purificare gli umori e i fluidi del corpo umano. Il deposito in Livorno è nella Farmacia Gordini Via San Francesco N.° 1193.

PER LA TOELETTA DEL BUON TON

L'OLIO DI BANGALORE per conservare ed abbellire i capelli, farli crescere, impedirgli di cadere ed imbianchirsi, LA POLVERE DI MALAYA per pulire conservare e fortificare i denti e le gengive, e l'Azalea o fior di Kaschmir per mantenere la morbidezza della pelle ed imbianchirla, trovansi vendibili in Livorno nella Farmacia Gordini in Via San Francesco N.° 1193. A coloro che vogliono mantenere nella loro naturale perfezione e bellezza questi due ornamenti preziosi, è indispensabile il servirsi de' sopra indicati oggetti, preparati colla massima eleganza e abilità. Per maggior sicurezza i compratori dovranno veder la firma, *W. S. Smith*, sulle cartelline rispettive, *sola* garanzia del vero.

Il sottoscritto emettendo qualche cambiale sopra di se medesimo, a favore dei terzi, tiene il sistema di staccarle da un libro con matrice manoscritta che egli taglia nel mezzo, e lo stesso sistema adotta allorquando è nel caso di far qualche tratta nel suo proprio ordine o dei terzi sopra persone di questa piazza o all' estero. Ed allorchè gli piace di cedere qualche recapito all'ordine; è uso di farvi la gira tutta di suo proprio pugno e carattere come la firma.

Si valga ognuno del presente avviso per evitare più facilmente gli inganni.

Firenze 19 Maggio 1847. *F. Leopoldo Pisani.*

Al Caffè italiano in Via della Ninna di faccia al Comando della Piazza, si trovano le consuete Mescite in Sorbetti e Pezzi Gelati a due Crazie; perciò il Conduttore che nulla ha omesso per rendere in miglior modo più brillante il detto locale, si lusinga di vedersi favorito dal colto pubblico, sicuro, che troverà sempre squisitezza nei generi, ed un esatto servizio.

Digitized by Google

GIUSEPPINA RAUSCHER
TIROLESE
Fabbricante di Polveri e d' Olj d' Erbe del Tirolo

Memore della buona accoglienza avuta dal rispettabile Pubblico Fiorentino, durante la sua dimora in questa Città, si fa un dovere di raccomandarsi nuovamente per essere onorata di commissioni d'Olio d'erbe delle Montagne della Svizzera e del Tirolo, atto a far rapidamente crescere

I CAPELLI E LA BARBA

che ha pure la proprietà di farli crescere perfino nei luoghi affatto calvi, ed impedisce che divengano grigi, e nel caso che fossero tali, rende il natural lor primitivo colore, rinforzando quelli che fossero per cadere. La medesima si obbliga pure di ungerli a quei che volessero onorarla i quali non saranno tenuti di pagare se non dopo l'ottenuto intento.

Il prezzo d'una piccola Bottiglia Paoli 9.
Detto di una grande . » 18.

Tiene la vera *ACQUA DI COLONIA.* Come pure dei mezzi sicuri ed approvati per distruggere i *TOPI* i *RATTI* di casa e di campo, le *CIMICI* ed i *SCARAFAGGI*, i quali mezzi sono nocivi soltanto a questi animali.

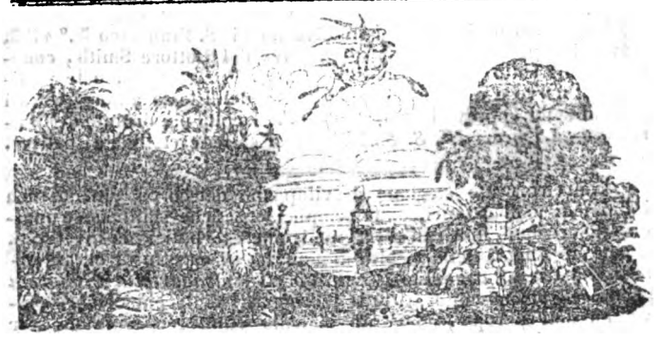
Tutti gli altri Articoli, oltre all' *OLIO*, tanto in questo Stato come nei paesi forestieri furono impiegati con ottimo successo, per cui la Proprietaria nutre fiducia di vedersi anche qui onorata da molti Concorrenti.

Recapito della vendita Lung'Arno all'Arco Demolito N.° 1184. primo piano N.° 1.

INFERNO
DI DANTE ALIGHIERI
IN VERSI E IN PROSA

Un Volume. — *Paoli 5.*

Cinquanta esemplari di questo volumetto sono depositati presso il Tipografo Felice Le Monnier, ed il proprietario ha ordinato che la vendita ne fosse fatta a benefizio degli Asili Infantili.



STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
della Ditta BURNIER e GRILLI in Firenze

Presso la Porta al Prato N.° 3585.

Nello scopo di rendersi viemaggiormente benevoli i loro corrispondenti, i Proprietarj dello Stabilimento si recano a dovere di annunziare che le loro collezioni accresciute di nuove ed interessanti varietà offriranno agli Amatori quanto havvi di più peregrino nel commercio di simil genere, segnatamente poi vegetali della stagione, come per esempio le DAHLIE (Giorgine) i cui svariati colori di maraviglioso effetto, raggiungeranno certamente la soddisfazione fra i più schifiltosi dei Dilettanti ed in special modo quelle *Screziate*, *Puntate*, *Variopinte*, *Macchiate*, *Perfezione* ec. di 100 e più varietà scelte sopra oltre 600 sorta tutte allevate in vaso da potersi *spedire durante la State* al prezzo ridotto da L. 1, a L. 6 il pezzo, come pure ROSAJ ad alto e basso fusto, *Borboni*, *Thè*, *Noisettiani*, *Multiflori*, *Rimontanti*, a fiori doppj e stradoppi, i più rimarchevoli per novità e bellezza.

I Rhododendri, le Kalmie, le Azalee si della China che delle Americhe non mai abbastanza apprezzate per l'effetto che producono nei gruppi e capi isolati, le Fuchsie dai fiori così spiccanti, i Syphocampilos, gli Abutilon, ec. vennero pure accresciuti di molte varietà, non risparmiando i Proprietarj nè a spese nè a fatica onde procacciarsi quanto può occorrere per meritarsi quella maggior soddisfazione possibile di chi vuole onorarli de loro comandi, avendo radunato a tal uopo nelle loro *Stufe ed Aranciere* innumerevoli piante dalle più conosciute alle più recenti ed interessanti, le quali possono ugualmente *spedirsi in ogni stagione*, e nei loro Colti tutti que' vegetali che possano mai desiderarsi tanto sotto il rapporto dell'utile quanto del dilettevole.

Dessi richiamano pure l'attenzione dei sigg. Avventori intorno alle piante erbacee da piena terre d'ogni sorta, non che sulle *Viole di Fiandra*, *Chrisanthemi*, *Calceolarie*, *Petunie*, *Phlox*, ed in particolar modo poi sugli Alberi ed arboscelli spogliantisi, resinosi e sempre verdi la più elegante e durevole decorazione dei giardini Inglesi quali *Abies americana*, *Alba*, *Nigra*, *Coerulea*, *Picea*, *Canadensis*, *Balzamea*, *Taxifolia*, *Pinus Sylvestris*, *Mugo*, *Riguensis*, *Maritima major e minor*, *Larix Europaea*, *Larix cedrus* (Cedri del Libano) *Juniperus Virginiana*, *Thuya*; *Crataegus glabra*, *Evonymus*, *Magnolia* ec. ec. tutti allevati in vasi che possono spedirsi in ogni stagione di riuscita sicurissima essendo muniti della loro zolla che ne guarentisce l'appigliamento; Accertandoli inoltre che la più scrupolosa attenzione verrà data alla scelta genuina degli articoli che potranno venir loro ordinati, non che di tutta la loro cura sugli invii, onde siano eseguiti nel modo il più esatto e soddisfaciente. I Cataloghi si distribuiscono *gratis*.

AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI  A VAPORE
NAPOLETANI

I rinomati Piroscafi **Maria Cristina, Ercolano Mongibello** di costruzione inglese, partono da

LIVORNO	per	GENOVA	i giorni	3	13	23 d'ogni mese
GENOVA	»	MARSILIA	»	4	14	24 idem
MARSILIA	»	GENOVA	»	9	19	29 idem
GENOVA	»	LIVORNO	»	1	11	21 idem
LIVORNO	»	CIVITAVECCHIA e NAPOLI	»	2	12	22 idem
NAPOLI	»	MARSILIA e MALTA	»	8	18	28 idem

L'Amministrazione ha stabilito altro servizio accelerato fra Marsilia e Napoli con i suoi magnifici Piroscafi in ferro il **Vesuvio** e il **Capri** della forza di 300 Cavalli ciascuno, i quali non hanno uguali nè per la velocità, nè per l'eleganza, nè per il comodo delle distribuzioni interne. — Essi partono alternativamente da

MARSILIA	per	GENOVA	i giorni	3	13	23 d'ogni mese
GENOVA	»	CIVITAVECCHIA e NAPOLI	»	4	14	24 idem

Arrivando in CIVITAVECCHIA la mattina, e in NAPOLI la sera del giorno seguente; e abilitando così i passeggieri a recarsi da GENOVA a ROMA o NAPOLI in un giorno solo.

NAPOLI	»	CIVITAVECCHIA	i giorni	6	16	26 d'ogni mese
CIVITAVECCHIA	»	GENOVA	»	7	17	27 idem
GENOVA	»	MARSILIA	»	8	18	28 idem

giungendovi la mattina seguente.

Dirigersi: In Firenze, da SANTI BORGHERI Fig. e C. Piazza del Duomo N.° 839.
» » In Livorno, dai sigg. Semiani e Borgheri.
» » In Genova dai sigg. Fratelli Degrossi.
» » In Civitavecchia, dal sig. Teofanio Arata.
» » In Roma, dal sig. Giuseppe Ranucci Uffizio delle Diligenze.

AVVISO INTERESSANTE

Le Pillole ed Unguento del Celebre Prof. HOLLOWAY tendono essenzialmente a depurare ed organizzare il Sangue, a dar tuono ed energia ai Nervi e Muscoli, ed a rinvigorire e dar forza a tutto il sistema Animale.

Si raccomanda precipuamente per le Infermità seguenti:
Angina — Asma — Cancheri — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Dolori di Testa, di Gola, o di qualsiasi parte — Emorroidi — Enfiagi oniglandulari, od altro — Febbri — Fistole — Gotta — Idropisia — Infermità cutanee — Infiammazioni — Lombagine — Malattie veneree — Reumatismi — Tumori — Ticchio ec. ec.

Le Istruzioni per l'applicazione di questo Specifico trovansi in un Libretto unito a ciascuna scatola o vasetto, vendibile presso il sig. F. DUNN Via Grande Livorno.

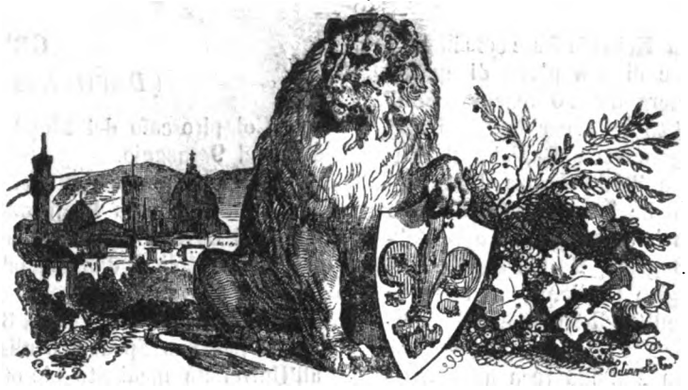
PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli: Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Giuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini: Arezzo, alla Farmacia Bajetti: Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino., Num. 98. — Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale,

Digitized by Google

NUMERO 62.

La Gazzetta si pubblica tre volta la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; poi resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.



ANNO 18[illegible]

Le associazioni si ricevono [illegible] in Via de' Balestrieri N. [illegible] venuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta [illegible] pografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 25 Maggio

INGHILTERRA

Londra 14 maggio

Per mezzo del telegrafo elettrico fu trasmessa jeri a Portsmouth la falsa notizia della morte subitanea del Duca di Wellinghton, e vi produsse una straordinaria sensazione; si va indagando chi ne sia stato l'autore.

— Annunzia il *Sun* che il contrammiraglio Napier dee spiegare la sua bandiera sul *Saint-Vincent* da 120 cannoni e partire da Portsmouth per Lisbona. Egli ha reso di ciò consapevoli gli elettori di Mary-Le-Bone che lo nominarono loro deputato al Parlamento, per sentire se ciò nonostante vogliono ch'ei conservi il loro mandato. — L'ammiraglio Parker prenderà probabilmente il comando personale delle forze britanniche nel Mediterraneo.

— La situazione commerciale del Regno Unito è sempre molto inquietante. Ecco le più recenti notizie di città manifatturiere:

« A Manchester, da venerdì in poi la Borsa non si migliorò: tre fabbriche cessarono dal lavoro; gli operaj rifiutarono di acconsentire a riduzioni di salario. A Rockdale si fanno scarsissimi affari. A Halifax la medesima calma. A Budderfield il traffico langue; le vendite sono scarse. A Leeds gli affari sono poco animati. » (*Déb.*)

AMERICA

Il pacbotto *Cambria* recò in Inghilterra notizie di Nuova-York del 30 aprile, nelle quali si trovano quelle del Messico, tuttora di una tendenza ostile. La presa di Vera-Cruz non avea punto modificate le determinazioni della capitale (Messico). Si presagiva una battaglia verso Jalapa fra le truppe del gen. Sant'Anna (14 in 15 mila uomini) e quelle riunite dei generali Twiggs, Patterson, e Worth (circa 10,000 uomini) che marciavano a quella volta. Dicesi che le autorità di Jalapa aveano fatto sapere al gen. Scott d'esser disposte ad arrendersi; ma l'arrivo di truppe messicane a Cerro-Gordo, passaggio vicino a Jalapa, avea fatto cambiare quella disposizione; talchè, dicono le lettere, non vi sono ora vedute di pace più che vi fossero al principio della contesa.

Il gen. Scott recavasi a marcie forzate al soccorso dei tre generali sunnominati. La battaglia deve aver avuto luogo il 14 aprile. — Gli Stati-Uniti (dice lo *Standard*) hanno fatti nuovi tentativi per concluder la pace col Messico, ma senza frutto. Le truppe americane hanno poi ripreso Pueblo de Los-Angelos, nella California.

— Il dì 15 d'aprile morì alla Florida, in età di 46 anni, il Principe Napoleone-Luigi-Achille Murat, figlio dell'ex-re di Napoli; egli era naturalizzato Americano ed avea fissata la sua dimora a Jefferson-County. (*Comm.*)

FRANCIA

Parigi 16 maggio

Nell'adunanza di venerdì, alla Camera dei Deputati, il sig. Odillon Barrot interpellò, come accennammo, i ministri sugli ultimi cambiamenti fatti nel gabinetto. Egli trovava necessario che la Camera sapesse se la rinunzione di tre ministri era provocata o giustificata da gravi considerazioni politiche, o se vi erano stati semplicemente motivi personali. Il ministro degli affari esteri, sig. Guizot, assunse l'incarico della risposta, e cominciò dal rammentare che la scelta dei ministri appartiene alla Corona, e che la loro condotta, e la loro politica è quel che può cadere sotto le osservazioni della Camera; le persone e i nomi non possono entrarvi. Ciò premesso, il ministro assicurò che la politica del gabinetto non resterà minimamente alterata per tali cambiamenti; che ad essi non fu ricorso col fine di scaricare sopra vittime espiatorie un qualche atto di tal politica o una parte di responsabilità; ma che tutto fu fatto con solidale determinazione, talchè la responsabilità rimane oggi intiera e comune al pari di prima. E mediante una destrezza oratoria accennando che egli pure si sarebbe dimesso ogniqualvolta la politica, da cui il gabinetto non può nè vuole staccarsi, non potesse ottener da lui tutta quella operosità, quel linguaggio, quella forza che avea diritto di sperarne, venne indirettamente e implicitamente ad esprimere per qual motivo fossero stati indotti i tre ministri a dimettersi. L'ex-ministro sig. Lacave-Laplagne non stimò di dover restare in silenzio; in parte spiegò, in parte corresse le espressioni del ministro sig. Guizot, in specie quelle che lo riguardavano. Il deputato sig. E. Girardin limitò le sue osservazioni al punto dell'essersi sostituito al ministro delle finanze (Lacave-Laplagne) non un soggetto nuovo, ma il ministro delle pubbliche opere e di lui collega sig. Dumon. La questione rimase qui sospesa e non è stata riassunta.

Oggi la stessa Camera si è occupata di un soccorso da darsi alle guardie doganali; e da questa semplice questione il discorso è stato portato con qualche calore sui mezzi tuttora in uso per frenare il contrabbando, cioè le perquisizioni domiciliari e la delazione pagata; una memoria di varj negozianti contro l'uso, o l'abuso se vuolsi, di tali mezzi è stata letta all'adunanza.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sull'istruzione secondaria si aduna quasi tutti i giorni ed ha proposto varie emende, segnatamente sulla scelta delle persone e dei libri.

— Il ministro dell'interno, sig. Duchâtel, era aspettato jeri all'Havre, non conoscendosi però lo scopo del suo viaggio.

— Da due giorni sono stati eseguiti parecchj arresti con mandati emessi dal prefetto di polizia; e le perquisizioni fatte in casa degli arrestati hanno, dicesi, prodotto interessanti scoperte. Nel numero di essi se ne trovano alcuni già stati implicati in qualche processo politico. (*D. e C.*)

I fogli di Marsilia annunziano esser colà arrivato da Roma l'Infante Don Enrico già sposato alla Contessa D. Elena de Castellar; e che avendo inteso il prossimo arrivo della Regina Madre (M. Cristina) a Tolone, era partito in fretta colla sua giovane sposa a quella volta, onde presentarla all'Augusta Zia. (*Sém.*)

ALGERIA

Il *Monitore Algerino*, che nei suoi numeri antecedenti

Digitized by Google

spiegò come la spedizione per la Kabailia fosse conciliabile colla pacificazione e sottomissione di una parte di quella contrada, annunzia nel suo numero del 10 maggio che il Maresciallo governatore era partito il 7 per mettersi alla testa di una colonna ch'ei dirigeva verso Bugiah. Il Maresciallo passerà primieramente a Bordij-Hamza, luogo designato per la centralizzazione delle forze, e situato verso la sorgente dell'Oued-Sahel, per le cui valli le truppe debbono scendere onde recarsi a Bugiah. Il Maresciallo nel partire ha indirizzato un energico proclama a tutte le tribù kabaile della gran valle dell'Oued-Sahel e del Summam, e del nord di Setiff.

Il *Mérovée* arrivato il 17 a Marsilia reca altre notizie di Algeri del 15. — Il Maresciallo governatore trovavasi il 13 a 5 leghe da Bordij-Hamza.

Le truppe si andavano riunendo. Il kalifa di Medjana aspettava il maresciallo presso i Beni-Abbes, esercitando tutta la sua influenza presso quella importante tribù per rendercela amica. — Dicevasi che Abd-el-Kader avendo venduto una gran quantità del bestiame agli Angadi del Marocco, valevasi di questa sua nuova risorsa per comprare dai Queloia (kabaili del littorale) oggetti di vestiario per la sua infanteria. (*Sém*).

SPAGNA

Nel mentre che si proseguono le indagini giudiciarie sull'affare dei due mortaletti scoppiati davanti alla Dogana, altro fatto quasi simile avvenne la sera del 9 alla *Puerta del Sol*, ove s'intese una doppia detonazione. Il popolo vi si affollò in un batter d'occhio; si verificò che due nuovi petardi aveau colà fatta esplosione; ma non fu possibile lo scoprire da chi e dove fossero stati incendiati. Per un'ora poco più si mantenne in quel punto la folla con una certa agitazione perdendosi in congetture, ma il buon ordine non fu turbato.

Dicesi che i ministri si trovano alquanto discordi sul modo di mandare ad esecuzione le leggi di finanza ultimamente approvate dalle Cortes.

S. M. il Re Consorte si recherà, dicono, per qualche giorno al Pardo, per evitare un gran ricevimento ch' ei dovrebbe tenere il 18 suo giorno natalizio.

—Scrivono dalle frontiere di Catalogna, in data del dì 11 maggio, sembrar certo che il gen. Pavia siasi diretto verso Calaf. E per vero fu da questa parte che le truppe della Regina furono compromesse, e che i faziosi parevano voler tener fermo. Calaf, Solsona e Cardona formano un vasto triangolo in cui non si scorgono villaggi che lungo la valle che percorre da Calaf a Solsona; il rimanente paese montuoso tutto, è folto d' immensi boschi. Se sono astretti i faziosi a lasciar questa posizione, possono recarsi nei vasti piani dell'Alta Catalogna e ricominciare la guerra.

Il sig. Mirimon di Torreja stato preso, è qualche tempo dai faziosi, riuscì a rifugiarsi in una caverna che per più settimane lo racchiuse nelle montagne di Farena. Il suo ritorno versò la gioja sulla famiglia e sugli amici suoi.

La miseria spaventevolmente progredisce nel distretto di Manresa, per difetto di lavoro e scarsezza di sussistenze.

Sentesi che un distaccamento partito da Olot per Vich onde scortare dell'artiglieria è stato assalito nei dintorni di quest'ultima città da una banda comandata da un certo Estartus. Questo distaccamento giunse a trarsi d'impaccio dopo aver avuti parecchj uomini feriti, fra i quali l'ufficiale che lo comandava. I faziosi anch'essi ebbero perdita d'uomini; dicesi che il lor capo sia in questa compreso. (*F. Fr. e G. G.*)

PORTOGALLO

Il *Montrose* arrivato ultimamente a Southampton reca notizie di Lisbona del 9 maggio, secondo le quali le proposizioni del colonnello inglese Wylde sarebbero state accettate a Sant-Ubes, ma rifiutate a Oporto. — Altre lettere della stessa data aggiungono che Madera si è pronunziata per la Giunta di Oporto, e che l'ultimo piroscafo della squadra reale è andato a raggiungere la squadra degl' insorti nel Douro.

(*Deb.*)

GRECIA

(*Dall'Osservatore Triestino*)

Col piroscafo del Lloyd abbiamo lettere di Atene in data del 9 maggio.

Nessuna novità politica. I Deputati sono andati alle loro case. Il Re e la Regina accompagnarono il 6 il principe Reale di Baviera a Patrasso, donde sul piroscafo *Ottone* partirà per Napoli. I due officiali Skarvellas e Triandofilos furono confinati nelle isole, perchè sospetti di colpevoli intelligenze con Kalergi. Il 3 le LL. MM. posero la prima pietra per uno Spedale oculistico, che si fabbrica presso all'Università mediante pie oblazioni. . (*G. G.*)

(S. A. R. il Principe Reale di Baviera è arrivato a Napoli il dì 15 corrente sul piroscafo *Ottone* in perfetto stato di salute). (*G. D. Sic.*)

IMPERO OTTOMANO

Il *Giornale Tedesco di Francfort* riferì da Costantinopoli in data del 19 aprile la notizia che l'Ambasciatore russo sig. De Titofl, con una misura presa improvvisamente, aveva messo tutti i sudditi greci che colà si trovavano, sotto la sua protezione, e ne avea dato subito avviso al Divano.

Leggesi nel *Journal de Constantinople* del 26 di aprile:

« La vertenza fra la Turchia e la Grecia non ha nulla perduto della sua gravità . . . . S. E. di Ostinof, inviato straordinario di Russia, ha ricevuto coll'ultimo pacchetto di Odessa dispacci importanti del suo governo.

« Il gabinetto di Pietroburgo dà la sua adesione alla condotta tenuta dal divano ed appoggia la sua domanda di sodisfazione. Istruzioni precisissime son indirizzate all'incaricato d'affari di Russia ad Atene, sig. Persiani, di operare in questo senso presso il gabinetto greco.

« Jeri, in conseguenza dell'arrivo di questi dispacci, il pacchetto da guerra russo della stazione, il *Silaci*, fu spedito ad Atene ». (*G. M.*)

INDIA E CHINA

Il corriere mensile di Bombay è giunto a Londra coi giornali e colle corrispondenze in data del 1.° aprile, che nulla però contengono d' importante o di nuovo.

La morte di Akhbar-Khan confermasi. Era questi il primogenito di Dost-Mohammed, Sovrano del Cabul, ed il fortunato capo che distrusse nel 1842 l' esercito inglese comandato da lord Elphinstone. Si dà per certo ch' esso sia stato avvelenato per ordine di suo padre col quale non viveva in buona armonia già da lungo tempo. Akhbar-Khan erasi fatto il capo del partito che nell'Afghanistan incalza la guerra contro l' Inghilterra. Era il genero dell' Emiro che regna ad Herat, e dicesi che avesse conchiuso con quello che possiede Candahar, (e che non era in tale circostanza se non l' agente della Persia), un' alleanza offensiva. Le misure erano prese dai coalizzati, almeno così assicurasi, per assalire l' India inglese dalla parte dell'ovest, quando la morte di Akhbar-Khan venne a far protrarre la spedizione progettata.

Del resto il Pengiab e l' India intiera godono di una perfetta tranquillità.

Il *Chinese Repository* dà una notizia appena credibile, se non si avessero oggi riscontri certi sulla immensità della popolazione nell' Impero chinese. Secondo questo giornale, pubblicato a Canton dai missionarj americani, avvenne nei due dipartimenti della provincia di Gokien, detti *Sciang-Chao* e *Zuen-Scian*, una guerra civile, o, per dir meglio, una rissa fra paesi vicini, in cui 24,515 case furono poste a secco ed a fuoco, 668 casolari egualmente distrutti, e 130,638 persone uccise o ferite. Pare che simili conflitti succedano spesso nell' interno del paese, senza che il Governo possa impedirli, e fors' anche senza ch' egli molto se ne curi; poichè ogni qual volta un tumulto non ha verun carattere politico, le autorità chinesi s' inquietano, dicesi, pochissimo dei disastri che ne risultano per la popolazione. Così i mandarini di Canton hanno lasciati gli abitanti di due villaggi scannarsi fra loro, perchè non trattavasi che di certe perdite provenienti dal giuoco. Il paese

Digitized by Google

è troppo popolato, dicevan essi, non vi è alcun male che i turbolenti lascino luogo alla gente pacifica. (*Mil.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 24 *maggio*

Jermattina ricorrendo la solennità della Pentecoste, S. A. I. e R. il Gran-Duca N. S., che fino di mercoledì sera era felicemente ritornato dalla Maremma, si trasferì col solito corteggio ad assistere ai Divini Uffizj nella Chiesa Metropolitana, ove officiava l'Illmo. e Rmo. Monsig. Arcivescovo, e sulla cui adjacente Piazza vedevasi schierata una gran parte della truppa di guarnigione.

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi* 17 *maggio ed altri*)

Londra 15 *maggio*. — La Camera dei Lordi è ritornata sopra uno de'suoi ultimi voti ed ha ristabilito nella primitiva sua forma la legge dei poveri d'Irlanda.

In quella de'Comuni, lord John Russell, a proposito della mozione del sig. Horsman sul ristabilimento delle relazioni diplomatiche con Roma, disse essere senza dubbio a desiderare che più formali relazioni venissero stabilite fra l'Inghilterra e la Corte di Roma, ma che ciò era un soggetto troppo difficile per essere così leggermente trattato.

Francia. — S. M. la Regina Maria Cristina di Spagna è arrivata la sera del 14 ad Aix di Provenza.

—Monsignor Brunelli incaricato, per quanto annunziasi, di una missione della S. Sede presse il governo di Madrid, è giunto, con numeroso seguito, il 15, a Marsilia. È pure arrivato a Marsilia da Parigi il Duca di Taranto, incaricato di una missione del governo francese a Roma.

—I fogli di Tolone del 15 dicono:

« I vascelli il *Souverain*, l'*Océan*, il *Jupiter* e l'*Iena*, e la fregata a vapore il *Descartes*, sotto gli ordini del Principe di Joinville, sono arrivati jer l'altro a sera sulla nostra rada. Tutte le navi della squadra del Mediterraneo hanno l'ordine di recare a compimento le loro provvisioni e vettovaglie per poter ripigliare il mare fra pochi giorni. La destinazione di queste forze navali non è ancora conosciuta in un modo positivo.

Portogallo. — Il *Times* del 15 maggio contiene le seguenti notizie di Lisbona sotto la data del 9:

« Abbiamo annunziato che la Regina di Portogallo avendo accettata l'offerta mediazione della Gran-Bretagna sotto le condizioni stabilite da sir Hamilton Seymour, il colonnello Wylde si era recato a Setubal nell' intento di negoziare un armistizio con Sa-da-Bandeira, mentre attendeva che la Giunta di Oporto conchiudesse un definitivo accomodamento. Sa da Bandeira ha ricusato, ed allora ebbe luogo una sanguinosa battaglia. Le truppe della Regina si sono valorosamente battute, e gl'insorti ebbero la peggio. La sera l'armistizio è stato conchiuso, non senza intimazione del commissario britannico, il quale raccomandava al governo della Regina di essere più severo nel punire gl'insorti della loro resistenza. Se le truppe della Regina non avessero riportata la vittoria, la speranza di un accomodamento sarebbe andata delusa, e la squadra britannica sarebbe stata l'unica risorsa della Regina. Il colonnello Wylde si è recato a Oporto. »

Lettere poi di Oporto ricevute per la via di Spagna in data del dì 11 confermano la notizia che la Giunta ricusa di accettare le proposizioni del governo recate ad Oporto dal colonnello Wylde, plenipotenziario inglese, e che essa esige che la Regina si sottometta alle sue condizioni, cioè la riforma della carta costituzionale, la convocazione immediata delle Cortes, la nomina di un ministero progressista da farsi dalla Giunta, la riorganizzazione della guardia nazionale, la conferma di tutti gli atti, di tutte le nomine nell'armata e nell'amministrazione civile, di tutti gli imprestiti fatti dalla Giunta fin dal principio della guerra; e inoltre la Giunta vuole il congedo dell'armata della Regina e la conservazione degli antichi e nuovi gradi garantiti o accordati da essa agli officiali della antica armata miguelista. (*F. F. e G.*)

ONORIFICENZA

Siamo lieti di annunziare, che la Santità di Nostro Signore PIO IX, per mezzo di questo Monsig. Incaricato della Santa Sede, sino dal 7 Ottobre 1846, si degnava di far consegnare al sig. Giovanni Momo, Toscano naturalizzato, domiciliato in Firenze, una Medaglia d'oro, per un Opuscolo di argomento Politico-economico, di cui il predetto sig. Momo, autore, faceva omaggio alla prelodata S. Santità nel Luglio detto anno. — La suddetta Medaglia ha da una parte l'adorata effigie del Sommo Pontefice, e dall'altra una ghirlanda con questo motto: *Bene Merenti*.

Per lo stesso motivo il sig. Momo ebbe in dono una Medaglia d'argento da S. Santità Gregorio XVI, la quale gli venne consegnata il 19 Maggio 1846, da questo Chiarissimo Padre Abbate Guerrieri, dell'ordine Camaldolense, allora reduce da Roma.

Tutto questo noi annunziamo, ad unico fine di consolare ed incoraggiare tutti quelli, che co'loro scritti s'ingegnano di spargere lumi, onde promuovere il vero bene sociale.

Li 8 *Maggio* 1847.

Il migliore ornamento delle feste celebrate in Anghiari il 2 e 3 Maggio corrente per l'Invenzione della Santa Croce si fù al certo l'Orazione detta dall'esimio ben cognito sig. Don Giuseppe Bravi di Bibbiena, ammirato non solo dagli Abitanti della Terra suddetta, ma anche da quelli, che ivi concorsero. Di lui compose sommo encomio per mezzo di Epigrafe l'Eruditissimo sig. Dottor Francesco Landucci di Pieve S. Stefano Professore di Eloquenza, in cui fece meritamente comparire, e con arte sublime, la Dottrina, ed i pregi, che adornano l'Oratore: pregi che la sola invidia (se stata vi fosse) avrebbe tentato disconoscere. (*Art. Com.*)

FESTE SACRE

Pescia 18 *Maggio*

Le Feste del Maggio sacre al *Redentore Crocifisso* venivano celebrate, e così i trienuali voti del Popolo *Pesciatino* anche nel 1847 si compievano con tutta la usata solennità. La Musica, l'apparato più del solito sfarzoso del maggior Tempio, la brillantissima illuminazione di questo, e quella generale della Città, e Colline che pure in quest'anno si mostrarono in tutto il suo splendore, non che tutte le altre Feste popolari, son bella prova della potenza del sentimento religioso in un Popolo, che anche in tempi di penuria correva in folla ad offrire il suo obolo, onde le sacre pompe non venissero meno. Profonde, ben tessute, e grandiose furono le produzioni musicali dei tre valenti Maestri. La Musica del sig. Nencini si distingueva pel suo carattere religioso, e per la condotta uniforme, qual si richiede da un tal genare di componimenti: Quella del sig. Mabellini per la gajetà dei motivi, e per lo strumentale veramente maraviglioso: Quella del sig. Naldi anch'essa per un certo brio prodotto dai belli slanci di strumentale. Felicissima ne fù la esecuzione, e quale si conveniva a un tanto scelto numero di Artisti magistralmente diretti dal sig. Luigi Viviani. I sigg. fratelli Bimboni, Matteozzi, Ripari e Francesco Paoli nel sublime e bellissimo Concertone del sig. Mabellini furono tanto grandi da superare ogni elogio. A maggior lustro poi di tanta Festività in tutti tre i giorni pontificava solennemente il benemerito Compatriotta Illmo. Mosignor Cav. Balì Pietro Forti Vescovo della Città, e Diogesi che testè consacrato a Roma tornava fra noi, ci esortava a concordia, e fratellanza, tocco ed entusiastato dalle parole di quel Grande, che Sovrano e Pontefice lo destinava Iddio ad essere il fedele interpetre dei suoi voleri sui futuri destini dei popoli. (*Art. Com.*)

SOCIETA' CARITATEVOLE DI PATROCINIO

PER I LIBERATI

DALLA CASA CENTRALE PENITENZIARIA

DI FIRENZE

Il Consiglio Dirigente di detta Società, in vista del crescente sviluppo di questa Pia Istituzione, la quale esercita già il Patrocinio a favore di circa 40 Liberati, ha deciso che dal primo Giugno prossimo la sua Segreteria situata nel Piano terreno del Palazzo Pucci di faccia al Teatro Nuovo, sarà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 11 antim. alle ore 2 pomeridiane.

Il Segretario
UBALDINO PERUZZI.

AVVISI

I. E R. TEATRO ALFIERI

L'Impresa di detto Teatro previene che nell'entrente mese di Giugno anderà in scena l'Opera nuovissima intitolata « *IL-DEGONDA* » prima composizione del Maestro Oreste Carlini di Arezzo.

TEATRO METASTASIO DI PRATO

Essendo tuttora disponibile l'Impresa di detto Teatro per la Stagione della Fiera che ricorre nel Settembre del corrente anno, sono invitati gl'Impresarj o Capo-Comici che volessero attendere ad una tale Impresa ad esibire le loro istanze coll'Elenco dei Soggetti che compongono la Compagnia al sottoscritto Segretario dell'Accademia di detto Teatro dentro giorni venti dal presente avviso, dopo di che avrà luogo la collazione di tale Impresa.

Prato li 20 Maggio 1847.

Dott. *Pietro Costantini* Segret.

Digitized by Google

Con Sovrano Rescritto del dì 29 Gennajo 1847 partecipato con Ministeriale del Governo di Siena del 5 Febbrajo successivo fù approvata la instituzione in Siena di una « *Società Anonima per la fabbricazione dei Mattoni, ed altro con metodi perfezionati dal sig. Agostino Borghi* » secondo il progetto di Statuti he venne contemporaneamente approvato. Nel dì 15 Aprile p. p fù stipulato ai rogiti del Notaro Sanese Ser Flavio Mazzoni il pubblico Instrumento di costituzione di Società; e nel dì 26 del mese stesso fù prodotta nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città, copia dell' Instrumento medesimo contenente anche gli Statuti insieme coll' originale della precitata Ministeriale del Governo di Siena, e venne adempito a quanto altro vien prescritto dal vigente Codice di Commercio.

Siena 22 Maggio 1847.

Carlo Bernabei Segretario.

GIORNALE MILITARE ITALIANO

Firenze 20 *Maggio* 1847.

La Società Editrice che in adempimento della promessa fatta ha già cominciata la distribuzione della medaglia di bronzo dorato (con l' effigie di Francesco Ferruccio) a quei signori Associati che hanno pagata la prima annata del Giornale, e che invita ora tutti quei Signori, che vi hanno diritto, a ritirarla dal sottoscritto amministratore, volendo dare una nuova testimonianza di gratitudine a quei generosi che hanno incoraggiata questa periodica pubblicazione continuando l'associazione per il secondo ed il terzo anno, come pure a coloro che ne imiteranno l' esempio, ha stabilito di dare ai medesimi in dono la traduzione italiana dell'opera inglese Il Cavallo (The horse by William Youatt — *London* 184.) che verrà eseguita e stampata appositamente, e che non viene pubblicata a brani nel Giornale come fù annunziato nel N.° 7 per potere arricchire il Giornale stesso di scritture che ponendovi quella dovrebbero mancare, il che come ognun vede è di vantaggio maggiore ai Signori Associati.

Tale traduzione per la parte scientifica e veterinaria sarà riveduta dall'egregio sig. Dottore Alessandro Megatti, e pel resto da persone cui è famigliare tale argomento. Verrà pubblicata in dodici fascicoli in ottavo non minore ciascuno di pagine 64 e corredata d' incisioni eguali a quelle che adornano l'edizione inglese, e verrà distribuito ciascun fascicolo ai Signori Associati ogni due mesi circa.

Quei Signori Associati che non hanno ancora pagato il primo anno di associazione potranno spedire i denari franchi di porto per la posta al sottoscritto Amministratore.

F. Gherardi-Dragomanni Direttore.
Luca Tosi Amministratore.

Trovandosi di passaggio in questa Città di Firenze uno dei Socj della Ditta di Commercio dei sigg. Bresca Sobrinos proprietarj in Malaga, ed avendo rimarcate delle alterazioni nei Vini che da colà, ed altri punti della Spagna si spediscono, invita le Persone che desiderano averne direttamente dei buoni e genuini a dirigersi alla indicata sua Casa con quelle commissioni che meglio stimino, che verranno serviti puntualmente con esattezza e qualità superiore garantite, ed a prezzi i più moderati, come anche in Zibibbi, Fichi, Mandorle, ed altri prodotti delle loro Possessioni ne verrà fatta da colà la spedizione per qualsiasi punto, e per il rimborso si varrà la Casa a termini ragionati non minori di tre mesi dal giorno in cui farà vela la Mercanzia onde facilitare ai sigg. Committenti, per aver l'onore della continuazione dei loro comandi. Le qualità da spedirsi sono Malaga dolce e secca, Keres, Tintiglie, Lagrimas, Laquarete, Pedro-Ximenez, Rancio, Moscatello, Guindas ed altri, come pure frutti, Olj, e prodotti di quel suolo, non meno che Vini di Madera e Malvasie.

Il Proprietario e Conduttore del nuovo Caffè di recente aperto al pubblico in Via della Vigna Nuova sotto il nome di

CAFFE INGLESE

per aderire alle molte richieste fattegli da suoi gentili Ricorrenti, e per viemeglio meritarsi la benevolenza del Pubblico è venuto nella determinazione di unirvi dal dì 30 corrente in poi un

BUFFET

di Vivande fredde, ed eccellenti Vini nostrali ed esteri a discretissimi prezzi.

Tanto in questi, che in tutti gli altri generi del suo Caffè, promette il Proprietario Conduttore squisitezza di qualità, mentre una inalterabile decenza ed attività nel servizio sarà proseguita a tenere dai varii inservienti di questo elegante e comodo locale.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

BOUCHARDAT. Annuarie de Térapeutique pour 1847. Un vol. in 32.° . . . . . Paoli 2 1|2
BARTHEZ et RILLIET. Traité clinique et pratique des maladies des enfants. Tre vol. in 8.° Paris » 42 —
SALACROUX. Nouveaux Eléments d' Histoire naturelle à l'usage des colleges. Un vol. in 18.° Paris » 14 —
BONNET. Hygiène Physique et morale des prisons. Un vol. in 8.° Paris . . . . . » 7 —
BOSSUET. Histoire des Variations des églises protestantes. Tre vol. in 16.° Paris . . . . . » 21 —
AUDIN Histoire de Leon X. Un vol. in 18.° Paris . » 7 —
SAISSET. Essais sur la Philosophie et la Religion an XIX. siècle. Un vol. in 18.° . . . . . » 7 —
MICKIEWICZ. Oeuvres poétiques. Due vol. in 18.° » 14 —
MORALISTES GRECS. Un vol. in 18.° Paris . . » 7 —

GASPERO MAZZOTTI Fabbricante e Negoziante di Cappelli in Via Mercato Nuovo.

Deduce a pubblica notizia che essendosi da qualche tempo dedicato a procurare il perfezionamento della manifatura dei Cappelli di Felpa, ed essendosi provvisto a quest'oggetto delle istesse Macchine ed arnesi che s'impiegano in Francia per questo genere di lavorazione, ne ha ottenuti soddisfacenti resultati, essendo riuscito a fabbricar Cappelli che sostengono il confronto con quelli che ci vengono di Parigi, ed hanno di più il vantaggio di esser preservati dal buttar fuori col tempo la solita untuosità.

Di questa qualità di Cappelli egli ha già in pronto un discreto assortimento, che offre in vendita ai suoi ricorrenti con facilitazione nei prezzi.

Riceve ordinazioni, e commissioni tanto all' ingrosso che al minuto.

È provvisto altresì di ogni altra qualità di Cappelli di Felpa, Gibus, Castori bianchi e neri, Bonnet di ultimo gusto, e trovasi nel suo Magazzino qualunque Articolo per la fabbricazione ec. ec

Deposito al Bazar N.° 13.

VERNICE INGLESE PERFEZIONATA

PER SCARPE E STIVALI

Vendesi al Dettaglio Paoli 1 1|2 la Bottiglia
Idem all' Ingrosso a prezzo conveniente

IN VENDITA AL GABINETTO VIEUSSEUX

SALVAGNOLI VINCENZO. Discorso sullo Stato politico della Toscana nel Marzo 1847; terza edizione al prezzo di Mezzo Paolo.

Adunanza Ordinaria dell' I. e R. Accademia dei Georgofili del dì 2 Maggio 1847 coll'intervento di *RICCARDO COBDEN* al prezzo di un Paolo.

IN VENDITA AL GABINETTO VIEUSSEUX

Saggio Storico-Critico intorno al calore animale ed alla respirazione, di *D. PAOLI*, Socio dell'I. R. Istituto di Venezia; dell'Accademia de' Curiosi della Natura di Mosca; della R. Accademia di Medicina di Parigi; della R. Accademia delle Scienze di Torino ec. *Pesaro* 1847, 8.° volume di p. 316, prezzo *Paoli* 10.

TINTURA PRESERVATIVA

DALLE

FEBBRI MAREMMANE

O

PERIODICO-MIASMATICHE

Chiunque farà uso di questa Tintura potrà dimorare, per quanto tempo voglia ed in ogni stagione, in tutti i luoghi paludosi o infetti da aria malsana, senza pericolo di prendere le Febbri Maremmane o Periodico-Miasmatiche.

Lo spaccio di questa Tintura è stato permesso dall' I. e R. Dipartimento di Sanità di Livorno con autorizzazione del giorno 7 del corrente mese, dietro esame fattone dal Chimico Perito, come dalla relazione del Medico Primario sig. Professore Dott. Vincenzio Capecchi.

Il modo di farne uso è indicato per mezzo di un' etichetta su ciascuna bottiglia, e consiste semplicemente nel prenderne due bicchierini al giorno, col qual mezzo non solo si potrà evitare di prendere le febbri, ma si potranno quelle troncare che già fossero in corso da alcuni giorni.

Siccome il proprietario di tale Tintura si è indotto a porla in vendita non per avidità di guadagno, giacchè il mite prezzo ne fa attestato, ma bensì per allievamento di molti infelici abitanti della non piccola parte della Toscana Maremmana; così previene il pubblico che le prove fin quì fatte di una tale Tintura hanno riportato il felice successo, e perciò ne garantisce il resultato.

La vendita delle bottiglie della suddettta Tintura è stabilita in Livorno alla Farmacia A. MORI in Piazza d' Arme N.° 27 e presso il proprietario Vincenzio Mansi, ai quali due possono essere dirette le commissioni.

Ogni Bottiglia Paoli 3.

Livorno 15. Maggio 1847.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				ARGENTO			
Rus one. . . . L.	42	10	—	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . . »	30	3	4
Zecchino Fiorentino di padella . . . »	14	3	4	Onza da 3 Ducati . »	15	1	8
Pezzo da 80 fiorini »	133	6	8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . . »	29	6	8
Doppia Romana . »	20	6	8	Detta Austriaca. . »	40	13	4
Zecch Rom. nuovo »	13	15	—	Zecch Imperiale e Olandese . . . . »	13	15	—
Gregorina da 5 Sc. »	31	15	—				
Doppia di Genova da lire 96 . . . »	92	—	—	Tallari di qualunque specie di conv. . »	6	—	—
Detta di Savoja . »	32	13	4	Crocione . . . . »	6	10	
Detta di Parma . »	24	13	4	Colonnato e Piastra Romana . . . . . »	6	7	—
Doblone di Spagna »	95	—	—	Pezzo da 5 franchi »	5	16	8
Pezzettina Detta . »	6	—	—	Scudo di Francia . »	6	13	4
Pezzo da 20 franchi »	23	13	4	Detto di Milano. . »	5	3	4
Luigi . . . . »	27	3	4				

Estrazione di Siena del dì 22 Maggio 1847.

3 77 60 90 49

Stamperia sopra le logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 63. ANNO 1847.

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 36 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla direzione in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 27 Maggio

INGHILTERRA

Londra 15 maggio

Ecco nella sua estensione la risposta che lord Russell ha data alla mozione del sig. Horsman, circa le relazioni dell'Inghilterra colla Corte di Roma:

« Io posso confermare ciò che l'onorevole Deputato ha detto circa la franca politica seguita dal Papa attuale; e credo bene ch'ei desideri di vedere stabilite relazioni diplomatiche più formali fra l'Inghilterra e gli Stati Romani. Vedo con piacere l'andamento preso da questo Pontefice, e lo stimo tale da render migliore la condizione generale di quei paesi. Non esito perciò a dire ch'io trovo desiderabile lo stabilimento di più formali rapporti con quel governo. Ma la questione sotto l'aspetto legale è alquanto complicata, e sotto l'aspetto politico è tale da sollevare parecchie discussioni.

« Gli atti del Parlamento contengono certe espressioni alle quali è difficile il dare una giusta legale interpretazione; e nello stato attuale della legge, non credo cosa ben assicurata il consigliare S. M. a mandare un ministro con lettere credenziali presso la Corte di Roma.

« In quanto alla presentazione di un *bill* su tal soggetto, onde dare alla legge una maggior precisione e chiarezza, non credo egualmente che convenga, attesa la importanza dell'affare, il metterlo ora in campo, sul finir della sessione e mentre tanti e tanti altri ne abbiamo da discutere.

« In conseguenza io non dirò all'onorevole preopinante ch'io faccio conto di presentare un tal *bill*; ma è una questione sulla quale spero che in seguito la legislatura stabilirà qualche cosa, giacchè io credo da desiderarsi che le relazioni fra l'Inghilterra e Roma siano più amichevolmente regolate. »

—L'Ordinanza seguente fu emanata jeri dal lord luogotenente della casa della Regina:

« Sua Maestà, prendendo in considerazione il prezzo elevato e ognor crescente dei viveri, e specialmente di tutte le qualità di pane e di farina, si è degnata graziosamente di ordinare che, a cominciar da questo giorno niuna qualità di farina, ad eccezione della seconda, si adopri per verun uso nella casa della Regina, e che l'ordinazione giornaliera del pane sarà limitata ad una libbra per ogni persona nutrita nel palazzo. »

—Un gran numero di membri dell'alta aristocrazia e di primarj possidenti inglesi, fra i quali i Duchi di Bedford, Gratton, Norfolk ec., i Conti di Fortescue, Spencer, Clarendon ec., il Marchese d'Exeter, i lordi Lyttelton, Brougham ec., hanno emessa una circolare colla quale rendono noto che, visto il sempre crescente prezzo dei viveri, e le fatali conseguenze che in specie ne risente l'Irlanda, si sono impegnati a limitare nelle respettive loro famiglie il consumo delle derrate, e pregano gli altri della loro condizione a seguirne l'esempio, onde cooperare all'effetto che i bisognosi soffrano minori privazioni.

—La Società Francese di Beneficenza tenne domenica scorsa la sua annuale seduta di rendiconto, e dimostrò che nel corso dell'annata avea settimanalmente soccorso 115 povere famiglie, avea procurato i mezzi di tornare in patria a 143 sudditi francesi indigenti, ed avea provvisto d'impiego 150 persone che ne erano mancanti.

—Lunedì scorso arrivarono 37 bastimenti nel Tamigi, provenienti da diversi porti dell'Europa. Quasi tutti erano interamente carichi di grani del Mecklenburgo, di Prussia, di Danimarca, di Svezia, di Annover, di Oldenburgo, di Norvegia e di Russia. Due giorni prima, erano arrivati 21 vascelli a Londra, egualmente carichi di grano. Nel giorno stesso la nave americana l'*Eagle* portava da Nuova-York 2,774 sacchi di frumento, 1261 sacchi e 9100 staja di avena, 329 moggia di farina, ec.

—Continuano ad arrivare notizie di piccoli tumulti accaduti in varie contee d'Irlanda e d'Inghilterra per causa di supposti monopolj nel commercio dei commestibili; le autorità per altro hanno potuto ovunque conservare il buon ordine e il rispetto alla legge, riducendosi il tutto a qualche danno materiale. (*Déb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 18 maggio

Le Camere dei Pari si occupò jeri di un progetto di legge relativo al Capitolo di Saint-Denis fondato nel 1806 dall'Imperatore e confermato poi con R. Ordinanza sotto la Restaurazione. Si tratterebbe ora di porre alla testa di detto Capitolo un Vescovo col titolo di *Primicerio*, e coll'indipendenza dall'Ordinario, ciò che in stile canonico chiamasi un' *Esenzione*. La Bolla Pontificia a tal uopo è ottenuta; ma siccome l'art. 10 del Concordato *abolisce ogni privilegio portante esenzione*, così è necessaria una nuova legge che deroghi al detto articolo. Quattro oratori parlarono su tal materia, uno dei quali difese il progetto di legge con molto calore; la discussione sarà oggi continuata.

La Camera dei Deputati riprendendo l'argomento della legge dei conti del 1844, ebbe luogo di sentire varie opinioni favorevoli all'amministrazione delle finanze già tenuta dal sig. Lacave-Laplagne. — La Commissione della stessa Camera, incaricata di esaminare il progetto di legge sui crediti straordinarj per l'Algeria, ebbe conferenza col nuovo ministro della guerra, gen. Trézel, il quale interpellato sulla nuova creazione dei *Campi agricoli*, pel cui mantenimento si richiedono 3,000,000 di franchi, si dichiarò pienamente favorevole a quest'opera del suo antecessore; ed aggiunse che la recente spedizione del Maresciallo Bugeaud non darà motivo ad alcun aumento nell'effettivo dell'armata d'Algeria, che rimarrà anche quest'anno di 94,000 uomini.

—Nell'adunanza tenuta il 14 dalla Camera dei Deputati il sig. Odilon Barrot depose una supplica alla Camera stessa indirizzata, in data di Firenze, da Girolamo Bonaparte, già Re di Westfalia, il quale domanda per sè e pei suoi figli l'abrogazione della legge che pronunzia l'esilio perpetuo dalla Francia di tutti i membri della famiglia napoleonica.

—Il Duca di Valenza (gen. Narvaez) colla Duchessa sua

Digitized by Google

Regina Isabella.

—La *Gazzetta de' Tribunali* dà oggi alcuni particolari sugli arresti fatti, come si disse, negli ultimi giorni. Resulterebbe da essi che 12 individui rimangono prevenuti di complotto, alla qual prevenzione contribuisce, per la maggior parte di essi, l'essere stati altre volte implicati in processi politici. Gl' interrogatorj non hanno somministrato chiare notizie; ma è significante la reperizione, presso uno degli arrestati, di carte ed altri oggetti compromettenti, e presso un altro di una palla da cannone vuota e ripiena di polvere a guisa di bomba, di cui ha ricusato di svelare la destinazione.

—Vedesi in questo momento al Giardino delle Piante di Parigi un curioso esempio d' innesto eterogeneo: due rami di agrifoglio (*houx*) a foglie sereziate furono inseriti per combaciamento sopra un pesco di Pompone. Tutte le foglie del pesco ne son divenute spinose e quelle dell'agrifoglio si sono tinte in rosa. Se si eccettua l'innesto eteroclito della *bignonia radicans* sulla robinia viscosa, di cui parlò alcuni anni sono alla società reale di orticoltura di Parigi il sig. Vittorio Paquet, questo fenomeno di fisiologia vegetale è la più bella prova in appoggio della teorica del dotto professore de Mirbel. (*F. F.*)

SPAGNA

Leggesi nelle corrispondenze di Madrid 12 maggio:

« Jeri a 4 ore pomeridiane tutti i ministri che erano a Madrid si recarono ad Aranjuez per tenervi consiglio. Oggi si è sparsa la voce di nuove modificazioni nel Gabinetto, e della pubblicazione di alcuni RR. Decreti circa i progetti finanzieri sottoposti alle Cortes.

« Più verisimilmente il Consiglio dei Ministri si sarà adunato in sequela delle notizie, arrivate dalle provincie meridionali, di disordini accaduti in diverse piazze, e specialmente a Siviglia, per lagnanze della popolazione verso i negozianti di cereali. Ben' è vero che secondo gli ultimi rapporti la tranquillità sarebbe stata prontamente ristabilita.

« La Regina ordinò che il dì 13, giorno natalizio del Re suo Sposo, vi fosse il Bacio della Mano ad Aranjuez; il Re però, come si disse, era partito per recarsi a caccia al Pardo, dispensandosi da tale etichetta.

« L'interrogatorio dell'Avv. Angiolo La-Riva è terminato, ma non se ne conoscono i resultati. Dicesi soltanto che il Governo non ha l'intenzione di sottoporre questo affare al Senato attesochè non vi è una legge che indichi la procedura da seguirsi in un caso simile. »

Le notizie della Catalogna in data del 14 dicono che effettivamente quella provincia è in una trista condizione, parte per le audaci escursioni delle bande carliste o montemoliniste, parte per i partiti che sordamente la dividono, e parte per la miseria che domina in molti de' suoi distretti e che rende più nocivi gli altri due flagelli. Il gen. Pavia, secondo alcune corrispondenze, era partito con truppe all'oggetto di percorrere la montagna e distruggere le bande nemiche, ma secondo altri la sua missione dovrà limitarsi a contrabbilanciare l'effetto morale prodotto dalla presenza dei faziosi, i quali, come sogliono, eviteranno ogni scontro e porteranno in parte opposta le loro depredazioni e la loro morale influenza. (*Sémaph.*)

PORTOGALLO

Nulla di nuovo sapendosi nè da Lisbona nè da Oporto circa l'accettazione o il rifiuto delle condizioni proposte agl' insorti, ci limitiamo a riportare i due documenti che seguono, relativi al fatto d'armi successo nelle vicinanze della Capitale:

Primo Dispaccio diretto alla Giunta di Oporto.

« Non posso scrivervi a lungo, perchè sono oppresso dalla stanchezza. Vedrete dalla lettera del Marchese de Mello i particolari del combattimento d' oggi. La perdita fu grandissima da ambe le parti. Secondo ciò che disse un ufficiale proveniente dal quartier generale di Vinhaes, si può calcolare la perdita del nemico (cioè delle truppe reali) a 400 uomini fuori di combattimento, e la nostra a 150. Noi abbiamo da deplorare la morte di alcuni ufficiali, tra i quali Panenda che era uno de' nostri capi di squadrone ferito. Il colonnello Wylde ha proposto una sospensione d'armi, che fu accettata dalle due parti guerreggianti.

« Setubal, 1° maggio 1847.

SA-DA-BANDEIRA. »

Secondo dispaccio.

« In questo momento è cessato il fuoco. Il generale aveva pensato di non dover soffrire più a lungo che il nemico abusasse della nostra condiscendenza a non affrontarlo, permettendogli così di aumentare i suoi mezzi di difesa, tanto in uomini quanto nel materiale d'artiglieria che gli fu mandato, come tutti sanno. Il nemico profittò del tempo che gli lasciammo per costruire un ridotto, il quale molto incomodava Forte-Velho, e in pari tempo metteva in pericolo la città e i bastimenti a vapore. Era urgente il distruggere quest'opera, e far vedere ai nostri nemici che nulla noi temevamo.

« I commissarj inglesi avevano proposto una sospensione d'armi, fino a che la Giunta di Oporto si fosse pronunziata sull'accettazione o sul rifiuto delle famose condizioni; ma noi rispondemmo che la Giunta sola o il generale Conte das Antas poteva ascoltare quelle proposizioni e che, in quanto a noi, non potevamo accettare se non ciò che fosse comune a tutte le truppe. Era da credere che oggi il nemico incomincierebbe a trarre colle sue artiglierie, e, in tale supposizione, era dover nostro di prevenirne i risultamenti e di ottenere tutti i vantaggi che potesse procurarci il movimento.

« Il generale aveva fatto riconoscere il terreno e disposto il tutto per fare una sortita questa mattina coll'intento di distruggere il ridotto, e trarre partito dalla sua occupazione. Le forze destinate a impadronirsene e che doveano assalire la forte posizione della destra del nemico, si comportarono col massimo valore; di modo che, in pochi istanti, tutte le alture erano in poter nostro, e di colà il fuoco dei nostri cannoni molto incomodava il nemico. Ciò nondimeno il 5° dei cacciatori e dei fucilieri, fu ingannato, nel momento in cui, occupando la destra del nemico, credè che la guardia municipale, che indirizzavasi verso di esso, avesse intenzione di arrendersi; errore che permise alla cavalleria nemica di accerchiare i nostri cacciatori, senzachè gli avvertimenti de'nostri uffiziali potessero disingannarli, e rimediare al disordine che ne conseguì.

« In tal modo noi perdemmo la posizione che avevamo acquistata, e perciò anche il ridotto; ma siccome l'oggetto principale, cioè la demolizione, era ottenuto, il generale stimò conveniente di ritirarsi nella città, vedendo per altra parte che perdeva le posizioni già conquistate; talchè se non era il timor panico cagionato dall'errore del 5° di cacciatori, il nostro trionfo sarebbe stato compiuto. Noi avemmo alcuni uomini leggiermente feriti, tra i quali si contano varj giovani che si erano uniti a noi nella sortita che facemmo. Fernando Mousinho fu ferito gravemente; il comandante di battaglione di Coimbra, Gioachino Guedes, lo fu anch'egli, ma meno pericolosamente. Noi abbiamo da deplorare la perdita del prode ufficiale di cavalleria Gioachino Panenda; ma il suo uccisore Manuel Olivares Catello Brano fu egli pure ucciso da Galamba. Erano circa 4 ore che durava il fuoco, quando il colonnello Wylde domandò al Visconte Sa-da-Bandeira di farlo cessare, impegnandosi ad ottenere dal nemico la stessa cosa. Il generale fece conoscere a tutti lo scopo che si era proposto nella sua sortita, e quando ebbe fatto cessare il fuoco, anche il nemico fece sospendere il suo. Noi faremo poca cosa qui, fino a che la decisione della Giunta sia conosciuta, conforme alle assicurazioni che ha date il colonnello Wylde in riguardo a Vinhaes.

« Setubal, 1° maggio 1847.

Marchese DE MELLO. »

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Costantinopoli, in data del 28 aprile:

« La scissura tra la Turchia e la Grecia si aggrava. Il Re Ottone si mostra, dicesi, più fermo e risoluto del medesimo sig. Coletti. Si annunzia, infatti, che in un con-

Digitized by Google

sigllo di gabinetto, al quale intervenne il principe Massimiliano suo fratello, veniva risoluto di mettersi nelle vie della concessione e dar soddisfazione alla Porta. Il Re Ottone si oppose. Se egli avesse voluto uscir dal presente imbarazzo, l'occasione non mancava; il ministero essendosi trovato in sconfitta sopra una questione di gabinetto, S. M. poteva licenziare così il sig. Coletti, come licenziò gli altri ministri, e dare poi la presidenza a Maurocordato o a Metaxà; le cose forse potevano prendere un'altra piega. Ma il Re preferì di conservar Coletti.

E un altro carteggio della medesima data aggiunge:

« L'incaricato d'affari della Grecia ha lasciato Costantinopoli. Prima di partire egli ha, in nome del suo governo, voluto accreditare il sig. Manaki, console ellenico, in qualità di console generale della Grecia; ma la Porta non accettò la proposta; per modo che non vi ha ora a Costantinopoli verun agente che rappresenti il governo greco. Gli affari dei sudditi ellenici sono affidati al direttore della dogana, il quale gli spedisce facilmente e prontamente. La Porta non cerca per verun modo d'incagliar gli affari che i greci possono avere nella Turchia; solo non vuole verun agente diplomatico della Grecia, perchè con essa le relazioni sono rotte. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi 19 maggio ed altri*)

Londra — I giornali inglesi del 17 parlano di nuovi disordini simili a quelli già accennati, che hanno avuto luogo a Jaunton, a Limerich, e ad Emistimon (Contea di Clare); la forza armata ha dovuto intervenirvi e far uso dei suoi mezzi di repressione.

Spagna — Il dì 13 vi fu ad Aranjuez il Bacio della Mano che riuscì brillantissimo; molti membri del Corpo diplomatico v'intervennero; dopo la cerimonia i ministri di S. M. tornarono a Madrid. Fra pochi giorni la R. Famiglia si recherà alla Granja.

Portogallo — Si accennò che l'isola di Madera erasi dichiarata per la Giunta di Oporto; quel Governatore si è dimesso, e vennero eletti Governatori il Colon. Guerra, e Don J. Olavo, l'uno militare e l'altro civile. Un simile pronunziamento dicesi avvenuto all'isola di Terzeira, ove trovavansi circa 1600 uomini di truppa della Regina. Finalmente, secondo il *Morning-Chronicle*, lo stesso sarebbe accaduto ad Angola dopo l'arrivo colà de' prigionieri di Torres-Vedras, e due di questi, cioè Bomfim e Villareal, sarebbero stati creati governatori, civile e militare, dell'isola.

Le truppe spagnuole si sono ravvicinate alla frontiera portoghese; pare che il governatore di Zamora abbia chiesto soccorso per liberarsi dalle vessazioni di varj capi dell'insurrezione che reclamavano la consegna di persone portoghesi refugiate sul territorio spagnuolo.

—Leggesi nella *Gazette du Midi* del 18: « L'infante Don Enrique è tornato jeri a Marsiglia da Tolone, dove erasi recato per visitare la Regina Cristina sua zia, colla quale egli ebbe una lunga conferenza.

La Regina Cristina nel giungere a Tolone fu ricevuta dal principe di Joinville. Il giorno dopo il suo arrivo ella s'imbarcò sulla fregata a vapore il *Panama* e fece vela per Napoli.

—Trattasi (dice l'*Union Monarchique*) di affidare al viceammiraglio de Mackau, già ministro della marina il comando della squadra del Mediterraneo, fin qui tenuto dal Principe di Joinville. (*F. Fr.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 21 Maggio

È stata qui pubblicata la seguente:

NOTIFICAZIONE

La Real Consulta in coerenza agli Ordini contenuti nel Dispaccio dell'I. e R. Segreteria di Stato de' 15 Maggio corrente rende noto che

SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE IL GRANDUCA Nostro Signore, e SUA MAESTA' L'IMPERATORE D'AUSTRIA animati dal desiderio di provvedere alla maggiore prosperità della Navigazione e del Commercio fra i loro Stati, sono convenuti col mezzo de' respettivi loro Ministri degli Affari Esteri nelle seguenti Dichiarazioni, il cambio delle quali ha avuto luogo in Firenze il 9 Maggio del corrente anno 1847.

Son Altesse Impériale et Royale l'Archiduc Grand-Duc de Toscane etc. etc. et Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Hongrie et de Bohême etc. etc. désirant contribuer au développement de la navigation et du commerce de Leurs États par une réciprocité entière dans le traitement des navires des deux Nations, et de leurs cargaisons, dans les ports respectifs; le soussigné Conseiller d'État Ministre des Affaires Etrangères de Son Altesse Impériale et Royale le Grand-Duc, se trouve autorisé de la part de son Auguste Maître à déclarer, en correspondance d'une déclaration analogue de la Chancellerie intime de Cour et d'État de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique, ce qui suit:

Les navires autrichiens seront traités sur un pied parfaitement égal avec les navires nationaux, tant à leur entrée qu'à leur sortie et durant leur séjour dans les ports toscans par rapport aux droits de tonnage, de phare, de pilotage et autres perceptions de quelque nature qu'elles soient, qui sont ou pourront être imposés au commerce et à la navigation au profit soit de l'État, soit d'une Commune ou d'un Établissement privé quelconque.

De même toutes les marchandises importées ou exportées sur bâtimens autrichiens ne seront assujetties dans les ports toscans à d'autres droits que ceux qui sont imposés aux marchandises importées ou exportées à bord des navires nationaux.

Ce traitement d'une parfaite égalité sera mis en vigueur de part et d'autre à commencer du premier Juin prochain, mais les parties contractantes se réservent la faculté de le faire cesser après un avis préalable donné à cet effet à l'autre Partie six mois d'avance.

Il est toutefois entendu que les stipulations contenues dans les Déclarations ministérielles du 12 Octobre 1844, à l'égard du traitement des navires entrant dans les ports réciproques en cas de relâche forcée, restent en pleine vigueur.

En foi de quoi Nous Conseiller d'État, Ministre des Affaires Etrangères de son Altesse Impériale et Royale l'Archiduc Grand-Duc de Toscane, avons signé le présent Acte, et l'avons fait munir du sceau du Ministère des Affaires Etrangères pour être échangé contre une Déclaration entièrement analogue de la Chancellerie intime de Cour et d'État de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique.

Fait à Florence, le vingt-quatre Avril 1847.

A. HUMBOURG.

(L. S.)

Sua Altezza Imperiale e Reale l'Arciduca Granduca di Toscana ec. ec. e Sua Maesta' l'Imperatoe d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia ec. ec. desiderando di contribuire allo sviluppo della navigazione e del commercio dei loro Stati con una perfetta reciprocità nel trattamento dei bastimenti delle due Nazioni e del carico di essi nei porti respettivi, il Sottoscritto Consiglier di Stato Ministro degli Affari Esteri di Sua Altezza Imperiale e Reale il Granduca si trova autorizzato dall'Augusto Suo Sovrano a dichiarare, in corrispondenza d'una dichiarazione analoga della Cancelleria intima di Corte e di Stato di Sua Maesta' Imperiale e Reale Apostolica, ciò che segue:

I bastimenti austriaci saranno trattati sopra un piede di perfetta uguaglianza coi bastimenti nazionali, tanto al loro ingresso che alla loro uscita e duranta il soggiorno che saranno per fare nei porti toscani, riguardo ai diritti di tonnellaggio, di faro, di pilotaggio ed alle altre percezioni di qualunque natura esse siano, che sono o potranno essere imposti al commercio ed alla navigazione, a vantaggio sia dello Stato, sia di una Comunità o di uno Stabilimento particolare qualunque.

Del pari tutte le mercanzie introdotte o esportate sopra bastimenti austriaci non saranno sottoposte nei porti toscani ad altri diritti che quelli che sono imposti sulle mercanzie importate o esportate a bordo dei bastimenti nazionali.

Questo trattamento di perfetta uguaglianza sarà posto in vigore da una parte e dall'altra a datare dal primo Giugno prossimo, ma le parti contraenti si riservano la facoltà di farlo cessare dopo un avviso preventivo dato a tale effetto all'altra parte sei mesi avanti.

È ciò nondimeno inteso che le stipulazioni contenute nelle Dichiarazioni ministeriali del 12 Ottobre 1844 riguardo al trattamento dei bastimenti che entrino nei porti respettivi in approdo forzato, restino nel pieno loro vigore.

In fede di che Noi Consigliere di Stato, Ministro degli Affari Esteri di Sua Altezza Imperiale e Reale l'Arciduca Granduca di Toscana, abbiamo firmato il presente Atto, e l'abbiamo fatto munire del sigillo del Ministero degli Affari Esteri per essere cambiato con una dichiarazione del tutto analoga della Cancelleria intima di Corte e di Stato di Sua Maesta' Imperiale e Reale Apostolica.

Fatto a Firenze, li ventiquattro Aprile 1847.

A. HUMBOURG.

(L. S.)

Digitized by Google

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. etc. et Son Altesse Impériale et Royale l'Archiduc Grand-Duc de Toscane etc etc. désirant contribuer au développement de la navigation et du commerce de Leurs États par une réciprocité entière dans le traitement des navires des deux Nations, et de leurs cargaisons, dans les ports respectifs, le soussigné Chancelier de Cour et d'État de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique, se trouve autorisé de la part de son Auguste Maître à déclarer, en correspondance d'une Déclaration analogue du Ministère de Son Altesse Impériale et Royale le Grand-Duc, ce qui suit:

Les navires toscans seront traités sur un pied parfaitement égal avec les navires nationaux, tant à leur entrée qu'à leur sortie, et durant leur séjour, dans les ports autrichiens, par rapport aux droits de tonnage, de phare, de pilotage et autres perceptions de quelque nature qu'elles soient, qui sont ou pourront être imposés au commerce et à la navigation, au profit soit de l'État, soit d'une Commune, ou d'un Établissement privé quelconque.

De même toutes les marchandises importées ou exportées sur bâtimens toscans ne seront assujetties dans les ports autrichiens à d'autres droits que ceux qui sont imposés aux marchandises importées ou exportées à bord des navires nationaux.

Ce traitement d'une parfaite égalité sera mis en vigueur de part et d'autre à commencer du premier Juin prochain, mais les parties contractantes se réservent la faculté de le faire cesser après un avis préalable donné à cet effet à l'autre Partie six mois d'avance.

Il est toutefois entendu que les stipulations contenues dans les Déclarations ministérielles du 12 Octobre 1844, à l'égard du traitement des navires entrant dans les ports réciproques en cas de relâche forcée, restent en pleine vigueur.

En foi de quoi Nous Chancelier de Cour et d'État de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique avons signé le présent Acte et l'avons fait munir du sceau de la Chancellerie intime de Cour et d'État pour être échangé contre une déclaration entièrement analogue du Ministère de Son Altesse Impériale et Royale le Grand-Duc de Toscane.

Fait à Vienne, le vingt-quatre Avril 1847.

METTERNICH.

(L. S.)

Sua Maestà l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia etc. etc. e Sua Altezza Imperiale e Reale l'Arciduca Granduca di Toscana etc. etc. desiderando di contribuire allo sviluppo della navigazione e del commercio dei Loro Stati con una perfetta reciprocità nel trattamento dei bastimenti delle due nazioni, e del carico di essi, nei porti respettivi; il sottoscritto Cancelliere di Corte e di Stato di Sua Maesta' Imperiale e Reale Apostolica, si trova autorizzato dall'Augusto suo Sovrano a dichiarare, in corrispondenza d'una Dichiarazione analoga del Ministero di Sua Altezza Imperiale e Reale il Granduca, ciò che segue:

I bastimenti toscani saranno trattati sopra un piede di perfetta uguaglianza coi bastimenti nazionali, tanto al loro ingresso che alla loro uscita e durante il soggiorno che saranno per fare nei porti austriaci riguardo ai diritti di tonnellaggio, di faro, di pilotaggio ed alle altre percezioni di qualunque natura esse siano, che sono o potranno essere imposti al commercio ed alla navigazione, a vantaggio sia dello Stato, sia di una Comunità, o di uno Stabilimento particolare qualunque.

Dei pari tutte le mercanzie introdotte o esportate sopra bastimenti toscani non saranno sottoposte nei porti austriaci ad altri diritti che quelli che sono imposti sulle mercanzie importate o esportate a bordo dei bastimenti nazionali.

Questo trattamento di perfetta uguaglianza sarà posto in vigore da una parte e dall'altra a datare dal primo Giugno prossimo, ma le parti contraenti si riservano la facoltà di farlo cessare dopo un avviso preventivo dato a tale effetto alla altra parte sei mesi avanti.

È ciò nondimeno inteso che le stipulazioni contenute nelle dichiarazioni ministeriali del 12 Ottobre 1844, riguardo al trattamento dei bastimenti che entrino nei porti respettivi in approdo forzato, restino nel pieno loro vigore.

In fede di che Noi Cancelliere di Corte e di Stato di Sua Maesta' Imperiale e Reale Apostolica abbiamo firmato l'atto presente e l'abbiamo fatto munire del sigillo della Cancelleria intima di Corte e di Stato, per esser cambiato con una dichiarazione del tutto analoga del Ministero di Sua Altezza Imperiale e Reale il Granduca di Toscana.

Fatto a Vienna, il ventiquattro Aprile 1847.

METTERNICH.

(L. S.)

Dalla Real Consulta li 18 Maggio 1847.

V. B. BARTALINI.

P. MENSINI.

Pietrasanta 14 Maggio

Raro è che le pubbliche calamite non siano consolatà da qualche insigne benefizio. — La virtù cittadina si educa silenziosa e modesta nei tempi felici, per far poi bella ed opportuna mostra di se, quando giungono i tristi: e quest'anno che non è stato certamente de' lieti, ha svelata la virtù di molti *ed insignemente* la generosa filantropia del ceto migliore di questa città. — Ed infatti si sono visti attivati molti pubblici e privati lavori, e pensando che la mercede ordinaria non potesse sopperire alle necessità della vita, pel caro dei viveri, si sono elargiti, e da taluni superiormente alle lor forze benefizj *d' ogni maniera*; ma diciamo singolarmente di uno (che se i Benefattori non vogliono pubblicità di lode, il benefizio dee averla) fino dalla metà dello scorso mese s' incominciarono a distribuir giornalmente, ai poveri di questa città, circa seicento abbondanti, buone e sane minestre, a spese e per opera di quanti Pietrasanta ha migliori per educazione, per nascita, per ricchezze — ed il generoso benefizio, promosso fino alla nuova raccolta, non è a dirsi con quai modi imparziali, urbani, gentili sia posto, che da chi non ha visto, potrebbe credersi trasceso il vero, tanto son belli, rari, esemplari; e poichè siamo in dire d'opere belle e generose, non possiamo tacere come la nostra *Società Filarmonica* animata pur essa da quei nobili sentimenti di generosa filantropia, pei quali, il Secolo nostro ha vanto giustissimo, la sera del nove di Maggio, dava un trattenimento musicale, nel Teatro dei Signori Aereostatici, a benefizio dei poveri. Madama Duval, gentilissima come è, condivise con la ridetta Società il nobile sentimento e le onorevoli fatiche, e fù distinto ornamento di questa serata. Il sig. Maurizio Ripari, Professore di Flauto a nessuno secondo, il sig. Massagli, che giovanissimo promette già di emulare i più grandi pianisti, il sig. Albertini tenore lodato e da noi amato singolarmente, gratuitamente prestaronsi e fecer più splendida questa Accademia, alla quale per la loro fama chiarissima, fù maggiore il concorso. Il sig. Giuseppe Beani, nostro concittadino, esordiva cantando colla sig. Duval un *Duo de' Normanni* e quindi una cavatina del *Nab cco*. O giovine amico, bene incominciasti quella carriera alla quele natura li chiama! le benedizioni del povero furono la prima ricompensa ai tuoi studj, esse non sono sterili mai, ed empiono l'anima di tanta affettuosa dolcezza, che non solo consola, ma esalta, e chi veramente la sente fà pari all' altezza dell' arte. Il giovinetto sig. Michele Pennini eseguiva con la Tromba un Potpourri per lui composto dall'egregio M.° Bini e ne fù molto, e giustamente lodato, e mostrando compiute le belle speranze che su lui qualche anno addietro formavamo, ne fece nascer delle nuove e più splendide. La Banda civica eseguì varj pezzi di musica scelta, e gli applausi che n' ebbe, furon molti, sinceri, spontanei. Il pubblico plaudente a tutti, plaudeva specialmente all'egregio M.° sig. David Bini, che infaticabile, istruito, modesto ha consacrato e consacra tutto se stesso ad educare nella divina arte della Musica la Banda civica, il Pennini, il Beani, dimodochè i loro trionfi eran pur suoi, ed il Pubblico lodando i discepoli ammirava il Maestro.

Queste parole son disadorne, ma siccome son dette senza invidia e senza bassezza, così spero che i buoni sentimenti che le hanno dettate varranno ad iscusarle presso al Pubblico.

Dott. *Buonaccorso Ferroni.*

AVVISI

I. e R. TEATRO DELLA PERGOLA

La già annunziata nuova Opera titolata ENRICO HOWARD, con parole di *Francesco Guidi*, e Musica espressamente scritta dal sig. *A. Basevi*, si produrrà per la prima volta Venerdì sera 28 corrente nella quale vi canteranno la sig. Augustina Boccabadati, ed i sigg. Fortunato Borioni, Fortunato Gorin e Gio. Belletti.

In tal sera pure verrà dato un nuovo Ballo di un Atto, intitolata *Una Festa per nozze campestri.*

I. e R. TEATRO DEL COCOMERO

La sera di sabato 29 *Gran Concerto d'Addio* del Violinista

A. BAZZINI

nel quale gentilmente concorrono gli Artisti di Canto sig. *Emilia Goggi* e sig. *Giuseppe Scheggi*; ed il Prof. sig. *Enea Brizzi* eseguirà una Gran Fantasia ora espressamente composta da Bazzini, non che il Prof. d'Arpa sig. *Ferdinando Marcucci.*

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE
BELLE ARTI IN FIRENZE
Via del Rosajo
dirimpetto all' I. e R. Giardino della Crocetta

A tenore dell' Art.° 3 (V. Schiarimenti e Rettificazioni allo Statuto approvato con Sovrana Risoluzione 3 Aprile 1846), le Sale della Società vengono riaperte per la Esposizione Solenne il giorno 27 corrente, e chiudonsi col 27 Giugno pr. v. Si entra tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

NB. I socii hanno l'entrata gratuita; gli altri pagano un Paolo. Nelle Sale è venibile al prezzo di mezzo Paolo il Catalogo delle Opere esposte.

Firenze 26 Maggio 1846.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO.

PACCHETTI A VAPORE
MARIA ANTONIETTA  E VILLE DE MARSEILLE

La Mariantonietta reduce da Marsilia partirà dal Porto di Livorno la sera di Domenica 30 corrente a ore 4 per Civitavecchia e Napoli.

La Ville de Marseille reduce da Napoli partirà la sera di Martedì 1 Giugno a ore 4 per Genova e Marsilia.

Via Vacchereccia N.° 527. PIETRO GRILLI Agente.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 64. ANNO 1847

La Gazzetta si pubblica tre volte la settimana cioè: Martedì, Giovedì e Sabato.
Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali.
Il prezzo d'associazione per l'intera annata è di paoli 30 per Firenze; pel resto della Toscana (franca di posta) e per l'estero (franca ai confini) di paoli 48 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti.
Gli articoli da inserirsi nella Gazzetta si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano.
Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 29 Maggio

AVVISO

Conseguentemente alla Legge del dì 7 maggio sulla stampa e profittando delle Sovrane Concessioni in essa promulgate, fino dal 1° del prossimo giugno 1847 la Gazzetta di Firenze escirà alla luce con notabili cambiamenti sì per le materie che il Foglio conterrà, come per la grandezza della forma.

La Gazzetta riformata si dividerà in due sezioni, interna ed esterna, relative cioè alle cose della Toscana e a quelle degli altri paesi.

La prima sezione si suddividerà in due parti: officiale, e non officiale. Nella parte officiale si riporteranno le Leggi, Notificazioni, Circolari, e gli Atti Governativi di un qualche interesse generale, sia nella loro integrità, sia per estratto, secondo la loro importanza. Saranno pure inserite nella parte medesima le Nomine, Promozioni, e permute dei RR. e Pubblici Impiegati dell'ordine Governativo e Giudiciario fino ai Potestà inclusive, dei Capi d'Amministrazione o d'Uffizio, e de' RR. e Pubblici stabilimenti Professori delle Università, Uffiziali nelle RR. Truppe, fino al grado di sotto Tenente inclusive, Gonfalonieri delle Comunità, Cancellieri Comunitativi, ed Impiegati nel Corpo degl'Ingegneri esclusi gli Ajuti. Si pubblicheranno altresì le onorificenze concedute dal Principe.

Nella parte non officiale della sezione interna si riferiranno i fatti ed avvenimenti di qualche interesse accaduti in Toscana, e ciò con tutta la possibile esattezza e sollecitudine. Vi si inseriranno pure notizie statistiche di diverso genere. Secondo l'occorrenza non vi mancherà qualche articolo critico sulle cose del giorno scritto dal Redattore del Giornale.

Nella seconda sezione non solo si daranno le notizie degli altri stati Italiani ed Esteri; ma si renderà altresì conto delle discussioni generalmente interessanti delle assemblee dei Governi rappresentativi, e si riferiranno nel loro totale o in ristretto, come più converrà, gli articoli polemici dei più accreditati Giornali. — Nel dare le notizie estere di cui sopra parlammo si preverrà anche quanto sia possibile l'arrivo dei Giornali mercè di corrispondenze degne di fede.

Finalmente quando rimanga spazio disponibile sarà questo occupato da un Appendice contenente articoli relativi a Scienze, Lettere, Belle Arti ec.

Si continuerà nel solito modo l'inserzione degli Avvisi. Sarà conservato il corredo degli annunzi settimanali sul movimento dei prezzi di generi annonarj, dei valori delle monete, e sul corso cambiario delle piazze. Si proseguirà a distribuire il Foglio nei soliti tre giorni della settimana.

INGHILTERRA

Londra 18 maggio

I fogli pubblici annunziano oggi la morte del Conte di Rosborough, lord luogotenente d' Irlanda, che cessò di vivere domenica scorsa, 16 corr., a 11 ore di sera, nell'età di anni 66 non compiti. Lo *Standard* indica i seguenti cambiamenti come probabili conseguenze della morte di detto funzionario:

Lord Clarendon sarebbesi determinato ad andare in Irlanda, benchè ricusasse altra volta quel posto per motivi di salute; il sig. Labouchère passerebbe all'uffizio del Commercio; lord Normanby prenderebbe la direzione delle poste, e lord Clanricarde gli succederebbe nell'ambasciata di Parigi.

Nella Camera dei Comuni è stata nuovamente aggiornata la terza lettura del *bill* relativo allo sconto delle cedole dell'ultimo imprestito.

Le misure prese dalle autorità per prevenire la rinnovazione di disordini a Taunton, nella Contea di Somerset, otteanero il loro effetto. Ma scene simili sono accadute a Wadebridge, e ne furono promotori circa 1800 lavoranti alle miniere, che pretendevano imporre un ribasso ai prezzi correnti dei grani ed impedirne al commercio le spedizioni.

— Domani o domani l'altro si aspetta a Londra il Granduca Costantino di Russia, che doveva imbarcarsi oggi a Rotterdam, dopo aver fatta una visita alla Corte dei Paesi Bassi.

Il Duca di Terzeira, che era prigioniero nel castello di Oporto, è arrivato dal Portogallo a Londra.

— Abbiamo notizia da Java che il bastimento inglese la *Prima-Donna*, partito dalla China per Hobart-Town, e per l'Inghilterra con un carico di circa 8000 lire sterline, sotto il comando del capitano Jones, è stato saccheggiato dal suo equipaggio composto di marinari di Manilla, i quali dopo avere ucciso il capitano ed i suoi uliziali, pare che abbiano sbarcato e nascosto tutto il carico, e quindi dato fondo al bastimento nelle vicinanze di Java, ricorrendo come naufraghi alle autorità del porto di Bally. Essendosi però alquanto imbrogliati o contradetti negli esami vennero tutti riconosciuti rei e posti in quelle carceri a disposizione del Governatore inglese. (*Déb.*)

AMERICA

Secondo gli ultimi fogli di Nuova-York arrivati il 20 a Parigi, il Governo degli Stati-Uniti avrebbe ricevuto un dispaccio del gen. Twiggs contenente l'annunzio che l'armata del gen. Sant'Anna erasi accampata a Cerro-Gardo, e che diversi ufiziali recatisi ad osservarla nelle vicinanze, la giudicavano di circa 15,000 uomini. Il gen. Sant'Anna avea stabilite delle fortificazioni e dei parapetti sopra un altura vici a a Cerro-Gardo; e il colonnello Johnson che imprudentemente erasi troppo inoltrato verso queste opere, rimase gravemente ferito.

Ma un nemico più formidabile che il gen. Sant'Anna, la febbre gialla, comincia, dice un giornale, a menar le sue stragi nell'esercito degli Stati-Uniti. Gli spedali di Vera-Cruz e di San-Juan de Ulloa sono ingombri di malati.

Varie lettere ci narrano nuovi particolari sulla presa d' Alvarado. È lo *Scourge*, piroscafo armato di tre sole bocche da fuoco, che ha ricevuto la dedizione di questa città dopo di aver tratto sulla medesima due soli colpi di

Digitized by Google

cannone. Otto uomini e due uffiziali scesero allora a terra per prendere possesso di quella facile conquista, mentre lo *Scourge* risalendo il fiume alla caccia delle truppe che aveano sgombrata la città, cattuvava quattro go'ette cariche di munizioni, e impadronivasi della piccola città Fra-Ca-Calpan.

Questa vittoriosa spedizione fu tuttavia disapprovata dal comodoro Connor, il quale, giungendo davanti alla città con forze formidabili, fu estremamente sorpreso di trovar tutto fatto, e mise in arresto il luogotenente Hunter, comandante lo *Scourge*, per avere eccedute le sue istruzioni. Il tenente Hunter avrà da render conto ad un consiglio di guerra delle vittorie che egli osò riportare senza ordine superiore. Il meglio è il nemico del bene ».

(*F. Fr. e Gen.*)

FRANCIA

Parigi 20 maggio

Nella Camera dei Pari vien continuata la discussione relativa al capitolo di Saint-Denis; molti distinti oratori, come il Conte Portalis, il Conte di Montalembert, e il Marchese di Barthelemy, espressero su tal materia le diverse loro opinioni. La Camera votò jeri i due primi articoli del progetto di legge, e oggi saranno discussi gli articoli addizionali proposti dal Marchese di Barthelemy.

La Camera dei Deputati, dopo avere approvato i conti del 1844, ha intesa la proposizione della sua commissione per gli affari d'Algeria, la quale sarebbe di parere che la Camera decidesse, dovere il Ministero esser tenuto a render conto nella sessione del 1848 delle misure che avrà prese per introdurre in Affrica un'amministrazione civile e regolare.

—Il Governo ha ricevuto notizie da Napoli in data del 16. Il Duca di Montebello accetta il portafoglio della Marina. Egli contava di poter mettersi in viaggio per Parigi oggi 20 maggio al più tardi.

Il Ministro dell'interno, sig. Duchâtel, ha fatto pubblicare nei giornali che domani darà le solite udienze. Alcuni di quei fogli dicono che il Ministro è stato incomodato ed ha passato perciò alcuni giorni in campagna, ed altri assicurano che egli ha fatto una corsa fino all'Havre, ov' non si trattenne che poche ore dopo aver tenuto una conferenza con quelle autorità locali.

—Jermattina a mezzogiorno Bu-Maza e il Capitano Richard furono presentati al Re, alla Regina ed alla R. Famiglia nel Castello di Neuilly. S. M. il Re ha fatto al giovine scerifo una benigna accoglienza, degnandosi di dirgli che la Francia sa onorare la bravura anche in quelli che combattono contro di essa; e che adesso toccava a lui ad acquistarsi quella considerazione e quella fiducia a cui aspira, mediante il suo zelo ed il suo attaccamento alla nostra causa. Bu-Maza ha espresso sentimenti di ammirazione, e di affetto misto d' entusiasmo tanto al Re, quanto a tutti gli altri Membri della R. Famiglia, ed in specie al piccolo Conte di Parigi. Ha quindi desiderato di visitare la Cappella S. Ferdinando eretta sul luogo della sventurata morte del Duca d'Orléans, come pure lo stabilimento militare di Vincennes, ove è stato ricevuto dal Duca di Montpensier. Così pure si è espresso nel modo più lusinghiero rispetto alla prodezza delle armate francesi.

(*Déb. e Comm.*)

SPAGNA

Le ultime lettere di Madrid sono del 14 e smentiscono le false voci che si erano colà sparse di sintomi di disordine manifestatisi ad Aranjuez, e di un attentato contro la persona del gen Serrano.

Non si parlava altrimenti di modificazioni ministeriali, dicendosi pubblicamente che il progetto di un nuovo ministero Salamanca-Narvaez era andato a vuoto.

Si hanno poi i giornali di Madrid fino al 15, e dicono fra le altre cose che Espartero, Linage ed altri personaggi progressisti dimoranti a Londra avevano indirizzata una petizione alla Regina onde ottenere di poter ritornare in Spagna.

Lo *Espanol* dice che il governo inglese aveva formalmente approvato il modo con cui il sig. Bulwer trattava la negoziazione col gabinetto spagnuolo relativamente al Portogallo, il risultato della quale, sembra essere stata l'unione e la reciproca azione dell'Inghilterra e della Spagna negli affari di quel regno.

—Sabato scorso 8 cor. il deputato Josè Manso ha ricevuto in sua casa un certo numero di Deputati, e segnatamente i rappresentanti della Catalogna. Questi signori si occuparono di cercare i mezzi che potrebbero essere posti in opera per rimediare alla miseria e al disordine che regnano in quel paese. Venne risoluto di nominare una Giunta a fine di intendersi col governo e di rappresentargli tutto ciò che si sarà deciso dai medesimi. Questa Giunta si compone dei sigg. Madoz, Manso, Martinez, Debalillos, e Franquet.

—Le notizie di Barcellona in data del 18 annunziano che il colonnello Baxeeos aveva sorpreso il dì 15 la banda di Tristany, e le aveva uccisi 22 uomini. Lo stesso Tristany, fatto prigioniero, fu condotto a Solsona, ove il capitan-generale lo fece tosto fucilare insieme con altri capi suoi subalterni, frai quali un giornale nomina un francese, il sig. Saverville. — La fazione carlista di Catalogna riguardasi come intieramente distrutta.

Entrò a questi giorni nel porto di Barcellona, dandosi il nome di corsaro messicano *l' Unico*, un bastimento che traeva a rimorchio il tre-alberi americano *Carmelita* catturato nelle acque d' Ivica. Riconosciuto però, poco dopo, che esso non era altro che un pirata spagnuolo uscito da Gibilterra, il suo equipaggio venne tosto arrestato e trovasi ora nelle carceri di Barcellona.

(*Déb. e C.*)

PORTOGALLO

(*Notizie venute per la via di Spagna*)

Scrivono da Salamanca sotto la data 11 maggio:

« Al ricevere le ultime notizie del Portogallo, sette compagnie del reggimento d'infanteria delle Asturie, una batteria da montagna e uno squadrone di cavalleria, sono usciti jeri da questa città, e sono stati seguiti oggi dallo stato maggiore nella direzione di Zamora. Questo movimento di truppe è stato occasionato da una sconfitta che le truppe della Regina, che si trovavano sulla riva destra del Duero, avrebbero toccata, e che le avrebbe forzate a mendicar protezione sul territorio spagnuolo. Queste truppe hanno in loro potere alcuni prigionieri che la Giunta di Oporto reclama; e ci ve ne detto che il generale Povoas, capo rivoluzionario miguelista, s'i dirizzò al capitan generale di questo distretto, e fece minaccie d' invasione se ricusava di rendere i prigionieri reclamati.

« Le truppe spagnuole uscite da Salamanca sono giunte il dì 11 a Zamora, ove il capitan generale e il suo stato maggiore erano aspettati domani. Di là si recheranno immediatamente ad Alcanices e alla Puebla, villaggi situati sopra la frontiera ».

Sull'esito della missione che sono andati ad adempire ad Oporto il colonn. inglese Wylde e il marchese di Spagna dietro l'accettazione per parte della Regina D. Maria della transazione proposta dall'Inghilterra e dalla Spagna, la voce si è sparsa a Madrid che i miguelisti, i quali fecero causa comune coi settembristi, si opponevano all'accomodamento, ed affacciavano pretese non accettabili. Se ciò è vero (dice il *Faro*), noi dovremo aspettarci nuove complicazioni, e forse un intervenzione armata, che la Spagna ha senza dubbio preveduta, perchè l'armata comandata dal generale Concha continua la sua mossa verso la frontiera del Portogallo.

—Il sig. Don Luis Lopez de la Torre Ayllon, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna presso la Corte di Lisbona, ha avuto l'onore di presentare le sue lettere di credenza alla Regina Dona Maria da Gloria. L'allocuzione indirizzata, in quest'occasione, dall'ambasciatore alla Regina, e la risposta data da S. M. all'ambasciatore, non contengono allusione diretta alla situazione presente del Portogallo.

—I giornali di Madrid pubblicano lo specchio dell'esercito di osservazione spagnuolo raccolto sulla frontiera del Portogallo. Questo esercito è composto nel modo che segue: una brigata di vanguardia; 2 divisioni di due brigate ciascuna di fanteria; una divisione di quattro reggimenti di cavalleria; 6 batterie; 3 compagnie d'ingegneri. Il ge-

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla DISPENSA: in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Bonducci. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 41. **FIRENZE.** *Sabato 29 Maggio* **ANNO 1847.**

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Auditore Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al fallimento di Alessandro Paggi negoziante Librajo in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile la mattina del dì 11 Giugno prossimo entrante a ore 10, antimeridiane, per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 28 Maggio 1847.

F. BERTI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile con Sentenza de' 22 Maggio corrente proferita alle Istanze del sig. Ferdinando Bertelli ha dichiarato aperto il fallimento degli eredi Manzini rappresentati da Giuseppe Manzini aventi il negozio di Caciajolo ed altro in Mercato Vecchio di questa Città con riservo di determinare la retrotrazione. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alla taberna ed a tutti gli effetti mobili e carte dei falliti ed il trasporto del detto rappresentante nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l' Illmo sig. Cav. Aud. Maurizio Alli-Maccarani in Giudice Commissario, ed il sig. Emilio Perini in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 27 Maggio 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

S. E. il Principe Anatolio de Demidoff rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che paga quanto gli abbisogna a pronti contanti.

Si rende noto a chi vi abbia interesse, come in esecuzione di Decreto del R. Tribunale di Pontedera, e sulle Istanze dei sigg. Leopoldo, Angiolo, e Antonio fratelli Faleni come eredi beneficiati del fu Paolo Faleni, la mattina del 4 Giugno 1847 a ore 9 e giorni successivi occorrendo e precisamente nel negozio di proprietà di detto defonto Paolo Faleni posta in Pontedera presso la Piazza del Mercato sarà proceduto per mezzo dell' Asta pubblica alla vendita volontaria di diverse mercanzie, mobili ed altro appartenente alla detta eredità beneficiata, per rilasciarsi a pronti contanti in separati lotti, e tali quali si troveranno, al maggiore e migliore offerente; Il tutto come più e meglio dall' originale Editto esistente nel citato Tribunale di Pontedera.

Dott. TITO TIZZONI *Proc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto del dì 30 Aprile 1847 ha nominato il sig. Gabriel Trumpy Sindaco provvisorio al fallimento della cessata ditta — M. Corcas e C. — con le facoltà, ed attribuzioni a tale incarico inerenti.

Livorno 14 Maggio 1847.

Dott. ADAMI *Proc.*

Col contratto del dì 19 Maggio 1847; rogato da Mess. Gaetano Patrizio Giunti, notaro a Firenze, il sig. Odoardo Laschi ha dichiarato di essersi sempre astenuto, e di volersi costantemente astenere dall' adizione della eredità del di lui padre fu Gaetano Laschi, morto in Firenze li 8 Giugno 1820; nè di volere risentire dalla medesima verun danno, o utilità a tutti gli effetti di ragione.

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, avverte i creditori del fallimento di Carlo Baudisson, che in questo giorno l' Illmo. sig. Giudice Commissario ha ordinato che sia ripartito il 5 e mezzo per °/₀ dell' attivo del fallimento ridetto fra tutti i creditori a proporzione dei loro crediti verificati, e riconosciuti.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 21 Maggio 1847.

G. BALDINI *Coad.*

Il sig. Amadeo Levi negoziante domiciliato in Firenze ad ogni buon fine ed effetto, rende a pubblica notizia, che tutti i generi e mercanzie, che saranno esposte in vendita dal sig. Israel Levi che abita in Siena sono di sua assoluta ed esclusiva proprietà e pertinenza, e ciò perchè niuno possa allegarne ignoranza.

Si previene il pubblico che fino dal dì 20 Maggio corrente i sigg. Arciprete Don Giuseppe, Domenico, e Francesco fratelli Merli possidenti il primo domiciliato a Port' Ercole, e gli altri due a Scansano, hanno formalmente repudiata presso gli Atti ec. la eredità relitta da Giovanni Merli loro comune genitore, defunto sotto dì 23 Novembre 1846 che avevano adita col beneficio della Legge, e dell' Inventario.

Dal Regio Tribunale di Scansano
Li 21 Maggio 1847.

P. BOCCI *Canc.*

Angiolo Modigliani medico e possidente domiciliato a Livorno dichiara e fa noto, perchè niuno possa allegarne ignoranza, che con Scritta del 18 del corrente mese di Maggio registrata a Livorno il 19 detto Vol. 154 pag. 125 casella 5.a ha limitato il termine dell' Affitto accordato a Giovanni Sciavi dei suoi due Poderi posti nel Popolo di Castelnuovo della Misericordia Comunità di Rosignano al 30 Novembre 1849; con patto espresso che a codesta epoca il Sciavi debba rilasciare i terreni e case coloniche affittatigli, liberi da qualunque vincolo di colonia, e da ogni altro etc.

Si rende noto altresì, che lo Sciavi non ha mai avuto nè ha facoltà veruna di far fare lavori di sorta alcuna per conto del Dott. Modigliani, nè di fare demolizioni o muramenti nei di lui Effetti, e che deve conservare ed al tempo indicato restituire tutto quanto gli è stato consegnato a stima o per inventario.

La mattina del dì 30 Giugno 1847 a ore 11 sulle Istanze dell' Ecc.mo sig. Dott. Luigi Spampani della Città di Pistoja, si esperranno all' asta del Tribunale di prima Istanza di detta Città, in esecuzione del Decreto proferito dal suddetto Tribunale nel dì 28 Marzo dell' anno antedetto, diversi appezzamenti di terra con case coloniche situati nel Popolo del Cintolese Giurisdizione della Potesteria di Monsummano attenenti a Pietro Venazio e Giuseppe del fu Luigi Sembranti, domiciliati in detto popolo per il prezzo attribuitogli dal perito giudiciale sig. Luigi Pacini in scudi 285 e con le condizioni di che nella cartella d' Incanti e quaderno d' oneri esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale e presso il sottoscritto procuratore.

Dott. PIETRO SPINELLI.

La sig. Annunziata figlia del fu sig. Antonio Bucelli vedova del sig. Agostino Fortini mediante il pubblico Istrumento del dì 20 Maggio 1847 rogato dal notaro sig. Dott. Gaspero Leoni si è astenuta di adire la eredità di diritto ad essa devoluta della sig. Caterina Bucelli di lei sorella mancata di vita in Firenze nel dì 4 detto.

BARTOLUCCI *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale Vicariale di Bagnone nel 20 Maggio 1847 ad Istanza del sig. Antonio Ferri possidente e negoziante domiciliato a Bangone tutore di Carlo, Luisa, e Marianna del fu Dott. Pietro Ferri rappresentato da Mess. Francesco Raffaelli la mattina del 26 Giugno 1847 sarà esposto al pubblico Incanto sopra l' infrascritto prezzo il seguente stabile consistente in un corpo di terra seminativa vitata, pioppata, olivata, e castagnata luogo detto « *alla Montata* » posto nelle pertinenze della Comunità di Bagnone con casino civile distinto in sezione E dalla particella di N.° 1302 ed in sezione H dalle particelle di N.° 207 208 209 210 211 e 212 valutato il tutto in complesso lire 4663 35 al netto, dalla perizia del sigg. Giulio Parasacchi, e Luigi Venuti per rilasciarsi detto stabile al migliore, e maggiore offerente secondo le condizioni esistenti in Atti.

F. RAFFAELLI.

Ad Istanza dei sigg. Domenico Gianni possidente come tutore dei minori Alessio, e Angiolina del fu Giuseppe Gianni, e di Ferdinando Rastelli capo maestro muratore come padre e legittimo amministratore dei suoi figli Marco, e Luigi eredi beneficiati di Giuseppe Venturini domiciliati a Suvereto, e della sig. Orsola già vedova Venturini ne' Amici usufruttuaria di detta eredità donna da casa domiciliata a Campiglia assistiti da Mess. Santi Mari, ed in esecuzione di Decreto proferito dal Regio Tribunale di Campiglia il 18 Maggio 1847; Si rende noto al pubblico che la mattina del dì 28 Giugno 1847, a ore 11 saranno esposti in vendita in due separati lotti avanti la porta principale del Tribunale predetto.

1.° Una casa a 3 piani di stanze 8 compreso la bottega posta in Suvereto in via di Mezzo corrispondente alla sezione A particella di N.° 37 del catasto con rendita imponibile di lire 57 e 19 cent. con suo orto di circa un settimo di stajo posta in detta sezione, particella di N.° 31 della rendita di cent. 93, valutato lire 3536.

2.° Un appezzamento di terra presso Suvereto di circa saccate 7 detta la Costie di Poggio Cerro posta in sezione D particelle di N.° 155 156 157 e 158 del catasto ec. della rendita di lire 141 85, valutato lire 5386.

I detti beni vengono esposti all' Incanto per la stima datagli dal sig. Galardi con sua perizia, e in Atti esistente e saranno rilasciati al maggiore e migliore offerente e con le condizioni espresse nel quaderno di oneri prodotto in Atti ed a tutte spese dell' acquirente ed in mancanza di oblatori sarà proceduto a forma del rammentato Decreto osservate le forme della Legge ec.

A Campiglia li 22 Maggio 1847.

Dott. SANTI MARI *Proc. e Not.*

Laura Mostardini ne' Materassi domiciliata in questa Città di Firenze, rende noto che la bottega che essa va ad aprire in Via S. Gallo al N.° 5933 destinata alla rivendita di commestibili è stata condotta e fornita con i di lei propri assegnamenti, per lo che intende di non essere tenuta nè obbligata a riconoscere per sue tutte quelle operazioni che chiunque altro potesse fare senza l' espresso di lei consenso.

Digitized by Google

S. E. la Principessa Labanoff, dimorante nel Casino Macdonell da Annalena, dichiara a chiunque che essa per i cereali commestibili e quant'altro che possa servire per uso di sua casa, paga a pronti contanti, e che per ciò non riconoscerà valido qualunque debito che venisse fatto in di lei nome dalle persone di suo servizio, e ciò onde non venga da alcuno invocato il disposto della suddetta decisione.

Firenze 24 Maggio 1847.

Il sottoscritto negoziante, e possidente domiciliato in Firenze, dichiara a tutti gli effetti di ragione, che i mobili, attrezzi, masserizie, e utensili esistenti nella bottega di caffè del suo stabile posto in Firenze Via del Diluvio N.° 7660, e descritti nell' Inventario, e stima del dì 23 Settembre 1845 registrato in Firenze il 6 Ottobre 1846, sono affetti, ed obbligati con privilegio a di lui favore in ordine, e per le cause, e con le condizioni, di che nel privato chirografo di compra, e vendita da esso stipulato con i sigg. Zanobi Pilz, e Francesco Dertil negozianti in Firenze nel 6 Ottobre detto recognito dal notaro Dott. Gaetano Patrizio Giunti, e registrato in Firenze nel 7 Ottobre detto al vol. 311 fogl. 43 cas. 6.

Filippo Badossi.

Il Cav. Francesco Altoviti-Avila possidente domiciliato in Firenze fa noto al pubblico la parte deliberativa del seguente Decreto.

Il Potestà Regio del Tribunale di Figline, ad Instanza dell' Illmo. sig. Cav. Francesco Altoviti-Avila, possidente, domiciliato in Firenze, in sequela del Decreto proferito da detto Tribunale sotto dì 25 Maggio 1847, fa pubblicamente noto, che per parte di detto sig. Cav. Altoviti-Avila viene inibita a Luigi, e Gaspero, padre e figlio Ferrini, e a tutti gl' individui componenti le loro famiglie, addetti alla colonia del podere detto « Querciola », di proprietà di detto sig. Cav., faciente parte della di lui villa e fattoria di Bisticci, o Chiocciola, posto nel Pian dell' Isola, Popolo di San Lorenzo a Coppiano, Comunità e Potesteria di Figline, qualsivoglia contrattazione, ed in specie non derogando, di bestiame grosso e minuto, sotto pretesto o quesito colore di farle per interesse della colonia del divisato podere; che però il prefato sig. Cav. Altoviti-Avila protesta solennemente e dichiara di non voler riconoscere veruna di dette contrattazioni e per conseguenza intende e vuole non esser tenuto nè obbligato verso chiunque per dato e fatto delle contrattazioni che potessero esser fatte da detti coloni, e che potessero farsi in seguito per titolo di colonia, e tutto ec., in ogni ec. — Ed ordina parimente che il transunto di questo Editto venga inserito nei fogli pubblici di Firenze. — Mandans ec.

Così decretato questo dì 25 Maggio 1847.

Girolami *P.*

Si deduce a pubblica notizia per ogni buon fine ed effetto di ragione che la macchina da paste lunghe e tagliate, con tutti i suoi bronzi, stampe ed utensili, con la quale si fa la lavorazione delle paste in Siena dal fabbricante Antonio del fu Gio. Battista Corsi, non gli appartiene in proprietà, ma il detto Corsi l'ha condotta in affitto, unitamente alla stanza ove esiste, dal sottoscritto in ordine alla Scrittura del dì 7 Maggio 1847, registrata a Siena il dì 27 detto.

Lodovico Mastacchi.

Lazzaro Rossi di Madrignano rende noto che le bestie vaccine, caprine, pecorine, e gli animali neri tenute da Domenico fu Agostino Amadi, e da Luigi Giacobbi, le vaccine tenute da Innocenzo Fratini, da Domenico Bologni, da Pietro fu Gio. Rossi, Benedetto Bellani, e da Luigi fu Giuseppe Canesi, 6 pecore tenute da Agostino Canesi, 6 capre da Antonio fu Antonio Camilli, e 4 pecore e 3 capre da Agostino Canesi tutti di Madrignano, sono di sua proprietà esclusiva: Detti individui non hanno facoltà di contrattarle come neppure i loro allievi in veruna maniera: E non intende che sopra di esse venga consumata esecuzione di sorta alcuna per debiti non suoi, il tutto sotto protesta dei danni, e spese contro chi commettesse tali esecuzioni.

Carlo Carnecchia *Proc.*

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. Croce di Firenze fa pubblicamente noto come in esecuzione di suo Decreto del dì 20 Maggio stante alle Istanze della sig. Anna Baccani vedova Tilli rappresentata da Mess. Francesco Baddi è stata ammessa la domanda d' Inventario solenne della eredità relitta dal sig. Vincenzo Tilli di lei marito mediante di lui testamento nuncupativo del 17 Dicembre 1846 rogato Guidi ed è stato assegnato il termine di giorni 8 ai creditori certi, e di 15 agli incerti di detta eredità beneficiata a comparire nella Cancelleria Civile del prefato Tribunale per dire e dedurre contro volendo; che però restano citati a comparire avanti il Cancelliere del prefato Tribunale la mattina del dì 10 Giugno prossimo 1847 a ore 11 per assistere alla pubblicazione dell'Istrumento d' Inventario solenne nei modi voluti dalla Legge del 1678.

Dalla Cancelleria Civile di S. Croce
li 22 Maggio 1847.

G. Sergardi *Coad.*
Dott. Francesco Baddi.

Ferdinando e Niccola Massarelli possidenti domiciliati nella Comunità di Cortona deducono a pubblica notizia, e a tutti gli effetti che con Istrumento ricevuto dal notaro Ser Donato Baciocchi del 4 Maggio 1847 hanno dichiarato di astenersi dall' eredità del comun di loro padre Angiolo Massarelli defonto a Montalla, comunità predetta nel 24 Novembre 1846 non volendo da detta eredità risentire alcun utile, o danno.

Il sig. Clemente Adriani di Siena con Atto de' 21 Maggio 1847 esibito avanti l' Illmo sig. Giudice Civile di S. Croce di Firenze ha revocato il mandato fatto al sig. Dott. Luigi Brandini relativo all' eredità testata del suo zio già sig. Giovanni Adriani.

NB. Nel Giornale N.° 40 ultima colonna Art. terzo « ove leggesi 2 Dicembre 1843 » si legga 1845.

Il sottoscritto possidente domiciliato a Petriolo Popolo di San Giovanni a Galatrona Potesteria di Montevarchi. — Rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione, che dall' inerizione del presente avviso non intende di riconoscere per valida trattazione veruna di bestiame tanto grosso che minuto che venisse posta in essere da qualunque de' suoi contadini addetti alla fattoria di Petriolo di sua proprietà, senza il di lui permesso in iscritto.

Giorgio Perrin.

Il sig. Dott. Giuseppe Franco, dimorante in Firenze, Via de' Legnaioli, N.° 1015 dichiara a chiunque che esso per i cereali, commestibili e quant' altro che possa servire per uso di sua casa, paga a pronti contanti, e che per ciò non riconoscerà valido qualunque debito che venisse fatto in di lui nome dalle persone di suo servizio, e ciò onde non venga da alcuno invocato il disposto della suddetta decisione.

Firenze 24 Maggio 1847.

Si dichiara che il sig. Antonio Papi col contratto del 16 Marzo 1847 registrato in Firenze il detto giorno e prodotto nella Cancelleria del R. Tribunale di prima Istanza di Firenze il 17 Marzo, non che registrato in quella del Tribunale del Bagno a Ripoli; ha comprato dal sig. Camillo del fu Giuseppe Bianchi tutte le masserizie esistenti nella bottega di proprietà del detto Bianchi per uso di Pizzicagnolo e Tabaccajo, non che tutti i mobili esistenti nella casa di abitazione a forma dell' Inventario trascritto nel suddetto contratto, quali mobili e masserizie furono lasciate con titolo di nolo al detto Bianchi a forma del rammentato atto. E ciò a pubblica notizia per garantire l' interesse del sig. Antonio Papi.

Firenze 25 aggio 1847.

Dott. Camillo Lambruschini *Proc.*

A dì 18 Maggio 1847.

Il R. Tribunale di prima Istanza di Firenze (*Primo Turno Civile*).

Omissis ec.

Pronunziando sulle Istanze avanzate dal sig. Pietro Romei colla Scrittura del dì 15 Maggio stante. Dice doversi omologare siccome omologa, ed approva a tutti gli effetti di ragione il concordato stipulato fra esso, e la massa dei creditori nell' adunanza del dì 29 Aprile 1847 ordinando la esecuzione del detto concordato secondo la sua forma, e tenore.

Ordina al sig. Francesco Casaglia Sindaco provvisorio di rendere conto della sua gestione al fallito nei modi legali, ed ai termini del detto concordato, e consegnare in seguito al fallito medesimo la totalità dei suoi beni, libri, carte ed effetti ai termini del vigente Codice di Commercio.

E dichiara in ultimo lo stesso fallito scusabile, e capace di essere riabilitato nelle forme prescritte dalla Legge.

Così deciso dai sigg. Cav. Iacopo Mazzei Presidente, Bartolommeo Franceschi, e Raimondo Buoninsegni Auditori,

Firmati — Iacopo Mazzei *Presid.*
Gaetano Boboli *Coad.*
Estratta ec. — F. Cartoni *Coad.*
D. G. François.

VENDITA VOLONTARIA

Coerentemente alla deliberazione del consiglio di famiglia direttivo la curatela del sottoposto Antonio Lanini di Pratarutoli Popolo di S. Pancrazio a Cetica, Comunità di Castel S. Niccolò del dì 21 Maggio 1847 omologata dall' Illmo sig. Vicario Regio di Poppi il giorno successivo, ed al Decreto dello stesso sig. Vicario Regio del dì 25 Maggio detto, la mattina del 3 Luglio 1847 a ore 11 avanti la porta del Tribunale di Poppi saranno esposti in vendita volontariamente gli appresso beni stabili spettanti al detto sottoposto cioè: Una casa di stanze 12 in cattivo stato con suoi resedi, Altra casa in cattivo stato di stanze 5. Un pezzo di terra lavorativo nudo di braccia 1182. Un pezzo di terra lavorativo, vitato, gelsato, e pomato di staja 2, e braccia 1421. Un' appezzamento di terra lavorativo, vitato di braccia 3551. Un pezzo di terra castagnata di staja 12, e braccia 2859. Altro pezzo di terra castagnata di staja 5, e braccia 193 posti tutti nel Popolo di S. Pancrazio a Cetica, Comunità di Castel S. Niccolò, compresi nella sezione catastale L della stessa Comunità, rappresentati dalle particelle di N.° 206 207 208 205 204 202 203 209 210 222 248 247 246 e 326 gravati in tutti della rendita imponibile di lire 81 74 — per rilasciarsi al maggior offerente in un sol lotto sulla somma di lire 3083, soldi 4, e denari 2, stima resultante dalla relazione del perito sig. Angiolo Sabatini del dì 15 Maggio 1846, e con le condizioni di che nel quaderno relativo, che unitamente alla detta relazione si trova nella Cancelleria Civile del Tribunale di Poppi.

Poppi li 26 Maggio 1847.

Mess. Filippo Panzieri *Proc.*

Pasquale Ghionzoli trafficante di carbone domiciliato in Firenze rende noto a tutti gli effetti di ragione che tiene una scritta d'affitto di un carbonile di proprietà di Francesco Ciarpaglini possidente domiciliato nella Comunità di Dicomano Popolo di Vicolagna in luogo detto il Carbonile, che intende sia rispettata detta locazione per il corso di anni 5 ai termini della scritta di locazione medesima.

Il R. Tribunale di prima Istanza di Grosseto con sua pronunzia del 30 Aprile 1847, ha dichiarato aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione a favore dei creditori di Giovan Battista Faggi possidente domiciliato a Magliano dei fondi aggiudicati ad essi creditori in natura col Decreto del 16 Marzo 1847, ha riunito il detto giudizio agli altri aperti con i precedenti decreti. — Ha tenuta ferma la nomina del precedente direttore nella persona di Mess. Romualdi, ed ha assegnato ai creditori che potessero avere interesse nella distribuzione dei detti fondi il termine di giorni 30 ad avere prodotti in Atti i loro titoli di credito.

J. Ferrini

Digitized by Google

nerale in capo di questo esercito è il generale dell'a Concha. (*F. Fr*)

STATI PONTIFICJ

Leggesi nel giornale *la Bilancia* :

« Il tenente Waghorn tornò da Napoli a Roma il 9 di aprile. Egli ha rifiutato in gran parte il suo piano o progetto di via per la spedizione della valigia del l'India (*East Indian Post*): questa, secondo il nuovo progetto, non piu toccherebbe il porto di Trieste, nè trascorrerebbe l' impero austriaco in veruna direzione, ma terrebbe la via di Malta, Brindisi, Ancona, Romagna; dalla Romagna entrerebbe nel Granducato di Toscana, nella Liguria, nella Svizzera, nella Confederazione germanica, nel Belgio e per la via d'Ostenda toccherebbe il Tamigi. Se questo nuovo piano riporterà la definitiva approvazione dalla Compagnia delle Indie, e se avrà effetto per quella parte d'azione che può concernere ai respettivi Stati italiani, il tenente Waghorn dichiarò al sig. Principe di Teano, membro della Commissione consultiva Pontificia delle Strade ferrate, che la stessa Compagnia delle Indie impiegherebbe due milioni di lire sterline nella costruzione del tronco de'la linea ferrata peninsulare, destinato a congiungere il porto di Brindisi con Ancona.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 21 somministrano poche notizie d'importanza. La Camera dei Pari ha adottato in massima il progetto di legge relativo al Capitolo di Saint-Denis con una maggiorità di 50 voti, ed ha dichiarato che tutto ciò che ha rapporto alla organizzazione del medesimo formerà oggetto di un'altra legge o Ordinanza Reale. La Commissione della Camera dei Deputati sul *budget* del 1848 ha avuto una conferenza col ministro interino della Marina sig. Guizot, ed ha approvati gli articoli relativi al numero dei bastimenti e all'effettivo del personale. — Il Baleniero *John-Coherill* ha portato all'Havre la notizia officiale della sommissione della Regina Pomare al Protettorato francese. Essa era arrivata a Morea venendo da Raiatea, ove un bastimento francese era andato a prenderla, ed aveva avuta una conferenza col Governatore Bruat; il quale ritenne 20 giorni il detto bastimento per poter mandare al governo questa notizia; la data è del 7 febbrajo. — È arrivata a Parigi la notizia della morte di O'Connell, e vi ha fatto gran sensazione. — I fogli inglesi annunziano la nomina, al posto di vicerè d'Irlanda, di lord Clarendon che fu già ambasciatore in Spagna sotto il nome di G. Williers. A Manchester erano accaduti alcuni dei soliti disordini. Il Cancelliere dello Scacchiere ha nominata una Commissione incaricata di esaminare l' opportunità di sospendere momentaneamente ogni concessione di strade-ferrate. (*Déb.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 27 *maggio*

Ricorrendo nel dì 30 Maggio la festività di S. Ferdinando, titolare della Chiesa Parrocchiale della Pia Casa di Lavoro, sarà permesso in quel giorno di visitare il suddetto Stabilimento dalle ore 10 della mattina fino alle ore sette pomeridiane.

BANCA DI SCONTO

I sottoscritti Direttori della Banca di Sconto di Firenze si danno a premura di rammentare ai POSSESSORI DI VECCHJ BIGLIETTI DI DETTA BANCA PATATI DEL 2 GENNAJO 1837 il disposto della Notificazione pubblicata dall' I. e R. Consulta ne' 23 Dicembre 1846 e riportata nella Gazzetta di Firenze de'4 Febbrajo 1847 la quale al paragrafo ultimo prescrive « ivi »

« *Qualora i Possessori degli antichi Biglietti non fossero solleciti di procurarsene il pagamento in contanti o il baratto con i nuovi entro il mese di Giugno prossimo 1847, cesserà la garanzia del R. Governo non meno che qualunque obbligazione della Banca per dipendenza di detti vecchj Biglietti.* »

CAV. V. MARTINI BERNARDI Dirett.
CESARE BELLINI
R. FINZI MORELLI

BANCA DI SCONTO SANESE

D'ordine e commissione dell'Illmo. sig. Conte Giovanni Maria Pieri Tecci Presidente del Corpo Generale degli Azionisti della Banca di Sconto Sanese, restano i suddetti invitati ad intervenire all'adunanza la quale si terrà la mattina del dì 21 Giugno p., alle ore 11 1/2 nelle stanze della Banca suddetta all'oggetto

1.° Di approvare il rendimento di conto dell'annata caduta al 30 Aprile p. c.

2.° Di nominare il Revisore pel corrente anno 6.° bancario.

3.° Di eleggere l'ajuto del Segretario del Corpo generale degli Azionisti.

Giuseppe Porri
Segretario del Corpo Generale degli Azionisti della Banca di Sconto Sanese.

AVVISI

DILIGENZE DA FIRENZE AD AREZZO, E VICEVERSA

DA FIRENZE		*DA AREZZO*
Lunedì	a ore 7 di sera	Martedì
Mercoledì	principiando	Giovedì
Venerdì	da Lunedì 31 Maggio 1847	Sabato

Le partenze tanto da Firenze quanto da Arezzo sono alle II. e RR. Poste dei Cavalli.

AVVISO. Si previene il Pubblico, che soltanto a Firenze da Gius. Formigli in Condotta, e dal sig. Filippo Berti sul Ponte Vecchio si dispensa, a crazie 6, un Opuscolo in 8.°, ora escito alla luce, il quale interessa i governi, i possidenti, ed i non possidenti. Esso ha per titolo « *RIFLESSIONI DI GIO. MONO SULLA LIBERA CONCORRENZA* ».

L' autore invita qualunque scrittore di Economia pubblica ad abbattere le utili verità da lui annunziatevi, e promette di rispondere a qualunque Critica non anonima.

IN VENDITA

Un Omnibus che porta 18 persone coperto con sue tendine d' incerato, e volendo si può aumentare due seggioli che portino altre otto persone. Dirigersi per tale acquisto da Gaetano Silli in Via dell'Orivolo.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI  SARDI

SUL MEDITERRANEO

PARTENZE DA LIVORNO

DANTE

Partirà il 31 cor. e 8 Giugno per Genova e Nizza.

ACHILLE

Partirà il 4 Giugno per Genova e Nizza.

CASTORE

Partirà il 6 detto per Civitavecchia e Napoli
Partirà il 11 detto per Genova e Marsilia.

VIRGILIO

Partirà il 6 detto per Genova e Marsilia.

LOMBARDO

Partirà il 9 detto per Civitavecchia e Napoli

BERLINE FRANCESI

IMPRESA

DI ODOARDO FRANCONI E COMP.

ORARIO DELLE PARTENZE

Dal 1.° Giugno prossimo fino a nuovo avviso

Da Firenze	per Livorno	direttamente	a ore 9 di sera
»	per Pontedera	»	a ore 6 di mattina.
»	per Pistoja	»	a ore 5 pomeridiane.
Da Livorno	per Firenze	»	a ore 8 di sera.
Da Pontedera	per »	»	a ore 3 pomeridiane.
Da Pistoja	per »	»	o ore 6 di mattina.

Firenze 28 Maggio 1847.

O. FRANCONI.

Fuori la Porta al Prato poco distante dalle Cascine e precisamente a S. Jacopino in Polveresa N.° 787. Vi sono da affittarsi diverse Camere mobiliate con Giardino tenute da dei Francesi. La casa è in eccellente situazione.

Digitized by Google

EMPOLI

Nel 3 Giugno 1847, giorno della Solennità del Corpus Domini, terminate le Sacre Funzioni, ed eseguito il consueto Volo dell'Asino, avrà luogo nella Via S. Carlo di questa Terra, una Corsa di Cavalli sciolti, col premio al vincitore di L. 80 ed al secondo di L. 20 libere da consuete spese, ed a quelle speciali condizioni che verranno stabilite.

SOCIETA' CARITATEVOLE DI PATROCINIO

PER I LIBERATI

DALLA CASA CENTRALE PENITENZIARIA

DI FIRENZE

Il Consiglio Dirigente di detta Società, in vista del crescente sviluppo di questa sua Istituzione, la quale esercita già il Patrocinio a favore di circa 40 Liberati, ha deciso che dal primo Giugno prossimo la sua Segreteria situata nel Piano terreno del Palazzo Pucci di faccia al Teatro Nuovo, sarà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 11 mattina alle ore 2 pomeridiane.

Il Segretario
UBALDINO PERUZZI.

AVVISO TIPOGRAFICO

Opere in corso della Tipografia di *Mariano Cecchi* in Via Larga N.° 6061.

STELLINI, Lezioni di Filosofia Morale, la prima volta volgarizzate e illustrate da *COSIMO FREDIANI*, per cura dei Professori *GIO. BATISTA NICCOLINI e CELSO MARZUCCHI*, con la giunta delle altre opere di morale e letteratura del medesimo autore. In tutti saranno fascicoli 30; ne sono pubblicati 10, a Paoli 3 l'uno.

ESQUIROL, Delle Malattie mentali, prima traduzione italiana sull' ultima edizione francese del Dott. C. M., coll' aggiunta di memorie di recente pubblicate da scrittori italiani ed esteri. In tutti saranno fascicoli 16; ne sono pubblicati 10, a Paoli 2 1/2 l'uno.

Recenti Pubblicazioni

Versi alla Patria, di Lirici Italiani, o *Lirici Filopatridi* dal secolo XIV al XVIII, raccolti per cura di *Filippo Luigi Polidori* Un vol. in 32.° Paoli 4.

Collard de Martigny, Tre Questioni di Giurisprudenza medico-legale, con l'aggiunta d' un commento sulle perizie. Paoli 3.

Nuovo Salterio del P. Benedetto da Pisa, Cappuccino. Seguito da una Tragedia l'*Acabbo*. Una raccolta religiosa di polimetri Canti dettati or dalla gioja, or dall' angustia, non erasi finquì veduta comparire nella classica nostra terra; può dirsi che questa riempia quel seggio che solo forse era rimasto vuoto nel nostro Parnaso. Fra i molti Cantici sono a notarsi particolarmente quelli, *Per l' esaltazione di S. S. Giovanni Mastai Ferretti* al Sommo Pontificato col nome di Pio IX. — *Il Maggio del 1847.* — *Per la festa centenaria di S. Caterina de Ricci, solennizzata in Prato*, ec. Vendesi al prezzo di Paoli 4.

STORIA GENEALOGICA DELLA FAMIGLIA BONAPARTE dalla sua origine fino alla estinzione del ramo gia esistente nella Città di Samminiato, scritta da un Samminiatese. Un vol. in 8.° con 2 litografie e 2 alberi genealogici. Prezzo Paoli 9.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

CAVALCA (FRA DOMENICO). Prose scelte dalle Vite dei Santi Padri. Un vol. 16.° . . . . . Paoli 3 —

CICERONE. Sentenze volgarizzate dal *Cav. Andrea Mustoxidi* ad uso delle pubbliche scuole, col testo latino a fronte. Un vol. in 16° . . » 5 —

——— Le Lettere disposte secondo l' ordine dei tempi. Volgarizzamento di *Ant. Cesari.* Terza edizione. Tre vol. in 16.° 1845 . . . » 21 —

BANDINI (SALLUSTIO ANTONIO). Discorso economico sulla Maremma Sanese. Nuova edizione 8.° Siena 1847 . . . . . » 1 6/8

BENJAMIN TEYSSIER

COIFFEUR ET PERUQUIER DE PARIS

a l'honneur de faire savoir au public qu'il a transferi son établissement dans le Palais *Viviani* Rue *Tornabuoni*. On trouvera chez Lui un assortiment complet de Parfumerie, en qualités choisies et à prix de fabrique.

AMMINISTRAZIONE



DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL MONGIBELLO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 2 Giugno pr. per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

L' ERCOLANO

Proveniente da Malta, dai Porti della Sicilia, Napoli e Civitavecchia entrerà nel suddetto Porto il 3 Giugno pr. per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 27 Maggio 1847.

S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N.° 839.

AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI  A VAPORE

NAPOLETANI

I rinomati Piroscafi **Maria Cristina, Ercolano Mongibello** di costruzione inglese, partono da

LIVORNO	per GENOVA	i giorni	3 13 23	d'ogni mese
GENOVA	» MARSILIA	»	4 14 24	idem
MARSILIA	» GENOVA	»	9 19 29	idem
GENOVA	» LIVORNO	»	1 11 21	idem
LIVORNO	» CIVITAVECCHIA e NAPOLI	»	2 12 22	idem
NAPOLI	» MARSILIA e MALTA	»	8 18 28	idem

L' Amministrazione ha stabilito altro servizio accelerato fra Marsilia e Napoli con i suoi magnifici Piroscafi in ferro il **Vesuvio** e il **Capri** della forza di 300 Cavalli ciascuno, i quali non hanno uguali nè per la velocità, nè per l'eleganza, nè per il comodo delle distribuzioni interne. — Essi partono alternativamente da

MARSILIA	per GENOVA	i giorni 3 13 23	d'ogni mese
GENOVA	» CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» 4 14 24.	idem

Arrivando in CIVITAVECCHIA la mattina, e in NAPOLI la sera del giorno seguente; e abilitando così i passeggieri a recarsi da GENOVA a ROMA o NAPOLI in un giorno solo.

NAPOLI	» CIVITAVECCHIA	i giorni 6 16 26	d'ogni mese
CIVITAVECCHIA	» GENOVA	» 7 17 27	idem
GENOVA	» MARSILIA	» 8 18 28	idem

giungendovi la mattina seguente.

Dirigersi: In Firenze, da SANTI BORGHERI Fig. e C. Piazza del Duomo N.° 839.
» » In Livorno, dai sigg. Semiani e Borgheri.
» » In Genova dai sigg. Fratelli Negrossi.
» » In Civitavecchia, dal sig. Teofanio Arata.
» » In Roma, dal sig. Giuseppe Ranucci Uffizio delle Diligenze.

AVVISO AGLI AMATORI DI FIORI NATURALI

Grandissimo assortimento di Vasi in Grès tanto per piante che per fiori, in forme artistiche che possono ornare qualunque Villa o Palazzo.

Questo genere è del tutto nuovo per Firenze; esiste il solo deposito in via delle Belle Donne N. 4226 dalle ore 10 alle 4 pom.

AVVISO INTERESSANTE

Le Pillole ed Unguento del Celebre Prof. HOLLOWAY tendono essenzialmente a depurare ed organizzare il Sangue, a dar tuono ed energia ai Nervi e Muscoli, ed a rinvigorire e dar forza a tutto il sistema Animale.

Si raccomanda precipuamente per le Infermità seguenti:

Angina — Asma — Cancheri — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Dolori di Testa, di Gola, o di qualsiasi parte — Emorroidi — Enfiagi oniglandulari, od altro — Febbri — Fistole — Gotta — Idropisia — Infermità cutanee — Infiammazioni — Lombagine — Malattie veneree — Reumatismi — Tumori — Ticchio ec. ec.

Le Istruzioni per l'applicazione di questo Specifico trovansi in un Libretto unito a ciascuna scatola o vasetto, vendibile presso il sig. E. DUNN Via Grande Livorno.

LO SCIROPPO ANTAGIDO BRITANNICO

Depurativo del Sangue e degli Umori

DEL PROFESSORE BRADWOOD

Si prepara da *G Mori* Farmacista-Chimico. Le sue virtù e usi sono assai note. Serve efficacemente per le cure depurative e preservative che si fanno in tutti i tempi dell'anno, ma in ispece di Primavera e di Autunno: Un breve trattato di *Medicina domestica* si dispensa con lo Sciroppo istesso, ove sono indicati i casi pei quali è utile, e il modo di usarlo. Il Deposito principale è in Livorno da Gio. Curry, e si vende anche a dettaglio alla Farm. Mori, Firenze da Gaetano Tanzi ai Bagni della Quarconia; Pisa Giuseppe Lecci; Lucca Carlo Zannini; Siena Gio. Bizzarini; Pietrasanta Angelo Magri Farmacista; Pescia Pasquale Mochi; Grosseto Valli, e Vanni; Sarzana Francesco Dentone, Pistoja Giuseppe Chiti, e per le altre Città della Toscana.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Domenica, 19. Dicembre 1847.

SUPPLEMENTO AL NUM. 151.

DELLA

GAZZETTA DI FIRENZE.

PARTE OFFICIALE.

Una Convenzione per la quale è temporariamente conservato alla Toscana il possesso in piena Sovranità e senza veruno aggravio economico per la medesima dei Vicariati di Pontremoli e Bagnone venne firmata in Firenze il 9. del corrente Dicembre fra i Plenipotenziarj di S. A. I. e R. il Granduca e di S. A. R. Carlo Lodovico di Borbone, Infante di Spagna e Duca di Lucca. Questa Convenzione fu ratificata in Genova il dì 12. stante dalla prefata R. A. S., e detta Ratifica essendo stata cambiata in Firenze la sera del 18. detto, ogni pendenza per la relativa sistemazione dei ricordati Territorj è rimasta ultimata.

STAMPERIA SOPRA LE LOGGE DEL GRANO. G. PEDANI *Proprietario-Compilatore.*

Digitized by Google

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 25 che devranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Direzione Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia alla loggia del Grano. — Gli articoli medesimi da inserire e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 42. FIRENZE. *Martedì 1 Giugno* ANNO 1847.

EDITTO DI VENDITA

La mattina del dì 8 Giugno prossimo entrante a ore 11 a. in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze (Secondo Turno Civile), all' Udienza del 27 Maggio cadente alle Istanze del sig. Emilio Perini nella di lui qualità di Agente al fallimento della ragione erede Manzini negoziante di Salumi e Formaggi in questa Città in Mercato Vecchio, rappresentata da Giuseppe Manzini, saranno esposte in vendita al pubblico incanto del Tribunale tutte le Mercanzie di proprietà del suddetto patrimonio, per rilasciarsi tanto unitamente che separatamente in più e diversi lotti al maggiore, e migliore offerente sopra i prezzi delle stime Giudiciali, a pronti contanti, ed a tutte spese di registro, incanto e liberazione, del compratore o compratori.

La detta vendita sarà effettuata nella bottega dei falliti situata in Mercato Vecchio in faccia alla colonna.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 24 Maggio 1847.

F. Bani *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Auditore Giovanni Frediani Giudice Commissario al fallimento di Giovan Batista Bernardi negoziante di Manifatture in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del dì 8 Giugno prossimo a ore 11 antimeridiane, per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisori che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' ufizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 31 Maggio 1847.

F. Bani *Coad.*

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Siena sotto dì 20 Aprile p.° p.° alle Istanze dei sig. Dott. Federigo Tacchini, Avv. Benedetto Agrifoglio, e Dott. Sinibaldo Norchi possidenti dimoranti in Firenze.

La mattina del dì 10 Luglio prossimo a ore 12 avanti la porta del Tribunale suddetto sarà proceduto alla vendita degli appresso stabili di pertinenza del nobil sig. Lodovico Cambi dimorante a Poggio Petrojo.

La vendita sarà eseguita prima in un sol corpo, e quindi in lotti separati sul prezzo resultante dalla stima del sig. Giuseppe Bonajuti, e con le condizioni in Atti esistenti.

Descrizione dei Beni

1.° *Lotto.* Un podere detto « il Casolare » situato in Comunità di Barberino di Val-d'Elsa, Cura di S. Piero in Bossolo, con casa colona, e da Lugaiolo, e terreni lavorativi, vitati, olivati, con cifra estimale di L. 1,109 e cent. 28 valutato, *Scudi* 5,478 2 13 4

2.° *Lotto.* Un palazzo padronale posto in luogo detto Poggio Petrojo in Comunità e Cura predetta in bella situazione, con fondi annessi con rendita imponibile di lire 79 cent. 21, con diverse terre che si lavorano a mano di agenzia dell' estensione di stiora 23 circa, con bosco coduo, aventi una rendita imponibile di lire 33 cent. 67.

Un podere detto « la Torricella » in Comunità e Cura predetta con casa colona, e terreni olivati, vitati, e lavorativi, con cifra estimale di L. 752.

Altro podere detto « la Torre » in Comunità, e Cura predetta con casa colona, e terreni come sopra con rendita imponibile di lire 600 cent. 9 valutati complessivamente. . . . . « 6,238 2 — —

3.° *Lotto.* Un podere detto « il Baratto » in Comunità e Cura predetta con casa colona, e annessi, e con terreni lavorativi, vitati, olivati come sopra, con cifra estimale di lire 393 cent. 19 valutato, ... « 1,919 6 — —

TOTALE . . . *Scudi* 13,636 3 13 4

F. Lanzi.

Il sottoscritto Agente del fallimento di Leone Adriani rende pubblicamente noto per ogni buon fine ed effetto di ragione, che egli fino dal 30 Aprile ultimo caduto ha cessato di tenere aperte le botteghe del suddetto fallito per avere in coerenza del Decreto di questo Tribunale del 4 Settembre 1846 già venduto in dettaglio tutti i generi di che nell' Inventario Giudiciale del dì 7 Settembre detto, meno il mobiliare ed altrezzi, e che non convenendo all' interesse dei creditori continuare nella conduzione delle dette botteghe, sono state le medesime restituite e consegnate previo il saldo delle pigioni ai respettivi proprietarj, siccome giustificherà nell' occasione in cui è nel render conto della sua gestione al Sindaco provvisorio del fallimento infrascritto.

Siena li 27 Maggio 1847.

Firmati — Carlo Corbi *Agente.*
Ferdinando Bonichi *Proc.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Avviso prescritto dall' Art. 155 della Legge Ipotecaria.

Con l' Istrumento del 27 Marzo p. p. rogato dal sottoscritto e qui registrato il 30 detto il sig. Vittorio Piochi possidente domiciliato a Chiusure, Comunità di Asciano, ha comprati dal sig. Arcangelo Piochi suo fratello domiciliato come sopra gli stabili infrascritti, cioè:

1.° La metà di una casa posta in detto Castello e Comunità latamente descritta e confinata come in detto Istrumento per il prezzo di scudi 150.

2.° La metà di una vigna posta presso detto Castello in luogo detto il Pozzo, descritta e confinata come sopra, di dominio diretto in parte del monastero di Monte Oliveto maggiore, gravata per detta metà dell' annuo canone livellare di lire 7 per il prezzo di scudi 200 al netto di detto canone.

3.° Una casa con due stalle sotto, posta in detto Castello ed egualmente descritta e confinata di dominio diretto della Chiesa della Madonna delle Grazie, e gravata dell' annuo canone livellare di lire 11, per il prezzo di scudi 80.

4.° Una vigna posta presso detto Castello, vocabolo i Ponticelli, descritta e confinata come sopra, per il prezzo di scudi 500.

5.° Ed un podere detto Bellasia, con casa colona, case da pigione, e terreni annessi, egualmente posto, descritto, e confinato, di dominio diretto del semplice benefizio sotto il titolo della Madonna delle Grazie detto Cappellania Ciolfi, gravato dell' annuo canone livellare di scudi 65, lire 4, soldi 6, e denari 1, compresi i frutti del laudemio magno, per il semplice accollo di detto canone e frutti di laudemio costituente il prezzo del medesimo.

Questi prezzi e frutti al 5 per °/₀ dal dì dell' acquisto è stato convenuto devano dal compratore pagarsi ai creditori del venditore, de' suoi autori (i quali sono, quanto ai fondi indicati ai num. 1 e 2, il fu Bartolommeo Piochi, quanto a quello di N.° 3 Ottavio Meattini o Mejattini, quanto a quello di N.° 4 Pietro, Giuseppe, Guglielmo, e Giovan Batta Ginnettoni, e quanto a quello di N.° 5 il benefizio suddetto) previo il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche ed il successivo di Graduatoria.

Ed è stato egualmente convenuto che le spese di contratto, registro, voltura, denunzie di domini diretti, recognizioni in dominum, purgazione di ipoteche, e Graduatoria, devano stare a carico di detti prezzi e prelevarsi dai medesimi con privilegio.

La voltura di detti beni è stata eseguita alla Cancelleria Comunitativa di Asciano il primo Aprile ultimo scorso.

Attese le molestie inferite al compratore dai sigg. Cisillo Cappelli e Pazienza Bandini vedova Lombardi creditori inscritti su detti beni, il medesimo in questo infrascritto giorno ha esibita nel Tribunale di prima Istanza di Siena, avanti al quale si procede e dal quale sarà proferita occorrendo la Sentenza Graduatoria, la sua domanda di Purgazione d' Ipoteche, depositando contemporaneamente la dichiarazione prescritta dall' Art. 152 della Legge ipotecaria, la copia autentica e l' estratto di detto Istrumento di acquisto, la fede della seguita voltura e il certificato di provenienza dei beni stessi e gli stati e prospetti delle inscrizioni su quelli posanti, e facendo ai creditori respettivi le offerte ed intimazioni, che qui ripete, a forma della Legge istessa, alla quale ec.

Fatto in Siena li 22 Maggio 1847.

Mess. Bargagli *Proc.*
Mess. Sergardi *Coad.*

Sono invitati tutti i creditori certi, ed incerti dei falliti Cesare, e Lodovico fratelli Pelli già negozianti in Siena, a comparire la mattina del dì 17 Giugno 1847 a ore 11 antemeridiane avanti l' Illmo. sig. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di detta Città per esibire la lista tripla dei Sindaci provvisorj, che stimeranno dover nominare al fallimento di che si tratta.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 28 Maggio 1847.

Gio. Cesarini *Coad.*

Si deduce a pubblica notizia, per gli effetti tutti voluti dalla Legge, che il sig. Pietro Tognetti possidente domiciliato in Grosseto come padre e legittimo amministratore della di lui figlia Caterina ha formalmente renunziato, per conto ed interesse della medesima, alla credità intestata del fu Niccolò Niccolini.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze del 13 Agosto 1846 e ad Istanza dei sigg. Francesco e Celestino Casini la mattina del dì 2 Luglio 1847 saranno esposte al pubblico Incanto avanti la porta del suddetto Tribunale le ragioni utili del podere detto « *il Fattaio* » di diretto dominio del R. Arcispedale di S. Maria Nuova nel Popolo di S. Donato a Castelnuovo Comunità di Cavriglia Vicariato di S. Giovanni spettanti ai sigg. Luigi Santi Leonardo ed Alessandro di Antonio Borchi, ed in parte a Bartolommeo Rovai sul prezzo di lire 5677 7 — resultante dalla stima del perito giudiciale sig. Giuseppe Merendoni del 14 Giugno 1845 e con le condizioni di che nella relativa cartella d' Incanti del 26 Giugno 1846.

Dott. Giuseppe Sestini

Digitized by Google

VENDITA VOLONTARIA

Si deduce a pubblica notizia che in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di Modigliana il dì 26 Maggio 1847 alle Istanze del sig. Filippo Verità ingegnere di professione, dimorante in Firenze nella mattina del dì primo Luglio 1847 alle ore 10 si procederà per mezzo di pubblico Incanto avanti il detto Tribunale alla vendita dell'infrascritto stabile per liberarsi al maggiore, e migliore offerente sopra il prezzo stabilito dal perito Carlo Lapori in scudi fiorentini 508 colla sua relazione, e perizia del dì 24 Marzo 1847 e a tutte spese di detta perizia, atti preparatorj gl'Incanti, editti, liberazione, contratto, registro, ed ogni altra relativa del liberatario, il quale dovrà osservare tutti quanti i patti, obblighi, e condizioni di che nella cartella d'oneri esistente in Atti di detto Tribunale, ed anche presso Mess. Costantino Savelli Procuratore incaricato della procedura per la vendita di detto fondo, che è il seguente;

Descrizione

Una casa composta di 2 piani, situata nella Città di Modigliana all'estremità della via detta il Borgo di sotto della Pieve con piccolo orto annesso, e a cui confinano da un lato eredi Liverani, dall'altro lato sig Niccola Fanelli, per il di dietro Don Sebastiano Verità, e davanti strada detta del Borgo salvi altri ec. con rendita imponibile di lire 885, e cent. 10, stimata detta casa scudi 508 fiorentini.

Mess. Costantino Sanelli.

La signora Eleonora Bongini moglie del sig. Paolo Malvisi rende noto al pubblico che essa in proprio e indipendentemente dal di lei marito esercita la mercatura libraria nella bottega situata sulla Piazza del Duomo presso il Civico N.° 6242, e come dettagliatamente dall'Atto del 22 Maggio 1847 registrato a Firenze lo stesso giorno, ed insinuato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze nel dì 28 Maggio di detto anno 1847.

Resta inibito a Pietro Sorani, lavoratore al podere detto Dosso di Fedone, e a Francesco Pinori lavoratore al podere detto « la Mignattaja » ambedue poderi del sig. Vincenzo Foggini posti nella Comune di Fucecchio, e Popolo del Galleno il poter vendere, e comprare qualunque sorta di bestiame senza la presenza del di loro padrone sig. Vincenzo Foggini domiciliato a Fucecchio, dichiarando; che si avrà dal medesimo per nulla qualunque contrattazione che venisse fatta dai detti Pietro Sorani, e Francesco Pinori per conto di detto suo padrone e podere.

Con Decreto dell'Illmo. sig. Vicario Regio di Pienza del 14 Maggio corrente in seguito della repudia fatta della eredità del fu sig. Pio Carletti mancato ai vivi in questa Città il 4 Ottobre 1846 dai sigg. Angiolo, e Rinaldo Carletti nipoti ex fratre del defonto, è stato assegnato il termine di giorni 20 computabile dal dì della presente inserzione, a chiunque altro possa essere, o vantarsi crede del suddetto Pio Carletti a dedurre avanti il Tribunale competente i loro diritti ereditarj sulla eredità di che si tratta. Ed è stato frattanto nominato in curatore alla eredità medesima il sig. Antonio Fioravanti possidente domiciliato in questa Città. E tutto ec.

Dal Tribunale di Pienza
Li 19 Maggio 1847.

A. Guidi *Canc.*

Il Tribunale di Manciano sulle Istanze del sig. Salomone del fu Leon Vita Servi negoziante domiciliato a Pitigliano rappresentato da Mess. Giorgio Londini, con Decreto del 24 Maggio 1847, ha dichiarata jacente l'eredità del fu Francesco del quondam Alessandro Babbanini di Montemarano, ed ha nominato in curatore alla medesima il sig. Giacomo Moretti di detto luogo, con obbligo di adempire in proposito a quanto la Legge prescrive.

G. Londini *Proc.*

La sig. Margherita Carli nei Ressenti possidente domiciliata a Montemarano, mediante Atto esibito al Tribunale di Manciano col ministero di Mess. Londini, ha dichiarato di astenersi dalla eredità del di lei defunto padre Raffaello Carli, protestandosi di non voler risentire dalla medesima il minimo utile, o aggavio o non altrimenti ec.

G. Londini *Proc.*

EDITTO

Per la morte del sig. Giuseppe del fu Vincenzo Lovatti, maestro falegname di Pistoja avvenuta il 4 Maggio 1847 la di lui intestata eredità essendosi devoluta al sig. priore Don Luigi-Domizio, e Persèo del fu Giuseppe Sgrilli di detta Città assistiti da Mess. Benedetto Caramelli, i medesimi hanno deliberato nei modi e forme legali di accettarla con benefizio di Legge e d'Inventario affinchè la qualità di eredi non possa giammai pregiudicarli nè indurre alcuna loro personale e diretta obbligazione. — Quindi di questa loro determinazione ne danno pubblico avviso a tutti gli effetti di ragione, colla protesta, e riservo di devenire in seguito a quegli atti che la Legge prescrive.

A Pistoja li 27 Maggio 1847.

B. Caramelli. *Proc.*

Si rende noto che la mattina del dì 8 Giugno 1847 alle ore 11 antimeridiane, in una rimessa posta in Firenze in via della Vigna Vecchia annessa alla casa segnata del numero della Comune 285 sarà proceduto alla vendita al pubblico Incanto di diverse carrozze, e oggetti di scuderia, livree, gioje, e una uniforme completa da cavaliere dell'ordine di S. Stefano di rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente.

Dott. Pietro Gaeta.

NB. Nel Giornale N.° 41 nella prima colonna della prima pag. all'Art. 8.° ove leggesi *Amadeo Levi* « leggasi Amadeo Levi e Graziadeo Calò.

I sigg. Lorenzo, Ettore, Eulalia, Emerenziana, e Elena del fu Dott. Michele Bernini, e con essi il sig. Antonio Decugi tutore di Riccardo di detto Dott. Michele Bernini, per dichiarazione fatta nella Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza nel presente giorno si sono astenuti dall'adire l'eredità paterna.

Livorno 21 Maggio 1847.

A. Cempini *Coad.*

Parte deliberativa del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Pisa de' 22 Aprile 1847.

Tenuta ferma la riunione dell'incidente d'intempestività di citazione promosso dal sig. Gemignano Prosperi con Scrittura de' 24 Febbraio 1847 ordinata col Decreto de' 25 Febbraio suddetto.

Rigetta l'incidente medesimo, ed inerendo alle Istanze di Cristoforo Poli, e rigettando l'eccezione in merito avanzata dal Prosperi; Ordina la Graduatoria dei creditori del sig. Gemignano Prosperi, e suoi autori per la distribuzione di scudi 600 fiorentini prezzo dei beni dal sig. Cristoforo Poli acquistati col contratto de' 21 Maggio 1841 rogato Ser Giuseppe Sabatini, e relativi frutti.

Assegna ai creditori medesimi il termine di giorni 30 ad esibire i loro titoli di credito.

Omette la nomina del Procuratore atteso lo scarso numero dei creditori, e pone le spese tutte della procedura a carico del prezzo distribuibile prelevabili con privilegio.

Firmati all'originale — G. Arcangeli *Presid.*
Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*
Per copia conforme — Francesco Pagliaini.

Parte deliberativa di Decreto d'Apertura di Giudizio di Graduatoria.

Inerendo alle Istanze avanzate del Dott. Gaspero Carrani dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori di Orazio Vincenzo ed Ermolao Gaspero del fu Ranieri Meucci e di Maria Domenica Pippi vedova del fu Santi Meucci, e loro autori aventi diritto alla distribuzione, ed erogazione del prezzo, e relativi frutti dei beni stati venduti a danno di detto Orazio, e fratelli Meucci, e di Maria Domenica Pippi vedova Meucci rimasti liberati per il prezzo di scudi 331 ai sigg. Ermolao, Vincenzo, Giuseppe, e Filippo del fu Francesco Meucci in ordine al Decreto d'approvazione di tale liberazione del dì 28 Gennajo 1847 assegna a tutti i creditori aventi interesse sul prezzo stesso il termine di un mese ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli respettivi di credito per conseguire il grado che di ragione. — Ed omette la nomina del Procuratore per la redazione del relativo progetto di Graduatoria atteso lo scarso numero dei creditori e la tenue somma distribuibile. — Spese tutte a carico del prezzo dei beni da distribuirsi prelevabili con privilegio.

Firmati all'originale — Giuseppe Arcangioli *Presid.*
Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 25 Febbraio 1847 sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Auditore Giacinto Albergotti e Auditore Filippo Bertacchi presente il pubblico ministero, ed il presente Decreto è stato letto a forma della Legge.

Firmato all'originale — Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*
Per copia conforme — Dott. Gaspero Carrani

EDITTO

L'attual Cancelliere del Tribunale Vicariale di Grosseto in esecuzione di Decreto di questo Illmo. sig. Vicario Regio de' 18 Maggio corrente, rende pubblicamente noto, che nel dì 15 Maggio detto morì nel Regio Spedale di questa Città Giuseppe Calcagnini bracciante oriundo della Diocesi di Fano Legazione di Urbino e Pesaro, senza aver lasciati eredi conosciuti; e che perciò è stato assegnato il termine di giorni 40 a chiunque possa aver diritto sulla di lui eredità a dedurre quanto crede di proprio interesse, altrimenti detto termine decorso senza che sia comparso alcuno, verranno emesse quelle dichiarazioni di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditarj, previa la nomina di un curatore alla eredità giacente.

Dalla Canc. del R. Vicariato di Grosseto
Li 20 Maggio 1847.

C. Bersotti *Canc.*

Si previene il pubblico, che mediante privata scrittura del dì 19 Aprile 1847 debitamente registrata in Siena sotto lo stesso giorno, mese, ed anno Priv. vol. 83 f. 105 C. 4 con lire 2, e soldi 10 da Papi il sig. Vincenzo Castellari possidente, e negoziante domiciliato in Siena aprì un bottega in detta Città in Via di Cartagine per la rivendita di generi diversi, e condusse l'opera del sig. Agostino Mattii, il quale anteriormente l'aveva locata al sig. Paolo Gabbrielli, il quale nel 1843 ne troncò ogni contratto mediante Atto privato debitamente registrato in Siena a detta condizione, e respettiva locazione fu fatta a patto espresso nell'Art. 3. Che il detto Matii non potesse vendere all'ingrosso, ne far fido senza l'espresso consenso del Castellari, e restò parimente inibito al medesimo di comprare generi di qualunque specie senza il consenso del sig. Castellari, ed in contrario aveva dichiarato, e stabilito il Castellari stesso di non essere tenuto a verun pagamento verso il venditore, ma unicamente il sig. Mattii, e ciò per patto espresso, e senza il quale ec.

Odoardo Paladini.

Con pubblico Istrumento del dì 11 Maggio 1847 ricevuto nei rogiti del notaro Dott. Pietro Dugi, e registrato a Livorno lo stesso giorno, le sigg. Rosa, Teresa e Maria, figlie del fu sig. tenente Giovanni Grisostomo Mori, e della fu Carolina Vernani ne' Mori, la prima moglie dell'Eccmo. sig. Dott. Antonio Disperati, e la seconda, e terza nubili, domiciliate in Livorno, accettarono a tutti, e per tutti gli effetti voluti dalla Legge, la eredità della loro defonta sorella Maddalena Mori, cessata di vivere in Livorno il dì 9 Maggio 1847.

Dott. Gio. Batta. Dugi.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 27 Maggio 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Felice Vasse e Avvocato Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita nel dì 24 Maggio cadente, ordina la pubblicazione della *Sesta Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all'originale—ENRICO BRANCHI *Pres.* ALESSIO BOSCHI *Coad*

SESTA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA'

DI MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI, E MONTELUPO NELLA GIURISDIZONE CIVILE DI S. MINIATO

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. delle Indennità
Sigg. Nazzi Giovacchino di Michele.	Livellare del Seminario dei Cherici di S. Miniato.	Una striscia di terreno seminativo pioppato e olivato, compresa nella sezione catastale della Comunità di Montopoli di lettera G e facente parte della particella di N.° 303 bis luogo detto « il Santo ».	L. 191 6 8
Amadeo Del Vivo.	Proprietà libera.	Una striscia di terreno seminativo pioppato e vitato situato nella Comunità di Empoli sezione Z Popolo di Pagnana, luogo detto « le Capanne, compresa nella particella catastale di N.° 867.	« 580 — —
Caponi Iacopo.	Idem	Una striscia di terreno lavorativo, pioppato e vitato situato nella Comunità di S. Miniato sezione E luogo detto « Cavane » compresa nelle particelle catastali di N.° 1123 e 1126.	« 657 13 4
Giovanni Rossini.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, pioppata e vitata sitnata nella Comunità di Empoli sezione S. Popolo di S. Maria, compresa nelle particelle catastali di N.° 219 220 221 e 222.	« 560 — —
Marrucci Gaetano.	Livellarj della Mensa Vescovile di S. Miniato.	Una striscia di terra in parte pioppata e vitiata in parte prativa situata nella Comunità di S. Miniato sezione D. Popolo del Pinocchio luogo detto « Podere 1.mo dell' Intraino » compresa nelle particelle catastali di N.° 892 890 894 898 899 900 901 902 e 903.	« 11,535 5 —
Nobile sig. Pitti Maddalena ne' Laparelli.	Proprietà libera.	Una striscia di terra prativa situata nella Comunità di Montopoli sezione G. Popolo di San Brunone luogo detto « Vajano » compresa nelle particelle catastali 205 208 e 209 ed altre due striscie di terra seminativa, vitiata, e pioppata, Comunità, sezione e popolo che sopra comprese nelle particelle catastali di N.° 351 352 353 384 e 394.	« 5139 13 4
Chiesa Pievania di S. Maria Novella in Marti.	Idem	Una striscia di terra in parte seminativa, vitiata e pioppata in parte prativa situata nella Comunità di Montopoli sezione G. Popolo di San Brunone luogo detto « Vajano » compresa nelle particelle catastali di N.° 354 355 356 357 358 359 360 361 362 e 363.	« 2241 10 —
Michon sig. Chiara ne' Canali e Caterina vedova Paffetti Pepi.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, pioppata e vitiata situata nella Comunità di San Miniato sezione E. Popolo di Roffia, luogo detto « alla Punta « compresa nelle particelle catastali di N.° 1591 1592 1593 1594 e 1595.	« 2815 14 8
Chiesa Prioria di S. Michele a Roffia.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, pioppata e vitiata nella Comunità di San Miniato sezione E. Popolo di Roffia luogo detto « la Casetta » compresa nelle particelle catastali di N.° 1280 1281 e 1282.	« 1918 9 —
Morali Nobile sig. Caterina ne' Bertacchi.	Livellare della Mensa Arcivescovile di Lucca.	Una striscia di terra lavorativa pioppata e vitiata situata nella Comunità di S. Miniato sezione F. Popolo di San Donato all' Isola luogo detto « il Ronco » compresa nelle particelle catastali di N.° 519 e 520.	« 1176 5 —
Brogi sig. Antonio.	In gran parte libera in piccola parte livellare del Reverendiss. Capitolo di S. Miniato.	Una striscia di terreno prativa situata nella Comunità di S. Miniato sezione D Popolo di San Lorenzo a Nocicchio luogo detto « Cavane » compresa nelle particelle catastali di N.° 213 214 e 215.	« 1046 15 —

Digitized by Google

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. delle Indennità
Capponi sig. Marchese Gino	Proprietà libera.	Una striscia di terra prativa situata nella Comunità di Montopoli sezione G. Popolo di San Brunone, luogo detto « Vajano » compresa nella particella catastale di N.° 207. Altra striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata Comunità luogo e Popolo suddetto compresa nella particella catastale di N.° 349 ed altra striscia di terreno uguale Comunità e Popolo suddetto luogo denominato «il Santo » compresa nella particella catastale di N.° 301.	L. 1600 15 —
Delle Sedie sigg. Franco e Sebastiano del fu Gregorio.	Idem	Una striscia di terra in parte prativa, ed in parte lavorativa pioppata e vitiata situata nel Popolo del Pinocchio luogo detto « Cavane » Comune di S. Miniato sezione D compresa nelle particelle catastali di N.° 908 e 913 ed altra striscia di terra lavorativa vitiata e pioppata Popolo e Comunità suddetta sezione C luogo detto « Via di Fucecchio » compresa nelle particelle catastali di N.° 555 556 557 565 e 566.	« 4884 6 8

S. Miniato li 27 Maggio 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Procuratore della Società.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Col pubblico Istrumento del 9 Marzo 1840 rogato L. Antonio Carradori notaro a Prato ivi registrato, il sig. Iacopo del fu Andrea Orlandini possidente domiciliato al Poggio a Cajano Potesteria di Carmignano come procuratore speciale di Antonio e Leopoldo del fu Giovanni Dini domiciliato il primo a Montepulciano, il secondo alla R. Fattoria di Brolio, vendè al sig. Francesco del fu Giovanni Colzi possidente domiciliato nel Popolo di Artimino, Potesteria suddetta — L' utile dominio e ragioni livellarie di un appezzamento di terra con casa annessa luogo detto « la Vigna » di dominio diretto della Chiesa di Santa Maria a Bonistallo Comunità di Carmignano, beni situati nel Popolo di Bonistallo, confinati dalla chiesa suddetta, da strada e da terra e mura del barchetto di S. A. I. e R. salvo ec., per prezzo di scudi 125 ——— di lire 7 per scudo, e sotto le condizioni che appresso — Che oltre il detto prezzo il compratore si accollasse a favore della Chiesa domina diretta la responsione dell' annuo canone di lire 126, la sodisfazione del piccolo laudemio e il pagamento delle pubbliche gravezze sopra la rendita imponibile di lire 43 e 46 cent. e delle spese tutte relative a detto contratto ed a quello di recognizione livellare ad eccezione di quelle che occorressero nella riconduzione livellare di detti beni che dovrebbero porsi a carico del prezzo medesimo il quale dovrebbe rimanere nelle mani del compratore per pagarsi cautamente fruttifero al 5 per °/o dal giorno in cui questi anderebbe al possesso materiale de' beni di cui si tratta.

Con altro pubblico Istrumento del dì 15 Aprile 1842 rogato dal notaro in Firenze sig. Gio. Batta. Naldi ivi registrato il detto sig. Francesco Colzi retrocedè e vendè i sopradescritti beni al molto Rev. sig. Prior Ferdinando del fu Michel' Angelo Bindi possidente domiciliato nel Popolo di Bonistallo Potesteria suddetta per l' istesso prezzo di scudi 129 fiorentini per cui ad esso erano stati venduti dal suddetto sig. Orlandini mandatario Dini, con i medesimi oneri del canone e del dazio e delle spese di che in avanti, e con patto che gli effetti di questa retrocessione dovessero intendersi retrotratti al citato dì 9 Marzo 1840 giorno nel quale avvenne lo smembramento de' beni dal patrimonio dei fratelli Dini suddetti e nel quale il nominato sig. Bindi andò al possesso de' beni medesimi; E con patto che il compratore s' intenderebbe assoggettato all' osservanza e puntuale adempimento di tutti i patti e condizioni contenuti e stipulati nell' originario Istrumento di concessione livellaria del dì 10 Luglio 1784 rogato dal Notaro Ser Anton-Francesco Del Corona, e con tutti gli altri patti e condizioni latamente indicati ed espressi nel citato contratto del 9 Marzo 1840 rogato Carradori. E convennero che il prezzo (reso irretrattabile dal giudizio di purgazione di ipoteche che il compratore potrebbe esguire) dovrebbe erogarsi nella dimissione di altrettanti creditori privilegiati ed ipotecarj dei fratelli Dini secondo l' ordine della Graduatoria che sarebbe emanata dal Tribunale di prima Istanza di Firenze.

E con successiva Scrittura esibita nella Cancelleria di detto Tribunale il Maggio 1847, lo stesso sig. Bindi compratore procedè agli Atti di purgazione relativi con esatta osservanza delle forme prescritte dalla Legge; E dichiarò di esser pronto alla sodisfazione dei debiti ed oneri gravanti i beni antedetti senza distinzione di esigibili e non esigibili, peraltro dentro la concorrenza del prezzo e frutti dal giorno della stessa dichiarazione, e detratte e prelevate le spese di purgazione dal prezzo e frutti medesimi.

Mess. Cavicchioli.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunalè di Terranuova sotto dì 18 Maggio stante alle Istanze dei sigg. Vittoria Guarducci vedova Pellegrini e Bartolommeo Frosinini nella loro qualità la prima di tutrice, ed il secondo di contutore dei pupilli, e minori Pellegrini della Cicogna rappresentati da Mess. Luigi Orlandi la mattina del dì 3 Luglio 1847 sarà proceduto all' alienazione volontaria avanti la porta di detto Tribunale degli infrascritti stabili per il prezzo di lire 10,235 15 resultante dalla perizia, e stima del sig. Tommaso Rogai della Cicogna perito agrimensore, in 5 separati lotti per rilasciarsi in compra al maggiore, e migliore offerente, e colle condizioni ed oneri di che nella cartella d' Incanti esistente negli Atti del prelodato Tribunale.

Descrizione degli Stabili

1.° *Lotto.* Un podere denominato « la Casa » posto nel Popolo di S. Lucia alla Cicogna Comunità e Potesteria di Terranuova composto di casa da lavoratore, aja, capanna di paglia, sodi, viottoli, e resedii, e N.° 4 appezzamenti di terra dell' estensione in tutti di stiora 102 e 1/2 a seme circa o braccia quadre 513,177 parte in piano lavorativo vitato pioppato con gelsi e altri frutti, parte in collina olivata, parte in piaggia seminativa spogliata, e parte boschivo pascoso, e dirupi gravato al moderno catasto della rendita imponibile di lire 252 e cent. 87 nel qual podere vengono compresi 4 appezzamenti di terra di dominio diretto della Chiesa di S. Lucia alla Cicogna, ai quali oltre gli altri oneri che sono di natura dei beni enfiteutici viene attribuito l' annuo canone di lire 116 e cent. 75 a favore di detta Chiesa, latamente descritto e confinato in detta perizia alla quale ec. per il prezzo di lire 4603 20.

2.° *Lotto* Un piccolo podere con mulino a grano macinante ad una sola macine denominato il Doccio posto nel suddetto popolo, e Comunità composto di casa da lavoratore e mugnajo insieme e N.° 4 appezzamenti di terra dell' estensione in tutti di st. 40 e 1/2 a seme circa, e br. quadre 202,126 parte in piano lavorativo vitato pioppato con frutti e gelsi, parte in piaggia seminativa spogliata, e parte a pastura e cignoni balzi aja, orti prati viottole, e resedii gravato cumulatamente della rendita imponibile di lire 88 nel quale sono compresi N.° 2 appezzamenti di terra di dominio diretto della Chiesa Propositura di S. Lucia alla Cicogna alla quale viene retribuito l' annuo canone di lire 40 e cent. 85 per il prezzo di lire 2773 e cent. 50.

3.° *Lotto* Un appezzamento di terra denominato Pian d' Arca posto nel suddetto popolo, e Comunità dell' estensione di st. 5 e 1/2 a seme circa o braccia quadre 28,105 che staja 3 a seme circa in piano lavorativo vitato olivato, e staja 2 1/2 bosco ceduo a pastura per il prezzo di lire 938 e cent. 25.

4.° *Lotto.* Un appezzamento di terra diviso in due parti luogo detto Pianfariolo posto nel suddetto popolo, e Comunità che la prima parte o porzione di uno stajo, e tre quarti a seme circa o braccia quadre 8646 in piano lavorativo vitato olivato gravato della rendita imponibile di lire 9 e cent. 46 e la seconda parte o porzione dell' estensione di stiora 9 e 1/2 a seme circa o braccia quadre 47985 che staja due a seme circa in più porzioni in piano lavorativo parte spogliato, parte olivato vitato, e parte vitato, e pioppato, staja 4 a seme circa in piaggia seminativa spogliata, ed ogni restante a pastura cignoni e dirupi con rendita imponibile di lire 25 e cent. 51 per il prezzo di lire 1218 e cent. 30.

5.° *Lotto.* Un appezzamento di terra denominato il Gorgone posto nel suddetto popolo e Comunità dell' estensione di st. 3 e 3/4 a seme circa che uno stajo in piano lavorativo vitato pioppato con gelsi, e alberi nella spalla del borro e stiora 2 e 3/4 in piaggia seminativa spogliata con rendita imponibile di lire 1 e cent. 82 e la porzione che verrà attribuita dall' uffizio del catasto alla porzione dell' altra particella per il prezzo di lire 701 e 90.

Dott. Luigi Orlandi *Proc.*

La sig. Carolina Del Nobolo consorte del sig. Mattia Contri, rende noto a tutti gli effetti di ragione che essa è l' unica proprietaria dei mobili, e masserizie della casa che abita perchè acquistate con tanta rata delle sue doti a forma del pubblico Istrumento di sponsali, e costituzione di dote del 22 Ottobre rogato Ser Ferdinando Del Nobolo.

Vincenzo Parenti negoziante e possidente a S. Maria all' Impruneta, deduce a pubblica notizia, che Giuseppe Fissi acconciatore e negoziante di lana in detto luogo, non ha veruna facoltà, nè commissione per trattare e concludere qualsivoglia trattato commerciale, o civile nel nome e per interesse di esso Parenti, e tal notizia ferma stante detto Vincenzo Parenti, intende dopo la presente non esser tenuto nè obbligato a dette contrattazioni, senza che possa a di lui carico giammai invocarsi il passato sistema praticato con detto Fissi.

Il Dott. Giuseppe del fu capitano Michele Bianchi possidente nativo di Vico Stato Estense e domiciliato in Pontremoli rende pubblica la notizia che Battista Mori suo colono al podere detto di Caprio Comunità di detto nome non ha mai avuto, nè attualmente ha facoltà di fare compre e vendite, nè distrazione di sorte alcuna di bestiami, ed altri oggetti colonici, e che tanto al medesimo come ai successori resta in avvenire vietato dette contrattazioni, quali non saranno conosciute valide senza l' espresso mandato del padrone suddetto.

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 24 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE
DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

NUMERO 43. **FIRENZE.** *Sabato 5 Giugno* **ANNO 1847.**

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. M. Novella di Firenze fa pubblicamente noto, che con suo Decreto del dì 29 Maggio 1847 è stato assegnato il tempo e termine di mesi 2 a chiunque credasi interessato nella eredità lasciata dal sig. Antonio Ernst di Hildesheim (Regno di Hannover) assessore alla Corte Reale di Giustizia, morto in Firenze nel 24 Maggio 1847, ad aver presentate in questo Tribunale le sue formali e regolari Istanze, qual termine spirato senza la comparsa di alcuno sarà proceduto alle ulteriori pronunzie che di ragione; ed attese le verbali Istanze del sig. Giacomo Corrado Scherer tendenti ad ottenere la restituzione di alcuni documenti al medesimo appartenenti, è stato nominato in curatore alla eredità del surriferito sig. Ernst, il sig. Dott. Cesare Augusto Caprile, uno dei procuratori addetti alle RR. Corti, con tutti gli obblighi e diritti inerenti a tal incarico.

Dalla Canc. del Tribunale suddetto
Li 1 Gigno 1847.

GAETANO SERGARDI.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 9 Luglio 1847 a ore 11, in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze sotto dì 12 Aprile 1847 ad istanza di Mess. Bartolommeo Bacci procuratore della sig. Isabella Ciabatti vedova Carli ed ora Cammelli e del sig. Pietro Cammelli di lei marito benestanti domiciliati a Vicchio, avanti la Porta di detto Tribunale verrà esposto al pubblico Incanto una piccola fabbrica posta sulla piazza di Dicomano di proprietà del sig. Ferdinando Ciabatti di detto luogo, gravata della rendita imponibile di lire 52, e cent. 65, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di lire 3046, e cent. 57 resultante dalla relazione, e stima del perito giudiciale depositata nella Cancelleria di detto Tribunale di prima Istanza sotto dì 22 Gennaio 1847, e con i patti e condizioni di che nella cartella d'incanti.

Dott. BARTOLOMMEO BACCI.

VENDITA VOLONTARIA ALL' INCANTO
di Beni spettanti a persone privilegiate

In esecuzione di Decreto proferito dall'Illmo. sig. Vicario Regio del Tribunale di Fucecchio li 14 Maggio 1847, e ad Istanza del sig. Cipriano Banti possidente, domiciliato in Fucecchio, nella sua qualità di curatore del pienamente interdetto sig. Giuseppe Montanelli di detta Terra, rappresentato da Mess. Raffaello Montanelli, nella mattina del dì 21 del mese di Luglio 1847 a ore 10 sarà proceduto alla vendita volontaria per via d' Incanto avanti la porta principale di detto Tribunale di un podere denominato « Ventignano, o Cavasonno » di proprietà di detto sottoposto, situato nella Comunità di Fucecchio Popolo di S. Pietro all' Arno, composto di casa colonica, e di diversi appezzamenti di terra lavorativa, vitata e pioppata latamente descritti e confinati come dalla relazione del perito sig. Antonio Banti del dì 2 Marzo 1847 in Atti esistente, per il prezzo di scudi 5479, lire 2, e soldi 11 resultante da detta relazione e con le condizioni di che nella cartella d' Incanti prodotta in Atti per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente.

Fucecchio li 31 Maggio 1847.

Dott. R. MONTANELLI.

La nobile donna sig. Celeste Badioli vedova lasciata dal fu nobile sig. Gio. Batta. Gherardi-Peraccini di Pistoja, nella sua qualità di madre, e tutrice testamentaria de' suoi, e di detto fu suo marito comuni figli minori, rende pubblicamente noto a chiunque, ed a tutti gli effetti di ragione, che essa ha inibito ed inibisce a tutti, ed a ciascuno de' coloni de' poderi appartenenti al patrimonio de' suddetti suoi figli situati tanto nel territorio Pratese, quanto nel territorio Pistojese, e sua montagna, ed in specie non derogando ec. ai coloni addetti alle tenute del Pantano, di Rocca, di Certosa, di Gamberame, Camporotondo ec., come pure a quelli di poderi non riuniti in tenuta, le contrattazioni de' bestiami di qualunque specie senza la assistenza, o il consenso in scritto del sig. Angiolo Gai di Pistoja, intendendo di non rispettarle in caso di contravvenzione a quanto sopra.

E rende pure pubblicamente noto, che essa in detta sua qualità, e per qualunque cessa e provvisione riguardi la famiglia sua, paga a pronti contanti, e non riconoscerà debiti che qualche sottoposto alla sua autorità contraesse spacciando il di lei nome.

Pistoja 31 Maggio 1847.

Dott. GIUS. GROSSI *Proc.*

Firenze 5 Giugno 1847.

Il sottoscritto reperibile in Borgo Ognissanti Palazzo Baldani secondo piano invita tutti i creditori della sig. Adele Feton assente a presentare entro giorni 15 decorrendi da oggi la nota dei loro respettivi crediti verso di essa, spirati i quali repartirà contro ricevuta ai creditori che si saran presentati il ricavato del mobiliare lasciato da detta sig. Feton a favore di essi senz' alcun loro pregiudizio.

LUIGI CIPARINI.

VENDITA VOLONTARIA

Ad Istanza del sig. Dott. Vincenzio Serafini come tutore dei minori del fu Lorenzo Vicrucci di Castel Franco di sotto ed in quela del Decreto pel R. Tribunale di detto luogo del dì 31 Maggio perduto, nella mattina del dì 5 Luglio 1847 a ore 11 avanti la porta del suddetto Tribunale verranno posti in vendita in 3 separati lotti per esser rilasciati al maggior e miglior offerente sul prezzo resultante dalla perizia del sig. Alessandro Novelli del 14 Aprile perduto, con i patti e condizioni resultanti dalla relativa cartella d' Incanti, gli appresso fondi:

1.° *Lotto*. La casa di attuale abitazione dei pupilli Vicrucci dai fondamenti a tetto con aja annessa, con un campo sotto l'argine, e due sopra lo stesso argine di Arno lavorativo vitato e pioppato con ripa ec. di braccia quadre 29432 o quanto siano ec. gravati della rendita imponibile di lire 112 $^{33}/_{100}$ il tutto in Comunità di Castel Franco di sotto luogo detto Petriolo stimati insieme L. 6633 8 6.

2.° *Lotto*. Un campo lavorativo vitato pioppato di braccia quadre 10533 o quanto sia ec., con rendita imponibile di lire 33 $^{88}/_{100}$ valutato lire 1663 5 11.

3.° *Lotto*. Un campo lavorativo vitato pioppato di br. quadre 10,090 o quanto sia ec. gravato della rendita imponibile di lire 31 $^{92}/_{100}$ valutato lire 1056 6 3.

Quali fondi trovansi descritti nella citata perizia alla quale ec.

Dott. AGOSTINO AGOSTINI.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dal sig. Giudice Civile di S. Leopoldo di Livorno il dì 20 Maggio 1847, la mattina del dì 30 Giugno prossimo sarà proceduto per mezzo della pubblica asta di Livorno alla vendita volontaria di uno stabile posto in detto Livorno in via S. Giorgio di proprietà del sig. Pietro Bardotti, descritto nella perizia del sig. Olinto Paradossi prodotta negli Atti di N.° 504 del 1847 sulla stima di lire 3500 e con le condizioni di che nella nota prodotta nei detti Atti, e con le formalità prescritte dalle Leggi.

Livorno 31 Maggio 1847.

D. G CAPUIS.

Muzio Bressani possidente domiciliato in Pisa in conferma dell'articolo inserito nella Gazzetta della Capitale del dì 24 Ottobre 1843 torna a render noto al pubblico che Angiolo Cosci suo mezzaiuolo stante la inibizione fattagli non ha mai avuto nè ha facoltà di porre in essere qualunque contrattazione di bestiame tanto per vendere come per comprare, come pure qualunque contrattazione di paglie, fieni, e strami e che per conseguenza a tutti gli effetti di ragione tali contrattazioni si dovranno ritenere per nulle, e non avvenute qualora non fossero per sua parte consentite in scritto.

Questo dì 28 Maggio 1847.

MUZIO BRESSANI.

ALLIVELLAZIONE DI BENI

In esecuzione della ministeriale della Segreteria del R. Diritto di Firenze de' 27 Marzo 1847 e del Decreto proferito dal R. Tribunale di Prato li 22 Maggio decorso sulle Istanze del Rev.do Sacerdote sig. Giuseppe Bertocci come rettore della Cappella sotto il titolo di S. Alessio in Cattedrale di Prato, sarà proceduto alle ore 11 antimeridiane del dì 21 Giugno corrente avanti la porta del palazzo pretorio di detta città alla allivellazione per via d' Incanto di una presa di terra denominata « la Ciliegia » situata nel popolo di Tobbiana, descritta e confinata nella relaeione del perito sig. Giuseppe Martini di Prato de' 17 Marzo passato, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul canone annuo di scudi 43 ed egual laudemio offerti da Giuseppe Bessi del popolo del Soccorso e con tutte le altre condizioni espresse nel quaderno di oneri esistente in Atti con la relazione suddetta e presso il sottoscritto procuratore.

Dott. N. MENABUONI.

Si fa noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che per Istrumento de' 4 Maggio decorso rogato da Mess. Pietro Costantini e registrato a Prato il dì 6 dello stesso mese i sigg. Dott. Antonio e Carlo fratelli Ciachetti possidenti e tipografi domiciliati il primo in Prato, e l' altro a Napoli adirono con benefizio di Legge e di Inventario la eredità del sig. Giuseppe Giachetti loro fratello defunto in Firenze li 6 Novembre 1846.

Dott. N. MENABUONI.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Luigi Minghetti Presidente del Tribunale di prima Istanza di Pontremoli Giudice Commissario al fallimento di Felice Bertinelli negoziante domiciliato in Pontremoli ridetto, sono invitati tutti i creditori del detto fallimento a comparire la mattina del dì 30 Giugno 1847 a ore 10 avanti del medesimo sig. Presidente Giudice Commissario nella Camera di Consiglio di detto Tribunale all' effetto di devenire alla presentazione della Lista tripla delle persone da eleggersi in Sindaci provvisorii al fallimento del nominato Felice Bertinelli.

Dalla Canc. del suddetto Tribunale.

D. R. VENTURINI *Coad.*

Per copia conforme — D. R. VENTURINI *Coad.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 31 Maggio 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Felice Vasse e Avvocato Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita nel dì 29 spirante, ordina la pubblicazione della *Settima Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg richiedenti.

Firmati all'originale—Enrico Branchi *Pres.* Alessio Boschi *Coad.*

SETTIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA'

Di Montopoli, S. Miniato, Empoli. e Montelupo nella Giurisdizione Civile di S. Miniato

COGNOME E NOME DEI PROPIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. delle indennità
Pucci Antonio e Santi.	Livellare della nobile casa Antinori.	Porzione di casa con poca terra annessa posseduta a comune con Pietro Viviani situata nella Comunità di Montelupo sezione B. presso Samminiatello, distinto il tutto sotto i numeri particellari di N.° 106 107 e 108.	*L.* 2002 — —
Viviani Pietro.	Idem	Porzione di casa con poca terra annessa posseduta a comune con Antonio e Santi Pucci situata nella Comunità di Montelupo sezione B. presso Samminiatello distinto il tutto sotto i numeri particellari 106 107 e 108. Altra casa con resedio annesso con qualche vite e frutto qual casa e resedio è situato nella comune sezione e popolo che sopra distinto dai numeri partieellari 87 ed 88 è quest' ultima particella a comune con Antonio Bitossi.	« 8981 — —
Bitossi Alessandro.	Proprietà libera.	Un pezzo di terra ad uso di aja per la fabbricazione laterizia e figulina, con 3 stanze facenti parte di uno stabile più vasto, situato il tutto nel popolo di Samminiatello Comune di Montelupo sezione B. particelle catastali di N.° 79 81 e 82.	« 4186 — —
Bitossi Luigi e Pietro.		Una loggia coperta da tettoja, e pezzo di terra annessa ad uso di aja destinato il tutto alla fabbbricazione figulina, più 3 stanze annesse per uso di abitazione, situato il tutto nel popolo di Samminiatello, Comune di Montelupo sezione B. particelle catastali di N.° 85 81 e 82.	« 4277 — —
Bitossi Vincenzo.	Idem	Alcune stanze per uso di abitazione ed un aja destinata per lo spiano del lavoro laterizio, compreso il tutto nella Comune di Montelupo sezione B. popolo di S. Miniatello particelle catastali di N.° 81 in parte e 79.	« 3871 — —
Bitossi Antonio e Tito.	Idem	Una casa con loggia, aja ed annessi per l'arte figulina, un vasto magazzino a palco, una loggia, ed altre parti di fabbrica incominciata e non terminata tutto situato nel popolo di S. Miniatello, Comune di Montelupo sezione B. particelle catastali 510 511 82 e 79.	«15,368 — —

S. Miniato 28 Maggio 1847.

Digitized by Google

Dott. Lorenzo Bertini *Procuratore della Società.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 27 Maggio 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Felice Vasse e Avvocato Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita nel dì 24 Maggio cadente, ordina la pubblicazione della *Sesta Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all'originale—ENRICO BRANCHI *Pres.* ALESSIO BOSCHI *Coad*

SESTA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA' DI MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI, E MONTELUPO NELLA GIURISDIZONE CIVILE DI S. MINIATO

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. delle Indennità
Sigg. Nazzi Giovacchino di Michele.	Livellare del Seminario dei Cherici di S. Miniato.	Una striscia di terreno seminativo pioppato e olivato, compresa nella sezione catastale della Comunità di Montopoli di lettera G e facente parte della particella di N.° 303 bis luogo detto « il Santo ».	*L.* 191 6 8
Amadeo Del Vivo.	Proprietà libera.	Una striscia di terreno seminativo pioppato e vitato situato nella Comunità di Empoli sezione Z Popolo di Pagnana, luogo detto « le Capanne, compresa nella particella catastale di N.° 867.	« 580 — —
Caponi Iacopo.	Idem	Una striscia di terreno lavorativo, pioppato e vitato situato nella Comunità di S. Miniato sezione E luogo detto « Cavane » compresa nelle particelle catastali di N.° 1123 e 1126.	« 657 13 4
Giovanni Rossini.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, pioppata e vitata situata nella Comunità di Empoli sezione S. Popolo di S. Maria, compresa nelle particelle catastali di N.° 219 220 221 e 222.	« 560 — —
Marrucci Gaetano.	Livellarj della Mensa Vescovile di S. Miniato.	Una striscia di terra in parte pioppata e vitiata in parte prativa situata nella Comunità di S. Miniato sezione D. Popolo del Pinocchio luogo detto « Podere 1.mo dell' Intraino » compresa nelle particelle catastali di N.° 892 890 894 898 899 900 901 902 e 903.	« 11,535 5 —
Nobile sig. Pitti Maddalena ne' Laparelli.	Proprietà libera.	Una striscia di terra prativa situata nella Comunità di Montopoli sezione G. Popolo di San Brunone luogo detto « Vajano » compresa nelle particelle catastali 205 208 e 209 ed altre due striscie di terra seminativa, vitiata, e pioppata, Comunità, sezione e popolo che sopra comprese nelle particelle catastali di N.° 351 352 353 384 e 394.	« 5139 13 4
Chiesa Pievania di S. Maria Novella in Marti.	Idem	Una striscia di terra in parte seminativa, vitiata e pioppata in parte prativa situata nella Comunità di Montopoli sezione G. Popolo di San Brunone luogo detto « Vajano » compresa nelle particelle catastali di N.° 354 355 356 357 358 359 360 361 362 e 363.	« 2241 10 —
Michon sig. Chiara ne' Canali e Caterina vedova Paffetti Pepi.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, pioppata e vitiata situata nella Comunità di San Miniato sezione E. Popolo di Roffia, luogo detto « alla Punta « compresa nelle particelle catastali di N.° 1591 1592 1593 1594 e 1595.	« 2815 11 8
Chiesa Prioria di S. Michele a Roffia.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, pioppata e vitiata nella Comunità di San Miniato sezione E. Popolo di Roffia luogo detto « la Casetta » compresa nelle particelle catastali di N.° 1280 1281 e 1282.	« 1918 9 —
Morali Nobile sig. Caterina ne' Bertacchi.	Livellare della Mensa Arcivescovile di Lucca.	Una striscia di terra lavorativa pioppata e vitiata situata nella Comunità di S. Miniato sezione F. Popolo di San Donato all' Isola luogo detto « il Ronco » compresa nelle particelle catastali di N.° 519 e 520.	« 1176 5 —
Brogi sig. Antonio.	In gran parte libera in piccola parte livellare del Reverendiss. Capitolo di S. Miniato.	Una striscia di terreno prativa situata nella Comunità di S. Miniato sezione D Popolo di San Lorenzo a Nocicchio luogo detto « Cavane » compresa nelle particelle catastali di N.° 213 214 e 215.	

Digitized by Google

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. delle Indennità
Capponi sig. Marchese Gino	Proprietà libera.	Una striscia di terra prativa situata nella Comunità di Montopoli sezione G. Popolo di San Brunone, luogo detto « Vajano » compresa nella particella catastale di N.° 207. Altra striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata Comunità luogo e Popolo suddetto compresa nella particella catastale di N.° 349 ed altra striscia di terreno uguale Comunità e Popolo suddetto luogo denominato «il Santo » compresa nella particella catastale di N.° 301.	*L.* 1600 15 —
Delle Sedie sigg. Franco e Sebastiano del fu Gregorio.	Idem	Una striscia di terra in parte prativa, ed in parte lavorativa pioppata e vitiata situata nel Popolo del Pinocchio luogo detto « Cavane » Comune di S. Miniato sezione D compresa nelle particelle catastali di N.° 908 e 913 ed altra striscia di terra lavorativa vitiata e pioppata Popolo e Comunità suddetta sezione C luogo detto « Via di Fucecchio » compresa nelle particelle catastali di N.° 555 556 557 565 e 566.	« 4884 6 8

S. Miniato li 27 Maggio 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Procuratore della Società.*

EDITTO

Ad Istanza del Nobil Uomo sig. Conte Cav. Priore Francesco De Larderel Gonfaloniere della Città di Livorno in questa parte come delegato a rappresentare la R. Deputazione d' Ornato di Livorno, ed in sequela del Decreto di questo Tribunale di prima Istanza di detta città del 21 Maggio corrente, si rende pubblicamente nota la indennità stanziata a favore del sig. Samuel David De Meduia per la espropriazione subita per oggetto di pubblica utilità e necessità di un appezzamento di terreno con fabbriche adiacente al lato destro della Chiesa di S. Maria del Soccorso, quale pubblicazione viene eseguita per gli effetti tutti al dirimpetto de terzi interessati o aventi diritto sul prezzo d' indennità stabiliti dalla Notificazione del 6 Marzo 1835 Art. 16 relativa all' espropriazione per la nuova cinta del Porto Franco di Livorno e dall' Art. quarto della Notificazione della R. Consulta del 28 Giugno 1836 riguardante quelle occorrenti alla costruzione delle nuove Chiese Parrocchiali di Livorno, rese applicabili a tutte le espropriazioni commesse dalla R. Deputazione d' Ornato dalla Notificazione della stessa R. Consulta del 28 Gennajo 1838.

NOME E COGNOME DELL' ESPROPRIATO	INDICAZIONE DELL' ATTO DI LIQUIDAZIONE DI INDENNITA'	INDICAZIONE DEI BENI	PREZZO
Samuel David De Meduia.	Chirografo di liquidazione del 17 Maggio 1847.	Un appezzamento di terreno adiacente al lato destro di S. Maria del Soccorso e fabbriche.	Prezzo in contanti altre compensazioni di che nel nel detto Atto *Lire* 13216 3 4

Livorno a dì 27 Maggio 1847.

Per copia conforme — F. Gasparini *Canc.*
Alessandro Mugnai.
A. Cempini *Coad.*

EDITTO

Ad Istanza dell' Illmo. sig. Cav. Priore Conte Francesco De Larderel nella sua qualità di Gonfaloniere della Comunità di Livorno, e nel nome, e per interesse della medesima, fa pubblicamente notificare, la infrascritta lista compilata, e prodotta in Atti del Tribunale di prima Istanza di Livorno sotto N.° 1127 del 1840 contenente i nomi, e cognomi di alcuni possessori di beni stabili loro espropriati a causa di pubblica utilità, ed Ornato, dalla detta Comunità di Livorno, in occasione della nuova Piazza del Voltone, e le indennità loro dovute, e ciò espressamente per gli effetti, e cautele prescritti dalle Leggi, e di che pure nella Notificazione della I. e R. Consulta del 10 Gennajo 1842. E per ogni altro miglior fine, ed effetto di ragione ai termini delle Leggi stesse.

NOME, E COGNOME DEI PROPRIETARJ ESPROPRIATI	IMPORTARE DELLA INDENNITA'	EFFETTI ESPROPRIATI
Francesco quondam Alessandro Santarnecchi, ed ora i di lui figli Giuseppe, e Leopoldo Santarnecchi, possidenti domiciliati in Livorno, ed il terzo domiciliato, e dimorante al Pinocchio Comunità di San Miniato.	Lire 29000. In ordine al contratto del 17 Maggio 1847 notaro Ser Pietro Dugi debitamente registrato.	Porzione di stabile, posto in Livorno, ed anteriormente fuori della Porta a Pisa lungo il già vicolo delle Pietre, situato in sezione C.

Livorno 27 Maggio 1847.

Dott. Pietro Dugi *Procuratore della Comunità.*
A. Cempini *Coad.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal R Commissariato di Volterra li 19 Maggio 1847 e ad Istanza del Dott. Attilio Norchi possidente e legale domiciliato in Volterra nella mattina del dì 10 Luglio 1847 a ore 11 saranno esposti in vendita volontaria al pubblico Incanto avanti la porta del Tribunale suddetto i seguenti beni di proprietà del medesimo Dott. Norchi cioè:

Lotto N.° 1. Un pezzo di terra lavorativa posto nella Comunità di Volterra nel popolo di S. Alessandro di stajate 4 e braccia quadre 3417 corrispondente alla particella catastale di N.° 916 della sezione P sul prezzo di scudi 45 — — —.

Lotto N.° 2. Un altro pezzo di terra lavorativo vitato, e pomat posto nella Comunità e popolo che sopra di 2 stajate circa, e tale quale corrispondo alla particella di N.° 1311 della sezione P sul prezzo di scudi 50 — — —.

Lotto N.° 3. Un podere denominato il Petriccio con casa da lavoratore e capanna, terreno parte a pastura, e parte lavorativo, vitato, ed olivato posto nella Comunità e popolo che sopra dell' estensione di stajate 242 e braccia quadre 4755 corrispondente alle particelle di N.° 1286 1287 1288 1293 1285 1289 1291 1292 1294 1295 1296 1301 1302 1283 1284 1290 1356 1351 1352 1353 1354

Lotto N.° 4. Un appezzamento di terra parte lavorativa e parte vitata e olivata posta nel popolo e Comunità che sopra di stajate 27 e braccia quadre 877 corrispondente alla particella di N.° 1272 della sezione P sul prezzo di scudi 270 — — —.

Lotto N.° 5. Un tenimento di terra luogo detto « Pescille » posto nel popolo e Comunità che sopra dell' estensione di stajate 95 e braccia quadre 909 corispondente alle particelle di N.° 4357 1358 334 e 335 della sezione P sul prezzo di scudi 380 — — —.

Il tutto con le condizioni che in Atti.

Dott. Attilio Norchi.

Il sig. Silvestro Nannicini possidente domiciliato alla Consuma Vicariato del Pontassieve, previene il pubblico per tutti gl' effetti di ragione che mediante privato chirografo del dì 11 Novembre 1846 registrato al Pontassieve li 21 Novembre di detto anno le furono oppignorati a di lui favore tutti i mobili, rame, e quant' altro si ritrovava avere di sua proprietà del Molto Revdo. Ferdinando del fu Giuseppe Neroni Parroco di S. Domenico alla Consuma Vicariato suddetto fino alla somma di lire 350 per le cause di che in detto chirografo, che perciò si protesta della nullità di qualunque Atto esecutivo che si facesse sopra i suddetti oggetti, con protesta delle spese.

Pietro Rinfrassi *Proc.*

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla DISPENSA, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 44. FIRENZE. *Martedì 8 Giugno* ANNO 1847.

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Cav. Presidente Jacopo Mazzei Giudice Commissario al fallimento della Società Anonima per la fabbricazione dei Panni a feltro, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 8 Luglio prossimo futuro a ore 10 antimeridiane nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che nella loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 2 Gigno 1847.

F. Bazzi *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile con Sentenza de' 3 Giugno corrente proferita alle Istanze del sig. Francesco Ristori ha dichiarato aperto il fallimento di Giovacchino Bongi e Santi Taviani friggitori a Firenze con riservo di retrotrarne l' epoca. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alle carte libri ed effetti mobili dei falliti e la loro traduzione nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato in Giudice Commissario al detto fallimento l' Illmo. sig. Cav. Aud. Maurizio Alli-Maccarani ed in Agente il sig. Pietro Fogani.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 7 Giugno 1847.

GAETANO BONOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile con Sentenza de' 4 Giugno corrente proferita alle Istanze del sig. Pietro Pelli ha dichiarato aperto il fallimento di Pasquale e Teresa Martini coniugi e di Annibale Martini loro figlio riservandosi di fissare in seguito l'epoca dell'apertura alla quale dovrà retrotrarsi. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli agli effetti mobili e mercanzie esistenti nel negozio dei falliti posto sulla Piazza di S. Lorenzo di questa stessa Città ed ai libri e carte dei medesimi e la loro traduzione nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l'Illmo sig. Aud. Gio. Franchi in Giudice Commissario ed il sig. David Borrani in Agente al detto fallimento con facoltà al medesimo di tenere aperto il negozio previo Inventario e stima Giudiciale delle merci.

Dalla Canc. del Trib di prima Istanza di Firenze
Li 7 Giugno 1847.

GAETANO BONOLI *Coad.*

EDITTO

Con ordinanza dell' Illmo. sig. Giudice Commissario al fallimento di Luigi Giuntini del dì 2 Giugno 1847 è stata destinata la mattina del dì 16 Giugno detto alle ore 12 meridiane per la verificazione dei titoli di credito dei creditori contumaci da eseguirsi nella Camera di Consiglio di questo Tribunale di prima Istanza, nella quale verrà chiuso definitivamente il processo verbale di verificazione, ed i creditori non comparsi saranno esclusi dai reparti.

Livorno li 4 Giugno 1847.

Dott. L. Berti.

EDITTO

In esecuzione di Decreto dell' Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa del dì 28 Maggio 1847, e ad Istanza del sig. Cicto Benvenuti presidente domiciliato in Pisa come padre, e legittimo amministratore della sua figlia sig. Adelaide Benvenuti, e questa come erede beneficiata del fu molto Revdo. sig. priore Gaetano Giotti in ordine all' Atto del dì 26 del suddetto mese di Maggio rogato Ser Giuseppe Sabatini, registrato in Pisa il giorno successivo, si previene chiunque possa avervi interesse che nella mattina del 12 Giugno prossimo alle ore 9, sarà dato principio nella casa di ultima abitazione di detto fu sig. priore Gaetano Giotti posta in Pisa Via Santa Appollonia al solenne Inventario per mezzo di notaro, e di pubblico stimatore, di tutti i mobili, crediti, e quanto altro spetta ed appartiene alla suddetta eredità beneficiata per proseguirsi detto Inventario nei giorni successivi occorrendo: Con citazione pertanto a qualunque interessato ad intervenire volendo alla compilazione del suddetto Inventario, colla protesta, che sarà proceduto al medesimo non ostante l' altrui contumacia.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pisa
Li 31 Maggio 1847.

A. Borghini *Coad.*

Per copia conforme — Mess. Luigi Auglas.

Con ordinanza dell' Illmo. sig. Auditor Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento G. Lejeune del 28 corrente è stata destinata la mattina del 9 Giugno prossimo alle ore 12 meridiane, la convocazione dei creditori al detto fallimento nel solito locale ec. per la nomina dei sindaci, o sindaco al fallimento suddetto.

Dott. Waston.

Si notifica a tutti i creditori al fallimento di Luigi Tozzini Droghiere, e Liquorista domiciliato in Pisa come nel dì 24 decorso mese di Maggio si procedè alla chiusura del verbale di verificazione di crediti, e venne destinata la mattina del 14 Giugno corrente alle ore 10 onde i creditori medesimi si presentino o in persona, o per mezzo di speciale mandatario munito degli opportuni poteri nella Camera di Consiglio del suddetto Tribunale per devenire al concordato dei creditori medesimi, o qualora questo non abbia luogo, alla nomina di uno, o più Sindaci definitivi, prevenendo che in caso di contumacia sarà proceduto alla nomina dei Sindaci, o sindaco del Tribunale ex officio.

Pisa li 4 Giugno 1847.

Dott. Giuseppe Cangiani
Procuratore del Sindaco provvisorio.

I sigg. Orazio e Alfredo fratelli Hall, Francesco e Giuseppe Sloane e Pietro Igino Coppi intendono a chiunque di poter far pascolare bestiame e andare a caccia nei terreni di loro proprietà sia seminativi, boschivi o prativi niuno escluso nè eccettuato, posti e situati nella Comunità di Prato, Popolo di Pupigliano, quali terreni sono addetti ed in prossimità della Fonderia della Briglia, colla protesta che in caso di contravvenzione si prevarranno del disposto delle leggi vegliantì in materia all' effetto di agire contro i contraventori con tutti i mezzi da dette leggi permessi.

Dott. Alessandro Bosi.

Si fa noto per tutti gli effetti di ragione che mediante privato Atto del dì 28 Maggio 1847 depositato in originale nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza d' Arezzo, e trascritto nel dì 29 detto nel registro delle società arrotolate (non esistendo) è stata stabilita una società commerciale di mercanzie, e chincaglie fra i sigg. Angiolo Rini, e Lazzero Sessi negozianti domiciliati in Arezzo, eretta in detta Città in Via del Corso, colla Ditta « Lazzero Sessi, e Angiolo Rini, vendita a prezzi fissi.

Il Rini sarà il socio capitalista, ed il Sessi il socio d' industria.

Al traffico sociale assisteranno ambedue i socj, e non si attenderà a carico della società alcun recapito ad essa passivo se non sarà accompagnato dalla firma, ed accettazione di ambedue i socj.

La detta società è stata stabilita per il corso di 3 anni a datare dal dì 3 del suddetto mese di Maggio; e come il tutto più, e meglio resulta dall'Atto precitato, e con quel più di che in esso, al quale ec.

Lazzero Sessi
Angiolo Rini.

Angela Mannini vedova Benelli di Pancole nella sua qualità di madre, e tutrice dei di lei figli minori, e del fu Giuseppe Benelli, Veronica, e Vitale, in coerenza al consiglio di famiglia de' 21 Ottobre 1846 ha renunziato alla eredità relitta dal fu Domenico del già Pietro Benelli, cessato di vivere sotto di 13 Agosto 1838 per interesse dei rammentati di lei figli pupilli e per tutti gli effetti di ragione ec.

Dal Regio Tribunale di Scansano
Li 20 Maggio 1847.

P. Becci *Canc.*

Si notifica a chiunque possa avere interesse nella eredità beneficiata del fu Samuel Bolaffi, che con Decreto del Giudice Civile di S. Croce di Firenze de' 10 Maggio 1847 è stata ammessa la domanda d' Inventario solenne di detta eredità, ed è stata destinata la mattina del dì 23 Giugno 1847 ad ore 11 antimeridiane per la celebrazione del relativo Istrumento nella Cancelleria di detta Giudicatura; e perciò sono intimati tutti i creditori, qualora vi siano, ad intervenire, volendo, in detto giorno per assistere alla detta celebrazione a tutti li effetti di ragione.

Mess. Antonio Pagni Barbieri *Proc.*

Increndo al Decreto di questo Illmo. sig. Vicario R. si rende noto essere stata trovata una bestia Cavallina di padrone incognito, per cui si assegnano 15 giorni di tempo al proprietario, onde ottenerne il recupero, previe le debite giustificazioni, altrimenti ne sarà disposto ai termini delle Leggi.

Dal Tribunale di Massa-Marittima
Li 1 Giugno 1847.

G. Sbergi *Canc.*

Si fa noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che il R. Tribunale di Prato con Decreto del dì primo Giugno corrente ha inibito ad Agostino Boganini di vendere e comprare bestiame di qualunque specie, e qualsiasi cosa per conto della colonia del podere detto « *la Cannuccia* » da esso lavorato, di proprietà del Rev.do Sacerdote sig. Luigi Scarlini di Firenze, e situato nel Popolo dei SS. Giusto e Clemente a Faltugnano in Comunità di Prato.

Dott. N. Menabuoni.

NB. Nel Giornale N.° 42 a la prima colonna della pag. 4 Art. del Nobolo « ove si legge 22 Ottobre » leggasi 22 Ottobre 1822.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 31 Maggio 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Felice Vasse e Avvocato Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita nel dì 29 spirante, ordina la pubblicazione della *Settima Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotte negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all'originale—Enrico Branchi *Pres.* Alessio Boschi *Coad.*

SETTIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA'

Di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo nella Giurisdizione Civile di S. Miniato

COGNOME E NOME DEI PROPIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. delle indennità
Pucci Antonio e Santi.	Livellare della nobile casa Antinori.	Porzione di casa con poca terra annessa posseduta a comune con Pietro Viviani situata nella Comunità di Montelupo sezione B. presso Samminiatello, distinto il tutto sotto i numeri particellari di N.° 106 107 e 108.	L. 2002 — —
Viviani Pietro.	Idem	Porzione di casa con poca terra annessa posseduta a comune con Antonio e Santi Pucci situata nella Comunità di Montelupo sezione B. presso Samminiatello distinto il tutto sotto i numeri particellari 106 107 e 108. Altra casa con resedio annesso con qualche vite e frutto qual casa e resedio è situato nella comune sezione e popolo che sopra distinto dai numeri particellari 87 ed 88 è quest' ultima particella a comune con Antonio Bitossi.	« 8981 — —
Bitossi Alessandro.	Proprietà libera.	Un pezzo di terra ad uso di aja per la fabbricazione laterizia e figulina, con 3 stanze facenti parte di uno stabile più vasto, situato il tutto nel popolo di Samminiatello Comune di Montelupo sezione B. particelle catastali di N.° 79 81 e 82.	« 4186 — —
Bitossi Luigi e Pietro.		Una loggia coperta da tettoja, e pezzo di terra annessa ad uso di aja destinato il tutto alla fabbbricazione figulina, più 3 stanze annesse per uso di abitazione, situato il tutto nel popolo di Samminiatello, Comune di Montelupo sezione B. particelle catastali di N.° 85 81 e 82.	« 4277 — —
Bitossi Vincenzo.	Idem	Alcune stanze per uso di abitazione ed un aja destinata per lo spiano del lavoro laterizio, compreso il tutto nella Comune di Montelupo sezione B. popolo di S. Miniatello particelle catastali di N.° 81 in parte e 79.	« 3871 — —
Bitossi Antonio e Tito.	Idem	Una casa con loggia, aja ed annessi per l'arte figulina, un vasto magazzino a palco, una loggia, ed altre parti di fabbrica incominciata e non terminata tutto situato nel popolo di S. Miniatello, Comune di Montelupo sezione B. particelle catastali 510 511 82 e 79.	« 15,368 — —

S. Miniato 28 Maggio 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Procuratore della Società.*

Stamperia sopra le Leggi del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 45. FIRENZE. *Sabato 12 Giugno* ANNO 1847.

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. M. Novella di Firenze fa pubblicamente noto, che con suo Decreto del primo Giugno 1847 è stato assegnato il tempo e termine di mesi 2 a chiunque si creda interessato nella credità relitta dal sig. Adolfo Grothefendt di Hannover di professione Pittore, morto in Firenze nel dì 17 Maggio 1847, a fare avanti questa Giudicatura Civile le sue formali Istanze, qual termine spirato senza la comparsa di alcuno sarà proceduto a quelle dichiarazioni che di ragione.

Dalla Canc. del Tribunale suddetto
Li 7 Giugno 1847.

GADDO SERGARDI.

EDITTO

Il Tribunale di S. M. Novella della Città di Firenze fa pubblicamente noto, che con suo Decreto del dì 21 Maggio 1847 è stato assegnato il tempo e termine di giorni 15, a chiunque si creda interessato nell' credità della donna Maria Domenica del fu Vincenzio Paoletti di questa Città di Firenze morta nel 17 Marzo 1847 a fare avanti questo Tribunale le sue formali e regolari Istanze, qual termine spirato senza la comparsa di alcuno sarà proceduto a quelle dichiarazioni che di ragione.

Dalla Canc. del Tribunale suddetto
Li 7 Giugno 1847.

GADDO SERGARDI.

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. M. Novella della Città di Firenze fa pubblicamente noto, che con suo Decreto del dì 21 Maggio 1847 è stato assegnato il tempo e termine di giorni 15, a chiunque si creda interessato nella credità della donna Maria Casseri vedova di Gaetano Lottini di questa Città di Firenze morta il dì 26 Marzo 1847 nel R. Arcispedale di S. M. Nuova a fare avanti questo Tribunale le sue formali e regolari Istanze, qual termine spirato senza la comparsa di alcuno sarà proceduto a quelle dichiarazione che di ragione.

Dalla Canc. del Tribunale suddetto
Li 7 Giugno 1847.

GADDO SERGARDI.

A dì 5 Giugno 1847.

Ad Istanza di Luigi Pagliaj possidente domiciliato a S. Giovanni, Valdarno di Sopra, inibisce qualunque contrattazione di bestiami ad Alessio Poggesi suo lavoratore a Poggio Asciutto, popolo di S. Cipriano Comune di Figline, di proprietà di detto Pagliaj.

ULISSE GHERARDI *Proc.*

A dì 14 Maggio 1847.

Il Tribunale di prima Istanza della Città di Firenze.

Secondo Turno Civile

Omissis ec. — Presente il pubblico Ministero.

Pronunziando sulle Istanze avanzate per parte dei sigg. Luisa Bartolini Baldelli, Agnese, e Teresa Migliorati, e Giovacchino e Antonio Scarselli con Scrittura del 31 Aprile p.° p.° surroga a Mess. Pietro Berti nominato con Decreto proferito sotto dì 13 Decembre 1837 dal soppresso Magistrato Supremo, il Dott. Giovan Batta. Fojanesi per la redazione del progetto di Graduatoria dei creditori del sig. Giuseppe Migliorati, e Lorenzo Martelli in coerenza del sopra citato Decreto, e del successivo proferito da questo Tribunale di prima Istanza nel 16 Aprile 1842, spese del presente Decreto a carico dei prezzi distribuibili, e prelevabili con privilegio.

Firmato al protocollo — P. FALLERI *Vice-Presid.*
F. GOLINI.
Per copia conforme — Dott. GIO. ALLEGRI.

Il Tribunale di prima Istanza di Pistoja all' Udienza del dì 27 Aprile 1847 ha proferito il seguente Decreto.

Omissis Visis, et Narratis.

Delib. Delib. Inerendo alla domanda avanzata dal Dott. Antonio Marini sotto dì 17 Aprile 1847. Ordina l' apertura del Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo dei beni espropriati a danno di Ranieri del fu Matteo e di Sabatino del fu Domenico Vanni e loro autori, liberati al pubblico Incanto di questo Tribunale del dì 6 Marzo 1847 a Francesco Del Tredici il quale nominò in acquirente dei beni stessi, il Molto Revdo. sig. Don Antonio Del Tredici di Pescia per la somma di scudi 281 fiorentini, come dal relativo Decreto di approvazione di liberazione di questo Tribunale de' 12 Marzo antedetto.

Assegna ai creditori di detti Vanni e loro autori, il termine di giorni 30 continui ad aver prodotti in Atti i documenti giustificativi i loro crediti.

Omette la nomina del Procuratore redattore, atteso lo scarso numero dei creditori: E pone a carico del prezzo distribuibile, le spese del presente Decreto, e quelle occorrenti per la redazione, copia, e notificazione del medesimo quali tassa sommariamente in lire 143 6 8. — E tutto mandans ec.

L. SGAI *Presid.*
BAINI *Coad.*

In esecuzione della Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Pistoja del 20 Aprile 1847 ed in seguito di destinazione fattane dal sig. Cancelliere di detto Tribunale dietro le Istanze del sig. Raffaello Piccoli, sarà esposto all' Incanto del Tribunale antedetto nella mattina del dì 14 Luglio 1847 a ore 11. Uno stabile spettante al fu Giuseppe Lovatti di Pistoja, ed oggi ai suoi eredi beneficiati prete Domizio, e Perseo fratelli Sgrilli situato in detta Città in Via delle Pancacce Parrocchia di S. Paolo per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sulla stima del perito sig. Angiolo Gamberai portante il prezzo di scudi 792 3 10 — e colle condizioni, ed oneri di che nel processo Piccoli, e Lovatti di N.° che sarà resa ostensibile anche dal sottoscritto.

Dott. ANTONIO MARINI.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale Collegiale di Arezzo sotto dì 25 Febbrajo 1847 nella mattina de' 17 Luglio prossimo avvenire a ore 11 saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta principale della Cancelleria di detto Tribunale gli appresso stabili escussi da Mess. Francesco Tanganelli possidente domiciliato in detta Città, in pregiudizio del sig. Domenico Savelli possidente domiciliato a Stia consistenti — In un podere vocabolo « Gricciano di Sotto » situato nel Popolo di San Donato a Brenda, Comunità di Prato Vecchio, coltivato da Angiolo Celli, e sua famiglia, e composto di casa colonica e di varj appezzamenti di terra lavorativa vitata pioppata querciata castagnata e boschiva sotto i vocaboli « Campo sopra casa » Bosco di S. Giusto » Vigna sotto casa, e i Mantici » latamente descritti nel nuovo campione catastale della Comunità di Prato Vecchio sezione E sotto le particelle di N.° 810 807 809 812 1017 1018 1020 808 814 864 863 con rendita di lire 220 e 42 cent., e nella relazione del perito Giudiciale sig. Gio, Batta Vigiani col Decreto medesimo, per rilasciarsi in vendita colle clausule, e condizioni di che nel quaderno d' oneri depositato in Cancelleria.

Dott. FRANCESCO TANGANELLI.

A dì 24 Maggio 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (Primo Turno Civile)

Omissis visis ec.

Sentito il pubblico Ministero nelle sue conclusioni.

Sulle Istanze avanzate in Atti per parte del sig. Cesare Giorgi colla di lui Scrittura de' 10 Maggio stante, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori di Luigi Simoni e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti d' un casamento posto all' Incisa nel Popolo di S. Alessandro in Luogo detto « Fuori di Porta, o le Cave » Potesteria e Comunità di Figline rimasto invenduto, è stato aggiudicato in natura ai creditori col precedente Decreto degl' 11 Gennajo decorso col ribasso del 20 per °[o sulla stima giudiciale di scudi 887 lire 5 soldi 6 ed al lordo dell' usufrutto dovuto sua vita natural durante alla Maddalena Nannoni vedova di Ferdinando Simoni, valutato scudi 188 lire 2 e soldi 15.

Assegna a tutti i suddetti creditori il consueto termine del mese ad aver prodotto in Tribunale i respettivi titoli di credito, e nomina in Procuratore per la compilazione del relativo progetto di Graduatoria Mess. Michele Bonelli, ed attesa la renunzia del sig. Gio. Batta. Peratoner resultante da detta Scrittura de' 21 Maggio 1847 surroga al medesimo in economo del casamento sopranominato, il sig. Luigi Materassi ingiungendogli d' uniformarsi a quanto in proposito prescrive il menzionato Decreto di questo Tribunale del dì 11 Gennajo 1847.

Spese a carico del prezzo da distribuirsi.

Firmato al protocollo — IACOPO MAZZEI *Presid.*
F. CARTONI *Coad.*
Mess. ANGIOLO FIANI.

Il nobile sig. Niccola del fu sig. Cav. Gran Contestabile Gaetano Mecherini di Pisa, anche nell' interesse del fratello germano sig. Francesco Mecherini, e come specialmente incaricato dalla madre sua nobile sig. Margherita Lupi vedova Mecherini, fa noto ad ogni migliore e più utile effetto, che atteso l' affitto della sua tenuta, o fattoria di Tripalle nelle colline Pisane, il sig. Isidoro Mela ha cessato di esserne l' agente, e così anche rapporto ai beni tutti, che la prefata nobile sig. Margherita Lupi vedova Mecherini possiede nel Popolo di S. Giovanni alla Vena, con avere in conseguenza detto sig. Mela cessato da ogni ulteriore rappresentanza nelle incumbenze, ed operazioni tutte, nessuna esclusa, alla agenzia stessa relative.

Il tutto con dichiarazione di non intendere pregiudicato al diritto di disapprovare, e non riconoscere quelle operazioni, di qualunque natura possano avere avuto luogo, di fronte alle facoltà che gli furono conferite, e che furono stipulate con Atto formale all' epoca della di lui nomina in Agente, o anche di provvedersi quatenus ec. in ogni ec.

Fatto a Pisa li 31 Maggio 1847.

Dott. ANTONIO GIORGI
Proc. legale della nobile famiglia Mecherini.

Digitized by Google

EDITTO

Il R. Potestà del Bagno a Ripoli deduce a pubblica notizia, come fino del dì 29 Aprile 1847 mancò ai viventi il sig. Don Pellegrino del fu Gio. Batista Battini di Fivizzano, Paroco della Chiesa di S. Andrea a Morgiano, Giurisdizione del Bagno a Ripoli, e ciò all'oggetto di verificare se esiste alcuna persona avente diritto alla di lui eredità, per la conservazione della quale, sono state prese da questo Tribunale le opportune misure; assegna il termine di giorni 40, dal dì della inserzione del presente Editto, nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali della Città di Firenze, a chiunque possa avere interesse alla eredità del sopranominato Paroco Don Pellegrino Battini, a comparire legittimamente avanti questo Tribunale, alias, sarà proceduto come di ragione ec.

Dal Trib. del Bagno a Ripoli
Li 31 Maggio 1847.

R. Venturini *Potestà.*

EDITTO

Per pubblico Instrumento del dì 29 Maggio 1847 rogato Micallef debitamente registrato, il sig. Luigi del fu Gaetano Mei commerciante domiciliato in Livorno ha dichiarato di astenersi dall'adire l'eredità del predetto suo genitore morto il dì 27 Marzo p.° p.°

Livorno li Giugno 1847.

Dott. L. Betti.

Si deduce a pubblica notizia che con Decreto del sig. console generale di Toscana residente in Alessandria di Egitto del dì 27 Marzo 1847 è stato assegnato il termine di giorni 20 a tutti quelli che possono avere interesse nella eredità del fu Giuseppe Fastame mancato ai vivi in quella Città nel dì 18 dello stesso mese ad avere dedotti avanti il prefato sig. console generale i relativi titoli per esserne fatto quel conto che sarà di giustizia.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno
Li 2 Giugno 1847.

Francesco Gasparini *Canc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Instanza di Livorno, Turno Civile, all' Udienza del dì primo Giugno 1847.

Inerendo alle Instanze avanzate dal sig. Tito Mazzinghi in proprio, e come liquidatario della Ditta « Mazzinghi e Simoni » e per esso del sig. Beniamino Bellandi di lui procuratore ex mandato in ordine all' Atto di procura del 9 Febbrajo 1846 debitamente registrato.

Dichiara il fallimento del suddetto Tito Mazzinghi tanto in proprio quanto ancora come liquidatario della Ditta « Mazzinghi e Simoni » riservandosi di fissare in seguito l'epoca alla quale dovesse retrotrarsene l'apertura.

Ordina l'apposizione dei sigilli sui mobili, carte, libri registri, e mercanzie di detti sigg. Tito Mazzinghi, e Francesco Simoni, e la loro traduzione nelle carceri dei debitori Civili.

Nomina il sig. Auditore Giorgio Nomis in Giudice Commissario ed i sigg. Luigi Vaccari e Comp. in Agenti al detto fallimento.

Ordina finalmente la pubblicazione del presente Decreto nei modi di ragione.

Così deciso, letto, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 1 Giugno 1847. sedendo i sigg. Auditore Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis, e Carlo Galardi Auditori.

Sottoscritti all' originale — F. Billi *Presid.*
F. Fontani *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Ad Istanza di Giovacchino Barbieri possidente domiciliato a Vico Pisano rappresentato da Mess. Antonio Parenti, in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pisa sotto dì 25 Gennajo 1847 la mattina del dì 14 Luglio 1847 a ore 12 meridiane avanti la porta di detto Tribunale sarà proceduto alla vendita coatta a danno di Domenico Landi di Buti di una casa posta in Buti luogo detto Via della Chiesa composta di 6 stanze non compreso l'ingresso, confinata dalla Via della Chiesa; dal Cav. Antonio Bracci, dagli eredi Pierozzi, da Daniello Daniellì, e da Ranieri Pratali, livellare per una stanza terrena della Pieve di Buti per l'annuo canone di soldi 2, stimata al netto di ogni, e qualunque detrazione lire 1077, in ordine alla perizia del sig. Francesco Donati del dì 24 Decembre 1846 approvata col suddetto Decreto; ed a tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella cartella d'Incanti del 31 Maggio 1847 esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Fatto a Pisa li 4 Giugno 1847.

Mess. Antonio Parenti.

La mattina del 25 Giugno 1847 d'Ordine del Tribunale della prima Istanza di Firenze, sulle Istanze del sig. Luigi Nardini, e con adesione del sig. Francesco Sacchetti ambidue qualificati e domiciliati come in Atti, saranno esposti in vendita al pubblico Incanto gli stabili descritti nella cartella d'Incanti del 22 Maggio 1844, e nell'Editto inserito nel N.° 46 del Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali del dì 8 Giugno 1844 con le condizioni ed oneri espressi in detta cartella, e colle modificazioni ed aggiunte di che nell'Editto del 2 Giugno 1847 le quali riguardano all'interesse del sig. Francesco Sacchetti dichiarato proprietario della metà di detti stabili, con Sentenza del predetto Tribunale della prima Istanza del dì 27 Aprile 1846, alla quale ec.

Firenze li 7 Giugno 1847.

Dott. Filippo Galli.
Dott. Bartolommeo Ducci.

NB. Nel Giornale N.° 43 all'Editto per la indennità stanziata [illegible] espropriazione ec. per oggetto di pubblica utilità, ove dice « *Samuel David de Meduia* » si deve leggere « Samuel David de [illegible] ».

In esecuzione del Decreto proferito dal R. Tribunale di Pomarance del dì 27 Maggio 1847 ad Istanza del cherico sig. Paolo Birelli possidente domiciliato a Castel Nuovo di Val di Cecina nella mattina del dì 14 Luglio prossimo di detto anno e giorni successivi a ore 9 antimeridiane saranno esposti all'Incanto per allivellarsi al maggiore e migliore offerente avanti la porta dell'antico pretorio di Castel Nuovo diversi beni posti nella Comunità di detto Castello formanti la dote del benefizio semplice sotto il titolo dei Santi Pompeo e Clemente divisi in N.° 32 lotti sul canone respettivamente loro assegnato dalla perizia del sig. ingegnere Giulio Lami esistente negli Atti, dettagliato nel relativo quaderno d'oneri, e con tutte le condizioni che in questo si trovano enunciate.

Fatto a Volterra li 7 Giugno 1847.

Dott. Alessandro Norchi *Proc.*

Donato del fu Giusto Del-Buono negoziante domiciliato in Arezzo rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione che egli non ha alcun interesse promiscuo nè attivo, nè passivo col sig. Giusto Del-Buono suo figlio emancipato negoziante anch'esso domiciliato in detta Città di Arezzo, in quanto che fino dal 27 Maggio 1847 restarono definitivamente sistemati gl'interessi tutti passati fra loro, come consta dall'Atto privato di detto giorno; E che in conseguenza egli non ha inteso nè intende di mescolarsi in modo alcuno in qualunque siasi operazione commerciale che potrà essere fatta da detto suo figlio, che da molto tempo si è diviso, e separato dalla casa paterna.

Arezzo li 5 Giugno 1847.

Donato Del Buono.

Giuseppe Mazzarrini rende noto al pubblico a tutti gli effetti di ragione, e perchè da alcuno non possa allegarsene ignoranza come Andrea Scior scrivano al suo Burò in Via del Leone è stato congedato, e per conseguenza chiunque consegnasse al detto Scior denaro, o oggetti di qualunque specie attenenti all'interesse del prefato Burò o all'interesse particolare del detto Mazzarrini non potrà giammai da questi ripetersi cosa alcuna, facendo il più solenne divieto, ed il tutto a rischio e danno di coloro che non si uniformassero alla presente protesta.

Si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che il Tribunale di Giudicatura Civile di Siena con suo Decreto del 31 Maggio 1847 dichiarò eseguito rito, et recte l'Inventario dei mobili spettanti alla eredità beneficiata del fu Ranieri Tognoni ordinato coll'altro Decreto del 18 Marzo precedente — Ordinò la vendita dei detti mobili per mezzo dell'asta pubblica, destinando a tale effetto la mattina del 7 Luglio prossimo futuro e giorni successivi; ed assegnò a tutti i creditori il perentorio termine di giorni 30 continui decorrendi da quello della inserzione dell'estratto di quel Decreto nel Giornale Giudiciario a dedurre i titoli dei loro crediti sotto le comminazioni di diritto.

Dott. Giulio Bindi *Proc. della Erede beneficiata.*

Si previene il pubblico che in esecuzione di Decreto proferito dal sig. Potestà di Castel Nuovo Berardenga nel 29 Maggio 1847 alle Istanze del molto Revdo. sig. Don Giuseppe Giannini Paroco di S. Maria a Dofana sarà proceduto nella mattina del 26 Luglio prossimo futuro all'Incanto avanti la porta esterna del Tribunale medesimo di Castel Nuovo Berardenga per l'allivellazione di un podere appartenente alla Parrocchia stessa con casa colona, stalla, cantina, forno, orto, con N.° 14 appezzamenti di terreno situato nella Comunità di Castel Nuovo Berardenga, e Asciano sul canone annuo risultante dalla perizia del sig. Giuseppe Moriani del 4 Luglio 1844 di scudi 74, lire 4 14 10 e colle condizioni espresse nell'Editto di vendita.

G. Corsini *Proc.*

Luigi Veneziani e figli deducono a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione, e perchè da alcuno non possa allegarsene ignoranza, che la rivendita di pesce solita farsi nel mercato vecchio di Firenze nella bottega, e banco tenuti fino al presente dal sig. Pasquale Martini, sarà fatta in appresso nell'esclusivo conto e interesse di essi sigg. Veneziani che sono gli unici proprietarj della rivendita medesima.

Il R. Tribunale di prima Istanza di Grosseto con Decreto proferito alla Udienza del 25 Maggio 1847 dichiarò aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del fu sig. Giuseppe Bondoni di Grosseto e suoi autori, rappresentato dal curatore alla sua eredità giacente sig. Dott. Luigi Lenzi, aventi diritto alle distribuzione di lire 19001 prezzo della casa acquistata dal Dott. Domenico Tonarelli, nominò in direttore della Graduatoria Mess. Giuseppe Guasparrini, assegnando a tutti i creditori iscritti e non iscritti del detto sig. Bondoni il termine di giorni 30 ad aver depositati negli Atti del detto Tribunale i loro titoli di credito.

Dott. Domenico Tonarelli.

Con Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Grosseto il 4 Giugno 1847, alle Istanze del Dott. Domenico Tonarelli direttore della Graduatoria dei creditori del fu Raffaello Carli di Montemerano, il giudizio di ordine aperto con Decreto dello stesso Tribunale del 13 Febbraio 1846 fu esteso anche ai beni esecutati a danno dello stesso debitore alle Istanze di Salomone Servi, ed aggiudicati in natura ai creditori Carli col Decreto del 15 Settembre 1846, e consistenti in una contina d'olivi posta in luogo detto S. Biagio, e in un podere detto S. Pietro posti nel territorio di Manciano e Montemerano, fu ordinata la riunione di questi due giudizj per terminarsi con una sola Sentenza Graduatoria, e furon poste le spese a carico del prezzo dei beni e prelevabili con privilegio.

Dott. Domenico Tonarelli.

NB. Nel Giornale N.° 43 all'Art. firmato Agostini « ove leggesi nella mattina del 5 Luglio 1847 » leggasi 6 Luglio.

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla DISPENSA, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 46. **FIRENZE.** *Martedì 15 Giugno* **ANNO 1847.**

EDITTO DI VENDITA

La mattina del dì 18 Giugno corrente a ore 11, alle Istanze del sig. Gaetano Andreini Sindaco provvisorio al fallimento di Pietro Giovannini negoziante rivenditore di mobili in questa Città, autorizzato con Ordinanza dell'Illmo sig. Aud. Giudice Commissario di questo stesso giorno, saranno esposti in vendita al pubblico Incanto, da effettuarsi nel magazzino del detto fallito posto in Via dei Calderai tutti gli effetti mobili di pertinenza del medesimo in quello esistenti, comprensivamente a due Palchi da erigersi nella Piazza nuova S. Maria Novella, nell'occasione dei pubblì spettacoli, che in quella hanno luogo; per rilasciarsi tanto unitamente che in separati lotti al maggiore e migliore offerente a pronti contanti, ed a tutte spese d'Incanto, aggiudicazione e registro del compratore o compratori.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 14 Giugno 1847.

F. BERTI *Coad.*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al fallimento di Vincenzio Bellini Pizzicagnolo domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 2 Luglio prossimo a ore 11 precise avanti del medesimo sig. Auditore Giudice Commissario, nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di questa Città per presentare la Nota tripla prescritta dall'Art. 480 del Codice di Commercio da servire alla nomina del Sindaco o Sindaci provvisorj.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 14 Giugno 1847.

F. BERTI *Coad.*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo sig. Auditore Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al fallimento di Riccardo Biagini negoziante di Quojami domiciliato a Prato, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile la mattina del dì 2 Luglio prossimo futuro a ore 12 meridiane per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 14 Giugno 1847.

F. BERTI *Coad.*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Giovan Batista Misuri negoziante di Quojami in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del dì 6 Luglio prossimo futuro a ore 10, per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 14 Giugno 1847.

F. BERTI *Coad.*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al fallimento di Ulisse Landini negoziante Droghiere in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile la mattina del dì 2 Luglio prossimo entrante a ore 10, per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 14 Giugno 1847.

F. BERTI *Coad.*

EDITTO

Il Regio Tribunale di Peccioli rende noto al pubblico, che Giuseppe Molesti e Paola Bechelli vedova Catarzi come tutori dei pupilli Antonio, Annibale, e Faostina figli del fu Luigi Catarzi di Montecchio, previe le facoltà ottenute dal consiglio di famiglia con deliberazione de' 19 Novembre 1846 omologata con Decreto de' 5 Febbrajo 1847, mediante pubblico contratto de' 18 Maggio 1847, rogato Orsini, e successivo Decreto di questo Tribunale de' 2 Giugno detto, si sono astenuti, ed hanno repudiata per conto dei loro amministrati la eredità lasciata dal fu Luigi Catarzi padre di detti pupilli, dichiarando di non voler risentire dalla medesima alcun vantaggio nè scapito, e ciò per tutti i migliori fini, ed effetti.

Dal Regio Tribunale di Peccioli
Li 4 Giugno 1847.

OLINTO CAROCCI *Potestà interino.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja, rende pubblicamente noto per tutti i fini, ed effetti contemplati dalle veglianti Leggi, come con Sentenza proferita dal Turno Civile di detto Tribunale sotto di primo Giugno corrente 1847, è stata decretata la piena interdizione del sig. Alessandro Chisi della predetta Città; E tutto ec.

Dalla Canc. del Tribunale suddetto
Li 8 Giugno 1847.

Dott. A. NOTARI *Canc.*

Francesco Niccolini possidente domiciliato a Massa-Marittima, rende noto al pubblico, che il consiglio di famiglia dei pupilli, Serafino, Armida, Romano, e Lorenzo del fu Fortunato Roncolini morto in Massa li 6 Luglio 1845, con deliberazione del 5 Gennajo 1846, debitamente omologata dall'Ill mo. sig. Vicario Regio di Massa nel 12 detto, fu dichiarato, che i rammentati pupilli si dovessero astenere dall'adire, l'oberata eredità intestata del loro genitore: e ciò a tutti gl'effetti ec.

Paolina vedova Torre ne' Grazzini, come tutrice ed amministratrice dei suoi figli, di primo letto, rende pubblicamente noto, che le masserizie e mercanzie esistenti sotto le Logge degli Uffizi nel posto segnato di N.° 2 bis, sono di assoluta proprietà dei suddetti suoi figli, e ciò a tutti gli effetti di ragione ec.

Si notifica a chiunque vi abbia interesse che i sigg. Lodovico, Gaetano, Vincenzo, ed Irene Arzilli del Bagno d'Aqui rappresentati da Mess. Tommaso Scalvanti hanno con pubblico Atto rogato in Pisa dal notaro Giovanni Pazzini nel dì 17 Ottobre 1846 ivi registrato nel dì 19 successivo formalmente repudiata la eredità intestata del loro defonto genitore Carlo del fu Giuseppe Arzilli morto intestato al Bagno d'Aqui nel 7 Maggio 1847, e che con Decreto del Tribunale di Lari del dì 17 Maggio 1846, è stata detta repudia ammessa, e dichiarata operativa, ed efficace a tutti gli effetti di ragione, ed è stato ordinato rendersi pubblica per mezzo di Editti a forma della Legge.

Questo dì 2 Giugno 1847.

Mess. TOMMASO SCALVANTI.

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che il Tribunale di prima Istanza di Livorno (Turno Civile) con Decreto proferito all'Udienza del dì 18 Maggio 1847 ha interdetto pienamente per causa di demenza Antonio Bechini di Castagneto, e lo ha sottoposto al curatore che verrà al medesimo eletto dal consiglio di famiglia.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno
Li 7 Giugno 1847.

FRANCESCO GASPARRINI *Canc.*

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che il Tribunale di prima Istanza di Livorno (Turno Civile) con Sentenza proferita all'Udienza del dì 28 Maggio 1847 ha interdetto pienamente Giuseppe Arneri di Livorno attualmente recluso nel Manicomio di Firenze.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno
Li 7 Giugno 1847.

FRANCESCO GASPARRINI *Canc.*

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti della Legge, come con Decreto proferito dal Giudice Civile di S. Maria Novella li 23 Aprile 1847, è stata ammessa la domanda d'Inventario solenne della eredità beneficiata del sig. Pietro del fu Giuseppe Cambi, avanzata dai di lui figli Ulisse, Oreste, e Narciso fratelli Cambi, ed è stata fissata la mattina del dì 1.° Luglio prossimo per la pubblicazione, e confezione dell'Inventario solenne; si intimano quindi tutti i creditori certi ed incerti di detta eredità beneficiata a intervenire volendo in detto dì primo Luglio 1847 a ore 11 antimeridiane nella Cancelleria della Giudicatura Civile di S. Maria Novella per assistere alla stipulazione del relativo Atto.

Dott. NAPOLEONE BUONI.

Il Tribunale di prima Istanza di Montepulciano con suo Decreto de' 21 Maggio 1847 ha pronunziato quanto appresso.

Accogliendo le domande di Giuseppe Palmerini, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Giuseppe Tosi, e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti del podere della Capacciola suddetto acquistato da detto Palmerini in ordine al pubblico Istrumento di compra e vendita rogato Ser Lodovico Ercolani li 14 Novembre 1846 per il prezzo di scudi 1971, che dichiara divenuto legittimamente irretrattabile ed a forma della domanda di purgazione d'Ipoteche del 19 Febbrajo 1847.

Assegna a detti creditori il perentorio termine di giorni 30 per fare la produzione dei loro respettivi titoli di credito, e nomina Mess. Anselmo Andrei in direttore della Graduatoria per formare e presentare il relativo progetto nel termine prescritto dalla Legge.

Pone le spese del presente Decreto a carico del prezzo le quali ec.

Dott. FILIPPO GHEZZI *Proc.*

Digitized by Google

Scansano de' 2 Giugno corrente, dichiarata jacente la eredità relitta dal fu Giovanni Nerli, già caffettiere, domiciliato a Scansano, è stato deputato a rappresentarla in qualità di curatore il sig. Michel' Angiolo Mantellassi, ed assegnato il termine di giorni 30 a chiunque potesse avervi delle pretensioni; qual termine decorso, senza che alcuno siasi affacciato a dedurre i suoi diritti, potrà la eredità stessa esser dichiarata vacante, e devoluta al R. Fisco, osservate le forme dalla Legge prescritte.

Scansano li 7 Giugno 1847.

B. Quadri *Proc.*

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con sua pronunzia del dì 8 Giugno corrente ha dichiarato il fallimento di Giacobbe Moscato negoziante ambulante domiciliato in questa Città, riservandosi di fissare il giorno, in cui dovrà retrotrarsi l' epoca del fallimento stesso, ha ordinato il deposito del fallito nelle carceri dei debitori Civili di detta Città, e l' apposizione dei sigilli ai libri, carte, mobili e merci esistenti nella sua casa di abitazione, e altrove, ed ha nominato in fine in Giudice Commissario il sig. Aud. Francesco Bicci ed in Agente il sig. Policarpo Ayò negoziante in questa Città.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 9 Giugno 1847.

Giovanni Nardi *Coad.*

Il nobile sig. Attilio Rinieri De Rocchi possidente, ed impiegato Regio domiciliato in Siena, deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che ha inibito, ed inibisce a Francesco, e Bernardino, padre, e figlio Tognozzi, e loro famiglia, lavoratori al podere detto il Certosino, delle ragioni del suo possesso della Certosa, situata nelle Masse di Siena, Terzo di S. Martino, Popolo di S. Niccolò a Maggiano, le contrattazioni di baratti, compre e vendite di bestiami, e d' ogni altro inerente alla colonìa ec., con protesta che saranno ritenute per non fatte, e nulle tutte quelle che fossero eseguite dai medesimi, e loro ec., senza permesso in scritto, o la presenza di Antonio Prosperi Agente del suddetto podere, o del proprietario del medesimo.

La Società in accomandita sotto la Ditta « Odoardo Franconi e Comp. » è stata, coerentemente ai patti sociali, posta in stralcio, e poichè dagli stralciarj sono stati realizzati gli assegnamenti di detta società, invitano chiunque possa avere interesse, e pendenze contro la medesima a presentarsi nel termine di giorni 15 decorrendi da oggi presso il sig. Giuseppe Pardo cassiere, ed uno degli stralciarj della società predetta per devenire col medesimo alla opportuna liquidazione, altrimenti detto termine spirato sarà proceduto a repartire a chi, e come di ragione gli assegnamenti come sopra realizzati.

Dott. Maccario Mannajoni *Proc.*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Pistoja, alla Udienza dell' infrascritto giorno, ha nel giudizio di fallimento del sig. Raffaello-Natale Jacomelli omessa la seguente pronunzia — Delib. Delib. assegna ai creditori non comparsi a verificare i loro crediti il nuovo e perentorio termine di giorni 15, ad eseguire la detta verificazione, la quale potrà aver luogo nella mattina del dì 30 Giugno e primo Luglio prossimo nella Camera di Consiglio di questo Tribunale; con dichiarazione che in caso di non comparsa rimarranno esclusi dai reparti da farsi, coerentemente al disposto dell' Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. Civ. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 11 Giugno 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

VENDITA VOLONTARIA

In coerenza della Sovrana autorizzazione riportata dall' Illmo. sig. Cav. Leonida Landucci nella sua qualità di Commissario dell' I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova, e spedali riuniti, mediante il veneratissimo Rescritto del primo Giugno corrente rende pubblicamente noto come nella mattina del dì 22 Giugno 1847 alle ore 11 saranno esposti in vendita al pubblico Incanto da tenersi davanti la porta principale dell' uffizio di detto pio stabilimento situato in Via dei Cresci gli appresso enunciati stabili spettanti al detto R. Arcispedale sul prezzo resultante dalla relazione, e stima del perito ingegnere sig. Pietro Rossini de' 3 Dicembre 1845 per rilasciarsi in compra al maggiore, e migliore offerente con i patti, oneri, e condizioni contenute nel relativo quaderno esistente nella segreteria del suddetto luogo pio ed ostensibili in ciascun giorno non festivo dalle ore 9 alle ore 3 pomeridiane.

Stabili da vendersi

Due poderi denominati delle Cave, e delle Caldaje con villa, ed annessi posti nella pendice settentrionale della collina di Fiesole Comunità di detto nome, gravati della rendita imponibile di lire 472 8 8 stimati scudi 53150.

Dall' I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova
Li 11 Giugno 1847.

Avv. G. Giglioni *Segretario.*

EDITTO

Il Regio Potestà di Borgo S. Lorenzo, rende pubblicamente noto, che la mattina del 9 stante fu da Giovanni Marchi di Padulìo nel Popolo di Campestri, e nel Comune di Vicchio, ritrovata nel podere da lui lavorato una bestia vaccina di padrone incognito, e delle qualità che in Atti: per cui sono stati assegnati 8 giorni di tempo, decorrendi da quello della inserzione del presente Editto nel Giornale degli Avvisi Giudiciali della dominante, a chi ne sia il proprietario a presentare in questo Tribunale le relative istanze per ottenerne la restituzione: altrimenti, spirato un tal termine, sarà di detto animale disposto siccome prescrive la notificazione del 3 Giugno 1819.

Dal R. Trib. del Borgo S. Lorenzo

A. Rocchi.

---

tona li 4 Giugno 1847 ad Istanza del sig. Luca Colli, possidente domiciliato in detta Città, nella di lui qualità di curatore dei minori Ugolino, ed Erminia del fu Giuseppe Fiorenzoni rappresentato da Mess. Giovanni Antonio Facchini, ed in sequela dell' Ordinanza del Cancelliere di detto Tribunale nella mattina di Sabato 24 Luglio del corrente anno 1847, alle ore 11, e giorni successivi quat. ec., da annunziarsi al pubblico, sarà esposto al pubblico Incanto presso la porta principale del medesimo Tribunale, l' infrascritto podere, situato nella Comunità di Cortona, spettante ai suddetti minori Fiorenzoni, latamente descritto nella relazione, e stima del perito sig. Francesco Garzi, del dì 10 Aprile 1847, per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente, sul prezzo determinato in detta perizia: ferme stanti le condizioni espresse nel quaderno di oneri prodotto negli Atti della vendita insieme con detta perizia, e non altrimenti.

Un podere denominato Gonfia Nuvole, situato nella suddetta Comunità di Cortona, nella Cura, e Popolo di S. Maria Nuova composto di casa colonica, ed annessi, e di terreni corrispondenti al nuovo catasto alle particelle 311 239 240 309 310 311 312 313 e 314, della sezione XX con rendita imponibile di lire 181 e $^{41}/_{100}$, stimato scudi 1020 — — —.

Gio. Antonio Facchini *Proc.*

EDITTO

La mattina del dì 16 Luglio 1847 alle ore 11 in esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 5 Maggio decorso ad Istanza del sig. Giovacchino Nebbiai negoziante, e possidente domiciliato in detta Città rappresentato da Mess. Antonio Paghi Radicchi avanti la porta del Tribunale predetto sarà esposto al pubblico Incanto a tutto rischio, danno, e pregiudizio del sig. Gaetano Mazzoni possidente, e macellaro domiciliato a Legnaja lo stabile che appresso; spettato già per le utili ragioni al sig. Giovan Battista Francolini, e posseduto al presente dal predetto sig. Mazzoni per acquisto fattone mediante pubblico Istrumento de' 5 Gennajo 1838 rogato dal notaro Ferdinando Cartoni, per liberarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di scudi 1000 determinato in detto Istrumento salva l' approvazione del Tribunale, e con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella relativa cartella d' Incanti esistente negli Atti di detto Tribunale alla quale ec.

Lo Stabile da vendersi è l' appresso:

Una vasta bottega, ed annessi posta nella Comunità di Legnaja in Potesteria del Galluzzo di dominio diretto del R. Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze gravata della rendita imponibile di lire 305 18 da ratizzarsi, e dell' annuo canone di lire 61 5 3 descritta e confinata ai pubblici catasti della Comunità predetta.

Firenze 11 Giugno 1847.

Mess. Antonio Paghi Radicchi *Proc.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per tutti i fini, ed effetti voluti dagli ordini veglianti, come il Tribunale suddetto all' Udienza di Camera di Consiglio del dì 8 Giugno corrente 1847 pronunziò l' appresso Decreto: — Delib. Delib. previo il riservo di definitivamente pronunziare ai termini di giustizia su la Istanza di piena interdizione diretta contro il sacerdote sig. Antonio Sighieri-Bizzarri di Monte Carlo, Vicariato di Pescia; sottopone frattanto il medesimo al vincolo della sottoposizione media, e perciò gl' inibisce di contrattare di obbligarsi, e di stare in giudizio senza l' assistenza di un curatore che nomina nella persona di Lorenzo Bianucci possidente del Popolo di Monte Carlo suddetto in luogo detto Ponte in Canneto.

E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza suddetto
Li 12 Giugno 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

Giuseppa Lombardi nei Baldi Cappellaja, domiciliata in Pistoia denunzia, e notifica, che tutti i mobili, affissi, mobilia, cappelli, mercanzia, e arnesi relativi alla fabbricazione delli stessi, caldaje, e quanto altro ritrovasi in una bottega posta in detta Città, Cura di S. Andrea, Via di Porta al Borgo colla ditta « Giuseppa Lombardi nei Baldi » appartengono in assoluta proprietà della medesima, e non riconscerà per valida veruna obbligazione fatta dai suoi subalterni, se non sarà corredata della sua firma; e ciò in ordine alla privata scritta di confessione, cessione, e convenzioni del 17 Dicembre 1846 debitamente registrata in Pistoja il 23 di detti mese, ed anno al Vol. 74 fol. 54 cas. 4 con la spesa di lire 7 al ministro sig. Turi; il tutto onde non ne venga allegata ignoranza, e per ogni buon fine, ed effetto, che di diritto.

Pistoja 10 Giugno 1847.

Estratto della Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Firenze Primo Turno Civile del 19 Aprile 1847.

Sulle Istanze dei sigg. Giuseppe, Paolo, ed altri Tosi, e della sig. Enrichetta Tosi e Giovacchino Del Bianco approva ed omologa la transazione proposta dal defunto sig. Costantino Serafini ai creditori del sig. Romualdo Tosi con Atto dell' Agosto 1839, ordinandone siccome ne ordina la esecuzione tanto nell' interesse di detti creditori, quanto in quello dei sigg. Dott. Giuseppe e Francesco Serafini figli ed eredi di detto fu sig. Costantino Serafini; e nomina in perito il sig. Filippo Cintolesi della Lastra a Signa, cui commette di stabilire il preciso valore delle stime vive e morte esistenti nel podere di Brugnano all' epoca della consegna fattane dal sig. Serafini all' amministrator Giudiciale Corradini. E condanna i sigg. Dott. Giuseppe e Francesco Serafini nelle spese di Giudizio che tassa in lire 172.

Dott. Tommaso Paoli.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 47. **FIRENZE.** *Sabato 19 Giugno* **ANNO 1847.**

Col Giornale di Commercio di N.° 25 pubblicato il 16 Giugno 1847 si legge un' avviso riguardante gli associati al Giornale medesimo. Tale avviso abbisogna di correzione su quella parte che riguarda alcuni diritti arrogatisi dal sig. Pietro Onesti relativamente all' amministrazione del suddetto Giornale e ciò perchè lesivi l'interesse reale e personale dell'altro socio Dott. Michelangiolo Martini.

Per dar luogo dunque a detto schiarimento si fa noto ai *sigg.* ASSOCIATI *che la parte Amministrativa del Giornale di Commercio non si ritiene esclusivamente dal sig. Pietro Onesti* (come ha fatto supporre), *ma bensì risiede* INDISTINTAMENTE *anche presso l' altro socio Dott. Michelangiolo Martini, cosicchè questi pure ha il diritto di ricevere denaro, e firmare le relative ricevute, coerentemente all' articolo del contratto di Società de'* 19 *Novembre* 1846 *rogato dal notaro Dott. Ferdinando Cartoni.*

La sig. Egerton Smith dimorante in villa Tonti a Pistoja, deduce a pubblica notizia che pagando a contanti tutto ciò che occorre ad essa, ed alla di lei famiglia non riconoscerà verun debito che venisse fatto in suo nome.

Pistoja 14 Giugno 1847.

A dì 12 Giugno 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (*Secondo Turno Civile*)

Presente il Regio Procuratore

Sull' Istanza avanzata in Atti dal sig. David Pozzesi colla sua Scrittura del dì 8 Giugno corrente dichiara aperto il Giudizio d'Ordine dei creditori del sig. Ferdinando Pozzesi, e suoi autori per la distribuzione del prezzo, e frutti della tenuta di Collegramole venduta al sig. David Pozzesi mediante il contratto del dì 2 Ottobre 1846 rogato dal notaro Dott. Francesco Brocchi per il prezzo di scudi 12,102 e lire 3 divenuto irretrattabile al seguito della fattane purgazione d' Ipoteche che in ordine alla Scrittura esibita in Atti dal sig. David Pozzesi sotto dì 8 Aprile prossimo decorso. Assegna a tutti i creditori il termine di 30 giorni ad aver prodotti in Cancelleria i titoli, e documenti dei loro crediti, e nomina Mess. Francesco Brocchi in procuratore all' oggetto di formare il progetto di Graduatoria e quant' altro occorra. Spese a carico del prezzo in distribuzione.

Firmato al Giornaletto — P. FALLERI *Vice-Presid.*
FERDINANDO GOLINI *Coad.*
Per copia conforme — Dott. LUIGI LUCII.

La contessa Vittoria vedova Fossombroni, possidente domiciliata in Firenze assicurata che non ostante il divieto notificato altre volte nella pubblica Gazzetta di Firenze d' introdursi e di cacciare nei di lei beni, denominati « Poderone del Castelli, podere delle Forbici ed Ardiglione » situati il primo alla ripa sinistra dell' Arno nella Comunità di Bagno a Ripoli, Potesteria del Galluzzo, e gli altri in quella di Fiesole, continuava un tale abuso, per ogni miglior fine ed effetto rinnuova la protesta che d'ora innanzi intende di profittare di tutti i diritti a suo favore nascenti dalle leggi vigenti contro chiunque senza sua espressa licenza in scritto si permetterà d' introdursi e di cacciare con cani, o senza, o esercitare qualunque specie d' aucupio nei rammentati suoi beni, deducendo altresì a pubblica notizia qualmente Giuseppe Lampredi, attuale custode della pescaja di Rovezzano per le RR. Possessioni, è stato da essa nominato, e superiormente riconosciuto per guardia dei beni predetti.

VENDITA VOLONTARIA

di Stabili al pubblico Incanto.

Coerentemente alla deliberazione resa il dì 26 Giugno 1846 dal consiglio di famiglia assistente alla tutela dei figli pupilli del fu Bernardino Santi-Amantini di Sestino, ed omologata dal Tribunale di detto luogo con Decreto del dì 6 Novembre del precitato anno, la mattina del dì 7 Agosto futuro, alle ore 10, saranno esposti in vendita al pubblico Incanto in un sol lotto avanti la porta principale esterna del riferito Tribunale 3 appezzamenti di terra spettanti ai divisati pupilli, e respettivamente situati nel Popolo, e Comunità di Sestino preindicato, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sulla somma di scudi romani 102, e bajocchi 20, pari a lire 647 5 4, in ordine alla perizia esistente negli Atti del Tribunale medesimo, nella quale vengono latamente descritti i riferiti terreni. Le spese d'incanto, gabella ec., saranno totalmente a carico dell' oblatore.

Dott. BERNARDINO BARTOLUCCI
Procuratore del rappresentante i suddetti pupilli.

Mariano del fu Prospero Berni, domiciliato nel Popolo di Sant' Andrea a Monte Fortino nella Comunità di Badia-Tedalda, mediante pubblico Istrumento del dì 1.° Giugno 1847, rogato dall' infrascritto notaro, residente a Sestino, donò irrevocabilmente per Atto fra i vivi tutti i suoi beni presenti, e futuri, a Pasquale del fu Francesco Berni, proprietario, domiciliato nel popolo suddetto.

Dott. BERNARDINO BARTOLUCCI

VENDITA VOLONTARIA

Il pubblico resta prevenuto come in esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale Vicariale di Prato, sotto dì 15 Giugno corrente 1847 e della successiva ordinanza del giorno stesso, alle Istanze del sig. Giuseppe del fu Giovacchino Conti possidente domiciliato a Cigoli Vicariato di S. Miniato, nella mattina del dì 5 Luglio prossimo alle ore 10 si procederà per mezzo di pubblici Incanti alla vendita degl' infrascritti beni per liberarsi in un solo lotto al maggiore, e migliore offerente sopra il prezzo di lire 3390, e qualora non si presentassero compratori ad offrire sopra detti beni in un solo lotto, in tal caso saranno immediatamente riesposti in vendita in 3 separati lotti, per il prezzo, in quanto al primo di lire 1340; in quanto al secondo di lire 1120, e in quanto al terzo di lire 806; il tutto in coerenza della relazione, e stima del perito sig. Filippo Verità del dì 12 Giugno detto, registrata a Prato li 14 dello stesso mese, a tutte spese di perizia, decreti, editti, liberazione, approvazione, contratto, registro, ed ogni altra relativa del liberatario, o liberatarj, e con tutti i patti, e condizioni di che nella cartella d' oneri esistente in Atti di detto Tribunale, e presso Mess Dionisio Carradori procuratore incaricato della procedura per la vendita suddetta.

Beni da vendersi

Una casa divisa in 4 locazioni posta nel Popolo di Grignano, luogo detto « le Carraje di sopra » sobborghi di Prato, e precisamente sopra la strada Regia, che conduce al Poggio a Cajano, stimata lire 3390 — —. Mess. DIONISIO CARRADORI.

Il pievano Don Giovanni Celata possidente domiciliato a S. Martino inibisce a Giovanni Fabbrini e sua famiglia contadini in detto villaggio di vendere bestiame vaccino portante il di lui marco, e senza, ed al medesimo consegnato in società colonica, e dichiara che non sarà per riconoscere la vendita che ne fosse fatta, e sarà per repetere dal compratore il valore del medesimo ancorchè fosse stato pagato, e i danni, in coerenza del Editto emesso dal Tribunale di Pitigliano li 9 Giugno 1847.

GIO. BRUSCALUPI *Proc.*

Il sottoscritto fa noto che con Atto del 12 Giugno 1847, ha affittato al sig. Pellegrino Gloria una bottega con suoi attrezzi ad uso di Caffè, posta fuori di Porta S. Niccolò segnata di N.° 100, e ciò a tutti gli effetti di ragione. GIUSEPPE MARIANI.

Il Cav. Brandimarte Fanelli di Sarteano deduce a pubblica notizia come fin dal decorso Maggio, avendo Luigi Mazzi cessato d' amministrare i beni di Sarteano, e quelli della di lui consorte Anna Scaramucci nei Fanelli per i beni di Celle, per ciò in avvenire dichiara che sarà nulla ed invalida qualunque contrattazione di bestiame o altro che dal detto Luigi Mazzi venisse fatta sui beni summentovati.

A dì 16 Giugno 1847.

Il sig. Vincenzio Gianni negoziante a Prato deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di ragione, che con Scrittura esibita nel Tribunale di prima Istanza di Firenze li 17 Giugno stante ha domandato al Tribunale che sia dichiarato prosciolto il di lui fallimento, e che sia parimente dichiarata cessata nel sig. Santi Vannucchi la sua qualità di Agente al fallimento stesso, con restituirgli l' amministrazione del suo patrimonio, e tutti i libri, carte, e quant' altro di ragione, e ciò per avere saldati, e soddisfatti tutti i suoi creditori; Intima chiunque avesse da esporre in contrario a comparire la mattina del dì 2 Luglio prossimo 1847 avanti il suddetto Tribunale di prima Istanza di Firenze all' effetto di dire, e dedurre quanto credesse a se utile, e vantaggioso; altrimenti essendo, e senza, che venga fatta opposizione saranno implorate quelle pronunzie di giustizia ai termini della succitata Scrittura.

Dott. D. CIOFI.

Il Tribunale di prima Istanza di Pistoja (*Turno Civile*)

Omissis ec.

Delib. Delib. Increndo alle Istanze del nobile sig. Cav. Cianbellano Alessandro Sozzifanti come soprintendente al Conservatorio delle fanciulle abbandonate in Pistoja; Dichiara aperto il giudizio d' ordine tra i creditori del sig. Riccardo del fu Ansano Gargini di detta Città, e suoi autori per la distribuzione del prezzo di un podere denominato Pozzuolo liberato all' Incanto de' 7 Aprile del corrente anno al sig. Francesco Cipriani d'Uzzo per il prezzo di scudi 286; ed omessa la nomina del procuratore della Graduatoria, assegna ai suddetti creditori Gargini il termine di giorni 30 ad avere esibiti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro respettivi crediti. E pone le spese di questa pronunzia, e sua notificazione inclusive a carico del prezzo suddetto, e prelevabili da esso con privilegio, quali spese tassa in lire 166. — E tutto mandans ec. L. SGAI *Presid.*

Così deciso e pronunziato dagli Illmi. sigg. Luigi Sgai Presidente, Agostino Bartolini, e Giuseppe Fortini Auditori, con intervento del pubblico Ministero alla pubblica Udienza de' 27 Aprile 1847, alla quale è stato letto il detto Decreto dal sottoscritto sig. Presidente. BAINI *Coad.*

Estratto conforme salvo ec. — Dott. D. BOZZI.

Digitized by Google

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza del dì 23 Aprile 1847.

In sequela dell' Istanza fatta con Scrittura esibita sotto dì 6 Aprile 1847 dal sig. Angiolo Pinto; Estende il Giudizio d' Ordine introdotto con Decreto del Tribunale del 9 Aprile 1847 a carico dei sigg. Raffaello, e Lazzero Pinto anche alla distribuzione dei prezzi e relativi interessi, che appresso cioè: lire 5740 prezzo delle due botteghe, e annessi poste in Livorno nella via delle quattro Cantonate oggi del Casone liberate ai sigg. Ferdnandes, e Montalcino a forma del Decreto del 13 Aprile 1847 in Atti di N.° 1507 dell' anno 1846; lire 2050, prezzo del secondo piano a tetto con aria superiore dello stabile posto in Livorno nella via del muro Rosso avente due porte d' ingresso segnato dei num. 675 e 676 liberato al sig. Leopoldo Gargini. a forma del Decreto del 13 Aprile 1847 in Atti di N.° 1476 del 1846, assegna a tutti i creditori dei sigg. Lazzero, e Raffaello Pinto eredi beneficiati di Moisè e Abram Benedetto Pinto ed a chiunque altro interessato il termine di giorni 30 ad avere prodotto nella Cancelleria del Tribunale i titoli dei respettivi crediti colla comminazione che decorso detto termine sarà proceduto oltre in causa a forma della Legge ed incarica Mess. Alessandro Mugnai di formare un solo progetto di Graduatoria tanto dei prezzi suddetti quanto di quelli che nel Decreto del 9 Aprile 1847. Pone le spese dell' attuale giudizio a carico dei prezzi e frutti suddetti, e prelevabili con privilegio. E tutto ec.

Dott. Giuseppe Salvestri *Proc.*

I sigg. Ziegler e Imthurn Sindaci provvisori al fallimento della Ditta Podestà e Fucini rendono noto che il Tribunale di prima Istanza di Livorno ha pronunziato il seguente Decreto.

In sequela dell' Istanza presentata dai sigg. Ziegler e Imthurn Sindaci provvisori al detto fallimento con Scrittura del dì 20 Maggio corrente,

Assegna ai sigg. Abramo Della Torre e compagni, Ignazio Hreibich, N. Polidori, L. Marchetti, Luigi Gambaro, Francesco Fantini, Giacomo Cavagnaro, fratelli Lombardi, Dott. Tommaso Mangani, Dott. Giovanni Lucignani, Francesco Pachò, Ferdinando Bentolli, eredi Strambi e per essi il sig. Egidio Gabbrielli, Luigi Bujeri tutti di Livorno, Cahu di Francfort, Vival Majeur di Montpellier, Lamy Lacrouse di Morez, Imbert e Nevet di Limoges, A. Cremonini di Napoli, Aubert Bret e Cabert di Lione, Pavier e Paillard di Parigi, Giacomo Moench di Offenbach, fratelli Ponty di Parigi, Otto Schurmann di Vienna, Goffredo Schorff di Francfort, Mauller e compagni di Birmingham, Cuna e Ioramich di Vienna, Giovanni Schonerberg di Ischerlon F. H. Petty di Carrara H. Stiebel di Francfort, fratelli Croget di Lione, Jullien di Parigi e Orazio Bouchet di Marsilia, il tempo e termine di giorni 40 ad aver presentati i loro titoli di credito alla verificazione, altrimenti sarà chiuso definitivamente il verbale di verificazione ed i contumaci resteranno esclusi dai reparti che fosse a dare il patrimonio dei suddetti falliti.

Così, deciso, letto e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 21 Maggio 1847. Sedendo i sigg. Aud. Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis e Carlo Galardi Auditori.

Sottoscritti all' originale — F. Billi *Presid.*
Filippo Fontani *Coad.*
Per copia conforme — Dott. P. A. Poli.

In esecuzione del Decreto del Giudice Civile del Circondario S. Leopoldo di Livorno del dì 12 Novembre, ed ad Istanza dei sigg. Lazzero, e Raffaello figli ed eredi beneficiati del fu Abram Benedetto quondam Angiolo Pinto, si citano gli aventi interesse in detta eredità beneficiata assenti ed incerti ad intervenire volendo nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno ed avanti il sig. Cancelliere alle ore 9 della mattina del dì 5 Luglio 1847 per ivi assistere alla ratifica solenne dell' Inventario di ciò che appartiene alla predetta eredità beneficiata, e per fare quel più di ragione con la dichiarazione che vi sarà proceduto quand' anche non comparisca alcuno.

Livorno li 10 Giugno 1847.

Dott A. Petroni *Proc.*

Con Decreto proferito dal sig. Giudice Civile del Circondario S. Marco di Livorno nel 3 Maggio 1847 è stato assegnato il termine di un mese ai presenti e di due mesi agli assenti che credono di avere dei diritti, crediti, azioni, e ragioni contro della eredità beneficiata del fu Federigo quondam Francesco Martolini ad averli legalmente dedotti, e giustificati, con la comminazione, che detto termine spirato sarà proceduto alle ulteriori dichiarazioni di ragione.

Dott. A. Petroni *Proc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto del 4 Giugno 1847, ha nominato i sigg. Schmutziger Mulle e C. Sindaci provvisorj al fallimento di Alessandro Perelli, ed attesa la loro renunzia, con Decreto dell' 8 Giugno detto, ha surrogato nella suddetta qualità il sig. L. M. Fehl, con le facoltà, ed attribuzioni a tale ufficio inerenti.

Livorno 12 Giugno 1847.

Dott. Adami *Proc.*

Con Ordinanza dell' Illmo. sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento della Donna Olimpia Fantappiè ne' Desideri è stata destinata la mattina del dì 23 Giugno corrente a ore 12 per procedere nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di questa Città all' ultima verificazione dei titoli dei crediti di detta fallita rimasti contumaci alle verificazioni.

Livorno 11 Giugno 1847.

Dott. Adami *Proc.*

NB. Nel Giornale N.° 46 all'Art. 6.° della pag. 2 alla quart'ultima riga « ove leggesi scudi 53150 » si legga scudi 3150.

EDITTO

Con Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all' Udienza del dì 8 Giugno — è stato assegnato il perentorio termine di giorni 15 ai sigg. Della Torre e C., Fer Walser e figli, Gaetano Bastianelli, Luigi Secchi, Pietro Giacomelli e C., Giovanni Pochain minore, A. I. Fernandez, Giovanni Pistelli, Leone Lusena, eredi di A. Montebarroccio, Jacob Elia Calvo, fratelli Padova, Cristiano Augusto Dalgas e C., Filippo Ristorini tutti domiciliati in Livorno, creditori contumaci, e ad ogni altro creditore incerto ed assente, a presentare alla verificazione i loro respettivi titoli di credito verso il patrimonio del fallito Giuseppe del fu A. V. R. Coen sotto tutte le comminazioni di ragione in caso di loro ulteriore contumacia.

Dott. O. Bastianelli.

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento del 6 Marzo 1847 rogato Ser Giovanni Baroni di Vicopisano registrato a Pontedera nel dì 8 successivo Antonio del fu sig. Giuseppe Tonissi Droghiere, e Caffettiere a Bientina vendè al sig. Valentino Paoli negoziante, e possidente domiciliato come sopra la porzione di una casa posta in Bientina consistente in 5 stanze a terreno, e 3 stanze al primo piano a palco e più un piccolo pezzo di terra ortale annesso confinata la casa a 1.° levante da Francesco, e Luigi Tonissi, 2.° tramontana terra ortale 3.° ponente, Buonavita, 4.° mezzogiorno Piazza. Quanto all' orto levante 6.° Gaetano Tonissi, mezzogiorno casa suddetta, ponente Buonavita, tramontana Gerini. Item un pezzo di terra lavorativa vitiata e pioppata posta in Comunita di Bientina luogo detto « la Via del Monte » di misura stiora 3 e mezzo circa confinata a 1.° da Serafini 2.° Luigi Tonissi, 3.° Orsini, 4.° Serafini, Anguillesi, e Tonissi sig. Gaetano, beni tutti situati nella Comunità di Bientina Vicariato di Vicopisano, Circondario delle Ipoteche di Pisa.

La detta vendita fu fatta per il prezzo di scudi 220 al netto di ogni detrazione con gli oneri contenuti nel pubblico Istrumento di divisione del dì 6 Marzo 1847 rogato Boroni, e respettivamente con le servitù attive di che in esso. Il prezzo fu rilasciato in mano del compratore per pagarsi a tanti creditori ipotecarj del venditore appena decorso il mese dal dì della fatta voltura a condizione che dentro il mese suddetto a cura del venditore fossero radiate tutte quelle inscrizioni ipotecarie da cui fossero gravati meno quelle che poteano estinguersi col prezzo suddetto.

Le spese tutte di contratto, registro, voltura estimale, e copia autentica per il venditore a carico del compratore. La domanda di voltura dei suddetti beni dal compratore fu fatta nel dì 8 Marzo 1847.

Il sig. Paoli compratore in conseguenza delle molestie ricevute per parte del sig. Pietro Frullani creditore ipotecario volendo purgare il fondo stesso da qualunque privilegio, ed ipoteca con Scrittura di questo sottoscritto giorno depositata nella Cancelleria Civile del Tribunale di Pisa ha offerto di pagare dentro la concorrenza del prezzo suddetto tutti gli oneri, privilegj e debiti assicurati con le respettive inscrizioni, senza distinzione degli esigibili, o non esigibili ed ha intimato conforme intima tutti i creditori stessi a comparire dentro un mese dal dì della notificazione dell' Atto stesso nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa avanti il quale procedesi, e da cui dovrà emanare la relativa Sentenza Graduatoria per ricevere il pagamento dei loro respettivi crediti ai termini di giustizia, deduzione fatta però di tutte le spese occorse ed occorrenti per il giudizio di purgazione.

Il sig. Paoli unitamente alla suddetta Scrittura ha depositato in Atti gli estratti del contratto d' acquisto, e quello di divisione sopracitato, il riscontro della eseguita voltura, il presente avviso, il prospetto delle inscrizioni ipotecarie, la dichiarazione firmata da esso, e voluta dall' Art. 152 della legge ipotecaria, ed una perizia del sig. Ferdinando Campani da cui apparisce il reparto del prezzo suddetto per gli effetti della ventilazione del prezzo in ordine alla quale la terra ortale è valutata scudi 10. La terra lavorativa scudi 50. La casa scudi 160, ed in questa una stanza pervenuta da Luigi Tonissi e valutata scudi 12.

Fatto li 28 Aprile 1847.

Mess. A. Pacini *Proc.*

AVVISO PER LA PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con Istrumento dell' 8 Luglio 1845 rogato Bini, il sig. Gaetano Niccoli vendè un ceppo di case di più stanze, con appezzamento di terra ortale annesso, di misura quanto sia, posto tutto in Comunità di Pontedera, e qual documento pubblico fu registrato all' uffizio del Registro di Pontedera sotto dì 10 Luglio, detto Vol. 53 per il prezzo di scudi 1460 a favore del sig. Scipione Sivieri.

Che il compratore pagò in conto scudi 700, e fu dichiarato, che dovendo il venditore riscuotere il residuo del prezzo, fosse a di lui carico di purgare l' immobile.

Bramando il venditore sig. Gaetano Niccoli, di devenire al giudizio di purgazione d' Ipoteche ins ritte a carico del di lui immobile, con Scrittura del dì 8 Giugno 1847 ha offerto, e torna ad offrire pagamento di tutti i debiti inscritti ipotecarj sopra detto ceppo di case, e terra senza distinzione degli esigibili e non esigibili entro la concorrenza dell' accennato prezzo, e frutti dal dì dello stipulato contratto in poi, fino al pagamento, o deposito da effettuarsi decorso appena il termine prescritto dall' Art. 159 della Legge del 2 Maggio 1836, e dichiara che che avanti il Tribunale di prima Istanza di Pisa sarà ventilato il giudizio di purgazione d' Ipoteche, et quatenus occorrendo, sarà dato luogo alla Sentenza Graduatoria.

Mess. Lodovico Balbiani.

Il sottoscritto rende noto al pubblico che tutti gli arnesi esistenti nella bottega di manescalco posta in Firenze in via dei Castellani, diretta da Cesare Pini, sono di assoluta sua proprietà, descritti nell' inventario del dì 24 Dicembre 1846 ed inibisce a chiunque di farne acquisto.

Gustavo Pini.

Digitized by Google

cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

— Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 48. **FIRENZE.** *Martedì 22 Giugno* **ANNO 1847.**

Col Giornale di Commercio di N.° 25 pubblicato il 16 Giugno 1847 si legge un' avviso riguardante gli associati al Giornale medesimo. Tale avviso abbisogna di correzione su quella parte che riguarda alcuni diritti arrogatisi dal sig. Pietro Onesti relativamente all' amministrazione del suddetto Giornale e ciò perchè lesivi l'interesse reale e personale dell'altro socio Dott. Michelangiolo Martini.

Per dar luogo dunque a detto schiarimento si fa noto ai *sigg.* ASSOCIATI *che la parte Amministrativa del Giornale di Commercio non si ritiene esclusivamente dal sig. Pietro Onesti* (come ha fatto supporre), *ma bensì risiede* INDISTINTAMENTE *anche presso l' altro socio Dott. Michelangiolo Martini, cosicchè questi pure ha il diritto di ricevere denaro, e firmare le relative ricevute, coerentemente all' articolo del contratto di Società de'* 19 *Novembre* 1846 *rogato dal notaro Dott. Ferdinando Cartoni.*

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Auditore Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al fallimento di Alessandro Paggi, ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di questa Città (Primo Turno Civile) il 14 Giugno stante, sono invitati i creditori del fallimento del ridetto Alessandro Paggi a presentarsi nuovamente avanti del medesimo la mattina del dì 9 Luglio prossimo futuro a ore 10, per formare le nuove Note triple dei Sindaci provvisorj che crederanno conveniente far nominare, prevenendo i creditori medesimi che col suddetto Decreto sono rimasti infirmati i mandati di procura presentati all' Adunanza dell' 11 Giugno corrente e che in defetto di loro comparsa il Tribunale d' uffizio effettuerà la nomina del Sindaco provvisorio di che si tratta.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 21 Giugno 1847.

F. BERTI *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, Primo Turno Civile, con Decreto de' 16 Giugno corrente inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento della ragione Sessoli e Bianchi negozianti di Manifatture in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 20 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 14 Luglio prossimo futuro i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze.
Li 21 Giugno 1847.

F. BERTI *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze, Primo Turno Civile, con Decreto de' 16 Giugno corrente, inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento della ragione Passigli e Pesaro negozianti di Manifatture in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 20 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 14 Luglio prossimo futuro i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 21 Giugno 1847.

F. BERTI *Coad.*

Con Scrittura esibita negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 19 Giugno 1847 nel processo di N.° 1964 è stato depositato l'Inventario, e stima redatto dal perito sig. Angiolo Migliori il 29 Maggio 1847, ed il chirografo del giorno medesimo, stipulato fra i sigg. Gaetano Del Vivo, e Giovanni Palagi; e ciò resta dedotto a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

Dott. GASPERO LEONI.

VENDITA VOLONTARIA

Ad Istanza del sig. Giuseppe Cenni possidente domiciliato a Colonna, ed in esecuzione di Decreto permissivo pronunziato dal R. Tribunale di Giuncarico nel 7 Giugno 1847 nella mattina del 3 Luglio prossimo avanti la porta esterna di detto Tribunale saranno esposti al pubblico Incanto prima in un sol lotto, ed in mancanza d' oblatore in otto lotti separati tutte le terre e macchia esistenti nella porzione denominata Follona per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di lire 9720 attribuitogli dalla perizia del sig. Gio. Battista Guidi esistente nel suo relativo processo stata da esso venduta nel 18 Maggio p. p., e colle condizioni espresse nel quaderno d' oneri del 7 Giugno corrente prodotto in Atti con Scrittura dello stesso giorno, da rendersi ostensibile sì l' una, che l' altro a chiunque a forma ec.

Dott. PAOLO SANTINI *Proc.*

EDITTO

Si rende pubblicamente noto ad ogni buon fine ed effetto che mediante pubblico Istrumento ricevuto per i rogiti del notaro Dott. Paolo Santini nel 17 Marzo 1847 opportunamente registrato a Massa Marittima nello stesso giorno Giacomo Baigni possidente domiciliato a Caldana non tanto per se che come tutore del pupillo Guglielmo Baigni autorizzato con deliberazione presa dal consiglio di famiglia nel 14 Marzo detto omologato dal regio Potestà di Giuncarico nel 16 procedè alla repudia della eredità relitta dal fu Don Francesco Baigni fratello e zio respettivo di detti repudianti decesso a Giuncarico nel primo Ottobre 1846, siccome resulta decisamente da detto Istrumento al quale ec.

Detta renunzia è stata ammessa con Decreto del Regio Tribunale di Giuncarico del 29 Marzo 1847.

Dott. PAOLO SANTINI *Proc.*

Il nobile sig. Giovacchino Noferi possidente dimorante in Radicondoli, intende profittare dei dritti che le veglianti Leggi gli accordano per impedire a qualsivoglia persona d' introdursi nelle sue tenute denominate « Falsini, e Radicondoli » poste in Comunità di Radicondoli per farvi caccia con fucile, aucupio, o qualunque altro arnese venatorio senza averne riportata formale licenza in iscritto dal proprietario predetto, il quale ha revocata qualunque concessione che avesse fatta in proposito fino al presente giorno.

EDITTO

L' Incanto del podere detto Fontaneile, o Muro Lungo di proprietà dei figli pupilli del fu Andrea Ghezzi, che fu pubblicato per la mattina del dì 19 corrente nel Giornale degli Atti Giudiciali del dì 15 Maggio p.° p.° N.° 38 avrà invece luogo avanti il Tribunale di prima Istanza di Siena nel dì 26 del mese stesso alle ore 12, ferme stanti le condizioni tutte, di che nella cartella del dì 14 Maggio suddetto, alla quale ec.

Siena li 19 Giugno 1847.

CARLO BERNABEI *Proc.*

Si rende pubblicamente noto, come il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con sua pronunzia del 15 Giugno corrente, ha assegnato ai creditori del fallito Francesco Bigelli di Siena l' ultimo perentorio termine di giorni 15 ad essersi uniformati al prescritto del vigente Codice di Commercio onde procedere avanti il Giudice Commissario alla verifica, e affermazione dei loro crediti, con dichiarazione che i non comparenti non saranno compresi nella repartizione da farsi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 18 Giugno 1847. ODOARDO PACINI *Coad.*

Si deduce a pubblica notizia o tutti li effetti di ragione che i sigg. Giuseppe e Moisè fratelli Gallichi di Siena inibiscono a Giovanni Rossi colono al podere detto Calcinaja, ad Antonio Fineschi colono al podere detto Chiostro e Macina, e a Giacomo Rocchigiani colono al podere detto i Sodi, stabili tutti situati nella Comunità di Castel Nuovo Berardenga facienti parte della loro tenuta della Pieve Asciata, qualunque contrattazione di bestiami, tanto che non saranno a riconoscerne alcuna senza che sia fatta coll' assistenza, o previo il consenso scritto di essi sigg. Gallichi.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Giudice Civile di S. Croce di Firenze nel dì 7 Giugno 1847 *in affare Bronchelli.*

Pronunziando sulle Istanze avanzate in Atti dalla Francesca Balsimelli vedova del fu Agostino Bronchelli come madre, e tutrice legittima della propria figlia Marianna Bronchelli minore di età, e di che nelle sue scritture del dì 24 Aprile, e 2 Giugno di quest' anno, dice che il sig. Commissario del Regio Spedale degli Innocenti potrà pagare liberamente, e senza sua responsabilità, e di quella del pio Stabilimento da lui rappresentato, a detta vedova Bronchelli e sulla presentazione dell'attuale Decreto con tanta rata del cumulo dei frutti dei luoghi di Monte lasciati dal fu Marsilio Magini col suo ultimo testamento del dì 4 Marzo 1659 rogato Ser Giovanni Marchetti la somma, e quantità di scudi 60 a titolo di sussidio a favore della detta Marianna del fu Agostino Bronchelli unitamente alle spese che le sono occorse per il presente Decreto, ed a quella ancora che le potessero occorrere fino al pagamento del ridetto sussidio.

Dice peraltro, che prima di dare esecuzione al presente Decreto, sarà fatto pubblico per mezzo di Editti, e con la integrale insinuazione della sua parte deliberativa nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali, giacchè assegna il termine di giorni 8 decorrendi dal dì dello incombente ingiunte come sopra a chiunque possa aver diritto alle doti lasciate da Marsilio Magini alle femmine di Simone Bronchelli, e sua discendenza mascolina col testamento surriferito perchè dica, volendo, contro la presente pronunzia, e dichiara che decorso un tal termine senza che alcuno sia legalmente comparso decaderà dal diritto di ogni reclamo contro la medesima, quale perciò diverrà pienamente eseguibile senza rischio d' incontrare censura di sorte.

Firmati all' originale — FRANCESCO PACINI *Giud. Civ.*, FRANCESCO BINI *Coad.*
Per copia conforme — Dott. ENRICO FABBRI.

Digitized by Google

Si fa noto come le sigg. Alice e Elodia Médard e Amalia Demoulin, Francesi dimoranti in Firenze, avendo fino dal dì 15 del corrente mese di Giugno sciolta e messa in liquidazione la loro società è cessato perciò in esse il diritto di fare contrattazioni in nome collettivo.

Il sig. Egidio Casini domiciliato alla Torre Vicariato di Scarperia Popolo di S. Bartolommeo a Petrona deduce a pubblica notizia a qualunque effetto che di ragione che Pasquale Frandi, o alcuno della sua famiglia pigionali in detto luogo non hanno mandato da esso sig. Casini di vendere, o comprare alcuna specie di bestiame, nè di risquotere danari dovutigli per simili contrattazioni, onde protesta di non riconoscere quelle vendite e compre che dai medesimi Frandi potessero stipularsi nel di lui interesse, e neppure alcun pagamento di danari ad esso dovuti che ad alcuno di loro si facesse ove non siano muniti di un mandato in s ritto di esso sig. Casini, o del di lui cognato sig. Antonio Poggiali.

Dott. V. Valchierotti.

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Il molto Revdo. sacerdote Don Giuseppe Ambrogi possidente domiciliato nel Popolo della Vergine, Suburbio di Pistoja, col pubblico contratto del dì 29 Decembre 1846 rogato dal notaro Ser Giuseppe Barbi, acquistò in compra dal sig. Annibale del fu Domenico Niccolai possidente e carrajo domiciliato in Pistoja — Un campo di terra seminativa, e vitata dell'estensione di braccia quadre 5445, denominato il Campo di mezzo, di dominio diretto dell'Uffiziatura del SS. Crocifisso — Item altro campo di terra simile, denominato come sopra di superficie braccia quadre 5600, ed un casamento distinto in 3 locazioni, situati tutti i suddetti beni nel ridetto Popolo della Vergine, Comunità di Porta Lucchese, Vicariato di Pistoja, Circondario delle Ipoteche di detta Città.

Questa compra fu fatta per il prezzo di scudi 320, oltre l' accollo al compratore del canone di livello, dovuto ogni anno all'Uffiziatura predetta in lire 38 15.

Il pagamento del suddetto prezzo, al netto delle spese di purgazione d' Ipoteche, e previa la corrispondenza del frutto alla ragione del 5 per °/₀, deve eseguirsi nelle mani dei creditori ipotecarj di detto venditore, e suoi autori, nei modi di ragione.

Il sig. Ambrogi fino sotto dì 31 Decembre 1846 eseguì la voltura estimale in proprio conto dei beni suddescritti, e fino sotto dì 16 Giugno corrente 1847 esibì nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pistoja la domanda di purgazione d' Ipoteche con la produzione, e col deposito di tutti i documenti prescritti dalle Leggi, e con la dichiarazione ordinata dall' Art. 152 della Legge de' 2 Maggio 1836.

Pistoja li 17 Giugno 1847.

Dott. Antonio Marini.

Il sig. L. M. Fehl Sindaco provvisorio al fallimento di Alessandro Perelli, in conformità dell' Art. 502 del Codice di Commercio invita i creditori di quest' ultimo a presentare nel termine di giorni 40 i loro respettivi titoli di credito, rilasciandoli nelle sue mani dietro ricevuta, o depositandoli nella Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza, per procedere in seguito alle legali verificazioni dei crediti medesimi.

Livorno li 14 Giugno 1847. Dott. Adami *Proc.*

Gaetano del fu Antonio Giustini commerciante domiciliato in Livorno rende noto, che egli va a fare costruire in cottimo sullo scalo della Darsena di detto porto dal sig. Pietro Bastiani costruttore, e intraprenditore di navigli, pure domiciliato in Livorno, un bastimento sotto la denominazione di Brick-Scooner, o Brigantino della lunghezza in coverta di piedi francesi 80 con i patti di che nel chirografo dei 10 Giugno 1847 registrato nel dì 14 detto, e affisso nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di detta Città, e prodotto in originale in Atti di N.° 781 del corrente anno; Che con detto chirografo il sig. Pietro Bastiani si è obbligato di costruire il detto bastimento a tutto suo risico, e pericolo, e di consegnarlo al sig. Gaetano Giustini varato, e nero in mare, per il prezzo di lire 22,000 pagabile in rate; quindi tutti gli operaj, e fornitori di materie occorrenti in costruzione di detto bastimento dovranno aver fede di pagamento delle mercedi, e respettivamente dei prezzi, non nella cosa, nè nel sig. Gaetano Giustini, ma nel solo sig. Bastiani intraprenditore a cottimo del bastimento medesimo.

per Gaetano Giustini — Dott. L. Bocci.

A dì 27 Maggio 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze — Secondo Turno Civile.

Presente il pubblico Ministero

Sentito il parere del Vice-Presidente Giudice Commissario al fallimento di Emanuel Coen.

Pronunziando sulle Istanze del sig. Emanuel Coen assistito dal Sindaco definitivo al di lui fallimento sig. David Pisa, contenute nella Scrittura del dì 25 Maggio corrente, dichiara sciolto il fallimento medesimo per tutti gli effetti di ragione, e dichiara detto sig. Emanuel Coen scusabile e capace di essere riabilitato. — Ordina al medesimo sig. David Pisa di restituire al sig. Coen, libri, carte, assegnamenti e quant' altro può ritenere in sue mani di pertinenza del suddetto fallito. — Spese della presente Sentenza a carico dello stesso sig. Coen.

Così deciso dai sigg. Paolo Falleri Vice-Presidente, Giovanni [illegible]hi, e Cav. Maurizio Alli-Maccarani Auditori.

Dott. Candido Grassi *Proc*

Luigi Meucci negoziante di stoviglie domiciliato in Firenze con Atto esibito nel Tribunale di prima Istanza di questa Città il 21 stante, ha domandato di essere ammesso alla cessione dei beni a favore dei suoi creditori, ed ha citato i medesimi a comparire all' udienza che sarà tenuta dal detto Tribunale la mattina del 2 [illegible] prossimo per sentire sospendere qualunque esecuzione contro di lui fino all' ultimazione del giudizio di cessione di beni.

Dott. Benedetto Corazzini.

La mattina del dì 17 Luglio prossimo 1847 alle ore 11, in esecuzione di una Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Pistoja sotto dì 4 Maggio anno suddetto sulle Istanze del sig. Dott. Leopoldo Torrigiani possidente domiciliato in detta Città, rappresentato da Mess. Federigo Torrigiani, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta del ridetto Tribunale, gli infrascritti fondi espropriati a danno di Giuseppe Gavazzi agricoltore domiciliato nel Popolo della Vergine, Cortine di Pistoja, e di Antonio Galigani, del suddetto Popolo, e di Giuseppe e Giovanni Mei dell' Orzigna, come terzi possessori, sul prezzo che infra, resultante dalle due relazioni e stime del perito Giudiciale sig. Luigi Minghetti de' 16 Novembre 1846, e 29 Marzo 1847, esistente respettivamente nei processi « Torrigiani e Gavazzi, e Conversini e Gavazzi » sotto i numeri 396 e 311, per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente, salva l' approvazione del Tribunale, e con le condizioni relative, latamente espressa nella cartella d' Incanti.

1.° *Lotto.* Una casa colonica di N.° 6 stanze, ed annessi, situata nel popolo della Vergine, Comunità di Porta Carratica, Cortina di Pistoja, luogo detto « Monte secco », rappresentato al catasto di detta Comunità in sezione F dalla particella di N.° 89, con rendita imponibile di lire 33 e cent. 14.

Un' appezzamento di terra seminativa, vitata, pioppata, e fruttata, posto e denominato come sopra, di estensione braccia quadre 14193, rappresentato al catasto di detta Comunità, in sezione F dalla particella di N.° 88 con rendita imponibile di lire 44 e centesimi 38.

Un' appezzamento di terra seminativa, vitata, pioppata, e gelsata, situato e denominato come sopra di misura braccia quadre 12685, rappresentato in detta Comunità e sezione dalla particella di N.° 92, con rendita imponibile di lire 40 e cent. 42.

Un' appezzamento di terra irregolare, seminativa, vitata, pioppata, fruttata, e gelsata posto e denominato come sopra di misura braccia quadre 26602, rappresentato nella predetta Comunità e Sezione dalle particelle di N.° 112 e 113, con rendita imponibile di lire 80 e cent. 82.

Un' appezzamento di terra seminativa, vitata, e fruttata situato e denominato come sopra, di estensione braccia quadre 12012, rappresentato ai campioni della suddetta Comunità, e sezione, dalla particella di N.° 679, con rendita imponibile di lire 37 e cent. 56, di dominio diretto tutti i suddescritti beni del sig. Dott. Antonio del fu Cosimo Francesco Trinci di Pistoja e gravati dell' annuo canone di lire 183 13 4 pagabili in due rate uguali, cioè la prima al 31 Gennajo, e l' altra al 31 Luglio, e di staja 19 di grano gentile, e mercantile a misura corrente, da consegnarsi in ogni alla detta ultima scadenza del 31 Luglio, stimati al netto Sc. 627 2 — —.

2.° *Lotto.* Un' appezzamento di terra selvata a Castagni fruttiferi, situato nel Popolo dell' Orzigna, Comunità di Porta al Borgo, Vicariato di S. Marcello, con un seccatojo di 3 stanze, luogo detto « Pian Lungo » di estensione braccia quadre 99520, rappresentato ai campioni di detta Comunità in sezione X dalle particelle di N.° 194 214 e 215, con rendita imponibile di lire 47 e cent. 92, stimato scudi 227 — 10 8.

3.° *Lotto.* Un' appezzamento di terra selvata a castagni fruttiferi, situato come sopra luogo detto « Ginestreto » di estenzione braccia quadre 39275, rappresentato ai campioni delle suddette Comunità, sezione X, dalla particella di N.° 1282, con rendita imponibile di lire 18 e cent. 93 stimato scudi 85 2 4 —.

Dott. Federigo Torrigiani.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Giudice Civile di S. Croce di Firenze sotto dì 14 Giugno 1847.

Pronunziando sulle Istanze avanzate con Scrittura di questo giorno per parte dei sigg. Avv. Gio. Battista Giglioni, e Cesare Causa nella loro qualità di esecutori testamentarj del fu sig. Giovanni Adriani in ordine al di lui testamento olografo del dì 10 Gennajo 1844, consegnato al notaro Gio. Battista Cecchi nel 24 di detto mese, e pubblicato con Decreto di questo Tribunale del dì 13 Marzo 1847 autorizza i medesimi in detti modi, e nomi ad esporre in vendita al pubblico Incanto prima in un sol lotto, ed in defetto di oblatori in lotti separati, e tali quali sono stati formati dai periti sigg. Alessandro Barsanti e Pasquale Manetti, tutte le mercanzie esistenti nella taberna di detto defunto posta in questa Città di Firenze in via detta « Corso degli Adimari » e comunemente Via Calzajoli sul prezzo resultante dalla descrizione e stima fattane dai prefati sigg. Barsanti e Manetti sotto dì 19 Maggio p. p. e da essi depositata, e giurata nella Cancelleria del Tribunale nel dì primo Giugno corrente per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente ed a pronti contanti.

Dice e dichiara però che il presente Decreto dovrà essere notificato tanto al sig. Clemente Adriani come crede beneficiato del predetto sig. Giovanni Adriani, quanto ai sigg. Giulio Casini, Antonio Pestellini, Marianna Barducci, Silvia Nesterini vedova Adriani, Teresa Manetti vedova Alberini, Appollonio Alberini, Adriano Adriani, Leone Adriani, e Barbera Fontani legatarj del predetto sig. Giovanni Fontani, ai quali tutti non meno che a detto crede beneficiato assegna il tempo, e termine di giorni 15 decorrendi da quello della notificazione del presente Decreto a dire e dedurre contro il medesimo quanto crederanno di loro interesse, altrimenti detto termine spirato in difetto di loro opposizione sarà il Decreto istesso portato alla sua piena esecuzione, e proceduto alla vendita suddetta nel modo, e forma preindicata.

Firmati — Luigi Galassi *Giudice Civile.*
Francesco Bini *Coad.*

Estratta ec.

Firmato — F. Cartoni *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Maccario Mannajoni.

La Sofia Dall' Occa vedova Schoberlehener, proprietaria, domiciliata a Firenze, rende noto che chiunque ritenga contro di essa dei recapiti di crediti in forma privata, gli presenti dentro un mese da oggi al Dott. Michele Fabbrichesi, domiciliato in detta Città in Via Buja N.° 429.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Via de' Balestrieri N. 6. da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 49. **FIRENZE.** *Sabato 26 Giugno* **ANNO 1847.**

Col Giornale di Commercio di N.° 25 pubblicato il 16 Giugno 1847 si legge un' avviso riguardante gli associati al Giornale medesimo. Tale avviso abbisogna di correzione su quella parte che riguarda alcuni diritti arrogatisi dal sig. Pietro Onesti relativamente all' amministrazione del suddetto Giornale e ciò perchè lesivi l'interesse reale e personale dell' altro socio Dott. Michelangiolo Martini.

Per dar luogo dunque a detto schiarimento si fa noto ai *sigg.* ASSOCIATI *che la parte Amministrativa del Giornale di Commercio non si ritiene esclusivamente dal sig. Pietro Onesti* (come ha fatto supporre), *ma bensì risiede* INDISTINTAMENTE *anche presso l' altro socio Dott. Michelangiolo Martini, cosicchè questi pure ha il diritto di ricevere denaro, e firmare le relative ricevute, coerentemente all' articolo del contratto di Società de' 19 Novembre 1846 rogato dal notaro Dott. Ferdinando Cartoni.*

A maggiore schiarimento di quanto sopra e coerenti a noi stessi trascriviamo il seguente Art. quarto. — L' Amministrazione della Società per la parte direttiva e scientifica dovrà ritenersi dal solo sig. conte Onesti. *L' Amministrativa poi dovrà ritenersi, e risiedere appresso i socii* INDISTINTAMENTE.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze facendo diritto alla requisitoria del pubblico Ministero con Decreto del dì 21 cadente inibì provvisoriamente a Lodovico Boiti di Firenze di obbligarsi, contrattare e stare in giudizio senza l' assistenza di un curatore deputatoli nella persona del Cav. Commendatore Primo Ronchivecchi.

Chiunque abbia dei titoli di credito contro il suddetto Boiti resta invitato a esibirli sollecitamente al prenominato curatore affinchè esso possa prendere nota, e procedere regolarmente alle sue incumbenze.

Firenze li 23 Giugno 1847.

Con Atto giudiciale del 22 Giugno 1847 Cammillo Polloni contadino nella Comunità d' Asciano ha repudiato avanti il Tribunale d' Asinalunga la eredità intestata del fu Gaetano Polloni suo padre morto a Montisi li 18 Marzo 1847.

Dott. FILIPPO GHEZZI *Proc.*

Si previene il pubblico, come l' Agente Giuseppe Fantoni ha cessato le sue ingerenze relative all' amministrazione della fattoria di Vagi posta nella Comunità della Castellina in Chianti Vicariato di Radda, di proprietà del nobil sig. Romualdo Sciarelli; e ciò per tutti i buoni effetti di ragione.

In ordine al contratto pubblico del dì 19 Giugno stante rogato Ser Formichini, il sig. Antonio Papi ha ceduto al sig. Giuseppe Sbigoli di Firenze tutti i suoi diritti sulle masserizie mobili che ad esso spettavano per contratto del 16 Marzo 1847 esistenti nella bottega e casa del sig. Cammillo Bianchi in luogo detto Balatro popolo dell' Antella.

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza d' Arezzo li 3 Dicembre 1846 sull' Istanze del Dott. Giovanni Mascalchi legale in detta Città, ed in seguito della destinazione fattane dall' Eccmo. sig. Cancelliere di quel Tribunale la mattina del 31 Luglio avvenire a ore 11 saranno esposti al pubblico Incanto in un solo lotto avanti la porta del Tribunale stesso: Una casa di 6 stanze 2 stanzini, e fosse da grano con più, e diversi appezzamenti di terra di braccia 39,282 confinata: 1.° Via di S. Anastasio, 2.° S. E. Fossombroni 3°, e 4.° Bruni ne' Corsini salvo ec. situati in S. Anastasio Comunità, o Camperie Aretine per il prezzo di scudi 257 55 stabilito dal perito giudiciale sig. Giovanni Viviani, ed espropriati in danno di Giovanni, Assunta, Barbera, Angiola, Elisabetta, e Domenica del fu Lodovico Borghesi possidenti domiciliate in detta Comunità, e luogo, alle condizioni contenute nella relativa cartella d' Incanti esistente del suddetto Tribunale alle quali ec.

Arezzo li 16 Giugno 1847.

Dott. GIO MASCALCHI *Proc.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 27 Luglio 1847 a ore 10 in esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Samminiato li 16 Dicembre 1844, ed in sequela della successiva destinazione di giorno fatta dal sig. Cancelliere di detto Tribunale alle Istanze del sig. Dott. Giovanni Nelli come curatore della minorenne Erminia Lotti moglie di Pasquale Giani di Fucecchio rappresentato da Mess. Niccodemo Trivellini sarà esposta al pubblico Incanto presso la porta di detto Tribunale per espropriazione coatta a pregiudizio di Giovacchino, Luigi, Valentino, e Pietro fratelli Giannotti del Comune di Fucecchio. Una casa situata in Via Sant' Andrea della Terra di Fucecchio, composta di stanze 6 da terra a tetto, e tale quale trovasi descritta e confinata nella relazione del perito giudiciale sig. Raffaello Pagni esistente negli Atti dello stesso Tribunale per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sul prezzo di scudi 209, e lire 4 resultante dalla perizia Pagni anzidetta, e coi patti e condizioni espresse nella cartella d' Incanti redatta appositamente, ed esistente pure nella Cancelleria del ridetto Tribunale nelle forme ec.

Dott. NICCODEMO TRIVELLINI *Proc.*

Il Vicario Regio di Massa Marittima.

Inerendo alle Istanze avanzate con Scrittura di questo giorno dai nobili sigg. Dott. Don. Giocondo e Gio. Maria fratelli Gamberucci, dal nobile sig. Ausilio, e fratelli de' Conti Guicciardini tutti possidenti domiciliati in Prata, della nobile sig. Giovanna vedova Fabbrini possidente domiciliata a Castel-nuovo di Val-di-Cecina dai sigg. Lodovico, e fratelli Bizzarri possidenti domiciliati in Siena, e dal sig. Paolo Dei fabbro, e possidente domiciliato a Fosini rappresentato da Mess. Giulio Biageschi, come creditori del fu sig. Giovacchino Marsilj oriundo di Piè d' Orezza in Corsica, assegna a chiunque abbia, e creda di avere diritto al conseguimento della eredità lasciata dal prefato sig. Giovacchino Marsilj da molti anni domiciliato in Prata in questa giurisdizione, ed ivi morto il 25 Luglio 1845, il tempo, e termine di mesi 2 decorrendi dal dì della inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali della Gazzetta di Firenze ad aver dedotto, e giustificato tal diritto, ed a farsi legalmente riconoscere come erede, con dichiarazioni, che altrimenti la eredità predetta si avrà come espressamente rifiutata, e giacente a tutti gli effetti, e si procederà a disporre della medesima nei modi, e forme di ragione; Quindi nomina in curatore a detta eredità il sig. Dott. Giuseppe Valgattani legale domiciliato in Prata acciò la rappresenti provvisoriamente per tutti gli effetti, con ingiunzione al medesimo di procedere a tutte spese, a carico della eredità medesima nel termine di giorni 15 alla compilazione del formale Inventario, ed a quanto altro ec.

E tutto mandans ec.

Così decretato dal Tribunale di Massa Marittima

Li 15 Giugno 1847.

FORTI *Vicario Regio.*

Per copia conforme salvo ec. — SUMICI.

Per copia conforme alla copia autentica salvo ec.

BIAGESCHI *Proc.*

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento di Giov. Battista Bernardi invita i Creditori del medesimo a depositare nel tempo e termine di giorni 40 decorrendi da questo infrascritto giorno presso il Sig. Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Firenze i loro titoli di credito contro detto fallito Bernardi per esserne a suo luogo, e tempo eseguita la verificazione nei modi, e forme prescritte dall' art. 503 del vegliante Codice di Commercio.

Firenze 25 Giugno 1847.

Dott. MACCARIO MANNAJONI *Proc. del Sindaco*

Sig. FRANCESCO BECHI.

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento dei Sigg. Massimiliano, e Francesco fratelli Marroncini invita i creditori dei medesimi a depositare nel tempo e termine di giorni 40 decorrendi da questo infrascritto giorno presso il Sig. Canc. del Trib. di Prima Istanza di questa Città, i loro titoli di credito contro detti falliti Marroncini per essere a suo luogo, e tempo eseguita la verificazione nei modi e forme prescritte dall' art. 503 del vegliante Codice di Commercio.

Firenze 23 Giugno 1847.

Dott. MACCARIO MANNAJONI *Proc. del Sindaco*

Sig. RAFFAELLO LAMBARDI.

In esecuzione di dichiarazione emessa per pubblico Istrumento del dì 4 Giugno corrente 1847. Rogato dal Notaro Dott. Adriano Pompeo Luchini e debitamente registrato in Volterra il dì 8 detto, e del successivo Decreto dell' Illmo. Sig. Commissario Regio di detta Città, del dì 17 stante.

Si fa pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione come i Signori Giusseppe, Ferdinando, Sacerdote Francesco, ed Antonio, tra loro fratelli, e figli del fu Luigi Lombardini, possidenti domiciliati il primo a Volterra, il secondo a Poggibonsi, il terzo a Monsanto Comunità di Barberino di Val d' Elsa, ed il quarto a Siena hanno repudiato la intestata Eredità del loro fratello Valentino Lombardini, morto in Poggibonsi senza discendenti nel dì 5 Maggio ultimo scorso 1847. Che però ec.

Volterra 21 Giugno 1847.

Dott. ADRIANO LUCHINI *Proc.*

Si deduce a notizia del pubblico per ogni più utile effetto che di ragione, che mediante pubblico Istrumento de' 12 Maggio 1847. Rogato da M. Luigi Meucci, l'Estratto del quale è stato già depositato negli Atti di questo Regio Tribunale di Prima Istanza di Firenze, la Sig Rosalia del fu Sig. Guglielmo Piatti possidente domiciliata in Firenze, vendè ai Signori Tommaso, e Annibale padre, e figlio Baracchi Tipografi domiciliati in Firenze, una Stamperia in Caratteri posta in detta Città, pervenuta in Essa Sig. Rosalia dalla Eredità del detto di lei Genitore, e col Contratto surriferito rimasero oppignorati a di lei favore tutti i mobili, mercanzie, utensili, e quant' altro formò soggetto della vendita medesima.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 14 *Giugno* 1847.

Il R. Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' Istanza esibita in Atti per parte dei Sigg. Felice Vasse Presidente, e Avvocato Luigi Siccoli Segretario della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura dell' 11 Giugno corrente ordina la pubblicazione della decima nona Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Leopolda, e delle indennità loro dovute prodotta in Atti con detta Scrittura dell' 11 corrente, e mediante l' inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciari, e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo secondo del Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

Spese a carico dei richiedenti

Firmati all' originale

G. Arcangioli *Presid.*

Dott. Benedetto Ceccanti *Canc.*

DECIMANONA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER IL TRONCO DI STRADA FERRATA DA PISA A PONTEDERA

COGNOME E NOME DEI PROPIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Gattai Giovanni e molto Reverendo Gaetano del fu Giuseppe.	Libero	Particella di N.° 151 in parte sezione F della Comunità di Pontedera.	*Lire* 2218 1 8
Zanobetti Luigi di Giovan Battista.	Parte Mensa Arcivescovile di Pisa e parte Prebenda di lettera B.	Particella di N.° 24 in parte sezione K della Comunità di Cascina.	« 865 c $^{30}/_{100}$
Barsotti Pellegrino e Raffaello di Giuseppe.	Della Chiesa Curata di S. Giovanni alla Vena.	Particelle 514 e 515 sezione L della Comunità di Cascina.	« 1649 e $^{5}/_{100}$
Breschi Sacerdote Angiolo e Pietro.	Libero	Sezione C particella 537, e 538 in parte della Comunità di Cascina.	« 1340 e $^{30}/_{100}$
Orsini Felice e Pietro del fu Francesco.	Idem	Particelle di N.° 47 e 48 della sezione H della Comunità di Pontedera.	« 896 e $^{66}/_{100}$
Mastiani Brunacci Marchese Cesare già Sciamanna.	Idem	Particelle di N.° 156 157 158 159 e 160 in parte della sezione F della Comunità di Pontedera.	« 325 — —

ESPROPRIATI

DA PONTEDERA A EMPOLI

Del Guerra Domenico di Massimiliano.	RR. Spedali di Pisa.	Particelle di N.° 21 in parte sezione D Comunità di Pontedera.	« 320 — —
Franceschi Cav. Giovan Battista e Luigi.	Libero	Particelle di N.° 223 224 221 e 226 della sezione A particelle di N.° 773 216 e 776 sezione C e particelle di N.° 41 256 258 259 260 261 e 232 della sezione B della Comune di Pontedera.	« 16000 — —

Pisa li 21 Giugno 1847.

Dott. Andrea Vannucchi *Procuratore della Società.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA DA SIENA A EMPOLI

SECONDA PUBBLICAZIONE

BIBLIOTECA MIZ ROMA VITTORIANO

Il Tribunale di prima Istanza di Siena all' Udienza pubblica del 18 *Giugno* 1847.

Inerendo alle Istanze dei sigg. Conte Cav. Giovanni Pieri Presidente e Policarpo Bandini Segretario gerente della Società Anonima e consiglio per la costruzione ed amministrazione della Strada ferrata Centrale Toscana da Siena a Empoli, di che nella loro Scrittura esibita nel 17 Giugno corrente, ordina la pubblicazione della prima Lista dei possessori dei beni situati nella Comunità di Monteriggioni, Castellina del Chianti, Poggibonsi e Barberino di Val-d'Elsa, espropriati per la costruzione della prima Sezione da Siena a Poggibonsi, e del primo tronco della seconda Sezione da Poggibonsi a Castelfiorentino di detta Strada ferrata Centrale Toscana, e delle indennità loro dovute, prodotta in Atti colla Scrittura precitata, mediante la inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali della Gazzetta di Firenze, e l' affissione nei luoghi soliti; E dichiara che la pubblicazione in tal guisa della Lista ridetta produrrà al dirimpetto dei Terzi gli effetti tutti voluti, e contemplati nell' Art. 2.° della Notificazione del 25 Febbrajo 1845. — Spese a carico di detta Società.

Gio. Gastone Ciatti *Presid.*
Dott. Odoardo Pacini *Coad.*

PRIMA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA SUDDETTA

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. delle indennità
PRIMA SEZIONE DA SIENA A POGGIBONSI			
Rugi Gio. Battista.	Livellare della Metropolitana di Siena.	Per diversi terreni seminativi, boschivi, vitati, situati nelle Comunità della Castellina in Chianti e di Monteriggioni appartenenti al podere detto della Chiesa, compresi nelle part.celle catastali 520 419 418 417 416 415 414 413 409 407 della sezione D per la Comunità della Castellina, e nella particella di N.° 12 della sezione I per la Comune di Monteriggioni e per ogni altra indennità permanente o temporaria, comprese quelle a carico dell' accollatario sig. Luigi Migliorini.	*Lire* 4692 51
SECONDA SEZIONE — PRIMO TRONCO DA POGGIBONSI A CASTEL FIORENTINO			
Capperucci Carlo del fu Angelo.	Livellare della Propositura di S. Maria Assunta a Poggibonsi.	Per due appezzamenti di terra, seminativi, prativi, vitati, situati nella Comunità di Poggibonsi, Popolo di S. Maria Assunta, segnati delle particelle catastali 405 406 della sezione F dell' estensione di braccia quadre 20,250 per il nudo stabile.	« 2408 6
Buonfanti Giuseppa e Niccola del fu Tommaso.	Livellare della Propositura suddetta.	Per un appezzamento di terra seminativo, vitato, pioppato, posto in Comunità di Poggibonsi segnato delle particelle 418 per l' intiero e 416 e 417 in parte della sezione F dell' estensione di braccia quadre 7500 circa per il nudo stabile, facente parte del campo di Lappeto.	« 1050 —
Nardi Sacerdote Luigi ed Angelo eredi di Maddalena Capperucci.	Idem	Per un' appezzamento di terra lavorativo, vitato, pioppato, alberato posto in Comunità di Poggibonsi segnato delle particelle 419 420 421 della sezione F dell' estensione di braccia quadre 7210 pel dominio utile lire 870 — — pel dominio diretto lire 426 13 4 il tutto per il nudo stabile.	« 1296 66
Capperucci Francesco d'Antonio.	Idem	Per un appezzamento di terra situato in Comunità di Poggibonsi segnato delle particelle 422 423 424 della sezione F dell' estensione di braccia quadre 15,000 circa, pel dominio utile lire 1960 — — pel dominio diretto lire 856 — — in tutto.	« 2716 —
Mirelli Fausto.	Idem	Per un appezzamento di terra, lavorativo, vitato, pioppato, alberato, situato in Comunità di Poggibonsi segnato delle particelle 425 426 427 della sezione F dell' estensione di braccia quadre 28,732 pel dominio utile lire 4200 — — e pel dominio diretto lire 933 6 8, in tutto.	« 5,133 33
Propositura di Poggibonsi.	Libero	Appezzamento di terreno situato in Comunità di Poggibonsi segnato delle particelle 428 della sezione F, e altro appezzamento situato in Comunità di Barberino di N.° 126 della sezione Q per conguaglio di maggior prezzo compensato con cessione di altri terreni.	« 400 —
Burresi Silvestro,	Idem	Un appezzamento di terra lavorativo, vitato posto in Comunità di Poggibonsi segnato di N.° 450 della sezione F per il nudo stabile e accessorj.	« 3,920 —
Gucci pupille, Carolina ed Eugenia.	Idem	Porzione di un' appezzamento di terreno situato in Comunità di Poggibonsi segnata dei num. 444¹ 444² della sezione F in braccia quadre 16,100 per	« 3286 —

Digitized by Google

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. delle indennità
Fattorini Felice, Domenico e Luigi del fu Paolo, Francesco Santi e Pietro del fu Iacopo.	Libero	Appezzamento di terra situato in Comunità di Poggibonsi di N.° 314 della sezione F per il nudo stabile.	*Lire* 360 —
Tozzi Angelo del fu Luigi.	Livellare della Propositura di Poggibonsi.	Porzione d' appezzamenti situati in Comunità di Poggibonsi di N.° 313¹ 313² della sezione F dell' estensione di braccia quadre 6500 circa per il nudo stabile e accessorj.	« 1050 —
Viciani Gaetano.	Libero	Porzione di due appezzamenti di terra lavorativi, vitati situati in Comunità di Barberino, segnati delle particelle 124 125² della sezione Q dell' estensione di braccia quadre 7500, ed una capanna compresa nell' appezzamento 124.	« 1750 —
Lazzeri Francesco e Antonio.	Idem	Porzione d' un' appezzamento lavorativo, vitato, posto in Comunità di Barberino segnato di N.° 125² della sezione Q della estensione di braccia quadre 2500.	« 500 —
Lazzeri Valente.	Idem	Una striscia di terreno situato in Comunità di Barberino segnato di N.° 125 della sezione Q dell' estensione di braccia quadre 550 circa.	« 210 —
Lucherini Dott. Luigi.	Idem	Una striscia di terreno, e porzione d' appezzamenti segnati in Comunità di Barberino segnati di N.° 257 258, 279 della sezione Q in conto, salvo ec.	« 2000 —

CARLO PASSERI *Procuratore.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno, Turno Civile, con Sentenza del dì 15 Giugno corrente proferita alle Istanze dei sigg. Adamo Spizzichino, e Samuel Castelli rappresentanti la ragiona « Spizzichino, e Castelli » ha dichiarato aperto il fallimento delle ragione stessa, con riservo di retrotrarne l'epoca; ha ordinata l' apposizione dei sigilli alle carte, libri, ed effetti mobili della ditta fallita, e la traduzione dei rappresentanti di essa nelle carceri dei debitori Civili; ed ha nominato in Giudice Commissario al fallimento l' Illmo. sig. Auditore Giorgio Nomis, ed in Agenti i sigg. fratelli De Rossi.

Livorno 16 Giugno 1847.

Dott. L. BOCCI *Proc. degli Agenti.*

EDITTO

Maggio 1847 è stata interdetta pienamente la Donna Carolina Barsotti di Livorno attualmente recluso nel manicomio di Bonifazio di Firenze.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno
Li 15 Giugno 1847. FRANCESCO GASPARRINI *Canc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno il dì 11 *Giugno* 1847 *in Atti di N.°* 548 *del* 1847.

Inerendo alla domanda fatta con Scrittura del dì 8 Giugno corrente dalla sig. Anna Prato vedova del fu Abramo Benedetto Pinto.

Dichiara aperto il giudizio di ordine, e di Graduatoria per la distribuzione del prezzo di lire 9000 valore della libera proprietà, e dominio di un ceppo di case posto in questa Città di Livorno nel vicolo già detto del Ciampi, oggi via della Ragnaja facente capo nelle vie Sproni, e del Corso Reale segnate dei numeri 667 668 669 670 composti di più, e diversi quartieri a terreno, ed al primo piano a tetto con terreno annesso descritte al catasto della Comunità di Livorno in sezione C ai numeri della stima 499, 500 e 501 e degli appezzamenti 773 774 in parte, 774 in parte 774 bis, 775 con la rendita imponibile di lire 752 e cent. 53 stato venduto dai sigg. Lazzero, e Raffaello del fu Abramo Benedetto Pinto come eredi beneficiati di detto Abramo Benedetto Pinto, e di Moisè Pinto alla nominata sig. Anna Prato vedova Pinto mediante Istrumento del 16 Decembre 1846 rogato da Ser Alessandro Orsini debitamente registrato, e dei frutti decorsi, e decorrendi sul detto prezzo.

Riunisce il presente Giudizio di Graduatoria a quello già aperto sopra altri prezzi provenienti dai beni della stessa eredità beneficiata Pinto col Decreto del 9 Aprile prossimo passato in Atti di N.° 1146 del 1845.

Assegna a tutti i creditori dei sigg. Lazzero, e Raffaello Pinto eredi beneficiati di Abramo Benedetto, e Moisè Pinto, e dei loro autori, come pure a qualunque altro interessato ed avente diritto al prezzo suddetto il termine di giorni 30 ad avere prodotti in Cancelleria i titoli dei respettivi loro crediti, con la comminazione che detto termine decorso sarà proceduto oltre in causa a forma della Legge.

Incarica Mess. Alessandro Mugnai già nominato col citato Decreto del 9 Aprile 1847 della redazione di un solo, ed unico progetto comprensivo anche del prezzo suddetto.

E finalmente dichiara che le spese del presente Decreto, e successive dovranno andare a carico della eredità Pinto prelevabili con privilegio sul prezzo e frutti suddetti. — E tutto mandans ec.

Così deciso, letto, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 11 Giugno 1847 sedendo i sigg. Auditori Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis, e Carlo Galardi Auditori, presente il sig. Avvocato Gaetano Bindi Regio Procuratore.

Sottoscritti all' originale — F. BILLI *Presid.*
F. FONTANI *Coad.*

Per copia conforme — Dott. ALESSANDRO ORSINI *Proc.*

Giuseppe Bechelli negoziante domiciliato a Pietrasanta rappresentato dal Dott. Matteo Emanuelli ha esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa una Scrittura di domanda di cessione di beni, segnata di N.° 390 del 1847, ed ha prodotto i relativi documenti, e ciò per tutti gl' effetti voluti dall' Art. 569 del vigente Codice di Commercio.

Pisa li 11 Giugno 1847.

Dott. M. EMANUELLI.

Rendesi a pubblica notizia, qualmente Francesco Pisani della Marina di Marciana, nell' Isola dell' Elba, per i rogiti dell' infrascritto notaro mediante pubblico Istrumento del 15 Giugno 1847 si è astenuto dalla credità del suo genitore Antonio Pisani decesso nella Marina istessa nel 31 Decembre 1846, coll' animo di non voler risentire nè scapito, nè guadagno; e per tutti gli altri effetti

[illegible]

L' Ecc.mo sig. Dott. Cristofano Buonagurelli possidente domiciliato in Arezzo deduce a pubblica notizia, che fino da questo giorno ha inibito ad Antonio, e Pasquale padre, e figlio Lisi suoi contadini al podere detto « delle Cappanne » Popolo d' Agazzi Comunità d' Arezzo, ogni e qualunque contrattazione di bestiame che per suo conto, ed interesse hanno finora eseguito, e protesta in conseguenza di riconoscere per nulle, e non avvenute quelle che in seguito del presente avviso potranno i medesimi per di lui interesse int aprendere, e ciò a tutti gli effetti voluti dalla Legge, e non altrimenti.

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto all' Udienza del 14 *Maggio* 1847 *ha proferito il seguente Decreto.*

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori di Giuseppe, Giulio, Salvadore, e Bernardino figli ed eredi del fu Luigi Massari di Orbetello, ed assegna ai creditori stessi il termine di giorni 30 ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli e documenti giustificanti i respettivi loro crediti, e omette la nomina del Procuratore direttore della graduatoria stessa atteso lo scarso numero dei creditori iscritti.

Pone a carico dello stabile aggiudicato le spese del presente Decreto, che non compresa la redazione, spedizione, pubblicazione, e notificazione, tassa in lire 46.

F. G. LOLI PICCOLOMINI *Pres.*
F. G. PASCUCCI *Coad.*

Per copia conforme — Dott. L. LENZI.

Si deduce a notizia del pubblico, onde non si possa allegarne ignoranza, e per ogni altro buon fine, ed effetto, che la Società frabbricante cristalli nel Pian della Lama, Vicariato di Bagno, sotto la ditta di « Francesco Palme, e Compagni » ha stabilito, che da questo giorno in appresso le cambiali, o altri recapiti mercantili risguardanti detta società, debbano essere accettati dai sorj signori Francesco Palme, e Luigi Rauch insieme, cosicchè qualunque recapito mercantile manchi di una delle suddette firme, non sarà riconosciuto per valido, ed efficace, ed il portatore non avrà, che l' azione contro la sola persona, che avrà fatta l' accettazione, se non è approvata dal consocio Giuseppe Brocchi di Pratovecchio.

Madama Buck dimorante in Via Romana presso Annalena al N.° 2462 primo piano, previene chi di ragione che pagando essa tutto ciò che acquista a pronti contanti non riconoscerà per valido qualunque debito che venisse fatto in di lei nome dalle persone attenenti alla sua famiglia.

Il Barone De Belcastel dimorante nella palazzina Macdonell in Via Romana, pian terreno, previene chi di ragione che pagando egli tutto ciò che acquista a pronti contanti non riconoscerà per valido qualunque debito che venisse fatto in suo nome dalle persone attenenti alla sua famiglia.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE
DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

NUMERO 50. FIRENZE. *Martedì 29 Giugno* ANNO 1847.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al fallimento di Leopoldo d'Ignazio, e Leopoldo di Gaetano zio, e nipote Fabbri negozianti di Manifatture al Borgo S. Lorenzo. sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 13 Luglio prossimo futuro a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze.
Li 28 Giugno 1847.

F. Berti *Coad.*

Con Decreto del Tribunale di S. Maria Novella di Firenze del dì 23 Febbrajo 1847 è stata ammessa la domanda d'Inventario solenne, stata fatta per interesse del minore sig. Antonio figlio di primo letto, e delle sigg. Verdiana, e Maria Margherita figlie di secondo letto del defunto sig. Ferdinando Poggesi domiciliati in Firenze dai sigg. Avv. Luigi Bocchi-Bianchi e Anna Zocchi vedova Pozzesi tutori, e respettivamente curatore di detti minori, della eredità lasciata da detto fu sig. Ferdinando Pozzesi; ed è stata destinata la mattina del dì 15 Luglio prossimo 1847 per la confezione dell'Inventario solenne, che sarà fatto a ore 10 antimeridiane nella Cancelleria di detto Tribunale a forma della Legge.

Dott. Pietro Parigi *Proc.*

Il sig. Giuseppe Reali Sindaco provvisorio al fallimento di Abramo Bartoli calzolaro domiciliato in Prato, in conformità dell'Art. 502 del Codice di Commercio invita i creditori di quest'ultimo a presentare nel termine di giorni 40 i loro respettivi titoli di credito, rilasciandoli nelle sue mani dietro ricevuta, o depositandoli nella Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza di Firenze per procedere in seguito alle legali verificazione dei crediti medesimi.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Secondo Turno Civile del Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze.

A dì Giugno 1847.

Omissis Visis ec.

Inerendo alla Istanza avanzata dalla sig. Adelaide Ercoli vedova Angiolini attual consorte del sig. Dott. Luigi Marchettini contenuta nella Scrittura esibita negli Atti di questo Tribunale sotto di 7 Giugno 1847 dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori della sig. Anna Bertelli moglie del sig. Gaspero Bacci, e suoi autori aventi diritto alla distribuzione di lire 8892 — e frutti prezzo concervato dei beni stati liberati all'asta di questo Tribunale all'Incanto tenuto la mattina del dì 5 Febbrajo 1847 a S. E. il sig. Principe Don Tommaso Corsini, ed ai sigg. Martino Frati, Mattias Pugi, Luigi Bencini, e Silvestro Colzi dai quali furono stipulati, previa la precedente approvazione di dette liberazioni, i respettivi contratti pretorj; siccome ai beni e frutti, rimasti invenduti, ed aggiudicati ai detti creditori con Decreto proferito dal suddetto Tribunale sotto dì 11 Maggio 1847 pel prezzo di lire 1274 e soldi 12; assegna, ai creditori aventi diritto ai detti prezzi e frutti, il termine di giorni 30 ad avere prodotti nella Cancelleria del Tribunale istesso i titoli dei loro crediti per conseguire il grado che di ragione gli possa spettare. Nomina in Procuratore per la redazione del relativo progetto di Graduatoria Mess. Gustavo Del Vivo.

E dice che le spese della presente pronunzia saranno prelevabili con privilegio dal prezzo e frutti di detti beni.

Firmato al protocollo — Paolo Falleri *Vice-Presid.*
F. Golini *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Raffaello Giovannoni.

In esecuzione del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario S. Marco di Livorno alle Istanze delle sigg. Rosa, Teresa, e Maria Mori la prima moglie dell'Eccmo. sig. Dott. Antonio Disperati, e le altre due nubili come eredi beneficiate della fu loro sorella Maddalena Mori, si citano tutti coloro che pretendessero avere dei crediti verso la detta eredità beneficiata a comparire volendo la mattina del dì 1.° Luglio 1847 a ore 11 nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno per intervenire volendo alla stupulazione dell'Atto al quale in detto giorno ed ora, sarà proceduto avanti l'Eccmo. sig. Cancelliere del Tribunale medesimo portante ratifica e pubblicazione solenne dell'Inventario degli assegnamenti e beni componenti la ridetta eredità beneficiata già compilato e prodotto in Atti, con espressa dichiarazione che vi sarà proceduto non ostante la loro non comparsa, a forma della Legge.

Livorno 17 Giugno 1847.

Dott. Gio. Batt.. Ducci.

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che con Decreto proferito da questo Tribunale di prima Istanza (Turno Civile) all'Udienza del dì 18 Maggio 1847 è stato interdetto pienamente il sig. Enrico Dussauge di Livorno per causa di demenza, e lo ha sottoposto al curatore che gli verrà nominato dal consiglio di famiglia.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno
Li 21 Giugno 1847.

Francesco Gasparrini *Canc.*

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che la sig. Carolina del fu Michele Antonelli vedova ed erede del fu Gaspero Terrazzi, domiciliata a Livorno, con pubblico Istrumento del dì 5 Giugno 1847 a rogito del notaro Ser Giuseppe Angiolo Caputi, ad'con benefizio di Legge e d'Inventario la eredità relitta dal detto sig. Gaspero Terrazzi di lei marito estinto in Livorno il 12 Gennajo 1847, riservandosi di fare in seguito gli Atti, che prescrivono le Leggi nella soggetta materia.

Livorno li 16 Giugno 1847.

Dott. Tomei.

Il Giudice Civile del Circondario di San Leopoldo di Livorno.

Assegna il tempo, e termine di mesi 2 decorrendi dal giorno in cui il presente Decreto sarà reso noto per mezzo di Editti e della inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciarj a chi potesse avere interesse nella eredità di Pietro Roberti di Bergamo morto in Livorno li 28 Aprile 1847, ad essersi presentato a questo Tribunale a fare le sue formali, e regolari istanze. Altrimenti detto termine spirato senza che alcuno sia regolarmente comparso, il Tribunale procederà a quelle dichiarazione che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti creditarj previa la nomina di un curatore alla credità giacente.

E tutto mandans ec.

Così decretato li 5 Giugno 1847.

A. Cempini *Coad.*

Filippo Zini possidente domiciliato in Firenze a tutti, e per tutti gli effetti di ragione rende noto al pubblico, che in seguito del consenso paterno, e di un patto di famiglia risultante dall'Atto privato del 9 Agosto 1845 esso si separò in detto giorno dalla casa paterna, e passò ad abitare in Borgo Pinti, dimorando attualmente in Via de' Leoni al N.° 23 primo piano.

Dichiara quindi, che intende di riguardare come nulli, e come non avvenuti tutti quelli Atti giudiciali, che dopo la detta epoca non fossero stati, o non venissero rilasciati al vero di lui domicilio

---

In esecuzione del Decreto proferito dal R. Tribunale di Cortona li 17 Giugno 1847 ad Istanza del sig. Giuseppe Pareti possidente domiciliato in detta Città, ed in sequela dell'Ordinanza del sig. Cancelliere di detto Tribunale, nella mattina di Sabato 7 Agosto del corrente anno 1847 alle ore 11, e giorni successivi quatenus da annunziarsi al pubblico, saranno esposti al pubblico Incanto, preso la porta principale del medesimo Tribunale di Cortona, in 3 separati lotti, gl'infrascritti stabili, situati nella Comunità di Cortona, spettanti al suddetto sig. Pareti, latamente descritti, nella relazione, e stima del perito sig. Carlo Nibbi del dì 19 Maggio 1847 per rilasciarsi in vendita ai maggiori, e migliori offerenti sul prezzo determinato in detta perizia, ferme stanti le condizioni espresse nel quaderno di oneri, prodotto negli Atti della vendita insieme con detta perizia, e non altrimenti.

1.° *Lotto.* Un podere denominato Quercia Verde, situato nella villa della Guglielmesca, Cura, e Popolo di S. Maria Nuova, composto di casa colonica, ed annessi, e di terreni, corrispondenti al nuovo catasto alle partic. 762 763 761 764 865 766 767 769 772 778 e 795 della sezione UU con rendita imponibile di L. 249 e $^{52}/_{100}$ stimato . . . . . *Lire* 949 6 $^{40}/_{100}$

2.° *Lotto.* Altro podere appellato Belvedere, o Casaccia, situato nella suddetta villa Guglielmesca, Popolo di S. Carlo al Torreone, composto di casa colonica, ed annessi, e di terreni corrispondenti al nuovo catasto alle particelle 638 636 637 639 619 621 della sezione VV, e alle particelle 751 755 782 784 849 e 840 bis della sezione UU, con rendita imponibile di lire 135 e $^{52}/_{100}$, stimato . . . . . « 387 — $^{80}/_{100}$

3.° *Lotto.* Altro podere denominato Porta Montanina, situato in Camperia S. Maria, Popolo di S. Carlo al Torreone, composto di casa colonica, e di altra casetta, ed annessi, e di terreni corrispondenti al nuovo catasto alle particelle 5 4 6 7 e 12 della sezione T, con rendita imponibile di lire 37 e $^{52}/_{100}$, stimato . . . . . « 310 3 —

Totale . . . *Lire* 1647 3 $^{20}/_{100}$

Giov. Ant. Facchini *Proc.*

NB. Nel Giornale N.° 49 alla pag. 4 all'ultimo Art. alla colonna 2.da « ove leggesi Via Romana » leggasi Via della Fornace N.° 2540.

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	QUALITÀ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. delle indennità
Fiaschi Felice, Domenico, Luigi del fu Paolo, Francesco Santi e Pietro del fu Iacopo.	Libero	Appezzamenti di terra situati in Comunità di Poggibonsi di N.° 314 della sezione F dell'estensione di braccia quadre 6600 circa per il modo stabile.	L. 1050 —
Tozzi Angelo del fu Luigi.	Livellare della Propositura di Poggibonsi.	Porzione d'appezzamenti situati in Comunità di Poggibonsi di N.° 313¹ 313² della sezione F dell'estensione di braccia quadre 6600 circa per il modo stabile e accessorj.	« 1050 —
Viciani Gaetano.	Libero	Porzione di due appezzamenti di terra lavorativi, vitati situati in Comunità di Barberino, segnati delle particelle 124 125² della sezione Q dell'estensione di braccia quadre 7500, ed una capanna compresa nell'appezzamento 124.	« 1750 —
Lazzeri Francesco e Antonio.	Idem	Porzione d'un'appezzamento lavorativo, vitato, posto in Comunità di Barberino segnato di N.° 125² della sezione Q della estensione di braccia quadre 2500.	« 500 —
Lazzeri Valente.	Idem	Una striscia di terreno situato in Comunità di Barberino segnato di N.° 125 della sezione Q dell'estensione di braccia quadre 550 circa.	« 210 —
Lucherini Dott. Luigi.	Idem	Una striscia di terreno, e porzione d'appezzamenti segnati in Comunità di Barberino segnati di N.° 287 288, 279 della sezione Q in conto, salvo ec.	« 2000 —

CARLO PASSERI *Procuratore.*

VENDITE COATTE

La mattina del dì 4 Agosto prossimo 1847, alle ore 11, in esecuzione di due decreti proferiti dal Tribunale di prima Istanza di Pistoja nel dì 25 Agosto 1846, e 14 Giugno 1847 sulle Istanze di Maddalena, Maria, e Annunziata del fu Lorenzo Poli, domiciliate in detta Città, difese col benefizio di miserabilità da Mess. Federigo Torrigiani, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta del ridetto Tribunale gli infrascritti fondi espropriati a danno di Pietro del fu Bartolommeo Poli agricoltore domiciliato nel Popolo di Pracchia, e del detto di lui padre, sul prezzo resultante dalle due relazioni e stime del perito giudiciale sig. Carlo Dei del dì 24 Luglio 1846, e 22 Maggio 1847, esistenti nel processo « Poli e Poli » di N.° 108, per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente salva l'approvazione del Tribunale, e con le condizioni latamente espresse nella relativa cartella di Incanti.

1.° *Lotto.* Una partita di terra lavorativa, ed in parte a pastura, con poche piante, luogo detto le Piaggie di Sandruccio, situata nel Popolo di Pracchia, Comunità di Porta al Borgo, Vicariato di S. Marcello, di misura quadrati 1, tavole 6, pertiche 3, deche 3, e braccia 4, rappresentata ai campioni di detta Comunità in sezione X dalle particelle di N.° 1080 e 1078, con rendita imponibile di lire 5 e cent. 34, stimata al netto scudi 20 4 — —.

2.° *Lotto.* Una partita di terra lavorativa, castagnata in parte, ed in parte boschiva, ed a pastura, situata come sopra, di misura tavole 8, pertiche 8, deche 4, e braccia 3, rappresentate dalle particelle di N.° 1038, 1030 1046 e 1047, con rendita imponibile di lire 2 e cent. 90, stimata al netto scudi 15 5 — —.

3.° *Lotto.* Un'appezzamento di terra a pastura, e faggioli situato come sopra, di misura quadrati 3, tavole 2 pertiche 4 deche 4, e braccia 9, con rendita imponibile di lire 3 e 74 cent., rappresentato dalle particelle di N.° 1303, stimato al netto scudi 11 3 10 —.

4.° *Lotto.* Una partita di terra seminativa, castagnata, pastorabile, ed in parte a faggiola, con casa colonica di N.° 8 stanze, situata come sopra, di misura in tutto quadrati 7, tavole 1, pertiche 1, deche 9, e braccia 6, rappresentate dalle particelle di N.° 1301 1300 1287 1299 1286 1288 1103 1102 e 1100, con rendita imponibile di lire 16 e 65 cent., stimata al netto Sc. 108 0 — —.

5.° *Lotto.* Due appezzamenti di terra seminativa, mista, castagnata, ed a pastura, situati come sopra, di misura in tutto tavole 7, pertiche 2 deche 5, e braccia 7, rappresentati dalle particelle di N.° 1105 e 1289 con rendita imponibile di lire 3 e cent. 22, stimati al netto scudi 24 1 — —.

Dott. FEDERIGO TORRIGIANI.

Col Decreto del Giudice Civile di S. Croce di Firenze de' 17 Giugno 1847 è stata ordinata la distribuzione di L. 830 19 — retratte dalla vendita dei mobili spettanti alla eredità beneficiata del fu Luigi Dini esistenti nella cassa del pubblico depositario del Tribunale di prima Istanza di Firenze a vantaggio dei creditori di detta eredità, e di ogni rimanente ne è stato ordinato il versamento nelle mani della erede beneficiata sig. Anna Cerini; e col Decreto medesimo è stato assegnato a chiunque possa avere interesse il termine di giorni 15 dal dì della inserzione del presente estratto nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali a fare opposizione, volendo, al versamento ed alla distribuzione fra i creditori semplicemente chirografarj e non privilegiati, dopo il qual termine n'è stata ordinata la erogazione, previa, quanto a detti creditori non privilegiati, promessa di restituendo.

Dott. ALESSANDRO GONDI.

Con pubblico Istrumento del dì 21 Giugno 1847 ricevuto nei rogiti del notaro Dott. Pietro Bugi e registrato in Livorno lo stesso giorno il sig. Mario del fu Girolamo Vigne si astenne a tutti e per tutti gli effetti voluti e prescritti dalle veglianti Leggi dall'adire la eredità del suo defonto genitore Girolamo Vigne morto in Livorno il dì 19 Giugno 1847.

Livorno 22 Giugno 1847.

Dott. GIO. BATTA. DUGI.

Parte deliberativa del Decreto emanato dal Tribunale di prima Istanza di Samminiato li 31 *Maggio* 1847 *nella Causa infra Carlo, e fratelli Morelli, e creditori di Michele Mazzantini.*

Inerendo all'Istanze avanzate da Carlo Morelli, e Michele Mazzantini, assegna tanto ai creditori conosciuti di detto Mazzantini stati citati al Giudizio, e non comparsi, quanto a quelli non conosciuti, e perciò non citati, il termine di giorni 8 decorrendi per i primi da quello in cui sarà loro notificato il presente Decreto, e quanto ai secondi da quello in cui sarà inserita la parte deliberativa del Decreto stesso nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali, ad aver profittato volendo del diritto alla surroga, che possa loro competere nel giudizio di espropriazione coatta iniziato in questo Tribunale contro il suddetto Michele Mazzantini dal sig. Valentino Fagioli sopra i beni indicati nella infrascritta domanda di vendita, e di elezione di periti; e decorso che sia detto termine senza che per parte di alcuno di essi creditori siasi dedotto all'esercizio l'indicato diritto di surroga, li dichiara decaduti dal diritto di domandarla; ed ora per allora dichiara cessato, e risoluto il giudizio d'esecuzione coatta di sopra menzionato, ed ordina, che si devenga alla radiazione della relativa domanda esibita nella Cancelleria di questo Tribunale li 22 Novembre 1839, e trascritta nel registro di Cancelleria nel dì suddetto, ed in quello delle Ipoteche di Pisa li 25 dello stesso mese, esonerando tanto il ministro della sua Cancelleria, quanto il conservatore delle Ipoteche di Pisa da ogni responsabilità per la esecuzione della radiazione che sopra.

E pone le spese della presente pronunzia, e sua notificazione, e pubblicazione, e quant'altro ec. a carico di Michele Mazzantini da pagarsi però dal compratore Morelli nelle mani di Mess. Gaspero Benvenuti purchè giuri d'averle anticipate del proprio, con tanta rata del prezzo del fondo da esso comprato da Michele Mazzantini a forma dei patti ivi stipulati.

ENRICO BRANCHI *Pres.*
ALESSIO BOSCHI *Coad.*

Per copia conforme — Mess. GASPERO BENVENUTI.

Il Vicario Regio di Scansano con Decreto de' 18 Giugno stante dichiarò jacente la eredità relitta dal fu Michele Meoni, nominò in curatore di quella il sig. Carlo Maggirani di Scansano, ed ha assegnato il termine di giorni 15, ultimo e perentorio, a chiunque vi possa avere interesse ad avere fatte le sue incumbenze, spirato il quale sarà proceduto a seconda di quanto viene disposto dalla Legge.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Scansano
Li 18 Giugno 1847.

P. F. BACCI *Canc.*

L'Illmo. sig. Enrico Gotti possidente domiciliato Allajatico Potesteria di Peccioli deduce a pubblica notizia a tutti e per tutti gli effetti di ragione che Giuseppe Belcari e sua famiglia, lavoratore al podere delle Baronce non ha mai avuta ne ha facoltà di contrattare, barattare, comprare, o vendere bestiami di alcuna specie; siccome di ogni altro articolo inerente alla colonia; le quali contrattazioni sono e saranno abusive, e mal fatte e non obbligato le al proprietario suddetto se non porteranno il consenso scritto dal medesimo.

Firenze 25 Giugno 1847.

Madama Buck dimorante in Via Romana presso Annalena al N.° 2462 primo piano, previene chi di ragione che pagando essa tutto ciò che acquista a pronti contanti non riconoscerà per valido qualunque debito che venisse fatto in di lei nome dalle persone attenenti alla sua famiglia.

Il Barone De Belcastel dimorante nella palazzina Macdonell in Via della Fornace N.° 2540 pian terreno, previene chi di ragione che pagando egli tutto ciò che acquista a pronti contanti non riconoscerà per valido qualunque debito che venisse fatto in suo nome dalle persone attenenti alla sua famiglia.

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Direzione Via de' Bajestrieri N. 6, da Lorenzo [illegible] — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia della Logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 51. FIRENZE. *Sabato 3 Luglio* ANNO 1847.

LA COMMISSIONE DI AMMORTIZZAZIONE

DELL'ANTICA SOCIETA' BORACICA

Palazzo Mannelli Via de' Bardi

In virtù del contratto rogato Cartoni nota in Firenze del dì 29 Maggio 1847.

Procederà pubblicamente, il 19 Luglio corrente dal mezzodì alle 4, per mezzo di estrazione al classificamento delle serie delle cedole.

AVVISO DI VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Pistoja del dì 12 Luglio 1844 proferita sulle Istanze del sig. Dott. Francesco Gori medico in condotta a Cerreto Guidi rappresentato da Mess. Antonio Marini, la mattina del dì 7 Agosto 1847 a ore 11 avanti la porta principale di detto Tribunale, sarà esposto in vendita per via d'Incanto un podere di proprietà di Angiolo Sanini o Ansani agricoltore possidente domiciliato all'Altopascio dell'estensione di braccia 48370 con casa da lavoratore, cascina ed altra piccola casa di 2 stanze, più un appezzamento di terra boschivo con pini, ceppe di castagno, e quercioli di misura br. 5957 posto il tutto in Comunità di Monte-Carlo popolo suddetto. luogo detto « il Valico » segnato al catasto dai num. 191 202 203 205 206 207 193 della sezione E con rendita imponibile di lire 41 e cent. 5 per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di scudi 279 3 13 4 determinato dalla relazione, e stima giudiciale del perito sig. Massimiliano Ciampolini del dì 5 Marzo 1842 esistente in processo « Gori, e Sanini » di N.° 139 anno 1841, al netto del fondo dell'annuo canone livellare dovuto allo scrittoio delle RR. Possessioni di Pisa in lire 54 3 10 e con le condizioni di che in Atti.

Dott. Antonio Marini.

Si rende pubblicamente noto; che con pubblico Istrumento de' 18 Giugno 1847 rogato Ser Giovanni Carnevali notaro in Castiglione Fiorentino, e registrato a Cortona li 21 Giugno detto, è stata costituita una società di bestiami per via di mercatura tra Giovanni Pepi negoziante domiciliato nella Comune di Castiglione predetto, e Santi Rossi negoziante domiciliato a Città di Castello Stato Pontificio, ed elettivamente in Castiglione suddetto presso il sig. Luigi Tanganelli, nella quale verrà erogata dal Pepi l'industria solamente, ed i capitali tutti, e fino alla somma di scudi 300 Toscani, apparterranno al Rossi; Che però i bestiami affidati alla custodia, ed al traffico del nominato Pepi fino all'enunciata somma di scudi 300 — apparterranno al sig. Rossi esclusivamente, e non saranno soggetti ad alcuna esecuzione per parte di qualunque creditore del Pepi stesso, alla pena della nullità degli Atti.

Mess. Gio. Battista Mazzini.

Per mezzo di pubblico Istrumento del 2 Marzo 1847 rogato Strambi registrato a S. Miniato sotto dì 22 detto il sig. Tommaso Vannelli possid. domic. in S. Miniato ha acquistato in compra da Silvestro, e Candido fratelli Gori i seguenti beni, cioè: Una porzione di casa rappresentata al nuovo catasto della Comunità di S. Miniato dalla particella 49 ed altra porzione di altra casa nella particella 48 della sezione E con pezzetto di terra annesso, e la particella 32 ad uso di aja, il tutto confinato a primo Angiolo Gori per due lati 2.° Piazzetta 3.° Rio di Dogaja salvo ec. Item. — Un appezzamento di terra di là dal Rio luogo detto Dogaja di sopra diviso in otto campi lavorativi vitati pioppati con pezzo d'argine boschivo, cui confina a 1.° Stefano Dani 2.° Monastero di S. Benedetto di Pisa 3.° Leone Massai 4.° Francesco Mori 5.° Rio di Dogaja 6.° detto Mori 7.° detto Rio salvo ec. descritto ai campioni estimali della Comunità predetta sotto le particelle di N.° 310 311 312 316 317 318 319 e 322.

Questa vendita fu fatta per il prezzo attribuito ai fondi suddetti del perito sig. Lazzero Pieragnoli colla sua relazione del 24 Marzo p.° p.° di lire 7682 4 6 a tutte spese di contratto, perizia voltura, registro, purgazione, graduatoria, e quant'altro ec. da anticiparsi dal compratore, e prelevabili con privilegio dal prezzo suddetto.

Il sig. Tommaso Vannelli con Scrittura esibita negli Atti del Tribunale di prima Istanza di S. Miniato dal quale dovrà emanarsi la Sentenza Graduatoria, ha legittimamente introdotto il giudizio di purgazione d'Ipoteche fino del dì 8 Maggio 1847.

Tutto ciò rendesi pubblico, e notorio a chiunque possa avervi interesse ed agli effetti tutti voluti dalla legge ipotecaria del 2 Maggio 1836.

Li 16 Giugno 1847.

L. Strambi *Proc.*

La sig. Maria vedova Boiti, e sua famiglia dimoranti nella villa Adami, Popolo di Marignolle, previene chi di ragione che pagando esattamente ciò che acquista a pronti contanti, non riconoscerà per valido qualunque debito che venisse fatto in di lei nome dalle persone attenenti alla sua famiglia.

EDITTO

In seguito della denunzia fatta in questo Tribunale da Pietro Pecchiaj guardia giurata a Spannocchia colla quale manifesta che nella mattina del dì 19 Maggio p.° p.° fu da esso trovata in un campo della Tenuta di proprietà del sig. conte colonnello Girolamo Spannocchi una puledra d'incognito padrone delle qualità che in Atti si rende pubblicamente noto, che è stato assegnato il termine perentorio di giorni 8 decorrendi da quello della inserzione del presente Editto nel Giornale degli Avvisi Giudiciarj della Dominante, al proprietario di detta puledra ad avere presentate avanti questo Tribunale medesimo le sue formali e regolari Istanze, alias detto termine decorso sarà immediatamente proceduto a quanto prescrive la Legge.

Dal R. Trib. di Rosia in Sovicille
Li 19 Giugno 1847.

P. Berti *Potestà.*

In dilucidazione dell'articolo inserito nel Giornale di Avvisi, ed Atti Giudiciali del 26 Giugno corrente si deduce nuovamente a notizia del pubblico, che la società fabbricante cristalli nel pian della Lama, Vicariato di Bagno, sotto la ditta « di Francesco Palme, e compagni » ha stabilito, che da questo giorno in appresso le cambiali, o altri recapiti mercantili risguardanti detta società, debbano essere accettati dai socj Francesco Palme, e Luigi Rauch, e riconosciuti dal consocio Giuseppe Brocchi di Pratovecchio insieme, di modo che qualunque recapito mercantile che manchi di una delle suddette tre firme, non sarà riconosciuto per valido, ed efficace dalla summentovata società.

Il nobil sig. Pietro Leopoldo Buoninsegni inibisce a chiunque di far pascere bestiame, tagliare e asportar legna, e cacciare nel bosco, che circonda il suo nuovo podere di Cetinaja, posto e situato nel Popolo e Comunità di Rapolano, intendendo, e volendo, che in quanto a questo bosco siano vieppiù rigorosamente osservate le provvide, e vigenti Leggi in proposito, e ciò in deroga alle già da esso concesso facoltà.

Con Decreto del Regio Tribunale di Chiusdino del 25 Giugno del corrente anno, è stato assegnato agl'individui componenti l'accademia in Chiusdino sotto il titolo « degli Uniti » non comparsi in seguito del pretorio Editto dal suddetto Tribunale proferito il 9 dello scorso Decembre, il perentorio termine di giorni 15 a comparir nella Cancelleria Comunitativa di detto luogo, per dire, e dedurre quanto crederanno di loro interesse in ordine all'affrancazione, e vendita respettiva della stanza posta in Chiusdino, che serve ad uso di Teatro, stata l'una, e l'altra approvate con magistral deliberazione del 30 Dicembre suddetto, con comminazione che detto termine spirato gli accademici non comparsi si avranno per consenzienti a quanto fra gl'accademici comparsi e la Magistratura di Chiusdino colla citata deliberazione, fu convenuto e stabilito.

Girolamo Mattei *Proc.*

Xaverio del fu Giustiniano Cintelli possidente e agrimensore domiciliato al Poggio a Cajano deduce a notizia del pubblico per tutti gli effetti che possono essere di ragione, che il di lui figlio Giustiniano Cintelli seco lui convivente dipende dalla di lui potestà, non ha veruno incarico di trattare gli affari e interessi patrimoniali paterni, e non è autorizzato all'esercizio di qualunque specie di mercatura, e perci sono da ritenersi come nulle e di niun effetto, anco a carico dello stesso Giustiniano Cintelli, nello stato di sua legale incapacità, le obbligazioni ed impegni di qualunque specie che siano stati in passato o venissero in futuro contratti da detto suo figlio.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) sotto dì 14 Giugno 1847.

Delib. Delib. Inerendo all'Istanza proposta dai sigg. Antonio Mancini, ed Alessandro Parigi colla loro Scrittura del 7 Giugno corrente, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori di Donato del fu Giuseppe Ricci, e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di lire 3501 dei beni liberati all'Incanto del 5 Giugno detto al sig. Lorenzo Guiducci di Arezzo, non meno che dell'altro prezzo di lire 756 dell'immobile acquistato dal nominato Alessandro Pari.., e reso definitivo dietro gli Atti di Purgazione d'Ipoteche: Assegna perciò ai creditori suddetti il tempo, e termine di giorni 30 computabile dalla notificazione del presente Decreto ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i loro respettivi titoli di credito in contraddittorio dei ridetti sigg. Mancini, e Parigi, omettendo, siccome omette la nomina di Procuratore per la compilazione del progetto di Graduatoria, stante lo scarso numero dei creditori; Spese relative a questo stesso Decreto, sue notificazioni, inserzione ec. prelevabili con privilegio dai prezzi cadenti in distribuzione.

Firmati all'originale — Alessandro Gatteschi *Pres.*
Gaetano Bartolini *Coad.*

Per copia conforme — Dott. C. Sandrelli *Proc.*

Digitized by Google

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che in coerenza della deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla tutela dei figli pupilli del fu Pietro Biancalani del 18 Aprile 1847 omologata da questo Tribunale il successivo dì 19, detti pupilli, e per essi il loro curatore speciale sig. Giov. Giuseppe Becheroni con Decreto del 14 stante fu ammesso ad adire conforme il 19 adì con benefizio di Legge e d' Inventario l' eredità di detto Pietro Biancalani. — Onde adesivamente al citato Decreto s' invitano tutti i creditori ed interessati di detta eredità ad esibire entro un mese, computabile dal dì dell' inserzione del presente Editto nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali, i loro titoli di credito, altrimenti saranno decaduti da ogni loro diritto; come pure a presentarsi, piacendogli, la mattina del 29 Luglio p.° p.° alle ore 11 in questo Tribunale per assistere alla pubblicazione dell' Inventario pupillare esibito e ratificato dalla Giuditta Becherini vedova Biancalani madre e tutrice dei detti minori il 7 del 1840, e per dire e dedurre intorno ad esso quanto credessero di loro interesse, colla comminazione che non comparendo, ed in defetto di relative opposizioni si avrà per legalmente, giuridicamente, e rettamente compilato, ed in tutti i sensi e sotto ogni rapporto per regolare completo ed irretrattabile.

Dal Regio Tribunale di Mercatale
Li 19 Giugno 1847.

Avv. Settimio Marini *Potestà.*

Il Cancelliere addetto al Tribunale di prima Istanza della Rocca San Casciano rende pubblicamente noto che con Sentenza del dì 19 Giugno 1847 il sig. Giovanni del fu Giuseppe Visani-Scozzi di Palazzuolo in Romagna è stato interdetto per causa d' incapacità e di prodigalità dall' amministrazione delle cose sue, e sottoposto alla piena cura.

Li 30 Giugno 1847.

A. Borchi *Canc.*

Essendo stata in nome, e per conto del minore Annibale Focardi di Grassina Vicariato del Ponte a Sieve adita col benefizio di Legge, e d Inventario l' eredità del di lui defunto padre Ferdinando Focardi, ed essendo altresì con Decreto del R. Tribunale del Ponte a Sieve destinato il dì 22 Luglio prossimo entrante per la confezione dell' Inventario di tutti gli oggetti che compongono la detta eredità si rende ciò noto per tutti i migliori effetti, e si intima qualunque creditore del defunto suddetto a comparire piacendogli nel giorno come sopra destinato al Tribunale del Ponte a Sieve per assistere all' Inventario da farsi, e per dire, e dedurre quanto ec.

I sigg. Odoardo Franconi, e Comp. proprietari delle Berline Francesi, rende noto al pubblico, come, con Atto del 12 Maggio 1847 registrato in Firenze il giorno stesso, si son resi acquirenti di tutto quanto formava il soggetto della società in accomandita, riguardante il servizio degli Omnibus per Firenze, vegliata sotto la Ditta Odoardo Franconi e compagni, rimasta sciolta a tutti gli effetti di ragione, siccome fu avvertito con il Giornale degli Atti Giudiciali de' 15 Giugno 1847, talchè detti sigg. Odoardo Franconi e Comp. nella loro qualità di acquirenti dei suddetti Omnibus, si promettono di servire con tutta puntualità ed esattezza chiunque vorrà profittare del suddetto mezzo di trasporto.

Dott. Gio. Batta. Agnolesi.

Il sig. Luigi Noccioli negoziante domiciliato in Empoli, con Scrittura esibita negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Samminiato sotto dì 23 Giugno 1847, ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei beni. Colla stessa Scrittura sono stati citati tutti i creditori del Noccioli a comparire all' Udienza del detto Tribunale del dì 5 Luglio 1847, per sentire pronunziare sulla domandata sospensione dell' esecuzioni reali, e personali, nella pendenza del giudizio di cessione dei beni.

D. E. N. Bucchi *Proc.*

Avvenuta nel dì 8 Maggio ultimo decorso la morte di Andrea Mancini di Fossombrone nello Stato Pontificio, il Regio Vicario del Tribunale infrascritto con Decreto de' 16 Giugno stante ha ordinato la confezione dell' Inventario, ed assicurazione degli oggetti tutti relitti dal defunto predetto, ed ha assegnato il termine di 2 mesi a chiunque vi possa avere interesse a fare le sue incombenze, spirato il quale, nella non comparsa di alcuno, sarà proceduto ad ulteriora, a forma del prescritto dalla Legge.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Scansano
Li 17 Giugno 1847.

Il Cancelliere — P. Bacci *Canc.*

La sig. Caterina Stefanopoli ne' Paladini attendente alle cure domestiche domiciliata in Siena rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione, che non intende di riconoscere nè approvare qualunque Atto tanto giudiciale che stragiudiciale già fatto e che potrebbe farsi in di lei nome per sostenere cause Civili, ed ogni altro ec. se non sia accompagnato da un di lei mandato scritto, revocando a tale effetto siccome revoca al proprio marito sig. Dott. Odoardo Paladini legale in Siena, ed a chiunque agisce come di lui procuratore qualunque mandato potesse essersi spacciato in di lei nome tanto in giudizio che fuori, e per ogni e qualunque atto e fatto che riguarda e può riguardare l' amministrazione delle di lei doti, stradotali, e frutti, come libera amministratrice di essi in ordine alle due Sentenze de' 22 Novembre 1819 del Tribunale del Bucine, e 9 Gennajo 1835 del Tribunale di prima Istanza di Siena, delle quali intende di profittare a tutti gli effetti favorevoli.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 30 Giugno 1847.
Firmato all' originale — G. Nardi *Coad.*

Domenico Poggi *Proc.*

Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile sotto dì 14 *Maggio* 1847.

Omissis ec.

Presente il pubblico Ministero

Tenuto fermo il precedente Decreto del 4 Luglio 1840 col quale fu ammessa la Graduatoria dei creditori della eredità beneficiata del fu sig. Francesco Lapi per la distribuzione del prezzo di varj beni spettanti alla eredità medesima in detto Decreto indicati, è confermato siccome conforma l' incarico a Mess. Gaetano Catelani di redigere il relativo progetto: Increndo alle Istanze avanzate in Atti dai sigg. Luigi, Antonio, e Lorenzo Martini colla loro Scrittura del 5 Maggio corrente in sequela dell' Atto di transazione del 13 Settembre 1844 col quale è rimasta esaurita l' opposizione contro il precitato Decreto presentata dalle sigg. eredi Guadagni colla Scrittura del 6 Dicembre 1840; assegna ai creditori iscritti un nuovo termine di giorni 30 decorrendi dalla notificazione del presente Decreto ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i loro titoli di credito a forma dei veglianti regolamenti — E ciò senza pregiudizio, ed anzi ferme stanti le domande di collocazione che fossero già state esibite negli Atti in ordine al sopracitato Decreto.

Spese del presente Decreto e sua notificazione a carico del prezzo.

Firmato al protocollo — Paolo Falleri *Vice-Presid.*
Dott. Carlo Mecatti.

Alle Istanze dei sigg. D... Giuliano Canonico Giovanni, Pietro ed altri fratelli Brogiotti possidenti domiciliati in Colle ed in seguito del Decreto proferito dal R. Tribunale di detta Città negli 11 Giugno 1847 verrà esposto al terzo, ed ultimo Incanto collo sbasso del 5 per °/₀ sull' originario prezzo di stima di già diminuito del 10 per °/₀ uno stabile ad uso di cartiera denominata « la Palla » di proprietà degli stessi fratelli Brogiotti situato nella Comunità, e Vicariato di Colle per rilasciarsi con titolo di vendita volontaria al maggiore, e migliore offerente, con tutti i patti, e condizioni di che nella relativa cartella d' oneri, e d Incanti esistenti in Atti.

Dott. Giovacchino Pampaloni.

Giovan Maria Parrucci possidente domiciliato al Vallone nel Popolo di Alberi Comunità di Marradi rende noto al pubblico, che Luigi di Francesco Bacci lavoratore al podere della Predi posto nel Popolo di Gamogna Comunità di Marradi di proprietà di esso Parrucci, non ha facoltà di vendere, permutare, ed in qualunque altra maniera contrattare i bestiami di detto podere di qualunque specie essi siano, senza la presenza, e il consenso di esso Parrucci, alla pena della nullità di tali contrattazioni, e della refezione di tutti i danni per parte di chi contrattasse i ricordati bestiami col preaccennato Bacci.

Marradi li 21 Giugno 1847.

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento della ragione di commercio sotto la ditta « Pollazzi e Becattini » invita i creditori della medesima a depositare nel tempo, e termine di giorni 40 decorrendi dall' infrascritto giorno presso il sig. Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di questa Città i loro titoli di credito contro detta fallita ragione, per esserne a suo luogo e tempo eseguita la verificazione nei modi, e forme prescritte dall' Art. 503 del vegliante Codice di Commercio.

Firenze 1 Luglio 1847

Per il Sindaco sig. Luigi Du-Fresne.
Dott. Maccario Mannajoni *Proc.*

EDITTO

Con Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Livorno del dì 22 Giugno stante è stato dichiarato il fallimento del sig. Salvadore Gonzaga negoziante, ordinata l' apposizione dei sigilli, alla taberna, casa di abitazione, mobili, ed effetti del fallito, la di lui traduzione nelle carceri dei debitori Civili, e nominato l' Illmo. sig. Auditore Carlo Galardi in Giudice Commissario, e il sig. Salomone Fiano in Agente al fallimento con quel più ec.

Livorno 24 Giugno 1847.

Dott. Giovanni Bertolacci.

Acciò veruno non possa allegarne ignoranza, il sottoscritto fa noto, a tutti, e per tutti gli effetti di ragione, che mediante l'atto privato del dì 21 Giugno scorso debitamente registrato, la taberna ad uso di Macelleria fuori la Porta a S. Gallo già spettante al sig. Ferdinando Fossi, va per suo conto, ed interesse per cessione a titolo oneroso riportatane con detto privato atto.

Leopoldo Bichi.

Maria Olivari nei Pavolini, Niccolina Olivari nei Segnini, ed Agostino Anselmi tutore di Giuseppa e Caterina Olivari mediante pubblico instrumento del 25 Giugno 1847 per i rogiti dell' infrascritto Notaro ripudiarono la eredità del loro avo materno Antonio Pisani morto nella Marina di Marciana li 31 Dicembre 1846. Deducono ciò a notizia di ciascuno per tutti gli effetti voluti dalla Legge.

Dott. Luigi Mazzei-Braschi

Con Decreto proferito dal Regio Tribunale Vicariale di Prato sotto di 26 Giugno 1847 alle istanze di Luisa e Assunta sorelle Scali vedove, la prima di Luigi Pini, e l' altra di Giuseppe Pini domiciliate in Prato, nella loro qualità di eredi beneficiarie del loro defunto fratello canonico Luigi Scali di Prato, è stato assegnato il termine di un mese ai presenti, e di due mesi agli assenti, che credessero di avere dei diritti, crediti, azioni, e ragioni contro l' eredità beneficiata del medesimo defunto canonico Scali ad averli legalmente dedotti, e giustificati, colla comminazione, che detto termine spirato sarà proceduto alle ulteriori dichiarazioni di ragione ec.

Mess. Dionisio Carradori.

Digitized by Google

VENDITA VOLONTARIA D' IMMOBILI

In esecuzione del Decreto del sig. Giudice Civile del Circondario S. Marco di Livorno del 10 Giugno 1847 alle Istanze della sig. Enrichetta Martolini in Hermite come erede beneficiata del di lei padre Federigo del fu Francesco Martolini saranno esposti per mezzo dell' asta pubblica di Livorno in vendita volontaria la mattina del dì 10 Agosto 1847 a ore 12 gli appresso beni attenenti alla predetta eredità beneficiata prima in un sol lotto, e quindi, in mancanza di oblatori in 5 separati lotti sulla stima respettivamente assegnata dal perito Bani con la relazione del dì 8 Giugno 1847 e con i patti inseriti nella cartella d' Incanti del dì 21 Giugno 1847 il tutto esistente negli Atti del predetto Giudice di N.° 211 del 1847.

1.° *Lotto.* Tutto il piano terreno composto di 3 magazzini, e 2 cantine sotterranee annesse dello stabile situato in Livorno nella nuova Darsena, e precisamente in prossimità della porta murata segnato di N.° 9 in Cura di San Sebastiano Comunità di Livorno gravato della rendita imponibile di lire 347 e cent. 49 stimato lire 13,200 — —.

Suddivisione in 5 Lotti.

1.° *Lotto.* Il magazzino dalla parte destra a contatto dello stabile di N.° 10 suddiviso da 3 archi che ne determinano lo spartito di 4 stanze di fuga, stimato lire 5000 — —.

2.° *Lotto.* Magazzino a sinistra a contatto dello stabile di N.° 8 composto come il precedente, stimato lire 4800 — —.

3.° *Lotto.* Altro piccolo magazzino intermedio ai suddescritti avente ingresso dal portone dello stabile, e che si prolunga fino al lato di terzo dello stabile medesimo, stimato lire 1100 — —.

4.° *Lotto.* Una cantina corrispondente al magazzino di che nel lotto 1.° stimato lire 1,100 — —.

5.° *Lotto.* Altra cantina corrispondente al lotto N.° 2 stimata lire 1,200 — —.

Il tutto come il più e meglio dalla citata perizia e cartella d' Incanto alla quale ec.

Livorno li 21 Giugno 1847.

Dott A. Petroni *Proc.*

Parte deliberativa del Decreto pronunziato all' Udienza del dì 30 *Marzo* 1847.

In sequela delle Istanze avanzate dal sig. Michele Vallini ne' nomi con la Scrittura del 17 Marzo 1847.

Dichiara cessata la economia giudiciale dei beni già attenti al sig. Niccola Laletta ed oggi di proprietà del sig. Istante ne' nomi stata ordinata col Decreto del 3 Gennajo 1845 ed ordina in conseguenza al sig. Giovanni Faucci ne' nomi di fare la tradizione dei beni suddetti al sig. Istante ne' nomi e di presentare quindi negli Atti il rendimento di conti della sua gestione nel modo e per gli effetti dalla Legge voluti.

E tale pronunzia ferma stante dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Niccola Laletta e suoi autori mediati, ed immediati per la distribuzione delle somme seguenti cioè:

1.° Della somma di lire 26,605, e soldi 14 ammontare del prezzo di stima ridotto collo sbasso del 20 per °/₀ del lotto primo dei beni già attenenti al sig. Niccola Laletta, stato aggiudicato al sig. Michele Vallini ne' nomi colla Sentenza di questo Tribunale del 22 Settembre 1846, qual primo lotto consiste nell' utile dominio del piano terreno, primo, secondo, terzo, e quarto, piani a palco compreso il sesto piano di soffitte a tetto dello stabile posto in Livorno nella Via Sant' Antonio segnato coi numeri Civici moderni 5 e 19 gravati dell' annuo canone di lire 851 dovute al patrimonio ecclesiastico di Livorno dominio diretto, e nel quinto piano dello stabile medesimo non soggetto al vincolo livellare.

2.° Della somma di lire 11,700 prezzo pel quale al pubblico Incanto del 10 Giugno 1845 fu liberato al sig. Michele Vallini ne' nomi il lotto secondo dei beni summentovati consistenti in una stanza con cantina al piano terreno e nel quarto e quinto piano dello stabile di N.° 8 posto nella Via Borra di questa Città.

3.° Della somma di lire 6800 prezzo di stima dibassato dal 15 per °/₀ pel quale al pubblico Incanto del 30 Giugno 1846 fu liberato al prenominato sig. Michele Vallini ne' nomi il lotto terzo dei beni di che si tratta consistente in uno spazioso magazzino posto in Livorno al piano terreno dello stabile di N.° 5 moderno nella Via anticamente detta del Frascato, ed oggi dell' Angiolo.

4.° Della somma di lire 25,424 e soldi 16 prezzo di stima ridotto collo sbasso del 20 per °/₀ del quarto lotto dei beni antedetti stato aggiudicato al sig. Michele Vallini ne' nomi con la precitata Sentenza del 22 Settembre 1846 e consistente in un' appezzamento di terreno in parte ortivo, ed in parte lavorativo fruttato, vitiato, ed a vigna, situato in Livorno dentro il recinto della nuova muraglia urbana in luogo detto Coteto, Cura di S. Benedetto, con i fabbricati posanti sul terreno medesimo, cioè una villetta con fabbricato di recente costruzione, e non peranche ultimato ed un capannone.

5.° Dei frutti alla ragione del 5 per °/₀ l' anno sopra le somme antedette decorrendi da questo giorno, fino a quello del pagamento.

6.° Delle rendite dei beni precitati fino a questo giorno maturate ed esistenti in mano dell' economo Giudiciale.

Assegna ai creditori tutti del sig. Niccola Laletta e suoi autori il termine di un mese ad aver prodotto in Cancelleria del Tribunale i loro documenti e titoli di credito.

Nomina Mess. Pietro Mergantini Procuratore addetto a questo Tribunale affinchè rediga il progetto di Graduatoria di che si tratta.

Ordina pubblicarsi il presente Decreto nelle forme dalla Legge prescritte; Dice che le spese al medesimo relative saranno prelevabili con privilegio dai prezzi in distribuzione.

E tutto ec. — Così deciso letto e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 30 Marzo 1847. Sedendo i sigg. Auditor Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis e Carlo Galardi Auditori presente il sig. Avvocato Gaetano Bandi Regio Procuratore.

Sottoscritti all' originale — F. Billi *Presid.*
Filippo Fontani *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Emilio Lambardi.

Con Decreto di questo Tribunale di prima Istanza del dì 11 Giugno corrente è stato nominato il sig. Giacomo Racah negoziante domiciliato in Livorno in Sindaco provvisorio al fallimento del sig. G. Lejeune. Tutti i creditori al detto fallimento potranno presentare i loro titoli di credito nel termine prescritto dalla Legge.

Livorno 16 Giugno 1846.

Dott. Gio. Paolo Grimaldi *Proc.*

Con Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Livorno proferita all' Udienza del 22 Giugno 1847. ad Istanza del sig. Odoardo Mayer Direttore della Banca di sconto di Livorno fu dichiarato il fallimento del sig. Giuseppe Rignano riportandone l' epoca al 16 del detto mese; Ordinata l' apposizione dei sigilli al banco, magazzini, e casa del fallito; Nominato in Giudice Commissario al fallimento l' Illmo. sig. Auditor Giorgio Nomis, ed in Agenti i sigg. Cesana e Fernandez: ordinata la traduzione del fallito alle pubbliche carceri, e la pubblicazione, e l' affissione della detta Sentenza nelle forme volute dalla Legg.

Livorno li 23 Giugno 1847.

Dott. N. Del Corda.

Angiolo Baglini di Pisa ha esibita avanti questo Tribunale di prima Istanza fino dal 17 Maggio domanda di cessioni di beni. Cita tutti i suoi creditori certi ed incerti per l' udienza del dì 8 Luglio 1847 per discutere e sentir pronunziare tanto incidentalmente che definitivamente sulle istanze proposte e proponibili.

Pisa 30 Giugno 1847.

Dott. E. Casoli

Udienza straordinaria del dì 8 *Marzo* 1847.

Inerendo alla istanza avanzata da Giuseppe, e Lodovico Vanni con scrittura del 23 Febbrajo ultimo autorizza i medesimi ad astenersi dall' adire la eredità intestata del loro genitore Gaetano Vanni morto in Arezzo nel 4 Febbrajo suddetto.

Ordina rendersi noto al pubblico la presente pronunzia nei modi dalla Legge prescritti, e per gli effetti di ragione firmati al Protocollo di Udienza.

G. Barsotti *Giud. Civ.*
G. Bartolini *Coad.*

Inerendo alle istanze avanzate dalla sig. Teodora Soffi ne'Carniani colla sua scrittura del dì 13 Aprile 1847. Dichiara aperto il giudizio di graduatoria dei Creditori dei sigg. Luigi, e canonico Francesco Ciampini, e loro autori aventi diritto alla distrubuzione del prezzo di scudi 4454 valore dei Beni latamente descritti nella scrittura del 13 Aprile 1847 rimasti liberati al sig. Carlo Ciampini con Decreto di questo Tribunale Vicariale del 4 Aprile 1846. Assegna a tutti creditori tanto certi che incerti dei sigg. Luigi, e Canonico Francesco Ciampini e loro autori il tempo, e termine di giorni trenta ad aver prodotto in questa Cancelleria i documenti e titoli giustificativi i loro respettivi crediti, e nomina a redattore del Progetto mess. Enrico Bonfanti, e pone le spese della presente pronunzia a carico del prezzo da distribuirsi prelevabili con privilegio, che compresa la spedizione, e notificazione del presente Decreto tassa e liquida in lire 231.

Li 22 Giugno 1847.

Per copia conforme — L. Strambi *Proc.*

Si rende di pubblico diritto, che l' Incanto dei beni di proprietà dei figli, ed eredi di Giuseppe Tirinnanzi del Pignone, e di Egidio Tirinnanzi di Firenze fissati per la mattina del dì 18 Giugno 1847 e di che nel Giornale di Avvisi, ed Atti Giudiciali di N.° 38 furono con Decreto del Tribunale di prima Instanza di Firenze dello stesso di rimessi, e dovranno effettuarsi nella mattina del dì 9 Luglio prossimo 1847.

Firenze 28 Giugno 1847.

Dott. Gio. Batta Naldi

EDITTO

Il Potestà del Tribunale di Sesto, inerendo al suo Decreto de' 29 Maggio 1847 deduce a pubblica notizia che nel dì 26 dello stesso mese ed anno cessò di vivere Gio. Batta. Raddi, lavorante di terraglie, domiciliato a Colonnata, senza conoscersi eredi del medesimo.

All' oggetto pertanto di verificare se alcuno sia rivestito di tal caratterere assegna il termine di giorni 30, dal dì della pubblicazione dell' Editto presente, a chiunque possa aver diritto alla eredità del prefato Raddi a giustificarlo nelle forme giuridiche in questo Tribunale, altrimenti, detto termine spirato, sarà quella dichiarata giacente, e si procederà agl' Atti ulteriori ai termini di ragione.

Dal Tribunale di Sesto
Li 22 Giugno 1847.

C. Cempini *Potestà.*

Si rende pubblicamente noto come il sig. Antonio Pelli negoziante domiciliato al Borgo della Porta Camullia di Siena, ha con Atto esibito nel Tribunale di Giudicatura Civile di detta Città li 18 Giugno 1847 repudiata l' eredità relitta dal sig. Luigi Pelli di lui padre defunto fino de' 16 Marzo 1847.

F. Guerri *Proc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto con sua pronunzia del dì 28 Maggio 1847 ha dichiarato alle Istanze dell' Illma. deputazione del monte dei Paschi di Siena aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo retratto dai beni venduti in danno dell' eredità jacente del fu Edoardo Senesi rappresentato dal sig. Don Antonio Taschi possidente domiciliato a Rocca Tederighi ha nominato in procuratore direttore alla medesima Mess. Giorgio Londini, ed ha assegnato agli aventi interesse alla distribuzione di detto prezzo il perentorio termine di giorni 30 ad avere esibiti in Atti i loro titoli di credito.

I. Ferrini *Proc.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 28 Giugno 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Felice Vasse e Avvocato Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita nel dì 25 Giugno cadente, ordina la pubblicazione della *Ottava Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all'originale—ENRICO BRANCHI *Pres.* ALESSIO BOSCHI *Coad*

OTTAVA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA'

DI MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI, E MONTELUPO NELLA GIURISDIZONE CIVILE DI S. MINIATO

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. delle indennità
Bitossi Giuseppe Tommaso, Giovacchino e Carlo di Luigi.	Livellarj della Nobil casa Antinori.	Due magazzini destinati all' arte figulina ed altri fabbricati annessi, situati nel Popolo di S. Miniatello, Comune di Montelupo in sezione B. particelle di N.° 83 e 84 76 e 77 con rendita imponibile di lire 189 $^{34}/_{100}$.	*Lire* 20,110 —
	Idem	Più la metà di una Fornace e annessi posseduta a comune con Antonio di Leopoldo e Tito di Santi Bitossi situata nel Popolo Comune e sezione che sopra particelle 83 e 84.	« 3337 $^{47}/_{100}$
Bitossi Antonio di Leopoldo, e Tito di Santi.	Idem	L' altra metà della sopra enunciata Fornace e annessi, posseduta a comune con Giuseppe, Tommaso, Giovacchino e Carlo di Luigi Bitossi, Popolo, Comune e sezione e particelle suddette.	« 3337 47

S. Miniato 28 Giugno 1847.

Dott. LORENZO BERTINI *Procuratore della Società.*

EDITTO

La Cancelleria del Giud. Civ. di Pistoja deduce a pubblica notizia che i sigg. Domenico, Raffaello, e Pietro Ulivi di detta Città con Atto emesso nella stessa Cancelleria il 22 Giugno corrente, hanno dichiarato di adire con benefizio di legge e d' inventario la eredità intestata del loro comun genitore Giovanni Ulivi defonto nel dì 16 Giugno suddetto, e ciò per ogni miglior fine ed effetto.

Pistoja dalla Cancelleria suddetta
Li 22 Giugno 1847.

BAINI *Coad.*

Il sacerdote Don Costanzo Canaccini, possidente, domiciliato in Bibbiena, deduce a pubblica notizia come per pubblico Istrumento rogato dal notaro Dott. Angiolo Mazzanti sotto dì 27 Maggio 1847, registrato a Poppi il dì 28 detto, ha repudiata l' eredità intestata del fu Don Pietro Canaccini, già Paroco della Chiesa di Sarna in Casentino, di lui fratello, morto li 21 Gennajo 1847; E ciò per tutti gli effetti di ragione.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico, per tutti gli effetti di ragione, come con Decreto di detto Tribunale del dì 22 Giugno corr. è stata dichiarata la media interdizione, per causa d' incapacità ad amministrare, d' Iacopo Ciantelli di Pistoja, al quale inibisce di contrattare, di obbligarsi, e di stare in giudizio senza l' assistenza di un curatore, che nomina nella persona del sig. Gaetano Eschini dimorante in detta Città.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 22 Giugno 1847.

Dott. A. NOTARI *Canc.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione come con Decreto di detto Tribunale del dì 25 Giugno stante pronunziando definitivamente nella causa d' interdizione promossa contro Lorenzo Carrara di Monte-Carlo, inibisce allo stesso Carrara di obbligarsi, contrattare, e stare in giudizio senza l' assistenza di un curatore, che conferma nella persona del sig. Celestino Mariani già nominato provvisoriamente col Decreto proferito dal Vicario Regio di Pescia il dì 23 Giugno 1827.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 30 Giugno 1847.

Dott. A. NOTARI *Canc.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione come con Decreto di detto Tribunale del dì 25 Giugno stante è stata dichiarata la piena interdizione per causa di prodigalità, ed incapacità ad amministrare del molto Revdo. sacerdote Don Antonio Seghieri-Bizzarri canonico a Monte-Carlo.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 30 Giugno 1847.

Dott. A. NOTARI *Canc.*

N. B. Nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali Num. 49 e 50, nella lista dei Possessori espropriati per la costruzione della strada ferrata da Siena a Empoli, sono occorsi i seguenti errori. Alla pag. 3 col. 1 ove dice *Mirelli Fausto*, leggasi *Morelli Fausto*, e dove è scritto *Burresi Silvestro* dee dire *Burresi Sebastiano*; e alla pag. 4 col. 1 dove leggesi *Tozzi Angelo del fu Luigi* correggasi *Jozzi Angelo* ec.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

— Gli articoli da inserirsi nel Giornale si prevengano alla Tipografia suddetta ed alla Tipografia della Legge del Grano. — Gli articoli medesimamente le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

GIORNALE DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 52. **FIRENZE.** *Martedì 6 Luglio* **ANNO 1847.**

EDITTO DI VENDITA

La mattina del dì 13 Luglio corrente a ore 10, nel magazzino posto in Firenze in Via de' Calderai sotto lo stabile segnato di N.° 6141 saranno esposti in vendita tutti i mobili, masserizie, ed una quantità di stampe appartenenti al fallimento di Pietro Giovannini, per rilasciarsi in un solo lotto al maggiore e migliore oblatore sopra l' offerta di lire 1000, fatta dal sig. Gabbriello Peruzzi, ed ammessa col Decreto di questo Tribunale de' 30 Giugno decorso, ed in defetto allo stesso offerente, e sempre a pronti contanti, ed a tutte spese d' incanto, liberazione, e registro, non che di quelle occorse per l' emanazione del suddetto Decreto, del compratore.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 5 Luglio 1847.

F. Berti *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile con Sentenza proferita alle Istanze di Giuseppe Miniati negoziante a Firenze il dì primo Luglio corrente ha dichiarato aperto il fallimento del medesimo con riservo di determinare in seguito l' epoca precisa del fallimento stesso. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alle di lui taberne, una di Drogheria e Farmacia situate in Via S. Gallo e l' altra di Farmacia posta in Via S. Apollonia di questa Città ed a tutti gli effetti mobili spettanti al Miniati e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l' Illmo. sig. Cav. Aud. Alli-Maccarani in Giudice Commissario ed il sig. Lorenzo Bizzarri in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 5 Luglio 1847.

Gaetano Boboli *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile con Sentenza de' 18 Giugno caduto proferita alle Istanze della Ragione Commerciale figli Gattai e Mantellini ha dichiarato aperto il fallimento di Roberto Bellini negoziante Cappellajo in Firenze in Via Calzajoli riservandosi di fissare in seguito l' epoca precisa del fallimento. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli, alla taberna del fallito ed a tutti gli effetti mobili del medesimo e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l' Illmo. sig. Aud. Gio. Franchi in Giudice Commissario ed il sig. Ernesto Pagliaj in Agente a detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 5 Luglio 1847.

Gaetano Boboli *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giudice Commissario al fallimento di Attilio Panerai Fondaco domiciliato in questa Città, sono nuovamente intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 27 Luglio corrente a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 5 Luglio 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO.

D' ordine dell' Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giudice Commissario al fallimento degli eredi di Maria Manzini negozianti domiciliati in Firenze rappresentati da Giuseppe Manzini, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del dì 20 Luglio corrente a ore 10, per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 5 Luglio 1847.

F. Berti *Coad.*

Carlo Lustrini deduce a pubblica notizia che ha sempre pagato a pronti contanti tuttociò che acquista per servizio della di lui casa onde non riconoscerà per valido nessun debito che possa esser stato fatto e potrà farsi in suo nome.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Aud. Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al fallimento di Luigi Masini proprietario di Vetture e negoziante in Firenze, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 23 Luglio corrente ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 5 Luglio 1847.

F. Berti *Coad.*

In ordine al Decreto dell' Illmo. sig. Vicario Regio di Marradi de' 15 Giugno 1847 i fratelli Giuseppe e Pietro Solaini hanno repudiato l' eredità pervenutali da Rocco loro padre morto ab intestato in Marradi li 7 Aprile 1847.

Firenze 2 Luglio 1847.

Con Scrittura esibita nelli Atti del Tribunale di prima Istanza di questa Città, nel giorno presente, Antonio Pucci Cuoiajo quivi esercente in Firenze, ha domandato d' essere ammesso al benefizio della cessione dei beni, di fronte ai suoi creditori.

Dott. Pietro Parigi.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale Collegiale di Arezzo sotto dì 14 Dicembre 1846 nella mattina de' 14 Agosto 1847 a ore 11 saranno esposti al pubblico Incanto, avanti la porta principale della Cancelleria di detto Tribunale, gli appresso stabili escussi dal sig. Dott. Angiolo Tavanti possidente domiciliato a Castiglion Fiorentino come Mandatario, e Procuratore ad lites dei sigg. Guerriero, e Francesco fratelli Guerrieri di Perugia creditori della sig. Caterina Fazzuoli loro madre, e rappresentato dal Mess. Francesco Tanganelli, in pregiudiudizio del sig. Capitano Vincenzio Fazzuoli ufficiale in ritiro, e possidente domiciliato in Firenze, consistenti

in una casa con bottega annessa posta in Castiglion Fiorentino nel Borgo di S. Maria. — Un fabbricato ad uso di stalla, e fienile posto come sopra in Via lungo le Mura — Un fondo ad uso di cantina situato in detto luogo — Item un podere vocabolo « il Poggiale » lavorato da Lorengo Roggi e sua famiglia con casa colonica e varj appezzamenti di terra in parte liberi, e in parte livellari posti nella Comunità di Castiglion Fiorentino sotto i vocaboli « il Poggiale — la Boschetina — la Chianicella — il Renellaccio — il Giuncheto e i Fondi ». Item altro podere denominato di Santa Cristina con casa colonica lavorato da Benedetto Sensi, e sua famiglia posto nella Comunità suddetta con piccolo orto, e varj appezzamenti di terra vocabolo « la Vigna da casa — l' Oliveto del Sodo — Gnaccherino — il Poggio buono — i Querceti — Pianaccio — la Piantata della Macchia — i Querceti della Fonte, e Selva della Fonte — la Piantata dei Castagni — i Querceti della Punta — gli Olivi della Palazzina — i Campi del Riozzolo — Chiocchino — il Campo di Torquato, e i Campi del Vingone — Item il Podere primo di Collesecco posto come sopra lavorato da Angiolo Conti, e sua famiglia, e composto di casa colonica, e di varj appezzamenti di terra sotto i vocaboli — l' Oliveto dell' Aja — Busco di Mone — la Spettarina — Poggio buono — le Rovaje — Piagnetella del Rio — le Vie larghe — la Posta d' Orzale, e Campini d' Orzale — Nell' istessa Comunità il podere secondo di Collesecco lavorato da Luigi Bennati e famiglia, e composto di casa colonica con varj terreni sotto i vocaboli — Pianellone, — Rio di Valle — Cretacci — Campo del Cancelliere — Campi della Veterina, o dell' Aja, e la Vigna di Celonvecchio — Item in detto luogo il podere terzo di Collesecco lavorato da Mario Nocentini, e famiglia, e composto di casa colonica, e di varj appezzamenti di terra denominati — la Foce — Parrone e Rio di Valle — Item in Collesecco un mulino da olio, e suoi annessi ed utensili — Item una casa padronale o villa di Collesecco con piazzale e giardino, e stanza per gli agrumi — Item una piccola casa di due stanze appigionata a Mattio Magnini con piccolo spazio di terra lavor. oliv. — Item una casa posta in Arezzo in Via S. Francesco al numero Comunale 584; E come più e meglio trovansi descritti gli stabili di cui si tratta nella relazione dei periti Giudiciali sigg. Luigi Giulj, Pietro Mancini, e Giovanni Viviani omologata col surriferito Decreto de' 14 Dicembre 1846 ed esistente nell' inserto di N.° 283 del 1845 per rilasciarsi in vendita al maggiore, migliore attendente, ed ultimo oblatore in 7 lotti distinti, valutati in complesso lire 81470 5 10 e colle clausule, e condizioni di che nei capitoli di vendita depositati in Cancelleria.

Dott. Francesco Tanganelli.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA MARIA ANTONIA

DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì primo Luglio 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (Secondo Turno Civile).

Sentito Mess. Alessandro Bosi Procuratore della Società Anonima per la Strada Ferrata Maria Antonia, il quale ha fatto Istanza per la emanazione del seguente Decreto.

Vista una Scrittura di Istanza e produzione del 30 Giugno 1847 del tenore ec.

Vista la Lista dei possessori espropriati con detta Scrittura prodotta del tenore ec.

Presente il Regio Procuratore.

Pronunziando sulle Istanze in Atti avanzate per parte del sig. Pietro Igino Coppi nella sua qualità di Segretario Gerente della Società Anonima per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia con la Scrittura del 30 Giugno decorso ordina la pubblicazione della quarta Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia e delle indennità ad essi dovute, pubblicazione da farsi mediante l'inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta prodotta colla sopra citata Scrittura nel Giornale degli Atti Giudiciali e mediante l'affissione nei soliti luoghi, e dice che la pubblicazione già ordinata produrrà gli effetti voluti dall'Art. 2 del Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

Firmati al Giornaletto — PAOLO FALLERI *Vice-Presidente.*
F. GOLINI

QUARTA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	QUALITA' DEI FONDI ESPRPOPRIATI	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Martini sig. Filippo.	Comunità di Firenze	Casa in Valfonda segnata di N.° 4389.	*Scudi* 1438 — — —
Chiesa di S. Felice in Piazza attual rettore Molto Rev. sig. Priore Pinelli.	Idem	Casa in Valfonda segnata di N.° 4511.	« 1175 — — —
Orlandini sigg. Conti Ippolito e Francesco.	Idem	Cascina, e striscia di terra lavorativa, vitiata, pioppata ec. annessa alla medesima, Popolo di S. Iacopino luogo detto Cittadella compresa nelle particelle catastali di N.° 1938, 1939, in Comunità di Firenze sezione E.	« 917 3 6 8
Rucellai sig. Cav. Giuseppe.	Comunità del Pellegrino	Una striscia di terreno lavorativa, vitiata e pioppata facente parte del podere denominato le tre Pietre Popolo di S. Stefano in Pane compresa nelle particelle catastali di N.° 641 642 643 637 in Comunità del Pellegrino sezione G.	« 861 1 15 4
Paoletti sig. Francesco.	Comunità di Sesto	Occupazione parziale di un giardino annesso alla di lui villa di Sesto Pop. di S. Martino compresa nella partic. catastale di N.° 4193 in Comunità di Sesto sezione F.	« 486 6 — —
Bindi sigg. Pietro e Silvano.	Idem	Casa posta in luogo detto il Sodo alla piazza di Sesto Popolo di S. Martino, compresa nella particella catastale di N.° 5518 della Comunità di Sesto sezione F.	« 922 6 — —
Giorgi sig. Enrico.	Idem	Casa e striscia di terra lavorativa vitiata e pioppata luogo detto Fonte antica, Popolo di S. Martino compresa nelle particelle catastali di N.° 4261 4262 4263 4264 4261 bis sezione F della Comunità di Sesto.	« 615 — — —
Ciabatti sig. Ulisse.	Idem	Una striscia di terra lavorativa vitiata e pioppata luogo detto Fonte Puzzolo Popolo di S. Martino compresa nelle particelle catastali di N.° 3888, 3889 sezione F della Comunità di Sesto.	« 28 — — —
Arrighetti sig. Cav. Ferdinando.	Comunità di Prato	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata, fruttata, gelsata luogo detto la Querce e la Costa in Comunità di Prato facente parte delle particelle catastali di N.° 1130 1131 1132 della sezione O. Altra striscia di terra come sopra vicino al Rio Malsani in sezione O della Comunità di Prato particella catastale 188	« 341 — — —
Pugelli sig. Andrea.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, e in parte ortiva, vitiata, pioppata fruttata gelsata con corredo del pozzo murato, di diretto dominio del patrimonio Ecclesiastico di Prato, e della famiglia Gini in luogo detto la Pietà compresa nelle particelle catastali di N.° 37 38 39 40 42 43 25 72 sezione O della Comunità di Prato.	« 1,000 — — —

Dott. ALESSANDRO BOSI.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 28 Giugno 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Felice Vasse e Avvocato Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita nel dì 25 Giugno cadente, ordina la pubblicazione della *Ottava Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all'originale—Enrico Branchi *Pres.* Alessio Boschi *Coad*

OTTAVA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA'

DI MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI, E MONTELUPO NELLA GIURISDIZIONE CIVILE DI S. MINIATO

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. delle indennità
Bitossi Giuseppe Tommaso, Giovacchino e Carlo di Luigi.	Livellarj della Nobil casa Antinori.	Due magazzini destinati all' arte figulina ed altri fabbricati annessi, situati nel Popolo di S. Miniatello, Comune di Montelupo in sezione B. particelle di N.° 83 e 84 76 e 77 con rendita imponibile di lire 189 $^{24}/_{100}$.	*Lire* 20,110 —
	Idem	Più la metà di una Fornace e annessi posseduta a comune con Antonio di Leopoldo e Tito di Santi Bitossi situata nel Popolo Comune e sezione che sopra particelle 83 e 84.	« 3337 $^{47}/_{100}$
Bitossi Antonio di Leopoldo, e Tito di Santi.	Idem	L' altra metà della sopra enunciata Fornace e annessi, posseduta a comune con Giuseppe, Tommaso, Giovacchino e Carlo di Luigi Bitossi, Popolo, Comune e sezione e particelle suddette.	« 3337: 47

S. Miniato 28 Giugno 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Procuratore della Società.*

EDITTO

Si rende noto, che con Decreto dell' Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa del dì 26 Maggio ultimo perduto, fu ordinata la confezione dell' Inventario degli oggetti mobili, e quant' altro ec. attiene alla eredità del fu Gaetano di Tommaso Bianchi, morto in Pisa il dì 29 Marzo decorso, senza aver lasciati eredi conosciuti, e venne assegnato il termine di giorni 20 a chiunque potesse avere interesse nella eredità stessa, a dedurre i titoli giustificativi tal qualità.

Dalla Canc. della Giudicatura Civile di Pisa
Li 26 Giugno 1847.

Mugnaini *Coad.*

EDITTO

Il Potestà del Regio Tribunal di Giuncarico rende noto al pubblico che fino dal 23 Giugno 1847 il sig. Giovanni Bertelli possidente domiciliato a Caldana tradusse al pubblico Stabulario delle case del Colonna due giovenchi di padrone incerto trovati in un suo possesso denominato » Poggettone ». Che però si assegnano giorni 8 di tempo a chiunque possa avere interesse su detti semoventi ad aver dedotti i titoli giustificativi la proprietà dei medesimi, altrimenti ne sarà disposto a forma di quanto prescrive la notificazione del 3 Giugno 1819.

Dal Regio Tribunal di Giuncarico.

Carlo Comandoli *Potestà.*

NB. Nel Giornale N.° 50 pag. 1 all' Art. firmato Mess. Giov. Facchini, tanto per l' importare di ciascun podere, quanto per la somma totale « ove leggesi lire 1647 3 $^{20}/_{100}$ » [si legga scudi 1647 3 $^{20}/_{100}$.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja; In seguito dell' Ordinanza di questo Illmo. sig. Giudice Commissario al fallimento di Michele Francesconi di Lamporecchio, col presente Editto restano invitati tutti quelli individui che hanno interesse in detto fallimento, perchè nella mattina del dì 14 Luglio prossimo avvenire, a ore 11 si presentino in Camera di Consiglio del Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Pistoja, e davanti il detto sig. Giudice Commissario onde devenire alla presentazione della nota tripla prescritta dall' Art. 480 del vigente Codice di Commercio sulla quale sarà proceduto alla nomina del Sindaco provvisorio, e per ogni altro effetto al ceto dei creditori stessi interessante.

Restano altresì invitati i creditori di detto fallimento a depositare nella Cancelleria del Tribunale stesso i titoli dei loro crediti entro giorni 40 decorrendi dopo quello come sopra stabilito per la nomina del Sindaco provvisorio, e così a tutto il 24 Agosto successivo; e di somministrare al Sindaco provvisorio i dati, e notizie opportune per procedere quindi alla verificazione dei loro crediti nei modi, e termini prescritti dall' Art. 503 e segg. del detto Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 28 Giugno 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

N. B. Nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali Num. 49 e 50, nella lista dei Possessori espropriati per la costruzione della strada ferrata da Siena a Empoli, sono occorsi i seguenti errori. Alla pag. 3 col. 1 ove dice *Mirelli Fausto*, leggasi *Morelli Fausto*, e dove è scritto *Burresi Silvestro* dee dire *Burresi Sebastiano*; e alla pag. 4 col. 1 dove leggesi *Tozzi Angelo del fu Luigi* correggasi *Jozzi Angelo* ec.

Digitized by Google

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Mercatale di Vernio il 25 Giugno 1843, si procederà la mattina del 4 Agosto 1847 a ore 11 al pubblico Incanto avanti detto Tribunale per la vendita volontaria di alcuni mobili, di una casa, e varj terreni spettanti ad Isaja figlio pupillo del fu Pellegrino Pezzoli di S. Quirico in Vernio, situati in detto luogo, quali mobili ed immobili verrano liberati al maggiore, e migliore offerente sul prezzo attribuito ai primi nell' Inventario pupillare dal tutore Gaetano Cerbai, ed agli altri nella perizia di Bernardino Michelagnoli in scudi 145 4 3 4 e cogli oneri e condizioni espressi nella cartella d' Incanto deposita in detto Tribunale unitamente alla perizia Michelagnoli, a forma del citato Decreto del 25 Giugno 1847.

Mess. Giovanni Nardini *Proc.*

VENDITA D' IMMOBILI

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale Commissariale di Rocca San Casciano nel dì 8 Giugno 1847 ad Istanza dei sigg. Dott. Tommaso, Andrea, e Matteo fratelli Tassinari, possidenti domiciliati i primi due nella Terra di Rocca San Casciano, e il terzo in Firenze per ragione d' impiego, rappresentati da Mess. Cristoforo Versari, nella mattina del dì 11 del venturo mese di Agosto 1847 a ore 10 sarà proceduto avanti la porta esterna della Cancelleria di detto Tribunale Commissariale, posta nella pubblica piazza di Rocca San Casciano, alla vendita volontaria per mezzo di pubblico Incanto in 9 distinti, e separati lotti di un podere denominato « Avellone » comprensivo di altro poderetto detto « Avellino » e di un appezzamento di terra detto « le Vigne dell' Avellino » posto nel Popolo, e Comune di Rocca San Casciano; di altro podere detto « Cerreto » posto come sopra; di altro podere detto « le Muriccie » posto nel Popolo di Sensano, Comune di Modigliana; di altro podere denominato « il Trebuccio » posto nel Popolo della Berleta, Comune di Rocca San Casciano; di altro podere detto « la Canova » posto nel Popolo, e Comune di Rocca San Casciano; del dominio utile, e ragioni livellarie di una vigna detta « la Tedalda » posta come sopra; di due appezzamenti di terra detti « la Formara dell' Avellino » e la Bandinella » posti come sopra; di una casa detta « del Granajo » posta nel Borgo Sant' Antonio di Rocca San Casciano, e di un appezzamento di terra, posto sopra la Fonte del Rio di Sant' Antonio, Popolo, e Comune di Rocca San Casciano, nel modo, e forma, che detti stabili stanno descritti, e confinati nella perizia del sig. Domenico Facchini di Dovadola del dì 22 Aprile 1847, in Atti esistente, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di stima stato a ciascuno di essi assegnato dalla detta perizia Facchini, e sotto le condizioni espresse nel relativo quaderno d' oneri esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale Commissariale di Rocca San Casciano, al quale ec.

C. Versari *Proc.*

AVVISO PER LA PURGAZIONE D' IPOTECHE

Col pubblico Istrumento de' 16 *Novembre* 1846 *rogato Ravagli* Luigi di Lorenzo Solaini di Marradi vendè a Giovanni del fu Lorenzo Tarabusi di detto luogo:

Una piccola casa, o quartiere composto di tre stanze, situato in Marradi, via Fulignana, Circondario dell' uffizio d' ipoteche di Modigliana, rappresentato ai libri estimali di detta Comune dalle particelle di N.° 173 e 174 in parte della Sezione Z per il prezzo di scudi romani 300 con diversi patti e condizioni di che in detto Istrumento.

Frattanto il campratore in conseguenza delle molestie ricevute sul detto fondo, volendo purgarlo dai privilegi ed ipoteche che lo gravano, con sua dichiarazione depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano sotto dì 5 Giugno decorso si è offerto di pagare col prezzo suddetto tutti i debiti ed oneri gravanti lo stabile surriferito, intimando i creditori del venditore e suoi autori a comparire entro un mese nella Cancelleria del Tribunale suddetto per esibire i titoli dei loro crediti, e ricevere il pagamento secondo sentenza graduatoria da emanarsi dal Tribunale suddetto.

Rocca San Casciano li 2 Luglio 1847.

Dott. Luigi Ciani.

Con Decreto del R.° Tribunale del Galluzzo de' 2 Luglio 1847 proferito alle istanze dell' Ill.mo e Rev.mo sig. Canonico Gio. Batta. Benci, e sigg. Maddalena, ed Enrico Benci benestanti, i primi due domiciliati all' Impruneta, ed il terzo a Firenze, rappresentati da Mess. Gio. Batta Cecchi, è stata ammessa la domanda di confezione d' inventario solenne fatta non tanto nel loro proprio interesse, che di quello del loro comune fratello, e zio sig. Giuseppe Benci possidente domiciliato a San Giorgio a Ruballa, e tutti quali eredi testamentarj del fù Sacerdote don Francesco Benci già Parroco a S. Piero in Jerusalem Comune, e potesteria del Galluzzo, e sono stati assegnati i soliti termini ai creditori certi, ed incerti della di lui eredità a comparire volendo la mattina del 29 Luglio 1847 ore 9 avanti l' autorità di quel tribunale per assistere volendo alla celebrazione dell' atto relativo.

Fatto a Firenze li 3. Luglio 1847.

Cecchi *Proc.*

I Nobili sigg. fratelli Luigi e Giulio Nini possidenti domiciliati a Siena valendosi del disposto delle Leggi vigenti in materia di caccia ed aucupio, rendono pubblicamente noto, che resta inibito a chi che sia di introdursi con arnesi venatori di qualunque specie nei diversi possessi di loro proprietà situati nei pressi di Siena, e specialmente nella loro fattoria posta nella cura e popolo di San Giovan Battista a Recenza, Comunità di Sovicille denominata « Cerreto » senza l' espresso loro consenso in scritto, e ciò sotto tutte le comminazioni di ragione.

Siena li 1.° Luglio 1847.

Luigi Nini — Giulio Nini.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dall' Tribunale Collegiale di prima Istanza di Arezzo li 21 Gennaio 1847 ed in seguito della destinazione fatta dal sig. Cancelliere di detto Tribunale fin sotto di 2 Luglio detto, e ad istanza dell' Ill.mo sig. Francesco Turini possidente in Arezzo in questa parte come Rettore del R. Spedale di detta città rappresentato da Mess. Carlo Goti e a pregiudizio dei sigg. Lorenzo, Orazio, e Paolo nepoti, e zio Barbagli Gili possidenti domiciliati a Vicchiomaggio come possessori degli appresso beni provenienti dai sigg. Jacopo, Antonio, e Domenico fratelli Guadagni della Villa di Monterchi rappresentati da Mess. Antonio Tetti, e al patrimonio in concorso dei quali furono con Decreto del soppresso Tribunale di prima Istanza di Arezzo de' 29 Settembre 1826 incorporati, nella mattina del dì 14 Agosto 1847 a ore 11, e giorni legali successivi verrà esposto al pubblico incanto avanti la porta principale di questo medesimo Tribunale, un podere composto di casa colonica, casa padronale, N.° 10 appezzamenti di terra, e osteria annessa vocabolo Sajane, posto respettivamente nei popoli di S. Jacopo, S, Croce, S. Maria Ingradi, S. Marco a Vitalba, S. Fiora e Lucilla ec. Comunità, e Camperie di Arezzo designato ai campioni catastali della Comunità suddetta in sezione B.ª particelle N.° 385 e 386 articolo di stima 456. — In detta sezione B.ª — particella 381 382 383 384 e 387 articolo di stima 389 445 e 486 in sezione D.ª alle particelle di N.° 345 e 446 articolo di stima 305 e 306 in sezione B.ª di N.° 395 articolo di stima 343 in detta sezione particella 407 articolo di stima 354 in sezione G. particella 397 in detta sezione particella 1136 articolo di stima 809 sezione A particella 366 articolo di stima 305 in sezione G. particella 476 articolo di stima 224 in sezione A. particella 275 articolo di stima 300 in sezione S. particella di N.° 955 articolo di stima 723 con superfice in massa di braccia quadre 479752 salvo ec. tali e quali trovansi designati, descritti, e confinati agli estimi della Comunità suddetta, e nella perizia ai quali ec. la rendita imponibile assegnata in massa e di lire 1479 salvo ec.

Detti fondi di proprietà dei suddetti Orazio, Lorenzo, e Paolo zio, e nepoti Barbagli Gili verranno subastati sul prezzo di lire 4069 4 9 al netto di ogni detrazione sì regia che Comunitativa, e di canoni di livello, che vi posano a favore del R. Spedale d'Arezzo in lire 1550 1 — l' anno, e di quello dovuto al Rettore della Cappella di S. Paolo eretta nella Concattedrale Aretina in St. 12 e coppe 19 grano alla misura vecchia l' anno, resultante dalla perizia giudiciale eseguita dal perito sig. Luigi Giuli e rimessa in Atti e giurata dal medesimo fin sotto di 15 Marzo 1845 esistente in filza di Atti, e processo di N.° 160 dell' anno legale 1841.

Fatto in Arezzo il 1.° Luglio 1847.

Dott. Carlo Goti.

EDITTO

L' Ill.mo sig. Cav. Ascanio Cospi nella sua qualità di Direttore Compartimentale della R. Amministrazione dell' uffizio del registro di Siena ivi domiciliato, rende noto per tutti gli effetti di ragione

Che con atto giudiciale diretto al Tribunale di prima Istanza di Grosseto, ed esibito nella Cancelleria del medesimo sotto dì 21 Giugno 1847 nella precitata sua qualità, e con il ministero dell'infrascritto Procuratore dei RR. Dipartimenti in Grosseto ha fatto istanza, che per mezzo di opportuna lettera sussidiaria da dirigersi al respettivo Tribunal competente nei modi, e forme prescritte dalle veglianti Leggi per le rogatorie, e notificazioni all' estero, sia notificato ai sigg. Orso-Giovanni Marsili, Giovan Carlo, e Cipriano Raffaldi supposti domiciliati a Piè d' Orezza in Corsica villaggio nelle pertinenze di Bastia.

Che il loro congiunto Giovacchino del fu Giovan Carlo Marsili, e della fu Felicita Giustucci oriundo di Piè d' Orezza nell' isola di Corsica, e da più anni domiciliato in Toscana, e segnatamente a Prata venne a morte in detto luogo il dì 25 Luglio 1845.

Che con precedente noncupativo testamento del 15 Ottobre 1841 consegnato ai rogiti del notaro Ser Giuseppe Lapini aveva istituito in suoi eredi universali nei beni, che possedeva in Toscana per metà, il detto Orso-Giovanni Marsili di lui fratello, e per l' altra metà Giovan Carlo, e Cipriano Raffaldi suoi nipoti ex sorore.

E poichè niuno di essi eredi istituiti, nè alcuno per i medesimi erasi presentato a denunziare la detta successione, così all' affetto, che avessero legal decorrenza i termini a tal uopo stabiliti dalla Legge del 30 Decembre 1814 fu con il detto atto richiesto, che venisse con opportuna pronunzia agli eredi come sopra nominati assegnato un perentorio termine ad avere adita l' eredità suddotta, o ad avere emesso dichiarazione negativa, con la commminazione, che altrimenti si intenderà devoluta l' eredità di che si tratta all' eredi legittimi, et quatenus dichiarata jacente per aggiudicarsi a chi di ragione.

L. Romualdi *Proc.*
Gio. Batt. Manciati *Canc.*

EDITTO

Il Cancelliere del Trib. di prima Istanza di Pistoja rende noto al Pubblico, per tutti gli effetti di ragione, come con Decreto di detto Tribunale del dì 2 Luglio stante ha dispensato il sig. Gaetano Eschini a tutti gli effetti di ragione dall'esercizio della curatela del sottoposto mediamente Iacopo Ciantelli, ed in suo luogo e vece ha nominato il Dott. Cesare Tognini legale domiciliato in questa Città.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 3 Luglio 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

Digitized by Google

trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulla loggia del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 53. FIRENZE. *Sabato 10 Luglio* ANNO 1847.

EDITTO DI VENDITA

La mattina del dì 16 Luglio corrente a ore 11, alle Istanze del sig. Saul Bartolini Sindaco definitivo al fallimento della Ottavia Fiumi, autorizzato con ordinanza dell' Illmo sig. Auditore Giudice Commissario del dì 6 di questo stesso mese, saranno esposti in vendita al pubblico Incanto, sull' offerta di lire 1,100, fatta dai sigg. Amaddio Levi e Graziadio Calò le diverse mercanzie ritrovate in essere al giorno della chiusura della taberna di detta fallita, e rimaste invendute all' Incanto del dì 3 Maggio p.° p.° per rimanere liberate al maggiore e migliore offerente, ed in defetto a detti sigg. Levi e Calò, per il prezzo da loro offerto, a pronti contanti ed a tutte spese d' incanto, liberazione, e registro dell' aggiudicatario.

La vendita avrà effetto nel banco del suddetto sig. Bartolini in Piazza del Granduca sotto il Palazzo Uguccioni.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 9 Luglio 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giudice Commissario al fallimento di Lorenzo Gattolini negoziante Cappellajo in Firenze ed al Pontassieve, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del dì 27 Luglio prossimo futuro a ore 10 antimeridiane, per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 8 Luglio 1847.

F. Berti *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Primo Turno Civile con Sentenza de' 5 Luglio 1847 proferita alle Istanze di Luca Giullini Negoziante Caffettiere e Droghiere fuori di porta alla Croce di questa Città di Firenze ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riservo di stabilire se occorrerà l' epoca della retrotrazione del detto fallimento. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alla taberna magazzini ed altri effetti mobili del fallito ed il di lui trasporto nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Bartolommeo Franceschi in Giudice Commissario ed il sig. Gaetano Magnelli in Agente a detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 9 Luglio 1847.

Gaetano Bobuli *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Primo Turno Civile con Sentenza de' 6 Luglio corrente proferita alle Istanze del sig. Guido Befani negoziante domiciliato a Firenze ha dichiarato doversi estendere gli effetti del fallimento della Ragione Commerciale sotto la Ditta « Pollazzi e Becattini dichiarato con precedente Sentenza del Tribunale stesso de' 21 Aprile 1847 anche a Gaspero Becattini come altro socio solidale e rappresentante la detta ragione ed ha ordinato che detto Becattini sia tradotto nelle carceri dei debitori Civili di questa stessa Città.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 9 Luglio 1847.

Gaetano Bobuli *Coad.*

Essendo stato smarrito un mandato di lire 721 — — fiorentine tratto in Firenze il 23 Giugno p.° p.°, a tutto il 4 corr., da Francesco Pierattini, sopra se medesimo ed accettato, nell' ordine Antonio Magnani, pagabile al domicilio di Ferdinando Bertelli, con gira in bianco del ridetto Antonio Magnani, viene prevenuto chiunque l' avesse rintracciato, che detto documento resta di niun valore, essendosi gl' interessati fra loro sistemati, ma potrà riportarsi a Ferdinando Bertelli domiciliatario che sopra.

Firenze 8 Luglio 1847.

Ferdinando Bertelli.

Con Atto Giudiciale del 1.° Giugno corrente il sig. Emidio Pasquini di Torrita, ha repudiata l' eredità deferitagli da Donato Pasquini suo genitore morto ab intestato.

Dal Tribunale d' Asinalunga
Li 7 Giugno 1847.

A. Carabelli. *Canc.*

Col pubblico Istrumento del dì 3 Luglio 1847 rogato dal nostro Antonio Carradori registrato a Prato nel giorno stesso il sig. Leonardo Nanni negoziante, e possidente domiciliato in Prato ha emancipato, e sciolto dalla patria potestà il di lui figlio sig. Flaminio Nanni, egli ha assegnato tutto il capitale della bottega di rivendita di generi, sottigliumi, ec. ivi esistenti, posta in Prato in Via Topperia, con quant' altro dicesi in detto Istrumento, al quale ec.

Dott. Dionisio Carradori *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA AL PUBBLICO INCANTO

La mattina del dì 16 Agosto 1847 a ore 9 antimeridiane avanti la porta esterna delle stanze Comunitative di Gherardesca in Castagneto in esecuzione delle deliberazioni emesse dal consiglio di famiglia assistente alla curatela del sottoposto sig. Desiderio Casabianca possidente domiciliato a Castagneto, de' 15 Marzo, e 8 Giugno 1847 omologate dal Tribunale di Bibbona in Guardistallo ne' 23 Marzo e 15 Giugno detti, ed in seguela dell' Istanza del sig. Alessandro Casabianca curatore del sottoposto medesimo domiciliato in detto luogo, e del Decreto di detto Tribunale del 26 Giugno ridetto saranno esposti in vendita al pubblico Incanto in N.° 9 distinti lotti per il prezzo resultante dalla perizia, e stima del sig. ingegnere Giusto Nelli, e colle condizioni di che nella cartella di Incanti depositata negli Atti dello stesso Tribunale per rendersi ostensibile agli attendenti i seguenti immobili tutti nella Comunità di Gherardesca e Castagneto.

1.° *Lotto.* Una casa posta nel Castello di Castagneto denominata la Casa della Michelotti composta di N.° 4 stanze, per il prezzo di lire 815 — —.

2.° *Lotto.* Una casa di 3 stanze posta nel ridetto Castello, che una dichiarata ad uso di cucina, e le altre 2 per camere per il prezzo di lire 1680 — —.

3.° *Lotto.* Un pezzo di terra lavorativo olivato con diverse viti, e frutti di saccate 2, stiora 1, e pertiche 16 facente parte del podere detto la Costia presso il Castello di Castagneto per L. 2905 50.

4.° *Lotto.* La porsione del detto podere della Costia di saccate 2, stiora 2, e pertiche 45 per lire 2451 50.

5.° *Lotto.* N.° 5 stanze da terra a tetto con soffitta sopra alla sala, stanzino a terreno, e sottoscala interno, della villetta ora ridotta a casa colonica esposte dalla parte di ponente con scala esterna, ed interna a comune col sesto lotto, ed un pezzo di terra lavorativo olivato, e vitato a contatto della casa stessa dell' estensione di saccate 1, stiora 4, e pertiche 35 facente parte del ridetto podere della Costia, per il prezzo di lire 3939 70.

6.° *Lotto.* N.° 6 stanze da terra a tetto della villetta ridotta a podere con più il pollajo, forno, e sottoscala della scala esterna poste dalla parte di levante della detta villetta con scala interna, ed esterna a comune col quinto lotto, e un pezzo di terra olivato, con poche viti, e frutti, annesso ed assegnato a questo lotto, della estensione di saccate 2, e pertiche 50 per il prezzo di lire 5362.

7.° *Lotto.* Un pezzo di terra olivata con frutti formanti parte del terreno dei piantoni dell' estensione di saccate 3, stiora 5, e pertiche 18 con pozzo, ed orto annesso per il prezzo di L. 5145 — —.

8.° *Lotto.* Un pezzo di terra olivato con poche viti, e frutti facente parte del terreno dei piantoni ridetto dell' estensione di saccate 1 stiora 8, e pertiche 10 per il prezzo di lire 2430.

9.° *Lotto.* Un pezzo di terra con ulivi, viti, e frutti facente dell' apprezzamento che sopra dell' estensione di saccate 1, stiora 3, e pertiche 87 per lire 3926 — —.

Fatto al Tribunale di Bibbona in Guardistallo questo dì 26 Giugno 1847 e destinata per la vendita relativa la mattina del dì 16 Agosto 1847.

Bini *Potestà.*
Dott. Lazzero Maggi *Proc.*

Giuseppe Pessi fornajo domiciliato a Livorno con Scrittura esibita negli Atti del Tribunale di prima Istanza sedente in detta Città nel giorno infrascritto ha dimandato di essere ammesso al beneficio della cessione dei beni a favor dei suoi creditori, e frattanto gli ha citati per sentir ordinare la provvisoria sospensione degli Atti esecutivi.

Livorno 5 Luglio 1847.

Dott. F. Watson G.

EDITTO

Il Tribunale Civile della Sezione di S. Croce di Firenze fa pubblicamente noto come in esecuzione di suo Decreto proferito sotto dì 28 Giugno p.° p.° alle Istanze del sig. Dionisio Bombicci proprietario e commesso di banco domiciliato in Firenze, è stata ammessa la domanda d' Inventario solenne della eredità intestata del fu D. Ulderigo Bombicci, ed è stato assegnato il termine di giorni 8 ai creditori certi e di 15 agl' incerti di detta credità a comparire nella Cancelleria del suddetto Tribunale per dire e dedurre contro volendo: che però restano citati a comparire avanti il Cancelliere della rammenta giudicatura Civile la mattina del dì 4 Agosto 1847 a ore 10 per assistere alla pubblicazione dell' Inventario solenne ne' modi voluti dalla vegliante Legge del 1678.

Dalla Canc. Civile di S. Croce di Firenze
Li 6 Luglio 1847. F. Bini.

Si rende a notizia del pubblico, per tutti gli effetti di Legge, qualmente la Società o Ditta Commerciale cantante in Forlì sotto la denominazione di « Ditta Fantini Baccarini » ha del tutto cessato di esistere fin dal giorno 10 Maggio del corrente anno 1847.

Con Atto esibito nel Tribunale di prima Istanza di Firenze il 26 Giugno 1847 la Caterina Bellacci vedova di Carlo Biadi opportunamente autorizzata per i propri figli minori ha dichiarato di astenersi dall' eredità di detto Luigi Biadi nell' interesse dei pupilli ridetti.

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA MARIA ANTONIA

DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì primo Luglio 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (Secondo Turno Civile).

Sentito Mess. Alessandro Bosi Procuratore della Società Anonima per la Strada Ferrata Maria Antonia, il quale ha fatto Istanza per la emanazione del seguente Decreto.

Vista una Scrittura di Istanza e produzione del 30 Giugno 1847 del tenore ec.

Vista la Lista dei possessori espropriati con detta Scrittura prodotta del tenore ec.

Presente il Regio Procuratore.

Pronunziando sulle Istanze in Atti avanzate per parte del sig. Pietro Igino Coppi nella sua qualità di Segretario Gerente della Società Anonima per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia con la Scrittura del 30 Giugno decorso ordina la pubblicazione della quarta Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia e delle indennità ad essi dovute, pubblicazione da farsi mediante l'inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta prodotta colla sopra citata Scrittura nel Giornale degli Atti Giudiciali e mediante l'affissione nei soliti luoghi, e dice che la pubblicazione già ordinata produrrà gli effetti voluti dall'Art. 2 del Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

Firmati al Giornaletto — PAOLO FALLERI *Vice-Presidente.*
F. GOLINI.

QUARTA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	QUALITA' DEI FONDI ESPRPOPRIATI	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Martini sig. Filippo.	Comunità di Firenze	Casa in Valfonda segnata di N.° 4389.	*Scudi* 1438 — — —
Chiesa di S. Felice in Piazza attual rettore Molto Rev. sig. Priore Pinelli.	Idem	Casa in Valfonda segnata di N.° 4511.	« 1175 — — —
Orlandini sigg. Conti Ippolito e Francesco.	Idem	Cascina, e striscia di terra lavorativa, vitiata, pioppata ec. annessa alla medesima, Popolo di S. Iacopino luogo detto Cittadella compresa nelle particelle catastali di N.° 1938, 1959, in Comunità di Firenze sezione E.	« 917 3 6 8
Rucellai sig. Cav. Giuseppe.	Comunità del Pellegrino	Una striscia di terreno lavorativa, vitiata e pioppata, facente parte del podere denominato le tre Pietre Popolo di S. Stefano in Pane compresa nelle particelle catastali di N.° 641 642 643 637 in Comunità del Pellegrino sezione G.	« 861 1 15 4
Paoletti sig. Francesco.	Comunità di Sesto	Occupazione parziale di un giardino annesso alla di lui villa di Sesto Pop. di S. Martino compresa nella partic. catastale di N.° 4133 in Comunità di Sesto sezione F.	« 486 6 — —
Bindi sigg. Pietro e Silvano.	Idem	Casa posta in luogo detto il Sodo alla piazza di Sesto Popolo di S. Martino, compresa nella particella catastale di N.° 5518 della Comunità di Sesto sezione F.	« 922 6 — —
Giorgi sig. Enrico.	Idem	Casa e striscia di terra lavorativa vitiata e pioppata luogo detto Fonte antica, Popolo di S. Martino compresa nelle particelle catastali di N.° 4261 4262 4263 4264 4261 bis sezione F della Comunità di Sesto.	« 615 — — —
Ciabatti sig. Ulisse.	Idem	Una striscia di terra lavorativa vitiata e pioppata luogo detto Fonte Puzzolo Popolo di S. Martino compresa nelle particelle catastali di N.° 3888, 3889 sezione F della Comunità di Sesto.	« 28 — — —
[illegible]righetti sig. Cav. Ferdinando.	Comunità di Prato	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata, fruttata, gelsata luogo detto la Querce e la Costa in Comunità di Prato facente parte delle particelle catastali di N.° 1130 1131 1132 della sezione O. Altra striscia di terra come sopra vicino al Rio Malsani in sezione O della Comunità di Prato particella catastale 188.	« 341 — — —
Pagelli sig. Andrea.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, e in parte ortiva, vitiata, pioppata fruttata gelsata con corredo del pozzo murato, di diretto dominio del patrimonio Ecclesiastico di Prato, e della famiglia Gini in luogo detto la Pietà compresa nelle particelle catastali di N.° 37 38 39 40 42 43 25 72 sezione O della Comunità di Prato.	« 1,000 — — —

Dott. ALESSANDRO BOSI.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.



DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 54. FIRENZE. *Martedì 13 Luglio* ANNO 1847.



Il nobile sig. March. Francesco Pannocchieschi D' Elci possidente dimorante in Firenze intende profittare del disposto delle vigenti Leggi per impedire a qualsiasi persona d' introdursi nei suoi possessi componenti la Tenuta detta « Cavaglioni » in Comunità di Sovicille, onteroni, ec. all' oggetto di farvi caccia con fucile, aucupio, o altro arnese venatorio, e si riserva procedere contro i trasgressori come di ragione, avendo revocata, e resa di niun effetto qualunque concessione che fosse stata fatta in di lui nome fino al presente giorno.

La sig. Carlotta Serragli vedova Marsili, ed il sig. Niccola Moggi dimoranti in Siena nella respettiva qualità di tutrice, e contutore della minore sig. Emilia figlia del fu sig. Marcello Marsili regio impiegato domiciliato in Siena, ivi mancato ai viventi nel 27 Giugno decorso, inerendo alla deliberazione del consiglio di famiglia assistente la tutela della predetta minore del 5 Luglio stante, invitano tutti i creditori incerti, e non conosciuti di detto sig. Marsili a voler presentare nei termini di giorni 15 i recapiti dei loro crediti nello studio del sottoscritto posto in Siena al N.° 831, onde potere regolarmente procedere alla compilazione dello stato attivo e passivo dell' eredità lasciata dal suddetto, con la comminazione che nel caso di ritardo sarà proceduto a far dichiarare i renitenti decaduti da ogni diritto a forma di ragione.

F. Lanzi.

Si rende noto, che con Decreto proferito dal Tribunale di Castiglione fiorentino sotto dì 26 Giugno 1847 alle Istanze dei sigg. Don Luigi, Andrea, e Giuseppe Bertocci, e di Elisabetta Goti vedova Bertocci domiciliati nella Giurisdizione Vicariale di Castiglione suddetto, ed il primo, e l' ultima anche come tutori del pupillo Ferdinando Bertocci autorizzati con deliberazione del 21 Giugno detto omologata ec., e tutti come eredi beneficiati del fu Gio. Battista Bertocci, è stato assegnato il termine di un mese a tutti i creditori della eredità beneficiata del detto Gio. Battista Bertocci ad aver denunziati i loro crediti contro l' eredità stessa, e ad avere esibiti nello studio di Mess. Giovanni Carnevali i titoli di credito, e debito respettivo, onde conoscere, e rilevare quanto è necessario, e procedere quindi occorrendo al reparto degli assegnamenti, o qual' altro temperamento che di ragione, con la comminazione che decorso il termine stesso, i creditori non comparsi s' intenderanno decaduti dal diritto a repetere i crediti non denunziati.

Mess. Giovanni Carnevali.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

In ordine al pubblico Istrumento del 10 Maggio 1847 rogato dal notaro Artimini, e registrato a Firenze li 11 detto il sig. Vincenzio del fu Pietro Lemmi unitamente ai di lui figli, Pietro Giuseppe, e Luigi vendè al sig. Gaetano Tarchiani possidente e fabbro tutti domiciliati nella Potesteria di Fiesole, una casetta da pigionali con appezzamento di terra contiguo luogo detto ai Lemmi Popolo di S. Michele a S. Salvi, Potesteria suddetta di Fiesole per il prezzo di scudi 296 3 18 4 da pagarsi terminato che sia il giudizio di Purgazione d' Ipoteche. E ciò a chiara notizia di tutti, che possono avere interesse sul prezzo di detta vendita, e respettiva compra.

Dott. Girolamo Sacchetti.

EDITTO

L' Illmo. sig. Vicario Regio del Tribunale di Pontedera sull' Istanza dell' Eccmo. sig. Dott. Giuseppe del fu Michele Gualchi possidente e medico-chirurgo domiciliato a Casciavola Comunità di Cascina, in ordine al di lui Decreto di questo stesso giorno, rende pubblico, e notorio.

Che col pubblico Istrumento del dì 18 Giugno del corrente 1847 registrato a Pontedera li 25 di detto mese rogato dal notaro Ser Giuseppe Marcacci, il menzionato sig. Dott. Giuseppe Gualchi ha repudiata l' eredità deferitagli da Pietro Gualchi del detto Popolo di Casciavola con l' ultimo di lui nuncupativo testamento del dì 31 Marzo 1847 rogato dal notaro Ser Giuseppe Sabatini, ed ha dichiarato, e protestato che dalla detta eredità non voleva risentire il minimo vantaggio, o aggravio. Quanto sopra si rende noto ad ogni buon fine ed effetto ai creditori della suddetta eredità acciò ec.

Dal Tribunale di Pontedera
Li 2 Luglio 1847. Venezziani *C.*

Maddalena Giorgi, e Giovanni Amidei tutrice la prima, e contutore il secondo di Annunziata, Enrichetta, Francesco, Carlo, ed Eleonora figli pupilli del fu Costantino Amidei, debitamente autorizzati dal consiglio di famiglia assistente alla detta tutela, sotto dì 26 Gennaio 1847 renunziarono per gli Atti del Tribunale di Asinalunga alla eredità intestata del rammentato Costantino Amidei: E con Decreto dello stesso Tribunale de' 21 Aprile 1847 fu dichiarata giacente la detta eredità, e venne nominato il sottoscritto in curatore alla medesima; e ciò ec.

Mess. A. Mazzoni *Curatore.*

EDITTO

Il Cancelliere del Regio Tribunale di prima Istanza della Città di Volterra, rende noto al pubblico come

Il sig. Francesco Merlini possidente domiciliato a Terricciola mediante pubblico Instrumento del dì 5 Maggio 1847 ricevuto nei rogiti del notaro Maglioli di Orciatico, e registrato a Lari nel 6 di detto mese depositato nella Cancelleria del suddetto Regio Tribunale di Volterra a soddisfazione di chiunque occorra, dovenne alla repudia della eredità intestata che per la morte del di lui padre sig. Carlo Merlini avvenuta in Terricciola fino del 20 Aprile 1847 si era nel detto suo figlio devoluta in virtù dell' Editto successorio del 18 Agosto 1814. Avendo proceduto a tal repudia ed astensione per ritrovarsi il suo genitore già decotto, ed oberato fino dell' anno 1832 epoca nella quale si verificò per le molestie dei suoi creditori il suo totale dissesto economico.

Avendo dichiarato inoltre in detto Instrumento di repudia che tutto quello si apparteneva a detto suo genitore all' epoca della sua morte ne era stato formato un fedele ed esatto Inventario che si troverà depositato per miglior comodo di chiunque possa avervi interesse negl' Atti del Regio Tribunale di Peccioli; E tutto ec.

Dalla Canc. del R. Trib. di prima Istanza di Volterra
Li . . . . Maggio 1847.

P. Spagna *Canc.*

Estratto di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) Udienza del dì 21 Giugno 1847.

Omissis ec.

Delib. Delib. — Accogliendo l' Istanza avanzata spiegata dal sig. Dott. Paolo Viviani colla sua Scrittura dei 27 Maggio 1847 dichiara aperto il giudizio di ordine dei creditori dei sigg Abate Celestino, e Felice del fu sig. Francesco Rocchi, e loro autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo ricavato dallo stabile liberato all' Incanto del dì primo Maggio 1847 al sig. Dott. Luigi Lelli per il prezzo di lire 4096; assegna ai creditori stessi il termine di giorni 30 ad aver dedotti i loro respettivi titoli di credito omessa, stante lo scarso numero dei creditori la nomina del procuratore per la compilazione del progetto di Graduatoria, e dichiara le spese del presente Decreto prelevabili con privilegio del prezzo distribuibile:

Alessandro Gatteschi *Presid.*
Gaetano Bartolini *Coad.*
Dott. Paolo Viviani *Proc.*

Il sottoscritto Dott. Francesco Gentili nella sua qualità di curatore del sottoposto sig. Giuseppe Bartolozzi possidente domiciliato in Comunità di Diecimano invita tutti quelli che avessero dei validi titoli di credito chirografario col detto sig. Giuseppe Bartolozzi, a presentare all esso Dott. Francesco Gentili i loro titoli di credito nel termine di giorni 15, per essere soddisfatti dei medesimi, e dichiara che detto termine di giorni 15 decorso non sarà riconosciuto per legittimo nessun' altro creditore chirografario che si presentasse.

Dott. Francesco Gentili *Curatore.*

Giuseppe Razzolini inerendo al disposto delle veglianti Leggi in materia di caccia, inibisce a chiunque di cacciare con fucile, o altro mezzo di aucupio nei suoi poderi, boschi, masseti, e sodaglie situati nelle Comunità di Vaglia, e S. Piero a Sieve denominati Tagliaferro, Carpineta, Conio, Tozzeta, Forca, Lavacchi, Ronchi, Santini, Briano, e Ponziberti.

Il Tribunale di Orbetello rende pubblicamente noto, che con dichiarazione Giudiciale del dì 28 Giugno corrente emessa dalle sigg. Francesca, Maria Crescenza Maddalena e Giuseppa del fu Vincenzo Contri, da Maria e Caterina del fu Giuseppe Contri, e Francesca del fu Lorenzo Contri tutte possidenti, e qualificate come in detta dichiarazione hanno repudiato l' eredità del sig. Gio. Battista Contri cessato di vivere in Orbetello nel 1.° Gennajo del corrente anno e ci per tutti gli effetti che di ragione ec.

Dalla Canc. del Tribunale di Orbetello
Li 30 Giugno 1847.

P. Padelletti *Canc.*

Con Ordinanza dell' Illmo. sig. Auditore Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento di Giuseppe del fu A. V. R. Coen ed ad Istanza del sig. Gaetano Bastianelli Sindaco provvisorio al suddetto fallimento, è stata fissata la mattina del dì 29 Luglio 1847 a ore 12 meridiane presso il Tribunale di prima Istanza di Livorno per deliberare sul concordato che sarà a proporre il suddetto fallito, e per procedere al contratto di unione per la nomina di uno, o più Sindaci definitivi.

Livorno li 3 Luglio 1847.

Dott. O. Bastianelli.

Digitized by Google

EDITTO

Ad Istanza dell' Illmo. sig. Cav. Priore Conte Francesco De Lardarel nella sua qualità di Gonfaloniere della Comunità di Livorno, e nel nome, e per interesse della medesima, fa pubblicamente notificare, l' infrascritta lista compilata, e prodotta negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Livorno sotto N.° 1127 del 1840 contenente i nomi, e cognomi di alcuni possidenti di beni immobili loro espropriati a causa di pubblica utilità, ed ornato, dalla detta Comunità di Livorno, in occasione di apertura di nuove strade, e rettificazione delle medesime e le indennità loro dovute, e ciò espressamente per gli effetti, e cautele prescritti dalla Legge, ed ordini veglianti per le espropriazioni a titolo di pubblica utilità, ed ornato, e di che pure nella Notificazione della I. e R. Consulta del 10 Gennajo 1842 e per ogni altro miglior fine, ed effetto di ragione, ed ai termini di che in dette Leggi ec.

NOME E COGNOME DEI PROPRISTARJ ESPROPRATI	IMPORTARE DELLE INDENNITA'	EFFETTI ESPROPRIATI
Luigi ed Antonio quondam Giuseppe Mainardi possidenti domiciliati, e dimoranti in Livorno.	Lire 2100. In ordine al contratto del dì 5 Luglio 1847 notaro Dott. Pietro Dugi.	Braccia quadre 2727 di terreno posto in Livorno, Popolo di San Benedetto, in sezione M particella 175 espropriato per l' apertura della nuova strada, che partendo dalla Via dell' Origine, imbocca nella Piazza di Santa Maria del Soccorso.
Silvestro quondam Sabatino Antonini nativo d' Asciano, Comunità dei Bagni di San Giuliano, capo maestro muratore, e possidente domiciliato e dimorante in Livorno.	Lire 3135. In ordine al contratto del dì 5 Luglio 1847 notaro Dott. Pietro Dugi.	Braccia quadre 2390 e 33 cent. di terreno, posto in Livorno, Popolo di San Benedetto in sezione M, particelle N.° 180 e 588 in parte, espropriatogli per la formazione della nuova strada, che dalla Via dell' Origine giunger deve alla Chiesa di Santa Maria del Soccorso.
Luigi quondam Francesco Cartoni, possidente domiciliato, e dimorante in Livorno.	Lire 433 e cent. 33 in ordine al contratto del dì 5 Luglio 1847 notaro Dott. Pietro Dugi.	Braccia quadre 650 di terreno, per allargare la strada che dalla Via maestra di Montenero conduce alla torre dell'Ardenza rappresentate al catasto dalle particelle 133 e 134 in parte della sezione L.

Livorno 6 Luglio 1847.

Il Procuratore Legale della Comunità di Livorno Dott. Pietro Dugi.

A. Cempini *Coad.*

Il sig. Carlo Mantellini come Sindaco provvisorio al fallimento di Vincenzo Bellini, invita tutti i creditori del medesimo a depositare nel termine di giorni 40, da quello della presente inserzione, presso il sig. Cancelliere del Trib. di prima Istanza di Firenze i loro respettivi titoli di credito contro detto fallito all' oggetto di procedere a suo luogo e tempo alla verificazione di essi in conformità dell' Art. 503 del Codice di Commercio.

Mess. Angiolo Fiani *Proc. del Sindaco Provvisorio.*

Nell' adunanza dei creditori del fallito Luigi Tozzini di Pisa, che si tenne avanti il Giudice Commissario di detto fallimento nella mattina del dì 26 Giugno 1847 furono formalmente eletti in Sindaci definitivi i sigg. Giuseppe Lecci e Giacomo Faller, ed a quest' ultimo fu pure attribuita la qualità di cassiere del fallimento medesimo.

Pisa li 3 Luglio 1847.

Dott. V. Del Bubba *Proc.*

Il Giudice Civile del Circondario di San Leopoldo di Livorno.

Assegna il tempo e termine di mesi 2 decorrendi dal giorno in cui il presente Decreto sarà reso noto per mezzo di Editti, e della inscrizione nel Giornale degli Atti Giudiciarj, a chi potesse avere interesse nella eredità di Luisa Gafforin di Venezia morta in Livorno li 25 Maggio 1847 ad essersi presentati a questo Tribunale a fare le sue formali e regolari Istanze, altrimenti detto termine spirato, senza che alcuno sia regolarmente comparso, il Tribunale procederà a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditari previa la nomina d' un curatore all' eredità jacente.

Livorno dalla Giudicatura Civile di S. Leopoldo
Li 23 Giugno 1847.

Sottoscritti all' originale — P. Lami *Giud. Civile.*
M. Marhieri *Coad.*

Per copia conforme — A. Cempini *Coad.*

Si notifica a chiunque vi abbia interesse ed a tutti gli effetti di ragione che i nobili signori Cav. Avv. Corrado, e Roberto fratelli Della Volta Montanelli, ambedue possidenti domiciliati in Pisa rappresentati da Mess. Tommaso Scalvanti hanno con Atto pubblico del 10 Maggio 1847 rogato dal Notaro Pazzini adita con benefizio di Legge, e d' inventario la eredità del fu loro padre sig. Cav. Giuseppe Della Volta Montanelli morto in Pisa nel 24 Aprile 1847., e con Decreto della Giudicatura Civile di detta Città del 22 Giugno successivo è stata ammessa tale adizione beneficiata ed è stato assegnato il perentorio termine di giorni 20 a datare dalla significazione del suddetto Decreto a tutti gli aventi interesse nella eredità predetta a prendere comunicazione volendo del citato pubblico Atto del 10 Maggio 1847 non menochè del pubblico Atto del dì 11 Giugno successivo rogato dallo stesso notaro di compilazione d' inventario, e relativa stima degli oggetti mobili, e quanto altro ec. attenente a detta credità beneficiata, ambedue prodotti, ed esistenti nella Cancelleria della suddetta Giudicatura Civile in processo segnato di N.° 364 del 1847 e a dire, e dedurre quanto crederanno del respettivo loro interesse contro detti due pubblici Atti rogati Pazzini, e relative dichiarazioni nei medesimi contenute, come meglio, e con quant' altro più diffusamente si legge nel Decreto, e relativo processo che sopra a cui deve aversi perfetta relazione.

Fatto a Pisa li 8 Luglio 1847.

Mess. Tom. Scalvanti.

Si notifica che Santi del fu Ranieri di Sacco domiciliato in San Giusto in Canniccio nel dì 24 Giugno 1847 ha dichiarato presso il Tribunale del Giudice Civile di Pisa di essersi sempre astenuto e di astenersi dall' adire la eredità di detto suo padre.

Parte deliberativa della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Livorno il dì 18 *Settembre* 1846 *in Atti di N.°* 1143 *del* 1845.

In sequela della Istanza fatta dal *sig.* Gaspero Terrazzi come rappresentante la cessata Ditta « Gaspero Terrazzi, e Comp. » con la sua Scrittura del dì 11 Novembre 1845 e previo il rigetto delle eccezioni dedotte dai sigg. Giorgio, e Pietro Paolo Bini in proprio, e nei nomi che in Atti.

Dichiara aperto *il* giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo di pezze 2,667 soldi 13, e denari 10 prezzo dei beni posti, e situati in questa Città già di spettanza del sig. Pietro Paolo Bini stati liberati a favore della sig. Caterina Favilli vedova Bini oggi defunta in ordine al Decreto di approvazione di liberazione proferito dal soppresso Magistrato Civile, e consolare di Livorno all' Udienza del dì 9 Aprile 1816 e più degli interessi sul detto prezzo decorsi in ragione del 5 per $^{0}/_{0}$ all' anno del detto di 9 Aprile 1816, e che decorreranno fino al pagamento del prezzo stesso.

Ed omessa la nomina del Procuratore graduante atteso lo scarso numero dei creditori assegna ai creditori del nominato sig. Pietro Paolo Bini e suoi autori, ed a chiunque altro possa avervi interesse il tempo, e termine di giorni 30 a produrre nella Cancelleria di questo Tribunale i respettivi loro titoli di credito con la comminazione che detto termine spirato sarà proceduto oltre in causa a forma della Legge. — Spese riservate.

Così deciso letto, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 18 Settembre 1846. Sedendo i sigg. Auditore Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis, e Carlo Galardi Relatore Auditori presente il sig. Gaetano Bandi Regio Procuratore.

Sottoscritti all' originale — F. Billi *Presid.*
Filippo Fontani *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Alessandro Orsini *Proc.*

EDITTO

Con Decreto proferito dall' Illmo sig. Giudice Civile del Circondario S. Leopoldo di Livorno *il* 19 *Giugno* p.° p.° in Atti di N.° 631 la *sig.* Anna Cervati vedova del *fu sig.* Giacomo Pozzesi nella di lei qualità di tutrice legittima dei figli minori Pozzesi è stata ammessa al benefizio di Legge e d' inventario relativamente alla eredità del detto fu *sig.* Giacomo Pozzesi.

È stato commesso al sig. Cancelliere del Tribunale assistere alla ratifica solenne dell' Inventario per la quale è stata destinata la mattina del 14 Luglio corrente a ore 11 antimeridiane.

E finalmente è stato assegnato il termine di giorni 30 a chiunque avesse diritti, o crediti contro il defunto sig. Giacomo Pozzesi ad averli dedotti negli Atti, con la commiuazione che decorso il termine suddetto sarà proceduto fra i comparsi alla distribuzione degli assegnamenti spettanti a detta eredità beneficiata.

In sequela di che con il presente Editto si citano tutti i creditori incerti di detto fu sig. Giacomo Pozzesi, e qualunque persona abbia diritti verso la di lui eredità a comparire in detto giorno 14 Luglio corrente a ore 11 antimeridiane avanti l' Eccmo. sig. Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Livorno per assistere alla ratifica suddetta, ed a dedurre nel prescritto termine contro detta eredità i respettivi diritti.

Fatto a Livorno li 6 Luglio 1847.

Dott. Alessandro Orsini *Proc.*

Digitized by Google

EDITTO

per Rivendita Coatta all' Incanto d' Immobili

In esecuzione delle Sentenze proferite dal Tribunale di prima Istanza di Livorno, nel 9 Gennaio, e 20 Novembre 1846 in Atti de' num. 198 del 1841 e delle Decisioni della R. Corte di Firenze de' 13 Luglio 1846 e 17 Maggio 1847 ad Istanza dei Nobili sigg. Bernardo, Enrico, ed Ernesto fratelli Magnani, e LL. CC. tutti possidenti domiciliati in Pescia rappresentati in Livorno da Mess. Pietro Lambardi nominato loro Procuratore legale, la mattina del dì 20 di Agosto 1847 alle ore 12 nell' ufizio dell' Asta pubblica in Livorno in Via Ferdinanda stabile di N.° 36 sarà proceduto per pubblico Incanto alla rivendita coatta, ed in un sol corpo di tutti quanti i varj beni di suolo coltivati, e sodi, comprese le case coloniche, casa padronale ec. che compongono la tenuta, o fattoria denominata « la Gioiosa » situati nei due distretti Comunali di Bibbona, e di Casale, aventi insieme la rendita imponibile di lire 1927 e 19 cent dettagliatamente descritti, e confinati nella giudiciale perizia dei sigg. Bracci, Marchionneschi, e della Pace redatta li 5 Agosto 1836 ora esistente nei citati Atti: quali beni che provengono dall' eredità del fu Marco Pigucci, si posseggono dal sig. Domenico Mori di Casale, che per pubblico incanto ne fu il liboratario, e a di lui danno, pregiudizio, e spesa, come, in quanto occorra, a danno del sig. Tommaso Bartolini di Castellina Marittima, di lui solidale mallevadore, saranno liberati al maggiore, e migliore offerente sulla somma di scudi 9,431, ossiano lire 66,017 prezzo di detta prima liberazione; ed in difetto di oblatore saranno nuovamente esposti all' Incanto, e liberati al maggiore offerente sulla somma di scudi 9,485, dire 4, soldi 6, denari 8, prezzo di detta perizia, ma con l' unico sbasso del 15 per °/₀: e sotto tutte le altre condizioni espresse nella relativa cartella d' Incanti redatta li 28 Giugno 1847 ed esistente nella Cancelleria di questo suddetto Tribunale di prima Istanza.

Livorno li 5 Luglio 1847.

P. Lambardi *Proc.*

Il sottoscritto dichiara a tutti gli effetti di ragione che esso non riconoscerà ed approverà qualunque contrattazione di bestiami tanto di vendita che di compra che sia per fare Tommaso del fu Bonafede Bartalini agricoltore domiciliato in San Lorenzo alle Corti Comunità di Cascina, lavoratore del podere della casina posto in detto popolo, che non venga consentita ed approvata da Michele Corucci agente del sottoscritto, di modo tale che niuno possa avere diritto di domandare pagamento di bestiami venduti e consegnati al detto Bartalini.

Pisa 10 Luglio 1847.

Cav. Antonio Simonelli.

Con scrittura esibita nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Livorno sotto dì 5 Luglio corrente i conjugi Fortunato e Prassede Fantozzi fornai quivi domiciliati hanno domandato di essere ammessi al benefizio della cessione dei beni, e frattanto hanno citato i loro creditori a comparire avanti il detto Tribunale all' udienza del dì 13 Luglio corrente per sentire ordinare la sospensione degli Atti esecutivi.

Livorno 6 Luglio 1847.

E. Viti.

VENDITA VOLONTARIA

Ad istanza di Giovan Michele Querci come tutore dei figli pupilli del fu Gio. Batta Querci della Sassa, ed in esecuzione del Decreto proferito dal R. Commissariato di Volterra nel dì 7 Luglio 1847, nella mattina 21 Agosto di detto Anno a ore 11 avanti la la porta del suddetto Tribunale verranno esposti in vendita in un sol Lotto tre separati appezzamenti di terra « l' Ajaccio » Campi di Meino, o Bucacce « e Poggiarino » posti nel popolo della Sassa in Comunità di Monte-Catini di Val-di-Cecina appartenenti ai suddetti pupilli, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo totale stabilito dalla perizia Regoli, e Fantacci in scudi 154 e con i patti e condizioni della cartella d' incanti del dì 10 Luglio 1847.

Dott. Attilio Norchi *Proc.*

Si fa noto che la nobile sig. Maria Anna Fiorineschi vedova Verzani di Barga ha dichiarato presso questo Tribunale che i di lei figli pupilli Giovanni, e Livia si sono astenuti dalla eredità del loro padre Giuseppe Verzani morto in Barga li 11 Marzo 1847. Qual dichiarazione, dalla medesima emessa come tutrice legittima dei detti pupilli, è stata accolta con Decreto del detto Tribunale de' 15 Giugno stante.

Dal Tribunale di Barga li 21 Giugno 1847.

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. M. Novella fa pubblicamente noto che con suo Decreto del dì 2 Luglio 1847 ha dichiarata jacente l'eredità della Donna Maria Domenica Paoletti morta in Firenze nel dì 17 Marzo del corrente anno, e nominato in curatore della medesima Mess. Agide Buonajuti, ed assegnato a chiunque abbia interesse sull'eredità stessa il nuovo termine perentorio di giorni 15, a fare avanti questo Tribunale le sue formali, e regolari Istanze, altrimenti ne sarà ordinata la devoluzione al Regio Fisco.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile
Li 8 Luglio 1847.

Gaddo Sergardi.

Fino del dì 6 Luglio 1847 il sig. Giuseppe Daddi negoziante, e possidente alle due Strade fuori la porta Romana di questa Città di Firenze ha ceduto a Vincenzio Tirinnanzi già suo ministro il gius universo del traffico ad uso di Pizzicheria, ed arte bianca posto in detto luogo esercitato nei fondi del cedente, e da quel momento in poi il cedente medesimo si protesta di non esser più obbligato per qualunque contrattazione, o debito fosse per contrarre il cessionario suddetto Vincenzio Tirinnanzi.

Fatto a Firenze li 9 Luglio 1847.

Cecchi *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA

Sulle Istanze dei sigg. nobil Dott. Alfonso Dei, Francesco di Dente, e Marcello del fu sig. Giovanni Ruini, i primi due come tutori del minore sig. Roberto Ruini, e l' altro in proprio; Ed in esecuzione del Decreto del Tribunale del Borgo a Buggiano del dì 8 Luglio corrente, la mattina del dì 17 Agosto prossimo alle ore 10, sarà esposto al pubblico Incanto avanti la porta esterna di detto Tribunale l' infrascritto podere sulla stima di lire 2,997, soldi 1, e denari 8, emergente dalla relazione del perito sig. Benedetto Giusti de' 30 Aprile ultimo decorso per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente alle condizioni descritte nella nota annessa all' Istanza di vendita, ed esistente nel detto Tribunale.

Descrizione del Fondo

Un podere situato in Comunità di Buggiano, Cura di Traversagna luogo detto « Broino » con casa colonica, ed annessi, composto di terra lavorativa vitata per prode a polo, e pioppi, e gelsata, diviso in due appezzamenti al primo dei quali attualmente confinano a levante Rio Stan di Pesce mediante via, mezzo giorno Domenico Baronti, e sig. marchesa Isabella Gerini nata Magnani, ponente, e settentrione sig. Antonio Campioni salvo ec. figurato al catasto di detta Comunità in sezione D, ed alle particelle di N.° 773, 774, 775, per la misura di quadrati 4, e braccia 1495, con rendita imponibile di lire 81, e 24.

Ed al secondo appezzamento composto di due campi di terra simile, confina a lev. Rio Stan di Pesco mediante via, e da tutti gli altri lati sig. Antonio Campioni, figurato al catasto antedetto nella medesima sezione D, alla particella di N.° 646, per la misura di quadrati 1, e braccia 474, con rendita imponibile di L. 18 e 22, e come meglio rilevasi dalla citata relazione Giusti, alla quale s' intende di riportarsi.

Qual podere tutto compreso è di misura catastale quadrati 5, e braccia 1969, ed è di dominio diretto del benefizio di S. Giovan Batista eretto nella Chiesa del Colle di Valdinievole, al quale è dovuto il canone annuo di staja 22, e 3 quarti di grano a misura vecchia resa pagabile a tutto Agosto.

Valutato al netto del canone, e di quant' altro a forma delle condizioni lire 2997 1 8.

Dott. Ignazio Guelfi *Proc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale del Borgo a Buggiano all' Udienza del dì primo Luglio 1847.

Delib. Delib. Inerendo all' Istanza avanzata per parte dei sigg. nobile Dott. Alfonso Dei, Francesco di Dente, e Marcello Ruini, i primi due come tutori del minore sig. Roberto del fu Giovanni Ruini, ed il terzo in proprio; ordina rendersi noto al pubblico, mediante l' affissione di analoghi Editti nei luoghi soliti, ed inserzione nel Giornale degli Avvisi Giudiciarj della parte deliberativa del presente Decreto, come i sigg. Marcello, e Roberto del fu sig. Giovanni Ruini del Borgo a Buggiano per mezzo di pubblico Istrumento del 13 Marzo 1847 rogato dal notaro Dott. Gaspero Lorenzi, e stipulato nel loro interesse dai prefati sigg. nobil Dott. Alfonso Dei, e Francesco di Dente, al seguito di analoga autorizzazione riportata nelle forme legali, accettarono con benefizio di Legge, e d' Inventario la eredità intestata del loro avo paterno sig. Francesco del fu Lazzaro Ruini, morto in Borgo a Buggiano il 28 Gennajo 1827, e dichiararono: 1.° Che in detta eredità non esistevano beni mobili; 2.° Che si riservavano di farne l' Inventario, qualora ne avessero ritrovati al seguito di rendimento di conti, da ottenersi dal curatore eletto alla predetta eredità dichiarata jacente con Decreto di questo Tribunale del Borgo a Buggiano del 13 Marzo di detto anno, dietro l' astensione che ne fecero i sigg. Giovanni, e Bernardo Ruini di lui figli; 3.° Che i beni stabili attenenti alla detta eredità, da loro, come sopra adita, consistevano in quelli indicati al catasto estimale della Comunità di Buggiano in sezione D, particelle di N.° 646, 773, 775, 774, articoli di stima 252, 229, 801 della estensione braccia 52969, con rendita imponibile di lire 99 e cent. 46, come al campione di detta Comunità a carte 284; 4.° E che intendevano di adire in tal modo la eredità medesima per godere di tutti i privilegj, e benefizi dalle Leggi in tali casi accordati.

E tutto mandans ec.

Così letto, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì primo Luglio 1847.

I. Tommasi *Potestà.*

Per copia conforme salvo ec. — Dott. Ignazio Guelfi.

Si previene il pubblico che con Atto giudiciale del Regio Commissariato di Volterra di 9 Luglio 1847 il sig. Roberto Luchini possidente domiciliato in Volterra ha pienamente revocato al di lui figlio Alessandro l' amministrazione del di lui patrimonio, ed il mandato generale conferitogli con l' Atto privato del dì 3 Giugno 1841 recognito Biondi Bartolini notaro a Pomarance e registrato a Volterra nel dì 14 Giugno di detto anno.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per tutti i fini ed effetti voluti dagli ordini veglianti, come il Tribunale suddetto all' Udienza del dì 6 Luglio corrente pronunziò l' appresso Decreto.

Delib. Delib. Inerendo alla requisitoria del pubblico Ministero del dì 6 Luglio 1847 sottopone la Donna Assunta Chiostri ne' Lenimi al vincolo della piena interdizione. — Ordina al Regio Potestà del Borgo a Buggiano di procedere alla cura della sua persona e beni ne' modi stabiliti dalla Legge. — Dice che la presente pronunzia venga resa pubblica nei soliti consueti modi legali; e pone le spese del presente Decreto, come pure quelle relative al medesimo, a carico del patrimonio della sottoposta. — E tutto ec. mandans ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 6 Luglio 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

Digitized by Google

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale Collegiale di Arezzo avverte tutti i creditori del fallimento di Giovan Battista Cherici di Pocaia che a ore 10 della mattina del 7 Settembre 1847 avranno luogo nella Camera Civile del detto Tribunale le verificazioni ed affermazioni dei loro crediti, e che dentro giorni 40 decorrendi da questo devono uniformarsi al disposto dell'Art. 502 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Arezzo
Li 7 Luglio 1847.

G. Baldini *Coad.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo avverte tutti i creditori del fallimento di Luigi Bottai e figli negozianti domiciliati in Arezzo, che alore 11 della mattina del 21 Luglio 1847 sarà proceduto nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del prelodato Tribunale alla formazione, e presentazione di una lista tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno dover esser nominati dal Tribunale di Commercio al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Arezzo
Li 30 Giugno 1847.

G. Baldini *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) all' Udienza del dì 10 Giugno 1847 ha dichiarato aperto il fallimento di Luigi Bottai, e figli riservandosi di retrotrarne l' apertura all' epoca, che sarà di giustizia: Ha ordinata l' appositione dei sigilli al negozio, e magazzini dei falliti non menochè a tutti i libri, carte, titoli, ed effetti di loro spettanza; Ha nominato l' Ilmo. sig. Aud. Antonio Pistoi in Giudice Commissario, ed in Agente al fallimento il sig. David Boni, al quale rinunziante ha poi surrogato il sig. Alessandro Borghi di Arezzo. Ha ordinato il deposito di Luigi Bottai nelle carceri dei debitori Civili.

Dott. Enrico Facchini
Procuratore dei creditori Istanti.

EDITTO DI VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale Commissariale di Sanminiato del dì 30 Giugno 1847 ad Istanza di Ferdinando Campani possidente domiciliato nel Popolo di Cigoli nella mattina del dì 27 Luglio stante saranno esposti in vendita volontaria avanti la porta di detto Tribunale, due stabili con terra annessa posti al Ponte a Evola, Comunità di Sanminiato di proprietà di detto Campani prima in un sol lotto sul prezzo di scudi 892 1 3 4, e in mancanza di oblatori quindi in tre distinti, e separati lotti per il prezzo a ciascuno attribuito dalla perizia Guidi in Atti esistente per rilasciarsi al maggiore, o migliore offerente alle condizioni espresse nel quaderno d' oneri in Atti esistente.

Fatto a Sanminiato li 6 Luglio 1847.

Mario Chiavacchini *Proc.*

I sigg. Don Luigi Domizio, e Persèo fratelli Stritti rappresentati da Mess. Benedetto Caramelli avendo col ministero del notaro sig. Dott. Gabbriello Camici compilato l' Inventario di tutto ciò che compone l' eredità beneficiata del fu Giuseppe Lovatti di Pistoja come resulta dall' Istrumento de' 30 Giugno 1847 depositato nel Tribunale della Giudicatura Civile di detta Città, intimano col presente editto tutti i creditori ignoti e interessati della detta eredità a comparire all' Udienza che sarà tenuta dall' Ilmo. sig. Giudice Civile di Pistoia la mattina del dì 22 Luglio 1847 per contradire volendo alla confezione di detto inventario, il quale in mancanza d' opposizione si avrà e riterrà per irretrattabile a tutti gli effetti di ragione senza bisogno di reiterarlo più solennemente.

Fatto a Pistoja li 8 Luglio 1847.

Benedetto Caramelli *Proc.*
V. Ambrogio Baldinotti *Coad.*

EDITTO

La Giudicatura Civile di S. Croce di Firenze fa pubblicamente noto come in esecuzione del Decreto proferito sotto di 14 Giugno 1847 ad Istanza dei sigg. Avv. Gio. Batta. Giglioni, e Cesare Causa nella loro qualità di esecutori testamentarj del fu sig. Giovanni Adriani, la mattina del dì 23 Luglio corrente a ore 11 nella taberna di detto defunto posto in questa Città in Via detta « Corso degli Adimari » e comunemente Via de' Calzajoli, sarà proceduto alla vendita al pubblico Incanto prima in un sol lotto ed in defetto di oblatori in lotti separati, e tali quali sono stati formati dai periti sigg. Alessandro Barsanti e Pasquale Manetti, tutte le mercanzie esistenti nella taberna medesima sul prezzo resultante dalla descrizione e stima fattane dai prefati sigg. Barsanti e Manetti sotto dì 19 Maggio 1847 e da essi depositata e giurata nella Cancelleria del Tribunale nel dì primo Giugno p.° p.° per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente, ed a pronti contanti, ed a' tutte spese d' Incanto, registro del liberatario o liberatarj.

Dalla Cancelleria Civile di S. Croce
Li 12 Luglio 1847.

Firmati — F. Bini *Coad.*
Per copia conforme — Dott. Macario Mannajoni.

NB. La suddetta taberna nei giorni 21 e 22 Luglio corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane sarà aperta per comodo di chi volesse visitare le dette mercanzie.

Inerendo all' istanze di che in atti; ammette la domanda di apertura del Giudizio d' Ordine dei creditori del sig. Francesco Luchi e suoi autori per la distribuzione del prezzo del podere di Veniglia ascendente sul totale alla somma di lire 3767. 13 4, e dei frutti in ragione del cinque per cento decorsi dal dì 11 Decembre 1846 giorno del celebrato contratto e decorrendi fino a che ec. Assegna ai creditori suddetti il termine di un mese ad aver prodotti in atti i titoli dei loro crediti. Omette atteso lo scarso numero dei creditori la nomina del Procuratore per redigere il progetto di Graduatoria, e dichiara che decorso il suddetto termine sarà proceduto alla distribuzione del detto prezzo per mezzo della sentenza graduatoria a cura della parte più diligente. Condanna i sigg. Don Bernardino e Giovanni Amidei nelle spese dell' opposizione che tassa e liquida a favore della Comunità di Asinalunga in lire 41, e dichiara che le altre spese le quali a favore dei sigg. Amidei tassa e liquida in lire 140 compresa anche la spedizione e notificazione del presente Decreto dovranno stare a carico del prezzo distribuibile e dovranno dal medesimo prelevarsi con privilegio.

P. Uccelli *Pres.*

Così decretato e letto alla pubblica Udienza del 4 Giugno 1847 sedendo gl' Illmi. sigg. Paolo Uccelli presidente, Giovanni Dini auditore, e Lorenzo Matteini Giudice supplente, con intervento del sig. Auditore Enrico Piquè ff. di R.° Procuratore.

V. Ansidei *Coad.*
Per copia conforme — Dott. B. Mazzi *Proc.*

La Giudicatura Civile di S. Croce di Firenze fà pubblicamente noto, che in esecuzione del Decreto proferito sotto di 22 Aprile 1847 alle istanze del sig. Cancelliere Giovanni Pucci come padre, e legittimo amministratore del patrimonio e beni del sig. Raffaello Pucci in età minore, rappresentato da Mess. Antonio Pucci è stata ammessa la domanda di inventario solenne della Eredità relitta dalla nobile sig. Nora Correlesi in seconde nozze vedova del nobile sig. Pietro Da Filicaja a favore del detto minore Raffaello Pucci, ed è stato assegnato il termine di giorni 8 ai creditori certi, e di 15 agli incerti di detta eredità accettata con benefizio di Legge e d' Inventario in ordine al pubblico istrumento del dì 16 Aprile 1847 a rogito del notaro Dott. Gaetano Patrizio Giunti, a comparire nella Cancelleria del suddetto Tribunale per dire, e dedurre contro volendo; che però restano citati i creditori antedetti a comparire avanti il Cancelliere del rammentato Tribunale la mattina del dì 31 Luglio 1847 alle ore 11 per assistere alla pubblicazione dell' Istrumento d' inventario solenne nei modi voluti dalle veglianti Leggi.

Dalla Canc. Civile di S. Croce d. Firenze
Li 30 Giugno 1847.

F. Bini *Coad.*
Per copia conforme — Dott Antonio Pucci.

Il Tribunale di prima Istanza di Siena Turno Civile col suo Decreto de' 9 Luglio 1847 proferito in pendenza del giudizio d' interdizione provocato dai sigg. Mons. Vescovo Gio. Domenico, D. Antonio, ed Ottavio Mensini assistenti da Mess. Lui i Borgiotti contro il sacerdote sig. Giuseppe Mensini di Siena ha nominato in amministratore provvisorio l' Eccmo. sig. D. Guglielmo Betti Regio impiegato nella stessa Città.

Dott. Luigi Borgiotti *Proc.*

Lord e Lady Vernon, che abitano nel palazzo Cerretani in Piazza vecchia di S. Maria Novella, prevengono qualsisia persona per ogni buon fine ed effetto che, pagando a pronti contanti tutto ciò che ad essi occorra acquistare, non riconesceranno per valido nessun debito, che fosse contratto da qualunque a nome loro.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja, rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione come sotto dì 9 Luglio corrente nel giudizio di fallimento di Raffaello Natale Jacomelli il Tribunale suddetto (Turno Civile) ha proferito il seguente Decreto

Omissis ec.

Delib. Delib. Pronunziando sulla Istanza avanzata dal sig. Giovanni Berchielli nella qualità di Sindaco provvisorio al fallimento di Raffaello Natale Jacomelli fissa l' apertura del suddetto fallimento al dì 27 Ottobre 1846. — Ordina la pubblicazione della presente pronunzia per via di Editti, e del Giornale di Avvisi Giudiciali. E pone le spese occorse per la medesima e successive a carico del patrimonio del fallito per esserne prelevate con privilegio.

E tutto mandans ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 9 Luglio 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo avverte tutti i creditori del fallimento di Giuseppe Oretti di Pescaiola, che a ore 10 della mattina del 4 Agosto 1847 sarà proceduto nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del prelodato Tribunale alle verificazioni ed affermazioni dei titoli di credito di pertinenza dei creditori morosi del fallimento medesimo, al rendimento di conto del di lui stato, e alla concordia, e in difetto di questa al contratto di unione, e alla nomina dei Sindaci definitivi, e del cassiere.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Arezzo
Li 8 Luglio 1847.

G. Baldini *Coad.*

Digitized by Google

trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 55. **FIRENZE.** *Sabato 17 Luglio* **ANNO 1847.**

EDITTO DI VENDITA

La mattina del dì 23 Luglio corrente a ore 11, alle Istanze del sig. Sabatino Segre nella sua qualità di Agente del fallimento di Lorenzo Gattolini, debitamente autorizzato con Decreto del Tribunale di prima Istanza di questa Città, Secondo Turno Civile, del 9 stante saranno esposte in vendita al pubblico Incanto le mercanzie, masserizie ed attrezzi appartenenti al patrimonio del suddetto fallito Lorenzo Gattolini, ed esistenti nella di lui bottega di Cappellaio situata in questa Città in Via Calimara al N.° , le quali saranno liberate al maggiore e migliore offerente, sopra i prezzi delle stime giudiciali a pronti contanti ed a tutte spese d' Incanto aggiudicazione, e registro.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 15 Luglio 1847.

F. Berti *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Primo Turno Civile con Sentenza proferita li 9 Luglio corrente proferita alle Istanze di Luigi degli Innocenti ha dichiarato aperto il fallimento di Alessandro Vannucchi Fornajo domiciliato a Firenze. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna magazzini effetti mobili e carte del fallito e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori Civili di questa Città. Ed ha nominato l' Illmo. sig. Aud. Gio. Franchi in Giudice Commissario ed il sig. Raffaello Chirici in Agente a detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib di prima Istanza di Firenze
Li 15 Luglio 1847.

Gaetano Boboli *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Primo Turno Civile con Sentenza de' 13 Luglio corrente proferita alle Istanze di Gio. Batta. Mulinari negoziante di Manifatture a Prato ha dichiarato aperto il di lui fallimento con facoltà di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alla di lui taberna ed a tutti gli effetti mobili e carte del fallito e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Raimondo Bonfsegni in Giudice Commissario ed il sig. Pietro Bessi di Prato in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 15 Luglio 1847.

Gaetano Boboli *Coad.*

I sigg. Gio. Batta. Torre, e figlio negozianti in questa Piazza di Firenze, rendono di pubblica notorietà a tutti i più estesi ed efficaci giuridici effetti, che la Società di rivendita di generi di Chincaglie, e mercerie in ordine alla privata scritta de' 14 Febbrajo 1845 vegliata fra loro, ed il sig. Maurizio Glosz commerciante anch' esso domiciliato in Firenze, ed esercitata in una bottega situata in Via Calzajoli con insegna, e cartello « Prezzi fissi », è rimasta definitivamente troncata, e non più esistente fino de' 13 Luglio 1847.

EDITTO

In esecuzione di Decreto proferito nel 7 Maggio p.° p.°, ed alle Instanze del sig. Sabatino Novi Agente della nobil casa Franceschi alla Tenuta del Fiano, la mattina del dì 21 Agosto prossimo avvenire alle ore 12 avanti la porta esterna del Tribunale di prima Instanza di Siena sarà proceduto alla vendita coatta per mezzo dell'Asta pubblica del dominio utile di un molino con casa, e terreni annessi di proprietà dei sigg. Francesco, ed Antonio zio, e nipote Barcucci, il primo di essi domiciliato a Barberino di Mugello, ed il secondo al molino suddetto, appartenenti i beni stessi per il dominio diretto alla Chiesa di S. Iacopo alla Sambuca; Tal molino è detto il Molino di S. Paolo sul fiume Pesa con casa per mugnajo composta della bottega, e due piani con una fabbrica contigua non ultimata, capanna, orto, e resedj. La bottega contiene due palmenti uno detto Pratose, o Focajo, l' altro Alberese, corredati ambedue del conveniente meccanismo ed utensili, ed attrazzi occorrenti alla macinazione. I beni stessi sono situati nel Popolo di S. Iacopo alla Sambuca Comunità di Barberino di Val-d'Elsa sezione C sotto i num. degli appezzamenti 210 214 215 213 211 216 217 204 209 e 212 colla rendita imponibile di lire 759 e 40 e tali quali sono meglio descritti nella stima del sig. Giuseppe Buonajuti del dì 31 Agosto 1846 esistente nella Cancelleria del Tribunale suddetto nel processo segnato di N.° 2461.

L' Incanto sarà aperto sul prezzo in quanto al solo dominio utile, ed in quanto al primo e nudo stabile di scudi 2,367 4 — 8 e con tutte le altre condizioni di che in Atti, ai quali ec.

Siena a dì 10 Luglio 1847.

Carlo Bernabei *Proc.*

Il secondo Incanto del podere denominato « Casolare » posto in Comunità di Barberino di Val-d'Elsa spettante al nobil sig. Lodovico Cambi avrà luogo avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Siena la mattina del 21 Luglio stante a ore 12 sul prezzo ridotto a scudi 4,930 lire 3 18 — ferme stanti le condizioni in Atti esistenti.

F. Lenzi.

EDITTO

Avvenuta nel 13 Settembre 1846 nel Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze la morte di Antonio, Cristoforo Polidoro Charles nato a Romans dipartimento della Droma e dimorante al Pignone in questa giurisdizione nella officina del Gaz.

Il Regio Potestà del Galluzzo con Decreto di questo giorno ha assegnato a chiunque possa avere interesse nella di lui eredità il termine di due mesi ad aver fatte le sue incombenze, ordinando frattanto procedersi alla assicurazione e Inventario degli oggetti tutti lasciati da detto defonto, spirato il qual termine sarà proceduto a quanto prescrive la Legge.

E tutto ec. mandans ec.

Dal Regio Tribunale del Galluzzo
Li 7 Luglio 1847.

Firmato all' originale — Boniarchi *Potestà.*
Per copia conforme — Boniarchi.

Con Decreto del dì 5 Luglio stante proferito dal sig. Giudice Civile di S. Croce di Firenze ad Istanza del sig. Avv. Benedetto Agrifoglio curatore alla prole nascitura della sig. Penelope Carli vedova Kindt, è stata ammessa la domanda d' Inventario solenne degli assegnamenti spettenti all' eredità beneficiata del defunto sig. ajutante Francesco Kindt, con assegnazione del termine di giorni 8 ai di lui creditori certi, e di giorni 15 agli incerti a dedurre quanto crederanno del proprio interesse; conseguentemente sono citati detti creditori a comparire volendo la mattina del dì 11 Agosto prossimo a ore 10 avanti il Cancelliere delle stesso Tribunale onde assistere alla confezione del suddetto Inventario con quanto ec.

Dott. Alessandro Porciani.

Il Giudice Commissario al fallimento di Raffaello-Natale Iacomelli sotto dì 14 Luglio stante ha emessa le seguente Ordinanza.

Omissis ec.

Ordina convocare tutti i creditori ammessi al passivo del fallimento del nominato Raffaello-Natale Iacomelli per mezzo di lettere circolari da scriversi a cura del Sindaco provvisorio, ed invitarsi contemporaneamente lo stesso fallito, onde sì gli uni, che l'altro compariscano in persona o per mezzo di legittimo rappresentante all' adunanza che sarà tenuta sotto la direzione dell' infrascritto Giudice Commissario la mattina del dì 29 Luglio stante nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di questa Città, all' oggetto di devenire ad un concordato, ovvero ad un contratto di unione, ed alla nomina di uno o più Sindaci definitivi, e d' un cassiere.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 14 Luglio 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

EDITTO

Si rende pubblicamente noto come alle Istanze dell' Illmo sig. Cav. Priore Pietro Leopoldo Ricasoli possidente dimorante in Firenze, ed elettivamente in Scarperia presso Mess. Francesco Masantini suo Procuratore legale, con Decreto di questo giorno è stato inibito a Giovanni Bindini lavoratore al podere di Castagneto, Giuseppe Checchi lavoratore al podere di Sorripa, Angiolo Bambi lavoratore al podere di Campisano, Antonio Cappini lavoratore al podere di Poggio-Cavallo, Bartolommeo Sartini lavoratore al podere di Castagneto, Vincenzio Parrini lavoratore alle Terre del Molino, tutti dimoranti nel Popolo di S. Agata, Comunità di Scarperia; Pietro Sartini lavoratore al podere delle Mezzane, Giuseppe Manescalchi lavoratore al podere di Croce ambedue nel Popolo di Lumena Comunità suddetta, Michele Stefanelli lavoratore alla cascina del Cavallico, e Giovacchino Romei lavoratore al podere del Cavallico dimoranti ambedue nel Popolo di Cerliano Comunità suddetta, e loro respettive famiglie qualunque contrattazione sì di vendite che di compre di bestiami per interesse dell' amministrazione di esso sig. Istante della sua tenuta di S. Agata, come pure qualunque riscossione di bestiami dalla detta sua amministrazione venduti, protestando solennemente che il detto sig. Istante non riconoscerà per valide ed obbligatorie di fronte ad esso quelle contrattazioni sì di vendite, e di compre di bestiami potessero essere state fatte, e potessero in seguito farsi da detti suoi coloni se non vi concorra l' espresso consenso del di lui ammistratore sig. Niccolò Ammannati Agente alla fattoria suddetta, e conseguentemente della nullità delle medesime, come pure di non riconoscere quei pagamenti che potessero essere stati fatti, e potessero in seguito farsi ai coloni stessi per qualunque siasi titolo, o causa dependente dall' amministrazione suddetta, dovendo questi essere eseguiti direttamente appresso, e nelle mani di detto suo Agente e non altrimenti alias ec.

Scarperia dal Regio Tribunale
Li 7 Luglio 1847.

R. Del Rosso *Vicario Regio.*

Per copia conforme — A. Valentini.
Per copia conforme — Mess. Francesco Masantini *Proc.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 12 Luglio 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Felice Vasse e Avvocato Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita nel dì 9 Luglio corrente, ordina la pubblicazione della *Nona Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all' originale — Gio. Batta. Venturucci *ff. di Presid.*
Alessio Boschi *Coad.*

NONA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA'

DI MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI, E MONTELUPO NELLA GIURISDIZIONE CIVILE DI S. MINIATO

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Vannucchi Illmo. sig. Antonio del fu Riccardo.	Proprietà libera	Una striscia di terra lavorativa pioppata, e vitiata, luogo detto « Casale » Popolo denominato il Pinecchio, compresa nelle particelle di N.° 918 919 920 921 922 923 924 925 926 e 927 sezione D della Comune di S. Miniato.	*Lire* 3150 — —
Corradini Gregorio, Rinaldo Lorenzo, Raffaello Narciso, e Settimio di Pasquale, Filippo, Giuseppe e Vincenzo di Gaetano.	Idem	Uno stabile ed aja annessa per uso di Fornaciajo, tutto situato nel Popolo di Samminiatello, Comune di Montelupo sezione B particelle di N.° 91 e 92 in parte e 523 in parte impostata quest' ultima per l' intero, ma per errore, nel conto di Filippo Corradini.	« 4836 — —
Corradini Filippo di Gaetano.	Idem	Uno stabile e terra annessa per l' uso di Fornaciajo, tutto situato nel Popolo di Samminiatello sezione B della Comune di Montelupo particelle di N.° 522 e 523 e quest' ultima in parte come di sopra.	« 9450 46 —
Allegranti figli ed eredi di Lorenzo del quondam Silvestro.	Idem	Un pezzo di terra interposto fra l' aja e l' orto Allegranti e il fiume Arno: porzione di terreno lavorativo, vitiato e pioppato ad uso di orto con vela di muro dalla parte di ponente: gran parte dell' aja recinta da basso parapetto la quasi totalità di due logge a contatto della Fornace dalla parte di tramontana: tutto posto nel Popolo di Saminiatello Comune di Montelupo sezione B particelle di N.° 74" 75" 512 ec. ec.	« 13000 — —

S. Miniato 9 Luglio 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Procuratore della Società.*

Guglielmo Banchi possidente dimorante a Firenze deduce a pubblica notizia per ogni, e più utile effetto, che fino del dì 5 Luglio 1847 cedè tutti gli assegnamenti, e mercanzie di sua proprietà, che riteneva nella taberna posta in Borgo Pinti, e tenuta un tempo dal sig. Vincenzio Rellini, e che perciò esso non ha più veruno interesse nella detta taberna.

Li 15 Luglio 1847.

I sigg. Donato, Gregorio, e Giuseppe fratelli, e figli del fu Luigi Salticchioni possidenti domiciliati in Arezzo rappresentati da Mess. Federigo Grossi.

Rendono a pubblica notizia come essendo fin sotto dì 13 Gennajo 1847 scorso avvenuta la morte del detto loro padre Luigi Salticchioni ab intestato, hanno con pubblico contratto del dì 8 Luglio corrente 1847 rogato Ser Sebastiano Cardini e depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città, repudiata la sua eredità, che per Legge era ad essi devoluta.

Visto — Gaetano Baldini *Coad.*
Dott. Federigo Grossi.

Si deduce a pubblica notizia a tutti gl' effetti di ragione, che l'Illmi. sigg. Romualdo e Isabella padre e figlia Sciarelli di Firenze inibiscono a tutti i componenti la famiglia Baldi, coloni al podere delle Piazze attenente alla di loro fattoria di Vegi posto nella Comunità della Castellina in Chianti Vicariato di Radda, qualunque contrattazione di bestiame; tanto che non saranno a riconoscere alcuna che non sia fatta coll' assistenza, o previo il consenso scritto di essi sigg. Sciarelli.

Si deduce a notizia del pubblico, come mediante Atto privato in data 23 Giugno 1847 recognito dal notaro Artimini, e debitamente registrato, i sigg. Olinto, Pietro, e Salvadore fratelli Fabbrini hanno definitivamente sistemati gli interessi finora passati fra loro, ed in conseguenza le operazioni che quind' innanzi potessero da essi farsi dovranno ritenersi come fatte nel solo ed esclusivo interesse di quegli che le ha posto in essere, essendo essi attualmente separati affatto di interessi.

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Direzione Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Bentenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle legge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 56. **FIRENZE.** *Martedì 20 Luglio* **ANNO 1847.**

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Aud. Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Ruggero Ferretti Orefice in questa Città, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 23 Agosto prossimo futuro a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze.
Li 14 Luglio 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Trib. di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto del 15 Luglio stante inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Giuseppe e Narciso padre e figlio Colzi Stipettai e negozianti in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 20 ad eseguire la verificazione dei loro crediti: Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 14 Agosto prossimo futuro i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 15 Luglio 1847.

F. Berti *Coad.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 24 Dicembre 1846.

Pronunziando sulle Istanze avanzate con Scrittura del dì 21 Dicembre corrente per parte del sig. Angiolo Cui nella di lui qualità di Sindaco definitivo del fallimento del sig. Michele Ceccherini.

Approva la transazione proposta con la citata Scrittura della causa vertente fra la sig. Anna Bonini ne' Ceccherini e gli eredi della di lei defunta sorella sig. Rosa ed il detto sig. Angiolo Cui ne' nomi da una, ed il Seminario Vescovile di Borgo S. Sepolcro dall' altra parte, relativamente alla remissione in buon giorno della caducità del livello delle due case poste in questa Città di Firenze nel Popolo d'Ognissanti che una in Via Borgo Ognissanti, e l'altra in Via Gora segnate dei num. Comunali 3457 e 3366 dei quali fondi il fallimento Ceccherini in forza della Sentenza del soppresso Magistrato Supremo di Firenze del dì 3 Aprile 1827 e successivo Atto di possesso del dì 16 Febbrajo 1829 soffrì lo spoglio, e nei quali avrebbe ottenuta la reintegrazione con la Sentenza proferita da questo Tribunale li 25 Febbrajo 1845 autorizzando come autorizza il detto sig. Angiolo Cui ne' nomi ad accettare nell' interesse del p trimonio e fallimento Ceccherini la proposta reintegrazione nel possesso con titolo di livello dei fondi suddetti per l'annuo canone di lire 458 soldi 6 e denari 8, fermi stanti tutti gli altri patti dell' originario contratto di enfiteusi del dì 28 Agosto 1771 rogato Domenico Chiocchini, da retrotrarsi una tale reintegrazione al dì 1 Novembre 1846 previa reciproca rennnzia all' appello respettivamente interposto dalla Sentenza suddetta del dì 25 Febbrajo 1845 e proseguito avanti la Regia Corte, con dovere perciò il Seminario Vescovile suddetto essere esonerato dall' obbligo di rendere discarico e conto delle rendite di detti fondi per il tempo anteriore alla suddetta epoca del dì 1 Novembre 1846 e con la compensazione di tutte le spese fatte respettivamente dalle parti fra le quali dovrà in tal modo restare sopita qualunque disputa intervenuta in causa.

Ordina al nominato sig. Angiolo Cui ne' nomi suddetti di notificare la presente pronunzia a tutti i creditori iscritti sia con ipoteca generale sia con ipoteca speciale sulle ragioni utili dei suddetti fondi, non meno che ai creditori verificati del fallimento Ceccherini, e di fare inserire e pubblicare nel Giornale degli Atti Giudiciali la pronunzia stessa onde possa essere conosciuto dai creditori ignoti del fallimento stesso, assegnando siccome assegna il termine di giorni 30 decorrendi dal dì della personale notificazione quanto ai creditori delle prime due classi, e dal dì dell'inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali quanto agli altri, ad avere opposto volendo alla transazione proposta ed approvata come sopra, quale in difetto di opposizione nel termine di sopra stabilito, dice che potrà essere portata alla sua esecuzione e definitivamente conclusa per parte del sig. Cui ne' nomi, autorizzandolo, siccome lo autorizza ora per allora, a procedere alla stipulazione del relativo Atto in forma pubblica o privata con tutte le dichiarazioni, promesse e rennnzie connaturali e pedisseque ad Atti di simile natura ed a tutte spese del patrimonio Ceccherini.

Così decretato dai sigg. Paolo Falleri Vice-Presidente, Giovanni Franchi e Cav. Maurizio Alli-Maccarani Auditori.

Firmati — Paolo Falleri *Vice-Presid.*
Ferdinando Golini *Coad.*

A dì 1.° Luglio 1847.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze, Secondo Turno Civile ha proferito il seguente Decreto

Omissis visis.

Pronunziando sulle Istanze avanzate in Atti dalla sig. Assunta Lombardini ne' Ceccotti mediante sua Scrittura degli 8 Febbrajo 1847 stata successivamente riassunta con Scrittura del 26 Giugno prossimo decorso; dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Avv. Giuseppe del già Baldassarre Carcignani assistito dal sig. Avv. Vincenzo Grossi suo curatore, non che dei creditori di detto sig. Avv. Carcignani, aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti delle ragioni utili di una casa posta in Firenze in Via della Colonna segnata di numero Comunale 6550 stata espropriata a pregiudizio di detto sig. Avv. Giuseppe Carcignani, e liberata al sig. Aud. Gaetano Virgili per il prezzo di lire 37,100 fiorentine al pubblico Incanto di questo Tribunale la mattina del dì 22 Gennajo anno corrente, e di che nel contratto pretorio del dì 5 Febbrajo successivo rogato il Cancelliere Filippo Teghini: Assegna a tutti i creditori suddetti, il tempo e termine di giorni 30 continui ad avere prodotto in Atti i loro respettivi titoli, e documenti dei loro crediti; e nomina frattanto Mess. Annibale Giulioni in Procuratore per la redazione del relativo progetto; Dice che le spese del presente Decreto, e sua notificazione saranno prelevabili con privilegio dal prezzo in distribuzione.

Firmato al protocollo — Paolo Falleri *Vice-Presid.*
F. Golini *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Raffaello Giovannoni

VENDITA VOLONTARIA

Di uno stabile all' incanto col ribasso del 10 per °/₀

La mattina del dì 27 Luglio corrente a ore 11 e ad istanza di Baldassarre Martini e Regina Scodellini vedova Bianchini come rappresentanti i figli pupilli del fu Giuseppe Bianchini, e di Natale, e Cesare Bianchini, sarà nuovamente esposto al pubblico incanto d'avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Firenze l' infrascritto stabile appartenente a detti Bianchini per liberarsi in compra al maggiore offerente col ribasso del 10 per cento sulla stima fattane dell' ingegnere sig. Giuseppe Martelli di scudi 469 — e per la quale rimase invenduto al primo incanto del 9 Aprile prossimo passato, e cogli oneri, e condizioni di che in atti.

Stabile da vendersi

Una casa posta in Firenze nella via Panicale N.° 5232 popolo di S. Lorenzo gravata della rendita imponibile di lire 15 13 6 e dell' annuo canone di lire 14.

Mess. Angiolo Fiani *Proc.*

EDITTO

Coerentemente al pubblico Istrumento del dì 18 Giugno 1847 rogato della Santa, e al Decreto proferito dalla Giudicatura Civile di Pisa li 15 Luglio corrente i sigg. Dott. Giuseppe e Ranieri Casigliani il primo legale l' altro scritturale e Francesco e Antonio Casigliani comici tutti di Pisa, e per questi ultimi due il Dott. Giuseppe Carvani di loro mandatario, hanno adito con beneficio di legge, e d' inventario l' eredità intestata del fu di loro padre Luigi Casigliani morto il dì 30 Dicembre 1846 restano quindi invitati tutti i creditori certi, ed incerti della suddetta eredità, e tutti quelli che vi possono avere interesse, a comparire volendo la mattina del dì 22 Luglio corrente nella casa di abitazione del Dott. Giuseppe Casigliani suddivisato in Pisa per essere ivi presenti alla confezione dell' inventario solenne dell'antedetta eredità: E ciò per tutti gli effetti di ragione ec.

Pisa li 16 Luglio 1847.

Per Copia Conforme — Dott. Giuseppe Carrani.

Con Ordinanza dell' Ill.mo sig. Aud. Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento di Tommaso Harrison de' 12 Luglio corr. è stata destinata la mattina del dì 11 Agosto 1847 a ore 11 antimeridiane per procedere alle verificazioni dei crediti nel menzionato fallimento da aver luogo tale formalità nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno nell' indicato giorno ed ora, alla presenza del ricordato sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio al fallimento medesimo.

Livorno 14 Luglio 1847.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Con Ordinanza dell' Ill.mo Sig. Aud. Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento di Pietro Donnokoe de' 12 Luglio corrente è stata destinata la mattina del dì 4 Agosto 1847 a ore 11 antimeridiane per procedere alla verificazione dei crediti nel menzionato fallimento da aver luogo tale formalità nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno nell' indicato giorno ed ora, ed alla presenza del ricordato sig. Giudice Commissario e del Sindaco provvisorio al fallimento medesimo.

Livorno 14 Luglio 1847.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 12 Luglio 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all'Istanze dei Sigg. Felice Vasse e Avvocato Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita nel dì 9 Luglio corrente, ordina la pubblicazione della *Nona Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l'inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiziali ed Avvisi, e l'affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall'Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all'originale — Gio. Batta. Venturucci *ff. di Presid.*
Alessio Boschi *Coad.*

NONA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA'

DI MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI, E MONTELUPO NELLA GIURISDIZIONE CIVILE DI S. MINIATO

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Vannucchi Ilmo. sig. Antonio del fu Riccardo.	Proprietà libera	Una striscia di terra lavorativa pioppata, e vitiata, luogo detto « Casale » Popolo denominato il Pinocchio, compresa nelle particelle di N.° 918 919 920 921 922 923 924 925 926 e 927 sezione D della Comune di S. Miniato.	*Lire* 3150 — —
Corradini Gregorio, Rinaldo Lorenzo, Raffaello Narciso, e Settimio di Pasquale, Filippo, Giuseppe e Vincenzo di Gaetano.	Idem	Uno stabile ed aja annessa per uso di Fornaciaio, tutto situato nel Popolo di Samminiatello, Comune di Montelupo sezione B particelle di N.° 91 e 92 in parte e 523 in parte impostata quest'ultima per l'intero, ma per errore, nel conto di Filippo Corradini.	« 4836 — —
Corradini Filippo di Gaetano.	Idem	Uno stabile e terra annessa per l'uso di Fornaciaio, tutto situato nel Popolo di Samminiatello sezione B della Comune di Montelupo particelle di N.° 522 e 523 e quest'ultima in parte come di sopra.	« 9450 46 —
Allegranti figli ed eredi di Lorenzo del quondam Silvestro.	Idem	Un pezzo di terra interposto fra l'aja e l'orto Allegranti e il fiume Arno: porzione di terreno lavorativo, vitiato e pioppato ad uso di orto con vela di muro dalla parte di ponente: gran parte dell'aja recinta da basso parapetto la quasi totalità di due logge a contatto della Fornace dalla parte di tramontana: tutto posto nel Popolo di Saminiatello Comune di Montelupo sezione B particelle di N.° 74" 75" 512 ec. ec.	« 13000 — —

S. Miniato 9 Luglio 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Procuratore della Società.*

EDITTO

D'ordine dell'Ill.mo sig. Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento della ditta « Spigrichino e Castelli » sono invitati i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso nella mattina del dì 21 Luglio corrente a ore 12 per esibire la nota tripla dei Sindaci provvisori, che crederanno di nominare in coerenza dell'Art. 480 del vigente Codice di Commercio.

Livorno 12 Luglio 1847.

Dott. Luigi Bocci *Proc. degli Agenti.*

La Sentenza di cessazione d'economia, e apertura di giudizio di Graduatoria dei creditori di Niccolò Laletta, e suoi autori alle Istanze del sig. Michele Vallini come rappresentante il Monastero di S. Silvestro di Pisa inserito nel N.° 51 anno corrente di questo Giornale fu proferita dal Tribunale di prima Istanza di Livorno — E tutto ec.

Dott. Emilio Lambardi *Proc.*

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione, Che la ratifica dell'Inventario dell'eredità beneficiata del fu Giacomo Pozzesi destinata per il 14 Luglio corrente, e di che nell'Editto del 5 detto è stata rinviata al giorno di Lunedì 26 Luglio detto a ore 11 antimeridiane, per lo che si citano tutti gli aventi interesse a comparire in detto giorno, ed ora avanti il sig. Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Livorno per assistere alla ratifica suddetta.

Livorno 15 Luglio 1847. Dott. Alessandro Orsini *Proc.*

Con Decreto del Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Livorno del dì 25 Giugno 1847 è stato surrogato ai rinunzianti sigg. Pereyra De Leon e D'Ancona in Sindaco provvisorio al fallimento della Ditta « Gio. Batta. Gio e Comp. » il sig. Vincenzio Francia.

Livorno 12 Luglio 1847.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 12 Luglio 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (*Primo Turno Civile*)

Omissis ec.

Presente il Regio Procuratore

Pronunziando sulle Istanze avanzate per parte dei sigg. Felice Vasse e Avv. Luigi Siccoli il primo Presidente, ed il secondo Segretario nel Consiglio d' Amministrazione nella Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del dì 9 Luglio corrente ordina la pubblicazione della prima Lista dei possessori espropriati nella costruzione della Strada ferrata Leopolda nella giurisdizione Civile di questo Tribunale e delle indennità loro dovute, prodotta colla Scrittura medesima e ciò mediante l' inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta nel Giornale degl' Atti Giudiciali ed affissione nei luoghi consueti colla dichiarazione che tale pubblicazione produrrà di rimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Articolo Secondo della Legge del 28 Febbrajo 1845.

Firmati al Giornaletto — Iacopo Maurri *Presid.*
F. Carrozzi *Coad.*

PRIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

NEL TRONCO COMPRESO NELLA GIURISDIZIONE DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI FIRENZE

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. delle Indennità
Cambi Luigi	Libero	Due appezzamenti di terra sulla riva dell' Arno in Comunità di Carmignano sezione C particelle di N.° 1143 1145 1151 in parte 1144 pell' intiero 1154 1153 1158 1159 in parte 1142 1155 1156 1157 pell' intiero 1358 1359 1359" 1360.	*Lire* 19500 — —

Dott. F. Pozzolini.

Si rende noto al pubblico a tutti gli effetti di ragione come per Atto privato del dì 3 Luglio 1847 registrato a Firenze li 16 detto Paolo Bastiani ritornò nel diritto e pertinenza di tutti i mobili, masserizie, utensili ec. che forniscono il caffè d'Italia posto nella Via del Fosso ritenuto in conduzione da Zanobi Pitz, e per conseguenza il sig. Luigi Berni non ha sopra gli oggetti stessi verun diritto.

La nobil sig. Marchesa Emilia De Prat dichiara ad ogni buon fine, ed effetto di ragione, e perchè nissuno possa allegarne ignoranza, che fino del 15 Luglio stante 1847 ha licenziato il di lei Agente Giuseppe Piccini dall' amministrazione della Fattoria di *Colle Bertini* situata nelle Comunità di Signa, Lastra a Signa, e Campi, e che non riconoscerà valido nissun contratto ne obbligazione che potesse venir fatta dal suddetto Agente Piccini, relativa alla surriferita amministrazione, protestandosi che sarà ritenuta come non fatta, e di nissun effetto.

Girolamo Alinari *Maestro di Casa.*

Enrico Bougleux proprietario dei Molini a Vapore di Livorno, rende pubblicamente noto che ha migliorato la macinazione dei cereali mediante l' immissione di una corrente di aria fresca fralla superficie delle due macine. — Ciò premesso dichiara e protesta esso Bougleux che intende di voler godere il diritto di proprietà esclusiva di questo suo trovato a tutti gli effetti di diritto, ed in specie all' effetto di impedirne le contraffazioni in Toscana; e ciò tanto in ordine alla patria Legge del 30 Ottobre 1840, quanto ancora in forza della privativa o patente da esso ottenuta per detto suo trovato nel Regno Lombardo-Veneto, e delle convenzioni fra il R. Governo Toscano, e quello di S. M. Apostolica che rendono efficaci anche in Toscana, i privilegii e le privative ottenute nel Regno suddivisato.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del 30 Luglio 1847 alle ore 9 in esecuzione del Decreto stato proferito dal Tribunale di Fiesole nel 14 Giugno prossimo passato, e ad Istanza di Antonia Fani vedova di Giuseppe Chiari tutrice, e del sig. Giuseppe Galli contutore dei figli pupilli di detto Giuseppe Chiari, e di Luigi e Ranieri Chiari maggiori di età, tutti rappresentati dal sottoscritto, sarà esposto in vendita al pubblico incanto da tenersi in luogo detto *Garullo* fuori di porta alla Croce di Firenze nel popolo di S. Salvi l' appresso stabile appartenente alla eredità di Giuseppe Chiari per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente, salva l' approvazione del suddetto Tribunale, sul prezzo di scudi 536. 6. 9. — di che nella relazione e stima dell' ingegnere sig. Filippo Bettarini depositata in Atti negli 11 Dicembre 1846, e con i patti, oneri, e condizioni, di che nella nota prodotta con Scrittura del 12 Giugno suddetto.

Una casa con orto posta alla distanza di *un quinto* di miglio dalla porta alla Croce lungo la strada Regia del Pontassieve nel suddetto popolo di S. Salvi in Comunità di Rovezzano luogo detto « Garullo » gravata di lire 110 e 92 centesimi come è descritta e confinata nella detta relazione Bettarini e stimata scudi 536. 6. 9.

Dott. Francesco Sansoni.

Roberto di Gaetano Brizzi Ebanista domiciliato in Livorno, rende noto, che mediante Atto privato del dì 1.° Luglio 1847 registrato in Livorno li 16 Luglio detto cede alla di lui consorte Amalia Bianchetti in conto dei di lei crediti dotali, tutti i mobili esistenti nella casa di loro comune abitazione posta in detta Città.

Il sottoscritto Sindaco provvisorio del fallimento di Vincenzo Bellagambi invita tutti i creditori del medesimo a depositare i loro titoli di credito entro il termine di 40 giorni, da quello della presente inserzione alla Canc. del R. Trib. di prima Istanza di questa Città, per quindi procedere a farne la verificazione a forma delle Leggi veglianti.

Sansone Coen *S. P.*

Digitized by Google

EDITTO

Ad Istanza dell' Illmo. sig. Cav. Stefano Stefanini uno dei componenti la R. Deputazione di pubblica utilità, ed ornato di Livorno, alla rappresentanza della medesima specialmente delegato, ed in sequela del Decreto di questo Tribunale proferito il dì 18 Giugno 1847 si pubblica l' indennità concordata retribuirsi dalla R. Deputazione suddetta per l'ampliazione dei RR. Spedali di questa Città ai sigg. Cav. Domenico e Giovanni del fu Gaetano Poggiali, Spiridione, Lorenzo del fu Tommaso e Avv. Tito del fu Riccardo Masi, Giovanni Nencioni Sindaco definitivo al fallimento di Glauco del fu Tommaso Masi, e Benedetto Cecconi provveditore della Pia Casa dei Ceppi di Prato, unitamente alla indicazione dei beni occupatigli, e correlativo prezzo: qual pubblicazione si eseguisce per gli effetti al dirimpetto dei terzi interessati sul prezzo ed indennità suddetta, stabiliti dalla notificazione del 6 Marzo 1835 Art. 16 e seguenti, riguardante le espropriazioni occorrenti alla nuova cinta del Porto Franco di Livorno e dall' Art. 4 della notificazione della R. Consulta del 28 Giugno 1836 riguardante la costruzione delle nuove Chiese Parrocchiali di Livorno, rese applicabili a tutte le espropriazioni commesse dalla predetta R. Deputazione dalla Sovrana risoluzione del 9 Ottobre 1837 pubblicata colla notificazione della R. Consulta del 26 Gennajo 1838.

NOME E COGNOME DELLI ESPROPRIATI	DATA DELLA PERIZIA ED ACCETTAZIONE	INDICAZIONE DELL' EFFETTO ESPROPRIATO	PREZZO
Cav. Domenico, e Giovanni Poggiali, Spiridione, Lorenzo, e Avv. Tito Masi e Giovanni Nencioni Sindaco definitivo al fallimento di Glauco Masi livellari della Pia Casa dei Ceppi di Prato.	Perizia dei sigg. Ingegneri Mario Chietti, e Ferdinando Pasquinelli del 4 Marzo 1846 accettata dalle parti, ed omologata con Decreto del 18 Giugno 1847.	Un vasto locale una volta addetto al soppresso Bagno dei condannati, attualmente costituente una parte dell' infermeria di S. Carlo, confinato a 1.° e 2.° Via della Rosa Bianca, 3.° Piaggioncino addetto ai soppressi Forni Regi, 4.° Altra parte della infermeria di S. Carlo, 5.° Magazzino in Via della Rosa Bianca, 6.° Infermeria di S. Leopoldo.	*Lire* 20944 e cent. 66

Livorno 12 Luglio 1847.

FRANCESCO GASPARINI *Canc.*

Vincenzio Nistri dell' Impruneta, rende pubblicamente noto che non riconoscerà per valida qualunque contrattazione di bestiame ed altro che venisse fatta da Luigi Sorbi e sua famiglia lavoratori ad un suo podere detto la *Mantellina*, Comunità di Greve, per conto della colonia medesima.

Si rende noto al pubblico come con Atto del 6 Luglio stante esistente nella Cancelleria Civile di Santa Maria Novella di Firenze, i sigg. Don Alberto, e Adelaide Bertoccelli di Montepulciano hanno dichiarato di astenersi dall' eredità della loro zia Teresa Bertoccelli morta ab intestato in questa Città nel 15 Marzo passato.

Francesco Giovannini già fabbricante di candele di sevo presso la Porta alla Croce invita chiunque ritenga documenti commerciali scaduti, e da scadere con la di lui firma o in tratta, o accettazione o in gira di presentarli entro il termine di giorni 8 al sig. Dott. Raffaello Giovannoni nel di lui studio posto in Firenze in Via Condotta N.° 597 all' oggetto di prenderne nota.

Parte dispositiva del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Siena sotto dì 18 Giugno 1847.

Sentito il pubblico Ministero

Inerendo alle Istanze del sig. Giuseppe Galassi come tutore del pupillo sig. Stanislao Brunacci Corsetti del 19 Aprile, e 1.° Giugno 1847, dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori dei sigg. Stanislao, e Giuliano fratelli Brunacci Corsetti, e dei loro autori per la distribuzione del prezzo dei beni infrascritti componenti già il patrimonio Brunacci Corsetti, qual prezzo fu reso irretrattabile mediante il giudizio di purgazione d' ipoteche instaurato dai respettivi compratori con domanda esibita avanti questo Tribunale nel 25 Febbrajo 1847, cioè di scudi 3227 1 — — prezzo dei poderi detti Frassino, e Paradiso venduti al sig. Bernardino Brigidi per Istrumento del 29 Novembre 1839 rogato Ser Mario Costanti; di scudi 813 — 3 3 prezzo del podere denominato Casanuova venduto al sig. Baldassarre Comandi coll' Istrumento suddetto; di scudi 2152 prezzo del podere denominato Collodi venduto al sig. Dott. Antonio Begni coll' Istrumento predetto; di scudi 2985 6 — 2 prezzo del podere denominato la Madonna del Piano col luogo annesso del Colombajolo, il mulino dei cereali detto di S. Pietro, una parte del predio della Capanna con porzione delle Macchie dette del Batte l' olio venduti al sig. Dott. Antonio Tamanti coll' Istrumento del 6 Decembre 1839 rogato dal medesimo notaro Costanti; di scudi 157 1 3 — prezzo di una vigna del detto predio della Capanna venduta col citato Istrumento al medesimo sig. Dott. Tamanti; di scudi 826 4 — — prezzo di un podere, o luogo denominato le Fonti venduto al sig. Dott. Antonio Begni coll' Istrumento suddetto; di scudi 560 — 5 — prezzo di altro podere, o luogo denominato le Benducce venduto al sig. Salustio Paffi coll' Istrumento medesimo; di scudi 500 — — — prezzo di una casa, e annessi in Montalcino venduta al sig. Dott. Leopoldo Muzzarelli; e di scudi 616 2 11 4 prezzo del rimanente del predio della Capanna, e delle Macchie del Batte l' olio vendute al sig. Dott. Antonio Tamanti; e frutti relativi di ragione.

Assegna ai creditori predetti il termine legale di giorni 30 ad aver prodotti negli Atti i titoli giustificativi i proprj crediti sotto le comminazioni di ragione.

Ordina, che la Graduatoria aperta come sopra debba riunirsi a quella dei creditori Brunacci aperta già col Decreto del 30 Giugno 1846, incaricando lo stesso Procuratore sig. Dott. Antonio Pippi nominato col Decreto predetto, della direzione dell' uno, e dell' altro giudizio;

E tassa le spese del presente Decreto in lire 140 non comprese quelle di copia autentica, e notificazione del medesimo, che dovranno essere prelevate con privilegio dai prezzi distribuibili.

Firmati — GIO. GASTONE CIATTI *Presid.*
ODOARDO PACINI *Coad.*

Così deciso, letto, e pronunziato il presente Decreto all' Udienza pubblica del dì, mese, ed anno, che sopra sedendo gl' Illmi. sigg. Presidente Gio. Gastone Ciatti, Aud. Francesco Bicci, e Aud. Scevola Casanuova, presente il sig. Avv. Giovanni Salvi Regio Procuratore.

Firmato — ODOARDO PACINI *Coad.*

Per copia conforme — ANTONIO PIPPI.

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. M. Novella della Città di Firenze fa pubblicamente noto, che con suo Decreto del 18 Maggio 1847 sull' Istanze del sig. Dott. Alessandro Torri come mandatario della sig. Annetta Failoni di Verona in ordine all' Atto di procura del 27 Febbrajo 1847 recognito dal notaro Veronese Francesco Mansardi, è stata ammessa la domanda d' Inventario solenne dell' eredità lasciata dal fu sig. Giovanni Failoni morto intestato in questa Città nel dì 5 Gennajo 1847, ed ha assegnato il tempo e termine di giorni 8 ai creditori certi e di 15 agli incerti di detta eredità a dir contro e intervenire volendo alla confezione dell' Inventario predetto, in conseguenza di che vengono citati per la mattina del dì 1.° Agosto 1847 a ore 11 antimeridiane per essere nella Cancelleria di questo Tribunale avanti il sottoscritto Cancelliere per assistere alla pubblicazione dell' Istrumento d' Inventario solenne, e vedere firmare e fare in piè del medesimo le opportune dichiarazioni a forma della Legge.

Dalla Canc. del Tribunale suddetto
Questo dì 18 Giugno 1847.

GADDO SERGARDI.

La mattina del dì 3 Settembre alle ore 11 avanti la porta del Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze, in esecuzione della deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla tutela dei figli pupilli del fu Dott. Bartolommeo Artimini sarà esposto al pubblico Incanto l' infrascritto stabile di proprietà dei detti pupilli sul prezzo di scudi 1396 1 12 4 resultante dalla relazione dell' ingegnere sig. Giuseppe Bardotti del primo Agosto 1846 per rilasciarsi al migliore e maggiore offerente alle condizioni e patti enunciati nella relativa cartella d' Incanto.

Fondo da vendersi

Un podere detto di Strada di Sotto posto nel Popolo di S. Lazzaro a Lucardo, Comunità di Certaldo, composto di un sol corpo di terra diviso in varj campi denominati Sotto Casa, Solatio, Campo Lungo, e Sodi, con casa colonica, suoi annessi, e resedj dell' estensione di quadrati 29 tavole zero, pertiche 8 doche 7, e braccia quadre 4 quale stabile ai campioni catastali della Comunità di Certaldo trovasi descritto in sezione D, e rappresentato dalle particelle di N.° 390 391 396 392 392², 393 394 395, 1223 521 523 1224 1225 520 in parte, 519 in parte, sotto gli articoli di stima 274 275 276 277 278 854 855 857 con rendita imponibile di lire 175 e centesimi 18.

Dott. FRANCESCO COZZA *Proc.*

Filippo Bardi fabbricante di candele di sevo in questa Città nei locali dell' antica fabbrica Giovannini presso la Porta alla Croce di questa Città, deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione che avendo condotto in affitto da Francesco Giovannini tutte le masserizie, ed attrazzi all' uso di fabbricazione di candele di sevo, produsse negli Atti del Tribunale di prima Istanza di questa Città con Scrittura ivi esibita il dì 22 Giugno p.° p.° nel processo di N.° . . . . . ; la Scrittura di affitto che contiene le condizioni con le quali l' affitto fu stabilito.

S. E. il Principe Luigi Luciano Bonaparte domiciliato fuori della Porta S. Gallo della Città di Firenze alla sua Villa denominata i *Passato*, deduce, per mezzo del sottoscritto, a pubblica notizia a tutti, e per tutti i più estesi effetti di ragione, che nessuno dei suoi sottoposti, e deg.' individui componenti la sua famiglia ha facoltà di commetter lavori di qualsivoglia natura, prenderli a fido, e fare qualunque siasi debito, che possa minimamente compromettere esso sig. Principe. Conseguentemente protesta, che non riconoscerà veruna obbligazione che o dagli uni, o dagli altri venisse contratta, senza di lui speciale autorizzazione in scritto.

Dott. BENEDETTO CORAZZINI.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze con Sentenza del dì 16 Luglio 1847 ha ordinato la sospensione di qualsivoglia esecuzione personale, e reale contro Luigi Meucci negoziante di stoviglie in detta Città sino all' esito del giudizio di cessione dei beni da esso introdotto con Scrittura di domanda del 21 Giugno caduto.

Dott. BENEDETTO CORAZZINI.

Digitized by Google

associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

— Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 57. FIRENZE. *Sabato 24 Luglio* ANNO 1847.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, Primo Turno Civile con Sentenza proferita il dì 21 Luglio corrente ha dichiarato aperto il fallimento di Elia Arias negoziante a Firenze in Via Porta Rossa con riservo di retrotrarre in seguito l'apertura del medesimo ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli ai magazzini botteghe carte ed altri oggetti mobili del fallito e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l'Ill.mo sig. Aud. Raimondo Boninsegni in Giudice Commissario ed il sig. Giuseppe di Urbino in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 23 Luglio 1847.

GAETANO BODOLI *Coad.*

Ad Istanza del sig. Fedele Arata possidente domiciliato in Serravezza rappresentato da Mess. Antonio Parenti, in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pisa li 27 Maggio 1847, nella mattina del dì 25 Agosto 1847 a ore 12 meridiane, avanti la porta del Tribunale suddetto sarà proceduto alla vendita degl' infrascritti due lotti di beni spettanti a Simone Rossi di Serravezza sul prezzo determinato dalla perizia del sig. Luigi Silicani del dì 1.° Maggio suddetto approvata col citato Decreto, ed esistente nella Cancelleria del Tribunale visibile a tutti.

1.° *Lotto.* Una casa posta in Serravezza, luogo detto di là dal Ponte di Piazza, composta di 5 stanze con casotto per luogo comodo, scale interne, e soffitte, confinato il tutto da Luigi Bernardi, dai sigg. fratelli Consigli, dalla strada pubblica, descritta all'estimo di Serravezza, in sezione H N.° 298; stimata al netto lire 1905, soldi 19 4 1/2.

2.° *Lotto.* Un pezzo di terra vignata con pergole, posto in Comunità di Serravezza Popolo di Vallecchia, luogo detto nel Monte di Ripa, di misura staja 2, di dominio diretto della casa Bonaventuri di Pontremoli, cui è dovuto l'annuo canone di lire 29; confinato da Niccola Bandelloni, da Clemente Fontani, dai fratelli Buonaventuri, e dallo scolo del monte, descritto all'estimo suddetto in sezione K al N.° 539 per la stima netta dalle detrazioni, e canone l'vellare di lire 1477. — —. Ed a tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella cartella d'Incanti del dì 13 Luglio 1847 esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Fatto a Pisa li 13 Luglio 1847.

Mess. ANTONIO PARENTI.

Ermanno Fallani fa noto al pubblico, che l'Agente di beni di campagna Giovanni Traballesi è l'unica persona da esso autorizzata a contrattare in suo nome vendite e compre di bestiami, grasce, vino, riprese di stalla ec. e che riguarderà come non obbligatoria per esso qualunque contrattazione che fosse fatta da altro suo dipendente.

Con Decreto del Tribunale di S. Marcello del 1.° Luglio stante fu ammessa l'Istanza dell'Illmo. sig. Avv. Vicario Francesco Giannini, d'adizione d'eredità beneficiata dirimpetto agli assegnamenti tutti lasciati dal fu sig. Don Paolo Fenci stato proposto in detta terra, furono citati tutti i creditori del medesimo a comparire volendo la mattina del dì 30 Luglio nella Cancelleria di detto Tribunale per assistere al riscontro dell'Inventario con detta Istanza prodotto, quale dovrà intendersi pienamente omologato, non ostante la non comparsa dei creditori stessi.

E tutto per ogni effetto che di ragione.

Dott. CESARE QUERCI *Mandatario.*

Nella mattina de' 4 Agosto 1847 alle ore 11 nello studio del Dott. Ferdinando Pillotti notaro, posto in Pistoja sulla Piazza di San Biagio sotto la casa di N.° 43 Comunale, il quale notaro si rogherà degli Atti relativi, sarà proceduto alla vendita e liberazione al maggiore e migliore offerente di N. 48 quercie di alto fusto esistenti ne' due poderi detti di San Rocco appartenenti alla eredità e patrimonio del fu sig. Gio. Batta. Gherardi-Peraccini, nella Comunità di Porta San Marco cortina di Pistoja stimate nella somma complessivamente di lire 3613 e di N.° 107 cipressi, N.° 9 noci, e N.° 8 ciliegi pur di alto fusto, esistenti nell'orto di proprietà del suddetto patrimonio presso Pontelungo Comunità di Porta lucchese, cortina di Pistoja stimati nella complessiva somma di lire 1230; quali piante furono legate in proprietà ed appartengono alla nobile sig. Celeste Badioli vedova di detto fu sig. Gio. Batta. Gherardi-Peraccini, in ordine al di lui testamento dell' 8 Maggio 1845 rogato dal notaro Mess. Benedetto Cecconi, intendendo essa di uniformarsi anche alla deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla tutela de' suoi e di detto fu suo marito comuni figli minori resa ne' 23 Aprile 1847 ed omologata dal Giudice Civile di Pistoja ne' 30 Aprile detto.

Le condizioni della vendita esistono depositate nella Cancelleria del Giudice Civile di Pistoja colla Scrittura de' 22 Luglio 1847 e saranno ostensibili agli attendenti anche nello studio del prenominato notaro Mess. Ferdinando Pillotti in Pistoja.

Fatto a Pistoja li 22 Luglio 1847.

AMERIGO BALDINOTTI *Coad.*
Dott. GIUSEPPE GROSSI.

Angiolo Campani, dimorante a Siena, nel supposto che siano state poste in corso delle cambiali con firma sua, e di Bernardino Campani, suo figlio minore, dichiara a tutti li effetti di ragione, anco in nome di quest'ultimo, che non saranno riconosciute ad effetto alcuno le cambiali ridette in quanto portino debito per alcuno di essi, nè l'uno nè l'altro avendo emesso firma in cambiale di sorte veruna.

Facciamo sapere che il Tribunale di prima Istanza di Arezzo Primo Turno Civile, ha proferito il seguente Decreto.

Udienza del dì 5 Luglio 1847.

Nel giudizio di apertura di Graduatoria — Fra

Mess. Francesco Brizi legale e possidente domiciliato in Arezzo nella sua qualità di curatore della eredità giacente del fu sig. Serafino Bargiacchi. — E

Il Sacerdote sig. Don Giovanni Bargiacchi possidente domiciliato in Arezzo.

Omissis Narratis et Visis.

Dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori della eredità giacente del fu Serafino Bargiacchi aventi diritto alla distribuzione della somma di lire 1061, soldi 3 e denari 4 prezzo della casa posta in Subbiano liberata al sig. Paolo Mencattini in ordine al Decreto proferito dal Tribunale del Giudice Civile di questa Città il 4 Agosto 1846; Assegna a detti creditori il tempo e termine di un mese ad aver prodotti in Atti i respettivi loro titoli di credito. Omette la nomina del Procuratore per redigere il progetto attesa la tenuità del suddetto prezzo e lo scarso numero dei creditori, e dichiara in fine le spese a carico del prezzo in distribuzione prelevabili dal medesimo con privilegio.

Firmati all'originale — ALESSANDRO GATTESCHI *Presid.*
GAETANO BARTOLINI *Coad.*

Così deciso e letto e pronunziato il presente Decreto alla pubblica Udienza del dì mese ed anno che sopra sedendo gl' Illmi. sigg. Presidente Alessandro Gatteschi e Auditori Antonio Ghezzi ed Antonio Pistoj, presente il Regio Procuratore. — Gaetano Bartolini Coadiutore.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Regio Tribunale di prima Istanza di Arezzo, che si conserva nella sua vera filza, col quale collazionata concorda, salvo ec.

LUIGI BALLORI *Canc.*

Per copia conforme salvo ec. — Mess. FRANCESCO BRIZI *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA

d' Immobile spettante a persona privilegiata.

Avanti la porta del Tribunale di Pieve S. Stefano, la mattina del dì 30 Agosto prossimo futuro 1847, alle ore 10, ad Istanza di Pio Ciardi come curatore di Salvadore Simoncelli, rappresentato da Mess. Francesco Landucci, e in esecuzione del Decreto di detto Tribunale del dì 13 Luglio corrente 1847, sarà esposto al pubblico Incanto: Un pezzo di terra aratiya e vitata, spettante al detto sottoposto, di vocabolo il Chiuso del Tevere, o Piano di Guido, situato nella Comunità e Potesteria di Pieve S. Stefano, Popolo dell'Arcipretura di detta Terra, notato nei libri catastali in due particelle co' numeri 373 e 374 della sezione C, e con la rendita imponibile cumulata di lire 15 39, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, sul prezzo di lire 1633 6 8, stabilito dalla relazione del perito giudiciale sig. ingegnere Dott. Giuseppe Cantucci, del dì 26 Giugno 1847, esistente in filza corrente di Atti Civili del suddetto Tribunale, e con le condizioni espresse nella cartella d'Incanti: redatta ed affissa a forma della Legge.

Pieve S. Stefano, li 19 Luglio 1847.

Dott. FRANCESCO LANDUCCI.

VENDITA VOLONTARIA

In ordine al Decreto proferito dall'Illmo sig. Vicario Regio di Prato ne' 17 Luglio del corrente 1847, ed alle Istanze del sig. Francesco Vasetti, possidente domiciliato nel Popolo di S. Niccolò a Calenzano, Potesteria di Campi, rappresentato da Mess. Anton Lorenzo Arrighetti, la mattina del dì 30 Agosto 1847 a ore 11 avrà luogo per la prima ed unica volta avanti la porta del Regio Tribunale di Prato il pubblico Incanto per l'oggetto di esporre in vendita volontaria il pieno ed assoluto dominio dell'infrascritto stabile per rilasciarsi in compra al maggiore, e migliore offerente per il prezzo qui sotto indicato, e con i patti e condizioni espresse nel relativo quaderno di oneri esistenti in Atti di detto Regio Tribunale al processo Civile di N.° 1695.

Descrizione dello Stabile

Un casamento, diviso attualmente in undici locazioni, situato nella Città di Prato, in Via de Pugliesi, composto da terra a tetto di N.° 31 stanza, con più una terrazza assai grande scoperta, e nei fondi una cantina, confinato 1.° a levante dall'Accademia del Teatro Metastasio con fabbrica e corte, e dal sig. Cav. Mattia Arrighetti con corte, 2.° a mezzogiorno da Villoresi con fabbrica, 3.° a ponente da Via de' Pugliesi, 4.° a tramontana da vicolo e dal sig. Giuseppe Vaj con fabbrica salvo se altri ec. gravato della rendita imponibile di lire 376 e cent. 32, stimato nella relazione e perizia del perito sig. Lazzero Fantechi, di cui in Atti, come sopra scudi 2040, moneta fiorentina di lire 7 per scudo.

Dott. ANT. LORENZO ARRIGHETTI *Proc.*

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 12 Luglio 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (*Primo Turno Civile*)

Omissis ec.

Presente il Regio Procuratore

Pronunziando sulle Istanze avanzate per parte dei sigg. Felice Vasse e Avv. Luigi Siccoli il primo Presidente, ed il secondo Segretario nel Consiglio d' Amministrazione nella Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del dì 9 Luglio corrente ordina la pubblicazione della prima Lista dei possessori espropriati nella costruzione della Strada ferrata Leopolda nella giurisdizione Civile di questo Tribunale e delle indennità loro dovute, prodotta colla Srittura medesima e ciò mediante l' inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta nel Giornale degl'Atti Giudiciali ed affissione nei luoghi consueti colla dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall'Articolo Secondo della Legge del 28 Febbrajo 1845.

Firmati al Giornaletto — Iacopo Mazzei *Presid.*
F. Cartoni *Coad.*

PRIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

NEL TRONCO COMPRESO NELLA GIURISDIZIONE DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI FIRENZE

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	Imp. delle Indennità
Cambi Luigi.	Libero	Due appezzamenti di terra sulla riva dell' Arno in Comunità di Carmignano sezione C particelle di N.° 1143 1145 1151 in parte 1144 pell' intiero 1154 1153 1158 1159 in parte 1142 1155 1156 1157 pell' intiero 1358 1359 1359" 1360.	*Lire* 19500 — —

Dott. F. Pozzolini.

Con Ordinanza dell' Ill.mo sig. Aud. Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento della Ditta « Gio Batta. Bò e Comp. » de' 12 Luglio corrente è stata destinata la mattina del dì 27 Luglio detto a ore 11 antimeridiane per procedere alla verificazione dei crediti nel menzionato fallimento da aver luogo tale formalità nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno nell' indicato giorno, ed ora alla presenza del ricordato sig. Giudice Commissario, e dei Sindaci provvisorj al fallimento medesimo.

Livorno 14 Luglio 1847.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale della Giudicatura Civile di Pisa sotto dì 17 Luglio corrente col quale viene ammesso il R. Istituto dei Sordo-Muti residente nella Città di Siena, e per esso l'Illmo. sig. Girolamo Gargiolli Provveditore della Regia Camera di Soprintendenza Comunitativa di Pisa; a procedere alla confezione dell' Inventario solenne, e stima degli oggetti tutti componenti la eredità a favore di detto R. Istituto relitta dal fu sig. Cav. Prof. Giuseppe Branchi di Pisa si citano tutti i creditori tanto certi, che incerti di detto sig. Prof. Branchi, ad intervenire volendo, trovarsi presenti, ed assistere alla confezione dell' Inventario, e stima suddetta, che nella mattina del dì 26 Luglio anno corrente, e giorni successivi quatenus a ore 10 antemeridiane avrà luogo nella casa mortuaria del ridetto sig. Prof. posta in questa Città di Pisa in Cura, e Popolo di S. Caterina di proprietà del sig. Conte Galli al N.° 1301.

Pisa questo dì 17 Luglio 1847.

Dott. Giulio Paperini.

Pietro Cei, come proprietario del podere detto *Ronchetti*, posto nel Vicariato di Vico Pisano, inibisce a Gaetano Malacarne e sua famiglia coloni al detto podere, di contrattare bestiami ed altro ec. senza espressa licenza del suddetto Cei.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Sentenza del dì 13 Luglio 1847 ha omologato a tutti gli effetti di diritto il concordato nel 17 Giugno p.° p.° stipulato dal fallito Giuseppe Ceccherelli coi suoi creditori alla presenza dell' Ill.mo. sig. Giudice Commissario al di lui fallimento, e con tutti i patti, e condizioni di che nel concordato medesimo, quale ha dichiarato obbligatorio anco di fronte ai creditori dissenzienti, ed altri a forma della Legge; Ha detto il sig. Giuseppe Ceccherelli scusabile, e suscettibile di essere riabilitato, ed ordinato al sig. Francesco Denans Sindaco provvisorio di render conto della sua gestione al prenominato sig. Giuseppe Ceccherelli, e di consegnarli l' universalità dei suoi beni, libri, carte ec.

Livorno li 15 Luglio 1847.

per Mess. Poli R. Watson *P.*

Con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Livorno proferito all' Udienza del dì 13 Luglio corrente è stato dichiarato il fallimento del sig. Fortunato Fantozzi e ordinata l' apposizione dei sigilli agli effetti e luoghi del fallito e la traduzione del medesimo nelle pubbliche carceri civili dei debitori; sono stati nominati l' Illmo. sig. Aud. Giorgio Nomis in Giudice Commissario, e il sig. Domenico Caprilli in Agente, ed ordinato l' affissione e pubblicazione dell' allegato Decreto nelle forme prescritte dal vegliante Codice di Commercio.

Livorno 16 Luglio 1847. Dott. F. D. Guerrazzi *Proc.*

Tutti i creditori del fallito Giovanni Parigi restano invitati dal sottoscritto Sindaco provvisorio al fallimento medesimo a depositare nel termine di giorni 40 da quello della presente inserzione i loro respettivi titoli di credito presso la Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze all' effetto che sia proceduto alla verificazione dei medesimi in confermità dell' Art. 503 del Codice di Commercio.

Mess. Angiolo Fiani *Proc. del Sind. provv.*
Sig. Luigi Fiani.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 58. **FIRENZE.** *Martedì 27 Luglio* **ANNO 1847.**

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giudice Commissario al fallimento di Luigi Mazzanti Vettore e negoziante domiciliato a Peretola, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore, nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del dì 10 Agosto prossimo entrante a ore 10 antimeridiane, per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 24 Luglio 1847.

F. Berti *Coad.*

I creditori verificati, ed ammessi al passivo del fallimento della Società Anonima per la fabbricazione dei panni a feltro sono pervenuti che la loro Adunanza per trattare di un accordo, o per procedere alla nomina di uno o più Sindaci definitivi stabilita coll'Editto de' 2 Giugno p.° p.° per la mattina del dì 8 Luglio corrente, fù col verbale dello stesso giorno prorogata per le cause di che nel verbale stesso alla mattina del 12 Agosto prossimo futuro a ore 11.

Firenze 26 Luglio 1847.

Dott. Maccario Mannajoni *Proc.*

Si rende di pubblico diritto che l'Incanto dei beni dei figli ed eredi di Giuseppe Tirinnanzi del Pignone e di Egidio Tirinnanzi di Firenze già fissato per la mattina del dì 9 Luglio stante e di che nel Giornale di Avvisi ed Atti Giudiciali di N.° 51 furono con Decreto del Tribunale di prima Instanza di Firenze dello stesso dì rimessi e dovranno effettuarsi nella mattina del dì 6 Agosto prossimo 1847.

Firenze 24 Luglio 1847.

Dott. Gio. Batta. Naldi.

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante Atto privato del 3 Luglio 1847 Anselmo del fu Giovacchino Franci possidente, domiciliato alla Sugarella, Comunità di Sorano, vendè al

Nobile sig. Antonio e fratelli Ciacci possidenti, e domiciliati a Pitigliano.

Un corpo di terre seminative, con casa colonica in luogo detto la Sugarella Comunità di Sorano Circondario dell'Uffizio delle Ipoteche di Grosseto della estensione di moggia 17 circa, a cui fu detto confinare credi del fu Angiolo Franci, sigg. Busatti, Masini, e se altri descritto al catasto estimale nella sezione di lettera F. e per il prezzo di lire 3100 e con diversi patti, ed accolli descritti in detto Atto ed a spesa a carico del prezzo.

In conseguenza di che volendo il sig. compratore purgare il detto stabile dai privilegi, ed ipoteche, che lo gravano mediante Atto esibito nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Grosseto in questo medesimo giorno si è offerto di pagare col prezzo di detto fondo i debiti, ed oneri gravanti il medesimo, senza distinzione fra gli esigibili, e i non esigibili a forma dell'Art. 152 della Legge de' 2 Maggio 1836, intimando tutti i creditori del nominato Franci aventi ipoteca, o privilegio sullo stabile suddetto a comparire dentro un mese avanti detto Tribunale da cui dovrà emanarsi da rel tiva Sentenza Graduatoria per ricevere in ordine alla medesima il pagamento dei loro crediti entro la concorrenza del prezzo surriferito, ed ha pure depositato in detta Cancelleria l'estratto della precitata Scrittura privata, la copia della voltura, il prospetto di tutte le iscrizioni gravanti il fondo, formulati detti Atti secondo il disposto delle Leggi veglianti.

Mess. Angiolo Contri *Proc.*

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Grosseto
Li Luglio 1847.

Sig. Manciati *Coad.*
Dott. Angiolo Contri.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia, e ad ogni buon fine ed effetto di ragione, come mediante privato Atto del 20 Luglio 1847 registrato ec. prese in affitto con diversi patti, e condizioni dalla sig. Teresa fiorentini vedova Mecatti come madre, e tutrice dei pupilli del fu Luigi Mecatti, assistita dal contutore di essi sig. Giona Bertelli, e dietro giudiciale autorizzazione, la taberna ad uso di Pizzicagnolo posta in questa Città di Firenze, e precisamente in Via dell'Agnolo segnata di N.° 7530 comunale, pagando in effettivi contanti il valore delle masserizie, e quanto in essa taberna si trovava, a forma dell'Inventario tra le dette parti approvato.

Fortunato Galli.

VENDITA COATTA

In esecuzione di sentenza stata proferita dal Tribunale Collegiale di Grosseto il dì 25 Giugno 1847, ed in seguito della ordinanza del sig. Cancelliere di detto Tribunale et ad Istanza del sig. Cristino Rutigni possidente domiciliato a Pisa rappresentato da Mess. Contri la mattina del dì 2 Settembre prossimo, e giorni successivi quatenus alle ore 11 avanti la porta principale di detto Tribunale residente in Scansano in Contrada il Borgo per la presente stagione estiva sarà esposto al pubblico Incanto.

Uno stabile vignato, e pomato, seminabile, e pascibile situato nei pressi di S. Stefano Vicariato di Orbetello in luogo detto il Pozzarello latamente descritto e confinato nella relazione giudiciale dal perito sig. Giuseppe Bracci esistente nel processo Civile sotto N.° 4501, e sarà rilasciato al maggiore, e migliore offerente, sul prezzo da detta perizia resultante, ed ascendente alla somma di lire 4063 salvi i variamenti dell'asta, e colla condizione espresssa nella relativa cartella d'Incanti esistente in Atti.

Fatto a Scansano li 20 Luglio 1847.

Sig. Manciati *Coad.*
Mess. Angiolo Contri *Proc.*

VENDITA COATTA

Alle Istanze del sig. Francesco Selvi possidente domiciliato a Sorano rappresentato da Mess. Becchini, ed al seguito di Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Grosseto del 14 Maggio 1847, la mattina del 30 Agosto prossimo 1847 a ore 11 avanti la porta del Tribunale medesimo in Scansano saranno esposti in vendita a danno dei sigg. Luigi, e Pietro Londini di Montemerano i seguenti fondi per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente alle condizioni, e nei modi di che nella relativa cartella di Incanti del 3 Luglio andante, esistente nel processo di N.° 3706.

1.° Un'appezzamento di terreno prativo olivato posto nel territorio di Montemerano, vocabolo la Madonna del Cavalluzzo della superfice di braccia 32,552 quadre particella 878, sezione E, Comunità di Manciano a confinò di Giacquili, Rossi, benefizio di S. Bartolomeo, e stimato lire 4713 6 8.

2.° Altro appezzamento di terreno posto in Contrada detta « Corte vecchia » arativo, prativo, e macchioso di braccia quadre 20,364, sezione E particelle 192, 193, 194, 196, e 201 a confino di Cecchini, Carli, borro delle Valli, strada ec. stimato lire 1600.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Grosseto
Li 8 Luglio 1847.

Mess. Gio. Batta. Manciati *Coad.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 14 *Giugno* 1847.

Dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori di Andrea Gorgeri e dei suoi autori Ranieri Gorgeri, e Cesare e Benedetto quondam Giovanni Bracci per l'oggetto di procedere alla distribuzione della somma di scudi 690 prezzo dei beni acquistati dai sigg. Ferdinando, e e Marco Bracci coi pubblici Instrumenti rogato Ser Giuseppe Sabatini il dì 1.°, ed 8 Giugno 1846 ed in essi e nei relativi Atti di purgazione di Ipoteche esistenti nel processo della presente causa latamente descritti e confinati, ed ai quali aver devesi intiera relazione.

Nomina per la redazione e formazione del detto progetto di Graduatoria Mess. Germano Severini, assegna a tutti i creditori del detto Andrea Gorgeri, e dei loro autori Ranieri Gorgeri, e Cesare, e Benedetto quondam Giovanni Bracci, il termine di un mese ad aver prodotti i titoli dei respettivi loro crediti nei modi, e forme dalla Legge prescritte. — Spese a carico del prezzo in distribuzione da prelevarsi con privilegio.

Firmati all'originale — Giuseppe Arcangioli *Presid.*
Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*
Dott. Francesco Parenti.

Si rende pubblicamente noto che con Decreto emanato dall'Eccmo. sig. Potestà di Fiesole nel dì 9 Luglio 1847 è stata ammessa la domanda d'Inventario solenne, esibita dalla sig. Anna nata Felici vedova Palagi, dimorante in detta Città di Fiesole, delli oggetti componenti la credità lasciatagli dal fu sig. Gaetano Palagi, di lei defunto consorte, con il suo testamento nuncupativo del 19 Ottobre 1845, rogato dal notaro Ser Antonio Maciani, da essa adita con benefizio di Legge e d'Inventario, mediante l'Istrumento del dì 11 Agosto 1846, rogato dallo stesso notaro; ed è stato assegnato il solito termine di giorni 8 a tutti i creditori certi, e di giorni 15, a tutti i creditori incerti di detta eredità a dedurre ciò, che credessero del loro interesse. E finalmente sono stati citati ad intervenire volendo, nella mattina del dì 27 Agosto 1847, a ore 9 antimeridiane avanti a detto R. Tribunale di Fiesole, nel solito locale di sua residenza posto in Firenze in Via de' Rustici al N.° 46, per assistere alla pubblicazione dell'Istrumento d'Inventario solenne di detta eredità, a forma delle veglianti Leggi.

Dott. Narciso Tozzini *Proc.*

Digitized by Google

AVVISO PER LA PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento del dì 18 Gennaio 1845 rogato Luigi Ravagli Notaro a Marradi.

Luigi, Francesco, e Carlo fratelli Solaini macellari possidenti domiciliati in Marradi come eredi proprietari del fu Pietro Solaini di detta terra, e coll' annuenza di Lorenzo Solaini loro padre cederono in piena ed assoluta proprietà

Ad Anna del fu Giovanni Ronconi vedova del detto Pietro Solaini, ed attual moglie di Vincenzo Mughini proprietaria domiciliata in detto luogo in correspettività della rinunzia fatta in loro favore all' usufrutto della intera eredità dello stesso Pietro Solaini.

Una casa proveniente dalla ricordata eredità, compresa la stanza, che rimane sopra la porta d' ingresso della casa del sig. Domenico Moretti, e la bottega, che rimane al pianterreno di detta casa Moretti, allora ed anche attualmente abitata e goduta dalla detta Anna Ronconi: Alla qual casa stanza e bottega poste in Marradi, Circondario dell' Uffizio di Conservazione d' Ipoteche di Modigliana fu detto confinare 1.° Via Fulignana 2.° Moretti da più parti 3.° Paccianti o se altri salvo ec., colla rendita imponibile di lire 53 e cent. 22, e con attribuire alla detta casa stanza e bottega ad ogni effetto di ragione il valore o prezzo di scudi romani 700.

La qual cessione e relativa rinunzia di usufrutto si fecero con i seguenti patti e condizioni:

1.° Che i fratelli Solaini garantissero, conforme garantirono, l' evizione di detta casa, ipotecando per lire 7000 tutti gli altri stabili della eredità del fu Pietro Solaini, cioè i poderi del Casone, della Casetta de' Bretti, e del Cavallo, le terre del Casone e della Vapponara, e le terre e case della Madonna delle Grazie o Valcava, e di Vostiera o Capannaje.

2.° Che i medesimi pagassero alla detta Ronconi, oltre le sue doti, scudi romani 600, che pagarono difatto parte in effettivo, e parte colla cessione di due crediti della ridetta eredità.

3.° Che cedessero pure in proprietà alla Ronconi, conforme cederono, la loro porzione di una panca e posto ec. nella Chiesa Arcipretale di Marradi; E tutti i mobili e gioje della stessa eredità, eccettuati i vasi di cantina.

4.° Che si accollassero, come si accollarono, dal 1.° Gennajo 1845 in seguito il pagamento dei legati lasciati dal fu Pietro Solaini, ipotecando i beni suddetti per altre lire 7000 per assicurare alla Ronconi l' adempimento di tale accollo.

5.° Che ogni eccesso di stima dei bestiami della eredità oltre scudi 251 e bajocchi 40 dovesse dai fratelli Solaini rimborsarsi alla Ronconi: E ogni inferiorità dalla Ronconi ai fratelli Solaini.

6.° Che la Ronconi dovesse pagare ai fratelli Solaini scudi romani 25 bajocchi 67 e denari 6 per grasce e contanti ritrovati, e frutti scaduti al dì della morte di Pietro Solaini.

7.° Che i dazj Regj e Comunitativi dal 1.° Gennajo 1845 in seguito fossero a carico della Ronconi quanto alla casa, e dei fratelli Solaini quanto ai rimanenti immobili della eredità.

8.° Che la Ronconi non potesse pretendere pagamento delle sue doti in scudi romani 300 prima dello spirare di 3 anni.

9.° Che i frutti dei crediti e debiti ereditarj a tutto Decembre 1844 dovessero risquotersi, e respettivamente pagarsi dalla Ronconi.

10.° Che i fratelli Solaini facessero, conforme fecero, ricevuta alla Ronconi di tutti i documenti e carte della eredità di Pietro Solaini: E con tal transazione s' intendesse tolta di mezzo ogni loro azione e pretensione anche immaginabile, ed ogni pendenza fra loro per qualsivoglia titolo dipendente dal suddetto usufrutto.

11.° Che tutte le spese di contratto, registro, copie, volture, iscrizioni ec. si anticipassero dalla Ronconi per rivalersi contro i fratelli Solaini.

La suddetta Anna Ronconi vedova Solaini, volendo procedere alla purgazione d' Ipoteche della casa ec. come sopra acquistata, con sua dichiarazione depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca S. Casciano in questo infrascritto giorno si è offerta di pagare dentro la concorrenza dei suddetti scudi romani 700, valore o prezzo attribuito alla casa medesima, gli oneri e debiti assicurati colle relative iscrizioni sulla casa suddetta senza distinzione fra gli esigibili e i non esigibili, intimando tutti i creditori dei nominati fratelli Solaini, e dei loro autori mediati e immediati a comparire dentro un mese dal giorno della notificazione della suddetta Dichiarazione e Atti relativi nella Cancelleria del Tribunale ricordato per esibire i titoli dei respettivi loro crediti, e per ricuoverne il pagamento dietro Sentenza Graduatoria da emanarsi dal Tribunale surriferito: Ed ha pure depositato in detta Cancelleria l' estratto del citato Istrumento, la fede della fatta voltura, ed i prospetti di tutte le iscrizioni gravanti la casa di cui si tratta, formulati i detti Atti secondo la Legge del 2 Maggio 1836: E tutto quanto sopra col ministero dell' infrascritto suo Procuratore, presso il quale ha eletto domicilio.

Rocca S. Casciano li 14 Luglio 1847.

Dott. Carlo Traversari Violani.

Con Decreto del 5 Luglio 1847 proferito dal Tribunale della sezione di S. Maria Novella di questa Città resta nuovamente assegnato l' ultimo, e perentorio termine di giorni 15 a chiunque aver possa interesse all' eredità dichiarata jacente della fu Maria Corsini vedova del fu Gaetano Lottini defonta nel 26 Marzo p.° p.° per far le sue formali Istanze, avendo destinato in curatore legale l' infrascritto alla detta eredità con comminazione, che detto termine spirato, senza la comparsa di alcuno sarà tal eredità dichiarata vacante, e devoluta al R. Fisco a forma della Legge.

Dott. Santi Poggi.

Il Giudice Civile di Siena con suo Decreto proferito sotto dì 14 Luglio corrente ha surrogato al rinunziante sig. Grigano Didli per curatore ai contratti del nobil sig. Conte Gio. Batta Otieri della Ciaja di detta Città mediamente sottoposto, il sig. Flavio Brachetti con tutti gli oneri di ragione e di che in detto Decreto a quale ec.

Tarchi *Coad.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione come con Decreto di detto Tribunale del dì 16 Luglio stante ha nominato il sig. Alessandro Toncelli, attuale Agente del fallimento di Michele Francesconi, in Sindaco provvisorio al fallimento medesimo, con tutte le ingerenze, che sono inerenti a questa qualità in ordine al Codice di Commercio.

Li 16 Luglio 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

Con Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Grosseto sotto dì 8 Maggio 1846 resa eseguibile con altra Sentenza della R. Corte del dì 11 Marzo 1847, e passata in stato di legittima esecuzione, ad Istanza del sig. Francesco Lubrano possidente, e maggior comandante della Piazza di Orbetello ivi domiciliato, rappresentato da Mess. Luigi Romualdi, è stata ordinata la vendita per mezzo dei pubblici Incanti, a danno del sig. Giovanni Sordini possidente, domiciliato a Santo Stefano, dei seguenti

Stabili

1.° Terreno sodivo, olivato, macchioso in luogo detto Punta alla Torre di Lividonia, dell' estensione di staja 25, e 3/4, compresa la parte macchiosa, portato all' estimo della Comunità di Monte Argentaro alla sezione N composto delle particelle di N.° 538 539 540 541 cinto da muro a secco in cattivo stato, con casetta semidiruta in cattivo stato, valutato al netto di tutte le detrazioni ordinarie lire 2860.

2.° Un appezzamento di terreno seminativo, posto in prossimità di S. Stefano luogo detto Via della Fortezza dell' estensione di boccali 1, e staja 1, portato al catasto nella sezione N, N.° 322 valutato in tronco lire 100.

3.° Un appezzamento seminativo posto nei pressi di S. Stefano sulla sommità del Poggio della Fortezza di staja 6, e boccali 2 portato alla suddetta sezione, particella di N.° 417 valutato lire 390.

4.° Altro appezzamento di terra sodivo, e macchioso in luogo detto la Cacciarella, nella sezione sopra indicata, particella N.° 558 dell' estensione di staja 16 1/3 valutato lire 645.

5.° Altro appezzamento sodivo sassoso, con poca macchia, e sterpi in luogo detto Poggio Cornetti, alla medesima sezione N particella N.° 395 dell' estensione di moggia 5 staja 4 valutato comprensivamente al dominio diretto di altri appezzamenti dati a livello a Gio. Batta. Fapciullo, e portati all' estimo alle particelle di N.° 1184 1185 al netto di tutte le detrazioni ordinarie lire 1266 1 4.

6.° Una casa posta nel Paese di Porto S. Stefano in Via della Sanità; composta di più stanze, e con ingressi diversi, portata al catasto alla sezione N particella di N.° 9 valutata al netto di tutte le detrazioni ordinarie la somma di lire 2443.

7.° Altro casamento posto nel Paese di S. Stefano presso le Loggie al Mare, composto di un piano superiore di 4 stanze, di uno inferiore di 3 magazzini, portato alla ridetta sezione N.° 125, valutato al netto delle detrazioni ordinarie lire 7174 6 8.

8.° Altro fabbricato posto in Santo Stefano suddetto, composto di un piano a terreno, ed altri 3 superiori, con più un appezzamento di terra annesso, sodivo, ed in parte olivato, descritto nelle mappe catastali alla sezione N particelle di N.° 3 7 13 14 e 1263, il tutto valutato al netto delle detrazioni la somma di lire 28823.

Quali suddetti stabili posti, e situati nel Popolo, e Potesteria di Santo Stefano, Vicariato di Orbetello, e Comunità di Monte Argentaro, sono stati nel modo suddetto valutati dal perito giudiciale sig. Saverio Andreucci, come rilevasi dalla di lui relazione esibita sotto dì 25 Febbrajo 1846 ed esistenti nelli Atti del processo di N.° 3587.

Il primo Incanto avrà luogo la mattina del 30 Agosto 1847, a ore 11, avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Grosseto in Scansano, colle condizioni di che nella cartella d' Incanti redatta fino del 6 Luglio 1847, ed esistente nella Cancelleria del Tribunale suddetto, nel processo di sopra enunciato.

L. Romualdi *Canc.*

VENDITA VOLONTARIA ALL' INCANTO

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale Vicariale di Prato li 24 Luglio 1847 sull' istanza di Bartolommeo, e monaca coniugi Cecconi di Prato, nella mattina del dì 30 Agosto 1847 a ore 11 sarà esposta al pubblico Incanto avanti il detto Tribunale per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sopra il prezzo, senza sbassi, di scudi 507 5 16 8, a forma della relazione, e stima del perito sig. Vincenzio Sostegni di che in Atti del detto Tribunale, con più l' accollo al liberatario dell' annuo canone di lire 53 1 4, dovuto alla pia Casa dei Ceppi di Prato, e con tutti i patti contenuti nel quaderno d' oneri di che in Atti del Tribunale medesimo.

Una casa con orto posta in detta Città di Prato in Via Bonchelli, composta di piano terreno, e di primo, e secondo piano, di dominio utile dei detti coniugi Cecconi, e di dominio diretto della suddetta pia Casa dei Ceppi di Prato, e gravata della rendita imponibile di lire 145 e 26 centesimi.

Dott. Gio. Billi *Proc.*

EDITTO

Sono invitati i creditori del fallimento di Giacobbe Moscato a presentarsi la mattina del dì 8 Agosto prossimo futuro a ore 12 avanti il sig. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Regio Tribunale per esibire la lista tripla dei Sindaci provvisori, che crederanno di nominare al fallimento medesimo.

E tutto in coerenza dell' ordinanza di detto sig. Giudice Commissario dei 21 Luglio corrente.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena

Li 22 Luglio 1847.

Gio. Cesarini *C.*

Digitized by Google

CARTELLA D'INCANTO

per Vendita Giudiciale d' Immobili

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all' Udienza del dì 2 Luglio 1847, e ad Istanza del sig. Dott. Domenico Cercignani Medico-Fisico, e possidente domiciliato in Livorno, nella mattina del dì 30 Agosto 1847 sarà proceduto alla vendita giudiciale per mezzo di pubblico Incanto nell' uffizio dell' Asta pubblica di questa Città degli appresso descritti Immobili in pregiudizio dei sigg. Cav. Domenico, e Gio. fratelli Poggiali domiciliati in Livorno, sulle stime fattene dal perito giudiciale sig. Luigi Antoni nelle di lui relazioni del dì 8 Aprile, ed 8 Giugno 1847 esistenti nella Cancelleria del predetto Tribunale negli Atti di N.° 788 del 1846.

Descrizione dei beni da vendersi

1.° *Lotto.* Il piano terreno dello stabile di N.° 27 situato in Livorno nella Via S. Gio. Parrocchia di S. Gio. Batta. consistente in un fondo per uso di bottega composto di 3 stanze, la prima con ingresso, e finestra sulla Via S. Giovanni, e le altre con porta e finestra sulla Via Strozzi, e con alcuni comodi, e stanzini di sottoscala, ed un regresso interno nell' andito a comune con altra casa attigua di proprietà del sig. Alessandro Mari di Firenze.

Uno Stanzino con luogo comodo avente ingresso separato dalla Via degli Strozzi, e regresso nell' andito predetto. Altro fondo di una sola stanza per uso di magazzino con ingresso, e finestra sopra in Via Strozzi, segnato di N.° 8, e con porta interna presentemente murata, corrispondente nel secondo tratto del suddetto andito appartenente alla casa del sig. Alessandro Mari.

E finalmente altro fondo di 2 stanze, la prima coll' ingresso, e finestra sopra in Via Strozzi, e la seconda con regresso nella piccola corte della superficie di braccia 40 circa compresa nel presente lotto, e recinto per tre lati da muro con pozzo di acqua potabile che serve per uso di tutti i piani superiori, e con pila di pietra appoggiata al suddetto muro di cinta.

I detti fondi sono coperti a palco, ed hanno il corredo dei necessarj affissi di porte, e finestre, e le servitù del pozzo bianco, pozzo nero, doccie, e canali dell' acqua piovana, doccionata di acquaj ec., escluso però dagli affissi l' usciale ai cristalli della bottega in Via S. Giovanni cotruitovi dall' affittuario.

I confini sono:

1.° A mezzogiorno Via S. Gio. 2.° a ponente Via Strozzi; 3.° a tramontana, cortile, ed altro tratto della Via Strozzi; 4.° a levante, andito e stanze terrene della casa attigua di proprietà del sig. Alessandro Mari di Firenze — 5.

La rendita imponibile ratizzata attribuibile dal perito giudiciale ai suddetti fondi è di lire 345 e cent. 72.

La stima è di lire 4773 — —.

2.° *Lotto.* Il primo piano del suddetto stabile, di N.° 27, al quale si perviene mediante due branche di scala che hanno ingresso dal surriferito andito in comune colla casa del sig. Mari, è composto di 6 stanze, che una con due finestre corredate di persiane rispondenti sulla Via S. Giovanni, e le altre sul taglio di Via Strozzi, dalla quale prendono luce ad eccezione dell' ultima che ha due finestre sulla corte addetta al lotto N.° 1 col comodo di attinger l' acqua dal pozzo in comune con gli altri piani: dette stanze sono precedute da un ricetto sulle scale, avente a sinistra una stanzetta per uso di cucina, con cammino, acquajo, luogo comodo, uso del pozzo nero, doccionate, canali di acqua piovana, e scale in comune con i piani superiori, e sono corredate di tutti i necessarj affissi di porte, e finestre.

I confini sono:

1.° A mezzogiorno Via S. Giovanni; 2.° a ponente Via Strozzi; 3.° a tramontana, cortile addetto al lotto di N.° 1; 4.° a levante, stabile attiguo del sig. Alessandro Mari; 5.° per di sotto piano terreno formante il lotto di N.° 1; 6.° per di sopra secondo piano dello stesso stabile N.° 27.

La rendita imponibile ratizzata attribuita dal perito giudiciale al suddetto primo piano è di lire 192 e cent. 9.

La stima è di lire 2810 16 —.

3.° *Lotto.* Il secondo piano del predetto stabile di N.° 27 simile in tutte le sue parti al primo di sopra descritto, è composto di N.° 6 stanze con ricetto, e la cucina, e con gli stessi comodi, usi, e servitù di che nel predetto primo piano.

I confini a mezzogiorno, ponente, tramontana, e levante sono gli stessi del detto primo piano, e per di sotto confina col piano medesimo, e per di sopra col terzo.

La rendita imponibile ratizzata attribuita al suddetto secondo piano dal perito giudiciale è di lire 202 e cent. 78.

La stima è di lire 3033 3 4.

4.° *Lotto.* Il terzo piano del suddetto stabile di N.° 27 simile al primo di sopra descritto, composto di N.° 6 stanze con ricetto, e la cucina, e con gli stessi comodi, usi, e servitù di che nel suddetto primo piano.

I confini a mezzogiorno, ponente, tramontana, e levante sono gli stessi del suddetto primo piano, e per di sotto confina col secondo piano, e per di sopra col quarto dello stabile stesso.

La rendita imponibile ratizzata attribuita dal perito giudiciale al suddetto terzo piano è di lire 212 e cent. 62.

La stima è di lire 3229 12 —.

5.° *Lotto.* Il quarto piano del detto stabile di N.° 27 composto di un ricetto, di 6 stanze, e la cucina, simile quanto allo spartito al primo piano già descritto, colla differenza che nella ultima stanza rispondente sulla corte ci è un camminetto di marmo, ed una finestra a terrazzino con ringhiera di ferro, donde si può attingere l' acqua dal pozzo in comune con gli altri piani, ed è munito di tutti gli affissi di porte, e finestre, dai quali però debbono eccettuarsi le persiane alle finestre sulla Via degli Strozzi spettanti agl' inquilini.

I confini a mezzogiorno, ponente, tramontana, e levante sono gli stessi del suddetto primo piano, e per di sotto confina col terzo e per di sopra col quinto piano dello stabile stesso.

La rendita imponibile ratizzata attribuita dal perito giudiciale al suddetto quarto piano è di lire 212 e cent. 62.

La stima è di lire 3229 12 —.

6.° *Lotto.* Il quinto piano del suddetto stabile di N.° 27 simile al primo già descritto piano, composto di un ricetto, 6 stanze, e la cucina con un divisorio di muro a vela nella penultima stanza in Via Strozzi, ed una stanzina a tetto ricavata sopra l' ultimo ripiano delle scale che può anch' essa servire per uso di cucina, essendo provveduta di cammino con tutti i comodi, usi, e servitù di che nel primo suddetto piano, e con più l' annesso di due stanze di soffitta, che una in parte abitabile, e l' altra quasi inabitabile, le quali hanno accesso da una scala interna di legno esistente nella prima stanza di detto quinto piano. Le finestre sulla Via S. Giovanni mancano delle persiane.

I confini a mezzogiorno, ponente, tramontana, e levante sono gli stessi del primo piano, e per di sotto confina col quarto piano dello stabile stesso.

La rendita imponibile ratizzata attribuita dal perito giudiciale al suddetto quinto piano è di lire 171 e cent. 31.

La stima è di lire 2603 13 4.

Tutto l'intiero stabile trovasi, impostato ai libri catastali della Comunità di Livorno in sezione A Art. 138 particelle di N.° 221 222 e 223 con la rendita imponibile di lire 1340 e cent. 1.

Condizioni della vendita

1.° L' Incanto degl' Immobili che sopra diviso in 6 lotti verrà eseguito sulla stima a ciascun lotto assegnata dal perito giudiciale sig. Luigi Antoni nella sua relazione del dì 8 Giugno 1847, ed in mancanza di oblatori al primo Incanto avranno luogo gli sbassi graduali prescritti dalla Legge de' 17 Gennajo 1838.

2.° I suddetti beni verranno acquistati con tutti i loro annessi, e connessi, e con tutte le servitù sì attive, che passive a cui i medesimi siano, o possano essere soggetti senza alcuna limitazione nello stato in cui si troveranno al giorno della liberazione, senza che il liberatario, e liberatarj possano mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo per qualunque siasi causa, o titolo.

3.° Il liberatario, o liberatarj dovranno negli otto giorni da quello dell' Atto di liberazione domandare al Tribunale di prima Istanza di Livorno l' approvazione della medesima, salvo il diritto alla parte più diligente di domandarla per loro a forma della Legge.

4.° Emanato che sarà il Decreto di approvazione della liberazione s' intenderà perfezionata la vendita a riguardo del liberatario, il quale incomincerà d' allora in poi a percipere le rendite dei beni acquistati, e pagherà da quel giorno in appresso le pubbliche imposizioni, e gravezze Regie, e Comunit., imposte, e da imporsi, tanto ordinarie, che straordinarie, niuna esclusa, nè eccettuata.

5.° Oltre il prezzo della liberazione saranno a carico del liberatario, o liberatarj, il pagamento dell' intiero diritto dell' Asta a ragione del 5 %, il diritto di registro, le spese occorrenti per ottenere il Decreto di approvazione di liberazione, quelle del contratto pretorio di compra, e vendita, da stipularsi negli 8 giorni successivi a quello del Decreto stesso, non meno che le altre necessarie per la voltura ad estimo, e per iscrizione ipotecaria pel riservo di dominio.

6.° Il liberatario, o liberatarj entro 8 giorni dal dì del Decreto di approvazione di liberazione pagheranno con altrettanta rata del prezzo dei respettivi loro acquisti a Mess. Gio. Paolo Grimaldi Procuratore legale dell' Istante, tutte le spese giudiciali, Atti e funzioni legali occorse per la vendita dal primitivo Atto sino alla liberazione inclusive secondo la tassazione che ne sarà fatta dal Tribunale, e dal giorno di tal pagamento in poi cesserà per conseguenza sulla somma sborsata la corresponsione del frutto.

7.° Ogni rimanente del prezzo sarà dal liberatario, o liberatarj ritenuto in mano, e sul medesimo corrisponderanno il frutto alla ragione del 5 % in anno per pagarsi poi a chi, e come verrà ordinato dalla Sentenza che sarà emanata da questo stesso Tribunale in seguito del giudizio di Graduatoria da aprirsi a carico del prezzo.

8.° Sino all' effettivo pagamento del prezzo, e frutti che sopra a cautela dei sigg. Cav. Dom. e Gio. fratelli Poggiali, e loro creditori aventi diritto sul prezzo medesimo s' intenderà riservato il dominio dei beni venduti, e ne sarà accesa la opportuna iscrizione ipotecaria a tutte spese del liberatario, o liberatarj.

9.° In caso d' inadempimento per parte del liberatario, o liberatarj di tutto, o parte delle suddette condizioni saranno i beni predetti rivenduti a tutti danni, spese, e differenze di prezzo a carico del liberatario, o liberatarj, i quali saranno tenuti anche per mezzo dell' arresto personale alla refezione di tutti, e sigoli i danni, pregiudizi, e quanto altro derivante dalla loro inosservanza.

10.° Per la migliore indicazione, e descrizione dei beni che sopra dovrà aversi ricorso alle relazioni del perito giudiciale sig. Luigi Antoni del dì 8 Aprile, ed 8 Giugno 1847 in coerenza alle quali s' intende che debba aver luogo la suindicata vendita.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno
Li 20 Luglio 1847. FRANCESCO GASPARINI *Canc.*
Per copia conforme — Dott. Gio. PAOLO GRIMALDI *Proc.*

La mattina del dì 30 Luglio 1847 a ore 11 alle Istanze dei sigg. Pietro, ed altri fratelli Brogiotti, ed in ordine al Decreto proferito dal Tribunale Vicariale di Colle sotto dì 8 Luglio detto avrà luogo avanti la porta esterna di detto Tribunale il terzo, ed ultimo Incanto collo sbasso del 5 per % sul prezzo di stima di già diminuito dal precedente sbasso del 10 per % per la vendita volontaria della Cartiera della Palla di proprietà dei fratelli Brogiotti, e posta, e situata presso la detta Città di Colle.

Quest Incanto avrà luogo con tutti i patti, e condizioni di che nella relativa cartella di oneri, e con espressa dichiarazione e protesta per altro che coll' avere i detti fratelli Brogiotti più volte annunziato, e dedotto di vendere la suddetta Cartiera della Palla andante, e gu . . . . non ad altro inteso, nè intendono obbligarsi, che di consegnare all' acquirente della medesima tutti i rami, bronzi, arnesi, utensili, legnami, cordaggi ec. che vi esistevano all' epoca che ne fu fatta la stima dai periti Livini, e Tognetti, qualunque si fosse lo stato, qualità, e condizione di medesimi.

Dott. GIOVACCHINO PAMPALONI *Proc.*

Digitized by Google

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Pistoja sotto dì 21 Maggio 1847, e alle istanze dei sigg. Carlo e Scolastica coniugi Casseri di S. Marcello, la mattina del dì 4 Settembre 1847 a ore 11, destinata dal sig. Cancelliere di detto Tribunale saranno esposti al pubblico incanto dal Tribunale medesimo in 9 separati lotti gl'infrascritti beni spettanti al sig. Don Placido del fu Luigi Begliuomini domiciliato a S. Marcello suddetto per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sulla stima attribuitali dal perito sig. Francesco Gualtierotti colla relazione del dì 11 Dicembre 1844 esistenti nella Cancelleria del Tribunale suddetto nel processo di N.° 496 e colle condizioni contenute nel quaderno d'oneri in atti depositato, alla quale relazione, e condizioni si abbia piena relazione.

Descrizione dei beni

1.° *Lotto.* Un appezzamento di terra prativa e lavorativa nuda di braccia 17069 con casa da lavoratore di sei stanze, più due capanne, che una in buono, l'altra in cattivo stato, aja, stallella posta in Comunità di Porta al Borgo popolo delle Piastre luogo detto al Casone rappresentato al catasto in sezione E particelle di N.° 669 670 671 664 e 690 con rendita imponibile di lire 7 $^{3}/_{100}$ stimato scudi 120.

2.° *Lotto.* Terra lavorativa nuda di braccia 3780 posta come sopra luogo detto Campo Cammelli rappresentato al catasto in sezione suddetta particella di N.° 694 con rendita imponibile di lire — $^{56}/_{100}$ stimato scudi 12.

3.° *Lotto.* Terra lavorativa nuda di braccia 2208 posto come sopra luogo detto le Seccie rappresentato al catasto in detta sezione particella di N.° 680 con rendita di lire 1 $^{66}/_{100}$ stimata scudi 30.

4.° *Lotto.* Terra seminativa di braccia 5037 posta come sopra luogo detto Campo Possente rappresentato al catasto nella stessa sezione particella di N.° 839 con rendita di lire 3 $^{13}/_{100}$ stimato scudi 40 3 10 —

5.° *Lotto* Terra boschiva, selvata ed a pastura d. braccia 109,551 posta come sopra luogo detto l Balzo rappresentato al catasto in sezione suddetta particelle di N.° 593 591 596 597 e 595 in parte, ed in sezione F. particella di N.° 210 con rendita imponibile di lire 34 $^{16}/_{100}$ stimato scudi 130.

6.° *Lotto.* Terra seminativa, selvata e boschiva ec. di braccia 137,925 con capanna posta come sopra luogo detto Sciacquereto rappresentato al catasto in sezione F particelle di N.° 223 224 225 226 227 con rendita imponibile di lire 34 $^{80}/_{100}$ stimata scudi 160.

7.° *Lotto.* Terra selvata, a pastura, e seminativa di braccia 23,552 posto come sopra luogo detto Campigliano rappresentato al catasto in sezione F. particelle di N.° 195 e 197 con rendita imponibile di lire 7 $^{66}/_{100}$ stimata scudi 25.

8.° *Lotto.* Terra selvata, a pastura, e boschiva di braccia 21856 posta come sopra luogo detto Gambioni rappresentato al catasto in sezione F particelle di N.° 365 306 357 236 241 e 238 in parte con rendita imponibile di lire 6 $^{80}/_{100}$ stimata scudi 110.

9.° *Lotto.* Una casa di 13 stanze, cantina sollitta, posta nella Terra di S. Marcello luogo detto S. Francesco rappresentato al catasto in sez. J part. N.° 67, con rendita imponib. di lire 36, e $^{67}/_{100}$ stimata scudi 250. Item uno spazio di terreno ortivo ad uso di giardinetto di braccia 1188 circoscritto da mura e diviso in quadrati ec. posto a contatto della suddetta casa rappresentato al catasto in detta sezione particelle di N. 63 64 65 con rendita imponibile di lire 1 $^{13}/_{100}$ stimata scudi 50. E così valore del nono lotto scudi 300.

Dott. Jacopo Piermei.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione delle deliberazioni del consiglio di famiglia assistente la curatela del sottoposto sig. Pietro del fu Luigi Chiari del dì 20 Gennaio, e 15 Maggio del 1847 debitamente omologate dall'Ill.mo sig. Giudice Civile di Pistoia, la mattina del dì 28 Agosto prossimo a ore 11 avanti la Porta esterna del Tribunale di detta Città di Pistoia sarà proceduto alla vendita degli infrascritti beni spettanti al sottoposto suddetto per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo ai medesimi attribuito dal perito sig. Francesco Gualtierotti colla sua relazione del 24 Aprile 1845 esistente nel processo della tutela del sig. Raffaello del fu Bartolommeo Chiari, e colle condizioni di che nella nota esibita in atti il 23 Luglio corrente.

Beni da vendersi

Metà di un podere con casa colonica, aja, e annessi posto nel popolo di San Niccolao Agliana, Comunità del Montale luogo detto il Giardino di estensione tale metà braccia quadre 88489 pari a coltre 5, stiori 3 pan. 9 pugn. 7. e braccia 13 salvo, della rendita imponibile di lire 303 e 37 1/2 e gravata del canone di lire 56 dovuto ogni anno alla sacrestia di San Zeno di Pistoia, stimata in detta perizia Gualtierotti al netto del canone stesso scudi 1451 4 4 composta delle seguenti partite.

1.ª Partita luogo detto il Giardino di braccia quadre 10105, con casa di quattro stanze, portico ec Stimata al netto del canone di lire 7. . . . . *Scudi* 228 — — —

2.ª Altra partita luogo detto i Camponi o Prata di braccia quadre 49156, stimata al netto del canone di lire 33 e 10 » 772 2 9 —

3.ª Altra partita luogo detto alla Brana di braccia quadre 11256, stimata al netto del canone di lire 7 . . . . » 190 — — —

4.ª Altra partita luogo detto i Campini dalla Brana di braccia quadre 8806 stimata al netto del canone di lire 4 » 122 3 17 —

5.ª E altra partita luogo detto i Pratini dalla Brana di braccia quadre 9166, stimata al netto del canone di lire 4 e 10 » 138 4 18 —

E come meglio trovansi descritte nella suallegata relazione alla detta ec.

Dott. Didaco Trinci *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA

Ad istanza del sig. Luigi Marrovelli possidente domiciliato a Castagneto, in questa parte come tutori dei figli pupilli relitti dal fù Antonio Gherardi domiciliati in detto luogo, rappresentato da Mess. Lazzero Maggi ed in esecuzione di Decreto proferito dal Regio Tribunale di Bibbona in Guardistallo de 7 Luglio 1847 la mattina del dì 24 Agosto prossimo avvenire alle ore 9, avanti la porta esterna: dette stanze comunitative di Gherardesca in Castagneto, sarà esposto in vendita al pubblico incanto l'effetto infrascritto di pertinenza dei predetti pupilli Gherardi per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, posto nella Comunità rammentata, e in un solo lotto per il prezzo resultante dalla perizia, e stima del perito agrario sig. Piero Landini, e colle condizioni di che nel quaderno d'oneri, e cartella di incanti depositati negli atti di detto Tribunale per rendersi ostensibili agli attendenti, cioè:

1.° Un appezzamento di terra denominato Lungagnola dell'estensione di saccate due: a misura geometrica coltivato a viti con pioppi, ulivi, e frutti, e con casetta di duo stanze e suo boschetto, e sotto scala per il prezzo di lire 4341 10 —

Dal Trib di Bibbona in Guardistallo
Questo dì 7 Luglio 1847.

Bini *Potestà.*
Dott. Lazzero Maggi *Proc.*

Col pubblico istrumento de' 24 Luglio 1847, rogato Ser Ferdinando Cartoni, e registrato in Firenze, i sigg. Dott. Alessandro, Filippo, e Giovanni Pescetti hanno venduto ai sigg. Giuseppe ed Alessandro Barzacchi di questa Città, tutti i generi mobili e masserizie della Drogheria di loro proprietà posta in Firenze in via Pietra Piana, per il prezzo cumulato di lire 1283. 9. 4. che è stato depositato dai compratori presso l'Ecc.mo sig. Cancelliere Michele Gori — E perciò restano invitati tutti gli aventi interessi e crediti sulla drogheria suddetta, a comparire entro il termine di giorni 30 dall'inserzione del presente articolo, presso i sigg. fratelli Pescetti e Barzacchi per ricevere il pagamento: altrimenti detto termine spirato l'intero prezzo come sopra depositato sarà immediatamente e liberamente pagato nelle mani dei sigg. Pescetti.

Dott. Lorenzo Panattoni.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI vecchi gentili fini.	*Lire* 24	
Detti Civitella	» 23	*il Sacco*
Detti Mischiati	» 22 1/2	
Detti Grossi	» 22	
Detti nuovi gentili fini	19 1/2	
Detti di Polonia fine	» 19 —	*il Sacco in Livorno*
Detti di seconda qualità	»	
Detti Marianopoli teneri	» 17	
Detti di Salonicco	» 12 1/2 a	
Detti Romelia teneri	» 13 a 13 1/2	
Detti Meschiglie	» 12 1/2 a 13	
Detti Alessandria	» 10 1/2	
Detti Duri di Tangaroch,	» 17 a	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29	*la Soma*
Detto del Chianti	» 29 1/2	
Detto del Piano	» 18	
ALEATICO	» 4	*il Fiasco*
CARNI — Vitella	» 48 —	*le Libbre* 100
Dette di Bove	» 45 —	
Dette di majale con la tara	» — —	
Dette idem senza tara	» — —	
Agnelli di latte	» 32	
SEVO colato in botti pr. qual.	» 38 1/3	
LARDO strutto in botti a ten.	»	
Detto strutto in vesciche	» 43 —	
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 53 —	*il B. di lib. 90 posto in Città.*
Detto buono	» 50 —	
Detto ordinario	» 41 — a	
Detto nuovo mediocre	» 50 —	
Detto lavato pasta verde	» 28 —	*il B. di l. 90 in campagna*
FAVE	» 17	*il Sacco*
AVENA	» 8	
FIENO prima qualità	» 4	*le Libbre* 100
Detto 2da qualità	» 2 1/2	
PAGLIA	» 1 1/2	
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	»	*lo Stajo*
BOZZOLI DI SETA da L. 1 — — a L. 1 3 4	—	*la libbra*

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	.... 30	99 1/2	Vienna	.... 30	59 3/5
Roma	.... 30	105 7/8	Augusta	.... 90	59 1/8
Bologna	.... 30	105 3/4	Amsterdam	.... 90	94 1/4
Ancona	.... 30	106 2/8	Amburgo	.... 30	84 3/4
Napoli	.... 30	112 7/8	Londra	.... 30	49 9/10
Milano	.... 30	100 1/2	Parigi	.... 90	99 2/4
Venezia	.... 30	100 1/41	Lione	.... 90	99 3/8
Genova	.... 30	99 1/8	Marsilia	.... 90	99 1/2
Trieste	.... 30	59 2/3			

Estrazione di Roma del dì 24 Luglio 1847.

28 34 29 87 2

Stamperia sopra le Legge del Grano

Digitized by Google

cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE
DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

NUMERO 59. FIRENZE. *Sabato 31 Luglio* ANNO 1847.

Sono pregati i sigg. committenti che vogliono inserire articoli nel presente Giornale d' inviare gli originali scritti in carattere bene intelligibile, massimamente nei nomi proprj di luoghi e di persone, e nei numeri..

Il sottoscritto Sindaco provvisorio al fallimento di Pietro Giovannini, invita tutti, e singoli i creditori del medesimo fallito a presentare nel termine di giorni 40 i titoli del loro respettivo credito, e quegli depositare nella Cancelleria di questo Tribunale di Commercio.

Firenze 30 Luglio 1847.

Gaetano Andreini.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto dell' Illmo. sig. Giudice Civile di Pistoja de' 19 Luglio 1847 proferito sulle Istanze dell' Illmo. sig. Antonio Cecconi Commissario dei RR. Spedali Riuniti di detta Città, e come rappresentante la consorteria Paribeni la mattina del dì 21 Agosto 1847 a ore 11 e quatenus del dì 4 Settembre e del dì 18 Sett. di detto anno saranno esposti in vendita sotto l'Asta del Trib. di Pistoia per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, ed alle condizioni approvate col succitato Decreto, prima congiuntamente, di poi separatamente sul prezzo per cui ebbe luogo l' aggiudicazione che infra, gli appresso beni posti nel Popolo di Sammommè, Comunità di Porta al Borgo, Cortina di Pistoia, già dalla consorteria Paribeni espropriati a carico di Francesco del fu Giuseppe Mattei di detto Popolo di Sammommè, e quindi alla medesima compensativamente aggiudicati per la somma di scudi 360 5 12 —, atteso il ribasso del 20 per °/₀ sul prezzo della stima ai fondi stessi attribuita dal perito Iacopo Nannoni colle due Giudiciali relazioni de' 17 Luglio 1845, e 25 Aprile 1846 cioè:

Una casa padronale di N.° 22 stanze e forno annesso compreso l' aumento di 5 stanze e forno, cui và unita una piccola partita di terra lavorativa e vitata, di estensione in tutto braccia quadre 2715 con rendita imponibile di lire 16 e cent. 22, per scudi 192.

Un tenimento di terra castagnata di estensione tavole 7 pertiche 4 e deche 3 con rendita imponibile di lire 4 e cent. 34 per scudi 22 2 16 —.

Una partita di terra simile di estensione quadrati 1 tavole 3 pertiche 4, e deche 5 con rendita imponibile di lire 6 e cent. 35 per scudi 30 2 16 —.

Una partita di terra simile di estensione tavole 3 pertiche 6 e deche 5 con rendita imponibile di lire 1 e centesimi 35 per scudi 9 4 4 —.

Altra piccola partita di terra lavorativa, vitata, e fruttata di estensione pertiche 4 deche 1 e braccia 6 per scudi 9 4 4 —.

Un tenimento di terra lavorativa nuda di estensione quadrati 4 pertiche 7 e deche 2 con rendita imponibile di lire 7 e cent. 24 per scudi 41 4 4 —.

Un tenimento di terra simile con piccola casetta ad uso di capanna per la metà con altra metà dell' aia annessa, di estensione quadrati 1 tavole 1 pertiche 8, e braccia 1 con rendita imponibile di lire 5 e cent. 25 per scudi 43 1 8 —.

E finalmente un piccolo tenimento di terra lavorativa, e prativa di estensione tavole 3 pertiche 9 deche 1 e braccia 2 con rendita imponibile di lire 1 e cent. 27 per scudi 12 — — —.

Quali fondi al campione del catasto della Comunità di Porta al Borgo a carte 3381 vengono rappresentati dalle particelle dei num. 1266 1267 1268 1331 1332 1453 336 della sezione R, 2565 della sezione Q, 1841 1957 1305 e 1717 della predetta sezione R, articoli di stima 768 810 811 917 220 1874 1235 1337 1692, e 1129.

Dott. Antonio Trinci.

EDITTO

Nella mattina del dì 18 Agosto 1847 a ore 12 meridiane nella Sala di Udienza del Tribunale di prima Istanza di Livorno avrà luogo l'assemblea dei creditori dei falliti « Tito Mazzinghi in proprio, e come liquidatario della Ditta, Mazzinghi e Simoni » per procedere alla formazione delle Liste triple dei Sindaci provvisorii da nominarsi nel detto fallimento, e da proporsi al Tribunale, e ciò a forma della relativa Ordinanza emanata nel dì 21 Luglio 1847 dall' Illmo. sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al detto fallimento.

Livorno 23 Luglio 1847.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Rendesi noto come mediante pubblico Istrumento de' 20 Luglio 1847 rogato Mess. Giovanni Sonnati registrato a Firenze in detto giorno l' Illmo., ed Eccmo. sig. Dott. Carlo del fu Illmo. sig. Filippo Passerini possidente domiciliato in Firenze ha repudiato l' eredità intestata lasciata dal fu Illmo., ed Eccmo. sig. Dott. Ferdinando Passerini di lui fratello, e ciò ad ogni migliore effetto di ragione.

Dott. Gio. Sonnati *Proc.*

Sulle Istanze dei sigg. Cesare Montorsi e Marianna Del Colombo ne' Trambusti ed in esecuzione del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Volterra del dì 17 Maggio 1847 la mattina del dì 7 Settembre prossimo a ore 12 meridiane sarà proceduto al pubblico Incanto avanti la porta di detto Tribunale alla vendita coatta di una casa di proprietà di Andrea Cini Argentiere già domiciliato in Volterra rappresentato dal di lui curatore in litem Mess. Marcello Zanetti posta in detta Città nel Vicolo di S. Agnolo avente la rendita imponibile di lire 11 e cent. 80 dettagliatamente descritta e confinata nella perizia Giudiciale del sig. Santi Lami de' 19 Aprile 1847 esistente negli Atti, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sulla somma di scudi 154 2 — — prezzo di detta perizia sotto tutte le condizioni espresse nella relativa cartella d' Incanti de' 21 Luglio 1847 esistente nella Cancelleria del Tribunale predetto.

Dott. Attilio Norchi *Proc.*

Luisa Modena vedova Passeri di Firenze deduce a pubblica notizia, che tanto in nome proprio, quanto come madre e tutrice dei figli pupilli lasciati dal fu Dott. Odoardo Passeri, ha inibito, ed inibisce a Cassiano Rettori colono al podere della Sassaja, posto nella Cura, e Popolo di S. Maria alla Romola nella Comunità di S. Casciano ogni e qualunque specie di contrattazione di qualsivoglia sorta di bestiame, sia per uso del detto podere, sia per farne speculazione in comune; che perciò intende, e protesta di non esser tenuta a rispettare, e di aver per nulli a tutti gli effetti di ragione i contratti di bestiame, che senza il consenso, e la presenza dell' Agente di campagna Francesco Del Riccio, si pongano in essere dal detto colono nella suddivisata di lui qualità.

Sia novamente noto al pubblico, e segnatamente alla classe di tutti i mercanti in genere, come Mattia Contri attual ministro della Farmacia di Via del Palagio posta nella nuova fabbrica delle Stinche sotto il titolo di S. Giovanni Batista, non è che semplice ministro della medesima, senza nessuna attribuzione, nè firma, in conseguenza, nè la sua famiglia, nè il padrone della Farmacia non garantiscono pagamento a chiunque fidasse al suddetto la più piccola cosa nè in genere, nè in denaro, giacchè il detto principale compra, e paga tutto a pronti contanti.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto dei 23 Luglio 1847 ha nominato i sigg. A. Della Torre e Comp. in Sindaci provvisorii al fallimento della Ragione « Spizzichino e Castelli » con le facoltà, ed attribuzioni inerenti a tale ufficio.

Livorno 26 Luglio 1847.

Dott. L. Bocci *Proc.*

I sigg. Della Torre e Comp. Sindaci provvisorii al fallimento della Ragione « Spizzichino e Castelli » in conformità dell'Art. 502 del Codice di Commercio invitano i creditori della mancata Ditta a presentare nel termine di giorni 40 i loro respettivi titoli di credito, rilasciandoli nelle loro mani dietro ricevuta, o depositandoli nella Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza, per procedere in seguito alle legali verificazioni dei crediti medesimi.

Livorno 26 Luglio 1847.

Dott. L. Bocci *Proc.*

Con privata scritta dei 23 Luglio 1847, testimoniata e recognita dal notaro Dott. Guglielmo Bombicci, e registrata a Firenze nel successivo dì 24 detto, il sig. Baldassarre del fu Ranieri Alfani ha cessato di far parte della Società mercantile che sotto la Ditta « *Ranieri Alfani* » era stata formata in Firenze fra esso ed i di lui fratelli sigg. Francesco e Leopoldo Alfani mediante l'Atto del primo Maggio 1847 testimoniato e recognito dallo stesso notaro Bombicci, e registrato nel 3 Luglio detto anno, per cui da ora in poi la detta Società sotto la ridetta Ditta « *Ranieri Alfani* » vien proseguita nell' interesse soltanto dei ridetti sigg. Francesco e Leopoldo Alfani. E ciò deducono a pubblica notizia per ogni buon fine ed effetto di diritto.

Leopoldo Alfani.
Francesco Alfani.

EDITTO
VENDITA DI MOBILI

In esecuzione di Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze de' 12 Luglio corrente, et ad Istanza del sig. Pietro Galli negoziante domiciliato in Firenze, come rappresentante la ragione mercantile esistente in detta Città sotto la Ditta « Luigi Cesare Galli », la mattina del 10 Agosto prossimo avvenire a ore 11 antemeridiane precise, sotto le Loggie di Mercato Nuovo di questa Città sarà proceduto alla vendita al pubblico Incanto in 2 separati lotti, di due opere artistiche descritte nella perizia Giudiciale esistente nella Cancelleria di questo Tribunale per rilasciarsi in vendita a pronti contanti, ed a tutte spese d' Incanti liberazione, e registro del compratore o compratori delle medesime, e come più e meglio dal detto Decreto al quale ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 26 Giugno 1847.

Gaetano Bonoli *Coad.*

Per copia conforme — D. C. Cresci.

Digitized by Google

EDITTO

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con sua pronunzia del dì 23 Luglio cadente ha dichiarato aperto il fallimento del sig. Pietro Giannini negoziante in Cartolerie domiciliato in Siena; riservandosi di determinare l'epoca a cui dovrà retrotrarsi; Ha ordinato il trasporto e deposito del detto fallito nelle carceri dei debitori Civili; Ha nominato in Giudice Commissario al detto fallimento il Sig. Auc. Claudio Cantieri, ed in Agente il sig. Luigi Pini di Siena, autorizzando quest'ultimo a tenere aperto il negozio di detto fallito per interesse dei creditori; ha ordinato l'apposizione dei sigilli al negozio ridetto e casa.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 26 Luglio 1847.

Al seguito di Decreto pronunziato dall'Illmo. sig. Giudice Civile di Siena sotto di 20 Luglio stante, ed in esecuzione delle relative deliberazioni consigliari del dì 8 Maggio e 30 Giugno prossimo passato nella tutela del minore Enrico Menchini di detta Città opportunamente sotto il loro giorno omologate, nella mattina del dì 21 Agosto prossimo alle ore 12 meridiane sarà proceduto avanti la porta esterna del Tribunale di Giudicatura Civile della Città medesima alla vendita per mezzo di pubblico Incanto per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente di una casa posta in detta Città, Cura e Popolo di S. Antonio in Fontebranda Contrada dell'Oca segnata di N.° Civico 889 con due ingressi che uno nella Strada dei Tintori, altro dal Vicolo del Trapasso a cui confinano le dette Vie, sig. Bandini, sig. Depuis salvi altri descritta ai campioni della Comunità di Siena al N.° 486 dell'appezzamento, N.° 325 della stima con rendita imponibile di lire 7 e cent. 73 stata stimata dal sig. Benvenuto Ticci perito in Siena al netto di qualunque detrazione scudi 249 lire — soldi 10 — e con i patti ed oneri di che nella relativa cartella d'Incanto esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale alla quale ec.

Li 28 Luglio 1847.

GAUD. BATIGNANI *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 3 Settembre 1847 a ore 11, in esecuzione della deliberazione del consiglio di famiglia dei pupilli figli del fu Candido Casini del dì 9 Luglio scorso, debitamente omologata sarà esposto al pubblico Incanto avanti la porta del Trib. di 1.a Istanza di Firenze un podere con villa, e casa colonica posto nella Comunità di Fiesole, Popolo di S. Margherita a Salcetta, luogo detto « il Masso », come resulta dalla relazione del perito Ponsi. Detto Incanto sarà aperto sulla somma di scudi 3100 stata offerta dal sig. Filippo Vantini, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, e con i patti e condizioni di che nella cartella d'Incanti.

Dott. ALESSANDRO PORCIANI *Proc.*

Il Tribunale di Castel Franco di Sotto
Omissis ec.

Inerendo alle Istanze avanzate in Atti dal sig. Don Gaspero Tempesti con la Scrittura de' 25 Agosto 1846, rende pubblico a tutti gli effetti di ragione l'Atto di repudia della eredità lasciata dal fu Giovanni Tempesti, resultante dal contratto de' 4 Luglio 1846 rogato Gorini, prodotto in Atti. Ordina l'affissione del presente Decreto nei soliti luoghi di questa giurisdizione Civile e l'inserzione nel Giornale degli Atti ed Avvisi della dominante, a tutti gli effetti.

Per copia conforme salvo — Dott. PIGLI *Potestà.*
Mess. CRISTINI *Proc.*

EDITTO

Il sottoscritto Sindaco provvisorio al fallimento di Felice Bertinelli di Pontremoli, rende noto come con ordinanza de' 23 Luglio corrente sono stati dal Illmo. sig. Presidente Luigi Minghetti Giudice Commissario al fallimento predetto invitati tutti i creditori del nominato Felice Bertinelli a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza nel termine di giorni 40 e così a tutto il 14 Settembre prossimo i loro respettivi titoli di credito, per procedere quindi alla verificazione degli stessi a forma dell'Art. 502 del Codice di Commercio.

Li 23 Luglio 1847.

FRANCESCO ROMITI *Sind. Provv.*
Dott. R. VENTURINI *Coad.*

Matteo Gressi possidente, e Agente di beni domiciliato a Mouterchi Vicariato del Borgo San Sepolcro rende noto che nè il di lui figlio Francesco Gressi, nè chiunque altro ha facoltà di vendere o comprare verun genere di bestiame per di lui interesse, o per quello delle amministrazioni ad esso sottoposte senza il di lui consenso in scritto, e dichiara inoltre che egli non sarà per riconoscere veruna obbligazione di qualunque genere che venisse posta in essere dal rammentato di lui figlio Francesco Gressi.

Con Atto de' 14 Luglio 1847 il sig. Sabatino Segrè, uno dei creditori della sig. Carolina Mori ha acquistata da questa tutte le [illegible] crediti ed attrezzi esistenti in una bottega in Firenze [illegible] dell'Agnolo N.° 7385 ed in prezzo di detto acquisto si è [illegible] di pagare a tutti i creditori di essa il 40 per °/o purchè [illegible] non oltrepassino le lire 4449 10 — conforme la ven[illegible] assicurato per mezzo di una nota consegnata al compra[illegible]. Perciò detto sig. Segrè invita chiunque possa ritenere titoli [illegible] credito contro la prefata sig. Mori oltre quelli formanti la enun[illegible] somma di lire 4449 10 — a renderglieli ostensibili nel ter[illegible] di giorni 15 onde possa aver luogo o lo scioglimento del con[illegible], e il pagamento del reparto a quei creditori contenuti nella [illegible] prefetta con dichiarazione e protesta che decorso il suddetto [illegible] innescenza che veruno abbia affacciati i propri titoli di credito [illegible] decaduto per tutti gli effetti di ragione da ogni diritto [illegible] la venditrice quanto contro il compratore, e gli altri [illegible] che stanno a rappresentare le predette lire 4449 10 —.

VENDITA VOLONTARIA

In coerenza di Decreto emanato dal R. Tribunale di Campiglia nel 19 Luglio andante alle Istanze del sig. Pietro Rafanelli possidente domiciliato a Sassetta rappresentato da Mess. G. Tegnetti, nella mattina del 31 Agosto 1847 a ore 11 saranno esposti in vendita al pubblico Incanto da tenersi avanti la porta esterna del ridetto Tribunale gli appresso Immobili per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sulla stima dei periti Agronomi sigg. Pietro Brini, e Gio. Batta. Donatucci del 7 Maggio 1847 formalmente recognita, e registrata, e con i patti, e condizioni di che nel quaderno di oneri prodotto negli Atti colla Scrittura del 19 Luglio ridetto.

Descrizione degli Stabili

1.° *Lotto.* Un appezzamento di terra castagnata, ed in parte macchiosa nella Comunità di Sassetta di braccia quadre 63385, ossiano saccate 4 e braccia quadre 3985 con 139 piante di castagno fruttifere, e 15 da innestarsi, con suo seccatojo, luogo detto Poggio di Michelino, corrispondente alla particella di N.° 255 e parte della particella di N.° 254, gravato delle solite imposizioni Comunitative, rappresentato tal lotto alla figura N.° 2 esistente nella relazione dei periti Brini, e Donatucci del 7 Maggio 1847 registrata a Piombino li 21 successivo, per il prezzo di lire 1960 — —.

2.° *Lotto.* Altro appezzamento di terra castagnata, ed in parte macchiosa posta nella Comunità di Sassetta, dell'estensione di br. quadre 39980, ossiano saccate 2 staja e braccia quadre 380 con N.° 122 piante di castagno fruttifere, e 22 per innestarsi, luogo detto Pisciarello, corrispondente alla particella di N.° 254 in parte, circoscritto tale appezzamento dalla figura geometrica N.° 3 esistente nella relazione preindicata, gravato dalle solite imposizioni Comunitative, e del valore di lire 1680 — —.

Dott. GIUSEPPE TOGNETTI *Proc.*

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, ed in conformità della Legge, ad Istanza del sig. Vincenzio Gulinelli negoziante domiciliato in Firenze rappresentato da Mess. Tarquinio Grossi, la mattina del dì 11 Settembre prossimo futuro 1847 a ore 11 avanti la porta esterna, e principale del detto Tribunale sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblici Incanti dell'infrascritto stabile di proprietà dell'Eccmo. sig. Dott. Flaminio del fu sig. Cav. Piermannino Galletti legale, e possidente domiciliato a S. Savino, per rilasciarsi al maggiore, migliore offerente, ed ultimo oblatore, sopra il prezzo resultante dalla perizia, e stima del sig. Gregorio Fabrini del dì 27 Marzo scorso omologata col suddetto Decreto, colle condizioni già depositate nella Cancelleria di detto Tribunale, ed esistenti con detta perizia nel processo di N.° 107 dell'anno 1846.

Descrizione dello Stabile

Una casa situata nella Terra del Monte S. Savino, nella Piazza, e Popolo di S. Agostino al num. Comunale 13, descritta al nuovo estimo catastale della Comunità di detta Terra, in sez. M particella 306. Art. di stima 270, composta di N.° 22 stanze da terra a tetto, e più, e diversi stanzini, confina a 1.° detta Piazza, 2.° Borghiciolo, 3.° sig. Armenio Ciaperoni, 4.° R. Collegio Leopoldo d'Arezzo, 5.° Borgo detto dei Frati, salvi altri ec

N.° 4 fosse da grano della tenuta in tutto di staia 1000 circa esistenti nella suddetta Piazza di S. Agostino di fronte alla porta principale di detta casa; e come dalla suddetta perizia, e dal citato Decreto di omologazione del dì 17 Maggio scorso, stimata al netto lire 7166 — — avente la rendita imponibile di lire 89 e cent. 87.

Dott. TARQUINIO GROSSI.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di prima Istanza di Firenze (Primo Turno Civile) nel dì 26 Aprile 1847.
Omissis visis.

Pronunziando sulle Istanze avanzate in Atti per parte del sig. Gaetano Nesti con la Scrittura del dì 15 Aprile corrente 1847, dichiara aperto il giudizio d'ordine dei creditori del sig. Giuseppe-Raffaello Casini, e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti del podere con casa colonica denominato « Capo », posto nella Commità di Calenzano, S. Piero a Sieve, e Barberino di Mugello, e nel Popolo di S. Piero a Sccciano, Potesteria di Campi, espropriato alle Istanze del prefato sig. Nesti a pregiudizio del prenominato sig. Casini, come ad esso appartenente, e agli Incanti per vendita volontaria tenuti avanti la porta dell'ora soppresso Magistrato Supremo di questa Città di Firenze la mattina del dì 22 Luglio 1837 alle Istanze di esso sig. Giuseppe-Raffaello Casini, liberato al sig. Giuseppe Bindi, e da questo rilasciato, ed abbandonato con Atto del 5 Agosto 1844, e stato aggindicato agli Incanti tenuti avanti la porta di questo Tribunale la mattina del dì 6 Aprile corrente ridetto 1847 a favore del sig. Alessandro Corsi-Casini possidente, domiciliato in Firenze, per il prezzo di scudi 2942 — — — al lordo delle annue corresponsioni di scudi 118 6 7 3, di che nella perizia giudiciale dell'ingegnere sig. Federigo Bellini del dì 20 Luglio 1846 debit. registrata a Firenze lo stesso giorno, come il tutto resulta dal Decreto di approvazione di liberazione proferito da questo Tribunale stesso il dì 14 Aprile suddetto; Nomina Mess. Giuseppe Restoni in Procuratore per compilare il progetto di Graduatoria, ed eseguire gli Atti a ciò relativi; Ed assegna ai creditori suddetti il termine di giorni 30 ad aver prodotto i titoli dei loro respettivi crediti.

Dichiara in fine che le spese del presente Decreto, e sua notificazione saranno a carico del prezzo suddetto.

Firmato al Giornaletto — IACOPO MAZZEI *Presid.*
F. CARTONI.
D. G. RESTONI *Proc.*

NB. Nel Giornale decorso all'ultimo articolo della pag. 1.ma ove leggesi Tozzini « leggasi Zoppini ».

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Direzione in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Direzione suddetto ed alla Tipografia sulle legge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 60. FIRENZE. *Martedì 3 Agosto* ANNO 1847.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al fallimento di Luca Ciullini Droghiere e Caffettiere fuori la Porta alla Croce di questa Città, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a comparire la mattina del 13 Agosto prossimo a ore 10 precise avanti del medesimo sig. Auditore Giudice Commissario, nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di questa Città, per presentare la Nota tripla prescritta dall'Art. 480 del Codice di Commercio da servire alla nomina del Sindaco o Sindaci provvisorj.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 30 Agosto 1847.

E. Berti *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, Secondo Turno Civile con Sentenza de' 30 Luglio caduto proferita alle Istanze del sig. Felice Salvucci ha dichiarato aperto il fallimento di Vincenzio Manzini Tornitore in Firenze con riservo di dichiarare l'epoca dell'apertura del medesimo. Ha ordinato che siano apposti i sigilli alla di lui taberna posta in Via dei Calzajoli ai libri ed altri effetti mobili del medesimo ed il di lui trasporto nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l'Illmo. sig. Cav. Aud. Maurizio Alli-Maccarani in Giudice Commissario ed il sig. Paolo Viesseux in Agente al detto fallimento e come più e meglio dalla detta Sentenza.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 2 Agosto 1847.

Gaetano Bubboli *Coad.*

Si rende noto al pubblico per tutti gl'effetti di ragione, come dal privato chirografo di convenzioni accollo e quietanza del 7 Luglio passato 1847 stipulato fra i sottoscritti Raffaello Usigli, e Salvador Levi ricognito Bini, e registrato debitamente in Firenze, è stata sciolta la Società collettiva già esistente fra loro, a forma del chirografo del 30 Aprile 1838 registrato in Firenze; e si notifica pure come il solo accollatario di tutta la taberna sociale, è restato il sig. Salvador Levi, il quale oltre l'accollo di tutto il passivo della taberna stessa, ha liquidato, e regolato con l'altro socio Raffaello Usigli nei modi e forme, di che nel chirografo stesso, la metà del capitale già posto da essi a perfetta metà del negozio sociale, come pure gl'utili, ed in conseguenza al detto sig. Levi soltanto accollatario spetterà l'esigenza di tutti i crediti della taberna, e la sua firma esclusivamente renderà valida la ricevuta, o quietanza di tali pagamenti.

Firenze li 2 Agosto 1847.

Salvadore Levi.
Raffaello Usigli.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 7 Settembre 1847 a ore 10 in esecuzione di Decreto del Regio Tribunale di prima Istanza di Samminiato del dì primo Luglio anno corrente alle Istanze di Caterina Busoni nei Guaschi rappresentata da Mess. Raimondo Lampaggi sarà proceduto avanti la porta del detto Tribunale alla vendita per via d'Incanto di due porzioni di casa posta nel Comune di Empoli Vicariato di detto nome, Popolo di Avane a pregiudizio di Gaspero del fu Filippo Busoni del Comune di Empoli abitante a Pagnana per rilasciarsi al maggiore, e miglior offerente sopra il prezzo assegnato a dette porzioni di casa dal perito sig. Vincenzio Bulleri colla sua relazione de' 14 Giugno di quest'anno, esistente negli Atti relativi alla presente vendita, sotto le condizioni, di cui esiste pure in Atti la nota, o quaderno, dovendosi in tutto, e per tutto ciò che attiene alla vendita aver relazione a quanto referì il perito anzidetto, ed alle condizioni preindicate.

Beni da vendersi

1.° *Lotto.* Una porzione di casa di libera proprietà, composta di stanze 5 fra grandi, e piccole, stanzini, scale, sottoscale ec. indicata al catasto del Comune di Empoli in sezione C col N.° 201 con rendita di lire 44, e cent. 50, cui nel suo totale a primo Strada detta delle Corti, secondo Maestrelli, terzo Corte comune a questo lotto, ed a quello appresso, quarto Luigi Busoni salvo se altri ec., stimato scudi 141 3 — 8.

2.° *Lotto.* Altra porzione di casa contigua a quella di sopra indicata pure di libera proprietà composta di loggetta, terrazzo, andito scale a comune, e stanze 7 fra grandi, e piccole, terrene, e *a* palco, indicata al catasto col N.° 202 nella sezione C con rendita di lire 55, e cent. 65 cui nel tutto insieme, primo il primo lotto, o porzione che sopra, secondo Maestrelli, terzo Luigi Busoni, corte, e scale a comune, quarto Rosa Maestrelli, e vicolo detto « il Chiasso » salvo ec., stimato scudi 169 3 — —.

Il tutto come più, e meglio dalla relazione Bulleri, alla quale dovrà in proposito aversi stretto rapporto.

Mess. Raimondo Lampaggi *Proc.*

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA

Alle Istanze del sig. Vincenzo Valeri possidente domiciliato a Grosseto curatore del sig. Giuseppe Rolero rappresentato da Mess. I. Ferrini con pronunzia del Vicario Regio di Grosseto del 27 Maggio 1847 è stata fissata la mattina del dì 18 Novembre 1847 per la vendita al pubblico Incanto degli appresso stabili spettanti a detto sig. Sottoposto consistenti:

1.° In un tenimento olivato, pomato vitato seminativo con orto annesso posto in prossimità di Grosseto in luogo detto la Massa dei Barberi dell'estensione di moggia 9, e staia 13 recinto da siepi, cui confinano Via del Corso dei Barberi, Regio uffizio di buonificamento, fiume Ombrone, Luigi Landi, strada della Grancia, Cav. Provv. Giacomo Grandoni se altri ec. — Esistono in detto tenimento una fabbrica composta di 3 piani, di stanze 12 da terra e tetto con forno inservibile, ed in prossimità di essa — Altro fabbricato scoperto, abbandonato con vasca d'acqua perenne, e profonda coperta da tettoia che serve per uso di beveraggio, di lavatojo, o dell'orto, alla quale si accede mediante un pergolato di viti sostenuto da 20 pilastri di materiale in buono stato — Vi esistono pure 558 piante di olivo grosse, 135 piantoni di diversa età, 5511 viti, 41 pianta di frutti diversi, e 1150 piante di carciofo, ed è stato valutato dal perito sig. Pietro Sacchetti con la sua relazione giurata nel 13 Maggio 1847 al netto delle detrazioni lire 29,045 — 10.

2.° Una casa in Via Cittadina composta di stanze 3, ed uno spogliatojo con piccola corte annessa cui confina lo stabile di N.° 3 che è diviso da quella con tramezzo di mattoni, beni Millanta, quelli di Bartolommeo Giagnoni, se altri ec. E stata valutata dal perito sig. Pietro Passerini che ha periziati pure gli stabili di N.° 3 4 5 con sua relazione del 10 Maggio 1847 al netto delle detrazioni lire 3515 —.

3.° Due magazzini in Via Cittadina che uno a pian terreno, l'altro superiormente cui confinano stabile di N.° 2. Beni del sig. Tommaso Luciani, se altri ec. valutati al netto delle detrazioni lire 5987 48 —.

4.° Una bottega in Via delle tre Botti con piccola stanza sopra la medesima cui confinano beni Tolomei, quelli della Comune di Grosseto, di Giovanni Cecchini, valutata al netto delle detrazioni lire 1770 20.

5.° Una casa in Via Cittadina composta di N.° 3 stanze, che una ad uso di bottega l'altra ad uso di abitazione cui confinano fratelli Stefanopoli, Antonio Passalacqua, Giuseppe Rolero, se altri ec., valutata al netto delle detrazioni lire 454 —.

6.° Due stalle con fienile sopra, poste in Via del seminario, cui confinano beni del sig. Giuseppe Rolero, Via del Seminario, eredi di Antonio Passalacqua se altri ec. Sono state valutate dal sig. Astolfo Soldateschi con sua relazione del 20 Maggio 1847 al netto delle detrazioni lire 4187 13 4.

Detti fondi sono posti, e situati il primo nei Pressi di Grosseto, i secondi in Grosseto Cura e Popolo di S. Lorenzo; sono descritti al campione estimale della Comunità di Grosseto ai respettivi numeri catastali delle sezioni I H. Sono stati valutati con le rammentate perizie alle quali dovrà aversi piena relazione, e verranno esposti in vendita in tanti lotti separati alle condizioni di che nella cartella d'Incanti del 28 Maggio 1847.

I. Ferrini *Proc.*

EDITTO PER VENDITA VOLONTARIA

In seguela di Decreto proferito dall'Illmo. sig. Vicario Regio del Tribunale di Fucecchio li 24 Luglio 1847 alle Istanze di Leopoldo Peri nella sua qualità di tutore di Benedetto, Celestino, Carolina, e Pietro figli pupilli del fu altro Pietro Bellandi tutti domiciliati nel Popolo del Galluzzo Comunità di Fucecchio, rappresentato da Mess. Niccodemo Trivellini, e debitamente autorizzato dal consiglio di famiglia assistente alla tutela di detti pupilli con deliberazione del dì 21 Giugno 1847 omologata dal prelodato sig. Vicario Regio li 23 Giugno detto, la mattina del dì primo Settembre 1847 a ore 10 saranno esposti in vendita avanti la porta del riferito Tribunale di Fucecchio in due lotti separati 3 pezzi di terra prativa situati nella Comunità di Fucecchio, e di diretto dominio della medesima, luogo detto « Lama a Lucca » di misura il primo braccia quadre 5851 stimato scudi 62, e gravato del canone annuo di lire 1 7 8, e l'altro di misura braccia quadre 5613 stimato scudi 60, lire 3, e soldi 9, e gravato del canone di soldi 18, e denari 2 e latamente descritti nella relazione del perito agrario sig. Angiolo Panattoni del dì 12 Luglio 1847 registrata a Fucecchio li 20 Luglio detto, e depositata negli Atti del suddetto Tribunale, per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sotto le condizioni di che nella nota parimente esistente negli Atti del suddetto Tribunale.

Dott. Niccodemo Trivellini *Proc.*

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che con Sentenza proferita da questo Tribunale di prima Istanza (Turno Civile) all'Udienza del dì 9 Luglio corrente è stato interdetto pienamente il sig. Giuseppe Baroni di questa Città.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno
Li 27 Luglio 1847.

Francesco Gasparini *Canc.*

Digitized by Google

Con Decreto dell'Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario San Marco di Livorno del dì 23 Giugno 1847 venne approvata l'astensione di Mario Vigne dall'adire la credità paterna del fu Girolamo Vigne, morto in Livorno il 19 Giugno detto, e quindi nominato il Dott. Pietro Dugi legale di ruolo in curatore alla giacente eredità. — Con successivo Decreto del dì 21 Luglio 1847, venne assegnato il tempo, e termine di giorni 40 decorrendi dal giorno dell'inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Atti a chi potesse avere interesse nella eredità del fu Girolamo Vigne, a presentarsi al Tribunale, fare le loro formali domande, e Istanze: Altrimenti detto termine spirato senza che alcuno sia regolarmente comparso, il Tribunale procederà a quelle dichiarazioni che di giustizia.

Livorno 26 Luglio 1847.

Dott. Pietro Dugi.

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pisa li 5 Luglio 1847 ad Istanza del sig. Giovan Pietro Cerraj negoziante domiciliato a Pontedera rappresentato da Mess. Antonio Parenti, la mattina del dì 4 Settembre 1847 a ore 12 avanti la porta del Tribunale suddetto sarà proceduto alla vendita coatta dei seguenti beni spettanti a Cosimo Turini di Vicopisano, in un solo lotto, e per il prezzo cumulato di lire 1431 7 4 resultante dalla stima fattane dal perito sig. Gabbriello Batoni sotto dì 11 Giugno 1847 approvata col Decreto suddetto, ed esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale, alle condizioni di che nella relativa cartella d'Incanto.

Una casa posta in Vicopisano luogo detto Petraja composta di N.° 8 stanze, con un piccolo stanzino sotto la scala, di dominio diretto dell'Opera del Duomo di Pisa per l'annuo canone di lire 6 corrispondente alla particella catastale di N.° 141 in sezione G di Vicopisano; stimata al netto del detto canone, e di ogni altra detrazione lire 1200 — —.

Un pezzo di terra ortale, con gelsi, ciliegi, ed altri frutti posto nello stesso luogo, di misura braccia 628 corrispondente alla particella 143; stimato al netto di ogni detrazione lire 200 15 —.

Un pezzo di terra sodo con un gelso, ed un fico, posto nel luogo suddetto particella di N.° 140; di misura braccia 137; stimato al netto di qualunque detrazione lire 30 12 4.

Fatto a Pisa li 29 Luglio 1847.

Mess. Antonio Parenti.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di prima Istanza di Firenze all' Udienza del dì 22 Luglio 1847.

Pronunziando sull' Istanza avanzata dai sigg. Teresa Pei ne' Ringressi, e Gaspero Ruini colla loro Scrittura de' 17 Luglio corrente, ammette il giudizio di Graduatoria dei creditori dei sigg. Tommaso, Ulisse, Alessandro, Giuseppe, Pietro, e Leopoldo fratelli, e figli del fu sig. Giovanni Naldi, e loro autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti dello stabile denominato «lo Scudo di Francia», e annessi posto in questa Città già spettante ai suddetti fratelli Naldi, liberato al pubblico Incanto del 1 Giugno perduto ai sigg. Francesco Torre, e Andrea Tani per il prezzo di scudi 12970 qual liberazione fu approvata con Sentenza di questo Tribunale de' 22 Giugno suddetto. Nomina Mess. Enrico Rosai per la formazione del relativo progetto di Graduatoria, ed assegna a tutti i creditori dei suddetti sigg. fratelli Naldi, e loro autori il termine di un mese ad aver dedotto negli Atti i loro titoli di credito per farne quel capitale, che sarà di ragione.

Spese del presente Decreto, e sua notificazione a tutti gli interessati da prelevarli con privilegio del prezzo, che cade in distribuzione.

Firma o' al protocollo

Bartolommeo Franceschi *ff. di Vice-Presid.*

F. Cantoni *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Angiolo Fabbrini.

Mediante private Atto del dì primo Luglio corrente e debitamente registrato in Livorno il 16 di detto mese, venne convenuto e stabilito, fra i sigg. Giacomo Matteo Codda negoziante domiciliato in Livorno ed il sig. Gaetano Manetti costruttore Navale, che egli costruirebbe al sig. Giacomo M. Codda uno Scafo ad uso di Brigantino della portata di sacca 4500 circa delle dimensioni e forme stabilite nel citato Atto del 1.° corr. e come latamente ivi descritte per il prezzo di lire 21000 fiorentine obbligandosi il costruttore sig. Manetti di dare detto Scafo in Mare non più tardi del mese di Novembre prossimo avvenire in qual epoca il rammentato sig. Codda sarà a pagare nelle mani del sig. Manetti costruttore quella somma che resulterà debitore per pareggio fino alla concorrenza della referita somma di lire 21000 fiorentine.

Che però il sig. Giacomo Matteo Codda intende di non riconoscere, nè corrispondere di alcun debito concernente la costruzione del prodotto Scafo, tanto sia per giornate di maestranze, valuta di legname, chiodagioni ec. dovranno essere pagate esclusivamente dal costruttore sig. Gaetano Manetti, e protestandosi ora per allora di avere per nulla qualunque contrattazione che potesse essere fatta in suo nome, riguardante l'oggetto che sopra.

Livorno 19 Luglio 1847.

Omissis ec.

A dì 2 Luglio 1847.

Per questi motivi

Inerendo all' Istanza della sig. Maddalena del fu Gaetano Martini, esibita nel 28 Giugno 1847 assistita in quant'occorra per gli effetti di che nell' Art. 18 della Legge del 20 Novembre 1828 dal di lei marito Ferdinando Fazzini rappresentato da Mess. Gio. Antonio Bichi.

Ammette il rendimento di conti della eredità paterna da essa adita con benefizio di Legge, e d'Inventario solenne stato in Atti prodotto con la Scrittura stessa, ed assegna il solito termine di giorni 8 ai creditori certi, e di giorni 15 agli incerti, da notificarsi ai primi ai domicili indicati nelle loro inscrizioni ipotecarie, ed ai secondi per mezzo di Editti, da affiggersi nei soliti luoghi della Giurisdizione, e previa l'inserzione di analogo articolo nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali della Capitale per opporre volendo nel termine che sopra contro di detto rendimento di conti, altrimenti detto termine spirato nella contumacia dei creditori predetti sarà approvato il rendimento di conti in discorso, e dichiarato essere la detta eredità beneficiata validamente e legalmente esonerata d'ogni responsabilità per causa della detta eredità paterna come sopra adita; Spese a carico dell' eredità medesima.

E agli effetti che sopra cita i creditori ridetti a comparire alla pubblica Udienza del 27 Agosto 1847 a ore 10 avanti il Potestà di Fiesole da tenersi nel solito locale in Firenze in Via de' Rustici al N.° 46 per le ragioni, ed Atti che di ragione ec.

E tutto mandans ec.

Fabio Mazzoni *Potestà.*

Per copia conforme — Mess. Gio. Antonio Bichi.

Il Giudice Civile del Circondario di San Leopoldo di Livorno ha pronunziato il seguente Decreto.

Sentito Mess. Tommaso Mangani Procuratore dei signori

Teodoro Francesco Mastiani Brunacci.

Gio. Giorgio Zust.

Michel' Angiolo Rastogi e figlio.

Leone Arbib e C.

Enrico Ridolfo Gebhardt.

Angiolo Bartoli, e

Bonajuto Paris Sanguinetti, tutti domiciliati in Livorno nella loro qualità di già componenti il Consiglio di Costruzione ed Amministrazione della Società Anonima della Strada Ferrata da Livorno al Confine Romano del Chiarone stata disciolta con R. Motuproprio de' 2 Luglio 1847, qual Mess. Mangani faceva Istanza per la infrascritta Deliberazione.

Veduta la scrittura esibita dai medesimi li 26 Luglio andante.

Veduto il Real Motuproprio del 2 Luglio corrente.

Veduto quant'altro ec.

Inerendo alle istanze fatte con Scrittura del 26 Luglio 1847 dai sigg. Teodoro Francesco Mastiani Brunacci, Gio. Giorgio Zust, Michel'Angiolo Bastogi e figlio, Leone Arbib e Comp., Enrico Ridolfo Gebhardt, Angiolo Bartoli e Bonajuto Paris Sanguinetti già componenti il Consiglio di Costruzione ed Amministrazione della Società Anonima per lo stabilimento di una Strada a Rotaje di ferro da Livorno al Confine romano del Chiarone, e nell' attuale loro qualità di Liquidatarj della suddetta disciolta Società assegna a tutti i Possessori di Azioni ed agli altri interessati nella antedetta disciolta Società Anonima il tempo e termine di giorni 60 decorrendi da quello dell'inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali, e nella Gazzetta di Firenze ad aver presentati i loro titoli ai prenominati Liquidatarj, onde poter procedere a suo luogo e tempo alle relative liquidazioni di che nell' Art. 3 del Real Motuproprio del 2 Luglio 1847, e detto termine spirato verrà proceduto a quelle ulteriori dichiarazioni che di giustizia.

Finalmente ordina l'affissione del presente Decreto nei luoghi soliti di questa Città, e la di lui inserzione nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali e nella Gazzetta di Firenze.

E tutto mandans ec.

Così decretato alla pubblica Udienza del 27 Luglio 1847.

Firmati all'originale

P. Lami Giudice Civile.

M. Marchieri Coadiutore.

Per copia conforme all'Originale esistente nella filza delle Sentenze e Decreti proferiti dal Giudice Civile di S. Leopoldo di Livorno, che si conserva nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Questo di 29 Luglio 1847.

A. Cempini Coad.

VENDITA VOLONTARIA

di uno stabile all' Incanto col ultimo ribasso del 5 *per* °/₀

La mattina del 6 Agosto prossimo a ore 11 sulle Istanze di Baldassarre Martini e Regina Scodellini vedova Bianchini come rappresentante i figli pupilli del fu Giuseppe Bianchini e di Natale e Cesare Bianchini verrà nuovamente esposto all' Incanto avanti al porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Firenze l' infrascritto stabile di proprietà dei detti Bianchini per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente col ribasso del 5 per °/₀ sulla stima fattane dall' ingegnere sig. Giuseppe Martelli di scudi 469 e con gli oneri e condizioni di che in Atti.

Stabile da vendersi

Una casa, posta in Firenze in Via Panicale al N.° 5232 Popolo di S. Lorenzo gravata della rendita imponibile di lire 15 13 6 e dell' annuo canone di lire 14.

Mess. Angiolo Fiani *Proc.*

In ordine al Decreto del Tribunale di Cortona del dì 3 Luglio, Luigi Zucchi-Banchieri agricoltore domiciliato nella Villa di S. Marco, Comunità di Cortona, venne ammesso al benefizio dell' astensione dalla eredità intestata del di lui fratello Pietro Paolo Zucchi-Banchieri. Mess. Gio. Ant. Facchini.

Con Decreto del Tribunale di Pontedera del 26 Luglio andante 1847, e sulla domanda presentata col ministero di Mess. Eugenio Bini Procuratore officioso di Maddalena Castellani vedova Chelli tutrice, e di Giovanni Chelli curatore dei figli pupilli ed eredi del fu Tommaso Chelli commerciante di Pontedera, morto in questa Terra fino dal dì 6 Maggio 1847, è stata ordinata la confezione dell' Inventario solenne dell' eredità del medesimo, adita per interesse degli stessi pupilli con benefizio di Legge, e d' Inventario, ed è stato destinato per tale oggetto il dì 28 Agosto prossimo 1847 a ore 9 da mattina, e giorni progressivi occorrendo: Perciò si citano i creditori incerti, e aventi interesse in detta eredità beneficiata ad intervenire volendo a detto Inventario, o a dire e dedurre quanto credano opportuno, e di ragione nel termine legale, altrimenti sarà eseguito quanto sopra la loro contumacia nonostante.

Pontedera li 27 Luglio 1847. Dott. E. Bini *Proc.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Avviso prescritto dall' Art. 155 della Legge del 12 Maggio 1836.

I. L' Illmo. sig. Conte Cav. Luigi Enrico del vivente Illmo. sig. Conte Cav. Bali Luigi Moretti, possidente domiciliato in Firenze, ed i sigg. Francesco di Angiolo Rastrelli Cappellajo, domiciliato nel Popolo di S. Donnino a Brozzi, Potesteria di Sesto, Pietro del fu Andrea Pieralli, negoziante e possidente, domiciliato in detto Popolo, e Potesteria; Luigi e Giuseppe del vivente Luigi Cambi maggiori di anni 30, negozianti domiciliati nel Popolo di S. Giuliano a Settimo, Potesteria della Lastra a Signa; Angiolo del fu Luigi Paoletti possidente e negoziante domiciliato alla Lastra, Potesteria suddetta della Lastra a Signa rappresentati tutti dal sottoscritto Proc. come acquirenti respettivamente dei beni di che in appresso dai sigg. Amerigo del fu Giuseppe Cianchi e questo non tanto in proprio che come avo paterno e legittimo amministratore della Maria Virginia Assunta Cianchi in età minore, e rappresentante la medesima, e Tommaso e Vincenzio Cianchi di lui figli in età maggiore il primo trafficante e gli altri due falegnami; Emilio del fu Alessandro Cianchi anch' esso falegname, possidente in proprio, e come cessionario di Candido di lui fratello, e Giovacchino, Pietro e Giuseppe di detto fu Alessandro Cianchi, tutti possidenti, domiciliati a S. Donnino a Brozzi, Potesteria di Sesto.

Mediante separato Atto stipulato dai sigg. Moretti, Rastrelli e Pieralli il 16 Luglio corrente 1847, e dai sigg. fratelli Cambi e Paoletti il 17 di detto mese, ed anno, tutti detti Atti depositati nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, e per gli effetti di che nella Legge sopracitata, hanno dichiarato, ed espresso respettivamente la loro determinazione di sodisfare immediatamente ciascuno dentro la concorrenza del prezzo dei beni acquistati tutti gli oneri, e debiti assicurati con le inscrizioni accese sopra i detti respettivi beni senza distinzione degli esigibili e dei non esigibili, ed hanno inoltre tutti i sudd. sigg. compratori intimati i creditori medesimi a comparire dentro un mese dal giorno della notificazione di dette dichiarazioni respettive, nella Cancelleria del medesimo Tribunale di prima Istanza ai termini di che negl' infrascritti pubblici Istrumenti.

II. I beni acquistati da detti sigg. Moretti, Rastrelli, Pieralli, fratelli Cambi, e Paoletti consistono:

Quanto al sig. Conte Cav. Luigi Enrico Moretti in diverse case ed appezzamenti di terra, posti nelle Comunità di Brozzi e Campi.

Quanto al sig. Francesco Rastrelli in una casa di N.° 4 stanze, posta nel Popolo di S. Donnino a Brozzi Comunità di Brozzi.

Quanto al sig. Pietro Pieralli in una casa di N.° 4 stanze, posta nel detto Popolo e Comunità.

Quanto ai sigg. Luigi e Giuseppe Cambi in una casa, o casolare, posto sulla sinistra della Borgata, e a tergo della Chiesa del Porto di mezzo nella Comunità, e Potesteria della Lastra a Signa, e nel Popolo di S. Martino a Gangalandi.

E quanto al sig. Angiolo Paoletti nell' utile dominio di due appezzamenti di terra in luogo detto *Piano* posti nel Popolo di S. Martino a Gangalandi, Comunità della Lastra a Signa, latamente descritti, e confinati sui respettivi pubblici Istrumenti di che in appresso.

III. Gli Atti d' acquisto sono:

Quanto al sig. Conte Moretti il pubblico Istrumento di compra e vendita del 13 Aprile 1847 rogato dal notaro Dott. Gio. Visconti, registrato a Firenze il 14 di detto mese, ed anno.

Quanto al sig. Francesco Rastrelli, il pubblico Istrumento de' 24 Gennajo 1839, rogato dal notaro Dott. Vincenzio Ribecai, e registrato a Firenze il 25 di detto mese, ed anno.

Quanto al sig. Pietro Pieralli, il pubblico Istrumento del 17 Gennajo 1839, rogato dal notaro Dott. Vincenzio Ribecai e registrato a Firenze li 28 detto

Quanto ai sig. Luigi, e Giuseppe fratelli Cambi, il pubblico Istrumento del 20 Dicembre 1845, rogato Ser Pier Francesco Parigi, e registrato a Firenze li 30 di detto mese, ed anno.

E quanto al sig. Angiolo Paoletti, il pubblico Istrumento del 18 Marzo 1846, rogato Ser Leopoldo Naldi, registrato a Firenze li 20 di detto mese, ed anno.

IV. Il prezzo dei respettivi acquisti in ordine ai detti contratti è:

Quanto al 1.° di scudi 3085.
Quanto al 2.° di scudi 200.
Quanto al 3.° di scudi 190.
Quanto al 4.° di scudi 400.
E quanto al 5.° di scudi 260.

E li oneri che formano parte respettivamente dei detti prezzi frutteró ciascuno (nei loro residui come appresso) al 5 per °/₀ meno quello dovuto dal sig. Pieralli, e convenuto alla ragione del 5 1/4 per °/₀ decorrendi, quanto al primo cioè quello dovuto dal sig. Conte Moretti, dal 13 Aprile 1847, quanto al 2.°, cioè quello dovuto dal sig. Rastrelli, dal 24 Gennajo 1839, quanto al 3.°, cioè quello dovuto dal sig. Pietro Pieralli, dal 17 Gennajo 1839, quanto al 4.°, cioè quello dovuto dai sigg. Luigi, e Giuseppe fratelli Cambi, dal 20 Dicembre 1845 in: E quanto al 5.° cioè quello dovuto dal sig. Angiolo Paoletti, dal 1.° Genna.o 1846, sono i seguenti:

Quanto all' acquisto del sig. Conte Moretti.

1.° Tutte le spese del contratto, registro, voltura, inscrizione, copia autentica del medesimo, e quelle del giudizio di Purgazione d' Ipoteche a carico del compratore.

Quelle poi per il giudizio di Graduatoria da farsi questo se sarà possibile a giudizio dei respettivi legali a tavolino, o quatenus avanti il Tribunale di prima Istanza di Firenze a carico del prezzo.

2.° A carico del compratore l' annuo canone di scudi 5 dovuto al R. Ufizio del Bigallo, pagare il laudemio di ragione dovuto e riportare l' assenso al passaggio.

3.° Il prezzo fu pagato per scudi 435 2 4 3 nell' atto della stipulazione del contratto, ed ogni rimanente in scudi 2649 4 15 9 fu convenuto dovesse rimanere in mano al compratore, col obbligo di corrispondere sul medesimo col frutto del 5 per °/₀ l' anno per pagarsi ai terminj del suddetto contratto.

Quanto all' acquisto del sig. Francesco Rastrelli.

1.° Tutte le spese di contratto, registro, voltura, a carico del compratore.

2.° Il prezzo fu pagato per scudi 60, nell' atto del contratto: ed ogni rimanente in scudi 140 fu convenuto doversi pagare per scudi 40 nel termine di un' anno decorrendo dal dì del contrato al sig. venditore: e per scudi 100 nel termine di 2 anni decorrendi come sopra nelle mani dei creditori antesitti, e posteri del venditore stesso e con obbligo pure al compratore di corrispondere sul detta somma di scudi 140 il frutto del 5 per °/₀.

Quanto all' acquisto del sig. Pietro Pieralli.

1.° Tutte le spese di contratto, registro, voltura a carico del compratore.

2.° il prezzo fu pagato per scudi 50 prima della stipulazione del contratto.

Ed ogni rimanente in scudi 140 fu convenuto doversi pagare per scudi 40 alla scadenza di un mese decorrendo dal dì del contratto e per scudi 100 alla scadenza di anni 2 decorrendi come sopra ←, con obbligo al compratore di corrispondere sopra gli stessi di 100 il frutto del 5 1/4 per °/₀.

Quanto all' acquisto dei sigg. Luigi, e Giuseppe fratelli Cambi.

1.° Le spese di contratto, registro, una sola voltura, e copia autentica « ivi » Da sodisfarsi tali spese da detto compratore che « dovrà anticipare conforme promette per imputarsi in conto del « prezzo ».

2.° La vendita fu convenuto dovere aver effetto retroattivo al 15 Dicembre 1845.

3.° Il prezzo fu convenuto doversi pagare prontamente, e cautamente ai venditori, o ad alcuno dei creditori privilegiati in grado utile fra i più incalzanti con gl' Atti esecutivi.

4.° Obbligo nel compratore di corrispondere dal dì del contratto, cioè dal 20 Dicembre 1845 il frutto del 5 per °/₀ sull' intiero prezzo.

E quanto all' acquisto del sig. Angiolo Paoletti.

1.° Tutte le spese di contratto, registro, iscrizione, voltura, copia autentica a carico del compratore.

2.° Il prezzo fu pagato per scudi 30 nell' atto del contratto, ed ogni rimanente in scudi 220 fu convenuto doversi pagare ad ogni richiesta de' venditori, previa per altro disdetta di 2 mesi, e nei modi più cauti voluti, e prescritti dalle Leggi vegliantì.

3.° La vendita fu convenuto che dovesse aver effetto retroattivo al 1.° Gennajo 1846, e da questo giorno rimase a carico del compratore l' annuo canone al Regio Spedale di S. Maria Nuova in lire 31 pagabile ogni anno, ed il piccolo laudemio in ragione del 2 per °/₀ regolato sul prezzo d' acquisto, ed il riportare del dominio diretto l' assenso al passaggio

4.° Obbligo nel compratore di corrispondere sul detto prezzo col frutto del 5 per °/₀ dall' accennata epoca al 1.° Gennajo 1846.

V. Il Tribunale avanti il quale si procede per la purgazione della quale si tratta, e da cui dovrà essere emanata la Sentenza Graduatoria, quando abbia luogo è il Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Fatto a Firenze li 23 Luglio 1847.

Dott. Gio. Viscontini *Proc.*

Il sig. Raffaello Corsini domiciliato a Pistoja denuncia pubblicamente di non aver alcun interesse sociale col di lui fratello Luigi d' Antonio Corsini domiciliato a Putigliano Vicariato di S. Marcello, perciò se avesse detto Luigi spacciato per lo indietro il nome del medesimo sig. Raffaello, ovvero ingerisse in seguito la credulità che esso fosse di lui socio o principale in qualsiasi affare, basterà il presente avviso per smentire le asserzioni del ricordato Corsini, e per escludere il sig. Raffaello di lui fratello da qualunque obbligazione e responsabilità verso i terzi.

Pistoja 22 Luglio 1847.

Benedetto Caramelli *Proc.*

Vittorio Pasqui, possidente domiciliato, in Firenze inibisce, a Gaetano, Giovanni, e Federigo Falchini lavoratori, al podere chiamato, col vocabolo « Del Bosco » (contadini già licenziati), posto nel popolo di Quintole, Potesteria, del Galluzzo, qualunque compra, o vendita, o baratto, di qualsivoglia genere di bestiame, quanto ancora, di ogni altra cosa riguardante la colonia, protestando di ritenere per nulle affatto, e di niuna entità, nè per esso obbligatorie, le contrattazioni medesime senza l' espresso suo consenso in scritto.

Firenze 28 Luglio 1847.

Con Ordinanza di questo giorno l' Illmo. sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento di Alessandro Perelli ha ordinata la convocazione dei creditori del medesimo, all' oggetto di procedere nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città, alla verificazione dei loro respettivi titoli di credito, ed ha destinato a tale effetto la mattina dell' 11 Agosto 1847 a ore 12 meridiane.

Livorno 29 Luglio 1847.

Dott. Adami *Proc.*

D' Ordine dell' Illmo. sig. Vicario Regio di Pienza e ad Istanza del sig. Antonio Fioravanti possidente domiciliato in questa Città, nella sua qualità di curatore dell' eredità jacente del fu Pio Carletti in ordine al Decreto di questo Tribunale del 14 Maggio ultimo decorso, si assegna il termine di giorni 20 da quello della inserzione del presente Atto nel foglio periodico degli Atti Giudiciali, a chiunque possa avere, o vantare titoli di credito contro l' eredità suddetta e dedurli, e giustificarli avanti questo Tribunale medesimo, altrimenti spirato detto termine col retratto della vendita degli oggetti creditarj sarà proceduto al pagamento dei crediti che saranno rimasti giustificati in esclusione di quelli non giustificati nel termine prescritto. E tutto ec.

Dal Trib. di Pienza li 28 Luglio 1847.

A. Guidi *Canc.*

Digitized by Google

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di Sanminiato il 7 Dicembre 1846, alle Istanze dei sigg. Pellegrino e Giovanni Meratti proprietari domiciliati in Poggibonsi la mattina del 7 Settembre prossimo avvenire alle ore 11 avanti la porta di detto Tribunale sarà esposto all'Incanto il fondo che appresso, a pregiudizio dei sigg Giovanni Civeli e Luigi Conti possidenti domiciliati il primo in Comunità di Cortaldo, e l'altro in Marcialla, per rilasciarsi in vendita, salva l'approvazione del Tribunale, al maggiore e migliore offerente sul prezzo di scudi 289 lire 6 6 11 determinato dalla relazione del perito giudiciale sig. Demetrio Baccetti de' 20 Maggio 1846 in Atti esistente, e con le condizioni tutte di che nella relativa cartella d'Incanti.

Descrizione dell' Immobile

Un appezzamento di terra di staja 7 circa, per la maggior parte lavorativo, vitato, e pioppato, denominato « Campo dell' Avane o Susino », con un pezzo di suolo di braccia 36, ove già esisteva una capanna, situato nel Popolo di S. Giovan Battista in Jerusalem volgarmente detto San Donnino, confinato da Botro dell'Avane, Giovanni Civeli, Sebastiano Lucli, Mannucci — Bottinesa Cav. Luigi, e S. E. Humbourg salvo ec. e gravato della rendita imponibile di lire 28,81.

Dott. Francesco Vallini *Proc.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Avviso prescritto dall' Art. 155 della legge Ipotecaria del 2 Maggio 1836.

Con istrumento del 5 Maggio 1847 rogato Ser Arcangelo Mazzoni e registrato a Siena nel giorno successivo il sig. Ferdinando Giuseppe Santucci cappellaio domiciliato a Siena, vendè alla sig. Rachele Coen vedova Orefici proprietaria e commerciante domiciliata a Siena.

1.° Un casamento posto in Siena nella costa di Sant Antonio avente due ingressi segnato dei numeri Comunali 901 e 902 con piccolo orto e fondi annessi rappresentato al pubblico campione catastale della Comunità di Siena in sezione E dalle particelle di N.° 439 e 443 e

2.° Altro casamento posto egualmente in Siena nella costa del Comune, avente due ingressi segnato dei numeri comunali 1418 e 1419 con altro piccolo orto e fondi annessi rappresentato al pubblico campione catimale della Comunità di Siena in sezione A dalle particelle catastali di N.° 440 441 442 e 443, aventi i detti stabili nell' insieme una rendita imponibile di lire 477 93, e meglio descritti e confinati nel suddetto istrumento al quale ec.

Il prezzo dei detti stabili venne determinato in quanto al primo casamento scudi 1000, ed in quanto al secondo casamento scudi 500, e così in tutto scudi 1500; ed oltre i detti prezzi fu accollata alla signora compratrice l' annua prestazione vitalizia di scudi 80 posante sopra i detti casamenti a favore dei coniugi Ansano Sani, e Margherita Benedetti ne' Sani e di che nel pubblico istrumento del 12 Agosto 1831 rogato Martolini.

E fu convenuto che la decorrenza di detta prestazione, dei frutti sopra i suddetti prezzi, e la corresponsione delle tasse e gravezze pubbliche a carico della compratrice dovevano cominciare a decorrere dal 1 Gennaio 1848 in seguito, ed in correspettività da questa epoca soltanto sarebbero cedute, a di lei favore le rendite e pigioni dei detti stabili; essendo stato convenuto ancora che i suddetti prezzi e loro frutti sarebbero pagati dalla compratrice al venditore o a chi per esso qualora entro il termine di mesi due fossero a cura del venditore medesimo radiate tutte le iscrizioni gravanti gli enunciati due casamenti, meno quella relativa alla prestazione vitalizia dei coniugi Sani con patto che quando detta radiazione non fosse avvenuta decorsi i detti due mesi, la compratrice sarebbe stata in diritto di procedere al formal giudizio di purgazione d' ipoteche in sequela del quale i prezzi medesimi e loro frutti sarebbero stati pagati e soddisfatti colle cautele di ragione a che vi avrebbe avuto diritto secondo la graduatoria da proferirsi dal Tribunale competente.

E finalmente fu stabilito che le spese tutte del Contratto di vendita, registro, voltura, accollo, giudizio di purgazione d' ipoteche, e di graduatoria star dovevano ad esclusivo carico dei prezzi e prelevarsi dai medesimi con privilegio.

La voltura dei beni come sopra venduti e respettivamente comprati fu eseguita nella Cancelleria Comunitativa di Siena in testa della compratrice fino dal 6 Maggio 1847.

E siccome era decorso il termine entro il quale il venditore Santucci doveva aver procurata la radiazione e liberazione di tutte le ipoteche ed oneri ipotecari gravanti li stabili suddetti, così la compratrice valendosi delle facoltà stipulate col citato Istrumento di vendita ha esibito in questo giorno medesimo nella Cancelleria del Tribunal Collegiale di prima istanza di Siena (avanti il quale si procede, e da cui dovrà emanarsi la relativa Sentenza Graduatoria) la sua domanda per Purgazione d' Ipoteche depositando contemporaneamente la dichiarazione prescritta dall' Art. 152 della Legge del 2 Maggio 1836; la copia autentica, e l' estratto del suddetto Istrumento d' acquisto rogato Mazzoni, la fede della eseguita voltura, il certificato di provenienza dei beni acquistati ed il prospetto delle inscrizioni sopra i medesimi posanti, e facendo ai creditori respettivi le offerte e intimazioni che qui si ripetono a forma della detta Legge alla quale ec.

Fatto in Siena li 27 Luglio 1847.

G. Nardi *Canc.*

Ferdinando Bonichi *Proc.*

Il sottoscritto volendo prevalersi dei diritti che gli accordano le vegliantì Leggi in materia di caccia proibisce a chiunque sotto tutte le combinazioni d' introdursi ne' suoi beni posti nella Comunità d' Arezzo, San Savino e Civitella per esercitarvi qualunque genere di caccia.

Enrico Centene Romani.

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento del dì 27 Aprile 1847 rogato dal notaro Dott. Luigi Fancelli residente in Pisa, e quivi registrato il dì successivo, ed a mediazione del sig. Francesco Bruni, l'Illmo. e Revmo. sig. canonico Gradulfo Palamidessi Ecclesiastico, e possidente, domiciliato in Pisa comprò dal nobile sig. Dott. Clemente del fu sig. Cav. Giovan Battista Pandolfini legale, e possidente domiciliato in Pisa, una casa ad uso di villa divisa in 4 quartieri, con piazzale davanti, frantoio, e suoi annessi, cantina sotterranea, celliere, schiaritojo, sansoraio, rimessa, e stalla, casa addetta già all' ortolano, cappella, e giardinetto pensile, un gruppo di 5 case da pigionali, 4 orti, denominati, uno la Vigna, altro del Prato con un fienile, e 2 stanze ad uso di concimaja, ed un castro per il majale, altro del frantojo, ed altro detto del Norci, 2 chiudende di olivi denominato anco del Palazzo, di staiora 50 circa, o quanto sia, e l' altra del Sollero di staiora 7, e quanto sia, posti tali beni tutti nel Popolo, e Comunità di Lari, in luogo detto il Capannile, corrispondenti in pianta del catasto di detta Comunità nella sezione di lettera N, ed alle particelle 813 814 828 829 823 812 830 1162 1163 1164 1167 1168 1175 1176, e 815 con la rendita imponibile di lire 567, e cent. 11.

I beni suddetti furono dichiarati liberi dal venditore, ed il prezzo di essi fu fissato in scudi 3000 fiorentini al netto di ogni detrazione, e con i patti seguenti

Che il sig. compratore dovesse andare, siccome andò, al possesso dei beni acquistati nel di primo Maggio 1847, e da queste epoca in poi facesse sue le rendite dei medesimi, e viceversa pagasse le imposizioni tutte, e corrispondesse sul detto prezzo col frutto del 5 per °/₀ l' anno da diminuirsi fino al 4 per °/₀ dal momento in cui venisse aperto il giudizio di Graduatoria, essendo rimasto proibito ogni deposito di prezzo.

Che il compratore dovesse rispettare le locazioni esistenti delle dette case da pigionali, e la colonia di un campo, ed una presa di terra in fondo alla chiudenda del palazzo per la sementa, e colti soltanto, salvo disdire le locazioni ai termini di uso del Paese, e la colonia ai tempi debiti.

Che il compratore dovesse procedere dopo decorsi i termini legali al giudizio della purgazione delle Ipoteche gravanti detti beni, e ciò a carico del prezzo.

Che non avvenendo rincari nel suddetto giudizio, e non provando il venditore nel termine di mesi 4 che col prezzo si dimettono tutti i creditori iscritti, e che restano perciò esenti i Beni da ogni ipoteca, e privilegio, potesse il compratore aprire il giudizio di Graduatoria da eseguirsi a carico del prezzo.

Che il compratore dovesse appena reso irretrattabile il suo acquisto restaurare a sue spese la villa dai danni arrecatili dal terremoto onde potesse esigere la seconda, e terza rata dell' accordato relativo sussidio ascendente a lire 3847 6 8 da non doversi fare proprie dal compratore, ma da pagarsi dal medesimo dopo incassato, e non altrimenti, come è stato detto del prezzo, insieme col frutto del 4 per °/₀ l' anno dal dì del fatto incasso.

Che a carico del compratore restare dovessero oltre il prezzo le spese del suddetto Istrumento, del suo registro, di due copie autentiche di detto Istrumento, della voltura estimale, della inscrizione, come pure la sensaria dovuta al detto sig. Bruni in lire 80, ed ogni altra spesa relativa.

Il sig. canonico Palamidessi eseguì la voltura all' estimo in suo conto dei detti beni nel dì 30 Aprile 1847.

Volendo il detto sig. canonico Palamidessi eseguire il suddetto giudizio di purgazione di Ipoteche non tanto in coerenza del patuito come sopra, quanto per le molestie ricevute da un creditore inscritto, con Scrittura esibita in questo giorno in Atti N.° 619 del 1847, e col ministero del sottoscritto Procuratore nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa, avanti il quale si procede, e che dovrà emanare quatenus la Graduatoria, ha introdotto il giudizio di purgazione di ipoteche, e privilegi esistenti a carico dell' alienante sig. Dott. Clemente Pandolfini, e dei suoi autori; accompagnando la Scrittura suddetta da tutti quei documenti che in proposito sono richiesti dagli articoli 152 153, e 154 della Legge del dì 2 Maggio 1836 tra i quali la perizia del sig. Luigi Rossini del dì 12 Luglio cadente registrata a Pisa il dì 28 detto, e colla quale è stato ventilato per il giudizio che sopra, ed a forma della Legge il prezzo suddetto di scudi 3000, ed ha dichiarato con la suddetta Scrittura conforme nuovamente dichiara di essere pronto a sodisfare i debiti, e gli oneri dipendenti dalle iscrizioni vegliauti a carico dell' alienante, e dei suoi autori, senza distinzione di esigibili, e non esigibili fino alla concorrenza del prezzo sopraindicato di scudi 3000, e frutti relativi da oggi in poi, e del rammentato sussidio, e frutti relativi quando però sia ad incassarlo, ed ha intimato, siccome nuovamente intima i creditori medesimi a comparire dentro un mese dalla notificazione nella Cancelleria del detto Tribunale di prima Istanza di Pisa per gli effetti di che nella suddetta Legge del dì 2 Maggio 1836.

Fatto a Pisa li 30 Luglio 1847.

Mess. Luigi Fancelli.

Con Atto emesso sotto dì 9 Luglio stante nella Cancelleria della Giudicatura infrascritta

Gio. Batta., ed Eugenio padre, e figlio Fedi, hanno repudiata l' eredità di Francesco del fu Antonio Fedi morto intestato in Pistoja li 2 Luglio detto, dichiarando di non volersi mischiare in detta eredità, e ciò per tutti gli effetti di ragione ec.

Dalla Canc. della Giud. Civ. di Pistoja

li 29 Luglio 1847.

Baisi *Canc.*

Si notifica che Santi del fu Ranieri di Sacco con suo Atto del dì 21 Giugno 1847 esistente nella Cancelleria del Giudice Civile di Pisa dichiarò di essersi sempre astenuto e di astenersi dall'adire la eredità di detto suo padre morto nei Regi Spedali di Pisa il 30 Agosto 1831.

Dott. Gio. Ferrini.

Digitized by Google

e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

tere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

d.en. 8.

NUMERO 61. FIRENZE: *Sabato 7 Agosto* ANNO 1847.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 4 Settembre 1847 a ore 11 avanti la porta principale del Tribunale di Poppi, saranno esposti in vendita col mezzo di pubblici incanti, e in un sol lotto gli infrascritti beni immobili spettanti ai figli pupilli del fu Francesco Lachi di Garliano per rilasciarsi al maggiore offerente sul prezzo ai medesimi attribuito, e resultante dalla stima del perito sig. Angiolo Sabatini del dì 17 Maggio 1847 e con le condizioni di che nella nota esistente con la detta stima nella Cancelleria Civile del Tribunale di Poppi.

Un pezzo di terra lavorativa vitata di braccia 1692 posto in Comunità di Castel S. Niccolò in sezione catastale F particelle di N.° 1526, e 1521.

Altro pezzo di terra lavorativo vitato di braccia 484 posto in detta Comunità, e sezione particelle di N.° 1524 e 1520.

Un pezzo di terra a pastura con tre piante di castagno, e due di querce posto in detta Comunità, e sezione particella di N.° 285 di braccia 2237.

Un casolare rovinato di braccia 126 in detta Comunità, e sezione particella di N.° 409.

Stimati lire 213 14 8.

Questa vendita è stata autorizzata con deliberazione del consiglio di famiglia direttivo la tutela di detti minori del dì 10 Aprile 1847 omologata il giorno successivo, e con Decreto del Tribunale di Poppi di questo infrascritto giorno.

Poppi li 27 Luglio 1847.

Mess. FILIPPO PANZIERI *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 4 Settembre 1847 a ore 11 avanti la porta del Tribunale di Poppi saranno esposti in vendita col mezzo di pubblico incanto in otto separati lotti gli infrascitti beni immobili spettanti ai figli pupilli del fu Antonio Landi di Montemignaio, per rilasciarsi al maggiore offerente sul prezzo a ciascun lotto attribuito, e resultante dalla stima del perito sig. Jacopo Giovani del 2 Luglio corrente, e con le condizioni di che nella nota esistente unitamente alla detta stima nella Cancelleria Civile del Tribunale di Poppi.

1.° *Lotto.* Una bottega da fabbro con stanza annessa posta in Montemignaio. Comunità di questo nome in sezione catastale E porzione della particella di N.° 396 bis. unitamente ad una morsa di ferro, un incudine, un mantice, una mazza, e due para tanaglie; stimato il tutto lire 490 — —

2.° *Lotto.* La metà di una stalla posta in detto luogo, compresa nella detta sezione; particella di N.° 397 bis 2 stimata L. 106 13 4.

3.° *Lotto.* Una capanna, posta in detto luogo, Comunità, e sezione, particella di N.° 397 bis stimata lire 146 13 4.

4.° *Lotto.* La metà di un seccatoio posto in detto luogo, Comunità, e sezione, particella di N.° 380 stimata lire 86 13 4.

5.° *Lotto.* Un pezzo di terra lavorativo fruttato di staia 1 e braccia 1119 vocabolo al *Fornello sopra casa*, posto in detta Comunità, e sezione, particella di N.° 401 bis stimato lire 444 15 —.

6.° *Lotto.* Un pezzo di terra castagnata di staja 4 e braccia 1467 vocabolo *al Fornello nella costa* posto in detta Comunità, e sezione, particella di N.° 222 stimata lire 257 — —

7.° *Lotto.* Un pezzo di terra castagnata di staia 2 e ¾ circa, in detta Comunità, e sezione particella di N.° 222 bis stimata lire 129 7 —

8.° *Lotto.* Un pezzo di terra lavorativo nudo di 3 quarti di staio circa posto in detta Comunità, e sezione, particella di N.° 401 bis stimato lire 151 — —

La suddetta vendita è stata autorizzata con deliberazione del consiglio di famiglia direttivo la detta tutela del dì 23 Novembre 1846 debitamente omologata il dì 28 successivo, e con Decreto del Tribunale di Poppi di questo infrascritto giorno.

Poppi li 27 Luglio 1847.

Mess. FILIPPO PANZIERI *Proc.*

Il nobil sig. Cav. Luigi Mannucci Benincasa erede Capponi, e l'Ill.mo e Rev.mo Monsignore Suddecano Jacopo Giuseppe Mannucci Benincasa suo fratello possidenti domiciliati in Firenze deducono a pubblica notizia, che valendosi del disposto delle Leggi vigenti in materia di caccia inibiscono a chiunque d'introdursi nei poderi e boschi formanti la loro tenuta di Torrita per esercitarvi la caccia, o aucupio con qualunque mezzo, ed in qualunque modo senza averne riportata preventivamente la licenza in scritto dai proprietari stessi, o dal di loro agente Luigi Pratellesi, prevenendo, che agiranno contro i trasgressori a forma delle Leggi medesime.

L'Ill.mo sig. Francesco Dupouy domiciliato a Galceto nel popolo di S. Giovanni decollato a Montemurlo Vicariato pratese fa noto al pubblico a tutti gli effetti di ragione d'avere inibito a Evangelista e fratelli Grassi, lavoratori ad un suo podere denominato « Narnali secondo » posto nel popolo di S. Maria a Narnali, di vendere e comprare bestiame e generalmente di fare qualunque altra contrattazione per conto della colonia del podere medesimo senza il consenso dell'agente pro tempore alla sua fattoria di Galceto, da cui questo podere dipende.

Dott. N. MENABUONI.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoia rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione come con Decreto del dì 25 Giugno p.° p.° 1847 il Tribunale suddetto, pronunziando definitivamente nella causa d'interdizione promossa contro Lorenzo Carrara di Monte Carlo, ha inibito allo stesso Carrara di obbligarsi, contrattare, e stare in Giudizio senza l'assistenza di un curatore, che conferma nella persona del sig. Celestino Mariani già nominato provvisoriamente col Decreto proferito dal Vicario R.° di Pescia il dì 23 Giugno 1827.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 4 Agosto 1847. Dott. A. NOTARI *Canc.*

I sigg. Jacopo, e Carlo fratelli Torriani possidenti a Marradi deducono a pubblica notizia ad ogni effetto di ragione, di avere inibito a Vincenzio Benedetti loro contadino a Galliana di sotto, ogni contrattazione di bestiame per loro conto, senza il consenso di Vincenzo Galassi loro agente di beni.

Il sig. Giuseppe Martini di Campi con scrittura esibita nel Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto di 3 Agosto stante ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei beni a favore dei di lui creditori.

Dott. GIROLAMO SACCHETTI.

Il sottoscritto deduce a notizia come con Atto privato del 28 Luglio 1847 e registrato a Firenze il 30 detto, ha venduto al sig. Niccola Ristori tutte le mercanzie, mobili, crediti ed ogni altro della già sua bottega di ferrarecce situata in Firenze al canto alle farine, e ciò con diversi patti; onde il venditore protesta di non avere più alcuna responsabilità per ogni e qualunque interesse relativo a detta bottega.

ANTONIO NOCCHI.

I fratelli Dott. Niccolò, e Bernardo Ancillotti d'Empoli, come proprietarii del podere detto *del Crudele*, posto nel popolo di S. Lorenzo a Montrappoli, Comunità di Empoli, deducono a pubblica notizia, che non saranno per riconoscere le vendite, e compre dei bestiami, che potranno esser fatte da Francesco Gelli, e sua famiglia coloni licenziati dal suddetto podere senza loro espressa licenza in scritto.

Si deduce a notizia di chiunque vi abbia interesse, e ad ogni effetto di ragione che nella mattina del 10 Agosto 1847 saranno esposti in vendita presso la Pieve di Artimino, per rilasciarsi al migliore offerente a pronti contanti, ed a tutte di lui spese d'incanto, non pochi mobili, e di varia specie lasciati dal fu Raffaello Biffoli già pievano di San Leonardo ad Artimino, e descritti nell'inventario dell'11 Luglio 1845 fatto dai sigg. Luigi e Giuseppe Biffoli eredi beneficiati del detto Pievano, e da loro prodotto ed esistente negli atti del Tribunale di Carmignano.

VENDITA VOLONTARIA

Il 16 corrente Agosto nel locale detto l'Osteria Bianca presso Empoli alle ore 7 antimeridiane sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto alla vendita di mobili, cristallami, terraglie, rame oggetti di scuderia, legni, e cavalli, divisi in N. 111 lotti da rilasciarsi al maggiore offerente a pronti contanti.

Sarà permesso a chiunque nei tre giorni precedenti la vendita, di esaminare gli oggetti da vendersi che si troveranno nel locale ridetto.

In esecuzione del Decreto del 30 Luglio 1847 proferito dal R.° Tribunale di Sarteano la mattina del 10 Settembre anno corrente a ore 11 antemeridiane avanti la porta di detto pretorio, saranno subastati i seguenti beni di proprietà dei sigg. Edoardo, Alfredo, ed Ernesto Barlani Dini, e del sig. Antonio Barlani Dini di Sarteano, per i dritti respettivamente competenti in lotti separati, e coll'assistenza del sig. Luigi Lunghini i seguenti beni.

1.° *Lotto.* Le ragioni utili livellarie di un casino con terreno annesso posto nel centro della terra di Cetona col vocabolo la Rocca del Girone descritto al catasto Comunale nella sezione G con i num. 443 445 446 451 452 452 bis 453 colla rendita imponibile di lire 47 e cent. 26 e più latamente descritto in atti, per il prezzo a contanti offerto dall'Ill.mo sig. Avvocato Rodolfo Gigli di Cetona di scudi fiorentini 1400, e più coll'onere del canone livellare di lire 100 a favore delle Comunità di Cetona pagabile col mantenimento del pubblico orologio, e pagamento in caso di affrancazione di lire 650 prezzo di alcune fabbriche dirute, e coll'osservanza a carico dell'acquirente di ogni patto oneroso resultante dall'istrumento di enfiteusi a rogito di Ser Francesco Preziosi del 4 Ottobre 1802: e coll'osservanza infine di ogni altra condizione esistente nel quaderno d'oneri ec.

2.° *Lotto.* Una piccola casa entro Cetona con forno annesso in contrada il Frontone descritta al catasto pubblico nella sezione G con i num. 419 420 colla rendita di lire 14 e cent. 20 per il prezzo resultante dalle perizia giudiciale del sig. Arcangelo Quadri di scudi fiorentini 160, e lire 2 pagabile nell'atto della celebrazione del contratto, e coll'osservanza di tutte le condizioni esistenti nel quaderno d'oneri, alle quali gli acquirenti si uniformeranno ec.

Dott. VINCENZIO DONNINI *Proc.*

Digitized by Google

DELLA STRADA FERRATA DA LUCCA A PISTOJA

PRIMA PUBBLICAZIONE

Il Tribunale Civile di prima Istanza di Pistoja alla Udienza del dì 30 Agosto 1847.

Omissis ec.

Delib. Delib. — Inerendo alle Istanze presentate dal sig. Giuseppe Vitali nella sua qualità di Gerente della Società Anonima per la costruzione della Via Ferrata da Lucca a Pistoja con Scrittura de' 27 Luglio 1847, e salvi a di lui favore e degli Espropriati nella costruzione di detta Via, i diritti al riscontro de' respettivi terreni di che nelle relative perizie concordate, ordina la pubblicazione della prima Lista dei Possessori espropriati suddetti nella giurisdizione civile di questo Tribunale, e delle indennità loro dovute, prolotta colla Scrittura medesima, e ciò mediante la inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali, con espressa dichiarazione che tale pubblicazione produrrà anche al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Art. 2.° della Legge de' 25 Febbrajo 1845.

E tutto mandans ec.

L. Sgai *Presid.* — Baini *Coad.*

PRIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

N.° d'Ordine	NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
1.	Panattoni Angiolo del fu Ferrante.	Libero	Comune di Monte-Carlo	Braccia 3012 di terra in parte a pineta e boschiva, ed in poca parte prativa.	Lire 610 1 8
2.	Detto	Idem	Idem	Br. 8126 di terra lavorativa e vitata.	« 1200 — —
3.	Panattoni Pietro del fu Leonardo.	Idem	Idem	Br. 1188 di terra in piccolissima parte spogliata, servibile a muramento, e nel resto boschiva a palina di castagno e con vernacchi.	« 397 — —
4.	Balduini Ottavio del fu Luigi.	Comunità di Monte-Carlo	Idem	Br. 2515 di terra lavorativa con viti, gelsi ec.	« 500 — —
5.	Bartolommei Francesco del fu Giuseppe.	Scrittojo delle R. Possessioni in Pisa.	Idem	Br. 169 di terra lavorativa con una proda di viti, con vernacchi ec.	« 62 — —
6.	Montanelli Pietro del fu Francesco e nipoti.	Libero	Idem	Br. 221 di terra lavorativa con gelsi.	« 60 — —
7.	Detto	Scrittojo delle I. e R. Possessioni di Firenze.	Idem	Br. 4487 di terra lavorativa vitata con pergolati e gelsi.	« 922 8 —
8.	Detto	Comunità di Monte-Carlo	Idem	Br. 784 di terra lavorativa e vitata.	« 200 — —
9.	Detto	Detta	Idem	Br. 1045 di terra lavorativa e vitata, con un filare di ceppe di castagno a palina, e 300 vernacchi.	« 200 — —
10.	Bartolommei Giovanni del fu Vincenzo.	Scrittojo delle I. e R. Possessioni di Firenze.	Idem	Br. 251 di terra lavorativa spogliata.	« 43 15 —
11.	Petri Francesco Zaverio del fu Domenico.	Libero	Idem	Br. 7884 di terra lavorativa, vitata, con gelsi, salciajo ec.	« 1700 — —
12.	Detto	Idem	Idem	Br. 14263 di terra nella massima parte lavorativa e vitata, ed in parte boschiva con pinelli e vernacchi.	« 2200 — —
13.	Stefanini Simone del fu Simone.	Comunità di Monte-Carlo	Idem	Br. 3577 di terra lavorativa ed in parte boschiva.	« 700 — —
14.	Detto	Libero	Idem	Br. 802 di terra lavorativa e vitata.	« 98 — —
15.	Stefanini Simone del fu Simone.	Idem	Idem	Br. 219 di terra lavorativa, vitata, e pioppata.	« 50 — —
16.	Detto	Idem	Idem	Br. 7338 di terra lavorativa, vitata.	« 1350 — —
17.	Carrara Pasquale e Luigi del fu Pietro.	Benefizio di S. Michele Arcangiolo in Monte-Carlo.	Idem	Br. 3268 di terra lavorativa, vitata.	« 410 — —
18.	Detti	Libero	Idem	Br. 606 di terra prativa a strebbio.	« 100 — —
19.	Detti	Benefizio di S. Michele Arcangiolo in Monte-Carlo.	Idem	Br. 419 di terra lavorativa vitata.	« 100 — —
20.	Carrara Domenico del fu Pietro.	Detto	Idem	Br. 811 di terra lavorativa vitata.	« 210 — —
21.	Carrara Ranieri del fu Pietro.	Detto	Idem	Br. 1627 di terra lavorativa vitata.	« 400 — —
22.	Seghieri-Bizzarri Avvocato Simone e fratelli del fu Cav. Luigi.	Libero	Idem	Br. 4194 di terra lavorativa vitata e gelsata.	« 1000 — —
23.	Detti	Idem	Idem	Br. 21061 di terra lavorativa vitata con frutti e gelsi.	« 4500 — —
24.	Detti	Idem	Idem	Br. 10710 di terra lavorativa vitata, con alcuni gelsi meli, pioppi e salciaja.	« 2317 — —
25.	Birindelli Angelo del fu Francesco.	Rocco Guidi.	Idem	Br. 20425 di terra in parte lavorativa vitata, in parte prativa e in poca parte lavorativa spogliata.	« 3220 — —
26.	Puntoni Ranieri del fu Sebastiano.	Libero	Idem	Br. 2398 di terra lavorativa vitata con 3 ulivi.	« 440 — —
27.	Detto	Idem	Idem	Br. 1969 di terra lavorativa vitata e in parte prativa.	« 430 — —
28.	Birindelli Prete Simone del fu Vincenzo.	Idem	Idem	Br. 2106 di terra lavorativa vitata.	410 — —
29.	Tori Lorenzo del fu Antonio.	Idem	Idem	Br. 1596 di terra lavorativa vitata.	« 311 — —
30.	Detto	Idem	Idem	Br. 2556 di terra lavorativa vitata, e in parte prativa.	« 490 — —
31.	Carrara Francesco del fu Antonio.	Angelo Lupori.	Idem	Br. 667 di terra lavorativa e vitata.	« 143 — —
32.	Baldacci Giuliano del fu Giuseppe.	Libero	Idem	Br. 6338 di terra lavorativa e vitata con 4 castagni.	« 1230 — —
33.	Birindelli Anastasia del fu Domenico ne' Lenzi.	Idem	Idem	Br. 7893 di terra lavorativa e vitata. con alcuni gelsi ec.	« 1382 — —
34.	Guidi Rocco del fu Simone.	Idem	Idem	Br. 17,993 di terra lavorativa, vitata. fruttata, gelsata, e in parte prativa.	« 6945 — —
35.	Chiti Giuseppa del fu Celestino ne' Bastianelli.	Idem	Idem	Br. 7246 di terra lavorativa vitata.	« 1100 — —
				Somma e Segue . . . Lire	35431 4 8

Digitized by Google

DELLA STRADA FERRATA DA LUCCA A PISTOJA

SECONDA PUBBLICAZIONE

Il Tribunale Civile di prima Istanza di Pistoja alla Udienza del dì 30 Agosto 1847. Omissis ec.

Delib. Delib. — Inerendo alle Istanze presentate dal sig. Giuseppe Vitali nella sua qualità di Gerente della Società Anonima per la costruzione della Via Ferrata da Lucca a Pistoja con Scrittura de' 27 Luglio 1847, e salvi a di lui favore e degli Espropriati nella costruzione di detta Via, i diritti al riscontro de' respettivi terreni di che nelle relative perizie concordate, ordina la pubblicazione della prima Lista dei Possessori espropriati suddetti nella giurisdizione civile di questo Tribunale, e delle indennità loro dovute, prodotta colla Scrittura medesima, e ciò mediante la inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali, con espressa dichiarazione che tale pubblicazione produrrà anche al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Art. 2.° della Legge de' 25 Febbrajo 1845.

E tutto mandans ec. L. Sgai *Presid.* — Bajni *Coad.*

PRIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

N.° d'Ordine	NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
1.	Panattoni Angiolo del fu Ferrante,	Libero	Comune di Monte-Carlo	Braccia 3012 di terra in parte a pineta e boschiva, ed in poca parte prativa.	Lire 640 1 8
2.	Detto	Idem	Idem	Br. 8126 di terra lavorativa e vitata.	« 1200 — —
3.	Panattoni Pietro del fu Leonardo.	Idem	Idem	Br. 1188 di terra in piccolissima parte spogliata, servibile a muramento, e nel resto boschiva a palina di castagno e con vernacchi.	« 397 — —
4.	Balduini Ottavio del fu Luigi.	Comunità di Monte-Carlo	Idem	Br. 2515 di terra lavorativa con viti, gelsi ec.	« 500 — —
5.	Bartolommei Francesco del fu Giuseppe.	Scrittojo delle R. Possessioni in Pisa.	Idem	Br. 169 di terra lavorativa con una preda di viti, con vernacchi ec.	« 62 — —
6.	Montanelli Pietro del fu Francesco e nepoti.	Libero	Idem	Br. 221 di terra lavorativa con gelsi.	« 60 — —
7.	Detto	Scrittojo delle I. e R. Possessioni di Firenze.	Idem	Br. 4487 di terra lavorativa vitata con pergolati e gelsi.	« 922 8 —
8.	Detto	Comunità di Monte-Carlo	Idem	Br. 784 di terra lavorativa e vitata.	« 200 — —
9.	Detto	Detta	Idem	Br. 1045 di terra lavorativa e vitata, con un filare di ceppe di castagno a palina, e 300 vernacchi.	« 200 — —
10.	Bartolommei Giovanni del fu Vincenzo.	Scrittojo delle I. e R. Possessioni di Firenze.	Idem	Br. 251 di terra lavorativa spogliata.	« 43 15 —
11.	Petri Francesco Zaverio del fu Domenico.	Libero	Idem	Br. 7881 di terra lavorativa, vitata, con gelsi, salciaje ec.	« 1700 — —
12.	Detto	Idem	Idem	Br. 14263 di terra nella massima parte lavorativa e vitata, ed in parte boschiva con pinelli e vernacchi.	« 2200 — —
13.	Stefanini Simone del fu Simone.	Comunità di Monte-Carlo	Idem	Br. 5577 di terra lavorativa ed in parte boschiva.	« 700 — —
14.	Detto	Libero	Idem	Br. 802 di terra lavorativa e vitata.	« 98 — —
15.	Stefanini Simone del fu Simone.	Idem	Idem	Br. 219 di terra lavorativa, vitata, e pioppata.	« 50 — —
16.	Detto	Idem	Idem	Br. 7338 di terra lavorativa, vitata.	« 1350 — —
17.	Carrara Pasquale e Luigi del fu Pietro.	Benefizio di S. Michele Arcangiolo in Monte-Carlo.	Idem	Br. 3268 di terra lavorativa, vitata.	« 410 — —
18.	Detti	Libero	Idem	Br. 606 di terra prativa a strebbio.	« 100 — —
19.	Detti	Benefizio di S. Michele Arcangiolo in Monte-Carlo.	Idem	Br. 419 di terra lavorativa vitata.	« 100 — —
20.	Carrara Domenico del fu Pietro.	Detto	Idem	Br. 811 di terra lavorativa vitata.	« 210 — —
21.	Carrara Ranieri del fu Pietro.	Detto	Idem	Br. 1627 di terra lavorativa vitata.	« 400 — —
22.	Seghieri-Bizzarri Avvocato Simone e fratelli del fu Cav. Luigi.	Libero	Idem	Br. 4194 di terra lavorativa vitata e gelsata.	« 1000 — —
23.	Detti	Idem	Idem	Br. 21061 di terra lavorativa vitata con frutti e gelsi.	« 4500 — —
24.	Detti	Idem	Idem	Br. 10710 di terra lavorativa vitata, con alcuni gelsi meli, pioppi e salciaja.	« 2317 — —
25.	Birindelli Angelo del fu Francesco.	Rocco Guidi.	Idem	Br. 20425 di terra in parte lavorativa vitata, in parte prativa e in poca parte lavorativa spogliata.	« 3220 — —
26.	Puntoni Ranieri del fu Sebastiano.	Libero	Idem	Br. 2398 di terra lavorativa vitata con 3 ulivi.	« 440 — —
27.	Detto	Idem	Idem	Br. 1969 di terra lavorativa vitata e in parte prativa.	« 430 — —
28.	Birindelli Prete Simone del fu Vincenzo.	Idem	Idem	Br. 2106 di terra lavorativa vitata.	410 — —
29.	Tori Lorenzo del fu Antonio.	Idem	Idem	Br. 1596 di terra lavorativa vitata.	« 311 — —
30.	Detto	Idem	Idem	Br. 2556 di terra lavorativa vitata, e in parte prativa.	« 490 — —
31.	Carrara Francesco del fu Antonio.	Angelo Lupori.	Idem	Br. 667 di terra lavorativa e vitata.	« 143 — —
32.	Baldacci Giuliano del fu Giuseppe.	Libero	Idem	Br. 6338 di terra lavorativa e vitata con 4 castagni.	« 1230 — —
33.	Birindelli Anastasia del fu Domenico ne'Lenzi.	Idem	Idem	Br. 7893 di terra lavorativa e vitata. con alcuni gelsi ec.	« 1382 — —
34.	Guidi Rocco del fu Simone.	Idem	Idem	Br. 17,993 di terra lavorativa, vitata. fruttata, gelsata, e in parte prativa.	« 6945 — —
35.	Chiti Giuseppa del fu Celestino ne' Bastianelli.	Idem	Idem	Br. 7246 di terra lavorativa vitata.	« 1100 — —
				Somma e *Segue* . . . *Lire*	35431 4 8

Digitized by Google

glio 1847 sarà esposta volontariamente in vendita avanti la porta del Tribunale medesimo, la mattina del dì 9 Settembre prossimo, a ore 11., l' infrascritta casa posseduta in comune fra i sigg. D. Niccolò, e D. Carlo il primo in età maggiore, ed il secondo in età minore figli ed eredi del fu D. Gaspero Susini, ed il sig. Vincenzio Susini, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di scudi 1201 6 12 — resultante dalla relazione e stima del perito ingegnere D. Emilio del Vivo del dì 22 Luglio 1846, e subordinatamente alle condizioni di che nella relativa nota l' una e l' altra esibita in atti.

Casamento da vendersi.

Un casamento situato in Empoli nella via del Corso, conducente alla stazione della via Ferrata Leopolda, composto di N.° 3 piani, compreso il piano terreno, e di N.° 16 stanze, con due cantine sotterranee, pozzo, cortile lastricato, e con terreno ortivo, o fabbricativo della estensione di braccia quadre 488 corrispondente dalla via dello spedale, il qual casamento ai libri catastali della Comunità di Empoli, è gravato della rendita imponibile di lire 241 e centesimi 21 e come sta descritto e confinato nella citata relazione alla quale ec.

T. DEL VIVO *Proc.*

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale Collegiale di Grosseto de' 13 Luglio 1847, ed in seguito della destinazione fatta dal sig. Cancelliere di detto Tribunale, ad istanza di Antonio de Gregori proprietario, domiciliato a S. Stefano e rappresentato da Mess. Angiolo Contri la mattina del dì 18 Settembre 1847 e giorni successivi a ore 11, avanti la porta di detto Tribunale sedente in Scansano saranno esposte a pubblico incanto.

Due stanze situate in San Stefano Vicariato di Orbetello facicente parte della casa di proprietà di Maddalena Collantone ne' Morrant possidente domiciliata a San Stefano, a carico della quale si eseguisce la vendita, latamente descritte, e confinate nella perizia Giudiciale eseguita dal perito sig. Antonio Capezzuoli.

E per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo resultante dalla perizia di lire 1319 11 4.

E colle condizioni di che nella cartella d' incanti esistente in Atti alla quale ec.

Fatto a Scansano li 31 Luglio 1847.

Sig. MANCIATI *Coad.*

Per Copia conforme — Mess. ANGIOLO CONTRI *Proc.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale Collegiale di Arezzo avverte tutti i creditori del fallimento di Luigi Bottai e figli di detta città, che il sindaco provvisorio del medesimo è il sig. Sebastiano Mattei di Arezzo, e che a ore 10 della mattina del 24 Settembre 1847 sarà proceduto nella Camera di Consiglio delle udienze civili del prelodato Tribunale alle verificazioni, ed affermazioni dei titoli di crediti di proprietà dei creditori del ridetto fallimento; e che dentro giorni 40 devono uniformarsi a quanto prescrive l' Art. 502 del codice di commercio.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Arezzo
Li 29 Luglio 1847.

G. BALDINI *Coad.*

Il Tribunale del R.° Commissariato di Volterra, fa pubblicamente noto, che in esecuzione del Decreto proferito sotto dì 7 Luglio 1847 alle istanze della nobile sig. Aurelia Sermolli nei Ricciarelli, e del di lei marito nobile sig. Ottaviano Primo Ricciarelli, e alle istanze pure dell' Ill.mo sig. Cav. Capitano Benedetto Leonori come padre e legittimo amministratore del patrimonio e beni dei di lui figli sigg. Cav. Alessandro, Adele, Elena e Maddalena Leonori in età minore e questi come figli ed eredi della loro defonta madre nobile sig. Olimpia Sermolli tutti possidenti domiciliati a Volterra rappresentati da Messer Adriano Luchini, è stata ammessa la domanda d' inventario solenne della eredità relitta del già nobile sig. Francesco Sermolli a favore tanto della suddetta nobile sig. Aurelia Sermolli nei Ricciarelli, quanto dei suddetti figli minori del predetto sig. Cav. Capitano Benedetto Leonori come rappresentanti la loro defonta madre sig. Olimpia Sermolli nei Leonori, e detta eredità stata adita da tutti gli eredi predetti con benefizio di Legge, e d' inventario, in ordine al pubblico Atto del dì 27 Marzo 1847 a rogito del notaro D. Adriano Pompeo Luchini residente a Volterra, ed ivi debitamente registrato; ed attesochè parte dei mobili ed altro appartenente alla eredità di detto defonto nobile sig. Francesco Sermolli esistono nel palazzo posto in Volterra in via Nuova, e parte nella villa di Buggiano ambedue detti stabili di proprietà dell' Ill.mo sig. Cav. Pietro Sermolli di Firenze, così inerendo al Decreto dell' Ecc.mo sig. Potestà del Borgo a Buggiano del dì 19 Luglio 1847 si dichiara che la confezione dell' inventario per i mobili ed altro esistente nella suddetta villa di Buggiano avrà luogo nella mattina del dì 30 Agosto prossimo avanti notaro regio, e colla assistenza e presenza del prelodato sig. Potestà; e che la confezione di detto inventario solenne per i mobili ed altro esistente nel suddetto palazzo di Volterra in via Nuova, avrà luogo d' avanti notaro e con l' assistenza del sig. Cancelliere Civile del Tribunale del R.° Commissariato di Volterra nella mattina del dì 31 Agosto suddetto a forma del prenotato Decreto dei 7 Luglio stante 1847; e che perciò restano citati tutti i creditori tanto certi, che incerti di detto defonto nobile sig. Francesco Sermolli a comparire e trovarsi presenti, volendo, nei sopra destinati giorni 30 e 31 Agosto 1847 alla confezione dei suddetti inventari, e per dire, e dedurre quanto crederanno di loro interesse, e ciò per altro nei modi voluti dalle veglianti Leggi.

Dalla Canc. del R.° Trib. Commissariale di Volterra
Li 26 Luglio 1847.

F. PIERETTI *Canc.*

Per copia conforme — Dott. ADRIANO LUCHINI *Proc.*

chiara l' apertura del Giudizio d' ordine dei creditori del sig. Dott. Stefano del fu Francesco Landrini e dei di lui autori, mediati ed immediati per la distribuzione del prezzo e frutti relativi di ragione dei beni venduti alla predetta sig.ª Galbani ne' Lei mediante il pubblico istrumento del 29 Luglio 1846 rogato dal notaro Dott. Antonio Vannini reso irretrattabile mediante la purgazione effettuata dalla compratrice in ordine alla scrittura del dì 12 Novembre 1846 ed atti relativi, assegna il termine di un mese a tutti i creditori del citato sig. Dott. Stefano Landrini e suoi autori ad aver prodotto in Cancelleria i loro respettivi titoli e documenti agli effetti, e sotto le comminazioni di ragione, nomina Mess. Tito Tizzoni in procuratore incaricandolo della redazione del progetto di graduatoria a forma della Legge.

E finalmente pone le spese del presente Giudizio a carico del prezzo e frutti distribuibili da prelevarsi con privilegio.

Firmati all' originale — G. ARCANGIOLI *Pres.*
Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*

Così pronunziato e deciso dal R.° Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica udienza del dì 19 Aprile 1847 sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Aud. Giacinto Albergotti, e Aud. Filippo Bertacchi, presente il pubblico Ministero e la presente Sentenza è stata letta a forma della Legge.

Firmato all' originale — Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*
Per copia conforme.
L' infrascritto Coad. e Cassiere — A. BORGHINI.
Per copia conforme — Dott. LIBORIO STASSI
Dott. GIUSEPPE LUCCHESI.

Per ogni miglior fine ed effetto si rende noto al pubblico che con contratto del dì 26 Luglio 1847 rogato Righi venne formata una società di commercio infra il sig. Francesco Farsi socio capitalista, e Pasquale Piazzesi socio d' industria con i patti oneri e condizioni di che in detto Atto che si trova insinuato negl' atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Con ordinanza proferita nel dì 20 Luglio 1847 dall'Ill.mo sig. Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento della ditta Podestà e Fucini pendente innanzi il Tribunale di prima Istanza di Livorno è stata destinata la mattina del dì 16 Agosto 1847 a ore 12 meridiane per la riunione nel Tribunale medesimo dei creditori della stessa ditta, onde deliberare sul concordato, ovvero procedere al contratto di unione ed alla scelta di uno, o più sindaci definitivi e e di un Cassiere.

Livorno 31 Luglio 1847.

Dott. P. A. POLI.

Con ordinanza di questo giorno l' Ill.mo sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento di Salvadore Tilke ha ordinato la convocazione dei creditori del medesimo all' oggetto di procedere nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa città alla verificazione dei loro respettivi titoli di credito, ed ha destinato a tale effetto la mattina del dì 18 Agosto corrente a ore 11 antimeridiane.

Livorno 2 Agosto 1847.

Dott. ADAMI *Proc.*

Con ordinanza di questo giorno l' Ill.mo sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento della Ditta M. Corcos e C. ha ordinata la convocazione dei creditori del medesimo all' oggetto di procedere nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa città alla verificazione dei loro respettivi titoli di credito, ed ha destinato a tale effetto la mattina del dì 18 Agosto 1847 a ore 12 meridiane.

Livorno 2 Agosto 1847.

Dott. ADAMI *Proc.*

Il Trib. di prima Istanza di Pisa.
Omissis ec.

Inerendo alle istanze presentate dal sig. Luigi Tozzini colla sua scrittura del 28 Luglio corrente, omologa ed approva la concordia dal medesima proposta dai suoi creditori, e respettivamente accettata dalla maggiorità dei medesimi, in ordine all' Atto di concordia del 14 Giugno 1847 rogato in Pisa il 28 Luglio del medesimo anno, e portante il tre per cento sul respettivo aumentare dei crediti pagabili entro 40 giorni dal suddetto di 14 Giugno con garanzia del sig. Benedetto Tognotti, quale dichiara obbligatoria anche per i creditori dissenzienti a tutti gli effetti di ragione — ordina ai sindaci definitivi del di lui fallimento di consegnare, e restituire liberamente al suddetto Tozzini tutte le carte, libri, ed oggetti mobili alla loro custodia affidati.

Dichiara scusabile nel suo fallimento il detto Luigi Tozzini, e suscettibile perciò di riabilitazione per cui lo riabilita a forma della Legge.

Dichiara finalmente che le spese tutte del presente Giudizio quali liquida, e tassa sommariamente in lire . . . non compresa spedizione, e notificazione della presente Sentenza dovranno esser pagate con privilegio a Mess. Giuseppe Casigliani ora per quando avrà giurato di averle anticipate del proprio. Ed in fine ordina della presente Sentenza l' esecuzione provvisoria non ostante opposizione o appello, e senza obbligo di dar cauzione.

Firmati all' originale — GIUSEPPE ARCANGIOLI *Pres.*
Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa del dì 5 Agosto 1847 sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Aud. Giacinto Albergotti, e Aud. Francesco Borghini Giudice Commissario, presente il pubblico Ministero, e la presente Sentenza è stata letta a forma della Legge.

Firmati all' originale — Dott. B. CECCANTI *Coad.*
Per copia certificata conforme,
L' infrascritto Coad., e Cassiere — A. BORGHINI.
Per copia conforme — Dott. GIUS. CASIGLIANI.

Digitized by Google

					Riporto . . . *Lire*		35431	4 8
36.	Lorenzini Agostino del fu Luigi.	Angelo Lupori	Comune di Monte-Carlo	Br. 11,446 di terra lavorativa vitata. e in parte prativa.	«	2860	— —	
37.	Chiostri Salvadore del fu Lorenzo.	Cappella di S. Lorenzo in Monte-Carlo.	Idem	Br. 2640 di terra lavorativa e vitata.	«	672	— —	
38.	Detto	Detta	Idem	Br. 4580 di terra lavorativa e vitata.	«	1402	— —	
39.	Montanelli Gaspero e Costantino d' Alfonso.	Comunità di Monte-Carlo.	Idem	Br. 2844 di terra lavorativa e vitata.	«	603	— —	
40.	Detti	Assunta Chiostri vedova Gennari.	Idem	Br. 4795 di terra lavorativa e vitata.	«	1244	— —	
41.	Nieri Nero del fu Giovacchino.	Libero	Idem	Br. 6412 di terra lavorativa e vitata.	«	785	— —	
42.	Mei Luigi del fu Gio. Domenico.	Idem	Idem	Br. 5308 di terra lavorativa e vitata.	«	1040	— —	
43.	Detto	Idem	Idem	Br. 8583 di terra lavorativa, vitata e alberata.	«	1783	— —	
44.	Sbigoli Pietro del fu Gio. Battista.	Idem	Idem	Br. 3783 di terra lavorativa e vitata.	«	875	16 8	
45.	Detto	Idem	Idem	Br. 2593 di terra in parte boschiva e in parte a pastura.	«	338	— —	
46.	Seghieri Dott. Ferdinando del fu Dott. Francesco.	Idem	Idem	Br. 14,453 di terra lavorativa vitata.	«	2880	— —	
47.	Detto	Idem	Idem	Br. 1724 di terra boschiva a pinelli.	«	160	— —	
48.	Bianucci Lorenzo e fratelli del fu Francesco.	Idem	Idem	Br. 4100 di terra lavorativa vitata.	«	1017	13 4	
49.	Detti	Idem	Idem	Br. 3684 di terra lavorativa e vitata.	«	850	— —	
50.	Detti	Idem	Idem	Br. 1953 di terra lavorativa e vitata.	«	280	— —	
51.	Detti	Idem	Idem	Br. 1323 di terra lavorativa e vitata.	«	350	18 —	
52.	Detti	Idem	Idem	Br. 184 di terra lavorativa e vitata.	«	28	7 —	
53.	Bianucci Celestino e Antonio del fu Giuseppe.	Idem	Idem	Br. 1165 di terra in parte lavorativa e vitatae in parte boschiva.	«	142	10 —	
54.	Detti	Idem	Idem	Br. 847 di terra boschiva.	«	115	13 4	
55	Detti	Idem	Idem	Br. 1220 di terra lavorativa, vitata, e prativa.	«	244	— —	
56.	Detti	Idem	Idem	Br. 1486 di terra lavorativa, vitata, e prativa.	»	300	— —	
57.	Mei Domenico del fu Giuseppe.	Idem	Idem	Br. 2927 di terra in parte boschiva ed in parte prativa.	«	414	6 8	
58.	Detto	Idem	Idem	Br. 3603 di terra boschiva.	«	235	— —	
59.	Detto	Idem	Idem	Br. 7386 di terra boschiva.	«	707	— —	
60.	Baldacci Pietro del fu Agostino.	Idem	Idem	Br. 1108 di terra boschiva ed in piccola parte incolta.	«	90	— —	
61.	Pucci Gio. Carlo di Francesco.	Reverendiss. Capitolo del Duomo di Pescia.	Idem	Br. 7544 di terra boschiva a pini con alcune ceppe di castagno.	«	711	— —	
62.	Birindelli Domenico del fu Domenico.	Detto	Idem	Br. 3459 di terra boschiva come sopra.	«	313	— —	
63.	Birindelli eredi del fu Canonico Agostino.	Detto	Idem	Br. 6240 di terra boschiva come sopra.	«	572	— —	
	Detti	Detto	Idem	Br. 4284 di terra nella massima parte lavorativa, vitata, ed in poca parte boschiva.	»	860	— —	
65.	Brinati Domenico del fu Luigi.	Libero	Idem	Br. 35 di terra boschiva.	«	6	— —	
66.	Panat oni Angiolo del fu Niccolao.	Idem	Idem	Br. 3453 di terra boschiva.	«	304	— —	
67.	Fantozzi Filippo e Giuseppe del fu Luigi.	Bianucci Lorenzo ed altri del fu Francesco, e Celestino ed altri del fu Giuseppe.	Idem	Br. 39293 di terra in parte boschiva ed in parte lavorativa vitata.	«	8377	— —	
68.	Detti	Idem	Idem	Br. 4950 di terra lavorativa e vitata.	«	1500	— —	
69.	Bianucci Iacopo del fu Luigi.	Libero	Idem	Br. 1111 di terra lavorativa vitata.	«	300	— —	
70.	Bianucci Benedetto del fu Andrea.	Idem	Idem	Br. 2861 di terra lavorativa vitata.	«	550	16 8	
				Br. 1864 di terra lavorativa vitata.	«	375	10 —	
71.	Roselini Felice del fu Giuseppe.	Idem	Idem	Br. 2120 di terra lavorativa con maglioli.	«	510	— —	
72.	Carrara Sacerdote Pietro del fu Domenico.	Idem	Idem	Br. 1174 di terra lavorativa e vitata.	«	235	— —	
73.	Carrara Carlo del fu Sebastiano.	Idem	Idem	Br. 1390 di terra lavorativa.	«	332	8 —	
74.	Detto	Idem	Idem	Braccia 5 di terra sodiva a ciglio.	«	3	10 —	
75.	Detto	Idem	Idem					
76.	Carrara Giuseppe del fu Agost no.	Idem	Idem	Br. 1068 di terra prativa.	«	170	— —	
77.	Detto	Idem	Idem	Br. 660 di terra lavorativa e vitata.	«	142	13 4	
78.	Detto	Idem	Idem	Br. 3611 di terra lavorativa e vitata con ulivi.	«	1226	15 —	
79.	Bianucci Giovanni del fu Luigi.	Idem	Idem	Br. 140 di terra prativa.	«	26	— —	
80.	Baldacci Antonio del fu Gaetano.	Idem	Idem	Br. 1034 di terra lavorativa e vitata con gelsi.	«	252	17 —	
81.	Detto	Idem	Idem	Br. 71 di terra sodiva con casetta, non compresa la stima della casetta stessa.	«	61	— —	
82.	Detto	Idem	Idem	Br. 112 di terra ortiva.	«	52	— —	
83.	Carrara Lorenzo del fu Valentino.	Idem	Idem	Br. 74 di terra lavorativa e vitata.	«	22	— —	
84.	Carrara Iacopo del fu Valentino.	Idem	Idem	Br. 608 di terra lavorativa e vitata.	«	209	— —	
85.	Carrara Agostino del fu Pietro e fratelli.	Idem	Idem	Br. 691 di terra lavorativa e vitata.	«	318	10 —	
86.	Detti	Idem	Idem	Br. 3233 di terra lavorativa e vitata.	«	576	— —	
87.	Carrara Agostino del fu Pietro e fratelli.	Idem	Idem	Br. 11 di terreno sodivo a ciglio d'orto.	«	2	— —	
				Somma e Segue . . . Lire		71866	9 8	

Digitized by Google

				Riporto . . . . *Lire*		71866	9	8
88.	Carrara Simone del fu Pietro.	Bianucci Lor. ed altri del fu Franc. e Cel. ed altri del fu Sebastiano.	Comune di Monte-Carlo	Br. 2399 di terra lavorativa e vitata con ulivi ec.	«	586	—	—
89.	Carrarara Pietro del fu Michele.	Idem	dem	Br. 810 di terra lavorativa e vitata.	«	145	—	—
90.	Carrara Fed. del fu Seb.	Idem	Idem	Br. 438 di terra lavorativa e vitata.	«	76	—	—
91.	Petroni Pellegrino del fu Pietro.	Idem	Idem	Br. 1275 di terra lavorativa e vitata.	«	234	3	4
92.	Bulleri Francesco del fu Andrea.	Idem	Idem	Br. 3679 di terra lavorativa e vitata.	«	878	4	—
93.	Detto	Idem	Idem	Br. 8450 di terra lavorativa e vitata con piante.	«	2343	17	—
94.	Pellegrini Anna del fu Pier Andrea.	Idem	Idem	Br. 3370 di terra in parte lavorativa e vitata ed in parte boschiva.	«	446	9	8
95.	Garzoni-Venturi Marchese Giuseppe del fu Marchese Paolo.	Idem	Idem	Br. 12,652 di terra macchiosa e arginata e in parte lavorativa e vitata, e in poca parte padulosa.	«	1750	—	—
96.	Detto	Idem	Idem	Br. 8612 di terra lavorativa, vitata, e pioppata, ed in parte prativa	«	1860	—	—
97.	Detto	Idem	Idem	Br. 143,557 di terra lavorativa vitata e in piccola parte prativa.	«	30030	—	—
98.	Guelfi Lorenzo di Gio. Domenico.	Idem	Idem	Br. 5076 di terra lavorativa con alcune viti e cilieg.	«	507	—	—
99.	Iacomini Angelo e Pietro del fu Vincenzo.	Idem	Idem	Br. 602 di terra lavorativa e vitata e in parte sodiva a ciglio.	«	148	—	—
100.	Brinati Michele.	Idem	Idem	Br. 74 di terra boschiva a palina di castagno.	«	20	—	—
101.	Brinati Rosa del fu Luigi ne' Cappelli.	Idem	Idem	Br. 700 di terra boschiva come sopra.	«	61	10	—
102.	Bernardini Pasquale di Luca.	Idem	Idem	Br. 17 di terra lavorativa e vitata.	«	8	—	—
103.	Del Sarto Francesco del fu Francesco.	Idem	Idem	Br. 24 porzione d' orto serrato a palanche.	«	50	—	—
104.	Panattoni Pietro del fu Leonardo.	Idem	Idem	Br. 5677 di terra in gran parte fabbricativa e in poca parte ad uso di ajetta con ceppaje di castagno, alcune viti e pochi frutti, con sopra una casa il cui valore non è compreso nella stima.	«	993	9	4
105.	Panattoni Angiolo del fu Ferrante.	Idem	Idem	Br. 1715 di terra lavorativa con ceppaje a palina di castagno.	«	285	—	—
106.	Orsi Revdo. Francesco del fu Domenico.	Benefizio di San Domenico nella Chiesa del Castellare.	Comune di Pescia	Br. 240 di terra lavorativa e vitata	«	56	—	—
107.	Frugoli Niccola.	Cardini Nob. Giuseppe.	Idem	Br. 1500 di terra lavorativa e vitata.	«	332	10	—
108.	Cecchi Faustina del fu Stefano.	Libero	Idem	Br. 11911 di terra lavorativa e vitata.	«	2779	4	8
109.	Chiti Nobile Ester ne' Giusti.	Reverendiss. Mensa Vescovile di Pescia.	Idem	Br. 5922 di terra ortiva.	«	4441	10	—
110.	Cinelli Cesare del fu Gaetano.	Libero	Idem	Br. 4157 di terra lavorativa e vitata.	«	1329	17	4
111.	Magnani Nobile Isabella ne' Gerini.	Idem	Idem	Br. 10980 di terra in parte ortiva vitata con gelsi e frutti.	»	5600	—	—
112.	Martini Nobile Francesco del fu Raffaello.	Reverendiss. Mensa Vescovile di Pescia.	Idem	Br. 5892 di terra ortiva con gelsi e pioppi, viti frutti e castagni, noci ec.	«	3005	6	8
113.	Molendi Angiolo del fu Giovan Maria.	Libero	Idem	Br. 10544 di terra lavorativa, vit. con gelsi, pioppi e frutti.	«	4060	—	—
114.	Orsi Nobile Agostino del fu Cav. Bernardino.	Idem	Idem	Br. 4561 di terra parte lavorativa vitata, parte canneto, parte con alberi d' alta cima, e parte greta con alberi noci castagnoli ec.	«	1808	14	4
115.	Orsi Giocondo del fu Santi.	Idem		Br. 1210 di terra parte lavorativa, e parte incolta con alberi d'alta cima piccoli.	«	323	—	—
116.	Orsi Giocondo del fu Santi.	Idem	Idem	Br. 2352 di terra lavorativa, vitata, pioppata con qualche gelso e qualche frutto.	«	532	13	4
117.	Bianchi Felice del fu Giuseppe.	Ospizi dei maschi e femine di Siena.	Idem	Br. 6083 di terra lavorativa vitata, con noci. ulivi, gelsi pioppi e frutti.	«	980	—	—
118.	Bianchi Pasquale del fu Giuseppe.	Detti	Idem	Br. 1575 di terra lavorativa, vitata con pioppi e frutti.	«	367	10	—
119.	Giuntoli Giuseppe.	Detti	Idem	Br. 2486 di terra lavorativa con alberi e viti sulle prode e gelsi e frutti.	«	420	—	—
120.	Piramo eredi di Bernardo del fu Antonio.	Libero	Idem	Br. 3425 di terra lavorativa, vitata con gelsi, ulivi ec.	«	899	1	4
121.	Piramo Pietro del fu Michele.	Piramo eredi di Bernardo del fu Antonio.	Idem	Br. 4000 di terra lavorativa, vitata con ulivi gelsi e frutti.	«	933	6	8
122.	Bernardi Raffaello del fu Francesco.	Rettoria di Castellare.	Idem	Br. 7905 di terra lavorativa vitata, con gelsi, e frutti.	«	1844	10	—
123.	Pacini Domenico.	Detta	Idem	Br. 2250 di terra lavorativa, pioppata, vitata con gelsi e frutti.	«	536	13	4
124.	Rossi Cav. Girolamo.	Libero	Idem	Br. 8003 di terra lavorativa, vitata, con ulivi, gelsi e frutti.	«	2046	7	4
125.	Bartolini Giuseppe del fu Lodovico.	Serponti Nobile Enrico	Idem	Br. 3121 di terra lavorativa, vitata, con gelsi e frutti.	«	819	5	4
126.	Serponti Nobile Enrico.	Libero	Idem	Br. 4310 di terra lavorativa, pioppata, vitata, con gelsi, qualche ulivo, e qualche frutto.	«	1250	1	8
127.	Detto	Idem	Idem	Br. 9576 di terra lavorativa, vitata con gelsi e frutti e ulivi.	«	3072	6	—
128.	Serponti Vincenzo del fu Gaetano.	Idem	Idem	Br. 13887 di terra lavorativa vitata, parte in piano e parte in collina con pioppi e frutti.	«	2800	—	—
				Totale . . . . . *Lire*		153607	5	8

Lucca 11 Luglio 1847.

Il Gerente della Società — G. Vitali.

Vista per Bollo e Registrata a Pistoja il 22 Luglio 1847 con lire 5 3 4

Per Copia conforme — Dott. Giuseppe Grossi.

Tarupfel

V. A. Baldinotti.

Per Copia conforme — Dott. Giuseppe Grossi.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

scrittura di domanda e allegazione in atti esibita nel dì 31 Luglio p. p. faceva istanza per l'infrascritta pronunzia.

Veduta la suddetta scrittura del ten. ec.

Veduti i documenti con detta scrittura allegati del ten. ec.

Veduto quanto era da vedersi, e considerato quanto era da considerarsi.

Attesochè le istanze che gli esecutori testamentari del fu Giovanni Adriani avanzavano con scrittura de' 31 Luglio decorso, mentre si trovano in perfetta armonia colla ultima volontà di quel defunto, non erano poi in sostanza che un appendice a quelle già accolte dal Tribunale col Decreto del dì 14 Giugno precedente.

Attesochè tuttavolta era intendimento degli esecutori testamentari Adriani di alienare tutte le mercanzie che già esistevano nella di lui taberna si rendeva indispensabile, che non avendo trovato oblatori sopra una parte di esse in un primo incanto, procurassero di esperimentarne un secondo coll'allettativa di uno sbasso sul prezzo di stima.

Per questi Motivi

Pronunziando sulle istanze avanzate con scrittura del dì 31 Luglio p. p. per parte dei sigg. Avv. Gio. Batta Giglioni, e Cesare Causa nella loro qualità di esecutori testamentari del fu sig. Giovanni Adriani in ordine al di lui testamento olografo del dì 10 Gennajo 1844 consegnato al Notaro Dott. Gio. Batta. Cecchi nel dì 23 di detto mese, e pubblicato con Decreto di questo Tribunale del dì 13 Marzo 1847, autorizza i medesimi in detti modi e nomi ad esporre nuovamente in vendita al pubblico incanto, prima in un sol lotto, ed in defetto di oblatori in lotti separati, e collo sbasso del 10 per 0/0 sul prezzo resultante dalla stima fattane dai periti Alessandro Barsanti, e Pasquale Manetti sotto dì 19 Maggio 1847, tutte le mercanzie esistenti nella Taberna di detto defunto posta in Firenze nella così detta Via de' Calzajoli, le quali rimasero invendute nell'incanto che ne fu fatto in ordine all'antecedente Decreto del dì 14 Giugno p. p. per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente, ed a pronti contanti

Dice però e dichiara che il presente Decreto dovrà essere inserito nel Giornale degli Atti ed Avvisi Giudiciali di questa Città e che non potrà portarsi ad esecuzione se non spirato il tempo o termine di giorni 8 da quello di detta inserzione, senza che nè dall'erede beneficiato, nè dai legatarj di detto sig. Giovanni Adriani, nè da verun'altro interessato nella di lui eredità sia stata fatta al Decreto stesso opposizione alcuna. E tutto ec.

Firmati all'Originale. — Luigi Galassi *Giudice Civile.*
F. Bini *Canc.*

Estratta la presente Copia del suo originale esistente nella filza di Sentenze, e Decreti del corrente mese di Agosto, che si conserva nella Cancelleria del Giudice Civile di S. Croce, col quale collazionata concorda ec.

Questo dì 4 Agosto 1847.

Firmato. — F. Cantoni.

Per Copia conforme. — Dott. Maccario Mannajoni.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del processo verbale del consiglio di tutela dei pupilli Agar, Luigi, Pellegrino, e Cesira Pellegrini di Monte-Carlo del 12 Marzo 1846 omologato con Decreto del Tribunale di Altopascio del dì 15 detto, ed in seguela del Decreto dello stesso Tribunale del 30 Luglio 1847 alle istanze dei sigg. Virginia vedova Pellegrini, e Dott. Matteo Lippi tutori dei rammentati pupilli possidenti domiciliati in Monte-Carlo rappresentati da Mess. Jacopo Lari, la mattina del 16 Settembre 1847 sarà proceduto alla vendita volontaria per mezzo dei pubblici incanti avanti la porta esterna del Tribunale di Altopascio suddetto di alcuni beni rustici latamente descritti nella perizia del sig. Salvadore Chiostri del dì 17 Maggio 1847. e per il prezzo in quella attribuito, ed alle condizioni di che nel quaderno d'oneri in atti esistenti.

Altopascio 4 Agosto 1847.

Mess. Jacopo Lari.

Si dichiara per tutti gli effetti di ragione che la sig. Maria Poli vedova del fu Giovan Battista Bettazzi possidente domiciliata in Firenze, nella di lei qualità di tutrice dei figli in età minore avuti dal matrimonio con detto Giovan Battista Bettazzi, non riconoscerà, ed approverà qualunque contrattazione di bestiami tanto di vendita, che di compra che sia per fare Luigi del fu Giuseppe Palandri contadino domiciliato nel popolo di S. Maria a Canapale, Commissariato di Pistoia, lavoratore del podere di Canapale, posto in detto Popolo, senza il consenso in scritto del sig. Angelo del fu Francesco Poli impiegato domiciliato in Firenze di lei mandatario generale.

Firenze 4 Agosto 1847.

gione.

Perciò

Si assegna il termine di giorni 15 decorrendi dalla inserzione del presente Editto a tutti i creditori del suddetto Purgo, o Lanificio militare a presentare nella Giudicatura civile di Arezzo, tutti i titoli del loro respettivo avere tanto scaduti che non scaduti, qual termine inutilmente spirato si avranno per decaduti da qualunque diritto, e sarà proceduto a tutte quelle operazioni credute utili ai pupilli, e quatenus anco alla vendita degli oggetti che formano l'attivo spettante a detti pupilli, ed il retratto sarà distribuito a favore di quei creditori che avranno presentati i loro titoli certi, o all'aggiudicazione delli oggetti stessi senza verun altra interpellazione, e senza che niuno di quei creditori, che non sarà comparso, possa aver diritto di reclamare giammai nè pagamento, nè eccezionare le operazioni che saranno fatte intorno alla vendita, e distribuzione di cui sopra.

David del Buono.
Sebastiano Mattei.

I sig. Francesco, e Luca fratelli Cafferelli dell'Agna, popolo di Faeto, Potesteria di Terranuova inibiscono a qualunque sia persona d'introdursi con fucile o con altro mezzo di saccapio nei loro beni siti boschivi, che coltivati situati nella Comunità di Loro, Potesteria suddetta, e di esercitarvi qualunque sorta di caccia altrimenti sarà agito contro i contravventori a forma delle vigenti Leggi in proposito.

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Il sig. Dott. Giuseppe del fù sig. Dott. Francesco Bartalini possidente e Legale domiciliato a Pietrasanta mediante Pubblico Istrumento del 12 Febbrajo 1838 rogato Ser Luigi Raffaelli registrato a Pietrasanta nel giorno stesso acquistò in compra dal sig. Carlo del fù sig. Francesco Bindi possidente domiciliato pure a Pietrasanta i seguenti Beni stabili posti parte nel Circondario della Comunità di Pietrasanta, e parte nella Comunità di Serravezza cioè

1. Sette dodicesimi di una Casa con orto contiguo, e graticato, posto nella Comunità di Serravezza luogo detto Corvaja, descritto nel nuovo Catasto di Pietrasanta nella Sezione K di Corvaja, e Canale sotto i numeri particellari 154, e 155 per il prezzo netto di Lire 1500.

2. Staja 6, e pertiche 47 2/3, o quanto sia, di un appezzamento di Terra campiva prativa, e falascata con pioppi, e viti residuo dei sette dodicesimi del totale a detto Carlo Bindi spettante, e in esso pervenuti insieme con la detta porzione di Casa per Eredità della defunta di lui Madre sig. Caterina Carducci stata Moglie del fu sig. Francesco Bindi, posto detto Terreno in pianura di Pietrasanta in luogo detto Motroni, e corrispondente alle Particelle di N.° 111, 112, 113, e 115 del nuovo Catasto di Pietrasanta in Sezione I, per il prezzo netto di Lire 1586. 13. 4.

3. Un appezzamento di Terra lavorativa vitata di staja dieci, e pertiche 36 posto alla Quadrellara Comunità di Pietrasanta corrispondente al numero particellare 118 Sezione I di detto nuovo Catasto per il prezzo netto di Lire 2500.

4. Una Casa che serviva d'abitazione di detto Carlo Bindi con l'Orto dirimpetto, con pozzo, corte, e terrazzo posto il tutto in Pietrasanta in Via Sottana di sotto corrispondente ai numeri particellari 775. 776. 777, 822, 824." in Sezione H di detto nuovo Catasto per il prezzo netto di Lire 7000.

5 Ed un appezzamento di Terra campiva, pioppata con Capanna di misura Staja tre, e pertiche 16 posto in detta Comunità di Pietrasanta popolo di S. Salvadore corrispondente al numero particellare 672. Sezione I di detto nuovo Catasto per il prezzo netto di Lire 1190.

Il prezzo totale dei suddetti Beni in Lire 13,776. 13 4. fu convenuto al netto delle imposizioni, spese di Contratto, di Registro, e di voltura a Estimo, e la vendita fu stabilita, e conclusa cogli appresso patti e condizioni.

1. Che il Compratore sig. D. Bartalini debba distribuire l'antedetto prezzo di L. 13776 13 4, a tanti Creditori del Venditore sig. Carlo Bindi secondo la loro anteriorità, e poziorità da riconoscersi nel Giudizio di Graduatoria, quale dovrà aver luogo dopo il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche; e sì l'uno, che l'altro Giudizio dovrà farsi a spese del prezzo antedetto.

2. Che il sig. Compratore possa ritenere in accollo, corrispondendo l'annua rendita di Lire 42, o pagare a sua volontà il Censo di Scudi 200 di capitale, che a favore della Pia Eredità Carli posa sulla Casa di Pietrasanta in ordine al Contratto del 29 Aprile 1803 rogato Pisani, e tutto ciò quando la predetta Eredità Carli ottenga per il menzionato Censo grado utile di pagamento nella Scutenza Graduatoria.

3. Che il Compratore sig. D. Bartalini debba sul prezzo che sopra pagare il frutto del 4 per cento all'anno a favore dei Creditori Bindi dall'epoca del possesso effettivo, e reale dei Beni acquistati, ed oltre a ciò da detta epoca in futuro debba sodisfare l'imposizioni, e altri oneri consimili che gravano, e graveranno i beni predetti.

Dichiara il sig. Dottor Bartalini a tutti i più utili effetti, che i primi due capi di Beni pervenuti in Carlo Bindi per Eredità della defunta sig. Caterina Carducci sua Madre sono stati giudicialmente divisi colle sorelle di detto Carlo Bindi, a cui come legittimarie appartenevano cinque dodicesimi del totale, e ne è stata fatta la respettiva assegna alle parti condividenti dal Perito sig. Agostino Agolini con la sua Relazione, e Perizia del 4 Gennajo 1845 registr. a Pietrasanta li 20 Giugno 1846, esistente in Cancelleria del Tribunale di prima Istanta di Pisa con Pianta annessa, stata omologata con Sentenza proferita dal detto Tribunale nel primo Febbrajo 1847 pure in detta Cancelleria esistente.

Dichiara, e rende noto ugualmente detto sig. Dott. Bartalini, che con Atto privato del 19 Luglio corrente, e registrato in Pisa li 21 detto, si è offerto di soddisfare i debiti ed oneri iscritti sù i Beni acquistati fino a concorrenza di detto prezzo, e frutti di ragione; Che è avanti il Tribunale di prima Istanza di Pisa che si procede al Giudizio di purgazione d'Ipoteche, e che è da questo Tribunale che dovrà emanare la Sentenza Graduatoria.

Fatto a Pisa questo dì 22 Luglio 1847.

Mess. Angiolo Bracci.

Registrato a Pisa li 22 Luglio 1847. Pis. vol. 125. fog. 138. cas. 6. ricevuto Lire una.

Giovanni Marchionni.

Per copia conforme — Mess. Ang.° Bracci.

Ad istanza di Domenico Baccioni possidente, agricoltore, domiciliato nel popolo di Seravalle, e del sig. Angiolo Paolini suo mandatario speciale, in ordine al pubblico istrumento del dì 30 Marzo 1847 rogato Ser Giovan Pietro Martellucci, rappresentati dal Dott. Didaco Macciò, in seguito dell' offerta di rincaro fatta dallo stesso Baccioni il dì 6 Aprile del medesimo anno, di fronte all' atto di purgazione d' ipoteche esibito da Stefano Ceccoli di Seravalle il dì 2 Marzo precedente, ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pistoia il dì 11 Maggio 1847 esistente nel processo Ceccoli, e Tognozzi di N.° 152 del corrente anno legale, e coerentemente alla ordinanza del suo Cancelliere Civile, nel dì 15 Settembre prossimo, a ore 11 antemeridiane avanti la porta esterna del Tribunale medesimo, sarà proceduto alla vendita sul prezzo di scudi 830 e con tutti gli altri patti e condizioni di che nella cartella d' incanti di questo medesimo giorno, di un podere composto di terra semiunitive, vitata, olivata, fruttata ed in parte boschiva, con varii cannelli, casa colonica, e sue adiacenze, stime morte ec. diviso in più appezzamenti, situato nel popolo e Comunità di Seravalle, Vicariato di Pistoia, in luogo denominato « Chiesa Nuova » o Chiesina di Mario, » e Forra Spina, » di estensione nella totalità quadrata 17, tavole due e centesimi 82: a confine di Luigi Nizzi, Giovan Domenico Biagiotti, strada di Montecatini, conte Damiano Caselli, Forra, Gaetano Niccolai, e Monache di San Giovanni, con rendita imponibile cumulata di lire 214 e cent. 85, il quale per la porzione corrispondente alle particelle 1004 1005 1006 1007 1008 1009 1022 1025 1026 1023 150 1019 1020 1024 1027 1028 1031 1030 1032 1035 1551 1554 e 1555 della sezione L della suddetta Comunità, è pervenuto nel venditore Giuseppe Tognozzi in virtù dell' assegna fattagli nel contratto di divisione stipulato col suo fratello Domenico il dì 11 Novembre 1840 avanti il notaro Martellucci, e per la parte corrispondente alle particelle 989 990 992 993 994 995 1010 1010 bis 1011 1012 1013 1014 1015 1016 1017 1029 1551 1552 e 1553 della stessa sezione L gli era stato venduto dal suo fratello Domenico col citato contratto dell' 11 Novembre 1840, gravato di 2 canoni, uno di lire 26 soldi 15 e denari 4 pagabile ogni anno nel dì 10 Agosto al Seminario Vescovile di Pistoia, e l' altro di staia 1 e mezzo grano a misura vecchia Pistoiese pagabile ogni anno agli eredi e successori del nobile sig. Avvocato Ranieri Conversini nel dì 10 Aprile.

A Pistoja il dì 4 Agosto 1847.

Dott. Didaco Macciò.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal R.° Tribunale di prima Istanza di Grosseto alla Udienza del 9 Luglio 1847, la mattina del 10 Settembre prossimo, avanti la porta di detto Tribunale residente in Scansano, sarà proceduto per mezzo di pubblico incanto alla vendita degl' infrascritti stabili spettanti ai sigg. Luigi e Giuseppe Valli di Magliano, alle istanze dei nobili sigg. Ubaldo e Cav. Roberto Vivarelli, e Scipione Borghesi NN. possidente domiciliato in Siena rappresentato da Mess. Domenico Tonarelli, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima resultante dalla perizia del sig. Dott. Pietro Passerini del 12 Giugno 1847 con i patti e condizioni di che nella nota prodotta ed esistente negl'Atti di detto Tribunale, alla quale ec.

Beni da vendersi

1.° *Lotto.* Una casa posta in Magliano in via di Mezzo a confine Gustavo Busatti descritta all' estimo alla Comune di Magliano in sezione M con rendita imponibile di lire 166 89 valutata al netto lire 8688 60.

2.° *Lotto.* Altra casa posta in Magliano a confine della sopra descritta con rendita imponibile di lire 80 descritta all' estimo di detta Comune in sezione M, N.° 102 valutata, lire 1816 — —.

3.° *Lotto.* Una stalla con capanna posta nei pressi di Magliano descritta al detto estimo in sezione M N.° 129 valutata al netto lire 634 — —.

4.° *Lotto.* Orto contiguo alle mura di Magliano della estensione di boccali 6 a confine mura, via pubblica, Vincenzio Lavagnini, Pieve di Magliano con rendita imponibile di lire 4 80 valutato al netto lire 123 40,

5.° Appezzamento di terreno della estensione di moggia 14 stara 23 e boccali 10 vitato lavorativo e pascibile con casetta; posta sulla riva destra del fosso Argello con rendita imponibile di lire 159 55 valutata al netto lire 10751 80.

6.° Bandita con oliveto luogo detto Bocchino o Confini della estensione di moggia 29 e stara 19 posto nel territorio di Magliano a confine Faggi, con rendita imponibile di lire 169 67 valutata al netto lire 14769 40.

7.° *Lotto.* Tenuta di Banditaccia della estensione di moggia 58 e mezzo a confine Fosso Patrignone, Filippo Biozzi, Giovanni Sarteschi, Armolani, con casa padronale gravata della rendita imponibile di lire 663 90 valutata al netto lire 34835 80.

Dott. Domenico Tonarelli.

Ad istanza dei sigg. Giuseppe Menghetti maggiore di età e Pietro Parducci nella qualità di Tutore del minore Enrico Menghetti possidenti domiciliati a Suvereto rappresentati da Messer Santi Mari, ed in esecuzione di Decreto del R.° Tribunale di Campiglia del 24 Luglio 1847 ed in ordine, riguardo al minore, alla Deliberazione del Consiglio di famiglia del medesimo del 13 Febbrajo 1847 omologato ec.

Si rende noto al pubblico che la mattina del dì 11 Settembre 1847 a ore 11 saranno esposti in vendita avanti la porta del Tribunale predetto.

1.° Un pezzo di Terra ortiva di braccia quadre 975 posto entro le mura di Suvereto nella Via che dalla Porticciola conduce alla Rocca valutato Lire 150.

2.° Una Stanza ad uso di stalla posta in Suvereto luogo detto la Porticciola che in antico serviva di Torrione gravata del Canone annuo di Lire una a favore dell' Ufizio del Registro di Piombino valutato L. 101. 6. 8.

3.° Un appezzamento di Terra di braccia quadre 31,744 vocabolo il Prato alle Mosse valutato Lire 927. 16. 8.

Tali beni saranno esposti in vendita sul prezzo indicato assegnatoli dal sig. Egidio Trambusti possidente e Perito in Suvereto con perizia del dì 21 Aprile 1847 giurata e registrata e saranno liberati a maggiore e migliore Offerente, colle condizioni espresse nel quaderno di oneri in atti esistente ed osservate le formalità volute dalla Legge.

A Campiglia li 4 Agosto 1847.

Dott. Santi Mari Proc. e Not.

Atteso il feriato pubblicato colla Sovrana Notificazione del 4 Agosto cor. 1847 l'Incanto dei Beni spettanti agli Eredi di Giuseppe Tirinnanzi del Pignone e del sig. Egidio Tirinnanzi di Firenze che era stato fissato per la mattina del dì 6 Agosto stante è stato rimesso e dovrà eseguirsi la mattina del dì 13 Agosto detto in ordine alla relativa ordinanza del sig. Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Firenze li 5 Agosto 1847.

Dott. Gio. Batta. Naldi Proc. dei sigg. Camillo Tirinnanzi, e Gaetano Brandi.

Digitized by Google

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

In ordine al Decreto del Tribunale di Empoli del dì 29 Luglio 1847 sarà esposta volontariamente in vendita avanti la porta del Tribunale medesimo, la mattina del dì 9 Settembre prossimo, a ore 11, l' infrascritta casa posseduta in comune fra i sigg. D. Niccolò, e D. Carlo, il primo in età maggiore, ed il secondo in età minore figli ed eredi del fu D. Gaspero Susini, ed il sig. Vincenzio Susini, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di scudi 1201 6 12 — resultante dalla relazione e stima del perito ingegnere D. Emilio del Vivo del dì 22 Luglio 1846, e subordinatamente alle condizioni di che nella relativa nota l' una e l' altra esibita in atti.

Casamento da vendersi.

Un casamento situato in Empoli nella via del Corso, conducente alla stazione della via Ferrata Leopolda, composto di N.° 3 piani, compreso il piano terreno, e di N.° 16 stanze, con due cantine sotterranee, pozzo, cortile lastricato, e con terreno ortivo, o fabbricativo della estensione di braccia quadre 488 corrispondente dalla via dello spedale, il qual casamento ai libri catastali della Comunità di Empoli, è gravato della rendita imponibile di lire 241 e centesimi 21 e come sta descritto e confinato nella citata relazione alla quale ec.

T. DEL VIVO *Proc.*

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale Collegiale di Grosseto de' 13 Luglio 1847, ed in seguito della destinazione fatta dal sig. Cancelliere di detto Tribunale, ad istanza di Antonio de Gregori proprietario, domiciliato a S. Stefano e rappresentato da Mess. Angiolo Contri la mattina del dì 18 Settembre 1847 e giorni successivi a ore 11, avanti la porta di detto Tribunale sedente in Scansano saranno esposte a pubblico incanto.

Due stanze situate in San Stefano Vicariato di Orbetello facicente parte della casa di proprietà di Maddalena Collantone ne' Morant possidente domiciliata a San Stefano, a carico della quale si eseguisce la vendita, latamente descritte, e confinate nella perizia Giudiciale eseguita dal perito sig. Antonio Capezzuoli.

E per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo resultante dalla perizia di lire 1319 11 4.

E colle condizioni di che nella cartella d' incanti esistente in Atti alla quale ec.

Fatto a Scansano li 31 Luglio 1847.

Sig. MANCIATI *Coad.*

Per Copia conforme — Mess. ANGIOLO CONTRI *Proc.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale Collegiale di Arezzo avverte tutti i creditori del fallimento di Luigi Bottai e figli di detta città, che il sindaco provvisorio del medesimo è il sig. Sebastiano Mattei di Arezzo, e che a ore 10 della mattina del 24 Settembre 1847 sarà proceduto nella Camera di Consiglio delle udienze civili del prelodato Tribunale alle verificazioni, ed affermazioni dei titoli di crediti di proprietà dei creditori del ridetto fallimento; e che dentro giorni 40 devono uniformarsi a quanto prescrive l' Art. 502 del codice di commercio.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Arezzo
Li 29 Luglio 1847.

G. BALDINI *Coad.*

Il Tribunale del R.° Commissariato di Volterra, fa pubblicamente noto, che in esecuzione del Decreto proferito sotto di 7 Luglio 1847 alle istanze della nobile sig. Aurelia Sermolli nei Ricciarelli, e del di lei marito nobile sig. Ottaviano Primo Ricciarelli, e alle istanze pure dell' Ill.mo sig. Cav. Capitano Benedetto Leonori come padre e legittimo amministratore del patrimonio e beni dei di lui figli sigg. Cav. Alessandro, Adele, Elena e Maddalena Leonori in età minore e questi come figli ed eredi della loro defonta madre nobile sig. Olimpia Sermolli tutti possidenti domiciliati a Volterra rappresentati da Messer Adriano Luchini, è stata ammessa la domanda d' inventario solenne della eredità relitta del già nobile sig. Francesco Sermolli a favore tanto della suddetta nobile sig. Aurelia Sermolli nei Ricciarelli, quanto dei suddetti figli minori del predetto sig. Cav. Capitano Benedetto Leonori come rappresentanti la loro defonta madre sig. Olimpia Sermolli nei Leonori, e detta eredità stata adita da tutti gli eredi predetti con benefizio di Legge, e d' inventario, in ordine al pubblico Atto del dì 27 Marzo 1847 a rogito del notaro D. Adriano Pompeo Luchini residente a Volterra, ed ivi debitamente registrato; ed attesochè parte dei mobili ed altro appartenente alla eredità di detto defonto nobile sig. Francesco Sermolli esistono nel palazzo posto in Volterra in via Nuova, e parte nella villa di Buggiano ambedue detti stabili di proprietà dell' Ill.mo sig. Cav. Pietro Sermolli di Firenze, così inerendo al Decreto dell' Ecc.mo sig. Potestà del Borgo a Buggiano del dì 19 Luglio 1847 si dichiara che la confezione dell' inventario per i mobili ed altro esistente nella suddetta villa di Buggiano avrà luogo nella mattina del dì 30 Agosto prossimo avanti notaro regio, e colla assistenza e presenza del prelodato sig. Potestà; e che la confezione di detto inventario solenne per i mobili ed altro esistente nel suddetto palazzo di Volterra in via Nuova, avrà luogo d' avanti notaro e con l' assistenza del sig. Cancelliere Civile del Tribunale del R.° Commissariato di Volterra nella mattina del dì 31 Agosto suddetto a forma del prenotato Decreto dei 7 Luglio stante 1847; e che perciò restano citati tutti i creditori tanto certi, che incerti di detto defonto nobile sig. Francesco Sermolli a comparire e trovarsi presenti, volendo, nei sopra destinati giorni 30 e 31 Agosto 1847 alla confezione dei suddetti inventari, e per dire, e dedurre quanto crederanno di loro interesse, e ciò per altro nei modi voluti dalle veglianti Leggi.

Dalla Canc. del R.° Trib. Commissariale di Volterra
Li 26 Luglio 1847.

F. PIERETTI *Canc.*

Per copia conforme — Dott. ADRIANO LUCHINI *Proc.*

Il R.° Trib. di prima Istanza di Pisa.

Inerendo alle istanze della sig. Elisabetta Galbani nei Cei, dichiara l' apertura del Giudizio d' ordine dei creditori del sig. Dott. Stefano del fu Francesco Landrini e dei di lui autori mediati ed immediati per la distribuzione del prezzo e frutti relativi di ragione dei beni venduti alla predetta sig. Galbani ne' Cei mediante il pubblico istrumento del 29 Luglio 1846 rogato dal notaro Dott. Antonio Vannini reso irretrattabile mediante la purgazione effettuata dalla compratrice in ordine alla scrittura del dì 12 Novembre 1846 ed atti relativi; assegna il termine di un mese a tutti i creditori del citato sig. Dott. Stefano Landrini e suoi autori ad aver prodotto in Cancelleria i loro respettivi titoli e documenti agli effetti, e sotto le comminazioni di ragione, nomina Mess. Tito Tizzoni in procuratore incaricandolo della redazione del progetto di graduatoria a forma della Legge.

E finalmente pone le spese del presente Giudizio a carico del prezzo e frutti distribuibili da prelevarsi con privilegio.

Firmati all' originale — G. ARCANGIOLI *Pres.*
Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*

Così pronunziato e deciso dal R.° Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica udienza del dì 19 Aprile 1847 sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Aud. Giacinto Albergotti, e Aud. Filippo Bertacchi, presente il pubblico Ministero e la presente Sentenza è stata letta a forma della Legge.

Firmato all' originale — Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*
Per copia conforme.
L' infrascritto Coad. e Cassiere — A. BORGHINI.
Per copia conforme — Dott. LEONIO STASSI
Dott. GIUSEPPE LUCCHESI.

Per ogni miglior fine ed effetto si rende noto al pubblico che con contratto del dì 26 Luglio 1847 rogato Righi venne formata una società di commercio infra il sig. Francesco Farsi socio capitalista, e Pasquale Piazzesi socio d' industria con i patti oneri e condizioni di che in detto Atto che si trova insinuato negl' atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Con ordinanza proferita nel dì 20 Luglio 1847 dall'Illmo. sig. Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento della ditta Podestà e Fucini pendente innanzi il Tribunale di prima Istanza di Livorno è stata destinata la mattina del dì 16 Agosto 1847 a ore 12 meridiane per la riunione nel Tribunale medesimo dei creditori della stessa ditta, onde deliberare sul concordato, ovvero procedere al contratto di unione ed alla scelta di uno, o più sindaci definitivi e e di un Cassiere.

Livorno 31 Luglio 1847.

Dott. P. A. POLI.

Con ordinanza di questo giorno l' Ill.mo sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento di Salvadore Tilke ha ordinato la convocazione dei creditori del medesimo all' oggetto di procedere nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa città alla verificazione dei loro respettivi titoli di credito, ed ha destinato a tale effetto la mattina del dì 18 Agosto corrente a ore 11 antimeridiane.

Livorno 2 Agosto 1847.

Dott. ADAMI *Proc.*

Con ordinanza di questo giorno l' Ill.mo sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento della Ditta M. Corcos e C. ha ordinata la convocazione dei creditori del medesimo all' oggetto di procedere nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa città alla verificazione dei loro respettivi titoli di credito, ed ha destinato a tale effetto la mattina del dì 18 Agosto 1847 a ore 12 meridiane.

Livorno 2 Agosto 1847.

Dott. ADAMI *Proc.*

Il Trib. di prima Istanza di Pisa.
Omissis ec.

Inerendo alle istanze presentate dal sig. Luigi Tozzini colla sua scrittura del 28 Luglio corrente, omologa ed approva la concordia dal medesima proposta dai suoi creditori, e respettivamente accettata dalla maggiorità dei medesimi, in ordine all' Atto di concordia del 14 Giugno 1847 rogato in Pisa il 28 Luglio del medesimo anno, e portante il tre per cento sul respettivo aumentare dei crediti pagabili entro 40 giorni dal suddetto di 14 Giugno con garanzia del sig. Benedetto Tognotti, quale dichiara obbligatoria anche per i creditori dissenzienti a tutti gli effetti di ragione — ordina ai sindaci definitivi del di lui fallimento di consegnare, e restituire liberamente al suddetto Tozzini tutte le carte, libri, ed oggetti mobili alla loro custodia affidati.

Dichiara scusabile nel suo fallimento il detto Luigi Tozzini, e suscettibile perciò di riabilitazione per cui lo riabilita a forma della Legge.

Dichiara finalmente che le spese tutte del presente Giudizio quali liquida, e tassa sommariamente in lire . . . non compresa spedizione, e notificazione della presente Sentenza dovranno esser pagate con privilegio a Mess. Giuseppe Casigliani ora per quando avrà giurato di averle anticipate del proprio. Ed in fine ordina della presente Sentenza l' esecuzione provvisoria non ostante opposizione o appello, e senza obbligo di dar cauzione.

Firmati all' originale — GIUSEPPE ARCANGIOLI *Pres.*
Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa del dì 5 Agosto 1847 sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Aud. Giacinto Albergotti, e Aud. Francesco Borghini Giudice Commissario, presente il pubblico Ministero, e la presente Sentenza è stata letta a forma della Legge.

Firmati all' originale — Dott. B. CECCANTI *Coad.*
Per copia certificata conforme,
L' infrascritto Coad., e Cassiere — A. BORGHINI.
Per copia conforme — Dott. GIUS. CASIGLIANI.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA LUCCA A PISTOJA

SECONDA PUBBLICAZIONE

Il Tribunale Civile di prima Istanza di Pistoja alla Udienza del dì 30 *Agosto* 1847. Omissis ec.

Delib. Delib. — Inerendo alle Istanze presentate dal sig. Giuseppe Vitali nella sua qualità di Gerente della Società Anonima per la costruzione della Via Ferrata da Lucca a Pistoja con Scrittura de' 27 Luglio 1847, e salvi a di lui favore e degli Espropriati nella costruzione di detta Via, i diritti al riscontro de' respettivi terreni di che nelle relative perizie concordate, ordina la pubblicazione della prima Lista dei Possessori espropriati suddetti nella giurisdizione civile di questo Tribunale, e delle indennità loro dovute, prodotta colla Scrittura medesima, e ciò mediante la inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali, con espressa dichiarazione che tale pubblicazione produrrà anche al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Art. 2.° della Legge de' 25 Febbrajo 1845.

E tutto mandans ec. L. Sgai *Presid.* — Baini *Coad.*

PRIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

N.° d'Ordine	NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
1.	Panattoni Angiolo del fu Ferrante.	Libero	Comune di Monte-Carlo	Braccia 3012 di terra in parte a pineta e boschiva, ed in poca parte prativa.	Lire 610 1 8
2.	Detto	Idem	Idem	Br. 8126 di terra lavorativa e vitata.	« 1200 — —
3.	Panattoni Pietro del fu Leonardo.	Idem	Idem	Br. 1188 di terra in piccolissima parte spogliata, servibile a muramento, e nel resto boschiva a palina di castagno e con vernacchi.	« 397 — —
4.	Balduini Ottavio del fu Luigi.	Comunità di Monte-Carlo	Idem	Br. 2515 di terra lavorativa con viti, gelsi ec.	« 500 — —
5.	Bartolommei Francesco del fu Giuseppe.	Scrittojo delle R. Possessioni in Pisa.	Idem	Br. 169 di terra lavorativa con una proda di viti, con vernacchi ec.	« 62 — —
6.	Montanelli Pietro del fu Francesco e nepoti.	Libero	Idem	Br. 221 di terra lavorativa con gelsi.	« 60 — —
7.	Detto	Scrittojo delle I. e R. Possessioni di Firenze.	Idem	Br. 4487 di terra lavorativa vitata con pergolati e gelsi.	« 922 8 —
8.	Detto	Comunità di Monte-Carlo	Idem	Br. 784 di terra lavorativa e vitata.	« 200 — —
9.	Detto	Detta	Idem	Br. 1045 di terra lavorativa e vitata, con un filare di ceppe di castagno a palina, e 300 vernacchi.	« 200 — —
10.	Bartolommei Giovanni del fu Vincenzo.	Scrittojo delle I. e R. Possessioni di Firenze.	Idem	Br. 251 di terra lavorativa spogliata.	« 43 15 —
11.	Petri Francesco Zaverio del fu Domenico.	Libero	Idem	Br. 7881 di terra lavorativa, vitata, con gelsi, salciaje ec.	« 1700 — —
12.	Detto	Idem	Idem	Br. 14263 di terra nella massima parte lavorativa e vitata, ed in parte boschiva con pinelli e vernacchi.	« 2200 — —
13.	Stefanini Simone del fu Simone.	Comunità di Monte-Carlo	Idem	Br. 5577 di terra lavorativa ed in parte boschiva.	« 700 — —
14.	Detto	Libero	Idem	Br. 802 di terra lavorativa e vitata.	« 98 — —
15.	Stefanini Simone del fu Simone.	Idem	Idem	Br. 219 di terra lavorativa, vitata, e pioppata.	« 50 — —
16.	Detto	Idem	Idem	Br. 7338 di terra lavorativa, vitata.	« 1350 — —
17.	Carrara Pasquale e Luigi del fu Pietro.	Benefizio di S. Michele Arcangiolo in Monte-Carlo.	Idem	Br. 3268 di terra lavorativa, vitata.	« 410 — —
18.	Detti	Libero	Idem	Br. 606 di terra prativa a strebbio.	« 100 — —
19.	Detti	Benefizio di S. Michele Arcangiolo in Monte-Carlo.	Idem	Br. 419 di terra lavorativa vitata.	« 100 — —
20.	Carrara Domenico del fu Pietro.	Detto	Idem	Br. 811 di terra lavorativa vitata.	« 210 — —
21.	Carrara Ranieri del fu Pietro.	Detto	Idem	Br. 1627 di terra lavorativa vitata.	« 400 — —
22.	Seghieri-Bizzarri Avvocato Simone e fratelli del fu Cav. Luigi.	Libero	Idem	Br. 4194 di terra lavorativa vitata e gelsata.	« 1000 — —
23.	Detti	Idem	Idem	Br. 21061 di terra lavorativa vitata con frutti e gelsi.	« 4500 — —
24.	Detti	Idem	Idem	Br. 10710 di terra lavorativa vitata, con alcuni gelsi meli, pioppi e salciaja.	« 2317 — —
25.	Birindelli Angelo del fu Francesco.	Rocco Guidi.	Idem	Br. 20425 di terra in parte lavorativa vitata, in parte prativa e in poca parte lavorativa spogliata.	« 3220 — —
26.	Puntoni Ranieri del fu Sebastiano.	Libero	Idem	Br. 2398 di terra lavorativa vitata con 3 ulivi.	« 440 — —
27.	Detto	Idem	Idem	Br. 1969 di terra lavorativa vitata e in parte prativa.	« 430 — —
28.	Birindelli Prete Simone del fu Vincenzo.	Idem	Idem	Br. 2106 di terra lavorativa vitata.	410 — —
29.	Tori Lorenzo del fu Antonio.	Idem	Idem	Br. 1596 di terra lavorativa vitata.	« 311 — —
30.	Detto	Idem	Idem	Br. 2556 di terra lavorativa vitata, e in parte prativa.	« 490 — —
31.	Carrara Francesco del fu Antonio.	Angelo Lupori.	Idem	Br. 667 di terra lavorativa e vitata.	« 143 — —
32.	Baldacci Giuliano del fu Giuseppe.	Libero	Idem	Br. 6338 di terra lavorativa e vitata con 4 castagni.	« 1230 — —
33.	Birindelli Anastasia del fu Domenico ne' Lenzi.	Idem	Idem	Br. 7893 di terra lavorativa e vitata. con alcuni gelsi ec.	« 1382 — —
34.	Guidi Rocco del fu Simone.	Idem	Idem	Br. 17,993 di terra lavorativa, vitata. fruttata, gelsata, e in parte prativa.	« 6945 — —
35.	Chiti Giuseppa del fu Celestino ne' Bastianelli.	Idem	Idem	Br. 7246 di terra lavorativa vitata.	« 1100 — —
				Somma e Segue . . . . Lire	35431 4 8

Digitized by Google

N.° d'Ordine	NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
				RIPORTO . . *Lire*	35431 4 8
36.	Lorenzini Agostino del fu Luigi.	Angelo Lupori	Comune di Monte-Carlo	Br. 11,446 di terra lavorativa vitata. e in parte prativa.	« 2860 — —
37.	Chiostri Salvadore del fu Lorenzo.	Cappella di S. Lorenzo in Monte-Carlo.	Idem	Br. 2640 di terra lavorativa e vitata.	« 672 — —
38.	Detto	Detta	Idem	Br. 4580 di terra lavorativa e vitata.	« 1402 — —
39.	Montanelli Gaspero e Costantino d' Alfonso.	Comunità di Monte-Carlo.	Idem	Br. 2844 di terra lavorativa e vitata.	« 663 — —
40.	Detti	Assunta Chiostri vedova Gennari.	Idem	Br. 4795 di terra lavorativa e vitata.	« 1244 — —
41.	Nieri Nero del fu Giovacchino.	Libero	Idem	Br. 6412 di terra lavorativa e vitata.	« 785 — —
42.	Mei Luigi del fu Gio. Domenico.	Idem	Idem	Br. 5308 di terra lavorativa e vitata.	« 1040 — —
43.	Detto	Idem	Idem	Br. 8583 di terra lavorativa, vitata e alberata.	« 1733 — —
44.	Sbigoli Pietro del fu Gio. Battista.	Idem	Idem	Br. 3783 di terra lavorativa e vitata.	« 875 16 8
45	Detto	Idem	Idem	Br. 2593 di terra in parte boschiva e in parte a pastura.	« 338 — —
46.	Seghieri Dott. Ferdinando del fu Dott. Francesco.	Idem	Idem	Br. 14,453 di terra lavorativa vitata.	« 2880 — —
47.	Detto	Idem	Idem	Br. 1724 di terra boschiva a pinelli.	« 160 — —
48.	Bianucci Lorenzo e fratelli del fu Francesco.	Idem	Idem	Br. 4100 di terra lavorativa vitata.	« 1017 13 4
49.	Detti	Idem	Idem	Br. 3684 di terra lavorativa e vitata.	« 850 — —
50.	Detti	Idem	Idem	Br. 1953 di terra lavorativa e vitata.	« 280 — —
51.	Detti	Idem	Idem	Br. 1323 di terra lavorativa e vitata.	« 350 18 —
52.	Detti	Idem	Idem	Br. 184 di terra lavorativa e vitata.	« 26 7 —
53.	Bianucci Celestino e Antonio del fu Giuseppe.	Idem	Idem	Br. 1165 di terra in parte lavorativa e vitatae in parte boschiva.	« 142 10 —
54.	Detti	Idem	Idem	Br. 847 di terra boschiva.	« 115 13 4
55	Detti	Idem	Idem	Br. 1220 di terra lavorativa, vitata, e prativa.	« 244 — —
56.	Detti	Idem	Idem	Br. 1486 di terra lavorativa, vitata, e prativa.	» 300 — —
57.	Mei Domenico del fu Giuseppe.	Idem	Idem	Br. 2827 di terra in parte boschiva ed in parte prativa.	« 414 6 8
58.	Detto	Idem	Idem	Br. 3603 di terra boschiva.	« 235 — —
59.	Detto	Idem	Idem	Br. 7386 di terra boschiva.	« 707 — —
60	Baldacci Pietro del fu Agostino.	Idem	Idem	Br. 1105 di terra boschiva ed in piccola parte incolta.	« 90 — —
61.	Pucci Gio. Carlo di Francesco.	Reverendiss. Capitolo del Duomo di Pescia.	Idem	Br. 7544 di terra boschiva a pini con alcune ceppe di castagno.	« 711 — —
62.	Birindelli Domenico del fu Domenico.	Detto	Idem	Br. 3459 di terra boschiva come sopra.	« 313 — —
63.	Birindelli eredi del fu Canonico Agostino.	Detto	Idem	Br. 6240 di terra boschiva come sopra.	« 572 — —
64.	Detti	Detto	Idem	Br. 4284 di terra nella massima parte lavorativa, vitata, ed in poca parte boschiva.	» 860 — —
65.	Brinati Domenico del fu Luigi.	Libero	Idem	Br. 35 di terra boschiva.	« 6 — —
66.	Panattoni Angiolo del fu Niccolao.	Idem	Idem	Br. 3453 di terra boschiva.	« 304 — —
67.	Fantozzi Filippo e Giuseppe del fu Luigi.	Bianucci Lorenzo ed altri del fu Francesco, e Celestino ed altri del fu Giuseppe.	Idem	Br. 39293 di terra in parte boschiva ed in parte lavorativa vitata.	« 8377 — —
68.	Detti	Idem	Idem	Br. 4950 di terra lavorativa e vitata.	« 1500 — —
69.	Bianucci Iacopo del fu Luigi.	Libero	Idem	Br. 1111 di terra lavorativa vitata.	« 300 — —
70.	Bianucci Benedetto del fu Andrea.	Idem	Idem	Br. 2861 di terra lavorativa vitata.	« 550 16 8
71.	Rosellini Felice del fu Giuseppe.	Idem	Idem	Br. 1864 di terra lavorativa vitata.	« 375 10 —
72.	Carrara Sacerdote Pietro del fu Domenico.	Idem	Idem	Br. 2120 di terra lavorativa con maglioli.	« 510 — —
73.	Carrara Carlo del fu Sebastiano.	Idem	Idem	Br. 1174 di terra lavorativa e vitata.	« 235 — —
74.	Detto	Idem	Idem	Br. 1390 di terra lavorativa.	« 332 8 —
75.	Detto	Idem	Idem	Braccia 5 di terra sodiva a ciglio.	« 3 10 —
76.	Carrara Giuseppe del fu Agostino.	Idem	Idem	Br. 1068 di terra prativa.	« 170 — —
77.	Detto	Idem	Idem	Br. 660 di terra lavorativa e vitata.	« 142 13 4
78.	Detto	Idem	Idem	Br. 3611 di terra lavorativa e vitata con ulivi.	« 1226 15 —
79.	Bianucci Giovanni del fu Luigi.	Idem	Idem	Br. 140 di terra prativa.	« 26 — —
80.	Baldacci Antonio del fu Gaetano.	Idem	Idem	Br. 1034 di terra lavorativa e vitata con gelsi.	« 252 17 —
81.	Detto	Idem	Idem	Br. 71 di terra sodiva con casetta, non compresa la stima della casetta stessa.	« 61 — —
82.	Detto	Idem	Idem	Br. 112 di terra ortiva.	« 52 — —
83.	Carrara Lorenzo del fu Valentino.	Idem	Idem	Br. 74 di terra lavorativa e vitata.	« 22 — —
84.	Carrara Iacopo del fu Valentino.	Idem	Idem	Br. 608 di terra lavorativa e vitata.	« 209 — —
85.	Carrara Agostino del fu Pietro e fratelli.	Idem	Idem	Br. 691 di terra lavorativa e vitata.	« 318 10 —
86.	Detti	Idem	Idem	Br. 3233 di terra lavorativa e vitata.	« 576 — —
87.	Carrara Agostino del fu Pietro e fratelli.	Idem	Idem	Br. 11 di terreno sodivo a ciglio d'orto.	« 2 — —
				SOMMA e *Segue* . . . . *Lire*	71866 9 8

Digitized by Google

N.° d'Ordine	NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
				Riporto . . . . *Lire*	71866 9 8
88.	Carrara Simone del fu Pietro.	Biannoci Lor. ed altri del fu Franc. e Col. ed altri del fu Sebastiano.	Comune di Monte-Carlo	Br. 2399 di terra lavorativa e vitata con ulivi ec.	« 586 — —
89.	Carrarara Pietro del fu Michele.	Idem	dem	Br. 810 di terra lavorativa e vitata.	« 145 — —
90.	Carrara Fed. del fu Seb.	Idem	Idem	Br. 438 di terra lavorativa e vitata.	« 76 — —
91.	Petroni Pellegrino del fu Pietro.	Idem	Idem	Br. 1275 di terra lavorativa e vitata.	« 234 3 4
92.	Bulleri Francesco del fu Andrea.	Idem	Idem	Br. 3679 di terra lavorativa e vitata.	« 878 4 —
93.	Detto	Idem	Idem	Br. 8450 di terra lavorativa e vitata con piante.	« 2343 17 —
94.	Pellegrini Anna del fu Pier Andrea.	Idem	Idem	Br. 3370 di terra in parte lavorativa e vitata ed in parte boschiva.	« 446 9 8
95.	Garzoni-Venturi Marchese Giuseppe del fu Marchese Paolo.	Idem	Idem	Br. 12,652 di terra macchiosa e arginata e in parte lavorativa, e vitata, e in poca parte padulosa.	« 1750 — —
96.	Detto	Idem	Idem	Br. 8612 di terra lavorativa, vitata, e pioppata, ed in parte prativa.	« 1860 — —
97.	Detto	Idem	Idem	Br. 143,557 di terra lavorativa vitata e in piccola parte prativa.	« 30030 — —
98.	Guelfi Lorenzo di Gio. Domenico.	Idem	Idem	Br. 5076 di terra lavorativa con alcune viti e ciliegi.	« 507 — —
99.	Iacomini Angelo e Pietro del fu Vincenzo.	Idem	Idem	Br. 602 di terra lavorativa e vitata e in parte sodiva a ciglio.	« 148 — —
100.	Brinati Michele.	Idem	Idem	Br. 74 di terra boschiva a palina di castagno.	« 20 — —
101.	Brinati Rosa del fu Luigi ne' Cappelli.	Idem	Idem	Br. 700 di terra boschiva come sopra.	« 61 10 —
102.	Bernardini Pasquale di Luca.	Idem	Idem	Br. 17 di terra lavorativa e vitata.	« 8 — —
103.	Del Sarto Francesco del fu Francesco.	Idem	Idem	Br. 24 porzione d' orto serrato a palanche.	« 50 — —
104.	Panattoni Pietro del fu Leonardo.	Idem	Idem	Br. 5677 di terra in gran parte fabbricativa e in poca parte ad uso di ajetta con ceppaje di castagno, alcune viti e pochi frutti, con sopra una casa il cui valore non è compreso nella stima.	« 993 9 4
105.	Panattoni Angiolo del fu Ferrante.	Idem	Idem	Br. 1715 di terra lavorativa con ceppaje a palina di castagno.	« 285 — —
106.	Orsi Revdo. Francesco del fu Domenico.	Benefizio di San Domenico nella Chiesa del Castellare.	Comune di Pescia	Br. 240 di terra lavorativa e vitata	« 56 — —
107.	Frugoli Niccola.	Cardini Nob. Giuseppe.	Idem	Br. 1500 di terra lavorativa e vitata.	« 332 10 —
108.	Cecchi Faustina del fu Stefano.	Libero	Idem	Br. 11911 di terra lavorativa e vitata.	« 2779 4 8
109.	Chiti Nobile Ester ne' Giusti.	Reverendiss. Mensa Vescovile di Pescia.	Idem	Br. 5922 di terra ortiva.	« 4441 10 —
110.	Ginelli Cesare del fu Gaetano.	Libero	Idem	Br. 4157 di terra lavorativa e vitata.	« 1329 17 4
111.	Magnani Nobile Isabella ne' Gerini.	Idem	Idem	Br. 10980 di terra in parte ortiva vitata con gelsi e frutti.	» 5600 — —
112.	Martini Nobile Francesco del fu Raffaello.	Reverendiss. Mensa Vescovile di Pescia.	Idem	Br. 5892 di terra ortiva con gelsi e pioppi, viti frutti e castagni, noci ec.	« 3005 6 8
113.	Molendi Angiolo del fu Giovan Maria.	Libero	Idem	Br. 10544 di terra lavorativa, vitata con gelsi, pioppi e frutti.	« 4060 — —
114.	Orsi Nobile Agostino del fu Cav. Bernardino.	Idem	Idem	Br. 4561 di terra parte lavorativa vitata, parte canneto, parte con alberi d' alta cima, e parte greta con alberi noci castagnoli ec.	« 1808 14 4
115.	Orsi Giocondo del fu Santi.	Idem	Idem	Br. 1210 di terra parte lavorativa, e parte incolta con alberi d'alta cima piccoli.	« 323 — —
116.	Orsi Giocondo del fu Santi.	Idem	Idem	Br. 2352 di terra lavorativa, vitata, pioppata con qualche gelso e qualche frutto.	« 552 13 4
117.	Bianchi Felice del fu Giuseppe.	Ospizi dei maschi e femine di Siena.	Idem	Br. 6083 di terra lavorativa vitata, con noci. ulivi, gelsi pioppi e frutti.	« 980 — —
118.	Bianchi Pasquale del fu Giuseppe.	Detti	Idem	Br. 1575 di terra lavorativa, vitata con pioppi e frutti.	« 367 10 —
119.	Giuntoli Giuseppe.	Detti	Idem	Br. 2486 di terra lavorativa con alberi e viti sulle prode e gelsi e frutti.	« 420 — —
120.	Piramo eredi di Bernardo del fu Antonio.	Libero	Idem	Br. 3425 di terra lavorativa, vitata con gelsi, ulivi ec.	« 899 1 4
121.	Piramo Pietro del fu Michele.	Piramo eredi di Bernardo del fu Antonio.	Idem	Br. 4000 di terra lavorativa, vitata con ulivi gelsi e frutti.	« 933 6 8
122.	Bernardi Raffaello del fu Francesco.	Rettoria di Castellare.	Idem	Br. 7905 di terra lavorativa vitata, con gelsi, e frutti.	« 1844 10 —
123.	Pacini Domenico.	Detta	Idem	Br. 2250 di terra lavorativa, pioppata, vitata con gelsi e frutti.	« 536 13 4
124.	Rossi Cav. Girolamo.	Libero	Idem	Br. 8003 di terra lavorativa, vitata, con ulivi, gelsi e frutti.	« 2046 7 4
125.	Bartolini Giuseppe del fu Lodovico.	Serponti Nobile Enrico	Idem	Br. 3121 di terra lavorativa, vitata, con gelsi e frutti.	« 819 5 4
126.	Serponti Nobile Enrico.	Libero	Idem	Br. 4310 di terra lavorativa, pioppata, vitata, con gelsi, qualche ulivo, e qualche frutto.	« 1250 1 8
127.	Detto	Idem	Idem	Br. 9576 di terra lavorativa, vitata con gelsi e frutti e ulivi.	« 3072 6 —
128.	Serponti Vincenzo del fu Gaetano.	Idem	Idem	Br. 13887 di terra lavorativa vitata, parte in piano e parte in collina con pioppi e frutti.	« 2800 — —
				Totale . . . . . *Lire*	153607 5 8

Lucca 11 Luglio 1847.

Vista per Bollo e Regist. a Pilistoja 22 Luglio 1847 con lire 5 3 4

Taruffi.

Il Gerente della Società — G. Vitali.

Per Copia conforme — Dott. G. Grossi. — V. A. Baldinotti.

Per Copia conforme — Dott. Giuseppe Grossi.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulla loggia del Grano. — Gli articoli medesimi franchi di porto e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 63. FIRENZE. *Sabato 14 Agosto* ANNO 1847.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Primo Turno Civile con Sentenza de' 10 Agosto corrente proferita alle Istanze del sig. Luigi Papini ha dichiarato il fallimento di Carlo Tealdi negoziante a Firenze con facoltà di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alle di lui carte effetti mobili e magazzini e la custodia del Tealdi stesso nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Raimondo Boninsegni in Giudice Commissario ed il sig. Giuseppe Alessandro Savi in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 13 Agosto 1847. GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Primo Turno Civile con Sentenza de' 9 Agosto corrente proferita alle Istanze del sig. Giuseppe Ciappi ha dichiarato aperto il fallimento della ragione di commercio, Paolo e Giuseppe Cappelli riservandosi di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla di lui taberna posta in Calimaruzza di questa Città ed alle carte ed altri effetti mobili a detta ragione appartenenti, e la traduzione di Giuseppe Cappelli come rappresentante detta ragione nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l' Illmo. sig. Aud. Raimondo Boninsegni in Giudice Commissario ed il sig. Angelo Alinari in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib di prima Istanza di Firenze
Li 13 Agosto 1847. GAETANO BOBOLI *Coad.*

Tutti i creditori del fallimento « Eredi Manzini » restano invitati dal sottoscritto Sindaco provvisorio al fallimento medesimo a depositare nel termine di giorni 40 da quello della presente inserzione i loro respettivi titoli di credito presso la Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, all' effetto che sia proceduto alla verificazione dei medesimi in conformità dell'Art. 503 del Codice di Commercio.

Mess. ANGIOLO FIANI *Proc. del Sindaco Provvisorio*
Del sig. EMILIO PERINI

Il Tribunale di prima Istanza di Siena con sua pronunzia dei 3 Agosto corrente ha decretata la piena interdizione della donna M. Anna Cini moglie di Antonio Menicucci di Radicondoli attualmente degente reclusa nel Manicomio di S. Niccolò di questa Città.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 4 Agosto 1847. GIO. CESARINI *Canc.*

Il Sig. Enrico Wagner inglese proprietario della tenuta denominata il Castellare nelle Comunità di Monteriggioni, e di Castelnuovo Berardenga nel Popolo di Bassiano presso Siena inibisce a chiunque di introdursi per cacciare nelle terre e boschi che compongono la detta tenuta intendendo di profittare contro qualsivoglia trasgressore alla presente inibizione, ed alle Leggi veglianti in materia di caccia del disposto delle Leggi medesime a tutti gli effetti.

Si rende noto al pubblico a tutti i più salutari effetti di ragione, che il sig. Desiderato Bizzarri agente di beni alla fattoria della nobil donna sig. Vittoria Bramadori in Vico d'Elsa ha inibito a Antonio Fioravanti agricoltore e capo della famiglia colonica del podere « la Casa nuova » posto in Comunità di Certaldo, di procedere senza l' espresso consenso e presenza dell' inibente sig. Bizzarri e qualunque siasi contrattazione di bestiame per conto della colonia di detto podere, come pure a qualsivoglia contratto che possa interessare la colonia stessa alla pena della nullità delle contrattazioni medesime, e dei danni e spese.

Dott. FRANCESCO VALLESI *Proc.*

Il Vicario Regio di Rosignano, inteso che Sigismondo Hiller è Freyberg in Sassonia e morto senza eredi conosciuti nel 27 Luglio p. p. mentre attendeva alla direzione dei lavori di ricerca del rame nella tenuta Poniatowski al « Terriccio » Comunità di Castellina-Marittima, invita quelli che avessero diritto alla di lui eredità a giustificarlo legalmente nell' infrascritto Tribunale, dentro due mesi; decorsi i quali sarà proceduto alle dichiarazioni di ragione, previa la nomina di un curatore alla eredità giacente.

Dal R.° Tribunale di Rosignano
Li 4 Agosto 1847. Dott. ROSELLI.

Il nobile sig. Giuseppe Torsellini Giorgini inibisce a chiunque d' introdursi, cacciando, nei di lui beni, quali si compongono dei poderi denominati Nozzolino, e Casa Nuova posti nel popolo di S. Michele a Nizzano Potesteria del Galluzzo, a forma delle Leggi veglianti ec.

Firenze li 13 Agosto 1847.

Giuseppe Mazzarrini detto Geppetto d' Empoli fa noto al pubblico a tutti gli effetti di ragione che Angiolo Merlini conduttore della sua Diligenza da Firenze a Siena ha cessato dal suo impiego, perciò non riconoscerà valida qualunque contrattazione che da esso venisse fatta in nome del suddetto.

Demetrio Zallia possidente domiciliato a Livorno inibisce a Luigi e Pietro fratelli Giampieri lavoratori al podere in luogo detto Serra posto nel Popolo di Tripalle Comunità di Fauglia Vicariato di Lari, qualunque compra, vendita, o baratto di qualsivoglia genere di bestiame, quanto ancora di ogni altra cosa riguardante la colonia, protestando di ritenere per nulle, e di niuna entità nè per esso obbligatorie le contrattazioni medesime senza l' espresso suo consenso in scritto o del di lui Agente Pasquino Stefanelli.

Demetrio Zallia possidente domiciliato a Livorno volendo prevalersi dei diritti che gli accordano le veglianti Leggi in materia di caccia, inibisce a chiunque sotto tutte le comminazioni d' introdursi ne' suoi beni e macchie posti nelle Comunità di Fauglia e Cascina, e segnatamente nei Popoli di Crespina, Tripalle, e Latignano, Vicariato di Lari e respettivamente di Pontedera costituenti la Fattoria di S. Rocco a Crespina per esercitarvi qualunque genere di caccia.

L' Illmo. sig. Aud. Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento della Donna Olimpia Desideri ha ordinata la convocazione dei creditori verificati della medesima, nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città, per procedere alla nomina di uno, o più Sindaci definitivi, e di un cassiere, o ad un concordato: E a tale effetto ha destinato la mattina del dì 10 Agosto corrente a ore 12 meridiane.

Livorno 9 Agosto 1847. Dott. ADAMI *Proc*

Il Revdo. sig. Ranieri Dragoni Pievano della Chiesa di Pacina Comunità di Castelnuovo Berardenga intende profittare del disposto delle veglianti Leggi per impedire a qualsiasi persona d' introdursi nei poderi di detta Chiesa denominati « S. Vito, e Poder della Pieve » all' oggetto di farvi caccia, con fucile, aucupio, o altro arnese venatorio, e si reserva procedere contro i trasgressori come di ragione.

VENDITA VOLONTARIA

* * * d' uno Stabile all' Incanto coll' ultimo sbasso del 15 per °/o.

La mattina del 20 Agosto corrente a ore 11 e sulle Istanze di Baldassarre Martini e Regina Scodellini vedova Bianchini come rappresentanti i figli pupilli del fu Giuseppe Bianchini, e di Natale e Cesare Bianchini verrà nuovamente e definitivamente esposto all' Incanto avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Firenze l' infrascritto stabile di proprietà di detti Bianchini per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente col ribasso del 15 per °/o sulla stima fattane dall' ingegnere sig. Giuseppe Martelli di scudi 469 con gl' oneri e condizioni di che in Atti.

Stabile da vendersi

Una casa posta in Firenze in Via Panicale N.° 5292, Popolo di S. Lorenzo gravata della rendita imponibile di lire 15 13 6 e dell' annuo canone di lire 14.

Mess. ANGIOLO FIANI *Proc. dei venditori.*

Si rende noto che la mattina nel 18 Agosto 1847 alle ore 11 antimeridiane in una rimessa posta in Firenze in Via della Vigna Vecchia annessa alla casa segnata del num. della Comunità 285 sarà proceduto alla vendita al pubblico incanto di una Brisca, oggetti di scuderia, Livree, e una uniforme da Cavaliere dell'Ordine di S. Stefano da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente.

Dott. PIETRO GAETA.

In seguito dell' Ordinanza emanata dall' Illmo sig. Aud. Carlo Galardi Giudice Commsisario al fallimento di Salvadore Gonzaga si invitano tutti i di lui creditori a comparire nella mattina del dì 25 Agosto 1847 a ore 11 antimeridiane nella Sala di Udienza del Tribunale di prima Istanza di Livorno onde procedere alla formazione della Lista tripla degli individui da nominarsi in Sindaci provvisorj al detto fallimento.

Livorno 10 Agosto 1847.

Dott. GIO. BERTOLACCI.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Mercatale in Vernio il 15 corrente sulle istanze del sig. Giovan Giuseppe Becheroni curatore *ad hoc* di Giovanni e Silvio figli pupilli ed eredi beneficiati del fu loro padre Pietro Biancalani di detto luogo, a ore 11 della mattina del 9 Settembre 1847 avanti questo Tribunale si procederà al pubblico incanto sulla vendita.

1.° Di diversi mobili sulla stima a ciascuno attribuita nell' inventario.

2.° Di due pezzi di terra seminativa, vitata, ed in parte boschiva con due stanze e corte, posti in Poggiole, valutate dal perito Pietro Fontani scudi 146 4 13 4

3.° E del dominio utile di una casa situata in Mercatale stimato dal perito Ciolini scudi 90; pertinenti all'eredità beneficiata di che si tratta, quali beni mobili ed immobili verranno liberati al maggiore e migliore offerente sulle dette respettive stime, e con gli oneri tutti e singoli espressi nella relativa cartella d' incanti.

Dal R.° Tribunale di Mercatale li 5 Agosto 1847.

Avv. SETTIMIO MARINI *Potestà*

Digitized by Google

VENDITA VOLONTARIA D' IMMOBILI

Nella mattina di 20 Settembre prossimo in esecuzione del decreto proferito da questo Tribunale vicariale sotto dì 28 Luglio p. p. sarà proceduto, avanti la porta esterna del Tribunale stesso alla vendita per mezzo di pubblico incanto, di un pezzo di terreno denominato Prato ai Meli, in parte prativo ed in parte macchioso con più e diverse piante di castagno, posto nella cura e popolo di Montorgiali Comunità e Vicariato di Scansano, dell' estensione di circa staja cinque e mezzo descritto a libri estimali di detta Comunità sezione L particella 325 e 324 in parte, colla rendita imponibile di lire 22 31, valutato al netto dal perito Domenico Tenerini lire 453 6 8, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sopra a detta stima e colle condizioni e patti, di che nella relativa cartella d'incanti.

Una tal vendita vien fatta ad istanza del sig. Carlo Fabbri possidente domiciliato a Montorgiali come contutore dei figli pupilli del fu Giovanni Ricci del medesimo luogo, debitamente autorizzato dal consiglio di famiglia degli stessi pupilli.

Scansano 2 Agosto 1847.

B. Quadri *Proc.*

Avendo saputo il sottoscritto che il sig. Giovacchino Riccesi proprietario della casa posta a Firenze in via Palazzuolo di N.° 3785 siasi determinato di venderla; deduce a notizia di chiunque, a cui potesse interessare, che mediante Atto del dì 11 Febbraio 1846 regolarmente registrato a Firenze il 12 di detto mese, egli non solo è il conduttore di detta casa per tutto Ottobre 1849 ma con quell' Atto fu anco stabilito, che nel caso di vendita dovesse essere egli preferito.

Lorenzo Mattani.

Il R.° Potestà di Caste'-Franco di sotto.

Inerendo alle istanze fatte dai sigg. Dott. Pietro Trivellini, e Antonio Banti come tutori del pupillo sig. Giuseppe Lavajani già Alcotti, ammette la domanda d' inventario solenne degli assegnamenti tutti lasciati dal fu Sacerdote sig. Antonio Lavajani già Alcotti Proposto Parroco della Chiesa Collegiata di Santa Maria in Monte defunto li 5 Luglio ultimo scorso componenti la eredità del medesimo devoluta al detto sig. Pupillo in ordine al di lui testamento de' 4 Luglio suddetto rogato Mess. Brillo Brilli. — Ordina potersi, e doversi procedere alla confezione del detto inventario solenne nel modo stabilito dalle Leggi. — Destina per la confezione di tale inventario la mattina del dì 31 del corrente mese di Agosto, e dei giorni successivi quatenus a ore 9. — E commette notificarsi copia del presente Decreto a tutti i creditori certi di di detta eredità, ed inserirsene copia nel Giornale di Avvisi, ed Atti Giudiciarj di Firenze, non meno che farsene affissione alla porta del suo Tribunale, e ciò per servire di citazione ai creditori certi, e incerti di detta eredità, onde tutti possano intervenire, volendo, alla confezione dell' inventario di che si tratta, ed assistere così al loro interesse. E tutto ec.

Così decretato dal Regio Tribunale di Castel-Franco di sotto li 3 Agosto 1847.

Dott. Pigli *l'otestà.*

Per copia conforme — R. Lampaggi *Proc.*

A dì 18 Giugno 1847.

Il R.° Tribunale di prima Istanza di Firenze (secondo Turno Civile.)

Sentito il Dott. Costante Redditi procuratore del sig. Liborio Castellani negoziante ed amanuense domiciliato in Firenze il quale faceva istanza per ottenere la presente pronunzia.

Veduta la scrittura di Domanda di apertura di Graduatoria, produzioni, e allegazioni esibita in atti nel dì 28 Maggio 1847.

Presente il R.° Procuratore.

Pronunziando sulle domande presentate dal sig. Liborio Castellani con la scrittura esibita li 28 Maggio 1847, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori dei sigg. Pietro Farolfi e Pietro Bartolini e dei respettivi di loro autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di un casamento con orto e prato posto nel Castello di S. Piero a Sieve Vicariato di Scarperia stato liberato al pubblico incanto di questo Tribunale per S. 1061 al sig. Niccolò del sig. Pietro Bartolini, e nomina Mess. Giacomo Ferraj per la compilazione del progetto di graduatoria e assegna il termine di un mese dalla notificazione del presente ai creditori dei suddetti sigg. Farolfi e Bartolini, ad avere prodotto in atti i titoli dei loro crediti, e pone le spese del presente Decreto a carico del prezzo e con privilegio, secondo la tassazione da farsene.

Firmato al Giornaletto — Paolo Falleri *Vice-Pres.*

F. Cartoni.

Per copia conforme — Dott. Costante Redditi.

I seguenti possessori prevalendosi del privilegio loro concesso dalle Leggi veglianti in materia di caccia, inibiscono a qualunque siasi persona di introdursi negli appresso loro possessi per lo scopo di qualunque genere di caccia' — Il nobil uomo sig. Gaspero Gori nella sua fattoria detta del Poggiale — I nobili sig. Giovacchino e nipoti Bertolla nel loro podere denominato del Castellare; il molto Revd. sig. Priore Pietro Celestino Battaglini nei suoi poderi detto l' uno della Chiesa di Martignana, l' altro di S. Maria Oltrorme; i sigg. Ranieri e Andrea Poli nel loro podere denominato Metata; il nobil uomo sig. Avvocato Francesco Scarlatti Rondinelli Antella nel suo podere detto Montajoncino; Gaetano Cellai nel suo podere detto Striano, quali beni tutti sono nel popolo di S. Bartolommeo a Martignana, e nelle Comunità di Empoli e Monte-Spertoli, e parimente il predetto sig. Avv. Francesco Scarlatti nella sua fattoria detta del Cotone e beni tutti che la compongono nel popolo di S. Donato in Val di Botte, e nella Comunità di Empoli; e contemporaneamente dichiarano che saranno per procedere contro chiunque, senza permesso in scritto di loro medesimi, si permettesse arbitrariamente di introdursi per il detto oggetto nei respettivi loro precitati possessi.

Si rende pubblicamente notorio a chiunque possa avere interesse, come Tommaso Vannelli possidente, e negoziante domiciliato a San Miniato, ha inibito a Salvistro, e Candito Gori, lavoratori al podere denominato Mezzo Piano Vecchio, posta nel popolo di San Piero alle Fonti, Commissariato di San Miniato, qualunque compra o vendita di bestiame senza l' espresso consenso in scritto dell'inibente: conseguentemente dichiara che non intende di rispettare nessuna contrattazione, che da detti suoi coloni venisse fatta in segreto della suddetta inibizione e di non volere esser tenuto nè obbligato a rispettare se non quelle compre, o vendite di bestiame che saranno espressamente ed in scritto da esso autorizzate.

Fatto li 6 Agosto 1847.

Tommaso Vannelli.

Pellegrino Fiorini di Castelfiorentino rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione, che ha inibito ad Antonio Boldrini e sua famiglia contadino del podere delle Borgherie in Comunità e Potesteria di Montaione, popolo di S. Andrea a Gavignalla, di poter contrattare bestiami, e quanto altro possa occorrere per il suddetto podere.

Estratto di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Volterra (Turno Civile) Udienza del dì 17 Giugno 1847.

Omissis ec.

Delib. Delib. Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori della Eredità Jacente del fù Anton Domenico Pallini di Castel-Nuovo di Val di Cecina aventi diritto alla distribuzione del prezzo di Lire 3501 resultante dalla Vendita dei Beni Stabili della Eredità medesima avvenuta pei pubblici Incanti avanti il Tribunale di Pomarance, e di che nei relativi Contratti Pretorj de' 10 Giugno 1844, e 1.° Lgulio 1846 rogati ambedue dal Notaro Biondi; non che di Lire 50 valore di Semi e raccolte pendenti, e dei frutti relativi; il tutto al seguito dell' Atto di Purgazione d' Ipoteche fatto avanti il Tribunale di prima Istanza di Firenze dal sig. Dottore Goffredo Romani divenuto liberatario dei Beni suddetti.

Ed atteso lo scarso numero dei Creditori inscritti sopra i Beni omette la nomina del Procuratore graduante, ed assegna a tutti i Creditori del defunto Anton Domenico Pallini e suoi Autori il tempo e termine di un mese ad aver prodotti i titoli dei respettivi loro crediti, decorso il qual termine sarà proceduto ulteriormente a forma della Legge. Spese a carico del prezzo distribuibile e da prelevarsi con privilegio. — E tutto mandans ec.

Lodovico Stefanopoli Presid.

Pompilio Spagna Canc.

Dott. Domenico Carducci.

Con Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, sotto dì 23 Luglio 1847 fu omologato ed approvato a tutti gli effetti di ragione il concordato giudiciale legalmente stipulato nel dì 6 di detto mese di Luglio fra il fallito sig. Pietro Mugnai, e la maggiorità dei suoi creditori, e fu ordinato al sig. Giuseppe Girolamo Guidi sindaco provvisorio a detto fallimento di restituire, previo rendiconto, conforme ha fatto, e restituito, al medesimo sig. Mugnai tutti i di lui assegnamenti, libri, e carte, e finalmente fu detto sig. Mugnai dichiarato scusabile e capace di essere riabilitato.

Dott. Maccario Mannajoni *Proc.*

Il nobil uomo sig. Cav. Niccola Niccolai Gamba figlio del fù sig. Dott. Domenico Niccolai possidente domiciliato in Livorno rende noto che mediante pubblico instrumento del dì 18 Agosto 1840 rogato il notaro Dott. Raffaello Varnacci Marubini, e registrato a Livorno li 20 Agosto detto i sigg. Marchesi Bernardino, e Ferdinando figli del fu Marchese Giuseppe Pisani di Carrara domiciliati in Carrara, ed elettivamente in Livorno nella casa di abitazione del sig. Giuseppe Vallerini posta in piazza Rangoni nello stabile già di N.° 8 nella loro qualità di eredi della loro madre sig. Costanza Sampieri vedova Pisani, e del loro predefonto fratello Giovanni Batista Pisani venderono ad esso Cav. Niccola Niccolai Gamba l'utile dominio di una terza parte della casa posta in via dell'Angiolo di Livorno già segnata di N.° 758, e modernamente di N.° 3, di dominio diretto del patrimonio ecclesiastico di Livorno al prezzo di lire fiorentine 800, e con i seguenti patti, oneri, e dichiarazioni cioè:

1.° Che dallo stesso giorno il sig. Niccolai Gamba potesse far sue le rendite, ma decorrere dovessero a carico di lui compratore sul capitale del suddetto prezzo i recompensativi interessi all' annua ragione del 5 per °/o fintantochè il prezzo medesimo non fosse stato previo Giudizio di purgazione erogato, o per mezzo di amichevole distribuzione tra i creditori dei venditori, o per mezzo di Giudizio di graduatoria, da farsi, il tutto a spese dei venditori medesimi sigg. fratelli Pisani.

2.° Che dallo stesso giorno posar dovessero altresì a carico del compratore tutte le pubbliche gravezze imposte, o che potessero imporsi, come pure la correlativa terza parte dell' annuo canone livellare ascendente nella sua totalità a lire 267 10 — ossiano pezze 50 da otto reali come dal pubblico instrumento di riconcessione livellare del dì 15 Luglio 1824 rogato il notaro Francesco Donati, e registrato a Livorno li 16 Luglio detto.

3.° Che a carico di lui compratore andar dovessero il laudemio di passaggio dovuto al patrimonio ecclesiastico, e le spese del pubblico instrumento di acquisto; suo registro, voltura, e quant' altro ec., come il tutto più, e meglio apparisce dal preallegato pubblico instrumento del dì 18 Agosto 1840 rogato il notaro Varnacci Marubini, ed al quale remissivamente ec.

Come pure il medesimo nobil uomo sig. Cav. Niccola Niccolai Gamba deduce a notizia del pubblico, che mediante pubblico instrumento del dì 11 Giugno 1842 rogato il notaro Dott. Alessandro Orsini, e registrato a Livorno li 14 Giugno 1842 i prelodati sigg. Marchesi, Ferdinando, e Bernardino del fu sig. Marc. Giuseppe Pisani possidenti domiciliati a Carrara, ed elettivamente in Livorno nello studio del suddetto notaro Dott. Alessandro Orsini nella loro qualità di eredi della defonta loro madre sig. Marc. Costanza di

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 9 Agosto 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Pasquale Benini ed Avv. Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita nel dì 9 corrente, ordina la pubblicazione della *Decima Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all' originale — Enrico Branchi *Presid.*
Alessio Boschi *Coad.*

DECIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA'

DI MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI, E MONTELUPO NELLA GIURISDIZIONE CIVILE DI S. MINIATO

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Rindi sig. Giovanni del fu Giuseppe.	Proprietà libera.	Una striscia di terra lavorativa pioppata e vitiata, posta nella Comunità di Montopoli popolo di S. Romano, luogo detto al « Poggiarello » compresa nelle particelle 588 589 590 e 591 sezione A. Art. di stima 266. . . . . *Lire*	2462 15 —
Cappella di S. Domenico nella Chiesa di S. Donato all' Isola.	Patronato di casa Gucci	Una striscia di terra lavorativa vitiata e pioppata posta nella Comunità di S. Miniato-Popolo di San Donato all' Isola luogo denominato « il Ronco » compresa nelle particelle di N.° 501 502 sezione F. Art. di stima 169. . . . . »	476 5 4
Lotti Pietro di Antonio.	Livellari del R.° Capitolo di S. Miniato.	Una striscia di terra lavorativa pioppata, e vitiata posta nella Comunità di S. Miniato popolo di San Piero alle Fonti luogo detto « Trapezzana » compresa nella particella catastale di N.° 1655 sezione E. Art. di stima 478. . . . . »	321 15 —
Badalassi Michele del fu Vincenzo.	Livellari del Benefizio di San Biagio in Rocca Proprietà libera.	Una striscia di terra lavorativa nuda, ed altra lavorativa vitiata e pioppata, posti nella Comune di S. Miniato popolo del Pinocchio luogo detto « Casale o Campo dei Mori » comprese nelle particelle 386 387 388 389 414 415 e 419 sezione D. . »	1967 — —
Capoquadri sigg. Angiolo, Giuseppe, Fabio, e Guido del fu Gaspero.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, pioppata e vitiata posta nel popolo di Roffia Comunità di S. Miniato luogo detto « Cavane » altra striscia di terra simile posta come sopra, ed altra striscia di terra posta nel popolo di S. Donato all' Isola luogo detto « il Ronco » comprese nelle particelle 1177 1778 Art. di stima 338 e particelle 1596 1597 e 1598 Art. di stima 463 e particelle 543 e 544 Art. di stima 185 sezioni di lettera E ed F . . . . . »	3824 15 —
Pucci Nobile signora Elisabetta ved. Guicciardini.	Idem.	Due strisce di terra lavorativa, vitiata, e pioppata situata in Comunità di San Miniato luogo detto « Ramajano » podere di Giuncheto comprese nelle particelle di N.° 22 23 24 25 26 34 27 33 32 31 29 30 44 45 46 47 48 55 54 53 57 58 36 49 50 51 52 53 54 55 140 141 142 252 251 250 143 183 184 185 186 187 188 189 190 191 192 193 202 203 204 205 206 207 e 208 sezioni U. U'. . . . . »	24,388 — —
Cosini Andrea del fu Paolo.	Idem	Una striscia di terra lavorativa vitiata e pioppata, situata in Comune di S. Miniato, popolo di San Donato all' Isola luogo detto « Dogaja » sezione E particelle 1640 1641 1642 1643 1644 1645 1646 1657 1618 . . . . . »	2380 09 —

Digitized by Google

Giuseppe Sampieri vedova Pisani stata erede della fu sig. Luisa del quondam Domenico Sampieri vedova De-Jourdain per una metà dell' asse ereditario relitto da quest' ultima in ordine al suo nuncupativo testamento del dì 15 Giugno 1830 rogato il notaro Gaspero Luigi Michelotti, e registrato a Livorno li 22 Settembre di detto anno, e nella loro qualità parimente di eredi del loro predefonto fratello sig. Giovanni Batta. Pisani venderono, alienarono, e trasferirono in unione degli altri condomini sig. Dott. Lorenzo, e Gaetano Piazzesi ai quali spettava l'altra metà dell'asse ereditario relitto dalla suddetta nobil sig. Luisa Sampieri vedova De Jourdain e conseguentemente una eguale porzione dei beni infradescritti, a favore di esso sig. Cav. Niccola Niccolai Gamba,

I.° Le ragioni livellarie di due terze parti della casa posta in Livorno nella via del Monte quartiere di Santa Giulia già segnata di N.° 915, e modernamente di N.° 5 di dominio diretto della casa Pia dei Ceppi di Prato, e consistenti tali due terze parti in un magazzino grande a terreno: in un magazzino piccolo a terreno nell' interno, una cantina con un botteghino annesso; e nel primo piano superiore composto di N.° 7 stanze tra grandi, e piccole, quali due terze parti sono gravate di due terze parti di canone livellare dovuto alla suddetta Pia Casa padrona diretta come dal pubblico instrumento di concessione enfiteutica stipulato tra la detta Pia Casa, e i sigg. Sampieri nel dì 17 Decembre 1722 ai rogiti di Ser Andrea Rosellini originariamente stabilito in lire 721 quindi ridotto a lire 663 6 5 per essere stata portata a carico dei livellarj la decima posante sul dominio diretto conforme risulta dalle giustificazioni di decima sotto il N.° 277 esistenti nella filza di N.° 83, che si conserva nell' Archivio della Comunità di Livorno, e per la verificatasi estinzione della linea dei chiamati a detto livello dovendosi procedere a nuova riconduzione il canone stesso dovrà ascendere nella sua totalità ad annue lire 707 e soldi 8, come dalla relazione stata fatta dal perito Giudiciale sig. Gaspero Pampaloni li 22 Febbraio 1842 registrata a Livorno li 20 Febbraio detto esistente prodotta negli Atti di N.° 627 del 1841 del sig. Giudice Civile del Circondario di S. Leopoldo di Livorno per causa dei miglioramenti, ed accrescimenti stati fatti nei piani livellari prima della Legge del dì 2 Marzo 1769 per lo che i due terzi dei canoni livellari, che poseranno da ora in poi sopra detto due terze parti di casa livellare saranno di lire 471, e soldi 12, e l' altro terzo poserà a carico dei sigg. Pisani esclusivi propretarj del residuale terzo medesimo, nel quale rimane compreso il fondo terreno, e bottega da essi venduta al sig. Francesco Gargani.

II.° Due terze parti della casa faciente cantonata in via Santa Barbera, ossia dell' Angiolo, e in quella dell' Annunziata in questa città di Livorno anticamente segnata di N.° 758, ed ora di N. 3 consistenti tali due terze parti a terreno in una bottega grande di 1 stanza, altra bottega piccola — al 1 piano un quartiere di una stanza — al 2.° piano due quartieri di una stanza per ciascuno — al 3.° piano altri due quartieri di una stanza per ciascuno, e dette due terze parti di casa sono descritte in testa, e conto dei sigg. Pisani, e Pozzesi al Catasto della Comunità di Livorno sezione A numero degli appezzamenti 1927 in parte dell' articolo di stima N.° 3,226 qual casa fu nella sua totalità conceduta a livello per due terzi alla sig. Luisa Sampieri De-Jourdain, e per l' altro terzo alle signora Marchesa Costanza Sampieri Pisani mediante pubblico instrumento del dì 15 Luglio 1824 rogato il notaro Tommaso Francesco Donati registrato a Livorno nel giorno stesso per l' annuo canone di lire 287 10 — e per il laudemio di entratura di pezze 59 da 8 reali, onde il canone gravante dette due terze parti ascende a lire 191 soldi 13 e denari 4 in guisache è venuto a consolidarsi in lui compratore sig. Niccolai Gamba tutto l' utile dominio del predetto casamento di via dell' Angiolo per averne come sopra acquistata l'altra, e residuale terza parte dai medesimi sigg. Ferdinando, e Bernardino fratelli Pisani col precitato pubblico instrumento del dì 18 Agosto 1840 rogato il notaro Dott. Raffaello Varnacci Marubini, e registrato a Livorno li 20 Agosto detto.

III.° Una casa posta in Livorno lungo la strada, che conduce a Salviano in luogo detto il Muro rotto già segnata di N.° 693 ora di N.° 22 composta di pian terreno, e di tre fondi, ed un sottoscala, chiostra, e pozzo, primo piano a palco coperto a tetto diviso in due quartieri, e una soffitta descritta al Catasto della Comunità di Livorno in testa, e conto dei sigg. Venditori fratelli Pisani, e fratelli Pozzesi nella sezione C numero degli appezzamenti 794 795 796 numero della stima 515 517.

IV.° Un quartiere al terzo piano dello stabile già segnato di N.° 612 ora di N.° 30 posta in questa città sulla via dei Conlotti Vecchi, modernamente via del Seminario composto di 4 stanze con cucina descritto al campione del Catasto della suddetta Comunità in faccia, e conto dei sigg. Pisani, e Pozzesi in sezione C numero degli appezzamenti 682 in parte numero degli articoli di stima 294.

V.° Due botteghe a pian terreno a destra della Porta principale d' ingresso della casa posta in Livorno nel Borgo Reale già segnata di N.° 34 modernamente di N.° 96, con chiostra annessa descritta al suddetto Catasto della Comunità di Livorno in conto dei sigg. Venditori Pisani, e Pozzesi nella sezione C numero degli appezzamenti 557 558 numero della stima 332.

VI.° Una piccola casa posta in questa città di Livorno lungo la via sant' Iacopo già segnata di num. 1670 modernamente di num. 40 consistente in pian terreno, e primo piano a palco coperto con tetto di due stanze, ed una piccola cucina per ciascuna descritta in testa dei suddetti venditori sigg. Pisani, e Pozzesi al Catasto della Comunità di Livorno in sezione N. num. degli appezzamenti 882, 883 num. dell' articolo di stima 623.

VII.° Una casa posta in Livorno nella strada delle spianate luogo detto Fondo Magno segnata di num. 885 ora via del Corso Reale casa di num. 163, composta di due fondi terreni, ed un quartiere al primo piano di quattro stanze con cucina descritta in testa dei detti venditori sigg. Pisani, e Pozzesi al Catasto della Comunità di Livorno in sezione E num. degli appezzamenti 327, e num. dell' articolo di stima 315.

VIII.° Il dominio diretto dell' Isolotto da cima a fondo posto in Livorno nella Pescheria Vecchia segnato di num. 3 descritto nel pubblico instrumento di enfiteusi del dì 22 Luglio 1795 rogato da ser Niccolò Guidotti nel quale il sig. Canonico Luca Sampieri concesse a livello detto Isolotto a Moisè Pinto, e sua terza linea mascolina per l'annuo canone di pezze 269 da 8r., che ora dicesi ridotto a lire 1484; qual dominio diretto era parimente descritto in conto dei suddetti venditori sigg. Pisani, e Poggesi al Catasto della Comunità di Livorno, e si è consolidato con l'utile dominio del sig. Ermenegildo Niccolai che ne fa l'utilizzo da detto stabile.

Qual vendita venne fatta in blocco, e *per aversionem* per un' unico prezzo di lire 36800, e con gli oneri resultanti dal precitato pubblico istrumento del dì 11 Giugno 1842 rogato Orsini stati espressamente contemplati dalle parti contraenti come un aumento, e un di più del prezzo suddetto da formare col medesimo un solo tutto, ma nondimeno le dette parti contraenti per evitare le spese della ventilazione dei prezzi dei singoli corpi dei beni superiormente venduti dichiarano, che il prezzo suddetto ascendente a lire 36,800 si intendesse formato da singoli prezzi di ciascun corpo dei beni come appresso cioè:

1.° Di lire 850 per le due terze parti della casa anzidetta di dominio diretto dei Ceppi di Prato posta in via del Monte di questa città.

2.° Di lire 6100 per le due terze parti della casa di via dell'Angelo di dominio diretto del patrimonio ecclesiastico di Livorno.

3.° Di lire 9600 per la casa di via Salviano, o del muro rotto.

4.° Di lire 1800 per il quartiere al terzo piano in via dei Condotti Vecchi, o via del Seminario.

5.° Di lire 4050 per le due botteghe poste in via del Borgo Reale.

6.° Di lire 2250 per la casa posta nella via Sant' Iacopo.

7.° Di lire 4330 prezzo della casa posta sulla via delle Spianate ora Corso Reale.

8.° Di lire 7820 per il dominio diretto dello stabile di Pescheria già allivellato ai sigg. Pinto.

E tal vendita è stata fatta ai seguenti patti, obblighi e condizioni cioè:

1.° Che venisse fatta eseguire sollecitamente la voltura estimale in testa di lui compratore impetrando dai padroni diretti il consenso permissivo, *et quatenus* adempiendo presso i medesimi la formalità della notificazione per atto giudiciale del suddetto contratto di vendita.

2.° Che dal dì 1 Maggio 1842 in poi tutte le rendite frutti civili, canoni, emolumenti, e quant' altro era appartenuto ai sigg. venditori avesse dovuto godersi dal compratore sig. Niccolai Gamba; ma in correspettività avesse dovuto da lui sopportarsi il pagamento delle decime, e di qualunque altra gravezza, onore, e imposizione sì regia, che comunitativa, canoni livellarj, e di qualunque altr'aggravio che i venditori avessero dovuto sopportare a tutto l' Aprile dell' anno 1842, ed avesse egualmente dovuto corrispondere sopra i detti prezzi il frutto del quattro per cento all'anno da pagarsi insieme col prezzo a chi, e come di ragione.

3.° Che alla eseguita voltura dovesse tener dietro il giudizio di purgazione delle ipoteche a carico dei venditori, e dei loro respettivi autori, e quindi il giudizio di Graduatoria, a meno che le parti contraenti avessero potuto dimostrare almeno per taluna di loro medesime la inutilità di questi giudizj.

4.° Che a carico del compratore ed in aumento del prezzo superiormente pattuito dovessero posare le spese, e funzioni legali, e notariali occorse per la contrattazione, disteso, e rogito di contratto, registro, copie autentiche per ciascuna delle parti, voltura purgazione d' ipoteche, e graduatoria, e così tutte le spese nissuna esclusa, nè eccettuata; ed in specie gli annui canoni dei beni livellarj, il laudemio di passaggio, e d' ingresso, le spese di contratti co' padroni diretti e qualunque altr' onere, e spesa proveniente dai detti beni livellarj.

5.° Che a carico di lui compratore dovesse andare in accollo oltre il prezzo del dominio diretto del livello Pinto anche il pagamento dei legati vitalizj fatti al sig. Dottore Ermenegildo Niccolai, alla sig. Elisabetta Gozzoli, ed alla sig. Maddalena Cajè dalla sig. Luisa Sampieri vedova De Jourdain, e pagabili dai sigg. venditori e consistente quanto al si . Dott. Ermenegildo Niccolai in lire 1200 annue indipendentemente dal canone del livello Pinto, ch' egli avrebbe dovuto seguitare a percipere sua vita naturale durante; quanto alla sig. Gozzoli in lire 1200 annue; e quanto alla Cajè in lire 720 annue a vita naturale durante di tutti i legatari medesimi a cominciare dal dì 1 Maggio 1842; quale accollo di vitalizi fu considerato costituente un unico prezzo oltre la somma sopra determinata per il livello Pinto con avere inteso le parti di fare in questo rapporto un contratto aleatorio; il tutto come più, e meglio apparisce dal precitato pubblico instrumento del dì 11 Giugno 1842 rogato il notaro Alessandro Orsini, ed al quale rimessivamente.

Dichiarò il predetto sig. Cav. Niccolai Gamba di offrire siccome offre di soddisfare dentro la concorrenza del precitato prezzo i debiti, e gli oneri dipendenti dalle iscrizioni ipotecarie vegliantì sopra i beni come sopra da esso acquistati, e che per le dipendenze della suddettacontrattazione sarà proceduto avanti il Tribunale di prima Istanza di Livorno (ove i beni medesimi sono situati) dal quale sarà emanata la sentenza di graduatoria nel caso come sopra indicato; e che la pubblicazione finalmente del presente avviso fatta nei modi prescritti dagli articoli 155, e 156 della legge sul sistema ipotecario del dì 2 Maggio 1836 ha per oggetto la purgazione dei surriferiti beni immobili di qualunque ipoteca, o privilegio gravanti i medesimi relativamente ai venditori sigg. fratelli Pisani, e loro Autori.

Livorno li 5 Luglio 1847

Dott. Raffaello Varnacci Marubini *Proc.*

NB. Nei Giornali d' avvisi ed atti giudiciali del dì 7 e 10 Agosto 1847 marcati di Numeri 61 62 nell' articolo riguardante la Società anonima della strada ferrata da Lucca a Pistoja, ivi si riscontra errore di data nel Decreto che precede la Lista degli espropriati, giacchè il Decreto stesso ivi è posto come proferito sotto dì 30 *Agosto*, mentre deve dire 30 *Luglio* 1847. Ciò deducesi a tutti gli effetti di ragione ec.

Digitized by Google

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Capponi Nob. sig. Marchese Gino.	Proprietà Libera	Una striscia di terra ed altre strisciole annesse di terra lavorativa, vitiata, e pioppata con frutti, gelsi, e salciaje, situata in Ramajano, e facente parte dei poderi di Pulica, del Casino, e di Pruneta, posta in Comunità di S. Miniato, e compresa nelle particelle di N.° 249 248 259 260 257 266 265 Art. di stima 219 e nelle particelle 261 262 263 e 264 Art. di stima 218 e nelle particelle 284 285 286 287 Art. di stima 226 e nelle particelle 643 642 641 640 639 638 637 Art. di stima 349 e nelle particelle 654 655 656 657 Art. di stima 403 e nelle particelle 630 629 628 627 Art. di stima 346 e nelle particelle 615 616 617 Art. di stima 344 e nelle particelle 602 601 Art. di stima 336 sezione U' . . . . . *Lire*	39,641 — —
De Marcol sig. Marchesa Enrichetta vedova Alli-Maccarani.	Idem	Alcune strisce di terra in parte prativa, in parte lavorativa nuda, e in parte lavorativa vitiata e pioppata, posta nella Comunità di S, Miniato popolo del Pinocchio luogo detto « Casale » comprese nella particella 782 Art. di stima 187 e nelle particelle 783 784 785 e 786 Art. di stima 188 e nelle particelle 399 400 405 406 407 408 409 410 411 e 412 sezione D. . . . . »	12,300 — —
Mori sig. Santi del fu Giuseppe.	Idem	Una strisca di terra lavorativa, pioppata e vitiata posta in Comunità di S. Miniato popolo di S. Piero alle Fonti, luogo detto « Trapezzana » compresa nelle particelle catastali di N.° 1651 1653 e 1654 Art. di stima 541 sezione E . . . . . »	1058 — —
Mori sig. Ranieri del fu Giuseppe.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, pioppata, e vitiata con frutti posta in Comunità di San Miniato popolo dell' Isola, luogo detto « Dogaja compresa nelle particelle 647 651 652 654 655 656 657 e 658 Art. di stima 202 sezione F . . . . . »	3754 35 —
Dani sig. Antonio del fu Giovanni.	Livellare della Comune di S. Miniato.	Una striscia di terra prativa posta in Comunità di S. Miniato, popolo di Roffia luogo detto « Cavane » particella 219 sezione D. . . . . »	144 28 —
Majoli sig. Niccola del fu Domenico.	Livellare degli Spedali riuniti di S. Miniato.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata con qualche frutto, posta nella Comunità di S. Miniato, popolo di Roffia luogo detto « Cavriola » compresa nelle particelle 1275 1276 1278 e 1279 Art. di stima 350 sezione E . . . . . »	2144 20 —
Chiesa di San Bartolommeo a Stibbio.	Regio Patronato.	Una striscia di terra ed altre frazioni, lavorativa, vitata e pioppata in parte ortiva con pozzo e pile, posta in Comune di San Miniato, luogo detto « Ramajano » compresa nelle particelle di N.° 19 20 21 Art. di stima 13 sezione U . . . . . »	4550 — —
Serafini Giuseppe del fu Pasquale.	Livellare della Comunità di S. Miniato.	Una striscia di terra seminativa, vititata e pioppata posta nella Comune di S. Miniato, popolo di Cigoli, luogo detto « Cavane » compresa nella particella 936 in sezione C . . . . . »	450 — —
Chiesa di S. Donato all' Isola.	Libera proprietà.	Una striscia di terra lavorativa, pioppata e vitata, posta nella Comune di S. Miniato, popolo di San Donato all' Isola, luogo detto « il Ronco » compresa nelle particelle 308 309 Art. di stima 105 e nelle particelle 522 e 523 Art. di stima 180 sezione F . . . . . »	2182 75 —
Mori sig. Francesco del fu Niccola.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, pioppata, e vitiata con frutti, posta in Comunità di S. Miniato, popolo di San Donato all' Isola luogo detto « Dogaja » compreso nelle particelle 604 605 607 608 609 610 611 612 619 618 e 617 Art. di stima 201 sezione F . . . . . »	3259 20 —
Orlandini Nob. sig. Fabio del fu Conte Ippolito.	Idem	Una striscia di terreno ed altra strisciola, lavorativo, vitiato e pioppato con gelsi e frutti, posta nella Comunità di S. Miniato, popolo di San Donato all' Isola luogo detto « Podere all'Isola » particelle 443 439 438 448 449 450 451 Art. di stima 136 e particella 503 Art. di stima 173 sezione F. . . . »	4513 50 —
Ridolfi sig. Cav. Marchese Cosimo.	Idem	Una striscia di terra e varie altre frazioni di suolo lavorativo, vitiato e pioppato, posto nella Comunità di Empoli, popolo di Santa Maria, particelle 250 226 236 242 e 267 sezione S. . . . . »	3039 40 —
Alessandrini Pietro del fu Giuseppe.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata, posta nella Comunità di Empoli, popolo di Pagnana, compresa nelle particelle di N.° 878 877 e 472 Art. di stima 118 e 225 sezione Z . . . . . »	1390 — —
Bonelli Teresa Ved. Fensi.	Idem	Una strica di terra lavorativa, vitiata, e fruttata, situata nella Comune di Empoli, popolo e cura di Santa Maria, particelle 333 334 e 335 Art. di stima 101 e particella 249 Art. di stima 77 sezione S . . . . . »	4309 10 —
Capitolo della Collegiata di Empoli.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata, situata nella Comunità di Empoli, popolo di Santa Maria, compresa nelle particelle 239 240 e 242 bis Art. di stima 73 sezione S . »	1446 65 —
Ricci sig. Dott. Giuseppe.	Idem	Una frazione di terra lavorativa, vitiata e pioppata, in Comunità e popolo che sopra, particella di N.° 338 Art. di stima 103 sezione S . . . . . »	22 72 —

Digitized by Google

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Monastero di Santa Croce in Empoli.	Proprietà libera.	Una striscia di terra, ed altro piccolo trapezio di terra lavorativa, vitiata, e pioppata, situata in Comunità di Empoli, popolo di Marcignana compresa nelle particelle 858 e 889 Art. di stima 314 e 332 sezione Z . . . . . *Lire*	595 — —
Brotini Giovanni.	Livellare della Chiesa di Marcignana.	Una striscia di terra lavorativa, pioppata, e vitiata, situata nella Comunità di Empoli, popolo di Marcignana luogo detto « le Capanne » compresa nella particella 866 Art. di stima 127 sezione Z. . . . . »	600 — —
Brotini Vincenzo.	Idem	Due pezzi di terreno lavorativo, vitiato, e pioppato situato nella Comunità di Empoli, popolo di Marcignana luogo detto « le Capanne » particelle 887 888 Art. di stima 332 e particella 1000 Art. di stima 365 sezione Z. . . . . »	777 — —
Castellani sig. Gaetano.	Proprietà libera.	Varie striscie di terreno lavorativo, vitiato e pioppato; situato nella Comune di Empoli, popolo e cura di Santa Maria, particelle 160 161 162 163 164 165 e 166 Art. di stima 49 50 51 in sezione S . . . . . »	4174 49 —
Giagnoni sig. Natale.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata situata nella Comunità di Empoli, popolo e cura di Santa Maria, compresa nella particella 1111 Art. di stima 107 sezione A . . . »	2125 95 —
Bini sig. Mariano del fu Saverio.	Idem	Una striscia di terra, ed altro appezzamento simile lavorativa, vitiata, e pioppata, situata nella Comune di Empoli, popolo di Santa Maria, compresa nelle particelle 238 Art. di stima 72 e nelle particelle 243 244 245 e 246 Art. di stima 74 sezione S. . . . . »	5719 — —
Bertolli Nobili sigg. Giovacchino e Francesco.	Idem	Varie strisce di terra lavorativa, vitiata e pioppata, situate nella Comunità di Empoli, popolo di Santa Maria a Ripa, luoghi detti « Strada Fiorentina » « Casa del podere di Campo lungo» e sono comprese nelle particelle 342 Art. di stima 107 sezione S e nelle particelle di N.° 1073 1074 1102 1103 1104 1105 1106 1108 e 1110 Art. di stima 264 sezione A . . »	9575 6 8
Lazzeri Ferdinando ed Angelo del fu Jacopo.	Livellare del Monte Pio di Empoli e della casa Lami.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata e pioppata, situata nella Comunità di Montelupo, popolo di San Donato in Val di Botte, ed è compresa nelle particelle 309 310 311 332 330 337 e 328 Art. di stima 60 63 59 57 e 62 sezione H . . . . »	5128 — —
Bargellini sig. Tertulliana ne' Tofanari.	Proprietà libera.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata e pioppata situata in Comunità di Montelupo, popolo di San Donato in Val di Botte particelle 437 438 439 e 440 Art. di stima 75 sezione H. »	1116 — —
Da Cepparello Nob. sig. Cav. Alberto.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, vitiata e pioppata, olivata e fruttata, situata in Comunità di Montelupo, popolo dell' Ambrogiana particelle 339 400 401 402 403 e 406 Art. di stima 97 e 99 sezione K . . . . . »	8500 — —
Martelli S. E. Cav. Bali Niccolò del fu Cav. Marco.	Idem	Due strisce di terra lavorativa, vitiata, e pioppata, poste in Comunità di Montelupo, popolo di Samontana, e popolo di San Donato in Val di Botte, comprese nelle particelle catastali 764 e 765 Art. di stima 187 sezione H e nella particella 374 Art. di stima 73. . . . . »	655 — —
Scappini Amalia vedova del Conte Martolini Enrichetta negli Hermitt, e Rosa Del Conte Ved. Soffredini.	Idem	Due pezzi di terra lavorativa, vitiata, e pioppata e olivata, situati nella Comunità di Montelupo, popoli dell' Ambrogiana e di Samontana, particelle 398 Art. di stima 96 sezione K. e 696 697 695 679 sezione H. . . . . »	4740 90 —
Marinelli Francesco del fu Gaetano.	Livellare del R.° Arcispedale di S. aria Nuova di Firenze.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e fruttata, posta nella Comunità di Montelupo, popolo di Samontana particelle 691 691 e 693 Art. di stima 171 sezione H . . . . . »	2512 12 —
Del Vivo sig. Amadeo del fu Agostino.	Proprietà libera.	Una strisciola di terra lavorativa, vitiata e pioppata, situata in Comunità di Montelupo compresa nella particella 560 e 544 popolo di Samontana sezione H. . . . . »	104 5 —
Maltinti Luigi e Pietro.	Livellare del Benefizio di San Filippo Neri in Calcinaja.	Una strisciola di terra lavorativa, vitiata e pioppata, situata in Comunità di Montelupo, popolo dell' Ambrogiana, particella 345 Art. di stima 136 sezione K . . . . . »	315 — —
Nannelli sig. Niccolò.	Livellare delle Spedale degli Innocenti di Firenze.	Una strisciola di terra lavorativa, vitiata, e pioppata, situata in Comunità di Montelupo, popolo dell' Ambrogiana, particelle di N.° 112 113 114 115 116 117 118 119 Art. di stima 178 sezione H . . . . . »	530 — —

S. Miniato 6 Agosto 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Proc.*

Stamperia sopra le Legge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE
DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

NUMERO 64. **FIRENZE.** *Martedì 17 Agosto* **ANNO 1847.**

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giudice Commissario al fallimento di Giuseppe Miniati Droghiere e Farmacista in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del dì 24 Agosto corrente a ore 10 per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze.
Li 13 Agosto 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO DI VENDITA

Alle Istanze del sig. Luigi Dufresne nella di lui qualità di Sindaco provvisorio al fallimento della Ragione Pollazzi e Becattini di questa Città, la mattina del dì 10 Settembre prossimo futuro a ore 11 nella Taberna di proprietà della detta Ragione posta in Via de' Caciajoli, presso il Canto al Diamante, saranno esposte in vendita al pubblico Incanto del Tribunale le mercanzie, e masserizie nella medesima inventariate per rilasciarsi tanto unitamente che separatamente in più e diversi lotti al maggiore e migliore offerente, sopra i prezzi delle stime giudiciali in Atti esistenti, a pronti contanti ed a tutte spese d' Incanto registro e liberazione del compratore.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 16 Agosto 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO DI VENDITA DI MOBILI

In esecuzione di Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze de' 12 Luglio p.° p.°, et ad Istanza del sig. Pietro Galli nei nomi, negoziante domiciliato a Firenze, la mattina de' 24 Agosto corrente a ore 11 antimeridiane precise sotto le Logge di Mercato Nuovo di questa Città sarà proceduto alla vendita al pubblico Incanto in 2 separati lotti di 2 Opere Artistiche descritte nella perizia giudiciale esistente nella Cancelleria del detto Tribunale per rilasciarsi in vendita a pronti contanti sul prezzo resultante dalla stima stessa diminuito dello sbasso dal 5 per 1/0, per non essere stati trovati oblatori sulla medesima nel primo Incanto avvenuto il 10 Agosto detto, ed a tutte spese d' Incanti, liberazione, e registro del compratore o compratori.

Dalla Canc. del Trib di prima Istanza di Firenze
Li 13 Agosto 1847.

Firmato — Gaetano Bordoli *Coad.*
Per copia conforme — Dott. Cesare Cresci *Proc.*

Il Dott. Agostino Gori domiciliato a Firenze, inibisce a chiunque di poter cacciare in qualunque modo nei beni posti nella Comune di Londa, compresi quelli datigli in affitto da Francesco del fu Anton Maria Monnetti di detta Comune.

Il Tribunale di prima Istanza di Pistoja con Decreto del dì 13 Agosto corrente, ha omologato il concordato dei creditori del sig. Raffaello-Natale Iacomelli; ha dichiarato il fallito scusabile, e capace di riabilitazione, ed ha ordinata la restituzione al fallito dei suoi libri, carte, ed effetti di ogni specie.

Dalla Canc. Civile del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 14 Agosto 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

Firenze li 13 Agosto 1847.

La sig. Regina Coen vedova del fu Lelio Arbib Racah ed il sig. Alessandro Ambron nella qualità loro di tutrice legittima e respettivamente di curatore alla tutela dei minori figli ed eredi di detto sig. Lelio Arbib Racah deducono a pubblica notizia ad ogni effetto più utile di ragione, come al seguito di analoga autorizzazione del consiglio di famiglia assistente quella tutela, contenuta nella deliberazione del consiglio medesimo del dì 14 detto, ed omologata con Decreto del Giudice Civile del Quartiere S. Maria Novella del susseguente dì 23, e mediante chirografo de' 29 Luglio prossimo perduto recognito dal Notaro Dott. Ferdinando Cartoni e registrato nel dì 30 del mese istesso i sigg. Giuseppe Fanghi, e Aldobrando Orsolini divennero cessionarj ed accollatarj degli assegnamenti esistenze e crediti e respettivamente delle passività della Società in accomandita sotto il titolo d' *Agenzia Libraria* istituita in questa Città col contratto de' 16 Decembre 1844 rogato dal Notaro suddetto, e della quale era complimentario il nominato sig. Lelio Arbib Racah, e come per le convenzioni stipulate in detto chirografo pel concordato degli Azionisti di detta Società, che sono stati completamente disinteressati e per il consenso dei creditori della medesima è venuta quella a risolversi, e conseguentemente a cessare ogni obbligazione e responsabilità a carico del rammentato complimentario e dei suoi eredi.

Dott. Gius. Giacomelli *Legale dell' eredità* Arbib.

EDITTO

Ordina rendersi noto al pubblico per mezzo di Editti da affiggersi non tanto in questa Città nei luoghi consueti, quanto nel Castello di Fauglia e per mezzo dell' inserzione nel Giornale Giudiciario il ritrovamento per parte di Antonio Vannozzi, Alessandro Salvadori, e Ranieri Barli di una Somara con redo avvenuto la mattina del dì 30 Giugno decorso circa le ore 5 in un Campo lavorato dal suddetto Vannozzi posto in luogo detto Poggia alla Farnia in Cura di Fauglia: i quali due animali sono restati in consegna presso Alessandro Salvadori per stare a disposizione del Tribunale: Ed assegna a chiunque possa essere il proprietario degli animali medesimi reperiti o a chiunque altro avesse interesse il termine di giorni 15 dal dì della pubblicazione del presente Editto, a presentare le sue Istanze a questo Tribunale onde recuperarli dopo aver dati i connotati speciali di essi qual termine spirato in mancanza di comparsa d' alcuno sarà proceduto alle dichiarazioni che di ragione in conformità della notificazione dell' I. e R. Consulta de' 3 Giugno 1819.

Dalla Giudicatura Civile S. Leopoldo,
Livorno li 20 Luglio 1847.

P. Lami *Giudice Civile.*
M. Marghieri *Coad.*
Per Copia conforme — A. Cempini *Coad.*

In esecuzione della Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Livorno del 6 Luglio 1847 et ad Istanza dei sigg. Dott. Benedetto e Gio. Pietro figli ed eredi beneficiati del fu Dott. Giuseppe Frettoni, la mattina del dì 30 Settembre 1847 sarà esposto all'Asta pubblica di Livorno in vendita l' appresso Bene pervenuto in seguito di aggiudicazione in natura in detti Frettoni e nei Michel'Angiolo Neri, Avvocato Tito Rossi, Dott. Niccola Rulli, Carolina Felici ne' Bini, Capitolo della Cattedrale di Livorno, come pure nei sigg. Cav. Antonio Fortini, Vice-Presidente Tito, erede del fu Giacomo, Pietro Iginio, e Avvocato Augusto Coppi e Rettore del Benefizio Neofreschi come subingressi nelle ragioni del proventuario sig. Giuliano Luigi e fra tutti posseduto pro indiviso il tutto come più e meglio dagli Atti del suddetto Tribunale di N.° 79 del 1838 ai quali ec. per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sulla stima attribuitali dal perito sig. Pietro Grimaldi nella relazione del 24 Aprile 1847 esistente in detti Atti ed ammontante a lire 4011 cent. 40.

Un quartiere a sinistra di chi sale composto di 6 stanze compresa la cucina del terzo piano dello stabile posto in Livorno in Pescheria nuova Cura di S. Caterina dei Padri Domenicani già segnato di N.° 543 ed oggi di N.° 5 descritto ai campioni del nuovo catasto della Comunità di Livorno in sezione A Articolo di stima 5629 num. degli appezzamenti 1107, 1108, 1110, 1111 con la rendita imponibile di lire 264, cent. 66 come più e meglio da detta relazione e pianta annessa alle quali ec.

La vendita avrà luogo con i patti contenuti nella cartella d' Incanti del dì 9 Agosto 1847 alla quale ec.

Dott. Gius. Salvestri *Legale degli Istanti.*

La mattina del dì 22 Settembre 1847 a ore 11 sull' Istanza del sig. Pasquale Carobbi di Pistoja si esporranno all' Asta del Tribunale di prima Istanza di detta Città, in esecuzione del Decreto proferito dal suddetto Tribunale nel dì 25 Settembre 1846 un podere composto di terra lavorativa vitata ed ulivata ed in parte boschiva di estensione quadrati 23 tavole 2 deche 8 pertiche 4 e braccia 8 con casa colonica di N.° 11 stanze situato nel Popolo di S. Baronto attenente a Giuseppe, Rosa, Caterina, e Maria del fu Santi Giraldi domiciliati nel predetto popolo per il prezzo attribuitogli dal perito Giudiciale sig. Gio. Domenico Guidi in Sc. 608 2 2 8 e colle condizioni di che nella cartella d' Incanti e quaderno d' oneri esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale e presso il sottoscritto Procuratore.

Pistoja li 11 Agosto 1847.

Dott. Pietro Spinelli.

Domenico Pieri possidente domiciliato alla sala di Mantigno Comunità di Palazzuolo rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione che con istrumento pubblico del dì 18 Marzo 1847 rogato Filipponi registrato a Borgo S. Lorenzo il 6 Aprile anno detto ha dichiarato di astenersi dall' eredità del di lui padre Pietro del fu Domenico Antonio Pieri morto in detto luogo nel dì 15 Agosto 1839 senza volere neppure approfittare delle disposizioni contenute nel di lui codicillo del dì 17 Marzo 1838 rogato Fabroni di Marradi registrato in copia, a Borgo S. Lorenzo il 10 Febbrajo 1840.

Dott. Pietro Filipponi *Proc.*

Il Marchese Leopoldo Bartolommei, rende noto che inibisce a chiunque di cacciare nei suoi beni situati nella Comunità di Capraia.

NB. Nel Giornale N.° 63 alla pag. 1.ma colonna 2.da ai primi due articoli « ove leggesi Demetrio Zallia » si legga Demetrio Jallia.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA MARIA ANTONIA

DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 12 *Agosto* 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (Secondo Turno Civile).

Sentito Mess. Alessandro Bosi Procuratore della Società Anonima per la Strada Ferrata Maria Antonia, il quale ha fatto Istanza per la emanazione del seguente Decreto.

Vista una Scrittura di Istanza e produzione del 10 Agosto 1847 del tenore ec.

Vista la Lista dei possessori espropriati con detta Scrittura prodotta del tenore ec.

Presente il Regio Procuratore.

Pronunziando sulle Istanze in Atti avanzate per parte del sig. Pietro Igino Coppi nella sua qualità di Segretario Gerente della Società Anonima per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia con la Scrittura dei 10 Agosto decorso ordina la pubblicazione della quinta Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia e delle indennità ad essi dovute, pubblicazione da farsi mediante l'inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta prodotti colla sopra citata Scrittura nel Giornale degli Atti Giudiciali e mediante l'affissione nei soliti luoghi, e dice che la pubblicazione già ordinata produrrà gli effetti voluti dall'Art. 2 del Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

Firmati al Giornaletto — Paolo Falleri *Vice-Presidente.*
F. Golini.

QUINTA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	QUALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Illmo sig. Gaetano Bartolini Baldelli.	Comunità del Pellegrino	Una striscia di terra seminativa vitiata e pioppata luogo detto lo Steccato in Comunità del Pellegrino Popolo di S. Stefano in Pane facente parte delle particelle catastali di detta Comunità di N.° 597 621 622 della sezione G.	*Scudi* 435 5 15 8
Sig. Paolo Banchelli.	Comunità di Sesto	Uno stanzone ad uso di Tinaja lungo la via Baldracca a Sesto numero particellare del catasto 4145 della sezione F pella Comunità di Sesto.	« 173 — — —
Sigg. Pietro Targioni e Giv. Batta. Guidi.	Detta	Casa a Sesto luogo detto al Balestri e Casato numero particellare del catasto della Comunità di Sesto 41 della sezione E.	« 454 6 13 4
Sigg. Lascialfare Carlotta di Tommaso nei Fantechi e figli.	Detta	Occupazione parziale di una casa nel Popolo di S. Martino a Sesto Comunità di Sesto in Via Valdracca in sezione F numero particellare 4160 in parte.	« 92 — — —
Sig. Fantechi Assunta vedova Paoletti.	Detta	Occupazione parziale della suddetta casa.	« 529 — — —
Sig. Iacopo Smeraldi.	Detta	Fabbricato nella Via del Casato a Sesto con fornace per la cottura delle Majoliche distinto ai campioni catastali di detta Comunità in sezione E dai numeri particellari 69 69¹ 69² 69⁴ 68² 68⁴.	« 3430 — — —
Illmo. sig. Cav. Giuseppe Mochi.	Pellegrino	Un pezzo di terra pioppato vitiato gelsato facente parte del podere la Lastricata Popolo di S. Stefano in Pane, parte della particella N.° 319 in sezione E di detta Comunità, di dominio diretto del RR. Capitolo di S. Lorenzo di Firenze.	« 14 5 10 8
Illmo. sig. Cav. Girolamo Ganucci.	Idem	Una striscia di terra seminativa vitiata e pioppata facente parte del podere denominato Cittadella in Comunità del Pellegrino Popolo di S. Iacopo in Polverosa porzione della particella catastale di N.° 758 761 e 762 della sezione E di detta Comunità.	« 789 4 9 —

Dott. Alessandro Bosi.

Si rende noto che il Regio Tribunale di Castiglione Fiorentino sotto dì 4 *Agosto* 1847 *ha pronunziato il seguente Decreto.*

Delib. Delib. Inerendo alle istanze dei sigg. Amalia Matloni vedova Gimignani, e Ferdinando Fabiani tutori dei pupilli lasciati dal fu Giuseppe Gimignani contenute nella loro Scrittura del dì 4 Agosto 1847, ammesse, ed ammette i medesimi e potere adire per conto dei pupilli che rappresentano le eredità di Michele, e Francesco Gimignani avo, e respettivo zio paterno dei pupilli antedetti e quanto a quella di Francesco Gimignani per conto dei pupilli maschi solamente — Dichiara non esser luogo alla confezione del solenne inventario per deficienza in detta eredità di oggetti mobiliari

Ordina a detti tutori di devenire alla stipulazione del pubblico contratto di adizione nelle forme volute dalla Legge.

Ordina pure che il presente Decreto venga notificato ai creditori inscritti dei defunti Michele e Francesco Gimignani, venga inserito nel Giornale di Avvisi ed atti Giudiciali della Capitale, e venga reso noto al pubblico di fronte ai creditori incerti mediante affissione di Editti acciò non possano allegarne ignoranza.

Riserva finalmente ai nominati vedova Gimignani, e Fabiani ne' NN. di statuire l'accomodamento, o di procedere agli atti ulteriori intorno alle rammentate Eredità.

Dichiara che le spese tutte dovranno prelevarsi con privilegio dagli assegnamenti ereditari. E tutto ec. mandans. ec.

Avv. Tito Carloni *ff. di Vicario Regio.*
Mess. Giovanni Carnevali.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 24 Settembre 1847 alle ore 11 avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Firenze in esecuzione del Decreto proferito dalla Giudicatura Civile di S. Croce di questa città del 9 Agosto corrente e ad istanza del sig. Luigi Bacci rappresentato da Mess. Giuseppe Sestini sarà proceduto al primo incanto dei beni immobili spettanti al predetto sig. Luigi Bacci posti nella Comunità e Potesteria di Campi descritti nella perizia del sig. Donato Grassi del 27 Marzo 1847 meno il sesto lotto contenente le case di via dei Bisbiglio, e ciò con i patti e condizioni di che nella perizia stessa e relativo quaderno d'oneri prodotti colla Sentenza del 24 Aprile 1847.

Dott. Giuseppe Sestini.

Il Marchese Pier Francesco Rinuccini, notifica a chiunque, che in ordine alle Leggi veglianti, essendo vietato l'entrare nei fondi d'altrui privato dominio, e possesso, per esercitarvi la caccia, o l'aucupio senza il consenso del proprietario, e possessore, esso intende di godere della libertà conceduta ai proprietarj: e però nei casi di contravvenzione, si prevarrà dei diritti, e procederà coi rimedj suggeriti dalle indicate Leggi contro chi si facesse lecito d'introdursi in qualunque dei possessi addetti alle sue fattorie in Toscana, e nei terreni adiacenti alla di lui villa suburbana di Camerata.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 9 Agosto 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' istanze dei Sigg. Pasquale Benini ed Avv. Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita nel dì 9 corrente, ordina la pubblicazione della *Decima Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all' originale — ENRICO BRANCHI *Presid.*
ALESSIO BOSCHI *Coad.*

DECIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA'

DI MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI, E MONTELUPO NELLA GIURISDIZIONE CIVILE DI S. MINIATO

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Rindi sig. Giovanni del fu Giuseppe.	Proprietà libera.	Una striscia di terra lavorativa pioppata e vitiata, posta nella Comunità di Montopoli popolo di S. Romano, luogo detto al « Poggiarello » compresa nelle particelle 588 589 590 e 591 sezione A. Art. di stima 266. . . . . *Lire*	2462 15 —
Cappella di S. Domenico nella Chiesa di S. Donato all' Isola.	Patronato di casa Gucci	Una striscia di terra lavorativa vitiata e pioppata posta nella Comunità di S. Miniato Popolo di San Donato all' Isola luogo denominato « il Ronco » compresa nelle particelle di N.° 501 502 sezione F. Art. di stima 169. . . . . »	476 5 4
Lotti Pietro di Antonio.	Livellari del R.° Capitolo di S. Miniato.	Una striscia di terra lavorativa pioppata, e vitiata posta nella Comunità di S. Miniato popolo di San Piero alle Fonti luogo detto « Trapezzana » compresa nella particella catastale di N.° 1655 sezione E. Art. di stima 478. . . . . »	321 15 —
Badalassi Michele del fu Vincenzo.	Livellari del Benefizio di San Biagio in Rocca Proprietà libera.	Una striscia di terra lavorativa nuda, ed altra lavorativa vitiata e pioppata, posti nella Comune di S. Miniato popolo del Pinocchio luogo detto « Casale o Campo dei Mori » comprese nelle particelle 386 387 388 389 414 415 e 419 sezione D. . »	1957 — —
Capoquadri sigg. Angiolo, Giuseppe, Fabio, e Guido del fu Gaspero.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, pioppata e vitiata posta nel popolo di Roffia Comunità di S. Miniato luogo detto « Cavane » altra striscia di terra simile posta come sopra, ed altra striscia di terra posta nel popolo di S. Donato all' Isola luogo detto « il Ronco » comprese nelle particelle 1177 1778 Art. di stima 338 e particelle 1596 1597 e 1598 Art. di stima 463 e particelle 543 e 544 Art. di stima 185 sezioni di lettera E ed F . . . . . »	3824 15 —
Pucci Nobile signora Elisabetta ved. Guicciardini.	Idem	Due strisce di terra lavorativa, vitiata, e pioppata situata in Comunità di San Miniato luogo detto « Ramajano » podere di Giuncheto comprese nelle particelle di N.° 22 23 24 25 26 34 27 33 32 31 29 30 44 45 46 47 48 55 54 53 57 58 36 49 50 51 52 53 54 55 140 141 142 252 251 250 143 183 184 185 186 187 188 189 190 191 192 193 202 203 204 205 206 207 e 208 sezioni U. U'. . . . . »	24,388 — —
Casini Andrea del fu Paolo.	Idem	Una striscia di terra lavorativa vitiata e pioppata, situata in Comune di S. Miniato, popolo di San Donato all' Isola luogo detto « Dogaja » sezione E particelle 1640 1641 1642 1643 1644 1645 1646 1647 1648 . . . . . »	2380 09 —

Digitized by Google

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante i pubblici istrumenti il 1.° de' 7 Febbrajo 1846 rogato Artimini, il 2.° del dì 8 Agosto anno medesimo rogato Cartoni, il 3.° del dì 21 Ottobre dello stesso anno rogato Macinai, e l'ultimo de' 30 Gennajo 1847 rogato Cartoni i signori Narciso, Assuero, e Pellegrino del fu Paolo Lapi possidente domiciliato a Fognano Potesteria di Reggello venderono al sig. Dott. Angiolo del fu Giuseppe Fabbrini possidente e legale domiciliato in Firenze i seguenti beni.

Ciascuno di essi gli vendè la parte, che respettivamente gli apparteneva della casa, Giardini, Cappella, resedi, ed annessi costituenti nel loro insieme la così detta villa di Fognano posta in prossimità di Reggello circondario della conservazione delle ipoteche di Firenze unitamente al diritto alla riattivazione di un acquedotto resosi da varj anni inattivo.

Ed il primo di loro, cioè il sig. Narciso vendè inoltre.

1.° Un' appezzamento di terra denominato « il Campo del Madonnino, e Campini » dell'estensione di staja 4 circa vitato, e ulivato posto in prossimità della villa come sopra.

2.° Tre pezzi di terra incolti, tenuti a Palina di Castagno denominati il 1.° Masso di Chicco dell'estensione di tre quarti circa di stajo, il 2.° Le Doghe o Boscaccio, di staja 3 e 1|4 circa, e il 3.° Masso di Dante di staja 2 circa, tutti posti in Comunità di Reggello, e così nell'istesso circondario come sopra della conservazione delle ipoteche di Firenze,

Il secondo di essi, cioè il sig. Assuero vendè oltre la sua parte come sopra della villa di Fognano, ed annessi, gli appresso due appezzamenti.

1.° Un campo denominato « Il Chiuso » di staja 4 e 1|2 circa posto a contatto di detta Villa.

2.° Altro appezzamento di terra denominato « Campi della Frasconaja » dell' estensione di staja 11, e 3|4, in un angolo del quale esiste un paretajo con suo Boschetto, e stanzino posto in prossimità del precedente, effetti tutti situati nella Comunità di Reggello, e nel circondario della conservazione delle ipoteche di Firenze.

Ed il terzo, cioè il sig. Pellegrino Lapi vendè oltre egualmente la sua parte della Villa di Fognano, ed annessi tutto quel corpo di terra, dell'estensione di staja 14 circa costituente il così detto podere di Fognano, esclusa la casa colonica che si riservò per sua abitazione, unitamente al diritto alla rivendita, o cessione a suo favore di un piccolo pezzo di terra ad uso di orto posto in prossimità di detta casa facente parte dei beni come sopra venduti al sig. Dott. Fabbrini dal fratello sig. Narciso, col patto di compensare il prezzo fissato in scudi 40 con tanta rata di quello a lui come appresso dovuto.

Tali vendite, e respettive compre furono fatte quanto alla prima per il prezzo di scudi 809. 6. 12. 4. quanto alla seconda per quello di scudi 1327. 2. 11. 10. e quanto alla terza per il prezzo di scudi 821 e colle appresso condizioni.

1.° Che al compratore sig. Dott. Fabbrini rimaneva accollato al di là dei prezzi antedetti il pagamento annuo quanto alla prima e seconda vendita fatta dai sigg. Narciso e Assuero Lapi di due legati pii, e di una corresponsione annua dovuta al R.° Arcispedale di S. Maria Nuova ascendente per le due terze parti a loro spettanti a lire 210. 3. 4. e quanto all'ultima fatta dal sig. Pellegrino, della terza parte a lui spettante del primo di detti due legati pii ascendente a lire 30, della corresponsione come sopra dovuta al R.° Arcispedale di S. Maria Nuova in lire 1. 15. e di altra inerente all' Oratorio, e Cappella di Fognano di lire 93. 6. 8.

2.° Che mentre la stessa corresponsione dovuta per detto Oratorio e Cappella veniva accollata al sig. compratore anche dagli altri due venditori sigg. Narciso e Assuero Lapi, a tale accollo però doveva supplirsi con tanta rata di prezzo.

3.° Che il pagamento dei respettivi prezzi dovesse effettuarsi parte nell'atto, come effettivamente fu fatto, e parte in seguito colle cautele di ragione.

4.° Finalmente, che le spese di stime contratti, registri, volture, e quant'altro dovessero stare a carico dei sigg. venditori, non essendo per esse stata fatta alcuna detrazione nelle stime dei beni venduti state fatte dal sig. Ingegnere Francesco Melotti.

Lo stesso sig. Narciso Lapi sopra menzionato, mediante i due pubblici istrumenti il primo de' 18 Aprile 1843 e il 2.° de' 29 Luglio 1844 rogato Ser Tommaso Toti vendè inoltre al sig. Francesco del fu Giuseppe Antonielli possidente e Negoziante domiciliato a Faella Potesteria di Terranuova.

1.° Un podere denominato *S. Giovenale* posto nel popolo di S. Giovenale a Cascia Comunità, e Potesteria di Reggello, e circondario dell'ufizio delle ipoteche di Firenze, composto di casa colonica, comprensiva di un piccolo fabbricato contiguo, e di tre appezzamenti di terra dell'estensione in tutto di staja 23 circa.

2.° Un' appezzamento di terra denominato « La Casellina posto nel popolo di S. Piero a Cascia Comunità e Potesteria di Reggello dell'estensione di staja 4 e 1|2 circa.

Le quali vendite furon fatte la prima per il prezzo di scudi 1489. 6. 15. —. e la seconda per scudi 365. — — — e colle seguenti condizioni.

1.° Che a carico dei sig. compratore oltre i prezzi suddetti dovessero posare tutte le spese di contratto, registro, voltura, e quant'altro ec.

2.° Che una parte di prezzo fosse pagata nell'atto dei respettivi contratti, conforme fu fatto.

3.° Finalmente, che ogni rimanenza di detti prezzi dovesse pagarsi cautamente.

E poichè ai sigg. compratori piacque a tutela del loro interesse e per liberarsi dalle molestie dei Creditori dei sigg. venditori di procedere al giudizio di purgazione d' ipoteche così a tale effetto esibirono nel Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 10. Agosto stante la opportuna scrittura instaurativa dell' enunciato giudizio, colla quale in 1.° luogo depositarono tutti quei documenti, che in proposito son richiesti dalla legge de' 2 Maggio 1836, in secondo luogo dichiararono di esser pronti a pagare ai creditori ipotecari iscritti dai sigg. venditori e loro autori l'importare dei loro crediti senza distinzione degli esigibili, e non esigibili, dentro la concorrenza però dei respettivi prezzi, e frutti da essi compratori come sopra dovuti, e finalmente intimarono tutti i creditori suddetti a fare le loro incumbenze nel termine stabilito dalla legge.

Fatto a Firenze li 11 Agosto 1847.

Dott. Angiolo Fabbrini.

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal soppresso Tribunale Collegiale di Pistoja ne' 19 Agosto 1834. e alle istanze dei sigg. Iacopo, e Luigi Vannini possidente domiciliato il 1.° nel popolo di S. Maria Assunta in Gora, il 2.° nella terra di S. Marcello com'eredi necessarj del loro padre Gaetano Vannini, i quali però dichiarano, e protestano di voler adire la di lui credità con benefizio di legge, ed inventario nel termine legale, e non altrimenti: ec. la mattina del dì 18 Settembre 1847 alle ore undici, destinata dall'Eccmo. sig. Cancelliere dell'attuale Tribunale di prima Istanza di detta città, saranno esposti al pubblico incanto dal Tribunale medesimo in sette separati lotti gl'infrascritti beni spettanti a Giovan Domenico, Maria-Assunta, ed Enrichetta Bardini, e ad Eugenio Cecchi com'erede di Luisa Bardini, tutti del popolo di Sitornana, ad eccezione della Mari' Assunta che è domiciliata in quella delle Piastre, per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sulla stima attribuitali dai periti Pietro Trinci, Jacopo Nannoni, e Giuseppe Minghetti colla relazione in atti giurata li 7. Giugno 1834. ed ivi esistente, colle condizioni contenute nel quaderno d'oneri in atti depositato; alla quale relazione, e quaderno d'oneri remissivamente ec.

Descrizione de' Beni.

1.° *Lotto.* Una partita di terra boscata con ceppe di castagno, e querce di coltre una salvo posta in Comunità di porta al Borgo popolo delle Grazie luogo detto Le Fredi; confina Chelucci, Scappucci ed altri ec. stimata scudi 10.

2.° *Lotto.* Un appezzamento di terra selvata, e seminativa posto come sopra di co't e 2 salvo luogo detto Valabbiana confina Forra, Scappucci, ec. stimata scudi 70.

3.° *Lotto* Una casa di 4. stanze posta come sopra luogo detto Tacigliana confina strada, corte a comune ec. Item un pezzo di terra ortiva poco distante dalla casa stessa di libbre due a seme salvo confina strada, spadi ec. stimati scudi 25.

4.° *Lotto.* Appezzamento di terra seminativa con poche viti, ulivi, e castagni di stiori 2 salvo posto come sopra luogo detto Cavaticcio, confina Forra, Michelacci ec. stimata al netto di un canone di lire 1. 5. —. scudi 30.

5.° *Lotto.* Appezzamento di terra selvata di coltre due salvo posto come sopra luogo detto Cavaggese; confina strada, Pierucci ec. stimato scudi 110.

6.° *Lotto.* Casa di 12 stanze con loggetta, capanna, ed un appezzamento di terra seminativa, vitata, ulivata, e fruttata di stiori 3 salvo il tutto posto come sopra luogo detto Cerchiaja; confina Cecchi, Scappuccini, ec. stimato scudi 260.

7.° *Lotto* Un appezzamento di terra seminativa, ulivata, vitata, e fruttata di coltre una salvo posto come sopra luogo detto le Vigne; confina strada, Bardini, Cecchi ec. stimata scudi 110.

Dott. Giacomo Piermei *Proc.*

Antonio Lastri, e Carolina Lastri nei Pistolesi deducono a pubblica notizia per ogni e più utile effetto di ragione, che tutto quello acquistano per la pizzicheria che tengono in Firenze in via dei Leoni, lo acquistano a pronto contante; che perciò non riconoscono, nè riconosceranno verun debito da chiunque contratto a carico della medesima.

Firenze 13 Agosto 1847.

Antonio Lastri.
Carolina Lastri nei Pistolesi.

D' ordine dell' Ill.mo sig. Auditore Francesco Bieci Giudice Commissario del fallimento di Domenico Parronchi sono invitati tutti i creditori già verificati di detto fallimento a comparire alla presenza di detto sig. Giudice Commissario in Camera di Consiglio la mattina del 26 Agosto corrente a ore 12 per ricevere il rendimento di conti da Giuseppe Neri sindaco provvisorio e per decidere su quanto di ragione.

Siena 12 Agosto 1847.

Dott. L. Bartalucci *Proc.*

Il Regio Vicario di Empoli.
Omissis ec.

Delib. Delib. inerendo alle istanze contenute nella domanda esibita in questo giorno dal sig. Cav. Tullo Petruzzani, come ispettore generale dei beni posseduti in Toscana da S. A. R. l'Arciduca Ferdinando d' Austria, d' Este — Disse e decretò doversi il medesimo autorizzare, conforme lo autorizza ad inibire a chiunque, e di rendere pubblicamente nota l' inibitoria, d' introdursi nei fondi tanto coltivati, quanto incolti e boschivi, niuno escluso, nè eccettuato, che la prelodata Reale Altezza Sua possiede nella Comunità di Empoli e di Montelupo, e segnatamente nei poderi situati nei popoli di S. Andrea di Empoli, di S. Michele alla Tinaja, di S. Martino a Pontorme, di S. Jacopo ad Avane, di S. Cristina a Pagnana, di S. Michele a Pianezzoli, e di S. Maria a Pulica, all' oggetto di caccia e di aucupio, egualmente che per qualsivoglia altro oggetto, ed esclusa ogni abusiva consuetudine o tolleranza; sotto la comminazione, pei trasgressori, d' incorrere in tutto il rigore delle Leggi: abilitando lo stesso sig. Cav. Petrazzani ad estendere i relativi Editti nei luoghi suddivisati, ed a farli inserire anche nel Giornale degli avvisi ed atti giudiciali per gli effetti ec., a forma ec. mandans ec.

Così decretato li 10 Agosto 1847.

Firmati — Ferd. Corbelli *Vic. Regio.*
B. Bianchini *Canc.*

Per copia conforme salvo ec.

Dott. Ernesto N. Bucchi *Proc.*

Digitized by Google

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Capponi Nob. sig. Marchese Gino.	Proprietà Libera	Una striscia di terra ed altre strisciole annesse di terra lavorativa, vitiata, e pioppata con frutti, gelsi, e salciaje, situata in Ramajano, e facente parte dei poderi di Pulica, del Casino, e di Pruneta, posta in Comunità di S. Miniato, e compresa nelle particelle di N.° 249 248 259 260 257 206 205 Art. di stima 219 e nelle particelle 261 202 203 e 264 Art. di stima 218 e nelle particelle 284 285 286 287 Art. di stima 226 e nelle particelle 643 642 641 640 639 638 637 Art. di stima 349 e nelle particelle 654 655 656 657 Art. di stima 403 e nelle particelle 630 629 628 627 Art. di stima 346 e nelle particelle 615 616 617 Art. di stima 344 e nelle particelle 602 601 Art. di stima 336 sezione U' . . . . . *Lire*	39,641 — —
De Marcol sig. Marchesa Enrichetta vedova Alli-Maccarani.	Idem	Alcune strisce di terra in parte prativa, in parte lavorativa nuda, e in parte lavorativa vitiata e pioppata, posta nella Comunità di S. Miniato popolo del Pinocchio luogo detto « Casale » comprese nella particella 782 Art. di stima 187 e nelle particelle 783 784 785 e 786 Art. di stima 188 e nelle particelle 399 400 405 406 407 408 409 410 411 e 412 sezione D. . . . . »	12,300 — —
Mori sig. Santi del fu Giuseppe.	Idem	Una strisca di terra lavorativa, pioppata e vitiata posta in Comunità di S. Miniato popolo di S. Piero alle Fonti, luogo detto « Trapezzana » compresa nelle particelle catastali di N.° 1651 1653 e 1654 Art. di stima 541 sezione E . . . . . »	1058 — —
Mori sig. Ranieri del fu Giuseppe.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, pioppata, e vitiata con frutti posta in Comunità di San Miniato popolo dell' Isola, luogo detto « Dogaja compresa nelle particelle 647 651 652 654 655 656 657 e 658 Art. di stima 202 sezione F . . . . . »	3754 35 —
Dani sig. Antonio del fu Giovanni.	Livellare della Comune di S. Miniato.	Una striscia di terra prativa posta in Comunità di S. Miniato, popolo di Roffia luogo detto « Cavane » particella 219 sezione D. . . . . »	144 28 —
Majoli sig. Niccola del fu Domenico.	Livellare degli Spedali riuniti di S. Miniato.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata con qualche frutto, posta nella Comunità di S. Miniato, popolo di Roffia luogo detto « Cavriola » compresa nelle particelle 1275 1276 1278 e 1279 Art. di stima 350 sezione E . . . . . »	2144 20 —
Chiesa di San Bartolommeo a Stibbio.	Regio Patronato.	Una striscia di terra ed altre frazioni, lavorativa, vitata e pioppata in parte ortiva con pozzo e pile, posta in Comune di San Miniato, luogo detto « Ramajano » compresa nelle particelle di N.° 19 20 21 Art. di stima 13 sezione U . . . . . »	4550 — —
Serafini Giuseppe del fu Pasquale.	Livellare della Comunità di S. Miniato.	Una striscia di terra seminativa, vititata e pioppata posta nella Comune di S. Miniato, popolo di Cigoli, luogo detto « Cavane » compresa nella particella 936 in sezione C . . . . . »	450 — —
Chiesa di S. Donato all' Isola.	Libera proprietà.	Una striscia di terra lavorativa, pioppata e vitata, posta nella Comune di S. Miniato, popolo di San Donato all' Isola, luogo detto « il Ronco » compresa nelle particelle 308 309 Art. di stima 105 e nelle particelle 522 e 523 Art. di stima 180 sezione F . . . . . »	2182 75 —
Mori sig. Francesco del fu Niccola.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, pioppata, e vitiata con frutti, posta in Comunità di S. Miniato, popolo di San Donato all' Isola luogo detto « Dogaja » compreso nelle particelle 604 605 607 608 609 610 611 612 619 618 e 617 Art. di stima 201 sezione F . . . . . »	3259 20 —
Orlandini Nob. sig. Fabio del fu Conte Ippolito.	Idem	Una striscia di terreno ed altra strisciola, lavorativo, vitiato e pioppato con gelsi e frutti, posta nella Comunità di S. Miniato, popolo di San Donato all' Isola luogo detto « Podere all'Isola » particelle 443 439 438 448 449 450 451 Art. di stima 136 e particella 503 Art. di stima 173 sezione F. . . . »	4513 50 —
Ridolfi sig. Cav. Marchese Cosimo.	Idem	Una striscia di terra e varie altre frazioni di suolo lavorativo, vitiato e pioppato, posto nella Comunità di Empoli, popolo di Santa Maria, particelle 250 226 236 242 e 207 sezione S. . . . . »	3039 40 —
Alessandrini Pietro del fu Giuseppe.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata, posta nella Comunità di Empoli, popolo di Pagnana, compresa nelle particelle di N.° 878 877 e 472 Art. di stima 118 e 225 sezione Z . . . . . »	1390 — —
Bonelli Teresa Ved. Fenzi.	Idem	Una strica di terra lavorativa, vitiata, e fruttata, situata nella Comune di Empoli, popolo e cura di Santa Maria, particelle 333 334 e 335 Art. di stima 101 e particella 249 Art. di stima 77 sezione S . . . . . »	4309 10 —
Capitolo della Collegiata di Empoli.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata, situata nella Comunità di Empoli, popolo di Santa Maria, compresa nelle particelle 239 240 e 242 bis Art. di stima 73 sezione S . »	1446 65 —
Ricci sig. Dott. Giuseppe.	Idem	Una frazione di terra lavorativa, vitiata e pioppata, in Comunità e popolo che sopra, particella di N.° 338 Art. di stima 103 sezione S . . . . . »	22 72 —

Digitized by Google

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Monastero di Santa Croce in Empoli.	Proprietà libera.	Una striscia di terra, ed altro piccolo trapezio di terra lavorativa, vitiata, e pioppata, situata in Comunità di Empoli, popolo di Marcignana compresa nelle particelle 858 e 889 Art. di stima 314 e 332 sezione Z . . . . . *Lire*	595 — —
Brotini Giovanni.	Livellare della Chiesa di Marcignana.	Una striscia di terra lavorativa, pioppata, e vitiata, situata nella Comunità di Empoli, popolo di Marcignana luogo detto « le Capanne » compresa nella particella 866 Art. di stima 127 sezione Z. . . . . »	600 — —
Brotini Vincenzo.	Idem	Due pezzi di terreno lavorativo, vitiato, e pioppato situato nella Comunità di Empoli, popolo di Marcignana luogo detto « le Capanne » particelle 887 888 Art. di stima 332 e particella 1000 Art. di stima 365 sezione Z. . . . . »	777 — —
Castellani sig. Gaetano.	Proprietà libera.	Varie striscie di terreno lavorativo, vitiato e pioppato; situato nella Comune di Empoli, popolo e cura di Santa Maria, parcelle 100 161 162 163 164 165 e 166 Art. di stima 49 50 51 in sezione S . . . . . »	4174 49 —
Giagnoni sig. Natale.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e pioppata situata nella Comunità di Empoli, popolo e cura di Santa Maria, compresa nella particella 1111 Art. di stima 107 sezione A . . . »	2125 95 —
Bini sig. Mariano del fu Saverio.	Idem	Una striscia di terra, ed altro appezzamento simile lavorativa, vitiata, e pioppata, situata nella Comune di Empoli, popolo di Santa Maria, compresa nelle particelle 238 Art. di stima 72 e nelle particelle 243 244 245 e 246 Art. di stima 74 sezione S. . . . . »	5719 — —
Bertolli Nobili sigg. Giovacchino e Francesco.	Idem	Varie strisce di terra lavorativa, vitiata e pioppata, situate nella Comunità di Empoli, popolo di Santa Maria a Ripa, luoghi detti « Strada Fiorentina » « Casa del podere di Campo lungo» e sono comprese nelle particelle 342 Art. di stima 107 sezione S e nelle particelle di N.° 1073 1074 1102 1103 1104 1105 1106 1108 e 1110 Art. di stima 264 sezione A . . »	9575 6 8
Lazzeri Ferdinando ed Angelo del fu Jacopo.	Livellare del Monte Pio di Empoli e della casa Lami.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata e pioppata, situata nella Comunità di Montelupo, popolo di San Donato in Val di Botte, ed è compresa nelle particelle 309 310 311 332 330 337 e 328 Art. di stima 60 63 59 57 e 62 sezione H . . . . »	5128 — —
Bargellini sig. Tertulliana ne' Tofanari.	Proprietà libera.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata e pioppata situata in Comunità di Montelupo, popolo di San Donato in Val di Botte particelle 437 438 439 e 440 Art. di stima 75 sezione H. »	1116 — —
Da Cepparello Nob. sig. Cav. Alberto.	Idem	Una striscia di terra lavorativa, vitiata e pioppata, olivata e fruttata, situata in Comunità di Montelupo, popolo dell' Ambrogiana particelle 339 400 401 402 403 e 406 Art. di stima 97 e 99 sezione K . . . . . »	8500 — —
Martelli S. E. Cav. Bali Niccolò del fu Cav. Marco.	Idem	Due strisce di terra lavorativa, vitiata, e pioppata, poste in Comunità di Montelupo, popolo di Samontana, e popolo di San Donato in Val di Botte, comprese nelle particelle catastali 764 e 765 Art. di stima 187 sezione H e nella particella 374 Art. di stima 73. . . . . »	655 — —
Scappini Amalia vedova del Conte Martolini Enrichetta negli Hermitt. e Rosa Del Conte Ved. Soffredini.	Idem	Due pezzi di terra lavorativa, vitiata, e pioppata e olivata, situati nella Comunità di Montelupo, popoli dell' Ambrogiana e di Samontana, particelle 398 Art. di stima 96 sezione K. e 696 697 695 679 sezione H. . . . . »	4740 90 —
Marinelli Francesco del fu Gaetano.	Livellare del R.° Arcispedale di S. aria Nuova di Firenze.	Una striscia di terra lavorativa, vitiata, e fruttata, posta nella Comunità di Montelupo, popolo di Samontana particelle 691 691 e 693 Art. di stima 171 sezione H . . . . . »	2512 12 —
Del Vivo sig Amadeo del fu Agostino.	Proprietà libera.	Una strisciola di terra lavorativa, vitiata e pioppata, situata in Comunità di Montelupo compresa nella particella 560 e 544 popolo di Samontana sezione H. . . . . »	104 5 —
Maltinti Luigi e Pietro.	Livellare del Benefizio di San Filippo Neri in Calcinaja.	Una strisciola di terra lavorativa, vitiata e pioppata, situata in Comunità di Montelupo, popolo dell' Ambrogiana, particella 345 Art. di stima 136 sezione K . . . . . »	315 — —
Nannelli sig. Niccolò.	Livellare delle Spedale degli Innocenti di Firenze.	Una strisciola di terra lavorativa, vitiata, e pioppata, situata in Comunità di Montelupo, popolo dell' Ambrogiana, particelle di N.° 112 113 114 115 116 117 118 119 Art. di stima 178 sezione H . . . . . »	530 — —

S. Miniato 6 *Agosto* 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Proc.*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; per resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 65. FIRENZE. *Sabato 21 Agosto* ANNO 1847.

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Vincenzio Gianni negoziante di Canape domiciliato a Prato, ed in esecuzione del Decreto di questo Tribunale di prima Istanza del 9 Aprile prossimo passato, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del dì 7 Settembre prossimo futuro a ore 10 antimeridiane per devenire a nuova formazione delle Note triple dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 19 Agosto 1847.

F. Berti *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, Primo Turno Civile con Sentenza de' 18 Agosto corrente proferita alle Istanze del sig. Donato Forti ha dichiarato aperto il fallimento di Giuseppe Fantechi Trattore e Locandiere in questa Città, alla Locanda detta di S. Luigi in Vigna Nuova con riserbo di dichiarare in seguito l'epoca della retrotrazione del fallimento medesimo. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli agli effetti mobili e carte del fallito e che il medesimo venga tradotto nelle carceri dei debitori Civili, Ed ha nominato l' Illmo. sig. Aud. Bartolommeo Franceschi in Giudice Commissario ed il sig. Gio. Pezzatini in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 19 Agosto 1847.

Gaetano Boboli *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile con Sentenza de' 14 Agosto corrente sulle Istanze dei sigg. Carlo Hacmerer e Comp. ha dichiarato aperto il fallimento di Francesco Pelagatti negoziante di Manifatture in Prato con riserbo di determinare altra volta l'epoca a cui debba retrotrarsi. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna del fallito ed a tutti i libri carte ed effetti mobili del medesimo e che sia tradotto nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l'Illmo sig. Cav. Aud. Maurizio Alli-Maccarani in Giudice Commissario, ed il sig. Gio. Francia in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze.
Li 19 Agosto 1847.

Gaetano Boboli *Coad.*

Il Tribunale di prima Istanza di Pistoja all' Udienza del dì 23 Luglio 1847 ha proferito il seguente Decreto.

Omissis Visis et Narratis.

Delib. Delib. Inerendo alle Istanze avanzate in Atti dal sig. Raffaello Piccoli di questa Città colla sua Scrittura del 20 Luglio 1847: Ordina procedersi al giudizio di Graduatoria dei creditori dell' eredità beneficiata del fu Giuseppe Lovatti di Pistoja, e suoi autori, ed alla distribuzione a loro favore degli scudi 801 fiorentini e frutti retratto del fondo acquistato dal sig. Giosaffatte Pratesi di detta Città all' Asta pubblica di questo Tribunale del dì 14 Luglio corrente, e resa irretrattabile mediante il Decreto di approvazione di liberazione proferito da questo Tribunale all' Udienza del 20 Luglio suddetto. Nomina Mess. Ulisse Caluri per redigere il relativo progetto di Graduatoria: Assegna ai creditori il termine di giorni 30 continui ad avere prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro respettivi crediti per essere collocati come di ragione; E pone le spese occorse nell' attuale giudizio con privilegio a carico del prezzo, e frutti distribuibile, che compresa redazione, inserzione, e notificazione tassa, e liquida in lire 428. E tutto mandans ec.

Luigi Sgai *Presid.*
Baini *Coad.*
Dott. Ant. Marini *Proc.*

I fratelli Alessandro, Paolo, e Giovanni dei marchesi Feroni fanno noto a tutti gli effetti di ragione, di avere inibito a Giuseppe Verdi e suoi figli coloni licenziati del loro podere denominato il *Colto*, posto nel Popolo di Montecarlo Comunità e Vicariato di S. Giovanni nel Valdarno di Sopra, facente parte della loro fattoria di S. Giovanni, di vendere e comprare bestiame e generalmente di fare qualunque contrattazione per conto della colonia del podere medesimo, senza il consenso del loro Agente Pietro Tanfoni.

Si deduce a pubblica notizia che Giuseppe Cappelli e sua famiglia coloni al podere vocabolo « Pancole » Popolo di Santa Cresstina, Potesteria e Comune di Greve di proprietà del sottoscritto, non ha facoltà di vendere nè comprare bestiame di sorte alcuna per uso del detto podere, e si protesta della nullità di ogni contrattazione fatta senza il di lui consenso in scritto.

Li 17 Agosto 1847.

Benedetto Baldini.

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA

Alle Istanze dei sigg. Dott. Niccolò e Bernardo fratelli Ancillotti d' Empoli rappresentato da Mess. Tommaso Del Vivo, ed in ordine al Decreto del Tribunale di detto luogo del dì 18 Agosto corrente, saranno esposti volontariamente all' Incanto, avanti la porta esterna del Tribunale stesso, la mattina del dì 9 Settembre prossimo, a ore 11, i beni quì appresso descritti, distinti in tre lotti, per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente, sul prezzo a ciascun lotto assegnato dal perito stimatore sig. ingegnere Pietro Rossini nella sua relazione e stima del dì 5 Giugno 1847 in Atti prodotta, e subordinatamente alle condizioni resultanti dalla relativa nota o quaderno d' oneri parimente in Atti prodotto.

1.° *Lotto.* Una casa padronale, ad uso di villa situata in luogo detto « Ponzano » presso Empoli, alla distanza di circa mezzo miglio dalla Stazione della Via Ferrata Leopolda, e da quella che vi sarà in appresso costruita per uso dell' altra Strada Ferrata Centrale Toscana da Siena a Empoli, composta di N.° 8 stanze, e diversi stanzini di comodo, con giardinetto annesso, con spalliera di agrumi corredata di usciali e tettoia, con suo pozzo con tromba, e lavatoio.

Un podere con casa colonica annessa alla suddetta villa, capanna, sugaia, e tinaia, che serve anche ad uso di bottaia, con N.° 3 tini, che 2 di legno, e 1 di pietra, e suo strettoio, situato detto podere in piano e composto di diversi appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, fruttato e pioppato di staia 35 1|2 a seme, e quanto sia a corpo e non a misura, gravato della rendita imponibile di lire 441 e cent. 24, e più di un' annuo canone livellare di lire 112 dovuto al R. Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze, e di altro di lire 31 1 — alla Comunità di Empoli.

Una casa per uso di pigionali, situato parimente a Ponzano composta di N.° 10 stanze, e gravata della rendita imponibile di lire 80 e cent. 5. I quali beni costituenti il primo lotto sono stati stimati scudi 3486 e lire 6 — —.

2.° *Lotto.* Un vasto casamento, situato fuori la demolita porta dei cappuccini d' Empoli; presso la Stazione della Via Ferrata Leopolda, destinato ad uso di pigionali, composto a terreno di N.° 6 grandi stanze ad uso di rimesse, e stalle con pavimento lastricato, e di N.° 13 stanze al piano superiore divise in più quartieri, gravato della rendita imponibile di lire 385, e cent. 45.

Un' appezzamento di terra ad uso di orto annesso al suddetto casamento, considerato anche come terreno fabbricativo, della estensione di staia uno ed un terzo circa, con pozzo murato, e tromba a menatoio con rendita imponibile di lire 27 e cent. 65, stimati detti beni scudi 3607.

3.° *Lotto.* Una casa situata in Empoli sulla nuova piazza di S. Carlo, composta a terreno di una stanza ad uso di bottega, di altra stanza ad uso di stalla, di cantina sotterranea, con corte, ed altre due piccole cantine e pozzo a comune, ed al piano superiore di N.° 7 stanze con diversi anditi, e stanzini gravata della rendita imponibile di lire 174 e cent. 9 stimata scudi 640 e tali quali tutti i suddetti beni stanno descritti e confinati nella citata relazione e stima del perito ingegnere sig. Pietro Rossini del dì 5 Giugno 1847.

Empoli li 18 Agosto 1847.

Dott. T. Del Vivo.

Il Giudice Civile del Circondario di S. Leopoldo di Livorno ha pronunziato il seguente Decreto la mattina del dì 29 Lug.° 1847.

Inerendo alla istanza avanzata per parte del sig. Diderigo Claussen colla sua scrittura de' 24 Luglio corrente, ammette il medesimo ad adire col benefizio della Legge, e dell' inventario l' eredità relitta dal suo fratello Ermanno Claussen morto in Livorno li 14 Maggio 1847 *ab intestato*, dichiarando siccome dichiara detto sig. Diderigo Claussen erede beneficiato a tutti gli effetti di ragione — Ed atteochè sia proceduto all' inventario e stima delli oggetti ereditarj privatamente, anzichè per mezzo d' un ministro di Cancelleria, conforme prescrive la Legge, dice che dovrà procedersi alla lettura, e ratifica dell' inventario medesimo avanti il sig. Cancelliere di questo Tribunale nel giorno 30 Agosto 1847 a ore 11 a. m. qualora per parte dei creditori certi, ed incerti di detta eredità non sia stata fatta opposizione a detta ratifica nel termine di giorni 15 che loro assegna decorrendo da quello della respettiva notificazione del presente Decreto quanto ai primi ed alla pubblicazione dell'estratto di esso per mezzo d' editti, e del Giornale Giudiciario quanto ai secondi, alla quale ratifica restano invitati a comparire volendo nel giorno, ed ora, come sopra determinato; dopo di che l' inventario stesso si avrà per solenne, e come *rite ac recte* eseguito per ogni effetto di ragione — assegna a chiunque avesse diritti e crediti verso il defunto Ermanno Claussen il termine di giorni 40 decorrendi come sopra ad averli dedotti regolarmente nelli Atti: Alias detto termine spirato sarà proceduto alla distribuzione fra i comparsi degli assegnamenti spettanti a detta eredità beneficiata.

Dott. Ang. Minoli.

Gaspero Lecci impiegato nella R. Dogana di Firenze si protesta che non sarà per esso obbligatoria, qualunque obbligazione o contrattazione, che venisse posta in essere da Attilio Lecci suo figlio, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Col pubblico istrumento de' 28 Maggio 1847 rogato Savelli.

Giuseppe del fu Lorenzo Fronticelli, e Luisa Bertozzi vedova Fronticelli Tutrice di Domenico, Rosa, Francesco, Lucia, e Giovanni figli minori del fu Lorenzo Fronticelli, Coloni domiciliati al podere, di Cesida, nella comune di Tredozio, previe le debite autorizzazioni venderono.

A Vincenzio e Placido del fu Francesco Tassinari possidenti domiciliati a Portico, un podere denominato «Cesida» situato nella Parrocchia di Cuzzano, e nelle due Comuni di Rocca Sancasciano e di Tredozio, Circondario dell' Ipoteche di Modigliana per il prezzo di scudi romani 2002, e baiocchi 33 a metà di spese tra le parti contraenti, e con doversi pagare detto prezzo come di ragione, dietro giudizio di purgazione d' ipoteche e di graduatoria ponendo le spese relative a carico del prezzo.

I compratori cocrentemente a dette convenzioni con loro dichiarazione depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Rocca Sancasciano nell' infrascritto giorno si sono offerti di pagare col prezzo suddetto, detratte le spese tutti i debiti ed oneri gravanti detto stabile, senza distinzione fra gli esigibili e non esigibili, intimando tutti i creditori dei venditori e loro autori a comparire dentro un mese nella Cancelleria di detto Tribunale per esibire i titoli dei loro crediti, e riceverne il pagamento dietro Sentenza graduatoria da emanarsi dal Tribunale suddetto, ed hanno pure depositato l' estratto di detto istrumento, le fedi di voltura, e i prospetti di tutte le inscrizioni.

Rocca Sancasciano li 31 Luglio 1847.

Dott. Luigi Ciani.

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Col pubblico istrumento del dì 11 Luglio 1845 rogato Ravagli.

Luigi, Francesco e Carlo di Lorenzo Solaini, macellari domiciliati in Marradi venderono.

A Luigi del fu Giovanni Berretti possidente domiciliato al Poggiolo di Campigno più, e diversi appezzamenti di terreno di diversa qualità aventi diverse provenienze, e formanti il podere denominato « Il Cavallo » posti nel popolo di Campigno, Comune di Marradi, Circondario dell' uffizio dell' ipoteche di Modigliana per il prezzo di scudi romani 524 e baiocchi 50 a tutte spese del compratore, e al netto della corrisposta dell' annuo canone, e di tutti gli oneri dipendenti da un livello posante sopra parte di detti beni, con diversi patti e condizioni di che in detto instrumento.

Nel dì 16 Luglio 1845 fu fatta alla Cancelleria Comunitativa di Marradi la relativa voltura.

Il compratore dietro molestie ricevute sopra detti fondi, con dichiarazione firmata dal suo mandatario speciale sig. Dott. Luigi Ciani, e depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca Sancasciano nell' infrascritto giorno si è offerto di pagare col prezzo suddetto i debiti ed oneri gravanti detti stabili, senza distinzione fra gli esigibili e i non esigibili, intimando tutti i creditori dei venditori, e loro autori a comparire dentro un mese nella Cancelleria di detto Tribunale per esibire i titoli dei loro crediti, e riceverne il pagamento dietro sentenza graduatoria de emanarsi dal Tribunale medesimo, ed ha pure depositato in detta Cancelleria l' estratto del predetto istrumento, la fede di voltura e i prospetti delle inscrizioni.

Rocca Sancasciano li 3 Agosto 1847.

Dott. Luigi Ciani.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile della sezione di S. Maria Novella li 13 Luglio 1847 ad Istanza del sig. Gio. Batta. Picchianti assistito dal suo consulente giudiziario sig. Giuseppe Benucci la mattina del 24 Settembre 1847 avanti la porta del R. Tribunale di prima Istanza di Firenze sarà esposto in vendita al pubblico Incanto l' infrascritto Immobile appartenente a detto sig. Picchianti sul prezzo di scudi 3184 stabilito nella perizia del sig. Leopoldo Franceschi de' 21 Marzo 1846 per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente con tutti gli oneri, e condizioni indicate nella relativa cartella d' Incanti.

Descrizione dell' Immobile da alienarsi

Un podere con casa colonica denominato la *Querciola*, o i *Donnini*, posto nella pianura e Comunità di Legnaja Popolo di S. Maria a Cintoja composto in parte di Beni liberi e in parte di Beni livellari gravati di tre diversi canoni che uno a favore del R. Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze in scudi 12 e soldi 6 l'altro a favore della Cappella di S. Maria nella Chiesa di Ricorboli in scudi 8 6 10 2 e il terzo a favore della Chiesa di S. Pietro a Monticelli in scudi 13 1 7 4 gravato della rendita imponibile di lire 527 e cent. 91 e descritto, e confinato come nella predetta relazione, e stima.

Dott. Pietro Gaeta.

VENDITA COATTA

D' ordine del Tribunal Collegiale di prima Istanza di Siena.

In sequela del Decreto proferito sotto dì 6 Luglio 1847 alle Istanze del sig. Ferdinando Manetti negoziante e possidente domiciliato a Siena rappresentato dal Dott. Antonio Ricci.

La mattina del 25 Settembre 1847 a ore 12 antimeridiane avanti la porta esterna del Tribunale suddetto sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico Incanto degl' infrascritti beni spettanti ai sigg. Luigi Leopoldo, ed altri figli ed eredi del fu Sebastiano Fanciullacci di Poggibonsi per i prezzi resultanti dalla perizia giudiciale dei sigg. Michele Corti, Benvenuto Ticci e Luigi Cecchini esibita in Atti sotto dì . . . . p.° p.° e per le condizioni trascritte nella relativa cartella d' Incanti, esistente nella Cancelleria Civile e nel processo di N.° 169, alla quale ec.

1.° *Lotto.* Un casamento posto presso Poggibonsi sulla Via de' Fossi di fronte alla Piazza della fiera di bestiami in sezione B ai num. degli appezzamenti 538 e 1610, gravato della rendita imponibile di lire 521,44, stimato lire 15,880 13 4.

2.° *Lotto.* Un appezzamento di terra, sotto il nomignolo di Campo di S. Lorenzo, situato poco distante dal casamento che sopra, in sezione B al num. d' appezzamento 537, gravato della rendita imponibile di lire 31,78, stimata lire 1621 6 8.

Il dì 22 Settembre 1847 a ore 11 antimeridiane, in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pistoja alla Udienza del dì 22 Giugno dell' anno suddetto sull' Istanze dell' Eccmo. sig. Dott. Luigi Spampani medico-fisico, domic. in detta Città, sarà esposto all' Asta del Tribunale antedetto un podere composto di terra lavorativa vitata e fruttata con casa colonica e capanna annessa situato nel Popolo di Larciano, espropriato a danno di Luigi, Maria Anna, Maria Assunta Caterina, e Anton Giuseppe del fu Pier Antonio Monti tutti domiciliati nel suindicato popolo, per il prezzo attribuitogli dal sig. ingegnere Angiolo Gamberai perito giudiciale in lire 4218 fiorentine e con le condizioni ed oneri di che nella cartella d' Incanti e relativo quaderno esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale e presso il sottoscritto procuratore.

Pistoja li 14 Agosto 1847.

Dott. Pietro Spinelli.

D' ordine ec.

E ad Istanza dell'Illme. sigg. Matilde e Demetria del fu nobile sig. Francesco Peraccini, moglie la prima del nob. sig. Dott. Antonio Tonini, e la seconda del nobil sig. Francesco Sozzini, e per esse del Dott. Didaco Trinci di Pistoja loro procuratore e mandatario speciale nominato coi chirografi inseriti nel contratto del dì 11 Agosto andante rogato da Ser Vincenzo Piccioli, si notifica

Come a dette sigg. sorelle Peraccini si è devoluta l' eredità intestata del fu nobile sig. Francesco Peraccini loro padre mancato ai vivi fino del 3 Giugno 1847.

Come non volendo nella medesima immischiarsi, alle loro Istanze, e per provvedere alle urgenze di ragione, è stato eletto il detto Dott. Didaco Trinci in curatore dell' eredità stessa, col Decreto del Giudice Civile di Pistoja del dì 8 Luglio ultimo passato.

Come avendo rilevato dall istrumento d' Inventario del dì 28 Luglio detto rogato Piccioli redatto a diligenza di detto curatore, consistere tale eredità in pochi mobili appena bastanti a supplire alle spese di ultima malattia e funerarie, e temendola altresì gravata di debiti, per mezzo del contratto del dì 11 Agosto corrente ai rogiti dello stesso Piccioli, hanno dette sigg. sorelle Peraccini dichiarato di astenersi di adire l' eredità stessa, e di non volere dalla medesima risentire nessun utile nè aggravio, e

Come tale dichiarazione è stata in questa Cancelleria dal detto Dott. Didaco Trinci mandatario ratificata nelle forme, ed a tutti gli effetti.

Dalla Canc. del Trib. del Giudice Civile di Pistoja
Li 14 Agosto 1847.

Baini *Coad.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 21 Settembre 1847 alle ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 27 Marzo 1847 ad Istanza del sig. Flavio Mosel possidente domiciliato in Firenze rappresentato da Mess. Gio. Antonio Bichi surrogato con Decreto del dì 27 Febbrajo 1846 nella procedura esecutiva già iniziata per parte dei sigg. Giovanni Freppa, e Maurizio Mandain negozianti domiciliati in Firenze, avanti la porta del Tribunale di prima Istanza saranno esposti al pubblico Incanto prima in un sol lotto e quindi in 3 lotti distinti gli appresso indicati stabili appartenenti al sig. Gio. Angiolo Franceschi possidente domiciliato in Firenze descritti nella relazione, e stima dell' ingegnere sig. Antonio Carcopino del 13 Febbrajo 1847 debitamente registrata il detto dì, e nel giorno medesimo, depositata nella Cancelleria del Tribunale predetto ed esistente nel processo Freppa, Mandain, Mosell. e Franceschi dell' anno 1843 sotto N.° 536 per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente salva l' approvazione del Tribunale, con tutti i patti, oneri, e condizioni di chè nella cartella d' Incanti.

Stabili da vendersi

1.° *Lotto.* Una casa posta in luogo detto la Piazzola Popolo di S. Quirico a Legnaia Comunità di Legnaia Potesteria del Galluzzo con porzione di terra ortiva gravata della rendita imponibile ratizzata di lire 82 70 descritta, e confinata nella suddetta relazione stimata. . . . . *Scudi* 261 — 1 8

2.° *Lotto.* Una casa con porzione d' orto posta in detto luogo, Popolo, Comunità, e Potesteria suddetta gravata della rendita imponibile ratizzata di lire 65 52 . . . . . « 239 2 9 —

3.° *Lotto.* Altra casa, e porzione di orto posta come sopra gravata della rendita imponibile ratizzata di lire 34 46 . . . . . « 184 6 — —

Totale . . . . *Scudi* 685 1 10 8

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 13 Agosto 1847.

Filippo Teghini *Canc.*

Per copia conforme — Dott. Gio. Ang. Bichi.

Antonio Orfei proprietario del podere del Sisso posto nel Popolo della Pieve di Giogoli Comune del Galluzzo, rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione, che i coloni del detto podere non sono autorizzati a fare nel suo interesse veruna contrattazione sia di bestiami, sia di qualunque altro oggetto relativo al podere medesimo senza la licenza in scritto del sig. Pietro Traversi Agente dei nobili sigg. Gondi alla Fattoria di Camerata situata nel Popolo di S. Cervasio Comune di Fiesole.

E quindi protesta della nullità di contratti che i mentovati coloni si permettessero di fare senza l' enunciata licenza relativamente agl' oggetti risguardanti il podere in discorso.

Si deduce a pubblica notizia che Andrea, Mattio, e Pietro zio e nipoti Manetti coloni al podere del Codaccio, Popolo di S. Maria all' Impruneta, Comune, e Potesteria del Galluzzo di proprietà del sottoscritto, non ha facoltà di vendere, nè comprare bestiame di sorte alcuna per uso del detto podere, e si protesta della nullità di ogni contrattazione fatta e da farsi senza il di lui consenso in scritto.

Agostino Baldini.

Digitized by Google

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia, ed a tutti li effetti di ragione, come fino del dì 21 Maggio del corrente anno 1847 Giovan Batista, Giuseppe, Teresa, Assunta, Rosa moglie di Pietro Gori, Annunziata moglie di Giuseppe Bonacchi figli tutti del fu Benedetto Tempesti, e domiciliati nel Popolo di S. Ippolito in Piazzanese Vicariato di Prato mediante l' Atto da essi formalmente esibito e ratificato nella Cancelleria del Tribunale di detta Città nel preaccennato dì 21 Maggio prossimo passato, dichiararono formalmente di essersi astenuti, e di volersi astenere dall' adizione della eredità del nominato loro defunto padre Benedetto Tempesti.

Dal Tribunale di Prato questo dì 12 Agosto 1847.

PAGNI.

Per copia conforme — Dott. ROBERTO FRANCIONI *Proc.*

La sig. Rosa Falcini vedova del fu sig. Pietro Morelli-Gualtierotti, ed usufruttuaria della di lui eredità, i sigg. Domenico, Avvocato Luigi, Massimiliano, Prete Giuseppe, e Torello fra loro fratelli e figli respettivamente di detto fu sig. Pietro Gualtierotti-Morelli del Popolo di Gello presso Pistoja, ed il sig. Giuseppe Gualtierotti-Morelli di detta Città, rendono pubblicamente noto a chiunque ed a tutti gli effetti di ragione, che essi nel loro relativo interesse hanno inibito, ed inibiscono a Domenico Gavazzi e sua famiglia lavoratore ad un podere di loro pertinenza posto nel Popolo di Sammommè luogo detto Campo di Mulino, terre annesse, e bandite di Valorticaja; a Pietro Contri e sua famiglia, ed a Giuseppe Calamai e sua famiglia lavoratori a due poderi spettanti agl' inibenti posti nel Popolo di Pontepetri in luogo detto le Panche, la contrattazione di bestiami di qualunque specie, di paglia, fieni, felci, legna e di qualsivoglia altro prodotto de' beni suindicati, senza la assistenza o espressa licenza in scritto dei medesimi sigg. inibenti, intendendo di non rispettare giammai le contrattazioni che si eseguissero senza questo intervento o consenso scritto.

Pistoja 17 Agosto 1847.

Dott. GIUSEPPE GROSSI *Proc.*

Facciamo sapere che il Regio Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) ha proferito il seguente Decreto. — Udienza del dì 12 Luglio 1847.

Nel Giudizio di apertura di Graduatoria vertente fra Carlo, Pasquale, Lodovico, e Michele fra di loro fratelli, e figli del fu Stefano Grementieri artisti domiciliati in Cortona rappresentati da Mess. Niccola Busatti, e Angiolo di Domenico Farina proprietario domiciliato al Riccio, Popolo di S. Maria a Sepoltaglia, Vicariato di Cortona, rappresentato da Mess. Leonardo Romanelli.

Omissis Narrat. et Visis.

Inerendo alla domanda in Atti esibita da Carlo, Pasquale, Lodovico, e Michele figli del fu Stefano Grementieri li 26 Giugno 1847, e alle Istanze, e conclusioni spiegate da Domenico, e Angiolo Farina con Scrittura di questo giorno, dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei beni provenienti da Don Antonio, ed altri Serdini, acquistati da Angiolo Farina in ordine al pubblico contratto dei 13 Giugno 1844 rogato Ser Donato Baciocchi, residuato a scudi 160, lire 5, soldi 8, e denari 6, e frutti di ragione, in ordine al contratto del 18 Marzo 1831 rogato Anichini, e dei quali è stato consumato il giudizio di purgazione delle Ipoteche, stato attivato a questo Tribunale dal detto Angiolo Farina fino dal 18 Marzo 1845. — Assegna ai creditori che possono aver diritto al prezzo antedetto il termine di giorni 30 continui ad aver prodotti in questa Cancelleria i respettivi loro titoli di credito, e atteso lo scarso numero di detti creditori dice non esser luogo alla nomina del procuratore alla Graduatoria; e finalmente dichiara prelevabili con privilegio dal prezzo distribuibile le spese relative al presente Decreto, e le successive non tanto a favore dei creditori istanti, quanto del terzo possessore del Farina.

Firmati all' originale — ALESSANDRO GATTESCHI *Presid.*

GAETANO BARTOLINI *Coad.*

Così deciso, e letto, e pronunziato il presente Decreto alla pubblica Vdienza del dì, mese, ed anno che sopra, sedendo gli Illmi. sigg. Presidente Alessandro Gatteschi, e Auditori Antonio Ghezzi, ed Antonio Pistoj presente il Regio Procuratore.

G. BARTOLINI *Coad.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Regio Tribunale di prima Istanza di Arezzo, che si conserva nella sua relativa filza, col quale collazionata in tutte le sue parti concorda salvo ec. — Rilasciata la presente copia questo dì 14 Luglio 1847.

G. BALDINI *Coad.*

Per copia conforme

Firmato — Dott. NICCOLA BUSATTI *Proc.*

Si rende noto che con Decreto proferito dal Regio Tribunale di Cortona nel 19 Maggio 1847 Simone, e Pasquale fratelli Sgaragli, ed i loro nipoti Domenico, e Niccola Sgaragli agricoltori domiciliati nella Comunità di Cortona sono stati ammessi ad adire con benefizio di Legge la tenue eredità del respettivo fratello, e zio Giuliano Sgaragli defonto nel 9 Novembre 1846 consistente nel li utile dominio di un terreno vocabolo Campo dell' Olmo a forma della denunzia presentata al Uffizio di Esazione del Registro di Cortona, quale è stato dichiarato dover tener luogo dell' Inventario legale qualora nel termine di giorni 15 da quello della presente inserzione non sia fatta opposizione per parte di alcun creditore altrimenti si farà luogo alle ulteriori dichiarazioni che di ragione.

Si rende pubblicamente noto che con Scrittura presentata, ed ammessa negli Atti del Tribunale di Cortona li 13 Agosto 1847. Il nobile sig. Domenico Sernini dei Conti Cucciatti rettore dello Spedale di Santa Maria della Misericordia di detta Città ha repudiato l' eredità della Luisa Alunna figlia di detto Spedale defonta in Cortona li 13 Febbrajo 1847.

EDITTO

Il R. Potestà del Bagno a Ripoli deduce a pubblica notizia, che attesa la non comparsa di eredi del fu Don Pellegrino, del fu Gio. Batista Battini di Fivizzano, Paroco della Chiesa di S. Andrea a Morgiano, Comunità, e giurisdizione del Bagno a Ripoli, con Decreto del detto Tribunale del dì 30 Luglio stante, è stata dichiarata jacente la di lui eredità, e nominato un curatore che la rappresenti: In conseguenza di che rende pur noto, che qualora detti eredi mancassero, competerebbe il diritto al R. Fisco sulla eredità medesima, è però assegna un nuovo termine di giorni 30 a chiunque avesse titolo di rivestire il carattere di erede del detto fu Don Pellegrino Battini, a comparire avanti detto Tribunale, e dedurre quanto esser possa di suo interesse, alias ec.

Dal Tribunale del Bagno a Ripoli

Li 30 Agosto 1847.

RANIERI VENTURI.

Si fà noto al pubblico, che stante il ritrovamento di una bestia cavallina di padrone incerto per parte di Giuseppe Cocolli possidente a Suvereto, si assegna il termine di giorni 8 a chiunque vi possa avere interesse a presentare le sue Istanze in questo Tribunale munite delle formalità volute dalla Legge per recuperarla, previo il pagamento delle spese tutte, altrimenti detto termine decorso sarà proceduto a quanto dispone la notificazione della R. Consulta del 3 Giugno 1819.

Dal R. Vicariato di Campiglia

Li 16 Agosto 1847.

L. CROCCHI *Canc.*

Il Conte Carlo Guicciardini inibisce a qualunque persona di cacciare in qualsivoglia modo nei possessi delle sue fattorie di Lucignano in Val-di-Pesa situata nelle Comunità di S. Casciano e Montespertoli, ed in quella d' Usella nelle Comunità di Cantagallo, Prato e Barberin di Mugello con la commicazione ec. in caso di contravvenzione a chiunque si facesse lecito cacciare senza suo permesso in scritto; intendendo di valersi del disposto delle veglianti Leggi Toscane.

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Bagno a Ripoli sotto dì 18 Agosto 1847, sulle istanze della signora Giuseppa Meucci vedova Buonajuti sarà esposto al pubblico incanto avanti la porta del detto Tribunale la mattima del dì 6 Settembre prossimo, a ore 11 antimeridiane.

Una villa con una piccola presa di terra posta a Varlungo Comunità di Rovezzano Potesteria di Bagno a Ripoli di dominio diretto della Mensa Vescovile di Fiesole, lungo la strada Regia Aretina, e quella Comunale che conduce alla Chiesa di Varlungo descritta nei libri Catastali in sezione C particelle di N.° 451 452 453 454 537 Art. di stima 227 228 229 286, con rendita imponibile di lire 318 e cent. 96, avente in altre il carico a favore della Mensa Vescovile Fiesolana di lire 147 fiorentine all' anno, a titolo di canone.

Questa vendita sarà eseguita sul prezzo di stima dato dall' ingegnere sig. Alessandro Roster in lire 9625, per rilasciarsi al migliore e maggiore offerente, ed a tutte di lui spese come dai capitali di detta vendita prodotti come in Atti.

Dott. PIETRO PARIGI.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 24 Settembre 1847 alle ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 8 Luglio 1847 ad istanza dei sigg. Ranieri Bardi, Costanza Gabbrielli vedova Bronzoli, e Assunta Gemmi tutti rappresentati da Mess. Alessandro Bosi sarà esposto al pubblico incanto l' appresso indicato stabile già di proprietà del sig. Gaetano Baldocci, ed attualmente posseduto dal sig. Francesco Focardi possidente domiciliato in Firenze, ed a tutto pericolo, e rischio del medesimo, descritto nella relazione, e stima dell' ingegnere sig. Alessandro Roster del 3 Giugno 1844 e nel detto giorno depositata nella Cancelleria di detto Tribunale, ed esistente nel processo vedova Bronzuoli, e Baldocci dell' anno 1840 sotto numero 594 per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente sul prezzo della precedente liberazione, e con tutti i patti e condizioni riportati nella nota prodotta con scrittura del dì 16 Agosto 1847.

Stabile da vendersi

Una casa posta in questa Città di Firenze in via Maggio al num. Comunale 1913 composta di quattro piani oltre il terreno, e una bottega annessa, gravata della rendita imponibile di lire 498 e 53 descritta nella suddetta relazione e stima, sul prezzo di liberazione di scudi 4501 — — —.

Dott. ALESSANDRO BOSI.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale Civile della Sezione di S. Croce di Firenze sotto dì 2 Agosto corrente alle Istanze di Mess. Maccario Mannajoni Procuratore dei sigg. Avv. Gio. Batta. Giglioni, e Cesare Causa nella loro qualità di esecutori testamentarj del fu sig. Giovanni Adriani la mattina del dì 31 Agosto corrente a ore 11 nella taberna di detto defunto posta in Firenze nella così detta Via de' Calzajoli saranno esposte in vendita al pubblico Incanto prima in un sol lotto, ed in defetto di oblatori in lotti separati, e collo sbasso del 10 per °/o sul prezzo resultante dalla stima fattane dai periti Alessandro Barsanti, e Pasquale Manetti sotto dì 19 Maggio 1847, tutte le mercanzie esistenti nella taberna medesima, le quali rimasero invendute nel precedente Incanto del dì 23 Luglio p.° p.° per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente, ed a pronti contanti, ed a tutte spese d' Incanto, e registro del liberatario o liberatarj.

Dalla Cancelleria Civile di S. Croce

Li 20 Agosto 1847.

Firmato — F. BINI *Coad.*

Per copia conforme — Dott. MACCARIO MANNAJONI *Proc.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA MARIA ANTONIA

DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 12 *Agosto* 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (Secondo Turno Civile).

Sentito Mess. Alessandro Bosi Procuratore della Società Anonima per la Strada Ferrata Maria Antonia, il quale ha fatto Istanza per la emanazione del seguente Decreto.

Vista una Scrittura di Istanza e produzione del 10 Agosto 1847 del tenore ec.

Vista la Lista dei possessori espropriati con detta Scrittura prodotta del tenore ec.

Presente il Regio Procuratore.

Pronunziando sulle Istanze in Atti avanzate per parte del sig. Pietro Igino Coppi nella sua qualità di Segretario Gerente della Società Anonima per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia con la Scrittura del 10 Agosto decorso ordina la pubblicazione della quinta Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia e delle indennità ad essi dovute, pubblicazione da farsi mediante l'inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta prodotta colla sopra citata Scrittura nel Giornale degli Atti Giudiciali e mediante l'affissione nei soliti luoghi, e dice che la pubblicazione già ordinata produrrà gli effetti voluti dall'Art. 2 del Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

Firmati al Giornaletto — Paolo Falleri *Vice-Presidente.*
F. Golini.

QUINTA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	QUALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Illmo sig. Gaetano Bartolini Baldelli.	Comunità del Pellegrino	Una striscia di terra seminativa vitiata e pioppata luogo detto lo Steccato in Comunità del Pellegrino Popolo di S. Stefano in Pane facente parte delle particelle catastali di detta Comunità di N.° 597 621 622 della sezione G.	*Scudi* 435 5 15 8
Sig. Paolo Banchelli.	Comunità di Sesto	Uno stanzone ad uso di Tinaja lungo la via Baldracca a Sesto numero particellare del catasto 4145 della sezione F pella Comunità di Sesto.	« 173 — — —
Sigg. Pietro Targioni e Gio. Batta. Guidi.	Detta	Casa a Sesto luogo detto al Balestri e Casato numero particellare del catasto della Comunità di Sesto 41 della sezione E.	« 454 6 13 4
Sigg. Lascialfare Carlotta di Tommaso nei Fantechi e figli.	Detta	Occupazione parziale di una casa nel Popolo di S. Martino a Sesto Comunità di Sesto in Via Valdracca in sezione F numero particellare 4160 in parte.	« 92 — — —
Sig. Fantechi Assunta vedova Paoletti.	Detta	Occupazione parziale della suddetta casa.	« 529 — — —
Sig. Iacopo Smeraldi.	Detta	Fabbricato nella Via del Casato a Sesto con fornace per la cottura delle Majoliche distinto ai campioni catastali di detta Comunità in sezione E dai numeri particellari 69 69^2 69^3 69^4 68^2 68^4.	« 3430 — — —
Illmo. sig. Cav. Giuseppe Mochi.	Pellegrino	Un pezzo di terra pioppato vitiato gelsato facente parte del podere la Lastricata Popolo di S. Stefano in Pane, parte della particella N.° 319 in sezione E di detta Comunità, di dominio diretto del RR. Capitolo di S. Lorenzo di Firenze.	« 14 5 10 8
Illmo. sig. Cav. Girolamo Ganucc.	Idem	Una striscia di terra seminativa vitiata e pioppata facente parte del podere denominato Cittadella in Comunità del Pellegrino Popolo di S. Iacopo in Polverosa porzione della particella catastale di N.° 758 761 e 7o2 della sezione E di detta Comunità.	« 789 4 9 —

Dott. Alessandro Bosi.

VENDITA VOLONTARIA

Al seguito del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Commissario Regio di questa Città li 28 Luglio ultimo, alle Istanze del sig. Antonio Pettenati proprietario qui domiciliato rappresentato da Mess. Giulio Bertinelli; la mattina del dì 25 Settembre p.° a ore 10 avanti la porta principale di questo Palazzo Pretorio sarà esposta in vendita per via di pubblico Incanto la casa, ed orto sotto descritti di proprietà dell' Istante per essere rilasciata al maggiore e migliore offerente sulla stima e perizia di Domenico Sartori, esistente in Atti, ed a forma delle condizioni depositate in Atti.

Descrizione dello Stabile

Casa murata a pietra e calcina coperta a piagne con orto a tergo posta nella Cura di San Colombano di questa Città distinta dalle particelle dei num. 524 e 525 sezione X e gravata di massa imponibile di lire 82 30, composta di 3 piani, cui confinano sig. Francesco Romiti da più parti, sigg. fratelli Bologna, il fiume Verde, e sigg. fratelli Coppini da più lati ec.; con diritto di passo per il cortile, e scale, stimata lire 4027 97 toscane.

Pontremoli dalla Canc. del R. Commissariato
Li 7 Agosto 1847. Mess. Venturi *Canc.*

Il Dott. Agostino Gori domiciliato a Firenze, inibisce a chiunque di poter cacciare in qualunque modo nei suoi beni posti nella Comune di Londa, compresi quelli datigli in affitto da Francesco del fu Anton Maria Monnetti di detta Comune.

INCANTO VOLONTARIO

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile di S. Croce li 5 Luglio 1847 ad Istanza del Dott. Pietro Gaeta procuratore del Sacerdote sig. Giuseppe Pecori nella sua qualità di rettore del semplice benefizio sotto l' Invocazione dei SS. Girolamo, Clemente, e Martino eretta nella Metropolitana Fiorentina la mattina del dì 24 Settembre 1847 avanti la porta del R. Tribunale di prima Istanza di Firenze sarà proceduto alla allivellazione per mezzo del pubblico Incanto dell' infrascritto stabile spettante al benefizio suddetto sul canone annuo di lire 270 e cent. 40 stabilito nella relazione, e stima dell' ingegnere sig. Leopoldo Pasqui del di 30 Giugno 1846 per rilasciarsi con titolo di livello al maggiore, e migliore offerente con tutte le condizioni espresse nella cartella d' Incanti.

Descrizione dello Stabile da allivellarsi

Una casa posta in Firenze che forma angolo sull' incontro fra Via dell' Agnolo, e Via S Maria colla facciata principale in Via dell' Agnolo marcata del numero Comunale 7414 con bottega, e annessi, e due piani superiori descritta ai campioni del moderno catasto nella sezione B articolo di stima 564 particella 697 con rendita imponibile di lire 134 e cent. 57.

Dott. Pietro Gaeta.

NB. Nel Giornale N.° 51 alla pag. 1.ma colonna 2.da all'Art. che comincia Xaverio del fu Giustiniano « si legga » del fu Stefano.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 30 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla DISPENSA in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulla loggia del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 66. **FIRENZE.** *Martedì 24 Agosto* **ANNO 1847.**

Enrico Miles deduce a pubblica notizia, che intende profittare di quanto dispongono le Leggi veglianti in materia di caccia, che però inibisce a chiunque d' introdursi a cacciare con fucile o con altro qualsiasi mezzo nei suoi possessi, situati nelle Comunità di S. Casciano in Val di Pesa, e del Galluzzo, senza distinzione alcuna di terreno coltivato o boschivo.

EDITTO

Ad Istanza dei fratelli Mezzedimi negozianti domiciliati a Poggibonsi la mattina del dì 25 Settembre prossimo sarà proceduto all' Incanto di una casa posta in Poggibonsi in Via del Mandorlo di proprietà del sig. Giacobbe Moscato negoziante domiciliato in Siena, descritta al catasto della Comunità di Poggibonsi alla sezione C particella N.° 55 e di stima 197 colla rendita imponibile di lire 192 cent. 10.

L' Incanto sarà aperto sul prezzo di scudi 613 6 6 8 determinato dalla perizia del sig. Ferdinando Pieraccini, e sotto tutte le condizioni di che negli Atti, ai quali ec.

Siena li 21 Agosto 1847.

CARLO BERNABEI *Proc.*

I sigg. Prof. Cav. Gio. Batista Vaselli e Pasquale Buonajuti possidenti domiciliati in Siena dodicono a pubblica notizia che con Atto esibito nella Cancelleria di Giudicatura Civile di questa Città nel giorno infrascritto hanno dichiarato di valersi di tutti i diritti accordati ai proprietarii di beni di suolo dalle Leggi veglianti in materia di caccia, avendo inibito a chiunque d' introdursi nei loro possessi lavorativi, boschivi, ed anche semplicemente sodivi spolti e a pastura situati nelle Comunità del Terzo di S. Martino di Siena di Castelnuovo Berardenga, Sovicille, Monteroni e Grosseto per esercitarvi qualunque specie di caccia ed aucupio, sotto tutte le comminazioni di ragione.

Siena li 19 Agosto 1847.

Il nobile sig. Barone Bettino Ricasoli di Firenze dimorante nel suo Castello di Brolio, richiamando alla mente di qualunque persona le inibizioni tutte che con Decreto del Tribunale di Radda del dì 14 Aprile 1841 fu autorizzato a notificare, e far pubblicamente intendere, siccome fece per mezzo dell' articolo inserito nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali dell' anno 1841 N.° 37 Firenze Sabato 1.° Maggio, nelle quali dichiara di insistere; e sempre prevalendosi dei diritti che ed esso competono in ordine alle veglianti Leggi in materia di caccia, torna ad inibire a qualunque persona di introdursi, e cacciare in qualsivoglia modo nelle di lui Tenute di — Brolio — Cacchiano — e Torricella — situate nelle Comunità di Gajole in Chianti Vicariato suddetto, e nella Comunità di Castel Nuovo, Potesteria di detto nome, dichiarando siccome dichiara di annullare, e revocare siccome annulla, e revoca qualunque permesso dato finora in materia di caccia, con la comminazione ec. in caso di contravvenzione di agere con tutti i mezzi permessi dalle veglianti Leggi contro chiunque si facesse lecito cacciare nei detti suoi beni senza suo permesso in scritto.

GAETANO CATELANI Proc. di detto sig. BARONE RICASOLI.

Si deduce dal sottoscritto a notizia del pubblico che in virtù di convenzioni passate con i sigg. Carlo Coppini ed Emilio Calvi, egli a datare dal 20 Febbrajo 1845 non ha più alcuna veste di socio nell' accomandita contrattata fra essi in ordine alla scritta del 1.° Maggio 1842 per la fabbricazione di lastre e campane di vetro bianco, conosciuta volgarmente sotto il nome di lastre di cristallo e bufferi, in un casamento nelle vicinanze del Borgo San Lorenzo. — Cosicchè da detta epoca 20 Febbrajo 1845 è cessata in lui ogni responsabilità di fronte ad ogni interessato colla società suindicata.

ALESSANDRO TOMMASI.

Nell' articolo inserito ad Istanza del sig. Fedele Arata nel Giornale degli Atti Giudiciali pubblicato nel 24 Luglio 1847 sotto N.° 57 essendo incorso un' errore nell' indicare il prezzo del lotto 2, dei beni che si vendono a danno di Simone Rossi, così resta prevenuto chiunque vi abbia interesse, che il prezzo di detto lotto 2, invece di essere lire 1477; a forma della stima ivi indicata ascende a lire 824 10 al netto delle detrazioni, e canone livellare.

Pisa 17 Agosto 1847.

Mess. ANTONIO PARENTI.

Con Ordinanza di questo giorno l' Illmo. sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento della Donna Olimpia Fantappiè ne' Desiderj, ha ordinato la convocazione dei creditori della medesima, già verificati, nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città, all' oggetto di procedere alla nomina di uno, o più Sindaci definitivi, e di un cassiere, o alla stipulazione di un concordato; ed ha destinato a tale effetto la mattina del 1.° Settembre 1847 a ore 12 meridiane.

Livorno 17 Agosto 1847. Dott. ADAMI *Proc.*

EDITTO

Si rende noto che con Sentenza del R. Tribunale di prima Istanza di Pisa del dì 19 Luglio 1847 è stata decretata la piena interdizione di Ranieri Giannotti domiciliato a San Frediano a Settimo Comune di Cascina attesa la di lui incapacità ad amministrare.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pisa

Li 11 Agosto 1847.

L. GASPERINI *Canc.*

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa il dì 11 Agosto corrente, e ad Istanza dei sigg. Giuseppe Banti nei nomi, Giuseppe, Pasquale, Elvira, Ranieri, Carolina Amalia, Artemisia, e Damiano Pozzolini possidenti domiciliati in Pisa rappresentati da Mess. Ranieri Appolloni, sarà aperto in vendita volontaria al pubblico Incanto avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Pisa nella mattina del 25 corrente alle ore 12 uno stabile posto in Livorno in Via del Corso Reale per il prezzo di lire 15473 e 40, e con tutti i patti, obblighi e condizioni espressi nella relativa cartella d' Incanti e quaderno di oneri esistenti in Atti di N.° 479.

Fatto a Pisa li 13 Agosto 1847.

Mess. RANIERI APPOLLONI.

AVVISO PER VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prim' Istanza di Firenze sotto dì 3 Giugno 1844 nel giudizio d' esecuzione immobiliare ventilato dai sigg. Luigi, Cesare, Vincenzio ed Alessandro fratelli Corsi a pregiudizio degli Illmi. sigg Luca Pitti-Spini, e Rosa Balleggi ne' Pitti-Spini coniugi, e rimasto sospeso per le convenzioni di che nel contratto del dì 4 Ottobre di detto anno rogato Cartoni.

Al seguito della riassunzione che di tal giudizio fu fatta colle Scritture del dì 8 Marzo, e 19 Aprile 1847 dall' Illmo. sig. Avv. Dario Baldini qual soprintendente all' amministrazione dei benefizj vacanti della Diocesi fiorentina ed altre Diocesi succeduta nei diritti e nelle azioni di detti sigg. fratelli Corsi mediante il citato contratto de' 4 Ottobre 1844 rogato Cartoni.

E sulle Istanze del prefato sig. Soprintendente.

Saranno nella mattina del 24 Settembre 1847 a ore 11 esposti in vendita al pubblico Incanto avanti la porta del Tribunale suddetto li appresso beni di pertinenza di detta sig. Rosa Balleggi ne' Pitti-Spini ed in piccola parte del di lei marito, sul prezzo resultante dalla stima e relazione dell' ingegnere sig. Poggio Signorini del dì 20 Maggio 1844 per liberarsi al maggiore a migliore offerente salva l' approvazione del Tribunale medesimo, e coi patti ed oneri di che nella relativa cartella d' Incanti del dì 20 corrente.

Beni da vendersi

Un podere denominato « Poggiolo » con casa colonica posto nel Popolo di S. Donato a Luciana Comune e Potesteria di S. Casciano avente la rendita imponibile di lire 730 e cent. 63, e stimato . . . . . *Scudi* 5000 3 — —

Altro podere con casa padronale e casa colonica annesse che porta il vocabolo di Storno o Casato nel Popolo di S. Martino a Valle Potesteria di Greve Comune di S. Casciano gravato della rendita imponibile di lire 357 e cent. 72 e stimato . . . « 3203 4 1 —

Un appezzamento di terra a bosco ceduo di quercioli e di stipa sotto il vocabolo di « Bosco delle Capitozze » nel Popolo di S. Martino a Valle Comune e Potesteria di Greve con rendita imponibile di lire 53 e cent. 91 e stimato . . . . . « 451 4 — —

E due appezzamenti di terra spezzate, l' uno sotto la denominazione del Mandorlo, l' altro di Campaccio di Masino, ambedue nel Popolo di S. Donato a Luciana, Comune e Potesteria di S. Casciano gravati della rendita imponibile di lire 17 e cent. 39, e stimati. . . . . « 175 — — —

In tutto . . . *Scudi* 8830 4 1 —

Firenze li 21 Agosto 1847.

Dott. GIUSEPPE GIACOMELLI

Proc. dell' Amministrazione dei Vacanti.

Giovan Batista e fratelli Salvadori negozianti di rame in Figline fanno pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione, che fino del mese di Giugno del perduto anno 1846 la Ditta Mercantile « Pietro Paolo Salvadori » cessò di esistere, e che da quella epoca in poi vive la Ditta del negozio di rame in detta Terra nel ricordato « Giovan Batista, e fratelli Salvadori ».

Il sottoscritto Avv. Bernardino Birelli, a tutti gli effetti di ragione, e perchè non possa allegarsene ignoranza, deduce a pubblica notizia, che il sig. Gaetano Bruscoli col privato chirografo del 1.° Luglio 1847 registrato in Firenze il dì 8 di detto mese, gli ha venduto tutto il mobiliare, biancheria, e quadri, conforme si trova descritto nell' Inventario annesso a detto Atto.

Avv. BERNARDINO BIRELLI.

Digitized by Google

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante il pubblico contratto del 1.° Febbrajo 184[illegible] rogato Giunti, registrato a Firenze li 5 detto, i sigg. Carlo Benucci, Zaccaria Poggiali, Giovanni Soldi, e Carlo Tani nella loro qualità di mandatarj del sig. Gio. Batta. Picchianti, e amministratori dei Beni, ed assegnamenti spettanti al medesimo, in ordine al privato Atto de' 9 Febbrajo 1846 rogato Gaeta, ed al pubblico [illegible] de' 10 Febbrajo successivo rogato dallo stesso notaro, e con [illegible] stesso sig. Gio. Batta. Picchianti impiegato Regio assistito da [illegible] Giuseppe Benucci di lui consulente giudiziario, tutti domiciliati in Firenze, venderono al sig. Antonio del fu Gaetano Ciardi oriundo di Pisa domiciliato attualmente in Firenze, di condizione benestante, il dominio utile, e le ragioni livellarie di una villa con casa colonica, e podere annesso posti fuori la porta al Prato di questa Città di Firenze nel Popolo di San Donato in Polverosa, Comunità del Pellegrino Circondario dell' Ufizio delle Ipoteche di Firenze di dominio diretto del Benefizio sotto il titolo di S. Pietro d' Alcantara posto nella Pieve di S. Stefano a Campi, distinto il tutto alla Comunità del Pellegrino, secondo il moderno catasto in sezione E articolo di stima 28 275 276 e 277 particella 104, 845 849 846 848, e 847 avente una rendita imponibile di lire 225, e cent. 7.

Detta vendita di dominio utile, e ragioni livellarie dei suddetti Beni fu operata con la clausula a cancello chiuso per il prezzo di lire 11,200 a tutte spese di contratto, voltura, e l altro dello stesso sig. compratore, e coll' accollo del pagamento dell' annuo canone dovuto al Rettore di detto Benefizio di S. Pietro d' Alcantara di scudi 28, e soldi 7 in ordine all'originario contratto di concessione enfiteutica de' 28 Marzo 1786 rogato Ragazzini. Restò convenuto, che il detto prezzo dovesse rendersi irretrattabile, mediante giudizio di Purgazione d' Ipoteche, per essere quindi pagato al seguito di giudizio di Graduatoria, e nei modi, e forme, che venissero stabilite nella relativa Sentenza, subito dopo passata in cosa giudicata.

Gli effetti di detta vendita furono retrotratti al 1.° Luglio 1846, e fino all' effettivo pagamento di detto prezzo, o deposito del medesimo da non eseguirsi che dopo un' anno dal giudizio di Purgazione, il detto sig. compratore si obbligò corrispondere su detto capitale dal 1.° Luglio 1846, al 1.° Febbrajo 1847, il frutto del tre per cento in anno, da aumentare per il tratto successivo fino al quattro per cento in anno. Finalmente restò convenuto che le spese, e funzioni relative al giudizio di Purgazione d' Ipoteche, e successiva Graduatoria, siccome anche quello che già erano occorse per ottenere alcuni atti di ratifica dai fratelli Bandinelli, che furono nel contratto stesso liquidate in lire 26 13 4, dovessero andare per la loro totalità a carico del prezzo e frutti come di ragione.

Mediante il pubblico contratto del dì 1.° Febbrajo 1847 rogato dal notaro Dott. Giovacchino Lotti, i detti sigg. Carlo Benucci, Giovanni Soldi, Zaccaria Poggiali, e Carlo Tani nella detta loro qualità di mandatarj, ed amministratori del patrimonio del sig. Gio. Batta. Picchianti, e con essi lo stesso sig. Gio. Batta. Picchianti assistito dal sig. Giuseppe Benucci di lui consulente giudiziario, venderono ai sigg. Pietro del fu Antonio Barducci, ed Elisa del fu Francesco Briganti coniugi Barducci, il primo Valigiaio, e la seconda attendente alle cure domestiche ambidue domiciliati in Firenze, il dominio utile di due case con orto, oggi ridotte ad un sol casamento situato in Firenze Circondario dell' Ufizio delle Ipoteche di detto luogo nel Popolo di Santa Maria Novella in Via detta Valfonda marcato dei num. Comunali 4411, e 4412 di diretto dominio del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze come rappresentante il patrimonio Ecclesiastico composto di diversi piani, impostato detto casamento ai campioni estimali della Comunità di Firenze in sezione E articolo di stima 1906 particelle 3218, e 3219 e 3220 con rendita imponibile di lire 702, e cent. 75.

Detta vendita, e respettiva compra compra di domio utile, e ragioni livellarie di detto casamento fu operata per il prezzo di lire 11,200 fiorentine a tutte spese di contratto, registro, voltura estimale, e copie autentiche degli stessi sigg. compratori coll' accollo ai medesimi del pagamento dell' annuo canone dovuto al Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova in scudi 76, lire 3, soldi 18, e denari 8, e con l' obbligo altresì ai compratori antedetti di riportare dal suddetto Arcispedale padrone diretto l' assenso al passaggio, di pagare al medesimo il piccolo laudemio di ragione dovuto, e di osservare tutti i patti, e condizioni di che nell' originario contratto di concessione enfiteutica de' 31 Marzo 1788 rogato Ser Leonardo Checcacci.

Restò convenuto che il prezzo come sopra stabilito del detto casamento, nel caso che si verificasse sul detto stabile l' esistenza d' Inscrizioni tanto certe, che eventuali, che cumulativamente prese fossero superiori al prezzo suddetto, dovesse esser pagato previo giudizio di Purgazione d' Ipoteche, e quindi di Graduatoria, portando a carico del prezzo stesso le spese occorrenti per ambidue i giudizi antedetti.

Gli effetti di detta vendita, e respettiva compra furono portati quanto alle rendite, ed oneri al 1.° Maggio 1847, soltanto dalla qual epoca in poi fu convenuto, che i compratori avrebbero percette tutte le rendite del detto stabile, e sopportati li oneri, e i dazi, e contribuzioni Comunitative gravanti lo stabile suddetto.

I detti sigg. coniugi Barducci compratori si riservarono la facoltà di depositare a tutte spese di detto sig Picchianti spirato che fosse il mese di Giugno del corrente anno 1847 il surriferito prezzo insieme con i frutti pattuiti alla ragione del 4 per cento l'anno nella cassa del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova di questa Città, senza che tal deposito dovesse essere preceduto dalla formalità dell' offerta reale, alla qual formalità tanto i sigg. mandatarj, e amministratori Picchianti, quanto lo stesso sig. Gio. Batta. Picchianti espressamente renunziarono.

E come di tutto quanto sopra più latamente resulta dai suddetti pubblici Instrumenti del 1.° Febbrajo 1847, che uno rogato Giunti, e l' altro rogato Lotti ai quali ec.

Ed essendosi verificato il contemplato caso della esistenza sul casamento di Via Valfonda di una quantità d' Inscrizioni ipotecarie superiore al prezzo convenuto, che però i sigg. Pietro Barducci, ed Elisa Briganti ne' Barducci di lui consorte, ed il sig. Antonio Ciardi, e ciascuno per i suddetti respettivi acquisti hanno instaurato con la loro Scrittura esibita nel Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze il dì 19 Agosto 1847 il giudizio di Purgazione d' Ipoteche per procedersi a suo tempo all' altro di Graduatoria, notificando, e citando tutti i creditori inscritti a carico di detti fondi, che essi intendono purgare i fondi medesimi da ogni, e qualunque privilegio, ed ipoteca, e si sono con apposita dichiarazione depositata negl' Atti dichiarati, e si dichiarano pronti a pagare immediatamente ciascuno di essi fino alla concorrenza dei prezzi dei suddetti Immobili di chè nei sopra citati respettivi acquisti senza distinzione delli esigibili, e non esigibili, e come sia di ragione, e dichiarano nel tempo stesso, che avanti il Tribunale di prima Istanza di Firenze sarà attivata la procedura del giudizio di Graduatoria, e sarà dal medesimo emanata la relaiiva Sentenza.

Firenze li 20 Agosto 1847.

Dott. Giovacchino Lotti *Proc. dei sigg. coniugi* Barducci.
Dott. Ferdinando Nobili *Proc. del sig* Ciardi.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze il dì 24 Luglio 1847.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio d'Ordine dei creditori del sig. Giuseppe Ricciardi-Pollini, e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di una casa posta in questa Città di Firenze, in Via del Cocomero, al N.° Comunale 6148, espropriata alle Istanze del sig. capitano Giuseppe Barbi, a pregiudizio di detto sig. Giuseppe Ricciardi-Pollini, e stata aggiudicata agl' Incanti tenuti avanti la porta di questo Tribunale la mattina del dì 28 Maggio perduto a favore del sig. Angiolo Zucconi per il prezzo di scudi 6130, e con i patti, e condizioni di che nella cartella d' Incanti; Nomina Mess. Ercole Buoninsegni in Procuratore per compilare il progetto di Graduatoria, e gli Atti a ciò relativi, e assegna ai creditori suddetti il termine di giorni 30 ad avanzare le relative Istanze, e ad aver prodotti i titoli dei respettivi loro crediti. Dichiara in fine che le spese del presente Decreto, e sua notificazione saranno prelevabili con privilegio del prezzo, e frutti suddetti.

Firmati — B. Franceschi *ff. di Vice Presid.*
F. Cartoni *Coad.*
Dott. Alessandro Grassi *Proc.*

In sequela del Decreto proferito dall' Illmo sig Giudice Civile del Circondario di S. Marco di Livorno nel dì 15 Luglio 1847 con il quale fu ammessa la domanda fatta dal sig. Ester Cammeo vedova del fu David de Montel, e Leone Benzaquen per la ratifica dell' Inventario solenne di tuttociò che appartiene alla eredità relitta dal defonto David De Montel stata da essi accettata nelle respettive loro qualità per conto ed interesse dei figli minori dello stesso fu David De Montel con benefizio di Legge e d' Inventario a forma del pubblico Istrumento del dì 6 Luglio 1847 rogato dal notaro Francesco Mangani; ed in seguito della destinazione fatta dal Cancelliere di questo Tribunale, si citano gli aventi interesse in detta eredità assenti, ed incerti ad intervenire volendo nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno la mattina del dì 2 Settembre 1847 a ore 12 meridiane per ivi assistere alla suddetta ratifica d' Inventario solenne, con dichiarazione che sarà a ciò proceduto anche nel caso di loro non comparsa.

Livorno questo dì 18 Agosto 1847.

F. Mangani.

CARTELLA D' INCANTI

La mattina del 24 Settembre 1847 alle ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 8 Luglio 1847 ad Istanza di Mess. Pietro Ruggini procuratore del sig. Luigi Nardini negoziante e possidente domiciliato in Firenze avanti la porta del Tribunale suddetto saranno esposti al pubblico Incanto gli appresso indicati stabili, già appartenenti al sig. Xaverio Parenti possidente domiciliato in Firenze aggiudicati agli effetti della liberazione al sig. Alcide Parenti possidente domiciliato parimente in Firenze con Decreto del Tribunale predetto del 6 Agosto 1843 e da esso rivenduti al sig. Anacleto Genovini.

Stabile da vendersi

Un podere della Querce posto nel Popolo di S. Bartolommeo a Faltignano Potesteria e Comunità di S. Casciano diviso in varj campi e dell' estensione di staja 49 circa compreso aja, orto, resedj, viottole, fabbriche, con casa colonica, e quartiere da padroni.

Altro podere detto della Vergine delle Grazie posto come sopra dell' estensione approssimativa di st. 26 compresa la casa colonica gravato il tutto della rendita imponibile di lire 675 e 85 e dell' annuo canone dovuto al R. Arcispedale di S. Maria Nuova dominio diretto di scudi 97 4 15 — descritto, e confinato nella relazione, e stima dell' ingegnere sig. Felice Francolini sul prezzo di aggiudicazione di scudi 2459 5 13 4.

Dalla Canc. del Trib di prima Istanza di Firenze
Li 20 Agosto 1847.

Teghini *Canc.*

Il nobile sig. Cav. Luigi Mannucci Benincasa crede Capponi possidente domiciliato in Firenze deduce a pubblica notizia, che valendosi del disposto delle Leggi vigenti, in materia di caccia, inibisce a chiunque d' introdursi nei poderi e boschi formanti la sua Tenuta di Petrognano, Comunità di Certaldo, e di Barberino di Val-d'Elsa per esercitarvi la caccia, o l' aucupio con qualunque mezzo e senza averne riportata previ entivamente la licenza in scritto dal proprietario stesso, e dal di lui Agente Romualdo Dilaghi, prevenendo che agirà contro i trasgressori a forma delle Leggi medesime.

Li 18 Agosto 1847.

Digitized by Google

R. BIBLIOTECA ROMA VITTORIO EMANUELE

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa 18 Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 67. FIRENZE. *Sabato* 28 *Agosto* ANNO 1847.

div. 8.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile con Sentenza de' 20 Agosto corrente proferita alle Istanze del sig. Arcangelo delle Sedie di Livorno nelle qualità di che in Atti, ha dichiarato aperto il fallimento di Andrea Brouzet figlio negoziante di Carte di Francia a Firenze con riserbo di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla di lui taberna posta in Piazza del Gran-Duca di questa Città non meno che all'altra di lui taberna posta a Livorno ed a tutti gli altri effetti mobili e carte del fallito come pure la traduzione del detto Brouzet nelle carceri dei debitori Civili. Ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Gio. Franchi in Giudice Commissario ed i sigg. Attilio Boschi e Ranieri Bertelli in Agente al detto fallimento il primo per ciò che è di spettanza del fallito a Firenze ed il secondo per quello che appartiene al fallito stesso, ed esiste a Livorno.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 26 Agosto 1847.

GAETANO BOBOLI *Canc.*

Giovacchino Fabbrini, possidente nel Pontassieve fa noto, che Giuseppe Ricci ne alcuno di sua famiglia, lavoratori al suo podere di Casa nova nel Popolo dei Frati non hanno facoltà di vendere ne comprare bestiami ne altri generi relativi alla colonìa del podere predetto: E protesta solennemente, che ritirà per nulle, e come non fatte quelle, che in seguito si permettessero eseguire il Ricci e suoi senza la presenza, o consenso in scritto del Fabbrini padrone.

Il dì 29 settembre 1847 a ore 11 antimeridiane, in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pistoja alla Udienza del dì 2 luglio dell'anno suddetto su le istanze delle sigg. Teresa Franchi vedova Guidotti ne' nomi, e Maddalena Guidotti, ambedue domiciliate nella suindicata Città, saranno esposti all'Asta del Tribunale antedetto diversi stabili con Casa Colonica, situati nel popolo d'Uzzo, espropriati a danno di Pietro del fu Angiolo Gavazzi possidente domiciliato in detto popolo [illegible] gli dal perito sig. Luigi Pacini in scudi [illegible] e lire 3 e cent. [illegible] dizioni ed oneri di che nella cartella d'incanti e relativo quaderno esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale e presso il sottoscritto procuratore.

Pistoja li 29 agosto 1847.

Dott. PIETRO SPINELLI

Ad istanza dei sigg. Francesco, e Marco Campai, e di Alessandra Sereni tutrice del minore Michele, figli del fu Andrea Campai, e dei sigg. Giovanni, e Michele Campai, e di Violante Nannicini tutrice del minore Giuseppe, figli del fu Antonio Campai possidenti domiciliati a Campiglia assistiti da messer Santi Mari, ed in esecuzione di Decreto proferito dal R. Tribunale di Campiglia il 23 Agosto 1847 e riguardo ai minori in ordine alle deliberazioni de' consigli di famiglia del 23 maggio decorso omologate ec. si rende noto al pubblico che la mattina del 29 settembre 1847 a ore 11 saranno esposte in vendita avanti la porta del Tribunale predetto.

Una casa di stanze tre posta in Campiglia in via della Porticciola valutata lire 1190.

1.° Un pezzo di terra incolto di braccia quadre 1281 valutato lire 133. 6. 8.

2.° Un pezzo di terra ortale con ulivi di braccia 1310 circa valutata lire 336. 13. 4.

3.° Un pezzo di terra con degli ulivi di braccia 2340 valutato lire 740.

4.° Un pezzo di terra di braccia 2536 valutato lire 433. 6. 8.

5.° Un pezzo di terra di braccia 2562 valutato lire 723. 6. 8.

La casa, e i pezzi di terra che sopra vengono esposti in vendita sul prezzo datogli dal sig. Gaetano Galardi ingegnere del circondario a Campiglia con sua perizia del 27 maggio decorso giurata, e registrata, ed esistente in atti, e saranno rilasciati al maggiore, e migliore offerente senza sbassi, e colle condizioni espresse nel quaderno di oneri in atti prodotto, ed osservate le formalità volute dalla legge.

A Campiglia li 23 agosto 1847.

Mess. SANTI MARI

Pietro Giorgi di Firenze rende noto al pubblico, come fino dal dì 19 Agosto corrente, ha cessata la Società che aveva con Michelo Landi esso pure di Firenze, per la condizione di una bottega ad uso di rivendita di Vino, Commestibili ec. posta presso l'Arco di S. Piero in luogo detto le due Strade, essendo quest'ultimo restato solo alla conduzione della taberna medesima, o ciò a tutti, e per tutti gli effetti che di ragione.

Mediante pubblico Istrumento del 5 Agosto cadente rogato Ser Mattei notaro R.° a Chiusdino, registrato a Radicondoli il 9 detto Girolamo Lombardi di Butignano Comunità di Montieri dichiarò astenersi dall'accettar l'eredità del di lui defunto padre Girolamo Lombardi, non volendo risentire da quella nè danno, nè utile.

G. MATTEI *Proc.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

In ordine al pubblico contratto rogato dal Notaro Anacleto Tuzzi li 5 marzo 1847, il sig. Niccolò Servetti fornajo, e possidente domiciliato in Cortona ha acquistato in compra dal sig. Vincenzo Mori scritturale domiciliato in detta Città, stipulante, e contraente in qualità di curatore del sig. Gio. Battista Francini a Una porzione di casa posta in Cortona in via della Campana, cura, e popolo di San Filippo Neri composta di 15 stanze, compresi i fondi e palchi morti, delineata al moderno Catasto sotto la particella di N.° 1293 in parte, articolo di stima 630, e 91a della sezione A.ª con rendita imponibile di lire 114, e 10 centesimi, confinata da Gregorio Francini coll'altra parte di detta casa, dalla via, e dai fratelli Capecchi, una stanza ad uso di bottega posta in detta Città, cura della Cattedrale nella via per cui dalla Piazza grande si accede a quella detta di S. Andrea, delineata al moderno catasto sotto la particella di N.° 99 della detta sezione A.ª articolo di stima 115 con rendita imponibile di lire 89 e 10 cent. cui confinano Felice Favilli, Filippo Santini, oggi suoi eredi, e l'infrascritto stabile colle stanze sovrapposte. Una bottega con stanza vi di sopra posta in detta Città, e una a contatto di quella suddescritta delineata al nuovo catasto sotto la particella di N.° 100 della sezione A.ª suddetta articolo di stima 110 con rendita imponibile di lire 107 e 71 cent., confinata dall'altra bottega che sopra dagli eredi di Filippo Santini, da Felice Favilli, dai beni della Cappella di San Niccolò, da Margherita Cerroti ne Masi, da Luigi Bili, e dalla strada salvi altri ec., per il prezzo di lire 10,186, soldi 1, e denari 4, offerto dal Servetti compresovi l'aumento legale del 10 per °/o, che lire 2,079 soldi 18 rispetto alla porzione di casa, e lire 7,666 soldi 13 e denari 4 quanto alle due botteghe, ed ammessi a tutte spese di contratto, inserzione, voltura, e copia autentica dell'Istrumento medesimo a carico del compratore, e fra le altre alle condizioni seguenti:

Che possa il compratore compensare parte del prezzo fino alla somma di lire 280 pagato in anticipazione di canoni al venditore ne' NN. sull'affitto di una delle due botteghe da esso come conduttore occupata precedentemente alla vendita.

Che in diminuzione del detto prezzo totale ricenga il Servetti [illegible] di lire 91, soldi 5 e denari 4 [illegible] canoni decorrendi dal 1.° Marzo 1847 a tutto Dicembre 1849 nella stanza annessa di una delle due botteghe, in quanto per tutta detta epoca saranno occupate da Felice Favilli.

Che il prezzo rimanente di lire 9,841 e soldi 18 debba ritenersi dal compratore per essere dietro purgazione d'Ipoteche pagato ai creditori del Sottoposto rappresentato dal venditore ne' NN. col obbligo frattanto al Servetti della corrisposta del frutto legale del 5 per °/o a contare dal 1.° Marzo detto anno corrente.

Che infine sia, e s'intenda al sig. venditore ne' NN. riservato il dominio fino al saldo del prezzo.

Il tutto senza responsabilità personale del sig. Mori ne NN., in coerenza dell'autorizzazione pronunziata dal Tribunale di prima Istanza di Arezzo con decreto de' 18 febbrajo 1847.

Volendo il Servetti procedere alla purgazione dei detti beni dai privilevi, ed Ipoteche posanti a carico dei medesimi, ha introdotto a ministero del sottoscritto procuratore con scrittura presentata li 21 agosto 1847 nel Tribunale di prima Istanza di Arezzo, avanti il quale si procede, il giudizio di Purgazione, in coerenza all'art. 152 e seguenti della Legge del 2 maggio 1836, ed ha dichiarato, e torna a dichiarare a chiunque possa avere interesse, che esso è pronto a sodisfare immediatamente tutti gli oneri, e debiti veglianti a carico dei beni suddetti, senza distinzione di esigibili o non esigibili fino alla concorrenza del prezzo stipulato diminuito però dalla ritenzione, e compensazione suddette, dalle spese del giudizio di purgazione, e dal successivo giudizio d'ordine, e pagamento e come meglio sarà di ragione.

ENRICO FACCHINI *Proc.*

La mattina del dì 25 Settembre 1847 in ordine al Decreto del dì 14 Agosto detto avanti la porta del Tribunale di Campiglia saranno esposti al pubblico Incanto i seguenti beni appartenenti al minore Alessandro del fu Serafino Giovannini rappresentato dal tutore sig. Pietro Bussotti posti nella Comunità di Sassetta in sezione A, per la stima separata dei periti Stefani e Donatucci debitamente registrata in Livorno ed esistente negli Atti del Tribunale di Campiglia.

Descrizione dei Beni

1.° Un pezzo di terra lavorativa con qualche pianta d'ulivo ed incolta detta la Sassarella confinato dal marchese Ramirez da Montalvo, Agostini, e dalle vie Comunitative di Castagneto e delle Vigne.

2.° Una stanza ad uso di stalla con palco ad uso di fienile, ed una stanza senza luce annessa a cui si accede per detta stalla, ed un piccolo pezzetto d'orto, con confinano strada, Antonio Giorgerini, Donatucci ed eredi di Andrea Giovannini; il primo lotto per il prezzo di scudi fiorentini 52, ossiano lire 364, ed il secondo lotto per il prezzo di lire 610, ossiano scudi fiorentini 87 e lire 1, come dalle relative perizie, e colle condizioni di che nella cartella d'Incanto esistente nella Cancelleria del detto Tribunale.

Campiglia li 19 Agosto 1847.

Mess. G. A. AGOSTINI

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 19 *Agosto* 1847.

Il R. Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Inerendo all'Istanza esibita in Atti per parte dei Sigg. Pasquale Benini Presidente, e Avvocato Luigi Siccoli Segretario della Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del dì 17 Agosto corrente ordina la pubblicazione della vigesima Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Leopolda, e delle indennità loro dovute prodotta in Atti con detta Scrittura del 17 corrente e mediante l' inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo secondo del Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

Spese a carico della Società

Firmati all' originale

G. Arcangioli *Presid.*

Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

VIGESIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI
PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA PISA A PONTEDERA

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Franceschi Cav. Lelio del fu Cav. Francesco.	Libero	Particelle di N.° 779 in parte sezione C Comunità di Pontedera.	*Lire* 150 — —
Camici Giovan Battista e Leopoldo di Niccolajo.	Mensa Arcivescovile Pisana.	Particella di N.° 46 in parte sezione K Comunità di Cascina.	« 1845 — —
Socci Dott. Gaetano del fu Giuseppe.	RR. Spedali di Pisa come succeduti al Convento dei Monaci d' Agnano.	Comunità di Cascina sezione K particella di N.° 169 in parte.	« 851 e $^{33}/_{100}$
Detto	Idem	Comunità di Cascina sezione K particelle di N.° 168 e 169 in parte.	« 2243 — —
Attalla Elia ed Antonio del fu Ajub.	Libero	Comunità di Cascina sezione P particella di N.° 170 in parte.	« 1006 — —
Orsini Clemente del fu Giovan Paolo.	Idem	Comunità di Pontedera sezione H particella di N.° 314 in parte.	« 695 e $^{25}/_{100}$
Orsini Pellegrino di Bartolommeo.	Della Chiesa Curata di Lugnano.	Comunità di Calcinaja sezione D particella di N.° 140 bis in parte.	« 50 — —
Orsini Giovanni di Giovan Paolo.	Libero	Sezione H Comunità di Pontedera particella di N.° 41 42 e 46 in parte.	« 2371 e $^{72}/_{100}$
Marrucci Sabatino di Giovanni.	Del Benefizio della SS. Annunziata in Duomo di Pisa.	Comunità di Calcinaja sezione D particella di N.° 80 in parte.	« 25 — —
Del Punta Luigi di Giovan Battista.	Libero	Comunità di Cascina sezione U particella di N.° 1059 in parte.	« 822 — —
Di Sacco Giovan Battista.	Del sig. Ferdinando Giuli di Lorenzana come succeduto al Monastero di S. Silvestro di Pisa di S. Lorenzo Martire.	Comunità di Cascina sezione U particelle di N.° 723 e 724 in parte.	« 115 12 2
Gambacorti Domenico Ranieri ed Andrea.	Del R. Conservatorio di S. Anna di Pisa della Chiesa Curata di Navacchio.	Comunità di Cascina sezione U particelle di N.° 108 119 121 e 734 in parte.	« 877 1 —
Ciucci Santi e Stefano.	Dell' Opera di S. Francesco di Pisa.	Comunità di Cascina sezione U particella di N.° 1022 in parte.	« 873 15 8
Gaddi Ranieri e Giuseppe quondam Gherardo.	Del Priorato di S. Sepolcro di Pisa.	Comunità di Cascina sezione L particelle di N.° 312.	« 80 — —
Aulla Maria nei Franceschi [illegible] e Prini Cav. Giuliano di [illegible] Gaetano.	Libero	Comunità di Pontedera sezione A particelle di N.° 231 e 232.	« 8302 — —

Fatto a Pisa li 21 Agosto 1847.

Dott. Andrea Vannucchi *Procuratore della Società.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

PRIMA PUBBLICAZIONE

Inerendo alle Istanze presentate in Atti per parte del sig. Tommaso Giannini nella sua qualità di Presidente del Consiglio della Società Anonima per la costruzione della Strada Ferrata da Lucca a Pisa, ordina la pubblicazione della quarta Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada medesima contenente le indennità relative prodotta in Atti con Scrittura del 9 Agosto corrente, e tale pubblicazione effettuarsi mediante la inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e mediante l' affissione nei soliti luoghi di maggior pubblica concorrenza. E dice che la pubblicazione eseguita in tal forma dovrà produrre gli effetti tutti voluti dall'Art. 2 della Legge del 25 Febbrajo 1845. Spese a carico di detta Società — Firmati all' originale Giuseppe Arcangioli Presidente — Dott. Benedetto Ceccanti Coadiutore. — Così pronunziato e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 16 Agosto 1847. Sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Aud. Giacinto Albergotti, e Aud. Filippo Bertacchi presente il pubblico Ministero, ed il presente Decreto è stato letto a forma della Legge.

Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Per copia conforme. — A. Borghini.

QUARTA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI
DELLA SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA
DA LUCCA A PISA

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
1 Deputazione generale dei fiumi e fossi del Compartimento Pisano.	Libero	Braccia quadre 87 50 di panchina e scarpata sui fianchi destro e sinistro del fosso detto « *il Marmigliajo* » braccia quadre 90 di panchina e scarpata sui fianchi destro e sinistro del fosso detto « *Mar Traverso* » braccia quadre 35 come sopra del fosso detto « *Cafaggiolo* » braccia quadre 52 e 50 come sopra fosso detto « *Gatano* » e braccia quadre 300 come sopra del fosso detto « *dei Pellegrini* ».	*Lire* 101 10 —
2 Prini Cav. Giuliano di Gaetano.	Idem	Stiora 15 pertiche 16 e braccia 13 terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 11246 10 —
3 Nobile sig. Isabella Pini Palmerini negli Albiani.	Università dei cappellani del Duomo di Pisa.	Stiora 2 pertiche 44 braccia 5 terra prativa.	
4 Detta	Detta	Stiora 1 pertiche 42 di terra lavorativa nuda.	
5 Detta	Detta	Pertiche 59 e braccia 5 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 5706 19 9
6 Detta	Detta	Pertiche 13 e braccia 17 di terra lavorativa nuda.	
7 Detta	Detta	Stiora 5 pertiche 6 e br. 6 di terra nella massima parte prativa ed in piccolissima porzione lavorativa nuda.	
8 Nobil sig. Maria Aulla ne' Franceschi.	Libero	Stiora 5 pertiche 20 e br. 10 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 3010 5 —
9 Del Torto Filippo del Dott. Arcangiolo.	Idem	Stiora 2 pertiche 45 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 1520 — —
10 Corti Massimiliano del fu Giuseppe.	Chiesa Pievania di Rigoli.	Braccia 10 quadre di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 12 19 4
11 Corti sigg. Giovacchino, e Francesco del fu Gaspero.	Detta	Braccia 39 quadre di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 21 11 8
12 Bechelli Gio. Batta. di Pietro.	Chiesa Pievania di S. Bartolommeo di Ripafratta.	Pertiche 62 e braccia 1 terra lavorativa pioppata e vitiata con alberi.	« 2048 9 7
13 Detto	Detta	Stiora 2 pertiche 1, e braccia 16 di terra come sopra.	
14 Bechelli Luigi di Ranieri.	Università dei cappellani di Pisa.	Stiora 1 pertiche 1 e braccia 9 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	
15 Detto	Chiesa Pievania di S. Bartolommeo di Ripafratta.	Stiora 1 pertiche 35 e braccia 1 terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 2349 10 8
16 Detto	Università dei cappellani di Pisa.	Pertiche 42 e braccia 9 terra simile.	
17 Pardi sigg. Niccolajo, Giovacchino, Tommaso, e Gaetano di Angiolo.	Chiesa Pievania di Ripafratta.	Stiora 3 pertiche 38 e braccia 21 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 2160 7 1
18 Palla Settimo del fu Bernardo, Lorenzo del fu Ranieri, e Giovanni del fu Luigi.	Opera della Chiesa di S. Giovanni Evangelista di Gello.	Pertiche 22 e braccia 1 di terra ortale.	« 595 — —
19 Palla Felice del fu Bernardo.	Detta	Pertiche 59 e braccia 12 terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 1050 1 8
20 Detto	Detta	Braccia 681 quadre di terra ortale.	
21 Palla Lorenzo di Ranieri.	Cappella di S. Clemente nel Duomo di Pisa, e Opera di S. Giovanni Evangelista di Gello.	Stiora 1 pertiche 49 e braccia 14 pisane di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 1079 12 8
22 Monacci Giovanni del fu Rocco.	Libero	Stiora 2 pertiche 37 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 1435 — —
23 Benzaquen Leone di Jacob.	Idem	Stiora 2 pertiche 38 e braccia 1 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 1166 — —
		Totale . . .	*Lire* 33503 17 5

Digitized by Google

Pisa li 23 Agosto 1847.

Dott. Valentino Del Bubba *Procuratore della Società,*

Ad Istanza dei sigg. Giovanni, e Luigi fratelli Filipponi costituiti in età maggiore, e della sig. Costanza Gherardi come madre, e tutrice dei sigg. Tertulliano, e Filomena figli lasciati in età minore dal fu sig. Lorenzo Filipponi di lei marito, e respettivo fratello dei già nominati, e del sig. Pietro Agnolozzi tutore aggiunto ai detti minori tutti possidenti domiciliati a S. Piero in Frassino Comunità d'Ortignano. E ad Istanza del sig. Filippo Gherardi possidente domiciliato nel Villaggio di Memmenano Comunità, e Vicariato di Poppi, come curatore della sottoposta sig. Rosa Gherardi nei Nibi, e quanto ai detti tutori, e curatore dopo essere stati autorizzati i primi con deliberazione del consiglio di famiglia del dì 16 Marzo 1846 omologata il 17 Marzo detto, ed il secondo con deliberazione del consiglio di famiglia della sua sottoposta del 27 Febbrajo 1846 omologata il 2 Marzo successivo, ed in esecuzione del Decreto del Tribunale di Poppi del dì 19 Agosto 1847 nel giorno 9 Ottobre 1847 a ore 11 antemeridiane saranno esposti in vendita al pubblico Incanto avanti la porta di detto Tribunale gli appresso stabili in 7 lotti separati distinti sulla stima resultante dalla relazione giurata del perito sig. Giuseppe Gatteschi del dì 5 Decembre 1837 esistente negli Atti detto stesso Tribunale, ed approvata con opportuno Decreto, e quanto al primo lotto sull'offerta altresì di Pier-Domenico Luddi di Raggiolo eguale alla detta stima per rilasciarsi in compra al maggiore, e migliore offerente colle condizioni espresse nei capitoli di vendita approvati col detto Decreto, ed osservate le formalità volute dalla Legge.

1.° *Lotto.* Un castagneto denominato « Perellaja — Castagni nani — e Pistolesaja » di staja 55 3|4 circa posto nella Comunità d'Ortignano descritto e confinato come in Atti posto nella sezione catastale C sotto le particelle 966, e 1039 con rendita imponibile di lire 95 e cent. 42 valutato scudi 175, lire 2, e soldi 5 . . . . . *Scudi* 175 2 5 —

2.° *Lotto.* Un castagneto denominato « la Sambronese » dell'estensione di staja 8 e 1|3 circa situato nella sezione catastale I della Comune di Poppi sotto la particella di N.° 564 con rendita imponibile di lire 30 e cent. 74 valutato scudi 47 4 16 —

Altro castagneto denominato « Castagnoli » di staja 3 e 1|3 circa posto nella stessa sezione della Comune di Poppi sotto la particella di N.° 616 con rendita imponibile di lire 12 cent. 07 valutato scudi 8, lire 1, e denari 8

Totale del Lotto . . . . *Scudi* 55 6 4 —

3.° *Lotto.* Un castagneto denominato « la Becula, o Pistolese dell'estensione di staja 11 e 2|3 situato nella Comunità di Raggiolo sezione catastale A sotto le particelle 821 e 822 con rendita imponibile di lire 31 e cent. 94 valutato scudi 57 lire 5, e denari 8 . . . . . « 58 5 8 —

4.° *Lotto.* Un castagneto denominato « Praticino » dell'estensione di staja 7 circa posto nella Comune di Poppi in sezione I sotto la particella di N.° 624 con rendita imponibile di lire 17 e cent. 67 valutato scudi 24, lire 2, e denari 12

Altro appezzamento di terra castagnata di staja 3 e 5|6 denominato « la Marcondola » posto nella stessa sezione della Comune di Poppi sotto la particella di N.° 745 con rendita imponibile di lire 8 e cent. 94 valutato scudi 11, e lire 1.

Totale del Lotto . . . *Scudi* 35 3 12 —

5.° *Lotto.* Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, e fruttata di staja 2 1|4 denominato « Quercejo » situato nella sezione A della Comunità di Raggiolo sotto la particella di N.° 318 con rendita imponibile di lire 35 e cent. 28 valutato scudi 93, lire 4 soldi 10 e denari 4

Un appezzamento di terra castagnata denominato « gli Ortali » dell'estensione di staja 5 5|6 posto nella stessa Comunità, e sezione sotto la particella di N.° 890 con rendita imponibile di lire e cent. 80 valutato scudi 58, lire 2 e soldi 12 . «

Totale del Lotto . . . *Scudi* 152 — 2 4

6.° *Lotto.* Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, e fruttata di staja 3, e una coppa denominato « il Campo di Pollo » posto nella sezione A della Comunità di Raggiolo sotto la particella di N.° 318 con rendita imponibile di lire 49 e cent. 22 valutato Sc. 140, L. 3 soldi 12 e den. 8 . «

Un effetto castagnato denominato « gli Olmarelli » dell'estensione di staja 6 e 1|2 posto nella sezione A della Comune di Raggiolo sotto la particella di N.° 685 con rendita imponibile di lire 14 e cent. 08 valutato scudi 29, lire 1 e soldi 5. «

Altro effetto castagnato denominato « Ribujo » posto nella stessa sezione A della Comunità di Raggiolo sotto la particella di N.° 739 bis dell'estensione di staja 1 1|3 con rendita imponibile di lire 2 e cent. 81 valutato scudi 5.

Totale del Lotto . . . *Scudi* 174 4 17 8

7.° *Lotto.* Un appezzamento di terra lavorativa, vitata e fruttata di staja 3 e 1|6 denominato « il Campo della Chiesa » situato nella sezione A della Comunità di Raggiolo sotto la particella di 318 con rendita imponibile di lire 49 e cent. 22 valutato scudi 140, lire 3 e denari 2.

Un castagneto denominato « Camporotondo « di staja 8 circa posto nella sezione I della Comune di Poppi sotto le particelle di N.° 734 e 969 con rendita imponibile di lire 27 e cent. 80 valutato scudi 22, lire 4 e soldi 5.

Totale del Lotto . . . *Scudi* 163 — 7 —

Mess. Gio. Pietro Giorgi.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno, all' Udienza del 14 Maggio 1847.

In sequela dell' Istanza fatta dai sigg. Andrea del fu Domenico Rela, e Andrea Giovanni Maurizio del fu Antonio Luigi Girardot con loro Scrittura del 14 Maggio 1847 esibita in Atti.

Riunisce gli Atti di N.° 1532 del 1846 iniziati dal sig. Andrea Rela, a quelli di N.° 81 del 1847 iniziati dal sig. Andrea Giovanni Maurizio Girardot.

Dichiara aperto il giudizio d' Ordine, e di Graduatoria per la distribuzione tanto delle lire 13,000 prezzo di braccia quadre 1983 e soldi 12 dell' appezzamento di terreno venduto dal sig. Cesare del fu Eliachim Vita Monselles al sig. Angiolo Brandini mediante pubblico Istrumento del 19 Settembre 1834 rogato Ser Alessandro Mugnai, e da detto sig. Brandini venduto al suddetto sig. Andrea Rela con Atto privato del dì 5 Ottobre 1844 testimoniato, e riconosciuto Ser Giovanni Lucignani, registrato ec., e successivo pubblico Istrumento del 7 Maggio 1845 rogato detto Lucignani, registrato ec.; quanto delle lire 14,917 soldi 3 e denari 3 prezzo dell' appezzamento di terreno di braccia quadre 1854 soldi 8 e denari 3 venduto dal sig. Salvadore Monselles del fu Eliachim Vita al sig. Angiolo Seravalli per Istrumento del 15 Aprile 1844 rogato Ser Giuseppe Salvestri, e da esso sig. Seravalli venduto unitamente allo stabile edificatovi al sig. Andrea Giovanni Maurizio Girardot con Istrumento del 18 Decembre 1845 rogato Ser Alessandro Orsini, registrato, e relativi frutti.

Nomina Mess. Alessandro Orsini in Procuratore per dirigere gli Atti della detta Graduatoria, e per redigerne il progetto.

Assegna a tutti i creditori di detti sigg. Angiolo Brandini, Angiolo Seravalli, Cesare del fu Eliachim Vita Monselles, e Salvadore di detto fu Eliachim Vita Monselles, e loro autori, ed a chiunque altro creda di avere interesse nei prezzi suddetti il termine di giorni 30 continui ad avere prodotti negli Atti come sopra riuniti i titoli dei loro crediti sotto le comminazioni prescritte dalla Legge.

E finalmente dichiara che posar dovranno a perfetta metà sui prezzi di cui avrà luogo come sopra la distribuzione, tanto le spese del giudizio di apertura di Graduatoria, quanto quelle della Graduatoria stessa. E tutto ec. mandans ec.

Così deciso, letto, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 14 Maggio 1847. Sedendo i sigg. Aud. Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis, e Carlo Galardi Auditori presente il sig. Avvocato Gaetano Bandi Regio Procuratore.

Sottoscritti all' originale — Francesco Billi *Presid.*
Filippo Fontani *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Pietro Morgantini *Prot.*

Il Sacerdote Giuseppe Mariotti Pievano della Chiesa di S. Andrea Apostolo a Casale, Potesteria di Bibbona in Guardistallo, Vicariato di Rosignano rende noto al pubblico come, avendo inibito e proibito ad Antonio e suoi figli Sabatino e Gaspero Cartei lavoratori al podere detto la Pieve, di proprietà della chiesa prefata, di comprare e vendere bestiame ed altro senza la presenza; od espressa di lui licenza, non riconoscerà veruna contrattazione che dai medesimi venisse in seguito fatta per conto ed interesse dell' inibente.

Avv. Bernardino Burelli.

Si deduce a notizia di chi vi ha e può averci interesse, che anco il sig. Abramo V.a Servi a cui, per la repudia fatta dalle figlie del fu Sabato Baraffael con l' Atto del dì 9 Marzo 1847 rogato in Livorno dal notaro Capuis, si sarebbe devoluta l' eredità intestata di detto Baraffael, ha quella formalmente repudiata coll' Atto del dì 20 di questo mese a rogito del notaro Gaetano Patrizio Giunti; Quindi nella non comparsa, nel termine prescritto, di altro parente, rimane jacente, conforme fu decretato dal Giudice di S. M. Novella col Decreto de' 26 Marzo 1847.

Con Atto emesso sotto questo giorno nella Cancelleria della Giudicatura infrascritta.

Stefano del fu Giuseppe Cecconi possidente a Serravalle come tutore di Cherubina del fu Raffaello Magnani dichiarò di accettare per interesse della predetta pupilla con benefizio di Legge, ed Inventario l' eredità ad essa Magnani pervenuta mediante nuncupativo testamento di Francesco del fu Giuseppe Magnani morto nel Popolo di Santa Maria Maddalena in Spazzavento il 24 Marzo 1838, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Dalla Giudicatura Civile di Pistoja
Li 20 Agosto 1847. Baini *Coad.*

A dì 17 agosto 1847.

Il Giudice Civile della sezione di S. Croce della Città di Firenze

Increndo alle istanze avanzate in atti dai sigg. presidente Gio. Batista, Filippo, e Pietro Borghi colla scrittura dei 16 agosto 1847.

Ammette la domanda d'inventario solenne della eredità intestata del defuntò loro fratello canonico cav. Giuseppe Borghi, ed assegna termine di giorni 8 ai creditori certi di detta eredità, e respettivamente di giorni 15 agli incerti da citarsi quest' ultimi per mezzo di editti ad intervenire volendo nella Cancelleria del Tribunale nel giorno che sarà destinato per ivi assistere alla lettura e pubblicazione dell' inventario solenne da farsi per mezzo di pubblico istrumento avanti il Cancelliere del Tribunale medesimo che deputa a tale effetto, e che autorizza ad emettere in calce di detto istrumento le consuete dichiarazioni in conformità della Legge.

Firmati al Protocollo — Luigi Galassi *Giudice Civile*
Francesco Bini *Coad.*

Per copia conforme Dott. Pietro Gheta.

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 68. FIRENZE. *Martedì 31 Agosto* ANNO 1847.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al fallimento di Giovan Batista Mulinari negoziante di Manifatture domiciliato a Prato, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del dì 7 Settembre prossimo futuro a ore 10 antimeridiane per devenire alla formazione delle Note triple dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 30 Agosto 1847.

F. Berti *Coad.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 12 Novembre 1847 a ore 11 in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 3 Agosto 1847 ad Istanza del sig. Giuseppe Modona negoziante domiciliato a Livorno già rappresentante la Ditta « Elia Modona ec. » di quella Città ed ora liquidatario della medesima avanti la porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico Incanto l'appresso indicato stabile appartenente ai sigg. Raffael Salomon Cesare, Jacob Elia, Flaminio ed Emanuelle Levi rappresentati gli ultimi tre il secondo dal sig. Salvadore Viterbo Sindaco al di lui fallimento, il terzo dal sig. Giovanni Lapi Sindaco al di lui fallimento, il quarto assente dal sig. Vincenzio Manetti suo mandatario descritto nella relazione e stima dell'ingegnere sig. Antonio Nencetti del dì 14 Luglio 1847 debitamente registrata e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del Tribunale predetto, ed esistente nel processo Modona e Levi dell'anno 1846 sotto N.° 2303 per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente salva l'approvazione del Tribunale con tutti i patti oneri e condizioni riportate nella cartella d'Incanti.

Stabile da vendersi

Un palazzo posto in questa Città di Firenze in Via de' Ginori corrispondente nelle Vie del Bisogno e della Stufa segnato di numero Comunale 5146 confinato a 1.° detta Via de' Ginori, 2.° Via del Bisogno, 3.° Via della Stufa, e 4 Gerini, salvo se altri ec. descritto ai campioni estimali della Città di Firenze in sezione E rappresentato dalla particella di N.° 394 articolo di stima 237 con rendita imponibile di lire 2318 55 descritto e confinato nella suddetta relazione e stimato scudi 16571 3 10.

Dalla Canc. del Trib di prima Istanza di Firenze
Li 30 Agosto 1847.

I. Teghini *Canc.*
Per copia conforme — Dott. F. Pozzolini.

In esecuzione di relativo Decreto si rende noto, che fino dal Marzo decorso furono reperite due bestie cavalline di sconosciuto padrone nei campi d'un podere della R. Fattoria di Creti in questo Vicariato, che però resta assegnato il termine di giorni 15 da quello della inserzione ec. a chiunque possa esser il proprietario di dette bestie a presentarsi a questo Tribunale coll'indicazione di speciali connotati delle medesime per il recupero, altrimenti detto termine spirato sarà proceduto a quant'altro di ragione a forma della Legge.

Dal Tribunale di Cortona li 23 Agosto 1847.

G. Brachini *Canc.*

Felice del fu Domenico Gavazzi possidente domiciliato in cura di Prunetta Commissariato di Pistoja rende noto al pubblico, che non intende in verun conto approvare debiti di qualsivoglia genere, che abbia già contratti, o contraesse d'ora in avanti il di lui figlio Pietro Gavazzi, e ciò perchè il pubblico non cada in inganno, o errore, e per tutti gli effetti di ragione.

Il sig. Alfedo Newton domiciliato in Siena, ed i sigg. fratelli Scipione Tiberio Cesare e Gastone Borghesi di Siena intendono di valersi delle Leggi veglianti in materia di caccia, e perciò proibiscono a chiunque di introdursi a cacciare senza permesso nei loro possessi di Pienza e Monticchiello situati nelle Comunità di S. Quirico, Pienza e Montepulciano. E dichiarano che tanto le guardie del sig. Newton quanto quelle dei sigg. Borghesi avranno il diritto di far rispettare indistintamente tutti i possessi sopra indicati.

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. Croce della Città di Firenze fa pubblicamente noto, che con suo Decreto del 19 Agosto 1847 è stato assegnato il tempo e termine di mesi 2, a chiunque si creda interessato nell'eredità relitta dal sig. Ignazio Ganner nativo di Innsbruch nel Tirolo Tedesco, morto in Firenze nel dì 13 Luglio p.° p.°, a fare avanti questa Giudicatura Civile le sue formali, e regolari Istanze, qual termine spirato senza la comparsa di alcuno sarà proceduto a quelle dichiarazioni che di ragione.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto
Questo dì 25 Agosto 1847.

Gaddo Smegardi.

A tutti gli effetti di ragione dal sottoscritto domiciliato a Alberoro, si deduce a pubblica notizia che sono inibiti da qualsivoglia contrattazione tanto di compra che di vendita d'ogni specie di bestiami gli appresso suoi lavoratori o famiglie:

Alessandro Casucci alla Casina, Bartolommeo Martini al Fossaccio, o Vetraja ambedue in Comunità di Civitella, Popolo del Tegoleto:

Pietro Dragoni al Bagnese, Pietro Del-Debole alla Fossa del Lupo, Comunità di Monte S. Savino.

E per conseguenza qualunque contratto fatto senza la presenza del sottoscritto, o suoi figli sarà nullo.

Li 2 Agosto 1847. Dott. Carlo Cinelli.

Si deduce a pubblica notizia che i sigg. Pietro e Arcadio fratelli Mugnaini domiciliati in Livorno con Atto passato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno nell'infrascritto giorno, hanno repudiata la eredità intestata del fu sig. Enrico Mugnaini loro zio ex fratre, mancato ai vivi in Ancona nel mese di Maggio 1847.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno
Li 17 Agosto 1847.

A. Cempini.
Per copia conforme — D. O. Bastianelli.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno, all'Udienza del dì 20 Agosto 1847.

Inerendo all'Istanza presentata dai sigg. Loone Arbib e Comp., e Vincenzio Francia con loro Scrittura de' 18 Agosto stante: Retrotrae al 27 Gennaio 1847 l'apertura del fallimento della Ditta « Gio. Batta. Bò e Comp. » riservandosi di retrotrarla anche ad epoca più remota e ciò per gli effetti di ragione. — Ordina la pubblicazione del presente Decreto nei modi prescritti dalla Legge. E tutto ec. Così deciso, letto e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 20 Agosto 1847. Sedendo i sigg. Aud. Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis, e Carlo Galardi Auditori.

Sottoscritti all'originale — Francesco Billi *Presid.*
Carlo Salucci *Coad.*
Per copia conforme — Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza del dì 20 Agosto 1847.

Inerendo all'Istanza fatta dai sigg. Federigo Appellius e C. Sindaci provvisorj al fallimento della Ditta « Marco Vasserot e Comp. » Assegna a tutti i creditori presenti, incerti, ed assenti della detta fallita Ditta il perentorio termine di giorni 20 ad avere presentato i loro titoli di credito verso la medesima, ed in difetto sarà chiuso definitivamente il verbale di verificazioni ed i contumaci resteranno esclusi dai reparti che fosse a dare il patrimonio della fallita Ditta. E tutto ec. Così deciso, letto, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 20 Agosto 1847. Sedendo i sigg. Aud. Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis, e Carlo Galardi Auditori.

Sottoscritti all'originale — Francesco Billi *Presid.*
Carlo Salucci *Coad.*
Per copia conforme — Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Si rende a pubblica notizia che con Atto emesso in Cancelleria sotto dì 23 Agosto stante certi

Raffaello, Angelo, e Giuseppe del fu Francesco Barontini di Tizzana repudiarono l'eredità del loro defunto genitore Francesco Barontini, e l'eredità del loro defunto zio Tommaso Barontini, con dichiarazione di non volersi mischiare nelle predette due eredità e di non risentire dalle medesime nè utile, nè danno, ciò per tutti gli effetti ec.

Dalla Giudicatura Civile di Pistoja
Li 25 Agosto 1847. Baini *Coad.*

Il sottoscritto Gaetano Ferraresi Pizzicagnolo domiciliato in Firenze in Borgo Ognissanti deduce a pubblica notizia, che in ordine alle private scritte del dì 13 Luglio decorso 1847 ha condotto a tutto Ottobre 1857 dal sig. Santi del fu Giuseppe Pini 3 botteghe insieme riunite poste in questa Città nel Popolo di Santa Trinita sulla cantonata di Borgo Ognissanti attualmente destinate all'uso una di Liquorista, altra di Parrucchiere, ed altra di Calderajo, e ciò a tutti, e per tutti gli effetti di ragione, e per l'effetto in specie, che nel caso di vendita delle botteghe suddette, o qualcuna di esse venga rispettata la detta locazione, e non possa allegarsene ignoranza.

Gaetano Ferraresi.

Sono invitati tutti i creditori del fallito sig. Pietro Giannini già negoziante di Carte e Stampe in questa Città a presentarsi avanti il sig. Giudice Commissario del fallimento suddetto nella Camera di Consiglio di questo Tribunale di prima Istanza la mattina di Giovedì 23 Settembre prossimo 1847 per esibire la Lista tripla dei Sindaci provvisorj, che crederanno dover essere nominati, colla comminazione che in difetto il Tribunale provvederà a dichiarare come di ragione.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 27 Agosto 1847.

Gio. Cesarini *Canc.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 19 *Agosto* 1847.

Il R. Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Inerendo all'Istanza esibita in Atti per parte dei Sigg. Pasquale Benini Presidente, e Avvocato Luigi Siccoli Segretario della Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del dì 17 Agosto corrente ordina la pubblicazione della vigesima Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Leopolda, e delle indennità loro dovute prodotta in Atti con detta Scrittura del 17 corrente e mediante l' inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo secondo del Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

Spese a carico della Società

Firmati all' originale

G. Arcangioli *Presid.*

Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

VIGESIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA PISA A PONTEDERA

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Franceschi Cav. Lelio del fu Cav. Francesco.	Libero	Particelle di N.° 779 in parte sezione C Comunità di Pontedera.	*Live* 159 — —
Camici Giovan Battista e Leopoldo di Niccolajo.	Mensa Arcivescovile Pisana.	Particella di N.° 46 in parte sezione K Comunità di Cascina.	« 1845 — —
Socci Dott. Gaetano del fu Giuseppe.	RR. Spedali di Pisa come succeduti al Convento dei Monaci d' Agnano.	Comunità di Cascina sezione K particella di N.° 169 in parte.	« 851 e 33/100
Detto	Idem	Comunità di Cascina sezione K particelle di N.° 168 e 169 in parte.	« 2243 — —
Attalla Elia ed Antonio del fu Ajub.	Libero	Comunità di Cascina sezione P particella di N.° 170 in parte.	« 1006 — —
Orsini Clemente del fu Giovan Paolo.	Idem	Comunità di Pontedera sezione H particella di N.° 314 in parte.	« 695 e 25/100
Orsini Pellegrino di Bartolommeo.	Della Chiesa Curata di Lugnano.	Comunità di Calcinaja sezione D particella di N.° 140 bis in parte.	« 50 — —
Orsini Giovanni di Giovan Paolo.	Libero	Sezione H Comunità di Pontedera particella di N.° 41 42 e 46 in parte.	« 2371 e 75/100
Marrucci Sabatino di Giovanni.	Del Benefizio della SS. Annunziata in Duomo di Pisa.	Comunità di Calcinaja sezione D particella di N.° 80 in parte.	« 25 — —
Del Punta Luigi di Giovan Battista.	Libero	Comunità di Cascina sezione U particella di N.° 1059 in parte.	« 822 — —
Di Sacco Giovan Battista.	Del sig. Ferdinando Giuli di Lorenzana come succeduto al Monastero di S. Silvestro di Pisa di S. Lorenzo Martire.	Comunità di Cascina sezione U particelle di N.° 723 e 724 in parte.	« 115 12 2
Gambacorti Domenico Ranieri ed Andrea.	Del R. Conservatorio di S. Anna di Pisa della Chiesa Curata di Navacchio.	Comunità di Cascina sezione U particelle di N.° 108 119 121 e 734 in parte.	« 877 1 —
Ciucci Santi e Stefano.	Dell' Opera di S. Francesco di Pisa.	Comunità di Cascina sezione U particella di N.° 1022 in parte.	« 873 15 8
Gaddi Ranieri e Giuseppe quondam Gherardo.	Del Priorato di S. Sepolcro di Pisa.	Comunità di Cascina sezione L particelle di N.° 312.	« 80 — —
Attalla Maria nei Franceschi e Prini Cav. Giuliano di Gaetano.	Libero	Comunità di Pontedera sezione A particelle di N.° 231 e 232.	« 8302 — —

Fatto a Pisa li 21 Agosto 1847.

Dott. Andrea Vannucchi *Procuratore della Società.*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Direzione in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Direzione suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 69. **FIRENZE.** *Sabato 4 Settembre* **ANNO 1847.**

VENDITA VOLONTARIA AL PUBBLICO INCANTO

Si annunzia al Pubblico che Giovedì 23 Settembre corrente, i sottoscritti esporranno in vendita per mezzo di quest' Uffizio dell' Asta una partita di Vacchette Rosse di Russia in balle 150 circa che

85 circa delle Fabbriche Podsosson di Mosca.
35 « « Savin d' Ostaskoff.
30 « della Provincia di Welihaluga.

La specificazione dei Lotti e dei pesi verrà pubblicata con apposito Manifesto assieme colle condizioni di vendita, e le indicazioni per la visita della Merce.

Livorno 1.° Settembre 1847.

C. A. Dalgas e C.

Firenze 3 Settembre 1847.

Antonio Stiattesi negoziante salumajo in questa Città, rende noto come con Atto di questo istesso giorno il di lui figlio Gaetano si è diviso da esso ed ha renunziato a qualunque pretesa spettante al medesimo, che però chiunque li corresse fido non avrà rivalsa, nè diritto di pretendere cosa alcuna da detto Antonio Stiattesi. E ciò a chiara notizia di ciascheduno ec.

I sigg. Avvocato Gio. Batta. Giglioni, e Cesare Causa nella loro qualità di esecutori testamentarj del fu sig. Giovanni Adriani invitano tutti i creditori tanto certi che incerti di detto sig. Giovanni Adriani ad esibire e comunicare nel tempo e termine di giorni 15 decorrendi da oggi a detto sig. Cesare Causa, reperibile nel suo Banco posto in Firenze in Via detta Por S. Maria N.° 1210² primo piano, i loro respettivi titoli di credito contro detto sig. Adriani, onde potere sulla cognizione di detti titoli procedere alla formazione dello stato dell' credità del medesimo, ed al pagamento del reparto a detti creditori dei contanti ricavati e da ricavarsi dagli assegnamenti di detta credità.

Firenze li 3 Settembre 1847.

Dott. Maccario Mannajoni *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia che per gli Atti del Tribunale di Sancasciano, e ad Istanza del sottoscritto è stato fino da questo di 23 Agosto 1847 inibito a Michele Fallani, e sua particolare famiglia, contadini licenziati dal podere di Pietrafitta posto nel Popolo di S. Piero di Sotto in Giurisdizione di detto Tribunale, ove attualmente sono domiciliati, di vendere, comprare, permutare, o in altro modo contrattare e disporre dei bestiami attualmente esistenti nelle stalle di detto podere, sotto la loro custodia, e come suol dirsi a stima dei medesimi, e nemmeno di introdurvene dei nuovi; come pure di esportare dal detto podere paglie, strami, sughi, e qualunque siasi cosa al podere medesimo spettante, sotto pena, in ciascuno dei detti casi, dello sfratto immediato dal detto podere, e di essere astretti alla refezione dei danni, ed al recupero del bestiame o altre cose alienate anche mediante l' arresto personale.

Dott. Pietro Leopoldo Calamandrei.

I fratelli Ottavio e Carlo Ricci, unitamente a Giovanni Grassi tutti di Montalcino fanno noto a tutti gli effetti di ragione, in quanto ai fratelli Ricci di avere inibito a Stefano Fregoli e sua famiglia coloni del loro podere denominato Pianezza, posto nel Popolo di S. Angelo in Colle, Comunità e Vicariato di Monta cino, di vendere e comprare bestiame di sorte alcuna per uso del detto podere. In quanto poi al Grassi che sopra di avere inibito a Giuseppe Ferretti e suoi, coloni al podere il Ventolajo cura e popolo della Villa a Tolli, ed a Domenico Pascucci colono a Belvedere nella Cura di S. Angelo in Colle, Comunità e Vicariato che sopra, di vendere e comprare bestiame di sorte alcuna per uso dei nominati poderi, e si protestano della nullità di ogni contrattazione senza di loro espressa licenza in scritto.

I sigg. Maurizio Girardet, e Vasilio Perdicares possidenti, domiciliati a Livorno, ed elettivamente in Campiglia presso l' infrascritto Procuratore deducono a pubblica notizia, che in sequela dell' Atto esibito nell' infrascritto giorno nel Tribunale di detta Terra hanno revocata la commissione, e mandato, che avevano conferito al sig. Giovanni Furlani come commesso, ed Agente alla lavorazione della loro cava dei Marmi situata nella Tenuta di Monte Rombolo del nobile sig. Dott. Gio. Batta. Orzalesi in Comunità di Campiglia, e perciò a datare da questo medesimo giorno non saranno per riconoscere come valido, ed obbligatorio qualunque siasi Atto, ed operazione che detto sig. Furlani ponesse in essere relativamente alla lavorazione della Cava di che si tratta, come ancora dichiarano di non esser tenuti a pagare se non che quei lavoranti, che saranno da essi, o dal loro speciale commesso, agente, ed incaricato invitati, e richiesti per la lavorazione stessa. E tutto ec.

Campiglia 26 Agosto 1847.

Mess. Lorenzo Fareschi *Proc.*

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Volendo il nobile sig. Angiolo Eucari figlio dell' Illmo. sig. Prof. Giuseppe Gatteschi possidente domiciliato a Strada in Casentino, rappresentato da Mess. Tarquinio Grossi, che restino purgati dai privilegj, ed ipoteche, di cui sono gravati i beni stabili ad esso venduti dal sig. Dott. Antonio del fu sig. Lorenzo Biondi possidente domiciliato a Bibbiena non tanto in proprio, quanto per conto, ed interesse dei sigg. Napoleone, e Adolfo Biondi suoi figli minorenni in ordine a pubblico Istrumento rogato Mess. Filippo Gherardi li 16 Febbrajo 1846, ha depositato in questo infrascritto giorno nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza d' Arezzo avanti il quale si procede alla purgazione, e da cui dovrà in seguito emanare la Sentenza Graduatoria dei creditori del venditore e suoi autori. L' estratto del suddetto contratto. Le fedi di voltura rilasciate dalle Cancellerie Comunitative di Poppi, e di Pratovecchio. Il prospetto di tutte le inscrizioni del venditore, e dei suoi autori. E l' Atto di dichiarazione e di purgazione prescritto dall' Art. 152 della patria Legge de' 2 Maggio 1836.

Ed intima a tutti i creditori incerti, che possono aver diritto nel prezzo, e frutti a presentarsi entro un mese alla Cancelleria del suddetto Tribunale per ricevere il pagamento in conformità della Legge.

I stabili soggetti a purgazione consistono in

Un podere denominato « Chiesa a Benena » lavorato da Luigi Petrini, e sua famiglia, composto di casa colonica, e di più, e diversi appezzamenti di terra di varia cultura, situato parte nella Comunità di Poppi, e parte in quella di Pratovecchio.

Altro podere denominato « Bucena » lavorato da Pietro Salvi, e sua famiglia, composto di casa colonica, e di più, e diversi appezzamenti di terra di varia cultura, situato parte nella Comunità di Poppi, e parte in quella di Pratovecchio.

Altro podere denominato « Pratale » lavorato da Diacinto Salvi, e sua famiglia, composto di casa colonica, e di più, e diversi terreni di varia cultura situato nella Comunità di Poppi.

Altro podere denominato « Sparena » lavorato da Andrea Farsini, e famiglia composto di casa colonica, e diversi pezzi di terra di varia cultura, situato parte in Comunità di Poppi, e parte in quella di Pratovecchio, e

Altro podere vocabolo « Leporina » lavorato da Pietro Barsellini, e sua famiglia, composto di casa colonica, e diversi appezzamenti di terra di varia cultura, situato parte in Comunità di Poppi, e parte in quella di Pratovecchio.

Per il prezzo in tutti di scudi 15,338, soldi 4, e denari 5 di lire sette l' uno moneta toscana, comprese le stime vive, e morte, semi e raccolte ratizzate in conto del quale fu pagata la somma di scudi 2439, lire 2, soldi 3, e denari 9, imputata prima in saldo di stime vive, e morte, semi, e raccolte, e il resto in conto del prezzo dei suddetti stabili, per il resto furono accollate al sig. compratore tante passività gravanti il patrimonio del sig. venditore pagabili qualora non più tardi del 10 Settembre 1846 fossero state radiate tutte le inscrizioni speciali e generali gravanti i suddetti beni, altrimenti dietro giudizio di purgazione d' Ipoteche, e di Graduatoria a tutte spese del sig. venditore medesimo tanto Giudiciali, che Stragiudiciali: Le spese di contratto, voltura, e ogni altra di referenza a metà fra venditore, e compratore.

In caso di licitazione nei termini, e modi prescritti dalla Legge, l' ultimo acquirente dovrà rimborsare al compratore sig. Gatteschi tutte le somme, che avrà pagate in conto di prezzo, e di spese di contratto, purgazione, e Graduatoria niuna esclusa.

E come il tutto più, e meglio resulta dal detto contratto al quale ec.

Fatto in Arezzo li 26 Agosto 1847.

Tarquinio Grossi *Proc.*

EDITTO

Il Regio Potestà del Borgo San Lorenzo rende pubblicamente noto, che nelle ore pomeridiane del dì 25 stante il sotto sergente Lorenzo Valli dirigente il distaccamento dei RR. Carabinieri di detta Terra ritrovò vagante fuori appunto del Castello di Vicchio una bestia vaccina d' ignoto padrone, e delle qualità che in Atti: per cui vengono assegnati giorni 8 di tempo a chi ne sia il proprietario a presentare in questo Tribunale le sue Istanze per ottenerne il recupero; altrimenti ne sarà disposto a forma della Legge del 3 Giugno 1819.

Dal R. Tribunale del Borgo S. Lorenzo.
Li 27 Agosto 1847.

A. Rocchi.

Il Tribunale di prima Istanza di Monte Pulciano all'Udienza del 13 Agosto 1847 ha pubblicato il seguente Decreto. — Omissis ec.

Sentite le conclusioni remissive del pubblico Ministero, dice doversi liberare, e libera di fatto, il nobil sig. Fulvio Nardi possidente domiciliato in Chiusi dai vincoli della media sottoposizione, e lo restituisce al pieno e libero esercizio dei propri diritti fagli effetti tutti di ragione. — Omissis ec.

Paolo Uccelli *Presid.*
Virgilio Anzidei *Coad.*
Filippo Dei *Proc.*

Digitized by Google

Nel giudizio di apertura di Graduatoria dei creditori del sig. Francesco Lenzi di Monte-Castelli ha proferito la seguente Sentenza.

Omissis ec.

Pronunziando sulle Istanze avanzate in Atti per parte del sig. Pier Angiolo Lenzi dichiara aperto il giudizio d'ordine dei creditori del sig. Francesco del fu Giuseppe Lenzi, e di lui autori mediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di un podere denominato Castrinieri, e di un' appezzamento di terra detto le Lillatraje posti ambedue in cura e popolo di Monte-Castelli, Comunità di Castelnuovo di Val-di-Cecina venduti con pubblico Istrumento dei 18 Luglio 1846 rogato Ser Marcello Zanetti per scudi 700 comprese le stime morte al sig. Raffaello Lenzi non tanto in proprio, quanto come rappresentante i di lui fratelli Luigi, Vincenzo, e Bartolommeo, non menochè i di lui nipoti Luca, Pietro, Giovanni e Antonio del fu Francesco Lenzi, prezzo divenuto irretrattabile per mancanza di rincari sugli Atti di purgazione, cui procedè detto sig. compratore con Scrittura de' 23 Gennajo 1847.

Assegna a tutti i creditori il tempo e termine di un mese ad aver prodotti in Atti i titoli dei respettivi loro crediti e nomina Mess. Domenico Carducci in Procuratore per redigere il progetto di Graduatoria, ed eseguire gli Atti a ciò relativi.

Dichiara infine che le spese del presente Decreto e sua Notificazione dovranno posare a carico del prezzo che sopra, e da prelevarsi con privilegio. E tutto ec. L. Stefanopoli.

P. Spagna *Canc.*

Così decretato all'Udienza di questo dì 2 Agosto 1847, sedendo gl' Ilmi. sigg. Lodovico Stefanopoli Presidente, Scipione Del Punta, e Raimondo Gorani Auditori, e letto all' Udienza stessa a forma della Legge, presente ed assistente il sig. Avv. Vincenzo Cerchiani R. Procuratore.

P. Spagna *Canc.*

Estratta la presente copia autentica dal suo originale esistente in questa Cancelleria li 5 Agosto 1847 collazionata coll' originale medesimo concorda in tutte le sue parti salvo ec.

P. Spagna *Canc.*

Giuseppe Pilastri *Proc.*

ALIENAZIONE VOLONTARIA A TITOLO DI LIVELLO

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di San Giovanni sotto dì 19 stante nella R. Rappresentanza patronale della vacante Chiesa di Santa Maria a Faella, Diocesi di Fiesole la mattina del dì 9 Ottobre prossimo, e giorni successivi, occorrendo, sarà proceduto all' alienazione volontaria con titolo di livello in un sol lotto avanti la porta di detto Tribunale del podere denominato « la Guidotta » posto nel Popolo di Santa Maria a Faella, e nelle Comunità di Pian di Scò, e Castelfranco di Sopra, latamente descritto, e confinato nella perizia dell' ingegnere sig. Leopoldo Veneziani del dì 12 Giugno prossimo passato dell' estensione in tutto di braccia quadre 336,224 facente parte dei beni che formano la dote di detta chiesa.

La porzione di detto podere situata nella Comunità di Pian di Scò è composta di 5 appezzamenti, che ai veglianti campioni catastali della Comunità stessa si riscontrano in sezione G sotto le particelle 363 364 365 366 367 368 369 370 337 338 193 114 [illegible], e dagli articoli di stima 554 355 356 357 358 359 360 e 361 328 329 183 110 193 gravati della rendita imponibile di lire 464 19 centesimi.

E la porzione situata nella Comunità di Castelfranco di Sopra è composta di 4 appezzamenti, ed alle mappe catastali di quella si riscontra in sezione F sotto le particelle di N.° 1179 1184 1150 1472 agli articoli di stima 763 751 747 756 gravati della rendita imponibile di lire 36 e cent. 74.

L' Incanto per tale allivellazione verrà aperto sul canone stabilito da detta perizia di scudi 173 4 — — aumentato del 15 per °/₀ dal sig. Filippo Alberti, e così per il canone di scudi 199 4 5 — per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, e in difetto all'Alberti medesimo, e per altrettanta somma a titolo di grosso laudemio con l'onere infra gli altri al liberatario di sopportare tutte le spese incominciando dalla perizia, incanti, liberazione. Decreto ec. fino al contratto d' enfiteusi, e voltura inclusive, e tutte le altre niuna esclusa nè eccettuata, ed alle condizioni, ed oneri di che nella cartella per detti Incanti esistente in Atti.

Figline 26 Agosto 1847.

Mess. Tommaso Toti *Proc.*

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Montieri sotto dì 21 Agosto 1847 si fa noto al pubblico che da Giuseppe Bregi è stata messa al pubblico Stabulario di Gerfalco una bestia vaccina femmina di padrone incognito per averla trovata a far danno in un suo effetto, che però chiunque potesse avervi diritto presenti a questo Tribunale nel tempo e termine di giorni 8 dal dì dell' inserzione nel Giornale di Avvisi ed Atti Giudiciali del presente avviso, i precisi connotati onde ottenerne la restituzione altrimenti tal termine spirato sarà venduta avanti la porta di questo Pretorio nei modi voluti dalle veglianti Leggi.

R. Manetti *Potestà.*

L' Illmo. sig. Giuseppe Torsellini Giorgini inibisce a Gaspero ed Angiolo Ciappi e loro famiglia coloni del di lui podere denominato Casa Nuova posto nel Popolo di S. Michele a Nizzano Potesteria del Galluzzo, qualunque contrattazione di bestiame, ed altro la quale possa aver rapporto all'amministrazione, ed interesse di detto podere.

Li 31 Agosto 1847.

Il nobile sig. Pietro Ganarrini domiciliato in Firenze, deduce a pubblica notizia che valendosi del disposto delle vigenti Leggi in materia di caccia inibisce a chiunque d'introdursi nei poderi e nei boschi formanti la sua Tenuta del Corniolo posta nelle Comunità di Tizzana e Carmignano per esercitarvi qualunque sorta di caccia o di saccio prevenendo che agirà contro i trasgressori a forma delle Leggi medesime.

Il Regio Potestà di Borgo San Lorenzo.

Ad Istanza del sig. Avv. Marchese Ugo Sigismondo Della Stufa, nella sua qualità di Operajo del Monastero di S. Caterina di detta Terra, rende noto, che con Decreto proferito nel dì corrente ha inibito ad Angelo, Giuseppe, Michele, e Luigi patruo e nipoti Coppini coloni si podere dalla Spina di sotto, posto nel popolo di Pianzano, Comune di Borgo San Lorenzo, di pertinenza del prefato Monastero, di vendere, comprare, permutare, o in qualunque altro modo contrattare bestiami per interesse di detto podere, senza l' espresso consenso, e presenza del sig. Francesco Olmi Agente di beni dello stesso Monastero, in mancanza del quale saranno i relativi contratti nulli, e di niun' valore.

Dal R. Trib. di Borgo San Lorenzo
Li 23 Agosto 1847.

A. Rocchi.

Per copia conforme salvo ec. — L. Ganeroli *P.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per tutti li effetti di ragione che con Decreto proferito dal Tribunale stesso il dì 27 Agosto corrente è stato assegnato ai creditori certi, ed incerti, e fino ad ora non comparsi del fallimento di Michele Francesconi, un nuovo e perentorio termine di giorni 20 da quello della pubblicazione del presente Decreto ad aver proceduto nelle forme stabilite dalla Legge alla verificazione dei loro titoli di credito previo l'opportuno deposito dei documenti relativi.

E con successiva Ordinanza del Giudice Commissario al detto fallimento è stata destinata la mattina del dì 23 Settembre prossimo per la suddetta verificazione.

Dalla Canc. Civile del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 30 Agosto 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

Si deduce a pubblica notizia qualmente Ferdinando Baronti, Salvadore Gasparri e Giuseppe Gasparri e loro respettive famiglie lavoratori dei poderi denominati Fontanelle, Chiusure, e Barbata, posti in Comunità di Montopoli Commissariato di San Miniato ed addetti alla fattoria di Colle Lungo spettante alla nobile famiglia Gondi Cerretani vengono assolutamente inabilitati a devenire a qualunque compra o vendita o qualsivoglia altra contrattazione di bestiami per le indicate colonie, senza lo speciale permesso in scritto dell' Agente Antonio Marconi, in mancanza del qual permesso tali contrattazioni saranno nulle a tutti gli effetti di ragione.

Il sottoscritto rende noto come Giovanni Razzolini e sua famiglia coloni licenziati al podere denominato « il Mandorlo » Popolo di Sant' Andrea a Mergiano, Potesteria del Bagno a Ripoli di proprietà del sottoscritto, non hanno avuto nè hanno facoltà di comprare nè vendere bestiame qualunque per uso delle stalle del detto podere, e si protesta della nullità di qualunque contrattazione che da detto colono e sua famiglia fosse per fare in progresso di tempo.

Fatto a Firenze li primo Settembre 1847.

Giovacchino Chiarini.

Mediante pubblico Atto del dì 31 Agosto 1847 rogato dal notaro Ser Vincenzo Guidi, e registrato a Firenze nel successivo giorno il sig. Vitale Finzi in unione della sig. Esterre Forti vedova Finzi come legittime rappresentanti dei sigg. Raffaello e Dario figli pupilli relitti dal defunto Emanuelle di Vital Finzi in nome e per interesse di detti pupilli hanno dichiarato doversi astenere siccome si sono astenuti dall' adire detta paterna eredità, e successivamente lo stesso sig. Vitale Finzi in proprio coll' Atto istesso ha repudiato la eredità di detto suo figlio Emanuelle Finzi; E ciò si rende di pubblico avviso a tutti, e per tutti gl' effetti di ragione.

Mess. Vincenzo Guidi.

Il sottoscritto invita i creditori di Giuseppe Mariani Tipografo e Cartolaro in questa Città che hanno verificato i loro titoli di credito contro il suddetto di presentarsi entro il termine di giorni 15 da questo medesimo giorno al suo traffico posto sulla Piazza dei Pitti per ricevere il reparto approvato dalla Sentenza del R. Tribunale di prima Istanza del dì 9 Marzo decorso spirato il qual termine egli non intende essere più obbligato verso i medesimi creditori.

Firenze 31 Agosto 1847.

Benedetto Luder.

Le nobili sorelle Giulia, e Maria Anna Tucci domiciliate a Firenze dichiarano ad ogni buon fine, ed effetto, che non riconosceranno per valida veruna contrattazione, non solo di bestiame, quanto ancora di ogni altra cosa inerente alla colonia che venisse fatta da Giuseppe Frosali, ed altri individui di sua famiglia lavoratori licenziati al podere di Fornianuzzo posto nel Popolo di S. Colombano a Bibbione in Comunità di S. Casciano in Val-di-Pesa, senza espressa licenza in scritto di esse sorelle Tucci proprietarie, o di Iacopo Pini attuale Agente dei loro beni.

Le suddette deducono a pubblica notizia, che intendono profittare di quanto dispongono le veglianti Leggi in materia di caccia, che però inibiscono a chiunque d'introdursi a cacciare con fucile, o con altro qual siasi mezzo nei loro possessi situati nella Comunità di S. Casciano in Val-di-Pesa, senza distinzione alcuna di terreno coltivato, o boschivo.

Intendono inoltre le suddette d' inibire a chiunque d' introdursi nei loro Beni situati come sopra, tanto domestici che boschivi a pascolare bestiame, niuna specie esclusa ne eccettuata, intendendo di agire contro i trasgressori col rigore che le viene loro accordato dalle Leggi veglianti, ed a tale scopo hanno date l' opportune istruzioni a Lorenzo Magnolfi loro guardia campestre, facendo noto che l' altro loro guardia Giuliano Favalli è stato dalle medesime licenziato, e saldato d' ogni suo avere a tutto Agosto prossimo passato.

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla DISPENSA in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 70. **FIRENZE.** *Martedì 7 Settembre* **ANNO 1847.**

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Pistoia, con sentenza del dì 31 Agosto corrente, ha dichiarato il fallimento di Antonio e Vincenzo del fu Sabastiano Manetti del popolo di Santa Maria Assunta in Gora vicariato di Pistoia; ordinata la apposizione dei sigilli agli assegnamenti dei falliti; eletto agente al fallimento il sig. Angiolo Biagini e nominato a Giudice commissario l'Illmo sig. Auditore Giuseppe Fortini.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoia.
Li 31 Agosto 1847.

D. A. NOTARI *Canc.*

Parte deliberativa della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Pisa, all' Udienza del 28 Agosto 1847.

Pronunziando sulle Istanze avanzate dal sig. Raffaello Baguani con sua Scrittura del 27 Agosto corrente, dichiara aperto il fallimento del sig. Andrea Pellegrini Caffettiere, e Commerciante domiciliato in Pisa riservandosi in seguito a indicare l'epoca alla quale debba retrotrarsi il fallimento medesimo; ordina l'apposizione nelle forme legali dei sigilli ai magazzini, caffè, banchi, casa, portafogli, libri, registri, carte, mobili ed effetti del fallito, ed ordina pure il trasporto di esso sig. Pellegrini nelle carceri dei debitori Civili di questa Città; ed infine nomina in Giudice Commissario l'Auditore Filippo Bertacchi ed in Agente il sig. Giovanni Calamai. Spese del presente Decreto prelevabili con privilegio dagli assegnamenti attenenti al fallimento di che si tratta.

Firmati all' originale — GIUSEPPE ARCANGIOLI *Presid.*
Dott. BENEDETTO CECCANTI *Cond.*

Così pronunziato e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza straordinaria del dì 28 Agosto 1847 sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Auditore Giacinto Albergotti, e Auditore Filippo Bertacchi, presente il pubblico Ministero e la presente Sentenza è stata letta a forma della Legge.

Firmato all' originale — Dott. BENEDETTO CECCANTI *Cond.*

EDITTO

Con Decreto proferito da questo Tribunale di prima istanza alla pubblica Udienza del dì 27 Agosto stante vennero nominati in Sindaci provvisorj al fallimento « Salvadore Gonzaga » i sigg. Appelius e C. negozianti domiciliati in Livorno.

Livorno questo dì 30 Agosto 1847.

Dott. GIO. BRATOLACCI *Proc.*
A. CEMPINI.

EDITTO

In conformità di quanto prescrive l'Art. 502 del vigente Codice di Commercio sono invitati tutti i creditori del fallimento « Salvadore Gonzaga » a presentarsi di persona o per mezzo di special Procuratore al sig. Federico Appelius e C. Sindaci provvisori al detto fallimento, per dichiarare i titoli di loro credito, e quelli rilasciare nelle mani dei medesimi Sindaci, o depositarli nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno per quindi procedersi nei termini e modi di ragione alla verificazione dei crediti che siano giudicati ammissibili.

Livorno 30 Agosto 1847.

Dott. GIO BARBOLACCI *Proc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto del 24 Agosto 1847 ha dichiarato aperto il fallimento di Vincenzo Vinditti negoziante domiciliati in Livorno, riservandosi di fissarne l'epoca precisa a forma della Legge.

Ha nominato il sig. Domenico Nizzi Agente, ed il sig. Aud. Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento suddetto.

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli al banco, e casa del fallito, e la di lui traduzione in queste carceri dei debitori civili, e la pubblicazione di detto Decreto nei modi di ragione.

Ed attesa la renunzia del sig. Domenico Nizzi con successivo Decreto del 27 Agosto detto, ha surrogato al medesimo nell'ufficio di Agente il sig. Giovanni Gervasi.

Livorno 28 Agosto 1847. Dott. ADAMI *Proc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto del 31 Agosto perduto, ha assegnato ai sigg. Alessandro Ercole, Fontanieu e Meyrueis, G. Paradis e C. Luigi Secchi, Giuseppe Cambiano e C. e Teresa Gaddini ne' Perelli di Livorno, Giovanni Brusoni di Milano un' ultimo, e perentorio termine di giorni 15 ad aver presentati alla verificazione del fallimento di Alessandro Perelli i loro respettivi titoli di credito, e ciò sotto le comminazioni, e decadenze di diritto in caso di loro ulterior contumacia.

Livorno 1.° Settembre 1847. Dott. ADAMI *Proc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto del 20 Agosto corrente ha nominato Sindaco provvisorio al fallimento di Tito Mazzinghi in proprio, e come liquidatario della Ditta Mazzinghi, e Simoni, il sig. Niccola Banchieri con le attribuzioni, ed oneri a tale incarico inerenti.

Livorno 26 Agosto 1847. Dott. ADAMI *Proc.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico a tutti i fini ed effetti come con Decreto di detto Tribunale del dì 31 Agosto 1847 è stata dichiarata la piena interdizione per cause di debolezza di mente, ed incapacità ad amministrare d' Iacopo Giantelli barbiere di Pistoja.

Dalla Canc. Civile del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 1.° Settembre 1847.

BAINI *Coad.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per tutti i fini ed effetti come con Sentenza di detto Tribunale del dì 27 Agosto prossimo passato è stata dichiarata la piena interdizione, per causa d'incapacità ad amministrare, di Angiolo Rossi nel Popolo di Tizzana Vicariato di Pistoja.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 1.° Settembre 1847.

BAINI *Coad.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per tutti i fini ed effetti come con Sentenza di detto Tribunale del dì 27 Agosto prossimo passato è stata dichiarata la piena interdizione, per causa di demenza, di Giuseppe Arcangioli del Popolo di Momigno Vicariato di Pistoja.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 1.° Settembre 1847.

BAINI *Coad.*

Con Ordinanza del dì 27 Agosto 1847 il sig. Giudice Commissario al fallimento di Luigi Foggi, ha convocata l' adunanza dei di lui creditori verificati, per la mattina del dì 10 Settembre corrente nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di S. Miniato a ore 10 antimeridiane, onde procedere alla di lui presenza a quanto vien prescritto dall' Art. 517 e seguenti del Codice di Commercio, ed in defetto di concordato al contratto di unione di che nel successivo Art. 527 e seguenti ec.

Dott. LORENZO BERTINI *Proc.*

I sigg. Primo, e Federigo fratelli e figli del fu Eligio Meucci possidenti domiciliati a Parigi, Capitale del Regno di Francia; deducono a pubblica notizia ed a chiunque occorra che non riconosceranno giammai in qualunque tempo per legittimo verun debito che la vivente loro madre sig. Argentina Nutini vedova Meucci potesse fin quì aver contratto e possa contrarre con qualsiasi persona e ciò per tutti gli effetti più utili di ragione.

I sigg. Cav. Giuseppe Bargagli, Luigi Ciaramelli, Pietro Mariotti, e Giovanni Novellucci deducono a pubblica notizia, che intendono di profittare di quanto dispongono le Leggi veglianti in materia di caccia, ed aucupio, e che perciò inibiscono a chiunque d' introdursi con fucile, o con altro qualsiasi mezzo, nei loro possessi, situati nelle Comunità di Colle, Casole, e Volterra, senza distinzione alcuna di terreno coltivato, boschivo, e sodivo, con la comminazione in caso di contravvenzione, di agere contro chi si facesse lecito cacciare nei suddetti beni, senza loro permesso in scritto

---

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pontremoli nel 23 Agosto 1847.

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze del sig. Pietro Del Noce contenute nella sua Scrittura del 24 Luglio 1847, ed a quelle ulteriormente spiegate alla pubblica Udienza dal di lui difensore: Dichiara aperto il giudizio di ordine dei creditori inscritti sopra i beni già appartenenti alla eredità giacente di Don Ferdinando Ginesi, e consistenti in una porzione di Casa situata in Fivizzano ed in una terra posta nel Popolo di Cotto denominata « Grappolo ». Ed omessa la nomina del Procuratore della Graduatoria atteso lo scarso numero dei creditori. — Assegna ai creditori stessi il termine di giorni 30 continui ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei respettivi loro crediti. — Finalmente dice che le spese del presente Decreto compresa la redazione, spedizione, e notificazione del medesimo, non meno che quella occorrente per la relativa inserzione nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali di Firenze dovranno prelevarsi con privilegio dal prezzo dei Beni come sopra aggiudicati a norma delle condizioni inserite nella relativa cartella degli Incanti.

Firmati — L. MINGHETTI *Presid.*
Dott. RANUZIO VENTURINI *Coad.*
Per copia conforme — F. RAFFAELLI *Proc.*

Madama Korr Inglese abitante in Via Larga N.° 3069 Casa Pucci rende noto al pubblico ch' ella paga tutto a pronti contanti, e che non riconoscerà verun debito contratto da altrui in suo nome.

Li 4 Settembre.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 2 Settembre 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Pasquale Benini ed Avv. Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita nel dì 31 Agosto p. p., ordina la pubblicazione della *Undecima Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Palaja, Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall'Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all' originale — Enrico Branchi *Presid.*
Alessio Boschi *Coad.*

UNDECIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA'

DI PALAJA, DI MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI, E MONTELUPO NELLA GIURISDIZONE CIVILE DI S. MINIATO

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Pucci Nobile sig. Marchese Roberto.	Proprietà libera.	Una zona di terreno seminativo, vitiato e pioppato, posto nel Popolo di S. Brunone Comunità di Palaja, luogo detto « Ricavo » in sezione O compresa dalle particelle catastali di N.° 233 234 258 260 261 262 265 e 266.	*Lire* 4589 — —
Chiesa Pievania di Marti.	Idem	Una zona di terreno in parte prativo ed in parte, lavorativo vitiato e pioppato posto nel Popolo e Comunità che sopra, luogo detto « Vajano » in sezione di lettera P compresa dalle particelle di N.° 203 203 bis e 204.	« 4246 — —
Piccardi sigg. Lorenzo Luigi e Avv. Paolo.	Idem	Una zona di terreno in parte prativo, e in parte seminativo, vitiato, e pioppato, posto nel Popolo di San Brunone, Comune di Palaja, luogo detto « Ricavo » sezione P compresa dalle particelle di N.° 141 142 143 144 145 e 146.	« 9901 5 —
RR. PP. di San Francesco di S. Miniato.	Idem	Una zona di terreno in parte lavorativo vitiato e pioppato, ed in parte anche fruttato, posto in luogo detto « Mezzo piano » Popolo di San Donato all' Isola in sezione F della Comune di S Miniato compresa nelle particelle di N.° 144 145 148 149 150 153 184 183 182 187 185 e 186.	« 10,850 — —
Nobile sig. Cav. Pietro Municchi.	Idem	Due zone di terreno lavorativo, pioppato e vitiato e fruttato, situate nei luoghi detti « Carriola » « ed il Chiuso » nelle sezioni E e D della Comune di S. Miniato, comprese nelle particelle catastali di N.° 1273 1272 1271 1270 1268 1267 1266 1265 1264 1263 1262 1176 1175 1174 1209 1144 1142 1132 1131 1316 1317 1318 1319 1320 1322 1324 e 1325 1315.	« 14,840 — —
Cioni sigg. Vittorio e Stefano.	Idem	Due pezzi di terra lavorativa vitiata ec. situati nella Comune di Empoli in sezione S Popolo di S. Maria a Ripa, luogo detto « la Stella » compresi nella particella catastale di N.° 340.	« 2829 — —
Rinuccini Nobile sig. Marchese Cav. Pier Francesco.	Idem	Una zona di terra lavorativa, vitiata, e pioppata posta nella Comunità di Empoli sezione di lettera T Popolo e Cura di Santa Maria a Ripa luogo detto « Padule di Bonistallo » compresa nelle particelle di N.° 474 475 476 477 478 479 480 483 484 485 486 487 488 489 490 e 491.	« 6700 — —
Bini Domenico.	Livellari in parte del sig. Francesco Del Vivo, in parte della Collegiata di Empoli.	Tre pezzi di terra lavorativa, vitiata, e fruttata situatata in Comune di Empoli sezione S Popolo di S. Maria a Ripa, luogo detto « la Stella » compresi nelle particelle catastali di N.° 339 341 e 347.	« 4087 — —

Digitized by Google

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Menchi, Giacomo, Pietro, Baldassarre, e Raimondo.	Proprietà libera.	Una casa composta di 4 stanze posta nel Popolo di Samminiatello Comune di Montelupo sezione B particelle di N.° 7 ed 8.	*Lire* 2450 — —
Bitossi Francesco del fu Giuseppe.	Idem	Una Loggia con tettoja ed aja annessa destinata all' arte di fornaciajo, e due stanze a palco tutto situato nella Comune di Montelupo sezione B Popolo di Samminiatello particelle 82 e 85.	« 5000 — —
Bitossi Arcangelo e Matteo.	Livellari degli eredi del fu Francesco Del Conte.	La quasi totalità di uno stabile ad uso di fornace, e magazzini annessi, portico, casa di abitazione, stalla, capanna, e resedj, tutto situato a Camajone, Popolo di San Vito in Fior-di-Selva Comune di Montelupo sezione A particelle 126 127 e 128 cc.	« 12,600 — —
Bitossi Alessandro.	Livellari degli eredi del fu Francesco Del Conte.	Una casa con resedj ed orti in parte per uso di abitazione, in parte di pigionali, posta e situata in Camajone, Popolo di S. Vito in Fior-di-Selva Comune di Montelupo sezione A particelle 122 e 124 cc.	« 4130 — —
Bitossi Valentino e Vincenzo.	Idem	La massima parte di una casa tenuta a uso di abitazione, e per uso di magazzino della contigua fornace, posta in Camajone, Popolo di San Vito in Fior-di-Selva in Comunità di Montelupo sezione A particella di N.° 165 in porzione.	« 4900 — —
Teresa, Alessandro, Andrea, ed Enrichetta Mugnaini eredi del fu Francesco Del Conte.	Proprietà libera.	Una porzione di casa con resedj posta in Camajone Popolo di San Vito in Fior-di-Selva. Comune di Montelupo sezione A particella 123 e in porzione 125.	« 1400 — —

S. Miniato 31 *Agosto* 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia che l' Incanto fissato ad Istanza dell' Illmo. sig. Avv. Dario Baldini qual Soprintendente all' Amministrazione dei Benefizj vacanti della Diocesi Fiorentina ed altre Diocesi per la mattina del dì 24 corrente di varj Beni espropriati a pregiudizio degli Illmi. sigg. Luca e Rosa conjugi Pitti-Spini e da eseguirsi avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Firenze in conformità della relativa cartella de' 20 Agosto decorso e dell' Avviso inserito del N.° 65 del presente Giornale, resta sospeso per il concordato delle parti interessate e per le Cause di che nella Scrittura esibita negli Atti di detto Tribunale sotto dì 28 dello stesso mese d'Agosto quanto ai due appezzamenti denominati l'uno il *Mandorlo*, l' altro il *Campaccio* di *Masino* avente in complesso la rendita imponibile di lire 17 e cent. 39 e stimati scudi 175, restando ferma per l' Incanto degli altri Beni indicati nella ridetta cartella la destinazione fatta del dì 24 corrente, e la distribuzione di lotti di che nella medesima cartella esclusi sempre i mentovati due appezzamenti.

Firenze li 2 Settembre 1847.

Dott. Giuseppe Giacomelli
Procuratore dell' Amministrazione dei Vacanti.

La sig. Maria Viarani ne' Ghirelli di Rocca S. Casciano attualmente dimorante a Firenze crede opportuno di far sapere a chiunque abbia interesse col suo marito Francesco Ghirelli, che i mobili esitenti nel quartiere da essa condotto posto in Via della Colonna è di esclusiva sua proprietà in ordine al Decreto del Tribunale di Rocca S. Casciano de' 17 Agosto 1832, e successive dichiarazioni.

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Altopascio sotto dì 26 Agosto 1847 alle Istanze di Angiola Ciardelli ne' Mencarini domiciliata nella Terra di Monte-Carlo, la mattina del 7 Ottobre 1847 sarà esposto in vendita volontaria d' avanti la porta del suddetto Tribunale un podere posto nella Comunità, e Popolo di Monte-Carlo conosciuto sotto la denominazione del podere del Tredici diviso in 5 appezzamenti di terra lavorativa vitata olivata, ed in parte boschiva a ceppe di castagno con querci di alto fusto, latamente descritto nella relazione del perito sig. Salvadore Chiostri del 27 Luglio prossimo passato, per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sopra la stima fattane dal suddetto perito in scudi 807 3 13 4, e con gli obblighi, e condizioni di che nel quaderno d' oneri depositato negli Atti, unitamente alla suddetta perizia.

Dott. Romualdo Bonfiglioli *Proc.*

Si rende noto per tutti gli effetti di ragione: Che Pietro del fu Giovan Battista Repenti di Montemarano, mediante Atto esibito al Tribunale di Manciano nel 27 Luglio 1847 ha repudiata la eredità del proprio fratello Giuseppe Repenti morto intestato li 16 di detto mese protestando di non voler risentire dalla medesima alcun utile, o aggravio, e non altrimenti.

EDITTO

In sequela del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Vicario Regio di Poppi sotto dì 10 Agosto 1847 alle Istanze del Sacerdote sig. Don Domenico Menchini attual Parroco della Chiesa Curata di S. Donato a Banzena, nella mattina del dì 25 Settembre 1847 a ore 10, avanti la porta del suddetto Tribunale, saranno esposti al pubblico Incanto per allivellarsi al maggiore, e migliore offerente li infrascritti Beni in 4 separati, e distinti lotti per il respettivo annuo canone di che in essi, ed altrettanta somma di laudemio da ritenersi in mano dai livellari, o livellare colla corrisposta del frutto annuo sul piede del 5 per %, e con le condizioni, e patti, di che nella cartella d' oneri esistente nella Cancelleria del ridetto Tribunale.

1.° *Lotto.* Un tenimento di terra boschiva di stajora 20 circa, posto nel Popolo di Banzena, Comunità di Bibbiena, compreso nella sezione catastale G sotto le particelle di N.° 21 e 22 per l' annuo canone netto di lire 46 e cent. 65.

2.° *Lotto.* Due piccoli appezzamenti di terra lavorativa in parte, e da pastura posti come sopra, e compresi nella stessa sezione G sotto le particelle di N.° 20, e 201 per l' annuo canone di lire 13 e cent. 6.

3.° *Lotto.* Tre appezzamenti di terra lavorativi in parte, e da pastura situati nel suddetto Popolo, e Comunità dell' estensione in tutti di staja 16 circa, compresi nella stessa sezione, e contradistinti dalle particelle di N.° 16, e 17 e nella sezione L sotto le particelle di N.° 11 e 12, per l'annuo canone di lire 12 e cent. 50.

4.° *Lotto.* Altri tre appezzamenti di terra lavorativa, nuda, sassosa, e da pastura posti come sopra dell' estensione in tutti di staja 9 circa posti nelle due sezioni catastali I e K sotto le particelle di N.° 37 e 41 e 90 per l' annuo canone di lire 7 e soldi 11 latamente descritti i detti 4 lotti nella relazione del perito sig. Giuseppe Gatteschi del dì 8 Marzo 1847 alla quale cc.

Dott. Domenico Poltri *Proc.*

Il Dottor Giuseppe Vivarelli Fabbri possidente domiciliato in Arezzo, volendo godere del diritto accordato dalla Legge, proibisce a chiunque di poter cacciare in tutti i suoi beni posti nei Comunelli d'Alberalo, e del Tegoleto posti tutti nella Comunità di Monte S. Savino, talmente che si protesta di agire a seconda di ciò che accordano le vegliauti Leggi, per le persone che s' introducessero nei suddetti suoi Beni, con bestiami, cani, ed armi da fuoco, ed altri oggetti per far caccia.

La nobile signora Marchesa Carolina Michelozzi ne' Rangoni domiciliata in Firenze deduce a pubblica notizia che valendosi del disposto delle vigenti Leggi in materia di caccia inibisce e chiunque d' introdursi nei poderi e boschi componenti la sua tenuta di *Bibbione e Paterno* posta nella Comunità di S. Casciano in Val di Pesa per esercitarvi qualunque sorta di caccia o di aucupio prevenendo che agirà contro i trasgressori a forma delle leggi medesime.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 16 Settembre 1847, a ore 11 avanti la porta esterna del Tribunale di Empoli verranno esposti in vendita gl' infrascritti Beni, spettanti al sig. Geremia Batisti, per liberarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima di scudi 569 lire 6 10 — resultante dalla perizia del sig. Domenico Tofanari del 12 Luglio 1847, ed a forma delle condizioni approvate dal Tribunale.

Beni da vendersi

Una casa di 20 stanze con un appezzamento di terra di uno stajo a seme circa, posta a Empoli Vecchio, Popolo di S. Maria a Ripa, Comune di Empoli. Confinano 1.° Via Regia Pisana, 2.° eredi di Vittorio Cioni, 3.° e 4.° sig. Mariano Bini.

Li 2 Settembre 1847.

Bucchi *l'proc.*

Il nobile sig. Cav. Filippo Guazzesi di Firenze in quanto possa occorrere dichiara nuovamente al pubblico d' inibire, come inibisce, sotto tutte le comminazioni permesse dalle Leggi veglianti in materia di caccia, a chiunque non sia munito di licenza in scritto rilasciatagli da lui stesso, d' introdursi a cacciare tanto con cani, ed archibuso, quanto con qualunque altro mezzo d' aucupio nei terreni sì coltivati che boschivi componenti la sua Tenuta del Monastero posta nella Comunità di Cavriglia Vicariato di S. Giovanni, e quella di Poggiauto situato nella Comune di Laterina, e protesta di agire contro i trasgressori con tutto il rigore.

Dott. Raffaello Chiocchini.

Firenze 2 Settembre 1847.

Si deduce a pubblica notizia che mediante privato Atto di questo giorno oppertunamente registrato, la sig. Assunta Benvenuti vedova del fu Francesco Massai, ha condotto in affitto per l'annuo canone di scudi 500, dal sig. Pietro Marilli, il Forno, fabbrica di paste da Santa Maria Maggiore nello stabile Orlandini, in questa Città, l'altro Forno di Via Cafaggiolo nello stabile di detto sig. Marilli e la Canova di pane, e paste presso la Piazza di S Lorenzo, colle masserizie, mobili, mercanzie ec. esistenti in detti locali per renderne conto e discarico a forma detto privato Atto.

Dott Pietro Parigi.

Il nobile sig. Eugenio Bonsi-Bucetti deduce a pubblica notizia che Antonio Passeri e sua famiglia coloni licenziati al suo podere di Tavarnelle all' Antella non ha nè ha avuta mai facoltà di comprare o vendere bestiami senza espressa permissione di detto sig. Bonsi o suo agente, e qualunque contratto di bestiame fosse fatto dal Passeri senza questa licenza in scritto sarà perciò nulla e di niuno effetto.

Firenze 3 Settembre 1847.

Dott. F. Pozzolini.

Si rende noto al pubblico come con Decreto stato proferito sotto dì 31 Agosto 1847 dell' Illmo. sig. Vicario Regio di Ponte a Sieve sulle Istanze del sig. Niccolò Tucci possidente domiciliato al Ponte a Sieve rappresentato dal sottoscritto Procuratore è stato inibito a Pietro Gerini contadino domiciliato in luogo detto l' Azzaia di proprietà di detto Tucci situato nel popolo di S. Francesco al Ponte a Sieve di potere per l' avvenire tanto esso che chiunque persona della sua famiglia colonica comprare, e vendere qualunque specie di bestiame nelle pubbliche piazze, nè in altri luoghi senza l' espresso consenso di esso Tucci, colla comminazione in caso diverso che saranno le suddette contrattazioni di fronte al riferito sig. Tucci reputate nulle a tutti gli effetti di ragione.

Dott. Cosimo Pecori *Proc.*

Pietro Vannucci, possidente, ed agente di Beni, dimorante alla fattoria di Casolari Comunità del Ponte a Sieve a cui appartengono gli appresso boschi cedui, cioè: bosco a palina detto « della Palaja delle Volte » altro detto « Poggio Poledri » altro detto « Bosco Tondo » tutti in Comunità di Carmignano, e quest' ultimo in parte in Comunità di Tizzana. Altro in luogo detto « la Tagliata dei Pini » in detta Comunità di Tizzana. Altro in luogo detto « il Piano del Casino dei Birri » altri due denominati, uno « le Striscie » e l' altro « il Campo di Goro » altro denominato « la Palaja dei Nocenti », ed altro finalmente denominato « la Croce di Sant'Amato » tutti questi ultimi nella Comunità di Cerreto-Guidi, deduce a pubblica notizia, che non ha conferito ad alcuno la facoltà di procedere alla vendita dei tagli dei detti boschi, e che in conseguenza, chiunque si permettesse abusivamente di fare la vendita, e respettivamente la compra dei tagli dei detti boschi sarà nullamente fatta, ed esso dichiarante protesta, che sarà a tenere a conto nei modi di ragione tanto quello, che si permettesse di farne la vendita, quanto quello, o quelli che ne facessero acquisto, ripetendo di nuovo, che esso non ha incaricato, ne dato commissione ad alcuno di procedere per di lui conto a simili contrattazioni, che intende di fare sempre da se medesimo.

Firenze 3 Settembre 1847.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoia rende noto come, con Ordinanza del Giudice Commissario al fallimento dei sigg. Antonio e Vincenzo Moretti di Pistoja del dì 4 Settembre corrente vengono invitati i creditori dei suddetti falliti Moretti a presentarsi, volendo, o personalmente o per mezzo di legittimo Procuratore la mattina del dì 23 Settembre predetto in Camera di Consiglio del Tribunale suddetto per devenire alla nomina del Sindaco o Sindaci provvisori al fallimento preindicato; e vengono al tempo istesso invitati a depositare presso la Cancelleria di questo Trib. i titoli dei loro respettivi crediti, per quindi devenire alla verificazione dei medesimi, assegnando tal oggetto ai medesimi il termine di giorni 40 decorrendi da quello della nomina del Sindaco o Sindaci predivisati.

Dalla Canc. del Trib di prima Istanza di Pistoia

Li 4 Settembre 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che il sig. Atto Bindi proprietario domiciliato in Pistoja ha con Scrittura esibita nell' infrascritto giorno negli Atti di questa Giudicatura Civile dichiarato che Giuseppe di Luigi Spampani lavorante al di lui infrantoio da olio di lino posto in Pistoja non ha mai avuta alcuna facoltà di acquistare seme di lino, o altro genere, ed oggetto inerente alla lavorazione di detto infrantoio, e di vendere sia all' ingrosso, che al minuto l'olio, e qualunque altro prodotto derivante dalla lavorazione che si eseguisce in detto infrantoio, nè tampoco di esigere alcun credito dipendente da tali prodotti specialmente senza espressa adesione, e mandato del sig. Bindi; che fino dello scorso giorno il medesimo Spampani non riveste neppure la suddetta qualità di lavorante di detto infrantoio, dal quale uffizio è stato licenziato con ingiunzione di rendere stretto conto del di lui operato, come quello cui per delegazione del si. Bindi erano state affidate le chiavi della coppaia, e dell' infrantoio per la custodia dell' olio, e di quant' altro appartiene all' Edifizio; e che perciò esso sig. Bindi non rispetterà alcuna contrattazione e operazione che lo stesso Spampani possa aver fatta con qualsivoglia persona in proposito di quanto sopra, ove sia sfornita della di lui espressa autorizzazione; Riservandosi di tenere a calcolo il medesimo Spampani e qualunque altro individuo che potesse essere obbligato, e agere opportunamente per la refezione dei danni, interessi e spese che andasse a risentire in conseguenza di arbitrarie operazioni che il detto Spampani avesse eseguite, e di agere pure contro il medesimo, e contro chiunque altro di ragione con ogni rimedio dalla Legge permesso, non esclusa l' azione criminale e tutto ec.; e ciò perchè non possa da alcuno allegarsene ignoranza, e per ogni altro effetto di ragione.

Dalla Canc. del Giudice Civile di Pistoja

Li 1.° Settembre 1847.

Baini *Coad.*

Si fa noto a tutti gli effetti di ragione come Agostino, e Niccolò Lotti e loro famiglia contadini licenziati al podere detto al Catastino posto nel Popolo di S. Maria alla Romola Comunità di S. Casciano nella Giurisdizione della Lastra a Signa, non hanno veruna facoltà di comprare o far baratti di bestiame e altro di qualunque sorta senza l' espresso consenso del sig. Vincenzio Nencini proprietario del suddetto podere; perciò qualunque contratto venisse fatto dai medesimi Lotti e loro famiglia, non potrà mai tenere per obbligato in qualsivoglia modo il predetto sig. Vincenzio Nencini ec.

Firenze 3 Settembre 1847.

Il R. Tribunale di prima Istanza di Pistoja all' Udienza del dì 7 Agosto 1846 ha proferito il seguente Decreto:

Omissis Narratis e Visis.

Delib. Delib. Pronunziando sulle Istanze avanzate dal sig. Francesco Terreni con sua Scrittura del 31 Luglio 1846 dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori di Domenico Baldi di detta Città, e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di una casa stata liberata per la somma di scudi 129 a Mess. Gabbriello Camici a favore del quale fu approvata la liberazione con Decreto del 31 Luglio 1846.

Assegna ai creditori tanto certi che incerti di detto Domenico Baldi, e suoi autori il termine di giorni 30 continui ad aver prodotto negl' Atti di questo Tribunale i documenti che stanno a giustificare i loro respettivi crediti unitamente alla domanda di collazione; Omette la nomina del Procuratore per la redazione del progetto e pone le spese del presente Decreto a carico del prezzo da distribuirsi, e prelevabili dal medesimo con privilegio.

E tutto mandans ec.

Firmati all' originale — Luigi Sgai *Presid.*
A. P. Galli *Coad.*
Dott. Ant. Marini *Proc.*

A dì 4 Agosto 1847.

Il Giudice Civile della Sezione di S. Spirito di Firenze

Inerendo alla Scrittura di domanda, istanza, produzione e allegazione esibita negli Atti della Cancelleria di questo Tribunale sotto dì 31 Luglio 1848 per parte dei Sigg. Adolfo Gallyot, e Leontina Cointé Vedova Ambard nei nomi, ammette la domanda d' Inventario solenne della eredità del già sig. Luigi Giuseppe Ambard, morto intestato a Firenze li 28 Maggio 1847 devoluta a favore delle sigg.: 1.° Maria, Elena, Luisa, Genovieva: 2.° Matilde, Maria; 3.° Augusta, Maria, Ortensia e; 4.° Maria, Eloisa, Carolina sorelle Ambard di lui figlie in età minore costituite, respettivamente rappresentate da detti istanti.

Assegna il tempo e termine di giorni 8 dal dì della Citazione per via di cedola ai creditori certi, e respettivamente di giorni 15 dal dì della inserzione negli Atti Giudiciali della parte deliberativa del presente Decreto ai creditori incerti di detta eredità a dire, e dedurre contro la citata domanda tutto quello, e quanto crederanno del loro interesse, ed intima i medesimi ad assistere, volendo, alla lettura, e pubblicazione dell' inventario solenne, che avrà luogo nei modi legali avanti questo Tribunale la Mattina del dì 28 Settembre 1847 a ore 11, previa la solita affissione degli Editti, e ritenuta la inserzione del presente decreto nel suddetto Giornale come sopra a forma della Legge.

Firmati al Protocollo — Antonio Antonini *Giudice Supplente.*
Michele Gori *Coad.*

Il capitano Giovanni Ammannati inibisce a Domenico di Laghi lavoratore al suo podere di Barberino, situato nel Popolo di Cerbone a Castagneto Comunità e Potesteria di Figline, qualunque contrattazione di bestiame, tanto in compra che in vendita senza l' espresso consenso in scritto del suddetto proprietario.

NB. Nel Giornale N.° 69 alla pag. 2, colonna 1.ma all' Art. ultimo « ove dice » il nobile sig. Pietro Ganarrini « leggasi il nobile Pietro Gazzarrini.

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 71. FIRENZE. *Sabato 11 Settembre* ANNO 1847.

EDITTO

Il Potestà di Fiesole rende noto al pubblico che con Decreto del dì 6 Settembre 1847 proferito alle Istanze del sig. Venceslao Mercatelli, possidente e giardiniere, domiciliato nel Popolo di San Piero a Careggi, Comunità del Pellegrino, è stata ammessa la domanda d'Inventario solenne della eredità relitta dal di lui genitore sig. Giuseppe Mercatelli mancato ai vivi nel dì 12 Giugno 1847 senza aver fatta alcuna disposizione testamentaria, ed è stato assegnato il termine di giorni 8 ai creditori certi, e di 15 giorni agli incerti di detta eredità beneficiata a comparire, volendo, in questo Tribunale per dire e dedurre quanto crederanno di loro interesse.

Che però restano citati i creditori suddetti ad intervenire in Firenze nel solito locale di sua residenza in Via de' Rustici N.° 46 la mattina del dì 1.° Ottobre prossimo futuro 1847 alle ore 10 per assistere alla pubblicazione dell' Istrumento d' Inventario solenne della eredità che sopra nei modi prescritti dalla Legge.

Dal Tribunale di Fiesole li 7 Settembre 1847.

Avv. Fabio Mazzoni *Potestà.*

Rev.° Philippe Smith che abita in Via del Melarancio in casa Buschetti N.° 4566, rende noto per tutti gli effetti di ragione che pagando sempre a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia, non conoscerà valido alcun debito che venisse da altri contratto in suo nome.

Firenze li 6 Settembre 1847.

Redentore Masi negoziante di grano e possidente del Popolo di S. Piero a Sollicciano, Potesteria della Lastra, rende noto che il di lui figlio Giuseppe non convive più con il di lui padre suddetto, perciò chi pagherà dei crediti che sono di proprietà del suddetto Redentore al suo figlio Giuseppe, o chi a lui medesimo affiderà qualunque somma in nome del padre stesso, si reputa non responsabile di alcun debito da esso creato e sia nullo alcun pagamento che sia fatto al ridetto figlio in nome del padre medesimo.

Il sig. Antonio Giusti, possidente domiciliato in Anghiari, deduce a pubblica notizia, che mediante contratto di locazione, e conduzione del dì 29 Gennajo 1835, rogato dal Notaro Regio residente in Anghiari Mess. Niccolò Fontana, i sigg. Don Paolo di Giacomo Boncompagni, Parroco alla Lama, Benedetto, e Domenico fratelli, e figli di detto Giacomo Boncompagni, non tanto per interesse proprio, che per quello del sig. Don Francesco Boncompagni, Parroco a Brancalino, domiciliati a Fighiulle, in Comunità di Pieve San Stefano, tutti possidenti, promisero e si obbligarono, di preferire in compratore esso Giusti, di quei beni stabili, di spettanza di detti Boncompagni situati in luogo detto a la Corte di Schianta, e nel Popolo di Santa Maria in Aboca, Comunità ridetta di Pieve San Stefano, e segnatamente tutti quei beni descritti in detto contratto, rogato Fontana, al quale remissivamente in ogni ec., e ciò nel caso, che ai detti Boncompagni piacesse in ogni tempo, di vendere ed alienare i stabili compromessi, da statuirne il prezzo mediante la nomina di due periti, da eleggersi uno per parte, ed in caso di discordia tra essi, da un perizione, concordabile tra loro, o da eleggersi dal Tribunale; e ciò a tutti gli effetti di ragione, ed all' oggetto che nessuna persona possa ignorare la stipulazione di un tal patto e convenzione speciale.

Anghiari li 1.° Settembre 1847.

B. Ducci *Proc.*

Ad ogni buon fine, ed effetto la sottoscritta dichiara non riconoscere per valida alcuna contrattazione che venisse fatta per parte dei lavoratori nei suoi effetti posti nella Comunità del Bucine, e di Montevarchi, senza l' approvazione, e consenso del suo Agente Francesco Caciotti.

Ridolfa Nencini,

EDITTO

Il Tribunale Vicariale di Grosseto per mezzo del presente Editto notifica a tutti i creditori incerti del fu Sebastiano Corti morto in Mortorsajo il dì 10 Agosto 1847 che ad Istanza di Michele Corti di lui erede beneficiato fu fin sotto dì 20 Agosto detto proceduto alla confezione dell' Inventario solenne di tutti gli oggetti ritrovati nella eredità di detto Sebastiano Corti, e si citano i predetti creditori a comparire la mattina del dì 22 Settembre corrente in questa Cancelleria per essere presenti volendo alla pubblicazione dell' Inventario medesimo e per sentirsi assegnare un discreto termine ad aver prodotti i titoli e le prove dei loro crediti, colla comminazione, che detto termine spirato, saranno decaduti da qualunque diritto che potesse loro competere sulla predetta eredità.

Dalla Canc del R. Vicariato di Grosseto in Montorsajo
Li 6 Settembre 1847.

C. Bursotti *Canc.*

VENDITA COATTA

D' Ordine del Tribunale di prima Istanza di Siena, ed in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale medesimo nel dì 24 Agosto prossimo passato ad Istanza del sig. Giovacchino Bandini Regio impiegato domiciliato in Siena, nella qualità di tutore dei minori Fabio, e Giuseppe del fu Francesco Zocchi, e ad Istanza altresì di Giovacchino altro figlio dello stesso fu Francesco Zocchi, maggiore di età, e bracciante di professione, entrambi domiciliati in Siena, rappresentati da Mess. Alessandro Rossi, si previene il pubblico che la mattina del dì 4 Decembre 1847 a ore 12, avanti la porta esterna del Tribunale suddetto, sarà proceduto per mezzo dell' Asta pubblica alla vendita di un casamento posto in Siena in Comunità Civica della stessa Città, situato nel Piano di Ovile, Parrocchia di S. Pietro a Ovile, corrispondente sulle Vie dette di S. Biagio, e del Bruco, ai numeri Comunali 1465, e 1470 descritto ai campioni della Comunità suddetta sotto gli appezzamenti di N.° 365 e 415, articoli di stima 228 e 273 della sezione A, gravato della rendita imponibile di lire 32 e cent. 86, spettante già a Luigi Brocci domiciliato in detta Città, debitore espropriato, e da esso rivenduto al sig. Giovanni Corsi, ivi pure domiciliato, che ne fece l' opportuno rilascio: L' Incanto di detto casamento sarà aperto sul prezzo di scudi 366 e lire 4 resultante dalla stima compilatane dal perito sig. Adeodato Rossini nel dì 27 Luglio di questo anno, registrata, ed esibita nel giorno medesimo, ed esistente in filza perizie del Tribunale suddetto.

Mess. Alessandro Rossi *Proc.*

Si rende pubblicamente noto, come il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con sua pronunzia del dì 3 Settembre corrente, ha dichiarata la piena interdizione della nobile sig. Onorata D' Elci vedova Finetti per causa d' imbecillità.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 6 Settembre 1847.

Giovanni Nardi *Coad.*

Il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) all' Udienza pubblica straordinaria di Mercoledì primo Settembre 1847.

Omissis ec.

Dichiara aperto il fallimento di Ansano Ricci Fornajo in Siena, riservandosi di determinare l' epoca alla quale dovrà retrotrarsi.

Ordina procedersi nelle forme legali alla immediata apposizione dei sigilli al domicilio del fallito, alle botteghe, magazzini, libri, carte ed altri effetti al medesimo appartenenti, ed ordina pure l' arresto del fallito e la di lui associazione alle carceri pei debitori Civili.

Nomina in Giudice Commissario al fallimento l' Auditor Gio. Batta Venturucci, e per Agente provvisorio del medesimo il sig. Giuseppe Cinotti.

E dichiara che spese del presente Decreto saranno a carico dei capitali del fallimento.

F. Bicci *ff. Presid.*
O. Pacini *Coad.*

Così deciso, e letto e pronunziato il presente Decreto all' Udienza pubblica straordinaria del dì, mese ed anno che sopra, sedendo gl' Illmi. sigg. Aud. Francesco Bicci facente funzioni di Presidente Aud. Scevola Casanuova, e Aud. Gio. Batta. Venturucci, presente il sig. Avv. Girolamo Selvi sostituto R.° Procuratore.

O. Pacini *Coad.*

Per copia conforme al suo originale col quale collazionata concorda salvo ec.

Li 2 Settembre 1847.

G. Nardi *Coad.*

In esecuzione di Decreto del primo Settembre proferito dal Regio Potestà di Castelfranco di sotto ed all' Istanza di Domenico, Camillo, e Luigi del fu Gio. Batta. Nuti agricoltori domiciliati in Comunità di Fucecchio nella qualità di unici eredi intestati del fu Antonio Nuti di Castelfranco rappresentati da Mess. Vincenzio Guerrazzi. Il giorno 13 del corrente Settembre a ore 10 da mattina avanti la porta di detto Tribunale avrà luogo l' Incanto per la vendita volontaria

Di una casa di libera proprietà posta nella Terra di Castelfranco di sotto in Via S. Domenico con stanze 11 e quante sieno descritta al catasto di detta Comunità in sezione K sotto i numeri particellari 58 e 59 con rendita imponibile di lire 79 41 — sopra il prezzo stabilito dal perito sig. Giuseppe Frizzi di scudi 419 1 13 4 a forma della sua relazione del 31 Agosto esistente in Atti e con gli oneri di chè nella relativa cartella.

Fatto a Castelfranco li 1.° Settembre 1847.

Mess. Vincenzio Guerrazzi.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA LUCCA A PISTOJA

PRIMA PUBBLICAZIONE

Il Tribunale Civile di prima Istanza di Pistoja alla Udienza del dì 3 Settembre 1847.

Omissis ec.

Delib. Delib. — Inerendo alle Istanze presentate dal sig. Giuseppe Vitali nella sua qualità di Gerente della Società Anonima per la costruzione della Via Ferrata da Lucca a Pistoja con Scrittura de' 31 Agosto 1847, e salvi a di lui favore e degli Espropriati nella costruzione di detta Via, i diritti al riscontro de' respettivi terreni di che nelle relative perizie concordate, ordina la pubblicazione della seconda Lista dei Possessori espropriati suddetti nella giurisdizione civile di questo Tribunale, e delle indennità loro dovute, prodotta colla Scrittura medesima, e ciò mediante la inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali, con espressa dichiarazione che tale pubblicazione produrrà anche al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Art. 2.° della Legge de' 25 Febbrajo 1845.

E tutto mandans ec.

L. Sgai *Presid.* — Baini *Coad.*

SECONDA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

N.° D'ORDINE	NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
1	Sig. Cav. Priore Lorenzo Magnani.	Libero	Comune di Monte-Carlo	Braccia 6173 di terra lavorativa, vitata, gelsata, e pioppata.	Lire 1079 — —
2	Idem	Idem	Idem	Br. 43173 di terra lavorativa, vitata, con olivi, querciole ec.	« 11379 2 4
3	Idem	Idem	Idem	Br. 2875 di terra prativa con querciole, e salciaje, e nella minor parte seminativa.	« 710 10 —
4	Idem	Idem	Idem	Br. 18334 di terra in parte lavorativa, in piccola parte prativa, e parte ortiva con gelsi, ontanelli, castagneti, peschi.	« 5000 — —
5	Frugoli Niccola di Pescia	Nobile sig. Giuseppe Gardini.	Comune di Pescia	Br. 3529 di terra lavorativa, con alberi, viti sulle prode gelsi e frutti.	« 783 12 —
6	Di Piramo eredi di Bernardo quondam Antonio.	Libero	Idem	Br. 5093 di terra lavorativa con alberi e viti sulle prode gelsi e frutti.	« 1485 9 4
7	Di Piramo Pietro del fu Michele del Castellare.	Eredi di Bernardo quondam Antonio di Piramo.	Idem	Br. 4019 di terra lavorativa con filari di viti, gelsi e frutti.	« 904 5 —
8	Nobile sig. Cesare Forti del fu Tiberio	Nobile sig. Avv. Buonamici di Prato.	Idem	Br. 2000 di terra lavorativa con filari di viti e qualche olivo ec.	« 466 13 4
9	Nobile sig. Cav. Anton-Giuliano del fu Luigi Galeotti di Pescia.	Libero	Idem	Br. 4188 di terra lavorativa con filari di viti, con qualche olivo e qualche frutto.	« 1099 7 —
10	Nobile sig. Galeotti suddetto.	Idem	Idem	Br. 6660 di terra lavorativa, vitata e pioppata, con gelsi, olivi, e frutti.	« 2331 4 —
				TOTALE . . . *Lire*	25239 3 —

Lucca 28 Agosto 1847.

Il Gerente — G. Vitali.

Visto per Bollo e Registrato a Pistoja li 30 Agosto 1847 con lire 1 13 4.

Taruffi.

Per copia conforme — Dott. Giuseppe Grossi.

Dott. A. Notari *Canc.*

EDITTO

Con Ordinanza dell' Illmo. sig. Auditore Giorgio Nomis, Giudice Commissario al fallimento della Ditta « Spizzichino e Castelli » è stata destinata la mattina del dì 22 Settembre corrente per l' adunanza dei creditori, onde procedere alla verificazione dei respettivi crediti.

Livorno 2 Settembre 1847.

D. Luigi Bocci *Proc. dei Sindaci provvisori.*

Con Scrittura del dì 4 Settembre 1847 il sig. Michele Vallini nella sua qualità di esecutore testamentario della defunta Angiola del fu Luigi Salvadò i rappresentato per miserabilità da Mess. Enrico Vallini, ha domandato al Tribunale di prima Istanza di Pisa l' approvazione del rendimento di conti della esecutoria tenuta dal medesimo dal dì 16 Dicembre 1846 fino al dì 4 corrente depositato nella Cancelleria del suddetto Tribunale. Cita perciò tutti quelli che possono avere interesse alla eredità della suddetta Salvadori a comparire alla Udienza che sarà tenuta dal Tribunale anzidetto nella mattina del dì 23 Settembre corrente per dire e dedurre quanto crederanno del loro interesse, e sentire approvare il rendimento di conti, al che sarà proceduto loro contumacia non ostante, e senza bisogno di ulteriore citazione.

Pisa li 4 Settembre 1847.

Mess. Enrico Vallini *Proc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto del dì 13 Agosto corrente ha dichiarato aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori delle sigg. Caterina, Annunziata, e Clementina fra loro sorelle e figlie del fu Lazzero Ferrandi domiciliato in Livorno per la distribuzione di lire 3920, prezzo di una casa con orto annesso posta fuori la porta Leopolda nella Via di Salviano, liberata ai sigg. Ranieri, Donato, e Angiolo fratelli Bocciardi all' Incanto del 10 Marzo p.° p.° Ha nominato in Procuratore per redigere il detto progetto Mess. Federigo Grandolfi, ed ha assegnato ai creditori delle dette sigg. sorelle Ferrandi, e loro autori il tempo e termine di giorni 30 continui dal giorno della presente pubblicazione, ad aver prodotta in questa Cancelleria i titoli dei loro crediti.

Livorno 31 Agosto 1847.

J. Wamberghen *Proc.*

Iacopo Fiorini proprietario domiciliato in Dicomano, deduce a pubblica notizia per ogni e più utile effetto di ragione, come fino dal dì 27 Agosto 1847 le due botteghe poste in Dicomano l'una ad uso di fabbro, e l'altra di magnano tenute per lo avanti dal sig. Giovacchino Benozzi nel suo nome e conto, vanno in nome e per conto di esso Fiorini, che ne è il proprietario in ordine all'Atto del dì 27 Agosto detto registrato il 3 Settembre corrente dal quale atto apparisce il sig. Benozzi essere attualmente un semplice lavorante e amministratore

Dicomano, li 6 Settembre 1847.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 2 Settembre 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Pasquale Benini ed Avv. Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita nel dì 31 Agosto p. p., ordina la pubblicazione della *Undecima Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Palaja, Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall'Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all' originale — Enrico Branchi *Presid.*
Alessio Boschi *Coad.*

UNDECIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA'

DI PALAJA, DI MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI, E MONTELUPO NELLA GIURISDIZIONE CIVILE DI S. MINIATO

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Pucci Nobile sig. Marchese Roberto.	Proprietà libera.	Una zona di terreno seminativo, vitiato e pioppato, posto nel Popolo di S. Brunone Comunità di Palaja, luogo detto « Ricavo » in sezione O compresa dalle particelle catastali di N.° 233 234 258 260 261 262 265 e 266.	Lire 4589 — —
Chiesa Pievania di Marti.	Idem	Una zona di terreno in parte prativo ed in parte, lavorativo vitiato e pioppato posto nel Popolo e Comunità che sopra, luogo detto « Vajano » in sezione di lettera P compresa dalle particelle di N.° 203 203 bis e 204.	« 4246 — —
Piccardi sigg. Lorenzo Luigi e Avv. Paolo.	Idem	Una zona di terreno in parte prativo, e in parte seminativo, vitiato, e pioppato, posto nel Popolo di San Brunone, Comune di Palaja, luogo detto « Ricavo » sezione P compresa dalle particelle di N.° 141 142 143 144 145 e 146.	« 9901 5 —
RR. PP. di San Francesco di S. Miniato.	Idem	Una zona di terreno in parte lavorativo vitiato e pioppato, ed in parte anche fruttato, posto in luogo detto « Mezzo piano » Popolo di San Donato all' Isola in sezione F della Comune di S Miniato compresa nelle particelle di N.° 144 145 148 149 150 153 184 183 182 187 185 e 186.	« 10,850 — —
Nobile sig. Cav. Pietro Municchi.	Idem	Due zone di terreno lavorativo, pioppato e vitiato e fruttato, situate nei luoghi detti « Carriola » « ed il Chiuso » nelle sezioni E e D della Comune di S. Miniato, comprese nelle particelle catastali di N.° 1273 1272 1271 1270 1268 1267 1266 1265 1264 1263 1262 1176 1175 1174 1269 1144 1142 1132 1131 1316 1317 1318 1319 1320 1322 1324 e 1325 1315.	« 14,840 — —
Cioni sigg. Vittorio e Stefano.	Idem	Due pezzi di terra lavorativa vitiata ec. situati nella Comune di Empoli in sezione S Popolo di S. Maria a Ripa, luogo detto « la Stella » compresi nella particella catastale di N.° 340.	« 2829 — —
Rinuccini Nobile sig. Marchese Cav. Pier Francesco.	Idem	Una zona di terra lavorativa, vitiata, e pioppata posta nella Comunità di Empoli sezione di lettera T Popolo e Cura di Santa Maria a Ripa luogo detto « Padule di Bonistallo » compresa nelle particelle di N.° 474 475 476 477 478 479 480 483 484 485 486 487 488 489 490 e 491.	« 6700 — —
Bini Domenico.	Livellari in parte del sig. Francesco Del Vivo, in parte della Collegiata di Empoli.	Tre pezzi di terra lavorativa, vitiata, e fruttata situatata in Comune di Empoli sezione S Popolo di S. Maria a Ripa, luogo detto « la Stella » compresi nelle particelle catastali di N.° 339 341 e 347.	« 4087 — —

Digitized by Google

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Menchi, Giacomo, Pietro, Baldassarre, e Raimondo.	Proprietà libera.	Una casa composta di 4 stanze posta nel Popolo di Samminiatello Comune di Montelupo sezione B particelle di N.° 7 ed 8.	*Lire* 2450 — —
Bitossi Francesco del fu Giuseppe.	Idem	Una Loggia con tettoja ed aja annessa destinata all' arte di fornaciajo, e due stanze a palco tutto situato nella Comune di Montelupo sezione B Popolo di Samminiatello particelle 82 e 85.	« 5000 — —
Bitossi Arcangelo e Matteo.	Livellari degli eredi del fu Francesco Del Conte.	La quasi totalità di uno stabile ad uso di fornace, e magazzini annessi, portico, casa di abitazione, stalla, capanna, e resedj, tutto situato a Camajone, Popolo di San Vito in Fior-di-Selva Comune di Montelupo sezione A particelle 126 127 e 128 cc.	« 12,600 — —
Bitossi Alessandro.	Livellari degli eredi del fu Francesco Del Conte.	Una casa con resedj ed orti in parte per uso di abitazione, in parte di pigionali, posta e situata in Camajone, Popolo di S. Vito in Fior-di-Selva Comune di Montelupo sezione A particelle 122 e 124 cc.	« 4130 — —
Bitossi Valentino e Vincenzo.	Idem	La massima parte di una casa tenuta a uso di abitazione, e per uso di magazzino della contigua fornace, posta in Camajone, Popolo di San Vito in Fior-di-Selva in Comunità di Montelupo sezione A particella di N.° 165 in porzione.	« 4900 — —
Teresa, Alessandro, Andrea, ed Enrichetta Mugnaini eredi del fu Francesco Del Conte.	Proprietà libera.	Una porzione di casa con resedj posta in Camajone Popolo di San Vito in Fior-di-Selva. Comune di Montelupo sezione A particella 123 e in porzione 125.	« 1400 — —

S. Miniato 31 *Agosto* 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Proc.*

I creditori del fallimento di Tito Mazzinghi in proprio, e come liquidatario della Ditta « Mazzinghi, e Simoni » sono invitati in conformità dell'Art. 502 del Codice di Commercio a depositare nel termine di giorni 40 nella Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza, o rilasciare dietro ricevuta nelle mani del sig. Niccola Banchieri Sindaco provvisorio al detto fallimento, i loro respettivi titoli di credito, per procedere in seguito alla legale verificazione dei medesimi.

Livorno 1.° Settembre 1847.

Dott. Adami *Proc.*

Il Giudice Civile del Circondario di San Marco di Livorno.

Dietro la notizia pervenuta a questo Tribunale al seguito della ministeriale del Commissariato di S. Marco di questa Città del di 28 Giugno prossimo passato, della morte avvenuta in Genova dello Svizzero Giovanni Ziegler, e che prima dimorava in Livorno ove ha lasciato qualche assegnamento in mobiliare.

Assegna il termine di giorni 60 a chiunque credesse avere dei diritti sugli assegnamenti ereditarj lasciati dal detto Giovanni Ziegler a presentare a questa Cancelleria opportune e regolari Istanze, qual termine decorso senza che alcuno sia comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditarj in conformità delle veglianti Leggi.

Ordina che il presente Decreto sia reso pubblico nei consueti modi legali.

E tutto mandans ec.

Dalla Giudicatura Civile di S. Marco

Il primo Luglio 1847.

L. Marcucci *Giudice Civile.*

D. C. Salucci *Coad.*

Per copia conforme — A. Cempini *Coad.*

Con Decreto del Tribunale di Pitigliano de' 5 Luglio 1847 è stata ammessa la domanda d'Inventario solenne stata fatta per interesse dei sigg. Beniamino, Cesare, Daniel, Saul e Leone negozianti ivi domiciliati dell'eredità lasciata dal fu loro genitore sig. Salomone Sahadun, ed è stata destinata la mattina del di 20 Ottobre prossimo per la confezione dell'Inventario solenne che sarà fatto nella Cancelleria di detto Tribunale, ed in esecuzione del medesimo si citano tutti coloro che pretendessero avere dei crediti verso la detta eredità beneficiata a comparire volendo la mattina di detto giorno con espressa dichiarazione che vi sarà proceduto non ostante la loro non comparsa a forma di Legge.

Dott. Francesco Zammarchi *Proc.*

Il sottoscritto fà noto al pubblico per ogni buon fine ed effetto che resta inibito ad Antonio, Francesco, Pietro, padre e figli Lisi lavoratori al podere di Poggio Popolo di S. Cassiano in Padule Potesteria del Borgo S. Lorenzo qualunque compra, e vendita di bestiami che da essi venisse fatta, si protesta di non riconoscerla per valida senza la presenza, e consenso del sottoscritto medesimo, ed in mancanza, dal sig. Ferdinando Rellini domiciliato alla Rata, Vicariato del Pontassieve.

Pietro Messeri.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Russone. . . .	L.	42	13 4	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30	6 8
Zecchino Fiorentino di padella . . .	»	14	3 4	Onza da 3 Ducati .	»	15	1 8
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . .	»	29	6 8
Doppia Romana .	»	20	6 8	Detta Austriaca. .	»	41	— —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecch. Imperiale e Olandese	»	13	15 —
Gregorina da 5 Sc.	»	31	16 8				
Doppia di Genova da lire 96 . . .	»	92	10 —	Tallari di qualunque specie di conv. .	»	6	— —
Detta di Savoja .	»	32	13 4	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma .	»	24	13 4	Colonnato e Piastra Romana	»	6	7 —
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Pezzettina Detta .	»	6	— —	Scudo di Francia .	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	16 8	Detto di Milano .	»	5	3 4
Luigi	»	27	3 4				

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno. .	.... 30	99 1/2	Vienna . .	.... 30	60 3/4
Roma . . .	.... 30	104 3/4	Augusta. .	.... 90	59 4/5
Bologna. .	.... 30	104 1/2	Amsterdam	.... 90	93 1/2
Ancona . .	.... 30	105 1/8	Amburgo.	.... 30	83 3/4
Napoli . .	.... 30	111 1/4	Londra . .	.... 30	49 1/10
Milano . .	.... 30	101 1/2	Parigi . . .	.... 90	97 3/5
Venezia. .	.... 30	100 2/3	Lione . . .	.... 90	97 2/3
Genova . .	.... 30	97 1/3	Marsilia. .	.... 90	97 4/5
Trieste . .	.... 30	60 3/4			

Stamperia sopra le Legge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 72. **FIRENZE.** *Martedì 14 Settembre* **ANNO 1847.**

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con pubblico Instrumento di compra e vendita rogato in Livorno il 6 Settembre 1843 dal Notaro Frullani ed ivi registrato il dì 7 detto il sig. Bernardo del fu Giuseppe Forzani tabaccajo, e possidente domic., dimorante nella Collina Livornese luogo detto l'Ardenza, comprò dai sigg. Tommaso, Natale, e Giovanni fratelli Brandi, e per questo ultimo interdetto dal di lui curatore sig. Roberto Costantini, e dalle sigg. Carlotta, Emilia, Anna e Luisa del fu sig. Giuseppe Brandi, e di lui eredi beneficiate, la prima ne' Malenchini, la seconda vedova Borghi, l' altre due nubili tutte maggiori di età domiciliati dimoranti alcuni a Livorno, ed altri nella Collina, luogo detto Monterotondo.

Un appezzamento di terreno di braccia quadre 525 posto nel borgo dell' Ardenza Collina Livornese dalla parte diritta andando verso il Santuario di Montenero compreso fra due angoli retti paralleli ed avente facciata sulle vie provinciale, e Comunitativa.

E parimente con privato Atto passato in Livorno il 30 Luglio 1845 testimoniato, e recognito dal Notaro Ser Patrizio Del Corda, e nella suddetta Città registrato il dì 20 Agosto detto lo stesso sig. Bernardo Forzani comprò dai prenominati sigg. Tommaso, e Natale Brandi dalle sigg. Carlotta, Emilia, Luisa ed Anna Brandi dai sigg. Giorgio, e Gustavo figli in età maggiore, ed eredi beneficiati del fu Giovanni Brandi, dalla sig. Annunziata Bonifazi vedova Brandi tutrice dei figli minori del fu Giovanni Brandi, e Dott. Demetrio Calderini curatore alla tutela domiciliati e dimoranti come sopra.

Altro appezzamento di terreno di braccia quadre 720 posto nel luogo anzidetto a mano diritta della via provinciale conducente a Montenero, e precisamente a tergo di quella già venduto al sig. Bonsanti per tutta la profondità fino ad incontrare la nuova via da aprirsi dai sigg. Brandi medesimi.

Il prezzo del primo appezzamento fu stabilito in lire fiorentine una, e due terzi il braccio quadro, e così in tutto lire 875, quello poi del secondo fu stabilito lire 1 soldi 6, e denari 8 il braccio quadro formante così la somma di lire 960.

Relativamente al primo appezzamento fu convenuto che qualora occorresse la purgazione delle Ipoteche le spese dovessero essere a metà fra le parti, e parimente a metà fra le parti esser dovessero quelle del contratto, voltura, ed altro anticipabile la metà dei venditori dal compratore con parte del prezzo medesimo. Che il prezzo ridotto dalle spese come sopra anticipate dovesse esser pagato nel tempo, e termine di anni tre con corrispondersi il frutto alla ragione del 5 per °/o ogni sei mesi scaduta la rata.

Che nel caso di rincaro il rincarante dovesse al compratore rimborsare ogni spesa unitamente al frutto del 5 per °/o.

Che non fosse mai permesso al compratore di procedere al deposito del prezzo istesso, ma fosse in obbligo di ritenerlo in proprie mani fino a che non si facesse luogo al pagamento del medesimo.

Relativamente al secondo appezzamento fu convenuto che il prezzo fissato dovesse essere pagato quando eseguita la voltuaa del mentovato appezzamento di terreno, e decorsi i termini per l' inscrizione dei privilegi, ed ipoteche constasse della sicurezza dell'acquisto, e dell' immunità del medesimo da qualunque vincolo, e pesi ipotecario con contemporaneo passaggio allora del relativo pubblico Instrumento di ratifica; che quando fosse altrimenti avesse il compratore il diritto di procedere al pagamento del prezzo istesso con tutte le cautele di ragione ed anche mediante purgazione d' Ipoteche, e Graduatoria.

Che tutte le spese occorse, e occorrenti per l'Atto che in quel momento celebravano sua minuta, copia ec. dovessero essere a metà fra le parti, come pure a metà fra le medesime esser dovessero le spese del successivo pubblico Instrumento di ratifica, ed anticipabile la quota tanto delle une, che dell' altre spettante ai venditori, dal compratore con parte del prezzo.

Che parimente le spese di purgazione d' Ipoteche, e del giudizio di Graduatoria, qualora occorressero non che quelle di radiazione d' inscrizioni sarebbero state a carico dei venditori, e compratori a perfetta metà.

Fu convenuto in ultimo il riservo di dominio fino al pagamento del prezzo medesimo, ed il frutto del 5 per °/o per tutto quel tempo che il compratore lo avesse ritenuto in sue mani.

Il rimborso al compratore dei miglioramenti spese, e frutti per parte del rincarante quando nel giudizio di purgazione d' Ipoteche fosse sopravvenuto rincaro.

Ed attesa l' esistenza di più e diverse inscrizioni il compratore prenominato sig. Bernardo Forzani si offre pronto alla soddisfazione dei debiti, ed oneri dipendenti dalle suddette inscrizioni, dentro però la concorrenza del prezzo sopra indicato, ed accessori meno le detrazioni alle quali potesse andar soggetto, intimando tutti i creditori che abbiano diritto a detta soddisfazione a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno dal quale dovrà quatenus emanare la Graduatoria per ricevere il pagamento dei loro crediti.

Il tutto a forma dell' Art. 155 del Motuproprio del 2 Maggio 1836 al quale ec.

Livorno 4 Settembre 1847.

Dott. Demetrio Calderini.

Il sig. Leopoldo Massarelli domiciliato in Cortona rende noto che con Atto privato del dì 21 Luglio 1847 testimoniato, e recognito dal Notaro Anacleto Tiezzi registrato in detta Città li 22 di detto mese, acquistò tutti i mobili per uso di Caffè di proprietà del sig. Gregorio Francini Caffettiere in Cortona esistenti nella bottega ad uso di Caffè di proprietà del sig. Boli Ristori posta in detta Città appigionata al detto Francini venditore, quali mobili si concessero in affitto al medesimo con successivo Atto del 22 Luglio 1847 registrato in detta Città nel giorno stesso per l'annuo canone di scudi 9, e tutto ciò per ogni buon fine, ed effetto.

A dì 31 Agosto 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Siena, Turno Civile;

Omissis ec.

Dichiara doversi procedere al giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Luigi Fineschi, e suoi autori aventi dritto alla distribuzione del prezzo di una casa posta in Siena, in Via di Salicotto, ai numeri Comunali 2356, e 2361 comprati dal sig. Francesco Galgani, residuato dopo le compensazioni di ragione, e di che nel relativo contratto pretorio di compra, e vendita del dì 9 Agosto 1847 rogato dal sig. Dott. Francesco Saverio Staderini, a scudi 258 lire 1 12 — salvo ec., più dei frutti di ragione dal dì 6 Luglio 1847, fino al saldo.

Ed omessa la nomina di un Procuratore per la compilazione del progetto di Graduatoria, assegna, sotto le comminazioni di ragione ai creditori del suddetto sig. Luigi Fineschi, e suoi autori il termine di giorni 30 ad avere prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei respettivi loro crediti, per farne quel capitale che sarà di ragione.

E pone finalmente a carico del prezzo distribuibile le spese relative al presente Decreto, da prelevarsi con privilegio, quali non compresa spedizione, e notificazione del medesimo tassa, e liquida in lire 51 18 4.

Firmato — Giovan Gastone Ciatti *Presid.*
Odoardo Pacini *Coad.*
Per copia conforme — D. Flaminio Rossi *Proc.*

I sigg. Giuseppe, ed Antonio, padre e figlio Bussagli negozianti in Siena uniformemente all' Atto giudiciale esibito in questo giorno per l' avvenuto disperdimento di fogli, recapiti e libri interessanti la loro amministrazione volendosi porre in regola, intimano ogni e qualunque persona tenga, o creda tenere crediti contro di loro a presentare i suoi titoli o domande per esserne sodisfatti ad essi medesimi nel tempo e termine di giorni 15 sotto la precettiva comminazione che altrimenti i crediti stessi si avranno di niuna civile efficacia e valore, e rimarrà ai proprietarj dei medesimi imposto un perpetuo silenzio a forma della Legge, in ogni ec.

Dal Tribunale di Giudicatura Civile di Siena
Li 11 Settembre 1847.

P. Tarchi.

Il sig. Giov. Donnino Majoli possidente, domiciliato all'Alvernia come tutore di Luigi, Anton Domenico, e Francesco figli pupilli del fu Pietro Detti di Fatacchio in Giurisdizione di Bibbiena, dichiara a chiunque creda vantare dei titoli di credito, per qualsiasi dependenza, contro i divisati pupilli come successori del defunto Pietro Detti che qualora tali titoli non verranno dedotti, e fatti conoscere dentro il termine di un mese dal giorno della inserzione nel Giornale di Avvisi ed Atti Giudiciali del presente avviso, si avrà per decaduto dal diritto di dedurgli ulteriormente, e si avrà il credito come non mai esistito, o come già stato sodisfatto pienamente.

Giov. Donnino Majoli *ne' nomi.*

Si deduce a pubblica notizia, che fino sotto dì 15 Novembre 1846 venne sciolta la società di negozio di commestibili, ed altro, formata, fra i sigg. Gaetano Ferroni, e Leopoldo Papi, e Pasquale Agresti, tutti della Comunità di Barberino di Mugello, in ordine al pubblico contratto de' 15 Gennajo 1846 rogato Ser Giovanni Nardini Notaro, residente in Barberino di Mugello, talmentechè i predetti sigg. Gaetano Ferroni, e Leopoldo Papi, socii capitalisti fanno conoscere al pubblico, che essi non restano responsabili, per alcun rapporto, per i debiti, che detto Pasquale Agresti possa avere creati, e creare, mediante detta sciolta società, o di generi commestibili, o di cambiali, o l altro ec., mentre essi non intendono di essere responsabili a nulla, in ogni ec.

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA LUCCA A PISTOJA

SECONDA PUBBLICAZIONE

Il Tribunale Civile di prima Istanza di Pistoja alla Udienza del dì 3 Settembre 1847.

Omissis ec.

Delib. Delib. — Inerendo alle Istanze presentate dal sig. Giuseppe Vitali nella sua qualità di Gerente della Società Anonima per la costruzione della Via Ferrata da Lucca a Pistoja con Scrittura de' 31 Agosto 1847, e salvi a di lui favore e degli Espropriati nella costruzione di detta Via, i diritti al riscontro de' respettivi terreni di che nelle relative perizie concordate, ordina la pubblicazione della seconda Lista dei Possessori espropriati suddetti nella giurisdizione civile di questo Tribunale, e delle indennità loro dovute, prodotta colla Scrittura medesima, e ciò mediante la inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali, con espressa dichiarazione che tale pubblicazione produrrà anche al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Art. 2.° della Legge de' 25 Febbrajo 1845.

E tutto mandans ec.

L. Sgai *Presid.* — Bainі *Coad.*

SECONDA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

N.° D'ORDINE	NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
1	Sig. Cav. Priore Lorenzo Magnani.	Libero	Comune di Monte-Carlo	Braccia 6173 di terra lavorativa, vitata, gelsata, e pioppata.	Lire 1079 — —
2	Idem	Idem	Idem	Br. 43173 di terra lavorativa, vitata, con olivi, querciole ec.	« 11379 2 4
3	Idem	Idem	Idem	Br. 2875 di terra prativa con querciole, e salciaje, e nella minor parte seminativa.	« 710 10 —
4	Idem	Idem	Idem	Br. 18334 di terra in parte lavorativa, in piccola parte prativa, e parte ortiva con gelsi, ontanelli, castagneti, peschi.	« 5000 — —
5	Frugoli Niccola di Pescia	Nobile sig. Giuseppe Cardini.	Comune di Pescia	Br. 3529 di terra lavorativa, con alberi, viti sulle prode gelsi e frutti.	« 783 12 —
6	Di Piramo credi di Bernardo quondam Antonio.	Libero	Idem	Br. 5093 di terra lavorativa con alberi e viti sulle prode gelsi e frutti.	« 1485 9 4
7	Di Piramo Pietro del fu Michele del Castellare.	Eredi di Bernardo quondam Antonio di Piramo.	Idem	Br. 4019 di terra lavorativa con filari di viti, gelsi e frutti.	« 904 5 —
8	Nobile sig. Cesare Forti del fu Tiberio	Nobile sig. Avv. Buonamici di Prato.	Idem	Br. 2000 di terra lavorativa con filari di viti e qualche olivo ec.	« 466 13 4
9	Nobile sig. Cav. Anton-Giuliano del fu Luigi Galeotti di Pescia.	Libero	Idem	Br. 4188 di terra lavorativa con filari di viti, con qualche olivo e qualche frutto.	« 1099 7 —
10	Nobile sig. Galeotti suddetto.	Idem	Idem	Br. 6660 di terra lavorativa, vitata e pioppata, con gelsi, olivi, e frutti.	« 2331 4 —
				TOTALE . . . *Lire*	25239 3 —

Lucca 28 Agosto 1847.

Il Gerente — G. Vitali.

Visto per Bollo e Registrato a Pistoja li 30 Agosto 1847 con lire 1 13 4.

Taruffi.

Per copia conforme — Dott. Giuseppe Grossi.

Dott. A. Notari *Canc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto con sua pronunzia del dì 6 Luglio 1847 ha dichiarato aperto il giudizio di Graduatoria a favore dei creditori di Santi Volpini possidente domiciliato a Pitigliano, e di lui autori si mediati, che immediati per la distribuzione del prezzo di un fondo urbano privatamente venduto a Giuseppe Bemporad possidente domiciliato a Pitigliano con l'Atto privato del 10 Febbrajo 1845 descritto e confinato negli Atti di purgazione d' Ipoteche a questo Tribunale initiati.

Ha nominato in Procuratore direttore al giudizio Mess. Domenico Tonelli, ed ha assegnato agli aventi interesse nella detta distribuzione il perentorio termine di giorni 30 ad aver fatte le loro comparse con le comminazioni di che nel relativo Decreto, e tutto ec.

I Ferrini *Proc.*

Estrazione di Livorno del dì 11 *Settembre* 1847.

51 62 33 32 46

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno. .	.... 30	99 1/2	Vienna . .	.... 30	60 3/4
Roma . . .	.... 30 . ..	104 3/4	Augusta. .	.... 90	59 4/5
Bologna. .	.... 30	104 1/2	Amsterdam	.... 90	93 1/2
Ancona . .	.... 30	105 1/8	Amburgo.	.... 30	83 3/4
Napoli . .	.... 30	111 1/4	Londra . .	.... 30	49 1/10
Milano . .	.... 30	101 1/2	Parigi . . .	.... 90	97 3/5
Venezia . .	.... 30 . ..	100 2/3	Lione . . .	.... 90	97 2/3
Genova . .	.... 30	97 1/3	Marsilia. .	... 90	97 4/5
Trieste . .	.... 30	60 3/4			

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 73. FIRENZE, Sabato 11 Settembre ANNO 1847.

EDITTO

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze, Primo Turno Civile, con Decreto de' 14 Settembre stante, inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Bartolommeo Cosi negoziante in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 10 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 28 del corrente i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per intesi nelle caducità stabilite dall' Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 17 Settembre 1847.

F. Berti *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, Primo Turno Civile con Sentenza de' 15 Settembre corrente proferita alle Istanze di Luigi Berni già Caffettiere a Firenze ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riservo di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alla Taberna, libri e carte spettanti a detto fallito Berni ed a tutti gli altri oggetti mobili del medesimo e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l' Illmo. sig. Aud. Raimondo Boninsegni, Giudice Commissario ed il sig. Pasquale Burchi in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 16 Settembre 1847.

Gaetano Boboli *Coad.*

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 4 Ottobre 1847 davanti il Tribunale di Castel franco di sotto alle Istanze di Gabbriello Buoncristiani tutore dei figli pupilli Duranti in coerenza della deliberazione del consiglio relativo e del Decreto dal Tribunale di Castel Franco di sotto de' 3 Settembre 1847, verranno esposti in vendita volontaria diversi beni attinenti ai detti pupilli posti nel Popolo di Orentano di dominio diretto della Comune di Castel Franco di sotto, per il prezzo di scudi 807 — 6 8 e maggiormente indicati e descritti nella perizia dell' ingegner Cristiano Cristiani del dì 24 Luglio 1847 prodotta in Atti, e con i patti e condizioni di che nel quaderno di oneri esistente in Tribunale.

Dott. Gaspero Cristiani *Proc.*

Ralph I. Fawcett dimorante in Firenze in Piazza dei Pitti al N.° 1703 primo piano fa pubblicamente noto che paga a pronti contanti tutto quello che acquista per suo uso, e per la sua famiglia, e perciò non riconoscerà alcun debito che venisse fatto in di lui nome.

EDITTO

Il Regio Potestà di Borgo San Lorenzo rende pubblicamente noto, che con Decreto di questo giorno è stato inibito ad Antonio Maria Mei, ed a ciascuno degli altri componenti la famiglia colonica del podere di Capitignano di sopra di pertinenza della sig. Carolina Morandi nei Landi, domiciliata a Battiloro nel Popolo di detta Terra, di vendere, comprare, e permutar bestiami per interesse dello enunciato podere, senza lo intervento e consenso del sig. Giuseppe Cajani, esso pure domiciliato a Battiloro; alla pena, contravvenendo, della nullità dei contratti.

Dal R. Trib. del Borgo S. Lorenzo
Li 3 Settembre 1847.

A. Rocchi.

Melchiorre Giacchi possidente domiciliato in Colle di Val-d'Elsa inibisce ad Angelo Lisi e sua famiglia suo lavoratore licenziato al podere nuovo di Galegnano situato nella Comunità e Vicariato di Colle qualunque contrattazione di bestiami senza che il medesimo sia munito di un suo ordine in scritto, dichiarando che riguarderà per nulla, e come non avvenuta qualunque compra e vendita di bestiame che verrà fatta dal nominato suo colono Lisi dopo la pubblicazione del presente avviso.

I sigg. Ginseppe Bigazzi, e Giuseppe Cipriani, fanno noto al pubblico, come con Atto privato del dì 3 Settembre 1847, riconosciuto formiter da Mess. Giuseppe Frittelli è stata rinunziata, e sciolta unanimemente, con il sig. Salvadore Archi la società di sullogazione di quartieri ammobiliati in una casa posta in Firenze sulla Piazza del Duomo in faccia a S. Giovanni segnata di N.° 6026 infra i suddetti sigg. Bigazzi Cipriani, e Archi contratta con Atto del dì 17 Dicembre 1840 riconosciuto formiter da Mess. Zanobi Castroni notaro a Firenze, ed ivi registrato il dì 18 Decembre suddetto da Franceschini, e depositato nel suo originale negl' Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze, essendo detti sigg. Bigazzi, e Cipriani restati soli, nella conduzione della suddetta casa ed esercizio della sullogazione dei quartieri ammobiliati.

EDITTO ADDIZIONALE

In esecuzione di un Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pistoja sotto dì 20 Agosto 1847 sulle concordi Istanze dei sigg. Dott. Leopoldo Torrigiani, e nobile sig. Teofilo Conversini possidenti domiciliati in detta Città, in aumento delle dichiarazioni contenute nella Sentenza del precedente dì 4 Maggio di detto anno, ed in seguito della nuova destinazione d' Incanti fatti dall' infrascritto Cancelliere di detto Tribunale, nel dì 22 Settembre corrente 1847, a ore 11 antimeridiane, avanti la porta principale del Tribunale predetto, avranno luogo con le condizioni medesime già esibite in Atti con Scrittura del dì 10 Giugno di detto anno, i primi Incanti dei beni caproprii a danno di Giuseppe Gavazzi del Popolo della Vergine, e dei terzi possessori Giuseppe e Giovanni Mei ed Antonio Galigani, la di cui vendita dopo essere stata già destinata per la mattina del 17 Luglio prossimo passato, e pubblicata col Giornale di Avvisi ed Atti Giudiciali di N.° 48, rimase poscia sospesa per le dichiarazioni contenute nel Decreto del detto Tribunale del precedente dì 16 di detto mese di Luglio.

Si denuncia inoltre al pubblico che i beni antedetti saranno esposti in vendita nel giorno come sopra nuovamente destinato, in 3 distinti lotti, e tali quali sono nella cartella d' Incanti del dì 10 Giugno prossimo passato in Atti esistente, più le stanze stimate con la relazione addizionale Minghetti de' 12 Luglio predetto, attenenti al casamento colonico di Montesecco compreso nel primo lotto, quali saranno vendute congiuntamente al casamento medesimo, e resteranno così incorporate nello stesso primo lotto, dovendo il prezzo delle medesime in scudi 62 — — — aggiungersi all' altro già stabilito per questo lotto dal perito suddetto coll' enunciata cartella, detratta però la somma di scudi 12 6 — — valore dato al tutto con la primitiva perizia de' 16 Novembre 1846, del quale è stata poi denunziata la mancanza, talchè il prezzo del primo lotto in tal modo riformato resta definito in scudi 676 3 — —, restando fermo il prezzo del secondo lotto in scudi 227 — 10 8, e quello del terzo in scudi 85 2 4 —.

Dott. Federigo Torrigiani.

EDITTO

La Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pistoja per ogni effetto di ragione notifica, che per ordinanza dell' infrascritto giorno il sig. Auditore Agostino Paolini Giudice Commissario al fallimento di Michele Francesconi di Lamporecchio ha prorogato alla mattina del dì 27 Settembre corrente l'Adunanza dei creditori, fino ad ora non comparsi, per la verificazione dei loro titoli di credito, per la quale era stata destinata la mattina del dì 23 del medesimo mese, a forma di un precedente avviso inserito nel Giornale degli Atti Giudiciari del dì 4 istante N.° 69.

Dalla Canc. Civile del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 14 Settembre 1847.

Il sig. Felice Smith gentiluomo Inglese abitante in Firenze nel secondo piano del Palazzo Hombert Piazza de' Pitti, previene il pubblico, che pagando a pronti contanti ogni e qualunque provvista per la di lui famiglia, non riconoscerà per se obbligatorio qual esser si voglia debito contratto in suo nome dalla sua servitù senza eccezione alcuna.

EDITTO

Si notifica il pubblico

Che con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Siena del dì 7 Settembre 1847 è stato surrogato al rinunziante sig. Giuseppe Ciaotti, il sig. Antonio Poggiarelli R. impiegato in Agente provvisorio del fallimento di Ansano Ricci già negoziante, e fornajo in questa Città.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 14 Settembre 1847.

Gio. Cesarini *Canc.*

A dì 3 Agosto 1847.

Il R. Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Omissis ec.

Sulle Istanze avanzate dal sig. Leopoldo d' Ignazio Fabbri con la sua Scrittura del dì 30 Luglio, prossimo passato dice doversi omologare siccome omologa a tutti gli effetti di ragione il concordato stipulato infra esso e i creditori di lui e di Leopoldo di Gaetano Fabbri all' Adunanza del dì 15 dello stesso mese di Luglio ordinando siccome ordina la esecuzione del detto concordato secondo la sua forma e tenore.

Ordina al sig. Antonio Papini Sindaco provvisorio di render conto, della sua amministrazione al fallito suddetto nei modi legali ed ai termini del suddetto concordato, e consegnare al fallito stesso la totalità dei suoi Beni, libri, e carte ed effetti ai termini del vegliante Codice di Commercio.

E dichiara in ultimo lo stesso fallito scusabile e capace di essere riabilitato nelle forme prescritte dalla Legge.

Così deciso dai sigg. Cav. Iacopo Mazzei Presidente, Raimondo Buoninsegni Relatore, e Avvocato Vincenzio Landrini Giudice supplente.

Firmati — Iacopo Mazzei *Presid.*
Gaetano Boboli *Coad.*

Per copia conforme all' originale — Dott. G. François.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 7 Settembre 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (*Primo Turno Civile*)

Omissis ec.

Presente il pubblico Ministero

Pronunziando sulle Istanze avanzate negli Atti per parte dei sigg. Pasquale Benini e Avv. Luigi Siccoli il primo Presidente, ed il secondo Segretario nel Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del 6 corrente ordina la pubblicazione della seconda Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada suddetta nella giurisdizione di questo Tribunale e delle indennità loro dovute, prodotta negl'Atti colla Scrittura che sopra, mediante l'inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degl' Atti Giudiciali e l'affissione nei luoghi consueti, con dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati, e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione de' 25 Febbrajo 1845 e pone le spese della presente pronunzia a carico dei sigg. Istanti ne' nomi.

Firmati al Protocollo — Iacopo Mazzei *Presid.*
F. Cartoni *Coad.*

SECONDA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

NELLA GIURISDIZIONE DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI FIRENZE

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'	
Giovanni del fu Francesco Michelagnoli.	Non resulta che il fondo sia Livellare.	Una cava e annessi posta in Golfolina sulla riva destra dell' Arno, la decima al di sotto della confluenza dell' Ombrone in Comunità di Carmignano sezione C.	*Lire* 11034	*Cent.* 10
Giuseppe del fu Francesco Michelagnoli.	Idem	Una cava e annessi posta come sopra è l' undecima dopo la confluenza dell'Ombrone coll'Arno.	« 11873	« 40
Luigi di Pietro Scaffai.	Idem	Due strisciole di terra nelle particelle di N.° 570, e 423 sezione E della Comunità di Signa.	« 1142	« —
Gio. Batta. di Francesco Paoletti (1).	Idem	Due strisciole di terra nelle particelle di N.° 2264 e 2265 sezione D della Comunità di Brozzi.	« 2303	« —
Francesco di Gaetano Setti.	Di dominio diretto dei sigg. Francolini di S. Casc ano.	Una strisciola di terra nella particella di N.° 2246 sezione D della Comunità di Brozzi.	« 896	« —
Anna di Francesco Lucci ne' Bruti.	Non risulta che il fondo sia Livellare.	Tre striscie di terra nelle particelle di N.° 407 418 421 della sezione E in Comunità di Signa.	« 4689	« 68
Leopoldo Cattani Cavalcanti.	Idem	Una strisciola di terra nella particella di N.° 430 sezione H della Comunità di Signa.	« 140	« —
Paolo di Giuseppe Noccioli.	Idem	Una strisciola di terra della particella di N.° 453 della sezione F Comunità di Signa.	« 90	« 50
Anna Donnini ne' Novellucci.	Idem	Una striscia di terra nella particella di N.° 1301 sezione A della Comunità di Brozzi.	« 856	« —
Niccolò del fu Virgilio Gambaccini.	Idem	Le intiere particelle di N.° 1694 1696 e 1697 della sezione B della Comunità di Brozzi.	« 3725	« 65

(1) NB. *Questo fondo è sempre in testa al Catasto del sig. Luigi di Valentino Lucherini, che lo vendè al sig. Paoletti suddetto.*

Firenze 6 Settembre 1847.

Dott. F. Pozzolini.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

SECONDA PUBBLICAZIONE

Inerendo alle Istanze presentate in Atti per parte del sig. Tommaso Giannini nella sua qualità di Presidente del Consiglio della Società Anonima per la costruzione della Strada Ferrata da Lucca a Pisa, ordina la pubblicazione della quarta Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada medesima contenente le indennità relative prodotta in Atti con Scrittura del 9 Agosto corrente, e tale pubblicazione effettuarsi mediante la inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e mediante l' affissione nei soliti luoghi di maggior pubblica concorrenza. E dice che la pubblicazione eseguita in tal forma dovrà produrre gli effetti tutti voluti dall'Art. 2 della Legge del 25 Febbrajo 1845. Spese a carico di detta Società — Firmati all' originale Giuseppe Arcangioli Presidente — Dott. Benedetto Ceccanti Coadiutore. — Così pronunziato e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 16 Agosto 1847. Sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Aud. Giacinto Albergotti, e Aud. Filippo Bertacchi presente il pubblico Ministero, ed il presente Decreto è stato letto a forma della Legge.

Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Per copia conforme. — A. Borghini.

QUARTA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

DELLA SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA

DA LUCCA A PISA

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
1 Deputazione generale dei fiumi e fossi del Compartimento Pisano.	Libero	Braccia quadre 87 50 di panchina e scarpata sui fianchi destro e sinistro del fosso detto « *il Marmigliajo* » braccia quadre 90 di panchina e scarpata sui fianchi destro e sinistro del fosso detto « *Mar Traverso* » braccia quadre 35 come sopra del fosso detto « *Cafaggiolo* » braccia quadre 52 e 50 come sopra fosso detto « *Gatano* » e braccia quadre 300 come sopra del fosso detto « *dei Pellegrini* ».	
2 Prini Cav. Giuliano di Gaetano.	Idem	Stiora 15 pertiche 16 e braccia 13 terra lavorativa pioppata e vitiata.	*Lire* 101 10 —
3 Nobile sig. Isabella Pini Palmerini negli Albiani.	Università dei cappellani del Duomo di Pisa.	Stiora 2 pertiche 44 braccia 5 terra prativa.	« 11246 10 —
4 Detta	Detta	Stiora 1 pertiche 42 di terra lavorativa nuda.	
5 Detta	Detta	Pertiche 59 e braccia 5 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 5706 19 9
6 Detta	Detta	Pertiche 13 e braccia 17 di terra lavorativa nuda.	
7 Detta	Detta	Stiora 5 pertiche 6 e br. 6 di terra nella massima parte prativa ed in piccolissima porzione lavorativa nuda.	
8 Nobil sig. Maria Aulla ne' Franceschi.	Libero	Stiora 5 pertiche 20 e br. 10 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 3010 5 —
9 Del Torto Filippo del Dott. Arcangiolo.	Idem	Stiora 2 pertiche 45 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 1520 — —
10 Corti Massimiliano del fu Giuseppe.	Chiesa Pievania di Rigoli.	Braccia 10 quadre di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 12 19 4
11 Corti sigg. Giovacchino, e Francesco del fu Gaspero.	Detta	Braccia 39 quadre di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 21 11 8
12 Bechelli Gio. Batta. di Pietro.	Chiesa Pievania di S. Bartolommeo di Ripafratta.	Pertiche 62 e braccia 1 terra lavorativa pioppata e vitiata con alberi.	« 2048 9 7
13 Detto	Detta	Stiora 2 pertiche 1, e braccia 16 di terra come sopra.	
14 Bechelli Luigi di Ranieri.	Università dei cappellani di Pisa.	Stiora 1 pertiche 1 e braccia 9 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	
15 Detto	Chiesa Pievania di S. Bartolommeo di Ripafratta.	Stiora 1 pertiche 35 e braccia 1 terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 2349 10 8
16 Detto	Università dei cappellani di Pisa.	Pertiche 42 e braccia 9 terra simile.	
17 Pardi sigg. Niccolajo, Giovacchino, Tommaso, e Gaetano di Angiolo.	Chiesa Pievania di Ripafratta.	Stiora 3 pertiche 38 e braccia 21 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 2160 7 1
18 Palla Settimo del fu Bernardo, Lorenzo del fu Ranieri, e Giovanni del fu Luigi.	Opera della Chiesa di S. Giovanni Evangelista di Gello.	Pertiche 22 e braccia 1 di terra ortale.	« 595 — —
19 Palla Felice del fu Bernardo.	Detta	Pertiche 59 e braccia 12 terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 1050 1 8
20 Detto	Detta	Braccia 681 quadre di terra ortale.	
21 Palla Lorenzo di Ranieri.	Cappella di S. Clemente nel Duomo di Pisa, e Opera di S. Giovanni Evangelista di Gello.	Stiora 1 pertiche 49 e braccia 14 pisane di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 1079 12 8
22 Monacci Giovanni del fu Rocco.	Libero	Stiora 2 pertiche 37 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 1435 — —
23 Benzaquen Leone di Jacob.	Idem	Stiora 2 pertiche 38 e braccia 1 di terra lavorativa pioppata e vitiata.	« 1166 — —
		Totale	*Lire* 33563 17 5

Pisa li 10 Settembre 1847.

Dott. Valentino Del Bubba *Procuratore della Società.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA MARIA ANTONIA

DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 16 *Settembre* 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (Secondo Turno Civile). Sostito Mess. Alessandro Bosi Procuratore della Società Anonima per la Strada Ferrata Maria Antonia, il quale ha fatto Istanza per la emanazione del seguente Decreto.

Vista una Scrittura di Istanza e produzione del 15 Settembre 1847 del tenore ec.

Vista la Lista dei possessori espropriati con detta Scrittura prodotta del tenore ec.

Presente il Regio Procuratore.

Pronunziando sulle Istanze in Atti avanzate per parte del sig. Pietro Igino Coppi nella sua qualità di Segretario Gerente della Società Anonima per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia con la Scrittura del 15 Settembre corrente ordina per li effetti tutti di ragione, e specialmente per quelli voluti dall'Art. 2 della Notificazione della R. Consulta de' 25 Febbrajo 1845 la pubblicazione per mezzo della inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali della sesta Lista con detta Scrittura prodotta, degli espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia.

Firmati al Giornaletto — Paolo Falleri *Vice-Presidente.*
F. Golini.

SESTA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	QUALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Reverendiss. Mensa Arcivescovile fiorentina.	Comunità di Firenze	Terre vitate pioppate ed in parte gelsate formanti parte del podere detto la Casa nuova, poste nella Comunità di Firenze popolo di S. Iacopino facenti parte delle particelle 1941 1942 e 1934 sotto gli articoli di stima 117 e 1151 della sezione E.	*Scudi* 531 1 15 —
Don Filippo Pieri.	Pellegrino	Terre seminative, vitate pioppate e fruttate formanti parte del podere del Romito Comunità del Pellegrino sez. E particelle 169 170 181.	« 207 5 8 —
Sigg. Pietro e Angelo Pampaloni.	Detta	Terre seminative, vitate pioppate fruttate e olivate facienti parte del podere detto le Tre pietre posto nel popolo di S. Stefano in pane Comunità del Pellegrino sezione G particelle 698 699 700 701 705 706.	« 531 4 17 —
RR. Monache di S. M. Maddalena de' Pazzi.	Detta	Terre seminative vitate, pioppate fruttate e gelsate facienti parte del podere denominato Polverosa posto nel popolo di S. Iacopo Comunità del Pellegrino sezione E particelle 160 161 162 163 164 165 166.	« 661 2 6 —
Illmo. sig. Andrea Compagni di Ottaviano.	Campi	Terreno lavorativo, vitato pioppato con frutti gelsi ed olivi posto nella Comunità di Campi sezione A appezzamenti catastali 717 718 719 720 721 722 723 724 725 726 di dominio diretto della Cappella di S. Giorgio Magno nella Metropolitana fiorentina.	« 1280 — — —
Sig. Luigi Conti di Michele.	Sesto	Terre lavorative vitate pioppate olivate e fruttate poste nella Comunità di Sesto sezione F appezzamenti catastali 3788 3789 3790 3791 di dominio diretto del R. Spedale degli Innocenti.	« 176 4 15 —
Patrimonio Ecclesiastico della Chiesa di S. Martino a Sesto.	Detta	Una striscia di terra lavorativa, vitata pioppata fruttata e olivata posta nella Comunità di Sesto sezione F particelle 3839 3840 3841 3843 3844 in parte, e la particella 3842 per l' intiero.	« 280 — — —
Sig. Luigi Barbieri.	Detta	Una striscia di terra lavorativa vitata pioppata posta nella Comunità di Sesto sezione F particelle 3849 3850 3851 3852.	« 40 — — —
Sig. Girolamo Pecchioli.	Detta	Terreno lavorativo vitato, olivato e pioppato posto nella Comunità di Sesto sezione F particelle 933 934 di dominio diretto della Mensa Vescovile di Firenze.	« 45 1 11 —
Sig. Paolo Conti.	Detta	Una striscia di terra vitata pioppata e olivata posta nella Comunità di Sesto sezione F particelle 3792 3793 3794 3795 e 3796 in parte.	« 380 — — —

Dott. Alessandro Bosi.

La nobil Donna sig. Lucrezia Anforti vedova Quaratesi abitante in questa Città di Firenze in Via Monalda al N.° 1009 deduce a pubblica notizia ed effetto, acciò non se ne alleghi ignoranza, che non riconoscerà nessun debito contratto, o per contrarsi a suo nome dalle persone addette al suo servizio, pagando essa a pronti contanti.

I sigg. Sacerdote Ernesto, e Silvestro zio, e nipote Checchi, possidenti domiciliati a Fucecchio, deducono a pubblica notizia, che Pellegrino, e Pietro, padre e figlio Rossi, e loro famiglia, lavoratori mezzajoli ad un loro podere, situato nelle Comunità, di Fucecchio, in parte, e S. Croce, luogo detto « Bronzinello » non hanno facoltà di contrattare alcuna sorta di bestiame, si in compra, che in vendita, senza il consenso in scritto dei detti loro padroni, quali protestano in caso contrario di dedurre la nullità delle contrattazioni medesime.

Il sottoscritto Cancelliere rende noto a tutti i creditori del fallimento d' Antonio, e Vincenzo Monetti del Popolo di Gora che al seguito d' Ordinanza del Giudice Commissario del fallimento medesimo è stata rinviata l' adunanza dei creditori medesimi per la nomina del Sindaco, o Sindaci provvisori alla mattina del 27 Settembre 1847.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 14 Settembre 1847. Dott. A. Notari *Canc.*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Direzione in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 74. FIRENZE. *Martedì 21 Settembre* ANNO 1847.

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Auditore Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al fallimento di Aureliano Giuliani negoziante Librajo domiciliato in questa Città, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 30 Settembre corrente a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' ufficio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 20 Settembre 1847.

F. Berti *Coad.*

Si rende noto, con Atto esibito nella Cancelleria del Giudice Civile di Siena i fratelli Revdo. Patrizio, Flavio, e Giuseppe Pelli hanno rinunziato alla eredità relitta dal loro padre Luigi Pelli, defonto fino del dì 16 Marzo 1847, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Dott. Flaminio Rossi *Proc.*

L' Incanto di una casa posta in Poggibonsi in Via del Mandorlo di proprietà del sig. Giacobbe Moscato eseguita ad Instanza dei fratelli Mezzedimi avanti il Tribunale di prima Instanza di Siena, non avrà altrimenti luogo nel dì 25 Settembre corrente siccome fu annunziato nel Giornale di N.° 66, ma sivvero nel dì 29 del mese stesso, fermo stante il prezzo, e le altre condizioni di che in Atti.

Siena li 17 Settembre 1847.

Carlo Bernabei *Proc.*

Con Decreto di questo infrascritto giorno proferito dall' Illmo. sig. Vicario Regio, sono stati ammessi i sigg. Gustavo, e Francesco fratelli Ponticelli possidenti di Montiano ad adire col beneficio della Legge, e dell'Inventario la eredità relitta dal loro defunto fratello Germano Domenico Ponticelli morto intestato, ed è stato destinato il dì 22 Settembre prossimo, e giorni successivi quatenus per la confezione del relativo Inventario, da eseguirsi in Montiano nelle forme legali, perciò vengono intimati tutti quelli che possono avere interesse nella eredità stessa ad intervenire volendo.

Dal Tribunale di Scansano li 14 Agosto 1847.

Pel Canc. assente — Camillo Cherici *Coad.*

EDITTO

Il Regio Potestà di Borgo S. Lorenzo,

Ad Istanza della sig. Luisa Savelli vedova Tozzini, domiciliata in detta Terra, nella sua qualità di usufruttuario del patrimonio lasciato dal fu Dott. Antonio Tozzini di lei consorte, rende pubblicamente noto, che con Decreto emanato nel dì corrente è stato inibito ad Angelo, Agostino, Sebastiano, e Fedele padre e figli Santini, e generalmente a qualunque altro degli individui componenti la loro famiglia colonica, di vendere, comprare, permutare, od in qualunque modo contrattar bestiami di ogni specie per conto ed interesse del podere del Colle da esso lavorato, posto nel Popolo di San Cassiano in Padule nel Comune di Vicchio, e proveniente dalla prefata eredità Tozzini, senza lo espresso consenso, o licenza in scritto di Michele Pecchioli: con dichiarazione, che non saranno obbligatorj per la prelodata sig. Istante quei contratti, alla cui stipulazione non fosse intervenuto detto consenso, o licenza.

Dal R. Trib. del Borgo S. Lorenzo
Li 17 Settembre 1847.

A. Rocchi.

Con Scrittura di domanda e produzione esibita negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze il 18 Settembre 1847, Giuseppe Manzini già negoziante e domiciliato in Firenze, col ministero del sottoscritto Procuratore ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei Beni a favore dei suoi creditori.

Firenze li 20 Settembre 1847.

Dott. Gio. Batta. Agnolesi *Proc.*

EDITTO

In sequela del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario di San Leopoldo di Livorno nel dì primo Settembre 1847, si assegna il tempo, e termine di giorni 30 a chiunque avesse dei diritti su la eredità relitta dalla Donna Maria Valenti oriunda di Siena, e decessa in Livorno li 17 Agosto p.° p.° senza che si conoscano eredi della medesima, ad averli legittimamente dedotti in questo Tribunale, altrimenti detto termine decorso, e nella non comparsa di veruno, sarà proceduto a forma delle veglianti Leggi in proposito.

Dalla Giudicatura Civile di San Leopoldo di Livorno
Li 1.° Settembre 1847.

P. Lami *Giudice Civile.*
M. Marchieri *Coad.*
Per copia conforme — A. Cempini *Coad.*

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con Atto privato di compra e vendita stipulato in Livorno il dì 3 Marzo 1847 recognito dal notaro Ser Patrizio Del Corda, e registrato in detta Città il 22 del mese istesso.

Il sig. Antonio Cacciari maestro legnajolo domiciliato dimorante all' Ardenza Collina Livornese comprò dai sigg. Tommaso e Natale fratelli Brandi, dalle sigg. Carlotta, Emilia, Anna, e Luisa del fu Giuseppe Brandi, e di lui eredi beneficiate la prima ne' Malenchini assistita in quanto potesse occorrere dal di lei marito, la seconda vedova Borghi le altre due nubili tutte maggiori di età, dai sigg. Giorgio, e Gustavo del fu Giovanni Brandi, e di lui eredi beneficiati, dalla sig. Annunziata Bonifazi vedova Brandi come tutrice dei figli minori del fu Giovanni Brandi, e Dott. Demetrio Calderini curatore a detta tutela.

Un appezzamento di terra posto, e situato nel borgo dell' Ardenza dell' estensione di braccia quadre 625 facente parte della particella catastale di N.° 155 sezione L articolo di stima 91 confinato in facciata strada provinciale che da Livorno conduce al Santuario di Montenero, dalla parte verso Livorno terreno dei venditori, dalla parte verso Montenero nuovi acquisti Bonsanti, e Forzani strada intermedia.

Altro appezzamento di braccia quadre 425 posto, e situato come sopra facente parte della medesima particella, sezione, e dello stesso articolo di stima, confinato in facciata appezzamento antedescritto, dalla parte verso Montenero i predetti nuovi acquisti strada intermedia, dalla parte verso Livorno, ed a tergo, terreno dei venditori.

Il prezzo del primo appezzamento fu stabilito in lire 2 fiorentine il braccio quadro, del secondo lire 1, e soldi 10, e così di lire 1250 quanto al primo appezzamento, e di lire 637, e soldi 10 quanto al secondo.

Fu convenuto che il possesso dei fondi acquistati sarebbe stato preso dal compratore dopo che il prezzo dei medesimi fosse reso irretrattabile.

Che il prezzo sarebbe stato pagato nel tempo, e termine di anni 4 dal dì del privato Atto suddetto con corresponsione d' interesse alla ragione del 5 per °/₀ l' anno dal giorno in cui il prezzo medesimo fosse rimasto irretrattabile, pagabile detto frutto semestre per semestre caduta la rata.

Che quando non constasse dell' immunità dell' acquisto il compratore fosse in diritto di procedere al pagamento del detto prezzo con tutte le cautele di ragione, ed anche mediante purgazione d' Ipoteche, e Graduatoria.

Che nel caso di rincaro nell' esperimento della purgazione d' Ipoteche il compratore dovesse essere rimborsato dell' importare dei miglioramenti, delle spese che avesse anticipate, più degl' interessi dal giorno dei disborsi.

Che le spese dell' Atto privato che sopra registro voltura inscrizione per il riservo di dominio, come pure quelle del successivo pubblico Istrumento di ratifica da celebrarsi dopo decorsi i termini della voltura per l'inscrizione dei privilegi ed ipoteche, suo registro spedizione autentica, e quant' altro relativa a metà fra le parti anticipabile la quota spettante ai venditori dal compratore con parte del prezzo.

Che le spese poi del giudizio di purgazione d' Ipoteche, e di Graduatoria quando occorressero non che quella di radiazione d' inscrizioni dovessero essere a carico dei venditori, e così del prezzo anticipabile dal compratore.

Ed attesa l' esistenza di più e diverse inscrizioni il compratore prenominato sig. Antonio Cacciari si offre pronto alla soddisfazione dei debiti, ed oneri dipendenti dalle suddette inscrizioni, dentro però la concorrenza del prezzo sopra indicato, ed accessori meno le detrazioni alle quali potesse andar soggetto intimando tutti i creditori che abbiano diritto a detta soddisfazione a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno dal quale dovrà quatenus emanare la Graduatoria per ricevere il pagamento dei loro crediti.

Il tutto a forma dell' Art. 155 del Motuproprio del 2 Maggio 1836 al quale ec.

Livorno 14 Settembre 1847.

Dott. Demetrio Calderini.

Si previene il pubblico essere inibita ogni e qualunque specie di contrattazione a Gio. Batista Bellini e fratelli e loro respettive famiglie lavoratori licenziati dal podere dei due Poggetti di proprietà del sottoscritto, e situato nella Comunità di Montespertoli, senza espressa licenza e consenso del fattor Luigi Del Taglia domiciliato a Montagnana.

Lamberto Frescobaldi.

Con Ordinanza del 15 Settembre 1847 il sig. Giudice Commissario al fallimento di Andrea Pellegrini ha convocata l' Adunanza dei creditori per la mattina del 25 Settembre corrente a ore 11 nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di Pisa, per procedere a quanto viene prescritto dall' Art. 480 del vegliante Codice di Commercio, ed a tale effetto, per detto giorno ed ora, rimangono citati tutti i creditori del fallito stesso.

Dott. Francesco Palandessi *Proc.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA MARIA ANTONIA

DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 16 *Settembre* 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (Secondo Turno Civile).

Sentito Mess. Alessandro Bosi Procuratore della Società Anonima per la Strada Ferrata Maria Antonia, il quale ha fatto Istanza per la emanazione del seguente Decreto.

Vista una Scrittura di Istanza e produzione del 15 Settembre 1847 del tenore ec.

Vista la Lista dei possessori espropriati con detta Scrittura prodotta del tenore ec.

Presente il Regio Procuratore.

Pronunziando sulle Istanze in Atti avanzate per parte del sig. Pietro Igino Coppi nella sua qualità di Segretario Gerente della Società Anonima per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia con la Scrittura del 15 Settembre corrente ordina per li effetti tutti di ragione, e specialmente per quelli voluti dall'Art. 2 della Notificazione della R. Consulta de' 25 Febbrajo 1845 la pubblicazione per mezzo della inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali della sesta Lista con detta Scrittura prodotta, degli espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia.

Firmati al Giornaletto — Paolo Falleri *Vice-Presidente.*
F. Golini.

SESTA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	QUALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Reverendiss. Mensa Arcivescovile fiorentina.	Comunità di Firenze	Terre vitate pioppate ed in parte gelsate formanti parte del podere detto la Casa nuova, poste nella Comunità di Firenze popolo di S. Iacopino facenti parte delle particelle 1941 1942 e 1934 sotto gli articoli di stima 117 e 1151 della sezione E.	*Scudi* 531 1 15 —
Don Filippo Pieri.	Pellegrino	Terre seminative, vitate pioppate e fruttate formanti parte del podere del Romito Comunità del Pellegrino sez. E particelle 169 170 181.	« 207 5 8 —
Sigg. Pietro e Angelo Pampaloni.	Detta	Terre seminative, vitate pioppate fruttate e olivate facienti parte del podere detto le Tre pietre posto nel popolo di S. Stefano in pane Comunità del Pellegrino sezione G particelle 698 699 700 701 705 706.	« 631 4 17 —
RR. Monache di S. M. Maddalena de' Pazzi.	Detta	Terre seminative vitate, pioppate fruttate e gelsate facienti parte del podere denominato Polverosa posto nel popolo di S. Iacopo Comunità del Pellegrino sezione E particelle 160 161 162 163 164 165 166.	« 661 2 6 —
Illmo. sig. Andrea Compagni di Ottaviano.	Campi	Terreno lavorativo, vitato pioppato con frutti gelsi ed olivi posto nella Comunità di Campi sezione A appezzamenti catastali 717 718 719 720 721 722 723 724 725 726 di dominio diretto della Cappella di S. Giorgio Magno nella Metropolitana fiorentina.	« 1280 — — —
Sig. Luigi Conti di Michele.	Sesto	Terre lavorative vitate pioppate olivate e fruttate poste nella Comunità di Sesto sezione F appezzamenti catastali 3788 3789 3790 3791 di dominio diretto del R. Spedale degli Innocenti.	« 176 4 15 —
Patrimonio Ecclesiastico della Chiesa di S. Martino a Sesto.	Detta	Una striscia di terra lavorativa, vitata pioppata fruttata e olivata posta nella Comunità di Sesto sezione F particelle 3839 3840 3841 3843 3844 in parte, e la particella 3842 per l' intiero.	« 280 — — —
Sig. Luigi Barbieri.	Detta	Una striscia di terra lavorativa vitata pioppata posta nella Comunità di Sesto sezione F particelle 3849 3850 3851 3852.	« 40 — — —
Sig. Girolamo Pecchioli.	Detta	Terreno lavorativo vitato, olivato e pioppato posto nella Comunità di Sesto sezione F particelle 933 934 di dominio diretto della Mensa Vescovile di Firenze.	« 45 1 11 —
Sig. Paolo Conti.	Detta	Una striscia di terra vitata pioppata e olivata posta nella Comunità di Sesto sezione F particelle 3792 3793 3794 3795 e 3796 in parte.	« 350 — — —

Dott. Alessandro Bosi.

Con Decreto dell' Illmo. sig. Potestà di Fiesole del dì 17 Settembre 1847 fu ammessa la domanda d'Inventario solenne dell' eredità del fu Giuseppe Balestrieri morto nel Popolo di S. Iacopo in Polverosa nell' Istanza del sig. Niccolò Balestrieri di lui erede, e fu assegnato il termine di giorni 8 ai creditori certi, e di 15 ai creditori incerti di detta eredità a comparire in detto Tribunale la mattina del dì 8 Ottobre 1847 in Firenze nella stanza di Udienza posta in Via dei Rustici per vedere detto Inventario, e a dir contro volendo, e per assistere alla pubblicazione del medesimo nei modi di ragione.

Firenze 18 Settembre 1847.

Dott. Pietro Ringressi *Proc.*

VENDITA COATTA

Con Ordinanza del sig. Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja del dì 7 Settembre 1847. La vendita per via d'Incanto dei Beni spettanti ad Angiolo Sanini, o Ansani d' Altopascio, già fissata sulle Istanze del sig. Dott. Francesco Gori di Pistoja, per il 7 Agosto caduto come consta dal Giornale degli Avvisi Giudiciali del 3 Luglio passato, e che fu sospesa per il sopravvenuto feriato solenne, è stata nuovamente stabilita per la mattina del dì 25 Settembre corrente a ore 11, avanti la porta principale del Tribunale antedetto.

Dott. Antonio Marini *Proc.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA LIVORNO A FIRENZE

BIBLIOTECA ROMA VITTORIO EMANUELE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 7 Settembre 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (Primo Turno Civile)

Omissis ec.

Presente il pubblico Ministero

Pronunziando sulle Istanze avanzate negli Atti per parte dei sigg. Pasquale Benini e Avv. Luigi Siccoli il primo Presidente, ed il secondo Segretario nel Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del 6 corrente ordina la pubblicazione della seconda Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada suddetta nella giurisdizione di questo Tribunale e delle indennità loro dovute, prodotta negl' Atti colla Srittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degl' Atti Giudiciali e l' affissione nei luoghi consueti, con dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati, e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione de' 25 Febbrajo 1845 e pone le spese della presente pronunzia a carico dei sigg. Istanti ne' nomi.

Firmati al Protocollo — Iacopo Mazzei *Presid.*
F. Cartoni *Coad.*

SECONDA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

NELLA GIURISDIZIONE DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI FIRENZE

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'	
Giovanni del fu Francesco Michelagnoli.	Non resulta che il fondo sia Livellare.	Una cava e annessi posta in Golfolina sulla riva destra dell' Arno, la decima al di sotto della confluenza dell' Ombrone in Comunità di Carmignano sezione C.	*Lire* 11034	*Cent.* 10
Giuseppe del fu Francesco Michelagnoli.	Idem	Una cava e annessi posta come sopra è l' undecima dopo la confluenza dell'Ombrone coll'Arno.	« 11873	« 40
Luigi di Pietro Scaffai.	Idem	Due strisciole di terra nelle particelle di N.° 570, e 423 sezione E della Comunità di Signa.	« 1142	« —
Gio. Batta. di Tommaso Paoletti (1).	Idc	Due strisciole di terra nelle particelle di N.° 2264 e 2265 sezione D della Comunità di Brozzi.	« 2303	« —
Francesco di Gaetano Setti.	Di dominio diretto dei sigg. Francolini di S. Casc ano.	Una strisciola di terra nella particella di N.° 2246 sezione D della Comunità di Brozzi.	« 896	« —
Anna di Francesco Lucci ne' Bruti.	Non risulta che il fondo sia Livellare.	Tre striscie di terra nelle particelle di N.° 407 418 421 della sezione E in Comunità di Signa.	« 4689	« 68
Leopoldo Cattani Cavalcanti.	Idem	Una strisciola di terra nella particella di N.° 430 sezione H della Comunità di Signa.	« 140	« —
Paolo di Giuseppe Noccioli.	Idem	Una strisciola di terra della particella di N.° 453 della sezione F Comunità di Signa.	« 90	« 50
Anna Donnini ne' Novellucci.	Idem	Una striscia di terra nella particella di N.° 1301 sezione A della Comunità di Brozzi.	« 856	« —
Niccolò del fu Virgilio Gambaccini.	Idem	Le intiere particelle di N.° 1694 1696 e 1697 della sezione B della Comunità di Brozzi.	« 3725	« 65

(1) NB. *Questo fondo è sempre in testa al Catasto del sig. Luigi di Valentino Lucherini, che lo vendè al sig. Paoletti suddetto.*
NB. *Nella prima pubblicazione della presente nota incorse errore in quanto al sig. Gio. Batta. Paoletti fu detto figlio di Francesco e dovea dire di Tommaso.*

Firenze 6 Settembre 1847.

Dott. F. Pozzolini.

Digitized by Google

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa con sua Sentenza del dì 26 Agosto 1847 ha dichiarato aperto il fallimento di Giuseppe Visani fabbricatore di Carrozze con riserbo di stabilirne l'epoca, ha nominato in Giudice Commissario l'Illmo. sig. Auditore Lorenzo Niccolai, ed in Agente il sig. Natale Giannini, ed ha ordinato l'apposizione dei sigilli agli effetti del fallito, e la di lui custodia nelle carceri dei debitori Civili.

Dalla Canc. dei Trib. di prima Istanza di Pisa
Li 16 Settembre 1847.

L. Gasparini *Canc.*

In sequela dell'Ordinanza del sig. Giudice Commissario al fallimento di Francesco Citernesi, sono invitati tutti i creditori del medesimo a presentarsi la mattina del dì 24 Settembre corrente, in persona, o per mezzo di legittimo Procuratore nella Cancelleria di questo Tribunale alle ore 10 antimeridiane per procedere alla concordia, o alla nomina dei Sindaci definitivi.

Pisa il dì 13 Settembre 1847.

Dott. A. Vannucchi *Proc.*

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Livorno, all'Udienza del dì 10 Settembre 1847.

Sentito il rapporto del sig. Auditore Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento della Ditta « Gio. Batta. Bò e Comp. ».

In sequela delle Istanze state fatte dai sigg. Leone Arbib e C., e Vincenzio Francia Sindaci provvisorj al detto fallimento con Scrittura del dì 9 Settembre 1847. — Assegna ai signori

Pietro Rolandi, Luigi Gamerra, Facchini di Dogana, Giacomo Antonelli e C. di Livorno, Francesco Holzkuecht di Trieste, G. W. Furse di Napoli, P. Jullicwe A. Gautier di Roma, Gross, e Riosette di Genova, Antonio Monghini di Ravenna, A. Baynaud e C. di Nizza, Furst, e Willer di Manchester, Lorenzo Fornetti e C. di Genova, F. Bertuch Aubin di Venezia, Horace Bouchet e C. di Marsilia, Domenico Maldini di Bologna, Barriera e C. di Venezia, I. L. Weils di Parigi, Federigo Egg di Napoli, Cristofano Insom di Bologna, F. F. Faucett di Londra, Pascal fils e C. di Marsilia, Malpas Duche e C. di Parigi, Giuseppe Guillot di Genova, P. A. Baltle Gaillard di Marsilia, C. Clerc e C. di Marsilia, e Medici e Berro di Milano il tempo, e termine di giorni 40 ad avere presentati i loro titoli di credito alle verificazioni, altrimenti sarà chiuso definitivamente il verbale di verificazione, ed i contumaci resteranno esclusi dai reparti che fosse a dare il patrimonio della suddetta fallita Ditta.

Questo dì 13 Settembre 1847.

Sottoscritti all'originale — Francesco Billi *Presid.*
Filippo Fontani *Coad.*

Per copia conforme — A. Cempini *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno Turno Civile all'Udienza del 27 Agosto 1847.

Inerendo alle Istanze state fatte dal sig. Macario Formigli con Scrittura del 26 Agosto 1847. Dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori del fu sig. Vita del fu Nissim Rignano, e suoi autori per la distribuzione di lire 16,889, e soldi 15 prezzo residuale dei beni Immobili di fabbrica, e di suolo, annessi, e affissi, stime vive e morte, piante, fiori, vasi, pozzi, pile, ingegno, tetto a ed altro il tutto esistente in un appezzamento di terreno parte ortivo, parte vitiato, ulivato, tutto circondato di muri, il quale ora è diviso in due appezzamenti dalla nuova Strada che sbocca sul piazzale di porta Maremmana, posto in Livorno lungo la Via conducente a Montenero in luogo detto « il Fanale » in prossimità della nuova porta Maremmana. Nel primo appezzamento sulla Strada di Montenero vi è il portone, ed una porta sul piazzale della porta Maremmana; Un pozzo grande murato con pile, ingegno e condotto di acqua nell'interno del muro, ed un bersò di legno. Nell'altro appezzamento vi è una casa di 9 stanze a piano terreno, e luogo comodo, e di 9 stanze al primo piano a tetto, uno spogliatojo, 4 soffitte morte e luogo comodo, terrazzi ec. Vi è pure una rimessa, stalle, un forno, un capannone coperto, un bottino a tenuta, un piccolo giardinetto con cancello di ferro ec. Qual terreno casa ec. trovansi descritti ai campioni estimali rappresentati dagli articoli di stima 51 52 53 54 55 373 374 375 376 377 della sezione N con la rendita imponibile di lire 661 64 interessi convenzionali che possono esser dovuti. Assegna ai creditori del detto fu Vita di Nissim Rignano, e suoi autori il termine di giorni 30 continui ad aver prodotto nella Cancelleria del Tribunale i titoli giustificativi dei loro respettivi crediti. Pone le spese del giudizio a carico del prezzo, ed omette la nomina del Procuratore graduante per lo scarso numero dei creditori inscritti, e ordina la inserzione, e pubblicazione del presente Decreto a forma della Legge.

Così deciso, letto, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 27 Agosto 1847. Sedendo i sigg. Aud. Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis, e Carlo Galardi Auditori presente il sig. Avvocato Gregorio Guidi sostituto Regio Procuratore.

Sottoscritti all'originale — Francesco Billi *Presid.*
Carlo Salucci *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

A forma dell'Art. 155 del Sovrano Motuproprio de' 2 *Maggio* 1836.

Mediante il pubblico Istrumento del dì 1.° Febbrajo 1817 rogato da Mess. Francesco Tedici registrato a Pistoja il 5 detto, il nobile sig. Raffaello del già sig Fabio Baldinotti di Pistoja vendè ai nobili sigg. Giulio, e Luigi fratelli tra loro, e figli del già sig. Cammillo Ignazio Banchieri della detta Città di Pistoja.

Un podere di terra seminativa, vitata, con alcuni alberi da vetta, lungo il torrente Stella con casa da lavoratore composta di 14 stanze da fondo a tetto compresa stalla, cantina, balchi, portici, tinaja ec. con 3 tini di svinata barili 200, pozzo, aja, orto, 2 stili da pagliaio situato nel Popolo di S. Germano al Santo nuovo Potesteria, e Comunità di Tizzana Commissariato di Pistoja luogo detto alla Stella dell'estensione di coltre 17, stiori 2, e panori 1 misura soppressa Pistojese con tutte le sue adiacenze, e pertinenze ec. cui confinano a 1.° torrente Stella, a 2.° il sig. venditore, a 3.° Mess. Francesco Banchieri, a 4.° e 5.° il sig. Tommaso Scarfantoni con beni acquistati dal sig. Baldinotti salvo ec.

Tal vendita, e respettiva compra fu conclusa per il prezzo, e in nome di vero e giusto prezzo di scudi 3974 a tutte spese di contratto, registro, iscrizione, trascrizione, voltura d'estimo, e quant'altro ec. dei sigg. compratori, e con l'accollo di due annui canoni di livello di scudi 13 4 8 11 dovuto all'Opera di S. Gio. e S. Zeno della detta Città di Pistoja, e di scudi 4 6 9 — dovuto alla Chiesa Prioris di Grignana, Vicariato di S Marcello nella montagna Pistojese.

Qual prezzo fu dichiarato doversi pagare, e i sigg. Banchieri si obbligarono di pagarlo, e respettivamente lo pagarono con subingresso di ragioni per la difesa nel possesso dei beni comprati, come appresso cioè:

1.° Per scudi 834 3 2 4 al sig. Cav. Francesco Montemagni creditore ipotecario del sig. Baldinotti in ordine al pubblico Istrumento de' 21 Marzo 1816 rogato Mess. Gio. Maria Bozzi.

2.° Per scudi 1345 6 14 4 al sig. Arnobio Orselli come marito della sig. Caterina Baldinotti creditore ipotecario del detto sig. Baldinotti in ordine, e per le cause di che nel pubblico Istrumento de' 20 Settembre 1796 rogato dal sig. Francesco Gherardi.

3.° Per scudi 400 al sig. Lorenzo Rossi di Fatiglia come marito della sig. Anna Baldinotti creditore ipotecario come sopra in ordine, e per le cause di che nel codicillo del sig. Fabio Baldinotti de'22 Marzo 1806 consegnato al Notaro Dott. Francesco Baldi, e al pubblico Istrumento de' 21 Febbraio 1810 rogato Mess. Antonio Domenico Spiombi.

4.° Per scudi 736 6 4 4 al sig. Francesco Signorini di Cutigliano come marito della sig. Elisabetta Gherardi creditore ipotecario del sig. Baldinotti in ordine alla privata Scrittura de' 30 Aprile 1806 recognita da Ser Carlo Spinelli e hinc teste munito.

5.° Per scudi 236 al sig. Dott. Carlo Spinelli di Pistoja cessionario Signorini creditore ipotecario Baldinotti in ordine al privato chirografo de' 2 Giugno 1807 hinc teste munito.

6.° Per scudi 201 1 17 4 alla sig. Teresa Batistini vedova Baldinotti di Pistoja creditrice ipotecaria come sopra in ordine, e per le cause di che nell'accomandaria de'23 Dicembre 1773 dotata per la tassa del tre per mille alla R. Dogana di Pistoja.

7.° Per scudi 204 5 19 1 al sig Giuseppe Scannerini creditore ipotecario del sig. Baldinotti in ordine alla privata scritta de' 13 Agosto 1807 hinc teste munita.

8.° Ed ogni rimanente alla suddetta Opera di S. Gio. e S. Zeno in conto di canoni arretrati.

Il sig. Raffaello Baldinotti si riservò il dominio dei beni venduti fino all'esaurimento del prezzo suddetto; e a garantire ai sigg. Banchieri la promessa di rilevazione da esso a loro favore consentita per i casi di molestia o evizione che potessero risentire sui beni medesimi ipotecò specialmente un di lui podere di coltre 20, con casa ec. posto nel Popolo di S. Germano, Comunità di Tizzana, luogo detto Rubattorno, e altro di lui podere di coltre 12, con casa ec. posto nel Popolo di S. Piero in Vincio Comunità di Porta Lucchese denominato Malatana.

E mediante una relazione compilata dal perito sig. Salvadore Tesi ne' 20 Ottobre 1809 registrata a Pistoja il 16 Giugno 1817 approvata dal nobile sig. Francesco del fu sig. Cav. Pietro Banchieri, e dal sig. Raffaello Baldinotti di Pistoja il primo ricevè in permuta da quest'ultimo un'appezzamento di terra di coltre 1, 3|4, che formava parte di un podere di terra lavorativa, vitata, e pioppata, posto nel suddetto Popolo di S. Germano in luogo detto Stella confinato da Via del Santo nuovo, dal torrente Stella, dallo stesso sig. Baldinotti, da Benefizio di S. Maria ad Martires, da Ippoliti, e da Rio del Santo nuovo; consegnando allo stesso sig. Baldinotti altro terreno di egual misura, e valore, per cui non ebbe luogo nè per parte del sig. Banchieri, nè per parte del sig. Baldinotti alcun pagamento di prezzo.

Quindi i nobili sigg. Francesco, Alessandro, e Clemente padre, e figli banchieri patrizj pistoiesi, e possidenti domiciliati in Pistoja, e a Castel Martini rappresentati dal sottoscritto Procuratore legale con Scrittura esibita nel 9 Settembre del corrente anno nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pistoja, che è quello avanti il quale procedesi, e da cui dovrà emanare quatenus la Sentenza Graduatoria relativa, hanno introdotto il giudizio di purgazione delle ipoteche, e privilegj esistenti sopra i beni dai sigg. Banchieri acquistati, e hanno dichiarato siccome ora nuovamente dichiarano di soddisfare immediatamente dentro la concorrenza del prezzo dell'acquisto, e frutti tutti gli oneri, e debiti assicurati colle iscrizioni veglianti sugli immobili stessi, o sopra alcuno, o parte di essi senza distinzione degli esigibili e non esigibili, ritenute le proteste, e i riservi di che nella suddetta Scrittura alla quale ec.

Fatto a Pistoja li 9 Settembre 1847.

Dott. Bozzi.

Con Scrittura esibita negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze il dì 17 Settembre 1847 nel processo di N.° . . . . . il sig. Francesco Giovannini di detta Città, già fabbricante di candele di sevo ha dimandato di esser ammesso alla cessione dei suoi Beni citando i creditori certi, e per la presente significazione i creditori incerti a comparire la mattina del dì 30 Settembre stante 1847 avanti al secondo Turno di detto Tribunale di prima Istanza per sentire sospendere contro di lui ogni esecuzione perfino all'esito del suddetto Giudizio.

Dott. Raffaello Giovannoni.

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze: pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 75. FIRENZE. *Sabato 25 Settembre* ANNO 1847.

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pisa, il dì 29 Luglio 1847 ed alle Istanze di Scipione Barsali a pregiudizio del sig. Dott. Giuseppe Stefanelli, nel dì 13 Novembre 1847 a ore 12 meridiane, saranno esposti all' Incanto presso il suddetto pretorio gli infrascritti Beni posti nel Popolo, e Comunità di Pontedera, per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sulla stima netta di lire 2931 30 — in un solo ed unico lotto, con tutti i patti, di che nella cartella de' 14 Settembre suddetto.

Descrizione dei Beni

Una casa situata in Pontedera nella via, che conduce all'Arno composta di 9 stanze da terra a tetto in due piani con andito d'ingresso, scale di pietra con ringhiera di legno, luogo comodo, sotto scala; annessi e connessi, e con terreno per la parte occidentale largo quanto il soggrondio, confinata a levante, da detta via; a settentrione casa di Pietro Lotti, a ponente orto del sig. Gaspero Magnani, a mezzodì casa di Luigi, ed Antonio Mannari seu salvo ec. capace di rendere la pigione, o rendita annua lorda di lire 224 corrispondente sulle carte estimali alla sezione I particella N.° 527 N.° 32 di stima di braccia quadre 253 con rendita, o massa imponibile di lire 91 64 libera, e stimata al netto lire 2483 10 —.

Braccia quadre 270 salvo del sottoposto, e sopra confinato terreno, valutato al netto come sopra lire 448 20 —.

Dott. Gaetano Socci *Proc.*

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che con Sentenza proferita da questo Tribunale di prima Istanza (Turno Civile) all' Udienza del dì 31 Agosto 1847 è stato interdetto pienamente il sig. Andrea Gioli possidente domiciliato all'Antignano Giurisdizione di Livorno.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno
Li 16 Settembre 1847.

Francesco Gasparini *Canc.*

Abramo, e Gabbriello fra loro fratelli, figli di Moise Tenta De Farro, negozianti domiciliati in Livorno, rendono pubblicamente noto, che in ordine alle dichiarazioni contenute nel privato chirografo fra essi stipulato nel 16 Settembre 1847 registrato in Livorno il giorno stesso, e prodotto nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno, negli Atti di N.° 996 del 1847 Giudicat. Civile S. Leopoldo, non ha esistito, nè esiste fra loro nessuna Società di commercio, nè comunione di Beni, ed hanno protestato di non voler riconoscere, nè pagare gl' impegni che possano individualmente avere tanto al presente, che in avvenire, ne l'uno per l' altro, e l' altro per l' uno.

Livorno 16 Settembre 1847.

Registrato a Livorno li 16 Settembre 1847 vol. 136 f. 94 c. 5 ricevuto lire 1 — —.

P. Matassi.
Dott. Gio. Batta. Dugi.
A. Cempini *Coad.*

Il Cancelliere Giuseppe Sartini impiegato R. domiciliato a Pescia rende noto al pubblico che tutto il bestiame esistente nel di lui podere denominato la Querce posto nel Popolo di S. Pietro in Jerusalem nella Potesteria del Galluzzo è di sua esclusiva proprietà, e che per conseguenza resta inibito a chiunque di contrattare, vendere, e consegnare il detto bestiame senza il di lui consenso in scritto, per cui qualunque contrattazione, o consegna fatta senza detto consenso si avrà per arbitraria, e nulla a tutti gli effetti di ragione.

Il sottoscritto curatore della eredità jacente dell' Illmo. sig. Antonio Ernst di Hildesheim, assessore alla Corte Reale di Annover, morto in Firenze deduce a pubblica notizia che li credi testamentarj di detto defunto per mezzo del loro Procuratore generale sig. assessore A. Schaer della Cancelleria di Giustizia di Annover hanno richiesto il possesso della di lui eredità. Onde restano invitati tutti i creditori di detto defunto a comparire presso il sottoscritto dentro il termine di giorni 15 decorrendi dal dì della pubblicazione del presente annunzio, a dedurre i titoli giustificativi i loro crediti, per li effetti di ragione.

Dott. Cesare Augusto Carrile *Proc.*

Antonio Nebbiai fa pubblicamente noto che paga a pronti contanti tutto ciò che acquista, e perciò non riconoscerà alcun debito che venisse fatto in di lui nome.

Attilio Boschi Agente al fallimento del sig. Andrea Brouzet figlio con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze del dì 18 Settembre corrente è stato autorizzato a tenere aperto il magazzino di carte di Francia e generi di Cartoleria situato in Piazza del Granduca N.° 526 2.° piano, e a proseguire, anche con facoltà di valersi della persona del fallito stesso, la vendita delle merci spettanti a quest' ultima, e non solo di quelle che si trovano in Firenze, ma ben anco delle altre esistenti nella taberna o magazzini di Livorno Via della Posta N.° 9.

Il Tribunale di prima Istanza di Pontremoli alla pubblica Udienza del dì 21 Giugno 1847 ha proferito il seguente Decreto

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze del sig. Francesco Eschini dichiara aperto il giudizio d'Ordine per la distribuzione del prezzo e frutti di esso della casa già di proprietà dei figli ed eredi del fu Sperindio Calani, stata liberata al pubblico Incanto del dì 8 Maggio 1847 a Giovacchino Ferrari. — Ed omessa la nomina del Procuratore per la formazione del progetto di Graduatoria, atteso lo scarso numero dei creditori iscritti sul fondo predetto, assegna ai creditori medesimi il termine di un mese a produrre i loro titoli e documenti, colla dichiarazione che detto termine spirato la causa sarà portata all' Udienza a cura della parte più diligente.

Spese della presente pronunzia a carico del prezzo da distribuirsi: E tutto mandans ec.

L. Minghetti *Presid.*
Dott. R. Venturini *C.*

Così decretato e pronunziato alla pubblica Udienza del giorno mese ed anno che sopra dai sigg. Luigi Minghetti Presidente, Iacopo Buonfanti ed Ulisse Tacconi Auditori con intervento del Regio Procuratore sig. Filippo Formichini, e fu letto il presente Decreto a forma della Legge.

Dott. R. Venturini *C.*

Il sottoscritto rende noto che ha sempre pagato e paga a pronti contanti tutto ciò che acquista per l' uso della sua Scuderia e Selleria, e che è suo sistema di fissare il prezzo dei lavori avanti di ordinarne l' esecuzione, come pure di pagarne l' importare nel tempo stesso che gli vengono consegnati. — E che perciò non si riconoscerà debitore di verun conto o fattura, che possa essergli presentata dopo l' eseguita consegna dei lavori ordinati, o generi acquistati.

Domenico Lombard.

Estratto del Decreto di apertura di Graduatoria dei creditori del fu Dott. Antonio Torrigiani proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 26 Agosto 1847.

Pronunziando sulle Istanze fatte da Mess. Michele Fabbrichesi per interesse dei sigg. Luigi, e Gio. Antonio fratelli Benelli con loro Scrittura di domanda, e produzione de' 3 Agosto corrente, dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori del fu Dott. Antonio Torrigiani, e suoi autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo di una casa con bottega posta in questa Città in Via dei Pianellaj, appartenente all' eredità del già Dott. Antonio Torrigiani, e dagli amministratori della medesima, venduta al sig. Dott. Gio. Allegri col contratto del 29 Settembre 1846, rogato Antonio Maciani, per il prezzo di scudi 4600: Assegna a tutti i creditori di detto Antonio Giuseppe Torrigiani, e di lui autori, il tempo, e termine di giorni 30 ad avere esibiti in Atti di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro crediti, e deputa Mess. Michele Benelli in Procuratore per la compilazione del progetto di Graduatoria, e Atti relativi. Dichiara infine le spese occorrenti per la emanazione del presente Decreto, e sua notificazione saranno prelevate con privilegio dal prezzo distribuibile.

Firmato al Giornaletto — Paolo Falleri *Vice-Presid.*
Fabbrichesi.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano il dì 3 Luglio 1847.

Omissis ec.

Inerendo alla Istanza per parte del sig. Dott. Matteo Zauli come Rettore dello Spedale dei Poveri di Cristo di Modigliana, dichiara aperto il giudizio d'ordine dei creditori di Luigi Montanari, e suoi autori mediati, ed immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di una casa situata nel Borgo di Dovadola stata liberata al primo Incanto del 22 Luglio 1840 a Domenico Bandini per il prezzo di lire 890.

Ed omessa la nomina del Procuratore per la redazione del progetto di Graduatoria, atteso lo scarso numero dei creditori, assegna a costoro il termine di giorni 30 continui ad avere prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i documenti giustificativi dei loro respettivi titoli di credito; e dichiara che le spese occorrenti per il presente Decreto, e sua notificazione saranno prelevabili con privilegio sul prezzo da distribuirsi, da tassarsi nella successiva Sentenza Graduatoria.

Così giudicato dai sigg. Giovan Battista Borghi Presidente, Antonio Mosti, ed Eugenio Branchi Auditori, e pronunziato poi all' Udienza del giorno, mese, ed anno che sopra colla lettura del Decreto fatta dal sig. Presidente in presenza del Regio Procuratore Dott. Lorenzo Delli.

G. B. Borghi *Presid.*
G. Forni.

Estratta la presente copia dal suo originale che trovasi unito al processo relativo di N.° 1287 esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano questo dì 9 Luglio 1847.

A. Borghi.
Mess. Costantino Sanelli.

Digitized by Google

EDITTO

Ad Istanza dell' Illmo. sig. Girolamo Gargilli Provveditore della Camera di Soprintendenza delle Comunità del Compartimento di Pisa ed in seguela del Decreto di questo Tribunale di prima Istanza del 10 Settembre 1847 si pubblica l' infrascritta indennità a favore del sig. Benedetto Cancellieri concordemente liquidata per la espropriazione di porzione del fondo che appresso fa servire alla esecuzione del progetto di spostamento e nuove fabbriche del Paese di Montescudajo. Si rende noto egualmente come con detto Decreto fu assegnato il termine stabilito dall' Art. 12 della Notificazione della R. Consulta del 10 Settembre 1842 relativa alle espropriazioni della Via dei Tintori del Corso degli Adimari e della Via dei Caciajoli di Firenze rese applicabili all' attuale espropriazione dalla Sovrana Risoluzione del 3 Agosto cadente a tutti i creditori aventi diritto sul detto fondo e suo prezzo da dedursi con Scrittura negli Atti di questo Tribunale e da notificarsi al nominato sig. Provveditore di detta R. Camera colle comminazioni e decadenze di che nella suddetta notificazione, e si dichiara e rende noto infine che il prezzo della predetta indennità rimarrà infruttifera nella Cassa della R. Camera di Soprintendenza fino a che non sia garantita la medesima R. Amministrazione da qualunque posteriore molestia per parte dei creditori dell' Espropriato sig. Benedetto Cancellieri.

NOME E COGNOME DELL' ESPROPRIATO	INDICAZIONE E DATA DELLA PERIZIA	INDICAZIONE DEI BENI	PREZZO
Sig. Benedetto Cancellieri di Montescudajo.	Rapporto dell' ingegnere di Circondario sig. Filippo Ricci del 23 Luglio 1847 e pianta annessa prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale.	Una striscia di terreno posta in Montescudajo luogo detto « la Chiusa del Mei » determinato e descritto nel citato rapporto del sig. Ingegnere Ricci.	*Lire* 4600 — —

Livorno 18 Settembre 1847.

FRANCESCO GASPARINI *Canc.*

Per copia conforme — ALESSANDRO MUGNAI.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Siena all' Udienza pubblica di Martedì 24 Agosto 1847.

Inerendo alle concordi Istanze dei sigg. Vittorio e Arcangelo Piochi ed Antonio Bassi consentite dal sig. Dott. Giuseppe Corsini Procuratore del sig. Don Placido Maria Vannetti ne' nomi, dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Arcangelo Piochi e dei suoi autori aventi diritto alla distribuzione della somma di scudi 930 prezzo cumulato ed irretrattabile della metà di un appezzamento di terreno posto presso Chiusure in vocabolo « il Pozzo » parte libero, parte di dominio diretto del Monastero di Montoliveto maggiore, di due case con due stalle poste in Chiusure di dominio diretto in parte dell' Opera laicale sotto il titolo della Madonna delle Grazie, e di un appezzamento di terreno in vocabolo « i Ponticelli », dei frutti su detto prezzo decorsi e decorrendi dal dì dell' acquisto fino al saldo al 5 per °/₀ al netto dei respettivi canoni livellari, non che del capitale necessario ai termini di diritto per far fronte al canone livellare del podere di Bellaria e annessi presso Chiusure, e di dominio diretto della Cappellania Cioffi, ed alla sodisfazione del laudemio magno, stabili situati nella Comunità di Asciano, e venduti al sig. Vittorio Piochi dal sig. Arcangelo Piochi suo fratello coll' Istrumento del 27 Marzo prossimo passato rogato Bargagli. — E tenuta ferma la nomina del direttore nella persona di Mess. Gaetano Ticci, riunisce il presente giudizio d' ordine a quelli aperti con i precedenti decreti del 25 Agosto 1846 e 9 Marzo prossimo passato, estesi anche ai creditori del sig. Bartolomeo Ciacci coll' altro decreto del dì 15 Giugno successivo, ed assegna a tutti i creditori di detto sig. Piochi e dei suoi autori il consueto termine di giorni 30 ad aver prodotti i titoli dei loro crediti per gli effetti e sotto le comminazioni di ragione.

Dichiara che il sig. Don Placido Maria Vannetti ne' nomi sarà in diritto di richiamare il sig. Vittorio Piochi alla stipulazione dei necessarj Atti di recognizione in dominum, e di ottenere il pagamento del laudemio di ragione, ed ogni altro diritto enfiteutico, non tanto relativamente alla metà del suddetto fondo livellare dal sig. Arcangelo Piochi recentemente venduta al sig. Vittorio Piochi, e della quale si distribuisce il prezzo, quanto in rapporto all' altra metà asserta da questo posseduta per diritto creditario.

Tassa finalmente le spese commesse dal sig. Vittorio Piochi nel presente giudizio nella somma di lire 91 e denari 4, aggiudicandole correntemente alla sua Istanza a Mess. Bargagli sotto gli obblighi di ragione; quelle commesse dal sig. Antonio Bassi in lire 58, soldi 4, e denari 4, e quelle commesse dal sig. Vannetti ne' nomi in lire 38, non compresa la spedizione e notificazione del presente Decreto, e le dichiara prelevabili con privilegio dal prezzo distribuibile. Firmati — GIO. GASTONE CIATTI *Presid.*

GIO. CESARINI *Coad.*

Così deciso e letto e pronunziato il presente Decreto all' Udienza pubblica del dì, mese, ed anno che sopra, sedendo gl' Illmi. sigg. Presidente Giovan Gastone Ciatti, Auditore Scevola Casanuova, e Auditor Giovan Battista Venturucci, presente il sig. Avvocato Girolamo Selvi sostituto Regio procuratore.

GIOVANNI CESARINI *Coad.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente fra gli Atti del Tribunale di prima Istanza di Siena, e nel processo a ciò relativo, e collazionata concorda salvo ec. questo dì 28 Agosto 1847.

G. NARDI *Coad.*

Concorda colla copia autentica, salvo ec. — GAETANO TICCI.

All' Istanze di Giovanni, Angiolo, e Niccolao Del Bino, ne' nomi il primo, ed in proprio i secondi, domiciliati nel Popolo di Monte-Vettolini, rappresentati dall' infrascritto Procuratore, a ore 10 della mattina del dì 8 Novembre 1847, e nei giorni qualenus successivi, saranno esposti volontariamente in vendita ai pubblici Incanti del R. Tribunale di Monsummano, per il prezzo di scudi 437, lire 5 13 4, diversi Beni stabili di dominio diretto dell' Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze confinati descritti, e stimati nella relazione, e perizia del sig. Massimiliano Ciampolini, il tutto in coerenza del Decreto del dì 20 Settembre corrente del suddetto, ed i modi, ed alle condizioni, di che in Atti, e tutto ec.

Mess. IPPOLITO CARLI *Proc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Siena all' Udienza pubblica di Martedì 15 Giugno 1847.

Dichiara che la Graduatoria stata aperta colla pronunzia di questo Tribunale del 9 Marzo 1847 per la distribuzione ai creditori del fu Alessandro Ciacci, e del di lui figlio ed erede Francesco Ciacci e dei loro autori del prezzo dei beni ad essi appartenenti e venduti al Venerabil Monastero di Montoliveto maggiore, al sig. Vincenzo Brolini, al sig. Alessandro Stefanelli, al sig. Gaspero Ciacci, al sig. Luigi Bindi, alle sigg. Luisa Carolina e Giuseppa Gavasci, al sig. Arcangelo Piochi, e al sig. Giuseppe Magioni, quali beni sono descritti nel Decreto suddetto, deve comprendere anche Bartolommeo Ciacci altro figlio ed erede dello stesso Alessandro, ed essere esteso ai creditori del medesimo e dei suoi autori, colle dichiarazioni e assegnazioni di termine ai creditori medesimi di che nel riferito Decreto del 9 Marzo 1847, che dovrà esser loro notificato perchè divenga comune anche ad essi, e perchè vi si uniformino, e per gli effetti tutti di ragione.

Dichiara pure prelevabili dai prezzi distribuibili le spese del presente Decreto, che non compresa la copia autentica e notificazione liquida in lire 56, soldi 7 e danari 8.

Firmati — GIOVAN GASTONE CIATTI *Presid.*

ODOARDO PACINI *Coad.*

Così deciso e letto e pronunziato il presente Decreto all' Udienza pubblica del dì, mese ed anno che sopra, sedendo gl' Illmi. sigg. Presidente Giovan Gastone Ciatti, Auditor Francesco Bicci Relatore, e Auditore Scevola Casanuova, presente il sig. Avvocato Salvi Regio Procuratore.

ODOARDO PACINI *Coad.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Siena, dove il quale collazionata concorda ec. salvo ec. questo dì 24 Giugno 1847.

GIOVANNI NARDI *Coad.*

Concorda con la copia autentica salvo ec.

Dott. GAETANO TICCI.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto del Tribunale di Bibbona in Guardistallo del dì 16 Settembre 1847 la mattina del dì 16 Ottobre prossimo a ore 11 avanti la porta esterna del Tribunale di detto luogo per interesse della pupilla Teresa del fu Giuseppe Pennacchi di Casale, sarà esposto in vendita al pubblico Incanto in un sol lotto colle condizioni di che nella cartella d' Incanti depositata negli Atti di detto Tribunale, ed ostensibile agli attendenti, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente il seguente Immobile.

Una casa in costruzione posta nel Castello, e Comune di Casale, con mura portate all' altezza di braccia 8 per il prezzo di lire 400 resultante dalla perizia e stima esistente in Atti del perito sig. Bartolommeo Marchionneschi.

Fatto al Trib. di Bibbona in Guardistallo

Li 16 Settembre 1847.

BINI *Potestà.*

L' Illmo. sig. Giudice Civile della Sezione di S. Crose di Firenze li 20 Settembre corrente ha proferito il seguente Decreto.

Inerendo alla Istanza avanzata per parte della Annunziata Teresa del fu Dott. Vincenzo Eschini mogiie attuale di Gio. Batista Bernardi, e di che nella sua Scrittura de' 17 Settembre corrente, assegna il tempo e termine di giorni 15 decorrendi dal dì della regolare pubblicazione del presente Decreto (non esclusa la inserzione di esso nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali) a chiunque abbia o possa aver diritto a conseguir dote, od altro sussidio sulle rendite dei beni lasciati al R. Spedale degli Innocenti di Firenze dal Dott. Alessandro d' Iacopo di Guido Eschini col suo testamento dei 23 Luglio 1637 rogato Ser Tommaso Centenni, ad aver giustificato legalmente il diritto istesso, altrimenti detto termine spirato, senza la comparsa di alcuno, sarà immediatamente proceduto alle dichiarazioni di ragione relativamente al sussidio domandato da detta Annunziata Eschini ne' Bernardi, sulla rendita precindicata.

DOTT. ENRICO CATANZARO.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

ei: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 30 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulla loggia del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 76. — FIRENZE, Martedì 28 Settembre — ANNO 1847.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile pari Sentenza proferita il dì 16 Settembre corrente alle Istanze del sig. Carlo Gelpi dini ha dichiarato aperto il fallimento di Carlo Giachetti negoziante di Grani a Firenze. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli al di lui magazzino posto in Via dei Pentolini non meno che a tutte le carte ed altri effetti mobili del medesimo ed ha ordinato il di lui trasporto nelle carceri dei debitori Civili. Si è riservato il diritto di retrotrarre l'apertura del detto fallimento. Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Gio. Franchi in Giudice Commissario ed il sig. Angiolo Conti in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 25 Settembre 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

Giuseppe Biagioni rende noto per tutti gli effetti di ragione, che con scritta del 14 Luglio 1847 ha preso in affitto per anni 5 cioè dal primo Novembre 1847 a tutto Ottobre 1852 dal sig. Simone del fu Filippo Perissi un di lui stabile con bottega fuori di Porta al Prato in luogo detto « la Capannaccia » per servirsene come se ne serve ad uso di Tratto ia, e Albergo.

Firenze 27 Settembre 1847.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 10 Dicembre 1847 a ore 11, in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 19 Luglio 1847 ad Istanza del sig. Michele Celesti su ivante domiciliato in Firenze, rappresentato da Mess. Candido Grassi, surrogato al sig. Giovanni Guadagni nella procedura esecutiva con Decreto de' 2 Decembre 1846, avanti la porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico Incanto l'appresso indicato stabile appartenente al sig. Ferdinando Martinucci Bussotti possidente domiciliato a Firenze, descritto nella relazione e stima dell'ingegnere sig. Leonida Biscardi de' 19 Giugno 1847 debitamente registrata, nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del Tribunale predetto, ed esistente nel processo « Guadagni e Martinucci Bussotti » dell'anno 1846 sotto N.° 1937 per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente salva l'approvazione del Tribunale, con tutti i patti, oneri e condizioni di che nella relativa cartella d'Incanti.

Stabile da vendersi

Una casa con bottega ed annessi posta in questa Città di Firenze in Piazza S. Remigio al numero Comunale 212 livellare in parte delle due cappelle sotto i titoli dei Santi Pietro e Filippo Neri, la prima nella Chiesa Collegiata di Castello e l'altra in Santa Verdiana di Firenze, gravata della rendita imponibile di lire 523 e 54 centesimi e dell'annuo canone di lire 66 6 8 descritta in detta relazione, e stimata lire 11,814 — —.

Dott. CANDIDO GRASSI *Proc.*

A dì 16 Settembre 1847.

Il Tribunale Civile della Sezione di S. Croce di Firenze.

Sentito Mess. Maccario Mannajoni Procuratore dei sigg. Avvocato Gio. Batta. Giglioni impiegato Regio, e Cesare Causa negoziante e possidente ambedue domiciliati in Firenze nella loro qualità di esecutori testamentarj del fu sig. Giovanni Adriani in ordine al di lui testamento olografo del dì 10 Gennajo 1844 consegnato ai rogiti del notaro Dott. Gio. Batta. Cecchi, e pubblicato con Decreto di questo Tribunale del dì 13 Marzo 1847 che in coerenza della Scrittura di domanda, produzione, e allegazione in Atti esibita per parte dei medesimi sotto dì 14 Settembre corrente, faceva istanza per l'infrascritta pronunzia.

Veduta la suddetta Scrittura del tenore ec.

Veduto il biglietto colla medesima prodotto del tenore ec.

Veduti tutti gli altri documenti con detta Scrittura allegati del tenore ec.

Veduto quanto era da vedersi, e considerato quanto era da considerarsi.

Attesochè tuttavolta l'offerta di lire 5000 che facevasi dai sigg. Amaddio Levi, e Graziadio Calò per l'acquisto delle mercanzie delle quali si tratta veniva subordinata alla condizione dell'Incanto, era prudente non disprezzarla, non essendovi chi ignori che l'esperimento del pubblico Incanto è il mezzo più certo per raggiungere il giusto prezzo delle cose vendute.

Attesochè la legge non ostava a che si desse luogo a tale Incanto nella pendenza delle imminenti ferie, tanto meno poi nel caso in cui interessava di render libero per il prossimo Novembre il locale in cui attualmente esistono le merci pignorate.

Per questi motivi

Pronunziando sulle istanze avanzate con Scrittura del dì 14 Settembre corrente per parte dei sigg. Avvocato Giovan Battista Giglioni, e Cesare Causa nella loro qualità di esecutori testamentarj del fu sig. Giovanni Adriani in ordine al di lui testamento olografo del dì 10 Gennajo 1844 consegnato al notaro Gio. Batta. Cecchi nel 23 di detto mese, e pubblicato con Decreto di questo Tribunale del dì 13 Marzo 1847, autorizza i medesimi in detti modi e nomi ad esporre nuovamente al pubblico Incanto in un sol lotto tutte le mercanzie esistenti nella Taberna di detto defunto posta in Firenze nella così detta Via dei Calzaioli, le quali rimasero invendute nell'Incanto che ne fu tenuto in ordine all'antecedente Decreto del dì 2 Agosto p. p. sull'offerta di lire 5000 fatta dai sigg. Amadio Levi, e Graziadio Calò col loro biglietto del dì 15 Settembre corrente, ed in Atti prodotto colla suddetta Scrittura, per rifarsene in vendita al maggiore e migliore offerente, ed in defetto a detti sigg. Levi, e Calò per il suddetto prezzo di lire 5000 da essi offerto come sopra, e pagabile a pronti contanti.

Dice, e dichiara però che il presente Decreto dovrà essere inserito nel Giornale degli Atti ed Avvisi Giudiciali di questa Città, e che non potrà portarsi ad esecuzione se non spirato il termine di giorni 8 da quello di detta inserzione, senza che nè dall'erede beneficiato, nè dai legatarj di detto sig. Giovanni Adriani, nè da verun'altro interessato nella di lui eredità sia stata fatta al Decreto istesso opposizione alcuna.

E dice, e dichiara infine che la vendita di dette mercanzie nel modo, e forma che sopra potrà essere eseguibile anche nella pendenza del prossimo feriato.

E tutto mandans, ec.

Firmati all'originale — LUIGI GALASSI *Giud. Civ.*
FRANCESCO BINI *Coad.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale Civile di S. Croce di Firenze, che si conserva nel relativo processo, e col quale sollazionata concorda salvo ec.

In quorum ec.

Questo dì 22 Settembre 1847.

Firmato — F. CARTONI *Coad.*
Per copia conforme — Dott. MACCARIO MANNAJONI *Proc.*

La mattina del dì 10 Dicembre 1847 a ore 11, in esecuzione del Decreto proferito dal R. Tribunale di prima Istanza di Firenze li 27 Agosto 1847 ad Istanza di Mess. Giovanni Sonnati Procuratore legale del sig. Giuseppe Celli, avanti la porta del Tribunale suddetto saranno esposti al pubblico Incanto gli appresso stabili appartenenti, quanto alla proprietà ai figli pupilli del fu Francesco Bianchi, e quanto all'usufrutto alla sig. Maddalena Biagiotti vedova di Gaspero Bianchi per liberarsi in detti due distinti lotti al maggiore, e migliore offerente salva l'approvazione del Tribunale con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella cartella d'Incanti esistente nella Cancelleria di detto Tribunale nel processo Celli, e Bianchi dell'anno 1847 sotto N.° 918 sulla stima dell'ingegnere sig. Angiolo Turchi de 3 Agosto 1847.

1.° *Lotto.* — Una casa posta in Firenze in Via Borgognissanti, Popolo di S. Lucia sul Prato segnata di N.° Comunale 3457 descritta, e confinata nella suddetta relazione, gravata della rendita imponibile di lire 119 e 99 stimata scudi 1215 — 17 2.

2.° *Lotto.* — Una casa posta in detta Città in Via Gora, Popolo suddetto, segnata del numero Comunale 3379 gravata della rendita imponibile di lire 145 e 69 descritta, e confinata come sopra, stimata scudi 634 6 16 —.

Gio. SONNATI *Proc.*

Serafina, e Angiolo coniugi Paoli negozianti domiciliati nel Popolo di S. Pietro a Monticelli mediante Atto del dì 17 Settembre 1847 recognito Ser Giovanni Sonnati, e registrato a Firenze in detto giorno hanno ceduto al sig. Guglielmo Banchi di Firenze i due traffici di mercerie, e vendita di commestibili, e di formaje, e fabbrica di paste, posti in detto Popolo di Monticelli con tutte le mercanzie e masserizie in detti traffici esistenti, essendo rimasta detta Serafina Paoli alla amministrazione dei medesimi per la quale amministrazione non ha alcuna facoltà nè di accettar cambiali, nè di firmar mandati di qualunque sorte dovendo essa acquistar tutto a pronti contanti, onde qualunque passività fosse la medesima a contrarre non potrà avere per obbligato il detto sig. Guglielmo Banchi, il quale deduce quanto sopra a notizia del pubblico per tutti gli effetti di ragione.

Si previene il pubblico a tutti gl'effetti migliori di ragione che essendo stato smarrito in questa Città di Livorno un foglio in bianco contenente la firma d'Angiolo Francesco Olivieri espressa con due iniziali del nome, e con l'intiero cognome sono state prese le misure opportune, onde evitare i pregiudizi tutti che l'Olivieri istesso per tale smarrimento potesse risentire.

Livorno 21 Agosto 1847.

per A. F. OLIVIERI — ANG. FERRARI.

Il Sacerdote sottoscritto Rettore della Cappella di S. Michele nella Pieve di Borgo S. Lorenzo rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione che egli non riconosce à per valido verun contratto di bestiame che si faccia per l'avvenire da Giovanni Falli e suoi coloni già licenziati dal podere di Vigiano appartenente alla cappella suddetta.

P. GIUSEPPE PAOLI.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA DA SIENA A EMPOLI

PRIMA PUBBLICAZIONE

Il Tribunale di prima Istanza di Siena all' Udienza pubblica del 21 Settembre 1847.

Inerendo alle Istanze del sigg. Conte Giovanni Pieri Presidente e Policarpo Bindini Segretario gerente della Società Anonima e Consiglio per la costruzione ed amministrazione della Strada Ferrata Centrale Toscana di che nella loro Scrittura del 20 Settembre corrente, ordina la pubblicazione della seconda Lista dei possessori dei beni situati nella Comunità di Poggibonsi e di Barberino di Val-d'Elsa, espropriati per la costruzione della Strada predetta e delle indennità loro dovute, prodotta in Atti colla Scrittura precitata, e ciò mediante la inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali, e l'affissione nei luoghi soliti; E dichiara che la pubblicazione in tal guisa della Lista ridetta produrrà gli effetti tutti voluti e contemplati nell' Art. 2 della Notificazione del 25 Febbraio 1845.

Spese a carico di detta Società.

Firmati all' originale — Gio. Gastone Ciatti *Presid.*
Dott. Odoardo Pacini *Canc.*

SECONDA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NELLA PRIMA SEZIONE DA SIENA A POGGIBONSI

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Ciaspini Ugo del Dott. Attilio.	Libero	Per porzione di appezzamento situato nella Comunità di Poggibonsi di N.° 146 in sezione G e indennità relative.	*Lire* 3965 60
Bacci Ignazio del fu Dott. Pietro.	Idem	Per porzione degli appezzamenti in Comunità di Poggibonsi sezione C num. 225 152 e 222 sezione E num. 17 19 24 25 e 16 e indennità relative.	« 12,889 72
Casini Egisto del fu Clemente.	Idem	Per porzione degli appezzamenti in Comunità di Poggibonsi di N.° 782 785 787 789 in sezione F, e di N.° 1473 bis in sezione B, e indennità relative.	« 8545 13
Della Rocca Gio. Batta. del fu Alessandro, e Ferdinando di Gio. Batta.	Idem	Per porzione di appezzamenti in Comunità di Poggibonsi di N.° 551 555 556 e 1473 sezione B e indennità relative.	« 2632 26
Bonelli-Vanni Valente e Giuseppe del fu Lucchese.	Livellare	Per porzione di appezzamenti in Comunità di Poggibonsi di N.° 793 bis 841 e 842 sezione F e indennità relative.	« 2439 83
Mercatanti canonico Giacinto del fu Giuseppe.	Idem	Per porzione di appezzamenti in Comunità di Poggibonsi di N.° 478, 1478 1491 e 1485 sezione B e indennità relative.	« 3804 85

NELLA SECONDA SEZIONE DA POGGIBONSI A EMPOLI

Bruschi Don Domenico come Rettore dell'Uffiziatura di S. Carlo nella Propositura di Poggibonsi.	Libero	Per porzione dell' appezzamento di N.° 123 della sezione Q Comunità di Barberino di Val-d'Elsa, e indennità relative, salvo il più o il meno	« 1405 00
Cajani Don Vincenzo come Rettore della Parrocchia di S. Stefano a Linari.	Idem	Per porzione degli appezzamenti in Comunità di Barberino di Val-d'Elsa di N.° 329 183 182 181 180 240 241 243 245 246 247 sezione Q e indennità relative salvo il più o il meno.	« 8225 00
Marri Francesco, Pietro, Ferdinando, Amerigo Ottaviano, Luigi ed Alessandro del fu Giuseppe.	Idem	Per porzione dell' appezzamento di N.° 404 sezione F Comunità di Poggibonsi e indennità relative.	« 464 —
Buoninsegni Ricciardo del fu Niccolò.	Idem	Per porzione di appezzamenti in Comunità di Barberino di Val-d'Elsa di N.° 127 128 e 129 sezione Q e di N.° 105 e 107 sezione R e indennità relative salvo il più o il meno.	« 3103 00

Carlo Passeri *Procuratore della Società.*

VENDITA COATTA

In esecuzione di Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Pontremoli del dì 17 Maggio 1847 e ad Istanza del sig. Antonio Varanini possidente, e negoziante, domiciliato, e dimorante in Fivizzano, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta di detto Tribunale nella mattina del giorno 11 Decembre prossimo venturo 12 appezzamenti di terra, unitamente ad una casa rustica colonica annessa di pertinenza dei fratelli Pietro, e Giuseppe del fu Sante Lucchini possidenti, domiciliati, e dimoranti in Turano Comunità e Vicariato di Fivizzano.

E detti Beni posti nel Popolo di Turano, Comunità e Vicariato di Fivizzano, sezione M descritti e confinati come nella perizia giudiciale del perito sig. Raffaello Ciabattini esistente negli Atti di detto Tribunale di Pontremoli in processo di N.° 759, saranno esposti al relativo pubblico Incanto in un sol lotto sul prezzo di lire fiorentine 3274 .6 6 resultante dalla perizia predetta, e con i patti, oneri, e condizioni di che nella cartella d' Incanti.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pontremoli
Li 27 Settembre 1847.

Dott. R. Vestrini *C.*

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulla logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

den. 8.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 77. FIRENZE. *Sabato 2 Ottobre* ANNO 1847.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto di questo Tribunale di prima Istanza del dì 24 Agosto 1847, e di altro Decreto di destinazione di questo infrascritto giorno proferito dal sig. Cancelliere del Tribunale medesimo, e ad Istanza del sig. Gio. Batta. Pieche impiegato regio domiciliato a Livorno, la mattina del dì 15 Novembre prossimo avvenire, a ore 10 saranno esposti in vendita avanti la porta esterna del palazzo pretorio di questa Città gl'infrascritti fondi spettanti a Cassandra Carracci vedova Canovaro proprietaria domiciliata a Rio sul prezzo determinato dalle stime giudiciali eseguite dai periti pubblici Francesco Foresi ed Arcangelo Lambardi depositate e giurate respettivamente negl' Atti li 16 Gennajo e 18 Marzo p. decorsi per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente con le condizioni espresse nel quadernuccio di oneri, e nella cartella d' Incanto del dì 20 Settembre corrente alla quale ec.

1.° *Lotto.* — Fondo rustico posto nella Comunità di Rio al Cavo, e precisamente in luogo detto Balbaja con fabbrica valutato lire 1498 8 4.

2.° *Lotto.* — Altro fondo rustico posto come sopra in luogo detto il Canaletto con fabbrica valutato lire 1240 1 —.

3.° *Lotto.* — Casa posta in Rio in luogo detto la Ripa valutato lire 891 11 8.

Portoferrajo 21 Settembre 1847.

G. Manganaro *Proc.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Il Sacerdote Don Valentino Corsi possidente, e Pievano d'Orentano, ivi domiciliato col contratto del dì 14 Agosto 1847 rogato Ser Francesco Gorini acquistò in compra dal sig. Lorenzo Corsi possidente domiciliato a S. Donato per il prezzo di scudi 1.400 il dominio utile di varj appezzamenti di terra vitati e pioppati con casa colonica, appoggi e resedj di dominio diretto dello Scrittojo delle Reali Possessioni di Firenze al quale è dovuto l' annuo canone livellare in scudi 42 lire 2, soldi 16 e denari 8, posti nel Popolo di S. Donato Comune di S. Maria a Monte in sezione E ed in detto contratto maggiormente confinati e descritti.

Il pagamento del suddetto prezzo al netto delle spese di purgazione e previa la corrispondenza dei frutti al 5 per °/o deve eseguirsi nelle mani dei creditori del venditore e suoi autori nei modi di ragione.

Il sig. Pievano Valentino Corsi fino sotto dì 17 Agosto 1847 eseguì al Catasto del Comune di S. Maria a Monte la voltura estimale in conto proprio e sotto dì 30 Agosto 1847 esibì nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di S. Miniato la domanda di purgazione di Ipoteche con il corredo e deposito di tutti i documenti voluti dalla Legge e per gli effetti prescritti dall' Art. 152 e successivi della Legge del 2 Maggio 1836.

S. Miniato li 30 Agosto 1847.

Dott. Gaspero Cristiani *Proc.*

Si previene il pubblico per tutti i migliori fini ed effetti di ragione che il sig. Bernardino Malfatti di Campiglia, col privato chirografo del dì 26 Febbrajo 1847 registrato in Livorno addì 19 Luglio 1847, vendè al sig. Gio. Batta. Furlani, il sottosuolo della sua tenuta montuosa e boschiva denominata Acquaviva, posta nella Comunità di Campiglia considerato esso sottosuolo come fondo distinto dalla superfice della medesima tenuta, sopra la quale impose una servitù passiva per la superfice ed attiva pel sottosuolo, sicchè la prima dovesse prestarsi alle occupazioni che fossero necessarie od utili per le ricerche o escavazioni da farsi nel secondo, e per i trattamenti e trasporti de' materiali escavati, il tutto sotto le condizioni di che in detto chirografo al quale ec. E che con altro successivo chirografo del dì 20 Luglio 1847 registrato in Livorno addì 4 Agosto 1847 il prelodato sig. Gio. Batta. Furlani, conferì tutti i diritti ed oneri senza veruna eccettuazione resultanti dal menzionato chirografo del 26 Febbrajo 1847 ai sigg. Dott. Cesare Usiglio e Gio. Batta. Ristori sotto le condizioni espresse nel menzionato chirografo del 4 Agosto 1847.

Il Rev. Georgio Robbins che abita in Via di Pinti in Casa già Vernaccia N.° 6658, rende noto che pagando a pronti contanti, tuttociò che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia, non riconoscerà valido alcun debito che venisse fatto in suo nome dalla sua servitù, o da qualsivoglia persona.

Antonio Bongini domiciliato in Castiglion fiorentino in proprio, e nell' interesse di suo fratello D. Francesco deduce a notizia del pubblico di avere inibito a Luigi Cappelletti, a Cristofano Panichi, e a Luigi Viviani, e respettive loro famiglie, suoi lavoratori, il primo al podere della Selva, il secondo al podere di Cozzano, ed il terzo a quello della Misericordia tutti situati nella Comunità di Castiglion che sopra qualunque contrattazione di bestiame sì grosso, che minuto, e di non volere perciò più oltre rispettare qualunque Atto di vendita, e compra che dagli stessi lavoratori potesse porsi in essere senza il di lui espresso consenso in iscritto.

Antonio Bongini in proprio, e ne' nomi.

ESTRATTO

del Contratto del dì 20 Giugno 1844 rogato Ser Silvano Lapi.

Col suddetto contratto Luigi del fu Francesco e Daniel di Luigi padre e figlio Viliani possidenti domiciliati a Figliano Potesteria del Borgo S. Lorenzo vendettero ad Antonio del fu Francesco Viliani mugnajo domiciliato a Piazzano Potesteria suddetta.

Il primo di essi le ragioni utili di un mulino a due palmenti con casa da mugnajo di N.° 16 stanze ed un piccolo appezzamento di terra annesso posto in detto luogo di Figliano rappresentato ai campioni estimali della Comunità del Borgo S. Lorenzo in sezione I dai numeri particellari 1375 bis 1376 7 8 con rendita imponibile di lire 243 79.

Il secondo di essi venditori: Un tenimento di terra lavorativo vitato, e fruttato in luogo detto la Balza presso il fiume Bosso rappresentato in detta Comune in sezione I dai numeri particellari 1379 1381 e 1382.

Questa vendita, e respettiva compra fu conclusa per il prezzo di scudi 400 quanto al dominio utile di detto mulino, e parimente di scudi 400 quanto al detto tenimento di terra al netto delle spese di registro, e di recognizione in dominum per doversi queste sopportare dai compratori, poichè le spese di contratto volture, ed inscrizioni fu stabilito doversi repartire per egual porzione fra i venditori, e il compratore, ed inoltre con le seguenti condizioni:

Che s' intendesser compresi nella detta vendita gli attrezzi del mulino, un tino nella capanna, rimessa, non le raccolte pendenti.

Che il prezzo del dominio utile del detto mulino dovesse per la rata di scudi 200 pagarsi a Luigi Viliani in parte, cioè monete 150, nell' Atto stesso, ed ogni restante entro il mese di Ottobre 1844.

Che il residuo di detto prezzo in scudi 200, e l' altro di scudi 400 del suddetto tenimento di terra, e così li scudi 600 dovesser ritenersi in mano dal compratore al frutto del 5 per °/o in anno.

Che fosse nella facoltà del compratore di pagare i detti scudi 600 entro anni 3 da quel giorno, quando che non gli fosse piaciuto di ritenere i venditori come coloni delle suddette terre, sempre però previe le debite cautele di ragione.

Che gli effetti di quella vendita dovessero partire da quel giorno.

Che frattanto s' intendesse riservato a favore dei venditori e loro il dominio sopra i suddetti stabili fino all' effettivo pagamento di detti prezzi.

La voltura dei suddescritti beni e di che nel procitato contratto venne eseguita a favore del compratore fino sotto dì 30 Luglio 1844 ai campioni estimali della Comunità del Borgo S. Lorenzo.

La pubblicazione del presente estratto è stata eseguita per operare la purgazione delle Ipoteche, e privilegi gravanti i suddescritti beni a forma della Legge.

Dichiara il compratore suddetto di avere esibito fino sotto dì 21 stante la domanda di purgazione d' Ipoteche nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze e di avere ivi depositati colla medesima i documenti dalle Leggi veglianti richiesti, e fra i quali l' offerta di esso compratore di esser pronto a soddisfare i debiti, ed oneri iscritti sopra detti beni dentro però la concorrenza del riferito prezzo.

Il Tribunale dal quale dovrà emanare la Sentenza Graduatoria sarà quello di prima Istanza di Firenze.

Dott. G. François.

Si rende noto al pubblico che con Decreto del Tribunale di Cinigiano del 28 Gennaio 1847 è stato inibito a tutti i coloni dei poderi che compongono la fattoria di Castiglioncello Bandini spettante al sig. Cav. Francesco e fratelli Bandini Piccolomini domiciliati in Siena, di contrattare e vendere il bestiame di qualunque specie senza il consenso in scritto del detto sig. Cav. Francesco, o del di lui Agente Santi Cannoni coll' espressa comminazione della nullità del contratto, del recupero del bestiame venduto, e del rifacimento di tutti i danni, e salvo e riservato sempre il dritto di ripetere dai compratori il rigoroso prezzo del bestiame predetto quante volte non fosse altrimenti presso di loro. Il tutto a forma di ragione ec.

Lucio Poltri *Proc.*

Il Cancelliere del Tribunale di Orbetello inerendo alla giudiciale dichiarazione emessa in questa Cancelleria dalla sig. Emerenziana del fu Luigi Contri nubile e possidente e dal sig. Andrea Mugnaj possidente in detta Città come mandatario speciale del sig. Raffaello del fu Alessandro Contri impiegato in ritiro domiciliato in Firenze rende noto al pubblico per gli effetti che di ragione ec. che fino del dì 23 p.° p.° renunziarono all' eredità dichiarata jacente del patrimonio del fu Gio. Batta. Contri di Orbetello, come pure all' eredità medesima fu renunziato dalla sig. Assunta Paffetti consorte del prefato Giov. Batta. Contri domiciliata nella stessa Città con la sua dichiarazione esibita nel 3 Settembre corrente con la quale però essa deduceva di non intendere di renunziare all' usufrutto del patrimonio stesso, qualora, pagati i debiti con esso, vi fossero rimasti dei capitali il tutto come più e meglio dagli Atti medesimi.

Li 16 Settembre 1847. Paffetti *Cant.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA DA SIENA A EMPOLI

SECONDA PUBBLICAZIONE

Il Tribunale di prima Istanza di Siena all' Udienza pubblica del 21 Settembre 1847.

Inerendo alle Istanze dei sigg. Conte Giovanni Pieri Presidente e Policarpo Bindini Segretario gerente della Società Anonima e Consiglio per la costruzione ed amministrazione della Strada Ferrata Centrale Toscana di che nella loro Scrittura del 20 Settembre corrente, ordina la pubblicazione della seconda Lista dei possessori dei beni situati nella Comunità di Poggibonsi e di Barberino di Val-d'Elsa, espropriati per la costruzione della Strada predetta e delle indennità loro dovute, prodotta in Atti colla Scrittura precitata, e ciò mediante la inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali, e l'affissione nei luoghi soliti; E dichiara che la pubblicazione in tal guisa della Lista ridetta produrrà gli effetti tutti voluti e contemplati nell' Art. 2 della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

Spese a carico di detta Società.

Firmati all' originale — Gio. Gastone Ciatti *Presid.*
Dott. Odoardo Pacini *Coad.*

SECONDA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NELLA PRIMA SEZIONE DA SIENA A POGGIBONSI

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Ciaspini Ugo del Dott. Attilio.	Libero	Per porzione di appezzamento situato nella Comunità di Poggibonsi di N.° 148 in sezione G e indennità relative.	*Lire* 3905 60
Bacci Ignazio del fu Dott. Pietro.	Idem	Per porzione degli appezzamenti in Comunità di Poggibonsi sezione C num. 225 152 e 223 sezione E num. 17 19 24 25 e 16 e indennità relative.	« 12,859 72
Casini Egisto del fu Clemente.	Idem	Per porzione degli appezzamenti in Comunità di Poggibonsi di N.° 782 785 787 789 in sezione F, e di N.° 1473 bis in sezione B, e indennità relative.	« 5545 13
Della Rocca Gio. Batta. del fu Alessandro, e Ferdinando di Gio. Batta.	Idem	Per porzione di appezzamenti in Comunità di Poggibonsi di N.° 551 555 556 e 1473 sezione B e indennità relative.	« 2632 26
Bonelli-Vanni Valente e Giuseppe del fu Lucchese.	Livellare	Per porzione di appezzamenti in Comunità di Poggibonsi di N.° 793 bis 841 e 842 sezione F e indennità relative.	« 2439 83
Mercatanti canonico Giacinto del fu Giuseppe.	Idem	Per porzione di appezzamenti in Comunità di Poggibonsi di N.° 478, 1478 1491 e 1485 sezione B e indennità relative.	« 3804 55

NELLA SECONDA SEZIONE DA POGGIBONSI A EMPOLI

Bruschi Don Domenico come Rettore dell'Uffiziatura di S. Carlo nella Propositura di Poggibonsi.	Libero	Per porzione dell' appezzamento di N.° 123 della sezione Q Comunità di Barberino di Val-d'Elsa, e indennità relative, salvo il più o il meno	« 1405 00
Cajani Don Vincenzo come Rettore della Parrocchia di S. Stefano a Linari.	Idem	Per porzione degli appezzamenti in Comunità di Barberino di Val-d'Elsa di N.° 329 183 182 181 180 240 241 243 245 246 247 sezione Q e indennità relative salvo il più o il meno.	« 8225 00
Marri Francesco, Pietro, Ferdinando, Amerigo Ottaviano, Luigi ed Alessandro del fu Giuseppe.	Idem	Per porzione dell' appezzamento di N.° 404 sezione F Comunità di Poggibonsi e indennità relative.	« 464 —
Buonsignori Ricciardo del fu Niccolò.	Idem	Per porzione di appezzamenti in Comunità di Barberino di Val-d'Elsa di N.° 127 128 e 129 sezione Q e di N.° 105 e 107 sezione R e indennità relative salvo il più o il meno.	« 5103 00

Carlo Passeri *Procuratore della Società.*

AVVISO DI VENDITA COATTA

La mattina del dì 14 Decembre 1847, a ore 11, avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di San Miniato, alle Istanze del sig. Pasquale Novelli possidente domiciliato in Empoli, rappresentato da Mess. Tommaso del Vivo, ed in ordine al Decreto del dì 23 Agosto prossimo decorso, sarà proceduto alla vendita coatta, per via di Incanti, a pregiudizio del sig. Antonio Galiberti possidente e barrocciaio domiciliato a Monterappoli, di un casamento di N.° 18 stanze, divise in 3 piani, compreso il terreno, con pozzo e pila, e di un appezzamento di terra contiguo al medesimo, pioppato, ulivato, e vitiato, di libera proprietà del suddetto Galiberti, situato nel Popolo di Monterappoli, Comunità e Vicariato d' Empoli, nella sezione catastale O num. di appezzamento 769, e 760, e articoli di stima 312, e 313 bis, con rendita imponibile di lire 37 e cent. 60, per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sul prezzo di scudi 806, e soldi 17 determinato dal perito giudiciale sig. Dott. Emilio Del Vivo nella di lui relazione e stima esibita in Atti li 27 Luglio 1847, e subordinatamente alle condizioni inserite nella cartella d' Incanti.

Dott. T. Del Vivo.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 15 Settembre 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (*Primo Turno Civile*)

Omissis ec.

Presente il Regio Procuratore

Pronunziando sulle Istanze avanzate negli Atti per parte dei sigg. Pasquale Benini e Avv. Luigi Siccoli il primo Presidente, ed il secondo Segretario nel Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del 14 corrente ordina la pubblicazione della terza Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada suddetta nella giurisdizione di questo Tribunale e delle indennità loro dovute, prodotta negl'Atti colla Scrittura che sopra, mediante l'inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degl' Atti Giudiciali e l' affissione nei luoghi consueti, con dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati, e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione de' 25 Febbrajo 1845 e pone le spese della presente pronunzia a carico dei sigg. Istanti ne' nomi.

Firmati al Protocollo — Iacopo Mazzei *Presid.*
F. Cartoni *Coad.*

TERZA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

NELLA GIURISDIZIONE DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI FIRENZE

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'	
Costantino e Pietro fratelli Paoli.	Non resulta che il fondo sia Livellare.	Una porzione di un' appezzamento di terra in Comune di Brozzi facente parte della particella N.° 2239 della sezione D.	*Lire* 2395	*Cent.* —
Giuseppe Paoli.	Item	Tre strisciole di terra facienti parte delle particelle di N.° 2260 2248 2097 della sezione D della Comune di Brozzi.	« 456	« 50
Cav. Priore Mario Mori Ubaldini Conte degli Alberti pella commenda priorale di Pienza.	Item	Un' appezzamento di terra staccato dalle particelle di N.° 1354-1357 della sezione F Comunità del Pellegrino.	« 2491	« —
Antonio Taruffi.	Item	Una striscia di terra in Comunità del Pellegrino staccata dalla particella di N.° 1368 sezione F.	« 464	« —
Luigi Pozzolini.	Item	Due striscie di terra staccate dalle particelle di N.° 1362 1363 della sezione F, e 1384 della sezione E Comunità del Pellegrino.	« 2763	« 89

Dott. F. Pozzolini.

Il Cancelliere del Regio Vicariato di Rosignano al seguito delle Istanze fatte nell' infrascritto giorno dai sigg.

Dott. Piero del fu sig. Dott. Lorenzo Pieri, ed Alessandro del fu sig. Antonio Righi ambedue possidenti domiciliati in detta Terra; Il primo in proprio e come erede del detto sig. Dott. Lorenzo Pieri; Ed il secondo come tutore dei figli pupilli ed eredi del fu sig. Pieri medesimo, cioè Curzio, Severo, Ottone, e Quintilia Pieri debitamente autorizzato con deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla tutela dei sigg. Minori predetti, rende pubblicamente noto.

Che gli stessi sigg. Dott. Piero Pieri ed Alessandro Righi nella loro respettiva suespressa qualità mediante pubblico Istrumento rogato nel 15 andante dal Dott. Alessandro Orsini Notaro pubblico residente in Livorno dichiararono di accettare, conforme accettarono a tutti gli effetti di ragione con benefizio di Legge e di Inventario la credità del suddetto fu sig. Dott. Lorenzo Pieri deferita ai menzionati sigg. Pieri nei modi indicati nel di lui ultimo nuncupativo testamento del 13 Febbrajo 1847, e nel di lui codicillo del 14 detto dettati ai rogiti del Dott. Giuseppe Sabatini Notaro pubblico residente a Pisa, e che perciò intendono di godere di tutti i benefizj a tal condizionata accettazione inerenti uniformandosi al disposto della Legge.

Dato dalla Canc. del R. Vicariato di Rosignano
Li 22 Settembre 1847.

Enrico Franci *Canc.*

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che con Atto privato de' 22 Settembre 1847, venne risoluta la Società già vegliante fra i sigg. Francesco De Cesaris, e Adelaide Nannucci, per la manifattura, e commercio dei cappelli di paglia, e che fino da quel giorno, proprietaria ed esercente esclusiva del relativo negozio è rimasta la prefata sig. Adelaide Nannucci.

Digitized by Google

VENDITA GIUDICIALE

Ad Istanza del sig. Dott. Pietro Morgantini legale e possidente domiciliato in Livorno rappresentato da se medesimo ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno del dì 23 Marzo 1847, e della Decisione della R. Corte sedente in Firenze del dì 28 Agosto 1847 confermatoria di detto Decreto.

La mattina del dì 20 Decembre 1847 a ore 12 meridiane nel solito locale dell' Uffizio dell' Asta pubblica di Livorno saranno esposti in vendita gli appresso descritti beni immobili, e altro ec. attenenti alla Società dei sigg. azionisti del Teatro Diurno degli Acquedotti di Livorno in un solo, ed unico lotto, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo resultante dalla relazione e stima del perito sig. Ferdinando Pasquinelli del dì 13 Febbrajo 1847 esistente depositata nel suo originale negli Atti della Cancelleria del suddetto Tribunale di prima Istanza di Livorno di N.° 16 del 1845 insieme con le condizioni relative a detta vendita, ed il tutto con le condizioni inserite nella cartella d' Incanto.

Descrizione dei Beni

L' intiero fabbricato costituente il Teatro Diurno degli Acquedotti posto e situato in Livorno lungo lo stradale alberato degli Acquedotti, con appezzamenti di terreno all' esterno del detto Teatro, e con tutti gli annessi connessi mobili: cioè sipario, scene, quinte, panche, seggiole, legnami e quanto altro è latamente descritto e dettagliato nella suddetta relazione e stima del perito sig. Pasquinelli niente escluso nè eccettuato, come pure il detto Teatro e terreno annesso come più e meglio viene descritto e confinato nella detta relazione e perizia, stimato il tutto lire 92650 80.

Livorno 24 Settembre 1847.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Il Revdo. Prete Giuseppe Capecchi cappellano nella Cura di Canapale presso Pistoja, rende noto al pubblico, che esso non intende rispettare qualunque siasi contrattazione di bestiame che si farà dai suoi coloni, quando che questa non sia sanzionata con sua espressa licenza in scritto.

Dott. Alessandro Soldi *Proc.*

EDITTO

In ordine al Decreto proferito da questo R. Tribunale nel 22 Settembre corrente, si rende per tutti i legali effetti, noto

Che nella mattina del dì 20 Ottobre prossimo, e nei giorni successivi sarà proceduto col ministero del notaro Lorenzo Carlani, alla compilazione dell' Inventario di tutti i mobili, semoventi, ed ogni altro appartenente alla eredità relitta dal fu P. Giov. Batta. Fanetti di Radicofani, adita col benefizio di Legge, ed Inventario dalla sig. Francesca Fanetti ne' Gestri, col contratto de' 21 Settembre stante, rogato dal suddetto notaro; perciò si invitano tutti i creditori certi, ed incerti, e chiunque altro abbia diritto a detta eredità, a comparire volendo nella detta mattina per assistere personalmente, o col mezzo di mandatario speciale legalmente autorizzato, alla compilazione del predetto Atto, alla casa mortuaria Fanetti posta in Radicofani, ed ovunque esistano oggetti spettanti alla eredità medesima.

Dal Tribunale Vicariale di Radicofani
Li 27 Settembre 1847.

Dott. A. Gasparini *Canc.*

Per copia conforme salvo ec. — Lorenzo Carlani *Proc.*

Attese le grandi occupazioni del sig. Francesco Masi Agente di beni di campagna, si fà noto che a sua richiesta cessò l' agenzia dei beni dell' Illmo. sig. Cav. Napoleone Moriani posti nella Comune di Greve fino dal dì 22 Settembre del corrente 1847 e ciò a tutti gli effetti di ragione.

La nobil Donna la sig. Luisa Tanciani Mini consorte del nobile sig. Cav. Giulio Barbolani Dei Conti Di Montauto intende a tutti gli effetti di ragione di tenere in pieno vigore il divieto di cacciare col fucile, quante con qualsiasi specie di arnese, con cani, e qualunque altro arnese venatorio, nei Beni componenti le di lei due Fattorie, che una denominata di Montevarchi Comunità di detto luogo, e l' altra denominata di Oliveto nelle Comunità di Civitella, Monte S. Savino, e Marciano, senza distinzione di terreno soltivato, o boschivo; riservandosi di agire verso i contravventori con ogni azione concessali dalle veglianti Leggi in proposito.

Con Atto pubblico del dì 15 Settembre corrente 1847 rogato dal sottoscritto, registrato opportunemente l' Eccmo. sig. Dott. Pasquale Locchi di Figline previe le formalità legali, adottò in suo figlio il sig. Tito Aglietti, coll' obbligo al medesimo di assumere il di lui cognome.

Ciò a tutti, e per tutti i effetti di ragione ec.

T. Formichini.

S' inibisce a Santi, e Simone Succi e loro famiglia coloni licenziati dal podere detto di Figline, posto nella Comunità di Arezzo, Popolo di Pomajo di proprietà dei sigg. canonico Stefano, e Fommaso fratelli Bacci, di comprare, o vendere bestiame per detta colonia e fare qualunque altro contratto senza espresso consenso del ridetto sig. canonico Stefano Bacci.

EDITTO

Il Vicario Regio della Città di Colle fa pubblicamente noto come la nobile sig. Alessandra Buoninsegni domiciliata in detta Città per mezzo di pubblico Istrumento rogato Ser Giovacchino Pertigiani sotto dì 18 Agosto prossimo passato debitamente registrato ha repudiata l' eredità del fu nobile sig. Dott. Antonio Buoninsegni di lei fratello germano, qual repudia è stata rinnovata in questo Tribunale con Atto del dì 25 stante, e tutto ciò perchè sia a chiara notizia di qualunque persona.

Dal Trib. di Colle li 26 Settembre 1847.

N. Chimenti *Vicario Regio.*

VENDITA VOLONTARIA

Nella mattina del dì 18 Novembre a ore 11 d' avanti la porta esterna del Tribunale di Altopascio sarà esposto in vendita un' appezzamento di terra lavorativa nuda di coltre 4 precise da distaccarsi da un corpo di maggior misura posto in Cura di Altopascio, Comunità di Monte-Carlo luogo detto « Sughereto », di proprietà quanto al dominio utile del sig. Benedetto Carmignani possidente domiciliato al Marginone, e di dominio diretto del R. Scittojo delle Possessioni per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di scudi 192 lire 3 8 8, e colle condizioni, di che nella cartella d' Incanto, ed approvate col Decreto di detto Tribunale de' 27 Settembre 1847.

Mess. Iacopo Lari.

Col pubblico Istrumento del dì 16 Settembre 1847 rogato Giunti i sigg. Antonio, e Dott. Alessandro padre, e figlio Bosi hanno repudiato l' eredità del sig. Francesco Bosi a tutti gl' effetti di ragione, e come più, e meglio resulta da detto pubblico Istrumento.

AVVISO, E PROTESTA

La sig. Caterina Riegg in Haefeli commerciante domiciliata in Livorno moglie del sig. Giorgio Haefeli, la quale tiene un deposito, e vendita di ricami in detta Città di Livorno nella casa di propria abitazione posta attualmente in Via Ferdinanda al secondo piano dello stabile Parenti segnato de' numeri 51 e 52, previene il pubblico in generale, ed in particolare chiunque ciò possa riguardare, che i di lei interessi son separati e distinti da quelli del sig. Giorgio Haefeli di lei marito con essa convivente: che essa è la conduttrice di detto secondo piano di cui paga la pigione: che tutto ciò che si ritrova in detta casa da lei abitata cioè generi ed articoli di mercanzie, suppellettile, oggetti di mobilia, ed ogni altro effetto, che ivi esista appartiene ad essa esclusivamente: che niente ha che vedere in tali oggetti, nè alcun diritto sopra i medesimi il prefato di lei marito, il quale anzi è di lei debitore per diversi titoli di somme non lievi; e che essa non è minimamente obbligata a riconoscere, e pagare conforme non intende pagare nè riconoscere i debiti ed impegni che il ricordato di lei marito possa aver contratto o contrarre coi terzi.

Notifica, dichiara, e protesta a chiunque spetta, che per parte dei creditori del di lei marito suddetto non può farsi nè commettersi alcuna esecuzione nella casa che sopra abitata dalla dichiarante nè sui mobili, mercanzie, supellettili, ed oggetti qualunque che in quella si ritrovano, comecchè unicamente ad essa spettanti. Intima i creditori suddetti ad astenersi da tali esecuzioni, le quali costituirebbero un vero, e proprio attentato alla proprietà della dichiarante, ed in caso che si permettesse degli atti a ciò diretti si protesta essa solennemente, e nel più valido modo contro chi se ne rendesse autore della refezione pienissima dei danni, spese, pregiudizii, ed interessi, e riparazione d' ingiurie: E tutto quanto sopra deduce a notizia di ognuno, dichiara, e protesta a riservazione dei proprii diritti, e per ogni altro miglior fine ed effetto che di ragione intendendo proporre, ed intentare coll' Atto presente le cautele che sono de jure in simili casi, il tutto sotto ogni riserva, ed ogni altra protesta più utile ed efficace ed insiem di Giustizia.

Livorno addì 25 Settembre 1847.

Caterina Haefeli nata Riegg.

Dott. Maccario Mannajoni *Proc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all' Udienza del dì 17 Settembre 1847.

Sentito il rapporto del sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento di Pietro Donnokoe.

In sequela dell' Instanza stata fatta dal sig. Pietro Sevieri Sindaco provvisorio al fallimento di Pietro Donnokoe con Scrittura del 16 Settembre 1847. Assegna ai sigg Fher Walser e figli, Francesco Pachò agenti al fallimento di G. Rignano, Giovanni Pochain minore, Gustavo Corridi, Samuel Tedeschi, Cesare Nardi, Filippo Ri torini tutti di Livorno, e Giorgio Niccolosi di Pisa, il tempo e termine di giorni 8 ad avere presentati i loro titoli di credito alle verificazioni, altrimenti sarà chiuso definitivamente il verbale di verificazioni, ed i contumaci resteranno esclusi dai reparti che fosse a dare il patrimonio del fallito. Mandans.

Per copia conforme — Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

VENDITA COATTA

Ad Istanza del sig. Domenico Cappelli possidente domiciliato in Marradi in esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano sotto dì 3 Agosto decorso, sarà esposta al pubblico Incanto avanti detto Tribunale nella mattina del dì 15 Decembre 1847 a ore 10.

Una casa di 3 piani col pian terreno e soffitta con orto annesso, posta in Marradi nella Via Nuova Provinciale Faentina, espropriata a danno di Francesco e Carlo fratelli Solaini di detto luogo, per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima di scudi romani 830 baiocchi 29 e denari 3 resultante dalla perizia del sig. Ferdinando Fabroni del dì 30 Giugno 1847 sotto tutte le condizioni scritte nella relativa cartella d' Incanto.

Rocca San Casciano li 6 Settembre 1847.

Dott. Luigi Ciani.

Valente e Giuseppe fratelli tra loro e figli del fu Clemente Scuffi possidente domiciliati alla Ferruccia, Potesteria di Carmignano; in unione di Zeno del fu Bartolommeo Scuffi domiciliati in Pistoja prevengono il pubblico per ogni miglior fine ed effetto, che non intendono, nè vogliono riconoscere valida ed efficace alcuna obbligazione, che sotto qualunque titolo fosse contratta da Dionisio del fu Bartolomeo Scuffi dimorante in detto Popolo della Ferruccia, e convivente con detti Valente e Giuseppe Scuffi, e con la loro famiglia colonica, senza il loro esplicito consenso da riportarsi preventivamente ed in scritto, in difetto del quale, non potranno esser soggetti a veruna responsabilità per dato e fatto arbitrario del sunnominato Dionisio Scuffi; E tutto a chiara notizia ec.

Legge del Grano

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 79. FIRENZE. *Sabato 9 Ottobre* ANNO 1847.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze secondo Turno Civile con Sentenza de' 14 Agosto 1847, proferita alle Istanze di Ferdinando Puliti macellaro a Firenze ha dichiarato aperto il di lui fallimento con dichiarazione di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alle carte magazzini taberna ed altri effetti mobili del fallito e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Maurizio Alli-Maccarani in Giudice Commissario ed il sig. Carlo Alessandri in Agente a detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 7 Ottobre 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

EDITTO DI VENDITA

La mattina del dì 19 Ottobre stante a ore 11 alle Istanze del sig. Lorenzo Bizzarri Sindaco provvisorio del fallimento di Giuseppe Miniati Droghiere domiciliato in Firenze, autorizzato col Decreto di questo Tribunale del dì 25 Settembre prossimo passato, nella Taberna condotta dal detto fallito posta in questa Città in Via S. Appollonia nello Stabile di proprietà del sig. Marchese Feliciano Niccolini, saranno esposte in vendita al pubblico incanto tutte le merci ed utensili ivi esistenti descritti nei giudiciali inventari per rilasciarsi o in un sol lotto, o in più lotti, o in ca i separati al maggiore e migliore offerente sopra i prezzi di stima assegnati negl'inventari suddetti a pronti contanti, ed a tutte spese d'incanto registro ed aggiudicazione del compratore o compratori.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 8 Ottobre 1847.

F. BERTI *Coad.*

Gio. Angiolo Nefetti possidente domiciliato in Santa Sofia, Commissariato di Rocca S. Casciano, previene il pubblico, che non approva nessun contratto, che potessero fare gl' individui della famiglia Bombardi suoi contadini ai Tirli, quando non vi sia l'approvazione del proprio padrone, o quella di Giuseppe Valbruzzi suo Agente.

Si deduce a pubblica notizia, come i sigg. Lorenzo, e Donato fratelli, e figli del fu Gaspero Casi possidenti domiciliati a Vitalba Territorio Aretino, avendo presentito che il loro fratello Gio. Batta. Casi vada impegnandosi in contrattazioni di bestiami, e in speculazioni commerciali, dichiarano che essi non intendono di risentire nè utile, nè scapito dalle operazioni qualunque siano, fatte e da farsi dal detto loro fratello, non esistendo fra essi alcuna Società nè generale, nè speciale, e che per gli Atti del Tribunale Collegiale di prima Istanza d'Arezzo fino del dì 11 Maggio 1847 hanno provocato le giudiciali divisioni del patrimonio, e Beni che tengono fra loro in comune, e ciò per tutti gli effetti che di ragione.

Si prevengono tutti i creditori incerti del fu Lorenzo Sabbatini, morto in Pisa nel 12 Luglio p.° p.°, di far conoscere entro un mese dalla inserzione del presente avviso nel Giornale, alla sottoscritta di lui erede beneficiata i titoli del loro credito, con protesta che scaduto il detto termine si avranno per ogni effetto decaduti da ogni loro diritto e pretenzione.

Pisa li primo Ottobre 1847.

LUCIA SABBATINI.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza del dì 24 Settembre 1847.

Sentito il rapporto del sig. Auditore Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento di Tommaso Harrison.

In sequela dell'Istanza stata fatta dai sigg. Leone Arbib e C. Sindaci provvisorj al detto fallimento con Scrittura del 23 Settembre 1847. Assegna ai sigg. S. Abudharam, Gaetano Saccenti, Giulio Sardi, Giuseppe Salsiccioni, Antonio Bonaretti, e Giuseppe quondam Francesco Dall'Orso Sindaco definitivo al fallimento « Potestà e Fucini » tutti di Livorno, e Nesti, Ciardi e C. di Firenze il tempo e termine di giorni 10 ad avere presentati i loro titoli di credito alle verificazioni, altrimenti sarà chiuso definitivamente il verbale di verificazione, ed i contumaci resteranno esclusi dai reparti che fosse a dare il patrimonio del fallito.

E tutto mandans, ec.

Dott. PIETRO MORGANTINI *Proc.*

Francesco Carli, e Cesare Campanelli notificano essere fino del dì primo Settembre 1846 da essi condotta la bottega di proprietà del sig. Costantino Cosimini posta presso la porta al Borgo di Pistoja Popolo di S. Maria in Gora, e di loro assoluta proprietà tutte le merci che in essa si vendono, e ciò ad ogni buon fine, ed effetto, e specialmente per escludere la credulità che Pietro Campanelli precedente conduttore possa avere tutt'ora sulla medesima alcuna ragione.

EDITTO

Il sottoscritto Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che il Tribunale suddetto (Turno straordinario) con Decreto del 2 Ottobre corrente, ha dichiarato il fallimento di Giovanni Zattoni Chincagliere e negoziante di generi diversi di Bigiotteria domiciliato in detta Città di Pistoja, ed ha nominato in Giudice Commissario al fallimento suddetto il sig. Auditore Luigi Zannetti, ed in Agente al fallimento stesso il sig. Giovanni Corsini negoziante domiciliato esso pure in Pistoja.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja,
Li 4 Ottobre 1847.

Dott. A. NOTARI *Canc.*

Luigi Ruggero Buccellato negoziante domiciliato in Firenze con Scrittura esibita nel Tribunale di prima Istanza di detta Città il primo Ottobre corrente ha domandato d'essere ammesso al benefizio della cessione dei Beni a favore dei suoi creditori e gli ha citati a comparire all'Udienza di detto Tribunale la mattina del 15 Ottobre corrente per sentire provvisoriamente sospendere qualunque esecuzione reale e personale contro di lui fino all'esito del giudizio di cessione dei Beni.

Dott. GIO. GIOVANNONI.

Con Ordinanza del R. Potestà di Fiesole di questo infrascritto giorno è stata rinviata la pubblicazione dell'Inventario solenne dell'eredità beneficiata Balestrieri alla mattina del dì 29 Ottobre corrente a ore 11. Che perciò restano di novo citati, tanto i creditori certi che incerti di detta eredità a comparire volendo a detta pubblicazione che avrà luogo in Firenze nelle solite stanze di Udienza di detto Tribunale.

Firenze li 8 Ottobre 1847.

Dott. PIETRO RINGRESSI *Proc.*

Marianna Gennaioli vedova Castellucci di Firenze per sè, suo fratello e sorelle, rende di pubblica cognizione che per Atto solenne del 20 Settembre 1847 rogato Notaro V. Righi di detta Città, adirono con benefizio di Legge, e d'Inventario l'eredità pervenutale dal defonto loro fratello Giovan Domenico, morto il 23 Novembre 1846, e ciò a tutti gl'effetti di ragione.

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto Turno Civile alla pubblica Udienza del dì 17 Settembre 1847 ha proferito il seguente Decreto.

Nella Causa esecutiva stata promossa alle Istanze del sig. Benedetto Landucci possidente domiciliato alla Pieve Santo Stefano.

Contro

Il sig. Giuseppe Maria Sances possidente domiciliato a Orbetello,

Omissis ec.

Ordina l'apertura del Giudizio di Graduatoria per la distibuzione del prezzo di tre stabili alienati al pubblico Incanto a danno del sig. Giuseppe Maria Sances, cioè di uno stabile urbano detto Lavra, e Parrina situata nei pressi di Orbetello acquistato dal sig. Cav. Priore Guido Giuntini per la somma di lire 25882.

Di altro stabile detto le tre Aje acquistato dal sig. Avvocato Claudio Movizzo per lire 1609 13 4.

E uno stabile urbano detto il Palazzo Sances situato in Orbetello acquistato dalla sig. Luisa Degli Abbati Sances per lire 18,882.

Assegna ai creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di detti stabili il termine di giorni 30 ad avere inibito in Cancelleria i titoli dei loro respettivi crediti.

Nomina Mess. Luigi Saracini in Procuratore, e Direttore per formare il progetto di Graduatoria osservate le regole di procedura.

Firmati — G. LOLI PICCOLOMINI *Presid.*
G. PASCUCCI *Coad.*
Mess. ANGIOLO CONTRI.

Il Tribunale Collegiale di prima Istanza di Grosseto Turno Civile alla pubblica Udienza del dì 21 Settembre 1847 alle Istanze del Nobil uomo sig. Dott. Antonio Ciani possidente domiciliato a Pitigliano ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo di un corpo di terre seminabile a pastura, situato nella Comunità di Sorano, vocabolo la Sugherella già spettante ad Anselmo Franci possidente domiciliato a Sorano, ed acquistato dal sig. Dott. Antonio Ciani per il prezzo di lire 3100 prezzo divenuto irretrattabile mediante la purgazione dell'Ipoteche.

Assegna a tutti i creditori iscritti del predetto Anselmo Franci il termine di un mese ad avere dedotto i titoli giustificativi i loro crediti, producendoli in questa Cancelleria, e nomina in Procuratore Direttore nel Giudizio Mess. Isidoro Ferrini per tutti gli Atti prescritti dalla Legge.

Firmati — G. PICCOLOMINI *Presid.*
G. PASCUCCI *Coad.*
Mess. ANGIOLO CONTRI *Proc.*

Digitized by Google

L'Illmo. sig. Cav. Commendatore Alessandro Manetti Direttore Generale del Corpo degl' Ingegneri d' Acque e Strade, ed in questa parte come Direttore delle Opere preordinate alla stabile sistemazione delle Acque della Provincia di Val-di-Chiana, fa pubblicamente notificare per tutti gli effetti di ragione l' appresso Lista prodotta negli Atti del Tribunale Collegiale di prima Istanza d' Arezzo li 6 Ottobre corrente, nella quale si contengono i nomi, e cognomi dei possessori dei beni stati ad essi espropriati per il riordinamento del Canal maestro della Chiana, con ingiunzione che in mancanza di reclamo per parte di chiunque possa avervi interesse, spirato il termine di giorni 15 decorrendi dal sotto scritto giorno, sarà proceduto al pagamento del relativo prezzo nelle mani dei respettivi Espropriati.

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	NATURA, ED ESTENZIONE DEL FONDO ESPROPRIATO	PREZZO DEL FONDO e INDENNITA'
1 Cipolleschi sig. Francesco possidente domiciliato a Quarata Comunità di Arezzo.	Una striscia di terreno di varia cultura con molti gelsi che dal Ponte alla Nave lungo il Canale maestro si estende verso i ponti di Arezzo, impostato al nuovo estimo della Comunità d' Arezzo, sezione R² sotto le particelle 1 3 4 6 13 14 15 32 32' 33 34, 34" 77 braccia quadre 70811.	*Lire* 11189 e cent. 13
2 Bozzi sig. Donato, e Luigi possidenti domiciliati in Arezzo.	Tre pezzi di terra di varia cultura con gelsi dal Ponte alla Nave, al Ponte a Chiani, Comunità predetta sezione V² particelle 902 902" braccia quadre 24562.	« 4258 e cent. 20
3 Caselli sig. Santi possidente domiciliato in Arezzo.	Terreno lavor. con gelsi nella panchina sulla sinistra del Canal maestro sopra, e sotto corrente del Ponte a Chiani in Comunità di Arezzo sezione V² particelle 901 901" 41 42 43 braccia quadre 9561.	« 1648 e cent. 16
4 Chiatti Gio. Batta., e Domenico del fu Francesco possidenti domiciliati a Capocontro Comunità di Civitella.	Due appezzamenti di terra seminativi a grano con alcuni gelsi sulla sinistra del Canal maestro presso i ponti di Arezzo, Comunità predetta sezione T particella 711 braccia quadre 15400.	« 1708 e cent. 36
5 Sestini sig. Gaspero, e fratelli possidenti domiciliati a Pergine.	Terreno lavor. con alcuni gelsi, ed oppj sopra corrente ad uno Stradone che porta ai poderi delle Salciaje, Comunità predetta sezione T² particelle 293 297 315 braccia quadre 34030.	« 2396 — — —
6 Moretti Paolo possidente domiciliato alla Salciaja.	Una striscia di terreno sulla sinistra del Canal maestro della Chiana sopra corrente del Ponte a Chiani, con gelsi e oppj, Comunita suddetta e sezione T² particella 296 braccia quadre 22910.	« 2813 — — —
7 Fabroni Francesco possidente domiciliato al Ponte alla Chiassa.	Terreno parte sodivo, e parte seminativo, sotto corrente ai ponti di Arezzo, con varj oppj, e un gelso in detta Comunità e sezione, particelle 321 331 332 braccia quadre 12157.	« 1237 e cent. 80
8 Fabroni Giuseppe, e Marco del fu Gaetano possidenti domiciliati al Dosso Comunità d' Arezzo.	Terreno lavor. con alcuni gelsi, sotto corrente a ponti di Arezzo sulla sinistra del Canal maestro della Chiana nella predetta Comunità, e sezione particelle 712 713 319 braccia quadre 13920.	« 1606 — — —
9 Tavanti Francesco lavorante di terre domiciliato a S. Anastasio.	Un pezzo di terra situato lungo la spalla sinistra della Chiana fra i ponti di Arezzo, e il ponte alla Nave Comunità suddetta sezione T¹ particella 316 braccia quadre 3132.	« 297 e cent. 20
10 Borri Gio. Batta. possidente domiciliato al Ponte alla Nave.	Un pezzo di terra sodivo a pascolo con diversi gelsi situato sulla sinistra del Canal maestro sotto corrente al Ponte alla Nave, nella ridetta Comunità sezione V² particella 920" per braccia 1950.	« 863 e cent. 16
	SOMMA	*Lire* 28017 e cent. 01

Li 7 Ottobre 1847.

TARQUINIO GROSSI *Proc.*

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento de' 9 Aprile 1847, rogato Ser Iacopo Fabroni Notaro a Marradi Giovanni Zacchini possidente e mercante domiciliato a Quera presso Marradi vendè a Giuseppe Botti lavoratore possidente dimorante alla Casa nuova di Campalice, Popolo di Cardeto Comunità di Marradi, un podere detto il Drudolo, posto in detto Popolo e Comunità, e nel Circondario dell' Uffizio d' Ipoteche di Modigliana, con case coloniche, e terre lavorative, vignate, boscate, e castagnate, e con i terreni situati al di là del fiume Lamone, al qual podere confinano Ciaranfi, Tagliaferri, Venturini, Scalini, Lamone, e Gentilini, salvo ec., ed il qual podere è rappresentato al catasto della citata Comunità dagli appezzamenti di num. 228 229 e 230 della sezione T, e di N.° 660 661 662 663 664 665 666 667 668 668² 679 672 659 669 670 677 678 e 800 della sezione U.

La qual vendita fu fatta per il prezzo di francesconi 800, e con i seguenti patti e condizioni.

1.° Che le spese di contratto, registro, copia, iscrizione, e voltura siano per tre quarti a carico del Botti, e per l'altro quarto a carico dello Zacchini.

2.° Che a conto del prezzo il Botti paghi ai creditori ipotecarj iscritti sul fondo Francesconi 400, nel dì 1.° Gennajo 1848, francesconi 200, nel 1.° Gennajo 1849, ed i rimanenti francesconi 200 nel 1.° Gennajo 1850, con i relativi frutti al 5 per °/₀ l' anno nel caso di ritardato pagamento.

3.° Che possa il Botti rifiutarsi di pagare, se i creditori da dimettersi negheranno di cancellare la corrispondente rata delle loro Ipoteche.

4.° Che simile facoltà sia preservata al Botti qualora lo Zacchini non faccia radiare le iscrizioni d' Ipoteche eventuali, che possano trovarsi accese sul fondo.

5.° Che tutti i raccolti e prodotti dello stabile, ed i dazj relativi dell' anno 1847 vadano a favore, e respettivamente a carico dello Zacchini.

6.° Che il Botti rispetti, senza pretensione di veruna indennità o prezzo, la concessione di una cava di sassi fatta dallo Zacchini a Giovanni Francini col pubblico Istrumento de' 18 Novembre 1847 rogato Fabroni.

L' Eccmo. sig. Dott. Orlando Pescetti possidente e legale a Marradi, in esecuzione di speciale mandato conferitogli da Giuseppe Botti col pubblico Istrumento de' 24 Settembre 1847 rogato Ravagli, volendo procedere per interesse del suo committente alla purgazione d' Ipoteche del podere predetto, con sua dichiarazione depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca S. Casciano in questo infrascritto giorno si è offerto di pagare dentro la concorrenza dei detti francesconi 800, prezzo convenuto di tal podere, gli oneri e debiti assicurati colle relative iscrizioni sul podere medesimo, senza distinzione fra gli esigibili, ed inesigibili, intimando tutti i creditori di Giovanni Zacchini, e suoi autori mediati e immediati a comparire dentro un mese dal giorno della notificazione della suddetta dichiarazione, e Atti relativi nella Cancelleria del ricordato Tribunale per esibire i titoli dei loro crediti, e per riceverne il pagamento dietro Sentenza Graduatoria da emanarsi dal Tribunale surriferito: Ed ha pure depositato in detta Cancelleria l' estratto del citato Istrumento, la fede della fatta voltura, ed il prospetto di tutte le iscrizioni gravanti il podere del Drudolo, formulati codesti Atti secondo la Legge de' 2 Maggio 1836: E tutto quanto sopra col ministero dell' infrascritto suo Procuratore, presso il quale ha eletto domicilio.

Rocca S. Casciano li 29 Settembre 1847.

Dott. TOMMASO TASSINARI.

A dì 6 Ottobre 1847.

Con Scrittura esibita nelli Atti il dì 6 Ottobre 1847 il sig. Giovanni Pancani ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione di Beni. Firmato — Dott. PIETRO PARIGI.

NB. Nel Giornale N.° 77 alla pag. 1.ma all' Art. firmato *Lucio Poltri* « si legga Lucio PETRI.

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 78. FIRENZE. *Martedì 5 Ottobre* ANNO 1847.

Sono pregati i sigg. committenti che vogliono inserire articoli nel presente Giornale d' inviare gli originali scritti in carattere bene intelligibile, massimamente nei nomi proprj di luoghi e di persone, e nei numeri.

EDITTO

L' Illmo. sig. Cav. Presidente del Tribunale di prima Istanza di Firenze, nella sua qualità di Presidente del corpo degli Azionisti della Banca di Sconto di questa Città, notifica a tutti i medesimi sigg. Azionisti, che la mattina del 20 Ottobre stante a ore 11, nella Galleria detta del *Giordano*, nel Palazzo Riccardi di proprietà del R. Governo, avrà luogo la loro generale Adunanza nella quale, oltre alle consuete annuali elezioni del nuovo Direttore supplente, e del nuovo revisore, in conformità dell' Art. 66 della Notificazione dell' 8 Agosto 1826, e degli Art. 6 e 10 della successiva del 6 Aprile 1836 verrà proposta la risoluzione di varie domande avanzate da possessori di vecchi biglietti di detta Banca, per ottenerne il baratto o in contanti o con altri dei nuovamente posti in corso, non ostante la loro contumacia nel termine a tale effetto stabilito con la notificazione pubblicata dall' I. e R. Consulta ne' 23 Dicembre 1846.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 4 Ottobre 1847.

F. Berti *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze primo Turno Civile con Sentenza de' 29 Settembre caduto proferita alle Istanze dei sigg. Santi Borgheri G. e Comp. ha dichiarato aperto il fallimento di Francesco Giovannini negoziante di Sego a Firenze con riservo di determinare a qual' epoca debba il medesimo retrotrarsi. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli ai di lui magazzini carte ed altri effetti mobili del medesimo, ed il trasporto di esso nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l' Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli in Giudice Commissario ed il sig. Giuliano Barbetti in Agente a detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 2 Ottobre 1847.

Gaetano Boboli *Coad.*

Con Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pisa il 30 Settembre 1847 è stato nominato in Sindaco provvisorio al fallimento del sig. Andrea Pellegrini caffettiere domiciliato in Pisa, il sig. Raffaello Bagnani negoziante e possidente in detta Città, ed è stato assegnato a tutti i creditori certi ed incerti del fallito, il termine di giorni 40 ad avere nelle forme legali presentati e rimessi al Sindaco predetto, i titoli dei loro crediti.

Questo dì 2 Ottobre 1847.

Dott. Francesco Palamidessi *Proc.*

Antonio Santoni rende noto al pubblico di non riconoscere qualunque debito venisse contratto da sua moglie Orlandi ne' Santoni, restando ad intero carico di chi gli fida.

Mediante privata scritta de' 5 Marzo 1847 registrata a Firenze ne' 22 Settembre di detto anno, i sigg. Cav. Ranieri Buonamici di Prato, e Giuseppe Pierucci di Saturnana posero in essere una Società in accomandita sotto la Ditta « Ranieri Buonamici e socio » avente per oggetto la compra del ferraccio e la lavorazione e rivendita del ferro da eseguirsi in Val di Bisenzio in luogo detto « Gabbolana » di proprietà del sig. Cav. Buonamici per aver principio il primo Ottobre 1847 e durare per anni tre, e con gli altri patti, oneri e condizioni di che nella scritta medesima, il di cui estratto è stato depositato ne' 29 Settembre 1847 nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Il sottoscritto Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per tutti i fini ed effetti: che con Decreto del 28 Settembre corrente il suddetto Tribunale ha nominato a Sindaci provvisori al fallimento di Vincenzio e Antonio Monetti del Popolo di Gora i sigg. Luigi Minghetti di Pistoja ed il sig. Leopoldo Lazzareschi del suindicato Popolo di Gora.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Questo dì 30 Settembre 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Lorenzo Niccolaj Giudice Commissario al fallimento di Giuseppe Visini, carrozziere, domiciliato in Pisa, sono invitati i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di questa Città la mattina del dì 13 Ottobre prossimo a ore 10 per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisori, che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale suddetto procederà d' uffizio a detta nomina. E quindi restano i suddetti creditori intimati a produrre entro il termine di giorni 40 successivi alla nomina del Sindaco, o Sindaci provvisorj, i titoli giustificativi dei loro crediti per l' effetto di che nell' Art. 503 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pisa
Li 28 Settembre 1847.

L. Gasperini *Canc.*

AVVISO PER LA PURGAZIONE D' IPOTECHE

Col pubblico Istrumento de' 23 Luglio 1847 rogato Ravagli. Luigi di Lorenzo Solaini di Marradi vendè a Domenico del fu Giuseppe Cappelli una stanza a terreno ad uso di bottega da macellaro, posta in Marradi, nel ceppo delle case di abitazione dei fratelli Francini in Via Fulignana per il prezzo di scudi romani 110 sotto le condizioni, che tutte le spese di acquisto, purgazione d' Ipoteche e Graduatoria da farsi a cura del compratore, dovessero posare a carico del prezzo, e che il prezzo stesso dovesse pagarsi ai creditori del venditore nei modi di ragione.

Conseguentemente il detto compratore con la sua dichiarazione depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano in questo infrascritto giorno si è offerto di pagare col prezzo suddetto i debiti ed oneri gravanti detto stabile, senza distinzione fra gli esigibili e i non esigibili, intimando tutti i creditori del venditore, e suoi autori e comparire dentro un mese nella Cancelleria di detto Tribunale per esibire i titoli dei loro crediti respettivi e riceverne il pagamento dietro Sentenza Graduatoria da emanarsi dal Tribunale medesimo.

Rocca San Casciano li 20 Settembre 1847.

Dott. Luigi Ciani.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Giudice Civile di Arezzo l' infrascritto tutore dativo dei figli pupilli lasciati dal fu David Ferretti di Arezzo, intima tutti i creditori del defonto Giovanni Ferretti orefice domiciliato in Arezzo suddetto ad aver presentati nel termine di giorni 15 nella Cancelleria del prelodato sig. Giudice Civile i titoli di credito che tengono contro il nominato Giovanni Ferretti per devenire al reparto degli assegnamenti da esso lasciati; qual termine inutilmente spirato sarà fatto e pagato il reparto medesimo ai creditori che saranno comparsi, ed i contumaci si intenderanno irretrattabilmente decaduti da qualunque diritto.

Arezzo li 1.° Ottobre 1847.

Prete — Gio. Batta. Ristori Tutore.

La sig. Anna Maganzi moglie del sig. Giuseppe Baldassarre Bartolozzi deduce a pubblica notizia che tutti i bestiami esistenti nelle stalle dei poderi di pertinenza del di lei marito denominati « Vicinato, Bronio e Bronino » posti in Comunità di Dicomano, e Poggio a Valle di sopra, e Poggio a Valle di sotto, posti nella Comunità di Vicchio spettano ad essa sig. Anna Maganzi ne' Bartolozzi, e che nissuno dei contadini dei detti poderi ha facoltà di fare contrattazione alcuna di compre, e vendite dei bestiami medesimi senza il consenso del sig. Enrico Bartolozzi di lei figlio.

Con Decreto di Camera di Consiglio dei 27 Settembre 1847 venne interdetta pienamente alla fanciulla Orsola Baldanzi di Montajone l' amministrazione del di lei patrimonio per causa di demenza.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Volterra
Li 28 Settembre 1847.

P. Spagna *C.*

Gherardo Lenzoni domiciliato in Firenze in proprio, e nell' interesse dei suoi fratelli deduce a notizia del pubblico di avere inibito a Serafino Bertini e sua famiglia, lavoratori al podere di S. Lucia annesso alla Tenuta della Badia allo Stale in Comunità di Firenzuola qualunque contrattazione di bestiame si grosso che minuto, e di non volere perciò più oltre ripetere qualunque Atto di vendita, e compra che dagli stessi lavoratori potesse porsi in essere senza l' espresso consenso in scritto dell' Agente Antonio Linari.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 15 Settembre 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (*Primo Turno Civile*)

Omissis ec.

Presente il Regio Procuratore

Pronunziando sulle Istanze avanzate negli Atti per parte dei sigg. Pasquale Benini e Avv. Luigi Siccoli il primo Presidente, ed il secondo Segretario nel Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del 14 corrente ordina la pubblicazione della terza Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada suddetta nella giurisdizione di questo Tribunale e delle indennità loro dovute, prodotta negl'Atti colla Scrittura che sopra, mediante l'inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degl' Atti Giudiciali e l'affissione nei luoghi consueti, con dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati, e prescritti dall' Articolo Secondo della Notificazione de' 25 Febbrajo 1845 e pone le spese della presente pronunzia a carico dei sigg. Istanti ne' nomi.

Firmati al Protocollo — Iacopo Mazzei *Presid.*
F. Cartoni *Canc.*

TERZA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

NELLA GIURISDIZIONE DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI FIRENZE

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'	
Costantino e Pietro fratelli Paoli.	Non resulta che il fondo sia Livellare.	Una porzione di un' appezzamento di terra in Comune di Brozzi faciente parte della particella N.° 2239 della sezione D.	*Lire* 2395	*Cent.* —
Giuseppe Paoli.	Item	Tre strisciole di terra facienti parte delle particelle di N.° 2260 2248 2097 della sezione D della Comune di Brozzi.	« 456	« 50
Cav. Priore Mario Mori Ubaldini Conte degli Alberti pella commenda priorale di Pienza.	Item	Un' appezzamento di terra staccato dalle particelle di N.° 1354-1357 della sezione F Comunità del Pellegrino.	« 2491	« —
Antonio Taruffi.	Item	Una striscia di terra in Comunità del Pellegrino staccata dalla particella di N.° 1368 sezione F.	« 464	« —
Luigi Pozzolini.	Item	Due striscie di terra staccate dalle particelle di N.° 1362 1363 della sezione F, e 1384 della sezione E Comunità del Pellegrino.	« 2766	« 83

Dott. F. Pozzolini.

Si fa noto a tutti i creditori certi ed incerti dell' eredità del fu Sebastiano Corti defunto in questo luogo, che con Decreto dell' Illmo. sig. Vicario Regio di questo Tribunale de' 22 Settembre cadente dopo ordinata la pubblicazione del solenne Inventario compilato sulle Istanze dell' erede testamentario Michele Corti, si è loro assegnato il termine di giorni 30, decorrendi dalla data del Decreto stesso, ad aver dedotti i titoli e prove dei suoi crediti e diritti colla comminazione che spirato detto termine verranno riguardati come decaduti dalle respettive ragioni nella enunciata eredità.

Dalla Canc. del R. Vicariato di Grosseto in Montorsajo
Li 28 Settembre 1847.

C. Bersotti *Canc.*

Si fa noto al pubblico per ogni buon fine che di ragione qualmente stante la morte di Emanuel di Vital Finzi è rimasta sciolta la Società della ragione mercantile « Emanuel di Vital Finzi e Senigaglia » e che essendo stato proceduto al riscontro, e bilancio delli capitali esistenti nella Taberna sociale posta nella Città di Firenze in Via della Nave a tutto il 31 Agosto 1847 si è verificato ascendere questi a lire 7700 toscane, e queste spettanti quanto a lire 3600 al sig. Vitale di Emanuel Finzi, quanto a lire 3000 al sig. Alessandro Senigaglia, e quanto alle rimanenti lire 1100 allo stesso defunto Emanuelle Finzi o suoi aventi causa

Mess. Vincenzo Guidi *Proc. legale del Sig.* Alessandro Senigaglia.

ESTRAZIONE DI ROMA

del dì 2 *Ottobre* 1847.

85 2 33 69 1

Digitized by Google

Stamperia sopra le Logge del Grano

cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla DISPENSA in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 80. **FIRENZE.** *Sabato 16 Ottobre* **ANNO 1847.**

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Turno delle Ferie con Sentenza de' 7 Ottobre corrente proferita alle Istanze del sig. Luigi Giovannoni negoziante in detta Città ha dichiarato aperto il fallimento di Lorenzo Mazzini esso puro negoziante di Vestiario ed altro nella Città stessa con riservo di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna del fallito posta a Firenze in Via dei Cerretani ed a tutti gli altri effetti mobili e carte del fallito medesimo come pure la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli in Giudice Commissario ed il sig. Gio. Pugi in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 9 Ottobre 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

Il sig Luigi Focacci possidente, e negoziante domiciliato nella Terra di Pratovecchio, inerendo al Decreto di detto Tribunale del dì primo Ottobre 1847, col quale fu nominato curatore ad hoc delle sigg. Elvira, Elisa, ed Ernesta figlie del sig. Luigi Pientini Famacista, e della fu sig. Laura Bosi dello stesso luogo, costituite in età minorile, rende pubblicamente noto per ogni, e qualunque giuridico effetto, e specialmente per quello, che da veruno possa allegarsi ignoranza, che con Atto privato dello stesso dì primo Ottobre, firmato dalle parti, da tre testimoni, recognito dal Notaro Ser Leonardo Nardi, e registrato a Poppi nel giorno successivo, detto sig. Pientini procedè a dare in soluto a dette sue figlie, rappresentate da detto sig. Focacci, per i titoli, e cause di che nel medesimo Atto privato, tutto il mobiliare ec., esistente nella casa di sua abitazione posta nella suddetta Terra di Pratovecchio, per il valore di lire 2628 16 — a forma della relazione dettagliata del perito sig. Gio. Batta. Vigiani de' 25 Settembre p.° p.° registrato a Poppi li 27 di detto mese; E tutto ec.

Mess. VINCENZIO GIOVANI *Proc.*

Gregorio Minucci possidente domiciliato a Radda rende a notizia del pubblico, che ha inibito qualunque contrattazione di bestiame sì grosso che minuto a Francesco ed Andrea Giorli e suoi lavoratori al podere *degli Ulivelli*, posto nel Vicariato di detto luogo, Comunità della Castellina. Ciò a tutti gli effetti di ragione.

L'Illmo. sig. Giudice Commissario al fallimento di Ansano Ricci. Ved. ec.

Ordina convocarsi i creditori del fallimento suddetto nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di questa Città la mattina del 27 Ottobre stante alle ore 11 antemeridiane per procedere alla nomina dei Sindaci provvisori, e ogni altro ec.

Fatto a Siena li 2 Ottobre 1847.

G. B. VENTURUCCI *Giud. Commis.*
SERGIARDI *Coad.*

Il sig. Pietro Simonelli possidente domiciliato in S. Quirico anche in nome e per interesse dei propri fratelli con Atto esibito nel Tribunale di detta Terra li 7 Ottobre stante ha inibito a Francesco Giannetti e sua famiglia coloni al podere del Colombajo posto nella Comunità di S. Quirico qualunque contrattazione del bestiame di ogni specie addetto al podere medesimo, protestando di non riconoscere, nè approvare gli acquisti, vendite e baratti, che venissero fatti dalla detta famiglia Giannetti.

Li 8 Ottobre 1847.

O. PETESSI *Proc.*

Il sottoscritto Pasquale Vettori nella sua qualità di proprietario del podere denominato « Sassimagnoli » nel Popolo dell'Impruneta, rende noto al pubblico di non riconoscere alcuna contrattazione di qualunque siasi genere rigua dante il podere suunominato che venisse effettuata da Giuseppe Manetti e sua famiglia, colono al podere medesimo.

PASQUALE VETTORI.

Si fa noto al pubblico che i sigg. Dott. Francesco e Giovanni Anziani di Castiglioncello del Trinoro sono stati ammessi con Decreto proferito dal R. Tribunale di Sarteano nel dì 25 Settembre 1847 ad adire l'eredità lasciata dal loro genitore Dott. Giuseppe Anziani col benefizio di Legge e d'Inventario, e che è stata destinata la mattina del 19 Ottobre prossimo 1847 e successive occorrendo per la compilazione dell'Inventario suddetto da eseguirsi nella casa di ultima abitazione del defunto posta in Castiglioncello del Trinoro per mezzo del Giusdicente locale.

Che però si citano tutti i creditori incerti del prenominato fù Dott. Giuseppe Anziani ad essere presenti volendo alla confezione di quell'Atto, colla comminazione che vi sarà proceduto non ostante la loro contumacia o non continuata assistenza.

Li 27 Settembre 1847.

SERAFINO LAMI *Potestà.*
FILIPPO DEI *Proc.*

In seguito delle dichiarazioni emesse tanto dal sottoscritto che dal sig. Dott. Michel' Angiolo Martini negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze è rimasta sciolta a tutti gli effetti di ragione la Società fra esse parti costituita pel contratto de' 19 Novembre 1846 diretta alla compilazione, e pubblicazione del Giornale di Commercio; per cui essendo cessata ogni parte di amministrazione, della quale poteva credersi investito il suddetto sig. Martini dovranno tutti quelli che hanno interesse colla Società medesima rivolgersi al sottoscritto già Cassiere della Società, onde Egli possa porsi in grado alla relativa liquidazione, dichiarando inoltre che verrà da lui riconosciuto come nullo, ed illegittimo qualunque pagamento che non venisse fatto nelle di lui mani.

C. P. ONESTI.

I creditori del fallito Pietro Donnokoe sono prevenuti che con Ordinanza dell'Illmo sig. Aud. Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento di detto Pietro Donnokoe è stata destinata la mattina del dì 19 Ottobre a ore 12 meridiane per l'ultima verificazione dei crediti nel detto fallimento da avere luogo tale verificazione nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno alla presenza del sottoscritto Sindaco provvisorio e con l'assistenza del prelodato sig Giudice Commissario con dichiarazione che in quel giorno verranno definitivamente chiusi i verbali di verificazione ed i creditori contumaci resteranno decaduti dai dividendi che fosse a dare il patrimonio del fallito.

Livorno 11 Ottobre 1847.

Dott. PIETRO MORGANTINI *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione che i nobili sigg. Teresa dei marchesi Ridolfi vedova D'-Ambra, Giulia D'-Ambra nei Bargagli, e Giorgio dei Conti Trissino dal Vello d'Oro hanno adito con benefizio di Legge e d'Inventario la eredità intestata del fu nobile sig. Orazio D'-Ambra già Luparelli loro respettivo figlio, fratello, e zio, mancato ai vivi nel dì 1.° Settembre 1847 in Firenze, e ne hanno fatta la opportuna formale dichiarazione mediante il pubblico Istrumento di adizione beneficiata celebrato nel dì 9 Ottobre corrente ai rogiti di Mess. Evangelista Antonino Artimini.

EDITTO

Con Decreto del Tribunale di prima Istanza di questa Città dei 5 Ottobre corrente è stato assegnato ai creditori contumaci alla verificazione dei loro crediti verso la fallita Ragione « Spizzichino e Castelli » il termine perentorio di giorni 10 ad aver proceduto a tal verificazione, con la comminazione che detto termine spirato sarà chiuso definitivamente il verbale, ed i non comparsi saranno esclusi dai reparti, che fosse a dare il patrimonio dei falliti.

Livorno 6 Ottobre 1847.

Per i Sindaci provvisorii — Dott. LUIGI BOCCI.

AVVISO PER VENDITA COATTA

D'Ordine del Tribunale Collegiale di prima Istanza di Siena.

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale medesimo sotto dì 6 Luglio 1847, ed

Alle Istanze del sig. Ferdinando Manetti negoziante e possidente domiciliato in Siena rappresentato dal Dott. Antonio Ricci.

La mattina del dì 18 Decembre 1847 alle ore 12 avanti la porta esterna del Tribunale suddetto sarà proceduto alla subasta per la vendita coatta degli stabili che appresso esclussi dal sig. Manetti a carico dei sigg. eredi del fu Sebastiano Fanciullacci di Poggibonsi per i prezzi appresso determinati resultanti dalla relazione dei periti Giudiciali sigg. Michele Corti, Luigi Cecchini e Benvenuto Ticci del 12 Giugno 1847 esistente negli Atti di detto Tribunale nel processo « Manetti e Fanciullacci » e coi patti e condizioni resultanti dalla cartella d'Incanti esistente come sopra, alla quale ec.

1.° *Lotto.* — Un casamento posto presso Poggibonsi sulla Via de' Fossi di fronte alla Piazza della fiera del bestiame in sezione B ai numeri degli appezzamenti 538 1610 gravato della rendita imponibile di lire 521, 44 per il prezzo di lire 15880 13 4.

2.° *Lotto.* — Un appezzamento di terra sotto il nomignolo di Campo di S. Lorenzo situato presso Poggibonsi poco distante dal casamento che sopra in sezione B al numero di appezzamento 537, gravato della rendita imponibile di lire 31, 78, per il prezzo di lire 1621 6 8.

ANTONIO RICCI.

Amato Salle negoziante e possidente domiciliato in Firenze fa pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione, che non riconosce valida qualunque operazione che fosse fatta a partire da questo giorno da Paolo Valeri già suo agente domiciliato a Monticello presso Arcidosso Comunità di Cinigiano; essendo il suddetto licenziato e non più al suo servizio fino dal presente giorno.

Nel medesimo tempo previene il pubblico che non riconoscerà valida qualunque contrattazione fatta in suo nome, dai suoi coloni o addetti ai suoi possessi posti presso Monticello in Comunità di Cinigiano come pure non riconoscerà alcun debito fatto dai medesimi in suo nome. — E ciò a tutti gli effetti di ragione.

Firenze li 12 Ottobre 1847.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 27 Settembre 1847.
Il Regio Tribunale di prima Istanza di S. Miniato
Omissis ec.

Inerendo alle concordi Istanze delle parti, omologa ed approva in ogni loro parte le due perizie Giudiciali, che una del 7 Settembre 1847 depositata e giurata negli Atti dai sigg. Ferdinando Bargagna, Gaetano Vallini, e Pietro Paroli relativa alla definitiva liquidazione delle indennità dovute ai Nobili sigg. Amerigo, Cav. Filippo, ed altri fratelli Gondi Cerretani, ed ai sigg. Lorenzo Falaschi, Don Emilio Quaratesi ne' nomi, Dott. Stefano Damucci-Toscani, Canonico Francesco Rindi ne' nomi e RR. PP. Domenicani di Livorno per causa delle espropriazioni da essi sofferte per la costruzione e servizio della Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze; e l' altra del dì 11 Settembre 1847 parimente depositata in Atti e firmata dai sigg. Luigi Bagnoli, Ferdinando Bargagna, e Pietro Paroli, ed approvata dal sig. Gaetano Vallini in proprio e ne' nomi e relativa alla liquidazione delle indennità dovute ai sigg. fratelli Valli predetti per la medesima causa. E tale omologazione ferma stante, ordina, che unitamente allo spoglio sommario di dette perizie e delle indennità a loro favore liquidate, i nomi degli espropriati che sopra vengano pubblicati per mezzo della solita inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Art. 2 della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

Firmati all' originale — Enrico Branchi *Presid.*
Alessio Boschi *Coad.*

DUODECIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA'

DI PALAIA, MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI, E MONTELUPO NELLA GIURISDIZIONE CIVILE DI S. MINIATO

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Falaschi sig. Lorenzo.	Proprietà libera	Una zona di terra lavorativa vitiata e pioppata situata in Comunità di Montopoli sezione F compresa dalle particelle 262 263 e 264.	*Lire* 2500 — —
Gondi-Cerretani Nobili sigg. Amerigo Cav. Filippo ed altri fratelli.	Idem	Una zona di terra lavorativa vitiata e pioppata situata nella Comunità di Montopoli sezione F compresa dalle particelle 220 221 222 e 223 226. — Altra zona di terra simile situata nella Comune che sopra sezione A particelle 403 e 389, ed altra di terra prativa in Comune e sezione medesima particella 389.	« 11277 — —
Rindi sig. Giovanni e per esso sig. Canonico Francesco Rindi curatore.	Idem	Una zona di terra prativa in parte ed in parte lavorativa vitiata e pioppata, situata in Comune di Montopoli sezione A compresa dalle particelle catastali 397 398 577 6 216 217 218 9 10 e 11.	« 5749 — —
RR. PP. Domenicani di Livorno.	Idem	Una striscia di terra in parte prativa, in parte lavorativa vitiata e pioppata in parte a pastura situata in Comune di Montopoli sezione A compresa nelle particelle catastali 399 2 200 204 199 197 198 196 253 254, 755 212 213 214 4 5 7 219 e 220.	« 8858 40 —
Damucci Dott. Stefano.	Idem	Una zona di terra lavorativa vitiata e pioppata situata nella Comunità di Montopoli sezione A particelle di num. 3 201 e 211.	« 927 75 —
Cappella della SS. Resurrezione in Pieve di Montopoli.	Idem	Una zona di terra vitiata, lavorativa e pioppata in Comune di Montopoli sezione A compresa nella particella di N.° 576.	« 1918 — —
Vallini sigg. Gaetano, Lorenzo e Francesco.	Livellari in parte del benefizio di Santa Maria ai Monti.	Una zona di terra in parte prativa, e in parte lavorativa, vitiata, e pioppata situata in Comune di Montopoli sezione A particelle num. 400 e 251.	« 4943 75 —

S. Miniato 12 *Ottobre* 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Proc. della Società.*

Stamperia sopra le Legge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 81. **FIRENZE.** *Martedì 19 Ottobre* **ANNO 1847.**

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA ALL' INCANTO

In esecuzione di deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla cura del nobile sig. Francesco Vivarelli proprietario domiciliato a Siena, rappresentato dal nobil sig. conte Scipione Bichi-Borghesi suo curatore, del dì 28 Settembre 1847, omologata dal sig. Giudice Civile di Siena nel dì 1.° Ottobre, ed in esecuzione di Decreto di detto sig. Giudice Civile dell' 8 Ottobre.

Nella mattina del dì 27 Novembre prossimo alle ore 12 avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Siena sarà proceduto alla vendita volontaria all' incanto di un podere denominato la Poderina, o Castagneto, di proprietà di detto sig. Francesco Vivarelli, situato nella Comunità del Terzo di Città nelle masse di Siena, Popolo dei SS. Pietro e Paolo a Marciano, colla rendita catastale di lire 173 e cent. 92, sul prezzo di lire 11. 327 6 8 quanto al nudo stabile, resultante dalla stima del perito sig. Raffaello Pierallini del 22 dello scorso Luglio, annessa al processo verbale di detta deliberazione, da pagarsi detto prezzo quanto a lire 7000 in atto della celebrazione dell' Istrumento di compra e vendita, e per ogni rimanente dentro l' anno dal primo Decembre prossimo, liberamente nelle mani del sig. curatore da cui sarà erogato nella dimissione dei creditori indicati dal consiglio di famiglia colla condizione che non essendovi oblatori al primo Incanto, sarà proceduto nel termine legale ad un secondo nuovo Incanto sul prezzo di stima ribassato del 2 per °/o, e che le spese degl' Incanti fino alla liberazione inclusive sieno a carico del venditore, e posino a total carico del liberatario quelle del dritto proporzionale di registro della liberazione, dell' Istrumento, voltura all' estimo, iscrizione di riserva di dominio, ed ogni altra relativa, e colle altre condizioni di che nella deliberazione suddetta, e nella cartella d'Incanto, affissa nella Sala di Udienza del Tribunale suddetto.

Fatto li 11 Ottobre 1847. TARCHI *Coad.*

Il Giudice Civile del Circondario S. Leopoldo di Livorno.

Attesochè con Decreto di questo Tribunale proferito li 23 Giugno 1847 fosse assegnato il termine di mesi due a chi potesse aver interesse nella eredità di Luisa Gafforini di Venezia morta in Livorno li 25 Maggio 1847, ad essersi presentato a questo Tribunale a fare le sue formali e regolari Istanze, colla dichiarazione che in difetto di comparsa d' alcuno sarebbe stato proceduto alle dichiarazioni di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditarj, previa la dichiarazione della giacenza della eredità, e la nomina d' un curatore che la rappresentasse.

Attesochè il Decreto medesimo fosse reso noto al pubblico per mezzo dei consueti Editti come consta dal referto del cursore de' 25 Giugno 1847, come per mezzo del Giornale d' Avvisi ed Atti Giudiciali di N.° 54 de' 13 Luglio decorso.

Attesochè nessuno siasi presentato a reclamare la detta eredità nonostante la decorrenza del termine come sopra assegnato, per cui sia luogo alla appresso pronunzia.

Per questi Motivi

Dichiara giacente la eredità della Donna Luisa Gafforini di Venezia morta in Livorno li 25 Maggio 1847, e deputa a rappresentare la eredità medesima il sig. Dott. Alessandro Poncaldi per tutti gli effetti, e sotto tutti gli obblighi di ragione.

Assegna nuovamente a chiunque avesse titolo per rivendicare la qualità di erede di detta Gafforini il termine di giorni 30 a comparire e dedurre quanto esser possa del suo interesse, alias decorso anche questo secondo termine sarà proceduto a dichiarare tale eredità vacante, e ad ordinare la devoluzione al Regio Fisco.

Ordina in fine rendersi pubblico il presente Decreto per mezzo d' Editto, e della inserzione nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali.

Così decretato li 16 Settembre 1847.

Sottoscritti all' originale — P. LAMI *Giudice Civ le.*
M. MARCHIERI *Coad.*

Per copia conforme — A. CEMPINI *Coad.*

Il Dott. Regolo Lippi possidente rende pubblicamente noto che inibisce a Giuseppe, e Cosimo padre e figlio Villoresi coloni del podere detto della Villa in Comunità di Sesto qualunque contrattazione di bestiame ed altro attenente alla colonia.

M. W. Lawrence dimorante in Firenze nel palazzo Mancini dalle Colonnine N.° 7921 fa pubblicamente noto che paga a pronti contanti tutto quello che acquista per suo uso, e per quello di sua famiglia e perciò non riconoscerà alcun debito che venisse creato a di lui nome.

M. Howard dimorante in Firenze in Via Maggio fa pubblicamente noto che paga a pronti contanti tutto quello che acquista per suo uso, e per quello di sua famiglia e perciò non riconoscerà alcun debito che venisse creato a di lui nome.

Il Duca Calabritto dimorante in Firenze in Via Maggio Casa Ponson N.° 1923 fa pubblicamente noto che paga a pronti contanti tutto quello che acquista per suo uso, e per quello di sua famiglia e perciò non riconoscerà alcun debito che venisse creato a di lui nome.

Firenze 18 Ottobre

Gaetano del fu Giuseppe Brandi del Ponte a Signa Potesteria della Lastra con Scrittura che ha esibita nelli Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze in questo giorno, ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei beni.

Dott. PIETRO PARIGI.

Il Giudice Civile del Circondario San Leopoldo di Livorno ha pronunziato il seguente Decreto.

Sentito Mess. Pietro Morgantini Procuratore dei sigg. Conte Teodoro Francesco Mastiani Brunacci « Gio. Giorgio Zust » Michel' Angiolo Bastogi e figlio « Leone Arbib e Compagni » Enrico Ridolfo Gebhardt, Angiolo Bartoli, e Bonaiuto Paris Sanguinetti, tutti domiciliati in Livorno, componenti il consiglio di costruzione ed Amministrazione della Società Anonima della Strada ferrata da Livorno per Grosseto al confine Romano del Chiarone, denominata « Ferdinanda Maremmana » stata disciolta col Real Motuproprio del 2 Luglio 1847, e adesso nella loro qualità di liquidatarj di detta disciolta Società, il quale Mess. Morgantini faceva Instanza per la infrascritta Deliberazione.

Visto il Real Motuproprio suddetto del dì 2 Luglio 1847.

Visto il Decreto di questo Tribunale del dì 27 Luglio 1847 e la di lui affissione, ed inserzione nella Gazzetta di Firenze, e nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali.

Vista la Scrittura di domanda di nuova assegnazione di termini dei sigg. Mastiani e Lite Consorti esibita li 7 Ottobre 1847.

Veduto quant' altro era da vedersi e considerarsi.

Attesochè l' assegnazione di un secondo e perentorio termine a tutti i possessori di azioni, ed altri interessati nella Società Anonima della Strada ferrata Maremmana, oggi disciolta, ad aver prodotti i loro titoli, onde si possa far luogo alle relative liquidazioni contemplate nell' Art. 3.° del citato Real Motuproprio del 2 Luglio 1847, essendo una misura preordinata ad affrettare le liquidazioni medesime, era consentaneo alla giustizia ed alla equità il non trascurarla.

Attesochè questa misura si rendeva inoltre necessaria nel caso, all' oggetto che da una parte tutti gli interessati nella liquidazione avessero tempo di dedurre i loro diritti, e potessero farlo con una discreta latitudine, e dall' altra per chiudere la fonte dei futuri reclami quanto a coloro che si rendessero contumaci a questa nuova disfidazione.

Inerendo perciò alle Instanze fatte con Scrittura del dì 7 Ottobre 1847 dai sigg. Conte Teodoro Francesco Mastiani Brunacci « Giorgio G. Zust » Michel' Angiolo Bastogi e figlio « Leone Arbib e Compagni » Enrico Ridolfo Gebhardt, Angiolo Bartoli e Bonajuto Paris Sanguinetti già componenti il consiglio di costruzione, ed amministrazione della Società Anonima della Strada ferrata da Livorno per Grosseto al confine Romano del Chiarone denominata « Ferdinanda Maremmana » stata disciolta col Real Motuproprio del dì 2 Luglio 1847, e adesso nella loro qualità di liquidatarj di detta disciolta Società; Assegna a tutti i possessori di azioni ed altri interessati nella medesima Società ora disciolta, un secondo ed ultimo perentorio, e definitivo tempo, e termine di giorni 60 decorrendi da quello della inserzione del presente Decreto nella Gazzetta di Firenze, e nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali ad avere prodotti e presentati i loro titoli ai prenominati liquitarj affinchè sia proceduto a suo luogo e tempo alle relative liquidazioni di che nell' Art. 3 del suddetto Reale Motuproprio del dì 2 Luglio 1847 con dichiarazione che questo ultimo e perentorio termine elasso e spirato, i non comparsi si avranno per decaduti da tutti i loro diritti, ed i loro titoli, promesse di Azioni, ed altre pretese si avranno come perente.

Finalmente ordina l' affissione del presente Decreto nei luoghi soliti di questa Città, e la di lui inserzione nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali, e nella Gazzetta di Firenze. E tutto mandans ec.

Così decretato li 7 Ottobre 1847.

Sottoscritti all' originale — PAOLO LAMI *Giudice Civile.*
GIUSEPPE FARSETTI *Coad.*

Per copia conforme estratta dal suo originale esistente nella filza delle Sentenze e Decreti proferiti dall' Ilmo. sig. Giudice Civile del Circondario San Leopoldo di Livorno che si conserva nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di detta Città.

Questo dì 8 Ottobre 1847.

A. CEMPINI *Coad.*

Per copia conforme — Dott. PIETRO MORGANTINI *Proc.*

Si rende noto al pubblico, come il sig. Leopoldo Silli figlio del sottoscritto dimorante a Firenze, ha cessato di convivere, ed abitare la casa paterna, per cui, divenuto anche per ragione di età emancipato, nessuna obbligazione, che possa porsi in essere da detto suo figlio, potrà essere obbligatoria per il sottoscritto suo padre.

GIUSEPPE SILLI.

ESTRAZIONE DI ROMA

del dì 16 Ottobre 1847.

23 87 32 77 37

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 27 Settembre 1847.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di S. Miniato

Omissis ec.

Inerendo alle concordi Istanze delle parti, omologa ed approva in ogni loro parte le due perizie Giudiciali, che una del 7 Settembre 1847 depositata e giurata negli Atti dai sigg. Ferdinando Bargagna, Gaetano Vallini, e Pietro Paroli relativa alla definitiva liquidazione delle indennità dovute ai Nobili sigg. Amerigo, Cav. Filippo, ed altri fratelli Gondi Cerretani, ed ai sigg. Lorenzo Falaschi, Don Emilio Quaratesi ne' nomi, Dott. Stefano Damucci-Toscani, Canonico Francesco Rindi ne' nomi e RR. PP. Domenicani di Livorno per causa delle espropriazioni da essi sofferte per la costruzione e servizio della Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze; e l'altra del dì 11 Settembre 1847 parimente depositata in Atti e firmata dai sigg. Luigi Bagnoli, Ferdinando Bargagna, e Pietro Paroli, ed approvata dal sig. Gaetano Vallini in proprio e ne' nomi e relativa alla liquidazione delle indennità dovute ai sigg. fratelli Valli predetti per la medesima causa. E tale omologazione ferma stante, ordina, che unitamente allo spoglio sommario di dette perizie e delle indennità a loro favore liquidate, i nomi degli espropriati che sopra vengano pubblicati per mezzo della solita inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Art. 2 della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

Firmati all' originale — Enrico Branchi *Presid.*
Alessio Boschi *Coad.*

DUODECIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA'

DI PALAJA, MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI, E MONTELUPO NELLA GIURISDIZIONE CIVILE DI S. MINIATO

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Falaschi sig. Lorenzo.	Proprietà libera	Una zona di terra lavorativa vitiata e pioppata situata in Comunità di Montopoli sezione F compresa dalle particelle 262 263 e 264.	*Lire* 2500 — —
Gondi-Cerretani Nobili sigg. Amerigo Cav. Filippo ed altri fratelli.	Idem	Una zona di terra lavorativa vitiata e pioppata situata nella Comunità di Montopoli sezione F compresa dalle particelle 220 221 222 e 223 226. — Altra zona di terra simile situata nella Comune che sopra sezione A particelle 403 e 389, ed altra di terra prativa in Comune e sezione medesima particella 389.	« 11277 — —
Rindi sig. Giovanni e per esso sig. Canonico Francesco Rindi curatore.	Idem	Una zona di terra prativa in parte ed in parte lavorativa vitiata e pioppata, situata in Comune di Montopoli sezione A compresa dalle particelle catastali 397 398 577 6 216 217 218 9 10 e 11.	« 5749 — —
RR. PP. Domenicani di Livorno.	Idem	Una striscia di terra in parte prativa, in parte lavorativa vitiata e pioppata in parte a pastura situata in Comune di Montopoli sezione A compresa nelle particelle catastali 399 2 200 204 199 197 198 196 253 254, 755 212 213 214 4 5 7 219 e 220.	« 8858 40 —
Damucci Dott. Stefano.	Idem	Una zona di terra lavorativa vitiata e pioppata situata nella Comunità di Montopoli sezione A particelle di num. 3 201 e 211.	« 927 75 —
Cappella della SS. Resurrezione in Pieve di Montopoli.	Idem	Una zona di terra vitiata, lavorativa e pioppata in Comune di Montopoli sezione A compresa nella particella di N.° 576.	« 1918 — —
Vallini sigg. Gaetano, Lorenzo e Francesco.	Livellari in parte del beneficio di Santa Maria ai Monti.	Una zona di terra in parte prativa, e in parte lavorativa, vitiata, e pioppata situata in Comune di Montopoli sezione A particelle num. 400 e 251.	« 4943 75 —

S. Miniato 12 Ottobre 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Proc. della Società.*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

NUMERO 82. FIRENZE. *Sabato 23 Ottobre* ANNO 1847.

Sono pregati i sigg. committenti che vogliono inserire articoli nel presente Giornale d'inviare gli originali scritti in carattere bene intelligibile, massimamente nei nomi proprj di luoghi e di persone, e nei numeri.

Giovacchino Maglioni abitante in Firenze in Borgo dei Greci al N.° 205 avendo sempre pagato e pagando a pronti contanti quanto al medesimo occorre per il mantenimento della propria famiglia; previene i venditori di commestibili e negozianti che non riconoscerà nè si terrà obbligato al pagamento di verun debito che a di lui nome venisse contratto dalle persone addette al suo servizio.

EDITTO

In seguito dell'Ordinanza dell'Illmo. sig. Giudice Commissario al fallimento di Michele Francesconi di Lamporecchio del dì 27 Settembre 1847, è stata stabilita la convocazione dei creditori verificati, ed ammessi al passivo di detto fallimento, per la mattina del dì 25 Novembre 1847 in Camera di Consiglio di questo Regio Tribunale di Pistoja, all'effetto di nominare il Sindaco definitivo, e di ricevere il rendi-conto dall'attuale Sindaco provvisorio sig. Alessandro Tonelli.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 12 Ottobre 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Pistoja (Turno Civile) all'Udienza del 28 Settembre 1847 proferì il seguente Decreto.

Nomina in luogo del defunto sig. Alessio Lenzi a Sindaco definitivo e cassiere del fallimento di Iacopo Finocchi il sig. Bugiani Torello di Pistoja con tutti gli attributi ed ingerenze proprie di tale ufficio, e con facoltà di astringere nei modi e casi di ragione gli eredi del ridetto sig. Alessio Lenzi al pieno discarico della di lui amministrazione ed alla consegna di tutte le carte e documenti relativi, onde potere in quella proseguire regolarmente fino alla definitiva sistemazione. E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza suddetto
Li 13 Ottobre 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

Si deduce a pubblica notizia che con Decreto proferito dal R. Vicario di questa Terra nel dì 9 Ottobre corrente è stato assegnato il termine perentorio di giorni 30 a tutti coloro, che possono avere interesse e crediti colla eredità beneficiata del fu Domenico Ponticelli di Montiano ad aver legalmente dedotto le loro pretensioni, con dichiarazione, che detto termine decorso, verrà disposto della eredità stessa a forma di ragione, senza che i non comparsi possano più venir contro alle prese determinazioni, e far valere in proposito i loro diritti.

Scansano li 11 Ottobre 1847.

B. Quadri *Proc.*

Il Regio Tribunale di Campiglia.

Inerendo al Decreto proferito da detto Tribunale li 9 Ottobre 1847 rende pubblicamente noto, che fino della sera del dì 8 detto cessò di vivere nello Spedale di detta Terra Pietro Brogi bracciante oriundo di Fojano domiciliato a Campiglia senza lasciare eredi conosciuti; per cui viene assegnato il termine di giorni 20 da quello dell'inserzione del presente avviso nel Giornale di Avvisi ed Atti Giudiciali a chiunque possa avere dei diritti sui pochi mobili costituenti la di lui eredità, ad averli dedotti in questo Tribunale, qual termine decorso, senza che siasi presentato alcuno, procederà alle ulteriori dichiarazioni di ragione.

Dal R. Tribunale di Campiglia
Li 9 Ottobre 1847.

L. Brocchi *Canc.*

D. Benedetto Paolucci Abate di Governo, e amministratore della Badia di Firenze, protesta di non riconoscere nessuna compra e vendita di bestiami fatte in suo nome, da Venanzio Meoni e dai fratelli Vincenzio, Giuseppe e Modesto Bessi di Montemurlo.

Con pubblico Istrumento del dì 20 Ottobre 1847, rogato Dott. Francesco Bini, i sigg. Paolino ed Emilio figli del fu sig. Paolo Vieusseux, hanno dichiarato astenersi dalla paterna eredità.

ALIENAZIONE VOLONTARIA A TITOLO DI LIVELLO

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di San Giovanni sotto dì 12 Ottobre stante alle Istanze del sig. Cesare Passignani attual Rettore della Cappella sotto l'Invocazione di S. Filippo Neri eretta nella Chiesa di San Firenze della dominante, e coerentemente alle facoltà espresse nella Ministeriale della Segreteria del Regio Diritto del 18 Settembre decorso; la mattina del dì 27 Novembre prossimo, e giorni successivi occorrendo sarà proceduto all'alienazione volontaria con titolo di livello in un solo lotto per via d'Incanto avanti la porta di detto Tribunale dei due poderi denominati « la Poggerina e Gravanella » il primo posto nel Popolo di San Michele a Pavelli, Potesteria, e Comunità di Figline con casa colonica, padronale, annessi, e resedi, e l'altro con casa colonica posto nel Popolo di Santa Maria a Scò, Comunità di Pian di Scò, Potesteria di Terrannova formanti la dote del benefizio sullodato, latamente descritti, e confinati nella perizia del sig. Giuseppe Meoni del dì 23 Aprile 1847. — Il podere denominato « la Poggerina » è gravato della rendita imponibile di lire 811 e cent. 91 e l'altro detto « Gravanella » è gravato della rendita imponibile di lire 104 e cent. 64.

L'Incanto per tale allivellazione verrà aperto sul canone di lire 751 9 — aumentato del 12 per °/o offerto dal sig. Avvocato Giuseppe Dami, e così per il canone cumulato e comprensivo l'aumento suddetto di lire 841 12 4 attribuito ad ambedue i poderi suddetti per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, con tutti i patti oneri, e condizioni espresse nella cartella per detto Incanto esistente in Atti

Mess. Tommaso Toti *Proc.*

EDITTO

Con Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno nel dì 12 del corrente mese di Ottobre, fu assegnato il termine di giorni 20 correnti, a tutti coloro che pretendessero di avere azioni di credito verso la Società Anonima in liquidazione denominata « *Società Idrargirica* », ad aver presentate le loro relative domande al sig. Giorgio Enrico Gower cassiere generale della Società istessa, o ad averle esibite nella Cancelleria del detto Tribunale; colla comminazione che decorso il suddetto termine, saranno soltanto prese in considerazione le domande che saranno state come sopra effettivamente presentate o esibite per la distribuzione definitiva degli assegnamenti a detta Società attenenti.

Livorno li 13 Ottobre 1847.

Dott. Luigi Bocci *Proc.*

Si rende noto al pubblico che Luigi Sardelli lavorante al podere dell'Uliveta, appartenente alla Chiesa di S. Martino a Montagnana in Val-di-Pesa, come licenziato, gli viene inibito qualunque compra, o vendita di bestiami.

P. Luigi Catani *Priore di detta Chiesa.*

La sig. Giuseppa Campani di Siena con Atto esibito nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di detta Città nel dì . . . . ha revocato a tutti gli effetti il mandato ad agire la di lei quota ereditaria fatto al di lei genitore sig. Angelo Campani di Siena nel 25 Febbrajo 1845, recognito, registrato, ed omologato dall'Illmo. sig. Giudice Civile di detta Città, come tutto, e meglio dal detto Atto, al quale ec.

Alessandro Rossi *Proc.*

I creditori del fallimento di Tito Mazzinghi in proprio, e come liquidatario della Ditta « Mazzinghi, e Simoni » sono invitati a forma dell'Art. 502 del Codice di Commercio a presentare nel termine di giorni 40 i loro titoli di credito, depositandoli nella Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza, o rilasciandoli dietro ricevuta nelle mani del sottoscritto Sindaco provvisorio per procedere in seguito alla legale verificazione dei medesimi.

Livorno 15 Ottobre 1847.

Dott. Adami *Proc.*

Col pubblico Atto del dì 8 Ottobre 1847 rogato Della Santa registrato in Pisa, il sig. Giuseppe Genna i tutore del pupillo Emilio Bruschini dichiarò di adire la eredità del di lui padre Francesco Bruschini con il benefizio di legge, e d'Inventario, descrivendo i pochi mobili in essa indicati con riserbo a procedere al solenne Inventario quando pervenga a notizia che altri assegnamenti esistano, come più, e meglio da detto Atto, e dagl'Atti pupillari del Tribunale di Pisa.

Pisa li 18 Ottobre 1847.

Dott. Francesco Della Santa *P.*

Digitized by Google

EDITTO

Il Giudice Commissario al fallimento di Giovanni Zattoni di Pistoja.

Ved.

Ordina che vengano invitati siccome invita tutti i creditori del suddetto fallito Zattoni, onde i medesimi si presentino, volendo, o in persona, o per mezzo di legittimo mandatario la mattina del dì 4 Novembre prossimo a ore 11 nella Camera di Consiglio di questo Tribunale di prima Istanza, per devenire alla nomina dei Sindaci provvisorj.

Ordina altresì ai creditori suddetti ad avere nel termine di giorni 40, successivi alla nomina dei Sindaci, presentati o presso di questi o nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei loro respettivi crediti, per quindi procedere alla verificazione dei medesimi ai termini della Legge.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoia.
Li 20 Ottobre 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

Il sig. Potestà di Manciano rende pubblicamente noto che nel decorso mese di Agosto Antonio Lacchè Vaccajo della tenuta di Poggio Fuoco del sig. Scipione Fabbrini ritrovò a far danno nei mandrioni di detta tenuta un Birracchio di padrone incerto, e delle qualità di che in Atti. — Che però resta assegnato a chiunque potesse avervi interesse il termine di giorni 8 da decorrere dal giorno dell' inserzione del presente avviso nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali ad aver prodotte in questo Tribunale tutte le giustificazioni relative alla proprietà sul semovente medesimo qual termine spirato sarà proceduto coerentemente al prescritto dalla notificazione del 3 Giugno 1819.

Dal Regio Tribunale di Manciano
Li 6 Settembre 1847.

G. Fonio *Potestà.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Potestà Regio del Tribunale di Terra del Sole nel 12 Ottobre 1847 ad istanza di Mess. Cristoforo Versari nella sua qualità di curatore legale della sottoposta sig. Margherita Conti vedova Guiducci possidente e legale domiciliato in Rocca San Casciano, la mattina del 23 Novembre prossimo avvenire ad ore 10 nella Piazza di Castrocaro sarà proceduto alla vendita volontaria per mezzo di pubblico Incanto di un poderino denominato la Chiusa di proprietà della sottoposta suddetta situato n l Popolo di Castrocaro Comune di Terra del Sole avente una rendita imponibile di lire 90, e cent. 67 con casa colonica composta di una stanza a terreno, ed una sopraposta goduta a perfetta metà, e pro indiviso fra la surricordata sig. Conti vedova Guiducci, ed il sig. Dott. Niccolò Frassineti di Castrocaro suddetto per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di romani scudi 327, e bajocchi 70 statogli assegnato dal perito sig. Alessandro Paganelli come dalla sua relazione del 20 Agosto 1847, ed a tutti i patti e condizioni di che nella relativa cartella d'oneri in Atti esistente, e stata debitamente approvata con il Decreto suddetto.

Castrocaro questo dì 16 Ottobre 1847.

Dott. Lodovico Paganelli *Proc.*

Con Scrittura esibita il 18 Ottobre corrente nel Tribunale di prima Istanza di Firenze Ulisse Meucci di questa Città ha domandato di essere ammesso al beneficio della cessione dei Beni; perciò cita tutti i suoi creditori a comparire in detto Tribunale all'Udienza del 5 Novembre 1847 per sentire ammettere tale cessione, e fare le altre dichiarazioni che di ragione in proposito, e in conformità di detta Scrittura.

Dott. Celidonio Braccini *Proc.*

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che Bartolommeo del fu Valente Capponi possidente di Gello, con Scrittura esibita nella Giudicatura Civile di Pistoja col ministero di Mess. Giuseppe Grossi il dì 11 Ottobre corrente, opportunamente ivi ratificata nello stesso giorno, ha dichiarato di avere accettata, ed accettare con benefizio di Legge, ed Inventario, e non altrimenti, la credità, che possa in esso pervenire o per legge, o per testamento, lasciata dal di lui fratello Giuseppe del già Valente Capponi dell' indicato Popolo di Gello, defonto il dì 10 Luglio prossimo passato, riservandosi procedere in seguito formalmente al debito Inventario, ed intimando frattanto, siccome intima qualunque creditore della ricordata credità, a presentare nel tempo e termine di giorni 15, i titoli di credito ad esso Bartolommeo Capponi, o al rammentato suo Procuratore legale per essere esaminati, protestando che altrimenti si avranno per non esistenti a tutti gli effetti etc.

Pistoja — Dalla Giudicatura Civile
Li 16 Ottobre 1847.

A. P. Galli *C.*

Il Revd.° Enrico Street dimorante in Firenze nel Lungarno, detto dell' Acciajoli, nella Casa Martini secondo piano, fa pubblicamente noto che paga a pronti contanti tutto quello che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia, e perciò non riconoscerà alcun debito che venisse creato a di lui nome.

Per ogni miglior fine, ed effetto si rende a pubblica notizia che tutti i mobili, attrezzi, chiccherami, cristallami ec. e tutto ciò in fine che esiste nella bottega di caffè posta difaccia alla Chiesa dei Ricci è di assoluta proprietà di Carlo Tozzi il quale si protesta che non riconoscerà alcun debito che venisse fatto dall' attuale ministro giornaliero Cesare Boni, restando in piena facoltà del suddetto proprietario di disporre a suo piacimento di tutti gl' oggetti, mobilia, come sopra esistente in detta bottega, e ciò perchè non possa da alcuno allegarsene l' ignoranza.

Firenze questo dì 21 Ottobre 1847.

Il sottoscritto Dott. Luigi Pierazzi, fa noto, e palese a tutti, e per tutti gli effetti di ragione, che fino da quest' oggi non tiene più come Agente, o in qualità di Fattore Domenico Barchi, mediante essersi egli determinato di guardare da se stesso tutti i beni situati nel Popolo di Cercina, e perciò qualunque contrattazione, o vendita che venisse fatta dal prefato Domenico Barchi, viene fatta e dichiarata nulla, a carico solamente di lui medesimo.

Dott. Luigi Pierazzi.

La sig. Geltrude Mac-Donall che abita nel Villino Gasperini in Borgo la Croce, fa pubblicamente noto che paga a pronti contanti tutto quello che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia, e perciò non riconoscerà per valido alcun debito contratto in di lei nome.

Con Atto emesso sotto dì 27 Settembre p.° p.° nella Cancelleria della Giudicatura infrascritta.

Luigi, Ferdinando, e Giuseppe Giannioni braccianti, il primo dimorante a Pisa, e gli altri due dimoranti a Pistoja hanno repudiata l' credità di Andrea Giannioni loro comune genitore, morto li 28 Febbrajo 1847, dichiarando di non volersi mischiare in detta credità ec. e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Dalla Giudicatura Civile di Pistoja
Li 20 Ottobre 1847.

Baini *Coad.*

Si rende noto al pubblico, come il sig. Pietro Taddei negoziante, e possidente domiciliato al Pignone Potesteria del Galluzzo, aderendo alle giuste Istanze del di lui figlio Gaetano Taddei seco lui dimorante, con pubblico Istrumento passato ai rogiti del sottoscritto Notaro Regio sotto dì 16 Ottobre corrente 1847, procedè per tutti gli effetti di ragione ad emancipare il detto di lui figlio Gaetano Taddei.

D. Giuseppe Salucci.

Si previene il pubblico che fino dal dì 11 Ottobre stante i sigg. Filippo, Niccolò, e Villelmo fratelli Filippini di Scansano repudiarono formalmente alla credità relitta dal defonto loro comune genitore Mess. Gio. Paolo Filippini cessato di vivere il 2 di Luglio del corrente anno, e ciò ad ogni buon fine, ed effetto.

Dalla Canc. del R. Tribunale di Scansano
Li 13 Ottobre 1847.

P. Bocci *Canc.*

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI nuovi gentili fini	*Lire*	19	1|2	a	20	—	
Detti mischiati	»	17		»		—	
Detti Civitella	»	—	—	»	—	—	*il Sacco*
Detti grossi	»	—	—	»	—	—	
				»			*in Firenze*
GRANI di Polonia fini	»	15		»	—	—	
Detti di Marianopoli teneri	»	15	—		—	—	
Detti di Salonicco	»	12	1|2	»	—	—	
Detti Romelia teneri	»	13	—	»	13	1|2	
Detti Meschiglie	»	12	1|2	»	13	—	
Detti Alessandria	»	10	1|2	»	—	—	*il Sacco*
Detti duri di Tangaroch	»	14	1|2	»	15	—	*in Livorno*
Fave d'Alessandria	»	—	—	»	—	—	
Lupini d'Alessandria	»	8	1|4	»	—	—	
VINO del Chianti 1.ma qualità	»	30	—	»	—	—	*la Soma*
Detto di 2.da qual.	»	27	—	»	—	—	*alla Botte.*
Detto nuovo del Piano.	»	10	—	»	—	—	
ALEATICO	»	3	—	»	—	—	*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	»	55	—	»	—	—	*il B. di lib.*
Detto buono	»	52	—	»	—	—	*90 posto in*
Detto ordinario	»	45	—	»	—	—	*Città.*
Detto nuovo mediocre.	»	49	—	»	—	—	*il B. c. s. in*
Detto lavato pasta verde.	»	26	—	»	—	—	*Campagna.*
CARNI — Vitella	»	48	—	»	—	—	
Dette di Bove	»	45	—	»	—	—	
Dette di Majale con tara	»	34	—	»	—	—	*le lib.* 100.
Dette idem senza tara	»	32	—	»	—	—	
AGNELLI di latte	»	28	—	»	—	—	
SEVO colato in botti 1.ma qual.	»	44	—	»	—	—	
LARDO strutto in botti a ten.	»	—	—	»	—	—	*le lib.* 100.
Detto in Vessiche	»	43	—	»	—	—	
FAVE	»	17	—	»	—	—	
AVENA	»	8	—	»	—	—	
Detta di Maremma	»	7	1|2	»	—	—	*il Sacco*
FIENO prima qualità	»	4	—	»	—	—	
Detto seconda qualità	»	2	1|2	»	—	—	*le lib.* 100.
PAGLIA	»	1	2|3	»	—	—	
MARRONI di 1.ma qualità	»	2	1|2	»	—	—	*lo Stajo.*

trimestrali, semestreli e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 83. **FIRENZE.** *Sabato 30 Ottobre* **ANNO 1847.**

EDITTO DI VENDITA

La mattina del dì 5 Novembre corrente a ore 11, alle Istanze del Dott. Gaetano Vestri nella di lui qualità di Sindaco provvisorio al fallimento di Teodoro Malli Pizzicagnolo in Via dei Succhiellinai, debitamente autorizzato col Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze del 22 Ottobre corrente nella bottega condotta da detto fallito posta nella suddetta via, saranno esposte in vendita per mezzo di pubblico incanto, tutte le mercanzie esistenti nella predetta Taberna ed appartenenti al patrimonio del fallimento, per rilasciarsi tanto in un solo che in separati lotti al maggiore e migliore offerente, sopra i prezzi di stima Giudiciale a pronti contanti ed a tutte spese di registro, incanti, e liberazione del compratore o compratori.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 25 Ottobre 1847.

CESARE BOBOLI *Coad.*

Si deduce a pubblica notizia che nella mattina del dì 5 Agosto prossimo passato da Giuseppe Mazzi colono al podere denominato « Acqua Salata » compreso nella Civil Giurisdizione del Tribunale di S. Quirico fu trovata errante nei pascoli annessi a detto podere una bestia vaccina indomita, di incognito padrone, e delle qualità descritte nell' Atto di denunzia emessa nel dì 16 del corrente mese di Ottobre dal prefato Mazzi alla di cui custodia è stato rilasciato il semovente stesso. — Assegnasi pertanto il termine di giorni 20 a chiunque possa aver diritto di proprietà su detta bestia vaccina a presentare nell' indicato Tribunale le occorrenti giustificazioni, decorso il qual termine sarà proceduto in coerenza della notificazione del 3 Giugno 1819.

S. Quirico li 23 Ottobre 1847.

G. TANARON *Potestà.*

Livorno li 25 Ottobre 1847.

Il forno situato in questa Piazza dell' Erbe condotto fino ad ora dai sigg. Vinnoco Tellini e Giuseppe Pachetti sarà in seguito tenuto dal solo sig. Vinnoco Tellini, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Coi Decreti del dì 9 e 15 Ottobre 1847 proferiti dal Tribunale di prima Istanza di Livorno è stato dichiarato il fallimento di Giovanni Bruni, riservandosi di determinare l' epoca dell' apertura dei medesimi ec.

È stata ordinata la traduzione del fallito nelle carceri dei debitori civili, e l' apposizione dei sigilli sulle di lui carte, libri, ed effetti, ed è stato nominato in Giudice Commissario l' Illmo. sig. Aud. Giorgio Nomis ed in Agenti i sigg. Bastianelli e Comp. Commercianti domiciliati.

Livorno li 20 Ottobre 1847.

Dott. O. BASTIANELLI.

I creditori del fallito Vincenzo Vinditti, sono invitati a presentarsi la mattina del dì 5 Novembre 1847 a ore 12 nella Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza, avanti l' Illmo. sig. Giudice Commissario al detto fallimento per procedere all' adempimento della formalità prescritte dall' Art. 480 del Codice di Commercio relative alla nomina del Sindaco provvisorio.

Livorno 23 Ottobre 1847.

Dott. ADAMI *Proc.*

Si previene il pubblico che con Decreto dell' Illmo. sig. Giudice Civile della Città di Pisa del dì 30 Settembre 1847 l' Eccmo. sig. Dott. Innocenzio Frediani è stato nominato curatore della eredità della fu Angiola Salvadori morta in Pisa li 16 Dicembre 1846.

Mess. ENRICO VALLINI *Proc.*

Riccardo Gualtieri possidente e prenditor di lotto, domiciliato in Pistoja, per ogni e qualunque effetto di ragione, deduce a pubblica notizia che non intende riconoscere e rispettare impegni o contrattazioni qualunque che per avventura venissero poste in essere dal di lui figlio Luigi Gualtieri, sottoposto alla sua patria potestà; talchè l' effetto sia che chi azzarderà sotto qualunque siasi colore o motivo contrattare o somministrar denari, roba, ed oggetti di ogni genere al predetto suo figlio Luigi Gualtieri, anderà irremissibilmente soggetto alla perdita totale di tutto quanto ec., e quindi sottoposto alle disposizioni ancora delle vigenti leggi in materia, a riguardo dei figli di famiglia, che il predetto e sottoscritto si riserva invocare contro: ec. quatenus ec.

Pistoja li 25 Ottobre 1847.

RICCARDO GUALTIERI.

Si fa noto al pubblico, che l Illmo. sig. Filippo Perelli possidente domiciliato in Arezzo mediante pubblico Istrumento del dì 11 Ottobre 1847 rogato dal Dott. Paolo Viviani notaro regio residente in Arezzo ha repudiata l' eredità della sig. Teresa Perelli di lui sorella; qual repudia l' ha rinnovata il dì 25 Ottobre 1847 come costa dagl' Atti esistenti nella Cancelleria del Tribunale Collegiale di prima Istanza di Arezzo.

Dott. PAOLO VIVIANI *Proc.*

Il Duca Calabritto dimorante in Firenze in Via Maggio Casa Ponson N.° 1923 fa pubblicamente noto che paga a pronti contanti tutto quello che acquista per suo uso, e per quello di sua famiglia e perciò non riconoscerà alcun debito che venisse creato a di lui nome.

Madama B. Graham dimorante in Firenze Via S. Leopoldo, Casa Buggiani fa pubblicamente noto che paga a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso, e per quello di sua famiglia, onde non riconoscerà qualunque debito che venisse creato in di lei nome.

Con Decreto del 19 Ottobre 1847 stato proferito dall' Illmo. sig. Vicario Regio di Ponte a Sieve ad Istanza del sig. Silvio Corti Agente alla Fattoria del Fornello di proprietà dell' Illmo. sig March. Roberto Pucci situata nel Vicariato suddetto è stato inibito a Santi Miniati contadino al podere della Lastricata di potere per l' avvenire comprare, e vendere qualunque specie di bestiame senza l' espresso consenso di esso sig. Silvio Corti nei nomi, colla comminazione in caso diverso che saranno le suddette contrattazioni di fronte ad esso sig. Corti nei nomi nulle a tutti gli effetti di ragione.

Dott. COSIMO PECORI *Proc.*

Il Molto. Revdo. sig. Carlo Buti Pievano della Chiesa di S. Giuliano a Settimo rende a notizia del pubblico come inibisce a Francesco Berni, e sua famiglia coloni al podere della Chiesa, suddetta denominato il Poderetto posto nella Comunità di Casellina e Torri qualunque contratto di bestiame d' ogni specie protestando di non volere riconoscere, nè approvare gli acquisti, vendite e baratti che venissero fatti da detta famiglia sia che riguardino le stime vive, sia chè spettino alle stime morte. Dichiara inoltre essere stato costretto a prender questa misura da giustissime ragioni.

VENDITA VOLONTARIA

In sequela di Decreto proferito dal Regio Tribunale di Campiglia nel 30 Settembre 1847 alle Istanze del sig. Lorenzo Dini possidente domiciliato in detta Terra, la mattina del dì 14 Decembre 1847 saranno esposti in vendita in tre separati, e distinti lotti i Beni sotto descritti avanti la porta esterna di questo Tribunale per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo loro attribuito colla perizia del sig. Giuseppe Fedi del 10 Settembre decorso, e colle condizioni di che nel quaderno di oneri prodotto negli Atti.

Primo Lotto

Un tenimento di terra seminativa, pasturabile, nella Comune di Campiglia, vocabolo « l'Affitto » di saccate 100 circa, o quanto sia a corpo, e non a misura di dominio diretto della prefata Comunità, gravato dell' annuo canone di lire 258 11 — pagabile in due rate semestrali, e di lire 50 a favore dell' Ecclesiastico Beneficio di San Michele di questa Terra, con sua casa poderale, e capanna per il pastore con molta siepe viva che racchiude 40 saccate di terreno per comodo del bestiame, varj cancelli, stalli ec., a cui confina 1.° Fiume Cornia, 2.° Stradone che da detto fiume guida al Fosso Cosimo, 3.° Stradone dell' Affitto lungo il fosso medesimo, 4.° Sig. Enrichetta Lega, 5.° Sig. Bernardino Malfatti, 6.° Sig. Francesco Donatucci stradone mediante, del valore al netto di lire ventimila tredici, dico . . . . . Lire 20013 — —

Secondo Lotto

Un immobile vitiato, pomato, alberato, seminativo con vasto canneto, e comoda casa ad uso di abitazione tinajo, stalla, pozzo, e pila, posto nella Comune di Campiglia, gravato dell' annuo canone di staja 8 di grano a favore dello Spedale dei SS. Iacopo, e Filippo di detta Terra, dell' estenzione di saccate 12 circa, a cui confina 1.° Via di Suvereto, 2.° Marco Pardini, 3.° Iacopo Ceccanti, 4.° Sisto Benvenuti, tutto ben recinto di siepe, del valore di lire diciannove mila novecento ventidue, e soldi sette, dico lire 19922 7 —.

Terzo, ed ultimo Lotto

Un immobile olivato, seminativo, e boschivo luogo detto Pozzatello, o Chiasso delle Gavine di saccate 9, e pertiche 25 posto nella Comune di Campiglia, gravato a favore della Comunità medesima di lire 16 annue, a cui confina 1.° Via antica della Valle di Pozzatello, 2.° Chiasso alle Gavine, 3.° Sig. Carlo Boldrini, 4.° Sig. Luigi Moruzzi, parte recinto da siepe viva, ed in parte di muro, del valore di lire cinque mila quattrocento otto, dico L. 5408.

A Campiglia li 30 Settembre 1847.

Dott. GIUSEPPE TOGNETTI.

Il sig. Antonio Corsi possidente domiciliato a Monte-Varchi fa noto al pubblico ad ogni buon fine ed effetto, che egli non sarà mai per riconoscere per valida ogni e qualunque contrattazione di bestiame tanto grosso che minuto, che venisse fatta da Gaetano del fu Gio. Poggi suo lavoratore al podere della Peschiera o Casina posto nel Popolo di S. Leolino Comunità del Bucine, e Potesteria di Monte-Varchi, meno che di quello necessario all' uso e servizio di detto podere, compatibilmente ai mezzi alimentari che il medesimo può somministrare.

Dott. FILIPPO DEL NOBOLO.

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA LUCCA A PISTOJA

PRIMA PUBBLICAZIONE

Il Tribunale Civile di prima Istanza di Pistoja alla Udienza del dì 27 Ottobre 1847.

Omissis ec.

Delib. Delib. — Inerendo alle Istanze presentate dal sig. Giuseppe Vitali nella sua qualità di Gerente della Società Anonima per la costruzione della Via Ferrata da Lucca a Pistoja con Scrittura de' 25 Ottobre 1847, e salvi a di lui favore e degli Espropriati nella costruzione di detta Via, i diritti al riscontro de' respettivi terreni di che nelle relative perizie concordate, ordina la pubblicazione della terza Lista dei Possessori espropriati suddetti nella giurisdizione civile di questo Tribunale, e delle indennità loro dovute, prodotta colla Scrittura medesima, e ciò mediante la inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali, con espressa dichiarazione che tale pubblicazione produrrà anche al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Art. 2.° della Legge de' 25 Febbrajo 1845.

E tutto mandans ec.

A. Pavolini *ff. di Presid.*
A. Agnini *Coad.*

TERZA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

N.° D'ORDINE	NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
1	Magnani Nobile sig. Priore Lorenzo.	Libero	Comune di Monte-Carlo	Braccia 29315 di terreno seminativo suddiviso in diversi campetti con viti, loppi, saliche, gelsi, e qualche frutto.	Lire 5000 — —
2	Nucci Nob. sig. Cav. Bartolommeo.	Idem	Comunità di Uzzano	Br. 15400 di terreno lavorativo con filari di viti, gelsi e frutti, olivi e loppi.	« 3683 3 4
3	Idem	Idem	Idem	Br. 3000 di terreno lavorativo con filari, di viti, gelsi, olivi, loppi e frutti.	« 717 10 —
4	Idem	Chiesa Priorìa de' SS. Stefano e Niccolao.	Idem	Br. 13900 di terreno lavorativo con filari di viti, olivi, gelsi, e frutti.	« 3081 5 4
5	Livini eredi del fu Giuseppe di Firenze.	Libero	Idem	Br. 707 di terreno ortivo con ovorajo di ulivi e semensajo di gelsini.	« 419 10 —
6	Forti Baly Monsignor Pietro del fu Cav. Anton Cosimo.	Idem	Idem	Br. 19096 di terreno lavorativo con alberi e viti sulle prode con gelsi e frutti.	« 5569 10 —
7	Idem	Idem	Idem	Br. 600 di terreno seminativo vitato con un' albero, e due ciliegi.	« 140 — —
8	Idem	Idem	Idem	Br. 1875 di terreno lavorativo, vitato, gelsato con qualche frutto.	« 437 10 —
9	Anzillotti Felice e Dott. Pietro quondam Benedetto di S. Lucia.	Idem	Idem	Br. 7100 di terreno lavorativo con filari di viti e gelsi e frutti.	« 1656 13 —
10	Idem	Idem	Idem	Br. 3331 di terreno lavorativo con filari, di viti gelsi e frutti.	« 777 2 —
11	Idem	Idem	Idem	Br. 137 di terreno lavorativo con poche viti, e con siepe di cinta.	« 30 — —
12	Idem	Mensa Arcivescovile di Pescia.	Idem	Br. 2707 di terreno lavorativo vitato, gelsato e fruttato.	« 600 10 —
13	Anzillotti Can. Vincenzio e fratelli quondam Antonio.	Libero	Idem	Br. 6345 di terreno lavorativo con filari di viti, olivi e gelsi e frutti.	« 1554 11 —
				TOTALE . . . *Lire*	23667 4 8

Lucca 18 Ottobre 1847.

Il Gerente — G. Vitali.

Visto per Bollo e Registrato a Pistoja il 25 Ottobre 1847 con lire 1 13 4.

Taruffi.

Per copia conforme — Dott. Giuseppe Grossi.

Baini *Coad.*

Dott. Giuseppe Grossi.

Si deduce a pubblica notizia, che con Decreto proferito da questo R. Vicario sotto dì 9 Ottobre corrente è stato assegnato il termine perentorio di giorni 30, a datare dal dì della presente inserzione, a tutti coloro, che credono di avere interessi e crediti colla credità beneficiata del fu sig. Domenico Ponticelli di Montiano, ad aver dedotto legalmente le loro pretensioni, colla comminazione, che detto termine decorso, sarà disposto della credità stessa a forma di ragione, senza che i non comparsi possano aver più facoltà di venir contro alle prese disposizioni e di far valere in proposito i loro diritti.

Scansano li 12 Ottobre 1847.

B. Quadri *Proc.*

N.B. Nel Giornale N.° 82 alla pag. 2 al 4.° Art. della colonna prima ove dice « Ulisse Meucci » leggasi Ulisse Mecci.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja, rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che il Tribunale suddetto (Turno Civile straordinario) ha con Decreto de' 27 Ottobre corrente dichiarato aperto il fallimento di Pietro e Giuseppe padre e figlio Campanelli negozianti di Manifatture in Pistoja, riservandosi di fissar l' epoca della sua apertura con separato Decreto; nominando in Giudice Commissario a detto fallimento l' Aud. Agostino Pavolini, ed in Agente Federigo Becherucci di detta Città.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 28 Ottobre 1847. Baini *Coad.*

Con Atto firmato ed esibito nel Tribunal di Calice li 7 Ottobre 1847, Francesco Garabini ha dichiarato di astenersi dall' eredità di Francesco Garabini suo padre morto a Madrignano li 2 Aprile 1847. Carlo Carnecchia *Proc.*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Ralestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 84. FIRENZE. *Martedì 2 Novembre* ANNO 1847.

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Auditore Raimondo Boninsegni Giudice Commissario al fallimento Della Ragione P ssigli e Pesaro domiciliata in Firenze, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 25 Novembre prossimo a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dicarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 29 Ottobre 1847.

F. Golini *Coad.*

I creditori verificati del fallito Alessandro Perelli, sono invitati a presentarsi nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno la mattina del dì 5 Novembre 1847 a ore 12 per ivi procedere alla nomina di uno o più Sindaci definitivi al detto fallimento, ed un cassiere qualora per parte del fallito non venga proposto un concordato, e per fare quant' altro in proposito è prescritto dalla Legge.

Livorno 25 Ottobre 1847.

Dott. Adami *Proc.*

Si rende pubblicamente noto come in esecuzione di Decreto proferito dal sig. Giudice Civile di Siena nel dì 26 Ottobre 1847 ed alle Istanze della sig. Angiola Giannozzi vedova Lisi madre e tutrice dei figli pupilli del fu Ottaviano Lisi, e del sig. Edoardo Lisi maggiore di età tutti dimoranti a Siena la mattina del dì 11 Decembre prossimo alle ore 12 avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Siena sarà proceduto alla vendita volontaria per mezzo d' Incanto di una casa posta in Siena piazza dell' Oliviera al num. Civico 2035 Cura e Popolo di S. Maurizio in S. Spirito, Contrada del Nicchio sul prezzo di lire 1804 resultante dalla perizia del sig. Angiolo Boldrini del 7 Ottobre detto e colle condizioni di che nella relativa cartella d' Incanto esistente insieme colla detta perizia negli Atti di detto sig. Giudice Civile di Siena, e per rinnuovarsi l' Incanto in difetto d' oblatori cogli sbassi e nei tempi dalla Legge prescritte.

Valerio Castellini *Proc.*

I sigg. Pietro e fratelli Del Greco possidenti domiciliati a Ciciliano, Comune Aretino, deducono a pubblica notizia, che ad Angiolo Storri e famig'ia, lavoratori licenziati dal podere detto « la Castellana » situato in detto Comune, Popolo di S. Polo, ad essi Del Greco spettante, è stata inibita ogni contrattazione di bestiami in nome e per interesse dei padroni; e che perciò saranno riguardate come nulle tutte quelle che facessero senza l' assistenza o il consenso in scritto del nominato sig. Pietro Del Greco.

Arezzo 25 Ottobre 1847.

Dott. L. Romanelli *Proc.*

Firenze li 1.° Novembre 1847.

I sottoscritti nella loro qualità di eredi intestati della già sig. Aurora Ricci vedova Bononi intimano chiunque potesse avere interesse colla eredità lasciata dalla detta sig. vedova Bononi a presentarsi al sig. Avv. Antonio Sorbi, avente studio in Via del Fosso al numero Comunale 402, incaricato dai medesimi di sistemare e liquidare la eredità stessa nel termine di giorni 15; qual termine spirato protestano e dichiarano che non riconosceranno obbligazione alcuna a carico della predetta eredità.

Francesco Ricci.
Raffaello Nastri.
Giuseppe Ricci.
Filippo Ricci.
Ferdinando Ricci.
Leopoldo Ricci.

Il R. Potestà di Cinigiano rende noto al pubblico che nel 19 cadente Ottobre 1847 venne ritrovata, in una bandita del podere detto il Terrato, da Giuseppe Bartali, una vacca di padrone incerto, e della qualità di che in Atti. — Che però si assegnano, a chiunque potesse aver interesse giorni 8 di tempo ad aver presentate in questo Tribunale le indicazioni giustificanti la proprietà sulla medesima, colla comminazione che spirato detto termine sarà proceduto a forma della notificazione del 3 Giugno 1819.

S. Costanti *Proc. Regio.*

I nobili Cav. canonico Michele, Avv. Cosimo, notaro Cesare, ed ingegnere Desiderio, fra loro respettivamente zio, e nepoti Mannini, possidenti domiciliati nel Popolo di Cigoli in Comune e Commissariato di Samminiato, deducono a pubblica notizia che volendo profittare del diritto che la legge gli accorda, non soffriranno più d' ora in avanti che alcuno s' introduca sopra gli effetti tutti che costituiscono il loro patrimonio riunito a fare, od esercitare alcun genere di caccia, invocando contro i trasgressori con tutto il rigore le comminazioni che le leggi veglianti in materia dispongono.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, che fino del 20 Ottobre 1847 la sig. Carlotta Prezzolini vedova del fu sig. Andrea Caporali di Cetona ha tolta l' amministrazione dei suoi beni e della farmacia, sotto la Ditta Andrea Caporali esistente in detto luogo, che precedentemente aveva affidata al sig. Cesare Billi.

VENDITA VOLONTARIA

In sequela del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Vicario Regio di San Gimignano li 23 Ottobre 1847, nella mattina del dì 24 Novembre anno stesso, alle ore 11, avanti la porta del Pretorio di detta Terra, sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico incanto, dell' infrascritto stabile spettante alla pupilla sig. Maddalena del fu sig. Luigi Elmi, sul prezzo di scudi 209 soldi 6 e denari 8 resultante dalla perizia dei sigg. Giuseppe Ducci, e Lodovico Miliani del dì 22 Maggio 1847, e con le condizioni esistenti in Atti.

Stabile da vendersi

Una casa, detta di S Martino, di dominio diretto dello Spedale di S. Fina di S. Gimignano, posta in detta Terra nel Popolo di S. Agostino, gravata dell' annuo canone di lire 14 dovuto al citato Spedale, rappresentata ai campioni estimali catastali della Comunità di San Gimignano dalle particelle di N.° 280 in parte, e 283, nella sezione R, articolo di stima 141 con rendita imponibile di lire 23, e cent. 22.

C. Ridolfi *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia a tutte, e per tutti gli effetti di ragione come il sig. Vincenzo del fu Angiolo Paoli possidente domiciliato in Firenze fino dal dì primo Agosto 1847, cessò da qualunque speculazione commerciale, siccome ha dichiarato con la Scrittura prodotta in Atti sotto dì 26 Ottobre detto, segnata di N.° 3072.

E si deduce pure a pubblica notizia, che in detto giorno primo Agosto, il nominato sig. Paoli vendè al di lui figlio sig. Ferdinando Paoli tutte le mercanzie esistenti nella bottega per uso di arte di Pizzicagnolo posta in detta Città con sporti sulla via Pandolfini, e mercatino di S. Piero; gli affittò tutte le masserizie, ed attrezzi all' uso di detta arte; e gli subaffittò i locali; il tutto con i patti, condizioni, e dichiarazioni di che nell' Atto privato redatto sotto dì 25 Ottobre detto, nel suo originale insieme ai due inventarj, e stime, con la suddetta Scrittura prodotto.

Dott. Giuseppe Luti.

Essendo stato con Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze secondo Turno Civile nel dì 11 Settembre 1847 dichiarato sciolto a tutti gli effetti di ragione, il giudizio di fallimento del sig. Ruggero Ferretti Giojelliere in Firenze e dichiarato scusabile, e meritevole di essere riabilitato all' esercizio della mercatura, mediante l' Atto autentico rogato dall' infrascritto notaro nel 25 Ottobre stante, registrato il successivo dì 26 il detto sig. Ruggero Ferretti, ed il sig. Lorenzo del Granchio Orologiaro in Firenze, hanno formata una Società per l' acquisto, vendita, e lavorazione di bigiotterie, d' oro, d' argenti, ed altro ec. nella stessa Taberna ove esercitava il suo commercio in Firenze il prelodato sig. Ruggero Ferretti prima del suo fallimento e precisamente nella prima bottega corrispondente nella Via degl' Archibusieri di proprietà del sig. Francesco Zannoni, nominando, ed eleggendo in amministratore della medesima il sig. Alessandro Zamponi parimente di Firenze, e ciò con diversi patti, e condizioni resultanti dal suddetto contratto, copia autentica del quale è stata a forma della legge in questo istesso giorno depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze unitamente ad un estratto di esso per rimanere affisso nella Sala di Udienza del predetto Tribunale.

Firenze li 30 Ottobre 1847.

Dott. Gaspero Leoni

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA DA LUCCA A PISTOJA

SECONDA PUBBLICAZIONE

Il Tribunale Civile di prima Istanza di Pistoja alla Udienza del dì 27 Ottobre 1847.

Omissis ec.

Delib. Delib. — Inerendo alle Istanze presentate dal sig. Giuseppe Vitali nella sua qualità di Gerente della Società Anonima per la costruzione della Via Ferrata da Lucca a Pistoja con Scrittura de' 25 Ottobre 1847, e salvi a di lui favore e degli Espropriati nella costruzione di detta Via, i diritti al riscontro de' respettivi terreni di che nelle relative perizie concordate, ordina la pubblicazione della terza Lista dei Possessori espropriati suddetti nella giurisdizione civile di questo Tribunale, e delle indennità loro dovute, prodotta colla Scrittura medesima, e ciò mediante la inserzione del presente Decreto e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali, con espressa dichiarazione che tale pubblicazione produrrà anche al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall' Art. 2.° della Legge de' 25 Febbrajo 1845.

E tutto mandans ec.

A. Pavolini *ff. di Presid.*
A. Agnini *Coad.*

TERZA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

N.° D'ORDINE	NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
1	Magnani Nobile sig. Priore Lorenzo.	Libero	Comune di Monte-Carlo	Braccia 29315 di terreno seminativo suddiviso in diversi campetti con viti, loppi; saliche, gelsi, e qualche frutto.	Lire 5000 — —
2	Nucci Nob. sig. Cav. Bartolommeo.	Idem	Comunità di Uzzano	Br. 15400 di terreno lavorativo con filari di viti, gelsi e frutti, olivi e loppi.	« 3683 3 4
3	Idem	Idem	Idem	Br. 3000 di terreno lavorativo con filari, di viti, gelsi, olivi, loppi e frutti.	« 717 10 —
4	Idem	Chiesa Priorla de' SS. Stefano e Niccolao.	Idem	Br. 13900 di terreno lavorativo con filari di viti, olivi, gelsi, e frutti.	« 3081 5 4
5	Livini eredi del fu Giuseppe di Firenze.	Libero	Idem	Br. 707 di terreno ortivo con ovorajo di ulivi e semensajo di gelsini.	« 419 10 —
6	Forti Baly Monsignor Pietro del fu Cav. Anton Cosimo.	Idem	Idem	Br. 19096 di terreno lavorativo con alberi e viti sulle prode con gelsi e frutti.	« 5509 10 —
7	Idem	Idem	Idem	Br. 600 di terreno seminativo vitato con un' albero, e due ciliegi.	« 140 — —
8	Idem	Idem	Idem	Br. 1875 di terreno lavorativo, vitato, gelsato con qualche frutto.	« 437 10 —
9	Anzillotti Felice e Dott. Pietro quondam Benedetto di S. Lucia.	Idem	Idem	Br. 7100 di terreno lavorativo con filari di viti e gelsi e frutti.	« 1656 13 —
10	Idem	Idem	Idem	Br. 3331 di terreno lavorativo con filari, di viti gelsi e frutti.	« 777 2 —
11	Idem	Idem	Idem	Br. 137 di terreno lavorativo con poche viti, e con siepe di cinta.	« 30 — —
12	Idem	Mensa Arcivescovile di Pescia.	Idem	Br. 2707 di terreno lavorativo vitato, gelsato e fruttato.	« 600 10 —
13	Anzillotti Can. Vincenzio e fratelli quondam Antonio.	Libero	Idem	Br. 6345 di terreno lavorativo con filari di viti, olivi e gelsi e frutti.	« 1554 11 —
				TOTALE . . . *Lire*	23667 4 8

Lucca 18 Ottobre 1847.

Il Gerente — G. Vitali.

Visto per Bollo e Registrato a Pistoja il 25 Ottobre 1847 con lire 1 13 4.

Taruffi.

Per copia conforme — Dott. Giuseppe Grossi.

Baini *Coad.*

Dott. Giuseppe Grossi.

Si deduce dal sig. Giovanni Rossini possidente domiciliato in Empoli, a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che fino del 27 del corrente ha disdetto a Vincenzio Bagnoli, e sua famiglia domiciliati nel Popolo di S. Maria a Ripa la colonia del podere detto « la Casaccia » posto in detto popolo, e conseguentemente dichiara di non riconoscere alcuna contrattazione di bestiame ed altro, che venga fatta da detto Bagnoli senza il consenso in iscritto di detto Rossini.

NB. Nel Giornale del 23 Ottobre 1847 segnato di N.° 82 all' Art. riguardante il fallimento Mazzinghi e Simoni, alla firma del « Dott. Adami Proc. » deve premettersi « Per il Sindaco provvisorio sig. Niccola Banchieri ».

Il sottoscritto Sebastiano Zauli possidente domiciliato al Casone presso Dovadola, Commissariato di Rocca San Casciano, deduce a pubblica notizia come il sig. Francesco Bosi fino dal dì 24 del corrente mese ha cessato di essere agente di beni dello stesso Sebastiano Zauli, il quale perciò dichiara di non riconoscere per legittimo qualunque contratto, o impegno di ogni specie, potesse dopo detta epoca essere stato fatto o assunto in di lui nome, e per di lui interesse dal sunnominato Francesco Bosi, al quale fino da detto giorno fu tolto e revocato qualunque mandato espresso, o tacito.

Fatto li 29 Ottobre 1847.

Sebastiano Zauli.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA DA SIENA A EMPOLI

PRIMA PUBBLICAZIONE

Il R. Tribunale di prima Istanza di S. Miniato all'Udienza pubblica del 20 Settembre 1847.

Inerendo alla domanda dei sigg. Conte Giovanni Pieri, e Policarpo Bandini Presidente il primo, e Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione dell' Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Centrale Toscana da Siena a Empoli, di che nella Scrittura del presente giorno, ordina la pubblicazione della prima Lista dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di detta Strada Ferrata, che traversa le Comunità di Certaldo, Castel-fiorentino ed Empoli in questa civil Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti colla Scrittura suddetta, mediante l'inserzione del presente Decreto, e della Lista che sopra nel Giornale degli Atti ed Avvisi Giudiciali, e mediante la loro affissione nei luoghi consueti, e dice, che tal pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e descritti dall' Art. 2.° della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

Spese a carico di detta Società.

Firmati all'originale — Enrico Branchi *Presid.*
Giuseppe Gelati *Coad.*

PRIMA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NEL TRONCO CHE TRAVERSA LE COMUNITA' DI CERTALDO, CASTEL-FIORENTINO, ED EMPOLI

POSSESSI NELLA COMUNE DI CERTALDO

Monastero di Vita eterna in Campansi di Siena per porzione di appezzamenti posti in sezione N segnati dei num. 37 38 422 423 424 425 426 427 428 429 430 419 409 410 411 414 21 22 23 24 25 26 27 28 30 31 32 33 34 35 36 sezione O 519 compres e le indennità salvo il più, o il meno lire 7700 — —.

Cappella di S. Annunziata in Peccioli Rettore Don Luigi Gerini per porzione di appezzamenti posti in sezione B segnati dei num. 626 627 628 635 638 639 640 641 643 644 646 647 comprese le indennità, salvo il più o il meno lire 2593 78.

Rosi Lorenzo per porzione di appezzamenti posti in sezione B segnati dei num. 774 787 788 789 comprese le indennità salvo il più o il meno lire 1782 — —.

Cambioni Marco livellare del Regio Spedale degl' Innocenti per porzione di appezzamento situato in sezione B segnato di N. ° 779 comprese le indennità, salvo il più o il meno lire 1914 — —.

Cambioni Giovanni livellare del Regio Spedale degl' Innocenti per porzione degli appezzamenti posti in sezione B segnati dei num. 791 bis 792 790 791 comprese le indennità salvo il più, o il meno lire 1998 70.

Magazzini Giuseppe per appezzamenti posti in sezione B segnati dei num. 719 720 lire 2073 — —.

Masetti Dainelli Da Bagnano Conte Piero per porzione degl' appezzamenti posti in sezione B segnati dei num. 453 454 455 456 457 459 465 466 467 468 469 357 358 351 comprese le indennità salvo il più, o il meno lire 3817 — —.

Ugolini Gaetano per porzione di appezzamenti posti in sezione B segnati dei num. 359 360 378 comprese le indennità salvo il più, o il meno lire 547 — —.

Ugolini ne' Tani Annunziata, per porzione d' appezzamento posto in sezione B di N.° 379 comprese le indennità salvo il più, o il meno lire 246 — —.

Serristori March. Maddalena e Paolina per porzione di appezzamenti posti in sezione B segnati dei num. 319 320 347 348 353 comprese le indennità salvo il più, o il meno lire 952 66.

Galletti Assunta livellare della Chiesa di S. Pietro a Pisagnoli per porzione d' appezzamenti posti in sezione B segnati dei num. 70 71 comprese le indennità salvo il più o il meno lire 532 — —.

Bacci Pupilli Ugo, Emidio, e Ferdinando per porzione d' appezzamento posto in sezione B segnato di N.° 9 comprese le indennità, salvo il più o il meno lire 1000 — —.

Chiesa di S. Maria a Petrarri Rettore Don Niccolò Curioni per porzione di appezzamenti posti in sezione B segnati dei num. 68 69 comprese le indennità, salvo il più o il meno lire 860 — —.

Barnini Bartolommeo per porzione di appezzamenti posti in sezione B segnati dei num. 310 311 312 316 317 comprese le indennità salvo il più o il meno lire 1510 25.

POSSESSI NELLA COMUNE DI CASTEL-FIORENTINO

Comunità di Castel-fiorentino. — Un appezzamento posto in sezione B segnato della particella catastale 236 di braccia quadre 7448 compreso il soprassuolo lire 1438 74.

Giannini Iacopo per porzione della particella 458 sezione B in braccia quadre 2654 compreso il soprassuolo lire 430 —.

Da Bagnano già Masetti Conte Pietro. — Un appezzamento segnato di N.° 261 sezione B per braccia quadre 4052 compreso il soprassuolo lire 522 91.

Bacci Giovan Battista per porzione di appezzamenti posti in sezione C segnati dei num. 170 171 169 168 167 162 177 178 179 180 181 182 184 comprese le indennità salvo il più o il meno lire 2269 54.

Digitized by Google

Cappella di S. Antonio in S. Verdiana Rettore Revdo. Don Lorenzo Bimbi, per porzione di appezzamenti posti in sezione B N.° 271 comprese le indennità, salvo il più, o il meno lire 594 02.

Pucci March. Roberto per porzione di appezzamenti posti in sezione G num. 669 670 comprese le indennità, salvo il più o il meno lire 538 —.

Bondi ne' Profeti Maria e Giuditta Profeti per porzione di appezzamenti posti in sezione B segnati dei num. 463 304 305 comprese le indennità salvo il più o il meno lire 438 80.

Niccoli canonico Angelo, e fratelli livellari del Monte Pio di Empoli per porzione di appezzamenti posti in sezione B segnati dei num. 477 478 550 comprese le indennità, salvo il più o il meno lire 1112 60.

Castellacci Santi per porzione di appezzamenti posti in sezione B segnati dei num. 279 280 281 comprese le indennità, salvo il più o il meno lire 483 —.

Dott. T. Del Vivo *Procuratore della Società.*

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI nuovi gentili fini	*Lire*	19 1/2	a	20 —	
Detti mischiati	»	17	»	— —	
Detti Civitella	»	— —	»	— —	*il Sacco in Firenze*
Detti grossi	»	— —	»	— —	
GRANI di Polonia fini	»	15	»	— —	
Detti di Marianopoli teneri	»	15	»	— —	
Detti di Salonicco	»	12 1/2	»	— —	
Detti Romelia teneri	»	13	»	13 1/2	
Detti Meschiglie	»	12 1/2	»	13 —	
Detti Alessandria	»	10 1/2	»	— —	*il Sacco in Livorno*
Detti duri di Tangaroch	»	14 1/2	»	15 —	
Fave d'Alessandria	»	— —	»	— —	
Lupini d'Alessandria	»	8 1/4	»	— —	
VINO del Chianti 1.ma qualità	»	30 —	»	— —	*la Soma alla Botte.*
Detto di 2.da qual.	»	27 —	»	— —	
Detto nuovo del Piano	»	10 —	»	— —	*il Fiasco*
ALEATICO	»	3 —	»	— —	
OLIO sopraffine fatto a freddo	»	55 —	»	— —	*il B. di lib. 90 posto in Città.*
Detto buono	»	52 —	»	— —	
Detto ordinario	»	45 —	»	— —	*il B. c. s. in Campagna.*
Detto nuovo mediocre	»	49 —	»	— —	
Detto lavato pasta verde	»	26 —	»	— —	
CARNI — Vitella	»	48 —	»	— —	
Dette di Bove	»	45 —	»	— —	
Dette di Majale con tara	»	34 —	»	— —	*le lib.* 100.
Dette idem senza tara	»	32 —	»	— —	
AGNELLI di latte	»	28 —	»	— —	
SEVO colato in botti 1.ma qual.	»	44 —	»	— —	
LARDO strutto in botti a ten.	»	— —	»	— —	*le lib.* 100.
Detto in Vessiche	»	43 —	»	— —	
FAVE	»	17 —	»	— —	
AVENA	»	8 —	»	— —	*il Sacco*
Detta di Maremma	»	7 1/2	»	— —	
FIENO prima qualità	»	4 —	»	— —	*le lib.* 100.
Detto seconda qualità	»	2 1/2	»	— —	
PAGLIA	»	1 2/3	»	— —	*lo Stajo.*
MARRONI di 1.ma qualità	»	2 1/2	»	— —	

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO

Rusrone	L.	42	15 —
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4
Pezzo da 80 fiorini	»	133	13 4
Doppia Romana	»	20	10 —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8
Gregorina da 5 Sc.	»	32	— —
Doppia di Genova da lire 96	»	93	6 6
Detta di Savoja	»	32	13 4
Detta di Parma	»	24	13 4
Doblone di Spagna	»	97	— —
Pezzettina Detta	»	6	— —
Pezzo da 20 franchi	»	24	— —
Luigi	»	27	3 4
Doppia di Sicilia da 6 Ducati	»	30	3 4
Onza da 3 Ducati	»	15	1 8
Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	6 8
Detta Austriaca	»	41	— —
Zecch. Imperiale e Olandese	»	13	16 6

ARGENTO

Tallari di qualunque specie di conv.	»	6	— —
Crocione	»	6	10 —
Colonnato e Piastra Romana	»	6	7 —
Pezzo da 5 franchi	»	5	17 —
Scudo di Francia	»	6	13 4
Detto di Milano	»	5	3 4

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	.... 30	99 1/2	Vienna	.... 30	60 1/2
Roma	.... 30	104 2/3	Augusta	.... 90	59 2/3
Bologna	.... 30	104 1/4	Amsterdam	.... 90	93 5/6
Ancona	.... 30	105	Amburgo	.... 30	84 1/8
Napoli	.... 30	111 1/4	Londra	.... 30	49 1/6
Milano	.... 30	101 2/3	Parigi	.... 90	97 1/2
Venezia	.... 30	101 1/8	Lione	.... 90	97 5/8
Genova	.... 30	97 1/8	Marsilia	... 90	97 3/4
Trieste	.... 30	60 1/2			

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 86. FIRENZE. *Sabato 13 Novembre* ANNO 1847.

Luigi Logi possidente domiciliato a Brozzi Comunità suddetta Potesteria di Sesto, deduce a pubblica notizia ed a tutti gli effetti di ragione, che resta inibito a Santi Pecori e sua famiglia, coloni licenziati dal podere denominato San Francesco all' Osmannoro posto nel Popolo di San Biagio a Petriolo, Comunità di Brozzi, di fare veruna contrattazione di compra, e vendita di qualunque specie di bestiame, e di quanto altro si riferisce alla colonia di detto podere, e dichiara solennemente nulli, e di niun valore tutti quei contratti che si potessero fare da detto Santi Pecori, e sua famiglia senza l' espresso consenso in scritto di esso Luigi Logi proprietario di detto podere.

Giovanni del fu Giovanni Guidotti capo maestro muratore domiciliato in Cascina, rende pubblicamente noto, a tutti quanti gli effetti di ragione, di avere revocato e tolto ogni, e qualunque mandato, procura, o commissione, che in qualsivoglia modo, forma, e tempo, potesse avere conferito a suo figlio Luigi muratore domiciliato in Cascina, non ostante qualsivoglia possibile clausula in contrario, e ciò mediante la Scrittura di contestazione esibita nel Tribunale di Pontedera questo dì 5 Novembre 1847: notificata, ed affissa nelle forme ec.

Dott. Gaetano Socci *Proc.*

Si rende noto al pubblico a tutti i più lati effetti che di ragione che Annunziata Bernardeschi moglie di Luigi Foggi, fino del dì 1.° Agosto ultimo perduto, aprì in proprio al Ponte a Evola Comune e Commissariato di S. Miniato una bottega di rivendita di pane, vino, sottigliumi ed altre merci; che però dichiara di non riconoscere nessun debito che senza di lei, intervento e consenso fosse stato creato in di lei nome.

Si rende noto al pubblico che nel 29 Ottobre 1847 fu ritrovata da Giuseppe Tassi di Colle nelle vicinanze di detta Città una mula della qualità di che in Atti: Che però si assegnano a chiunque possa appartenere 8 giorni di tempo ad aver presentato in questo Tribunale le indicazioni giustificanti la proprietà della medesima, colla comminazione che decorso detto termine ne sarà disposto a forma della notificazione de' 3 Giugno 1819.

Dal Tribunale di Colle li 5 Novembre 1847.

Dott. Gio. Batta Santi *Canc.*

A dì 21 Ottobre 1847.

Il Tribunale del Galluzzo.

Pronunziando sulle Istanze avanzate dai sigg. Luigi Porciani in proprio, e come curatore alla eredità jacente del defunto molto Revdo. sig. Priore Gaspero Corsi, Dott. Primitivo Fiorani, Pasquale Borri, Chiara Bensi, Carmelitana Fanfani, Maddalena Pieri, e Filippo Bensi tutti creditori di detta eredità, previa l' approvazione della offerta fatta dal molto Rev.do sig. Priore Damiano Tofanari, autorizza i precitati sigg. Luigi Porciani in proprio, e ne' nomi, e tutti i summentovati creditori a vendere al prefato sig. Tofanari il mobiliare appartenente a detta eredità jacente per il prezzo resultante dalle stime fatte, e di che in Atti e coll' aumento del 10 per °[°], colla condizione che detto prezzo debba essere pagato dal prefato sig. Priore Tofanari nel tempo e termine di anni 3 a rate semestrali posticipatamente; assegna ai creditori incerti di detta eredità jacente il tempo e termine di giorni 15, decorrendi dal dì della inserzione della parte deliberativa del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi Giudiciali, ad aver fatto opposizione al medesimo, colla comminazione che tal termine decorso, non sarà ammesso l' intervento d' alcun altro creditore ulteriore, e s' intenderà sciolto, e risoluto il giudizio relativo alla liquidazione degli interessi dell' eredità giacente Corsi; Dice finalmente che le spese del presente Decreto, e degli Atti tutti che lo hanno preceduto, dovranno prelevarsi con privilegio dal prezzo dei beni di detta eredità.

Bocciarelli *Podestà.*

Per copia conforme — Dott. Alessandro Bosi.

EDITTO

In ordine al Decreto proferito dal Regio Tribunale di Radicofani, li 30 Ottobre cadente, alle Istanze della sig. Francesca figlia ed erede beneficiata del fu sig. Gio. Batta. Fanetti di detta Terra, si assegna a tutti i creditori certi, ed incerti, ed a chiunqu' altro pretenda avere diritti sulla eredità medesima, il termine di rigore, e perentorio di giorni 20, dal dì della inserzione del presente Editto nel Giornale degli Avvisi Giudiciali della Dominante, ad avere depositato nella Cancelleria di questo R. Tribunale i titoli, e le prove di credito, e pretensioni contro la eredità predetta altrimenti decorso detto termine, e non legittimamente comparsi si avranno per decaduti da ogni diritto, azione, ragione, ed ipoteca sopra i beni dell antedetta eredità Fanetti.

Dal Tribunale Vicariale di Radicofani

Li 30 Ottobre 1847.

Nozzolini *Vicario Regio.*

Per copia conforme — Lorenzo Carlani *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del 18 Novembre 1847 a ore 11, per mezzo dell' asta pubblica del Tribunale di Empoli verrà esposto in vendita un podere, detto « Capanne Primo » posto nel Popolo di Marcignana, Comune di Empoli; spettante ai sigg. Pietro e Giuseppe fratelli Alessandrini. Il detto podere sarà liberato al maggiore e migliore offerente sul prezzo di scudi 5551 1 2 8 ed a forma delle condizioni approvate dal Tribunale.

Li 6 Novembre 1847.

Bucchi *Proc.*

Orbetello 23 Ottobre 1847.

Si deduce a pubblica notizia ad ogni buon fine che per il pubblico Atto di questo giorno rogato dal notaro Dott. Stefano Spagna, il sig. Giovanni Palanca di questa Città ha emancipato pienamente il di lui figlio sig. Giuseppe, cui ha inoltre donati irrevocabilmente alcuni suoi beni nel detto Atto enunciati.

Questa donazione, e precedente emancipazione verranno pubblicate a forma della Legge.

Dott. Pietro Parigi.

Fino dal 30 Ottobre passato il sig. A. Batson non dimorando più in Borg' Ognissanti N.° 3345 ma in Via Nuova presso il Carmine al N.° 3208 fa noto al pubblico che non si crede responsabile e non riconoscerà per valido alcun debito contratto da altri quando occupò la suddetta prima abitazione.

A dì 7 Novembre 1847.

Il Barone Luigi d' Astier de la Vigerie abitante al secondo piano dello stabile posto Lung' Arno al N.° 1199 previene il pubblico che egli è solito di pagare a pronti contanti tutto ciò che occorre provvedere sì per uso suo che della sua famiglia, sicchè non riconoscerà per valido alcun debito contratto in suo nome.

La mattina del 17 Dicembre 1847 a ore 10 avrà luogo avanti il Tribunale di Barga la vendita volontaria all' Asta pubblica di un' appezzamento di terra in parte vitata pioppata, in parte ghiariva posti al Campacci Comunità di Barga, cura di S. Piero in Campo stata ammessa con Decreto del detto Tribunale degli 11 Ottobre ora scorso alle Istanze di Giuseppe Conti, e di Francesca Casci vedova Conti, come tutrice di Ferdinando, ed altri figli pupilli di Giovanni Conti di Barga pel prezzo di stima di lire 280 ed alle condizioni inserite nella domanda di vendita alla quale si ha relazione.

Dott. Giuseppe Salvi.

Charles N. Wiffshere di nazione Inglese che abita nel palazzo Guasconi Lungo l' Arno, rende pubblicamente noto che pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia, non riconoscerà valido alcun debito che venisse da altri fatto in suo nome.

Firenze 5 Novembre 1847.

Si rende noto che con Decreto del R. Tribunale di Castiglione della Pescaja de' 22 Ottobre corrente è stato sulle Istanze della Donna Maria Corazzi assegnato il termine di un mese decorrendo dall' 11 Novembre p.° f.° a chiunque avesse, o pretendesse avere dei diritti sulla eredità del possidente Bartolommeo Sajelli ad avere fatte in detto Tribunale quelle dichiarazioni, e giustificazioni, che di ragione, altrimenti dopo tal termine, sarà proceduto a dichiarar vacante tale eredità, ed alla nomina di un curatore che l' amministri, e proceda a quanto sarà conveniente.

Tirli li 26 Ottobre 1847.

Dott. Paolo Santini.

Ad Istanza del sig. Pietro Morandi domiciliato in Empoli il Tribunale di detto luogo con Decreto de' 5 Novembre stante ha destinato il giorno 26 del corrente mese a ore 9 antimeridiane per la confezione dell' Inventario solenne degl' oggetti attenenti all' eredità beneficiata del fu Giuseppe Morandi negoziante domiciliato in Empoli da eseguirsi nella di lui casa d' abitazione nelle forme volute dalla Legge; si cita perciò tutti quelli che avessero interesse con la suddetta eredità beneficiata ad intervenir volendo alla confezione di detto inventario e di quanto altro sia di ragione.

Mess. Niccolò Vannucchi *Proc.*

Resta inibito per parte del sottoscritto Agente dei nobili sigg. Conti Piero, e Luigi fratelli Guicciardini alla Fattoria di Luogomano la contrattazione di qualunque genere di bestiami ad Angelo, Sabatino, e Giosuè fratelli Ravagli lavoratori licenziati al podere e cascina del Vallone posto nella Potesteria del Montale, Popolo di Tobbiana, tanto per quelli esistenti presso il detto podere, quanto per la masseria che conducono in Maremma nella Tenuta del sig. Emidio Toninelli presso Castiglion della Pescaja, e ciò si deduce a pubblica notizia ad ogni buon fine, ed effetto.

Li 10 Novembre 1847.

Luigi Corsini *Agente.*

Digitized by Google

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all' Udienza del dì 29 Ottobre 1847.

Inerendo all' Istanza fatta dal sig. Michele Anhuri con Scrittura de' 29 Ottobre corrente. Dichiara il fallimento della Ragione « fratelli Camis De Fonseca » riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Nomina il sig. Adamo Wallich in Agente a detto fallimento, ed in Giudice Commissario il sig. Aud. Giorgio Nomis. Ordina l' apposizione dei sigilli al banco, magazzini, casa, assegnamenti ed effetti dei falliti, e la loro traduzione nelle carceri dei debitori Civili, e la pubblicazione del presente Decreto nei modi prescritti dalla Legge. — Mandans ec.

Così deciso, letto, e pronunziato alla pubblica straordinaria Udienza del dì 29 Ottobre 1847 dal Turno Civile delle presenti ferie. Sedendo i sigg. Aud. Giorgio Nomis facente funzione di Presidente, Cav. Michele D' Angiolo, e Francesco Pacini Auditori.

Sottoscritti all' originale — Aud. G. Nomis — Caponi *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

EDITTO

In esecuzione dell' Ordinanza dell' Illmo. sig. Aud. Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento di Pietro Donnokoe del dì 2 Novembre corrente.

La mattina del dì 15 Novembre a ore 12 meridiane avrà luogo nella Sala di Udienza del Tribunale di prima Istanza di Livorno, e alla presenza del detto sig. Giudice Commissario l' assemblea dei creditori verificati nel menzionato fallimento per l' effetto di deliberare sul concordato che fosse a proporre il fallito, o per procedere al contratto di unione, e alla scelta di uno o più Sindaci definitivi, e di un cassiere, e per quant' altro ec. e ciò a forma degli articoli 514 e seguenti del Codice di Commercio.

Livorno 4 Novembre 1847.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno ha pronunziato il seguente Decreto alla pubblica Udienza del dì 3 Settembre 1847.

Omissis ec.

In sequela delle Istanze fatte dai sigg. Niccola ed Ebino fratelli Palloni e dalla sig. Artemisia Arrighi vedova Palloni come madre e tutrice del minore sig. Enrico Palloni a ciò debitamente autorizzata, assegna a chiunque possa aver dei diritti da sperimentare sul legato di scudi 300 relitto da Giuseppe Palloni col suo nuncupativo testamento fatto in Crespina il dì 4 Giugno 1846 rogato Parenti ai figli maschi di primo grado del fu Gio. Batta. Palloni, il tempo e termine di giorni 40 decorrendi da quello della inserzione nel Giornale Giudiciario e della affissione nei soliti modi del presente Decreto, a legalmente dedurre i diritti medesimi, dichiarando, siccome dichiara, che detto termine decorso senza che alcuno siasi presentato a reclamare il detto legato, sarà proceduto a quelle ulteriori pronunzie che saranno di ragione, coerentemente alle Istanze già avanzate dai predetti sigg. Niccola, Ebino e Artemisia Palloni in proprio e nei nomi respettivamente.

Francesco Billi *Presid.*

Filippo Fontani *Coad.*

Per copia conforme — D. Fed. Grandolfi *Proc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto del dì 9 Novembre 1847 ha dichiarato il fallimento di Giovanni Bulleri del Fitto di Cociua, riservandosi di retrotrarne l' epoca dell' apertura ai termini di ragione, ordinata l' apposizione dei sigilli alla taberna, casa, libri, e carte di detto fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori Civili, nominato l' Illmo. sig. Aud. Giorgio Nomis in Giudice Commissario, ed i sigg. fratelli Passi in Agenti al ridetto fallimento.

Livorno li 10 Novembre 1847.

Dott. L. Betti.

Il sig. Liborio Simoneschi, negoziante, e possidente, domiciliato in Pisa nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento di Giuseppe Visani fabbricante di Cervozze, domiciliato in detta Città, rappresentato dal sottoscritto Procuratore in sequela dell' Ordinanza dell' Illmo. sig. Aud. Lorenzo Niccolaj Giudice Commissario al detto fallimento, invita tutti i creditori del fallito a comparire in persona, o per mezzo di Procuratore la mattina del dì 10 Dicembre prossimo avvenire a ore 10 antimeridiane in Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di Pisa per la verificazione dei loro crediti a forma della Legge.

Questo dì 3 Novembre 1847.

Dott. Giovacchino Sabatini.

Alle Istanze del sig. Dott. Giovan Battista Leoneschi nella di lui qualità di curatore all' eredità jacente del fu Giovan Battista Grilli la mattina del dì 6 Decembre 1847 avrà luogo avanti la porta del Tribunale Vicariale di Scansano la vendita di una stanza posta in Scansano in luogo detto « sotto la Volta » a confine dei beni Valli Barroccia, Strada; se altri ec. Per il prezzo di stime esistente in Atti, ed alle condizioni approvate con Decreto dell' Illmo. sig. Vicario R. di detto Tribunale Vicariale.

L. Ferrini *Proc.*

Niccolò Balestrieri come erede beneficiato del fu Giuseppe Balestrieri invita tutti i creditori tanto comparsi, che non comparsi dell' eredità beneficiata a presentarsi la mattina del dì 1.° Dicembre prossimo 1847 a ore 11 nello Studio di Mess Pietro Ringressi posto in Borgo dei Greci N.° 221 per ricevere l' importare dei loro crediti, previa giustificazione *Alias* spirato il qual termine decaderanno dal benefizio di esser pagati.

Firenze li 11 Novembre 1847.

Dott. Pietro Ringressi *Proc.*

Si fà noto al pubblico

Che in seguito di Ordinanza di questo stesso sottoscritto giorno dell' Illmo. sig. Giudice Commissario del fallimento di Ansano Ricci, vengono intimati tutti i creditori del fallimento suddetto a depositare nelle mani del sig. Antonio Poggiarelli Sindaco, o nella Cancelleria di questo Tribunale i respettivi titoli dei loro crediti dentro il tempo, e termine di giorni 40.

Come pure vengono intimati tutti i creditori del fallito suddetto a presentarsi nella Camera di Consiglio di questo Tribunale personalmente o per mezzo di legittimo rappresentante nel giorno 23 Dicembre 1847 e giorni appresso per assistere alla verificazione e confermazione degli stessi loro crediti nelle forme prescritte dal vegliante Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 10 Novembre 1847.

Gio. Casarini *Coad.*

La sig. Geltrude Mac-Douall che abita nel Villino Gasperini in Borgo la Croce, fa pubblicamente noto che paga a pronti contanti tutto quello che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia, e perciò non riconoscerà per valido alcun debito contratto in di lei nome.

Sebastiano Gagnoni proprietario del podere denominato « Del Termine » posto nella Comunità di Montepulciano lavorato dalla famiglia di Pasquino Ciolfi, fa pubblicamente noto, che qualunque contrattazione di bestiami, o altro interessante la colonia potesse farsi dalla predetta famiglia Ciolfi licenziata, sarà e dovrà aversi di niun valore senza il consenso espresso del di lui Agente Giuseppe Magini dimorante nella Terra di Torrita.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Pistoja (Turno Civile).

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alle Istanze fatte dal sig. Dott. Luigi Spamponi, dichiara aperto il giudizio d' ordine tra i creditori di Pietro Venazio e Giuseppe del fu Luigi Semeranti del Cintolese e loro autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo retratto da alcuni beni liberati all' Illmo. sig. marchese Ferdinando Bartolomei all' Incanto del dì 30 Giugno prossimo passato; Ed emessa la nomina del Procuratore redattore del progetto della Graduatoria da farsi; assegna ai creditori stessi il tempo e termine di giorni 30 ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli e documenti giustificativi i loro crediti per essere collocati come di ragione; ed in fine pone le spese occorse nel presente giudizio a carico del prezzo da distribuirsi e prelevabili con privilegio, le quali comprese redazione, copia e notificazione dell' attuale pronunzia non meno che la inserzione da farsene nel Giornale degli Atti Giudiciali sommariamente liquida e tassa in lire 114.

E tutto mandans, ec.

L. Sgai Presid.

Così deciso e pronunziato dai sigg. Luigi Sgai Presidente, Agostino Pavolini e Giuseppe Fortini Auditori presente il pubblico Ministero alla pubblica Udienza del dì 13 Luglio 1847 alla quale fu letto il presente Decreto dal soprascritto sig. Presidente.

Baini *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Pietro Spinelli.

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno. .	.... 30	99 1/2	Vienna . .	.... 30	60 3/4
Roma . . .	.... 30 . ..	104 5/8	Augusta. .	.... 90	59 5/8
Bologna. .	.... 30	104 5/8	Amsterdam	.... 90	93 7/8
Ancona . .	.... 30	105 5/8	Amburgo.	.... 30	84 1/8
Napoli . .	.... 30	111 5/8	Londra . .	.... 30	48 1/4
Milano . .	.... 30	101 1/4	Parigi. . .	.... 90	97 3/8
Venezia. .	.... 30 . ..	100 7/8	Lione. . .	.... 90	97 1/2
Genova . .	.... 30	97 5/8	Marsilia. .	.... 90	97 5/8
Trieste . .	.... 30	60 1/3			

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

				Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30	6 8
ORO				Onza da 3 Ducati .	»	15	3 4
				Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . .	»	29	6 8
Ruspone. . . .	L.	42	16 8	Detta Austriaca. .	»	41	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Zecch. Imperiale e Olandese	»	13	16 6
Pezzo da 80 fiorini	»	133	10 —				
Doppia Romana .	»	20	10 —	*ARGENTO*			
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8				
Gregorina da 5 Sc.	»	32	— —	Tallari di qualunque specie di conv. .	»	6	— —
Doppia di Genova da lire 96 . . .	»	93	6 6	Crocione	»	6	10 —
Detta di Savoja .	»	32	13 4	Colonnato e Piastra Romana	»	6	7 4
Detta di Parma .	»	24	13 4	Pezzo da 5 franchi	»	5	18 4
Doblone di Spagna	»	97	— —	Scudo di Francia .	»	6	13 4
Pezzettina Detta .	»	6	— —	Detto di Milano . .	»	5	3 8
Pezzo da 20 franchi	»	23	19 —				
Luigi	»	27	3 4				

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N.° 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 87. — FIRENZE. *Sabato 20 Novembre* — ANNO 1847.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile con Sentenza de' 12 Novembre corrente proferita alle Istanze del sig. Giuseppe Prato ha dichiarato aperto il fallimento di Cesare Bardesi negoziante Chincagliere a Firenze con riserbo di determinare altra volta a qual'epoca debba retrotrarsi. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli al magazzino del detto fallito posto in Via Calzajoli della Città stessa ed a tutti i libri carte ed effetti mobili del medesimo; ha ordinato la traduzione del fallito nelle carceri dei debitori Civili; ed ha nominato l'Illmo. sig. Cav. Aud. Maurizio Alli-Maccarani in Giudice Commissario, ed il sig. Sabato Forti in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze.
Li 13 Novembre 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Primo Turno Civile con Sentenza de' 16 Novembre corrente proferita alle Istanze di Antonio Cipriani tutore domiciliato a Prato ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riserbo di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, magazzini, carte ed altri effetti mobili del fallito e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Giglì in Giudice Commissario ed il sig. Giuseppe Bartolini di Prato in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 17 Novembre 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

Angiola del fu Angiolo Mori, moglie di Giovanni Bargilli, proprietaria, domiciliata nel Popolo di S. Pietro a Monticelli, Comune di Legnaja rende noto che il traffico di arte bianca posto nel Borgo di Monticelli che fino al presente è stato conosciuto sotto il nome di Giovanni Bargilli, appartiene in piena proprietà ad essa, ed il di lui andamento è nel solo di lei nome.

Mediante privato chirografo dei 3 Febbrajo 1838 e successivo de' 26 Agosto 1847, debitamente registrati in Firenze il sig. Francesco Tartagli di Perctola cedè alla sig. Irene Filippini sua consorte tutti i mobili, e attrazzi esistenti nella di lui casa per stare in parte in restituzione della di lei dote, che perciò la medesima si protesta della nullità di qualunque esecuzione sopra i medesimi, e ciò a tutti gl' effetti di ragione.

Firenze li 27 Agosto 1847.

I creditori del fallito Vincenzo Vinditti sono invitati a presentarsi la mattina del dì 22 Novembre 1847 a ore 12 nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città per procedere avanti l'Illmo. sig. Giudice Commissario al fallimento del suddetto Vinditti alle formalità prescritte dall' Art. 480 del Codice di Commercio relative alla nomina di uno, o più Sindaci provvisorj al fallimento che sopra.

Livorno 13 Novembre 1847. Dott. ADAMI *Proc.*

Con pubblico Istrumento del dì 22 Ottobre 1847 rogato Micallef, e debitamente registrato il sig. Vincenzio Romani Caffettiere e possidente domiciliato in Livorno vendè ai sigg. Gregorio, ed Anna del fu Andrea Donati in proprio, e per interesse del loro fratello Francesco Donati tutti, e singoli, i mobili, mercanzie, ed altro, clientela ec. del caffè posto dietro il Duomo già denominato l'Ercole, ed oggi l'Alleanza Italiana, non meno che della vendita a dettaglio dei salumi posta in Via degli Asini di questa Città; Quali due stabilimenti per Atto privato del dì 8 Novembre stante debitamente registrato fu convenuto dovere andare per conto sociale fra i detti Gregorio, Anna, e Francesco Donati.

Livorno li 15 Novembre 1847.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Pisa all' Udienza del dì 28 Giugno 1847, ha proferito il seguente Decreto.

Inerendo alle Istanze avanzate dal sig. Dott. Antonio Vannini con sua Scrittura del dì 11 Giugno 1847, dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori di Giovanni Petri, e dei di lui autori aventi diritto alla distribuzione della somma di scudi 50, e frutti relativi in ragione del 5 per °/₀ decorsi, e decorrendi a forma di ragione, prezzo di un pezzo di terra ulivata di stiora 7 e pertiche 40, di dominio diretto del Conservatorio di S. Anna di Pisa, posto nella Valle di Calci.

Omette attesa la tenuità del prezzo, e lo scarso numero dei creditori la nomina del Procuratore per la redazione del progetto relativo, ed assegna ai creditori di detto Giovanni Petri, e suoi autori il termine di un mese ad aver prodotti nella Cancelleria di detto Tribunale i titoli e documenti giustificativi i loro crediti. E finalmente pone le spese a carico del prezzo ridetto prelevabili con privilegio a forma della Legge.

Firmati all' originale — GIUSEPPE ARCANGELI *Presid.*
Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*
Per copia conforme — Dott. GIO. LUCCHESINI.

ESTRATTO DI DECRETO

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto del 12 Novembre 1847 ha assegnato ai sigg. Carlo Haemmerer, Azzaria Vita Leucci, G Trumpy, Claudio Binard, e Allegra d'Isdrael Castelfranco ne' Tilke come apparenti creditori del fallito Salvadore Tilke tutti domiciliati in Livorno il perentorio termine di giorni 10 ad aver proceduto alle verificazioni dei loro respettivi titoli di credito, sotto le comminazioni di ragione in caso di ulterior contumacia.

Livorno 13 Novembre 1847. Dott. ADAMI *Proc.*

EDITTO DI VENDITA VOLONTARIA

Coerentemente al Decreto del sig. Giudice Civile del Circondario di San Marco di Livorno del dì 17 Settembre 1847 pronunziato sulle Istanze dei sigg. Giovanni e Marco del fu Lorenzo Patron, Annunziata Masini vedova di detto fu Lorenzo Patron come madre e tutrice legittima di Maddalena, Tommasa, Amabilia, Penelope e Cesira del predetto fu Lorenzo Patron debitamente autorizzata colla deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla detta tutela del dì 11 Luglio 1847 stata omologata con Decreto del detto sig. Giudice Civile del dì 2 Luglio di detto anno, ed Antonio e Gio. Batta. di Giovanni Patron tutti possidenti domiciliati in Livorno rappresentati da Mess. Giuseppe Salvestri, la mattina del dì 20 Dicembre 1847 a ore 12 nel locale dell'uffizio dell'Asta pubblica di Livorno al fondo terreno dello stabile situato in Via Ferdinanda segnato di N.° 36, sarà proceduto alla vendita in due distinti lotti degli appresso immobili (appartenenti in quanto al primo lotto ai nominati sigg. Giovanni, Marco, Maddalena, Tommasa, Amabilia, Penelope e Cesira del fu Lorenzo Patron, ed ai primi due come eredi ed alle altre come legittimarie del patrimonio lasciato dallo stesso fu Lorenzo Patron, ed in quanto al secondo lotto per una terza parte agli stessi sigg. Giovanni, Marco, Maddalena, Tommasa, Amabilia, Penelope e Cesira del fu Lorenzo Patron, ed egualmente ai primi due come eredi, ed alle altre come legittimarie del patrimonio lasciato dallo stesso fu Lorenzo Patron, e per le altre due terze parti ai detti Antonio e Gio. Batta. di Giovanni Patron) sulla stima respettivamente assegnata dall' ingegnere sig. Dott. Angiolo Sforzi nella sua relazione del dì 1.° Maggio 1847 assistente nel processo della suddetta tutela annessa al processo verbale della summenzionata deliberazione del dì 11 Giugno 1847.

1.° *Lotto.* Il primo e secondo piano e soffitte dello stabile posto in Livorno nella Cura di San Sebastiano sulla Piazza di Porta murata segnato in antico di N.° 1332 ed oggi di N.° 9 con un piccolo pezzo di terra ortiva a tergo stimata dal nominato ingegnere sig. Dott. Angiolo Sforzi lire 22593 e cent. 20.

2.° *Lotto.* Uno stabile posto in Livorno nella Parrocchia di S. Giuseppe in Via del Tranquilli facente angolo in Via S. Luigi segnato di N.° 9 in detta Via del Tranquilli. Questo stabile deve distinguersi in due porzioni. Quella a sinistra dell' ingresso e scala è composta di fondo terreno, primo e secondo piano a palco e terzo a tetto. Quella a destra dell' ingresso suddetto è composta di piano terreno e primo piano coperto a tetto con un pezzo di terra dietro ad uso di orto: stimati detti due stabili dal nominato ingegnere sig. Dott. Angiolo Sforzi lire 20329 e cent. 20, come più dettagliatamente dalla citata relazione Sforzi alla quale ec.

Livorno li 12 Novembre 1847.

Dott. GIUSEPPE SALVESTRI.

ESTRATTO DI DECRETO

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto del 12 Novembre 1847 ha assegnato ai sigg. Claudio Binardi Leone Arbib e Comp. e Vincenzo Francia Sindaci provvisorj al fallimento G. B. B\ e Comp., L. Bensaquen, Raffaello Cassuto, A. M. Dello Strologo, Azzaria Vita Leucci, Salomone Fiano, De Mailland, e Caillon, Lazzero Franco, e Anna Tilke ne' Corcos tutti di Livorno, e fratelli Manetti di Navacchio, come apparenti creditori della fallita Ditta M. Corcos e Comp. il perentorio termine di giorni 20 ad aver proceduto alle verificazioni dei loro respettivi titoli di credito, sotto le comminazioni di ragione in caso di loro ulterior contumacia.

Livorno 13 Novembre 1847. Dott. ADAMI *Proc.*

Per parte ec.

E ad Istanza dei sigg. Ranieri del fu Pietro Bizzarri, e Antonio, Luigi, e Pietro del fu Natale Bizzarri tutti del Colle Salvetti.

Si notifica a chiunque vi abbia interesse, che questa Giudicatura Civile di Pisa con Decreto de' 6 Novembre stante ha ammessa la loro dichiarazione di repudia alla eredità dello zio paterno Prete Giuseppe Bizzarri, che viveva separato da essi in Pisa, ove ha cessato di vivere nel dì 7 Ottobre p.° p.° Il tutto a tutti gli effetti ec.

Fatto a Pisa li 4 Novembre 1847.

V.° A. GIORGI.
A. BORGHINI.

Digitized by Google

AVVISO PER LA PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante un privato chirografo del 13 Marzo 1847 recognito Dugi debitamente registrato, il sig. Stefano del quondam Tommaso Penco vendè ai sigg. Innocenzo, e Gio. Batista fratelli Gragnani, possidenti domiciliati in Livorno, la terza parte indivisa di un appezzamento di terreno fabbricativo, posto in questa Città in Via Maggi, Vicaria de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo, confinante: a 1.° detta Via, 2.° sig. Dott. Chiellini, 3.° Fosso Reale, 4.° sig. Seravalli, per il prezzo di lire 7000, in conto delle quali ne vennero pagate dai compratori in mano del venditore lire 1000.

Con altro privato chirografo del 15 Luglio 1847, recognito dallo stesso notaro, pure debitamente registrato, il sig. Giuseppe Ferdinando del fu Tommaso Penco, Regio impiegato domiciliato in Livorno, vendè agli stessi sigg. fratelli Gragnani, un' altra terza parte indivisa del medesimo terreno, per il prezzo di lire 7000.

Tanto il pagamento del prezzo della prima terza parte, residuato a lire 6000, quanto di quello della seconda terza parte in lire 7000, che a forma delle condizioni stipulate fra le parti, deve ritenersi in mano de' compratori senza alcun frutto, per erogarsi nella sodisfazione degli oneri su le dette due parti di terreno venduto, gravanti, dovrà eseguirsi, dopo esauriti i termini assegnati per la purgazione d' Ipoteche, nella forma che verrà stabilita nel giudizio di Graduatoria, da aprirsi a cura dei compratori, ed a loro spese, avanti il Tribunale di prima Istanza di questa Città, i quali compratori dovranno inoltre sopportare le spese tutte di esami, distesi, rogiti, registro, e copie autentiche del pubblico Istrumento di compra, e vendita da stipularsi, non meno che quelle del giudizio di purgazione di Ipoteche.

Livorno 11 Novembre 1847.

Dott. Ant. Stefanini.

Giuseppe e Pietro, e Luigi fratelli Giacolini di Montemignajo, Vicariato di Poppi, deducono a pubblica notizia, per ogni e qualunque effetto di ragione, che sotto dì 20 Sett. 1847 nell'Atto di partire per la Maremma Grossetana, consegnarono per urgenza al notaro Ser Tommaso Beni di Stia, e precisamente nella Terra di Strada, una carta bollata della dimensione di 4 o 6 crazie colle loro respettive firme nella pag. a tergo, per l'oggetto di stendere al di sopra di dette firme una procura riguardante il loro fratello Don Francesco Giacolini, destinato nuovo Parroco della chiesa di Lonnano, non potendo nel momento recarsi a Stia per detto oggetto, e che ricercato detto notaro della sudd. carta, e procura, asserì di avere smarrito la stessa carta, senza averci apposta la concertata procura, onde protestano dell' abuso, che potesse essere fatto della carta medesima, dovendosi riguardare le firme come non fatte, e di procedere quat. tanto civilmente, che criminalmente contro chi credesse di commetterlo.

AVVISO PER LA PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con Istrumento de' 6 Settembre 1847 rogato Fabroni, Giovanni Zacchini possidente domiciliato a Quera, Comune di Marradi vendè a Francesco Zacchini possidente domiciliato al Castellaccio Comune predetta.

Un podere denominato « Rinieri » compresa la Casantenia detta la Capanna di Rinieri, e compreso il prato con macchia detto Val de' Castellani, posto detto podere e annessi nella sezione O della Comune di Marradi, Circondario dell' Ipoteche di Modigliana, con rendita imponibile di lire 235 e cent. 26.

Detta vendita fu fatta per il prezzo di scudi romani 2500 da pagarsi, a chi di ragione dietro giudizio di purgazione d' Ipoteche e Graduatoria, detratte le spese occorrenti nell' Istrumento di vendita, copia, registro, voltura, e negl' indicati due giudizj.

Il compratore in coerenza dei patti suddetti con sua dichiarazione presentata in questo infrascritto giorno nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano si è offerto di pagare dentro la concorrenza del prezzo suddetto, e frutti detratte dette spese, tutti gli oneri e debiti assicurati colle relative inscrizioni senza distinzione tra gli esigibili, e i non esigibili, intimando tutti i creditori del venditore, e suoi autori a comparire dentro un mese avanti il suddetto Tribunale per ricevere il pagamento dei loro crediti respettivi secondo l' ordine che dal medesimo sarà stabilito con analoga Sentenza Graduatoria.

Rocca San Casciano li 12 Novembre 1847.

Dott. Luigi Ciani.

Il sottoscritto Ranieri Lotti possidente domiciliato a Santa Croce deduce a pubblica notizia che Pietro Selmi lavoratore licenziato al di lui podere denominato « la Bufala » in Comune di Santa Croce detta non ha facoltà di vendere, nè comprare bestiame vaccino, o d' altra sorta, stima morta ec.: Che però il detto Lotti non riconoscerà mai per valide quelle contrattazioni che si facessero, o fossero state fatte dal ridetto Selmi, o suoi senza licenza del Lotti medesimo.

Ranieri Lotti.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto a tutti gli effetti ec. che il Tribunale suddetto nell' Udienza del 10 Novembre corrente (Turno straordinario) ha confermata con analoga pronunzia la nomina di Sindaco provvisorio avvenuta nell' adunanza dei creditori presso il Giudice Commissario del fallimento ne' 4 Novembre 1847 nella persona del sig. Giovanni Corsini negoziante in Pistoja stato Agente del fallimento medesimo.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 12 Novembre 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

Si previene il pubblico che fino del dì 10 del corrente per parte del chierico Carlo Filippini si è formalmente dichiarato di volersi astenere dalla credità relitta dal di lui padre Mess. Giovan Paolo Filippini, cessato di vivere nel p. p. mese di Luglio.

Scansano li 11 Novembre 1847.

B. Quadri *Proc.*

A dì 13 Novembre 1847.

Rendesi noto come per mezzo di pubblico Instrumento rogato dal notaro Francesco Pometti residente in Chiusdino del 12 Ottobre p.° p.° registrato a Radicondoli il dì 20 del mese stesso, il sig. Carlo del fu Giacinto Periccioli possidente domiciliato a Boccheggiano mediamente interdetto con assistenza e presenza del di lui curatore sig. Antonio Zenoni di Montieri, ha emancipati i di lui figli Alessandro Aurelio, e Servilio Periccioli tutti maggiori di età e presenti, liberandoli così a tutti gli effetti dal vincolo dalla patria potestà.

Francesco Pometti.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale del Borgo a Buggiano il dì 15 Novembre corrente, e ad Istanza dei sigg. Cesare Bernardi, e Rosaria Betti vedova del fu Lorenzo Guelfi, e Felice figlio del detto Lorenzo Guelfi, i primi due come tutori dei figli minori del prefato Lorenzo Guelfi, ed il terzo in proprio, la mattina del dì 21 Dicembre prossimo 1847, sarà esposta in vendita avanti la porta esterna di questo Tribunale: L' infrascritta casa sul prezzo di scudi 674 e lire 2, liquidato dal perito sig. Simone Leoni per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente alle condizioni di che nella nota in Atti esistente.

Descrizione dello Stabile

Una casa a quattro piani compreso il terreno situato dentro le porte della terra del Borgo a Buggiano sulla strada Regia composta di N.° 10 stanze, ed altri annessi, alla quale confina a levante, mezzogiorno, e ponente sig. Arcangiolo Conti, a settentrione strada Regia, stimata come sopra scudi seicento settantaquattro, e lire due . . . . . Scudi 674 2 — —.

Dott. Ignazio Guelfi *Proc.*

Luigi di Angiolo Franchi del Castello di Signa rende noto al pubblico, che con Atto privato del dì 6 Novembre 1847 registrato in Firenze li 9 detto, e depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, ha pienamente emancipato il proprio figlio Angiolo Franchi, e ha ad esso ceduta l' officina di magnano posta al Ponte a Signa in luogo detto « la Costa » con tutti gli arnesi, e ferramenti in quella esistenti.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale della Sezione di S. Croce di Firenze sotto dì 16 Settembre 1847 alle Istanze di Mess. Maccario Mannajoni Procuratore dei sigg. Avvocato Gio. Batta. Giglioni, e Cesare Causa nella loro qualità di esecutori testamentarj del fu sig. Giovanni Adriani, la mattina del dì 26 Novembre corrente a ore 11 in un magazzino posto in questa Città di Firenze in Via detta di Capaccio saranno esposti in vendita al pubblico Incanto in un sol lotto tutte le mercanzie ritrovate nella Taberna di detto defunto posta in questa Città in Via detta de' Calzajoli, le quali rimasero invendute nell' Incanto che ne fu tenuto in ordine al precedente Decreto di detto Tribunale del dì 2 Agosto 1847, sull' offerta di lire 5000 fatta dai sigg. Amadio Levi, e Graziadio Calò col loro biglietto del dì 13 di detto mese di Settembre in Atti prodotto con Scrittura del successivo dì 14 di detto mese per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente, ed in difetto a detti sigg. Levi, e Calò per il suddetto prezzo di lire 5000 da essi offerto come sopra e pagabile a pronti contanti ed a tutte spese d' Incanto e registro del liberatario.

Dalla Cancelleria Civile di S. Croce
Li 18 Novembre 1847.

Firmato — Mess. Gori *Coad.*
Per copia conforme — Dott. Maccario Mannajoni *Proc.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico a tutti gli effetti di ragione che il suddetto Tribunale con analoga Sentenza del dì 3 Novembre corrente ha dichiarata la piena interdizione di Leone del fu Riccardo Marini di Pescia per causa di prodigalità.

Dalla Canc. del Trib di prima Istanza di Pistoia
Li 17 Novembre 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

A dì 8 Novembre 1847.

Il Giudice Civile di S. Spirito.

Omissis ec.

Pronunziando sulle Istanze avanzate dai sigg. marchese Cav. Vincenzo Capponi, Massima Crescioli vedova Magherini, Cav. Bernardo Pepi, e Carlotta Pigli vedova Magherini nei Tarchiani nei loro respettivi nomi come in Atti; Ordina la vendita col mezzo di pubblico Incanto da eseguirsi nel giorno che verrà destinato dalla Cancelleria del Tribunale (1) colle forme volute dalla Legge in un solo lotto, o in tanti lotti separati, dei mobili, biancherie, ori, argenti e gioje, già spettante alla credità del fu Angiolo Magherini sul prezzo assegnato loro dai periti sigg. Giovanni Bulli e Luigi Romei colle respettive loro relazioni e perizie dei 27 e 30 Ottobre p.° p.° debitamente giurate ed esistenti negli Atti della tutela Magherini per rilasciarsi a pronti contanti al maggiore o migliore offerente, ed a tutte spese d' incanti, registro, perizie e quant' altro ec. dei liberatarj.

Dice che il presente Decreto dovrà esser reso pubblico mediante l' affissione dei soliti Editti e l' inserzione nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali di questa dominante.

Firmato al Protocollo — Pietro Meconi *Giud. Civile.*
Francesco Bini *Coad.*
Per copia conforme — Dott. Pompilio Citerni.

(1) Il giorno destinato dal Cancelliere per la vendita che sopra è Lunedì 22 Novembre corrente a ore 11 antimeridiane in un locale posto sulla Piazza del Carmine N.° 2812.

NB. Nel Giornale N.° 86 all' Art. firmato Socci pag. 1.ma ove leggesi « Giovanni del fu Giovanni » deve leggersi « Giovanni del fu Giuseppe »!

Digitized by Google

Stamperia sopra le Logge del Grano

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono, alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 88. FIRENZE. *Martedì 23 Novembre* ANNO 1847.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore Raimondo Boninsegni Giudice Commissario al fallimento di Elia Arias negoziante di Droghe e Medicinali in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 2 Decembre prossimo a ore 10 precise avanti del medesimo sig. Auditore Giudice Commissario, nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di questa Città, per presentare la Nota tripla prescritta dall'Art. 480 del Codice di Commercio da servire alla nomina del Sindaco o Sindaci provvisorj.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 22 Novembre 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Trib. di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto del 30 Settembre prossimo passato inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento della Ragione fratelli Marroncini di questa Città di Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 20 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 14 Decembre prossimo futuro i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 22 Novembre 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto del dì 30 Settembre p. p., inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Graziadio Levi negoziante di Manifatture in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 20 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 14 Decembre prossimo i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 22 Novembre 1847.

F. Berti *Coad.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 5 Gennajo 1848 alle ore 12 avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Siena ad Istanza della sig. Giulia Giuggioli vedova Ferrini come madre e tutrice delle sigg. Elena, Adele e Cesira figlie ed eredi del fu sig. Felice Ferrini, proprietarie domiciliate in Siena, rappresentata da Mess. Carlo Passeri, ed in esecuzione del Decreto proferito dal detto Tribunale nel 3 Settembre 1847, sarà proceduto col mezzo dell'Asta pubblica all'Incanto e vendita dei seguenti stabili spettanti già al sig. Ferdinando Giuseppe Santucci cappellajo e possidente domiciliato in Siena da esso venduti alla sig. Rachele Coen vedova Orefici di Siena coll'Istrumento del 5 Maggio 1847 rogato Ser Arcangelo Mazzoni per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, salva sempre l'approvazione del Tribunale colle condizioni esibite nella Cancelleria del medesimo, in due lotti separati come appresso:

1.° *Lotto.* Un casamento situato in Siena Via Costa di S. Antonio, Cura e Popolo di detto nome segnato dei num. Civici 901 e 902 insieme al piccolo orto e fondi annessi descritto al moderno Catasto della Comunità di Siena nella sezione E sotto i num. degli appezzamenti 439 e 443 colla rendita imponibile di lire 237 e cent. 39 venduto già dal detto Santucci alla detta vedova Orefici per scudi 1000, aumentati di scudi 160 per interesse delle dette minori sigg. Ferrini creditrici ipotecarie di detto Santucci, e così sul prezzo di scudi 1160 toscani e coll'accollo inoltre della prestazione vitalizia di scudi 80 l'anno dovuta al sig. Ansano Sani, e dopo la di lui morte alla sua moglie sig. Margherita Sani in annui Sc. 40.

2.° *Lotto.* Altro casamento situato parimente in Siena Via Costa del Comune, Cura e Popolo di S. Pietro Ovile segnato dei num. Civici 1418 e 1419 insieme al piccolo orto e fondi annessi descritto al moderno Catasto di detta Comunità nella sezione A sotto i num. degli appezzamenti 440 441 442 e 443 colla rendita imponibile di lire 240 e cent. 84, venduto già da detto Santucci alla medesima vedova Orefici per scudi 500 aumentati dalle ridette sigg. Ferrini di scudi 50, e così sul prezzo di scudi 550 toscani.

Carlo Passeri *Proc.*

Il D. Giuseppe, Can. Angiolo, e Domenico Ribècai valendosi del diritto accordato dalle LL. vigenti inibiscono ad ognuno qualunque specie di caccia nei Beni di loro proprietà posti in Montemagno, e precisamente nella sezione L della Comunità di Vico-Pisano: E ciò per tutti gli effetti di ragione.

Angiolo Franconi negoziante domiciliato nel Popolo della Vergine Suburbio di Pistoja deduce a pubblica notizia che Giosaffatte Masi di Sant'Agostino lavoratore al podere del Ponte alla Base di esso sig. Franconi non ha facoltà di vendere e comprare bestiami senza licenza in scritto dello stesso Angelo Franconi, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

PARTE DELIBERATIVA DI DECRETO

Dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori di Domenico Landi, e suoi autori per la distribuzione della somma di lire 971 prezzo ricavato dall'immobile esecutivamente espropriato alle Istanze di Giovacchino Barbieri a danno di Domenico Landi suddetto, e dovuto un tal prezzo dal sig. Iacopo Danielli di Buti liberatario.

Assegna a tutti i creditori di detto debitore Landi, e suoi autori il termine di un mese ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei crediti respettivi per farne quel capitale che sarà creduto di giustizia; atteso lo scarso numero dei creditori omette la nomina del Procuratore per la redazione del progetto, e pone le spese del presente Decreto a carico di Domenico Landi prelevabili con privilegio dal prezzo dei beni da vendersi, quali tassa in lire 60 spedizione, e notificazione del presente Decreto non compresa.

Firmato all'originale — Giuseppe Arcangeli *Presid.*
Dott. Benedetto Crocianti *Coad.*

Così pronunziato, e deciso dal Regio Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 12 Agosto 1847. Sedendo gl'Illmi. sigg. Presidente Giuseppe Arcangeli, Auditore Giacinto Albergotti, e Auditore Filippo Bertacchi, presente il pubblico Ministero. Qual Decreto è stato letto, e pubblicato all'Udienza suddetta a forma della Legge.

Firmato all'originale — Dott. Benedetto Crocianti *Coad.*

Per copia certificata conforme al suo originale, quale collazionata concorda salvo ec.

Il sottoscritto Coad. e Cassiere — A. Borghini.

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con Atto privato di compra, e vendita stipulato in Livorno li 30 Aprile 1844 testimoniato, e debitamente registrato in detta Città li 7 del successivo mese di Maggio.

Il sig. Giacomo del fu Bartolommeo Ferrando possidente, e Fornajo domiciliato dimorante in Livorno comprò dal sig. Tommaso del fu Pietro Brandi che vendeva non tanto in proprio quanto nell'interesse del di lui fratello sig. Natale Brandi, e delle sigg. Carlotta, Luisa, Emilia, ed Anna del fu sig. Giuseppe Brandi in virtù d'analo o mandato, e dal sig. Giorgio del sig. Giovanni Brandi come curatore del di lui padre tutti possidenti domiciliati dimoranti nelle Colline di Montenero.

Un'appezzamento di terreno situato nel Borgo dell'Ardenza a destra della via maestra che da Livorno conduce a Montenero di circa braccia 1540 quadre confinate a levante via maestra a mezzo giorno Forzani a ponente nuova strada, a tramontana sigg. venditori.

Il prezzo dell'appezzamento suddetto fu stabilito in lire 2 il braccio quadro.

Fu convenuto che dalla voltura del medesimo in nome, e conto del compratore, e decorsi i termini per l'inscrizione dei privilegi, e delle ipoteche i sigg. venditori si sarebbero dovuti adoprare per ottenere l'adesione alla compra e respettiva vendita che aveva luogo dai creditori inscritti onde renderla irretrattabile, e quando ciò non fosse riuscito restasse il compratore autorizzato al giudizio di purgazione d'Ipoteche nel qual caso le spese sarebbero stato a carico dei venditori anticipabili dal compratore con parte del prezzo.

Furono poste parimente a carico dei venditori le spese delle opportune autorizzazioni, e quelle della Graduatoria quando occorresse anticipabili come sopra, le spese poi dell'Atto che in quel momento stipulavano, suo registro, copie, voltura, inscrizione, successivo contratto di ratifica, e sue spedizioni a perfetta metà fra le parti sempre anticipabili.

Fu stabilito che prelevate le spese suddette per il prezzo sarebbe stato pagato dal compratore nel tempo e termine di anni 3 dal giorno del passaggio del contratto, con frutto del 5 per °/₀ pagabile di semestre in semestre.

Fu finalmente nel caso di rincaro posto a carico del rincarante il rimborso delle spese dal compratore anticipate, e più l'interesse sopra le medesime.

Ed attesa l'esistenza di più e diverse inscrizioni il compratore prenominato sig. Giacomo Ferrando si offre pronto alla soddisfazione dei debiti, ed oneri dipendenti dalle suddette inscrizioni dentro però la concorrenza del prezzo sopraindicato ed accessori, meno le detrazioni alle quali potesse andar soggetto, intimando tutti i creditori che abbiano diritto a detta soddisfazione a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno dal quale dovrà quatenus emanarsi la Sentenza Graduatoria per ricevere il pagamento dei loro crediti.

Il tutto a forma dell'Art. 455 del Motuproprio del 2 Maggio 1836 al quale ec.

Livorno, 15 Novembre 1847.

Dott. Demetrio Calderini.

Digitized by Google

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Avviso per gli effetti di che nell' Art. CLV e seguenti della Legge dei 2 Maggio 1836.

Col pubblico Istrumento del dì 5 Luglio 1847 rogato dal notaro Dott. Francesco Brocchi registrato a Firenze il giorno successivo il sig. Gaetano del fu Giuseppe Bruscoli vendè al sig. Giovanni Battista del fu Antonio Fossi una bottega ad uso di Merciajo con stanza superiore di dominio diretto del Reverendiss. Capitolo di S. Lorenzo posta in Firenze in Via Por S. Maria, e Mercato Nuovo impostate nella mappa Catastale della Comunità di Firenze in sezione di lettera F Art. di stima N.° 1123 numero particellare 1591 sotto con rendita imponibile di lire 81 $^{29}/_{100}$ gravate dell' annuo canone di lire 140. — Item. Una bottega, o stanza a terreno ed altra stanza superiore poste pure in Via Por S. Maria di dominio diretto dell' I. e R. Spedale di S. Maria degl' Innocenti di Firenze impostate nella mappa Catastale della Comunità di Firenze in sezione di lettera F Art. di stima 1122 particelle 1589 sotto, e 1592 in parte con rendita imponibile di lire 192 $^{68}/_{100}$ gravate dell' annuo canone di lire 501 e soldi 1, per il prezzo quanto ai Beni di dominio diretto del Reverendiss. Capitolo di S. Lorenzo di scudi 150, e quanto ai Beni di dominio diretto del Regio Spedale di S. Maria degl' Innocenti di scudi 550, e con a carico del sig. Gio. Batta. Fossi compratore, le spese di contratto, registro, voltura, laudemj di passaggi, contratti d' approvazione di passaggi, ed ogni altra relativa. Fu convenuto in detto contratto, che il sig. Gio. Batta. Fossi dovesse pagare, siccome pagò scudi 600 parte del prezzo al sig. Gaetano Bruscoli colle garanzie di che in esso e che ogni resto che avanzasse dopo le spese di purgazione delle Ipoteche facenti carico al prezzo dovesse pagarsi al venditore Bruscoli, o a quel creditore del medesimo che gli fosse stato da lui indicato semprechè si ottenesse la radiazione su i fondi comprati d' ogni inscrizione, e frattanto il sig. Fossi si obbligò di corrispondere il frutto in ragione del 4 per $^{0}/_{0}$ all' anno sopra ogni resto del prezzo prelevate le spese del giudizio di purgazione d' Ipoteche.

Con altro pubblico Istrumento del dì 5 Luglio 1847 rogato dal notaro Dott. Gaetano Patrizio Giunti lo stesso sig. Gaetano Bruscoli vendè alla sig. Adelaide Bruscoli sua figlia, e moglie del sig. Avvocato Bernardino Birelli, e con di lui adesione, e consenso. — Due case poste, e situate in Firenze, che una in Via degli Alfani segnata di num. Comunale 6517 e l' altra posta e situata in Via della Pergola segnata di num. Comunale 6519, la prima di dominio diretto dei Buonomini di S. Martino gravata dell' annuo canone di lire 192 17 4 rappresentata nelle mappe Catastali di num. 673 sezione A Art. di stima 487 con rendita imponibile di lire 418 $^{15}/_{100}$, e l' altra di dominio diretto del Monastero degli Angiolini di Firenze, gravata dell' annuo canone di lire 127, 2 6 rappresentata coi num. catastali di detta sezione dalle particelle 669 670 e 671 dell' Art. di stima 485 con rendita imponibile di lire 432 $^{66}/_{100}$.

Questa vendita, e respettiva compra fu fatta per il prezzo convenzionale di scudi 5301, soldi 5, e denari 4 coi patti, e condizioni: Che tutte le spese di contratto, registro, voltura, ed inscrizione dovessero essere a carico della compratrice sig. Adelaide Birelli unitamente a tutte le altre spese di consenso del dominio diretto, laudemio di passaggio, e qualsivoglia altra: Che il suddetto prezzo, salvo ciò che possa essere dovuto ai creditori anteriormente inscritti, o dietro conciliazione amicabile o previo giudizio di purgazione d' Ipoteche, o di Graduatoria dovesse esser compensato colla dote, e stradotale di detta sig. Adelaide Birelli, quanto al primo nella somma di scudi 2500 in ordine al pubblico Istrumento dei 23 Luglio 1828 rogato Paoletti, e quanto al secondo nella somma di scudi 1000 in ordine al privato Atto del 3 Gennajo 1804 registrato in Firenze il 12 Settembre 1833, che dovendosi procedere al giudizio di purgazione d' Ipoteche, e di Graduatoria le spese tutte occorrenti dovessero essere a carico del prezzo: Che la detta compra, e respettiva vendita dovesse intendersi perfezionata al giorno della stipulazione del contratto, e che da quel giorno la compratrice dovesse far sue le pigioni, e rendite, e correspettivamente pagare le imposiziuni tutte unitamente all' annuo canone dovuto ai domini diretti superiormente enunciati: Che appartenesse alla compratrice il determinare quando fosse utile, ed opportuno l' introdurre il giudizio di purgazione d' Ipoteche.

I sigg. Gio. Batta. Fossi, e Adelaide Bruscoli ne' Birelli mediante i privati Atti del dì 21 Settembre 1847, recognito dal notaro Mess. Francesco Brocchi, e del dì 20 Settembre 1847 depositati in originale nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 29 Settembre 1847, dichiararono, ed offrirono di soddisfare fino a concorrenza dei respettivi prezzi, e frutti, i debiti, e gli oneri dipendenti dalle inscrizioni vegliauti sopra i beni respettivamente acquistati senza distinzione d' esigibili, o non esigibili, dichiarazione, e offerta che in quanto occorra rinnovano col presente Atto.

E con Scrittura esibita sotto dì 29 Settembre 1847 negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze, che è il Tribunale avanti il quale si procede, da cui dovrà occorrendo emanare la Sentenza Graduatoria i sigg. Gio. Batta. Fossi, e Adelaide Bruscoli ne' Birelli introdussero il giudizio di purgazione di tutte le Ipoteche gravanti i Beni dei quali si tratta.

Che è quanto ec.

Dott. Luigi Lucii Proc. del sig. Gio. Batta. Fossi.
Dott. Alessandro Bosi Proc. della sig. Adelaide Birelli.

EDITTO

Giuseppe Giannettoni di professione Barbiere domiciliato in Montalcino rappresentato come miserabile da Mess. Eugenio Grassi con Atto esibito nell'infrascritto giorno in questa Cancelleria Civile ha dichiarato di astenersi a tutti gli effetti di ragione dall' eredità del fu Francesco Giannettoni suo padre morto in Montalcino il 18 Agosto ultimo scorso, ed ha repudiata l' eredità medesima.

Dal Regio Tribunal di Montalcino.
Li 15 Novembre 1847.

Achille Travaglini *Canc.*

Il Tribunale nella causa vertente, fra il sig. Dott. Domenico Cercignani medico, e possidente domiciliato in Livorno, rappresentato da Mess. Gio. Paolo Grimaldi, ed i sigg. Cav. Domenico, e Giovanni Poggiali, Regi impiegati domiciliati in Livorno su di che visto ec. Sentito alla pubblica Udienza il Procuratore dell'attore. — Attesochè le Istanze avanzate dall' attore sono coerenti al disposto della Legge del 7 Gennajo 1838, e sono perciò ammessibili. — Per questi motivi. — In sequela dell' Istanza fatta dal sig. Dott. Domenico Cercignani con sua Scrittura del 24 Settembre 1847. — Dichiara aperto il giudizio di Graduatoria sui prezzi attinenti negli Incanti del 30 Agosto ultimo scorso, e 20 Settembre corrente dei sei lotti componenti lo stabile già appartenente ai sigg. Cav. Domenico, e Giovanni Poggiali posto in questa Città in Via San Giovanni segnato di N.° 27 stati liberati i primi due al sig. Luigi Sisti, e gli altri quatto al sig. Giovanni Tommasi. — Assegna a tutti i creditori dei mentovati sigg. Cav. Domenico, e Giovanni Poggiali il termine di giorni 30 ad aver prodotto in Cancelleria i documenti dei loro crediti. — E commette al sig. Dott. Niccola Del Corda di formare il progetto di Graduatoria. — Spese prelevabili con privilegio — E tutto ec. Mandans ec. — Così deciso, letto, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 28 Settembre 1847. Sedendo i sigg. Aud. Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis, e Carlo Galardi Aud. presente il sig. Avv. Gregorio Guidi sostituto al Regio Procuratore.

Sottoscritti all' originale — F. Billi *Presid.*
Filippo Fontani *Coad.*

Per copia conforme. — Estratta dal suo originale esistente nella filza delle Sentenze, e Decreti proferiti dal Tribunale di prima Istanza di Livorno Turno Civile, che si conserva nella Cancelleria del Tribunale predetto.

Questo dì 30 Settembre 1847.

A. Crempini *Coad.*

Per copia conforme — Dott. G. S. Grimaldi *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia, come nell' Atto stesso in cui, mediante privata scritta del 5 Ottobre 1847 registrata il 16 di detto mese, i sigg. Dott. Niccola, Pietro ed Augusto del fu Bartolommeo Angiolini, il primo medico, gli altri gualchierai domiciliati nella campagna Pratese, eredi ab intestato di Vincenzo del fu Francesco Angiolini di Prato defunto nel Manicomio di S. Bonifazio di Firenze li 7 Aprile 1847, consentirono la radiazione dell' iscrizione a favore di detto Vincenzo Angiolini e contro il sig. Filippo Tanini possidente domiciliato a Montemurlo Vicariato Pratese accesa alla Conservazione dell' Ipoteche di Pistoja li 23 Febbrajo 1844 v. 245, a 226 non che della nota di oppignoramento a pro dello stesso Angiolini sotto dì 20 Giugno 1844 per la rata di lire 7000 fatta all' iscrizione de' 5 Aprile 1837 v. 162, a 315, che originariamente accesa in conto di Niccoli Gaetano contro Bottari Pietro vegliava allora in conto di detto Tanini, (inscrizione e nota d' oppignoramento alla cui ulterior durata non era altrimenti luogo dopo la morte di detto Angiolini, a favor del quale vegliavano per l' unico oggetto di garantirgli la corresponsione di lui vita durante della prestazione in danari, che da certo Atto privato de' 29 Gennajo 1844, non che da certo pubblico Istrumento de' 5 Giugno anno detto, intitolati Vitalizio e Ratifica di vitalizio, apparisce essersi obbligato a pagargli il detto Tanini) i predetti fratelli Angiolini, inerendo alle proteste di che nella Scrittura da essi esibita al Tribunale di prima Istanza di Firenze li 4 Settembre prossimo passato, dichiararono e protestarono nel più solenne ed efficace modo: che con emettere il consenso di che sopra non avevano inteso nè intendevano essersi pregiudicati nè volersi pregiudicare in modo alcuno quanto all' esercizio del diritto che ad essi, com' eredi legittimi di Vincenzo Angiolini, si compete per provocare e conseguire dai Tribunali la dichiarazione di nullità, o quatenus la rescissione di quel preteso contratto di vitalizio e quindi rivendicare i beni che a tenore del medesimo apparirebbero dal defunto loro autore per detto titolo di vitalizio al sig. Tanini donati; con quant' altro ec. e ciò in ordine alle ragioni ed ai fatti che saranno a dedurre all' occorrenza e quanto prima. — E questa pubblica dichiarazione i predetti fratelli Angiolini fecero e fanno all' effetto, in quanto possa occorrere e far di bisogno, di diffidare e costituire in mala fede qualunque siasi attendente all' acquisto dei beni che sopra, non meno che chiunque potesse averli di già da detto Tanini acquistati; e ad ogni altro più utile effetto.

Dott. Giovanni Costantini.

Ulisse Mecci fa noto a tutti i suoi sigg. creditori, che con Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Firenze del 5 Novembre 1847, fu loro inibito di molestare il medesimo realmente, o personalmente fino a risoluzione in merito della sua domanda in Atti di cessione di Beni, alla pena della nullità degli Atti, e della refezione di ogni danno e spesa.

Dott. C. Braccini *Proc.*

Il Cancelliere addetto al Tribunale di prima Istanza della Rocca San Casciano, rende pubblicamente noto che con Sentenza del 7 Ottobre 1847 Maddalena Ciani di Castrocaro è stata per causa di demenza interdetta dall' amministrazione delle cose sue e sottoposta alla piena cura.

A. Borchi *Canc.*

Giovan Batista Vangi possidente domiciliato in Barberino di Mugello dichiara nullo, e di niun' effetto qualunque debito, o contrattazione fossero per fare in nome, e per interesse di esso Gio. Batta. Vangi, i due suoi figli Evangelista, e Leopoldo Vangi, essi pure domiciliati in detto luogo, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Teresa Montigiani moglie d'Isidoro Panoni domiciliata in Reggello mediante Atto autentico de' 15 Novembre 1847 rogato Dott. Macinai adì con benefizio di Legge, e d' Inventario la eredità lasciatale dal di lei zio Antonio Montigiani col suo testamento de' 10 Settembe anno suddetto rogato Locchi. Ciò dichiarasi, e rendesi noto a tutti, e per tutti gli effetti di ragione.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono trimestrali, bimestrali e annuali. — Il prezzo di associazione, per l'intera annata è da pagarsi in Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e pel R.° estero (franchi ai confini) di pezzi 20 che dovranno esser pagati anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Direzione, in Via del Palagio N.° 6, da tutti i Librai della Città e dagli Uffiziali Postali di tutto il Granducato. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Direzione suddetta ed alle Cancellerie delle Comunità e Tribunali della Città e Stato, franchi di porto.

GIORNALE DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 89. FIRENZE, Sabato 27 Novembre ANNO 1847.

EDITTO

Con Decreto del R. Tribunale di Empoli del dì 11 Novembre 1847 il sig. Don Santi Francesco Lami è stato ammesso alla compilazione dell' Inventario solenne degli assegnamenti della eredità beneficiata del defunto Don Francesco del fu Filippo Lami, già Priore della Chiesa di Corniola in Comune di Empoli. — È stato assegnato il termine di giorni 8 ai creditori certi, e di giorni 15 ai creditori incerti della detta eredità a comparire nella Cancelleria del citato Tribunale, e dire e dedurre quanto crederanno di loro interesse. — È stata destinata la mattina del 14 Dicembre 1847, a ore 9 per la compilazione del detto Inventario, che sarà effettuato nella canonica addetta alla chiesa Priorla di Corniola. — I creditori di detta eredità beneficiata restano citati ad intervenire alla compilazione dell' Inventario.

Dal Regio Tribunale d' Empoli
Li 22 Novembre 1847. B. Bianchini *Canc.*

Pietro del fu Natale Canessa commerciante e possidente domiciliato a Livorno offre di soddisfare i debiti e gli oneri dipendenti dalle inscrizioni vegliantì sopra il secondo piano a palco della casa posta in Livorno lungo gli scali di Porta Trinita segnatata di N.° 5 che acquistò in compra dai sigg. Michele e Francesco Bartolommeo De Chondens possidenti domiciliati il primo a Livorno, ed il secondo a Porto-Ricco col pubblico Instrumento de' 13 Luglio 1847 rogato Salvestri registrato a Livorno lo stesso giorno pel prezzo di lire 2300, e coll' onere in esso Canessa di pagare oltre il prezzo le spese di contratto, registro, e voltura.

Il Tribunale avanti il quale si procede e dal quale dovrà emanare la Graduatoria è il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Livorno li 25 Settembre 1847.

Pietro Canessa.
Dott. Tito Malenchini *Proc.*

È prevenuto il pubblico, che alle ore 9 precise della mattina di Lunedì prossimo 29 cadente, a cura dell' amministrazione, detta « Tromba dei particolari », nella bottega del fallito Giovanni Zattoni situata presso la Porta vecchia di questa Città saranno esposte in vendita in separati lotti, diversi lane in colori, flanelle, cotoni di tutte le specie, acciai di ogni qualità, bottoni, seta, aghi, e molti altri articoli di chincaglieria, bigiotteria, e di lusso, di rilasciarsi ai maggiori offerenti, ed a pronti contanti.

Pistoja li 22 Novembre 1847.

Eugenio Battaglini *Camarlingo sostituto.*

Luigi Degli Ottaviani rende noto al pubblico come col chirografo del 20 Novembre 1847 recoguito Ser Ubaldo Ansilotti e registrato in Firenze il 23 successivo da Bartolini acquistò in compra dal sig Lorenzo Scacciati i mobili esistenti nella bottega di Caffè posta nella Vigna Nuova all' Insegna del Tamigi, e che la sig. Adolfina Richiard ha cessato di essere la conduttrice del detto Caffè, conduzione che si è assunto il precitato Luigi Degli Ottaviani e ciò a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

Allegra De'la Pergola, Regina Passigli, Dobora Calò, Rosina Forti e Ester vedova Finzi deducono a pubblica notizia che come proprietarie della Taberna di Manifatture posta in Via della Nave nella Città di Firenze conosciuta sotto la Ditta Eredi di Sara vedova Forti hanno determinato di sciogliersi e perciò hanno formato lo stato passivo di tal negozio; quindi hanno stabilito che da questo giorno in poi non debbono farsi operazioni passive, e conseguentemente dichiarano che non riconosceranno qualunque debito che si potesse fare per conto di detta Ditta da qualsivoglia di esse o da altri per loro conto, poichè facendone resterà a carico di chi li avrà fatti.

Firenze 23 Novembre 1847.

In seguela del Decreto del dì 21 Ottobre 1847 proferito dal Giudice Civile di S. Croce di Firenze, alle Istanze dei sigg. Leopoldo, Maria Anna, e Luisa fratelli fra loro, e figli del fu Ferdinando Cherubini, e Carlotta Biancianti vedova Cherubini, come madre, e tutrice dei di lei figli minori, si rende noto a chiunque possa avervi interesse che con Editto del dì 23 Novembre detto, è stato fissato il giorno per la confezione dell' Inventario solenne nella mattina del dì 18 Ottobre 1847 a ore 10 avanti il Cancelliere del suddetto Tribunale essendovi intimati tutti i creditori della eredità del fu Ferdinando Cherubini a comparire vuolendo alla confezione medesima.

Antonio Valenti a tutti, e per tutti gli effetti di ragione deduce a pubblica notizia che il sig. Pietro Buoninsegni con Atto del dì 6 Novembre 1847 gli prorogò per durante tutta la vita di esso Valenti la locazione dello stanzone del primo piano della casa posta in Firenze in Via Porta Rossa dirimpetto alle Loggie di Mercato Nuovo al N.° 1099 di proprietà del detto sig. Buoninsegni, già con lotto dall' istesso Valenti con facoltà di servirsene per fabbrica di liquori, e magazzino mediante Scritta de' 23 Ottobre 1840 e che Egli intende di ritenerne la conduzione per tutto il tempo come sopra convenuto.

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

Alle Istanze dei sigg. Dott. Niccolò, e Dott. Carlo Susini, e del sig. Vincenzio Susini sarà esposto volontariamente in vendita, avanti la porta del Tribunale d' Empoli, la mattina del dì 9 Dicembre prossimo a ore 11, un casamento situato in Empoli, in Via del Corso, composto di N.° 3 piani, compreso il piano terreno, e di N.° 16 stanze, con cantine, pozzo, cortile lastricato, e con un pezzo di terreno ortivo, gravato della rendita imponibile di lire 241 e cent. 21, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente al prezzo di scudi 1201, e lire 6, e 12, resultante dalla relazione e stima del perito ingegnere sig. Dott. Emilio Del Vivo de' 22 Luglio 1846, e subordinatamente alle condizioni di che nella relativa nota, l' una e l' altra esistenti negl' Atti del Tribunale suddetto.

Dott. E. Del Vivo *Proc.*

In ordine al Decreto proferito da questo Tribunale di Campiglia nell' infrascritto giorno, si fa noto al pubblico, che stante il ritrovamento di un' animale cavallino di padrone incerto per parte di Giuseppe Rosselli possidente domiciliato a Campiglia, si assegna il tempo, e termine di giorni 8 a chiunque vi possa avere interesse a presentare in questo Tribunale le sue istanze munite delle formalità volute dalla Legge per recuperarlo, previo il pagamento delle spese tutte, altrimenti sarà proceduto a quanto dispone la notificazione della Real Consulta del 3 Giugno 1819.

Dal Regio Tribunale di Campiglia
Li 9 Novembre 1847.

L. Crocchi *Canc.*

Con Decreto del R. Tribunale di Pescia de' 6 Novembre 1847 pronunziato alle Istanze dell' Illmo, e Revmo sig. Cav. Dal Monsignor Pietro Forti Vescovo di Pescia e della nobile sig. Maria Anna Forti nei Gambarini di lui sorella rappresentati dall' infrascritto Procuratore fu accordato a loro sir. ordine al pubblico che avesse proibito di comprare come di vendere pestiami qualunque da vitallo, o altri bestiami qualunque ancora, a Domenico del fu Andrea, e Francesco di Domenico ambi del Conforti loro contadini lavoratori al podere di Sotto Vecchio in [illegible] Comunità di [illegible] sotto pena [illegible] e contravvenzione altresì della loro famiglia senza licenza espressa di lo scrivente Ferdinando del fu Agostino Giachini del Conte di Valmontone loro Agente altrimenti rivevranno tali contrattazioni come nulle a tutti gli effetti di ragione.

Mess. Francesco Martini *Proc.*

EDITTO

Benedetto e Vincenzo fra loro fratelli e figli di Pietro Micheletti possidenti domiciliati di Roccastrada prevengono il pubblico che Pietro Micheletti loro padre previa autorizzazione di questo Tribunale del dì 18 Ottobre 1847 e con Atto pubblico del giorno stesso li ha legalmente emancipati.

Francesco Masani Agente del nobile sig. Cav. Corrado Della Volta alla fattoria di Fucecchio rende noto al pubblico, che Pietro Benvenuti, e sua famiglia lavoratori al podere situato nel Comune di Fucecchio, luogo detto S. Pierino, di proprietà del prelodato sig. cavaliere sono stati licenziati dalla colonia di quel podere, ed è stato loro inibito di vendere, e comprare qualunque sorta di bestiame per conto della Soccida poderale, talchè protesta della nullità di qualsivoglia contratto sia di vendita, sia di compra che potesse farsi da detto Pietro Benvenuti, o da qualsivoglia altro individuo della sua famiglia.

Il sig. Jacob Barroccio negoziante domiciliato in Pisa con pubblico contratto del 15 Giugno corrente anno 1847 rogato Ser Leopoldo Lupi ha dichiarato di astenersi dall' adire la eredità del proprio padre Zaccaria del fu Abramo Jacob Barroccio morto in Pisa li 29 Maggio passato.

Pisa li 22 Novembre 1847.

Dott. Giuseppe Casigliani.

Il sottoscritto Francesco Gelli di Pistoja rende noto a tutti gli effetti che Ferdinando Bartolozzi lavoratore ad un suo podere posto nel Popolo di Casal-Guidi presso Pistoja luogo detto Cozzail è stato licenziato insieme alla di lui famiglia, e non ha facoltà di comprare, o vender bestiami nè fare alcuna contrattazione per di lui conto, talchè restano invalide quelle che sotto suo nome facesse.

Sono invitati i creditori tutti del fallimento di Giacobbe Moscato negoziante, e Mercajo domiciliato in Siena a comparire, o in persona, o per mezzo di legittimo mandatario la mattina di Mercoledì 15 Dicembre prossimo futuro nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima istanza di questa Città per procedere alla verificazione, e affermazione dei respettivi titoli di credito a forma del vigente Codice di Commercio.

Siena — Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza
Li 24 Novembre 1847.

Giovanni Cesarini *Coad.*

Digitized by Google

EDITTO

In conformità del Decreto proferito dal sig. Giudice Civile di Siena nel dì 20 Novembre corrente s' intimano tutti i creditori ed interessati del sig. Niccolò Pacchiani già negoziante e possidente in detta Città ad assistere volendo alla compilazione dell' Inventario dei beni e capitali dal medesimo relitti, ed a dedurre presso l' amministratore giudiciale eletto i titoli dei respettivi loro crediti nei tempi, modi, e sotto la comminazione, di che nella citata pronunzia del seguente tenore:

Ammette i sigg. Eugenio, Ernesta, ed Elisabetta Pacchiani, ed Angelo Coppi ad adire col benefizio della Legge e dell' Inventario la eredità del fu sig. Niccolò Pacchiani mancato di viventi nel 13 Novembre corrente, e come eredi testamentarj del medesimo in ordine al testamento del 15 Settembre 1847.

Ordina procedersi alla regolare compilazione dell' Inventario dei capitali componenti la detta eredità nei modi voluti dalla Legge.

Destina per la esecuzione del medesimo il dì 6 Decembre 1847 e giorni successivi previa intimazione ad assistervi volendo dei creditori, ed interessati del defonto, e nomina in periti per la valutazione dei generi, e mobili dell' eredità i sigg. Giovanni Bordoni, e Gaetano Casini.

Elegge in amministratore giudiciale della stessa eredità dichiarata beneficiata il sig. Giorgio Mugnaini a tutti gli effetti con facoltà al medesimo di tenere aperti il negozio, e la concia del sig. Niccolò Pacchiani per la vendita degli articoli di commercio in deterioramento, e decadenza, per il compimento delle manifatture di pelli, e quoieria, e per l' esazione dei crediti.

Assegna a tutti i creditori certi, ed incerti dell' eredità predetta, ed aventi interesse nella medesima, esclusi gl' ipotecarj il termine perentorio di giorni 20 decorrendi dal dì dell' inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Atti Giudiciali ad aver dedotti presso il nominato amministratore i titoli dei respettivi loro crediti sotto la comminazione, che dopo il detto tempo sarà imposto ai non comparsi un perpetuo silenzio, e si riguarderanno come decaduti dai loro diritti senz' altre formalità, e

Pone le spese del presente Decreto, e sua notificazione a carico del patrimonio da prelevarsi con privilegio.

Dal Trib. di Giudicatura Civile in Siena
Li 23 Novembre 1847.

L. Ciampelli *Coad.*

Parte Deliberativa del Decreto di apertura di Graduatoria dai creditori di Giuseppe Giannotti, proferito dal Tribunale di prima Istanza di Montepulciano li 11 Decembre 1846.

Inerendo alle Istanze del sig. Nicolò Pacchiani, dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori di Giuseppe Giannotti aventi diritto alla distribuzione di una casa situata nella Terra dell'Abbadia S. Salvatore, in contrada il Corso di mezzo, ed un appezzamento in contrada il Cerreto, stabili aggiudicati in natura ai creditori del detto Giannotti mediante Sentenza proferita da questo Tribunale nel 24 Aprile 1846.

Assegna ai creditori del detto Giuseppe Giannotti il termine di un mese ad avere esibite nella Cancelleria di questo Tribunale le loro domande, e respettivi titoli di credito, ed

Atteso lo scarso numero dei creditori omette la nomina di un Procuratore per redigere il progetto di Graduatoria, spese prelevabili con privilegio dei Beni distribuibili, e dal loro valore.

E tutto ec. Mandans ec.

Paolo Uccelli *Proc.* — V. Ansidei *Coad.*
Dott. G. Chiesurri *Proc.*

Angiolo Panta possidente domiciliato a San Biagio a Petriolo, rende pubblicamente noto per tutti i buoni effetti di ragione, che il di lui figlio Massimiliano è da esso diviso, e l'altro figlio Stello quantunque coabiti con esso, il commercio che esercita in casa, è tutto a favore del detto suo figlio Stello non avendo parte alcuna, nè interesse, il suddetto Angiolo Panta padre.

EDITTO

Con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Livorno del 23 Novembre corrente fu dichiarata devoluta la eredità ab intestata di Suor Fedele del fu Giovanni Spampani oblata nello Spedale della Misericordia di Livorno, ai sigg. Girolamo del fu Gio. Spampani, Anna Luisa, Maria Rosa, e Teresa Gaetana figlie di Giuseppe Spampani, Giovanni del fu Francesco Spampani, e Elvira Spampani in Roncadier, fu ordinato ai detentori degli oggetti attenenti a detta eredità di liberamente consegnarli ai detti eredi Spampani, ma fu sospesa la esecuzione del detto Decreto per il termine di giorni 8 decorrendi da quello dell' inserzione del presente nel Giornale degli Atti Giudiciali, qual termine resta assegnato a chi potesse vantare pretese in detta eredità.

Livorno 24 Novembre 1847.

V.° I. Capuis *Proc.*

Con Decreto del Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Livorno del dì 19 Novembre 1847 è stato surrogato ai renunzianti sigg. Leone Arbib e C. in Sindaco provvisorio al fallimento del sig. Tommaso Harrison, il sig. Dott. Pietro Morgantini con le attribuzioni ed oneri a tale ufficio inerenti.

Livorno 23 Novembre 1847.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Pietro e fratelli Cei di Vico-Pisano, che disimpegnano il procacciato da Firenze a Pisa traversando Val-d'Arno di sotto, e che recapitano dietro Palazzo Vecchio, in Via del Corno, rendono di pubblica notizia, che fino dal dì 25 corrente ha cessato di essere al loro servizio in qualità di garzone Vincenzo Guarnieri, e che perciò non si tengono da ora in avanti responsabili, di qualunque consegna di oggetti o danaro, che venisse fatta per loro conto nelle mani del medesimo.

Li 26 Novembre 1847.

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con Atto privato de' 9 Maggio 1844 stipulato in Livorno ed ivi debitamente registrato il 24 dello stesso mese, Felice del fu Rocco Bonsanti possidente e maestro Fabbro domiciliato dimorante all'Ardenza, collina livornese, comprò dal sig. Tommaso del fu Pietro Brandi, che vendeva non tanto in proprio quanto per conto ancora munito d' analogo mandato del sig. Natale Brandi suo fratello, e delle di lui nipote sigg. Carlotta, Emilia, Luisa, ed Anna del fu Giuseppe Brandi la prima ne' Malenchini la seconda vedova Borghi, e dal sig. Giorgio di Giovanni Brandi come curatore del di lui padre tutti possidenti domiciliati dimoranti alcuni nelle colline di Montenero, ed altri in Livorno.

Un appezzamento di terrene formante un quadrato posto all' Ardenza lungo la via maestra che da Livorno conduce a Montenero dell' estensione di braccia quadre 900 confinato per due parti vie che una esistente l' altra da aprirsi, per l' altre due parti sigg. venditori salvo ec.

La vendita, e respettiva compra che sopra fu fatta per il prezzo di lire 2 il braccio quadro franco il compratore da ogni spesa di contratto, registro, voltura, ed ogni altra relativa alla medesima.

Fu convenuto che la vendita dovesse essere resa inretrattabile col mezzo della purgazione d' Ipoteche quando non si potesse in altro modo conseguire ed allora resa inretrattabile sarebbesi proceduto al passaggio del contratto della di lei ratifica.

Le spese del giudizio di purgazione d' Ipoteche, e del giudizio di Graduatoria quando occorresse furono poste a carico dei venditori, e così del prezzo.

Venne finalmente stabilito che il prezzo non sarebbe potuto mai essere depositato, e che il di lui pagamento avrebbe dovuto aver luogo nel termine di anni 5 dal passaggio del contratto con corresponsione del frutto alla ragione del 5 per °/o pagabile semestre per semestre scaduto la rata.

Ed attesa l'esistenza di più e diverse inscrizioni il compratore prenominato sig. Felice Bonsanti s' offre pronto alla soddisfazione dei debiti ed oneri dependenti dalle suddette inscrizioni dentro però la concorrenza del prezzo sopra indicato, ed accessori meno le detrazioni alle quali potesse andar soggetto intimando tutti i creditori che abbiano diritto a detta soddisfazione a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno dal quale dovrà quatenus emanarsi la Graduatoria per ricevere il pagamento dei loro crediti.

Il tutto a forma dell' Art. 155 del Motuproprio del 2 Maggio 1836 al quale ec.

Livorno 19 Novembre 1847.

Dott. Demetrio Calderini.

Il Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) all'Udienza del dì 2 Settembre 1847 ha proferito il seguente Decreto.

Inerendo all' Istanza del sig. Dott. Angiolo Tavanti qual Mandatario e Procuratore ad Lites dei sigg. Guerriero, e Francesco fratelli Guerrieri curatori, e amministratori della sig. Caterina Fazzuoli loro madre; ordina l' apertura del giudizio d' ordine dei creditori del sig. capitano Vincenzio Fazzuoli e di lui autori tanto mediati che immediati per la distribuzione del prezzo dei Beni escussi a pregiudizio di detto sig. Fazzuoli e liberati al sig. Luigi Ceccherini per lire 8500 — — ai sigg. Conte Giuseppe, e Conte Carlo fratelli Gaci per lire 32000, ai sigg. Don Luigi, Don Domenico ed altri Polvani per lire 23500, ai sigg. Francesco, e Vincenzio Conti per lire 14802, al sig. Gio. Pietro Orsini per lire 11000, a Francesco, Giuseppe, e Vincenzio, fratelli Chimenti per lire 314, al sig. Luigi Tavanti per lire 5599 non meno che dei frutti relativi calcolabili dal 23 Agosto 1847 giorno dei relativi Decreti di approvazione di rilascio, ritenuta per altro la detrazione, separazione, e pagamento di un parte del prezzo stesso dovuta per titolo di condominio alla sig. Caterina vedova Guerrieri, e al sig. Luigi Tavanti in conformità degli Articoli 11 e 12 del quaderno d' oneri, e dell' analoga Sentenza de' 14 Marzo 1846. Nomina Mess. Francesco Tanganelli in Procuratore incaricato della compilazione del progetto di Graduatoria.

Assegna ai creditori medesimi il termine di un mese ad aver prolotto in Cancelleria i propri documenti, e dichiara le spese prelevabili con privilegio dei prezzi cumulati cadenti in distribuzione.

Firmati all' originale — Dott. Alessandro Gatteschi *Presid.*
Gaetano Bartolini *Coad.*

Per copia conforme salvo ec. — Dott. Francesco Tanganelli.

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto (Turno Civile Decidente) all' Udienza del dì 27 Luglio 1847, ha proferito il seguente Decreto. Omissis ec.

Sulle conclusioni conformi del pubblico Ministero.

Inerendo alle Istanze del sig. Sabatino Carini dichiara aperto il giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo fra i creditori del sig. Luigi Rombai, e suoi autori di uno stabile denominato Val di Forno dal sig. Carini acquistato con contratto pubblico del dì 5 Aprile 1845 rogato Santini.

Nomina in Procuratore direttore la Graduatoria Mess. Giuseppe Aurelio Rossi.

Ed assegna a tutti i creditori di detto sig. Luigi Rombai e suoi autori il tempo e termine di giorni 30 ad aver dedotti i loro respettivi titoli di credito.

Tassa le spese occorse per il giudizio di purgazione di Ipoteche in lire 250, e quelle d' apertura del giudizio di Graduatoria in lire 42 non comprese in essa le spese di redazione, spedizione e notificazione del presente Decreto.

G. Loli Piccolomini *Presid.*
G. Pascucci *Coad.*

La contessa Giulia Guicciardini nata marchesa Pucci inibisce a chiunque di estrarre o cavar pietre dalla Cava dei Beni di sua proprietà al Ponte a Rignano, alle Balze di Riscaggio, senza espressa licenza del di lei Agente Vincenzio Lensi, dichiarando che sarà proceduto contro i trasgressori a forma delle veglianti Leggi.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 10 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 12 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 90. FIRENZE. *Martedì 30 Novembre* ANNO 1847.

I. R. PRIVILEGIATA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

DI TRIESTE.

La Direzione dell'I. R. Priv. Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste ha determinato di far cessare le operazioni della sua Agenzia Principale di Livorno, in forza di che e fino dal 29 Ottobre p. p. è anche cessato il mandato di procura di cui era investito il sottoscritto sig. Maurizio Daninos pella rappresentanza dell'Agenzia Principale stessa.

Le occupazioni e le frequenti assenze del signor Daninos non consentendoglielo, la Direzione ha affidata la liquidazione della suddetta Agenzia Principale all'Ispettore Generale della Compagnia sig. Michele Padovani attualmente in Livorno, e ciò a forma degli atti depositati e pubblicati in questo giorno nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di questa città.

Livorno 23 Novembre 1847.

M. Daninos.
Michele Padovani
Ispettore Generale dell'I. R. Privilegiata Riunione Adriatica di Sicurtà.

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze il dì 25 Agosto 1847 ad Istanza del sig. Giuseppe Martelli possidente domiciliato in Prato la mattina del dì 7 Gennajo prossimo 1848 saranno esposti in vendita al pubblico Incanto avanti la porta di detto Tribunale di prima Istanza i beni infrascritti per liberarsi in compra salva l'approvazione di detto Tribunale, al maggiore e migliore offerente sul prezzo respettivamente come appresso attribuitogli dalla perizia e relazione del sig. Paolo Rinuli, e con le condizioni espresse nella cartella per gl'Incanti di detti beni esistente egualmente che detta relazione nel processo — Martelli e Mazzetti e Nuti — segnato di N.° 1803 del 1846 nella Cancelleria del suddetto Tribunale di prima Istanza.

Beni da vendersi

1.° *Lotto.* — Due casette, contigue l'una all'altra, situate in Prato, nella cura dello Spirito Santo, in Via Santa Trinita, rappresentate nel moderno Catasto in sezione EE dalle particelle 479 in parte, e 480 con la rendita imponibile li lire 102 e cent. 31 stimate scudi 244 2 — —.

2.° *Lotto.* — Un'appezzamento di terra lavorativa, vitata, ulivata, dell'estensione superficiale di quadrati 1, tavole 7 e deche 5 salvo ec. situato in luogo detto « il Pantano » o « il Casino » nel Popolo di San Lorenzo a Pizzidimonte, nella Comunità di Prato, in parte di dominio diretto della Cappella dei SS. Clemente e Agnese, cui perciò è dovuto l'annuo canone livellare di staja 4 e mezzo, e libbre 9 di grano grosso, e di lire 1 15 — di contanti, spettante egualmente le due casette precedentemente descritte a Caterina Mazzetti ne' Tarducci, possidente domiciliata in Prato, rappresentato al moderno Catasto in sezione O dalle particelle 1470 1471 e 147 con la rendita di lire 36 70 e stimato Sc. 146 5 — —.

3.° *Lotto.* — Due stanze ad uso di botteghe situate in Prato, nella cura della Cattedrale, in Via S. Margherita, spettanti a Giuseppe Nuti possidente domiciliato in Prato, e rappresentate nel moderno Catasto in sezione D dalle particelle 1141 e 1142 con la rendita imponibile di lire 47 e cent. 89 stimate scudi 190 2 6 8.

Dott. C. Conti *Proc.*

EDITTO

Il Potestà del Tribunale di Sesto, rende pubblicamente noto che non essendo comparso alcuno a reclamare l'eredità del Sacerdote Pietro Bocchia, Parroco di Querceto, morto li 17 Settembre 1847, l'ha dichiarata giacente con Decreto di questo giorno, ed ha nominato in curatore alla medesima il Dott. Fortunato Paoletti, possidente e legale domiciliato in questa Terra, con nuovo termine perentorio di giorni 15, dal dì della pubblicazione dell'Editto presente, a chiunque si crede erede dell'enunciato Bocchia, a presentare in quest'uffizio le relative Istanze, e con avvertenza che in difetto di queste, sarà decretata la devoluzione della stessa eredità al Regio Fisco, e si procederà oltre a forma ec.

Dal Tribunale di Sesto
Li 29 Novembre 1847.

C. Cempini *Potestà.*

Alessandro Ceccarelli di Gerfalco in qualità di tutore dei pupilli del fu Giuseppe Moschini di Gerfalco, rende noto per tutti gli effetti di ragione che acquista a favore di detti pupilli l'intiero patrimonio del sig. Alessandro Lorenzi che ha nella Comunità di Montieri, che però chiunque avesse delle ragioni su detti stabili li accorda a presentarle entro un mese per giustificare i suoi crediti o ragioni.

EDITTO

Con Ordinanza dell'Illmo. sig. Aud. Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento di Giovanni Bruni del dì 25 Novembre corrente è stata ordinata la convocazione per mezzo di lettere dei creditori presenti del fallimento suddetto, e per mezzo di Editto ed inserzione nel Giornale Giudiciario tutti i creditori assenti ed incerti nella mattina del dì 6 Decembre a ore 11 antimeridiane presso il Tribunale di prima Istanza di Livorno per ivi procedere alla nomina di uno o più Sindaci provvisorj al fallimento suddetto in coerenza delle vigenti Leggi.

Livorno li 26 Novembre 1847.

Dott. O. Bastianelli.

Essendo venuto a notizia dei sigg. Giuseppe, e Vincenzio fratelli Panzacchi del Coviglio, che vanno girando per le piazze mercantili alcune firme a loro carico, i suddetti dichiarano di non aver fuori alcuna di simili firme a tutto questo dì 30 corrente; e ciò ad ogni più utile effetto di ragione.

Il Regio Potestà di Castiglione della Pescaja

Rende pubblicamente noto

Che con Decreto di questo Tribunale del giorno infrascritto è stata ammessa la dichiarazione fatta dai MM. Francesco, Gelsomina, Luigi, e Petronilla del fu Giuseppe Maltinti di Tirli per mezzo dei legittimi rappresentanti, di astenersi dalla eredità del defunto loro genitore per tutti gli effetti di ragione.

Dal Trib. suddetto li 20 Novembre 1847.

V. Ballori *Potestà.*

EDITTO

Il Giudice Commissario al fallimento di Pietro e Giuseppe Campanelli possidenti domiciliati a Pistoja con sua Ordinanza del dì 24 Novembre corrente ha ordinata la convocazione dei creditori apparenti di detto fallimento Campanelli per procedere alla elezione del Sindaco o Sindaci provvisori ne' modi e forme prescritte nell'Art. 480 del Codice di Commercio; e per tal'effetto ha destinata la mattina del dì 15 Decembre prossimo futuro a ore 11 antemeridiane nella Camera di Consiglio di questo Tribunale di prima Istanza.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 25 Novembre 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

Maria Antonia vedova del fu Francesco Caselli della Rufina deduce a notizia, che il traffico di Osteria aperto in detto luogo coi di lei propri assegnamenti, è da essa condotto per suo esclusivo conto ed interesse, senza che alcuno possa vantare sopra il medesimo verun diritto. Che però ec.

Francesco Bianchi, e Annunziata Berti vedova Bianchi come tutrice de' suoi figli, proprietari di un podere detto Vingone, situato nella Comunità della Casellina, Popolo di S. Giuliano a Settimo, a tutti gli effetti di ragione, dichiarano che non riconosceranno veruna contrattazione di bestiami e altro, che fosse fatta, senza loro espressa licenza, da Angiolo Mecocci, detto Tio e sua famiglia, lavoratori licenziati dalla colonia di detto podere.

Riccardo Martini possidente domiciliato a Pescia rende pubblicamente noto che inibisce a Giovanni Domenico padre e figlio Conti lavoratori licenziati al podere detto Torricella o Fornacette posto in Comune di Monte-Catini qualunque contrattazione di bestiami, e altro attenente alla colonia.

EDITTO

In esecuzione dell'Ordinanza dell'Illmo. sig. Aud. Francesco Pacini Giudice Commissario al fallimento della Ditta « Marco Vasserot e Comp. » surrogato al sig. Aud. Carlo Galardi del dì 26 Novembre 1847.

La mattina del dì 16 Decembre 1847 a ore 12 meridiane avrà luogo nella Sala di Udienza del Tribunale di prima Istanza di Livorno, e alla presenza del detto sig. Giudice Commissario l'assemblea dei creditori verificati nel menzionato fallimento per l'effetto di deliberare sul concordato che fosse a proporre la detta fallita Ditta o per procedere al contratto di unione, e alla scelta di uno o più Sindaci definitivi e di un cassiere e per quant'altro ec. e ciò a forma degli articoli 514 e seguenti del Codice di Commercio.

Livorno 27 Novembre 1847.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Digitized by Google

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con tre privati Atti stipulati in Livorno il 30 Luglio, e il 20 Settembre 1845, e 26 Marzo 1847, testimoniati e recogniti dal notaro Salvestri, e debitamente registrati il primo il 20 Agosto, il secondo il 4 Ottobre 1845, il terzo il 15 Aprile 1847.

Il sig. Tommaso del fu Pietro Brandi possidente domiciliato e dimorante in Livorno, non tanto in proprio, quanto come Procuratore dei sigg. Natale Brandi, nelle sigg. Luisa Carlotta, Emilia ed Anna figlie ed eredi beneficiate del fu Giuseppe Brandi, la prima e l'ultima nubili, la seconda moglie del sig. Giuseppe Malenchini, e la terza vedova Borghi, e come Procuratore pure dei sigg. Giorgio e Gustavo fratelli Brandi, in ordine al mandato di procura del dì 30 Luglio 1845, debitamente registrato, Annunziata vedova Brandi, e Dott. Demetrio Calderini tutrice e curatore dei figli minori del fu Giovanni Brandi possidente, alcuni domiciliati e dimoranti nelle Colline di Livorno, ed altri in Livorno, vendettero al sig. Simone del fu Francesco Bini possidente domiciliato e dimorante all' Ardenza presso Livorno:

Con l' Atto dei 30 Luglio 1845, un appezzamento di terreno posto nel piano di Livorno fuori la nuova Porta Maremmana, luogo detto all' Ardenza, di braccia quadre 725 e soldi 2 ed altro appezzamento di terreno posto come sopra di braccia quadre 579 e centesimi 96, confinanti ambedue primo e secondo, Sigg. venditori terzo lo stesso compratore, quarto Strada.

Con l' Atto de' 20 Settembre 1845, un appezzamento di terra posto nel piano di Livorno contiguo a quelli sopradescritti dell' estenzione di braccia quadre 1752 confinante 1.° Nuova Strada a certa dai sigg. venditori, 2.° li stessi sigg. venditori 3.° e 4.° sig. compratore.

Con l' Atto poi de' 26 Marzo 1847. Il dominio utile, e le ragione livellare di

Un poggetto a breve distanza dal Borgo dell' Ardenza conformato di pietra calcarea con pastura alla superfice conosciuto volgarmente col nominativo della buca delle fate dell' estenzione di stiora 4, e pertiche 13 confinante 1.° Strada, 2.° 3.° e 4.° Cremoni 2 prezzi furono fatti nella prima vendita, poichè il primo appezzamento fu venduto a crazie 20 il quadro, il 2.° crazie 9, e così per il complessivo, ed intiero prezzo di lire 1643, e 33 cent.

Il prezzo della vendita seconda fu stabilito, in un paolo per ciascun braccio quadro, e così per il complessivo prezzo di L. 9168.

La vendita finalmente del dominio utile, e ragione livellare fu fatta a corpo, e non a misura, e per il prezzo in tutto di lire 4200 fiorentine.

Le vendite, e respettive compre che sopra furono fatte con gl' infrascritti patti, e condizioni.

Che le spese di contratto ed altre sarebbero state a metà fra le parti, anticipabile la quota spettante ai venditori dal compratore con parte del prezzo.

Che il pubblico documento di ratifica della vendita, sarebbe stato passato quando fossero decorsi i termini dalla volura per l'inscrizione dei privilegi ed ipoteche.

Che il prezzo della prima vendita dovesse essere pagato nel tempo e termine di mesi 6 dal giorno del contratto salvo il diritto nel compratore di compensare un credito che teneva con i venditori, e che fosse per resultare da una liquidazione, corrispondendo frattanto il frutto del 5 per % sopra la somma ridetta ogni 6 mesi caduti la rata. — Quello della seconda e terza vendita nell' Atto del passaggio del contratto, sempre che constasse della libertà dei beni acquistati, e pagando parimente il frutto suddetto per tutto il tempo che il sig. compratore potesse ritenere in mano il prezzo, deco rendo dal giorno dei respettivi Atti.

Che quando non constasse della immunità degli acquisti da debiti privilegi ed ipoteche, il compratore potesse procedere alla purgazione delle ipoteche ed ancora al giudizio di Graduatoria, e le spese allora di tali giudizi non che quelle di radiazione ed iscrizione, sarebbero state a carico dei venditori, e così del prezzo.

Che quando mediante l' esperimento della purgazione delle Ipoteche sopravvenissero dei ricori il compratore dovesse essere rimborsato dei miglioramenti, e delle spese che avesse anticipate, più dell' interesse dal giorno dei disborsi.

Fu finalmente convenuto che l' affrancazione dell' effetto livellare dovesse farsi a tutte spese dei venditori, con privilegio dal prezzo, ed anticipabili dal compratore

Ed attesa l' esistenza di più, e diverse inscrizioni il compratore prenominato sig. Simone Bini s'offre pronto alla soddisfazione dei debiti, ed oneri dipendenti dalle inscrizioni dentro però la concorrenza del prezzo sopra indicato, ed accessori meno le detrazioni alle quali potesse andar soggetto intimando tutti i creditori che abbiano diritto a detta sodisfazione a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno, dal quale dovrà quatenus emanare la Graduatoria per ricevere il pagamento dei loro crediti.

Il tutto a forma dell' Art. 155 del Motuproprio del 2 Maggio 1836, al quale ec.

Livorno 19 Novembre 1847. Dott. VINCENZIO BIANCHETTI.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno (Turno Civile) ha pronunziato il seguente Decreto. Sentito Mess. Giovanni Salvadore Adami Procuratore del nobile sig. Cav. Teodoro Francesco Mastiani Brunacci possidente domiciliato in Pisa come erede universale del già sig. Conte Francesco Mastiani Brunacci di Pisa, e del sig. Stefano Carbone possidente, e negoziante domiciliato in Livorno, come Procuratore ex mandato in ordine all'Atto del 22 Aprile 1843, stipulato in Genova dal notaro sig. Raffaello Lavaggi stato depositato al pubblico Archivio de'Contratti di Firenze prodotto in Atti, e in ordine al privato chirografo del 29 Luglio di detto anno recognito in Livorno dal notaro sig. Dott. Pietro Sambaldi debitamente registrato dai sigg. Maria Anna del fu Avv. Casanova, Gio. Batta. Farina, Domenico Ghersi, Luigi Filippo Ghersi, Giuseppe Ghiglione, e Francesco Ghiglione tutti domiciliati a Genova nella loro qualità di eredi del defunto sig. Conte Francesco Pagano, e respettivamente come cessionario in ordine al citato chirografo del 29 Luglio 1843, recognito Sambaldi dei sigg. Gio. Batta. Pagano del fu Carlo, Francesco quondam Giacomo Assereto, e Gio. Batta. del fu Agostino Pagano altri eredi di detto sig. Conte Francesco Pagano, quale Mess. Adami per interesse di detti sigg. Teodoro Francesco Mastiani Brunacci, e Stefano Carbone in proprio, e ne' nomi faceva Istanza perchè con opportuno Decreto da emanarsi venisse aperto il giudizio di Graduatoria sul prezzo di lire 11 mila cinquecento reso ormai irretrattabile per gli Atti di purgazione di Ipoteche compilati sotto N.° 20 del 1847, con cui il già sig. Conte Francesco Mastiani Brunacci acquistò la compra dalla credità del quondam sig. Conte Francesco Pagani il secondo, e terzo piano dello stabile posto in questa Città in Via delle Galere segnato di N.° 11, e perchè venisse assegnato il solito termine di giorni 30 a tutti i creditori inscritti a produrre le giustificazioni de' loro crediti, e finalmente nominato un Procuratore per la compilazione del relativo progetto di Graduatoria e sua procedura, su di che: Vista la Scrittura d' Istanza presentata per parte de' sigg. Mastiani, e Carbone ne' nomi sotto dì 11 Novembre 1847 con produzione del tenore. Visto il chirografo del 7 Decembre 1831, e quello di ratifica del dì 8 Agosto 1832 prodotti in Atti del tenore. Visti gli Atti di purgazione di Ipoteche. Visto, e considerato quanto ec. Attesochè la Istanza degli attori era regolare, e coerente al disposto della Legge esecutiva del 7 Gennajo 1838. Per questi motivi. Inerendo all' Istanza fatta dai sigg. Conte Teodoro Francesco Mastiani Brunacci, e Stefano Carbone in proprio, e ne' nomi con la loro Scrittura del dì 11 Novembre corrente. — Dichiara aperto il giudizio di Graduatoria per la distribuzione della somma di lire 11500, prezzo del secondo, e terzo piano dello stabile posto in Livorno in Via delle Galere segnato di N.° 11, stati venduti dai rappresentanti la credità del quondam sig. Conte Francesco Pagano con il privato Atto del 31 Decembre 1831, stato ratificato col successivo chirografo del dì 8 Agosto 1833 ambi debitamente registrati, al sig. Conte Francesco Mastiani Brunacci. — Assegna il termine di giorni 30 a tutti i creditori inscritti sopra i predetti due piani, tanto contro i venditori, quanto contro i loro autori mediati, ed immediati ad aver prodotto in Atti i titoli, e giustificazioni de' loro respettivi crediti. Nomina Mess. Antonio Stefanini per la redazione del progetto di Graduatoria, e respettiva procedura. — E dichiara le spese prelevabili con privilegio dal prezzo a norma della Legge. — Così letto, e pronunziato alla pubblica Udienza del 16 Novembre 1847. Sedendo i sigg. Francesco Billi Presidente. — Cav. Michele d'Angiolo, e Francesco Pacini Auditori.

Sottoscritti all' originale — FRANCESCO BILLI *Presid.*
FILIPPO FONTANI *Coad.*

Per copia conforme estratta dal suo originale esistente nella filza delle Sentenze, e Decreti proferiti dal Tribunale di prima Istanza di Livorno nel corrente mese che si conserva nella Cancelleria del Tribunale predetto.

Questo dì 18 Novembre 1847

G. FARSETTI *Coad.* — Dott. ANTONIO STEFANINI.

Rendesi noto come la sig. Geltrude del fu Francesco Boccaccini consorte del sig. Marco Gamberai di Pistoja con Atto emesso nella Cancelleria della Giudicatura Civile di detta Città sotto dì 26 stante ha dichiarato di volersi astenere dalla credità relitta dal nominato di lei padre mancato ai vivi il dì 2 Giugno prossimo passato, per non risentire nè utile, nè danno dalla predetta credità.

Pistoja dalla Giudicatura Civile
Li 27 Novembre 1847.

AMERIGO BALDINOTTI *Coad.*

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI nuovi gentili fini	*Lire*	19 1/2	a	20 —	
Detti mischiati	»	17	»	17 1/2	
Detti Civitella	»	—	»	— —	*il Sacco*
Detti grossi	»	—	»	— —	*in Firenze*
GRANI di Polonia fini	»	15	»	— —	
Detti di Marianopoli teneri	»	15	—	— —	
Detti di Salonicco	»	12 1/2	»	— —	
Detti Romelia teneri	»	13	— »	13 1/2	
Detti Meschiglie	»	12 1/2	»	13 —	
Detti Alessandria	»	10 1/2	»	— —	*il Sacco*
Detti duri di Tangaroch	»	14 1/2	»	15 —	*in Livorno*
Fave d'Alessandria	»	—	— »	— —	
Lupini d'Alessandria	»	8 1/4	»	— —	
VINO del Chianti 1.ma qualità	»	30	— »	— —	*la Soma*
Detto di 2.da qual.	»	27	— »	— —	*alla Botte.*
Detto nuovo del Piano.	»	10	— »	— —	
ALEATICO	»	3	— »	— —	*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	»	53	— »	— —	*il B. di lib.*
Detto buono	»	50	— »	— —	*90 posto in*
Detto ordinario	»	45	— »	— —	*Città.*
Detto nuovo mediocre.	»	49	— »	— —	*il B. c. s. in*
Detto lavato pasta verde.	»	25	— »	— —	*Campagna.*
CARNI — Vitella	»	47	—	— —	
Dette di Bove	»	44	— »	— —	
Dette di Majale con tara	»	32	— »	— —	*le lib.* 100.
Dette idem senza tara	»	30	— »	— —	
AGNELLI di latte	»	30	— »	— —	
SEVO colato in botti 1.ma qual.	»	43	—	— —	
LARDO strutto in botti a ten.	»	38	— »	— —	*le lib.* 100.
Detto in Vessiche	»	41	— »	— —	
FAVE	»	17	— »	— —	
AVENA	»	9	— »	— —	
Detta di Maremma	»	7 1/2	»	— —	*il Sacco*
FIENO prima qualità	»	4 2/3	»	— —	
Detto seconda qualità	»	2 2/3	»	— —	*le lib.* 100.
PAGLIA	»	2	— »	— —	
MARRONI di Ricciaja	»	3	— »	— —	*lo Staio.*

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 91. FIRENZE. *Venerdì 3 Dicembre* ANNO 1847.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al fallimento di Carlo Tealdi negoziante domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile la mattina del dì 17 Decembre stante a ore 11 antimeridiane per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 1.° Dicembre 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al fallimento di Paolo e Giuseppe Cappelli Impannatori domiciliati in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile la mattina del dì 17 Dicembre stante a ore 10 antimeridiane per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisori che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 1.° Dicembre 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Raimondo Buoninsegni Commissario al fallimento di Giuseppe Staccioli Linajolo domiciliato fuori la Porta S. Gallo di questa Città, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del dì 14 Dicembre stante a ore 10 antimeridiane per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisori che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 1.° Dicembre 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giudice Commissario al fallimento di Francesco Pelagatti negoziante di Manifatture nella Città di Prato, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del dì 21 Dicembre stante a ore 10 antimeridiane per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 1.° Dicembre 1847.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Auditore Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al fallimento di Pietro Rossi Droghiere e negoziante domiciliato in Firenze, sono intimati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 16 Dicembre corrente a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 3 Dicembre 1847.

F. Berti *Coad.*

Ferdinando e Luigi fratelli Lenzi di Cafaggio, luogo detto il Palasaggio, Comunità di Prato; inibiscono a Gaetano Fiaschi e figli, Salvadore e Sabatino di detto Gaetano, lavoratori al podere di Sant'Angiolo a Lecore, qualunque contrattazione di bestiame ed altro che a di loro nome venisse fatta

---

Luigi Gherardi rende noto al pubblico ad ogni effetto di ragione che il sig. Giovacchino Bardi ha cessato di essere il di lui ministro nelle fornaci di lui pertinenza.

Col pubblico Istrumento de' 30 Novembre scorso 1847 rogato Ser Giuseppe Barli il sig. Francesco Tangocci possidente domiciliato in Pistoja ha liberato dalla patria potestà il sig. Vincenzio Tangocci suo figlio, a cui è stata ceduta l' amministrazione dei beni di proprietà di detto sig. Francesco Tangocci. Tanto deducesi a pubblica notizia per tutti gli effetti legali.

Dott. Zebedeo Barlieri *Proc.*

Il sig. Pietro Cavalieri, possidente domiciliato in Poppi, deduce a pubblica notizia che egli ha inibito a Luigi Venturini suo contadino al podere denominato « la Sora di sotto » nel Popolo della Propositura di Poppi di vendere e comprare veruna specie di bestiame per le stalle di detto podere, e che perciò non rispetterà le contrattazioni che si potessero fare in proposito dal detto colono.

Con pubblico Istrumento del 1.° Dicembre 1847 rogato dal Dott. Vincenzo Ribecai la sig. Maria Paoletti ne' Marchesini ha adito con benefizio di Legge, e d' Inventario la eredità intestata del defunto suo genitore Antonio Paoletti morto in Firenze li 24 Settembre detto.

Il sottoscritto Sindaco provvisorio al fallimento di Tommaso Livi Tintore domiciliato in Prato, in conformità dell' Articolo 502 del Codice di Commercio invita i creditori di quest' ultimo a presentare nel termine di giorni 40 i loro respettivi titoli di credito, rilasciandoli nelle sue mani dietro ricevuta, o depositandoli nella Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza di Firenze per procedere in seguito alle legali verificazioni dei crediti medesimi.

Luigi Caramelli.

Si rende noto al pubblico per tutti i migliori effetti di ragione che mediante Atto autentico de' 19 Novembre 1847, rogato dal sottoscritto notaro, A gio'a del fu Luigi Rovini attendente alle cure domestiche domiciliata in Firenze ha fatto acquisto, ed è divenuta proprietaria legittima, ed assoluta di tutti i mobili, masserizie, biancheria, e di quant' altro esiste nel quartiere da lei abitato in questa Città in Via della Vigna nuova al numero Comunale 282.

Dott. Evangelista Artimini.

A dì 2 Dicembre 1847.

Si deduce a pubblica notizia per ogni e qualunque effetto di ragione che con Atto esibito nel giorno che sopra col ministero del sottoscritto Procurator legale avanti il Tribunale di prima Istanza di Pistoja il sig. Giuseppe del vivente sig. Gaetano Rossi possidente, e negoziante oriundo di Milano ed attualmente domiciliato nel Popolo di Vicofaro suburbio di Pistoja ha revocata a certo sig. Luigi Grassoni nativo pure di Milano e provvisoriamente stabilito fuori della Porta Lucchese fuori della Città ridetta ogni, e qualunque mandato avesse al medesimo fatto in modo che fino da questo presente giorno s' intendono cessate in detto sig. Grassoni tutte quante le facoltà da detto sig. Rossi conferitegli impedendo anche al medesimo di mischiarsi nella lavorazione di spirito di vino di proprietà di detto si. Rossi il quale non riconoscerà altrimenti nè gli acquisti nè le vendite che per detto sig. Grassoni si facessero nei pagamenti che in di lui mani si operassero, nè i debiti che da esso per qualunque titolo si creassero in di lui nome.

Dott. Francesco Vannetti.

Si notifica a chiunque abbia, o possa averci interesse, che mediante l' Atto del dì 29 Novembre p.° p.°, registrato a Firenze il 30 di detto mese, è rimasta sciolta la Società relativa al traffico di Pizzicheria, ed arte bianca, vegliata in Firenze infra i sigg. Giovanni Tartagli, e Luigi Stiatti, ed esercitata fino dal Febbrajo 1842 nella bottega in Via Borgo S. Lorenzo, sotto lo stabile di numero 5134.

Si notifica, e si deduce inoltre a pubblica notizia, com è rimasto unico proprietario del detto traffico Luigi Stiatti, avendo acquistato tutte le mercanzie, mobili, arnesi, e nomi di debitori, per la somma complessiva di lire 6056 10 — e ne addebitasi in conguaglio, la soddisfazione dei creditori della taberna sociale ascendenti alla maggior somma di lire 6172 8 4 a forma del bilancio dettagliato nelle note annesse all' Atto suddetto, del dì 29 Novembre 1847, segnate delle lettere A B C D et in detto giorno registrate.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 23 Novembre 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (*Primo Turno Civile*)

Sentito ec.

Presente il Regio Procuratore

Pronunziando sulle Istanze avanzate negli Atti per parte dei sigg. Pasquale Benini e Avv. Luigi Siccoli il primo Presidente, ed il secondo Segretario nel Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del 22 corrente ordina la pubblicazione della quarta Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada ferrata suddetta nella giurisdizione di questo Tribunale e delle indennità loro dovute, prodotta negl'Atti colla Scrittura che sopra; pubblicazione da farsi con l'inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali e l'affissione nei luoghi consueti, con dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati, e prescritti dall'Articolo Secondo della Notificazione de' 25 Febbrajo 1845 e pone le spese della presente pronunzia a carico dei sigg. Istanti ne' nomi.

Firmati al Protocollo — G. Franchi *ff. di Presid.*

Avv. C. Fabbrini *Canc.*

QUARTA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

NELLA GIURISDIZIONE DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI FIRENZE

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'	
1. Luigi Michelagnoli.	R. Uffizio del Bigallo.	Porzione di appezzamento di terra ad uso di albereta nella particella di N.° 406 della sezione E Comune di Signa.	*Lire* 483	—
2. Gaspero di Gaetano Paoletti.	Non risulta livellare.	Casamento di padronale abitazione, portico, stalla, capanna, aja, e tre appezzamenti di terra nelle particelle di N.° 2082 2078 2079 2080 2084 e 2085 della sezione D della Comunità di Brozzi luogo detto la Nave di S. Donnino; comprese le indennità temporanee.	« 5900	»
3. Vincenzio di Luigi Paoletti.	Idem	Fabbricato locatizio, casamento annesso, stalla, rimessa, aja, ed altri annessi il tutto costituente la particella 2081 sezione D della Comunità di Brozzi.		
	Idem	Item due porzioni di terra nelle particelle di N.° 2086, e 2087 di detta sezione e Comune.		
	Propositura di S. Martino a Gangalandi.	Item porzione di terra nella particella di N.° 2083 di detta sezione e Comune.		
	Non risulta livellare.	Item piccola porzione di terra tolta dalla particella N.° 2074 di detta sezione e Comune — In tutto compreso le indennità temporanee.	« 9680	—
4. Vincenzio di Luigi Paoletti.	Tre porzioni non risultano livellari quella di n.° 2083 apparisce livellare della Propositura di Gangalandi.	Quattro piccole porzioni di terreno tolte dalle particelle di N.° 2074 2075 2083 e 2087 sezione D Comune suddetta — In tutto comprese le indennità temporanee.	« 150	—
5. Gaspero di Gaetano Paoletti.	Non risulta livellare.	Porzione di terra nella particella 2084 in detta sezione e Comune.	« 43	—
6. Marco, Pietro, e Angiolo Carraresi di Giuseppe.	Idem	Appezzamento di terra costituente la particella N.° 422 sezione E della Comune di Signa.	« 1140	—
7. Giuseppe Paoli.	Idem	Piccola porzione di terra nella particella di N.° 2097 sezione D della Comunità di Brozzi comprese le indennità temporanee.	« 35	—
8. Chiesa di S. Martino a Gangalandi.	Idem	Varie porzioni di terra stante dalle particelle di N.° 354 620 621 613 623 626 e 605 della sezione E della Comunità di Signa.	« 10694	—
9. Anna Lucci ne' Bruti.	Idem	Due porzioni di terra nelle particelle di N.° 407 e 421 sezione E della detta Comune — In tutto comprese le indennità temporanee.	« 353	—
10. Chiesa Pievania di S. Giov. Batta., e S. Lorenzo a Signa.	Idem	Una porzione di terra nella particella N.° 589 di detta sezione, e Comune.	« 628	24
11. Michele Cucchi-Rossi.	Idem	Una porzione di terra nella particella di N.° 2262 sezione D Comune di Brozzi.	« 291	—

Digitized by Google

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'	
12. Luigi Scaffai.	Non risulta livellare.	Una porzione di terra nella particella N.° 423 sezione E Comune di Signa comprese le indennità temporanee.	*Lire* 243	—
13. Luigi Romoli.	Idem	Porzione di terra staccata dalla particella N.° 1548 sezione F Comunità del Pellegrino.	« 331	—
14. Pietro Zanobini.	Idem	Porzione di terra staccata dalla particella N.° 1371 in detta sezione e Comune.	« 1705	—
15. Pietro, e Santi Romoli.	Idem	L'appezzamento di terra costituente la particella di N.° 1369 e porzione di terra staccata dalla particella di N.° 1549 in detta sezione e Comune.	« 2836	—
16. Giovanni, Giuseppe, ed altri fratelli Minuti.	Spedale di Bonifazio.	Due porzioni di terra staccate dagli appezzamenti, o particelle di N.° 1313 1314 1315 1316 1317 e 1236 in sezione E della Comunità del Pellegrino.	« 9720	—
17. Luigi Ciai.	Non risulta livellare.	Porzione di terra staccata dalla particella N.° 454 sezione F Comunità di Signa — In tutto compresi i danni temporanei.	« 107	50
18. Chiesa di Santa Maria nel Castello di Signa.	Idem	Porzione di terra staccata dalla particella N.° 439 di detta sezione e Comunità — In tutto compresi i danni temporanei.	« 1606	50
19. Cav. Pietro Sermolli.	Idem	Una larga striscia di terreno traversante tre poderi, e staccata dalle particelle di N.° 1316 1323 1324 1325 1328 della sezione A e di N.° 1674 1678 1681 1673 1671 e 1680 della sezione B Comunità di Brozzi.	« 9700	—
20. Dott. Francesco, e Massimiliano Papini.	Idem	Tre grandi striscie di terra nelle particelle di N.° 1816 in parte 1814 2571 2572 2575 2576 2573bis 2592 sezione B della Comune di Brozzi.	« 6046	74
21. Sebastiano Cecchi.	Idem	Porzione di terra staccata dalla particella 2578 sezione B della Comunità di Brozzi.	« 966	—
22. Angiolo Cecchi.	[illegible]	Porzione di terra staccata dalla particella di N.° 2594 detta sezione e Comunità suddetta.	« 1978	—
23. Giovanni, e Francesco Calieri.	Idem	Tre appezzamenti di terra tra loro contigui staccati dalle particelle N.° 1302 1309 1313 sezione A Comunità di Brozzi.	« 3136	—
24. Filippo Cecchi.	Idem	Porzione di terra della particella di N.° 2598 sezione B Comunità di Brozzi.	« 2044	—
25. Angiolo Della Nave.	Idem	Due porzioni di terra staccata la prima dalla particella di N.° 2591 e la seconda costituita dalla particella di N.° 2577 in sezione B Comunità di Brozzi.	« 2163	—
26. Giuseppe Vettori.	Idem	Vasto casamento posto in Comunità del Pellegrino sull' angolo formato dal Palazzo delle RR. Cascine, e della Strada Regia Pistojese tutto di terra a tetto.	« 90199	—
	RR. Monache degli Angiolini.	Item due prese di terra livellare contigue a detto fabbricato.		
27. Federigo Fossi.	Non risulta livellare.	Tre porzioni di terra staccate dalle particelle di N.° 1365 1367 1374 e 1567 sezione F della Comunità del Pellegrino.	« 8418	66
28. Vincenzio, Pietro, Luigi, e Francesco Bastianini.	Idem	Una porzione di terra della particella N.° 1364 sezione E Comunità del Pellegrino.	« 697	—
29 Felice Bollaffi.	Idem	Tre porzioni di terreno staccate dalle particelle di N.° 1366 1378 1552 1554 1375 1376 1377 compresovi parte di aja, e resedj della casa colonica in sezione F della Comunità del Pellegrino al netto di una compensazione.	« 10328	66
30. Dott. Francesco, e Massimiliano Papini.	Idem	Due striscie di terra staccate dalle particelle N.° 2074 e 2194 sezione C della Comunità di Brozzi.	« 656	32
31. Filippo Cecchi.	Idem	Una striscia di terreno staccata dalle particelle di N.° 2060 e 2061 sezione C della detta Comunità.	« 1517	32
32. Giuseppe, e Luigi Guidotti.	R. Conservatorio di S. Maria degl' Angioli.	Una fabbrichetta in costruzione e un piazzale contiguo costituente la particella di N.° 1763 sezione E della Comunità del Pellegrino tutto compreso.	« 3859	50

Firenze 22 Novembre 1847.

Dott. F. Possolini.

Digitized by Google

Il Marchese Pier Francesco Rinuccini inibisce a Gio. Batta. ed a tutti gli individui componenti la famiglia Mannozzi lavoratori licenziati al podere denominato Salapiccola, Popolo e Comunità di Castelfranco di sopra, Potesteria di Terranuova, faciente parte della Fattoria di Renacci e Montelungo di potere contrattare qualunque specie di bestiame o altre cose inerenti alla colonia, senza consenso in scritto del suo Agente Pietro Dini, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

James Ohara gentiluomo Irlandese abitante nella sua Villa in luogo detto la Querce fuori della Porta a Pinti rende pubblicamente noto, come Egli paga sempre a pronti contanti tutto quello, che occorre provvedere per uso proprio e di sua famiglia, e che perciò Egli non riconoscerà per valido alcun debito, che venisse da altri contratto in di lui nome.

La mattina del dì 23 Dicembre 1847, a ore 11, è destinata per la confezione dell' Inventario solenne avanti il Cancelliere del Tribunale di S. Maria Novella di Firenze, della eredità del sig. Giuseppe Bianchi, adita con benefizio di Legge, ed Inventario dal sig. Luigi Bianchi di Genova, e che i di lui figli, ed eredi intestati sigg. Gio. e Giuseppe domiciliati, e qualificati in Atti sono stati autorizzati con Decreto di detto Tribunale a proseguirne gli Atti beneficiarj previa rinnovazione dei soliti termini, notificazioni, ed affissioni agl' interessati nella medesima.

Fatto a Firenze li 2 Dicembre 1847.

CECCHI *Proc.*

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze avanzate p r parte di Caterina Busoni nei Guaschi colla Scrittura esibita in Atti li 12 Novembre corrente dichiara aperto il giudizio di ordine dei creditori di Gaspero del fu Filippo Busoni, e suoi autori aventi diritto alla distribuzione di scudi 265 5 prezzo di una porzione di fabbricato posto nel Comune di Empoli, Popolo di Avane, luogo detto le Corti, stato espropriato a danno di detto Busoni, e rimasto liberato ai sigg. Stefano, Paolo, Gaspero, Antonio, e Luigi del fu Pellegrino Busoni — Omette atteso lo scarso numero di tali creditori la nomina del redattore del progetto di Graduatoria — Assegna a tutti i creditori medesimi il termine di un mese dal dì della notificazione del presente Decreto a produrre nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro respettivi crediti colla comminazione, che detto termine spirato sarà proceduto alla graduazione soltanto di quelli che saranno comparsi — E pone le spese del presente Decreto, e sua notificazione a carico del prezzo da distribuirsi prelevabili dal medesimo con privilegio.

Così deciso, e pronunziato dal Tribunale di prima Istanza di Sanminiato alla pubblica Udienza de' 22 Novembre 1847. — Sedendo gl' Illmi. sigg. Enrico Branchi Presidente, Antonio Cantini, e Diederigo Barigazzi Auditori presente il sig. Avv. Francesco Trecci R. Procuratore, e fu letto il presente Decreto a forma della Legge.

Firmati all' originale — E. BRANCHI *Presid.*
A. BOSCHI *Cond.*
Per copia conforme — R. LAMPAGGI *Proc.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 7 Gennajo 1848 alle ore 11, in esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 6 Settembre 1847 ad Istanza della sig. Marchesa Giulia Zondadari-Chigi, moglie del sig. Cav. Carlo Riccardi, dal medesimo assistita, rappresentata da Mess. Candido Grassi, avanti la porta del Tribunale predetto saranno esposti al pubblico Incanto prima in un sol lotto, e quindi in due distinti e separati lotti, gli appresso indicati stabili appartenenti alla sig. Corinda Mazzei moglie del sig. Luigi Guasti, possidente domiciliata a Comeana, descritti nella relazione e stima dell' ingegnere sig. Michele Manetti del dì 17 Agosto 1847, debitamente registrata, depositata nella Cancelleria del detto Tribunale, ed esistente nel processo « Riccardi e Guasti » dell' anno 1847, sotto il N.° 260, per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente salva l' approvazione del Tribunale, con tutti i patti, oneri, e condizioni di chè nella relativa cartella d' Incanti.

Beni da vendersi

1.° *Lotto.* — Una villa o casa padronale denominata delle Corti con giardino ed annessi, e 4 appezzamenti di terra conosciuti sotto il vocabolo della Valle delle Fonti, con casa da lavoratore, stalle, e capanna, i Tufi, il Pianaccio, e la Piaggia, il tutto posto nel Popolo di S. Michele a Comeana, nella Comunità e Potesteria di Carmignano, gravati della rendita imponibile di lire 246, e centesimi 25, e stimati . . . . . *Scudi* 2863 1 — —

2.° *Lotto.* — Un appezzamento di terra denominata « la Piaggia di Comeana » posto nel suddetto Popolo, e Comunità: gravato della rendita imponibile di lire 68, e cent. 81 e stimato . . . . . « 438 2 10 —

TOTALE . . . *Scudi* 3301 3 10 —

Dott. CANDIDO GRASSI.

In adempimento dell' Ordinanza del 30 Novembre prossimo passato proferita dall' Illmo. sig. Aud. Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento di Giuseppe Rignano; la mattina del 9 Decembre corrente a ore 12 meridiane avrà luogo nella stanza di residenza del detto sig. Auditore nel locale del Tribunale di prima Istanza di Livorno l' adunanza dei creditori del fallito per la nomina dei Sindaci provvisori nelle forme volute dalla Legge; Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti tutti di ragione.

Livorno 1.° Decembre 1847.

Dott. N. DEL CORDA.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI nuovi gentili fini	*Lire*	19 1/2	a	20 —		
Detti mischiati	»	17	»	17 1/2		
Detti Civitella	»	— —	»	— —		*il Sacco*
Detti grossi	»	— —	»	— —		
			»			*in Firenze*
GRANI di Polonia fini	»	15	»	— —		
Detti di Marianopoli teneri	»	15 —		— —		
Detti di Salonicco	»	12 1/2	»	— —		
Detti Romelia teneri	»	13 —	»	13 1/2		
Detti Meschiglie	»	12 1/2	»	13 —		
Detti Alessandria	»	10 1/2	»	— —		*il Sacco*
Detti duri di Tangaroch	»	14 1/2	»	15 —		*in Livorno*
Fave d'Alessandria	»	— —	»	— —		
Lupini d'Alessandria	»	8 1/4	»	— —		
VINO del Chianti 1.ma qualità	»	30 —	»	— —		*la Soma*
Detto di 2.da qual.	»	27 —	»	— —		*alla Botte.*
Detto nuovo del Piano.	»	10 —	»	— —		
ALEATICO	»	3 —	»	— —		*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	»	53 —	»	— —		*il B. di lib.*
Detto buono	»	50 —	»	— —		90 *posto in*
Detto ordinario	»	45 —	»	— —		*Città.*
Detto nuovo mediocre.	»	49 —	»	— —		*il B. c. s. in*
Detto lavato pasta verde.	»	25 —	»	— —		*Campagna.*
CARNI — Vitella	»	47 —		— —		
Dette di Bove	»	44 —	»	— —		
Dette di Majale con tara	»	32 —	»	— —		
Dette idem senza tara	»	30 —	»	— —		*le lib.* 100.
AGNELLI di latte	»	30 —	»	— —		
SEVO colato in botti 1.ma qual.	»	43 —		— —		
LARDO strutto in botti a ten.	»	38 —	»	— —		*le lib.* 100.
Detto in Vessiche	»	41 —	»	— —		
FAVE	»	17 —	»	— —		
AVENA	»	9 —	»	— —		
Detta di Maremma	»	7 1/2	»	— —		*il Sacco*
FIENO prima qualità	»	4 2/3	»	— —		
Detto seconda qualità	»	2 2/3	»	— —		*le lib.* 100.
PAGLIA	»	2 —	»	— —		
MARRONI di Ricciaja	»	3 —	»	— —		*lo Staje.*

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO							
Rus one.	L.	42	16	8			
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3	4			
Pezzo da 80 fiorini	»	133	10	—			
Doppia Romana	»	20	10	—			
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16	8			
Gregorina da 5 Sc.	»	32	—	—			
Doppia di Genova da lire 96	»	93	6	6			
Detta di Savoja	»	32	13	4			
Detta di Parma	»	24	13	4			
Doblone di Spagna	»	97	—	—			
Pezzettina Detta	»	6	—	—			
Pezzo da 20 franchi	»	23	18	4			
Luigi	»	27	3	4			
Doppia di Sicilia da 6 Ducati	»	30	6	8			
Onza da 3 Ducati	»	15	3	4			
Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	6	8			
Detta Austriaca.	»	41	3	4			
Zecch. Imperiale e Olandese	»	13	16	8			
ARGENTO							
Tallari di qualunque specie di conv.	»	6	—	—			
Crocione	»	6	10	—			
Colonnato e Piastra Romana	»	6	8	—			
Pezzo da 5 franchi	»	5	17	8			
Scudo di Francia	»	6	13	4			
Detto di Milano	»	5	3	4			

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	.... 30	99 3/8	Vienna	.... 30	60 1/4
Roma	.... 30	104 3/4	Augusta	.... 90	59 4/5
Bologna	.... 30	104 5/8	Amsterdam	.... 90	93 5/8
Ancona	.... 30	105 3/4	Amburgo	.... 30	84
Napoli	.... 30	112	Londra	.... 30	48 1/4
Milano	.... 30	101	Parigi	.... 90	97 1/3
Venezia	.... 30	100 3/4	Lione	.... 90	97 9/20
Genova	.... 30	97 1/2	Marsilia	.... 90	97 5/8
Trieste	.... 30	60 3/10			

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 92. **FIRENZE.** *Martedì 7 Dicembre* **ANNO 1847.**

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al fallimento della Ragione Passigli e Pesaro domiciliata in Firenze, sono intimati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 23 Dicembre corrente a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 6 Dicembre 1847.

F. Golini *Coad.*

I. R. PRIVILEGIATA
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
DI TRIESTE.

La Direzione dell'I. R. Priv. Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste ha determinato di far cessare le operazioni della sua Agenzia Principale di Livorno, in forza di che e fino dal 29 Ottobre p. p. è anche cessato il mandato di procura di cui era investito il sottoscritto sig. Maurizio Daninos pella rappresentanza dell'Agenzia Principale stessa.

Le occupazioni e le frequenti assenze del signor Daninos non consentendoglielo, la Direzione ha affidata la liquidazione della suddetta Agenzia Principale all'Ispettore Generale della Compagnia sig. Michele Padovani attualmente in Livorno, e ciò a forma degli atti depositati e pubblicati in questo giorno nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di questa città.

Livorno 23 Novembre 1847.

M. Daninos.

Michele Padovani
Ispettore Generale dell'I. R. Privilegiata
Riunione Adriatica di Sicurtà.

PARTE DELIBERATIVA DI DECRETO

Dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori di Antonio Tonissi, e suoi autori per la distribuzione del prezzo, e frutti di una casa, orto, e terra da esso venduta al sig. Valentino Paoli per scudi 220 col pubblico Istrumento del dì 6 Marzo 1847 rogato Baroni — Nomina Mess. Francesco Salvestri perchè rediga il relativo progetto, ed assegna a tutti i creditori di detto Antonio Tonissi, e suoi autori il termine di un mese ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei loro crediti per farne il conto di ragione. — pone le spese ad esso sig. Paoli occorse nel presente Decreto a carico del prezzo distribuibile prelevabili con privilegio, quali spese liquida in lire 66 13 4 non compresa spedizione, e notificazione del presente Decreto.

Firmati all' originale — Giuseppe Arcangeli *Presid.*
Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Così pronunziato, e deciso dal Regio Tribunale di prima Istanza della Città di Pisa alla pubblica Udienza del dì 12 Agosto 1847 sedendo gl' Illmi. sigg. Presidente Giuseppe Arcangeli, Auditore Giacinto Albergotti, e Auditore Filippo Bertacchi presente il pubblico Ministero, qual Decreto è stato letto, e pubblicato all' Udienza suddetta a forma della Legge.

Firmato all' originale — Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Per copia certificata conforme al suo originale, quale collazionata concorda salvo ec.

Il sottoscritto Coad. e Cassiere — A. Borghini.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Siena li 23 Novembre 1847, ed alle Istanze della ragione mercantile sig. Luigi Chiusarelli vegliante in detta Città, la mattina del dì 13 Gennajo 1848 a ore 12 avanti la porta del Tribunale medesimo, sarà esposto in vendita per mezzo d' Incanto, da rinnovarsi occorrendo a forma della Legge, l'appresso stabile spettante al fu Moisè d' Isaia Moscato, ed oggi ai di lui figli ed eredi rappresentati dalla sig. Giuditta Castelli vedova Moscato come madre e tutrice dei medesimi, cioè:

Un casamento posto in Siena nel vicolo del Luparello corrispondente in Via di Salicotto al N.° 2262 composto di 3 piani marcato in sezione C N.° 364 Art. 286, gravato della rendita imponibile di lire 35 e cent. 22, sul prezzo di scudi 340 1 10 di che nella perizia Ticci omologata col Decreto suddetto, e colle condizioni espresse nei capitoli di vendita esistenti in Atti, ai quali ec.

Siena 2 Decembre 1847.

Dott. G. Boccardi *Proc.*

Coll' Istrumento del dì 3 Dicembre 1847 rogato da Mess. Vincenzo Ribecai i sigg. Giovanni e Francesco Soldi adirono con beneffizio di Legge, e d' Inventario l' eredità della sig. Dionora Micheli vedova Batacchi ne' Mariotti morta in Firenze li 3 Giugno 1847.

CARTELLA D' INCANTI

La mattina del dì 7 Gennajo 1848 alle ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 31 Luglio 1847 ad Istanza di Mess. Alessandro Bosi Procuratore del sig. Cosaro Causa possidente domiciliato in Firenze sarà esposto al pubblico Incanto l' appresso indicato stabile appartenente al sig. Giovanni Parigi già negoziante e possidente domiciliato in Firenze rappresentato dal sig. Luigi Fiani negoziante domiciliato parimente in Firenze Sindaco provvisorio al di lui fallimento, descritto nella relazione e stima dell' Ingegnere sig. Leonida Biscardi del 17 Luglio 1847 debitamente registrata detto dì, e nel giorno stesso depositata nella Cancelleria del Tribunale suddetto, ed esistente nel processo Causa e Fiani ne' NN. dell' anno 1847 sotto N.° 777 per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente, salva l' approvazione del Tribunale in tutti i patti, oneri e condizioni riportati nella nota prodotta per parte dello stesso sig. Causa con Scrittura del dì 24 Novembre 1847.

Stabili da vendersi

Una bottega con cantina posta in questa Città di Firenze sulla cantonata di Via dei Succhiellinaj di dominio diretto del R. Arcispedale di S. M. Nuova della rendita imponibile di lire 163 30 descritta e confinata nella sudd. relazione e stima. *Sc.* 846 2 — —

Ed un piano a mezzanino composto di 3 stanze posto come sopra marcato di num. Comunale 967 gravato della rendita imponibile di lire 96 13, e tutti e due i detti stabili gravati dell' annuo canone di lire 194 stimato . . . . . « 253 6 14 4

Totale . . . *Scudi* 1100 1 14 4

Dott. Alessandro Bosi.

Mediante pubblico Istrumento rogato dal notaro Gaeta sotto dì 26 Novembre 1847 il sig. Francesco del fu Leopoldo Ricci computista domiciliato in Firenze, ha dichiarato d' astenersi dall' eredità del predetto di lui genitore, morto in Prato li 25 Agosto prossimo passato.

Dott. Pietro Gaeta.

Per i rogiti dell' infrascritto notaro in ordine al pubblico Instrumento del 16 Novembre 1847 i fratelli Giuseppe ed Antonio Spina della marina di Marciana (Isola dell' Elba) si astennero dalla eredità del loro genitore Costanzo Spina decesso nel 3 Giugno 1847 con animo di non risentire nè scapito, nè lucro. Ciò dedocesi a pubblica notizia per tutti i più efficaci effetti di ragione.

Dott. Luigi Mazzei-Braschi.

Domenico, e Giuseppe Garuglieri a loro famiglia coloni della sig. Carlotta Bucciolini ne' Brichieri Colombi del Popolo di S. Cristina a Pancole Potesteria di Greve, sono inibiti di contrattare, comprare e vendere, senza l' assoluto permesso della suddetta sig. Carlotta Bucciolini ne' Brichieri-Colombi.

Maddalena Chiti consorte di Giovanni Lotti di Siena notifica che fino dal 29 Novembre dedorso il forno, e bottega posta in Siena nel casato di sopra N.° 158 procede per esclusivo di lei conto; e che niun' altri vi ha interessi, o diritti, nè autorità perciò, o titolo di eseguire contrattazioni o smerci di qualunque genere, senza il consenso e presenza di essa, ai termini, e per i titoli e cause di che nella relativa Scrittura di detto giorno registrata, ed esibita in Atti, ed alla quale ec.

Bocci *Commiss.*

Si rende noto che Antonio del fu Giuseppe Frosali mugnajo e possidente domiciliato nel Popolo di S. Giovanni in Sugana Potesteria di Monte Spertoli con generale mandato de' 30 Novembre p.° perduto recognito Giunti e registrato in Firenze li 1.° Dicembre corrente trasferiva al sottoscritto piena facoltà di amministrare il di lui patrimonio e sistemare tutti gli interessi a quello relativi. Perciò chiunque abbia ragioni o titoli di credito da sperimentare contro il suddetto patrimonio è invitato nel tempo e termine di un mese dal dì della presente inserzione a presentarsi dal sottoscritto stesso dimorante in Firenze in Via della Pergola N.° 6606 p.° p.° onde averne gli opportuni schiarimenti.

Avv. Alessandro Cercignani

VENDITA COATTA

Il dì 15 del prossimo Gennajo 1848 all'Asta del Tribunale di prima Istanza di Pistoja si vende a pregiudizio di Giuseppe, e Luigi Pierattini di Casale l' util dominio di un perpetuo livello di un tenimento di terra seminativa con viti, e pochi ulivi, con selva a castagni e querce, con casa colonica di 9 stanze, ed altri comodi, di diretto dominio delle RR. Scuole Normali di Pistoja posto nel Popolo di Casale, Comunità di Serravalle, luogo detto Burrasca, tutto in un perimetro di 18 quadrati, con rendita catastale di lire 109 61100 stimato da Ferdinando Ciantelli scudi 945 2 6 8 e col carico al compratore dell' annuo canone di lire 35 12 8, del laudemio, e delle spese dei correlativi contratti.

Dott. G. Arcangeli *Proc.*

SOCIETA' ANONIMA
PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA MARIA ANTONIA
DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 3 *Decembre* 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (Secondo Turno Civile).

Sentito Mess. Alessandro Bosi Procuratore della Società Anonima per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia, il quale ha fatto Istanza per l' emanazione dell' infrascritto Decreto.

Vista una Scrittura di Istanza e produzione del 2 Decembre corrente.

Vista la Lista dei possessori espropriati con detta Scrittura prodotti.

Presente il Regio Procuratore.

Inerendo sulle Istanze avanzate in Atti con la Scrittura del 2 Decembre corrente per parte del sig. Pietro Igino Coppi nella sua qualità di Segretario Gerente della Società Anonima per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia da Firenze a Pistoja, e Prato, ordina agli effetti tutti di ragione, e specialmente per quelli voluti dall'Art. 2 della Notificazione della R. Consulta de' 25 Febbrajo 1845 la pubblicazione per mezzo d' inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali della settima Lista degli espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia suddetta.

Firmati al Giornaletto — G. Franchi *Aud.*
F. Golini.

SETTIMA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	QUALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Compagnia del SS. Sacramento in S. M. Novella di giuspadronato della nobil famiglia Ricasoli.	Comunità di Firenze	La parte boreale di uno stanzone coperto a volta e due piccole stanze coperte a palco accessibili separatamente poste in Valfonda numero particellare 3179 sezione E Art. di stima 1881.	*Scudi* 638 3 — —
Maddalena Balatri.	Idem	Terre seminative pioppate e fruttate facienti parte del podere « la Cittadella » posto nella Comunità di Firenze Popolo di S. Iacopino frazione della particella 1960 Art. di stima 1134 sezione E.	« 78 1 16 —
Francesco Grazzini.	Idem	Due campi di terrreno seminativo, vitato, pioppato, ed in parte gelsato e frazione di altri due campi di egual cultura e natura degli altri posti nella Comunità di Firenze Popolo di S. Iacopo in Polverosa, i primi vengono rappresentati dalle particelle 1939 e 1940 Art. di stima 1115 e 1116 sezione E i secondi son frazione delle particelle 1957 e 1958 Art. di stima 1940 della stessa sezione E.	« 659 6 12 —
Pieve di S. Stefano in Pane.	Pellegrino	Terre seminative, vitate, pioppate, olivate, fruttate facienti parte del podere detto « il Maggiore » poste nella Comunità del Pellegrino N.° 592 593 623 624 625 626 Art. di stima 176 sezione G.	« 564 6 12 4
Pietro Cresci.	Idem	Una piccola frazione di terreno faciente parte del podere del Romito posto nel Popolo di S. Marco Vecchio Comunità del Pellegrino frazione della particella 201 della sezione E.	« 11 1 14 —
Barsi Angiolo.	Sesto	Un orto posto nella Comunità di Sesto particelle 36 e 42 della sezione E.	« 196 6 — —
Parenti Pietro, Gaspero ed altri.	Idem	Porzione di un orto posto nella Comunità di Sesto particella N.° 47 in parte della sezione E.	« 41 3 7 —
Pietro Targioni e Gio. Batta. Guidi.	Idem	Un pezzo di terra ortiva posta in Comunità di Sesto faciente parte delle particelle 44 e 45 Articoli di stima 13.ª 14.ª della sezione E.	« 226 1 11 —
Corsi Carlo e Lorenzo di Francesco.	Calenzano	Terre lavorative vitate fruttate ec. poste nella Comunità di Calenzano appezzamenti catastali 374 375 376 377 378 379 380 255 256 257 258 259 267 268 269 della sezione H Art. di stima 54 34.	« 517 — 10 —
Frittelli Giuseppe di Gaetano.	Idem	Terre lavorative, vitate, piop. e frut. poste nella Comunità di Calenzano appezzamenti catastali 152 153 154 155 156 157 158 159 704 707 709 710 Art. di stima 93 112 della sezione H.	« 1044 3 10 —
Convento del Carmine di Firenze.	Idem	Terreno lavorativo, vitato e pioppato e fruttato posto nella Comunità di Calenzano appezzamenti catastali 297 298 Art. di stima 42 sezione H.	« 208 5 4 —
Ferdinando Rosati di Gaspero.	Idem	Terreno lavorativo vitato, pioppato, ulivato e fruttato posta nella Comunità di Calenzano appezzamenti catastali 762 763 805 806 807 810 811 815 816 817 Art. di stima 131 e 144 sezione H.	« 1305 2 2 —
RR. Monache della Crocetta di Firenze.	Idem	Terreno lavorativo, vitato, pioppato fruttato e olivato posto nella Comunità di Calenzano appezzamenti catastali 341 342 343 344 345 346 348 Art. di stima sez. 50 H.	« 592 1 17 —
Donato Alessi.	Idem	Terreno lavorativo, vitato e pioppato posto nella Comunità di Calenzano appezzamenti catastali 291 292 Art. di stima 40 sezio H.	« 79 5 5 —
Giuseppe Carovani.	Idem	Terreno lavorativo, vitato, pioppato, olivato fruttato e gelsato posto nella Comunità di Calenzano appezzamenti catastali 142 143 della sezione H, di dominio diretto dell'I. e R. Ufizio della Congregazione di S. Gio. Batta. di Firenze.	« 26 1 2 —
Alessi Giovanni di Francesco.	Idem	Terreno lavorativo, vitato, pioppato e fruttato posto nella Comunità di Calenzano appezzamenti catastali 765 766 767 763" Art. di stima 134 della sezione H.	« 214 3 15 —
Rosselli già Del Turco Cav. Carlo.	Prato	Terreno lavorativo, vitato, pioppato, olivato, gelsato e fruttato posto nella Comunità di Prato appezzamenti catastali 1244 1245 1247 1261 1262 1263 Art. di stima 742 743 sezione O.	« 345 5 10 —
Stanghi Dott. Luigi.	Idem	Una casetta posta in Prato Popolo di Sant' Agostino in sezione D particella A in parte.	« 171 3 — —
		TOTALE	*Scudi* 6,922 6 7 4

Dott. Alessandro Bosi.

Digitized by Google

Stamperia sopra le Logge del Grano

ROMA
VITTORIO EMANUELE

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 22 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.



DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 93. FIRENZE. *Sabato 11 Dicembre* ANNO 1847.

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento di Gio. Batta. Misuri invita i creditori del medesimo a depositare nel tempo, e termine di giorni 40 decorrendi da questo infrascritto giorno presso il sig. Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Firenze i loro titoli di credito contro detto fallito Misuri per esserne a suo luogo, e tempo eseguita la verificazione nei modi, e forme prescritte dall'Art. 503 del vegliante Codice di Commercio.

Firenze li 9 Decembre 1847. ANGIOLO GUIDOTTI.

VENDITA GIUDICIALE

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Arezzo del 21 Giugno 1847, e ad Istanza di Domenico Montecchi proprietario domiciliato a Montecchio Popolo di Catenaja rappresentato da Mess. Donato Giorni nella mattina del dì 22 Gennajo 1848 a ore 11 verranno esposti in vendita al pubblico Incanto avanti la porta principale del suddetto Tribunale in pregiudizio di Santi, e Francesco Montecchi domiciliati anch' essi a Montecchio assistiti da Mess. Donato Pigli gl' infrascritti beni posti nel Popolo di Catenaja Comunità di Subbiano per rilasciarsi al migliore offerente sul prezzo di francesconi 454 al netto di un'annuo canone, ed a forma della Giudiciale perizia del sig. Giovanni Gallorini dei 24 Aprile 1847, e relativo supplemento del 19 Novembre 1847, e colle condizioni, di che nella cartella d' oneri, il tutto in Atti esistente.

Descrizione dei Beni

A Montecchio due piccole case che una con loggiato, e l'altra con seccatojo, metà di un sodo, ed orticello — In detto luogo all'Orto grasso terra ortiva con querci — Al Sodino terra lavorativa — Al Prato di Montecchio terra lavorativa spogliata — Al Piano di Montecchio terra lavorativa — Allo Spino terra lavorativa, ed in parte pascolativa — Alla Pillarina terra lavorativa, e sodiva — Alle Poggiola, o Castagneto terra lavorativa, e castagnata — A Monte Rotondo sopra, e sotto la strada, e vigna nuova, un vasto corpo di terre lavorative, sodive, e a pascolo — Alla Macchia, e Sciamaretini terra lavorativa, e in parte soda con castagni, e querci — Ai rimbocchi terra, soda, querciata, e pasturativa — Alla Faggeta terra sodiva con querci da foglia — Al Ranco nuovo terra sodiva di un quarto di stajo con 3 castagni riunita ai beni di Santi Maestrini, che vi confina da più lati, unitamente a Pietro Montecchi — Al Pozzo terra lavorativa a tempi — Allo Scasso un corpo di terre lavorative, olivate, e pomate — Alla Costa terre lavorative, sodive, querciate, e castagnate — Altro pezzo di terra soda, e castagnata — Alle Maceje terra sodiva, e castagnata — Ai Pianelli terra simile — Altra terra sodiva, e castagnata, ed a pastura.

Gli ultimi 5 appezzamenti di terra sono livellarj alla Comunità di Subbiano coll' annuo canone di lire 5 6 8 per la quota spettante ai fratelli Montecchi.

Tutti i sopra descritti Beni, non compreso il vocabolo « Al Ranco nuovo » hanno un' estensione di braccia quadre 215,720.

Sono gravati della rendita imponibile di lire 42 12 1|2, e corrispondono alle particelle estimali 231 232 235 239 250 249 154 283 40 271 277 in parte 275 276 280 286 186 174 192 176 377 sezione G, e 1346 1358 sezione F, e 1479 1475 1623 1610 sez. C dei campioni estimali della ridetta Comunità di Subbiano.

Dott. GIORNI.

Deducesi a pubblica notizia per tutti li effetti di ragione, che il sig. Lorenzo Pranzini Profumiere in questa Città in Via dei Legnajoli di faccia al Caffè Donney, fino da qualche giorno ha chiuso detto suo negozio, e contemporaneamente ne ha aperto altro simile in Roma ove si recherà il 20 del corrente: frattanto ha destinato il suo recapito presso il negozio del sig. Francesco Drago contiguo a quello come sopra lasciato, ed invita chiunque possa avere dei rapporti, e dei titoli di credito contro di lui a dirigersi in detto locale, ove fino all' epoca predetta vi sarà in persona.

Firenze 4 Dicembre 1847.

EDITTO

Nella mattina del dì 15 Decembre 1847 a ore 12 meridiane nella Sala di Udienza del Tribunale di prima Istanza di Livorno avrà luogo l' assemblea dei creditori della fallita Ditta « Fratelli Camis De-Fonseca » per procedere alla formazione delle liste dei Sindaci provvisorii da nominarsi nel detto fallimento, e da proporsi al Tribunale, e ciò a forma dell' Ordinanza emanata nel dì primo Decembre detto dall' Illmo. sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al detto fallimento.

Livorno 1.° Decembre 1847.

Dott. PIETRO MORGANTINI *Proc.*

EDITTO

Sono invitati i creditori del fallito Guglielmo Tomei ad intervenire la mattina del dì 15 Dicembre 1847 a ore 12 meridiane all' assemblea, che avrà luogo avanti l' Illmo. sig. Giudice Commissario al fallimento medesimo per ivi procedere a quanto viene prescritto dall' Art. 480 del Codice di Commercio per la nomina dei Sindaci provvisori.

Livorno li 7 Dicembre 1847. Dott. L. BERTI.

Livorno 2 Decembre 1847.

Luigi Polese commerciante, ed abitante in questa Via detta dei Carrozzieri una volta Via Ginesi, notifica, e per ogni effetto di ragione rende pubblico a chiunque, che sebbene Fedele Polese di lui nepote, e genero dimori nell' abitazione ritenuta dal predetto Luigi Polese, tutto ciò però niente escluso che ritrovasi nell' abitazione medesima appartiene, ed è di assoluta proprietà del sig. Luigi Polese medesimo.

Degna del fu Francesco Gamberani attendente alle cure domestiche domiciliata a Livorno offre di soddisfare i debiti, e gli oneri dipendenti dalle Iscrizioni veglianti sopra il terzo piano a tetto, e aria superiore della casa posta in questa Città nella Venezia nuova lungo la Via degli Scali delle barchette in terra segnata di N.° 3 che acquistò in compra dai sigg. Michele e Francesco Bartolommeo del fu Andrea De Choudens possidenti domiciliati il primo a Livorno, ed il secondo a Porto-Ricco, col pubblico Instrumento del 31 Luglio 1847 rogato Sambaldi e registrato a Livorno lo stesso giorno per il prezzo di lire 2000 — — e coll' onere in essa Gamberani di pagare oltre il prezzo le spese di contratto, registro e voltura.

Il Tribunale avanti il quale si procede, e dal quale dovrà emanare la Graduatoria è il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Livorno li 3 Decembre 1847.

Mess. TITO MALENCHINI *Proc.*

Antonio Baroni maestro costruttore e possidente domiciliato a Livorno offre di soddisfare i debiti e gli oneri dipendenti dalle Iscrizioni veglianti sopra il magazzino terreno di N.° 3 stanze comunicanti con archi posto in Livorno nella Via del Nettuno segnato di N.° 3 che acquistò in compra dai sigg. Michele e Francesco Bartolommeo del fu Andrea De Choudens possidenti domiciliati il primo a Livorno ed il secondo a Porto-Ricco col privato chirografo del 20 Luglio 1847 recognito Salvestri, e registrato a Livorno il 22 successivo per il prezzo di lire 5000 — — e coll' onere in esso Baroni di pagare oltre il prezzo le spese di contratto, registro e voltura.

Il Tribunale avanti il quale si procede, e dal quale dovrà emanare la Graduatoria è il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Livorno li 3 Decembre 1847.

Mess. TITO MALENCHINI *Proc.*

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza d' Arezzo il dì 6 Settembre 1847, ed al seguito della destinazione fatta dal sig. Cancelliere di detto Tribunale, ad Istanza dei sigg. Dott. Tarquinio Grossi legale, e possidente domiciliato in Arezzo, e Giuseppe Coradeschi, e Antonio Niccolai possidenti domiciliati al Monte S. Savino rappresentati da Mess. Antonio Gherardi nella mattina del dì 15 Gennajo 1848 a ore 11 avanti la porta principale di detto Tribunale sarà esposto al pubblico Incanto un podere denominato « Pastina » con tutte le terre che lo compongono, casa colonica ed altri fabbricati annessi situati nella Comunità e Vicariato del Monte S. Savino, Cura di detto luogo come il tutto latamente resulta dalla relazione giudiciale del perito sig. Mattia Marzocchi del dì 17 Luglio 1847 esistente nel processo di N.° 255 del 1846, i quali beni derivanti dalla eredità beneficiata del fu Don Ansano Pomeranzi, e posseduti da Domenico, e Violante Rossi saranno rilasciati al maggiore e miglior offerente sul prezzo di lire 4423 6 8 resultante dalla precitata perizia, e colle condizioni di che nel relativo quaderno d'oneri esistente negli Atti.

Fatto in Arezzo li 29 Novembre 1847.

A. GHERARDI *Proc.*

I sigg. Raffaello e Leopoldo Bardotti hanno venduto sopra inventario e stima al sig. Luigi Vaselli le mercanzie e mobili esistenti nella bottega di Cartoleria in Borgognissanti sotto lo stabile di N.° 3937 avendo anche rinunziato alla locazione. Si deduce perciò a notizia del pubblico che la vendita è fatta dei singoli oggetti, e che detta bottega d' ora in avanti anderà per conto del sig. Luigi Vaselli come resulta dall' Atto registrato il 9 corrente.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Monte San Savino.

Rende pubblicamente noto, che con Decreto di questo infrascritto giorno è rimasta inibita qualunque contrattazione sia per vendita, o per compra di bestiame e qualunque contrattazione di ogni altro oggetto riguardante la infradetta colonia, a Francesco Veltroni e sua famiglia lavoratore dell' Illmo. sig. Dott. Enrico Angelici, al podere denominato « Fonte Fredola » posto in questa Comune, relativamente alla soccida fra di loro vegliante, con ordine di non procedere a dette contrattazioni senza il consenso espresso, e presenza di esso sig. Dott. Angelici, o del sig. Giuseppe Mini di lui Agente, colle comminazioni legali ec.

Dal Tribunale di Monte San Savino
Li 3 Dicembre 1847.

F. PETRENI *Canc.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA MARIA ANTONIA
DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 3 *Decembre* 1847.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (Secondo Turno Civile).

Sentito Mess. Alessandro Bosi Procuratore della Società Anonima per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia, il quale ha fatto Istanza per l' emanazione dell' infrascritto Decreto.

Vista una Scrittura di Istanza e produzione del 2 Decembre corrente.

Vista la Lista dei possessori espropriati con detta Scrittura prodotti.

Presente il Regio Procuratore.

Inerendo sulle Istanze avanzate in Atti con la Scrittura del 2 Decembre corrente per parte del sig. Pietro Igino Coppi nella sua qualità di Segretario Gerente della Società Anonima per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia da Firenze a Pistoja, e Prato, ordina agli effetti tutti di ragione, e specialmente per quelli voluti dall'Art. 2 della Notificazione della R. Consulta de' 25 Febbrajo 1845 la pubblicazione per mezzo d' inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali della settima Lista degli espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Maria Antonia suddetta.

Firmati al Giornaletto — G. Franchi *Aud.*
F. Golini.

SETTIMA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	LOCALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	QUALITA' DEI FONDI ESPROPRIATI	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Compagnia del SS. Sacramento in S. M. Novella di giuspadronato della nobil famiglia Ricasoli.	Comunità di Firenze	La parte boreale di uno stanzone coperto a volta e due piccolo stanze coperte a palco accessibili separatamente poste in Valfonda numero particellare 3179 sezione E Art. di stima 1881.	*Scudi* 638 3 — —
Maddalena Balatri.	Idem	Terre seminative pioppate e fruttate facienti parte del podere « la Cittadella » posto nella Comunità di Firenze Popolo di S. Iacopino frazione della particella 1960 Art. di stima 1134 sezione E.	« 78 1 16 —
Francesco Grazzini.	Idem	Due campi di terrreno seminativo, vitato, pioppato, ed in parte gelsato e frazione di altri due campi di egual cultura e natura degli altri posti nella Comunità di Firenze Popolo di S. Iacopo in Polverosa, i primi vengono rappresentati dalle particelle 1939 e 1940 Art. di stima 1115 e 1116 sezione E i secondi son frazione delle particelle 1957 e 1958 Art. di stima 1940 della stessa sezione E.	« 659 6 12 —
Pieve di S. Stefano in Pane.	Pellegrino	Terre seminative, vitate, pioppate, olivate, fruttate facienti parte del podere detto « il Maggiore » poste nella Comunità del Pellegrino N.° 592 593 623 624 625 626 Art. di stima 176 sezione G.	« 564 6 12 4
Pietro Cresci.	Idem	Una piccola frazione di terreno faciente parte del podere del Romito posto nel Popolo di S. Marco Vecchio Comunità del Pellegrino frazione della partic. 201 della sez. E.	« 11 1 14 —
Barsi Angiolo.	Sesto	Un orto posto nella Comunità di Sesto particelle 36 e 42 della sezione E.	« 196 6 — —
Parenti Pietro, Gaspero ed altri.	Idem	Porzione di un orto posto nella Comunità di Sesto particella N.° 47 in parte della sezione E.	« 41 3 7 —
Pietro Targioni e Gio. Batta. Guidi.	Idem	Un pezzo di terra ortiva posta in Comunità di Sesto faciente parte delle particelle 44 e 45 Articoli di stima 13ll 14s della sezione E.	« 226 1 11 —
Corsi Carlo e Lorenzo di Francesco.	Calenzano	Terre lavorative vitate fruttate ec. poste nella Comunità di Calenzano appezzamenti catastali 374 375 376 377 378 379 380 255 256 257 258 259 267 268. 269 della sezione H Art. di stima 54 34.	« 517 — 10 —
Frittelli Giuseppe di Gaetano.	Idem	Terre lavorative, vitate, piop. e frut. poste nella Comunità di Calenzano appezzamenti catastali 152 153 154 155 156 157 158 159 704 707 709 710 Art. di stima 23 112 della sezione H.	« 1044 3 10 —
Convento del Carmine di Firenze.	Idem	Terreno lav., vitato e piopp. e fruttato posto nella Com. di Calenzano appezz. catast. 297 298 Art. di stima 42 sez. H.	« 208 5 4 —
Ferdinando Rosati di Gaspero.	Idem	Terreno lavorativo vitato, pioppato, ulivato e fruttato posta nella Comunità di Calenzano appezzamenti catastali 762 763 805 806 807 810 811 815 816 817 Art. di stima 131 e 144 sezione H.	« 1305 2 2 —
RR. Monache della Crocetta di Firenze.	Idem	Terreno lavorativo, vitato, pioppato fruttato e olivato posto nella Comunità di Calenzano appezzamenti catastali 341 342 343 344 345 346 348 Art. di stima sez. 50 H.	« 592 1 17 —
Donato Alessi.	Idem	Terreno lavorativo, vitato e pioppato posto nella Comunità di Calenzano appezzamenti catastali 291 292 Art. di stima 40 sezio H.	« 79 5 5 —
Giuseppe Carovani.	Idem	Terr. no lavorativo, vitato, piopp., olivato fruttato e gelsato posto nella Comunità di Calenzano appezzamenti catastali 142 143 della sezione H, di dominio diretto dell'I. e R. Ufizio della Congregazione di S. Gio Batta. di Firenze.	« 26 1 2 —
Alessi Giovanni di Francesco.	Idem	Terreno lavorativo, vitato, pioppato e fruttato posto nella Comunità di Calenzano appezzamenti catastali 765 766 767 763" Art. di stima 134 della sezione H.	« 214 3 15 —
Rosselli già Del Turco Cav. Carlo.	Prato	Terreno lav., vitato, piopp., olivato, gelsato e fruttato posto nella Com. di Prato appezzamenti catastali 1244 1245 1247 1261 1262 1263 Art. di stima 742 743 sezione O.	« 345 5 10 —
Stanghi Dott. Luigi.	Idem	Una casetta posta in Prato Popolo di Sant' Agostino in sezione D particella A in parte.	« 171 3 — —
Parenti Iacopo.	Sesto	Frazione di una casa posta nella Comunità di Sesto particella N.° 46 in parte sezione E.	« 12 — 16 —
Michelangiolo Bertelli.	Pellegrino	Terreno formante parte della particella 763 della sezione E Comune del Pellegrino.	« 7 1 16 —
		TOTALE . . .	*Scudi* 6,942 2 19 4

Dott. Alessandro Bosi.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 2 Decembre 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Pasquale Benini ed Avv. Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita nel dì 1.° corrente, ordina la pubblicazione della *Tredicesima Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall'Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all' originale — Enrico Branchi *Presid.*
Alessio Boschi *Coad.*

TREDICESIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA' MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI, E MONTELUPO, NELLA GIURISDIZIONE CIVILE DI S. MINIATO

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Piccardi sigg. Avv. Paolo e fratelli.	Livellare in parte del Comune di Montopoli.	Due striscie di terreno larorativo, vitiato e pioppato e in parte prativo, situato nella Comunità di Montopoli sezione A ed F particelle N.° 224 225 228 e 229 non compresi i danni temporanei.	*Lire* 3517 — —
Antonini sig. Stefano.	Libero	Un poligono di terra lavorativa, pioppata e vitiata in Comune di S. Miniato sezione F particelle catastali N.° 135 e 136 non compresi i danni temporanei.	« 718 — —
Mannini nobile sig. Cav. Canonico Michele e nipoti.	Livellare degli Spedali riuniti di S. Miniato.	Un poligono di terra lavorativa pioppata, vitiata in Comune di S. Miniato sezione D porzione della particella 174, e altro poligono di terra simile in Comune suddetta sezione E particelle 1327 e 1328 — Una zona di terra simile in Comune suddetta sezione D facente porzione delle particelle 176 177 178 179 180 e 181.	« 690 — —
S. E. sig. Marchese Pier Francesco Rinuccini.	Proprietà libera.	Varii poligoni di terra lavorativa vitiata e pioppata, situato nella Comune di Empoli in sezione A ed in sezione S facente parte delle particelle 248 344 1107 e 1109 non compresi i danni temporanei.	« 3200 — —
Caponi Giovanni.	Idem	Un triangolo di terreno lavorativo vitiato e pioppato, situato in Comune di S. Miniato sezione V particelle 89 90 91 92 93 94 95 e 96.	« 128 — —
Baldacci Vincenzo e fratelli.	Idem	Porzione di una casa a due piani e terra annessa, situata in Comune di San Miniato Popolo di San Romano sezione U particelle 713 e 714 bis non compresi i danni temporanei.	« 1680 — —
Panzani Francesco.	Idem	Una casa di 3 stanze situata nel Popolo di S. Romano Comune di S. Miniato sezione U particella di N.° 719[4] non compresi i danni temporanei.	« 1610 — —
Nencioni Salvatino.	Idem	Una casa composta di 4 stanze, situata nel Popolo Comune e sezione che sopra particella N.° 719[8] non compresi i danni temporanei.	« 1575 — —
Baldacci Giuseppe e Arcangelo.	Idem	Un magazzino coperto a tetto con sottoposto forno ed una scala esterna di materiale in calcina e braccia quadre 130 di terra, situata in Comunità di S. Miniato sezione V Popolo di S. Romano particelle 713 in parte, non compresi i danni temporanei.	« 890 — —
Vivaldi sigg. Ester e Maria	Idem	Un piccolo poligono di terra ortiva con viti e frutti posto nella Comune di S. Miniato Popolo di San Romano sezione U particella 705 non compresi i danni temporanei.	« 280 — —

Digitized by Google

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
RR. PP. Domenicani di S. Miniato.	Proprietà libera.	Alcuni poligoni di terra lavorativa vitiata e pioppata posti in Comune di S. Miniato luogo detto « Podere di Casale » sezione D particelle 429 e 431 non compresi i danni temporanei.	*Lire* 608 — —
Mostardini Dott. Luigi.	Idem	Un triangolo di terra lavorativa vitiata e pioppata in Comune di Montelupo, Popolo dell' Ambrogiana sezione K particelle N.° 307 e 308.	« 497 — —
Del Vivo sig. Amedeo.	Idem	Una capanna coperta a tetto con diversi pilastri intermedj, costruita a mattoni e quadrucci, ed una tinaja annessa a volta reale e terra ortiva a contatto Comune di Empoli Popolo di Pontorme.	« 5700 — —
Martelli Barbara vedova Capecchi.	Idem	Una zona irregolare di terra pioppata e vitiata posta in Comune di S. Miniato sezione F Popolo dell' Isola particelle 542 537 536 517 e e 518 non compresi i danni temporanei.	« 1972 75 —
Alessandrini Emilia vedova Comparini.	Idem	Una striscia di terreno lavorativo vitiato e pioppato in Comune di Empoli Popolo di Santa Maria sezione S particelle di N.° 223 224 e 225.	« 2250 — —

S. Miniato 1.° Decembre 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Proc. della Società.*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze fa pubblicamente noto come in esecuzione di suo Decreto proferito sotto dì 2 Agosto 1847 ad Istanza di Mess. Giovanni Poltri Procur. del sig. Iacopo Catani possidente e negoziante domiciliato in Firenze surrogato col detto Decreto nella procedura esecutiva già iniziata dalla sig. Amalia Gonnelli vedova Angiolucci, e quindi rissunta dalla di lei erede sig. Carolina Angiolucci nei Brencini, la mattina del dì 17 Dicembre 1847 a ore 11 avanti la porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico Incanto una casa con bottega ad uso di Macello posta al Poggio a Caiano appartenente al sig. Antonio Cecchi possidente e macellajo domiciliato in detto luogo, rimasta invenduta all' Incanto tenuto il 4 Giogno 1847 con tutti i patti e condizioni di che nella relativa cartella degli Incanti del dì 23 Aprile 1847 sul prezzo di stima ridotto dal primo sbasso del 10 per °/o in scudi 1034 6 12 —.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 3 Dicembre 1847.

Filippo Teghini *Canc.*

Per copia conforme — Mess. Gio. Poltri.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di prima Istanza di Firenze il dì 25 Novembre 1847.

Inerendo alle Istanze evanzate per parte del sig. Andrea Carraresi, e Don Lazzaro Tanfani colla loro Scrittura de' 17 Novembre cadente, ammette la Graduatoria dei creditori del sig. Dott. Cammillo Formigli, e di lui autori tanto mediati, che immediati aventi diritto alla distribuzione dei prezzi delle ragioni utili di due casamenti posti presso la chiesa dei Santi Gervasio, e Protasio il cui suolo è di diretto dominio di detta chiesa, uno dei quali acquistato dal ridetto sig. Lazzaro Tanfani mediante contratto de' 30 Maggio 1847 rogato Cartoni per scudi 1800, e l' altro acquistato dal nominato sig. Carraresi mediante contratto de' 23 Febbrajo 1847 rogato Del Greco per scudi 1339, e così dei creditori aventi diritto alla distribuzione di detti prezzi, e relativi frutti alla ragione del 5 per °/o in anno decorsi respettivamente dal giorno dei riferiti contratti; Incarica Mess. Francesco Daddi di redigere il relativo progetto di Graduatoria, ed assegna ai creditori iscritti di detto Cammillo Formigli, e suoi autori il tempo, e termine di un mese ad aver prodotti in Cancelleria di questo Tribunale i titoli, e documenti a forma della Legge; Spese del presente Decreto da prelevarsi con privilegio dai prezzi, e frutti suddetti a favore dei nominati Tanfani, e Carraresi.

Firmato al Giornaletto — G. Franchi *Aud.*
Fabbrini *Canc.*
Dott. G. François.

Parte deliberativa della Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Siena del dì 7 Settembre 1847.

Omissis ec.

Dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei sigg. Flavio del fu Giuseppe, Pietro, Aurelio e Giuseppe Antonio del fu Flavio, fu Flavio del fu Giuseppe Antonio, fu Pietro del quondam Flavio, Angelica, Letizia, Margherita, Vittoria, e Carolina del fu Giuseppe Antonio Angelini, Francesco del fu Silvano Signorini, e Luigi del fu Filippo Andreini di Montalcino e loro autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di una casa posta in Montalcino in Via dei Forni, stata venduta al sig. Dott. Leopoldo Muzzarelli col pubblico Istrumento del 31 Gennajo 1846, rogato Costanti, ascendente a lire 2350, e dei frutti in ragione del 5 per °/o sul medesimo decorsi e decorrendi ai termini di ragione Nomina in direttore di detto giudizio di Graduatoria il sig. Dott. Francesco Saverio Staderini ed assegna il solito termine di giorni 30 ai creditori ed interessati ad aver prodotti i titoli e documenti dei loro crediti sotto le comminazioni di ragione: E finalmente dichiara prelevabili con privilegio dal prezzo del fondo suddetto le spese del presente Decreto che liquida in lire 86 10 8, non compresa la spedizione del medesimo e sue notificazioni, quali aggiudica a Mess. Lodovico Mastacchi sotto gli obblighi di ragione.

Firmati all' originale — Gio. Gastone Ciatti *Presid.*
Dott. Odoardo Pacini *Coad.*
Per copia conforme — Dott. Lodovico Mastacchi *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia che Gaetano figlio di Antonio Fabbrini domiciliato in Arezzo non riconosce, nè mai riconoscerà, ed approverà i debiti di qualunque specie, e natura contratti, e che piacesse contrarre alla Giulia Morghen di lui moglie, quando non costi del preventivo di lui consenso emesso per via di Scrittura.

VENDITA D' IMMOBILI

Ad Istanza della sig. Angiola Falleri vedova del fu Felice Rosaspina, madre e tutrice del minore Desiderio Rosaspina erede beneficiato del fu sig. Francesco Rosaspina di Livorno rappresentata da Mess. Tommaso Watson, la mattina del 20 Decembre prossimo a ore 12 saranno esposti in vendita nell' uffizio dell' Asta pubblica di Livorno gli appresso indicati Beni sulla stima assegnatali dal perito sig. Agostino Bocci d' Orciano, et quatenus con i consueti sbassi, ed alle condizioni espresse nella cartella d' Incanti esistente negli Atti del sig. Giudice Civile di S. Leopoldo di detta Città di N.° 1055 del 1847 il tutto in ordine al Decreto dal medesimo proferito li 18 Novembre corrente, ed alle deliberazioni del consiglio di famiglia della tutela di detto minore di che nei citati Atti ai quali ec.

1.° *Lotto.* Una casa di 3 stanze posta nel Castello di Faugʻia stimata lire 750 — —.

2.° *Lotto.* Altra casa di 2 stanze posta come sopra, ed una presa di terra con diverse piante di noci luogo detto « la Pisciandola, o Fontine » di stiora 3 o quanto sia gravate dell' annuo canone di 7 quarti grano a favore della venerabil Chiesa Prioria di Santa Cecilia di Pisa stimate lire 1058. — —.

3. *Lotto.* Un appezzamento di terra posto nella Comunità di Fauglia luogo detto « Poggio alla Farnia » parte lavorativo vitato, e fruttato, e parte a macchia cedua di stiora 47 o quanto sia gravato dell' annuo canone di lire 10 13 8 a favore di detta Comunità, e stimato lire 3948 5 —.

4.° *Lotto.* Una presa di terra lavorativa vitiata, e pioppata in piano divisa in 5 campi posta come sopra in luogo detto « le Pantane » di stiora 8 e pertiche 12 o quanto sia stimata lire 780 15 —.

5.° *Lotto.* Una presa di terra vitata, e fruttata posta come sopra in luogo detto « il Vallino del Pero » di stiora 18 e p. 22 o quanto sia stimata lire 1676 — —.

6.° *Lotto.* Un appezzamento di terra lavorativo vitato, e fruttato posto come sopra in luogo detto « il Sorbo » di stiora 6 o quanto sia stimato lire 560 — —.

7.° *Lotto.* Una piccola presa di terra ortale di misura pertiche 28 circa sopra del quale è costruita una casa colonica di 4 stanze con stalla annessa, e loggia posto come sopra luogo detto « Valderanda » stimata lire 1284 10 —.

Livorno 25 Novembre 1847.

Dott. Tommaso Watson.

NB. Nel Giornale N.° 92 pag. 1.ma all'Art. firmato Cercignani ove leggesi « Antonio del fu Giuseppe Frosali » leggasi del fu Luigi Frosali.

Digitized by Google

Si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa, Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulla loggia del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 94. **FIRENZE.** *Martedì 14 Dicembre* **ANNO 1847.**

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile con Sentenza proferita il dì 27 Novembre caduto alle Istanze di Antonio e Giuseppe fratelli Smorti negozianti Magnani alla Pietra Potesteria di Fiesole ha dichiarato aperto il loro fallimento con riservo di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna dei falliti Smorti ed a tutti gli altri oggetti mobili ad essi spettanti e la di loro traduzione nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Giuseppe Rossini in Giudice Commissario ed il sig. Bernardo Gozzini in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze.
Li 3 Dicembre 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Primo Turno Civile con Sentenza de' 6 Dicembre 1847 proferita alle Istanze dei sigg. Hannere e C. ha dichiarato aperto il fallimento di P. G. Sinigaglia neg. a Firenze con riservo di determinare l'epoca della di lui retrotrazione Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna del fallito situata in Via dei Calzajoli di questa Città come pure all carte ed altri oggetti mobili del medesimo come pure la di lui traduzione nelle carceri dei debitori Civili. Ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli in Giudice Commissario, ed il sig. Saulle Bartolini in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 7 Dicembre 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, Primo Turno Civile con Sentenza proferita il dì 6 Dicembre corrente ha dichiarato aperto il fallimento di Angelo e Serafina coniugi Paoli Fornaj domiciliati a S. Piero a Monticelli riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alle taberne, magazzini ed altri oggetti spettanti ai falliti e la loro traduzione nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Raimondo Boninsegni Giudice Commissario ed il sig. Paolo Vannini in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 7 Dicembre 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Trib. di prima Istanza di Firenze Primo Turno Civ. con Sentenza del primo Dicembre 1847 ha dichiarato aperto il fallimento di Angelo Calastrini Fornajo e Pizzicagnolo domiciliato a Firenze riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli sulle botteghe, magazzini, carte ed effetti tutti mobili del fallito e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Raimondo Boninsegni in Giudice Commissario ed il sig. Francesco Paoletti in Agente al detto fallimento al quale attesa la di lui renunzia con successivo Decreto de' 6 Dic. fu surrogato il sig. Vincenzio Daddi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 7 Dicembre 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

Con Decreto del Tribunale Civile di S. Maria Novella di Firenze del 3 Dicembre 1847, all'Istanze della sig. Caterina Corsini vedova del sig. Pompilio Gajani, come madre, e tutrice del pupillo Egisto Gajani, fu ammessa la domanda d'Inventario solenne dell'eredità lasciata dal predetto Pompilio Gajani, ed è stata destinata la mattina del 4 Gennajo 1848, a ore 11 per la confezione dell'Inventario solenne avanti il sig. Cancelliere di detto Tribunale, per cui sono invitati tutti i creditori tanto certi, che incerti di detta eredità a comparire volendo in detta mattina nella stanza di residenza di detto sig. Cancelliere, per assistere alla celebrazione dell'Istrumento relativo.

Dott. GIO. VISCONTINI.

Colle Scritture esibite nel Tribunale di prima Istanza di Siena nel 7 e 10 Decembre 1847 Ferdinando Bassi già Fornajo domiciliato in Siena rappresentato per miserabilità dal sottoscritto Procuratore allegando le disgrazie e perdite sofferte nell'esercizio della sua professione in specie per le circostanze straordinarie verificatesi nel cadente anno, e la propria buona fede appoggiata al fatto di avere in passato per circa 7 anni corrisposto puntualmente ai contratti impegni, ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei propri beni che intende fare ai suoi creditori salvo il vestiario e i mobili necessari per l'uso proprio e della sua famiglia, ed ha citato, siccome cita col mezzo del presente avviso tutti i singoli e suoi creditori a comparire all'Udienza del detto Tribunale del 21 Decembre corrente e ad ogni altra successiva per sentire ammettere la detta domanda onde ottenere la propria libertà personale e per ogni altro effetto di ragione.

CARLO PASSERI.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale Collegiale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) all'Udienza del dì 6 Dicembre 1847 ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Dichiara aperto il fallimento del sig. Vincenzo Baragli Cappellaio dimorante in Arezzo, riservandosi di retrotrarne l'apertura all'epoca che sarà di giustizia. — Ordina l'apposizione dei sigilli al domicilio, negozio, e magazzino del debitore, non che a tutti i di lui effetti, mercanzie, libri, titoli, carte, e quant'altro ec.

Nomina il Presidente Alessandro Gatteschi in Giudice Commissario o delegato al fallimento di cui si tratta, ed in Agente il sig. Flaminio Morfini. — Ordina che il detto sig. Vincenzo Baragli venga tradotto nelle carceri dei debitori Civili — E dichiara infine prelevabili con privilegio a favore di Mess. Francesco Viviani dagli assegnamenti del fallito istesso le spese del presente Giudizio.

E tutto ec. Mandans ec.

Firmati all'originale — Dott. ALESSANDRO GATTESCHI *Presid.*
GAETANO BARTOLINI *Coad.*

Così deciso, e letta, e pronunziata la presente Sentenza alla pubblica Udienza del dì mese, ed anno che sopra; Sedendo gli Illmi. sigg. Presid. Alessandro Gatteschi, e autori Antonio Ghezzi, ed Antonio Pistoj presente il Regio Procuratore.

G. BARTOLINI *Coad.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Regio Tribunale di prima Istanza di Arezzo, che si conserva nella sua relativa filza col quale collazionata in tutte le sue parte concorda salvo ec.

Rilasciata la presente copia questo dì 7 Decembre 1847.

LUIGI BALLORI *Canc.*

Per copia conforme — Dott. FRANCESCO VIVIANI.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze li 2 Dicembre 1847.

Pronunziando sulla domanda del sig. Pietro Bianchi contenuta nella Scrittura del 25 Novembre 1847 dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Gio. Angiolo Franceschi e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di una casa con due appezzamenti di terreno, beni tutti posti nella Comunità di Legnaja, luogo detto la Piazzuola, già spettanti al detto sig. Gio. Angiolo Franceschi, e ad esso sig. Bianchi venduti mediante pubblico Istrumento del dì 17 Luglio 1838 rogato Guidi per il prezzo di scudi 700; Assegna a tutti i creditori del predetto sig. Gio. Angiolo Franceschi, il termine di giorni 30 decorrendi dall'ultima notificazione del presente Decreto, ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i documenti giustificativi dei loro crediti.

Nomina Mess. Vincenzo Guidi in Procuratore per gli Atti del progetto di Graduatoria, e dichiara che le spese relative al presente Decreto, e sua notificazione saranno prelevabili con privilegio dal prezzo summenzionato.

Firmato al Giornaletto — G. FRANCHI *Aud.*
C. FABRINI *Coad.*

Per copia conforme salvo ec. — Mess. V. GUIDI.

Deducesi a notizia di tutti per ogni più utile effetto, come con pubblico Istrumento del dì 27 Novembre p.° p.° nei rogiti Anselmi di Marciana (Isola dell'Elba), è stato diviso fra gli eredi del fu Cav. Francesco Braschi l'universo patrimonio con i bastimenti inclusive relitto da quest'ultimo — Che con chirografo esarato dal ministro della mercantile Marina di Portoferrajo il 6 Decembre corrente, Francesco, e Dott. Luigi Mazzei-Braschi volendo fare recesso dal commercio marittimo alienarono al loro genitore Giacomo Mazzei le loro quote respettive sopra i Navigli predetti; per la qual cosa è venuta a sciogliersi la Società di Commercio sotto il nome « di Francesco Mazzei-Braschi e fratelli », la quale assumerà ora quello « di Giacomo Mazzei » non tanto nella sua qualità di amministratore delle proprietà della sua consorte Sebastiana Braschi, quanto per interesse proprio e di quello dei di lui figli Avv. Giuseppe, Don Lorenzo, Giovanni, ed Angiolo Mazzei Braschi.

Avv. MAZZEI-BRASCHI GIUSEPPE.

Si rende noto come la sig. Marianna Ficalbi ne' Fabbroni mediante pubblico Istrumento de' 26 Novembre 1847 rogato Ser Gio. Sonnati, adì l'eredità testata del fu sig. Vincenzio del già Luigi Del Bene col benefizio della Legge, e dell'Inventario, adizione che venne approvata dall'Illmo. sig. Giudice Civile di Santo Spirito col Decreto de' 27 Novembre detto, e però restano invitati tutti i creditori tanto certi, che incerti di detto sig. Vincenzio Del Bene a comparire la mattina del dì 7 Gennajo 1848 nella Cancelleria di detta Giudicatura Civile a ore 11 antimeridiane per assistere volendo alla confezione dell'Inventario solenne, il tutto in coerenza alle disposizioni vegliantì in proposito.

Simone Lupetti valendosi del diritto accordato dalle LL. vegliantì inibisce ad ognuno qualunque specie di caccia nei Beni di sua proprietà posti a Montemagno e precisamente nella sezione L della Comunità di Vico Pisano. E ciò per tutti gli effetti di ragione.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 2 Decembre 1847.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all' Istanze dei Sigg. Pasquale Benini ed Avv. Luigi Siccoli, Presidente il primo, Segretario il secondo del Consiglio di Amministrazione della Anonima Società costruttrice la Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con la Scrittura esibita nel dì 1.° corrente, ordina la pubblicazione della *Tredicesima Lista* dei possessori espropriati per la costruzione del tratto di Strada Ferrata che traversa le Comunità di Montopoli, S. Miniato, Empoli, e Montelupo in questa Civile Giurisdizione, e delle indennità loro dovute, prodotta negli Atti con la Scrittura che sopra, mediante l' inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l' affissione nei luoghi consueti, con la dichiarazione che tale pubblicazione produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall'Articolo Secondo della Notificazione del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Sigg. richiedenti.

Firmati all' originale — Enrico Branchi *Presid.*
Alessio Boschi *Coad.*

TREDICESIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRATTO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA CHE TRAVERSA LE COMUNITA' MONTOPOLI, S. MINIATO, EMPOLI, E MONTELUPO, NELLA GIURISDIZIONE CIVILE DI S. MINIATO

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Piccardi sigg. Avv. Paolo e fratelli.	Livellare in parte del Comune di Montopoli.	Due striscie di terreno larorativo, vitiato e pioppato e in parte prativo, situato nella Comunità di Montopoli sezione A ed F particelle N.° 224 225 228 e 229 non compresi i danni temporanei.	*Lire* 3517 — —
Antonini sig. Stefano.	Libero	Un poligono di terra lavorativa, pioppata e vitiata in Comune di S. Miniato sezione F particelle catastali N.° 135 e 136 non compresi i danni temporanei.	« 718 — —
Mannini nobile sig. Cav. Canonico Michele e nipoti.	Livellare degli Spedali riuniti di S. Miniato.	Un poligono di terra lavorativa pioppata, vitiata in Comune di S. Miniato sezione D porzione della particella 174, e altro poligono di terra simile in Comune suddetta sezione E particelle 1327 e 1328 — Una zona di terra simile in Comune suddetta sezione D facente porzione delle particelle 176 177 178 179 180 e 181.	« 890 — —
S. E. sig. Marchese Pier Francesco Rinuccini.	Proprietà libera.	Varii poligoni di terra lavorativa vitiata e pioppata, situato nella Comune di Empoli in sezione A ed in sezione S facente parte delle particelle 248 344 1107 e 1109 non compresi i danni temporanei.	« 3200 — —
Caponi Giovanni.	Idem	Un triangolo di terreno lavorativo vitiato e pioppato, situato in Comune di S. Miniato sezione V particelle 89 90 91 92 93 94 95 e 96.	« 128 — —
Baldacci Vincenzo e fratelli.	Idem	Porzione di una casa a due piani e terra annessa, situata in Comune di San Miniato Popolo di San Romano sezione U particelle 713 e 714 bis non compresi i danni temporanei.	« 1680 — —
Panzani Francesco.	Idem	Una casa di 3 stanze situata nel Popolo di S. Romano Comune di S. Miniato sezione U particella di N.° 719⁴ non compresi i danni temporanei.	« 1610 — —
Nencioni Sabatino.	Idem	Una casa composta di 4 stanze, situata nel Popolo Comune e sezione che sopra particella N.° 719⁵ non compresi i danni temporanei.	« 1575 — —
Baldacci Giuseppe e Arcangelo.	Idem	Un magazzino coperto a tetto con sottoposto forno ed una scala esterna di materiale in calcina e braccia quadre 130 di terra, situata in Comunità di S. Miniato sezione V Popolo di S. Romano particelle 713 in parte, non compresi i danni temporanei.	« 590 — —
Vivaldi sigg. Ester e Maria.	Idem	Un piccolo poligono di terra ortiva con viti e frutti posto nella Comune di S. Miniato Popolo di San Romano sezione U particella 705 non compresi i danni temporanei.	« 280 — —

Digitized by Google

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
RR. PP. Domenicani di S. Miniato.	Proprietà libera.	Alcuni poligoni di terra lavorativa vitiata e pioppata posti in Comune di S. Miniato luogo detto « Podere di Casale » sezione D particelle 429 e 431 non compresi i danni temporanei.	*Lire* 608 — —
Mostardini Dott. Luigi.	Idem	Un triangolo di terra lavorativa vitiata e pioppata in Comune di Montelupo, Popolo dell' Ambrogiana sezione K particelle N.° 307 e 308.	« 497 — —
Del Vivo sig. Amedeo.	Idem	Una capanna coperta a tetto con diversi pilastri intermedj, costruita a mattoni e quadrucci, ed una tinaja annessa a volta reale e terra ortiva a contatto Comune di Empoli Popolo di Pontorme.	« 5700 — —
Martelli Barbara vedova Capecchi.	Idem	Una zona irregolare di terra pioppata e vitiata posta in Comune di S. Miniato sezione F Popolo dell' Isola particelle 542 537 536 517 e e 518 non compresi i danni temporanei.	« 1972 75 —
Alessandrini Emilia vedova Comparini.	Idem	Una striscia di terreno lavorativo vitiato e pioppato in Comune di Empoli Popolo di Santa Maria sezione S particelle di N.° 223 224 e 225.	« 2250 — —

S. Miniato 1.° Decembre 1847.

Dott. Lorenzo Bertini *Proc. della Società.*

VENDITA VOLONTARIA MOTIVATA DA PARTENZA

La mattina di Venerdì 17 corrente sarà esposto al pubblico Incanto in Piazza del Granduca un Cavallo baio intiero della razza gentile avente tutti i requisiti di bontà e salute; il suddetto Cavallo può acquistarsi anche per la monta essendo di bellissime fattezze. Sarà rilasciato a pronti contanti al maggiore e migliore offerente.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico come il Tribunale suddetto alla Udienza Civile del dì 7 Dicembre 1847 ha emanato l' appresso Decreto:

Omissis ec.

Delib. Delib. — Inerendo alle Istanze avanzate in Atti dai sigg. Luigi Minghetti, e Leopoldo Lazzereschi Sindaci provvisorj al fallimento di Antonio e Vincenzio fratelli Monetti, retrotrae l'apertura del fallimento di detti Monetti al dì 3 Gennajo 1842. E pone le spese di questa pronuncia a carico del patrimonio di detti falliti, e dichiara che saranno prelevabili con privilegio.

E tutto ec. Mandans ec.

Luigi Sgai *Presid.*

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 8 Dicembre 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

VENDITA VOLONTARIA

Ad Istanza del sig. Martino Melani possidente domiciliato in Castel-Franco di sotto come curatore del sig. Anton Domenico Dei di detto luogo rappresentato da Mess. Vincenzio Guerrazzi, ed in esecuzione di Decreto proferito dal Regio Potestà di detto luogo datato di questo giorno il 10 del prossimo Gennajo 1848 a ore 10 antimeridiane saranno posti in vendita avanti la porta del Tribunale del luogo.

Una casa composta da terra a tetto di 11 stanze con resedi e terra annessa ad uso di orto di braccia quadre 1727,75, unitamente ad una porzione di campo che esiste dietro la casa stessa di braccia quadre 7591,12, il tutto posto fuori della Terra di Castel-Franco luogo detto alla Porta al Campanile, confinato a levante dal campo dello stesso Dei proveniente dalle monache d' Empoli, mezzogiorno Via Provinciale Lucchese Romana, ponente altra porzione di terra ad uso d' orto unito ad altra casetta dello stesso Dei, ed il rimanente del campo fino alla proda di mezzo che separa queste due porzioni, settentrione Via di Mezzo descritto all estimo vegliante nella sezione H e come tali son descritti nelle due relazioni del perito sig. Pietro Aglietti del 10 Novembre e del 30 detto registrate a Fucecchio.

Per il prezzo di scudi 913 4 19 4 al netto delle spese e colle condizioni di che nella cartella d'oneri esistente in detto Tribunale.

Fatto a Castel-Franco il 2 Dicembre 1847.

Mess. Vincenzio Guerrazzi.

Il Dott. Gio. Pietro Giorgi possidente, e legale domiciliato nella Terra di Poppi deduce a pubblica notizia ad ogni buon fine, ed effetto, che mediante contratto del dì 9 Decembre 1847, rogato Mess. Gio. Batista Cecchi notaro residente in Firenze emancipò generalmente a tutti gli effetti di ragione il sig. Francesco Giorgi di lui figlio adottivo, e collo stesso Istrumento gli assegnò una prestazione mensuale, onde potesse provvedere al suo trattamento, vestiario, e quel più che potesse abbisognargli, così che in avvenire non ha altr' obbligo verso di esso che quello di corrispondergli la detta prestazione fra loro convenuta.

Dott. Gio. Pietro Giorgi.

VENDITA COATTA DI BENI IMMOBILI

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno il 27 Agosto 1847 e alle Istanze dei sigg. Luigi, e Ranieri fratelli Berti rappresentati da Mess. Niccola Del Corda, nella mattina del 31 Gennajo 1848 alle ore 12, avanti l' uffizio dell' Asta pubblica di Livorno in Via Ferdinanda, saranno esposti al pubblico Incanto i seguenti Beni di proprietà del nobile sig. Anton Pietro Baldasserini possidente domiciliato in Pisa, situati detti Beni nella Comunità di Riparbella Vicariato di Rosignano di dominio diretto della Reverendiss. Mensa Pisana sul prezzo attribuito dal perito sig. Tommaso Merlini nella sua perizia del 16 Luglio 1847 esistente nel suo originale nella Cancelleria del Tribunale di Livorno approvata con il citato Decreto, e colle condizioni espresse nella relativa cartella d' Incanti.

1.° *Lotto.* — Una casa di abitazione con orto nel Castello di Riparbella sulla Via della Madonna stimata al netto scudi 702 2 10 8.

2.° *Lotto.* — Una casa situata di fronte alla sopra descritta con frantojo, stalla, e annessi valutata al netto scudi 374 2 — —.

3.° *Lotto.* — Un tenimento di terre formanti il podere denominato i Casali del Pian di Cecina di scudi 180 18 17 valutato al netto scudi 1492 lire — 12 4.

4.° *Lotto.* — Un vasto tenimento di terre sotto i vocaboli di Piantonaja, Calcinaja, Carbolla, e Cava di scudi 668 1 1 stimato al netto scudi 1832 6 5.

5. *Lotto.* — Un vasto appezzamento di terra lavorativa ulivata, e macchiosa di stiora 232 44 15 stimate al netto scudi 2805 3 19 —.

6.° *Lotto.* — Un pezzo di terra lavorativa ulivata in luogo detto l' Uccelliera di stiora 33 45 2 stimato al netto scudi 1230 — 12 4.

7.° *Lotto.* — Un appezzamento di terra in luogo detto Vallacchia di stiora 43 35 9 valutato al netto scudi 801 4 15 4.

Latamente detti Beni confinati, e descritti nella citata perizia.

Fatto a Livorno li 7 Dicembre 1847.

Dott. Niccola Del Corda.

Il sig. Francesco Avunti possidente domiciliato a Scansano, prevalendosi del diritto, che gli accordano le vigenti Leggi, intende di proibire a chiunque non sia munito della di lui licenza in scritto, di andare a caccia in qualsivoglia modo, sotto le pene tutte comminate dalle Leggi stesse, nella Tenuta di Pomonte e nella bandita dell' Aquilaja da lui ritenuta in affitto, spettante la prima ai nobili sigg. fratelli Vivarelli di Siena, la seconda al sig. Michele Checcacci di Pereta.

Giuseppe Consiglio possidente domiciliato in Firenze inibisce a Giovanni Luzzi lavoratore (già licenziato) al podere « Castellaccio » posto nella Comunità di Figline, e nel Popolo S. M. di detto luogo, qualunque compra, vendita, o baratto di bestiame e d' ogni altra cosa riguardante il detto podere, protestando di ritenere per nulle le contrattazioni medesime, senza il consenso del sig. Giuseppe Conti domiciliato in Figline.

La sig. Emma Smith abitante nella sua Villa fuori la Porta S. Gallo in luogo detto il Palazzo Bruciato rende pubblicamente noto come essa paga sempre a pronti contanti tutto quello che occorre provvedere per uso proprio e di sua famiglia, e che perciò essa non riconoscerà per valido alcun debito che venisse da altri contratto in di lei nome.

Francesco e il Sacerdote Cesare Ribecai valendosi del diritto accordato dalle LL. veglianti inibiscono ad ognuno qualunque specie di caccia nei Beni di loro proprietà posti a Montemagno e precisamente nella sezione L della Comunità di Vico Pisano. E ciò per tutti gli effetti di ragione.

Digitized by Google

VENDITA COATTA

La mattina del dì 14 Gennajo 1848 alle ore 11 ad Istanza del sottoscritto Procuratore legale del sig. Girolamo Conti di Firenze in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 27 Maggio 1840, avanti la porta del Tribunale predetto sarà esposto al pubblico Incanto l'appresso indicato stabile appartenente al sig. Giovan Batista Bacci possidente, e mezzano domiciliato al Ponte a Signa descritto nella relazione, e stima dell'ingegnere sig. Ulisse Faldi del dì 31 Gennajo 1839 segistrata in Firenze detto dì, e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del Tribunale suddetto, esistente nel processo Conti e Bacci dell'anno 1839 N.° 206, per rilasciarsi in compra al maggiore, e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale, con tutti i patti, e condizioni di che nella cartella d'Incanti esistente nella Cancelleria del più volte rammentato Tribunale di prima Istanza.

Stabile da vendersi

Una casa con piccolo orto posta nel Popolo di S. Martino a Gangalandi Comunità e Potesteria della Lastra a Signa in luogo detto Ponte a Signa, composta di numero 3 piani compreso il terreno, gravata della rendita imponibile di lire 91, e cent. 46 descritta, e confinata nella suddetta relazione, stimata Sc. 214 6 — —.

Dott. Andrea Biagini.

Il Principe Carlo Poniatowski possidente domiciliato in Firenze in Via Larga, ad evitare la rinnovazione di alcuni inconvenienti, che a di lui danno si sono modernamente verificati, deduce a pubblica notizia, che esso non sarà mai a riconoscere ed a fare il pagamento di verun debito, che da qualunque persona di qualsivoglia condizione, e rapporto con la prefata Eccellenza sua, che si asserisse dal medesimo incaricata, potesse esser formato con artisti, manifattori, e negozianti di qualsivoglia genere, a menochè tali artisti, manifattori, e negozianti non siano stati cauti di procurarsi un esplicito consenso in scritto della prefata Eccellenza sua, e ciò deduce a pubblica notizia come sopra all'effetto, che veruno possa allegarne ignoranza della presente sua dichiarazione, ed a tutti i più utili effetti di ragione.

Firenze li 9 Dicembre 1847.

Dott. Francesco Benvenuti *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 11 Gennajo 1848 avanti la porta esterna del Tribunale del Borgo a Buggiano, ed a Istanza del sig. Giocondo Pucci, curatore della interdetta Assunta Chiostri, moglie di Domenico Lemmi del Ponte Buggianese, saranno esposti all'Incanto gli appresso Beni sul prezzo di lire 2001 4 4 liquidato dal perito sig. Giovanni Cosimini, per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente, alle condizioni di che nella nota esistente nel Tribunale antedetto.

Descrizione dei Beni

Il dominio utile e ragioni livellarie di due appezzamenti di terra lavorativa, vitata, pioppata, e gelsata situati in Comunità di Buggiano, Cura del Ponte Buggianese, di misura in tutti coltre 2, scale 5, pertiche 3, e braccia 15, con casa colonica di 3 stanze, ed annessi, di dominio diretto, in parte del sig. Angiolo Tredici, ed in parte del sig. Vincenzo Perandi, ai quali appezzamenti confinano a levante Capitolo fiorentino, mezzogiorno Fossi di Uzzano, ponente, Luigi Bindi, e Pier Domenico Gonfiatti, e settentrione Capitolo fiorentino; indicati al catasto estimale in sezione E particelle N.° 895 900 903 stimati al netto dei canoni lire 2001 4 4.

Dott. Ignazio Guelfi *Proc.*

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Per contratto del 10 Luglio 1847 rogato Micallef, il sig. Luigi del fu Lorenzo Del Vivo vendè al sig. Francesco del fu Luigi Barabino negoziante domiciliato a Genova, la metà dello stabile di N.° 5 posto nella Via S. Benedetto di Livorno, e composto di pian terreno, 1.° e 2.° piani a palco, e soffitte abitabili al 3.° piano a tetto, e due magazzini nella Chiostra di tergo, di cui anderà al possesso divenuta la vendita irretrattabile, per il prezzo di lire 11350 fiorentine a carico del quale furono portate tutte le spese. — In pagamento di detto prezzo il compratore si accollò fino alla concorrenza di lire 9650 le tre quarte parti del capitale di censo in maggior somma su detto immobile imposto dal sig: Giuseppe Del Vivo a favore della Chiesa Armena di questa Città con contratto del 1.° Agosto 1796 rogato Stefanini in lire 386 l'anno, ed ogni rimanenza fu convenuto pagarsi dietro giudizio di purgazione d'Ipoteche, e di Graduatoria. — In caso di rincaro per parte di alcun creditore, tutte le spese anticipate dal sig. Barabino come che portate a carico del prezzo dovranno essergli rimborsate. — Frattanto in coerenza al disposto della Legge del 2 Maggio 1836 il sig. Francesco Barabino offre di sodisfare fino al concorrente prezzo dei Beni come sopra acquistati e frutti, tutti gli oneri, e debiti gravanti i medesimi senza distinzione di esigibili, e non esigibili nel modo, e forme, che verrà stabilito nella Graduatoria da emanarsi dal Tribunale di prima Istanza di Livorno, avendone depositato nella Cancelleria del medesimo Tribunale fino del dì 7 Dicembre corrente l'opportuna dichiarazione.

Livorno li 7 Dicembre 1847. Dott. L. Betti.

M.r Mainwaring dimorante in Firenze, rende pubblicamente noto che pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista per uso suo e per quello di sua famiglia, non riconoscerà valido alcun debito che venisse da altri fatto in suo nome.

Firenze li 11 Dicembre 1847.

NB. Nel Giornale N.° 89 pag. 1.ma, colonna 1.ma all'Art. sesto ve leggesi « 18 Ottobre » leggasi 18 Decembre.

Nel Giornale Gindiciale del dì 7 corrente all'Art. Vendita Coatta firmato dal Dott. Alessandro Bosi Proc. del sig. Cesare Causa contro Fiani ne' NN. « ove si legge 7 Gennajo » si legga 14.

Dott. Alessandro Bosi *Proc.*

Parte deliberativa della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza del dì 26 Novembre 1847. Sentito il rapporto del sig. Giudice Commissario.

Omologa per tutti gli effetti di ragione il concordato concluso dal sig. Pietro Donnokoe coi suoi creditori li 15 Novembre stante, lo dichiara obbligatorio, ed esecutorio anco a riguardo dei creditori che non sono al medesimo concorsi. — Dichiara lo stesso sig. Donnokoe scusabile e suscettibile di essere riabilitato uniformandosi al disposto delle veglianti Leggi, e ordina al sig. Pietro Sevieri stato Sindaco provvisorio al fallimento del ricordato sig. Donnokoe di rendergli conto della da esso disimpegnata gestione, e passargli e consegnarli i libri, carte, assegnamenti, e quant'altro presso di esso esistente di pertinenza dello stesso sig. Donnokoe.

Così deciso, letto, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 26 Novembre 1847. Sedendo i sigg. Auditore Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis, e Francesco Pacini Auditori.

Sottoscritti all'originale — F. Billi *Presid.*

Filippo Fontani *Coad.*

Per copia conforme — Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

AVVISO PER VENDITA COATTA DI BENI IMMOBILI

In esecuzione di Sentenza proferita dal Regio Tribunale di prima Istanza di Pisa nel 16 Settembre prossimo passato, e alle Istanze del nobil uomo sig. Dott. Gaetano Bichi, e dei sigg. Silvestro, Pellegrino, Vincenzo, e Costanzo zio e nepoti Garibaldi, e di Rosalba Garibaldi negl'Evangelisti tutti possidenti domiciliati i primi a Pietrasanta, e l'ultima a Capriglia rappresentati da Mess. Angiolo Bracci la mattina del 29 Gennajo prossimo veniente avanti la porta esterna di detto Tribunale di prima Istanza di Pisa sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto alla vendita dei quì appresso descritti Beni di proprietà di Francesca Bertocchi vedova del fu Lorenzo Garibaldi possidente domiciliata a Capriglia Vicariato di Pietrasanta per rilasciarsi in vendita in due lotti distinti al maggiore e migliore offerente sulla stima fattane dal perito sig. Francesco Leonetti nella somma quanto al primo lotto di lire 1295, soldi 16, e denari 8, e quanto al secondo lotto di lire 493, e soldi 10, e colle condizioni, e patti di che nel quaderno d'oneri, e nella relativa cartella d'Incanti; Il tutto depositato in Cancelleria del Tribuaale ridetto, per rendersi ostensibile insieme con tutti gl'altri Atti relativi a chiunque ne faccia richiesta.

Descrizione dei Beni da vendersi

1.° *Lotto.* — Capriglia Comunità di Pietrasanta Popolo di S. Salvadore, terra vignata, ed ulivata, e selvata a castagni sezione E distinta al nuovo Catasto con i numeri particellari 769 770 e 771 di misura in tutto braccia quadre 12,463 con massa imponibile di lire 18, e cent. 1, a cui confina Cappella di S. Chiara, Pellegrino Garibaldi, e Francesco Cancogni stimato al netto d'ogni detrazione lire 1295, soldi 10, e denari 8. . . . . Lire 1295 16 8.

2.° *Lotto.* — In detto luogo, Popolo, e Comunità di Pietrasanta. Una casa composta di stanze 3 da terra, a tetto con scala a comune con Stefano Garibaldi, esente dalla massa imponibile, sezione E particella 731, e a cui confina Stefano Garibaldi, e piazza in comune con detto Stefano, Francesco, e Pellegrino Garibaldi stimata al netto d'ogni detrazione lire 493, e soldi 10. L. 493 10 —.

Pisa questo dì 10 Decembre 1847.

Mess. Angiolo Bracci *Proc.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 14 Gennajo 1848 a ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Islanza di Firenze li 27 Agosto 1847; ad Istanza di Mess. Ferdinando Carraresi non tanto in proprio, quanto come Procuratore dei sigg. Gaetano, ed Angiolo Carraresi di lui fratelli, possidenti domiciliati in Firenze avanti la porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico Incanto l'infrascritto stabile spettante già ai sigg. Tommaso, e Gaetano Sandrini, ed Anna Pellucci Bini vedova Sandrini NN. possidenti domiciliati a Fiesole, e quindi passato nel dominio del sig. Giovanni Bellini possidente domiciliato all'Incisa sul prezzo di scudi 1042 5 6 4 determinato dal perito sig. Filippo Bettarini nella sua perizia del dì 11 Giugno 1847 esistente nella Cancelleria di detto Tribunale nel processo 984 dell'anno 1844 per rilasciarsi in compra al migliore, e maggiore offerente con i patti contenuti nella nota prodotta da detti creditori istanti.

Descrizione

Un podere denominato la Costerella con casa colonica posto nel Popolo dei SS. Cosimo, e Damiano al Vivaio, Comunità, e Potesteria di Figline gravato della rendita imponibile di lire 204, e cent. 38 — — prezzo scudi 1042 5 6 4.

Dott. Ferdinando Carraresi.

Per Istrumento pubblico del dì 7 Decembre 1847 rogato dal notaro Dott. Bernardo Guidotti di Guardistallo, registrato a Firenze li 11 Decembre 1847 Pub. Vol. 140 P. 188 Cas. 2 con lire 1 da Lodovico Puccioni — Il sig. Filippo del fu Luigi Ricci ingegnere di Circondario domiciliato attualmente per ragioni d'impiego a Guardistallo ha repudiata l'eredità del suddetto suo genitore morto in Firenze li 18 Giugno 1847; dalla quale perciò si protesta di non vuolere risentire nè utile nè danno.

Correzione alla prima Lista dei possessori espropriati nel tronco da Poggibonsi a Castel Fiorentino, pubblicata in questo stesso Giornale di N.° 49 nel 26 Giugno 1847.

In luogo di Burresi Silvestro deve intendersi ad ogni effetto ed esser posto Burresi Sebastiano.

P. Bandini *Segretario Gerente.*

NB. Nel Giornale N.° 92 alla Lista dei possessori espropriati della prima pubblicazione della Strada ferrata Maria Antonia fu omesso i seguenti nomi: Parenti Iacopo — Michelangiolo Bertelli.

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 50 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla DISPENSA in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 95. FIRENZE. *Sabato 18 Dicembre* ANNO 1847.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Innocenzio Gigli, Giudice Commissario al fallimento di Lorenzo Mazzini Sarto e negoziante domiciliato in questa Città, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile la mattina del dì 7 Gennajo prossimo 1848 a ore 10 antimeridiane per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 14 Dicembre 1847.

F. BERTI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Primo Turno Civile con Sentenza del 13 Dicembre corrente alle Istanze di Luigi Carboni negoziante di Cappelli e trecce di paglia in questa Città. Ha dichiarato aperto il fallimento dello stesso Carbonai con riservo di precisarne in seguito l' epoca cui possa retrotrarsi, ha ordinata l' apposizione dei sigilli sopra tutti gli effetti mobili e carte del detto fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori Civili, ed ha nominati l' Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli in Giudice Commissario, ed il sig. Tommaso Michelagnoli in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 14 Dicembre 1847.

F. BERTI *Coad.*

Il sottoscritto nella sua qualità di Mandatario dei sigg. Dott. Giorgio e Carolina coniugi Caramelli in ordine all' Istrumento stipulato in Roma sotto dì 7 Decembre corrente pei rogiti del notaro Giacomo Fratocchi, dichiara e deduce a pubblica notizia a tutti e per tutti li effetti più utili di ragione che trovandosi i sunnominati sigg. coniugi Caramelli attualmente assenti da Firenze, questa loro assenza è precaria e che non ostante la medesima essi hanno inteso ed intendono di ritenere e conservare il domicilio in questa Città e di goderne quindi tutti li effetti e benefizi.

Li 17 Dicembre 1847.

EDUARDO GUERRI.

Con Atto esibito nel Tribunale del Giudice Civile di Siena sotto dì 10 Decembre 1847 Pellegrino del fu Baldassarre Cannucci domiciliato a S. Colomba ha repudiata l'eredità di suo fratello germano Vitale Cannucci morto intestato in Siena nel dì 28 Novembre prossimo passato.

F. S. STADERINI *Proc.*

Don Ignazio del fu Giuseppe Conti Parroco attuale alla Chiesa di Santa Maria a Pontanico Comunità di Fiesole, rende noto al pubblico che per speciale convenzione stabilita con i coloni Niccolò Giovanni e Giuseppe Casini lavoratori al podere di detta sua Chiesa ha rilasciato a tutto suo carico e rischio la contrattazione dei bestiami aratori e di ogni e qualunque specie, cosicchè egli dichiara di non avere nessuna responsabilità nè garanzia nelle contrattazioni che saranno fatte dai suddetti lavoratori Casini, ed avranno per obbligati e tenuti soltanto i predetti Casini.

Si deduce a pubblica notizia, a tutti gli effetti di ragione, come Alessio Francini Orefice, e negoziante in Firenze, non riconoscerà per valida alcuna sua firma tanto per gira come in accettazione di cambiali, o mandati all' ordine che non abbiano il respettivo bollo a secco, esprimente Alessio Francini Firenze, e ciò a principiare da questo presente giorno in poi, altrimenti il medesimo intende che qualunque firma senza il suddetto bollo a secco, si renderanno di niun valore.

Firenze 13 Dicembre 1847.

Pasquale Tucci Agente dei nobili sigg. coniugi Novellucci all' amministrazione di Brozzi, previene il pubblico ad ogni buon fine ed effetto che Gaspero e Angiolo Bertini lavoratori licenziati dal podere di Petriolo, nella Potesteria di Sesto, di proprietà dei suddetti sigg. Novellucci, non ha facoltà di eseguire contrattazione alcuna.

Si fa noto che il veterinario Francesco Ciacci domiciliato a Buonconvento ha formalmente dichiarato con Scrittura esibita in quella Potesteria nel 9 Decembre 1847 di volersi astenere dalla eredità del di lui padre Martino defunto nel 18 Settembre 1839.

GIO. BATTA PANNILUNGHI *Proc.*

Giuseppe e Pietro Biagiotti con Atto pubblico del dì 29 Novembre 1847 rogato Ser Evangelista Artimini hanno adita con benefizio di Legge e d' Inventario l' eredità del loro genitore Giacomo del fu Gius. Biagiotti non tanto per proprio interesse quanto per conto del loro fratello Telemaco e delle loro sorelle Clorinda e Cesira in età pupillare.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all' Udienza del dì 30 Novembre 1847. nella Causa

Fra il sig. Macario Formigli negoziante e possidente domiciliato in Livorno attore comparso per il Ministero di Mess. Pietro Morgantini da una e

Il sig. Cesare del fu Vita Rignano mezzano, e possidente domiciliato in Livorno nella sua qualità di erede beneficiato del detto fu Vita del quondam Nissim Rignano convenuto dall' altra parte.

Facendo diritto alle Instanze proposte dal sig. Macario Formigli con Scrittura de' 26 Novembre 1847. Estende il giudizio di Graduatoria aperto con precedente Decreto de' 27 Agosto 1847 anco al prezzo di pezzi 860 da otto reali nelle 10 stanze dirute a Livorno sulla strada che conduce a Moutenero che 5 a piano terreno, e 5 al primo piano a tetto con affissi, più la corte, muri di tergo, e la striscia di terra che al di là del muro di detta corte circondata da muro di recinto e lo stanzino sporgente sulla strada annesso alle dette 10 stanze, e più altro appezzamento di terreno, frutti, piante ec. di fronte alla strada suddetta, compreso il muro di recinto, e con le servitù attive, e di attingere l' acqua nel pozzo, il tutto acquistato a titolo di compra dal prefato sig. Macario Formigli dal sig. Vita del fu Nissim Rignano in ordine all' Atto privato del 30 Luglio 1830 che in Atti, e ciò senza pregiudizio dei diritti, ed ipoteche allo stesso sig. Formigli competenti, e delle operate compensazioni, e pagamenti. Spese a carico dei prezzi distribuibili e prelevabili con privilegio, ed Ordina la pubblicazione e inserzione del presente Decreto nei modi prescritti dalla Legge.

E tutto ec. Mandans ec.

Così deciso, letto, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 30 Novembre 1847. Sedendo i sigg. Auditore Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis, e Francesco Pacini Auditori presente il sig. Avvocato Gaetano Bandi Regio Procuratore.

Sottoscritti all' originale — F. BILLI *Presid.*
FILIPPO FONTANI *Coad.*
Per copia conforme — Dott. PIETRO MORGANTINI *Proc.*

Antonio Pannocchi dimorante a Pagliarella, rende pubblicamente noto che egli non sarà giammai per riconoscere ed approvare per valide le contrattazioni di qualunque genere che i di lui coloni alla sua fattoria denominata Pagliana Popolo di Luciana fossero per fare a di lui nome, escluse quelle corredate di un permesso in scritto munito della di lui propria firma.

Il sig. Giacomo Orlandi Conciatore domiciliato in Firenze, previene il pubblico che fino dal 1845 successe al Lorenzo Becucci nell' Ipoteche di più, e diversi pastrani senza conoscerne il proprietario; che perciò assegna il termine di giorni 15 a tutti i proprietarj dei pastrani impegnati al suddetto Becucci di portarsi in Via Pelacani al N. 7180 a riprendere i suddetti pastrani spirato il quale procederà alla vendita dei medesimi.

Firenze li 15 Dicembre 1847.

Dott. PIETRO RINGHESSI.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, avverte tutti i creditori del fallimento del sig. Vincenzo Baragli di Arezzo, che alle ore 11 della mattina del 29 Decembre 1847 avrà luogo nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del Tribunale predetto la presentazione al Giudice Commissario di una Lista tripla del numero dei Sindaci provvisorj, che essi stimeranno dover esser nominati al rammentato fallimento dal Tribunale di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Arezzo
Li 13 Dicembre 1847.

GAETANO BARDINI *Coad.*

Tribunale di prima Istanza di Pistoja

D' ordine dell' Illmo. sig. Aud. Luigi Zanietti Giudice Commissario al fallimento di Giovanni Zattoni, all' Istanze del sig. Giovanni Corsini Sindaco provvisorio di detto fallimento rende pubblicamente noto agl' interessati, che è stato destinato le mattine dei giorni 29 e 30 Dicembre 1847 per la verificazione dei creditori, per ammettersi al passivo di detto fallimento, a forma del disposto della Legge ec.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico come il Giudice Commissario al fallimento di Giovanni Zattoni con sua Ordinanza del giorno infrascritto ha destinato le due mattine del 29 e 30 del corrente mese di Decembre per la convocazione dei creditori del ridetto fallito all' oggetto di procedere alla verificazione dei loro titoli di credito, ponendo a cura del Sindaco provvisorio, Giovanni Corsini, di render tutto per mezzo dei consueti avvisi la riduta destinazione di giorni per gli effetti voluti dalla Legge.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 15 Dicembre 1847.

Dott. A. NOTARI *Canc.*

Digitized by Google

COMUNITA' DI PISA

PRIMA PUBBLICAZIONE

Inerendo all' Istanza presentata negli Atti per parte del sig. Avv. Francesco Ruschi nella sua qualità di Gonfaloniere della Comunità di Pisa, ordina la pubblicazione della prima Lista dei possessori espropriati per l' allargamento della Via S. Frediano della Città stessa contenente l' Indennità relative, e prodotta in Atti con Scrittura del dì 30 Novembre ultimo perduto, e tale pubblicazione effettuarsi mediante l' inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e mediante l' affissione nei luoghi soliti; E dice che tale pubblicazione eseguita come sopra dovrà produrre gli effetti tutti voluti dall' Art. 2.° della Legge del 25 Febbrajo 1845 — Spese a carico di detta Comunità.

Firmati all' originale — Giuseppe Arcangioli *Presid.*
Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Così pronunziato, e deciso dal R. Tribunale di prima Istanza della Città di Pisa alla pubblica Udienza del dì 2 Decembre 1847. Sedendo gli Illmi. sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Auditor Giacinto Albergotti, e Aud. Filippo Bertacchi, presente il pubblico Ministero; Qual Decreto è stato letto, e pubblicato all'Udienza suddetta a forma della Legge.

Firmato all' originale — Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Per copia certificata conforme

Il sottoscritto Coad. e Cassiere — A. Borghini.

PRIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER L' ALLARGAMENTO DI VIA S. FREDIANO DELLA CITTÀ DI PISA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Aulla ne' Franceschi sig. Maria.	Libero	Porzione dello stabile descritto alla sezione C particella 2800 in parte, e 2803 della Comunità di Pisa.	*Lire* 12,650 50 —
Cocchi ne' Toccafondi sig. Maddalena, e Scotti Giuseppe, Gaetano, Lodovico, e Marco di Gio. Batta. come eredi di Elisabetta Landi.	Benefizio di S. Michele Del Vollia.	Porzione dello stabile descritto alla sezione C particella 2843 di detta Comunità.	« 12,075 75 —
Catola Raffaello, e Flaminio di Leonardo Donatari di Luigi Cavallini, e Luigi Cavallini ed Assunta di detto Luigi vedova Catola usufruttuarj.	Libero	Stabile posto in detta Via, e segnato di N.° Comunale 957.	« 13,650 — —

Fatto a Pisa li . . . Dicembre 1847.

Per Mess. G. Papiani D. E. Mugnaini.

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 6 Luglio 1847 e ad Istanza del sig. Luigi Cianfanelli negoziante, domiciliato in luogo detto « ai Moccoli » Potesteria del Galluzzo, rappresentato da Mess. Giovanni Giovannoni, nella mattina del dì 21 Gennajo 1848 a ore 11 verranno esposti in vendita al pubblico Incanto avanti la porta di detto Tribunale prima in un sol lotto, e quindi in 3 distinti lotti in pregiudizio dei sigg. Giuseppe, e Leopoldo padre, e figlio Farsetti pienamente interdetti possidenti nella suddetta Potesteria per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo respettivamente come appresso indicato nella relazione e stima dell' ingegnere sig. Cammillo Ritiratti del dì 28 Maggio 1847 depositata nel successivo dì 29 detto nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza ed esistente nel processo Cianfanelli, e Farsetti dell' anno 1846 sotto N.° 1481; e con le condizioni di che nella cartella d' oneri esistenti negli Atti, i seguenti beni, cioè:

1.° *Lotto.* Una villa con giardino ed annessi situata in luogo detto il Paradiso nel Popolo di Santa Maria e Brigida al Paradiso Comunità del Bagno a Ripoli, Potesteria del Galluzzo gravata della rendita imponibile in lire 221, e cent. 33; descritta, e confinata nella suddetta relazione, e stimata . . . *Scudi* 1887 1 — —

2.° *Lotto.* Un fabbricato con corte annessa al largo di detta villa e orto, suddiviso in diversi quartieri da pigionali posto il tutto nel suddetto Popolo, Comunità e Potesteria, gravato della rendita imponibile di lire 393, e cent. 30 descritto, e confinato come sopra, e stimato . . . . . « 1535 5 — —

3.° *Lotto.* Due case di moderna costruzione a contatto l' una dell' altra, posta sull' angolo della terra tenuta a giardino e orto, Popolo, Comunità, e Potesteria suddetta mancante perora di rendita imponibile, perchè non per anche accampionate descritte, e confinate come sopra, e stimate. . « 1447 1 — —

Totale . . . *Scudi* 4870 — — —

Dott. Gio. Giovannoni.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di prima Istanza di Firenze del dì 9 Settembre 1847.

Sulle Istanze avanzate in Atti per parte del sig. Antonio Nocchi con Scrittura del dì 1.° Settembre 1847, ammette la Graduatoria dei creditori del defunto Pietro Ciacchi, e suoi autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di un fabbricato ad uso di magazzino posto in Firenze lungo le mura di S. Rocco, acquistato in compra dal detto sig. Nocchi dal Sacerdote sig. Pasquale Ciatti col contratto del dì 29 Marzo 1847 rogato dal notaro Michele Fabbrichesi per il prezzo di scudi 500; Assegna ai creditori Ciatti il termine di un mese ad avere prodotti i titoli dei loro crediti, e nomina Mess. Antonio Antonini in Procuratore per compilare gli Atti occorrenti per formare il progetto di Graduatoria: spese a carico del prezzo da distribuirsi.

Paolo Falleri *Vice-Presid.*
F. Golini *Canc.*

Per copia conforme all' originale — Fabbrichesi.

Michele Poli di Piancaldoli deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, come con Atto priv. de'3 Gennajo 1846 registrato a Borgo S. Lorenzo il 14 Ottobre 1847 prese in affitto dal Sacerdote Giovanni Bianconcini di detto luogo per anni 13, e per l' annuo canone di scudi 11 romani, che pagò anticipatamente, un effetto marronato detto Campo di Montino nel Popolo di Piancaldoli Comunità di Firenzola, del quale è da detto tempo in possesso.

Mess. Silvestro Pieri *Proc.*

EDITTO

Il R. Tribunale Commissariale di Montepulciano rende pubblicamente noto, che con Decreto proferito sotto dì 13 Decembre 1847 ad Istanza di Mess. Gio. Battista Papi Procuratore dei sigg. Dott. Oreste. Adriano e Francesco Fratelli Razzi, e Girolama Mazzi vedova Razzi come madre e tutrice del minore Pietro Razzi, tutti figli ed eredi beneficiati del fu Luigi Razzi di questa Città in ordine al pubblico Istrumento del dì 9 Dicembre corrente rogato Ser Fedele Ciampelli, è stata ammessa la domanda d'Inventario solenne di tutti gli oggetti esistenti nella eredità beneficiata di detto defunto, ed è stato destinato il dì 21 Gennajo 1848 a ore 10 di mattina per la confezione di detto Inventario da eseguirsi nella casa già di abitazione del defunto posta in questa Città per mezzo di pubblico Istrumento, e con l' intervento ed assistenza del Cancelliere di questo Tribunale, e perciò assegna il termine di giorni 8 ai creditori certi, e di giorni 15 ai creditori incerti di detta eredità a comparire in questo Tribunale per vedere detta domanda, e dir contro volendo; e quindi vengono citati detti creditori tanto certi, che incerti a trovarsi presenti, quando loro piaccia, in detto giorno, ora e luogo, alla confezione di detto Inventario, e contemporanea pubblicazione del medesimo per tutti gli effetti di ragione.

Dalla Canc. del R. Commissariato di Montepulciano
Li 14 Dicembre 1847. G. B. Gonfoni *Canc.*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti. — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 96. FIRENZE. *Martedì 24 Dicembre* ANNO 1847.

BORGO S. LORENZO

Per contratto del dì 16 Dicembre 1847 rogato dal notaro Antonio Cerreti residente a Borgo S. Lorenzo, fu variata la persona del gerente, institore, cassiere e magazziniere della Società in accomandita per la fabbricazione del Ferro stabilita alla Ferriera della Gracchia nel Popolo di Piazzano Comune di Vicchio, col contratto de' 10 Giugno 1844 sotto la Ditta « Francesco Messeri e Compagni » e tutte le attribuzioni che aveva il sig. Messeri, che resta come semplice socio, sono state trasferite fino dal 14 Ottobre 1847 nell' altro socio sig. Lorenzo Casini, il quale ne è il Gerente, institore, cassiere, e magazziniere d' allora in poi la detta Società deve andare sotto la Ditta « Lorenzo Casini e Compagni.

FRANCESCO MESSERI.

I sigg. Leopoldo, e Gio. Batta. Granchi domiciliati in Firenze rappresentati dal sottoscritto Procuratore, essendo stati ammessi con Decreto del Giudice Civile S. Croce del dì 9 Dicembre 1847 a compilare l' Inventario solenne della eredità beneficiata del sig. Giuseppe Granchi loro zio, ed essendo restato assegnato con detto Decreto il termine di giorni 8, ai creditori certi e di giorni 15 ai creditori incerti ad intervenire volendo alla confezione del pubblico Istrumento d' Inventario, rendono noto che la confezione suddetta resta fissata per la mattina del dì 10 Gennajo 1848 a ore 10 avanti il Cancelliere del Giudice Civile del Quartier S. Croce.

Dott. ROBERTO DE FILIPPI.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 28 Gennajo 1848 in esecuzione del Decreto proferito dal R. Tribunale Vicariale del Ponte a Sieve sotto dì 17 Novembre 1847 ad Istanza della sig. Carolina Marchionni vedova Bernini possidente domiciliata a Pelago rappresentata da Mess. Iacopo Rossini, avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Firenze, saranno esposti al pubblico Incanto prima in un sol lotto, e quindi in tanti lotti distinti gli appresso indicati stabili appartenenti a detta sig. vedova Bernini descritti nella relazione, e stima dell' ingegnere sig. Antonio Nencetti de' 22 Settembre 1847 esistente nella Cancelleria di detto Tribunale di prima Istanza per liberarsi in compra sul prezzo resultante da detta perizia al maggiore, e migliore offerente con tutti i patti, oneri, e condizioni di chè nella nota prodotta per parte della Istante con la Scrittura de' 17 Novembre 1847, salva l' approvazione del Tribunale; quali Beni sono posti, e confinati in conformità della relazione predetta.

Stabili da vendersi

1.° *Lotto.* Un podere con casa colonica detto « il Tabernacolo » livellare in parte di diretto dominio della Pieve di S. Lorenzo a Diacceto onerato dell' annuo canone di lire 28 12 —, ed un piccolo appezzamento di terra distinto di colore terra chiara nella pianta annessa alla relazione suddetta del sig. Nencetti, gravato della rendita imponibile di lire 494 e cent 63 e valutato al netto di tutte le spese scudi 2193 1 13 —.

2.° *Lotto.* Un podere con casa colonica detto « la Crocellina » e N.° 2 appezz. di bosco distinto di color giallo chiaro nella pianta annessa alla precitata relazione gravato della rendita imponibile di lire 448 e cent. 71 nella detta relazione al netto di tutte le spese valutato scudi 1999.

3.° *Lotto.* Un podere con casa colonica detto « Quercetello » e N.° 2 appezzamenti di bosco distinto di color rosso minio nella pianta annessa a detta relazione, gravato della rendita imponibile di lire 354 e cent. 18 e nella detta relazione al netto delle spese come sopra valutato scudi 1989.

4.° *Lotto.* Un podere con casa colonica detto « le Vigne » e N.° 2 appezzamenti di bosco distinto di color celeste nella pianta annessa a detta relazione, gravato della rendita imponibile di lire 494 e cent. 92 e nella detta relazione al netto di tutte le spese come sopra valutato scudi 1925.

5.° *Lotto.* Due poderi con la respettiva casa colonica detti « i Renaj, e mezza Costa » e questo in parte livellare di dominio diretto della Pieve di S. Clemente a Pelago, onerato dell' annuo canone di sacca 2 grano, e barili 4 vino, e N.° 4 appezzamenti di bosco, casa padronale ec. (non compreso però l' Oratorio, o Cappella pubblica in essa esistente a pian terreno, che resterà di esclusiva proprietà della ricordata sig. Marchionni vedova Bernini) stanze di fattoria, ed una casetta, distinti dei colori paonazzo, e verde scuro nella pianta annessa a detta relazione, gravati in complesso della rendita imponibile di lire 1341 e cent. 64 e nella detta relazione Nencetti tutti questi beni al netto delle spese come sopra sono valutati scudi 7251 3 10 —.

6.° *Lotto.* Due poderi con la respettiva casa colonica detti « Linari di sopra, e Linari di sotto » e N.° 4 appezzamenti di bosco distinti di colore rosso chiaro, e verde chiaro nella pianta annessa a detta relazione, gravati in complesso della rendita imponibile di lire 775 e cent. 54 e nella detta relazione Nencetti al netto di tutte le spese come sopra valutati scudi 2690 1 — —.

Dott. IACOPO ROSSINI.

Si rende noto al pubblico per tutti i migliori effetti di ragione.

Che il sig. Giovacchino del fu sig. Giovan Domenico Riccesi Impiegato Regio, e possidente domiciliato in Firenze con Atto del dì 15 Dicembre corrente recognito da Mess. Artimini debitamente registrato, ed esistente in questo Tribunale di prima Istanza, ha revocato ogni e qualunque mandato di procura o generale, o speciale che avesse fatto fin qui al sig. Priore Gio. Batta. Pierucci Parroco di Montalceto nella Diogesi di Siena, ed abitante in Firenze; dichiarando che d' ora in avanti dovranno riguardarsi come non avvenute e di niun valore tali procure.

Fatto a Firenze li 16 Dicembre 1847.

Dott. VALENTE VANNACCI ADIMARI.

L' Illmo. sig. Giudice Civile della Sezione di S. Croce di Firenze li 6 Decembre corrente ha proferito il seguente Decreto:

Pronunziando sulle Istanze avanzate in Atti dalla sig. Annunziata Teresa del fu Dott. Vincenzio Eschini moglie attuale del sig. Giovan Batista Bernardi, e di che nelle sue Scritture dei 17 Settembre, e 19 Ottobre 1847, dice che il sig. Cav. Commissario del R. Spedale di S. Maria Degli Innocenti di questa Città, potrà pagare liberamente, e senza alcuna sua responsabilità nè del Pio Stabilimento da lui rappresentato alla prefata sig. Annunziata, Teresa Eschini nei Bernardi a titolo di elemosina, o di caritatevole sussidio, e con tanta rata delle rendite provenienti dalla eredità del fu Dott. Alessandro di Iacopo di Guido Eschini in detto luogo Pio pervenuta in ordine al di lui testamento del dì 23 Luglio 1637 rogato Tommaso Centerini la somma e quantità di lire 30 al mese a contare dal giorno della fattane richiesta, e ciò fino alla concorrenza di quella somma cui ammonta la differenza fra la dote di scudi 300 che dicesi essere stata conferita colle rendite di detta eredità alla Maria Carlotta Eschini sorella di detta Istante, o che sia stata conferita ad altra fanciulla appartenente alla di lei famiglia, e la somma che può abbisognare per il mantenimento di uno scuolare all' Università di Pisa, o in altro pubblico studio nel sistema ordinato dal suddetto Pio testatore nel testamento precitato. Dice però che prima di dare esecuzione al presente Decreto nè dovrà esser fatta la pubblicazione per mezzo di Editti, e della integrale inserzione della sua *Deliberativa nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali*, poichè assegna un secondo termine perentorio di giorni 15 decorrendi dal dì di tale pubblicazione ed inserzione a chiunque possa aver diritto alla elemosina, o caritatevol sussidio che sopra ad opporsi nei modi legali al presente Decreto dichiarando conforme dichiara che detto termine spirato senza la comparsa di alcuno potrà darsi immediatamente esecuzione piena al Decreto medesimo senza verun rischio, e pericolo nè del R. Spedale nè del prelodato sig. Commissario.

Dott. E. CATANZARO.

EDITTO

Si fa noto al pubblico, come con Istrumento del dì 4 Ottobre 1847 registrato a Pitigliano nello stesso giorno rogato dal Dott. Giuseppe Busatti notaro regio residente in Sorano fu proceduto dal sig. Giuseppe Vallati possidente domiciliato a Pitigliano alla emancipazione espressa del di lui nipote ex filio sig. Lorenzo Vallati possidente domiciliato a Pitigliano ridetto, e quindi con altro successivo Istrumento del dì 18 Ottobre 1847 registrato a Pitigliano li 19 Ottobre detto rogato dal medesimo notaro fu proceduto alla donazione inter vivos a favore del prefato di lui nipote sig. Lorenzo Vallati di tutti i suoi Beni presenti e futuri al medesimo sig. Donante Vallati spettanti con le apposite riserve, ec. i quali Istrumenti in quanto a quello di emancipazione venne trascritto sotto dì 9 Ottobre detto al relativo registro che si conserva nella Cancelleria della Corte Regia di Firenze, ed in quanto a quello di donazione fu trascritto all' altro registro di detta Cancelleria sotto dì 25 Ottobre suddetto. Il tutto a mente di quanto è prescritto dalle Leggi veglianti in materia, e a tutti li effetti di ragione.

Dal Tribunale di Pitigliano
Li 10 Dicembre 1847.

L. TORSELLINI *Canc.*

Il sig. Angiolo Gemmi nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento di Vincenzio Giuntini invita i creditori del medesimo a depositare nel tempo, e termine di giorni 40 decorrendi da questo infrascritto giorno presso il sig. Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Firenze i loro titoli di credito con detto fallito Giuntini per esserne a suo luogo, e tempo eseguita la verificazione nei modi e forme prescritte dall' Art. 503 del vegliante Codice di Commercio.

Fatto a Firenze li 17 Decembre 1847.

Dott. V. V. ADIMARI.

Con Istrumento del 20 Novembre 1847 rogato Ser Giuseppe Giani, il sig. Luigi Lucchesi, bracciante domiciliato nel Popolo di S. Michele a Pontorme, Comune d' Empoli, ha emancipato il figlio Leopoldo Lucchesi, maggiore di anni 21.

Empoli 24 Novembre 1847.

D. E. N. BUCCHI *Proc.*

Digitized by Google

Con Decreto del Tribunale Civile di S. Spirito di Firenze del dì 11 Dicembre 1847 alle Istanze del sig. Pietro Melani pittore e possidente domiciliato in Firenze fu ammessa la domanda d'Inventario solenne dell' eredità lasciata dal sig. Fortunato Melani suo padre, ed è stata destinata la mattina del dì 11 Gennajo 1848 a ore 11 per la confezione dell' Inventario solenne avanti il Cancelliere di detto Tribunale per cui sono invitati tutti i creditori [illegible] certi di detta eredità a comparire volendo in detta mattina nella residenza di detto sig. Cancelliere per assistere alla celebrazione del relativo Istrumento.

G. Brandi *Proc.*

La sottoscritta dedure a pubblica notizia per gli effetti più utili di ragione, che Santi Capresi di questa Città mucraio soccitario della medesima per i patti speciali concordemente convenuti è tenuto del proprio alla fornitura di tutti i foraggi biada, ec. occorrenti al mantenimento delle mucche, che tiene a dimezzo con la sottoscritta medesima, di modo che chiunque contrattasse e vendesse tali generi al detto Santi Capresi, non avrà che l' azione puramente personale contro di esso Capresi, escluso ogni diritto sopra il valore del bestiame, per il quale i generi stessi fossero serviti, e contro la sott.scritta proprietaria del detto bestiame.

In Colle li 15 Dicembre 1847.

Anna Galganetti.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 28 Gennajo 1848, a ore 11, in esecuzione di Decreto de' 27 Settembre 1847 proferito dalla Giudicatura Civile di S. Croce, avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Firenze, saranno esposti al pubblico Incanto gli appresso Beni, di proprietà dei sigg. Oreste, Salvadore, e Giuseppe di Ottaviano Capacci, latamente descritti nella relazione, e stima dell' ingegnere Gio. Batta. Picchianti, esistente negl' Atti di detta Giudicatura nel processo di N.° 1000, per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente, salva l' approvazione del Tribunale con tutti i patti, oneri, e condizioni riportate nella cartella d' Incanti.

Descrizione degli Stabili

Una presa di terra con casa colonica, e padronale, posta nella Comune di Figline, Popolo dei Santi Cosimo, e Damiano al Vivajo, con rendita imponibile di lire 105 e 30|100, e gravata dell' annuo canone di scudi 16 4 2 — per il prezzo di lire 2205 — —.

Una casa colonica, e terra annessa luogo detto le Masse, Comunità suddetta, gravate della rendita imponibile di L. 51 e 37|100, e dell' annuo canone di lire 50 15 — per il prezzo di lire 2200 — —.

G Sonnati *Potestà.*

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

I sigg. Ferdinando e Carlo Cozzini offrono di soddisfare i debiti, e gli oneri dipendenti da Inscrizioni veglianti sopra il piano terreno composto di tre magazzini, e due cantine sotterranee dello stabile oggi di N.° 9 posto nella nuova Darsena di Livorno, da loro acquistato al pubblico Incanto del 10 Agosto p.° p.° per lire 13210, come resulta dal pubblico Instrumento di acquisto del 21 del detto mese rogato Del Corda, e registrato in Livorno nello stesso giorno; Il detto piano terreno è stato posto in vendita dalla sig. Enrichetta Martolini negli Hermite come erede beneficiata del di lei padre sig. Federigo Martolini, rimanendo a carico del prezzo, prelevabili con privilegio, le spese di purgazione d' Ipoteche, quelle relative alla libertà dell' effetto venduto, e quello di Graduatoria da proferirsi dal Tribunale di prima Istanza di Livorno d'avanti al quale si procede.

Livorno 13 Decembre 1847.

D. N. Del Corda.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno Turno Civile all' Udienza del dì 7 Decembre 1847.

In sequela della Istanza avanzata dai sigg. R. Alhaique e N. Mareno Sindaci provvisori al fallimento del fu Leone Chayes. — Assegna l' ultimo e perentorio termine di giorni 60 ai sigg. Clemente Checcacci, Francesco Polese, I. L. Valensin, Iacopo Napolani, I. E. Racaz, Sansone Uzielli, F. Amaron creditori di Livorno, e ai sigg. Schiff e C. di Alessandria, S. Forti di Firenze, Vincara e Rigo di Genova, Giuseppe Scion di Genova, L. Lion di Napoli, Augusto Degas di Parigi, G. Lunghetti e f. di Siena, L. V. di F. Finzi e C. di Firenze, Nathan Shons e C. di Brody, e Werthemstein di Vienna creditori del fallimento suddetto a presentarsi a verificare i loro crediti, e detto termine spirato in loro contumacia decaderanno dal beneficio dei reparti che fosse a dare il patrimonio del fallito a forma del vegliante Codice di Commercio. — E tutto ec.

Sottoscritti all' originale — Francesco Billi *Presid.*
Filippo Fontani *Coad.*

Per copia conforme — F D. Guerrazzi *Proc.*

EDITTO

Con Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno sotto dì 14 Decembre 1847 è stato nominato in Sindaco provvisorio al fallimento di Giovanni Bruni il sig. Gaetano Capanna colle attribuzioni ed oneri a tale ufficio inerenti.

Dott. O. Bastianelli.

La mattina del dì 24 Gennajo 1848 avanti la porta esterna del Tribunale di Lari, verrà proceduto alla vendita di 5 distinti casi di beni immobili di suolo, terra lavorativa olivata vitiata e fruttata posti nella Comune di Lari in volontaria forma, ma con le regole delle vendite coatte, appartenenti ai sigg. Angiolo e Mariano Iacoponi di Gramugnana assistito l' ultimo dai di lui tutori, e a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di famiglia assistente a detta tutela per rilasciarsi al migliore ed ultimo offerente, e a tutti i patti condizioni che resultano dal quaderno di oneri depositato in Atti e relativa stima pure in Atti ai quali ec.

Li 17 Decembre 1847.

D. Emilio Casòli.

Il sottoscritto notifica a tutti gli effetti di ragione che Vincenzio Giovannetti, e Domenico, e Natale fratelli Martelli suoi affittuari coloni al podere della Cigna, posto nel Popolo di S. Matteo presso Livorno, non hanno facoltà di vendere, i bestiami ed altri oggetti, che ritengono a stima, quali sono di esclusiva proprietà del sottoscritto; perciò qualunque contrattazione venisse fatta dai medesimi di detti effetti sarà [illegible] data come nulla a tutti gli effetti di ragione; e ciò in ordine alle relative scritte d' affitto alle quali ec.

Livorno 15 Decembre 1847.

Vincenzo Chellini.

EDITTO

Nella sera del 6 Dicembre corrente fu reperita a fare danno nelle bandite presso Paganico e condotta a quel pubblico Stabulario una bestia vaccina di incerto padrone — Qualora questi dentro 8 giorni non si presenti a far le debite giustificazioni per recuperarla [illegible] sarà disposto a forma della Legge de' 3 Giugno 1819, e sarà venduta col mezzo di pubblico Incanto in questa Terra la mattina del 29 stante — E tutto ec.

Dal R. Vicariato di Roccastrada li 13 Dicembre 1847.

G. Morandi *Canc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto, Turno Civile all' Udienza del 17 Agosto 1847 ha proferito il seguente Decreto nella Causa esecutiva fra,

La sig. Vittoria Paggi vedova Ajò possidente domiciliata a Siena rappresentata da Mess. Luigi Bacchini;

I sigg. Luisa Baffetti, e Luigi Santini coniugi domiciliati a S. Giovanni delle Contee; Ed

Antonio, e Francesco Detti possidenti domiciliati a Montemerano

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze dei sigg. Vittoria Paggi, e Luigi Busatti dichiara aperto il giudizio di Graduatoria per la distribuzione in natura dei Beni stabili espropriati a danno di Luisa Baffetti nei Santini, di Antonio, e Francesco Detti, assegnando ai creditori loro, e dei loro autori il termine di un mese ad avere prodotti i loro titoli di credito.

Riunisce la presente Graduatoria all' altra già aperta col precedente Decreto del 29 Giugno 1847 ad Istanza dei fratelli Nardelli. Nomina in direttore Mess. Luigi Romualdi, e pone le spese a carico dei Beni distribuibili prelevabili con privilegio.

G. Loli Piccolomini *Presid.*
Manciati *Coad.*

AVVISO PER VENDITA DI BENI IMMOBILI

In esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Pisa all' Udienza del 18 Novembre ultimo decorso, e all' Istanze della sig. Caterina Bindi Possidente domiciliata in Pietrasanta rappresentata da Mess. Luigi Barsali, la mattina del dì 29 Gennajo 1848 avanti la porta esterna di detto Tribunale di prima Istanza sarà esposta in vendita al pubblico Incanto la qui appresso descritta casa, e suoi annessi già di proprietà del fu Carlo Bindi che ne fece la vendita al sig. Dott. Giuseppe Bartalini insieme con altri Beni mediante pubblico contratto del 12 Febbrajo 1838 rogato Ser Luigi Raffaelli sull' offerta di scudi 1100 che detta sig. Caterina Bindi ha fatta, (compreso l' aumento del decimo) al seguito del giudizio di Purgazione iniziato da detto sig. Dott. Bartalini stata accettata colla pretiata Sentenza per rilasciarsi a detta sig. Caterina Bindi per detta sua offerta, o a quel maggiore offerente, che sarà a presentarsi all' Incanto colle condizioni, e patti di che nel quaderno d' oneri e relativa cartella d' Incanti, il tutto depositato in Cancelleria per rendersi ostensibili a tutti quelli, che ne faranno richiesta unitamente agl' Atti relativi di purgazione d' Ipoteche segnati di numero processale 362 del 1847.

Descrizione dello Stabile

Una casa, che serviva d' abitazione al sig. Carlo Bindi, con l' orto dirimpetto, con pozzo, corte, e terrazzo posto il tutto in Pietrasanta in Via Sottana di sotto corrispondente ai numeri particolari 775 776 777 821 822 824" in sezione H del nuovo Catasto di Pietrasanta.

Fatto a Pisa li 13 Dicembre 1847.

Dott. Luigi Barsali.

Girolamo Mecheri possidente domiciliato in S. Giovanni Val-d' Arno superiore, deduce a pubblica notizia che con Atto Giudiciale del dì 13 Dicembre 1847 ha formalmente inibito al suo colono Guglielmo Balignani domiciliato ai Passelli nel Popolo di Monte-Carlo, Comunità di S. Giovanni qualunque contrattazione di bestiame, a pena di nullità ove manchi il di lui espresso consenso in scritto.

EDITTO

Il Regio Potestà di Castiglion della Pescaja rende noto, che per essere stata ritrovata nel 26 dello scorso mese, dalla guardia di bonificamento Pietro Barabesi, nell' argine di Nerone, una cavalla di padrone incognito, e che or trovasi al pubblico stabulario in questa Terra, viene assegnato il termine di giorni 15 dal dì della inserzione di quest' Editto nel Giornale degli Atti Giudiciarj a tutti quelli ai quali possa la cavalla stessa appartenere ad aver presentate in Tribunale le occorrenti istanze e giustificazioni per il ricupero della bestia medesima, altrimenti detto termine spirato, sarà proceduto a forma della notificazione dei 3 Giugno 1819.

Dal Trib. suddetto li 14 Dicembre 1847.

V. Balloni *Potestà.*

I creditori del fallimento di Francesco Cipriani di Prato sono invitati in coerenza dell' Art. 502 del Codice di Commercio a depositare nel termine di giorni 40 i loro respettivi titoli di credito nella Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza, o dietro ricevuta, nelle mani del sottoscritto Sindaco provvisorio al fallimento medesimo per procedere in seguito alla legale verificazione dei medesimi.

Firenze 16 Dicembre 1847. Cesare Romei.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) e per l'estero (franco ai confini) di paoli 30 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Le associazioni si ricevono alla Dispensa in Via de' Balestrieri N. 6, da Lorenzo Benvenuti — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle logge del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 97. FIRENZE. *Sabato 25 Dicembre* ANNO 1847.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per tutti i fini ed effetti che il Tribunale suddetto con sua Sentenza del dì 14 Decembre corrente ha dichiarata la piena interdizione di Angiolo Scarpettini di Pistoja dimorante a Casale per causa di prodigalità.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 15 Dicembre 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico a tutti gli effetti di ragione che il Tribunale suddetto con Decreto proferito alla pubblica Udienza del giorno infrascritto ha nominato in Sindaco provvisorio al fallimento dei sigg. Pietro e Giuseppe Campanelli di Pistoja, il sig. Federigo Becherucci negoziante in detta Città.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 21 Decembre 1847.

Dott. A. Notari *Canc.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, avverte tutti i creditori ammessi al passivo del fallimento del sig. Nepomuceno Barluzzi di Fojano, che a ore 11 della mattina del 28 Decembre 1847 avrà luogo nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del prelodato Tribunale il rendimento di conto finale e quindi l'ultima ripartizione dell'attivo.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Arezzo
Li 13 Dicembre 1847.

Gaetano Baldini *Coad.*

Il sig. Dott. Federigo Grossi legale domiciliato in Arezzo inibisce a Luigi Frangipani, e sua famiglia, colono al podere detto le Corticelle, Popolo di Ruscello, di proprietà dell'inibente, qualunque contrattazione di bestiame, senza il consenso in scritto del di lui padrone e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Dott. B. Beccherini.

Il sottoscritto Luigi Pacini possidente domiciliato nel Popolo di Castiglioni Comunità di Pelago, fa noto al pubblico, che con Atto de' 14 Dicembre 1847 rogato da Mess. Tommaso Bellini, dichiarò di astenersi dall'eredità intestata del defunto suo genitore Angiolo Pacini, morto intestato sotto dì 19 Ottobre 1847 nel Popolo di Treggiaia Vicariato di Pontedera, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Luigi Pacini.

Il Tribunale di prima Istanza di Volterra

Nel Giudizio esecutivo iniziato dall'Illmo. sig. Consigliere Luigi Campani di Volterra contro i sigg. Giuseppe, Vincenzo, e Gaetano Fratelli Topi della stessa Città ha pronunziato il seguente Decreto.

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze del sig. Luigi Campani e di che nella Scrittura de' 19 e 31 Agosto e 18 Settembre corrente omologa ed approva la relazione e stima del perito Giudiciale sig. Carlo Ristori depositata negli Atti restrittivamente però alla casa posta in Via del Ricciarelli al numero Comunale 323 rimasta investita dall'attuale giudizio esecutivo. Ordina la vendita ai pubblici Incanti della casa medesima spettante ai convenuti Giuseppe, Vincenzio e Gaetano Fratelli Topi da farsi nei modi e forme voluto dalla Legge sul prezzo stabilito dalla suddetta perizia in scudi 655, lire 4 e soldi 15 alle condizioni che saranno espresse nella relativa cartella d'Incanti. Spese prelevabili con privilegio dal prezzo del fondo da vendersi.

E tutto ec. Mandans ec.

L. Stefanopoli.
P. Spagna *Canc.*

Così decretato pronunziato e letto a forma della Legge alla pubblica Udienza del dì 23 Settembre 1847. Sedendo gl'Illmi. sigg. Lodovico Stefanopoli Presidente, Scipione del Punta Auditore e Dott. Adriano Luchini Giudice supplente presente ed assistente il sig. Avv. Vincenzo Cercignani R. Procuratore.

P. Spagna *Canc.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nel relativo processo di questa Cancelleria di prima Istanza il 20 Novembre 1847 quindi è stata coll'originale stesso collazionata e si è rinvenuta in tutte le sue parti pienamente con quello concorde salvo ec.

P. Spagna *Canc.*
Marcello Zanetti *Proc.*

Il sig. Pietro Dauphiné deduce a pubblica notizia e per tutti gli effetti di ragione che avendo disdetta al Agostino Bellini la colonia di un suo podere posto nel Popolo di S. Maria a Soffiano non riconoscerà per valida nessuna contrattazione che venga fatta da detto colono senza il suo espresso consenso e più particolarmente qualsivoglia vendita di bestiame o di paglia ed altro, e si protesta di considerare come nulle tali contrattazioni.

EDITTO

Con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Pistoja del dì 7 Decembre 1847 fu ordinato quanto appresso:

Previa la riunione delle Istanze esibite dal sig. Dott. Leopoldo Torrigiani, e dal Dott. Tommaso e Teofilo Conversini nel 30 Novembre decorso, dichiara aperto il giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo dei Beni espropriati a danno di Giuseppe Gavazzi, e aggiudicati al sig. Dott. Tommaso Conversini, Giovan Domenico Guidotti, e Giuseppe e Giovanni Mei per la somma complessiva di scudi 1197; Nomina in Procuratore per l'oggetto di compilare il relativo progetto di Graduatoria Mess. Luigi Alberti, ed assegna ai creditori inscritti, ed aventi diritto alla distribuzione del prezzo medesimo, e relativi frutti il termine di 30 giorni a produrre in Atti i loro documenti a forma della Legge; Pone le spese di questo Decreto, e successive di notificazione del medesimo da farsi per mezzo della stampa, a carico del prezzo da distribuirsi e da tassarsi colla definitiva Sentenza.

E tutto ec. Mandans ec.

Firmati — Luigi Sgai *Presid.*
Dott. A. Notari *Canc.*
Per copia conforme — Federigo Torrigiani.

I sigg. Ch. Blanchet, Franquet e C. Gerenti della Società collettiva ed in accomandita per la Compagnia delle Illuminazione a Gaz della Città di Livorno, deducono a pubblica notizia: Che mediante dichiarazione da essi fatta con apposito Atto innanzi M. Philippe Elmo Ernest Foucher e suo collega notari a Parigi sotto dì 8 Settembre 1847 hanno revocato il mandato che avevano conferito al sig. Giovanni Desiderio Blain già loro rappresentante e direttore dell'officina del Gaz di Livorno; Che conseguentemente dall'indicata epoca in poi è cessata in esso qualunque loro rappresentanza; Lo che dichiarano per tutti i fini ed effetti, e sotto le comminazioni che di ragione.

Livorno 16 Decembre 1847.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

L'Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario S. Leopoldo di Livorno all'Udienza de' 10 Decembre 1847 ha proferito il seguente Decreto.

In sequela della Istanza fatta dal sig. Francesco Tonci ne' nomi con Scrittura di questo giorno.

Nomina in curatore alla eredità del sig. Paolo Plaisant morto nel Popolo dell'Ardenza nel mese di Novembre prossimo passato il sig. Dott. Gaetano Tomei con tutte le attribuzioni e oneri relativi.

Dott. Niccola Del Corda *Giud. supplente.*
E. Rebuffat *Coad.*
Per copia conforme — Mess. Tito Malenchini *Proc.*

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza del dì 17 Decembre 1847 ha proferito il seguente Decreto.

Senza pregiudizio dei diritti della Pia Casa dei Ceppi di Prato domina diretta dell'infrascritto Immobile.

Dichiara aperto il giudizio d'Ordine per la distribuzione di lire 10472 e cent 33 ammontare dell'indennità dovuta dalla Reale Deputazione di pubblica utilità, e Ornato di Livorno al sigg. Cav. Domenico, e Giovanni Poggiali per l'occupazione di un vasto magazzino posto in questa Città sul Piaggioncino dei Forni Regii al quale si accede da un Antrone con porta in Via Cara del Leone segnata di N.° 3.

Assegna ai creditori il termine di un mese ad aver prodotto in Cancelleria i loro documenti.

E commette a Mess. Niccola Del Corda di formare un solo progetto di Graduatoria con quello ordinato da questo Tribunale con Decreto del 28 Settembre prossimo passato.

Spese a carico del prezzo in distribuzione.

Francesco Belli *Presid.*
Filippo Fontani *Coad.*
Per copia conforme — Mess. Tito Malenchini *Proc.*

Si rende pubblicamente noto, che con Atto esibito nel dì 17 Decembre corrente avanti l'Illmo. sig. Potestà del Tribunale dei Bagni a S. Giuliano, Giuseppe e Ranieri Fratelli Benedetti Agricoltori, domiciliati a Malaventre Comunità di Vecchiano, hanno repudiato la eredità del loro padre Gio. Battista Benedetti ivi defunto nel dì 30 Ottobre del cadente anno, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Li 20 Decembre 1847.

D. R. Piazzini.

I creditori verificati della fallita Olimpia Desideri sono invitati a presentarsi nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città la mattina del dì 29 Decembre 1847 a ore 12 per procedere avanti l'Illmo. sig. Giudice Commissario al fallimento di detta Desideri alla nomina di uno, o più Sindaci definitivi, e di un cassiere, qualora per parte della fallita non venga proposto un concordato.

Livorno 20 Decembre 1847. Dott. Adami *Proc.*

Digitized by Google

ESTRATTO

di parte Deliberativa del Decreto proferito dal Giudice Civile di San Leopoldo di Livorno li 14 Decembre 1847.

Dichiara giacente la eredità relitta dalla Donna Maria Valenti vedova Pescini defunta in Livorno li 17 Agosto 1847 oriunda Senese e nomina in curatore alla eredità medesima il sig. Dott. Angelo Minoli sotto tutti gli obblighi di ragione.

Assegna a chiunque avesse titolo per rivestire la qualità di erede di detta vedova Pescini un nuovo termine di giorni 20 decorrendi dalla pubblicazione di questo Decreto a dedurre quanto esser possa di suo interesse; altrimenti detto termine spirato la eredità predetta sarà dichiarata vacante e ne sarà ordinata la devoluzione al Regio Fisco.

C. Salucci *Coad.*

Si previene il pubblico, che in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Siena sotto di 5 Gennajo 1847 alle Istanze del sig. Dott. Luigi Fabbri di Greve nella mattina del dì 5 Febbraio 1848 prossimo futuro alle ore 12 avanti la porta esterna del detto Tribunale sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico Incanto dei seguenti beni di proprietà del sig. Tommaso Cappelletti di S. Lorenzo a Grignano situati nella Comunità della Castellina in Chianti latamente descritti, e valutati dal perito sig. Cosimo Naldini nella sua relazione del 29 Settembre 1846 esistente nel processo della vendita Fabbri C. Cappelletti per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, sul prezzo di stima ed a norma delle condizioni depositate negli Atti.

1.° *Lotto.* — Un appezzamento di terreno di varia cultura di stiora 12 circa in luogo detto Piano del Borro nel Popolo di Pietrafitta.

Altro appezzamento simile di stiora 5 circa nello stesso luogo valutati unitamente scudi 456 2 — —.

2.° *Lotto.* — Un appezzamento di terra boschiva oggi ridotta a sementa di stiora 12 circa in luogo detto Montanino nel Popolo di S. Giusto a Ricavo valutato scudi 213 1 — —.

Fatto a Siena li 17 Decembre 1847.

Luigi Pippi.

Si fa noto al pubblico

Che con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Siena de'17 Dicembre è stato dichiarato aperto il fallimento dei fratelli Patrizio, Antonio, ed Angelo Bianciardi detti Masoni Pizzicagnoli in questa Città con riservo di determinare l'epoca alla quale il fallimento stesso dovrà retrotrarsi.

È stato nominato in Agente provvisorio il sig. Luigi Viciani che ne ha legalmente accettato l'incarico, in surroga del sig. Vincenzio Castellari stato nominato con altro precedente Decreto di questo medesimo giorno; ed

È stato ordinato il trasporto e deposito degli stessi fratelli Bianciardi nelle carceri dei debitori Civili.

Dalla Canc. dei Trib. di prima Istanza di Siena
Li 18 Dicembre 1847.

Giovanni Cesarini *C.*

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto Turno Civile all'Udienza del 16 Novembre 1847 alle Istanze del nobile sig. Gaspero Ciacci possidente domiciliato a Pitigliano rappresentato da Mess. Contri. Omissis ec.

Dichiara aperto il giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo di 2 stabili stati alienati al pubblico Incanto alle Istanze del sig. Francesco Selvi, ed a danno dei sigg. Pietro, e Luigi Fratelli Londini possidenti domiciliati a Montemerano l'uno nominato Corte vecchia acquistato dal suddetto sig. Gaspero Ciacci per la somma di lire 1369 e l'altro detto la Madonna del Cavalluzzo acquistato dal sig. Dott. Luigi Saracini per la somma di lire 4030 14 8.

Nomina in Procuratore direttore alla Graduatoria stessa Mess. Angelo Contri.

Assegna a tutti i creditori iscritti dei sigg. Pietro, e Luigi fratelli Londini il termine di un mese ad aver prodotti i titoli giustificativi i loro crediti, onde essere graduati, osservate le regole di Procedura.

Firmati — G. Loli Piccolomini *Presid.*
G. Pascucci *Coad.*
Mess. Angiolo Contri.

Il Molto Revdo. Don Clemente Valenti possidente domiciliato a Rosennano nella Comunità di Castelnuovo Berardenga, rende noto al pubblico che egli ha inibito, conforme inibisce, a Giovanni Rosai e sua famiglia, colono al di lui podere posto nel Popolo e Cura di Rosennano, Comunità suddetta, qualunque contrattazione di bestiami, senza l'espresso consenso e licenza in scritto del detto suo padrone Don Clemente Valenti, altrimenti sarà dichiarata nulla e come non avvenuta a tutti gli effetti di ragione.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 19 Gennajo 1848 avanti la porta esterna del Tribunale di Pontassieve, ad Istanza del sig. Giovanni Martini di Falgano, come erede beneficiato di Bartolommeo Martini di Pelago, saranno di nuovo esposti all'Incanto gli appresso Beni, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, colle condizioni di che nella nota, in detto Tribunale esistente, per il prezzo di scudi 911 2 — —.

Un casamento di N.° 18 stanze, con orto murato annesso, e un pezzo di terra seminativa, e olivata contiguo, situati in Comunità di Pelago, sezione H, particelle 497 498, e 524, con rendita imponibile di lire 241 e 79 centesimi.

Dott. Giovanni Rovai *Proc.*

NB. Nel Giornale N.° 94 all'Art. Vendita Coatta dei Beni Baldasserini, ove leggesi « Anton Pietro » si legga Avvocato Pietro.

EDITTO

D'Ordine del Tribunale Vicariale di Roccastrada.

Ad Istanza di Veronica vedova del fu Michele Benvenuti e di Annibale Lotti, la prima tutrice ed il secondo contutore dei figli pupilli del fu Michele Benvenuti possidenti domiciliati a Sasso Fortino rappresentati da Mess. Angiolo Pineschi.

La mattina del dì 28 Gennajo futuro 1848 alle ore 10 d'avanti la porta esterna del Tribunale di Roccastrada dietro le di già ottenute autorizzazioni verranno esposti in vendita col mezzo di pubblici Incanti gli stabili che appresso di pertinenza dei pupilli predetti situati in Sasso Fortino, e sua corte, Popolo di San Michele Arcangiolo, Vicariato, e Comunità di Roccastrada da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sulla stima Giudiciale del perito Annibale Lotti.

Il compratore, o compratori si riterranno il prezzo in mano fino a che non avvenga l'ordine del Tribunale di farsi il pagamento ai creditori ipotecari in prima, e quindi ai chirografarj in seguito delle intimazioni che verranno fatte.

Le spese tutte a carico dei creditori da pagarsi appena seguita l'approvazione delle liberazioni.

Li Stabili da vendersi sono

1.° Una stanza luogo detto la Taborra valutata al netto d'ogni detrazione . . . . . *Lire* 280 — —
2.° Una vigna detta detta il Poggio valutata . « 1610 — —
3.° Altra vigna, e macchia luogo detto Femina morta. . . . . « 2100 — —
4.° Altro appezzamento di terreno luogo detto Campo dell'Aja . . . . . « 490 — —
5.° Altro appezzamento luogo detto le Risaje . « 434 — —
6.° Un appezzamento di terreno luogo detto il Canellesco . . . . . « 106 — —
7.° Altro appezzamento luogo detto i Merzani. « 133 6 8
8.° Altro appezzamento luogo detto i Casalini. « 266 13 4
9.° Altro appezzamento luogo detto la Mengona « 213 6 8
10.° Altra stanza in luogo detto la Mengona . « 100 — —

Totale . . . *Lire* 5737 6 8

Il tutto come più e meglio dalla perizia Lotti del 10 Giugno 1846 registrata a Massa il 12 di detto mese e dalle condizioni in Atti esistenti da rendersi ostensibili a chiunque.

Roccastrada li 16 Dicembre 1847.

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

La mattina del dì 29 Gennajo prossimo a ore 11 avanti la porta principale del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, ed in esecuzione di Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile di detta Città, li 28 Agosto 1847, ad Istanza dei sigg. Orsola Cerboni vedova Liberatori, e Don Domenico Liberatori, madre e tutrice la prima, tutore il secondo delle figlie pupille del fu sig. Francesco Liberatori di Arezzo, e di lui eredi beneficiate, saranno esposti al pubblico Incanto i seguenti Beni per il prezzo resultante dalla perizia, e stima eseguita dal sig. Mattio Marzocchi li 15 Aprile 1847 debitamente omologata, e colle condizioni esistenti con detta perizia e Decreto, negli Atti dalla Giudicatura Civile di Arezzo.

Beni da vendersi

1.° *Lotto.* Una casa posta in Arezzo nel Popolo di S. Agostino, nella Piazza di detto nome, di più e diverse stanze e stanzini, impostata al nuovo estimo della Comunità di Arezzo sezione C² particella 2053, Art. di stima 1132 gravata della rendita imponibile di lire 49 54 stimata lire 2246 13 4.

2.° *Lotto.* Un podere situato in detta Comunità, nel Popolo di Monistero, vocabolo i Bizzocchi, composto di casa colonica, e resedj, e di un corpo di terre lavorativo, vitato, pioppato, e pomato, diviso in più campi, impostato al suddetto estimo, sezione G² particelle 883 e 884, Art. di stima 651 e 956 di braccia quadre 83844, gravato della rendita imponibile di lire 154 41, stimate al netto di un'annuo canone dovuto alla Pia Fraternita dei Laici di Arezzo lire 4322 18 4.

3.° *Lotto.* Un pezzo di terra in piano, lavorativo, vitato e pioppato posto nella predetta Comunità vocabolo la Magnanina di stiora 2 e 3/5 impostato al suddetto estimo e sezione, particella 241, Art. di stima 205, gravato della rendita imponibile di lire 42 99, stimato lire 1036 16 8.

4.° *Lotto.* Un appezzamento di terra lavorativo olivato, in più preselle posto nelle Camperie di Arezzo, vocabolo l'Oliveto di S. Maria, impostato al suddetto estimo e sezione, particella 1122, Art. di stima 797 di stiora 3 e 2/5 gravato della rendita imponibile di lire 29 81, stimato lire 1119 3 4 e come dalla suddetta perizia alla quale ec. Mess. Tarquinio Grossi *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione come con Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile di Arezzo li 6 Decembre corrente, stante la morte dell'Eccmo. sig. Dott. Carlo Sandrelli legale domiciliato in Arezzo, è stata ammessa la domanda di adizione della di lui eredità col benefizio di Legge, e d'Inventario esibito in Atti per parte dei sigg. Mario, e Giuseppe Sandrelli suoi figli in età maggiore, e dei sigg. Maddalena Pannilini vedova Sandrelli, e Giuseppe Carleschi tutori dei sigg. Paolo, e Teresa figli minori di detto fu sig. Dott. Carlo Sandrelli, però s'intimano tutti i di lui creditori a comparire la mattina del dì 18 Gennajo 1848 alla casa di ultima abitazione del suddetto defonto posta in Arezzo in Via del Corso per assistere volendo alla confezione dell'Inventario solenne ordinato col suddetto Decreto, di tutti gli oggetti ereditarj, e quant'altro a forma della Legge, di che sarà proceduto la di loro non comparsa non ostante.

Mess. Tarquinio Grossi *Proc.*

Giovanni, e Vincenzo del fu Pietro, Mori di Monte-Catini di Val-di-Cecina fanno noto al pubblico, che per solenne Istrumento del dì 9 Agosto 1847 rogato dal Dott. Luigi Leoni notaro Regio residente nella Città di Volterra, ed ivi registrato nello stesso giorno si sono astenuti di adire la eredità del prefato loro genitore morto in Firenze li 16 Luglio decorso 1847.

Dott. Luigi Leoni *Proc.*

Digitized by Google

Il Giornale si pubblica due volte la settimana cioè: Martedì e Sabato. — Le associazioni sono: trimestrali, semestrali e annuali. — Il prezzo di associazione per l'intera annata è di paoli 20 per Firenze; pel resto della Toscana (franco di posta) per l'estero (franco ai confini) di paoli 32 che dovranno esser pagati anticipatamente.

GIORNALE

Via de' Balestrieri N. 6. di Lorenzo Benvenuti — Gli articoli da inserirsi nel Giornale si ricevono alla Dispensa suddetta ed alla Tipografia sulle loggie del Grano. — Gli articoli medesimi, le lettere e i gruppi dovranno rimettersi franchi di porto.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

NUMERO 98. FIRENZE. *Martedì 28 Dicembre* ANNO 1847.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile con Sentenza de' 16 Dicembre corrente proferita alle Istanze di Luigi Ricci negoziante di Cuoi e Conciatore a Firenze ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riserbo di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli al di lui Magazzino e Concia posta in Via dei Pelacani in questa Città non chè a tutte le carte ed altri effetti mobili del fallito ed il di lui trasporto nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Giuseppe Rossini in Giudice Commissario ed il sig. Gaspero Ciulini in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze.
Li 24 Dicembre 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, Primo Turno Civile con Sentenza de' 22 Dicembre corrente proferita alle Istanze di Francesco e Giuseppe padre e figlio Bambi negozianti Calzolaj a Firenze ha dichiarato aperto il loro fallimento con riserbo di retrotrarne occorrendo l'apertura. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla loro bottega e magazzini ed altri effetti mobili ed il loro trasporto nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli in Giudice Commissario, ed il sig. Michele Giuntini in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 24 Dicembre 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile con Sentenza de' 23 Dicembre corrente proferita alle Istanze di Elia Usigli negoziante di Chincaglie a Firenze da Orsanmichele. Ha dichiarato aperto il di lui fallimento con facoltà di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli sopra tutti gli effetti, mobili e carte del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Maurizio Alli-Maccarani in Giudice Commissario ed il sig. Sabato Campagnano in Agente al detto fallimento

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 24 Dicembre 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Primo Turno Civile con Sentenza de' 21 Dicembre corrente proferita alle Istanze del sig. Francesco Bombicci e C. negoziante a Firenze ha dichiarato aperto il fallimento di Francesco Simoni e C.i Calzolaj a Firenze in Via Vaccheroccia con riserbo di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alle taberne aperte in questa stessa Città ed in quella tenuta aperta a Livorno in Via Ferdinanda, come pure a tutte le carte ed altri effetti mobili dei falliti esistenti non solo nella casa principale della Società, ma ancora nel domicilio separato dei Soci solidali: Ha ordinato pure la traduzione dei rappresentanti di detta Società nelle carceri dei debitori Civili: Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud Raimondo Boninsegni in Giudice Commissario ed il sig. Giuseppe Corsini Agente a Firenze ed il sig. Giovanni Guarducci in Agente a Livorno perciò che riguarda la taberna ivi esistente con facoltà all'Agente in Firenze di tenere aperta la Sola Concia in Firenze ove lo creda utile per la massa dei creditori sotto la sua personale responsabilità e previo Inventario e stima Giudiciale.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 24 Dicembre 1847.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, Secondo Turno Civile, con Decreto del dì 17 Dicembre stante inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento della Ragione eredi di Maria Manzini negozianti di Formaggi in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 15 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Canc. a tutto il dì 12 Gennajo prossimo 1848 i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 27 Dicembre 1847.

F. BERTI *Coad.*

EDITTO

Il Trib. di prima Istanza di Firenze, Secondo Turno Civile, con Decreto del dì 17 Dicembre stante inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Giovanni Parigi negoziante Pesciajolo domiciliato in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 15 ad eseguire la verificazione dei loro crediti: Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 12 Gennajo prossimo 1848 i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 27 Decembre 1847.

F. BERTI *Coad.*

Con Decreto proferito dal Tribunale Collegiale di Grosseto il 23 Luglio 1847, fu alle Istanze del sig. Beniamino Aijo rappresentato da Mess. Tonarelli, aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori di Gio. Batta. Funghi di Pitigliano per la distribuzione del prezzo di alcuni beni venduti a suo carico, e per la distribuzione di altri aggiudicati in natura: Fu nominato in direttore della Graduatoria Mess. Emidio Nardelli e venne assegnato a tutti i creditori Funghi il termine di giorni 30 ad aver depositati negl' Atti di detto Tribunale i loro titoli di credito.

Dott. DOMENICO TONARELLI.

VENDITA COATTA

La mattina del 1.° Febbrajo 1848 a ore 11 avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Grosseto sarà proceduto al terzo Incanto della Bandita di Poggio Cappone, spettante alla sig. Giuseppa Palmieri di Pereta ed esecutata alle Istanze del sig. Sabato Ventura sul prezzo di stima in lire 57910 3 4 in quanto al suolo, e di lire 3726 14 — in quanto al macchiatico, dibassato però attesa la mancanza di oblatori ai primi due Incanti del 15 per %, a forma della Legge, e con i patti e condizioni di che nelle note prodotte in Atti.

Dott. DOMENICO TONARELLI.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con Atto privato de' 24 Febbraio 1847 Bernardino Fumanti di Talamone vendè al sig. Luigi Nizzi di Magliano la Bandita di Fontebranda di grettini, e la presella del Tombolo, stabili situati nella Comune di Orbetello territorio di Talamone, e descritti all' estimo di detta Comune in sezione A N.° 75 e in sezione B num. 169 170 ~~271 172 170 per il prezzo~~ di francesconi 1292 a con l'accollo d'un canone annuo alla Comune predetta di lire 55 10 — per frutti di prezzo originario, e con il patto che il Nizzi potesse compensare come compensò, parte di detto detto prezzo in francesconi 462, con se stesso in pagamento d' un credito ipotecario che teneva contro detto Fumanti, e che ogni restante in francesconi 830 dovesse il Nizzi pagarlo al venditore li 8 Maggio 1847 purchè gli fosse giustificata la libertà dei fondi acquistati. Ma nella mancanza di tal giustificazione il Nizzi fece assegnare con Sentenza del Trib. Collegiale di Grosseto del 3 Sett. 1847 al Fumanti il termine di giorni 30 ad aver dato esecuzione alla sua promessa, colla comminazione che detto termine decorso esso compratore sarebbe stato in diritto di provvedere alla irretrattabilità del suo acquisto nei modi legali; E decorso intutilmente quel termine il Nizzi con scritta del 15 Dicembre 1847 emesse avanti il Tribunale Collegiale di Grosseto avanti il quale si procede e dal quale dovrà essere emanata la Sentenza di Graduatoria, la dichiarazione di purgazione delle Ipoteche gravanti sui fondi acquistati offrendo ai creditori Fumanti, conforme torna ad offrire il pagamento del prezzo residuale in francesconi 830 da diminuirsi però delle spese di purgazione d' Ipoteche e Graduatoria, e senza corrispondere i frutti a forma del contratto stesso.

Dott. DOMENICO TONARELLI.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Grosseto all' Udienza del 6 Agosto 1847, la mattina del 1.° Febbrajo 1848 sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto avanti la porta esterna dello stesso Tribunale, alla vendita degl' appresso stabili in lotti separati e distinti per rilasciarsi al maggiore offerente sul prezzo di stima resultante dalla perizia del sig. Domenico Gabbiai del 19 Luglio 1847 e con i patti e condizioni di che nella nota depositata in Atti, qual vendita vien provocata dai sigg. Isac Birronia e figlio di Scansano, in danno di Pietro Lavagnini di Monte-Merano.

Beni da vendersi

1.° Vigna in contrada il Sitagiolo a confine Ginnaneschi, Serri e Strada, valutata al netto lire 1487 10 —.

2.° Casa in Monte-Merano in Via delle Mura a confine Ghezzi Repenti Milanesi con stanza ad uso di gallinaio valutata L. 3625 8 8.

3.° Bottega con scancie posta nella piazza di Monte-Merano a confine Londini valutata lire 831 16 8.

4.° Cantina con grotta annessa ad uso di granaio valutata lire 966 2 4.

5.° Bottega con scancie in Via della Chiesa con due piccole stanze annesse, valuta 927 12 4.

6.° Tinaio posto in Via della Canonica valutato lire 289.

7.° Stanza ad uso di caciaia in Via dell' Inferno valuta lire 144 13 4, quali stabili sono posti e situati nella Comune di Manciano territorio di Monte-Merano.

Dott. DOMENICO TONARELLI.

Digitized by Google

COMUNITÀ DI PISA

SECONDA PUBBLICAZIONE

Inerendo all' Istanza presentata negli Atti per parte del sig. Avv. Francesco Ruschi nella sua qualità di Gonfaloniere della Comunità di Pisa, ordina la pubblicazione della prima Lista dei possessori espropriati per l' allargamento della Via S. Frediano della Città stessa contenente l' Indennità relative, e prodotta in Atti con Scrittura del dì 30 Novembre ultimo perduto, e tale pubblicazione effettuarsi mediante l' inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e mediante l' affissione nei luoghi soliti; E dice che tale pubblicazione eseguita come sopra dovrà produrre gli effetti tutti voluti dall' Art. 2.° della Legge del 25 Febbrajo 1845 — Spese a carico di detta Comunità.

Firmati all' originale — Giuseppe Arcangioli *Presid.*
Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Così pronunziato, e deciso dal R. Tribunale di prima Istanza della Città di Pisa alla pubblica Udienza del dì 2 Decembre 1847. Sedendo gli Ill.mi sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Auditor Giacinto Albergotti, e Aud. Filippo Bertacchi, presente il pubblico Ministero; Qual Decreto è stato letto, e pubblicato all'Udienza suddetta a forma della Legge.

Firmato all' originale — Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Per copia certificata conforme

Il sottoscritto Coad. e Cassiere. — A. Bonanni.

PRIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER L' ALLARGAMENTO DI VIA S. FREDIANO DELLA CITTÀ DI PISA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Aulla ne' Francheschi sig. Maria.	Libero	Porzione dello stabile descritto alla sezione C particella 2800 in parte, e 2803 della Comunità di Pisa.	Lire 12,650 50 —
Cocchi ne' Tocci-fondi sig. Maddalena, e Scotti Giuseppe, Gaetano, Lodovico, e Marco di Gio. Batta. come eredi di Elisabetta Landi.	Benefizio di S. Michele Del Vollia.	Porzione dello stabile descritto alla sezione C particella 2843 di detta Comunità.	« 12,075 75 —
Catola Raffaello, e Flaminio di Leonardo Donatari di Luigi Cavallini, e Luigi Cavallini ed Assunta di detto Luigi volovi Catola usufruttuarj.	Libero	Stabile posto in detta Via, e segnato di N.° Comunale 957.	« 13,680 — —

Fatto a Pisa li . . . Dicembre 1847.

Per Mess. G. Paperini D. E. Mugnaini.

VENDITA COATTA

La mattina del 1.° Febbraio 1848 in esecuzione del Decreto del Tribunale Collegiale di Grosseto de' 9 Luglio 1847 alle Istanze di Vincenzo Capitani di S. Stefano, avrà luogo avanti la porta esterna di detto Tribunale la vendita per mezzo di pubblico Incanto, di un fondo rustico vitato pomato e seminativo posto nel territorio di S. Stefano in contrada il Pispino a confine colla porzione assegnata a Stefano e Pietro Selano, Lambardi. Giovani, spettante a Vincenzo e Domenico Selano di S. Stefano, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima in lire 1408 resultante dalla perizia del sig. Giuseppe Brani de' 15 Giugno 1847 e con i patti e condizioni di che nella nota prodotta in Atti.

Dott. Domenico Tonarelli.

VENDITA COATTA

Alle Istanze del sig. Giuseppe Sordini di S. Stefano e in ordine al Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Grosseto il 17 Settembre 1847, la mattina del 1.° Febbraio 1848 avanti la porta di detto Tribunale sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto alla vendita di due case poste nella Città di Orbetello, che una in Via di Mezzo a confine Ugazzi Mattioli per il prezzo di lire 2670 7, e l'altra in Via Troncone Rosselli a confine Palanca Musi e Giallorett per il prezzo di lire 934 60, stimate dal sig. Giovanni Gaulotti con sua perizia del 27 Luglio 1847, e spettanti ai figli pupilli del fu Gio. Batta. Porta d' Orbetello, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente e con i patti e condizioni di che nella nota prodotta in Atti.

Dott. Domenico Tonarelli.

Si rende pubblicamente noto come con Decreto del R. Tribunale di Colle de' 22 Decembre 1847 il Molto Revdo Sacerdote Don Cesare Brogiotti domiciliato in detta Città è stato ammesso ad adire col benefizio di Legge, e dell' Inventario la credità del di lui padre sig. Antonio Brogiotti per tutti gli effetti di ragione; Si notifica perciò ai creditori certi, ed incerti della predetta credità che lo stesso Don Cesare Brogiotti ha prodotto negli Atti di detto Tribunale l' Inventario comprensivo dello stato attivo, e passivo di tutti i capitali ereditarj che si ritengono dal medesimo; e che ad apporre a detto Inventario è stato assegnato col surriferito Decreto a tutti gli aventi interesse sulla citata credità il tempo, e termine di giorni 20, decorso il quale, nel caso di niuna opposizione, è stata destinata la mattina del dì 17 Gennajo p.° avv. 1848 a ore 10 per procedere alla lettura e ratifica del medesimo dopo di che si avrà questo per solenne, e legittimo a tutti gli effetti dell'adizione benefiziata.

Colle questo dì 22 Decembre 1847.

Dott. Giovacchino Portigiani.

Lorenzo Bizzarri nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento di Giuseppe Miniati già negoziante domiciliato in Firenze esaminato con Decreto del R. Tribunale di prima Istanza di Firenze del dì 24 Agosto 1847, invita i creditori del medesimo a depositare nel termine di giorni 40 decorrendi da questo infrascritto giorno nella Cancelleria del detto Tribunale di prima Istanza di Firenze i loro titoli di credito debitamente bollati per eseguire la verificazione dei medesimi nei modi e tempi stabiliti dal vegliante Codice di Commercio.

Firenze li 21 Dicembre 1847.

Dott. G. François.
Proc. del sig. Lorenzo Bizzarri.

Il sottoscritto Stefano Antonini del Ponte a Elsa rende noto, per ogni miglior e più utile effetto di ragione, che Michele e Vincenzo padre e figlio Cerrini lavoratori ad un suo podere posto nel Popolo di S. Lorenzo a Nocicchio presso la Città di Sanminiato in luogo detto il Monte non hanno facoltà di comprare o vendere bestiami, nè fare alcuna contrattazione per di lui conto, talchè saranno nulle ed invalide quelle che dai medesimi venissero poste in essere sotto il di lui nome.

Stefano Antonini.

Si rende a pubblica notizia che Francesco Seghetti lavoratore del podere posto in Comune, e Popolo di Monte Carlo detto « Carbonata » di proprietà del sig. Pietro Lari di Altopascio è stato licenziato da detto podere, e quindi qualunque contrattazione di bestiame, e di qualsivoglia altro genere che potesse essere fatta da detto Seghetti, non sarà dallo stesso Lari, in difetto di un esplicito di lui consenso, rispettata e riconosciuta come in passato, e ciò per ogni buon fine, ed effetto, e quanto occorra, e non altrimenti ec.

S. Eccellenza la Cont ssa Olga Bobrinscki e sua famiglia sudditi Russi, attualmente dimoranti a Firenze, Palazzo Pucci dirimpetto al Teatro Nuovo, rende noto che qualunque contrattazione, in di loro nome, che potesse fare la sua servitù, nissuno eccettuato, dichiara e protesta non riconoscere il più piccolo debito che potrebbe esser le richiamato, atteso che paga giornalmente, a pronti contanti tutto ciò che fa comprare per mezzo della sua servitù.

Firenze 20 Dicembre 1847.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

503,774

LEGATORIA DI LIBRI
G. CERVONI
Via Crescenzio, 93
Tel. 561.477

Digitized by Google

